Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 1-2 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13690*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Biblioteca Senato del Regno

18.° Migliaio — IL SECOLO — N. 40 — 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca Ro...

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

Milano, 1 Giugno

Il partito radicale e la sua azione

Dopo il Congresso dei democratici radicali del 13 maggio 1890 nella capitale d'Italia, dal quale uscì quel monumento di senno riformatore politico che è il *Patto di Roma*, di Felice Cavallotti, trascorsero quattordici anni di vita nazionale, agitata e commossa da sventure immani, prima che si potessero riunire di nuovo le assise della Democrazia.

Nè per questo il Partito Radicale cessò mai, neppure per un giorno, dall'operare. Fu con questo partito che Cavallotti sollevò la questione della moralità contro il grande malfattore che fece le repressioni di Sicilia e ci condusse ad Abba Garima; fu con questo che Cavallotti rinnovò il Fascio della democrazia pensato da Garibaldi, riunendo tutti i liberali in una Lega per la difesa della libertà; e fu questo partito stesso che, caduto Crispi, preparava la guerra al Rudinì, quando una maledetta sciabola spegneva atrocemente la vita dell'amico nostro e lo Starabba (di cui era ed è anima il Luzzatti) compiva i fratricidi del 98.

La reazione cementò gli accordi che trionfarono nel nome dei Partiti Popolari; ma mentre i socialisti e i repubblicani erano costituiti in forti nuclei, i radicali — che pur costituiscono la grande maggioranza del Paese — si trovavano insieme coi voti, ma divisi in varii sodalizii e legati fra loro solamente dal Patto di Roma — che oggi conta quattordici anni e deve essere completato coi nuovi postulati che il suo proponente stesso vi avrebbe già introdotto. Nella mente di Cavallotti quel Patto doveva essere il programma di una legislatura: — o tre ne sono trascorse, e le riforme in esso contenute, se hanno potuto inspirare parecchie leggi fatte di poi, sono state però applicate appena in minima parte.

Quando si fu alle elezioni ultime, nel 17 maggio del 1900, i deputati radicali stabilirono il loro programma nel seguente ordine del giorno che giova ricordare, perchè il gruppo ad esso rimase fedele:

« Il gruppo radicale nell'imminenza della lotta elettorale politica, riconosciuta la rispondenza della propria funzione specifica ad un effettivo bisogno delle condizioni attuali del paese,

« riafferma l'antico suo programma di riforme politiche, economiche, tributarie di cui è condizione imprescindibile la difesa delle libertà fondamentali, programma da proseguirsi tenacemente senza apriorismi di forma di governo e di assetto sociale, come senza preoccupazione di limiti o di ostacoli nell'esistenza delle attuali istituzioni,

« coordina in tal senso l'azione del proprio gruppo all'azione degli altri gruppi dell'Estrema perchè senza abdicazione di dottrine e di metodi vengano raggiunte le finalità comuni di elevazione morale, economica e intellettuale del popolo italiano. »

Sorsero intanto in Italia molte altre Società coi principii del Patto di Roma; e divennero tanto importanti che l'onorevole Giolitti, — prima di volgersi alla destra a pigliare i Luzzatti, i Tedesco, i Fusinato ed altri simili aprendo la porta al trasformismo, — si era rivolto ai radicali per averli partecipi al governo.

Era vivissimo l'interesse di sapere quello che sarebbe uscito dal Congresso Nazionale del 27 maggio: e con grande dispetto dei nemici della libertà, ne è uscita la più bella e franca concordia.

È una concordia che durerà, perchè basata sui principii. Diceva bene Cavallotti: « Ai partiti che guardano all'avvenire, nulla è più funesto di una soluzione di continuità nei principii, che è soluzione di continuità nella loro vita. »

E appunto il Congresso votava unanime il principio della **sovranità del popolo, fonte ed origine di ogni altra sovranità,** — come era stato proclamato 14 anni sono nel Patto di Roma, da Cavallotti e da Bovio.

Si espongono in sintesi le riforme cui il Partito tende, — e ciò non subordinato « *a forme aprioristiche di governo o di assetto sociale.* » Infine si esprime la condizione di fatto che l'azione del Partito si svolge nelle attuali istituzioni plebiscitarie, **finchè** queste non siano d'ostacolo.

Un oratore domandò nel Congresso che il partito dovesse proclamarsi non dinastico. Questa idea è compresa nella affermazione della sovranità popolare, combinata col proposito di lavorare nell'ambiente attuale fatto dai plebisciti, **finchè** le istituzioni non impediscano le riforme. Il popolo è il sovrano che delega il suo potere e che può ritogliere il mandato, se il mandatario si oppone ai suoi interessi, alla soddisfazione dei suoi bisogni.

Su questi principii, solennemente proclamati, è basata la concordia del Partito organizzato.

I dissensi — che nel passato (e un po' anche nel presente) erano stati fomentati da quelli che avevano sperato di creare un dualismo nel partito e mettere persone onorevoli l'una contro l'altra — sono sfumati come nebbia. Omai non si parlerà più di divisioni, non si citeranno, come segnacoli di opposizioni, i nomi di Marcora e di Sacchi, di milanesi o di cremonesi, il che a entrambe le parti cagionava dolore; tantochè Marcora, la cui parola sarebbe stata tanto autorevole, non si recò al Congresso di Roma appunto perchè era sdegnato di vedersi, contro sua volontà, citato quale capo d'un gruppo radicale opposto ad un altro, mentre egli sostenne sempre che il gruppo parlamentare radicale è impersonale, che si svolge col suo Comitato, che conserva immutati principii e programmi.

Ormai il Partito Radicale si è organizzato sopra una base politica. Tutte le forze intellettuali ed operose, Marcora e Sacchi, Girardini e Caldesi, Basetti e Guerci, Rampoldi e Pennati ed Engel e via via, da quelli che formano la tradizione del Partito a coloro che la continueranno nell'avvenire, si trovano concordi lealmente in un programma chiaro, senza sottintesi, un programma che afferma le idealità e le riforme militari, tributarie, comunali, sociali, oltre al risolvere i problemi ferroviario, dell'istruzione, dell'ordinamento della famiglia, — un proprio e vero programma di governo, distinto da quello degli altri partiti. Si potrà andar d'accordo coi partiti liberali in questioni speciali, e ce lo auguriamo, ma conservando sempre la speciale e distinta fisionomia.

Il Partito Radicale non è un partito transitorio, perchè la sua funzione non può essere terminata nè coll'avvento dei suoi uomini al Governo per applicare il suo programma, e neppure col cambiamento della forma attuale di Governo. Quando i suoi rappresentanti salissero al potere, avrebbero dietro a sè il partito vigilante che li richiamerebbe alla applicazione dei principii e delle riforme, — quando si mutasse la forma di Governo, il partito continuerebbe ad essere l'interprete della coscienza popolare. La sua forza, anzi la sua ragione d'essere, la attinge dalla nazione in cui vive e della quale studia i bisogni dei quali cerca il soddisfacimento, svolgendo idee e forze.

Noi ci rallegriamo dell'organizzazione del Partito concorde, anzitutto perchè potrà raggiungere più facilmente i suoi intenti di sostanziali riforme a beneficio del paese, — e poi perchè sorge nel momento attuale di fiacchezza servile a far argine al trasformismo.

Il Ministero procede senza direttiva, avendo per unico programma lo stare in piedi più che può. Per questo non si vogliono le elezioni perchè si ha paura di una Camera nuova e i deputati attuali hanno paura, a loro volta, delle elezioni fatte dall'on. Giolitti. Coi ministri che rappresentano i più tristi ricordi della reazione della Destra e che hanno ormai circuito il presidente del Consiglio colla loro ragnatela, siamo scivolati nel trasformismo inaugurato da Depretis e le cui funeste conseguenze pesarono per venti anni sulla vita italiana, corrompendo coscienze e sciupando caratteri: era necessario che i radicali si unissero per allontanare dal paese il pericolo che gli sta sopra minaccioso, lavorare a riforme sollecite e pratiche, e salvare nello stesso tempo la morale politica e la libertà.

IL CONTROLLO al servizio ferroviario privato

Ci telefonano da Roma, 31.

(N.) Sono state pubblicate in questi giorni alcune notizie, non del tutto esatte, intorno alle ispezioni governative compiute alla direzione della Rete Mediterranea.

Ecco come stanno le cose precisamente, secondo informazioni che ho attinto alla migliore fonte.

Da tempo il Governo chiedeva di poter verificare la contabilità delle società esercenti le reti ferroviarie, per controllare la esattezza delle somme calcolate a credito dello Stato, per gli effetti della partecipazione agli utili, a norma dei postulati delle convenzioni.

Dapprima la Mediterranea negò di prestarsi alla ispezione governativa.

La cosa diede luogo a una controversia legale, ma in seguito ad una sentenza in grado d'appello, la Mediterranea accettò di sottoporre la sua contabilità a tale controllo. Ora, secondo il disposto delle convenzioni, allorquando gli utili verificatisi in un anno finanziario, sia per l'esercizio ferroviario sia per le costruzioni, vengano a superare il 7 50 per cento, il soprappiù deve essere diviso in parte uguale tra la Mediterranea e lo Stato.

Gli ispettori governativi hanno accertato che, nell'intento di non varcare questo limite del 7 50 per cento, la Mediterranea non ha calcolato in alcuni esercizii tutti gli utili derivanti dalle costruzioni e ciò per non essere tenuta a ripartire l' utile maggiore col Governo.

È vero che soltanto le costruzioni diedero dell'utile alla Mediterranea perchè nell'esercizio ferroviario la società non solo non verificò utili ma subì ingenti perdite di capitali, ma è altresì vero che se questi utili derivanti dalle costruzioni fossero stati assegnati ai rispettivi bilanci, la artecipazione dello Stato sarebbe stata di otto milioni in più di quella avuta.

E di questa somma, di otto milioni, la relazione presentata al ministro, conclude col proporre di domandarne il rimborso alla Mediterranea.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Le ricognizioni a Port Arthur.

Telegrafano da Tokio, 31:

L'ammiraglio Togo inviò lunedì mattina quattro cannoniere e due controtorpediniere per fare una ricognizione minuziosa presso Port Arthur.

I russi accolsero le cannoniere e le controtorpediniere con un violento fuoco delle batterie di terra. Una cannoniera fu colpita da una granata russa. Un ufficiale rimase ucciso e tre marinai feriti. Un cannone venne danneggiato.

Le navi giapponesi poterono però scoprire una nuova stazione di proiettori elettrici russi e due nuovi forti sul promontorio di Liaotishan.

La cuccagna pei cinesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Dei negozianti cinesi vendono nelle contrade di Liao Yang prodotti di prima necessità a prezzi favolosi. La popolazione cinese di queste contrade si mantiene calma ma vi sono frequenti conflitti coi tongussi, di cui però un certo numero è stato fatto prigioniero e giustiziato.

È stato dato ordine alle autorità militari di allontanare da Lio Yang le donne ed i fanciulli.

Duecentotrentacinque soldati volontari sono partiti da Mosca per l'Estremo Oriente.

La Russia compera navi.

Ci telegrafano da Bruxelles:

(B.) Il governo russo ha comperato ad Anversa il *Deutschland*, la nave mercantile più rapida del mondo, per 13 milioni di franchi.

La Russia ha pure comperato il *Kaiserin Maria Augusta*, una delle più belle navi del Norddeutscher Lloyd; l'*Augusta Victoria* per sei milioni; la *Furts-Bismarck*; la *Belgica*, la *Columbia* e la *Vickerstown*.

Si assicura che la Russia ha intenzione di armare queste navi come incrociatori rapidi ausiliari.

Port-Arthur difesa da uno svizzero.

Abbiamo da Berna:

Il generale Stossel, difensore di Port-Arthur, è originario di Wülflingen presso Winterthm, ove vivono ancora il suo vecchio padre ed un fratello, segretario comunale. Un altro de' suoi fratelli fa parte del personale dell'importante fabbrica di macchine di Oerlikon.

Il generale stesso ha occupato al 1888 un posto di ingegnere alla fabbrica di locomotive a Winterthur. A quell'epoca egli ottenne un posto nella fonderia di cannoni di Pietroburgo. Entrato nell'armata russa due anni più tardi, egli dovette farsi naturalizzare nel suo paese di adozione, ma tuttora conservò un profondo attaccamento alla Svizzera, dove viene a passare i suoi congedi ogni due anni.

Wladivostock circondata da mine.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che il giornale *Novoje Vremia* pubblica un dispaccio annunziante che i giapponesi, approfittando della nebbia, hanno gettato numerose mine galleggianti intorno a Wladivostock e nella baia di Pietro il Grande.

Una barca coreana, urtando una di tali mine è saltata in aria nel golfo di Oussouri.

Si crede che gli Stati Uniti e l'Inghilterra protesteranno per questo fatto che viola la neutralità.

Si teme una ribellione nel Turkestan e nella Mongolia.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che si sarebbe arrestato un capo tongusso indosso al quale si sarebbe trovato un piano relativo ad un movimento di ribelli progettato nel Turkestan e nella Mongolia.

Quando comincierà l'attacco di Port Arthur.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Tokio telegrafa che 10.000 russi sono stati inviati in giunche per il fiume Liao a Tie Ling, punto situato a 12 chilometri a nord-est di Mouckden. Si crede che l'attacco di Port Arthur incomincierà verso il 15 giugno. I corrispondenti partiranno da Tokio verso il 10 ondè giungere in tempo per essere presenti alla cattura della piazza che si crede sarà effettuata il 20.

L'ultimo combattimento nel Tibet

Si ha da Gyantse:

I tibetani nel combattimento del 26 diedero prove di coraggio eroico. Le truppe inglesi dovettero fare sette breccie nel villaggio occupato da settecento tibetani e dovettero prendere casa per casa; quasi sempre quando la casa cadeva in potere degli inglesi i tibetani rifiutavano di capitolare.

Il combattimento durò 14 ore.

Il villaggio era difeso da reclute giunte alla vigilia da Lhassa. Queste dichiararono che se fossero stati al corrente della topografia dei luoghi sarebbe stato impossibile agli inglesi di sloggiarli ed aggiungono che nel forte vicino al villaggio vi sono tremila uomini.

Arresto di pirati.

Si ha da Aden:

Si ha da Hodeida che il guarda coste turco *Galata* è ivi giunto rimorchiando un sambuco di pirati sorpreso nelle acque di Seingek. Nove pirati furono arrestati e si trovano ora nelle carceri d'Hodeida per essere giudicati.

PORTO MAURIZIO A GARIBALDI

Ci scrivono da Porto Maurizio:

L'idea prima di erigere un ricordo alla memoria di Garibaldi a Porto Maurizio sorse molti anni or sono in seno alla Società operaia di M. S.; lì per lì si raccolse una discreta somma, ma poscia, per circostanze diverse, la nobile iniziativa ebbe un momento di sosta.

Nel 1901, però, un nobil cuore, Giovanni Garassino, vero tipo di democratico convinto, e non a parole, ma a fatti, venuto a conoscenza che esisteva un fondo raccolto per sì patriotico scopo tanto fece che indusse la Società Operaia a ricostituire un altro Comitato.

G. Garassino.

Difatti il 25 maggio 1903 si potè costituire il Comitato esecutivo, e a presiederlo venne chiamato l'instancabile e attivo amico nostro Roberto Sasso. A segretario fu eletto il bravo Garassino.

Da quel giorno l'infaticabile segretario con una solerzia e un'attività che in tutto lo distingue, coadiuvato dal presidente e dai membri del Comitato esecutivo, dedicò tutte le sue forze e ingegnose risorse per raggiungere presto la meta. Dopo pochi mesi, avendo già raccolta una cospicua somma, veniva bandito un concorso per i bozzetti. Con alacrità encomiabile nel dicembre u. s. la giuria all'uopo nominata e composta dell'illustre scultore Filippo Ghezzi di San Remo, ingegnere Giacomo Picconi, architetto e prof. D. Laura pittore; sceglieva unanime, fra i cinque bozzetti presentati, come il migliore per la sua geniale concezione: *Garibaldi giganteggia eterno dallo scoglio di Caprera*, del noto scultore cav. Tancredi Pozzi, residente a Torino.

Roberto Sasso.

Tancredi Pozzi.

Il Pozzi è nato a Milano nel 1864, e, dedicatosi ancor giovinetto agli studi dell'arte sotto la guida del valente artista Giuseppe Dini, non tardò a rivelare il suo talento in opere molteplici e d'incontrastato valore. Sono sue le statue: *Sarà tempesta! Regata vinta, La Pace, Il Genio delle Alpi, Il fischio improvviso, Annibale*, ecc. Nei suoi lavori equestri figura: *Ettore Fieramosca, Tancredi innamorato, Kamir, Tafani molesti, Re Arduino d'Ivrea, Clelia romana, Rex, Populus, Fetonte nel Po, Autari, La quadriglia della fama, Eleazar* ecc.

Ammiratissimi ed assai lodati i suoi monumenti: *Il Redentore*, che sorge nel cimitero di Torino, quello al pittore Beccaria all'Istituto Rachitici di Torino, ed il monumento al re Umberto I, che si ammira a Superga e colà inaugurato nel maggio 1902.

Il Pozzi è anche scrittore apprezzato. La casa editrice Rocca e Viarengo di Torino, ha pubblicato di lui: *Faville, Patria e Preghiera, Italia, Le Alpi* ecc. È un'artista di un'instancabile attività, tutto fuoco e slancio che darà ancora all'apprezzata arte italiana dei nuovi e mirabili lavori.

Il monumento che domani verrà scoperto, sorge al principio della fiorita piazza Mosca.

L'eroe leggendario è raffigurato seduto sopra uno scoglio collo sguardo pensoso rivolto verso l'orizzonte infinito, nell'atto di scrutare il ceruleo mare. La posa della statua è naturale e rivela nel Pozzi un forte ingegno che cerca con la fattura semplice quanto originale di crearsi un modo tutto suo, pur restando fedele al moderno indirizzo artistico.

La fusione in bronzo fu fatta a Torino dallo stabilimento Sperati ed è riuscitissima. Insomma, è un monumento, sebbene di non grande mole, che sotto ogni riguardo fa onore a Porto Maurizio e all'egregio artista che lo eseguì.

La fotografia che vi unisco, fu eseguita dal vero espressamente per il *Secolo*.

All'inaugurazione interverranno gli onorevoli Gattorno, Berio, Nuvoloni, il senatore Massabò, ecc., numerose società patriotiche, loggie massoniche e federazioni garibaldine i cui soci indosseranno la storica camicia rossa.

Pronuncierà il discorso inaugurale il valente avv. G. Palazzi di Genova.

Eccovi intanto il programma delle feste:

ore 2.30, ricevimento delle società;

ore 3, vino d'onore nel palazzo Municipale alle rappresentanze delle diverse Società e agli invitati;

ore 4, sfilata del corteo dal palazzo Comunale al monumento di Garibaldi — apertura della Fiera di beneficenza — consegna del monumento alla città e discorso inaugurale;

ore 6, gran concerto della banda marittima sanromese;

ore 7.30, pranzo popolare allo stabilimento balneario eredi Giovanni Falciola;

ore 9.30, concerto della banda cittadina sulla piazza Mosca fantasticamente illuminata e fuochi artificiali.

Le feste di Porto Maurizio per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi permettono di riuscire solenni ed entusiastiche, anche pel grande concorso di popolo dalle vicine città e comuni di tutta la provincia.

The Times

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Londra, maggio.

(M. B.) Il *Times* è grande e vasto, ma come l'impero inglese, ha sempre bisogno di sconfinare.

In questi giorni, non contento delle sue venti o ventidue pagine, esso ha invaso... anche tutti gli altri giornali inglesi. Lo si trova ovunque!

Curioso metodo di farsi la *réclame* per bocca dei rivali! Ma tant'è: il *Times* vuol far sapere *urbi et orbi* che ha ridotto il suo prezzo d'abbonamento e che se vi inscriverete subito potrete averlo per un anno a settantacinque lire, anzichè a cento!

L'innovazione ha fatto rumore.

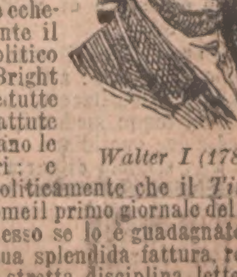
Tutto ciò che concerne il *Times* è un avvenimento nazionale per l'Inghilterra; i governi cadono, gli uomini passano, gli imperi si sfasciano, ma il *Times* resta come l'abbazia di Westminster e la torre di Londra!

La sua storia comincia con quella dell'Europa moderna; esso è nato nel 1788, un anno prima della rivoluzione francese. Il suo fondatore e primo direttore è stato John Walter, il suo direttore attuale è Arthur Fraser Walter. Per quattro generazioni esso è sempre rimasto proprietà della stessa famiglia, anzi della stessa dinastia Walter. Nessun monarca infatti è stato più potente di Walter I, II, III e IV. Il duca di Wellington soleva dire che il direttore del *Times* era il vero re d'Inghilterra.

Nè è possibile esagerare l'autorità, la forza e l'influenza di questo grande giornale. Ha combattuto potentati domestici e stranieri; ha fatto e disfatto ministeri; ha svelato intrighi diplomatici; ha dato per il primo notizie di interesse mondiale.

Walter I è stato in carcere per avere criticato il principe di Galles: fra lui e il Governo si impegnò una lotta accanita, ma fu il Governo che dovette cedere.

Napoleone I voleva intentare un processo di diffamazione al *Times*; il ministro Guizot ne sequestrava i corrieri di Parigi, per recargli danno: ma nulla ha mai potuto far tacere la sua voce. Questa, come la definiva mezzo secolo fa il Carlyle, è ancora una voce enfatica, grossa, sempre influente e spesso irragionevole; è la voce delle classi governanti e dominanti; degli uomini che seggono sulle *green benches* nella Camera dei Comuni e passeggiano per lo Stock Exchange; è una voce che non si è mai alzata generosamente in difesa delle idealità, ma che ha sempre echeggiato fedelmente il positivismo politico inglese John Bright soleva dire che tutte le cause combattute dal *Times* erano le cause migliori; e certo non è politicamente che il *Times* va considerato come il primo giornale del mondo. Questo onore esso se lo è guadagnato piuttosto per la sua splendida fattura, resa possibile da una stretta disciplina letteraria e industriale; per il suo servizio rapido, ampio, accurato di notizie: per l'autorevolezza con cui tratta certi speciali argomenti; per la precisione e la scrupolosa esattezza della sua composizione.


Walter I (1788).

È notorio come in certe occasioni il *Times* abbia anticipato le informazioni dei governi stessi; come abbia pubblicato il testo del trattato di Berlino due ore prima che venisse firmato; abbia dato la prima notizia del colpo di stato d'Alfonso XII di Spagna; abbia sventato, coll'aiuto di Bismark, il disegno del Moltke di una nuova guerra contro la Francia, ecc., ecc.

Il *Times* tiene dei corrispondenti in certi posti dell'Africa e dell'Asia che per dei mesi e degli anni non si fanno vivi; poi, al momento buono, mandano una notizia, che mette sossopra tutto l'impero.

Gli uffici del Times.

E le sue notizie, anche quelle comuni e giornaliere, non sono mai schematiche, affrettate, abborracciate, bensì finite, ragionate, dettagliate, e precise, se non sempre nella sostanza, nella forma.

Il segreto della superiorità giornalistica del *Times* sta tutto qui: nella sua precisione e correttezza.

I Walter hanno potuto ottenere e l'una

Appendice del SECOLO 1-2 Giugno — 38

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— S'incarica lui della spedizione?

— Sì. M'ha detto che manderà il pacco insieme a un collo di stoffa da tappezzeria.

— Non vuoi che ci vada io, domani, nel pomeriggio?

— No, perchè bisogna spedire ogni cosa di mattina, tra le otto e le nove.

Nel dir ciò la giovane staccò da un chiodo la chiave della camera del sesto piano e mandò un gran sospiro di sollievo.

Aveva superato un altro grave ostacolo.

Ella conosceva troppo bene sua madre per non saper cogliere in essa le più lievi impressioni.

La povera donna non aveva il menomo dubbio sui motivi addotti dalla figlia per giustificare l'assenza di Carlo.

Ma una tale situazione sarebbe durata quanto era necessario?

Non sarebbe bastato il più futile incidente a distruggere l'edifizio costrutto sulle fragili basi d'una menzogna?

Nicoletta rifuggiva dal pensarci.

Salì alle soffitte ed entrò nella camera tappezzata d'andrinopoli, dove l'operaio tappezziere avea passato tante notti al lavoro, chino sui suoi disegni, oppure intento a leggere, ad istruirsi.

Appena entrata, si chiuse dentro a chiave, quasi temesse di venir sorpresa.

E dopo essersi seduta sulla sedia ai piedi del letto, dopo aver guardato l'ampia tavola, da lei le tante volte messa in ordine, e il letto su cui il fratello non s'era neppure coricato la notte che precedette la sparizione di lui dalla casa, ella pensò al laconico biglietto, che era stato messo in evidenza su quella medesima tavola, e che ella avea lacerato in minuti pezzi da lei poi gettati sul tetto.

Pensò alla rivoltella trovata sotto il cuscino e che all'indomani ella andò a riporre di nascosto sulla tavoletta della principessa.

E dinanzi le si svolgeva la rapida scena avvenuta subito dopo tra la padrona e la cameriera, conclusione della quale fu il licenziamento di quest'ultima.

Nicoletta era uscita dal palazzo Trammart, punta da un acre rimorso che univasi alle altre dolorose sensazioni cui ora trovavasi in preda.

I suoi occhi andavano dalla tavola al letto e dal letto alla tavola, la quale ultima era munita di due cassetti, aprentisi, l'uno liberamente, l'altro con una chiave speciale, che Carlo teneva sempre seco.

Essa doveva certamente trovarsi negli abiti deposti nel vestiario dell'ospitale.

Una volta la sarta domandò all'infermiera se si potesse consegnargliela.

Ma tutto essendo formalità in quegli istituti, meticolosamente amministrati, quando non sono esenti da ogni sorta d'abusi, spesso gravissimi, ebbe un rifiuto.

Avrebbe ella fatto aprire quel cassetto da un fabbro?

Appena accolta, dovea abbandonare tale idea, perchè d'impossibile attuazione.

La madre infatti avrebbe conosciuto la venuta del fabbro; avrebbe voluto informarsi; si sarebbe allarmata; avrebbe accolto qualche sospetto.

No, no; ne avea abbastanza Nicoletta di dissimulazioni e bugie!

Nondimeno, come avrebbe desiderato vederlo aperto dinanzi a sè quel cassetto! Sapeva come Carlo vi riponesse le lettere importanti, insieme a diverse carte, fra cui un quaderno ch'era simile a quelli degli scolari e ch'ella vide dal fratello precipitosamente nascondere una sera in cui era entrata d'improvviso nella stanza.

Che cosa era?

Forse una specie di giornale in cui il giovane registrava i casi della sua vita e che egli destinava a qualcuno, oppure che nessuno doveva conoscere mai?

Nicoletta avrebbe voluto — salvo poi a pentirsi amaramente d'una curiosità, che le avrebbe forse procurato una desolante certezza — frugar là dove le pareva di dover trovare la soluzione di un mistero terribile che da alcuni giorni la affannava e la torturava crudelmente.

Bisognava invece rinunziarvi.

Si ricompose. Era costretta a dare apparenza di verità a quella spedizione di abiti, da lei inventata per rendere plausibile l'assenza di Carlo.

Tirò una cortina che, in un angolo della stanza, nascondeva una specie di ripostiglio a scansie incassate nel muro e nel quale il giovane riponeva i suoi più begli vestiti.

V'erano una *redingote*, un abito completo di panno bleu scuro, due paia di pantaloni, uno grigio, l'altro di traliccio bianco.

— Ma quali panni aveva indosso quel giorno? mormorò la giovane. Eppur non portava gli abiti da lavoro...

Ad un tratto si ricordò che indossava quelli leggeri della festa da lui comperati alla Bella Giardiniera in principio d'estate e che lo facevano sembrare — avea del resto un aspetto naturalmente distinto — ad un signore elegante che si recasse in villeggiatura: ossia una giacchetta d'alpagà nero, gilè e calzoni bianchi.

Avea pure acquistato due cappelli — uno di paglia e l'altro di feltro molle, piccolo, che si sarebbe messo, diceva, ogni qualvolta avrebbe dovuto recarsi in campagna.

Il giovane non s'era spogliato la notte poi che il letto era rimasto intatto, nè s'era mutato gli abiti che aveva indossati il sabato, prima di partire da Parigi.

Nicoletta non se ne rese conto se non in quel momento.

Prese il vestito completo di panno color bleu scuro, e uscì dalla stanza, e quando fu sul pianerottolo del quinto piano udì un gran rumore in fondo alle scale.

Erano le sue sorelle minori che rincasavano precedute dal loro futuro cognato, il quale saliva i gradini a due a due.

Entrambe si smascellavano dalle risa, perchè non riuscivano a raggiungerlo.

La giovane riconoscendo le voci, si chinò sulla ringhiera e gridò:

— Bada, Stefano, tu le farai cadere.

Ma egli, continuando a salire a precipizio, ripeteva:

— Orsù, vediamo chi di noi tre è più lesto?

— Stefano!

Udì la chiamata sol quando era già in alto, e allora trovatosi faccia a faccia colla fidanzata se la strinse al petto e la baciò su ambe le gote.

— Pazzo che sei!... Anche sulle scale! Se qualcuno uscisse?...

— La gran cosa! O non dobbiamo sposarci?

— La tua solita scusa... Non mi stupirei se un bel dì tu mi baciassi in istrada...

— Che male ci sarebbe?

— O in omnibus.

— Quelli cui non garbasse, non avrebbero che a dirlo.

— Va, che sei un bel matto!

Stefano per tutta risposta le scoccò un ultimo bacio; poi le porse un mazzolino di mammole, dicendo:

— Per te, brutta smorfiosa!

Giovanna e Maddalena, giunte intanto sul pianerottolo, s'attaccarono, una da una parte, l'altra dall'altra, alla di lui giacchetta; ma per entrare, poi, attraverso la porta piuttosto stretta dell'appartamento, dovettero lasciarlo libero.

Il fonditore corse subito in cucina, gridando:

— Buona sera, mamma, ecco un bel pezzo di filetto di bue che metterete sulla graticola.

— T'ho detto tante volte di non far cerimonie... di non comperar la carne. Abbiamo un pezzo di coniglio in casse-

e l'altra mediante una disciplinata organizzazione e una sapiente divisione del lavoro.

Negli uffici di Printing *house-square* tutto è regolato come un orologio. I redattori sono quattrocento. I loro nomi, come quelli dei tanti corrispondenti in Inghilterra e nelle varie parti del mondo, non compaiono mai sul giornale, che, a differenza di molti suoi confratelli inglesi del giorno d'oggi, conserva sempre l'anonimo. Ma ognuno dei quattrocento redattori è specialista nella sua rubrica; ha un compito limitato e ben definito e ne è tenuto rigorosamente responsabile.

Anche gli operai non fanno parte della Società Generale dei tipografi: sono roba del *Times*, che pensa alle loro pensioni per la vecchiaia e in caso d'infermità. Essi prendono i loro pasti, a prezzi modicissimi, dalla cantina del giornale, dove il cuoco lavora anche di notte.

Una volta all'anno sono invitati a pranzo in casa di S. M. Walter, il quale pensa anche al loro nutrimento intellettuale, mediante una grande libreria che si trova negli uffici del *Times* e nella quale i tipografi passano le loro ore di riposo leggendo e studiando.

Il trattamento, in genere, che fa il *Times* ai suoi operai e redattori è ottimo. I suoi corrispondenti sono pagati come ambasciatori. Al Blowitz dava 75,000 lire l'anno, più forniva carrozze e cavalli! Ma d'altra parte il giornale è giustamente rigorosissimo nell'esigere la massima precisione da tutti i suoi lavoratori. Ogni telegramma che arriva agli uffici del *Times* passa per dieci o dodici redattori, tipografi e correttori: ognuno di coloro che vi hanno messo mano per compilarlo, per comporlo e per correggerlo, deve apporvi la propria firma, e l'ora, i minuti primi e secondi, che l'ha ricevuto lui e che poi lo ha trasmesso ad altri. I correttori sono quaranta e la loro responsabilità gravissima: otto persone devono leggere e rileggere la stessa notizia prima manoscritta e poi stampata. Per questo il testo del *Times* è perfetto.

Walter IV (1904).

Fatto in poche ore della notte, questo grande giornale è corretto come l'edizione di lusso di un libro fatto con ogni attenzione e con ogni cura in un mese o due di tempo!

Una volta lord Winchilsea scommise lire 2500 ch'egli avrebbe trovato trenta errori tipografici in una copia del *Times*. Dopo un lungo e minuzioso esame si scopersero tre errori insignificanti in sei numeri del giornale!

È per questa esattezza che il *Times* fa testo. I suoi rapporti parlamentari — per cui impiega sedici *reporters* — sono ritenuti più fedeli degli stessi rapporti ufficiali. I suoi resoconti giudiziari sono citati in tribunale dagli avvocati e dai giudici. La sua rubrica finanziaria è così larga, precisa e autorevole che serve di guida a tutte le Borse d'Europa.

Altri giornali inglesi sono fatti con più vivacità e freschezza: altri, sopratutto, interpretano più fedelmente lo spirito e il pensiero dei tempi moderni; ma il *Times*, la cui edizione quotidiana si potrebbe ridurre a una striscia di carta larga un metro e lunga 400 chilometri, è sempre il più cospicuo rappresentante della grandezza meccanica e materiale dell'Inghilterra, della sua capacità di organizzazione, della sua rigidezza di metodo, della sua ferma concentrazione di propositi.

L'AUSTRIA IN MARCIA PER L'ALBANIA

Ci telegrafano da Trieste, 31: Lo scopo del viagio dello stato maggiore austriaco in Dalmazia, secondo un giornale croato, sarebbe stato quello di studiare la costruzione di tre nuove fortezze e la continuazione della ferrovia di Zelenica verso l'Albania.

Il congresso di Berlino oltre all'occupazione « temporanea » della Bosnia-Erzegovina, diede all'Austria il territorio di Spizza e Sutorina, che forma il naturale litorale del Montenegro. Quei paesi sono da 25 anni sotto l'Austria; e l'altro giorno fu fatta a Spizza la celebrazione ufficiale dell'avvenimento, alla presenza del governatore della Dalmazia, di ufficiali e delegati dei Ministeri e della Dieta.

Alla festa erano invitati anche i notabili albanesi dei dintorni.

Le minaccie dei briganti marocchini

Si ha da Tangeri, 31:

L'ammiraglio americano, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, da due soldati di marina e dal console generale degli Stati Uniti, si è recato a fare a Mohamed El Torres la visita d'uso. Questa visita è durata 10 minuti.

Il rappresentante degli affari del sultano restituì la visita all'ammiraglio al consolato generale degli Stati Uniti.

Il *Brookling* ha tirato una salve. L'incrociatore *Atlante* è giunto; si attendono altre due navi americane.

Mohamed ha informato i rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti che il Marocco non può accettare le pretese del brigante Raitsouly per la liberazione di Perdicaris e di Varly.

Col 1.° Giugno 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Sette Mesi

Dal 1.° giugno al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 10 50
Franco di porto nel Regno	» 14 70
Estero	Fr. 24 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc.*, ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° giugno al 30 settembre 1904.

Milano a domicilio	L. 6 —
Franco di porto nel Regno	» 8 —
Estero	Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto settembre 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Acciarito è impazzito.

31 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Pietro Acciarito, che il 22 maggio 1897 tentava, con un pugnale, di uccidere re Umberto mentre tornava dalle corse delle Capannelle, è stato trasferito dall'ergastolo di Porto Longone al manicomio giudiziario di Montelupo fiorentino, avendo dato segni di alienazione mentale.

Il suicidio d'un fattorino.

Ieri sera, certo Fiorini Valerio, di 50 anni, fattorino presso il negozio di biancheria Signorelli, scavalcato il muraglione della Trinità dei Monti, si gettò a capo fitto nella sottostante via San Sebastianello. Il Fiorini rimase all'istante cadavere.

L'infelice, che ha moglie ed una figlia, pare si sia determinato al triste passo per il timore di essere licenziato dal suo principale, Signorelli, col quale aveva avuto in questi giorni una questione per ragioni di servizio.

L'arbitrato anglo-americano.

31 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane il re — che era stato nominato arbitro nella vertenza sorta fra le due nazioni — ha firmato il lodo arbitrale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il dispositivo di esso si conoscerà dopo che il documento sarà stato comunicato ai rappresentanti dei due Governi.

LUZZATTI CONTRO NOI.

Nella tornata del 27 maggio, il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, ha presentato al Senato il suo famoso progetto di legge per proibire le lotterie dei giornali, approvato dalla Camera il giorno prima. Quando sono in giuoco gli alti interessi dello Stato la sollecitudine non è mai troppa.

La relazione con la quale il ministro raccomanda al Senato la sua proposta, è brevissima. In essa però egli trovò modo di intercalare il seguente periodo, che non ha duopo di illustrazione e di commenti.

« A prescindere da ogni ben intesa tutela delle ragioni erariali questo provvedimento ormai si impone ed è invocato da tutta la stampa *onesta*, ond'io confido che non saranno per mancargli i vostri favorevoli suffragi ».

La stampa *onesta* è per Luzzatti quella che lo loda; noi ci vantiamo di non essere insultati da quel pallone gonfiato, con simile epiteto.

Il prefetto apostolico del Benadir.

La *Tribuna* pubblica un breve colloquio col padre Leandro, prefetto apostolico del Benadir, che si trova in questi giorni a Roma. Stamane il padre Leandro è stato ricevuto dal papa.

Circa lo scopo del suo viaggio al Benadir per fondare una missione cattolica, egli ha dichiarato al redattore della *Tribuna*, che prima di partire trovò, specialmente a Milano, moltissimi che lo incitavano ad andare a fondare la missione.

Però, appena giunto sul luogo fu dissuaso dal perseverare nelle sue idee. La missione del Benadir potrà tuttavia attuarsi in epoca non lontana. Circa le spese, ha soggiunto di aver fatto un preventivo di 100,000 lire. Questa somma basterà per fondare a Brava le scuole, un orfanatrofio ed un ospedale.

Riguardo alla schiavitù, ha detto che ancora non si è potuto fare nulla.

Dal canto suo egli è riuscito a liberare dieci schiavi.

Canonizzazione e beatificazione.

L'*Osservatore Romano* pubblica i decreti del prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, coi quali viene promulgata solennemente e definitivamente la canonizzazione del beato Alessandro Sauli, barnabita, e definitivamente dichiarato il martirio, per la beatificazione dei due frati cappuccini padri Agatangelo e Cassiano, uccisi in odio alla fede.

Gli inventari delle navi.

Il ministero della Marina ha deliberato che tutti gli inventari delle navi siano sottoposti ad una accurata revisione.

A tale scopo, i comandanti in capo dei dipartimenti, il comandante militare marittimo di Taranto, i comandanti delle forze navali e i comandanti delle navi isolate, nomineranno apposite commissioni, le quali, entro il più breve termine possibile, procederanno alla ricognizione di tutti i materiali di dotazione, e verificheranno la loro corrispondenza tanto coi quaderni di dotazione dei capi di carico, quanto con l'inventario generale del commissario.

Qualora le commissioni rilevassero eccedenze o deficienze di materiali, dovranno indagare le cause eventuali e le responsabilità.

I verbali delle commissioni accertanti i risultati delle ricognizioni saranno redatti in duplice esemplare e trasmessi al Ministero.

Pubblica beneficenza.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla Pubblica Beneficenza, ha approvata la relazione Mariotti, che venne presentata alla Camera nella seduta di stamane, unendo alla relazione l'ordine del giorno che riguarda le prescrizioni dell'art. 97, legge 17 luglio 1890, sulle istituzioni di Pubblica Beneficenza, vale a dire sulle spese di spedalità.

Per l'emigrazione.

Il Comitato di vigilanza sul fondo dell'emigrazione, esaminando la proposta del Commissariato dell'emigrazione intesa ad aumentare di altre 10,000 lire il sussidio per l'opera di monsignor Bonomelli, ha respinto all'unanimità la proposta stessa, e ha fatto voti che la tutela degli emigranti all'estero venga affidata esclusivamente al personale laico.

Il Comitato ha riconfermato la tesi sostenuta sino dallo scorso anno da Garavetti nella sua relazione alla Giunta del Bilancio sul fondo dell'emigrazione.

Esperimenti radiotelegrafici a Monte Mario.

Stamane alla stazione radiotelegrafica di Monte Mario, hanno avuto luogo importanti esperimenti di radiotelegrafia.

Il piroscafo della Navigazione Generale, *Sardegna*, partito ieri sera da Genova, è giunto stamattina alla costa romana, e di là ha telegrafato, s'intende in alto mare, e per mezzo della radiotelegrafia, a Monte Mario.

Il radiotelagramma, contenente saluti a Giolitti, Stelluti-Scala ecc. ecc., è giunto verso le ore 10 ant. ed ha potuto essere letto distintamente, e si è subito risposto dalla stazione.

L'esperimento, nel tutto insieme, è andato benissimo, favorito certo dalla splendida mattinata.

Vi ha assistito il comm. Fileto, direttore generale della Navigazione e un numero ristrettissimo d'invitati, fra cui il ministro delle Poste, il sottosegretario Morelli-Gualtierotti, l'ammiraglio Pouchain e una rappresentanza del ministro della Marina.

L'inchiesta sulla Marina.

Domani la Commissione d'inchiesta sulla Marina terrà la sua prima seduta.

Alla riunione assisteranno il presidente del Consiglio e il ministro della Marina per insediare la Commissione e riconfermarle il mandato avuto dal Parlamento e dal Governo.

La Commissione si spartirà in tre sottogiunte: una pel materiale, un'altra pel personale e una terza pei contratti.

Il progetto per le finanze di Roma osteggiato.

Si assicura che il progetto di legge concordato fra l'on. Luzzatti, il sindaco Colonna e l'assessore per le finanze di Roma, Scialoia, per la sistemazione del bilancio comunale, incontra gravi opposizioni in Campidoglio.

Ne abbiamo già una prova nelle osservazioni, punto benevole, di qualche giornale cittadino a qualcuna delle disposizioni contenute nel progetto di legge.

Pare che le opposizioni vengano dalla parte clericale del Consiglio, di cui sono tanta parte gli amministratori del Banco Roma.

Se queste opposizioni dovessero avere il sopravvento, si correrebbe il pericolo di una crisi comunale, perchè il sindaco Colonna rassegnerebbe le sue dimissioni, ed è da augurarsi, per molti riguardi, che ciò non avvenga e che il progetto di legge concordato incontri l'approvazione della Camera e del Consiglio comunale.

La massoneria italiana a Combes

Il gran maestro della massoneria, Ettore Ferrari, ha inviato il seguente telegramma al presidente dei ministri di Francia, Combes: « Le dichiarazioni vostre alla Camera ed il risoluto atteggiamento dinanzi alla protesta Vaticana, conseguente a tutta la politica vigorosamente ed efficacemente anticlericale del Governo francese, trovano in ogni animo libero al dì qua delle Alpi, un'eco simpatica di sincera, intensa adesione e suggellano la rinnovata fratellanza fra la Francia e l'Italia.

« Interprete di tutta la massoneria italiana, che ha sempre combattuto e combatterà per gli stessi obbietti, per gli stessi ideali, mando a voi, forte e cosciente propugnatore e rivendicatore delle ragioni dello Stato laico, vivissime felicitazioni ed un fraterno saluto. »

La nomina del cappellano.

Dopo lunghe pratiche ed infinite brighe, all'ufficio di cappellano del re è stato eletto don Francesco Brielli, già professore nel seminario di Torino, ed ora prefetto della basilica di Superga.

I candidati al cospicuo ufficio erano sette, ma cinque di essi furono esclusi di prima selezione e fra questi anche il già annunciato monsignor Testarospuni, che fu già a Parigi e che ora è minutante in segreteria di Stato.

Ultimi rimasti furono don Tornese, ora cappellano di Corte, e l'ora eletto don Brielli, il quale prevalse sugli altri candidati per ragioni di anzianità.

Lo sciopero dei muratori.

Circa 5000 scioperanti intervennero stamane al comizio dei muratori al Campo Boario.

Salvatori, presidente dell'Unione emancipatrice, fece la relazione delle trattative corse nella giornata di ieri tra la commissione operaia e l'ing. Salvadori; dice che quest'ultimo avrebbe riferito le loro richieste nella adunanza plenaria degli imprenditori che deve aver luogo stasera.

Parlò quindi Consalvi che con violenti parole incitò gli operai a fare le barricate e ad assalire i depositi di grano.

A questo punto fu interrotto dal delegato di P. S. che richiamò l'oratore all'argomento. Avvenne un po' di tafferuglio, ma subito gli animi tornarono alla calma.

Il Consalvi terminò invocando la resistenza ad oltranza se i proprietari insisteranno nelle loro insufficienti proposte.

Il comizio quindi si sciolse. C'era grande apparato di forze.

La caduta del generale Alvisi.

Stamane il generale Augusto Alvisi, addetto all'ispettorato di cavalleria, passava a cavallo per via Cuba.

Ad un tratto il cavallo inciampò in una buca e cadde, trascinando seco il cavaliere nella caduta.

Il maggiore Ferrero, che accompagnava il generale Alvisi, si affrettò a rialzarlo e lo fece trasportare a casa in vettura. Il generale ha riportato contusioni piuttorto gravi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 31.
Presidenza del vice-presid. PALBERTI.

Roma, 31 maggio, *ore 12 10 p.* — (*Norsa.*) Continua la discussione sulla condanna condizionale.

Ronchetti (min. Giustizia). Non essendovi alcun dissenso sul concetto informatore della legge, si limita a brevi dichiarazioni.

L'attuazione di questo progetto sarebbe ancora tardata, se si fosse voluto presentarlo insieme ad altri, come nella proposta Lucchini.

Specialmente pei minorenni la condanna condizionale deve riuscire veramente benefica e perciò a loro riguardo deve ricevere maggior estensione.

Riconosce con l'on. Lucchini che quest'istituto dev'essere coordinato con quello del casellario e presenterà analogo disegno di legge.

Accetta tutti gli emendamenti della Commissione.

Non ammette la convenienza di additare al giudice criterii specifici per l'applicazione della condanna condizionale. Tale applicazione dipende da apprezzamenti, da criterii concorrenti da lasciarsi al giudice.

Difende la dizione dell'art. 2°, intesa, a salvaguardare i diritti legittimi dell'offeso.

Non crede necessario confermare che la disposizione relativa alla condanna condizionale è, come ogni altra, suscettibile di appello.

Accetterà, se verrà presentata, una proposta relativa alla detenzione dei minori degli anni quattordici.

Conclude raccomandando alla Camera la sollecita approvazione di un disegno di legge, col quale l'Italia è già in ritardo. (*Approvazioni.*)

Grippo (relatore). Dice che è molto facile abusare di quest'istituto. (*Commenti.*) Perciò non si può superare i vincoli, che s'impongono al disegno di legge.

Osserva che non è praticamente possibile specificare i mille casi nei quali le circostanze di fatto e di persona modificano la figura giuridica dei reati. Perciò bisogna rimettersi esclusivamente al criterio discrezionale del magistrato.

Conclude invitando la Camera a votare il disegno di legge com'è proposto.

Turati. Darà il voto favorevole al disegno di legge ed a tutti quegli emendamenti che ne allarghino il concetto, perchè vede in tutto ciò la confessione che si ritiene inutile il sistema delle pene detentive.

Dà quindi ragione di un emendamento, firmato anche dagli on. Caratti e Rosadi, col quale si tende a non escludere dal beneficio chi abbia avuto una precedente condanna per reato colposo e si aggiunge l'inciso che il condannato risulti meritevole di tale beneficio.

Crede che, obbligando il giudice a dare la motivazione si ottiene l'effetto di spingerlo ad accordare la condanna condizionale in tutti i casi nei quali la sua coscienza la fa apparire doverosa.

Lucchini. Insiste nelle sue osservazioni sul casellario giudiziario.

Sostiene la necessità di lasciare una qualche latitudine ai poteri discrezionali del magistrato.

Rileva che l'istituto della riprensione giudiziale funziona scarsamente.

Vorrebbe nella condanna condizionale elevato a un anno il limite relativo alla detenzione, confine ed arresto.

La seduta termina alle ore 12 15.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.

Sono presenti circa una quarantina di deputati.

Al banco del Governo sono gli onorevoli Luzzatti, Di Sant'Onofrio, Facta, Fusinato, Pinchia.

Una sfuriata di Santini.

Santini domanda la parola, e l'on. Biancheri gliela concede con un gesto che è tutta una raccomandazione di non suscitare subbuglio.

Santini. Ieri un deputato ha accennato alla visita che io feci al papa.

Presidente. Ma no, onor. Santini, nessuno ha fatto il suo nome.

Santini. Ma se lei mi lascia parlare!

Presidente. Le dico che non si è fatto il suo nome.

Santini. Allora parlerò su quanto ha detto il mio carissimo amico Guerci.

Presidente. Lei vuol parlare ad ogni costo.

Santini. Naturalmente, su quanto disse, citando il mio nome, l'amico Guerci, parmense spirito bizzarro! (*Ilarità.*)

Presidente. Vorrebbe che Santini passasse sopra al suo fatto personale, ma inutilmente.

(La Camera s'interessa all'allegro incidente.)

Santini (*inesorabile*) prosegue: Il collega Guerci, ripeto, accennò alla visita che, come cattolico, mi onoro di aver fatto al pontefice.

Allora un altro deputato, che non è l'onorevole Guerci, perchè Guerci è persona bene educata, intimò addirittura le mie dimissioni da deputato.

Presidente (*seguendo la sua preoccupazione di un incidente*) domanda all'on. Guerci: Ma è proprio vero, onorevole Guerci, che lei ha ricordato ??...

Guerci. Verissimo, verissimo. (*Ilarità.*)

Santini. Ebbene, io non presentai una interrogazione quando qualche deputato italiano si è recato nell'Italia irredenta a sostenere le candidature croate contro quelle italiane. Ora si viene alla Camera ad accusare me...

Presidente. Ma nessuno ha mai messo in dubbio il suo patriottismo. Lasci andare.

Santini (battendo il pugno sul banco). Devo parlare!

Voci. Parli! parli!

Santini. Mi si è lanciata persino l'accusa d'infedeltà al mio re.

Presidente. Ma no! Ma no!

Santini Oh! quei signori, se mai tentassero dovrebbero passare anche sul mio modesto corpo! Tutta la mia vita è in difesa del mio re.

L'Estrema Sinistra ascolta l'on. Santini senza interromperlo.

Il Presidente cerca calmarlo, ma Santini prosegue:

« Venga, venga da me quel signore, che del resto è anche cavaliere della Corona d'Italia. (*Oh! oh!*)

« Sì, cavaliere della Corona d'Italia, creato da Crispi e professore di ostetricia a Genova, per avere, per opera di Nasi, scavalcato due colleghi... Altro che dimettermi. Provi a presentarsi lui nel secondo collegio di Roma e vedrà, se sarà ei battuto, come qualche altro che ebbe l'audacia di presentarsi. (*Alludendo alla candidatura Ferri nelle ultime elezioni*).

Presidente. Ma tutto ciò non è fatto personale.

Santini. Di quella visita al papa io mi onoro.

Presidente. Ma lei è padronissimo di fare quello che vuole e nessuno può contestarglielo.

Santini. Mi duole non sia presente quel signore che io avova avvertito avrei preso la parola. Egli invece ha alzato le calcagna. (*Alludendo all'on. Bossi*). E, concludendo, dico con frase romanesca che io faccio il comodaccio mio. E se non basta il romanesco lo dico in francese: *Je m'en fiche.* (*Ilarità*).

Presidente. Vedendo che Santini siede tira un sospiro di soddisfazione.

Dimissioni dell'onor. Di Bognasco.

Pres. Comunica una lettera dell'on. Di Bognasco, che insiste nelle sue dimissioni.

Dichiara quindi vacante il collegio di Cuorgnè.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde agli on. Morgari, Socci, Noè che chiedono a che punto si trovano i restauri nella cattedrale di Cefalù.

L'esecuzione di quei lavori spetta alla Mensa vescovile. Il vescovo fece opposizione e continuano ora le pratiche.

Morgari. Rileva che i vescovi di Monreale, Messina e Cefalù, malgrado i loro pingui assegni, non hanno mai speso nulla, per conservare le loro chiese, insigni monumenti dell'architettura normanna. Nota pure che il vescovo di Cefalù ha più di 200 mila lire di rendita.

Invita l'on. ministro a investigare sulla connivenza del r. Economato col vescovo di Cefalù.

Facta (s. s. Giustizia). Protesta contro quest'accusa e difende i funzionarii dell'Economato.

Di Sant'Onofrio (s.s. Interni). Risponde all'on. Nofri sulle proibizioni da parte del prefetto di Torino, dei cortei socialisti in quella città e sui disordini del 22 corrente alla barriera di San Paolo, come conseguenza necessaria e diretta dei divieti, che il prefetto emana sotto pretesto di ordine.

I provvedimenti del prefetto furono presi per impedire gravissimi inconvenienti che avrebbero potuto portare tristi conseguenze.

Morgari. I divieti delle processioni, specialmente socialiste, sono sistematici nella provincia di Torino sebbene la legge li consenta.

La parzialità del prefetto ha prodotto naturalmente una reazione che potrebbe avere conseguenze pericolose.

Pinchia (s. s. Istruzione) Risponde all'on. Engel circa il deplorevole ritardo e l'inconcepibile irregolarità del pagamento degli stipendi ai professori di classi aggiunte.

Gl'inconvenienti non sono così numerosi. La procedura per disporre, i pagamenti per le classi aggiunte è abbastanza lunga. Il Ministero procura di evitare i ritardi.

Engel. Rileva che molti inconvenienti si verificarono a danno degli insegnanti delle scuole tecniche.

Per le scuole e i maestri elementari.

La Camera è abbastanza animata e s'interessa alla discussione.

Credaro (relatore). Conferma che la scuola elementare dev'essere considerata come funzione di Stato. Bisogna però procedere per gradi.

Questa legge mira sopratutto a ottenere un progresso sia nelle condizioni degl'insegnanti sia nell'ordinamento della scuola.

Combatte le obbiezioni relative alla promiscuità, che avrà luogo solo in piccoli borghi.

Sarebbe ben lieto si potesse ottenere il pareggiamento proposto dall'onor. Gattini, degli stipendi delle maestre con quello dei maestri, ma l'accoglimento importerebbe un aumento di due milioni.

Confida che la Camera non vorrà rinunciare ai benefici che la legge assicura.

Raccomanda il disegno di legge alla Camera e al Paese. (*Vive approvazioni.*)

Gallini. Mantiene il suo ordine del giorno e chiede la votazione nominale.

Ferraris Maggiorino. (*Commenti e vivi rumori della Camera.*) Crede ci sia un equivoco, perchè non si domanda un pareggiamento immediato a favore delle maestre, ma solo che vi si provveda entro cinque anni.

Giolitti. Ma ciò non è serio.

Ferraris. Permetta. Io le dichiaro sinceramente che non intendo creare imbarazzi al Governo.

Giolitti (*scaldandosi.*) Ma ripeto che non è serio per un Governo assumere impegni a cinque anni di data! Sarebbe troppo facile per noi, ma che direbbero coloro che fra cinque anni saranno a questo banco? Onor. Ferraris ci sarete voi! (*Risa, commenti.*)

Gallini. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ritira il suo ordine del giorno.

Fradeletto. Nota che i fondi stanziati per questo disegno di legge sono inadeguati, onde teme che abbia da restar lettera morta.

Cabrini. Rileva la sproporzione tra la necessità ammessa della scuola popolare e i mezzi per attuarla.

La disposizione di tenere a scuola i ragazzi fino ai 12 anni non potrà essere applicata in tre quarti dei comuni italiani.

I comuni, che hanno scuole superiori, avranno una valvola per eludere la legge.

Marazzi. Crede incompleto il disegno di legge. Il problema della Scuola popolare non sarà risolto finchè non sarà assunta dallo Stato e sottratta alle fazioni politiche.

Si dichiara fautore di una tassa scolastica.

Accenna alla connessione che dovrebbe esistere fra la scuola e l'esercito. Il personale degl'insegnanti si potrebbe reclutare fra i sottufficiali (?!).

Ferraris. Propone che ai comuni venga consentita una graduale applicazione della legge.

Orlando (min. Istruzione.) Prega l'onorevole Marazzi di ritirare i suoi articoli aggiuntivi che sono ancora prematuri.

Prega la Commissione di voler accettare all'art. 1° l'emendamento degli on. Fradeletto e Ferraris, perchè tende a rendere più efficace la legge.

Rubini (della Commissione). Dichiara di accettarlo.

L'art. 1° è approvato.

Cabrini. Trova inefficaci i rimedi proposti contro la diserzione scolastica.

Afferma la necessità di favorire in ogni modo le istituzioni sussidiarie della scuola e particolarmente la refezione scolastica.

Ritiene che di essa devono usufruire tutti i fanciulli appartenenti alla classe lavoratrice. Vorrebbe l'art. 3° chiarito in questo senso.

Arnaboldi. Ritiene debba essere meglio organizzata la vigilanza delle autorità municipali e scolastiche sull'obbligo di frequenza. Presenta un emendamento.

Vigna. Vorrebbe che l'ispettore scolastico, prima di denunciare i negligenti, avesse facoltà di ammonirli e di applicare l'ammenda in via amministrativa.

Vuole puniti i principali che assumono al lavoro fanciulli ancora sottoposti all'obbligo scolastico.

Monti-Guarnieri. Propone, per i genitori degli alunni renitenti, in caso di recidiva, la riprensione giudiziale.

Raccomanda che non si ecceda nel rigore per non far prendere in odio la scuola.

Rizzo Valentino. Crede che con questa legge s'impongano troppi obblighi agl'ispettori scolastici.

Cottafavi. Nota che l'art. 3° s'ispira a soverchia diffidenza verso le autorità comunali.

Orlando. Molte delle osservazioni dei precedenti oratori potranno trovar luogo nel Regolamento.

Majno. Propone un emendamento nel senso di assoggettare all'ammenda anche coloro che impiegano nei lavori industriali ed agricoli fanciulli obbligati alla scuola.

Osserva egli pure che si eccede nel rigore delle misure repressive. Non bisogna dimenticare che il più delle volte la renitenza scolastica è determinata dalla miseria delle famiglie.

Credaro (relatore). La Commissione ha sostituità l'autorità degl'ispettori scolastici a quella dei sindaci, perchè questi non hanno mostrata sollecitudine nell'applicare la legge sull'obbligo scolastico.

Ferraris. Propone di rinviare la votazione dell'articolo a domani, perchè la Commissione ne modifichi la dizione, tenendo conto de' varii emendamenti.

Orlando (min. Istruzione). Crede potrebbe votarsi l'articolo ministeriale, aggiungendo un comma che impegni il Governo a provvedere per le altre questioni con disposizioni di regolamento. — Accetta poi l'emendamento Majno.

Arnaboldi, Monti-Guarnieri, Ferraris-Maggiorino non insistono nelle loro proposte.

Giolitti. Prega la Commissione di riferire domani sull'art. 3.°

Orlando. Crede si potrebbe accogliere il concetto dell'on. Majno, dicendo che rimane ferma la relativa disposizione della legge Casati.

Turati. Osserva che l'articolo della legge Casati è molto più restrittivo dell'emendamento Majno.

Propone egli pure che la votazione dell'articolo sia rimessa a domani.

Così rimane stabilito.

Si votano a scrutinio segreto due disegni di legge:

Pensioni al personale dei tabacchi; favorevoli 191, contrari 22.

Bilancio della marina; favorevoli 172, contrari 41.

La seduta termina alle ore 7.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 31:

(*Norsa*) La seduta odierna iniziata col clamoroso incidente sollevato dal Santini, sul verbale, è poi proceduta calmissima, continuandosi la discussione del progetto di legge per la scuola e pei maestri elementari. Una certa animazione si ebbe solamente allorchè l'on. Gallini, aiutato dall'onorevole Ferraris, voleva sostenere il suo ordine del giorno raccomandante al Governo di provvedere che entro un quinquennio gli stipendi delle maestre siano equiparati a quelli dei maestri.

Giolitti vi si oppose vigorosamente sostenendo essere, questa legge, il primo passo, e non doversi comprometterne la serietà con promesse a lunga scadenza, sul cui mantenimento il Governo non può oggi impegnarsi.

Gli insegnanti torinesi.

La sezione torinese della Federazione nazionale insegnanti S. M. riunitasi in assemblea generale, mandò al ministro Orlando il seguente telegramma:

« Insegnanti medie Torino riuniti in assemblea generale mentre inviano Eccellenza Vostra rispettoso saluto ne richiamano attenzione sopra miserrime condizioni economiche classe, più intollerabili stridente confronto altri ufficiali Stato. Ministeri Poste, Giustizia, Guerra trovando mezzi miglioramento propri impiegati, professori ritengono condizioni bilancio nazionale non esser tali da negar pane chi dà nazione scienza dignità civile.

« *Presidente* USSANI. »

---

ruola, abbastanza grosso da poterne avere anche tu la tua parte.

— Lo serberete per domani a colazione, chè il coniglio quanto più è riscaldato, tanto più è buono.

« Presto la graticola! Son io che sorveglierò la cottura... Me ne intendo al pari di voi... e non è poco... Vi sono cuoche patentate che non sanno cucinare a tempo una bistecca.

« Così almeno ho inteso dire, giacchè, come ben v'imaginate, non posso saperlo per esperienza, chè nella fonderia di via Botzaris, non si hanno le cuoche, e neppure in casa di babbo, sebbene la mamma se ne intenda di manicaretti.

— Perbacco le brave cuoche siam noi, donne di case, checchè se ne dica.

Il giovane nel frattempo avea posato su un angolo della tavola, per tre quarti ingombra, la carta in cui il beccaio, che ha bottega in sull'angolo del viale, gli avea avvolto il filetto di bue.

— Qua la graticola!

— O te ne vai, o io sarò costretta ad uscire, chè in due non si può muoversi in codesto bugigattolo. Te la cucinerò alla perfezione, la bistecca, non dubitare.

Cui egli sottovoce:

— Gli è, vedete, che la carne sanguinolenta giova a Nicoletta che è un po' anemica... È qui tutto il suo male.

— Lo so; ma non ne vuol sapere, rispose la vedova nello stesso tuono.

— Ebbene, bisogna fargliela mangiare a tutti i costi... A proposito che v'ha detto il medico quando siete andata con lei a visitarlo?

« Gli avete detto che qualche volta ha sputato sangue?

— Ci sono andata appunto per questo.

— Che vi ha risposto?

— Che per ora era cosa senza importanza — un po' di congestione, di perturbazione nello stato generale — e che s'affatica forse troppo nella sartoria.

« M'ha assicurato poi di non averle riscontrato nei polmoni alcuna lesione... delle caverne com'egli le ha chiamate; ma ha soggiunto che non c'è tempo da perdere e che bisogna provvedere...

— Sono contento di poter discorrere con voi su tale argomento. Dopo che siete stata dal medico non ho potuto parlarvi mai da solo a solo, in piena libertà.

La Delassert, a questo punto, chiuse l'uscio della cucina nella quale le due fanciulle volevano entrare, e disse loro:

Andate a preparar la tavola... Dov'è vostra sorella?

— È nella camera da letto, intenta a spazzolare gli abiti di Carlo e a vedere se c'è da darvi qualche punto.

— Sbrigatevi a stendere la tovaglia e a disporvi sopra i tondi e le posate.

onde Stefano non abbia ad aspettare... Se perde la pazienza, non vien più.

— Sì! sì!

— Bisogna che venga!

Il fonditore si tolse di tasca un franco.

— A voi, disse, e appena avrete apparecchiato la tavola, scendete a comperare un chilo di fragole. Lo avrei fatto io se non avessi avuto le mani impacciate.

— Anche le fragole! borbottò la vedova. È una pazzia!

Ma egli, dopo aver consegnato la moneta d'argento alla maggiore delle fanciulle, spintele entrambe fuori, e chiuso l'uscio dietro di esse, soggiunse:

— Così saremo un momento tranquilli, e potremo parlare a quattr'occhi.

— T'ascolto.

— Che ha concluso il medico?

— Che la tubercolosi non s'è dichiarata ancora.

— E per conseguenza?

— Nicoletta è guaribile, egli me ne ha dato la parola d'onore in faccia a lei.

— Che imbecille! Ha parlato dinanzi a lei?

— Ho voluto io che lo facesse. Non c'era che un tal mezzo per indurla a curarsi.

— E come si vede il mezzo ha giovato. Si cura ch'è un piacere...

— Lasciale finire la quindicina nella sartoria, ove si ha ancora troppo bisogno dell'opera sua, e vedrai che subito dopo ella incomincierà la cura.

— In che consiste?

— Tre mesi d'aria libera, cibo nutriente, ossia latte, ova, carne sanguinolenta, e nessuna occupazione.

« Il dottore assicura che per l'inverno essa sarà completamente rimessa.

— Se lo assicura lui è segno che la cosa è possibile, e noi non chiediamo di meglio.

(*Continua*).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova Edizione popolare illustrata al massimo buon mercato

DEL CELEBRE ROMANZO

I TRE MOSCHETTIERI

DI

ALESSANDRO DUMAS

Ogni dispensa consterà di otto pagine in-4 con bellissime illustrazioni, l'opera completa sarà composta di 36 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, in tutto il Regno, Cent. 5.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Ferrara. — *Sulla pesca in Po dello storione.* — Molti pescatori del territorio di Ficarolo a giorni saranno chiamati avanti le Preture di Occhiobello e di Bondeno, per rispondere di contravvenzione, avendo i medesimi — si dice — abusivamente pescato lo Storione nelle acque del Po, sulle quali vanta un diritto di concessione la casa Pepoli.

La questione è importantissima: da una parte un numero non indifferente di famiglie che coll'industria della pesca fin qui loro non contestata, hanno campata la vita; dall'altra l'aristocrazia feudale, la quale accampa dei diritti che a quanto si dice, sono molto contestabili.

È vero anche che la Casa Pepoli un tempo ebbe diritto di concessione della pesca nelle acque del Po, ma è altresì vero che non si curò di uniformarsi poi alle disposizioni delle nuove leggi, per mantenere integro tale diritto.

Treviso. — *I drammi dell'empirismo.* — Presso Narvesa, sono morti due bambini affetti da difterite, cui certa Suchitz Maria maritata Campeotto, quarantenne, che in quel paese passa per una dottoressa, aveva fatto per guarirli, una sua speciale operazione che consisteva nell'introdurre e fregare nella gola dei bambini affetti da mal di gola, uno stecco avvolto in un pezzo di tela.

Un terzo bambino che ha pure subìto la barbara operazione trovasi moribondo al nostro ospedale.

I fatti furono denunciati dal medico condotto di Narvesa, dove si è subito recato il giudice istruttore. Sembra però che la Campeotto sia una nevrastenica-pellagrosa.

Gubbio. — *La fuga di suor Amante.* — È fuggita di notte, dal monastero di Santo Spirito, l'organista suor Amante, al secolo Irene Gioffredi. Lasciò una lettera diretta all'abbadessa, nella quale dice che il cuore la chiama altrove.

Suor Amante era in monastero da dieci anni; aveva pronunziati i voti sei anni fa.

Ha venticinque anni, ed è simpaticissima. Si crede che sia fuggita con un giovanotto che ama.

Napoli. — *Un suicidio misterioso.* — (D.) La notte scorsa si rinvenne stritolato dal treno sul binario della ferrovia verso Poggioreale il cadavere di tale Albanese, il quale pare si fosse suicidato per dispiaceri avuti con la moglie.

Un monumento a Garibaldi

A Massa Marittima il 2 e 3 di questo giugno verranno celebrate grandi feste per la inaugurazione di un monumento a Garibaldi.

Il monumento è dovuto alle contribuzioni del municipio e del popolo ed al generoso concorso dell'illustre scultore Ettore Ferrari. È costituito da un'ara con bassorilievi rappresentanti il salvataggio dell'eroe, dopo la caduta della repubblica romana; sull'ara sono il busto di Garibaldi e la statua della libertà.

Il discorso inaugurale del monumento verrà pronunziato il 2 giugno dall'on. Ettore Socci. In tale occasione avrà luogo una gara di tiro a segno, che sarà inaugurata con un discorso dell'on. Luigi De Andreis.

La pesca d'un milione di sardine

Ci scrivono da Parengo:

Da un mese i pescatori del golfo vedevano diminuire e infine sparire le sardelle che alimentano le otto o dieci manifatture di sardine della costa e danno da vivere a tante migliaia di famiglie. Già si temeva il *bis* del disastro dei pescatori bretoni. Invece, ecco che le sardelle ritornano. Da venerdì notte a iermattina fra Grado e Parenzo, ne furono pescate 950,000 e si continua a pescarne!

Gli scioperi

Ci telegrafano da Venezia, 31:

Come erasi deliberato fino da sabato a sera, i muratori hanno iniziato lo sciopero. Con spirito di solidarietà veramente esemplare — trattandosi di una classe appena organizzata — ben duemilacinquecento operai si sono astenuti dal lavoro. Sono state tenute due numerosissime riunioni pubbliche nel vasto campo di San Lorenzo dove il Quaglino rese conto delle pratiche fatte nuovamente coi capimastri e nuovamente fallite. — Si prevede che lo sciopero non durerà molti giorni, poichè i capimastri finiranno certamente per cedere.

*** Ci telegrafano da Lucca, 31:

Gl'impiegati d'Amministrazione dell'importante mulino di San Jacopo in Lucca si sono posti in sciopero per ragione di orario.

Essi chiedevano una lieve e logica riduzione ma i proprietari hanno rifiutato.

I mondarisi.

Abbiamo da Novara, 31:

A Borgolavezzaro si addivenne ad un componimento nello sciopero dei mondarisi che durava da parecchi giorni. Vennero stabilite le nove ore di lavoro al giorno.

Al Torrione Quartara ed in altre frazioni del comune di Novara i mondarisi si astennero dal lavoro chiedendo la riduzione ad otto ore e mezza al giorno.

I conduttori di fondi vorrebbero insistere sulle ore 9 1[2.

È probabile un accordo sulle 9 ore.

*** Abbiamo da Vercelli, 31:

Lo sciopero dei mondarisi si può dire terminato. — Infatti in tutto il circondario il lavoro della monda continua tranquillamente salvo che a Santhià dove ancora scioperano quattrocento braccianti.

A Livorno Vercellese agricoltori e mondarisi si sono accordati per questa settimana sulla paga di lire 1 70 al giorno per 9 ore di lavoro.

A Sali ed a Lignano, dove eravi agitazione, pure si continua tranquillamente la mondatura in seguito ad accordi presi ieri.

*** Abbiamo da Vigevano, 31:

In tutti i comuni della Lomellina dove esiste la coltura del riso è scoppiato lo sciopero generale dei mondarisi con un accordo veramente meraviglioso. I mondarisi sono decisi di ottenere oltre ad altri miglioramenti di secondaria importanza le tanto invocate otto ore di lavoro.

Dalle prime notizie che giungono sembra che i mondarisi, quest'anno riesciranno a strappare le otto ore che i conduttori di fondi sempre negarono valendosi anche dell'opera del Consiglio provinciale.

Ad Albonese per esempio i conduttori di fondi seriamente preoccupati pel raccolto del riso, concessero subito le chieste otto ore per cui un vero sciopero non ci fu; da Torre Benetti si è chiesto il pronto intervento di Egisto Cagnoni, segretario della Federazione Contadini, volendo i conduttori di fondi di colà addivenire ad un rapido accomodamento.

Da queste parziali vittorie si ha motivo di prevedere che lo sciopero attuale, per le troppo favorevoli circostanze in cui venne proclamato, riescirà completamente vittorioso.

La resistenza a Torre Annunziata.

Lo sciopero di Torre Annunziata continua sorretto dalla Camera del lavoro che ritiene di poter continuare la lotta per altri quindici giorni.

Stamane alcune centinaia di donne si recarono schiamazzando presso uno stabilimento per far scioperare coloro che vi sono chiusi dentro e specialmente i minorenni sui quali alcune di esse volevano esercitare i diritti di patria potestà.

La forza allontanò più volte le dimostranti; i funzionari fecero notare alle madri che i loro diritti potevano esercitarli soltanto facoltizzatevi dall'autorità giudiziaria.

Allora l'on. Todeschini si recò dal pretore per ottenere tale autorizzazione. Intanto mentre lo sciopero continua colla perdita progressiva della clientela a Torre Annunziata si calcola che gli operai, in 48 giorni di sciopero, perdettero circa lire settecentomila di salari e il municipio, tra mancati incassi e spese di pubblica sicurezza, ha già un danno di oltre 150000 lire.

In questo modo, pazzamente, proprietari e operai iniziano la famosa rigenerazione industriale di Napoli!

Una tragedia alla Scuola Agraria d'Imola

Ci telegrafano da Imola, 31:

Solo dopo la mezzanotte scorsa si sparse in città la notizia che una tragedia era avvenuta nella nostra Regia Scuola agraria, che dista da Imola quasi quattro chilometri.

La tragedia si era svolta nel giardino della scuola durante la cena degli allievi.

Ad un certo punto, non si sa ancora esattamente per qual ragione, il prof. Vittorio Capo d'Acqua, direttore della scuola, rivolse un aspro rimprovero al prefetto della scuola stessa, Augusto Alvisi, che stava cenando alla stessa tavola degli allievi.

L'Alvisi si alzò e rispose vivacemente al Capo d'Acqua il quale gli si avventò contro e gli diede uno schiaffo. L'Alvisi fece per avventarsi sul direttore, ma alcuni allievi si intromisero non tanto energicamente però da impedire al Capo d'Acqua di impugnare una rivoltella e di spararne due colpi nel petto dell'Alvisi che, colpito al cuore, cadde morto al suolo.

È facile immaginare lo scompiglio avvenuto fra gli allievi; scompiglio di cui approfittò il Capo d'Acqua per correre nella sua abitazione che trovasi al primo piano della scuola, prendervi del denaro e delle carte e poi fuggire da una porticina del giardino alla volta di Imola ove corse difilato a costituirsi alla caserma dei carabinieri.

A questi disse che aveva ucciso un uomo e che aveva invano tentato di suicidarsi.

Naturalmente i carabinieri trattennero in arresto il Capo d'Acqua e avvisarono l'autorità giudiziaria che si recò subito alla scuola per le indagini di legge. Ivi fece rimuovere il cadavere del povero Alvisi dal giardino e lo fece trasportare in una sala terrena; oggi si procederà all'autopsia.

Altri particolari.

Più tardi il nostro corrispondente da Imola ci telegrafa:

Eccovi altri particolari sulla tragedia della Scuola d'agricoltura.

Il prof. Capodacqua Vittorio è nativo di Camerino (Macerata), ha 42 anni, è vedovo con due figli e ha il padre ottantenne. Era tenente di cavalleria e direttore qui da due anni.

L'Alvisi era imolese; aveva 45 anni, era capitano della territoriale, padre di quattro figli e colla moglie in stato interessante. Era prefetto di disciplina da cinque anni nella scuola.

Bisogna sapere che una grande tensione esisteva tra il direttore ed il Consiglio amministrativo della scuola, di cui si sono occupati anche i giornali locali. Questa tensione aveva esaltato il Capodacqua in modo da fargli sospettare di tutto e di tutti; lo aveva invaso una specie di mania di persecuzione por la quale aveva voluto armarsi di revolver che gli fu acquistato da colui stesso che ne fu poscia la vittima.

Il dramma si svolse rapidamente, alla nuova residenza in Collina di Croce, campo della scuola, che doveva essere inaugurata prossimamente dal ministro Rava.

Erano le 21 e minuti di ieri. I giovani collegiali stavano per ritirarsi nelle camerate; il direttore chiamò il prefetto Alvisi nel parco e violentemente lo investì per una questione disciplinare. Era presente anche il collegiale Pozzi Andrea di Faenza, di 20 anni.

L'Alvisi, che era intimo del direttore col quale era stato anche compagno d'armi prima che fosse destinato qui, se ne risentì tanto che, contrariamente all'indole ed al carattere suo, rispose vivamente, accennando anche — a quel che ho potuto sapere dal sopraluogo — a questioni amministrative interne e delicate. Non lo avesse mai fatto. Il Capodacqua gli menò uno schiaffo facendogli cadere il cappello; l'Alvisi si abbassò per raccoglierlo; ma in questo istante il Capodacqua aveva estratta la rivoltella e il povero Alvisi, appena voltatosi, ne riceveva un colpo al cuore! Potè appena gridare: « Oh! Dio! » e cadde morto!

L'omicida, freddamente, mirò il caduto una seconda volta e sparò. Ciò mi ha narrato il Pozzi, che era presente, il quale, inorridito dallo spettacolo truce si raccomandava al direttore.

Questi, fuori di sè, lo minacciò col revolver, e poscia, salite le scale, prese sette biglietti da mille, li mise in mano al Pozzi e gli disse: « Per i miei figli! » e fuggì da un'altra parte del parco.

Il collegio fu subito sossopra. L'inserviente Masironi Tomaso, inforcata la bicicletta, corse a Imola ad avvisare il presidente cav. Antonio Grandi, ma trovò il direttore Capodacqua che non era uscito ancora dal campo, che lo minacciò e gli sparò contro gridandogli « ferma! »

Il Capodacqua si indirizzò a piedi in città per costituirsi; incontrato un contadino con un cavallo lo pregò, sentendosi venir meno, di caricarlo; e così si fece condurre alla caserma dei carabinieri.

Lo ricevette il maresciallo, al quale disse: « Sono stato ufficiale di cavalleria, ero direttore della Scuola agraria; ora sono un omicida; » e consegnò il revolver, esaminando il quale si scorge che tre colpi sono stati sparati e che gli altri tre hanno fatto cilecca.

L'emozione in città è indescrivibile. La moglie dell'Alvisi per forza volle abbracciarlo là sul terreno.

Il cadavere fu trasportato dopo la visita giudiziaria nella camera mortuaria e sarà tumulato domani a spese del municipio.

Una tragedia coniugale

Ci telegrafano da San Remo, 31:

Certo Bellomo Giovanni di 40 anni, di Apricale, ieri ritornò improvvisamente dall'America al paese nativo e con dolorosa sorpresa trovò che la moglie sua conviveva con un altro e che la famiglia era accresciuta. — Furibondo cercò la moglie Cristina e la uccise a colpi di matterello; poi si diede alla latitanza.

I suicidi nell'esercito

Ci telegrafano da Modena, 31:

Ieri sera tardi un colpo d'arma da fuoco echeggiò sulla mura nel baluardo di San Francesco: gli accorsi rinvennero steso al suolo, in una pozza di sangue, l'allievo della scuola militare, Luigi Mino, torinese, ferito alla tempia destra da un colpo di rivoltella: disse di avere tentato di suicidarsi per dispiaceri intimi.

*** Ci telegrafano da Messina, 31:

Stanotte il soldato dell'83° fanteria, Delia Augusto, del distretto di Lecce, ammalato di tifo, disperando di guarire, si precipitò dal terzo piano dell'ospedale militare.

La morte fu istantanea per commozione cerebrale. Il tragico suicidio commuove la cittadinanza.

Gita d'istruzione.

Ci telefonano da Genova, 31:

(C.) Domani, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo *Centro America*, partiranno per Marsiglia una sessantina di studenti della Scuola superiore di commercio di Genova. La gita ha per scopo la visita del porto di Marsiglia e lo studio del suo funzionamento.

La Camera di Commercio italiana di Marsiglia ha promesso di favorire in ogni modo questa visita degli studenti, i quali saranno accompagnati dal loro professore Roncali e da alcuni altri professori. Gli studenti saranno di ritorno sabato sera.

Contro l'eccidio di Cerignola.

Ci telegrafano da Siena, 31:

L'Associazione socialista e il Consiglio della Società operaia votarono ad unanimità vibrati ordini del giorno protestando contro l'eccidio commesso teste contro i contadini di Cerignola e deliberando di inviare dei sussidi in denaro alle vittime.

Necrologio

A Merate, l'avv. Giuseppe Brambilla, milanese di nascita, lavoratore indefesso, uomo intelligente e di un cuore generoso. Da poco si riposava nella sua villa di Merate dedito ad opere di carità, circondato dall'affetto dei suoi cari. Alla famiglia. condoglianze.

A Torino l'avv. comm. Paolo Pezza di Pavignano.

A Rimini il patriota Gio. Batt. Bonduan.

A Roma il patriota Pompeo Saporiti maggiore contabile a riposo.

A Morcone il comm. Luigi Colesanti, che fu per cinque legislature deputato di estrema sinistra; i suoi funerali riuscirono imponentissimi.

A Palermo Vito Albino, che fu poeta assai pregevole; era padre dell'amico nostro Tomaso Albino al quale mandiamo le più sincere condoglianze.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Teppisti presi a schioppettate.

Nel pomeriggio di ieri fu pronunciato il verdetto contro il Cesare Del Corno che dalla finestra della sua osteria alle *Rottole* sparò una schioppettata contro una comitiva di teppisti uccidendone uno.

I giurati ammisero la legittima difesa e il Del Corno fu immediatamente prosciolto.

Lo squartatore della moglie.

Nell'aula gremita di pubblico, malgrado il caldo soffocante, si ebbe ieri la prima udienza — durata poco più di mezz'ora — del processo contro Alberto Olivo.

Si notavano parecchie signore nei posti riservati.

Alle 4 pom. l'ufficiale giudiziario Stagni annunciò la Corte e subito il presidente Selmo invitò l'accusato, apparso pochi minuti prima nella gabbia, a dare le sue generalità.

L'Olivo, con voce rapida ma chiara e calmissima, dice testualmente:

« Sono Alberto Olivo dei legittimi coniugi fu Luigi e fu Luigia Teia, nato in Udine il 2 giugno 1856, residente in Milano, impiegato privato.

Pres. Siete vedovo di Ernestina Beccaro?

Acc. (calmissimo.) Sissignore.

L'accusato veste modestamente: indossa un abito grigio-scuro: porta il colletto alto con cravatta nera: ha un cappello di paglia alto piegato alla sommità come i *lobbia*. Il suo aspetto è poco simpatico: ha i capelli tagliati a spazzola, folti e ispidi, la fronte spaziosa e sporgente, gli occhi piccoli e incavati, naso aquilino spiovente, baffi castani: è magro e di statura piuttosto alta. Tutti l'osservano e tutti hanno l'impressione che sia molto calmo.

Si procede rapidamente alla costituzione della Giuria: capo è l'ingegnere Enrico Storani.

Rappresenta il P. M. il sostituto generale Moreni: sono presenti i difensori avvocati De Grandi e Panighetti. Sono pure presenti l'avv. De Vivo e l'avv. Pasquali, quest'ultimo in sostituzione dell'avv. Pipia, momentaneamente impedito. rappresentanti le signore Maria e Clotilde Beccaro sorelle dell'assassinata, costituite parte civile. Si era, in istruttoria, costituita parte civile anche la sorella Fortunata, ma ha receduto.

Costituita la Giuria, il presidente chiede all'Olivo se ebbe condanne penali.

Acc. Non fui mai condannato.

Pres. Sapete leggere e scrivere?

Acc. Se ero contabile, credo di sì...

Pres. Avete prestato servizio militare?

Acc. Sissignore: ho servito 38 mesi nel 2° reggimento Genova a Casalmonferrato.

Pres. Siete possidente?

Acc. (con voce molto alta). Non possiedo niente.

A questo punto il presidente toglie l'udienza avvertendo i giurati che per impegni d'ufficio, oggi il processo non può incominciare prima delle 1.30 pom.

***

Dell'antefatto e dell'istruttoria di questo grave e interessante processo ci siamo già più volte e diffusamente occupati.

Rammentiamo che i capi d'accusa contro l'Olivo sono due:

1.° di avere nella notte dal 16 al 17 maggio 1903 a fine di uccidere con premeditazione, cagionato la morte della sua legittima moglie Ernestina Beccaro mediante colpi di coltello e di corpo contundente.

2.° di avere, dopo l'uccisione, sottratto il cadavere, riducendolo in pezzi e gettandone parte nella latrina della propria abitazione in Milano, parte nelle acque del porto di Genova.

L'Olivo adunque non è, come comunemente si persiste a credere, accusato di avere ucciso la moglie tagliandola a pezzi, ma di averla prima uccisa, e poscia tagliato a pezzi il cadavere.

È noto che i periti alienisti assunti in istruttoria hanno concluso che l'Olivo è in condizioni mentali di piena responsabilità: essi però hanno escluso la premeditazione nel che però l'accusa non li ha seguiti.

L'interesse del processo, como abbiamo altra volta rilevato, è nella figura dell'accusato, uomo colto, laborioso ed intelligente.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine 31:

Oggi continuò la sfilata dei testimoni a difesa e si udirono dei medici, dei capi treno e degli ufficiali.

Si esaurirono così tutti i testimoni.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 31:

Oggi cominciò la sua arringa, in difesa del Palizzolo, l'avvocato Domenico Pucci, il quale combattè naturalmente le risultanze testimoniali più gravi a carico dell'imputato.

Per la libertà di Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 31:

Oggi, sotto la presidenza dell'avv. Martinelli si è riunita la Camera di Consiglio, che trattò di affari ordinari.

La discussione per la libertà provvisoria chiesta dal comm. Consiglio, venne rimandata a sabato od a martedì, attendendosi, per deliberare in merito ad essa, le rogatorie di Trapani.

Su e giù per il mondo

Treni da sposi.

La Compagnia delle ferrovie da Koursk a Karkoff, in Russia, ha messo in circolazione sulla sua linea principale e sulle diramazioni d'essa, un materiale speciale destinato agli sposi novelli che fanno il viaggio di nozze.

Vagoni-*salons*, vagoni-*restaurants*, vagoni-*lits* e vagoni-concerto, tutto è in ordine perfetto, e preparati col maggior lusso e con tutte le comodità immaginabili.

Su quei treni non sono ammessi che gli sposi e il loro seguito di parenti e di amici.

La Società fa affari d'oro; e ciò prova che, malgrado gl'insuccessi di Kuropatkine, gli sposalizi non diminuiscono in Russia.

***

Il giornalismo nel Giappone.

Uno dei risultati della guerra negli Stati del Mikado è stato quello di moltiplicare il numero dei giornali; e ciò si spiega con l'ardore che mostra la popolazione per conoscere le notizie del teatro delle operazioni.

Da un mese si sono fondati 89 nuovi giornali quotidiani; nel Giappone il numero di questi è giunto a più di duemila. Aggiungendovi gli altri periodici si ha un totale di 4123 organi.

A Tokio solamente, si contano 120 giornali e quello che ha la più forte tiratura è *Dsissi Skimpo* (Nuovo Tempo) che ha circa 400,000 abbonati!

***

L'inno inglese.

Succede al *God save the King* un curioso caso.

L'aria di quest'inno è puramente e semplicemente un plagio senza che il compositore se ne sia accorto.

L'originale rimonta al quindicesimo secolo.

Infatti si è scoperto in un manoscritto inviato recentemente alla Biblioteca nazionale di Atene, l'inno di Costantino Paleologo, l'ultimo imperatore di Bisanzio.

Il testo è accompagnato dalla musica bizantina. Un professore di musica religiosa di Atene ne ha fatta la trascrizione e la melodia contiene tante e sì grandi analogie con l'aria del *God save the King*, che udendola cantare o suonare la si crederebbe l'inno britannico.

E il monoscritto è del 1450!

Come si vede, non si può più neppure fidarsi degli inni nazionali.

***

Per finire.

Fra coniugi.

Lui. — Tu mi sei più cara della vita!

Lei. — Lo dici per complimento...

Lui. — Ma no! È la pura verità. Per venire al mondo non ho speso un soldo, mentre il braccialetto che ti ho regalato stamane mi costa cinquecento lire?

Corriere scientifico quotidiano

Conservazione dei fiori. — Si possono conservare a lungo, lieti perchè nutriti: possono vedersi a schiudere i boccioli; predestinati a morire giovani nei vasi pieni d'acqua pura, adoperando speciali soluzioni saline che inviano per capillarità il nutrimento minerale. I fiori possono anche, per economia configgersi nella sabbia mantenuta umida con uno di questi liquidi vivificanti. Così si vedranno anche i frutti a maturare:... ed Ariosto non dovrà poi lamentare

« L'aver gran tempo seminato in sabbia »

Un poco di solfati, di nitrati, di bicarbonati e di fosfati acidi bastano alla fame dei fiori strappati, i quali così ben pasciuti non avranno più il diritto di lanciare le imprecazioni della poesia di Freligrath.

Una buona soluzione per quest'uso è la seguente:

In un litro d'acqua si sciolga un grammo di fosfato d'ammonio, quattro grammi di nitrato d'ammonio, si aggiunga un pizzico di gesso in polvere.

Si abbia l'avvertenza di togliere ogni giorno l'estremità dei gambi onde evitare il lavoro distruttore del *Bacillus amylo bacter*, quello stesso che disfa anche i tessuti dell'acqua e del lino mettendone a nudo le fibre tessili.

Erasmo Nullo.

Lettere ed arti

Per il cinquantesimo anniversario della morte di Gabriele Rossetti. — La nativa città di Vasto ha fatta una pubblicazione interessante con pregevoli illustrazioni.

Come i nostri lettori ricorderanno, rievocammo già. la nobile figura del poeta civile, riassumendone in brevi tratti la vita.

In questo fascicolo della città di Vasto, oltre alla biografia del poeta scritta con intelletto d'amore da una donna, la signora Maria Luisa Corsini, vi sono notizie su tutta la famiglia Rossetti, famiglia di poeti, di letterati, di artisti.

I fratelli di Gabriele, Andrea, Antonio e Domenico coltivarono la poesia e le lettere. I figli seguirono le luminose orme del padre Gabriele, esule a Londra, sposò nel 1826 Francesca, seconda figlia di Gaetano Polidori, il letterato che fu segretario di Alfieri. Da questa felice unione nacquero Maria Francesca, che si dedicò ad opere di pietà e all'insegnamento e finì monaca; Dante Gabriele, poeta ed insigne pittore; William Michael, che tradusse in inglese l'*Inferno* di Dante; Cristina, bellissima, colta e autrice di molto pregevoli versi inglesi e italiani.

« Nè con Cristina Rossetti — scrive la Corsini — l'ultima figlia di Gabriele — termina la eletta schiera, della quale egli fu iniziatore glorioso. Olivia Rossetti, figlia di William Michael e moglie di Antonio Agresti, romanziere originale e buon traduttore, il cui matrimonio ha rinnovellata nei nipoti la nazionalità dell'avo, coltivò l'arte nello scrivere, con la geniale diligenza, ch'è tradizione in famiglia, e finora ha pubblicato saggi critici, traduzioni e un romanzo in collaborazione con la sorella Elena... »

Nella suddetta pubblicazione si trovano pure l'elenco delle numerose opere di Gabriele Rossetti, e delle opere critiche sul poeta, vari giudizi su lui; studi sul *Rossetti improvvisatore*, sullo *Spirito antipapale di Gabriele Rossetti*, sui *Versi di Cristina Rossetti* (della signora Olivia Rossetti Agresti); il testamento, molte lettere e un sonetto inedito del poeta.

La rubrica per le signore

Fiori d'arancio. — Qual'è la giovinetta che non sorrise dolcemente al pensiero d'un abito candido, quasi diafano, di un lungo leggerissimo velo, dalla sommità della testa discendente, in onde voluttuose fino a terra, e di una olezzante, poetica corona di bianchi fiori d'arancio?

Non è forse la visione seducente, piena di soavi promesse del gran giorno tanto bramato, del momento più solenne, più grave d'ogni altro, dell'istante che decide di tutta l'esistenza d'una donna, non è il sogno caro e gentile della corona di sposa posta artisticamente sui biondi o corvini capelli di colei che va ad unirsi coll'uomo cui ha dato il suo cuore, che rende tormentosa l'aspettativa impaziente delle promesse spose?

Che diranno, dunque le gentili fidanzate udendo, che la sete del guadagno, sta per profanare anche la simbolica, immacolata corona!

Così è. Gli ingordi che speculano per tutto quanto la terra o il genere umano producono, stanno, come già Pierpont Morgan, l'audacissimo miliardario americano, per l'acciaio, tentando il *trust* dei fiori d'arancio!

Sì, o signorine. Vi è nelle Alpi Marittime, o meglio ai piedi di esse, nella antica patria dei trovatori e dei fiori più belli e delicati, nella tanto a buon diritto celebrata Provenza, un conflitto fra i proprietari degli aranceti e i profumieri.

E ciò è bastato perchè subito alcuni capitalisti si unissero per costituire un *trust*, vale a dire l'incetta generale e quindi il monopolio dei fiori che tengono il primo posto e sono in così grande onore negli sposalizi.

Ma non preoccupatevi troppo, o graziose candidate al matrimonio.

Questo non diventerà più difficile di quel che lo è adesso, pel fatto dell'aumento, assai probabile, anzi quasi certo, dei fiori occorrenti ad intessere il serto nuziale.

Non si tratta d'una spesa che debba fare lo sposo, perchè in tal caso, la faccenda diverrebbe più seria, data l'assenza di disinteresse che predomina, come già dimostrammo, nella maggior parte dei giovani della « buona società » che si ammogliano.

Costoro, tutto al più lesineranno sul *morgengab* ossia sul regalo del mattino dopo le nozze, in uso fra gli antichi popoli germanici, regalo che, dato, era causa di rallegramenti e di feste, e, negato, faceva nascere gravi scandali ed aveva, non di rado, sanguinose conseguenze e terribili epiloghi.

No, no. Rassicuratevi o leggiadre che aspettate con ansia più che giusta, e che galoppando con la fantasia, spronata dal desiderio affrettate il dì fatale in cui si accenderanno le tede d'Imene, al salone municipale.

I profumieri capitoleranno subiranno le esigenze dei proprietari degli aranceti che non saranno esagerate e lo spettro odioso del *trust* verrà scacciato dal vostro roseo orizzonte, popolato delle più care e delle più ridenti immagini.

È tutto si sarà ridotto ad un falso allarme.

Chi avrebbe detto che tu saresti divenuto oggetto d'un indecente mercato, o fiore dal sottile aristocratico e inebriante odore?

Nuptialia

A Milano il signor Aristide Brizzi con la signorina Amelia Ramazzotti.

A Vicenza il signor Angelo Calvi con la signorina Rachele Magnoni.

In cucina

Pane di Spagna. — Ponete in un piccolo tegame due ettogrammi di zucchero biondo e un ugual numero di uova. Esponete a bagno maria non bollente, e con un piccolo fascio di fili metallici rimescolate lentamente per circa mezz'ora, accelerando però prima di ritirare. Amalgamatevi poscia due ettogrammi di farina e profumate con una goccia d'essenza d'anice. Di burro prima e farina dopo, spalmate le pareti interne d'uno stampo a rettangolo, adagiatelo sopra cenere crivellata e spingete a forno debole. Dopo trenta minuti affondate nella pasta un ago e quando lo ritirerete asciutto la cozione sarà compiuta e non avete che a capovolgere lo stampo.

Questa pasta è indispensabile come accompagnamento ai gelati, alle fragole, ed a tutte le qualità di dolce che contengono latte o sciroppi.

Mario Marinoni.

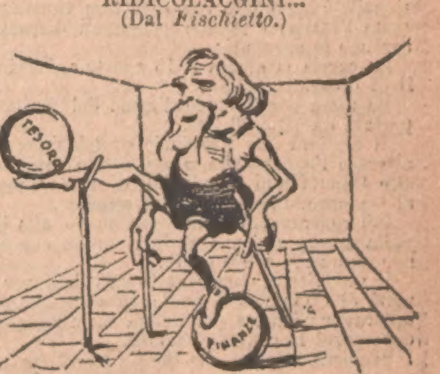
Grani di buon senso

Platone interrogato da qual cosa si potesse conoscere il sapiente, rispose: Il sapiente quando è insultato non si adira; quando è lodato non inorgoglisce.

Nota Satirica del giorno

RIDICOLAGGINI...

(Dal *Fischietto.*)



Ed il pubblico gonzo, crede ancora nella sincerità equilibristica degli uomini politici.

Sciarada

Il *primo* è generoso
Come il *secondo* mio,
A giuoco empio e rio
Servì il mio *tutto* un dì.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cor-azza.

Cronaca dello Sport

Ancora dello spettacolo aeronautico all'Arena

Per la festa aeronautica di domani all'Arena, il Comitato ha indetto un concorso fotografico per professionisti e dilettanti incaricando del programma il socio dottor Favari. I concorrenti dovranno prima del 31 maggio presentare domanda alla sede dell'Associazione Lombarda dei giornalisti.

Le fotografie, di qualunque formato, dovranno essere consegnate alla sede della Associazione l'otto giugno con designazione chiara di numero, con soggetti non inferiori a cinque e con almeno due copie per soggetto, nome e indirizzo del concorrente.

La Giuria per la premiazione sarà composta da 2 professionisti, 2 dilettanti, 1 rappresentante l'associazione.

I concorrenti non pagheranno alcuna tassa d'iscrizione, ma il solo biglietto per entrare in quella parte dell'Arena che crederanno più utile al loro scopo.

A Milano mai si ebbe uno spettacolo aereonautico dell'importanza di quello che si terrà giovedì prossimo all'Arena. Ben quattro aereostati, del volume complessivo di oltre 2000 metri cubi vi saranno contemporaneamente presentati. Oltre al noto *Centauro* del capitano Brunner che si acquistò tanta rinomanza in questi ultimi tempi e del quale abbiamo già parlato, avremo per la prima volta in Italia il capitano francese Laurent, giovane ardimentoso la cui vita d'aereonauta non è priva di emozionanti episodi. Basta ricordare infatti che alcuni anni or sono tentò col pallone *Chance* di attraversare il Mediterraneo dalla Francia alla Tunisia.

Alle ascensioni prenderanno parte oltre ai tre aereonati professionisti, cinque dilettanti dello sport aereo, e tra essi tre nostri colleghi in giornalismo.

Molti erano gli aspiranti al viaggio aereo; la sorte decise, e così è accertato che il maggior pallone, il *Centauro*, sarà montato oltrechè dal capitano Brunner, dal signor Adolfo Cotronei, redattore del *Corriere della sera* e dal signor Oreste Scandola. *La Chance* avrà nella navicella Romeo Carugati della *Lombardia* e il dottor Miceli del *Secolo*; e il *Genova* il signor Emilio Roccatagliata della « Andrea Doria. »

La società ginnastica « Andrea Doria » di Genova, la prima in Italia che abbia creato una sezione aereonautica, approfitta della festa dell'Arena per inaugurarla ufficialmente. Compirà in quella occasione la prima ascensione sociale col pallone *Genova*, diretto dal suo benemerito presidente signor Roccatagliata. Gli automobilisti avranno quindi una « caccia » ben più interessante poichè ricchi premi sono riservati a chi rintraccerà ciascuno di questi palloni. Avremo però all'Arena anche un pallone frenato, oltre numerosi palloni sonda pilota ed umoristici.

Il Comitato per i festeggiamenti di giugno, in occasione del Gran Premio Ambrosiano di 100,000 lire, ha deliberato di intervenire in massa alla grande festa aereonauta dell'Arena, indetta dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti, facendo largo acquisto di biglietti di ingresso al Pulvinare.

I campionati italiani di lotta.

La *Gazzetta dello Sport* si è fatta promotrice del sesto campionato italiano di lotta. Quest'anno esso avrà luogo a Reggio Emilia nella prima quindicina di giugno: l'organizzazione è stata affidata allo Sport-Club di quella città.

I premi assegnati sono i seguenti:

Campionato di peso minimo libero a tutti i lottatori di peso non superiore ai 70 chilogrammi. Primo premio L. 50 — secondo 30 — terzo 20.

Campionato di peso massimo, per lottatori di peso superiore ai 70, Primo 50 — secondo 30 — terzo 20.

Campionato italiano senza distinzione di peso obbligatorio ai primi tre di ogni categoria. Primo premio lire 100 — secondo 50 — terzo 40 — quarto 30 — quinto 25 — sesto 20.

Campionato di Reggio Emilia pei dilettanti. Primo premio, med. oro — secondo med. vermeil grande — terzo med. argento grande — quarto med. arg. piccola.

Campionato dilettanti per la provincia di Reggio Emilia. Primo premio med. oro — secondo med. oro — terzo vermeil — quarto medaglia argento grande.

Le iscrizioni di L. 1 si ricevono presso la *Gazzetta dello Sport* e presso lo Sport-Club di Reggio Emilia.

Appendice del SECOLO, 1-2 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 68

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mi figuravo vi fossero ancora magistrati onesti! Ah, il mondo è cattivo, cattivo!... Puh!... È in mezzo dunque a tal lordura che son destinato a vivere?

Sputò nauseato, come se avesse avuto la bocca piena di bava e di bile, ed uscì.

Barsac s'affrettò a prender commiato scusandosi; poi corse dietro all'amico.

Lo raggiunse sulla via e gli battè sulla spalla.

— Lasciami Claudio!

— Orsù, calmati. Non sono io sempre il tuo vecchio camerata?

— No; sei un traditore!... Quel magistrato miserabile, vile, t'ha lusingato, coperto di fiori, fiori di un bandito, di un signorotto delle lande incolte del Codice; e con ciò t'ha paralizzato la lingua.. Ah, come m'hai difeso bene!

— La tua era una domanda impossibile... Egli non ha voluto accoglierla, e tu non devi ostinarviti. Credi, la vendetta non risusciterà Liana

— Oh, sento che ti cambi con me!... Sì, lo sento!... Posso ancora frenarmi; ma vattene, o altrimenti ti sputo in faccia.

Cui Barsac tranquillamente, rassegnato all'oltraggio:

— Fa come vuoi... Ma ricordati che la mia casa t'è sempre aperta.

E s'allontanò, volgendo le spalle all'amico.

Nel frattempo Ferron diceva a Chesnard:

— Non riuscirete mai a farmi credere che Barsac sia colpevole.

— Ci rinunzio, rispose semplicemente il giudice. Il processo è ormai passato agli atti. Ma se non altro, per curiosità psicologica, continuerò a seguire codesto « arrivista » lungo il suo cammino.

E il procuratore fra sè:

— Prima di cinque anni l'avvocato sarà ministro, forse di Grazia e Giustizia.

II.

La via della gloria.

Claudio, messo d'un tratto in evidenza dal clamoroso processo e dall'ingegno eccezionale che avea dimostrato nel giorno dell'udienza, giustamente famosa per lungo tempo nei fasti giudiziari, s'era visto affluire nello studio ogni sorta di clienti.

La gloria, o quasi, e la fortuna, o quasi, gli andavano incontro, coll'impeto irresistibile e misterioso che spinge l'uomo o verso la felicità o la sventura, o verso la ricchezza o la miseria.

Talvolta, al cospetto dell'oro che gli si accumulava sul tavolo, pensava al milione rubato, al milione inutile, che era sempre nascosto dietro il ritratto di Giacomo e che colà egli lasciava per misura di prudenza.

— Non mi serve a nulla, diceva, tranne che come un feticcio. E infatti, chi sa se, per quella inesplicabile attrazione delle cose, la quale fa sì che il danaro corrà là dove è più abbondante, chi sa se la sorte mi sarebbe stata sì favorevole, ove il milione non lo avessi avuto in casa?

Il milione dunque diveniva una specie di talismano per Barsac, il quale cominciava la salita verso le due femmine da conio che sono la Rinomanza e la Celebrità, e verso l'imperatrice prostituta che è la Gloria.

Nella subitanea rivelazione della propria personalità, Barsac lasciava libero il corso all'ambizione: oltre che del *Rivendicatore*, da Negrava messogli a disposizione, era divenuto il collaboratore politico, l'ispiratore d'una gazzetta importante, quella stessa in cui scriveva Montal! *Il Giornale*, e in cui pubblicava, due volte al mese, un magistrale articolo di fondo.

Di più, esponeva in conferenze il suo programma di rivendicazioni sociali.

Incominciavano ad aggrupparglisi intorno i partigiani e fra gli uditori, come fra i lettori, aveva parecchi entusiasti.

Si sentiva che la sua parola larga e profonda, simile alle voci ignote delle onde marine, era una forza prodigiosa.

S'indovinava ch'egli era chiamato a rappresentare una parte considerevole nella politica del paese.

Lo si vedeva, in un vicino giorno, non solo deputato di quel Parigi ch'egli incominciava ad agitare nel senso da lui desiderato, ma primo ministro — uomo di Stato — e si aspettavano da lui audacie e riforme.

Egli, sapendo che si giudica una casa dalla facciata e che una nuova situazione esige una decorazione nuova, appena egli ebbe constatato che fortuna e valore in lui non potevano più essere effimeri, appena vide affluire nel suo studio i ricchi clienti i quali offrivano od accettavano senza discutere la grossa cifra degli onorari, abbandonò il pianterreno della via La Bruyère e andò a stabilirsi in una palazzina della via Ballu.

Così continuava l'ascensione verso la fama, e nello stesso tempo a guadagnare somme ingenti; onde fu costretto a prendere due impiegati, uno per aiutarlo nella preparazione degli atti di causa, l'altro per sbrigare la corrispondenza, ricopiare gli articoli pei giornali, eseguire le commissioni in città.

Barsac diveniva al tribunale una potenza e quando Ferron lo incontrava nei corridoi v'erano sempre fra essi uno scambio di complimenti.

Come l'energia appariva incontestabile in lui, così scorgevasi a primo tratto la debolezza in Mirande, l'*assolto*.

L'uno era nato per comandare, per essere un capo, l'altro faceva parte della immensa folla dei vinti.

Non era più l'uomo dagli andamenti da don Giovanni, un tempo sì invidiato.

Una vecchiaia prematura gli era piombata addosso e la barba appuntita andava spargendosi di fili argentei.

Procedeva nella vita come un corpo senz'anima, per usare un'espressione vieta, ma piena di significato, stordito dal colpo terribile da lui ricevuto, non guarito dalla ferita.

Portava in giro per la città, in corse vagabonde, prive di scopo, il proprio dolore, la propria tristezza, recando fitto nel cuore il lutto crudele della adorata marchesina bionda che egli aveva perduta.

Egli, ringalluzzantesi sempre, una volta, dinanzi ad una bella ragazza, passava indifferente vicino alle donne, come se l'amante sua fosse stata ancor viva.

Il palazzo Sergy, ove avrebbe voluto abitare, per ritrovar meglio le traccie della scomparsa, gli era contestato dagli eredi di lei, e non poteva quindi ancora prenderne possesso.

Ma nel suo appartamento raccoglieva, ammucchiava intorno a sè quanti più ricordi di Liana potesse, non avendo che lei nell'anima, lei sola volendo, e fuggendo tutto quanto avrebbe potuto fargliela, sia pure per un istante, obbliare.

Egli aveva pure un'idea fissa. In sulle prime vaga, indecisa, gli si era poi sviluppata nella mente fino a divenire la ragione unica della propria esistenza.

Voleva conoscere l'assassino di Marchesina, ed era fermamente convinto che il caso un dì glielo avrebbe rivelato, oppure che le sue ricerche assidue, ostinate, glielo avrebbero fatto scoprire.

I suoi sospetti però non cadevano mai su Claudio, pel quale sentiva un immenso affetto, reso più vivo e potente dalla riconoscenza.

Senonchè, vicino all'amico non trovava più alcun conforto. Non gli aveva neppur confidato le proprie inquietudini; il che tuttavia non impedì a Claudio di notare la stranezza del contegno di lui, dopo la memoranda causa.

(Continua.)

Lo Sferisterio di porta Sempione.

Sembra definitivamente deciso che oggi 1 giugno avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Sferisterio milanese, stato costrutto recentemente sull'area dell'ex Ciclodromo Milanese a Porta Sempione.

Tre i giuocatori che sono stati scritturati vanno ricordati lo Spessa di Torino, il Ramelli e il Morandi.

Corrono pure trattative per la partecipazione di Sassone, Saroli, Palazzolo, e Gabri.

La legge sulla caccia.

Ci telegrafano da Roma, 31:

Oggi il presidente della Commissione per il nuovo ordinamento sulla caccia, on. Toaldi, presenterà al ministro Rava il progetto elaborato dalla Commissione stessa.

Questo progetto, informato ai criterii più razionali, è compilato con carattere generale per tutta l'Italia; e le sue principali disposizioni saranno le seguenti:

La caccia si aprirà il 15 agosto e si chiuderà il 31 dicembre.

La tassa per il porto d'arma del fucile sarà portata da 12 a 20 lire.

Si toglierà alle Provincie qualsiasi facoltà di alterare l'epoca della caccia, dando però facoltà alle Deputazioni Provinciali di farne proposta al Governo, in qualche caso speciale.

Pei contravventori in ogni modo alla legge sulla caccia saranno inflitte multe che da 50 lire andranno a 200 e più.

Il prodotto di queste multe sarà dato, per una metà al Comune nel quale sarà constatata la contravvenzione, e per l'altra esclusivamente a chi eseguì la contravvenzione.

Si spera, adesso, che questa benedetta legge unica sia approvata prima del 15 agosto prossimo, per veder finito una buona volta, la disparità di trattamento pei cacciatori, da una all'altra Provincia.

CRONACA

La Giunta e il rincaro delle carni.

Presieduta dal sindaco Barinetti, ieri la Giunta, al completo, dopo aver trattato di parecchi oggetti d'ordinaria amministrazione, discusse di una possibile intromissione del Comune nella questione gravissima del rincaro delle carni.

Si deliberò, dopo un minuto esame dell'argomento, d'invitare innanzitutto una Commissione di macellai appartenenti al Consorzio a recarsi ad una riunione da tenersi in Municipio.

Da questa si spera di ottenere una diminuzione dei prezzi, tale da corrispondere alle giuste domande della cittadinanza. In caso contrario prevale nella Giunta il proposito di organizzare senz'altro spacci municipali per la vendita delle carni d'ogni qualità, ai prezzi del passato.

Quanto alla domanda dei macellai di poter vendere carni di 1ª e di 2ª qualità negli stessi spacci, è facile ch'essa venga accolta ove i macellai ritornino subito ai prezzi di prima.

La riunione avrà luogo al più presto, di comune accordo.

MALATI E MALATE al mare e a Salsomaggiore.

Negli scorsi giorni abbiamo assistito, come tutti gli anni, allo spettacolo melanconico e confortante ad un tempo delle centinaia e centinaia di bimbi, malati di scrofola, che sono condotti all'Ospedale Maggiore per essere visitati e poscia inviati alla provvida cura dei bagni marini, nel grandioso ospizio di Celle Ligure, che abbiamo descritto lo scorso anno nel *Secolo*. Diciamo spettacolo mesto, e lo è davvero, poichè si tratta di innumeri vittime di malattie ereditarie, miseri fiori colpiti dal morbo al loro primo dischiudersi: ma anche consolante poichè fa pensare all'opera instancabile della carità e della scienza, che alle più gravi sventure umane oppongono il loro sforzo d'amore e di intelligenza e in gran parte le alleviano.

Quest'anno l'Opera pia per la cura balnearia degli scrofolosi poveri di Milano e provincia — della quale è presidente il nobile dottor Carlo Bassi, invierà al mare circa 2000 fra bimbi e bambine, in due spedizioni, di cui la prima partirà il 14 giugno per rimanere a Celle fino al 28 luglio e l'altra partirà il 1° agosto per rimanervi fino al 12 settembre. Il dottor Grandi, direttore dell'Ospedale Maggiore, il dottor Bertarelli e il dottor Brianza sono l'anima di questa veramente bellissima impresa della beneficenza cittadina e per la parte amministrativa ne è veramente benemerito anche l'operoso segretario rag. Ponti.

I piccoli malati trovano a Celle, insieme alla purezza dell'aria, alla carezza purificatrice dell'onda marina, il conforto materiale e morale di un soggiorno di famiglia, per ben quarantacinque giorni, fra svaghi igienici e cure affettuose. Sieno davvero benedetti i filantropi che colle loro oblazioni consentono all'opera Pia di compiere ogni anno l'utile beneficio fra tanti piccoli infermi!

* * *

È ritornata già da Salsomaggiore la prima squadra colà inviata dal Comitato di assistenza per le malate povere e bisognose della cura di Salsomaggiore. Fu davvero commovente il loro ritorno, giacchè molte di quelle povere donne partite tutte smunte gialle e mal reggentesi sulle gambe fecero ritorno come rifatte dal soggiorno in quel Sanatorio, ove hanno ogni attenzione e vitto sanissimo ed abbondante.

L'altro dì poi, col treno dell'1 40, è partita la seconda squadra di altre 60 donne malate.

Questa utile e caritatevole istituzione che vive della carità cittadina e del soccorso dei volonterosi che compongono il Comitato, ha bisogno però di maggiori aiuti finanziari per poter esplicare l'opera sua altamente umanitaria. I cittadini di cuore e facoltosi, i corpi morali, gli istituti finanziari, ecc., non dovrebbero dimenticarla: se quest'anno il Comitato potè inviare a Salso buon numero di infelici, lo si deve in gran parte alla Cassa di Risparmio, che comprendendo di quanta utilità sia l'istituto, ebbe ad aiutarlo con una discreta somma,

Le donne che potranno in quest'anno fruire della cura saranno circa 200, ma le domande erano più di mille! Il Comitato vorrebbe poterle esaudire, ma mancano i mezzi. Ma ripetiamo: a Milano cittadini di cuore ve ne sono tanti, ed essi non vorranno negare aiuto anche a questa istituzione che ridà la salute a molte povere madri di famiglia.

L'onorevole Mussi ha trascorsa un'altra giornata relativamente tranquilla. Ieri mattina lo aveva ripreso alquanto l'affanno, ma la crisi fu breve. Sentendosi il malato più sollevato di forze, potè farsi tagliare la barba, cresciuta assai in queste settimane di grave malattia. I medici curanti hanno sospeso il bollettino alla porta di casa.

Un altro testamento benefico. — È morta l'altro dì, nella sua abitazione in via Pietro Verri, la signora Maddalena Maderni vedova Trombini e colla sua morte vennero resi liberi cospicui lasciti del defunto marito, destinati alla Congregazione di Carità per L. 100,000, alla Fabbriceria della Chiesa maggiore di Gallarate per L. 70,000 e al Comune di Gallarate per L. 40,000.

La defunta, donna molto benefica e pia, volle a sua volta morendo, compiere generose elargizioni, destinando L. 62,000, distribuite fra varii istituti di Milano e di fuori.

Uno sciopero. — Ieri a mezzodì, circa trecentocinquanta fra operaie e operai addetti alla fabbrica di bottoni Binda e C., in corso di Porta Romana, abbandonarono il lavoro.

Le cause che determinarono l'astensione dal lavoro sono diverse. Le operaie lamentano l'inosservanza da parte della direzione della fabbrica, di alcune disposizioni dell'ultimo concordato stabilito, di comune accordo e hanno motivo di lagnanze verso una magazziniera.

Per eliminare questi inconvenienti il personale della fabbrica chiese la nomina d'una Commissione arbitrale interna, ma la ditta rifiutò e ieri l'altro gli operai si adunarono alla Camera del Lavoro e decisero di nominare una Commissione coll'incarico di trattare.

Ciò non fu possibile e quindi siamo allo sciopero.

Il segretario della Camera del Lavoro, Bellotti, ha nuovamente iniziato pratiche pel componimento della vertenza.

Il Notiziario Milanese d'oggi in sesta pagina, contiene cenni sulla mancanza d'acqua potabile — onoranze a papà Sacchi — statistica cittadina — statistica tramviaria — gita d'istruzione — una Commissione scientifica belga — festeggiamenti al Monte Tabor — conferenza di un filosofo indiano — conferenza chirurgica Secchi — nuove costruzioni edilizie a Milano, ec.

Uno strozzino degli ufficiali e un tenente
ARRESTATI PER FALSO.

L'altra sera, verso le sette, l'ispettore Eula ed il delegato Birondi, attesero sul corso Magenta, presso il palazzo Litta, l'ex-ufficiale dell'esercito Ettore Leidl, di 49 anni, nativo di Verona, abitante in via Nirone N. 10 e lo invitarono a salire con essi in una vettura, per recarsi alla casa in via Vincenzo Viviani N. 11, dove procedettero anche all'arresto del signor Francesco Rossi di 40 anni, di Vernate, tenente del 29° reggimento fanteria, di sede a Milano.

Colla stessa vettura, tanto il Leidl quanto il Rossi — che vestiva in divisa — vennero tradotti alla questura, dove furono sottoposti ad un breve interrogatorio e poscia, nella stessa sera, inviati al carcere Cellulare.

L'arresto è avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato dal procuratore del re. Il Rossi è accusato di falso in cambiali per un importo di circa 3000 lire e il Leidl di aver scontati gli effetti ben sapendo che le firme erano false. L'ex-ufficiale è noto quale strozzino avidissimo de' suoi antichi colleghi. Anni or sono, vittima delle sue gesta usuraie, un tenente di cavalleria della nostra città si è suicidato; altri ufficiali, caduti nelle panie del Leidl, ne erano rimasti rovinati, e contro di lui, il Ministero aveva diramato ai comandi dei reggimenti una speciale diffida, vietando agli ufficiali di aver rapporti col famigerato strozzino... Ma non per questo il Leidl aveva rinunciato alla sua ignobile quanto lucrosa industria, nè gli erano venuti a mancare i clienti, sempre nel ceto degli ufficiali, sapendo scegliere abilmente le vittime, fra i più noti per speranze ereditarie, per la vita dissipata e la passione del giuoco.

Un di questi pare fosse il tenente Rossi, il quale da tempo era gravemente dissestato e aveva col Leidl, compromissioni di denaro a condizioni onerosissime, note del resto a tutta l'ufficialità della guarnigione.

La posizione del Rossi era tale che otto giorni fa, per ordine del Ministero egli era stato dimesso dal grado e dall'impiego, il che rende strano com'egli continuasse a vestire la divisa. Poscia vennero a galla, oltre i dissesti, i falsi e da ciò il suo arresto e quello dello strozzino complice.

Il Rossi avrebbe falsificate le firme di tre ufficiali del suo stesso reggimento, i quali lo hanno denunciato prima ai superiori e poscia all'autorità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.40, tram. 8.2 — Roma — leva 4.39, tram. 7.36 — Palermo — leva 4.46, tram. 7.23.

Luna. — Età giorni 18. — Leva 10 12 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Svezia meridionale, minima di 754 sull'Irlanda.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 765 in Piemonte, minima di 762 sul Jonio.

Temperatura. — Poco variata.

Venti. — Del primo quadrante, nord a est.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi. — Ieri temporali sull'alta Italia, Marche e Calabrie.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0.
Tem. c. med. +24.4. mass. +30.0. min. +18.4.
Umidità relativa media 54 0|0.
Venti dominanti: Sud-Ovest leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Belluno, 31:

A Piazzena, in comune di San Pietro in Cadore, un fulmine scoppiò sul fienile Casanova e uccise una donna e cinque animali.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Madame Sans-Gêne*, comm. — Ore 8.30
OLIMPIA: *Carnet del Diavolo*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *El rafredor del sur Panada*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera al teatro Lirico si diede l'ultima rappresentazione della stagione colle due opere *Manuel Menendez* di Filiasi e *La Cabrera* di Gabriel Dupont.

Completò lo spettacolo il terzo atto del ballo *Silvia*.

PICCOLA CRONACA

Asta forzata col giorno 8 corrente di tutti i mobili rimanenti della grande liquidazione dei Magazzini Centrali di Via Ratti ora Via Cesare Cantù: prezzi fissi, sconti speciali per acquisti in blocco: 30 sale da pranzo, 30 camere da letto, saloni, specchi, quadri, ecc.

ONORANZE A MAZZINI

Abbiamo da Pisa:

Nel paese di Asciano, una vera rocca repubblicana, è stato inaugurato il busto a Giuseppe Mazzini, opera egregia del valente scultore Gaetano Castrucci di Pisa.

Enorme fu il concorso di pubblico; intervennero tutte le associazioni ed i circoli repubblicani di Pisa e di Livorno. Erano presenti anche i deputati Battelli, Taroni e Marzocchini. Pronunciò il discorso inaugurale, entusiasmando l'on Taroni.

Acclamato, parlò pure l'on. Battelli. Alla sera vi fu un banchetto offerto dai repubblicani ascianesi ai deputati presenti.

Nessun incidente, malgrado un esagerato sfarzo di forza pubblica.

UN'ESPOSIZIONE MARCHIGIANA

Ci telegrafano da Macerata:

Nella sala del municipio, con l'intervento dei rappresentanti l'amministrazione provinciale, i Comuni, le Associazioni operaie e le cooperative della provincia, si stabilì di tenere un'esposizione regionale agricola-artistica-industriale-didattica a Macerata entro il 1905. Notato il voto contrario del provveditore agli studi, e del rappresentante la Federazione Magistrale, i soli due che si mostrarono contrari all'idea. Ci auguriamo che il Comitato si metta seriamente a lavorare, affinchè si mostri una buona volta che la regione marchigiana è all'altezza delle altre regioni d'Italia.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La chiusura del Congresso radicale

Ci telegrafano da Roma, 30:

L'assemblea consacra un plauso alla Commissione compilatrice del regolamento.

Si procede quindi alla nomina di nove membri della direzione del Partito per appello nominale,

Riescono eletti: Epifania, di Napoli, con voti 112; Piccioli-Poggiali, di Firenze, con voti 109; Mosti, di Ferrara, Bellotti, di Milano, e Villa, di Roma, con voti 108; Cavalieri, di Rovigo, con voti 107; Lapegna, di Napoli, con voti 100; Impallomeni, di Palermo, con voti 99; Di Caprio, di Siracusa, con voti 96.

I votanti erano 116.

I temi all'ordine del giorno, non discussi, furono rinviati al futuro Congresso.

Dopo poche parole di Pipitone, che ringrazia i presenti per la riuscita delle riunioni di questi giorni, si dichiara chiuso il primo Congresso Radicale,

I congressisti a banchetto.

Ci telefonano da Roma, 31:

(N.) I congressisti si riunirono ieri sera a banchetto al ristorante Valiani.

Alla tavola d'onore sedevano gli onorevoli Pipitone, Sanarelli, Sacchi, Lucchini, Pessano, il segretario generale avv. Amici, il prof. Impallomeni, l'avv. Piccioli-Poggiali, il prof. Lorini, l'avv. Epifania ed il prof. Caccialupi.

Alle frutta l'on. Pipitone si rallegrò per l'unità del partito ed affermò che il Congresso ha dimostrato che il partito radicale è maturo per tutti i rami della pubblica amministrazione.

Comunicò poi che l'on. Lucchini veniva a ricevere il battesimo di radicale.

Ricordò che Cavallotti raccolse sotto la sua bandiera, duecento associazioni radicali ed ha promesso che altrettante ne saranno rappresentate al Congresso radicale dell'anno prossimo.

L'on. Lucchini dichiarò quindi che non da questo momento soltanto il suo cuore ed il suo voto erano per i radicali.

L'onor. Sacchi affermò che i radicali non hanno nulla da imparare dagli altri partiti politici; brindò al *Secolo*, forza del partito, ed a Romussi, del quale ricordò le benemerenze, e la fiera condotta serbata dinanzi alla condanna del 1898.

Patrocinò l'individualismo e invocò la compattezza del partito in nome dell'unità italiana.

Chiuse affermando che il partito radicale è il partito dell'avvenire.

Seguirono poi altri brindisi e discorsi, applauditi ed improntati alla massima cordialità.

Congresso nazionale per la pace

Ci telefonano da Torino, 30:

(P.) Il Congresso nazionale della Società per la pace, ha inaugurato stamane i suoi lavori, nell'ampia sala della Società promotrice dell'Industria Nazionale sotto la presidenza di E. T. Moneta.

Per la presidenza onoraria furono dai congressisti acclamati il sindaco di Torino e l'on. Luzzatti.

Vice presidenti furono nominati la signora Scodnik e il marchese Beniamino Pandolfi.

Il professore Alessandro Corsi iniziò i lavori leggendo un suo rapporto sulla politica estera italiana, sul quale argomento interloquirono in vario senso Gualtieri, Grietti, Padoa e Scodnik.

L'avvocato Grietti in assenza del relatore Guglielmo Ferrero ne lesse l'elaborata relazione sul tema: « Il nuovo irredentismo e la Società per la pace. »

L'argomento della nazionalità degli italiani irredenti provocò un vivace incidente tra il segretario Foà e lo studente Quarelli della *Corda Frates* il quale presentò una mozione deplorando che al Congresso nazionale di Torino non siano stati invitati i triestini.

La mozione Quarelli come pure la votazione sulle varie conclusioni del relatore vennero rinviate alla fine del Congresso.

Nella seduta pomeridiana il prof. Momigliano svolse il tema: « L'azione della gioventù studiosa in favore della pace ». seguito da brevi osservazioni del professore Ussari.

Il prof. Padoa riferì sulla relazione del prof. Sergi dell'Università di Roma e svolse il tema: « Come rendere popolare in Italia l'idea dell'arbitrato internazionale ». L'argomento appassionò vivamente i congressisti e suscitò vivaci discussioni cui parteciparono il prof. Corrado Corradino, il professor Padoa, l'avvocato Giretti ed i socialisti Rappa e Daghetti i quali invocarono la Società per la pace ad appoggiare i socialisti nella campagna antimilitarista e nella propaganda fra i giovani che devono prestare servizio militare insegnando loro che non debbono usare delle armi contro il proletariato.

Anche le risoluzioni su questo grave argomento vennero rinviate alla fine del congresso.

LE ELEZIONI NEL BELGIO

Telegrafano da Bruxelles, 31:

I risultati ufficiali delle elezioni dopo la revisione sono:

Per la Camera i cattolici hanno perduto 7 seggi e ne hanno guadagnati 4 a detrimento dei socialisti; dunque in totale ne hanno tre di svantaggio riducendo la loro maggioranza da 26 voti a 20 alla Camera.

Al Senato in tutto perdono 3 seggi e la loro maggioranza è ridotta da 16 a 10 voti.

Alla Camera i liberali guadagnano 9 seggi a detrimento dei cattolici e dei socialisti.

La nuova Camera comprenderà 43 liberali invece di 34; vi sono 28 socialisti invece di 34 e 2 democratici cristiani; vi sono 93 cattolici invece di 96, ossia 73 membri dell'Opposizione e 93 membri della maggioranza cattolica.

Fra gli eletti al Senato si nota De Most, borgomastro di Bruxelles, Sannréner, liberali, l'avvocato De Samdavid, cattolico.

Alla Camera si nota De Nayer, Ancel e Woeste.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Menelick in pericolo di vita?

31 maggio. — (E.) Telegrafano da Ginevra che, secondo notizie mandate da un ingegnere che si trova al servizio di Menelick, il negus sarebbe caduto gravemente ammalato, tanto che si dispera di salvarlo.

In Abissinia regna una preoccupazione vivissima in tutti poichè si teme che alla sua morte succedano terribili guerre fra i diversi *ras*.

La morte della signora Bourgeois.

È morta a Saint-Cloud, dopo lunga malattia la moglie di Leone Bourgeois, l'ex presidente della Camera.

La povera signora aveva contratta la malattia assistendo l'anno scorso una sua figlia, che poi morì.

Gli scioperanti di Brest.

Telegrafano da Brest che i *dockers* rifiutarono le proposte degli armatori che offrono 4 franchi al giorno. Essi ne pretendono 5 e persistono nello sciopero.

Duecento uomini del 6° coloniale e trenta gendarmi sorvegliano i quais ed il porto.

Gravissimi disordini a Clermont Ferrand.

Si ha da Clermont Ferrand che una rissa sanguinosa ha avuto luogo a Beauregard per la nomina del sindaco.

Le porte della Casa municipale sono state spezzate.

Una dozzina di persone rimasero gravemente ferite.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Il sequestro dell'archivio del principe Orsini.

30 maggio, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Stamane, a palazzo Orsini si doveva procedere alla vendita dell'archivio Orsini, ad istanza del creditore conte Antonelli che lo aveva ricevuto in pegno.

Vi erano molti concorrenti, fra i quali il comune di Roma, al quale molto probabilmente sarebbe rimasto aggiudicato.

Il prezzo d'asta era di 35 mila lire. Si era amichevolmente convenuto con un incaricato dell'amministrazione che il Governo non avrebbe sollevato obbiezioni se fosse risultato aggiudicatario il comune di Roma o un altro offerente che potesse dare garanzie della conservazione dell'archivio, mentre, in caso diverso, il Governo avrebbe fatto il necessario a tutela delle ragioni dello Stato. Invece, all'ultima ora, l'avvocatura erariale si presentò coll'usciere e con un decreto del presidente del tribunale in data d'oggi, il quale, a richiesta del prefetto, e nel supposto che l'archivio possa contenere documenti di Stato, ordinava il sequestro dell'archivio stesso.

Il conte Antonelli, rappresentato dall'avvocato Ottolenghi, ed il principe Orsini, fecero le più ampie riserve ed adiranno probabilmente ai tribunali.

Un telegramma di Sacchi.

L'onorevole Sacchi ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Cremona; « Trattenuto qui dai lavori del Congresso radicale e dal discorso inaugurale per la consegna della lapide a Cavallotti al comune di Roma; sono nell'impossibilità di trovarmi costì per la venuta di S. M. come era mio desiderio e mio dovere di deputato della nostra città, e pregola volermi rappresentare. »

Da Parigi.

La disastrosa « Marcia dell'Esercito ».

30 maggio. — (E.) Quest'oggi alla Camera vi era gran folla, attratta dall'annunzio dell'interpellanza del luogotenente colonnello Rousset, nazionalista, che aveva presentata al ministro della Guerra sulla « Marcia dell'Esercito » svoltasi per iniziativa del giornale *Il Matin*. Nell'attesa dell'apertura della seduta, negli ambulatori veniva distribuito un foglietto della *Presse associée* in cui era annunziato che nel mattino si erano ricevute sicure notizie dalle quali risultava che tre dei soldati concorrenti erano morti e altri 200 ammalati, trenta dei quali gravemente, e sei in uno stato disperato.

Il Rousset, quando ebbe facoltà di parlare disse che la marcia era stata organizzata a scopo di *réclame*, con nessun vantaggio militare. I soldati partirono in un disordine indescrivibile. La feccia della popolazione si era ammassata lungo il percorso ed offriva uno spettacolo ripugnante. Gli ufficiali dirigenti la marcia portavano dei bracciali col nome del *Matin*. L'oratore biasimò vivamente il Governo per avere concesso l'autorizzazione della marcia militare e deplorò le morti avvenute in conseguenza di quella marcia.

La destra applaudì vivamente.

Il ministro della guerra rispose subito.

Il generale André dichiarò che quando gli era stata chiesta l'autorizzazione egli non aveva trovato motivo alcuno per opporsi a quella prova e l'aveva approvata come aveva concesso l'autorizzazione ad ufficiali di cavalleria di partecipare a prove ippiche che pure diedero luogo ad incidenti di poca importanza.

Invece la marcia provocò degli incidenti veramente spiacevoli e André ammise di essersi ingannato. Dichiarò poi che in avvenire proibirà assolutamente simili prove, o per lo meno non vi lascerà partecipare i soldati. Annunziò poi di avere ricevuto notizie che nella mattinata 77 soldati non si erano presentati alle loro caserme, ciò che significa che erano caduti ammalati. Di questi 77 ve ne sarebbero 19 agli ospedali di Parigi, 15 a Versailles.

Sei di questi soldati sono ammalati gravemente, ed uno è morto.

« Altre informazioni non ho, concluse André, ma io spero che gli altri soldati avendo le loro famiglie a Parigi, si trovino presso i loro parenti. (*Movimenti diversi.*)

Rousset insistè nel rilevare che gli ufficiali si posero al servizio di un giornale e chiede di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Combes accetta, onde chiudere la discussione, con una votazione. Soggiunge che il ministro della Guerra, deplorando di avere autorizzato l'esperimento che credeva utile, già rispose a coloro cercanti di sfruttare l'emozione pubblica nell'interesse di partito. (*Applausi.*)

Vengono presentati parecchi ordini del giorno. È infine si vota sopra di uno, nel quale è detto che: « preso atto che il ministro della Guerra proibirà d'ora innanzi gli inutili eccessi di fatica, si passa all'ordine del giorno puro e semplice. »

Esso viene approvato con voti 340 contro 270.

L'arresto d'un alto ufficiale. Rivelazioni sul processo Dreyfus?

Un giornale del mattino annunziava che un ufficiale era stato incarcerato nel forte del Monte Valerian,

A questo riguardo il ministro della Guerra comunica la nota seguente:

« È esatto che un ufficiale che si trova sotto processo dinanzi al Consiglio di guerra, è stato messo agli arresti di fortezza. »

La *Patrie* dice trattarsi di un ufficiale di Saint Cyr accusato di prevaricazioni; più tardi si disse trattarsi di insubordinazione, ma ora si dice chiaramente che l'arrestato, certo Dautriche, ufficiale di amministrazione di prima classe al ministero della Guerra, secondo taluni, archivista del secondo ufficio, secondo altri sarebbe stato messo agli arresti al Monte Valeriano perchè si sarebbe scoperto che L. 25.000, il cui impiego non potè essere giustificato, erano scomparse dalla cassa di questo ufficio.

Questa somma sarebbe stata pagata dallo stato maggiore durante il processo di Rennes per subornare qualche testimonio. L'inchiesta continua sull'uso dei fondi dello stato maggiore per subornazione di testimoni. Al ministero della Guerra si rifiutano spiegazioni.

Secondo alcuni giornali, è probabile che altri arresti sensazionali vengano effettuati tra breve.

Secondo il *Petit Journal* l'ufficiale d'Autriche, non si troverebbe a Saint-Valerien ma nel carcere di Cherche-Midi.

Egli ha scelto a proprio difensore il noto deputato Auffroy, consigliere dello Stato maggiore.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Ciò che decise la vittoria.

Ci telefonano da Londra, 30:

(M.B.) Un telegramma dell'agenzia *Reuter* da Tokio reca questi altri interessanti particolari sulla presa di Kin-Ciau.

« La fanteria giapponese fece nove attacchi prima di poter sloggiare i russi da Nanshan.

« L'ala sinistra dei giapponesi fu quella che soffrì maggiormente, essendo rimasta esposta, durante tutta la battaglia, al fuoco dei russi che la fulminavano da tutte le parti. Vi fu un momento critico pei giapponesi, quando la loro artiglieria ebbe finite quasi tutte le munizioni. Fortunatamente la squadra giapponese, che si trovava nella baia di Kin-Ciau, che aveva cessato di far fuoco quando la fanteria aveva cominciato ad avanzare, riprese proprio in quel momento a bombardare le posizioni nemiche.

E fu questa circostanza che decise delle sorti della giornata, e fece vittoriosi i giapponesi che prima erano stati ripetutamente respinti.

Gli uomini di Osaka.

La fanteria, comandata di dar un ultimo assalto disperato si slanciò innansi risolutamente, saltando sopra i cadaveri dei compagni uccisi nei primi assalti.

Fu la quarta divisione di Osaka che marciò e prese di assalto il fianco sinistro dei russi.

Si diceva che gli uomini di Osaka non erano coraggiosi. Questo non si dirà più.

Il loro contegno fu addirittura eroico: ogni parapetto fu preso con aspri combattimenti, corpo a corpo, colle baionette.

Lo czar è ammalato.

Ci telegrafano da Parigi 30:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che la salute dello czar continua ad essere pessima.

Da alcuni giorni egli non può più occuparsi degli affari di Stato. I medici gli prescrivono di cambiare sovente di residenza.

Dalny incendiata.

Telegrafano da Cefu, in data d'oggi che i russi hanno abbandonato Dalny all'avvicinarsi dei giapponesi. La città è stata incendiata.

L'isola di Ceylan devastata.

Telegrafano da Colombo (Ceylan), 30:

Una terribile inondazione, la più grande di quante ve ne furono dal 1872, epoca dei monsoni, ha devastato l'isola.

UN PIROSCAFO IN FIAMME

Telegrafano da Las Palmas, 31:

Il vapore inglese *Eviott-Oran* venuto da Cardiff con un carico di carbone, è giunto col fuoco a bordo. Il fuoco era stato cagionato da una esplosione di gaz.

Gli operai del porto si sono recati per combattere il fuoco, ma mentre si compievano delle ricognizioni vi fu una terribile esplosione.

Vi furono 13 feriti fra cui alcuni gravemente.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Giovanni Pozzi, la figlia Ida, la nuora Teresa Caccia, il genero Ciro Vanzo, i nipotini, fratelli, sorelle e parenti tutti, annunciano col massimo dolore la perdita della loro cara

MARIA CROCE
VEDOVA POZZI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 9, partendo dalla casa in via Santa Maria Fulcorina, 8 per la prepositurale di Sant'Alessandro.

L'ufficio funebre sarà celebrato alle ore 8 dello stesso giorno.

Per espressa volontà della defunta si prega non mandar fiori.

Si ringraziano anticipatamente le persone gentili che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Si omettono le partecipazioni personali

La Erede Congregazione di Carità di Pavia comunica che oggi alle ore 2 rendevasi defunto il benemerito cittadino

Ing. SIRO CAPSONI

ed in osservanza ad esplicita disposizione testamentaria del defunto non manda annunci pei funerali.

Pavia, 30 maggio 1904.

Le famiglie Castellini, Trombini, Mazzucchelli, Castelli, vivamente commosse ringraziano le Autorità e le Rappresentanze di Milano, di Gallarate e di Melegnano, i parenti e gli amici che onorarono di loro presenza le esequie della amata loro

Maddalena Maderni
Ved. TROMBINI.

Milano, 31 maggio 1904.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - AC
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da se, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata Federici**, (V) via Nicola Amore, N. 5 NAPOLI. 83929

BOGNANCO-Ausona. INSUPERABILE
Acqua da Tavola digestiva.
Sempre fresca al *Deposito Via Manzoni, 21*, ovvero *Stabilimento BOGNANCO* (Sempione).

Da Mercoledì 1 Giugno
DA
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi, 8
sono messe in vendita
TRE SERIE SPECIALI
DI
Cotoneria d'assoluta Novità
1ª SERIE
N. 5000 Pezze Mussola Battista Inglese — 39
Valore L. 1.10 per soli Centesimi
2ª SERIE
N. 3000 Pezze Zephir Jacquard con effetto seta — 65
Valore L. 1.30 per soli Centesimi
3ª SERIE
N. 2000 Pezze Gaze fantasia — 1.20
Valore L. 2. 50 per sole Lire
Affare Hors ligne senza precedenti.
Chiedete Campioni che vengono spediti gratis rapidamente.

La tisi è un flagello.

Tutti, medici e non medici, sono convinti di questa dolorosa verità e tutti al presente si affannano per frenare, quanto più è possibile, lo spaventoso crescendo della tisi, che, fiumana impetuosa, dilaga per ogni dove facendo milioni di vittime.

Perchè dunque i nostri sforzi rimangono senza profitto? Perchè ci perdiamo troppo in chiacchiere e non tentiamo nulla di veramente utile per combattere il terribile flagello. Le chiacchiere, è un fatto, non fanno farina e le belle teorie che tutti i giorni vengono sciorinate ai quattro venti per mezzo di conferenze antitubercolari, e di cui i giornali si perdono a decantare la bontà, inneggiando in pari tempo alla dottrina degli illustri conferenzieri, non tolgono un ragno dal buco. Sarebbe assai meglio che le conferenze fossero in minor numero, che si facesse minor sfoggio di sapere e di eloquenza, ma si fosse più utili all'umanità, la quale reclama il nostro aiuto e aspetta da noi un po' di sollievo.

Sapere che la tisi è contagiosa; l'organismo immunizzabile da una possibile forma cocchiana con dati mezzi; il bacillo di Koch facile a prender sviluppo dato un terreno adatto, ecc., sono tutte cose molto belle, ma inutili per quei malati, i quali racchiudono già il bacillo nei loro polmoni e domandano il mezzo per trionfare delle loro sofferenze. Per questi, e disgraziatamente ce ne sfugge il numero, è necessaria una terapia davvero proficua e ben diversa da quella a cui i medici si attengono oggi, inefficace e spesso dannosa.

Il dott. Bencivenni col suo nuovo metodo di cura, ottiene dei risultati veramente ottimi anche nei casi più gravi. Il malato ha perduto l'appetito, digerisce male o non digerisce, non è regolato nelle funzioni corporali, ha tosse insistente, suda, non dorme, è tormentato dalla febbre, sente oppressioni di respiro? Ebbene, non è tutto perduto. Poche settimane di cura riescono a far nutrire l'ammalato senza che egli senta disgusto per i cibi, lo mettono in grado di digerir bene, di tornare nelle funzioni regolato, gli restituiscono insomme le forze necessarie per lottare contro il male che lo affligge.

Conseguenza naturale di questo nuovo stato è anche un miglioramento nei fenomeni polmonari. La tosse si calma, l'espettorato diventa fluido, la febbre grado a grado diminuisce sino a scomparire e così cessano i sudori e l'insonnia.

Consulti gratuiti per lettera e schiarimenti particolareggiati sul nuovo metodo di cura a chi manderà col francobollo per la risposta una scrupolosa storia della malattia al dott. **L. Bencivenni**, *Galleria Mazzini 7-5 Genova.*

CERTIFICATO

Ill.mo Signor Dottore,

Sono lieto di comunicarle che il miglioramento già ottenuto con la sua cura va sempre più accentuandosi. L'espettorazione è assai diminuita e la tosse ugualmente. Le condizioni generali sono ottime.

GIULIO DEL MORO.

Faenza, 18 maggio 1904.

SCOPERTA PRODIGIOSA vedere in 6ª pagina

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 maggio, ore 3 pom.

Fermissimo Parigi quota oggi 103 50 l'Italiana e da noi pure più fermi si progredì a 103 75 pel cinque per cento e 101 47 pel tre e mezzo. Stazionari ancora i valori Bancari e più calme abbiamo le Lane, Cantoni, Zuccheri e Terni. Debolissime le Mediterranee cedute a 438 50 ed in continuo aumento le Dell'Acqua pagate 330 50.

Cambio in reazione a 100 15.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	103 60 a	— —
	f. m.	103 75 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 47 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	438 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1074 75 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	734 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	569 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	538 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1697 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	387 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1536 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	361 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	330 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	341 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 15 »	— —
Svizzera »	. . .	99 97 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 31, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,80	Rend. Spagn.	85,05
Id. Id. 3 %	97,50	Banca Ottom.	586,00
Rend. Italiana	103,45	Argento. . . .	94,00
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	680,00
Consol. Ingl.	90,00 3/4	Azioni Suez	4150,00
Ferr. Lomb.	314,75	Lotti Turchi	123,00
Camb. su Ital.	3116	Meridionali.	727,00
Rend. Turca.	84,20	Rendita Russa	72,10
Banca di Par.	1136	Ren. Portogh.	61,00
Tunisine . . .	470,00	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,70	Ren. Serba 4%	74,80

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 31, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,70 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Banca d'Italia 1074,00 — B. Comm. 734,00 — Credito it. 570,00 — Merid. 726,50 — Mediterr. 441,00 — Navigazione Gen. 460,00 — Raffineria Zuccheri 388,00.

Borsa di Roma.

Roma, 31, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.80 — Id. 3 1[2 101,55 — Banca d'Italia 1074,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1474 — Gas 1437 — Condotte d'acqua 322,50.

Borsa di Torino.

Torino, 31, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,72 — Id. 3 1[2 0[0 101,25 — Mediterranee —,— — Merid. 725,50 — B. d'Italia 1073,00 — B. Commerciale 735,00 — Cred. Ital. 569,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 31. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. 2.—

Pavia, 30. — L. 2,00.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 31 maggio 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
284	200	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1,52
			3.ª	» 63,—	1,28 » 1,30
297	297	vacche. . . .	1.ª	» 79,—	1,48 » 1,53
			2.ª	» 66,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 45,—	1,12 » 1,17
150	100	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli mat. .	1.ª	» 1,22	1,80 » 1,85
			2.ª	» 1,15	1,72 » 1,74
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelliimmat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevamento da L. 0,95 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 31. — Buoi e manzi n. 745 — Vacche 427 — Tori 40 — Vitelli 654 — Maiali grossi 00 — Maiali da latte 72 — Lanuti 24 — Cavalli 216 — Muli 75 — Somari 112 — Totale capi 2365.

Vitelli 1ª qualità da L. 105 a 120 al quintale — Id. 2ª da 85 a 90 — Bovine 1ª qual. da 70 a 75 — Id. 2ª da 55 a 60.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 57 — Olio lino cotto L. 59 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 52 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 21,00 — Semelino Plata F. 18 25 — Seme colza India bruno Fr. 20 — Seme colza India giallo Fr. 21,50 — al quintale (cif. Genova imbarco giugno-luglio).

Vini.

Verona, 30. — Valpolicella correnti da pasto da L. 35 a 40 l'El. — Id. qualità fine da 40 a 60 — Id. Recchiotti da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena correnti da pasto da 32 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc. correnti da pasto da 30 a 40 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte ecc. correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi correnti da 30 a 40.

Soave, 30. — Bianco torbolino El. L. 30-35 — Idem bollito 28-35 — Garganico esaurito — Rosso di campagna 24-26 Idem di collina 30-35 — Idem fino di Costeggiola 35-40.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 31 maggio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 31 maggio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	19 550	12 775	32 325	734 535
Bozzoli pesati »	8460	—	8430	153 360
Cascami pesati »	2520	75	2595	17 575
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	1860
Ass. campioni N.	453	467	920	13 491

Lione, 30 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	0	37	6
Asiatiche b.	33	44	68	133
Peso. . . .	3600	2992	7665	7124

Peso totale . . . Kg. 21381.

Zurigo, 30 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 3270 — Trame 2140 — Greggie 40 — Totale 5450.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 30. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 27,10 — 4 mesi da maggio 27,60 pel prossimo Fr. 27,40 — 4 mesi ultimi 27,25 — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 19,80 — 4 mesi da maggio — 20,25 — pel prossimo — 20,30 — 4 mesi ultimi — 20,10 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,30.

Londra, 30. — Frumenti carichi alla costa — calmo — carichi flottanti — mercato invar.

Zucchero e caffè.

Parigi, 30. — Zuccheri al deposito — Mercato pesante — disponibile Fr. 24.50 — pel corrente 27,75 — raffinato 60,50 — 4 mesi da marzo — 28,25 — Bianco n. 3 27,75 — 4 mesi da ottobre — 29,12.

Havre, 30. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 6000 — Mercato sostenuto.

Londra, 30. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola debole — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallini sostenuto.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 30. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio nom. — Luglio 6,4 1[4 — Mais — tend. sosten. — maggio nom. — luglio 4,3 1[4.

Berlino, 30. — Frumento — debole — maggio 171,00 — Luglio 170.75 — Segale — Tendenza debole — Maggio 131.25. — Luglio 131,75 — Avena — Tendenza debole — Maggio nom. — Luglio 127.25 — Olio di colza — Tendenza debole — Maggio 44,30 — Ottobre 44,70.

Magdeburgo, 30. — Zuccheri — marzo 18,60 — Maggio 18,95 — Agosto 19.10 — Ottobre 19,30.

Rio, 30. — Calati di caffè 7000.

Santos, 30. — Calati di caffè 9000.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalla Val Seriana. — L'allevamento bachi è limitato ad una metà circa dell'ordinario in causa della grandinata dell'agosto dello scorso anno. Bachi alla seconda muta, belli. Foglia discreta.

Dalla Toscana. — Gli speciali allevamenti da riproduzione della ditta G. Valli e figli, come anche quelli che sono destinati alla trattura, sono già al bosco da più giorni ed hanno avuto un processo il più soddisfacente. I bachi qui nella maggior parte sono alzati dalla quarta e camminano nelle migliori condizioni: l'ottima foglia e il bel tempo contribuiscono al regolare andamento.

Il seme incubato è in quantità maggiore dell'anno scorso, le previsioni o snodi pieno raccolto.

Bologna. — Pervenuti i bachi alla quarta muta senza fallanze conosciute, scossi dalla lunga dormita, cominciano ad appostarsi per l'ultimo tempo. Nella settimana ventura cominceranno la salita al bosco in ottimo stato. In alcune località la foglia è stata danneggiata dalla grandine.

Brescia. — Ieri abbiamo avuto grandine, ma non si hanno notizie di gravi danni in provincia. Da Montichiari, da Desenzano, da Orzinuovi, da Gavardo, da Ospitaletto eccellenti notizie ed aspettative.

Udine. — Foglia gelsi in ribasso da L. 5 a 9 e con bastone da 3 a 5 al quintale.

Vicenza. — I bachi vanno dalla terza alla quarta muta. La campagna procede regolarmente. È ormai certo che il raccolto sarà abbondante e scelto, però i prezzi si manterranno mobilissimi. Il mercato pubblico dei bozzoli, che non diede buoni risultati, sarà quest'anno soppresso fra noi: le compre-vendite si faranno, come di consueto, ai depositi degli ammassatori.

Le prossime medie.

L'Associazione dell'Industria e del Commercio delle Sete in Italia, pubblicherà a suo tempo pel raccolto bozzoli 1904, a norma dei contraenti, le medie di riferimento per le due qualità bozzoli gialli-puri e bozzoli incrociati giallo-bianchi giapponesi.

La media dei gialli-puri risulterà dalla media aritmetica degli adequati dei sei mercati di Alessandria, Voghera, Lodi, Mantova, Crema e Gallarate desunti secondo le norme seguite l'anno scorso.

La media per gli incrociati giallo-bianchi giapponesi si formerà, detraendo dalla media di riferimento che sarà per risultare pei bozzoli gialli-puri, la percentuale del 14 0[0.

Si avvertono gli allevatori che i suffumigi di zolfo, formalina, cloro o di qualsiasi altra sostanza, sono da escludersi dalla levata della quarta muta in avanti, essendosi constatato che essi producono effetto dannoso al filo del bozzolo.

FALLIMENTI.

Genova — Boccardo Giacomo, salumi. — Fochi Guelfo, cartoline ill. — Giussani, Bialetti e C., mode.

Palermo — De Francisci Pietro.

Lucera — Finizia Stefano, cappelli. — Pellegrini Ottavio, orologeria. - Stella Maria Luigia, oreficeria.

Pavia — Morelli Giovanna, mode. — Richard Paolina, mode.

Milano — Notari U. e C., giornale. — Zuccari Ettore, mobili.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 30 maggio.

New Port 19 maggio v. Concetta 1115 ital., carbone — Id. 21 maggio v. Costante 1749, ital., carbone — Amsterdam 21 maggio v. König Wilhem II 2682 oland., merci — Anversa 19 maggio v. Scheldestadt 777, belga, merci. — Fiume 10 maggio v. Swaparys 695, austro-ung., merci — Marsiglia 29 maggio v. Napried 1021 aust.-ung., merci — Riposto 26 maggio v. Riposto 394 ital., merci — Cagliari 27 maggio v. Asia 897 ital., merci.

Arrivi del 31 maggio.

Napoli 29 maggio vap. Marsala 1013 ital., merci — Swangea 20 maggio v. Lenedotian 734 ingl., carbone — Calcutta 4 maggio v. Golconda 3730 ingl., merci — Odessa 11 maggio v. Bormida 1499 ital., merci — Blainuth 14 maggio v. Capua 1282 germ., merci — Swangea 14 maggio Iberia 966 ingl. merci — Porto Torres 29 maggio v. Venezia 545 ital., merci — Marsiglia 26 maggio brig. Cattani G. 147 ital., ferraccio — Sidi D'Haut 28 maggio v. Delfino 164 ital., tonno — Buenos Ayres 7 maggio v. Toscana 2740 ital., merci — Huelwa 13 maggio v. Fativa 793 spag., merci — Napoli 30 maggio v. Artois 698 ital., vuoto — Livorno 30 maggio v. Colomba M. 672 ital., merci — Marsiglia 29 maggio v. Amalfi 1490 germanico, merci — Portoferraio 30 maggio v. Lina 150 ital., ghisa.

Partenze del 30 maggio.

Per Cardiff vapore Consorzio carboni 2490, ital., — Id. Palermo v. Majorese 1124, ingl. — Id. Cagliari v. Persia 858, ital. — Id. Carloforte v. Matilde 210, ital. — Id. New-York v. Sardegna 5591, italiano.

Partenze del 31 maggio.

Per Sidney v. Carlsruhe 3189, germ. — Id. Buenos Aires v. Cataluna 2083, spag. — Id. Napoli v. Artois 698, ital. — Id. Riposto v. Cosimo 367, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 31 maggio.

Zuccari Ettore 47, neg., viale Volta 10.
Siboni Antonio 4, via N. Borsieri 36.
Filaspoppi Attilio 1, via Pastrengo 11.
Anelli Giuseppe 7, via Ceresio 7.
Introbido Amalia 4, via Vannuccio 22.
Cappelletti Gerom. 60, agiata, v. Maroncelli 8.
Pirovano Ida 3, casalinga, via Moscova 53.
Salvi Giuseppe 2, cont., Rip. S. Cristoforo 91.
Cedrati Dionigi 76, contadino di Turbigo.
Pirovano Pasquale 42, contadino di Barzago.
Parini Federico g. 28, via Stella 45.
Cairati Piero 7, corso 22 Marzo 25.
Pio Cesare 30, ingegnere.
Croce Maria 72, agiata, via S. M. Fulcorina 8.
Carozzi Teresita 1, via L. Spallanzani 18.
Spriano Teresa 80, casalinga, via Savona 11.
Campiotti Elisabetta 62, agiata, c. Vittoria 1.
Bellutto Vittoria m. 9, via Vallone 38.
Pampuri Giacomo 64, negoz., v. S. Damiano 40.
Olivieri Angelo 31, parrucchiere, v. Pesce 6.
Lomazzi Gaetano 49, capomastro, v. Curtatone 4.
Biaggio Elena m. 3, via S. Sofia 19.
Ferri Virginio 3, via P. Frisi 1.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite: 30.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

BICICLETTA da uomo e da signora, ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 15290

CAMERA matrimoniale elegante, luci molate marmi, 2 anni garanzia, vendesi 350. Portinaia, corso Venezia, 71. 15602

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendole al Grande Emporio Enrico Flaig, Milano. 11125

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per maglieria, ricami, pellicceria-occhielli, ecc., ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. 14312

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 250, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE vendo camera letto 3 ante, salottino seta, guardaroba, ottomana, anticamera. Corso Romana, 54, portinajo. 15561

VENDONSI mobili ferro, lampadari artistici, poltrone, poltroncine, divanelli da teatro. Rag. Gola, Durini, 14. 14831

CEDESI salumeria e drogheria posizione centrale ritirasi dal commercio. Rivolgersi viale Venezia N. 16, Ortelli. 15520

FORZA idraulica 25 cavalli, 30.000 mq. terreno boschi, prato vendesi affittasi Lago Lugano, Svizzera, 15 minuti Porto Ceresio. Informazioni Ing. Casella, Lugano, Figino. 15505

OCCASIONE. Svizzera, Cantone Ticino — vendesi a Cantone sulla strada cantonale, distante due chilom. stazione Capolago, cava tufo ottima qualità per fr. 6000, quantitativo Mq. 15.000. Rivolgersi Airoldi Pietro, Lugano. 14460

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 13699

VENDESI prezzo irrisorio, salotto, oggetti oro, argento usati. Via Poliziano 9. 15576

VENDESI 12800 casa 15 locali con giardino vicinanza Monza. Talamona, viale Lodovica 19 A, Milano. 15546

VENDONSI ville, affittansi ogni punto laghi, Brianza, Varesotto, montagna, vallate. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 15527

VERA occasione cedo appartamento con mobili, oggetti. Portinaia via Monti 23 B. 15545

6000 cedo nuova industria alimentare premiata Ministero avviatissima. - Davide, 64, posta Milano. 15557

Affitti.

AFFITTANSI in Arogno presso Lugano, altit. 650 appartamenti ammobigliati con luce elettrica ed acqua potabile. Rivolgersi al sig. Giuseppe Manzoni. 15365

AFFITTANSI presente e San Michele botteghe e grandi magazzini, appartamenti quattro, cinque locali, confort moderno. Alfredo Cappellini 7. 14770

AFFITTASI al presente vasto salone mq. 75 uso società o dilettanti drammatici. Via Marina, 8, Ristorante Boschetti. 15463

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales, Olmetto 17. 15374

AFFITTASI salone primo piano tutta luce, locali diversi, Viale Magenta 70. 13809

CERCANSI due camere bene arredate per signore solo, nuovi quartieri per fine giugno. Scrivere cassetta 84 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15498

CERCASI piccolo appartamento ammobigliato o vuoto paraggi Stazione Nord. — Scrivere cassetta 92 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15587

D'AFFITTARSI appartamenti ammobigliati quattro cinque locali verso strada e corte. Via Luigi Cagnola, 10 e vicolo Cagnola 16. Dirigersi portinaio. 15549

D'AFFITTARSI pel 29 settembre prossimo venturo, due appartamenti di 6 camere cadauno al primo e terzo piano in via Rastrelli 21 vicino alla posta. 15391

D'AFFITTARSI botteghe appartamenti, Piazza Duomo, grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Appartamentini via Cappellini, corso Indipendenza. Bonomi, via Calvi, 2. 15331

LOCALI terreni mq. 400 magazzino-industria, viale Romana 66 affittansi settembre. 15436

MONTAGNA 900 metri ampia casa mobiliata con giardino da affittare. Stazzi S. Eufemia 23, Milano. 15477

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò locali ammobigliati. Vendesi stabile. Lauro 18, Milano. 14399

Avvisi diversi.

A. SIGNORE pratico commercio è data occasione associarsi a studio rappresentanze con 30-40.000 per impianto filiale lasciandogli direzione sede Milano. Reddito probabile annuo 50-60.000. Assoluta serietà, Scrivere cassetta 86 C presso Haasenstein e Vogler. Milano. 15503

CASA industriale ben avviata, clientela numerosa ed affezionata in tutta Italia cerca socio capitalista in accomandita semplice L. 4000 circa per sostituire socio uscente. Esclusi intermediari. - Scrivere A. 156 fermo posta. 15570

CERCANSI mobili e utensili nuovi per modesta villetta. Mandare offerte S. 48, posta Milano. 15499

CERCO subito cinquemila per rilievo negozio restituzione seimilacinquecento a milletrecento annuo. Seria garanzia. Massima serietà. - Ugo, 277 posta Milano. 15523

DENARO. Seria occasione impiegare sicurezza 15000 lauto interesse sviluppo commercio ottimamente avviato. — Offerte cassetta 38 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15534

IMPIEGATO cerca pensione in famiglia civile, possibilmente con stanza, vicino Porta Romana. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 89 C, Milano. 15539

MATRIMONIO. Quarantacinquenne, sposerebbe signorina dote ottomila. Fernando, posta Milano. 15573

REGALO 100 procurandomi subito 2500 garantite serio avallo, restituzione 6 anni, interesse ottimo. Fioravanti posta Milano. 15567

OREFICERIA. Cercasi da Botticella, Pontaccio, 1, incassatore 1[2 perle. 15529

TRÈSOR. Andavo lontano lontano per morire verrò ora vicino vicino per rivivere. Ardentissimi. Tuo sempre sempre.

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ASSISTENTE farmicista patentato lombardo cercasi 1.° luglio da buona farmacia Milano, serie referenze. Scrivere cassetta 96 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 15597

BIANCHERIA. Cercansi subito abili lavoranti per blouses. Via Giuberti 3. 15603

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler, St. Moritz 12463

CAPPELLAI in bianco e nero provetti cercansi dal Cappellificio Fratelli Moratti di Alzano Maggiore. Rivolgersi alla Ditta per trattative. 15435

CERCANSI giovinetto apprendista con bella calligrafia e ragazzo dodici quattordici anni per secondo fattorino. Offerte scritte con referenze Società Autori, corso Venezia 4. 15522

CERCANSI lavoranti sarte, buona paga. Lafrancone, via Petrarca 9. 15550

CERCANSI sarti e sarte assoluta capacità per stabilimento confezioni signora lavoro continuato. — Via Gioberti 3. 15493

CERCASI apprendista studio quindicenne, buona famiglia. Scrivere diligenza posta. 15425

CERCASI provetta sarta per magazzino dettaglio elegante, preferiscesi chi conosca lingue. Inutile offerte se non assoluta capacità. Scrivere Cassetta 83 C. Haasenstein e Vogler Milano. 15494

CERCASI da ditta seria signorina pratica contabilità, bella calligrafia. Scrivere cassetta 95 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15596

CERCASI signorina ventenne circa, di buona famiglia, meglio se libera impegni, istruita, capace condurre casa di piccola famiglia, ri ceverebbe trattamento famiglia. — Scrivere A B 1,73 fermo posta. Possibilmente unire fotografia. 15502

CERCASI un operaio da falegname, capace di far ruote da carrozza. Dirigersi fabbrica carrozze Eminenti Eugenio, Locarno sul Lago Maggiore. 15507

CERCASI urgentemente abile macchinista biancheria machina Wilson. — Via Rosmini 11. 15559

CUOCA libera casalinga cerca buona casa da mattina a sera. Ottime referenze. Bensi, posta. 15548

CERCA posto litografo, abile trasportatore lavori commerciali cromo. Capace dirigere lavori. Scrivere Vincenzo posta Milano. 15630

CERCO posto commessa per negozio, ottime referenze. Cauzione. Maria. posta.

CONFETTIERE. Abile operaio tecnico cercasi per affidargli direzione fabbrica confetti. Scrivere Fabbrica confetti, via Buonarotti 40, Roma. 15025

CONTABILE provetto è cercato da Ditta Commerciale per direzione controllo contabilità. Occupazione costante ore 30-40 mensili suddivise a volontà del contabile. Retribuzione L. 1 per ogni ora lavoro. Offerte con referenze ineccepibili Cassetta 42 C., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15157

DICIANNOVENNE licenza tecnica, quattro classi ginnasiali, bella calligrafia, conoscendo francese, disegno, desidera occuparsi. Miti pretese. — Scrivere Galli, corso Indipendenza 21, Milano. 15575

DICIOTTENNE desidera migliorare condizioni presso casa grossista ramo stoffe. Buonissime referenze. Speranza, fermo posta Milano. 15544

DONNA buona massaia tutto servizio due sole persone cercasi. Età 30-40 non bigotta, preferirebbesi tedesca. — Informa portinaia Tadino 18. 15560

GESUCHT für eine kleinere Familie ein tüchtiges, gesundes Mädchen, das in der Küche un allen Hausarbeiten bewandert ist. Bleibende und gutbezahlte Stelle. Offerten sub. C 15446 M. an Haasenstein e Vogler, Mailand. 15446

GIOVANE signora attualmente impiegata in Francia occuperebbesi cassiera, commessa. Leonora, posta restante, Bois-Colombes. 14955

GIOVINETTA intelligente attiva, con bella calligrafia e buone referenze, cercasi per lavori studio di magazzino e spedizioni. Impiego stabile, pronta retribuzione. Scrivere offerte all'indirizzo Cassetta 60 C., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15237

IMPORTANTE fabbrica generi di novità cerca viaggiatore per l'Italia serio, esperto conoscitore articolo e introdotto primaria clientela. Persona competente potrà crearsi posizione di primo ordine. Scrivere dettagliatamente H 15577 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15577

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Rivolgersi Della Chiesa, Sanvito, 21, Milano. 15642

PERSONA seria cerca posto di fiducia, esattore, magazziniere, garanzie. R. 50, fermo posta Milano. 15558

PIAZZISTA giovane cercasi per colle, oli minerali, grassi ecc. Corrado Posta Milano. 15419

RAGAZZO per studio cercasi. Anni 15. Rivolgersi portinaio via Cusani 7. 15599

REGALO lire venticinque a chi mi procurerebbe posto fattorino oppure lavorante laboratorio qualunque. S. T. 21 posta Milano. 15607

SIGNORA occuperebbesi come banchiera, commessa. Cauzione, referenze. Adriana posta Milano. 15445

SIGNORINA cerca posto commessa negozio, miti pretese. Scrivere L. P. corso Genova N. 27. 15610

SIGNORINA ventenne, bella presenza educata istruita cerca posto commessa piccolo negozio o altra decorosa occupazione. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 90 C Milano. 15512

STABILIMENTO importante lavorazione legno cerca provetto capo-fabbrica. Scrivere Cassetta 82 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 15466

STUDIO rappresentanze cerca apprendista, esigesi ottima calligrafia. Offerte Eclisse fermo posta. 15332

URGENTE ricerca di ragazze per sarte. Pasini, Vivaio 16. 15588

URGENTE ricerca di abili finite lavoranti in confezioni per signora. - Rivolgersi via Felice Cavallotti, 10 già via S. Zeno). 15594

VENTENNE serio, ottime referenze attualmente occupato quale piazzista, desiderando intraprendere carriera viaggiatore cerca posto presso buona ditta qualunque articolo. Miti pretese. Scrivere cassetta 93 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15593

OPERAI PER CAVE DI PIETRA (italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso « **VULKAN** » Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. 13342 Haslach (Baden).

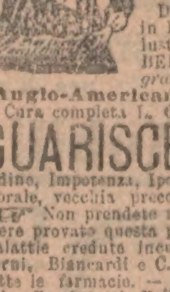
Rappresentanza per il Nord in cappelli di feltro e di paglia. Due abili rappresentanti, ambedue 35 anni, che hanno viaggiato 12 anni tutta la Scandinavia, cercano rappresentare per la Danimarca, event. per la Norvegia, la Svezia e la Finlandia primaria importante fabbrica. Studio e deposito per event. merci in commissione a disposizione. Cercasi pure importante fabbrica di bottoni per grossisti. Primarie referenze e delcredere. Offerte sotto **Danimarca 7390** a Aug. J. Wolff e Co. Ann. Bur. Copenaghen. 15518

Libri d'occasione compra e vendita di **libri** usati e nuovi. Opere di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, scienze sociali, romanzi italiani e stranieri, musica, stampe, ecc., ecc. — *Massima convenienza.* — *Libreria d'occasione* **Luigi Perrella** — *Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) Milano. 15399

AUTOMOBILE Primaria Fabbrica 12 H. P. due carrozzerie lusso fanali capote accessori vari, vendesi prezzo eccezionale occasione. 15480 **GRECO** *Piazza Monforte, 2.* MILANO.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934 **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 20, Milano.

L'ECZEMA Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene Varicose con Impiagamento, Emorroidi, Prurito, vengono garantite dalla guarigione usando l'Idrodermica Calosi, liquido di uso esterno inodore, le migliaia di certificati di guariti, di autorità mediche, di Ospedali, ecc., dimostrano la grande efficacia. Una sola bottiglia conferma subito l'efficacia. Vendesi nelle buone farmacie a L. 3.25 la bottiglia e presso lo Stabilimento Prof. Calosi, Firenze, che ne fa spedizione dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 3.25. Deposito in Milano A. Manzoni e C., in Firenze. Cesare Pegna e Figli.



MALATTIE NERVOSE NEVRASTENIA, ANEMIA, EPILESSIA, APOPLESSIA, ESAURIMENTO si curano e si guariscono con sicurezza curando il sangue ed i nervi colla rinomata specialità inglese (Cura esterna). **LOZIONE PYLTHON** Dodici anni di miracolose guarigioni anche in Italia, descritte in apposito opuscolo dall'illustre prof. Auxilia (Medico on. di S. M. UMBERTO I Pr. Pm.) opuscolo che si spedisce *gratis* a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores, Milano**, Montenapoleone, 23. Cura completa L. 6 franco dappertutto.

GUARISCE Angoscia, Capogiri, Disturbi del cuore e fegato, Emicrania, Insonnia, Convulsioni, Nevralgie, Asma, Nausea, Inquietudine, Impotenza, Ipocondria, Paralisi, Debolezza spinale e cerebrale, vecchia precoce, ecc.

☞ Non prendete medicine per bocca o altre cure prima di avere provato questa proclamata la migliore e guarisce anche le malattie credute incurabili. — La **Pylthon** trovasi da Zini, Berni, Biancardi e C. di Milano, Corso Garibaldi, 85-87 e in tutte le farmacie. — In **Milano** presso le farmacie Strazza, Erba, Zambeletti, Polli, Cooperativa, ecc., ecc.

CEROTTO MAZZA BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. 1.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, **ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Appendice del SECOLO, 1-2 Giugno

PAOLO BERTNAY 106

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Aprendo il cancello, disse al pezzente:

— Entrate... Il signor marchese è lì, in casa mia...

— Avete visto, brav'uomo? È bastata una parola: « Palermo, » per far venire qui, immediatamente, il vostro signor padrone!...

E Tiranti entrò, alla sua volta, nel padiglione del castaldo.

— Che volete? egli domandò tosto, aspramente, il marchese di Chanterive.

Ma Tiranti non si stupì, nè si turbò per quell'accoglienza... Certamente, non aveva sperato di essere accolto a braccia aperte!...

E, calmo, umilmente, atteggiate le labbra ad un sorriso indefinibile, rispose:

— Oh! Certo ve l'immaginate, signor marchese!

— Perchè mi rispondete così?

— Perchè penso che, diversamente, non sareste venuto fin qui, per vedermi e per parlarmi...

« Mi lusinga assai, questa vostra premura... ma d'altra parte...

— Basta!... Non perdiamo tempo!... Voi avete domandato di me...

— No!... Non di voi precisamente, signor marchese!

— Infatti, se non m'inganno, avete pronunciato il nome della signorina di Chamillac...

— Sì... Ho pronunciato appunto il nome della signorina Simona... Soltanto, non ho detto « di Chamillac » perchè il suo cognome non è questo...

— Sbagliate... Ella si chiama veramente Simona di Chamillac! rispose aspramente il marchese.

« Un decreto del tribunale le consente, per fortuna, di non avere altro nome che questo e di non essere più impacciata fra quello falso col quale suo padre abusò dell'ingenuità di mia cugina, e quello, forse falso ugualmente, che quel disgraziato trascinò sui banchi della Corte d'assise...

— Può essere... Ma ciò non toglie che ella sia figlia di Cesare Albertini-Rocca, e che una figlia debba in ogni caso esser felice di poter avere notizie del suo povero babbo..

— Gliene recate, voi?

— Sì, signor marchese... E le porto anche un piccolo ricordo della sua povera mamma!... Lo tenni sempre assai caro... non volli mai privarmene... ma siccome suppongo che ella proverà una profonda gioia, se glielo donerò...

E, così dicendo, Tiranti estrasse da una tasca del suo sdruscito soprabito, il libro di preghiere che aveva avuto dai Boussage, e sulla rilegatura del quale il marchese riconobbe immediatamente lo stemma della sua famiglia.

Nessun dubbio, nessun sospetto poteva più nascere, ormai, nella mente di Roberto di Chanterive.

Quell'uomo dalla pronuncia esotica... quell'uomo che evidentemente era stato bello, nel passato... quell'uomo che aveva conservato per tanti anni quell'oggetto intimo... non poteva essere che il marito della povera Maddalena di Chamillac!...

Risolutamente, gli domandò;

— Voi siete Rocca, non è vero?...

— Ah! Finalmente, anche voi mi avete ravvisato... come gli altri!

— Gli altri?... A chi alludete?...

— A tutti coloro che mi videro in questi luoghi, nel passato, e che appena mi hanno riveduto, oggi, si sono ricordati immediatamente di me.

« La vecchia che abita laggiù, vicino allo stagno, mi ha ravvisato subito, per esempio:

— La Corbignotta?... mormorò il marchese.

— Appunto... La Corbignotta assisteva da lontano ai miei convegni con Maddalena... là, dove il muro del castello è più basso e dove il torrente si allarga...

— Sì... voi siete Rocca... interruppe il marchese; — lo so... non ne dubito.

« D'altronde... soggiunse nonostante la sua convinzione, vi sarete certamente munito, per venire qui, di qualche documento che provi la vostra identità...

— Ah! mi dite questo per farmi capire che siete convinto che io sarei stato capace di falsificarli, i documenti, se non li avessi posseduti?... Ebbene, signor marchese... La vostra ironia è perfettamente inutile, perchè non ho creduto necessario munirmi di alcun documento... Se lo esigerete, però, ritornerò con tutta una collezione di scartacce edificanti non meno che autentiche!... Non vi mancherà nemmeno un ordine di scarcerazione!...

« Ammetto, d'altronde, che abbiate ragione... Munito dei miei documenti, potrò parlare con maggiore autorità a mia figlia...

— Che volete da vostra figlia?...

— Anzitutto, desidero di vederla...

— Perchè?

— Specialmente per constatare se è vero che assomiglia tanto a sua madre!

— Infatti, le somiglia in modo sorprendente...

— ... E, inoltre, per appellarmi alla sua pietà figliale...

— Che cosa intendete di dire, con queste parole?...

— Ecco, signor marchese... Io sono vecchio... sono stanco... aspiro al riposo... al riposo in una modesta agiatezza!...

« Non voglio invocare la legge, ma rivolgermi semplicemente al cuore di mia figlia...

« Ella ha l'obbligo di fornirmi ciò che i legali chiamano « gli alimenti », e, data la prospera condizione in cui ella si trova, non sarete voi certamente, signor marchese di Chanterive, che le consiglierete di sottrarsi ad un simile dovere... il quale, se è buona, dev'esser grato al suo cuore...

E, con un'intonazione ironica e minacciosa ad un tempo, il briccone soggiunse:

— ... Caro al suo cuore, ma soprattutto dettato dal suo stesso interesse...

Durante il suo lungo discorso, il complice dei Boussage aveva riacquistata tutta la sua disinvoltura da commediante, sottolineando ogni sua frase con ampi gesti e avvicinandosi al marchese per fargli sentire il significante profumo del suo alito.

Roberto di Chanterive indietreggiava, vinto da una istintiva ripugnanza, e pensava:

— Sordido, impudente, ubbriacone!... E dire che la povera Simona è sua figlia!

Ora, prima d'iniziar trattative con quell'essere ignobile e malefico, gli premeva sapere che cosa egli pretendesse.

— Supponete dunque, riprese, che vostra figlia sia ricca?...

— Ahimè... signor marchese!... La fortuna non mi favorì nelle mie speculazioni, e purtroppo non ho potuto conservarle la dote della sua povera mamma...

« Quindi, credo che ella non sia molto più ricca di me...

— Dunque, poichè sapete che ella non possiede nulla...

— Ecco... io sono convinto che i suoi parenti, i quali non l'hanno abbandonata, non vorranno lasciar durare, per lei, la dolorosa possibilità d'incontrare per via un padre lacero, affamato... quale sono io...

Le intenzioni del miserabile erano ormai evidenti, e il marchese di Chanterive giudicò inutile prolungare quella conversazione preparatoria.

— Ho capito... disse: — voi volete del denaro da me, non è vero?...

— Permettetemi di dichiararvi, signor marchese, che ammiro la vostra perspicacia... Mi avete compreso perfettamente...

Roberto non si curò dell'impertinenza del miserabile, e disse risolutamente:

— Basta!... Abbreviamo!... Ditemi

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

La mancanza dell'acqua potabile. — Già abbiamo detto come anche quest'anno si lamenti nelle ore pomeridiane la mancanza di acqua, con grave incomodo degli inquilini, specie dei piani più elevati. Dato il persistere dell'inconveniente che l'Amministrazione Comunale in passato attribuiva a deficienza degli impianti di estrazione, e che aveva fatto sperare sarebbe stato tolto coi nuovi impianti ora in esercizio, l'Associazione Proprietari di Case ha replicate le già fatte istanze alla Giunta, perchè sia provveduto in modo adeguato e duraturo, ed è a sperare che ciò avvenga, trattandosi di un servizio che ha tanta parte nella tutela dell'igiene cittadina.

Onoranze a papà Sacchi. — Ricorrendo il centenario della nascita del compianto dott. Giuseppe Sacchi, pedagogista e fondatore di Asili infantili in Milano, il 2 giugno p. v. nel salone annesso all'Istituto dei ciechi, si darà un grande concerto orchestrale di studenti universitari di Pavia e di Milano, in unione all'orchestra che tanto si fa plaudire in questi giorni alla Villa Reale.

Il concerto sarà organizzato e diretto dal maestro Stefani, avrà la cooperazione delle signorine Bianca Traversi e Amelia Galli, del baritono Cesare Bacchetta e della violinista signorina Edvige Fiscina e di altri egregi artisti.

Il programma comprende musica di Cimarosa, di Bach, di Porpora, di Paganini e fra i moderni, di Catalani e di Ponchielli.

Il biglietto d'ingresso costerà 2 lire; in vendita alla direzione degli Asili Infantili, di via Unione 12. L'introito servirà per la erezione di un busto in bronzo, a perpetua memoria del Sacchi.

È certo che la cittadinanza memore, benefica e amante dell'arte, risponderà all'invito.

Statistica cittadina. — Dal bollettino statistico, pubblicato per cura dell'ufficio di ragioneria municipale, rileviamo che il 30 aprile u. s. la popolazione di Milano ammontava a 518,918 persone. Durante il mese si ebbero 631 matrimoni, 1081 nascite, 872 decessi, 804 immigrati e 298 emigrati. L'ufficio d'igiene effettuò 4204 vaccinazioni, delle quali 4034 nell'ufficio e 170 a domicilio, ed eseguì 320 visite alle scuole.

Al macello pubblico vennero abbattuti 18,836 capi di bestiame, dei quali 1002 buoi, 6318 vitelli, 2502 soriani, 449 equini, 2917 suini e 5293 agnelli e capretti. Al mercato e scalo bestiame si ebbe un movimento di 21,893 capi. I diversi delegati mandamentali eseguirono 3046 visite ad esercizi, ed i sorveglianti denunciarono 597 contravvenzioni ai regolamenti municipali. I pompieri accorsero ad estinguere 45 incendi. Si consumarono 708,234 metri cubi d'acqua potabile, dei quali 414,876 per uso privato, 99,703 per stabili comunali, e 103,655 per inaffiamento stradale. I trams elettrici trasportarono 7.377,623 passeggieri, con una media giornaliera di 245,921.

Statistica tramviaria. — Dall'ultimo bollettino statistico mensile pubblicato dall'ufficio di statistica municipale rileviamo che durante lo scorso mese di aprile i trams elettrici cittadini trasportarono 7,377,623 passeggieri, dei quali 1,485,311 con biglietti da 5 centesimi, 490,369 con biglietti di corrispondenza e 382,858 con biglietti gratuiti corrispondenti.

Si ebbero in media 245,920 viaggiatori al giorno con un aumento di 21,598 sul mese di aprile dello scorso anno.

Quanto alla suddivisione fra i diversi giorni della settimana, si ebbero in media: lunedì n. 261.280, martedì n. 234.430, mercoledì n. 225,470, giovedì n. 232,302, venerdì n. 215.050, sabato n. 253,994, domenica n. 304,644.

Una gita d'istruzione. — Le allieve del secondo e terzo corso della scuola normale *Carlo Tenca* accompagnate dalla direttrice signorina professoressa Dal Cò, dai professori Lupano, Prosio, e dalla maestra assistente signora Camere, gentilmente invitate dall'ing. Saldini, presidente del Cotonificio Cantoni e dall'ing. Sconfietti, si recarono a visitare i diversi riparti di filatura, tessitura, tintoria e candeggio del grande stabilimento di Castellanza, e dello stabilimento filati di Legnano.

Le allieve guidate dai signori Pumpel, Morganti, Tancredi Vimercati ebbero minute spiegazioni sul macchinario e sul suo funzionamento.

A Legnano venne regalato ad ogni allieva un bel pacco di cotone o da calze o da cucito o per ricamo.

La signorina Dal Cò, quanto le allieve, riconoscenti per le gentilezze loro usate, ringraziano vivamente i predetti signori.

Una Commissione scientifica belga diretta dal dottor D. Glibert, ispettore medico principale del lavoro, è stata rinviata dal ministero dell'Industria e del Lavoro del Belgio nel nostro paese per rendersi conto di quanto si è fatto allo scopo di tutelare la salute degli operai nell'industria del crine, essendo a sua conoscenza che l'Italia in quest'industria è all'avanguardia.

La Commissione fu per due giorni di seguito nello stabilimento Carlo Pacchetti e C., manifattura italiana di crine animale, a visitarvi i grandiosi impianti di disinfezione e sterilizzazione del crine che la suddetta ditta prepara per materassi e per altre industrie: gli impianti fatti su consigli di valenti batteriologhi, riscossero l'ammirazione della Commissione che ebbe a dichiararli i migliori fin qui conosciuti.

Grandi festeggiamenti al Monte Tabor. — In occasione dei grandi festeggiamenti organizzati dai patronati riuniti di porta Romana, Vigentina e Lodovica, al Monte Tabor, il Comitato, presieduto dal dott. Torquato Sironi, ha indetto, sotto il patronato della *Gazzetta dello Sport*, un grande concorso floreale per biciclette, motociclette e automobili, per il giorno 5 giugno alle ore 3 pom. Nessuna tassa d'iscrizione.

La giuria è composta dei signori: Azimonti, redattore della *Gazzetta dello Sport*, E. Rossi, dott. C. Salvetti, Carlo Rugarli, presieduta dal dott. T. Sironi.

Alle macchine che risulteranno meglio ornate di fiori verrano conferite speciali medaglie donate dalla ditta Jonson e parecchi artistici diplomi offerti dalla *Gazzetta dello Sport*. Il punto di ritrovo è stabilito al largo Cairoli, e l'itinerario sarà il seguente: Largo Cairoli, via Dante, piazza del Duomo, corso porta Venezia, bastioni porta Venezia, corso Principe Umberto, via A. Manzoni, corso porta Romana sino al Monte Tabor. Alla sede del Comitato, corso Romana 89, si affittano fin d'ora balconi e poggiuoli offerti alla beneficenza da generosi proprietari.

La conferenza di un filosofo indiano. — L'altra sera nel salone dell'*Hôtel Milan* il dottor Jararàjadasa parlò per circa un'ora sul tema « *Più larghi orizzonti* ».

L'oratore — che è un'indiano innamorato della cultura occidentale e dell'Italia, e che risiede da oltre un anno nella nostra città per perfezionarsi nello studio della lingua e della filosofia italiana — seppe intrattenere il numeroso uditorio sui più ardui problemi che interessano la psiche umana.

Fece una rapida esposizione della teoria buddistica, della trasmigrazione delle anime, ossia della metempsicosi, per la quale lo spirito alberga successivamente in diversi corpi e ne dedusse che coloro i quali nutrono questa credenza possono vincere con più tranquillità la paura che inspira la morte e migliorare sè stessi e fortificarsi per la conquista della verità. L'oratore fu ascoltato attentamente e molto applaudito alla fine.

La cura delle lussazioni del femore. — Domenica, nell'aula Paletta dell'Ospedale Maggiore, ebbe luogo l'annunciata conferenza del chirurgo dottor Egidio Secchi, colla presentazione di oltre venti operati felicemente guariti.

L'evidenza dei risultati ha destato l'ammirazione del pubblico che alla fine tributò al conferenziere meritati applausi.

Nuove costruzioni in Milano. — La Commissione edilizia nella sua ultima seduta ha approvato i seguenti progetti di costruzioni:

Stabilimento industriale, via Stelvio, dei signori Anessi e C., coll'ing. Alfonso Morganti — area mq. 543, vani 1, piani 1;

casa civile, viale Romana 59, del signor Paolo Antonio Farè, coll'ing. Enrico Prevosti e capom. Angelo Regazzoni — area mq. 200, vani 27, piani 8;

sopralzo casa, via Montevideo 1, del signor Paolo Folcia, coll'ing. Angelo Cabrini e capomastro Monetti Massimiliano — vani 20, piani 2;

casa civile, via Savona 57, del signor Guglielmo Scorbari, col capom. Ettore Felisari, area mp. 170, vani 9, piani 2;

sopralzo casa, vie Vitruvio e Tadini, del signor Alessandro Gusmani, coll'ingegnere Enrico Prevosti e capomastro Giuseppe Bonara — vani 6, piani 1;

casa civile, bastioni Monforte, del signor Modesto Perelli, coll'ing. Luigi Macchi e capom. Gadola Luigi — area mq. 543, vani 97, piani 5.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

I NEGOZIANTI GROSSISTI IN
GLOBI per luminarie
PALLONI aereostatici
CARTA RICAMATA
CARTA CRÊPES
CARTA VELINA
foglie, filo ferro occorrenti per fiori.
PARALUMI NOVITÀ
BANDIERINE / STENDARDI { carta e stoffa
VETROFANIA
STELLE FILANTI
CORIANDOLI, ecc.
Avvisansi che la
Rinomata Ditta
G. GERBINO
di LENTATE Milanese
primaria fabbrica mondiale con stabili proprii di 183 mila mq.
PRATICA PREZZI INCREDIBILI
Catalogo gratis. — Campionario di 80 articoli anticipando L. 5.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI
RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE
25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO
Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. 3.50 — Tre flaconi L. 8.50 — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. 2.30 — Tre flaconi L. 4.90.
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. 2.90 — Tre flaconi L. 8. — Flacone piccolo L. 1.70 — Tre flaconi L. 4.30.
MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

Scoperta Prodigiosa
Si è scoperta una Formola Farmaceutica di una potenza veramente straordinaria contro l'Asma e contro i dolori nervosi alla testa (emicrania) al cuore, allo stomaco, alla schiena, ai fianchi, alle gambe e l'irritazione nervosa.
Si provi si vedrà. Guarigione assolutamente certa.
In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.
Cartolina vaglia al Laboratorio Farmaceutico Canella in Chioggia.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

Motocicletta WERNER — Motocicletta WERNER
MOTOCICLISTI
Chi dete il nuovo indispensabile Opuscolo (gratis) sulle MOTOCICLETTE WERNER
MARIO MAZZOLENI, via Palermo, 19, MILANO
VENDITA AL DETTAGLIO
E. GNESUTTA. via Giulini, 5, MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

MOBILI SIGNORILI vera liquidazione
del più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, studii all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. Viale Monforte, 32. 14603

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15.

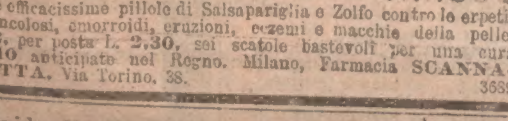
Cailler CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0.70; franco per posta L. 0.85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie.

DEPOSIT
QUO VADIS?
HYGIENEM. L'Igiene è forza.
VITAE ROBUR, liquore tonico, potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. È ANTINEVRASTENICO, di meravigliosa efficacia al malato che rigetta i cibi, è digestivo, rinforzante energico nelle CONVALESCENZE, contro la MALARIA, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. 2.60 più per imballaggio e porto L. 1.10. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio Igiene (via Lanzone, 23), Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, Denti, Nervi, e gastricismi; e per far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA mammola di sorprendente NATURALEZZA della capigliatura, p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Flaconi da L. 1.20 a 2.80. — Domandare ai Profumieri marca C. Mekylson VIOLETTA MAMMOLA.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.



P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

senz'altro qual somma pretendete per ritornare... dove siete stato finora...

— Ma dopo avere abbracciata la mia adorata figliuola, non è vero?...

— No! Non appena avrete intascato il denaro!

— Ah! Non volete concedermi la gioia di abbracciare mia figlia?.:. Ebbene: in tal caso, — ve lo dichiaro francamente — dovrete essere più generoso...

— Quanto domandate?

— Eh! mio Dio!... Credo di non ingannarmi supponendo che mi sareste grato se io andassi a stabilirmi in un paese lontano...

— Sì... Molto lontano!

— Dove dovrei andare, per esempio?

— Ritornate nel vostro paese...

— Ma... non so se potrei...

— Ebbene: andate in America!

— Mio Dio!... Tanto lontano?! Una traversata... il mal di mare... i pericoli...

— Decidetevi!... Acconsentite ad andare in America?...

— E... se non acconsentissi?...

— Avreste torto!

— Perchè, signor marchese?...

— Perchè... rispose Roberto di Chanterive cominciando a perdere la pazienza, perchè io offro, in questo momento al miserabile che mi sta davanti la taglia di una povera fanciulla alla quale voglio risparmiare la vergogna e il disgusto di avere a che fare con voi... Ma domani non offrirei più ciò che offro adesso... e, invece di continuare a trattare con voi, mi deciderei a ricorrere alla giustizia...

— E che cosa direste ai magistrati, signor marchese?...

— Direi che siete venuto per tentare un ricatto, e salverei vostra figlia da ogni vostro tentativo ulteriore...

« I personaggi della vostra specie si riducono facilmente alla più assoluta impotenza.

— Vi farò notare... riprese Tiranti, con una calma irritante, che non sono tanto imprudente da giustificare delle accuse che, se fossi molto suscettibile potrei chiamare calunnie...

— E... che fate, dunque?

— Domando di vedere mia figlia, secondo un sentimento rispettabilissimo... E certo nessun procuratore della Repubblica potrebbe biasimare un padre il quale non aspira che ai baci della sua creatura...

— Vostra figlia è in casa mia e vi resterà...

— Scusate, signore... Mia figlia dovrà seguirmi dove io vorrò condurla...

« Non è un ricatto, questo!... Io mi valgo dei miei diritti paterni... Non è minorenne, mia figlia?... E, se voi mi obbligherete alla violenza, farò quello che vorreste fare voi: ricorrerò alla giustizia, che non potrà rifiutarmi il suo aiuto contro le vostre assurde pretese!

— Furfante!...

— Continuate pure ad insultarmi, se ciò vi fa piacere... Vi ripeto che non sono molto suscettibile...

« Ora, riprendendo il mio ragionamento, io ritornerò qui coi gendarmi, ai quali voi, cortesemente, vorreste consegnarmi, e...

— Tacete! interruppe il marchese, indignato. Voi non potrete far nulla di quanto dite... Vostra figlia è legalmente emancipata e può scacciarvi da questa casa come si scaccia un ladro...

— Ah! signor marchese!... Ella non farà mai un simile affronto a suo padre... La sapete!

— Ebbene: ciò che ella non vorrà fare, lo farò io...

— No, signor marchese... Non lo farete nemmeno voi!

— Chi me lo impedirà?

— La prudenza... Semplicemente la prudenza...

— Perchè?

— Diamine! Lo sapete, e volete proprio farmelo dire!...

E, sorridendo, il falso Rocca continuò:

— Sia! Ve lo dirò, per accontentarvi...

« Simona, dunque, è emancipata... Non lo sapevo, ed ora che lo so, vi dichiaro francamente che siete stato molto previdente. Ma, d'altra parte, Simona sta per maritarsi, non è vero?... Diamine!... Ho raccolto molte utili informazioni, prima di venire qui!...

« Ora, una ragazza ancora minorenne non può maritarsi senza l'autorizzazione di suo padre...

« Il babbo non c'era, e la cosa andava da sè... Ma il babbo è ritornato, e, secondo i suoi diritti, potrà opporsi al matrimonio...

« Ora, ditemi come potrete parare questa botta, mio caro cugino!...

. . . .

Tiranti aveva saputa dalla Corbignetta la notizia dell'imminente matrimonio di Simona, che cominciava a diffondersi nel paese... e subito aveva compreso quanto gli avrebbe giovato il poter minacciare di impedire che quel matrimonio avvenisse...

Quella possibilità sarebbe stata, certo, la sua arma più potente.

Il marchese di Chanterive, infatti, non seppe che rispondergli, sentendosi, di fronte a lui, in una condizione d'inferiorità.

Egli non poteva più parlare di emancipazione legale nè di ricatto... Quel miserabile non avrebbe avuto bisogno di suscitar scandali, nè di ricorrere ad intimidazioni!

Gli sarebbe bastato ritornarsene tranquillamente a casa sua, dopo aver presa la precauzione di far constatare il suo ritorno.

Così, la sua autorizzazione sarebbe divenuta indispensabile, e, se egli avesse voluto, una sua parola sarebbe bastata a rendere impossibile la celebrazione del matrimonio di Simona!

La legge, quella stessa legge che ordinariamente protegge gli onesti contro i malfattori, sarebbe stata per lui, che avrebbe potuto servirsi del Codice per consumare il suo ricatto, valendosi semplicemente dei propri diritti.

Per più di un anno Simona e Andrea, che si adoravano e che già contavano i giorni che li separavano da quello delle nozze, avrebbero dovuto aspettare e soffrire!

Suvvia! Bisognava cedere!

— Concludiamo! riprese il marchese di Chanterive: — quanto esigete pel vostro consenso?

— Pel mio consenso... e per la mia partenza per l'America!...

— Sì...

— Mio Dio!... Siccome si tratta di mia figlia, non posso mostrarmi troppo esigente...

« Cinquantamila franchi sono pochi... Ma bisogna sapersi sacrificare! Mi accontenterò, dunque, di cinquantamila franchi.

— Ventimila! disse il marchese, tentando di mercanteggiare quantunque fosse già convinto che il miserabile non avrebbe accordata alcuna diminuzione, conscio com'era dell'efficacia dei mezzi di cui poteva disporre.

E infatti Tiranti scosse il capo e alzò le spalle dicendo:

— Vi ho già dichiarato, signor marchese, che mi accontento di una somma inferiore a quella che potrei pretendere!... Ho detto cinquantamila, e vi assicuro che non è molto!

— Impudente! mormorò il marchese.

— Riflettete, cugino... Se vi avessi domandato il doppio, avreste finito, certamente, col darmelo... poichè io sono, come si suol dire, padrone della situazione!...

« Dunque, tutto considerato, vi regalo cinquantamila franchi accontentandomi di ciò che mi è strettamente necessario!...

— Sia! Vi darò la somma che domandate, purchè diate il vostro consenso al matrimonio di Simona e partiate per l'America...

— Sarò generoso, e partirò per l'America del Sud che è la più lontana e d'onde si ritorna meno facilmente!

— Quando partirete?

— Questo dipenderà da voi, mio caro signore...

— Perchè?...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 2-3 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13691

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Spett. Senato del Regno Biblioteca

Milano, 2 Giugno

2 GIUGNO

XXII anniversario della morte di Garibaldi

Come tutti gli uomini di genio, Garibaldi aveva il dono delle divinazioni e sapeva leggere nell'avvenire. Nella sua anima vi era, per così dire, l'anima di più generazioni; e quando ebbe finito il còmpito eroico della generazione che fu sua, intuì quello dei tempi che a lui sarebbero seguiti e fondò a Roma quella « Lega della democrazia » che fece capo ai cento comizii, per ottenere il diritto del voto elettorale, e che, nel concetto del generale, doveva fondere come in un crogiuolo le forze utili e le energie democratiche e indirizzarle alla conquista di tutti i diritti popolari.

La « Lega » fondata da Garibaldi passò attraverso a successive trasformazioni o adattamenti, ma non cessò mai, fino al giorno d'oggi, fino al recente Congresso radicale che si è tenuto in Roma, di rappresentare la forza viva del paese che vuole progredire mediante conquiste politiche ed economiche che assicurino sempre più la graduale ascensione delle classi lavoratrici.

Anche in questo, dunque, Giuseppe Garibaldi è stato un precursore.

Se noi badiamo all'orientamento politico internazionale che oggi si delinea, noi vediamo che è ancora quello intravisto dal genio di Garibaldi.

Quando l'impero francese cadde ferito a morte sul campo di Sédan, quando la Francia fu invasa e il cavallo degli ulani — per dirla con una immagine di Carducci — calpestava l'avello di Voltaire, Garibaldi capì perfettamente che sarebbe stato un delitto lasciare schiacciare la nostra sorella latina, e corse in suo aiuto col fiore della gioventù italiana, con Giorgio Imbriani, con Giuseppe Cavallotti, con Adamo Ferraris e con cento altri caduti nelle gloriose giornate di Dijon.

E quello non fu soltanto un atto di eroismo personale, di sottilissima intuizione politica.

Dopo un lungo periodo durante il quale la politica teutonica cercò di isolare la Francia in Europa, rendendo anche l'Italia complice del misfatto, dopo una parentesi paurosa di politica provocatrice che per poco non condusse ad una guerra fratricida tra l'Italia e la Francia, anche nelle alte sfere italiane si incominciò ad intravedere l'abisso verso il quale eravamo incamminati; si cominciò a capire che la politica gallofoba era fatta tutta quanta a detrimento dei nostri interessi e di quelli ancora più grandi della civiltà latina.

E allora il vecchio pensiero di Garibaldi e della democrazia ebbe il sopravvento, e trionfò in Roma coll'entusiastico ricevimento fatto al presidente Loubet, e trionfò a Parigi colle dichiarazioni solenni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio Combes (con qual gioia le avrebbe udite Garibaldi nemico del dominio papale!) dichiarazioni che cancellano di un colpo tutti i demeriti che può avere avuto la Francia verso l'Italia.

L'unione delle nazioni latine per fondare il primo nucleo preludiante agli Stati Uniti d'Europa, era nel concetto politico di Garibaldi, come in quello di Victor-Ugo, e di quanti vi furono uomini grandi e generosi al di qua come al di là delle Alpi.

Ed ora questo primo passo è stato fatto.

Noi abbiamo il dovere di ricordarlo oggi che ricorre il ventiduesimo anniversario della morte del Grande che l'Italia ammira e che le nazioni ci invidiano.

Il ritorno di Paolo Schicchi

Ci telegrafano da Palermo, 1:

(S.) Ieri reduce dal reclusorio di Viterbo giunse Paolo Schicchi dopo scontati dodici anni di reclusione.

Egli era in traduzione ordinaria ammanettato e accompagnato dai carabinieri. Nessuno era preavvisato del suo arrivo.

Lo Schicchi venne condotto alle carceri, d'onde nel pomeriggio si recò alla stazione e partì per Conegliano, ove lo attendono i suoi genitori.

Gli sono pervenute delle somme da Milano, dalla Svizzera, dalla Spagna e dall'America. Però egli le rifiutò.

Alla stazione, per caso, si trovò a salutarlo lo zio materno, avvocato Dispensa.

L'inchiesta sulla Marina

La prima riunione della Commissione.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Stamane si è riunita, per la prima volta, la Commissione di inchiesta sulla Marina, nei locali ad essa assegnati in via del Quirinale. Intervenne il ministro Giolitti ed erano presenti tutti i diciassette membri della Commissione.

Appena aperta la seduta l'on. Giolitti ha pronunziato un breve discorso. Ha esposto lo scopo della Commissione ed ha manifestato la sua piena fiducia nell'opera saggia dei membri chiamati a far parte di essa. Tale opera sarà certamente degna e proficua per la Patria.

L'on. Giolitti si è quindi ritirato e la Commissione ha proceduto alla votazione delle proprie cariche.

Alla presidenza erano candidati: per il Governo, l'on. Codronchi; per la opposizione, l'on. Giusso.

Nella votazione l'on. Codronchi ebbe sei voti, mentre l'on. Giusso ne ebbe nove e riuscì quindi eletto. Due voti andarono dispersi.

Si è proceduto poi alla nomina dei due vice-presidenti. In prima votazione riuscì eletto l'on. Codronchi e venne proclamato il ballottaggio fra i senatori Manfredi e Sani.

Ma l'onorevole Codronchi, seccato per il precedente scacco, rifiutò la carica e vennero eletti, in seconda votazione, il senatore Quarta ed il senatore Manfredi che riuscì eletto nel ballottaggio.

A segretari furono nominati l'on. Nofri ed il comm. Cagnetta.

Nella nomina dei segretari si seguì il criterio di avere un rappresentante del Governo ed uno dell'Opposizione.

La Commissione ha poi deferito al presidente la nomina del segretario generale e di alcuni impiegati, da aggregarsi alla Commissione e da scegliersi fra il personale del ministero. Dopo di ciò la riunione, durata un'ora, si è sciolta.

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì, alle ore dieci.

IL MINISTRO PEDOTTI in critica posizione

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Ricorderete che giorni sono corse voce delle dimissioni del ministro della Guerra, poi si disse che egli debba, in un avvenire assai prossimo, sostituire il generale Morra di Lavriano all'ambasciata di Pietroburgo. Tuttociò dimostra come il generale Pedotti si trovi alquanto a disagio al suo posto e non si dura fatica a comprendere che sia così, quando si considerino le continue lezioni che il Consiglio di Stato va da qualche tempo in qua infliggendo al ministro della Guerra.

Di recente, per esempio, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del capitano Limazzi contro una ingiusta decisione della Commissione di avanzamento, decisione che il ministro Pedotti ha strenuamente difesa finchè potè. Un altro caso più grave è quello che si riferisce al tenente contabile Sesto, il quale, avendo ricorso al Consiglio di Stato, ebbe dal ministro della Guerra comunicazione della reiezione del suo ricorso e non dei motivi della medesima.

Allora il tenente Sesto ricorse nuovamente al Consiglio di Stato, il quale biasimò severamente il ministro per la mancata comunicazione dei motivi della reiezione del ricorso, soggiungendo, nel proprio deliberato, che è obbligo del ministro della Guerra di comunicare integralmente le sentenze perchè siamo in Italia e non in Russia.

Ora poi il generale Pedotti, tanto per crearsi un ambiente ancor più sfavorevole, sta provvedendo per il regolamento sul tiro a segno in modo da militarizzare il più possibile tale istituzione, ad onta delle sue promesse e nonostante le più autorevoli opinioni prevalse in questa materia.

L'istruttoria del processo Nasi

Ci telefonano da Roma, 1:

Fra i testimoni sentiti ieri all'ufficio di Istruzione per il processo Nasi e compagni, vi furono l'on. De-Nobili, ex sottosegretario alle Finanze, e l'on. Cappelli, presidente del Comitato dei Cinque.

L'on. De-Nobili narrò che essendo egli membro del Ministero di cui faceva parte anche Nasi, ricevette un giorno i lamenti dell'on. Cortese, allora sottosegretario all'Istruzione pubblica.

Questi gli osservò, con meraviglia e rammarico, che il suo ministro, Nasi, aveva preso per sè tutte le attribuzioni spettanti al sottosegretario ed espresse i suoi dubbi sulla correttezza della gestione finanziaria avocata al gabinetto.

Il De-Nobili consigliò allora l'on. Cortese a parlare di ciò all'on. Zanardelli, il che fece subito l'on. Cortese, declinando qualunque responsabilità morale e politica su tutto quanto avveniva alla Minerva.

L'on. Cappelli ha dato spiegazioni al giudice istruttore sul lavoro della Commissione da lui presieduta.

La grande vittoria dei giapponesi a Sou-men-tse

Kuropatkine in ritirata.

Ci telefonano da Parigi, 1:

Oggi all'una, mentre alla Borsa si andavano verificando dei buoni aumenti su tutti i valori, giunse un dispaccio dell'Agenzia Hawas, riproducente il seguente telegramma ricevuto a Roma da Tokio:

« Si annunzia che il generale Kuroki ha sconfitto completamente le forze russe al comando di Kuropatkine presso Sou-men-tse.

I russi abbandonarono tutte le loro posizioni all'est di Hai-Ceng. Sei cannoni e numerosi cosacchi sono in mano del nemico. »

L'Agenzia Hawas dice che non ha ricevuto nessuna conferma nè da parte della Russia, nè da parte del Giappone.

In questo momento un altro telegramma da Londra dice che l'Agenzia *Central News* pubblica con riserva questo telegramma:

« Il generale Kuroki avrebbe completamente sconfitto Kuropatkine.

Parecchi cannoni sarebbero stati presi e interi squadroni di cosacchi sarebbero prigionieri ».

Un altro dispaccio da Cefù (di fonte inglese) in data d'oggi: « Corre voce che una battaglia abbia avuto luogo a sei miglia da Port Arthur ».

* * *

Con questa nuova vittoria i giapponesi si rendono definitivamente padroni della ferrovia manciuriana fra Haitchen, Liao-Yang e Mukden.

La località in cui avvenne la battaglia dista pochi chilometri dalla ferrovia fra Tascikatran, dove parte appunto un ramo della ferrovia che va a Inkeu, a Liao-Yang.

Tutti i piani di Kuropatkine rivelati in questi giorni con tanto lusso di particolari, per venire in aiuto dei russi assediati a Port Arthur, e prendere i giapponesi alle spalle, restano così scombussolati. Al generale russo non rimane più altro scampo se non quello di ritirarsi a Mukden, o forse anche a Charbin, come era nel primitivo progetto dello stesso Kuropatkine. Questo nuovo disastro prova che egli era nel vero.

L'ingegnere Lorenzo d'Adda, corrispondente del **Secolo**, *è partito da Tokio, per il teatro della guerra.*

Ce ne dà notizia col seguente telegramma:

Tokio, 1 giugno, *ore 4 pom.* — **Ho ricevuto l'autorizzazione d'imbarcarmi sul trasporto Manchuria, per presenziare le operazioni navali.**

D'ADDA.

Il corrispondente del **Secolo** *è naturalmente ammesso con quelli dei principali giornali d'Europa e d'America, — e sono pochi, — a seguire le operazioni guerresche, mentre finora il Governo del Giappone aveva impedito ai corrispondenti di recarsi dove si combatte.*

Il nostro corrispondente si è già provvisto d'un interprete e di un servo, come è richiesto dal Governo di Tokio e dalle autorità militari per poter tener dietro alle varie spedizioni.

La concessione viene tanto più opportuna in oggi per le notizie che ci arrivano delle nuove vittorie giapponesi.

Un nuovo tentativo di imbottigliamento di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Un telegramma dell'Agenzia *Reuter* da Moukden dice che nella notte del 28 maggio i giapponesi tentarono nuovamente di imbottigliare Port Arthur con parecchi brulotti, ma vennero scoperti per la forza dei riflettori russi. I brulotti si ritirarono ed una cannoniera e due *destroyers* giapponesi sarebbero stati affondati.

Questo altro tentativo di imbottigliamento di Port Arthur conferma l'opinione che il vero piano dei giapponesi, fin dal principio della guerra, sia sempre stato di prendere la fortezza di Port Arthur.

Un telegramma da Pietroburgo dice appunto che si crede ora, nei circoli militari russi, che tutti i movimenti fatti dal generale Kuroki non siano stati che semplici finte.

Kuroki dopo aver passato il Yalu, marciò su Feng-Huang-Cheng per far credere a Kouropatkine che egli aveva l'intenzione di attaccarlo.

Questa mossa invece non avrebbe avuto che lo scopo di impedire a Kouropatkine di mandare degli uomini nella penisola di Liao-Tung, dove il generale Oky si preparava all'attacco di Kin-Ciao.

Le truppe sbarcate a Taki-Shan e apparentemente dirette a Feng-Huang-Cheng sarebbero invece andate verso sud, a rinforzare il secondo corpo d'esercito del generale Oky.

Il primo obbiettivo della campagna giapponese sarebbe quindi sempre stato, e lo è tuttora, la fortezza di Port-Arthur, che essi certamente attaccheranno appena saranno riusciti a bloccarne l'entrata del porto per impedire che la flotta russa esca, e con un attacco disperato, abbia ad infliggere non indifferenti perdite alla flotta giapponese.

Cinesi impiccati dai russi.

Mandano da Shanghai al *Morning Post* che i russi avrebbero impiccato un certo numero di cinesi che sarebbero stati sorpresi a fare dei segnali alla flotta giapponese presso Vladivostok.

La flotta del Baltico partirà in luglio.

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo telegrafa che la corazzata *Orel* si trova ora nel bacino di riparazione e sarà pronta a prendere il mare fra un mese.

Lo *Standard* ha da Bruxelles che il console generale di Russia ha notificato agli agenti della navigazione di Anversa che la flotta del Baltico partirà per l'Estremo Oriente ai primi di luglio, perciò tutte le navi acquistate dal Governo russo dovranno essere pronte a prendere il mare per quest'epoca.

La rioccupazione di Niu-Chuang.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Inkeu dice che i russi hanno completamente rioccupato Niu-Chuang.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Pietroburgo dice che il Governo russo ha stabilito che per la nuova flotta del Baltico si servirà di combustibile liquido durante tutta la rotta per l'Estremo Oriente.

Il *Daily Express* dice che il direttore delle costruzioni navali ha stabilito i piani di una nuova nave corazzata che sta fra la corazzata attuale e l'incrociatore.

Scarsezza di provvigioni a Liao-Yang e a Moukden.

Da Pietroburgo telegrafano che a Liao-Yang vi sarebbe una scarsezza immensa di provvigioni. A Moukden il prezzo dei rinfreschi è altissimo. Una tazza di caffè costa lire 1.25; una bottiglia di birra 3.65; una bottiglia di cattivo vino, vero, 15 lire, ed una bottiglia di pessimo *champagne* perfino 50 lire!

Il ministro Lamsdorff aggredito.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che il conte Lamsdorff, ministro russo degli affari Esteri, è stato ieri aggredito, mentre si recava a passeggio, dal principe Dolgorouki, quello che fu pretendente alla corona di Bulgaria.

L'aggressore venne arrestato.

Il dispaccio dice che Lamsdorff è attualmente impopolarissimo in Russia. Lo si accusa di non aver saputo prevedere le conseguenze della guerra ed il popolino lo ritiene perfino responsabile della perdita delle più belle navi russe.

Telegrafano al *Petit Journal* da Pietroburgo che il generale Stoessel ha ricevuto l'ordine di far saltare la fortezza, la Banca e gli edifici pubblici più importanti in caso che Port-Arthur venisse presa dai giapponesi.

Dovrebbe poi tentare, con la flotta, di aprirsi un varco fra le navi giapponesi e riparare con ciò che di essa rimarrà a Vladivostock.

Il *Petit Parisien* riceve un analogo telegramma.

Talienwan e Dalny bruciate dai russi.

Un telegramma da Cefù reca:

I cinesi profughi da Dalny e Talienwan dicono che i russi evacuarono da Talienwan il 25 corrente dopo di aver bruciato tutte le cose utili ai giapponesi e abbandonarono Dalny nello stesso giorno dopo bruciato gli uffici, distrutta la ferrovia, tre grandi navi mercantili e alcune draghe e scialuppe.

I banditi imposero dei tributi agli abitanti di Dalny e presero in ostaggio un imprenditore cinese ed uccisero i suoi impiegati.

Dalny bruciava ancora il 28 corrente.

I banditi affondarono una giunca che tentava di lasciare Dalny con 50 cinesi.

Uno squadrone giapponese disfatto.

Secondo un dispaccio-rapporto del generale Kuropatkine giunto a Pietroburgo la città di Suyan non era ancora occupata dai giapponesi il 29 maggio.

Il litorale presso Inkeu da Gaitghyn a Senintchu era tranquillo.

Il 30 presso Wazione Vaganfu la cavalleria russa scambiò un fuoco di fucileria con un distaccamento giapponese avanzantosi con otto compagnie, otto squadroni e quattro mitragliatrici.

Le nostre truppe montate attaccarono lo squadrone giapponese sul fianco sinistro e lo distrussero quasi completamente. Si slanciarono poscia sulla fanteria, ma in questo combattimento dovettero indietreggiare sotto il fuoco delle mitragliatrici. D'altra parte il fuoco delle nostre batterie arrestò la fanteria giapponese che girava il fianco destro dei russi.

Questa batteria cagionò al nemico perdite considerevoli non ancora esattamente conosciute.

I russi ebbero un ufficiale e 21 soldati feriti e perdettero 21 cavalli.

Cannoniera russa distrutta.

Un dispaccio da Tokio dice che i russi hanno distrutto la loro cannoniera che durante il combattimento di Naushan bombardò il fianco sinistro dell'esercito giapponese da Ta-Lien-Wan. Non si conosce il nome di questa cannoniera, ma probabilmente essa è la *Bobr.*

Rinvii sintomatici.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

La festa nazionale fissata precedentemente al due giugno e la festa per l'inaugurazione del monumento inalzato alla memoria del compositore Glinka furono rinviate per ordine dello czar in causa della guerra.

Una corazzata arenata.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Un dispaccio da Mukden dice che la corazzata *Foudgi* si è arenata sopra una roccia presso l'isola di Mao Tao ove è sorvegliata dalle torpediniere giapponesi.

La Russia compera corazzate in Austria

Telegrafano da Vienna, 31:

La *Neue Freie Presse* ha da Trieste che l'ordinazione di 5 corazzate da parte della Russia al cantiere di Trieste non è ancora definitiva.

Il direttore del cantiere ha semplicemente negoziato a questo riguardo a Pietroburgo col governo russo.

Il cantiere ha già consegnato precedentemente alla Russia due trasporti che si chiamano *Mongolia* e *Manciuria*.

Se l'ordinazione delle 5 corazzate divenisse definitiva si dovrebbe consegnare queste navi con le loro macchine ed i loro blindaggi, ma gli armamenti verranno fatti in Russia.

Il costo di queste navi sarebbe di 60 milioni di corone.

Gli armamenti avendo luogo in Russia non si violerebbe la neutralità.

Il capo dei " popi " nell'esercito russo

I preti russi che accompagnano l'esercito nella guerra contro il Giappone sono organizzati militarmente. Il loro capo è il padre Goloubieff di cui diamo qui sotto il ritratto.

Goloubieff.

Nell'esercito, il padre Goloubieff è considerato come un importante personaggio, è assimilato ai generali e non si muove senza essere seguito da una grande scorta.

In un paese dove la religione costituisce la spina dorsale della società, dove l'imperatore è anche pontefice, il soldato è profondamente devoto. Servire lo czar è lo stesso, come servire il gran maestro dell'ortodossia. Ognuno si immagina l'importanza della parte che il padre Goloubieff è chiamato a rappresentare nell'esercito russo. I generali rappresentano l'autorità temporale dello czar e il padre Goloubieff incarna l'autorità spirituale dell'imperatore.

Un dono importante al Museo di Napoli

Ci telegrafano da Napoli:

Il barone Roberto Alfonso Savarese ha fatto dono al Museo Nazionale di San Martino di una nuova collezione di quadri storici, di finimenti militari, di decorazioni dell'antico regno di Napoli e di armi della stessa epoca. Il direttore prof. Spinazzola comunicando la notizia al ministro, ha chiesto l'autorizzazione di costruire una nuova sala per collocarvi l'interessante raccolta.

La storia dei Mille raccontata da G. C. Abba

Nessuna commemorazione più degna di Garibaldi che la commemorazione dei Mille. Quella spedizione sintetizzò il genio di Lui, che improvvisò le schiere di armati, trasfuse la fede nei popoli, riunì in un solo tutti i sentimenti, vinse i compatti battaglioni dell'esercito borbonico e scrisse la pagina trionfale, decisiva nella redenzione della patria.

« Quei Mille chi erano? che cosa erano? Non certo una specie di compagnia di ventura all'antica: non una parte di vecchio esercito costituito, staccata a scelta o per caso: nessuna legge li obbligava, non erano soldati di professione, non avevano tutti quella media d'età che di solito hanno i soldati; non una cultura comune ed uguale, e nemmeno una divisa uniforme. Vestivano quasi tutti alla borghese e alle diverse foggie, dalle quali a quei tempi si riconosceva ancora a qual regione d'Italia e a qual classe sociale appartenessero. E parlavano quasi tutti i dialetti della penisola. Erano, per dir così, parte dell'esercito militante di cuore nel partito rivoluzionario; vecchi, figliuoli di giacobini, di napoleonidi, di murattisti; uomini di mezza età, educati dalla Giovane Italia, tra le congiure e le insurrezioni; giovani nei quali la letteratura classica e la romantica s'erano fuse in una bella temperanza a fecondare l'amor della patria. Con essi, degli artigiani che dalle diverse scuole politiche e dai fatti belli dell'ultimo decennio, erano destati al concetto della nazione. »

Così scrive Giuseppe Cesare Abba nel suo recente libro: *La Storia dei Mille* (Bemporad e figlio, Firenze). L'Abba che fu della spedizione e partecipò anzi con Bixio al simulacro di attacco, per impadronirsi dei due vapori il *Lombardo* e il *Piemonte*, ci dà un libro che è storia esatta e documentata e nel tempo stesso è narrazione epica.

Sono importanti le pagine che illustrano i dieci mesi corsi dalla pace di Villafranca alla spedizione dei Mille, il moto unitario dell'Italia Centrale, le ostilità della diplomazia europea e le indecisioni di Cavour, il quale allora appariva intento a creare un grosso e forte Stato dell'Alta Italia e a tentare un'alleanza col regno dei Borboni.

Quando Garibaldi cominciò i preparativi della spedizione in Sicilia, Cavour era decisamente contrario e anzi l'Abba riferisce che gli intimi del ministro dicevano che avrebbe voluto farlo arrestare. Il conte fu poi informato che Garibaldi aveva smesso il pensiero della partenza e fissato anzi un posto a bordo di un vapore, che salpava per la Sardegna. Ed allora il primo ministro si decise a raggiungere il re, in viaggio nell'Italia Centrale.

L'indecisione di Garibaldi dipendeva dalle notizie della Sicilia, pervenute da Malta, che davano per spenta l'insurrezione popolare.

Finalmente, di fronte all'urgenza di una decisione energica, Garibaldi acconsentì a partire e la spedizione fu pronta in quattro o cinque giorni, con 1100 fucili, senza cartuccie. Cartuccie e qualche cannone si ebbero poi dal comandante il forte di Orbetello, mediante uno stratagemma.

A Talamone venne organizzato il piccolo esercito, coi reparti di artiglieria, del genio e i servizi sussidiari. E l'Abba si trattiene a parlarci delle singole compagnie, dei loro ufficiali, dei principali fra i militi. Non è il nudo *catalogos* di Omero, poichè di ognuno l'Abba con pochi tratti dà un profilo meraviglioso e ci narra le principali gesta.

Ecco i carabinieri genovesi di Mosto, eccellenti tiratori, armati di proprie carabine. Ecco la compagnia pavese, comandata da Benedetto Cairoli, nella quale sono molti studenti e giovani di famiglie ricche, che hanno abbandonati gli agi della vita per la rude milizia.

Ed ecco la compagnia bergamasca, organizzata da Nullo. Molti di essi seguiranno poi il Nullo in Polonia.

Seguono le Guide. Udite l'Abba:

« Erano ventitrè. Le comandava il Missori, l'elegantissimo milanese, passato dal culto dell'eleganza a quello delle armi, e come da prode lo seppero tutti. Basti dire che in quella guerra l'Italia dovette a lui e a pochi altri se a Milazzo Garibaldi non fu sopraffatto ed ucciso da un branco di cavalieri napoletani, che essi a colpi di rivoltella sgominarono, mentre il Generale, che si trovava a piedi, potè, uccidendolo, liberarsi dal capitano di quelli, ruinatogli addosso furioso, menando fendenti.

« Sergente delle Guide era Francesco Nullo, il più bell'uomo della spedizione. Aveva 34 anni, era mercante come Francesco Ferrucci. Allora gli entrò la passione di cavaliere di ventura dell'umanità, e non ebbe più requie finchè non gliela diede tre anni di poi, nel cimitero di Miekov, il generale russo che ve lo seppellì con onori militari da generale pari suo. »

Da Talamone venne ripresa la rotta fatale fino allo sbarco a Marsala, che le fregate della marina borbonica non riuscirono ad evitare perchè arrivate troppo tardi.

Appendice del SECOLO 2-3 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 39

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Il difficile sarà a persuaderla a starsene assente tre mesi. Figurati che c'è una cliente ricchissima della signora Vinat, una principessa, che s'è offerta di pagare a Nicoletta la cura in una casa che si chiama un *sanatorium*, eretto sopra una montagna della Svizzera; ma essa non vuole assolutamente udirne discorrere.

— Che non voglia andar tanto lontano si capisce. Esige il medico ch'ella si rechi in una di quelle case?

— No, no... Gli ho chiesto se, come località, gli pareva adatta la fattoria ove abita la balia di Carlo, vicino a Montfort-l'Amaury, e m'ha risposto che la trovava convenientissima.

— E allora vi soggiornerà, voglia o no essa. E tre mesi deve rimanerci, capite, tre mesi: luglio, agosto, settembre. Andremo a trovarla ogni domenica, e, venuto l'inverno, quando si sarà perfettamente ristabilita, ci sposeremo.

— Credi dunque anche tu ora che sia più ragionevole aspettare?

— Sì; ci ho riflettuto. Durante i tre mesi poi, vengo ad abitar qui e vi consegno la mia paga.

— Avrò quella di Carlo, caro figliuolo, e riuscirò a cavarmela.

— Non importa. Non ve la darò tutta quanta, ma una parte, per contribuire nelle spese.

« Nicoletta, intanto, avrà lo spirito tranquillo e rimarrà laggiù a far la contadina. Come sarà carina in zoccoli e in sottana corta! Noi tutti poi, ripeto, andremo a visitarla ogni settimana, non è vero, mamma?

— Chi ci fornirà il danaro per far viaggiare la carovana?

— Non ci siamo noi, Carlo ed io?

— Ma credi che la balia sarà contenta di vederci tutti e cinque capitare in casa sua, ogni otto giorni?

— M'avete tante volte detto ch'era una brava donna, una vostra compagna d'infanzia!

— Sì; ma bisogna usare un certo riguardo.

— Via, accomoderemo le cose e in un modo o nell'altro, la pagheremo.

E aperto l'uscio, gridò:

— Tu che ne dici, Nicoletta?

— Che c'è? rispose la sartina dalla camera da letto.

Ma Stefano si ricacciò nel bugigattolo, dicendo:

— Ne riparleremo a tavola.

E ripigliò colla futura suocera l'argomento che tanto lo interessava, e che di nuovo intavolò durante il pasto.

Nicoletta promise che, fra quindici giorni, o tre settimane tutt'al più, sarebbe andata a stabilirsi a Montfort-l'Amaury, facendo però una restrizione mentale di cui nessuno poteva aver sospetto.

Qual mai progetto, infatti, sarebbe stata ella in grado di effettuare fin che il fratello non fosse uscito dall'Ospitale?

XI.

La vita è tutta quanta intessuta di casi impreveduti, i quali lasciano, alle volte, dietro a sè le conseguenze più tristi e funeste.

Il dì seguente a quello in cui fu deciso che Nicoletta sarebbe andata a passare tre mesi nella fattoria così detta della Gran Guercia, tra Montfort-l'Amaury e Bossy-sans-Avoir, la vedova Delassert, uscita di casa la mattina per far le provviste, s'imbattè nella vecchia Japille.

Si fermarono entrambe ad attaccar discorso.

— Figuratevi, incominciò la Japille, che Ernestina ieri ha raccolto dieci lire tonde.

— Raccolte in che modo? domandò l'altra sorpresa.

— Perbacco! coll'andare a cantare nei cortili delle case invece del padre.

— Cantar nei cortili!... Invece del padre!... Che significa ciò?

— Come! non sapete nulla?

— Io no.

— Ebbene, s'è fratturato il polso.

— Chi?

— Trouillart, che è stato ricoverato a Beaujon.

— Impossibile!

— È strano che non sappiate nulla voi che abitate si può dire nella medesima casa.

— A Parigi si potrebbe morir l'un presso l'altro, senza avvedersene.

— È vero. Ciò che mi stupisce si è che Titina non abbia narrato il fatto alla vostra figlia maggiore.

— Nicoletta, in ogni modo, non me l'ha riferito.

— È così pur troppo!... Il pover'uomo è scivolato e caduto, e ne avrà ancora per otto giorni.

— È sfortunato anche lui!... E la brava fanciulla lo sostituisce?

— Precisamente... Se ne va alla mattina col violino sotto il braccio e non ritorna che a sera.

Come fu giunta alla porta della casa ove abitava, la Japille si fermò, soggiungendo:

— Salgo a preparar la colazione ai piccini.

— Son savi?

— Non son cattivi... un po' vivi e null'altro.

— Come le mie due ultime... Ora ci penso. Ho promesso loro di condurle un giovedì, nel pomeriggio, al Bosco di Boulogne... potrei dunque farlo oggi — giornata non eccessivamente calda — e nello stesso tempo, passando dinanzi all'ospitale Beaujon, potrei entrarvi a salutare quel povero Trouillart, ch'è una gran brava persona.

— Ne avrà un gran piacere. Si è tanto contenti quando si vedono gli amici interessarsi di noi.

— Già è una gran soddisfazione! Sapreste dirmi a che ora si visitino gli ammalati?

— Dalla una alle tre.

— Quand'è così, mangeremo alle undici, e subito dopo ce ne andremo tutte e tre. Arrivederci.

— Arrivederci.

Nicoletta in quel dì faceva colazione nella sartoria, senza di che sarebbe tornata a casa a mezzogiorno e avrebbe fatto tutto il possibile per impedire alla madre di porre in esecuzione il suo progetto.

Questa, allorchè entrò nel piccolo appartamento chiese a Maddalena e a Giovanna se avrebbero finito i loro compiti per le undici.

— Sì, mamma.

— Tutte e due?

— Sicuro. Andremo a gara a chi sarà più lesta.

— Sarò io quella.

— No, io, io!

— Ebbene, bisogna che alle undici preciso abbiate finito; poi vi vestirete, mangeremo e usciremo.

— Per andar dove?

— Al Bosco di Boulogne.

— Ah!

— Come ne sono contenta!

— Ed ora spicciatevi! Vi avverto poi che verrò tratto tratto a dare un'occhiata, e se troverò che il lavoro non è eseguito a dovere!...

— Non temere, mamma, sarai contenta di noi.

Dopo ciò Giovanna e Maddalena, coi capelli scarmigliati, vestite dimessamente d'una gonnellina corta e d'un largo camiciotto, sedettero al tavolo e, sporcandosi d'inchiostro le dita, giocherellando sotto il tavolo colle pianelle che ora si lasciavano sfuggire dal piede, ora, con questo e a tastoni andavano a cercare di bel nuovo, in quel bisogno istintivo di perpetuo movimento che hanno i fanciulli, scrissero attente, silenziose fin presso alle undici, ora in cui s'al-

Da Marsala la piccola schiera marciò a Calatafimi, la prima vittoria, alla quale concorsero anche le bande siciliane, quindi con meravigliose marce strategiche Garibaldi riuscì ad entrare in Palermo, ma bisognò sostenere una pugna fierissima, alla quale la popolazione palermitana partecipò eroicamente, coprendo la città di barricate. A Palermo venne conchiuso l'armistizio, che salvò miracolosamente il piccolo esercito e la città da una riscossa furiosa del generale Bosco.

E dalla città dei Vespri Garibaldi, co' suoi Mille, cui si erano aggiunti i volontari delle successive spedizioni e i *picciuotti* siciliani mosse al riscatto del resto del reame: alla battaglia del Volturno, la maggior vittoria dell'epopea garibaldina e di tutte le guerre dell'indipendenza.

Insomma, alla lettura della *Storia dei Mille*, così ricca di episodi eroici, così efficace e artistica nella forma, si prova nn momento l'impressione di rivivere la vita, di partecipare all'azione redentrice di quella spedizione unica nella storia.

Col 1.° Giugno 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Sette Mesi

Dal 1.° giugno al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . L. 10 50
Franco di porto nel Regno . . . » 14 70
Estero . . . . Fr. 24 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° giugno al 30 settembre 1904.

Milano a domicilio . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto settembre 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ROVIGO A CAVALLOTTI

Oggi, due giugno, si inaugura a Rovigo un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti, opera splendida dello scultore Antonio Carlini di Treviso; assisteranno le associazioni liberali della provincia, i rappresentanti di associazioni politiche, operaie, patriottiche del Veneto e vari deputati.

Il ricordo consiste in un frammento di fregio greco romano con modanatura intersecata da decorazioni simboliche. L'aquila romana nel mezzo d'una corona d'alloro rappresenta il punto culminante d'una civiltà passata ed emblema di alto sapere. La testa di leone, sopra il triglifo rappresenta la forza di volontà incrollabile, la nobiltà dell'animo.

Sotto il medaglione spicca la lira infranta del poeta, intersecata con l'alloro.

Una grande palma attraversa la lapide nella quale è incisa la seguente epigrafe dettata dal prof. Vittorio Gottardi:

« Alla poesia del ricordo — il popolo di Rovigo — Consegna il nome di Felice Cavallotti. »

Così la democrazia rodigina scioglie il voto fatto nella triste sera all'annuncio ferale.

Sciopero parziale al porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Questa mattina, in seguito a dissidi sorti tra gli operai delle squadre fisse e quelli avventizii si ebbe una nuova parziale sospensione di lavoro al porto Cristoforo Colombo, dove si trovavano ormeggiati i piroscafi *Caprera*, carico di ferro vecchio, *Laurack-Baffe*, carico di ghisa, ed il *Monviso*, carico di cereali.

Gli avventizi in numero di 200 circa si recarono alla Camera del lavoro, insieme al segretario Calda. Ivi, dopo breve discussione si deliberò di riprendere il lavoro, e così venne fatto.

Si inviò poi un telegramma al generale Canzio, che si trova a Caprera, per l'anniversario della morte di Garibaldi.

Si spera che con la sua venuta abbiano fine tutti i dissidi.

La grave crisi operaia in Catalogna.

Si ha da Barcellona, 1:

La crisi operaia si aggrava in tutta la regione della Catalogna.

La maggior parte delle filature stabilite a Sampedor, Puente de Filumara, Monistal, Monserrat, Lobregat, avendo sospeso il lavoro ed altre funzionando un giorno su due molti operai invasero Barcellona in cerca di lavoro, ma senza successo.

I crediti militari in Austria-Ungheria

Si ha da Budapest, 1:

(Delegazione austriaca). — Durante la discussione della domanda di crediti straordinari il ministro della Guerra ripetè che i crediti non solo si richiedevano allo scopo di accelerare il nuovo armamento dell'artiglieria ma per sostituire con nuove le vecchie navi.

Il Governo si limitò alle esigenze strettamente necessarie. Ma nessun ministero della Guerra può dire se in tempo prossimo si dovranno fare alcune nuove domande.

L'oratore dichiara assolutamente infondata l'affermazione che il Governo voglia sorprendere l'opinione pubblica. Il vero motivo quale supposta sorpresa è la guerra nell'Estremo Oriente che dimostrò i pericoli in cui si trova esposto uno Stato non preparato a tempo per ogni eventualità. (*Vivi applausi*).

GLI INGLESI NEL THIBET

Particolari sul combattimento di Palla.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Si hanno interessanti particolari della battaglia avvenuta giovedì scorso nel Thibet nella quale gli inglesi presero il villaggio di Palla, ad un chilometro dal loro accampamento.

I tibetani erano quattrocento. Un giornale americano ha definito i giapponesi dei fanatici scientifici; orbene i tibetani non hanno la scienza dei giapponesi, ma ne possiedono tutto il fanatismo.

Essi opposero una ostinata resistenza agli inglesi i quali dovettero prendere a viva forza le case del villaggio ad una ad una; taluna di queste aveva i muri alti sette metri e dello spessore di quasi due.

Quando gli inglesi entravano in una casa i tibetani rifiutavano di arrendersi; i feriti, non potendo più adoperare i fucili, cercavano — come gli eroi di Omero — di gettar sassi. Un tibetano col capo insanguinato si gettò su un soldato inglese e coi denti e colle unghie cercava di lacerargli le carni fino a che il soldato non riuscì ad ucciderlo con la baionetta.

Verso mezzogiorno, quando la maggior parte delle case erano state prese, i tibetani che si trovavano nel forte fecero una coraggiosa sortita per aiutare i loro camerati del villaggio. Essi avevano costruito, tra il forte ed il villaggio, un passaggio coperto che però non avevano potuto finire interamente, in modo che per circa trecento metri rimaneva ancora scoperto. Una quarantina di guerrieri, scortati dai loro capi che montavano mule nere, si slanciarono fuori dal forte verso il villaggio ma giunti alla parte scoperta del passaggio vennero fulminati dalle scariche inglesi. Uno solo di essi potè arrivare al villaggio.

Il ministro per le Indie alla Camera dei Comuni ha riconfermato la decisione del Governo di marciare su Lassha.

LA TUBERCOLOSI BOVINA ED UMANA sono identiche

SCOPERTA IMPORTANTE

Ci telefonano da Londra, 1:

(M.B.) Il rapporto della Commissione reale per gli studi sulla tubercolosi, presieduta da Sir Foster, pubblicato ieri sera, risolve una questione di capitale importanza; quella cioè se la consunzione bovina sia o no identica a quella umana.

Il prof. Koch espose, pochi anni fa il risultato delle sue ricerche per vedere se la consunzione bovina ed umana erano identiche, e, come ricorderete, il risultato fu negativo. Il Koch non negò la possibilità di tale identicità, ma disse che non aveva potuto trovarne le prove.

Ma d'allora in poi molti fatti vennero messi in luce ed a quest'ora sono autorevolmente confermate dalla Commissione inglese. I commissari hanno inoculato degli animali bovini con del vaccino di tubercolosi umana e gli animali si ammalarono. Nè i sintomi psicologici, nè l'autopsia fatta dopo la loro morte, rivelò qualche differenza fra il male di tali bestie e quello degli uomini.

L'importanza pratica di tale scoperta è tanto grande che la Commissione volle pubblicare immediatamente le conclusioni prima di tutti gli altri studi ed esperimenti fatti.

Il risultato naturale della teoria di Koch era di incoraggiare l'idea che tutte le precauzioni contro gli animali tubercolosi fossero inutili.

La morale, invece, del rapporto inglese, è che le precauzioni non saranno mai troppe.

È provato che il latte tubercolotico è il più pericoloso agente d'infezione.

Le peripezie degli emigranti italiani

Telegrafano da Ottava, 1:

Il ministro dell'interno del Canadà, rispondendo a parecchi oratori, alla Camera dei Comuni, dichiarò che, gli uomini che non possono trovar lavoro, in buona parte italiani, sono introdotti da compagnie private non autorizzate, contro cui anzi gli agenti canadesi in Inghilterra ricevettero l'ordine di provvedere.

Telegrafano da Montreal, 1:

Stante la presenza di molti immigrati italiani senza lavoro e la prospettiva dell'arrivo di parecchi altri, si fanno domande di fondi al municipio.

La Società italiana di beneficenza cerca di raccogliere fondi per proseguire la distribuzione di soccorsi ai bisognosi.

Il console d'Italia si occupa per arrestare l'immigrazione.

Le compagnie ferroviarie vengono sollecitate di impiegare operai italiani disoccupati.

LUZZATTI alle prese con la Giunta del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 1;

(N.) La Giunta del bilancio doveva oggi discutere due progetti per la maggiore assegnazione del bilancio dei Lavori pubblici. Di uno di essi era relatore l'on. De Nava e venne approvato. Venne approvata la sospensiva per l'altro, trattandosi di un assegno di 80 mila lire, non giustificato in tale sede.

Esse erano ripartite così: 70 mila lire per i danneggiati dalle frane e 10 mila per la Camera di commercio di Roma; due spese perciò spettanti, una al bilancio degli Interni e l'altra a quello dell'Agricoltura. L'on. Di Scalea, presente, fornì alcune spiegazioni in proposito. Prima dell'arrivo di Loubet egli, come membro del Comitato per le feste, si recò dal presidente del Consiglio per fargli noto che il Comitato e la Camera di Commercio non erano in grado di fare fronte alle spese occorrenti per la circostanza.

Chiedevano quindi un contributo del Governo. L'on. Giolitti espose il caso all'onorevole Luzzatti il quale rimandò la pratica al suo collega dell'Agricoltura, dichiarandosi favorevole alla concessione di dieci mila lire alla Camera di Commercio la cui distribuzione sarebbe quindi spettata al ministro dell'Agricoltura, dal quale le Camere di Commercio dipendono.

Quando però si trattò di trovare posto alla somma nel bilancio, l'on. Luzzatti ne fece oggetto di una speciale maggiore assegnazione nel bilancio dei Lavori pubblici. Uguale procedimento venne usato per le 70 mila lire in favore dei danneggiati dalle frane.

Di fronte all'anormalità di tali fatti la Giunta ha sospeso l'approvazione del progetto ed ha deliberato di chiedere spiegazioni al ministro del Tesoro.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Strascichi della nota vaticana.

1 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera al principio della seduta del Consiglio comunale, il consigliere on. Pais ringraziò il presidente della deputazione per la parte presa dalla provincia alle onoranze in occasione della visita del presidente Loubet a Roma.

Il consigliere D'Orrei sorse quindi a parlare, proponendo che si inviasse subito un telegramma a Loubet ed a Combes per aver essi affermato l'italianità di Roma contro le mene del Vaticano.

Il pubblico che assisteva alla seduta scoppiò in applausi fragorosi mentre qualche mormorio si alzava fra i consiglieri.

D'Orrei concluse domandando che si mettesse ai voti la sua proposta immediatamente.

Il presidente gli osservò che si sarebbe messa all'ordine del giorno per la prossima seduta, ma che non poteva venire votata subito perchè non preventivamente inscritta all'ordine del giorno dell'attuale seduta. L'Orrei replicò dicendo che il rimandarla avrebbe tolto grandissimo effetto alla proposta e che trovava strano che non si volesse votare seduta stante.

Sorsero proteste vivaci dai diversi banchi dei consiglieri e dal pubblico, ma il presidente si oppose dichiarando che intendeva rispettare i regolamenti.

L'Orrei, protestando vivacemente, presentò una mozione che verrà discussa stasera e l'incidente ebbe fine.

Il noto Santini giudicato dai suoi elettori.

Il deputato Santini, nell'incidente provocato da lui nella seduta di ieri alla Camera, accennò agli elettori del secondo Collegio di Roma che lo hanno mandato a Montecitorio.

Ora gli elettori cominciano a rispondere come si merita al deputato di Roma. Infatti, ieri sera il Consiglio direttivo dell'Associazione Operaia Costituzionale ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Operaia Costituzionale, in ossequio ai suoi sentimenti altamente liberali, dovunque ed in qualunque evenienza affermati, mentre deplora la visita fatta da un rappresentante di Roma a chi non riconosce ancora l'unità della patria ed il suo legittimo capo con Roma capitale intangibile, abbandona ai suoi sentimenti il deputato Santini che, dimenticò il suo programma ed il rispetto ai suoi elettori liberali monarchici. »

Gli impiegati postali viaggianti.

Una Commissione di impiegati viaggianti degli ambulanti postali, accompagnata dall'on. Turati, è stata oggi ricevuta dall'onorevole Stelluti-Scala, al quale espose i desiderata della classe, gia noti per mezzo di un memoriale fatto pervenire un mese fa.

Il ministro si interessò della questione, specialmente per quanto riguarda l'autonomia del personale.

La Commissione trattò anche con esito felice la tanto dibattuta questione delle ore notturne, pur non tralasciando di occuparsi delle condizioni del personale di questa categoria; e trattò pure per la concessione di un biglietto ferroviario gratuito annuo a tutto il personale viaggiante.

L'assegno ai veterani del 1848-49.

1 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per gli assegni ai veterani del 1848-1849 si è oggi riunita a Montecitorio. Sono intervenuti i ministri Giolitti, Luzzatti e Pedotti.

La Commissione proponeva che per ritirare tali assegni fosse sufficiente l'atto di notorietà. Si accese in proposito una viva discussione. Il Governo si oppose alla proposta della Commissione perchè è cosa troppo facile il procurarsi l'atto di notorietà.

Si deliberò infine, d'accordo col Governo, che il ministro della Guerra presenterà un decreto reale col quale verrà richiesta la medaglia della campagna 1848-49 per poter ritirare l'assegno e si darà tempo un anno, per procurarsela a chi non l'avesse più.

Tale proposta verrà concretata in un ordine del giorno da allegarsi alla relazione.

Il Vaticano paga l'acqua che si beve in Quirinale.

Il *Giornale d'Italia* riferisce a titolo di curiosità il seguente aneddoto: Giorni fa Pio X ricevette alcuni signori del Veneto, e ad uno di essi che si compiaceva dei rapporti di benevolenza intervenuti fra il Vaticano e il Governo italiano, Pio X disse: — Del resto, *cara ela*, al re d'Italia e alla regina io voglio molto bene! Ne volete una prova! Sono io che pago l'acqua che si beve al Quirinale ».

Alla meraviglia dell'interlocutore Pio X rispose spiegando la cosa. Quando nel 70, disse, la Corte italiana si insediò a Roma, il Vaticano non volle rinunziare alla spesa che occorreva per la conduttura dell'acqua al palazzo del Quirinale, considerato come uno dei palazzi apostolici.

Passando al Governo italiano questa spesa, sarebbe stato lo stesso che riconoscere la legittimità del possesso. In trentaquattro anni nulla si volle innovare, ed ecco perchè — concluse Pio X — pago io l'acqua che si beve in Quirinale ».

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio, oggi, incaricò l'onorevole Credaro di preparare e completare la sua relazione sul personale delle biblioteche, in seguito alle dichiarazioni del ministro Orlando, nominò l'on. Pais relatore di un disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio della Guerra e l'onorevole Rubini relatore del disegno di legge per l'esonero dalla ricchezza mobile ai ricevitori postali e telegrafici e approvò due relazioni dell'on De Nava su alcune variazioni del bilancio dei Lavori Pubblici.

Suicida a diciott'anni.

Stamane al cimitero del Verano si suicidava, con un colpo di rivoltella, tal Curzio Milizia, di 18 anni.

S'ignorano le cause che hanno spinto il giovane al triste passo.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Gilardi, consigliere d'Appello a Venezia, è dispensato dall'impiego, per infermità — Pisani consigliere d'Appello in aspettativa, è richiamato in servizio presso la Corte d'Appello di Venezia — Rotondo, presidente del Tribunale di Messina è nominato consigliere d'Appello a Firenze — Rizzardi vicepresidente del Tribunale di Bari, è nominato presidente del Tribunale di Breno — Pievatolo, idem a Roma, idem a Pordenone — Crespi, pretore a Biandrate, collocato in aspettativa — Persico, nominato vicepretore a Firenze — Garnero, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Mondovì, nominato vicecancelliere alla pretura di Dogliani Castagna, vicecancelliere alla pretura di Gonzaga, trasferito a Mantova — Cristiani, idem a San Giovanni in Persiceto è trasferito a Savignano.

Sono accettate le dimissioni di De Rossi da alunno della Procura generale a Milano — Pichi, vicecancelliere alla Pretura di La Morra nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mondovì — Dell'Orto vicecancelliere alla Pretura di Monza, tramutato a La Morra — Cavazzini alunno al tribunale di Casale nominato vicecancelliere alla pretura di Sassuolo — Piccirilli, alunno alla pretura di Chieti, idem a Bomba — Macchia, alunno al tribunale di Pisa, idem a Terni — Romersi, alunno alla Corte d'Appello di Milano, idem a Monza — Fornasari, alunno in aspettativa, è richiamato in servizio al tribunale di Padova — Dini, segretario all'Economato generale dei benefici vacanti a Milano, collocato a riposo.

Bollettino militare.

Il tenente generale Raccagni è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Bianchini, capitano in aspettativa a Venezia, collocato in riforma — Sacco, capitano nell'84° fanteria, collocato in posizione ausiliaria — Giorio, maggiore nel 7° fanteria, collocato in aspettativa — Maello, capitano in aspettativa, a Bassano, gli è confermata l'aspettativa — Pucci Delle Stelle, idem, a Fiesse, confermato in aspettattiva — Minuti, capitano nel 2)° Massione, idem nell'88°, Fellini, idem, nel 13° sono collocati in aspettativa.

Bertoldo, capitano in aspettativa a Borzano, è richiamato al 24° — Mattioli id. a Noventa Padovana, id. al 37° — Amoretti, tenente nel 62° collocato in aspettativa — Burgio, capomusica in aspettativa a Ventimiglia, è confermato in aspettativa — Andreoni, sottotenente nell'87°, id. — Piai, tenente nel 90°, id. — Gregori, capitano nel 2° granatieri, è comandato alla Scuola centrale di tiro di fanteria.

Balocco capitano 5° alpini è trasferito al 54° — Cavicchi tenente al 6° cessa di essere comandato alla scuola di guerra — Palmieri, idem al 27° trasferito alla scuola di tiro — Ponti idem al 45° trasferito al 25° — Dogliotti idem al 58° è trasferito al 16° — Zanazzo sottotenente al 43° è trasferito al 17°.

Arma di cavalleria: Picella dei cavalleggeri di Lucca è collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria: Tudisco, maggiore nel 3° artiglieria da costa, è collocato in aspettativa — Palombi, tenente nel 2° è collocato in aspettativa — Pazzi, tenente in aspettativa a Forlì, è richiamato al 15° artiglieria da campagna — Gonnelli, capitano nel 2° artiglieria da costa, è trasferito alla direzione di artiglieria a Taranto — Bianchi d'Espinosa, idem al 1° è destinato all'ufficio materiale.

Arma del genio: Borzelli, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di quattro mesi a Napoli (R. Decreto 31 dicembre 1903), l'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di altri sei mesi (R. Decreto 12 maggio 1904) — Bocia, tenente al 2° genio è collocato in aspettativa — D'Ercole, capano nel 4° è trasferito al 1° genio.

Corpo sanitario. — Nacciarone, tenente medico nei cavalleggeri *Lodi* è trasferito all'ospedale di Napoli.

Corpo contabile. — Berno, tenente al 15° fanteria, è collocato in aspettativa.

Il Bollettino pubblica anche le promozioni degli ufficiali in congedo, che complessivamente vi segnalai giorni fa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 1.
Presidenza del vice-presid. PALBERTI.

Roma, 1 giugno, *ore 12 10 p.* — (*Norsa.*) Si discute l'aumento delle congrue parrocchiali da lire 900 a 1000.

Chimirri. Nota che la legge aumenta le congrue ma toglie la tranquillità nella posizione dei parroci.

Presenta degli emendamenti.

Maurigi (relatore). Rileva che per la liquidazione delle congrue rimane in vigore la legge del 1899.

Prega la Camera ad approvare la legge, che non preclude ad un ulteriore miglioramento delle congrue parrocchiali.

Guerci. Domanda quale sia il movente che abbia ispirato il Governo a presentare quest'aumento delle congrue parrocchiali, mentre non si trovano fondi per i portalettere rurali, per gli alunni di cancelleria, per i maestri di ginnastica, e via dicendo.

Si dichiara perciò contrario al disegno di legge, del quale non conosce i motivi che lo hanno ispirato.

Tutt'al più potrebbe accettarlo, quando fosse presentato insieme alla legge sugli *exequatur*, che il ministro aveva promesso e che doveva avere per base di premiare i buoni parroci che si attengono al loro ministero spirituale.

Non può vedere in questa legge altro che un espediente in previsione delle elezioni. (*Benissimo! a Sinistra*).

Ronchetti (min. Giustizia). Dichiara all'on. Chimirri che non può accettare le sue proposte.

Esclude che nella presentazione di questa legge possano avere influito preoccupazioni elettorali.

Quanto alla questione degli *exequatur* dichiara di non ritenere che per la revoca occorra una legge speciale. Lo Stato ha già questa facoltà.

De Cesare. Non crede che questa legge sia vivamente desiderata dai parroci. Essa ha destato invece un vivo malcontento, perchè il fondo per il culto verrà a dare effettivamente ai parroci meno di quello che dà ora.

Afferma che con questa legge si viene a distruggere quel poco di buono che si era fatto con la legge del 1899.

Chimirri. Chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

Turati. Crede doverosa una breve dichiarazione.

Voterà coi suoi amici contro questa legge, perchè non crede che lo Stato abbia ragione di dirsi competente in materia religiosa e perchè contrario a tutto ciò che serve a mantenere il pregiudizio religioso nelle nostre popolazioni.

Non vi è ragione di dare 1000 lire ai parroci quando si negano ai maestri. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Presiede Biancheri che alle 2 è al suo posto, ma occorre una lunga attesa prima che arrivi qualche deputato per poter aprire la seduta, ciò che avviene alle 2 25.

Al banco del Governo siedono il ministro Rava ed i sottosegretari Majorana, Di Sant'Onofrio, Pinchia e Aubry.

Presidente. Annunzia la morte del dottor Colesanti che fu deputato per cinque legislature.

L'inno dei lavoratori.

Di Sant'Onofrio (s.s. agli Interni). Risponde all'on. Varazzani sulla proibizione avvenuta a Corneto per la diffusione di una cartolina che recava stampato l'inno dei lavoratori col ritratto di Turati. Dichiara che esiste una sentenza della Cassazione che dichiara reato l'inno dei lavoratori. Fu quindi inviata una circolare agli agenti per l'esecuzione della sentenza medesima.

Se gli interroganti otterranno una diversa giurisprudenza sarà lieto di dare disposizioni in conseguenza.

Varazzani. Si dichiara tutt'altro che soddisfatto. Se l'inno dei lavoratori — egli dice — deve essere proibito, proibitelo in tutta Italia; ma ciò non deve dipendere dall'arbitrio di un funzionario di pubblica sicurezza.

Turati. Punite l'autore!

(È noto che l'autore dell'inno è Turati stesso. Vivissima ilarità.)

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. Varazzani circa l'anarchia e la paralisi, che affettano l'amministrazione comunale di Pompeiana.

La causa di tutti i dissidii in quel comune è la nomina del segretario. I reclami sono stati presentati dal partito socialista e sono alquanto esagerati. Ad ogni modo il Ministero s'informerà e occorrendo provvederà.

Varazzani. Raccomanda che il Ministero studii le condizioni di quell'amministrazione e provveda.

Di Sant'Onofrio. Risponde all'on. Varazzani, che chiede se la preoccupazione di fischi ai clericali, sia motivo sufficiente per proibire a Dronero l'esercizio del diritto di riunione.

A Dronero non esiste nè un partito clericale, nè un partito socialista. Tuttavia quei pochi socialisti, che vi sono, volevano tenere una conferenza sotto una tettoia, appartenente al municipio. La conferenza fu proibita.

Varazzani. Non trova giusto che si deva sopprimere un diritto statutario, come il diritto di riunione.

Pinchia (s. s. istruzione). Risponde all'on. Pullè e ad altri deputati circa il concorso del Governo negli scavi di Verona.

Il Ministero si è occupato della questione col proposito di soddisfare alle esigenze dell'archeologia.

Pullè. Prende atto.

Pinchia (s. s. istruzione). Risponde all'on. Rizzetti circa l'esecuzione del decreto, che conferisce la medaglia di benemerenza ai maestri e alle maestre, che contano quaranta anni di lodevole servizio.

I ritardi sono dipesi dalle difficoltà del bilancio. Col nuovo anno sarà provveduto alla distribuzione delle medaglie.

Per procedere contro l'on. Ghigi.

Presidente. Comunica le conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ghigi, che sono negative a salvaguardia della principale prerogativa parlamentare.

Torraca. Dice che voterà contro.

Chigi afferma che il deposto dell'on. Bertesi è inesatto ed artificioso « ed il querelante signor Giacomo Ferri, egli dice, afferma cosa non vera quando dice avergli io detto il fatto mio nella forma più mortificante e ingiuriosa. »

Pellegrini. Esamina la questione senza trascurare la sua solita critica mordace, caustica, osserva che si tratta di un appellativo di *porco*...

Chigi. Io do del porco a chi se lo merita ed a chi mi provoca.

Pellegrini. Ritiene si debbano respingere le conclusioni della Giunta, trattandosi di una questione privata alla quale sono estranee le funzioni del Parlamento, le sole che lo statuto presidii.

Palberti (relatore). Difende le conclusioni della Commissione. La Commissione ritiene che la manifestazione di un deputato dell'aula ed a motivo di una discussione parlamentare sono coperte dalla prerogativa dell'art. 51 dello Statuto.

Majno. Ritiene che si eccede generalmente nell'applicazione delle immunità.

L'immunità dell'art. 51 è relativa alle opinioni, non alle ingiurie.

Giolitti. Dichiara che il Governo si astiene.

Le conclusioni della Commissione sono approvate.

Modifica alla circoscrizione dei comuni.

Weill-Weiss. Svolge una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Cero Maggiore al mandamento di Busto Arsizio.

Per le scuole ed i maestri elementari.

Credaro (relatore). Legge gli articoli 2 e 2 *bis* nella nuova dizione concordata col Governo.

Ferraris Maggiorino, Arnaldo, De Cesare e **Majno** ritirano i loro emendamenti.

Cabrini. Prega di sostituire la parola *assistenza* alla parola *beneficenza*.

Credaro (relatore). Accetta. L'art. 2 è approvato e così pure l'art. 2 *bis*.

Luzzatto R. A nome anche degli onorevoli Cabrini, Rondani, Morgari, Varazzani, Vigna, Pipitone, Basetti, Engel, Gallini e Comandini, propone che, nell'art. 3, la *facoltà* concessa ai comuni di provvedere alle misure integratrici dell'istruzione sia sostituita con *l'obbligo*.

Comprende l'intendimento di non aggravare i comuni ma osserva, che dove il comune sia impotente e non soccorra istituzioni di beneficenza devo intervenire lo Stato.

Cuzzi. Svolge un emendamento nel senso che le spese per l'istruzione debbano avere la precedenza sopra qualunque spesa facoltativa, salve quella per la sanità pubblica.

Gallini. A nome anche di altri deputati, svolge un emendamento per dar facoltà ai comuni che ne abbiano i mezzi di pareggiare gli stipendii delle maestre a quelli dei maestri, anche se i loro bilanci eccedano i limiti della sovrimposta.

Lucca. Osserva che il disegno di legge non risolve efficacemente il problema della refezione scolastica, essendo necessario che la refezione sia data a tutti gli alunni senza distinzione di ricchi e poveri.

Lazzaro. Rileva le gravi condizioni delle finanze comunali e teme che possa rimanere inosservata la legge.

Vigna. Svolge l'emendamento per rendere obbligatoria la refezione scolastica e la distribuzione d'indumenti e libri senza che se ne ingeriscano le opere di beneficenza.

Orlando (min. Istruzione). Consente che si debba escludere ogni iniziativa di beneficenza privata in queste distribuzioni.

Il disegno di legge risolve efficacemente il problema, in quanto autorizza i comuni a istituire la refezione scolastica.

Prega gli onorevoli Cuzzi e Gallini a non insistere nei loro emendamenti.

Rubini (pres. Comm.) Si unisce alle dichiarazioni del ministro, pregando la Camera a votare il testo concordato dell'articolo.

Luzzato R. Mantiene il suo emendamento.

La Camera lo respinge.

Cuzzi. Ritira il suo emendamento.

Gallini. Mantiene la sua proposta.

È respinta.

Engel. Crede grave la facoltà di affidare ai maestri la scuola mista. Prega perciò di abbandonare l'inciso relativo.

Credaro (relatore). Osserva che le classi promiscue non hanno dato luogo ad inconvenienti in Germania.

Engel. Non crede molto concludente l'esempio della Germania. Propone almeno di accordare la facoltà in via provvisoria.

Daneo E. e **Calissano.** Fanno la stessa proposta.

Orlando. Dichiara di accettare la proposta.

L'art. 4 è approvato.

Cabrini. All'art. 5 rileva il principale difetto della legge di ricorrere ad espedienti per difetto di adeguati mezzi finanziarii.

Morpurgo. È contrario alla disposizione per la quale il maestro può assistere a due classi. Vorrebbe che in tal caso il numero complessivo delle ore d'insegnamento fosse equamente limitato.

Vigna. Richiama l'attenzione del ministro sugl'inconvenienti che deriverebbero ai maestri dall'insegnare a classi diverse.

Rizzo V. Rileva la gravità delle disposizioni in quest'articolo.

Credaro. Per effetto di quest'articolo cesseranno molti abusi. Molti maestri chiederanno di attendere a due classi con sei ore pel vantaggio economico che ne ricaveranno. Non può accettare la proposta Morpurgo.

Orlando. Rileva come le norme per la duplicazione delle classi siano una conseguenza della legge e permettano ai Comuni di avere tutte le classi con minima spesa.

Si approvano gli articoli 5 e 6.

Orlando. Propone che l'art. 7 sia sospeso dovendo studiarne un nuovo testo con la Commissione.

È sospeso.

Cabrini. Vorrebbe si desse importanza molto maggiore al lavoro manuale.

Fradeletto. Insiste sulla necessità di rivolgere la massima cura all'educazione del sentimento morale e civile.

Cottafavi. Chiede perchè la licenza elementare conseguita dopo il 6° anno sia titolo di ammissione alla seconda classe tecnica e non alla seconda ginnasiale.

Pellegrini. Plaude alle parole dell'onorevole Fradeletto circa l'indirizzo educativo della scuola.

Credaro. Osserva che dalla 6ª elementare non si potrà passare alla 2ª ginnasiale per la questione del latino.

Si approva l'art. 8 con l'emendamento Pellegrini.

La seduta termina alle 7.45.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 1:

(*Norsa*). La seduta antimeridiana può riassumersi così: fu un duello ad armi molto spuntate fra l'on. Chimirri ed il relatore, on. Maurigi, sulla legge per le congrue parrocchiali.

La brevità della seduta però non consentendo di esaurire la discussione in rapporto alla indipendenza politica dei parroci, la questione, consenziente il relatore ed il ministro Ronchetti, venne rinviata ad un'altra seduta.

Nella seduta pomeridiana vi fu di notevole la negata autorizzazione a procedere

---

zarono, dicendo quasi contemporaneamente:

— Mamma, ho finito!

— ... Anch'io!

Si vestirono, mangiarono, e alle dodici e mezza tutte e tre erano incamminate verso la stazione del tramway del viale di Clichy.

Quivi montarono in un carrozzone dal quale, dopo averlo fatto fermare all'entrata del sobborgo Sant'Onorato, discesero e s'avviarono quietamente verso l'ospitale di Beaujon, a poca distanza.

Maddalena e Giovanna che non avevano mai posto il piede in simili luoghi, erano liete come se fossero state condotte a teatro.

— Rimarrete sempre vicino a me, raccomandò loro la madre, chè vi sono persone ammalatissime, e se faceste il chiasso, sareste messe alla porta.

Era però inutile l'insistere. Sentivano troppo l'importanza d'una tal visita, per non promettere di starsene savie, col fermo proposito di mantener la promessa.

Penetrate, infatti, nell'ampia sala, con triplice fila di letti, sui guanciali candidi dei quali spiccavano volti lividi, le fanciulle, commosse, si posero a camminare in punta di piedi.

Una sorvegliante indicò un punto della sala alla loro madre, dietro la quale esse procedevano lunghesso i giacigli di dolore, gli uni solitari, altri circondati da parenti o amici, colà venuti per recare la consolazione d'una parola affettuosa, d'una presenza cara.

Giunta in mezzo alla sala la Delassert ravvisò ad un tratto Ernestina Trouillart, sebbene questa le voltasse le spalle.

La treccia annodata di un nastrino stinto, il cappello alla canottiera di paglia nera, la custodia del violino, posata a terra, presso una sedia, non potevano ingannarla.

Il suonatore ambulante, che, col braccio appeso al collo, se ne stava seduto sul letto, allorchè, staccando gli occhi dalla figlia, li posò su quella donna che gli si avvicinava, la nominò in una specie di soffocazione:

— La signora Delassert!

E nello stesso tempo guardò verso il letto che stava vicino al suo, separato da questo dalla lunghezza di due sedie.

Ernestina, pallidissima, si voltò in sussulto.

— Sì, son io, disse la vedova sorridente. Ho pensato che non vi sarebbe stata discara una visitina.

Egli non rispose, e l'apprendista si adoperò a collocarsi dinanzi al letto vicino, in modo da nascondere il viso bianco di colui che vi giaceva.

— È una vera improvvisata; essa balbettava intanto con voce tremante per l'emozione. Chi è che v'ha detto che il papà era a Beaujon? Nicoletta forse?

— No, fu la Japille che ho incontrata stamane per via. E come vedete, signor Trouillart, non ho perduto tempo.

— Siete troppo buona. Ma non è luogo allegro questo da condurvi le figliuole.

— Infatti, appoggiò Titina, rivolgendosi alle sue piccole amiche, avreste fatto meglio andare al Bosco di Boulogne.

Cui Maddalena:

— Oh, vi ci recheremo or ora!

— Non ci spiace d'essere venute in un ospitale, soggiunse Giovanna.

— Sì, non ci spiace! dichiarò la sorella.

— Volgiti verso il babbo...

— Oh, voglio guardare dappertutto, io.

— Non è permesso forse?

— Sì; ma dal momento che siete venute per visitar mio padre...

— Ha ragione Titina, disse Giovanna tirando Maddalena per la veste.

— Sì, ha ragione, ma ciò non impedisce di dar qualche occhiata in giro...

— Come son brutti tutti!

— Sfido io, sono malati!

— Quello là è ancora più pallido degli altri, osservò Maddalena, mostrando col dito la testa esangue che Ernestina non era riuscita a nascondere bene.

Giovanna guardò a sua volta, e il suo visetto assunse un'espressione di muto stupore.

In quel momento la vedova che stava chiedendo al suonatore notizie della sua salute, si voltò.

Ed ecco che quasi il fluido naturale avesse messo in comunicazione i due esseri, il figlio sollevò le palpebre scolorite, fissò gli occhi febbrili sugli occhi smarriti della madre, e proferì, tremando, il soavissimo nome che è balbettato dalle labbra rosee del bimbo, ed è lanciato dall'uomo nelle ore del pericolo estremo:

— *Mamma!* (*Continua.*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È uscito il **primo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:
GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo d'ogni fascicolo in tutto il Regno. Cent. 30.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

contro l'on. Ghigi, querelato dall'avv. Giacomo Ferri per diffamazione ed ingiurie.

Attorno all'on. Pellegrini, che con la sua consueta originalità sostenne l'abolizione del privilegio parlamentare sancito dall'articolo 51 dello statuto, si accalcarono molti deputati, talvolta sorridenti ma sempre attenti.

Al deputato per Genova rispose l'on. Palberti, relatore, il quale astraendosi da qualsiasi considerazione personale ed anche del fatto stesso per cui l'on. Ghigi è querelato, si riportò alla fonte del *giure* parlamentare ed ai precedenti storici che sono base alle conclusioni, nel caso attuale, della Commissione. In poche parole l'on. Palberti svolge il principio del *jus singulare*, che è attribuito alle funzioni e non alle persone del deputato.

Nonostante che l'on. Maino fosse di parere che si dovrebbe temperare il rigore privilegiato delle prerogative parlamentari, la Camera, che volere o volare tiene care le sue prerogative, negò l'autorizzazione a procedere contro l'on. Ghigi.

L'on. Bossi smentisce il Santini.

L'on. Bossi ci telegrafa da Genova, 1:

« La prego di smentire le pazzesche asserzioni del Santini. Fui alla Camera tutto il pomeriggio di lunedì; lui sopravvenuto rimase varie ore alla Camera tacendo; mi vide, mi passò vicino e tacque. È falso, falsissimo avermi prevenuto che avrebbe parlato ieri.

« La mia nomina a ordinario d'ostetricia a Genova, non saltò nessun collega, porta la firma di Orlando; conseguii il concorso che ebbe la duplice sanzione della Commissione universitaria e del Consiglio superiore avendomi la Facoltà proposto ad unanimità a coprire il posto lasciato vacante dal compianto senatore Secondi. Essa anzi propose poi unanime un ringraziamento al ministro Orlando per il firmato decreto. »

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Misera fine di un boscaiuolo.* — Il boscaiuolo Podico Felice di anni 56 da Cicogna, ritornando dal lavoro di sera precipitò in un burrone profondo oltre 300 m. sui Corni di Nibbio sopra Albo di Mergozzo.

L'infelice lascia 5 figli.

Egli era addetto al taglio dei grandi boschi della Valgrande.

Treviso. — *Un boemo annegato.* — Ieri nel pomeriggio, certo Antonio Kastank, di quattordici anni, boemo, impiegato nella vetreria Lazzar, bagnandosi nel Sile, presso Santa Maria Caffoncello, si annegò.

Padova. — *Duello fra sott'ufficiali.* — (B.) Oggi vi fu un duello alla sciabola fra i sergenti Grosso e Debonis, del « Nizza » cavalleria in seguito ad un vivace alterco.

Entrambi i duellanti rimasero leggermente feriti.

Dopo il duello si riconciliarono.

Catania. — *Vendicatrice delle figlie.* — Certo Coco Alfio rapì la bellissima giovane Giuseppina Giarrusso; ma poi, stancatosi, la abbandonò e si mise a corteggiare la di lei sorella Gaetana, maritata a Sebastiano Bufalino, e riuscì a sedurla.

Alla madre delle sedotte si presentò allora il Cocco colla scusa di ritornare colla Giuseppina. Ma ella lo scacciò da casa, aspramente; il Coco, imbestialito, tentò di strozzare la donna. Si impegnò una lotta terribile, e la Giarrusso madre, riuscita a svincolarsi, afferrò una pistola, e ne sparò due colpi contro il seduttore delle proprie figlie, uccidendolo.

Poscia si costituì all'autorità giudiziaria.

Aquila. — *Un carabiniere omicida e suicida.* — Nel comune di Pescasseroli, il carabiniere Benedetto Vallochi uccise con un colpo di rivoltella certa Delfina Alfitti di 19 anni e quindi si suicidò con un altro colpo.

UN DICIOTTENNE IMPICCATO

Ci telegrafano da Verona, 1:

A Garda, il contadinello Paride Bonetti, diciottenne, recatosi ai campi pel consueto lavoro e non più veduto ritornare, è stato trovato cadavere penzoloni in un casolare.

S'ignora se si tratti di suicidio o delitto.

UN AVVOCATO ASSASSINO

Ci telegrafano da Palermo, 1:

Stanotte l'avv. Salvatore Trifirò, di Monreale, dopo avere suggellata la pace con lo studente Antonio Gallo, di 19 anni, con una bicchierata cui parteciparono altri studenti, riaccesasi la questione, in via Roma, lo uccise con cinque colpi di stocco.

L'uccisore appena arrestato osò dichiarare che fu costretto a difendersi giacchè il Gallo e i suoi amici tentavano di derubarlo.

NECROLOGIO

A Milano il signor Luigi Pampuri, uno stimato negoziante; aveva combattuto nel 59 e nel 66 per l'indipendenza della patria.

Al Alpignano il professor Giuseppe Abelli.

A Parma il prof. Eugenio Bocchia.

A Ravenna il dottor Alessandro Giorgi.

La morte di uno scienziato.

È morto a Roma ancor giovane il professore Adolfo Cancani-Montani, primo assistente all'Ufficio centrale di metereologia e geodinamica al Collegio Romano. Era una competenza nello studio della sismica terrestre. Lascia pregiate opere scientifiche.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 55 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una semplice

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Lo squartatore della moglie.

L'aula si apre qualche minuto prima delle 1.30 e il pubblico irrompe rumorosamente: sono moltissime le signore tanto nei posti riservati che nei posti comuni.

Il caldo è soffocante.

L'Olivo, tranquillamente seduto nella gabbia, chiacchiera a bassa voce col brigadiere e col carabiniere di guardia: come ieri, l'Olivo appare calmissimo, indifferente.

Frattanto l'aula va sempre più riempiendosi di un pubblico appassionato che osserva curiosamente l'accusato e che fa commenti vivaci.

Alle 1.40 entra la Corte e dopo la constatazione della regolarità della costituzione della parte civile della signora Clotilde Beccaro, sorella della povera Ernesta, si passa, a mezzo del cancelliere Castiglione, alla lettura degli atti d'accusa.

Mentre il cancelliere legge che l'accusato scarnificò il cadavere, quegli scuote leggermente la testa in segno di diniego.

L'atto e la sentenza d'accusa sono noti avendoli già noi largamente riassunti prima d'ora: d'altronde il fatto materiale, nei suoi orribili particolari, fu conosciuto subito dopo l'arresto dell'assassino e la pronta confessione di costui.

L'Olivo è accusato di uxoricidio coll'aggravante della premeditazione e inoltre di avere occultato il cadavere tagliandolo a pezzi e disperdendolo in parte nella latrina della sua abitazione in Milano e in parte nelle acque del porto di Genova.

***

Alle 2 la lettura è esaurita e il presidente Selmo riassume all'Olivo gli atti di accusa.

L'Olivo ascolta in piedi guardando il presidente e movendo di tanto la testa ora in segno affermativo, ora negativo: sempre però in perfetta calma.

Dopo di che sono introdotti i testi citati per oggi. In tutto i testi sono 58 e precisamente 32 di accusa e 26 di difesa.

Per verità non si comprende come ci sia bisogno di tutti questi testimoni dopo la confessione dell'accusato e le risultanze inconfutabili dell'istruttoria.

Non vi sono al dibattimento periti alienisti: è noto che la perizia assunta in istruttoria ha affermato la responsabilità dell'accusato.

Sono invece introdotti come periti medici i dottori Ramoino e Ferrai Carlo per l'accusa, e Pertusi per la difesa.

Interrogatorio dell'accusato.

Fra la intensa curiosità del pubblico, il presidente dà la parola all'accusato per il suo interrogatorio.

L'Olivo parla correttamente in italiano, con grande rapidità di parola e a bassa voce.

Olivo.

Incomincia col dire che nel gennaio del 1885 conobbe la Beccaro alla trattoria del Falcone ove si recava a fare colazione.

La Beccaro abitava in quel quartiere al terzo piano presso una vecchia che lavorava in panciotti da uomo: la ragazza scendeva alla trattoria a prendere la colazione per sè e la maestra.

Pres. Alzate la voce perchè la sala è grande.

Acc. Sta bene, grazie. L'accusato continua a diffondersi nei particolari della relazione colla Beccaro, ma sempre a bassa voce e con grande rapidità di parola.

I giurati dicono che non sentono l'accusato, e questi osserva:

« Io parlo sempre a voce alta: anzi fui spesso rimproverato per ciò. »

Ma ciò malgrado, l'Olivo continua a parlare a bassa voce, tantochè viene fatto uscire dalla gabbia e avvicinare ai banchi della giuria.

Il perito Pertusi osserva sottovoce che l'Olivo pronuncia quattro parole e mezza al secondo.

L'Olivo continua in particolari già noti e in parte poco interessanti.

Spiega come la Beccaro era allegra, facile agli scherzi e ad accettare bibite e vivande. Così egli entrò con essa alla trattoria in rapporti cordiali e per qualche tempo ogni sera egli le pagava il desinare.

Una sera la Beccaro le espose per filo e per segno tutta la sua vita non sottacendo che era stata sedotta a Biella da un viaggiatore di commercio che poi la abbandonò a Livorno: di là una buona signora ebrea la mandò a Vercelli presso una famiglia ebrea a servire e colà si ammalò gravemente di artrite e stette parecchi mesi all'ospedale.

Poscia la Beccaro tornò a servire a Biella presso parecchie famiglie.

« Ma — osserva l'Olivo — non poteva allignare a servire perchè di carattere indocile e perchè aveva poca voglia di lavorare. Finalmente venne a Milano.

« A Milano — dice l'Olivo — la Beccaro trovò il seduttore di prima col quale riannodò la relazione per qualche mese, ma poi la abbandonò ammalata di polmonite.

« Vedremo poi — osserva l'Olivo — che razza di polmonite fosse! »

Sempre ripetendo le confidenze della Beccaro l'Olivo dice che essa salì un giorno sul duomo spendendo 25 centesimi che rappresentavano tutta la sua sostanza: essa voleva gettarsi dal Duomo e finire la sua vita disperata.

Ma colassù udì una voce divina che la consolò e scese — dice l'Olivo — senza i 25 centesimi ma piena di conforto divino. Subito dopo la Beccaro trovò il Colombo che fu suo amante.

Pres. Ma tutto ciò è nuovo.

Acc. È nuovo: ma getta luce sui fatti e spiega come io mi indussi a prendere con me la Beccaro.

Il matrimonio.

L'Olivo spiega infatti come, mosso da pietà, e convinto che la Beccaro potesse diventare una buona donna e che era stata una vittima, la prese con sè.

« Avevo — dice — una magnifica posizione, 175 franchi al mese: ero solo al mondo. »

Pres. Ma sulle prime non avevate intenzione di sposarla?

Acc. No: lo feci più tardi per riguardo ai colleghi e perchè la posizione irregolare era imbarazzante ».

Il matrimonio fu fatto il 7 gennaio 1896.

Dopo di ciò l'accusato, sempre con vertiginosa rapidità di parola, parla dei numerosi traslochi che fece colla Beccaro. Di interessante c'è soltanto questo: che dimostra una memoria meravigliosa citando tutte le date, perfino i giorni precisi di soggiorno in ciascun appartamento e la spesa relativa, e gli aumenti di stipendio, ecc.

Accenna anche a scenate colla propria moglie che — dice lui — era prepotente. La prima volta che ebbero un attrito, la moglie rovesciò la minestra e il vino: egli le minacciò uno schiaffo ed essa afferrò un coltello.

Ripetendosi le scenate, l'Olivo cominciò a pensare alla separazione: la moglie a ciò era contrarissima e si lagnava fieramente.

Quando abitavano in via Lecco, la Beccaro fece amicizia colla mantenuta di un generale dell'esercito: l'Olivo la rimproverò e da ciò nuove scenate. Ricorse allora all'opera di un avvocato per la separazione.

L'Olivo accenna poi a questioni di danaro: la Beccaro ne chiedeva a lui più del bisogno.

Un giorno egli si insospettì che essa avesse del denaro di cattiva provenienza. Essa protestò con grandi escandescenze.

L'accusato insiste nel dipingere il carattere attaccabrighe della moglie, tantochè fu più volte schiaffeggiata dai vicini di casa.

Di mano in mano che ci avviciniamo all'epoca del delitto le scenate fra marito e moglie si fanno sempre più frequenti e più aspre: l'Olivo ammette di avere più volte schiaffeggiato la moglie, la quale lo svillaneggiava e lo minacciava atrocemente e furiosamente.

In sostanza l'Olivo non dice nulla di nuovo e di interessante e si diffonde con un mare di parole in mille particolari. L'aula è disattenta o per dir meglio il pubblico studia l'accusato per il modo col quale parla, disinteressandosi alle circostanze che egli espone.

L'accusato narra che la moglie aveva un grande intimità con una certa ragazza e pretendeva che egli la tenesse in casa essendo essa in discordia colla madre.

L'Olivo non volle e la moglie piuttosto che abbandonare l'amica stette tutta la notte sul pianerottolo. L'Olivo finì col prendere la ragazza in casa per qualche giorno. Più volte la moglie non rientrava in casa e passava la notte fuori colla ragazza. Inoltre la moglie faceva segnare dai fornitori sul conto dell'Olivo le provviste fatte per la ragazza.

L'Olivo protestò colla moglie e da ciò una violenta scenata.

Il presidente interrompe frequentemente l'Olivo invitandolo a tagliar corto ma questi prosegue imperturbabile.

Ai primi di marzo 1902 la moglie gli gettò addosso due vasi di fiori: egli allora ricorse al vicino Vignolo.

La moglie poi — dice l'Olivo — si era messa in testa che egli avesse un'amante, cosa assolutamente non vera, ed anche ciò era fomite di litigi.

La maestra.

Veniamo finalmente al 1903. In quell'anno la moglie espresse il desiderio di imparare a scrivere e perciò voleva una maestra: l'Olivo si offerse a tale ufficio: la moglie rifiutò preferendo la maestra.

L'Olivo insistè dicendo che aveva un sistema particolare per insegnare: inoltre era necessario fare economia perchè aveva 500 franchi di debito.

Il presidente interrompe, ma l'accusato si diffonde a spiegare il suo rifiuto: era proprio una spesa inutile.

« Che cosa direste — osservava l'Olivo alla moglie — se un calzolaio facesse fare le scarpe da altri?... Così, che bisogno c'è di una maestra quando ci sono io? » *(Commenti).*

L'Olivo si diffonde, accalorandosi, nella questione economica; è evidente che l'Olivo dava grandissimo peso al denaro e che ciò lo preoccupa anche; adesso, nella sua tristissima posizione attuale.

La vertenza della maestra dà occasione all'Olivo di ripetere una disquisizione di lingua italiana sollevata dalla moglie per dimostrare la necessità della maestra e precisamente sull'uso della dizione *noi altri* e *voi altri*.

Il presidente infastidito interrompe ancora e il pubblico ride.

La conclusione fu che la moglie ebbe la maestra per due o tre lezioni ma poi l'Olivo la licenziò.

Tale licenziamento determinò nella signora un terribile scoppio d'ira che gratificò l'Olivo di ogni più triviale insulto con offesa anche alla memoria della di lui madre. I vicini di casa udivano.

Gli Olivo erano allora in piazza Macello ove avvenne il delitto.

L'Olivo finì col promettere alla moglie che avrebbe concesso la maestra ma non quella licenziata.

La moglie rispose che voleva proprio quella e nessun'altra. Allora l'Olivo si ritirò nel salottino e non pranzò: la moglie pranzò da sola e poi uscì.

Quando rientrò l'Olivo pranzava ed essa lo insultò dicendo: « Questo porco non perde l'appetito ». Scoppiò un litigio: la moglie afferrò il coltello e l'Olivo per disarmarla si ferì a una mano. Poi essa gli chiese del denaro per andare da un'amica: glielo diede e la moglie uscì. Qualche minuto dopo uscì anche l'Olivo, ma quando fu sulle scale la moglie uscì dall'abitazione di una vicina e rinnovò gli insulti. Rientrarono in casa tutti e due: l'Olivo andò a letto e la moglie tornò dalla vicina. Quando rientrò si fece il caffè e passando vicino al letto diede dello *stupido* al marito.

IL DELITTO.

L'accusato a questo punto si accalora un pochino e parla a voce più alta.

Acc. L'Ernestina venne a coricarsi e presto si addormentò vicinissima a me come era solita fare perchè freddolosa. Io leggevo il giornale ma senza attenzione; mi era venuto il sospetto che nel contegno di mia moglie ci fosse il dileggio della moglie che l'ha fatta al marito. Osservai che essa quando dormiva era molto bella; pareva impossibile che da quella bocca così graziosa uscissero parole così brutte. Spensi il lume ma non potei prendere sonno che verso mezzanotte. Sognai la scenata della sera e il coltello col quale mia moglie mi aveva minacciato.

Mi svegliai alle 2 e mi sentivo male: il cuore palpitava fortemente e la fronte era arsa. Chiamai ripetutamente mia moglie: si svegliò e mi rispose bruscamente.

La pregai di farmi un caffè, una limonata: si rifiutò rimproverandomi perchè la disturbava.

Mi decisi a scendere dal letto e andai in cucina: colà collo stesso coltello della sera prima tagliai un limone e intanto rimproverai mia moglie per la sua scortesia verso il marito ammalato.

Quella mi rispose:

« Va dalla tua.... a farti fare la limonata. »

« In ogni caso non sarebbe più... di te » risposi io.

E l'Ernestina: — « Come quella... di tua madre! »

« Allora — continua l'Olivo — una nube rossa mi coprì gli occhi: io non so che sia successo: come spinto da una molla mi trovai addosso a mia moglie che era in letto voltandomi la schiena. »

Il presidente chiede spiegazioni e l'accusato con grande vivacità afferra due sedie e battendole rumorosamente al suolo dice: — questo è il letto. E ripetè la scena facendo un gran salto.

Pres. Ma avevate il coltello?

Acc. Certamente, ma io non posso dire nè dove nè quante volte ho colpito. Poi fui preso da torpore e per parecchie ore rimasi assopito. Quando mi svegliai sentii un coso duro vicino a me: osservo: era la testa di mia moglie: vicino c'era una gran macchia di sangue. Io non capivo niente: sotto al ventre c'era il coltello: essa aveva una mano tagliata.

Pres. Ma poi avete capito?

Acc. Sissignore; mi risovenni a poco a poco dell'accaduto. Presi il cadavere e lo portai in cucina.

Pres. L'avete portato?

Acc. Sissignore: era leggera mia moglie: era una donna piccola. In cucina lavai il cadavere alla meglio, poi lo portai in camera e lo deposi sul soppedaneo vicino al letto.

È noto che il cadavere rimase là fino al giovedì mattina; l'assassinio fu consumato nella notte del sabato.

Al giovedì l'Olivo tagliò il cadavere e gettò gli intestini e le parti carnose nella latrina.

L'accusato descrive gli orribili particolari rispondendo minutamente alle domande del presidente. È calmissimo e ogni tanto sogghigna.

Pres. Avete spolpato il cadavere, proprio levata la carne?

Acc. Eh! sicuro: per forza, non si poteva fare a meno.

Pres. Avete adoperato la naftalina?

Acc. Eh! già, perchè puzzava.

Pres. Avete proprio lasciato appena le ossa?

Acc. No: i piedi, le mani e la testa li lasciai tali e quali.

Pres. Il resto lo avete proprio spolpato?

Acc. Ma per distaccare la carne bisogna fare così! *(Rumori.)*

Pres. La circostanza del coltello sotto il ventre di vostra moglie è nuova.

Acc. Nossignore: lo ha rilevato anche il perito di Genova. Io spiego la cosa in questo modo: mia moglie deve aver cercato di scappare, ma prima mi ha strappato il coltello ed ecco perchè si è tagliata la mano: ma non ha potuto scappare ed è caduta rovesciata sul letto col coltello sotto il ventre.

Pres. Bene, questo lo dite voi.

Acc. (calmo). Io spiego la cosa in questa guisa.

L'accusato continua, sempre calmo, la lugubre e nota narrazione e accenna alla notte passata all'osteria del *Formentone* colla valigia contenente i miserabili avanzi della assassinata, prima del viaggio a Genova.

Pres. Avete dormito nella stessa camera dove avevate le valigie?

Acc. (sorridendo). Ma non puzzava mica, sa? *(Rumori vivissimi.)*

L'interessamento del pubblico per la stranissima figura dell'accusato si fa sempre più vivo: molti sono nauseati dal suo contegno che attribuiscono a spaventoso cinismo, altri sono stupiti e non sanno spiegarlo.

Il presidente sminuzza le domande per obbligare l'accusato a insistere nei particolari più orribili, più macabri, ma questi risponde sempre con calma, con grande disinvoltura e con esuberanza di parole e ridendo e sogghignando frequentemente.

Pres. Le viscere le avete levate dal cadavere colle mani?

Acc. Un po' colle mani e un po' col coltello.

Pres. E le avete tagliate a piccoli pezzi?

Acc. Sissignore, e le ho gettate nella latrina insieme alla carne, alle costole e alle clavicole.

Pres. Ma prima avete fatto a pezzi anche le costole e le clavicole?

Acc. Eh, sicuramente, per poterle gettare nella latrina bisognava fare così!

Pres. E anche le lenzuola?

Acc. Già, già: c'era una macchia centrale sul letto molto grossa: era nera perchè il grumo era densissimo. Io pensai che doveva avere passato materasso ed elastico. Infatti levai il materasso, svitai l'elastico e trovai che la macchia era passata: lavai tutto e gettai lo sporco nella latrina.

Pres. La macchia era passata anche sul pavimento?

Acc. *(sorridendo.)* Una cosa da niente: una macchietta così *(fa il segno colle dita)* scomparve subito *(rumori.)*

L'Olivo spiega anche che pensò subito che aveva due vie da scegliere: o consegnarsi all'autorità o ammazzarsi.

« Ma — dice — il consegnarmi mi preoccupava un po' per le conseguenze. Mi si sarebbe fatto un processo, e Dio sa quale condanna mi avrebbe potuto toccare. »

Ma intanto non si decideva neppure a uccidersi e i giorni passavano, ed egli ci fa sapere i più minuti particolari della sua vita. Ha pensato anche a riordinare le sue carte, la sua corrispondenza: alcune lettere distrusse, altre conservò. Aveva qualche piccolo debito verso i fornitori per i mensili in corso e voleva provvedere a sistemare la sua azienda prima di una definitiva deliberazione. Frattanto il cadavere della vittima rimaneva là, accanto a lui, testimonio inesorabile.

« Dopo quattro giorni — dice l'Olivo — cominciò a puzzare ed era necessario provvedere. »

E noi sappiamo come ha provveduto, e quando il presidente insiste a fargli ripetere una, due, tre volte, che ha adoperato il cloro e la naftalina, gli risponde che cloro e naftalina sono necessari per la disinfezione dei cadaveri.

Egli conferma che a Genova si bisticciò col vetturino per il prezzo della corsa: voleva una lira invece di ottanta centesimi ed egli aveva il denaro contato. E l'assassino aveva con sè la macabra valigia!

Alle 4 30 il presidente sospende l'udienza per un breve riposo.

Improvviso malore dell'accusato.

Mentre la Corte si ritira, l'Olivo che ha parlato per oltre due ore, sempre in piedi, viene fatto rientrare nella gabbia.

Egli siede e improvvisamente cessa la calma da lui finora mantenuta. Si agita, si scuote, si passa la mano sulla testa: gli occhi gli si empiono di lagrime, poi piange dirottamente emettendo fra i singhiozzi un lungo lamento. L'emozione dell'Olivo si fa sempre più viva: il lamento sempre più forte; tutta la persona è scossa come agitata da convulsioni.

Dopo due minuti la crisi si fa terribile.

Tre robusti carabinieri sono incapaci di tenerlo e finalmente lo sollevano e lo portano fuori della gabbia. L'Olivo si dimena e urla come un indemoniato e lo si sente ancora quando è fuori dell'aula.

Subito dopo rientra la Corte e il presidente avverte che per le condizioni momentanee dell'accusato l'udienza è levata.

Il processo sarà ripreso venerdì mattina.

L'enorme pubblico sgombra l'aula fra i più vivaci commenti.

Richiamiamo ancora una volta le circostanze che i periti alienisti in istruttoria hanno concordemente concluso, che l'Olivo è in condizioni mentali normali.

Ogni previsione è per ora avventata ma non è improbabile che il processo non possa per questa volta, essere esaurito.

I giurati milanesi hanno davanti a loro una delle più strane ed interessanti figure della delinquenza.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Il processo macabro.

Ieri alla Corte d'Appello di Milano si è discussa la causa della levatrice Antonietta Piselli imputata di aver procurato l'aborto e la morte a due donne, certa Colombo Nessi, moglie del portinaio della Camera del Lavoro e certa Borghi.

Ricorderanno i lettori come nell'esame necroscopico emerse che il cadavere della povera Borghi mancava dell'utero.

Di qui grande scalpore nel campo medico.

Il tribunale di Milano, pur ritenendo che la Borghi fu operata da un ostetrico, condannò la Piselli per ambedue i reati, alla pena di anni 8 e mesi 7 di reclusione.

La Corte d'Appello invece fu di diverso avviso e accolse quasi interamente la domanda della difesa assolvendo la Piselli per l'aborto Borghi e ritenendola responsabile, nei riguardi del fatto della Colombo, di aborto mancato. La condannò quindi ad un anno e nove mesi.

La Piselli era difesa dall'avv. Gasparotto.

Ma c'è uno strascico gravissimo: si è aperta una nuova istruttoria contro l'ostetrico e già furono esaminati i periti d'accusa.

La cosa ha levato grande rumore nel ceto medico.

Riferiremo a suo tempo.

Il Processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 1:

L'udienza odierna fu occupata dalla lettura degli atti, delle perizie tecniche, delle relazioni, delle inchieste governative e ferroviarie.

Seguì una lunga discussione fra i periti d'accusa, ingegneri Cudugnello e Cantoni, i quali conclusero che il disatro si sarebbe evitato colla presenza del guardiano al casello 108, che era stato soppresso.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Oggi, fra l'avvocato Pucci, che continuò la difesa di Palizzolo, e la parte civile, sorse un incidente vivacissimo che diede modo all'avv. Sarrocchi, della parte civile, di rilevare nell'aula dell'Assise, la presenza di *claqueurs*, venuti appositamente dalla Sicilia.

Il ricorso nella causa Ferri-Bettolo.

Ci telefonano da Roma, 1:

Ieri scadeva il termine stabilito dalla legge per il ricorso in Cassazione contro la sentenza emanata dal Tribunale e confermata dalla Corte d'Appello, nel processo intentato contro l'on. Ferri dall'on. Bettolo.

Ferri fece soltanto ricorrere il gerente Salustri dell'*Avanti!* attualmente in carcere per scontare un'altra condanna.

Come si sa, il ricorso, presentato a semplice firma del Sallustri è, agli effetti della legge, come se fosse firmato anche dall'onorevole Ferri.

La causa pei documenti Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Oggi il tribunale, estensore il giudice Ciccaglione, emise la sentenza nella causa pei documenti di Crispi.

La sentenza dà atto della rinunzia di Abele Damiani, di Giuseppe Palumbo-Cardella e di Carlo Giampietri; dichiara surrogato il senatore Inghilleri al senatore Damiani nella rappresentanza del Governo per quanto riflette il ritiro dei documenti che saranno ritenuti di pertinenza dello Stato, ritiro che sarà eseguito con le modalità indicate nella sentenza della Corte d'Appello in data 10 giugno 1903.

La sentenza dichiara cessato il mandato conferito col testamento da Francesco Crispi al Damiani ed in conseguenza dichiara che gli eredi di Crispi restano arbitri del patrimonio intellettivo e morale del loro autore.

Ordina che a detti eredi siano consegnati i documenti che saranno riconosciuti non di pertinenza dello Stato e che riflettono lo stato passivo ed attivo dell'eredità; ordina che in caso di richiesta della vedova Crispi, con l'assistenza degli interessati, dal pretore di Chiaia siano temporaneamente rimossi i suggelli della villa Lina, ne sieno estratti e custoditi in casse i documenti e le carte che si dovranno poscia inventariare, che sieno collocati e custoditi in altro locale a spese dell'eredità, e custoditi nuovamente con suggelli.

Il processo per il complotto contro Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 1:

Un dispaccio della *Libre parole*, da Marsiglia, annuncia che ieri è cominciato colà il processo a carico di quegli italiani abitanti di quella città i quali, in una riunione tenuta la sera del 9 aprile in una osteria, avevano progettato di attentare alla vita di Loubet durante il suo viaggio in Italia.

Accusato principale è un certo Giovanni Michele e con lui certo Cazzulani, ritenuto anarchico, il quale avrebbe scritto sotto un ritratto di Loubet la parola *morte*.

Nell'affare sarebbe implicato anche l'oste Pomini, anch'esso italiano, presso il quale avvenne la riunione.

La prima udienza fu consacrata all'interrogatorio dei due più importanti testimoni. Il processo continua oggi.

GRANI DI BUON SENSO

La derisione è, di tutte le ingiurie, quella che meno si perdona; essa è il linguaggio del disprezzo ed una delle manifestazioni che meglio si fa intendere; essa attacca l'uomo nel suo più intimo penetrale, che è l'opinione che ha di sè stesso; la derisione lo vuole rendere ridicolo ai suoi propri occhi. *La Bruyère.*

Nota Satirica del giorno

A BOLOGNA.
(Dal *Fischietto.*)

— Signora... Felicissimo...
— Ah! mi riconosce qui? Spero che mi riconoscerà anche a Roma...

SCIARADA

Quadrupede il *primier*.
È nota l'*altro* e il *terzo* pur lo stesso,
Ed il *totale* qualità gentile,
Che ben s'addice al femminile sesso.

Spiegazione della Sciarada precedente
Da-do.

Appendice del SECOLO, 2-3 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 69

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Una sera in cui Claudio era completamente libero di sè, condusse Mirande a pranzo in un ristorante; usciti dal quale, il povero giovane narrò, durante una lunga passeggiata, qual fosse stata la di lui vita dopo il processo; disse delle ricerche fatte per scoprir l'assassino, dei risultati negativi di esse.

Aggiunse come tuttora spendesse la piccola sostanza in viaggi, in rimunerazioni ai poliziotti segreti, ufficiosamente impiegati, in onorari ad agenti più o meno loschi e bacati che lo avevano aiutato.

Barsac, intanto che l'altro sfogavasi imprecando contro lo sconosciuto malfattore, riandava colla memoria gli incidenti del dramma di cui egli era stato l'eroe ignorato, ed ebbe una volta di più a convincersi che nessuna imprudenza, nè alcuna goffaggine egli aveva commessa nella perpetrazione del delitto, che offrisse elemento ad un'impreveduta rivelazione.

Pensò a Renata, la quale sapeva tutto; ma, innamorata, devota, non aveva più alcuna ragione di tradire il segreto, dal momento che Giacomo era libero.

Il mistero quindi sarebbe rimasto inviolato.

Claudio si sforzò di calmare l'amico, ma senza riuscirvi. Costui anzi sovreccitato, proruppe ad un punto:

— Perchè vuoi tu impedirmi di cercare l'assassino e di farne giustizia? Si direbbe che hai interesse a che io non abbia a vendicarmi!... Saresti tu per caso?...

L'avvocato per un momento ebbe paura; ma lo rassicurò subito l'attitudine di Mirande; comprese che non erano le sue se non parole gettate là a caso.

— Finirai per offendermi, Giacomo!

— Oh, scusami, scusami! Sei mio fratello, m'hai salvato dall'infamia... Sono un pazzo!... Sono un povero pazzo!

Dopo di che, colla fronte china, lento il passo, parve immergersi nelle più crudeli riflessioni.

Claudio lo accompagnò sino alla porta della sua abitazione; poi tornò a piedi verso casa, e, cammin facendo, considerò lo stato assai depresso in cui trovavasi l'amico, e volle sentirne pietà, ma, in quella vece, non seppe provare per lui che un profondo disprezzo.

Egli, Barsac, aveva saputo trionfare, prima ancora di compiere i delitti, giacchè, senza l'energia di cui aveva dato prove palesi nella battaglia della vita, non sarebbe mai giunto al di in cui gli si era offerta l'occasione di essere ricco.

Del milione rubato, inutile pel momento, si sarebbe tra poco servito. Mercè l'assassinio, egli, dominator degli eventi, aveva violentato il destino, ed era perciò che il destino gli sorrideva.

Claudio aveva imposto a Renata di lasciare il lavoratoio, e così per l'amore che le portava, come per un istinto di personale sicurezza, l'aveva alloggiata in un elegante, piccolo appartamento vicino, in via di Amburgo, ove andava qualche volta a visitarla.

Ma la giovane preferiva recarsi da lui.

Discreta sempre, sapeva eclissarsi, appena fosse necessario, — per mai riuscirgli d'imbarazzo — ed essergli ognora premurosa e affezionata.

Ma egli aveva capito benissimo come le azioni da lui commesse, e da lei stimate abbominevoli, la angustiassero.

È perciò che, allontanandola dalle compagne di lavoro, facendola per così dire, sua maggiormente, aveva inteso di garantirsi contro la istintiva rettitudine dell'anima di lei.

Era essa nella vita di Barsac un imbarazzo? No, perchè egli la amava da vantaggio dopo il processo clamoroso, dopo che s'era sentito spingere innanzi da una forza irresistibile, dopo che l'ombra nella quale trascinava i giorni, dolente e triste, era fuggita dinanzi al fulgore d'un astro che per lui solo pareva spuntare; dopo che l'Orsa Maggiore pareva accendersi d'un fuoco straordinario, ogni sera, là sull'angolo del firmamento su cui intendeva l'occhio di vittorioso.

Nondimeno era, al presente, sempre più assalito dall'orrore della solitudine.

Più assai di prima egli compiesse il dramma, aveva paura di agitarsi in una specie di vuoto in cui nessun'altri, all'infuori di lui, avrebbe gettato lo sguardo.

Si sarebbe detto gli si fosse sviluppato il sentimento della famiglia, quasi muto in lui dapprima; ed amava Renata perchè trovava in lei non solo l'amante, ma una sorella; la donna premurosa, sommessa, devota, oltrechè innamorata.

Un pomeriggio Mirande, errando a caso per le vie, si trovò senza saperlo in via Ballu ed entrò in casa di Barsac, spintovi dall'imperioso desiderio di parlar di Marchesina, del dramma della sua vita, di tutto quanto soffriva, delle cose care e crudeli in una, che non poteva allontanar dal pensiero.

L'avvocato era assente, ma non era lui che il giovane cercava, bensì Renata.

La poveretta, tanto mutata ella pure, nell'andargli incontro, gli gettò un lungo sguardo, e s'avvide che diventava sempre più l'ombra del bello, elegante don Giovanni d'un tempo.

Lo prese per mano come una sorella compassionevole, e se lo fece sedere vicino.

— Grazie, egli disse. Vi voglio bene e per la vostra indulgenza, e per l'affetto che mi dimostrate, e per la pietà che avete dinanzi l'inclemenza del mio destino, e per la vostra grazia soave.

Cui ella tristamente sorridendo:

— Mi lusingate troppo.

— No. Se voi non foste, quasi l'avrei con Claudio.

— È oppresso dal lavoro, ed io lo sostituisco presso di voi. Non è questo il mio ufficio?

Dopo tali parole, Giacomo rimase silenzioso, e la giovane comprendendo che s'era abbandonato tutto ai suoi ricordi, ne rispettò il silenzio, e, preso un libro, andò a sedersi in una poltrona non lungi nel caminetto, dove, in quella sera del principio d'ottobre, ardeva un buon fuoco di legna.

Mirande alzò gli occhi, e d'improvviso scorse il proprio ritratto, appeso alla parete, nel posto d'onore.

Il viso gli si contrasse in uno spasimo, e:

— Renata! gridò torvo.

— Che avete?

E vistogli indicar col gesto il pastello, essa, la quale sapeva come là stesse sempre nascosto il milione, trasalì.

— Ah, vorrei lacerare quell'imagine che mi ricorda il tempo in cui ero felice! Non son più io! Non gli rassomiglio più!

Entrambi s'erano alzati in piedi, e stavano dinanzi al quadro.

Renata tentò di distogliere l'iconoclasta dalla sua idea; lo allontanò, posatagli la mano sul braccio in un tremito nervoso; poi con voce carezzevole e tenera:

— Bisogna essere ragionevoli. Non si vive già coi morti.

— Perchè no?... Il mio tormento non avrà termine, se non quando avrò fatto giustizia... Oh potessi aver nelle mani l'assassino!

Atterrita da tal violenza, temè, per un istante il milione, nascosto dietro il pastello, divenisse ad un tratto, miracolosamente visibile, e balbettò:

— Lo cercate sempre?

— Sì, rispose egli con tono feroce. Non si può imaginare la pena che subisco. Non si può vedere ciò che avviene nel mio cervello; e, vedendolo ci si spaventerebbe.

« Non sono cattivo, eppure sarei inesorabile con quell'infame.

(Continua).

CRONACA

PEL 2 GIUGNO.

Ecco il testo del manifesto pubblicato dalla Società dei Reduci democratici per la commemorazione che si farà oggi, del XXII anniversario della morte di Garibaldi:

Cittadini,

Questo sodalizio porterà nel dì *Due Giugno* prossimo venturo, come suole ogni anno per disposizione del proprio Statuto — l'omaggio di una corona votiva al Monumento che Milano ha dedicato al Duce glorioso di tanti suoi figli.

La schiera dei superstiti delle battaglie, che redensero la Patria dal servaggio, diventa pur troppo ogni giorno, per legge fatale della vita, più esigua, ma Voi, o Cittadini, seguendo numerosi il loro onorato Vessillo, renderete la manifestazione solenne e degna dell'Eroe e della gratitudine che gli è dovuto dall'Italia e dal Mondo Civile.

Il presidente *Giuseppe Marcora*

Norme per la cerimonia. — Giovedì, 2 giugno, alle ore 5 30 pom. Riunione delle Associazioni e dei cittadini alla sede della Società Democratica fra i reduci delle patrie battaglie in Milano, via Poslaghetto.

Ore 6 pom., partenza del corteo precedendo la Fanfara ed il sodalizio dei Reduci, percorrendo via Velasca, corso Romana, via Unione, via Carlo Alberto, piazza del Duomo, piazza Mercanti, via Dante, largo Cairoli. Sosta al monumento, deposito di corone, e saluto delle bandiere.

LA MOSTRA DEI LAVORI
della « Scuola e Famiglia ».

Nelle sale concesse dalla Società Umanitaria, nella sua sede in via Manzoni, 9, s'inaugura oggi l'Esposizione dei lavori compiuti dai piccoli allievi e dalle bambine della « Scuola e Famiglia ». Abbiamo già data una capatina nelle sale e ne abbiamo avuto una impressione d'ammirazione sincera, giacchè si tratta di una mostra di lavori, non troppo belli per essere opera autentica di bambini, eneppure tanto puerili da non poter interessare il pubblico. È raccolto insomma quanto di meglio può essere fatto da fanciulletti assecondati nelle loro spontanee iniziative e amorosamente guidati al bello nelle varie sue manifestazioni, di forma e di colore.

Specialmente curiosi sono certi lavorucci utili, fabbricati, con rifiuti di casa, con scampoli e ritagli, trasformati al punto da non ricordare affatto la loro modesta origine. Vi sono poi oggetti di creta, di trucioli, di paglia, di stoffe, di legno, in cui spicca sempre la nota artistica ispirata dalla solerte educatrice; oggetti degni di qualunque casa ed alcuni anche di eleganti salotti. Agli oggetti più grandi fan riscontro i ninnoli, delizia dei bambini: piccoli mobili, minuscoli appartamenti, corredi per bambole, e vestitini di stoffa, di maglia, cappelli, borsette, cestini di tutte le forme e di tutti i colori.

L'Esposizione è istruttiva per quanti si occupano dell'educazione dei fanciulli, offrendo modo di giudicare quanto possa il lavoro inteso in giusti limiti, con scopi veramente educativi, sostituito alle ore di ozio e di giuoco eccessivo. Inoltre essa riesce attraentissima per tutti, per le buone mamme che pensano e pei bambini che si divertono. Con cinquanta centesimi si ha il piacere di ammirare questa Mostra graziosa e di portarne via un ricordo, un oggetto estratto a sorte; molti che ignorano i benefici della « Scuola e famiglia », vi si rechino e vivranno per un'ora in un mondo di operosità e di iniziativa che non merita di rimanere sconosciuto. Inoltre contribuiranno ai mezzi necessari per dar lavoro nel venturo anno ai piccoli artefici, che lavorando si divertono e diventano buoni.

L'on. Mussi peggiora di nuovo

L'onorevole Mussi l'altra notte fu ripreso dall'affanno, e ieri mattina alla porta della casa, veniva esposto, dai medici curanti Minola e Bolchesi, questo sconfortante bollettino:

« Le condizioni del malato sono tuttora gravi per la complicazione bronco-polmonare, la quale tende a diffondersi. »

Simili condizioni sono tali da determinare nuovamente seri timori, tanto più che non ha affatto migliorato nella giornata di ieri.

Furono lungo il giorno alla casa del malato l'on. Marcora, l'ing. Salmoiraghi, l'avvocato Picozzi, il prof. Angiolini, il segretario generale Mascheroni, il senatore Sanseverino, il senatore Pisa, il dottor Broglio, il dottor Ripamonti, l'avv. Morpurgo, il prof. Colombi, la signora Ravizza e molti altri cittadini, tutti augurando che l'infermo possa superare anche queste nuove gravissime crisi.

Un temporale... svanito! — Ieri poco dopo le tre del pomeriggio, si era addensato a nord e a nord ovest, un esercito di nugoloni neri e minacciosi che avanzavano, coprendo il sole, preceduti da raffiche di vento, le quali sollevavano la polvere a turbini in modo da acciecare e da togliere il respiro.

Pareva che dovesse scatenarsi sulla città il finimondo e davvero qualche acquazzone anche violento, non sarebbe tornato sgradito dopo parecchi giorni di calori torridi. Ma ahimè! Mezz'ora dopo il nubifragio migrava, sospinto dal vento, per altre plaghe del cielo e noi, dopo qualche brontolio del tuono e poche goccie di pioggia, vedevamo splendere il sole come prima, e ci godevamo, press'a poco, la stessa temperatura di prima, che verso le due pomeridiane, al termometro di Mürer e Duroni, in piazza San Carlo, aveva raggiunto i 31 centigradi.

Finora non sappiamo se e dove il temporale del quale noi abbiamo avuto l'illusione soltanto, abbia rovesciato pioggia e magari anche grandine.

Le feste benefiche al Monte Tabor che hanno luogo oggi e si ripeteranno domenica per procurare il beneficio di un po' di cura climatica ai fanciulli più poveri e gracili delle scuole di via Giulio Romano, Corso Porta Romana, via Rugabella, via Campo Lodigiano, via Quadronno, via Commenda, comprendono oltre il concorso ciclistico floreale di cui parlammo ieri, una resurrezione interessante del Museo Birbonico.

Chi, non più giovane e milanese, può aver dimenticato il Museo Birbonico, ideato dal rimpianto Mangili? Ebbene, il famoso Museo, che fece guadagnare ai suoi tempi tanti quattrini alla beneficenza, è stato ora rinnovato, per iniziativa del Comitato benefico del quale è anima il dottor Torquato Sironi, e così si ammira al Monte Tabor, una esposizione curiosissima di quadri umoristici sopra vari soggetti, gentilmente concessi dalle sorelle di Enrico Mangili e l'esposizione dei quadri rappresentanti le origini dei giuochi infantili, gentilmente concessi dall'Asilo infantile di Crescenzago. Il signor Giani farà le spiegazioni umoristiche dei quadri e vi saranno inoltre concerti di varie bande: del Patronato Marchiondi, dell'Unione Cooperativa, di Porta Romana, degli Esercenti e Industriali, della Maurizio Quadrio nonchè ballo dei fanciulli, corsa nei sacchi, rottura della pignatta, lanciate di piccioni, grammofoni, baracca dei romanini ed altre attrattive. Tutti dunque al Monte Tabor, a far del bene e a divertirsi!

L'*Italia del popolo* sequestrata. — Ieri nel pomeriggio, quando il giornale era già distribuito e venduto, si volle sequestrare l'*Italia del popolo* per un commento agli arresti eseguiti nella notte dalla questura, in seguito alla commemorazione del '98 a Monza. È d'uopo ritenere che anche la questura sia diventata inviolabile e che il Fisco si presti assai volontieri, ad affermare coll'arbitrio questo nuovo dogma di libertà! Nello stesso numero dell'*Italietta* era detto anche che il questore Ceola ha dato querela al giornale repubblicano, per aver ricordato... il settimo comandamento a proposito di una perquisizione poliziesca di giorni fa.

Conferenza Bonardi. — Domani, venerdì, alle ore 4 pom., nell'aula Paletta, il prof. Edoardo Bonardi terrà la sua ottava conferenza clinica di quest'anno sul seguente argomento: *Di un caso di stafilococcemia con localizzazioni multiple.* (Endocardite settica, poliartrite, bronco-polmonite, pericardite e pleurite secca bilaterale, nefrite desquammativa, porpora emorragica).

I veterani a Magenta. — Inneggiando al nuovo avvenimento che stringe in vincolo fraterno le Sorelle latine, una numerosa rappresentanza del Comizio dei veterani lombardi si recherà il giorno 4 corrente a Magenta, per la commemorazione della gloriosa battaglia del 1859, deponendo una corona di bronzo sulla tomba degli eroi caduti in quella epica lotta.

Le vacanze dei giornali. — Dalla Federazione dei lavoratori del libro ci viene comunicato per la pubblicazione quanto segue:

L'assemblea degli impressori addetti ai giornali cittadini convocata la sera del 31 maggio, per discutere sulla richiesta del signor Balzan (amministratore del *Corriere della sera*) se esso possa nelle solennità dello Statuto, di Ferragosto e prima domenica di quaresima pubblicare il proprio giornale, *delibera* ciò non potersi fare: 1.° perchè menomerebbe un diritto acquisito dagli operai; 2° perchè in considerazione appunto di queste feste, essi hanno compilato e subordinato ad esse alcuni articoli delle loro tariffe e dato facoltà ai proprietarii di non pagare lo straordinario festivo; 3° perchè infine la ragione principale che il signor Balzan mette in evidenza a sostegno della sua tesi non ha ragione d'esistere in quantochè non è esatto che la piazza di Milano sia in confronto delle altre città d'Italia in una condizione di inferiorità nel campo della concorrenza giornalistica, giacchè almeno qui una regola comune vige; a Firenze (5 feste), Genova (4 feste), e ciò impedisce quella lotta di interessi fra i giornali locali che altrove si lamenta.

L'assemblea delibera poi che se il signor Balzan (allo scopo di introdurre dalla finestra quello che non gli è concesso far entrare dalla porta) ha intenzione di far stampare l'intero numero del giornale nelle ore notturne riservate solitamente alla sola edizione di provincia, i colleghi che in quel giornale lavorano devono rifiutarsi di prestarsi a simile giuoco, il quale tornerebbe tutto a danno della classe nostra e degli altri giornali locali e verrebbe poi a creare quello stato di confusione che, a svantaggio generale, in ordine a tali feste regna sovrano a Roma.

Un investimento di treni. — Alle 12 30 d'ieri, il treno passeggieri 775, proveniente da Monza, giunto alla nostra Stazione Centrale, entrava per un falso scambio sul sesto binario del ponte che attraversa via Galileo e investiva un treno merci, fermo.

L'urto fu violento: alcuni carri ne rimasero avariati, ma per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

A proposito dello sciopero nello stabilimento Binda, la ditta ritiene, e ci prega di pubblicare, che la maggioranza de' suoi operai sia allo sciopero contraria e giudicando che la causa principale dell'astensione dal lavoro consista in questione di persone, si augura che il dissidio sia presto composto, il che sarebbe davvero ottima cosa.

***

Frattanto, anche nello Stabilimento tipografico Enrico Bonetti continua lo sciopero e gli operai sostengono essere non vero che i loro due compagni siano stati licenziati, previo pagamento degli otto giorni, e non abbiano esperite pratiche conciliative prima di abbandonare il lavoro. Affermano gli operai che le cause che determinarono il licenziamento senza preavviso degli otto giorni d'obbligo dei due impressori, non sono plausibili, trattandosi di semplici questioni di indole privata, ed ora completamente svanite, cosicchè sarebbe più che mai desiderabile un accordo fra gli scioperanti e la ditta.

***

Dalla Federazione nazionale fra operai metallurgici, sezione lattonieri, presso la Camera del Lavoro, riceviamo questo comunicato:

Avendo ieri a mezzogiorno, il Consiglio della Lega lattonieri, fatto cessare il lavoro agli operai fabbricanti contatori a gas della ditta Radaelli, ieri sera l'assemblea generale dei lattonieri di Milano proclamò lo sciopero in quel reparto, per licenziamento ingiustificato di un operaio. Appena la ditta Radaelli avrà risposto alla domanda della Lega si inizieranno le trattative per definire la vertenza. Intanto l'assemblea ha deliberato di resistere energicamente

Continua l'epidemia suicida!

La triste influenza dei forti calori e delle vicende atmosferiche continua a farsi sentire sugli spiriti deboli, sui malati inclini al suicidio. Anche ieri ebbimo in città due altri casi della funesta epidemia.

Al mattino, verso le 8, il signor Marco Redaelli, di trent'anni, tentava di avvelenarsi ingoiando una soluzione di pastiglie di sublimato corrosivo.

Il Redaelli, che abita in via Bagutta 20 colla famiglia, da tempo è malato di grave nevrastenia e a questo si attribuisce il suo funesto proposito.

Il dottor Allevi della Guardia medica di via Gabrio Casati, chiamato d'urgenza gli prestò le cure suggerite dal suo stato grave.

Nel pomeriggio, una vecchia girovaga, esaltata ed isterica, Teresa Wellegt, ungherese di nascita, sui quarantasei anni, ospite frequente dell'Ospedale Maggiore, e abitante in via Bertani, 10, colta da accesso morboso, durante il temporale, bevve dell'acido borico, e fu raccolta al Parco in preda a gravi dolori e a più grave esaltazione. Fu portata per l'ennesima volta all'Ospedale.

LA RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA
di un vecchio portalettere.

In due stanzette al secondo piano della casa in corso Magenta n. 13, abita solo il vecchio portalettere pensionato Felice Barzaghi, di 74 anni, vittima purtroppo d'una forma di alcoolismo cronico.

Stamane verso le quattro, il Barzaghi, probabilmente sentendosi male, accese la candela che teneva sul tavolino da notte e poscia, colto forse da vertigine, vi si abbandonò sopra, senza spegnerla, si appiccò il fuoco alla camicia, e — strano e orribile a dirsi! — non ebbe la forza nè di muoversi, nè di gridare, cosicchè subì la tortura di una lenta cremazione da vivo, delle carni del petto, delle braccia e del collo!

Quando alcuni inquilini — messi in allarme dalla puzza che usciva dalla camera — ne forzarono l'uscio e vi entrarono, trovarono il povero vecchio col torso straziato da orrende scottature, pressochè carbonizzato.

Trasportato all'Ospedale Maggiore, l'infelice, ad onta d'ogni cura, versa in pericolo di vita!

CINQUE ARRESTI
per la commemorazione del 1898 a Monza

Insinuazioni poliziesche.

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Monza, la notte scorsa vennero arrestati dagli agenti di P. S. nelle loro abitazioni in Milano, gli anarchici Giuseppe Manfredi, Augusto Norsa, Umberto Luigi Occa ed i socialisti appartenenti ai gruppi detti rivoluzionari, Sassu Antonio, Raffaele e Leopoldo Gerosa.

Essi sono imputati di aver preso parte ai tafferugli avvenuti domenica scorsa a Monza, durante la commemorazione dei fatti del maggio 1898, opponendo resistenza ad una guardia di P. S. ed al delegato Valerio, che avevano tentato di sequestrar loro la piccola bandiera nera.

L'agente e il delegato sostengono anche d'essere stati percossi.

Di più, la guardia denunciò di non essersi più trovato indosso la catena, l'orologio ed il portafoglio, ed il delegato Valerio sostiene che gli è stata strappata dal panciotto la catena d'oro, cui erano attaccate due monete pure d'oro.

Nessuno, neppure la questura, ha indizii per supporre che il furto o lo smarrimento di questi oggetti abbia relazione colla resistenza opposta dal gruppetto anarchico per impedire il sequestro della propria bandiera, ma è palesemente arma di polizia il far coincidere gli arresti di questa notte colla scomparsa degli oggetti preziosi

L'annegato di Lambrate, è sempre esposto nel Cimitero del paese, ma ancora non è stato riconosciuto, nè alcuno è neppure in grado di far congetture sull'esser suo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39, tram. 8.3 — Roma — leva 4.39, tram. 7.37 — Palermo — leva 4.45, tram. 7.23.

Luna. — Età giorni 19. — Leva 10 52 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Spagna, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi, coperto — Nizza, vario — Madrid, vario — Zurigo, bello — Praga, nebbia — Vienna, bello — Trieste, bello — Budapest, vario — Pietroburgo, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Pressione discesa al nord, salita al sud e Sardegna: minima di 761-62 in Valle Padana, massima di 764 al sud.

Temperatura. — Poco variata al nord, leggermente discesa altrove.

Venti. — Occidentali al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche temporale sull'alta Italia, quasi sereno altrove. — Ieri generalmente vario con temporali in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 31 maggio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Tem. c. med. +23·3. mass. +30.3. min. +16°.7.
Umidità relativa media 63 0[0.
Venti dominanti: Sud-Ost moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.
Temporale, pioggia nelle prime ore antimeridiane.

Grandinate sul Varesotto.

Abbiamo da Varese, 1:

Stanotte verso le ore 2 una violenta grandinata si è scatenata nei dintorni di Varese.

La violenza della grandine e la grossezza straordinaria dei chicchi distrussero frutteti, abbatterono molti filari di viti e danneggiarono immensamente i gelsi sì belli e rigogliosi, e tanto fu la quantità caduta che ancora stamattina, in certe parti, la campagna era coperta come di un tappeto bianco.

Anche a Masnago e Casciago, Barasso, Comerio, ecc., gravi danni cagionò la grandine violentemente sbattuta da una straordinaria bufera che gettò a terra melgoni, frumenti e sradicò molti alberi come se fossero fuscelli.

Temesi che anche la campagna bacologia abbia ad essere pregiudicata.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Madame Sans-Gêne.* comm. — Ore 8.30
OLIMPIA: *Carnet del Diavolo,* comm. — Ore 9.
STABILINI: *El matrimoni del sur Giangianni.* — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Affollatissimo, imponente, l'altra sera il Lirico per l'ultima rappresentazione delle opere del Concorso Sonzogno.

Tanto per il *Manuel Menendez* quanto per la *Cabrera* il successo già splendido delle prime sere, andò sempre più crescendo tanto che raggiunse le proporzioni, specie per la seconda di queste due opere, di un trionfo.

Nel concetto di tutti, la figura del Filiasi, l'autore del *Manuel Menendez,* si delinea come quella di compositore di grande avvenire, un compositore essenzialmente teatrale e spiccatamente italiano, mentre il Dupont, con la sua *Cabrera,* ha esordito con un lavoro da compositore consumato, un lavoro di getto, ispirato, organico, nuovo nella sua peregrina idealità e nella sua natura così profondamente psicologica ed umana.

I giovani musicisti faranno tesoro di questa rivelazione d'arte nobilissima e di gusto affatto moderno.

Il pubblico applaudì tutta la sera con calore e convinzione e festeggiò senza fine i valenti interpreti delle due opere.

Il Filiasi dovette presentarsi più volte acclamatissimo al calar della tela del suo lavoro.

La Bellincioni, la incomparabile protagonista dell'opera del Dupont, fu fatta segno a feste straordinarie.

Ebbe pure manifestazioni di stima e simpatia il bravo maestro Perosio, che fu l'anima delle concertazioni delle opere del Concorso.

Con la rappresentazione di ierl'altro ebbe termine al Lirico lo spettacolo d'opera della stagione primaverile.

Un convegno di autori, capo-comici e comici a Milano.

Oggi, 2 giugno, alle ore 10, nel *foyer* del teatro Manzoni, si inaugura un convegno degli autori, capo-comici ed attori italiani. Gli aderenti, tra autori ed attori, sono circa 270, e si prevede parteciperanno alle discussioni una settantina.

Nella seduta inaugurale darà il benvenuto Giovanni Visconti-Venosta, quale presidente della Società degli autori, organizzatrice del convegno. Si procederà poi alla nomina dell'ufficio di presidenza e tosto si inizierà la discussione sul primo quesito: *Riforma della decorrenza dell'anno comico* (relatore Praga). Sul quesito secondo: *Diritti d'autore,* sarà presentata una relazione firmata da Antona Traversi, Butti, Giacosa, Pozza, Rovetta, Praga e Verga. Sul quesito terzo: *Costituzione delle Compagnie drammatiche* è relatore Flavio Andò. Sul quarto ed ultimo: *Incremento dell'arte drammatica nazionale,* riferirà il Butti.

PICCOLA CRONACA

Asta forzata col giorno 8 corrente di tutti i mobili rimanenti della grande liquidazione dei Magazzini Centrali di Via Ratti ora Via Cesare Cantù: prezzi fissi, sconti speciali per acquisti in blocco: 30 sale da pranzo, 30 camere da letto, saloni, specchi, quadri, ecc.

Congresso nazionale per la pace

Ci telefonano da Torino, 31:

(P.) Nella seduta antimeridiana d'oggi E. T. Moneta cedette provvisoriamente la presidenza all'avvocato Giretti e riferì sul tema: « Partecipazione delle Società per la pace alle elezioni politiche e amministrative ».

Il venerando apostolo per la pace e l'arbitrato internazionale dopo avere brillantemente riassunto l'opera umanitaria delle Società italiane e l'influenza da esse esercitata negli ultimi avvenimenti politici e avere accennato come all'infuori delle vecchie alleanze siano intervenute fra alcune potenze speciali accordi preludianti ad una immancabile e non lontana federazione europea, concluse essere necessario che le Società per la pace diano il loro appoggio morale e materiale a quei candidati che in Parlamento o fuori hanno attivamente cooperato colla parola e cogli scritti a preparare la presente migliorata situazione in Italia nei rapporti colle altre nazioni e specialmente colla Francia, combattendo energicamente i militaristi e gli espansionisti.

In questo senso verrà diretto un manifesto a tutte le Società italiane per la pace e a tutte le organizzazioni politiche ed economiche, che aderiscono ai principii; cui si informano le Società per la pace.

Alla relazione Moneta seguì quella dell'avv. Giretti sul tema: *Per un accordo delle società pacifiche con le organizzazioni operaie.*

Il Congresso quindi deliberò l'invio di condoglianze all'illustre economista Novicow che, all'invito d'intervenire a Torino aveva risposto, scusando la sua assenza a causa della morte del figlio.

Nel pomeriggio il prof. Faini fece la sua relazione sull'ultimo tema: *L'educazione pacifica nelle scuole primarie.*

Nella discussione su questo tema si affacciò la grave questione della Scuola laica, agitata dalla signora Borgo e dal professor Mazzini.

Durante la seduta pervennero altre adesioni, tra cui quelle del ministro Tedesco, degli onorevoli Di Sant'Onofrio, di San Giuliano, Merlani e della baronessa Süttner.

Il Congresso procedette quindi ai voti delle varie conclusioni, riflettenti i diversi temi, che formarono oggetto delle sue discussioni.

Il presidente Moneta annunziò che avevano diritto al voto non solo i rappresentanti e i delegati delle società, ma tutti i soci che presero parte al Congresso.

Sulla relazione del prof. Corsi relativa alla politica estera italiana il Congresso fece voti che nei futuri trattati internazionali per l'arbitrato siano compreso senza restrizione di sorta tutte le controversie e si sollecitasse dal governo federale svizzero la convocazione di una conferenza internazionale per unificare le disposizioni legislative dei diversi stati per la protezione del lavoro.

Sulla relazione di Guglielmo Ferrero: *Il nuovo irredentismo e la pace* il Congresso dichiarò urgente e utile di mantenere l'importanza di Trieste come un centro di diffusione della cultura italiana nel mondo slavo-balcanico.

Su proposta del prof. Padoa si votò pure un plauso alla *Dante Alighieri* per la tutela della lingua e della cultura italiana.

Sulla relazione Momigliani circa « l'azione della gioventù studiosa in favore della pace il Congresso fa voti perchè siano resi più frequenti e intensi i rapporti fra gli studenti delle varie nazioni, e che negli statuti delle Associazioni universitarie, imitandosi la nobile iniziativa della *Corda Fratres,* si affermi esplicitamente il dovere di solidarietà fra i giovani per affrettare la sanzione giuridica della solidarietà fra i popoli.

Sulla relazione Moneta « Partecipazione delle Società della pace alle elezioni politiche ed amministrative » il Congresso delibera che si agisca nei periodi elettorali, favorendo quei candidati di qualsiasi partito che pel loro passato e il loro programma diano affidamento di patrocinare il movimento della pace.

Si vota inoltre un'aggiunta del professore Padoa nel senso di protestare contro il minacciato aumento delle spese militari annunziato dal ministro degli esteri, e di comunicare tale ordine del giorno al presidente del Consiglio.

Sulla relazione Sergi-Padoa — circa il modo più pratico per rendere popolare l'idea dell'arbitrato internazionale obbligatorio — il Congresso deliberò di ricorrere, oltrechè al sentimento delle masse, anche al criterio dell'utilità rivolgendosi meno al Governo che al popolo e ricorrendo anche alla collaborazione delle associazioni scolastiche. Sulla relazione Giretti per un accordo delle società pacifiche coll'organizzazione operaia, il Congresso votò che si sostituiscano coll'arbitrato generale obbligatorio, le parziali e mutevoli alleanze odierne, a base militare la resistenza a ogni politica di rivalità internazionale, di fare una politica di libero scambio con diminuzione graduale dei pesi della servitù militare e un rigoroso controllo del Parlamento sulla politica estera.

Si approvò pure un'aggiunta del professor Falchi, perchè l'evoluzione progressiva delle classi popolari si compia con mezzi pacifici secondo lo spirito umanitario moderno.

Sul tema Faino Ussani: « L'educazione pacifica nelle scuole primarie » il Congresso riconosciuto che alla propaganda pacifica può contribuire anche la scuola primaria e secondaria, fa voti che l'insegnamento e i libri di testo cooperino efficacemente all'idea della pace.

Lo studente Quarelli propose e il Congresso approvò che a tutti i Congressi nazionali possano partecipare i cittadini appartenenti alla nazione in cui ha sede il Congresso. Tutte le deliberazioni del Congresso furono prese ad unanimità, tranne due che ottennero un solo voto contrario.

Sulla proposta di istituire un ufficio nazionale di propaganda per la pace si impegnò una vivace e animata discussione, a stento frenata dalla eccezionale energia del presidente Moneta.

Il Congresso non prese in proposito alcuna deliberazione.

E. T. Moneta con un breve ed elevato discorso in cui ringraziò Torino dell'ospitalità concessa ai congressisti dichiarò chiuso il primo Congresso nazionale della Società della pace.

I congressisti fecero al valoroso presidente una prolungata e calorosissima ovazione pel modo energico e equanime col quale seppe dirigere le animate e vivaci sedute del Congresso che, per quanto della pace, non furono sempre pacifiche.

Misterioso ferimento in ferrovia

Ci telefonano da Genova, 31:

(C.) Il guardiafili Carlo Camilla d'anni 38, da Ceva, distinto col numero 21, salì oggi alle 1,35 sul treno che parte da Chiavari, diretto a Genova, prendendo posto in uno scompartimento di terza classe. Alla stazione di Sori, apertosi lo sportello del carrozzone, si rinvenne il disgraziato guardiafili giacente in un lago di sangue che sgorgava da una grave ferita alla nuca.

Il Camilla venne trasportato all'ospedale Pammatone a Genova, ove i medici visto lo stato grave del ferito impedirono ai funzionari ogni interrogatorio.

Pare sia da escludersi l'ipotesi del delitto, ma intanto si naviga nel buio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

L'arresto del capitano Dautriche.

1 giugno. — (E.) L'avvocato Auffray ha avuto, ieri, nelle carceri del *Chercle Midi,* un lungo colloquio coll'ufficiale di cui ieri si annunziava l'arresto, il capitano Gregorio Dautriche cavaliere della legion d'onore, uomo di sessant'anni circa, ammogliato e padre di tre figli.

Sulle cause di quest'arresto si diedero parecchie versioni. La vera è che sabato sera, 21 corrente, il consigliere della Corte di Cassazione, Athalin incaricato dalla Corte, si recò al ministero della Guerra per esaminare alcuni ufficiali e avere informazioni. Guardando i registri di contabilità l'Athalin notò subito che quelli recanti le date del 1899, cioè l'anno in cui si svolse il processo Dreyfus a Rennes erano stati alterati nelle scritturazioni.

Fra le altre c'erano queste note:

« Rimesse a Austerlitz: Lire ventimila. »

Il nome Austerlitz era scritto sopra un altro nome che era stato raschiato poco abilmente, e che si dice fosse quello del Dautriche stesso.

Questi, interrogato, confessò di aver fatte le cancellature, di averle compiute da poco tempo e non per sole ventimila lire, ma per somme maggiori che risultano stornate. Una parte di questo danaro si ritiene abbia servito a pagare il falso testimonio Cernuski; altre somme servirono ad altri scopi.

Questa sera si annunziano altri arresti dell'ufficiale Rollin, del capitano Marechal e del capitano Francois, del quale ultimo si trovò una lettera diretta al Dautriche, nella quale il Francois diceva che risultando essere la Camera Criminale sulle traccie dell'affare Cernuski, egli era deciso a negare tutto.

Si assicura che parecchi alti ufficiali sono sorvegliati perchè compromessi.

Il generale Gallifet che era ministro della Guerra nel 1899, rispose:

« Ma se sono in causa, tanto meglio; io non desidero che di essere interrogato dall'Alta Corte. »

Lo sciopero di Tolone.

Telegrafano da Tolone che i caricatori e gli scaricatori del porto del carbone della marina si sono messi in isciopero stamane. Essi chiedono l'aumento di salario. Nessun incidente.

Gli accusatori di Dreyfus.

1 giugno. — (E.) L'*Humanité* conferma che tre altri ufficiali vennero arrestati. Essi sarebbero: il luogotenente colonnello Zollin ed il capitano Marechal, di presidio a Luneville, ed il capitano François, della guarnigione di Clermont.

Il *Matin* però dice che non è vero che essi siano stati arrestati.

L'*Action* ed altri giornali socialisti, domandano che vengano arrestati subito anche i generali Mercier, Gonse, Boisdeffre, il colonnello Du Paty de Clam e tutti gli altri loro complici.

Non è però ancora accertato veramente che le falsificazioni commesse nei registri siano state fatte dopo la promulgazione dell'amnistia; ed i giornali nazionalisti sostengono che essa cancella tutti gli effetti di pena che deriverebbero da tali colpe.

Dissidio fra André e Combes per la « marcia dell'esercito ».

Secondo la *Liberté* il generale André e Combes nel Consiglio dei ministri di stamane, hanno scambiate parole assai vivaci circa la seduta della Camera di ieri. André si lagnò con Combes che esso gli abbia lasciata tutta la responsabilità dell'autorizzazione data della corsa militare, mentre André aveva fatto di tutto per impedirla. Fu Combes che insistette presso André che gli trasmise allora le obbiezioni del generale Dessiriex governatore di Parigi e di Jeannerot, comandante del 1° corpo. Combes ordinò ad André di passare oltre. André fece ancora delle obbiezioni per l'ora tarda della corsa, ma dovette inchinarsi.

L'occupazione del Marocco.

Corre voce che il Governo degli Stati Uniti abbia iniziate pratiche presso il Governo francese, affinchè secondo gli accordi intervenuti tra la Francia e l'Inghilterra si unisca alla sua azione, per ridonare la libertà ai due cittadini americani prigionieri dei briganti marocchini.

La questione dei crocifissi in Senato.

Al Senato, dopo una discussione sulle interpellanze di Halgan, Delamazzelle e Delascazes affermanti illegale la rimozione dei crocifissi nei tribunali, venne approvato con voti 173 contro 105 un ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

L'assassino Fougère.

Si ha da Chambery che il processo per l'assassinio della Fougère a cominciato stamane dinanzi ad un gran pubblico.

Gli accusati sono la Giriat, dama di compagnia della vittima, e Bresant, principale accusato e Robardet ricettatore dei gioielli rubati.

Da Londra.

Due curiosi matrimoni.

1 giugno. — (B.) Telegrafano da Nuova York che a Carson-battou City, nello Stato del Missouri, sono stati celebrati due matrimoni assai curiosi.

In un circo di acrobati passarono a nozze con due artisti della compagnia due donne ginnaste, appartenenti esse pure alla compagnia stessa.

Per eccentricità e per fare *réclame* al Circo il doppio matrimonio si combinò che avesse luogo sul trapezio, ed infatti il magistrato sedette nel mezzo e le due coppie su due sbarre laterali e la cerimonia venne compiuta.

Il sen. Villari dottore d'Oxford.

L'Università d'Oxford conferirà al senatore italiano Pasquale Villari il titolo di dottore onorario di diritto civile.

Lo sciopero dei fiaccherai.

Come si prevedeva, è scoppiato lo sciopero parziale dei conduttori di vetture pubbliche (*cabs*). Sono circa tremila.

Lo sciopero è causato dal fatto che i proprietari delle carrozze hanno rifiutato di accordare una riduzione nel prezzo che esigono per accordare ai cocchieri il noleggio delle vetture.

I trattati italo-svizzeri.

Berna, 1 giugno. — La stampa fa molte riserve sui giudizi fatti finora circa la interruzione dei negoziati per il trattato di commercio con l'Italia, e non ritiene che proprio questa interruzione sia imputabile alle esigenze dell'Italia.

Il giornale *Vaterland,* che si può ritenere emanazione dei circoli bene informati esprime l'opinione che la causa principale sia stata la tariffa per i vini e forse anche quella per i buoi. Se l'accordo si raggiungesse su tali punti il trattato sarebbe concluso.

È per questo che si deplora da tutti la sospensione delle trattative la quale può portare un dannosissimo ritardo.

Zurigo, 1 giugno. — Il consigliere federale Deucher tenne oggi, e le continuerà domani, parecchie conferenze con influenti industriali del Cantone circa il trattato di commercio coll'Italia.

La ferrovia transalpina.

Trieste, 1 giugno. — (B.) A Gorizia, ieri, con grande solennità fu celebrato il compimento della galleria Woheim della nuova ferrovia transalpina di Trieste.

Il traforo venne compiuto dalla ditta italiana Cecconi, prima del tempo stabilito.

Le stragi di Varsavia e Mosca smentite.

Telegrafano da Pietroburgo:

L'Agenzia telegrafica russa, pubblica la seguente nota:

Avendo un corrispondente russo inviato al giornale lo *Standard* di Londra, in data del 28 maggio, la notizia che sarebbero stati impiccati a Varsavia seicento condannati politici e che da Mosca si sarebbero fatte uscire furtivamente di notte, per vie traverse, ottanta salme di persone fucilate, siamo autorizzati a dichiarare queste notizie assolutamente false, e prive di qualsiasi fondamento e a porre in rilievo quanto sia ridicola la campagna condotta attualmente contro la Russia dai giornalisti inglesi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Famiglia Bosis ringrazia sentitamente il Consiglio di Amministrazione e gli impiegati della Popolare, le Rappresentanze degli Istituti di Credito, di Assicurazione e delle Case Commerciali, nonchè quanti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro defunto.

Dottor

CESARE BOSIS

Il Consiglio d'Amministrazione della Popolare-Vita ringrazia vivamente coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima al compianto direttore

Dott. Cesare Bosis

La carestia in Italia.

Avete mai pensato che in Italia ci siano migliaia di persone le quali soffrono della carestia e che forse voi stessi siete fra il numero di queste persone? Ogni individuo anemico ha, in realtà, la carestia nel corpo. L'anemia è, infatti, uno stato nel quale il sangue non può nutrire il corpo ed ogni organo è affamato. Le pillole Pink nutriscono tutti gli affamati dando loro del sangue, come lo provano i numerosi attestati di anemici inviati ogni settimana al signor Merenda, agente generale delle Pillole Pink a Milano, 4 via San Vicenzino. Ne citiamo uno, tolto a caso tra gli innumerevoli pervenutici: è una lettera del signor Martinese Nicola, S. Chirico Raparo (Potenza).

« Da un anno — egli scrive — una delle mie figliuole, quindicenne, soffriva di anemia. Mi sembra — ella mi diceva sovente — di non aver più sangue. Fatto si è che la povera ragazza stava proprio male. Il suo viso era divenuto pallidissimo. Spesso non aveva appetito e nei giorni in cui, per caso, mangiava, subito dopo il pasto era presa da nausee. Divenuta debolissima, non faceva quasi più nulla, le bastava di far qualche gradino per essere tosto estenuata ed avere violenti battiti di cuore. Si coricava stanca, si alzava il mattino, più stanca ancora. Soffriva altresì di dolori reumatici ed aveva un colorito cadaverico. Malgrado tutte le nostre cure, non notava il più lieve miglioramento. Era disperato. Avendo letto nel giornale il *Mattino* le numerose guarigioni ottenute dalle Pillole Pink feci venire qualche scatola per mia figlia. La prima le fece molto bene. Rapidamente, continuando la cura, ricuperò il colorito, si che ognuno potè notare che ella mangiava con appetito. Ella medesima diceva di essere divenuta più forte. Le Pillole Pink le hanno ridata la salute. »

Il miglior rimedio di famiglia sono le Pillole Pink sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, affievolimento nervoso, mali di stomaco, reumatismo, debolezza generale, leucorrea, irregolarità delle donne, emicranie. La guarigione è sicura e pronta perchè il sangue viene immediatamente purificato e arricchito. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e presso il signor Merenda, depositario, 4 via San Vincenzino, Milano, Prezzo 3.50 scatola, 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqués
Flanelle — Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino, Via XX Sett. 54 — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 giugno, ore 3 pom.

La nostra Rendita perdette in apertura d'oggi a Parigi altri cinque centesimi ma anche nell'odierna nostra riunione ufficiale senza variazioni di sorta fecesi 103 75 per la fine mese. Valori stazionari con poche oscillazioni, solo le Mediterranee, i Saccariferi ed il Veneziano troviamo migliorati. Domandate sempre le Esportazioni Dell'Acqua a 335 circa.

Cambio ancora 100 15 — 3 1[2 101 47.

Domani la nostra Borsa resta chiusa.

Rendita Ital. 5010	contant.	103 60 a	— —
	f. m.	103 75 »	— —
Id. 3 1[2010	»	101 47 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	442 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1072 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	734 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	559 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	282 — »	— —
Id. Edison	»	539 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1695 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	387 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	361 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	142 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 50 »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	335 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	341 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 15 »	— —
Svizzera »	. . .	99 97 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 27 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.. . .	97.85	Rend. Spagn.	85,02
Id. id. 3 % . .	97.65	Banca Ottom.	586,00
Rend. Italiana	103.40	Argento . . .	93,00
C. su Londra	25.12½	Cr. Fondiario	685,00
Cons. Inglese	91.00	Azioni Suez .	4150,00
Ferr. Lomb..	314.75	Lotti Turchi.	122,00
Camb. su Ital.	1[8	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	84.25	Rendita Russa	72,50
Ban. di Parigi	1136	Ren. Portogh.	60.95
Tunisine . . .	408,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	104.90	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,20	Ren.Serba 4%	74,55

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,71 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Banca d'Italia 1072,50 — B. Comm. 734,00 — Credito it. 570,00 — Merid. 727,00 — Mediterr. 442,00 — Navigazione Gen. 468,50 — Raffineria Zuccheri 387,50.

Borsa di Roma.

Roma, 1, *ore 15.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.75 — Id. 3 1[2 101,47 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 728,50 — Acqua Pia 1474 — Gas 1440 — Condotte d'acqua 330,50.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103.75 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Mediterranee 441.00 — Merid. 727,50 — B. d'Italia 1072,00 — B. Commerciale 734,50 — Cred. Ital. 569,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Alessandria, 31. — Frumento (al tenimento) da 22,75 a 23,25 Meliga idem da lire 15 00 a 15,50 — Segale da 19 a 20 — Avena (fuori dazio) da 15,75 a 16 25.

Rovigo 31. — Frumenti ribassati con discreti affari. — Polesine fino 21,80 a 21,90 — buono mercantile 21,40 a 21,50, — mercantile 20,75 a 21,00 — Frumentone pignoletto da L. 14,60 a 14,75 — giallonciuo da 14,00 a 14,25 — friulotto da 13,00 a 13,25 — napoletano da 13,50 a 13,70 — agostano da L. 12,30 a L. 12,40.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 1.° giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno
Sete stagionate e pesate. . . kg.	20 100	8055	28 155	— —
Bozzoli pesati »	5430	—	5430	— —
Cascami pesati »	4300	—	4300	— —
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	— —
Ass. campioni N.	229	161	390	— —

Lione, 31 ore 8 **(Nostro tel. particolare).** — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	1	56	8
Asiatiche b.	27	70	80	129
Peso. . . .	3750	4825	9928	7317

Peso totale . . . Kg. 25820.

Zurigo, 31 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1960 — Trame 2450 — Greggie 1290 — Totale 5700.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 31. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 27,25 — 4 mesi da maggio 27,75 pel prossimo Fr. 27,60 — 4 mesi ultimi 27,25 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 19,90 — 4 mesi da maggio — 20,30 — pel prossimo — 20,30 — 4 mesi ultimi — 20,20 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,50 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 31. — Frumenti carichi alla costa — pesante — carichi flottanti — mercato inattivo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 31. — Zuccheri al deposito — Mercato pesante — disponibile Fr. 20.50 — pel corrente 27,87 — raffinato 60.75 — 4 mesi da marzo — 28,25 — Bianco n. 3 27,87 — 4 mesi da ottobre — 29,25.

Havre, 31 — Caffè — Vendita della giornata sacchi 22000 — Mercato sostenuto.

Londra, 31. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallini calmo.

Spiriti.

Parigi, 31. — Spiriti 1.° qualità 90° — Mercato calmo — pel corrente fr. 39.25 — 4 mesi da marzo 39,25 — pel prossimo fr. 39,50 — 4 mesi primi — 35,25.

Cotoni.

Liverpool, 31. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 16[100 — Brasiliani id. id. di 16[100 — Egiziani calma in ribasso di 1[8 — Surats più facile in ribasso di 1[16 — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazione 12000 — Affari a termine — Tendenza pesante — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6.79 — corrente e prossimo 6,74 — terzo e quarto mese 6,70 — quinto e sesto mese 6.48.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 30 Maggio 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine del giorno 18 Maggio al 25 Maggio 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina di frum. N. 1 al Ql. L.	32,—	31,—	31,75
detta Macinafatto » »	30,50	30,—	30,25
Farina gialla abburat. » »	17,50	16,50	17,25

Qualità e prezzo del pane	Kg.	gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura. 2[3 far. fr. e 1[3 meig. »	35	28
» Giallo, 7[8 far. melg. 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'andamento della campagna bacologica è oltremodo promettente. I bachi sono in generale dalla 3ª alla 4ª età ed avanzano rapidamente favoriti dal bel tempo; in diverse località sono già al bosco.

L'ultima età del baco è la più critica; può durare dai 7-10 giorni: è l'età in cui il baco mostrasi di una voracità straordinaria, nel tempo stesso richiede maggiore attenzione per la temperatura, per l'aereazione dell'ambiente e pel cambiamento dei letti.

Quando sta per salire al bosco, rifiuta il cibo, si mostra irrequieto, si fa quasi trasparente, e se si accostano le zampe posteriori alle filiere e poi si allontanano, si veggono distendersi due fili di seta.

Mentre i bachi sono al bosco, occorre molta aria nella stanza ed una temperatura che oscilli almeno dai 21 ai 22 R.

***

Adria. — I bachi sono alla 4ª muta e in generale non si lamentano malattie. Se nulla avviene in contrario, i pronostici di ottimi raccolti si realizzeranno e i bachicultori otterranno compenso al minore prezzo dalla maggiore quantità dei bozzoli.

Ascoli Piceno. — I bachi si trovano in ottime condizioni e sono generalmente al bosco. La foglia, splendida ed oltremodo abbondante, oramai non è quasi più ricercata.

Prezzi fissi minimi negli effetti della riproduzione stabiliti da tempo e saldo il rapporto all'adeguato generale delle medie nelle piazze delle Marche, al quale si aggiungono premi per ogni chilogramma) da lire 3 50 a 5, sempre come si disse per bozzoli solidi alla riproduzione.

Del prodotto di tipo chinese bianco puro si prevede un po' di scarsezza, mentre vi sarà abbondanza pel raccolto in genere superiore anche in qualità a quello dell'anno scorso.

Carmagnola. — La foglia dei gelsi si paga dalle lire 2 50 alle 6 per quintale.

Conegliano. — Nella nostra zona, in linea generale, la bachicoltura procede ottimamente e si confida in un'abbondante produzione. Si fanno già prezzi che variano dalle lire 2 50 alle 3.

Fossano. — Da lire 5 a 7 50 al quintale è il prezzo della foglia dei gelsi.

Gallarate. — I bachi si avviano alla 4ª muta. I prezzi della foglia dei gelsi sono oltremodo bassi.

Montichiari. — La campagna bacologica procede egregiamente con una prospettiva delle più felici.

Incomincia a farsi vivo qualche acquirente di bozzoli coll'offerta di L. 2, prezzo fisso, in base alla media che risulterà alla Camera di commercio e Comizio agrario di Brescia.

Portogruaro. — I bachi sono alla quarta muta con andamento regolare. Sino ad ora non si fece alcun contratto di gallette, sebbene si sia parlato di prezzi varianti dalle L. 2 60 alle 2 70 al chilogramma.

Rovato. — La campagna bacologica qui procede assai bene. I bachi in generale si trovano al quarto stadio di età. Le avanguardie sono nel periodo della voracità. Non si sente nessuna lagnanza di fallanza, calcino o flaccidezza. La foglia dei gelsi è bellissima e sovrabbondante.

Seniga. — I bachi sono in ottime condizioni e già alla quarta muta stanno per andare al bosco.

Treviso. — I bachi favoriti dalla buona stagione sono in generale alla quarta muta. Si prevede un raccolto abbondantissimo. Qualche partita si è dovuta limitare per i danni arrecati alla foglia dalle grandinate di giorni fa, ma anche questo danno è limitatissimo e si può ritenere insignificante sul prodotto generale della provincia.

Udine. — I prezzi praticati in questi ultimi giorni, per la foglia di gelso, variarono dalle L. 4 alle 8 per la foglia senza bastone e da L. 2 a 4 quella con bastone.

Verona. — Splendido l'andamento della provincia, ove i bachi sono presso all'ultima muta in alcune località e al bosco in altre.

Le domande dei bozzoli sono inferiori alle offerte sicchè gli affari sono stentati. Prezzi senza fisso, da 5 ad 8 cent. sopra l'adequato per la pianura e da 10 a 15 per la collina.

Villafranca (Verona). — La campagna bacologica non potrebbe essere migliore. Foglia abbondante e sana. Data la stagione ottima per i bachi, tutto fa sperare in un raccolto che, colla quantità, compenserà la scarsezza del prezzo dei bozzoli.

UNA NUOVA LINEA DI VAPORI

Si ha da Londra, 1:

Il *Daily Mail* annunzia che il Governo canadese sovvenziona una nuova linea di vapori che farà il servizio dei passeggeri dall'Havre a Quebec.

Questa linea prenderà il nome di Canadian Line.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 31 maggio.

Sestri Ponente, 30 maggio, bilanc. San Francesco, 14 ital. vuoto — Saint Louis, 26 maggio, brig. Colomba, 128, ital. asfalto — Spezia, 31 maggio, rimorchio Giovanni C., 6 italiano, vuoto — Marina di Carrara, 29 maggio, navicella Augusto B. 48 ital. marmi.

Arrivi del 1 giugno.

Porto Maurizio, 30 maggio, cutter Dante, 39 ital. sansa e legna — Braila, 19, maggio, vap. Teresina Galatito 1065 ital. cereali e buoi — Porto Torres, 31 maggio, vapore Armania, 392, ital. buoi — La Nouvelle, 30 maggio, vapore Antonino, 404, ital. vuoto — Cardiff, 21 maggio, vap. Arlanza 1357, spagn. carbone. — Valencia, vapore Cartagena, 713, spagnuolo — Port Lagos, vap. Centro America, 2... ital. — Per Taganrog, vap. Maria 1714, ellenico.

Partenze del 31 maggio.

Per Fiume, vap. Zriny, 1011 austro-ung. — Odessa, vap. Stura 1454, ital. — Per Amsterdam, vap. Castor, 919, olandese — Costantinopoli, vap. Castletonn, 1632, ingl. — Per Livorno, vap. Finland, 1255, ingl. — Per Napoli, vap. Ligure, 567 ital. — Per Napoli, vap. Marsala 1013.

Partenze del 1 giugno.

Per Bombay, 11 maggio, vap. Humbaldt, 3426, inglese, merci — Sestri Levante, 31 maggio, bilanc. Bianca Maria, 5, ital

Stato civile.

Morti in Milano il 1 giugno.

Grislandi Pietro 64, cavalcante, Senavra.
Arri Antonio 53, ... corso San Celso 21.
Maggi Maria m. 11, cascina Rottole 10.
Bellioni Teodolinda 73, casal., v. Bramante 13.
Miarini Mirocleto 77, corso Ticinese 75.
Cassaghi Luigi 18, lavandaio, v. Argelati 47.
Ottolini Santino 55, verniciatore, v. Tignoni 3.
Lamberti Angelo 68, giornaliero, v. Falcone 5.
Lee Giovanni B. 41, tattorino, via Brolo 3.
Cappelletti Teresa 44, contadina, Orsenigo.
Colombo Luigi 55, contadino, Corsico.
Carati Luigia 84, casalinga, via Falcone 5.
... Vincenzo 51, ... v. C. da Sesto 18.
Gambarini Luigia 33, casalinga, Gallarate.
Lancini Carlotta 4, corso Sempione 3 b.
Golmanelli Camilla 83, casalinga, c. Como 4.
Fraschi Francesca m. 1, Brefotrofio.
Maderna Maria 61, casal., via Pioppette 22.
Benaglia Mario g. 6, cascina Morsia 24.
Bonasegale Rosa g. 23, via S... 8.
Meriggi Gaspare 29, sarto, via Fontana 9.
Saracchio Clara 25, agiata, corso Vercelli 8.
... 1, via ... 3.
Tenconi Elisabetta g. 22, Alz. Nav. Grande 4.
Rossi Angelo 26, contadino, casc. Moia 49.
... 51, ..., S. Cristoforo 12.
Manazza Giuseppe 61, portal., via Rastrelli 10.
Ferrari Luigia, m. 6, via Pace 2.
Bernasconi Giuseppina 60, cam., c. Venezia 31.
Poletti Maria 77, casalinga, corso Ticinese 75.
Girola Fortunato 75, sarto, via Caggiola 81.
Serenti Primo m. 7, via Valenna 44.
Vigo Teresa m. 8, via Altaguardia 9.
Brugora Caterina 65, agiata, v. Castelfidardo 11.
Negri Carlo m. 6, viale Romana 58.

Totale N. 85.
Dichiarazioni delle nascite: 37.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

CAMERE matrimoniali solide, garanzia 350-575 sa-... pranzo, mobili diversi, metà valore. Sant'Antonio, 25. 15733

MAGNETISMO. Celebrechiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

OLDSMOBILE vetturetta americana nuova, originale, silenziosa, elegante, completa, vendesi subito. Greco, piazza Monforte, 2, Milano. 15194

TORNIO parallelo nuovo altezza incavo 350, lunghezza metri tre, vendesi occasione 1300. Rosai, Quadronno 9 15705

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, per regali, articoli selleria, vendesi grande ribasso, liquidazione chiusura Valigeria, Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele 39. 15710

VERA occasione vendesi droghieria con buvette 27 anni vita, 2 vasi giapponesi. — Via Beccaria, Mazza. 15595

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI al presente in diversi quartieri appartamentini mobiliati da 3, 4 e 6 locali. Basaglia, 20, viale Vittoria. 14773

AFFITTANSI presente e S. Michele grandi e piccoli appartamenti signorili, confort moderno. Vittor Pisani, 1. 14771

AFFITTANSI prossimo San Michele locali ... mq. circa Viale Vittoria 46. 1.o piano interno. 15662

AFFITTANSI locali terreni mq. 200 occorrenti anche 100 scoperti viale Magenta. Portinaia viale Magenta 57. 15626

AFFITTASI Barzano appartamento per villeggiatura 11 locali con giardino. — Rivolgersi al farmacista in luogo. 15670

AFFITTASI Maderno, Lago Garda, villino moderno 12 locali elegantemente ..., panorama incantevole. Rivolgersi portineria via ... 14, Milano. 15079

AFFITTASI al presente vasto salone mq. 75 uso ... dilettanti drammatici. Via Maddalena, 8, Ristorante Bonetti. 15463

CERCANSI due camere bene arredate per signore solo, nuovi quartieri per ... giugno. Scrivere cassetta 84 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15498

AL MARE. Spiaggia Rimini, affittasi in ridente villino stanze eleganti due letti con pensione, biancheria compresa, lire 10. Accettansi anche bambini, signorine, cure materne. Franzotti, via Petrarca 24 Milano. 15448

CERCANSI due camere vuote, ariose, chiare con cucina, preferendo adiacenze Porta Vittoria. R. 700 R. posta. 15701

GRANDE bottega retro, cantine, appartamenti 6, 7 camere 29 settembre. San Pietro all'Orto 4. 15649

LOCALE grandi so piena luce mq. 600 al 1.o piano uso ufficio o lavorerio affittasi pel 29 settembre in via P. Tenaglia 9 angolo via Legnano. 15631

PRATO Leventina, altitudine 1000 metri, 15 minuti stazione Rodi Fiesso, linea del Gottardo. Stagione estiva incantevole. Diversi appartamenti disponibili, mobiliati. Angiolina Danzi. 13999

VIA Fontana 16, affittansi presente due locali terreni verso strada, uso industriale, mq. duecentosessantacinque; tre locali terreni verso strada uso studio, mq. cinquantasei. Per San Michele locale primo piano verso corte uso industriale mq. novantacinque. 15621

VIAREGGIO affittansi tre eleganti camere ammobigliate, salotto, cucina, giardino. Schiarimenti Pini, Tadino 10, Milano. 15663

Vendite e cessioni.

AVVIATO negozio stoffe confezioni cedesi buonissimo condizioni. Scrivere casella postale 141. 15521

BICICLETTA occasione valore 200 per 140, accessori. - Visibile 11 alle 13; 16 alle 18. Viale Monforte 28. 15641

BICICLETTA tipo Bianchi seminuova vendesi L. 160. Visibile dopo le 18. Lamperti, Tadino, 53. 15699

CANE danese, razza Ullmann, età sei mesi vendesi. Rivolgersi portinaia via Savona 16 Milano. 15635

CARROZZA Duchino usato da vendere. Ottimo stato, buona occasione. Rivolgersi portinaio viale Romana 18. 15590

CASSA-FORTE usata, Ditta Vago, vendesi prezzo di straordinaria convenienza. — Dirigersi Bosio corso Como, 11. 14245

CEDESI appartamento con avviata pensione centrale, rilievo 2000. — Calzolari, posta, Milano. 15693

CEDESI avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. — Rivolgersi Baraldi, Giangiacomo Mora 15. 15452

CEDESI luglio mobiglio nuovissimo quattro stanze. Rilevatario usufruirebbe locali fino settembre. Portinaia Monforte 36. 15654

GRANDE forza elettrica trovasi disponibile in provincia di Treviso. L'energia è fornita in qualsiasi punto della città e in altri paesi lungo la ferrovia, e viene venduta a prezzi assai miti per cavallo elettrico a norma della quantità richiesta. Scrivere H 15711 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15711

GHIACCIAIA usata, armadio alto 180, largo 100, spessore 80, vendo. Portinaio, Ugo Bassi, 4. 15721

MOBIGLIO usato, attrezzi domestici, pressa copialettera vendonsi prezzi modici causa partenza. - Via Pattari 6. 15633

OCCASIONE. Splendido biliardo completo da vendere. Per informazioni rivolgersi Elettrical Bar, piazza Camposanto, Milano. 15551

OTTICO vendo negozio avviato città provincia posizione centrale poco rilievo. Cecchini, Gallarate. 15618

PARIGLIA cavalline, altezza metri 1.22, sincerissime vendo con duchino e charettino. Corso S. Gottardo 31. 15671

PER motivi salute cedesi avviatissima Drogheria grossa borgata provincia. Schiarimenti Sirtori, via Scarlatti, 16. 15627

PHAETON, charrette, finimenti, pariglia cavalli cinquenni, pronto servizio sella, carrozza, sincerissimi, vendo anche separatamente. Scrivere cassetta 112 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15728

SCUOLA avviatissima cedesi motivi famiglia. — Scrivere E. D., Panfilo Castaldi N. 33. 15672

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perenne fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con condotta d'energia elettrica. Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres, 2, Milano. 15092

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 13699

Avvisi diversi.

AMMALATI, convalescenti ricevonsi nella pensione Dott. Ferraris Arogno (600 metri) presso Lugano. Confort moderno. Assistenza medica scrupolosa. Cure speciali. 14749

AVVIATA azienda cerca socio capitale seimila indispensabile impiego personale. Scrivere Gianfranchi, posta Milano 15692

CERCASI socio con 2000 per affare lucroso. Montebello posta Milano. 15659

CERCO socio 100.000 avviata lucrosa azienda rendita 50.000 annua. Rivolgersi Zimmermann. Goria Primo 2. 15629

DENARO. Seria occasione impiegare sicurezza 15000 lauto interesse sviluppo commercio ottimamente avviato. — Offerte cassetta 88 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15536

GAROFANO rosso. Miei sentimenti immutati. Inviati saluto ardente appassionato. Scrivi fermo posta. Sempre tuo. 15698

NEGOZIANTE coloniali sposerebbe signorina sana, affabile, volonterosa commerciare ingresso disposta versare diecimila scopo ampliare commercio affari. Preferite figlia negozianti. V. 314 posta Monza. 15655

MIMIO, biacche, litargirio. — Casa inglese primo ordine cerca agenti città Italia. Offerte Sporting Agency, Firenze. 15614

OREFICERIA. Cercasi da Botticella, Pontaccio, 1, incassatore 1[2 perle. 15529

PICCOLAFONTE. Affettuosissime grazie. Se vieni, avvertimi. Meglio seconda metà mese. Probabilmente nove, fiori. Ti sono accanto con tenerezza infinita. Ardentissimi. 15725

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie, facile smercio, grande avvenire. Scrivere con referenze cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Torino. 14465

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

BIANCHERIA. Cercansi subito abili lavoranti per blouses. Via Gioberti 3. 15603

CAPO fonderia provetto ogni genere direzione lavori sagoma, modello, macchina, disegno, presentemente occupato pre so primario stabilimento, desidera cambiare preferibilmente per Italia settentrionale. Offerte C 14673 M Haasenstein e Vogler, Milano. 15673

CAPPELLAI in bianco e nero provetti cercansi dal Cappellificio Fratelli Moratti di Aizano Magazore. Rivolgersi alla Ditta per trattative. 15…

CERCANSI da importante stabilimento meccanico parecchi aggiustatori meccanici, pratici anche interpretazione disegni. Dirigere offerta con copia certificati alla cassetta 108 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15713

CERCANSI lavoranti sarte. — Caragati via Unione 2. 15665

CERCASI abile stiratrice. Dirigersi Galli, via Bagutta 14. 15688

CERCASI da distinta famiglia brava donna cucina. Via Vivaio 24. 15656

CERCASI fattorino per negozio. Scrivere unendo referenze Casella postale 518. 15620

CERCASI garzone pratico merceria (con raccomandazione). Via Moscova, 27. Milano. 15582

CERCASI lavorante sarta da signora e piscinina. S. Maria Fulcorina 19, Ghezzi. 1570.

CERCASI giovane istruito, pratico commercio, disposto viaggiare per seria ditta. Cauzione dai 10 ai 15 mila. Non rispondesi anonimi. Pretese, referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 107 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15703

CERCASI ragazzo età dai 13 a 15 per negozio guanti, cravatte. - Rivolgersi Piazza Beccaria 7 15697

CERCASI signorina o uscente apprendista per macchina da scrivere, indicando studi fatti. Macchinorum posta Milano. 15...

CERCASI signorina pratica contabilità per ... nuova mastro. Esigesi bella calligrafia. Scrivere con referenze fermo posta Milano. 15655

CERCASI un operaio da falegname, capace di far ruote da carrozza. Dirigersi fabbrica carrozze Eminenti Eugenio, Locarno sul Lago Maggiore. 15707

CERCA posto litografo, abile trasportatore lavori commerciali cromo. Capace dirigere lavori. Scrivere Vincenzo posta Milano. 15630

CERCO subito lavoranti sarte brava direttrice capace, energica. Presentarsi 11-12 Lerati, Castelfidardo 6. 15661

DISTINTA signorina senese, educazione fine, diploma superiore, insegnante pianoforte, lavori femminili, grammatica francese, desidera posto dama di compagnia, disposta viaggiare o istitutrice, assumendo anche direzione casa. Scrivere sotto C 15... M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15678

DONNA di servizio pratica andamento casa, buona cucina, troverebbe collocarsi presso famiglia industriale. Presentarsi viale Monza 49, con referenze ineccepibili. 15...

DONNA trentenne, buone referenze, cerca servizio mezza giornata. Maineri, fermo posta. 15657

DOVENDOSI aprire in Milano deposito in tessere ... cercasi ... commesso, preferibile se disposto ca... per affidargli l'azienda, occorre che conosca clientela grossisti e vendita dettaglio. Richiedonsi primarie referenze e pratica. — Scrivere cassetta 97 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15...

FABBRICA tessuti cerca ... intelligente ... anche pratico ... Offerte cassetta 106 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15...

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, Cesare Correnti, 12, cerca giovanetto già abbastanza pratico fotografia. 15...

GIOVANE apprendista cerca la Libreria Editrice ... Via S. Marcherita 5. Stipendio dopo tre mesi prova. 15...

GIOVANE svizzero tedesco che conosce pure il francese e l'inglese cerca posto come corrispondente o contabile. Offerte cassetta 105 C a Haasenstein e Vogler, Milano. 15640

GIOVANETTA cerchiamo ovunque, preferibilmente orfana 12-16 anni. — Coniugi Torricelli, Bergamo. 15666

IDRAULICA, ruota della forza di HP. 12 affittasi in Milano presso stazione merci. Rivolgersi Foro Bonaparte 56. 15397

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile capo riparto tranciatori lamiere. Richiedesi perfetta conoscenza disegno, lunga pratica, ottime referenze. Indirizzare offerte dettagliate con certificati cassetta 109 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15712

MANEGGIONE (agente) per negozio vino, con moglie da adibirsi alla cucina, cercasi. - Esigesi pratica della partita, ottime referenze, della ... Scrivere Tonring Club 571, fermo posta Milano. 15736

SARTA famiglia cercasi per tutto giugno. Dirigersi Parma, Mameli 3. 15...

SIGNORINA italiana 22 anni cerca posto governante o cameriera fuori Milano. 15...

SIGNORE italiano, celibe, ... cerca posto presso ricca famiglia signorile come amministratore, intendente. Garanzie illimitate. Dirigere offerte London 71 posta restante Milano. 1563.

SIGNORINA diplomata da lezioni di lingua ... a persone straniere, lezioni, ripetizioni per scuole elementari tecniche normali. Ernesta posta. 15702

SIGNORINA ventenne, bella presenza educata istruita cerca posto commessa piccolo negozio o altra decorosa occupazione. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 90 C Milano. 15542

TORNITORE meccanico cercasi. - Scrivere inviando copia documenti e specificando pretese: Elettricità, ... 15543

URGENTE ricerca di abili e unite lavoranti in confezioni per signora. - Rivolgersi via Felice Cavallotti, 10 già via S. Zeno. 15594

MALATTIE cutanee nei bambini guariscono col sapone Herba del Dottor Obermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Posco 29, Milano.

PAGO BENE libri di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, romanzi italiani e stranieri, scienze sociali, musica, stampe, ecc. ecc. — In grandi e piccole partite, nuovi e usati. Lettere ... Luigi Perrella, via ... N. 20 angolo Monte ... Milano. 1...

ESAMINANDO BENE

le **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le sotti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di **ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande** *durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.* — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta

CARLO SIGISMUND

Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 44, TORINO

Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle premiate con diploma d'onore

Pillole Universali Fattori

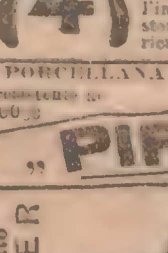
Il grande rimedio per lo stomaco e fegato

GASTRICISMO STITICHEZZA

Unica cura estiva tonico-digestiva tollerata anche dai deboli.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le dichiarazioni continuamente pubblicate, sono autentiche e spontanee, ricevute a mezzo posta dai nostri numerosi clienti dopo la ottenuta guarigione *10 anni di successo*

In vendita in tutte le farmacie soltanto in scatole di metallo da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2, e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, MILANO.
Per la rivendita: TRANQUILLO RAVASIO, MILANO, e *Italia Termale*, Via Dante.

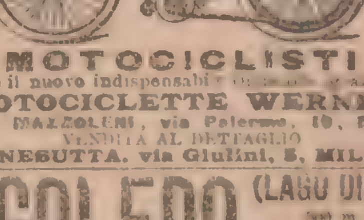


G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglio ...

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15265

PORCELLANA resistente al fuoco **„PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.



Motocicletto WERNER

MOTOCICLISTI

Chi dete il nuovo indispensabile ... **MOTOCICLETTE WERNER**

MARIO MAZZOLENI, via Palermo, 10, MILANO
VENDITA AL DETTAGLIO
E. GNESUTTA, via Giulini, 5, MILANO

Biciclette Reliance occasione straordinaria da L. 105 a L. 200, due anni garanzia. Cataloghi gratis.

Buon fanale acetilene con scatola carburo L. 3.

Gaetano Garbarini, via le Monforte, 28, Milano. 15...

3000 Pulcini disponibili di 8, 15, 30 giorni a L. 1. 1.50, 2, nelle razze Langshan, Faverolle, Maline, Houdan, ... Medaglie oro, 3 argento, 2 premi ... Giardino Avicoltura Pozzi a Porlezza (Como). 15667

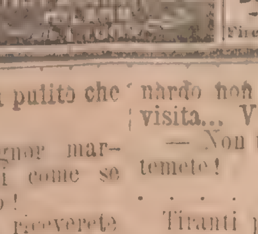
87° FANTERIA

Sono vacanti posti musicanti: Saxofono tenore. 1.° Tromba Mi b 2.° Clarinetto piccolo. 3.° clarinetto soprano.

È anche vacante il posto di **vivandiere.**

Dirigersi al Comando del Reggimento in Bari. 15...

OPERAI PER CAVE DI PIETRA (... trovano lavoro ... durante l'inverno) presso **« VULKAN »** Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. **Haslach (Baden).**



Gratis catalogo 1904 **Biciclette Linton** prezzi eccezionali **Bicicletta** reclame L. 110 **Automobili Motociclette** ... **F. SEGA** Via Dante, 15 MILANO. GARANZIA 3 ANNI

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. **Dott. Alfonso Baciocchi** - Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 62

REGOLEDO (LAGO DI COMO) 300 m. ... Splendido panorama 2 ore da Milano

Stabilimento idroterapico climatico e GRAND HOTEL aperti da Maggio a Novembre

Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento.

Funicolare ... *fermate di tutti i treni e dei battelli del lago*

Dott. VINCENZO TECCHIO Medico Direttore

Dott. *Annib. Gallone* med. aiuto — Dott. *Raff. Gatti* aiuto ginec.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como).

BICICLETTE da L. 110 a L. 250 3 anni di garanzia. Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in ... Gratis ... il Catalogo ... Fest, via Carroccio, 7, ...

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, ...

CICLISTI! ... la Ditta Guido Garavini, viale Venezia, ... 10. ...

In tutte le malattie o disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga

---

Appendice del SECOLO, 2-3 Giugno

PAOLO BERTNAY 107

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè partirò non appena avrò riscossa la somma...

— Ebbene: oggi stesso farò preparare l'atto di consenso, e voi lo firmerete, nello studio del mio notaio.

Tiranti non si lasciò sfuggire questa occasione per esclamare:

— Oh! Lo conosco, il notaio di Chanterive. Ebbi già a che fare con lui!... Si chiama Leroudier, non è vero?

— No. Leroudier è morto.

— Poveretto!... Mah! Purtroppo, tutti siamo mortali!...

— Andremo dal suo successore...

— E, quando avrò firmato, voi mi darete la somma?

— Oh! no!... Non così presto!

— Ma mi avete detto...

— Con un individuo della vostra specie, ho diritto di prendere delle precauzioni...

— Di che genere sarebbero, le precauzioni che vorreste prendere? domandò Tiranti, cominciando a sentirsi vagamente inquieto.

— Ecco... Dove vorreste sbarcare, in America?

— A Rio Janeiro... Ho degli amici laggiù...

— Ebbene: il mio notaio vi consegnerà uno *chèque* di cinquantamila franchi su una banca di Rio Janeiro... Voi solo, personalmente, potrete riscuotere la somma, in quella città...

« Così, sarò sicuro che non vi fermerete all'Havre o a Bordeaux...

Tiranti tacque, per un momento, pensieroso e perplesso.

Non lo seduceva affatto, l'idea di un viaggio in America!...

— Ma d'altronde, in America io sarei lontano da Alfredo e da sua moglie come da questi ottimi signori che si lasciano spennare tanto facilmente!

« E, quando io fossi laggiù, non dovrei più dividere con Alfredo... potrei infischiarmene di lui e delle sue possibili rivelazioni....

« Infatti... con cinquantamila franchi, un uomo che non sia un imbecille è in una condizione assolutamente invidiabile, tanto più se è solo a godersi la somma...

« L'idea del marchese non è affatto disprezzabile, insomma... Ora, si tratta soltanto di cercar di renderla migliore...

E, ad alta voce, il miserabile riprese:

— Ma... purtroppo, ho dei piccoli debiti, a Parigi... ho bisogno di rifornirmi d'abiti, come vedete... e, inoltre, mi occorrerà del denaro pel viaggio... del denaro per vivere fino al giorno della partenza per l'esilio...

« Tutto considerato, mi occorrono, subito, almeno quattromila franchi...

« Non è molto, signor marchese, e dovete ammettere che domandandovi una somma tanto meschina dò prova di una discrezione veramente straordinaria...

— Basta!... Finiamola!... disse il marchese, irritato; — avrete la somma supplementare che chiedete...

— E... vorreste forse che io comparissi davanti al notaio in questo arnese?... Il decoro, signor marchese!... Pensate al decoro!...

Roberto di Chanterive estrasse dal portafoglio un biglietto di banca e lo diede al complice dei Boussage, dicendo:

— Prendete... Eccovi un acconto...

— Mille franchi?... Sono pochi, signor marchese!... Ma il saggio deve sapersi accontentare anche di poco!... dichiarò nobilmente Angelo Tiranti, intascando con notevole rapidità il biglietto azzurro che il marchese gli aveva presentato...

— Posdomani, alle due, il mio notaio vi aspetterà nel suo studio... dove voi vi recherete, munito dei vostri documenti.

— Sì, signor marchese.

— Cercherete di essere più pulito che non siate adesso...

— Sarò elegantissimo, signor marchese, ed egli dovrà trattarmi come se fossi un gentiluomo autentico!

— Quando avrete firmato, riceverete uno *chèque* per una banca di Rio Janeiro, che sarà preparato domani...

— E... gli altri tremila franchi, quando li avrò?...

— Li avrete unitamente allo *chèque*... rispose il marchese. — Io mantengo sempre le mie promesse... Però, fate sì che io non vi riveda prima di posdomani.

— Diventerò assolutamente invisibile, signor marchese...

E, pronunciate queste parole, Angelo Tiranti s'inchinò profondamente, come avrebbe fatto sul palcoscenico, ed uscì dalla casa del castaldo. Dalla soglia, il marchese lo seguì collo sguardo, mentre si allontanava, e mormorò:

— Canaglia! Miserabile!...

Bernardo, che era rimasto vicino al cancello, pronto ad accorrere alla prima chiamata, si avvicinò al suo padrone, e domandò:

— State riuscito a sbarazzarvene, signor marchese?...

— Sì... rispose Roberto di Chanterive, pensieroso; almeno, per oggi...

— Non ritornerà più, quell'uomo?...

— Qui, no.. E, voi, mio buon Bernardo non parlerete ad alcuno di questa visita... Ve ne prego...

— Non temete, signor marchese... Non temete!

. . . .

Tiranti percorreva contento e lesto la strada che conduce ad Ozouer-la-Ferrière...

— Ora, mormorava, parlando a sè stesso, la partita è cominciata, e bisognerà giuocare con molta attenzione, per non perdere...

« Non sarà difficile fabbricare dei documenti... D'altronde, io non tarderò a partire, e quando sarò in America sarò perfettamente al sicuro, anche se un giorno si comprenderà che io non sono che un falso Rocca... So dove si fabbricano, i documenti, e ne avrò più di quanti ne possono occorrere...

« Soltanto, la faccenda sarà alquanto scabrosa, relativamente ad Alfredo e alla sua grossa metà!... Per due giorni, io dovrò turlupinarli... come se fossero anch'essi... marchesi di Chanterive!... E dovrà essere una turlupinatura veramente magistrale, poichè il piccolo Alfredo è diffidente come un giudice istruttore!... E sua moglie, quell'ammirabile *donna-cannone*, degna degli onori di tutte le fiere dell'universo, è anche più diffidente di lui!...

« Che fandonia inventerò, per chetarli e per farli aspettare?...

« Anzitutto, mi asterrò, naturalmente, dal dir loro che ho ottenuto dal marchese un piccolo acconto... Questo è un particolare insignificante e trascurabile.

« D'altra parte, l'ottimo marchese ha regalato mille franchi a me, personalmente, per non dovere arrossire quando ci troveremo nello studio del notaio... Dunque, io sarei veramente disonesto se me ne servissi per un altro uso...

« Verissimo!... Ma che dirò, dunque, ai coniugi Boussage? Dopo un momento di riflessione, il miserabile, continuando il suo monologo, riprese:

— Diamine!... dirò loro, semplicemente, che il marchese non vuol dare nemmeno un centesimo a uno sconosciuto che potrebbe anche essere un truffatore, e domanda di vedere i miei documenti, prima di por mano al portafoglio!...

« È tanto naturale, che il marchese voglia prendere qualche precauzione, pure essendo animato dalle migliori intenzioni!... E chi potrebbe dargli torto?...

« Alfredo crederà subito alla mia storiella.... Infatti, egli avrebbe voluto che mi munissi dei documenti necessari prima di venire a Chanterive, e sarà soddisfatto nel suo amor proprio quando gli confesserò che il suo consiglio era ottimo, e che io, non seguendolo, ho dato prova di essere un perfetto imbecille!...

(Continua).

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE AMMINISTRATA DALLA COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA IN MILANO

PROSPETTO del movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi, durante l'anno 1903.

Numero progressivo	SEDI DELLE CASSE DI RISPARMIO	Anno di fondazione	CREDITO dei depositanti al 31 dicembre 1902 (Lire)	LIBRETTI In circolazione al primo dell'anno (Num.)	LIBRETTI emessi (Num.)	LIBRETTI estinti (Num.)	Differenza Aumento (Num.)	Differenza Diminuzione (Num.)	DEPOSITI Numero dei depositi	Credito dei depositanti in conto Capitale (Lire)	Interessi (Lire)	TOTALE (Lire)	Adequato d'ogni deposito in conto capitale
1	MILANO	1823	196,756,073 77	164,233	14,586	24,686		10,100	141,446	49,757,358 43	5,215,355 65	54,972,714 08	351 78
	» Succ.le Via Statuto, 23	1901	6,810,729 04	7,421	5,428	1,554	3,874		24,382	8,219,005 36	271,124 65	8,490,130 01	335 41
	» » P.le Ticinese, 14	1901	7,184,756 07	7,493	5,299	1,232	4,067		24,372	8,048,475 21	274,063 31	8,322,538 52	330 77
	» » P.le Magenta, 2	1902	2,086,420 57	2,179	3,061	485	2,546		10,969	4,492,969 23	119,657 12	4,612,626 35	439 17
	» » P.le Venezia, 4	1902	1,310,255 24	1,578	5,182	817	4,365		16,525	6,806,764 21	132,850 45	6,939,614 66	417 75
2	ABBIATEGRASSO	1863	8,182,515 62	7,617	837	643	194		6,017	2,594,674 34	229,199 22	2,823,873 56	431 13
3	ALBINO	1883	410,815 54	840	92	86	6		752	217,673 95	11,036 18	228,710 13	289 46
4	ALMENNO S. Salvatore	1875	467,126 64	644	89	52	37		695	268,148 23	14,179 75	282,327 98	451 65
5	ALZANO Maggiore	1876	444,412 39	912	137	106	31		1,168	260,615 91	12,911 04	273,526 95	223 47
6	ANGERA	1864	1,493,508 63	2,015	261	194	67		2,147	586,745 20	40,092 11	626,837 31	277 16
7	APPIANO	1876	1,303,839 16	1,837	119	72	47		1,131	320,983 32	36,448 83	357,432 15	283 76
8	ARCISATE	1873	773,393 29	942	134	83	51		640	274,513 57	22,847 72	297,361 29	455 27
9	ARONA	1869	2,032,151 39	2,111	257	179	78		1,667	689,269 30	56,379 38	745,648 68	422 69
10	ASOLA	1863	843,507 06	813	90	91		1	594	379,431 94	23,176 96	402,608 90	641 83
11	ASSO	1867	2,313,035 92	2,977	222	173	49		1,792	630,845 19	63,830 12	694,675 31	351 46
12	BELGIOJOSO	1875	499,877 44	735	93	60	33		577	198,223 48	14,468 62	212,692 10	343 81
13	BELLANO	1872	2,763,333 43	3,457	308	205	103		1,915	650,067 59	79,385 04	729,452 63	357 94
14	BERGAMO	1824	19,952,484 57	19,044	1,894	1,896		2	15,595	5,775,579 05	554,914 14	6,330,493 19	380 11
15	BESANA Brianza	1871	5,438,283 68	5,724	500	330	170		2,889	1,156,169 89	151,610 61	1,307,780 50	400 14
16	BINASCO	1875	692,251 05	910	95	61	34		761	257,202 62	19,971 96	277,174 58	341 17
17	BORGOMANERO	1871	3,682,459 14	3,223	503	326	177		2,961	1,352,537 42	107,037 45	1,459,574 87	461 59
18	BORGOSESIA	1876	1,297,672 04	1,452	167	123	44		1,079	342,880 96	37,964 45	380,845 41	354 64
19	BORMIO	1877	1,014,250 76	925	107	62	45		1,120	264,001 62	31,054 94	295,056 56	242 90
20	BOZZOLO	1863	769,255 48	1,082	126	100	26		1,207	472,766 93	21,558 38	494,325 31	364 51
21	BRENO	1863	500,843 46	529	48	25	23		412	215,709 36	15,273 72	230,983 08	523 56
22	BRESCIA	1824	24,647,371 96	18,353	2,362	2,231	131		19,281	8,192,725 87	675,815 03	8,868,540 90	420 87
23	BRIVIO	1873	716,029 76	878	89	63	26		629	237,203 97	20,223 89	257,427 86	377 12
24	BUSTO Arsizio	1858	5,701,021 55	6,639	624	758		134	4,298	1,205,710 79	154,850 82	1,360,561 61	280 17
25	CANNOBIO	1871	2,006,624 54	2,156	224	122	102		1,183	386,804 44	61,288 68	448,093 12	321 19
26	CANTU'	1869	2,341,477 50	2,825	285	175	110		1,714	563,163 40	65,536 96	628,700 36	330 71
27	CAPRINO Bergamasco	1872	738,765 49	1,067	130	113	17		970	428,207 04	22,076 20	450,283 24	518 74
28	CARATE Brianza	1872	2,654,869 38	3,146	278	193	85		1,899	590,274 38	76,067 81	666,342 19	329 83
29	CARAVAGGIO	1876	903,817 75	1,297	178	119	59		1,521	826,695 33	26,789 17	853,484 50	543 52
30	CASALMAGGIORE	1845	493,987 99	510	44	42	2		429	129,586 83	12,210 10	141,796 93	297 88
31	CASALPUSTERLENGO	1883	934,495 07	1,063	117	70	47		1,164	395,603 92	27,396 72	423,000 64	352 13
32	CASORATE Primo	1871	1,903,984 63	2,366	247	127	120		1,705	536,914 28	53,468 30	590,382 58	315 96
33	CASSANO d'Adda	1875	1,367,107 14	2,271	205	163	42		1,797	498,089 03	38,643 22	536,732 25	278 62
34	CASTIGLIONE d'Intelvi	1876	1,462,152 32	2,147	161	102	59		1,183	475,345 04	41,681 02	517,026 06	411 56
35	CASTIGLIONE delle Stiv.	1864	957,514 18	722	70	54	16		639	591,059 75	22,656 57	613,717 32	942 81
36	CERMENATE	1879	655,518 56	1,326	136	55	81		1,030	198,995 43	20,517 94	219,513 37	192 23
37	CERNUSCO sul Naviglio	1875	990,654 89	1,442	170	122	48		1,193	328,095 58	28,430 88	356,526 46	284 19
38	CHIARI	1854	2,274,037 47	2,521	224	190	34		1,769	761,896 55	62,760 91	824,657 46	431 82
39	CHIAVENNA	1863	1,966,913 32	2,013	219	128	91		1,639	520,968 44	55,841 14	576,809 58	348 77
40	CHIGNOLO Po	1869	442,505 69	533	74	47	27		381	147,476 63	13,034 41	160,511 04	396 34
41	CLUSONE	1863	1,272,334 04	1,358	114	85	29		982	367,471 96	35,105 78	402,577 74	376 44
42	CODOGNO	1863	3,095,411 45	3,464	312	184	128		2,572	1,007,137 96	88,695 89	1,095,833 85	394 97
43	COMO	1823	29,943,676 25	29,327	2,505	2,412	93		18,300	5,888,594 62	834,867 06	6,723,461 68	344 87
44	CREMA	1843	6,821,330 40	9,221	1,050	813	237		7,113	2,553,249 77	194,740 51	2,747,990 28	363 47
45	CREMONA	1823	11,296,216 66	9,994	1,230	1,149	81		10,562	3,852,011 60	317,102 45	4,169,114 05	380 44
46	CUGGIONO	1876	4,950,696 82	5,052	851	445	406		5,334	1,711,991 47	144,026 58	1,856,018 05	322 27
47	DESENZANO sul Lago	1864	1,604,438 88	1,175	124	112	12		828	523,485 18	45,404 85	568,890 03	650 19
48	DESIO	1875	786,353 25	1,173	133	92	41		1,091	360,532 69	23,102 96	383,635 65	357 81
49	DOMASO	1869	2,843,908 12	2,827	261	168	93		1,459	704,681 24	79,609 77	784,291 01	488 62
50	DOMODOSSOLA	1869	2,400,069 94	2,062	197	157	40		1,409	576,188 56	67,032 82	643,221 38	453 27
51	GALLARATE	1867	8,541,077 19	10,429	1,095	1,150		55	6,475	2,069,769 27	236,561 43	2,306,330 70	319 33
52	GANDINO	1864	1,355,035 38	2,388	157	129	28		1,524	653,290 91	37,636 97	690,927 88	428 41
53	GARDONE Val Trompia	1864	774,541 69	816	99	91	8		786	314,555 66	19,541 60	334,097 26	427 38
54	GAVIRATE	1871	3,139,670 79	4,108	485	358	127		3,091	1,115,499 35	86,477 97	1,201,977 32	362 15
55	GIUSSANO	1883	201,698 90	350	9	359		350	67	17,539 94	1,916 72	19,456 66	261 79
56	GORGONZOLA	1884	956,163 08	1,438	194	176	18		1,476	526,064 90	28,158 86	554,223 76	364 71
57	INCINO	1873	3,520,078 28	5,281	471	246	225		2,925	1,055,458 41	101,287 61	1,156,746 02	372 53
58	INTRA	1869	2,358,686 11	2,737	230	168	62		1,893	500,859 02	65,812 08	566,671 10	261 24
59	ISEO	1863	1,561,748 34	1,684	151	137	14		1,098	618,453 20	42,684 82	661,138 02	565 87
60	LECCO	1857	12,715,891 81	12,772	1,118	1,042	76		8,372	3,064,341 71	351,485 19	3,415,826 90	377 46
61	LEGNANO	1875	2,797,302 53	4,087	388	319	69		3,674	815,792 32	77,362 56	893,154 88	222 55
62	LODI	1823	18,338,764 18	16,762	1,646	1,355	291		14,350	5,083,968 96	516,437 44	5,600,406 40	359 57
63	LOVERE	1863	1,185,961 48	1,607	171	97	74		1,447	515,057 36	33,623 56	548,680 92	364 49
64	LUINO	1869	3,212,737 18	3,477	346	224	122		2,077	713,067 93	91,114 63	804,182 56	342 72
65	MANTOVA	1823	11,452,378 50	8,826	1,209	1,066	143		10,084	5,298,035 45	320,128 43	5,618,163 88	528 51
66	MARIANO Comense	1876	1,511,453 60	2,194	305	145	160		1,766	616,005 50	44,504 91	660,510 41	348 13
67	MARTINENGO	1876	351,312 15	478	70	53	17		613	352,587 27	10,771 30	363,358 57	581 28
68	MELEGNANO	1884	960,307 05	1,163	170	92	78		1,169	284,108 36	27,932 29	312,040 65	237 57
69	MELZO	1873	2,740,773 04	2,767	298	243	55		2,306	1,035,324 03	78,688 37	1,114,012 40	448 97
70	MENAGGIO	1871	2,468,271 —	2,522	222	165	57		1,256	482,032 84	68,587 92	550,620 76	389 16
71	MERATE	1867	4,957,340 94	5,526	561	332	229		3,636	1,092,568 57	140,291 19	1,232,859 76	329 37
72	MISSAGLIA	1875	743,319 33	1,260	130	76	54		971	322,239 03	21,967 60	344,206 63	346 90
73	MONZA	1844	23,508,317 12	21,314	1,937	1,531	406		14,061	4,522,460 43	652,409 62	5,174,870 05	321 78
74	MORBEGNO	1869	1,161,607 53	939	116	76	40		976	424,581 61	32,436 13	457,016 74	451 13
75	MORTARA	1871	2,857,641 54	1,271	142	120	22		1,489	1,283,450 48	81,139 35	1,364,589 83	898 82
76	NOVARA	1868	12,303,319 49	9,711	1,267	1,090	177		9,691	5,280,406 23	350,775 95	5,631,182 18	548 43
77	OGGIONO	1872	3,472,754 78	4,034	378	257	121		2,574	933,610 29	98,028 20	1,031,638 49	374 57
78	OLEGGIO	1875	1,353,748 81	1,313	166	91	75		1,440	614,476 38	39,278 10	653,754 48	466 72
79	ORZINUOVI	1869	1,854,932 —	1,683	196	179	17		1,379	975,713 67	52,123 52	1,027,837 19	709 47
80	OSTIANO	1871	608,239 31	792	110	71	39		829	274,935 83	16,436 79	291,375 62	344 63
81	PALAZZOLO sull'Oglio	1864	626,544 58	788	81	62	19		531	358,062 09	17,837 12	375,899 21	652 58
82	PALLANZA	1872	931,063 47	1,221	97	55	42		818	323,863 90	28,742 13	352,606 03	396 55
83	PARABIAGO	1871	1,177,939 82	1,699	180	143	37		1,355	389,287 29	33,754 38	423,041 67	295 82
84	PAVIA	1823	25,140,865 62	19,596	2,183	1,630	553		17,481	7,727,205 89	704,084 95	8,431,290 84	442 97
85	PIAZZA Brembana	1876	393,165 38	829	143	58	85		759	257,042 66	12,974 28	270,016 94	331 42
86	[illegible]	1871	452,237 55	456	61	46	15		460	265,829 75	12,836 77	278,666 52	592 33
87	PONTE S. PIETRO	1883	760,446 44	779	107	87	20		929	316,598 97	21,850 80	338,449 77	344 68
88	PORLEZZA	1877	929,393 93	1,293	106	71	35		876	226,558 42	25,508 66	252,067 08	259 27
89	RHO	1875	1,322,822 95	1,857	254	200	54		1,682	569,393 94	39,605 79	608,999 73	338 08
90	ROMANO di Lombardia	1864	1,460,727 28	1,798	264	204	60		1,665	813,356 47	42,301 69	855,657 16	482 57
91	ROVATO	1869	1,896,313 89	1,987	140	136	4		1,163	706,840 31	52,132 09	758,972 40	612 39
92	SALO'	1863	2,328,685 61	1,891	150	212		62	1,151	691,545 51	62,705 29	754,250 80	601 13
93	SAN GIOVANNI Bianco	1883	382,029 75	706	109	64	45		744	286,904 26	10,904 17	297,808 43	367 74
94	SARNICO	1869	1,003,206 95	1,260	129	104	25		1,082	389,443 62	20,787 04	410,230 66	394 93
95	SARONNO	1867	7,155,173 36	7,748	904	606	298		5,670	1,862,358 82	202,260 98	2,064,619 80	330 46
96	SEREGNO	1871	6,351,173 87	6,857	787	388	399		6,337	1,764,612 79	179,660 96	1,944,273 75	277 49
97	SERMIDE	1873	431,533 60	463	84	54	30		565	305,683 54	12,189 67	317,873 21	556 70
98	SOMMA Lombardo	1876	1,154,347 03	1,515	132	125	7		1,022	307,004 25	32,427 38	339,431 63	316 72
99	SONCINO	1867	1,090,155 77	938	138	61	77		1,087	906,392 86	32,162 88	938,555 [illegible]	888 74
100	SONDRIO	1828	3,480,048 43	2,854	418	279	139		2,747	1,223,661 45	98,979 28	1,322,640 73	478 67
101	SORESINA	1863	1,186,745 52	1,332	117	83	34		1,384	357,250 16	34,718 84	391,969 —	281 54
102	STRADELLA	1871	2,404,435 55	1,773	181	163	18		1,164	1,059,448 63	64,837 75	1,124,286 38	915 44
103	TIRANO	1864	1,582,566 84	1,704	271	153	118		1,948	729,952 21	44,583 97	774,536 18	488 57
104	TRADATE	1875	1,565,102 22	2,141	219	149	70		1,577	613,469 54	44,577 50	658,047 04	389 01
105	TRESCORRE Balneario	1875	600,163 98	928	129	82	47		951	351,626 46	17,549 86	369,176 32	371 07
106	TREVIGLIO	1863	4,358,310 24	4,340	561	487	74		4,494	1,613,911 24	122,484 84	1,736,396 08	354 79
107	TREVISO	1872	2,834,754 15	1,946	211	166	45		1,900	2,341,482 35	89,095 80	2,430,578 15	1,236 39
108	VAPRIO d'Adda	1872	1,519,185 80	2,457	254	199	55		1,766	595,627 16	43,161 90	638,789 06	336 62
109	VARALLO	1869	1,413,534 87	1,678	122	122			1,081	287,635 49	40,241 09	327,876 58	276 32
110	VARESE	1845	21,221,070 42	21,880	1,618	1,540	78		11,537	3,664,579 65	582,057 32	4,246,636 97	322 47
111	VERDELLO	1877	666,913 96	756	72	58	14		847	347,284 13	20,683 06	367,967 19	437 79
112	VEROLANUOVA	1864	1,462,828 91	1,234	151	142	9		949	596,649 61	40,375 61	637,025 22	614 27
113	VIADANA	1863	1,337,228 47	1,468	177	150	27		1,253	545,538 01	36,353 55	581,892 56	435 39
114	VIMERCATE	1873	2,685,756 87	3,569	319	164	155		2,112	596,182 17	76,416 43	672,598 60	288 17
115	ZOGNO	1873	400,686 31	921	99	70	29		776	308,477 49	11,092 41	319,569 90	395 14
	Somme complessive		623,863,758 90	598,263	77,024	63,883	23,845	10,704	542,322	203,340,853 16	17,511,908 59	220,852,761 75	374 97

Numero progressivo	SEDI	RIMBORSI Numero dei rimborsi	Debito dei depositanti in conto Capitale (Lire)	Interessi (Lire)	TOTALE (Lire)	Adequato d'ogni rimborso in conto capitale ed inter.	DEPOSITI loro Aumento (Lire)	Diminuzione (Lire)	Credito per capitale ed interessi al 31 dicembre 1903 Sopra Libretti (Num.)	CREDITO per capitale ed interessi (Lire)	Adequato per ogni libretto (Lire)
1	MILANO	142,816	64,882,070 77	225,873 89	65,107,944 66	455 89		10,135,230 58	154,133	186,620,843 19	1,210 78
	» Succ.le Via Statuto, 23	17,713	5,247,943 65	16,588 33	5,264,531 98	304 74	3,225,598 03		11,295	10,036,327 07	897 83
	» » P.le Ticinese, 14	17,154	5,207,591 15	13,785 52	5,221,376 67	308 71	3,101,161 85		11,560	10,285,917 92	896 43
	» » P.le Magenta, 2	7,115	2,236,379 36	5,650 31	2,242,029 67	327 89	2,370,596 68		4,725	4,457,017 25	968 57
	» » P.le Venezia, 4	10,564	3,024,008 07	7,173 52	3,031,181 59	293 17	3,908,433 07		5,943	5,218,688 31	886 16
2	ABBIATEGRASSO	6,000	2,690,373 61	9,861 38	2,700,234 99	450 04	123,638 57		7,811	8,306,154 19	1,062 89
3	ALBINO	762	235,038 08	356 82	235,394 90	308 91		6,684 77	846	404,130 77	478 07
4	ALMENNO S. Salvatore	686	219,798 79	492 62	220,291 41	322 92	62,036 57		681	529,163 21	786 27
5	ALZANO Maggiore	931	215,498 56	603 46	216,102 02	233 67	57,424 93		943	501,837 32	527 96
6	ANGERA	1,831	665,383 76	1,599 25	666,983 01	365 96		40,145 70	2,082	1,453,362 93	695 06
7	APPIANO	960	344,891 55	701 61	345,593 16	359 99	11,838 99		1,884	1,315,678 15	697 92
8	ARCISATE	658	236,188 27	417 66	236,605 93	374 15	60,755 36		993	834,148 65	837 25
9	ARONA	1,473	644,926 60	1,540 78	646,467 38	438 13	99,181 30		2,189	2,131,332 69	975 71
10	ASOLA	835	383,251 65	1,260 23	384,511 88	460 49	18,097 02		812	861,604 08	1,060 57
11	ASSO	1,785	600,179 30	1,294 93	601,474 23	336 96	93,201 08		3,026	2,406,237 —	794 27
12	BELGIOJOSO	534	189,571 13	470 94	190,042 07	355 88	22,650 03		768	522,527 47	680 84
13	BELLANO	1,825	545,047 28	1,275 64	546,322 92	306 33	183,129 71		3,560	2,946,463 14	827 75
14	BERGAMO	18,175	6,168,302 44	22,103 84	6,190,406 28	341 17	140,086 91		19,042	20,092,571 48	1,054 81
15	BESANA Brianza	2,937	1,092,789 52	4,269 79	1,097,059 31	373 97	210,721 19		5,894	5,649,004 87	958 66
16	BINASCO	603	221,442 69	451 92	221,894 61	366 97	55,279 97		944	747,531 02	790 61
17	BORGOMANERO	2,712	1,137,895 42	4,822 21	1,142,717 63	421 55	316,857 24		3,400	3,999,316 38	1,175 73
18	BORGOSESIA	1,051	339,474 50	795 32	340,269 82	333 66	40,575 59		1,496	1,338,247 63	896 77
19	BORMIO	884	231,702 33	571 04	232,273 37	277 83	62,783 19		970	1,077,033 95	1,110 34
20	BOZZOLO	1,229	437,204 89	849 33	438,054 22	356 43	56,271 09		1,108	825,526 57	745 36
21	BRENO	350	154,388 49	122 42	154,510 91	449 13	76,472 17		552	577,315 63	1,069 77
22	BRESCIA	23,558	9,214,245 26	29,387 87	9,243,633 13	395 71		375,092 23	18,484	24,272,279 73	1,317 49
23	BRIVIO	635	228,676 11	900 10	229,576 21	361 54	27,851 65		904	743,881 41	822 88
24	BUSTO Arsizio	4,420	1,417,933 02	7,012 76	1,424,945 78	322 18		64,384 17	6,505	5,636,637 38	865 92
25	CANNOBIO	1,190	337,964 34	1,167 57	339,131 91	381 25	108,961 21		2,258	2,115,585 75	916 19
26	CANTU'	1,537	555,932 40	2,148 17	558,080 57	364 52	70,619 79		2,935	2,412,097 29	821 86
27	CAPRINO Bergamasco	1,121	417,702 37	1,475 89	419,178 26	398 46	31,104 98		1,084	769,870 47	692 46
28	CARATE Brianza	1,719	519,346 93	2,247 80	521,594 73	299 15	144,747 46		3,231	2,799,616 84	863 88
29	CARAVAGGIO	1,793	830,281 82	1,108 92	831,390 74	462 17	22,093 76		1,356	925,911 51	682 67
30	CASALMAGGIORE	446	195,705 36	449 52	196,154 88	451 24		54,357 95	512	439,630 04	865 17
31	CASALPUSTERLENGO	802	336,764 43	432 52	337,196 95	424 28	85,803 69		1,110	1,020,298 76	925 13
32	CASORATE Primo	1,547	523,258 43	1,357 26	524,615 69	339 17	65,766 89		2,486	1,969,751 52	791 77
33	CASSANO d'Adda	1,771	486,827 57	1,224 41	488,051 98	272 89	48,680 27		2,313	1,415,787 41	609 36
34	CASTIGLIONE d'Intelvi	1,321	379,372 77	633 72	380,006 49	288 71	137,019 57		2,206	1,599,171 89	719 36
35	CASTIGLIONE delle Stiv.	942	714,918 62	1,341 56	716,260 18	760 36		102,542 86	738	854,971 32	1,163 85
36	CERMENATE	640	137,462 44	277 19	137,739 63	222 39	81,773 74		1,407	737,292 30	524 55
37	CERNUSCO sul Naviglio	889	277,256 41	685 07	277,941 48	311 58	78,584 98		1,490	1,069,239 87	717 86
38	CHIARI	2,057	777,984 06	2,312 67	780,296 73	379 34	44,360 73		2,555	2,318,398 20	907 12
39	CHIAVENNA	1,350	503,461 74	1,077 95	504,539 69	393 38	72,269 89		2,104	2,039,183 21	971 36
40	CHIGNOLO Po	408	104,461 54	240 45	104,701 99	257 56	55,809 05		560	498,314 74	892 16
41	CLUSONE	1,008	360,962 58	760 78	361,723 36	358 67	40,854 38		1,387	1,313,188 42	948 95
42	CODOGNO	2,216	833,576 06	1,872 14	835,448 20	376 19	260,385 65		3,592	3,355,797 10	934 58
43	COMO	18,692	6,630,492 24	26,305 69	6,656,797 93	362 51	66,663 75		29,420	30,010,340 —	1,016 87
44	CREMA	8,060	2,239,777 56	6,938 15	2,246,715 71	278 27	501,274 57		9,458	7,322,604 97	773 51
45	CREMONA	10,150	3,834,349 84	15,747 51	3,850,097 35	379 89	319,016 70		10,075	11,615,233 36	1,158 04
46	CUGGIONO	3,582	1,354,371 50	4,856 22	1,359,227 72	378 34	496,790 33		5,458	5,447,487 15	998 55
47	DESENZANO sul Lago	1,162	562,886 56	1,554 85	564,441 41	490 82	4,448 62		1,187	1,608,887 50	1,363 07
48	DESIO	877	332,670 40	531 68	333,202 08	378 69	50,433 57		1,214	836,786 82	682 14
49	DOMASO	1,619	647,817 17	1,468 52	649,285 69	402 78	135,005 32		2,920	2,978,913 44	1,018 91
50	DOMODOSSOLA	1,347	621,402 57	2,063 99	623,466 56	469 71	19,754 82		2,102	2,419,824 76	1,163 56
51	GALLARATE	6,200	2,111,110 61	10,000 46	2,121,111 07	342 17	185,219 63		10,374	8,726,296 82	840 11
52	GANDINO	1,515	593,482 45	512 19	593,994 64	392 07	96,933 24		2,416	1,451,968 62	600 98
53	GARDONE Val Trompia	914	437,131 66	1,196 48	438,328 14	479 57		104,230 88	824	670,310 81	813 48
54	GAVIRATE	3,198	1,129,783 93	2,865 73	1,132,649 66	354 31	69,327 66		4,535	3,208,998 45	706 91
55	GIUSSANO	386	219,240 80	1,914 76	221,155 56	586 78		201,698 90			
56	GORGONZOLA	1,264	492,802 27	1,164 56	493,966 83	390 31	60,256 93		1,456	1,016,420 01	692 58
57	INCINO	2,867	976,291 18	2,501 76	978,792 94	344 58	177,953 08		5,506	3,698,031 36	664 27
58	INTRA	1,704	476,854 39	1,680 37	478,534 76	279 84	88,136 34		2,799	2,446,822 45	866 21
59	ISEO	1,485	680,877 71	1,288 90	682,166 61	459 37		21,028 59	1,698	1,540,719 75	907 79
60	LECCO	9,099	3,149,819 96	10,159 93	3,159,979 89	346 82	255,847 01		12,848	12,971,738 82	1,009 58
61	LEGNANO	2,709	793,713 59	2,591 30	796,304 89	294 11	36,849 99		4,156	2,894,152 52	692 87
62	LODI	14,225	5,188,006 87	17,645 57	5,205,652 44	370 19	394,753 96		17,053	18,733,518 14	1,098 63
63	LOVERE	1,475	483,467 42	1,107 86	484,575 28	332 58	64,105 64		1,681	1,250,067 12	751 73
64	LUINO	1,948	555,589 69	1,759 15	557,348 84	285 97	246,833 72		3,599	3,459,570 90	961 32
65	MANTOVA	10,913	5,015,156 87	14,806 23	5,029,963 10	459 17	588,200 78		8,969	12,040,579 28	1,343 42
66	MARIANO Comense	1,495	502,194 79	1,093 63	503,288 42	336 48	157,221 99		2,354	1,668,675 59	704 87
67	MARTINENGO	730	310,553 23	536 61	311,089 84	426 19	52,268 73		495	403,580 88	810 78
68	MELEGNANO	845	220,810 48	1,005 64	221,816 12	262 50	90,224 53		1,241	1,050,531 58	845 33
69	MELZO	2,315	981,749 46	4,136 53	985,885 99	425 77	128,126 41		2,822	2,868,899 45	1,014 75
70	MENAGGIO	1,370	428,065 04	1,218 07	429,283 11	312 91	121,337 65		2,579	2,589,608 65	1,002 89
71	MERATE	3,104	956,575 78	3,426 15	960,001 93	310 55	272,857 83		5,755	5,230,198 77	903 44
72	MISSAGLIA	767	318,799 65	874 90	319,674 55	427 77	24,532 08		1,314	767,851 41	577 28
73	MONZA	13,047	4,638,832 02	20,175 22	4,659,007 24	356 48	515,862 81		21,720	24,024,179 93	1,106 87
74	MORBEGNO	878	410,905 91	1,628 46	412,534 37	478 57	44,482 37		979	1,206,089 90	1,250 14
75	MORTARA	1,560	1,353,081 51	3,456 91	1,356,538 42	875 13	8,051 41		1,293	2,865,692 95	2,229 07
76	NOVARA	9,805	5,251,480 55	12,194 11	5,263,674 66	539 78	367,507 52		9,888	12,670,827 01	1,296 52
77	OGGIONO	2,558	944,348 35	3,824 38	948,172 73	374 62	88,465 76		4,155	3,556,220 54	856 33
78	OLEGGIO	1,336	700,916 08	2,481 71	703,397 79	551 55		49,643 31	1,388	1,304,105 50	917 52
79	ORZINUOVI	1,766	1,074,912 93	5,302 83	1,080,215 76	612 17		52,378 57	1,700	1,802,553 43	1,060 86
80	OSTIANO	866	258,800 52	809 80	259,610 32	303 22	31,765 30		831	640,004 61	771 49
81	PALAZZOLO sull'Oglio	757	351,708 14	1,021 83	352,729 97	465 72	23,169 24		807	649,713 82	809 23
82	PALLANZA	697	228,412 03	623 96	229,035 99	324 79	123,570 04		1,263	1,054,633 51	837 29
83	PARABIAGO	1,176	389,256 37	1,905 94	391,162 31	335 68	31,879 36		1,646	1,209,819 18	733 82
84	PAVIA	18,046	7,548,285 12	23,461 97	7,571,747 09	422 19	859,543 75		20,149	26,000,409 37	1,300 77
85	PIAZZA Brembana	596	181,088 85	247 78	181,336 63	308 42	88,680 31		905	481,845 69	517 88
86	[illegible]	494	294,329 65	596 24	294,925 89	597 01		16,259 37	471	435,978 18	932 11
87	PONTE S. PIETRO	915	339,266 35	542 56	339,808 91	370 21		1,359 14	799	759,087 30	950 71
88	PORLEZZA	994	243,870 24	475 79	244,346 03	246 54	7,721 05		1,328	937,114 98	702 73
89	RHO	1,351	483,478 03	1,427 56	484,905 59	359 51	124,094 14		1,911	1,446,917 09	746 80
90	ROMANO di Lombardia	2,178	741,218 40	1,973 63	743,192 03	342 27	112,465 13		1,858	1,573,192 41	842 33
91	ROVATO	1,877	754,400 71	1,945 05	756,345 76	403 67	2,626 64		1,991	1,898,940 53	953 31
92	SALO'	1,877	801,591 24	2,365 19	803,956 43	432 98		49,705 63	1,829	2,278,979 98	1,245 04
93	SAN GIOVANNI Bianco	1,055	274,587 31	550 59	275,137 90	257 44	22,670 53		751	404,700 28	524 29
94	SARNICO	1,096	284,948 28	526 31	285,474 59	262 37	124,756 07		1,285	1,127,963 02	893 46
95	SARONNO	5,049	1,779,059 09	7,021 38	1,786,080 47	353 80	278,539 33		8,046	7,433,712 69	923 07
96	SEREGNO	4,892	1,494,756 45	4,451 02	1,499,207 47	311 44	445,066 28		7,256	6,796,240 15	935 58
97	SERMIDE	696	251,462 38	413 91	251,876 29	361 80	65,996 92		493	497,530 52	1,019 91
98	SOMMA Lombardo	1,008	335,577 58	1,160 54	336,738 12	329 06	2,693 51		1,522	1,157,040 54	741 62
99	SONCINO	1,121	842,837 06	2,731 68	845,568 74	763 47	92,987 —		1,015	1,183,142 77	1,167 54
100	SONDRIO	2,731	1,145,008 40	4,005 27	1,149,013 67	422 15	173,627 06		2,993	3,653,675 49	1,225 56
101	SORESINA	946	306,832 01	553 99	307,386 —	334 11	84,583 —		1,366	1,271,328 52	940 43
102	STRADELLA	2,144	1,124,645 98	3,335 01	1,127,980 99	532 47		3,694 61	1,791	2,400,740 94	1,329 95
103	TIRANO	2,147	718,619 80	2,232 72	720,852 52	352 72	53,683 66		1,822	1,636,249 50	912 11
104	TRADATE	1,361	513,190 93	1,073 10	514,264 03	377 86	143,783 01		2,211	1,708,885 23	772 90
105	TRESCORRE Balneario	986	290,453 12	854 96	291,308 08	295 26	77,868 24		975	678,032 22	689 16
106	TREVIGLIO	4,922	1,573,891 55	4,166 35	1,577,967 90	320 84	158,428 18		4,414	4,516,738 42	1,022 53
107	TREVISO	2,504	2,064,374 25	4,497 55	2,068,871 80	815 44	361,707 45		1,991	3,196,461 60	1,602 31
108	VAPRIO d'Adda	1,859	565,794 15	1,766 08	567,560 23	305 51	71,228 83		2,512	1,590,414 63	632 75
109	VARALLO	838	299,371 02	1,151 45	300,522 47	350 53	27,354 11		1,668	1,440,888 98	867 47
110	VARESE	12,553	3,957,421 02	14,610 92	3,972,031 94	315 88	264,605 03		21,958	21,495,675 45	978 96
111	VERDELLO	756	298,092 83	552 54	298,645 37	401 93	69,321 82		770	736,235 78	979 65
112	VEROLANUOVA	1,210	651,264 06	2,371 99	653,636 05	549 61		16,610 83	1,243	1,446,218 08	1,183 33
113	VIADANA	1,360	530,605 16	1,416 90	532,022 06	391 19	49,870 50		1,495	1,387,098 97	927 27
114	VIMERCATE	1,805	582,182 17	1,259 15	583,441 32	324 74	89,157 28		3,724	2,774,914 15	742 92
115	ZOGNO	864	278,296 66	717 65	279,014 31	323 59	40,555 59		950	441,241 90	464 46
	Somme complessive	525,556	205,904,646 05	671,882 45	206,576,528 50	393 06	25,571,221 34	11,295,048 09	611,344	638,139,932 15	1,043 83

BILANCIO CONSUNTIVO del patrimonio, delle Rendite e delle Spese della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, per l'anno 1903.

Attività al 31 dicembre 1902			
Sopravvenienze attive	L.	742,851,997 86	
Quota degli interessi sul fondo di riserva assegnata ad aumento del fondo stesso	»	33,327 —	
Aumento dei titoli di provenienza del Credito fondiario	»	1,000,000 —	
	»	423,891 24	

RENDITE

Interessi sui mutui ipotecari, a sistema ordinario di restituzione	L.	3,310,250 04	
» » » » di graduale ammortizzazione	»	1,557,475 72	
» » contro pegno di Fondi pubblici e di Obbligazioni industriali e commerciali	»	164,509 07	
» sui riporti di Effetti pubblici	»	1,112,677 81	
» sui mutui contro deposito di note di pegno del Magazzino generale delle sete	»	211,394 19	
» » a Corpi morali	»	1,878,700 17	
» sui Fondi pubblici	»	19,954,530 66	
» sulle Obbligazioni industriali e commerciali	»	1,211,572 87	
» sui buoni del Tesoro	»	1,314,441 74	
» sul deposito presso la Banca d'Italia	»	69,275 85	
» sui conti correnti attivi e sui crediti diversi	»	750,329 02	
Sconti di cambiali	»	3,390,134 61	
Rendite dei beni stabili	»	164,882 26	
Compensi per la custodia ed amministrazione dei valori in deposito	»	71,846 96	
Sconti sui pagamenti anticipati di libretti e proventi diversi	»	11,176 77	
	L.	34,746,298 74	34,746,298 74
Rimanenze passive al 31 dicembre 1903, a bilancio	L.		671,075,325 75
	L.		1,450,130,840 59

Passività al 31 dicembre 1902, compreso l'utile netto del detto anno in L. 4,864,096. 42	L.		653,273,085 90
Sopravvenienze passive	»		405,940 —

PESI E SPESE

Interessi sui depositi a risparmio: pei libretti al portatore L. 16,865,094. 84; pei libretti nominativi L. 646,813. 75	L.	17,511,908 59	
» » depositi speciali L. 335,337. 20; sui conti correnti L. 8,589. 74	»	343,926 94	
Stipendi agli impiegati dell'Amministrazione centrale L. 654,204. 53; delle N. 113 Casse filiali L. 429,325. 34	»	1,083,529 87	
Imposte	»	6,798,492 64	
Spese pei beni stabili L. 81,148. 98; Spese d'amministrazione L. 571,455. 06	»	652,604 04	
Perdite diverse	»	2,724 75	
Interessi sul fondo di riserva	»	2,965,015 45	
	L.	29,358,202 28	29,358,202 28
Rimanenze attive al 31 dicembre 1903, a bilancio	»		767,093,612 41
	L.		1,450,130,840 59

DIMOSTRAZIONE

			RIMANENZE al 31 dicembre 1903	
Rimanenze attive	Mutui ipotecari a sistema ordinario di restituzione	L.	81,514,732 02	
	» » di graduale ammortizzazione	»	37,034,421 77	
	» con pegno di Fondi pubblici e di Obbligazioni industriali e commerciali	»	4,235,538 27	
	Riporti di Effetti pubblici	»	32,132,400 —	
	Mutui contro deposito di Note di pegno del Magazzino generale delle sete	»	11,041,500 —	
	» a Corpi morali	»	44,978,343 10	
	Fondi pubblici	»	348,343,061 67	
	Obbligazioni industriali e commerciali L. 26,531,015. —; buoni del Tesoro L. 33,750,000. —	»	60,281,015 —	
	Cambiali L. 98,381,119. 32; conti correnti diversi L. 12,229,443. 40	»	110,610,562 72	
	Deposito presso la Banca d'Italia	»	11,116,973 89	
	Beni stabili	»	3,612,234 —	
	Mobili d'ufficio	»	275,489 51	
	Crediti dipendenti dalla gestione del Magazzino generale delle sete	»	30,555 54	
	Crediti diversi	»	404,185 25	
	Titoli provenienti dagli avanzi del Credito Fondiario	»	4,915,462 95	
	Interessi e rendite, arretrati	»	439,209 57	
	Interessi di competenza dell'esercizio 1903, esigibili nel 1904	»	9,189,037 47	
	Contanti presso le Casse filiali L. 3,970,139. 86; presso la Cassa centrale L. 2,968,749. 82	»	6,938,889 68	
	Totale delle rimanenze attive	L.	767,093,612 41	767,093,612 41
Rimanenze passive	Depositi a risparmio sopra libretti al portatore	»	620,265,375 65	
	» » » nominativi	»	17,874,756 50	
	» speciali	»	11,063,179 31	
	Debiti diversi	»	14,800,709 06	
	Conti correnti	»	2,364,348 35	
	Avanzi del Magazzino generale delle sete	»	116,166 28	
	Fondo per le oscillazioni di Borsa	»	4,590,990 60	
	Totale delle rimanenze passive	L.	671,075,325 75	671,075,325 75
Fondo di riserva	a garanzia dei depositanti	»	84,630,190 20	
	» del Credito fondiario	»	5,000,000 —	
	vincolato all'esercizio speciale del Magazzino sete	»	1,000,000 —	
			90,630,190 20	
Utile netto dell'anno 1903, da ripartirsi a norma delle disposizioni statutarie		L.	5,388,096 46	
Attività al 31 dicembre 1903, come contro		Totale L.	96,018,286 66	L. 96,018,286 66

RIASSUNTO

Rimanenze al 31 dicembre 1902	Attive	L.	742,851,997 86	
	Passive	»	653,273,085 90	
	Depurate attive	L.	89,578,911 96	89,578,911 96
Sopravvenienze avutesi nel 1903	Attive	L.	33,327 —	
	Passive	»	405,940 —	
	Eccedenza delle passive	L.	372,613 —	372,613 —
		L.		89,206,298 96
Quota interessi sul Fondo di riserva		»		1,000,000 —
Aumento dei titoli di provenienza del Credito fondiario		»		423,891 24
Fondo di riserva al 31 dicembre 1903		L.		90,630,190 20
Esercizio dell'anno 1903	Rendite	L.	34,746,298 74	
	Spese	»	29,358,202 28	
	Utile netto dell'esercizio	L.	5,388,096 46	5,388,096 46
Attività al 31 dicembre 1903		L.		96,018,286 66

Milano, li 6 aprile 1904.

GIUSEPPE SPERONI, Presidente.

MASSIMILIANO DE LEVA, *Vicepresidente.*

ALFONSO BARINETTI — GIACOMO COLLI — ALBERTO CORBETTA — GIUSEPPE CORNALBA — ADAMO DEGLI OCCHI — ITALO GASPARETTI — GIUSEPPE LUIGI MALLIANI — GIUSEPPE MARCORA — ANGELO PASSERINI — PIO PIETRA — CARLO FRANCESCO RISI — FRANCESCO SERTOLI — EDOARDO TRABATTONI, *Commissari.*

Rag. GIUSEPPE COLOMBI, *Ragioniere Capo.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 3-4 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13692

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.)
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

SENATO DEL REGNO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca

Milano, 3 Giugno

Le alleanze politiche di sabbia E le alleanze economiche di pietra

I.

Il *Rappel*, salutando la visita di re Vittorio Emanuele III al presidente Loubet, disse: « Ogni lotta fra di noi (francesi e italiani) dovrebb'essere lotta civile ». *Lotta civile* nel senso di lotta in famiglia, lotta senza odio e senza fiele, senza morti e senza feriti; perchè, dice il ministro Chaumié « i due popoli sono dello stesso sangue e della stessa anima »; perchè, dice il *Figaro* « le due nazioni sono sorelle per le idee e per i ricordi che hanno comuni, per le loro comuni affinità secolari, per il sangue che hanno versato insieme, per lo stesso avvenire che hanno sognato. E più di tutto, diciamo noi, Francia e Italia sono sorelle perchè sono figlie di una stessa madre, perchè la storia di Francia e la storia d'Italia si completano a vicenda: l'una non si potrebbe ... nè si potrebbe comprendere l'altra e reciprocamente. L'Italia e la Francia non sono due razze diverse, non sono due stipiti diversi: sono due correnti dello stesso mare: sono due raggi dello stesso sole, il sole della civiltà latina, la cui orbita non è tutta percorsa, la cui parabola ha dei rimbalzi e ritorna a nuove traiettorie negli alti spazi dell'anima umana.

La civiltà latina non è civiltà bottegaia, a base di affari, di borsa e di quattrini; non è civiltà di caserma e di patibolo, di cieco comando e di rigida disciplina; è civiltà di genio. Essa ha dato al mondo tutte le istituzioni economiche, gli statuti della libertà, la sapienza governativa, le maggiori scoperte e le più colossali conquiste della scienza, l'arte, il diritto, la morale cristiana. La inimicizia dunque, tra la Francia e l'Italia, se inimicizia internazionale, è il suicidio della civiltà latina. No: « ogni lotta fra noi dev'essere lotta civile » o così fra di noi e le altre propagini dello stesso ceppo.

Oggi, per effetto delle facili e rapide e molteplici comunicazioni, il mondo va diventando sempre più piccolo, e conseguentemente le nazioni devono diventare sempre più grandi; la nazione britannica, la nazione teutonica, la nazione slava, la nazione scandinava, la nazione latina, che sulle altre ha il vantaggio della sua antica esperienza e delle sue gloriose tradizioni. Il nuovo orientamento dei popoli deve condurre alle loro grandi unità, che costituiranno più tardi gli Stati Uniti d'Europa.

Per fare dell'Italia e della Francia il nucleo della nazione latina non v'è che un mezzo, senza il quale ogni altro mezzo può riuscire vano, o troppo laborioso o inefficace, o mancipio degli avvenimenti impreveduti, sempre incerto, sempre esposto alle mutevoli contingenze politiche interne ed internazionali. Qual'è questo mezzo sovrano? L'alleanza economica; è l'unione doganale, ossia la soppressione dei dazii al confine fra i due paesi, così che, sotto il punto di vista degli scambi, Italia e Francia si possano considerare e diventino effettivamente una sola e medesima nazione di quasi 70 milioni di consumatori.

È impossibile vedere per semplice intuizione la colossale importanza politica ed economica che avrebbe sull'Europa e sull'equilibrio degli Stati una unione doganale delle due grandi potenze mediterranee. Bisogna osservare questa proposta sotto parecchi aspetti, uno dopo l'altro ordinatamente, così che quando ne sia dimostrata possibile l'attuazione sul terreno finanziario, si passi ad esaminarla sotto ogni altro riguardo che presenti ostacoli di primo aspetto insuperabili o di troppa resistenza ad essere vinti. Spianato il terreno dei pregiudizii, delle preconcette idee, dei falsi timori, dei male intesi interessi, occorre un altro esame: vedere i vantaggi diretti che ne trarrebbero le due nazioni contraenti e quelli indiretti che ne risulterebbero per la causa della pace universale.

La guerra, è vero, rende impossibile la guerra; ma la guerra sotto forma di pace armata — quest'organo senza funzione — costa, in ultima analisi, più della guerra guerreggiata; ed essa non basta per arrivare alla confederazione europea. Occorre ingrandire gli Stati troppo piccoli. Oggi la Francia è uno Stato piccolo, quasi come l'Italia, di fronte a ciò che è la Russia, di fronte a ciò che prossimamente sarà la Germania — due secoli fa vassalla dell'Austria, e poi rivale, e poi superiore — quando avrà assorbito tutto l'elemento tedesco; di fronte alla potenza britannica; di fronte ad ogni gruppo etnico che si costituisca a nazione. Bisogna che la Francia s'ingrandisca: bisogna che queste due parti facciano un intero: allora soltanto saranno possibili, necessariamente possibili gli Stati Uniti d'Europa.

L'ingrandimento della Francia non deve essere a detrimento dell'Italia: l'ingrandimento dell'Italia non dev'essere a detrimento della Francia; questo ingrandimento comune dev'essere fatto a vantaggio comune. La ricchezza economica della Francia è formidabile, ma la potenzialità economica dell'Italia è prodigiosa; v'è equilibrio d'interessi e d'avvenire fra le due eredi di Roma. Alla presente grandezza industriale della Francia rispondono i poderosi elementi della futura grandezza industriale d'Italia, che sarà fra breve tempo l'Inghilterra del carbone bianco. Anche la Francia potrà disporre di molta energia idraulica, ma l'Italia ne è più ricca in questo senso almeno ch'essa non ha l'energia idraulica concentrata in alcune parti del suo territorio, bensì largamente distribuita da levante a ponente sotto i versanti delle Alpi e da settentrione a mezzogiorno lungo le discese mediterranee e adriatiche dell'Appennino. Come l'Italia continentale, l'Italia insulare può copiosamente attingere a questa perenne sorgente di forza motrice. Del resto, l'Italia e la Francia ne sono medesimamente provvedute e sono superiori, sotto questo riguardo, ad ogni altro paese d'Europa, compresa la Svizzera, la Svezia e la Norvegia.

Se l'Italia è inferiore alla Francia nei progressi industriali sinora realizzati, non bisogna dimenticare che la vita industriale d'Italia è, si può dire, appena cominciata, e che quella di Francia è già, e da molto tempo, adulta e matura. Il Baudin osserva che le sue strade provinciali, comunali e vicinali si estendono sopra una lunghezza complessiva assai minore di quella misurata dalle strade francesi; che i suoi binari di ferro occupano 55 metri per ogni chilometro quadrato e quelli francesi 80; che la sua produzione agricola sta a quella francese come 1 a 3, mentre la fertilità della terra italiana è maggiore di quella della terra francese, ecc. Ma bisogna dare tempo al tempo; bisogna pensare che il fisco italiano è sempre stato sinora un accanito nemico dello sviluppo industriale ed agricolo del paese e che, ciò malgrado, le produzioni della lana, della seta, del cotone, delle stoffe, dei tessuti, dei metalli, della carta, dei prodotti chimici e di molte altre ricchezze, sono in continuo e rilevantissimo aumento, come lo stesso Baudin avverte, consultando le statistiche ufficiali, benchè le statistiche ufficiali non sieno mai in grado di accertare i fatti e sieno sempre e necessariamente al disotto della verità — in Italia, specialmente, dove le dichiarazioni dei contribuenti e i documenti della produzione hanno sistematicamente di fronte pertinace e minacciosa l'ombra ladra del fisco. Ma il fatto incontestabile è questo: che l'Italia è riuscita ad emanciparsi da parecchie industrie straniere, fabbricando prodotti che all'estero sono preferiti ai prodotti similari indigeni.

E bisogna pensare ancora e sopratutto che l'Italia conta appena un trentennio di piena esistenza unitaria nazionale, a cui è arrivata, attraverso a mille difficoltà, a guerre, a rivoluzioni, a cospirazioni, che l'avevano resa esangue dopo essere stata ignobilmente sfruttata e spogliata dai suoi tiranni ed aguzzini.

Popolo degno di ammirazione questo popolo, contro il quale si esercitò da tanti anni e da tanti paesi il bersaglio della calunnia! In poco più di trent'anni, dacchè ha potuto muoversi indipendente in casa propria, è riuscito a farsi tutto da sè *ex novo*: esercito ed armamento, marina ed arsenali, strade ferrate e reti telegrafiche, scuole, codici, banche, pubbliche amministrazioni, ingrandimenti edilizi, impianti industriali, cantieri e linee di navigazione; — è riuscito a tentare colossali imprese coloniali, sfidando le gelosie rivali, l'odio e l'ira di popoli e di Stati fra i più ricchi e potenti, non soggiacendo che a profonde dissensioni intestine; — è riuscito a rovesciare il potere temporale della chiesa cattolica; — è riuscito a sostenere formidabili guerre di dogana, a vincere tenebrose insidie di borsa, e ciò nonostante ad avere il cambio al *pari*, la rendita sopra il *pari*, il bilancio *pari* ai migliori bilanci d'Europa, anzi, com'ebbe a dichiarare Maggiorino Ferraris, pochi mesi or sono, « il più forte di tutti i bilanci dei grandi Stati europei »; — è riuscito a distruggere le secolari diffidenze e il discredito in cui era tenuto dalla diplomazia internazionale, avvezza sempre a considerarlo popolo tumultuoso, indolente, immorale, imbelle, degno di servitù e di sevizia; ed è arrivato ad essere il perno delle grandi alleanze politiche ed a vedersi conteso dai Gabinetti di Germania e di Francia nelle orientazioni della forza armata per l'equilibrio degli Stati e per la pace europea.

Tutto considerato, tutto pesato, il grande principio del *do ut des* non sarebbe minimamente violato dalla Francia e dall'Italia se consentissero di sopprimere la linea doganale che le divide, portandola intorno alla loro unione, allargando così lo sbocco delle loro produzioni, maggiormente sviluppando la loro potenza produttiva, rendendosi necessarie l'una all'altra, e tutt'e due insieme al consumo dell'Europa centrale, costretta dalle sue condizioni naturali ad altre e ben diverse produzioni. Il vincolo economico, a poco a poco, nel comune interesse, diventerebbe — come ci sarà facile il dimostrare — vincolo politico invulnerabile, e questo nucleo di nazione latina ben presto eserciterebbe irresistibile attrazione su tutti gli elementi della futura compagine.

M. T. M.

IL MONUMENTO DI GARIBALDI
a Massa Marittima

Massa Marittima ha inaugurato ieri, un monumento a Giuseppe Garibaldi ed ai suoi salvatori maremmani che nel 1849, durante l'eroica ritirata riuscirono a sottrarlo alla persecuzione dei suoi nemici. — Il monumento, è stato eseguito da un insigne artista Ettore Ferrari, il quale ha già eseguito per altre città italiane, monumenti dell'eroe, che sono fra i più pregevoli dal punto di vista artistico.

Il monumento ideato da Ettore Ferrari per Massa Marittima sorge sulla piazza Garibaldi, circondato da antiche e pregevoli opere d'arte, la cattedrale, il palazzo del Podestà, e il Palazzo Comunale.

Il monumento si compone di un zoccolo e di una piattaforma in pietra arenaria.

Sopra la piattaforma è collocato un piedestallo pure di pietra arenaria, sormontato da una figura in bronzo dorato, rappresentante la Libertà.

Sulla faccia anteriore del piedestallo si stacca un'elegante mensola sulla quale posa il busto di Garibaldi, in candido marmo di Carrara. Sugli altri lati del monumento, sono scolpiti in alto rilievo gli episodi del 2 settembre 1849, nel quale giorno, Garibaldi, aiutato dai patrioti maremmani riuscì ad imbarcarsi di nascosto dagli scogli della vicina Cala Martina.

Questo monumento è dovuto all'iniziativa del Consiglio comunale di Massa Marittima, il quale deliberò di erigerlo subito dopo la morte dell'Eroe.

Lo scultore Ettore Ferrari ha fatto un'opera geniale e grandiosa che fa onore nello stesso tempo all'artista che l'ha eseguita ed alla patriottica città che ha voluto eternare nel marmo e nel bronzo la memoria del grande patriota italiano, del cavaliere dell'umanità.

I fiaschi dell'on. Luzzatti

Ci scrivono da Bergamo:

La tanto strombazzata legge sulle case operaie, alla sua pratica applicazione, segna un altro solenne fiasco del magnifico Luzzatti.

Fin dal 1902 due benemeriti istituti di credito locale, compresi dalla necessità di provvedere le classi operaie di case igieniche e a buon mercato, deliberavano di mettersi in consorzio, concorrendo colla somma iniziale di L. 200 mila nella risoluzione del grave problema cittadino.

Già erano state acquistate le aree e studiati in tutti i particolari i diversi tipi di costruzione da adottarsi, quando ora invece in seguito alla pubblicazione del Regolamento 5 maggio u. s. preparato dall'onorevole Luzzatti, le due Banche si trovano di fronte a tali difficoltà burocratiche che rendono impossibile la loro unione nella benefica impresa, alla quale devono completamente rinunciare con non poco danno del risanamento cittadino.

L'elasticità dei bilanci militari

Ci telegrafano da Roma, 2:

(N.) Molti hanno forse dimenticato che l'Italia mantiene un battaglione di trecento uomini di fanteria ed un certo numero di carabinieri a Candia. Ma se la soddisfazione dei soldati dislocati colà non è molto grande e più scarsa ancora è quella che da tale dislocamento trae la patria italiana, non è men vero che la cosa costa, nel suo complesso 350 mila lire all'anno.

Infatti i ministri Luzzatti e Pedotti hanno presentato anche quest'anno il progetto di legge autorizzante detta spesa, che rimane esclusa dalla cifra consolidata del bilancio della Guerra.

Il consolidamento dei bilanci militari serve soltanto ad impedire che si spenda meno, ma quanto allo spendere di più, tutti i metodi sono buoni per farlo, ed il progetto di legge per le truppe distaccate a Candia ne è un esempio.

ALBERTO BLANC

Da un pezzo non si parlava più del senatore Alberto Blanc, di cui tutti ricordano la poco brillante figura quand'era ministro degli Esteri con Crispi.

A quell'epoca fra altro si diceva fosse il banchiere del Ministero. Infatti la sostanza del Blanc ascendeva a parecchi milioni, avendo egli sposato una ricchissima signora cubana.

Ma, lo ripetiamo, dopo il suo ritiro dal Governo, l'obblio si era steso sul nome del testè defunto senatore, nato a Chambery nel 1835.

Avvenuta la cessione della Savoia alla Francia, il Blanc optò per la nazionalità italiana.

Compiuti gli studi legali a Torino, entrò subito al ministero degli Esteri dove seppe ben presto acquistarsi la simpatia di Camillo Cavour, dal quale gli vennero affidate varie missioni all'Estero.

Nel 1863 era già segretario particolare di Emilio Visconti-Venosta; nel 1864 era capo gabinetto di Lamarmora, e nel 1866 ebbe parte alla conclusione dell'armistizio con l'Austria dopo Custoza.

Dopo altre vicende andò a rappresentare l'Italia a Madrid, a Bruxelles, a Washington. Fu arbitro nel 1878 nelle controversie sorte tra la Spagna e gli Stati Uniti a proposito di Cuba, e ambasciatore a Costantinopoli nel 1886 ove rimase fino al 1891. A quest'epoca, trovandosi in grave dissenso col ministro degli Esteri onor. Di Rudinì, chiese ed ottenne di essere collocato a riposo.

Il 21 novembre 1892 venne nominato senatore, e dal dicembre 1893 al marzo 1896 fu ministro degli Esteri nell'ultimo ministero Crispi.

La catastrofe d'Adua lo travolse col suo degno capo, e d'allora il Blanc scomparve dalla scena politica.

***

Telegrafano da Torino, 2:

La salma del barone Blanc è partita stamane per Chambery accompagnata dalla famiglia Blanc.

La Convenzione franco-inglese
ALLA CAMERA DEI COMUNI

Telegrafano da Londra, 2:

Camera dei Comuni. — Percy dice che la questione della situazione delle compagnie inglesi stabilite al Congo è in buona via di regolamento.

Rispondendo ad altre interrogazioni, Percy dice che non vede alcuna ragione per cui il Siam ed il Marocco avrebbero dovuto essere consultati nella convenzione riguardante l'Egitto e sugli accordi in vigore con questi due paesi.

Dopo aver fatto rilevare i vantaggi per il sultano del Marocco, Percy aggiunge che il caso della Spagna è diverso. Noi abbiamo sempre riconosciuto che tutti gli accordi che non tenessero conto dei diritti e degli interessi della Spagna non avrebbero alcuna ragione di essere. Non avere interessata la Spagna in questi negoziati avrebbe potuto significare che essi non riuscivano ciò che sarebbe stata una grande disgrazia per l'Inghilterra e per la Francia e più grande ancora per la Spagna.

Percy dimostra che la Francia non ha guadagnato di più che l'Inghilterra in questa convenzione. Del resto i negoziati sono stati animati dal desiderio di ricercare fino a qual punto i due paesi potevano darsi mutua soddisfazione. Non abbiamo nulla sacrificato in Egitto e nel Marocco. In questo ultimo paese noi conserviamo i nostri privilegi commerciali e marittimi. I nostri soli interessi politici sono di una natura strategica e sono salvaguardati dalla libera navigazione nello stretto.

Il principio della non fortificazione delle coste è stato mantenuto dalla Francia e dall'Inghilterra.

In Egitto la Francia ha fatto un sacrificio enorme e con uno spirito generoso ha acconsentito ad agire come nostra alleata e nostra collaboratrice in una sfera in cui essa aveva prima una parte importante. L'oratore tratta poscia le questioni di Terranova e del Siam ove l'Inghilterra trae grandi vantaggi ed aggiunse:

« Non è come una macchina commerciale che il Governo ha presentato la convenzione (*applausi*), ma come uno strumento internazionale destinato a raggiungere uno scopo di politica di Stato reclamato vivamente da tanti uomini di Stato inglesi di tutti i partiti.

L'oratore fa l'elogio del patto diplomatico di lord Lansdowne dicendo che una convenzione costituisce un passo importante verso lo scopo che noi tutti ci prefiggiamo. La politica di ingrandimento territoriale deve far posto alla politica di concentrazione amministrativa e noi non potevamo dedicarci completamente a questo compito finchè esistevano in diversi punti del globo cause di conflitti.

Nella nostra opinione i vantaggi che si traggono dalla convenzione giustificano il sacrificio che il Governo chiede alla Camera di fare.

Il carattere importante di questa convenzione è che le due parti non soltanto si sono impegnate a non ledere i diritti e i privilegi l'una dell'altra, ma anche a fare tutto ciò che sarà in loro potere per servire gli interessi l'una dall'altra. (*Applausi*).

L'oratore spera che la convenzione non soltanto sarà vantaggiosa ai due paesi, ma essa servirà di precedente per il regolamento delle difficoltà esistenti fra l'Inghilterra e le due nazioni. (*Applausi*).

Poscia parecchi oratori commentano la convenzione.

Generalmente ne approvano il pensiero generale e le loro critiche sono soltanto fatte su punti di dettaglio.

Campbell Bannermann dice che non una voce discordante è sorta sullo scopo generale. Gli errori o le omissioni che si potrebbero trovare scompaiono se si considera la convenzione come una misura destinata, non soltanto a riavvicinare due nazioni vicine, due antiche rivali, ma pure a provocare l'amicizia fra le due nazioni che sono le più intimamente devote al progresso e al regime del Governo libero.

L'oratore si dichiara convinto che la Camera manifesterà la stessa soddisfazione che è stata provocata nel paese dalla conclusione della convenzione. (*Applausi*).

Balfour dice che in ogni impegno, in ogni accordo concluso fra i due paesi i critici di ciascuna delle parti contraenti dicono che il paese che rappresentano ha fatto un cattivo affare.

Si sono letti degli estratti del discorso di Delcassè spiegando i numerosi vantaggi avuti dalla Francia, ma se la discussione alla Camera dei Comuni avesse avuto luogo dapprima si sarebbe potuto citare collo stesso risultato il discorso del segretario di Stato agli affari esteri.

In realtà, dice Balfour, nessun Governo ha fatto migliori affari del Governo attuale circa il Marocco.

Balfour passa in rivista e giustifica tutti i punti di dettaglio della convenzione e dice:

È una delle transazioni internazionali delle più importanti che mai siano state concluse, e se si aggiunge, a tutti gli altri vantaggi, il pensiero che i numerosi pericoli per la pace scompariscono: se si considera che essa ha sbarazzato l'amministrazione importante diretta da lord Kroner dalla preoccupazione perpetua che costituiva un imbarazzo per il suo grande scopo filantropico e amministrativo, allora l'opinione del paese, ratificata dalla Camera dei Comuni riceverà il suggello dell'approvazione storica, e questo grande strumento sarà considerato come il principio di un'era felice nelle relazioni internazionali. (*Applausi*).

Il testo della convenzione è allora approvato in seconda lettura.

La seduta è tolta a mezzanotte e 10 m. senza incidenti.

I commenti dei giornali.

Tutti i giornali consacrano articoli alla discussione della convenzione franco-inglese alla Camera dei Comuni e registrano con soddisfazione l'unanimità colla quale la convenzione è stata ratificata.

Il *Daily Cronicle* dice che la discussione ha avuto luogo con un'armonia completa fra tutti i partiti e che la Convenzione ha ricevuto l'approvazione indiretta degli Stati Uniti almeno per ciò che concerne il Marocco. Fa allusione a un articolo di sir Harris Johnson nel «Conhill Magazine» sull'opera ammirevole della Francia in Tunisia e dice che l'Inghilterra non può far miglior cosa che augurarsi che la Francia faccia del Marocco una seconda Tunisia.

Questo giornale rimpiange che non si sia colta l'occasione del riconoscimento delle pretese della Francia nel Marocco per stabilire il principio della porta aperta.

Mode estive

Giunge fino a noi l'eco della grande stagione parigina: la tombola franco-russa alla Gallerie George Petit, l'esposizione dei merletti al museo Galliera, l'apertura del Salon degli artisti francesi al Grand Palais, le *premières* ai teatri più in voga, le corse a Longchamp hanno richiamato e richiamano ancora, una folla di signore elegantissime, desiderosa di ammirare e più forse, di essere ammirata. I giornali di mode passano in rassegna le tolette più belle, le prime che l'estate chiama alla luce e che interessano anche noi che della moda francese siamo seguaci.

Toletta in taffetas color pulce: gonna tagliata in alto da *entre-deux* di *guipure*, corpo pieghettato e fermato da cintura di velluto nero, con pellegrina a *guipure* cadente sulle braccia: piccolo *marquis* nel colore dell'abito con tre leggerissimi ciuffi di rose pompons e di miosotis abilmente disposti. Un altro costume in drappo verde mirto attira l'attenzione; gonna a pieghe piatte, corsetto *blousé* adorno di stola ricoperta di ricamo giapponese. *Jabot* e polsi di merletto, *plateau* in paglia con fondo di rose circondato da foglie e frutti d'edera, *cache-peigne* nello stesso stile con nodi di nastro verde. Si distinguono ancora una toletta rosa con meraviglioso boa di piume bianche, una rossa in ricamo inglese e mussolina di seta, un'altra di garza bleu azzurro con cappello di rose gialle, una bianca ricamata in pagliette nere e, più serio, ma non meno signorile, un costume *tailleur bleu* guernito in drappo *suède*. Eleganza squisita, rivalità di bellezze, raro e prezioso spettacolo che attrae e interessa i visitatori.

***

Man mano che l'estate s'avanza, che l'aria e il sole si fanno più caldi, i tessuti destinati alle nostre tolette, diventano più leggeri e trasparenti: ecco mussoline, garze, *voile*, *linon*, sete liscie e fiorite di ghirlande: e queste stoffe, che sembrano aver tolto ai prati, ai giardini, ai boschi, il loro ammanto novello, sono l'ultima creazione che la moda destina tanto alle tolette da città come a quelle da spiaggia: e non solo le stoffe leggere e di lusso emergono nella pompa di una efflorescenza completa, ma anche le umili tele di Alsazia escono dalle fabbriche adorne dei fiori stampati e pure su gli abiti di tela ruvida, a fili grossi e ben distinti, la moda dispone oggi graziosissime ghirlande di fiori in rilievo ricamate con seta lavabile nella gamma del tessuto e in altre tinte.

Nulla è più gentile, più fine, più appropriato alla toletta femminile della decorazione di fiori, di questi fiori cari alla donna che l'uomo coltiva e raccoglie per lei e che della donna hanno la bellezza soave e delicata!

Nulla è più bello, più estivo, più giova

Appendice del SECOLO 3-4 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 40

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella allora, chinatasi, abbrancò le coperte, mandò un grido terribile: « *Carlo!* » e cadde sul letto, ove rimase inerte, povero relitto umano, da un violento maroso gettato a spezzarsi contro uno scoglio.

Il corpo stava per scivolare a terra, quando accorse un'infermiera seguita da una sorvegliante.

Le fanciulle, mute sulle prime, ora singhiozzavano; i malati s'agitavano, intanto che Giulio Trouillart, in preda ad un'intensa emozione, mormorava:

— Quale sciagura! Quale sciagura!

La povera donna fu portata in una piccola stanza vicina ove c'erano due letti vuoti, su uno dei quali venne distesa.

Maddalena e Giovanna continuavano a piangere e Ernestina se ne stava come impietrita.

Giunse il medico che s'era corsi a chiamare, e che, constatata subito una sincope grave, ricorse al mezzo energico delle injezioni sotto-cutanee.

Mentre ne aspettava l'effetto, tornò, dopo essere stato informato d'ogni cosa dall'apprendista — che s'era alquanto riavuta — nella sala degli uomini, colto dal timore di trovare il figlio nel medesimo stato della madre.

Questi non pareva avesse subìto alcuna scossa, e s'era reso conto appena — seppure n'era stato in grado — della gravità dell'incidente.

Ad ogni modo, lo aveva già dimenticato — chè le palpebre gli si erano appesantite, e la faccia esangue aveva ripreso la consueta espressione di cupa tristezza.

Il dottore gli tastò il polso, e non vi trovò nulla d'anormale — solo una gran debolezza, ma l'assenza completa di febbre.

Accorse quindi presso la povera donna, la cui malattia cardiaca poteva, per l'emozione violenta subita, avere uno scioglimento letale.

Lo infermiere l'avevano già spogliata, per coricarla d'urgenza su quel letto, su cui prima era stata semplicemente stesa. Ove, poi, fosse stato necessario, la si sarebbe più tardi trasportata altrove.

Non erano ancor suonate le quattro del pomeriggio, allorchè Ernestina giunse, senza il violino, alla sartoria della Vinat.

Si fermò al primo piano e penetrò nelle sale.

In quel momento Nicoletta vi si sarebbe trovata certamente, e perciò l'apprendista, cognita del luogo, ne andò spedita in cerca.

La trovò, infatti, che se ne stava in compagnia della padrona e della principessa, venuta quest'ultima per provarsi le toelette pel soggiorno ai bagni di mare.

Nell'entrare Ernestina pensò che le sarebbe forse stato necessario di prendere alcune precauzioni di fronte alla povera Nicoletta — e ciò per effetto d'una riflessione — che non si ha all'età sua — o meglio di una intuizione naturale delle conseguenze che poteva arrecare una improvvisa rivelazione.

La tradì nondimeno la fisionomia.

Fu la giovane a scorgerla per la prima, e ne trovò un tristissimo presentimento.

Lasciò la principessa — presso la quale, d'altronde, aveva compiuto l'opera sua, e corse verso la fanciulla.

— Che c'è di nuovo?... Hai una certa faccia!... Vieni da Beaujon?

— Sì.

— Cosa è accaduto?... Parla!... Mio fratello!... Parla dunque! soggiunse stendendo il braccio.

— Non si tratta di vostro fratello...

— Allora di chi?

— Di vostra madre...

— Di mia madre!

— Andate a mettervi il cappello, presto, e venite con me.

— Prima voglio sapere...

— È ammalata.

— Malata?... Ah, è morta! gridò Nicoletta con voce stridente.

La signora di Trammart e la sarta le giungevano intanto vicino.

— No, ve lo assicuro, rispose Titina. È soltanto ammalata, ed io son venuta a prendervi.

— Corriamo... subito!... balbettò la giovane slanciandosi verso l'uscio.

— Non così, perbacco! come una pazza! esclamò la Vinat.

— Aspettate, disse l'apprendista raggiungendola e trattenendola pel braccio, che vada a prendervi il cappello. Poi partiremo insieme.

— Spicciati... Ho paura!

— Figliuola mia, disse la principessa, ho giù la carrozza, e vi accompagnerò come l'altro giorno. Aspettate dunque alcuni istanti, li riguadagnerete poi facilmente.

— Gli è che temo, signora!

— Ma se vi giuro che non è morta, ripetè Ernestina correndo a cercare il cappello.

La signora di Trammart prese pel braccio la giovane che, barcollante, si appoggiò al muro, mentre la padrona con sincera simpatia diceva:

— Orsù, fatevi animo! Vostra madre essendo indisposta, s'è venuti a cercarvi. Non è cosa naturale?

— No! non è naturale!

La principessa tentò, a sua volta, di incoraggiarla.

— Vedrete che non ci sarà nulla di grave.

— Mia madre è affetta da malattia di cuore, che può da un momento all'altro ucciderla.

— Speriamo che non sia la crisi finale.

Nello stesso momento comparve la galoppina con un cappello in mano che porse alla prima commessa.

Questa, messoselo in testa, s'avviò verso la porta, preceduta da Eva e seguita da Titina, la quale montò in carrozza insieme alle altre due.

— Non mi ricordo più, disse la principessa che numero abbia la casa che abitate in via Darcet, disse la principessa.

— Ma non andiamo mica in via Darcet noi, osservò l'apprendista.

Udendo ciò, la sarta trasalì intensamente.

— È vero, esclamò, m'hai detto che venivi da Beaujon.

— Ed è là appunto che vostra madre fu assalita dal male.

— La mamma a Beaujon!... Dunque sa tutto?

— Giovanna e Maddalena m'hanno raccontato che la Japille stamane le aveva detto che mio padre s'era fratturato un polso ed era stato ricoverato all'ospitale.

« Ora, siccome la signora Delassert aveva stabilito di condur le figliuole al Bosco di Boulogne, così, per via s'è fermata a Beaujon per visitare il mio babbo.

— Ora capisco tutto! È una maledizione!

Nicoletta cogli occhi socchiusi, pallidissima, si rovesciò sul cuscino della vittoria e la signora di Trammart, chinatasi verso Titina, le chiese:

— Ma che è veramente accaduto?

— Posso dirvelo ormai, poichè venite con noi all'ospitale. Il fratello della signorina Delassert è stato ferito e portato a Beaujon e sua sorella non voleva che la loro madre lo sapesse, perchè avendo questa una malattia di cuore, la notizia avrebbe potuto riuscirle pericolosa.

« Ma ecco che il mio povero papà si frattura il polso ed è ricoverato nello stesso ospitale.

« Ed ecco pure che la signora Delassert, stamane, incontra una vecchia che ha cura dei miei fratellini, e udita la disgrazia toccata al babbo, stabilisce di andarlo a trovare.

« Così là appunto e riconosce il proprio figlio giacente in un letto vicino.

nile, di questi tessuti, dove a mazzi, a corone, a fasci posano e campeggiano i fiori da prato e da serra, appariscenti corolle e bocciuoli modesti, ramoscelli di erba e tralci di fogliame.

Fra i tessuti estivi eccone uno che evoca il *secondo impero* con tutti gli splendori e le bellezze dell'epoca: il *barège*, stoffa leggera e trasparente per la quale non sono mai sufficienti le guernizioni. La gonna degli abiti di *barège* ha uno stretto *tablier* fatto a *ruches* inghirlandate di pizzo: l'ampiezza esagerata della gonna, la qualità del tessuto, la disposizione dei piccoli *volants* e delle *ruches* sono forse un richiamo alla odiosa crinoline? Ce lo fa anche temere l'esagerazione verso cui siamo incamminati, la quale ci porta il barocco nella moda come l'abbiamo avuto nell'arte. Le arricciature e le pieghe si moltiplicano, i *volants* sono innumerevoli, le guarnizioni si complicano e le maniche assumono proporzioni allarmanti.

Un successo per l'*entre-deux* che mostra il trasparente, e per i pizzi di ogni genere.

L'esposizione dei merletti al museo Galliera di Parigi, ha ridato la vita alle trine vere, trascurate da alcuni anni per le innumerevoli imitazioni ottenute con apposite macchine.

Nessuna guarnizione, sia pure ricca e costosa, può rivaleggiare con i pizzi lavorati ad ago e nessun ornamento ha il pregio, la grazia, la finezza delle trine. L'Italia ha il vanto di quelle migliori. Venezia ha dato e dà ancora i pizzi più belli eseguiti a punto di Venezia e di Milano; Cantù fornisce anche oggi quelli a fusetti; meno costosi dei primi ma non meno pregevoli, da Bologna abbiamo le migliori imitazioni delle trine antiche e delle bordure Haardang e oggi a Parigi i due pizzi migliori che fanno parte della mostra al museo Galliera e destano l'ammirazione dei visitatori, sono la cotta del defunto pontefice Leone XIII e il velo di sposa regalato dalla contessa di Parigi alla duchessa d'Aosta.

A. R.

Il discorso di Guerci

sui rapporti col Vaticano

Il brioso discorso dell'on. Guerci sulla politica del Governo verso il Vaticano fu oggetto di polemiche varie e infondate: per questo crediamo opportuno pubblicarlo integralmente:

Guerci. Onorevoli colleghi, pare impossibile, che due deputati che seggono sul medesimo settore di Estrema, abbiano desideri ed aspirazioni così diverse.

Se c'è chi pensa che io esiga dal presidente del Consiglio, in risposta a questa mia interpellanza, una parola recisa, violenta che rintuzzi l'offesa — dico offesa per quanto io la creda un innocuo belato portata al sentimento italiano, dalla nota diplomatica di Sua Eminenza Mery, si inganna...

M'accontento se mi si risponde: abbiamo preso visione della nota che, per fortuna, ci capitò di seconda mano; ringraziamo il Vaticano di averci procurato, da parte della Francia, una manifestazione, per la quale, oggi ci sentiamo legati a lei, da indissolubile affetto; constatiamo, senza dolore e senza risentimento, che cominciano a fiorire nel pontificato di Pio X, quelle malinconie che fiorirono sotto Pio IX e Leone XIII, le quali non impedirono che il primo pontificasse più di San Pietro, e che il secondo poetasse alla bellezza di 91 anni. Il che dimostra come, in questa Roma usurpata, ci si campa bene e ci si dorme meglio.

Questa semplice dichiarazione, però, la vorrei motivata, per non apparire scettici agli occhi del mondo, e più specialmente a quelli della Francia, che con un atto che non dimenticheremo mai, pose, in questi giorni, sulla nostra strada, una pietra miliare, per inorgoglirci del cammino che abbiamo percorso, e per darci coraggio per quello che, inesorabilmente, dobbiamo percorrere.

Infatti, la Francia potrebbe domandarci: com'è che, solo che arrivi tra voi un membro di una nostra Camera di commercio, suonate la *Marsigliese* ed imbandierate i municipi: com'è che faceste al nostro presidente Loubet dimostrazioni senza confronti, ed invece ieri quando, dopo trent'anni, per la prima volta, fuori dei vostri confini vi è giunta da noi un'eco, che rispose con la parola *incontestata* a quella *intangibile* pronunciata dal primo vostro re, affermando così, nel modo più solenne l'idea che infiammò i vostri martiri, che ispirò i vostri pensatori, i vostri eroi, che fu lo spasimo del vostro popolo, rimaneste freddi e indifferenti? tanto indifferenti che poco fa una parte di questa Camera, pure assentendo col cuore a quanto sì nobilmente diceva l'oratore che mi ha preceduto, si astenne dall'applauso? Perchè? Le ragioni bisogna pur dirle. E fra le tante dirò subito, per quanto possa parere un paradosso, che la nazione che meno ha a temere dal Papato è l'Italia. Si comprende come possa esserne impressionata l'Inghilterra, perchè il Papato la turbò per cinque secoli; può temerlo la Francia, il Papato, per cui versò fiumi di sangue, dalle crociate degli Albigesi sino ai massacri di San Bartolomeo; può temerlo la Spagna, che ne fu affievolita coll'inquisizione e gli *auto-da-fè*; ma in Italia le turbolenze, i dissidii feroci il Papato li ebbe contro gli Svevi, i Normanni e gli Angioini: mentre esso e tremò e s'impaurì sempre all'agitarsi del popolo di questa nostra Roma. È naturale che trovandosi il popolo romano sulla ribalta, esso veda il trucco che si prepara fra le quinte, sicchè, in nessun tempo, per nessuna cosa potrebbe commuoversi del dramma che riscalda la platea.

V'è un'altra ragione che non si può dimenticare, che cioè la storia del Papato è storia d'Italia; e che parlò e parla al mondo da questa Roma, in cui parlarono al mondo i nostri vecchi romani, e in cui la terza Italia vuol mostrarsi da sola al mondo, maestra di pace e di vivere civile; che anche tra le peggiori sue turbolenze il Papato non spense mai il sentimento italico, che volle trionfante in tutti i Conclavi; che per l'Italia San Leone, inerme, affrontò Attila; Papa Giovanni si spense nelle carceri di Teodorico; Gregorio Magno contrastando i Longobardi spirò l'anima in esilio.

Sono queste affinità storiche, questa comunanza di un intimo pensiero, che fanno del dissidio tra il Vaticano e l'Italia, un dissidio di famiglia: ed è per questo che alle volte si presentano tali fenomeni che solo chi è della casa può giudicare. Cito degli esempi: nella famosa nota incriminata, del non mai abbastanza ricordato Merry del Val, si accenna ad un essere misterioso col pronome « *colui* »; dopo otto giorni, a Bologna, quel « colui » diventa il re d'Italia, che pranza con un cardinale e un sindaco repubblicano.

Si è visto il fenomeno di sindaci di comuni socialisti che corsero ad assistere ai funerali di Leone XIII, come altri sindaci di comuni conservatori protestarono solo perchè ad essi si fece l'invito; e per ultimo citerò il fenomeno Santini, il nostro Santini *romano de Roma*, bravo soldato, liberale provato, che si fa credente per la circostanza, e va a dare la buona notte a papa Sarto.

E appunto perchè il nostro è un dissidio di famiglia, per cui si verificano ire subitanee cui tengono dietro rapidi pentimenti, deve comprendere la generosa Francia, che vi debbono essere pure delle convenienze che vanno rispettate; e come il Vaticano sentì il lutto per la nostra umiliazione di Adua; è doveroso per noi frenare gli entusiasmi per questa sua Adua morale, preparata da uno straniero; e non si è lontani dal vero, imaginando Pio X, che sulla sua laguna seguì sempre con orgoglio patriottico i progressi di questa sua patria, imaginandolo, in quest'ora, pensoso e triste, sospirante la pace della canonica di Sansano, ripetere col poeta:

« Ahi Costantin di quanto mal fu matre,
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco patre! »

Ma se in ordine politico, mi accontento di queste semplici dichiarazioni desidero che mi risponda in modo molto chiaro ed esplicito, circa il problema religioso. Crede ella, onorevole presidente del Consiglio, che la religione cattolica che figura nello Statuto, come religione di Stato, possa rendere ancora dei servizii, non fosse che alla causa dell'ordine, di cui ella è custode? Crede ella che questo sentimento religioso oltre a beneficare moralmente delle anime, semplici e fortunate, possa servire a dar tregua a quelle esigenze che si fanno di giorno in giorno più vive e minacciose, mentre purtroppo, non cresce di pari passo la possibilità di soddisfarle?

Se lo crede, prenda dei provvedimenti, perchè la religione va a rotoli. Non ci sono più credenti con la cateratta, la civiltà li ha operati: essi veggono il papato, per queste sue fisime di temporale, dimenticare nella Cina i missionari, dimenticare lo strazio degli Armeni; sanno delle farse per ricevere in Vaticano imperatori protestanti; videro il papato indifferente per la tragedia di Monza, per la guerra contro il clero nella vicina Francia, e tutto ad un tratto, lo vedono offendere la patria comune per un interesse mondano col livore della collera e dell'invidia; i credenti si sentono assaliti dal dubbio e si allontanano scorati dalle chiese.

Voci. È vero, è vero.

Guerci. Non esiti se Ella è nell'ordine di idee a cui ho accennato a sostituirsi al papato a tutela della religione; si metta d'accordo col suo collega Ronchetti, e prepari una legge che premi quei poveri preti che non s'occupano che di Evangelo, e punisca quegli altri, che tolti dalla vanga, rabbiosi e villani, fanno gli industriali, i banchieri, sostituendo i concimi e la cambiale all'Evangelo. (*Approvazioni*).

Che se credesse poi che senza religione cattolica si possa correre più spediti e sicuri la strada della civiltà, lasci correre l'acqua come corre adesso, non disturbi le congregazioni che entrano in casa nostra; provochi di sottomano perchè Merry del Val continui colla sua prosa; dica a Ronchetti che presenti al più presto la legge per l'aumento delle congrue, per cui i preti faccendoni trovino, per la maggior biada, una maggior forza d'azione, e viva sicuro che, fra 20 anni, si leggerà sulle porte delle chiese: chiuse per mancanza di fedeli.

Le ho fatto la domanda, larga, nella speranza che mi trovi una risposta che, almeno per una volta, mi procuri la soddisfazione di dirmi soddisfatto.

La rinnovazione della flotta austriaca

Si ha da Budapest:

Alla Delegazione austriaca discutendosi il bilancio della marina il comandante della marina dichiara che i crediti richiesti serviranno per la ricostruzione della flotta nel più breve termine, ciocchè è necessario perchè le nostre corazzate e torpediniere non rispondono più alle esigenze delle flotte moderne.

Nel periodo di diciotto mesi avremo lo stesso numero di corazzate che nel 1870, ma senza i nuovi crediti avremmo avuto bisogno di undici anni per la ricostruzione della flotta. Altresì occorre proteggere il porto e la fortezza di Pola con costruirvi degli impedimenti di approdo, perchè la guerra russo-giapponese dimostra i pericoli in cui le navi ancorantisi nei porti non completamente protetti possono subire da temerari attacchi del nemico.

Circa i sottomarini il governo è intenzionato di costruirne intanto uno e proseguirne la costruzione soltanto dopo che gli esperimenti saranno riusciti soddisfacenti.

Il municipio di Parigi al sindaco di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) Il presidente del Consiglio comunale di Parigi, Deville, inviò due lettere al nostro sindaco annunziandogli che il municipio di Parigi lo prega di accettare come ricordo della visita e dei cordiali ricevimenti, una medaglia che è simile a quella che portano tutti i consiglieri parigini e servirà al sindaco nella sua visita a Parigi.

Un'altra lettera gli annunzia che il gabinetto municipale decise di stampare la relazione del viaggio della Commissione in Italia.

SI TEMONO DISORDINI A SMIRNE.

Si ha da Atene, 2:

La Porta avendo dato ordine perchè si esiga la tassa di patente dei greci, si teme che dei disordini abbiano a scoppiare a Smirne.

LA LINEA TELEGRAFICA fra il Cairo e l'Abissinia

Si ha dal Cairo, 2:

Le comunicazioni telegrafiche sono ora ristabilite fra il Cairo e l'Abissinia per l'Eritrea e il Sudan. La linea si estende fino ad Adis Abeba.

Feste di beneficenza italiane

Si ha da Londra, 2:

Nell'ultima seduta del Comitato di beneficenza italiano presso la Camera di commercio italiana sono state tracciate le linee generali delle feste che si pensa organizzare all'Esposizione di *Earl's Court* nei tre giorni a tal uopo concessi dalla società assuntrice.

Presiedeva la riunione l'ambasciatore italiano, comm. Pansa, ed erano presenti i signori Polenghi, Serena, il comm. Janni ed altri notabili della colonia: il signor Cremieux Javal rappresentante della *London Exhibition Limited* e il signor Stofford rappresentante del *Social Bureau*.

Venne deciso di aggregare al Comitato tutti i membri del Comitato onorario costituitosi in Italia per patrocinare l'Esposizione italiana, affidando ad essi l'incarico di raccogliere oblazioni.

Alcune cassette per le offerte spicciole del pubblico verranno collocate nei punti più frequentati dell'Esposizione durante i sei mesi che rimarrà aperta l'Esposizione stessa.

Fu poi nominato un Comitato artistico del quale fanno parte i maestri Mancinelli, Tosti e Mattei e l'ing. Pavone al quale verrà affidato l'incarico di organizzare un grande *concerto-festival* nel recinto del diorama « Venezia di notte » e al quale si spera di fare intervenire e partecipare i principali artisti che ora si producono al *Covent Garden Theatre*.

Il biglietto d'ingresso a questo festival, che comincierà a mezzanotte costerà 25 scellini. Il Comitato organizzerà anche altri trattenimenti. Non è ancora in modo positivo stabilito in quali giorni verranno date queste feste di beneficenza a favore degli Istituti italiani di Londra, ma sembra che i giorni stabiliti saranno il 7, l'8 e il 9 del prossimo luglio.

È la prima volta che una festa di beneficenza italiana data a Londra assume una forma così completa e una importanza così grande.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un saluto a Loubet e a Combes dal Consiglio provinciale di Roma.

2 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera nel Consiglio provinciale il consigliere D'Orrei con un discorso felicissimo propose l'invio di un saluto al presidente della repubblica francese, Loubet, al presidente del Consiglio Combes ed alla nazione francese, per l'avvenuto riavvicinamento delle nazioni sorelle.

Anche l'on. Pais accennò all'importanza di questo riavvicinamento e si congratulò di aver veduto prendervi parte la Provincia. Credeva che le sue espressioni dell'ultima seduta fossero sufficienti, essendo argomento sul quale doveva evitarsi ogni divisione di partito, perciò appunto crede oggi di invitare il Consiglio ad una manifestazione che raccolga i sentimenti di tutti, inviare cioè un saluto al presidente Loubet ed al suo Governo per l'avvenuta riconciliazione fra le due nazioni, inspirata a nobili intenti di libertà e di progresso.

Consiglio e pubblico scoppiarono in applausi ripetuti quando il presidente mise in votazione i telegrammi di saluto a Loubet, a Combes ed alla nazione francese.

I pochi consiglieri clericali, intervenuti alla seduta, si erano allontanati dall'aula.

Un'altra lezione al Santini.

Anche al Consiglio direttivo del Circolo « Savoia » la più forte ed importante associazione monarchica di Roma, era stata presentata un'interpellanza per la visita del Santini al papa.

Il Santini, appena informato di ciò, ha indicato al Consiglio direttivo di quel Circolo una lettera con la quale dice, che ritenendo la presentazione anche pura e semplice di interpellanze sulla sua visita al capo della sua religione costituisca una inquisizione su atti della sua vita privata deve presentare le sue dimissioni da presidente e da socio di quel Circolo.

Il genetliaco di Pio X.

Oggi, *Corpus Domini*, Pio X festeggia il suo genetliaco, il primo che celebra come pontefice.

Molti circoli, istituti ed associazioni cattolici di Roma, hanno inviato a Pio X gli auguri.

Stamane il papa ha celebrato la messa nella sala del Concistoro.

Vi assistevano il pellegrinaggio spagnuolo ed alcuni invitati.

Nel pomeriggio Pio X ha ricevuto il Circolo cattolico universitario, che gli ha presentato gli auguri per il suo 69° compleanno.

L'assessore Trompeo dimissionario.

L'assessore della pubblica Istruzione della città di Roma, Trompeo, scrive una lettera al sindaco nella quale dice che di fronte alle volgari contumelie, alle basse insinuazioni di un anonimo, sulla sua opera di assessore della Pubblica Istruzione, che un giornale cittadino ha creduto di ripetutamente accogliere e rendere di pubblica ragione, proprio in questi giorni mentre si tratta di prendere serii provvedimenti per la sistemazione della direzione generale delle nostre scuole, egli rassegna le sue dimissioni con preghiera di prenderne atto senz'altro.

Gli assegni ai veterani.

La Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per gli assegni ai veterani del 1848-49 ha oggi concretato il suo ordine del giorno, invitando il ministro della guerra a porre in vigore il decreto del 4 marzo 1868, che dà facoltà ai veterani di fregiarsi della medaglia di quella campagna.

Dietro presentazione di tale medaglia i veterani potranno, secondo il progetto di legge, ritirare l'assegno.

Domani si riunirà la Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Pais, per gli assegni ai reduci di Mentana.

Interverranno alla riunione il presidente del Consiglio ed i ministri del Tesoro e della Guerra.

Lo sciopero dei muratori.

Questa mattina i muratori hanno tenuto un Comizio. Gli operai di altri mestieri vi intervennero pure numerosissimi, perchè oggi molti cantieri erano chiusi essendo giorno festivo.

I muratori non presero alcuna deliberazione.

Parecchi scioperanti, forse molti, interveranno al Comizio di protesta per i fatti di Cerignola, che si terrà alle sei fuori Porta Pia. In vista del Comizio l'autorità ha preso enormi precauzioni per garantire l'ordine.

L'elezione di Campi Bisenzio.

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi per esaminare i risultati della elezioni di Campi Bisenzio, dove erano in lotta il monarchico Targioni ed il socialista Ciotti.

La Giunta ha deliberato di esaminare le schede, nominando relatore l'on. Girardi.

Firma di decreti.

Il re ha firmato stamane il decreto di promozione del personale del ministero della Guerra, in dipendenza di alcuni collocamenti a riposo verificatisi in questi giorni.

Stamane il re ha pure dato la sanzione alle due leggi che trasformano gli ufficiali di scrittura del ministero della Guerra in ufficiali d'ordine, migliorandone sensibilmente lo stipendio.

Ha pure firmato il decreto di concessione, per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, di onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia agli ufficiali ed agli impiegati dell'amministrazione della Guerra.

Seguiranno fra una settimana quelle dell'Ordine Mauriziano.

Delinquente precoce.

Stamane due ragazzi, certi Amedeo Consalve ed Amedeo Mazzoni, il primo di 12, il secondo di quindici anni, giuocavano al cosidetto giuoco della bottonella. Sorta una piccola questione tra i due, il Mazzoni trasse di tasca una lesina acuminata con la quale vibrò un colpo al ventre del compagno facendolo stramazzare a terra.

Il feritore si diede alla fuga, mentre il povero Consalve veniva trasportato all'ospedale in istato tanto grave che non potè nemmeno essere interrogato.

Il Comizio contro i fatti di Cerignola.

Oggi, in via Pietralata, fuori di Porta Pia, ha avuto luogo l'annunciato Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola.

Al Comizio, tenuto in forma privata, intervennero circa un migliaio d'operai.

Nei dintorni si notava un enorme sfoggio di forze.

Nel locale dove si tenne il Comizio vi erano anche due bandiere: quella dell'Unione socialista romana e quella del Circolo giovanile socialista.

Presiedeva l'avv. Mazzolani, che prese la parola per il primo parlando a nome del Comitato organizzatore.

Seguirono a nome del Comitato socialista Michele Bianchi; a nome degli anarchici, Ceccarelli, e per il partito repubblicano l'on. Marzocchini, infine in sostituzione del l'on. Cabrini, trattenuto alla Camera per la legge sui maestri, ha parlato, per i socialisti, l'avv. Valenti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 giugno.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 2 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) La seduta festiva è più stanca e spopolata del solito. Presiede Biancheri.

Sul verbale, domanda la parola Turati per dire che Bertesi, avendo appreso che nel resoconto della seduta d'ieri nella discussione per la domanda d'autorizzazione a procedere contro Ghigi, risulta che un collega abbia definito la sua deposizione d'inesatta e artificiosa, lo incaricò telegraficamente di rilevare che in detta deposizione nulla havvi d'artificioso, ma che tutto è rispondente alla verità.

« L'onorevole Bertesi, aggiunge Turati, non ha potuto essere qui oggi per prendere la parola a tutela della sua dignità, ma tutti quanti conosciamo il carattere di Bertesi, dobbiamo escludere che egli abbia potuto alterare la verità (*bene, approvazioni*).

Biancheri osserva che si terrà conto nel verbale della dichiarazione fatta da Turati a nome di Bertesi.

Cottafavi. Così domani un altro prenderà la parola sul verbale d'oggi, e dopodimani un altro parlerà su quello di domani.

Il verbale è approvato.

Interrogazioni.

Morelli Gualtierotti (s. s. Poste e Telegrafi). Dà schiarimenti a Rabaudengo sul servizio postale a Brà.

Majorana (s. s. Finanze). Assicura Engel che i pochi impiegati già del macinato collocati in pianta stabile solo nel 1891, hanno appena 13 anni per la pensione con 35 o 40 di servizio e 60 o 70 di età: saranno presi in considerazione e si studierà la loro posizione.

Pozzi (s. s. L. P.). Risponde a Cirmeni che per le comunicazioni fra Roma e la Sicilia, il Governo fa quanto può, ma non riesce a vincere tutte le difficoltà che si oppongono al suo miglioramento.

All'on. Cerri che quanto prima si prenderanno i provvedimenti per i danneggiati dall'ultimo terremoto ad Avezzano.

Majorana (s. s.) Finanze). Dice a Pivano che gli operai retribuiti con meno di L. 3 50 al giorno saranno esonerati dalla tassa di richezza mobile.

Scuola e maestri elementari.

Si riprende la discussione sui provvedimenti per la Scuola e i maestri elementari.

Credaro (relatore) comunica che l'articolo 7 rimasto sospeso, d'accordo fra ministero e Commissione, fu diviso in due distinti articoli: uno per le tassa, e uno per la parte didattica, rimandando la questione del riordinamento delle scuole normali a un anno dopo l'applicazione della presente legge.

Parlano **Lucifero, Fracassi, Turati, Pozzo Marco, Orlando** (m. dell'Istruzione) e l'art. 7 è approvato.

Sull'art. 7 *bis* fanno osservazioni **Arnaboldi, Morandi, Lucifero, Caldesi** e **Albicini.**

Orlando (m. della P. I.) risponde ai vari oratori dando schiarimenti e facendo promesse.

Pansini non vuole l'inasprimento delle tasse.

Engel chiede la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo.

Giolitti (p. del Consiglio) avverte che se non si approvassero gli aumenti proposti a carico di chi può pagare sarebbe costretto a ritirare il disegno di legge, giacchè mancherebbero i mezzi di far fronte alla spesa che ne deriva.

L'art. 7 *bis* è approvato e si approva pure l'art. 9.

Si discute l'art. 10. Parlano Cabrini, Credaro (relatore), Daneo Edoardo e Materi.

Orlando (ministro della P. I.) dichiara a Materi che rimane impregiudicata la questione del fondo stanziato nel bilancio dell'emigrazione.

L'art. 10 è approvato.

Dopo raccomandazioni di Battaglieri, viene approvato anche l'art. 10 *bis*.

All'art. 11, fanno proposte e osservazioni Cottafavi, Pozzo Marco, Rizzo, Credaro e l'articolo è approvato.

Sull'art. 12 chiedono schiarimenti Cavagnari e Vigna. Pansini vuole soppressa l'ultima parte dell'articolo che è in contraddizione con la prima parte.

Battaglieri si associa a **Pansini.** Parlano poi **Pivano, Daneo Edoardo** e **Calissano.**

Orlando, ministro dell'Istruzione e **Credaro** relatore, accettano lievi modificazioni all'articolo, che è approvato.

Cabrini propone un articolo 12 *bis* col quale si dispone che coloro che hanno regolarmente frequentato la scuola di cui all'art. 11, abbiano diritto ad essere inscritti nelle liste elettorali.

Giolitti osserva non essere costituzionalmente corretto modificare incidentalmente con un'altra legge, una legge di carattere fondamentale come è la legge elettorale.

Cabrini sostiene il contrario.

La proposta Cabrini è respinta e l'art. 13 è approvato.

Sono poi approvati gli articoli 14, 14 bis e 14 ter.

La seduta termina alle 7.15.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Norsa*). La seduta d'oggi alla Camera è trascorsa senza incidenti, facendosi parecchi passi innanzi nella discussione del progetto di legge per i maestri e per le scuole elementari, progetto che si trascina stentatamente fra emendamenti ed articoli aggiuntivi.

Fu notevole l'attacco di Turati alla proposta contenuta nell'articolo 7 *bis* per un rincrudimento delle tasse dei licei e dei ginnasi che potrebbero risolversi in un nuovo elemento in favore degli istituti clericali.

Nei corridoi si parlava alquanto di una circolare telegrafica del presidente del Consiglio chiamante a raccolta i deputati per la seduta di domattina, nella quale la Camera deve proseguire la discussione sul progetto di aumento delle congrue parrocchiali. Si sa che un lavorio molto attivo si va facendo tra i deputati appartenenti alle gradazioni più conservatrici della Camera, per opporsi all'approvazione di questo progetto, onde infliggere, potendolo, una ripulsa al guardasigilli, on. Ronchetti. I conservatori sperano di poter sfruttare al loro fine le riserve fatte su questo progetto da oratori dell'Estrema Sinistra, e, per vie diverse e per scopi opposti, si organizzerebbe una votazione ostile nel fondo dell'urna, di fronte alla quale la posizione dell'on. Ronchetti sarebbe assai scossa.

Si sussurra anche che al lavorio di cui sopra non è estraneo qualche ministro moderato che in un eventuale rimaneggiamento ministeriale potrebbe avvantaggiare di influenza nel gabinetto. Ma, come dissi, l'on. Giolitti ha chiamato a raccolta ed è probabile che le nubi si risolvano senza pioggia, od almeno senza gragnuola.

Da Parigi.

Lo sciopero di Brest.

2 giugno. — (E.) Lo sciopero scoppiato a Brest si allarga sempre più. Tutte le corporazioni fanno causa comune cogli scioperanti i quali, si calcola che lunedì raggiungeranno il numero di seimila.

Continuano ad arrivare rinforzi di truppe perchè si temono disordini.

Tre case di trasporto messe all'indice.

Si ha da Marsiglia che tre fra le principali case di trasporto di Marsiglia sono state messe all'indice dai dokers, per solidarietà coi loro colleghi. I facchini hanno rifiutato di imbarcare a bordo delle navi le merci trasportate sui *quais* da queste case di trasporto. Questa risoluzione ha provocato la sospensione del lavoro sui ruoli specialmente nella parte riservata agli zuccheri delle raffinerie di Marsiglia.

Il bey di Tunisi a Parigi.

Si annunzia che il bey di Tunisi arriverà a Parigi il 16 corrente, e assisterà con Loubet alla gran rivista del 14 luglio, a Longchamp.

In suo onore si darà un pranzo all'Eliseo e una serata di gala all'Opèra.

Intimazioni americane al Marocco.

Telegrafano da Tangeri:

Il Governo americano ha telegrafato al console degli Stati Uniti a Tangeri di informare il Governo marocchino che, indipendentemente da ogni misura presa dagli altri Governi, gli Stati Uniti insisteranno perchè Raitsouli sia tenuto responsabile della sicurezza di Perdiaris e di Varly e che se i prigionieri saranno molestati il Governo americano chiederà la cattura e la esecuzione di Raitzouli.

Riunione degli Uffici.

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera, i quali, tra i vari progetti, hanno esaminato quello per l'acquedotto pugliese, ripresentato alla Camera dall'onor. Tedesco.

Quasi tutti gli Uffici si sono dimostrati contrari all'art. 4 del nuovo progetto, col quale si prelevano le somme necessarie alla costruzione dell'acquedotto dal fondo per le bonifiche.

Sono stati nominati commissari per tale progetto gli onorevoli De Amicis, Bacci Alfredo, Carcano, Giusso, De Martino, Sinibaldi, De Cesare, Pansini e Capaldo.

La Commissione si è costituita oggi stesso.

Gli accusatori di Dreyfus.

2 giugno. — (E.) Il *Temps* scrive che il capitano Dautriche ha ammesso di avere cancellato dei nomi sui registri e sostituitovi il nome di Austerlitz, ma non volle dire quali fossero i nomi che erano scritti dapprima.

Le cancellazioni le avrebbe fatte per mettere d'accordo i registri colle dichiarazioni fatte da diversi suoi colleghi.

Invece l'avvocato difensore del Dautriche dice che questi non confessò punto d'aver fatto delle cancellature sui registri e che egli è tranquillissimo sull'esito del processo se processo si farà.

Una dimostrazione pel papa?

Alcuni giornali pubblicano la seguente notizia: « In onore di Pio X quest'oggi avrà luogo una dimostrazione organizzata dalla associazione di Sant'Ambrogio.

« La dimostrazione si svolgerà tra il *boulevard* della *Madeleine* e quello della *Bonne Nouvelle*. Il convegno è per le [illegible] di questa sera sui due lati della chiesa della Maddalena. »

Alla prefettura di polizia, ove mi sono recato per avere informazioni, si crede trattarsi di uno scherzo.

In ogni modo si prenderanno misure per assicurare l'ordine.

Lorenzelli non va ai ricevimenti.

Il *Temps* dice che monsignor Lorenzelli che si trova ancora a Parigi, non si è recato ieri al ricevimento settimanale diplomatico di Delcassé.

D'altra parte, il signor Decourcelle, reggente l'ambasciata francese al Vaticano è intervenuto ai ricevimenti di monsignor Merry del Val.

Gravi disordini a Lorient.

I giornali hanno da Lorient:

Gli operai addetti alle costruzioni [illegible] corsero nella notte le vie della città lanciando sassi nelle case degli impresari.

Scoppiarono incendi in molti luoghi della città. Vi sono numerosi feriti fra le guardie e gli scioperanti.

La Germania chiede un porto in Marocco?

Produce una viva emozione un telegramma da Berlino, alla *Gazzetta di Losanna*, secondo il quale risulta che la Germania negozia colla Francia riguardo al Marocco in seguito all'accordo anglo-francese.

La Germania chiederebbe il diritto di occupare un porto sulla costa dell'Oceano Atlantico per un deposito di carbone pel rifornimento delle navi militari e mercantili.

Nei Circoli politici di Berlino si crede che i negoziati colla Francia riusciranno secondo i desideri della Germania.

Nei Circoli francesi, si assicura che la Germania ha semplicemente chiesto per il suo commercio tutte le facilitazioni che nei porti del Marocco avranno le altre potenze.

Da Londra.

Gli emigranti italiani nel Canadà.

2 giugno. — (B.) Un migliaio di emigranti italiani si trova nel Canadà in condizioni tristissime, analoghe a quelle in cui si trovarono altri nostri emigranti nello stesso Canadà due o tre anni or sono. Si fanno collette nella colonia per venire in loro aiuto, ma queste non sono che un misero palliativo e ciò che rende più grave la situazione di quegli infelici è che fra poco devono arrivare colà altri emigranti nelle stesse condizioni.

Tuttociò è opera di agenzie di informazioni che funzionano indipendentemente dal Governo del Canadà, anzi in opposizione alle stesse sue leggi, in proposito emanate.

Il caso ha provocato una discussione alla Camera di Ottawa, ed il Governo ha dichiarato che applicherà rigorosamente la legge contro l'importazione di emigranti poveri ed incapaci di provvedere a sè stessi ed obbligherà anche le Compagnie di Navigazione a ritrasportarli gratuitamente in Europa.

Il Canadà ha grande bisogno di emigranti, ma questi devono essere agricoltori od almeno abili contadini.

I pangermanisti e il Marocco.

Berlino, 2 giugno. — La Lega pangermanista, adunata a Lubecca, votò un ordine del giorno dichiarante esser necessario alla Germania un punto di occupazione nel Marocco.

Nelle trattative anglo-francesi sul Marocco, il Governo tollerò che la Germania venisse lasciata da parte, come una potenza di terz'ordine. Perciò la Lega invita il Governo a cogliere l'occasione di salvare gli interessi tedeschi, ponendo piede stabile nel Marocco.

Il gruppo pangermanista, come partito politico è insignificante ma dispone di qualche seguito nell'opinione pubblica.

Due elezioni-protesta.

Berlino, 2 giugno. — (M.) Nelle due elezioni suppletorie al Consiglio comunale di Berlino vennero eletti i socialisti Leid e Arons.

Leid, redattore del *Vorwärts*, era decaduto da consigliere in seguito alla condanna per le rivelazioni del suo giornale sul disegno della fortezza progettata da Guglielmo II a difesa dell'invasione socialista « rivelazioni » di cui non potè dare la prova al processo. Ora è stato rieletto senza oppositori.

L'altro eletto, Arons, è quell'ex libero docente di fisica alla Università di Berlino a cui fu tolta la cattedra per essere socialista.

Si tratta quindi di due elezioni con un certo carattere di protesta.

CINQUEMILA ARMENI MASSACRATI.

Telegrafano da Costantinopoli, 2:

I rapporti dei consoli di Francia, Russia ed Inghilterra segnalano che durante i conflitti di Sassun si constatò il massacro di 5000 armeni fra uomini, donne e fanciulli.

Gli americani catturati dai briganti.

Si ha da Washington:

L'affare Perdicart è stato lungamente discusso nel Consiglio dei ministri. Si crede che l'ammiraglio Carlo Dwick non sbarcherà per ora delle truppe per inseguire i briganti, ma se Raitsouli metterà in esecuzione la sua minaccia di uccidere i prigionieri, il governo insisterà perchè siano catturati o giustiziati a qualunque costo.

La vertenza fra il Brasile ed il Perù

Si ha da Rio Janeiro, 2:

I giornali dicono che il Perù attende risultati favorevoli dei buoni uffici degli Stati Uniti.

Il Brasile ha denunciato il trattato commerciale col Perù del 1904. La partenza delle truppe brasiliane per la frontiera continua senza interruzione. Settantamila uomini sono concentrati ad Aitojurna.

— Ah, comprendo! È una vera fatalità! esclama Eva.

La quale, voltasi a Nicoletta, aggiunge:

— Povera fanciulla!

E, quando la giovane scende di carrozza, dietro ad Ernestina, che ne era già balzata fuori con grande sveltezza, le chiese tutta premurosa:

— Volete che entri anch'io con voi?

— No, signora, non vi pigliate tanto disturbo... Preferisco esser sola con mia madre.

— Allora aspetterò qui. Mandatemi subito questa ragazza a darmi notizie.

Lo stato d'animo in cui trovavasi la sartina non era tale da permetterle di apprezzare degnamente la gentilezza della signora di Trammart, che degnavasi aspettare alla porta d'un ospitale le notizie sulla salute d'una donna che non aveva mai veduta...

Fu Titina che rispose:

— Non dubitate, verrò io ad informarvi.

Essa infatti tornò da lì a dieci minuti per dirle:

— La cosa è grave. Il medico dice che la signora Delassert è malatissima.

— Oh! povera donna!

— E, sopratutto, povera Nicoletta, e povere Maddalena e Giovanna!

— Sono le sue sorelle quest'ultime?

— Sì.

— Che età hanno?

— Sono più giovani di me di tre o quattro anni, rispose Ernestina con importanza, come se fosse la loro madre.

La principessa la guardò.

Le piacquero il viso irregolare, ma espressivo, gli occhi vivacissimi e il fare spigliato.

— Siete apprendista nella sartoria Vinat? le domandò.

— In questo momento no, perchè canto nei cortili delle case, dovendo nutrire i miei fratelli.

— Cantate nei cortili delle case?

— È questo il mestiere di papà, ch'è rimasto vedovo con cinque figliuoli, e che è un vero musicista, lui. Ma fu costretto a fare il suonatore ambulante per mantenere la sua famiglia; non avea altri mezzi.

« Io, poi, quando sarà in grado di ripigliare il mestiere, tornerò alla sartoria.

— Ci riuscite a sostituirlo?

— Guadagno come lui. Non dico che la cosa potrebbe durare, perchè non ho la sua abilità; ma pel momento ottengo di dar da mangiare ai piccini — ed è quel che più importa.

— È straordinario alla vostra età!... Volete permettermi di contribuire all'opera vostra, dandovi...

— Vi ringrazio, signora, interruppe Titina, ma, al pari di papà, non voglio se non il danaro che guadagno.

— Pei vostri fratelli, cara figliuola, ripreso Eva, che dalla borsetta avea levato fuori un luigi.

— Siete troppo buona, ma permettetemi di non accettare. I miei fratelli non hanno bisogno di nulla.

— Comprerete loro dei balocchi.

— Oh non voglio abituarli male!

— Nondimeno desidererei fare qualche cosa per essi.

— Quand'è così, lasciatemi cantare nel cortile del vostro palazzo; i domestici vi si divertiranno, ed io, il danaro, lo avrò così guadagnato.

— Veniteci ogni giorno, se vi piace. Ne darò gli ordini opportuni.

— Oh, grazie, grazie, signora principessa!

Poi, voltasi rapidamente, intanto che la carrozza cominciava a muoversi:

— Corro di sopra... Ho paura che la signora Delassert sia morta.

No, non era morta ancora; aveva anzi ricuperato i sensi; ma era assalita da tali soffocazioni, che fu d'uopo applicarle alcune ventose e ricorrere alle inalazioni d'ossigeno.

Nicoletta, come le accadeva sempre nelle circostanze gravi, aveva saputo riacquistare l'intera sua calma.

Impedì a Titina di varcar l'uscio della stanza, dicendole:

— Tu condurrai Giovanna e Maddalena in casa della Gaudin, sai, la madre di Stefano, la quale abita in via Botzaris, e la pregherai, da parte mia, dopo averle narrato l'accaduto, di custodirle.

« Va, saluta tuo padre, intanto che io scendo a fermare una carrozza.

Alcuni istanti dopo ella faceva salire in un fiacre le tre fanciulle, poi accorse presso la madre che forse non sarebbe più uscita viva dall'ospitale.

Il medico di servizio non nascose alla giovine la gravità del caso.

(*Continua*).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova Edizione popolare illustrata al massimo buon mercato

DEL CELEBRE ROMANZO

I TRE MOSCHETTIERI

DI

ALESSANDRO DUMAS

Ogni dispensa consterà di otto pagine in-4 con bellissime illustrazioni. L'opera completa sarà composta di 35 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa, in tutto il Regno, Cent. 5.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rovigo per Cavallotti

Ci telegrafano da Rovigo, 2:

Oggi si è inaugurato il ricordo a Felice Cavallotti; erano presenti numerose rappresentanze di società politiche, operaie e patriottiche della città e provincia.

Parlarono il deputato Taroni pei repubblicani, il prof. Guido Cavaglieri pei radicali, l'avv. Berti per i socialisti e il conte Mosti che portò il saluto della democrazia ferrarese destando grande entusiasmo.

L'on. Pozzato, in nome del Comitato, consegnò il ricordo al sindaco Bernini, che a nome del municipio assicurò che sarà custodito gelosamente dalla cittadinanza; ambidue furono applauditissimi.

La squisita opera del Carlini è ammiratissima.

Stasera vi fu un banchetto, indi un gran concerto col canto di un inno d'occasione, parole di Gottardi, musica del maestro Galeazzi. La città è festante ed imbandierata.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Un commesso suicida.* — Maggi Carlo, commesso, d'anni 58, abitante in via Venti Settembre, si gettava da una finestra della sua abitazione al terzo piano, spezzandosi ambo le gambe e producendosi una grave contusione alla testa. Trasportato all'ospedale cessava di vivere.

Il Maggi era affetto da una malattia incurabile. È l'ottavo suicidio in questi ultimi due mesi.

Vicenza. — *La misteriosa scomparsa di un sottufficiale.* — Da lunedì sera è scomparso il sergente C. B. di 23 anni, nativo di Brescia, appartenente all'8° lancieri Montebello di stanza tra noi. Si sa che partì col treno della 1 per Milano, vestendo in borghese.

Prima di partire scrisse ai giornalisti locali, dando a capire che aveva deciso di suicidarsi e pregando di dar solo le iniziali del suo nome.

Le ricerche fatte finora per rintracciarlo riuscirono vane. V'è chi crede che si sia suicidato per un'infelice passione amorosa e chi pensa che essendo giovane di ottima famiglia ed assai colto, abbia disertato, riparando in Svizzera, mal soffrendo la vita militare.

Udine. — *Un suicida sconosciuto.* — Un giovane di 24 anni, che si crede sia un mendicante, si gettò sotto un treno presso Fradamano.

Il cadavere, orrendamente sfracellato, ancora non fu identificato.

Firenze. — *Il fatto di Peretola.* — Vi annunziai che sabato notte a Peretola fu ferito mortalmente con quattro colpi di rivoltella l'attacchino Ciaranfi, alle dipendenze del Comitato elettorale di Targioni e che, fra gli altri, fu arrestato, come presunto autore, il socialista Ugo Del Panta, litografo. Da un'inchiesta eseguita sul luogo dai socialisti sarebbe risultato che al Del Panta, che affiggeva sopra una scala il manifesto del Comitato elettorale socialista, il Ciaranfi tolse con violenza la scala stessa e lo fece precipitare a terra mentre un certo Carlesi, altro attacchino targioniano, colla scala medesima bastonava tre attacchini socialisti i quali, minacciati anche di stile, si diedero alla fuga.

Nel contempo si udì un colpo di rivoltella che ferì al ventre il Ciaranfi. È risultato pure che il Del Panta aveva venduto un revolver tre settimane innanzi al facchino Tangocci che fu arrestato; gli si sequestrarono in casa quattro proiettili di calibro 7; ora i proiettili estratti al Ciaranfi sono di calibro 12. Si crede che il mistero non durerà lungamente.

Napoli. — *Due briganti in vista.* — A Somma Vesuviana, certi De Marco e Antoriti evasero dalle prigioni e, penetrati nei locali della pretura, asportarono delle armi repertate, poi fuggirono pei campi. La popolazione è impensierita. Le autorità danno la caccia ai nuovi briganti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Pieve di Teco:

Si conosce ora il risultato preciso delle elezioni generali amministrative seguite nella nostra città.

La vittoria, come prevedevasi, arrise completamente alla lista del partito socialista.

Entrarono nella minoranza i democratici.

.·. Ci telegrafano da Napoli:

Avendo il commissario prefettizio di Portici per la cattiva amministrazione, ordinato la soluzione del contratto per la concessione del dazio fra il Municipio e l'assuntore, e questo non volendo andarsene colle buone, il sindaco dovette farsi assistere dal delegato e dai carabinieri per rientrare in possesso del dazio.

Grande animazione c'è poi nell'altro comunello di Sangiorgio a Cremano dove l'assuntore del dazio è lo stesso che lo gestiva a Portici. Contro di lui si fece una dimostrazione.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Vigevano:

Lo sciopero dei mondarisi continua calmo ovunque, e ovunque fervono le trattative per concludere accordi.

A Mortara invece delle 10 ore col compenso di L. 1 80 giornaliere si concluse l'accordo in base a ore 9 e L. 2 25.

A Castelmetto, Zeme, Rosasco si ottennero le ore 8 colla retribuzione di cent. 25 all'ora.

Il Cascamificio continua a rimanere chiuso e se la Direzione continuerà a persistere nel non voler aprire trattative si vedrà costretta ad assumere totalmente una nuova maestranza affatto inesperta, perchè gli operai piuttosto che rientrare alle primiere condizioni cioè senza ottenere un po' d'aria, sono decisi di occuparsi altrove.

Gli scioperanti adunatisi alla Camera del lavoro, elessero una commissione chiedente l'interessamento del sindaco.

Il sindaco scrisse al deputato Bonacossa uno degli azionisti del Cascamificio per vedere di aprire pratiche con lui.

.·. Abbiamo da Modena:

Dopo due mesi di lotta che può chiamarsi epica, è finito lo sciopero dei fornaciai con la loro vittoria. Essi hanno conquistato il 10 0|0 d'aumento sui prezzi dell'anno scorso per tutti i materiali.

I proprietari non volevano ad ogni costo saperne di cambiare le tariffe dell'anno scorso e per questo si erano vicendevolmente legati in associazione legalmente costituita. Quello che non riuscirono a fare il sindaco e il prefetto che fallirono nelle loro pratiche, fu compiuto invece dalla forte organizzazione dei fornaciai.

Gli scioperanti percorsero la via Emilia cantando l'inno dei lavoratori. Il lavoro è stato ripreso in tutti i cantieri.

.·. Ci telegrafano da Perugia:

Gli operai della fabbrica dei fiammiferi igienici, che, come telegrafai, erano in sciopero da una settimana, hanno ripreso il lavoro.

Così mercè l'opera prudentemente pacificatrice e della presidenza della Società e dei rappresentanti degli operai e del Sindaco si è evitato il pericolo di vedere allontanata da Perugia questa industria che pure dà il lavoro a quasi 400 persone.

La fine del Congresso della Pace

Abbiamo da Torino:

Nella sala Vincenzo Troya, vi fu una imponente riunione pubblica indetta dal Congresso nazionale per la pace.

E. T. Moneta, salutato da una calorosa ovazione, parlò in nome dei non scienziati, dimostrando come la ragione e la bontà umana possano talvolta avere esatte percezioni delle alte idealità destinate a perfezionare la società e ad affratellare le nazioni.

Il prof. Achille Loria pronunciò un notevole discorso inneggiando allo sviluppo dei traffici internazionali quale uno dei maggiori e più efficaci fattori della pace universale. La chiusa poetica dell'illustre scienziato venne accolta da calorosi e prolungati applausi.

Infine parlarono pure applauditi l'avvocato Giretti il quale accennò alla lotta antiprotezionista ed il prof. Momigliano che rilevò lo spirito di fratellanza universale dei lavoratori di tutto il mondo.

Il Congresso odontojatrico a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 2:

Stamane, nel salone dei duecento a palazzo Vecchio si inaugurò il terzo Congresso odontojatrico nazionale.

Pronunziarono applauditi discorsi l'assessore Bargioni in nome della città, e il dottor Campatelli, presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

Il Campatelli venne confermato presidente e si nominarono: a vice-presidente il dottor Schaffeures, a segretario il dottor Bergamini ed a cassiere il dottor Casotti. Furono inviati telegrammi al re ed al ministro Orlando, poi si rimandarono a domattina i lavori.

Oggi i congressisti si recarono a fare una gita a Fiesole.

Il concorso ginnastico a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 2:

Stamane nell'anfiteatro delle Cascine si iniziò il concorso ginnastico innanzi a molto pubblico, colla gara del *Pentatlon*, il salto, il getto del disco, il lancio dei giavellotti e la corsa veloce.

Pesteggiatissimi furono la sezione femminile di Milano e i ginnasti di Trieste.

Stamane al Politeama Fiorentino sono pure incominciate le gare di lotta grecoromana; la giuria è composta di Pietro Siebanech e di Ettore Civolari.

Oggi la presidenza della Federazione ginnastica italiana offrì alla presidenza del Comitato del concorso ginnastico, ai delegati esteri ed alle autorità cittadine un *Five o clock tea* all'*Hôtel de la Ville*. I delegati esteri sono il dottor Gaetz, presidente della Federazione ginnastica tedesca, il dottor Ruhl segretario generale della Federazione ginnastica, Laly primo vice presidente dell'Unione ginnastica francese, Laschand deputato al parlamento francese, due delegati della Società ginnastica svizzera, l'ing. Cuperus presidente della Federazione ginnastica belga, un delegato ungherese ed altri.

La città è animatissima; sono giunti in gran numero i forestieri.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziante l'arrivo del re.

Suicidi e disgrazie nell'esercito

Mercoledì dopo mezzogiorno, a Torino, il sottotenente d'artiglieria Anacleto Marcarino, si chiuse nella sua camera, dove si esplose un colpo di rivoltella alla tempia, rimanendo cadavere.

È quasi certo che questo suicidio si ricollega col tentato suicidio della studentessa universitaria Cremonesi di cui già abbiamo parlato. Sembra che il sottotenente e la fanciulla si amassero; entrambi avevano deciso di suicidarsi.

Lo stato della Cremonesi è gravissimo.

.·. Si ha da Chieti:

Nella caserma Vittorio Emanuele, presenti il tenente signor Narducci ed il veterinario dott. Gasparri del 21° reggimento cavalleggeri, si procedeva alla *malcizzazione* di un cavallo giovane che sebbene legato con ogni regola, non voleva assoggettarsi all'operazione.

Fu allora ordinato di imbracarlo, ma l'animale, tirando furiosamente calci, rotto ogni freno si diede a pazza fuga, trascinando seco il povero soldato Lavia Vincenzo di Castrovillari (Cosenza), ch'era rimasto per fortuita combinazione, impigliato nella cinghia.

Il cavallo, uscito dalla caserma, ad onta che il piantone alla porta opponesse seria per quanto pericolosa resistenza, si precipitò per la rapida discesa che va a Fonte Nova, sempre trascinando e sbattendo il povero soldato.

Un giovane furiere della 3ª compagnia del 6° fanteria, Citarella Umberto, un soldato pieno di ardimento, pregò un ciclista di cedergli per un momento la macchina; avutala, a tutta volata si slanciò giù per la ripida via Madonna delle Grazie, dimentico dei pericoli che correva in quella corsa vertiginosa dietro l'infuriata bestia.

A pochi metri da questa vide che essa si precipitava in un burrone lasciando il povero Lavia impigliato in alcune palafitte sul ciglio della strada.

Il Cittarella si trovò allora dinanzi al cadavere del povero cavalleggero, orribilmente deturpato.

Si gittò di corsa dietro il cavallo e afferratolo, lo legò ad un albero.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale militare; i funerali del povero Lavia riuscirono imponentissimi per la presenza delle autorità civili e militari e pel concorso delle associazioni e di gran folla di cittadini.

Il carro di 1ª classe, offerto dal Municipio, era letteralmente coperto di splendide corone.

UN ERRORE FATALE DEI CARABINIERI

Un contadino scambiato per un brigante.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 2:

Si deplora un fatto di gravità eccezionale stamane avvenuto. Delle pattuglie di carabinieri e di guardie campestri e municipali, stamane nella vicina contrada Sabbucina ricercando il bandito Piombino, già evaso dal penitenziario di Alessandria imbattutesi nel contadino Giuseppe Polizzi, credendo fosse il Piombino lo crivellarono di colpi!

Sul Piombino pesa la taglia di lire duemila.

Tale uccisione produsse un'impressione enorme nella cittadinanza che, indignatissima, reclama una giusta riparazione. Sul posto si è recata già l'Autorità giudiziaria.

NECROLOGIO

A Pavia l'ingegnere Siro Capsoni.

A Novara il capitano Emanuele Fois del l'86.° fanteria.

A Corinaldo, Marche, il signor Giovanni Fabri.

A Roma l'avv. comm. Gaetano Latmiral, ex-direttore della Compagnia fondiaria italiana.

A Chartres il vescovo monsignor Gabriele Mollien.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Avvocati e magistrati in lotta.

Telegrafano da Benevento che regna vivissima agitazione nella classe forense a causa di vivaci e incresciosi incidenti avvenuti mercoledì durante un'udienza civile, presieduta dal presidente duca Mirelli.

Riunitosi il Consiglio di disciplina dei procuratori, deliberò la convocazione dell'assemblea generale degli avvocati e procuratori per venerdì 3, per protestare contro il contegno del presidente.

* * Telegrafano da Gerace:

Un gravissimo dissidio scoppiò fra magistratura e foro. Gli avvocati deliberarono di astenersi dalle udienze fino a quando non si modificheranno le condizioni del tribunale.

Il tribunale, poichè erano assenti tutti i procuratori, cancellò dal ruolo tutte le cause iscritte. Pare così da ambo le parti decisa la resistenza.

Il processo per il complotto contro Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Continua a Marsiglia il processo contro gli anarchici italiani imputati di un complotto contro Loubet.

Il Giovanni Michele pretende di essere vittima di una vendetta infame del suo compatriota Tamburini, col quale ebbe già dei dissidii per questioni commerciali. Egli disse che se avesse avuto l'intenzione di uccidere Loubet, non gli sarebbero mancate occasioni migliori, come per esempio in occasione della partenza del presidente per l'Algeria durante la quale egli si è trovato a due passi da lui.

Il Cazzulani, che ha scritto la parola *morte* sotto ad un ritratto di Loubet, dice di averlo fatto una volta che era ubbriaco fradicio, due mesi or sono.

L'oste Pomini dichiara di non essere anarchico e di ignorare completamente quanto avvenne nel suo negozio in proposito a tale faccenda del complotto.

Il dibattimento è stato quindi rinviato a mercoledì prossimo.

L'assassinio della mondana.

Oggi, davanti la Corte d'Assise della Savoia, cominciarono i dibattimenti del processo per l'assassinio della orizzontale Eugenia Fougère e della sua domestica Lucia Maire, trovantesi in villeggiatura ad Aix-les-Bains, commesso il 19 settembre dell'anno scorso.

La Fougère dimorava alla villa di Sohns, assieme alla citata domestica e ad una « dama di compagnia » altra donna galante, Maria Giriat, detta la *Nubiana*.

Eugenia non era più nella sua prima giovinezza. Nondimeno si manteneva sempre bella ed elegante e conduceva vita, almeno in apparenza, signorile. Quando usciva a diporto, si ornava di tutti i suoi gioielli numerosi e splendidi, che attiravano gli sguardi su di lei.

Quell'esposizione di gemme ed oro fu la sua rovina. Un uomo, un avventuriero della peggior specie, concepì il progetto di spogliare la Fougère de' suoi gioielli.

Costui, certo Bassot, oriundo di Lione, aveva dovuto abbandonare la sua città natale in seguito ad una condanna a cinque anni di reclusione per fabbricazione di falsa moneta.

Liberato dopo due soli anni, si recò a Parigi.

Colà non fece che frequentare le birrerie frequentate da donne pubbliche, e, con la sua eleganza speciale, molto apprezzata in quei luoghi, acquistò una grande influenza sul personale femminino.

A Parigi aveva ritrovato la Giriat, da lui conosciuta già a Lione, e fu per mezzo di lei che conobbe Eugenia Fougère, la quale teneva presso di sè la *Nubiana*, più per commiserazione che per bisogno de' suoi servizi.

La Giriat fu, per Bassot, un ausiliaria sicura pel colpo da tentarsi contro la Fougère, colpo che l'ex-falsario decise di eseguire o di far eseguire ad Aix-les-Bains, allorchè seppe che la protettrice della sua amica, doveva recarvisi a villeggiare.

Infatti, appena la Fougère si fu stabilita alla villa di Sohns, Bassot andò ad abitare a Vichy, dove la Giriat poteva recarsi facilmente a trovarlo senza che la sua assenza fosse notata.

Ma la Eugenia, diffidentissima, stava sempre in guardia contro una possibile aggressione, e mentre la Giriat e il suo amante studiavano il modo di saccheggiarla, essa stava sul punto di ritornare a Parigi.

Allora Bassot ruppe gli indugi. Un suo compare, lavorante sarto a Lione, certo Cesare Ladermann, detto il *corazziere*, era l'uomo che gli abbisognava. Bassot gli mandò 20 franchi, lo fece andare a Vichy, e lì con lui e la Giriat vennero combinati l'assassinio della Fougère e il furto dei di lei gioielli.

Di fatti, il 19 settembre, alle 9 di sera, Eugenia adorna de' suoi brillanti, dei suoi braccialetti, *broches* ecc., si recava alla rappresentazione teatrale del Circolo ad Aix-les-Bains, lasciando alla villa di Sohns, la domestica Lucia.

La Fougère e la Giriot tornarono alla villa alle 2 dopo mezzanotte, accompagnate da un amico che le lasciò alla porta.

La mattina alle 8 il parrucchiere Pelletier, chiamato dalla Fougère la sera prima si presentò alla villa, che trovò chiusa. Stava per ritirarsi, quando scorse un gruppo di persone che guardavano una finestra del primo piano, dove una donna, la Giriat, con le mani legate e la testa fasciata con dei tovagliuoli e la bocca imbavagliata, gettava gridi gutturali.

Mercè una scala, la Giriat fu subito liberata dal bavaglio e dalle corde. Ma quando vollero interrogarla, essa svenne.

Frattanto, altri che avevano atterrata la porta, trovarono il cadavere della domestica Maire steso al pian terreno, e al primo piano scoprirono anche quello della Fougère, sul letto, dove la disgraziata era stata strozzata.

Tutti i gioielli dell'orizzontale erano spariti. Niente altro avevano preso gli assassini.

La Giriat tornata in sè, chiese se la sua padrona o la domestica potevano assisterla. Da commediante provetta essa cercò eludere ogni domanda del commissario di polizia che la interrogava.

Disse poi che essa dormiva, quando era stata violentemente afferrata alla gola, rovesciata sul suo guanciale, imbavagliata, legata e che per lo spavento aveva perduto l'uso dei sensi.

Questo racconto parve verosimile, perchè la Giriat portava profonde traccie delle corde con le quali era stata strettissimamente legata, e perchè il medico chiamato a far le prime constatazioni dichiarò che il dubbio sul tentativo d'assassinio contro di lei non poteva ammettersi.

Aggiungeva, il medico, che la Giriat non era sfuggita all'asfissia se non mercè la sincope.

La *Nubiana* per esser creduta, non aveva esitato a sopportare un vero supplizio.

* * *

Al processo assisteva una folla enorme.

La Giriat, la principale accusata, si presentò elegantemente vestita con un gran cappello nero che faceva maggiormente risaltare i suoi capelli rossi. La Giriat è bruttina, ma non spiacente. Essa negò ogni partecipazione al delitto; confessò di aver dato al Bassot i mezzi per penetrare nell'alloggio della Fougère a solo scopo di furto.

Ammise di avere acquistato del cloroformio, però disse che trattavasi di uno scherzo. Ella voleva che la Fougère, non la disturbasse nella notte, poichè aveva preso l'abitudine di fare la doccia alle quattro del mattino e si servì del cloroformio per addormentarla.

Il Bassot negò tutto e con grande abilità cercò di dimostrare l'esistenza di un individuo a lui somigliante che prese parte all'assassinio.

Il Bassot crede di poter essere assolto.

Il terzo accusato, Robardet, colpevole di ricettazione, si dimostra tranquillissimo.

Alla fine della prima seduta avvenne un violento battibecco fra l'accusata Giriat ed il suo amante.

Bassot, il quale, interrogato sulle lettere da lui scritte alla Giriat, rispose che egli scriveva a lei per passatempo, ma che non l'ha mai amata, nè ha voluto avere relazioni con lei. La Giriat gridò: « Ah, ma dunque voi mi ingannavate! Siete un mentitore! »

Il Bassot poi si è dilungato nell'affermare che non fu lui che indusse la Giriat a rubare i gioielli alla Fougère e ad assassinarla, ma un altro amante di lei, di cui però tace il nome. Anche a questo punto la Giriat scatta, gridando: « Ah! ma sapete che avete una bella faccia tosta! È il colmo! »

Presentati alla Giriat i gioielli — che furono trovati presso Robardet — essa li ha riconosciuti ed ha fatto notare che ne mancano per circa undicimila franchi.

LETTERE E ARTI

Stamura d'Ancona. — Alla fortissima donna che è gloria di Ancona, venne inaugurato domenica un monumento, opera di Ettore Ferrari.

È uno degli episodi più eroici della guerra degli italiani contro l'imperatore tedesco Federico Barbarossa. — Il suo cancelliere Cristiano di Magonza, aveva stretto Ancona di vigoroso assedio.

Stamura nel quadro di Podesti.

Per ben sei mesi gli anconitani opposero una eroica difesa: il pane cominciava a mancare e la città, ridotta all'estremo dalla fame, stava per arrendersi, quando l'egoismo di una donna, la vedova Stamura, costrinse il nemico a battere in ritirata. Fu quello un assedio memorabile, in cui tutti i cittadini dal primo all'ultimo combatterono coraggiosamente.

Il pittore Podesti dipinse Stamura, coi capelli svolazzanti, tenendo in una mano la scure che doveva servire per distruggere la macchina micidiale che stava davanti alle mura della città, — nell'altra mano agitava una face.

L'eroica donna, dopo d'avere sfasciato le macchine nemiche con temerario ardimento e col coraggio che solo l'amore della patria può infondere in un'anima nobile, appressò la fiamma a un cumulo di bitume e di pece, che subito divampando, mise il terrore fra le file degli assedianti e le costrinse a ritirarsi.

Nel 1876 ricorrendo il VII centenario di Legnano, si pensò dagli anconitani a ricordare Stamura.

Si fecero amichevoli uffici presso l'illustre scultore Ettore Ferrari, il quale, per generoso sentimento di artista e di patriota, accettò l'incarico di disegnare e di eseguire il monumento per il solo rimborso delle spese vive, del che meritamente gli spetta la più ampia lode.

Il Ferrari, venuto appositamente in Ancona, fu d'opinione che il monumento a Stamura venisse posto nella stessa parete del cortile della prefettura, che anticamente era il palazzo del Comune.

Il monumento rappresenta Stamura, (in bassorilievo) sopra uno sfondo di allori.

Essa è vestita da guerriera e rappresenta nell'insieme la forza e l'ardimento.

Scolpita quasi a mezza figura, con la mano sinistra tiene l'asta di una bandiera svolazzante e col motto *Libertas*; con la mano destra impugna la face.

Corre intorno una cornice, e sotto è il basamento con fregi a rilievo e con in mezzo una targa, ove è incisa la seguente iscrizione: — « *A Stamura salvatrice della patria — simbolo della virtù eroica — onde Ancona nell'assedio del MCLXXIV — non vinta dalle armi non doma dalla fame — non atterrita dalle stragi lombarde — fugò le milizie imperiali — all'Italia auspicando Legnano. — 1904* »

Corriere scientifico quotidiano

Il primo giubileo della trazione elettrica. — Ci telegrafano da Berlino:

(M.) Le officine Siemens e Halske hanno celebrato ieri il venticinquesimo anniversario della prima locomotiva elettrica, costrutta da Werner von Siemens, che il 31 maggio 1879 percorreva il suo primo giro di seicento metri all'Esposizione industriale di Berlino.

Da allora — un solo quarto di secolo — la trazione elettrica ha conquistato tutte le città del mondo, e vien tentando nuovo terreno. La ditta contrappone, in un opuscolo d'occasione, alla fotografia di quella sua prima locomotiva, ora in un museo di Monaco, quelle delle sue nuove grandi carrozze elettriche che vengono esperimentate sulla linea Berlino-Zossen e lanciate sotto una pressione di 10.000 volt a una velocità di 200 chilometri all'ora.

NUPTIALIA

A Bergamo il dottor Giuseppe Fritz, benemerito direttore del pellagrosario d'Inzago con la signorina Placida Cornaro.

A Mantova il dottor Cesare Genovesi con la signorina Selene Brambilla.

GRANI DI BUON SENSO

I tempi più corrotti sono quelli in cui più si mente. *La Bruyère.*

Nota Satirica del giorno

DOPO LA NOTA DI MERY DEL VAL.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— E papa Sarto che cosa ne dice?
— Mah!... Probabilmente dirà... che gli tagliano i panni addosso!

SCIARADA

Tutta ricca di messi, biondeggiante
Come un gran mare d'oro, polverosa,
Quieta, tranquilla la campagna posa
Dominata dal *tutto* scintillante.
In quel calor di fuoco, in quell'arsura
Non un conforto d'alito si sente.
Trionfa l'afa del meriggio ardente,
Su *due* ampie distese di pianura.
Ve che [illegible], inesorabilmente,
Branchi di schiavi e di snervata gente,
Falceranno quel mar di messi biondo
Che al raggio del *total* splende giocondo

Spiegazione della Sciarada precedente
Can-do-re.

IN CUCINA

Beefsteack alla russa. — Battete una bistecca, poscia sminuzzatela più fino che potete. Ridatele poi la forma primitiva, collocatela nel mezzo d'un vassoio, contornandola di capperi, prezzemolo, funghetti, acciuga, cipolla e cetrioli, ogni cosa ben tritata e disposta a piccoli mucchietti. Nel centro del beefsteack collocate un tuorlo d'uovo. Condite poi con agro di limone, senape, sale, pepe ed osestensanee. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Ieri favorita dal tempo si tenne la prima giornata della riunione estiva di corse al trotto.

Malgrado l'attrattiva dello spettacolo aereonautico all'Arena, il mondo dei giuocatori e degli appassionati delle riunioni trottistiche accorse compatto all'ippodromo di piazza Doria.

Le corse riuscirono abbastanza interessanti.

Prima corsa: premio *Ponte Seveso*, L. 1400, m. 1800. In entrambe le prove giunsero primo Paleocapa della scuderia Orobia m. 1800 — secondo Ida del tenente Abrile m. 1836 — terzo Dice di Manfredi m. 1800.

Seconda corsa. — Premio *Cremona*, L. 1000, m. 1800. — Corrono Fato del dottor Guida, Gioia III dei fratelli Giorgi, Zeusi della scuderia Orobia, Icaro dell'avv. Rossato, Livia di Pezzati, Jus di Rossato, Irea di Rossato, Venerdì della scuderia Ambrosiana.

Sono classificati: Primo Venerdì, secondo Gioia III, terzo Icaro, quarto Fato.

Terza corsa. — Premio *Roma*, L. 2500, metri 1800. — Arrivano nella prima prova: Primo Miss Fearing; nelle altre due prove: primo B. B. P.

Vengono classificati primo B. B. P, della scuderia Orobia — secondo Miss Fearing dei fratelli Giorgi — terzo Away della scuderia Ambrosiana — quarto Mary Rachel dei fratelli Giorgi.

IV Corsa. — *Premio dei Gentlemen Drivers.* — handicap — L. 5000 — m. 3100. — Arrivano primo Anita di Roncalli Pesenti m. 2850 — secondo Typewrither di Beretta m. 2960 — terzo Miss Cooley di Silva m. 2920 — quarto Giorgina del dott. Simonetta m. 2700.

La festa aereonautica d'ieri all'Arena di Milano.

L'Arena di Milano, affollata di pubblico come ieri lo era, offre per sè stessa uno spettacolo artistico e imponente. Il tempo era splendido: il pulvinare gremito di signore e signorine, nelle chiare e vaporose *toilettes* estive ed anche tutti gli altri spalti erbosi dell'Arena, malgrado il sole dardeggiante, popolatissimi di pubblico, al riparo sotto i variopinti ombrellini. Poco dopo le tre, cominciò lo spettacolo l'equilibrista Joseph Brunner, il quale eseguì — sovra una corda metallica tesa a 35 metri d'altezza dal suolo, fra due robuste antenne di ferro — i più strani ed audaci esercizi. Il Brunner cammina su quel filo come sul suolo: vi compie le più variate evoluzioni e le rinnova anche avendo gli occhi bendati, la testa ravvolta in un sacco, i piedi entro due canestri di vimini e così via. Di più, il Brunner ieri ha sospinto lungo il filo aereo, sovra una specie di carriola, il proprio figlio e sempre con una sicurezza ed una eleganza, da rendere ancor più impressionante la scena. Infine il Brunner ha sfoggiato la sua valentia di equilibrista e di tiratore ad un tempo, colpendo colla carabina e colla rivoltella e sempre camminando sulla fune tesa, parecchi palloncini lasciati liberi dintorno a lui. Il pubblico applaudì calorosamente a tutti gli esercizi del Brunner, che occuparono in modo interessante il tempo occorrente al gonfiamento dei tre aereostati, per le cui ascensioni libere, era viva l'attesa. Questi cioè il *Genova*, *La Chance* e il *Centauro*, dondolavano leggiadramente nel mezzo dell'Anfiteatro e andavano arrotondandosi man mano che si riempivano, a mezzo delle apposite tubazioni sotterranee, di gas idrogeno.

Poco dopo le quattro i tre palloni erano pressochè pronti. Molta parte del pubblico del pulvinare era scesa nel prato per assistere da vicino agli ultimi preparativi ed alla partenza: il signor Dalle Piane dava le disposizioni definitive; vennero assicurate le navicelle e il signor Emilio Roccatagliata, vice presidente della Società ginnastica genovese *Andrea Doria* entrò solo in quella del bellissimo aereostato *Genova*, che alle 4 20, al suono delle musiche e fra gli applausi del pubblico s'innalzò rapidamente nello spazio. Una sensibile brezza sospinse tosto il pallone verso nord ovest, in direzione dell'Arco della Pace. Il signor Roccatagliata, in elegante divisa di marina, si teneva ritto alle sartie della navicella, gettando spesso zavorra per salire più rapido, ma comunque rimase sempre a discreta altezza e sempre in vista del pubblico.

Un quarto d'ora dopo era pronto alla partenza anche l'areostato *Chance*, nel cui ampio canestro di vimini, insieme al giovane aereonauta francese Laurent, presero posto i colleghi Remeo Carugati della *Lombardia* e avvocato G. Miceli del *Secolo*, entrambi tranquillissimi e ansiosi di affrontare le emozioni della gita aerea.

Il pallone partì, mentre le musiche intonavano la *Marsigliese*, ed il pubblico applaudiva ancor più fragorosamente e mentre il Laurent se ne stava aggrappato alla rete dell'aereostato, i nostri colleghi mostravano di trovarsi come in casa loro nella navicella, salutando allegramente il pubblico e rovesciando sacchetti di variopinti coriandoli di carta. Anche la *Chance* sospinta dall'istessa brezza prese la direzione nord-ovest e parve seguire da vicino il *Genova*, mentre nell'Arena si affrettavano i preparativi per la partenza del terzo pallone, il *Centauro*.

Questo, guidato dal capitano Brunner, ospitò nella navicella il signor Oreste Scandola, dell'*Automobile club* e il signor Adolfo Cotronei, del *Corriere della sera*, che s'innalzarono, pochi minuti prima delle cinque, allegri e disinvolti al pari dei colleghi che li avevano preceduti, al suono della marcia reale e tra nuovi applausi del pubblico.

In breve i tre palloni furono visti nella stessa plaga del cielo, a nord, apparentemente immobili e dall'Arena intanto partivano gli automobili iscritti per la [illegible] caccia, al loro discendere. Il pubblico pure sfollava il vasto anfiteatro soddisfatto delle impressioni provate, ed i colleghi componenti il Comitato direttivo dell'Associazione dei giornalisti si rallegravano, tanto dell'esito sportivo della festa — non turbato dal menomo accidente — quanto del suo successo finanziario. Infatti l'introito si aggira intorno alle 20,000 lire, delle quali una parte e dedotte le spese va a favore del fondo di previdenza dell'Associazione.

Alla ricerca del *Genova* partirono gli automobilisti iscritti alla prima categoria e cioè:

Appendice del SECOLO, 3-4 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 70

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Se non lo ucciderei con delizia, lo seguirei lungo il calvario che incomincia alla Corte d'Assise e finisce sulla ghigliottina; e mi troverei là nella prima fila degli spettatori, la mattina in cui dovrebbe cader la sua testa, e applaudirei il carnefice come si applaude un attore di genio.

« L'odio talmente colui, senza conoscerlo, per aver uccisa la mia adorata, e per avermi fatto sì crudelmente soffrire, che se egli mi fosse amico — guardate, se fosse Barsac! — non rinunzierei per questo ai miei propositi di vendetta.

Ella ascoltava, ansante, oppressa, terrorizzata, le parole dell'infelice; le guancie le si tingevano di rossori febbrili; i suoi occhi grigi si dilatavano; le battevano con violenza le tempie.

— E quando penso, proseguì Giacomo, che forse l'assassino non ha potuto nascondere il proprio delitto a un uomo o a una donna, che ne ha fatta la confessione a un confidente o a una confidente, e che io non posso trovarmi faccia a faccia o con l'uno o con l'altra, per strappare ad essi il segreto, mi pare di divenir quasi pazzo!...

Renata, come fosse sotto il peso d'una atroce apprensione, giunte le mani, proruppe:

— Oh, tacete! tacete!

Ond'egli guardatala sorpreso:

— Perchè dovrei tacere? Non è forse ragionevole e giusto tutto ciò che vi dico?

— Sì, rispose la giovane, accortasi, in mezzo alla esaltazione, d'aver colla attitudine e col linguaggio, commessa una grave imprudenza, sì, quanto dite è ragionevole, ma non fate che acuire con tali pensieri e espressioni il vostro dolore.

— Ah, sì, soffro! soffro!... Se potessi dirvi come l'amavo la mia Liana e come n'ero riamato!

« Anche Claudio vi ama e voi pure l'amate, ma non era uguale al vostro l'affetto che ci univa.

« Non ci lasciavamo mai, non dovevamo mai lasciarci. La vita ci si offriva semplice, facile, lieta, tutta tenerezze ed ebbrezze.

« Ed ecco d'improvviso la colpisce la morte. E qual morte!

« Ah, Renata, come sono infelice!

Giacomo ebbe un singulto che lo scosse tutto; perciò essa, commossa, tentò di consolarlo, e le lagrime che versò quetarono, per salutare reazione, il proprio turbamento.

Egli, più calmo, capì che gettava lo scompiglio nel cuore di lei.

— Perdonatemi, disse. Pensate che siete la sola cui possa confidare il mio dolore.

Si disponeva a lasciarla; ma ella provò a trattenerlo ancora.

— No, no, bisogna che me ne vada, che cammini. D'altronde, ora sto meglio.

Renata strinse affettuosamente la mano al povero giovane che uscì.

Un momento fa s'era sentita quasi indotta, dinanzi all'esplosione d'odio e di dolore di Mirande, a svelargli il terribile segreto; ed ora chiedevasi come mai avesse potuto resistere alla di lui sollecitazione incosciente.

Bisognava ch'egli soffrisse assai, perchè ella, sì affezionata e devota all'amante, si sia trovata sul punto di tradirlo.

Era da molto tempo calata la notte, allorchè Barsac tornò a casa.

Renata se ne stava sempre immobile nel salotto.

L'avvocato era allegro — chè la giornata era stata per lui lucrosa, avendo vinto, al Tribunale, una causa importantissima; e la prospettiva di passare una sera, dopo le fatiche del giorno, colla amica, nell'intima tenerezza, gli faceva apparir più bella la vita, lo inondava d'una pacata dolcezza.

Ella nondimeno, intanto ch'egli le narrava il nuovo successo, s'era allontanata, e in un angolo del salotto, sedutasi, lo contemplava pur rispondendo con qualche frase concisa alle di lui interrogazioni.

Il pranzo essendo pronto, entrambi passarono nella stanza dei pasti e si misero a tavola; ma essa dichiarò di non aver fame, e non volle toccar cibo.

— Pare tu voglia seguire il detto: *viver d'amore e d'acqua fresca*, disse Claudio. M'avvedo infatti che da qualche tempo hai perso l'appetito. Che ne otterrai? Via, per farmi piacere, mangia un po'.

Cui ella, senza parlare, rispose negativamente.

L'avvocato allora, divenuto serio ad un tratto, guardò fiso l'amante, che avea da un pezzo i lineamenti abbattuti, il viso pallido, macilento, gli occhi ardenti come di febbre.

Fino allora egli non se n'era molto allarmato.

— Dimmi che hai, Renata!

Costei sentì l'inquietudine sincera nella voce dell'amante e ne fu tocca.

— Vuoi che mandi a chiamare un medico? Hai bisogno di distrazioni? Parla...

La giovane ebbe un gesto vago.

— Sei buono, premuroso, disse, ma non voglio medici, nè distrazioni. Sono da alcuni mesi alquanto sofferente... ma passerà.

— Che è accaduto durante la mia assenza?

— È venuto Giacomo.

— Viene abbastanza spesso, e non può essere ciò la causa...

— Sì, ma oggi era più dolente del solito, così che m'ha tutta sconvolta... Era esaltato... pianse...

— Ah, esclamò Barsac con ira, è forse lui ora che t'impedisce di mangiare?

Renata tacque; ma i suoi occhi dicevano chiaramente:

— Soffre per cagion tua!

Egli allora ripigliò con maggior dolcezza, in tono quasi ilare:

— Cara mia, s'egli non è ragionevole, non è una buona ragione perchè tu debba imitarlo.

— Sai ciò che vuole?

— No.

— Vuole, soggiunse ella con lentezza, che tu distrugga il suo ritratto la cui vista, a quanto afferma, la cruccia. Vi fu un momento in cui credetti stesse per staccarlo, lacerarlo o portarselo seco.

— Colui impazzisce davvero!

Renata, alzatasi da tavola, cogli occhi torbidi, gridò:

— Giacomo vuol scoprire l'assassino di Liana, capisci? e lo cerca.

— Che gli hai risposto? domandò Claudio che non le staccava di dosso lo sguardo, uno sguardo duro che pareva ipnotizzarla.

— Che avevo mai a rispondergli?... Ho tentato dimostrargli il supplizio cui egli stesso si condannava, ma non m'ha dato neppure ascolto. E siccome si lamentava e singhiozzava, così l'ho consolato ed ho pianto con lui.

Da tutto quanto gli veniva riferito egli comprese che non era mai stato minacciato dal pericolo d'una rivelazione, come durante il colloquio avvenuto fra l'amico e l'amante, dinanzi al ritratto occultatore del tesoro rubato.

Bastava un momento di debolezza in Renata e la denunzia avrebbe avuto luogo.

— Sei troppo nervosa per poter reggere a simili emozioni, che non voglio si rinnovino.

— Sì, Claudio, rispose essa tutta tremante.

La pietà da lei manifestata per la situazione di Mirande lo inquietava, scorgendovi un pericolo per lui.

Volle rievocarle il mistero del dramma non per distruggere quella pietà, ma per assicurarsi una volta per sempre se poteva fare assegnamento sulla discretezza dell'amante.

(Continua.)

Brigatti (Renault). Fraschini Vincenzo (Isotta Fraschini), Predeval (Fiat) colla signora e Romolo Buni, Scotti (De Dion) col signor Maffeis, marchese Stanga (Decanville), Modiano (Figini) colla signora e la signorina Vercesi, dottor Soldati (Oldsmobile).

Mossero a caccia della *Chance* gli iscritti alla seconda categoria, vale a dire: Giulio Murer (De Dion) col fratello Enrico, Hirschler (Bianchi) e signora, Bonelli (Fiat) e sig. Perucchetti, Thomas (Darracq) e sig. Provasoli, Foà (Gigini) e ing. Silvestri, Werheim (Darracq) e signora, Vitali (Darracq) e signora.

Infine si diressero ad attendere il *Centauro* quella della terza categoria: Dott. Riva (Fiat) coi signori Sala e Rossini, A. Massoni (Isotta e Fraschini) coi sigg. Guttierrez e Mazzucchetti, Meda (Isotta e Fras.) coi sigg. Prada e Sacchetti Enrico Maggioni (Narburt Eisenach) colla sua signora e il signor Brusotti dott. Crespi (Isotta Fraschini), Curletti (Charron G. e V.) colla famiglia, marchese di Soragna (Mercedes) col marchese Dal Pozzo, Vogel (Rochet Sneider).

Le discese.

Com'era a prevedersi, tutt'e tre gli aereostati discesero fuor di porta Magenta dalle 6 alle 7, nello stesso ordine col quale erano saliti: primo cioè il *Genova*, nelle vicinanze di San Siro, accolto molto male da quei contadini, cosicchè il signor Roccatagliata, vide per i primi giungere gli automobili dei signori Modiano e Riva, coi quali fece ritorno in città, soddisfattissimo della gita e senza essersi fatto alcun male.

Quasi contemporaneamente scendeva nelle campagne di Sedriano presso Magenta, la *Chance*, ma nel toccar terra, il nostro amico Miceli si ferì, lievemente però, alla testa, per lo sfregamento contro una corda del pallone, e per la stessa causa anche il collega Carugati ebbe una graffiatura al naso.

L'automobile guidato dal signor Edoardo Vitali, che aveva seguito abilmente il pallone, lungo le vie Campestri, sopravenne tosto e condusse l'avv. Miceli, a Sedriano, ove i dottori Giuseppe Locati e Gino Del Pio, gli prestarono le cure più premurose. Poscia tutti fecero ritorno a Milano.

Il *Centauro* scese circa un quarto d'ora dopo, a quattro chilometri circa dallo stesso paese di Sedriano. Sappiamo che i tre aereonauti che v'erano, non si sono fatti alcun male, ma ancora non abbiamo notizie degli automobilisti giunti pei primi ad incontrarli.

Tutt'e tre gli aereostati sono saliti a circa 1200 metri d'altezza.

Tiro a volo.

L'Unione Sportiva di Bovolone domenica 5 giugno terrà nello stand sociale una riunione di tiro a volo. Le gare in programma sono le seguenti: Tiri di esercizio, Tiro di prova e Tiro Unione Sportiva, dotato di 500 lire di premi.

Il « Derby » di Epsom.

Ci telefonano da Londra, 1:

(M. B.) La gran giornata del *Derby* non poteva essere più disgraziata pel cattivo tempo.

Stamane una nebbia nera pesava su Londra. Verso le 10 si dissipò, ma cominciò allora una pioggia torrenziale che durò quasi tutto il giorno.

Il concorso del pubblico fu meno grande di quanto si poteva aspettare a causa del tempaccio.

Tuttavia fin da questa mattina tutte le vie che conducono a Epsom formicolavano di pedoni, carri, carrozzelle, tiri a quattro, *stages* e automobili. Le compagnie ferroviarie, le cui linee passano pel campo della corsa, videro riempirsi centinaia di carrozzoni.

Il re intervenne alle corse, la regina dovette rinunziarvi a causa del cattivo tempo.

La corsa *Derby* cominciò alle 3, e proprio in quel momento la pioggia cessò. Ma la pista era inzuppata.

I cavalli partenti erano otto.

Arrivò primo Saint Amant di Rotschild, secondo John of Gand, terzo Saint Denis.

Gouvernant, il favorito francese di Blanc non si piazzò.

La vittoria di Saint Amant fu salutata da grandi applausi, perchè rappresentante una scuderia inglese, e perchè il Rotschild è lo *sportmen* più popolare del *turf* inglese.

Si credeva che Saint Amant avrebbe fatta una buona corsa, ma pochi credevano nella vittoria.

Saint Amant ha tre anni, di forme snelle, leggerissimo; ha già vinto la corsa di duemila ghinee, ma poi fu battuto nella corsa di Newmarket.

I suoi ammiratori dissero allora che Saint Amant era stato vinto perchè sofferente di disturbi di stomaco. I giornali sportivi dicevano che il cavallo era splendido, ma non c'era da fidarsi perchè capriccioso.

Anche oggi Saint Amant corse col cappuccio e la visiera.

Il secondo arrivato appartiene al signor Thursby.

CRONACA

LA COMMEMORAZIONE della morte di Garibaldi

Spiacevoli incidenti ed arresti.

Verso le cinque del pomeriggio convennero ieri alla sede dei Reduci Democratici, in via Poslaghetto, buon numero di rappresentanze di società popolari ed operaie per la solenne commemorazione del XXII anniversario della morte di Garibaldi.

Notiamo l'associazione generale degli operai, le società di mutuo soccorso Speranza, Libertà e Lavoro, Pelattieri, Pasticcieri, Tintoretto, Panattieri, la Società Democratica Lombarda, i Reduci d'Africa, la Società di Cremazione ed altre. Oltre la fanfara dei Reduci, con moltissimi soci e il loro vessillo, v'era quella di Trento e Trieste, colla bandiera del Circolo Garibaldi, abbrunata.

Il corteo s'avviò alle sei, verso il largo Cairoli, al suono degli inni patrii e della Marsigliese, nonchè dell'inno dei lavoratori. Questo, in piazza Mercanti, fu accompagnato dal coro di un gruppo di socialisti, ed allora uscì dal corteo la rappresentanza del Partito giovanile liberale, colla propria bandiera. Ciò diede luogo a qualche incidente fra i due gruppi e la cosa si fece più seria e spiacevole in via Dante, allorchè la bandiera dei monarchici corse pericolo e dovette essere difesa dalle guardie e dai carabinieri, di cui non vi era certo penuria nel corteo.

Finalmente si giunse al monumento di Garibaldi, dintorno al quale si accalcava una folla immensa.

Sui gradini del basamento venne deposta la bellissima corona di fiori freschi, recata dalla Società promotrice della cerimonia e che recava sulle fascie rosse la dedica: — « A Giuseppe Garibaldi, la Società dei Reduci democratici, 2 giugno 1904. »

Ripetuto l'inno, dopo gli applausi della folla commossa e il saluto reverente delle bandiere al simulacro dell'Eroe, l'onor. De Cristoforis, deputato del terzo collegio, lesse un vibrato discorso, d'intonazione specialmente laica, che ci duole di non poter riprodurre per l'esuberanza della materia, e che riscosse frequenti e calorosissimi applausi.

Poscia l'on. Marcora presidente della Società dei reduci, ringraziò gli intervenuti, invitandoli a proseguire in corteo al Cimitero monumentale, ove infatti venne deposta un'altra splendida corona sulla lapide che ricorda i reduci defunti.

Al Cimitero nessun discorso e colà il corteo ordinatamente si sciolse.

Ma un'altra dimostrazione ostile al gruppo monarchico — il quale, dopo aver lasciato il corteo, agitava la propria bandiera tra la folla, in via Dante — era stata fatta dai socialisti al finire dei discorsi.

I battibecchi fra monarchici e socialisti si fecero sempre più aspri, corsero spintoni e pugni, ma tutto sarebbe finito senza più gravi incidenti senza lo zelo intempestivo di guardie e carabinieri, che cacciandosi fra i contendenti per ristabilire l'ordine, diedero luogo sul corso di porta Romana, ad un vero tafferuglio.

Cominciati gli arresti a casaccio, le proteste si fecero naturalmente più vivaci, e quindi squilli, rincorse, assembramenti ed altri arresti ancora. Anche in via Pesce, ove si stampano giornali moderati, vi furono fischiate che si prolungarono per parecchio tempo.

Un Congresso delle maestre d'asilo.

Le reclute più modeste, ed anche le più operose e le più sagrificate dell'insegnamento elementare sono certo le maestre degli asili infantili. Più di tutte le altre esse sono chiamate alla missione della madre, giacchè intorno ad esse si stringono, lungo l'intera giornata, sciami di bimbi che delle cure materne hanno ancora bisogno, in ogni ora della vita.

E sono tesori di pazienza e di abnegazione che queste martiri ignorate profondono nell'adempimento faticoso del loro ufficio, sono prodigi d'affetto, di vigilanza, di resistenza fisica e morale ch'esse debbono compiere.

Ma purtroppo tutto questo è ben lungi dall'essere praticamente considerato a loro favore e le condizioni delle maestre d'asilo sono tali davvero da reclamare pronti e generosi miglioramenti, in nome della civiltà e dell'umanità.

Ora il principio dell'organizzazione si fa strada anche fra di esse, ed un Congresso è alle viste, che speriamo dia frutti utili e pratici.

Infatti, l'associazione magistrale milanese, d'accordo colla sezione locale delle maestre d'asilo, ha deliberato un Congresso delle dette maestre da tenersi il 2 ottobre prossimo venturo in Milano. Già è pervenuta dall'Unione Magistrale Nazionale la promessa di largo appoggio morale e quindi si è costituito il Comitato promotore e ordinatore composto dalla professoressa Cleofe Pellegrini, dalle signore I. Agostoni e T. Dell'Acqua e dai signori G. B. Quarello, A. Lugli ed E. Agostinoni.

I temi verteranno sulla complessa questione:

a) giuridica; *b)* pedagocica; *c)* economica degli asili e delle educatrici dell'infanzia.

Presto verranno comunicate notizie più particolareggiate e si dirameranno gl'inviti alle sezioni dell'Associazione Magistrale e alle maestre interessate.

Alla casa e alla tomba di Giuseppe Grandi. — La Famiglia Artistica ha organizzato per domenica prossima una gita a Ganna per collocare sulla casa nativa di Giuseppe Grandi una lapide commemorativa e recare la sigla in bronzo del Sodalizio, alla tomba dell'illustre scultore.

Le iscrizioni si ricevono alla Famiglia sino a venerdì sera.

Gl'interessi di tutti che pubblichiamo oggi nell'appendice di sesta pagina comprendono: La Società contro l'accattonaggio — L'assemblea della Mutua Infortuni — Notizie di leva — Dichiarazioni a proposito dello sciopero Bonetti — Promozione a un medico — Concerto benefico — Nuovo orario funicolare Brunate — Per chi cerca lavoro — Valori rinvenuti — Pel commercio col Messico — Saint Louis — Marche da bollo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39, tram. 8.4 — Roma — leva 4.38, tram. 7.38 — Palermo — leva 4.45, tram. 7.24.

Luna. — Età giorni 20. — Leva 11 27 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Russia centrale.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi, coperto — Nizza, bello — Madrid, vario — Zurigo, nuvoloso — Praga, nebbia — Vienna, bello — Trieste, vario — Budapest, bello — Pietroburgo, nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Pressione generalmente discesa: massima di 763 sulla Sardegna: minima di 760 sul basso Adriatico, 761-62 al nord.

Temperatura. — Leggermente discesa.

Venti. — Occidentali.

Tendenza. — Bello al nord, vario con temporali sparsi altrove. — Ieri vario, temporalesco al nord e Sardegna, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 1 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.3.
Tem. e. med. +23°8. mass. +30.4. min. +18°.9.
Umidità relativa media 55 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno. nuvolo.
Temporale. pioggia nel pomeriggio.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Oh Idelberga mia*, comm. Ore 8.30.
OLIMPIA: *Les petit's brebis*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *La vedovin di Cameli*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Un telegramma del sindaco di Milano.

Il sindaco di Milano avv. Barinetti, a nome del Comitato pel monumento da erigersi a Verdi nella nostra città, ha inviato a Sardou, presidente del Comitato francese, il seguente telegramma:

« Profondamente commosso pel successo della serata all'Opera in onore di Giuseppe Verdi e a favore della sottoscrizione pel suo monumento, il Comitato italiano invia all'illustre presidente del Comitato francese, i più vivi ringraziamenti, lo prega di ringraziare tutti i membri del Comitato, la direzione dell'Opera, gli artisti e i sottoscrittori di questa nuova prova di fratellanza tra la Francia e l'Italia. »

Il Convegno degli autori e dei comici.

Ieri nell'atrio del teatro Manzoni si è riunito l'annunciato convegno drammatico, presenti oltre 150 fra autori, capocomici e attori.

Fra gli intervenuti si notano, degli autori: Giacosa, Bracco, Praga, Giannino Antona-Traversi, Domenico Lanza, Sabatino Lopez, G. Verga, Ferdinando Fontana, E. A. Butti, Gerolamo Rovetta, C. Lotti, il cav. Cisotti, della Società degli autori di Roma, S. Zambaldi, Eugenio Bermani, Achille Tedeschi; degli attori F. Pasta, la signorina Baracchi, la signora Cannonieri, Piero Tarra, Virgilio Talli, Antonio Salsilli e Paolo Cantinelli, questi due in rappresentanza della Lega di miglioramento tra gli attori drammatici, A. Butti, C. Rosaspina, E. R. Brizzi, Ciro Galvani, Ettore Mazzanti, questi in rappresentanza di Eleonora Duse, Giuseppe Masi, Enrico Reynoch ed altri.

Aprì il convegno il sig. Gino Visconti-Venosta e l'ufficio di presidenza venne così costituito: Giacosa presidente, Talli e Salsilli vice-presidenti, Antona-Traversi e Lucio D'Ambra segretari.

Giacosa, con un breve discorso, espose gli scopi del convegno, risolvere cioè questioni d'interesse materiale degli autori e degli attori e quelle d'indole artistica e generale.

Si stabilì poscia una rappresentanza ed un voto per compagnia e si passò alla verifica dei poteri, che si compiè, dopo appianata qualche divergenza circa la rappresentanza della lega fra i comici.

Nella seduta pomeridiana, presieduta prima da Talli, poi da Salsilli, il signor Praga espose la propria relazione sulla proposta di cambiamento dell'anno comico, proposta che dopo, vivace discussione, venne approvata per appello nominale e dopo due votazioni, stabilendosi che l'anno comico cominci d'ora innanzi a Pasqua.

Polese aveva combattuta ogni modificazione perchè dannosa alle compagnie minori.

Talli disse che ognuno può cominciare l'anno comico nel mese che gli pare, facendo compagnia quando vuole e il Praga sostenne che la Società degli autori avrebbe potuto togliere i propri repertori ai capicomici disobbedienti, ma giustamente il Talli non ammise mezzi violenti.

Per la nomina della Commissione e per l'applicazione del regolamento sulla cessione delle opere non si poterono accordare le diverse tendenze se non addivenendo alla nomina di una Commissione composta dai signori Talli, Brizzi, Bussi, Pasta, Cantinelli, Rosaspina, Praga e Mazzanti, la quale proporrà oggi al Congresso la nomina di un potere esecutivo che abbia facoltà di far rispettare le deliberazioni del Congresso.

*** Abbiamo da Palermo:

Nella grande sala dei concerti, di questo fiorente Circolo Artistico, sono state eseguite le due composizioni premiate nel concorso indetto dallo stesso Circolo nel 1902, per due danze fantastiche.

La Commissione esaminatrice era composta dei maestri Leopoldo Mugnone, Antonino Pasculli ed Alberto Favara.

Il primo premio è stato assegnato al maestro Carlo Nicosia, siciliano, residente a Gainesville in Georgia (Stati Uniti d'America) il secondo al maestro Benedetto Morasco da Palermo.

La direzione del concerto era affidata al maestro Zuelli, direttore del Conservatorio, e l'orchestra era tutta composta di professori del teatro Massimo.

L'esecuzione è stata splendidissima ed i due lavori del Nicosia e del Morasco, sono stati entusiasticamente applauditi e bissati dall'eletto uditorio che gremiva le splendide sale del Circolo.

Cantanti... in fuga.

L'*Union Espanola* d'Avana, giunta ieri, reca la seguente notizia di cronaca:

« Iernotte si è presentato al commissario di polizia l'artista lirico italiano signor Pietro Cesari, dichiarando che la nota e applaudita cantante signora Luisa Tetrazzini, la quale conviveva con lui da 14 anni, è fuggita dal suo domicilio in compagnia d'un altro cantante, pur esso italiano, il signor Giulio Rossi. »

PICCOLA CRONACA

Asta forzata col giorno 8 corrente di tutti i mobili rimanenti della grande liquidazione dei Magazzini Centrali di Via Ratti ora Via Cesare Cantù: prezzi fissi, sconti special per acquisti in blocco: 30 sale da pranzo, 3 camere da letto, saloni, specchi, quadri, ecc.

Onoranze a Garibaldi

A Caprera.

Telegrafano da Maddalena, 2:

Stamane il generale Ricciotti Garibaldi colla signora e le figlie, i figli di Menotti Garibaldi e il generale Canzio coi figli visitarono, cogli amici e compagni d'armi, la tomba di Garibaldi.

Alle ore 9 sbarcarono a Caprera provenienti da Civitavecchia il colonnello Elia, l'avvocato Giannaroli e Ugolini rappresentanti dei superstiti garibaldini di Roma.

Essi visitarono la tomba deponendovi fiori.

Il colonnello Elia pronunciò un breve discorso.

Alle ore 9.15 il Municipio della Maddalena, autorità, associazioni, loggie massoniche, scolaresca e popolazione formando corteo sfilarono con musiche e bandiere e deposero fiori sulla tomba.

Parlarono il sindaco Viggiani deponendo fiori anche a nome di Francesca, e Clelia Garibaldi ed altri.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 2:

Oggi ebbe luogo l'annuale commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Un corteo imponente, formato dai ricreatori liberali, si è recato stamane al Gianicolo a deporre una corona sul monumento dell'eroe. Il corteo con bandiere ha sfilato per tutto il percorso fra due fitte ali di popolo.

Più tardi il sindaco, circondato dalla Giunta, ha deposto una corona d'alloro sul busto di Garibaldi in Campidoglio.

La cerimonia fu semplice e solenne. Nessun incidente notevole.

Alle ore quattro pomeridiane i superstiti di Menterotondo e di Mentana, riunitisi in piazza del Quirinale si sono recati al Gianicolo a deporre una corona sul monumento di Garibaldi.

Il sindaco di Roma ha inviato al generale Ricciotti Garibaldi il seguente telegramma:

« *Generale Ricciotti Garibaldi,*
Caprera. »

« A voi, superstite solo di una famiglia gloriosa affido, col rimpianto per la recente sventura, il saluto di Roma, capitale d'Italia, alla tomba venerata dell'eroe, che tanto fece per la libertà e l'unità della Patria. »

Il sindaco D. PROSPERO COLONNA ».

Il generale Ricciotti Garibaldi ha risposto:

« Unitamente alla famiglia, riunita attorno alla tomba del venerato suo capo, cui giunge reverente il saluto di Roma, con animo grato nel suo primo magistrato ringrazia. »

« RICCIOTTI GARIBALDI. »

Nelle città italiane.

Riassumiamo i telegrammi che ci giungono dalle città italiane sulle commemorazioni della morte di Garibaldi.

A *Lodi* si pubblicarono patriottici manifesti; la Società dei reduci e il Municipio deposero corone sul busto dell'eroe.

A *Sant'Angelo Lodigiano* si esposero bandiere abbrunate.

A *Verona* le associazioni liberali e operaie, i gruppi socialisti, la sezione del Libero Pensiero ecc. ecc., con bandiere e musiche si recarono al monumento di Garibaldi a deporvi delle corone; parlarono applauditissimi l'avv. Segala pei radicali, Re pei repubblicani, lo studente Perego e il socialista Secondini.

A *Treviso* la Società di mutuo soccorso Giuseppe Garibaldi, i socialisti e le altre associazioni portarono corone al busto di Garibaldi; parlò brevemente l'avv. Boscolo.

A *Parma* un imponente corteo portò splendide corone di garofani rossi al monumento dell'eroe; parlarono il prosindaco Isola e uno studente.

A *Finale Emilia* alla dimostrazione di omaggio a Garibaldi si diede uno speciale significato di protesta contro l'abortita dimostrazione clericale di domenica scorsa cui partecipò il cardinale Svampa. Alla cerimonia civile parteciparono in massa i socialisti con più di seimila lavoratori, il Comune e le associazioni popolari; intervennero anche gli onorevoli Costa e Agnini e dell'eroe parlò applaudito il dottor Armando Bussi.

A *Firenze* il sindaco fece disporre una corona alla lapide in Santa Croce che ricorda Garibaldi. I soci del Fascio democratico garibaldino portarono una corona al monumento dell'eroe e spedirono un patriottico telegramma al generale Canzio a Caprera.

A *Padova* le associazioni con musiche e bandiere si recarono al monumento dell'eroe, dove parlarono l'avv. Fanoli pei reduci, lo studente Nigris per gli irredentisti, e l'avvocato Piccinato pei socialisti. Grande entusiasmo.

A *Ravenna* il civile pellegrinaggio allo storico Capanno di Garibaldi sito nel vecchio pineto, riuscì una grande manifestazione patriottica.

Hanno pubblicati per la circostanza nobili manifesti il regio Comissario, i reduci, i garibaldini, la Camera del lavoro, la Società conservatrice del Capanno Garibaldi ed i partiti politici.

Dall'Emilia e dalla Romagna sono giunti moltissimi forestieri, veterani, reduci e garibaldini vestiti della leggendaria camicia rossa con bandiere e fanfare.

Il pellegrinaggio è riuscito imponente; parlò applauditissimo il prof. Pullè. Al monumento a Garibaldi si appesero molte corone.

A *Siena* le associazioni politiche deposero corone al monumento di Garibaldi; la società dei volontari italiani pubblicò un patriottico manifesto.

L'ISTRUTTORIA NASI

Ci telefonano da Roma, 2:

Anche oggi, presieduta dall'avv. Manferoce, si è adunata la Camera di Consiglio, la quale però non si è occupata affatto dell'affare Nasi. Ciò avverrà prossimamente.

Le rogatorie pervengono con molta lentezza, e le più importanti persone che figurano come sussidiate, non hanno ancora risposto all'appello. Occorrono molte e diligenti ricerche prima che la giustizia possa procurarsi dati precisi su parecchi nomi di sussidiati, probabilmente inesistenti.

Il drammatico uxoricidio di Apricale

Le avventure e il suicidio dell'uxoricida

Ci telegrafano da San Remo, 1:

Ad Apricale ho compiuta una minutosa inchiesta a proposito dell'uxoricidio ieri avvenuto e di cui vi ho telegrafato.

La Bellomo Emma, una splendida donna, aveva sposato lo scalpellino Gio. Batt. Pisano. Gli sposi non andavano d'accordo e il Pisano condannato dal tribunale di S. Remo per fabbricazione di monete false, si rifugiò a Tunisi; ivi ebbe relazioni con una giovane e dopo averla resa madre di due bimbi, fuggì in America, conducendovi vita avventurosa.

Intanto durante l'assenza del marito, la Emma Bellomo si recò a Nizza a convivere col conte Della Torre, che morì lasciandola erede di una grossa fortuna. Essa prese il nome di contessa Della Torre e si lanciò nel gran mondo.

Secondo alcuni documenti, mi risulta poi quanto segue: il Bellomo fu in relazione con eminenti uomini politici, abitò a Parigi, a Berlino e sopratutto a Pietroburgo. Esercitò lo spionaggio a vantaggio della Russia e si trovarono delle fotografie e delle carte provanti che egli ricevette ingenti somme da ufficiali russi.

Ultimamente ritornò da Port Arthur ad Apricale, ove viveva con un vecchio inglese; doveva però presto ritornare a Port Arthur.

Il movente del delitto fu il seguente; il marito, non potendo ottenere una forte somma dalla moglie, la uccise a colpi di matterello, deformandola.

Questa mattina poi si appiccò nel cimitero di Bajardo.

La pseudo contessa Della Torre lasciò erede la Congregazione di carità di Ventimiglia. Quanto prima vi comunicherò i documenti russi importanti, svelanti a danno di chi avveniva lo spionaggio.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Le previsioni di Kouropatkine.

Ci telefonano da Londra, 2:

(M. B.) Il *Daily News* riproduce le parole che Kouropatkine, avrebbe dette ad un suo amico prima di partire per la guerra.

— Il primo mese — così il generalissimo russo — la gente dirà che sono inattivo. Il secondo, dirà che sono incapace. Il terzo, che sono un traditore, perchè nel terzo mese avremo subite serie sconfitte.

« Lasciate dire la gente! Rifiuto di prendere l'offensiva, finchè non avrò una grande superiorità numerica sul nemico, e questo non potrà essere che alla fine di luglio, sotto le mura di Port Arthur.

L'avanzata dei giapponesi su Port Arthur.

Telegrafano da Cefù al *Daily Mail* in data d'ieri:

Si crede che i giapponesi riprenderanno l'avanzata verso Port Arthur, domani.

Le loro pattuglie sono giunte a contatto degli avamposti russi al sud della piazza.

Si crede che il 3° corpo d'esercito giapponese sia sbarcato presso Port Arthur, nella baia dei Piccioni, al sud della cittadella.

Mine russe scoperte e distrutte.

I giapponesi hanno scoperto e distrutto un formidabile sistema di mine sotterranee vicine a Port Arthur, destinate a far saltare in aria i loro reggimenti.

Queste mine si estendevano ad una distanza di parecchie miglia dai forti.

Il figlio di un generale morto in battaglia.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio:

Si dice che il figlio del generale Nogi sia stato ucciso nella battaglia di Inkeu. Non si segnala fra i morti e feriti nessun membro della famiglia imperiale.

La sconfitta di Kouropatkine smentita?

Ci telefonano da Parigi 2:

Alla legazione giapponese di Parigi si smentisce che abbia avuto luogo una seria battaglia in Manciuria.

Diversi dispacci da Pietroburgo dicono pure che la notizia di una grande battaglia è smentita.

Le mine intorno a Port Arthur.

Da Pietroburgo si ha che l'ammiraglio Alexeieff comunica di aver trovato e distrutto numerose mine collocate dai giapponesi nella rada di Port Arthur. I giapponesi non impiegano dei brulotti per ingombrare il canale ma lo seminano di mine portate da navi di commercio giapponesi.

Timori di peste in Manciuria.

E stato ufficialmente dichiarata infetto da peste Kuang-Che-Ouan e si teme che da quella parte della Cina il contagio si propaghi anche nella Manciuria, colla quale confina.

L'incendio di Dalny.

Telegrafano da Tokio che l'incendio della città di Dalny continua tutt'ora.

Lamsdorff in disgrazia.

All'*Echo de Paris* telegrafano che ieri il ministro Lamsdorf, malgrado l'attentato di cui è stato fatto segno, è uscito e si è recato a Tsarkoie Selo a fare il suo rapporto ebdomadario allo czar.

A Pietroburgo si assicura che egli sarà presto sostituito, e si crede che al suo posto di ministro degli Esteri verrà chiamato il conte Muravieff attualmente ministro della Giustizia.

I soliti combattimenti d'avamposti.

Telegrafano da Pietroburgo in data d'ieri

Il generale Kuropatkine telegrafa in data di ieri che nelle vicinanze di Feng Huang Cheng tutto è calmo.

Sin Ghun non è stata occupata dai giapponesi. I distaccamenti giapponesi cominciano a ritirarsi dalla vallata del Seosiho e da Sa-lio-saipudia verso l'est.

Il 30 maggio due compagnie giapponesi con trenta dragoni avanzarono verso Uulasi sulla strada che conduce a Takusehan e tentarono di aggirare una guardia del campo e le pattuglie russe.

La guardia del campo se ne accorse a tempo. Nello scontro che ne seguì fu ucciso un cosacco. Il distaccamento giapponese col quale la cavalleria russa si è scontrata il 30 maggio si è fermato a 4 verste dalla stazione di Wafangou ed ha cominciato a fortificare la sua posizione. Dalle osservazioni fatte ci risulta che i giapponesi non continuano ad avanzare da Saimasa verso la gola di Fioschiohu, sulla via che conduce a Liaoyang.

Un ordine dello czar a Kouropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Un telegramma da Pietroburgo, reca la voce che Kouropatkine avrebbe ricevuto l'ordine dallo czar di marciare verso Port Arthur e d'impedire che quella importantissima fortezza cada in mano dei giapponesi, perchè questo sarebbe un colpo troppo grande per il prestigio militare della Russia.

I critici militari serii non credono, però, possibile questa cosa e sperano che Kouropatkine continuerà nella sua giudiziosa aspettativa e non permetterà che le ragioni strategiche siano subordinate ai fini politici.

Questa sua attesa è assai male interpretata a Pietroburgo dove Kouropatkine è attaccato aspramente nei circoli militari, mentre il pubblico rimprovera a Kouropatkine la mancanza di energia e di un piano preciso.

Timore di peste in Manciuria.

Il *Petit parisien* ha da Pietroburgo:

Si dice che Kuropatkine avrà a sua disposizione 400,000 uomini fra due mesi.

Si teme che un'epidemia di peste minacci di scoppiare in Manciuria. La stagione delle pioggie si annunzia come disastrosa per le truppe.

I russi avrebbero 3000 feriti o malati a Moukden.

Le perdite russe a Kin Ciao.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrafano da Mukden all'agenzia Hawas:

« Secondo nuove informazioni, le divisioni russe, abbandonando il 26 maggio, dopo otto ore di combattimento, le posizioni di Kin Ciao a un nemico superiore di numero, hanno inchiodato i cannoni che non erano stati danneggiati.

Nella battaglia i russi perdettero 30 ufficiali e 800 tra sott'ufficiali e soldati morti o feriti. »

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Il dissidio fra Giolitti e Luzzatti.

1 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) — Il *Giornale d'Italia* accennando alle voci di dissidi fra Giolitti e Luzzatti, dice che non si tratta di veri e propri dissidi. Soltanto, l'on. Luzzatti avrebbe espresso il suo malcontento per i ministri Rava, Tedesco e Stelluti-Scala, coi quali, invece Giolitti sarebbe in perfetto accordo.

Altra causa di malcontento per Luzzatti sarebbe la preparazione elettorale che Giolitti va compiendo in parecchi collegi del Piemonte, del Napoletano e della Sicilia, e di cui gli amici dell'on. Luzzatti non sarebbero soddisfatti.

Il *Giornale d'Italia* conclude:

« Si assicura che Giolitti ha avuto in questi giorni parecchi colloqui col direttore del *Secolo*, di cui è nota l'avversione per l'on. Luzzatti, dimostrata in continui, vivacissimi attacchi sul foglio milanese. Ed anche questo fatto turba tutta quella consueta platonica rimuginazione di idee, piani e disegni, vecchi e nuovi, per i quali il cervello dell'on. Luzzatti è in perpetua, per quanto da parecchio tempo ineffettiva, fermentazione ».

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

[redacted]

Il padre Giuseppe Marchesi, la madre Giuditta Lietti-Marchesi, il fratello Francesco, la sorellina Ida, ed i parenti tutti annunciano col massimo cordoglio l'immatura perdita della loro amata

MARIA

spirata con santa rassegnazione a soli vent'anni.

Il trasporto avrà luogo domani giorno 3, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Fatebenesorelle, Corso Porta Nuova.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno rendere un ultimo tributo d'affetto alla povera estinta.

Si omettono le partecipazioni.

[redacted]

Le figlie Maddalena ved. Zanotti, Luigia Teresa e Carolina marit. Stoffa, il genero Luigi Stoffa, gli abbiatici Zanotti Pietro, Teresa, Ernesto, Carlo, Maddalena e Stoffa Pierina, annunciano con dolore l'irreparabile perdita della loro cara

MERELLI TERESA
Ved. LOCATELLI
d'anni 75

I funerali avranno luogo venerdì 3 giugno alle ore 16 1[2 partendo dalla casa Via Molino Armi 17 per la chiesa di S. Eufemia indi al Monumentale.

L'ufficio funebre si celebrerà alle ore 8 1[2 dello stesso giorno.

Per volontà della defunta si prega non mandar fiori.

[redacted]

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

PAMPURI LUIGI

commossi vivamente ringraziano tutte le gentile persone che intervennero al trasporto della cara salma.

[redacted]

Primo Istituto per la cura radicale della
ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
Guar. 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
d.r Montegnacco e Arcari. — *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 16

Comperate
Foulard-Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camiciette da L. 1.30 il metro. — Vendiamo *direttamente* ai *privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio a domicilio.*
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L. 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio

PERCHÈ GLI INGLESI sono più attivi di noi?
PERCHÈ hanno maggior resistenza fisica e maggiore energia.
Qualità dovute essenzialmente al regime dietetico di vita.
IN INGHILTERRA l'abituale « breakfast » prima di correre al lavoro, comprende sempre una tazza di
PLASMON-CACAO
l'alimento massimo, gustoso, completo.
Il PLASMON concorre direttamente alla formazione dei nervi, delle ossa, del cervello.
Il PLASMON unito al CACAO, forma un alimento naturale, tipico, completo.
10 volte più nutriente della carne in minimo volume.
Vendesi in pacchetti da L. 0,65, 1,25 e 4.50
DROGHERIE E FARMACIE
Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano.

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE
La verità a proposito dell'ERNIA.
Taluni erniari poco scrupolosi promettono la guarigione dell'ernia mediante un trattamento speciale, o l'applicazione del loro Cinto. La verità è che la guarigione è assai rara, all'infuori delle operazioni chirurgiche, che talvolta bisogna anche ripetere. Un ernioso deve difendersi di tutte quelle promesse, e contentarsi di portare un buon Cinto.
Il Cinto Barrère, adottato dall'esercito Francese, elastico senza molla, si adatta sul corpo e può essere portato notte e giorno senza alcun incomodo; è l'estremo dell'efficacia e della leggerezza. Riduce qualsiasi ernia, ed è il solo che possa contenere l'ernia scrotale anche se voluminosa. Si vende sempre presso Successori Giov. Barbero e C.i — 16 Via Roma, a Napoli — a Roma, 21, Via Montebello, a Catania 21 Via Auteri.
L'inventore M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a
Milano — Hôtel de l'Europe (vicino al Duomo), Martedì 14, Mercoledì 15 Giugno.
Torino — Hôtel Suisse (di fronte alla Stazione, lato Arrivi), Giovedì 16, Venerdì 17, Sabato 18 Giugno.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Da Mercoledì 1 Giugno
DA
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi, 8
sono messe in vendita
TRE SERIE SPECIALI
DI
Cotoneria d'assoluta Novità
1ª SERIE
N. 5000 Pezze Mussola Battista Inglese — **39**
Valore L. 1.10 per soli Centesimi
2ª SERIE
N. 3000 Pezze Zephir Jacquard con effetto seta — **65**
Valore L. 1.30 per soli Centesimi
3ª SERIE
N. 2000 Pezze Gaze fantasia — **1.20**
Valore L. 2. 50 per sole Lire
Affare Hors ligne senza precedenti.
Chiedete Campioni che vengono spediti gratis rapidamente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Siccome i bachi in molte località stanno per [illegible] al bosco e in altre sono già andati, non sarà fuor di luogo avvertire che il materiale col quale si costituisce il bosco ha una grande importanza nella riuscita dei bozzoli, e spesso [illegible] ne è la ragione principale se, all'ultimo momento, i bachi si ammalano di flacidezza, se i bozzoli riescono macchiati, rugginosi, se v'è un'abbondanza grande di doppioni, o di *falloppe*.

Si rammenti quindi che il materiale per la formazione del bosco deve avere i seguenti requisiti:

Essere asciutto e cioè non verde, *non demarsi* e ciò in conseguenza dell'essicazione [illegible] verde, *non emanare cattivi odori nè tingere*, di più *deve presentare numerosissimi punti d'appoggio* per facilitare ai bachi la costruzione dei bozzoli.

***

Alessandria. — Il 1° corrente si vendettero [illegible] kg. di bozzoli bianchi-gialli e bianchi sferici e incroci ad un prezzo variante dalle lire 1 65 alle 2 50.

Arzignano. — I bachi, presso la quarta muta, procedono regolarmente. Si prevedono bassi i prezzi dei bozzoli.

[illegible]eggio. — I bachi cominciano a salire al bosco. Havvi sovrabbondanza di foglia.

[Ca]stel d'Azzano (Verona). — I bachi che si trovano alla quarta muta, promettono molto bene.

[Ca]vazuccherina (Venezia). — Quest'anno la campagna bacologica si presenta abbastanza [illegible] molti bachi entrano nella quarta muta. [illegible] foglia di gelso è bella e non attaccata da [illegible] malattia.

[illegible] sul Serio. — I bachi procedono bene e si spera in un buon raccolto.

[illegible]. — Si prevede un abbondante prodotto di ottima qualità essendo i bachi assai [illegible] inquantochè assecondati dall'andamento della stagione.

[illegible]. — Soddisfacente oltre ogni dire l'allevamento dei bachi in Romagna. La produzione della foglia non potrebbe essere migliore. Si avrà di conseguenza una abbondante produzione di bozzoli di ottima qualità.

Non si parla di prezzi, ma si teme un significante ribasso.

Fossano. — I prezzi della foglia da gelsi variano dalle L. 5 alle 7 al quintale.

Latisana. — I bachi in generale hanno superato la 4ª muta. La foglia è abbondantissima.

Legnago. — Questo mercato dei bozzoli si aprirà il 4 corrente.

Lodi. — L'allevamento dei bachi procede, in generale, assai bene. Sono i più alla quarta muta.

Questa mattina la Camera di commercio, d'accordo coll'autorità comunale, ha deciso che il primo mercato abbia luogo il giorno 9 corrente.

Un'apposita Commissione ne curerà il regolare andamento.

Mantova. — La campagna bacologica in questa provincia procede oltremodo bene. I bachi sono già alla quarta muta e si avrà certo un raccolto superiore a quello dello scorso anno.

Mogliano Veneto. — I bachi, già alla quarta muta, promettono un generoso prodotto di bozzoli.

Moniga. — In settimana i bachi, bellissimi, andranno al bosco.

Morgano (Treviso). — La campagna bacologica procede fra la generale soddisfazione; la maggior parte delle partite ha superato la terza muta, parecchie sono alla quarta.

Quinzano d'Oglio. — I bachi si avviano rigogliosi al bosco, avendo quasi tutti superata la quarta muta.

Reggio Emilia. — I bachi procedono a gonfie vele e sono già alla penultima età, eccezione fatta di qualche partita che ha già incominciato a salire al bosco. Si fa quindi assegnamento su un buon raccolto e per quantità e per qualità.

Non si parla di prezzi, ma si prevede saranno bassi, essendovi in giacenza merce dello scorso anno.

Saluzzo. — Il mercato dei bozzoli verrà aperto sabato, 11 corrente.

Udine. — I prezzi praticati il 1.° corrente variano dalle L. 5 alle 9 per la foglia di gelso senza bastone e dalle 3,50 alle 6,25 per quella con bastone.

San Donà di Piave. — Siamo alla quarta muta e l'allevamento si svolge ottimamente.

Vigevano. — In tutta la Lomellina quest'anno — in vista del gelso promettente — si è fatto un grande allevamento di bachi da seta che stanno per mutare della quarta. Finora la campagna procede in buonissime condizioni nessuna malattia dovendosi lamentare tanto pel baco come pel gelso, che è carico di foglia sana e bella.

L'abbondanza preveduta del raccolto poco compenserà l'industre e instancabile coltivatore; perchè anche su questa piazza i prezzi dei bozzoli, a detta dei compratori e negozianti del genere, saranno abbastanza bassi e inferiori ai mercati degli anni scorsi.

BACHICOLTURA

L'influenza dei temporali sui bachi da seta.

Giacchè in questa stagione i temporali sogliono tratto tratto far capolino, non sarà ovvio parlare dei temporali carichi di elettricità sui bachi da seta e sulle pratiche più opportune per scongiurarne gli effetti.

Qualche volta nel mentre il cielo si copre di nere e spesse nubi, proviamo come un senso indefinibile di malessere. Si suol dire allora che l'aria è carica di elettricità.

A nessuno pertanto sarà sfuggita l'influenza che tali momenti burrascosi esercitano sulla vitalità dei bachi. Spesso partite che prosperavano fino a quel punto allentano i pasti ed un malore o l'altro le colpisce.

Or sono pochi anni in trent'oncie di seme allevato nei pressi di Milano, uno di simili temporali segnò il principio di una moria che non lasciò ai bachi produrre più di 100 chilogrammi di bozzoli.

Da che ciò? L'aria mefitica che si sviluppa lungo questi periodi ha forse parte in tali perniciose influenze. Ma chi ci dice che anche l'elettricità, che veramente in quei periodi è in movimento nell'atmosfera divenuta buona conduttrice di essa perchè umida, non ne abbia la maggior colpa?

Non è forse l'elettricità che facilita i progressi di putrefazione, che accaglia il latte e che tutti i giorni si trova rappresentare una parte importantissima ai molti fatti fisiologici?

La pratica, c'insegna l'emerito prof. Tito Nenci, indica un modo che qualche volta par capace a scongiurare tali perniciose influenze. Eccolo: allorchè il temporale si annunzia si chiudano le aperture comunicanti coll'esterno, si attivino le correnti interne, si faccia nelle stufe un vivace fuoco a fiamma con legna leggere che sviluppando poco calore dan luogo ad un più rapido movimento d'aria.

Così facendo, sarà probabile evitare influenze dannose alla vitalità dei bachi.

BESTIAME.

Buoi, vacche, tori e vitelli.

Milano, 2. — I varii mercati che si susseguono sono tutt'altro che favorevoli ad un prosperoso traffico del bestiame.

La scarsità del medesimo disponibile pel macello, rese indistintamente (vedi bollettino dei prezzi di lunedì e martedì), tanto pei buoi, come per le vacche e i tori, i prezzi oltremodo elevati, e rese pure di conseguenza difficoltose le contrattazioni ed il consumo, tanto più che la stagione calda è già da per sè stessa un ostacolo non da poco.

Effettivamente il bestiame sul mercato di Milano è ad un prezzo elevato, ed a conferma di ciò abbiamo il mercato della domenica, così detto d'esportazione, una volta tanto florido, che man mano va estinguendosi, appunto perchè i compratori esteri non credono opportuno far la parte del concorrente su di una piazza ove il bestiame è collocato a condizioni sì favorevoli pei negozianti.

In seguito quindi alla scarsità del bestiame, i mercati settimanali pel consumo locale non sono troppo abbondanti di merce, ed il negoziante che la detiene a prezzi elevati, non la cede se non a condizioni che lascino un largo margine di guadagno.

E così pure dicasi pei vitelli che da qualche mercato segnano il maggior prezzo in L. 1 85 al kg. a peso morto.

Una domanda si impone: a che prezzo saliranno fra qualche settimana, quando i vitelli forestieri cesseranno di affluire sul mercato ed i vitelli nostrani saranno scarsi a causa dei lavori campestri o perchè trattenuti in campagna pel consumo locale in seguito all'esodo dei cittadini dalle città?

Bisogna inoltre notare che il periodo floridissimo che attraversa attualmente l'agricoltura lascia ben poca speranza che il prezzo del bestiame da macello possa ribassare, perchè l'immenso raccolto del mangime persuade i nostri allevatori o fittabili a non vendere le loro bestie, costando ben poco il mantenimento.

I lavori per la coltivazione dei bozzoli distolgono poi i nostri contadini dall'allevamento dei vitelli, che, fino a raccolto ultimato, non verrà ripreso.

In sul nostro mercato frattanto si nota la scarsità nei buoi del Piemonte, che, quantunque bene ingrassati e se vogliamo più raffinati nella qualità degli scorsi anni, si mantengono a prezzi molto alti perchè assai ricercati.

A far numero abbiamo una buona quantità di buoi della Sardegna, che però si possono considerare come carni di 2ª qualità, e questi servono a tenere in certo quale equilibrio il prezzo delle soriane che sono, in proporzione, più scarse dei buoi.

Per nostra fortuna i negozianti svizzeri vengono in numero ben esiguo a fare acquisti sulla nostra piazza, per il prezzo sostenuto, e trovano la convenienza comperare bestiame in Francia.

Pei vitelli poi è indubitato che avremo un rialzo e abbastanza sentito, come avviene di consueto in questa stagione.

La conclusione?... Per i macellai la posizione è poco invidiabile; essi si vedono contro due nemici entrambi implacabili: da un lato il negoziante che si impone, dall'altro il consumatore che strilla e pretende un ribasso perchè aumentando i prezzi delle carni è costretto a malincuore a privarsene.

Suini.

Milano 3. — Nello scorso anno 1903 i suini furono venduti in media a L. 126,52 al quintale, media basata sulle seguenti variazioni di prezzo alle epoche controindicate:

1° gennaio 1903, L. 125 — 10 gennaio L. 130 — 17 gennaio, L. 135 — 31 gennaio, L. 130 — 21 febbraio, L. 135 — 9 maggio L. 140 — 16 maggio, L. 135 — 23 maggio L. 130 — 30 maggio L. 125 — 20 giugno L. 130 — 4 luglio, L. 125 — 11 luglio L. 120 — 12 settembre, L. 115 — 26 settembre L. 125 — 17 ottobre, L. 130 — 7 novembre, L. 125 — 28 novembre, L. 130.

Come si vede le maggiori variazioni, nell'anno 1903, ebbero luogo nel mese di maggio, la cui media di contrattazione fu di L. 133, ed anche nel corrente anno 1904, almeno sino ad ora, (1° gennaio 1904, L. 130 — 2 gennaio L. 125 — 9 gennaio, L. 130 — 6 febbraio, L. 125 — 7 maggio L. 120 — 14 maggio, L. 115 — 21 maggio L. 110 — 28 maggio L. 105), fu per l'appunto il mese di maggio quello in cui si verificarono più variazioni, con una media di contrattazione di L. 115, e perciò con una differenza in meno, in confronto del corrispondente mese dell'anno scorso di L. 18 al quint.

Dal 1° gennaio 1904 a tutto il testè decorso mese di maggio la media di contrattazione fu di L. 120 al quintale, mentre nello stesso periodo dell'anno 1903 fu di L. 131,66. Abbiamo quindi quest'anno, sino ad ora, una differenza in meno di L. 11,66 al quintale.

L'essere i maiali pervenuti al prezzo di L. 110 al quintale, cosa verificatasi il 21 scorso mese, pareva cosa quasi eccezionale, specie dopo tutti i ribassi graduali avutisi dal gennaio in poi, e tutto lasciava credere che il ribasso sarebbe cessato, mentre il mercato di sabato volle portarci un prezzo veramente eccezionale, quello da L. 105 al quintale netto.

Abbiamo detto prezzo veramente eccezionale perchè da circa 4 anni, e precisamente dopo il periodo dal 7 al 14 luglio 1900, non fu praticato prezzo simile, dovuto *in primis* alle grosse partite di lardo che ci giungono dall'America ad un costo limitatissimo, ed in secondo luogo alla scarsità di macellazione, scarsità che trova la sua giustificazione nei valori della stagione.

Inutile dire che siccome prezzi sì bassi non lasciano margine di guadagno ai produttori, ne viene di conseguenza che l'industria dei suini non ne risente troppo benefici effetti.

Giacchè abbiamo detto che nel periodo dal 7 al 14 luglio 1900 si verificò il ribasso massimo (L. 105) nel prezzo dei suini, ribasso ora nuovamente verificatosi, non sarà inopportuno accennare al periodo dal 9 al 16 maggio 1903 in cui si ebbe il rialzo massimo e cioè di L. 140 al quintale.

***

Il commercio del bestiame nei primi tre mesi del corrente anno fornì i seguenti risultati:

Per quanto riguarda l'importazione, furono introdotti in Italia n. 7363 cavalli — 230 muli — 25 asini — 129 bovi — 53 tori — 419 vacche — 188 giovenchi e torelli — 283 vitelli — 1188 capi di bestiame ovino — 482 di bestiame caprino e 1457 maiali.

Nello stesso periodo furono esportati dall'Italia: cavalli 445 — muli 472 — asini 561 — bovi 3429 — tori 75 — vacche 816 — giovenchi e torelli 256 — vitelli 654 — capi di bestiame ovino 3077 — 407 maiali.

Furono inoltre importati quintali 611 di pollame, di cui 489 vivo e 122 morto, e ne furono esportati quintali 6279 vivo e 6268 morto, in tutto quintali 12547, che furono spediti nei seguenti paesi:

Austria-Ungheria quintali 632 — Francia 3901 — Germania 4467 — Inghilterra 1041 — Svizzera 1794 — Altri paesi 712 — Totale quintali 12,547.

Scoperta di nuove miniere di petrolio.

Si ha da Victoria (Colombia britannica), 31: Si sono scoperte delle sorgenti di petrolio a Jencher-Creek-Alberta. Esse danno 300 barili al giorno.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 giugno.

Da Livorno 1 giugno, v. Assiria 1057 ital., merci — S. Antioco 25 maggio, brig. Camelia 382 ital., carbone — Napoli 1 giugno, v. D. Balduino 3044 ital., merci — Cagliari 23 maggio, b. Piero 407 ital., carbone — Livorno 1 giugno, v. Febo 1938 ital., merci — Spezia 29 maggio, cutter Nuova Ida S. 24, it., pietre — Nizza 30 maggio, cutter Virginia 34, ital., ferrovecchio — Siniscola 24 maggio, b. Madre Teresa 494 ital., carbone — Savona 1 giugno, 1861 ital., vuoto — Finalmarina 1 giugno, pontone Cuneo 124 ital., arena — Savona 29 maggio, v. Santiago 881, norvegese, ferro — Marsiglia 1 giugno, v. Arpad 729 austro-ungarico, merci — Cagliari 19 maggio, b. Elisa C. 79, ital., carbone — S. Maria 11 maggio, g. Giovanni B. 93 ital., vino — Savona 2 giugno vap. Toro 357, ital., vino — Marsiglia 2 giugno, v. Iniziativa 1204 ital., merci — San Vincenzo 28 maggio, brig. Vincenzo Padre 49, legna — Marina di Carrara, 1 giugno, nav. Ravanione 88 ital., marmi — Marsiglia 1 giugno, v. Osiris 1164, ingl., merci — Porto Empedocle 17 maggio, b. Francesco 187, ital., zolfo — San Giuseppe, 1 giugno, nav. Erminia S. 43 ital., marmi — Follonica 29 maggio, tartana Geronima 70 ital., legna.

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	85.37
Id. id. 3 %.	97.92	Banca Ottom.	588.00
Rend. Italiana	103 45	Argento	92,50
C. su Londra	25.13	Cr. Fondiario	690.00
Cons. Inglese	90,00 %	Azioni Suez	4170,00
Ferr. Lomb.	815,50	Lotti Turchi.	122,25
Camb. su Ital.	1⅛	Meridionali.	—.—
Rendita Turca	84.42	Rendita Russa	72,95
Ban. di Parigi	1157	Ren. Portogh.	61.25
Tunisino	468.00	B. di Francia	—.—
Ren. Egiziana	105.00	B.Comm.Ital.	—.—
Ren. Ungher.	100 40	Ren. Serba 4%	—.—

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

DINAMO corrente continua nuova, 85 Ampères, 115 Volts, vendonsi d'occasione. [illegible] Argentini, via Fontana [illegible] Milano. 15519

PER POCHI denari vendo due cavalli forti anni 6, sinceri, ottimi per servirsi in qualunque località soli e in [illegible], equipaggio piccolo calesse, charrette con freno e [illegible] cavalla da sella. Squassi [illegible] Rivolta, corso Venezia 40. 15809

PIANO-FORTE verticale della fabbrica Colombo vendesi. Vicolo Fieno, 3. 15817

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AFFARE importante. – Antica [illegible] [illegible] con affezionata clientela, [illegible] cedersi in Torino, [illegible] commercio. Per [illegible] rivolgersi al signor Antonio Comolli, via Mazzini 6, Milano. 15127

SALERNA, Svizzera, vendo, affitto ammobiliata [illegible] 7 locali, giardino, costruzione moderna. Maroni. 15719

BULL-DOGG puro sangue vendesi. R. 50, posta [illegible]. 15772

CAPITALISTI. Avviatissima [illegible] veterinaria cedesi. Zorzi, piazzale Venezia 4. 15509

CASSA-FORTE usata, Ditta Vago, vendesi [illegible] di straordinaria convenienza. — Dirigersi Bosio corso [illegible] 11. 14245

CAUSA partenza cedesi lucroso affare commerciale potale. Manderioli, via Pat[illegible]. [illegible]

CEDESI avviata agenzia spedizioni. Utile giornaliero [illegible] 10. Scrivere Fra[illegible] Milano. [illegible]

FARMACIA piazzata, ben avviata, in città del [illegible] da rimettere. Trattare [illegible] Piazzale Venezia, 4, M. 15740

[illegible]DE forza elettrica trovasi disponibile in [illegible] Treviso. L'energia [illegible] in qualsiasi punto del[illegible] e in altri paesi lungo [illegible], e viene venduta a [illegible] miti per cavallo e [illegible] norma della quantità [illegible] Scrivere H 15741 M Haasenstein e Vogler. 15711

MACCHINA cucire guanti usata perfetto stato [illegible] via Metastasio 3. 15454

[illegible] miniera di solfo in Sicilia, pre[illegible] [illegible] Spada, Messina [illegible]. 13317

TERRENO disponibile ad uso industriale da 5000 a 25000 mq. a circa Kilometri 30 da Milano con raccordo ferroviario e tramviario. Per trattative rivolgersi al sig. Carlo Zabocchi via Pietro Maroncelli N. 12 Milano, telefono 2702. 15714

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 13699

VENDONSI ville, affittansi ogni punto laghi, Brianza, Varesotto, montagna, vallate. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 15527

Affitti.

AFFITTANSI presente e San Michele botteghe e grandi magazzini, appartamenti quattro, cinque locali, confort moderno. Alfredo Cappellini 7. 14770

AFFITTANSI 2-3 stanze mobiliata. Cura climatica. Gignese sopra Stresa. – Molinari, piazza Borromeo 2. 15709

AFFITTASI Ganna casa mobigliata, giardino, ferrovia Valganna. Dirigersi Comolli Giuseppe. 15769

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales [illegible] metto 17. [illegible]

AFFITTASI via Monforte (vicolo S. Carlo, 2), negozio con vasto sotterraneo, 3 locali al ammezzato con anticamera, adattabili anche per uso studio. 15178

AFFITTASI villino detto Riposo Santa Caterina (Valtravaglia). Rivolgersi Righini, Torno (Lago Como). 15465

DISTINTO signore cerca bella camera in bella [illegible] pensione [illegible] pota sola pensione. Disposto pagare [illegible] tamento [illegible] mo ordine pulizia. Scrivere cassetta 121 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15311

MONTUBECCARIA. Villeggiatura economica. [illegible] affittasi [illegible] locali ammobigliati, servizio biancheria [illegible], splendida villa, terrazza, [illegible], superbo panorama, aria balsamica prezzo limitatissimo. Indirizzo [illegible] Corti, viale R[illegible] mana 19, Milano. 15768

PALAZZINA o appartamenti mobiliati affittasi [illegible] Genova posizione incantevole sul mare. Scrivere [illegible] nova Casella 430. 14795

STRESA affittasi villa Nuova [illegible] locali, giardino, anche uso ristorante Pensione Moise Domenico. 14824

VILLEGGIATURA Cadro presso Lugano. Appartamento e mobilamento mobigliato. Dirigersi Famiglia Notari, Lugano. 14696

VILLEGGIATURE. Case, villini, appartamenti ammobigliati [illegible] vallate Bergamasche disponibili [illegible]. Ragioneria, via Paleocapa, Bergamo. 15788

Avvisi diversi.

CERCANSI rappresentanti [illegible] [illegible] Pont [illegible] 72, Lione, Francia. 15839

A. SIGNORE pratico commercio è data occasione associarsi a studio rappresentanze con 30-40.000 per impianto filiale lasciandogli direzione sede Milano. Reddito probabile annuo 50-60.000. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 83 C presso Haasenstein e Vogler. Milano. 15803

CASA industriale ben avviata, clientela numerosa ed affezionata in tutta Italia cerca socio capitalista in accomandita semplice L. 40.000 circa per sostituire socio uscente. Esclusi intermediari. - Scrivere A. 170 fermo posta. 15270

CERCASI socio disponente 10000.— da avviata azienda, preferibile contabile od ingegnere, Palans, fermo posta. Milano. 15762

CHIMICO tecnico-industriale, pratico analisi, con lungo tirocinio in laboratorio e stabilimenti, referenze inoccupibili e certificati desidera [illegible] nell'industria. Non si esclude eventualmente una interessenza per l'avvenire. Scrivere a le iniziali C 1.[illegible] M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15825

CUORE [illegible] Venezia, augurandosi stringerle la mano il ventiquattro, venticinque. Affetti. 15741

DENARO, Seria occasione impiegare sicurezza 15000 lauto interesse sviluppo commercio ottimamente avviato. — Offerte cassetta 88 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15535

GIOVANE solo bella presenza e ouorevole 26 anni tremila unirebbesi signorina pari condizioni. Colombini, posta Milano [illegible]

IMPIEGANDO fr. 50 ... — ingrandimento avviata azienda, diritto impiego [illegible] viaggiatore interessa[illegible] to) mensili fr. 100 in più. Scrivere V. R., posta Bellinzona — Svizzera. 15715

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cerca quale socio per sviluppo industria lucrosa città provincia. Garanzie assolute. — Scrivere M [illegible] V Haasenstein e Vogler, Venezia. 15759

JUANITA. - Ringrazio gentile lettera, prego farsi con[illegible] scrivendomi posta C. M. 31. 15852

MATRIMONIO. Giovane bella presenza, pro[illegible] [illegible] industria [illegible] con d[illegible] 25. Scrivere [illegible] posta centrale Biella. 15790

MATRIMONIO. Giovane tren[illegible] [illegible] famiglia [illegible] M. G. S. posta Biella. 15[illegible]

MATRIMONIO. Quarantenne [illegible] [illegible] avente circa 60 mila [illegible] [illegible]. Scrivere A. B. [illegible] posta. [illegible]

MOBILI d'occasione studio e camera [illegible] cercansi. Lader, posta. 15822

MATRIMONIO. — Cameriera trentenne cerca buon marito, impiegato galantuomo. Spedire fotografia. — I. 30 posta Milano. 15802

MECCANICO. - Stabilimento industriale del Lago Maggiore fa ricerca d'un buon meccanico che sia pratico di lavori d'aggiustaggio in genere ed ispecial modo delle macchine per la lavorazione del legname e lavorare al tornio. — Mandare referenze e pretese C 15818 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15848

RAPPRESENTANTE viaggiatore da sei anni visita grossisti mercerie chincaglierie cerca seria casa rappresentare per Italia centrale e meridionale. Scrivere cassetta 119 C Haasenstein e Vogler. Milano. 15805

RAPPRESENTANTI cerco o[illegible] 250 mensili. Mandare [illegible] [illegible] 15[illegible]

RAPPRESENTANTI viaggiatori a provvigione cercansi da primaria [illegible] fabbricante confetture, caramelle ed affini. Occorrono referenze di primo ordine, non che pratica dell'articolo. Offerte al sig. Federico Vin[illegible], Monza. 15785

STABILIMENTO [illegible] [illegible] posta [illegible]. 15847

SVILUPPO azienda cercansi L. 20 [illegible] garantito. Interesse ottimo. Scrivere Magnani posta Legnano. 15781

TIPOGRAFO cerca socio con piccolo capitale, possibilmente macchinista o compositore. [illegible] Garanzie. [illegible] posta Milano. 15[illegible]

VIAGGIATORE pratico visitare famiglie, [illegible] manica posta Venezia. [illegible]

VIAGGIATORI [illegible] un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 45. Lauto guadagno. [illegible]

20 MILA cercasi socio accomandante, azienda 60 anni di vita. Scrivere S. [illegible] sare Correnti 23. 15835

28, Pensoti, ricordoti sempre, sempre. Lontananza crudele ardo vederti. Tantissimi. 15846

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI ricamatrici eseguiscono lavori in biancheria e [illegible]. Pagamento anche a rate mensili. [illegible] Torchio, 4. 15840

ASSISTENTE farmacista cercasi subito. — Scrivere condizioni Maderni, Chignolo Po, Pavia. 15796

CESELLATORE, Cerco mezzano buona attitudine lavori fini. — Guelfi, Maddalona 18. 15520

BUONI [illegible] lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. [illegible] Hans [illegible] St. Moritz [illegible]

CAPO [illegible] Milano. 15[illegible]

CAPO [illegible] dirigere officina [illegible] certificati o nota stabilimenti frequentati. Agostini, posta, Milano. 15767

CAPPELLAI in bianco e nero provetti cercansi dal Cappellificio Fratelli Moratti di Alzano Maggiore. Rivolgersi alla Ditta per trattative. 15135

CERCANSI da importante stabilimento meccanico parecchi aggiustatori meccanici, pratici anche interpretazione disegni. Dirigere offerta con copia certificati alla cassetta 108 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15713

CERCANSI lavoranti sarte. - Carugati via Unione 2. 15665

CERCANSI operai calzature donna tacco legno rovescio-guardoli 17-27 cuciti. Lavoro garantito annualmente. Informazioni rivolgersi Pietro Gattardone, Sansalvatore Monferrato. 15786

CERCANSI abili [illegible] referenze. — Scrivere Dirce Benetti, via Pisacane N. 11, Genova. 15749

CERCASI [illegible] [illegible] cassetta postale 21, Milano. 157[illegible]

CERCASI [illegible] legatore. Legatoria Commerciale, Disciplini 11. Milano. 15[illegible]

CERCASI perfetta macchinografa conosca francese. Vicolo Rovello, 1. 15780

CERCASI [illegible] referenze primarie [illegible] posta Milano. 157[illegible]

CERCASI [illegible] svizzero [illegible] desideroso perfezionarsi nella lingua [illegible]. Lezioni serali. Indicare pretese. — Scrivere cassetta 117 C Haasenstein e Vogler Milano. 15779

CERCASI giovane istruito, pratico commercio, disposto viaggiare per seria ditta. Cauzione dai 10 ai 15 mila. Non rispondesi anonimi. Pretese, referenze inoccupibili. — Scrivere cassetta 107 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15703

CERCASI un operaio da falegname, capace di far ruote da carrozza. Dirigersi fabbrica carrozze Eminenti Eugenio, Locarno sul Lago Maggiore. 15507

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio posta. 15754

DEMOISELLE française cherche situation comme dame de compagnie ou gouvernante. Enseigne français, anglais, musique; parle allemand, italien. De préf. famille qui voyage. Ex réf. M. M. Nagy Surany, Ungheria. 15708

FATTORINO di fiducia occupato presso buona Ditta, disponibile. Referenze inoccupibili. — Volendo, piccola cauzione. Scrivere cassetta 115 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15758

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, Cesare Correnti, 12, cerca giovanetto già abbastanza pratico fotografia. 15704

GIARDINIERE botanico cerca posto casa signorile. Primarie referenze a richiesta. Scrivere C 15775 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15775

GIOVANE contabile presso grande amministrazione, conoscente lingue estere, cerca piccola amministrazione, ore libere. Scrivere cassetta 111 C Haasenstein e Vogler, Milano. 157[illegible]

GIOVANETTA [illegible] Coniugi Torricelli, Berz[illegible] 15[illegible]

GIOVINETTA intelligente [illegible] [illegible] [illegible]. 15246

IMPORTANTE di novità cerca viaggiatore per l'Italia serio, esperto conoscitore articolo introdotto primaria clientela. Persona competente potrà crearsi posizione di primo ordine. Scrivere dettagliatamente H 15577 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15577

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile capo riparto tranciatori lamiere. Richiedesi perfetta conoscenza disegno, lunga pratica, ottime referenze. Indirizzare offerte dettagliate con certificati cassetta 109 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15712

MACCHINE frigorifero. - Cercasi tecnico capace procurare ed eseguire impianti. Lader posta. 15831

MODELLISTA meccanico cercasi da officina Battaglia-Pozzi-Landi, via Curtatone. Impiego fisso. 15784

PIAZZISTI a provvigione, articoli vari cercansi. Referenze. Lader posta. Milano. 15823

PORTINAI coniugi media età, liberi d'impegni, cercansi prossimo S. Michele. - Serie referenze. Offerte W.G. 321, Posta. 15851

PROVETTO capo fabbrica ed abili operaie lavoranti in maglie e calze troverebbero subito ottimo impiego. Rivolgersi via Indipendenza 69 a Bologna. 15739

SIGNORINA ventenne, bella presenza educata istruita cerca posto commessa piccolo negozio o altra decorosa occupazione. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 90 C Milano. 15542

TORNITORE meccanico cercasi. - Scrivere inviando copia documenti e specificando pretese: Elettricita, Borgosesia. 15643

VENTENNE serio, ottimo referenze attualmente [illegible] quale piazzista, [illegible] [illegible] Vogler, Milano. 15[illegible]

VEDOVA [illegible]

VIAGGIATORE [illegible] posta Milano. 15[illegible]

VENTENNE serio, volonteroso, colto, cognizioni Istituto tecnico, buona conoscenza francese, cerca posto quale apprendista in commercio, disposto eventualmente breve tirocinio. Offerte Cometa posta Milano. 15761

VENTIDUENNE attualmente occupato praticissimo contabilità, buona conoscenza tedesco, francese e di ogni lavoro di studio cerca migliorare posizione. Offerte Audax posta Milano. 15831

Libri d'occasione

compra e vendita di **libri** usati e nuovi. Opere di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, scienze sociali, romanzi italiani e stranieri, musica, stampe, ecc., ecc. — *Massima convenienza.* — *Libreria d'occasione* **Luigi Perrella** — *Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) Milano. 15399

GRATIS opuscolo per la guarigione delle **EMORROIDI GOTTA** Reumatismi — Artrite

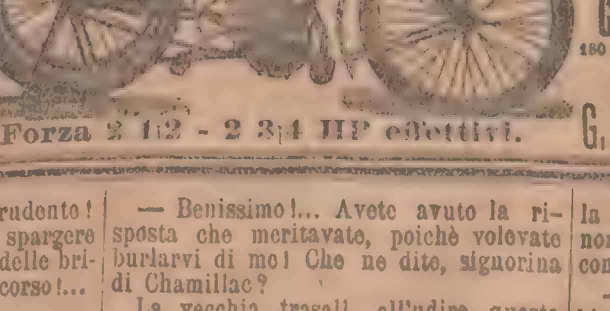
Opuscolo **gratis** a richiesta, anche con biglietto da visita, dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte 16, Milano.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non [illegible] [illegible] smarrimenti [illegible] dal servizio postale.

[illegible] non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PIAZZA DEL DUOMO
NELLA
Cooperativa Farmaceutica
OGGI
e giorni seguenti
Grande ESPOSIZIONE
dell'Alimento INGLESE
MELLIN'S FOOD

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904



Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.

Motociclisti!!
il TRIONFO delle PEUGEOT
nella MILANO-NIZZA
confermato dal
Gran Criterium di Torino
180 km. con litri 4 275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

Appendice del SECOLO, 3-4 Giugno

PAOLO BERTNAY 108

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Avuta questa soddisfazione, egli si affretterà ad aiutarmi premurosamente, a [procur]armi la piccola collezione d'autografi di cui ho bisogno...

Posdomani, poi, partirò per Chan[tecoq], vestito come oggi... poichè certamente egli vorrà accompagnarmi alla [stazi]one...

Alla prima fermata, scenderò dal [treno], ritornerò a Parigi, d'onde ripartirò, [dop]o un paio d'ore, vestito da gentiluomo...

Quando poi avrò intascati i tremila [fran]chi e lo *chèque*, mi eclisserò abilmente, evitando di lasciare una traccia qualsiasi del mio passaggio a Parigi... [Così] quel povero amico mio e la sua consorte non tarderanno a [do]vere rinunziare alla speranza [di trov]armi!...

[Nasco]ndendo con cura il biglietto nella più profondità della più profonda delle sue tasche, Angelo Tiranti si diresse verso Ozouer, dove si fece indicare la casa del notaio, indi entrò nella piccola stazione per aspettare pazientemente l'arrivo del treno che lo avrebbe riportato a Parigi...

Perdeva, in tal modo, il biglietto di ritorno da Villiers, ma ormai era sicuro di sè, e, quando sarebbe ritornato, avrebbe potuto andare direttamente dal notaio, senza dover più domandare alcuna indicazione...

II.

Cose del passato.

Nessuno, nel castello, sapeva della visita inaspettata del padre di Simona.

Il marchese non aveva parlato a nessuno di quell'incidente, e Bernardo nemmeno.

Simona e Andrea, dunque, non potevano avere alcuna preoccupazione, ora, mentre passeggiavano insieme, conversando, per i sentieri ombrosi ove le fronde cominciavano ad ingiallire.

Gl'innamorati si erano allontanati lentamente dal castello, contenti di poter essere soli.

Percorsi i sentieri più ombrosi e più poetici del magnifico parco, scambiando le più dolci parole d'amore che si possano immaginare, uscirono dalla piccola porta per la quale si passava nel giardino della Ronce...

Ivi, i cespugli fiorivano a caso, ora, e tutta una vegetazione possente, lussureggiante, indisciplinata, sembrava slanciarsi verso il piccolo castello, per rivestirlo tutto di verde... per sommergerlo...

Avvicinandosi a quella casa chiusa, tristo per un recentissimo ricordo di morte, i due giovani tacquero, provando una stretta al cuore...

Ma Andrea non tardò a trarre seco, più lontano, la fanciulla amata, per sottrarsi e per sottrarla a quella penosa impressione.

Ora, essi camminavano, più lentamente pel sentiero fiancheggiato da folti cespugli di biancospino che conduce verso Emerainville, lungo il margine della foresta di Armaivilliers.

Ad un tratto, mentre si riabbandonavano all'intenso godimento di un'intima gioia profonda, inesprimibile, si trovarono in una specie di piccola radura alla quale confluivano, oltre a quello che avevano percorso, parecchi altri sentieri e dove si vedeva, da una parte, una casupola grigia, d'aspetto sinistro, e dall'altra uno stagno che si scorgeva appena tra i flessibili fusti di un canneto foltissimo.

— Dove siamo, Andrea?

— Non lo so, cara... Io conosco ancora pochissimo i dintorni di Chantecoq. Ci siamo smarriti come il piccino della favola... Purchè non venga l'orco!

— Ah! come siete stato imprudente! Non avete nemmeno pensato a spargere dei sassolini bianchi o almeno delle briciole di pane, sul cammino percorso!...

— È vero! Non ci ho pensato...

— Ed ora dovrete arrampicarvi su quel vecchio albero per esplorare l'orizzonte!...

— Non mi seduce affatto, questa idea!...

— Eppure... così fece il piccino della favola!...

— Io preferisco affrontare la nonna dell'orco!... Guardate: è quella vecchierella che ha aperta la porta della sua catapecchia e che ci guarda con curiosità... Come brillano, i suoi piccoli occhi neri!

E, avvicinatosi alla catapecchia, Andrea domandò alla vecchierella:

— Buona donna... dove siamo qui?

— Al *Pericolo*, mio bel signorino...

Simona non potè astenersi dal sorridere, contenta, orgogliosa, per l'ammirazione che manifestava, per l'uomo che ella amava, quella vecchia dalle mani tremolanti.

— Ah! vi pare bello, buona donna, questo signore?

La vecchia, scuotendo il capo, le rispose:

— Per questo, voi dovete essere più competente di me, signorina.

E Andrea, ridendo, disse a Simona:

— Benissimo!... Avete avuto la risposta che meritavate, poichè volevate burlarvi di me! Che ne dite, signorina di Chamillac?

La vecchia trasalì, all'udire questo nome, e riprese:

— Oh! le ragazze giudicano sempre belli i loro innamorati!...

E, senza aspettare la risposta di Simona, che arrossiva, continuò:

— Dico così per ischerzo... Scusatemi. So chi siete...

— Ah! Davvero?... Sapete chi siamo?

— Eh sì!... Voi siete la signorina del castello, e questi è il vostro fidanzato.

— È vero... Si sa tutto, dunque, nelle vicinanze del castello?...

— Diamine!... Io, specialmente, so proprio tutto!... Sono tanto vecchia! Abito qui da tanti anni!... Tutti mi conoscono e, quando m'incontrano, mi comunicano le notizie interessanti... Io volevo molto bene al vostro padrino, signore...

— Ah! conoscevate il mio padrino, voi?

— Se lo conoscevo?!... Eravamo molto amici... e da moltissimi anni!... Povero signor Peyrade!! quanto fece, per voi!

— Ah! sì!... sospirò Andrea.

— Quanto soffrì, quando temette di perdervi!...

— Sono dunque stato in pericolo di vita?... domandò Andrea, stupito: — Ma quando?

Evitando di rispondergli direttamente, la vecchia, che voleva essere certa di non commettere imprudenze, gli domandò con voce insinuante:

— Non è una cicatrice, quel segno bianco che avete lì, dietro l'orecchia?...

— Sì... Ma data dalla mia prima infanzia...

Nessun errore era possibile, ormai... Peyrade era morto, quindi la Corbignotta poteva parlare. Forse, il giovane ufficiale le avrebbe dato qualche prova della sua riconoscenza per le cure che ella gli aveva prodigate nel passato... Ed ella riprese:

— Il vostro padrino vi portò appunto qui, perchè io vi curassi, dopo la caduta che per poco non fu causa della vostra morte... Egli vi credeva perduto!

« Era solo alla Ronce... i suoi padroni stavano per ritornare, ed egli non volendo che si sapesse che durante la loro assenza vi aveva tenuto nel castello, vi portò qui, in casa mia...

« Rimaneste con me per una diecina di giorni, signore... Io vi curai, giorno e notte, premurosamente... Anzi, conservo ancora la camicina che indossavate, e i bei capelli biondi che vi tagliai per lavare la vostra ferita.

— Ah! ma il mio padrino non mi disse mai nulla di tutto questo.

— Si capisce... Come vi ho detto, egli non voleva che si sapesse che eravate

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

La società contro l'accattonaggio. — Nell'antisala del Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'avvocato Girolamo Morpurgo, ebbe luogo l'assemblea annuale di questa benemerita Società. Dalla relazione del segretario Castiglioni conte avvocate Francesco si rilevò che il numero degli accattoni arrestati nello scorso anno fu di 627, mentre nel 1902 fu di 760. La Società si occupa specialmente, d'accordo con le autorità, del rimpatrio degli accattoni forestieri, si interessa di raccomandare i poveri meritevoli a istituti di beneficenza; in casi affatto secondari si occupa di sussidiare i poveri riconosciuti meritevoli con buoni di minestra, col riscattare direttamente al Monte di Pietà indumenti e oggetti casalinghi, col concorrere al pagamento della pigione, e simili.

Il segretario contabile signor Da Nova rag. Ernesto fece in seguito l'esposizione finanziaria i cui risultati furono i seguenti: capitale sociale al 31 dicembre 1903 lire 16,854.33. Sussidi nell'anno per urgenti bisogni N. 586, di cui N: 463 con buoni di minestra, N. 14 per affitti, N. 74 per disimpegni, N. 35 per rimpatrii, sussidii ecc., con un totale di L. 695.80. Le entrate annuali ascesero a L. 3853.15 per contributi sociali, elargizioni, interessi e proventi quadri d'affissione. Le uscite, fra sussidii, erogazioni, spese ascesero a L. 2216.10.

Approvato il bilancio si procedette alla nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti: a consiglieri i signori: Cantoni avvocato Tullo — Carones cav. Agostino — Castiglioni nobile Carlo — Cramer-Portales Emilio — Da Nova rag. Ernesto — Morpurgo avv. Gerolamo; ed a revisori i signori: Bruschetti rag. Ampelio — Viviani ing. Bernardino.

L'Assemblea generale ordinaria della mutua infortuni. — L'altro dì, nei locali dell'Associazione serica, ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione mutua infortuni per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro con sede in via Giuseppe Verdi, n. 2, Milano. Il bilancio dell'esercizio 1903 venne approvato all'unanimità col rilevante riporto dell'eccedenza attiva del 31 0[0 dei premi provvisionali, a liquidarsi a termine di statuto. La fiorente Associazione contava al 31 dicembre p. p. n. 335,893 operai assicurati distribuiti in n. 3260 stabilimenti o cantieri.

Si procedette da ultimo alle nomine per le cariche sociali, rimaste vacanti.

Leva militare classe 1884, pratiche per l'assegnazione alla 3.a categoria. — Col giorno 25 aprile u. s. è stata aperta la sessione di leva pei nati nel 1884.

Si avverte che da tal giorno gli inscritti aventi titoli all'assegnazione alla 3.a categoria possono richiedere all'Ufficio Anagrafe la loro situazione di famiglia, in base alla quale dall'Ufficio Leva, piazza Paolo Ferrari, 2, riceveranno le istruzioni per la produzione dei documenti a corredo.

Urge che questi documenti siano tosto prodotti, acciò gli inscritti stessi non decadano dai diritti loro spettanti, in causa di eventuali ritardate rettifiche di atti non perfettamente regolari.

Sempre a proposito di scioperi. — Il signor Enrico Bonetti, a proposito di quanto abbiamo pubblicato circa lo sciopero nel suo stabilimento tipografico, ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

Il licenziamento dei due operai impressori fu occasionato da gravissime divergenze di famiglia esistenti fra loro da tempo, per le quali io aveva avuto non poche noie (fra altro un sequestro di paga tutt'ora in vigore) ed erano corse minaccie che mi facevano temere qualche grave inconveniente nello stabilimento.

I licenziati non hanno ancora regolati i conti neanche pei giorni di lavoro fatti, nè si sono mai presentati, nè hanno mandato a richiederli. Non ho quindi avuto alcuna occasione di rifiutare il pagamento degli otto giorni.

I licenziamenti non ebbero al momento nessun contrasto da parte dell'altro personale; al contrario venne concordato allo stesso giorno con altri operai il passaggio per esigenze di lavoro alle macchine occupate dai licenziati, (coi relativi aumenti di paga).

Di più uno dei licenziati ebbe a dichiararmi subito che il provvedimento da me preso era più che giusto ed anzi l'unico possibile.

Gli operai al mattino susseguente si rifiutarono di entrare allo stabilimento se non assieme ai due licenziati; questo, in mia assenza e malgrado le esortazioni del direttore, perchè ripigliassero il lavoro.

La commissione mandatami dagli operai solo dopo l'astensione del lavoro, non ha mai fatto questione degli otto giorni insistendo invece per la riammissione dei due licenziati.

Promozione ad un medico. — L'egregio dottor Silvio Bellotti, medico municipale, e da circa otto anni addetto al servizio sanitario dell'Opera Pia Guardia Medica notturna di piazza del Duomo, venne dal Consiglio di amministrazione nominato vice-ispettore dell'opera Pia medesima.

All'egregio sanitario le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Al concerto benefico dato domenica scorsa dalla Società corale « G. Donizetti » nel salone dei ferrovieri, il primo premio della lotteria venne vinto dal biglietto 328, posseduto dal socio Ciro Bricchi.

Sulla funicolare di Brunate dal 1° giugno al p. v. settembre andrà in vigore il pieno orario estivo con partenze ogni mezz'ora dalle 6 30 alle 23 nei giorni festivi; e nei giorni feriali dalle 6 30 alle 22 nel mese di giugno e dalle 6 30 alle 23 dal 1° luglio.

Per chi cerca lavoro. — Il Consorzio Emigrazione Umanitaria avvisa: I muratori, manovali e badilanti italiani che intendessero emigrare per cercar lavoro tengano presente quanto segue: In Svizzera nel cantone di Ginevra c'è abbondanza di braccia e le domande di operai che di là pervenissero, vanno interpretate come una manovra dei padroni per fronteggiare eventuali agitazioni.

In Austria non è propizio il momento per una immigrazione di muratori, in quanto a Salisburgo c'è uno sciopero, a Trieste si prevede pure uno sciopero tra qualche giorno; a Vienna c'è la serrata generale degli operai delle industrie edili e nella settimana corrente si calcola si troveranno sul lastrico cinquantamila operai.

Valori rinvenuti al telegrafo. — L'altro dì, il signor Guido Tamborini, di Basilea, rinveniva nella sala di accettazione dell'ufficio telegrafico di Milano, una cartella di 500 lire di rendita al portatore (10 mila lire) dell'Immobiliare francese, e dodici *coupons* Ippodromo. Il signor Tamborini rimise il tutto all'Economato municipale.

Per il nostro Commercio al Messico.

Per ordine del Governo della Repubblica, è stato fondato, annesso all'Agenzia finanziaria del Messico in Londra, un Ufficio di Informazioni per dare al pubblico d'Europa ogni specie di informazioni sopra miniere, ferrovie, agricoltura, colonizzazione, e in generale tutte quelle che tendano a far conoscere le risorse e fonti di ricchezza del paese al fine di attirarvi il capitale straniero.

Detto ufficio ha a capo il signor Emanuele Diaz Barrya al quale tutti gli interessati potranno rivolgersi.

⁂ La Segretaria del Governo del Messico ha concluso con il controllo chimico internazionale del Messico S. A. un contratto che autorizza questa Compagnia a garantire al pubblico la purezza e buona qualità delle merci di consumo in commercio e proteggere i fabbricanti di buona fede contro le usurpazioni, falsificazioni e adulterazioni che si facciano delle loro marche e dei loro prodotti.

PER CHI VA A SAINT LOUIS.

Il Comitato, rappresentante la Colonia italiana, per l'Esposizione di Saint Louis prega i connazionali che si propongono visitare l'Esposizione stessa di rivolgersi, anche per iscritto, alla sede centrale di Saint Louis di Missuri per avere tutti gli schiarimenti riguardanti il paese e l'Esposizione; gli indirizzi e prezzi di convenienti alloggi, guide, interpreti ecc.

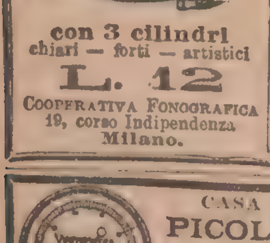
LE MARCHE DA BOLLO SUGLI AVVISI nei negozi e nelle vetrine

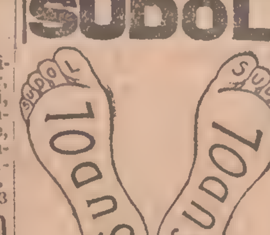
Ci pervengono di frequente richieste di spiegazioni in merito all'applicazione delle marche da bollo sugli avvisi; crediamo opportuno avvertire che: Per evitare le frequenti contestazioni in materia di bollo circa i cartellini e gli avvisi che vengono esposti nelle vetrine dei negozi, si ricorda che, in tesi generale, per la vigente legge sulle tasse di bollo — testo unico approvato con regio decreto 4 aprile 1897, n. 86 — un avviso affisso nell'interno della vetrina di un negozio è a ritenersi come esposto al pubblico e perciò soggetto alla tassa di bollo di centesimi 5.

Non è però obbligatoria tale marca da bollo pei cartellini ed avvisi collocati sulle merci o appoggiati sulla vetrina coll'indicazione della qualità e dei prezzi dei generi che costituiscono il commercio di quel determinato negozio.

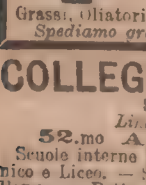
MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione
del più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, studii all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. **Viale Monforte, 32.** 14603

LEGNO CASTAGNO
Ditta I° ordine cerca alcuni vagoni Tavoloni legno castagno per mobili spessore 30-100 millimetri. Dirigere offerte dettagliate con prezzi per metro cubo, s. M. H. 9105 Rudolf Mosse Zurich. 15806

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

SUDOL


POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
L'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per occessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidita ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3


CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano
Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie, ecc.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli articoli ecc.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasio, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

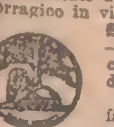
PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare
L'Acqua CHININA-MIGONE
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.** Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta** e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via S. Paolo, 15, ... Tenca secondo i metodi perfezionati ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. ... e dalle 13 alle 15.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Raffaele ...
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra ... cinto. (Istruzione gratis ...) Ricco assortimento in ... *per varici*. — Con deposito presso Farmacia Beltrame, ...

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più ... antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** ... **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

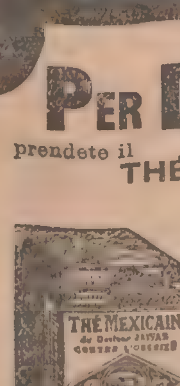
La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico speciale che ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MAGNETISMO
Avviso interessante.
Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo ... scriva ... mani su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso ... il quale comprenderà tutte le spiegazioni ... che possono formare oggetto della curiosità ... sarà possibile ... samento di tutto quanto ... Per ricevere il consulto devesi spedire ... raccomandata e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).

→ REGALO
La Ditta **The Anglo-Italian Commerce C.°** di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di **pasta dura** (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) **regala a chiunque ne faccia richiesta** un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del **Dispositivo Veritas** il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito **GRATIS E FRANCO a titolo di campione**. Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.
A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche **in francobolli**.
Staccate il bollettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.
(*Secolo*)
Buono per un cilindro artistico di pasta dura.
Spett.
The Anglo-Italian Commerce C.°
Via Dante, 6 MILANO

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza ... *dalla Fondazione*
MILANO - *Via Torino*, 61, Palazzo Sonzino - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche senza ... spese ... Inoltre assume il patrocinio di Cause Civili, Commerciali e Penali. Incaricati avvocati rappresentanti ... Sede di ... sue dipendenze ... Avvocati e Notai per la direzione ed esecuzione ... — Gratis a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondata per la prima in Italia nel 1871. 1393

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5.**
Depurativo concentrato Moretti, flacone *L.* **5.**
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. **5**, flacone piccolo L. **2.**
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino. 21.
Vendita in tutte le Farmacie.
OPUSCOLO GRATIS.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS


L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.
Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS
coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.
Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.
Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**
Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.
Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C°.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all' Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

OPERAI PER CAVE DI PIETRA
(italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso
« **VULKAN** »
Haslacher Schotterwerke
G. m. b. H. 13812
Haslach (Baden).

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

nel castello quando sventuratamente eravate caduto fratturandovi il cranio.

— No!... No!... Non fu così!... esclamò Andrea. — Il mio padrino mi raccontò diversamente la cosa!... Mi disse che un oggetto pesantissimo — uno scaffale, credo — mi piombò sul capo mentre ero nella mia culla.

— Vi ripeto che Peyrade non voleva che la cosa fosse saputa esattamente come era avvenuta.

« Ma quando vi portò qui, ferito, mi disse tutta la verità, nel primo momento...

« Ah! potete credermi, signore mio... e sappiate che, senza le mie cure...

— Ah! buona donna!... interruppe Simona; — quanto dobbiamo esservi grati!... E come sono contenta, io, di sapere che voi salvaste la vita al mio fidanzato!...

— Vi ringrazio... vi ringrazio caldamente, buona donna, per tutto ciò che faceste per me!... aggiunse Andrea.

— E, continuò Simona, quanto sono contenta, anche, di avervi incontrata per caso!... Infatti, se non vi avessi incontrata non avrei saputo nulla di ciò che mi avete narrato... Andrea non me ne disse mai nulla!...

— Ma, Simona mia... io non sapevo che la cosa fosse accaduta qui... a quel modo, e che questa buona donna avesse diritto a tutta la mia gratitudine.

— Tuttavia, non mi raccontaste nemmeno l'accidente, semplicemente.

— Avevo da dirvi tante altre cose molto più interessanti!

— Ma questa m'interessa molto!...

— Infatti, signorina, il vostro fidanzato fu salvo per un vero miracolo... Per più di otto giorni, rimase come morto...

— E per parecchi anni fui un povero ebete, per effetto di quella terribile ferita... Ma queste cose — capirete... — non si raccontano con piacere... Un innamorato difficilmente osa dire alla fanciulla amata: « Signorina, io fui un piccolo cretino... Ma rassicuratevi, poichè spero di non esserlo più... »

— Ecco, dunque, interruppe Simona, ridendo; ecco dunque la spiegazione di quel segno bianco che spicca fra i vostri capelli... Io non avevo mai osato domandarvi che cosa fosse.

— Ma perchè?...

— Non so... Temevo di essere indiscreta...

— Oh! Simona!...

— Eh! sì!... Che volete?... Pensavo che avreste potuto supporre che io attribuissi un'importanza qualunque a quell'inezia... Temevo... Non so, esattamente che cosa temevo!... Ma mi proponevo di parlarvene, un giorno...

— Ebbene: ora sapete tutto, mia cara... mentre anch'io apprendo la verità su quell'incidente dimenticato...

— Ma perchè il vostro padrino non vi spiegò mai esattamente la cosa?...

— Ah! esclamò la Corbignotta. — Il signor Peyrade non ne parlò mai a nessuno... Era un uomo taciturno, che di ogni avvenimento faceva un mistero...

— Eppure quello della mia ferita fu un incidente grave, forse, ma punto misterioso!

— Eh! non so... Non ho mai potuto saperne nulla... Ma c'era qualche cosa che non era chiaro, in tutta quella faccenda... Ah! essa mi diede molto da pensare, nel passato!...

« Ma ormai si tratta d'una cosa tanto vecchia!... Non ci penso più, affatto...

. . . .

Se fosse stato solo con quella vecchia, Andrea avrebbe certamente continuato ad interrogarla...

Avrebbe cercato di saper qualche cosa relativamente alla sua prima infanzia, della quale Peyrade non gli aveva mai parlato... a sua madre, della quale Peyrade non aveva mai voluto dirgli altro che il nome di battesimo: « Clementina. »

Chi era, com'era... dove viveva, sua madre, quando egli era nato?... Ah! egli intuiva, vagamente, che quella vecchia doveva saper tutto! Sì, ella doveva sapere, poichè Peyrade si era fidato di lei per far curare segretamente il povero bimbo ferito, moribondo, la cui presenza a Chanterive era stata circondata di mistero!...

Ma, presente Simona, egli, ora, non osava interrogare la vecchia...

Le sue parole, infatti, avrebbero potuto ridestare dolorosi pensieri, nella mente della povera fanciulla, ed egli si proponeva di non parlarle mai di certe cose, limitandosi a conservarne un tenace ricordo.

Egli quindi pensò:

— Ritornerò in questo luogo, e quando sarò solo con questa vecchia la farò parlare lungamente... Forse riuscirò a sapere da lei certe verità che il mio padrino non volle mai dirmi interamente...

Ma, come ora, invece, si trattava di evitare che la vecchia parlasse, riprese, con finta indifferenza:

— È vero... Al mio padrino non garbava dire a tutti gli affari suoi...

« Bisogna supporre che egli avesse delle ottime ragioni per non essere comunicativo, e tali ragioni io devo rispettarle dopo la sua morte, come le rispettai mentre egli era vivo... Ora, di nuovo, grazie... grazie infinitamente, buona donna!...

— Verrò a trovarvi... concluse Simona sorridendo.

E la Corbignotta pensò che non aveva perduta la sua giornata e che quei due innamorati l'avrebbero ricompensata generosamente per quello che Peyrade le aveva già lautamente pagato...

— Come vi chiamate? domandò Simona alla vecchia.

— Il mio povero marito si chiamava Corbignot, ed è per questo che quanti mi conoscono mi chiamano Corbignotta.

— E vivete qui, sola e tranquilla in questa casetta isolata?...

— Ah! signore mio!... Non è facile... non è punto facile guadagnare quanto è necessario per vivere miseramente.

« Una volta, i contadini si fidavano di me, per la cura e per la guarigione dei loro mali, e ciò mi fruttava discretamente!... Ma i giovani di adesso non credono più ai segreti dei vecchi... e d'altronde le mie gambe sono debolissime, ormai, e non mi permettono più di andare a cercare le erbe medicinali... Ah! sì!... Quanto più si diventa vecchi, tanto più l'esistenza diventa penosa!...

— Quanti anni avete, buona donna?

— Sono oramai vicina agli ottanta...

— Poveretta!...

— Oh! sì, signorina mia! È veramente da compiangere una povera vecchia nella mia condizione!... Il buon Peyrade aveva pietà di me e mi beneficava spesso... Ed è morto!... Ah! è stata anche per me, una grave perdita!

Abilissima commediante, Corbignotta seppe far sgorgare due lagrime dai suoi occhi lucenti, e Andrea, commosso, le mise in mano una moneta da [illegible] chi. Allora la vecchia ringraziò con calore, pensando:

— Ecco una nuova rendita, per me!... Questa ragazza e questo giovanotto [illegible] reggeranno nel darmi denaro...

« Ah! che buon'idea, la mia [illegible] contar loro la storia di quel vecchio [illegible] nione di Peyrade!...

Ma ora era tardi.

— Siamo molto lontani dalla R[illegible] buona donna?

— Oh, no!... Anzi, vicinissimi [illegible]

— Eppure, abbiamo camminato [illegible] per arrivare qui!

— Siete venuti dalla Ronce?

— Sì...

— Da quella parte? soggiunse la [illegible] chia, indicando il sentiero dal qu[illegible] veva visti uscire...

— Sì, da quella parte...

— Ah! capisco!... Avrete fatto [illegible] giri inutili... Vi sarete arrestati un [illegible]

— Ve ne siete accorta, ma [illegible] domandò Andrea a Simona, [illegible]

— Ah! no!... Davvero, no!

— Ad ogni modo, riprese la ve[illegible] la strada che avete seguita è [illegible] lunga... Guardate: il sentiero che [illegible] duce più direttamente alla Ronce [illegible] l'altro... laggiù... Andando [illegible] parte, arriverete al castello in [illegible] mezz'ora...

(*Conti*[illegible])

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 4-5 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13693

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4.50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA
SENATO DEL REGNO

Milano, 4 Giugno

La fortuna di Kuropatkine

Nessuna miglior ventura per un comandante supremo di eserciti, caduto in molteplici errori nella esecuzione disgraziata del proprio disegno strategico, e nessun conforto maggiore che l'avvertire come il duce avversario metta a sua volta il piede in fallo e rischi di precipitare tutta l'azione sua, accumulando spropositi e sbagli, non solo di tattica superiore, ma precisamente di strategia applicata.

Questo sollievo dell'animo e questa fortuna toccano proprio ora al generale Kuropatkine, nonostante il grandioso successo del barone Oku, che a Kin-ciou, sulla trionfata collina di Nan-shan, il 26 di sera, piantava lo stendardo imperiale del Sole-Levante. Anzi appunto per questo egli ha motivo di compiacersi financho della stessa vittoria del nemico. Poichè vede chiaro che lo stato maggiore giapponese, senza saper cogliere interi i larghi frutti della battaglia vinta il primo di maggio a Ki-lien-cie, si è lasciato sfuggire l'occasione di gittargli subito addosso i due eserciti riuniti di Kuroki e di Oku; ha trascurato di acquistare facilmente grande spazio di terreno e di tempo, di viabilità e di comodità occupando il Liao-tung settentrionale, senza quasi bisogno di dare altra battaglia, se i generali giapponesi, dalle sponde del Ya-lu, si fossero avanzati comunque nel bacino del Liao sopra le sue divisioni ancora sparpagliate a distanze enormi. Così gli hanno concesso almeno il tempo per raccogliere e raggruppare le sue schiere, di orientarsi, di richiamare a sè aiuti da ogni parte, perfino qualche turma di intrepidi... galeotti tolti dal bagno di Vladivostok.

Kuropatkine può davvero rallegrarsi dell'inabilità del suo avversario, il quale potendo di leggeri opprimerlo, e solo con lo spingere innanzi le masse preponderanti, avrebbe compita la dispersione certa, inevitabile o la cattura delle sue poche forze mal raccozzate tra Hai-cieng e Liao-jang; si sia invece fermato miracolosamente lontano, per lo meno, un cento chilometri dal *luogo strategico* della battaglia decisiva, per correre alla espugnazione di una piazza fortificata fuor di mano, che non è se non apparente ed accessorio obbiettivo di un *momento* e di una *fase* della presente stagione campale; ma non è il vero *obbiettivo strategico* di tutta la guerra.

Kuropatkine insieme col padre Golubieff, archimandrita di tutti i popi dell'esercito ringrazi la Madonna di Vladimiro e il taumaturgo San Nicola, accenda doppieri e lampade votive alle sante icone, che lo czar, i teosofi del Santo Sinodo ed i poveri *mugik* di Pietroburgo e di Mosca gli regalavano alla vigilia della sua partenza. Egli e l'esercito per il momento sono salvi. Cotesti patroni della santa Russia han fatto smarrire la strada della vera vittoria ai gialli idolatri.

Fuori di celia, lo stato maggiore del mikado ha commesso un errore imperdonabile di strategia; uno di quegli errori che si vedono e si capiscono soltanto troppo tardi e quando pare che la fortuna volti le spalle. Kodama, Kuroki, Oku, Notzu, la responsabilità dei quali è comune, e il merito o il demerito è un po' collettivo, devono avere preso di concerto la grave risoluzione di distaccare un buon terzo della loro forza totale per lanciarla in fondo della penisola del Liao-tung all'assedio di Port-Arthur.

A fronteggiare gli 80 mila uomini di truppe mobili di Kuropatkine, restano il I e III esercito, che tra poco saranno rinforzati dalle tre divisioni del IV, non ancora trasportate sul terreno dell'azione. Kuroki e Notzu mettono insieme da 120 mila combattenti o poco più; una forza numerica di un buon terzo superiore a quella dei russi, ma però distesa su di una fronte di quasi 200 chilometri, da Kai-Ping a Geng-huang-Ceng ed oltre. Si aggiunga che questa fronte resta intercisa da valli e da catene di monti, che impacciano e ritardano i movimenti laterali: senza contare lo svantaggio di essere obbligata, per così dire, a rimanere ferma sulla sua posizione onde proteggere le spalle al II corpo di Oku, disceso a vincere a Kin-ciau, ma a spossarsi nell'assedio di Port-Arthur.

Ora alla guerra molti accidenti straordinari sono pure possibili.

Se il duce moscovita con un lampo di genio riuscisse, nei prossimi quindici giorni di giugno, a convogliare fino a Mukden un 50 mila uomini; e con un'altra geniale ispirazione scoprisse il luogo opportuno, e cogliesse il momento per assalire nel modo il più conveniente con la sua massa principale o Kuroki o Notzu, non sarebbe impossibile una rivincita sanguinosa. Contingenza terribile che già era del tutto eliminata fin dal primo scontro di Coliencie.

Tutto è bene quel che finisce bene. E forse i soldatini del mikado con l'ammirabile pertinacia e disciplina e con l'eroica devozione con cui sanno affrontare il pericolo e correre alla morte, sapranno vincere e ributtare ogni assalto dei russi. Ma i loro generali, che dopo il primo di maggio avevano incominciato la mossa nella più invidiabile di tutte le situazioni strategiche, essi uniti e vittoriosi, il nemico battuto e sparso; essi su una base sicura, comoda, opportuna, sovvenuta da tutte le risorse della Corea; con una *direttrice strategica*, che puntava nel fianco e al cuore della posizione nemica; essi hanno lavorato questi venticinque giorni a trasportare i loro tre eserciti in una posizione falsa, imbarazzata e piena di pericoli. Basti dire che essi sono ora divisi, e che Kuropatkine sta con tutte le sue poche forze in pugno; e, quel che è più, fronte a fronte.

Dunque, strategicamente, le parti sarebbero invertite.

Lo stato maggiore nipponico s'è forse occupato studiosamente dei particolari più minuto dell'arte della guerra, non ha saputo elevarsi alla sintesi strategica della scienza della guerra. Il primo ed essenziale obbiettivo strategico di qualunque azione bellica non è una piazza forte, una capitale, una metropoli: è soltanto ed unicamente l'esercito nemico. Ora il barone Kadama doveva lanciare le sue 13 divisioni contro Kuropatkine, batterlo, circuirlo, annientare un dopo l'altro i piccoli nodi principati spersi e divisi tra Mukden, Liao-yang, Hai-ceng e Niu-ciuang. Soltanto dopo avere stremato e catturato o disperso l'esercito, poteva volgersi agli obbiettivi secondari di Port Arthur, di Mukden e di Wladivostok, che sarebbero caduti da sè. Non importa ribadire il ragionamento evidentissimo con mille sentenze di *autorità militari*, da Cesare a Napoleone; nè con esempi storici di fatti di guerra.

Basti rammentare la effimera occupazione di Mosca, che l'esercito russo vinto, ma non disfatto a Borodino, fece sgombrare precipitosamente dai francesi, dopo appena 38 giorni (15 settembre — 23 ottobre); e solo col minacciare a Winkowo d'intercettare da tergo la loro *direttrice strategica*.

Come si vede, un esercito respinto può rifarsi in breve; e Kutusoff non temuto, vinto, anzi sconfitto alla Moskowa, diventa pochi giorni dopo formidabile solamente coll'accamparsi a Tarutino. Tant'è vero che una semplice mossa strategica giusta può bilanciare i vantaggi di dieci vittorie tattiche.

Quante migliaia di esistenze non dovranno sacrificare i generali giapponesi per rimediare a questa somma dei loro sbagli strategici, nessuno lo può dire: e questo dipende in gran parte dall'abilità del Kuropatkine.

Ad ogni modo mentre un mese fa egli era nella scabrosissima situazione di vedersi ad ogni istante separato dalla sua base, circondato e preso; oggi questa minaccia non lo tormenta nè paralizza le sue mosse.

I giapponesi gli hanno usato la cortesia di attaccarlo di fronte, ed egli potrà dare o non dare quindici o venti piccoli combattimenti di retroguardia, come questo di Sou-men-tse, che i dispacci dei giornalisti ingrandiscono a proporzione di grande giornata campale. Egli ripiegherà man mano verso Mukden, cercando di *guadagnare* quel *tempo*, che i russi non seppero spendere bene nella *preparazione* della guerra.

Ma forse i generali giapponesi giuocano a fidanza per la loro superiorità numerica, dacchè i reggimenti russi, destinati a raggiungere l'esercito di Manciuria, passeggiano tuttavia per le contrade di Mosca, di Karhow e di Casan.

Demetrio.

Dalny distrutta

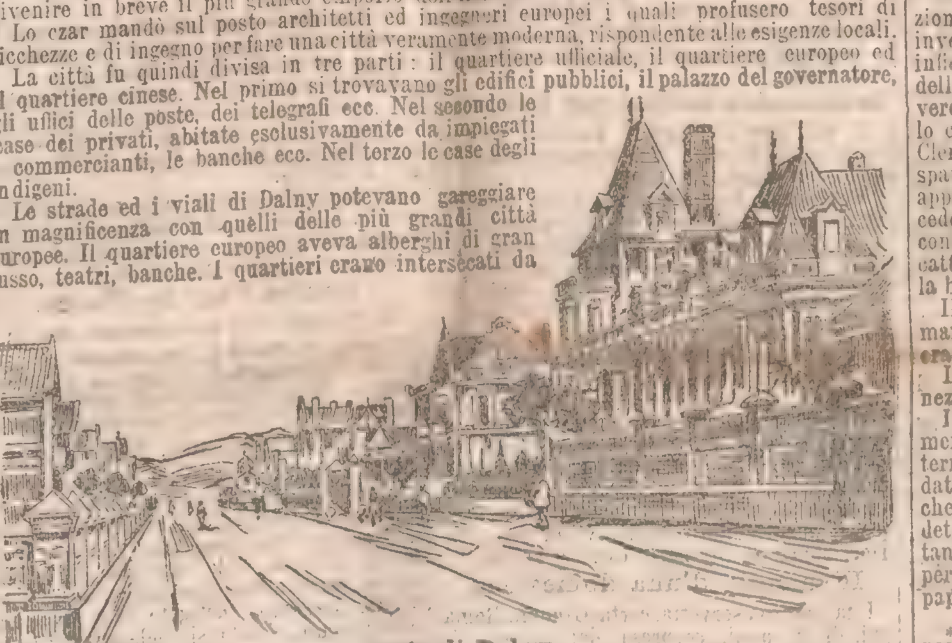
La tragedia orientale precipita verso l'ultimo atto. La distruzione di Dalny prelude alla caduta di Port-Arthur.

Dalny era certamente la città più moderna del mondo. Essa sorse pochi anni or sono per volontà dello czar attuale, il quale volle che Port-Arthur fosse esclusivamente un porto militare, e Dalny, sulla baia di Talienwan, un porto commerciale, destinato a divenire in breve il più grande emporio dell'Estremo Oriente.

Lo czar mandò sul posto architetti ed ingegneri europei i quali profusero tesori di ricchezze e di ingegno per fare una città veramente moderna, rispondente alle esigenze locali.

La città fu quindi divisa in tre parti: il quartiere ufficiale, il quartiere europeo ed il quartiere cinese. Nel primo si trovavano gli edifici pubblici, il palazzo del governatore, gli uffici delle poste, dei telegrafi ecc. Nel secondo le case dei privati, abitate esclusivamente da impiegati o commercianti, le banche ecc. Nel terzo le case degli indigeni.

Le strade ed i viali di Dalny potevano gareggiare in magnificenza con quelli delle più grandi città europee. Il quartiere europeo aveva alberghi di gran lusso, teatri, banche. I quartieri erano intersecati da



Una via di Dalny.

giardini e da parchi lussureggianti. Alla stazione di Dalny giungevano i treni della transiberiana, i quali facevano regolarmente il percorso partendo da Mosca. Il treno di lusso da Dalny a Mosca partiva due volte la settimana e compiva il lungo tragitto di ottomila chilometri in tredici giorni.

Il porto di Dalny era accessibile ai vapori di più grosso tonnellaggio, e nel 1902 approdarono 717 vapori e 1418 giunche cinesi. La città improvvisata aveva adunque davanti un magnifico avvenire commerciale. E tutto questo, se dobbiamo prestar fede ai telegrammi trasmessi da Parigi e provenienti da Tokio, è stato distrutto in poche ore.

La barbarie della guerra non potrebbe essere più tragicamente documentata.

UN ROMANZETTO DELLA GUERRA

Il matrimonio del granduca Cirillo.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Il granduca Cirillo ebbe il suo quarto d'ora di celebrità per la catastrofe della *Petropawloski*, della quale poco mancò non rimanesse vittima egli pure.

Invece, quella catastrofe è stata la sua fortuna. Il bagno involontario fatto nelle acque del Mar Giallo, le ferite ricevute e la forte scossa nervosa che ha provato hanno avuto un compenso insperato nel realizzare finalmente l'antico sogno di sua fanciullezza.

Si dice dunque che il granduca Cirillo, fin dai sedici anni, fosse innamorato di sua cugina, la principessa Vittoria, figlia del duca di Edimburgo fratello di Edoardo VII e della granduchessa di Sassonia-Coburgo. Quell'amore fu contrariato dai parenti dell'uno e dell'altro dei due giovani e la principessa Vittoria fu costretta a sposare, nel 1894, il granduca Ernesto Luigi di Sassonia.

Fu però un matrimonio infelice perchè i due sposi erano di carattere affatto diverso.

Dopo sette anni, nel 1901, il matrimonio venne sciolto per incompatibilità di carattere e l'unica figlia, la principessa Elisabetta, morì l'anno scorso di colera.

Dopo il divorzio il granduca Cirillo rinnovò la sua proposta di matrimonio e pensò di sposare la cugina Vittoria, ma lo czar si oppose per ragioni sociali e religiose. Il granduca non si scoraggiò e si dichiarò disposto a perdere tutti i suoi diritti e le sue proprietà, ma allora fu la principessa che non volle ad ogni costo il sacrificio del granduca, il quale, disperato, appena scoppiata la guerra, partì per l'Estremo Oriente sperando di poter dimenticare il suo amore contrariato.

Ma quando tornò a Pietroburgo, dopo il disastro della *Petropawloski*, lo czar che era stato molto impressionato dalla decisione presa dal granduca, volle dimostrargli la sua gioia per lo scampato pericolo annunciandogli che non faceva più opposizione al suo matrimonio, che pare avrà luogo fra breve.

La duchessa di Coburgo, madre della sposa, è attesa a Londra nella prossima settimana per ottenere il consenso di re Edoardo VII al matrimonio di sua nipote.

Tale almeno è il romanzetto che racconta stamane il *Daily Express*.

Pio X e la Francia

Deputato e conte... per 60,000 franchi — La parola di Pio X — Francia, Inghilterra e Italia — Non fidarsi... — I veri nemici dei congregazionisti francesi — Separazione della Chiesa dallo Stato — Non spaventarsi — « *Passerà...* » — I vescovati vacanti e il Concordato.

Roma, giugno.

Per quanta diligenza io abbia posto nel leggere i resoconti della seduta di venerdì (27) alla Camera francese, non mi è stato possibile — quantunque sia ben facile di indovinarlo — di scoprire quale contegno abbia quivi tenuto il novello conte Paul Delarbre, deputato per Caen. — Era una legittima curiosità la mia, in quanto che il deputato pel Calvados, da pochi giorni, è stato insignito da Pio X del titolo di conte, contro una onorevole offerta all'obolo di sessanta mila franchi in oro; e anche più avevo ragione di essere curioso, perchè, recentemente, recatosi in Roma per ringraziare il suo Augusto nobilizzatore, il neo-conte ebbe occasione di ascoltare dalla viva voce del papa lo svolgimento di talune idee, le quali, se non altro, portano l'impronta di una strana originalità, che parve sincera, e che precisamente per questo, pare — ed è certamente — poco prudente e meno ancora diplomatica.

Il conte deputato Delarbre fu ricevuto in privatissima udienza da Sua Santità; — quindi, guidato da un suo *chaperon* romano, persona assai alto-collocata nel mondo finanziario in Vaticano e fuori, passò a presentare i suoi omaggi al segretario di Stato, Merry Del Val, al quale, stupefatto, meravigliatissimo, riferì per filo e per segno, la conversazione che il papa aveva tenuto secolui, una mezz'ora prima...

L'udienza, dico, era stata privatissima; ma il deputato e neo-conte Delarbre — un uomo che ha molti quattrini, in compenso di quella polvere, che, non per colpa sua, egli si dimenticò di scoprire — deve poi aver discretamente susurrato, magari ripetendole a sè stesso, per memoria, anche le notizie più delicate del suo colloquio... —

Cosicchè, nel nostro mondo vaticano, ove perfino le mura hanno orecchie, ove la indiscrezione è, per così dire, professionale, con grande scandalo e pettegolezzi relativi, si è potuto sollevare qualcuno dei veli che avvolgono quella Iside — in altri tempi, inesplorabile — che è il pensiero politico personale del sincero e ciarliero pontefice...

Il neo-conte e deputato di Caen — precorrendo, con miglior fortuna, le orme, discutibilmente gloriose, del deputato di Roma, on. Santini — raggirò il suo colloquio in modo da indurre il papa a parlare.

Ed egli parlò...

— « ..... Siamo innanzi ad un nuovo rivolgimento — avrebbe detto il papa. — La Francia, nostra prima figliuola cattolicissima, ha creduto finora di vedere nella storica, immutabile azione della Santa Sede uno sforzo continuo tendente a tenerla sempre separata o in cattivi rapporti collo Stato italiano. E poichè al Governo del signor Combes deve stare assai a cuore d'indurre l'Italia ad un nuovo orientamento, più razionale e più utile, anche ai fini di una intesa coll'Inghilterra luterana, così esso ha impreso una direttiva politica, che noi dobbiamo considerare come odiosa verso la Chiesa e come persecutrice dei suoi organi più delicati.

— A me però consta e non è un mistero per nessuno, in Francia — avrebbe risposto, con grande ingenuità, il Delarbre — che la metà, e forse un'assai maggior parte, dei vescovi e del clero secolare francese non ha visto e non vede di cattivo occhio la tendenza del nostro Governo a falcidiare e ridurre la strapotente influenza interna del Clero regolare e delle Congregazioni, sempre troppo invadenti ed indisciplinate.

— Eh! lo sappiamo... lo sappiamo, purtroppo... — avrebbe risposto il papa, dando subito un altro giro alla conversazione. — si capisce, del resto — e anche il nostro venerato predecessore dovette averlo compreso — che la Francia, per avvicinarsi all'Italia, dovette offrirle un qualche pegno... Ora, dopo lo scambio delle visite di Parigi e di Roma, l'intesa deve essersi compiuta, e la Francia omai, d'accordo coll'Inghilterra, garentirà l'Italia da ogni riapertura possibile della questione Romana, ai danni della Chiesa...

La conversazione, avviata su questo tono, a tipo farmacia di villaggio, non dispiaceva al deputato francese — che sentiva le compiacenze di codesta altissima, autorevole e... inaspettata intimità — nè al buon papa Sarto, il quale, venezianamente, non disdegna di fare un po' della classica *ciacoleta*.

Così, il Delarbre si permise di osservare:

— Vorrà notare la santità vostra che l'Italia, codesta garenzia assicuratrice la possiede già dalla Germania e dall'Austria alleate politiche...

— Ah! dall'Austria!... — avrebbe rapidamente risposto il papa — credete forse che l'Italia possa fidarsene troppo?... E la Germania?... eh! quella ha sempre preferito di fare il suo tornaconto... visite, telegrammi, congratulazioni... e poi..

Ma Pio X dovette comprendere, a questo punto, la gravità di questo discorso, in bocca sua; e, per quanto non fosse scoccata l'ora delle proteste per il viaggio di Loubet, preferì di troncare le sue considerazioni politiche.

Il conte non comprese, o... non volle intendere. E si permise ancora una leggiera insistenza, osservando come in Francia si va incontro alla separazione della Chiesa dallo Stato...

— Vi spaventa dunque tanto la separazione della Chiesa dallo Stato? Oh! a noi invece, non fa paura... La persecuzione che infierisce in Francia, passerà... è nei disegni della provvidenza. Credete che esista davvero un grave pericolo religioso? Noi non lo crediamo... La persecuzione rafforzerà il Clero e i fedeli nella fede: non lasciatevi spaventare dalla tempesta; la tempesta sarà apportatrice del trionfo... Ma Dio non concede il successo agl'inerti; soltanto la lotta conduce alla vittoria. Azione, azione, azione cattolica ci vuole, forte, vigorosa e che Iddio la benedica.

Il papa, dicendo queste parole, alzò la mano, benedicendo il Delarbre — e l'udienza era finita.

Il discorso papale nella sua insolita stranezza, è chiaro, evidente.

Il papa pensa dunque che al riavvicinamento e all'amicizia di Francia e Inghilterra verso l'Italia sia pegno una garenzia data a quest'ultima dalle due potenze amiche, di fronte alla questione temporale, per determinare, quandochessia, un nuovo orientamento politico dell'Italia verso quegl'imperi del nord, dei quali questa — secondo papa Sarto — non può fidarsi...

*** E ritorno al conte deputato, il quale parlando poi all'E.mo Merry del Val, gli fece osservare che, colla morte del vescovo di Versailles, Mgr. Pietro-Paolo Goux, sono ormai sei i vescovati rimasti vacanti in Francia.

— Il Consiglio dei ministri — disse il deputato — ha provveduto, da parte sua, a rimpiazzare i titolari delle sei chiese vacanti: esso avrebbe diritto di pretendere, a norma dell'articolo 5 del Concordato, che il papa a sua volta, pronunziasse la canonica investitura degli eletti...

— Il Santo Padre — avrebbe risposto seccatissimo il Merry Del Val — provvederà agl'interessi spirituali dei suoi fedeli.

— È il Concordato che gliene impone il dovere — rispose il Delarbre.

— E il Santo Padre, come sempre, lo rispetterà — rispose seccamente il segretario di Stato, il quale, fra le sue virtù non annovera la più evangelica e la più diplomatica di tutte: la pazienza.

Il conte Delarbre si ritirò dal Vaticano, ben felice di avere speso tremila marenghi d'oro, per diventare, sia pur per breve tempo depositario del pensiero di Sua Santità.

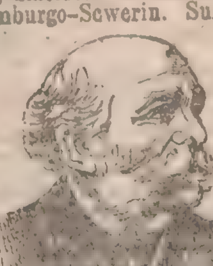
Ma, tornato a Parigi, lui, buon clericale e buon nazionalista, ha versato le sue confidenze nel seno del verboso suo collega deputato, abate Gayraud, il quale certamente tenne presente la parola di Roma, nella seduta di venerdì. — Ma... quale infelice successo! Egli riusciva a raggranellare, contro 420 voti avversarii, appena 90 voti fra i barbogi imparruccati della vecchia aristocrazia legittimista, fra pochi fanatici bonapartisti — immemori o incoscienti della stessa politica dei Bonaparte — o fra gli esigui seguaci di quella *calotte*, che ha fatto le spese alla fortuna del rumoroso e tempestoso abate. — Quanta miseria!..

D. Prospero C...

Il granduca del Meclemburgo-Strelitz

Abbiamo da Berlino:

(M.) È morto, come sapete, il granduca Federico Guglielmo del Meclemburgo-Strelitz, staterello minuscolo a ridosso del Meclemburgo-Sewerin. Sul granduca c'è poco da dire. — I giornali tedeschi dànno l'annunzio della morte sotto la rubrica quotidiana « Corte e società » e si sbrigano di questo sovrano regnante in dieci righe — Così poco contano ormai nella vita tedesca questi principi minori.



Aveva ottantaquattro anni e da un pezzo era cieco. Era, col suo collega di Schwerin, il solo sovranotto assoluto della Germania. Non fu mai grande amico della Prussia, ma pare che la Prussia non se ne sia mai troppo inquietata. Gli succede nel palazzotto di Neu-Strelitz, il figlio Adolfo-Federico che ha cinquantasei anni.

Una delle figlie del nuovo granduca, la principessa Jutta, è maritata al principe Danilo del Montenegro; all'altra capitò anni fa una curiosa avventura « domestica » della quale parlarono con poco rispetto anche i buoni sudditi meclemburghesi, e che ebbe per conseguenza il matrimonio con un tizio francese, che non c'entrava punto, e che per l'occasione fu creato conte dal papa.

VERSO ISPAHAN
di Pierre Loti

Leggendo il nuovo volume del Loti, involontariamente correvo col pensiero ad un altro libro di viaggi, recentemente letto, di un autore svedese, il dottor Swen-Hedin.

Il libro era intitolato: « Attraverso le sabbie dell'Asia » e come questo del Loti, narrava una lunga peregrinazione attraverso a terre asiatiche, come questo, era redatto in forma di giornale.

Una eguale sete di tutto ciò che è lontano, che è sconosciuto, che è misterioso, aveva certamente spinto questi due esseri a partire, a lasciare gli agi di una vita tranquilla per i pericoli dell'ignoto.

L'uno e l'altro erano corsi con la mente, nelle lunghe notti stellate, attraversando smisurate solitudini, alla loro patria lontana che per un tempo indefinito non avrebbero più dovuto rivedere.

L'uno e l'altro avevano subito i disagi del viaggio, i repentini abbandoni dei mal fidati cavalieri di scorta preposti alla tutela delle loro vite, le inevitabili disillusioni, avevano goduto le inaspettate e meravigliose bellezze di un paese pieno di incanti e dei fascini di un'antica e gloriosa civiltà.

Eppure quale immensa distanza tra le due menti e le due opere!

Attraverso ai costumi strani e variopinti dei nomadi, attraverso alle ruine, attraverso ai paesaggi desolati e grandiosi, Swen-Hedin lo scienziato, ha letto la storia dei popoli migratori, ha ricostruita la vita di città un tempo popolose ed industri, ha intuito le lenti ed immani trasformazioni geologiche.

Loti, l'artista, l'avido cercatore delle sensazioni più squisite e più rare, non ha fermato nel suo cervello che la poesia dei colori e dei suoni.

Eppure è indubbiamente quest'ultimo, e non il primo, che ci ha fatto vivere con lui, che ci ha fatto *vedere* quello che egli ha visto, *sentire* quello che egli ha sentito.

Egli ci invita, sin dal principio del suo libro, a seguirlo in questo viaggio avventuroso e nuovo, suscita in noi la curiosità che lui pure ha animato; risveglia nei nostri cuori quella immancabile ed umana sete d'avventure che tutti nascondiamo.

« Chi vuol venire con me, dice egli, e vedere apparire nella triste oasi, in mezzo ai campi di bianchi papaveri, in mezzo ai giardini di rose, la vecchia città, fatta di rovine e di mistero, coi suoi minareti turchini, di un inalterabile smalto; chi vuol venire con me ad Ispahan, sotto il bel cielo di maggio; si prepari alle lunghe marcie, sotto al sole ardente, nel vento aspro e gelato delle estreme altitudini, attraverso gli altipiani dell'Asia, i più alti e più vasti del mondo che furono un tempo la culla delle genti e che ora non sono più che un deserto... chi vuol seguirmi, si rassegni alle lunghe giornate passate nelle solitudini e nei miraggi... »

Come non seguirlo?

***

Dicono che il Loti abbia snaturato con le sue descrizioni tutti i paesi da lui visitati e che hanno formato oggetto dei suoi volumi.

Non so quanto vi possa essere di vero in questa asserzione per quanto riguarda i paesi che io non conosco. — Certo è che per quelli che io ho potuto visitare, mi sono formato il concetto che se il Loti ha avuto il torto di una visione unilaterale, quell'una non l'ha affatto svisata.

L'impressione avuta, anche se sfuggevole e repentina, purchè sia poetica, purchè lambisca il sentimento, egli la ferma sulla pagina bianca.

Che in altri momenti, che sotto luci diverse, l'oggetto descritto possa apparire totalmente diverso da quello che egli ci ha dipinto, Loti non se ne cura mai.

Moderno pellegrino, egli ha attraversato in altri tempi la Terra Santa, ha congiunto la sua voce di disperazione a di rimpianto alle voci ebree gementi da secoli la distruzione del tempio, ha sentito il suo cuore traboccare di tenerezza e di amore ai ricordi della fiorita Galilea, ha rabbrividito innanzi al desolato e maledetto paesaggio dell'Asfaltide.

Così egli ha scritto *Jèrusalem*.

Così egli ha raccolto la poesia delle pianure di sabbie riarse ed infinite, scrivendo il *Desert*, dipingendoci colla evidenza di un quadro, i gloriosi e sanguigni tramonti, le notti lunari, le lunghe carovane molticolori del Sahara.

Così infine ha riunito in *Madame Chrisanthème*, nelle *Japoneries d'Automne* i ricordi di una vita vissuta nell'Estremo Oriente, di un amore forse più immaginato che vero; ma non per questo meno commovente, sbocciato coi primi fiori di una ridente primavera, finito nel mormorio delle ultime foglie cadenti.

***

Verso Ispahan è la narrazione minuta, giorno per giorno, di un viaggio nella Persia.

Abbandonato il Golfo Persico egli attraversa, in carovana, la regione brulla e deserta che lo separa dagli altipiani. Ogni sera

---

Appendice del SECOLO 4-5 Giugno 41

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli temeva che la crisi, cagionata da un'emozione violenta, sarebbe stata mortale per la infelice, affetta, come egli aveva constatato, da malattia di cuore inveterata.

Come è uso in simili circostanze, venne autorizzata la figlia a rimanere presso la madre.

E Nicoletta, seduta su una scranna, a piedi del letto, si trovò ben presto sola nella stanza, dove, più calma, ma col respiro sempre inuguale, colla bocca aperta, l'ammalata se ne stava semisdraiata, colla schiena sorretta dai guanciali.

La sartina la guardava, cogli occhi asciutti e ardenti, piena d'amarezza e di ribellione, colla bocca serrata, quasi a trattenere l'onda di disperazione e d'ira che le sconvolgeva l'anima.

Pensava.

A vent'anni, la vita le appariva come se ella ne avesse avuti sessanta, fredda, dolente, intollerabile.

Fin da bambina aveva sempre visto sua madre piangere; e più tardi, appena incominciato a comprendere, aveva sofferto per così dire quanto lei.

Mortole precocemente il padre in un accesso d'alcoolismo, aveva veduto la casa — turbata mentr'egli era vivo da scene violente, da dissidi profondi — precipitar nella miseria.

Passarono gli anni. I due figli maggiori incominciarono a guadagnar danaro e ad aiutare la famiglia.

Ma poi un disinganno d'amore venne a turbare l'esistenza di Carlo, che non seppe resistervi e che fu tratto... all'ospitale!

Ah, povera figliuola!

Ad un tratto fu scossa da un brivido; si sentì balzare il cuore nel petto; perchè aveva visto la madre aprir gli occhi, che apparvero dapprima velati, e che poi poco a poco si rischiararono.

Un nome uscì dalla bocca dell'inferma:

— Nicoletta!

— Mamma! esclamò la giovane slanciandolesi vicino, cingendole la vita colle braccia senza scomporre i cuscini, nel movimento di protezione e tenerezza che usava sempre con lei.

— Mamma... mamma!...

Cui la vecchia con voce affannosa, balbettò:

— Perchè... non m'hai... detto nulla?

— Perchè ne avresti sofferto troppo... Poi era cosa da nulla... tanto è vero che egli è... fuori di pericolo!...

— Sarebbe stato meglio che..

— Sì, è vero!... Sono ben disgraziata! Non me la perdonerò più.

— Via, non affliggerti!... Hai creduto di far bene... Chi avrebbe potuto prevedere?...

— È una fatalità... siamo maledetti!

— No; non te... io piuttosto. Porto sventura... Quando non ci sarò più...

— Che dici, mamma?...

— Cara Nicoletta... sei stata sempre il mio sostegno... la mia consolazione... M'hai evitato, per quanto ti fu possibile, ogni dispiacere... ed ora muoio.

— E son io ad ucciderti!

— No. Non t'ho detto nulla finora, ma il male era irreparabile... Otto giorni fa, caddi a terra svenuta. Un dì o l'altro me ne sarei andata ugualmente...

Qui dovette interrompersi, assalita dall'implacabile soffocazione.

Il che vedendo la giovane corse verso l'uscio per invocare aiuto, nel momento appunto in cui il medico stava per entrare nella stanza.

Egli s'avvicinò al letto, e, presa sul comodino, una boccettina d'etere, la tese alla sarta, dicendo:

— Fateglielo respirare. Pel momento non ha bisogno d'altro.

Poi se ne andò, chiamato dalle sue funzioni che non gli lasciavano un istante di requie.

Diminuito alquanto l'accesso, la Delassert potè parlare ancora.

— Figlia mia, disse, oh, non t'affliggere! Pensa che per me è la liberazione... Il mio dolore è di lasciarti, di lasciar Giovanna e Maddalena si piccine ancora... Se ciò non fosse, me ne andrei lieta...

« Poi mi tortura anche il pensiero di Carlo... Nicoletta, promettimi di non abbandonarlo.

— No, mamma, mai!

— Di difenderlo... contro sè stesso... contro gli altri... i cattivi compagni... Ah, quanto bisogno avrà egli di te!

— Mi troverà sempre pronta.

— Ma tu non sei forte... sei ammalata... Curati... Giura di farlo, per amor mio!

— Giuro!

— Ricordati sempre di un tal giuramento... È una promessa solenne che mi rende più tranquilla la morte.

— Taci, te ne supplico, povera e cara mamma!

— No, lasciami parlare fin che posso... Tra breve, tutto sarà finito...

— Ti stanchi. Taci, te ne prego!

— ... Curati, va in campagna, alla fattoria della Gran Quercia... Promettimelo!

— Te lo prometto.

— Tornerai guarita, perchè Carlo ha estrema necessità del tuo aiuto, del tuo conforto.

L'ammalata tacque. Chiuse di nuovo le palpebre; rovesciò la testa all'indietro; per la qual cosa la giovane, atterrita, corse in sala dove suo fratello non era uscito ancora dal torpore, nel quale era piombato, dopo aver per un istante e come in un sogno riconosciuto la madre.

L'infermiera, una donna giovanissima, stava appunto presso il letto di lui, intenta a fargli prendere una cucchiaiata di pozione.

Il suonatore ambulante, appena vide la sarta, la interrogò per aver notizie; ma essa, senza dargli retta, senza neppur occuparsi di Carlo, rivolta all'infermiera, le disse:

— Venite, venite, la mia povera mamma soffoca!

— Non potrei giovarle.

— Venite ugualmente.

L'altra allora, deposto fiala e cucchiaio sul comodino, la seguì.

Ogni soccorso, infatti, era vano; null'altro ormai potevasi fare tranne arrecare qualche sollievo alla morente.

Venuta la sera, Stefano dando ad intendere al portiere d'essere un parente della Delassert, potè entrare nell'Ospitale.

E come fu nella sala ottenne facilmente anche il permesso di rimanervi.

Passò, quindi, colla fidanzata, l'intera notte al capezzale della costei madre.

L'agonia fu lunga e straziante.

L'ammalata, verso le due del mattino, perdette completamente i sensi; alle cinque, il rantolo spaventoso cessò d'improvviso, e una creatura che fu per tutta la vita infelice, aveva terminato di patire.

PARTE SECONDA

FALSA TRACCIA.

I.

Le allusioni fatte dai giornali circa all'arresto di Lucquier avevano un fondamento di verità. Il pittore era effettivamente in carcere a disposizione della giustizia, senza però che ne fosse stata fatta la dichiarazione ufficiale.

Un giudice istruttore è sempre libero, nell'interesse della causa che cerca di approfondire, di tener segrete il più a lungo possibile le sue determinazioni.

Giovanni, caduto a terra svenuto, sulla fine dell'interrogatorio fattogli subire da Huppin, non ricuperò i sensi se non dopo un'ora, e quando aprì gli occhi si trovò steso sopra un letto basso, in una camera oscura al pianterreno, la cui finestra ad inferriata guardava sopra un cortile.

Gli stava vicino un uomo che gli t...

una nuova catena di roccie a picco, bruciate dal sole e battute dai venti, gli sbarra il cammino: ogni mattino, scalata la nuova muraglia, gli si stendono innanzi immense praterie aulenti di fiori, popolate di mandrie vaganti.

È così che in una lenta e faticosa scalata egli giunge alle rovine dell'antica Persepoli. La grandiosa visione della reggia di Serse e di Dario, dei mostruosi monoliti, delle mura diroccate, dei colonnati giganteschi avvolti dalle liane, e che il tempo non è riuscito ad atterrare, è resa dal Loti con un'arte veramente sorprendente. Attraverso le sue pagine, l'antica Persepoli sembra risvegliarsi dal suo sonno secolare. La vita molle ed effeminata dei Satrapi fra le donne, le gemme ed i profumi, nella città meravigliosa che le orde macedoni, per l'insulso capriccio di Alessandro dovevano più tardi dare alle fiamme, palpita di nuovo giocondamente fra quei ruderi informi, come per un magico sortilegio.

È in queste pagine veramente, e più che altrove, che l'autore profonde le ricchezze del suo stile colorito e che legittima l'appellativo di cui in un recente libro lo gratifica uno dei primi fra i critici d'oltre alpe, il Faguet, quando lo chiama «il nostro grande poeta in prosa».

***

Ma Ispahan, col sorriso de' suoi mille giardini di rose, è la metà dell'autore. E ad essa egli giunge finalmente dopo lunghi giorni di faticoso cammino, dopo lunghe notti passate nei caravanserragli.

Sfortunatamente la disillusione più grande attendeva l'ardito e poetico pellegrino.

Il sogno abituale del povero Loti, che ama rivestire di parvenze e di colori esotici la propria personalità, illudendosi ora di essere divenuto un figlio del Sole levante, adottando ora la vita inerte e voluttuosa di un seguace di Maometto, come in «Azyadé» non doveva questa volta avverarsi. La decrepita Ispahan ricusa risolutamente l'alloggio in una delle sue romantiche case all'invadente cane cristiano, malgrado le sue indiscutibili «allures» orientali. E prosaicamente lo sfortunato cantore delle antiche glorie persiane è costretto ad alloggiare presso il console generale russo.

***

Come il lettore avrà potuto osservare questo libro del Loti non è che il succedersi delle artistiche sensazioni dell'autore, ora delicate e vaghe, ora precise e quasi sensuali, mai scompagnato da una molle e carezzevole poesia, dolce anche nelle possenti evocazioni. Tale artisticamente è «Vers Ispahan»; ma ben altro pregio ha in sè; quello cioè di rendere e di far amare a noi lontani, in maestosa e vivida pittura, paesi ignoti, o imperfettamente conosciuti, attraverso le gelide descrizioni di alcuni uomini di scienza.

anton.

Il suggello a una scorrezione di Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 3:

(*Norsa.*) Ricorderete l'incidente sollevato in seno alla Giunta del bilancio circa la nota di variazione presentata dal ministro Luzzatti per regolarizzare contabilmente 70,000 lire, erogate dal ministero dell'Interno, in soccorso dei danneggiati delle grandinate, e 10,000 altre, accordate come sussidio alla Camera di commercio di Roma.

Luzzatti ha fatto ora sapere che presenterà un apposito progettino di legge, non avendo la Giunta del bilancio, creduto di prestarsi al giro delle partite che egli aveva proposto con eccessiva agilità.

La presentazione della leggina sarà la documentazione della lezioncina ricevuta, ma Luzzatti non dà soverchia importanza a queste cose. Anche la maschera goldoniana si limitava ad esclamare in certe circostanze: Odo rumore!

IL RE A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Fino dalle prime ore del mattino la città è animatissima e imbandierata.

Alle ore 7 45 sul piazzale della stazione prendono posto le associazioni, le scuole, gli istituti coi rispettivi vessilli e fanfare e si collocano cordoni di truppa lungo le vie che il re dovrà percorrere.

Alla stazione attendevano il treno reale il conte di Torino, le autorità civili e militari, senatori, deputati, fra cui l'onorevole Rosadi, i sindaci della provincia.

Alle 8 e 30, preceduto dalla macchina staffetta, giungeva il treno, donde discendeva subito il re in bassa tenuta da generale, accolto da battimani.

Dopo salutati il conte di Torino e il sindaco che gli dettero il benvenuto in nome di Firenze, e le altre autorità, attraversata la saletta reale e la sala d'aspetto riccamente addobbate, saliva in carrozza di corte insieme al conte di Torino, al sindaco, al generale Brusati, mentre le musiche intuonavano la marcia reale e le associazioni e la folla oltre i cancelli applaudivano entusiasticamente.

La carrozza era preceduta e seguita da due plotoni di carabinieri a cavallo. Per le vie Panzani, Rondinelli, Tornabuoni, Lungarno Corsini, Vespucci, il re, sempre fra acclamazioni vivissime, si recava a visitare gli attendamenti ginnastici sul prato della Piazzola, ricevuto dal Comitato esecutivo, dal presidente della Federazione ginnastica italiana, dalle rappresentanze di tutte le società estere e nazionali.

Dopo che il re ebbe visitato stamane l'Istituto dei fanciulli tardivi, si recò all'esposizione di Belle Arti ricevuto dal presidente senatore Torrigiani.

Quindi si recò a Palazzo Vecchio attraversando la piazza della Signoria tenuta faticosamente sgombra dai cordoni di truppa, fra gli applausi frenetici della folla straordinaria.

Fu accolto sulla scalinata esterna dalle autorità e dal Consiglio Comunale e nel cortile interno dal suono delle fanfare dei mazzieri, delle scuole e dei pompieri. Entrò nel salone dei Cinquecento ove si ripeterono da parte dei numerosissimi invitati le ovazioni.

Prese posto su una poltrona di fronte alla tribuna del conferenziere tenendo alla destra il conte di Torino.

Il sindaco Niccolini pronunziò poi applaudite parole ringraziando il re della visita e accennando agli odierni avvenimenti fiorentini. Sedutosi il sindaco alla sinistra del re, l'avvocato Vecchini d'Ancona fece la commemorazione di Cavour, spesso interrotto e salutato alla fine da grandi applausi.

Quindi il re e il conte di Torino si presentarono al balcone del prossimo salone dei Duecento e dalla piazza gremita salirono grida ed applausi interminabili.

Le ovazioni lo accompagnarono lungo il percorso dal Palazzo Vecchio alle Cucine popolari ove il professore Linaker portò al re il saluto della benefica istituzione e quindi al Palazzo Pitti al cui balcone fu obbligato ad affacciarsi ed a ringraziare il pubblico.

Il re si recò poi all'anfiteatro delle Cascine, gremito, e assistette alla grande accademia di ginnastica data da tutte le società estere ed italiane. Egli apprezzò grandemente l'*Inno alla patria* parole del dottor Monti, torinese e musica di Codevilla.

Al palio reale assistettero anche il conte di Torino, la presidenza della Federazione ginnastica italiana, il comitato esecutivo del concorso, i sottosegretari Pinchia e Morelli-Gualtierotti, i rappresentanti del Senato e della Camera, le autorità civili e militari.

Accompagnato alla stazione dal conte di Torino il re, dopo salutate le autorità, i sottosegretari Pinchia e Morelli-Gualtierotti, i deputati, i senatori, il sindaco che pregò di ringraziare la cittadinanza per le accoglienze ricevute, partì per Roma alle ore diciotto e quindici.

Durante lo sfilamento delle società ginnastiche nell'anfiteatro delle Cascine imponentissimi applausi fece il pubblico ai trentini ed ai triestini.

Nessun incidente.

Strascichi della spedizione in Cina.

Ci telegrafano da Napoli:

È giunto l'incrociatore *Piemonte*, proveniente da Pozzuoli, dove si fermò alcuni giorni onde eseguire un'inchiesta amministrativa sulle diverse contabilità riguardanti l'acquisto di carbone durante la permanenza in Cina.

Lo sciopero dei cocchieri a Londra

Telegrafano da Londra, 3:

Lo sciopero dei *cabmens* che l'altro giorno sembrava prossimo a risolversi minaccia di aggravarsi e diventare generale in seguito a disaccordi intervenuti in seno alla Società dei proprietari dei *cabs*. Di questi alcuni si dimostrano pronti ad accettare la riduzione di quota d'affitto delle vetture, ma altri rifiutano assolutamente ogni mutamento alle condizioni attuali. Questi ultimi sono disposti a proclamare per proprio conto il *Lok Out* piuttosto di cedere. Il *Lok Out* fu applicato infatti ieri ai vetturini addetti alla stazione e sabato prossimo, se non interverrà alcun accordo, il *Lok Out* diverrà generale comprendendo 15 mila individui senza contare un'infinità di persone adibite alle industrie dipendenti le quali soffriranno per contraccolpo della situazione attuale.

La scarsità dei *cabs* incomincia a divenire notevole nelle vie di Londra, malgrado la costante intensità del movimento.

Col 1.° Giugno 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Sette Mesi

Dal 1.° giugno al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . . L. 10 50
Franco di porto nel Regno . . . » 14 70
Estero . . . . Fr. 24 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Quattro Mesi

Dal 1.° giugno al 30 settembre 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° giugno a tutto settembre 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'indennità ai superstiti di Mentana.

3 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) La Commissione parlamentare per l'indennità ai superstiti di Mentana che si riunì oggi coll'intervento di Giolitti e di Luzzatti, accettò la proposta del governo di assegnare una indennità complessiva di mezzo milione, solamente ai superstiti bisognosi.

Tale grado di maggiore o minor bisogno, dovrà essere riconosciuto da apposita Commissione.

Il disegno di legge verrà discusso prossimamente in una seduta antimeridiana.

La Commissione per le ferrovie.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno per la proroga dei termini di riscatto delle Strade Ferrate Meridionali e delle linee d'accesso al Sempione, si è costituita nominando presidente Ghigi.

Il progetto si approvò e si nominò relatore Cuzzi.

Settantadue milioni per ferrovie.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera un emendamento alla legge del quadriennio.

Con questo emendamento, viene autorizzata una nuova spesa di 72 milioni, dei quali 38 milioni per il completamento della linea Cuneo-Ventimiglia e 34 milioni per la costruzione del tronco di ferrovia dal fiume Amasena a Formia, tronco che fa parte della ferrovia direttissima Roma-Napoli, e che serve a congiungere le linee da Velletri a Terracina e da Gaeta a Sparanise.

Nei tre ultimi esercizi del quadriennio si stanzia a tale scopo la somma di 16 milioni di cui 8 per una e 8 per l'altra linea, prelevandoli dal fondo riserva, che era previsto in 33 milioni di lire circa, nella legge per il quadriennio con riserva di fare ulteriori stanziamenti negli esercizi successivi.

Il suicidio d'una domestica.

Una graziosa servetta, certa Ginevra Romagni, di 22 anni, sorpresa dai padroni in troppo intimo colloquio notturno col loro figliastro Armando Celli, venne immediatamente licenziata.

Vedendo troncato un idillio che sperava conducesse al matrimonio, la Romagni si è buttata dalla finestra, rimanendo all'istante cadavere.

La navigazione coll'America.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la navigazione con l'America Centrale, approvò oggi in massima il progetto. Si proposero però varie modificazioni delle quali il relatore on. Libertini Gesualdo terrà conto nella sua relazione.

Lo sciopero dei muratori.

Stamane circa 2000 muratori scioperanti si sono nuovamente riuniti in Comizio al Campo Boario.

Dopo numerosi discorsi fu approvato un ordine del giorno col quale si protesta energicamente contro il krumiraggio e si delibera di boicottare, alla ripresa del lavoro, tutti coloro che danno ora aiuto agli intraprenditori.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Il Congresso per il movimento dei forastieri.

L'Associazione nazionale per il movimento dei forastieri ha ottenuto dalle ferrovie la riduzione del 40, del 50 e del 60 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviari, per coloro che si inscriveranno al Congresso nazionale, da essa indetto per il 19 corrente in Roma.

Il Congresso, diretto a studiare i mezzi più adatti ad agevolare il movimento dei viaggiatori in Italia, sarà tenuto in Campidoglio.

Il programma comprende una gita a Tivoli, una serata di gala al Costanzi ed altri festeggiamenti.

Un brutto tiro al papa.

Giorni fa un sacerdote della provincia romana, fu ricevuto dal papa al quale offerse in dono un paramento sacro antichissimo, per il quale gli erano state offerte 15 mila lire.

Il papa, commosso pel dono di gran premio, offrì al sacerdote tre grandi medaglie, una d'oro, una d'argento e l'altra di metallo ordinario.

Il sacerdote potè, più tardi, constatare che la medaglia d'oro era falsa, e di minor pregio di quella di metallo inferiore.

Si assicura che in Vaticano dove il fatto è stato risaputo, indaga per appurare le responsabilità, poichè è certo che la cassa del Vaticano deve aver pagata per oro la medaglia falsa, che, forse, non è sola nella provvista consegnata al papa.

Le finanze del Comune di Roma.

Alcuni consiglieri comunali di Roma, hanno pregato il sindaco Colonna di convocare una riunione privata di consiglieri per discutere il progetto concordato tra il sindaco e il Governo per la sistemazione delle finanze del Comune.

Il sindaco non ha mancato di rispondere che egli avrebbe preferito che del progetto il consiglio si fosse occupato soltanto in seduta pubblica, ma, naturalmente, il non avere nulla a nascondere al pubblico, costituiva una ragione di più per non evitare la discussione privata.

L'adunanza è fissata per stasera. Il sindaco darà tutti gli schiarimenti intorno al progetto e dimostrerà come il Governo non abbia troppo lesinato le concessioni, e come egli abbia cercato di ottenere tutte le concessioni possibili.

Le maggiori ostilità provengono dai clericali, che non hanno mai tralasciato occasione per intralciare in Campidoglio l'azione della Giunta liberale e del sindaco Colonna.

Per quanto riguarda il progetto attuale, essi cercano di screditarlo, prendendo di mira un punto delicato, cioè la estensione della tassa di famiglia.

Siccome con le comunioni religiose, verranno colpiti dall'aumento della tassa gli alberghi i circoli e simili, così i clericali tentano di estendere l'agitazione negli ambienti suddetti, ma pare con poco successo, perchè gli albergatori potranno rifarsi benissimo, della tassa pagata, aggiungendo qualche soldo alle loro note a carico dei forestieri.

Un altro punto del progetto che i clericali — e specialmente quelli facenti capo al Banco di Roma — cercano di sfruttare ai loro fini, è quello della conversione dei prestiti municipali, perchè la data e la modalità della conversione, non sono espresse nel progetto.

Ora, è facile capire che tali dati non potevano essere fissati, in un progetto non ancora approvato dalla Camera.

Però la conversione, per quanto consta, è già assicurata col concorso di tre grandi istituti, e cioè: Cassa di Depositi e Prestiti, Banca d'Italia e Cassa di Risparmio di Lombardia.

Il sindaco Colonna, esporrà dettagliatamente, stasera, tutta l'opera sua nelle trattative col Governo, per concretare il progetto, veramente vantaggioso.

Contro l'on. De Felice.

La Commissione parlamentare che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice si è oggi costituita ed ha deliberato di proporre alla Camera che l'autorizzazione venga concessa.

La Commissione dei ricorsi.

Nell'entrante settimana, al ministero dell'Istruzione, sarà convocata la nuova Commissione consultiva dei ricorsi in genere.

Essa sarà così composta: Comm. Bentiviani, delegato del Consiglio di Stato; comm. Quarta, delegato della Cassazione; comm. Andreucci, delegato della Corte d'appello; comm. Calabresi, delegato dell'avvocatura erariale; comm. Ravà, capo della VI divisione del Ministero.

A completare la Commissione sarà chiamato un funzionario, che verrà nominato in questi giorni dal ministro.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 3 giugno.
Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Roma, 3 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

Cosa insolita, specialmente nelle sedute antimeridiane, sono presenti non meno di sessanta deputati, che s'interessano al progetto di aumento delle congrue parrocchiali.

Siede al banco del Governo l'onor. Ronchetti.

Si approva però prima senza discussione un supplemento nel concorso dello Stato al Consorzio per l'irrigazione dell'agro veronese.

Quindi si passa alle congrue parrocchiali.

Chimirri. Svolge anche a nome di altri deputati un emendamento nel senso che l'aumento delle congrue abbia effetto dal primo luglio 1904.

Ronchetti e Maurigi (relatore). Pregano l'on. Chimirri di non insistere.

Presidente. Mette in votazione l'emendamento non accettato dal Governo nè dalla Commissione, ma i deputati semprepiù numerosi, rimangono seduti.

Si alzano soltanto i congiurati, Chimirri, De Cesare, Materi, Caetani di Laurenzana, De Amicis, Santini, Mezzanotte, Visocchi, Cavagnari, Daneo, Rebandengo.

Chimirri. Insiste nel suo emendamento

Non è approvato.

Si approva l'art. 1°.

Rebaudengo. Deplora che nel disegno di legge siano state introdotte disposizioni estranee alle congrue.

Chimirri. Presenta un emendamento all'art. 2, ma ha la stessa sorte del precedente.

Guerci. Non approva si conceda all'Amministrazione del culto la facoltà di concedere sussidii alle parocchie.

Ronchetti e Maurigi. Non consentono.

Si approva l'art. 3.

De Cesare. Fa notare che le parrocchie conventuali come Montecassino, Roccaferrata, ecc., si trovano in condizioni diverse da quelle del clero e meritano diverso trattamento.

Ronchetti e Maurigi. Fanno promesse e dichiarazioni in proposito.

Sono approvati gli articoli 4 e 5 (ultimo).

La seduta termina alle ore 11 20.

Seduta pomeridiana del 3.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2 10, presente un discreto numero di deputati.

Presidente. Comunica le dimissioni dell'on. Pantaleoni.

La Camera, a proposta dell'on. Di Palma, non le accetta e gli accorda invece tre mesi di congedo.

Strascichi di un incidente.

Si ha anche oggi uno strascico della discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Ghigi.

Ghigi domanda la parola sul verbale. Egli dice: «Ieri l'on. Turati comunicò alla Camera un telegramma, col quale l'on. Bertesi smentisce quanto io affermai alla Camera intorno alla sua deposizione.

Se l'on. Turati si fosse limitato a comunicare quel telegramma, non avrei preso la parola, ma egli ha aggiunto qualcosa per conto suo e cioè ha detto che i deputati di ogni parte della Camera sanno che Bertesi è tale uomo corretto e leale da non dire cosa artificiosa. Alle quali parole l'on. Varazzani aggiunse: «È verissimo. Bertesi è uomo lealissimo.» Ciò equivarrebbe a dire che c'è un altro che ha detto cosa non vera e quest'altro sarei io.... »

Presidente. Ma faccia la sua dichiarazione.

Ghigi. Creda, signor presidente, che io sono più annoiato di lei. E concludo affermando che io nulla ho da togliere nè aggiungere a quanto affermai. Debbo aggiungere che quando i deputati di varie parti della Camera giudicano quella deposizione una morbosa voluttà di denunziare un collega, io posso ben definirla artificiosa, e questa è la mia ultima parola alla Camera su tale questione.

Pres. Io però non posso permettere insinuazioni fra colleghi.

L'incidente è senz'altro esaurito.

Interrogazioni.

Del Balzo G. Risponde all'on. Rebaudengo circa la vendita di estratti e di polveri per far vino.

Il commercio delle polveri destinato alla fabbricazione del vino non può essere vietato. Si può soltanto vietare il commercio dei vini adulterati. Il ministero però intende evitare l'inconveniente con un apposito progetto di legge.

Rebaudengo. Prende atto.

Aubry (s. s. marina). Risponde all'onorevole Pala circa la situazione dei commessi di capitaneria.

Con la legge del marzo scorso i commessi delle capitanerie sono stati molto vantaggiati, e perciò non hanno ragione di lamentarsi.

Pala. Non è soddisfatto, perchè i commessi delle capitanerie non sono stati ancora messi in pianta stabile.

Per le scuole e i maestri elementari.

Rizzetti. Anche a nome di altri deputati propone una sostituzione al secondo comma dell'art. 15 e nel senso di fissare a L. 1000 il minimo degli stipendi per le scuole maschili e miste: a L. 850 per le scuole femminili.

Propone anche di aggiungere all'articolo un comma che estende gli aumenti anche agli insegnanti nominati a tutto il 1903-04 che faranno passaggio ad una scuola semestrale.

Credaro (relatore). Svolge alcune considerazioni relative all'art. 14 *ter*.

Accetta gli emendamenti dell'on. Rizzetti.

Vigna. Vorrebbe che i minimi degli stipendi proposti dall'on. Rizzetti fossero concessi non dopo il quinquennio, ma prima.

Vorrebbe che queste proposte venissero accolte, tanto più dopo l'aumento delle congrue ai parroci.

Fradeletto. Svolge un ordine del giorno esprimente il voto che il pareggiamento di stipendii fra maestri e maestre possa realizzarsi fra breve. (*Vive approvazioni*).

Farinet A. Non vorrebbe fosse inserito nella tabella lo stipendio minimo per le scuole non classificate.

Orlando. Accetta la proposta Rizzetti, relativa al minimo degli stipendii. Non accetta quella relativa alle scuole semestrali. Ammette che nelle scuole non classificate possano insegnare persone prive di patente.

Credaro (relatore). Dichiara che egli accetterebbe l'ordine del giorno Fradeletto, ma che la maggioranza della Commissione non lo approva.

Fradeletto. È dolente che il ministro respinga un semplice voto in favore del pareggiamento degli stipendii, ma egli non può a meno d'insistervi.

La Camera dà segni di vivissimo interessamento, quando il presidente mette in votazione l'ordine del giorno Fradeletto non accettato dal Governo nè dalla Commissione.

L'ordine del giorno appare approvato. Ciononostante si procede alla controprova, e risulta vecamente approvato e dalle varie parti della Camera si applaude.

Si approva l'art. 15 con gli emendamenti Mantica e Rizzetti.

Vigna. Chiede se il valore dell'alloggio, dato da alcuni comuni, verrà considerato agli effetti dello stipendio.

Orlando. Preferisce che l'applicazione pratica si lasci ai singoli casi.

Cabrini. Anche a nome degli on. Bossi e Mosgari, propone entro un anno, anzichè entro due, gli aumenti dei minimi.

Orlando. Non accetta.

La proposta non è approvata.

Si approvano gli articoli dal 16 al 23.

Cottafavi. Propone che nell'art. 24 si sopprima l'indicazione del bilancio relativo ai sussidi.

Orlando. Propone anzi la soppressione dell'intero articolo.

È approvato.

Fani. A nome anche di altri deputati, svolge un emendamento all'art. 24 *bis* nel senso che si debba avere considerazione speciale agli istituti di Assisi e di Anagni.

Cabrini. È contrario alla proposta, convinto che per gli orfani dei maestri meglio dei convitti giovi stabilire delle borse di studio.

Ferraris Maggiorino. Propone che il Governo abbia facoltà di fare un testo unico delle leggi sull'insegnamento elementare.

Propone pure la nomina di una Commissione che vigili sull'esecuzione della legge.

Credaro e Orlando. Accettano quest'ultima proposta.

Si approvano l'art. 25 col secondo comma della proposta Ferraris e l'art. 1° delle disposizioni transitorie.

È approvato pure l'articolo proposto dal Governo e dalla Commissione.

Cabrini. A nome anche di molti altri deputati svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a presentare entro un anno un disegno di legge che stabilisca il concorso del Governo alle iniziative in favore delle scuole e il minimo degli stipendi ai maestri e alle maestre in lire mille.

Giolitti. Osserva all'on. Cabrini che è più facile parlare nei comizi che trovare, come ha fatto il Governo, 10 milioni da erogare immediatamente a favore dei maestri. Non accetta l'ordine del giorno.

Cabrini. Mantiene il suo ordine del giorno.

Non è approvato.

Pellegrini. Propone che la Commissione pel coordinamento della legge riferisca subito, perchè la legge possa essere votata questa sera a scrutinio segreto.

Così rimane stabilito.

La seduta è sospesa.

La seduta è ripresa alle ore 6 15.

Credaro (relatore). Riferisce sul coordinamento del disegno di legge.

È approvato.

Si votano a scrutinio segreto tre disegni di legge:

Supplemento al concorso dello Stato per l'irrigazione dell'agro veronese: favorevoli 185, contrari 29.

Aumento delle congrue parrocchiali: favorevoli 167, contrari 47.

Per la scuola e i maestri: favorevoli 176, contrari 38.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 7 5.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Come ieri vi ho annunciato, il telegrafo del ministero degli Interni ha lavorato in modo da assicurare per questa mattina la ripulsa di un paio di emendamenti concretati dagli onorevoli Chimirri, De Cesare e Santini, alla legge delle congrue, emendamenti che l'on. Ronchetti non poteva accettare. E gli articoli del progetto vennero approvati.

Nel pomeriggio si è faticosamente esaurita la discussione della legge per i maestri, la Camera votando anche un ordine del giorno Fradeletto, non accettato nè dal ministro nè dalla Commissione.

L'ordine del giorno Fradeletto non importa nessun onere immediato all'Erario, è una semplice affermazione a favore delle maestre, ma l'on. Luzzatti, nella sua grettezza congenita, non aveva voluto saperne per paura di assumere impegni per l'avvenire.

E mentre della approvazione della Camera non parvero dolersi troppo nè il ministro nè il relatore on. Credaro, il ministro del Tesoro ne fu contrariatissimo, cosicchè si alzò di cattivo umore dal banco del Governo ed uscì dall'aula. Nessun timore però che egli pensi a ritirarsi!

Nei corridoi corre insistente la voce che l'on. Rubini, relatore dei progetti ferroviarii, non possa presentare la sua relazione alla Commissione prima del 20 corrente.

Si nutrono perciò fortissimi dubbi che la discussione del progetto sull'esercizio di Stato possa avvenire prima delle vacanze, e che si risolva in nulla anche questa parte del programma del Governo.

Un'invito dell'onor. Bossi alla stampa onesta.

L'on. Bossi ci telegrafa da Torino in data d'ieri:

«Assente dalla Camera anche perchè dovevo recarmi a Udine come testimonio al processo di Beano, impossibilitato a protestare contro la lettura del verbale del primo giugno, prego di pubblicare che confido pienamente nell'imparzialità della stampa perchè i giornali che riprodussero le false affermazioni del Santini riproducano pure le mie smentite apparse il due giugno nel *Secolo* di Milano, nell'*Avanti!* e nel *Secolo XIX*, non potendo rivolgermi ai giornali singoli».

ROVIGO PER CAVALLOTTI

Il modesto ricordo che la patriottica città di Rovigo ha innalzato alla memoria di Felice Cavallotti è bello nella sua artistica semplicità; bello e poetico come l'affettuosa

iscrizione incisa sulla lapide: «Alla poesia del ricordo, il popolo di Rovigo consegna il nome di Felice Cavallotti.»

La cerimonia patriottica dell'inaugurazione è riuscita commovente e solenne, ed ha dimostrato ancora una volta che certi morti sono più vivi che mai, e che la memoria di Felice Cavallotti, meglio ancora che nel bronzo e nel marmo è scolpita nel cuore di ogni buon italiano.

IL CONGRESSO ODONTOIATRICO

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Stamane si iniziarono nell'aula magna dell'Ateneo i lavori del Congresso odontoiatrico con comunicazioni scientifiche del dott. Arnone di Pisa e del dott. Cavallaro di Napoli.

Domani si tratterà degli interessi professionali e si faranno delle dimostrazioni con proiezioni nella sala della Pro Cultura.

I congressisti sono oltre sessanta.

Fra essi vi sono Lombardi, Volpi, Bellinzona, Brugnaluli, Rovida; c'è anche Hirschelr di Parigi.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Vigevano:

Un'apposita commissione eletta dall'assemblea tenutasi dagli scioperanti alla Camera del Lavoro si è recata a Milano per parlare colla direzione generale della Società pei casaù seta, affine di ottenere l'apertura delle finestre quando il caldo è opprimente o insopportabile.

Nulla però potè ottenere più di quello che si ebbero in risposta dal direttore del locale stabilimento: tornassero gli operai prima al lavoro e poi si sarebbe trattato.

La Commissione riferì l'esito all'assemblea che deliberò la continuazione dello sciopero.

*** Abbiamo da Padova:

È scoppiato lo sciopero fra i braccianti addetti ai lavori di un nuovo canale, in territorio di Casale Scodosia.

Gli scioperanti domandano un aumento di salario.

*** Ci scrivono da Pordenone:

I signori capitalisti del Cotonificio Veneziano, Tessitura di Rorai, sono e saranno sempre gli stessi. Da tre mesi in qua hanno rifatto più volte le tariffe della mercede dei loro dipendenti; ma ogni volta queste, in luogo di migliorare la condizione dei lavoratori, l'hanno peggiorata, tanto è vero che ieri, alla pubblicazione della nuova tariffa, peggiore delle prime, le tessitrici di Rorai abbandonarono il lavoro protestando.

E sapete la risposta della Direzione? o accettare la tariffa, o venerdì lo stabilimento si chiuderà. E le promesse, come tutti hanno sempre preveduto, rimangono un pio desiderio.

La cittadinanza, tranne, ben inteso, i nostri clericali moderati che parteggiano per i capitalisti, è stanca di questo stato di cose che reca danni enormi.

La truppa rimane qui a sorvegliare gli opifici, e gli animi sono eccitatissimi.

Intanto i nostri moderati vogliono mandare il sindaco a Roma perchè chieda al Ministero l'impianto di una caserma capace di mille soldati!

*** Abbiamo da Venezia:

Lo sciopero dei muratori continua nella massima calma. Ieri i proprietari di una fabbrica di cementi nell'isola della Giudecca avevano fatto venire dei manovali dalla vicina Terraferma. Gli scioperanti si recarono sul posto con barche e vaporini, e ottennero dai nuovi venuti atto di solidarietà con essi. E veneziani e terrafermieri vennero poi in città e percorsero varie strade cantando l'inno dei lavoratori.

Alcuni capimastri, come si è telegrafato ieri, avevano dichiarato di accettare la nuova tariffa e i loro operai, debitamente autorizzati, stavano per riprendere il lavoro.

Avvenne però che gli altri capimastri, radunatisi in una sessantina, ingiunsero ai colleghi di resistere ad oltranza. E quindi lo sciopero continuerà.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Oggi finalmente si definì la vertenza tra i muratori e gli impresari, che occasionò un lungo e gravissimo sciopero con l'esodo di operai in Francia.

Tutti gli impresari accettarono l'equa tariffa reclamata dai muratori. Domani gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Un dramma del contrabbando

Ci telefonano da Cuneo, 3:

(F.) Ieri il carabiniere Giacometti Bernardo, partito da Cuneo si dirigeva, a piedi, per la strada alpestre che conduce alla stazione estiva dei bagni di Vinadio, quando ad un certo punto, allorchè già annottava, incontrò un contadino che aveva sulle spalle un pesante sacco. Subodorando il contrabbando il Giacometti chiese al contadino che cosa portasse.

L'interrogato depose il sacco e confessò che in esso si conteneva del sale, ma subito dopo balzava addosso al carabiniere e gli menava una terribile bastonata alla tempia.

Il Giacometti fu pronto alla difesa e tratta la sciabola, colpì l'avversario che rispose con altre bastonate.

In breve i due uomini, vennero ad un corpo a corpo, nella notte, sull'orlo di un precipizio. Entrambi giovani e forti, lottarono a lungo. Caduti a terra si rotolarono fino a che precipitarono entrambi nel burrone.

Il Giacometti, svelto e che aveva qualche superiorità, potè afferrarsi ad alcuni arbusti e si rialzò; il contrabbandiere invece andò a sfracellarsi orribilmente contro i massi.

Il carabiniere guarirà delle ferite riportate in una quindicina di giorni.

Il contrabbandiere era un tal Antonio De Giovanni da Vinadio.

NECROLOGIO

A Villafranca, il negoziante di granaglie Giuseppe Vivaldi, suicida.

A Parma la marchesa Luigia Scaccabarozzi vedova Della Rosa-Prati.

A Genova l'avv. prof. Luigi Gallo.

---

stava il polso — il medico cioè del Tribunale di Versailles.

Il pittore si guardò attorno, atterrito aveva compreso.

— Sono prigioniero! esclamò con voce rauca.

— Calmatevi!

— Sono prigioniero! ripetè il povero giovane.

Si strinse la fronte colle mani, in un atto di disperazione. Rimase per alcuni istanti muto, come oppresso sotto il peso della nuova sciagura che lo colpiva; indi proruppe:

— Credevo vi fossero iniquità che non si potessero assolutamente commettere. Mi sono ingannato!

— Sono sicuro che non troverete alcuna difficoltà a scolparvi. Vi raccomando solo di conservare la calma e la forza morale, la quale poi vi darà l'energia fisica necessaria per lottare e vincere.

«Ben presto uscirete di qui.

— Sono dunque proprio un imputato?

— Non saprei che rispondere. Lo suppongo vedendovi qui.

— Ma se mi si tien prigioniero fino a domani sono un uomo disonorato.

— Forse si tratta di una misura precauzionale... provvisoria.

— Non è per me che temo, ma pei miei poveri figli, pei due miei angioletti.

Il medico — giunto alla porta munita di sportello e apertasi immediatamente dal di fuori — si volse per dire:

— Coraggio!

Indi scomparve, e dietro a lui striderono i catenacci.

Giovanni, rimasto solo, si sentì invaso da un terribile abbattimento.

L'idea d'essere accusato di un mostruoso delitto, dell'assassinio della donna adorata e di trovarsi chiuso in un carcere, gli ottenebrava il cervello.

Ma uno sforzo di volontà gli restituì subito dopo la facoltà di ragionare.

Comprese che, ove si fosse lasciato vincere dal turbamento intellettuale, sarebbe divenuto pazzo.

Volle resistere per amore dei suoi figli, pegli innocenti, vivente prova dell'amore della sua Gervasia; volle per essi apparecchiarsi a combattere contro tutte le difficoltà e superarle.

All'indomani mattina veniva condotto nel gabinetto del giudice, il quale ebbe a stupirsi per la di lui attitudine.

Aveva infatti la calma, la dignità dell'uomo che sicuro della propria coscienza, forte di sè, accetta ciò che non può impedire, fino a che la verità sia riconosciuta.

Una sola cosa pareva inquietarlo e la espresse subito, chiedendo:

— È conosciuto il mio arresto?

— No. Ho voluto lasciarvi il tempo di scolparvi.

— Grazie. Alla Saulaie nessuno certamente sospetta di nulla, avendoli io avvisati che, di ritorno da Versailles, mi sarei recato a Parigi per rimanervi forse quarantotto ore.

— Eccovi, da questo lato almeno, tranquillo.

— Domani non lo sarò più, ove non sia lasciato libero.

— Per ottener ciò, bisognerebbe dire tutta la verità.

— Quale?

— Nella vostra vita coniugale, o nel vostro passato giovanile, oppure in quello di vostra moglie, v'è qualche avvenimento, futile o grave, che possa essere stato causa del dramma, da voi stesso dichiarato incomprensibile?

— No... non mi pare...

— Riflettete bene.

— No, non trovo nulla.

— Nella vostra esistenza di celibe?

— Ebbi le avventure comuni a tutti i giovani

— Solo esse!

— Solo esse!

A questo punto il pittore impallidì maggiormente, i muscoli del viso gli si contrassero in un fremito fugace; il che vedendo Huppin si persuase d'aver colpito nel segno.

Il legame che avvinse l'artista alla principessa non aveva avuto il carattere d'un amor passeggero. *(Continua).*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Lo squartatore della moglie.

Udienza del 3 giugno.

Alle 10 precise compare nella gabbia, fra i carabinieri, l'Olivo: l'aula è già gremita e tutti gli sguardi sono rivolti verso di lui: è calmo e tranquillo. Gli avvocati De Grandi e Panighetti si avvicinano alla gabbia e scambiano qualche parola coll'accusato.

Subito dopo entra la Corte e il presidente ordina siano introdotti i testimoni da esaminare oggi: fra di essi vi è il Colombo, uno dei più importanti del processo.

Il presidente fa le solite diffide ai testimoni e li congeda con queste parole pronunciate con spiccatissimo accento veneto: « Ricordatevi di tornare perchè se non tornate *ghe xè la galera.* »

Ancora l'interrogatorio dell'accusato.

E si continua l'interrogatorio interrotto mercoledì.

Pres. Quando la Beccaro vi parlò del viaggiatore che la sedusse?

Acc. Subito i primi giorni che la conobbi.

Pres. Non l'avete detto in istruttoria. E del Colombo, protettore della Beccaro?

Acc. Essa mi diede a intendere che era suo cugino; invece era suo amante e protettore. Mi fece anche credere che era stata ammalata di polmonite, invece seppi dal giudice istruttore che era stata al Sifilicomio.

Pres. Insomma, prima non lo sapevate?

Acc. No, no; lo seppi dal giudice istruttore.

Pres. E del Colombo quando sapeste il vero?

Acc. Me lo disse lui stesso; mi disse che era in relazioni intime e che la aiutava.

Pres. E voi ve la siete fatta cedere?

Acc. Ma che cedere!

L'accusato si diffonde in inutili particolari e il presidente lo interrompe. L'accusato si irrita ed esclama: « Se lei mi interrompe io perdo la bussola. »

Pres. Ma non ripetete cose già dette e inutili!

Acc. (Irritato). Ma è necessario che io spieghi tutto ai giurati e se lei mi interrompe ci vuol più tempo.

Pres. Bene, bene andate avanti.

L'Olivo spiega un'altra volta come fece relazione colla Beccaro.

Pres. Col Colombo avete parlato della degenza all'Ospedale della Beccaro?

Acc. No: essa mi disse che fu ammalata di polmonite ed io credetti.

Pres. Il Colombo non vi parlò della Ernestina al sifilicomio, perchè egli andò là a trovarla?

Acc. Niente, niente.

Pres. Se sapevate la natura delle relazioni del Colombo colla Beccaro, perchè avete parlato di trattative fatte, come se il Colombo fosse un benefattore disinteressato?

L'Olivo risponde a lungo ma non chiarisce la contestazione del presidente il quale insiste nel chiedere spiegazioni sul piccolo corredo e sulle 50 lire regalate dal Colombo alla Beccaro quando troncò la relazione.

Acc. Il giorno che la Beccaro venne con me non aveva nemmeno un soldo in saccoccia, anzi non aveva nemmeno saccoccia perchè l'abito era rotto. *(Ilarità.)*

Pres. Ma dopo il matrimonio avete avuto dal Colombo 50 lire?

Acc. Non ho ricevuto niente io: le aveva promesse a lei.

Pres. Ma le avete prese voi?

Acc. Le presi io materialmente in strada perchè la Beccaro mi disse di metterle in tasca per lei ed appena a casa gliele consegnai.

Pres. Dunque le avete prese voi.

L'accusato scatta e grida:

« Niente affatto: se le avessi prese e tenute sarei un *souteneur*: il Colombo aveva fatto una promessa alla Beccaro e l'ha mantenuta: che c'entro io? Io ho speso 160 lire per prendere in casa la Beccaro; non ho fatto nessun guadagno...

Il presidente non insiste e interroga l'accusato sui primi rapporti colla Beccaro dopo il matrimonio.

Pres. Voi sapevate che la Beccaro era ignorante e che aveva avute delle marachelle?

Avv. Panighetti. Ma quali marachelle, signor presidente?

Pres. La relazione col Colombo, ecc.

Acc. (all'avv. Panighetti). Lasci stare, so rispondere io. *(Ilarità.)*

Pres. (all'accusato). La Beccaro era ignorante e voi colto; sapete molte lingue.

Acc. (ironico). Non so nemmeno l'italiano.

Pres. Avete fatto anche dei versi con intenti letterarii...

Acc. Non per intenti letterari ma per estro: io ho sempre avuto l'estro di poeta, cioè da matto.

Pres. Avete tradotto poesie tedesche?

Acc. Ma non è un peccato questo?

Pres. Tutt'altro: faccio per mostrare la differenza fra voi e vostra moglie.

L'accusato si irrita semprepiù e dice che l'accordo vi poteva essere egualmente: « Lei, signor presidente, vuol farmi fare una figura infelice ».

Pres. No, no.

Acc. Lei deve sapere che Gaspare Gozzi aveva per moglie una ignorante. Lei vuole che io sposassi una letterata!

Pres. Ma no.

Acc. Ma mi lasci parlare e io mi farò conoscere *intus* e *in cute* dai signori giurati. Si vedrà che io sono il più grande scienziato e il più grande disgraziato del mondo!

L'Olivo, sempre più eccitato, continua a parlare divagando.

Pres. Si dice che siete irascibile e bisbetico.

Acc. Se non mi toccano sono una pecora: sono diventato bisbetico perchè mia moglie mi faceva diventare così; arrivava perfino ad annacquare il mio vino per berne di più lei. *(Ilarità).*

L'accusato si diffonde a descrivere il contegno della moglie e conclude:

— Avrebbe scattato anche lei, signor presidente.

Pres. Si dice che eravate avaro.

Acc. Oh! è qui che la volevo. *(Ilarità).*

L'accusato con un mare di cifre dimostra che guadagnò 21.700 lire dal 1° gennaio 1895 al 31 dicembre 1902, e spese 500 lire di più.

Con una memoria prodigiosa l'accusato espone tutte le cifre per filo e per segno facendo somme e moltipliche. È un conteggio molto minuto che l'Oliva scrisse in carcere e che noi abbiamo già pubblicato estesamente sul *Secolo*.

È il conto completo delle spese di affitto, vitto, vestiario di fronte agli incassi per stipendio e lavori straordinari.

Il pubblico è trasecolato udendo quella selva di numeri.

L'Olivo dice: — Il giorno, mese e anno tale, andai ad abitare in via tale pagando tanto al mese di affitto e vi stetti tanti mesi, spendendo tanto per vitto, ecc. Indica persino la spesa dei traslochi, che furono numerosi.

Conclude dando le cifre generali e dice:

— Domando se un uomo simile è un avaro? Chi ha buon senso risponda!

Pres. Si è detto che a vostra moglie mancava il mantenimento tantochè era indebolita.

Acc. (ridendo). Oh! oh!

Spiega che era ammalata per anemia: era molto debole ed esagerava: io sulle scale la portava. Essa si lagnava inventando favole.

Le risposte dell'accusato si fanno sempre più stravaganti, non tanto per le cose che dice quanto per la forma e il contegno coi quali le dice. Egli sembra convintissimo di avere fatto la cosa più naturale e più giusta del mondo assassinando la moglie. Si irrita e si indigna alla menoma contestazione, in ispecie per quanto riguarda l'accusa di avarizia e parla sempre con vertiginosa rapidità.

Si osserva che oggi la sua voce è più alta di mercoledì e lo si sente benissimo dalla gabbia.

Presid. C'è una questione di sei lire che vostra cognata Fortunata dice trattenute da voi.

Acc. Io farò il conto e i conti non si discutono.

Pres. La Fortunata verrà qui e parlerà.

Acc. (scattando). Venga e si vedrà se si deve credere più a una donna che è stata condannata per furto e che è stata al sifilicomio, o a un galantuomo come me!

Per un'altra contestazione di 10 lire l'Olivo parla un quarto d'ora con grande calore, agitandosi, ridendo e facendo dei salti nella gabbia.

La questione riguardava la moglie e la di lei sorella Clotilde: si accapigliarono in strada.

— Io, dice, non ho rubato niente; il debito, quando mai, era di mia moglie.

Pres. Si dice che un tale pagò una lira al teatro Lirico per fiori a vostra moglie e voi siete andato dalla fioraia a lagnarvi del prezzo e a chiedere un rimborso.

Acc. Dopo avere riso a lungo si volge verso i suoi difensori ed esclama: « Pare impossibile che vi sia della gente zuccona che possa credere di queste cose degne di essere messe sullo *Spirito Folletto* o sul *Don Chisciotte.* »

E continua a ridere sgangheratamente.

Pres. Sono particolari di poca importanza, però c'è di dietro un quadro ben fosco.

Acc. Non creda, signor presidente, che sia per dimenticanza del fatto o per mancanza di rispetto a mia moglie.

Poi fa un lunghissimo e confuso racconto per spiegare la storia dei fiori. Fu il Brandt che andò con lui e colla signora al Lirico. Il Brandt volle pagare l'ingresso e poi al *buffet* comperò due mazzolini di fiori: Brandt diede una lira e la fioraia non diede il resto perchè non aveva resto da dare: « Ecco il resto che si dice che ho preso io! » e sghignazza rumorosamente.

Pres. Ma in istruttoria avete detto diversamente.

Acc. Il giudice non mi ha letto il verbale ed io per non disturbare quel degno funzionario non glielo feci leggere.

Pres. È detto invece nel verbale che vi fu letto.

Acc. (scattando). Protestai col perito Ferrari perchè non si leggevano i verbali.

Pres. vero che vostra moglie si faceva prestare danaro anche dal panattiere?

Acc. Diffidai il panattiere a non prestare nulla.

Pres. E perchè la moglie faceva debiti?

Acc. Perchè era una bugiarda: le davo il denaro per la verdura ed essa comperava la cioccolatta perchè le piaceva la cioccolata. *(Ilarità.)*

Pres. È vero che vostra moglie faceva dei piccoli lavori per denaro?

Acc. Fece qualche lavoro per la signora Vignolo che la compensò con una bottiglia di *Barolo* che era eccellente.

Pres. Si dice che non volevate pagare le medicine di vostra moglie.

Acc. Non è vero: le ho sempre pagate per fino L. 2.50 alla bottiglia.

Pres. Voi avete per la matematica un bernoccolo speciale?

Acc. Non mi sono mai accorto.

Pres. Avete fatto anche studi astrusi?

Acc. Ella sa il proverbio francese *on revient toujours a ses prèmiers amours.* Io sulle prime studiavo matematiche perchè volevo diventare professore, ma poi mi sono accorto che il bernoccolo non lo avevo. Ma di tanto in tanto ritornavo ai miei vecchi studi. Mi pare che non sia un peccato.

Pres. Assorto in questi studi voi non vi occupavate della moglie.

Acc. (ridendo). È precisamente l'opposto.

E spiega che rimproverava la moglie perchè anche alla sera invece di stare in casa con lui, voleva uscire; ma essa non obbediva.

A un certo punto l'Olivo esclama: « Io la prendevo dolcemente per un braccio » e si avvicina a un carabiniere di guardia e lo tocca leggermente al braccio, dicendo: « Scusi, sa! » Ma essa si ribellava; già, siamo nel secolo della emancipazione della donna...

Poi si accalora e dice che sua moglie gli ha sputato in faccia almeno dodici volte.

« Che cosa dovevo fare io? strozzarla? Ha visto che cosa è successo poi per colpa sua! »

Pres. È vero che vostra moglie vi dava del *rocchettée? (souténeur).*

Acc. Io la prego di spiegarmi perchè mia moglie mi dava dell'*avanzo di fosso?*

Pres. Come volete che lo sappia io?

Acc. Come mi dava del *rocchettée*, così mi dava dell'*avanzo di fosso* e cioè per niente.

Avv. Panighetti. L'accusato sapeva delle scappate di sua moglie?

Acc. Come dissi al giudice istruttore Raimondi: io la credevo onesta e riposavo tranquillo.

Pres. Avete avuto mali venerei?

L'accusato accenna a rispondere e il presidente lo invita a dichiarare prima in quali particolari intende di entrare per sgombrare al caso l'aula.

Acc. So che qui vi sono orecchi gentili, ma io risponderò come si deve.

E dice che ebbe una leggera infermità prima del matrimonio.

Pres. Pare invece che vostra moglie, dopo il matrimonio, si lagnasse e vi desse del porco e simili.

Voi siete sempre stato di carattere impetuoso: da giovane avete avuto una rissa.

Acc. Si tratta di un mio compagno, Arnaldo Piutti, ora professore di chimica all'Università di Napoli che in iscuola a Udine mi tirò un pisello sulla faccia: io mi lagnai col professore che lo fece uscire di scuola.

Più tardi il Piutti mi calò un pugno mentre io temperavo un lapis: io mi scostai e il Piutti si ferì leggermente col temperino. In quella scuola — guarda combinazione! — si tiene ora la Corte d'Assise come qui adesso. *(Ilarità).*

Ora sono amico col Piutti ed è pronto a deporre a mio favore.

Il presidente legge poi il sonetto già pubblicato sul *Secolo*, nel quale l'Olivo descrive il suo carattere iracondo.

Acc. Fui io che dissi al giudice istruttore che in quel sonetto avevo fatto il mio ritratto: avrei potuto dire che era il ritratto d'un altro.

Pres. Voi avete minacciato di morte vostra moglie e una volta la metteste sotto i piedi?

Acc. Non è vero, chi ha detto ciò è il signor Fresco mio amico il quale lo disse per mia difesa, per dimostrare cioè che mia moglie mi avrebbe tirato a qualche brutto cimento.

Poi spiega che sua moglie era ubbriaca e lo insultò: egli la rovesciò sul letto. Ciò fu nel '99.

Pres. I vicini sentivano sempre ad altercare?

Acc. Sempre, con una donna simile bisognava altercare. Essa mi diceva che si divertiva a farmi andare in collera, diceva che quando facevo gli occhi torvi le veniva da ridere.

Pres. I vicini sentivano la vostra voce che soverchiava?

Acc. Naturale: io ho i polmoni di ferro ed essa più deboli.

Pres. Ma dicono che voi soverchiavate la moglie.

Acc. Tutta gente alla quale mia moglie regalava zucchero, caffè, ecc. Io non regalavo nulla perchè — dice ironicamente — sono avaro.

Pres. È vero che vostra moglie abortì per una scenata che le avete fatto?

Acc. Mia moglie mentì: l'aborto fu il 16 aprile 1895 e la scenata nel '97.

Si diffonde a spiegare la scenata che avvenne in istrada. L'Olivo era colla moglie e incontrammo una donnina allegra colla quale un anno prima del matrimonio aveva avuto una relazione temporanea. La moglie si accorse che la donnina conosceva il marito e proruppe in escandescenze; la donnina rispose per le rime.

— L'una una vipera — dice l'Olivo — l'altra una furia.

Pres. L'accusa sostiene che voi odiavate vostra moglie.

Acc. Sentiranno i testimoni: è una montatura dei testimoni assunta in istruttoria e interessati contro me.

Pres. Vostra moglie però aveva delle buone qualità?

Acc. È vero: brava cuoca e questa è un'ottima qualità per un marito. *(Ilarità.)* Nei primi anni fu anche buona massaia, poi cambiò sistema.

È qui si diffonde a spiegare minutamente i suoi bilanci e conclude che sua moglie dilapidava le modeste rendite impegnandogli persino il soprabito.

Sono le 12 15 e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana del 3 giugno.

Una folla enorme assiepa tutti gli ingressi della Corte; per entrare bisogna lottare a corpo a corpo. Le signore sono numerosissime.

Appena aperta l'aula, la fiumana del pubblico irrompe rumorosamente non lasciando più un posto vuoto. Le signore sono in maggioranza nei posti riservati.

L'interesse per questo singolarissimo processo si fa sempre più intenso.

Il presidente fa entrare un'altra volta i testimoni citati per oggi e li diffida a ritornare martedì.

Le contestazioni dell'accusato.

Il presidente continua nelle contestazioni all'Olivo.

Pres. C'è in atto una lettera vostra nella quale voi fate degli elogi a vostra moglie. Pare adunque che esageriate un po'ora quando accusate vostra moglie.

La lettera è diretta a certo Antonio Corbetta e fu sequestrata in casa dell'Olivo dopo l'arresto. È in data del 1901.

L'Olivo parla del matrimonio proprio e e di quello del Corbetta.

« Tu — dice la lettera — hai agito colla testa, io col cuore. Io ho sempre trattato con rispetto la tua signora, tu colla mia usi modi villani. »

Continua accennando alle scappate giovanili di sua maglie dicendo: « A 26 anni mia moglie conserva un'innocenza infantile. »

Conclude dicendo: « Non voglio essere infelice dal momento che il cielo mi ha concesso un po' di felicità ed io sono contento di godermela. E questo fia suggel che ogni uomo sganni. »

Pres. Accusato, che potete dire di questa lettera?

L'accusato risponde a bassa voce e il presidente gli dice:

— I giurati si lagnano perchè non sentono.

Acc. È vero: mi sono meritato più volte questo rimprovero.

L'Olivo aggiunge poi che il Corbetta nutriva una forte avversione per la Ernesta. Il Corbetta ebbe a proporgli di andare a Palermo a impiegarsi con lui. L'Olivo rifiutò e il Corbetta se la legò al dito.

« Mi disse che io non'ero un vero amico. Io gli risposi che aveva torto e gli osservai anche che egli aveva sempre disapprovato il mio matrimonio ».

Parla poi di uno sgarbo usato a lui e alla moglie in presenza d'altri dal Corbetta.

Questi poi gli scrisse una lettera cortese per lui, ma nemmeno una parola per la moglie.

« Io gli scrissi una lettera molto insolente che non è quella in atti e che andò perduta: il Corbetta rispose osservando che si meravigliava come un uomo intelligente come me non capisse come egli non potesse usare riguardi a mia moglie. Fu allora che scrissi la lettera di cui la copia è in atti.

« Quella lettera non è un elogio che io facessi per convinzione a mia moglie, ma per difenderla in faccia agli altri. »

Il coltello.

Pres. Veniamo alla scena con vostra moglie per il licenziamento della maestra, scena avvenuta il 16 maggio 1903. Nessuno dei vicini ha udito insulti contro vostra madre.

Acc. Io non so se abbiano udito.

Pres. I vicini anche prima d'allora non udirono l'Ernesta insultare vostra madre.

Acc. Si capisce che non andava a dire ai vicini che mia madre era una...

Pres. Dite che diceva tante cose; poteva dire anche quella. Veniamo al coltello. Quando lo avete comperato?

Acc. Eh! come devo ricordarmi?

Pres. Ma voi avete molta memoria.

Acc. Io mi ricordo i fatti importanti, non quelli futili come l'acquisto di un coltello.

Pres. In istruttoria avete detto che il coltello l'avevate comperato tre mesi prima da Sigismund pagandolo lire 1,40.

Acc. Non è possibile: il giudice non ha capito niente.

Il presidente legge e si constata che l'Olivo ha detto tre anni e non tre mesi.

Acc. Tre anni e non tre mesi; ecco la verità.

E aggiunge altri particolari sull'acquisto del coltello: fu la moglie che volle quel coltello da cucina per lardellare; essa lo scelse sul catalogo dal Sigismund ed egli lo comperò. Abitava allora in via Daniele Crespi.

Pres. Quel coltello voi l'avete portato in istudio?

Acc. Sì; lo portai perchè non volevo vederlo più perchè mia moglie mi aveva con esso minacciato. Lo riportai dopo qualche tempo e lo nascosi nella biblioteca dopo averlo fatto affilare. Mia moglie insisteva nel volerlo per far da mangiare: io lo tolsi dalla biblioteca e lo diedi a mia moglie fingendo di averlo riportato dallo studio: ciò pochi giorni prima del fatto.

Pres. Dov'è ora quel coltello?

Acc. Il lunedì lo portai fuori e lo gettai nel naviglio.

Pres. Con quello stesso coltello avete sezionato vostra moglie?

Acc. Sì.

Pres. Dopo aver ucciso vostra moglie lo avete fatto affilare due volte?

Acc. Una volta sola perchè si era intaccato nel tagliare le ossa. *(Rumori.)*

Pres. Pare che l'abbiate fatto affilare due volte.

Acc. Aspetti: ah! sì, è vero! due volte perchè la prima era stato affilato male.

Il presidente mostra un piccolo coltello da cucina molto affilato e lo fa presentare all'accusato che dice:

— È identico a quello.

In istruttoria, dietro indicazioni dell'Olivo, fu dall'autorità comperato quel coltello identico a quello usato dall'assassino.

Il delitto.

Pres. Avete detto di avere colpito vostra moglie senza capire niente. In istruttoria avete detto: « La colpii alla testa finchè l'ebbi finita.

L'Olivo risponde con un gran giro di frasi concludendo che è una frase infelice del giudice istruttore.

Pres. In istruttoria diceste: « Mi sdraiai sul letto, » qui invece diceste che siete caduto intontito.

Acc. Un uomo che sviene cade, non si sdraia: quando il cancelliere scrisse quella frase io osservai che era inesatta, ma al giudice seccava di cambiare e mi osservò che le parole non contavano, ma solo i fatti.

L'accusato continua spiegando l'inesattezza della frase e dice:

« Anche Dante al terzo e al quarto canto dell'Inferno disse:

« E caddi come l'uom cui sonno piglia »

« E caddi come corpo morto cade » *(ilarità, rumori).*

Pres. Quanti colpi avete dato?

Acc. Non lo so: un uomo fuori di sè non può contare uno... due... tre, come fa il soldato. (L'accusato conta i passi nella gabbia fra la grande attenzione dei carabinieri).

Pres. Sapete di averla ferita al collo?

Acc. No: non l'ho ferita. Spiega che la ferita riscontrata fu cagionata dopo, nel sezionare il cadavere.

Pres. I vicini udirono un tonfo fortissimo, come di un corpo che stramazza.

Acc. Io lo spiego così: la moglie tentò di scappare e ciò facendo deve avere battuto un piede a terra. (L'accusato batte a terra il piede con grande forza.)

Pres. L'accusa crede che abbiate rotte le costole a vostra moglie quando fu a terra, mentre era ancora viva.

L'accusato fa un lungo discorso parlando della scienza che oggi fa miracoli. Egli propende a credere che le costole le abbia rotte dopo, sezionando il cadavere. Però può darsi che ciò sia avvenuto sul letto colla pressione del suo ginocchio sul corpo della moglie quando era ancora viva.

Pres. Ma questo lo ammettete solo ora.

Acc. Appunto: è un'ipotesi che faccio adesso. Il perito mi ha detto che non si richiede una forte pressione per rompere le costole a una persona viva ed io così spiego la cosa.

Pres. Con ciò non mi avete spiegato abbastanza il tonfo.

Secondo i medici il corpo fu gettato a terra e poi percosso con forte pressione.

L'accusato, calmissimo, fa un altro lungo discorso pregando il presidente a non interromperlo.

Confuta minutamente le perizie con lunghissimi e sottili ragionamenti.

Esamina e discute parecchie ipotesi premettendo, ironicamente, che è un asino in anatomia. Accenna alle frequenti emorragie nasali di sua moglie: ciò può spiegare la macchia di sangue al naso.

« Un giorno — nota l'Olivo — la moglie mi disse che aveva una grande debolezza al naso. « Se tu — disse — mi dessi un pugno sul naso io morirei ». Mia moglie era come i gatti ».

L'Olivo aggiunge che sua moglie soffriva anche di cuore.

Pres. Non l'avete mai detto.

Acc. Eh! ne ho dette tante di cose in istruttoria.

E qui altro lungo discorso per confutare il perito Ramoino che parlò di emorragia cospicua.

« Senta — io dissi al perito — questa sua espressione di emorragia cospicua, è veramente cospicua ».

Secondo l'Olivo non vi fu emorragia abbondante e insiste a lungo in ciò sfoggiando molte parole scientifiche: a ciò, secondo lui, ha influito la piccola statura della moglie e il vizio di cuore.

Conclude:

« Sarà stato un litro di sangue: non si può dire un'emorragia cospicua ».

Pres. I periti dicono che sulla testa vi erano traccie di ferite di corpo contundente.

L'accusato nega ma non esclude che dopo che la moglie gli ebbe strappato il coltello e lui glielo riprese, egli l'abbia percossa col manico.

« Può darsi — conclude — che sia così: io non me ne ricordo affatto ».

Il presidente accenna ad altre contusioni: per qualcuna l'accusato non esclude che siano state fatte sul corpo vivo, per altre afferma con giuramento che furono fatte sul corpo morto.

« Lo posso giurare — dice — perchè mi ricordo perfettamente di quelle rotture fatte a corpo morto. »

L'accusato continua a criticare le perizie, precisamente come se egli fosse un altro perito: dice che essi sono in contraddizione e che non si dimostrano sicuri di quello che affermano.

Nella confutazione, puramente scientifica, l'Olivo talvolta si accalora e accompagna le parole con una mimica vivace.

Notiamo che l'Olivo è accusato di assassinio senza l'aggravante di sevizie.

Per conseguenza tutta la discussione sulle ferite a corpo morto o a corpo vivo ha una importanza relativa.

A una domanda dell'avv. De Vivo della parte civile, l'Olivo risponde che ha già dato spiegazioni l'altra udienza; il difensore avvocato Panighetti osserva che l'accusato è confesso, ma il preiidente insiste e questi dice che è ben contento di dare spiegazioni.

Pres. Quante ore avete impiegato a tagliare il cadavere?

Acc. Cinque o sei al massimo.

Pres. I periti dicono dodici ore.

Acc. (ride). Dodici ore? ma in dodici ore si taglia un donnone e non una donnina come mia moglie! *(rumori).* I medici impiegano più tempo perchè fanno la cosa con maestria, con una certa aristocrazia, ma io facevo in fretta.

Il presidente muove poi altre domande sui successivi noti lugubri particolari.

Pres. Nella sera del venerdì, quando siete ritornato in casa, avete messo i pezzi nella valigia?

Acc. Eh! no: era mezzanotte: bisogna ben dormire un po'.

Pres. A Genova, appena sceso all'albergo avete fatto un po' di *toilette?*

Acc. Naturale: ero sporco come un maiale, scusi, sa! e mi dovevo lavare.

Il presidente legge poi la lettera (già pubblicata nel *Secolo*) dell'Olivo al giudice istruttore nella quale chiede se l'autorità di Genova aveva raccolto i resti della moglie perchè egli desiderava mettere un segno per ricordo.

Pres. Vi osservo che una parte di vostra moglie l'avete gettata nella latrina, il resto volevate disperderlo nel porto di Genova. Come spiegate questa lettera al giudice istruttore?

Acc. (passeggiando in lungo e in largo per la gabbia e con tono leggermente ironico). Ella deve considerare, signor presidente, che io non credo di lasciare le ossa in carcere. Ho commesso un delitto in istato di morboso furore, in istato di irresponsabilità. Dopo quindici giorni, un mese, due mesi, il furore passa e si ridiventa l'uomo che si era prima:

« Così io al 20 giugno, nella calma del carcere, ho pensato a quella disgraziata, da quell'uomo di cuore che sono, per quanto impetuoso e collerico. Non sono una belva, e non ho sentimento da belva. Perciò non c'è da ridere per quella lettera.

Pres. Nessuno ride.

Acc. I giornali hanno fatto grande scalpore per quella lettera.

A questo punto il presidente sospende l'udienza per cinque minuti.

Mentre la Corte esce si sente l'Olivo che chiede da bere e precisamente « una buona bottiglia di *barbera.* »

I carabinieri lo fanno entrare in *guardina* togliendolo così alla curiosità del pubblico.

Nell'aula rigurgitante i commenti sono appassionati e diversi.

* * *

La Corte rientra poco dopo le 4 e il presidente dà lettura di un'altra lettera dell'accusato.

È diretta al procuratore del re e chiede che gli si dia tutti i giorni il *Corriere della sera.*

Pres. Che studi avete fatto?

Acc. Fino al primo anno di politecnico a Milano. Non potei continuare per mancanza di mezzi finanziari: andai dopo militare volontario e fui arruolato al secondo reggimento Genio a Casalmonferrato. Intendevo fare la carriera militare ma cessai dopo 38 mesi per mantenere una mia zia levatrice di 76 anni che abitava a Udine ove io mi impiegai e stetti fino alla di lei morte. Nel settembre '89 venni a Milano.

Accenna ai successivi impieghi coperti finchè passò come contabile alla Ceramica Richard ove rimase — dice — fino alla *disgrazia* che lo ha colpito.

Pres. Avete avuto malattie?

Acc. Io sono settimino, signor presidente, e ciò, come diceva mia madre, ha influito sulla mia salute.

Indica parecchie malattie: fra altro ebbe una forte insolazione cerebrale quando era militare.

Dice che ne soffre tuttora le conseguenze: un po' di sordità, ronzio nelle orecchie, ed anche per qualche tempo la memoria.

Pres. Di questa insolazione non si trovano prove.

La difesa spiega che non si trovarono i registri militari.

Acc. Spero, signor presidente, non crederà che io venga qui a contare frottole. Del resto la scienza ha mezzi per verificare il mio ronzio negli orecchi. Se si applica l'apparecchio Hugues al mio orecchio e al suo, signor presidente, si sente la differenza *(ilarità).*

Pres. Per mio conto avrei finito.

Acc. No, no: l'accusa parla di premeditazione.

Pres. Parlate pure.

L'accusato spiega che se avesse premeditato il delitto non avrebbe fatto le cose così da pazzo, sporcando le lenzuola, ecc. Non avrebbe tenuto il cadavere per quattro giorni ma avrebbe pensato prima al modo di fare sparire il cadavere.

« Dunque, dice, l'induzione logica smentisce la premeditazione. Passiamo ora ai fatti:

« Avevo pagato il giorno prima del mio arresto le scarpe di mia moglie ordinate pochi giorni prima: per mandarla all'altro mondo erano inutili le scarpe *(rumori).* Ordinai il 4 maggio un lavoro per mia moglie. Se avevo intenzione di ammazzarla ciò era inutile. Il giorno 8 aprile era il mio onomastico: feci degli inviti il che non avrei fatto se avessi avuto l'intenzione di ammazzare mia moglie. »

L'accusato passeggia nella gabbia e il presidente lo invita a star fermo.

Acc. Non posso star fermo: mi lasci passeggiare. Si tratta della mia vita. Io voglio persuadere il pubblico che sono un disgraziato, un galantuomo. Lei mi condanni all'ergastolo, ma io voglio dimostrare che sono un disgraziato.

L'Olivo, sempre passeggiando ed eccitandosi, accenna ad altre circostanze che secondo lui escludono la premeditazione.

Io volevo bene a mia moglie: quando litigavamo se essa mi diceva una buona parola, io ero felice e le dicevo: « Andiamo, cara, a bere una bottiglia insieme. »

Dice che negli ultimi tempi comperò dei vestiti per sua moglie.

« Che bisogno c'era — esclama — dei vestiti per mandarla all'altro mondo? »

L'Olivo si diffonde divagando in mille particolari e conclude;

« Sono tranquillo nella mia coscienza: la premeditazione non c'è.

Pres. Ho finito.

Appendice del SECOLO, 4-5 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 71

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alzatosi quindi, le si avvicinò e a bassa voce le disse:

— Ascolta. Una sera t'ho svelato il mio segreto e l'hai sino ad ora serbato, onde non ho a pentirmi della fiducia riposta in te.

« Puoi tu affermarmi che continuerai a custodirlo, che domani, dopo domani, in un tempo indeterminato, non lo rivelerai a nessuno? Rispondi.

Avvolgeva intanto la giovane d'uno sguardo aspro, inquisitore, e siccome ella se ne stava muta, oppressa e ansante dinanzi all'esplicita interrogazione, così egli ripetè imperiosamente:

— Rispondi!

Renata allora s'alzò e, più che parlando, gemendo:

— Sì, sì, te lo giuro!... Però, se Giacomo poco fa avesse sfondato la tela!... Avrebbe scoperto il milione!

— Fra poco non ci sarà più nulla dietro il ritratto... Non compiangere l'amico... Il milione gli sarà in breve restituito e appena sarà dichiarato erede della signora di Sergy, ne godrà a suo piacimento.

— Gli sarà restituito senza che ciò abbia a comprometterti?

— Sì.

— Oh, chi sei dunque mai? mormorò ella, allontanandosi ancora cogli occhi pieni di spavento, fissi sempre su di lui, colle labbra agitate, colla gola contratta in uno spasimo, colle mani tremanti.

Stava per cadere riversa, ma Claudio si precipitò a sostenerla, e la trasse sul canapè, ove la giovane risensò, riaprì gli occhi; ed egli le parlò teneramente per scacciar da lei ogni ricordo penoso, per quietarla; poi sentendola lamentarsi dolcemente come una bambina, si chinò a baciarla, ad avvolgerla tutta in una carezza di parole affettuose:

— Dimentica, oh, dimentica, Renata mia, quanto ti dissi! Ho fede in te, in te spero unicamente. So che mi sei devota, e che non mi tradirai in niun modo. T'amo, non ho che te al mondo...

Ella si sforzò di sorridere e gli susurrò all'orecchio che era stanca ed avea sonno.

Il che udendo se la prese in braccio e la portò nella camera da letto.

Poi s'allontanò e si pose a lavorare; ma dopo un'ora volendo accertarsi se ella tranquillamente dormisse, s'alzò, e s'avviò verso la stanza ove entrò nel momento appunto in cui Renata destatasi in sussulto, gridava:

— Aiuto! Soccorso!

— Che hai, Renata? le chiese Claudio.

Avendole egli urtato colla mano la già scompostasi capigliatura, questa si sparse intorno al viso pallido di lei che parve ancor più smorto in mezzo alla bruna cornice; gli occhi grigi s'accesero d'una viva fiamma insostenibile.

Il leggiadro corpo, un po' dimagrito, dopo esser stato scosso da lunghi brividi, s'irrigidì mentre lo sguardo le diveniva fisso e smarrito e le si allentavano i muscoli della faccia.

Barsac le riadagiò la testa sul guanciale e le chiuse gli occhi come ad una morta; ed ella non si mosse più e si riaddormentò.

Claudio si pose allora a camminar per la camera pensoso.

Evidentemente, l'amante trovavasi in una nuova situazione. Quale? non poteva ancora sapere.

V'era specialmente un fatto che non riusciva a spiegarsi — quello cioè di aver perduto, fin dal dì dopo il processo, ogni potere ipnotico su di lei.

La addormentava bensì; il corpo le si componeva nell'immobilità catalettica; ma ella non parlava più.

Egli volle in quella sera tentare una nuova prova, addormentarla del sonno misterioso, interrogarla. Le accumulò quindi sulla fronte, perchè avesse a penetrarle nelle celle più riposte del cervello, tutto quanto il fluido della propria volontà.

Poscia il padrone ordinò all'addormentata di parlare.

Ma il silenzio era di morte.

— Non dirai più nulla?

— No. Mai più! Mai più! rispose ella finalmente.

Barsac si convinse, pel nuovo esperimento, essersi prodotta in lei una trasformazione e vi rifletteva.

La parte umana della giovane era sua sempre, ma non gli apparteneva più invece quella psichica.

V'era stata una scissione tra le due nature.

Egli compreso che se una volta Renata rispondeva alle sue domande, scoprendogli alcunchè del mondo invisibile, ciò avveniva per essere le due nature pienamente d'accordo.

No, non avrebbe mai dovuto farle la stupida confessione, il contraccolpo della quale era stato, per la giovane, troppo violento, e le avea sconvolto « l'intimo meccanismo » — chè con tale perifrasi egli volle indicar l'anima.

— T'amo, Renata, lo sai bene, le disse con tenerezza che calmò la dormente, strappandola forse ad un'orrenda visione soprannaturale.

Infatti, dolcemente, ma con accento triste, rispose:

— Se tu m'avessi veramente amata, non avresti fatto ciò che sai.

— Ebbi fiducia in te. Vorresti ora rimproverarmene?

Cui ella con un singhiozzo:

— Qualche cosa in me è pronta a immolarsi per te, ma qualche cosa pure ti fugge.

Claudio era costretto a riconoscerlo: in quel sonno ipnotico non era più il suo cervello che influenzava sulla donna, e la guidava; v'era tra essa e lui come una soluzione di continuità, una lacuna psichica; l'addormentata non parlava più, più non vedeva sotto le onde magnetiche della volontà di lui; sfuggiva, nell'al di là, all'impero dell'amante.

— T'amo, Renata. Che t'importa degli atti miei. Spetta a te forse il giudicarli? A te non spetta che amarmi.

— Ma io t'amo... laggiù, sulla terra. Qui vedo l'ignoto e tremo... Oh, se tu sapessi, se tu conoscessi il grande mistero, ti prosterneresti dinanzi alla luminosa Forza creatrice!

— Di che parli?

— O che lingua umana è forse in grado di spiegare ciò che lo spirito contempla? Ma è... ma sussiste...

Era mai possibile sapere ciò che vi era di vero o di falso in simile visione.

La giovane non era più, nelle sue mani la donna ciecamente sommessa, il cui cervello rifletteva solo i pensieri di lui, Barsac, e glieli restituiva coloriti d'una magia psichica.

Ah, il misterioso dominio che rimarrà sempre sconosciuto!

Bisognerebbe essere nel cranio di colui o di colei che pensa per penetrare il fenomeno, come ci si capacita dell'azione d'un orologio o d'una macchina qualunque, dopo averne studiati tutti i congegni.

— Oh, s'egli potesse comprendere, distinguere il bene dal male! ella continuava in un mormorio di voce lontana.

Chino sull'amante, il cui corpo aveva ripreso la rigidezza catalettica, la guardava commosso, e stava per sfiorarle la bocca d'un bacio, quando la udì pronunziare queste parole:

— Non toccarmi... mi fai male... I tuoi occhi, li amavo... ma, oh, come mi guardano ora!... Scostati!... Va... mi soffochi!... Vuoi dunque uccidermi?

La testa era immobile sul guanciale, ma il corpo le balzava, si contorceva come un sermento al fuoco.

Poi, d'improvviso, la giovane balzò a sedere sul letto e, cogli occhi spenti ma colla faccia tutta convulsa, gridava:

— Sì, hai ucciso una povera innocente!... Dovunque hai sangue, sì, dovunque!... Claudio, sei coperto di sangue... Tergilo!... Tergilo! *(Continua.)*

Le domande del P. M.

P. M. Parlatemi dei vostri rapporti coi compagni d'impiego.

Acc. Mi tocca un tasto doloroso!

P. M. Pel vostro carattere.

Acc. Quando un leone si trova fra un branco di pecore cosa fa? Io prendevo il lavoro sul serio, non sono come la maggior parte degli impiegati che non pensano che al 27 del mese.

Spiega che non godeva simpatie fra gli impiegati perchè lo invidiavano per la sua posizione: gli facevano dispetti: una volta gli rovinarono il cappello nuovo, un'altra volta la fodera del soprabito.

P. M. Parlate di quando andaste colla moglie dall'avv. Perucchetti per la separazione consensuale.

Acc. Spiega che non potè fare la separazione perchè non era in grado allora di fare un assegno a sua moglie: questa aveva anche promesso di portarsi meglio.

Avv. Panighetti. Precisamente, come già diceste giovedì.

Acc. Il latino dice *repetita juvant (ilarità.)*

Il P. M. gli chiede poi spiegazioni sulle spese e sui redditi, e l'accusato si diffonde in una minuta contabilità, concludendo che la moglie voleva che si spendesse più delle rendite.

P. M. L'attrito colla moglie per ragione di denaro non poteva determinare odio in voi?

Acc. No; io non avevo odio, anzi l'amavo. Io sono uomo subitaneo: passato il momento dell'ira me ne pento.

P. M. Avete parlato coi vicini della ferita che dite d'aver riportato la sera del fatto togliendo il coltello alla moglie?

Acc. Non vidi nessuno e non potei parlarne.

P. M. Avete studiato medicina?

Acc. Ho imparato zoologia nelle scuole tecniche: ho delle nozioni generali sul corpo umano, sulle malattie ecc.

Sono le 5, e la laboriosa, interessantissima udienza è levata.

Il Processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 3:

Oggi, dopo gli ultimi schiarimenti dei testi e dei periti, si chiuse l'istruttoria del processo pel disastro di Beano e cominciò la discussione.

L'avvocato Zanetti della parte civile, ricordando l'impressione del disastro e l'imponenza dei funerali e analizzando le risultanze della causa dimostrò la colpabilità degli accusati.

Seguì una stringente requisitoria del procuratore generate Specker concludente per la responsabilità degli accusati.

Un processo contro il Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 3:

Davanti alla prima sezione del Tribunale è passata in decisione la causa promossa dai nipoti eredi del defunto parroco Vincenzo Miloni, contro Pio X.

I legatarî sono Anna Miloni e Vincenzo Preti.

La causa è stata prospettata sotto due aspetti, l'uno morale e l'altro giuridico.

Secondo i nipoti, il papa non può raccogliere l'eredità, anche perchè non si è presentata la domanda di autorizzazione.

La questione giuridica si connette con quella politica che il papa non vuole riconoscere il regno d'Italia, quindi non vuole chiedere l'autorizzazione.

I nipoti si fermano anche sulla questione: se la Santa Sede sia ente morale od invece un semplice ufficio e quindi incapace a succedere. In tale controverso gli eredi sostengono la loro tesi.

Il processo Ubaldelli.

Il prof. Mingazzini ed i dottori Montesani e De-Pedis, chiamati a fare una perizia psichiatra sulla contessa Ubaldelli, per stabilirne il grado di responsabilità che si può corrisponderle nei reati a lei attribuiti, hanno domandato oggi un rinvio della causa dovendo essi esaminare a lungo la Ubaldelli.

L'assassinio della mondana.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Nell'udienza d'oggi si udirono vari testi; tra cui il parrucchiere della *Fougère*, che per primo vide la vittima. Dalle spiegazioni ch'egli diede parve risultare che la Giriat non era stata legata strettamente.

Questa circostanza fu confermata dai medici i quali si trovarono d'accordo nell'affermare che probabilmente la fantesca fu assassinata da una sola persona, ma che la Fougère fu aggredita da due individui.

La Giriat irritata rivolgendosi ai periti gridò:

« Ma questi sono vostri apprezzamenti. »

Si interrogò poi la Campion che disse la Giriat averle scritto una lettera per chiederle di inviarle del cloroformio ad Aix-les-bains. L'imputata confessò alla teste a Parigi di aver tenuto il braccio alla Fougère mentre la strangolavano.

La Giriat nega di aver fatta questa confessione.

La deposizione della Champion, nota *demi-mondaine* produsse profonda impressione. Alle affermazioni della teste, la Giriat rispondeva gridando: Mentitrice, mentitrice.

Adermann depone che suo fratello, complice dell'assassinio e che poi si suicidò, gli dichiarò che fu la Giriat stessa a strangolare la Fougère. — Il processo continua.

GRANI DI BUON SENSO

Colui che sa essere contento del suo poco è sempre ricchissimo. *Saint-Hilaire.*

Nota Satirica del giorno

FUOCO ALL'AQUILA RUSSA.
(Dal *Japanese Humorist on the War.*)

È grossa e spaventosa, ma volerà via se le si farà fuoco addosso.

SCIARADA

Esce la nave maestosamente
Dall'*altro* mio, per lungo, aspro viaggio,
Dietro lasciando il *primo* risplendente,
Sotto al plenilunar solenne raggio.
Sul *tutto* gli occhi tuoi fissi pensoso
E di spiegarlo, sembri assai curioso.

Spiegazione della Sciarada precedente
So-lc.

IN CUCINA

Zuppa di ranocchie. — Dopo d'averle pulite, le fate bollire per pochi minuti in acqua; poi le spolperete e la polpa la riporrete nuovamente nella loro acqua, lasciandovi cadere una manata di riso, delle erbe e dei porri tritati; e fatete bollire precipitosamente per dodici minuti. Date a questa zuppa fragranza con parmigiano tritato e pepe.

Servite non troppo denso.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter Italiano.

Domani domenica si svolge al Trotter la seconda giornata della riunione col seguente programma:

Premio *Piacenza* — Internazionale — vincere due prove con Abnet-Away, B. B. P., Carrie Schields, Mary Rachel, Maggie Mills, Miss Fearing.

Premio *Verona* — Vincere due prove per cavalli di quarta e quinta classe con Ida, Dice, Adige, Paleocapa, Anita, Illustre, Blanc.

Premio *Parma* — Vincere due prove per cavalli di seconda e terza classe con dieci inscritti; Venere, Venerdì, Glenvile, Gram, ecc.

Premio *Gentlemen* — Handicap — prova unica, metri 3100 con Anita, Bice, Giorgina, Miss Cooley, Typewriter.

Elezioni alla Società di tiro a segno. Essendo andata deserta l'adunanza indetta pel 29 u. s., i soci del Tiro a segno sono convocati per domenica 5 corrente, onde procedere all'elezione di sette membri di presidenza.

La votazione, da effettuarsi nel poligono di porta Romana sarà aperta dalle ore 9 alle 16 precise e si terrà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Un' ascensione in pallone

Sia detto a giustifica de' moderni, la passione delle escursioni aeree pare debba essere di molto anteriore a' fratelli Montgolfier, al portoghese Gusmao, che ebbe de' serii fastidii con l'inquisizione, e all'italiano Cavallo.

Assai prima che i portoghesi designassero Gusmao col motto *L'uomo che vola*, gli antichi greci ci tramandarono il mito di Dedalo e di Icaro, volanti con le ali di cera: volo disgraziato, perchè: *Icarus icariis nomina fecit aquis.*

Ma la triste sorte di questo primo provocatore dell'aria non ha per niente frenata la temerità umana, ed ora le ascensioni sono assai frequenti con rischio non eccessivo. Ci sarà ogni tanto una disgrazia, come c'è l'accidente ferroviario, o quello di automobile, ma si può anche cavarsela con una leggera graffiatura alla testa, com'è il caso del sottoscritto, o anche con niente, il che è molto meglio.

Quando si torna da un'ascensione, la prima cosa che il pubblico domanda sono le impressioni soggettive dell'aereonauta. A questa curiosità non si può sottrarsi anche a costo di parlar di sè.

Dunque, entrando nella navicella della *Chance*, mentre già era partito il pallone *Genova* e stava per partire il *Centauro*, il primo desiderio che ho provato è stato quello di salir presto.

E questo desiderio non mi veniva da soverchia impazienza di librarmi nell'aria, come quel tale Icaro, prototipo de' temerari, quanto dal bisogno di sottrarmi alla cura di quella trentina di braccia vigorose, che trattenevano all'ultimo momento il pallone, prima di dargli libero corso. Pareva una tutela che gravasse su noi, che venisse a menomare la nostra libertà.

Libertà va cercando ch'è sì cara
Come sa chi per lei....

si affida all'aria. Sentivo proprio eccessivo il bisogno della libertà. Fino all'ultimo momento m'ero visti d'attorno gli angeli custodi dell'ordine. Uno di questi, anzi, gentilmente m'era venuto vicino per invitarmi a lasciare lo steccato.

— Non posso allontanarmi di qui, gli rispondo.

E la guardia sorpresa, mi guarda addosso per cercare il cartellino del comitato, che giustificasse la mia presenza. Non lo avevo. Ed allora egli m'interroga:

— Perchè?

— Perchè no.

Questa ragione dovette parer convincente alla guardia, perchè mi lasciò tranquillo.

Finalmente una tromba squilla l'attenti: il signor Lorrand, il celebre capitano della *Chance* dà gli ordini, le braccia di quelli, che ci circondavano, si abbassano ed eccoci avviati verso le nuvole, mentre ci godiamo lo spettacolo imponente del magnifico pubblico, che gremiva l'Arena e rispondiamo al suo saluto.

Cominciamo a salire, e un altro spettacolo più imponente ci si presenta innanzi agli occhi: quest'immensa Milano, così grandiosa, nonostante la lontananza, che comincia a dividerci da essa. Vediamo restringersi, nelle più piccole proporzioni, l'Arena e il Parco, e impicciolirsi l'Arco del Sempione, e persino il maestoso Duomo trasformarsi in un bozzetto di monumento da mettere sopra un tavolo, ma resta sempre straordinaria nel suo assieme la grande distesa dell'area di Milano.

Ci appassioniamo alle vicende del pallone *Genova* ov'è il Roccatagliata. Questo si abbassa, si abbassa rapidamente, sfiora la terra. Ci aspettiamo di vederne scendere l'aereonauta. Ma egli indugia e ci sembra in pericolo. Il pallone passa rasente le case e gli alberi, passa miracolosamente in mezzo alle siepi, poi improvvisamente risale rapidissimo e continua la sua corsa, mentre sull'orizzonte si tiene alto anche il *Centauro*.

Noi passiamo sulla ferrovia, poi siamo trascinati verso Musocco, poi sopra Rho, e restiamo fermi qualche poco a 900 metri. Poi riprendiamo a camminare e a salire. Ce ne accorgiamo guardando i borghi sottostanti, poichè di tutte le locomozioni, quella che dà meno scosse è l'aerea. Camminiamo, saliamo, giriamo intorno a noi stessi, e ci pare di star fermi.

E siamo a 1200 metri, quasi fermi, in vista del Ticino. Il cielo è magnifico, splendida la vista del paesaggio sottostante, che ci si presenta ora verde, ora bruno, a quadrati rilevati, come le mappe di una grandiosa carta topografica.

Non spira un'aura di vento, ma sentiamo il beneficio di un'aria più fina, che ci ristora benefica i polmoni, godiamo la più perfetta pace nella solitudine e nel silenzio, ogni tanto però interrotto dalle cornette delle automobili che c'inseguono giù nel piano, fiancheggiate da' velocipedi; dagli urli della popolazione campestre, che si affolla a guardarci.

Tutt'ad un tratto il bravo Lorrand decide di discendere. E la discesa è rapidissima. Frettoloso egli getta l'ancora. Ma quasi a fior di terra c'investe il vento. La nostra navicella si curva su un fianco tutta dalla mia parte. Una corda mi frega violentemente al capo, mi porta via il berretto e qualche pezzo di pelle e vien fuori un abbondante zampillo di sangue, che mi scende pel viso e mi macchia la giubba.

È cosa da niente. Ma il peggio è che la navicella si rovescia proprio dalla mia parte e sento che Carugati e Lorrand stanno per cadermi addosso. Mi sospendo con uno sforzo energico a una corda e fermo i piedi in terra e tengo ancora la corda, mentre scendono i miei compagni: anche il Carugati è un po' malconcio.

Mi viene subito incontro il signor Vitali disceso dalla sua automobile, arrivata per la prima, per venire in nostro soccorso. Un momento dopo sono raccolto nella comoda ed elegante vettura, oggetto di cure premurose da parte del Vitali, della sua distinta e gentile signora e del signor Tommaso Merli. Mi conducono a lavarmi in un cascinale e quindi ho la fortuna di trovare i due dottori Giuseppe Locati e Gino del Pio arrivati in bicicletta che mi medicano la leggera ferita.

La corsa aerea è dunque finita. Non mi resta che ringraziare dal vivo del cuore i cortesi automobilisti e i bravi dottori.

gm.

CRONACA

L'Esposizione del 1906 in Milano

LA SEZIONE DI PREVIDENZA.

Pare davvero che si sia entrati nella fase del lavoro; ed era tempo.

Non diremo che il periodo che abbiamo da oggi all'aprile 1906 sia insufficiente per una efficace preparazione, ma è certo che un ulteriore ritardo le potrebbe essere di pregiudizio.

Il Comitato esecutivo, completato colle ultime elezioni, ha potuto veder reintegrarsi le singole Commissioni, le quali tengono frequenti adunanze. L'altro ieri era la Commissione della sezone Previdenza, adunata al suo completo sotto la presidenza del senatore Pisa, che prendeva notevoli provvedimenti intorno alle seguenti questioni, su cui riferiva il relatore Maffi: sul programma edilizio del padiglione della Previdenza si affermò il concetto che l'edifizio, sia nelle sue linee architettoniche che nei motivi di decorazione, abbia a corrispondere al concetto del contenuto, tanto nell'esterno che all'interno; si determinarono anche alcune norme perchè la disposizione degli scaffali contenenti i documenti e gli oggetti da esporre, abbia ad armonizzare coll'interno delle singole gallerie; si presero le necessarie disposizioni inerenti alla pubblicità ed alla propaganda in Italia e all'estero per promuovere il maggiore concorso dei governi, delle istituzioni pubbliche e private e degli studiosi; si addottò il criterio che per ognuna delle rispettive categorie, e cioè « Mutuo soccorso — Cooperazione — Risparmio e Credito popolare — Difesa patronato e legislazione del lavoro — Assicurazione contro la disoccupazione — Previdenza, assistenza a vantaggio dei lavoratori delle imprese trasporti » sia adibita una speciale sotto-commissione di propaganda.

Infine si presero i necessari provvedimenti per la costituzione definitiva dell'ufficio di segreteria della Sezione, dandosi incarico al relatore di accordarsi colla presidenza del Comitato esecutivo, colla Commissione di pubblicità e coll'architetto dell'Esposizione, per l'attuazione delle prese deliberazioni.

L'on. Mussi sembra abbia superato anche la recente crisi di peggioramento dei giorni scorsi. Dopo una notte discreta, il bollettino di ieri mattina, firmato dai dottori Minola e Bolchesi, diceva:

« La bronco polmonite tende alla risoluzione; le forze generali si mantengono discrete. Lo stato del malato è quindi meno grave. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.33, tram. 8.4 — Roma — leva 4.38, tram. 7.38 — Palermo — leva 4.45, tram. 7.25.

Luna. — Età giorni 21. — Leva 11.59 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Scozia, minima di 755 sulla Svezia centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa sul Tirreno, salita al nord: massima di 763 in Piemonte e Lombardia, minima di 761 sul Golfo Ligure.

Temperatura. — Discesa al nord e centro, poco variata altrove.

Venti. — Di nord-est giranti per nord e nord-est.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia e versante Tirrenico, vario con qualche pioggia o temporale altrove. — Ieri quasi generalmente nuvoloso con pioggie al nord al mattino, vario nel pomeriggio.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.6. Tem. c. med. +21.5, mass. +30.3, min. +15°.5. Umidità relativa media 54 0|0.

Venti dominanti: variomoderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, temporale, vicini.

Grandine e fulmini.

Ci telegrafano da Verona, 3:

Continuano i temporali e le grandinate. A Castagnaro, ad Erbè e nei paesi vicini la grandine distrusse i raccolti.

A Castelnuovo un fulmine scoppiò sulla casa dei mezzadri fratelli Speri uccidendo quattro buoi.

GRANDINATE IN TUTTA L'ALTA ITALIA

Il repentino abbassamento di temperatura, verificatosi da ieri sera, è spiegato dalle notizie purtroppo disastrose, di gravi grandinate scatenatesi appunto ieri sera in quasi tutta l'Alta Italia.

Dalle prime informazioni raccolte stamane sappiamo che la grandine ha imperversato specialmente nel Bresciano — ove i danni si calcolano del cento per cento, vale a dire che nulla è più rimasto dei raccolti — nel Varesotto e specialmente nella plaga fra il lago Maggiore e Tradate; i comuni più colpiti sono quelli di Angera, Sesto Calende, Mornago, Morazzone, Cimbro, Gattico, Vergiate.

La grandine è caduta pure verso il Novarese, in direzione di Borgomanero ed anche in vicinanza di Novara stessa.

Altra plaga colpita è quella dell'Alta Brianza, fra Missaglia e Como da una parte e Brivio e Lecco dall'altra.

Anche dall'Alto Milanese si hanno tristi notizie. Sono danneggiate le campagne di Busto e di Cuggiono.

* * *

Più tardi sono giunte notizie di grandinate anche nel Piemonte, nel Piacentino, nel Mantovano, nel Polesine, ma ancora non si hanno particolari sull'entità dei danni.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Oh Idelberga mia*, comm. Ore 8.30.
OLIMPIA: *Les petit's brebis*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *A Bachetta e C.*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. -- Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Il convegno d'autori e comici troncato.
Barufe in famegia!

Ieri mattina, Giacosa, assumendo la presidenza del Convegno degli autori, capocomici e autori, aprì la discussione sul secondo quesito, sulla possibilità di regolare in modo fisso i diritti d'autore.

Il De Riso, capocomico, aprì il fuoco, domandando spiegazioni su alcuni atti della Società Autori verso le Compagnie e ne derivò una prima vivace discussione.

Roberto Bracco credette di raccogliere il plauso dell'assemblea verso la Società autori, « che con qualche suo atto coercitivo » ha però raggiunto lo scopo di una riunione, mai prima d'ora possibile fra autori, comici e proprietari di commedie.

A questa uscita del Bracco, il Talli pel primo e man mano molti altri insorsero a protestare, contro il tono di superiorità assunto da tempo dagli autori verso gli artisti comici.

Qualche frase vivace del Talli, aumentò il malumore di alcuni autori: Giannino Antona Traversi protestò energicamente e Rovetta — sentendo da Talli che gli autori farebbero meglio a starsene a casa a scrivere delle buone commedie — ne approfittò per dichiarare di tornarsene a casa subito, per continuare a scriverne una... anche cattiva.

Gli spiriti già eccitati dai malumori della seduta d'ieri, si fecero sempre più pugnaci ed alle 10 30 il baccano nell'atrio del Manzoni era tale, che Giacosa dichiarò sciolto il convegno il quale avrebbe dovuto continuare a tutto domenica.

Tutti se ne andarono così, di pessimo umore, deplorando — come davvero è a deplorarsi — che nessun amichevole e proficuo accordo possa stabilirsi nel mondo comico, e ciò perchè non si vuol ammettere che sono divenute impossibili e intollerabili le piccole tirannidi di alcuni.

* * *

A proposito di questo strano e improvviso scioglimento riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

I capocomici e gli artisti drammatici convenuti in Milano al Congresso indetto dalla Società degli autori redigono e fanno pubblica la seguente protesta: Giuseppe Giacosa eletto presidente per acclamazione da una assemblea della quale i capocomici e gli attori costituivano una compatta maggioranza, ha esorbitato da ogni suo diritto, sciogliendo di sorpresa una riunione alla quale i capocomici ed attori erano convenuti dietro invito della Società degli autori. Giuseppe Giacosa se credeva opportuno una protesta contro lo svolgersi della discussione, aveva tre partiti cui attenersi: interrompere temporaneamente il dibattito: sospendere la seduta: ritirarsi dalla presidenza.

L'avere invece fatto capo alla sola soluzione che non era in sua facoltà di creare, fa logicamente supporre che l'apparenza di una risoluzione improvvisa mascherasse un concetto già tacitamente maturato.

Seguono le firme:

Cantinelli Paolo, Antonio Salsilli, Vergilio Vercelloni, rappresentanti la Lega di miglioramento fra gli artisti drammatici.

G. Dal Cortivo, V. Zucchi, U. Scalpellini, M. Actis, U. Stefani, C. Galvani, Francesco Pasta, A. Galliani, V. Rossi Pianolli, G. Pradeaux, L. Baracchi, Virgilio Talli, L. Ferace, L. Bergonzio, N. Bianco, F. Fagioli, L. Governato, R. Almirante, L. Russo, Alberto Buffi, G. De Riso, E. R. Brizzi, C. Rosaspina, E. Mazzanti, L. Chiesa, Pietro Tarra, E. Cannonieri, L. Pavanelli, F. Simbeletti, L. Garavaglia, I. Vergani, Giuseppe Masi, Maria Pavanelli, Elisa Berti Nasi, F. Garavaglia, U. Falcini.

I firmatari che rappresentano 200 fra artisti e capocomici aderenti al convegno, oltre i membri della lega che rappresentano l'intero sodalizio, hanno ragione di reagire contro le sopraffazioni e faranno bene continuando a tutelare i loro diritti.

Dalla segreteria della Società degli autori abbiamo ricevuto più tardi il seguente ordine del giorno, votato — secondo il comunicato — dagli autori drammatici intervenuti al Congresso, ma dei quali non vengono indicati i nomi:

« Gli autori drammatici italiani e aventi causa da autori — deplorando che il Convegno indetto in Milano coi capocomici ed attori non abbia potuto conseguire i risultati che lealmente si speravano — approvano pienamente la decisione del presidente Giacosa di sciogliere il Convegno stesso. »

A malgrado però dell'approvazione di non sappiamo quali e quanti suoi colleghi, il signor Giacosa rimane sempre sotto il grave addebito di violenza che gli viene mosso dalla massa degli attori intervenuti al Convegno, per averlo sciolto nel modo più sopra deplorato.

PICCOLA CRONACA

Asta forzata col giorno 8 corrente di tutti i mobili rimanenti della grande liquidazione dei Magazzini Centrali di Via Ratti or Via Cesare Cantù: prezzi fissi, sconti speciali per acquisti in blocco: 30 sale da pranzo, 3 camere da letto, saloni, specchi, quadri, ecc.

La premiata Dentorfina guarisce all'istante il più acuto mal di denti. L. 1,75. A. De Bestetti, Via Canova 13, Milano. (Per posta Cent. 30 Estero 60.)

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980 splendida gita a 90 minuti da Milano.

Santa Caterina. — Alta Valtellina. 1768 m. sul mare. Fama secolare efficacissime acque ferruginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

La Commemorazione del 4 giugno
A MAGENTA

Già abbiamo detto come quest'anno, l'anniversario della battaglia di Magenta, viene solennizzato nella patriottica borgata con cerimonie e feste straordinarie, per le quali è già straordinaria l'animazione colà, anche pel numero immenso di ospiti che vi si sono recati, da Milano e da altri centri.

Questa sera viene inaugurato il nuovo teatro Civico drammatico, sorto principalmente per la munificenza dell'avv. Giovanni Giacobbe, già benemerito di Magenta, per aver adunato nella sua villa, un vero museo di memorie relative alla gloriosa vittoria degli eserciti alleati contro gli austriaci.

Il teatro, dal disegno semplice ed elegante, è dovuto all'architetto Alfredo Menni e il pittore Campi lo ha adorno di bellissimi affreschi che ricordano le origini di Magenta e i trionfi dell'arte lirica e drammatica.

Per la serata inaugurale d'oggi, il pubblico di Magenta avrà la ventura di assistere ad uno spettacolo degno dei maggiori teatri, in quanto Tamagno si produrrà in due atti del *Poliuto* e con lui canteranno Emilia Corsi e Adele Borghi. Inoltre Giannino Antona-Traversi dirà un discorso d'occasione ed Edoardo Ferravilla prenderà pure parte alla serata.

Nel nuovo teatro è stato oggi scoperto il busto a Gianfranco Giacobbe, figlio dell'avvocato Giovanni, rapito nel fiore degli anni, brillante ufficiale e cultore appassionato delle arti, che del teatro di Magenta fu il primo iniziatore. Il busto, somigliantissimo, è pregevole lavoro dello scultore milanese Marcello Minasi, un giovane artista assai promettente.

Le rappresentanze numerosissime recatesi da stamane a Magenta, sono state ricevute alla stazione dalle autorità locali e dai promotori delle cerimonie; poi si recarono all'ufficio funebre nel nuovo tempio e alla solenne commemorazione dei caduti nell'Ossario ove vennero recate splendide corone di fiori.

Nel pomeriggio e prima dello scoprimento del busto al rimpianto Gianfranco Giacobbe, venne solennemente conferita la cittadinanza a Francesco Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese a Milano, e che tanta parte ha avuto, in ogni occasione lontana e vicina, nell'affermare e stringere i vincoli di fratellanza fra l'Italia e la Francia, nonchè nell'apprezzare i sentimenti patriottici della popolazione di Magenta. Per domani poi, è indetto un grande convegno ciclistico dalla Società sportiva magentina sotto gli auspici del Touring Club Italiano.

Nella mattina si farà il ricevimento delle rappresentanze delle Associazioni, delle squadre ciclistiche e la visita ai patrii ricordi; nel pomeriggio la riunione delle squadre, classificazione e sfilata e la distribuzione dei premi, e a sera concerti musicali, fiaccolata ciclistica e fuochi d'artificio sparsi, nonchè spettacolo di gala al teatro colla drammatica compagnia *La Scintilla*, che darà la commedia in 4 atti di G. Rovetta: *Romanticismo*, altra evocazione di quel periodo di eroismi e di entusiasmi patriotici, che ha uno splendido riflesso nelle feste e nelle cerimonie di questi giorni a Magenta.

LE ONORANZE A GARIBALDI

Altri telegrammi, che riassumiamo ci annunciano che l'anniversario della morte di Garibaldi fu giovedì commemorato: a *Gallarate*, con un corteo imponente che portò corone al monumento dell'eroe e alla lapide di Cavallotti, a *Pavia* dove la rappresentanza comunale, i reduci e l'Unione democratica F. Cavallotti portarono corone ai monumenti di Garibaldi, dei caduti per la patria e della famiglia Cairoli, — a *Voghera* dove i Circoli radicali e socialisti portarono corone sul monumento dell'eroe, — a *Spezia* con una commemorazione imponente che diede pretesto alla polizia per fare degli arresti e per tentare di far nascere dei tumulti, — a *Forlì* portando corone sul busto dell'eroe nell'atrio del palazzo comunale, — a *Porto Civitanova* con una dimostrazione imponente dei partiti popolari cui parlò dell'eroe l'avv. Severini, — a *Civitanova* dove una folla di cittadini portò corone al busto del generale, — a *Bari* dove due cortei uno di socialisti l'altro delle autorità e delle associazioni portarono corone alla lapide dell'eroe, — a *Siracusa* dove vi fu una dimostrazione imponentissima che si recò con musiche e bandiere a deporre delle magnifiche corone sui monumenti di Garibaldi e di Cavallotti.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

La ritirata russa su Karbine.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Da Tokio telegrafano al *Matin* che secondo informazioni avute dal giornale giapponese *Jiji-Shimpo*, l'esercito di Kuropatkine, il quale non conterebbe che ottantamila uomini, si ritirerà, venuto il momento, da Liao-Yang e da Mukden sopra Karbine.

I convogli delle munizioni e dei viveri sarebbero già, fin d'ora, diretti sopra la regione nord della Manciuria.

I russi desiderano la pace?

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: Si sa che il popolo russo è molto demoralizzato per l'assenza di qualche notizia importante e giungo perfino a desiderare vivamente la pace.

Kouropatkine vuole 400,000 uomini.

Kouropatkine si rifiuta di eseguire l'ordine che ricevette dall'imperatore di marciare in avanti, giacchè non ha ancora, a quanto egli dice, i quattrocentomila uomini che giudica necessari per prendere l'offensiva.

Egli domanda il suo richiamo a Pietroburgo.

Il 3° corpo d'esercito giapponese.

Il *New-York-Herald* ha da Pietroburgo che il generale giapponese Nodzu è attivamente occupato nello sbarco del 3° corpo d'esercito a Taku-Shan.

Due nuove divisioni di queste truppe andranno a rinforzare il corpo d'esercito del generale Oky ed il rimanente quello del generale Kuroki che oltrepasserà così i centoquarantamila uomini.

Il piano dei giapponesi.

L'opinione dei Circoli militari di Pietroburgo è che il numero sempre crescente di giapponesi che occupano le strade conducenti a Moukden porrà presto in evidenza il loro piano di campagna.

Si crede che i giapponesi attaccheranno simultaneamente i due fianchi del grande esercito di Kuropatkine.

Si apprende che i giapponesi fortificano con la massima cura le posizioni che si lasciano dietro nella penisola di Kuan-Tun.

Per lo scambio dei prigionieri.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Éclaire* che il generale Kuroki ha fatto recentemente proporre al generale Kuropatkine un reciproco scambio di prigionieri che il generale russo ha categoricamente rifiutato.

Si affrettano sempre più le spedizioni di rinforzi per l'Estremo Oriente. Grazie alle misure prese ed ai miglioramenti apportati alla ferrovia transiberiana, si possono ora trasportare sei battaglioni al giorno.

Alexeieff non si muove.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Il *Novi Krai*, organo di Alexeieff nell'Estremo Oriente dichiara inesatta la voce secondo la quale Alexeieff luogotenente dell'imperatore sarebbe sul punto di rassegnare le sue dimissioni.

Il giornale aggiunge che l'ammiraglio Alexeieff è posto alla testa della flotta e dell'esercito a contatto col nemico e non lascierà in questo momento critico questo posto per il quale occorre una direzione energica.

Il giornale termina dicendo che l'ammiraglio non potrebbe essere sostituito, soprattutto in questo momento.

Un'altra sconfitta russa.

Telegrafano da Tokio, 3:

Un distaccamento di cavalleria giapponese incontro e sconfisse un distaccamento di cavalleria, fanteria ed artiglieria russa lunedì presso Lichaton a nove miglia al nord di Pulantien.

Lo scontro durò due ore ed i russi furono respinti verso il nord.

I giapponesi ebbero 26 morti fra cui un ufficiale e 37 feriti tra cui quattro ufficiali.

Si ignorano le perdite dei russi.

Il movimento dei russi verso il sud indica che essi fanno tutti gli sforzi possibili per soccorrere Port Arthur.

Nuovo sbarco di giapponesi.

Si ha da Cefu, 3:

I giapponesi sbarcarono un nuovo distaccamento a Tsingtnitse a venti miglia a sud-est da Takushan.

Una giunca arrivata da Takushan dice che settanta fra navi da guerra e trasporti sbarcano truppe; inoltre altri rinforzi per l'esercito attaccante Port-Arthur sono sbarcati a nord-est di Talieuvan. Se ne ignora il numero.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

UNIONE COOPERATIVA - MILANO
Soci 8100 - Cap. 2,380,000
Fondi di riserva 1,000,000.
Nei giorni festivi di MAGGIO e GIUGNO
COLAZIONI E PRANZI
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.
Concerto orchestrale dalle 19 alle 22.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Bagni di Montecatini
LOCANDA MAGGIORE
Direttore: Cav. Napoleone Melani
Pensione speciale a Impiegati Civili e Militari fino 20 Giugno.
Grand Hôtel & La Pace (riuniti)
Direttore: Luigi Melano. — Nuovi grandi saloni

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano
la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).

HAARDT & FIGLI
Corso Vittorio Emanuele, 28
Da LUNEDI 6 corrente
Vendita a prezzi di stralcio
delle Rimanenze della Stagione Estiva
IN
ABITI
MANTELLI
SPOLVERINI
BLOUSES
JUPONS
Scampoli diversi
Nei Saloni al 1.° piano continua l'arrivo delle ultime creazioni da Parigi in TOILETTES ELEGANTE in Mousseline, Gaze, Toile, Linon e Plumetis.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata, è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 85, MILANO per avere elegante opuscolo gratis.

Due fra i tanti!
Sofferente da oltre quattro anni di una terribile Asma esperimentai diverse cure ma con esito sempre negativo. In ultimo mi fu consigliato il LIQUORE ARNALDI e dopo una breve cura guarii perfettamente. Ora posso occuparmi nuovamente dei miei affari non ostante la mia tarda età di settant'anni. Riconoscente autorizzo a rendere pubblica questa mia onde gli asmatici sappiano a chi rivolgersi se vogliono guarire. CAMILLO SENATRI
Roma, 10 maggio 1904. V a Cavour, 36.

Certifico io sottoscritto che mia moglie ora da molto tempo affetta da un penosissimo Affanno accompagnato da abbondante catarro e da ostinata tosse. Dopo una breve cura del LIQUORE ARNALDI con grande sua gioia e mia si è trovata come per miracolo completamente libera di ogni disturbo. Siamo lieti quindi di poter attestare pubblicamente la nostra gratitudine e da parte mia non mancherò di fare al LIQUORE ARNALDI la propaganda che si merita presso i miei amici e conoscenti.
Verona, 15 maggio 1904. ANTONIO PICCOLI
Vicolo lungo S. Nazaro, 5.

Da Mercoledì 1 Giugno
DA
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi, 8
sono messe in vendita
TRE SERIE
SPECIALI
DI
Cotoneria d'assoluta Novità
1ª SERIE
N. 5000 Pezze Mussola Battista Inglese 39
Valore L. 1.10 per soli Centesimi
2ª SERIE
N. 3000 Pezze Zephir Jacquard con effetto seta 65
Valore L. 1.30 per soli Centesimi
3ª SERIE
N. 2000 Pezze Gaze fantasia 1,20
Valore L. 2. 50 per sole Lire
Affare Hors ligne senza precedenti.
Chiedete Campioni che vengono spediti gratis rapidamente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 giugno, ore 3 pom.

Fermissima l'Italiana a Parigi quotata in apertura d'oggi 103 65, ma da noi senza variazioni non si progredì dal 103 75 per la fine mese.

Meno fermi abbiamo i Bancari, le Rubattino e le Terni, quest'ultime a 1702. Migliori invece le Industrie Zuccheri a 386 e le Dell'Acqua pagate 335 50. Sostenuto il 3 1\|2 a 101 55 ed invariato il cambio a 100 12.

Rendita Ital. 5 0|0	contant.	103 60 a	— —
	f. m.	103 75 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 55 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	443 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1074 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	736 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	283 — »	— —
Id. Edison	»	540 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1702 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	467 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	390 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	361 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	12. — »	— —
Id. Pantanella	»	82 50 »	— —
Id. De Angeli	»	2 0 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	335 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	341 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 25 »	— —
Id. » Italiano	»	355 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	51 — »	— —
Francia cheque		100 12 »	— —
Svizzera »		99 95 »	— —
Londra »		25 16 »	— —
Germania »		123 25 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	9..25	Rend. Spagn.	85,07
Id. id. 3%	97,85	Banca Ottom.	585,00
Rend. Italiana	103,60	Argento	93,00
C. su Londra	25,14½	Cr. Fondiario	682,00
Cons. Inglese	90,09 5/16	Azioni Suez	4151,00
Ferr. Lomb.	315,00	Lotti Turchi.	121,75
Camb. su Ital.	1|8	Meridionali	—,—
Rendita Turca	84,12	Rendita Russa	72,50
Ban. di Parigi	1129	Ren. Portogh.	61,00
Tunisine	468,00	B. di Francia	38,25
Ren. Egiziana	105,10	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,70	Ren.Serba 4%	74,60

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 3, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0\|0 103,72 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,50 — Banca d'Italia 1075,00 — B. Comm. 736,50 — Credito it. 575,00 — Merid. 728,50 — Mediterr. 443,00 — Navigazione Gen. 469,00 — Raffineria Zuccheri 390,00.

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 15.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 103.77 — Id. 3 1\|2 101,47 — Banca d'Italia 1076,00 — Meridionali 729,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1433 — Condotte d'acqua 328,00.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103.82 — Id. 3 1\|2 0\|0 101.55 — Mediterraneo 444,00 — Merid. 729.00 — B. d'Italia 1075.00 — B. Commerciale 738,00 — Cred. Ital. 576,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 3. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2.**— al chilogramma.

Siamo in un periodo di sosta poichè sino dal 13 scorso mese il prezzo del burro non varia, mantenendosi a L. 2 al chilogramma, cosa che ritarda la definizione dei contratti fra i negozianti ed i lattai, per quanto alcuni sieno già stati conchiusi, non sapendo nè gli uni nè gli altri a che base attenersi per la conclusione dei contratti stessi.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 3 giugno 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
117	100	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1,52
			3.ª	» 63,—	1,28 » 1,36
196	196	vacche	1.ª	» 79,—	1,48 » 1,53
			2.ª	» 66,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 45,—	1,12 » 1,17
36	30	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
720	720	vitelli mat.	1.ª	» 1.23	1,82 » 1,87
			2.ª	» 1,17	1,75 » 1,80
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitelliimmat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 1.° giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 3
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 825	12 440	26 265	64 420
Bozzoli pesati »	2699	—	2690	8120
Cascami pesati »	—	—	—	4800
Lane stagionate e pesate . . . kg.	150	—	—	150
Ass. campioni N.	479	134	613	1003

Lione, 2 ore 8 (**Nostro tel. particolare**). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	44	3
Asiatiche b.	27	33	86	140
Peso . . .	3150	2516	8760	7369

Peso totale . . . Kg. 21795.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1670 — Trame 1460 — Greggie 3920 — Totale 7050.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 2. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 22\|100 — Brasiliani id. id. di 22\|100 — Egiziani id. id. di 1\|4 — Surats pesante in ribasso di 1\|8 — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazione nulla — Affari a termine — Tendenza prossimi debole, lontani calmo facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,41 — corrente e prossimo 6,35 — terzo e quarto mese 6,30 — quinto e sesto mese 6,10.

Si ha da Nuova York 2:

Nel mercato del cotone si è verificato un ribasso importante. Oggi il cotone discese fino a 11,86.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Benchè sia generale il concetto che la campagna dei bachi proceda nel migliore dei modi, tanto che da tutti si prevede un completo raccolto di bozzoli, noi abbiamo qualche dubbio che alla salita al bosco si avranno a deplorare (specie da quegli allevatori che non peccarono per soverchia diligenza) gli effetti di un maggio troppo caldo. L'esperienza ci ha insegnato che una temperatura superiore alla normale è dannosa ai bachi; e se quest'anno gli effetti di una temperatura così eccezionale non si paleseranno in tutta la loro gravità, questo sarà da attribuirsi esclusivamente alla grande secchezza dell'atmosfera. L'asciutto paralizzerà in parte il danno di un esagerato calore

Intanto gli allevamenti procedono con insolita celerità. Qui nella nostra regione s'avranno i primi bozzoli nell'entrante settimana. Mentre dalla nascita alla salita al bosco i bachi impiegano in via normale da 32 a 35 giorni, quest'anno s'avranno i bozzoli dopo 26 o 28 giorni. La celerità degli allevamenti non andrà certo a vantaggio del maggior peso dei bozzoli; fortuna che mentre scriviamo la temperatura s'è alquanto mitigata in confronto dei passati giorni.

Circa al collocamento dei bozzoli, nulla possiamo dire di nuovo. Sempre male cammina il mercato delle sete, e per naturale conseguenza freddo ed incerto procede il commercio delle nuove partite. I prezzi sono quelli già indicati nell'ultima nostra rivista: da 2.70 a 3 per contratti a prezzo finito; oppure al riferimento delle sei piazze con premi di 40, 50, 60 cent,

Ing. *Fr. Clerici*
Direttore del R. Oss. Bacologico di Milano.

***

Alba. — La campagna bacologica procede benissimo e tutto lascia sperare in un buon raccolto.

Desenzano. — La maggioranza dei bachi sono già al bosco, gli altri stanno per salirvi. Si fa assegnamento su un ottimo raccolto.

Di prezzi non si parla.

Feltre. — La campagna procede regolarmente; le previsioni sono ottime, però si teme che il prezzo dei bozzoli abbia ad essere un po' basso.

Grumello del Monte. — Gli allevamenti procedono bene.

I bachi sono giunti alla quarta età e la foglia è sana ed abbondante.

Mantova. — La campagna bacologica prosegue egregiamente.

I bachi sono già alla quarta muta e si prevede un raccolto maggiore dell'anno scorso.

Motta di Livenza. — Sul prezzo dei bozzoli si fanno alcune previsioni e si ritiene che il prezzo di base su questa piazza sarà di L. 2.50 il chilogramma per l'incrocio.

I bachi promettono assai ed il prezzo dei bozzoli potrà forse arrivare a L. 2.75.

Padova. — Favorito dal bel tempo e dalla foglia abbondante i bachi hanno quasi dovunque in questa provincia superata trionfalmente la quarta muta e rapidamente volgono verso la fine della loro prima fase della vita.

La quantità dei bozzoli corrisponderà quindi alla migliore delle annate; la qualità, tutto lo indica e lo fa sperare, permetterà una resa in seta elevata ed i prezzi già aperti sulla base di 2.77 a 2.90 fanno vedere come la fabbrica, pur in un momento critico per l'ammasso, sa apprezzare le eccellenti qualità che si presumono pel nuovo prodotto.

Pisa. — Il mercato dei bozzoli avrà luogo nei giorni 7, 9, 10, 14, 16, 21, 23, 24 e 28 corr., in base al relativo regolamento.

L'allevamento dei bachi procede regolarmente.

Torino. — Soddisfacentissimi gli allevamenti dei bachi; fra pochi giorni avremo i primi bozzoli.

Verona. — Fra qualche giorno i bachi, per tutta la provincia saliranno al bosco. La foglia è abbondante nella parte bassa della provincia e scarsa nell'altra.

Si prevede che il prezzo dei bozzoli si aggirerà intorno alle L. 2.50 al chilogramma.

Vicenza. — I bachi stanno per salire al bosco. Il raccolto non sarà abbondante, essendosi limitata la coltivazione.

Si crede che il prezzo dei bozzoli sarà superiore alle L. 2.50.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 giugno.

Da Londra 21 maggio vap. Preston 1388 inglese, merci — Ischia 21 maggio gol. Buona madre 49, ital., vino — New-Castle 12 maggio v. Aladin 1298 ingl., carbone — New-Castle 21 maggio v. Ormes Brevat 809 ingl., merci — Napoli 1 giugno v. Partenope 458 ital., merci — Napoli 1 giugno v. Calabria 328 ital., merci — Marina di Carrara 1 giugno navic. Umberto I 51 ital., marmi.

Partenze del 1 giugno.

Per Londra v. Golonda 3917 inglese — Taganrog v. Negropontes 1810 ellenico — Tunisi vap. Po 1532 italiano — Porto Torres v. Venezia 545 italiano — Palermo v. Carrara 1474 germanico — Portoferraio v. Lina 140 italiano — Liverpool v. Iberia 1043 inglese — Bastia v. Legontian 761 inglese — Buenos Ayres vapore Duchessa di Genova 2793 ital. con 217 passeggeri — Buenos Ayres v. Minas 2204 ital. con 307 pass. — Costantinopoli vap. La Vigna 2985 inglese — Venezia v. Brescia 2034 inglese — Ergasteria vap. Earn Wood 1397 inglese.

Partenze del 2 giugno.

Per Cagliari v. Colomba M. 672 italiano — Batavia v. König Wilhelm II 2682 olandese — Napoli v. Arpad 729 austro-ungarico — Livorno v. Jativa 793 spagnuolo — Barcellona v. Amalfi 1490 germanico — Napoli v. Egitto 733 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 2 giugno.

Buzzoni Pietro 71, orol., viale Garibaldi 6.
Santamaria Luigia 63, casal., via G. Pepe 22.
Gerosa Giovanna 71, casal., corso Magenta 57.
Galbusera Maria 64, via Cagnola 11.
Marchesi Maria 20, via Solferino 36.
Fanton Ambrogio 48, meccan., v. Torriani 9.
Mantovani Maria 9, v. Lavandaio 6.
Poli Angelo 67, legalibri, c. Garibaldi 94.
Olgiati Rosa, g. 18, Brefotrofio.
Battioli Angelo, g. 2, Brefotrofio.
Valeri Luigi 47, calderaio, c. Garibaldi 15.
Luini Rosa 64, contadina, Vimodrone.
Bertoni Giulio 75 parruc., v. Sottocorno 25.
Pelizzola Rosa 7, via Cardano.
Meda Vincenzo 21, suolino, v. C. da Sesto 18.
Fraguglia Rosa 16, fioraia, v. Lomazzo 4.
Torretta Enrico, m. 10, v. Saronno 8.
Gidoni Giovanna 87, casal., v. Londonio 18.
Ugge Carlotta 4, Ripa Ticinese.
Laubicina Angela 74, cas., c. Ticinese 76.
Guidotti Roberto 47, metall., v. Laghetto 3.
Merelli Teresa 74, v. Molino Armi 17.
Leva Carlo, m. 7, Alz. Naviglio Grande 18.
Pirotta Caterina 64, casal., v. Savona 27.
Panigada Ambrogio m. 3, v. Vinci 35.
Tocco Ettore m, 5, v. Manuzio 7.
Bussignel Maria 1 m. 9, v. P. Seveso 33.
Zavatarelli Bianca 4, v. Legnano 10.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: 49.

Morti in Milano il 3 giugno.

De Gradi Maddalena 24, casal., v. Bergamo 8.
Melli Carlo 52, contadino, Albairate.
Amici Giovanni 56, m. di piano, v. F. Casati 5.
Bramilla Gius. 53, portiere, via Senato 8.
Boniardi Camilla 51, lav., via R. Pilo 20.
Del Monte Carlo m. 9, Brefotrofio.
Bonini Giovanna 7, via Muratori 11.
Rusconi Paolo m. 8, corso Magenta 11.
Bianchedi Carlo m. 5, via Guido d'Arezzo 3.
Acquani Luciano m. 5, via Magolfa 10.
Basili Celeste 72, cas., via P. Borsieri 20.
Ballabio Giuseppina 59, cas., via Sarpi 21.
Nocentelli Cleofe 43, cas., via Broggi 3.
Vago Carlotta 71, cas., via Quadronno 19.
Macchi Gerolamo 43, ing., c. Magenta 32.
Bertolemi Ernesta m. 7., via G. Ferrari 2 A.
Restelli Enrico m. 1, corso Ticinese 80.
Turati Aless. 73, agiato, piazza Vetra 22.
Reggiani Luigi 53, mur., via Monte Rosa 12.
Schioppati Teresa 72, cas., v. Arcivescovado 1.
Cozzi Ernesta 17, cucit., via Nicolini 91.
Anzani Giuseppe 65, tram., viale Venezia 8.
Savini Antonio 3, via G. Pepe 48.
Gaetti Rosa 20, stiratrice, via N. Bixio 13.
Valassina Maria 30, cas., corso Sempione 92.
Cattaneo Luigi 31, prestinaio, v. Vetraschi 14.
Cocito c. Edoardo 78, r. pens., via Dante 15.
Sebbiti Beatrice 2, corso Garibaldi 7.
Totale: N. 28.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 32.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Guzzetti Paolo poss. con Giudici Luigia ag.
Portaluppi Giov. g. daz. con Bena Lucia min.
Bonomi Edoardo ind. con Rossi Teresa civile.
Bezzoini Pietro latt. con Conseli Gius. sarta.
Radaelli Guido ing. con Brioschi Carlotta agiata.
Zatoni Bortolo ferraio con Zaleni Susanna dom.
Landini Filippo poss. con Ghiringhelli R. cas.
Vegezzi Carlo medico con Mezzanotte A. poss.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3, — per avviso Massimo 60 parole.*

ALBERGO LAURA sul monte Laura sopra Roveredo (Grigioni) a 1400 metri sul livello del mare. Stazione climatica raccomandata dai medici per la purezza dell'aria e bontà del clima. Buona cucina. Vini scelti. — Pensione fr. 4 al giorno compreso la camera. — Proprietaria vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 15742

BICICLETTA da uomo e da signora, ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 15290

BRUNATE Caffè Birreria al Pissarotino, aperto 1° corr. maggio con camere d'alloggio. Prezzi miti. 14178

È USCITA ora la Guida per ricostituzione vigneti con viti americane, elegante pubblicazione pagine 112. Inviasi contro lire Due all'autore professore Zannoni Mazara Vallo, Sicilia. 15886

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La Liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. si manda presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 250, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE vendesi elegante villa lago Como. Cast. Milano reddito netto 5 0\|0. Via Beccaria, Mazza. 15594

VENDONSI osterie, privative, ristoranti, offellerie, posterie, piccoli caffè. Rivolgersi Montani, piazza Grazie, 2, Milano. 15909

VERA occasione camera, armoir tre cristalli, sala pranzo, sedie cuoio, salotto 1000. Corso Indipendenza, 23. 15934

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI locali terreni mq. 200 occorrendo anche 100 scoperti viale Macello. Portinaia viale Magenta 57. 15626

AFFITTANSI presente e S. Michele grandi e piccoli appartamenti signorili, confort moderno. Vittor Pisani, 19. 14771

AFFITTANSI presentemente causa partenza 4 camere primo piano verso strada, terrazzo, acqua potabile. Rivolgersi levatrice prima scala primo piano, dalle 8-17. San Calimero 20. 15919

AFFITTASI anche separatamente, tre eleganti camere stagione bagni vicino mare. Scrivere Lina 102 posta Sestri Ponente 15870

AFFITTANSI presente causa partenza cinque bei locali prezzo convenientissimo. Cornacchie 5. 15857

AFFITTASI stagione estiva, casa mobigliata, 6 locali, isolata, bella posizione, vicino Pontetresa. - Capomastro Rossi, Pontetresa. 15892

AFFITTASI a Lecco casa ammobigliata comodissima, giardino. Giovenzana Giacinto Lecco. 15895

CAMERA ammobigliata libera cercasi da signora impiegata anche con pensione. Scrivere Morlotti posta Milano. 15932

CERCASI subito 5 locali per abitazione bene areggiati. Offerte scrivere Massetti Agenzia Corriere Agnello 12. 15882

CERCASI subito locale uso studio in posizione centrale Dirigere offerte Anto, Vincenzo Monti 16. 15755

D'AFFITTARSI botteghe appartamenti, Piazza Duomo, grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Appartamentini via Cappellini, corso Indipendenza. Bonomi, via Calvi, 2. 15334

GALBIATE Brianza. Affittansi sette locali ammobigliati, giardino. Prezzo mite. Cesare Correnti 2. 15863

PER villeggianti. Affittansi 3, 4, 5, 10 locali vuoti, casa civile, piccolo orto, ampio cortile. Rivolgersi Guffanti, ristorante Stazione Nord, Fino-Mornasco. 14885

PRESENTE o settembre 2-4-6 locali. Schiarimenti studio Bocchetto 16. 15906

VILLEGGIATURE. Case, ville, appartamenti ammobiliati colline e vallate Bergamasche disponibili. Ragioneria, via Paleocapa, Bergamo. 15788

VILLEGGIATURA Porto Valtravaglia Lago Maggiore, affittasi appartamenti mobiliati otto locali divisibili, sei, quattro, due. Vista splendida, giardino. — Dirigersi Lazzarini, Porto Valtravaglia. 15900

Vendite e cessioni.

BICICLETTA Stiepel originale usata vendesi occasione. Rag. Bonomi, Verziere 16, 15927

CASSA-FORTE usata, Ditta Vago, vendesi prezzo di straordinaria convenienza. — Dirigersi Bosio corso Como, 11. 14273

CEDESI appartamento con avviata pensione centrale, rilievo 2000. — Calzolari, posta, Milano. 15693

CEDESI avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. — Rivolgersi Baraldi, Giangiacomo Mora 15. 15452

CEDESI subito piccola azienda avviata articolo lucroso 5000, avvenire assicurato. Rivolgersi S. Sisto 4, Milano, Lutzen Angelo. 15862

GRANDE forza elettrica trovasi disponibile in provincia di Treviso. L'energia è fornita in qualsiasi punto della città e in altri paesi lungo la ferrovia, e viene venduta a prezzi assai miti per cavallo elettrico a norma della quantità richiesta. Scrivere H 15711 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15711

GRAMMOFONO quasi nuovo dischi celebrità vendesi. - Caselli, Aurelio Saffi 6. 15061

INDUSTRIALI. Occasione cedesi caldaia fissa, doppio D, tubi d'acqua — Tubi 40 mm. esterno, spessore mm. 2 5\|10 — atmosfera 7 1\|2. Ghisio, via Torino 50. 15088

MODISTERIA avviata vendesi subito poco rilievo causa partenza, viale Monforte 23. 15029

OCCASIONE. Cedonsi negozi vino in Milano, posizioni centrali — Ghisio. Via Torino 50. 15087

OCCASIONE. Libreria bella vendo metà valore portinaio. Via Guicciardini, 10. 15886

RICCA sala pranzo vendo. — Paolo Sarpi 4. 15723

SESTO Calende vendesi affittasi splendida villa, vecchio grandioso parco, scuderia, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola, Bellano (Lago Como). 15876

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 4000 conveniente per costruzioni stabilimento perchè fronteggiante due strade a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica. Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres, 2, Milano. 15092

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 13699

Avvisi diversi.

ANTICA casa commestibili Buenos Aires migliori referenze cerca rappresentanza olii, commestibili, conserve. Dirigersi Dematteis, Hotel France. 15921

CASA seria Torino cerca rappresentare tessuti, occorrendo locali per depositi con garanzia. Scrivere Reiser posta Torino. 15044

CHIMICO tecnico-industriale, pratico analisi, con lungo tirocinio in laboratori e stabilimenti, referenze ineccepibili e certificati desidera impiego nell'industria. Non si esclude eventualmente una interessenza per l'avvenire. Scrivere alle iniziali C 15835 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15835

DENARO. Seria occasione impiegare sicurezza 15000 lauto interesse sviluppo commercio ottimamente avviato. — Offerte cassetta 88 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15536

FRANCESE da tempo stabilito in Italia cerca socio per ampliamento affari articolo prima necessità industriale. Non rispondesi intermediari nè anonimi. Scrivere cassetta 133 C. Haasenstein e Vogler Milano. 15926

GIOIA mia adorata. Ricevetti carissima tua 25. Cara, soavissima creatura, quanto sei buona! senza tue parole conforto sarei disperato, scrivi ancora. Milio ardentissimi. 15890

INGEGNERE forestiere con scelta produttiva industria avente nuova importante invenzione, fortuna colossale infallibile prega serio capitalista abboccarsi. Mer 9. Genova. 15860

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cerco quale socio per sviluppo industria lucrosa città provincia. Garanzie assolute. — Scrivere M 2326 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 15752

MACCHINE frigorifere. - Cercasi tecnico capace procurare ed eseguire impianti. Iader posta. 15821

MATRIMONIO signore francese ottima posizione Milano sposerebbe agiata signorina. R. R. 5 posta Milano. 15893

MECCANICO. Stabilimento industriale del Lago Maggiore fa ricerca d'un buon meccanico che sia pratico di lavori d'aggiustaggio in genere ed in special modo delle macchine per la lavorazione del legname o lavorare al tornio. — Mandare referenze e pretese C 15848 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15848

MOBILI d'occasione studio o camera scapolo cercansi. Iader, posta. 15822

NUOVO studio rappresentanze con piazzisti viaggiatori cercano rappresentare qualsiasi articolo tutta Italia. Cassetta C 125 Haasenstein e Vogler Milano. 15880

PRATICO commercio, conoscenza francese disponendo 2-3000 cauzione impiego o associarmi azienda avviata. — Scrivere cassetta 132 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15916

RAPPRESENTANTE cerca fabbrica estera di Broderies-Nouveautés Fantaisies ogni capoluogo Provincia escluso. Roma Torino, offerte, referenze Morpurgo 86, Roma. 15928

RAPPRESENTANTI piazzisti articoli qualsiasi cercansi dappertutto Italia. Stipendio provvigione. Cassetta C 126 Haasenstein e Vogler Milano. 15881

STABILIMENTO fotografico cercasi ritoccatore negative posa oppure socio disponga 4000. — Scrivere 2014 posta Parma. 15847

VEDOVO trentenne sposerebbe vedova senza prole o signorina onesta. Scrivere Ladolez posta Milano. 15937

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ASSISTENTE farmacista cercasi subito. — Scrivere condizioni Maderni, Chignolo Po, Pavia. 15796

CAPPELLAI in bianco o nero provetti cercansi dal Cappellificio Fratelli Moratti di Alzano Maggiore. Rivolgersi alla Ditta per trattative. 15735

CASA importante cerca subito giovane tedesco contabile corrispondente, miti pretese. Pregasi indicarlo Oscenna, posta, Milano. 15921

CASA primaria cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi affini, bella calligrafia, inutile offrirsi mancando pratica V. V. 13, Milano. 15920

CERCANSI da importante stabilimento meccanico parecchi aggiustatori meccanici, pratici anche interpretazione disegni. Dirigere offerta con copia certificati alla cassetta 108 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15713

CERCASI perfetta macchinografa conosca francese. Vicolo Rovello, 1. 15780

CERCASI abile personale preferibilmente con cauzione, pratico articolo biciclette e conoscenza contabilità disposto recarsi fuori Milano. Scrivere Cassetta 129 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15910

CERCASI apprendista bella calligrafia, licenza tecnica. Offerte a Gelmi e Schuler, via Monti, 23, B. 15878

CERCASI ottimo stampatore bromuro. Capacità assoluta. Fotografia Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 15875

CERCASI perfetto contabile per 4 ore giornaliere da casa estera, 50 lire mensili. Offerte 1001 Polonia, fermo posta. 15935

CERCASI subito signorina di buona civile famiglia con referenze ineccepibili, istruzione tecnica o normale, attiva, docile, intelligente, espertissima in lavori domestici e disegno, per cooperare nello sviluppo e dirigenza di buon magazzino. Condizioni: 1 mese di prova; 3 mesi di volontariato; 3 mesi a L. 30 mensili. Dal primo gennaio 1905 con regolare contratto verranno fissate le definitive condizioni d'impiego a seconda dell'attività dimostrata. Inutile presentarsi senza un lavoro prova in ricamo, pizzo bianchería e simili di genere finissimo. Scrivere Cassetta 131 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15914

CERCO commesso pratico piazza tessuti e mode primo stipendio quarantacinque, presto aumentabile, Pantano, 6. 15936

CONIUGI già portinai con figlio cercano portineria casa civile o stabilimento. Scrivere cassetta 128 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15859

DITTA primaria di Milano in confezioni per signora cerca commessa alla vendita di bella presenza, che conosca la lingua francese. Indispensabile ottime referenze. Indirizzare offerte presso Haasenstein e Vogler cassetta 127 C. 15902

DOMESTICA, ragazza di circa 18 a 22 anni, sana e svelta. — Occorrono buone referenze e sappia leggere. — Presentarsi ad Antonio Manzino, via Rastrelli, 10, Milano. 15911

GIARDINIERE botanico cerca posto casa signorile. Primarie referenze a richiesta. Scrivere C 15775 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15775

GIOVANE signora attualmente impiegata in Francia occuperebbesi cassiera, commessa. Leonora, posta restante. Bois-Colombes. 14955

GIOVANETTA cerchiamo ovunque preferibilmente orfana 12-16 anni. — Scrivere coniugi Terricelli, Bergamo. 15897

GIOVANETTO studio, magazzino, svelto intelligente, bella calligrafia, cercasi, piccola retribuzione subito. Scrivere cassetta 124 C Haasenstein e Vogler. Milano. 15879

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile capo riparto tranciatori lamiere. Richiedesi perfetta conoscenza disegno, lunga pratica, ottime referenze. Indirizzare offerte dettagliate con certificati cassetta 109 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15712

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Rivolgersi Della Chiesa, Sanvito, 21, Milano. 15612

MODELLISTA meccanico cercasi da officina Bottelli-Pozzi-Landi, via Curtatone. Impiego fisso. 15784

OFFRESI per tenuta amministrazioni contabile patentato, libero ore serali interi giorni festivi. Miti pretese. Michele Ciani, posta. 15861

OPERAI specialisti calzature ragazzo steccato cercansi. Sestri Ponente, via Felice Cavallotti, Calzaturificio. 15903

PIAZZISTA pratico clientela Milano cercasi da rappresentante molino grano tenero già favorevolmente noto e introdotto sulla piazza. Referenze e richieste, stipendio oppure provvigione, indirizzarle a H 15922 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15922

SIGNORINA istruita abilissima corrispondenza italiana, macchina scrivere, ricercasi da importante casa Milano. Preferiscesi se conosce lingue. Scrivere Rocca, Corso Porta Nuova 17. 15377

PIAZZISTI a provvigione, articoli vari cercansi. Referenze. Iader posta. Milano. 15823

SERIA Ditta padovana cerca per posto di fiducia giovane 25-30 anni, libero militare, serio, ammodo, perfetta conoscenza contabilità semplice, doppia, possibilmente stenografia, cauzione 3-4000 contanti oppure garanzia equivalente, entrata servizio immediata, prova due settimane, primo stipendio 1500 annue nette aumentabili norma merito. Offerte, copie, certificato, referenze: Ingegnere Giuseppe Norsa, Padova. 15807

SIGNORA distinta conosce musica, francese, andrebbe dama compagnia, vicemadre, governante. Esa. Milano. 15775

TESSITURA. Tecnico disegnatore, dispositore amministrativo, molta pratica, tratterebbe posto adeguato. Scrivere cassetta 130 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15912

TORNITORE meccanico cercasi. - Scrivere inviando copia documenti e specificando pretese: Elettricità, Borgosesia. 15613

VENTIDUENNE attualmente occupato pratichissimo contabilità, buona conoscenza tedesco, francese e di ogni lavoro di studio cerca migliorare posizione. Offerte Audax posta Milano. 15831

PORCELLANA resistente al fuoco „PIROFILA" GINORI Via Dante, 5.

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina del Comandante e del Vice Comandante dei Pompieri Municipali.

È aperto un concorso, per titoli e per esami, al posto di Comandante e di Vice Comandante dei Pompieri Municipali.

Sono requisiti principali per concorrere:

pel Comandante

età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 40 il 1° Luglio 1904.

Laurea d'Ingegnere o servizio per non meno di sei anni nell'esercito come ufficiale d'artiglieria e genio, proveniente dalla Scuola di Applicazione per quelle armi.

Pel Vice Comandante

età non minore d'anni 28 e non maggiore di anni 35 al 1° luglio 1904.

Servizio per non meno di quattro anni nell'Esercito come ufficiale d'Artiglieria, Genio o Marina.

Il Comandante ha l'annuo soldo di L. 4000 col diritto a tre aumenti quinquennali di Lire 400.

Il Vice Comandante ha l'annuo soldo di L. 3000 con diritto a quattro aumenti quinquennali di Lire 300 ciascuno.

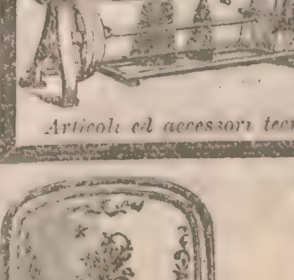
Gli aspiranti dovranno chiedere all'Uffizio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 18 del 1° Luglio 1904.

Addì 25 maggio 1904.

IL SEGRETARIO C. Testera. — IL SINDACO S. Frola.

Le OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE
TORINO Via Cuneo, 20 — MICHELE ANSALDI e C. — TORINO Via Cuneo, 20
HANNO APERTO UN VASTO
Magazzino-Esposizione Permanente
Via Principe Umberto, 14 **IN MILANO** Via Principe Umberto, 14
Pronte alla consegna:



Macchine utensili di ogni genere: Torni, Trapani, Limatrici, Pialle, Fresatrici, ecc.

Articoli ed accessori tecnici per l'industria.

STABILIMENTO INDUSTRIALE *per la costruzione di*
Mobili di legno

Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

GLI ECZEMA hanno rimedio infallibile nel sapone Herba del Dottor Ostermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Pesce 29, Milano.

PAGO BENE libri di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, romanzi italiani e stranieri, scienze sociali, musica, stampe, ecc., ecc. — In grandi e piccole partite, nuovi e usati. *Libreria d'occasione* Luigi Perrella, via Manzoni N. 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 15399

OPERAI PER CAVE DI PIETRA (italiani) trovano lavoro durevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso « VULKAN » Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. 13842 Haslach (Baden).

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. Alfonso Baciocchi - Medico-Chirurgo - Firenze, V. Princ. Margherita, 52

BAGNI DI MARE
Pensione per famiglie signorili. Posizione splendida, pittoresca. — Vasto giardino ombreggiato da annosi pini. — Comunicazione diretta col mare. Riva rocciosa. — Acqua limpidissima. — Bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti. 15746
SCHICKERT's PARK - HOTEL
St. ILARIO Liguro. *Stazione NERVI.* — Treni diretti.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di — Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Buboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo ducea

Appendice del SECOLO, 4-5 Giugno — 109

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Arrivederci, buona donna!

— Arrivederci, signorina!... Arrivederci, mio buon signore!...

E, mentre seguiva collo sguardo Simona, che si allontanava al braccio del suo fidanzato, la Corbignotta accarezzava nella profonda tasca del suo grembiule la moneta d'oro che aveva avuta da Andrea, pensando:

— Com'è stato facile, per me, guadagnare questi venti franchi!... M'è bastato raccontare la storia della ferita del piccino!... E che fortuna, che il vecchio Peyrade sia morto!... Lui vivo, non avrei certamente osato... Mi spaventava, con quei suoi occhi che sembravano penetrar nel cervello!

. . . .

Pel sentiero fiorito, invaso dalle prime ombre del crepuscolo, gl'innamorati ritornavano lentamente a Chanterive.

— Strane cose, ci ha detto quella vecchia!... non è vero, Andrea?...

— Sì... E mi arrovello inutilmente per comprendere quali ragioni poteva avere, il mio padrino, per non volere che si sapesse che io fui alla Ronce nella mia prima infanzia...

— Volete che interroghiamo, in proposito, mio cugino e mia cugina?...

— Come vorrete, mia cara...

E, arrossendo un poco, Andrea soggiunse:

— Tuttavia, vi confesso che non mi piace parlare della mia infanzia... con altri che con voi...

— Ebbene... non parleremo a nessuno di quanto abbiamo saputo dalla Corbignotta!... Sarà un piccolo segreto che apparterrà a noi soli... E poichè il vostro padrino non giudica opportuno informare mio cugino di certe cose...

— Consideriamo tale suo silenzio come una volontà, e rispettiamola...

— Sì...

— Tuttavia, la cosa non ha molta importanza...

— Ad ogni modo, è detto... Noi abbiamo, ormai, un segreto che non riveleremo mai.

Ed ecco perchè, ritornati a Chanterive, Andrea e Simona si limitarono a domandare al marchese:

— Chi è, esattamente, la vecchia che abita in una catapecchia isolata, a breve distanza dalla Ronce, e che si chiama « la Corbignotta? »

« Ah! la Corbignotta?... Una megera malefica... una specie di strega o di... qualcosa di peggio!... L'avete incontrata?

— Sì... Davanti alla sua casa.

— Al *Pericolo?...*

— Appunto.

— Deve aver cent'anni, quella vecchiaccia!... Io la conobbi sempre rugosa come una mela fradicia... Ah! quanti delitti deve avere sulla coscienza quella strega!

— Ma... sembra invece una buona vecchierella, degna di pietà...

— Sì... Sì... È un'abilissima commediante!... Certamente, sarà riuscita ad impietosirvi, parlandovi delle sue sventure, e a strapparvi l'elemosina!... Non è vero?

— Sì... lo confesso... Le ho fatta l'elemosina...

— Ah! mio caro Andrea!... Vi siete lasciato turlupinare!... Quella donna non merita la carità!

— È tanto vecchia!... È tanto povera!... osservò la buona Simona.

— Povera?!... Ella deve possedere, invece, un bel gruzzolo, poichè da molti anni sfrutta la credulità, l'ingenuità dei nostri buoni contadini!...

« Anche il vostro padrino, mio caro Andrea, si lasciava burlare da lei, quantunque certo non fosse un ingenuo!... Io so che egli le dava spesso del denaro!... Tentava di difendersi, quando quella vecchia veniva a chiedergliene, alla Ronce, ma poi finiva col cedere, invariabilmente... La Corbignotta non se ne andava mai a mani vuote!

Andrea e Simona si guardarono turbati. Ma d'altra parte, l'uno e l'altra pensavano che quanto diceva il marchese confermava esattamente ciò che avevano saputo dalla vecchia del *Pericolo.*

In quel momento, avvenne un piccolo incidente che fece cambiare l'argomento della conversazione.

Ma Andrea era già tormentato da un pensiero insistente, e, la mattina successiva, invece di passeggiare, come soleva, nel giardino della Ronce, si vestì rapidamente, e, per la via più breve, questa volta, si diresse verso il *Pericolo.*

Trovò chiusa la porta della catapecchia della Corbignotta, ma notò che dal camino usciva un tenue fumo biancastro indicante che la vecchia doveva essere in casa.

Bussò.

— Ah! mio Dio!... Siete voi, signore?!...

— Sì, sono io... rispose il giovane ufficiale, entrando risolutamente e prendendo una delle sedie zoppicanti che erano allineate contro la parete...

« Sono io, soggiunse, e sono venuto per conversare un poco con voi, mia buona donna.

— E di che cosa, signore?...

— Della storia alla quale accennaste ieri e che ora dovete raccontarmi interamente, cominciando dal principio.

« Infatti, la faccenda del bambino che fu portato qui segretamente, non dev'essere che la seconda parte di quella storia.

— Che cosa ve lo fa supporre?

— Suvvia!... Se non aveste saputo chi era, quel bambino, esso non sarebbe stato portato qui direttamente... È chiaro, mi sembra...

. . . .

La Corbignotta guardò fissamente, Andrea, con tutta diffidenza, con tutta la cupidigia da cui era animata.

— Ebbene... riprese; — supponiamo che io lo abbia conosciuto... Con questo, non so ancora che cosa vorreste sapere da me.

— Io vorrei sapere semplicemente se conosceste anche la madre di quel piccino

Ah! ecco dunque, quale era lo scopo del giovane ufficiale!...

Peyrade non gli aveva mai raccontata la sua storia, e, naturalmente, quel giovane voleva saperne qualcosa di positivo, ora che gli se ne offriva l'occasione...

Ebbene: perchè non gli avrebbe ella detto ciò che sapeva?

Quando ella avesse parlato, il figlio sarebbe stato generoso verso di lei come lo era stato il padre...

Quel giovane, divenuto marito di Simona di Chamillac avrebbe avuto ragioni più serie per procurare di chiudere la bocca a colei che avrebbe potuto ripetere a tutti, indicandolo: « Quello è il bastardo del giardiniere e di una cameriera del castello di Chanterive!... »

Quindi, ella riprese risolutamente, con maggior famigliarità:

— Ah! certamente, mio caro figliuolo!... Certamente la conobbi, vostra madre!...

— Anzitutto, come si chiamava?

— Clementina.

— Sì... Appunto! Questo lo so... E come la conosceste?

— Diamine!... Vedendola ogni giorno!

— Ah! Era dunque di questi luoghi?...

— Sì... Ed abitava appunto nella stessa casa in cui ora abitate voi...

— Mia madre?!... Che dite?

— Eh! sì!... Vostra madre era cameriera alla Ronce, mentre i signori di Chanterive vi abitavano ancora.

Andrea sapeva di essere figlio di una donna povera e sventurata... Sapeva che la sua nascita era stata irregolare e clandestina... Ma, ugualmente, provò un indefinibile sentimento di umiliazione, che lo ferì profondamente al cuore quando comprese in seguito a quale avventura amorosa fosse venuto al mondo!...

(Continua.)

AUTOMOBILE
Primaria Fabbrica 12 H. P. due carrozzerie lusso fanali capote accessori vari, vendesi prezzo eccezionale occasione. 15480
GRECO *Piazza Monforte, 2.* MILANO.

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI.** - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI.** Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI

RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE

25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. **3.50** — Tre flaconi L. **8.50** — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. **2.30** — Tre flaconi L. **4.90.**
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. **2.90** — Tre flaconi L. **8.** — Flacone piccolo L. **1.70** — Tre flaconi L. **4.30.**

MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico **CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO** UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi coi soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte, Concordia,** 36 NAPOLI.

Pianoforte verticale buono vera occasione vendesi. Corso Genova, 24, Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Grande vendita speciale di tutte le rimanenze della stagione con forti ribassi

Moussoline lana broché finissime	il taglio d'abito.	L. 22.75
Voille pura lana nero e colorato	Idem	» 14.95
Camicette moussoline finissime		» 2.50
Camicette confezionate mussoline ricamate		» 10.75

OCCASIONE

Grenadine tutta seta a pois ricamato con fodera gros tutta seta garantita il taglio . » 34.90

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MATERASSI IGIENICI CRINE ANIMALE STERILIZZATI CATALOGHI A RICHIESTA

Si devono vendere

Fra pochi giorni spirerà l'epoca in cui potremo cedere

I DIAMANTI TAIT

a meno

della metà
del loro prezzo di costo

Approfittate tutti
di questa grande occasione

Lo splendore
delle nostre pietre
è inalterabile

Prima
L. 8 ora L. 3 cad.
montatura compresa

Domandare il Catalogo Illustrato a prezzi ridotti

La fama dei nostri Diamanti è mondiale
La sola differenza coi **veri** è il prezzo

Le ordinazioni per posta avranno la nostra immediata attenzione. Aggiungere cent. 60 per le spese postali.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 3

ANELLO SOLITAIRE — Con diamante Tait, pieno di fuoco, senza foglia artificiale e montato come un vero solitaire. 510. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ANELLO PER UOMO — Senza foglia artificiale, si può avere con qualsiasi combinazione del meraviglioso diamante Tait con la più bella imitazione di rubino, smeraldo, zaffiro, turchese. 521. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ORECCHINI — Due pietre senza foglia artificiale, montate in argento come i veri diamanti; sistema brevettato, «American rolled gold». 786. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio.

FERMAGLIO — Doppia mezza luna, con molta vivacità, fuoco e splendore. Modello tolto da un fermaglio di veri diamanti. 1408. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ANELLO PER SIGNORA — Meraviglioso disegno. Si può averlo con qualsiasi combinazione di Diamanti Tait e pietre colorate. 518. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

SPILLA PER CRAVATTA — Bellissimo disegno a forma di nodo. La pietra ha molto fuoco e splendore. 302. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ORECCHINI — Questi orecchini sistema brevettato, «American rolled gold», montatura in argento, sono molto richiesti. 687. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio.

ANELLO PER UOMO — «American rolled gold» garantito per cinque anni. La durata della pietra è pure garantita; essa si può lavare e pulire come un vero diamante. 604. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ORECCHINI — Magnifico diamante Tait che ricorda la più bella imitazione di rubino, smeraldo, zaffiro o turchese. Sistema uguale a quello di orecchini montati in veri diamanti. 846. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio.

ANELLO — Ornato di una pietra molto splendente, senza foglia artificiale, che si può lavare e pulire come un vero diamante. 683. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ORECCHINI — Diamante Tait montato con una perla, la cui apparenza inganna i conoscitori, essendo la più bella imitazione che esista. 291. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio.

BOTTONI PER POLSINI — Brevetto Americano. Le pietre non si possono spezzare nè perdere, di durata illimitata. Le pietre non hanno foglia artificiale. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 il paio.

FERMAGLIO — Bellissimo disegno. Ogni pietra di modello perfetto, è lavorata a 24 faccette, la durata del suo meraviglioso splendore è garantita. Questo fermaglio può essere adoperato come ornamento per i capelli. 333. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

ANELLO PER SIGNORA — Nessuna foglia artificiale. - Da ogni lato un magnifico Diamante Tait con molto fuoco, nel mezzo un rubino, uno smeraldo od uno zaffiro. 412. Prima L. 8, per breve tempo L. 3 cad.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì e Martedì 5-6 e 7 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13694*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.) Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Milano, 5 Giugno

Politica scolastica

È un fenomeno strano: ma chi conosce non so se la viltà o la impotenza organica della nuova Italia di fronte ai problemi più serii, non se ne meraviglia di certo.

Si è fatta una legge con le più oneste intenzioni di combattere l'analfabetismo, vecchia piaga, di migliorare e stringere più forte allo stato la scuola elementare, di renderla meglio rispondente ai suoi fini eminentemente democratici. Ed il Ministero attuale l'ha saputo portare alla Camera, e questa l'ha già quasi tutta approvata: di che va data ampia lode all'uno ed all'altra.

Ma i fondi stanziati per l'esecuzione della legge sono insufficienti allo scopo. Qualcuno ha osato chiedere di più: qualcun altro ha proposto che il Governo si impegni ad elevare, dentro un quinquennio, lo stipendio minimo de' maestri a *mille* (!!) lire.

Il Governo ha tenuto duro, con ostinazione degna di miglior causa.

Diamine! con *mille* lire all'anno c'è pericolo che le finanze dello stato abbiano a dimagrire di troppo ed i maestri ad ingrassare di troppo. Con il contentino di otto o nove milioni credevano sul serio d'aver sfamato questo popolo nostro, che non sazio del pane quotidiano pretende anche il cibo dell'anima. Idealista d'un popolo!

Sempre la stessa impotente sproporzione tra i mezzi scarsissimi ed il fine altissimo: sempre la stessa resistenza delle forze brute del passato ad ogni passo innanzi nella elevazione indefinita del popolo italiano.

Dopo il sessanta si è voluto provvedere a tutto, ed in fretta, senza criterio direttivo, tanto per gettare una manata di vernice moderna, all'europea, sul vecchio stivale screpolato.

Si crearono i tre tipi di scuola, primaria, secondaria, superiore, imitando sempre dagli stranieri, con un occhio alla Francia, un altro alla Germania, e tutte e due le mani strette a' cordoni della borsa: tanto più che le esigenze economiche e scientifiche d'una volta non erano soverchie.

Ma, come avviene in certi momenti di subbuglio storico, si costruì meglio il tetto che la base dell'edificio. Ossia, l'istruzione superiore, l'Università, riuscì meglio organizzata, e diede poi di bei frutti, tanto nel campo della critica storica, quanto in quello della ricerca scientifica. Vi si aggiunse la fortuna insperata, che, appunto allora che non si guardava molto per il sottile, occuparono le cattedre universitarie giovani d'ingegno — e di genio anche — per cui merito l'Italia critica e scientifica, pur sempre a corto di quattrini, si levò ben alto, quasi al grado stesso delle altre nazioni.

Ma le grandi correnti scientifiche, se la ricchezza non le alimenta e l'occhio delle classi dirigenti non le sorveglia, si derivano, si estenuano si smarriscono ben presto. Del sapere superiore, ultimamente riconquistato l'Italia nuova gode già i frutti: ma non prepara nè il terreno nè la semente per il futuro.

Tra qualche anno, io credo, sorgerà e s'imporrà anche il problema dell'istruzione superiore.

Per ora, per il momento, s'impongono le due grandi questioni della scuola elementare e della scuola media. Il buon senso politico avrebbe voluto che s'incominciasse subito e bene da queste, dalla base, non dal tetto.

Le grandi piaghe, che hanno afflitto ed affliggono tuttavia l'Italia nuova, provengono sopra tutto dalla impreparazione del popolo e della borghesia alla vita moderna. L'analfabetismo che imbestialisce e l'emigrazione miserabile ed infruttuosa, la delinquenza cresciuta ed il militarismo costoso a base di esercito stanziale, la paralisi della vita agricola e la lunga sonnolenza della vita industriale, e, bisogna pur confessarlo francamente, la insufficienza del governo parlamentare, emanazione di una siffatta borghesia, tollerata e voluta da un popolo così fatto, tutto insomma si riconnette alla scuola.

Di che preziosi — ed inutili — insegnamenti ci è larga la storia de' Comuni gloriosi!

Lungo tempo il popolo nostro volle e si preparò la coltura elementare per tutti, la coltura media per i più; da ultimo pensi a sviluppare lo Studio, la Università.

Il che non vuol dire che, a' nostri giorni specialmente, l'istruzione superiore sia di lusso o non piuttosto integrazione necessaria della coltura e della vita nazionale.

Ma una democrazia sapiente ed illuminata, che miri sopra tutto all'avvenire deve rifar da capo la strada sbagliata e deve risolvere per intero il problema della scuola per tutti e per i più, senza preoccuparsi di certe piovre dei bilanci dalle mille bocche voraci e dai mille tentacoli tenaci...

O vorrà anch'essa, la democrazia, dar prova di quella non so se viltà o impotenza organica dell'Italia nuova?

Liber.

L'istituto di studii superiori di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 4:

(C.) L'odierno *Marzocco* pubblica una gravissima, nobile lettera dell'on. Rosadi, intitolandola: L'istituto di studii superiori in pericolo ».

Il deputato radicale accenna alla Convenzione del 1872, tra il Governo, il Comune e la Provincia, per il mantenimento dell'istituto, calcolando la spesa annua in cinquecentoquarantamila lire, ripartita fra Comune e Provincia per duecentomila e lo Stato per trecentoquarantamila.

Ora, accresciute le esigenze di nuovi edifici di collezioni e di laboratorii, sono impellenti le nuove spese.

Il Comune e la Provincia riconosciuta indispensabile una maggior dotazione di quarantamila lire, ne offrono in solido ventimila, invitando il Governo a concorrere pel residuo.

Rosadi dice: « Il ministro Orlando è vinto e convinto della ragione, ma Luzzatti non vuole intenderla.

« Quarantamila lire per la migliore scuola d'Italia, per l'istituto che dovrebbe essere interamente mantenuto dallo Stato, gli mettono a soqquadro tutto il suo piano finanziario, inceppandogli il bel gesto del pareggio nazionale! »

Il sopraintendente Ridolfi, il sindaco, il prefetto, i deputati invocarono e scongiurarono.

Rosadi stesso, mosse un'interpellanza, intimando la soluzione, ma il ministro Orlando lo pregò di ritirarla, onde evitare un maggiore dissidio per questa causa, tra lui e Luzzatti.

Il *Marzocco* commenta, dicendo che la crisi dell'Ateneo fiorentino, scuote il credito nazionale e non può essere affrontata come il fallimentuccio dell'ultimo commesso, e mentre non nasconde la sua profonda sfiducia, iniziando la lotta, esorta i professori, la sopraintendenza, gli studenti e le autorità, ad escire dal campo delle proteste platoniche a decidere la resistenza disperata ecc.

La lettera e il commento vibratissimo, produssero grandissima impressione, che si ripercuoterà certamente anche in Italia e all'estero.

TRATTATO COMMERCIALE fra l'Abissinia e gli Stati Uniti

Si ha da Londra, 4:

Si ha da Washington: Il console generale signor Skinner, inviato dal Governo degli Stati Uniti ad Addis Abeba allo scopo di conchiudere un trattato commerciale coll'Abissinia, ha felicemente compiuta la sua missione ed ha mandato al Governo federale un rapporto in cui descrive il viaggio, l'impressione generale ricevuta del paese e degli abitanti; dice dell'esito avuto dalle trattative ed infine conchiude con queste parole:

« L'Abissinia è paese ricco di risorse naturali al di là di ogni immaginazione. L'oro, l'argento, l'asfalto, il petrolio, il ferro, il carbone fossile esistono nel paese, il quale è pure favorito da un clima saluberrimo e da una produzione agricola abbondante; la popolazione è di singolare docilità o bontà.

« Con chiara visione del futuro l'imperatore Menelik cerca di assicurare la indipendenza politica del suo popolo, e non trascura sforzo per sviluppare l'intelligenza della popolazione e le risorse del paese in modo da poter resistere ad ogni pressione esterna.

« L'Abissinia non offre campo per gli avventurieri commerciali, ma invece le intraprese seriamente pensate e saggiamente condotte sono sempre bene accolte, protette ed agevolate in tutti i possibili modi. »

Il console termina esprimendo la propria meraviglia per il fatto che gli Stati Uniti, i quali mantengono relazioni diplomatiche con paesi insignificanti, coi quali non hanno alcun rapporto fruttifero, abbiano tardato tanto ad entrare in relazione con uno stato di dieci milioni di abitanti, che offre così largo campo di espansione commerciale.

La notizia del trattato commerciale fra l'Abissinia e gli Stati Uniti, merita un breve commento in questo senso: che noi abbiamo fatto enormi sacrifici di sangue e di denaro per la nostra politica coloniale, senza ottenerne alcun frutto.

E gli Stati Uniti, senza spendere un dollaro e senza sacrificare un uomo, ne godono i benefici. È una bella lezione che dimostra una volta di più l'utilità delle conquiste militari.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La pretesa mossa per la liberazione di Port Arthur. Smentite e commenti.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Dalle varie notizie di stamane sulla situazione in Manciuria e nella penisola di Liao-Tung pare che la situazione vera sia questa:

Un distaccamento russo il cui effettivo è ignoto, opera alle spalle dei giapponesi che investono Port Arthur, cercando di molestarli. Una divisione giapponese ha preso posizione un poco a nord di Port Adams per tagliare il passo a questo distaccamento ed a qualunque esercito che tentasse scendere alla liberazione di Port Arthur.

Gli scontri avvenuti da cinque o sei giorni fra il distaccamento russo e questa divisione hanno fatto supporre che Kuropatkine si fosse mosso o stesse per muoversi verso il sud, allo scopo di liberare Port Arthur.

Questa supposizione è stata avvalorata ieri dalla strana storiella, narrata dall'*Echo de Paris*, d'un dissidio tra Alexeieff e Kuropatkine a proposito del piano da seguire e dell'intervento dello czar in favore di Alexeieff, cioè del tentativo di liberare Port-Arthur.

Stamane il *Daily Mail* pubblica un telegramma da Pietroburgo in cui il corrispondente si dice autorizzato a smentire la storiella dell'*Echo de Paris*. Ma la smentita ha probabilmente tanto valore quanto la storiella stessa la quale era subito da mettersi in dubbio soltanto con un po' di buon senso.

Infatti è semplicemente assurdo che Kuropatkine vada a rompersi la testa per liberare Port-Arthur.

Uno scrittore giapponese che fa i commenti della guerra nel *Morning-Post* dice stamane, con fine ironia, che un tale piano sarebbe certamente approvato a Tokio.

Anche il *Times* non crede alle pretese informazioni dell'*Echo de Paris* che — dice l'autorevole giornale — hanno l'aria di curiose e fantastiche, mentre la logica e le notizie più attendibili fanno credere che Kuropatkine stia fortificandosi, almeno col grosso del suo esercito al Liao-Yang, e, se dobbiamo prestar fede al corrispondente del *Daily Express*, egli starebbe fortificandosi con una precisione scientifica che contrasta un po' con l'idea di confusionismo e di disordine che i russi hanno dato fin quì.

I funerali d'un generale giapponese e la tomba d'un generale russo.

Il rapporto del generale Stoessel sulla battaglia di Kin-Ciao non aggiunge nulla di nuovo a ciò che già conosciamo. Dà però questo particolare: una parte dei giapponesi per avanzare, erano entrati nell'acqua del mare fino alla cintola: il che prova una volta di più il loro slancio ed il loro coraggio. Il generale Stoessel dice che i russi hanno perduto a Kin-Ciao 830 uomini. Questa cifra deve essere inferiore al vero se dobbiamo credere a ciò che dissero i giapponesi, cioè che i russi lasciarono sul terreno 500 cadaveri. Ma i giapponesi probabilmente avranno questa volta esagerato le perdite del nemico per menomare l'impressione prodotta dalle proprie la cui cifra, che oggi si conosce esattamente, sarebbe di 4199 fra morti e feriti. Questa cifra è il più convincente argomento per persuaderci che i giapponesi riusciranno a prendere Port-Arthur.

Essi hanno un assoluto disprezzo per la morte. Oggi lo *Standard* riceve dal suo corrispondente da Tokio questo telegramma:

« Lo spirito che anima l'esercito giapponese è illustrato dal caso del genere Nogi, il cui secondo genito rimase ucciso nella battaglia di Kin-Ciao.

« Il generale, che ricevette la notizia della morte del figlio, a Tokio, nel momento in cui si disponeva a partire per il campo, proibì alla moglie, alla figlia ed ai parenti di fare il funerale per il figlio morto, dicendo di aspettare per farne uno solo quando anche egli ed il suo primogenito saranno stati uccisi. »

Il pensiero di tornare vivo non gli è neppur passato per la mente.

Però pare che anche il generale Stoessel almeno a parole, sia deciso a vendere cara la sua pelle.

Sentite un brano di una sua epistolografia eroica. Secondo il *Daily Mail* egli avrebbe scritto una lettera ad un suo amico, dicendogli fra l'altro:

« Non so se noi ci rivedremo mai: che io riceva ordini o no, la mia decisione è presa. Ho dato la mia vita alla Russia e checchè avvenga, io non mi arrenderò. Port Arthur sarà la mia fossa. »

Le spie coreane.

Telegrafano da Seul:

Per istigazione dei giapponesi furono arrestati un comandante e due aiutanti coreani colpevoli di spionaggio per conto dei russi. Essi vennero incarcerati, ma le autorità coreane rifiutano di prendere contro di essi altre misure, perchè giudicano insufficienti le prove della loro colpevolezza.

Secondo informazioni del console giapponese a Genshan i russi si sono avanzati fino a 35 chilometri a nord.

Stoessel si arrende?

Lo *Standard* ha da Tokio:

Corre voce qui e sopratutto nei Circoli esteri che Stoessel sarebbe pronto ad arrendersi a condizione che la guarnigione di Port Arthur sia autorizzata a recarsi a Niù-Chuang con armi e bagagli. Non si annette a questa voce nessuna importanza perchè si crede che sia una fandonia lanciata dai russi.

Yamagata comandante in capo delle forze giapponesi.

Il *Daily Express* ha da Tokio che il feld maresciallo Yamagata è stato nominato comandante in capo delle forze giapponesi attualmente in campagna.

Le critiche d'un generale russo.

Ci telefonano da Parigi, 4:

Il generale Perensof, ex comandante della piazza di Varsavia, scrittore militare apprezzatissimo, dichiara che se ammira i giapponesi che sono eccessivamente coraggiosi e sprezzano la morte e si dimostrano buoni organizzatori di spedizioni, pure trova pessima la loro tattica, che egli chiama tattica delle cavallette, la quale è contraria a tutti i principii dell'arte militare intesa ad ottenere il massimo risultato col minimo delle perdite.

Il generale Perensof crede che nella battaglia di Kin-Ciao i giapponesi abbiano perduto almeno quindicimila uomini.

L'Esposizione di Saint-Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE.

Saint-Louis, 21 maggio.

(*Goodfellow.*) L'Esposizione, o diciamola pur anche la città di tutto quanto vi ha di utile e di bello al mondo, si fa di giorno in giorno più maestosa, superba, ed il martello e la zappa non riposano ancora. È un lavorio continuo, affrettato; sono gli ultimi colpi, gli ultimi ritocchi; ma chi ha prestato sinora l'opera sua può godere, più di quanto non riesce al visitatore, tutta la bellezza di una concezione straordinaria e mirabilmente compiuta.

La folla è enorme dalle prime ore del mattino sino a sera tarda. È un fiume di popolo che si riversa in una città dove l'aria è migliore, dove c'è tutto quanto si desidera, dove i viali ombreggiati, il parco, le lagune, i luoghi di divertimenti vi attirano, vi obbligano a rimanere. Visto dal colle il formicolio di queste migliaia e migliaia di persone potrebbe esser scambiato con una processione disordinata, incessante, instancabile. Solo verso il tocco c'è un po' di tregua. È l'ora del *lunch* e gli americani — fedeli sempre al loro costume — prendon posto sulle panche nei viali e sotto gli altissimi portici dei palazzi e... divorano gli asciutti *sandwiches*. È uno spettacolo curioso quello di questa folla benestante ed elegante in parte che porta il suo *lunch* con sè e lo condisce poi con un'aranciata od un *ice-cream* (gelato).

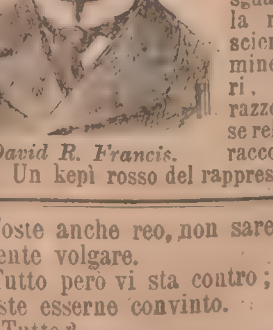
* * *

Oggi, alla chiusura del Congresso internazionale della stampa, lascio un tantino la corrente dei visitatori quotidiani per condurre il lettore nello splendido Festival Hall.

Quando il 19 sera io e qualche altro compagno ci incontrammo per la prima volta sulla soglia dell'ampio salone fummo subito amici. Si fecero quattro chiacchiere « in famiglia » e poi si parlò dell'immensa cupola che ci sovrastava e dell'organo colossale che ci stava rimpetto, a contarne le innumerevoli canne. Quanto avremmo desiderato esser i primi ad udirne le dolci melodie!! Invece ci salutò la marcia reale suonata da un'ottima orchestra.

Il pubblico numeroso attendeva con impazienza i congressisti: s'udiva un mormorio vivace, e sul volto si leggeva una aspettativa insolita: quasi che tutti sentissero che in quella festa e nei discorsi che avrebbero seguito, avrebbe dovuto realmente farsi sentire la voce ed il pensiero di tutto il mondo civile.

Precedeva i rappresentanti della stampa mondiale, l'infaticabile ed insuperabile presidente Francis.



David R. Francis.

Un applauso generale li accolse. Ristabilito il silenzio, tutti in piedi, ascoltammo la preghiera. Buttai uno sguardo su quella riunione di scienziati, di eminenti scrittori, di diverse razze e di diverse religioni, tutti raccolti, obbedienti. Un kepì rosso del rappresentante del *Journal de Smirne* sporgeva solo al disopra di tanti capi scoperti, quasi volesse rompere la troppa severità di quel colpo d'occhio.

Ma non mancarono le parole vivaci e le frasi piene di ottimi concetti del segretario di Stato John Hay e di altri.

L'Hay, lieto che, a festeggiare il fatto più importante nella storia degli Stati Uniti, tutto il mondo abbia concorso, augura che tutti sulla terra sentano il desiderio ed il bisogno, pel bene dell'umanità, di un'affratellamento universale. La *Weltgemutlichkeit* (così chiamò il celebre poeta Taylor) quel sentimento che stringerà con un legame d'amicizia il mondo intero) è il miglior auspicio pel progresso di tutte le nazioni, e a coltivare questo sentimento coopera sopratutto la stampa onesta.

John Hay.

Lasciate ch'io ricordi — continuò — che noi celebriamo oggi il passaggio di un vasto impero dall'una all'altra nazione, senza che un colpo di fucile, nè una goccia di sangue funestasse l'avvenimento.

E col saluto sentito di Monprofit del *Figaro* e di Sir Hugh di Londra ebbe fine la prima seduta.

* * *

Ieri i congressisti eran pochi. Il martello degli operai adetti ai lavori dell'organo non rispettò il numero. Tra una pausa e l'altra però ci fu dato seguire il pensiero del presidente del congresso, sir Hugh e di qualche altro oratore.

Nella seduta pomeridiana si ebbero i discorsi più importanti.

La Germania essa pure ci portò l'augurio della pace universale. Von Kupper, del *Berliner Lokal Anzeiger*, rilevò il contrasto tra la guerra in Oriente e l'Esposizione.

Laggiù due nazioni si contendono colla minaccia della morte la supremazia su altro popolo; quì l'umanità è ingaggiata in una lotta sì, ma lotta pacifica. Così dimentichiamo ciò che ci separa e ricordiamo solamente ciò che ci è comune e ci avvicina gli uni agli altri.

Il Fisher del *Belfast* (Irlanda) accennò argutamente ai pericoli della stampa, ma osservò anche che la stampa deve la sua grandezza alla pubblica opinione, che vi ha scoperto il miglior mezzo di difesa contro la tirannide civile e religiosa.

In un discorso pieno di calore, piano e chiaro, Mr. Jolm Graves di News nell'Atlanta spiegò l'importanza e l'influenza esercitata dai giornali della metropoli. Egli crede che un redattore per compiere il suo mandato debba sentirsi completamente sicuro ed indipendente nel suo campo, e per comprendere tutta l'importanza della sua missione debba tralasciare ogni altra prospettiva a coprire cariche pubbliche. Criticò l'opera dei giornali partigiani ed augurò che il congresso internazionale trovi un rimedio a questo malanno.

* * *

Oggi si è deciso di nominare una commissione permanente rappresentante la stampa universale. Quest'è forse l'unica decisione importante presa finora.

I discorsi d'oggi però ci hanno portato per due ore ad osservare i caratteri più spiccati della stampa interna ed estera. Accennerò ai due più importanti: l'uno del Rubinoff di Pietroburgo, che con audacia veramente ammirabile deplorò la restrizione di libertà di parola e di stampa nel suo paese; l'altro dell'Harada di Tokio. Ci disse come avviene la composizione di un giornale giapponese, certamente la più complicata di ogni altra, occorrono dai cinquantamila agli ottantamila caratteri per accontentare tutte le possibili domande. Ma la stampa nostra ha, nonostante tutte le difficoltà, un'efficacia grandissima.

È un lavoro meraviglioso, sovrumano, quando pensiamo che a Tokio soltanto si stampano ventiquattro quotidiani. Abolendo i caratteri cinesi e sostituendoli con un linguaggio semplificato, la stampa giapponese potrà trovare in breve aperta la strada a svilupparsi ed a sviluppare la coltura, il pensiero, la raccolta di tutta la nostra produzione intellettuale.

E sorvolo sulle comunicazioni dello Szekely di Budapest, per venire al saluto del presidente Sir Huhg: « Una cosa mi ha sorpreso nel vostro paese » disse, « si è lo stuolo di signorine che fanno parte della vostra associazione della stampa. Quest'è una lezione per me, e la passerò ai miei fratelli d'Inghilterra. » Rideva il vecchietto e gli occhi suoi mandavano su chi lo circondava uno sguardo dolce, bonario, quasi egli fosse il genitore che stringe la mano ai figli che tornano a sparpagliarsi pel mondo. Ringraziò commosso gli ospiti cortesi e ci sussurrò: « Ci rivedremo stassera a pranzo. »

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

LA PELLAGRA.

I.

Il caldo si fa sentire, la primavera degenera in estate e nelle famiglie si incominciano a intavolare dei discorsi, a formulare dei programmi sul modo più opportuno, più piacevole, più igienico di passare i mesi caldi lontano della città. Gli avvisi réclame delle innumerevoli stazioni balnearie e climatiche, degli stabilimenti idroterapici vengono allineandosi sui muri delle case ad esercitare, coll'attrattiva dei loro disegni e dei loro colori, una suggestione altrettanto continua quanto incosciente sullo spirito del passante affrettato: e forse il lettore del *Secolo* si aspettava dal dottore qualche consiglio d'indole igienica in rapporto alla scelta che deve essere fatta tra i bagni di mare, la montagna alta, lo stabilimento idroterapico ecc., ecc.

Ci scusi il lettore ed abbia pazienza: oggi invece parleremo della pellagra, di questo grave flagello che semina la desolazione, la malattia, il delirio nelle nostre belle ed ubertose campagne proprio allorchè, ai primi calori primaverili, pare che la vita si rinnovi in un nuovo e giocondo palpito di fecondità promettente.

È — pur troppo — questa non soltanto la stagione della scelta della località più adatta per passare la stagione estiva, ma anche il periodo in cui le manifestazioni della pellagra sogliono esacerbarsi e divenire più intense. Cominciamo ad occuparci di queste, ci sarà tempo poi per i consigli igienici pei fortunati imbarazzati nella scelta della stazione estiva.

* * *

Una donna di grande pietà e di immensa modestia ha, qualche settimana fa, con una elargizione oltremodo cospicua al Pellagrosario d'Inzago richiamato l'attenzione del pubblico su questa gravissima questione che interessa e riguarda non solo la medicina, la psichiatria, l'igiene ma che ha un'alta importanza anche da un punto di vista economico e sociale. Ma il pubblico e specialmente il pubblico delle città che conosce soltanto la campagna come un fattore coadiuvante del benessere e della salute, ignora le tristi verità di dolore legate alle campagne ove infierisce la pellagra e non può immaginare come sia urgente e indispensabile di provvedere in tutti i modi, con tutte le forze alla risoluzione del grave problema. Ed è per il pubblico ignaro delle grandi discussioni che da tempo si fanno sulle cause e sull'origine della pellagra e sui modi più convenienti di portarvi rimedio che noi scriviamo queste righe, che non hanno nè possono avere alcuna pretesa scientifica, ma che si prefiggono soltanto di diffondere la persuasione che una questione della pellagra esiste, che essa interessa tutti (anche prescindendo da quel mirabile spirito di solidarietà umana che impronta ormai tutte le questioni) e che deve essere risolta col concorso di tutti.

* * *

I lettori sanno certamente quanta importanza venga attribuita all'uso del granoturco (zea mais), specialmente se guasto, nella genesi della pellagra; non sanno invece forse come questo concetto, che orma è accettato da quasi tutti i pellagrologi sia stato combattuto — e a lungo — anche da uomini eminenti.

Già la Repubblica Veneta fin dal 1776 aveva proibito di « tradurre a pubblici mercati ogni benchè piccola partita di granoturco guasto e di cattivo odore coll'oggetto di cambio o vendita »: tale divieto aveva un'importanza profilattica di primo ordine: pur troppo però — le leggi sono sempre leggi! — una quantità di difficoltà d'ogni genere tolsero ogni effetto alla saggia deliberazione della Serenissima.

Noi non parleremo delle innumerevoli teorie messe fuori per spiegare, nel modo più diverso, l'insorgere della pellagra: nè ricorderemo le vivacissime polemiche tra scienziati di grido alle quali ha dato occasione — in ogni tempo — lo studio dell'origine di questa forma morbosa: certamente esistono delle interpretazioni assai strane in proposito tanto da spiegarci la qualifica di mattoidi della pellagra » data dal Lombroso ai loro fautori.

Una delle affermazioni più tenaci — per occuparci solo delle interpretazioni che si fondano sull'osservazione seria e spassionata dei fatti e non su preconcetti assurdi o fantastici — fu quella che la malattia della pellagra fosse un esponente, una manifestazione della miseria dei contadini, un risultato diretto ed unico delle condizioni di pessima igiene e di deficiente nutrizione nelle quali si trovano tanti dei nostri lavoratori della terra.

E si finiva così, ammettendo un tale concetto, a rimanere inerti e rassegnati davanti a questo risultato fatale e irrimediabile di un male sociale altrettanto fatale.

Ed è merito particolare di un bresciano, il Ballardini, d'aver sostenuto — combattendo validamente contro ogni sorta di pregiudizi e di interessi — il rapporto diretto tra la pellagra e l'alimentazione maidica.

Appendice del SECOLO 5-6 e 7 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 42

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poteva d'altronde esservi qualcosa di comune nel sentimento ispirato e corrisposto da una tal donna?

Giovanni si riebbe immantinente.

— Può darsi, disse, che io abbia, in gioventù, provato ciò che si chiama una passione. Ma sopra di essa, ad ogni modo è passato il tempo che porta seco l'oblio inevitabile. Non ci può dunque essere alcun nesso tra essa e l'avvenimento di cui oggi si tratta.

— Non vi può esistere infatti alcuna relazione! confermò il giudice.

Le sue parole tradivano come una specie di eccitazione nervosa che non sfuggì a Robidet, l'impassibile cancelliere il quale colla sua esperienza professionale intuì nel suo superiore l'incertezza, e il desiderio forse di emanare un'ordinanza di non luogo a procedere, impeditagli però dalla eccezionale gravità delle circostanze emerse dalla istruttoria.

Li fissava perciò ostinatamente gli occhi in viso, nel mentre trascriveva, senza guardare per così dire la carta, le domande di lui, e le risposte del prevenuto.

Il magistrato tacque ad un tratto, e si pose a riflettere, intanto che Robidet e Giovanni aspettavano silenziosi.

Ad un tratto Huppin toccò il bottone elettrico; e, subito apertosi l'uscio, comparvero due guardie alle quali egli fece un cenno col capo.

Poi s'alzò e, certo per non dover rispondere ad una protesta, uscì rapidamente da un altro uscio, posto dietro la scrivania.

Sembrava una fuga e il cancelliere sentì aumentare la propria diffidenza.

Il pittore dal canto suo non provò che un sentimento di vivo stupore.

Non ebbe neppure un moto di rivolta. In lui non avevano più potere l'ira e la sovreccitazione; od almeno egli avea la energia sufficiente di frenarle.

Compreso perchè le guardie erano state chiamate.

Doveano ricondurlo in carcere; onde egli freddo, impassibile, le seguì.

Fu nel pomeriggio di quel medesimo giorno che il giudice istruttore tornò a visitare la signora di Trammart; che esaminò la piccola rivoltella damaschinata; che incontrò poco dopo Nicoletta e strinse relazione, sotto il portone dell'Ospitale Beaujon, colla apprendista della sartoria Vinat, trasformatasi di punto in bianco in cantatrice ambulante.

E la sera stessa egli, solo, nel suo gabinetto, senza cioè la presenza del cancelliere, testimone imbarazzante, si fece condurre nuovamente dinanzi l'artista.

— Signor Lucquier — disse — per voi agisco contrariamente agli usi; lascio una parte cui il dovere professionale mi comanderebbe invece d'essere ligio, calpesto i miei scrupoli di magistrato.

« Mi compenserete voi colla lealtà, colla fiducia? Seguirete il consiglio che vi do, quello cioè d'essere assolutamente franco e sincero — solo mezzo per uscire dalla tristissima situazione in cui vi trovate?

« Vogliamo giuocare a carte scoperte?

La prima sensazione provata dall'artista fu la sorpresa; alla quale ben presto s'aggiunse la diffidenza, credendo egli gli venisse teso un tranello.

— Non so cosa vogliate significare colla frase: giuocare a carte scoperte — rispose con dignità. — Oppure temo di non ingannarmi sul senso delle vostre parole: voi pretendete trarmi a qualche confessione, non è vero?

— V'ingannate invece assolutamente. Io non pretendo nulla. Siete colpevole? Non lo siete? Non voglio lasciarmi influenzare da nessuna supposizione.

« Foste anche reo, non sareste un delinquente volgare.

« Tutto però vi sta contro; voi stesso dovreste esserne convinto.

— Tutto?

— La palla estratta dal cervello della vostra disgraziatissima moglie s'adatta nel modo più perfetto alla vostra rivoltella.

— Lo so.

— E ciò non è forse una prova?

— No, poi che quella palla non è uscita dalla mia rivoltella.

— Voi solo tuttavia potreste trovare una spiegazione.

— Non meglio di qualsiasi altro.

— Tocca a voi, comunque, a fornirla.

Il pittore ebbe un gesto nervoso, gli si oscurò il viso; e dopo una breve esitazione:

— Avete ragione, disse, non tocca alla giustizia provare d'essersi ingannata, ma tocca a me il convincernela.

Indi cambiando tono ad un tratto:

— Lo so, come uomo mi credete innocente, perchè sapete benissimo come non sia possibile, io abbia ucciso la moglie che adoravo, la madre dei miei figli, senza esser stato dapprima colto da una tremenda aberrazione mentale.

La voce gli usciva interrotta dalla gola, gli si contraevano le mani; dagli occhi, arsi dalla febbre, pesti dall'insonnia, gli spuntarono due grosse lagrime che scorsero sulle sue guancie pallide, incavate come se fosse uscito da una lunga malattia.

No; l'espressione di quel volto non poteva indurre in errore: Giovanni era innocente.

Il tormentoso pensiero quindi, che il giudice tentava, fin dal dì prima, di allontanare da sè, tornò ad assalirlo con maggior violenza di persuasione.

Il projettile, trovato nel cervello della signora Lucquier, poteva aver appartenuto, non alla rivoltella dell'artista, ma a quella perfettamente uguale della signora di Trammart.

Ricostituì egli in un attimo il dramma.

La principessa era stata l'amante di Lucquier e, nonostante gli anni e gli avvenimenti trascorsi, racchiudeva ancora in fondo all'anima un tale amore.

Orbene non avrebbe ella potuto nutrire altresì un odio segreto contro la donna che l'avea sostituita nel cuore dell'amante?

Non era essa la nemica naturale e ignorata di Gervasia?

Tuttavia, se il magistrato permetteva gli si formasse nella mente una tale ipotesi, l'uomo la respingeva con orrore.

Colei che il giorno innanzi, semplice e dolente, gli aveva rivelato il segreto della propria esistenza, non poteva essere stata l'istigatrice e ancor meno l'autrice d'una tragedia, della quale ella aveva sempre parlato con raccapriccio punto dissimulato.

Il contegno della signora di Trammart non dava appiglio ad alcun sospetto.

Il carattere di lei, poi, la piena fiducia, con cui gli aveva aperto l'animo suo, la difendevano contro ogni malevola supposizione.

La perplessità del giudice aumentava, mano mano procedeva in simili considerazioni, e il problema diveniva per lui ognora più insolubile.

Eva di Trammart e il pittore possedevano un'arma perfettamente uguale, per forma, per calibro e per la speciale fabbricazione.

La vittima era stata colpita da una delle due rivoltelle. Quale?

Giorgio sentiva che il marito era innocente; e d'altro canto gli riusciva impossibile supporre colpevole la principessa.

Mai magistrato si trovò in una simile situazione. Come uscirne?

Se manteneva in carcere Giovanni, commetteva un errore criminoso; mentre se emetteva un'ordinanza di proscioglimento, doveva all'opinione pubblica, allarmata, una spiegazione logica della sua condotta; senza contare ch'era suo stretto dovere dirigere altrove le proprie ricerche, sottoporre cioè la principessa ad un'inchiesta giudiziaria.

(Continua.)

Ma il Ballardini non sostenne soltanto la esistenza di un tale rapporto: affermò anche che la causa principale della pellagra è una malattia del grano turco e precisamente quell'alterazione che vien comunemente detta il « verderame » e che è il prodotto di una incompleta maturazione, frequente nei nostri climi nelle annate fredde.

Le idee del Ballardini non vennero naturalmente accettate dai più, ma, siccome non si potevano negare i fatti e non si poteva disconoscere che la pellagra insorgesse dove si coltivava e si consumava il granoturco, venne in campo la dottrina dell'insufficienza alimentare del mais, sostenuta in modo eminente da un grande fisiologo, Filippo Lussana. Il mais sarebbe un alimento insufficiente per scarsezza d'azoto, così che la nutrizione abituale della gente di campagna, difettando di principii azotati, potrebbe, per sè stessa, dare origine alla pellagra.

Ma attualmente — come si è detto — il rapporto stesso tra pellagra e mais è ammesso dai più ed è pure quasi concorde la tendenza ad ammettere per la pellagra una origine tossica.

Cesare Lombroso ha dato molta parte della sua attività geniale ed intuitiva allo studio dell'importante questione e sua è la teoria per la quale il grano turco guasto conterrebbe un veleno determinante la pellagra, e ch'egli chiama la pellagrozeina. Il Lombroso avrebbe potuto riprodurre, mediante gli estratti del mais guasto nell'uomo e negli animali gli stessi fenomeni che si hanno nei pellagrosi, dando così la prova diretta dello specifico potere tossico del mais guasto. Alcuni speciali microrganismi, appartenenti agli ifornicetì (penicillium glaucum, aspergillus niger, aspergillus fumigatus) sarebbero accusati di essere gli agenti, le cause determinanti della malattia.

Noi non possiamo dilungarci nell'esame delle diverse dottrine: rimandiamo il lettore che abbia desiderio di maggiori schiarimenti a un ottimo manuale Hoepli scritto in forma semplice e popolare dal dott. Antonini, direttore del Manicomio di Udine. È un libro di piccola mole, accessibile a tutti e che a noi pure ha servito assai per orientarci sullo stato attuale della questione.

Ci basti per oggi di notare come si debba ritenere che esiste un rapporto tra la pellagra e l'uso del mais guasto in relazione a sostanze tossiche che in esso vengono a formarsi probabilmente per l'azione di microrganismi speciali: vedremo in seguito quale sia la diffusione e la gravità della pellagra in Italia, quali i provvedimenti presi e da prendersi contro di essa e termineremo coll'esporre ai nostri lettori il modo di funzionare del nostro pellagrosario d'Inzago. *M. d. M.*

GRAVE DISCUSSIONE
nella Giunta del bilancio

Ci telegrafano da Roma, 4:

Mentre nell'aula si discuteva tranquillamente il bilancio delle Poste e Telegrafi, avveniva un' importantissima riunione della Giunta generale del Bilancio.

In essa, dopo aver senza discussione approvate dieci relazioni relative a progetti di legge di secondaria importanza, era posto in discussione un emendamento al progetto di legge: « Spese straordinarie di 34 milioni, per opere pubbliche pel quadriennio 1903-1908.

L'emendamento aggiungeva alle somme contemplate nel progetto, altri 38 milioni, pel completamento della Cuneo-Nizza, e 34 milioni per la costruzione di un tronco della direttissima Roma-Napoli fino a Formia.

Apertasi la discussione, Rubini propose la pregiudiziale osservando essere strano il proporre per un emendamento una spesa di 72 milioni, in aggiunta ad un progetto di 34 milioni.

Egli opinò doversi presentare un progetto a parte.

Arlotta chiese se il tronco della direttissima così proposto, fosse in relazione a quanto, per detta linea, fu deliberato dalla Camera.

Saporito, rilevando l'impegno del Governo per la concessione di moltissime linee, « chiese perchè il Governo, oggi si limiti a due sole, preferendo la Cuneo-Nizza e la Roma-Napoli alla Castelvetrano-Porto Empedocle e a tante altre. »

Cascienf, dal canto suo, sorse a raccomandare l'Aulla-Lucca.

Egli e il preopinante, rammentarono già esistere domande per concessioni, delle quali è doveroso tener conto.

La questione essendo divenuta importante, il presidente della Giunta credette necessario invitare in seno della Giunta stessa i ministri interessati.

Intervennero subito, in seno alla Giunta, Giolitti, Luzzatti e Tedesco.

Quest'ultimo rispose al quesito formulato da Arlotta. Disse che il tronco della Roma-Napoli, corrisponde ai criteri votati dalla Camera.

Agli altri oratori rispose che prima del 3 dicembre 1904, spera poter fare concessioni per altre linee più urgenti. Ove non riuscisse a farlo, con la legge del quadriennio, proporrà una legge *ad hoc*.

« Non bisogna però pretendere — disse — che il Governo faccia costruzioni dirette, mentre dovrà limitarsi a favorire le concessioni alle iniziative private. »

Al ministro Luzzatti si pose il quesito se con la spesa di 72 milioni, per due sole linee, si pregiudica oppure no, la costruzione di altre linee nei rapporti del bilancio.

Luzzatti oggi si mostrò ottimista, temendo un voto contrario e disse ritenere che la situazione finanziaria consenta la costruzione delle linee complementari.

« Se mancheranno i danari — disse il ministro del Tesoro — si troveranno. »

Giolitti fu interrogato sulla pregiudiziale posta da Rubini.

Egli disse che venne scelta la via dell'emendamento al solo scopo di affrettare la discussione. Infatti il Governo avendo preso impegni sulla Roma-Napoli, non poteva ritardarla.

« Quanto alla Cuneo-Ventimiglia, c'è di mezzo, egli disse, anche un impegno internazionale, che si deve rispettare.

Tutte le difficoltà diplomatiche e militari furono superate e parve al Governo che il desiderio di far presto potesse far sorpassare sulla questione di forma nella presentazione della proposta di spesa.

Egli aggiunse che, qualora la forma dell'emendamento venisse respinta e che la Giunta richiedesse la presentazione del progetto apposito, egli si appellerebbe alla Camera, ponendo la questione di fiducia.

I ministri dopo ciò, si ritirarono.

A questo punto, Massimini presentò un ordine del giorno, secondo il quale la Giunta prendendo atto delle dichiarazioni dei tre ministri, accoglie l'emendamento del Governo.

Quest' ordine del giorno venne votato a maggioranza.

Questa riunione della Giunta è vivamente commentata nei corridoi ove le dichiarazioni di Luzzatti, aprono il varco a tutti gli appetiti di nuove costruzioni.

Oggi egli ha firmato una cambiale che non mancherà di essergli presto presentata pel pagamento.

L'inchiesta sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Lunedì mattina, alle dieci, terrà la sua seconda seduta la Commissione d'inchiesta sulla marina da guerra, ed in questa seconda riunione verrà concordato il piano dei lavori.

Sarebbe stata intenzione di qualcuno dei commissari di dividere la Commissione in tre sotto-commissioni, rispettivamente incaricandole di separate e contemporanee indagini sui contratti, sul personale e sul materiale. Ma può darsi che a quest'ora sia già prevalso il concetto di un'azione unica e di una indagine completa, alla quale tutti i commissari potranno partecipare, perchè già qualcuno di essi ha esternato la ferma intenzione di tutto approfondire nel problema della marina da guerra e di voler serbata a ciascuno dei commissari la facoltà intera di esaminare in ogni sua parte l'amministrazione della Marina.

Le sotto-commissioni non saranno dunque nominate se non quando ne sia conosciuta caso per caso l'opportunità.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La sistemazione del bilancio della Pubblica Istruzione.

4 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro Orlando, avendo trovato alla Minerva una situazione eccezionale dopo l'amministrazione Nasi, ha creduto necessario di proporre al Parlamento una sistemazione generale del bilancio della Pubblica Istruzione per l'esercizio in corso e per quello futuro.

Ecco alcune notizie sulla sistemazione proposta.

L'on. Orlando rimedia alla mancanza di precisione nei titoli degli stanziamenti, nella confusione, varietà e molteplicità di scopi enunciati in ciascun capitolo e ai quali lo stanziamento dovrebbe promiscuamente sopperire.

Provvede inoltre a togliere un altro abuso che era ormai divenuto abituale e quasi normale; cioè quello che riguarda le eccedenze di impegni per maggiori spese. Il ministro provvede quindi a che gli stanziamenti siano in armonia col *minimum* dei bisogni, così come risultano da un'indagine materiale degli impegni indeclinabili, falcidiando e restringendo le spese facoltative, le quali possono nascondere un'insidia per le finanze o una fonte di abusi per l'amministrazione.

Riassumendo: per l'esercizio 1903-904 le maggiori assegnazioni su 43 capitoli del bilancio importano L. 2.742.371. Le diminuzioni di stanziamento su altri 26 capitoli importano L. 1.173.100. In modo che la maggiore assegnazione netta è di l. 1.579.000.

Per l'esercizio 1904-905 l'aumento ottenuto per sistemare i capitoli del bilancio, dividendo contemporaneamente la spesa in separati capitoli per meglio vigilarne l'impegno e l'erogazione, importa L. 1.894.746,54; al netto, di L. 1.825.851,19 per l'innovazione portata negli stanziamenti delle spese facoltative.

Oltre il detto aumento, con precedente nota di variazione, erano state accordate altre L. 589.233.16 riguardanti aumenti di sessennii e di quinquennii.

Provvedimenti finanziari per Roma.

4 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ebbe luogo, ieri sera, l'adunanza privata dei consiglieri comunali, in Campidoglio, per uno scambio d'idee, intorno ai provvedimenti proposti dal Governo, e riguardanti la sistemazione finanziaria del Comune di Roma.

Generalmente fu rilevato che il progetto non è così completo come quello concretato per Napoli.

Furono discussi i singoli articoli e si manifestarono opposizioni ai provvedimenti per la conversione del prestito e sulla tassa di famiglia.

Il sindaco e l'assessore Scialoia parlarono in difesa del progetto, facendone risaltare i benefizi.

In ultimo fu proposto e approvato che la Giunta formi un ordine del giorno, da presentarsi all'approvazione del Consiglio, convocato per questa sera, ordine del giorno in cui siano manifestati i desideri del Consiglio stesso, perchè la Commissione di deputati che dovrà occuparsi del progetto, per riferirne alla Camera, possa tenerne conto.

Esami di licenza liceale.

Il ministro Orlando ha disposto che gli esami di licenza liceale, della sessione di luglio, abbiano luogo nei seguenti giorni:

Lunedì, 4 luglio. — Componimento italiano. Martedì, 5 luglio. — Versione italiana e latina.

La nuova sessione d'ottobre avrà luogo nei giorni:

Lunedì, 3 ottobre. — Componimento italiano. Martedì, 4 ottobre. — Versione italiana e latina.

Gli esami di licenza per gli Istituti tecnici e nautici, principieranno per la sessione estiva il 4 luglio, e quelli per la sessione autunnale il 3 ottobre.

Lo sciopero dei muratori quasi finito.

Lo sciopero dei muratori sembra sia prossimo ad una soluzione.

Ieri sera le trattative fra la Commissione degli imprenditori e quella degli operai sembravano giunte a buon punto.

Vi fu pure una riunione alla Camera del lavoro nella quale si accettarono completamente le conclusioni dell'Associazione degli industriali.

Lunedì probabilmente si riprenderà il lavoro.

Il riordinamento di Napoli.

Stamane a Montecitorio, si è riunita la Commissione per Napoli ed ha votato un plauso all'on. Girardi per la sua relazione e per il contributo da lui portato all' esame del progetto.

Più tardi i membri meridionali della Commissione hanno offerto un banchetto ai colleghi settentrionali Palberti, Fasce e Fani ed al relatore Girardi.

Al banchetto ha parlato l'on. De Martino, ringraziando i colleghi per l' opera assidua prestata per i miglioramenti al progetto governativo.

Combes alla Massoneria italiana.

4 giugno, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro Combes ha inviato il seguente telegramma al gran maestro della Massoneria italiana:

« Sono sensibilissimo ai nobili sentimenti che mi esprimete a nome vostro ed a nome della Massoneria italiana, che ha dato tante prove del suo amore per la libertà ed ha contribuito così efficacemente all'affrancamento della personalità umana. Sono felice nell'apprendere che le nostre parole hanno trovato un'eco simpatica al di là delle Alpi, nel cuore di questa Italia, che resterà indissolubilmente unita alla Francia dai vincoli della più solida amicizia. Noi seguiremo lo stesso ideale di progresso e di luce e noi possiamo guardare senza timore l'avvenire prossimo, in cui l'intelligenza umana, liberata da tutte le servitù, non avrà altra guida che la scienza ed altra aspirazione che la felicità dei popoli.

« *Emile Combes.* »

Una conferenza sulla cooperazione.

Sul tema « Cooperazione e resistenza » tenne stamane una conferenza importantissima l'on. Rigola.

Dopo aver salutato gli operai muratori scioperanti, l'oratore ha svolto il concetto che la cooperazione debba essere l'integrazione della resistenza. Fatta la storia esatta dello sciopero dei muratori di Milano, nel 1901, l'on. Rigola ha descritto l' ordinamento e la funzione delle Cooperative, dimostrandone la grande utilità di esse per la classe operaia.

L'elezione di Campi Bisenzio.

La Giunta delle elezioni, si è riunita oggi ed ha nominato un Comitato, composto degli on. Daneo Cimorelli e Girardi, per compiere l'esame delle schede per l'elezione di Campi Bisenzio.

Un banchetto per il volume sui giornalisti.

A mezzogiorno, nella trattoria di Bargelletto, molti giornalisti romani hanno offerto un banchetto al collega Emilio Faelli, direttore del *Capitan Fracassa*, autore del volume sui giornalisti.

A tavola allegria fraterna, schietta cordialità e brindisi in abbondanza.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 4 giugno.
Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Roma, 4 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

L'aula è abbastanza popolata. Si riprende la discussione sulla condanna condizionale.

Al banco del Governo siede solo l'onorevole Ronchetti. Le tribune sono deserte.

Cavagnari. Avrebbe desiderato che nell'art. 1° si fosse stabilita una maggiore latitudine per le contravvenzioni.

Grippo (relatore). Accetta in parte l'emendamento dell'on. Lucchini.

Lucchini. Insiste nelle raccomandazioni a favore dei minorenni.

Ronchetti (min. Giustizia). Fa osservare che la questione dei minorenni è troppo complessa per potere essere discussa ora.

L'emendamento Lucchini è respinto.

Si approvano l'art. 1° con gli emendamenti accettati dal Governo e l'art. 2°.

Lucchini. Svolge un emendamento all'art. 3° nel senso che quando il condannato non sia più incorso in altra pena restrittiva, la condanna si consideri come non avvenuta.

Si approva l'art. 3°.

Lucchini. All'art. 4.° propone che, superato il periodo prescritto nella condanna condizionale, cessino gli effetti della condanna.

Ronchetti. Accetta.

È approvato così modificato l'art. 4°.

Si approvano pure gli art. 5° e 6°.

Calissano. A nome anche dell'onorevole Gianturco, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Non possa rilasciarsi mandato di cattura contro il minore degli anni 14, che non sia stato precedentemente condannato per delitto. Può solo ordinarsi che, durante il processo venga custodito in una casa di correzione o di educazione.

Ronchetti e Grippo. Lo accettano.

Lucchini L. Propone la seguente aggiunta:

« Quest'ultima disposizione è applicata anche nel caso del minore degli anni 18 e maggiore degli anni 14 che, essendo stato arrestato e sottoposto a mandato di cattura non possa essere scarcerato o sottoposto a libertà provvisoria.

« In nessun caso il minore può essere rinchiuso insieme a detenuti adulti ».

Grippo. Non sa se allo stato presente dei nostri stabilimenti carcerari sia possibile tradurre la proposta in atto.

Ronchetti. Accetta la proposta Lucchini con un ordine del giorno.

Lucchini. Consente.

L'articolo aggiuntivo è approvato con l'ordine del giorno Lucchini.

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana del 4.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2 05. Sono pochissimi i deputati presenti. Al banco del Governo si trovano gli onorevoli Luzzatti e i sottosegretari on. Facta, Fusinato, Spingardi.

Gli uscieri collocano sulla tribuna le urne per la votazione del progetto sulla condanna condizionale.

Presidente. Commemora la morte dell'on. Celotti, che fu deputato di Gemona e ne fa l'elogio.

Morpurgo. Si associa.

Interrogazioni.

Facta (s. s. giustizia). Risponde all'onorevole Cottafavi ed altri deputati circa il miglioramento del personale degli archivi notarili.

Affiderà alla Commissione incaricata dello studio degli archivi notarili anche la questione del miglioramento del personale.

Cottafavi. Prende atto.

Spingardi (s. s. guerra). Risponde all'onorevole Miniscalchi circa la voce di trasloco del reclusorio militare di Peschiera.

Tale trasferimento non è negli intendimenti del ministro, si sta poi studiando la riforma dei reclusori.

Miniscalchi. Ringrazia.

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

Mazza. Anche a nome dell' on. Micheli, svolge una proposta di legge pel distacco dal comune di Portolongone della frazione di Capoliveri e la sua costituzione in comune autonomo.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Con le debite riserve non si oppone alla presa in considerazione.

Nuove linee telefoniche.

Stelluti Scala. Presenta due disegni di legge, uno per la riforma dell'organico delle poste e dei telegrafi ed uno per l'adempimento di una nuova linea telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli.

Ne chiede l'urgenza.

La Camera approva.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Bianchi. Combatte il concetto del consolidamento delle spese, proposto nella relazione.

Battelli. Rinnova la raccomandazione che i maggiori proventi vadano a beneficio del servizio e del personale ad esso addetto.

Raccomanda sia migliorato il servizio degli espressi.

Lucca. Chiede se continuerà la resistenza dell'amministrazione alla concessioni di reti telefoniche private.

Ritiene si potrebbe sollecitare l'impianto del secondo filo sulla linea telefonica Torino-Milano.

Stelluti Scala (min. Poste e Telegrafi). Promette molti miglioramenti. Farà di tutto per risolvere il problema della Cassa pensioni per i ricevitori e collettori postali e telegrafici ed esaminerà gli altri desiderii di questa benemerita classe.

Assicura l'on. Battelli che una Commissione sta studiando il miglioramento degli espressi raccomandati.

Si faranno nuovi lavori d'impianto di linee telegrafiche e per completare le linee telefoniche.

Dà speciali assicurazioni per la linea telefonica Torino-Vercelli-Novara-Milano.

Quanto all'inchiesta telefonica essa oramai volse al suo termine.

Il personale dei telefoni ha ottenuti notevoli miglioramenti e l'Ufficio del lavoro studierà per esso nuovi contratti.

Il ministro riscuote alla fine del discorso vive approvazioni.

Aguglia (relatore). — Dice che debbono sperdersi le soverchie illusioni circa i proventi dell'amministrazione.

Si apre la discussione sui capitoli.

Chimienti. Al capitolo 31 raccomanda di assicurare il servizio relativo alla valigia delle Indie.

Stelluti-Scala. Sono in corso di esecuzione vari provvedimenti.

Fili-Astolfone. Richiama l'attenzione sul cattivo servizio dei pacchi postali nelle località non provviste di ferrovie e delle messaggerie postali.

Santini. Dà lode al ministro Galimberti di aver ordinata l'inchiesta sui telefoni e all' attuale ministro di averla continuata. L'on. Galimberti aveva però la disgrazia di essere mal servito (*commenti*).

Battelli. Richiama l'attenzione del ministro sugl'inconvenienti che si verificano sulla linea fra Roma e l'Alta Italia.

Stelluti-Scala. Provvederà a togliere gl'inconvenienti.

Galluppi. Vorrebbe conoscere dal ministro per quale ragione sia stata vietata la corrispondenza telefonica fra Roma e Padova.

Stelluti-Scala. Ignora il divieto, che sarà stato causato da estreme ragioni di servizio.

Galluppi. Ritiene che nessun regolamento ammette simile divieto.

Mezzanotte. Lamenta il cattivo servizio nelle reti telegrafiche dell'Abruzzo.

Pivano. Raccomanda al ministro le condizioni dei funzionarii di 2.ª e 3.ª categoria, che provengono dal corpo degli aiutanti postali.

Stelluti-Scala. All'on. Pivano dichiara che ha provveduto largamente agl'impiegati di terza categoria.

Frascara. Raccomanda al ministro di voler provvedere ai ricevitori postali.

Galimberti. Dichiara che quand'era ministro non mancò di richiamare l'attenzione del suo collega del Tesoro sugli scarsi stanziamenti di alcuni fra i più importanti servizi.

Rizzetti. Raccomanda si cerchi di dare effetto retroattivo — all' effetto degli aumenti — alla revisione triennale degli stipendi de'ricevitori postali.

Pala. Segnala la convenienza di istituire un servizio postale di automobili fra Sassari e Tempio Pausania.

Battelli. Non crede, per ora, convenga incoraggiare troppo questo servizio, dato lo stato delle strade.

Sinibaldi. Sostiene che le automobili corrispondono benissimo al servizio postale.

Daneo. Raccomanda la posizione di molti impiegati che hanno diritto di andare in pensione al che la Corte dei Conti si oppone perchè mancano i fondi.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge.

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

Favorevoli: 192; contrari: 30.

La seduta termina alle ore 7.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Nella seduta antimeridiana la Camera ha esaurita la discussione del progetto di legge sulla condanna condizionale, del che l'on. Ronchetti è stato felicitato da molti colleghi, dei diversi settori, che sapevano quanto il guardasigilli tenesse alla sua proposta di legge.

Se si considera poi che negli scorsi giorni gli oppositori confidavano di potere, con probabilità di successo, tentare qualche colpo contro il guardasigilli, sia per il progetto sulle congrue, sia per quello della condanna condizionale, si comprende come egli abbia ragione di compiacersi dei due successi ottenuti.

La Camera ha iniziato nella seduta pomeridiana la discussione del bilancio delle Poste, con buoni discorsi ma con assai scarso interessamento dell' assemblea. La Camera appare già stanca e parecchi deputati parlano già di vacanze, benchè all'ordine del giorno siano inscritti cinque bilanci e parecchie leggi di cui è impossibile rinviare la discussione.

È sempre dubbio quello che avverrà dei progetti di legge ferroviari. Alcuni osservano che quand'anche la Camera se ne occupasse prima di luglio, il Senato non li potrebbe discutere che a novembre, dunque — dicono — tanto vale rimandare la grossa questione a stagione più fresca. Che se poi la discussione dei progetti dell'on. Tedesco, doveva servire al Governo per sondare gli umori della Camera circa la soluzione del problema ferroviario, ormai si sa, dalle opinioni che vanno manifestandosi in mille modi, che la maggioranza della Camera è per l'esercizio di Stato.

Tutto ciò vi riferisco per darvi notizia di quanto si dice nei corridoi, non senza osservarvi che se realmente la Camera dovesse prendere le vacanze prima di discutere il progetto ferroviario, il quale non è che la prefazione del lavoro che al Governo ed al Parlamento si impone, per la soluzione del problema delle ferrovie, bisognerebbe concluderne che la decrepitezza della assemblea ne paralizza ogni utile attività.

Il che però non toglie che l'onor. Giolitti smentisca e faccia smentire, con la solita tenacia la voce, in questi giorni insistente, di elezioni per il prossimo autunno.

Da Parigi.

L'accordo franco-spagnuolo.

4 giugno. Si ha da Madrid: Le grandi linee dell'accordo franco-spagnuolo relativo al Marocco. I due Governi dichiarano che non vogliono mutare lo stato politico del Marocco, ma soltanto delimitare le loro sfere di influenza. La Spagna aderisce completamente all' accordo franco-inglese, specialmente in quanto concerne l'art. 4 (libertà commerciale) e l'art. 7 (interdizione di fortificare).

La Francia riconosce che spetta alla Spagna di vegliare alla tranquillità della regione nord del Marocco fra i fiumi Maleu e Seobu e fino alla catena del piccolo Atlantico. I porti di Tangeri, Arcida e Larache sono dichiarati porti franchi. Il personaggio francese che ha dato queste informazioni al corrispondente del *Petit Parisien* crede che un tale trattato non dia alla Spagna che una soddisfazione di amor proprio, ma nessun vantaggio pratico, mentre la vicinanza dell'Algeria permetterà alla Francia di trarre migliori partiti.

Il papa spiegherà la sua protesta.

Il *Gil Blas* dice di avere da un personaggio bene informato l' assicurazione che un documento pontificale indirizzato ai vescovi francesi comparirà prossimamente.

In questo documento il papa con molta dolcezza, ma senza alcuna preoccupazione diplomatica, spiegherà le ragioni che lo spinsero ad agire come ha fatto protestando contro il viaggio di Loubet a Roma. Inviterà i vescovi francesi ad avere fiducia nella provvidenza.

Strascichi dreyfusiani.

La *Petit Republique* crede di poter affermare che il generale Dehanne sarà interrogato prossimamente dalla Corte di Cassazione e che se anche questo testimonio riconoscesse di aver dato ordini per la subornazione di Cernusky, non correrebbe alcun rischio essendo coperto dal Ministero.

Il capitano Targe, ufficiale d'amministrazione generale, deve recarsi oggi nel gabinetto del giudice relatore, capitano Cassel, per consegnargli dei documenti.

Da Londra.

Il Governo inglese e la coscrizione.

5 giugno. — (B). Come vi ho informato la settimana scorsa il rapporto della Commissione reale incaricata di riferire sullo stato della milizia ausiliare in Inghilterra, veniva nelle conclusioni che per la difesa nazionale era necessario introdurre anche in Inghilterra la coscrizione.

La cosa non ha sorpreso gran che, perchè questo era il risultato naturale che molti temevano avrebbe avuto l'imperialismo militarista di questi ultimi anni.

L'opinione pubblica è contraria alla coscrizione, la quale sconvolgerebbe non poco la complicata compagnia dell'assetto industriale inglese, e le conclusioni del rapporto della Commissione, vennero accolte con freddezza e con ostilità.

La stampa di tutti i partiti, si è mostrata concorde per criticarle, e questa sfavorevole accoglienza deve avere avuto il suo effetto sul Governo il quale, interpellato ieri in proposito alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che non intende presentare al Parlamento alcun progetto in favore della coscrizione.

Il Governo socialista in Australia.

Il Governo socialista ha riportato il primo successo nel Parlamento federale australiano. L'emendamento proposto dal Governo al *bill* per l'arbitrato, in virtù del quale si comprendeva anche il caso di disputa fra i ferrovieri ed altri impiegati governativi e lo Stato, venne approvato con 36 voti contro 24.

Italiani arrestati a Gorizia.

Trieste, 4 giugno. — Si ha da Gorizia, che la gendarmeria arrestò nel villaggio di Reifenbergo gli operai abbruzzesi Domenico Isono, Lorenzo Caravallo e Giuseppe Angerilli, accusati dell'omicidio dell'operaio slavo Licen, che sarebbe avvenuto durante una rissa fra italiani e slavi, avendo questi offesa la nazionalità italiana.

Gli abbruzzesi però negano il reato.

La gendarmeria arrestò pure cinque slavi.

GLI SLAVI CONTRO GLI ITALIANI

Ci telegrafano da Udine, 4:

A Raisenberg, presso Gorizia, avvenne una gravissima rissa fra operai italiani e slavi, provocata da questi ultimi per odio di razza.

Rimase ucciso il ventenne Giovanni Ciceu slavo e fu ferito Domenico Idomo pure ventenne, di Terni.

Si arrestarono gli operai Carovallo e Angerille, abbruzzesi e cinque slavi.

Trecento operai italiani in seguito alle gravi minaccie degli slavi si licenziarono e molti son già arrivati ad Udine per il rimpatrio.

Lo sciopero dei vetturini a Londra

Si ha da Londra, 4:

Lo sciopero dei vetturini continua ad allargarsi. Attualmente gli scioperanti superano i sei mila. I proprietari continuano ad essere in disaccordo fra loro circa la condotta da tenere di fronte alle richieste degli scioperanti.

Sembra che prevarrà il concetto di non fare concessioni e di proclamare il *look out* a cominciare da lunedì.

La stampa è generalmente favorevole ai vetturini ed ammonisce i proprietari a non voler spingere le cose agli estremi perchè una città come Londra non può restare per molto tempo con poche dozzine di vetturini in tutto.

I propietari dovrebbero ricordare che come fu municipalizzato il servizio dei trams, si potrebbe ora municipalizzare anche quello delle vetture pubbliche.

I negoziati commerciali italo-svizzeri

Ci telefonano da Parigi, 4:

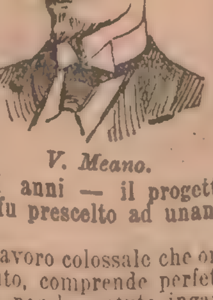
Telegrafano da Berna al *Temps:* « Grazie ad una recente conferenza coi rappresentanti l'industria e l'agricoltura, il Consiglio Federale crede nella possibilità di una pronta ripresa dei negoziati commerciali coll'Italia. I delegati svizzeri furono muniti di nuove istruzioni in modo da evitare una guerra di tariffe tra i due paesi.

L' ingegnere Meano assassinato
A BUENOS AYRES

Da Buenos Ayres giunge la triste notizia che il noto architetto Vittorio Meano, venne assassinato in quella città, da un certo Passera, piemontese, con un colpo di rivoltella al cuore.

L' assassino che era un servo del Meano, stesso, è stato arrestato.

L' architetto Vittorio Meano, piemontese si trovava a Buenos Ayres da una ventina di anni.



V. Meano.

Dotato di un fortissimo ingegno e di un amore intenso per la sua arte, egli si fece rapidamente conoscere ed apprezzare. Quando vi fu il concorso internazionale per l'erezione del teatro Colon — i cui lavori furono sospesi e ripresi poscia in questi ultimi anni — il progetto dell'ingegnere Meano fu prescelto ad unanimità fra cento altri.

Chi ha visto quel lavoro colossale che ora sta per essere compiuto, comprende perfettamente che la giuria non ha potuto ingannarsi e che l' autore di esso apparteneva a quegli artisti di razza per cui va orgogliosa l'Italia del Rinascimento.

Così pure quando vi fu il concorso per il nuovo palazzo legislativo, l'architetto Vittorio Meano ne uscì vittorioso.

Due anni or sono, dopo tanti anni d'assenza, egli capitò a Genova e intraprese un viaggio artistico attraverso alle principali città l'Europa.

A Buenos Ayres il povero Meano era amato e stimato, non solo dalla colonia italiana ma indistintamente, da tutta la popolazione.

Tutta Buenos Ayres ha assistito commossa agli imponenti funerali che furono fatti al povero assassinato.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

San Remo. — *Una madre infame.* — Nella vicina Triora fu arrestata la vedova Meraldo Maddalena, che uccise il proprio bimbo bruciandolo; nella cenere si trovarono le ossa.

Già altre volte fu accusata di due infanticidi e assolta per mancanza di prove.

Verona. — *La mania suicida.* — A Villafranca certa Angelina Celani, cinquantenne, si gettò sulla strada da una finestra della sua abitazione, rimanendo cadavere; fu presa dalla disperazione pel cattivo raccolto dei bozzoli in cui aveva riposto ogni speranza.

*** A Ronco si rinvenne in riva dell'Adige il cadavere di un uomo che si sospetta sia quello di Benedetto Maraschini, impiegato postale, scomparso da mercoledì.

Vicenza. — *Una rivolta di donne.* — A Rosà le donne di una intera contrada armate di picche, mannaie, badili, ranghe e forche scesero in piazza, distruggendo tutti i lavori fatti per l'escavo di un grande pozzo che volevano posto in altra località e causando altri guasti.

I danni sono rilevanti. Il vandalismo fu denunciato.

Vicenza. — *Uccisa da una vipera.* — A Chiampo una vipera morse al piede certa Clorinda Greso di 23 anni.

Le cure furono vane; l'infelice morì avvelenata fra atroci spasimi.

Belluno. — *Le vittime del lavoro.* — Nella segheria dei fratelli Dezotti, a Campolongo Santo Stefano, l'operaio Pietro Lupieri sbalzato da un albero di trasmissione dalla parte opposta moriva orrendamente sfracellato.

*** A Zoldo alto certa Maria Carlo, di 68 anni, in un momento di sonnanbulismo ieri notte si gettò nella corrente del Mae e vi annegò.

Ferrara. — *L'esposizione del frumento.* — È riuscitissima l'esposizione del frumento ferrarese da semina, inauguratasi oggi, alla presenza di molti agricoltori. Esposero le principali aziende agricole provinciali.

Lunedì si inaugurerà la mostra degli animali bovini.

Napoli. — *Sciopero di canonici.* — Nella vicina Aversa si verificò uno sciopero di canonici in circostanze abbastanza singolari.

Ieri, ricorrendo il *Corpus Domini*, vi fu una solenne processione con grande concorso di popolo. La processione era giunta a metà cammino, quando improvvisamente tutti i canonici scomparvero.

Figurarsi la meraviglia del vescovo che reggeva il sacramento e lo stupore del popolo.

I canonici erano tornati in sagrestia ove si spogliarono dei paramenti dichiarando che, dato il caldo asfissiante, non volevano buscarsi una insolazione.

Ogni esortazione riuscì vana.

Il popolino fece rumorose proteste e il vescovo sospese *a divinis* tutti i canonici ribelli.

*** La questura, informata della esistenza in Napoli di una vasta associazione di ladri, i quali avevano in questi di commessi innumerevoli reati, riuscì ad assodare che questi ladri avevano formato dei gruppi per sezione.

Ogni componente l'associazione era obbligato a consegnare la refurtiva al proprio capo, il quale s'incaricava della vendita e della divisione dei profitti. In seguito a tale scoperta vennero arrestati cinquanta pregiudicati, responsabili di molti furti e rapine perpetrati dal dicembre a tutt'oggi. Fra gli arrestati vi è uno dei capi.

*** Un drammatico suicidio avvenne ieri l'altro. Il cameriere Oreste Bellifanti, sconfortato per la sua sorte, si uccise con un colpo di coltello all'addome presso il quadro della immagine della madonna a Pignasecca davanti alla folla esterrefatta.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Pavia:

Venne affisso il manifesto del sindaco fissante le elezioni amministrative parziali pel giorno 19 corr. mese.

I consiglieri da eleggersi sono quattordici, il terzo cioè del Consiglio comunale.

Sono pure fissate per lo stesso giorno le elezioni a Voghera.

Il Congresso degli agricoltori
A RAVENNA

Telegrafano da Ravenna, 4:

Stamane vi fu l'inaugurazione del Congresso nazionale degli agricoltori a cui parteciparono numerose personalità dell' agricoltura italiana. Gli aderenti al Congresso sono oltre 400 e moltissimi sono presenti.

Parlò per il primo il regio commissario porgendo il saluto a nome di Ravenna; [illegible] ciarono quindi brevi parole i presidenti del Consiglio provinciale, del Comizio agrario e dell'esposizione.

Il marchese Cappelli, presidente del Congresso, ringraziò Ravenna per l'ospitalità, [illegible] ai congressisti e parlando delle macchine agrarie e degli operai dei campi, sostenne che le prime non danneggiano i secondi ma ne migliorano le condizioni.

Prese infine la parola il sotto-segretario Del Balzo che pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Ci telegrafano da Ravenna, 4:

Nella seduta pomeridiana l'ing. Conti [illegible] ampiamente sul recente progresso agricolo della Romagna dimostrando con dati storici e statistici il rapido cammino di questa regione cui arride prospero l'avvenire.

Il prof. Bizzozzero parlò mirabilmente della organizzazione commerciale degli agricoltori e additò alla pubblica estimazione i [illegible] Aineri e Poggi, tenaci pionieri della cooperazione agricola.

Si votò un ordine del giorno perchè gli agricoltori italiani intensifichino l'organizzazione cooperativa, gli acquisti di concimi, di macchine e di sementi.

L'on. Del Balzo e i congressisti visitarono poscia l'Esposizione riportandone una eccellente impressione.

Domani visita delle bonifiche Lamone e poi serata di gala al teatro Alighieri e [illegible] *Dannazione di Faust*.

Un' inchiesta postale a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 4:

È arrivato oggi, inviato dal ministero, l'ispettore centrale delle poste e telegrafi [illegible] lini, per un'inchiesta nel nostro ufficio [illegible] invocata dalla stampa ed ottenuta dal deputato Zabeo.

*** A Correzzola un incendio doloso distrusse un immenso fabbricato del cav. Paolo [illegible]

I danni sono di 40 mila lire.

NECROLOGIO

A Gallarate l'ing. Gerolamo Marchi.

A Rapallo l'avv. De Giovanni, pretore, suicida.

A Fermo la valente artista di canto Giulia Marziali Passerini.

A Trento un tale Angelo Adami, che era il più anziano dei veterani... austriaci di Trento. Era nato nel 1822, aveva preso parte alle campagne del 1848-49; nel 1848 aveva fatto parte del plotone di esecuzione che, nel fossato del Castello clesiano del Buon Consiglio, fucilò i cittadini di Trento, imputati di alto tradimento.

Pure a Trento il deputato don Antonio Bresamolin, di 68 anni; era uno dei pochi superstiti del partito clericale nazionale; il Bresamolin patì delle persecuzioni da parte dei clerico-governativi i quali riuscirono a far sopprimere il giornale *Il popolo trentino* da lui diretto.

A Gmunden la principessa Mary di Hannover.

Il suicidio del prof. Puliti.

Telegrafano da Catania che si è suicidato in quella città il prof. Giulio Puliti, bibliotecario capo dell'università catanese.

Il suicida ha lasciato alcune lettere in cui spiega le ragioni che lo hanno spinto a togliersi la vita. Una di queste lettere è diretta all'onorevole Orlando, ministro della pubblica istruzione.

Il prof. Puliti fu per parecchi anni a Milano alla biblioteca di Brera ed aveva fatto parte anche della famiglia giornalistica milanese quale redattore della *Lombardia* e del *Tempo*.

Il Puliti era nato a Pelago presso Firenze e aveva circa 45 anni; era uomo di vasta coltura e scrittore elegante.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Lo squartatore della moglie.

Udienza del 4 giugno.

Il solito pubblico gremisce l'aula, commentando vivacemente lo svolgersi del processo, che riesce ogni giorno più interessante per la strana ed enigmatica figura morale del protagonista.

Alle dieci compare nel gabbione l'Olivo, che ha l'aspetto tranquillo e che, con uno sforzo continuo di volontà, si impone la calma e discorre disinvolto coi carabinieri e coi suoi avvocati.

Entra la Corte e l'avv. Piutti fa dichiarazione di costituzione di parte civile a nome di Maria Beccaro, sorella della uccisa Ernestina.

Le domande della Parte Civile.

L'avv. Pasquali chiede spiegazione di una lettera diretta all'Olivo da una signora Ci-...

L'accusato spiega la lettera della signora, col solito lusso di particolari.

Avv. De Vivo, della P. C. Che segreti può avere un uomo privato nella sua corrispondenza per conservare le lettere.

Acc. Serbavo le lettere di amici cari: lettere galanti non ne ebbi mai, perchè mai, dopo il matrimonio, ebbi relazioni illecite.

Avv. De Vivo. Come l'Olivo afferrò la vittima? Per il collo, o per la gola?

Acc. — sempre con franchezza e disinvoltura. — L'afferrai come potei, essendo essa coricata, senza intenzione di strangolarla.

Il presidente legge parecchi frammenti dei primi interrogatorii dell'Olivo, nei quali ammette di averla stretta fortemente pel collo, così da supporre poi ch'essa fosse morta per soffocazione o per congestione cerebrale.

In un altro interrogatorio l'Olivo ha dichiarato essere questa una semplice ipotesi.

A richiesta del P. C. si leggono altri brani che l'Olivo spiega poi colla usata facilità di parola, come fosse un perito che parlasse di cose commesse da altri!

Avv. De Vivo. Ammette l'imputato di aver tenuta ferma la vittima con una mano mentre coll'altra la colpiva?

Acc. Come vuole che abbia ammesso ciò, se non sapevo quello che mi facessi. Negli interrogatorii io non ho fatto che esprimere ipotesi, le induzioni fatte poi, osservando il cadavere. Io notavo al giudice istruttore che le mie frasi scritte non corrispondevano alle sue parole, ma egli non ne teneva conto.

Avv. De Vivo (all'Olivo). Sua moglie era sveglia o dormiva quando ella l'ha afferrata?

Acc. L'ho chiamata due volte e l'ho scossa per svegliarla!

Avv. De Vivo. Una volta ha detto ch'era sveglia!

Acc. Non è vero! Non è vero! È falso!

Avv. De Vivo. Lo vedremo.

Avvocati della difesa. Si leggano i verbali!

Acc. Non posso avere detto d'aver trovato la moglie sveglia! Sono cose che ogni uomo di senso comune capisce! (*Rumori.*)

Avv. De Vivo. Il senso comune lo lascio a lei! Le farò tante e tante domande da metterla in perfetta contraddizione.

Dopo altre contestazioni, l'Olivo finisce per domandar scusa all'avv. della P. C. del suo scatto.

Avv. De Vivo. Poteva l'Olivo impugnare il coltello colla destra gravemente ferita?

Acc. Ho la destra callosa, per lavori manuali compiuti da militare. Inoltre l'ebbi tagliata e operata e io non mi accorgevo quasi d'averla ferita.

Avv. De Vivo. La sera del lunedì il Vignola ha suonato il campanello della abitazione dell'Olivo, che lo introdusse, ma non gli diede la mano, dicendogli che gli doleva. Come mai ha potuto colla mano così ferita maneggiare il cadavere?

Acc. Il Vignola mi strinse anzi la mano fortemente, all'inglese (*risa*) dicendomi: capisco che se ella avesse avuto un'altra moglie sarebbe stato assai meglio! »

Avv. De Vivo e *P. M.* incalzano l'accusato circa i suoi rapporti coi coniugi Vignola dopo il delitto e l'Olivo si inquieta. ... più volte a dire all'avv. De Vivo: Lei si confonde! Lei s'inganna! e l'avvocato di ... lo ammonisce di rivolgersi al presidente e gli promette di *confonderlo* a dovere. Poi chiede se la rottura delle ossa ... trasverse avvenne a « corpo morto, » ... (Ancora come facendo una lezione di anatomia). Se io prendo uno scheletro e un coltello nella mano, lo maneggio ... dolo, è facile spezzare ossa così fragili. ... furono rotte sul cadavere, che dia-...

... qui si dilunga a dimostrare di non ... potuto colpire la moglie, col coltello, ... forte. Non rammenta se il coltello ... caduto proprio sul letto, presso il ... della donna o sotto di essa.

... — prosegue — fuggendo essa col ... in mano, se lo è tenuto ella stessa ... il corpo.

... orda d'aver già negato ai periti d'aver ... ntrato sulla testa della vittima echi... o lividure e ammette di aver potuto ... re l'Ernestina, anche col manico, op... con pugni. Ma queste sono ipotesi mie! ... unque, i colpi non avevano intaccato ...; quindi non erano certo colpi violenti. ... vo gli occhi come velati, dopo il fatto, ... olte cose le ho dimenticate.

Avv. De Vivo. Quanto era alta la vittima?

Acc. Mi arrivava alle spalle.

Avv. De Vivo. E il letto era alto?

Acc. Molto basso.

Avv. De Vivo. Il materasso era largo?

Acc. Circa un metro.

Avv. De Vivo. Le lenzuola erano inzuppate?

Acc. Il sangue si era concentrato nel punto coperto dalla testa, e non aveva inzuppato il resto.

Avv. De Vivo. E perchè allora ha lavato la lana del materasso?

Acc. Non l'ho lavata, perchè la lana non assorbe il sangue. Non fa bisogno d'aver studiato fisica per saperlo.

Avv. De Vivo. Il cadere riverso sul letto, sarebbe spiegato dopo il fatto, ma non nell'atto di colpire. Come spiega ciò l'Olivo?

Acc. Lo spiegheranno i medici!

Avv. De Vivo. Il dormiveglia quanto è durato?

Acc. Io mi sono svegliato alle 2 30: rimasi qualche tempo nell'agitazione descritta già. Rimasi assopito circa un'ora, perchè dopo parecchio tempo, dacchè ero sveglio, udii suonare le cinque antimeridiane.

Avv. De Vivo. Che cosa dichiara l'accusato circa la gelosia della moglie contro di lui?

Acc. Ho piacere che lei mi faccia questa domanda! La madre di mia moglie era gelosissima.

Pres. Cosa intendete dimostrare? Anche l'ereditarietà della gelosia?

Acc. Perchè no? Si credita la pazzia, l'ingegno, l'imbecillità! Dunque! Del resto, la gelosia di mia moglie era quella di tutte le donne che fanno le corna al marito e si fingono gelose, per ingannare meglio. Anche le lagnanze circa la mancanza di vitto, di vesti, di spassi, ecc., erano intese a insinuare che io sciupassi denaro con altre donne.

— Vuol dire — ripeteva essa — che avrà relazioni illecite, avrà delle mantenute, per essere così taccagno! Era dunque la sua una gelosia un po' ipotetica, un po' ereditaria, un po' fittizia.

Questa limpidezza e precisione di definizioni, suscita commenti su tutti i banchi.

Continuano le contestazioni della P. C. sulle spese di casa, il fatto di aver voluto l'Olivo procurare alla moglie una fantesca, ecc.

Acc. Mi spiaceva che mia moglie si sciupasse le mani, che aveva piccole e belle. Ora ci tenevo che le serbasse tali, perchè una donna può anche essere brutta, ma deve avere una bella manina! (*Rumori, commenti.*)

Avv. De Vivo. E del suo contegno appena visto il cadavere della moglie, che dice ora l'accusato?

Acc. Non erano presenti nè giudici nè giurati per fingermi pentito. Fui atterrito e terribilmente: capii che il disperarmi, il piangere era affatto inutile. Ero perduto e *post factum*, non potevo che pensare a tentare di salvarmi!

L'avv. De Grandi della difesa, farà una sola domanda. Quando l'Olivo stava preparandosi la limonata, diede un balzo per saltare dalla cucina al letto della moglie?

Acc. Feci realmente un salto, ma naturalissimo. Così! E per tre volte l'Olivo ripete, nella gabbia, il salto, raccogliendo l'ipotesi avanzata dalla difesa che il rumore del salto, sia stato il tonfo udito dagli inquilini spagnuoli sul loro soffitto, corrispondente al pavimento della camera da letto.

La difesa insiste nel dimostrare questa possibilità.

Pres. E in quel momento c'è stato un grido?

Acc. Gli spagnuoli dicono d'averlo udito. Io non ero in grado di sentir nulla.

Dopo lunghe contestazioni del perito d'accusa dottor Ferrai, cui l'accusato risponde colla solita abilità, si passa all'udizione delle sorelle della vittima.

La sorella Clotilde.

È interrogata la sorella della Ernestina, di nome Clotilde, costituitasi parte civile e che non presta quindi giuramento.

È una donna esile, di mezza età, pulitamente vestita, già cameriera.

Parla rapida, con sicurezza e comincia dal 1895, allorchè la sorella serviva presso i signori Berri e si lagnava di non aver abiti, cosicchè dovette essa stessa regalarle vesti, biancheria, scarpe e 10 lire, raccomandandole di condursi bene. Ma l'Ernestina non potè rimanere a quel servizio per le troppe fatiche, il dover portar pacchi, far fare il bisogno ad un cane barbone (!) e così via.

Io la esortai a pazientare. Di ritorno in novembre, dalla campagna, co' miei padroni, non trovai più l'Ernestina. Una persona mi indicò — per la somiglianza fra noi sorelle — ch'essa si trovava in via Falcone, a lavorare presso « lo zio ». Andai a cercarla, ma non c'era.

Seppi che la mia Ernestina era stata *rimessa* dal *gobbo* ad un altro avventore della trattoria, per denaro! Le scrissi indignata, esortandola a tornare al lavoro. Mi si rispose con una lettera, fatta certo fra i due in un caffè di via Bigli, e mi si diceva anche: metà consigli e metà denaro!

Acc. Io? Che c'entro io?

La Beccaro prosegue narrando d'aver poi incontrata la sorella per via, col « suo fidanzato » Olivo. Questi mi fu presentato dall'Ernestina e mi disse che essa lavorava in casa con lui, come poteva, esile e piccina quale era, « non avendo ancora fatto le ossa. »

Più tardi, incontratili di nuovo, l'Olivo mi pregò che dessi alla sorella la biancheria e altra roba. Io mi stupii che un uomo che *usufruttava* una ragazza « in certo qual modo ingenua » osasse fare tale richiesta.

E segue insistendo sulla pretesa restituzione di un braccialetto donato all'Ernestina. Questa fu una domenica a cercarmi, presso i miei padroni, coll'Olivo, che avuto il braccialetto lo diede all'Ernestina, e con lei si diede alla fuga, senza sborsare i 10 franchi promessi. Una vera rapina, che fece accorrere gente! La povera Ernestina cercava calmarmi dicendo: Le 10 lire te le darò io!

Prima ancora di questa scena, una sorella dell'Olivo mi condusse coll'Ernestina a prendere il gelato, da due soldi ciascuno, ma all'atto di pagare l'Olivo impose all'Ernestina che pagasse lei.

L'Olivo seduto nella gabbia, ride sgangheratamente.

« Mia sorella — continua la Beccaro — si lagnava che suo marito dopo averla condotta qualche sera a teatro, la relegava in casa per sei mesi, rinfacciandole il denaro speso.

A domanda del presidente, la Beccaro narra che l'Ernestina si lagnava delle frequenti scene di gelosia e di essere stata una volta picchiata, così da procurarle un aborto.

« Questo discorso sarebbe stato fatto nel dicembre 1901, ma il fatto dell'aborto doveva essere molto più antico.

« Era tale la spilorceria di costui — prosegue la Clotilde — che avendo fatto levare due denti alla moglie, malgrado le ingiunzioni del dentista, che per frenare il sangue dovette applicarle i bottoni di fuoco, non volle condurla a casa in vettura e l'emorragia continuò!

Io poi, molto occupata, e visto che non ero ascoltata, lasciai passare del tempo senza recarmi a casa dell'Ernestina.

Io allora ero in condizioni inferiori alle sue. Abitavo in una sola camera: essa aveva un appartamento di cinque.

Acc. (*interrompendo.*) Perchè aveva il marito spilorcio!

Pres. (alla Clotilde). Sa d'una avventura amorosa di sua sorella, prima del matrimonio, con viaggio in Toscana, ecc. ecc.?

Clotilde. Non ne seppi mai nulla. Ne udii parlare solo ieri!

L'Olivo freme e sogghigna, con astio palese contro la cognata.

Questa — a domanda del presidente — ammette di aver prese informazioni sull'Olivo alla nota trattoria.

« Mi si disse che aveva intenzioni serie, ma un carattere burbero e che mia sorella faceva male a sposarlo. Tentai dissuaderla, ma invano.

Pres. Sa che sua sorella sia stata una volta presa a schiaffi dal marito?

Clotilde. Sì, e lo narrai anche a mio marito, indignata dell'agire di quel mascalzone!

Olivo (ghignando). Grazie!

La Beccaro si dilunga in molte altre minori circostanze a carico dell'Olivo, finchè questi ha la parola per « rettificare » la cognata.

Egli commenta la deposizione della Clotilde, con un'aria di compatimento e con scatti di livore. Nega d'aver mai scritto lettere alla Clotilde, d'essere mai stato al caffè di via Bigli ed esclamando: *L'è on affari serii cont i donn!* Sostiene che la Clotilde, un giorno in via Senato, di fronte al monumento Medici, gli disse ogni male possibile della sorella, gli narrò i di lei precedenti amori e fece di tutto per sconsigliarlo dallo sposarla.

La Clotilde Beccaro, si agita, si volge e strilla contro l'Olivo, ma questi si fa sempre più mordace.

A proposito del braccialetto assicura — picchiando più volte il pugno sulla sbarra — che non rifiutò le dieci lire alla Clotilde, ma essendo ai 17 di giugno la pregò di attenderle alla fine del mese.

Clotilde. Non è vero!

Olivo. Per Dio se è vero!

È completa la scena con minaccie di ceffoni, il cappello per terra, ecc., e la sua chiamata dal delegato a istanza della cognata.

La scena col delegato — che trattò male l'Olivo dapprima credendolo un facchino, e con tutti i riguardi poi quando lo seppe di buona condizione — è fatta dall'Olivo con brillante e con questa impressione, a mezzodì, micamente, con una *verve* da attore bril-lante e con questa impressione, a mezzodì, sospesa la seduta, il pubblico lascia la sala

Udienza pomeridiana.

Alle 2 precise entra l'Olivo, che scambia alcune parole col perito dott. Pertusi e se ne sta tranquillo e sorridente nella lunga attesa della Corte.

Tutti ritardano: gli avvocati della Parte Civile, quelli della difesa, la Maria Beccaro...

« Almeno venisse l'usciere!... esclama il presidente ».

Gli incidenti comici si susseguono. Compare finalmente l'usciere.

— E la Beccaro Maria?

— È alla latrina! risponde il degno ufficiale giudiziario.

Tutti ridono e l'Olivo soffoca a stento egli pure una gran risata.

La sorella Maria.

Finalmente compare l'altra sorella dell'Ernestina Beccaro, la Maria, una donnetta sulla cinquantina, dall'aspetto dimesso, ma che parla poi in dialetto piemontese come un mulino a vento.

Pres. Voi siete la maggiore delle sorelle? In che relazioni eravate colla sorella Ernestina?

La Maria Beccaro spiega come la sorella verso i diciotto anni fosse venuta a Milano.

Pres. Avete saputo che l'Ernestina sia stata in Toscana con un viaggiatore di commercio?

Maria Beccaro. No, non so nulla di ciò.

E racconta, in dialetto sempre, sempre più in fretta, sempre meno compresa da tutti, ciò che fece nei suoi primi anni, fino all'epoca in cui l'Olivo gli scrisse della sua intenzione di sposare l'Ernestina.

Pres. Dopo il matrimonio l'Ernestina fu a casa vostra?

Maria Beccaro. Una volta sola.

Pres. Una, o due volte? Pare che sieno due le volte che Ernestina venne a casa vostra.

Maria. Una volta, circa tre anni dopo il suo matrimonio.

L'Ernestina — secondo la sorella — venne a trovarla improvvisamente senza preavviso del marito, e restò presso di lei più giorni. La Maria le chiese un piccolo indennizzo, e l'Ernestina rispose che quando sarebbe venuto il marito, questo l'avrebbe pagata.

Quando il marito capitò a ripigliare la moglie, egli si rifiutò di pagare un franco al giorno, perchè con un franco al giorno l'avrebbe potuta mandare presso uno stabilimento.

Olivo. Menzogna! Non è vero.

Maria. Io non dico bugie!

E la donnetta, sempre più accesa, si alza e minaccia colla mano l'Olivo, che crolla la testa ridendo.

La Maria Beccaro seguita dicendo che l'Olivo non volle pagare il conto, e che l'Ernestina asseriva di patir la fame in casa dell'Olivo.

Pres. E vi siete bisticciata coll'Olivo?

La Maria Beccaro narra di aver preso un corpetto di cotone della moglie di lui, e che l'Olivo tentò di ripigliarlo minacciandola con un bastone *animato*. Intervenne il marito della Maria Beccaro, che lo mandò via.

Gli avvocati della difesa a questo punto insorgono perchè la Maria, col suo eloquio dialettale rapidissimo, non può essere seguita.

Pres. Vostra sorella era di temperamento difficile?

Maria. Ma che difficile! Era buona, semplice, una vera *masnà* (fanciulla). E poi gentile con tutti, *grasiosa*.

L'Olivo ghigna; la Maria si arrabbia e riprende la sua requisitoria, accumulando episodi a carico del cognato.

Continua illustrando il già detto dalla sorella Clotilde Beccaro, cioè narrando diffusamente molti particolari de' suoi rapporti coll'Ernestina, dopo maritatasi coll'Olivo, per dimostrare ch'era sino dal principio informata di tutte le sordide spilorcerie dell'Olivo. Essa pure non ha voluto mai avvicinarlo e all'Ernestina domandava:

« Quest'uomo ti ha dunque sposata per denaro? »

Ed essa mi rispondeva: « Certamente! Anche dal *gobbo* s'è fatto promettere 500 lire! »

L'Olivo scatta e protesta.

La Beccaro conferma d'avere udito dire queste cose più volte dalla sorella Clotilde, presente il proprio marito.

L'Olivo, durante l'interrogatorio della Maria, si agita e sbuffa continuamente, tentando di interrompere la loquela della donnetta, che è animata da un'avversione profonda contro l'uccisore della sorella, e che lo rimbecca vivacemente.

— Faremo i conti, esclama l'Olivo spesse volte. Io ho buona memoria e vedremo...

La Maria apprese l'uccisione della sorella dal direttore d'un giornale di Biella, che ne informò il marito, nella fabbrica ove egli lavorava.

P. M. Risolleva la questione delle 6 lire controverse fra l'Olivo e la cognata per la diaria promessa a questa, allorchè si offerse di ospitare la sorella.

Acc. Domanda di poter spiegar le cose. Quando il 12 giugno l'Ernestina partì per Biella, le diedi 5 lire, le dissi di chiedere che cosa volesse al giorno sua sorella per mantenerla: e sentito che chiedeva una sola lira al giorno, trovai discretissima la domanda, e mandai venti lire. Siccome l'Ernestina ne diede quindici sole alla Maria, questa la investì sino a batteria.

Ed esclama contro la cognata: Ella mi ha calunniato, mi ha colmato d'infamie ed ora io la smentisco!

Poscia, col solito meraviglioso sfoggio di memoria, rifà una lunga storia di gite nel Biellese, di conti di lire, soldi e quattrini, per provare d'aver fatto alla moglie le condizioni richieste, d'aver pagato per lei L. 1 50 al giorno e d'averla difesa contro le brutalità della sorella che — ripete — l'aveva persino schiaffeggiata in presenza mia.

L'Olivo è concitato, aggressivo, rauco. L'avversione verso le cognate trapela da ogni suo sguardo, da ogni gesto, da ogni parola.

Il presidente tenta riassumere il piato ignobile circa la diaria per l'estinta e l'Olivo è al parossismo. Si scaglia contro la cognata gridandole:

« Bugiarda! Falsa! Non vi ho mai conosciuta per ciò che siete, come in questa circostanza. »

La Maria Beccaro si alza inviperita e grida quanto l'accusato. Si invoca la fine della scena e infatti, d'accordo colle parti, il presidente accomiata la Maria Beccaro, che se ne va scambiando ancora occhiate torve col cognato.

Gli atti — I corpi del reato.

Il presidente fa leggere dal cancelliere Castiglioni gli atti inerenti alle prime constatazioni dell'autorità nella casa del. Olivo, i verbali delle perquisizioni, dei sequestri dei corpi del reato, nonchè i rapporti della Questura di Milano e di Genova, all'autorità giudiziaria, sulla scoperta del delitto, gli episodi di Milano, di Genova, ecc.

Quando si elencano gli oggetti, il presidente invita l'usciere a toglierli dalla cassa e dal sacco, in cui sono chiusi, giacenti sur un tavolino, presso il banco presidenziale.

In mezzo alla più viva ansietà del pubblico, sempre più affollato, vengono sciorinati dinanzi alla Corte e ai giurati il lenzuolo, colle macchie di sangue alquanto scolorite, le federe del letto, l'asciugamano, i due soppedanei, pure macchiati di sangue, nonchè la massa della lana tolta dall'Olivo al materasso e la valigia che gli servì per portare a Genova i pezzi del cadavere dell'uccisa.

L'Olivo guarda gli oggetti stando seduto. Ha smesso il sogghigno, l'aria aggressiva di poco prima. Sembra impressionato.

Impressionatissimo alla vista di quegli oggetti, è il pubblico, che freme e si agita. Dal fondo del salone si grida *abbasso!* a chi, nei posti distinti, si alza per vedere... proprio come a teatro!

Durante la lettura dei particolari dello scempio da lui commesso sul cadavere della moglie, l'Olivo appare sempre più accasciato.

Le fotografie.

Ad un certo punto si fanno girare fra i giurati e gli avvocati, le fotografie della testa dell'uccisa e delle membra dilaniate.

Sono qualche cosa di raccapricciante! La testa, spoglia dei capegli, è tumefatta, il volto solcato di ferite, cogli occhi spenti, la lingua che, ingrossata, occlude interamente la bocca, offre una vista orrenda.

Anche le fotografie delle membra fatte a pezzi, non si possono fissare senza un brivido di orrore... Tutti si domandano come mai un uomo possa aver durato per quasi sei ore, a compiere uno strazio così bestiale del corpo di una donna che fu sua e uccisa di sua mano!

La lettura degli atti continua per circa un paio d'ore.

Il pubblico distratto non ascolta la voce monotona del cancelliere che legge la lunga relazione dei periti medici descrivente lo stato del cadavere. L'Olivo, con gli occhi coperti dalla mano, e il gomito sinistro appoggiato alla spalliera della sua panca, pare segua attento la descrizione dei resti macabri. Il cancelliere incespica nella lettura di alcune parole tecniche, e l'imputato sorride con aria ironica.

La folla susurra vivamente ed è più volte richiamata al silenzio dal presidente.

L'udienza ha poco interesse, tuttavia nessuno del pubblico abbandona l'aula, e molti sguardi seguono con curiosità ogni movimento dell'Olivo.

Tratto tratto questi accenna col capo come volesse approvare il testo della perizia, per ciò che riguarda le ferite fatte sul corpo morto. A un certo punto la relazione ripete due o tre volte la parola *assassino*, — l'assassino dovette fare così e così... — e l'Olivo crolla il capo col fare del galantuomo, che si sente offeso da una tale designazione.

Mentre il cancelliere legge i rapporti della questura favorevoli all'imputato, l'Olivo dà segni di viva soddisfazione; e quando si viene alla perizia degli alienisti dottori Ellero, Raggi, Binda e Venanzio, che concludono col descrivere l'imputato come un impulsivo e un deficiente di senso morale, ma responsabile dei suoi atti, egli ride sarcastico al sentire alcuni dei particolari intorno al suo carattere.

L'udienza termina alle ore 6,30 pom. e il presidente rimanda a martedì la continuazione del processo.

Versi dell'Olivo.

L'Olivo ha la debolezza di comporre versi! In carcere ha voluto onorare Milano di un epigramma e intitolarlo *Mediolanum*. Lo dà la *Folla* con la sua punteggiatura:

Salve, opulenta! genial metropoli,
dell'insubre pianura onore e vanto;
in te s'affisan dell'Italia i popoli
Diversi: a te il mio canto;

Salve, o polenta, della gran metropoli,
di che a ragion la Lombardia si vanta:
a te s'addentan dell'Italia i popoli
Tutti che fame han tanta.

ALBERTO OLIVO.

Il furto Bonacossa in Cassazione.

L'altro dì fu discusso alla Cassazione di Roma il ricorso contro la sentenza della Corte di Assise di Milano nel noto processo per il furto di lire 270 mila in danno dell'industriale milanese Bonacossa.

La Corte accolse solo il ricorso del Lisa Antonio, condannato a Milano a nove anni di reclusione, ordinando la rinnovazione del processo avanti le Assise di Padova.

Il Lisa era patrocinato dall'avvocato Carlo Finzi.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 4:

Stamane l'avv. G. B. Billia, della parte civile pronunciò una poderosa arringa dimostrando la responsabilità degli accusati.

Anche l'avv. Tuffari, procuratore del capitano Mastropasqua sostenne la responsabilità del capostazione Valente.

Per la nuova aula parlamentare

Ci telefonano da Roma, 4:

La Corte di Cassazione, presieduta dal senatore Pagano Guarnaschelli, si è oggi occupata del ricorso presentato dall'ing. Talamo Mannaiolo, contro la precedente sentenza favorevole alla Camera dei deputati, relativamente al noto litigio per i progetti della nuova aula parlamentare.

Assisteva il procuratore generale Quarta e la relazione venne fatta dal consigliere Mortara. La Camera dei deputati era rappresentata dall'on. Riccio.

Sostenevano le ragioni del ricorrente gli avv. Morelli, Villa, Piccinelli, Leoni e Guaraccini.

Recesso di querela.

In seguito alla riproduzione di una vignetta tolta dall'*Uomo di Pietra* il signor tenente Carlo Trivulzio ravvisando in essa una diffamazione, querelava il nostro giornale.

Si doveva discutere ieri davanti la Corte, l'appello presentato dal nostro gerente contro la sentenza del Tribunale che disformemente dalle conclusioni del P. M. avv. Pelleani, aveva ritenuto la diffamazione, ma stante i buoni uffici del presidente Nicora nella considerazione che ormai per la sentenza della Corte di Brescia, oggi definitiva, intervenuta nel processo Todeschini l'assoluta innocenza del tenente Trivulzio fu riconosciuta, il nostro gerente non ebbe difficoltà a riconoscerla espressamente di fronte alla cosa giudicata e quindi le parti si sono accordate per il recesso.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Ecco una dimostrazione della resistenza dell'aria sugli oggetti in movimento.

Applicate un'ostia da suggellar le lettere sopra un foglio da disegno a un centimetro dal margine. Posate questo foglio sull'orlo d'un tavolo, mantenendovelo mediante un ferma-carta o un peso qualunque, in maniera che questo foglio oltrepassi il tavolo in tutta la sua lunghezza.

Pregate, quindi, una persona di battere sull'ostia col taglio d'una squadra da disegno.

Per quanto questa persona cerchi di aggiustare il suo colpo, essa non toccherà mai il punto mirato e ciò è facile a comprendersi.

L'aria spostata dal movimento della squadra scaccia il foglio, che si abbassa e la squadra non incontra che il vuoto.

Chiunque si provi al giuochetto rimarrà sorpreso della sensibilità di questo semplice foglio.

LETTERE ED ARTI

Un poeta triestino. — Ferruccio Piazza, poeta dialettale di Trieste, s'è presentato per la prima volta al pubblico della sua città con un libro di versi intitolato *Vose del cor* e che è, come il titolo lo dice, ricco di melodie e di sentimentalità.

La sua vena poetica è simpatica e piana; il suo ritmo scorrevole e spontaneo.

È un osservatore di prima classe e descrive con un'evidenza artistica meravigliosa.

Leggete ad esempio queste quartine intitolate *Temporal*:

Lampi, toni, saete e nuvoloni,
Xe tuto nero 'l ciel, par che sia note,
Se vedi loden veci, ombrele rote,
Gente che scampa sotto dei portoni.

Vien zo do iozze (1) grosse. In t'un momento
Xe un lago tuta la contrada;
Xe una fola za ben che slavazada (2)
Che speta un tranvai per ficarse drento.

Sufia un fiatin de vento, 'l para (3) via
La piova, e par che quasi se s' ciarissi... (4)
Za lusi un fià de sol; ma, se capissi,
Che de fidarse tropo no ghe sia.

Difati, dopo tuto quel desio,
Co no i lo speta squasi più nissun,
Se vedi un altro lampo, e tut' in t' un
Vien suso un nuvolon... e piovi indrio!! (5).

Una capanna preistorica. — Abbiamo da Foggia:

Gli scavi ordinati dal Ministero a Coppa Nevicata per la scoperta della capanna preistorica sono stati ultimati e vennero diretti dal professore Pagliati.

La capanna, a forma circolare, è all'intorno cinta da *scarpata* di pietrame e misura m. 50 circa di raggio. Dai vari strati rinvenuti nel fondo si desume che la capanna fu abitata da popoli in tre epoche diverse. Nel primo strato vi sono tracce dell'epoca anteriore all'età della pietra; nel secondo vi sono tracce del periodo della pietra e il terzo è dell'epoca del bronzo.

Il prof. Pagliati sta riordinando le sue osservazioni. La relazione dell'importante scoperta verrà letta all'accademia dei Lincei.

(1) goccie — (2) inzuppata — (3) scaccia — (4) rischiara — (5) di nuovo.

GRANI DI BUON SENSO

La vista di un ubbriaco è la migliore lezione di sobrietà.

Nota Satirica del giorno

IL CASO GHIGI.

(Dal *Capitan Fracassa*).

« Nei corridoi, nella *buvette*, nelle diverse sale, in quest'aula potremmo dare del porco a qualunque dei nostri concittadini. »

On. PELLEGRINI - *Seduta 1 giugno.*

— Onorevole collega Biancheri!...
— Collega! Ma lei chi è?...
— Io sono il presidente della Società dei pizzicagnoli e affini, e vengo a portarle il diploma di socio onorario, perchè anche lei presiede coloro che danno del porco all'umanità.

SCIARADA

Nel *secondo* è il mio *primiero*,
E il *secondo* è nell'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Scia-rada.

IN CUCINA

Pollo alla gelatina. — Nell'acqua, con sale, cinque o sei fogli di gelatina di pesce, delle creste, degli arnioni, dei filoni e delle fette di animelle, fare bollire adagio un pollo, tenendolo ben sgrassato ed aromatizzandolo con timo, alloro, sedano e cipolla. Asciutto, lo adagiato in uno stampo immerso in acqua e ghiaccio; lo guarnite colla minuta cotta insieme con esso, e poscia con una salvietta vi filtrate su la gelatina, lasciandola gelare bene.

Mario Marinoni.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Appendice del SECOLO, 5-6 e 7 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 72

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...ese a precipizio dal letto, afferrò con ... mano l'amante, e coll'altra si mise ...ropicciarlo con furia, dicendo:

— Oh, voglio cancellarlo tutto questo ...e!... Ancora, ancora! Voglio che ...sca... e sparirà!...

...a una ipnotizzata? Era una sonnambula?

...giovane si sentiva agghiacciare la ...lla spinale; mentre Renata appariva ...a d'orrore, simile ad un fantasma, ...occhi spenti, coi capelli sparsi, con ...i muscoli della faccia contratti, ...a bocca spalancata...

...gli, che temeva una catastrofe, non ...a un gesto, non proferiva una parola.

Ad un tratto essa mandò un grido stri...e e precipitò al suolo.

Claudio, sgomento, s'abbassò, e presala ...le braccia, la stese di nuovo sul letto, ...essa si lasciò sfuggire di bocca frasi ...errotte:

— Oh, quanti dolori m'aspettano prima di morire!... Pietà, pietà di me!... Claudio, t'imploro!

— Io farti soffrire! Mai!

Il sudore le colava sulla fronte a grosse goccie, dinanzi ad uno spettacolo certo che ella sola vedeva; ond'egli, prima di toglierla al sonno ipnotico tentò di rassicurarla, pur nello stato in cui ella trovavasi, e le susurrò all'orecchio che il passato era finito, che bisognava sole pensare al domani, non mirar che all'avvenire.

La giovane rispose e la voce risuonò come un rintocco desolato:

— Il presente è ribadito al passato e al futuro... Tutto si concatena... Ciò che è stato appartiene tanto all'avvenire come al passato... Nulla più cancella un'azione commessa.

Dopo tali parole egli destò immediatamente, dal ragrimevole sonno, l'amante, che appena tornata in sè, mormorò una preghiera:

— Oh salvami tu, che non sei mai invocato invano!

E dopo una breve pausa:

— Padre nostro che sei ne' cieli... sia fatta la tua volontà!

Barsac la guardò e scuotendo la testa in un gesto ironico:

— Ora prega! Bene! è l'anima atavica che ricompare e domina ogni cosa.

Renata spalancò gli occhi, a guardarlo, indi piombò nel sonno normale, non senza mormorar qualche cosa. Egli si chinò per afferrare ciò che diceva; e le labbra di lei, della povera e gentile innamorata, lasciarono passare come in un soffio:

— ... Claudio!... Claudio!...

In una mattina degli ultimi giorni di gennaio, Barsac passeggiava lentamente ad Arles, nella piazza degli *Hommes*, godendo del tepore del sole, tranquillamente, senza rimorso alcuno, tornato ad essere quegli che, alcuni anni innanzi, sognava ad Aix, spirito eletto, le chimere eterne del bello e del bene.

Un gran cambiamento, d'altronde, si era in lui operato. Forse una trasformazione completa?

No; ma le qualità dell'indole sua, cominciavano a predominare e mano mano cresceva in potenza, mano mano il successo confermavasi — a distruggere in lui ciò che v'era di cattivo.

Era la sorda, ma percettibile invasione della bontà, che giaceva nascosta in fondo all'anima sua e che, in una sera, in uno sforzo supremo d'energia, necessaria e repugnante, egli aveva dovuto ricacciare e soffocare con mani di ladro e di assassino

Obliava il delitto, ma dimenticava pure che questo non perdona mai a chi l'ha commesso.

Lo abbandonava la sua terribile filosofia. Certo v'era, a suo vantaggio, una differenza profonda, essenziale, fra lui e il delinquente nato.

No, Claudio, in fondo, non era scellerato. Come un vestito logoro, si sbarazzava dei sofismi d'accatto, delle teorie perverse, imperocchè, quando si è intelligenti, ci si fa sempre il teorico dei propri vizi o dei propri difetti; ed egli appunto s'era costituito, anticipatamente, poco a poco, il teorico implacabile del proprio delitto.

Appena gli sorrise la fortuna, quel lottatore di genio sentì divenire in sè meno aspro l'egoismo sociale dell'individuo. E nell'intenerimento momentaneo di quell'ora mite e tiepida, in mezzo alla toccante decorazione d'arte e di storia, in cui sembrava palpitare per lui l'anima del natio loco, respirava la poesia affascinante e maestosa d'Arles.

Scorse, ad un tratto, venirgli incontro Antonio Monceau, ringiovanito.

Non portava più il cappello a cilindro ad ala larga e piatta; non indossava più la *redingote* nera; bensì un pajo di pantaloni di color chiaro, e una giacchetta azzurra; e portava annodata al collo una cravatta vistosa, e in testa un piccolo cappello di feltro.

Il nastro di cavaliere della Legion d'onore spiccava come un fiorellino di melogranato sull'occhiello dell'abito; che finalmente, dopo un grande affanamento, dopo una copiosa distribuzione di cassette di rhum, dopo aver messo sossopra Parigi, era riuscito a ghermirla l'ambita decorazione, statagli promessa nella ricorrenza della festa nazionale, ed ottenuta solo invece cinque mesi dopo, come strenna di capo d'anno.

A Parigi, Barsac e Monceau s'erano dati convegno a Montecarlo ove si sarebbero recati, il primo, dopo una gita in Provenza, il secondo tornando da Bordeaux, ove era andato a mostrare il nastro rosso ai suoi compatrioti.

Il Porco, incontratosi in Claudio sulla piazza degli *Hommes*, gli stese cordialmente le mani, esclamando:

— Giungo or ora ad Arles, e all'albergo m'hanno detto che eravate andato a zonzo per la città. Come state, egregio avvocato?

Indi, scambiatesi le frasi di prammatica:

— Sapete la notizia? proseguì Antonio. Il *Petit Marseillais*, arrivato qui stamane, annunzia che il Ministero è caduto iersera, alle otto, in sul finir della seduta.

— Lo so. Siete stato decorato in tempo. Archambaud non è più ministro, e non credo abbia a figurare nella nuova combinazione, a meno che non gli concediate l'appoggio dei numerosi giornali di cui disponete. Ve ne ricordate eh!

Il corpulento giovane parve non cogliere l'ironia di quelle parole.

— A proposito, soggiunse, i miei impiegati ed amici hanno imaginato di festeggiare a Parigi, l'8 febbraio prossimo, la mia nomina a cavaliere, con un banchetto. Per quell'epoca sarete ritornato alla capitale?

« Siccome *domani sarete voi il padrone*, e siccome voglio, a suo tempo, avere da voi la rosetta, così vi domando di accettare la presidenza della cordiale festicciuola.

— La presidenza a me?

— Sì, il posto d'onore. Accettate, caro amico? Siederete alla mia sinistra — la parte del cuore — mentre alla mia destra avrò il colonnello di Labette.

Poi, pavoneggiandosi.

— La cancelleria dell'Ordine ha voluto delegarlo per darmi l'amplesso tradizionale.

— Che vantaggio ci avrei? Voi ci otterreste l'appoggio del mio nome, ed io, invece, nulla assolutamente.

— Via, caro maestro, trattatemi da amico! esclamò l'altro, usando e forzando l'accento provenzale. Siamo compatrioti... apparteniamo tutti e due al Mezzogiorno della Francia.

Barsac dopo aver riflettuto alcuni istanti, rispose:

— Ebbene, presiederò al banchetto ma ad una condizione. *(Continua.)*

Ricorrendo oggi la Festa Nazionale, domani non si pubblica il Giornale.

CRONACA

L'on. Mussi è di nuovo in via di miglioramento.

Iermattina i medici riconfermarono il bollettino dell'altro ieri, che ridà nuova fiducia nel ristabilimento completo dell'illustre infermo.

Le elezioni alla Società di tiro a segno. — Oggi gli inscritti alla Società di tiro a segno sono chiamati a votare per le elezioni della presidenza. Circolano parecchie liste, alcune delle quali precedute da dichiarazioni che contrastano stranamente coi nomi raccomandati.

Dal canto nostro, per il bene della patriotica istituzione e perchè essa prosperi fuori dalle camarille e dall'invadenza militaresca raccomandiamo vivamente ai soci i seguenti candidati:

Buzzi dott. Emilio — Cozzi rag. Mario — Dalai Luigi — Laveni ing. Giuseppe — Moizo Colombo — Pizzagalli avv. Felice — Viviani ing. Bernardino.

Tentato suicidio ai Giardini Pubblici. — Nel pomeriggio di ieri, certa Elena De Vernedas, di anni ventuno, abitante da parecchi mesi presso la famiglia Bossi, in via S. Antonio n. 4, recatasi ai Boschetti dei Giardini pubblici, tentò togliersi la via ingoiando una miscela di laudano ed acido fenico.

Assalita subito da atroci dolori, venne prontamente soccorsa da alcuni passanti e da un vigile urbano, che la pose in una vettura con la quale la trasportò alla Guardia medica di porta Venezia, d'onde dopo le cure prestatele dal dottor Prampolini, venne trasferita all'Ospedale Maggiore.

La De Vernedas, venuta da Roma e che si dice figlia d'un colonnello, era uscita lo scorso febbraio dall'Ospedale Maggiore, ed ancora non era completamente guarita. In attesa di una eredità, essa versava in tristissime condizioni finanziarie, e ciò sembra sia la causa principalissima del suo disperato tentativo.

Si aggiunga che la povera giovane tentò togliersi la vita altra volta, bevendo dell'acido solforico.

Il suicidio del signor De Luigi.

Ieri, alle 2 20 pomeridiane, sul cavalcavia di Sesto San Giovanni, del tram elettrico Milano-Monza, mentre passava un duplice carrozzone del tram, fu visto un individuo civilmente vestito di chiaro, deporre rapidamente il cappello su un paracarro, lanciare il bastoncino sul vicino viale e poi gettarsi sotto la vettura motrice.

Il manovratore fece tutti gli sforzi possibili per arrestare il treno, ma invano; in quel punto la linea essendo in discesa il tram proseguì la sua marcia per circa cento metri ancora trascinando quel misero corpo e riducendolo in brandelli sanguinolenti.

Appena arrestato il tram ne scesero terrorizzati i viaggiatori e il personale di servizio; furono chiamati i carabinieri di Sesto San Giovanni e dal paese accorse subito molta gente e il medico comunale dottor Tarasconi; questi dopo fatte tutte le constatazioni di legge fece raccogliere i poveri avanzi in una barella e li fece trasportare nella camera mortuaria del cimitero di Sesto.

Dalle ricerche fatte negli abiti tutti a brandelli e sanguinolenti del suicida, si potè stabilire che egli era il signor Luciano De Luigi, di 48 anni, abitante nella nostra città in via Gesù n. 23, in un elegante appartamentino di quattro camere al secondo piano.

Il signor Luciano De Luigi era notissimo nel mondo elegante milanese, e fino a poco tempo fa fu uno dei *viveurs* e dei nottambuli più impenitenti.

Da giovane era stato in Francia per parecchi anni: poi ritornato in Italia si era impiegato successivamente in parecchie importanti aziende industriali. Ultimamente era addetto all'azienda di carboni Silva G. e C. di via Mazzini. Ma da un anno e mezzo circa aveva abbandonato questa occupazione e si era anche allontanato dai crocchi di amici che era solito frequentare.

Il De Luigi già da qualche tempo era stato colpito da una grave paralisi che gli faceva spesso commettere delle stranezze, ma che non gli impediva di passeggiare dalla mattina alla sera per le vie di Milano e spesso vestito stranamente malgrado l'abituale sua eleganza.

Da parecchi mesi il De Luigi aveva preso l'abitudine di fare delle gite quotidiane alla Cagnola ed a Monza.

Ieri mattina era uscito di casa di buona ora; era rientrato verso mezzogiorno e alle 2 pom. era uscito nuovamente dirigendosi evidentemente verso Porta Venezia dove dev'essere salito sul tram di Monza.

Si crede che ne sia sceso a Loreto ed abbia proseguito a piedi fino a Sesto dove mise ad effetto il tragico proposito di uccidersi.

I suoi vicini di casa e la portinaia di via Gesù, 23, asseriscono che il De Luigi aveva più volte manifestato l'intenzione di uccidersi: ieri mattina poi era apparso alla portinaia più stravolto del solito.

Il De Luigi era cognato del senatore Colombo.

Tre naufraghi alle prese colla morte. — Si ha da Varese:

Un vecchio pescatore di Calcinate del Pesce, paesello del lago di Varese, tale Giovanni Zanetti, d'anni 64, ammogliato e padre di dieci figli, imbarcava giorni sono alle ore 6 sul suo piccolo burchiello da pesca due operai di Milano, tali Enrico Ferrario e Giovanni Luini, venuti a passare la festa a Calcinate da alcuni parenti.

Dieci minuti dopo che il Zanetti si era col burchiello allontanato dalla riva la guardia pesca Luigi Bianchi intese delle voci chiamare disperatamente al soccorso in direzione della Schirana.

A cinquecento metri circa dalla riva al Bianchi accorso con una barca presentavasi un triste spettacolo. In mezzo alle erbe che in quel punto si spingono dalla riva molto al largo, stava il burchiello del Zanetti capovolto ed aggrappati ad esso, emergenti a mala pena per la testa, il Luini ed il Ferrario, quasi sfiniti.

Il vecchio Zanetti, nel capovolgersi della barca, era rimasto sotto.

Il Bianchi, afferrato lo Zanetti, lo tirò di peso in barca privo di sensi e mezzo asfissiato, poi si affrettò in soccorso degli altri due, ed anche il Ferrario ed il Luini, più morti che vivi per lo spavento provato, e per l'acqua bevuta, vennero tratti dalla loro pericolosa posizione.

I tre naufraghi vennero trasportati a Calcinate dove trovarono premurosa assistenza. Il Ferrario ed il Luini non poterono partire per Milano che il giorno dopo non del tutto ristabiliti, ed il Zanetti ad onta d'ogni premurosa ed intelligente cura più non si riebbe e le sue condizioni attuali sono tali da non lasciare più alcuna speranza di salvamento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.33, tram. 8.5 — Roma — leva 4.38, tram. 7.39 — Palermo — leva 4.44, tram. 7.25.

Luna. — Età giorni 22. — Leva 0 29 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sulla Norvegia, minima di 750 su Pietroburgo.

Temperatura. — Aumentata sull'Europa orientale, discesa altrove.

Parigi, nuvoloso — Nizza, quasi coperto — Madrid, pioggia — Zurigo, bello — Praga, bello — Vienna, bello — Trieste, bello — Budapest, bello — — Pietroburgo, nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 764 sull'alto Piemonte, 763 in Lombardia, minima di 761 sul basso Tirreno.

Temperatura, — Regolarmente variata.

Venti. — Del primo quadrante, Nord a Est.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi. — Ieri dovunque leggermente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8.
Tem. c. med. +17.3. mass. +23.5, min. + 12°.7.
Umidità relativa media 80 0|0.
Venti dominanti: est-nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, pioggia, caligine.
Acqua caduta mill. 25.6.

ECO DEI TEATRI

Il *Poliuto* con Tamagno per l'Università Popolare.

Numerosissime sono già fin d'ora le prenotazioni pel *Poliuto*, che si sta allestendo al teatro Dal Verme, a beneficio dell'Università Popolare, alla riuscita del quale concorrono con entusiasmo oltre agli esecutori Francesco Tamagno, Emilia Corsi e A. Magini-Coletti e i signori Brancaleoni e Spadoni, moltissime personalità del mondo artistico.

Il signor D'Ormeville lavora all'organizzazione, le ditte Ricordi e Cottrau hanno concesso gratuitamente le partiture; il maestro Cingendi si presterà per la direzione dell'orchestra, il signor Torriani per la direzione della scena. La ditta Zamperoni provvede gratuitamente al vestiario.

Inoltre la contessa Dal Verme ha concesso d'uso gratuito il teatro, il marchese Fossati presta pure la sua utile opera.

I biglietti si acquistano alla agenzia Gondrand (Galleria Vittorio Emanuele) e il giorno dello spettacolo al Camerino del Dal Verme.

*** Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) Il Politeama era, stasera, affollatissimo per la prima della *Figlia d'Jorio.*

D'Annunzio giunse appositamente per assistere alla rappresentazione. Quando cadde la tela alla fine del primo atto, scoppiò un applauso caloroso e D'Annunzio e gli artisti si presentarono quattro volte.

Il secondo atto, troppo lungo, destò un senso di stanchezza, che si riflettè anche sul terzo.

Tuttavia alla fine dei due atti vi furono chiamate, e D'Annunzio si presentò quattro volte.

Un teatro incendiato.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Un incendio ha distrutto la notte scorsa il nuovo teatro d'opera di Pietroburgo.

Strascico del Congresso Drammatico

Il signor Giacosa ci manda con preghiera di pubblicazione:

« I signori capo-comici ed artisti drammatici protestano perchè io ieri dichiarai sciolto il convegno drammatico. Mi imputano *di avere esorbitato da ogni mio diritto* ed insinuano il sospetto che *la risoluzione improvvisa mascherasse un concetto già tacitamente maturato.*

« Se l'atto eccedesse i miei poteri presidenziali è questione che non so definire. Se l'assemblea lo riteneva arbitrario e quindi nullo, doveva commettere ad uno dei vicepresidenti di riaprire la seduta e di condurre a termine la discussione. Invece sul momento tutti mi applaudirono. Sono persuaso che, date le circostanze, il partito cui mi appigliai fosse il solo efficace e ragionevole. Affermo che non fu in nessun modo premeditato.

« Quando ieri mattina giunsi nella sala delle adunanze, espressi ad alcuni capo-comici ed attori il mio divisamento di abbandonare la presidenza in causa di un profondo dissenso in cui ero venuto il giorno innanzi colla maggioranza degli autori miei colleghi. Quei signori insistettero perchè rimanessi: cosa naturalissima, poichè dissentendo dalla parte mia mi ero trovato dalla loro. Ma insistettero pure alla loro volta il Praga e Giannino Antona Traversi, che il giorno innanzi mi avevano avuto contradditore, ed invocarono per l'appunto tale contraddizione che mi metteva in grado di meglio esercitare un'azione conciliativa.

« Per amore di concordia mi rassegnai a proseguire nell'ufficio. Apersi la seduta con un fervorino pacificatore. Ma subito la discussione prese un tono acre e personale e subito fece capolino una profonda avversione di classe. Gli applausi ed i commenti inacerbivano ed ingrossavano la portata di ogni parola. Ad un punto il Talli, per aver male intese certe innocue parole del Bracco, scattò in una sfuriata che io mi sforzai invano di contenere. Tutta l'assemblea prese a tumultuare. Quando il Talli gridò agli autori: *noi facciamo gli affari nostri, voi andate a scrivere commedie* le acclamazioni degli attori e dei capo comici furono così unanimi ed assordanti, esprimettero un tale pieno consenso nella intimazione separativa, che a me apparve di un colpo l'assoluta inanità di ogni atto pacificatore. La riunione indetta con desiderio di accordi aveva irrimediabilmente fallito l'intento. Proseguire nella discussione era un perdurare ed un affondare nell'inganno. Capii che al certo gli autori avrebbero in massa abbandonata l'aula. Bilanciai un momento se chiudere la seduta o sciogliere addirittura il convegno: mi attenni a quest'ultimo partito come al più radicale e sincero. Nessuno me lo suggerì, nè mai avrei immaginato di dovermici appigliare. Sono passate ventiquattr'ore, e, a mente posata, affermo che tornerei a rifare lo stesso con piena coscienza di agire secondo rettitudine e giustizia.

« GIUSEPPE GIACOSA. »

Milano 4 giugno, 1904.

Noi abbiamo già espressa la nostra opinione: e ripetiamo che il signor Giacosa, secondo noi, ha sbagliato nello sciogliere addirittura il convegno colla violenza autoritaria, abusando del suo ufficio di presidente.

PICCOLA CRONACA

Asta forzata col giorno 8 corrente di tutti i mobili rimanenti della grande liquidazione dei Magazzini Centrali di Via Ratti or Via Cesare Cantù: prezzi fissi, sconti special per acquisti in blocco: 30 sale da pranzo, 3 camere da letto, saloni, specchi, quadri, ecc.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

Avamposti russi a Port Arthur

ecco il soggetto del bellissimo disegno di prima pagina nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, il quale contiene altre interessanti vignette della guerra russo-giapponese, da fotografie che ci ha mandato il corrispondente del *Secolo*, Lorenzo D'Adda. Anche l'ultime pagine sono ricche di interessanti disegni, relativi al monumento di Garibaldi testè inaugurato a Porto Maurizio, e quanto al testo, esso è dei più variati ed attraenti per novelle e versi, articoli di attualità, di scienza domestica, passatempi, giuochi, sciarade, ecc.

Avvertiamo che nel numero attuale sono esposte le norme per il

Concorso ad una novella di genere serio

ed è pubblicata una seconda versione del Carme latino di D. Ondei a Loubet.

IL CONGRESSO ODONTOJATRICO

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Sotto la presidenza del dottor Campatelli continuarono stamane i lavori del Congresso odontojatrico. Dopo la lettura di un telegramma del ministro Orlando, che scusava l'assenza involontaria augurando prosperità alla scienza odontojatrica, parlarono degli interessi professionali i dottori Cavallaro, Bellinzona, Donato, Chiavaro, Rovida, Poddini, Bergamini ed altri.

Si approvò un ordine del giorno facendo voti che il Governo si preoccupi del danno che la classe odontojatrica riceve dagli esercenti abusivi chiamando l'autorità a far rispettare con più rigore la legge.

Si designò poi Milano a sede del quarto Congresso.

Nel pomeriggio si fecero nella sala della Pro Cultura delle dimostrazioni con projezioni interessanti.

Domani sera i congressisti si riuniranno a banchetto al Gambrinus.

Il concorso ginnastico a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Stamane cominciarono nell'anfiteatro delle Cascine gli esercizi ginnastici dinanzi alle rispettive giurie, agli anelli, alle parallele, alla sbarra.

Oggi si fecero gli esercizi individuali artistici con settecento concorrenti.

Il senatore Todaro emanò un ordine del giorno ai ginnasti manifestando l'approvazione del re.

Il sottosegretario di Stato, Pinchia, inviò al Todaro una lettera entusiastica.

*** Stamane il conte di Torino si recò a visitare l'Esposizione campionaria internazionale al teatro Salvini.

Vi si trattenne oltre un'ora e mezza compiacendosi vivamente del risultato dell'Esposizione stessa.

GRAVE AMMUTINAMENTO nelle carceri di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 3:

In causa del rigore del direttore e del comandante delle guardie, da qualche tempo si è manifestata un'agitazione tra i detenuti delle nostre carceri.

In seguito poi a recenti disposizioni per la limitazione del vitto portato dalle famiglie, ed altre vessazioni, stamane alle ore 10 i detenuti di tutti i raggi si ammutinarono, barricandosi dentro, gridando come forsennati; « Fuori il direttore! fuori il comandante! » ed agitando dalle finestre delle pezzuole rosse e bianche. Accorsero due picchetti di fanteria, numerosi carabinieri e tutti gli alti funzionari. Il direttore ordinò espressamente il massimo riserbo pei giornalisti a cui si è vietato l'ingresso.

Fino al momento in cui telegrafo continua il tumulto.

Notizie strampalate

L'*Avanti!* deve essere a corto di notizie, perchè ne inventa di così impossibili e strampalate che non stanno nè in cielo nè in terra.

Nel suo ultimo numero scrive nientemeno che l'on. Giolitti promise al direttore del *Secolo* di mandar via il Luzzatti e di far arenare la legge sulle lotterie dei giornali.

Così fosse che l'on. Giolitti si liberasse dell'on. Luzzatti che omai gli pesa addosso solamente nel passivo dopo i due colossali fiaschi della conversione della rendita e dei trattati commerciali! Così fosse che il ministero si purificasse dalle radici! Ma se l'on. Giolitti vuol farlo, certamente non l'ha detto a noi.

Quanto alla legge fatta contro il *Secolo* dal signor Luzzatti per una vendetta piccina come tutti i suoi atti, — noi in verità non ce ne siamo mai preoccupati. Anzi l'abbiamo considerata come una prova della nostra forza — perchè siamo il **giornale più diffuso d'Italia,** — e una prova pure della viltà e ipocrisia dei giornali invidiosi e bottegai che ci temono e non riescono ad avvicinarsi a noi.

Ci preoccupiamo tanto poco che da quattro mesi abbiamo già pensato a un nuovo dono per tutti gli abbonati, di tal valore ed importanza che non farà rimpiangere i premi passati.

***

La *Capitale* nello smentire l'assurda notizia, aggiunge queste cortesi parole:

« Pensare soltanto che Carlo Romussi subordini il suo attacco o la sua difesa giornalistica ad una misera questione di lotteria per gli abbonati del giornale, è cosa di cui il fedele amico e l'interprete di Felice Cavallotti, non può che sorridere di compassione.

« Perchè poi si sia fatto e si continui a fare tanto rumore sul progetto di legge sulle lotterie per i giornali, non abbiamo mai compreso. Oh davvero che si crede che il *Secolo* debba la sua grande diffusione alle lotterie di fine d'anno? E prima delle lotterie non era il giornale più diffuso d'Italia?

« Ma non è chi non sappia come esso coi grandi mezzi di cui dispone può ridersi benissimo di tutte le lotterie e trovare il modo di conservare tutti i suoi sessantamila abbonati, dei quali cinquantanovemila si sono abbonati al giornale per il giornale e non al giornale per le sue lotterie.

« Tirate le somme adunque ci sembra che certe notizie raggiungano lo scopo di non deporre in favore della serietà di coloro che le mettono in giro ».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

L'avanzata imposta a Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Da Pietroburgo mandano all'*Echo de Paris*, in varii dispacci, le seguenti notizie:

Si conferma che in seguito ad un Consiglio militare tenuto dall'imperatore, approvandosi la proposta di Alexeieff, Kuropatkine ha avuto l'ordine di mandare in soccorso a Port Arthur un esercito forte di almeno 40 mila uomini, per tagliare in due, al di sopra di Pitsevo gli eserciti giapponesi che operano contro quella fortezza.

A questo si spererebbe di poter giungere, operando di concerto con le truppe assediate.

Il rapporto ufficiale di Stoessel.

Ieri sera venne finalmente pubblicato il rapporto ufficiale del generale Stoessel sulla battaglia di Kin-Ciao avvenuta il 26 maggio. Nulla che non sia già stato detto, reca il rapporto, e quindi la pubblicazione non desta alcun interesse.

Un brigante contro l'Europa e l'America

Ci telefonano da Londra, 3:

(M. B.) L'uomo del giorno è il brigante Raitsouly.

Tutti i giornali inglesi ne parlano. Musolino stesso non avrebbe potuto sognare una *réclame* più lusinghiera.

Raitsouly ha gettato un guanto di sfida all'Europa e all'America. Nientemeno, comico, ma è vero.

Questo audace brigante marocchino, da due o tre anni spadroneggia nel distretto di Tangeri.

Raitsouly non è un brigante sanguinario, è un brigante politico e diplomatico.

Il suo obbiettivo è quello di essere riconosciuto come dittatore del distretto di Tangeri.

Per questo ha rapito un suddito americano ed uno inglese, residenti al Marocco ed ha fatto sapere al sultano che se non riconoscerà la sua dittatura e non porterà duecento cinquanta mila lire, egli ucciderà i prigionieri.

Questi governi hanno prese le loro misure per la protezione dei loro sudditi. Navi da guerra americane sono nelle acque di Tangeri e dei marinai furono sbarcati. Ma prima di procedere ad atti violenti, i gabinetti di Washington e di Londra pare che si accorderebbero per affidare la cosa, alla Francia, riconoscendo così ufficialmente il suo privilegio di esercitare un controllo sul Marocco e di procedere ad operazioni militari per ragioni d'ordine.

Senonchè la Francia esiterebbe ad accettare l'offerta per l'apprensione che la sua azione solleverebbe a Madrid, ove l'influenza francese sul Marocco è temuta e combattuta.

Insomma, come vedete, Raitsouly arrischia di far nascere complicazioni internazionali,

« Ma, il lettore si domanderà: Chi è questo potente bandito?...

Eccolo servito:

Raitsouly ha 40 anni, è un uomo robusto, intelligentissimo e, per usare una frase del brigantaggio italiano, dirò che si è dato alla macchia per avere assassinato una donna, onde vendicare una sorella. Ma Raitsouly non è, nè per natura, nè per professione omicida.

Egli si è sempre accontentato di rapire bestie e uomini chiedendo per la liberazione di questi ultimi grosse somme di danaro.

Nelle sue montagne, a 20 chilometri da Tangeri egli è re, la sua banda è numerosa e bene armata.

Una volta fu arrestato, ma essendo egli *cherif*, cioè discendente da Maometto, fu rimesso in libertà, con molte scuse per le noie recategli.

Un'altra volta che fu arrestato, promise di cambiar vita ed uscì di prigione. Il sultano gli diede un posto nelle gabelle di Tangeri.

Raitsouly si lasciò crescere la barba, vestì di verde e si mise a fare il santo.

I fedeli marocchini lo consideravano come un profeta, e quanti lo trovavano gli baciavano le mani. Ma Raitsouly si stancò presto di fare il santo, e dopo pochi mesi si rifece brigante.

Alcuni mesi or sono un americano intraprendente, ebbe l'idea originale di portare Ratsouly a Saint-Louis per farlo vedere a quell'Esposizione ed entrò in trattative.

Il brigante accettava ma a condizione che durante la sua assenza, l'americano lasciasse in ostaggio alla banda un suo fratello.

L'americano non accettò e l'Esposizione di Saint-Louis fu privata di una delle più grandi attrattive.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 4 giugno.

MILANO	5	24	81	9	18
BARI	83	19	29	62	77
FIRENZE	41	43	69	4	36
NAPOLI	1	49	56	50	17
ROMA	52	33	85	90	54
TORINO	6	22	11	54	70
VENEZIA	19	25	60	46	67

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le figlie Locatelli, il genero Stoffa, gli abbiatici Zanotti e Stoffa ringraziano coloro che resero un attributo d'affetto alla cara estinta

MERELLI TERESA
Ved. Locatelli.

Il divezzamento del bambino nell'estate è più difficile che in tutte le altre stagioni dell'anno perchè i bambini molto sovente durante la somministrazione del latte di vaccina si ammalano per disturbi allo stomaco ed all'intestino. Si da perciò loro a preferenza prima il latte di vaccina mescolato ad una sottile pappina di Farina Kufeke, la quale rende il latte più facilmente digeribile e ne accresce il potere nutritivo. Si ottiene in questo modo una digestione regolare, che è la migliore protezione contro le cosidette malattie estive. 13246

Se ai fiori conservar vuoi dare vigoria
Allo sbocciare trattali a Razzia

CLAUDIA
Acqua minerale digestiva la più igienica e salutare delle acque da tavola.

MARSALA - AUGUGLIARO
Casa Augugliaro Lamia e C. (Augugliaro Incagnone Suc.)
22 MEDAGLIE D'ORO - 16 DIPLOMI D'ONORE.
Depositario pel Piemonte: Emilio Kraus, Torino

TOSSE ASININA
Società italiana di Beneficenza
Ospedale italiano
CORPO MEDICO

Buenos Ayres, 7 Novembre 1901.
Sono lieto di manifestar loro che, avendo sperimentato su diversi ammalati di tosse asinina lo **Sciroppo Negri**, di cui si sono degnati rimettere a questo Ospedale parecchi flaconi, l'ho trovato di una efficacia straordinaria in detta malattia, che quasi sempre è ribelle a tutte le altre cure.
Dott. **Bernardino Stagliano.**
Medico interno dell'Osp. Domicilio: *Cerallos. 1224.*

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per viaggi isolati ed in comitiva per l'Esposizione mondiale di Saint Louis.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'inezione vegetale Dr. Mirendean di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONAL[I]
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta. Grenadines di seta.
Seta cruda da L. 0,90 in più. — Gran assortimento in **Sottane di seta** e Ca... cette di Seta confezionate.
Alla Città di Com[o]
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

CREDITO ITALIAN[O]
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 0[00]
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali alle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle ... sette delle **cedole** e titoli rimborsabili, ... duti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite ... minative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - AC
Grande importazione ...
per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai pr...
DISEGNI ULTIMA NOVIT[À]
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

HAARDT & FIG[LI]
Corso Vittorio Emanuele, 28
Da OGGI 6 corrente
Vendita a prezzi di stral[cio]
delle Rimanenze della Stagione Est[iva]
IN
ABITI
MANTELLI
SPOLVERINI
BLOUSES
JUPONS
Scampoli diversi
Nei Saloni al 1.° piano con... l'arrivo delle ultime creazioni Parigi in TOILETTES ELEGAN[TI] in Mousseline, Gaze, Toile, L... e Plumetis.

Grandi Magazzini di No[vità]
G. Contratti & C.
Società in accomandita per A...
ESPOSIZIONE ARTICOLI
Bagno
Campagna
Viaggio

Appendice del SECOLO 5-6 e 7 Giugno

PAOLO BERTNAY 110

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sua madre non era stata che una domestica la quale aveva ceduto all'amore volgare, forse brutale, di qualche altro domestico del castello!...

Allora, preso dal morboso bisogno che provano tutti gli sventurati... dal bisogno di rendere più intensa e più acuta la sua sofferenza, egli rispose con voce tremante:

— Dunque, voi conosceste forse, anche mio padre!...

La Corbignotta lo guardò, visibilmente stupita.

— Diamine! esclamò; — lo sapete, che lo conobbi, poichè ieri non parlammo che di lui!...

— Ah!...

Ad un tratto, si era squarciato il velo che acciecava Andrea.

Come mai questi era stato tanto ingenuo da non aver mai pensato ad una cosa tanto evidente?...

Peyrade era suo padre! Peyrade aveva resa madre una povera cameriera, forse impiegando la violenza che costituiva il fondo del suo carattere cupo...

E, frutto di quell'unione clandestina era stato il povero bimbo che poi avevano iscritto nei registri dello Stato civile di Belleville come « figlio d'ignoti ».

Ed ecco perchè quel padrino si era interessato tanto d'un figlioccio, il quale, secondo ciò che egli ne diceva non sarebbe stato nemmeno suo parente!...

Ecco, anche, perchè quel povero piccino non avrebbe potuto avere un altro « stato civile! »...

Andrea, infatti, sapeva press'a poco la storia di Peyrade...

L'aveva sentita narrare ad Echevis.

Peyrade aveva sposato, in gioventù, una sciagurata dalla quale si era separato dopo il dramma di sangue per cui era stato giudicato da una Corte d'assise. E quella donna non era ancora morta, quando Andrea era nato!...

Quindi, il figlio di Peyrade, creatura sventuratissima, non era che un bastardo adulterino... uno di quelli a cui la società rifiuta una famiglia... uno di quelli che non hanno nemmeno diritto di essere riconosciuti dal padre loro...

E dire che egli non aveva mai sospettato nulla di tutto questo!...

E dire che per più di vent'anni egli era stato a contatto con quell'uomo rude taciturno, senza mai trasalire per un presentimento istintivo... senza mai provare, per lui, altro che una vivissima riconoscenza!

Ed ora, per nascondere il proprio turbamento a quella vecchia che continuava a guardarlo stupita, egli cercava d'interrogarla ancora...

— Ma, quando nacqui, mia madre non era più alla Ronce, non è vero?...

— Ne era partita da due mesi circa... E Peyrade la portò appunto qui, in casa mia, quando ella tentò di uccidersi ed io la salvai.

— Ah! che dite?!... Ella tentò...

— Tentò di annegarsi, laggiù nello stagno che si scorge attraverso il fogliame del canneto!...

E, mentre Andrea, atterrito, si copriva il volto con le mani, la vecchia continuò:

— Ah! se non l'avessi soccorsa a tempo, sarebbe stata spacciata, la povera Clementina!... E voi, mio povero signore, non sareste mai venuto al mondo!

« Per fortuna, quantunque fosse notte, io la vidi, e riuscii a raggiungerla prima che fosse completamente sott'acqua...

« Così, Peyrade, che la inseguiva, ma senza vederla, potè aiutarmi a trarla a secco e poi portarla fin qui...

— Mio Dio!... Dunque, tutti i drammi della mia misera vita si svolsero qui, in questa casa!... mormorò Andrea, asciugandosi la fronte madida di un sudore gelido.

Ma la Corbignotta continuava:

— Ella rimase qui per tre giorni... finchè si fu riavuta un poco... Poi, il signor Peyrade venne a prenderla per condurla a Parigi, dove l'affidò ad una levatrice...

— In via delle Mignottes... a Belleville... Lo so!... lo so!...

— Ah! ed io, invece, questo non lo sapevo!... pensò la vecchia.

Seguì un breve silenzio.

La Corbignotta si ricordava imperfettamente dei particolari di quella lugubre avventura... Ella cercava, ora, di raccogliere i suoi ricordi, che, trattandosi di cose avvenute venticinque anni prima, cominciavano a divenire assai confusi...

E Andrea, frattanto, pensava alla povera donna che, una notte, aveva ceduto alla vergogna e alla disperazione... aveva voluto togliersi la vita... ed era stata salvata, fatalmente, da quella megera, confidente e forse complice di colui che doveva, ormai chiamare suo padre!...

Dunque, quella sventurata non aveva perso ogni pudore, ogni rispetto di sè stessa!... Si era vergognata della propria colpa... tanto, da tentare di punirsi colla morte!

E già il povero giovane s'inteneriva, cedendo a un generoso sentimento di profonda pietà...

Egli era riconoscente a sua madre per la disperazione della quale ella aveva dato una tragica prova...

— Grazie, povera madre mia!... Grazie, pel dolore che attenuò la tua colpa! Grazie, pel rimorso che ti redime agli occhi di tuo figlio!...

Ma la vecchia strega del *Pericolo* era presente, e il povero giovane non poteva concedere alcun sollievo al proprio cuore col dare sfogo al dolore che l'opprimeva...

E, costringendosi a rimanere quasi impassibile, domandò:

— Ma dunque, perchè mio padre, dopo la mia nascita... molto tempo dopo la mia nascita... mi riportò alla Ronce?...

— Io non so che quello che egli mi raccontò, mio caro signore...

« Peyrade aveva intenzione, se non m'inganno, di mandarvi a vivere presso una sua sorella, nel suo paese...

— Sì... Infatti, io fui allevato nel Delfinato, dalla sorella di lui... Povera e cara mamma Francesca!... Morta... morta anch'ella!...

— Dunque... riprese la vecchia, siccome allora era solo alla Ronce con una vecchia domestica, ammalata... inferma... mentre i padroni della Ronce erano andati a passare alcuni mesi al mare, nel Mezzogiorno... egli doveva occuparsi di ogni cosa nel castello.

« Vi portò alla Ronce durante quel periodo... (ed io non so dove andò a prendervi), coll'intenzione, pare, di ripartire con voi, pochi giorni dopo, pel Delfinato...

— E allora, che accadde?

— Allora un giorno, rientrando al castello col suo piccino in braccio...

— Ebbene?...

Rientrando, dunque, col suo piccino in braccio... dopo essere stato ... dove... trovò un telegramma annunziante il ritorno delle sue padrone per lo stesso giorno...

« Gli restava appena il tempo di correre alla stazione.

« Allora si affrettò a mettervi su ... che era nella scuderia, dove ... stato nascosto perfettamente, e ... rozza, si recò alla stazione, pr... di portarvi qui, la sera, quando nessuno avrebbe potuto vederlo...

« Io sola, infatti, in tutto il ... sapevo la vostra storia, ed egli, ... uomo, sapeva di potersi fidare di ... tutto e per tutto...

— Sì... sì... lo so!... E poi?

— E poi, Peyrade, quando ... nella scuderia, vi trovò steso a ... Voi vi eravate mosso ed eravate ... da un'altezza di più di due metri ... turandovi il cranio!...

(Continua)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 giugno, ore 3 pom.

Cinque altri centesimi perdette in apertura d'oggi l'Italiana a Parigi e da noi senza variazioni di sorta fecesi come stamane 103 72 per la fine mese.

Affari molto limitati anche pei valori dove troviamo meno sostenute le Rubattino cedute a 465 50, la Banca d'Italia a 1072 50 — 1073 e le Industrie Zuccheri 385 50. Domandato sempre il Veneziano a 300 50, le Dell'Acqua a 335 50, Edison a 541, le Tosi a 349 50 ed i Beni Stabili a 232.

Cambio debole a 100,07.

Rendita Ital. 5 0/0	contant.	103 55 a	— —
	f. m.	103 72 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 47 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1073 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	737 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	541 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1702 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	466 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	389 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1558 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	309 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	151 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	361 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	2[illegible] — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	335 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	349 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	51 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 07 »	— —
Svizzera »	. . .	99 90 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 22 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 5.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	98.17	Rend. Spagn.	85,22
Id. id. 3 %	98.72	Banca Ottom.	587,00
Rend. Italiana	103.55	Argento . . .	93,00
C. su Londra	25.15 1/2	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	90 07 1/16	Azioni Suez .	4159,00
Ferr. Lomb. .	315,00	Lotti Turchi.	121,75
Cambio su Ital.	1[illegible]	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	84.15	Rendita Russa	72,20
Ban. di Parigi	1130	Ren. Portogh.	61,22
Tabacchi . . .	465,50	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	104.82	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100.00	Ren.Serba 4%	74,50

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 4, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 103,7[illegible] — Id. 3 1/2 0/0 101,55 — Banca d'Italia 1074,00 — B. Comm. 736,00 — Credito it. 576,00 — Merid. 727,00 — Mediterr. 443,00 — Navigazione Gen. 467,00 — Raffineria Zuccheri 389.50.

Borsa di Torino.

Torino, 4, ore 3. — Rendita Ital. f. m. 103,72 — Id. 3 1/2 0/0 101,43 — Mediterranee 442,00 — Merid. 723,00 — B. d'Italia 1073,00 — B. Commerciale 736,00 — Cred. Ital. 575,00.

Cambi di domani.

Roma, 3. — Cambio per domani 100,12.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 3. — Argento prezzo al kg. fr. 93,—.

Londra, 3. — Argento pence 25 3/8 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millesimi.

Londra, 1. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1/4.

Nuova York, 1. — L'argento si è quotato oggi a 55.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 4. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,12. Per oggi alla ferrovia L. 100,17.

Tasso settimanale dal 30 maggio al 4 giugno 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,25.

Le medie dei Consolidati.

1 giugno. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0/0	lordo	L. 103,64,35	L. 101,64,35
4 0/0	netto	» 103,40,42	» 101.40,42
3 1/2 0/0	netto	» 101,38,24	» 99.63,24
3 0/0	netto	» 72.45,88	» 71,25,83

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano. — Dal giorno di S. Giorgio (24 aprile) testè decorso a tutto maggio, il prezzo ufficiale del burro stabilito sulla piazza di Milano al Mercato di porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, fu, rispettivamente per ogni mercato, il seguente:

26 aprile L. 2 20 — 29 aprile L. 2 20 — 3 maggio L. 2 10 — 6 maggio L. 2 10 — 10 maggio L. 2 10 — 13 maggio L. 2 — 17 maggio L. 2 — 20 maggio L. 2 — 24 maggio L. 2 — 27 maggio L. 2 — 31 maggio L. 2.

Adeguato mensile maggio 1904: L. 2,063.

Dal S. Giorgio 1903 a tutto maggio successivo si praticarono i seguenti prezzi:

28 aprile L. 2 50 — 1 maggio L. 2 50 — 5 maggio L. 2 40 — 8 maggio L. 2 40 — 12 maggio L. 2 30 — 15 maggio L. 2 20 — 19 maggio L. 2 15 — 22 maggio L. 2 10 — 26 maggio L. 2 — 29 maggio L. 2.

Adeguato mensile maggio 1903: L. 2,255.

In media, nel testè decorso mese di maggio, in confronto del maggio 1903, il burro costò in meno cent. 19,2 al chilogramma.

* * *

Abbiamo già detto come il mercato di venerdì abbia nuovamente confermato il prezzo del burro in L. 2 — al chilogramma, prezzo già praticatosi nei precedenti mercati del 13, 17, 20, 24, 27 e 31 scorso mese, e come tale stato di cose impensierisca e negozianti e lattai, i quali, nella tema che il mercato prepari loro, tutto ad un tratto, qualche sorpresa, si mostrano indecisi nello stipulare i contratti del burro.

Come si vede il prezzo del burro lombardo, già tenuto in alta considerazione, va continuamente soggiacendo ad un rinvilio di prezzo, e la nostra esportazione una volta tanto fiorente va sempre più diminuendo.

Tutto ciò deve unicamente attribuirsi alle adulterazioni che intraprendenti speculatori fanno del burro genuino. Gli amalgamamenti con margarina ed altri grassi screditano il nostro burro sulle piazze estere, cosicchè la nostra esportazione viene sterilizzata.

Occorre maggior disciplina in Italia circa la vendita dei succedanei del burro, altrimenti questi, volendo soppiantare il burro stesso, assumendone anche il nome, produrranno una crisi irrimediabile in nome dei migliori prodotti dell'agricoltura.

Suini.

Milano, 4. — Prezzo dei suini grassi L. 100 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 4
Sete stagionate e pesate. . . kg.	16 295	8255	24 550	88 970
Bozzoli pesati »	13 810	—	13 810	21 3[illegible]
Cascami pesati »	—	—	—	4300
Lane stagionate e pesate. . . kg.	115	—	115	265
Ass. campioni N.	304	104	408	1411

Lione, 3 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	6	26	7
Asiaticheb.	26	43	73	169
Peso. . . .	2325	3332	7227	9268

Peso totale . . . Kg. 22152.

Zurigo, 3 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 920 — Trame 1640 — Greggie 940 — Totale 3500.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 3. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 27.30 — luglio-agosto 27,75 — pel prossimo Fr. 27,60 — 4 mesi ultimi 27,30 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,25 — luglio-agosto 20,25 — pel prossimo 20,30 — 4 mesi ultimi 20,25 — Segale — Mercato debole — pel corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,60.

Londra, 3. — Frumenti carichi alla costa — sosten. — carichi flottanti — mercato calmo.

Anversa, 3. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 3. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 24.50 — pel corr. 27,50 — raffinati 60,75 — luglio agosto 27,85 — Bianco n. 3 27,50 — 4 mesi da ottobre 28,75.

Havre, 3. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 15000 — Mercato calmo.

Londra, 3. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola debole — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallini calmo.

Petrolio.

Anversa, 3. — Petrolio raffinato — Mercato debole — fr. 19,50 — 19,75.

Cotoni.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani id. — Surats calmo — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazione 4000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,55 — corrente e prossimo 6,50 — terzo e quarto mese 6,43 — quinto e sesto mese 6,23.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Repetita juvant, e noi non desistiamo dal raccomandare ai bachicultori di osservare scrupolosamente le norme riflettenti il *bosco*, le quali hanno una grandissima importanza sulla riuscita dei bozzoli.

Nel periodo dell'andata al bosco, il freddo può grandemente danneggiare il baco, perciò qualora faccia di bisogno, non si dimentichi di far aumentare di qualche grado la temperatura.

Si prepari il bosco per tempo affinchè il baco non abbia ad attenderne l'allestimento, e sia disposto in modo che la salita possa riuscire oltremodo facile.

Il bosco non sia troppo fitto, allo scopo che i bachi possano stare comodi.

Sono materiali buoni pel bosco, oltre alle fascine, le paglie di frumento, di avena, di ravizzone, l'erica, la ginestra, la gramigna se ben pulita, e la così detta paglia di legno. Sotto al bosco si ponga paglia o truccioli di falegname. Il tutto sia ben secco, e non si ricopra i boschi con fogli di carta o tela, come usano malamente fare taluni, giacchè per diminuire la luce non fa bisogno ricorrere a tali espedienti, ma basterà servirsi delle imposte o di tende.

* * *

Acqualunga. — I bachi promettono molto.

Acqui. — La foglia di gelso, sana ed abbondantissima, copre ad esuberanza il fabbisogno degli allevamenti, sebbene la quantità di seme posta in incubazione superi la media degli anni scorsi; e così il prezzo si mantiene moderato. Finora i bachi stanno bene e sono alla quarta muta.

Alessandria. — I primi prezzi fatti sono da L. 1.80 a 2.60 pei gialli, e da 1.85 a 2.50 pei bianchi gialli, pei bianchi sferici cinesi o incroci.

Si ebbero il giorno 2 contratti di bozzoli per 2200 chilogrammi con un prezzo massimo di L. 2.75 al chilogramma, medio 2.40, minimo 1,80.

Il giorno 3, chilogrammi 160 gialli da L. 2 a 2.75.

Redizzolo. — I bachi sono saliti egregiamente al bosco.

Belgioioso. — I bachi salgono al bosco favoriti dal tempo. Si prevede un buon raccolto.

Berlingo. — In alcune partite di bachi si lamenta l'inaspettata presenza di calcini, giallognoli, chiarelle e vecchierelle che decimano il prodotto.

Corteolona. — Nessuna lagnanza nell'andamento dei bachi. La foglia è poco ricercata.

Forlì. — Si sono vendute sul mercato piccole partite di bozzoli al prezzo di L. 2.30-2.40 e 2.60 al chilogramma.

La qualità pare venga buona ed il bozzolo dia una resa ottima.

Si spera quindi che le previsioni si avverino.

Mantova. — Lunedì prossimo, 6 andante, verrà aperto ufficialmente questo mercato di bozzoli i cui prezzi variano dalle L. 2 10 alle 2 50 al chilo.

Martinengo (Bergamo). — Il mercato pubblico dei bozzoli verrà aperto il 10 corrente.

Modena. — Il 4 corrente alle ore 8 venne aperto il mercato dei bozzoli.

Montebelluna. — Le partite di bachi sono per la maggior parte alla quarta muta e vanno tutte bene.

San Zenone Po. — I bachi sono tutti al bosco. La foglia dei gelsi da L. 18 è ribassata a L. 6-7.

Vallecamonica media. — La campagna bacologica cammina assai bene.

Verona. — Qualche canestro di bozzoli ha già fatto capolino a Lonigo.

* * *

In Francia i mercati dei bozzoli si apriranno, secondo ogni probabilità, il 6 corrente.

Il raccolto è oltremodo soddisfacente.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 giugno.

Da New-Castle 21 maggio, v. Antigna 1857, ingl., carbone. — Fiumicino 1 giugno, v. Corriere del Tevere 82, ital., merci — Porto Torres 1 giugno, v. Adriatico 742, ital., merci — Manchester 5 maggio, nav. Anna V. 281, ital., carbone — Idem 20 maggio, v. Thirlmehre 599, ingl., merci — Zante 8 maggio, brig. Rosina Richichi 128, ital., ferraccio — Formia 25 maggio, brig. Amelia 124, ital., biade — New-York 21 maggio, v. Konig Albert 6734., germ. merci — Braila 22 maggio, v. Esperel 1611, franc., grano — Mobile 14 maggio, nave Fanduara 1362, ital., legname — Trapani 25 maggio, gol. Franc. Antonino Aiello 42, ital., pesce salato — Costantinopoli 23 maggio, v. Marchesino 504, ital. vuoto.

Arrivi del 4 giugno.

Da Liverpool 22 maggio v. Fabian 1445 inglese, merci — Fahda 21 maggio tart. Giuseppina 44 ital., legna — Salerno 24 maggio brig. Carmela madre 114 ital., droghe — Rotterdam 21 vap. Euterpe 543 oland., merci — Porto San Stefano 81 maggio bil. Emilia I. 25 ital., sardine — Savona 3 giugno vap. Amicia 537 ital. merci — Marina di Carrara 2 giugno nav. Cesare Valerio 38 ital., marmi — Marsiglia 2 giugno vap. Planier 204 franc., merci — Marsiglia 18 maggio brig. Nuova Giulia 140 ital., olio minerale — Porto Ferraio 8 giugno vap. Lina 140 ital., ghisa — Cefalonia 1 maggio brig. Maria della nuova Angiolina 64 italiano, ferraccio — Pensacola 14 marzo nave Camara 1495 ital., legname.

Partenze del 3 giugno.

Per Venezia vapore Iniziativa 1294 ital. — Malta vap. Marco Minghetti 1686 ital.

Partenze del 4 giugno.

Per Napoli vap. Toro 857 ital. — Porto Torres vap. Cipro 592 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 giugno.

Virtuani Angelo, 65, carradore, via Goito 4.
Bertoni Teresa 47, domestica, via Cerva 2.
Marnati Angelo 7, via Saronno 15.
Longoni Rosa 61, contadina, Cherchiate.
Taverna Edoardo 8, via Varese 19.
Bosisio Giuditta 61, casal., c. Buenos Aires 15.
Toja Enrico 2, Sacconago.
Arati Maria 36, casalinga, c. Romana 114.
Raimondi Luigia 2, Legnano.
Ottobelli Lucia 20, operaia, Pontirolo Nuovo.
Migliavacca Giuseppe 67, portinaio, v. Senato 18.
Lodi Luigi 62, tacchino, corso Ticinese 54.
Rattazzi Carlo 59, stradino, via Vepra 48.
Pollini Paola 20, sarta, via G. Giusti 17.
Bianchi Arturo 9 mesi, via Quadronno 47.
Pugni Giuseppa 57, sarta, via Cerva 2.
Magnani Battista 57, negoz., v. S. Vincenzo 20.
Marscholek Luigi 6 mesi, via S. Eufemia 18.
Caldazzo Ercole 8, via M. Gioia 47.
Raffaglia Alessandro 18, stud., v. Lanzone 20.
Cesana Mario 4 mesi, via E. Dandolo 2.
Corsi Luigi 6 mesi, via Sottocorno 19 - A.
Oldani Luigia 67, casalinga, via Vigevano 9.
Vajani Giovanni 7 mesi, Cascina Boffalora 36.
Galbiati Caterina 3 giorni, via Maroncelli 15.
Manghi Silvia 22 giorni, corso Como 19.
Cerati Giovanni 73, pens., via S. Celso 7.
Barzaghi Felice 74, pens., via Magenta 13.
Grassi Eulogia 4, via Altaguardia 15.
Adari Angelo 1 mese, viale Romana 74.
Pizzi Sarto 19, tipografo, via Rorsieri 4.
Zanotti Casimiro 11, scolaro, via Durini 10.
Barbaini Angelo 19, passamannaio, v. Carità 11.
Maffioli Angela 46, commessa, via Carità 10.
Carnevali Gaetano 57, oste, viale Lodovica 30.

Totale: N. 35.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 36.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CAMERA matrimoniale nuovissima, elegante, solida garanzia, marmi bardiglio, ... vendesi 350. Corso Venezia, 71. 16071

CAMERA massiccia intagliata sala pranzo, idem salotto seta stile, ottomana cassetti 1300. Guicciardini, 8 (Monforte). 15733

È USCITA ora la Guida per ricostituzione vigneti con viti americane, elegante pubblicazione pagine 112. Inviasi dietro lire Due all'autore professore Zannoni Mazara Calle (Sicilia). 15889

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per ... ecc. ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 3. 11342

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 250, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

RUSSO, Valle Onsernone (altitudine 807 metri). È aperto il nuovo Hotel Centrale. Camere ad uno e due letti, cucina di famiglia, vini scelti e ... buon trattamento, passeggiate ombrose ed occasione a splendide ... escursioni monti, servizio di vettura. Cura del latte. Il proprietario C. Grossi. 16023

VENDESI od affittasi in Bizzozero presso Varese villa 15 locali con splendido salone, giardino, prato vitato, frutteto, tre cantine, stalla, rimessa, fienile. Rivolgersi luogo proprietario Magnoni Giovanni. 13699

VENDONSI ville, affittansi ogni punto laghi, Brianza, Varesotto, montagna, vallate. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 15527

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati con giardino, vicinissimo stazione Usmate. Rivolgersi in luogo Ponti. 15312

AFFITTANSI locali terreni mq. 200 occorrendo anche 100 scoperti viale Macello. Portinaia viale Magenta 57. 15626

AFFITTANSI 2-3 stanze mobiliate. Cura climatica. ... sopra Stresa. — ... piazza Borromeo 2. 15709

AFFITTANSI prossimo San Michele 8 locali primo piano uso abitazione, 5 piano terreno uso studio. Omenoni 2. 15956

AFFITTASI appartamento dodici vasti locali, più vasti corridoi camera bagno, ripostigli, cantina, solai ecc. Via Boccaccio 32, per San Michele e ... 16001

AFFITTASI anche separatamente, tre eleganti camere stagione bagni vicino mare. Scrivere Lina 102 posta Sestri Ponente. 15870

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosales, Olmetto 17. 15374

AFFITTASI stagione estiva, casa mobigliata, 6 locali, ... bella posizione, vicino Pontetresa. - Capomastro Rossi, Pontetresa. 15592

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

CAPITALISTI. Avviatissima stabilita stimata specialità veterinaria cedesi. Zorga piazzale Venezia 4. 15509

CEDESI appartamento con avviata pensione centrale rilievo 2000. — Calzolari, Milano. 15693

DA VENDERSI quattro scansie, carrello, ... bascule, tavoli, scale, ... Rivolgersi portinaio, ... Antonio, 20. 15969

FARMACIA a pochi minuti d'Arona vendesi causa morte del proprietario. — Condizioni vantaggiose. Scrivere ... 138 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15979

FARMACIA piazzata, ben avviata, in città del ... da rimettere. Trattare ... Venezia, 4, M... 15710

GRANDE forza elettrica trovasi disponibile in ... di Treviso. L'energia ... in qualsiasi punto della ... e in altri paesi lungo ... e viene venduta a ... assai miti per cavallo elettrico a norma della quantità richiesta. Scrivere H 15711 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15711

INDUSTRIALI. Occasione cedesi, doppio D, tubi d'acqua ... caldaia tubi 40 mm. esterno, spessore ... 2 5/10 — atmosfera 7 1/2. ... via Torino 50. 15088

OCCASIONE. Cedonsi negozi vino in Milano. ... centrali - Ghisio. Via ... 50. 15087

PARIGLIA cinquenne, robusta elegante, alta 163, ... sella carrozza; cavalla ... 164, bellissimi vendo occasione, ... via Spontini 3 (... Loreto) Milano. 16068

TERRENO disponibile ad uso industriale da 5000 ... mq. a circa Kilometri 30 ... con raccordo ferroviario e tramviario. Per trattative rivolgersi al sig. Carlo Zi..., via Pietro Maroncelli N.12 Milano, telefono 2702. 15714

VENDESI casa posizione centralissima in Lissone presso Monza. Per trattative rivolgersi allo studio rag. A. Tavella, Monza. 16.07

VENDESI musica usata piano melodico, prezzo convenientissimo. Poli, Rovello. 6. 15980

VENDESI in Seriate (a Km. 4 da Bergamo) palazzo di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino di circa mq. 1000 conveniente costruirvi stabilimento ... fronteggiante ... metri dalla stazione ... e con comodità d'... Rivolgersi So... Buenos Ayres, 2, ... 15592

AFFITTASI villetta uso ristorante alloggio posizione nuova frequentatissima. Offerte C. L. via Farini 50, Milano. 16004

APPARTAMENTO moderno, quartieri nuovi, bella posizione, 7-8 locali, bagno, termosifone, giardino, casa signorile, affittasi. Portinaio Meravigli 12. 16060

BAGNI marini. Famiglia residente riva mare Sturla, affitta, a signora, bellissima camera mobigliata. G. B. posta, Genova. 16...

CAMERA mobiliata libero ingresso, piano 1.o, piazzale Stazione Genova 6, rivolgersi portinaia. 15966

CERCANSI tre camere vuote possibilmente centro. Offerte Colombo 4, posta. 16020

CERCASI in affitto per uso officina di montatura ... nei dintorni di Milano. Si da la preferenza ad una parte di fabbrica, che eventualmente all'occorrenza possa cederci altre parti e che sia fornita di forza ... Offerte casella postale 232, Milano. 16056

GALBIATE Brianza. Affittansi sette locali ammobigliati, giardino. Prezzo mite. Cesare Correnti 2. 15863

GIOVANE signore cerca elegante stanza ammobigliata possibilmente vicinanze Piazza Castello. — Offerte indicando prezzo cassetta 139 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15 8..

IDRAULICA ruota della forza di HP. 12 affittasi in Milano presso stazione merci. Rivolgersi Foro Bonaparte 56. 15307

PALAZZINA o appartamenti mobiliati affittasi Sturla (Genova) posizione incantevole sul mare. Scrivere Genova Casella 130. 15795

PRATO Leventina, altitudine 1000 metri, 15 minuti stazione Rodi Fiesso, linea del Gottardo. Stagione estiva incantevole. Diversi appartamenti disponibili, mobiliati. Angiolina Danzi. 13999

VARAZZE. - Affittansi appartamenti e villini ammobiliati sul mare. Rivolgersi Vollini Ernesto. 16069

VILLAD'ADDA Brianza affittansi quattro camere ammobigliate, orto, giardinetto. Fossati, Boccaccio 27. 16062

VILLEGGIATURA Cadro presso Lugano. Appartamento comodamente mobigliato. Dirigersi Famiglia No..., Lugano. 14996

Avvisi diversi.

AUTOMOBILE comprerebbesi usata però buona a 4 o 6 posti garantita ottima. Albergo Italia Varese. 15909

AMMALATI, convalescenti ricevonsi nella pensione Dott. Ferraris Arogno (600 metri) presso Lugano. Confort moderno. Assistenza medica scrupolosa. Cure speciali. 14749

A. SIGNORE pratico commercio è data occasione associarsi a studio rappresentanze con ... per impianto ... lasciandogli direzione ... Reddito probabile ... Assoluta serietà. Scrivere cassetta ... presso Haasenstein e Vogler Milano. 15...

CERCANSI rappresentanti ... ta Italia ... cartoline illustrate. Commissioni, campionario contrassegno. Scrivere Labor, 456, posta Milano. 15984

CERCANSI ... sviluppo avviata, impiego personale o interessenza. Scrivere Guidabene, 119, posta Milano. 15983

CERCASI ... L. 50.000 ... Milano ... Avvocato Gasparoli, via ... 15473

CERCASI mutuo 5000 contro prima ipoteca. Offerte: Maggi, Spiga. 20. 15970

COMMERCIANTE residente a Buenos Ayres cerca rappresentanza di case italiane, ramo vini, olii, conserve ecc. Per schiarimenti rivolgersi Giovanni Sciutti. Morbegno (Sondrio). 16011

GIOVANE professionista rivolgesi cuore generoso prestito 100 restituzione 25 mensili garantite. - Scrivere Omos, posta Milano. 16053

GROSSISTA liquori cercasi uno ogni regione Italia desideroso acquistare specialità francese rinomatissima immensa réclame gratis. — Scrivere G. H. 5843, posta, Genova. 16064

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cerco quale socio per sviluppo industria lucrosa città provincia. Garanzie assolute. — Scrivere M 2326 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 15752

LIRE 5000 disporrebbe persona seria ad una piccola azienda o commercio sicuro potendo impiegarsi. A.E.C. posta Milano. 16029

PER ottimo affare cercansi seimila. Rivolgersi ore 16-18 Ragioniere Cabrini, via Cavallotti 12. 15992

RANON, Allora impossibilitato, ma ora prestissimo... Ricevetti, ciao. 16028

RAPPRESENTANTI per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie, facile smercio, grande avvenire. Scrivere con referenze cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Torino. 14465

URGONO disegnatore copista lavoro tecnico straordinario diurno. Franz Mill. posta.

VIAGGIATORI e piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cercasi. Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 1330

9 DICEMBRE. ...

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AD ABILI orologiai consegnerebbesi lavoro continuato da farsi casa. Esigonsi referenze garanzie primissimo ordine. Scrivere orologeria, posta. Milano. 16030

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz 12463

CAPPELLAI in bianco o nero provetti cercansi dal Cappellificio Fratelli M... ratti di Alzano Maggiore. Rivolgersi alla Ditta per trattative. 15...

CASA primaria cerca impiegato magazzino pratico tulli, pizzi affini, bella calligrafia, inutilo offrirsi mancando pratica V. V. 13, Milano. 15920

CASA importante cerca giovane apprendista studio, licenza tecnica, bellissima calligrafia subito retribuito J. J. 300, Milano. 16018

CAUSA partenza vendesi stanza da letto, salotto. prezzo conveniente. Pagani. — Guicciardini 11. 16062

CERCASI subito signorina bella calligrafia, capace contabilità partita doppia per studio magazzeno vini ingrosso. Scrivere cassetta 137 C Haasenstein e Vogler, Milano. 15978

CERCANSI ragazze per sarta. Zattoni. S. Pietro all'Orto 8. 16051

CERCANSI tessitori a mano per lana, o ap... — Rivolgersi vendita ... piazza Fontana 10. 16018

CERCANSI stiratrici lavoro ... V. Au... 15...

CERCASI apprendista bella calligrafia, licenza ... Offerte a Gelmi e Schuler, via Monti, 2?, B. 15878

CERCASI donna esperta massaggio persona. — ... casella postale 21, Milano. 15760

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI da Ditta seria signorina pratica corrispondenza italiano, francese, stenografia macchina Remington. Scrivere Cassetta 142 ... Haasenstein e Vogler Milano. 1601?

CERCASI impiegata corrispondenza francese, tedesca, lavori studio. Vicinanze ...

CERCASI ... settimanalmente Bergamo ... esazioni. — Cauzione ... Banca 500. — Scrivere ... viale Monforte 39.

CERCASI ...

CERCO ...

CONTABILE, ... calligrafo, conoscenza francese, cerca posto. Referenze ... Scrivere Alberto, 348, ... Milano.

DIPLOMANDO disposto ... pratica farmacia grossa borgata scriva: Aceti Saronno. 15974

DISTINTA giovane decaduta, orfana, ... tissima colpita crudele malattia appellasi generosità cuore pietoso. Presenterebbe informazioni, attestati. Scrivere Polo 1320 posta Padova. 13555

DITTA primaria di Milano in confezioni per signora cerca commessa alla vendita di bella presenza, che conosca la lingua francese Indispensabile ottime referenze. Indirizzare offerte presso Haasenstein e Vogler cassetta 127 C. 15902

FABBRICA abiti bambini cerca maestra tagliatrice abilissima. Ruggeri, viale Magenta 70. 15968

FARMACISTA con diploma e libero esercizio nel Cantone Ticino, cercasi subito. Dirigere offerte segnate Z. 2139, Haasenstein e Vogler, Lugano. 16027

FATTORINO di fiducia occupazione presso buona Ditta, ... Referenze ... Scrivere ... C. Haasenstein e Vogler, Milano. 1..56

FOTOGRAFIA primaria cerca abile ritoccatore negativi pratico in tutto il ramo. Scrivere offerte, Lazzaretti in Reggio Emilia. 16069

GIOVANE contabile corrispondente, pratico disegno, onesto, attivo, intelligente, ottima calligrafia, cerca occupazione. Inecceppibili referenze, miti pretese. Parmigiani L. F. posta, Milano. 16063

IMPIEGATI indispensabilmente con bella calligrafia cercansi urgentemente. — Nagel posta Milano. 15961

IMPORTANTE fabbrica generi di novità cerca viaggiatore per l'Italia serio, esperto conoscitore ... introdotto ... presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15577

MACCHINISTA pratico caldaio, macchine, motori gas, riparazione ... offerte Milano casella postale 183. 15972

PIAZZISTA pratico clientela Milano cercasi da rappresentante molino grano tenero già favorevolmente noto e introdotto sulla piazza. Referenze e richieste, stipendio oppure provvigione, indirizzarle a H 15922 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15922

PORTINAI coniugi media età, liberi d'impegni, cercansi prossimo S. Michele. — ... referenze. Offerte W.G. 321, Posta. 15..1

RICERCANSI ... abili lavoranti sarte. Gramaglia. — Sala 10. 16017.

SARTA, modista e garzone cercansi subito. Scanagatta, via Verziere 26. 15960

SERIA Ditta padovana cerca per posto di fiducia giovane 25-30 anni, libero militare, ..., ammodo, perfetta conoscenza contabilità semplice, doppia, possibilmente stenografia, cauzione 3-4000 contanti oppure garanzia equivalente, entrata servizio immediata, prova due settimane, primo stipendio 1500 annue nette aumentabili norma merito. Offerte, copie, certificati, referenze: Ingegnere Giuseppe Norsa, Padova. 15867

SIGNORINA occuperebbe due ore giorno, per scritturazione macchina contabilità, miti pretese. Anna, posta. 16050

SIGNORINE bella calligrafia cercansi scrivere nell'Ufficio Indirizzi, Amedei 4. 15991

TAGLIATORE ... Milano.

TORNITORE meccanico cercasi. - Scrivere ... esia. 15613

TRENTENNE serio, perfetto contabile corrispondenza francese, italiana, tedesca, ... commercio cerca posto Milano fuori, miti pretese. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta C 135 Haasenstein e Vogler, Milano. 15963

VIAGGIATORE ... macchine articoli tecnici industriali. Offerte con referenze casella postale 187 Firenze. 1602?

VIAGGIATORE occorre subito per ditta in mercerie. Inutile offrirsi se non cognitissimo nel ramo e con ottime referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler, cassetta 141 C, Milano. 16016

LE ERPITI hanno rimedio infallibile nel sapone Herba del Dottor Obermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorolli — Pesce 29. Milano.

Libri d'occasione compra e vendita di **libri** usati e nuovi. Opere di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, scienze sociali, romanzi italiani e stranieri, musica, stampe, ecc., ecc. — *Massima convenienza.* — *Libreria d'occasione* **Luigi Perrella** — *Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) Milano. 15399

AGENT COMMERCIAL désire 1.re maison de tissus d'ameublements et dentelles pour *Paris et France*. Représentation offrant toute garantie. Clientèle faite. Adresser offres sous Lc 5953 X à Haasenstein e Vogler, Genève 16024

IN TUTTI I COMUNI si cercano persone attive per affidarvi la Rappresentanza di carte illustrate germaniche. **Ai venditori di cartoline illustrate**: si spedisce il catalogo coi prezzi di liquidazione Casa Editrice **L. FELLETTI, Milano.** 15965

Vasche per Bagno igieniche economiche garantite Cantiere Lavori Cemento Lancina, via Carlo Goldoni, 5, Milano. 15647

CERCASI per subito altri 12 a 15 abili muratori per fabbricati. Buona paga. Lavoro assicurato sino al mese di dicembre. 15941 Buerer e C.o, Architetti, RAGAZ (Svizzera).

SAPOL

CRELIUM

sapone antisettico

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* è il più efficace preventivo contro le alterazioni o malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, lentiggini, erpeti, ecc.).

Lire 1.— al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale **MILANO, via Paolo Frisi, 26.**

Stazioni Climatiche e Villeggiature nella Svizzera Italiana

Airolo 1170 m. s. m. — **Albergo e Pensione della Posta,** il più antico del luogo, aperto tutto l'anno. Splend. posizione. Cura del latte. Vetture e cavalli per escursioni sul Gottardo, Piora, ecc. — Pensione da Fr. 7 in avanti.

Bignasco Valle Maggia **Hôtel du Glacier.** Aperto da maggio ad ottobre. Prezzi moderati. Condizioni speciali per famiglie. BALLI, propr.

Ambrì 1000 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Pension Ambrì** con Ristorante, Doccie, Bagni, Giardino. Passeggiate splendide. Vaste foreste di pini. Escursioni interessanti sulla catena del San Gottardo. Serv. medico e farm. Prezzi modici.

Faido 800 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Milan** Costruzione e comfort moderno. Bagni. Luce elettrica. Belle passeggiate. Posta e Telegrafo. Propr. PEDRINI FRATELLI.

Arogno per Lugano. 600 m. s. m. Da Milano 2 1/2 ore. **Pensione dott. Ferraris**, per ammalati e convalescenti. Assistenza medica scrupolosa. Cure speciali. Luce elettrica. Retta giornaliera Fr. 6. — Telefono.

Olivone 1000 m. s. m. Stazione alpina, privilegiata per purezza aria, freschezza costante, moderato clima, bellezza vista e dintorni. **Hôtel Olivone**, recentemente ingrandito. Prezzi mod. Posta-Telegrafo. Vetture, guide, portatori.

L'ECZEMA Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene **Varicose con Impiagamento, Emorroidi, Prurito, vengono garantite dalla guarigione usando l'Idrodermica Calosi**, liquido di uso esterno inodore, le migliaia di certificati di guariti, ... rità mediche, di Ospedali, ecc., dimostrano la grande efficacia. Una sola bottiglia conferma subito l'efficacia. Vendesi nelle buone farmacie a L. 3.25 la bottiglia e presso lo Stabilimento Prof. Calosi, Firenze, che ne fa spedizione dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 3.25. Deposito in Milano A. Manzoni e C., in Firenze, Cesare Pegna e Figli.

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. Stazione climatica fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente, dal Prof. Dott. **Alessandri**, docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. — Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo. Proprietario **Corvi Agostino.**

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL (220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO (110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in MILANO: GRAND HOTEL MILAN (Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRNO: SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.a e 2.a classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle TERME in S. PELLEGRINO.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. **Prof. G. MAZZONI**, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.**, ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ED ESIGERE SEMPRE SULL'ETICHETTA IL NOME DEI PRODUTTORI

A. MIGONE & C.

MILANO - 12, Via Torino, 12 - MILANO.

Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5,— e 8,50. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12, Milano.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ Risultati garantiti.

Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

CONTRO IL GASTRICISMO STITICHEZZA

e Malattie dipendenti da disturbi dello

STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME

PILLOLE di EPATICINA DOMPÉ

Perchè col loro uso scompaiono subito la

NAUSEA - BOCCA CATTIVA
MAL DI STOMACO - NERVOSISMO
CATARRO GASTRICO - VERTIGINI
DOLOR DI TESTA - EMORROIDI ECC.

NON PRODUCONO DISTURBI NE DOLORI

Scatole da L. 1 e L. 2

In tutte le farmacie e dai Preparatori ∴ MILANO ∴
DOMPÉ ADAMI - CHIMICI V. Pantano - 5

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5. INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5. UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, Via S. Zeno, 6 p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio D.r TENCA. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farm. Zamboletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

I migliori

GELATI

si preparano colla Sorbettiera

LA CELERE

con mescolatore rotante, pozzetti gelati ben lavorati e mortali, secchi di legno in cedro perciò resistenti all'umido. Meccanismo forte. Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per preparare l'acqua seltz — Filtri per l'acqua od impura, ecc. — Ghiacciale. — Cataloghi a richiesta.

Carlo Sigismund Milano, 38, Corso Vittorio e 11, via XX Settembre, Torino

---

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica

G. C. Sacchetti e C.°

ESTRATTI

per Liquori, rosoli, sciroppi e VERMOUTH

Milano, Via Morigi, 11 A

SPECIALITÀ

Acqua Cedro - Alchermes

Amaro Felsina

BITTER

Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao

COGNAC

Costumè - Coca Bolivia

FERNET

Ferro China - Kümmel

Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.

FATE UNA PROVA!

Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

CICLISTI!

Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 12, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10.000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

OPERAI PER CAVE DI PIETRA (italiani) trovano lavoro duratevole e ben pagato (anche durante l'inverno) presso « VULKAN » Haslacher Schotterwerke G. m. b. H. 12842 Haslach (Baden).

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 10, corso Indipendenza Milano.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fondiera Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi

SU DUE E SU QUATTRO RUOTE

MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione

del più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, studii all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di ornati, vasi, lampadari, mobili diversi. Viale Monforte, 32. 11603

Biciclette Relianc

occasione straordinaria da L. 105 a L. 200, due anni garanzia. Catalogo gratis.

Buon fanale acetilene con staffa [illegible] L. 3.

Gaetano Garbarini, via le Monforte, 28, Milano. 1[illegible]

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

In tutte le malattie e disturbi di

CUORE

usate il

CARDIOTONICO

G. TESTA - Albenga

Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

Gratis catalogo 1904

Biciclette Linton

prezzi eccezionali

Bicicletta reclame L. 110

Automobili Motociclette

di vera occasione

F. SEGA

Via Dante, 15 MILANO.

GARANZIA 3 ANNI

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE qualche dose giornalmente di

PIPERAZINE MIDY

GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY, 113, Faubᵗ St-Honoré, Parigi, e in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

FONOGRAFO PRINCIPE

a movimento d'orologeria,

tromba nichelata, regolatore per il tempo e fermo automatico

L. 7,50.

Il medesimo con 6 cilindri L. 12,75.

Cilindri incisi forti e chiari L. 0.90 cadauno.

GRAMMOFONI D'OGNI SPECIE

con diaframma Monarch da L. 62,50 in avanti.

Grande assortimento Dischi per Grammofono.

Sconto ai Grossisti — Cataloghi gratis.

Accettansi cilindri usati e rotti a prezzi da convenirsi solo in cambio di cilindri nuovi.

VITTORIO BONOMI — Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32.

MATERASSI

Carlo Pacchetti & C.

MILANO

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250

3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparazioni, pittura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

BAGNI di COMANO
(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle MALATTIE della PELLE, *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose della vescica e della congiuntiva*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie*. — Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi. - Medico curante: D.r R. ANDREIS.

Ore tre da Trento e da Riva.

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANNINI.

MATERIALE COMPLETO PER DILETTANTI DI

FOTOGRAFIA
ELETTRICITÀ
MECCANICA, ECC.

per Gabinetti di Fisica delle scuole, ecc.

Catalogo Generale N. 32 di Fotografia di 128 pagine illustrate - Catalogo Generale N. 33 di Elettricità e Meccanica di 112 pagine illustrate - Catalogo N. 34.

Novità fotografiche - *Nuove piccole dinamo, motori, ventilatori elettrici - parti separate di dinamo e di motori - Indotti, Induttori, Bobine, ecc.*

GRATIS I cataloghi 32, 33 e 34 si spediscono contro richiesta in cart. doppia

EMILIO RESTI
MILANO
Via S. Antonio, 13

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI

Milano, Via Solferino, 35

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, soppiantò Copaibe, il Cubebe, ecc.

SANTAL MIDY

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto la visita.

Dott. Alfonso Baciocchi
– Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 63

SOLIDITÀ, ECONOMIA!

Letto comune ferro vuoto a metri 2×0,90 pesante e solido, con elastico a rete metallica (filo doppio) a sole L. 33.

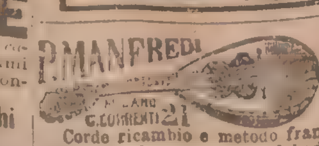
Il suddetto ma coll'elastico ben imbottito a 25 molle acciaio, coperto tra'iccio rigato a sole L. 25. — Merce nuovissima, ben imballata e franca vagone Milano.

☞ Ottomane di legno alla turca da L. 22 in più. ☞

Chiedere il nuovo *catalogo* con disegni e prezzi che si spedisce subito dietro invio di cartolina [illegible] presente [illegible].

G. Pedersoli - MILANO - Via Monte Napoleone, 47

P. MANFREDI



MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . L. 6,50
» di palissan. e madrep. » 11,50
» più fino ed elegante. » 15,50
» » da concerto. » [illegible]
» extra fino di lusso . » [illegible]

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

COMPRESSE CASALI

Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy. Scatole metalliche [illegible] per [illegible]

Bonavia, Negri, Bologna

C. Bonavia e F., Bologna

Deposito in tutte le Farmacie.

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2.50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0.70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano.

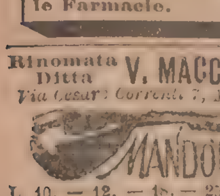
MANDOLINI

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto D.r Högyes.

Aspetto del piede portando suolette di [illegible] portando suolette di cuoio.



Pre[illegible] [illegible] rita militari e civili gratis. Paga campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconto ai rivenditori*. Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

UN UOMO POTENTE
UN UOMO CORAGGIOSO, UN UOMO FRA GLI UOMINI

Un uomo che porta da alcune settimane L'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin, comincia a sentire nelle vene la gioia del fuoco della giovinezza, e il coraggio; la forza già perduta gli ritorna, e spariscono i dolori intermittenti che aveva al dorso Servendosene, si ha il vigore, le ambizioni della giovinezza, il cuore brillante, e si è al sicuro dai pensieri e dalle noie.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

ha reso felici migliaia d'esistenze durante questi ultimi sei mesi. Voi avete inteso il vostro vicino a parlarne. In ogni località si dice bene dell'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin, perchè in ogni città havvi una o più persone che a lui devono la guarigione. La natura delicata della questione impedisce di po' la divulgazione pubblica dei suoi effetti da parte di coloro che ne ottennero dei benefici. Se così non fosse, non basterebbe questo intero giornale per pubblicare le riconoscenti testimonianze che potrebbero essere rese di pubblica ragione. È un rimedio creato dalla natura ed è il solo mezzo naturale per riacquistare la forza vitale. Dunque, e il solo mezzo e rto per rigenerarla. Le medicine sono state provate e non hanno sortito effetto. Voi lo sapete. Ma l'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin non può non riuscirvi. È dell'elettricità e questa è la vita. Esso vi dà l'olio necessario per mettere in moto la macchina umana, e dopo qualche mese d'uso vi assicurerà la salute e la felicità per il resto della vostra vita. « Ciò vale di più per me che il suo peso d'oro », diceva una lettera recente. « Io non lo venderei per tutto l'oro del mondo », scriveva un altro malato riconoscente.

APPARECCHIO SPECIALE GRATUITO PER GLI UOMINI DEBOLI

Questo apparecchio speciale porta la corrente benefica direttamente alle parti deboli, e vien dato gratis insieme agli apparecchi per uomo. Esso guarisce tutte le debolezze nervose ed organiche, i reumatismi, i disturbi renali e della vescica, le indigestioni, la dispepsia e tutte le malattie causate da stravizi. Esso proverà il proprio valore a tutti gli uomini che soffrono queste malattie.

Ora non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'*Electro-Vigor*, durante il vostro sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e veder prolungata la vostra esistenza ad ogni applicazione nuova, piuttosto che imbarazzarvi gl'intestini con medicine nauseabonde? — Sicuramente! — Allora, provate il mio *Electro-Vigor*.

Volete venire a trovarmi, ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita vi è impossibile, chiedete il mio libro pieno di cose che inspirano all'uomo forza e coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

SUDOL

POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA contro l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti che soffrono per eccessivo sudore, i mani fumanti, bruciore, gonfiezza, lacerazioni e umidità ai piedi, alle ascelle, ecc. Toglie il fetore cattivo odor e [illegible] più [illegible] In scatole [illegible] 1.50. — In [illegible] L. [illegible] Per spedire [illegible] come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia Profumeria Inglese Rimmel MILANO 3 - Via S. Margherita - 3

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* ☜

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 7-8 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13695*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 7 Giugno

In memoria di Riccardo Cobden

Il centenario della nascita di Riccardo Cobden, il potente agitatore del libero scambio in Inghilterra, è stato celebrato il 3 giugno in Inghilterra e fuori con piccole e grandi commemorazioni. Il ricordo dell'uomo dura vivo; persiste, almeno in piccoli cenacoli, la ammirazione di quell'episodio così singolare e così originale della storia del secolo XIX che fu la lotta contro il dazio sul grano nell'aristocratica Inghilterra: dura il ricordo e persiste l'ammirazione, sebbene l'idea per cui Cobden rovesciò sull'Inghilterra il torrente della sua foga e della sua eloquenza sembri decadere in ogni parte. Il protezionismo trionfa dappertutto, si fa anzi più minuto, più complicato, più faragginoso, per soddisfare non più le grandi avidità di piccole classi, ma le innumeri aspirazioni di moltitudini; e Cobden apparisce un po' come il santo di una religione, i cui templi cadono in rovina e i cui fedeli si diradano, traviati dai nuovi dei, falsi e bugiardi, che son poi gli stessi idoli grossolani abbattuti per un momento da Cobden e dai suoi amici, e ridipinti alla meglio in fretta e furia...

Perchè dunque questo culto dura ancora, mostra di aver forza non solo tra i vecchi superstiti di una età che tramonta, come tutte le religioni dei morti, ma tra i giovani?

Può parere a prima vista singolare che la recrudescenza del protezionismo avvenuta negli ultimi trenta anni abbia seguito quasi dappertutto i progressi democratici degli Stati. I governi dell'Europa, che fino al 1870 restarono in potere o sotto l'influsso preponderante di piccole oligarchie, appartenenti alle classi alte ed istruite, capirono e in misura maggiore o minore attuarono i grandi principi del libero scambio, in Inghilterra come in Francia e in Italia. A mano a mano invece, che, dopo il 1870, la media e piccola borghesia e una parte delle classi lavoratrici, diventarono forze politiche attive, il protezionismo prevaleva di nuovo dappertutto, fuori che in Inghilterra, dove però il Chamberlain, servile imitatore anche in questo degli esempi continentali, tenta distruggere l'opera degli amici del Cobden mettendosi alla testa delle masse popolari...

Eppure nessuna politica è, nella sua essenza, più democratica e più popolare che quella del libero scambio, perchè assicura la maggior produzione e la miglior repartizione della ricchezza che sia possibile nel presente ordine economico; perchè fa nel tempo stesso ribassare i prezzi di tutte le cose e rialzare il valore del lavoro, affrettando quel miglioramento materiale e morale delle masse, che tutti i partiti dicono di volere, mentre parecchi lavorano a impedirlo; perchè, togliendo allo Stato il potere di far prosperare o decadere le industrie, indebolisce le corrotte e mediocri oligarchie politiche, che in quasi tutto il mondo civile sono diventate così prepotenti e insopportabili negli ultimi anni. Come mai dunque le democrazie hanno potuto diventare strumento, quasi dovunque, di una politica così antidemocratica e così impopolare?

Il fenomeno è curioso e complesso; dipende da molte cagioni; meriterebbe un'indagine profonda. Ma certamente alla singolare anomalia ha contribuito questo fatto: che il protezionismo adopera audacemente tutti i grossolani errori pregiudizii economici, diffusi dal rozzo empirismo e così popolari in ogni tempo, mentre le dottrine del libero scambio sono il risultato di lunghe e rigorose ricerche scientifiche, le quali hanno rettificati quegli errori popolari e criticati quei pregiudizi con gli stessi metodi con cui in tutte le scienze, dall'astronomia alla medicina, si sono estratte le minute particelle del vero puro dalle scorie ingombranti dell'empirismo popolare.

Senonchè nessuna dottrina scientifica è ancora riuscita a diventar popolare, uscendo dal dominio di piccole minoranze. Perciò le classi più numerose e più incolte, le quali da trenta anni acquistarono tanto potere, si lasciano anche oggi così facilmente ingannare dagli speciosi argomenti del protezionismo che da tanti secoli dominano le menti umane: perciò non possono discernere l'errore e il danno definitivo, oltre il beneficio immediato e apparente, di tutti gli espedienti che suggerisce la nuova alchimia. La aristocrazia fondiaria in decadenza e la plutocrazia capirono subito, in tutta l'Europa, la nuova situazione; si formò una scuola di uomini politici che, sotto colore di promuovere il benessere nazionale, si mise al servizio dell'aristocrazia e della plutocrazia; si proclamò perfino che l'economia politica non era una scienza e che gli stessi principii potevano essere veri o falsi, a seconda del tempo!

Ma la spiegazione stessa indica di per sè uno dei massimi doveri delle democrazie moderne. Questa contradizione, per cui dei progressi democratici dello Stato abili oligarchie finanziarie si servono per edificare la loro immensa fortuna a danno dei più, non può durare indefinitamente senza generare i più gravi pericoli. Una democrazia politica non può coesistere con una oligarchia economica. Alle democrazie moderne si impone quindi l'obbligo di innalzare, dal grossolano empirismo in cui giacciono tuttora alla concezione scientifica di uno dei rapporti economici essenziali del mondo moderno, non più piccole minoranze già preparate da studi, ma moltitudini più semplici, il cui spirito non può capire idee troppo complicate nè sottoporsi a un troppo lungo esercizio di allenamento scientifico.

L'impresa è ardua; ma è necessaria ed è grande. Si tratta veramente di un interesse supremo. Se questo sforzo non riescisse, le società moderne diventerebbero a poco a poco mostruose incrostazioni, gigantesche e deformi stallattiti di privilegi.

Il principio protezionista, se non è contenuto con vigore da una lotta ostinata, degenera sempre in assurde esagerazioni; perchè tutti vogliono a loro volta essere protetti, e un privilegio naturalmente ne chiama un altro, uno spreco ne genera dieci, ancor più gravi, ne è facile che, una volta avviata per questa china una nazione, essa si possa fermare a mezzo, prima di precipitare nell'abisso dell'assurdo.

La Francia del secolo XVIII può essere un bell'esempio della disperata assurdità, a cui può ridursi una nazione a furia di privilegi e di protezioni; un esempio che molte nazioni europee imiteranno in misura gigantesca, se non avviene una reazione popolare contro le ingiustizie, le incoerenze, gli espedienti del sistema che ora prevale dovunque.

Per questa ragione le commemorazioni per quanto modeste, della nascita di Cobden hanno un significato. Esse sono un omaggio a una idea che, se avrà forza a trasfondersi nelle masse, potrà ringiovanire per molti anni questa civiltà che mostra tanti segni di vecchiaia e di stanchezza. Il mondo ha bisogno di molti piccoli Cobden, che portino questo spirito di verità, di giustizia, di vera democrazia in mezzo alle moltitudini; ne ha bisogno sopratutto l'Italia, la più minacciata nel suo avvenire da questo spirito di protezione e di privilegio, perchè più povera per cagioni storiche e naturali, di parecchie altre grandi nazioni europee.

O la moltiplicazione e l'aggrovigliamento dei privilegi e delle protezioni sino all'assurdo, che qualche crisi violenta scioglierà in un lontano avvenire, e la semplificazione di questa faraggine di interessi già troppo aggrovigliata, mediante l'elevazione delle masse a una concezione più precisa e più vera dei loro grandi interessi: ecco il dilemma che si pone innanzi, con maggiore o minore urgenza, a tutte le nazioni d'Europa e d'America. Senza dubbio parecchie nazioni, beate di una immensa ricchezza accumulata in passato, poste in condizioni felici, possono senza loro pericolo immediato ritardare la soluzione di questo dilemma l'indugiare più a lungo nel presente sistema, anche complicandolo un poco. Non può l'Italia, troppo inquieta, angustiata, tormentata dalla condizione presente, che non ha riserve da sprecare nè tempo da perdere.

Onde urge da noi più che altrove far comprendere alle masse, come si propone la *Lega antiprotezionista* da poco fondata, che cosa sia il libero scambio; onde da noi più che altrove questo atto di omaggio alla memoria del Cobden ha avuto significato simbolico di speranza e di augurio.

Guglielmo Ferrero.

Una sorpresa luzzattiana
nelle convenzioni commerciali

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Nella seduta di sabato, in un momento nel quale la Camera non si può dire che fosse troppo attenta, il ministro degli Esteri ha presentato un progetto per autorizzare il Governo a concludere e ad applicare — salvo poi l'approvazione del parlamento — le convenzioni commerciali con altri Stati.

Oggi alcuni deputati hanno richiamato sul fatto l'attenzione dei colleghi e, messa concordemente da parte la persona dell'on. Tittoni, considerato un po' come un uomo di paglia, si è constatato che il progetto presentato premeditatamente, in forma assai modesta, è opera dell'on. Luzzatti, allo scopo di ottenere dalla Camera i pieni poteri per la conclusione delle trattative che egli ha finora trascinato innanzi con sì felici risultati (!?).

È notato che il progetto non dice quello che si dovrebbe fare quando le trattative non approdassero ad un accordo; non accenna menomamente al regime doganale che andrebbe in vigore, quando non fosse possibile accordarsi su qualsiasi regime convenzionale, e ciò dimostra che l'on. Luzzatti si ritiene sicuro, nella sua grande modestia, che gli verrà accordata la piena ed incondizionata fiducia della Camera.

Messi sull'avviso, dai discorsi che oggi si facevano nei corridoi, i ministri hanno fatto dire ai loro intimi che lo scopo del progetto, è sopratutto quello di provocare alla Camera la discussione sulla politica doganale. Ma come si può pensare a ciò mentre ancora, oltre ai bilanci, premono sull'ordine del giorno importantissimi progetti e si impone per la sua straordinaria importanza il problema ferroviario? Tutto ciò fa seriamente dubitare che l'on. Giolitti abbia un piano predisposto da attuare, cominciando con qualche sorpresa.

GRAVI RISULTANZE
dell'inchiesta sul Museo di Napoli.

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli le seguenti informazioni sull'inchiesta eseguita a quel Museo nazionale.

Il prof. Pais avendo bisogno di danaro per le spese a cui non era autorizzato, avrebbe aperto dei conti correnti di debiti presso dei capitalisti privati: e gli interessi che sborsava a costoro sarebbero stati poi dissimulati nei conti con variazioni arbitrarie di cifre.

Si sarebbero fatti figurare degli emolumenti maggiori di quelli reali per gli operai del Museo e questo dippiù sarebbe stato dato invece in premio agli appaltatori che avevano fatte le paghe agli operai per i lavori non autorizzati.

I famosi Calchi, di cui si parlò nell'inchiesta a carico dell'ex-ministro di pubblica istruzione Nasi, sarebbero stati veramente richiesti dal Nasi al Pais; e questi li avrebbe fatti eseguire. Ma egli sostiene di non averli mai inviati al Nasi.

Il corrispondente non sa se le indagini a tal proposito siano terminate; ma gli si assicura che risulti l'invio a Roma di alcune casse contenenti dei gessi senza però che si sia ancora assodato se questi gessi rispondono ai Calchi di cui si è parlato.

Sempre, secondo il *Giornale d'Italia*, il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato dell'inchiesta dalla quale sarebbero risultate delle responsabilità di ordine penale; e sarebbe stato firmato il decreto che esonera il Pais dalla direzione del museo.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

La notizia pubblicata da un giornale, secondo cui il prof. Pais, sarebbe stato esonerato dalla carica di direttore del Museo nazionale di Napoli, in seguito ai risultati dell'inchiesta, produsse grande impressione. Pais, intervistato, si mostrò meravigliato della cosa, che ignorava, tanto più che allora proprio, aveva ricevuto un telegramma dal ministero, indirizzato a Pais, direttore del Museo.

Egli non nascose la sua indignazione per la campagna ingiusta e calunniosa, come la qualificò, fattagli, e dichiarò nuovamente essere false tutte le accuse contro di lui e aggiunse che si sarebbe rivolto al Ministero per vedere se non fosse il caso di sporgere querela contro i suoi denigratori.

Vittorie liberali nel Belgio

Bruxelles, giugno.

(B) Le elezioni politiche di domenica scorsa ebbero luogo in tutto il Belgio nella massima calma.

Nel passato le elezioni davano luogo, qui come altrove, a lotte febbrili, qualche volta tragiche. Un voto poteva decidere della vittoria di tutta una lista, schiacciando brutalmente tutte le altre. Oggi, grazie al sistema della rappresentanza proporzionale, ogni elettore sa che il suo voto non andrà perduto; ogni partito sa che, in ragione delle sue forze, gli è assicurato un dato numero di rappresentanti. L'obbligo del voto, poi, rende inutile la famosa caccia all'elettore, per cui la fisionomia d'una giornata elettorale nel Belgio è naturalmente tranquilla.

Il partito liberale, che dopo aver scritto pagine gloriose nella storia politica del Belgio, era stato, dopo l'ultima revisione della costituzione, quasi completamente escluso dalla Camera, e che da quattr'anni soltanto, grazie alla rappresentanza proporzionale, strappata ai clericali, era onorevolmente rappresentato in Parlamento, ha visto domenica i suoi sforzi coronati da un primo successo, preludio alla vittoria definitiva che si ripromette di riportare fra due anni, quando l'altra metà del paese sarà consultata.

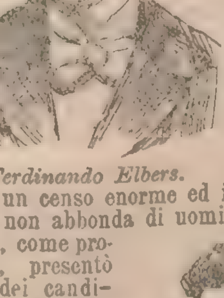
Gli è che il partito liberale, solidamente ricostituitosi, con un programma pratico di riforme immediate, rappresenta l'avvenire prossimo del Belgio, che l'energica politica anticlericale del Combes nella vicina Francia, sembra aver scosso.

Questo vi spiega non solo le perdite subite domenica scorsa dai clericali, ma in parte anche quelle subite dai socialisti. Quest'ultimi, difatti, profittarono, incontestabilmente, per lungo tempo, delle divisioni interne che avevano corroso il partito liberale. Ora che liberali moderati, progressisti e radicali si sono riuniti aderendo tutti alla revisione della costituzione, al suffragio universale ed alle principali rivendicazioni della democrazia, son cessate le ragioni che spingevano elementi vari, non socialisti, a votare per il partito operaio.

L'ascensione delle forze socialiste poi si è arrestata anche in seguito allo sciopero generale ed ai tumulti di due anni or sono che provocarono notevoli danni economici specialmente alla piccola borghesia commerciante.

Altra causa delle perdite socialiste fu la presentazione in alcuni collegi di candidature dissidenti, di ex deputati esclusi dal partito.

Le elezioni, com'è noto, ebbero luogo in cinque provincie per il Senato, e nelle altre quattro per la Camera.



Ferdinando Elbers.

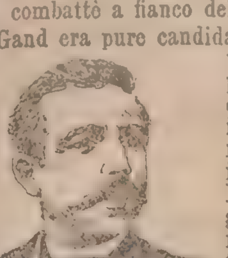
Per il Senato i socialisti avevano presentato candidati propri solamente a Bruxelles, raccomandando negli altri collegi di votare per quelli liberali. Per esser eleggibili, difatti, occorre un censo enorme ed il partito operaio belga non abbonda di uomini ricchi. A Bruxelles, come protesta, presentò anzi dei candidati ineleggibili, fra cui un'operaio autentico, Ferdinando Elbers, di cui vi mando il ritratto, che è riuscito eletto senatore e la cui elezione sarà senza dubbio annullata.

Fonteyne.

Colle elezioni di domenica scorsa i liberali guadagnano tre nuovi seggi sui clericali, ed i socialisti uno sui liberali ed uno sui clericali.

Per la Camera socialisti e liberali lottarono separatamente nei principali collegi salvo a Gand ove l'on. Anseele, il Turati belga, combattè a fianco dei radicali.

A Gand era pure candidato l'abate Fonteyne uno dei capi della democrazia cristiana indipendente, come l'abate Daens, il deputato di Bruxelles, perseguitato dai clericali e dal Vaticano.



Anseele.

I liberali guadagnarono nove seggi di cui sei sui clericali e tre sui socialisti, senza subire perdita alcuna, guadagnando anzi migliaia di voti in tutti i collegi. I clericali perdettero sette seggi e ne guadagnarono quattro sui socialisti. I socialisti guadagnarono un seggio sui clericali e ne perdettero sette. Fra i socialisti caduti havvi l'on. Leone Furnémont, ex-deputato di Charleroi, noto anche in Italia, ove fece un giro di propaganda per la Federazione del libero pensiero internazionale.

La vecchia Camera si componeva di 34 liberali, 34 socialisti, 2 demo-cristiani e 96 clericali; la nuova si compone di 43 liberali, 28 socialisti, 2 demo-cristiani e 93 clericali.

L'opposizione comprende così 73 deputati e la maggioranza del Governo discende a venti voti.

È questa maggioranza che liberali e socialisti si propongono di smuovere fra due anni consacrando l'intervallo alla più intensa propaganda.

IL GIORNALE DI MARCONI

Abbiamo da Londra:

Guglielmo Marconi che è soddisfatissimo degli esperimenti fatti recentemente nel suo viaggio da New-York a Liverpool, sulla *Campania*, ripartirà ancora per New-York.

Questo suo viaggio ha un'importanza particolare. Finora il servizio radio-telegrafico delle navi transatlantiche non è mai stato regolare.

A cominciare da sabato, invece, la *Campania* farà la traversata col contratto di ricevere almeno cento parole al giorno dalle stazioni radio-telegrafiche dell'Inghilterra e dell'America.

Le notizie compariranno sopra un giornale quotidiano che si stamperà a bordo.

Subito dopo la *Campania* anche l'*Umbria* e l'*Etruria* della « Cunard-Line Company », saranno allestiti con apparecchi radio-telegrafici ed il servizio dell'Atlantico verrà messo su basi commerciali, cominciando dal mese prossimo e sarà presto esteso a tutte le navi più importanti.

Si ha da Queewstow:

I visitatori recatisi a bordo della *Campania* comprarono al prezzo di 25 centesimi il giornale di Marconi contenente interessanti notizie dell'Agenzia *Reuter* trasmesse col telegrafo senza fili.

Il giornale si pubblicherà quotidianamente durante la traversata sulla *Campania* come pure su altri tre grandi transatlantici della *Cunard Line*.

Assicurasi che la compagnia *White star Line* è in trattative per stampare anche a bordo dei propri piroscafi il *Giornale Radiotelegrafico Marconi*.

La *Campania* comunicherà domani sera coll'America per mezzo della stazione di Cap Breton resterà in comunicazione colla stazione di Cornovaglia fino a giovedì mattina.

Il dualismo anglo-russo pel Tibet

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

In due articoli consecutivi, la *Novoie Vremia* dimostra che la spedizione inglese nel Tibet ha per scopo unico e reale di colpire il prestigio russo nel centro dell'Asia, e sembra costituire una provocazione manifesta contro la Russia.

Il giornale russo aggiunge che l'opinione pubblica in Russia chiede che sia posto un termine alla situazione attuale col richiamo di Yungsband.

Sarà questo l'ostacolo più evidente al miglioramento dei rapporti fra l'Inghilterra e la Russia che ha assolutamente bisogno di salvaguardare il suo prestigio agli occhi dei suoi sudditi buddisti e che il Gran Lama conservi la sua piena libertà d'azione.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

Nuovi tentativi per liberare l'entrata di Port Arthur.

Lo *Standard* ha da Tokio:

Risulta da informazioni pubblicate dal ministro Togo che i russi sembrano aver rinnovati ieri i loro sforzi per liberare la gola di Port Arthur dalle navi affondate dai giapponesi.

Importanti distaccamenti di truppe russe si avanzano verso il sud in direzione di Kaiking-Ping. Le truppe che si trovano di fronte all'esercito giapponese presso Feng-Huang-Theng aumentano.

Il *Morning Post* ha da Shanghai che le grandi navi da guerra russe sono state arenate ed i loro cannoni tolti e montati nei forti per aiutare la difesa della piazza contro l'esercito giapponese.

« Ciò che noi diciamo — aggiunge il giornale, non si riferisce nè alle torpediniere nè alle controtorpediniere.

Una battaglia presso Port Arthur.

Si ha da Cefu, 6:

Persone provenienti da Dalny annunciano che vi fu una battaglia il 3 corr. a circa 15 miglia da Port Arthur.

Secondo alcuni rapporti, gli eserciti russo e giapponese sono a 2 miglia l'uno dall'altro.

I giapponesi utilizzano Dalny come base d'operazione e vi sbarcano nuove truppe.

Cannoniera russa distrutta.

Si ha da Tokio, 6:

La cannoniera russa tipo *Ojiliak* fu colpita dalle torpediniere giapponesi e fu distrutta sabato dinanzi a Port Arthur.

Una nave giapponese perduta?

Telegrafano da Cefu, 8:

Il console russo ricevette notizia che una grande nave giapponese è affondata al largo di Talicuwan in seguito all'esplosione di una mina.

Il socialismo nel Giappone

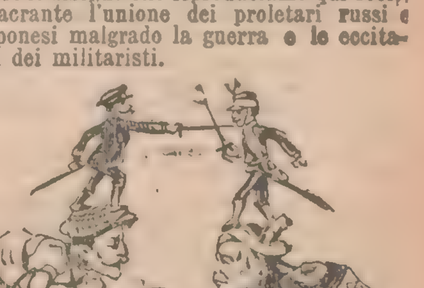
Collo svilupparsi della grande industria si è venuto formando nel Giappone, come, in identiche circostanze, in ogni altro paese del mondo, una classe operaia, un proletariato nel senso moderno della parola.

L'antica industria famigliare, l'artigianato che si trasmetteva di padre in figlio, è andato sparendo rapidamente ed è accaduto nel lontano Oriente precisamente ciò che è accaduto nei nostri paesi occidentali.

L'apparire della grande industria è stato accompagnato per il proletariato giapponese da immense sofferenze, che ricordano quelle che Carlo Marx ha denunziato nel suo *Capitale*, e che riguardano le origini dell'industria inglese.

Nessuna meraviglia quindi che anche nel Giappone sia nato e si sia sviluppato rapidamente un partito socialista che oggi conta migliaia di adepti.

E questo sviluppo è così grande che un giornale socialista giapponese, l'*Heimin Simboun (Giornale del Popolo)* ha potuto pubblicare il disegno che riproduciamo qui sotto, consacrante l'unione dei proletari russi e giapponesi malgrado la guerra e le eccitazioni dei militaristi.



Quali siano le condizioni dei lavoratori nel Giappone, lo possiamo desumere dalla statistica dei salari pubblicata dal giornale citato. I filatori di cotone hanno 75 centesimi al giorno (30 sen) per undici ore di lavoro. I filatori di seta 65 centesimi per 11 ore di lavoro. I tessitori di cotone 47 centesimi per 11 ore, e così di seguito i tessitori di lana, i tintori, i vetrai, i falegnami, gli orologiai, con salari che vanno da un *maximum* di 57 centesimi ad un *minimum* di 47.

I ragazzi poi percepiscono da 20 a 25 centesimi al giorno.

Non parrà quindi eccessivamente esagerata la caricatura del *Labor World* di Tokio, che riproduciamo qui sotto e che rappresenta il proletariato martirizzato dal capitalista.

Lo sfruttamento delle operaie tessitrici è orribile. Il *Labor World* ha denunziato parecchi casi di crudeltà e di persecuzione, per cui la stessa autorità giudiziaria fu obbligata ad intervenire, arrestando il direttore di una fabbrica della provincia di Saitama, il quale faceva lavorare le sue operaie dalle quattro e mezza del mattino fino alle dieci di sera.

Il nutrimento di quelle operaie era pessimo, ma ogni operaia che non avesse compiuto il *minimum* di lavoro prescritto, era privata della cena, ed in certi casi, spogliata di pieno inverno, frustata e coperta di neve. Parecchie di queste disgraziate si suicidarono gettandosi in un torrente o sotto le locomotive.

Uno dei più importanti giornali di Tokio, il *Tiji Shimpo* (il *Tempo*), organo della ricca borghesia, ha confermato l'esattezza di questi fatti.

Lo sfruttamento capitalista ha dunque raggiunto nel Giappone la sua massima intensità, ciò che viene rappresentato graficamente da un altro giornale di Tokio, il *Kodo Sekai* (*Mondo operaio*) colla vignetta riprodotta qui accanto e che riproduce la nota eterna: il proletariato schiacciato dal capitalista.

Il gabinetto Okonma, il più progressista che il Giappone abbia avuto, aveva annunciato un certo numero di riforme sociali, ma ha dovuto ben presto dimettersi, ed i gabinetti Yamagata, Ito e sopratutto il gabinetto Katsura che si trova al potere dal giugno

Appendice del SECOLO 7-8 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 43

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma tale inchiesta non voleva eseguirla.

Nei rapidi istanti in cui il prevenuto, ritto dinanzi a lui, cercava indovinare i suoi pensieri, il giudice sentivasi dominato da un desiderio: quello di rinunziare all'istruttoria del processo, di dare le dimissioni.

Ma l'incarico sarebbe stato affidato ad un altro, il quale, indubbiamente, non avrebbe avuto nè esitazioni, nè scrupoli.

No, conveniva invece conservasse il posto momentaneamente almeno.

Presa codesta risoluzione irrevocabile, tornò a prodursi la calma nel suo spirito.

In lui il magistrato avrebbe ceduto dinanzi all'uomo; e, mentendo a tutti, alla giustizia, alla società che fidava nel suo giudizio retto ed imparziale, avrebbe inventato una falsa traccia.

Il colloquio che seguì fra quei due uomini, nel gabinetto in cui era vuoto il posto occupato di solito da Robidet, fu uno di quelli che mai sono stati trascritti, nè mai lo saranno da alcun cancelliere.

Il giudice s'alzò in piedi, e chinandosi verso il prevenuto:

— Siete disposto a farmi un giuramento?... Avete due figli: giuratemi sulla testa di essi...

— Che cosa?

— Che se vi metto in libertà non vi sottrarrete alla giustizia; rimarrete sempre a sua disposizione ogni qualvolta avrà bisogno di voi.

— Ve lo giuro.

— Serberete sempre un assoluto, scrupoloso silenzio sul nostro abboccamento?

— Ve ne do la mia parola d'onore.

— Riflettete che sto per prendere una determinazione, la quale, se fosse conosciuta, non solo spezzerebbe la mia carriera, ma eleverebbe su di me tali sospetti che mi si domanderebbe la ragione del vostro proscioglimento, non certo giustificato dopo le risultanze emerse dall'istruttoria.

— V'assicuro, signore, che avete a fare con un galantuomo... Rimarrò sempre a vostra disposizione.

— M'affretto però ad avvertirvi che se, per legittimare la mia condotta, mi propongo di promuovere un'inchiesta fittizia, se inganno il pubblico con colpevoli parvenze, non rinunzio a nulla...

— ... Credete voi, interruppe l'artista, che non voglia dedicare l'intera mia vita, se occorre, a scoprire l'infame assassino?

« Sarò con voi in questo compito, pronto, poi, sempre a subire tutte le conseguenze d'un mostruoso errore della giustizia.

« Sì, mostruoso, ripeto, poichè mia moglie la adoravo e poichè per ucciderla, avrei dovuto esser pazzo; mentre non lo sono mai stato!

Giovanni parlava con tale accento di verità che non poteva lasciare alcun dubbio, e con tanta ragionevolezza da indicare il perfetto equilibrio della sua mente.

Gli scrupoli perciò di Huppin svanirono tutti; e venir meno al proprio dovere gli pareva ora un preciso, imprescindibile dovere.

Quell'uomo era innocente; la principessa di Trammart non poteva essere colpevole.

Col dare le dimissioni il giudice avrebbe rimesso il processo nelle mani d'un altro, il che avrebbe avuto per inevitabile risultato la condanna d'un innocente

Ordinò quindi la scarcerazione di Giovanni, il quale — intanto che Huppin, solo nel suo gabinetto, stava tracciando la sua futura linea di condotta — sceso dal treno a Montfort-l'Amaury, s'avviava a piedi, mentr'era già calata la notte, verso la fattoria della Saulaie percorrendo la stessa strada da lui seguita nel giorno in cui avvenne l'assassinio della sua povera Gervasia.

Alcuni successivi temporali avevano rinfrescato l'aria, e sgombrato dalle nubi il cielo, che splendeva sparso di stelle.

L'odore del fieno si mescolava all'acre profumo dei boschi.

La strada s'allungava, vagamente biancastra, fra le due liste d'erba che la cingevano e i mucchi di ghiaia, allineati, su ambo i lati, a distanze regolari.

Da lungi, schiacciata per così dire dai tetti di stoppia, e seminascosta dagli alti pioppi, appariva la piccola fattoria, entro la quale egli aveva gustato le più sane e migliori gioie della sua esistenza, trascorso ore indimenticabili di felicità, il cui ricordo ora gli sarebbe riuscito assai più crudele ed amaro ove non fosse stato ad alleviarglielo un po' quello consolante e dolce dei figli.

Erano le dieci passate quando entrò nella Saulaie.

Spinse il greve portone che pur durante la notte rimaneva aperto, bastando il cane, — lasciato libero nel cortile — a tener lontani i vagabondi notturni.

L'animale appena s'avvide ch'era il padrone gli corse incontro per fargli festa, mandando quei sommessi latrati che paiono lamenti.

— Sta zitto, Lampo, non svegliar nessuno!

E il cane, come avesse compreso, cessò tosto dalle festose sue dimostrazioni ed andò scodinzolando ad accucciarsi nel canile; mentre il pittore penetrò nella casa che era stata costrutta a ridosso degli antichi edifici, e che aveva, esternamente, un vago aspetto rusticano, mentre nell'interno distinguevasi pel buon gusto, l'eleganza e la ricchezza dell'arredamento.

La disposizione ne era semplicissima, sebbene presentasse tutte le possibili comodità.

A destra di chi entrava nel vestibolo dal pavimento marmoreo, v'erano la sala da pranzo, la camera da letto, e la stanza pei bambini, contiguo alla quale, v'era uno stanzino in cui dormiva la loro governante.

A sinistra del vestibolo, si trovava la cucina, da cui si accedeva nello studio, nel quale però si entrava anche dall'esterno dell'edifizio.

V'era altresì un'altra stanza destinata agli ospiti, e abitata ora dalla zia della infelice Gervasia, la signorina Aurelia Chemenin.

Le finestre così di quest'ultima camera, come di quelle dei bimbi e della governante, davano sui campi.

Giovanni, aperta la porta d'ingresso colla chiave che teneva indosso, penetrò nella casa con infinite precauzioni.

Si recò prima di tutto in cucina per accendere un lume, poi, attraversato di nuovo il vestibolo, entrò nella sala da pranzo, indi nella camera e da questa, in punta di piedi, penetrò nella stanza dei figli, fermandosi tra i due lettini.

Era così pieno di grazia il sonno di Claudio e Claudia; così leggiadre le loro testine bionde rese dall'immobilità alquanto palliduccie; così pieni di vezzose fossette i piccoli bracci nudi, stesi con abbandono sul lenzuolo, che nel cuore torturato del padre scese un'improvvisa e soave pace.

Fu preso dal desiderio di coprirli di carezze e baci ardenti, ma ne lo trattenne il timore di svegliarli.

Si sarebbero impauriti, avrebbero pianto e tutti in casa se ne sarebbero allarmati.

S'accontentò quindi di sfiorar loro la fronte colle labbra; poi uscì, non prima d'essersi voltato parecchie volte a guardarli.

Ed eccolo ora dinanzi all'ampio letto, su cui aveva giaciuto parecchie notti dopo la morte di Gervasia, colla vaga speranza di trovarvi un po' di quiete e riposo.

In quella sera, prima di stendersi ancora sul talamo solitario — su cui forse, dopo le emozioni subite nei due ultimi giorni, sarebbe venuto il sonno a visitarlo — volle rivedere tutto, tutto toc-

1900, hanno avuto troppe preoccupazioni militariste per trovare il tempo di occuparsi della classe operaia.

In un simile ambiente doveva naturalmente svilupparsi il movimento socialista, ed è ciò che è avvenuto.

È nel 1882 che nel mondo universitario e sopratutto all'Università imperiale cominciarono a diffondersi le dottrine del « socialismo della cattedra ». Si fondò allora la *Social-Politisch-Association* di Tokio, la quale preparò la via al socialismo propriamente detto.

Ma è soltanto nel 1890 che apparve per la prima volta nel Giappone la dottrina del socialismo internazionale, appoggiantesi sul movimento autonomo di organizzazione della classe operaia. Il manifesto dei comunisti di Marx ed Engels fu tradotto in giapponese nel 1897. Nel medesimo anno, a Tokio, si fondò l'*Associazione socialista* per la diffusione della dottrina di Carlo Marx. I suoi fondatori furono due uomini di valore, di iniziativa e di energia che sono stati fino ad ora l'anima del movimento socialista nel Giappone. Uno è Giuseppe Sen Katayama il quale passò tredici anni agli Stati Uniti, e l'altro il professore Iso Abe, conferenziere, letterato, professore di economia politica in uno dei principali collegi di Tokio fondati dal conte Okuma.

Il movimento cominciò a delinearsi visibilmente dopo la guerra colla Cina che diede luogo ad un periodo di attività e di prosperità economica. Allora sorsero come per incanto le associazioni operaie animate dalle nuove idee.

La più potente di queste associazioni è quella dei macchinisti delle ferrovie del Giappone la cui organizzazione è dovuta intieramente agli sforzi di Katayama.

Nel 1900, questa potente società, in seguito ad un conflitto di interessi colla Compagnia ferroviaria, proclamò lo sciopero il quale riuscì perfettamente poichè la Compagnia dovette capitolare dopo soli cinque giorni di lotta.

I ferrovieri giapponesi conquistarono allora il diritto delle otto ore di lavoro.

Quest'importante vittoria provocò naturalmente un vivo entusiasmo in tutta la classe operaia, la quale si convinse sempre più che chi sostiene la società capitalista, come dalla vignetta qui sotto, pubblicata

dall'*Heimin Shimboun*, è il lavoratore, e contribuì a sviluppare considerevolmente il movimento sindacale.

Il Governo allora si commosse e fece discutere delle leggi repressive contro i sindacati, contro gli scioperi, contro le coalizzazioni degli operai: ma malgrado questo il movimento operaio socialista non si è fermato e si trova tuttora in piena efflorescenza malgrado la guerra contro la Russia.

La gendarmeria in Macedonia

Si ha da Salonicco, 6:

Gli ufficiali francesi incaricati della riorganizzazione della gendarmeria nel distretto di Serres, furono distribuiti a Nevrokop, Menelik e Djumai-Bala. Il colonnello Verand e due altri ufficiali restano a Serres. Gli ufficiali italiani saranno distribuiti a Monastir, Perlepè, Kastoria e Ochrida.

Un treno bombardato in Turchia

Telegrafano da Costantinopoli, 6:

Un furgone del treno postale rimase distrutto fra Georgheli e Gumendsche in seguito alla esplosione di una macchina infernale. Un impiegato rimase ucciso ed uno ferito e il binario danneggiato.

Si smentisce la voce che l'agente civile austro-ungarico Muller si trovasse nel treno.

Gli ufficiali della gendarmeria russi sono partiti il 3 corrente per raggiungere la loro destinazione nel Sangiaccato di Salonicco.

UNA BOMBA A BARCELLONA

Si ha da Barcellona, 6:

Mentre il governatore civile rientrava nel suo palazzo ritornando dalla processione del *Corpus Domini* tenutasi nel circondario di Gracia, una bomba esplose presso il palazzo del marchese Robert.

Nessun accidente alle persone. Si ignora l'autore dell'attentato. L'esplosione si è udita a grande distanza.

La Società contro la tubercolosi

Si ha da Saragozza, 6:

La riunione della Società contro la tubercolosi si è tenuta stamane con largo concorso di rappresentanti.

Si decise di formulare un voto per le misure profilattiche.

Delle conferenze saranno tenute nelle scuole e nelle caserme.

L'anniversario della fondazione della Società sarà celebrato solennemente. Saranno invitate personalità scientifiche spagnuole ed estere.

L'INCHIESTA SULLA MARINA

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) La Commissione d'inchiesta sulla Marina ha tenuto stamane la sua seconda adunanza, ed il presidente, on. Giusso, ha annunciato di aver nominato a segretario generale della Commissione il signor D'Agostino, referendario del Consiglio di Stato.

La Commissione ha poi formulato una serie di nuovi quesiti, da presentarsi al Governo, in aggiunta a quelli che già aveva formulati la vecchia Commissione reale, ed ai quali il Governo ha risposto come risulta dai documenti che alla Commissione attuale sono stati trasmessi.

Si è poi iniziata una discussione abbastanza ampia intorno alla situazione di fatto che il ministero va creando con certi suoi atti contemporanei ai lavori della Commissione, per esempio con la presentazione alla Camera di un nuovo organico per gli alti gradi nella Marina: organico al quale sarebbe più logico attendere le constatazioni dell'inchiesta, e con circolari inviate ai dipartimenti ed ai magazzini di deposito perchè si sollecití l'inventario delle esistenze.

Certo il ministro è libero di amministrare come crede, sulla sua responsabilità, ma forse farebbe meglio ad astenersi da atti straordinari, lasciando alla Commissione di compiere le indagini a fondo come è intenzione di quasi tutti i suoi membri.

La Commissione ha preso poi alcune deliberazioni sulle quali i commissari si sono vincolati al segreto.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La festa nazionale a Roma.

6 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Ieri, ricorrendo la festa dello Statuto, i palazzi Capitolini e gli edifici pubblici furono imbandierati e alla sera illuminati. La campana del Campidoglio suonò il mattino a distesa.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto.

Alle ore 8 il re passò in rivista le truppe del presidio nella piazza d'armi dei Prati di Castello.

Alle 11 ebbe luogo nell'aula massima del palazzo senatorio, in Campidoglio, presenti le autorità civili e militari, la distribuzione delle onorificenze per atti di valore.

Durante la cerimonia prestarono servizio d'onore dei drappelli di vigili e di guardie municipali in alta uniforme. Assisteva la rappresentanza degli alunni delle scuole comunali.

Alle 9 di sera sulla terrazza del monte Pincio fu accesa la tradizionale girandola.

Salvo una diecina di lievi ferite causate dalle cadute di razzi non vi fu altro incidente tra la folla enorme.

Lo sciopero dei muratori finito.

La Commissione dei muratori scioperanti e quella degli imprenditori hanno stipulato un concordato per l'aumento delle tariffe, concordato che dopo una vivace discussione è stato accettato dal Comizio degli scioperanti.

Alcuni incontentabili, trovando scarse le concessioni ottenute, volevano continuare lo sciopero, ma il buon senso prevalse specialmente per consiglio dell'operaio Quaglino appositamente venuto a Roma da Venezia. Egli, felicitandosi con gli scioperanti per i risultati ottenuti, ha detto di dover subito ritornare a Venezia, dove muratori meno fortunati di quelli di Roma, inizieranno oggi la seconda settimana di sciopero. Si gridò: *Viva Venezia!*

Oggi il lavoro è stato ripreso in tutti i cantieri.

Contro l'invasione clericale.

Le associazioni politiche, liberali e popolari, convocate dalla *Corda Fratres* per discutere sull'invasione delle Congregazioni religiose in Italia, hanno votato il seguente ordine del giorno.

« I rappresentanti delle associazioni cittadine riuniti per organizzare l'agitazione contro la calata delle congregazioni in Italia; considerando che per evitare questa invasione delle forze reazionarie ed oscurantiste bisogna purgare la vita politica italiana di tutte le mezze figure e le coscienze incerte ed equivoche che hanno reso possibile il perdurare fra di noi del pregiudizio clericale con le sue aspirazioni antipatriottiche ed incivili; deplorano che un deputato di Roma italiana siasi recato a fare atto di omaggio in Vaticano proprio quando ne partiva l'atto di protesta contro le più sacre conquiste della nuova coscienza civile. »

Quindi venne nominato un Comitato con l'incarico di preparare un pubblico comizio con il quale si inizierà ufficialmente l'agitazione.

Grosse questioni militari.

Fra non molto verrà sollevata alla Camera una grossa questione militare, dovendosi discutere i provvedimenti presentati da Pedotti per l'aumento degli stipendi agli ufficiali inferiori e pel miglioramento della loro carriera.

La discussione sarà insolitamente vivace, se si terrà conto, come non è dubbio, della relazione che Compans ha steso sul progetto del ministro della Guerra. Compans ritiene che noi ci troviamo, quanto agli ordinamenti militari, in condizioni peggiori del 1866, perchè allora almeno il morale era altissimo; ora è, per molte ragioni, depresso; la frontiera occidentale è scarsamente munita, indifesa la centrale, l'orientale completamente aperta. Inoltre due milioni settecentomila uomini trovansi iscritti nei ruoli senza aver mai ricevuto un giorno d'istruzione. Nonostante il numero straordinario dei contabili, dice Compans, 70 milioni circa sfuggono al controllo della Corte dei conti per la organizzazione della contabilità interna dei corpi.

Per le finanze del comune di Roma.

Il Consiglio Comunale di Roma nella seduta d'avant'ieri sera, udito le relazione del sindaco relativa al progetto per la sistemazione delle finanze comunali, ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno, col quale il Consiglio, ringraziando il sindaco e i rappresentanti del Governo per l'opera loro, suggerisce alcune migliorie relative alla conversione dei prestiti e all'esercizio del Dazio consumo, e invocano miglioramenti economici per la città e indirettamente per le sue finanze.

Nuovi cavalieri del Lavoro.

Probabilmente, giovedì prossimo, Rava presenterà alla firma reale i decreti per la nomina di un ristretto numero di cavalieri del Lavoro.

Nuovi progetti di legge.

È prossima la presentazione alla Camera dei progetti di legge, per gli organici dell'amministrazione centrale delle finanze, delle imposte dirette, delle dogane, del lotto e delle manifatture e per alcuni ritocchi all'organico del catasto.

Su questi progetti l'on.° Massimini, relatore del bilancio delle Finanze, ha avuto diversi colloqui con Luzzatti.

Il concorso Werstappen.

L'Accademia di San Luca ha pronunziato un giudizio sul concorso Werstappen ed ha conferito il premio di lire 1500 al quadro col motto: *S'ingemmano le rame alla foresta.* Apertasi la scheda si è conosciuto che il vincitore è Girondi Raffaele di Barletta.

L'accordo per la Cuneo-Nizza.

Oggi al Ministero degli Esteri è stato firmato l'accordo tra la Francia e l'Italia per la costruzione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Lo sciopero dei terrazzieri del Tevere.

Stamane i terrazzieri addetti ai lavori del collettore del Tevere si sono posti in isciopero.

Essi reclamano che l'impresa assuntrice abbia a suo carico la tassa giornaliera di dieci centesimi che gli operai devono pagare per portarsi sul lavoro.

Gli scioperanti, in numero di circa duecento, hanno nominata una Commissione per tentare un accordo con l'impresa.

Un ricordo ad Ercole Rosa.

La Giuria incaricata di giudicare i bozzetti per un ricordo civile ad Ercole Rosa, presieduta dal senatore Monteverde e composta da Ettore Ferrari, Cesare Maccari e Guglielmo Calderini, ha scelto alla unanimità il bozzetto dell'artista romano Duilio Cambellotti.

Ancora lo sciopero dei muratori.

È noto che alcuni imprenditori non avevano firmato il concordato stabilito in seguito allo sciopero dei muratori. Oggi si sono perciò verificati parecchi scioperi parziali perchè gli imprenditori si sono rifiutati di assumere gli operai a norma delle nuove tariffe.

Tragedia fra guardie municipali.

Nella caserma di Tivoli il brigadiere delle guardie municipali, Giuseppe Orazietti, leggeva alla presenza di alcune guardie l'ordine del giorno contenente una punizione inflitta all'agente Adolfo Gerla. Questi, irritato, insultò il brigadiere e gli esplose quindi contro un colpo di rivoltella ferendolo gravemente.

Il Gerla venne disarmato ma riuscì a fuggire e finora non fu possibile rintracciarlo.

Bollettino militare.

Arma dei carabinieri: Manzoni comandante la legione di Napoli nominato comandante la legione d'Ancona — De Stefano id. da Ancona a Napoli.

Arma di fanteria: Amabile, tenente del 31° fanteria — Frigerio id. del 6° bersaglieri collocati a disposizione del ministero degli Esteri per assumere il servizio nello Stato libero del Congo — Rossetti, maggiore del 61°, Casanova capitano dell'88° e Colombo Quattrofrati id. del 39° fanteria, collocati in posizione ausiliaria — Sculco, capitano del 9° fanteria collocato in aspettativa — Lascialfare id. in aspettativa a Spezia confermato in aspettativa — Bertolocci tenente del 14° collocato a riposo — Viganoni capitano in aspettiva richiamato al 76° fanteria — Derege id. richiamato al 37° fanteria — Capialbi tenente in aspettativa richiamato al 94° — Jung maggiore del 68° trasferito al 43° fanteria — Ciambelli tenente al 23° e Galfre tenente al 9° cessano di essere comandati alla Scuola di Guerra.

Arma di cavalleria.: De Sangro sottotenente in aspettativa richiamato al reggimento Cavalleggeri di piacenza — Coardi di Carpenetto tenente colonnello in aspettativa ha prorogata l'aspettativa — Heukensfeldt tenente nel reggimento Savoia cavalleria collocato in aspettativa — Giannelli id. in aspettativa prorogata l'aspettativa.

Arma d'Artiglieria: Candolo, tenente alla direzione di artiglieria di Venezia collocato in posizione ausiliaria — Gropplero, tenente all'8° Artiglieria collocato in aspettativa — Graziani capitano alla fabbrica d'armi di Brescia trasferito al primo artiglieria da costa — Testa tenente colonnello del Genio ed Ancona collocato a riposo — Angelozzi, tenente colonnello alla scuola di applicazione di artiglieria e Genio trasferito al 2° Genio a Firenze — Masala, maggiore del 2° Genio, trasferito al Genio di Ancona (sottodirezione Chieti) — Cantoni id. al 2° Genio Messina trasferito alla sottodirezione di Piacenza — Messina id. al 3° Genio trasferito al 2° Genio ad Alessandria — De Angelis id. al 2° Genio a Roma trasferito al 3° Genio — Monguidi id. alla sottodirezione del Genio a Piacenza trasferito al 2° Genio — Sermasi, capitano del 2° Genio a Napoli trasferito al secondo Genio ad Ancona — Caputi Silvio idem Alessandria trasferito id. a Roma — Crippa, tenente id. a Milano trasferito al 4° Genio — Ricci. id. al 2° Genio Firenze trasferito a Roma.

Corpo Contabile: Mosca, tenente contabile al reggimento Nizza cavalleria collocato in aspettativa — Gerelli, tenente al magazzino casermaggio di Milano trasferito al 1° artiglieria da Costa — Serao, id. legione carabinieri Napoli trasferito all'8° bersaglieri — Casella idem al 10° trasferito al 27° fanteria — Bonacini, id. al reggimento lancieri Firenze trasferito alla scuola militare.

Corpo Veterinario: Gatti, tenente al deposito di allevamento cavalli di Persano trasferito al deposito di Grosseto.

Il Bollettino pubblica anche la nomina dei sergenti allievi ufficiali a sottotenenti di complemento e le onorificenze per la festa dello Statuto.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Roma, 6 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2.

Incidente Bossi-Santini.

Il presidente Biancheri ha fatto la solita vacanza. La seduta è riservata alle interpellanze e sono presenti in principio 15 deputati.

Gli on. Luzzatti, Ronchetti, Rava, Mirabello e i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Maiorana, Pozzi, Facta sono al banco del governo.

Bossi domanda la parola sul verbale.

Presidente gliela concede.

Santini. Nel verbale della seduta del 30 maggio....

Presidente. Ma non posso concederle la parola sul verbale del 30 maggio, che è approvato.

Bossi. Allora la domando per una dichiarazione.

Presidente. Va bene. Allora il verbale è approvato.

La Camera mostra d'interessarsi vivamente allo strascico della questione Bossi-Santini.

Donati domanda la parola per biasimare sia invalsa l'abitudine, chiedendo la parola sul verbale, di portare alla Camera questioni personali estranee alle discussioni parlamentari. Questo abuso deve cessare.

Presidente. L'on. Bossi ha chiesto la parola per una dichiarazione ed io debbo concedergliela.

Bossi. Dunque, dicevo che nel verbale del 30 maggio non si tenne conto delle parole, che io dissi all'indirizzo del deputato Santini, perchè il presidente ordinò agli stenografi di non raccogliere le mie parole, mentre nel verbale del 31 si tenne conto di quanto disse il deputato Santini.

Santini. Domando la parola.

Presidente (con gesto di raccomandazione a Santini): Per carità!

Bossi. Io biasimai un atto del deputato Santini.

Santini. Non me ne importa niente.

Bossi. Come avrei biasimato un atto del Governo o magari del capo dello Stato.

Voci. Oh! oh! (*rumori*).

Nuvoloni. (*interrompendo,*) O anche di un cavaliere socialista.

Bossi. Anche, anche! Sarebbe più interessante.

Pres. Ma venga alla sua dichiarazione!

Bossi. Smentisce l'affermazione dell'onorevole Santini che egli si sia allontanato sapendo che Santini avrebbe parlato e smentisce che Santini lo abbia fatto avvertire.

Santini. (*Si muove irrequieto al suo posto, vorrebbe ogni tratto interrompere l'on. Bossi, ma le scampanellate presidenziali lo frenano. Ad un certo punto però grida a Bossi:* Io per lei non sono onesto e me ne vanto (*ilarità*).

Bossi. S'accomodi.

L'oratore conclude, affermando che egli non fuggì come ha affermato Santini.

Santini (dopo replicate richieste ottiene la parola). Ringrazio il collega on. Bossi, egli dice, che ha speso cinquanta centesimi per telegrafarmi che oggi avrebbe preso la parola...

Voci. Avrà speso una lira!

Santini. No, è un telegramma *Roma per Roma*.

Egli dice che non sapeva che io avrei parlato e che è partito...

Bossi (*riscaldandosi*). Come, egli dice? Io non permetto si mettano in dubbio le mie asserzioni!

Santini. Insiste nell'affermare che aveva avvertito l'on. Bossi e cita in testimonio della sua affermazione l'universo intero.

Ricorda con palese soddisfazione che non nominò l'on. Bossi.

Bossi. Non ci tengo!

Santini. Ed io ci tengo a non averlo nominato, e confermo quanto dissi circa la sua nomina a professore straordinario, fatta da Nasi, mentre la nomina ordinaria è fatta da Orlando.

Presidente. Ma che c'entra questo?

Santini. C'entra! Egli venne nominato straordinario da Nasi quando frequentava il gabinetto di Ronchetti e non era socialista, e venne nominato in virtù del famoso aticolo 69, come avvenne per Squitti. (La Camera ride e rumoreggia).

Presidente, scampanella, richiamando Santini, ma inutilmente. Allora ordina agli stenografi di non raccogliere le sue parole.

Santini. Abbrevierò, abbrevierò, signor presidente! Anzi concludo: L'onorevole mi ha sfidato a colpi di schede. Ma non prenda l'atteggiamento di Scipione Africano. Venga, venga sul campo di battaglia, che io sono sempre pronto a lottare. Ci vedremo alle elezioni! (*Risate, rumori*)

L'incidente è esaurito.

Petizioni.

Menafoglio. Riferisce sulla petizione del presidente dell'opera degli *Esposti* di Padova, che chiede si esenti dall'obbligo di conversione al 3 1/2 di un titolo di rendita intestato a quell'Istituto.

Propone l'invio al ministero del Tesoro.

Propone pure l'invio al ministero della Giustizia della petizione di Davide Pellegrini, da Bassano di Sutri, condannato a 17 anni e 6 mesi di reclusione sotto l'imputazione di mandato in assassinio e liberato per riconosciuta innocenza, dopo sette anni di prigionia.

L'oratore ne propone l'invio al ministero della Giustizia.

Facta (s. s. Giustizia). Accetta con le maggiori riserve.

Cuzzi. Propone siano depositate negli uffici per gli opportuni riguardi le petizioni delle Giunte municipali di Bari, Gallipoli, Mantova, Verona, Barletta, Galliano, Castelferrato, Roveri di Velo, Nervesa, Minervino Murge, Gonzaga, Padova, ecc. e altre 106 petizioni di enti morali, che fanno voti, perchè l'istituto del conciliatore venga ricondotto sulle sue basi naturali di magistratura destinata essenzialmente pel povero e scevra di gravose tasse.

Facta. Accetta la proposta con le dovute riserve.

È approvata.

Cuzzi. Riferisce sulla posizione di Salomone ed altri reduci che chiedono che coi fondi man mano superanti delle pensioni dei Mille si costituiscano assegni a beneficio dei reduci delle altre campagne.

De Filippo. Propone sia inviata alla Commissione, che esamina la proposta di legge Gattorno.

Gattorno. Si associa alla proposta.

Luzzatti. Con le necessarie riserve accetta di esaminare la petizione.

Pivano. Propone che la posizione della Camera di Commercio di Aquila, relativa alla procedura dei piccoli fallimenti, venga rimessa agli Ufficii.

La Camera approva.

Interpellanze.

Santini. Interpella il ministro della Marina circa il collocamento a riposo del vice ammiraglio Gonzales.

Ravvisa un errore in questo provvedimento, determinato da un colloquio con un giornalista, in cui il Gonzales avrebbe biasimati alcuni atti del ministro.

Quel colloquio ebbe luogo quando il Gonzales aveva già chiesta la posizione ausiliaria. Inoltre il Gonzales smentì la parte che poteva riguardare l'indisciplina.

Nota poi che il provvedimento avrebbe dovuto essere sottoposto al Consiglio superiore della marina.

Nota pure che la Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto.

Mirabello. Comincia col dire che ringrazia l'on. Santini delle sue cortesi espressioni, ma ricorda l'adagio: *Timeo danaos et dona ferentes.*

Santini (scattando). Io non sono greco: sono italiano e Romano de Roma.

Mirabello (imperturbabile), ma questo è latino (*ilarità prolungata*).

Osserva che non potè convocare il Consiglio Superiore di marina, che era composto di ufficiali meno anziani.

Rileva che nel terzo dipartimento navale vennero constatate delle irregolarità, la cui responsabilità doveva risalire al vice ammiraglio.

L'oratore, proseguendo dice che era inutile che l'onor. Santini portasse alla Camera...

Santini (*scattando e interrompendo*). Non era inutile, ed io non accetto lezioni da lei.

Mirabello. Senta, onor. Santini, se io sono nuovo alla Camera, non sono nuovo al vivere civile. Io so il rispetto che debbo alla Camera (*Bravo, approvazioni.*)

Santini. Allora rispetti me!

Mirabello. Io rispetto lei e la Camera, ma io non sono qui per essere punzecchiato da lei!

Santini. Io non punzecchio.

Dalla tribuna della stampa parte qualche esclamazione ironica all'indirizzo del Santini, e Santini grida:

— Io non accetto interruzioni dalle tribune non parlamentari.

Voce. Ed ora con chi se la prenderà? (*Ma Santini tace.*)

Santini. Ripete che nel provvedimento non furono osservate le disposizioni di legge. Non è soddisfatto.

Quando Santini termina si ode un tentativo di applauso, molto timido da una tribuna.

Voci. Chi è? Chi?

A queste voci l'ammiratore di Santini prende coraggio, si alza ed applaude con forza, ma un usciere lo prende pel bavero e lo mette alla porta tra ilarità vivissima.

Mirabello. Il provvedimento fu preso osservando le disposizioni regolamentari (*denegazioni dell'on. Fortis*).

Santini. Svolge un'interpellanza al ministero delle finanze intorno ai risultati della legge sul chinino.

Chiede che la legge sul chinino di Stato sia resa più estensiva.

Celli. Svolge, anche a nome dell'on. Casciani, la sua interpellanza sullo stesso argomento. Osserva che la forma zuccherata dei tabloidi costituisce il miglior rimedio contro la malaria, come risulta da numerose esperienze nella campagna romana.

Rileva come la legge sul chinino è in via di costante miglioramento, e non vieta ai medici di adoperare efficaci ricostituenti.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Rileva i vantaggi della legge e l'efficacia dei provvedimenti del Governo.

Majorana (s. s. Finanze) Osserva che l'on. Santini ha fatto questione della necessità di una nuova legge, anzichè dell'applicazione dell'attuale. Il chinino di Stato è la migliore arma che si possa avere per combattere la malaria.

Gli effetti finanziari sono vantaggiosi per lo Stato.

Santini e Celli si dichiarano soddisfatti.

La seduta termina alle ore 5 55.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Salvo gli ormai immancabili incidenti provocati dall'on. Santini, presi sul serio... dagli stenografi, per dovere di ufficio abbiamo avuto una seduta assolutamente calma.

Nei corridoi, oltrechè del progetto Tittoni-Luzzati (vedi telegramma di 1.ª pagina) si chiacchierava alquanto delle dichiarazioni fatte dall'on. Bossi, il quale ha ripetuto a diversi colleghi non essere esatto quanto l'on. Santini ebbe a dire in relazione alla sua carriera scientifica, perchè Nasi nella soltanto non lo favorì mai, ma lo ostacolò, avendogli per più di due anni negato il titolo di straordinario che gli spettava di diritto e che alla Facoltà egli chiese con cinque ripetuti voti.

Non è esatto che occorresse lo straordinariato per diventare ordinario, tanto è vero — dice l'on. Bossi — che egli fu nominato ordinario essendo semplice incaricato, senza stipendio perchè deputato, ed in base al l'attestazione scientifica dei principali clinici, oltre al concorso regolarmente subito.

È noto del resto che al concorso di straordinario possono concorrere anche i liberi docenti.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 6 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3 40.

Pres. Commemora il senatore Alberto Blanc, ricordandone la carriera diplomatica.

Tittoni. Si associa a nome del Governo.

Vengono comunicate le tre convenzioni firmate all'Aja fra l'Italia e altri Stati.

Gabba, Lampertico. Esprimono compiacenza per le attuali convenzioni, rivendicandone l'azione all'Italia.

Tittoni (ministro degli Esteri) osserva che queste convenzioni hanno la durata di cinque anni, dopo i quali ognuno dei contraenti riprende la sua libertà d'azione.

Si discute il Bilancio di assestamento.

Pisa critica la nostra finanza, specialmente per le previsioni alquanto oscure sulla situazione avvenire.

Queste previsioni dal roseo possono venire declinando fino al nero.

Nota che abbiamo ancora il corso forzoso.

Finali. (relatore). Attende le dichiarazioni del ministro.

Luzzatti. (min. Tesoro). Dà schiarimenti sul supero del bilancio e le perdite derivanti da minori introiti.

Sostiene che nonostante tali perdite è sempre sicuro un avanzo dai 18 ai 21 milioni.

La seduta termina alle ore 6.20.

Da Parigi.

I bonapartisti e Combes.

6 giugno. — (*E.*) Una corrispondenza dell'*Intransigéant* dà una strana notizia Dice che si tenne a Parigi un'importante riunione bonapartista alla quale avrebbe assistito il principe Vittorio Bonaparte, venuto appositamente da Bruxelles. Il giornale insinua che il presidente del Consiglio dei ministri Combes, favorisce il principe Vittorio e se la intende con lui.

La salute di Waldeck Rousseau.

Il *Figaro* dice che la salute di Waldeck Rousseau continua a migliorare. L'erretito è ritornato completamente.

La cicatrizzazione della piaga sarà terminata fra tre o quattro giorni. Waldeck si alza tutti i giorni per qualche ora e la sua partenza per Corbeil sarà fissata in questi giorni.

I commercianti italiani a Parigi.

L'Unione delle Camere di Commercio italiane ha risposto accettando l'invito fatto ai commercianti italiani dal Comitato repubblicano dell'industria e commercio di recarsi a Parigi. Pertanto dal 25 al 30 ottobre il comitato repubblicano riceverà i commercianti italiani in onore dei quali si preparano a Parigi grandi feste.

Gli accusatori di Dreyfus.

Quest'oggi è stato interrogato per la prima volta il capitano Dautriche.

L'interrogatorio si svolse alla presenza del difensore, avvocato Auffrey. Questi intervistato disse che Dautriche rispose a tutte le domande senza esitare e che il capitano Cassel incaricato dell'inchiesta si dimostra molto imparziale.

L'anniversario della battaglia di Magenta.

Ieri sera, per iniziativa della Lega franco Italiana, ebbe luogo un banchetto per festeggiare l'anniversario della battaglia di Magenta. Gli invitati erano numerosissimi.

Il banchetto era presieduto dal deputato Beauqueir, alla cui destra sedeva il sindaco Crespi di Milano.

Assistevano inoltre parecchie personalità parlamentari francesi. Furono scambiati brindisi calorosi dal presidente Beauquier, da altri, fra cui Capone a nome della stampa italiana.

Il presidente Beauquier annunziò che il gruppo repubblicano del 15.° circondario si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per un monumento a Garibaldi a Parigi.

Il signor Mascaraud, presidente della ... cano del commercio e dell'industria ... scrisse immediatamente per 1000 ...

Furono spediti un telegramma ... di Magenta e uno di felicitazione ... Francesco Gondrand a Milano per la nomina a cittadino onorario di Magenta.

Gravi inondazioni nel Kansas.

Si ha da Kansass City, 6:

Delle gravi inondazioni vi furono nello stato di Kansass, specialmente nella parte del sud. Dei ponti sono crollati, i raccolti sono rovinati. Parecchie persone annegate. Il servizio ferroviario è disorganizzato nel territorio indiano e di Oklahoma le comunicazioni sono danneggiate.

Trentamila barili di wisky in fiamme

Si ha da Nuova York, 6:

Una violenta esplosione distrusse a ... ning una grande distilleria che era una delle più importanti del mondo. ... le macerie dell'edificio.

Dieci uomini morirono bruciati vivi. Trentamila barili di whisky furono distrutti.

SEI PERSONE UCCISE DA UN TORO

Si ha da Budapest:

Nel comune di Modvoros il pastore ... Düry aveva notato già da parecchi giorni che il toro comunale era molto inquieto, e ne avvertì l'autorità competente; ma questa non curò di prendere le necessarie misure di precauzione.

L'altro ieri si scatenò un temporale, e il toro divenuto furioso, prese a correre all'impazzata ... Tentò il pastore di trattenerlo, ma fu ... zato dall'animale e gettato a terra ... il toro investì una giovanetta di 14 anni ... di 13, uccidendole; quindi entrò e investì ... nesso alla casa del pastore ... la moglie di lui ed i suoi due figli. Finalmente un contadino riuscì a domare il toro furioso e a ridurlo all'impotenza.

---

care, riempirsi l'anima e gli occhi della cara scomparsa.

Lo attraeva ogni oggetto, ogni arredo della stanza.

Nel gabinetto di toeletta, le cui pareti erano coperte d'armadi incassati nel muro, la ispezione doveva essere assai più lunga.

L'intimità completa della loro esistenza in comune rinasceva dolce e inebbriante, in mezzo all'incubo cui egli non poteva sottrarsi.

Aprì un armadio, il più grande, entro il quale erano appese le vesti semplici ch'ella indossava in campagna e che le modellavano sì bene le forme eleganti.

Staccò quella da lei portata il giorno dell'assassinio, e ch'era di forma « princesse », di tela di Vichy color crema, sparsa di fiorellini color malva, e restante, da una parte, quella cioè venuta forse a contatto dell'erba, allorchè la giovane donna vi si era seduta, alcune macchie verdastri.

La mirò cogli occhi inumiditi, colla bocca contratta.

Poi come un pazzo, tornò nella camera da letto, si lasciò cadere su una poltrona, ove rimase a lungo col viso celato nel vestito, l'ultimo da lei indossato, tutto ancora pieno di lei, bagnandolo di lagrime, soffocando in esso i singhiozzi.

Una tal crisi, dopo la tensione nervosa e l'eccitazione morale dei due ultimi giorni, non poteva se non riuscirgli vantaggiosa perchè, insieme all'abbattimento fisico, gli recava una specie di torpore morale.

Sì, quella notte egli avrebbe dormito.

S'alzò, stese sul letto la veste che non non avrebbe più veduta indosso a colei che amava; la contemplò ancora per un istante; poscia la riprese con un gesto grave e rispettoso, coll'intenzione di andarla a riporre di nuovo nell'armadio.

Nel sollevarla, toccò la tasca che non gli parve vuota, la qual cosa attrasse la di lui attenzione, e gli destò la curiosità di sapere che cosa vi fosse dentro.

V'introdusse la mano e vi trovò un ditale d'argento, un moccichino di batista, un gomitolo di cotone da ricamo, e un pezzo di carta gualcito, come fosse stato stretto da una mano convulsa.

V'era scritto sopra qualche cosa. Guardò; non era la calligrafia di lei; i caratteri stentati, non presentavano la franchezza d'una scrittura abituale.

Si chinò verso la fiamma tremolante del lume e lesse, senza dapprima comprenderle, le seguenti parole:

« Va a vedere nel nascondiglio, ci troverai una lettera. Così non posso più vivere! »

Il vedovo rilesse ed arretrò d'un passo, poi si riavvicinò alla candela e lesse per la terza volta il biglietto.

Non vide alcuna firma, nè alcun indirizzo.

Che significa ciò?

In lui niun altro sentimento ancora, tranne lo stupore.

Dove la moglie aveva raccattato quel pezzo di carta? Perchè lo aveva raccolto? Perchè serbato?

Per distrazione... Forse uno dei figli, Claudia, per esempio, colla tendenza che hanno le bambine di voler veder tutto tutto toccare, e disporre a lor modo, e coll'abitudine che aveva di frugar sempre in tasca della madre, ve lo aveva riposto.

Ma ad un tratto egli si sente una fitta al cuore, mentre una specie di soffocazione lo serra alla gola.

Quel biglietto non aveva esso una qualche coincidenza col dramma? Non costituiva esso la prova d'un insidia tesa alla vittima?

Non osò soffermarvisi. Ciò che provava era spaventoso; uno strazio al cervello, una ribellione del pensiero, un terrore di tutta l'anima sua, dominato da un'inesprimibile emozione.

« Va a vedere nel nascondiglio, ci troverai una lettera. Così non posso più vivere! »

Ah, no, no! Quel pezzetto di carta lo aveva introdotto nella tasca la manina di Claudia.

Se quelle due righe fossero state veramente indirizzate a Gervasia, questa non le avrebbe conservate.

A meno che...

Non voleva pensare, no, che fossero state scritte per lei, che, mentr'ella leggeva, un incidente impreveduto — come l'apparizione improvvisa d'un testimone, il grido d'un fanciullo che cade, il suono d'una voce vicina — l'avesse indotta istintivamente a celare la lettera compromettente, coll'intenzione di disfarsene al momento opportuno o di rileggerla con maggior calma.

Smarriva egli ora il senno? Poteva egli accogliere, neppur fugacemente, l'idea d'un tradimento da parte della moglie, d'una debolezza, d'un'imprudenza?

Conveniva proprio che avesse perduto il lume della ragione per sospettar di Gervasia, morta, egli che mai aveva avuto l'ombra d'un dubbio, quand'era viva — la sua fiducia in lei non essendo uguagliata che dal suo amore.

Quella donna era stata completamente sua, ne era sicuro...

Nondimeno la breve frase scritta da mano ignota su quel pezzo di carta gualcita, lo sconvolse al punto che nella sua mente la memoria dell'assassinio si cancellò alla terrifica idea del tradimento.

Si recò in cucina e immerso il bicchiere in un secchio d'acqua, bevve avidamente — il che lo calmò e, tornato nella camera da letto, prese il biglietto per bruciarlo alla candela.

In un attimo esso si sarebbe acceso, lasciando al suo posto un po' di cenere, e le parole sarebbero sparite per sempre!...

No. Gli sarebbero invece rimaste sempre nel cervello come un'impronta di fuoco.

A che dunque distruggerle? Se le avesse arse, si sarebbe privato, se non d'una prova sicura, d'un indizio almeno dell'insidia nella quale forse Gervasia era caduta.

Ammessa quest'ultima ipotesi, volle allontanare da sè l'altra, quella d'un tradimento, troppo dolorosa e straziante.

« Va a vedere nel nascondiglio e troverai una lettera... »

Ah, il nascondiglio lo avrebbe scoperto! Bisognava assolutamente egli conoscesse chi aveva scritto le due linee, a lei mandate, letto da lei.

La morte fulminea la aveva colpita allora che, per una inesplicabile inavvertenza, aveva conservato la carta che certo ella avrebbe distrutta un'ora o un giorno dopo.

(*Continua*).

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviso. — *Sfracellato da un treno.* — Stanotte Luigi Michisiola, settantenne, per dissesti finanziarii si gettò sotto il treno diretto delle 10 30 presso Campocroce rimanendo sfracellato.

Belluno. — *Arresto d'un disertore.* — *Suicidio.* — Il soldato Di Rado Luigi, disertato notti fa dalla caserma Fantuzzi fu arrestato in Asolo e tradotto nelle carceri di Belluno.

*** Nel torrente Cicogna presso Pra Loran si annegò Giuseppe Pagani, pellagroso.

Padova. — *Un omicidio misterioso.* — Oggi alle cinque pomeridiane un certo Moretto, detto *Nano*, uccise in Monselice, con tre coltellate, un tale Suman Nicola, mentre questi scendeva dalla propria abitazione.

Ferrara. — *L'esposizione dei bovini.* — Oggi si è inaugurata l'esposizione degli animali bovini.

Fu rilevante il concorso dei visitatori. Stasera si chiuse l'esposizione agricola con l'assegnazione dei premi alle macchine per la lavorazione delle canape e del frumento ferrarese da semina ed al bestiame bovino.

Firenze. — *All'istituto geografico militare* — Gli impiegati dell'Istituto geografico militare, votarono un ordine del giorno facente voti che i due rami del Parlamento portino i loro suffragi sul progetto del nuovo organico, presentato al Senato il 9 maggio scorso, prima che le forie estive sopraggiungano, allo scopo di evitare un ulteriore rinvio a novembre, la qual cosa comprometterebbe per un tempo indefinito e forse per sempre le sorti dell'intero personale.

Messina. — *Un latitante suicida.* — Nel comune di Spadafora, certo Pino Francesco, latitante e ricercato come responsabile di omicidio, si sparò un colpo di rivoltella sotto il mento.

Fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale.

Torino. — *I premi Servais.* — Al teatro Vittorio Emanuele, riboccante di pubblico, vi fu nel pomeriggio d'oggi l'annuale distribuzione dei premi Servais al valore civile e delle ricompense al carattere.

La prima a salire sul palcoscenico fra le ovazioni del pubblico, fu la vecchia donna di servizio Bertolino Caterina, alla quale venne assegnato il premio al carattere di L. 300 per avere assistita e curata per molti anni la sua padrona caduta nella miseria in seguito a rovesci di fortuna.

Fra i 30 premiati dell'istituzione Servais il pubblico segnò con speciali applausi gli orfani della Rosa Gobetti, cui fu assegnato il premio di L. 2000 per essere la defunta rimasta vittima di un investimento ferroviario mentre coraggiosamente salvava da morte certa un suo bambino.

Pure assai applauditi furono il soldato del 25° fanteria Bedin Valentino, premio L. 1500, il quale, benchè inesperto al nuoto, tentava di salvare, con pericolo della sua vita, quella di un suo commilitone caduto nel lago Grenet, i contadini Chiri Giuseppe, d'anni 75, e Fava Giuseppe, d'anni 60, ed il cappellano don Francesco Pomatto, ai quali fu assegnato un premio ciascuno di L. 1000 per atti di salvataggio compiuti in circostanze pericolosissime.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Spezia:

In sostituzione del conte Della Torre, sindaco dimissionario, il Consiglio comunale con 48 presenti nominò sindaco, con 37 voti, il marchese Luigi avv. De Nobili, cugino dell'onor. Prospero De Nobili, deputato di questo collegio.

Il Congresso degli agricoltori A RAVENNA

Ci telegrafano da Ravenna, 6:

(B.) Giungono altri congressisti agricoltori.

Nella seduta d'ieri il prof. Ezio Parchi, trattò benissimo il lato storico, statistico e scientifico sul tema: « Indirizzo zootecnico ed industria casearia. »

Il prof. Parchi consigliò la selezione accurata degli animali lattiferi mediante uso di *libri di genealogia*, dando la preminenza alle razze, economicamente più produttive. Accennò alla necessità di curare l'allevamento del bestiame, per soddisfare le esigenze dell'umanità progredita che consuma più carne e più latte per nutrirsi meglio.

Presentò poi un analogo ordine del giorno contenente conclusioni particolari per la Romagna onde sviluppare localmente il caseificio.

Stamane la seduta del Congresso degli agricoltori riuscì interessante essendosi iniziata la discussione del tema sulle contrattazioni del bestiame in base alle moderne esigenze scientifiche e commerciali.

Il relatore, professore Lanzilotti passò in rassegna i principali vizi redibitori diversi in ogni mercato, augurandosi che un'unica legge regoli tutto il commercio italiano.

Per eliminare le questioni che danneggiano la nostra zootecnica propose un analogo ordine del giorno.

I rappresentanti del Comizio agrario di Firenze combatterono l'elencamente nella legge dei vizi redibitori, sostenendo la dizione generica e l'istituzione di collegi arbitrali per dirimere la questione.

Il dottore Buti ricordò ai congressisti che fin dal 1879 i veterinari presentarono invano un memoriale al Governo; quindi gli agricoltori debbono possibilmente studiare delle proposte pratiche.

Il rappresentante di Borgo San Lorenzo propose il pagamento a pronti dei bestiami, riducendo i vizi occulti più gravi.

L'avvocato Daddi combattè questa innovazione contraria alle consuetudini locali enumerandone gli inconvenienti. La discussione continuò per un pezzo ma ogni decisione fu rimessa a domattina.

*** Il sotto segretario Del Balzo si è recato ad Imola per fare un'inchiesta sulla tragedia avvenuta in quella scuola agraria.

I COMIZI PER LA SCUOLA

Abbiamo da Parma:

Con una larga rappresentanza della provincia si è tenuto al teatro Reinach un Comizio « pro schola ».

Dinnanzi all'intellettuale uditorio, composto per tre quarti di maestre e di maestri, il maestro Ratti enunciò il significato del Comizio ed invitò l'on. Olivieri a prendere la presidenza.

Parlarono con profondità di concetti e con vivacità l'on. Albertelli e il maestro Soglia direttore delle scuole elementari a Reggio Emilia respingendo i sussidi offensivi alla dignità del maestro e reclamando la possibilità di una vita meno disagiata.

Si votò tra le approvazioni generali un vibrato ordine del giorno.

*** Abbiamo da Aquila:

Ha avuto luogo qui un Comizio *pro schola*, promosso dall'alleanza scolastica della provincia. Sono accorsi maestri e maestre in gran numero, anche dalle provincie limitrofe. Le società cittadine, i circoli repubblicano, socialista e radicale, le autorità e la parte più eletta della cittadinanza hanno, con la loro presenza, affermata la propria solidarietà con gli educatori del popolo, trattati dal governo come bestie da soma.

Parecchi insegnanti hanno pronunziato dei discorsi, e taluni oratori, opportunamente, hanno osservato che, mentre gli ufficiali dell'esercito sono relativamente, in modo lauto trattati, maestri e professori lottano con la miseria e con la fame.

Il Comizio, imponentissimo, all'unanimità ha votato un ordine del giorno, col quale si protesta contro il progetto di legge del ministro della Pubblica Istruzione, si fanno voti perchè la scuola abbia indirizzo esclusivamente laico dall'inizio fino alle classi più alte, e si chiede che le condizioni economiche degl'insegnanti, in genere, siano presto migliorate.

Il VI concorso ginnastico nazionale

I DISTINTIVI ED I PREMI

Abbiamo da Firenze, 6:

(G. C.) Il comitato esecutivo del VI congresso ginnastico nazionale, come provvide al cartellone *réclame*, rappresentante il David michelangiolesco, così fece eseguire anche le medaglie, i diplomi ed i distintivi.

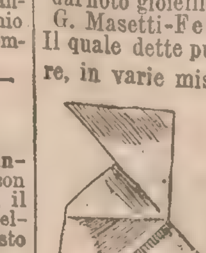
La medaglia.

Il distintivo-ricordo per i ginnasti ripete il motivo del cartellone.

Quello per i membri del Comitato, tolto dalla sagoma di una vecchia arma fiorentina, e l'altro per i giornalisti — l'oca di carta — sono in argento e vennero riprodotti, sul disegno dell'avvocato D. Martinati, dal noto gioielliere G. Masetti-Fedi.

Distintivo del Comitato.

Il quale dette pure, in varie misure ed in diversi metali, la medaglia per premio ai ginnasti ultimo e squisito lavoro dell'illustre artista lucchese professore Nicola Farnesi, e le corone in alloro ed in quercia.



Distintivo dei giornalisti.

Dal noto pittore Cesare Piazzesi, fu poi composto l'elegante diploma per i festeggiamenti con la riproduzione di Crangante e Danosseno del Canova.

* * *

Ci telegrafano da Firenze, 6:

(C.) Per causa della pioggia ieri si dovettero sospendere la passeggiata di tutti i ginnasti lungo le via principali della città ed il grande *defilè* all'anfiteatro delle Cascine. Venne pure rimandato lo spettacolo pirotecnico al ponte alla Carraia.

Iersera il Politeama era gremito per la premiazione delle società ginnastiche che avevano partecipato al concorso. Al banco della presidenza erano il sottosegretario all'Istruzione on. Pinchia, l'on. Todaro, il sindaco, il duca Strozzi ed i presidenti delle federazioni estere.

Dietro al banco della presidenza era una selva di bandiere di diverse associazioni ginnastiche.

Fra i contrasti vivissimi del pubblico, domandante il verdetto della giuria, il duca Strozzi riuscì a stento a dire poche parole in onore degli ospiti. Ma quando l'avvocato Sironi, di Monza annunziò che il lavoro della giuria non era ancora terminato, si alzarono fischi assordanti e battimani di scherno in segno di protesta tanto che l'on. Pinchia, l'on. Todaro e gli altri furono obbligati a ritirarsi.

Frattanto, dietro le giuste richieste della folla si decise di proclamare i nomi delle squadre premiate nelle gare principali.

Di dette squadre ottennero fra le altre la corona d'alloro le *Forti e Liberi* di Monza, la *Voluntas* di Milano, la *Pro Patria* di Milano, la *Mediolanum* di Milano, la palestra ginnastica di Chiasso, l'*Association de la Seine* di Parigi, la Società ginnastica di Lugano, l'*Insubria* (femminile) di Lugano.

Pel campionato di salto lungo, Corbetta di Milano; pel salto in alto, Plizio Niccoli di Milano; pel campionato del calcio *Milan Foot-Ball Kriket-Club*.

Atleti seniori, Brambilla e Torretta; campionato di marcia di 20 chilometri, Bolla; corsa veloce di 100 metri, Torretta e Brambilla, tutti di Milano.

La Federazione Ginnastica Italiana deliberò di tenere il VII concorso ginnastico a Venezia nel 1907.

Terzo Congresso di educazione fisica.

Ci telegrafano da Firenze 6:

(C.) Stamane si è inaugurato nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio il terzo Congresso dell'educazione fisica con l'intervento del ministro Orlando, giunto da Roma alle 5 50 ant., della presidenza della Federazione ginnastica nazionale, del sindaco, del prefetto, dei rappresentanti le Federazioni estere e di moltissimi congressisti, fra cui varie squadre.

Dopo i discorsi del sindaco e del ministro Orlando s'iniziarono i lavori con la relazione del prof. Pietrosi di Ferrara sull'obbligatorietà degli esami annuali di ginnastica, con esercizi dei giovani appartenenti alle Società federate.

Seguirono Romano Guerra, parlando dell'indirizzo della ginnastica in Italia, il prof. Carlo Levi di Modena sull'indirizzo della ginnastica femminile nelle scuole, e il prof. Lenci di Viareggio, sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole secondarie.

Il ministro Orlando, uscito da Palazzo Vecchio, si recò a visitare la biblioteca nazionale e le gallerie, e nel pomeriggio l'istituto di studi superiori, l'istituto tecnico, il collegio della Santissima Annunziata. Stasera egli ripartirà per Roma.

*** Stamane ripartirono coi primi treni molte squadre ginnastiche acclamando entusiasticamente Firenze.

Per la nazionalizzazione delle ferrovie

Ci telegrafano da Spezia, 6:

(R.) Il Comizio per la nazionalizzazione dell'esercizio delle ferrovie tenuto dall'on. Nofri, riuscì imponente.

Venne presentato un'ordine del giorno tendente ad ottenere un'amministrazione autonoma, alla quale compartecipino le grandi forze che danno vita alle ferrovie — industria, agricoltura e lavoro — a mezzo di un'equa rappresentanza elettiva, delle collettività che quelle forze organizzano e rappresentano, dando mandato ai rappresentanti in Parlamento, di lottare strenuamente per impedire la rinnovazione dell'esercizio privato.

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

La Lega dei Ferrovieri applaudì calorosamente l'on. Nofri.

L'INCHIESTA per la rivolta nelle carceri

Ci telegrafano da Palermo, 6:

(S.) In seguito all'ammutinamento nelle carceri, su proposta del direttore, il ministero trasferì cinque guardie, come sospette di aver sobillato i detenuti.

Una quarantina di detenuti, caporioni della sommossa, si tradurranno in altre carceri.

Stamane giunse Sampò, ispettore centrale della direzione generale delle carceri, che, dopo conferito lungamente col direttore, si recò alla sesta sezione ove interrogò una cinquantina di detenuti.

L'inchiesta proseguirà parecchi giorni.

UNA STRAGE A CORATO

Tre persone uccise da una guardia.

Ci telegrafano da Bari, 6:

Nella campagna di Corato ieri nel pomeriggio il capraio Michele Jannone fu sorpreso mentre staccava delle mele da un albero.

Le guardie campestri Angelo Faretra e Maurizio Cardella lo arrestarono.

Mentre si recavano in città incontrarono il capraio Domenico Losito e il figlio dell'arrestato, Jannone Giuseppe, il quale domandò alle guardie perchè avessero arrestato il padre suo.

Le guardie risposero aspramente e il giovane ripetè vivacemente la domanda.

Ne seguì un accanito diverbio.

Ad un certo punto la guardia Faretra spianò il moschetto contro il Jannone Giuseppe e lo freddò; poi invaso dalla sete di sangue rivolse l'arma contro il Jannone Michele, quindi contro il Losito e li uccise entrambi.

Poi si diede alla fuga per la campagna.

Una folla piangente e urlante si recò tosto sul luogo dell'eccidio.

Il paese è contristato per tanta strage.

La notte scorsa i parenti e gli amici degli uccisi si slanciarono per la campagna alla ricerca dell'omicida, per farne giustizia sommaria.

A notte alta la guardia Faretra fu trovata uccisa.

Si era suicidato con un colpo di moschetto.

Impressione grandissima.

I suicidi e i drammi delle caserme

Si ha da Olengo:

Sulla sponda del canale Quintino Sella, nelle vicinanze di Olengo, furono rinvenuti gli abiti di un soldato del 17.o regg. artiglieria di campagna.

A tarda ora furono portati all'86.o, unitamente ad un biglietto ove il disgraziato, che si chiama Montalto, ed apparteneva alla compagnia deposito ed era attendente d'un capitano, dichiarava d'essersi annegato perchè accusato di furto.

*** Si ha da Palermo:

Una delle ultime sere dello scorso aprile, nella caserma dei carabinieri della sezione Castellamare, si accese vivo diverbio tra i due carabinieri Biagio Pidalà ed Angelo Falzone.

L'alterco si fece vivissimo, tanto che dovettero intervenire i compagni por evitare qualche scandalosa scena di violenze.

Poco dopo i due carabinieri ripresero il diverbio e finirono per avventarsi l'uno contro l'altro.

La lotta fu aspra e disperata, i compagni giunsero tardi per evitare la sanguinosa catastrofe.

Il Pidalà era stato già ferito più volte di coltello, e lottava ancora per disarmare il Falzone, diventato una belva.

I compagni, quando riuscirono a separarli, constatarono che il Pidalà era gravissimamente ferito con tre coltellate alla faccia e alla coscia.

Il ferito venne tosto trasportato all'ospedale militare, dove si trova in imminente pericolo di morte.

*** Ci telegrafano da Bruxelles:

Quest'Autorità Giudiziaria militare ha aperto un'inchiesta su gravi fatti contro i buoni costumi nei quali sono implicati numerosi soldati, caporali, sergenti ed alcuni ufficiali appartenenti a tutti i reggimenti della guarnigione.

Lo scandalo è destinato a far molto rumore.

Una dimostrazione alle carceri di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Una gran folla di popolani, composta delle famiglie dei 78 arrestati nei giorni scorsi quali responsabili di furti, di rapine e di grassazioni, si recò oggi sotto il carcere del Carmine gridando e facendo del baccano.

Accorse un picchetto di truppa e respinse i dimostranti.

Intervennero funzionarii di P. S. e le donne piangendo si accerchiarono esprimendo il timore che i loro cari fossero inviati a domicilio coatto dalla polizia. I funzionarii le calmarono dicendo che giustizia sarebbe fatta; ma la folla stazionò ancora per parecchie ore innanzi al carcere prima di andarsene.

Per tema di disordini fu rinforzata la guardia al carcere.

Nuovi guai a Torre Annunziata.

Malgrado i discorsi concilianti e invitanti gli operai a tornare al lavoro, fatti dall'onorevole Todeschini e dal segretario della Borsa del lavoro, gli scioperanti di Torre Annunziata persistono a non voler tornare agli stabilimenti. Pare che la proposta di sorteggiare gli operai eccedenti i bisogni dei pastifici venga tacitamente respinta da coloro che si credono sicuri della riammissione.

Colla votazione fatta stamane si stabilì la resistenza ed essa risponderebbe a tale ordine di idee.

Intanto gli industriali sono decisi a riaprire gli stabilimenti con personale nuovo; ciò darebbe luogo a sicuri disordini.

Si spera che in due o tre giorni gli umori battaglieri si calmino e che si ponga fine ad una situazione grave e pericolosa.

NECROLOGIO

A Torino lo studente in legge G. B. Arata, suicida.

A Borgo Sesia, il signor Alpinolo Rocca fratello dall'on. Fermo Rocca, deputato di Mantova, al quale mandiamo le nostre condoglianze.

A Parma il patriota Eugenio Bochia.

A Mirano il patriota Giovanni Bolla; aveva partecipato alla difesa di Venezia e combattuto nelle guerre per l'indipendenza.

A Firenze l'avv. Pasquale Tedesco, palermitano, suicida.

A Napoli l'ing. Giulio Mascoli.

A Messina l'avv. Antonio Crisafulli.

A Berkeley, negli Stati Uniti del Nord, il professore italiano Mario Spinello, sfracellato accidentalmente da un tram elettrico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Lo squartatore della moglie.

Le sorelle della vittima.

Nella lista dei testi di accusa dell'Alberto Olivo figurano prime le tre sorelle della povera vittima.

Due di esse, la Clotilde e la Maria, sono costituite parte civile: la terza, Fortunata, si era bensì costituita parte civile nella istruttoria, ma poi ha receduto.

La Clotilde e la Maria furono esaminate nell'udienza di sabato.

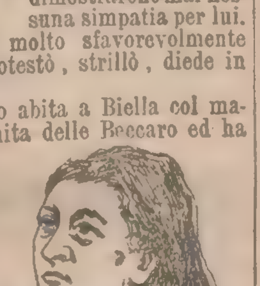
Come l'Ernesta, prima del suo disgraziato matrimonio, la Clotilde fu a Milano presso molte famiglie come fantesca: ha dieci anni più dell'Ernesta ed è una donnetta magra e bruna che non ha nessuna rassomiglianza coll'Ernesta.

Clotilde Beccaro.

L'Olivo ostenta un grande disprezzo per le sue cognate le quali, da parte loro, anche prima dell'assassinio della loro sorella, non dimostrarono mai nessuna simpatia per lui.

La Clotilde depose molto sfavorevolmente per l'Olivo che protestò, strillò, diede in ismanie.

La Maria Beccaro abita a Biella col marito: è la primogenita delle Beccaro ed ha tutta l'apparenza di una povera contadina: non sa parlare che il suo dialetto piemontese, ma ha lo scilinguagnolo molto sciolto.



Maria Beccaro.

L'Ernesta una volta sola si recò a Biella dopo il matrimonio, e in quell'occasione — così depose la Maria — si lagnò aspramente del marito.

L'Olivo protestò con grande impeto anche contro la deposizione della cognata Maria, concludendo una specie di requisitoria contro di lei con queste parole:

« Non vi avevo mai conosciuta: sono contento di conoscervi così bugiarda in quest'occasione ».

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Strascico della commemorazione di Garibaldi.

Per direttissima fu ieri processato quel Giovanni Capra d'anni 26, calzolaio, arrestato il giorno dopo la commemorazione di Garibaldi sotto l'imputazione di ribellione alla forza pubblica e di avere percosso il capitano Cavalli delle guardie di P. S.

Il tribunale lo condannò a un anno di reclusione o 200 lire di multa.

Il processo Passaglia.

Continua da una quindicina di giorni alla Sezione terza il processo contro il cav. Oreste Passaglia, direttore della famosa Società di assicurazione grandine, ed altri otto imputati.

Come già abbiamo rilevato dalle prime udienze, il processo per la sua natura farraginosa e complicata di cifre e bilanci non presenta interesse.

L'altro dì furono esauriti i testimoni e ieri incominciarono le relazioni dei periti contabili.

Oggi probabilmente incominceranno le arringhe e potrebbe darsi che sabato si avesse la sentenza.

Il processo pei fatti di Corato.

Un'ordinanza della Camera di Consiglio del tribunale di Trani, riguardante i fatti accaduti il 2 aprile a Corato, assolve per inesistenza di reato il Masella, imputato di dispregio e di vitipendio della religione; dimostra che il carabiniere Nanni sparò contro il Leone perchè vi fu costretto dalla necessità; rinvia al trivunale dodici imputati di violenza e di resistenza e dieci imputati di minaccia grave.

Il processo dell'on. Spagnoletti

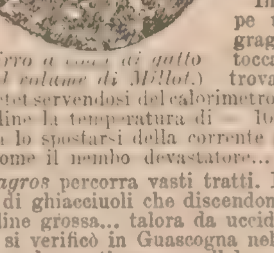
Ci telegrafano da Bari, 6:

Dopo undici udienze oggi è finito il processo per diffamazione intentato dall'on. Spagnoletti contro Serapione, corrispondente del giornale *La Ragione*. Dopo le vibrate e poderose arringhe degli avvocati di parte civile Perroneapano. Suppa e onorevole Balenzano, dopo le difese degli avvocati Merlino. Lefemine e Gigante, il Tribunale ritenendo il Serapione colpevole di diffamazione continuata ed aggravata di ingiurie, lo condannò a tre anni e cinque giorni di reclusione, a 2800 lire di multa, ai danni, alle spese del processo, e alla pubblicazione della sentenza nei giornali *Secolo* di Milano, *Avanti* e *Tribuna*.

Corriere scientifico quotidiano

La grandine. — Ormai è perduta ogni speranza nelle cannonate grandinifughe e più che la teoria dell'acqua allo stato di sopraliquidità pare probabile l'ipotesi che la grandine si prodotta da cirri discendenti. I cirri sono quelle nuvole d'argento che si vedono altissime nello spazio e sono formate di piccoli ghiacciuoli.

Una corrente fredda discendente trascina questo pulviscolo di ghiaccio in strati più bassi? Allora il vapore si depone intorno alle particelle si formano delle stratificazioni cristalline di vario spessore e quindi dei ghiacciuoli di vario peso... per fortuna di rado del peso di due chili, come ne rovinarono una volta a Cazorlo nella Spagna.



Cirro a coda di gatto (dal volume di Millot.)

Infatti chi rompe un grano di gragnuola e che tocca l'interno lo trova freddissimo. Cailletet servendosi del calorimetro verificò nella grandine la temperatura di — 10°3.

Con lo spostarsi della corrente si spiega anche come il nembo devastatore... *popolabundus agros* percorra vasti tratti. È una provvista di ghiacciuoli che discendono e si fanno grandine grossa... talora da uccidere i cristiani come si verificò in Guascogna nel 1727. (*)

Ma se le morti sono rare il danno è frequente, e malgrado tutti i progressi della scienza, l'agricoltore spesso

« Dal fero grandinar vede spogliato
Il suo campo che avea di spighe adorno. »

Erasmo Nullo.

(*) È questa la teoria della grandine esposta nel pregevole libro *Notions de météorologie* di C. Millot, Berger-Levrault ed. Paris.

LETTERE ED ARTI

Una gloria della glottologia. — « Glottologia! che vuol dire? » domanderà qualche lettrice sincera, perchè i lettori tutti lo sanno. E alle lettrici ci affrettiamo a rispondere che glottologia è parola composta dal greco *glotta* o *glossa* lingua, e *logos* discorso, ed equivale a « discorso ragionato circa la lingua. »

Ora l'Accademia dei Lincei ha conferito il premio di glottologia di L. 10 mila, sopra relazione del senatore Ascoli, al professore Alfredo Trombetti del liceo di Cuneo.

La vita del Trombetti è un bellissimo esempio di forte volontà. Un suo amico, Zino Zini, la narra così:

Alfredo Trombetti è bolognese, nato nel 1866, da poverissima famiglia popolana. I suoi fratelli sono operai, egli stesso non fece studi oltre la seconda elementare. Fino ai diciotto anni si procacciò i mezzi d'esistenza col lavoro manuale: fu garzone orefice, fu anche — egli, il futuro glottologo — garzone barbiere!

Splendido esempio dell'autodidattica, da sè studiò ed apprese fin d'allora, nei momenti di ozio più lingue, le classiche e le moderne; coll'aiuto di non so qual vecchio prete e qual rabbino s'impratichì dell'ebraico e dell'arabo, e proseguì poi col sussidio di qualche libro raccattato sui bancherottoli.

A diciott'anni una Commissione, in cui figurano i nomi del Carducci e del Gandino, che esaminò il redivivo Mezzofanti, gli rilasciò un attestato, in cui riconoscendo in lui attitudini meravigliose agli studi e i progressi già compiuti in molte lingue antiche e moderne, per cui aveva potuto leggere, interpretare e chiosare brani d'autori latini, greci, tedeschi, inglesi, francesi, spagnuoli e portoghesi, prevedendo per lui sicuro un buon *riuscimento*, lo raccomandava ai buoni, essendo egli di condizioni estremamente povere.

In sei anni, avendo ottenuto dal Municipio di Bologna un sussidio annuo di lire seicento, il Trombetti prese le due licenze ginnasiale e liceale e la laurea in lettere. Poi entrò nell'insegnamento, scaraventato qua e là ai quattro venti per le terre d'Italia, senza che alcuno dei suoi superiori diretti od indiretti o degli ispettori che visitarono la sua modesta scuola sospettassero che sotto l'umile pedagogo fosse celato un grandissimo erudito ed un geniale pensatore. Eppure già egli aveva lavorato e prodotto, e, in corrispondenza con molti dotti della Germania, il suo nome era noto nelle riviste speciali, e anche ultimamente, nel Congresso degli orientalisti ad Amburgo, una sua memoria presentata dal Pullè aveva suscitato discussioni ed era stata presa in seriissima considerazione, cambiando d'assai le sue scoperte i criterii usuali sulla classificazione dei linguaggi. Ma intanto nel silenzio e nella fatica la grande opera maturava; l'opera ora premiata e nella quale sorprende e svela l'anima umana nelle lingue antiche e nuove. Sono studi e ricerche intorno all'unità delle lingue, sui rapporti nuovi di collegamento e di derivazione che aveva scoperti ricomponendo sotto nostri occhi ammirati l'albero genealogico degli idiomi e delle schiatte.

L'opera premiata ha per titolo: *Nessi genealogici fra le lingue del mondo antico.*

GRANI DI BUON SENSO

L'oro si prova col fuoco, la donna coll'oro, e l'uomo colla donna. *Chilone.*

Nota Satirica del giorno

I VANTAGGI DELLA NOTA PAPALE SECONDO GIOLITTI.

(Dal *Pasquino*).

....*O il papa-garibaldin*; non si deve forse a lui se la conquista di Roma è stata solennemente consacrata dalla Francia?

SCIARADA

Passione violenta è il mio *primiero*.
Sgradito è quasi sempre il mio *secondo*.
Cerca, o lettore, il nome dell'*intero*,
Fra le belle città di questo mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cor-petto.

IN CUCINA

Braciole di manzo. — Dividete un pezzo di lombo di bue in cinque o sei parti; e queste premetele leggermente.

Ponete sul fondo di un'ampia padella della pancetta, delle cipolle, dei peperoni e dei pomidori tagliati a dadi; unitevi le costolette, e lentamente, con burro, fate dorare. Versatevi su del vino bianco, che lascerete evaporare, spruzzate di sale e di poco pepe rosso. Unitevi dei funghi pure a quadretti, dei piselli e delle punte d'asparagi; e terminate con brodo e sugo di carne. Coprite ermeticamente e lasciate cuocere adagio per circa un'ora.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le elezioni della Società di Tiro a Segno.

La vivace lotta elettorale per la ricostituzione della presidenza della Società di tiro a segno in Milano, è finita con questo risultato:

Votanti 479 — eletti: Viviani ing. Bernardino con voti 453 (a quasi unanimità) — Cozzi rag. Mario, 386 — Moizo Colombo, 385 — Noci rag. Lorenzo, 370 — Gallarati Scotti Gian Carlo principe di Molfetta 369 — Marocco avv. Antonio 299 — De Lama Aroldo 278.

Ebbero poi maggiori voti i signori Zamperoni Adelchi — Pizzagalli avv. Felice — Buzzi dottor Emilio — Laveni ing. Giuseppe — Dalai Luigi e Campari rag. Antonio.

Le regate a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 7:

Ad onta del tempo cattivo, una folla immensa assisteva alle regate nazionali interuniversitarie ed universitarie che si svolsero oggi nel limpido Ticino.

Eccovi il risultato.

Gara *interuniversitaria*, jole di mare. Arriva prima *Lavanderina* dell'Università di Pavia — seconda *Torino* dell'Università di Torino.

Gara *Ticino*, tipo libero alla veneziana — primo *Colombo* della Colombo di Pavia — secondo *Ticino* della Ticino di Pavia — terzo *Primi passi* della Milano di Milano.

Gara *Cristoforo Colombo*, sandolini — primo *Piglialo* della Ticino di Pavia — *Negher* della Milano di Milano — terzo *Po* dell'Adda di Lodi.

Gara *Pavia*. — Tipo libero di punta a 4 vogatori (seniores). — Primo *Firicollo* della Milano di Milano — secondo *Savoia* di Napoli.

Gara *Universitaria* (Ateneo pavese) — Primo Facoltà di medicina — secondo Scuola di farmacia — terzo Legge.

Gara *Militare*. — Pontoni 1° Reggimento Genio. — Primo Barcone Guidone rosso.

Gara *Lombardia*. — Primo *Ciribiribin* della Cerea di Torino — secondo *Ursus* della Milano di Milano — terzo *Fiamifero* dell'Olona di Milano.

Gara *Milano*. — Tipo libero alla veneziana (seniores). — Primo *Colombo* di Pavia — secondo *Ticino* di Pavia — terzo *Milano* di Milano.

Gara *Torino*. — Tipo libero di punta (seniores). — Primo *Cerea* di Torino — secondo *Ticino* di Pavia — terzo *Colombo* di Pavia.

Milano di Milano squalificata.

Corsa podistica a Retorbido.

Domenica, 12 corr., a Retorbido di Voghera, in occasione dell'apertura delle rinomate fonti, si terrà alle ore 16 una gara podistica con premii in medaglie.

Corse al galoppo, a Torino.

Abbiamo da Torino:

(P.) La seconda giornata delle Corse al galoppo non fu favorita dal tempo essendo la pioggia caduta incessante dopo la prima corsa.

Ciò malgrado l'ippodromo di Stupinigi era affollato e nel *pesage* si notavano i più noti *sportsmen* di Milano, Torino e Genova.

Nel palco reale assistevano alle corse i duchi di Genova e d'Aosta, le principesse Elena, Isabella e Letizia coi principini e la principessa Luisa d'Orléans.

La grande aspettativa era per la corsa *Principe Amedeo* (m. 2000 — L. 20 000).

I concorrenti erano cinque ed il premio fu vinto dalla scuderia di Sir Rholand con Heronry primo e Celimontana secondo, per due lunghezze e mezza. Giunsero terzo Alsacien, quarto The Oak, il cavallo più quotato; il quinto, Verrocchia, si era ritirato al penultimo giro.

Il totalizzatore del *pesage* diede lire 15, quelle del prato, lire 24.

Appendice del SECOLO, 7-8 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 73

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— L'accetto subito.

— Ecco qui: nel prossimo 21 settembre, data della proclamazione della prima Repubblica, fonderò a Parigi un gran giornale quotidiano, a un soldo, intitolato: *Il Secolo ventesimo*, e voi ne acquisterete un numero d'azioni.

— Non dubito del successo. Il vostro nome il vostro genio — perchè ci credo io al vostro genio — gli uomini d'ingegno che saranno vostri collaboratori, costituiscono una sicura garanzia... ma...

— Esitate? Allora non parliamo più della festa. Non son io che vengo a cercarvi, ma siete voi che venite a trovarmi.

— Non esito niente affatto, illustre avvocato... L'accettazione da parte mia della vostra proposta dipende solo dalla somma.

— Non esigo che ventimila lire... Che se poi, a Monaco, ove ci rechiamo insieme fra poco, vincete, per un supposto, cinquantamila lire, invece che per quaranta, sottoscriverete per cento azioni. Siamo intesi?

— Perfettamente.

— Prima del banchetto, continuò freddamente l'avvocato, deporrete la somma presso un banchiere, al mio nome, e mi indirizzerete una lettera nella quale dichiarerete che con quel danaro intendete contribuire alla fondazione del giornale di cui v'ho parlato.

« Io poi v'accuserò ricevuta della lettera, onde voi possiate ricuperare la somma nel caso improbabile in cui *Il Secolo ventesimo* non fosse comparso prima del prossimo dicembre.

Claudio contava forse, per pubblicare il giornale, di ricorrere al milione rubato? Perchè quel viaggio con Monceau a Monaco? Il fabbricante del rhum San Nicolò era stato con lui, la sera, fra l'ora del furto e quella dell'assassinio; pure con lui era stato nell'ora delle dure prove successive. Lo voleva egli a testimone della sua costante fortuna?

Checchè ne fosse il Porco accettò le condizioni, e l'avvocato promise di assistere al banchetto, ed anche di pronunziarvi un discorso amichevole.

— Ed ora, disse Antonio, andiamo a prendere un aperitivo al caffè d'Apollo.

L'altro rifiutò con un cenno del capo, poi rispose:

— Per ora m'accontento di prendere un po' di sole... Arrivederci!

— Faremo colazione insieme?

— Sì.

III.

Il talismano.

Barsac, lasciata Arles, e recatosi a Marsiglia, vi si era fermato due giorni per tenere, in una grande riunione, organizzata da giovani entusiasti dell'ingegno del loro compatriota, una conferenza ammiratissima e commentata assai nei giornali della regione, sul *Socialismo nel ventesimo secolo*.

Nel dì successivo poi gli era stato offerto un banchetto di trecento coperti, nel quale egli, con eloquente amarezza aveva fustigato i concussionari, ministri e deputati, tutti i funzionari del Governo, ingordi e non mai abbastanza pasciuti; e inveito contro l'immondo traffico delle influenze, contro la venalità pubblica.

Poscia, con voce profonda, come lontana, aveva predetto i tempi nuovi, il ventesimo secolo, in cui non esisteranno più dogmi e frontiere; e subito, in un sentimento spontaneo, tutti gli uditori, scossi da un fremito d'entusiasmo, sorsero in piedi ad acclamare, nell'oratore, un nuovo tribuno.

Il grande avvocato, uscito dall'ascensore, che dalla stazione solleva i viaggiatori sino alle terrazze di Monte Carlo, e mossi appena alcuni passi su quella, su cui, in mezzo a magici giardini, il Palazzo del Giuoco erge le sue cupole, s'incontrò in Montal, il *reporter*.

— Come son lieto di vedervi qui! costui esclamò. Sapete, i vostri discorsi di Marsiglia, hanno qui un'enorme eco.

Cui Claudio, ridendo:

— *Fan dé bru!* (Fanno rumore!) disse in provenzale.

— Siete venuto a Monaco, per giuocare, eh! uomo fortunato?

— Per distrarmi per qualche giorno. Nell'estate scorsa non ho potuto far le mie vacanze, e ho sentito il bisogno di concedermi una licenza di quindici giorni, obbligatovi, d'altronde, anche dal medico. Di qui mi recherò probabilmente a Firenze.

Andarono a colazione all'*hôtel* di Parigi, ove trovarono Monceau.

Il giornalista, tra il caffè e il rhum, parlò del *Secolo Ventesimo*, che Barsac doveva fondare. Questi allora gli presentò il Porco come uno dei futuri azionisti del nuovo giornale.

Senonchè, essendogli parso di scorgere nell'industriale un'ombra d'inquietudine:

— Avreste per caso paura? gli chiese.

— Io, con voi? Mai. Ho buon naso; e so che riuscirete.

— Sì. Lo sento anch'io il vostro successo, disse Montal. Tutto vi riuscirà. Scommetto, per esempio, che, se giuocate, vincete un patrimonio.

— Mi fate venire il desiderio di tentar la sorte. Sì; voglio provare; ma solo un colpo. Arrischierò dodicimila lire al trenta e quaranta, ossia il massimo della posta, credo. Se vinco, destino il danaro ai poveri e ai ribelli! Sarà per essi come un bottino preso al nemico!

— E se perdete?

— Non ritenterò la prova.

— Ma se vincete?

— Vedrò...

Alle due salivano la larga scalinata; ma essendo da un treno, giunto poco prima da Nizza, smontati una quantità di giuocatori e di giuocatrici, essi dovettero far coda prima di penetrare nell'atrio a colonne di marmo, che precedeva le sale da giuoco, e dove un commissario speciale era incaricato di distribuire le tessere d'ingresso.

Nella prima sala v'erano due tavole di « roletta », l'una a destra, e l'altra a sinistra, e nella seconda sala, altre cinque tavole su cui giravano i cilindri, e sulle quali scendevano, dai soffitti dorati, catene di rame per attaccarvi le lampade quando calava la sera.

Attorno ai cilindri di legno inverniciato in cui v'erano delle caselle di rame, numerizzate, attorno ai tappeti verdi listati in giallo, stavano i banchieri coi giovanotti, muniti di rastrelletti di bosso, e i giuocatori, alcuni seduti, altri in piedi.

Poi, tra le tavole, tra i sette campi di battaglia, il deserto, percorso tratto tratto da un garzone in marsina azzurra e oro, che in punta di piedi accorreva a portare a quegli uomini e donne febbricitanti, un bicchier d'acqua su un vassoio.

Altro rumore non udivasi se non quello del danaro, scudi e luigi; quello delle solite voci monotone dei banchieri dirigenti il giuoco; quello lieve, frusciante della palla d'avorio agitata nel cono fatidico, e quello nuovamente del banchiere che, colla medesima voce monotona, annunziava il numero uscito, il colore, pari o dispari.

Tutto lo spettacolo si svolge intorno alle tavole.

Lungo le pareti, sulle banchette di cuoio color chermisi, di rado siede uno sbancato, qualche vinto che s'allontana per un istante dal campo di battaglia.

I finestroni poi sono coperti da cortine di ghipur e da tendine di tela verde, per celare agli occhi dei giuocatori la divina attrazione esterna, la meravigliosa veduta del paesaggio, del mare del sole.

(Continua.)

Il carosello a Verona.

Ci telegrafano da Verona:

Il concorso nell'Arena per il « rendez-vous » dei ciclisti, ed il carosello, una riproduzione di quello eseguitosi recentemente a Torino, fu ieri straordinario.

Il nostro anfiteatro presentava lo spettacolo imponente delle grandi occasioni.

Al « rendez-vous » intervennero con numerosi rappresentanti le società ciclistiche di Trento, Rovereto, Mori, Brescia, Padova, Valdagno, Legnago, Castelbaldo, Santa Lucia, Montebello, Villabartolomea, Soave, Lonigo, Cerea.

All'entrata dei ciclisti con alla testa i trentini si intonò dalla banda l'inno a Trento fra battimani e grida di « Viva Trento » al quale essi rispondevano commossi agitando i berretti e gridando « Viva Verona ».

Il carosello non poteva avere esito migliore.

Il convegno di Siena.

Ci telegrafano da Siena, 6:

(B.) Sono giunte diverse squadre di ciclisti e di automobilisti da Firenze, da Bologna, da Cagliari, da Livorno e da altre città per partecipare al convegno turistico. Dopo la sfilata al passeggio della Lizza delle biciclette, degli automobili e delle motociclette, avrà luogo stasera l'assegnazione dei premi e dei distintivi, che si effettuerà nella fortezza di santa Barbara. Domani le squadre, dopo la visita alle mostre d'arte antica, partiranno.

Match nautico a Posilippo.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Alle ore 6 d'ieri, partendo da Villa Manzo a Posilippo ebbe luogo il *match* di rivincita della famosa coppa disputata fra il *Club Nautique* di Nizza e il *Club Italia* di Napoli.

Una enorme folla assisteva alla partenza. Molte signore erano presenti.

I due equipaggi partiti insieme si mantennero bordo a bordo, finchè a Mergellina i nizzardi sorpassarono gli avversari che giunsero secondi al traguardo.

Grandi applausi e grandi feste ai vincitori e ai vinti.

Ieri sera poi banchetto all'hôtel Bertolini con l'intervento del console della colonia francese e di signore e signori.

Si brindò alle due nazioni.

Il grande " Steeple ,,

Ci telefonano da Parigi, 6:

Le corse del *Grand Steeple* furono favorite da un tempo splendido. Vi assistevano i ministri ed il corpo diplomatico.

Il gran premio di 120 mila franchi, alla cui corsa hanno preso parte quattordici cavalli (dieci francesi e quattro inglesi), è stato vinto dal cavallo Dandolo appartenente al signor Fischof, un austriaco stabilitosi a Parigi. Arrivarono secondo Gascogne e terzo Spa, pure francesi.

La festa dei fiori tenuta per l'occasione al *Bois de Boulogne*, per beneficenza, riuscì bellissima e raggiunse abbastanza lo scopo.

CRONACA

L'Esposizione di Milano.

Il Comitato esecutivo, completato con nuovi elementi, si è accinto con entusiasmo al lavoro.

Le sedute si succedono alle sedute; è con fervore che si vogliou far camminare i preparativi dell'Esposizione rapidamente e con un programma ben definito.

Il Comitato si è riunito sabato sera e domenica.

Si sono stabilite le basi del piano finanziario: e giovedì il vice-presidente, signor Cesare Mangili, partirà per Roma per le pratiche necessarie all'emissione di una grande lotteria.

Fu messa da parte l'idea della nave: si è invece stabilito di nominare, nel seno del Comitato, una Giunta esecutiva di sette persone per il disbrigo sollecito di tutti gli affari, d'accordo colla presidenza, giusta quanto era stato raccomandato nelle assemblee.

Questa Giunta fu composta dei signori: Bertarelli V., Colombo Virgilio, Facheris Rinaldo, arch., Giachi, ing. Luigi Mazzocchi, Antonio Maffi, Richard.

Vennero riveduti i progetti: e quanto prima ci si accorgerà che l'Esposizione si deve fare perchè cominceranno ad essere occupate le aree.

Omai è finito del tutto il periodo della discussione: e il Comitato s'è messo con slancio all'opera.

IL SINDACO DI MILANO
Consigliere Onorario del Comune di Parigi.

Il nostro sindaco di Milano, avvocato G. B. Barinetti, dietro unanime consenso del Consiglio della municipalità di Parigi, è stato nominato Consigliere Onorario del Comune di quella città.

Ieri è pervenuta dall'on. Deville, capo della municipalità al sindaco Barinetti una lettera cordialissima, che gliene dà l'annuncio. Il Deville rinnova i ringraziamenti a nome del Comune per l'affettuosa accoglienza dei colleghi di Francia, in occasione della loro recente visita alle principali città d'Italia.

L'on. De Ville ha inviato pure al sindaco una bellissima medaglia d'argento, artisticamente coniata, che il Comune di Parigi dona ai proprii consiglieri, alla loro elezione.

PETTEGOLEZZI

Colla mala fede che distingue i fegatosi moderati, venne stampato che il sindaco Barinetti, dopo aver presentato l'omaggio del codice vinciano a Loubet, lesina sul pagamento.

Come è noto, il dono fu fatto per iniziativa cittadina: le oblazioni non raggiunsero la somma necessaria; ma il sindaco non ha mai rifiutato, per l'onore di Milano, che gelosamente custodisce, il debito concorso.

L'on. Mussi continua fortunatamente nelle condizioni di relativo miglioramento dei giorni scorsi. L'altro ieri i medici curanti Mirola e Belenesi annunciarono lo stato soddisfacente del malato sospendendo la pubblicazione dei bollettini.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

UN EX-UFFICIALE ED UN FATTORINO
che si avvelenano.

In un quartierino di quattro camere della casa in via Lecco, 10, abitava, colla moglie ed un figlio, ammogliato — il signor Armando Nolla, di 54 anni, già ufficiale dell'esercito, pensionato e impiegato presso una ditta commerciale.

Da qualche tempo il Nolla cedeva fatalmente all'abitudine delle bevande alcooliche e ne aveva scossa la salute e la ragione.

La stessa moglie non può attribuire che a questa causa il disperato proposito del Nolla, il quale stanotte — dopo aver passato lietamente la serata d'ieri in famiglia — preso evidentemente da esaltazione e chiusosi nella propria camera, ingoiava una soluzione venefica, per la quale assalito da atroci dolori, in meno di un quarto d'ora, spirava.

Il Nolla lasciò un biglietto con queste parole:

« Stanco di una vita omai insopportabile, vi prego di pregare per me. *Armando.* »

Il dottor Rinaldo Pisa, chiamato dalla guardia medica di porta Venezia, constatò il decesso. Ancora non si è potuto stabilire con quale sostanza il Nolla si è avvelenato. Certo si era procurato il veleno presso la ditta ov'era impiegato, e che commercia in medicinali.

Il Nolla era notissimo nel quartiere del Lazzaretto e la sua misera fine ha prodotto viva impressione.

* * *

Il fattorino Francesco Caravatti, abitante in via San Barnaba 8, a soli 23 anni, era malato gravemente così da non poter più nutrire speranza di guarigione.

Il disgraziato, ieri sera, rimasto solo in casa ingojò una forte soluzione di acido fenico e di ammoniaca ch'egli stesso aveva da parecchi giorni preparato.

Poco dopo, i parenti di ritorno a casa, lo trovarono sul letto in preda a sofferenze strazianti e lo fecero trasportare all'Ospedale Maggiore, ove l'infelice giovane versa in condizioni disperate.

La tragedia dell'altra notte in via Vigentina.

Circa nove anni fa il ramiere Giuseppe Velasca, nativo di Galliate, che aveva allora trentott'anni, rimasto vedovo senza figli prese a convivere con certa Giuseppina Ciccardini, di due anni più giovane di lui, la quale provvedeva da tempo al mantenimento di due suoi nipoti, orfani d'una sorella, e cioè Gioacchino e Annita Marelli. Il primo ha ora 26 anni e lavora da ramiere nella bottega del Velasca, in viale Lodovica 42.

L'Annita ha 23 anni, è una bella ragazza e fa la cucitrice presso la ditta Bellotti, in Galleria Vittorio Emanuele.

Il Velasca, colla Ciccardini e i di lei nipoti, abitava in due stanzette al secondo piano, della casa in via Vigentina, 27. Egli si era disgraziatamente invaghito della giovanne Annita, la quale pare abbia accondisceso alle sue insistenze, accettando convegni col Velasca fuori di casa.

La ragazza era però in preda ai turbamenti ed ai rimorsi e sentì il bisogno di qualche confidenza alle amiche più intime. Il fratello Gioachino venne a saperne qualche cosa e messa alle strette la sorella, ne ebbe una completa confessione.

Indignato ed irritato, il giovane — del quale si dice anche che i sentimenti verso la sorella... non fossero esclusivamente fraterni — obbligò la sorella a trasportare il proprio letto dalla stanza del Velasca e della zia, nella cucina, ove egli pure dormiva, iniziando fra lui e il Velasca una serie di scene minacciose, che rivelavano — triste a dirsi! — la reciproca gelosia.

Sabato sera, il Velasca, verso le undici, stando nel suo letto, udì il Gioachino che nella attigua cucina parlava animatamente colla sorella e si alzò in camicia, per origliare e sentire che cosa dicevano.

Il Gioachino se ne accorse, si alzò egli pure e il Velasca tornò a letto. Ma il giovane, armatosi d'un coltello da cucina, entrò al bujo nella stanza del Velasca, si lanciò su di lui e gli inferse tre colpi, al petto e al fianco, lasciandolo quasi morto nel sangue. È facile immaginare il terrore e le grida delle due donne e l'allarme in tutta la casa! Il vigile urbano Pietro Ragni salì tosto dalla via e fece subito chiamare dal teatro della Commenda, il dottor Domenico Minozzi.

Anche i vicini, accorsi poscia, furono attorno al ferito, che il dottor Minozzi fece trasportare dal Ragni, all'Ospedale Maggiore, cosicchè il Gioachino e l'Annita ebbero tempo di vestirsi e seguirono sino all'Ospedale la carrozza che trasportava il Velasca, senza che alcuno pensasse ad arrestarli. Durante il tragitto però, il disgraziato ramiere spirava, per la grande perdita di sangue e i due giovani appena saputolo, scomparvero e per quante ricerche ne vadano facendo dall'altra notte parecchi funzionarii di questura, finora non se ne ha alcun indizio.

Siccome il Velasca aveva fama di uomo danaroso, l'autorità ricerca anche dove possa aver collocato i suoi averi, non senza il sospetto che il Marelli e l'Annita, possano aver premeditato il delitto, coll'intento di arricchire e fuggire in lontani paesi.

Una ribellione alle guardie daziarie.
Tre feriti. — Due arrestati.

Al posto daziario dell'Acquabella, fuori di porta Monforte, ieri sera alle undici, passava al trotto, un biroccio su cui stavano due uomini, una donna e un ragazzo.

La guardia daziaria Arturo Ferri, intimò a chi guidava di arrestare il cavallo, per la verifica regolamentare, ma n'ebbe in risposta volgari insultati e il cavallo, frustato, tirò innanzi ancor piu rapidamente.

Allora il Ferri e il capo-posto Gobbi, rincorsero la vettura e fermarono il cavallo intimando che tutti scendessero.

I due uomini scesero infatti, ma per impegnare colle guardie un violento alterco, che trascese subito in una vera lotta.

Sopravvenute altre guardie, i due del biroccio vennero arrestati e tradotti alla sezione di questura di viale Monforte, mentre la donna e il fanciullo, ch'erano con loro, furono accompagnati all'abitazione in via Marcona 17.

Gli arrestati sono i macellai Antonio Maggiore e il di lui figlio Ercole che tornavano colla propria moglie e madre e un fratello minore dell'Ercole, da una gita in campagna alquanto avvinazzati.

Delle guardie venute alle mani coi Maggiore, tre rimasero ferite da colpi di frusta, pugni e calci.

Il Ferri e il Gobbi hanno contusioni non gravi alla testa, ma il loro compagno Caprino, dovette essere accompagnato alla Guardia medica di porta Venezia, con lesioni più gravi alla fronte.

I Maggiore saranno processati per direttissima.

Le cerimonie e le feste di Magenta.

Giorni memorabili quelli di sabato e d'ieri per la patriottica borgata di Magenta! La vittoria del 4 giugno 1859, non poteva essere più degnamente e solennemente ricordata. Ogni via era adorna di bandiere e sin dal mattino vi regnava la più viva animazione.

Alle 10.30 le autorità ricevettero alla stazione le numerose rappresentanze civili e militari intervenute da Milano e dai centri vicini, fra cui il sottoprefetto di Abbiategrasso, il console di Francia D'Anglade, molti ufficiali, il rag. Bareggi ed altri del Comizio veterani lombardi, e parecchi sodalizi operai.

Verso le undici venne celebrato l'ufficio funebre nel nuovo tempio e dopo circa mezz'ora la solenne commemorazione all'Ossario, ove dai veterani e da altri vennero recate splendide corone votive. Colà parlarono il sindaco Brocca, il sotto-prefetto di Abbiategrasso, il console D'Anglade, il rag. Bareggi ed altri.

Nel pomeriggio poi ebbero luogo le cerimonie più commoventi: l'inaugurazione cioè — nel nuovo teatro sociale — del busto al tenente Gianfranco Giacobbe, opera dello scultore Minassi, e il conferimento della cittadinanza onoraria di Magenta a Francesco Gondrand.

Il bellissimo teatro era gremito e sul palcoscenico affollate le rappresentanze.

Il sindaco Brocca con un eloquente, affettuoso discorso, conferì la cittadinanza a Gondrand e gli offrì un'artistica pergamena dedicatoria, lavoro squisito del pittore Crespi.

Parlarono poscia, felicemente, il console D'Anglade, il segretario Fortunato Ponti, il sotto-prefetto di Abbiategrasso, e le bambine Mori Angela e Rosa Pini vestite di bianco, adorne di nastri coi tricolore italiano e francese, dissero con spontaneità mirabile dei versi veramente ispirati, così da commuovere sino alle lagrime, l'uditorio.

Gino Oggioni, a nome della Lega franco-italiana, pronunciò poi un elevato, applauditissimo discorso, illustrando le benemerenze del nuovo cittadino di Magenta e salutando il figliuolo suo Alberto, presente alla cerimonia.

Gondrand, frenando a stento la intensa commozione, ringraziò coll'eloquenza del cuore.

Alla sera il nuovo, elegantissimo teatro si gremì di nuovo, di un pubblico eletto, per l'annunciato, attraentissimo spettacolo inaugurale.

Lo iniziò Giannino Antona Traversi, con una fresca, agile, felice improvvisazione, densa di idee, lieve e briosa nella forma, ineggiando al teatro unico tempio della sincerità, a Magenta, terra sacra alla coscienza nazionale, ove tutto parla di sacrificio e di patria.

Cantarono poscia applauditissimi Tamagno, la Corsi e la Borghi.

Fra le molte adesioni giunte di Francia ricorderemo quella di Mascuraud, presidente del Comitato repubblicano del Commercio a Parigi, il quale con un telegramma a Gondrand deplorava di non aver potuto tornare in Italia e pregava l'amico di deporre, in nome del Comitato una corona di fiori sull'ossario ove giacciono i resti dei soldati di Francia e d'Italia.

Altri telegrammi d'adesione alle feste sono giunti alla Camera di commercio francese di Milano, dalla Camera di commercio italiana di Parigi e dalla Lega franco-italiana di Parigi.

Un milanese sfracellato dal tram a Pavia. — L'altra mattina, col tram delle 10 ant., giungeva a Pavia il falegname Pizzi Giuseppe di 29 anni, dimorante in Milano, via Peschiera, N. 2, per trovarvi la moglie, che lavora in quella città. Mentre il tram s'avviava alla fermata di porta Milano, egli, scorta la moglie che preavvisata del suo arrivo, era andato ad incontrarlo, spiccò un salto dal tram per correre ad abbracciarla. Fatalmente, il povero Pizzi andò a cadere fra le ruote, che gli fracassarono il cranio, cosicchè la morte fu istantanea. La moglie, spettatrice dell'orribile disgrazia mandò un grido e svenne. Essa teneva nelle braccia il suo bambino di soli otto mesi.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Oh! Eidelberga mia*, comm. Ore 8.30
OLIMPIA: *Les petits brebis*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *L'ultim gamber del sur Pirotta.* — commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Questa sera al Lirico Eleonora Duse rappresenterà *La signora delle camelie*. La sera del 10 ci darà *Casa di bambola* di Enrico Ibsen, e la sera del 13 *Monna Vanna* di Maeterlink.

Ogni interpretazione della Duse, costituisce un vero avvenimento artistico.

L'impresa del teatro, allo scopo di mantener fresca la sala, ha fornita questa di parecchi ventilatori.

*** L'editore Edoardo Sonzogno ha acquistato la nuova opera del maestro Leopoldo Mugnone *Jann e Gand*.

Probabilmente verrà rappresentata al San Carlo di Napoli nella prossima stagione.

*** Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 5:

L'*Andrea Chènier* del maestro Giordano, ottenne ieri sera al nostro teatro un successo trionfale.

Vennero bissati i pezzi principali: il coro delle pastorelle, l'arioso di Chènier, il monologo di Gerard e l'aria di Maddalena.

Il maestro Serrao concertò ottimamente lo spartito e fu l'anima del riuscitissimo spettacolo.

Gli artisti signora Allegri e signori Randaccio e Schottler furono festeggiatissimi.

La Cabrera a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6:

Si annuncia che il direttore dell'Opéra Comique ha deciso di rappresentare la *Cabrera*, del maestro Dupont, nell'aprile dell'anno venturo.

Novelli in America.

Sappiamo che fu definitivamente fissata la partenza dell'illustre attore Ermete Novelli per l'Argentina, pel 13 luglio prossimo, a bordo del *Savoja*.

Il Novelli darà il maggiore numero di rappresentazioni a Buenos Ayres nell'aristocratico teatro dell'Opera, che è il convegno di quanto vi ha di più eletto in quella capitale.

*** Da telegrammi da Buenos-Ayres rileviamo che l'inaugurazione della stagione dell'Opera riuscì splendidamente col *Lohengrin*, interpreti il Borgati, la Farneti, la Parsi. Seguì l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea nella quale trionfarono la Pandolfini, il Garbin ed il baritono Sammarco Si vollero parecchi *bis*.

Crisi all'Istituto musicale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Giuseppe Vannicola, noto critico musicale, pubblica nel *Corriere italiano* un grave articolo sull'agitazione che regna tra gli alunni e i professori del locale Istituto musicale: egli scrive:

« Mentre lo studio complementare del pianoforte è obbligatorio per legge per ogni alunno, l'istruzione è qui riservata alle signorine. Alla vigilia del saggio finale il direttore impose a due alunni di ritirare le composizioni, approvate dalla Commissione, senza giustificato motivo.

« Le lezioni di estetica e di partitura furono irregolarmente sospese dopo il primo trimestre.

« Il direttore sospese da tutte le scuole un alunno reclamante contro l'ingiusta imposizione fattagli di abbandonare la direzione dell'orchestra che eseguiva un proprio lavoro.

« Considerando che il Torrigiani, il quale presiede l'Istituto medesimo, pare che di nulla si accorga e lasci correre, invitiamo il ministro Orlando a provvedere d'urgenza, prima che si abbiano a deplorare serie conseguenze, inevitabili, a danno di uno dei principali istituti artistici fiorentini. »

Echi del Convegno troncato.

A proposito dell'esito negativo del recente Convegno fra autori, capi-comici ed attori, Virgilio Talli dirige nell'*Arte drammatica* di B. Polese, una lettera aperta a Roberto Bracco, nella quale sono chiaramente dette le vere ragioni del deplorato dissidio.

« Non è a te — scrive il Talli al Bracco — che avrei voluto dire cose aspre nè ad alcuno dei tuoi colleghi individualmente presi, ma bensì al direttore dell'Ente Morale che vi riunisce: a Marco Praga che è, secondo l'avviso della grandissima maggioranza, la causa sola del dissidio costante che divide autori ed interpreti.

« A lui avrei voluto dire direttamente (perchè certo me ne avrebbe data l'occasione con qualcuna delle sue uscite autoritarie o delle sue interruzioni ironiche e sprezzanti), quanto l'imperversare della bufera mi ha impedito di esporre. È a Marco Praga che avrei voluto indirizzarmi colla coscienza sicura che, facendolo, io sarei stato interprete fedele non solamente del mandato tassativamente ricevuto da quelli dei miei colleghi che avevo l'onore di rappresentare, ma altresì e specialmente mi sarei sentito di impersonare il sentimento dei più umili gregari della famiglia comica ai quali è più severamente rivolta l'abitudine dell'alterigia e della sprezzante superiorità del direttore della Società degli Autori.

« Il metodo è uno: la dittatura; la misura varia a seconda della condizione artistica o sociale dei clienti capicomici; misura che raggiunge la forma più biasimevole, quanto più il cliente è modesto e mansueto.

« Or bene, è tempo che l'equivoco si dissipi anche per coloro cui può tornar utile il prolungarlo: non è contro l'autore italiano che gli interpreti sono animati di preconcetto — l'autore italiano è in genere, tranne poche e gloriose eccezioni, meno produttivo e meno commerciale degli autori francesi, — ma è contro il direttore della Società, contro la sua mania di invadenza regolatrice e dispotica che gli attori ed i capocomici si ribellano con me.

« La spada di Damocle del repertorio tutelato dalla Società che ci può venire concesso o vietato a seconda della nostra supina dedizione o della nostra dignitosa protesta, è argomento primo non certo di conciliazione per parte dei capocomici, ma di rivolta ».

E dopo altre considerazioni, prosegue:

« Il malcontento degli attori e dei capocomici contro la persona di Marco Praga — direttore della Società — è da lungo tempo latente; i malumori si sono prima rafforzati nel silenzio pauroso della collettività e questa collettività si è fatta audace solo quando l'occasione di una riunione le ha dato contezza della sua forza.

« . . . . Siamo tutti offesi, tutti più o meno feriti dalla ostentazione di superiorità con la quale Marco Praga, spadroneggiando, pone autori ed interpreti gli uni contro gli altri, e li mantiene divisi in due campi ».

Il Talli conclude infine, spiegando le sue parole al Convegno che « non toccano nè gli autori sul serio, nè i critici rispettabili ».

Sappiamo che Flavio Andò ed altri capocomici ed attori hanno inviato al Talli lettere e telegrammi, rallegrandosi per la sua lettera ed affermando con lui la più completa e cordiale solidarietà.

PICCOLA CRONACA

Domani all'Asta Forzata del mobilio di Via Cesare Cantù si farà apertura alle ore 9 fino alle 15, dalle 15 alle 18 consegna degli acquisti fatti. 182

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37, tram. 8.6 — Roma — leva 4.37, tram. 7.40 — Palermo — leva 4.44, tram. 7.26.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 6 53 ant. — Leva 1 50 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sulla Scozia, minima di 755 sulla Russia boreale.

Temperatura. — Discesa sull'Europa orientale, salita altrove.

Parigi, coperto — Nizza, quasi sereno — Madrid, vario — Zurigo, bello — Praga, quasi sereno — Vienna, bello — Trieste, bello — Budapest, quasi coperto — Pietroburgo, vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 766 sull'alta Italia, minima di 764 in Sardegna.

Temperatura. — Di nuovo aumentata, con massime di 29 a 31 in Lombardia, Veneto, Liguria e Italia meridionale.

Venti. — Tra Nord e Nord-Est sull'Alta Italia, vari altrove.

Tendenza. — Ancora vario con temporali sparsi. — Ieri generalmente vario, temporali al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 4 giugno 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.0.
Tem. c. med. +20.0. mass. +27.3, min. +18.0.
Umidità relativa media 65 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Contro l'eccidio di Cerignola

Ci scrivono da Abbiategrasso:

Il Comizio di protesta contro gli eccidi di Cerignola, indetto dalla locale Camera del lavoro, venne tenuto nella palestra ed è riuscito una seria manifestazione di solidarietà.

Hanno parlato il maestro Mariani della Camera del lavoro di Milano, Enrico Fratti, pure di costì, pei socialisti, l'agronomo Podestà pel locale Circolo repubblicano, e altri.

*** Ci telegrafano da Ferrara:

Partirono alla volta di Portomaggiore numerose guardie e carabinieri, ottanta uomini di fanteria e un contingente di cavalleria, volendosi colà tenere un Comizio di protesta pei fatti di Cerignola che il prefetto telegraficamente aveva vietato.

*** Ci telegrafano da Prato che riuscì imponente il Comizio di protesta pei fatti di Cerignola.

Parlarono l'onor. Pescetti, Braga, Dragoni e l'avv. Papini pel sindaco. Grande entusiasmo; su proposta dei radicali si aprì una sottoscrizione per le famiglie delle vittime.

L'AMMUTINAMENTO
nelle carceri di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 4:

Ieri sera, dopo la distribuzione del rancio, che alcuni detenuti rifiutarono, la sesta e la settima sezione delle carceri ripresero a tumultuare, dopo essersi nuovamente barricate. Le grida assordanti si udivano a grande distanza. Si bruciarono dei paglioricci, sicchè corse la voce che si tentasse di incendiare il carcere.

Stamattina alle ore 4 30 le medesime sezioni di detenuti ricominciarono il chiasso, suonando la sveglia, sbattendo le gavette a guisa di campane; il tumulto però non era continuo, si faceva a riprese.

Alle ore 10 giunse il prefetto e i detenuti si fecero alle finestre sventolando i fazzoletti e gridando: « Fuori il direttore! »

Il prefetto ordinò al comandante delle guardie di invitare le due sezioni ad aprire; ma i detenuti risposero che avrebbero aperto solo nel caso che il prefetto avesse promesso formalmente di non dare alcuna punizione.

La calma nelle carceri ora può dirsi ritornata grazie al fortunato espediente adottato dal direttore: appena i detenuti aprirono i rispettivi cameroni, dovendosi fare la distribuzione della minestra, i carabinieri entrarono improvvisamente dietro le guardie e fecero sgombrare uno per volta i varii cameroni, costringendo i detenuti a portare nei cortili le brande, le brocche e gli altri oggetti adoperati per i barricamenti; sicchè nelle celle rimasero soltanto i paglioricci.

Le carceri ripresero quindi la fisonomia abituale.

LA CONDANNA
degli assassini della mondana

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Questa sera la Corte di Chambery ha pronunziata la sentenza nel processo degli assassini della mondana Fougère.

Oggi parlarono i difensori dei tre imputati.

L'avvocato Robert tentò dimostrare che la Giriat agiva sotto il dominio di Bassot che l'aveva ipnotizzata, e che essa era colpevole di partecipazione nel furto, ma non nell'assassinio.

I difensori del Bassot e del Robardot tentarono pur essi di diminuire la colpevolezza dei loro difesi e si mostrarono abilissimi.

La Corte condannò la Giriat a 15 anni di lavori forzati, Bassot a 10 anni e Robardot a tre mesi di carcere.

I condannati si protestarono innocenti; la folla applaudì alla sentenza. All'uscita degli imputati si udirono grida di: « A morte, a morte! »

NOTIZIE DELLA GUERRA

Fiabe sul generale Kuroki.

Ci telegrafano da Parigi, 6:

(E.) Il *Matin* ha da Pietroburgo, che il generale Kuroki, secondo una voce che corre insistente, sarebbe stato fatto prigioniero.

Il giornale fa però le riserve e nota che nei circoli militari si smentisce assolutamente la notizia.

Secondo un dispaccio dell'*Eco de Paris* invece il generale Kuroki sarebbe ammalato di tifo.

Una divisione russa verso Port Arthur.

Il *Matin* ha pure da Pietroburgo che il generale barone Stackelberg è partito per Port Arthur con 14 mila uomini dei quali sarebbe stato nominato comandante al posto del generale Sassoulitch destituito. Queste truppe sono eccellenti ed hanno già ricevuto il battesimo del fuoco. Si ha grande fiducia nel nuovo capo.

I piccioni viaggiatori di Port Arthur.

Si ha da Niu-Chuang

Due piccioni viaggiatori hanno portato ieri a mezzogiorno notizie del generale Stosssel che i russi tengono segrete, ma che sembra abbiano cagionato a loro soddisfazione.

I briganti mancesi.

Si ha da Niu-Chuang:

L'attività dei briganti mancesi aumenta. Essi avrebbero ricevuto un migliaio di fucili Manuligher. I consoli esteri hanno domandato ai rispettivi governi l'invio di cannoniere per la protezione degli abitanti stranieri durante il tempo che potesse eventualmente correre dalla partenza dei russi da Niu-Chuang all'arrivo dei giapponesi. Un ufficiale russo che ha partecipato alla battaglia di Kin-Ciau, ha confermato che dopo lo scontro del primo giorno i giapponesi chiesero un armistizio di dodici giorni.

Port-Arthur in comunicazione colla costa cinese.

Si ha da Tokio:

Si sospetta che Port-Arthur comunichi colla costa cinese mediante la telegrafia senza fili.

L'incrociatore *Chitoise* ha visitato ieri le isole Peh-Wan-Cheng senza potere scoprire la stazione radio-telegrafica clandestina, ma costeggiando il promontorio di Lad-Te-Shan potè scoprire ieri quattro antenne erette sul corpo di guardia. Una di esse era munita di apparecchi radio-telegrafici. La stazione era però troppo alta per poterla colpire coi cannoni del Chitoise.

L'incrociatore udì una serie di esplosioni a Port-Arthur, le quali probabilmente avvennero durante i lavori che si stanno facendo per la costruzione di nuovi forti.

I giapponesi si occupano di verificare se non vi sia una stazione radio-telegrafica clandestina a Shan-hai-Kuan.

Un caccia-torpediniere giapponese scoprì e fece esplodere ieri una potente mina collocata dai russi presso San-Chan-Tad. I giapponesi sono intenti a togliere le mine collocate in vicinanza di Ta-Lieu-Wan giovandosi dell'opera di espertissimi palombari della provincia di Kushiro, i quali lavorano una mezza giornata senza interruzione.

Centinaia di pescatori giapponesi offrono i loro servizi per cooperare a liberare le acque dalle mine.

IL NAUFRAGIO DELLA " KORINTIA ,,

Si ha da Malta, 6:

Il vapore tedesco *Rodhos* ha raccolto il 3 giugno in mare tre scialuppe con a bordo il padrone, 14 marinai e 3 viaggiatori del vapore inglese *Korintia* arenatasi ed affondata il due.

Mancano notizie di un'altra scialuppa con a bordo 15 marinai.

La *Korintia* andava a Rotterdam con un carico di grano e di legname d'opera.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli ingegnere Francesco e ragioniere Pietro Monti, le nuore Teresa Todeschini e Ida Rossi, la sorella Carolina Bergonzoli vedova Biraghi e i parenti tutti annunziano col massimo cordoglio la perdita irreparabile dell'amatissima loro

LUCIA BERGONZOLI
Ved. MONTI

avvenuta il 5 corr. alle ore 13 1/2.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 7 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa via Canova 18 per la Chiesa di S. Pietro in Sala, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano vivi ringraziamenti ai partecipanti alla mesta cerimonia.

La cognata Angela Rizzi vedova Tacchinardi, i nipoti Alessandro, Nina, Gina, Cristoforo Bertoletti, Amilcare Mamoli, i pronipoti ed i parenti tutti, annunciano addoloratissimi la irreparabile perdita del loro amatissimo

GIOVANNI TACCHINARDI

avvenuta stamane alle 6 dopo lunga malattia sopportata cristianamente.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina, 8 corr., alle ore 8, partendo dalla casa in via Gaffurio N. 6 per la Cattedrale, indi al Cimitero Maggiore.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Lodi, 6 giugno 1904.

VENTURA
29, Corso Vitt. Em.
inizio nei Saloni a piano terreno della
Vendita eccezionale
a PREZZI RIDOTTISSIMI
DI
COSTUMI - CONFEZIONI - VESTAGLIE
BLOUSES - JUPONS
LANERIE - SETERIE - SCAMPOLI
Nei saloni superiori arrivo di recentissimi modelli.

Esposizione di MOBILI CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da sè, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a Fortunata Federici, (V) via Nicola Amore, N. 5 NAPOLI. 23929

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
d.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 13

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
IN 20 GIORNI
COLL'ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE ADOTTATO DALLE SUORE della CARITÀ
Per informazioni dirigersi a 105, Rue Saint-Dominique, Parigi
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli. La Boccetta presso tutte le Farmacie.
Guinet, Ph. — Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

CONTINUITÀ DEL BENESSERE CONSERVAZIONE DELLE FORZE
scrive l'illustre Senatore
Prof. A. DE-GIOVANNI
« *Ho notato adoperando il* PLASMON *in me stesso.* sostituendolo all'ordinario *alimento giornaliero, potendo a domicilio occuparmi e viaggiando rimanere senza altri alimenti per oltre* QUINDICI ORE
PLASMON elemento massimo, tipico di nutrizione della Natura.
Lire UNA Farmacie e Drogherie
Società Italo-Svizzera del PLASMON MILANO.

Per preservarsi da Malattie Infettive non si beva altr'acqua che la digestiva BOGNANCO-Ausonia. Via Manzoni, 31, ovvero Stabilimento BOGNANCO. Sempre di recente arrivo. 12

Nel vero interesse del pubblico prima di acquistare merci riflettenti l'abbigliamento per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI
VISITARE
I Grandiosi Magazzini di Novità
G. Contratti & C.
ATTUALMENTE
sono in vendita e da eseguirsi sopra misura
I. Serie Abito completo per uomo tanto a Giacca che a Tait Dorsay — Stoffe inglesi diverse vita — zioni di colore nuovissimo — prima qualità raso lana maniche seta. Valore L. 120 per . . L. 69
III. Serie Calzoni stoffa inglese per Uomo — purissima lana — Hors ligne. — Occasione eccezionale. Valore L. 27 per . . . L. 19
IV. Serie Costume tailleur sopra misura per Signora — Fodere seta. Esecuzione splendida e guarnizioni di moda — Le stoffe sono veramente tipi inglesi delle più grandi novità. Valore L. 150 per. . . . . . . L. 90
Occasioni splendide ed Affari rimarchevoli in ogni Riparto.

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
IL FIGLIO DI MONTE-CRISTO
— (Seguito del romanzo *Il conte di Monte-Cristo*)
— Un volume in-4, di pagine 514, con illustrazioni
— Prezzo L. 3.50.
MALTA - SMIRNE. — (150.° volume della *Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo.*) — Un volume in-4, stampato su carta di lusso, adorno di disegni. — Prezzo Cent. 15.
IL GIOCO DEGLI SCACCHI. — (*Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli. — (Dispense 141.ª e 142.ª)
La Divina Commedia di Dante Alighieri. — (Dispense 63.ª e 64.ª)
Le Stelle e le curiosità del Cielo di Camille Flammarion. — (Dispense 29.ª e 30.ª).
La Guerra Russo-Giapponese.
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di Michele Lessona. — (Dispense 37.ª e 38.ª)
La Tragedia di Bologna. — Il Processo conte Bonmartini. — (Dispense 25.ª e 26.ª)
La Capinera del Molino di Emilio Richebourg — (Dispense 5.ª e 6.ª)
Quell'uomo di Paolo De Kock. — (Disp. 9.ª e 10.ª)
Ventimila leghe sotto ai mari di Giulio Verne. — (Dispense 50.ª e 51.ª)
Il figlio di Monte-Cristo di G. Lermina. — (Dispense 67.ª e 68.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

PASTA STEINER

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 giugno, ore 3 pom.

Mercato quasi nullo. — La Rendita migliorò da stamane cinque centesimi e nei valori perdetterò qualche lira i Bancari, le Terni le Rubattino. — Domandate le Tosi pagate anche 353, le Elba a 464 50, le Edison 542 e Dell'Acqua 336. — 3 1[2 sostenuto a 101 60. Cambio più debole a 100 05.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 62 a	— —
	f. m.	103 75 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	444 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1072 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	736 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	284 — »	— —
Id. Edison	»	542 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1700 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	339 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	361 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	336 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	»	100 05 »	— —
Svizzera	»	99 90 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	123 30 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.		Rend. Spagn.	85,40
Id. id. 3 %	95.25	Banca Ottom.	584,00
Rend. Italiana	103,55	Argento	93,00
C. su Londra	25,17	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	90.00 ¹¹/₁₆	Azioni Suez	4159,00
Ferr. Lomb.	315.00	Lotti Turchi.	122,00
Camb. su Ital.	1[16	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	84.37	Rendita Russa	72,70
Ban. di Parigi	1181	Ren. Portogh.	61.37
Tunisine	—,—	B. di Francia	5845
Ren. Egiziana	104,80	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,45	Ren. Serba 4%	74,50

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 6. *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103.76 — Id. 3 1[2 0[0 101.55 — Banca d'Italia 1073,50 — B. Comm. 736,00 — Credito it. 575,00 — Merid. 727,50 — Mediterr. 443,00 — Navigazione Gen. 466,00 — Raffineria Zuccheri 329,50.

Borsa di Roma.

Roma, 6, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,75 — Id. 3 1[2 101,55 — Banca d'Italia 1074,00 — Meridionali 72?,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1481 — Condotte d'acqua 329,00.

Borsa di Torino.

Torino, 6, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,72 — Id. 3 1[2 0[0 101,50 — Mediterranee 443,50 — Merid. 728,00 — B. d'Italia 1074,00 — B. Commerciale 736,00 — Cred. Ital. 576,00.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi.

Milano, 6. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 12,— — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Milano, 6. — Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Milano, 6. — Olio lino naturale filtrato L. 57, — Olio lino cotto L. 59 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 52 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Milano, 6. — Semelino India bruno Fr. 21.00 — Semelino Plata F. 18.50 — Seme colza India bruno Fr. 20.50 Seme colza India giallo Fr. 22,50 — al quint. (cif. Genova imbarco giugno-luglio).

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 6 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° giugno al 6
Sete stagionate e pesate. . . kg.	20 245	8640	28 885	117 855
Bozzoli pesati »	1750	—	1750	23 680
Cascami pesati »	130	—	130	4430
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	265
Ass. campioni N.	304	170	474	1885

Torino, 6. — Nonostante l'intonazione del mercato sia alla calma, nella scorsa settimana, si fecero affari in discreto nnmero: ed alcuni anche di una certa importanza, da attribuirsi alle disposizioni dei venditori, che, nella speranza di potersi rimpiazzare con un buon margine in bozzoli freschi, si arrendono più facilmente alle offerte che loro riesce di provocare.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
10[12	42-43	40-42	37-39	—,—
11[13	42-43	40-42	37-39	—,—
12[14	42-43	40-42	37-39	—,—
14[16	42-43	40-42	37-39	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	46-47	43-45	—,—	—,—
20[22	46-47	43-45	—,—	—,—
22[24	46-47	43-45	41-43	—,—
24[26	46-47	43-45	41-43	—,—
26[28	46-47	43-45	41-43	—,—
28[30	46-47	43-45	41-43	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 6,75 a 7,00 — Doppi in grana 0,00 a 0,00 Straccia 6,25 a 6,50.

Prezzi praticati. — e. a. 1° ord. 11[12 L. 40. — Organzino T. L. fort apprêt 2° ord. 28,30 — L. 42.

Lione, 4 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	1	19	4
Asiaticheb.	16	26	35	53
Peso. . . .	2025	1836	3942	3398

Peso totale . . . Kg. 11201.

Zurigo, 4 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 930 — Trame 2160 — Greggie 730 — Totale 3820.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Il *bosco* è l'argomento all'ordine del giorno, poichè la maggior parte dei bachi si trova per l'appunto alla salita.

Non sarà quindi ovvio raccomandare di non staccare dalla irramatura i bozzoli non ancora compiuti, ossia col verme non bene crisalidato.

Il baco impiega circa 3 giorni a terminare il bozzolo e ne esige circa altrettanti a crisalidarsi, per cui, dato che la temperatura sia favorevole, e volendosi bozzoli ben maturi, è necessario staccarli da 9 a 11 giorni dopo la salita al bosco degli ultimi bachi.

È un errore il ritenere che staccandosi i bozzoli anticipatamente, si abbia un maggior peso e di conseguenza un maggior guadagno.

Alba. — Si prevede un raccolto abbondante: l'allevamento dei bachi è al quarto stadio.

Alessandria. — Prezzo massimo dei bozzoli fattosi il 4 corr. L. 2,80, medio 2,40, minimo 2; quantità kg. 8417.

Bra. — L'allevamento è al quarto stadio: si fanno ottime previsioni sul raccolto; razza prescelta nazionale gialla.

Canelli. — Oggi, martedì, si aprirà il mercato dei bozzoli.

Carmagnola. — Bachi al quarto stadio; razza preferita la nazionale gialla; si prevede un buon raccolto.

Chieri. — Bachi al terzo stadio; previsioni di buon raccolto; preferita la razza gialla nazionale ed estera.

Corteolona. — Per le ultime burrascose giornate, le notizie sull'andamento dei bachi non sono troppo lusinghiere. La flacidezza avrebbe fatto strage. Non si parla ancora di prezzi di bozzoli.

Cremona. — Si conferma che domani, 8 giugno, si aprirà il mercato dei bozzoli.

Cuneo. — Bachi al terzo stadio: previsioni di un raccolto ordinario; prescelta la razza nazionale gialla pura ed incrociata giapponese.

Feltre. — I bachi sono alla quarta muta e tutto fa sperare in un soddisfacente raccolto.

Fossano. — L'allevamento dei bachi è al quarto stadio; si prevede un buon raccolto, preferiti i gialli chinesi ed incrociati giapponesi.

Lodi. — Municipio e Camera di commercio hanno d'accordo stabilito che il mercato bozzoli su questa piazza debba anche quest'anno tenersi nei giorni di martedì, giovedì e sabato di tutte le settimane.

Pavia. — Il 4 corrente incominciò il mercato dei bozzoli, ma i contratti conclusi furono sì insignificanti, che non fu nemmeno pubblicato il bollettino ufficiale dei prezzi.

Pinerolo. — Bachi al terzo stadio; allevamento buono; preferite le razze nazionali gialle ed incrociate verdi.

Rivoli. — Bachi al quarto stadio; allevamento buonissimo; preferite le razze gialle nostrane.

Treviso. — I bachi sono usciti dal quarto assopimento. Si avrà un buon raccolto. Circa i prezzi vi è grande riservatezza e incertezza.

Vercelli. — Bachi al terzo stadio; si prevedo un buon raccolto; la razza prescelta è la nazionale.

Verona. — I bachi, che sono quasi tutti al bosco, promettono bene, salvo qualche leggiera fallanza per flacidezza in provincia.

Quest'anno qui fu soppresso il mercato bozzoli perchè negli anni scorsi aveva dato miseri risultati e non era stato pel nostro Municipio che una ragione di spese improduttive.

La base su cui la nostra Camera di commercio possa stabilire l'adeguato commercio dei bozzoli in tutta la nostra provincia, sarà presa dai prezzi medi fatti sulle piazze di Crema, Mantova, Modena, Parma, Lodi, Alessandria.

Vicenza. — I bachi cominciano ad andare al bosco. La campagna procede bene in tutta la provincia.

A Lonigo, il cui mercato di bozzoli è tra i più rinomati, furono venduti i primi prodotti dell'anno. Il prezzo oscillò fra L. 2,40 e 2,20 al chilogramma.

Voghera. — Il 3 si verificò sul mercato dei bozzoli il seguente movimento: bozzoli chinesi, nostrani e loro incroci kg. 1126 da L. 2 a 2,75. Adeguato complessivo L. 2,336.

Il ribasso del cotone.

Si ha da Nuova York, 5:

Delle fortissime liquidazioni sono state operate ieri sul mercato del cotone, cagionate dalla pressione esercitata dai ribassisti, e il ribasso del cotone è continuato.

Le notizie dei raccolti sono in generale assai favorevoli ed i rapporti ufficiali tendono a favorire il ribasso più di quanto si sperava.

La corrente di affari è stata considerevole e la giornata di sabato è stata più attiva da parecchi mesi.

Si dice che i principali ribassisti erano coperti.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 5 giugno.

Da Lisbona 21 aprile v. Elvetia 641 ital., merci — Lisbona 29 maggio v. Eradè 259 it., merci — Norfolk 18 maggio v. Città di Milano 2574 ital.. carbone — Tripoli 3 giugno v. Peloro 1194 ital., merci — Riposto 2 giugno v. Unione 445 ital., merci — Swachz 1 giugno v. Estella 1041 ital., fosfato — Marsiglia 1 giugno brig. Avvenire 100 ital., ferraccio — Boma 2 giugno v. Castellaccio 679 ital., fosfato — Anversa 22 maggio v. Africa 1382 germ. merci — Fiumicino 23 maggio brig. Landrino 49 it., droghe — Helva 20 maggio v. Martos 1046 spagn., merci — Savona 4 giugno brig. Settimia Madre 49 ital., vuoto — Lavagna 4 giugno bilanc. Enrico 18 ital., lavagne.

Arrivi del 6 giugno.

Da Follonica 30 maggio goletta Fortunata Italia 78 ital., legna — Porto Torres 1 giugno tartana Franca 61 it. scorze — Porto Torres 25 maggio bilanc. Giovanni Padre 18 ital., formaggio — Cette 3 giugno v. Japigia 789 ital., merci — Odessa 20 maggio v. Levanzo 2387 ital., merci — Lavagna 4 giugno gol. Eugenia A. 50 ital., ardesie — Livorno 4 giugno bil., Verginella della Civita 14 ital., formaggio — Santa Maura 7 maggio brig. Erasmo C. 176 it. vino — Porto Torres 28 maggio bilanc. Paolo Padre 15 ital., formaggio — Marsiglia 5 giugno v. Henry Freycinet 1855 francese, merci — Napoli 4 giugno v. Ligure 567 it., merci.

Partenze del 4 giugno.

Per Cristiansland vapore Santiago 901 norvegese — Stratoni vapore Monza 1638 ital. — Riposto v. Capraia 578 ital. — Nuova York v. Prinz v. Adalbert 3864 german. — Napoli v. M. Teresa 848 ital. — Marsiglia v. Planier 204 franc. — Marsiglia v. Assiria 1056 ital. — Seol v. Slingspy 2060 ingl. — Alessandria v. Mensi 1056 ital. — Tagamok v. [Artemisia 1082 ellenico.

Partenze del 5 giugno.

Per Porto Torres v. Armonia 392 ital. — Kerci v. Andrea 961 ital. — Terranova P. v. Leonardo 426 ital. — Marsiglia v. Esterel 1659 franc. — Pertusola v. Rapido 31 ital.

Partenze del 6 giugno.

Per Nuova York v. Nord America 2488 ital. merci e 108 passeggeri.

Stato civile.

Morti in Milano il 5 giugno.

Ferraris Savina 12, scolara, Via Zecca Vecchia, 5.
Giardini Emilia mesi 4, Castelnovetto.
Trezzi Guglielmina 17, casal.. via Clerici 5.
Grassi Rachele 73, casalinga, via S. Nicolao 2.
Mantegazza Piera 5, Rip. Gratosoglio 85.
Solmini Giuseppa 1, via Cesare da Sesto 18.
Villa Mario g. 10, via G. Sirtori 9.
Erba Pietro 30, contadino, Buccinasco.
Mussi Vittoria 27, casalinga. via Rastrelli 10.
Cavadini Virginia 38, casal., via Londonio 24.
Brunetti Giovanni 52, operaio, via Anfiteatro 20.
Casella Lodovica 48, dom., via Confalonieri 11.
Linari Domenico 20, merciaio, Corso Como 1.
Rayton Clara 44, casalinga, Corso Romana 1.
Tavecchia Giuseppe 83, tip., via Bottonuto 17.
Velasca Giuseppe 47, ramiere, via Vigentina 27.
Castoldi Felice 58, contadino, Brugherio.
Zante Daniele 60, portinaio, Corso Venezia 25.
Navoni Carlo 74, contadino, Via Goito 2.
Santagostino Cesare 61, carr., via Vigevano 9.
Zaini Umberto 2, via Ugo Bassi 6.
Fagnani Angela 4, via L. da Vinci 87.
Ravicini Ambrogio 13, Corso Genova 28.
Polleri Luigi 53, ingegnere, via Goldoni 12.
Freddi Giuseppe 68, cont. Cas. Fornace Biella 18.

Totale: N. 25.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 80.

Morti in Milano il 6 giugno.

Zaina Ernesta 40, casalinga, via Pattari 6.
Del Frate Maria 15, contadina, Mazzo Milanese.
Pontasti Pompeo 33, calzolaio. c. Garibaldi 20.
Allievi Francesco 69, giornaliero. Precotto.
Caffi Dina 20, casalinga, via Orti 19.
Zonta Gasparo 31, parrucch., v. C. Cantù 10.
Nelli Giuseppa 6, vicolo San Damiano 4.
Berganzoli Lucia 81, agiata, via Canova 18.
Thomas Carlo 21, impiegato, Gallarate.
Lattuada Paolo, mesi 4, via Canonica 140.
Bazzaro Ernesto 4, v. S. M. Valle 5.
Nolla Armando 54, impiegato, via Lecco 10.
Alziati Celeste Arturo 25, latt., c. Lodi 2.
Rognoni Emilio, mesi 9, c. San Gottardo 18.
Grugni Angelo, mesi 6, v. Lomazzo 17 A.
Tagliabò avv. Leopoldo 68, v. Fatebenefratelli 15
Casati Adolfo 2, via Galileo Galilei 25.
Pollaroli Arnaldo, giorni 20, v. Scaldasole 1.

Totale N. 18.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA da giovinetto, da uomo e da signora elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 16174

CARROZZE occasione vendo, vittoria, carrettina, duch-dame, carrozzetta per asinello, finimenti. Corso Romana, 64 16082

LIQUIDAZIONE rimanenze panche, carte, tavoli, poltrone bilico per Jardino. Milano Copernico, 6. Tramvai Porta Nuova. 16085

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendo al Grande Emporio Enrico Fiore, Milano 11125

TAMAGNO, celebrità, concerto, dischi, grammofoni, nuovi e d'occasione. Cambi, riparazioni. Alfredo Testa, via Velasca, 3. 16202

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, per regali, articoli selleria, vendesi grande ribasso, liquidazione chiusura Vaigeria, Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele 30. 15710

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI prossimo San Michele 8 locali primo piano uso abitazione, 5 piano terreno uso studio. Omenoni 2. 15996

AFFITTASI appartamento dodici vasti locali, vasta corridoi camera bagno, cantina, solai ecc. Via Borgogna 32, per San Michele o subito. 16001

AFFITTASI in Falmenta (Valle Cannobina) palazzina otto camere. Rivolgersi Minoletti Domenico fu Gaudenzio, Cannobio per Falmenta. 16117

AFFITTASI Maderno, Lago Garda, villino moderno 12 locali elegantemente ammobigliati, panorama incantevole. Rivolgersi portineria via Foro 14, Milano. 15079

AFFITTASI Lomazzo, ferrovia Nord, villa 17 locali. Informazioni Rosalea. Olmo, 17. 15374

AFFITTASI villino detto Riposo Santa Caterina (Valtaurva). Rivolgersi Rigamonti, Torno (Lago Como). 15465

CERCASI per signorina occupata in uno studio commerciale camera ammobiliata, pensione o ... perfezione ... italiana. Offerte con prezzo B. 1. 78 fermo posta Milano. 15563

D'AFFITTARSI ... appartamenti ... grandi locali ... via Cappellini, corso ... Bonomi, via Cal... 15??

GALBIATE Brianza. Affittansi sette locali ammobigliato. Prezzo mite. ... 2. 15863

PICCOLO locale uso studio posizione centrale, cercasi subito. Salvatore, post. 16221

PER rappresentazioni cinematografiche cercansi grandi locali possibilmente centrali per affitto lungo. Bertani posta Milano. 16170

STRESA affittasi villa Nuova 19 locali, giardino, anche uso ristorante Pensione Moise Domenico. 14824

VILLAD'ADDA Brianza affittansi quattro camere ammobigliate, orto, giardinetto. Fossati, Boccaccio 27. 16062

Vendite e cessioni.

AFFARONE. Causa partenza vendo mobili usati eccezionalmente splendidi, tre stanze. Piazza Duomo, 21 — Portinaio. 16186

AZIENDA reddito lautissimo, impiego ... personale decoroso, cedo ottantamila. — Fortuna, posta Brescia. 16124

CAPITALISTI. Avviatissima stimata specialità veterinaria cedesi. Zorgno, piazzale Venezia 4. 15??9

CAPITALISTI. Studente universita cederebbe per tre trecento diverso polizze riferentesi brillanti impegnati Monte di Pietà con sovvenzione L. 1320. Offerte cassetta 7 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 16167

CARTOLERIA annessa legatoria avviatissima posizione centrale motivi famiglia cedesi circa L. 15.000, affare ottimo. Rivolgersi Rag. Olivieri, Alciato 2. 16131

CARTOLERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi ritiro commercio. Dirigersi Pirovano S. Maurilio 8. 16170

CAUSA partenza cederebbesi avviatissimo negozio drogheria posteria. Scrivere D. posta Milano. 16172

CEDEREBBONSI rappresentanze pizzi, mode a persona introdotta grossista, dettaglianti. Benoni posta. 16087

CEDO caldaia con motore 1[2 cavallo quasi nuovo Lire 325. Scrivere Elettricità Albizzate (Carnago). 16149

CESSAZIONE commercio vendesi torchio capacità 25 impastatrice, gremola, motore un cavallo forza, attrezzi inerenti. Rivolgersi Angelo Zaffaroni, corso Garibaldi, Legnano. 16088

DA VENDERSI quattro scansie, carrello, carrellino, bascule, tavoli, scale, copertone. Rivolgersi portinaio, S. Antonio, 20. 15969

FARMACIA piazzata, ben avviata, in città del Piemonte, da rimettere. Tratta Zorgno, piazzale Venezia, 4, Milano. 15740

GIORNALI fuori uso. Corriere della Sera perfetti garantiti ... fogli, prezzo senza concorrenza. — Sanvidotti, Broletto 20. 16101

GRANDE forza elettrica trovasi disponibile in provincia di Treviso. L'energia ... in qualunque punto della città e in altri paesi lungo la ferrovia, e viene venduta a prezzi assai miti per cavallo elettrico a norma della quantità richiesta. Scrivere H 15711 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15711

MAGELLAI Ceppo noce grossa per banco vendo. Poletti Napoleone, Melegnano. 16143

VENDESI caffè ristorante vicino stazione, occasione. Ragioniere Pagliani, Verziere 16. 16060

VENDESI casa civile in Brescia (posizione splendida, vicino statua Arnaldo) circoscritta via Trieste, S. Marta e vicolo Orientale, adibita albergo recentemente ristaurata, area vastissima fabbricabile L. 85.000. Offerte Ielmetti viale Venezia 16, Milano. 16190

VENDESI occasione macchinetta tipografica pedale (Liberty) con rulli, accessori, ecc. L. 675. Perforatrice pedale luce 60 L. 300. Macchina a cucire filo metallico L. 200, tutte nuova costruzione. Trevisini, viale Venezia 16. 16191

VENDESI pastificio in grossa borgata tanto completo come anche macchinario e attrezzi pezzo per pezzo. Rivolgersi portinaio Via Brera 3. 16076

VENDESI vittoria usata, buone condizioni. Corso Buenos Ayres 54, Milano. 16098

Avvisi diversi.

AMPLIAMENTO avviatissima industria edilizia richiedesi capitale trentamila disponibile impiego personale tecnico o contabile. Fino al 12 giugno rivolgersi Spaziani, via Lamarmora, 27, Milano. 16201

CAPITALISTI. Azienda capitale duecentomila cerca cinquantamila in carature da cinquemila. Ragioneria. Paleocapa, Bergamo. 16123

CARTOLERIA, legatoria avviata cerca per sviluppo socio L. 10.000 preferibilmente tecnico ramo tipografico. Offerte fermo posta C.B. 16130

CELIBE quarantaduenne attivissimo tecnico generi cereali dispone 20 mila di garantire sopra stabile, interessi convenirsi mediante impiego personale. Scrivere Adriatico 42, posta Milano. 16075

CERCANSI scansie, banco, mobilio uso drogherib. Portinaio viale Romana, 73. 16140

CERCANSI tremila forte garanzia. — Scrivere Finaru, viale Monforte 1, 16194

CERCASI mutuo 5000 contro prima ipoteca. Offerte: Maggi, Spiga, 20. 15970

CERCO socio 100.000 avviata lucrosa azienda rendita 50.000 annua. Rivolgersi Zimmermann, Gorla Primo 2. 15629

CODE A. B. C. 4.a Ed. cerco. Comprerei due. Attilio Foletti Albergo Promessi Sposi, Milano. 15958

DIECIMILA cercansi rilevare lucrosissima azienda senza concorrenza. Felimar, posta Brescia. 16125

GIGLIO, Bene penso a te oggi più che mai e non dispero. Affettuosissimi saluti. 16102

HO ASSUNTO due importanti vendite esclusive mi occorrono 5000 impiego personale Scrivere cassetta 2 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16142

INDUSTRIALE cerca spedizionieri tutte stazioni per consegna piccoli colli. Scrivere Ancarani Nerino 10, Milano. 16077

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cerca quale socio per sviluppo industria lucrosa città provincia. Garanzie assolute. — Scrivere M 2326 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 15732

LEVATRICE Da-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 15417

PRODUTTORI vini!! Maneggione banchiere offronsi completo arredamento negozio. Offro negozio nuovo importante. — Trattative urgenti: Alberti, viale Vigentina. 15. 16203

RAPPRESENTANTI serii, conoscenti bene la clientela negozianti vini all'ingrosso sono richiesti da una delle più conosciute case francesi di prodotti enologici. Preferisconsi delle persone che parlino un po' francese o tedesco. Offerte segnate A 2151, ad Haasenstein e Vogler, Milano. 16139

SIGNORINA ventisettenne, simpatica, sana, istruita, distinta sposerebbe persona buona condizione anche attempata. Scrivere Maria 502, posta Badia Polesine. 16099

VERONA due volte ferrovia, tram, ricordando saluto Cerea, pregasi gentilmente indicare modo corrispondere Aldo L. posta Padova. 16119

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA importante Milano cerca ragioniere quale contabile cassiere. Indispensabili conoscenza tedesco e referenze primo ordine. Scrivere A. D. 228, fermo in posta. 16165

CASA industriale importante cerca giovane istruito e già pratico di aziende consimili per disbrigo incombenze di studio. Inutile presentarsi senza attestati primo ordine. Indirizzare Grande Casella 3 1, Milano. 16089

CASA importante cerca giovane apprendista studio, licenza tecnica, bellissima calligrafia subito retribuito J. J. 30, Milano. 16048

CERCANSI abili preparatrici ed apprendiste in lavori biancheria. — Rivolgersi portinaio, Madonnina, 5 (Ponte Vetero). 16180

CERCANSI abili lavoranti sarta, via Conservatorio, N. 22, Milano. 16131

CERCANSI abili ragazze sarta donna, via S. Pietro Orto, 2, Garavaglia. 16126

CERCANSI mezzane sarte, Corso Indipendenza, 8. Urgente. 16093

CERCANSI tessitori a mano per lana, o apprendisti. — Rivolgersi vendita tessuti, piazza Fontana 10. 16018

CERCASI apprendista bella calligrafia, licenza tecnica. Offerte a Gelmi e Schuler, via Monti, 23, B. 15878

CERCASI da casa commerciale signorina bella presenza e calligrafia, pratica articoli illuminazione e francese. Stipendio 45 mensili. Scrivere cassetta 1 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 16133

CERCASI apprendista quindicenne con bella calligrafia per studio commerciale. Casella postale 448. Milano. 16182

CERCASI da importante casa tedesca giovane principiante per studio. Offerte presso Haasenstein o Vogler, Cassetta 8 D. Milano. 16163

CERCASI fattorino disimpegno reclame. Fotografia Calzolari-Guerra, S. Ambrogio, 8. 16196

CERCASI giovinetto per negozio biancheria-... Rivolgersi Piazza Beccaria, 7. 16??

CERCASI lavorante sarta, ... Gavassini, Corso Ticinese, 90. 16141

CERCASI subito abile modista negozio mode, Principe Umberto, 10. 16192

CERCASI ottimo guarnitore, primissimo fornitore. Richiedonsi referenze primo ordine. Scrivere Orologeria. posta Milano. 16177

CERCASI viaggiatore articoli tecnici industriali elettrici preferibilmente conosca tedesco. Offerte indicando carriera fatta Cassetta 150 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16132

CERCO facchino ventenne pratico condurre cavallo Fuini, Corso Garibaldi, 44. 16128

CERCO ... brave ... Presentarsi ... Lovati, Castelfidardo 6. ...

CONIUGI ... Buone referenze. Scrivere R 1400 posta Milano ...

CUOCA perfetta, esperta in tutti i lavori di casa, desidera posto quale massaia, di preferenza in Italia. Certificati a disposizione. Offerte sotto Ec. 3260 Z a Haasenstein e Vogler Zurigo (Svizzera). 1615?

DICIANOVENNE svolto, bella presenza frequentato primo corso contabilità francese occuperebbesi Intra, Pallanza, como magazziniere, servizio negozio oppure qualsiasi. Referenze ineccepibili, cauzione. Scrivere Luigi B. posta Pallanza. 16118

DISTINTA giovane ... orfana, svent... ... attestati. Scrivere Polo 1320 posta Padova. 15??

DITTA abbastanza importante ... sollevamento cerca per officina di montatura capo meccanico, capace anche di disegnare. Preferenza a chi può disporre di un piccolo capitale per l'iniziativa di questa piccola intrapresa. — Offerte casella postale 532. 16057

FABBRICA abiti bambini cerca maestra tagliatrice abilissima. Ruggeri, viale Magenta 70. 15968

FOTOGRAFIA cerca subito giovinotto bella presenza pratico posa. Fotografo Dalmistro, San Marco, Venezia 16114

FOTOGRAFIA ... argento. ...

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Rivolgersi Della Chiesa, Sanvito, 21, Milano. 15642

GIOVANE ventinquenne, diploma Regia Scuola ... Commercio ... 16??

GIOVANE di buona volontà cerco ... 15??

GIOVANE ... Milano. 16??

IMPIEGATI ... Milano. 15??

MACCHINISTA litografo cr... mercantile cerca posto Acta ... Scrivere Me ... Haasenstein e Vogler, Berna. 15915

MACCHINISTA ... cerca posto, ottimo referenze. Scrivere Cantaluppi, via Lecco, 6. 16121

PIAZZISTA pratico clientela Milano cercasi da ... molino grano ... 15??

PORTINAI coniugi media età, liberi d'impegni, cercano posto S. Michele. — Serie referenze. Offerte W. G. 321, Posta. 15851

RAGAZZA diciasettenne, conosce francese, bella calligrafia, ... Binda, Rosetmo ... 16??

SIGNORINA distinta, ... presenza ... Fores Giacchetti, ... sta, Milano. 16??

URGENTE ricerca ragazzo ... fo presso Solzi Giuseppina, via Orso, 9. 16173

SELLAI da banco abilissimi sono cercati da Ca... fabbrica carrozze, via Cerva, 14. 16156

SERIA Ditta padovana cerca per posto di fiducia giovane 25-30 anni, libero militare, serio, ammodo, perfetta conoscenza contabilità semplice, doppia, possibilmente stenografia, cauzione 3-4000 contanti oppure garanzia equivalente, entrata servizio immediata, prova due settimane, primo stipendio 1500 annue notte aumentabili norme merito. Offerte, copie, certificati, referenze: Ingegnere Giuseppe Norsa, Padova. 15867

TORNITORE meccanico cercasi. - Scrivere inviando copia documenti e specificando pretese: Elettricità, Borgosesia. 15613

PAGO BENE libri di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, romanzi italiani e stranieri, scienze, musica, stampe, ecc., ecc. — In grandi e piccole partite, nuovi e usati. *Libreria d'occasione* **Luigi Porrello** via Manzoni N. 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 15309

SOMATOSE

Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso

RINVIGORISCE LE FORZE

ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.

NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano.
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sul "**Disturbi di stomaco**„ **con tavole sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori,** che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice del SECOLO 7-8 Giugno

PAOLO BERTNAY 111

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Povero padre mio!... mormorò Andrea, provando ora un sentimento di profonda pietà, al pensiero del dolore che aveva dovuto provare quell'uomo, già riabilitato agli occhi suoi dall'atto generoso di avere accettata completamente e coraggiosamente la propria paternità...

— Ah! sì!... Povero padre! sospirò la vecchia. Egli vi credette morto, e soltanto a sera inoltrata, dopo che tutti si furono coricati, nel castello, potè portarvi qui. Povero cherubino!... In che stato eravate!...

« Mi pare ancora di vedere il vostro visino livido, circondato da lunghi capelli biondi... ancor più biondi di quelli della povera Clementina... in mezzo ai quali s'apriva una profonda ferita...

— Ah! era dunque bionda, mia madre? interruppe Andrea, che ormai sapeva il resto della storia.

— Sì... Ma i suoi capelli non erano chiari come i vostri... Inoltre, ella aveva neri gli occhi, mentre voi li avete azzurri.

« Oh! voi non le somigliate affatto... come, d'altronde, non somigliate nemmeno a vostro padre!

. . . .

La Corbignotta avrebbe potuto soggiungere che non si stupiva che il giovane ufficiale non somigliasse affatto alla povera cameriera della Ronce, nè a Peyrade!...

Infatti, fin dal primo momento, ella si era domandato se la creaturina che Peyrade le aveva portata fosse veramente quella che Clementina aveva data alla luce.

Ella aveva indovinato vagamente un mistero, intorno al bambino ferito... un mistero al quale, da molto tempo non pensava più avendo rinunciato alla speranza di chiarirlo.

Era rimasta perfettamente convinta, d'altronde, che quel piccino coperto di biancheria finissima non poteva essere lo stesso al quale appartenevano gl'indumenti che Peyrade aveva portati alcuni giorni dopo!...

No... la camicia di finissima tela che ella aveva conservata gelosamente non era stata fatta pel bambino assai più sviluppato che aveva indossate le altre camicie portate da Peyrade, assai più ampie e di tela ordinaria e forte. Peyrade mentiva, quando aveva detto che gl'indumenti contenuti nell'involto che aveva recato appartenevano al piccolo ferito!...

Quello era certamente il corredino di un altro bimbo, e quindi la storia che egli aveva narrata non poteva essere completamente vera.

Ma perchè dire tutte queste cose al giovane ufficiale?

Era preferibile, per la Corbignotta, che egli credesse fermamente di dovere a lei molta riconoscenza, tanto per le cure che ella aveva prestate alla madre di lui, quanto per quelle che a lui stesso erano state prodigate.

Quindi, senza insistere, la vecchia soggiunse colla sua voce melliflua:

— La signorina Simona, per esempio, assomiglia in modo veramente straordinario alla sua povera mamma!...

— Ah! infatti... disse Andrea lasciandosi condurre docilmente su quel nuovo terreno; — infatti, voi conosceste anche la mamma di Simona!...

— Certamente! E non solo la mamma, ma anche il babbo... Ieri, quando lo rividi, lo ravvisai immediatamente!...

— Ma chi?... Di chi parlate?... Chi avete ravvisato?! esclamò il giovane, turbato.

— Il padre della signorina Simona!... Quel siciliano... sapete...

— Rocca?! Voi avete visto Rocca?!...

— Sì... Ieri, come vi ho detto.

— Gli avete parlato?!

— Eh! sì!... Ah! non è punto orgoglioso, ormai, e fu felicissimo di potersi riposare qui, in casa mia... proprio sulla seggiola che voi occupate in questo momento!

— Rocca è venuto qui?!

— Certo!... Non lo avete visto, dunque?

— Oh! no!... Se lo avessi visto, la notizia che ora mi date non mi stupirebbe tanto!

— Eppure, egli andava al castello di Chanterive!...

— Ve lo disse?...

— Sì... Poveretto! Desiderava tanto di vedere sua figlia!... Ed ella non sa nemmeno che sia venuto in questi luoghi, dunque?...

— Nè lei, nè alcuno del castello!..

— Ah! non capisco!... Ciò che mi dite mi stupisce!... Egli andò direttamente a Chanterive, ieri, quando mi lasciò. E v'assicuro che, vestito com'è, non avrebbe potuto entrare inosservato!...

— E... scusate se insisto... Siete veramente sicura che fosse Rocca, l'individuo col quale avete avuto a che fare?...

— Sì... sì... Sicurissima! Vi ripeto che ieri parlai a Rocca... al siciliano... a colui che sposò la signorina Maddalena... al padre, insomma, della signorina Simona!

« È avvenuto un gran mutamento, in lui, a dire il vero... ma, prima ch'egli mi ripetesse il suo nome, io l'avevo già ravvisato!

— Grazie... grazie per questa informazione, buona donna! Essa mi sarà molto utile... Arrivederci! Ritornerò presto a trovarvi...

— Dio vi benedica, signore!

Andrea si allontanò rapidamente dalla vecchia e dal *Pericolo*...

— Benissimo!... mormorò ella, quando egli fu lontano abbastanza per non poterla più udire. — La notizia del ritorno del siciliano lo ha turbato assai.

« Ma non capisco come mai al castello non si sappia ancora nulla di codesto avvenimento...

« È impossibile che l'amico Rocca non abbia osato recarsi a Chanterive?

« Diamine! Non mi è sembrato affatto timido, quell'uomo!...

« Probabilmente si tratta soltanto di un ritardo... Comunque, quei signori sono avvisati, ora, e saranno pronti ad accoglierlo con tutti i riguardi che gli sono dovuti.

« Forse egli avrebbe preferito che io non dicessi nulla... Ma coi signori del castello c'è da guadagnare più che con lui... Egli, probabilmente, non ritornerà mai da me... I signori del castello, invece, potranno beneficarmi sino alla fine dei miei giorni...

« Sì... sì... ho agito saggiamente, avvisando della cosa il giovane ufficiale!

III.

Sorpresa.

In casa Boussage, fin dal mattino, il consiglio dei tre funzionava in permanenza...

Il giorno antecedente Angelo Tiranti ed Alfredo si erano occupati dell'ardua impresa di raccogliere dei documenti falsi la cui... autenticità potesse soddisfare il notaio più esigente e più diffidente...

Avevano trovato un giovanotto abilissimo, il quale aveva fornito loro una ammirabile collezione di carte legali, per la misera somma di cinquanta franchi.

Tiranti, naturalmente, aveva dichiarato di non possedere un centesimo, e Celina aveva dovuto rassegnarsi, sospirando, a riaprire il suo armadio, nel quale in breve non sarebbe più rimasto nemmeno il ricordo del gruzzolo d'una volta...

Quell'ultimo sacrificio era stato penosissimo, per lei, che, per altro, ne aveva compresa l'assoluta necessità.

« Chi vuole il fine accetta i mezzi », soleva dire saggiamente Alfredo...

E Tiranti, d'altronde, era tanto persuasivo, coi suoi ragionamenti!

Egli narrava con tanto calore, con tanta evidenza, il suo colloquio col marchese di Chanterive, il quale non aspet-

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline
Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano,** T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti. Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: **Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo**, ecc.

Per sole Lire **5**

GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolii — Creme Sciroppi, ecc.

Un flacone per 3 litri L. **1,10** — per 6 litri L. **2** — per 12 litri L. **3.50.**
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg

CODICE CIVILE
Con tutte le sentenze di Cassazione di circa 1000 pagine L. 2
Idem legato in tela e oro L. 2.75.

Codice di Commercio
con tutte le sentenze di Cassazione e coll'aggiunta della nuova legge sui piccoli fallimenti e concordato preventivo L. 1.25, legato in tela oro L. 1.75.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.

LUGANO presso Stazione affittasi per luglio e agosto appartamento 5-6 locali elegantemente e nuovo ammobig. Grande terrazza e splend. vista. Rivolg. Y 2180 G. a Haasenstein e Vogler, S. Gallo. 16116

Vendita di brevetto
Si mette in vendita il brevetto italiano per la fabbricazione di un articolo di cemento del ramo costruzione, di facile produzione, il quale si fabbrica in Isvizzera da un anno con ottimo successo e col guadagno del 200-300 0\|0. Dirigere offerte alla cifra S. 3232 Q. presso Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 16159

Nuovo Albergo Ferrari
Stadolina di Vione
(Valle Camonica)
a M. 1200 sul livello del mare. Posizione incantevole, aria balsamica, splendide passeggiate nelle pinete, acqua ferruginosa, bagni con doccia, luce elettrica, ufficio postale nell'Albergo, servizio vetture, diversi appartamenti d'affittare, Stazione del C. A. e T. C. J. 16137

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — **Programma gratis.** 2453

MOBILI SIGNORILI
vera liquidazione
del più grande magazzeno di Milano, grandiose sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, studii all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. **Viale Monforte, 32,** 14603

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, ***apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.***

Ringiovanisce l'organismo

Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto

CURA ESTERNA.

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.
.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« .... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le alleverà le sue sofferenze.... »
Torino, 22 luglio.

... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...
6 Giugno 1901. Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altro mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
Luglio 1901. E. SERRA. Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno)

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie
Anglo American Stores
Monte Napoleone, 25, Milano.
In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

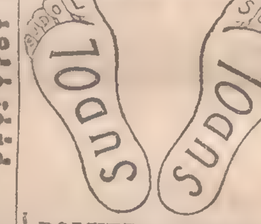
Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo, Ligure.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

CERCASI per subito altri 12 a 15 abili urators per fabbricati. Buona [illegible] lavoro assicurato sino al [illegible] di dicembre. 15941
Buerer e C.o. Architetti. RAGAZ (Svizzera).

SUDOL



POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più caldo.
In scatole *patent* a **L. 1** e **1,50.** - In soffietto **L. 1,25.**
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO.
Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
Massima segretezza nella spedizione.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e Bazar.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5.**
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5.**
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. **2.**
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie.
OPUSCOLO GRATIS.

Fonografo Mondiale

con 1 cilindro
VERO ORIGINALE per sole
L. 10
Cilindri Globe Chiari forti, artistici.
fabbricati con pasta dura extra (a 180 rotazioni al minuto) Non voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, **Lire UNA.**
Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all'**UNIONE FONOGRAFICA MILANESE**
MILANO, Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Golgi, 1.

Siete voi l'uomo che dovreste essere?

Siete voi tanto forte quanto dimostrate di essere? o avete i nervi deboli, perdita o affievolimento di potenza vitale e di forza, varicocele, memoria deficiente, un senso di pesantezza e stupidità, mancanza di ambizione, schiena debole ed un generale indebolimento?

Avete preso medicine senza profitto? Il vostro stomaco è rovinato dai farmachi ed avete speso inutilmente il vostro denaro? Siete voi stanco d'ingoiare inutili rimedi? In questi casi venite da me. Io posso guarirvi in modo certo e positivo con

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

Voi l'applicherete prima di coricarvi, e voi dormirete tranquillamente sotto l'influenza del suo calore e della sua potenza vivificante. Voi vi alzerete pieni di ambizione, col più vivo desiderio di fare il vostro lavoro giornaliero. Ogni giorno voi acquisterete nuovo vigore, e ben presto comincierete a sentirvi un uomo fra gli uomini. Tutti i sintomi della vostra malattia spariranno gradatamente, la forza rimpiazzerà la debolezza e diverrete felice pel ritorno dell'antica salute e vigoria.

M. Chogne, 80, rue du Chemin-de-fer, Rainoy-Villemomble (Senna), mi scrive: *«Sentendomi rimesso già da qualche tempo, vi prego d'aggradire i miei più vivi ringraziamenti per la buona riuscita del vostro* **Electro-Vigor** *che acquistai da voi.»*

Venite oggi stesso, se volete, o scrivete per ricevere gratis il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine per le persone deboli,

D.r M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Eman. II - Milano.
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito o che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO-VIGOR sotto pena di un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia o ferisce colui che lo porta.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO**
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN. Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — ***dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze*** **— e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.**

tava che la prova dell'identità del padre di Simona, per cedere alle sue giuste esigenze!...

E sapeva far risaltare tanto evidentemente l'efficacia del nuovo istrumento di ricatto che ora aveva a sua disposizione e che consisteva nel rifiutare il consenso paterno al matrimonio della fanciulla!...

« Pan di burro », infine, si era decisa senza troppo rincrescimento a pagare il falsario, ed ora i tre soci scambiavano le loro ultime idee e discutevano — come diceva Alfredo elegantemente — « le modalità dell'operazione ».

— Insomma, domandava Celina a Tiranti, voi sperate di poter ritornare col denaro in tasca, non è vero?...

— Diamine! Come dovete pensare, mia buona signora, io desidero quanto voi di vedere il colore dei biglietti di banca del marchese... Se questi non pagherà, potrete essere certa che la colpa non sarà stata mia!

— Ma deve pagare! Deve! esclamava Alfredo con profonda convinzione. — Se l'affare non è sfumato, egli deve cominciare da oggi a comprare la merce che Rocca gli offre... Che scusa potrebbe trovare per esimersi ancora dal fare il suo dovere?... E, d'altronde non deve essere una grande soddisfazione, per lui, vedere un mendicante lercio che vanta dei diritti alloggiato davanti all'ingresso del suo castello!...

— Potrebbe, tuttavia, esigere delle prove più convincenti della mia identità!... osservò Angelo Tiranti, insidiosamente...

— Oh! che dici, amico mio? Tu sei munito dell'ordine di scarcerazione dal penitenziario di Nimes, di un passaporto, di un certificato d'indigenza, di...

— Insomma, interruppe l'enorme Celina, egli ha tanto cartacce pel valore di cinquanta franchi!... E non sono pochi, sapete, cinquanta franchi! Lo so io, che ho dovuto sborsarli!

— Certo, aggiungeva Alfredo, se il marchese non si accontenterà delle prove che tu gli presenterai, difficilmente potremo procurarcene delle altre!... Sarebbe incontentabile, quel signore!

— Basta!... Finalmente, stasera sapremo qualche cosa di positivo!

— Naturalmente, tu ritornerai al castello cogli abiti che indossavi l'altro giorno... Non è vero, Tiranti?...

— Eh! Certo!... Come potrei vestirmi meglio, non avendo ancora avuto un soldo dal signor marchese, al quale ho esposto con tanta efficacia le tristezze della mia desolante condizione?

— E quando partirai?

— Press'a poco all'ora dell'altro giorno...

— Soltanto, andrai direttamente, colla ferrovia, fino ad Ozouer, non è vero?

— Ah! sì!... Non mi seduce affatto l'idea di ripetere la marcia forzata di ieri! E, d'altra parte, sarebbe perfettamente inutile!

— E quando ritornerai?

— All'ora dell'altro giorno, mio caro Alfredo... Press'a poco, all'ora dell'altro giorno... A meno che il marchese non mi trattenga per farmi firmare, in casa sua o nello studio del suo notaio, qualche dichiarazione, qualche ricevuta, qualche consenso... Che ne so?... Quell'uomo potrebbe esigere da me qualche cosa di cui ora non ho nemmeno un'idea approssimativa!

— Oh! riprese *Pan di burro*, se si tratterà soltanto di una firma, non vi farete pregare, per concedergliela... Non è vero?

— Ah! certo, signora mia! Soltanto, riflettete che le possibili complicazioni potranno trattenermi a Chanterive più di quanto vorrei starvi... Ve lo dico soltanto per evitarvi l'inquietudine che potreste provare se per caso ritardassi di qualche ora.

— L'altro giorno ritornasti alle cinque. Anche se tarderai un'ora... due ore... sarai qui prima di sera...

— Probabilmente...

Alfredo lanciò al suo socio uno sguardo rivelante una vivissima inquietudine e una grande diffidenza.

— Io ti dico, riprese, che ritornerai sicuramente prima di sera... Non vorrà invitarti a pranzo, suppongo, il marchese di Chanterive!... E se dovrai firmare delle carte, le troverai preparate!... Quindi firmerai... intascherai e potrai ritornartene immediatamente a Parigi. Come puoi pensare, noi ti aspetteremo con impazienza.

« Anzi, la faccenda sarà sbrigata tanto rapidamente, che penso quasi di seguirti a Chanterive... Ti aspetterò nel caffè del villaggio, e si ritornerà insieme...

— Oh! oh!... Ma non rifletti, mio caro Alfredo, che se sarò visto con un compagno che mi aspetterà bevendo degli aperitivi, mentre io reciterò la parte del padre sventurato ed affamato, potranno nascere dei sospetti?...

« No, amico mio... Non rendere più difficile il mio *lavoro*, che è già abbastanza delicato e complicato... Io non so... Sono disposto ad affrontare da solo tutti i pericoli dell'impresa... Ma lasciami, almeno, condurre la faccenda a modo mio!

— Oh! Non ci tengo io, a recarmi con te a Chanterive! Dicevo così... per modo di dire... Ma poichè preferisci andare e ritornare solo... non se ne parli più!

E fra sè, Alfredo soggiunse:

— Ma perchè preferisce che io non lo accompagni?...

. . . .

Nulla è più rapido di una associazione di idee.

Alfredo, rivoltasi appena quella domanda, subito se ne fece una seconda:

— Non potrebbe darsi che l'amico Tiranti volesse giuocarmi qualche brutto tiro?

E, continuando l'associazione d'idee:

— Che scherzo potrebbe farmi, per esempio?...

« Ah! non è difficile supporlo senza timore di sbagliare!...

« Lo scherzo consisterebbe certamente in una partenza precipitosa, ad affare concluso!

« Quando avrà il denaro in tasca, troverà opportuno tenerselo tutto... eclissarsi... e a me non resterà alcuna consolazione possibile, oltre a quella di denunciarlo... Ma ciò, inutile dirlo, non mi frutterebbe un centesimo!...

« Ah! no!... preferisco essere previdente, e cercare di evitare lo scherzo!...

« Tutto considerato, io l'ho in mio potere... tanto più ora che ha acconsentito a munirsi di documenti falsi!... Sarà facilissimo, per me, mandarlo in prigione!

« Soltanto, se egli scomparisse... dove potrei andare a cercarlo?...

« Suvvia! — concluse, cercando di tranquillizzarsi. — Per svignarsela, dovrà pur cambiare aspetto, mettersi abiti più decenti di quelli che indossa!...

« Sì... ma non occorre molto tempo per deporre un vestito ed indossarne un altro... L'amico Tiranti potrebbe ritornare a casa sua, vestirsi decentemente, e scappare in men che non si dica, lasciando il povero Boussage con un palmo di naso!... Attenti, dunque!... Non facciamo sciocchezze, e provvediamo seriamente a non lasciarci burlare!...

« L'idea che ho già avuto è ottima e, d'altronde, non ci si pente mai d'esser stati diffidenti... Se perderò inutilmente il mio tempo, non avrò perso molto, a conti fatti!... Dunque... è deciso:... seguirò la mia idea e l'amico Tiranti.

Poi Alfredo, rasserenato da questa sua decisione, continuò a conversare tranquillamente col corista e con « Pan di burro », e a prodigare al primo, come faceva quest'ultima, consigli, pareri, suggerimenti...

Frattanto, s'avvicinava l'ora della partenza.

— Abbiamo chiacchierato abbastanza! concluse Tiranti... Ora, al lavoro!

— Infatti, se vuoi recarti alla stazione dell'Est senza correr troppo, non hai tempo da perdere...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 8-9 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13696

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.)
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 8 Giugno

Le alleanze politiche di sabbia E le alleanze economiche di pietra

II.

Proposte di unioni doganali, dopo costituito il *Zollverein*, ve ne furono parecchie: ma la maggiore difficoltà che valse a renderle vane è stata questa: che non si possono associare a fine economico e fiscale nazioni diverse tra loro per razza, per lingua, per forma di governo, per indole di abitanti, per tradizioni storiche, per opposizione reciproca d'interessi, per disparità d'intenti politici, per singole aspirazioni.

Il *Zollverein*, che, nel 1834 abolì le linee doganali fra gli Stati della Confederazione germanica, fu possibile per ciò solo che codesti Stati erano gli elementi costitutivi di quella unità politica che fin d'allora germogliava nel pensiero tedesco e di cui il *Zollverein* fu preludio, impulso ed avviamento.

Così si spiega come, nel 1789, la Rivoluzione abbia potuto di punto in bianco effettuare l'unione doganale delle provincie francesi.

Il fatto identico in Italia trova la sua ragione nella nazionalità dei sette Stati, la cui fusione dette nascimento al nuovo regno.

E, invece, il De Molinari inutilmente ha speso, nel 1879, il suo ingegno e il suo sapere per patrocinare la proposta di «una Unione doganale fra gli Stati centrali d'Europa, la Francia, la Germania, la Danimarca ed altri, così diversi fra loro, sotto ogni punto di vista.

Medesimamente, non riuscì, nè poteva riuscire, la proposta di quel ministro austriaco, che, nel 1849, dimandava una Unione doganale comprendente tutta l'Europa centrale e l'Italia.

Pascal Duprat, nel seno della *Société d'Economie Polique* di Parigi, dimostrò che « *si le plan d'une union douanière pouvait réuesir, ce serait seulement une unione de la France avec les peuples de race latine* », appunto per ciò che i popoli di razza latina presentano, sotto ogni aspetto, la maggiore omogeneità, e sono chiamati dalla natura stessa delle cose, dalla necessità dei tempi e dallo incalzare degli avvenimenti a formare una sola nazione, sotto pena di sparire inghiottiti dagli altri centri autoctoni d'ingrandimento.

Francia e Italia, oggi più che mai, sono omogenee così che di più non lo potrebbero essere. Lo sono — giova ripeterlo — per origine, per costumi, per indole, per attitudini, per tendenze, per costumi, per vizii e per virtù.

La lingua italiana si accosta o rassomiglia più alla francese che il dialetto bolognese al toscano, il toscano al ligure, il ligure al veneziano, il veneziano al siciliano, il siciliano al lombardo, ecc.

La forma di governo è press'a poco identica nei due Stati, con quest'apparente differenza che in Francia v'è la monarchia costituzionale elettiva e in Italia la repubblica ereditaria.

Italia e Francia hanno identiche tradizioni: i più antichi e gloriosi atenei sono quelli di Bologna e di Parigi; i precursori della scienza economica sono i fisiocrati e gli italiani del secolo XVIII, ecc. Sarebbe troppo lungo e s'invaderebbe il terreno degli storici a voler mettere in evidenza questo punto, che, del resto, è quello che meno interessa la tesi di una Unione doganale franco-italiana. Ma l'omogeneità delle due nazioni risulta evidente sotto ben altri rispetti. Fisicamente, p. e., non v'è modo di ingannarsi. Se in un luogo pubblico si trovino, tra la folla, dei tedeschi, si conoscono subito: la loro marca di fabbrica non inganna nessuno. Se tra la folla vi sieno degli inglesi, si conoscono subito: la loro marca di fabbrica non inganna nessuno. Se la folla sia di francesi e d'italiani, non si distinguono più fra loro: l'occhio meglio esercitato li confonde tutti insieme, perchè hanno una marca di fabbrica comune. E così la loro figura morale: hanno le stesse attitudini, le stesse passioni; sono medesimamente facili all'entusiasmo, all'ira, alla generosità, a tutte le affettività umane. Forse l'italiano è più calcolatore, sa padroneggiarsi di più, ha un senso più squisito dell'arte, un occhio più indagatore nelle scienze, una più alta genialità letteraria e poetica; ma sono, come dicono i francesi, *nuances* di uno stesso colore, di una stessa tonalità sentimentale ed intellettuale.

Tutt'insieme, i due popoli si valgono, si compensano, si bilanciano. Ed è questa la condizione precipua che rende possibile una Unione doganale, la quale non soltanto ha carattere economico, ma, conseguentemente e inevitabilmente politico. Tanto è vero, che l'America meridionale non ha voluto aderire all'Unione propostale, nel 1889, dall'America settentrionale, nel timore che, essendole molto inferiore in ricchezza ed in progresso industriale, il vincolo doganale l'avesse condotta a soggezione di leggi e di nazionalità, con grave ed imminente pericolo per la propria indipendenza.

Ed è tanto vero che ha carattere politico, che se alcuni paesi piccoli e deboli vogliono fortificarsi reciprocamente in unità, anche se diversi di carattere, di origine, di attitudini, di costumi, ecc., non v'è mezzo più facile e sicuro per la loro fusione che una Unione doganale. Anzi, non solo mezzo più facile e sicuro, ma necessario: sarebbe possibile il Regno Unito della Gran Brettagna, se l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda fossero fra loro commercialmente divise dalla tariffa doganale? Sarebbe possibile la nazione svizzera — che non esiste — senza il forte vincolo del libero scambio intercantonale? gli Stati nord-americani avrebbero potuto costituirsi ad unità politica, se fossero intersecati da una rete di linee doganali?

Più ancora: la stessa omogeneità nazionale non basta a fare di parecchi Stati uno Stato solo, dopo conquistata, sia pure a prezzo di guerre, di sangue, di sacrificii, di perseveranza, di saggezza, la loro unità politica, se ad essa non vada compagna la loro unità economica. Sarebbe possibile il nuovo Regno d'Italia, se ancora fossero vigenti le tariffe doganali fra regione e regione? La stessa dimanda si può ripetere per l'unità germanica, per l'unità austro-ungarica, per qualsiasi altra unità, che, come tutte le altre, sarebbe necessariamente costretta all'abolizione delle interne divisioni doganali.

Questa verità incontestabile apre la via ad una serie di considerazioni di somma importanza di fronte ai grandi fatti che si stanno maturando in Europa.

Il fatto che domina tutti gli altri, è la pace armata, per tener testa a sempre possibili cagioni di guerra, a cui sono continuamente esposti gli Stati europei, fra di loro gelosi, non d'altro ormai che di supremazia economica. Tutte le cagioni di guerra che agivano in passato non esistono più. Interessi dinastici, interessi religiosi, interessi politici sono impotenti a mettere di fronte gli eserciti di terra e di mare, e gl'interessi economici, per evitare la guerra, devono mantenere gli eserciti in permanente stato di guerra.

L'Europa spende quattordici milioni ad ogni tramonto di sole perchè non tramonti mai la pace dentro i suoi confini. Meglio questa enorme spesa quotidiana alle spaventose conseguenze di una lotta cruenta ed ai disastri che ne terrebbero dietro per le esigenze dei perfezionamenti a cui sono arrivati gli armamenti di attacco e di difesa. Ad evitare questi disastri si accetta sistematicamente il disastro di quattordici milioni al giorno. E il debito pubblico va sempre diventando più formidabile, sino alla impossibilità di mai più estinguerlo. Tutto ciò, perchè la popolazione cresce, e il progresso civile chiama a sempre più larga cerchia di consumi, per la naturale progressione dei bisogni, le classi più numerose e più povere della società, ma anche sempre meno ignoranti, sempre meno rassegnate alla miseria, sempre meno fiduciose nei vecchi sistemi di governo e di pubblica amministrazione, sempre più esigenti di riforme che permettano loro maggiore retribuzione di lavoro e maggiore sicurezza nei proprii destini.

Da ciò l'agitazione socialistica, in parte fomentata in buona fede da spirito umanitario, in parte tenuta viva da uomini che aspirano alla ricchezza per mezzi più comodi e solleciti che non sieno il lavoro e il risparmio, in parte tollerata dall'abuso della libertà nelle stesse legislazioni e nelle istituzioni, che lo accettano o lo subiscono. Così, oltre il pericolo di guerra internazionale, che si vuole ad ogni costo evitare, sovrasta assiduo all'Europa anche il pericolo di guerre intestine, che si vogliono del pari ad ogni costo evitare, sempre cedendo a nuove concessioni oclocratiche.

Dunque, popolazione sempre più numerosa, sempre maggiore raffinatezza e molteplicità di bisogni, debiti pubblici in aumento costante o crescente, successivi perfezionamenti belligeri: tutto ciò dimanda mezzi di consumo che non si possono avere senza corrispondente produzione, e quindi bisogno di accrescere le esportazioni da uno Stato all'altro e ciascuno Stato intento a diminuire le importazioni ed a rimettere in vigore gli assurdi, le impossibilità e gli errori della vecchia *bilancia del commercio*, sotto pretesto di proteggere il lavoro nazionale.

Dunque pace armata, per cui l'Europa spende quasi 5 miliardi all'anno; pagamento degli interessi dei debiti pubblici, che gliene costa quasi altrettanti; sistema generale di protezionismo, che le cagiona una perdita ancora maggiore; lavori pubblici intesi ad accrescere prodigiosamente e sterilmente il demanio pubblico, in corrispondenza alle esigenze di civiltà, a cui accedono tutte le classi proletarie, demanio che costa e non produce; concentramento amministrativo sempre più costoso, quanto più si rendano invadenti i poteri dello Stato sulle libertà e sui bilanci comunali; tutto quest'insieme calamitoso o pericoloso rappresenta una crisi economica in permanenza, che mina la compagine sociale europea, come una malattia lenta, sottile, complicatissima, di cui stanno calcolando la durata ed aspettando la fine, freddi, impassibili, sicuri, gli Stati Uniti d'America, governati a decentramento amministrativo, esonerati da ogni spesa di eserciti permanenti, non oppressi sotto il peso di debiti pubblici, libero-scambisti dentro una immensa zona che li comprende tutti, e conseguentemente ricchi, e bisognosi soltanto di rovesciare sui mercati europei l'esuberante loro produzione, ma non una esuberante popolazione, perchè la popolazione americana, per quanto aumenti, ha sempre disponibili sconfinati territorii non tocchi ancora dall'aratro, e foreste vergini sterminate, e corsi d'acqua fra i più maestosi del mondo, e spiaggie di mare libere e lunghe, e tutto ciò che può offrire natura al fecondo sudore del lavoro umano.

M. T. M.

L'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Stamane si è riunita la Commissione d'inchiesta sulla Marina da guerra e riprese la questione, che può in certo qual modo essere considerata pregiudiziale, circa l'azione del ministro della Marina, in presenza dei lavori della Commissione.

Si decise di invitare il ministro a ritirare l'organico presentato alla Camera ed a questo proposito ho saputo che ieri sera infatti il ministro della Marina aveva notificato alla presidenza della Camera il ritiro di questo progetto.

Ma stamane è venuto un contrordine e il progetto d'organico è stato mantenuto all'ordine del giorno.

Questo fatto può essere spiegato da alcune frasi dell'on. Giolitti, il quale, parlando stamani in un crocchio di deputati, disse che nonostante l'esistenza della Commissione d'inchiesta non si può comprendere un ministro che durante un anno di tempo non possa far nulla.

E torniamo alla Commissione. Si decise di chiedere qualche schiarimento al ministro circa la ricognizione sul materiale che egli ha creduto di ordinare proprio ora.

La Commissione ha poi nominato una sotto-Commissione, composta dagli onorevoli Giusso, Franchetti, Nofri, Di Marzo e Cagnetta, con l'incarico di formulare un primo schema dei lavori, schema che potrà, con progresso di tempo, essere radicalmente modificato.

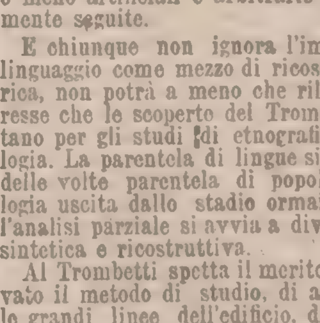
La Commissione ha quindi deciso di iniziare le indagini con l'esame dell'ottava questione, del primo questionario, relativa all'esistenza del materiale, ed ha delegato ad una sotto-Commissione l'indagine ad un arsenale o ad un magazzino, come meglio crederà.

La sotto-Commissione è risultata composta dagli onorevoli Nofri, Franchetti, Cagnetta, Melani e Di Marzo, ma ad essa, come a tutte le sotto-Commissioni che venisse nominate, e concesso il diritto di aggregarsi quegli altri commissari che crederà opportuni.

L'AFFARE PERDICARIS

Il nostro corrispondente da Londra ci ha dato una pittoresca descrizione del brigante marocchino Raitsouly che ha catturato i due sudditi americani, Perdicaris e Varley, e che non intende rilasciarli se non a condizioni estremamente onerose.

Questa singolare avventura ha eccitato vivamente la naturale suscettibilità degli Stati Uniti che hanno mandato alcune delle loro navi da guerra a Tangeri, e hanno informato il governo marocchino che se ai due prigionieri verrà torto un capello esigeranno che Raitsouly sia preso e impiccato.



M. Perdicaris.

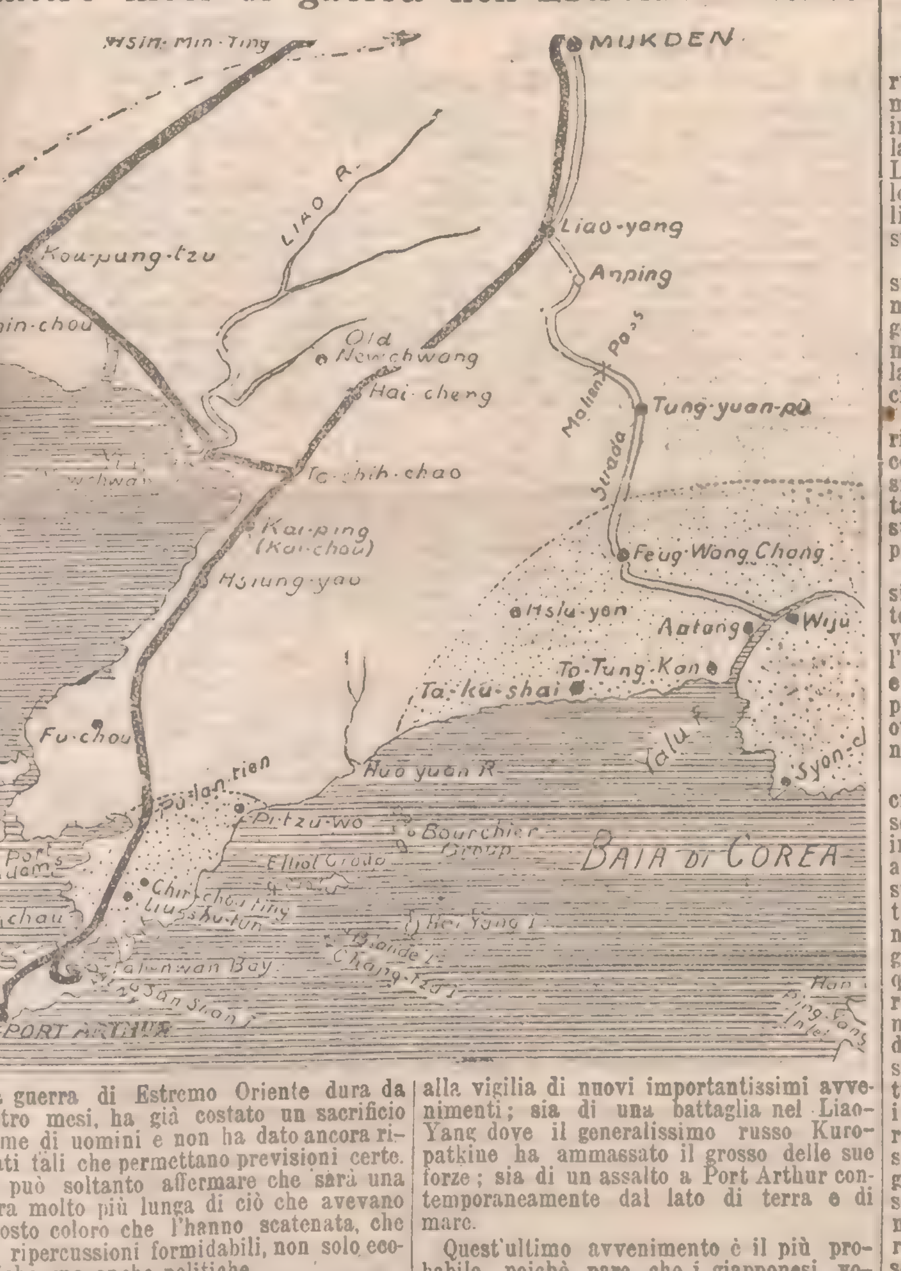
Le autorità marocchine non sanno uscire dalla strana situazione, egualmente impotenti a liberare i due prigionieri, come a dare soddisfazione alle giuste esigenze degli Stati Uniti.

Nel caso che non potessero ottenerne la liberazione, gli Stati Uniti sarebbero disposti a domandare il concorso della Francia, in ragione dell'autorità che essa esercita sul Marocco, ed allora forse la questione assumerebbe un carattere politico ben definito con conseguenze facilmente prevedibili, dato l'accordo recentemente intervenuto, relativamente all'assetto futuro del Marocco, tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

Telegrafano da Madrid:

La *Correspondencia De Espagna*, commentando la dimostrazione navale degli Stati Uniti a Tangeri, dichiara che corre voce che delle note sono state scambiate fra le Cancellerie europee. Secondo queste note, gli Stati Uniti non devono esercitare alcuna azione nel Marocco all'infuori della liberazione di Perdicaris e di Varley, e aggiungono che l'Europa non deve acconsentire a tale intervento.

Quattro mesi di guerra nell'Estremo Oriente.



La guerra di Estremo Oriente dura da quattro mesi, ha già costato un sacrificio enorme di uomini e non ha dato ancora risultati tali che permettano previsioni certe.

Si può soltanto affermare che sarà una guerra molto più lunga di ciò che avevano supposto coloro che l'hanno scatenata, che avrà ripercussioni formidabili, non solo economiche, ma anche politiche.

In questi quattro mesi di guerra abbiamo assistito ai successivi bombardamenti di Port Arthur, alla distruzione di una parte della flotta russa, alla tragedia della *Petropavlovsk*, che costò la vita all'ammiraglio Makaroff, ed a settecento fra ufficiali e marinai russi, e quindi alla tragedia non meno spaventevole della corazzata giapponese *Hatsusé* distrutta da una mina russa davanti a Port Arthur.

Abbiamo assistito ai rapidi e fortunati sbarchi dei giapponesi su vari punti della Corea e poscia alla battaglia sul Yalu, il primo maggio.

Il generale Kuroki, alla testa delle sue truppe, riuscì a forzare il passaggio del fiume, che divide la Manciuria dalla Corea, nella località di Kia-Lien-Tse, dove ha avuto luogo la prima grande battaglia che finì colla vittoria dei giapponesi e la cattura di ventotto cannoni russi.

Il 25 e il 26 maggio vi fu la seconda grande battaglia nell'istmo di Kin-Ciau, al nord di Port Arthur. Tanto nella prima, quanto nella seconda battaglia terrestre, i giapponesi spiegarono un ardire che fece meravigliare il mondo. A Kin-Ciau, comandati dal generale Oku, presero d'assalto, con grave sacrificio di uomini, la formidabile posizione di Nau Shan, sbaragliarono i russi e si impadronirono di ben settantotto cannoni e mitragliatrici.

Fu questa la più grave sconfitta russa, chè permise ai giapponesi di bloccare Port Arthur dal lato di terra, come già l'avevano bloccata dal lato di mare.

Ora, dopo quattro mesi di guerra, siamo alla vigilia di nuovi importantissimi avvenimenti; sia di una battaglia nel Liao-Yang dove il generalissimo russo Kuropatkine ha ammassato il grosso delle sue forze; sia di un assalto a Port Arthur contemporaneamente dal lato di terra e di mare.

Quest'ultimo avvenimento è il più probabile, poichè pare che i giapponesi vogliano ad ogni costo impadronirsi di questa piazza forte prima dell'arrivo della flotta russa del Baltico, la quale, a dire il vero, non si è ancora mossa dai mari del Nord. Una volta padroni di Port Arthur i giapponesi opererebbero la congiunzione dei loro due principali corpi d'esercito, quello comandato da Kuroki e quello comandato da Oku, ed attaccherebbero uniti le forze del generalissimo russo.

Ma queste non sono che supposizioni, poichè Port Arthur potrebbe essere in grado di resistere a replicati attacchi, e Kuropatkine potrebbe prendere l'offensiva prima della caduta di quella piazza forte che tuttavia parecchi credono inevitabile.

Un combattimento che ha avuto luogo domenica fra l'avanguardia delle forze russe nel Liao-Yang e l'avanguardia dell'esercito di Kuroki, a 30 miglia all'est del quartier generale moscovita, lascia anzi supporre che una grossa battaglia non sia improbabile.

La carta che pubblichiamo, che comprende tutto il teatro della guerra da Mukden a Port Arthur, dà un'idea esatta della situazione attuale dei belligeranti. La regione segnata in nero al nord e al sud del Yalu è quella occupata dai giapponesi comandati dal generale Kuroki. Quella pure segnata in nero al nord di Port Arthur, ossia da Dalny a Port Adams è occupata dai giapponesi comandati dal generale Oku. Tutta l'altra regione manciuriana, immensamente più estesa, è ancora occupata dai russi.

La distruzione delle mine.

Telegrafano da Londra, 7:

La Legazione giapponese ha ricevuto il seguente rapporto da Togo:

La soppressione delle mine di Talienvan continua in modo soddisfacente, malgrado che il mare sia cattivo. Quarantun mine sono state scoperte e fatte esplodere fra il 3 e il 5 giugno.

Un cinese che era stato impiegato come pilota dal nemico, ci presta utili servigi.

Una rotta sicura alla navigazione delle piccole navi è stata scoperta.

Un giornalista ucciso.

Telegrafano da Tientsin, 7:

Un dispaccio da Ynkeu dice che le truppe imperiali cinesi uccisero la notte scorsa il signor Hetzel, corrispondente del *Daily Telegraph*.

Soldati russi fucilati.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

Si ha da Odessa che a Poltawa si fucilarono dodici soldati dei reggimenti 33° e 34° fanteria perchè incitavano i compagni a ribellarsi contro l'invio nell'Estremo Oriente.

Cannonate e fucilate.

Telegrafano da Cefu, 7:

Secondo un dispaccio da Teng Chao stasera alle ore 11,30 si è udito dalla parte di Port Arthur, continuato per parecchie ore, un forte cannoneggiamento.

Una giunca giunta da Dalny reca la notizia che una viva fucileria ha avuto luogo ieri per tutta la giornata nei dintorni di Port Arthur.

Tutto è calmo a Dalny. Si smentisce la notizia che una nave giapponese sia affondata al largo di Talienvan.

Una battaglia navale.

Telegrafano da Cefu, 7:

I rumori di cannoneggiamento sentiti dai vapori e dagli abitanti di vari punti della costa tutta la notte scorsa e stamane indicherebbero esservi stata una battaglia navale nel golfo di Petcili.

Un corrispondente giapponese proveniente da Talienvan dice che la corazzata giapponese *Jashima* urtò in una mina ed affondò.

UNA GLORIA DELLA GLOTTOLOGIA

Alfredo Trombetti.

Nel *Secolo* d'ieri, e precisamente nella rubrica *Lettere ed arti*, abbiamo diffusamente parlato del prof. Alfredo Trombetti, insegnante nel liceo di Cuneo, che fu rivelato domenica scorsa dall'Accademia dei Lincei come una nuova gloria della glottologia, e dichiarato vincitore del premio di lire 10,000 per la migliore opera di linguistica.

A soli 38 anni il prof. Trombetti vede il suo nome correre trionfante l'Italia e il mondo della scienza. Nato da poverissima gente, il Trombetti potè continuare gli studi mercè un piccolo sussidio di lire 600 annue largitogli dal municipio di Bologna, sua città natale.

Bastarono sei anni al Trombetti per esaurire tutta la carriera scolastica. Nel 1891 conseguì la laurea in lettere nell'Università di Bologna: in tale occasione presentava una dissertazione sul progresso degli studi nelle lingue, per la quale ottenne l'approvazione con pieni voti assoluti e la lode.

Cessato il sussidio, premuto dalla necessità di provvedere alla famiglia da poco tempo formata, il Trombetti prese l'unica via che gli si apriva dinanzi, quella dell'insegnamento, peregrinando per i ginnasi e i licei d'Italia, da Cefalù a S. Maria Capua Vetere, da Monteleone a Cuneo, ove da otto anni insegna lettere latine e greche nel Liceo.

Chiunque conosce le poco liete condizioni create in Italia agli insegnanti delle scuole secondarie, potrà rappresentarsi le difficoltà incontrate dal Trombetti in questi dodici anni per continuare ad estendere i suoi studi. Egli parve eclissarsi dal mondo scientifico, ma nel silenzio preparava quel monumento di sapere che oggi forma la sua gloria. L'attività spiegata dal Trombetti in questo periodo ha tutti i caratteri del meraviglioso. I doveri della scuola e della famiglia, sempre più numerosa, non gli impedirono di procurarsi libri rari e costosissimi, di acquistare profonda conoscenza di tutta la letteratura linguistica, di estendere i suoi studi a gruppi di lingue quasi ignorate. Le lingue africane, caucasiche, camito-semitiche, uralo-altaiche, turaniche, cino-giapponesi, malayo-polinesiache, costituiscono il campo di indagine del Trombetti nel quale aggirandosi con singolare sicurezza, trovò rapporti di parentela nuovi e sorprendenti. Dei suoi studi e delle sue scoperte qualcosa era trapelato prima d'ora.

Nel XIII Congresso degli Orientalisti tenuto in Amburgo nel 1902, il prof. Pullè, dell'Università di Bologna, presentava una Memoria del Trombetti sopra i rapporti delle lingue indo-europee con altre famiglie linguistiche, e il Trombetti apparve un novatore in quanto, dice la relazione, introduce criteri nuovi e fatti che muterebbero non poco del sistema della classificazione fin qui invalso dei linguaggi umani.

Per il Trombetti, l'idea direttiva e sintetica capace di coordinare e di unificare il lavoro glottologico, è il concetto dell'unità delle lingue. Come l'ipotesi dell'unità della materia e della forza sostiene il cultore delle scienze fisiche e naturali nelle sue investigazioni, così l'ipotesi dell'unità di origine delle lingue deve guidare e sostenere il glottologo.

La monogenesi del linguaggio che altri potè vagamente formulare senza darne alcuna prova, assorge ora per opera del Trombetti al grado di ipotesi scientifica. E a tale risultato egli potè arrivare estendendo le sue comparazioni fra gruppi di lingue disparati e fino ad oggi irreducibili. Per tal modo una nuova e naturale genealogia delle lingue si viene sostituendo alle classificazioni più o meno artificiali e arbitrarie oggi comunemente seguite.

E chiunque non ignora l'importanza del linguaggio come mezzo di ricostruzione storica, non potrà a meno che rilevare l'interesse che le scoperte del Trombetti presentano per gli studi di etnografia e di sociologia. La parentela di lingue significa il più delle volte parentela di popoli. La glottologia uscita dallo stadio ormai antico dell'analisi parziale si avvia a divenire scienza sintetica e ricostruttiva.

Al Trombetti spetta il merito di aver trovato il metodo di studio, di aver tracciato le grandi linee dell'edificio, di aver fatto intravedere la meta; non resta che camminare sulle sue traccie, e lavorare nei confini da lui segnati.

Semplice nella vita e nei desideri, il Trombetti vive per la scienza e per la famiglia.

Nato dal popolo, col popolo sente, e la mente e l'animo non chiude a quelle idealità che tendono alla restaurazione di un nuovo ordine di giustizia sociale. Ottimista per temperamento, ama la vita ed ha fede inconcussa nel progresso umano in tutte le sue forme.

Spenceriano nell'anima, sente profondamente la religione dell'infinito a cui è attratto per sentimento nobile ed elevato.

Un giornalista di Cuneo, si è recato a visitare la moglie del prof. Trombetti, il quale è stato in questi giorni chiamato a Roma. Trovò la buona signora in mezzo ai suoi

---

Appendice del SECOLO 8-9 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 44

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo alcuni istanti di lotta accanita, dopo una suprema ribellione, fu assalito da un tal ribrezzo di sè stesso, per aver accolto il sospetto sulla sua diletta, e per non saperlo scacciare da sè definitivamente, che formò di nuovo il proposito di finirla coll'esistenza.

Non aveva più armi. La sua rivoltella — corpo del delitto — gli era stata sequestrata dal giudice istruttore, e forse essa lo avrebbe fatto condannare.

D'improvviso, una luce gli scaturì nel cervello, a rischiarare la fosca situazione in cui dibattevasi.

Non era il solo a possedere il gingillo distruttore.

A Torino, durante il viaggio in Italia, che era stato per lui come un sogno fugace di felicità, si rivide con una donna, con Eva di Trammart, ch'ebbe il capriccio di possedere una di quelle armi.

Egli le aveva comperate tutte e due.

Orbene, la palla che uccise sul colpo la vittima, non poteva essere uscita da quella della principessa?

— Se un'altra persona, egli disse, possiede un revolver identico al mio, è essa che ha ucciso Gervasia.

L'evidenza che accusava lui, il marito dinanzi alla giustizia, accusava, dinanzi a lui, la principessa di Trammart.

Ma tosto, in mezzo alla sovreccitazione cui era in preda, malgrado quella stessa evidenza, arretrò spaventato.

La donna che egli aveva pazzamente amata la conosceva troppo a fondo per crederla capace, d'una bassezza, nonchè d'un assassinio.

Come, poi, supporre che, dopo otto anni dalla rottura del loro legame amoroso, e dopo cinque dal matrimonio di lui, ella abbia pensato ad una vendetta che appariva come un'aberrazione?

La aveva riveduta di recente, nel suo studio, calma e affettuosa, se non dimentica del passato, rassegnata, priva di amarezza e rancore.

Ogni qualvolta, infatti, le si presentava l'occasione di essergli utile, ella la afferrava, e anche pochi di innanzi all'assassinio gli aveva procurato la lucrosissima ordinazione d'una serie di ritratti di famiglia.

In quella circostanza poi Eva gli aveva parlato con naturalezza, certo non dissimulata, di colei ch'egli amava, che l'aveva sostituita nel di lui cuore: di Gervasia.

Eppure...

Giovanni corse a spalancare la finestra della camera, perchè gli pareva di soffocare, e guardò fuori penetrando nell'oscurità della notte estiva.

Sul cielo stellato si profilavano nettamente gli edifizi diroccati, i muri in rovina; e nella solenne tranquillità del paesaggio il pensiero dell'infelice corse ancora al biglietto, che s'era nascosto nel petto, e che gli faceva provare come la sensazione d'una bruciatura.

Egli lo vedeva, ne leggeva le parole enigmatiche e insieme significative.

Il sangue gli affluì al cervello, e, sentendosi di nuovo soffocare, tornò nel vestibolo, e, aperta la porta di casa, rimase sulla soglia ad aspirare avidamente l'aria fresca e profumata che spirava dai vicini boschi.

Poscia attraversò il cortile, e scese verso la Saulaie con Lampo alle calcagna.

Non rincasò che all'alba. I due bimbi erano ancora immersi nel loro placido sonno, e così la governante e la zia Aurelia.

Giovanni, che la lunga passeggiata pei campi, aveva alquanto calmato, si gettò, stanco e bell'e vestito, sul letto, e stavolta il sonno lo assalì in modo che non udì nè il chiasso fatto dai figli, appena si furono svegliati, nè l'andirivieni dei famigliari nella casa e nel cortile.

La zia, d'altronde, appena s'accorse che egli dormiva ancora, aveva chiuso porte e finestre ed imposto a tutti il silenzio.

L'artista non si svegliò che a mezzogiorno; scese subito dal letto e andò in cucina ove Claudio e Claudia erano stati condotti a far colazione, perchè non avessero, col loro chiacchierio, a disturbare il babbo nel suo riposo.

— Siete voi, Giovanni? disse Aurelia, apppena lo vide. Siete tornato tardi stanotte?

— Tardissimo.

— Perchè non m'avete svegliato? Forse avrete avuto bisogno di qualche cosa...

— No; altrimenti vi avrei chiamata, rispose il pittore.

Il quale andò quindi a sedere tra le due sedie alte dei figli, ed assistè al loro pasto, ora l'uno, ora l'altro, accarezzandoli, e versando lagrime amare e silenziose.

II.

I giornali, i quali prima, avevano, a proposito del processo della Saulaie, copertamente accennato al probabile arresto del marito, annunziavano da due giorni che il giudice Huppin della Brumière seguiva ora una nuova traccia che egli teneva bensì segreta, ma che considerava essere la vera.

Dopo il dramma sanguinoso erano passate tre settimane e la pubblica curiosità s'era acquetata e sviata da altri drammi, da altri avvenimenti.

Alcuni anzi di coloro che s'erano occupati della faccenda non esitavano a dichiarare che il processo stava per essere passato agli atti, e che l'assassino sarebbe stato sempre irreperibile.

Altri, amici o sconoscenti, che s'interessavano al pittore, dicevano:

— Le reticenze dei giornali sono in ogni caso deplorevoli. Finchè la cosa non verrà messa in chiaro, vi sarà sempre chi supporrà vi sia una causa intima di essa, nella quale il marito non sia affatto estraneo.

Il ragionamento era, in apparenza, abbastanza giusto, logica la deduzione.

Il giudice istruttore non s'illudeva a tal proposito. S'era assunta una grave responsabilità, e ne sentiva maggiormente il peso ogni qualvolta trovavasi sotto lo sguardo acuto di Robidet.

I due corpi del delitto erano là, in possesso della giustizia: il proiettile trovato nel cervello della signora Lucquier, e la rivoltella del marito.

Il magistrato aveva impegnato una partita pericolosa; bisognava egli trovasse, inventasse un colpevole, salvo a non porvi mai sopra la mano.

Non era obbligato a fornire alcuna spiegazione al cancelliere, non dovendo rispondere del suo operato se non dinanzi ai superiori e alla propria coscienza, la quale non aveva nulla a rimproverargli per quanto riferivasi a Giovanni; e, fra breve, egli sperava di poter essere altrettanto tranquillo per ciò che aveva riguardo alla principessa.

Avrebbe poi eluso con qualche plausibile sotterfugio le intimazioni che gli fossero eventualmente venute d'alto luogo.

Ciò nonostante, v'erano momenti in cui Giorgio veniva assalito da un desiderio quasi irresistibile di rassegnare le proprie dimissioni; ma sempre era costretto a rinunziarvi dalla seguente riflessione:

« L'istruzione del processo affidata a un collega avrebbe inevitabilmente condotto all'arresto di Giovanni e forse, un giorno, a quello puranche della signora di Trammart: »

E allora stabiliva di aspettare e di adoperarsi nascostamente e con tutto l'impegno possibile alla ricerca della verità, dovunque essa fosse.

Si sarebbe ritirato soltanto se essa fosse venuta a confermarlo nei primi, inquietanti sospetti.

Il modo poi, con cui, in poche parole e senza la menoma intenzione di giustificarsi, espose al cancelliere la certezza in cui era venuto di aver fino allora seguito una falsa traccia, scosse forse abbastanza le convinzioni del subordinato, per attenuare la costui ostilità.

sei figliuoletti, ancora tutta commossa della lieta novella ricevuta poco prima.

Ricordò l'aneddoto di un libro arabo comperato dal Trombetti quando era ancora ragazzo.

— Quel libraio diceva sempre: « Povero ragazzo! mi prende dei libri che ho da trent'anni e che nessuno guarda ».

Il libro arabo era fuori, esposto sopra un banco, fra tanti altri libri. Il piccolo Alfredo, scovatolo, lo portò trionfante in bottega, al libraio, chiedendone il prezzo.

— Ma povero ragazzo! Che cosa ne capisci di questo? — chiese il libraio.

Il ragazzo insistette.

— Trenta soldi — rispose il libraio.

— Ed io ne ho solo cinque — riprese piagnucolando il glottologo in erba, contando sul palmo della mano il minuscolo peculio. Ottenne però il libro.

L'intervistatore chiese alla signora come il professore colle sole 600 lire dategli dal Municipio di Bologna potesse attendere agli studi.

— Ma lui, poverino, dava tante lezioni... A quattordici anni preparava agli esami il figlio d'un generale. Come lo ricorda sempre volentieri quel generale, il mio Alfredo. Era tanto buono! Gli diceva sempre: « Vieni in campagna con mio figlio; lascia un po' lo studio ». Ma che... lui poverino era nato così. Voleva studiare; molte volte si recava in montagna nella notte per studiare astronomia e non ritornava che a mezzogiorno del dì seguente. Astronomia e matematica furono la sua passione per qualche tempo...

Poi la conversazione ricadde sull'arabo.

— Ah l'avesse visto lei quando col libretto d'arabo in mano faceva l'interprete ai poveri venditori ambulanti, che venivano a Bologna a vendere tutte quelle piccole coserelle... Lui, poverino, diceva qualche parola di italiano; e in compenso se ne faceva insegnare altre in arabo. La stessa cosa ha poi fatto con arabi e francesi e tedeschi venuti a Bologna per una rappresentazione, mi pare; non ricordo bene. Queste son cose che mi dice lui, perchè io l'ho solo conosciuto a diciasette anni. Era mio vicino di casa; studiava tanto allora, che io dicevo sempre: « Studierà da prete ».

— Da quanti anni attendeva a questa sua opera colossale ora premiata?

— Veramente non saprei. Il materiale lo stava preparando già da tanti anni or sono. Ma più specialmente, saranno tre anni, credo, che con vera frenesia si diede a riordinare tutti i suoi studi intorno al concetto fondamentale dell'unità delle lingue.

Il Trombetti non ama che quattro cose: la famiglia, lo studio, la musica e... le passeggiate.

Le passeggiate sono il suo svago preferito; però passeggiate dove non c'è gente.

E che lo studio sia per lui una vera passione, lo prova il fatto che spesso chiama la cara compagna a partecipare della sua gioia.

— Mi fa vedere delle figure che sembrano scimmie, o colombe, dicendomi: — « Ma non vedi, non *senti* ciò che si dicono quei due? »

Una bizzarria: per scrivere l'opera premiata fece uso di quasi dieci chilogrammi di carta.

Il Trombetti ama la musica, anzi ne è entusiasta. Diceva egli stesso ad un amico, che avrebbe educati alla musica, tutti i suoi figli. Sono sei! un'orchestra in famiglia.

La legge contro IL SECOLO

Ci telefonano da Roma che fu costituita la Commissione del Senato che ha in esame il disegno di legge contro le lotterie dei giornali.

È stato nominato presidente il senatore Del Zio, segretario il senatore Vischi e relatore il senatore Roux!

La Commissione approvò, senza modificazioni il disegno di legge e l'on. Roux ha già presentato la relazione favorevole.

La scelta del relatore rivela una certa quale ironia in chi la propose. Infatti il senatore Roux dovrà parlare contro le « lotterie » ch'egli aveva iniziato nel suo giornale la *Tribuna* e continuato fino al gennaio di quest'anno: ed erano vere lotterie di danari, i cui premi, col mezzo di studiate combinazioni, si connettevano colle estrazioni del lotto. Pare però che al giornale non fruttassero, perchè due mesi dopo, l'editore-direttore ne divenne avversario. E questa è una prova, *a contrariis*, che non dipende dai premi la fortuna e l'espansione dei giornali.

Ora sentiremo il senatore Roux tuonare in nome della onestà della stampa contro il sistema che egli stesso usò fino a cinque mesi fa: e sempre in nome di tale onestà lo sentiremo, come ha promesso in una non lontana polemica, stigmatizzare i giornali sussidiati dal ministero e i giornalisti che ipotecano la coscienza a tale sussidio.

IL PROCESSO CONTRO NASI

Ci telegrafano da Padova, 7:

Oggi, anche il giudice istruttore di Padova, assunse testimonianze sulle spese che l'ex ministro Nasi avrebbe fatto qui durante il suo noto viaggio.

Vicentini, proprietario dell'albergo *Stella d'Oro*, depose che tutte le spese vennero pagate dall'Università.

Contemporaneamente si fa un'istruttoria ad Este.

CORTESIE FRANCO-ITALIANE

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Il signor Mascurand, presidente del Comitato repubblicano degli industriali francesi, nel riconfermare l'impressione profonda dei delegati francesi per le manifestazioni entusiastiche e cordiali durante il loro viaggio in Italia, ha informato la nostra Camera di Commercio che il Consiglio di direzione del detto Comitato per sciogliere il debito di riconoscenza aveva deciso di organizzare verso la fine di ottobre una serie di festeggiamenti in onore degli industriali italiani ed esprimeva la speranza che sarebbe stata bene accetta la preghiera che rivolgeva di prender parte ai detti festeggiamenti.

La Camera di Commercio gradì assai il cortese invito e facendo piena adesione si riservava di indicare i rappresentanti che parteciperanno alle feste, e prendere gli accordi colle altre Camere di Commercio per l'organizzazione della gita per la quale il Comitato repubblicano si riprometteva di far conoscere il particolareggiato programma.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nel Museo nazionale di Napoli.

7 giugno, *ore 4 pom. — (Norsa.)* Il decreto che esonera il professore Ettore Pais dall'ufficio di direttore del Museo nazionale di Napoli, è stato firmato in sera dal re su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, ed è stato oggi inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Il provvedimento era stato deliberato dal Consiglio dei ministri di sabato, dove l'onorevole Orlando aveva portato i primi risultati delle indagini da lui ordinate sul Museo nazionale diretto dal professore Pais.

I due funzionari inaricati dall'on. Orlando di compiere le indagini non hanno ancora presentata la loro relazione.

Il provvedimento preso dall'on. Orlando si attribuisce pel momento un carattere di prudenza più che di punizione.

All'Indice.

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica il decreto col quale vengono messi all'Indice i seguenti libri: Ciro Aldi: *San Francesco d'Assisi*, romanzo — Albert Hantin: *L'Americanismo* — Anton Vogrinèe: *La nostra colpa massima.*

Contro la soppressione delle preture.

7 giugno, *ore 6 pom. — (Norsa.)* Sono annunciate riunioni di deputati, allo scopo di scongiurare la soppressione delle preture, che sarebbe contemplata nel progetto presentato da Ronchetti, sull'ordinamento giudiziario.

Si tratta però di un grosso equivoco, perchè il progetto non sopprime nessuna pretura. L'attuale numero delle preture rimane intatto.

Infatti sono costantemente scoperte per forza di cose, circa 170 preture.

Ebbene: Col nuovo progetto si aumentano 65 aggiunti giudiziari, appunto per avere un contingente pronto e adatto di reggenti di preture.

Per la reggenza delle altre Preture è intenzione di Ronchetti di provvedre coi migliori uditori, coi pretori viciniori ecc.

Tutte le preture, coi loro archivii coll'ufficio di cancelleria e coi loro uscieri sono mantenute.

Col nuovo progetto che tende a sopprimere 150 posti di pretore, non si fa altro che rendere stabile e sicura una economia, che ora si verifica di fatto.

La direzione del Partito Radicale.

Si assicura che la direzione del partito radicale si costituirà il 20 corrente.

A delegati del gruppo parlamentare sarebbero stati scelti gli onorevoli Pipitone, Alessio e Pennati.

Giunta del bilancio.

7 giugno. — *ore 7 pom. — (Norsa.)* Oggi si è riunita la Giunta del bilancio ed ha approvata la relazione dell'on. Credaro, sull'organico del personale delle biblioteche, e quella dell'on. Pais, per maggiori assegni sul bilancio della Guerra.

La Giunta ha deferito inoltre all'on. Pais, relatore del bilancio della Guerra, l'esame di variazioni al bilancio stesso.

L'organico del personale del fondo culti.

Alla Camera è stato distribuito il progetto di legge dell'on. Ronchetti, per le modificazioni al ruolo organico del fondo culti.

Il personale di questa amministrazione rappresenta il 2 82 per cento sul bilancio della Giustizia, e tale progetto nè appaga le aspirazioni, nè determina alcun aumento nella spesa attualmente stanziata nel bilancio.

Si provvede trasportando i fondi da due capitoli relativi al personale.

Il varo della « Regina Elena. »

In occasione del varo della *Regina Elena*, che avrà luogo a Spezia il 19 corrente, l'intera squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Morin, si troverà in quel porto.

Servizi pubblici di trasporto.

Il disegno di legge studiato dalla Commissione incaricata di proporre riforme al regolamento sui servizi pubblici-trasporto con automobili, si compone di cinque articoli coi quali si autorizza il Governo a sussidiare l'esercizio dei servizi pubblici di trasporto sulle vie ordinarie, quando servano a congiungere punti non collegati tra loro da ferrovie o tramvie.

Il sussidio sarà proporzionato alla lunghezza della linea, all'importanza del traffico ed alla capacità delle vetture e non potrà eccedere la misura di lire 400 annue, per chilometro, quando si tratti di un servizio completo per merci e viaggiatori e di L. 300, per servizi limitati ai viaggiatori.

La sovvenzione sarà concessa per cinque anni e potrà essere rinnovata.

Il progetto di legge stabilisce che sia iscritto per questo titolo nel bilancio del 1904-1905 un fondo di L. 200,000.

L'incidente di Jannina risolto.

L'incidente avvenuto a Jannina (Albania), dove un cittadino italiano venne maltrattato e percosso nel suo giardino, è stato felicemente risoluto per opera del console Millelire Albini.

Le autorità turche, dopo essersi impadronite dei colpevoli, che sono malfattori travestiti da soldati turchi per compiere l'impresa, procederanno alla loro punizione e pagheranno cinquecento lire turche al danneggiato.

Il ministero degli Esteri ha dato il suo benestare ai negoziati, condotti dal console, e a quest'ora l'indennità sarà stata versata nelle mani del Millelire.

La riforma giudiziaria.

Presieduti dall'on. Pais si sono oggi riuniti una trentina di deputati per discutere intorno al disegno di legge sulla riforma giudiziaria.

Si è deliberato di non approvare l'articolo 1, invitando il ministro Ronchetti a trovare le 200 mila lire che pensa di utilizzare diminuendo di 150 le preture, da altri cespiti, come ad esempio sugli economati generali o sul fondo dei culti, e ciò per non gettare nel paese il germe dell'agitazione che l'abolizione di 150 pretori genererebbe per la conseguente soppressione di altrettante preture.

Nuovi uffici postali.

Fra i ministri Tittoni e Stelluti-Scala sono stati presi tutti gli accordi per l'apertura di uffici postali a Prevesa, Avalona e Santiquaranta.

Molte contrarietà e difficoltà sono opposte al nostro Governo dalle autorità greche ed austriache, ma alla Consulta però si crede che tali ostacoli saranno presto superati e che i suddetti uffici postali potranno essere aperti al pubblico nel settembre prossimo.

Il Collegio consultivo dei periti doganali.

Stamane si riunito, al ministero delle Finanze, il Collegio consultivo dei periti doganali, con l'intervento degli onorevoli Luzzatti e Majorana.

Il ministro Luzzatti ha presentato il senatore Bonardi, nuovo presidente del Collegio, in sostituzione del senatore Boccardo, defunto.

L'on. Luzzatti indicò quindi quali siano gli scopi che deve essenzialmente prefiggersi il Collegio dei periti, arbitro nelle controversie che sorgono fra gli importatori e le dogane, per l'applicazione e l'interpretazione delle tariffe del repertorio doganale e dei trattati di commercio.

Raccomandò quindi che il Collegio tenga presente i bisogni del commercio e del progresso nelle industrie e terminò dichiarandosi fiducioso che il Collegio avrebbe pienamente corrisposto al fine per il quale fu istituito.

Il ministro quindi si ritirò insieme all'on. Majorana ed il Collegio iniziò i propri lavori.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 7 giugno.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 7 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)* La seduta comincia alle ore 10.

Sono presenti pochissimi deputati.

Al banco del Governo seggono i ministri Giolitti, Rava, Stelluti-Scala e i sottosegretari Pinchia e Pozzi.

Si discute il disegno di legge: « Nomine dei professori della università ed Istituti superiori. »

Mantica. Rileva che questo progetto di iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera, è stato modificato dal Senato in modo assolutamente contrario al testo primitivo.

Landucci. Noto che la legge, anche com'è stata modificata dal Senato, segna un notevole progresso. Non accetta però alcune modificazioni.

Celli. Voterà a favore del disegno di legge, perchè consacra il principio del concorso.

Lucchini L. Rileva le contraddizioni nell'ordine del giorno della Commissione. Crede sia meglio respingere il progetto.

Tizzoni. Anche a nome dell'on. Gavaretti svolge un ordine del giorno invitante il Governo a meglio disciplinare nel Regolamento i traslochi dei professori.

Battelli (relatore). Non disconosce che il disegno di legge è stato peggiorato dal Senato, ma ne è rimasto integro il concetto informatore. Perciò prega la Camera di votarlo. Accetta l'ordine del giorno Tizzoni.

Pinchia (s. s. istruzione). Nota la difficoltà di legiferare nella materia.

Questo disegno di legge è importante per i principî che stabilisce. Il Governo accetta l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a stabilire che venga applicato l'art. 69 della legge Casati quando si tratti di persone di merito scientifico superiore e universalmente riconosciuto.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato, e così pure quello dell'on. Tizzoni.

Sono approvati i primi cinque articoli.

Garavetti. Richiama l'attenzione sulla situazione fatta agli straordinarii, che vennero scelti fra i dottori aggregati.

Pinchia. La legge non avrà effetto retroattivo e quindi questi straordinari non avranno nulla a temere.

Si discute il disegno di legge sul personale carcerario.

Celli. Rileva che nel disegno di legge non si è provveduto alle condizioni igieniche. Propone speciali ispezioni mediche nelle carceri.

Capece Minutolo. Raccomanda di provvedere a un nuovo edificio per le carceri di Napoli.

Giolitti. Osserva che le ispezioni nelle carceri possono essere utilmente affidate ai medici provinciali. Il disegno di legge mira a modificare radicalmente i riformatorii, togliendone il personale di custodia.

Ritiene necessario provvedere alle carceri di Napoli.

Cao-Pinna (relatore). Raccomanda gli agronomi addetti alle colonie penali.

Si approvano gli articoli della legge e relative tabelle.

Si approvano due disegni di legge per maggiori assegnazioni nel bilancio dei lavori pubblici.

Si approva il disegno di legge: Tumulazione del vescovo Guttadamo nel Duomo di Caltanisetta.

Si approva pure il disegno di legge: Tumulazione di Enrico Betti, Filippo Serafine e Riccardo Felici nel Cimitero Monumentale di Pisa.

La seduta termina alle ore 12 10.

Seduta pomeridiana del 7.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.

Sono presenti i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pozzi, Del Balzo e quattordici deputati. Le tribune sono spopolate.

Le dimissioni dell'onorevole Pantaleoni.

Presidente. Comunica una lettera dell'on. Pantaleoni, con la quale ringrazia la Camera del congedo accordatogli, ma insiste nelle sue dimissioni.

Dichiara quindi vacante il collegio di Macerata.

Contro l'on. Todeschini.

Presidente. Comunica una domanda di autorizzazione per l'esecuzione di una sentenza contro l'on. Todeschini.

Annunzia che sono state trasmesse le conclusioni della Commissione pel credito comunale e provinciale.

Interrogazioni.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura.) Risponde agli onorevoli Turati e Cabrini che chiedono, se il Governo intenda presentare al Parlamento, prima delle vacanze, le necessarie e oramai inevitabili riforme alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il disegno di legge è ormai pronto, ma il ministro non può prendere impegno di farlo discutere prima delle vacanze.

Turati. Non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Agricoltura, come non è soddisfatto della risposta non data da Giolitti, cui l'interrogazione era pure indirizzata.

Rileva come la legge non viene eseguita. Si fanno degli studi, ma non si emanano provvedimenti concreti.

La legislazione sociale è solamente sulla carta e nelle buone intenzioni del Governo e dei deputati, ma non ha avuta finora una pratica attuazione.

Del resto — conchiude l'oratore — noi ringraziamo il Governo per la piattaforma sulla quale baserà le elezioni, che saranno favorevolissime per noi, giacchè ci sarà facile dimostrare che il Governo non ha fatto nulla di nulla. (*Approvazioni all'Estrema*).

Del Balzo. La proposta fu trasmessa al ministero dal Consiglio del Lavoro il 24 maggio. Occorre il tempo di esaminarla.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Leali sul ritardo nei lavori della conduttura di acqua potabile nel comune di Proceno.

Gli atti relativi a quei lavori furono trasmessi per la definitiva deliberazione alla Cassa Depositi e Prestiti.

Leali. Nota che la pratica si trascina da tre anni e si tratta di lavori urgenti.

Aumento di spese per opere pubbliche.

Licata. Trova opportuno il disegno di legge, che provede alle esigenze dei lavori pubblici vivamente reclamati, contemplati nella legge vigente e non ancora eseguiti.

Svolge in proposito un ordine del giorno, che propone l'aumento del sussidio chilometrico per le ferrovie complementari.

Deplora che alle ferrovie da lungo promesse, come la Castelvetrano-Porto Empedocle, vengano messe innanzi nuove linee.

Masciantonio. Ritiene che si otterrebbe maggior speditezza nell'esecuzione delle opere pubbliche se si sanzionasse la responsabilità del Genio civile e si desse agli assuntori l'incarico di presentare i progetti esecutivi.

Cavagnari. Raccomanda al ministro di mantenere gli impegni dello Stato per le ferrovie complementari, crescendo, ove occorra, il sussidio dello Stato.

Vorrebbe che la manutenzione delle strade provinciali fosse a carico dello Stato.

Giunti. Segnala al ministro le condizioni della provincia di Cosenza, in quanto riguarda le opere pubbliche e lamenta che con questa legge, poco si faccia per migliorarle.

Raccomanda al ministro di applicare la legge del 1902 sulle ferrovie complementari.

Richiama l'attenzione del ministro sulla urgenza di alcuni lavori nel porto di Brindisi, di cui si segnala l'eccezionale importanza.

Fili Astolfone. Chiede al ministro quali provvedimenti intenda prendere nel caso scada invano il triennio previsto dalla legge del 1902 per la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia.

Giolitti. Quando per queste linee sia scaduto il termine prefisso, il Governo e il Parlamento faranno il loro dovere.

Riccio. Muove alcune obbiezioni al disegno di legge. Approva i progetti della Cuneo-Ventimiglia e della direttissima Roma-Napoli.

De Seta. Lamenta l'oblio in cui viene lasciata la ferrovia Paola-Cosenza.

Nuvoloni. Ricorda il primo progetto che la Cuneo-Ventimiglia dovesse farsi in territorio italiano. Non approva che la ferrovia si sviluppi in gran parte su territorio francese.

La seduta termina alle ore 6 15 pomeridiane.

COMMENTI ALLE SEDUTE

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) La seduta di stamane, alla Camera, ha fruttato l'approvazione di parecchi disegni di legge, fra cui notevole quello per la nomina dei professori delle Università, che tornava alla Camera con lievi modificazioni apportatevi dal Senato, e quello sul personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti carcerarii e dei riformatorii.

In fine di sedata l'on. Bracci ha portato nella discussione la nota del cultore d'arte antica, facendo osservare al relatore sul disegno di legge per la tumulazione di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felice, che non è il caso di mutare il nome storico di Camposanto di Pisa in quello di Cimitero Monumentale.

L'on. Bracci ha fatto notare che quella voce nacque quando i pisani, tornando dalla Terra Santa, portarono appunto nelle loro galee la terra che vi fu sparsa e dalla quale il luogo aveva preso il nome di Camposanto.

In principio della seduta pomeridiana il presidente ha comunicato una domanda di autorizzazione per l'esecuzione di una sentenza contro l'on. Todeschini. Si tratta della sentenza per la quale il deputato veronese fu condannato in definitiva dalla Corte d'Appello di Brescia che confermava la sentenza del tribunale di Verona, di condanna a 23 mesi di detenzione per diffamazione.

In proposito si racconta che l'anno scorso, in presenza di una consimile domanda contro l'on. Todeschini, condannato a Venezia per offesa contro l'esercito, la Camera, relatore l'on. Caratti, fissava un principio di giurisprudenza parlamentare per il quale la richiesta autorizzazione ed arresto vennero negati.

Ora non si vedrebbe nessuna ragione per la quale la Camera dovesse recedere dalla prima decisione, se pure essa avrà il tempo di occuparsi comunque di questa domanda prima di prendere le vacanze.

La discussione del disegno di legge sui quadrienni non ha dato luogo ad alcun incidente.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 7 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3 45.

Presidente. Partecipa la morte del senatore Di Groppello Tarino conte Luigi. Ne omette la commemorazione per desiderio del defunto.

Continua la discussione sul bilancio di previsione.

Si approvano senza discussione i capitoli delle entrate.

Pisa. Sul bilancio del Tesoro lamenta le circostanze, che fecero svanire la sospirata conversione della rendita.

Luzzatti (min. Tesoro). Dice che oggi sarebbe temerario parlare di conversione della rendita. Oggi si deve prima pensare al problema ferroviario.

Si approvano i capitoli del bilancio del Tesoro senza ulteriore discussione e si passa a discutere la sistemazione del personale dipendente del ministero del Tesoro.

Dopo osservazioni degli onorevoli Luzzatti e Sani gli articoli del progetto vengono approvati.

Si votano a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta.

La seduta termina alle ore 5 30.

Da Parigi.

Ancora lo spionaggio di Fragola.

7 giugno. — (E.) Il *Matin* racconta che il giorno stesso in cui cominciò la pubblicazione degli spionaggi di Fragola, questi che si trovava a Lugano, scrisse allo stato maggiore offrendo di restituirgli, mediante danaro, importanti documenti sulle fortificazioni di Cherbourg.

Gli si inviarono un ufficiale e un poliziotto i quali conferirono con lui a Bellinzona.

Egli restituì subito i documenti e scrisse anche al corrispondente del *Matin*, a Londra, offrendogliene altri che gli rimanevano.

Il *Matin* li comperò quantunque Fragola preavvisasse di poter rifare a memoria tutti quelli già restituiti.

A Nevers in seguito a un grosso scandalo si sospese quel sindaco.

La ferrovia Cuneo-Nizza.

Durante il Consiglio all'Eliseo, Delcassé ha annunziato che aveva firmato ieri la convenzione per la costruzione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Il ministro delle Colonie ha fatto firmare il progetto di legge per l'apertura di un credito supplementare straordinario per la difesa delle Colonie sull'esercizio 1904.

La legge sugli accidenti nel lavoro.

La Camera stamane ha approvato il primo articolo della proposta di legge Mirmann estendente la legge sugli accidenti nel lavoro a tutti gli stabilimenti commerciali.

Lo scandalo di Nevers.

Il *Temps* riceve da Nevers che nello scandalo di cui vi parlai, sono coinvolti il segretario generale della prefettura, due consiglieri di prefettura, il capo di gabinetto del prefetto, il procuratore della rep. di Saint-Aimant, il sostituto procuratore della repubblica di Nevers, il direttore [illegible] contribuzioni dirette, il capo battaglione genio, il capitano dei gendarmi, il direttore generale delle foreste.

Quasi tutti furono già destituiti e sostituiti. Il sindaco che prese parte all'orgia bestiale verrà revocato.

Pare che non tutti i partecipanti alla festa abbiano abusato della *cocotte* introdotta nella casa alla fine del pranzo.

Tanto è che i commensali uscendo dalla casa del medico-fidanzato si recarono in una casa infame ove commisero tanti e tali disordini da obbligare il proprietario a chiamare i gendarmi che si trovarono in presenza dei loro superiori.

Ancora l'imperatore d'Austria contro l'Università italiana.

Vienna, 7 giugno. — (G.) Malgrado le smentite, il giornale sloveno *Slovenec* sostiene esattissima la informazione che l'imperatore Francesco Giuseppe al ricevimento della delegazione disse a Mauroner: « In nessun caso potrete ottenere l'Università italiana a Trieste. »

Altri delegati lo udirono perfettamente e videro anche il gesto col quale l'imperatore accompagnò le parole per dare loro maggior forza.

*** Apprendo che è pronto il progetto di una ferrovia attraversante in lunghezza l'intera Dalmazia, partendo da *Fiume*. La ferrovia che avrà valore strategico comincierà a costruirsi fra breve.

Pel trattato di commercio italo-svizzero.

Zurigo, 7 giugno. — Nella scorsa settimana a Zurigo ed a Berna [illegible] tra i capi del dipartimento federale [illegible] dustria e dell'agricoltura e i rappresentanti industriali e agricoltori, delle camere [illegible] esaminare la situazione relativa [illegible] ziati coll'Italia pel trattato di commercio.

Secondo la *Nuova Gazzetta di* [illegible] queste conferenze hanno permesso [illegible] statare che la Svizzera è disposta [illegible] mano per le conclusioni di un accordo [illegible] l'Italia, pur essendo decisa a respingere [illegible] trattato inaccettabile, senza indietreggiare davanti alla prospettiva di una [illegible] tariffe.

Mandano da Berna al suddetto giornale che il Consiglio federale, per dare una [illegible] prova dello spirito di leale conciliazione [illegible] parte della Svizzera, ha deciso di [illegible] al governo italiano di riprendere immediatamente i negoziati in modo da [illegible] in tempo utile alla conclusione del trattato.

« Bisognerebbe dunque, aggiunge la *Gazzetta*, che il trattato fosse fatto per la fine di luglio al più tardi. »

LE STRAGI DEGLI ARMENI

Telegrafano da Costantinopoli, 7:

La Porta ha ricevuto notizia che una banda di trenta armeni fu completamente distrutta nel vilayet di Van.

Il Congresso degli agricoltori a Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna, 7:

Stamane si è ripresa la discussione del tema sulle contrattazioni del bestiame.

Lanzilotti, relatore, sostenne lungamente il suo ordine del giorno per invitare il Governo a presentare una legge che regoli la materia; frattanto la Società degli agricoltori e [illegible] delle Camere di commercio elaborino le norme regolatrici del commercio degli animali.

Cappelli non si trovò completamente d'accordo e propose invece che una commissione composta di uomini tecnici delle diverse [illegible] raccolga gli usi e concreti delle pr[illegible] gioni, raccolga gli usi e concreti delle pr[illegible]

Presero parte alla discussione molti congressisti. — Si presentarono dieci ordini del giorno.

Il Congresso infine deliberò di incaricare la presidenza della Società degli agricoltori di affidare ai rappresentanti delle regioni [illegible] teressato lo studio della complessa questione, tenendo conto della contrattazione degli animali, e dei pareri dei diversi conto della discussione e dei pareri dei diversi congressisti.

Un gruppo di agricoltori presa conoscenza delle deliberazioni adottate per le [illegible] agrarie romagnole, onde evitare gli inconvenienti verificatisi nel commercio del bestiame, deliberarono che in attesa della legge [illegible] sciplinerà questo commercio possa [illegible] rimento del pagamento in contanti; e [illegible] il voto per l'impianto di commissioni [illegible] regionali per la soluzione pronta ed [illegible] vole relativa alle contrattazioni degli animali.

Sembra a molti che il congresso [illegible] luto lasciare impregiudicata la questione [illegible] portante che, dopo tanti anni di studi [illegible] doveva affrontarsi per evitare uno stato [illegible] dannoso al commercio ed all'agricoltura.

Nella seduta pomeridiana il prof. [illegible] Marchi riferì sul tema della coltivazione [illegible] barbabietole in rapporto all'industria [illegible] rilevando l'esuberante produzione [illegible] chero, i vantaggi che questa coltivazione portato all'agricoltura in generale [illegible] nicoltura in modo speciale e la [illegible] va prendendo l'alcool industriale [illegible] spesa.

Dopo la discussione si fecero voti che il Governo esoneri dalla tassa di distillazione [illegible] cool industriale per le barbabietole [illegible] dotti congeneri e favorisca i [illegible] cooperativa di distillazione dell'alcool [illegible] tare da materie vinose. Poscia l'ingegnere [illegible] torio Nicoli lesse un'elaborata ed [illegible] relazione sulle bonificazioni dei [illegible] che hanno la massima importanza [illegible] lato economico, agrario ed igienico [illegible]

Domani i congressisti visiteranno l'interessante bonifica meccanica [illegible] Portonovo Medicina del cavalier [illegible] gegnere Conti presentò a nome di [illegible] Ferne un rapporto per facilitare [illegible] agrario ed intensificare la produzione [illegible]

Il presidente Cappelli infine dopo [illegible] graziato i relatori e gli agricoltori [illegible] vennero numerosi e Ravenna tanto [illegible] dichiarò chiusi i lavori.

Per alcuni giorni Huppin non si sarebbe recato dalla principessa; come pure voleva riflettere prima di rivedere Giovanni.

Egli chiedevasi se non sarebbe stata cosa opportuna affrontar risolutamente la questione e dire a colei che lasciava in evidenza, in una vetrina del salottino, l'arma, la quale poteva costituire contro di lei una prova schiacciante:

— Solo codesta rivoltella o quella dell'uomo che fu vostro amante ha potuto uccidere la signora Lucquier. Non credo colpevole il marito, e se voi pure non la siete, aiutatemi a schiarire il mistero, come egli pure ha promesso d'aiutarmivi.

Nel palazzo della via Balzac, allorchè egli si decise finalmente d'andarvi, trovò la signora di Trammart in compagnia del marito e di Gisella.

La madre sembrava lieta d'aver seco la figlia; il padre calmo, sorridente, fra le due donne, per vari rispetti a lui care, gli apparve un uomo che, assolutamente padrone della propria volontà, sappia dominare un'indole violenta e nascondere, sotto forme irreprensibili, le impressioni più vive.

Tanto che a più riprese egli ebbe a domandarsi se l'avesse fraintesa la drammatica storia della fanciulla rapita, narratagli, alcuni giorni prima, dalla signora di Trammart.

Ma lo sguardo di costei gli ricordava la loro conversazione tutta gravi confidenze, ch'egli aveva giurato di non svelare a nessuno.

Alla presenza di lei, egli non poteva a meno di ripetersi, con una fermezza di convinzione, che, in quel momento, nulla avrebbe potuto scuotere, che, per quanto riferivasi al dramma della Saulaie, ella era superiore ad ogni sospetto.

Se ciò non fosse, non avrebbe per prima cosa fatto sparire il revolver compromettente?

Ma allora i sospetti dovevano ricadere sull'altro, su Lucquier?

Chi mai avrebbe sciolto l'intricato problema?

Ad un tratto fu distolto da tali pensieri da una domanda del principe:

— Voi che risiedete a Versailles per una buona parte della giornata, e dovete quindi conoscere il paese, sapete che il castello degli Stagni, situato tra Montfort-l'Amaury e Boissy-sans-Avoir, sia da affittare?

— Sì, e da parecchi anni.

— Vi è forse un qualche motivo che ne impedisca la locazione?

— Il prezzo troppo elevato. Il castello è arredato in un modo sontuoso — posso dirlo perchè l'ho visitato — le dipendenze ne sono vastissime e comprendono parecchie masserie, tra cui quella della Gran Guercia, una delle migliori del paese. Si vuol vendere o affittare l'intero podere, oppure lasciarlo com'è. La difficoltà è tutta qui.

— Non sarebbe tale per noi. Mia figlia ed io siamo abituati a vivere all'aperto, agli esercizi quotidiani e in piena libertà.

« Il bosco di Boulogne ci sembra ristretto e soprattutto troppo ingombro. E siccome anche mia moglie ama la vita di campagna, così abbiamo risolto, meno tre o quattro mesi, di andare a stabilirci per sempre in qualche castello.

« Monfort essendo vicinissimo a Parigi, il recarci di frequente alla capitale sarebbe cosa facile, specie poi in automobile, giacchè convien sappiate che, da otto giorni, mi sono dato all'automobilismo.

« I visitatori e i commensali non ci mancheranno.

— Lo credo.

— Spero anzi che, caso si andasse ad abitare al castello degli Stagni, vi ricorderete spesso che siamo vostri vicini.

— Non dubitatene.

— Dobbiamo andare domani a visitarlo, disse Gisella. È vero che ci sono molti boschi?

— Molti, infatti, signorina.

— È lontana la fattoria della Saulaie? chiese Ugo col tono più naturale.

— Tutt'al più quattro chilometri, rispose il magistrato col medesimo tono.

La signora di Trammart, che alla domanda del marito avea voltato alquanto la testa, disse tranquillamente:

— Pare sia una località abbastanza ridente e amena. Ad ogni modo, soggiunse guardando il principe, prima d'impegnarvi riflettete.

— Non m'impegnerò se non quando mi direte che il castello vi piace.

— Basta, vedremo domani.

Qui Ugo si rivolse al visitatore:

— Volete, gli chiese, accompagnarci nella visita?

— Ben volentieri.

— Ne avrete il tempo, domani, verso le tre del pomeriggio?

— Certamente.

— Allora diamoci convegno laggiù.

— Siamo intesi. Mi troverò alle tre al castello degli Stagni.

L'indomani, infatti, all'ora indicata, il principe e la principessa di Trammart e la loro figlia s'incontrarono, nel castello, col signor Huppin della Baumière.

I primi non aveano impiegato più di un'ora e mezza a venire da Parigi nell'automobile che Ugo provava da una settimana, sotto la direzione d'un abile *chauffeur*, in vista appunto della vita di campagna ch'egli proponevasi di condurre, senza abbandonare quella cittadina.

Quanto ad Eva, avea accettato volentieri il progetto del marito che in fondo gli conveniva.

Ella si sarebbe ritemprata nella calma e nella solitudine; sarebbe vissuta colla figlia e per la figlia, per la sua diletta Gisella, e avrebbe tentato di dimenticare.

Dimenticare?

Per ottener ciò sarebbe abbisognato non fosse presente l'uomo del quale aveva sempre nella memoria la crudele vendetta.

Sarebbe abbisognato egli le svelasse il mistero col quale la torturava.

Sarebbe abbisognato ella sapesse che cosa Ugo avesse fatto della fanciulla, della figlia dell'adulterio, che in fondo all'anima ella credeva, sentiva viva.

Che ne era della povera creatura abbandonata? In quale miseria viveva? Verso chi la innocente fanciulla, maltrattata, vilipesa, o sofferente la fame e il freddo, tendeva le braccia?

Dov'era colei ch'era carne della sua carne, il frutto del suo unico amore? Abbandonata forse alle brutalità della sorte, alla cattiveria umana, peggiore assai dell'indifferenza del Destino?...

Tale la tortura, tale l'incubo che la opprimeva, cui ora poi venivano ad aggiungersi altre angoscie.

Giovanni, durante la notte, le occupava i sonni torbidi, come le occupava tutti gli istanti nei quali, durante il giorno, la mente di lei poteva uscire dal cerchio delle abituali preoccupazioni.

Era forse per un semplice caso, o pure per uno scopo ignoto che il principe si disponeva a pigliare in affitto quel castello, sì vicino al luogo ove era avvenuto l'incomprensibile assassinio della signora Lucquier?

Quell'uomo era stato per lei sempre un enigma.

Aveva il carattere delle due razze il sangue delle quali gli scorreva, mescolato, nelle vene — l'atavismo materno, il temperamento appassionato, libero e selvaggio dello zingaro, dominato [illegible] nel medesimo tempo, dai primitivi, che dall'istinto degli esseri primitivi, che porta ad esagerare odi ed amori.

Dotato poi d'una fine intelligenza aveva dell'umanità quell'altissimo concetto che spinge alle larghe vedute, alle pietà generose.

(Continua)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **due dispense** *della nuova edizione popolare illustrata al massimo buon mercato del celebre romanzo*

I TRE MOSCHETTIERI

di ALESSANDRO DUMAS

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 5

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali

LO SQUARTATORE DELLA MOGLIE

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Udienza antimeridiana del 7 giugno.

Presidente Selmo, P. M. Moreni, Parte civile avvocati De Vivo, Pipia e Pasquali — Difesa avvocati De Grandi e Panighetti.

Si riprende stamane dopo due giorni di riposo l'emozionante processo.

Alle 10 meno qualche minuto entra nella gabbia l'Olivo: appare tranquillo, si siede e chiama a sè l'avv. Panighetti col quale scambia poche parole.

Frattanto l'aula va sempre più affollandosi; moltissime sono le signore nei posti riservati: fuori, sotto al portico e nel cortile, rumoreggia la folla di coloro che non possono entrare.

Alle 10 05 l'ufficiale giudiziario annuncia la Corte: non sono ancora presenti gli avvocati della parte civile.

I testimoni.

Il presidente ordina siano introdotti i testimoni citati per questa mattina: otto rispondono all'appello: non risponde la Fortunata Beccaro citata a Biella.

Nella relazione dell'usciere è detto che la Beccaro è partita fin dal 1 giugno per deporre come querelante nel processo Olivo.

La Fortunata dovrebbe dunque trovarsi a Milano.

Rammentiamo che la Fortunata si era costituita parte civile in istruttoria, ma poi ha receduto.

A questo punto compaiono gli avvocati Pasquali e De Vivo della parte civile.

Il presidente chiede alla Clotilde Beccaro dove dimora a Milano la Fortunata: quella risponde che non ne sa niente.

Vignola Francesco.

Primo teste di accusa è il signor Vignola Francesco, agente di commercio presso la ditta Orrigoni e C. di Milano.

Teste. Io abitavo nella stessa casa degli Olivo allo stesso piano: vi ero già prima di essi. Li conobbi quando vennero nella casa. L'Olivo mi parve subito una persona seria; ebbi impressione opposta sulla moglie. Capii subito che non era alla pertata di suo marito. Ebbe qualche pettegolezzo anche colla mia fantesca, ma io la misi subito a posto. Essa aveva smania di fare relazione con mia moglie, ma io lo impedii. Devo però dire che la Olivo aveva buon cuore; per fare un favore correva come un facchino di piazza. Però in occasione della malattia di un mio bambino non potei impedire la relazione e la Olivo venne in casa mia. Essa parlava molto male di suo marito ed io la rimproverai.

Un giorno del febbraio o marzo 1892 — dice il teste.

Acc. (interrompendo) marzo.

Il teste dice che in quell'epoca venne da lui l'Olivo molto allarmato a pregarlo di andare in casa sua. — Vi andò e trovò la signora Ernesta che rompeva vasi di fiori e mobili, come un'indemoniata.

Il teste fa una pittura molto fosca della morta e conclude « Capiranno che con questi precedenti non si poteva a meno di venire a quello che è successo. »

Pres. Era avaro l'Olivo?

Teste. Era *spenditore matematico* del denaro. — La Beccaro era eccezionalmente spendereccia.

Pres. L'Olivo era sofistico e intrattabile oltre il segno?

Teste. Era molto nervoso.

Pres. In istruttoria avete detto che era violento e che per un non nulla dava in escandescenze.

Teste. Lo confermo.

Pres. Nelle liti continue di chi era la colpa?

Teste. Un po' di tutti e due: lei perchè era una donna impossibile e lui perchè pretendeva da una donna simile l'impossibile.

Il teste aggiunge che fra gli Olivo vi erano delle lune di miele di quindici giorni, proprio dei periodi invidiabili.

« Io — dice il teste — ne ero felicissimo anche perchè in quei periodi la Olivo non veniva in casa mia a *rompere le scatole.*

Pres. La Olivo era onesta?

Teste. In casa aveva certamente condotta onesta: io credo che così fosse anche fuori, e tale è anche opinione di mia moglie.

Pres. Veniamo al giorno del fatto.

Teste. Verso le 6 45 pom. rientrai a casa mia. Venne la Beccaro vestita, col cappellino, piangente per la questione della maestra licenziata dal marito. Io e mia moglie tentammo di calmarla. Essa diede in escandescenze contro il marito. Rammento che volgendosi verso la scrivania ove si trovava una rivoltella guasta esclamò: « Se avessi una rivoltella la sparererei in faccia a mio marito. »

Pres. Credete che la minaccia fosse seria?

Teste. Credo di sì.

Pres. In istruttoria avete detto un po' diversamente.

Il teste spiega che per la sua debolezza fisica la Beccaro non avrebbe saputo adoperare una rivoltella.

Pres. Nella notte non udiste nulla?

Teste. Nulla. Il giorno dopo mi meravigliai di non vedere l'Ernesta: il lunedì la meraviglia crebbe.

Nel mio appartamento c'è uno stanzino buio che ha una finestra sulla cucina degli Olivo. La cucina era sempre chiusa e ciò naturalmente pareva molto strano.

Il teste spiega come nel vicinato si cominciò a commentare la mancanza. Al martedì egli andò dagli Olivo a domandare informazioni.

« Mi venne ad aprire l'Olivo: io gli tesi la mano ed egli ritirò la mano dicendo: « Sono ferito ». La mano era fasciata di nero. Gli chiesi dov'era sua moglie: rispose vagamente che era andata a Biella. Insistei: l'Olivo disse che si era ferito strappando il coltello alla moglie. Ed io replicai: « Forse lei ha adoperato il coltello contro la sua moglie ». — « Non dica sciocchezze! » disse l'Olivo. Ed io: « Mi auguro di avere detto una sciocchezza! » L'Olivo ripetè che l'Ernesta era andata a Biella e mi mostrò degli abiti di lei che avrebbe mandato colà.

Poi mi chiese una valigia che io rifiutai perchè non ne avevo. Io me ne andai e informai i vicini i quali ritennero che la Beccaro, percossa dal marito, fosse partita alla mattina per Biella.

Pres. L'Ernesta era una brava massaia?

Teste. Bravissima.

Pres. Avevano fantesca?

Teste. No: non potevano tenerla perchè l'Ernesta era troppo esigente.

P. M. Il teste udì l'Ernesta ingiuriare la madre dell'Olivo?

Teste. No, mai.

P. M. In quel giorno l'Ernesta vi disse di stare poco bene?

Teste. Nossignore.

Avv. De Grandi. Negli alterchi la moglie eccitava il marito con compiacenza?

Teste. L'Olivo nelle liti trovava nella moglie un carattere più irascibile del suo.

Avv. De Vivo. Quando l'Olivo parlò di avere strappato il coltello alla moglie disse che ciò era avvenuto di notte?

Teste. Mi pare di sì: in ogni modo certo dopo le 9,30 di sera, ora nella quale l'Ernesta era ancora in casa mia.

Pres. Vostra moglie non può proprio venire a deporre?

Teste. È nel nono mese di gravidanza, e di giorno in giorno...

Pres. Non può proprio venire qui?

Teste. Dico in confidenza che ieri ebbe i dolori...

P. M. Per carità! *(ilarità).*

Acc. Domando la parola.

Pres. Parlate.

Acc. Il teste ha parlato di due alterchi.

Teste. No, uno solo.

Acc. Lei ha fatto un po' di confusione: io ho buona memoria.

Teste. Anch'io.

Acc. Con grande abbondanza di parole vuole rettificare la circostanza del coltello esposta dal teste, il quale insiste.

Pres. interrompe l'accusato, ma questi continua confusamente e conclude dicendo al teste:

« Lei ha parlato benissimo ed io la ringrazio, ma ha fatto un po' di confusione. »

Avv. Panighetti. Il teste conferma che la moglie qualche volta minacciava col coltello il marito?

Teste. Confermo.

Il teste è licenziato.

Spagnuoli Luigi.

Il teste abitava nel piano di sotto degli Olivo: è assistente farmacista: gli Olivo abitavano al quarto piano.

Teste. Non ho mai parlato cogli Olivo: li vedevo qualche volta. Litigavano quasi tutti i giorni: io però non udivo le parole: le udii solo nella sera del fatto. La voce della moglie, contro il solito, era più alta di quella del marito.

Il teste, che è un giovanotto robusto parla a bassissima voce fra le generali proteste: finalmente si capisce che il teste è quasi afono.

Pres. Voi siete tornato a casa a mezzanotte?

Teste. Sissignore: tutto era tranquillo e andai a letto. Più tardi fui svegliato *da un colpo che fece traballare la stanza* e udii subito dopo tre o quattro grida, il primo forte e gli altri soffocati.

Pres. Grida di donna?

Teste. Era la voce della Olivo.

Pres. Che soffitto ha la vostra camera?

Teste. Leggerissimo.

Pres. Poi non sapeste più nulla, nemmeno nei giorni successivi?

Teste. Nossignore.

Avv. De Grandi. In quella sera che parole udì il teste?

Teste. La moglie diceva: *vigliacco, sporcaccione!* e il marito diceva: *finiscila una buona volta!*

Spagnuoli Maria.

È la sorella del teste precedente; è una giovane e simpatica signorina. Ripete la deposizione del fratello circa i litigi degli Olivo ed aggiunge:

« Nella sera del 16 maggio udii dei colpi come di un corpo duro sul tavolo e subito udii l'Olivo che diceva: « Metti giù quel coltello. »

Pres. E nella notte?

Teste. Nella notte fui svegliata da un rumore secco come d'un corpo morto che cade e grida di donna. La stanza traballò.

Erba Giovanna.

È la portinaia della casa degli Olivo.

Pres. Che gente erano gli Olivo? I portinai già esercitano una certa sorveglianza. *(Ilarità)*

Teste. L'Olivo era un uomo serio col quale non si poteva dire nemmeno una parola.

L'accusato, soddisfatissimo della risposta della sua ex portinaia, ride allegramente.

Pres. E la moglie?

Teste. La moglie, *se sa ben...*

L'Olivo ride sempre più e il presidente lo rimprovera.

Teste. La moglie era un po' variabile e leggerissima.

Pres. Aveva amanti?

Teste. Niente, niente, anzi...

Avv. De Vivo. Che vuol dire quell'anzi?

La teste non risponde e continua dicendo che l'Ernesta era generosa e di buon cuore e che era larga nel darle mancie. *(Ilarità.)*

Pres. Avete visto uscire l'Olivo colla valigia?

Teste. Sì: mi disse che andava a Biella a portare la roba a sua moglie che era andata colà a trovare le sorelle.

Pres. Era agitato?

Teste. Calmissimo.

(Nella valigia c'erano i pezzi del cadavere).

Teste. Mi offrii di portare io la valigia ma era troppo pesante: allora andai sul bastione e chiamai un ragazzo perchè la portasse.

La teste dice:

— Speravo di guadagnare quattro o cinque *palanche* a portarla io, ma era troppo pesante. »

Pres. Sapete quanto l'Olivo pagò al ragazzo che portò la valigia?

Teste. Des ghei,

Soncini Erminia.

Altra inquilina della casa in Piazza Macello, 15: abitava al terzo piano.

La teste non si accorse degli alterchi fra gli Olivo. Fece relazione colla Olivo perchè a questa piacevano molto i suoi bambini. Le pareva una buona donna per quanto un po' leggera.

Un giorno le chiese in prestito 30 centesimi dicendo che il marito non le aveva dato il denaro sufficiente per la minestra: la teste glieli diede.

Pres. Che vi disse la Ernesta il giorno del fatto?

Teste. Mi disse che si sentiva triste ed accasciata e che aveva un brutto presentimento, e uscì dalla mia abitazione dicendo: « Dio me la mandi buona! »

Pres. La Ernesta le parlò di maltrattamenti del marito?

Teste. Mai.

Pres. E di un aborto?

Teste. Mi parlò di un aborto ma senza indicare le cause.

Cozzi Carlo.

Il teste è giardiniere e portinaio.

Conobbe la Beccaro quando era a servire presso i signori Motta, nella qual casa il teste era portinaio. Dopo il matrimonio andò più volte a visitare il teste: gli presentò anche il marito.

Pres. Si lagnava del marito?

Teste. Diceva che era avaro.

Pres. Diceva che usava brutte maniere con lei?

Teste. Sì, e questo l'ho constatato io. Un giorno io pranzai cogli Olivo e per un piatto che era poco cotto o troppo salato, per niente insomma, l'Olivo fece un baccano del diavolo, *un bordell in sciavatta..*

Il teste depone favorevolmente sulla Ernesta: era leggera e niente più. L'Olivo era troppo furioso.

Teste. Ricordo che un giorno di Santo Natale l'Ernesta venne da me; si lagnò del marito ed era scappata di casa colla chiave.

Pres. Voi avete fatto un lavoro da fabbro per l'Olivo?

Teste. Sì, da mettere sul balcone.

Pres. Che lavoro era?

Teste. Costava 19,85. *(Ilarità).*

Pres. Ma questo non mi importa; che lavoro era?

Teste. Una intelaiatura di ferro per fare arrampicare i fiori.

Il teste portò il conto all'Olivo il venerdì dopo il fatto: l'Olivo non c'era.

Pres. L'Olivo vi portò una valigia vuota?

Teste. Sissignore.

È noto che l'Olivo dopo l'assassinio andò a Monza a vendere gli abiti della moglie a un rigattiere. Quando ritornò lasciò la valigia vuota presso il Cozzi. L'Olivo la riprese e dopo il macabro viaggio a Genova la riportò vuota al Cozzi, presso il quale fu sequestrata dall'autorità.

Acc. Domando la parola.

Pres Ma dite poche parole.

L'accusato interroga il teste sulla commissione del lavoro per il balcone, diede l'ordine il 4 maggio.

L'accusato ci tiene a dire che il lavoro era inutile perchè il balcone esposto a mezzogiorno non lasciava allignare i fiori. Tuttavia perchè sua moglie *gli rompeva le scatole* lo ordinò.

Acc. È vero che il testo stesso disse che era inutile?

Teste È vero.

Acc. Dunque io non sono avaro perchè per far piacere a mia moglie facevo delle spese inutili.

Pres. Questo si vedrà.

Acc. È vero che io regalavo al teste abiti usati?

Teste. È vero.

L'accusato è soddisfatto e il presidente sospende l'udienza. È mezzodì.

Udienza pomer. del 7 giugno.

Alle 1 30 l'aula è già affollata da un pubblico molto rumoroso: parecchie signore e signorine in abiti chiari siedono nei posti riservati.

Generalmente si crede che il processo coll'interrogatorio dell'accusato abbia avuto la sua parte più interessante.

I rumori cessano appena si mostra l'accusato nella gabbia: subito dopo entra la Corte.

Si discute alquanto a proposito della Beccaro Fortunata della quale non si hanno notizie: la difesa non rinuncia alla deposizione di essa, epperciò la questione è riservata a più tardi.

Oldani Giuditta.

Si continua l'esame dei testi d'accusa.

È la moglie del Cozzi Carlo già esaminato.

Pres. Che donna era la Ernesta?

Teste. « L'era minga cattiva: altro che l'era un po' leggerina.

La teste ammette che qualche volta la Ernesta parlava *bene* del marito.

Pres. E l'Olivo?

Teste. Ho sempre sentito dire che era furioso: io però non l'ho mai visto infuriato.

Il presidente rileva che la teste modifica alquanto la deposizione dell'istruttoria: allora la teste avrebbe accennato all'avarizia dell'Olivo.

Pres. L'Ernesta non vi parlò di un aborto?

La teste prima dice di no, poi ammette che gliene parlò, ma senza indicarne i motivi.

Pres. L'Ernesta faceva dei torti a suo marito?

Teste. Io non l'ho mai vista con nessuno.

Pres. In istruttoria avete detto che si *mormorava* sul conto dell'Ernesta.

Teste. Dopo il fatto se ne parlò, ma prima non udii nulla.

Pres. Era ordinata in casa?

Teste. L'Ernesta non lasciava in giro un zolfanello.

Pres. Sapete che andasse a fare dei lavori in casa del cav. Landriani?

Teste Lo so: diceva che lo faceva per guadagnare qualche cosa.

Pres. È un uomo serio il cav. Landriani?

Teste. Sì, sì.

Avv. De Grandi. È un uomo solo?

Teste. Sì, sì, è solo. *(Ilarità.)*

Avv. Pasquali. L'Ernesta andava di frequente dal cav. Landriani?

Teste. Alle volte due volte per settimana e magari per un mese non andava.

Avv. Pasquali. Vi andava anche quando il cavaliere era fuori di casa?

Teste. Sì.

La teste è portinaia nella casa del Landriani.

Si insiste a lungo sulla questione del Landriani e il presidente conclude:

« Insomma la Ernesta andava dal cavalier Landriani per servizi straordinari. »

L'Olivo durante il dibattito si mostra indifferente e guarda distrattamente di qua e di là.

La teste è licenziata e frattanto l'aula si è fatta rigurgitante: i testi esaminati non trovano posto nella prima fila loro assegnata. Un' elegante signora viene a sedere al banco della stampa e osserva l'accusato coll'occhialetto.

Boerci Edoardo.

Il teste è il ragazzetto che portò la macabra valigia. Dice che era sul bastione con altri ragazzi: venne la portinaia e domandò: « Chi è il più grande di voi? »

« Son io », risposi.

Il teste portò la valigia fino al ponte di San Vittore; era pesantissima; la portò da piazza Macello fino al tram interstazionale che è un buon tratto.

Teste. Là arrivato quel signore mi diede 10 centesimi: dissi che era poco perchè la valigia era pesantissima, una ventina di chili. Ma quegli se ne andò verso il tram colla valigia ed io gli gridai dietro: *Stamegnone* (avaraccio). *(Ilarità vivissima).*

Pres. Hai capito che cosa c'era nella valigia?

Teste (con orrore). No, no.

La deposizione Schiavo.

Si legge la deposizione del teste irreperibile Sacchi Battista, cameriere al *Formentone*, ove l'Olivo pernottò colla lugubre valigia.

Lo Schiavo depose che il sabato 23 maggio andò al *Formentone* a pranzare un signore che si qualificò per Alberti Francesco.

Il teste dal ritratto pubblicato sul *Secolo* capì successivamente che era l'Olivo assassino della moglie.

Dopo pranzo l'Olivo uscì e poi ritornò più tardi colla valigia e pernottò.

Il teste portò la valigia in camera e notò che era pesantissima. « Sembra piena di sassi. » Quel signore disse burberamente: « Andiamo, andiamo. »

De Martino Giovanni.

Entra il teste De Martino, il vetturale a Sampierdarena che portò l'Olivo colle valigia all'albergo *Doria* a Genova.

Teste. Mi diede una lira ed io chiesi venti centesimi di più per la valigia.

Questi negò e abbiamo questionato per un quarto d'ora e mi ha anche minacciato.

L'accusato sbuffa.

Pres. Per la vostra tariffa avevate diritto ai venti centesimi?

Teste No.

Il teste sostiene però che aveva ragione di avere i venti centesimi perchè aveva aspettato un quarto d'ora mentre l'Olivo era nell'albergo a lavarsi.

L'accusato protesta e si irrita.

Acc. Spieghi il teste come mi abbia aspettato un quarto d'ora.

L'accusato fa un lungo discorso per sostenere che il vetturale aveva torto e finisce così:

« E non ho minacciato nessuno: non venite quindi a contare frottole! »

Crespi Giovanni.

Il vetturale torna a Sampierdarena ed entra il teste Crespi Giovanni di Busto Arsizio proprietario dell'albergo « Doria » a Genova.

Teste. Alle otto di sera del 24 maggio il vetturale De Martino mi portò l'individuo che seppi poi essere l'Olivo. Mi chiese una camera e si lavò e poi scese e litigò col vetturale che voleva venti centesimi di più perchè era stato lì ad aspettare che pagasse.

Massa Giacomo.

Altro teste di Genova: è il barcaiuolo che andò coll'Olivo all'albergo Doria. Colà l'Olivo gli fece dare un bicchiere di vino e poi egli portò abbasso una piccola valigia ed un sacco da notte.

Teste. Mi caricai il sacco sulle spalle: poteva pesare quindici chili. Credetti fosse un *sacco di biglietti di banca (ilarità).* Scendemmo in barca e il signore mi disse che voleva vedere il molo e andare un po' in giro.

Pres. Un giro di piacere?

Teste. Sissignore.

Il teste parla nel più puro accento il dialetto genovese.

Teste. All'estremo lembo del molo Galliera il forastiero salì sul muraglione e ammirò le due riviere: poi ritornò nel battello e mentre voltavo la schiena udii un tonfo.

« Chiesi che cosa avesse gettato in mare. Rispose: « è roba per la quale non voglio pagare dazio ». Vidi un pacco di carta che galleggiava, legato con corda nuova.

L'accusato è attento ma calmissimo.

Teste. Poi andammo a riva e il signore mi pagò cinque lire.

Pres. Quel signore aveva l'aspetto stravolto?

Teste. No: era un po' pallido.

Traverso Domenico.

Il teste è facchino del porto a Genova

Teste. Verso le 6 di sera del 24 maggio mentre tornavo dalla pesca vidi galleggiare un involto presso la seconda scaletta del molo Galliera. Io e due miei compagni lo abbiamo raccolto e aperto: vi trovammo una testa che credemmo di uomo. Chiamammo subito la barcaccia a vapore della R. Finanza e consegnammo tutto.

P. M. Per estrarre l'involto avete dato colpi col remo od altro?

Teste. Niente.

Stallo Luigi.

È delegato di P. S. a Genova e conferma il proprio rapporto circa la scoperta del pacco nelle acque del porto.

I resti della vittima erano involti in alcuni numeri del *Corriere della Sera* di pochi giorni prima.

Cecconi Gualtiero.

Brigadiere delle guardie di finanza a Genova. Conferma la consegna fattagli dell'involto mentre egli era nella barcaccia a vapore.

Della Grazia Ismaele.

Il teste conobbe l'Olivo quand'era impiegato al Tecnomasio e narra questo episodio:

« Un giorno gli Olivo erano in casa sua: c'era anche mia moglie. La Olivo narrava che il marito aveva avuto una relazione amorosa prima del matrimonio. L'Olivo si seccava a quel discorso e invitò la moglie a smettere ed anch'io la pregai di ciò. Ma quella continuò e l'Olivo irritato le diede uno scappellotto. *(L'accusato fa segni negativi).*

Pres. Lei sa di un certo abito del quale l'Olivo si lagnava?

Teste. Si lagnava con me del sarto, perchè era mal fatto e dava in tali escandescenze che la gente credeva si altercasse fra noi due.

Pres. Lei ha un credito verso l'Olivo?

Teste. Di un' ottantina di lire per l'impianto di gas che gli ho fatto: ciò avvenne sette od otto mesi prima del fatto: venne più volte per pagare ed io gli dissi sempre di aspettare a fin d'anno.

Pres. Quando l'Olivo diede lo scappellotto alla moglie quegli era venuto in casa vostra per una specie di trattenimento letterario?

Teste. L'Olivo doveva leggere una sua traduzione del *Guglielmo Tell* di Schiller ma tutto andò a monte per la scenata. Ciò avvenne due o tre mesi prima del fatto.

L'accusato che a stento si era trattenuto sino ad ora, domanda la parola e dice, con un mare di parole, che non diede lo scappellotto alla moglie: non fece che l'atto di alzare la mano.

Pavignano Simone.

Il teste è capo tessitore a Occhieppo: la di lui moglie era cugina dell'assassinata che egli conobbe a Biella da piccina.

Non seppe mai che essa fosse stata sedotta da un viaggiatore di commercio.

Nel 1896 essa andò in casa del teste in occasione che si era recata a Biella dalla sorella in seguito a discordie col marito.

L'Ernesta era allora scarna, sofferente.

Il teste conferma in proposito la deposizione della Maria Beccaro.

L'Ernesta non aveva nemmeno un soldo in tasca, ed era sprovvista di scarpe.

Il teste si diffonde in inutilissimi particolari ai quali il presidente taglia corto.

Narra dell'arrivo a Biella dell'Olivo dopo due mesi che la moglie era là. Si irritò perchè la moglie non era alla stazione ad attenderlo e la rimproverò aspramente.

« Io — disse il teste — intervenni e osservai che l'Ernesta non aveva potuto venire perchè non aveva scarpe. »

Il teste continua la sua deposizione confermando la odiosa questione di denaro fatta dall'Olivo colla cognata per il mantenimento della moglie.

Narra che una volta l'Olivo non volle che la moglie mangiasse un frutto perchè diceva che non doveva mangiare nulla fuori dei pasti.

Aggiunge che l'Olivo un giorno a una bambina del teste che aveva pianto di notte disse: « Se tu fossi mia ti strangolerei. »

E narra anche questa caratteristica circostanza:

« Quando già gli Olivo avevano fatto le valigie per partire da Biella, l'Olivo si accorse che aveva dimenticato un pezzo di sapone: fece riaprire la valigia per mettervi il sapone.

« Un avaraccio simile — esclama il teste — non l'ho mai visto! »

Il teste chiude la sua requisitoria dicendo che l'Ernesta qualunque cosa facesse era sempre rimproverata dal marito.

Avv. Panighetti. Dopo il '96 vide ancora gli Olivo?

Teste. Non li vidi più.

Il teste è congedato ma vuole interloquire l'accusato che vuol rettificare la data del suo arrivo in casa del teste.

Dice poi che la moglie partì per Biella con due abiti nuovi e due paia di scarpe nuove.

« Le scarpe — dice l'Olivo — che portava mia moglie a Biella furono sciupate in un mese e mezzo. Undici lire in un mese e mezzo! »

Poi aggiunge che se sua moglie a Biella era magra e debole, era perchè là mangiava male e non bene come a Milano con lui.

Il teste ammette che la Ernesta arrivò a Biella con un paio di scarpe nuove.

Acc. Dica il teste se io l'ho pagato per il soggiorno mio e di mia moglie in casa sua a Occhieppo?

Teste. Sì, fui pagato.

Dott. Eugenio Schiavo.

Il teste conosce l'Olivo che visitò come medico nel 1902 per una contusione a una spalla. In quell'occasione l'Olivo diede della stupida alla moglie per un piccolo sbaglio e quella gli rispose dandogli dell'imbecille. *(Ilarità.)*

Il teste dice che curò alla mano l'Olivo il 21 maggio 1903 alla Guardia medica. Era una ferita alla cute guaribile in dieci giorni. L'Olivo disse di averla riportata accidentalmente con un coltello.

Pres. Non fece subito rapporto della ferita?

Teste. No, perchè guaribile in dieci giorni; però quando si seppe dell'assassinio, per scrupolo avvertii della cosa, con lettera 26 maggio, il procuratore del re.

Colombo Antonio « il gobbo. »

Fra la vivissima curiosità del pubblico viene introdotto il teste Colombo Antonio.

È il noto gobbo del quale tanto si è parlato subito dopo la scoperta del fatto: è un ometto d'anni 54; calvo, con un gran naso e i baffi grigi: di professione contabile.

Colombo.

Pres. Dove ha conosciuto l'Ernestina?

Teste. A Magreglio a una festa campestre il 15 agosto 1894: lei era cameriera: io ero là colla mia signora. Non vi avevo fatto caso. Otto giorni dopo mi incontrò a Milano sul corso di Porta Romana e mi fermò salutandomi. Non la ravvisai: essa mi fece risovvenire; la salutai e me ne andai. Pochi giorni dopo altro incontro, ci salutammo; la Ernesta si offrì di accompagnarmi sino a casa. Io accettai con piacere. Mi accompagnò sino a casa e ci salutammo: le mostrai la mia abitazione e le dissi che mia moglie avrebbe potuto aiutarla. Qualche mese dopo alla porta vi era un biglietto indirizzato al « signor Angelo. » La portinaia me lo consegnò. Risposi che non era per me, ma la portinaia insistè dicendo che l'aveva portato una ragazza che aveva dato i miei connotati *(si ride.)* Compresi che era per me. La lettera era della Ernestina che scriveva dal Sifilicomio in termini molto pietosi. Io rimasi perplesso per questa lettera per me...

Pres. Lusinghiera. *(Ilarità.)*

Teste. Non lusinghiera, ma insomma preoccupante...

Il teste, sempre con molta *verve* continua la sua deposizione.

Finì col decidere di recarsi dall'Ernesta e così fece: quella si dimostrò riconoscentissima.

Promise di pagarle un letto presso una buona famiglia per quando fosse guarita: trovò la camera in via San Vincenzo: pagava otto lire al mese e la famiglia dava la minestra all'Ernesta.

Dopo qualche giorno che essa era presso quella famiglia, il teste le diede sette lire per le scarpe: la ragazza era priva di tutto.

Pres. Tagliamo corto.

Teste. Insomma ci ho fatto tutto: poi la feci andare in via Falcone in una camera migliore e fu là che il signor Olivo la conobbe.

Pres. Lei faceva tutto per filantropia?

Teste. Tutto per filantropia: in questo caso sì.

Pres. Andiamo avanti.

Il teste sempre calmissimo e con facilità di parola spiega come continuò a lungo e sempre con maggiore larghezza nella sua missione filantropica.

Conferma la presentazione fattagli alla birreria dell'Olivo da parte dell'Ernestina che si mostrava gratissima verso di questi.

Teste L'Olivo prometteva anche di sposarla col tempo: io di fronte a una promessa simile per la quale gli elogi non sono sufficienti...

Pres. Lo vedremo dopo.

Teste. Insomma io fui soddisfatto per la responsabilità che avevo di quasi tutore della ragazza e promisi cento lire se tutto andava bene.

A casa poi la donna che aveva presso di sè la Ernesta mi disse che questa non aveva nulla di vestiario: io risposi che avevo promesso cento lire e che avrei provveduto a un piccolo corredo: così feci: diedi un piccolo corredo e poi 50 lire.

Il teste continuando dice che l'Olivo gli fece buona impressione.

« Capii subito — dice — che era un uomo superiore. Gli dissi subito che ero ben lieto di restare sempre suo buon amico. E così fui ci visitammo reciprocamente colle nostre signore. La coppia Olivo a me sembrava felice. Quando venni da casa Olivo ero proprio consolato perchè a quell'unione avevo contribuito io. Perciò fui molto sorpreso e addolorato quando seppi il triste fatto. »

Pres. Sapete che dei vostri rapporti colla Ernesta si è parlato molto? Capirete: l'avete visitata al Sifilicomio...

Teste (accalorandosi). Lo giuro innanzi a Dio che io ho fatto quello che ho fatto per pietà di quella ragazza che sarebbe precipitata...

Pres. Però poi la davate a uno che non la sposava...

Teste. Ma l'Olivo si presentava bene...

Pres. Quando io volessi proteggere una ragazza farei diversamente.

Teste. Io ho creduto all'Olivo che era impiegato presso una ditta seria e che prometteva di sposarla in seguito.

Pres. Avete detto all'Olivo di avere visitata al Sifilicomio l'Ernesta?

Teste. Non era affar mio: non ero tenuto a dirlo.

Pres. L'Olivo ha detto che non credeva che voi agiste per filantropia.

Teste. Il mondo è fatto così: nessuno crede che io agissi per filantropia *(ilarità.)*

L'accusato interviene e spiega le proprie parole in modo tale che il teste esclama:

« Ecco che l'Olivo ha messo le cose a posto *(ilarità.)*

Pres. Foste invitato al matrimonio?

Teste. No: me ne lagnai, ma l'Olivo si scusò dicendo che erano già molti. Io gli credetti, e la nostra amicizia rimase inalterata.

Pres. Avete promesso solo 100 lire all'Ernesta?

Teste. Sì: fu l'Ernesta che per fare rabbia alle sue sorelle inventò una cifra maggiore.

Pres. La vostra signora sa di quest'opera buona che avete fatto?

Teste. Sissignore: è il mio vanto. Quando andai al Sifilicomio, ne avvertii mia moglie che mi disse: « Ciò che fai per fin di bene ti sarà ricompensato. » Infatti la mia casa è benedetta dalla fortuna.

Pres. Lei non sa di discordia fra gli Olivo?

Il teste risponde a lungo, e il pubblico ride quando riferendo un colloquio colla Ernestina, egli si esprime dandole del *tu*, ma poi si corregge subito dicendo « signora Ernestina. »

Conclude: « La casetta era in ordine, tutto spirava aria buona. »

Avv. De Vivo. È vero che l'Ernestina disse all'Olivo che il teste era suo zio?

Teste. È vero: io però l'avvertii subito l'Olivo che ero protettore, non zio della ragazza.

Son le 4 30 e il presidente concede un po' di riposo.

* * *

La Corte rientra alle 4 50; il caldo è soffocante, ma l'aula è sempre affollatissima e l'interessamento vivissimo

Il presidente legge l'ordinanza che delega il giudice Sancipriano ad esaminare immediatamente a domicilio la signora Adele Flori moglie del teste Vignola.

L'udienza è levata: il processo continuerà oggi alle nove. Col giudice Sancipriano si recarono dalla signora Vignola il P. M Moreno e gli avvocati di parte civile e di difesa.

I testi del processo.

Nell'udienza antimeridiana di ieri fra le deposizioni d'accusa esaminate furono particolarmente interessanti quelle dei testi Vignola, Erba Giovannina e Cozzi.

Il signor Vignola Francesco abitava allo stesso piano degli Olivo.

Ha deposto con molta franchezza. Fu lui che quando incominciarono a farsi più gravi i sospetti del vicinato per la scomparsa della Ernesta andò dall'Olivo a interrogarlo e alla affermazione di costui che si era ferito alla mano strappando il coltello alla moglie rispose con questa terribile domanda:

Vignola Francesco.

« Forse lei ha adoperato quel coltello contro sua moglie? »

Ed era la verità.

Era pure citata a deporre la moglie del Vignola ma, come abbiamo riferito, stante la di lei avanzata gravidanza, fu delegato un giudice per l'esame a domicilio.

La teste Erba Giovanna non ha smentito il noto tipo delle portinaie: si interessano della vita, morte e miracoli degli inquilini, ma quando depongono lo fanno con una certa misura, con una tal quale solennità.

Erba Giovanna portinaia.

Essa udì *mormorare* sul conto della Ernesta ma per conto proprio non sa nulla. « La Ernesta era di buon cuore e generosa — disse la Erba — e aggiunse: « era larga nelle mancie ».

Altro portinaio ma che esercita anche l'arte del giardiniere e quella del fabbro è il teste Cozzi Carlo.

Conobbe l'Ernesta quand'era povera in canna ed ebbe sempre benevolenza per essa che non smentì nella deposizione.

È noto che presso il Cozzi fu sequestrata la valigia dell'Olivo dopo il macabro viaggio a Genova.

Cozzi Carlo giardiniere.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 7:

L'udienza odierna fu riservata alle difese.

Al mattino parlarono gli avvocati ufficiosi Tavasani per il Valente, Maroe per il Benedetti, concludendo per l'assoluzione.

Nel pomeriggio l'avvocato Labriola, difensore del Valente, pronunciò una smagliante arringa sviscerando le risultanze della causa, demolendo l'accusa.

Il Labriola parlò per tre ore ascoltatissimo; alla fine scoppiarono fragorosi applausi e il presidente ordinò lo sgombro della sala.

Seguì l'avv. Driussi, difensore del Benedetti che pronunciò una commovente ed elevata arringa dimostrando l'assoluta irresponsabilità dell'accusato.

Un piccolo assassino.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il 20 aprile passato a San Donà di Piave, il ragazzo dodicenne Giuseppe Bragato, uccideva a colpi di zoccolo sul capo la sorellastra sua Maria Visentin, di sei anni. Dopo commesso il delitto il ragazzo tornò a casa recando sulle spalle il cadaverino che gettò ai piedi della madre, dicendole: *Eco to fio!*

Il feroce delitto, che ha vivamente impressionato il pubblico, ebbe oggi il suo epilogo al nostro tribunale.

Il Bragato con un contegno che appariva cinico ma non era che incosciente, confessò con candidezza il delitto dicendo che ha colpito la sorella unicamente perchè si bisticciava sempre con lui.

Dopo una splendida difesa del giovane avvocato Trombini, il tribunale esclusa nel Bragato l'intenzione di uccidere, lo condannava ad otto anni di custodia.

Contadini processati.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 7:

È cominciato al tribunale la discussione del clamoroso processo contro diciassette contadini di questo territorio, appartenenti alla locale Lega di miglioramento, imputati di associazione a delinquere, di danneggiamenti agli alberi pel valore di quattromila lire, a scopo di intimorire i proprietari per far loro accettare i nuovi patti. Le parti lese sono quattordici e vi sono moltissimi testimoni, massime carabinieri.

Assiste grande folla e si nota uno straordinario apparato di forza.

Il generale dei gesuiti in causa.

Ci telefonano da Roma, 7.

Sono note le ragioni della causa civile intentata dal signor Olinto Spadoni contro il padre Martin, generale dei gesuiti.

La causa venne discussa innanzi al nostro tribunale e, con sentenza del 24 febbraio, il tribunale ammise l'interrogatorio deferito dall'attore al convenuto, delegando il giudice Petazioli.

Stamane il generale dei gesuiti si è presentato per la prima volta davanti al giudice italiano, per fare omaggio alle leggi italiane.

L'ulteriore discussione della causa avverrà entro la seconda quindicina del mese corrente.

I ladri di 200,000 lire.

Ci telegrafano da Nizza, 7:

Davanti al tribunale superiore del principato di Monaco, comparvero Pensa Giu-

seppe, di ventidue anni e Landi Venerio, ambedue di Spezia, che attualmente scontavano a Tolone, assieme a certo Visdomini, la pena di 20 anni di reclusione.

Ora erano imputati del furto di duecento mila lire in titoli e gioielli commesso a Monaco, in danno della gioielleria Bronfort.

Il tribunale condannò il Pensa a quindici anni e il Landi a sette anni di lavori forzati. Risultò che essi facevano parte di una vasta associazione di ladri.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

Domani giovedì alle 3 pom. si svolge al Trotter l'ultima giornata del primo periodo della riunione estiva con un programma che richiamerà all'Ippodromo di piazza Doria numeroso pubblico.

Al premio *Firenze* — Handicap internazionale — sono inscritti: Abnet, Maggie Mills, Carrie Schields, Miss Fearin, Away e Mary Rachel.

Al *Modena* — riservato all'allevamento — nove sono le iscrizioni, fra queste: Vandalo, Livia, Venerdì, Anita, ecc.

All'Handicap *Brescia* — per cavalli italiani — 13 sono gli iscritti: Paleocapa, Grane, Blanc, Satiro, Venere, Vesuvio, ecc.

All'Handicap *Congedo*, prenderanno parte tutti i cavalli che nelle precedenti giornate non vinsero la somma di L. 500.

Vittoria dei ginnasti varesini.

Abbiamo da Varese:

Giunge notiza da Firenze che la nostra squadra ginnastica inviata a quel Concorso internazionale per quanto composta quasi totalmente di nuovi elementi, pure venne classificata tra le prime, e riportò la corona d'alloro, nonchè quindici medaglie artistiche nelle gare individuali.

Ieri sera all'arrivo dei nostri ginnasti si trovava una folla di parecchie migliaia di persone che li accolsero con applausi e li accompagnarono acclamando alla palestra, dove il signor G. B. Galli li salutò con elevate e patriottiche parole. La musica, che si era rifiutata di suonare durante il percorso l'inno Garibaldi, fu solennemente fischiata.

Tiro al piccione a Treviso.

(E. G.) Ci scrivono da Treviso 6:

Ieri nel pomeriggio, nello Stand della Società Trevigiana hanno avuto luogo le gare di tiro al piccione.

Eccone l'esito:

I. *Poule*. premio al signor Centazzo con 5 su 5.

II. *Poule* divisa fra i signori Meandruzzato e Piovesan con 5 su 5.

Tiro di prova — primo e secondo premio diviso fra i signori Centazzo, Centa e Vanzetti con 8 su 8.

Tiro Treviso — primo e secondo prèmio — (L. 300 e 100) diviso fra i signori Lazzara Francesco e Coloredo con 13 su 13 — 3° e 4° (75 e 50) fra i signori Centa e Centazzo, con 12 su 13 5° (25) fra i signori Lebreton e Zadra con 9 su 10.

La grande gara per la coppa Gordon-Bennet.

Telegrafano da Londra, 7:

L'*Automobile Club* pubblica la lista completa dei partecipanti d'ogni nazionalità alla gara automobilistica per la coppa Gordon-Bennet, la quale verrà corsa in Germania il 17 corrente.

L'Inghilterra sarà rappresentata dai signori, Edge, Jarrot e Girling, di nazionalità inglese; il primo monterà una macchina *Napier*, gli altri due, macchine *Wolsebey;* colore dei corridori, verde.

La Francia sarà rappresentata dai signori: Tery, Salleron e Rouger, di nazionalità francese; essi monteranno rispettivamente macchine *Pichard Brasier, Mors* e *Turkat Mery;* colore adottato dai corridori, bleu.

La Germania sarà rappresentata dai signori: Yenatzy, Baron, De Caters e Fritz Opel; i primi due di nazionalità belga, il terzo tedesco. I primi due monteranno macchine *Mercedes*, il terzo una macchina *Opel Darracq;* colore adottato dai corridori per la Germania, bianco.

L'Austria sarà rappresentata dai signori: Werner, Braun e Warsen, tedeschi i due primi, americano il terzo. Le macchine sono tre *Mercedes Wiener*. I corridori non hanno adottato ancora alcun colore speciale.

L'Italia sarà rappresentata dai signori: Storero, Loneja e Cagno i quali monteranno macchine *Fiat;* il colore preso è il nero.

Il Belgio sarà rappresentato dai signori: Haut Vait, De Crawhez e Angeres: i due primi belgi, il terzo francese. Le macchine saranno della fabbrica Pipe; il colore prescelto è il giallo.

La Svizzera sarà rappresentata dal signor Dufax, svizzero, con macchine della fabbrica *Dufax*.

NECROLOGIO

A Torino l'avv. Giovanni Emanuele Maffoni, ispettore ferroviario, milanese.

A Roma il marchese Benedetto Pellegrini-Quarantotti.

A Napoli l'avv. Eugenio Varriale.

A Vallo Lucano l'avv. Francesco Pagano.

GRANI DI BUON SENSO

I poveri di spirito si offendono per ogni benchè menoma cosa; gli spiriti eletti non danno importanza che alle offese, che realmente lo meritano.
Marc'Aurelio.

Nota Satirica del giorno

SEMPRE L'AFFAIRE!

(Dal *Fischietto*.)

— *L'affaire* Dreyfus che ripullula! Auff!

SCIARADA

Vide il *primier* suo padre in sconcio aspetto,
E lo coprì col manto primitivo,
Con atto *due* di filiale affetto:
Nega il mio *terzo*, quasi in tono vivo,
Ed il *totale* mio, prossimamente,
A noi congiungerà libera gente.

Spiegazione della Sciarada precedente

Livor-no.

IN CUCINA

Gelato di panna. — Prendete dieci tuorli d'uova, 200 grammi di zucchero ed un litro di latte. Esponete a fuoco vivo ed aromatizzate con buccia di limone e vaniglia: tenete continuamente la mistura ben mossa con un mestolo, ed un minuto prima che accenni a bollire (ciò che si capisce, se alzando il mestolo dal liquido, lo si vede come velato) per uno staccio passatelo in una bacinella, continuando a tenere agitato. Affondate un recipiente cilindrico, una sorbettiera, in ghiaccio pesto e sale; e versateci dentro la crema. Girate rapidamente il cilindro, staccando di tanto in tanto dalle pareti interne la panna, che sotto l'azione del freddo incomincierà a gelare.
Mario Marinoni.

IL TEATRO COLON

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Leggo nel *Secolo* d'oggi della triste fine del povero Meano. Non per togliere meriti a quel mio antico compagno di scuola, ma per la verità storica anzitutto e perchè non va tolto il merito a un altro grande italiano. La prego di rettificare la notizia relativa al Teatro Colon, il cui progetto non si deve al Meano, ma a Francesco Tamburini. Ecco ciò che scrissi in proposito nelle *Notizie biografiche di architetti antichi e moderni* e nell'*Architettura moderna alla prima esposizione di architettura:* « Ma l'opera colossale, alla quale era diretta ogni sua cura, che gli aveva costato un lavoro immenso e che gli avrebbe fruttata imperitura gloria era il Teatro Colon. La morte non gli permise di godere la soddisfazione di veder compiuta l'opera sua, ma nè gli Argentini, nè gl'Italiani dimenticheranno che il magnifico Teatro Colon fu opera del Tamburini. La prima pianta del teatro fu modificata dal Tamburini stesso, ma la costruzione fu proseguita dall'architetto Vittorio Meano, impiegato prima nello studio di Tamburini e da questi scelto poi a collaboratore e socio. »

Onore ad ambedue questi bravi e sfortunati nostri compatrioti!

Non dubito ch'Ella vorrà tener conto di questa rettifica.

Obbl. D. Donghi, architetto.

CRONACA

L'Esposizione di Milano.

Il Comitato esecutivo tenne una nuova seduta ieri sera per approvare definitivamente la planimetria degli edifici tanto di quelli che saranno eretti nel Parco, quanto di quelli destinati alla Piazza d'Armi.

Intorno agli edifici del Parco riferì lucidamente l'ing. Mazzocchi, presidente della Commissione edilizia, il quale avvertì che detta Commissione aveva approvato a unanimità la pianta predisposta dall'arch. Locatelli, con modificazioni e riduzioni nuovissime in modo da soddisfare i legittimi desideri della cittadinanza; desideri ripetutamente manifestati nelle sedute del Comitato generale, per mezzo della stampa.

Le riduzioni si riferiscono al Parco. Dai 100,000 mq. d'area coperta della primitiva pianta, oggi si è scesi a 35,000 mq. in modo da risparmiare col più scrupoloso rispetto piante ed arbusti. Nel Parco verranno collocati gli edifici per le mostre d'Arte pura ed Arte applicata, della Previdenza, delle Mostre retrospettive, l'Acquario, la stazione della Ferrovia elevata e varii chioschi abilmente disseminati fra gli alberi che serviranno ad imprimere, a questa parte dell'Esposizione, il carattere di un ameno luogo di ritrovo.

Sugli edifici di Piazza d'armi riferì esaurientemente l'arch. Giachi, vice presidente della Commissione edilizia. Anche qui abbiamo l'unanimità della Commissione competente, unanimità che si è ritrovata in seno al Comitato esecutivo.

La pianta degli edifici della Piazza d'armi è stata predisposta dagli ingegneri Bianchi, Magnai e Rondoni. L'area coperta è di 75,000 mq. consacrata alle mostre dei Trasporti di terra e di mare, alla stazione di arrivo della Ferrovia elevata, alla Galleria del lavoro, alla Stazione modello e infine alla mostra d'Aeronautica con annesso grandioso parco areostatico.

La felice disposizione degli edifici, le piante, le ajuole, contribuiranno nel pensiero del Comitato a rendere piacevole anche l'Esposizione di Piazza d'armi, destinata ad arricchirsi a sua volta di padiglioni speciali, pei quali venne riservato uno spazio amplissimo nei vasti piazzali che sono segnati sulla pianta.

Delle due piante verranno comunicati prestissimo alla stampa riusciti disegni insieme ad una breve memoria di dati e di cifre.

Le feste pel gran premio ambrosiano.

Vi è grande aspettativa per lo svolgimento del programma che il Comitato dei festeggiamenti in occasione del Premio Ambrosiano ha elaborato, per dare una serie di divertimenti molto interessanti e nuovi tanto alla cittadinanza come ai numerosi forestieri che verranno a Milano in tale circostanza. Frattanto le Società Mediterranea ed Adriatica hanno già disposto per effettuare treni di piacere da Torino, Genova, Venezia e Bologna, in modo che arrivino a Milano alla sera del giorno 11 o nelle prime ore del giorno 12. Potenti riflettori di marina gentilmente concessi dall'ingegner Salmoiraghi, funzioneranno, per cura della Società Edison che ne farà pure gratuitamente l'impianto, dall'alto della Galleria Vittorio Emanuele, ed illumineranno Milano e i paesi circonvicini dalle 21 alle 23.

Ieri sera se ne fecero le prove, col miglior successo. Le sere del 9 e del 12, verrà illuminata la Galleria V. E., coll'antico *rattin*.

Il primo numero del programma comprende una illuminazione a bengala dell'arco della Pace in modo da sembrare un incendio grandioso ed innocuo che avrà luogo la sera di sabato giorno 11 dalle ore 9 alle 10 30; l'illuminazione, sotto altro aspetto si estenderà lungo tutto il corso Sempione.

Alla mattina di domenica giorno 12 un grandioso corteo ciclistico caratteristico partirà dal Veloce Club (via Cappuccini, 6) e si recherà all'Arena ove alle ore 9 30 si darà principio ad un interessante e nuovo divertimento di « Gymkhana » ciclistico che per la varietà dei giuochi costituirà un vero avvenimento: prenderanno parte al corteo per gentile adesione della on. Giunta una numerosa squadra di pompieri, di sorveglianti, guardie daziarie montate su bicicletta. Le iscrizioni gratuite per tale corteo sono sempre aperte presso la sede del Veloce Club. — I prezzi d'ingresso all'Arena saranno modesti permettendo così alla cittadinanza di assistere a questo divertimento popolare.

Coloro che desiderano prender parte al corteo ciclistico ed al *Gymkana* sono avvertiti che dopo domani sono chiuse le iscrizioni *gratis;* quindi si affrettino a mandar l'adesione al Comitato presso il *Veloce Club*.

Lo spettacolo di domenica all'Arena comincierà alle 9.30 di mattina e l'Arena sarà aperta alle 8,30.

Interverranno le Autorità; le premiazioni avranno luogo alla fine dello spettacolo; gli stendardi e le artistiche medaglie sono esposte da questa sera nella vetrina della Ditta Haas.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Lo sciopero delle bottonaje della ditta Binda non accenna punto a risolversi, persistendo la ditta a non aprire trattative di accomodamento colle operaie.

Le scioperanti riunite alla Camera del Lavoro, dopo una viva discussione, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il personale della fabbrica di bottoni Binda, riunito in assemblea oggi 3 giugno 1904, udita dai giornali l'asserzione della ditta che la gran parte di esso non è favorevole allo sciopero dichiarato lunedì scorso in seguito al ripetuto rifiuto opposto dalla ditta al ricevimento di una Commissione per denunciare varii abusi che da qualche tempo andava commettendo la magazziniera e nello stesso tempo richiamare la ditta stessa al rispetto del concordato 1902, respinge come non vera la dichiarazione fatta e invita la ditta ad inviare alla Camera del Lavoro un proprio delegato innanzi al quale tutto il personale in isciopero riaffermerà con votazione palese o segreta la propria volontà. Preso poi atto dei licenziamenti e denuncie fatte dalla ditta in questi giorni, afferma solennemente la sua completa solidarietà coi compagni colpiti, protestando contro l'atto provocante. »

***

Anche lo sciopero dei lattonieri continua; l'altra sera si riunirono alla Camera del Lavoro tutti gli operai della ditta Radaelli addetti ad altre sezioni e votarono il seguente vibrato ordine del giorno:

« I Lavoratori metallurgici della ditta Radaelli e di altri stabilimenti del genere accorsi all'appello dei lattonieri della Ditta succitata che trovansi in sciopero, udita la relazione sui motivi che indussero i compagni ad astenersi dal lavoro, approvano il loro atto e promettono in nome della solidarietà proletaria di desistere dal lavoro non appena un sol krumiro surrogherà gli scioperanti.

Si impegnano altresì di sostenere con tutte le loro forze materiali e morali i compagni in lotta. »

Oggi poi la Federazione metallurgica, sezione lattonieri, presso la Camera del lavoro, ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, nel quale sono spiegate le cause dello sciopero. La questura ha voluto correggere e tagliuzzare parecchie frasi del manifesto, ma esso è nondimeno il legittimo sfogo di una massa di operai decisa ad una giusta resistenza.

Mentre dura lo sciopero si va attivando il lavoro presso il laboratorio sociale in via G. B. Niccolini, 14. La Federazione intende pure aprire una nuova cooperativa di lavoro fra i lattonieri di Milano. Questa sera alle 8.30 alla Camera del lavoro, avrà luogo un Comizio degli operai metallurgici, per riaffermare la solidarietà cogli scioperanti e prendere deliberazioni, che potrebbero anche essere gravi.

Un prezioso dono al Museo del Risorgimento. — Il nostro concittadino Giuseppe Brambilla (ditta coniugi Brambilla) già ufficiale dell'esercito, ha fatto un dono pregevolissimo al Civico museo del Risorgimento.

... nella sala Mazzini, dove tutto parla di Roma, che il signor Brambilla ha collocato due fucili Remington con parecchi pacchi di cartuccie, e una daga, armi tolte agli Zuavi pontificii nel 1870. Ed egli ha pure donato un grande quadro a olio del Doveri, rappresentante Giuseppe Garibaldi, che passa in rassegna i suoi volontarii alle falde del Monte Pellegrino presso Palermo sul finire di maggio 1860. E medaglie e libri storici ha inoltre regalato con generoso slancio veramente esemplare.

Ma con alto sentimento patriottico volle il signor Brambilla fare al Museo un dono prezioso.

Allo scopo di dimostrare che il Governo provvisorio del 1848, sorto colla rivoluzione popolare, era un governo non miserabile e che anzi ha battuto moneta, ei volle raccogliere in un quadro quindici pezzi d'oro da L. 20 e dieci da L. 40, oggi fatti rarissimi, e, con bell'ornato, distribuirli intorno allo stemma del Comune di Milano qual ricordo d'onore del Governo provvisorio.

Molti avranno già ammirato questo lavoro artistico in elegante cornice esposto presso il gioielliere Confalonieri. Ma, dal giorno dello Statuto in poi, esso sarà visibile nel Museo del Risorgimento, a cui il signor Giuseppe Brambilla, con impareggiabile generosità, si compiacque di donarlo.

Grave disgrazia per un cavallo in fuga. — Ieri sera il signor Giuseppe Cattaneo, di 23 anni, noto floricoltore milanese, che abita in via Pietro Giannone 8, percorreva, guidando la sua vettura, la via Ceresio, quando il cavallo, adombratosi, si dava a fuga precipitosa.

Non valsero gli sforzi del signor Cattaneo, a trattenere il focoso animale che andò a dar di cozzo contro un albero, piombando a terra morto. Il Cattaneo fu dall'urto violento balzato dalla vettura e giacque ferito gravemente al capo. Dalle persone accorse al triste caso, fu trasportato al vicino Istituto Medico di via Paolo Sarpi, ove ebbe le prime cure.

Più tardi però potè essere trasportato alla propria abitazione.

Una bimba avvelenatasi per errore col « rossetto. » — Nel pomeriggio d'ieri, la bambina Maria Scorpolini, di circa due anni, abitante in via Giuseppe Meda N. 4, mentre si trovava presso una lavandaia che abita nella casa, trovata a terra una boccetta piena d'acido solforico, detto *rossetto*, la portò alla bocca e ne ingoiò un sorso. Tosto la poverina mandò un grido e cadde a terra, torcendosi fra spasimi atroci e trasportata all'Ospedale Maggiore vi si trova in condizioni disperate.

In libertà. — Per ordine dell'Autorità giudiziaria vennero dimessi dal carcere, perchè riconosciuti innocenti, il Rosseni Luigi, il Zappelli Carlo e il Cremona Adolfo, abitanti all'Ortica di Lambrate, arrestati il giorno 19 dello scorso mese, coll'imputazione di aver preso parte alla rissa del giorno 11 nell'osteria delle *Tre Forcelle* e in cui rimase ucciso il falegname Viscardi Angelo pure di Lambrate.

Incendio minaccioso presso Dergano. — La scorsa notte, per una scintilla partita da un fornello non bene spento, scoppiò un incendio nel deposito di attrezzi, benzina, acquaragia, petrolio, ecc., annesso allo stabilimento della ditta Clemente Colombini, per la fabbricazione di macchine da cucire, sulla strada per Dergano al num. 38.

L'incendio appariva minacciosissimo e si temeva un immane disastro. Ma il pronto accorrere dei pompieri dalla caserma di via Ansperto, con una pompa a vapore e un carro di primo soccorso valse a limitare il fuoco e dopo poco più di mezz'ora i pompieri facevano ritorno a Milano. — I danni tuttavia salgono a circa 15,000 lire.

La ditta è assicurata.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
COMMENDA: *Il Bernini*, comm. — Ore 8.30
OLIMPIA: *La poupe*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *La prima — El calzolar de dona*, commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

TAMAGNO, NOVELLI E FERRAVILLA per l'Università Popolare.

Quasi tutti i palchi e quasi tutte le poltrone e i posti del Dal Verme, sono già venduti, per lo spettacolo di giovedì sera, a favore dell'Università Popolare, che si annuncia splendido, ricco di attrattive come di rado è avvenuto, anche a Milano che pur vanta gloriosi ricordi in fatto di spettacoli artistici.

Tamagno, il tenore celeberrimo, la cui voce e la cui arte sembrano d'anno in anno ingigantire, si produrrà nel *Poliuto*, che da lui, a Milano, non si è udito mai e avrà con sè altri artisti di fama mondiale. — Ferravilla, dal canto suo, ricordando i trionfi dello scorso anno con Tamagno al Lirico, nel *Giornalissimo*, ha di gran cuore accettato di unirsi alla festa civile e benefica.

Egli, mercè anche l'accondiscendenza dei proprietari dello Stabilini dove ora recita, aprirà la serata al Dal Verme, sotto le spoglie del buon Tecoppa, che pare abbia parecchie cose a dire, pro e contro l'Università popolare, certo meditate ne' suoi... ozii al Cellulare.

Ermete Novelli, per giovedì sera, farà una corsa da Torino, e unirà il suo nome illustre a quello di Tamagno e di Ferravilla per arricchire lo spettacolo di un monologo, dopo il quale il pubblico, al solito, ne vorrà udire altri tre o quattro!

I tre più celebri... commendatori dell'arte susciteranno chissà quali entusiasmi!

Chi vuol assicurarsi il godimento di un simile spettacolo, non tardi oltre ad assicurarsi il posto presso l'Agenzia Gondrand in Galleria. La tessera di socio dell'Università non dà diritto ad alcuna facilitazione per questo spettacolo.

*** Ci telegrafano da Foggia, 7:

La *Manon* di Massenet data dall'impresa Bellomo al teatro Dauno ebbe grande successo. Il pubblico gustò le squisite bellezze, applaudendo e facendo bissare parecchi pezzi.

La soprano Bruschini Matilde, dalla bellissima voce, trionfando di tutte le difficoltà fu chiamata ripetutamente al proscenio.

Il tenore Parola efficacissimo. Desgrieux piacque moltissimo, e si mostrò provetto nell'arte del canto.

Il baritono Roussel ebbe anch'esso festose accoglienze.

Assai applauditi anche Niccolicchio e Bettoni.

Il direttore d'orchestra, Bavaglioni, che dedicò all'opera diligenti cure, fu chiamato al proscenio parecchie volte. Decorosa la messa in scena.

PICCOLA CRONACA

Domani all'Asta Forzata del mobilio di Via Cesare Cantù si farà apertura alle ore 9 fino alle 15, dalle 15 alle 18 consegna degli acquisti fatti. 182

G. Contratti e C. - Vedi avviso 6.ª pagina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37, tram. 8.7 — Roma — leva 4.37, tram. 7.41 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.27.

Luna. — Età giorni 25. Leva 1.56 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Scozia, minima di 745 sulla Russia centrale.

Temperatura. — Quasi generalmente aumentata.

Parigi, quasi coperto — Nizza, quasi coperto — Madrid, vario — Zurigo, vario — Praga, bello — Vienna, bello — Trieste, nuvoloso — Budapest, bello — Pietroburgo, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: minima di 761 in Sardegna, 762-63 altrove.

Temperatura. — Poco variata.

Venti. — Occidentali e libeccio.

Tendenza. — Vario al nord, bello altrove. Ieri generalmente bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 6 giugno 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.1.
Tem. c. med. +21.5. mass. +28.0, min. +15.7.
Umidità relativa media 66 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Fulmini e grandinate.

Ci telegrafano da Varese, 7:

Giunge notizia da Maccagno che ieri sera quella vallata fu devastata da un violentissimo temporale. La gragnuola fitta ed insistente ha quasi letteralmente rovinati i raccolti. La popolazione è costernata.

A Musignano il fulmine uccise una mucca.

Una donna uccisa e quattro persone ferite DAL FULMINE

Si ha da Vercelli:

Domenica sera, verso le ore 6, a Borgo Vercelli, proprio nel centro del paese, presso il castello dei Bulgaro, durante un furioso temporale il fulmine uccideva una contadina quarantenne, feriva il marito di lei, tal Sereno Pietro detto « Binel », certo Mombello Evasio, una figlia di questi maritata a Vercelli che era poco prima arrivata sul luogo col tram, ed una ventina di passi più avanti certa Pollo maritata Borgo.

La povera Sereno, colpita al capo, cadde gridando: « Muoio! muoio! » cessando quasi all'istante di vivere.

Il marito, che era stato gettato violentemente al suolo, gridava al soccorso non potendosi muovere; il Mombello aveva un braccio paralizzato o la figlia sua, che accusava un grande bruciore al viso, aveva infatti bruciate le ciglia e le sopracciglia.

La Pollo-Borgo poi giaceva ai piedi di una scala, dalla quale era stata gettata dalla violenta esplosione e riportava fratture al volto ed alle ginocchia.

Insomma, una scena pietosissima.

Particolare raccapricciante: il primo ad accorrere, un vecchio di ottant'anni, vide ancora ardere sul capo dell'infelice moglie del Sereno il fazzoletto che essa teneva allacciato sotto il mento.

Violento uragano a Madrid.

Telegrafano da Madrid, 6:

Una violenta tempesta di grandine ha imperversato a Madrid alle 3 30 del pomeriggio spezzando i fili telefonici e interrompendo la circolazione dei trams, inondando le strade, il Prado e altri luoghi e sradicando numerosi alberi. La grandine ha spezzato i vetri della sala delle conferenze della Camera, ove invase i corridoi. L'uragano ha cagionato danni considerevoli.

Le devastazioni della grandine.

Telegrafano da Saragozza, 7:

Una violenta tempesta di grandine ha cagionato grandi danni in numerose città di provincia. I raccolti sono perduti. Il fulmine ha ucciso un operaio telegrafista mentre stava riparando un filo.

Lo scandalo al Museo di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Il prefetto comunicò stamane a Pais un decreto reale in data del 5 corr., che lo esonera dalla carica di direttore del Museo e scavi.

Questo provvedimento al prefetto fu comunicato telegraficamente dal Ministero.

Come si disse la direzione del Museo resta affidata al comm. Gattini della Commissione d'inchiesta sul Museo, che ne prese possesso oggi stesso.

La consegna gli fu fatta dal prof. Ciaceri.

ANCORA IL DELITTO DI MONSELICE

Ci telegrafano da Padova, 7:

Eccovi altri particolari sul feroce assassinio di Monselice:

La vittima, Suman Nicola, d'anni 65, era zio dell'assassino Moretto Giovanni ventiquattrenne. Sembra che il delitto fosse da lungo tempo premeditato in famiglia, sapendosi che il Suman aveva fatto testamento in favore di altri.

Il Moretto, anzi, avrebbe tentato più volte di far distruggere al vecchio il testamento.

Non riuscendovi, ricorse al delitto uccidendo il Suman con tre coltellate e dandosi poscia alla fuga.

Sinora egli non venne arrestato, malgrado le infinite ricerche fatte.

Sull'argine si trovarono le sue scarpe, e da ciò si suppone che si sia fatto giustizia annegandosi.

Altri sostengono trattarsi di una gherminella per ingannare la giustizia.

Oggi vennero arrestati la sorella, la madre e il padre dell'assassino, sospettandosi appunto si tratti di un complotto.

I DRAMMI DELLA CASERMA

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Nella caserma di San Leonardo ove ha sede il 75° reggimento fanteria si è suicidato il soldato Giuseppe Di Blasio del distretto di Teramo appartenente alla 10ª compagnia.

Questa mattina il Di Blasio accusava gravi dolori ad un piede, ma seguì ugualmente la compagnia in piazza d'Armi, ove però un superiore avendo constatato com'egli zoppicasse lo rimandò in quartiere.

Quivi giunto, il Di Blasio si recò nella sala delle riunioni, estrasse un pacco di cartuccie caricò il fucile e si sparò un colpo sotto il mento. La morte fu istantanea.

Il proiettile fuoruscito dal cranio dell'infelice giovane andò a bucare il pavimento della camera superiore ove stavano riuniti i musicanti del reggimento pronti a recarsi in piazza d'Armi e si confisse nel soffitto fortunatamente senza far nuove vittime.

Le cause del suicidio del Di Blasio sono ignote. Il comando del reggimento ha però ordinata un inchiesta.

Il Di Blasio, a quanto si riferisce, era piuttosto taciturno. Ieri egli aveva incaricato un compagno di scrivere una lettera ai parenti, ai quali rivolgeva domande circa interessi di famiglia.

Il cadavere dell'infelice giovane fu trasportato all'Ospedale militare per l'autopsia.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Vercelli:

Lo sciopero dei mondarisi continua a Santhià. Gli scioperanti vogliono le otto ore di lavoro. Essi ammontano a quattrocento. All'autorità fu denunciato un contadino per attentato alla libertà del lavoro.

*** Ci telegrafano da Modena:

Finito lo sciopero dei fornaciai, scendono in campo, per il miglioramento delle proprie condizioni, i muratori. I capi-mastri riuniti dal sindaco in municipio presero in esame la tariffa della Lega e formularono le loro offerte. Alla Camera del lavoro in una numerosissima assemblea i muratori respinsero le proposte dei capi-mastri e fissarono il minimo delle loro richieste, sulle quali, se non sarà possibile un accordo, essi insisteranno anche a costo di ricorrere allo sciopero.

*** Ci telegrafano da Venezia, 6:

Molti capimastri e specialmente quelli minori che sogliono contentarsi di un onesto guadagno, hanno accettato le condizioni degli operai muratori e domani — coll'autorizzazione della Camera del lavoro — parecchie centinaia di operai scioperanti torneranno nei cantieri. Mentre però tutto lasciava credere che anche i grossi imprenditori avrebbero aderito alle modeste domande degli operai, improvvisamente, in una riunione tenuta, mutarono avviso e deliberarono di respingere il memoriale dei muratori. In conseguenza di ciò lo sciopero continuerà specialmente in tutti i grandi cantieri e in tutti i lavori pubblici incominciati. Gli operai si mantengono calmi.

RINFORZI NEL FERRARESE.

Ci telegrafano da Ferrara, 7:

A giorni giungeranno a Ferrara due squadroni di cavalleria di rinforzo alla nostra guarnigione; tre squadroni della stessa arma saranno distaccati a Portomaggiore, a Copparo ed a Codigoro per prevenire dei disordini nella prossima campagna agricola.

Lo sciopero di Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Gli industriali di Torre Annunziata dichiarano che le concessioni fatte s'intendono ritirate e la ditta Michelina Fabbrocino domani riaprirà lo stabilimento, avendo ingaggiato 300 operai.

Di questa ciurma fanno parte molti scioperanti ed altri aventizi.

Per tema di disordini la truppa è consegnata. Pattuglie numerose perlustrano le vie.

LA TRAGEDIA DI CORATO

Ci telegrafano da Bari, 7:

A completamento delle notizie ieri telegrafatevi sulla tragedia di Corato, vi aggiungo che accanto al cadavere della guardia Faretra si trovò quello del suo cane, che il Faretra aveva evidentemente ucciso prima di suicidarsi.

Intanto l'altra guardia Cardella si è costituita e fu trattenuta in arresto a disposizione del giudice istruttore Calcagni giunto a Corato per l'istruzione del processo.

L'impressione dolorosa pel truce fatto continua.

La feroce vendetta d'un marito

Ci telegrafano da Salerno, 7:

(P.) Il contadino Vivone Carmine, pregiudicato, da Montecorvino, residente a Battipaglia, aveva ragione di ritenere che la propria moglie, Celestina Orsano, lo tradisse con Chiarano Vincenzo.

Vistili da lungi che ritornavano insieme in paese, armato di un fucile a doppia canna, andò ad appiattarsi dietro ad un muricciuolo ed appena i due furono a sua portata, esplose loro contro due colpi ferendoli entrambi gravemente. Si dispera di salvarli.

Il Vivone fu arrestato.

Nuova minaccia di sciopero a Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia, 7:

In seguito alla messa all'indice di due capi squadra da parte dei *dokers* gli Stati maggiori della marina mercantile, significarono al prefetto che si metteranno in sciopero mercoledì, se questi capi squadra non saranno reintegrati nei loro posti.

COMPLICAZIONI MAROCCHINE per l'affare Perdicaris.

Si ha da Gibilterra, 7:

Corre voce che la squadra francese del Mediterraneo sia partita per Tangeri. La corazzata *Prince of Galles* partirà domani per lo stesso porto.

Si ha da Washington, 7:

L'ammiraglio americano telegrafa da Tangeri che il sultano è atteso in questa città. Fu l'ammiraglio inglese attualmente al Marocco che chiese al suo Governo l'invio di una corazzata a Tangeri.

Ultime notizie della guerra

Un nuovo attacco a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) L'*Agenzia russa* riceve da Pietroburgo un telegramma in data d'oggi, nel quale è detto che il generale Gilinski, quartiermastro generale a Liao Thang comunica che il generale Stoessel ha riferito che nella notte dal 5 al 6 la squadra giapponese ha bombardato nuovamente Port Arthur.

I forti russi risposero con pieno successo, parecchie bombe colpirono due incrociatori giapponesi e costrinsero la squadra nemica a ritirarsi.

Le perdite dei russi sono insignificanti.

Il primo giugno un incrociatore corazzato giapponese, avendo urtato contro una mina galleggiante colò a fondo nella baia di Kerr. Se ne ignora il nome.

Le forze giapponesi a Kin-Ciao.

Un altro dispaccio di Stoessel dice che nella battaglia di Kin-Ciao le forze giapponesi si componevano di 30 mila uomini di fanteria, 1500 di cavalleria e 24 batterie di artiglieria cioè 125 cannoni.

Una sortita da Port-Arthur.

Un dispaccio da Pietroburgo all'agenzia *L'Information* confermerebbe che Stoessel avrebbe fatto una sortita da Port-Arthur e respinte le forze giapponesi.

Un combattimento a Pecili?

Un altro telegramma dice che nel golfo di Pecili si sentì un violento cannoneggiare che fa supporre siasi impegnato un combattimento navale.

Sempre i dissensi nell'alto comando russo.

Il *Petit Journal* dice che Kuropatkine dirige delle forze importanti verso il sud.

In seguito al rifiuto del generalissimo di soccorrere Port-Arthur lo czar gli avrebbe ordinato formalmente di distrarre delle forze del suo esercito per liberare la piazza. — I rapporti sono tesi fra Kuropatkine e il potere supremo. Alexeieff dirigerebbe ora le operazioni.

L'opinione grida all'imprudenza e lamenta i dissensi fra Kuropatkine e Alexeieff.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il fratello, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti annunciano la dolorosa perdita del loro caro

ARCHITETTO
CAV. LUIGI BOFFI

I funerali avranno luogo oggi alle 17 partendo dalla casa Piazza Tenaglie 3 pel Cimitero Monumentale.

Si omettono partecipazioni personali.

Intervista con Paolo Mantegazza

Io lo vidi per la prima volta, ora è un anno, a Firenze, mentre usciva da quel gabinetto d'Antropologia che deve a lui al suo lavoro, alle sue cure indefesse ed affettuose, se è il più ordinato e il più ricco d'Italia.

Mi colpì quel suo tenue impercettibile eterno sorriso d'uomo buono e contento di sè e mi turbò la sua pupilla grande, limpida, sincera, che rispecchia tutta l'anima intessuta di affetti e di dolcezze, come accarezzata dalle incessanti soddisfazioni e dai continui trionfi; e quel suo volto tanto espressivo dai lineamenti nobilissimi; e quella baldanza giovanile che gli fa ergere sovente il capo come lo scuotesse un susseguirsi e un incalzar di idee; e quella contentezza eloquente che traspare da ogni gesto.

Così lo vidi la prima volta, così ora. Colla istessa emozione, forse con più profondo turbamento.

Perocchè Paolo Mantegazza, senatore del regno, cavaliere e commendatore di una infinità di ordini esotici e nostrani (non forse di quello *del lavoro*, che più d'ogni altro gli si addirebbe) ex-deputato di Monza da dio sa quante legislature, professore di antropologia, scrittore e scienziato, giornalista e romanziere, è uomo di società e adoratore della famiglia.

***

Colui che a vent'anni, per tesi di laurea, presentava una « Fisiologia del piacere » la stessa « fisiologia del piacere » che pubblicata in volume raggiunse una tiratura favolosa; colui che in viaggio di istruzione scriveva per svago *Un giorno a Madera* mite romanzo sentimentale passato per le mani di tutte — certo tutte — le fanciulle d'Italia; che per « gli amori degli uomini » e la sequela di tutte le altre *fisiologie* penetrava in ogni casa, in ogni ambiente, portando mille indispensabili ammaestramenti, tutto il frutto popolare della scienza velandola di narrazioni mirabili e suggestivi aneddoti con quel suo magico stile che ha tutte le caratteristiche del [illegible] e tutte le seduttrici movenze del [illegible]ziere; mi ricevette in un mite pomeriggio fiorentino, nel suo studio al museo antropologico, dalle cui ampie finestre, prospicienti il giardino, dotate di una [illegible] terrazza, penetrava il sole allegramente.

Vedere Paolo Mantegazza è cosa facile — come vedere il re — non altrettanto rubargli alcuni minuti o, come egli dice, rubargli alcuni istanti al suo lavoro. Per quanto la natura di lui lo spinge alla cortese conversazione con chiunque desideri parlargli, pure le sue occupazioni son tante e tali, egli è così stretto da mille richieste, incalzato da innumerevoli lavori, assediato, angustiato da tanti curiosi e da tanti importuni, che par sempre viva affannosamente, quasi la vita gli sia per finire. E molti veramente sono gli importuni che lo assediano.

— « Ma cosa vuole — mi diceva — io non ho un momento da perdere. Ho tante cose da fare e non finisco mai, mi alzo presto al mattino, e molto presto e passo la mattinata chiuso nel mio studio. Chiuso si sa, per *tutti*, non per la mia famiglia che mi è tanto caro vedermi sempre d'attorno. E dò alla posta un tempo enorme, debbo rispondere, e il rispondere spesso richiede delle indagini e degli studii. Ed ho i miei libri, e le collaborazioni, e i contributi alle riviste scientifiche. E la mattinata è tanto breve. Se sapesse... E il pomeriggio, sempre, io sono qui, o all'istituto a far lezione. Il museo è grande e ricco molto, il tempo incalza, bisogna tutto ordinare, catalogare, studiare.... e poi ci sono tanti... come dire?...

— Dica pure, senatore... tanti importuni. Paolo Mantegazza rise schiettamente, ed ch'io risi.. ma verde.

***

È difficile, ho detto, essere ricevuti da lui. C'è prima di tutto un portiere, poi di sopra un'altro portiere, poi un giovane professore....

Io lo colsi, adunque, Paolo Mantegazza, con la penna in mano, ancora intinta, appena sollevata dalla carta. Era nel [illegible] l'eloquente intenzione di colui che sospende un brevissimo indugio e segue ancora un pensiero un'idea. Fittissime, sopra un quaderno, le linee si disegnavano regolari. Sull'ampio scrittoio confusamente gruppi di volumi e tenui fascicoli, giornali di [illegible] riviste letterarie, lancie antiche e strumenta di selvaggi... in una confusione elegante e bizzarra.

— « Scusi sa?...

— « Ma è a lei, ch'io lo domando... senatore.

— « Non importa... vedo tanta gente nuova, sempre... e mi fa piacere. Mi fa piacere conoscere coloro che mi hanno letto. Io lo so, chi mi legge mi vuol bene. Sono i mei veri amici...

— « Ed ella ne ha molti — senatore. — Un esercito, formidabile esercito, sparso ovunque, e che lo segue fedelmente con grande ammirazione.

Egli tacque un breve momento come [illegible] stando il significato delle mie parole, [illegible] mi guardò, mi guardò negli occhi, mi [illegible] fin dentro all'anima con quella sua pupilla grande, limpida, sincera, quasi cercasse [illegible] io volessi da lui.

Ed io compresi. La domanda, un po' difficile forse — perchè non motivata — lo colse e ne rimase turbato.

— « Io vorrei ch'ella mi dicesse [illegible] pensa del « tot ».

Forse l'illustre scienziato meditò la [illegible] o il silenzio; ma per quella sua [illegible] franchezza mi espose il suo pensiero [illegible]

— « La domanda è un po' [illegible] non forse più di mille altre [illegible] state rivolte. Ella ne avrà [illegible] ed io non gliele chiedo. A meno che non sia un consulto...

— « Non lo è, senatore. »

— « Ebbene, da quella esperienza che io ho avuto modo di fare e da quella di [illegible] stri amici miei, io mi sono convinto che questo preparato sia degno non solo di tutta la fiducia, ma del grande rumore che gli si fa attorno.

E prima di tutto perchè è rimedio suggerito dalla scienza positiva, poi perchè la sua preparazione deve essere indubbiamente perfetta come lo è costantemente quella dei prodotti inglesi e americani. Aggiungasi che i fattori ondo è chimicamente composto sono i trionfatori di questi ultimi anni. Il « tot » disinfettando, scioglie il problema che da lungo tempo si agita... quello del poter impedire le fermentazioni che quasi sempre, per varii e diversi motivi, si producono nello stomaco: rendendoli per la consueta elasticità, conservando al [illegible] libertà — dirò così — delle sue attribuzioni e debella quelle indigestioni che noi non [illegible] diamo mai tanto disastrose quanto esse sono in sostanza. E il quesito d'una costante [illegible] nicità anche credo risolto, per il che io sono convinto che al « tot » arriderà uno splendido avvenire. E glielo auguro, per la baldanza di coloro che entusiasticamente e l'audacia di coloro che entusiasticamente lo lanciano in Italia.

E Paolo Mantegazza mi guardò ancora come per dirmi: « Ella è servito... vuol [illegible] nulla da me?... » Ed io ancora una volta compresi e lasciai l'illustre letterato alle sue cure.

Fuori l'aria mi parve meno greve.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 giugno, ore 3 pom.

La nostra Rendita progredì nell'odierna apertura di Parigi a 103 60 e da noi fecesi 103 77 per la fine mese.

Deboli i valori bancari e le Rubattino e migliori le Terni a 1708 dopo aver fatto anche 1711, le Raffinerie L. L. a 389 ed il Cotonificio Veneziano che ricercatissimo raggiunse il 302 50.

Cambi offerti col *chèque* Parigi ceduto alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 65 a	— —
	f. m.	103 77 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 67 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	444 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1072 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	735 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 50 »	— —
Id. Edison	»	542 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1708 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	462 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	389 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	302 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	335 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 92 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 30 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	85,80
Id. id. 3 % . .	98,12	Banca Ottom.	588,00
Rend. Italiana	103,60	Argento . . .	93,00
C. su Londra	25.17½	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	90,00⅝	Azioni Suez .	4180,00
Ferr. Lomb. .	315,00	Lotti Turchi.	123,00
Camb. su Ital.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	84,60	Rendita Russa	72,80
Ban. di Parigi	1132	Ren. Portogh.	61,60
Tunisine . . .	472,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,65	Ren. Serba 4%	74,35

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,76 — Id. 3 1[2 0[0 101,65 — Banca d'Italia 1072,00 — B. Comm. 736,00 — Credito it. 575,00 — Merid. 727,50 — Mediterr. 443,50 — Navigazione Gen. 462,00 — Raffineria Zuccheri 390,00.

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,77 1[2 — Id. 3 1[2 101,65 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1429 — Condotte d'acqua 327,50.

Borsa di Torino.

Torino, 7, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,75 — Id. 3 1[2 0[0 101,55 — Mediterranee 444,00 — Merid. 728,00 — B. d'Italia 1072,00 — B. Commerciale 736,00 — Cred. Ital. 575,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 7. — Mercato molto attivo frumenti. — Frumento in vendite limitate. — Polesine L. 21,80 a 21,90 — buono mercantile 21,40 a 21,50, — mercantile 20,75 a 21,00 — Frumentone pignoletto da L. 14,60 a 14,75 — gialloncino da 14,00 a 14,15 — friulotto da 13,00 a 13,25 — napoletano da 13,50 a 13,70 — agostano da L. 12,30 a L. 12,40 — avena da 14,25 a 14,50.

Burro.

Milano, 7. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese della Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2.10** al chilogramma.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 7 giugno 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
221	221	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1,52
			3.ª	» 63,—	1,28 » 1,30
273	273	vacche . . .	1.ª	» 79,—	1,48 » 1,53
			2.ª	» 66,—	1,36 » 1,38
			3.ª	» 45,—	1,12 » 1,17
110	110	tori	1.ª	» 71,—	1,25 » 1,27
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
625	625	vitelli mat. .	1.ª	» 1,25	1,87 » 1,90
			2.ª	» 1,19	1,78 » 1,83
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
142	142	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,98 a 1,03 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

* * *

Bovini. — La crisi nel commercio del bestiame si va accentuando, i capi grossi da macello sui mercati scarseggiano e le richieste si concentrano su animali di seconda qualità.

Il rialzo nel prezzo delle carni, dipendenti dal rialzo nei prezzi del bestiame, che già avevano avuto il loro culmine nel 1895 e poi erano andate sensibilmente ribassando, è tornato, come abbiamo già detto, da parecchi giorni più vivo ed insistente, non per Milano solamente, ma anche per le altre città d'Italia.

Il risultato sarà frattanto una nuova riduzione del consumo che è già ridotto ai minimi termini se si pensa che la media anormale di carne che mangiano gli italiani è di 16 kg. in confronto dei 35 kg. che consuma il francese, dei 45 kg. che consuma il tedesco e dei 60 kg. che consuma l'inglese.

L'attuale rincaro della carne ha impensierito non solo i venditori e i consumatori, italiani, ma anche il ministero di Agr., Ind. e Comm., il quale ha diramato a tutti i veterinari guardastalloni del Regno una circolare intesa a domandare le ragioni che determinarono tale rialzo.

Il dott. N. De Capitani veterinario al Pubblico Macello di Milano ha scritto in proposito una lettera aperta all'avv. cav. Carlo Contini, redattore del Bollettino della Lega Interprovinciale per le epizoozie, lettera nella quale egli ritiene che tale rialzo dipenda da una causa unica importante, quella cioè della grande e grave diffusione, che ebbe due anni fa nelle nostre mandre l'afta epizootica.

Certamente tutti dobbiamo riconoscere, e lo dice una persona competentissima, il noto medico veterinario Rossi dott. Luigi di Cingia de' Botti, che l'afta epizootica ha portate una notevole scarsità di bovini, ma bisogna ammettere vi sia ancora un'altra causa determinante tale scarsità e non meno importante di quella espressa dal dott. De Capitani: In base a dati statistici si deve ammettere che di pari passo all'aumento di popolazione e al benessere economico sia andato lo sviluppo dell'industria del bestiame.

Ben è vero che non si è avuta la specializzazione del bue da carne, ma l'allevamento del bestiame in generale, bisogna riconoscerlo, è andato notevolmente aumentando.

Ma ora vediamo, quale indirizzo ha avuto in questi ultimi anni l'allevamento del bestiame bovino? Il notevole rialzo dei prezzi dei latticini ha portato nelle nostre aziende agricole non un eguale, ma un superiore, uno sproporzionato allevamento di femmine.

I giovani maschi, venivano tempo fa tutti venduti e abbattuti e in luego di questi si tenevano le vitelle.

Ora è accaduto quello che era da prevedere: colla scarsità dei maschi si è avuta la scarsità dei buoi da lavoro, da carne e colla scarsità il relativo rialzo del prezzo.

Ed infatti se osserviamo bene, a noi mancano proprio i buoi da macello, ma non difettano le carni di terza qualità, le così dette carni sorianc.

Il leggero aumento di prezzo anche di queste, trova la spiegazione nella correlazione col prezzo delle carni di prima qualità.

Quindi non all'aumentata esportazione, non all'accrescimento di popolazione devesi attribuire l'odierno rincaro della carne, ma alla industria del bestiame specializzatesi pel tornaconto e in un dato momento alla produzione del latte.

È a ritenersi però che questo rialzo del prezzo del bestiame bovino e in conseguenza della carne sia un fatto transitorio.

L'allevamento del bestiame, come ogni industria, non può non seguire l'interesse economico, inoltre la diminuzione del prezzo dei latticini, le buone condizioni sanitarie del nostro bestiame non possono che determinare a breve scadenza una diminuzione del prezzo delle carni, diminuzione che è veramente sentita e da augurarsi pel benessere delle nostre popolazioni.

Mercato delle frutta a Meina.

Ci scrivono da Meina, 6:

Una folla di popolo accompagnata dalla banda cittadina ha inaugurato stamane il mertato della frutta che, malgrado il tempo incerco e minaccioso, riuscì animato.

Accorsero molti negozianti dai paesi circonvicini e fecero buoni affari, s'intende, relativamente all'annata alquanto scarsa e tempestosa.

Giovedì prossimo secondo mercato. I negozianti e produttori si dettero convegno; speriamo dunque che la nuova istituzione abbia ad attecchire nell'interesse generale della popolazione.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 7 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 7
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 285	9090	24 975	142 850
Bozzoli pesati »	6010	—	6010	29 690
Cascami pesati »	1510	—	1510	5940
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	265
Ass. campioni N.	359	121	480	2365

Lione, 6 ore 8 (**Nostro tel. particolare**). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	1	23	6
Asiatiche b.	32	49	96	144
Peso. . . .	4050	3550	8687	7647

Peso totale . . . Kg. 23934.

Zurigo, 6 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1710 — Trame 930 — Greggie 1250 — Totale 3890.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria. — Il 5 corrente si vendettero kg. 12,184 al prezzo massimo di L. 2,75, medio 2,446, minimo 1,90. Il 6 successivo kg. 15,456 al prezzo massimo di L. 2,75, medio 2,452, minimo 2. Quantità complessiva venduta a tutto il 6 corr. kg. 43.517.

Asti. — Il 6 corr. si vendettero sul mercato bozzoli gialli (razze indigene), comune kg. 1550 da L. 2,20 a 2,70.

Brescia. — La notizia che il mercato dei bozzoli si aprirà sabato o lunedì prossimo, diede luogo a molte e giustificate lamentele, perchè in questi giorni in cui il mercato sarà ancor chiuso, si avrà per l'appunto il maggior raccolto. Le consegne in molti luoghi sono già incominciate e andranno fra breve aumentando, quindi è evidente il danno che ne verrà ai produttori dalla mancanza del mercato e del relativo listino.

Cologna Veneta. — Il 6 corrente si vendettero kg. 3027.14 annuali gialli da L. 2,10 a 2,50.

Como. — Sabato, 18 giugno, si aprirà il mercato bozzoli e continuerà a tutto il 12 luglio nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Goito. — Sin da sabato scorso è incominciato il ricevimento delle gallette con acconti di L. 2 e premi varianti da centesimi 8 a 13 il kg. L'esito del raccolto è abbastanza soddisfacente.

Ivrea. — Domenica, 12 giugno, si aprirà il mercato bozzoli.

Lodi. — Il 9 corr. si aprirà il mercato bozzoli.

Lucca. — Sul mercato del 6 corr. si vendettero kg. 110 superiori da L. 2,15 a 2,25 — kg. 90 comuni da L. 2 a 2,10 — kg. 100 inferiori da L. 1,80 a 1,95. Totale kg. 300.

Modena. — Il 6 corr. si vendettero chilogrammi 165,22 di nostrani superiori da L. 2,05 a 2,50, medio 2,2223 — kg. 158,85, comuni da L. 1,50 a 2, medio 1,9015 — kg. 8,50 inferiori da L. 1 a 1,40, medio 1,4058, complessivo 2.0482.

Novi Ligure. — Quanto prima verrà aperto il mercato dei bozzoli. Furono già vendute privatamente parecchie partite di bozzoli a filandieri e i prezzi variarono dalle L. 2,50 alle 1,80 al chilogramma.

Pinerolo. — Il mercato dei bozzoli verrà aperto lunedì prossimo.

S. Maria Hoe. — L'8 corrente si aprirà il mercato bozzoli.

Vicenza. — Fu aperto il mercato di Lonigo, che è tra i più importanti. Fu animatissimo. Giallo kg. 5300 da L. 2,30 a 2,55 — incrocio bianco-giallo kg. 12.000 da L. 2,20 a 2,45 — incrocio chinese kg. 3500 da L. 2,35 a 2,60.

Voghera. — Si vendettero il 6 corr. chilogrammi 454 di bozzoli chinesi, nostrani e loro incroci, qualità superiore, da L. 2,45 a 2,70 — kg. 638 comuni da L. 2,25 a 2,40. Totale quantità venduta a tutto il giorno 6 kg. 6815.

Anticipazioni sui prodotti serici

In vista dell'attuale situazione del mercato, i più importanti istituti di credito dei nostri centri sericoli, si mostrano propensi ad estendere maggiormente il servizio di anticipazioni sui bozzoli e sulle sete.

La Cassa di risparmio di Verona per tale servizio ha stanziato il fondo di un milione fissando al 4 0[0 la misura dell'interesse sull'anticipazione pagabile posticipatamente e senza imposte.

La situazione granaria mondiale

Notizie da Roma recano che nella passata settimana in tutti i principali mercati granari si constatarono ribassi nei prezzi. Notevole fu quello di Parigi, ove i prezzi segnarono una differenza in meno di una lira per quintale.

Il frumento in mare diretto in Europa ascende ad oltre 17,900,000 ettolitri, di cui oltre 12,300,000 ettolitri per il continente. In Italia, in attesa della vicina mietitura, i cui risultati si mantengono promettenti, i mercati del frumento sono fiacchi, i compratori indugiando sempre, nella speranza di ottenere maggiori ribassi. Le quotazioni oscillarono fra le lire 23 e le 24,75.

FALLIMENTI.

Firenze — Brogi Anastasio, paste. — Masoni Luigi, argenteria.
Varese — Franzotti Amedeo, capomastro.
Urbino — Giorgi Giovanni.
Livorno — Baldi Egidio, intraprenditore. — Morgantini Gaetano, drogheria.
Napoli — Staro Giuseppe, mater. costruzioni.
Bologna — Bertoli e Bonedetti, biciclotti.
Rovigo — Cappato Cesare, mercerie.
Pallanza — Gallinotti e Ghiringhelli.
Piacenza — Grazzani Luigi, drogheria.
Milano — Zuecca Ettore, tipografia. — Ferrari Giacomo, meccanico — Ghisi Aristide, costruz. macch. — Testa Isaia, scontista. — Cavaliere Emanuele, manifatture.
Pistoia — Capannoni Pietro, macelleria.
Modena — Melli Pellegrino, manifatture.
Rovigo — Muneroni Pietro, mercerie.
Lodi — Perozzi Carlo, turaccioli.
Saluzzo — Riccardi Anna, commestibili.
Mantova — Scandiani e Pesaro, mercerie.
Pesaro — Simoncini Augusto, mercerie.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Buenos Ayres, 7. — È giunto il piroscafo *Antonina.*

Santos, 7. — Il piroscafo **Washington** è partito per Genova.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 6 giugno.

Da Batavia 12 maggio v. Konigni Wilhelmina 2755 oland., merci — Savona 6 giugno pont. Luigi Dubini 155 it., sabbia — Marsiglia 5 giugno vap. France 2152 franc., vuoto — Valencia 1 giugno v. Chasta 981 austr. ungh., merci — Trieste 28 maggio v. Mattia Schiraly 944 austr. ungh., merci — Amburgo 26 maggio v. Prinz Regent Liutpold 3961 germ., merci — New-Port 27 maggio v. Huelva 1691 ingl. carbone — Venezia 25 maggio v. Barletta 679 ital., merci.

Arrivi del 7 giugno.

Da Napoli 5 giugno v. Marsala 1013 it., merci — Porto Torres 5 giugno v. Venezia 545 ital., merci — Liverpool 26 maggio v. Torino 1173 ingl., merci — Sidi Dand 4 giugno v. Delfino 164 ital., tonno — Cardiff 27 maggio v. Bencrois 1547 ingl., carbone — Cagliari 3 giugno v. Paragual 757 ital., merci.

Partenze del 6 giugno.

Per Liverpool v. Umballa 3461 ingl. — Liverpool v. Venedotian 763 ingl. — Cagliari v. India 852 ital. — Roma v. Corriere di Genova 121 ital. — Odessa v. Dalegarth 1476 ingl. — Escaumaius brig. Cognati 1494 ital. — Escaumaius nave Laturina Fanny 1576 ital. — Pireo v. Henry Frassinet 1655 franc. — Porto Ferrario v. Lina 140 ital.

Partenze del 7 giugno.

Per Marsiglia v. Fede 1342 ital. — Taganrog v. Export 1866 russo.

Stato civile.

Morti in Milano il 7 giugno.

Baj Irma 20, sarta, vicolo S. Marcellino 4.
Pietrasanta Cel. 60, agiata, v. L. Cagnola 11.
Schinelli Celeste 5, via Casale 5.
Rotta Lucia 68, casalinga, via Chiusa 16.
Paladini Ermanno 49, caff., via Vetraschi 84.
Marchesi Maria 30, oper., via Buonarotti 4.
Bonini Carolina 74, cont., via Canonica 122.
Sala Laura 34, contadina, Camparada.
Leva Maddalena 47, contadina, Baggio.
Colombo Gius. 72, cappellaio, piazza Vetra 16.
De Ponti Carlo 41, faleg., Cesano Maderno.
Valerio Gaetano 22, stud., via G. B. Vico 5.
Capelli Giuditta 48, cas., c. Indipendenza 4.
Castiglioni Adelia 1, via G. Giusti 42.
Menotti Dionigi m. 2, via Volta 12.
Luè Maddalena 45, serv., via B. Corio 3.
Donesana Maria 28, levatrice, via Lambro 7.
Politi Olimpio m. 8, fraz. Ronchetto 253.
Maggi Francesco 2, via Vigevano 15.
Boffi Luigi 57, archit., piazza M. Tenaglia 8.
Noto L. Adolfo m. 3, via G. Ferrari 9.
Melocchi Santina 58, mod., via Barbavara 12.
Ferrari Rodolfo 32, imp., corso Genova 8.
Martinelli Antonio 62, cuoco, via Nirone 8.
Bergamaschi Gius. m. 4, via Pattari 3.
Falabrino Regina 2, via Vespucci 9.
Terragni Arturo 1, via Bovisa 44.
Brasca Amalia 55, agiata, via G. Bruno 8.
Pirovano Giuseppe 26, rag., c. Vercelli 99.
Salvaneschi Elisa 18, cart., ripa Ticinese 21.
Totale: N. 30.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 34.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ARMAIUOLI. Insegno metodo Belga per produrre finto damasco sulle canne da fucile, unica occasione. Scrivere: Eugenio Bruni, via Fiori, 36, Brescia. 16326

CAMERA massiccia intagliata sala pranzo, idem salotto seta stile, ottomana cassetti 1300. Gucciardini, 8 (Monforte). 15733

CAMERA matrimoniale, sala pranzo nuovissime, garantite, metà valore, sedie Vienna 3,95. — Portinaio, Sant'Antonio, 24. 16330

CAMERE matrimoniali 260 in più, salotto 180, divani 35, macchina Singer nuova, coperchio, accessori 115 costo 260, motocicletta 280, pianoforte verticale nuovo 325, sedie, poltrone, quadri, depositati Embolo, San Dalmasio, 3. 16209

CONCORDATO stragiudiziale vendesi paravento, macchina scrivere, pizzi, guarnizioni, telerie, metà prezzo. Portinaio Fiori Oscuri 7 dalla una alle due, feste escluse. 16240

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 380, altra 600, sala mangiare 350, sedie cuoio. Via Termagio, 11. 11079

MOTORI corrente continua da un cavallo ciascuno, vendonsi occasione. — Dirigersi portinaio, via Orti, 2, Milano. 16286

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARONE. Causa partenza vendo mobili eccezionalmente splendidi, trattarsi. Piazza Duomo, 21 — Portinaio. 16186

AZIENDA reddito lautissimo, impiego personale necessario, cedo ottantamila. — Bertuna, posta Brescia. 16124

BICICLETTA Cleveland quasi nuova, gomme Dunlop vendesi vera occasione. Quadronno 8. 16253

BICICLETTA elegante semi-nuova garantita occasione 115. Orologeria, Velasca 3. 16267

BICICLETTA usata vendo causa partenza. — Borioni, via Giambattista Vico 16. 16320

CAUSA partenza vendesi stanza da letto, salotto, prezzo conveniente. Pagani. — Guicciardini 11. 16067

CEDESI appartamento con avviata pensione centrale, rilievo 2000. — Calzolari, posta, Milano. 15893

CEDESI antico negozio orologeria, oreficeria Attilio Ferrari con annesso alloggio, corso Ticinese angolo Vittoria, miti pretese. Per trattative rivolgersi al suddetto. 16265

CEDESI avviato Bazar alimentare adiacenze S. Gottardo causa partenza. Scrivere Gianni posta. 16245

FUCILE Hammerless con espulsore speciale per tiro piccione, adatto anche per caccia, arma di gran lusso, in perfetto stato, come nuova, vendo metà prezzo; cambierei anche con anello con brillanti. Rivolgersi portinaio viale Monforte 21, Milano, dalle ore 13 alle 14 e dalle 20 alle 21. 16252

FURGONCINO a molle nuovo vendesi occasione dirigersi S. Buragno, via Aldo Manuzio, Milano. 16291

GRANDE forza elettrica trovasi disponibile in provincia di Treviso. L'energia è fornita in qualsiasi punto della città e in altri paesi lungo la ferrovia, e viene venduta a prezzi assai miti per cavallo elettrico a norma della quantità richiesta. Scrivere H 15711 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15711

IMPIEGO. Per lire 500 cedesi rappresentanza fruttuosa a persona con referenze, garanzia. Menini 71, posta Milano. 16298

INDUSTRIALI. Occasione cedesi caldaia fissa, doppio D, tubi d'acqua — Tubi 40 mm. esterno, spessore mm. 2 5[10 — atmosfera 7 1[2. Ghisio, via Torino 50. 15088

MOTOCICLETTA usata da tre HP, vendesi. Scrivere cassetta D 17 Haasenstein e Vogler, Milano. 16241

OCCASIONE. Cedonsi negozi vino in Milano, posizioni centrali — Ghisio, Via Torino 50. 15087

RIMETTEREBBESI Milano (fuori dazio via Farini) avviatissimo negozio vini, giuochi boccie, pergolato. — Rivolgersi Amalberto, Zecca Vecchia 4. 16311

TERRENO fuori dazio Bramante vendesi, lottizzato, Lire 4,50 mq. — Strada Bovisa 31. 16211

TERRENO disponibile ad uso industriale da 5000 a 25000 mq. a circa Kilometri 30 da Milano con raccordo ferroviario e tramviario. Per trattative rivolgersi al sig. Carlo Zibecchi via Pietro Maroncelli N. 12 Milano, telefono 2702. 15714

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, mollazza, pestelli. Viale Magenta 70. 16288

VENDESI casa posizione centralissima in Lissone presso Monza. Per trattative rivolgersi allo studio rag. A. Tavella, Monza. 16007

VENDESI graziosa villa con giardino e rustico a Vill'Albese sopra Erba. Schiarimenti scrivere P. A. 220 fermo posta Milano. 16205

VENDESI vittoria usata, buone condizioni. Corso Buenos Ayres 54, Milano. 16093

Affitti.

AFFITTANSI 4 camere ammobigliate, giardino, posizione splendida, vicino stazione Sesto Calende. Trattative rivolgersi Clerici, corso Venezia 45, Milano. 16204

AFFITTANSI 29 settembre 5 locali con terrazza, giardino, nella villetta via Canonica, 166, dirimpetto Stazione Milano-Bullona, ricapito Canonica 158. 16290

AFFITTASI appartamento ammobigliato, giardino, altura Como. Fasi, Vincenzo Monti 31. 16231

AFFITTASI appartamento do dici vasti locali, più vasti corridoi camera bagno, ripostigli, cantina, solai ecc. Via Boccaccio 32, per San Michele o anche subito. 16001

AFFITTASI in Falmenta (Valle Cannobina) palazzina otto camere. Rivolgersi Minoletti Domenico fu Gaudenzio, Cannobio per Falmenta. 16117

AFFITTASI pel 29 settembre, nella palazzina in via Luigi Pasteur 29 (viale Monza) tutto il primo piano composto di 4 locali, ripostiglio e bagno, solaio, cantina e giardinetto. 16234

APPARTAMENTI spaziosi 3, 4, 5 locali affittansi prossimo settembre. — Corso Loreto 48 b. 16299

CERCASI locale uso lavoratorio ricami, posizione centrale, arioso, anche sfitto. Bindocci Muratori Guicciardini, 8. 16227

CERCASI per fine settembre locale pianterreno mq. 300 circa per studio e magazzino. Scrivere cassetta 22 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16278

CERCASI per signorina occupata in uno studio commerciale camera ammobigliata con pensione onde trovare occasione perfezionarsi italiano. Offerte con prezzo B. L. 78 fermo posta Milano. 15553

CERCO villeggiatura 800 metri, sei camere ammobigliate posizione comoda provviste vicino più possibile Milano. Nitromo posta Milano. 1627.

IDRAULICA ruota della forza di HP. 12 affittasi in Milano presso stazione merci. Rivolgersi Foro Bonaparte 56. 15326

PER rappresentazioni cinematografiche cercansi grandi locali possibilmente centrali per affitto lungo. Bertani posta Milano. 16176

SIGNORE cerca camera mobigliata vicinanze corso Venezia. Offerte con prezzo cassetta 29 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16328

SPOSI cercano quattro locali vuoti disponibili al presente con comodità moderne in V. Monti, Magenta e adiacenze. Scrivere T. P. S, Maria Fulcorina 14. 16271

VIAREGGIO affittansi tre eleganti camere ammobigliate, salotto, cucina, giardino. Schiarimenti Pini, Tadino 10, Milano. 15663

VILLA Biffi, Saronno, affittasi appartamento 8 locali con giardino, cantina, solaio. — Rivolgersi luogo. 16243

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI motore gas povero forza 40-50 cavalli buono stato servizio. Daniele Campitti, Boiano (Campobasso). 16316

AGENTE generale Fabbriche importanti estere drapperie, lanerie, pizzi, broderie, residente Torino, passando Milano cerca sub-rappresentante in relazione colla primaria clientela disposto mutuare L. 2500. — sviluppo azienda rimborsabili rate semestrali. Ritiransi offerte fino 12 corrente indirizzato S. A. B. 152, Posta Milano. 16217

AVVIATA nichelatura, assumerebbesi verniciatore, colitori metalli, buona clientela. Farinelli 80 Milano. 16...

BIANCOSPINO. Ricevuto tutte tue care. Incidente impedì giungere risposta. Sconfortato mia visita impossibilitato trattenermi oltre. Bramerei parlarti. Amicizia mia costante. Sempre per te. A. 16314

BICICLETTE. Cercansi rappresentanze nel centro della Romagna, di biciclette e accessori, di case serie, oppure anche generi di commercio. Ottime referenze, offerte e 16324 m Haasenstein e Vogler Milano. 16324

CAPITALISTI. Azienda capitale duecentomila cerca cinquantamila in carature di cinquemila. Ragioneria Paleocapa, Bergamo. 16123

CERCO correntista 8 - 10.000, buon interesse garantito avviato esercizio. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 21 D. Milano. 16262

CERCO socio 100 000 avviata fabbrica azienda rendita 70.000 annua. Rivolgersi Zimmermann. Goria Primo 2. 1562.

DIECIMILA cercansi rilevare lucrosissima azienda senza concorrenza. Felimar, posta Brescia. 16125

URGE fattorino, anche socio, commercio lucroso, dispongano 600. Paganini, posta. 16275

FOTOGRAFO oppure ottimo dilettante cercasi sviluppo azienda avviatissima provincia Como. Piccolissimo capitale. Utile immediato. — Schiarimenti Monesi 12, posta Milano. 16238

HO ASSUNTO due importanti vendite esclusive mi occorrono 5000 impiego personale. Scrivere cassetta 2 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16142

INDUSTRIALE cerca speditionieri tutte stazioni per consegna piccoli colli. Scrivere Ancarani Nerino 10, Milano. 16077

INGEGNERE o giovane attivo capitale cinquantamila cerco quale socio per sviluppo industria lucrosa città provincia. Garanzie assolute. — Scrivere M 2326 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 15752

MATRIMONIO. Giovane sessantenne ... vedova con piccola sostanza. Sampietro 100, posta, Milano. 16318

MINIO, biacche, litargirio. — Casa inglese primo ordine cerca agenti città Italia. Offerte Sporting Agency, Firenze. 15614

PER fine luglio saranno di nuovo accolti in pensione 2 ragazzi. Buon trattamento e sorveglianza. Prezzo L. 90 al mese. Ottime referenze. Dr. Tschopp, ... Spalenring 82, Basilea (Svizzera). 16187

RAPPRESENTANTE ... accomandante con capitale 5000 per sviluppo personale. Volendo, impiego personale. Scrivere Edimburgo posta Milano. 16235

RILEVEREBBESI piccola tintoria abiti o filati. Scrivere preteso cassetta 12 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16218

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AD ABILI orologiai consegnerebbesi lavoro continuato da farsi casa. Esigonsi referenze garanzie primissimo ordine. Scrivere orologeria, posta, Milano. 16030

BUONA stiratrice trova lavoro continuo e ben pagato, via Petrarca 11. 16267

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hôtel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler, St. Moritz. 12163

CERCASI facchinetto robusto 16-18 anni. Presentarsi coi certificati Bonaventura Cav. 6. 16301

CAPO macchinista litografo capace anche trasporti ricercasi primario stabilimento litografico. — Occorrono referenze ineccepibili. Posto stabile. Mandare offerte allo Stabilimento litografico « La Sicilia » Messina. 16221

CASA tedesca cerca piazzista viaggiatore attivo, pratico ramo chincaglieria cancelleria. Scrivere con buone referenze a cassetta 16 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16235

CASA industriale importante cerca giovane istruito e già pratico di aziende consimili per disbrigo incombenze di studio. Inutile presentarsi senza attestati prim'ordine. Indirizzare domande Casella 304, Milano. 16080

CASA importante cerca giovane apprendista studio, licenza tecnica, bellissima calligrafia subito retribuito J. J. 300, Milano. 16048

CERCASI guardapesca per un importante Lago di Lombardia. Scrivere cassetta 11 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16213

CERCASI occupazione custode villa, pretese miti (pensionato ferroviario). Indirizzo via Nicoolini 21. M. E. 16307

CERCASI quindicenne per fattorino. Mensile 20. Boffi, Galleria Decristoforis 12. 16268

CERCASI subito ragazza operaia per piccola meccanica. Officina Foresti, Chiaravalle 4. 16229

CERCASI impiegata corrispondenza francese, tedesca, lavori studio. Vicini, Bigli 20. 15954

CERCASI orologiaio praticissimo fornitura. Richiedonsi referenze primo ordine. Scrivere Orologeria, posta, Milano. 16177

COME potrebbe guadagnarsi decorosa esistenza famiglia decaduta, madre con tre figlie, migliore età, attive, intelligenti, bella presenza. Offerte cassetta 14 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16233

CORRISPONDENTE, svelto nella macchina da scrivere (lettere dettate in ital. o tedesco) cercasi per occupazione temporanea, eventualmente ore serali. Signorina, perfetta stenografa, dattilografa, ricercasi pure (temporaneamente). Offerte Cassetta 147 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16083

DALLA premiata fabbrica piastrelle ferro smaltato di Piantanida Felice, via Maddalena, 14, Milano, cercasi abile decoratore (subito). 16247

DOMESTICA, ragazza di circa 18 a 28 anni, sana e svelta. — Occorrono buone referenze e sappia leggere. — Presentarsi ad Antonio Monzino, via Rastrelli, 10, Milano. 15911

FABBRICA abiti bambini cerca maestra tagliatrice abilissima. Ruggeri, viale Magenta 70. 15968

FOTOGRAFIA Noseda, S. Eufemia cercansi aiutanti stampa praticissimi urgento. 16086

GIOVANE serio trentacinquenne, bella figura, pratico liquori e medicinali, conoscendo Veneto, Romagna, Emilia vasta ed affezionata clientela cerca occupazione presso importante seria casa qual viaggiatore anche disposto occuparsi in Milano. Referenze ineccepibili. Scrivere G. U. 3, posta, Milano. 16239

GIOVANE venticinquenne, licenza ginnasiale, ottima condotta, onestà illibata, cerca posto presso seria ditta quale fattorino, magazziniere. Offerte c 16327 m Haasenstein e Vogler, Milano. 16327

IMPORTANTE Impresa costruttrice cerca ingegnere capace calcolare, disegnare, trattare affari. Non rispondesi anonime. — Scrivere cassetta 23 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16279

LAVORANTI in bigliardi cercansi Ditta Antonio Luraschi, via Vigentina 39. 16257

OPERAI esporti fabbricazione macchine strumenti musicali riparto giuochi cercasi via Olona 5. 16256

PIAZZISTA pratico clientela Milano cercasi da rappresentante molino grano tenero già favorevolmente noto e introdotto sulla piazza. Referenze o richiesto, stipendio oppure provvigione, indirizzarle a H 15922 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15922

PIAZZISTI attivi clientela posterie, trattorie, privati, cercansi. Scrivere Aldino, posta. 16223

SELLAI da banco abilissimi sono cercati da Castagna, fabbrica carrozze, via Chiusa, 14. 16156

SERIA Ditta padovana cerca per posto di fiducia giovane 25-30 anni, litoro militare, serio, ammodo, perfetta conoscenza contabilità semplice, doppia, possibilmente stenografia, cauzione 3-4000 contanti oppure garanzia equivalente, entrata servizio immediata, prova due settimane, primo stipendio 1500 annue nette aumentabili norma merito. Offerte, copie, certificati, referenze: Ingegnere Giuseppe Norsa, Padova. 15867

SIGNORINA cerca posto commessa negozio, miti pretese. — Scrivere M. P. corso Genova, 27. 16304

SIGNORINA famiglia decaduta, buona educazione, bella presenza, attiva, intelligente, cerca posto dama compagnia, direzione ménage, disposta viaggiare. Cassetta 13 D Haasenstein e Vogler, Milano 16232

SIGNORINA buona famiglia, bella presenza, bon versata pittura, fiori, ricamo, cerca posto, miti pretese. Cassetta 15 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16234

SVIZZERO ventottenne, serio, attivo, studi pratica commerciale, conoscenza italiano, francese, tedesco, referenze ottime, disponibile subito, cerca posto presso seria Casa. Offerte cassetta 27 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16303

VIAGGIATORE provetto, estesa clientela alta Italia sino Roma, in Vermouth, liquori, cioccolati, cacao, articoli affini per pasticceri, droghieri, cerca importante casa, desiderando cambiare Ditta, referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 20 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16258

VIAGGIATORE occorre subito per ditta in mercerie. Inutile offrirsi se non cognitissimo nel ramo e con ottime referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler, cassetta 141 C, Milano. 16016

VIAGGIATORE ricercasi esperto lubrificanti macchine articoli tecnici industriali. Offerte con referenze casella postale 187 Firenze. 16022

Libri d'occasione

compra e vendita di **libri** usati e nuovi. Opere di legge, medicina, letteratura, scolastici, ascetici, scienze sociali, romanzi italiani e stranieri, musica, stampe, ecc., ecc. — *Massima convenienza.* — *Libreria d'occasione* **Luigi Perrella** — *Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) Milano. 15309

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.**

Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3,25 la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo **Stabil. Prof. M. Calosi. Firenze.**

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti

● Scatola da 50 per 10 litri L.0,60

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie.*

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppo.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. 1.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Appendice del SECOLO 8-9 Giugno 112

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Arrivederci, signora Boussage!...
— Dunque, a stasera...
— Certamente!
— M'accompagni per un tratto, amico Alfredo?...
— Sì... sì... esco con te! Arrivederci, Celina...

E i due uomini uscirono insieme.

La stazione dell'Est non è molto lontana da via San Martino.

Nell'atrio, Alfredo disse al suo socio:

— Dunque, amico mio, ti lascio... augurandoti buona fortuna...
— Arrivederci Alfredo... A stasera...
— Sì... a casa mia.

E stretta la mano all'amico, Alfredo uscì dalla stazione accendendo una sigaretta, e non tardò a scomparire nella folla...

Tiranti lo seguì collo sguardo, pensando:

— Benissimo! Se n'è già andato!... Così posso risparmiare di salire sul treno che partirà fra poco, per scendere alla prima stazione... Tempo risparmiato!

Egli passeggiava ora, davanti all'ampio ingresso della stazione guardando i passanti.

Alfredo si era allontanato, certamente... Lo sguardo acuto del siciliano lo cercò inutilmente nella folla, nei crocchi, in ogni angolo...

Alfredo era certamente ritornato a casa sua...

Diamine! Perchè avrebbe avuto dei sospetti?... Era tanto convinto di avere in proprio potere il suo complice!...

Sì... sì... Certo, Alfredo Boussage era ritornato tranquillamente a casa sua, dove lo aspettava l'enorme Celina...

Ormai, doveva essere lontano...

Infatti, non si vedeva...

E infine Tiranti, dopo un momento di esitazione, si perse alla sua volta nella folla.

Andò direttamente al *boulevard* Magenta, dove entrò in un negozio d'abiti fatti.

— Che cosa volete? gli domandò un impiegato, squadrando i suoi cenci.

— Eh! mio caro!... Vorrei un vestito completo... assolutamente completo!... Biancheria, scarpe, cappello... Tutto!... E che sia roba piuttosto elegante... Capite?

— Benissimo, signore!... disse il commesso, che probabilmente aveva visto molte trasformazioni come quella che Tiranti stava per realizzare. Se volete scegliere anzitutto il vestito, il riparto speciale è laggiù... a sinistra.

. . . .

Mezz'ora dopo, il pezzente che, durante il tratto di *boulevard* che aveva percorso era stato guardato in cagnesco da tutte le guardie di città che aveva incontrate, uscì dal negozio completamente trasformato.

Biancheria abbagliante... cravatta elegantissima... cappello della forma più recente... abito attillato... scarpe irreprensibili.

Tirati, insomma, era tanto mutato da esitare a riconoscere sè stesso guardando nelle vetrine...

Di tutto ciò che aveva avuto addosso prima, aveva serbato una cosa sola: il suo portafoglio, pieno dei documenti falsi che avrebbero servito a tarlupinare il marchese di Chanterive, e di tutte le carte che non aveva voluto lasciare nella sua camera ammobigliata.

Infatti, egli aveva detto addio per sempre al suo alloggio e ai pochi cenci che vi erano restati...

La sera, sarebbe ritornato a Parigi, ma avrebbe soltanto attraversata la città, per recarsi alla stazione dell'Ovest.

Oh! Alfredo Boussage avrebbe potuto andare a cercarlo! La sua porta non si sarebbe aperta, certamente!...

Quando fu sul *boulevard*, Tiranti non potè resistere alla tentazione di entrare in una bottega da barbiere, per « farsi bello »...

Poi, entrò in un altro negozio, per comprare il bastone che è indispensabile per un signore elegante e l'orologio, ugualmente necessario ad un viaggiatore...

Infine, egli ritornò alla stazione dell'Est, ne riattraversò l'atrio, e andò a prendere un biglietto di prima classe per Ozouer-la-Ferrière...

Frattanto, egli non aveva più pensato, nemmeno per un istante al suo amico Alfredo Boussage, e non si era accorto d'esser seguito da un ometto scarno e giallo, il quale, fin dal principio della sua passeggiata, non lo aveva abbandonato nemmeno per un istante, nascondendosi dietro a qualche passante o a qualche veicolo non appena egli avesse accennato a voltarsi.

Infatti, Alfredo Boussage non si era allontanato tranquillamente della stazione come Tiranti aveva supposto.

Egli si era nascosto dietro a una carrozza, poi, con precauzioni da selvaggio, era rientrato nell'atrio da un'altra porta, anzitutto per vedere che faceva Tiranti, poi per non perderlo più di vista fino ad Ozouer e per ritrovarsi con lui alla porta della casa del notaio, quando egli ne sarebbe uscito col portafoglio gonfio di biglietti di banca.

La sorpresa del marito di Celina era stata grande quando Tiranti, invece di andare a prendere il biglietto si era diretto verso la porta principale, aveva esitato per alcuni minuti, indi si era allontanato rapidamente in mezzo alla folla.

— Come?!... Non parte?... Se ne ritorna in città?

E, immediatamente, Alfredo aveva seguito il suo socio, non sapendo che pensare, preso da un'inquietudine crescente.

— Entra in un negozio d'abiti fatti?... Ah! ma dunque vuol regalarsi un vestito nuovo!... Ha del denaro, dunque!... E diceva di non averne affatto?... Che significa tutto questo?...

E, con una impazienza che gli faceva sembrare interminabile ogni minuto, Alfredo aveva aspettato il suo complice a breve distanza dal negozio.

Quando lo aveva visto ricomparire, si era lasciata sfuggire una esclamazione di sorpresa:

— Ah! ah!... Com'è elegante!... Sembra un principe!... Chiunque non lo conoscesse come la conosco io non potrebbe supporre nemmeno vagamente che quel bel signore sia il pezzente di poc'anzi! Probabilmente, egli vuol farsi invitare a pranzo dal marchese di Chanterive. Ma, per trasformarsi così, ha dovuto spendere molto!... Era ricco, dunque!... Scommetterei che ha lasciato nel negozio più di centocinquanta franchi, oltre ai suoi cenci!

Poi, Tiranti era entrato nella bottega del parrucchiere, e Alfredo, più giallo che mai, aveva continuato il suo monologo.

— Benissimo!... Ora va a farsi bello!... Certamente, si propone di farsi invitare a pranzo dal marchese!...

Infine, quando il corista era uscito da un altro negozio con un bel bastone e con un paio di guanti gialli in mano, Alfredo aveva concluso:

— Oh! ma s'inganna, quel briccone, se crede di potersi burlare di me con tanta disinvoltura!... Dovunque andrà, io lo seguirò... Per sfuggirmi, dovrebbe essere il diavolo in persona, mentre, tutto considerato, non è che un furfante assai meno furbo di me!

E, poco dopo, rientrato nell'atrio della stazione seguendo da vicino il siciliano, vide costui avvicinarsi allo sportello dei biglietti e prendere un biglietto bianco... un biglietto di prima classe...

Lo lasciò entrare nella sala d'aspetto; poi, quando non lo vide più, andò a munirsi di un biglietto di terza classe per Ozouer, andata e ritorno, indi aspettò l'ultimo momento per prender posto nell'ultimo vagone del treno.

— Egli non m'ha visto... Ne sono sicuro!... mormorò, sedendosi vicino allo sportello. Ma, di qui, io lo vedrò per-

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

MATERASSI IGIENICI VERO CRINE ANIMALE STERILIZZ. CHIL. L. 3,60 CATALOGHI A RICHIESTE Carlo Pacchetti & C. MILANO

RISTORATORE AMOR FOGAZZI
RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE
25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO
Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. 3.50 — Tre flaconi L. 8.50 — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. 2.30 — Tre flaconi L. 4.90.
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. 2.90 — Tre flaconi L. 8. — Flacone piccolo L. 1.70 — Tre flaconi L. 4.30.
MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. Dott. Alfonso Baciocchi - Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 58

In tutte le malattie e disturbi di CUORE usate il CARDIOTONICO G. TESTA - Albenga. Chiedere opuscolo con cartolina al premiato laboratorio

L. 2.40 Un Vestito per Uomo
L. 2.00 un vestito per signora.
In seguito a fortunati blocchi la nostra casa incomincia le seguenti liquidazioni:

STOFFE PER UOMO

TAGLIO DI VESTITO stoffa fantasia, alta metri 1,40, colori chiari od oscuri, disegni a righe o a quadri, ogni 3 metri . . . . . . L. 2.40
MELTON LANA RASATA, di grande effetto, nei colori nero, bleu e marrone, alto m. 1,40, ogni 3 m. suffic. per un vestito da uomo, L. 3.60
CHEVIOT LANA PETTINATA misto con lana cardata, alta m. 1,40 nei colori: nero, bleu o marrone, ogni 3 m. sufficente per un vestito da uomo, ... L. 6.50
STOFFA LANA FANTASIA tutta lana, o cheviot colori uniti, ogni taglio di m. 3, alto m. 1,40, suffic. per un vestito da uomo L. 4.50
STOFFA LANA PETTINATA disegni a righe ultima moda o a colori uniti e assortiti alta, m. 1,40, ogni taglio di m. 3 . . . L. 7.50
Idem lana pettinata più fine o granito alta m. 1,40 ogni taglio di m. 3. colori assortiti: nero, bleu, marrone, grigio, ecc. . . . . L. 9.00
SAGLIA LANA PETTINATA finissima Inglese colori assortiti, alta m. 1,40 ogni taglio di m. 3 . . . . . . L. 11.00
STOFFA LANA PETTINATA finissima, qualunque colore ultima moda o zegrino tutta lana pettinata finissima nera per vestiti di gala ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito . L. 15.00
Idem qualità non plus ultra. ogni taglio di m. 3. sufficente per un vestito . . . . L. 18.00
STOFFA SETA CHIMICA per vestito da uomo, ha il vantaggio di essere bella e lucida come l'alpagas e di durare, almeno dieci volte, più di questa, ogni taglio di m. 6 per un vestito . . . L. 8.40

STOFFE PER SIGNORA

MUSSOLINE IN COTONE disegni vivi e di ultima novità, alta cent. 60, ogni taglio di m. 8 sufficiente per un vestito . . . L. 2.00
STOFFA USO LANA pettinata finissima, leggiera, ma tessuta con ritorto, colore uniti ma belli e di effetto. Ogni taglio di met. 3 alta met. 1.60 sufficiente per un vestito da signora . . . . L. 2.25
STOFFA CASCAME SETA ritorto, stoffa di gran durata alta met. 1.40 ogni taglio di met. 4 sufficiente per un vestito . . . L. 2.80
PIQUET ARMOUR, alto met. 0.80 colori, uniti assortiti, ogni taglio di met 6, sufficiente per un vestito . . . . . . L. 3.00
STOFFE TRAFORATE belle, sembrano ricamo di grande effetto e novità colori assortiti alta met. 0.70, ogni taglio di met. 7, sufficiente per un vestito da signora . . . L. 5.25
FOULARD SETA chimica, alto m. 0.80 colori assortiti, ogni taglio di met. 6 sufficiente per un vestito da signora . . . L. 4.50
PIQUET A RIGHE per camicette o vestiti da signore colori assortiti fantastici, alto m. 0.75 ogni taglio di met. 6, sufficiente per un vestito da signora. . . . L. 3.35
BECHE LANA pettinata alto met. 0.80 colori grigi assortiti ogni taglio di m. 6, sufficiente per un vestito da signora . . . L. 4.50
SERGES LANA pettinata alta m. 0.80 colori assortiti ogni taglio di met. 6, sufficiente per un vestito da signora . . . L. 5.90
STOFFA NOVITÀ lana pettinata per signora colori assortiti, alta met. 0.90, ogni taglio di met. 6, sufficiente per un vestito da signora. . . L. 9.00
STOFFA LANA FANTASIA, lana pettinata finissima, per signora, colori assortiti, alta met. 1.20, ogni taglio di met. 5, sufficiente per un vestito da signora . . . L. 9.75
STOFFE LANA E SETA per signora alta cent. 90 di grande effetto. Ogni taglio di m. 6, sufficiente per un vestito da signora L. 11.70
ALPAGAS LANA mouer lucida: nero o grigio alto m. 1.00 ogni taglio di m. 5 per un ricco abito da signora . . . . L. 13.50

Idem taglio di m. 2, per una giacca estiva da uomo, L. 5.40
CRETON per camice colori assortiti, disegni novità, alto cent. 70 al m. 0.35, id. qualità più fine L. 0.45
ZEFIR per camicie alto cent. 80 al metro L. 0.65. id. più fine . . . L. 0.85
SCAMPOLI per blocchisti e rivenditori (al metro in più) da . . . . L. 0.10
Confezione per uomo, per signora e bambini a prezzi limitatissimi.
Dirigere le richieste col relativo importo o mandare corriere o presentarsi personalmente alla premiata prima casa di liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta 10, Milano.
Gratis a richiesta si spediscono i campioni che si desiderano ed il giornale *La Ricchezza delle famiglie* a titolo di saggio.

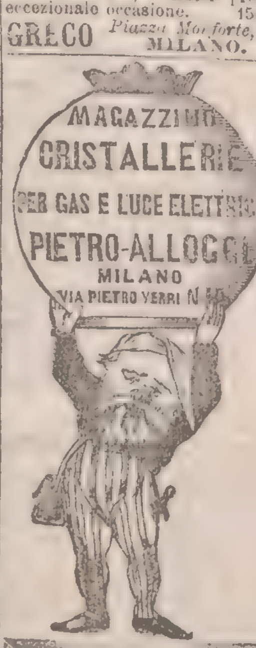
Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

La miglior CURA DEL SANGUE
pillole efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3689

Una fabbrica di prodotti chimici della Germania, la quale occupa nella fabbricazione di polveri per imbiancare uno dei primi posti, cerca per Milano e dintorni
RAPPRESENTANTE
con perfetta conoscenza degli articoli, con ottimi rapporti per la vendita ed in possesso di primarie referenze. — Scrivere sotto T. H. 656 a Haasenstein e Vogler, A. G. Magdeburg. (Germania). 16220

HEIRAT. Junge geb. Dame, Zürcherin, 25 Jahre alt, seriöser Charakter, häuslich gesinnt, sucht Bekantschaft mit geb. Herrn (Schweizer) gesetz. Alters auch Wittwer in guter Lebensstellung, behufs Heirat. Strengste Diskretion zugesichert Offerten mit Bild unter Chiffre Ic 3525 Y an Postfach, 13, Bern. (Schweiz). 16219

AUTOMOBILE
Primaria Fabbrica 12 H. P. due carrozzerie lusso fanali capote accessori vari, vendesi prezzo eccezionale occasione. 15480
GRECO Piazza Monforte, 2. MILANO.



GIROLA
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.
CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN STOFFE
SPECIALE VENDITA
di una grande quantità di Scampoli a prezzi straordinari.
A TITOLO DI RECLAME. — Toilettes in voile nero e colorato completamente ricamate in seta (stile nuovo) compreso la fodera tutta seta in tutte le tinte per . . . . . . L. 45. —
SOTTANE TUTTA SETA nere e colorate con quattro volanti ricamati per . . . . . . » 14.50

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Forza 2 1|2 - 2 3|4 HP effettivi.
Motociclisti!! il TRIONFO delle PEUGEOT nella MILANO-NIZZA confermato dal Gran Criterium di Torino
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.LLI PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

CONTRO la forfora nulla vi è meglio del sapone Herba del Dottor Obermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Pesce 29, Milano.

100 Cartoline illustrate
L. 0.45 più L. 0.25 per trasporto. Ricco assortimento di tutte le ultime novità di cartoline fino a L. 0.40 ciascuna.
Catalogo gratis a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0.70; franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita si in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15. Tiene secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15.

PORCELLANA resistente al FUOCO "PIROFILA" GINORI

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3310

Negli splendidi Grandiosi Magazzini di Novità
G. CONTRATTI & C. Via Tommaso Grossi
sono messe in vendita
VENTI Straordinarie Serie di Lanerie, Seterie e Cotonerie
per ABITI da SIGNORA
La serietà della nostra casa è per il pubblico affidamento che anche queste Venti serie di stoffe di lana, stoffe di seta e cotonerie sono veramente Hors-ligne. — Una visita ai nostri Magazzini potrà facilmente persuadere che presentiamo sempre veramente Grandi e Reali Occasioni.

Cower Coat Inglesi grandiose assortimento di colori e disegni diversi — Altezza cent. 80 al metro . . . . Cent. 79
Alpagas panama neri articolo convenientissimo, tipo raccomandato. - Altezza cm. 80 al metro . . . . L. 2,50
Etamine frisé ultima novità della stagione, tipo di assoluta novità. Altezza cm. 120. Al metro . . . . L. 4,25
Mussola — disegni esclusivi, colori solidissimi. — Al metro. . . . . Cent. 49
Panama bianco — tipo esclusivo per abiti da spiaggia, di massima convenienza. Al metro . . . . . L. 1,10
Bareges Niker Boker articolo di assoluta novità nelle tinte più recenti — Mass. conv. — Alt. cm. 80 al metro . Cent. 99
Fil-de-fer-Bottonnè ultima creazione della moda, massima convenienza Altezza cm. 120 al m. L. 2,75
Gros pesantissimo tipo conveniente, pura seta nero e in colore, qualità garantita all'uso. Altezza cm. 55, al metro L. 1,90
Cretonne Moulhouse — speciale per camicio, tinte garantite, disegni di alta novità. Al metro . . . . Cent. 69
Battiste Rayé tipo della stagione, a disegni fantasia, elegante e conveniente. Al metro. . . . . . L. 1,15
Melange pura lana qualità ottima lavorazione inglese. — Alt. cm. 120 al metro . . L. 1,95 Alt. cm. 120 al metro L. 1,45
Scoth pura lana — nero e bleu speciale per costumi da bagno. — Altezza cm. 85 al m. . L. 1,95
Foulards seta giapponesi in tinte unite e fantasia, a disegni nuovi. Altezza cm. 60 . . L. 2,90
Jaquard — tessuto inglese a disegni scozzesi e rigati, assoluta novità della stagione. Al metro . . . . . Cent. 90
Duchesse Royal stampe garantite, disegni graziosi e nuovi, articolo di massima convenienza. Al metro . . . . . . L. 1,15
Mussole imprimé pura lana ricco assortimento di disegni e tinte ultima novità — Alt. cm. 80 al metro L. 1,55
Beige Vigoreuse diagonale garantito pura lana pettinata. Alt. cm. 110 al metro L. 2,90
Occasione speciale Tagli camicette in *seta Pekin scozzese,* assoluta novità per . . . . . . L. 12,50
Crepon — tessuto novità, tipo estero, disegni ultima creazione. Al metro . . . . . Cent. 95
Tela lino alpagas speciale per abiti da mattina, in tinte solidissime. Al metro . . . . . L. 1,50

fettamente, quando scenderà dal treno, e subito sarò di nuovo alle sue calcagna!...

Il treno si mise in moto.

— Ozouer-la-Ferrière! gridarono mezz'ora dopo i conduttori.

E Tiranti si affrettò ad aprire lo sportello del suo scompartimento ed a scendere...

Sicurissimo, ormai, di non perdere più di vista quell'ottimo amico, Alfredo scese alla sua volta dalla parte opposta, si fermò dietro a un vagone vuoto, e, quando rivide Tiranti mentre usciva dalla stazione, mormorò:

— Corri! corri, briccone!... Fra poco saprai che Alfredo Boussage non è un imbecille, come hai supposto!...

IV.

I due soci.

Profondamente commosso per tutto ciò che aveva saputo dalla Corbignotta, Andrea si era affrettato a cercare il marchese, e non aveva tardato a trovarlo.

— Che c'è, mio caro Andrea?... Che cosa vi è accaduto?... Sembrate in preda a un profondo turbamento...

— Ah! signor marchese!... Se sapeste!...

— Vi è accaduta qualche disgrazia?...

— Non a me, precisamente...

— A chi, dunque?

— A tutti noi, e sopratutto a Simona... Ho saputo, poc'anzi...

— Ah!... aveva esclamato il marchese; — scommetterei che so di che si tratta! Qualcuno vi ha detto che è stato visto un individuo sospetto, nelle vicinanze del castello... e che quell'individuo è...

— Il padre di Simona!... Lo sapevate?...

— Ieri, ebbi l'onore di parlare con quel signore!...

— Mio Dio!... E che vuole da noi, quel miserabile?...

— Ecco... Vuole semplicemente realizzare un piccolo ricatto...

— Ah!...

— Eh! che volete, mio caro?... Quell'uomo continua ad esercitare la sua professione...

— Così, ne parlate?...

— Diamine!... Come volete che io parli di una cosa tanto logica, quantunque abbastanza sgradevole?... Ho cercato di accontentare il signor Rocca, e ciò che mi rincresce sopratutto, è che voi abbiate saputo un fatto che avrei voluto lasciarvi ignorare...

— Come potrò provarvi la mia gratitudine...

— Via! Non dite sciocchezze, mio caro!... Io non ho agito soltanto pel vostro interesse, ma anche pel mio...

— E credete di esservi sbarazzato di quell'individuo?

— Per ora, sì..

— E... per l'avvenire?...

— Nell'avvenire, toccherà a voi, mio caro Andrea, avere a che fare con lui! Ma allora sarete marito di Simona e se egli verrà ad importunarvi, potrete liberarvene molto facilmente... Ora, il caso era diverso...

— Perchè?...

— Ecco... La base del ricatto di Rocca è stata la vendita del consenso paterno senza il quale Simona non potrebbe ancora sposarsi...

— Miserabile!...

— Naturalmente, io ho dovuto rassegnarmi ad accettare tutti i suoi patti... Ha la legge dalla sua, quel buon padre!... Una sua parola potrebbe bastare ad impedire il matrimonio...

— E lo avete ottenuto, il suo consenso?...

— Lo avrò domani, nel pomeriggio, regolarmente scritto e firmato davanti al notaio...

— Ne siete certo?

— Oh! assolutamente certo!... Fin ora non ho sborsato che una somma insignificante, ed egli non avrà il resto se prima non avrà firmato...

— E poi?...

— E poi, per qualche tempo... forse per parecchi anni... forse per sempre... quel briccone non ci molesterà più...

— Ah! Spiegatemi...

— Ecco... Egli dovrà partire per Rio Janeiro, dove riscuoterà la somma che è riuscito ad estorcermi... E quando sarà laggiù, vi resterà!...

E, ad un tratto, come se un'idea improvvisa gli avesse attraversata la mente, il marchese aveva soggiunto:

— A proposito: Ora che voi sapete tutto, sarà abbastanza facile, suppongo, convincere quell'uomo dell'opportunità di rimanere in America...

— Ah! se fosse vero!...

— La cosa dipende da voi, mio caro...

— Ah! davvero?

— Sì... Voi siete un giovanotto cortesissimo, di carattere mite, ma dotato, senza dubbio, di molta energia... Lo sguardo dei vostri occhioni azzurri può turbare profondamente un uomo che non abbia la coscienza tranquilla, ispirandogli dei salutari timori...

— Infatti, talvolta io non sono mite quanto posso sembrare... M'è accaduto spesso di veder tremare davanti a me degli uomini che avrebbero potuto atterrarmi con un soffio...

— Ebbene, mio caro Andrea... Io mi proponevo di andare solo, domani, dal notaio... Invece, vi andremo insieme..

— Benissimo!

— E quando quell'uomo vi avrà visto... quando avrà udite le poche parole che gli direte coll'intonazione che crederete più opportuna, egli penserà, probabilmente, che gli converrà rimanersene a Rio Janeiro piuttosto che ritornare coll'intenzione di molestare un genero poco disposto, verso di lui, all'indulgenza e alla generosità...

— Oh! potete fare assegnamento su di me, caro signor marchese.

— Ma... badate!... La povera Simona non deve saper nulla... assolutamente nulla!...

— Purtroppo, anche se noi non parleremo, ella potrà sapere la cosa da altri...

— Nessuno ha visto Rocca, qui, tranne Bernardo, il quale certamente non parlerà... Ma voi, da chi avete saputo che quell'individuo è venuto a Chanterive?

— Dalla Corbignotta... da quella vecchia che ho incontrata poc'anzi...

— Ah! infatti, egli mi disse, ieri, che le aveva parlato... Cercate d'impedire che Simona si avvicini al *Pericolo*.

— Lo impedirò.

— E domani, alle due, verrete con me dal notaio... che deve già aver preparato il consenso scritto, al quale Rocca dovrà apporre la propria firma.

. . . .

Tiranti non si fece aspettare.

Erano appena suonate le due, quando egli entrò nello studio del signor [illegible]nefoy, successore del vecchio notaio [illegible]roudier, il quale, vent'anni prima, era stato incaricato dal defunto marchese di Chanterive di trattare col sedicente conte Albertini.

Entrando nello studio, il corista vide, col notaio, il marchese Roberto e un giovane tenente di fanteria.

— Sono puntuale?... diss'egli, sorridendo quantunque si sentisse un po' turbato pel silenzio glaciale con cui fu accolto da quei tre uomini.

— Oh! certo non temevamo che vi faceste aspettare! rispose aspramente il marchese. Ora, signor Bonnefoy, vogliate verificare l'identità di quest'uomo, leggete l'atto, fate firmare, e fate sì che la cosa sia sbrigata rapidamente... Mi raccomando!... Non si perda tempo!...

— Avete portati i vostri documenti?... domandò il notaio a Tiranti...

Questi cominciò ad estrarre dal suo portafoglio alcune carte, dicendo quali fossero, nel deporle, ad una ad una, sullo scrittoio del notaio.

— Questo è l'ordine di scarcerazione dalle prigioni di Nîmes.

Il notaio Bonnefoy spiegò il documento, che era munito di tutte le firme e di tutti i bolli necessari.

— I connotati sono lì, in quell'angolo... indicò Tiranti, calmissimo.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 9-10 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13697*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 16 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca

Milano, 9 Giugno

La forza del partito radicale

Il Congresso radicale tenutosi a Roma col risultato pratico che tutti conoscono, è avvenimento che trascende la cronaca politica quotidiana e ben a ragione largamente si preoccuparono di esso tutti i giornali. Esso è destinato ad avere una parte importante nell'esplicarsi della vita politica e sociale d'Italia.

Il partito radicale ha nel nostro paese un passato d'onore e nobili tradizioni; ha aderenze innumerevoli in tutti i ceti di cittadini, e non mancava che di coesione, di metodo, di organizzazione.

Questa coesione e questo metodo, lo si può affermare altamente, li ha avuti ora dal Congresso di Roma.

Basta rileggere l'ordine del giorno votato e che merita di venire riprodotto:

Il Congresso

« Considerato che nel suo fine il partito radicale debba tendere all'affermazione progressiva del concetto dello Stato democratico, mercè la conquista di quelle riforme che valgano

« *nel campo politico* a rendere sempre più effettiva, attraverso le crescenti libertà e la più larga partecipazione delle masse al governo della cosa pubblica, la sovranità del popolo, fonte ed origine di ogni altra sovranità;

« e, *nel campo economico-sociale* ad assicurare a tutte le classi, nella mutua loro cooperazione, con l'equa distribuzione della ricchezza sociale, le più favorevoli condizioni di sviluppo ed i benefizi economici, intellettuali e morali della civiltà.

« Considerato, che tal fine non possa essere subordinato a forme aprioristiche di governo o di assetto sociale.

« Considerato che l'azione del partito in dipendenza di questo fine debba svolgersi con *metodo positivo di riforme sostanziali* che rispondano alla maturità del popolo assiduamente educata e liberamente esplicantesi nell'esercizio pieno dei diritti di suffragio, di discussione, di associazione, di coalizione, di sciopero, di stampa.

« Considerato, che tale azione possa esplicarsi con le attuali istituzioni plebiscitarie finchè esse non ostacolino il progresso storico ed il libero esplicarsi delle idee e degli interessi nazionali.

« Considerato, che a meglio raggiungere tali finalità sia indispensabile un'organizzazione salda e disciplinata, che coordinando l'azione la intensifichi e la indirizzi all'adempimento del programma comune.

Delibera

« La organizzazione, su tali basi, del partito radicale italiano, con una Direzione centrale destinata ad eseguire le deliberazioni dei Congressi ed a provvedere all'azione coordinata del partito nel paese, restando autonome le singole associazioni, per quanto riflette gli interessi locali. »

È stato sempre di moda, nella stampa conservatrice, denigrare il partito radicale, accusandolo di essere capace soltanto di vacue declamazioni o di svenevoli sentimentalismi. Ora, ecco che il partito, appena interrogato sè stesso, la prima volta che è chiamato a formare un programma unico e collettivo, si mette risolutamente e definitivamente sulla via feconda dei fatti.

Nessuna nebulosità nelle riforme che si propone, sia nel campo politico, sia in quello economico sociale; nulla che non sia pratico e di attuabilità più o meno immediata.

Affermata la sovranità del popolo « fonte ed origine di ogni altra sovranità », il Congresso ha pure affermato che l'azione del partito debba svolgersi con *metodo positivo di riforme sostanziali*; le quali parole, interpretate nel loro unico significato, dicono che urge entrare nel campo dei fatti e procedere a tutte quelle riforme che sono nel programma democratico, e che finora furono trascurate dal Governo, appunto perchè il partito radicale, disorganizzato, non aveva la forza di imporle.

Occorreva appunto cominciare dall'organizzazione ed è ciò che il partito ha fatto creando una direzione centrale destinata a provvedere all'azione coordinata del partito nel paese. Una volta compiuta quest'organizzazione propria, il compito sarà relativamente meno difficile, sia per fare pressione sul potere centrale, sia per combinare le alleanze coi partiti affini.

Sopratutto giova essere forti e disciplinati, senza di che si sprecheranno invano tesori di energie individuali, come è avvenuto nel passato.

Il primo atto compiuto dal partito radicale riorganizzato è dunque stato buono e proficuo; occorre non fermarsi a questa prima tappa e procedere avanti colla fiducia ferma ed incrollabile di chi sa di lavorare ad un'opera benefica e feconda.

Il partito radicale è il partito dell'avvenire, e può essere chiamato più presto di quanto non si creda ad assumere la responsabilità del Governo.

E per quel giorno deve trovarsi pronto sotto pena di perdere tutta la fiducia che il paese ripone ancora nei suoi uomini e nel suo programma.

POLEMICA IRREDENTISTA

Abbiamo per telefono da Roma:

Il generale Ricciotti Garibaldi risponde ad un articolo dell'*Avanti* intitolato « Irredentismo falso » con una lettera nella quale dice che una guerra all'Austria costerebbe milioni se fatta dal Governo. Ma a quanto ammontava — domanda Ricciotti — il fondo di cassa della Rivoluzione francese? e quello della spedizione dei Mille? e quello della spedizione dell'Agro romano?

Un movimento insurrezionale che si prepara e può diventare minaccioso da Trento a Praga e da Trieste ai Balkani, non avrebbe bisogno nè di esercito regolare nè di carta!

Una certa spesa è necessaria, ma tutto sta nel modo come fare questa spesa.

Afferma quindi l'aspirazione delle provincie irredente all'annessione all'Italia; l'indipendenza del movimento irredentista dal Governo; e la partecipazione della gioventù socialista a dispetto, forse, dell'*Avanti* e del suo direttore, quando scoppiasse l'azione violenta.

Conclude, infine, dicendo che nella soluzione di questi ideali la classe operaia non dà il maggior contingente, e che l'inframmettenza dei governanti, siano di Stato ovvero di partiti, nell'irredentismo, è semplicemente una prova di ciò che Garibaldi assicurava, cioè che la paura, più di qualunque altra cosa, domina in questo momento.

L'*Avanti*, commentando la lettera di Ricciotti Garibaldi, dice che l'avvenire di Trento e Trieste è meglio affidato allo sviluppo fatale delle nuove forze democratiche internazionali, che non ad una sanguinosa guerra che seminerebbe la desolazione, la miseria e lo schianto.

La navigazione di cabotaggio.

D'accordo con altri ministeri competenti, il ministro della Marina presenterà un progetto di legge col quale la navigazione di cabotaggio ed i servizi marittimi dei porti di Stato sono devoluti alla bandiera nazionale.

CONGRESSO INTERNAZIONALE di SCIENZE ed ARTI

Roma, 7 giugno.

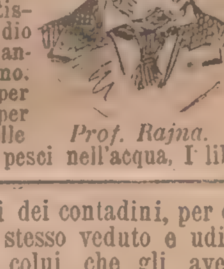
(N.) Dal 19 al 25 settembre si terrà a Saint-Louis un congresso internazionale *of Arts and Science*, al quale sono invitati, dal Comitato istituito dal governo federale degli Stati Uniti, duecento fra i più illustri europei. Fra essi sono chiamati all'insigne onore cinque italiani: Pel 3° dipartimento: *Storia*, il prof. Ettore Pais. — Pel 6° dipartimento: *Storia letteraria*, il prof. Rajna. — Pel 17° dipartimento: *Medicina*, l'onorevole Celli. — Pel 21° dipartimento: *Giurisprudenza*, l'onorevole Brunialti. — Pel 22° dipartimento: *Scienze sociali*, il professore Lombroso.

Il prof. Ettore Pais è sardo; ma andrà o non andrà a Saint Louis? Tre o quattro anni sono, dopo una grave inchiesta sul Museo Nazionale di Napoli, ne fu nominato direttore: il riordinamento che egli fece diede luogo ad aspre polemiche, anzi addirittura feroci, quali succedono fra i dotti mangiatori di vecchie carte e grattatori di antiche. Sono noti gli attacchi del professor Ceci.

Prof. E. Pais.

Ora venne travolto nella bufera Nasi e tolto dal suo ufficio. Su di lui pesano accuse sopra accuse, e molto gravi: e ci vorrà del tempo prima di sceverare il vero. Per questo si domanda: avrà ancora la lena e la voglia di andare a Saint-Louis?

Il professor Pio Rajna è di nascita valtellinese e tiene cattedra di letteratura e di lingue neo-latine all'Istituto superiore di Firenze. E' membro dell'Accademia dei Lincei; è autore di moltissime opere, fra le quali è rinomatissimo un suo studio sulle origini dell'Orlando Furioso. — Calmo, taciturno, studioso per temperamento e per abitudine, vive nelle biblioteche, come i pesci nell'acqua. I libri sono il suo elemento e l'alimento del suo altissimo intelletto.

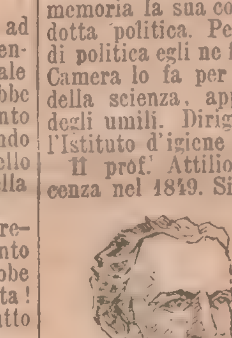


Prof. Rajna.

Il deputato Angelo Celli, che rappresenta alla Camera elettiva il collegio di Cagli, è uno scienziato il cui nome è legato agli studi moderni e alle moderne scoperte che sono battaglie e vittorie per l'igiene degli individui e delle società. Egli siede all'Estrema Sinistra, nel gruppo radicale; fu caro a Cavallotti e inspirò alla di lui memoria la sua condotta politica. Però di politica egli ne fa poca: quando parla alla Camera lo fa per propugnare gli interessi della scienza, applicata al miglioramento degli umili. Dirige con onore e con amore l'Istituto d'igiene della Università di Roma.

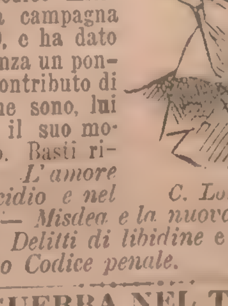
Prof. A. Celli.

Il prof. Attilio Brunialti è nato a Vicenza nel 1849. Si laureò in giurisprudenza e si dedicò agli studi politici. Fu professore di diritto costituzionale a Torino, è consigliere di Stato e deputato al Parlamento pel collegio di Asiago. Straordinariamente attivo e dotato di una prodigiosa intelligenza, sa essere a vicenda giornalista di vaglia, magistrato laborioso, deputato diligentissimo. Tra una gita sportiva, le cure di una bella e numerosa famiglia, gli studi profondi dell'alto consesso al quale appartiene, e i lavori legislativi, trascorre una vita senza riposo, che gli conserva una invidiabile gioventù di corpo e di spirito. È alquanto *frondeur* per temperamento: un temperamento che gli consente di essere in tutto e per tutto critico felice ed arguto.



On. Brunialti.

Cesare Lombroso, illustre medico ed antropologo piemontese, è professore di medicina legale e di clinica psichiatrica all'Università di Torino. Ha fatto, come medico militare, la campagna del 1859, e ha dato alla scienza un ponderoso contributo di studi, che sono, lui vivente, il suo monumento. Basti ricordare: *L'amore nel suicidio e nel delitto. — Misdea e la nuova scienza penale. — Delitti di libidine* e gli *Appunti al nuovo Codice penale.*



C. Lombroso.

LA GUERRA NEL THIBET.

Telegrafano da Simla:

I thibetani hanno attaccato il posto di Khanjma situato sulle linee di comunicazione degli inglesi. Hanno ucciso un uomo e ne hanno feriti cinque.

Essi hanno lasciato 164 cadaveri presso il posto senza contare le altre perdite che hanno subito durante la ritirata.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

UNA POETICA LEGGENDA RUSSA

LA RISURREZIONE della PETROPAVLOVSK.

Ci telefonano da Londra, 8:

Un giornale russo riferisce una leggenda intorno alla *Petropavlovsk* che è una caratteristica dello spirito del popolo russo.

La leggenda, che vi riporto, è unita al nome del villaggio Talitsa.

Un palombaro scese in fondo al mare per ispezionare la *Petropavlovsk*. — Egli vide Makaroff coi suoi ufficiali ed i suoi marinai ritti sul ponte della corazzata insieme al padre Alessio, il prete che pure affondò nel disastro. Tutti cantavano e pregavano per lo czar, gridando: « Dio abbia misericordia del suo popolo ».

Quindi tutti quanti scomparvero improvvisamente ed il palombaro si trovò solo col padre Alessio che così gli parlò:

« Ritorna alla superficie dell'acqua, rimani silenzioso per tre giorni e per tre notti, e poi racconta tutto quello che hai visto ed udito quaggiù. Racconta che noi stiamo pregando negli abissi dell'Oceano ed il signore che udrà le nostre preghiere darà forza allo czar. Allora la *Petropavlovsk*, sconquassata e bucata com'è si risolleverà dal letto del mare con tutti noi; l'ammiraglio Makaroff passerà in rivista la sua flotta e le comanderà di andare nel Giappone per dettare i termini di pace. Tutta la flotta passerà davanti alla *Petropavlovsk* e tutte le bande suoneranno: *Dio salvi lo czar!* Poi, quando la flotta sarà passata, la *Petropavlovsk* affonderà ancora lentamente, con tutti noi, negli abissi del mare, e questa volta per rimanervi per tutta l'eternità.

Le vittime fra i corrispondenti di guerra.

Sembra che questa guerra non sia troppo divertente per i corrispondenti di guerra.

Infatti, oltre l'uccisione del corrispondente del *Daily Telegraph* segnalatevi, quello del *Daily Mail* si è rotto una gamba in Corea, al principio delle ostilità, e il corrispondente del *Times*, che fa servizio con la radiotelegrafia è minacciato dalle autorità russe di essere impiccato se viene preso!

Telegrafano da Niù Chuang, 7, (via Tientsin): — Un dispaccio privato da Shanghai Chuang, annunzia che dei soldati cinesi hanno fatto fuoco contro Hetzel, corrispondente del *Daily Telegraph* e contro Brindle corrispondente del *Daily Mail*, che si trovavano a bordo di una giunca fra Chan-[illegible] tse ed Ertoro.

Hetzel fu ucciso, ma si crede che Brindle sia sano e salvo.

Hetzel era nato negli Stati Uniti. I due giornalisti erano andati in cerca di notizie dei briganti.

Come avvenne la perdita delle due cannoniere russe.

Il *Daily Mail* ha da Kobe:

Il 4 giugno quando una cannoniera russa del tipo *Gremiachtchy* rimase distrutta, la flottiglia di contro torpediniere giapponesi si trovava a 20 miglia all'est al largo di Port Arthur sorvegliando i movimenti del nemico.

La flottiglia giapponese essendosi allontanata per sottrarsi al fuoco dei forti fu seguita dalla cannoniera russa la quale fece fuoco sulle controtorpediniere, avanzandosi. Però aveva fatto ben poco cammino che urtò in una mina ed affondò fra gran nubi di fumo. Un'altra cannoniera del tipo *Gaidamak* è scomparsa simultaneamente.

Piccioni viaggiatori in Manciuria.

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles che 500 piccioni viaggiatori sono stati inviati oggi in Manciuria.

La marcia di Kuropatkine su Port-Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Il generale Kuropatkine, secondo un altro dispaccio allo stesso giornale, pure da Pietroburgo, ha lasciato il giorno 6 corrente Liao-Yang, col suo stato maggiore, e si trova attualmente a ottanta verste a sud della sua primitiva residenza.

Egli prende in persona il comando dei quarantamila uomini che marceranno in soccorso di Port-Arthur.

Il dispaccio aggiunge che molti biasimano tale mossa, ma che la situazione di Port-Arthur richiede un pronto soccorso mancando la fortezza assediata di viveri, di carbone e di tutto.

Il centro delle operazioni russe.

Il *New York Herald* ha da Genshan che il centro delle operazioni russe è ora Ko-Wan, a otto miglia da Genshan.

Tale posizione comanda le strade del nord per Seul, Ping-Yang e Genshan.

Le solite fiabe.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che si è sparsa la voce della morte dell'ammiraglio Skrydloff, il quale si sarebbe trovato in un treno fatto saltare nei dintorni di Vladivostock.

Tale notizia è certamente un grande *canard*.

L'agonia di Port Arthur

I giorni di Port Arthur sono contati. La grande fortezza tutta irta di cannoni, tutta cinta di spalti, che lo czar si fece cedere dai cinesi, onde erigerla come una minaccia in faccia al mondo orientale, è stretta in un cerchio indistruttibile di ferro e di fuoco. Nessuna speranza di soccorso dal lato del mare poichè la flotta di Vladivostock

è troppo debole, e quella del Baltico è troppo lontana. Pochissima speranza dal lato di terra, poichè l'esercito del generalissimo Kuropatkine è sempre immobile o quasi a Liao Yang e si trova davanti o al fianco tre corpi d'esercito giapponesi, avidi di nuove battaglie e di nuove vittorie.

Le stesse condizioni interne di Port Arthur non sono eccessivamente allegre. Pure non ritenendo per assolutamente veritiero ciò che ha narrato un cinese addetto ai lavori delle fortificazioni e riuscito a fuggire da Port Arthur, cioè che la piazza ha viveri per poche settimane, e che già si incominciano a sentire le conseguenze della fame — pure facendo larga parte all'esagerazione, è certo che la guarnigione e gli abitanti di Port Arthur non sono su un letto di rose. I continui bombardamenti hanno prodotto danni enormi, non solo alle fortificazioni,

ma anche alle case e agli edifici civili. Lo provano le due fotografie che pubblichiamo. La prima rappresenta un edificio di Port Arthur colpito da una bomba, e la seconda una singolare collezione di bombe giapponesi raccolte nella città e nella piazza.

QUESTIONE DI PRECEDENZA RISOLTA

Ci telefonano da Genova, 8:

(C.) A proposito della nota questione di precedenza tra il Consorzio portuario ed il Municipio, il *Corriere Mercantile* dice di avere da buona fonte che la soluzione scelta sarebbe che, considerando le specialissime condizioni in cui si trova il Consorzio portuale, venga assegnato al suo presidente — anche in considerazione della personalità che ora occupa tale carica — un posto specialissimo, ma personale e *pro tempore*, che conferisca al presidente stesso gli onori che competono ad un ammiraglio. Egli avrebbe con ciò il diritto alla precedenza immediatamente dopo il generale d'armata, al saluto di diciasette colpi di cannone ed a mettere nella bandiera del Consorzio le tre stelle come un vice-ammiraglio.

I dissidi nel porto di Genova.

È giunto a Genova il generale Canzio, reduce dal suo pellegrinaggio a Caprera, ed ha ripreso tosto il suo ufficio di presidente del Consorzio. Nel pomeriggio di ieri ebbe un colloquio coi rappresentanti degli operai a proposito delle attuali divergenze ed agitazioni dei lavoranti del porto. Stamane si abboccherà coi rappresentanti degli armatori, raccomandatori e speditori, e si spera che le trattative per eliminare ogni dissenso condurranno a buon fine.

Il conto che un maggior generale tedesco FA DELLA TRIPLICE

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Il maggior generale Keim discutendo sul *Tag* il significato politico della nuova grande richiesta di crediti militari in Austria-Ungheria esce in queste schiette osservazioni sulla Triplice:

« Già la Triplice seguita ad essere considerata ufficialmente e ufficiosamente come una rispettabilissima società d'assicurazione per la pace. Così vuole il mestiere diplomatico... Ma una sola cosa sia rilevata: la Triplice può solo avere importanza politica pratica se le potenze che vi aderiscono sono pronte, venuto il caso, a gettare senza esitazione le loro forze militari sulla bilancia.

E poichè la Triplice in caso di guerra non avrebbe da combattere contro l'Olanda o la Svizzera, ma troverebbe certamente in campo la Francia, bisognerebbe che l'Italia, venuto il caso combattesse anche contro la Francia. Ora bisognerebbe essere straordinariamente ingenui per ritenere ancora, dopo tanto fraternizzare di eserciti, di flotte, di popoli, di capi di Stato, che l'Italia sarebbe pronta a saltare addosso alla Francia in caso di guerra. Sì che, per ciò che riguarda l'Italia, la Triplice non ha più che un valore decorativo. E ciò si sa a Vienna, come dappertutto.....; ma a Vienna si sa che da ciò possono nascere nuove costellazioni politiche che richiedono buoni armamenti. »

VERTENZA FRA IL BRASILE E IL PERÙ

Energica nota del Brasile.

Si ha da Rio Janeiro, 8:

Nella risposta alla protesta del Perù circa l'interdizione del transito delle armi il ministro degli Esteri enumera le vessazioni commesse in questi ultimi anni nei territori di frontiera, vessazioni a cui i brasiliani che furono vittime risposero mai colla forza aspettando il risultato dell'azione diplomatica.

Il ministro soggiunge che le circostanze attuali obbligano il Governo a metter fine alla sua lunga pazienza e dichiarare che è deciso ad agire e prendere le misure necessarie per proteggere i connazionali e far valere i diritti del Brasile.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

PAPÀ SACCHI
e gli Asili infantili

Vedo ancora il gran salone a doppie colonnate, che ci serviva per la ricreazione durante l'inverno e le giornate piovose, gremito di mamme, di babbi, di fanciulle vivaci, sorridenti. È l'onomastico della nostra buona direttrice ed è giorno di festa per l'Istituto. Una festa che non ha nulla di convenzionale, che è la spontanea espansione dei sentimenti che tutte provano per la nostra cara signora Savina.

In lei non sentiamo mai la direttrice severa, autoritaria ma la madre amorosa, la educatrice esperta, paziente che sa leggere nelle nostre piccole anime e coltivarvi i principii che saranno poi nostro sicuro ausilio nella vita, e ci faranno benedire la soave memoria di lei.

Vi è fra noi educande una grande animazione, un'attesa inquieta, specialmente fra le nuove venute nell'Istituto. Ci fu detto che un grande amico della signora Savina, un maestro suo, del quale ella ci ha parlato sovente con entusiasmo e riverenza, interverrà alla festa.

È papà Sacchi, l'atteso. Finalmente egli appare, e subito uno sciame di fanciulle festanti lo circonda. Io rivedo ancora la sua alta figura un po' curva, i lunghi candidi capelli, gli occhi vividi dietro le lenti e il sorriso semplice, attraente che illumina il viso rugoso, del quale gli anni non hanno cancellato il fascino d'un'espressione quasi infantile.

Egli ci parla, ci accarezza e noi siamo tutte felici di conoscere papà Sacchi di parlare con lui. Noi sappiamo solo ch'egli è buono che ama tanto i bambini, che ha fondato per loro i *Presepi* e gli *Asili*. Ma le nostre menti ignare non possono intendere la sua grande opera civile, l'importanza del suo apostolato. Solo, con quell'intuito singolare che guida i bambini verso coloro che davvero li amano, ci stringiamo a lui con ammirazione, ascoltiamo intente le sue parole e la immagine del venerando vecchio si scolpisce nel nostro cuore.

Passano gli anni colle loro varie vicende, colle audaci speranze, e le amare disillusioni. I ricordi dell'infanzia ci appaiono talvolta quali vivide visioni d'un tempo non vissuto. Ma ci restano chiari nella nostra mente, anche quando altre memorie più vicine si confondono e spariscono.

E ad un tratto fra il lontano passato e il presente, un legame si riannoda e le care, indimenticate impressioni danno vita a novi sentimenti, più completi, poichè la dolorosa sapienza della vita ci ha aperte nuove vie di comprensione e d'osservazione, e possiamo dare il loro vero valore alle azioni, che nella fanciullezza ci apparivano compiute per impulso dei soli sentimenti allora accessibili al nostro intelletto; amore, bontà.

Dopo molti e molti anni di silenzio e quasi d'oblio il nome di Papà Sacchi è rievocato.

Si compirà il 24 agosto il centenario della sua nascita, e un gruppo d'amici si è riunito in Comitato per onorarne la memoria.

Ma nell'affrettata, febbrile vita che si svolge nell'immensa città, il buon volere di chi ricorda ammirando l'opera veramente civile compiuta dall'illuminato educatore dei figli del popolo, non risveglia l'attenzione, attratta da ben altri eventi. Questi premono sulla vita di tutti come un incubo e fanno sì che invano è rievocata la soave memoria dell'uomo buono che a migliaia plasmò coscienze e diffuse con Aporti in Italia il grande concetto pel quale Pestalozzi così a lungo lottò e sofferse.

— Ma, insomma, via, non esageriamo — mi diceva pochi giorni fa un uomo colto e ricco, al quale esponevo questi pensieri, — che cosa ha fatto poi di così straordinario questo Papà Sacchi. Ha fondato dei ricoveri per bambini lattanti, degli asili infantili. Ecco tutto. Le sembrano proprio opere così insigni da meritare un monumento?

Guardai tranquillamente in viso colui che dell'infanzia sua non aveva che liete memorie, e gli risposi:

Crede lei forse che tutti i bambini venendo al mondo trovino un palazzo per riceverli e parecchie persone pronte a vegliarli, educarli, servirli, come ella ebbe il felice destino di trovare? Non ha mai pensato alle migliaia di bambini che nascono in luridi ambienti da genitori estenuati dalla miseria, bimbi ai quali la madre stessa non può dare le cure che legge di natura vorrebbe, bimbi che mancano di tutto e nel *Presepio* trovano assistenza, custodia amorosa, e poi nell'Asilo educatrici pazienti, esperte che sanno risvegliare le loro menti e mettervi quei germi che un giorno daranno il sano arbusto, l'albero rigoglioso e forte? Sicuro, papà Sacchi non ha guidato eserciti alla conquista, nè può vantarsi d'aver massacrato sui campi di battaglia il suo simile. Non ha neppure legato il suo nome a scoperte scientifiche, nè ha rivolto le sue cure ai figli dei grandi e dei potenti. Ma egli ha dedicato tutta la sua vita ai figli degli umili, interessandosi a loro dal giorno che aprono gli occhi alle miserie della terra. Egli ha sentito la necessità, l'importanza sociale di occuparsi di questa infinita turba

---

Appendice del SECOLO 9-10 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 45

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Una pietà generosa in lui? Ella non se n'era mai accorta.

I suoi atti fino ad ora gli erano stati suggeriti dalla vendetta, se non dall'odio.

Nel rancore che li aveva tenuti per otto anni separati, egli non aveva piegato un istante solo; e ciò che un tal rancore rendeva più aspro, più odioso, era la forma con cui lo aveva manifestato.

Il marito ingannato uccide la moglie, oppure il costei amante; egli invece aveva scelto a vittima del suo risentimento il povero essere innocente che non aveva chiesto di nascere.

Pareva alla signora di Trammart che Ugo avesse un pensiero riposto, mirasse ad uno scopo collo scegliere, come campagna, quel podere bellissimo, ricco e vasto e si vicino alla fattoria della Saulaie.

Voleva egli godere, per la vicinanza, per la frequenza degli incontri, per le facili informazioni dei contadini, per ciò che avrebbe egli stesso veduto e udito, della sventura di colui che gli aveva rapito il cuore della moglie, spezzato la vita, distrutto la felicità?

O era piuttosto indifferente a tal vicinato, e considerava soltanto i vantaggi d'un piacevole soggiorno in una magnifica proprietà situata si può dire alle porte di Parigi?

La principessa non s'indugiava a lungo su nessuna delle diverse ipotesi, ma tutto temeva, anche le probabili intenzioni di spionaggio, dal consorte esercitato contro di lei e Giovanni.

Appena però conobbe il proposito del principe di prendere in affitto il castello degli Stagni, volle chiarir subito la situazione, e gli disse senza ambagi, come sarebbe rimasta moralmente l'amica d'un uomo colpito dalla sciagura, e come nessuno, neppure il marito, avrebbe mai potuto impedirle di stendere a quell'uomo la mano, ove lo avesse incontrato sul suo cammino.

— Siete assolutamente libera, le rispose il signor di Trammart. Abbiamo vissuto abbastanza a lungo, padroni di noi stessi, perchè noi non s'abbia a continuare nel medesimo sistema.

« Potrei essere ancora ferocemente geloso, ma senza ormai intralciare i vostri capricci, qualunque essi siano.

« Vi conosco a fondo e sono perciò sicuro che non comprometterete al presente il nome che porta vostra figlia.

« Il resto non mi riguarda.

« Gisella ha voluto vivere presso sua madre; io ho soddisfatto il suo desiderio; e la madre non mi costringerà mai a pentirmene, a rimpiangere la risoluzione da me presa, di ripigliare, per amor di mia figlia, se non la vita coniugale, la esistenza quotidiana sotto il medesimo tetto.

Eva, non avendo nulla da obbiettare, tacque.

Lo sentiva, in quel momento, sincero; e incominciava a sperare possibile, grazie a Gisella, « la esistenza quotidiana sotto il medesimo tetto. »

Passarono l'intero pomeriggio a visitare il castello e le dipendenze; alla fattoria della Gran Quercia vennero loro offerte frutta appena spiccate dall'albero.

Poi Giorgio, risalito a cavallo, riprese il cammino di Versailles, e i Trammart, in automobile, corsero verso Parigi colla velocità di sessanta chilometri all'ora.

III.

Nella modesta abitazione della via Darcet, Nicoletta era sola, vestita in gramaglie.

Erano le sette della sera, e le fanciulle non sarebbero rincasate che fra una mezz'ora — chè la direttrice della scuola laica, da esse frequentata, le teneva seco fino a quell'ora, dopo la morte della loro madre, per render servigio alla sartina, la quale, chiestone il permesso alla padrona, lasciava ogni dì il lavoratojo un'ora prima delle compagne, per essere in grado di ammanire la cena.

La mattina poi empiva degli avanzi il panierino di Maddalena e Giovanna che facevano così colazione alla scuola.

Tutto ciò non era che provvisorio; ma Stefano, il suo fidanzato, non era stato capace d'indurla ad abitare subito insieme alle sorelle, nella casa dei genitori di lui, in via Botzaris.

Ci si sarebbe ristretti — le aveva detto e ripetuto — o meglio egli sarebbe andato ad alloggiare in una stanza ammobigliata, cedendo la propria a lei e alle piccine.

No; ella non aveva voluto saperne, dolendole di lasciare, almeno per ora, il piccolo appartamento, ove per tanti anni la sua povera madre le aveva aspettate, curate, accarezzate; di disertare il luogo ch'era così pieno di lei, ogni oggetto del quale gliene ricordava la presenza.

Il dolore della giovane era di quelli che rifuggono dall'essere alleviati.

Altri figli che perdono i loro genitori hanno la consolazione d'averli circondati delle premure e attenzioni che raddolciscono i supremi momenti del moribondo, che illudono quegli che s'avvinghia all'esistenza con tutta la forza dell'istinto, tanto che egli crede alla vita, allorchè appunto la morte lo trae seco.

Orbene, invece di tal consolazione, Nicoletta provava un rimorso, tanto più cocente in quanto dipendeva dal fatale suo proposito di nascondere a tutti i costi la verità alla madre.

Non sarebbe stato meglio, all'apposto, ella, nei debiti modi e alterando il vero sol quanto bastava ad evitarle la temuta catastrofe, le avesse svelato il tentativo di suicidio del figlio?

Certamente l'impressione che la povera donna ne avrebbe subita, non sarebbe stata violenta come quella che poi l'aveva uccisa.

La giovane, sotto il peso di tante e sì crudeli avversità, si sentì colta da un sì fiero sconforto, da un abbattimento sì intenso che, mentre stava allestendo il cibo, s'abbandonò, affranta, sopra una sedia.

Non sentiva che un solo desiderio: quello di morire.

Ma subito il pensiero dei sacri doveri che ella avea da compiere, il ricordo del giuramento fatto al letto della madre morente, produssero in lei la salutare reazione.

Fatto uno sforzo quindi s'alzò, e già stava per riprendere il lavoro interrotto, quando udì suonare all'uscio a due riprese.

Giovanna e Maddalena tiravano con maggior vivacità il fiocco del campanello. Stefano lo agitava adagio tre volte. Solo Carlo usava suonare in quel modo.

Carlo!... Ma soltanto l'indomani gli si sarebbe firmato all'ospitale il foglio d'uscita!... Ed era stato fra essi stabilito ch'ella doveva recarsi a prendere il convalescente a Beaujon.

La sorpresa, cui mescevasi un sentimento di terrore, la immobilizzava; imperocchè ora temeva la presenza del fratello, dell'amico della sua infanzia, del compagno della sua giovinezza, di colui che le avea confidato sempre ogni sua pena, ogni sua gioia.

Egli era stato la causa della morte della loro madre... poi c'era qualcosa di peggio ancora.

Ella si raddrizzò, come se fosse stata spinta da una molla, a una seconda scampanellata uguale alla prima.

Corse ad aprire.

— Carlo!

— Sì, son io.

— Come hai fatto ad uscir oggi?

— Ne avevo piene le tasche. Ho chiesto il foglio di uscita, e siccome ero in condizioni di salute abbastanza buone, così me lo hanno firmato.

Ella lo squadrò rapidamente dalla testa ai piedi.

di piccoli esseri che pullulano nei tetri, sudici casamenti, nei cortili fangosi, negli oscuri viottoli, e crescono nell'infezione fisica e morale. Ha ricordato ed ha richiamato con insistente propaganda a ricordare quello che un po' tutti dimentichiamo davanti al bambino o per incoscienza o per troppo amore. Che in esso è l'uomo futuro, l'individuo che deve dare alla società opere oneste e forti, e sarà quale noi l'avremo foggiato dall'infanzia.

Ed ha affrontato lo sconfinato mare d'indifferenza, di pregiudizi d'incuria che circonda l'infanzia, l'infanzia del povero specialmente e quando non si parlava per essa di assistenza, d'igiene, di educazione, di cure, ha iniziato una grande opera civile: *l'assistenza illuminata e razionale all'infanzia.*

La gloria di molti eroi monumentati impallidisce di fronte alle difficili oscure lotte combattute da questi apostoli per far trionfare un principio così semplice eppur fondamentale per una società civile.

Ma pochi sanno scuotere il giogo atavico che preme le coscienze umane e ci fa tributare onori alle opere che colpiscono colla loro forma — ci toglie di apprezzare al suo giusto valore la forza potente che emana dall'azione di chi si dedica interamete all'elevazione del proprio simile.

Ersilia Majno Bronzini.

I servizi della emigrazione

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) La terza relazione annuale dei servizi di emigrazione è stata pubblicata ieri.

Dopo alcune considerazioni sull'importanza dell'emigrazione per il nostro paese ne riassume la statistica e quindi tratta delle patenti rilasciate ai vettori delle amministrazioni date ai rappresentanti dalla revisione periodica dei prezzi di nolo, della tutela degli emigranti prima della partenza o nel luogo d'origine, della protezione nel luogo d'imbarco, durante il trasporto e [illegible]mento delle sanzioni giuridiche.

Il comm. Bodio, relatore, rileva che ogni anno un mezzo milione di italiani si reca all'estero in cerca di lavoro, si spargono in vari centri e ritornano poi in Italia, così da poter stabilire che dagli Stati Uniti e dal Plata sono ritornati nella proporzione del 27 per cento nel 1902 e del 37 per cento nel 1903; mentre dal Brasile e dal Centro America sono ritornati nella proporzione del 127 e 214 per cento nel 1902, e del 283 e 110 per cento nel 1903.

Queste percentuali insegnano come gli emigranti trovino miglior fortuna negli Stati Uniti ed al Plata, anzichè nel Brasile e negli Stati del Centro America.

Come conclusione numerica il comm. Bodio fissa a 3439 la cifra degli emigrati a tutto il 1904.

Narra poi, l'accurata relazione, delle brighe procurate al Commissariato dai rappresentanti dei vettori, che sono circa 6545, ridotti oggi alla metà di quelli che erano nel 1896; enumera le garanzie che il Commissariato richiede per accettare questi subagenti e quanto esso abbia potuto fare per ridurre ed annientare la speculazione sugli emigrati, di cui tanti dolorosi esempi sovente si deplorano.

Enumera poi gli effetti benefici della recente legge sulla emigrazione, nei riguardi di prezzi di nolo.

Brevemente la relazione descrive l'azione tutelatrice del Commissariato, per gli emigranti prima della loro partenza, azione che si esplica a mezzo dei Comitati locali eletti e scelti con molta cura, a mezzo delle autorità civili e dei parroci, con la pubblicazione di bollettini ai quali si cerca di dare la massima pubblicità, e con guide popolari che il commissariato ha cura di diffondere per favorire agli emigranti ogni maniera di utili informazioni.

La relazione non trascura di ricordare le norme per facilitare l'ottenimento dei passaporti, ora per leggi fatti gratuitamente, la istituzione dei libretti, ed altri mezzi opportuni a sottrarre gli emigranti ai raggiri od agli inganni degli speculatori. Ma non si nasconde però come molti inconvenienti ancora vi siano ai quali occorre, per quanto è possibile, rimediare.

L'ultima parte, assai voluminosa, si dilunga nel rendere ragione delle iniziative locali presso il Commissariato per la protezione degli emigranti negli Stati prescelti per la loro emigrazione.

L'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Sotto la presidenza dell'on. Giusso, si è riunita stamane la sotto-Commissione d'inchiesta sulla Marina da guerra e predispose lo schema dei lavori della sotto-Commissione da sottoporsi all'approvazione della Commissione nella seduta plenaria che si terrà domani.

Questo schema, che potrà essere modificato a seconda del progresso dei lavori, stabilisce innanzi tutto che la Commissione debba compilare il questionario da presentarsi al Governo; dispone poi, sistematicamente, a guisa di indice, le indagini da compiersi dalla Commissione su tutti i rami dell'Amministrazione della marina.

L'AFFARE PERDICARIS

Si ha da Londra:

Il *Daily Chronicle* ha da Washington che gli Stati Uniti hanno intenzione di impadronirsi delle dogane di Tangeri se Perdicaris non sarà prontamente liberato.

Al dipartimento di Stato si dichiarava oggi che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non agiscono d'accordo in questo affare.

L'Inghilterra vorrebbe obbligare il sultano ad accettare le condizioni di Raitzouli onde ottenere la libertà dei prigionieri, mentre gli Stati Uniti vorrebbero che Perdicaris e Varly fossero risparmiati e che in caso contrario Raitsouli fosse inseguito, catturato e giustiziato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per i trattati di commercio. Lotte interne nel Ministero.

9 giugno, *ore 6 pom. — (Norsa.)* Come già vi comunicai l'autorizzazione chiesta dal Governo per la provvisoria applicazione degli accordi commerciali con l'Austria-Ungheria e la Svizzera, fornirà probabilmente alla Camera l'occasione di un'ampia discussione sulla politica doganale; ma, a quanto si assicura, il ministero procurerà di contenere questa discussione nei limiti più ristretti possibili, anche perchè nel Gabinetto non regna, in materia doganale, il maggiore accordo.

Dirò, anzi, che tra i ministri del Tesoro e di Agricoltura, i rapporti sono piuttosto freddi, Rava avendo avuto, anche recentemente, buone ragioni di dolersi del contegno di Luzzatti, il quale, irritato per gli insuccessi toccatigli, non ha esitato a scaricarne la responsabilità sul ministro d'Agricoltura, dicendo perfino che Rava è causa del male, perchè disfà ciò che egli, Luzzatti, fa. Queste sarebbero anzi le parole testuali.

Altre ragioni di dissapori esistono fra Luzzatti e Del Balzo, sotto-segretario all'Agricoltura, e risalgono ad un incidente, svoltosi or non è molto.

Ecco di che si tratta:

Resosi vacante uno dei tre posti spettanti ai deputati nel Consiglio del Lavoro, la Camera delegò al presidente Biancheri, la nomina di questo deputato. Egli scelse Sonnino. Essendosene il presidente del Consiglio, mostrato dolorosamente sorpreso vi fu chi gli disse essere stato Del Balzo, quello che aveva suggerito Sonnino a Biancheri.

Lo seppe Del Balzo, e vivamente protestando per questo, che egli riteneva un addebito di correttezza politica, volle che Giolitti si recasse con lui dal presidente della Camera, per chiarire la cosa, e Biancheri con la sua abituale franchezza, dichiarò che chi aveva suggestivamente suggerito il nome di Sonnino, era stato il ministro del Tesoro, onorevole Luzzatti. — *Tableau!*

Una nuova lezione all'onorevole Santini.

8 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Il Circolo « Savoia » approvò iersera il seguente ordine del giorno: Il Circolo « Savoia » nella sua adunanza generale straordinaria 7 giugno, riaffermando il diritto di completa sindacabilità sulla condotta politica del suo presidente, riaffermando il principio non mai smentito dell'inconciliabilità assoluta tra gli ideali della nuova Italia e le pretese rivendicazioni del Vaticano, non approva la visita fatta dall'on. Santini al papa, accetta le sue dimissioni da presidente e da socio del Circolo « Savoia. »

I « Saturnali » dello scultore Biondi.

L'onorevole Cerri ha chiesto di interrogare il ministro degli Esteri per conoscere se ed in qual modo il Governo si interessi per tutelare i diritti dello scultore Biondi, conculcati e manomessi a Nuova York, contro i termini di un valido contratto.

Quinto Congresso dei fattorini telegrafici.

Il quinto Congresso dei fattorini telegrafici è stato oggi inaugurato con l'intervento dei deputati Cabrini, Turati e Rigola.

Erano pure presenti i rappresentanti della Società di Milano.

Dopo che il signor Franchi, della Federazione, ebbe aperto il Congresso, parlarono l'on. Turati, applauditissimo, l'on. Cabrini e Soldi.

Seguì quindi la nomina delle cariche alle quali vennero eletti: Pacchiotti presidente, Cionci vice-presidente, Consoli e Pasquali segretari.

Venne stabilito che i comma 4 e 5 dell'ordine del giorno siano discussi il giorno 10, alla presenza dei deputati Turati e Cabrini. Il Congresso iniziò poi i suoi lavori.

I provvedimenti per Napoli.

La relazione dell'on. Girardi sul disegno di legge pei provvedimenti per Napoli è uno studio accurato di oltre quaranta pagine.

L'on. Girardi, dopo aver trattato le singole questioni riflettenti il risanamento di Napoli, osserva che il progetto è un'opera saggia di Governo perchè mira a ristabilire l'equilibrio economico, dolorosamente depresso, nella più popolosa città del regno, ed ha un carattere nazionale perchè avvia a quella unificazione morale ed economica delle varie parti d'Italia che è il più saldo cemento politico dell'unità della nazione.

I provvedimenti proposti non possono in modo completo risolvere in un tratto il complesso problema del risorgimento economico di Napoli: molto è riservato all'avvenire; ma, senza dubbio, essi segnano un primo importante passo che il Governo ha lealmente fatto per raggiungere la nobile meta.

« Speriamo, dice terminando la relazione che quei provvedimenti saranno per essere coronati da risultati lusinghieri pel bene di Napoli e che ad essi risponda la pronta ed efficace azione del Comune o la privata iniziativa dei cittadini. E con questo augurio osserva l'on. Girardi, il Parlamento concorde concederà l'approvazione del proposto disegno di legge, non potendo dimenticare l'autorevole monito di Giuseppe Zanardelli: essere supremo interesse e dovere di Stato provvedere alla grandezza e alla prosperità di Napoli che incondizionatamente sacrificò il suo primato al nobile ideale dell'unità della patria. »

La Società antischiavista.

Si è riunito il Consiglio di presidenza della Società antischiavista italiana. Dopo la trattazione di affari ordinari, il presidente comunicò una lettera del negus Menelick, trasmessagli dal ministero degli Esteri, colla quale Menelick ringrazia la Società dell'invio del diploma e della nomina di socio onorario.

Nella lettera promette più larga protezione all'opera che chiama altamente civile e cristiana.

Nel Museo di Napoli.

Contemporaneamente al provvedimento con cui il prof. Pais fu esonerato dall'incarico della Direzione del Museo di Napoli, l'on. Orlando ha disposto per la cessazione del comando presso il Museo stesso del dottor Ciaceri Emanuele, professore al Liceo, ed ha ordinato il trasferimento del seguente personale, già addetto al Museo di Napoli: Marino Michele, vice segretario, Milano Gaetano, Libertini Domenico, De Blasi Salvatore, Mazzeo Bernardo, Cinque Faustino, Caira Massimiano, custodi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino Giudiziario* odierno reca:

Crespi, pretore a Rocchetta Ligure è collocato in aspettativa.

Sono accettate le dimissioni di Alessandro Levi, vice-pretore a Castiglione delle Stiviere.

Donetti, pretore a Portoferraio, tramutato a San Sepolcro — Chiarioni, pretore a Vittorio, collocato in aspettativa — Torresini, funzionerà da vice-pretore a Vittorio.

Sono nominati vice-pretori: Cempini-Meazzuoli, a Livorno, e Mariani, a S. Giorgio Canavese; Giuliani, a Bagnone.

Veneziani, aggiunto giudiziario al tribunale di Savona, è temporaneamente applicato alla regia procura di Finalborgo — Cardinali, vicecancelliere alla pretura di Lucagnano (Val d'Arda), è tramutato a Ferriere.

Costa, vice cancelliere alla pretura di Ferriere, tramutato a Lugagnano in Val d'Arda — Buratti, cancelliere al tribunale di Avezzano, applicato alla cancelleria della Corte d'Appello di Genova, è tramutato al tribunale di Camerino, continuando in detta applicazione — Avola Sciume, segretario della regia procura a Fermo, incaricato di reggere la Cancelleria del tribunale d'Avezzano, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Camerino — Orlandi, cancelliere alla pretura di Lugagnano Val d'Arda, tramutato a Zocca — Franzanti, cancelliere alla pretura di Zocca, tramutato a Lugagnano di Val d'Arda.

Tessari vicecancelliere al tribunale di Padova nominato cancelliere alla pretura di Venezia — Monina sostituto segretario alla regia procura di Vercelli nominato vicecancelliere alla pretura di Scopa — Rocci vicecancelliere alla pretura di Scopa nominato sostituto segretario alla regia procura di Vercelli — Mengozzi, vicecancelliere alla pretura di Arezzo tramutato a Figline Valdarno — Neri vicecancelliere alla pretura di Figline Valdarno tramutato ad Arezzo — Benedetti vicecancelliere alla pretura di Fossombrone, tramutato a Foligno.

Sono nominati alunni gratuiti di cancelleria Nuti al tribunale di Firenze — Macaluo id. di: Novara — Bocchi alla pretura di Mirandola — Vaschetti id. di Carmagnola — Ciambene alla regia procura di Pistoia — Pierantoni id. di Bologna — Brogini alla pretura di San Remo.

Notai: Zampa nominato notaio a Imola — Toscani id. a Colorno — Fiaccadori id. a Busseto — Bellabio id. di Rocca Bianca — Pedretti notaio a S. Pellegrino Parmense trasferito a Tre Casali — Gobbi nominato notaio a Sannazzaro — Strada id. a Gravellona — Manzoni notaio a Curtatone trasferito a Bagnolo Sanvito — Botta dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a Gottolengo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana dell'8 giugno.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 8 giugno, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 10.

Si discute il miglioramento dei servizi di navigazione fra Napoli e le isole vicine.

Capece Minutolo. Trova strano che si facciano concorrere al mantenimento di pubblici servizi il Comune e la Provincia di Napoli mentre spetterebbe al Governo di provvedere.

Aguglia. Presenta un ordine del giorno nel senso d'imporre alla Società napoletana di navigazione almeno due approdi a Porto d'Antin.

Cantarano (relatore). Svolge un ordine del giorno della Commissione chiedente la istituzione di un terzo viaggio settimanale fra Napoli e le isole Pontide. Non crede si possa rendere obbligatorio l'approdo ad Anzio.

Leali. Raccomanda di ordinare che i migliori piroscafi siano adibiti al servizio del golfo di Gaeta.

Stelluti Scala (min. poste). Confuta le osservazioni dell'on. Capece Minutolo.

Farà il possibile per istituire la terza corsa alle isole Pontide.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Si discute il progetto di ordinamento giudiziario.

Galluppi. Lamenta che l'attuale disegno di legge, poco meditato, si discuta per giunta in seduta mattutina.

Presidente. Tutte le sedute sono eguali.

Galluppi. Teme che il guardasigilli dalle difficoltà avute sia stato indotto a diminuire la portata delle riforme. Gli attuali provvedimenti gioveranno pochissimo a modificare le condizioni delle diverse classi di magistrati.

Non crede però che il progetto deva essere respinto. I difetti sono gravi ma possono essere riparati.

Colajanni. Non ritiene giustificato il sistema per cui tutti i pretori percepiscono lo stesso stipendio, così quelli delle grandi città che quelli dei comuni.

Rileva che la Commissione consultiva non adempie al suo ufficio, ma serve solo a coprire le responsabilità del ministro.

Non vorrebbe che le disposizioni relative alla pretura divenissero come altra volta arma elettorale.

Ronchetti (min. giustizia.) Assicura che i mezzi economici necessari all'attuale riforma sono stati opportunamente studiati.

Dà schiarimenti sugli assegni ai giudici istruttori e ai presidenti di Assise.

Dichiara nel modo più formale che nessuna pretura verrà abolita.

Osserva che questa legge, appunto perchè non ammette alcuna soppressione di sedi, non si presta a favoritismi nè a manovre elettorali.

Spera che la Camera approverà questa legge che apporterà notevoli vantaggi alla parte giovane, modesta e valorosa della magistratura.

Ove la legge venga approvata prima del 30 giugno, i vantaggi di essa cominceranno a decorrere dal 1° luglio (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana dell'8.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Sono presenti quindici deputati. Non vi sono interrogazioni.

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

Sormani. Svolge una sua proposta di legge per la separazione della frazione di Lazzate (provincia di Milano) dal comune di Misinto e per la sua costituzione in comune autonomo.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Non ha difficoltà per la presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Campi. Svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello nel comune di Magnago.

Di Sant'Onofrio. Con le opportune riserve consente che la Camera prenda in considerazione la proposta.

La Camera approva la presa in considerazione.

Maggiori spese per le Opere pubbliche.

Berio svolge un ordine del giorno chiedente pel Consorzio delle città e comuni interessati la concessione del tronco ferroviario Garessio-Oneglia

Cantarano. Si compiace che il ministro abbia tenuto conto per incoraggiare il servizio automobilistico e per la direttissima Roma-Napoli, di cui rileva l'importanza e l'urgenza.

Celli rileva che il disegno di legge non provvede alla direttissima Roma-Napoli. Rileva pure che si lasciano inadempiuti gli impegni di legge per le ferrovie complementari. I sette milioni stanziati per il palazzo del Parlamento (*commenti*) potrebbero essere erogati in spese più utili. Trova anche eccessiva la spesa pel monumento a Vittorio Emanuele.

Battelli trova nel disegno di legge una sproporzione per le spese previste e i lavori da compiere.

Raccomanda i lavori per la Marina di Pisa e le opere idrauliche.

Lamenta che il ministro dei Lavori Pubblici non creda troppo all'importanza delle bonifiche, se con tanta facilità consente a stornare i fondi.

Propone, anche a nome degli on. Celli, Gattorno e De Riseis, un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere con sollecitudine alle linee complementari.

Sanarelli. Richiama l'attenzione del ministro sui lavori da eseguire in una strada di Pesaro, sospesi da sette anni.

De Riseis. Raccomanda al ministro di provvedere alla revisione dell'elenco delle strade nazionali, specialmente per ciò che riguarda la provincia di Teramo.

Raccomanda pure la legge sui danni delle alluvioni e rileva la gravità del problema delle ferrovie orientali dell'Adriatico.

Chiede pure il doppio binario sulla linea Bologna-Brindisi e la ferrovia subappennina reclamata da oltre venti anni dalle popolazioni marchigiane e abruzzesi.

Insiste sulla necessità della linea S. Arcangelo-Fabriano (*approvazioni*).

Ciappi. Dubita dell'efficacia della direttissima Roma-Napoli (*interruzioni, commenti*).

L'unico vantaggio sarà di risparmiare un'ora e mezza, il che non compensa la maggiore spesa di quattro milioni.

Per far cessare un grave abuso.

Turati. Presenta la proposta di legge per modificazioni all'art. 22 della legge comunale e provinciale relativa all'elettorato e alla eleggibilità amministrativa.

Continua la discussione sulle Opere pubbliche.

Di Stefano. Lamenta non si sia tenuto conto delle condizioni del porto di Palermo.

Votazioni a scrutinio segreto.

Si votano a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Bilancio delle Poste e telegrafi: favorevoli 188; contrari 22.

Nomine dei professori delle Università e Istituti Superiori: favorevoli 141; contrari 68.

Pel personale carcerario: favorevoli 189; contrari 21.

Eccedenza d'impegni nel bilancio dei Lavori Pubblici — favorevoli 175, contrarii 35.

Tumulazione della salma del vescovo Guttadauro — favorevoli 175, contrarii 35.

Tumulazione di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel cimitero di Pisa — favorevoli 176, contrarii 34.

Servizi di navigazione nel golfo di Napoli — favorevoli 185, contrarii 25.

La seduta termina alle ore 7.

COMMENTI ALLE SEDUTE

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Oggi la Camera ha tenuto due sedute. In quella antimeridiana, dopo il progetto per la navigazione fra Napoli e le isole del Golfo, si è iniziata la discussione di quello presentato dal guardasigilli onorevole Ronchetti, per l'ordinamento giudiziario, progetto che dalla stampa ed in riunioni di deputati è stato tanto discusso ed ha suscitato non lievi preoccupazioni, ragionevoli, per le disposizioni in esso contenute riguardo alla soppressione di 150 pretori.

L'on. Galuppi e l'on. Colajanni si sono fatti eco di queste preoccupazioni, ma oggi stesso, in fine di seduta, ha voluto parlare il guardasigilli, per chiarire un equivoco sorto nell'interpretazione del progetto in discussione.

E l'on. Ronchetti ha dimostrato che si tratta bensì della soppressione di 150 pretori ma non di 150 preture; neppur una delle preture viene ad essere soppressa, ma 150 di esse potranno essere rette da aggiunti o da uditori giudiziari. — Ha poi difeso le basi economiche del progetto che costituisce un primo notevole miglioramento alle condizioni della magistratura.

Che l'on. Ronchetti sia riuscito a chiarire ogni equivoco sorto sul progetto di legge in discussione, lo dimostrano le approvazioni con cui il suo discorso è stato accolto dalla Camera. L'on. Colajanni poi diceva al guardasigilli, dopo le sue dichiarazioni: « Quando è così ci intenderemo; elimineremo ogni equivoco negli articoli ».

L'on. Ronchetti ha ricevuto poi dai colleghi molte felicitazioni.

Nella seduta pomeridiana, mancando delle interrogazioni all'ordine del giorno, si è fin da principio ripresa la discussione del quadriennio per le opere pubbliche. La discussione è proceduta senza incidenti, presente un assai scarso numero di deputati.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta dell'8 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3 45.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Del Zio, Codronchi e Sani (relatore), cui risponde il ministro delle Poste e Telegrafi, si approva un disegno di legge circa le modificazioni ad alcuni servizii della Navigazione Generale.

Si approvano senza discussione il ristabilimento del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e San Domingo, e l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro.

Presidente. Lamenta che vi sia deficienza di lavoro nel Senato.

Di Marco, Arrivabene e **Pisa**, riferiscono sopra alcune petizioni.

La seduta termina alle ore 5 20.

Da Parigi.

I socialisti e la guerra russo-giapponese.

8 giugno. — (E.) Alla Camera è continuata ieri la discussione sulla riduzione del servizio militare.

Il deputato Sembat rispondendo ad un'interruzione dell'antisemita Lasies, dichiarò in nome dei socialisti che se per manovre di Governo o di stampa la Francia fosse trascinata in una guerra a proposito degli avvenimenti d'Estremo Oriente, i socialisti francesi faranno appello al proletariato per impedire con tutti i loro mezzi qualsiasi partecipazione.

« Noi, disse Sembat, faremo come i nostri amici d'Italia che durante la guerra d'Abissinia, mettevano le donne davanti ai treni per impedire loro di partire. »

Queste parole provocarono grandi applausi a sinistra e vive proteste alla destra.

Un incidente al Senato.

Ieri, al Senato si discuteva intorno ai disordini di Parigi e di Lione e alle responsabilità del Governo, quando improvvisamente mentre parlava il senatore Strauss, dalle tribune si udì gridare: « Assassini del popolo ».

Nella tribuna non c'erano che quattro persone e cioè un giovanotto, quegli che aveva gridato, e tre guardie in borghese.

Il giovanotto fu quindi subito arrestato e tradotto davanti ai questori. Interrogato, disse chiamarsi Georges, nativo di Pierson, di avere 22 anni e di essere entrato al Senato con un biglietto procuratogli dal senatore radicale Delpech.

Affermò poi che aveva gridato perchè « un'assemblea la quale sostiene un Governo che manda i soldati contro gli operai, proteggendo i padroni è un'assemblea di assassini. »

Sui massacri d'Armenia.

Oggi alla Camera si discuterà l'interpellanza De Pressensée sui massacri d'Armenia.

Intanto si commenta molto una lettera che il senatore Berthelot ha diretto ad un armeno e nella quale, dopo aver stigmatizzato le scene di sangue ed invocato il concorso di tutte le potenze per impedire che si rinnovino, dice testualmente: « Io conosco qualcuno a cui un personaggio autorizzato ha proposto otto anni or sono in forma confidenziale, come lo ha certo proposto agli altri Governi, la spartizione dell'impero ottomano. Io non so se tale sarà la soluzione nell'avvenire; intanto continuate la vostra agitazione, la vostra legittima campagna per sollevare l'opinione pubblica dei popoli inciviliti. »

Queste dichiarazioni, ripeto, sono oggetto di molti commenti, poichè si ricorda che Bhertelot fu ministro degli Esteri nel ministero Bourgeois e si suppone che sia l'imperatore Guglielmo quegli che propose la spartizione della Turchia.

Amante del re di Spagna o pazza?

Telegrafano da Brest che ieri è colà giunta una bella signorina, elegantissima che scese all' « Hotel de France », senza aver seco bagaglio di sorta.

Nel pomeriggio, la signorina si recò al telegrafo e redasse il seguente telegramma al re Alfonso di Spagna:

« Se vi piace, caro Alfonso, la vostra Giovanna, vi aspetta sul *quai* Vigho. Venite a cercarla. »

Il telegramma era scritto in tedesco, ma l'amministrazione non lo spedì.

Si fecero subito ricerche della signorina, ma senza risultato.

Ora si dice trattarsi di una pazza, ma vi è pure chi accerta trattarsi di una principessa in rotta colla propria famiglia per un amore contrastato col re di Spagna.

L'arresto di un ricattatore.

Trieste, 8 giugno. — D'ordine del giudice istruttore fu arrestato il noto Vittorio Cuttin, ex-redattore dei libelli *Sole* e *Figaro*, indiziato autore del ricatto della baronessa Reinelt.

*** Si ha da Gorizia che quell'Isono, presunto morto nel conflitto di Rejfenberg, si trova invece nelle carceri di Aidussina.

LETTERE ED ARTI

Alfredo Trombetti. — Il professor Alfredo Trombetti, premiato dall'Accademia dei Lincei e proclamato innovatore della glottologia, pare che avrà una cattedra all'Università di Bologna, sua città natale. Il senatore Graziadio Ascoli, l'illustre glottologo, cui si deve la rivelazione, diremo così, della nuova illustrazione italiana, ne avrebbe fatto domanda formale al ministro della pubblica Istruzione.

Prof. Trombetti.

Intanto da molte città italiane, e specialmente da Cuneo dove il professor Trombetti è grandemente amato e stimato, gli pervennero a Roma numerosi telegrammi di felicitazione; e altrettanto hanno fatto le più importanti accademie scientifiche e letterarie della penisola. Il prof. Trombetti, come tutti gli uomini di vero valore, è di una grande semplicità di carattere e di costumi; ed è anche un grande distratto: la sua signora per esempio ha narrato ad un intervistatore che il professore esce spesso di casa senza cravatta e senza cappello! Egli non pensa che ai suoi libri ed ai suoi studi.

GRANI DI BUON SENSO

Il pudore costituisce uno dei fremiti più indefiniti e vaghi del cuore umano, [illegible] profumi più delicati e soavi del sentimento.

Nota Satirica del giorno

IL GIUDIZIO DI DIO.

(Dal *Pasquino*).

Poichè nè Budda, nè San Teodosio si commuovono per le ecatombi di Corea, [illegible] si ritorna alla singolar tenzone medioevale. Sarebbe sempre meno barbara della guerra moderna!

SCIARADA

Posta il *primiero*,
Parente il *secondo*;
Si dice che il *tutto*
Bandito è dal mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Sem-plo-ne.

IN CUCINA

Beef-teak alla Svizzera. — Privato delle cartilagini e delle parti grasse un pezzo di filetto, battetelo fortemente, e posto insieme con poca cipolla, sminuzzatelo finamente; aggiungendovi poco sale e pepe; col [illegible] coltello ridategli la forma primitiva, e posto messo nel burro, lo si cuoce all'inglese, cioè al sangue. Friggetevi insieme un [illegible] e sopra questo presentatelo ponendo ai lati del cressone all'aceto.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

IL GRAN PREMIO AMBROSIANO
100 000 lire.

Il Comitato dei divertimenti costituitosi per festeggiare il grande avvenimento sportivo di domenica 12 giugno ha ottenuto che le ferrovie del Mediterraneo, Adriatica e Nord-Milano accordino facilitazioni straordinarie sulla validità e sui prezzi dei biglietti.

Sappiamo che da Torino si faranno treni speciali e sonvi trattative pure per Bologna e Venezia.

La ferrovia Nord-Milano attiverà i seguenti treni speciali serali in partenza da Milano: per Varese e Como ore 22.50, per Saronno ore 22.55 per Ponte Seveso ore 22.58.

La Società Lombarda, nulla trascurò perchè tutti i servizi dell'Ippodromo abbiano a funzionare colla migliore regolarità, ed ha aumentato il numero degli sportelli del totalizzatore. Ad evitare poi il soverchio agglomeramento presso le edicole dell'Ippodromo, ha provveduto perchè i biglietti d'accesso siano posti in vendita in città: alla sede della società in via Manzoni, alla succursale aperta nel camerino del teatro della Scala; alla Agenzia Gondrand in Galleria Vitt. Emanuele.

L'ultimo forfeit chiusosi ieri ha ridotto a sette i cavalli che disputeranno su m. [illegible] il Gran Premio di L. 100 000, e la coppa d'argento offerta dal re: The Oak 52, Keepsake [illegible], Eureka 44, Lord Kitchener 49, [illegible] Appia 51, Décimètre 56.

The Oak e Keepsake godono sempre i favori degli scommettitori e sono giuocati a 1 1/2.

Il convegno turistico di Siena.

Ci telegrafano da Siena, 7:

Il convegno generale turistico che in occasione della Mostra d'arte antica senese fu indetto dalla direzione del Touring e organizzato dal suo consolato di Siena, è riuscito egregiamente con alta nota caratteristica intellettuale nell'ambiente insuperabile per bellezza d'arte e splendore di natura, ricchezza di memorie storiche.

Domenica sera giunsero le squadre ciclistiche di Firenze, Roma, Bologna, [illegible] città.

Lunedì tutti i turisti convenuti visitarono la città e l'esposizione; alle 17 sfilarono [illegible] le squadre ciclistiche precedute da un plotone ciclistico del 2° reggimento bersaglieri [illegible] da Livorno, da un altro plotone [illegible] qui di stanza. La sfilata delle biciclette [illegible] di fiori riuscì assai pittoresca.

Nella caserma di Santa Barbara furono distribuiti numerosi e ricchi premi.

A sera vi fu ricevimento [illegible] e rinfreschi nelle splendide sale [illegible] dei Rozzi. Ivi il vessillo del [illegible] nile italiano donato nel 1902 al [illegible] gentili donne di Ferrara, venne [illegible] stemma di Siena. Parlarono [illegible] chitetto Camajori capo console [illegible] Siena e la contessa Pannocchieschi [illegible] vessillo.

Oggi a mezzodì nel teatro dell'Accademia dei Rozzi, riccamente illuminato [illegible] chetto dei turisti. Brindarono [illegible] il consigliere delegato di prefettura [illegible] Johnson direttore generale del Touring [illegible] V. Bertarelli capo sezione strade [illegible] salutati da lunga ovazione; [illegible] capoconsole per Roma e [illegible] poconsole per Firenze; il deputato [illegible] il deputato Stanislao Mocenni [illegible] dell'Accademia dei Rozzi, Casati [illegible] bersaglieri, Angiolini, l'avv. Brucchi [illegible]

Poichè quasi tutti gli oratori [illegible] il prof. Ottone Brentari ringraziò in nome [illegible] natia sua città; Johnson qui venuto [illegible]

Alle ore 15 [illegible] in automobile coll'ing. [illegible] l'avv. [illegible] automobile per Milano, via Genova.

Il concorso aeronautico di Saint Louis.

Si sono chiuse le iscrizioni al concorso di palloni dirigibili che si sta organizzando a Saint Louis e il cui primo premio [illegible] 500 mila franchi.

Gli iscritti sono Santos Dumont [illegible] di Nuova York, [illegible] di San Francisco, [illegible] Williams di San [illegible] Gillespie (America).

Indossava gli abiti d'estate, coi quali s'era recato, ogni dì, sin dal principio della stagione, nella bottega di tappezziere.

Il giovane aveva cambiato enormemente — del che ella s'avvide più di quando lo vedeva giacente sul letto dell'ospitale.

Il viso di lui, dal profilo gentile e fine, s'era allungato, incavato alle guancie. La fronte larga, piena alle tempia, appariva bianca, nell'incorniciatura dei capelli, nerissimi come gli occhi, nei quali ultimi pareva arder sempre la febbre.

Le labbra erano esangui.

Alla vista di tanto deperimento, nel cuore della sorella sorse un senso di pietà che le ravvivò la tenerezza fraterna e l'amicizia speciale che avea sempre uniti i due giovani e ch'era stata alimentata dallo spettacolo della sregolatezza paterna, del lento martirio della madre, della miseria piombata poi nella casa.

Sì; erano stati non solo un fratello e una sorella amorosi, ma due esseri che soffrono di dolori comuni e l'affetto dei quali è reso ancor più tenace e saldo da quello che entrambi portano alla loro madre.

La madre! Egli non l'avrebbe più trovata nel nido.

Quattro dì innanzi Nicoletta gliene aveva narrato la dolorosa, rapida fine nascondendogli però il modo con cui il terribile avvenimento s'era prodotto.

Era stata fatta la lezione alle piccine che, divenute subito giudiziose, aveano promesso di tacere; chè se poi avessero parlato, pure il fratello sarebbe morto a sua volta.

Ma esse lo amavano tanto e non volevano che egli morisse come la loro povera e cara mamma.

La sorella maggiore era andata inoltre ad invocare il silenzio da tutto il vicinato, e la portinaia, i casigliani coi quali spesso i Delassert s'intratenevano avevano dato la loro parola d'onore di non dir nulla assolutamente.

Più tardi, poi, quando Carlo si sarebbe a sufficienza rinvigorito, ella gli avrebbe rivelata la verità.

Il giovane, mal reggendosi sulle gambe e appoggiandosi al muro, entrò nella stanza da pranzo, ove s'abbandonò su una sedia, posta vicino al tavolo, e scoppiò in lagrime.

In quel momento fu di nuovo suonato all'uscio e le due fanciulle penetrarono, non più a precipizio, come erano solite a fare, ma serie al pari di due donnette.

Dietro ad esse comparve Stefano, cui s'erano imbattute per via.

Egli solo conosceva la verità sul caso occorso a Carlo, svelatagli qualche giorno fa da Nicoletta, colla quale convenne non doverglisi mai accennare al suo atto di follia, nè dirgli che un tale atto fosse stato la causa della morte di sua madre.

— È strano, aveva detto anche il dì innanzi la giovane al promesso sposo; sembra egli non si ricordi di nulla.

Infatti l'operaio tappezziere era uscito dalla sonnolenza, durata tre settimane, palesando bensì il più vivo stupore, di trovarsi all'ospedale, ma non ricordando assolutamente il motivo che ve lo aveva condotto.

Le infermiere e il medico doveano averlo persuaso d'aver fatto una malattia che avea reso necessario alcune punture — la qual cosa gli cagionava appunto quella specie di lieve dolor lancinante che egli avvertiva, tratto tratto, al petto.

Carlo non s'era mosso all'entrare delle fanciulle e del fonditore; ma, colle mani celandosi il viso, continuava a piangere silenziosamente.

Giovanna e Maddalena, appoggiate al muro, reggendo ancora colle mani la cartella, lo miravano atterrite, mentre Stefano, drizzando l'alta statura nel vano della porta, guardava, con occhio interrogatore, ora la fidanzata, ora l'amico.

Nicoletta allora disse, con voce tanto commossa che l'ultima frase le morì nella gola:

— Conviene lasciar passare i primi momenti del suo dolore... Quando si pensa che ella non è più qui!...

Cui il fonditore cercando di vincere la propria emozione:

— Credevo sarebbe uscito da Beaujon solo domani.

— Era stufo di rimanervi... ed ha fatto tanto che gli si è permesso d'uscir oggi.

Stefano s'avvicinò al giovane e battendogli più volte sulla spalla, gli disse:

— Orsù, bisogna farsi coraggio nella vita.

Le due piccine allora si precipitarono, singhiozzando, presso il loro fratello, gli circondarono il collo colle esili braccia, e, accarezzandolo, non seppero altro che balbettare:

— Mamma!... La nostra povera mamma!

(Continua),

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **due dispense** *della nuova edizione popolare illustrata al massimo buon mercato del celebre romanzo*

I TRE MOSCHETTIERI

di ALESSANDRO DUMAS

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 5

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

LO SQUARTATORE DELLA MOGLIE

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Udienza antimeridiana dell'8 giugno.

Alle 9 precise si apre l'aula. L'anticipazione di un'ora fissata dal presidente per l'udienza d'oggi non ha impedito un enorme concorso di pubblico.

Qualche minuto dopo viene aperto l'accesso ai posti riservati ed anch'essi sono subito in gran parte occupati: molte signore di ogni età e in svariate *toilettes*.

Alle 9.10 appare l'Olivo nella gabbia: siede e si volge tranquillo verso il pubblico: poi ride gaiamente col suo carabiniere di guardia. Alle 9.20 l'udienza incomincia colla lettura della deposizione della teste Adele Vignola esaminata a domicilio.

La deposizione non è diversa da quella del marito: anche la Vignola accenna ai periodi di luna di miele fra gli Olivo. Più volte l'Alberto per andare allo studio allungava la strada per portarsi sul bastione e di là scambiava un saluto colla moglie che si trovava alla finestra della camera prospiciente appunto il bastione.

Un altro portinaio.

Si continua l'esame dei testi d'accusa e si presenta Guerzoni Giuseppe portinaio della casa in via Bonaventura Cavalieri, nella quale abitavano gli Olivo negli anni 1898-99.

Pres. Andavano d'accordo?

Teste. Un po' andavano d'accordo e un po' questioni del diavolo.

Pres. E per quali motivi?

Teste. Lei voleva spendere e lui era *tirato*: lui poi era anche molto irascibile.

Pres. Era onesta lei?

Teste. Io non posso dir nulla.

Pres. Il marito la picchiava?

Teste. Essa mi disse qualche volta che il marito la picchiava.

P. M. Sa il teste che la Ernesta era amica di una mantenuta che abitava lì vicino?

Teste. Sissignore: prima erano amiche, poi fecero una questione così aspra, che io dovetti intervenire per calmarle.

P. M. L'Olivo fu licenziato da quella casa?

Teste. No: andò via lui dopo quella questione.

Il teste è licenziato il P. M. volge all'accusato questa contestazione:

« Voi avete detto che da tutte le case eravate licenziato per i litigi di vostra moglie. »

Acc. O mi licenziavano o ero costretto io a licenziarmi.

L'accusato si diffonde a parlare di una querela per ingiurie contro la moglie sporta da una vicina e di altra querela della moglie contro di questa e spiega che la questione fu conciliata per intromissione del pretore urbano che era — dice — una bravissima persona.

La fede dell'Olivo.

A questo punto l'avv. De Vivo della parte civile dice che è giunto il momento di chiedere all'Olivo se è libero pensatore o se professa qualche religione.

Acc. (*solennemente*). La religione cattolica-romana.

Altra portinaia.

Viene introdotta De Vecchi Rosa, portinaia nella casa in via Torriani N. 20 ove vennero ad abitare gli Olivo nel gennaio del 1900.

La testa dice dicembre, ma l'Olivo, colla sua meravigliosa memoria, corregge: in gennaio.

La teste dice che di giorno, quando era assente il marito, veniva gente *innanzi e indietro* dalla Ernesta la quale poi usciva molto di frequente.

Aggiunge questa gravissima circostanza: « L'Ernesta diceva che se non portava a casa nulla al marito dopo le sue scappate notturne, questi la rimproverava. »

Si contesta questa deposizione e la teste insiste nel dire che non udì mai il marito a fare tali rimproveri: era l'Ernesta che li riferiva a lei.

La teste conferma che l'Ernesta riceveva uomini in casa e che essendosi essa lagnata l'Ernesta rispose: « È contento mio marito ».

Avv. De Grandi. La Ernesta si mostrava qualche volta alla finestra discinta in modo da dare scandalo?

Teste. La vidi io due o tre volte.

P. M. Gli Olivo furono licenziati da quella casa?

Teste. Sì, per la condotta della moglie e anche per il carattere scontroso del marito.

Acc. La teste mi ebbe a rimproverare di non averla pagata per alcuni servizi.

Le parti osservano che ciò non importa, ma l'accusato insiste con grande foga.

Contesta inoltre che se non dava la chiave della cantina alla moglie era perchè essa si *pacciava* il vino colle sue amiche, « ed io — dice l'accusato — *povero cristo*, restavo a bocca asciutta.

Sempre le portinaie.

La teste Valsecchi Caterina fu portinaia nella casa in via Daniele Crespi ove abitarono gli Olivo, prima di passare in Piazza Macello ove avvenne la tragedia.

Dice che gli Olivo questionavano sempre.

A molte domande del presidente risponde:

— Non so niente, non ho visto niente, non mi interessavo di niente.

Finalmente dice:

— L'Ernesta, passando dalla portineria dopo i litigi, diceva: « È meglio che vada; se non porto a casa niente, mio marito mi strapazza.

Ma aggiunge la teste:

— Io però non so niente, non ho visto niente.

Pres. L'Ernesta usciva anche di notte?

Teste (esitando). Sì, qualche volta rientrava che era già chiuso il portone e diceva: « Basta che porti a casa dei denari, mio marito è contento ». E aggiungeva: « Sono costretta a farlo per bisogno ».

Si vuole che la teste esprima su tutto ciò la propria idea, ma essa non vuole pronunciarsi, e dice:

— Sono cose che diceva l'Ernestina: io non so niente, non ho visto niente.

E non c'è modo di farle dire di più.

Pres. Questo qualche cosa che l'Ernesta diceva di portare al marito era frutto di... cattive azioni?

Teste. Ma io non sono mai stato presente... (*ilarità*.)

Avv. De Grandi. E del marito che cosa può dire?

Teste. Non posso dir niente.

Avv. De Grandi. Ma ai discorsi della Ernesta la teste credeva?

Teste. Ma io non le dava nemmeno ascolto.

Acc. Si ricorda la teste di quella Riva, la ragazza amica della Ernesta e per la quale io ebbi tante molestie?

Teste. Non mi ricordo.

Acc. Mi ricordo io e basta (*ilarità*.)

Pres. Perchè andarono via gli Olivo dalla vostra casa?

Teste. Perchè il padrone aumentò l'affitto; lo aumentò apposta perchè se ne andassero.

L'accusato muove parecchie inconcludenti domande, colla solita abbondanza di parole alla teste la quale imperturbabile risponde sempre:

« Non so niente, non mi interesso di niente ».

Finalmente questa portinaia, prototipo della circospezione, è licenziata.

Fresco Cesare.

Segue il teste Fresco Cesare, negoziante di macchine da cucire in via Torchio.

Conobbe nel 1902 gli Olivo avendo venduto alla signora una macchina da cucire. Fecero perciò relazione.

« Lei — dice il teste — era una donna che valeva pochissimo e lui un carissimo uomo, serio, taciturno.

Pres. E dell'onestà della Ernesta?

Teste. Non la credevo onesta: era leggiera, bugiarda, aveva tutti i difetti che può avere una donna.

Acc. (*trionfante*). Questo si chiama parlar chiaro!

Teste. Lui invece era l'opposto: io lo rispettavo come mio padre: non si occupava che del suo studio.

Continuando la sua requisitoria contro la morta e l'elogio dell'Olivo il teste dice:

« Una volta l'Olivo mi disse che era stato costretto a metterla sotto i piedi ».

Il presidente legge la deposizione di istruttoria: il teste si meraviglia ed esclama:

« Non ho detto così, il giudice si sarà ingannato.

Acc. Metterò io le cose a posto. (*Rumori*).

Pres. Voi abbiate pazienza: adesso parlo io. E continua le contestazioni al teste il quale risponde con franchezza spiegando la deposizione scritta nel senso che egli accennò alle violenze dell'Olivo alla moglie perchè costretto da essa per il suo contegno. Secondo il teste insomma le violenze erano in certo qual modo giustificate.

Il teste aggiunge poi che il 30 maggio l'Olivo andò da lui a farsi prestare una valigia.

« C'era in negozio — dice il teste — mia sorella: non aveva valigia e se ne fece prestare una da certo Chiodo Grandi.

« L'Olivo promise di restituirla fra due o tre giorni e la valigia gli fu consegnata alla sera verso le 21 al caffè Nazionale. Tardando a restituirla io scrissi un biglietto all'Olivo... »

Pres. Ma la valigia non venne più ed è qui...

Teste. Ed io pagai tre lire al Chiodo Grandi (ilarità).

L'accusato interroga poi il teste sulla macchina da cucire e ci tiene a far risaltare che la pagò regolarmente e che tale spesa fu fatta per sua moglie.

Avv. De Grandi. Crede il teste che l'Olivo potesse lucrare sulla prostituzione della moglie?

Teste. Non posso crederlo: l'Olivo era troppo posato.

Avv. De Grandi. E se la moglie avesse detto ciò?

Teste. Direi che ha detto il falso.

Avv. De Vivo. Crede il teste che l'Ernesta fosse capace di prostituirsi?

Teste. Io non lo credo e d'altronde non mi sono mai interessato.

Si insiste su tale punto, e il teste accenna a discorsi della Ernesta. Essa diceva che andava da un certo Landriani, da uno zio *piccolo* (*Colombo*), vi andava per servizi.

In sostanza non si chiarisce troppo questo punto scabroso e ognuno rimane libero di... pensare come meglio gli pare.

Il direttore della Ceramica Richard.

Entra il teste Augusto Richard, direttore della nota società industriale.

Teste. Si impiegò nel gennaio 1900 con 250 lire al mese, poi fu portato a 275 lire. Era un ottimo impiegato, svelto per la corrispondenza.

Per altro la corrispondenza coi clienti era in termini talvolta un po' aggressivi.

Gli piaceva stare solo: era insofferente di contrasto: non credo che avesse amici. Io d'altronde avevo pochissimi contatti con lui.

Il cav. Landriani.

Il teste cav. Cesare Landriani è un uomo robusto e simpatico di 45 anni, di Milano, impiegato ferroviario.

Conobbe dodici anni or sono la Ernesta che era al servizio dei signori Motta.

Pres. Che rapporti ebbe?

Teste. In assenza del proprietario della casa che io rappresentavo ebbi a rimproverarla perchè chiacchierava in portineria.

Per cinque o sei anni non ne seppi più nulla.

Un giorno venne alla porta: mi incontrò e mi disse che si era maritata con una bravissima persona.

Qualche tempo dopo si offrì di sostituire la donna che mi faceva i servizi, allora assente, accettai.

Il teste dice che successivamente l'Ernesta ebbe a lagnarsi delle sue condizioni finanziarie: egli la soccorse come potè.

Essa veniva di frequente alla porta a chiacchierare coi portinai: la invitò a diradare le visite.

Pres. Lei la soccorse per buon cuore, non per secondi fini?

Teste. Per buon cuore, perchè era ammalata e mi supplicava di soccorrerla. Le diedi quattro o cinque bottiglie di vino.

Pres. Che carattere aveva?

Teste. Era leggerina, e fu anche perciò che io la misi alla porta perchè faceva certi discorsi che mi seccavano.

P. M. È vero che la Ernesta mostrava il fazzoletto sporco di sangue?

Teste. Sì: sputava sangue.

P. M. L'Ernestina le fece scrivere lettere da Cantù?

Teste. Mai.

Il teste è licenziato definitivamente.

Cardani Emilio.

Il teste nella sua qualità di prestinaio forniva il pane agli Olivo. Era con loro in relazioni amichevoli.

Dice che l'Ernesta era di carattere allegro; non sa che facesse torto al marito. Lui era di carattere furioso.

Il teste depone confusamente sui noti litigi si spiega con grande stento e il presidente è costretto a tempestarlo di domande.

Un giorno nel suo negozio gli Olivo si bisticciarono: l'Ernesta disse: « Sono stanco di curarti: è tre mesi che ti curo, *porco!* »

Pres. Era una malattia... schifosa?

Teste. Non so: l'Olivo disse: E un poco di infiammazione: sono disgrazie che possono capitare a tutti (si ride). »

Acc. La spesa mensile quanto era?

Teste. Dieci, dodici lire.

Acc. Anche quindici: noi mangiavamo molta pasta e poco riso perchè io non sono *minestrone*.

(L'accusato ride della sua freddura!)

Un testimonio morto.

Si legge la deposizione del teste Donadoni Giuseppe, medico, defunto.

Visitò l'Ernesta in via Bagutta per l'aborto: non era prodotto da traumatismi ma probabilmente provocato dalle *solite manovre*.

L'Ernesta non accennò ad alcun motivo dell'aborto. Visitò anche successivamente l'Ernesta in via Cavalieri; essa non si lagnò mai con lui del marito.

L'ultimo teste di accusa. La maestra Cassani.

Fra la generale soddisfazione viene introdotta l'ultima teste d'accusa, che è la maestra *Cassani Ernesta*, d'anni 44, maritata Biffi.

Conobbe la Beccaro presso il Vignola: combinarono che essa desse lezione alla Beccaro. Le diede due lezioni; era quasi analfabeta.

« La prima lezione — dice — fu al 9 maggio, la seconda al 12: il giorno 13 l'Olivo mi impose di cessare dicendo che non aveva soldi e che d'altronde sapeva lui dare lezioni a sua moglie.

Mi impose di non dire alla moglie che era lui che mi proibiva di darle lezione. Infatti io mandai a dire alla Ernesta che troncavo le lezioni.

Pres. Ma lei aderì subito a dire una cosa per l'altra?

Teste. Non aderii subito ma poi cedetti perchè l'Olivo me lo imponeva e scrissi un biglietto alla Ernesta, nel quale diceva che per imperiosi motivi troncavo le lezioni.

Acc. No, no, il biglietto non diceva così: io me lo ricordo a memoria.

E, prendendo la cosa molto alla lontana e con gran lusso di particolari l'Olivo conclude che il biglietto diceva: « Devo cedere per una volontà superiore alla mia. »

La teste nega; l'Olivo si accalora e grida:

« Mi si deve credere perchè ho mostrato di avere buona memoria. Io rimproverai la maestra di poca lealtà perchè ha scritto in senso diverso da quello che doveva. »

La teste, un po' confusamente, insiste e viene licenziata.

I testi di difesa. La maestra di Cantù.

Una maestra fu l'ultima teste di accusa e una maestra è il primo teste di difesa.

È la signorina Giuseppina Ciprelli, d'anni 22 maestra di Cantù.

Teste. L'Olivo venne a Cantù nel 1902 nel negozio di mio padre a comperare della mobiglia: in quell'occasione si combinò che la moglie venisse da noi in pensione.

Pres. Quando venne?

Teste. Non ricordo.

Acc. 16 luglio 1902. (*Ilarità*).

La teste spiega che l'Ernesta stette a Cantù con loro per 20 giorni, poi la madre la allontanò per il suo contegno troppo leggero: andò presso un vicino e vi stette un mese.

Pres. Che diceva del marito?

Teste. Che era troppo vecchio per lei. (*Ilarità*).

Acc. Che bel complimento!

La teste aggiunge che l'Ernesta diceva che si *consolava con altri amori*.

Pres. Lei ha scritto lettere e cartoline per l'Ernesta?

Teste. Sì: lei non sapeva scrivere: erano lettere a uomini.

Pres. Per che cosa?

Teste. Per amore. (*Ilarità vivissima*).

Pres. A chi avete scritto?

Teste. Non mi ricordo.

A porte chiuse?

Pres. Vi ha detto l'Ernesta che ha usato un certo filtro per accaparrarsi l'affetto del marito?

Teste (confusa). Lo diceva lei.

Pres. È un certo particolare così scabroso...

Avv. Panighetti. Ma che filtro era? Che cosa metteva l'Ernesta nel vino? i giurati lo devono sapere.

P. M. Sentiremo la teste nell'udienza pomeridiana a porte chiuse.

Così è stabilito e si passa all'esame di un altro teste.

Ballerio Enrico.

È proprietario della casa in via Napo Torriani.

Licenziò gli Olivo per i continui litigi e per i rapporti poco favorevoli dei vicini sul conto della signora.

Dicevano che si mostrava in camicia sul pianerottolo, alla finestra.

« La trovai io — dice — alla finestra in camicia. »

Il teste spiega che la finestra era verso strada e fatta in tal modo che i passanti... »

— La invitai — dice — a ritirarsi, ed essa rispose: « Ma non importa, non importa.

Il teste aggiunge che per mandar via gli Olivo fu necessaria una sentenza da pretore.

Fresco Rometta.

È una simpatica signorina vestita elegantemente di nero: È sorella del Cesare Fresco che vendette la macchina da cucire agli Olivo.

Pres. Che donna era l'Ernesta.

Teste. Ne aveva tante di cattive qualità.

Pres. Sa che avesse amanti?

Teste. Parlava di un certo cavaliere Landriani (*ilarità*).

La teste insiste nel dire che l'Ernesta andava cogli amanti e aggiunge particolari che solo il presidente sente.

Tutti vogliono sapere che è stato detto, ma il presidente esclama:

« Io non li ripeto certi particolari. (*Ilarità*).

Avv. De Grandi. Sentiremo anche questa teste nell'udienza pomeridiana a porte chiuse?

Pres. Ma non ce n'è bisogno.

Tutti protestano e il presidente si persuade ad accettare la proposta; la teste è congedata ma prima esclama:

« Ma io non ho niente da dire! ».

Chiodo Grandi Orfeo.

Il teste è conoscente degli Olivo: è un orefice.

Dice questa curiosa circostanza:

— L'Ernesta riceveva dei fiori e altri regali dai suoi ammiratori e diceva al marito che il donatore ero io (*ilarità*).

Pres. Voi avete dato una valigia ai Fresco?

Teste. Sissignore: io non sapevo che fosse per l'Olivo.

Pres. La signorina Fresco vi diede 3 lire per la vostra valigia?

Teste. Sissignore.

Pres. La valigia è qui: non so se la vorrete ancora...

Teste. No, non la voglio più!

Tutti ridono, anche l'Olivo.

Avv. De Grandi. L'Ernesta diceva che i regali erano dati da voi per compenso di piccoli lavori?

Teste. Precisamente: perciò io ruppi la relazione cogli Olivo.

Avv. De Grandi. Il teste crede che l'Olivo sapesse che la moglie avesse degli amanti?

Teste. Credo che non lo sapesse.

Si insiste sulla circostanza dei regali e si parla di un balocco in forma di casetta e di un *boa* che la moglie portò in casa dicendo che erano stati regalati dalla famiglia del Chiodo per piccoli lavori fatti per la di lui bambina.

Il teste dice che del *boa* non sa niente.

Acc. E io l'ho pagato dodici lire.

Teste. In quanto al balocco l'Ernesta mi doveva dare quindici lire ma non mi diede niente.

Acc. Il *boa* mia moglie l'avrà ricevuto dal signor Landriani.

Si discute animatamente su questo *boa* e si finisce col licenziare il teste con riserva di richiamarlo.

Marino Elisa.

La teste è modista e servì di cappellini per due anni la Beccaro nel 1902 e 1903. Pagava il marito, ma — dice la teste — qualche lira di più la pagava lei per non far vedere al marito che... (*Ilarità*).

Avv. De Grandi. Quanti cappelli in due anni?

Teste. Tre, e sono in credito ancora di uno per lire 16 50. (*Si ride*).

Pres. Quando fu ordinato l'ultimo cappello?

Teste. La festa di Sant'Angelo.

Pres. Che giorno era?

Acc. (*pronto*) 13 aprile (*si ride*.)

Il presidente licenzia la teste che dice: « E le mie 16,50? »

Si ride, e il presidente sospende l'udienza.

Mentre la teste passa davanti alla gabbia l'Olivo le dice ridendo: « Pagherò io quando verrò fuori. »

Udienza pomeridiana dell'8 giugno.

La pubblica udienza si apre alle 2 45; l'udienza a porte chiuse è durata circa un'ora.

Entra la teste Sella Amalia, una simpatica signorina.

Conobbe molti anni or sono la Ernesta a Biella quando era fantesca. La rivide poi maritata a Milano.

« Mi disse — aggiunge la teste — che non poteva amare il marito perchè aveva un amante. »

Il rumore del pubblico che entra nell'aula interrompe la teste ed obbliga il presidente a sospendere per qualche minuto l'esame.

Il pubblico — si capisce bene — è curiosissimo di conoscere le risultanze delle... porte chiuse.

Ma il rispetto ai lettori e la legge impediscono a noi di appagare tale curiosità.

Ci limiteremo a dire che tanto la maestrina di Cantù, quanto la signorina Fresco hanno parlato di quel certo filtro ammannito dalla Ernesta al marito per accaparrarsene l'affetto.

Ci limitiamo a dire che l'Ernesta aveva mescolato nel vino qualche cosa di suo... di molto intimo: sistema d'altronde altrettanto stupido e triviale quanto noto in certi ambienti e che proverebbe d'altra parte che l'Ernesta ci teneva all'affetto del marito.

La signorina Fresco parlò anche di amori della Ernesta accennando a circostanze concrete.

* * *

Si ritorna all'esame della Sella che parla del carattere leggero della Ernesta, tantochè la madre le proibì di frequentarla.

Segue la testa Corbetta Maria d'anni 50, sarta a Milano, nativa di Udine.

Conobbe l'Olivo a Udine da ragazzo: era vispo, intelligente, studioso. Prometteva benissimo. La teste lasciò Udine che l'Olivo aveva 13 anni. Lo trovò molti anni dopo a Milano e fu matrina del matrimonio. Vide la sposa — l'Ernesta — in quel giorno per la prima volta.

Pres. Che impressione le fece l'Ernesta?

Teste. Mi parve stupida e sfacciata, non adatta per lui. Non volli fare relazione con lei e l'Olivo se ne ebbe molto a male.

Quando morì mio fratello nel 1902 l'Olivo che era suo amico venne a trovarmi.

La teste seppe dalla stessa Ernesta che era andata con un'amica sui bastioni con un signore, che aveva offerto dei dolci.

Il marito seppe la cosa dalla Ernesta e la rimproverò.

« Più tardi — proseguì la teste — l'Ernesta ripetè il fatto in casa mia, in presenza del marito che divenne livido e le gettò un guanto in faccia. L'Ernesta rispose con ogni sorta di contumelie ».

Anche questa teste sa di quel tal filtro e a proposito di ciò la teste dice:

« L'Ernesta mi diceva che a lei piaceva il vino come il latte: una parte del vino lo beveva lei e nell'altra propinava il filtro e così — diceva — ne posso fare quello che voglio io. »

Pres. Come si mostrava il marito colla moglie?

Teste. Gentilissimo.

Pres. Ma non era avaro?

Teste. No, no.

Pres. È vero che la portava in braccio sulle scale?

Teste. Fino al quarto piano: l'Olivo diceva che era la sua bambola.

Pres. Era come un fuscello l'Ernesta?

Teste. Era una donnina magrina.

Avv. De Grandi. Che concetto ha la teste dell'Olivo?

Teste. Il migliore concetto che si possa avere di un uomo.

Avv. De Grandi. E suo fratello?

Teste. Mio fratello aveva la più alta stima dell'Olivo.

Pres. E che hanno pensato loro del matrimonio?

Teste. Abbiamo pensato che l'Olivo si era innamorato di una donna indegna di lui come pur troppo avviene di frequente.

Avv. De Vivo. Sa la teste di malattie fatte da bambino dall'Olivo.

Teste. Non ne so nulla.

Del Fabbro Gio. Battista.

Viene poi il teste Del Fabbro, artista di canto.

Parla male dell'Ernesta e bene del marito.

Teste. L'Ernesta non mi piaceva niente: faceva sempre andare la *basletta*.

Nessuno capisce e il teste spiega che l'Ernesta chiacchierava sempre (*faceva andare il mento per chiacchierare*).

Pres. L'Olivo voleva bene alla moglie?

Teste (*con forza*). Sì: ho visto io portarla fino al quarto piano: per far questo un uomo deve voler bene a una donna.

Pres. (*In aria di dubbio*). Ma! (*ilarità*.)

Poi domanda:

« Era ammalata, sofferente l'Ernesta? »

Teste. Diceva sempre di essere ammalata.

Pres. Insomma non c'era l'*ascenseur* e l'Olivo la portava al quarto piano. (*ilarità*.)

Il teste dice poi che ai primi di maggio del 1903 l'Olivo parlò di un'assicurazione per lasciare qualche cosa alla moglie in caso di morte.

Il teste era presente alla scenata fra gli Olivo quando l'Ernesta parlava dell'avventura col signore dei dolci.

« L'Olivo — dice il teste — era bianco come il muro. Non voleva che la moglie facesse il racconto di quell'avventura. »

Avv. De Grandi. Quando litigavano l'Ernesta si divertiva a eccitare sempre più il marito ridendogli in faccia?

Teste. È vero.

Avv. De Grandi. Vi fu una festicciuola cogli Olivo in casa del teste pochi giorni prima del delitto? Gli Olivo erano allora in buona armonia?

Teste Sì: qualche volta — di raro — erano in buona armonia.

Il teste chiude la sua deposizione dicendo un mondo di bene dell'Olivo e un mondo di male dell'Ernesta.

Il teste è licenziato ma egli dice:

« Ho un'altra cosa da dire. »

Pres. (rassegnato) *Avanti, andèmo, la diga anca quela.*

Il teste narra di una sua malattia per la quale fu parecchio tempo all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli.

Venivano a visitarlo gli Olivo. Quando avvenne l'assassinio era ancora all'Ospedale.

Teste. Seppi poi che l'Ernesta ebbe a dire che portava a lui dei cesti di roba, mentre li portava al suo amante in via San Gerolamo, N. 32.

Pres. Da chi ha saputo questo?

Teste. Lo seppi dalla signorina Fresco.

Il teste se ne va i domani si richiamerà la Fresco già licenziata.

Nasoni Adalgisa.

Altra teste che depone contro la morta.

« Era una donna — dice — da tirare un uomo a qualunque eccesso. »

La teste è una signora sulla quarantina, vedova di un ricco borghese.

Pres. Che carattere aveva l'Olivo?

Teste. Scontroso, facile all'ira: lo diceva anche il mio povero marito, secondo il quale erano difetti dovuti alla mancanza di educazione perchè era venuto su abbandonato a sè.

Pres. Nei litigi di chi era la colpa?

Teste (*con grande prontezza*). Sempre dell'Ernesta.

Pres. Perchè?

Teste. Perchè era una donna impossibile.

La teste, a contestazione del P. M., spiega che sostanzialmente i suoi giudizi sono desunti da quanto le diceva una sua cognata.

Gnesutta Stefano.

È un viaggiatore in vino e ne forniva all'Olivo per 20, 25 lire al mese e cioè circa mezzo ettolitro.

L'Olivo — dice il teste — si lagnò con me perchè la moglie gli metteva l'acqua nel vino.

Pres. L'Olivo quand'era in carcere ha chiesto un colloquio con voi?

Teste Lo seppi infatti ed è perciò che fui chiamato qui.

Pres. E per quale motivo crede lei?

Teste. Credo che volesse saldare il suo piccolo residuo di debito. Era uomo molto scrupoloso.

Brioschi Cherubino.

Costui era il calzolaio degli Olivo: serviva la Ernesta ancor prima che si sposasse.

Teste. La prima volta che la servii, l'Ernesta era molto male in arnese: era nel '96 o '97.

Pres. Che donna vi pareva?

Teste. Un po' leggiera, ignorante.

Pres. E lui?

Teste. Io posso dire che era un buonissimo uomo perchè mi ha sempre pagato. (*ilarità*).

Pres. Ma però voi sapete che era furioso?

Teste. Sì, una volta andò in furia per niente.

Acc. Ho diverse domande importanti da fare al teste per smentire i suoi parenti.

Pres. Parenti di chi?

Acc. Della donna, della ragazza. (L'Ernesta.)

L'accusato chiede al teste se è vero che non lasciava mai mancare scarpe alla moglie.

Il teste non risponde e l'accusato si irrita e lo invita a dire di sì o di no.

Teste. È vero.

Acc. È vero che ha fatto fare anche un paio di pianelle di velluto rosso?

Teste. È vero.

L'accusato aggiunge che in tredici anni il teste non fece mai a lui un paio di scarpe che gli andassero bene.

Acc. Non dico ciò per infirmare l'abilità del teste che è un operaio abilissimo, ma la verità è che le scarpe non andavano mai bene. Perciò qualche volta scattavo.

Pres. (al teste). È vero tutto ciò, presso a poco?

Teste. È vero.

L'accusato è soddisfatto e si siede.

Il presidente concede un breve respiro.

* * *

Si riprende l'udienza alle 4.16 e viene introdotto il teste Zanaboni Piero negoziante in via Torino.

Pres. Nel maggio 1903 l'Olivo si recò nel vostro negozio a comprare stoffe?

Teste. Sissignore: ha comperato stoffe per sè. Prima era venuta la moglie e aveva fatto spese per sè.

Pres. Il marito non ha comperato roba per la moglie?

Teste. Non mi ricordo.

Acc. Feci fare il vestito che è questo (e tocca l'abito che ha indosso) e diedi altre ordinazioni.

Il 3 maggio pagò 85 lire.

Teste. Questo sì.

L'accusato continua e dice che fece compere per sua moglie.

Teste. Non mi ricordo.

Acc. Se non si ricorda è un altro discorso: a me preme far risaltare la circostanza.

Teste. Avrà parlato col mio socio.

Acc. No, no, con lei. Si ricorda di avere fatto certi discorsi a mia moglie?

Teste. Niente affatto.

Il socio dello Zaniboni.

Entra il teste Perana Edoardo socio del teste precedente.

Conferma che l'Olivo fece spese anche per sua moglie venti o venticinque giorni prima del fatto.

Il teste è licenziato ma egli prima dice questa circostanza nuovissima:

« Quando venne l'Olivo poco prima del fatto era molto preoccupato: gliene chiesi il motivo: mi rispose che alla notte aveva avuto mal di ventre e che la moglie si era rifiutata di fargli la camomilla. L'Olivo aveva con sè una bambina che disse essere sua figlia.

Acc. Era la bambina del Chiodo Grandi.

Pres. È vera la storia della camomilla che non avete mai detto?

Acc. Sarà vera: io non ho dato importanza a questa circostanza futilissima.

Altro calzolaio.

Viene poi il teste Missaglia Giovanni, calzolaio.

Al 20 maggio gli pagò due lire per una riparazione di scarpe alla moglie: al 25 tornò e portò un paio di scarpe sue per rimettere i tacchi. Io dopo seppi del fatto e avvertii la questura che portò via le scarpe non aggiustate.

(Il delitto avvenne il 16 maggio e l'Olivo fu arrestato il 26).

Fumagalli Emilia.

È una giovane bustaia.

Conferma che verso il 20 aprile l'Olivo le ordinò un busto per la moglie: lo pagò il 1° maggio.

Ing. C. Motta.

L'ing. Cesare Motta dice che dal 15 luglio al 20 agosto 1894 ebbe al suo servizio la Beccaro a Magreglio.

La licenziò perchè aveva poca volontà di lavorare e per la sua cattiva condotta.

La trovò di sera nelle vie del paese con dei giovinotti. Quando egli si avvicinò, la ragazza fuggì.

Berri Beniamino.

Ebbe alle sue dipendenze per 25 giorni nel '94 la Beccaro. Non può dire niente; la licenziò perchè non aveva pratica nel servizio.

Ferrara Angelo.

Collega dell'Olivo alla Ceramica Richard. Dice che l'Olivo è persona onesta ma di carattere impetuoso, irascibile. Sa che l'Olivo ebbe a soffrire di una recrudescenza — dice il teste — di una malattia di gioventù.

P. M. In quali rapporti era l'Olivo coi colleghi?

Teste. Non godeva simpatie perchè era insofferente; tutto gli dava noia, anche il rumore delle macchine da scrivere.

L'accusato ricorda i due cappelli che suoi compagni gli hanno sporcato d'inchiostro.

« Uno — dice irato — era grigio nuovo comperato dal Casiraghi ed era della ditta Borsalino. Fu perciò che dopo d'allora chiusi nel cassetto il cappello.

Teste. Ho sentito parlare di questi scherzi; ma io allora non ero alla Ceramica. Saranno stati incidenti involontarii.

Acc. No, no; erano scherzi fatti a bella posta.

Mussi Giovanni.

È da 23 anni addetto alla Ceramica Richard.

Dice che l'Olivo era di carattere nervoso; anche parlando di cose d'ufficio, scattava.

Prof. Misani.

Il teste Massimo Misani è preside dell'Istituto tecnico a Udine.

Teste. Conobbi l'Olivo a Udine 23 anni or sono quando si iscrisse all'Istituto tecnico. Era un giovane distintissimo in tutte le materie. Tutti i professori erano contenti di lui e quando udirono l'enorme fatto rimasero inorriditi.

Pres. Sa che dava lezioni per guadagnare qualche cosa?

Test. Sì: a sedici anni: io gli procurai delle lezioni. Viveva con una zia, una povera donna che faceva la levatrice. L'Olivo aveva abitudini molto modeste: i professori cercavano di aiutarlo regalandogli libri.

Pres. L'Olivo manteneva la zia?

Teste. Io non lo so: però qui a Milano in questi giorni persone di Udine mi dissero che si meravigliarono udendo che l'Olivo era dipinto al processo come avaro mentre aveva mantenuto per parecchi anni la zia.

Il teste ha con sè delle lettere dell'Olivo e di altre persone e dice che alcune sono veramente commoventi: le mette a disposizione della Corte.

Si discute a lungo sulla produzione di quelle lettere.

Il presidente ordina che siano passate prima alla difesa poi al P. M.

La difesa chiede che siano prodotte tutte.

Di quelle lettere una sola è diretta al teste e tratta di questioni di matematica: le altre furono consegnate al teste, dietro di lui richiesta, dal prof. Alessandro Wolf che — dice il prof. Misani — fece proprio da padre all'Olivo.

Una lettera è del 1881 ed è del colonnello del reggimento al quale appartenne l'Olivo: in essa si parla della insolazione sofferta dall'Olivo.

Questi era in frequente corrispondenza col prof. Wolf e si scrivevano di questioni di matematica.

Il P. M. a mente del Codice di procedura penale consente alla lettura solo delle lettere scritte dall'Olivo.

P. M. (al teste). Sa che all'Istituto tecnico l'Olivo ferì un compagno con un temperino?

Teste. Non è possibile.

Acc. Fu nel 1871 quando ero in terzo anno di scuola tecnica.

Il presidente mostra le lettere all'Olivo e gli chiede come mai vi sia diversità di calligrafia con quella sua attuale.

Acc. Il mio professore di matematica mi ha insegnato che la bella calligrafia è la chiave degli impieghi. Perciò ho procurato di migliorare la mia calligrafia ed adesso infatti è migliore di quella d'un tempo.

Vecchie lettere dell'Olivo.

Il presidente scorre le lettere presentate dal prof. Misani e dice:

« Non vedo che degli x e degli y. » (*Ilarità*.)

Teste. C'è anche qualche altra cosa.

Il presidente dà lettura di una lettera dal campo di Ciriè, quand'era militare. Si parla a lungo di una questione nuova di matematica e l'Olivo dice che vorrebbe concorrere con essa a un certo premio di dodicimila lire per una nuova scoperta. « Con ciò — conclude l'Olivo — potrei soccorrere l'esistenza angosciosa e travagliata della mia vecchia zia. »

La lettera è del 14 aprile 1881 ed è diretta al prof. Wolf.

Il cancelliere legge poi altra lettera dell'Olivo del 1878, prima cioè del servizio militare: è pure diretta al Wolf. È riboccante di gratitudine e di affetto verso di questi per « i benefizi senza nome e senza fine » di cui lo ha colmato.

« Vorrei cavarmi — dice — metà del mio sangue per lei e non basterebbe. Sono benefizi che riempiono il cuore di infinito affetto. »

Durante la lettura l'Olivo si copre la faccia colla mano.

Nella lettera l'Olivo dice anche che ha incominciato a studiare il tedesco da sè e che sta leggendo il Tasso di Goethe e parla dei « versi che vanno al cuore » nella scena della principessa con Scandiano.

C'è anche una lettera in tedesco del 1886 scritta dall'Olivo nella quale parla della malattia e della morte della sorella.

Il teste prof. Misani dice che in essa l'Olivo con parole di dolore parla della povera sorella che egli ha soccorso e curato come ha potuto e finisce desolato dicendo: « Ora non ho più nessuno al mondo! »

Il teste è evidentemente commosso.

Avv. De Grandi. Crede il teste che l'Olivo permettesse alla moglie di prostituirsi per lucro?

Teste. Non mi pare possibile.

Il bidello.

Alle 5 30 l'esame del prof. Misani è esaurito e segue l'esame del teste Cassettini Angelo, bidello all'Istituto tecnico di Udine. Parla favorevolmente dell'Olivo: non ne può dire che bene. Si mantennero in corrispondenza epistolare.

Anche questo teste ha le lettere con sè e le mostra.

Il cancelliere legge le due ultime: una è in data 12 febbraio 1903. L'Olivo parla della morte a Udine di un amico (Bonazzi) che gli giuocò tiri birboni: però gli aveva perdonato perchè lo aveva sempre difeso dalla maldicenza.

« Anche la mia *buona* signora — dice la lettera — è addolorata per quella morte

La lettera dice anche che l'amico Bonazzi aveva un carattere *bestiale* ma che non era cattivo.

Avv. De Vivo. Di che maldicenza parlava l'Olivo nella lettera?

Acc. Non sono tenuto a rispondere.

Il cancelliere legge poi l'altra lettera dell'Olivo al teste: è del 5 maggio 1903.

Nella lettera l'Olivo esprime il vivissimo desiderio di andare a Udine per trovarsi col teste.

« Ma ora c'è l'occasione: l'esposizione regionale di Udine e se il *diavolo non ci metta la coda* verrò. »

La lettera è anteriore di undici giorni al delitto: il diavolo — pur troppo — ci ha proprio messo la coda!

L'ultimo testimonio.

Il teste è congedato e la difesa rinuncia all'ultimo teste che ancora sarebbe da esaminare.

Il P. M chiede che si legga la deposizione scritta della Fortunata Beccaro irreperibile: la difesa si oppone.

Il presidente manda l'usciere a prendere il Codice di procedura civile (*si ride*).

Finalmente alle 6 pom. si decide di citare

nuovamente per oggi la Fortunata e l'udienza è levata.

***

Si crede che oggi il presidente faccia sentire col suo potere discrezionale i periti alienisti esaminati in istruttoria e che conclusero per la piena responsabilità dell'Olivo.

Questo richiamo potrebbe essere prodromo di sorprese.

I TESTI DEL PROCESSO.

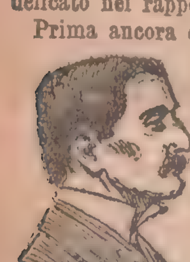
Nell'udienza antimeridiana di ieri furono esaurite le deposizioni dei testi di accusa e particolarmente interessante furono quelle dei signori Cesare Fresco, cav. Cesare Landriani e della maestra Cassani.

Fresco Cesare.

Il signor Fresco è negoziante a Milano di macchine a cucire: la sua deposizione fu una vera requisitoria contro l'Ernesta.

« Aveva tutti i difetti — disse — che può avere una donna. » Il Fresco è fratello della gentile signorina Rometta che fu esaminata a porte chiuse perchè aveva qualche cosa da deporre di particolarmente delicato nei rapporti della Ernesta.

Prima ancora che comparisse come teste si era parlato molto del cav. Cesare Landriani il quale si è trovato in una posizione un pochino imbarazzante.



Cesare Landriani.

Ma per verità egli depose con molta franchezza.

« Ho agito per buon cuore — esclamò — non per secondi fini. »

Fu anch'egli un protettore della Ernesta la quale viceversa si compiaceva — da quanto è risultato, di parlare di lui in modo... curioso.

« E fu appunto perciò — disse il Landriani — che l'ho messa alla porta. »

La maestra Cassani è — si può dire — la innocente causa del delitto. Fu per il di lei licenziamento da parte dell'Olivo che scoppiò il violento alterco fra gli Olivo che terminò colla orrenda tragedia della quale si ha ora l'epilogo alla Corte di Assise.

Cassani Ernesta maestra.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Zenner in libertà provvisoria.

Fu concessa la libertà provvisoria a Giulio Zenner dopo 22 mesi di carcere preventivo per bancarotta.

Il relativo processo contro la Società di esportazione della quale Zenner era gerente, avrà luogo nel prossimo mese.

La Cassazione nel processo Perri e C.

Ieri a Roma la seconda Sezione della Corte di Cassazione, ha accolto il ricorso di Perri, Massone, Botta, Lecchi, Bai, Rigamonti, Bresci, Minola-Albrighi, condannati dal Tribunale di Milano per associazione a delinquere e per numerose diffamazioni a mezzo del periodico *Alla Gogna*.

Difensori gli avvocati Baggiolini e Nulli di Milano.

Cassata per vizi procedurali la sentenza 3 marzo 1904 della Corte d'appello di Milano, si rimanda la causa per una nuova discussione alla Corte d'appello di Brescia.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 8:

Stamane recedettero i danneggiati fra cui il capitano Russo, il caporale Vigatto e il soldato Alberini.

Continuò la sua arringa l'avvocato Driussi, difensore del Benedetti, sviscerando magistralmente le risultanze del processo.

L'avv. Borighi, difensore del Bisotti. dimostra la buona fede dell'accusato che credeva libera la via. Chiede un verdetto di giustizia.

L'avv. Nadalini, procuratore delle ferrovie dimostra che la società avendo assunto incondizionatamente la responsabilità dei danni, non v'è bisogno d'incrudelire contro gli accusati.

L'avv. Cozzi, parte civile, ribatte le argomentazioni della difesa, sostenendo calorosamente la responsabilità degli accusati.

Segue il professore Depala, svolgendo con competenza la teoria del dolo e del danno e combattendo le affermazioni dei difensori.

Una enormità riparata.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Nel 1901 certo Ulisse Pellagatti di Ficarolo, riparato in America, con sentenza contumaciale del tribunale di Rovigo, per *bancarotta semplice*, falso e truffa, venne condannato alla enorme pena di trent'anni di reclusione.

Il procuratore del re domandò al governo della repubblica del Brasile l'estradizione del condannato, il quale venne due mesi fa rimpatriato e mandato alle carceri di Rovigo. La sentenza che il P. M. riteneva passata in giudicato, fu appellata dal Pellagatti, il quale comparve ora avanti la Corte d'Appello di Venezia, difeso dall'egregio avvocato Enrico Villanova. Questi sostenendo la nullità della notifica della sentenza e della citazione introduttiva del giudizio, domandava che — annullato tutto il procedimento, la causa fosse rifatta da capo. E la Corte, dando pienamente ragione alla difesa, pronunciava conforme sentenza, risolvendo così una importantissima questione di diritto. E il processo verrà rifatto.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Anche nell'udienza d'oggi continuò la sua replica intorno al processo Miceli l'avvocato Donati.

Domani incomincierà l'arringa, attesa con grandissimo interesse, dell'on. Altobelli.

Tre querele ad un giornale.

Abbiamo da Ascoli Piceno:

Al nostro tribunale si sono svolte tre querele contro il *Lavoro*, il battagliero giornale dei socialisti ascolani. Quella promossa dal farmacista Polinanti, che fece ridere tutta la città, finì con una condanna a lire 250 di multa; quella di un tal Albanese, corrispondente della *Tribuna* e del *Popolo Romano*, finì con una completa assoluzione per inesistenza di reato, e quella dell'assessore Nonnis si esaurì con una dichiarazione.

Processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 8:

Domani, davanti alla sesta sezione del Tribunale, comincia il processo contro la pseudo contessa Brigida Ubaldelli, il dottor Magagnini, Decio Graziotti ed altri coimputati.

Sono stati citati circa centocinquanta testimoni, il che lascia supporre che il dibattimento durerà più di un mese.

Il Tribunale sarà presieduto dall'avvocato Bianchi.

Processo di contadini.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 8:

È terminata ora la discussione del clamoroso processo dei 17 contadini appartenenti alla lega di miglioramento.

Contrariamente all'eccessiva requisitoria e alle gravissime condanne richieste dal Pubblico Ministero, il tribunale non ritenne l'associazione a delinquere, ma soltanto il danneggiamento di alberi e condannò gli imputati a tre anni di reclusione ciascuno.

La vitrioleggiatrice condannata.

Ci telegrafano da Trieste, 8:

Quella certa Carla Loser che il febbraio scorso lanciò del vetriolo in faccia al suo amante Giuseppe Hmelak, dal quale era stata abbandonata, venne ieri sera processata all'Assise e condannata a cinque anni di carcere duro inasprito; le furono concesse le attenuanti. La Loser confessò il delitto e disse di averlo commesso per vendicare il suo onore.

Il disgraziato Hmelak perdette gli occhi, ebbe il viso trasformato in un confuso orribile ammasso di carni sanguinanti, ed ebbe rovinata per sempre l'esistenza.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 60 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

MANTELLINA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata . Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA

TRE PREMI ARTISTICI DEL COMUNE per l'Esposizione del 1906.

La Giunta nella sua seduta d'ieri ha deliberato di indire un concorso per L. 10,000 da proporsi al Consiglio Comunale, per tre premi artistici per l'Esposizione del 1906, disposti in tre premi come segue: L. 5000 per la pittura e due da L. 2500 ciascuno per quei progetti d'architettura che concilino le leggi dell'arte colle esigenze della vita moderna.

Questi premi saranno conferiti oltrechè dalla Commissione eletta per le belle arti, da tre commissari aggiuntivi, per quella designazione, dal Consiglio Comunale.

La Giunta ha poi anche deciso di accumulare le somme del premio Tantardini fino al 1906, che raggiungeranno le L. 7500, coll'obbligo ai premiati di esporre le loro opere nella mostra di belle arti della Esposizione.

IL PAGAMENTO DELLE TASSE e lo spreco del tempo

Poichè le tasse — anche quando sono molte e troppo gravose — bisogna pagarle... tanto vale... rassegnarsi all'obbligo doloroso, col minor spreco di tempo possibile.

Col 10 corr. mese scade la terza rata delle imposte generali sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile, i cui ruoli principali 1904 comprendono 27,837 partite, per un complessivo di rata bimestrale in circa lire 5,546,242.

Ma nello stesso periodo dal 10 al 18 andrà in scadenza la prima rata dei ruoli principali 1904 delle tasse comunali sul Valore locativo, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture, cavalli e domestici, i quali ruoli comprendono 47,344 partite per un complessivo di rata (un terzo del totale) in circa L. 594,323, oltre il dazio consumo, il tiro, le tasse camerali ed i supplettivi. È quindi la prima delle scadenze più importanti che si verificheranno in tutto il Regno, e la Banca Popolare, assuntrice dell'Esattoria, cerca che il servizio proceda spedito ed ordinato.

La legge che regola la riscossione delle imposte dirette, stabilisce che le tasse comunali siano pagate alle scadenze delle imposte generali, ma in passato, a Milano, le scadenze delle tasse comunali cadevano nei mesi intermedii fra le scadenze dei tributi generali, e questo per dare agio ai contribuenti di raccogliere le somme necessarie e per non affollare di troppo l'ufficio esattoriale. Ora invece si è voluto che anche a Milano la scadenza delle tasse comunali fosse contemporanea a quella delle imposte generali, osservando che la legge deve essere ugualmente applicata in tutti i Comuni, e che ai contribuenti delle tasse locali, bisognava risparmiare la briga di andare tre volte di più agli sportelli esattoriali.

Da ciò un agglomeramento straordinario agli sportelli, anche perchè i contribuenti attendono all'ultimo a provvedere al pagamento. — Ogni bimestre, per otto o dieci giorni, trenta o quarantamila persone, accorrono all'Esattoria a portarvi quattrini... e moccoli e a perdervi un tempo prezioso, il cui valore sciupato rappresenta una vera sovraimposta. Davvero sarebbe un buon affare, o meglio un minor danno, l'essere più sollecitil

L'on. Mussi continua a migliorare. La nutrizione è assai meglio tollerata, cosicchè le forze man mano ritornano e il malato può essere tolto, per qualche tempo, dal letto, ogni giorno.

Se, come tutti si augurano, il miglioramento andrà accentuandosi, i congiunti sperano, ed i medici anche, di poter fra non molto trasportare il malato alla sua villa di Baveno, ove le aure balsamiche del lago, affretteranno certo la convalescenza.

Trentatrè centigradi! — Questa è la temperatura, veramente eccezionale nella prima metà del giugno, cui è salito ieri, durante il pomeriggio, il termometro che la ditta Mürer e Duroni tiene esposto a una colonna della piazza San Carlo. Verso sera, il calore torrido della giornata, aveva addensato un'uggiosa nuvolaglia, che aumentava l'afa e rendeva l'aria irrespirabile.

Se il caldo dovesse aumentare come da qualche settimana, fra un mese Milano... avrà poco da invidiare alle regioni tropicali!

I nodi al pettine. — Verso le tre del pomeriggio d'ieri, in via Monte di Pietà, gli agenti della squadra mobile di P. S., dopo molte ricerche, procedettero all'arresto di certa Anna Rizzi, vedova Soldini, di 53 anni.

La Rizzi, che fa la rigattiera, era venuta da Firenze a Milano, tempo fa e qui si teneva nascosta sotto falso nome, perchè colpita da mandato di cattura, dovendo espiare cinque anni di reclusione cui è stata condannata dal tribunale di Firenze, per truffe ed appropriazioni indebite, commesse in quella città.

*** Pure ieri, gli stessi agenti arrestavano certo Carlo Pellegrini fu Giovanni di 65 anni, meccanico disoccupato e senza fissa dimora egli pure colpito da mandato di cattura in seguito a condanna a diciotto mesi di reclusione per reati comuni.

Gli uccisori dello zio si sono costituiti. — Alle 4 30 d'ieri, si presentavano al maresciallo dei carabinieri della stazione di porta Ticinese il Gioachino Morelli e sua sorella Anita, colpevoli dell'omicidio del Giuseppe Velasca, avvenuto nella notte dal 4 al 5 corrente nella casa in via Vigentina, 27.

Entrambi vennero tradotti al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il grave infortunio di stamane. — Questa mattina fuori di porta Romana il fabbro Giuseppe Ferrari, di ventisette anni, abitante sul piazzale della stazione Genova, n. 5, lavorava con un compagno a sollevare travi per un ponte di fabbrica, quando fu colpito da uno d'essi e giacque con gravi lesioni pel corpo, una vasta ferita alla testa e in preda a commozione viscerale. — Trasportato all'ospedale Maggiore, il Ferrari versa in condizioni allarmanti.

Continuano i suicidi!

Un altro caso della funesta epidemia, e questo purtroppo mortale, è accaduto ieri sera.

In una misera cameretta a terreno nella casa in viale Magenta N. 39, abitava da qualche tempo l'operaio muratore Abramo Secchi, di 40 anni, colla moglie e quattro figli.

In quest'ultimi tempi, il Secchi fu ammalato per parecchie settimane e la famigliola versava in condizioni finanziarie difficilissime.

Ieri sera alle dieci, il Secchi, stanco omai di lottare, approfittò del momento in cui tutti in casa si erano coricati, scese pian piano dal letto, e attaccata una fune ad un chiodo infisso nel muro, vi fece un nodo scorsoio, vi passò la testa e si lasciò penzolare nel vuoto.

Circa un'ora dopo, la povera moglie destandosi scorse il marito che dondolava lungo la parete e accorsa a lui lo trovò freddo cadavere!

Il dottor Piazza dell'Istituto medico di via Alessandria, constatò il decesso dell'infelice operaio.

La desolazione e la miseria che regnano in quella casa sono indescrivibili!

Echi delle feste di Magenta. — Il signor Gondrand, presidente della Camera di commercio francese, ha risposto con telegrammi di cordiale ringraziamento a quelli inviatigli — in occasione delle feste e delle cerimonie di Magenta — dal deputato Blanquier, a nome della Lega franco-italiana e dal Conte Trezza di Misella e dal signor Rubini, della Camera di Commercio italiana a Parigi.

*** Un centinaio di persone dovettero pernottare a Magenta, con non poco disagio, essendo stata improvvisamente anticipata di mezz'ora la partenza del *tram* speciale che doveva attendere la fine dello spettacolo a quel teatro.

Un grave infortunio sul lavoro. — Ieri sera col carro ambulanza del Comune di Fagnano Olona veniva trasportato all'Ospedale Maggiore, il carrettiere Giuseppe Gavini, di 32 anni, il quale nello scaricare un carro, per una mossa repentina del cavallo, era rimasto schiacciato contro un muro riportando gravissime contusioni al torace.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.8 — Roma — leva 4.36, tram. 7.42 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.27.

Luna. — Età giorni 26. Leva 2.28 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Scozia, minima di 750 sul Baltico centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora discesa: minima di 758 in Piemonte, massima di 760 sul Jonio.

Temperatura. — Ancora aumentata.

Venti. — Variabili, in prevalenza meridionali.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sull'Alta Italia. Ieri nuvoloso al nord e Sardegna, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.0.
Tem. c. med. + 23.3. mass. + 31.3, min. + 15.5.
Umidità relativa media 58 0/0.
Venti dominanti: Ovest leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Uragano micidiale in Francia. Più di venti morti.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Ieri sera si scatenò un violentissimo uragano su Mamers nel dipartimento della Sarthe produsse danni enormi.

Il fiume Dive straripò inondando le case, molte delle quali sono crollate. L'uragano durò più di tre ore. Il gazometro scoppiò con immenso fragore facendo delle vittime. Finora si sono trovati venti cadaveri ma si teme che ve ne siano altri.

Grandinata disastrosa.

Abbiamo da Serrasanquirico:

Il 3 corrente verso le ore 15, una violenta grandinata si è scatenata nei dintorni di Serrasanquirico (Ancona.)

La violenza della grandine e la grossezza straordinaria dei chicchi ha devastato totalmente quelle fiorenti campagne.

Il paese già in miseria per la mancanza di industria o altre risorse, più che mai impressionato prevede un avvenire assai fosco. Si reclamano pronti soccorsi dal Governo e dalla Provincia.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Casa di bambola*, commedia. Ore 8.30.
COMMENDA: *Il Bernini*, comm. — Ore 8.30
OLIMPIA: *Giroflè Girofla*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *El telefono*, commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Eleonora Duse al Lirico.

Le fuggevoli apparizioni della Duse sulle nostre scene, sono sempre graditissime feste dell'arte, cui accorre il pubblico più eletto. Anche l'altra sera — sebbene la illustre attrice si producesse per la prima delle sue tre recite straordinarie al Lirico nella romantica, ma omai.... classica *Signora dalle camelie* — il teatro era affollato. La Duse dà, com'è noto, al tipo di Margherita Gauthier, le seduzioni di una dolce e languida melanconia, e ne ottiene effetti di verità e di commozione profondi e nelle ultime scene strazianti. Il successo dell'artista è andato così aumentando d'atto in atto, e fu dopo il quadro desolato della morte, entusiastico. Domani udremo la Duse in *Casa di bambola*, la più audace e geniale concezione di Ibsen e lunedì in *Monna Vanna*, di Maeterlink.

La serata al Dal Verme.

Lo spettacolo di questa sera al Dal Verme a favore della Università Popolare col *Poliuto*, protagonista Tamagno, con una « prolusione universitaria » di Ferravilla-Tecoppa e coi monologhi di Novelli, farà epoca nei fasti dell'arte e della beneficenza fra noi!

All'agenzia Gondrand è incessante la vendita dei posti, delle poltrone e dei palchi ed il teatro è pressochè esaurito!

*** Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Grande aspettativa questa sera per la prima rappresentazione della *Strega* di Sardou. Il teatro Costanzi da parecchi giorni era già tutto venduto e offriva questa sera uno splendido colpo d'occhio. Le poltrone e i palchi accoglievano la parte più intellettuale di Roma. Da un palco di second'ordine assisteva Adelaide Ristori.

Il lavoro non è piaciuto, i critici lo giudicano severamente, trattandolo alla stregua di qualunque dramma di effetto, inferiore anche in abilità tecnica agli altri lavori dello stesso autore.

Salvo gli applausi agli interpreti della compagnia Reiter non vi furono che disapprovazioni. In un punto un pistolotto anticlericale detto dalla Reiter dette modo al pubblico di fare una dimostrazione più politica che artistica.

*** Telegrafano da Buenos-Ayres all'*Arte Drammatica* di Polese, che è colà felicemente arrivata la compagnia Zacconi, la quale va in scena venerdì sera.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

NECROLOGIO

A Milano, è morto di 58 anni, l'ingegnere architetto Luigi Boffi, già dell'Ufficio d'arte delle ferrovie del Mediterraneo.

Colto e operoso, vinse il primo concorso pel progetto di un arco trionfale per le cinque giornate a porta Vittoria, progetto che fu poi abbandonato per sostituirvi il monumento del Grandi ed ebbe pure il secondo premio di lire 5000 pel concorso al monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Costrusse diverse ville sul Lago Maggiore che per l'originalità e l'eleganza del disegno la nostra scuola politecnica fa di continuo studiare ai suoi allievi; concorse al progetto per la facciata del Duomo e costrusse quella pel cimitero di Domodossola, opera molto apprezzata.

Collaborò coll'architetto Combi al palazzo sociale della Mediterranea, il cui interno è opera sua, e si distinse anche in altre costruzioni ferroviarie.

Era consigliere accademico, e socio onorario della nostra accademia di Belle Arti.

A Piacenza il conte Filippo Nicelli.

A Parma l'avv. Italo Bianchedi, archivista comunale.

Ad Este il patriota Francesco Ferrari.

A Udine il patriota Cesare Rinaldini-Arici.

A Genova, Nicolò Bacigalupo, tesoriere del municipio genovese e noto poeta vernacolo.

A Quarto, presso Firenze, la signora Olivia L. Clemens, moglie del celebre umorista americano Marc Twain,

A Roma la contessa Anna Pasolini-Zanelli.

A Massalubrense l'ing. Guglielmo La Via.

Il sindaco di Lesa morto in treno

Ci telegrafano da Rovigo, 8:

Stamane il cav. Luigi Tadini, ricco commerciante sindaco di Lesa, in provincia di Novara, mentre viaggiava nel treno Venezia-Bologna fu colto, presso la stazione di Battaglia, da grave malore e moriva prima di arrivare a Rovigo. Qui fu levata la salma d'ordine dell'autorità giudiziaria e venne deposta nella cella mortnaria da dove domani verrà trasportata a Lesa.

Ancora l'assassinio dell'ing. Meano

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres questi particolari sulla tragica fine dell'ingegnere italiano Meano che fu assassinato dal suo servo Passera:

Pare che l'ingegnere Meano avesse licenziato Carlo Passera, essendosi accorto di certe assiduità, di certe libertà verso la sua signora.

Ad onta del licenziamento, stando a quanto affermano gli altri domestici, il Passera continuò a frequentare la casa Meano, quando l'ingegnere era assente.

Circola insistentemente la voce che in casa dell'assassino siano state sequestrate varie lettere della signora Luisa Meano, lettere dalle quali apparirebbe una intimità tale da non lasciar dubbi.

I giornali hanno commenti aspri sulla condotta della vedova Meano, e fanno risalire anche a lei la responsabilità della dolorosa fine di suo marito.

Il confronto della vedova Meano con l'assassino si prevede drammatico; il giudice Costanzo si ripromette ne uscirà piena luce.

Le proteste pei fatti di Cerignola

Ci telegrafano da Alfonsine, 8:

Il Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola ebbe luogo al foro annonario, letteralmente gremito.

Parlò per i repubblicani Serpieri di Ravenna e pei socialisti l'avv. Bentini di Bologna, entrambi applauditissimi.

*** Ci telegrafano da Rimini, 8:

Il Comizio di protesta pei fatti di Cerignola riuscì imponentissimo. L'atrio del teatro Vittorio Emanuele era rigurgitante.

Parlarono il prof. Cantimori pei repubblicani, l'avv. Filippini pei socialisti, Zavattero per gli anarchici e Valmazzi per la Camera del lavoro. Fu votato un vibrato ordine del giorno.

Un boia che viaggia e il nipote di un boia che muore

Ci telegrafano da Siena, 8:

Si trova di passaggio nella nostra città il famoso signor Deibler, l'ex carnefice di Parigi. Egli ha visitato i principali istituti e la mostra di arte antica. Naturalmente egli è oggetto di viva curiosità e di una non meno viva ripulsione.

*** A proposito del signor Deibler, l'altro giorno è morto a Torino l'unico discendente superstite in linea retta dell'ultimo esecutore di giustizia che operò in Piemonte: Suvassa Gaspare era infatti il pronipote di *Gasprin*, il boia celebre, di cui Brofferio, nella canzone l'*Arengh*, scritta dalle carceri correzionali di Milano, il 27 maggio 1831, mentre era in attesa di processo (ed in caso di condanna avrebbe potuto toccargli il capestro), scherzosamente diceva:

Dis, Gasprin, fa nen 'l fol
con tòa stringa antòrn al col...

Il disgraziato, morto ieri l'altro, condusse un'assai triste esistenza. Gli fu tolto un sussidio che il ministero di grazia e giustizia gli elargiva; si adoperò allora per trovare lavoro (era calzolaio), ma inutilmente: gli veniva chiuso ogni laboratorio, allorquando era conosciuto il suo albero genealogico, come ogni padrone di casa si affrettava a licenziarlo dalla soffitta, quando gli inquilini, edotti, minacciavano in massa di abbandonare gli alloggi se l'abborrito vicino non fosse tosto sfrattato.

Negli ultimi anni, fece un estremo, disperato tentativo presso il ministero di grazia e giustizia: ad un nuovo rifiuto di sussidio, supplicò « che almeno si ripristinasse la soppressa carica di... esecutore », per la quale poteva vantare titoli speciali.

Ma morì prima di vedere accolta la sua istanza favorevolmente.

La Basilicata per Zanardelli

Ci telegrafano da Potenza, 8:

La commemorazione di Giuseppe Zanardelli è riuscita imponentissima. Con ogni treno arrivarono sindaci, presidenze di società operaie e rappresentanze. I muri sono tappezzati di manifesti del municipio e delle associazioni cittadine.

Alle finestre delle abitazioni private sventolano le bandiere abbrunate. Ieri sera arrivò l'on. Lacava, accolto dalle Società operaie con bandiere, dalle autorità e da una gran folla.

Arrivarono anche molti deputati. Non intervenne invece nessun rappresentante del Governo, mentre fino a ieri si era annunziato l'intervento dei ministri Tedesco, Rava e Maiorana. Tale assenza suscita un grande malumore.

Ieri venne murata nella Camera di Commercio una lapide che fu scoperta oggi; l'epigrafe fu dettata dallo storico Racioppi e la lapide è opera dello scultore Mossuti.

Vi posso assicurare che è decisa la nomina a commissario civile della Basilicata del cav. Gatti ingegnere capo del nostro ufficio del genio civile.

NOTIZIE DELLA GUERRA

È incominciato l'attacco di Port Arthur?

Ci telegrafano da Londra, 8:

(B.) Ieri l'Agenzia *Reuter* ricevette due telegrammi da Cefù nei quali si diceva che un grande cannoneggiamento era stato udito in mare, verso Port Arthur nella notte di lunedì e nella mattinata di martedì.

I telegrammi annunziavano che si credeva che un attacco combinato per terra e per mare fosse cominciato. Non è impossibile che un cannoneggiamento sia stato udito da Cefù, specialmente se il vento soffiava dal nord. Da Cefù ci sono venute tante frottole è vero, ma venne pure di là la notizia dell'attacco di Togo alla flotta russa eseguito il 13 aprile, nel quale avvenne la catastrofe della *Petropavlosk*.

Però se anche tale notizia è vera, se cioè il cannone tuonò proprio durante la notte di lunedì a Port Arthur, non bisogna credere che si tratti di attacco combinato alla fortezza, perchè per quanto la cosa sia imminente, come vi telefonavo ieri, pure non possiamo aspettarlo così presto, perchè l'esercito giapponese di terra deve fare importanti preparativi.

Se battaglia navale è avvenuta è probabile sia stata provocata dalla squadra russa, la quale, secondo l'ipotesi che fa il critico del *Morning Post* potrebbe aver tentato di uscire da Port Arthur per raggiungere Vladivostock.

Ma tale ipotesi è molto discutibile, tanto più se si pensa che la flotta può essere di grande utilità agli assediati anche contro l'esercito di terra.

Comunque, come bene osserva il critico dello *Standard*, dobbiamo ora aspettarci ogni giorno notizie di cannoneggiamenti a Port Arthur, perchè anche prima che cominci il vero attacco combinato, i giapponesi dovranno operare lo smantellamento delle posizioni più avanzate.

Navi russe e giapponesi affondate.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* la conferma della notizia che a Talien-Han è saltata in aria la corazzata giapponese *Shikishimi* e che furono affondate due torpediniere russe mentre facevano una ricognizione notturna.

Il rapporto ufficiale del generale Stoessel produce profonda impressione.

Scontro fra coreani e cosacchi.

Alcuni coreani arrivati stanotte a Genshan raccontarono che ha avuto luogo una battaglia fra i cosacchi e coreani i quali erano comandati da un ufficiale giapponese, nella quale parecchi russi vennero uccisi.

Lo stesso giornale ha da Ping-Yang la notizia ripetuta con insistenza che la cavalleria russa sia in marcia verso la costa orientale.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Movimento di prefetti.

7 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Si annunzia che il marchese Guiccioli, ora prefetto a Torino, sarà nominato ministro d'Italia a Belgrado, in sostituzione del marchese Imperiali.

In seguito a questa nomina avverrà il seguente movimento nelle prefetture: il prefetto Gasperini sarà trasferito da Pisa a Torino; il prefetto Cioia da Cagliari a Pisa; il prefetto Ruspaggiari da Ascoli Piceno a Cagliari.

Il capitano Ranzi contro Santini e Afan di Rivera.

L'*Avanti!* raccoglie la voce che il capitano Ranzi direttore del *Pensiero di Roma* intenda posare la sua candidatura politica nel II collegio di Roma e nel I collegio di Napoli, rispettivamente contro Santini e Afan di Rivera.

Da Parigi.

L'arrestato a Belle Isle rilasciato

8 giugno. — (E.) L'ex colonnello inglese Gordon, arrestato a Belle Isle, perchè sospettato di spionaggio, è stato rilasciato in seguito ai reclami del console d'Inghilterra.

Due finti frati emeriti ladri.

Il *Matin* racconta che un ricco italiano, tal Carmine Vittelli, recatosi a visitare la basilica di Montmartre, venne avvicinato da due frati francescani i quali, in italiano, attaccarono seco lui discorso, domandandogli, fra l'altro, alcuni schiarimenti sulla città.

Uno dei frati poi, dopo che ebbero ringraziato il Vittelli per gli schiarimenti ottenuti, quasi in segno di riconoscenza, gli regalò uno scapolare miracoloso e volle metterlo lui stesso sul petto del Vittelli.

Poco dopo però, quando i frati si erano già allontanati, questi si accorse che il proprio portatogli contenente mille e cento lire era scomparso, come pure il suo splendido remontoir d'oro.

I due frati vennero poi arrestati in un albergo e si riconobbe che sono due mariuoli americani, appena usciti dalle prigioni di Liverpool, e niente affatto frati francescani.

Guglielmo non fece inviti a Loubet.

Si smentisce che l'imperatore Guglielmo abbia invitato Loubet ad assistere alle gare automobilistiche per la coppa Gordon-Bennet e che Loubet abbia risposto con un rifiuto.

Gli accusatori di Dreyfus.

Quest'oggi la Camera Criminale della Corte di Cassazione ha interrogato lungamente il generale De Lanne, intorno alle cancellature sui registri fatte dal capitano Dautriche.

Un'esplosione di grisou.

Si ha da Oviedo, 8:

Un'esplosione di grisou avvenne presso Oviedo in una miniera di carbone. Vi sarebbero oltre 20 morti.

Il prefetto si è recato sul luogo.

L'esplosione avvenne in causa dell'imprudenza di un operaio che si pose a fumare in una galleria della miniera.

Si sono estratti 25 cadaveri ed un grande numero di feriti.

I lavori di salvataggio continuano.

COLERA E STRAGI IN TURCHIA

Telegrafano da Costantinopoli, 8:

Il colera è scoppiato nell'ospedale di Bassorah. Finora vi furono 25 casi.

La cassa contenente la macchina infernale che esplose sul treno convenzionale a Salonicco proveniva da Sofia.

I bulgari negano ciò.

La notizia che il numero delle vittime armene nei recenti avvenimenti nel *vilayet* di Sassoun ascenda a 5000 è affatto infondata.

Si calcola che ve ne furono al massimo alcune centinaia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

BATTISTA GUAZZONI

CAPOMASTRO

spirava ieri in Varese a soli 36 anni dopo lunga e penosa malattia.

La famiglia ed i parenti tutti, addolorati simi nel darne il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo in Varese giovedì 9 giugno alle ore 9 30 partendo dalla villetta S. Rosa per la Chiesa.

La cara salma sarà nella stessa giornata trasportata a Golasecca per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Serva la presente d'invito non mandandosi partecipazioni personali.

Treni elettrici in partenza da Milano alle ore 7 35 ed alle 8 16 in arrivo a Varese rispettivamente alle 8 58 e 9 09.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato L. ...

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli ... sette delle cedole e titoli ... duti ed esigibili a Milano ...
Incasso delle semestralità ... minative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ...

Bagni Bormio

... m. s. m.
RINOMATE TERME
Medico dir.: D.r B. Ferraria — consul.: prof. Ed. Bonardi — prof. G. Cattani — M. Gualta — prof. Benvenuti — dott. Baldo ...
Giugno a metà Luglio e Settembre
PREZZI RIDOTTI.

VINO VIAL

a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle convalescenze difficili, lunghe ... in tutti gli stati di indebolimento ... ratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - AO
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano
la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Mali muliebri e della pelle e quale ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie ... presso i proprietari G. B. BARETTON e C.i - SCHIO (Veneto).

Grande Successo del Giorno
DA
G. Contratti & C.
Via Tommaso Grossi ...
COTONERIE NOVITÀ
Articoli Esclusivi
1ª SERIE Mussola Velata Battista Inglese Novità — Valore L. 1.10 per soli 39 centesimi
2ª SERIE Zephir Jaquard ... ta — Valore L. 1.50 per soli ... 65 centesimi
3ª SERIE Gaze fantasia ... Valore L. 2.50 per sole ... Lire 1.20
4ª SERIE Tela Fiandra ... Valore L. 1.50 per ... 69 centesimi
5ª SERIE Moussoline ... durabile — Valore L. 1. ... per soli ... 49 centesimi
Affare Hors Ligne
Campioni si spediscono gratis rapidamente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 giugno, ore 3 pom.

Fermissimo sempre il mercato francese ed anche nella nostra riunione ufficiale la Rendita ebbe contrattazioni intorno al 103 80 per la fine mese.

Valori poco trattati, pesanti sempre i Bancari e sostenute le Dell'Acqua pagate 336 ed il Veneziano negoziato oggi a 303, 305 50 e 304. Obbligazioni migliori.

Fermi i cambi col *chèque* Parigi sotto la pari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 65 a	— —
	f. m.	103 80 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 77 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	726 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	444 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1072 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	731 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 — »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1703 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	3·8 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1575 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	304 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	111 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	124 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	336 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	353 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 27 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 103,75 — Id. 3 1/2 0/0 101,75 — Banca d'Italia 1071,50 — B. Comm. 7.5,00 — Credito It. 574,00 — Merid. 727,00 — Mediterr. 443,50 — Navigazione Gen. 461,50 — Raffineria Zuccheri 3..,00.

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103,77 1/2 — Id. 3 1/2 101,82 1/2 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Marcia 1475 — Gas 1428 — Condotte d'acqua 325,00.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,80 — Id. 3 1/2 0/0 101,80 — Mediterranee 443,50 — Merid. 722,00 — B. d'Italia 1072,00 — B. Commerciale 734,50 — Cred. Ital. 574,50.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 8. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,03. Per oggi alla ferrovia L. 100,02 1/2.

Tasso settimanale dal 6 all'11 giugno 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,15.

MERCATI ITALIANI.
Prezzi per quintale.

Alessandria, 6. — Frumento da L. 22,75 a 23,25 — meliga da 15 a 15,50 — segale da 19 a 20 — fagiuoli da 24 a 28 — farina di frumento prima qualità L. 0,40 al kg. — seconda qualità L. 0,35 — pasta prima qualità da L. 0,60 a 0,65 al kg. — seconda qualità da L. 0,50 a 0,55 al kg. — burro da L. 2,75 a 3 al kg. — lardo da L. 1,75 a 2 al kg. — fieno (al miriagramma) da L. 0,70 a 0,75.

Grosseto. — Prezzi praticatisi sulla piazza dal 30 maggio al 4 giugno (senza dazio): frumento da L. 21 a 21,50 — avena da L. 13 a 13,50 — legna da L. 1,20 a 1,50 — carbone da L. 4,25 a 5.

Montepulciano. — Prezzi praticatisi sulla piazza dal 30 maggio al 4 giugno (senza dazio): frumento L. 21 — riso da 52 a 53 — granturco 12,20 — legna 1,40 — carbone 6.

Pesaro. — Prezzo corrente dei generi di consumo: frumento L. 21,50 — granturco 11,75 — fava 16,50 — pane bianco al kg. L. 0,32 — patate al kg. L. 0,10 — bue e manzo al kg. 1,86 — vitello grosso L. 1,86 — castrato L. 1,41 — pecora L. 1 — agnello L. 1,27 — olio di oliva al quintale L. 150 — vino all'ettol. L. 29,50 — fieno al quintale L. 5.50 — paglia L. 3,10 — legna grossa L. 3 — carbone L. 6,75 — fascine al cento L. 3.

Rovigo, 7. — Frumento Piave da L. 21,80 a 21,90 — frumentone pignoletto da L. 14,60 a 14,75 — fiore di pane prima qualità L. 29,50 — segala da L. 15,75 a 16 — avena da 14,25 a 14,50 — riso bianco di Adria nostrano fino da L. 40,40 a 41 — fieno prima qualità vecchio L. 4,50 — paglia L. 1.50 — strame L. 1 — legna zocca forte da L. 2,50 a 3 — dolce da L. 1,80 a 2,20 — fascine dolci al mille da L. 80 a 100 — forti da L. 100 a 120 — carbone dolce di legna alla tonnellata da L. 90 a 100 — coke da L. 40 a 45 — vino nero nostrano vecchio prima qualità da L. 30 a 35 — di seconda qualità da L. 23 a 27.

Siena. — Prezzi praticatisi sulla piazza dal 30 maggio al 4 giugno (senza dazio): frumento da L. 21,50 a 22 — granturco da L. 12,75 a 13 — avena da 14 a 14,50 — legna da L. 1,40 a 1,50.

Treviso, 7. — Frumento merc. vecchio L. 21 — nostrano vecchio da L. 21,25 a 21,50 — granone giallo nostrano vecchio da L. 14 a 14,25 — avena nostrana nuova L. 15,50.

Esito del mercato: Frumenti più ben tenuti, prezzi fermi — Granoni invariati — Avene nulle.

Uova al centinaio L. 5,75 — burro centrifugato al kg. L. 2,40.

Varese, 6. — Frumento nostrano nuovo da L. 23,50 a 24 — segale da L. 17,25 a 17,75 — melgone da L. 13,25 a 13,75 — miglio da 16,50 a 17,50 — orzo da 20 a 21 — riso extra per ogni 110 kg. lardo da L. 42 a 43 — riso camolino fino per ogni 110 kg. da L. 40 a 41 — farina N. 0 pane di lusso da L. 35,25 a 36 — farina 1 pane comune da 31,25 a 32 — farine 2 pane comune da L. 29,25 a 30.

In genere mercato invariato.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate l'8 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno all'8
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 450	8855	26 305	169 135
Bozzoli pesati »	12 690	—	12 690	42 580
Cascami pesati »	—	—	—	5940
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	265
Ass. campioni N.	289	155	444	2899

Lione, 7 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	1	35	2
Asiatiche b.	29	33	101	323
Peso. . . .	3525	2556	9028	16 668

Peso totale . . . Kg. 32677.

Zurigo, 7 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1580 — Trame 1150 — Greggie 320 — Totale 3050.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo in ribasso di 14/10 — Brasiliani più facile in ribasso di 14/10. — Egiziani calmo in ribasso di 1/8 — Surats id. id. di 1/16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Per esportazione 4700 — Importazione 5000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,32 — corrente e prossimo 6,23 — terzo e quarto mese 6,16 — quinto e sesto mese 5,94.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria, 7. — Bozzoli bianchi-gialli e bianchi sferici chinesi e incroci, prezzo massimo L. 2 80, medio 2.487, minimo 2. Quantità complessiva venduta chg. 1..091.

Asti, 7. — Prezzi da L. 2 20 a 2 70, medio L. 2 498. Vendita complessiva chg. 1559 bozzoli gialli.

Brescia, 7. — L'apertura del nostro mercato bozzoli è fissata pel 10 corrente.

Il raccolto è abbondante e la qualità bellissima. I prezzi però non corrispondono all'aspettativa; si fecero già diversi contratti che variarono da L. 2 25 a L. 2 30 al chilog. Sarà molto se quest'anno, col consolidarsi del mercato si potranno spuntare le L. 2 40 o le 2 50 al massimo.

Si notano a Brescia diversi grossisti milanesi, i quali fecero già parecchie contrattazioni, offrendo il premio di dodici e anche di quindici centesimi.

Buggiano, 7. — Prezzo dei bozzoli gialli e incroci, qualità superiori da L. 2 05 a 2 15, medio 2 10; qualità comune da L. 1 85 a L. 2, medio 1 925; qualità inferiore da L. 1 65 a 1 80, medio 1 725. Quantità complessiva venduta chg. 5875.

Cesena, 7. — Il 9 corrente si apre il mercato bozzoli. Prezzo massimo delle partite fino ad ora vendute L. 2 40.

Cologna Veneta, 7. — Bozzoli giallo puro da L. 2 20 a 2 40, incrocio bianco giallo di razze europee da L. 2 10 a 2 30, incrocio chinese da L. 2 30 a 2 50. Quantità complessiva venduta chg. 1500.

Desenzano, 7. — Quasi tutti i bachi sono al bosco. Non si parla per ora di prezzi.

Figline Valdarno, 7. — Bozzoli nostrali qualità superiore da L. 2 10 a 2 40, comune da L. 1 70 a 1 90. Quantità complessiva venduta chg. 10,000.

Forlì, 7. — Dal 3 al 6 corr., si vendettero chg. 685,86 di bozzoli a L un prezzo massimo di L. 2 70, medio 2 271, minimo 1 65. Oggi si vendettero chg. 255,16 al prezzo massimo di L. 2 50, medio 2,285, minimo 1 70.

Goito, 7. — È incominciato da alcuni giorni il ricevimento dei bozzoli, con acconti di L. 2 e premi varianti da cent. 8 a 13 il chg.

Inverigo, 7. — Nei giorni 10, 14, 17, 21 e 24 corr. si terrà in questo Comune il solito annuale mercato dei bozzoli.

Inverigo, 7. — In questo comune il mercato dei bozzoli sarà tenuto nei giorni 10, 14, 17, 21 e 24 corrente.

Lonigo, 8. — Odierno mercato dei bozzoli. Venduti chg. 6500 al prezzo minimo di L. 2,30, massimo 2,68.

incrocio bianco-giallo, e da L. 2.35 a 2,60 per incrocio chinese chg. 21.000.

Lucca, 7. — Prezzo dei bozzoli da L. 2,15 a 2.21 per qualità superiore, da L. 2 a 2,10 per qualità comune, e da L. 1.80 a 1,95 per qualità inferiore. Quantità complessivamente venduta chg. 390.

Mantova, 7. — Oggi venne aperto il mercato bozzoli con pochissime partite. Furono presentate sulla piazza alcune centinaia di chilogrammi di gallette vendute sopra la media di L. 2.20. Non essendosi quindi raggiunto il quantitativo regolamentare di due quintali, la Camera di commercio non pubblicò il listino. Prevedesi che il mercato vero e proprio comincerà domani, e giovedì assumerà proporzioni notevoli.

Meldola, 7. — Prezzo massimo bozzoli L. 2.75, media 2.48, minimo L. 2. Quantità complessiva venduta chg. 419.17.

Modena, 7. — Bozzoli nostrani, Macedonia e simili, qualità superiore da L. 2.20 e 2.50, comune da L. 2 a 2,10. Quantità complessiva venduta chg. 1563,68.

Montevarchi, 6. — Prima qualità da L. 2 a 2,15.

Pescia, 6. — Prezzo dei bozzoli da L. 1,90 a 2.30. Venduti chg. 2000.

S. Donà di Piave, 7. — I primi prezzi che si fanno si aggirano sulle L. 150 — 1,70 al chilogramma.

Seniga, 7. — In questo paese non havvi mercato formale di bozzoli, però molti si dedicano alla bachicoltura. Furono offerte per parecchie partite di bozzoli L. 2,50 al chg. che non furono accettate.

Stradella, 7. — Prezzo da L. 1,70 a 2,40 per incrociati chinesi, dei quali se ne vendettero chg. 500.

Treviso, 7. — Il mercato bozzoli si è appena iniziato e sono stati conclusi degli affari per qualche partita di incrocio su prezzi da L. 2,45 a 2,60.

Voghera, 7. — Bozzoli chinesi, nostrali e loro incroci, qualità superiore da L. 2,55 a 2,80, comune da 2.25 a 2,50, inferiore da 2 a 2.20. Quantità complessiva venduta chilogrammi 17.587.

FALLIMENTI.

Velletri — Caldido Augusto, illuminazione.
Milano — Carobbi Alessandro, osteria — Civelli S. e C.
Ancona — Emiliani Pietro, generi diversi.
Alessandria — Lasagno Bartolomeo, bicicl.
Lonesei — Manelli Vincenzo.
Sarzana — Ponzè Teresa, mode.
Bergamo — Stangoni Giovanni, mercerie.
Pordenone — Tonon G. e C., meccanico.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 8. — È giunto il piroscafo *Savoia* della Veloce.

Napoli, 8. — Sono giunti i piroscafi *Città di Napoli* e *Nord America* della Veloce.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 7 giugno.

Da S. Giuseppe 4 giugno Navicello Enrico 53 ital. marmi — Braila 24 maggio v. Andromachi 1335 ellen., merci — Palermo 30 maggio Brigant. S. Anna 387 ital., vuoto — Buenos Ayres 17 maggio v. Duca Galliera 2841 it merci con 532 passegg. — Marsiglia 26 maggio Brigant. Antonio c. 79 ital. vino — Porto Ercole 31 maggio Bilanc. Zoraide 24 ital., carbonella — Pensacola 10 aprile Brigant. Floridia 1141 ital., legname — Porto Said 16 marzo Navic. Camelia 424 ital., ferracci — Marsiglia 6 giugno v. Provence 2139 franc., merci.

Arrivi del 8 giugno.

Livorno 4 giugno Cutter Giov. Colonna 30 ital., mattoni — Alessandria 2 giugno v. Singapore 2432 ital., merci — Napoli 6 giugno v. Artois 985 ital., vuoto — Baia 1 giugno Brig. Maria B. 79 ital., pozzolana — Beira 7 giugno Bilanc. 3 Amici 15 ital., sabbia — Carloforte 6 giugno v. Matilde 210 ital., tonno — Mar. Carrara 6 giugno Navic. Giuseppino G. 40 ital., marmi — Venezia 22 marzo v. Melo 778 ital., merci — Porto Torres 7 giugno v. Amami 392 ital., merci — Galita 1 giugno Goletta Santa Lucia Bonamea 36 ital., aragoste — Taganrook 29 maggio v. El Pidotoros 1488 ellenico, grano.

Partenze del 7 giugno.

Per Napoli v. Calabria 458 italiano — Savona v. Euterpe 560 olandese — Huelva v. Murcia 1725 inglese — Fiume v. Kassa 981 austro-ungarico — Riposto v. Unione 445 italiano — Odessa v. Bormida 1499 italiano.

Partenze del 8 giugno.

Per Cagliari v. Carlo V 896 italiano — Marsiglia v. Caprera 1306 germanico — Shangai v. Prinz Regent Luitpold 3931 germanico — Colon v. Montevideo 3343 spagnuolo — Huelva v. Concetta 1115 italiano.

Stato civile.
Morti in Milano l'8 giugno.

Fontana Maria 81, casalinga, piazza Vetra 9.
Tronconi Giuseppe 75, giard., viale Romana 80.
Vigano Adele 50, casalinga, v. R. Pilo 20.
Morelli Davide 37, birraio, v. C. M. Maggi 5
Ariuski Gerolamo 80, cuoco, vicolo Fiori 2.
Ferrari Vittorio 44, impres., v. A. Giussano 3.
Sacchi Abramo 58, badilante, viale Magenta 39.
Dacco Luigi 2, corso Lodi 14.
Campanello Carlo, m. 9, via C. Simonetta 17.
Tamoni Francesco 61, poll., viale Lodovica 56.
Albizzati Rosa, m. 3, viale Volta 11.
Palcari Alessandro 16, giornalaio, via Volta 14.
Silvani Natalina, m. 7, v. G. G. Mora 7.
Ghiretti Pierina, m. 7, via Maddalena 9.
Chinello A. Marta 1, piazza Magenta 4.
Colombo Giovanna 17, ricam., v. Spadari 6.
Meazza Santina, m. 10, via Benturina 19.
Panigada Giovanni 1, via L. da Vinci 35.
Galimberti Luigi, g. 13, via Varese 6.
Fraschini Maddalena 59, cas., via Vittoria 30.
Totale: N. 20.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 38.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ARMAIUOLI. Insegno metodo bolga per produrre damasco sulle canne, facile, unica occasione. Scrivere Eugenio Bruni, via Fiori, 9, Brescia. 16326

CAPPELLI veri Panama occasione da 5 a 10 lire per cessazione negozio magliere. — Foro Napoleone, 37. 16426

CONCORDATO stragiudiziale vendesi parecchi mobili, macchina scrivere, pizzi, camiciotti, telerie, metallerie. Portinaio Fiori Oscuri 7 dalle una alle due, feste escluse. 16240

LIQUIDAZIONE rimanenze pancaletti, poltrone bilico per Tranvai ... 16385

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per maglierie, ricami, pelliccerie-selleria, ecc., ecc. G. Centi, Milano, Foro Bonaparte, 3. 16312

MAGNETISMO. Celebre ... consulti di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 16130

SPECULAZIONE. Urgendo danaro cedesi 4 azioni Tram Intercomunale metà prezzo valore nominale. Galbiati, posta, Milano. 16428

VILLEGGIATURA. Magadino, lago Maggiore (Svizzera) tre ore da Milano, numero pensione a prezzi modicati convenientissimi famiglie. Ristorante Ruffoni vicinissimo stazione ed imbarcadero. Splendido panorama sul lago. 16334

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi ... stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI 4 camere ammobigliate, giardino ... splendida, vicino ... Chende. Trattative ... Clerici, corso Venezia ..., Milano. 16294

AFFITTANSI viale Monza 20, due vasti locali ... magazzeni oppure ... annesso, volendo, altro ... giardino. — ... 16244

AFFITTASI causa ritiro ... in ... un locale con ...

AFFITTASI corso Lodi 5, appartamento sette ... solaio ... al presente tre ... Moderno, grandi ma... 16..

AFFITTASI quartierino mobigliato 3 camere divisibili. Piazza Duomo 21. 16408

AFFITTASI via Monforte (vicolo S. Carlo, 2), negozio con vasto sotterraneo, 3 locali all'ammezzato con anticamerata, adattabili anche per uso studio. 15178

BRUNATE. Bellissima posizione affittasi stazione 9 locali ammobigliati divisibili due appartamenti. Comodità. Scrivere A. B. C. 40 posta Milano. 16541

CALCO Brianza. — Affittansi quattro locali ammobiliati, corte, orto. Rivolgersi portinaio Saffi 15. 16410

CANZO affittansi per campagna due belle camere, con uso cucina, posizione splendida. Brisc, posta Milano. 163..

GIOVANE tedesco cerca pensione camera presso distinta famiglia. Stazzi, S. Eufemia 23. 16354

ISOLELLA Sesia. Villa affittasi stagione estiva, completa moderne, ferrovia. Rivolgersi rag. Salvoldelli, via Brera 2. 16384

MONTAGNA 600 metri affittasi ampio palazzo ammobiliato 14-20 locali — splendido salone, porticati, giardino, bagno, ... Elettrica Porto Ceresio. Rivolgersi Petrarca 3. 163..

MONTAGNA 900 metri vasta casa giardino da affittare. Stazzi, S. Eufemia 23.

OCCASIONE favorevole per campagna. Da luglio ad ottobre, stanze ammobiliate d'affittare, con o senza pensione, in bella casa con vasto giardino. Ameni ... Bellinzona. Dirigere offerte a P. W. fermo in posta, Bellinzona, Canton Ticino. 16432

VARESE. Affittansi vicino stazione quattro camere mobigliate, con giardino. Rivolgersi viale Magenta 5, Milano. 16...

VIAREGGIO. Affittasi elegante palazzina 10 camere ammobiliate, mesi luglio-agosto. ... mensili. Scrivere Boccaccio fermo posta Varese. 16270

Vendite e cessioni.

CAPITALISTI. Avviatissima stimata specialità veterinaria cedesi. Zeno, piazzale Venezia 1. 1...

CARTOLERIA annessa legatoria avviati — stessa posizione centrale merci, fornitissima cedesi circa L. 15.000, affare ottimo. Rivolgersi Ravà Olivieri, Alzato 2. 16161

DA VENDERSI una casa in via Pace e ... composta di 38 locali ed un negozio con accesso in vicolo Bottonuto. Per schiarimenti rivolgersi dalla proprietaria Colombo Carolina. 16352

GIORNALI morti aso. Corriere della Sera per ... fascicoli 2 lotti, prezzo senza concorrenza. — Sanvidotto, Bottonuto 2. 1...

PHAETON, charrette, finimenti similoro, paraglia cavalli tranquilli di provato servizio anche sella. Vendo anche separatamente. — Cremonere, piazza Castello 1. V. 1...

SALA manger, salotto altro mobilio signorile vendo a basso prezzo causa partenza. — Scrivere cassette 35 D Haasenstein e Vogler, Milano. 15..

SI CEDEREBBE antica azienda in mercerie passamanterie, con numerosa clientela avviata da vent'anni. Guadagno netto 15 mila annue. Occorre capitale 120 mila. Affare serio. Scrivere cassetta 33 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16150

TERRENO mq. 800 fabbrica buono via Larga da vendersi subito prezzo conveniente. Rivolgersi Fipas, Borgonuovo 10. 16235

UFFICIO consulenza trasporti con numerosa e primaria clientela cedesi. Scrivere C. T. posta Milano. 16381

URGENTEMENTE vendesi 225 camera completa seminuova una piazza. Portinaio S. Vito 13. 16381

VENDESI barocino elegante militare, o tamo stato. Dirigersi Sempione, via Prasca ... 1. 16..

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, mo... lazza, pestelli. Viale Magenta 70. 1...

VENDESI vittoria usata, buone condizioni. Corso Buenos Ayres 51, Milano. 16095

VENDO villino otto vani annesso terreno. Qu... Rivolgersi ... lago Maggiore. — Roberto, posta Arena. 16410

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI motore gas ... vero 1124 10-50 cavalli ... Bonino ... 1...

AMPLIAMENTO avviatissima industria ... capitale trenta mila ... Offerte c ... fermo in posta, via Lamarmora, 27, Milano. 16201

AUTOMOBILE robusta, ammo no 12 HP, sei posti, ... pochi mesi ... alla Posta Milano. 16389

BICICLETTE. Cercansi rappresentanze ... della Romagna, di bici... anche generi di con... Ottime referenze, offerte 1324 in Haasenstein e Vogler, Milano. 16..

CARTOLERIA, legatoria avviata cerca per sviluppo socio L. 10.000 proficuamente ... Offerte fermo posta C.B franco. 16130

CERCANSI rappresentanti ... granita, plazza ... — Riv. ...

CERCASI socio ... per ... Stefan, posta Genova. 1...

CERCO per maggior sviluppo ... azienda bene avviata L. 1050-2... Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Milano. 16...

CERCO correntista ... interesse garantito ... Scrivere ... Haasenstein e Vogler, ... Milano. 1...

COMPREREBBESI casette ... giardino, anche fuori dazio, preferiscesi Monforte, Venezia. Offerte cassetta 31 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1...

DIO t'accompagni, perdonami ... ritardi ... per difficoltà corrispondenza su giornale, tua sempre. 1...

GIGLIO. Bene. A te tutto il mio cuore. — Tanti tanti. 16...

MATRIMONIO. Signorina ... dote discreta, sposerebbe impiegato ... da ... treni ... Messina ... Scrivere T. B. 145 posta Piacenza.

MATRIMONIO. Ventenne ... sposerebbe signore ... dieci a venti mila ... Bigretezza, M. E. 129 posta Biasca Cantone Ticino (Svizzera). 16380

PERSONE ... Scrivere ... Firenze.

RAPPRESENTANTE cercasi ... per sviluppo azienda ... impiego personale. Scrivere ... posta Milano. 1...

RAPPRESENTANTE cercasi fabbrica estera ... Provincia ... Roma. Offerte, referenze Merpurgo ... Roma. 1...

RAPPRESENTANTI cercansi ... Casa ... Offerte Cylinderoil, posta Genova. 15158

SIGNORA ... vedova ... Scrivere N. ... Haasenstein e Vogler, Torino. 1631.

SIGNORINA 28 anni, onesta, brava, piacente, ... sposerebbe signore anche ... Offerte a Z. 23 posta, Parma. 1...

TABACCHERIA ricercasi ... Offerte Cesari, fermo posta Milano. 16418

TEDESCO pratico commercio in Italia ... avviata azienda. Disponibile 20.000. Offerte cassetta ... D Haasenstein e Vogler, Milano. 1...

VIAGGIATORI e piazzisti per ... articolo popolare, Nuova ... Scrivere Sperling Milano, corso Venezia ... 1...

1 MARZO. ... 16352

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al visto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA scrivano ... cercasi ... Scrivere ... posta Milano. 16...

CAPO macchinista litografo ... cercasi ... Offerte ... tografico « La Sicilia » Messina. 1...

CASA biancheria cercasi ... San Maurilio 17. 1...

CERCANSI ... Sarte ... Signora N. 2-4, 3.° piano. 1...

CERCASI direttore tecnico ... erativa ... Dirigere domande C. 1 fermo posta Milano. 16...

CERCASI ragazzo ... Riva, disegnatore Foro Bonaparte, 3. 1...

CERCASI ... posta Milano. 1...

DALLA ... ferro ... Piazza ... Milano, cercasi ... 1...

DICIASETTENNE cognizioni ... Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Milano. 1...

DOMESTICO cerca posto ... Scrivere ... Mass, via Vittoria 41. 16...

EX CARABINIERE ventinove ... cerca ... Ottime referenze. S. E. posta. 16...

FATTORINO onesto, svelto pratico ... Ditta ... posta ... 422. 16...

FOTOGRAFIA cerca ... giovinetto ... San Matteo ... 1...

GIOVANE 15-18 licenziato ... cercasi da amministrazione ... Scrivere M. 1... Milano. 1...

GIOVANE ... Offerte ... 27 in Haasenstein ... Vogler, Milano. 16...

GIOVANE francese cerca ... italiano. Offerte M. 12, posta Milano. 16...

GIOVANETTA ... anni ... Scrivere ... posta Milano. 16...

LAVORANTI in biglietti ... via ... 1...

MACCHINISTA ... Scrivere ... posta ... 16...

OPERAI esperti ... fabbrica giuochi ... via ... 5. 16...

PIAZZISTA pratico clientela Milano cercasi ... Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Milano. 16...

PIAZZISTI cercansi da primaria Casa ... stipendio, provvigione. ... Scrivere Progresso Commerciale posta Milano, indicando articoli trattati. 16...

PORTINAI coniugi ... Offerte W.G. 72, Posta. 15...

RAPPRESENTANTE cerca ... calligrafia ... Offerte ... posta. 16...

SARTE provette per ... Rivolgersi via Felice Cavallotti 10 ... San ... 16...

SIGNORINA distinta, bella presenza, ... contabilità studio ... Offerte ... Flores Gazzenetti, posta, Milano. 16127

SELLAI ... cercati da Casa ... fabbrica carrozze, via Chiusa, 11. 16...

VIAGGIATORE provetto, estesa clientela ... cerca ... Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Milano. 16...

SIGNORINA cerca ... ottima calligrafia, per contabilità studio industriale ... referenze e saggio, fermo posta M. M. M. 33. 16...

TESSITURA. Abile capo tessitura cotoni, pratico in greggio e colorato, dispone ottimi certificati, cerca posto. Disponibile subito. Dirigere offerte al N. 8263 Haasenstein e Vogler, Torino. 16431

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)
HOTEL ELVEZIA

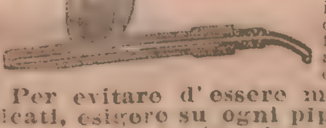
1080 m. s. m. sulla strada di Maloja, 3 ore da Chiavenna

La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, contorni ..., ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, ... rifugio ... sempre a disposizione all'albergo.

Pensione da L. 7.— a L. 12.— 16310

A. TORRIANI, *Direttore.*

PIPA MAGICIENNE



di vera radica ..., prima ... costruzione interna ... alla bocca fresco e purgato dalla nicotina.

Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.

Si trova presso tutti i Rivenditori, oppure spedire L. 3 Estero L. 3.50, alla premiata fabbrica di pipe **M. Pisetzky, via Vittoria, N. 21, Milano**, e la riceverete franco ..., curva, secondo richiesta.

MARCA DI FABBRICA — "M. Pisetzky"

"ADLER"

Motocicletta di primissimo ordine

(LA PIU PERFETTA CHE OGGI ESISTA)

2 1/2 HP. effettivi. - Valvole comandate.
Accensione ad accumulatori o elettromagnete.
Raffreddamento ad aria o ad acqua.
Massima regolarità e precisione di funzionamento.
Grande sviluppo di forza anche in salita.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

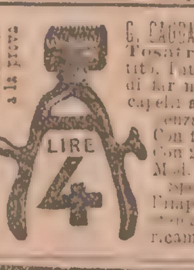
Rappresentante Generale per l'Italia:
CARLO GLOCKNER, MILANO
Via Solferino, 39 e via Manzoni, 46.

ERNIE E LORO CURA

con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** a chi ne fa richiesta — anche con carta da visita con le iniziali **o. c. o. t.** alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA.**

G. CAUGANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 19



Garanzia a la prova — LIRE 4

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4.75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5.50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4.25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 162.5

2000 MEDICI
hanno sperimentato il Balsamo vegetale
ANTIEMORROIDALE

Preparato dal Chim. Campagnoli su formula del D. Losio. Chiedere l'opuscolo con le dimostrazioni mediche, constatanti l'efficacia del medicinale. Miglioramento immediato, guarigione assicurata. Il Dr. Losio (Via Lupetta, 7) risponde alle domande dei clienti, dando spiegazioni e consigli. Concessionario esclusivo per l'Italia e per l'Estero **L. C. Pojaghi**, *Via Lazzaro Palazzi, 14*, **Milano.** Vendesi: **Cooperativa Farmaceutica** (Piazza Duomo, ...)

REGOLEDO (LAGO DI COMO)

500 m. s/m.
Splendido panorama
2 ore da Milano

Stabilimento idroterapico climatico
e GRAND HOTEL aperti da Maggio a Novembre

Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento.

Funicolare la più lunga la linea Milano-Lecco-Colico con fermate di tutti i treni e dei battelli del lago.

Dott. VINCENZO TECCHIO Medico Direttore

Dott. *Annib. Gallone* med. aiuto — Dott. *Raff. Gatti* aiuto ginec.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como).

Biciclette
POPOLARI E DI LUSSO
Modelli Novità 1904
Eleganti — Solidi e seriamente garanti
a prezzi di vera concorrenza.

Marche:

Fauber . . L. 125
Splendor. . » 150
Wilson. . . » 175
Mediolanum » 180

GRATIS A RICHIESTA

Catalogo speciale illustrato di biciclette, tricicli per bambini, fanali acetilene e rivoltelle tascabili.

VITTORIO BONOMI
Milano — Via Vincenzo Monti, 32.

Appendice del SECOLO, 9-10 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 74

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Barsac, seguito dai due cortigiani, aveva attraversato lentamente, ma senza fermarsi, le sale della roletta, e giunto alle due, in fondo, destinate al giuoco del trenta e quaranta, la rossa e la nera, s'arrestò a contemplare la scena.

Giuocatori e giuocatrici presentavano, intorno ai tavoli, tutta, si può dire, la gamma delle fisionomie umane: ve n'erano di fredde, drammatiche, gaie, brutali, indifferenti, appassionate.

Alcuni volti erano grondanti di sudore, alcune orizzontali, che si tenevano innanzi mucchi di biglietti di banca e di monete d'oro, giuocavano, avendo al fianco o dietro ad esse, come cortigiane di lusso, il conte e il banchiere.

Claudio s'avvicinò ad una delle tavole, e tosto un profilo di gallo dai mustacchi proventi; una testa ritinta di ... vittorioso, attrasse la sua attenzione.

Era Negrava che aveva vinto e che lasciava il giuoco, chiudendo nel portafogli alcuni biglietti di banca.

Il *leader* dell'Opposizione, alzati gli occhi:

— O chi si vede? esclamò. Quel caro Barsac!... Stupiti eh, sì l'un che l'altro, di trovarci qui... come due antichi auguri!... E dire che non più di otto giorni fa mi sono congratulato con uno dei miei collaboratori per aver scritto un bell'articolo sull'immortalità, cioè no, sull'*immoralità* del giuoco.

— È Coso, quell'ingenuo?

Si posero a ridere entrambi all'idea di aver l'uno indicato, e l'altro riconosciuto l'articolista, senza averlo nominato.

Con una piroetta Negrava s'allontanò dalla tavola di qualche passo; poi, sempre ridendo, soggiunse, sardonico:

— Al pari di voi, egli non si serberà a lungo ingenuo, perchè Coso, come lo chiamate, è molto intelligente.

In quel punto il direttore generale, il quale, contrariamente alla sua abitudine, era entrato nelle sale, s'accostò e strinse la mano al Warwick repubblicano, il quale gli presentò il caro amico Claudio Barsac, il nuovo astro spuntato e ascendente sul cielo di Parigi « un uomo dinanzi a cui si schiude un magnifico avvenire — e che è a temersi ».

Negrava aveva fatto la presentazione quasi come un pagliaccio da circo che ne presenti al pubblico un altro, giunto ...

Il direttore si felicitò, con estrema cortesia, coll'avvocato per l'ottenuta assoluzione dell'« assassino della marchesa di Sergy »; poi, voltosi al *leader* dell'Opposizione:

— È molto tempo che non parlate di noi nel vostro giornale. Sapete benissimo che lo « stimiamo » molto.

— Il silenzio val pure qualche cosa.

Il direttore ebbe un lieve rossore; poi, scambiate alcune altre frasi cortesi coi due uomini, s'allontanò.

— Avete mai giuocato? domandò allora Negrava all'avvocato.

— Mai.

— Tentate allora. La prima volta si vince sempre.

Il Warwick repubblicano era vispo, allegro, saltellava, girava su se stesso, lasciando da un canto la serietà e non mostrando se non il lato burlonesco dell'indole sua.

In quel momento, vista passare una bionda, splendida ragazza, flessuosa come una liana, le si avvicinò, le prese la mano con un gentile gesto, e tornò con essa là donde s'era allontanato.

— Czarina, permettimi di presentarti l'amico Claudio Barsac!... Eccoti mio caro, una donna che porta fortuna, ed è bella come un pavone.

La magnifica ragazza, allora, ripetè la frase dall'avvocato udita le tante volte dopo il processo e dimostrante come, dal più, seguenti i concetti stereotipati dell'opinione pubblica — si stupidì spesso — Mirande fosse ritenuto per l'assassino della signora di Sergy.

— Siete voi quegli che avete fatto assolvere l'uccisore di Marchesina?... Non ve lo perdonerò mai!...

Ma subito dopo, in un sorriso della bocca voluttuosa, soggiunse:

— Tuttavia sarò, se volete, il vostro porta-fortuna.

Cui l'altro freddamente:

— Vi ringrazio, signora, ma ho qui ciò che mi occorre: il Porco Monceau, che forse avete conosciuto.

— Sì... una volta, confessò ella ingenuamente.

Negrava scoppiò in una risata; lanciò una gamba di qua, l'altra di là; come in una capriuola, nel momento, appunto, in cui Antonio, al quale la fortuna era stata favorevole, si allontanava dal giuoco colla faccia porcina tutta giubilante e colle orecchie rosse.

Senonchè, scorgendo i due amici, dissimulò la propria gioia, e, a spiegare quanto di questa essi avevano potuto vedere, disse:

— Ch'io vinca o perda poco m'importa; è il giuoco per sè solo che mi diverte.

Poi s'avviò verso un'altra tavola della vicina sala; prima però di arrivarvi fu circondato da tre leggiadre ragazze, sedicenti attrici, che avevano assistito alla di lui vincita.

Barsac pure vi si avviava, quando Negrava lo fermò esclamando:

— Disgraziato, andate a giuocare senza un talismano!

— Quale è il vostro?

— Il ritratto in fotografia di Rinval, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri.

Detto questo s'allontanò saltellando per correre appresso alle tre attrici scortanti Monceau.

Claudio sorrise alla maligna osservazione del deputato.

Venuto appositamente a Montecarlo per giuocare, egli, il feticcio, il talismano lo aveva — il milione, cioè, di Marchesina, che di nascosto avea tolto da dietro il ritratto di Giacomo, e rinchiuso in una valigietta, che egli avea portato seco, da Parigi.

In quel momento avea indosso cinquanta dei biglietti da mille rubati.

S'avvicinò alle tavole del trenta e quaranta, cui vide seduto Montal, il quale, accigliato, pensoso, difendeva con accanimento, alcuni marenghi — aprì il portafogli, ne levò dodici biglietti azzurri e li gettò di proposito sulla rossa, color del sangue.

— Volete assicurarli?

Ed egli, senza sapere il significato della domanda, rispose:

— No.

— Son messe tutte le poste? chiese la medesima voce.

La quale quasi subito, soggiunse:

— Il giuoco è chiuso.

Il banchiere volse e lasciò cadere una ad una, dinanzi a sè, sul tappeto, le carte della prima serie, sommandole, poi gridò:

— Cinque.

Dopo la seconda serie, nel mentre l'avvocato s'appoggiava la mano al petto, sopra il danaro-talismano, la voce annunziò:

— Cinque, due, *rossa guadagna* e color perde.

Barsac vinceva.

Il banchiere spinse col rastrelletto verso il mucchio delle dodicimila lire, dodici biglietti da mille, e Claudio, su cui erano fissi tutti quanti gli occhi, riprese la posta, ossia i dodici biglietti rubati, i numeri dei quali erano stati consegnati dal notaio alla Polizia, e li rimise nel portafogli, lasciando gli altri sempre sulla rossa.

— Sei, quattro, *rossa guadagna* color perde! proclamò la voce.

Al trenta e quaranta, le carte — allorchè sono mescolate, levate e poste in tavola — conservano l'ordine in cui il caso le ha poste e se in esse v'è una sequenza, rossa o nera, fortunato è chi vi si attiene — che nulla può invertirle. *(Continua.)*

Appendice del SECOLO 9-10 Giugno

PAOLO BERTNAY 113

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il notaio lesse rapidamente, verificò se i connotati corrispondevano a quelli dell'individuo che aveva davanti agli occhi, e disse:

— E poi?...

— E poi, ecco il passaporto che mi fu dato perchè potessi ritornare in Italia... Confesso che non me ne servii... Cambiai idea... Anche in quello, troverete i miei connotati...

— E poi?

— Ecco un documento più recente... Un certificato d'indigenza! Capirete... Quando non si è ricchi, e si vuol rimanere onesti...

Il notaio alzò le spalle, e, rivolgendosi al marchese, concluse:

— Potete accontentarvi di questi tre documenti...

— Ebbene: ora, leggete l'atto di consenso.

Il notaio Bonnefoy lesse, e, quando egli ebbe finito, Tiranti pensò:

— L'ufficialetto che qui sostiene la parte di personaggio muto è dunque il mio futuro genero!... Benissimo!... Non è certamente un uomo terribile, quel biondino!...

Il notaio, allora, porse la penna al falso Rocca, e disse:

— Firmate, signore.

— E... dov'è, ciò che mi si deve dare in cambio della mia firma?

Il marchese, senza parlare, depose sullo scrittoio uno *chèque* e tre biglietti da mille franchi...

— Mi permettete di leggere?... domandò Tiranti, prendendo lo *chèque*.

— Siccome sono certo che non lo porterete via se prima non avrete firmato, acconsento a lasciarvelo leggere, signor Rocca...

Convintosi che quel pezzo di carta era veramente uno *chèque* di cinquantamila franchi, per una banca di Rio Janeiro, Tiranti si decise a fare quanto si voleva da lui.

— Dove debbo firmare? domandò.

— Qui.

Il furfante firmò, poi, deponendo la penna, domandò:

— E ora, posso intascare, non è vero?...

Lestamente, fece scomparire nel portafoglio lo *chèque* e i biglietti di banca; poi, ripresi il cappello e il bastone, soggiunse:

— Le formalità sono finite... Me ne vado... Infatti, il signor marchese ha manifestato, se non erro, il desiderio di sbarazzarsi presto di me...

— Aspettate!... disse allora una voce usa al comando e rivelante una grande energia.

E Tiranti vide avanzarsi il giovane ufficiale, che, fino a quel momento, aveva taciuto.

— Che vuole, il biondino?... si domandò, preso da una vaga inquietudine, arrestandosi a breve distanza dalla porta, verso la quale si era già diretto.

— Voi siete un miserabile! disse con voce ferma il tenente Clément, guardandolo fissamente in viso.

— Signore!

— Vi ripeto che siete un miserabile!... Un briccone!... Tutti lo sanno, d'altronde!... Voi siete capace di tutto... Sappiamo anche questo... Ma v'è una cosa che non sapete ancora, voi, ed ora io ve la dirò...

— Ma, anzitutto, chi siete, signore?... domandò Tiranti, vieppiù inquieto.

— Io sono il fidanzato della signorina Simona... Se il marchese di Chanterive non mi avesse pregato di evitare uno scandalo, voi non sareste riuscito ad avere la somma che egli vi dà tanto generosamente...

— Dunque, signore, voi avreste rinunciato al mio consenso al matrimonio di mia figlia? domandò ironicamente Tiranti, sfidando il pericolo dal quale si vedeva minacciato.

— Probabilmente.

— E come avreste potuto sposare Simona, in tal caso?...

— Ciò mi riguarda... Ad ogni modo, il signor di Chanterive non ha voluto che io mi opponessi al vostro ricatto, e questo è stato consumato... Ora, ascoltatemi,

— Vi ascolto.

— Quando sarò marito di Simona, se avrete la cattiva ispirazione di riavvicinarvi a lei, e quindi a me... dovrete pentirvene amaramente!... Mi sbarazzerò di voi come ci si sbarazza d'un cane arrabbiato... Ve ne avverto!

« Ed, ora, furfante... andatevene, e fate che non vi si riveda mai più!

Andrea aveva parlato con tanta energia e con accento tanto minaccioso, che Tiranti stimò opportuno andarsene senza rispondergli, abbassando il capo.

— Non ritornerà... disse Andrea sorridendo. — È un vile... nei suoi occhi ho visto passare la paura!

. . . .

Angelo Tiranti era nella via.

— Peccato!... mormorò. — Quell'ufficialetto mi ha impedito di sostenere fino all'ultimo la mia bella parte di padre sventurato costretto a far valere i propri diritti!...

« Ma che importa?... soggiunse alzando le spalle. — Che importa, poichè ormai ho in tasca un pezzetto di carta che vale cinquantamila franchi?

« Purtroppo, questo *chèque* sarà probabilmente l'ultimo, com'è il primo... L'ufficialetto non si lascierà spennare facilmente come il marchese, quando avrà sposata la piccina!... È irascibile, quel ragazzo... e potrebbe essere pericoloso, il trattare affari con lui!...

« Basta! Io, d'altronde, non devo pensare all'avvenire!... Ho già avuto quanto potevo avere, e sarei matto se sperassi di più.

« L'amico Boussage cercherà di agire contro di me, non appena si accorgerà della piccola mistificazione... ed io, quindi non devo più pensare ad altro che ad allontanarmi... a scomparire... specialmente per evitare di avere a che fare un'altra volta con quel biondino, che dev'essere una vera vipera!...

« Tutto considerato — concluse — avrei torto se non fossi contento.

« Senza contare quello che mi resta del primo biglietto azzurro, ho qui in tasca cinquantatremila franchi, sono vestito come un principe e non devo più nulla a nessuno!...

Ma, a questo punto del suo monologo, il miserabile s'interruppe e rimase immobile, a bocca aperta.

Allo svolto del sentiero che egli percorreva, parlando fra sè, era apparso ad un tratto, un ometto scarno e giallo, che sorrideva diabolicamente.

— Alfredo!... mormorò il corista, impallidendo.

E Alfredo gli si avvicinò lentamente, cominciando:

— Ebbene, sì... Sono io!... Pare che tu non sia punto contento di rivedere il tuo amico Boussage...

Tiranti si guardò intorno, smarrito.

— No... no... mio caro... Non temere! riprese Alfredo. Qui, nessuno ci vede... nessuno può udirci! Siamo perfettamente soli, in questo pittoresco sentiero, e possiamo approfittare di questa solitudine per fare i nostri conti...

Infatti, il sentiero era deserto e una duplice siepe di biancospino, foltissima, nascondeva i due uomini.

Come Tiranti esitava a rispondere, Alfredo, cambiando tono ad un tratto, riprese:

— Fuori il denaro!... Presto!

Ma il corista si era già riavuto e aveva già pensato:

— Alfredo non può sapere quanto contengono le mie tasche... Gli darò un po' di denaro, per acquistar tempo, e poi mi eclisserò alla prima occasione.

Quindi, sorridendo alla sua volta, disse finalmente.

— Ah! sei tu, Alfredo?... Sei venuto?... Ti assicuro che non m'aspettavo d'incontrarti qui.

(Continua.)

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bellinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

VERNICE a SMALTO

per verniciare e far venire come di porcellana muri, mobili, pavimenti, ecc., a L. 1.75 al Cg.

Pronta ad usarsi in modo facilissimo, anche da un bambino di 6 anni.

Campionario di 20 colori gratis a chi lo richiede alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta, N. 10 MILANO.

Gratis catalogo 1904

Biciclette Linton prezzi eccezionali

Bicicletta reclame L. 110

Automobili Motociclette di vera occasione

F. SEGA Via Dante, 15 MILANO.

GARANZIA 3 ANNI

CICLISTI!

Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

SUDOL

POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia

Profumeria Inglese Rimmel MILANO

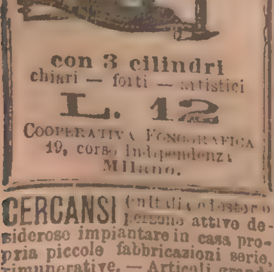
3 - Via ... Margherita - 3

BICICLETTE da L. 110 a L. 250

3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

CERCANSI capitalista o persona attivo desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. Scrivere: Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Le grandi esecuzioni artistiche

Usciranno prossimamente nuovi dischi cantati dal

COMM. FRANCESCO TAMAGNO

(Dischi Monarch di 30 centimetri di diametro. — Serie Tamagno.)

Recente pubblicazione:

MATTINATA scritta espressamente per il Grammofono da Ruggiero LEONCAVALLO

— Edizione stampata della « The Gramophone Co. (Italy) Ltd. » di Milano, per Canto e Pianoforte . . . . L. 2,50

— Lo stesso pezzo eseguito da ENRICO CARUSO sotto la direzione e coll'accompagnamento dell'Autore:

Disco Celebrità N.° 52034 della « The Gramophone Co. (Italy) Ltd » di Milano L. 12,50

— Pei compratori del disco che acquisteranno insieme il prezzo per canto e pianoforte: prezzo complessivo . . . . » 14.—

La Gramophone Co. (Italy) L.td incoraggiata dall'approvazione unanime dei grandi compositori, ha dato principio alla edizione di musica nuova, accompagnata da esecuzioni autentiche sopra dischi.

Puccini, Leoncavallo, Mascagni, Giordano, Franchetti, Cilèa, Orefice in Italia — Gustavo Charpentier, Xavier Leroux, Vincent de Judy, Justin Clerice, Henry Rabaud, George Pfeiffer, Alfred Bruneau in Francia le hanno confidato delle composizioni nuove; e la Società è ora felice di aver presentato questo primo saggio di musica, contemporaneamente stampato ed eseguito in modo autentico.

Questa Mattinata, parole e musica di Leoncavallo, fresca, fluente, originale, — interpretata dalla voce d'oro di Caruso costituisce un vero godimento artistico, del quale si è già affermato l'enorme successo.

Recente esecuzione:

I PESCATORI DI PERLE (BIZET) — *« Mi par di udir ancora »*

Cantato da ENRICO CARUSO

Disco Monarch Celebrità N.° 52066 . . . . L. 18,75

OGNI MESE esce un supplemento al nostro Catalogo generale dei dischi: Attraentissimo è quello di Giugno contenente esecuzioni di

Luigi RASI, Lorenzo STECCHETTI, Alfredo TESTONI, Ermete ZACCONI, Oreste CALABRESI, Ruggiero RUGGIERI.

Chiedere anche il catalogo speciale nuovissimo degli originali dischi di LEOPOLDO FREGOLI

Rivenditori autorizzati in Milano: Lepage e C., Via S. Radegonda, 11 — A. Pugni, di V. Bonomi, Via Orefici, 1 — The Inventions, Via Dante, 15 — A. Casartelli, Portici Settentrionali, 21 — Duroni e C., Galleria V. E., 7-8 — Adolfo Chiabra, Piazza del Duomo, 43-45.

Per ogni località indicheremo, a richiesta, i rivenditori autorizzati.

The GRAMOPHONE Company (Italy) Limited

Direttore: Alfred Michaëlis — Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI USATE SOLO LA CHININA-MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo.

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracilia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MOBILI SIGNORILI vera liquidazione

del più grande magazzeno di Milano, grandioso sale a manger, stanze da letto in diversi stili, idem salottini, anticamere, studii all'americana e stile antico, statue di marmo al vero di bronzo, vasi, lampadari, mobili diversi. Viale Monforte, 32. 14663

87° FANTERIA

Sono vacanti posti musicanti: Saxofono tenore. 1.° Tromba Mi b 2.° Clarinetto piccolo. 3.° clarinetto soprano.

È anche vacante il posto di vivandiere.

Dirigersi al Comando del Reggimento in Bari. 15611

Water - Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

ESAMINANDO BENE

le ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta Sigismund si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.* — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta

CARLO SIGISMUND

Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 41, TORINO.

Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

STABILIMENTO INDUSTRIALE per la costruzione di Mobili di legno Letti di ferro

GIOVANNI ZACH MILANO via San Giovanni in Conca, 8

Chiedere il catalogo illustrato

Prezzi e condizioni di vera convenienza.

Le OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

TORINO Via Cuneo, 20 MICHELE ANSALDI e C. TORINO Via Cuneo, 20

HANNO APERTO UN VASTO

Magazzino-Esposizione Permanente

Via Principe Umberto, 14 IN MILANO Via Principe Umberto, 14

Pronte alla consegna:

Macchine utensili di ogni genere: Torni, Trapani, Limatrici, Pialle, Fresatrici, ecc.

Articoli ed accessori tecnici per l'industria.

SPOSI camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio 18. 15496

Pianoforte verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova, 24, Milano. 15907

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo, Ligure.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI IMPERMEABILI

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*

Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 10-11 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13698

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — IL SECOLO N. 40 — 18.

Milano, 10 Giugno

Le alleanze politiche di sabbia
E
le alleanze economiche di pietra

III.

L'Europa tutta è la preda sicura e prossima degli Stati Uniti d'America, che la sfrutteranno come terra di conquista incruenta, come terra di prima occupazione, a cui imporranno le loro produzioni e quindi le loro leggi e il loro dominio.

L'Europa non pensa che a difendere sè stessa contro sè stessa, che ad attaccare sè stessa da sè stessa, e non vede e non sente la minaccia sempre più vicina, sempre più temibile, sempre più pregna di disastri irreparabili che la circonda da ogni parte e la metterà, più presto che non si creda, nella impossibilità di salvarsi, ricorrendo a quei mezzi di cui oggi può ancora utilmente disporre e che più tardi le riusciranno necessariamente inefficaci. L'Europa — abbiamo giustamente detto — è come un corpo colpito di malattia sottile che trascuri ogni cura terapeutica, ogni disciplina igienica, non solo; ma che, cogli abusi della vita, si renda sempre più accessibile ai rapidi e mortali progressi patologici.

Alla malattia che dilania l'Europa non v'è che un rimedio: gli Stati Uniti. Alla costituzione degli Stati Uniti d'Europa non si arriva che colla pace internazionale. La pace internazionale è soltanto possibile col libero scambio. Ma non potendosi di colpo rovesciare le barriere doganali ed i vecchi pregiudizi protezionistici che le mantengono, bisogna che da queste barriere resulti un equilibrio di potenza economica fra gli Stati da esse circuiti; e quest'equilibrio non può sorgere che togliendo la Francia e l'Italia dalle loro singole inferiorità, di fronte alle altre grandi nazioni, per mezzo di un *Zollverein*, che ne allarghi la zona della produzione e dei consumi e che le metta al sicuro dalle successive conquiste del panslavismo e del pangermanismo.

Conseguentemente, un secondo e più formidabile periodo di evoluzione si renderà sollecitamente possibile: la Gran Brettagna, nella necessità di unirsi al gruppo latino, deciderà il movimento verso il grande *Zollverein* degli Stati Uniti d'Europa di fronte alla nazione americana. E questo *Zollverein* europeo potrà tener testa al suo rivale oltreatlantico, perchè, cessate le ragioni della pace armata, potrà avere, dentro la sua immensa linea doganale, un solo sistema di pesi e misure, un solo regime monetario, un solo meccanismo degli scambi, un solo apparecchio di credito, un solo impulso di produzione, una sola forza motrice di risparmio, un solo concetto patriotico. Saremo europei, come gli americani sono americani, e non saremo francesi, italiani, tedeschi, ecc., nel senso antagonistico che oggi ci distingue e ci sciupa.

Oggi l'America è, di fronte a tutti gli Stati europei presi singolarmente, ed anche di fronte ai singoli gruppi di alleanze europee, uno Stato colossale, preponderante, che tende ad allargarsi, incorporandosi, se lo potesse, gli Stati dell'America latina, e pesando colla potenza economica sulla stessa vita politica d'Europa. Contro una forza superiore, le forze minori devono evitare ogni conflitto, a meno che, associandosi per la comune difesa, non riescano forti così da poter vittoriosamente sostenere il proprio diritto e la propria ragione d'essere. L'Europa corre verso questa necessaria associazione per istinto di conservazione e per la impossibilità di resistere, divisa, all'urto che l'attende.

Ma il fulcro di così vasta alleanza difensiva, di così forte associazione economica, di così potente confederazione politica è il *Zollverein* italo-francese, da cui necessariamente deriverebbero le opportune contingenze di un *Zollverein* europeo.

Vi sono difficoltà insuperabili per renderlo possibile?

Le difficoltà che gli si possono opporre sono sempre le identiche difficoltà già messe innanzi a tutte le unioni doganali successivamente proposte dal Faucher, dal Faugèt, dal de Molinari, dal Leroy Beaulieu, dal de Kauffmann, dal Siegfried, dal de Leusse, dai governi d'Austria e dell'America del Nord e dallo stesso Litz per gli Stati confederati della Germania.

Queste difficoltà sono d'ordine *politico*, d'ordine *economico*, d'ordine *amministrativo* e d'ordine *finanziario*. Passiamole in rassegna.

Le *difficoltà d'ordine politico* stanno in ciò essenzialmente, che non è possibile una unione doganale fra Stati retti a diversa forma di governo, o fra i quali persistano vicine o lontane ragioni di gelosia, di rancore, di sospetto.

È possibile una unione doganale tra la Francia e la Germania, se il pomo della discordia è sempre l'idea della rivincita, che sonnecchia, ma non è morta nell'anima patriotica dei francesi? E ammessa una unione doganale tra la Francia e la Germania, sarebbe possibile una successiva unione doganale colla Russia, se la Russia è retta a monarchia assoluta, il cui capo, pontefice e imperatore, per quanto personalmente amico della pace, è accessibile alle passioni umane e può, quando il voglia, ricorrere alla spada per risolvere le questioni internazionali in cui fossero impegnati gli interessi della Russia, o della dinastia, o le tradizionali aspirazioni d'ingrandimento territoriale, o il trionfo del panslavismo, che ha per programma il dominio della razza slava su tutta l'Europa e la eredità di Bisanzio?

E sarebbe possibile una unione doganale dell'Italia colla sua *alleata politica* ed *eterna nemica*, che non occorre nominare per far sapere chi sia?

Simili considerazioni si possono fare per ogni Stato in relazione ad altri Stati; non per la Francia e l'Italia, fra le quali ogni dissidio politico è sparito — lealmente, sicuramente sparito. Si può anzi dire che durante il periodo di livore artificiale, cagionato e mantenuto da erronei concetti di governo in uomini che l'infido vento della politica parlamentare portò al potere, così in Francia, come in Italia, le due nazioni si sieno reciprocamente dimostrate sempre più desiderose di riconciliazione, tenendo l'una verso l'altra una condotta di dispetto, più che di odio e di vera inimicizia. Come due fidanzati che si sieno disgustati fra loro, simularono sdegno, gelosia, disprezzo l'uno per l'altro, sempre attendendo e sempre desiderando che l'occasione si presentasse favorevole per ricambiarsi il bacio della riconciliazione. E il giorno venne, e l'esplosione dell'entusiasmo fra i due popoli fu come un'esplosione di amicizia lungamente impedita, come una esplosione d'amore forzatamente represso. Oggi si stimano e si vogliono bene più di prima, ed evocano ed invocano i loro giorni gloriosi che in passato li ebbe fratelli sui campi di battaglia e su quelli del lavoro.

Subito dopo che la visita di re Vittorio Emanuele suggellò la riconciliazione, le due diplomazie hanno stretto un accordo che tende ad allargarsi per rendere netta e precisa la situazione degli Stati latini nel Mediterraneo, che a loro appartiene in comune. Tolta così ogni cagione di gelosia rivale nelle relazioni politiche delle due maggiori sorelle latine, l'accesso fu aperto alle sorelle minori per formare la grande nazione latina, che la vera e sincera ripacificazione italo-francese porta nei suoi fianchi.

L'abbraccio che ha dato oggi la Francia all'Italia colla persona del presidente Loubet fu la solenne e memoranda sanzione di questo fatto politico, la cui importanza deve avere in un prossimo avvenire manifestazioni di ben altro significato che non sia il semplice ricambio di cortesie puramente sentimentali e patriotiche. A ciò si prestano le stesse costituzioni interne dei due popoli, le quali siffattamente si rassomigliano da poter dire che, se la Francia avesse avuto una dinastia nazionale tradizionalmente fedele e storicamente gloriosa, come la dinastia italiana, non sarebbe divenuta repubblica, e, per converso, l'Italia non potrebb'essere che repubblica, se le mancasse la sua dinasia.

Oltre questi orizzonti placidi e sereni, non vi sono difficoltà d'ordine politico che possano impedire una unione doganale dei due Stati fra loro limitrofi — e bisogna dunque vedere adesso se vi sieno difficoltà d'ordine economico che si oppongano alle naturali conseguenze di questo riavvicinamento, che oggi si festeggia a Roma ed a Parigi, come se Parigi e Roma appartenessero ad un solo Stato, e che ad altre capitali europee fa tremare le vene e i polsi, perchè hanno la vista corta, che non arriva oltre i confini dei loro antichi pregiudizi politici.

M. T. M.

IL CONCORDATO E LA CURIA DI ROMA

Tutto tace — La pace bellicosa — Nei corpi armati Vaticani — Servitori per vocazione, che divengono « signori » per forza — Cavalleria a piedi — Una grande Congregazione rossa — La ferocia della sincerità — Il Diavolo e lo Spirito Santo — Lumi... pieni di oscurità.

Roma, 7 giugno 1904.

La calma, che suole sopravvenire dopo la tempesta, ha invaso il Vaticano. Quivi tutto sembra rientrato nell'ordine e nella tranquillità; nelle apparenze almeno, « tutto tace », come nell'*Amico Fritz*, e lo spirito eletto della pace aleggia sovrano su quel cupolone, che assiste, sovrano indifferente, allo svolgimento di tante corbellerie umane...

Segno particolare, e curioso, di codesta pace è un risveglio bellicoso — e riformatore — dei pacifici corpi armati, che sono teatrale decorazione della Corte di S. Pietro.

La guardia palatina — prima di ogni altra — è oggetto di cure meticolose con grande noia dell'ora decaduto comandante di essa, conte Camillo Pecci. Figurarsi gli entusiasmi di codesta milizia, la quale ora subisce ispezioni e riviste continuate, quando essa ha udito la disposizione che ogni guardia debba avere « un'ordinanza » (attendente), per la pulizia personale delle rinnuovate uniformi e delle armi, e che dovrà anche pagarsi di propria tasca codesto lusso imposto, lasciando uno scudo romano (L. 5 35) sul proprio mensile!...

— *Ma se io facevo er zervitore* — diceva una guardia — *ecchè adesso so' ddiventato un zignore, che me ne devo tenè un zervitore pe' fforza, io che ciò la moje e tre fiji?...*

Ma è proprio così! — Il cardinale Mocenni ha comandato.... e obbedisca chi deve!

In seno alla guardia svizzera pure corrono voci malcontente, che accennano ad una soppressione.... — Non c'è nulla di ufficiale.... — Del resto, è difficile, se ragioni di economia non lo impongano, che la variopinta guardia venga tolta dal quadro asiatico della Corte di San Pietro.... — Ma, occorre notarlo, è una truppa altrettanto inutile quanto costosa ed esigente.... E, se le rendite dell'obolo non accenneranno verso un provvidenziale rialzo, non è impossibile — e in Vaticano non lo dissimulano — che la milizia dei Phiffer e dei De Courton finisca collo scomparire...

Perfino alla guardia nobile sono imposti esercizii pedestri, visto che le scuderie, ridotte, per economia, alla minima espressione, non forniscono più un sufficiente numero di cavalli; cosicchè, alla guardia blasonata non può succedersi più altro che un po' di scuola di elementarissima equitazione. — Figurarsi la gioia e.... i relativi moccoli romaneschi di D. Paolo Altieri, del bollente conte Salimei, del conte Folicaldi, del placido commendatore Novelli e di tutta la nobile e numerosa cavalleria appiedata, costretta a « fare la piazza d'armi » nei cortili palaitin!

Ma — a quanto pare — il Santo Padre, informato di.... ben altri, e meno pii esercizii, cui si era abbandonata, entro il recinto dei Sacri Palazzi, qualche giovine guardia, troppo esuberante, ha voluto che « queli tosi » lavorino, non stieno in ozio e imparino, per lo meno, a conoscere di vista quelle armi lucenti, di cui sono tanto orgogliosi nelle parate.... — E il cardinale Mocenni ha dovuto disporre la mobilitazione armata di « queli tosi », che, altrimenti, associerebbero troppo spesso e volentieri le esteriorità di Marte colle.... amabilità di Venere!

Eh! le delizie di Capua fanno scuola e le sacre milizie debbono essere sottratte a... certi pericoli!

Mentre i corpi armati vaticani coltivano la pace, bestemmiando e preparandosi ad una mitica guerra di là da venire, la pace *vera* è tutta apparente.

Infatti, i politicanti ultra, con Merry Del Val alla testa, hanno sussurrato al credulo orecchio del buon papa Sarto che può esserci una possibilità della denunzia del concordato colla Francia. E il tre volte buon Pio X ha prestato fede a costoro, senza ricordarsi — forse, senza saperlo — che il Concordato, essendo un patto pochissimo favorevole alla Chiesa e moltissimo invece al Governo francese, che per esso tiene in pugno il suo clero, quello non si risolverà mai a denunziarlo, fino al giorno in cui esso non si deciderà a proclamare la perfetta e piena separazione della Chiesa dallo Stato.

A questo proposito, si narra un piccante e recentissimo casetto, che depone pochino a favore della dottrina di certi eminentissimi.

Una grande e semi-plenaria Congregazione si raccoglieva, pochi giorni or sono, sotto la presidenza del papa.

Il cardinale Oreglia, sempre rude e brusco, nella sua qualità di decano e... di grande elettore del papa, faceva gli onori di casa colla grazia di un orso... mascherato da istrice; il cardinale Cavagnis invece, che dopo le... amenità di Merry Del Val, posa ad alta mente politica, sgusciava, tutto leziosamente sorridente, fra i principi colleghi, distribuendo tutte le volpine grazielte della sua pallida affabilità bergamasca... C'era il Vannutelli seniore, molto grave e probabilmente pensoso della grandine che ha flagellato le sue vigne di Genazzano; non mancava l'Agliardi, il quale, partito il Puziyna, si crede l'autorizzato interprete del pensiero di Vienna; lo Steinhuber, severo agitatore della tedescheria imporporata; il grosso e miope Aiuti, che pensa molto a locupletare la sua modesta famiglia; il classico Mocenni, sempre esuberante, vivo e autoritario, malgrado i suoi ottantun'anni; l'azzimato Samminiatelli, sempre curioso di sapere i motivi per cui fu creato cardinale; il buon Cretoni, eternamente in preda ai suoi scrupoli; e finalmente lo scheletrico Nocella, romanesco, latinista classico e acerrimo nemico di quella diabolica invenzione che i raffinati han chiamato *sapone*...

Altri cardinali di curia non mancarono, forse, alla grande assemblea; ma di essi i miei appunti tacciono... Certo non era presente il Mathieu, che probabilmente, non venne neppure invitato, per essere lasciato agli ozii tibulliani della sua villeggiatura; certissimo, non era presente Rampolla... il Merry Del Val, era presente; dapprima parve assai rabbuiato, ma quando vide gli *scodinzolamenti* di qualche collega, che discretamente, gl'insidia il suo posto, fece buon viso a cattivo giuoco, sfoggiò di spirito, parlò latino, francese, spagnuolo, inglese... e perfino italiano; per poco, non emise qualche *ostregheta* veneta, per attirare l'attenzione del papa...

L'altissima assemblea era stata convocata nell'intento di sottoporre agli eminentissimi alcune questioni cosidette « di Ordine », per sollecitarne gli studii prima e poi i relativi pareri.

Tema del questionario: la eventuale rottura del Concordato colla Francia, e finalmente: *De electis vel eligendis Episcopis in Gallica Regione, juxta Concordata, canonice instituendis....*

La parola fu portata pel primo dal cardinale Oreglia, il quale pronunziò un discorso breve, a scatti, tutto nervi, ma sobrio, saturo di pensiero e di idee, tanto che i colleghi — che non sdegnano la piccola malignità... tutt'altro! — ne attribuirono la paternità al vecchio e robusto ex-gesuita, dottissimo, fratello maggiore dell'angoloso cardinale di Bene Vagienna.

Questi fece comprendere che la Chiesa di Roma deve tenersi preparata a qualsiasi, anche men che probabile eventualità, e che perciò deve prevedere e provvedere in conseguenza al caso in cui al Governo francese piacesse di provocare la rottura del Concordato. — In ultimo, tracciato il quadro delle condizioni attuali dell'Episcopato in Francia, pose nettamente il quesito « Se la Chiesa debba o no affrettarsi a concedere la canonica instituzione ai vescovi eletti o da eleggersi dal Governo della Repubblica alle Chiese vacanti. »

La discussione non fu nè lunga, nè animata. Gli eminentissimi decisero di « studiare » — e, secondo l'invito fattone loro, di formulare pareri scritti sul trito e minuzioso questionario loro sottoposto.

Parecchi però delle Eminenze Loro dovettero aver capito poco o nulla, sia del tèma in genere, sia delle questioni minute proposte ai loro « studii ».

Il buon cardinale Nocella fu l'interprete di questa.... meno dotta categoria; perchè, si afferma, che egli, fattosi vicino all'Oreglia, gli avrebbe lasciato andare sommessamente questa domanda, tutta romanesca:

— Insomma, eminentissimo, *spiegatece un po' ched'è* questo Concordato...

E il terribile Oreglia, di bòtto:

— Eminentissimo, voi avete tutta la ferocia della vostra sincerità — avrebbe risposto piantando in asso il vecchio e mite collega latinista, altrettanto famigliare con Cicerone, quanto poco iniziato alle dottrine canoniche e agli avvolgimenti della tenebrosa politica contemporanea.

Interrogato poi da altro cardinale sul suo parere circa la instituzione dei vescovi, l'Oreglia, che era evidentemente in una giornata felice, rispose:

— Ma che vescovi... ma che vescovi! non si deve farne niente... Alla vigilia della loro investitura sono tutti santi. Ma poi, appena ricevuto lo Spirito Santo, hanno tutti quanti il diavolo in corpo!

Con questi lumi, c'è da scommettere che i « pareri » del S. Collegio sulla questione francese riusciranno assai debolmente illuminati.

D. Prospero C....

Il movimento dei prefetti

Telegrafano da Roma, 9:

Il re con decreto in data odierna ha emanato i seguenti provvedimenti:

Guiccioli marchese Alessandro prefetto di Torino è nominato ministro plenipotenziario di seconda classe; Cassis marchese commendator Giovanni prefetto di Venezia è nominato consigliere di Stato; Salice commendatore dott. Vittorio prefetto di Massa è collocato a disposizione del ministero dell'Interno; Gasperini comm. dott. Giovanni prefetto di Pisa è traslocato a Torino; Cioja conte comm. dott. Piero prefetto di Cagliari è traslocato a Pisa; Ruspaggiari comm. dott. Giuseppe prefetto di Ascoli è traslocato a Cagliari; Flaoti comm. avvocato Vincenzo prefetto di Chieti è traslocato ad Ascoli; Ferrari comm. avv. Bernardo Carlo prefetto di Bologna è traslocato a Venezia; Dall'Oglio comm. Antonio prefetto di Modena è traslocato a Bologna; Frola comm. dott. Riccardo prefetto di Arezzo è traslocato a Modena; Ferrari cav. dottor Adolfo consigliere delegato è nominato prefetto di Arezzo; Ferrari comm. dott. Pio Vittorio ispettore generale è nominato prefetto di Massa.

LE DICHIARAZIONI DI TISZA
sul trattato italo-austriaco

Telegrafano da Budapest, 9:

Tisza, ricevendo la deputazione dei produttori di vini che chiedevano la tutela dei propri interessi nei negoziati commerciali coll'Italia, ha dichiarato che il governo ungherese desidera che il trattato di commercio si concluda.

La guerra doganale, quando pure avvenisse, avrebbe per l'Italia gravi conseguenze, ma d'altra parte pregiudicherebbe anche l'agricoltura ungherese.

Tisza concluse che il governo non mancherà di tutelare gli interessi dei produttori ungheresi.

La peste a Valparaiso.

Si ha da Valparaiso, 9:

Il prefetto ha confermato ai consoli l'esistenza della peste.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'ATTACCO DI PORT ARTHUR per terra e per mare.

Ci telegrafano da Parigi, 9:

Telegrammi all'*Echo de Paris* da Pietroburgo amplificano quello dell'*Havas* da Liao-Yang e cioè che i cinesi giunti colà annunziano che dal 6 i giapponesi fecero parecchi attacchi contro Port Arthur per terra e per mare e che furono respinti. Essi perdettero quattro grandi navi.

Il terzo esercito giapponese fu semidistrutto ed ebbe 4000 uccisi!

In seguito alla battaglia navale del 7 la squadra di Vladivostok, comandata da Skridloff, si sarebbe congiunta con quella di Port Arthur.

A Pietroburgo però, non si ha nessuna conferma diretta di ciò.

Si telegrafa al *Matin* da Pietroburgo che colà si ripete la voce che il generale Kuroki sia stato ucciso.

L'Eco de Paris dice che si tratterebbe del generale Okiamia.

Secondo un rapporto da Port Arthur, i giapponesi prima di incominciare l'investimento della piazza forte invitarono gli addetti navali esteri a partire con tutti gli onori. Parecchi aderirono all'invito e rimasero solo gli addetti degli Stati Uniti e della Francia.

La imminente caduta di Port Arthur.

Un telegramma posteriore all'*Echo de Paris* dice:

A Pietroburgo è arrivato un rapporto dell'ammiraglio Vithoeft pessimissimo.

Secondo questo rapporto la caduta di Port Arthur sarebbe prossima.

Voci di un disastro russo.

Ieri a Cronstadt correvano voci, propagatesi poi a Pietroburgo, di una catastrofe russa in Estremo Oriente.

Si dichiara da buona fonte tali voci prive di fondamento.

Venticinque trasporti giapponesi affondati?

Ci telefonano da Londra, 9:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo:

Il *Petersbourgki Listok* annuncia che venticinque trasporti giapponesi affondarono presso Kaitchao al nord della penisola di Liaotung. La squadra russa di Port Arthur fece una sortita rientrando nel porto senza perdite dopo un breve combattimento.

La rottura del cavo tra il Giappone e la Corea.

La Greet Norther Company annunzia la rottura del cavo fra il Giappone e la Corea.

La penuria delle munizioni.

Il *Daily Cronicle* ha da Tokio:

Port Arthur manca di munizioni. I tedeschi di Kiao-Tcheou ne fornirono per mezzo di giunche. Quattro cannoniere si avvicinarono a Port Arthur e riconobbero che le esplosioni recentemente udite provengono dai tentativi dei russi per liberare l'entrata del golfo. I giapponesi avrebbero dato l'assalto a Niù Chuang.

Banditi giustiziati dai giapponesi.

Si ha da Cefù, 8:

I cinesi non possono più lasciare Port Arthur.

I giapponesi hanno giustiziato tre banditi autori di saccheggio a Dalny ed a Talienwan dopo la partenza dei russi. Altri sedici banditi sono stati arrestati.

Le condizioni di Port Arthur.

Telegrafano da Cefù, 9:

Secondo i cinesi che giungono da Port Arthur, i forti esterni hanno sofferto molto dal tiro dei giapponesi. Nella città numerose costruzioni sono state distrutte. I forti interni hanno subito pochi danni.

I cinesi non possono dare alcuna informazione chiara sullo stato della flotta russa. L'accesso nelle vicinanze del bacino navale è loro vietato.

Tutte le giunche di Port Arthur sono state noleggiate per condurre i cinesi, di cui ne rimangono pochissimi.

Un altro telegramma da Cefù, 9, ore 8.30 del mattino, reca:

Cinquanta giunche cinesi recanti dei commercianti cinesi e coolies, partiti ieri da Port Arthur, colla autorizzazione dei russi, sono qui giunte.

Le informazioni date dai cinesi sono varie, ma tutti si accordano nel dire che da quattro giorni la battaglia è impegnata a circa dieci miglia da Port Arthur.

Tutti i soldati russi lasciarono la piazza forte per difendere le linee di combattimento. Restano nel porto soltanto tre grandi navi e parecchie piccole.

I cinesi non possono dire ciò che avvenne delle altre grandi navi. Soggiungono che tutti i forti hanno più o meno sofferto durante gli ultimi bombardamenti.

Le mine collocate recentemente dai russi all'ingresso della rada saltarono in causa della tempesta.

GIACOMO BONI
e l'opera sua

Qualche anno fa, ancora, il Foro Romano era una specie di sepolcreto, suggellato per sempre allo sguardo indagatore dello storico. Gli scavi eseguiti sembravano aver raggiunto la prima ed ultima superficie di quel luogo fatale: di un infinito numero di monumenti venerabili non rimaneva che il nome, e l'ubicazione era incerta, dimodochè nelle varie ricostruzioni cui si abbandonava lo spirito degli archeologi, essi andavano vagando qua e là come anime in pena.

Ed il luogo era morto, realmente morto. Se non qualche erica selvaggia e qualche cespo di rosolacci sanguigni, non una nota vitale in quell'arida solitudine. Nessuna traccia della pietà dei posteri in quel silenzio di cose e di forme. Pareva che l'erpice della rovina fosse passato definitivamente su quella solitudine, a significare che tutte le cose ivi erano morte, e che il tempo aveva scalzato fino alle radici la pianta della grandezza latina.

Un incalcolabile numero di studiosi aveva pensato, calcolato, indotto, e tutti costoro, di cui molti di altissimo valore, erano passati, senza sentire il brivido misterioso del presagio, sulle grandissime memorie che la terra racchiudeva in sè.

Ed un giorno venne qui un uomo dallo spirito semplice e grande come la strofe di

Giacomo Boni.

un poeta primitivo. Non era un archeologo: vale a dire non apparteneva all'archeologia ufficiale, era appena un architetto, non era neppure uno di quegli uomini che si possono classificare nelle categorie limitate e chiuse di una professione. Era uno di quegli uomini che nascono di rado nella vita di un popolo, e che sentono e riassumono in sè tutte le forze vive di una razza.

Gli altri inducevano, egli presentiva, gli altri interrogavano le rovine, egli ha vissuto fra di esse, nelle giornate in cui il sole le sfolgora crudelmente, e nelle notti in cui esse hanno strani atteggiamenti di minaccia, fintantochè ha udito la loro voce, il misterioso saturnio della primitiva gente italica, strofe d'epopea che la romanità ha tracciato a lettere di granito sulla faccia del mondo.

* * *

La generazione presente, che incomincia appena a ritrovare la smarrita coscienza nazionale, ed a sognare un'alba lontana di resurrezione italica, non può intendere del tutto questo precursore, che è Giacomo Boni. Per moltissimi, ancora, queste rovine non parlano: una volta vi fu un barbaro che pensò di gettare un ponte di ferro ad una sola arcata nel Foro Romano. Molti pensano che l'archeologia sia una scienza chiusa, un interrogatorio di sassi spezzati. Tempo fa due o tre foglietti clandestini stamparono che il presidente Loubet doveva aver provato una grande disillusione, visitando queste rovine, in cui manca l'imponente grandiosità del Colosseo. Ed era tutta qui la grandezza romana?

* * *

Verrà una generazione, in Italia, che ci condurrà le selve sui monti che la miseria presente ha diboscato, ed incatenerà i nostri cento fiumi alla rinata fortuna della patria e sarà questa generazione che comprenderà *del tutto* l'opera di Giacomo Boni.

Dalle sue ricerche è nato qualcosa di più di una nuova cognizione storica o archeologica; è rinata, o sta rinascendo, la grande anima latina, che nessuna rovina ha potuto uccidere. Le ricerche dello Schliemann a Troia ed a Micene, quelle del Maspero e di mille altri in Egitto, le rivelazioni, di Persepoli o di Babilonia sono evocazioni di fantasmi, parlano di popoli che hanno percoso *tutta* la loro via nel mondo, e sono scomparsi; quindi la orgogliosa storiografia tedesca, che tiene il campo in questo genere di studi, come in tanta parte della sapienza moderna, poteva loro perdonare la grandezza passata. Ma in questa ostinata anima latina, che rinasce sempre, e riafferra sempre le chiome della sua fortuna, malgrado la ferocia degli uomini e del tempo, bisognava infierire.

Non c'è pagina di uno storico tedesco (ed è su questi che, per nostra vergogna, la

---

Appendice del SECOLO 10-11 Giugno — 46

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Carlo le cinse ciascuna con un braccio, le sollevò e fattesele seder sulle ginocchia, se le strinse al petto, dicendo parecchie volte:

— Piccine mie!... piccine mie!.

Poi le respinse quasi con violenza, e balzando in piedi, alzando le braccia in atto di disperazione, proruppe:

— Oh povera madre mia, giuro sulla tua memoria che non commetterò più alcun errore, che lascerò da parte i bagordi, che non berrò più una goccia di assenzio... te lo giuro! te lo giuro!

Detto ciò ricadde sulla sedia, scosso da sussulti nervosi.

Giovanna e Maddalena vollero ancora avvicinarglisi per consolarlo, ma Nicoletta le allontanò, e Stefano fece loro segno di tacere — chè bisognava lasciare che Carlo sfogasse il proprio dolore nei lamenti e nel pianto.

La sartina, condotte le sorelle minori nella camera da letto, disse:

— Rimanete qui finchè vi chiamo e intanto ripassate le lezioni.

— Ma io ho fame! esclamò Maddalena ancora tutta lagrimosa.

Tant'è vero che, a quell'età, lo stomaco non rinunzia sì facilmente ai suoi diritti, e che l'ora del pasto è la più efficace diversione a qualsiasi pena.

La sorella maggiore, diede loro, per pura formalità, uno spintone.

— Spero bene che non vi rincrescerà di aspettare un po', disse. Vi pare sia proprio questo il momento di parlar di mangiare?

— Ma...

— Basta! Vi consiglio ad essere cattive ora! Non avete promesso alla nostra povera mamma d'essere savie?

— Lo saremo.

— Sì, sì, lo saremo.

Dopo di che Nicoletta tornò nella stanza dei pasti, chiudendone l'uscio, e visto il fratello più calmo, gli pose una mano sulla fronte su cui s'appiccicavano i capelli neri, dicendogli:

— Sei tutto in sudore... Via, bisogna tu sia più tranquillo, più coraggioso.

— Quando penso che essa non c'è più!... Mi pare di vederla entrare da un momento all'altro.

— Provo anch'io la medesima sensazione.

— Converrà cambiare di casa, osservò Stefano. Non potete più abitar qui.

— No; rispose il tappezziere, non ne sarei capace.

— Sì; ce ne andremo... a suo tempo. Intanto bisogna che ci facciamo animo.

« Tu poi, Carlo, devi pensare a metterti in forze... Forse hai bisogno di mangiar qualche cosa.

— Perbacco! esclamò il fonditore, è la sola cosa necessaria per lui! Dopo otto giorni d'una nutrizione sostanziosa, non avrà più quella faccia da funerale.

— Ebbene, sì mangiamo, perchè devo riprender vigore al più presto per tornare al lavoro... Ma anche tu, Nicoletta, sei pallida e sofferente. Anche tu hai estremo bisogno di riposo.

— È senza indugio, soggiunse Stefano. Lo voglia tu o no, te ne andrai in campagna e vi rimarrai tre mesi.

Indi rivolto all'amico:

— Da qui ad otto giorni la condurremo entrambi dalla tua balia.

— È un'idea eccellente.

— La Michelin ne è già avvertita. Sono andato io, domenica, a trovarla e glielo ho detto, e, considerando che Nicoletta vi si annojerebbe a starsene oziosa, s'è convenuto che taglierebbe e cucirebbe il corredo per le due figliuole della balia, le quali si sposano fra un mese.

— Ah, vanno a marito?

— Sì: una con un macellaio, l'altra con un fornaio di Monfort l'Amaury.

« La Michelin non vuole assolutamente saperne di retribuzioni e s'adopererà in tutti i modi perchè alla mia cara fidanzata tornino i bei colori della salute.

— Son sicuro che lo farà perchè la brava donna ci vuol bene a tutti... Cos'è che ha detto della morte della mamma?

— Ne ha provato un tal dolore!...

— Lo credo io, erano compagne d'infanzia. Le ha separate il matrimonio. Nostra madre è divenuta, per sua disgrazia, parigina, mentre l'altra è rimasta contadina. Chi delle due fu più fortunata?

Detto ciò il giovane s'alzò per avvicinarsi alla finestra, aperta sul poggiuolo, s'appoggiò coi gomiti sulla ringhiera, guardò prima sulla via, poi, in faccia, le case, e rimase là cinque minuti quasi a ripigliar conoscenza del quartiere, illudendosi forse che, nel rientrare in casa, si sarebbe, come prima, incontrato nel viso aperto, dolce e tenero della madre.

Egli vide, invece, scendendo il piccolo gradino del balcone, le tre sorelle vestite di nero, le due minori essendo uscite dalla loro camera per ajutare Nicoletta ad apparecchiare la mensa.

Non era dunque un tetro sogno che egli avea fatto: la madre era proprio scomparsa!...

Tutti si posero a tavola. Carlo mangiò; il suo stomaco poco a poco accoglieva il cibo; l'organismo affranto voleva ricuperare le forze perdute; mentre un'aspra volontà soffocava nel giovane il cordoglio: quella cioè di riprendere al più presto il lavoro, d'essere all'altezza del compito ora incombentegli.

Ciascuno, come per tacita intesa, evitò di parlare, in quella sera, della defunta; ma più volte il silenzio si stabiliva, come se l'imagine di colei ch'era stata l'anima della casa, fosse sorta d'improvviso tra essi.

Poi tornavano a discorrere e l'argomento principale della conversazione era sempre il soggiorno di Nicoletta alla fattoria della Gran Quercia.

Si concertarono circa il modo con cui avrebbero organizzato la loro esistenza durante l'assenza della sartina.

Giovanna e Maddalena sarebbero andate ad abitare in via Botzaris, presso i genitori di Stefano, ove Carlo sarebbe andato a mangiare ogni dì.

Qui la giovane insistè perchè il fratello partisse insieme a lei e stesse in campagna almeno una settimana per rimettersi con maggior rapidità, certa come era che il suo principale gliene avrebbe accordato il permesso.

Ma il tappezziere non volle assolutamente saperne, asserendo dover egli ripigliar subito il lavoro per distrarsi e superare la tristezza di cui sentivasi in preda.

— Hai ragione, disse Stefano, nei tuoi panni farei lo stesso. Partiremo insieme la sera del sabato e rimarremo alla Gran Quercia sino alla sera della domenica.

« Piglieremo con noi le piccine, sempre che siano savie.

Giovanna e Maddalena si scossero in un brivido di gioia, ma poscia tornarono serie — chè, ripetiamo, dopo la gravissima perdita fatta, s'erano cambiate assai, quasi la morte, rendendole orfane, le avesse tratte dall'incoscienza dell'infanzia troppo turbolenta, alla coscienza dell'infanzia ragionevole.

Stefano, lasciando la casa dei Delassert, recava seco la certezza che la sua promessa avrebbe incominciato, nella prossima domenica, la cura alla fattoria della Gran Quercia.

Maddalena e Giovanna erano a letto, immerse già nel profondo sonno infantile, non mai turbato da alcuna afflizione, e Carlo se ne stava seduto, immobile, nel poggiuolo, con un gomito appoggiato sulla ringhiera e colla fronte appoggiata su una mano, quando la sorella, sbrigate le ultime faccende domestiche, andò a toccarlo su una spalla.

Egli trasalì.

— Oh!... Dormivi?

— No. Pensavo.

— A che?

— A che? egli ripetè.

(Continua).

(presente generazione conosce il passato) che non sia una minuta, attenta requisitoria contro la grandezza Romana: è l'opera di Alarico, eroe della stirpe germanica, che i tedeschi proseguono. Tutta la bella, semplice, eroica tradizione romana, è stata sepolta sotto un tumulo greve di negazioni. Teodoro Mommsen ci ha negato perfino l'originalità dei canti, prerogativa, secondo il grande iconoclasta, della Grecia e... della Germania!

Ebbene, la tradizione nostra, la sfiorita poesia italica, rifioriscono e risorgono sotto l'industre ricerca di questo indagatore.

La misteriosa stele arcaica, il più antico monumento della scrittura latina, è uscito lì sotto il *lapis niger* nel Comizio, testimonio tragico di convulsioni politiche attraverso cui Roma cresceva ed inorgogliva, la vera *via sacra*, è comparsa sotto le selci irregolari del Medio Evo, l'ara di Cesare, ove il rogo, per un giorno ed una notte, arse innanzi al popolo credente, i rostri di Cesare, che bevvero il sangue delle zuffe civili, le gallerie dei ludi cesarei, embrione modesto del Colosseo, la base enorme dell'*Equus Domitianus*, col suo materiale di consacrazione, il pozzo di Curzio, testimone della incrollabile fermezza con cui Roma *volle* il suo destino, il fonte di Giuturna, le oscene cloache, che hanno nella sabia minuta i detriti di una vita scomparsa, i pozzi dell'epoca repubblicana, il carcere, la basilica di Santa Maria Antiqua, strano e malinconico monumento della prima cristianità, il sepolcreto, stupefacente rivelazione della genesi di Roma, la bacchica Fulvia Emidia, è tutto un mondo che è rinato, e parla, e pensa nella nuova luce del sole.

E fra le rovine di questo nuovo mondo, egli, l'uomo, ha fatto sorgere una selva di lauri, cespi di rose si avvolgono alle edicole crollanti, campanule delicate tremano sulle scabre rovine.

Qualcosa parla in quel luogo: di sera, quando tutte le luci illanguidiscono nella suprema dolcezza dei tramonti romani, un brivido quasi vocale passa per le viuzze deserte, fra le colonne enormi, come una carezza, un singulto, un richiamo, qualcosa che non è più morto, ma che risorge da un lungo sonno, che vivrà ancora, forse, terribilmente.

Noi non possiamo vedere i destini futuri della patria. Ma se un giorno la nostra terra riprodurrà per le battaglie del mondo, come ha fatto tante volte, l'uomo fatale della forza e della vittoria, egli verrà qui, ed udirà da queste voci disperse la parola d'ordine misteriosa, che, attraverso i secoli, Caio Giulio Cesare lanciò a Giuseppe Garibaldi.

Luigi Lucatelli.

L'INCHIESTA SULLA MARINA

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La Commissione d'inchiesta sulla marina ha tenuto oggi una lunghissima adunanza plenaria per discutere lo schema dei lavori predisposto ieri dalla sotto-commissione.

Venne sollevata una questione d'ordine, relativamente alle notizie che intorno ai lavori della Commissione sono comparse sui giornali, e fu deciso che d'ora innanzi i commissari dovranno astenersi dal fare comunicazioni ai giornali ed ai giornalisti, limitandosi, quando sia del caso, alle comunicazioni ufficiali alla stampa, emananti dalla segreteria della Commissione.

La prima di tali comunicazioni servirà appunto per dichiarare che la Commissione non assume la responsabilità che delle sue informazioni dirette (*esigere la marca di fabbrica e guardarsi dalle contraffazioni!*)

Ho motivo di ritenere che la Commissione abbia incaricato qualcuno dei suoi componenti di raccogliere pubblicazioni e documenti utili ai lavori d'inchiesta, perchè con una certa premura cercò di avere sottomano gli atti dell'inchiesta sulla Marina del 1866; ma al Ministero non se ne trovò più traccia e fu ventura trovare un unico esemplare di quegli atti, salvato, forse da una premeditata distruzione, dalle intelligenti cure dell'avv. Montalcini, direttore della segreteria del Senato.

L'AGITAZIONE MACEDONE

Si ha da Sofia, 8:

Una deputazione di profughi del vilayet di Adrianopoli ha rimesso ai rappresentanti delle grandi potenze una memoria che dipinge la loro triste situazione e domanda protezione e soccorso che possono esser loro dati soltanto da organi posti sotto il controllo di cristiani.

Il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno hanno promesso i soccorsi. Tatarchew smentisce la notizia che il Comitato macedone abbia preparato attentati colla dinamite. Si tratta di un individuo che intimorito dai turchi fece false confessioni.

La frontiera è talmente sorvegliata che sarebbe perfino impossibile a gruppi di quindici o venti uomini di varcarla.

La gendarmeria macedone in azione

Telegrafano da Salonicco, 9:

Degli ufficiali italiani addetti alla gendarmeria i maggiori Cicognani e Garrone rimarranno col colonnello Albera a Monastir, il capitano Lodi andrà ad Okrida ed il capitano Luzzi a Kastoria.

Per quanto riguarda la gendarmeria il generale De Giorgis ha ottenuto risposta affermativa a tutte le domande sinora rivolte alla Porta, e dal 15 giugno lo stipendio dei gendarmi sarà notevolmente aumentato. Quelli a cavallo percepiranno 300 piastre mensili ed i gendarmi a piedi 190.

Si noti che il loro stipendio era, prima d'ora, notevolmente inferiore e puramente nominale poichè da parecchio tempo non veniva più pagato loro.

Si lavora alacremente pel pronto funzionamento della scuola di gendarmeria di Salonicco che fu visitata da Hilmì Pascià e dal generale De Giorgis.

Hilmì pascià espresse la sua più viva soddisfazione ed aumentò il fondo già stanziato per questa scuola.

IMMIGRANTI
non ammessi negli Stati Uniti.

Si ha da Londra, 9:

I giornali di Nuova York dicono che sopra 1234 immigranti giunti col Kroonland, 600 sono stati trattenuti dall'ispettore e non saranno ammessi a soggiornare negli Stati Uniti.

SANGUINOSO CONFLITTO
fra poliziotti e minatori.

Si ha da Nuova York, 9:

Un conflitto è scoppiato ieri a Dunivillo (Colorado) fra duecento agenti di polizia e cento cinquanta minatori del distretto di Cripplecreek.

Cinque minatori rimasero uccisi e quindici furono arrestati.

La polizia si impadronì di numerose armi e munizioni.

I minatori si sono trincerati sopra una collina, ove il combattimento continua.

LA RIVOLUZIONE NELL'URUGUAY.

Si ha da Montevideo, 8:

Il Governo annunzia una vittoria riportata contro un distaccamento di rivoluzionari che ebbe numerose perdite e 4000 cavalli catturati.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il sequestro dell'« Avanti! »

9 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera è stato sequestrato l'*Avanti!* per un articolo intitolato: *Nel paese dei succhioni* nel quale erano contenuti apprezzamenti intorno alla casa civile e militare del re.

Fra l'Italia e la Colombia.

È noto che fin dal 1898, in seguito alle complicazioni derivate dalla questione Cerruti, vennero rotte le relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Colombia. Ora, il governo di Bogota ha spontaneamente revocato il provvedimento con cui aveva richiamato il proprio rappresentante a Roma. Quanto prima saranno nominati i ministri dei due paesi.

Riunione della Giunta del Bilancio.

9 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta del bilancio che ha approvato con alcune modificazioni le relazioni dell'on. Fasce, sui danneggiati dalle alluvioni e dalle frane; dell'on. De Nobili, sul bilancio dei Lavori pubblici, dell'on. Pais su variazioni del bilancio della Guerra.

È stato preso in esame poi il disegno di legge sul ruolo del personale della direzione generale del Fondo culti.

Il presidente ha dato comunicazione di una circolare, giudicata poco conveniente, pervenuta alla Giunta del bilancio dagli impiegati del fondo culti.

Dopo una breve discussione il disegno di legge è stato in massima approvato nominandone relatore l'on. Fano.

Si è quindi iniziata la discussione dell'organico delle Poste, sul quale pure si ebbe una breve discussione dopo la quale venne approvato il relativo progetto nominandone relatore l'on. Aguglia.

L'estradizione dall'Argentina.

Il ministro Tittoni e il ministro dell'Argentina firmarono stamane alla Consulta il protocollo che mette la convenzione per la estradizione italo-argentina in armonia colle disposizioni del codice penale attualmente vigente nel regno.

L'organico del personale della Giustizia.

Stamane il ministro Ronchetti ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale viene aumentato lo stipendio a tutti gli impiegati d'ordine, nel personale dell'Economato dei benefici vacanti.

Domani egli presenterà alla Camera l'organico del personale del suo ministero.

Per la marina mercantile.

Il re ha firmato oggi il decreto per la costituzione della Commissione di revisione del Codice di Marina mercantile e delle leggi attinenti alla stessa marina.

La Commissione è così composta: presidente, Pagano-Guarnaschelli; membri: Pierantoni — Villari — Boselli, — Chimienti — Grippo — Mortara — Mosca — Masdea — Fioriti — Astuti — Rosso — Guitti — Galleri — Magaldi — Tellio — Fucini — Leonardi — Montemartini — Calabresi — Beppo — Ascoli — Benza — Vivante — Mancini — Penco — Fileti — Manzara — Cabrini — De-Conioli — Consiglio — Vaccari ed Orlando; membri aggiunti: Fiamberti — Ceresia — Berlingeri e Regis; segretari: Bruni e Palmera.

I francesi all'Ossario di Melegnano.

Il giorno 19 corrente verrà inaugurato a Melegnano l'Ossario dei caduti nella battaglia dell'8 giugno 1859. Come è noto a tale battaglia non presero parte che francesi ed austriaci.

Alla cerimonia interverrà un capo battaglione di fanteria francese e pare anche una rappresentanza dei reggimenti che presero parte a quel combattimento. Il duca di Genova interverrà all'inaugurazione come presidente onorario dell'Ossario ed in rappresentanza del re. Sarà pure presente l'on Ronchetti, vice-presidente onorario del Comitato.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 giugno.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 9 giugno, *ore 7 pom.* —

La seduta comincia alle ore 2.5.

Alle ore 2 l'aula è ancora deserta. Gli uscieri collocano sulla tribuna le urne per la votazione di alcuni progetti, che si suppone saranno approvati senza discussione o quasi.

Finalmente entrano nell'aula una decina di deputati.

Al banco del Governo seggono i sottosegretarii Di Sant'Onofrio, Fusinato e Morelli Gualtierotti.

Interrogazioni.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Telegrafi). Risponde all'onor. Cerri circa la convenienza e necessità d'istituire un ambulante postale sui treni diretti Roma-Castellamare Adriatico.

Non si ritiene necessario tale servizio.

Cerri. Insiste sulla sua raccomandazione.

Fusinato (s. s. Esteri). Risponde all'on. Cerri circa i diritti dello scultore Biondi manomessi a New-York contro i termini di un valido contratto.

Il ministero non sa niente. Il museo di New-York è un museo privato. Lo scultore Biondi si è limitato a chiedere al nostro consolato dei consigli che gli vennero dati.

Cerri. Raccomanda che lo scultore Biondi venga appoggiato nella lite iniziata.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Bissolati circa violazioni dell'editto Cantelli sulle risaie, commesse a Cascine San Giacomo (provincia di Novara) ad opera dell'autorità comunale.

La questione del lavoro nelle risaie è ancora argomento di studio. Dalle informazioni avute risulta che le violazioni sono commesse dagli stessi mondarisi.

Bissolati. Osserva che obbligo del Governo era di far rispettare la legge al sindaco di Cascine San Giacomo.

Sono approvati senza discussione sei disegni di legge.

Per gl'ingegneri.

De Seta. Svolge una sua proposta di legge per istituire un corpo d'ingegneri, che vigili al decoro dell'ordine.

Tale istituto dovrebbe reprimere gli abusi, di cui gl'ingegneri e architetti si rendessero colpevoli, dare pareri sui lavori; curare la formazione dell'albo dei professionisti.

Ronchetti. Con le debite riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

È preso in considerazione.

Per le opere pubbliche.

Fradeletto. Lamenta che i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele procedano con soverchia lentezza, in modo che non potrà venire inaugurato prima del 1920.

Guicciardini. Non comprende come si chieda al Parlamento di approvare i fondi per la nuova aula, senza sottoporgli il progetto dei lavori.

Rubini. Domanda se il Governo svizzero abbia fatto pervenire la diffida al Governo italiano per la ferrovia del Gottardo.

Crespi. Nota che gli stanziamenti del presente disegno di legge presentano l'aspetto di consolidamento del bilancio, mentre in realtà non lo sono.

Svolge un ordine del giorno relativo alla direttissima Roma-Napoli, invitando il governo a far compiere gli esperimenti di trazione elettrica col sistema della conduttura aerea.

Presenta pure un ordine del giorno, invitante il Governo a far in modo che il monumento a Vittorio Emanuele, possa inaugurarsi, 50° anniversario, pel giorno in cui la Camera proclamò Vittorio Emanuele re d'Italia.

Saporito. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere per la fine del corrente anno alla costruzione delle ferrovie complementari a scartamento ridotto della Sicilia votate con la legge del 1902.

Tedesco (m. L. P.) Difende il disegno di legge contro le osservazioni degli onorevoli Guicciardini e Rubini.

Quanto agli Abruzzi osserva che molto si è fatto specialmente per le provincie di Chieti e di Teramo.

La provincia di Cosenza riceve stanziamenti per lavori di quattro milioni. *(Commenti.)*

Osserva che il bilancio dei lavori pubblici è per sua natura il meno consolidabile.

Circa le ferrovie complementari siciliane rileva che finora nessuna domanda di concessione è stata presentata e che se ve ne fossero occorrerebbe del tempo per esaminarle.

Quanto alla nuova aula l'architetto Basile ha presentato un progetto molto particolareggiato e non crede possibile superare il preventivo.

Il Governo ha dato gli ordini opportuni per affrettare i lavori al monumento a Vittorio Emanuele.

Fa voti che il monumento possa inaugurarsi per la data desiderata dall'on. Crespi.

Ricorda le vicende dei lavori del palazzo di Giustizia finora costati 27 milioni e difende la spesa di altri 5 milioni.

Circa la manutenzione delle strade provinciali riconosce che non è quale dovrebbe essere.

Ai danni arrecati dal mare alla marina di Pisa si provvede col fondo di riserva.

Quanto ai lavori dei porti l'amministrazione intende tener conto dei voti e dei bisogni locali.

L'amministrazione ha disposto un piano unico pel porto di Brindisi e promette di far eseguire nuovi studii per la difficile questione dell'allacciamento della ferrovia.

Si hanno pure fondi sufficienti pel porto di Palermo.

Consente nella necessità di sistemare alcuni tronchi ferroviari. Farà eseguire nuovi studi relativi alla trazione elettrica.

Per le ferrovie complementari ha istituito uno speciale ufficio alla sua dipendenza. Molte concessioni sono imminenti. Le ferrovie sicule e calabresi avranno la precedenza.

Si provvederà pure alla Sant'Arcangelo-Fabriano.

Giudica di grande importanza la direttissima Roma-Napoli. La ritiene anzi indispensabile (*Approvazioni, commenti.*)

Annuncia che nei prossimi mesi studierà un piano d'opera che valga ad assicurare lavoro a molti operai, durante l'inverno e la primavera. (*Vive approvazioni, congratulazioni.*)

Abignente. Difende la direttissima Napoli-Roma.

La discussione generale è chiusa. Si approvano a scrutinio segreto i progetti di legge, approvati in principio di seduta.

La seduta termina alle ore 7 10.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La prima parte della odierna seduta fra le interrogazioni e l'approvazione, senza discussione, di alcune leggine, è passata fra la disattenzione dei pochi deputati presenti. Non erano presenti neppure i ministri interessati a quei progetti che vennero tosto votati a scrutinio segreto.

Venne poi ripresa la discussione del progetto per le opere pubbliche del quadriennio e si ebbero alcuni buoni discorsi, tra i quali, ascoltatissimo, quello del ministro Tedesco.

Si può prevedere che la discussione durerà ancora qualche giorno, quando si consideri che si era oggi alla terza giornata e che rimangono da discutere gli articoli del progetto e le tabelle annesse, che possono dare luogo ad ampii dibattiti.

Durante la seduta è comparso nell'aula, dopo lunga assenza, il vice-presidente anziano on. Marcora, che ricevette numerose strette di mano dai colleghi d'ogni parte della Camera.

Da Parigi.

Per l'affare Dreyfus.

9 giugno. — (E.) La Camera criminale interrogherà sabato il generale Galliffet sull'affare Dreyfus.

Scandalo aristocratico.

In seguito a denunzie di due ragazzine furono arrestate a Montmartre due donne che le prostituivano a degli aristocratici. Parecchi di questi sono gravemente compromessi.

Sciopero di scaricatori.

Gli scaricatori dei *docks* di Parigi si sono posti in isciopero.

Pel complotto contro Loubet.

Si ha da Marsiglia che proseguendosi il processo pel complotto contro Loubet, il barbiere italiano Mardone persistette ad accusare il Micaele. Questi produsse un *alibi* confermato da numerosi testi.

Il processo continuerà lunedì.

Grave esplosione sull'incrociatore « Smolensk. »

I giornali pubblicano un dispaccio da Sebastopoli segnalante una grande esplosionr avvenuta sull'incrociatore *Smolensk*. Secondo alcuni si tratterebbe di un attentato, secondo altri si tratterebbe dell'esplosione di una caldaia.

L'espulsione dei salesiani.

Telegrafano da Orano che i salesiani sono stati espulsi ieri dai loro stabilimenti in via Eckmuhl dalla forza. Il superiore ed un frate rifiutarono dapprima di abbandonare la camera e furono espulsi colla forza.

In via Menerville il superiore rifiutò di aprire ed un frate aprì la porta. Il superiore ed un frate, rifiutando di uscire, si dovette pure usare la forza.

Altri ricattatori arrestati.

Trieste, 9 giugno. — (B.) Ieri sera furono arrestati Adolfo Bianchi, ex redattore del libello *Figaro* e Carlo Ofner, agente di affari.

Questi arresti sarebbero in relazione col ricatto della baronessa Reinelt.

Incendio disastroso.

Nizza, 9 giugno. — A Guillestre un incendio, che si crede doloso, causa il forte vento, distrusse otto case. Vi sono delle vittime non ancora identificate.

I danni sono rilevantissimi.

*** A Villafranca si attende la squadra inglese composta di 12 corazzate e 6 incrociatori; dopo si recherà ad Ajaccio ed a Palermo.

Le mine del « tunnel » del Sempione.

Berna, 9 giugno. — (C.) Il Consiglio degli Stati, votò oggi il credito di 890 mila lire per la prova delle mine nel *tunnel* del Sempione.

Il deputato Python trovò che queste misure non si accordano colla neutralità del *tunnel* ma il consigliere federale Müller rispose che l'Italia parlò per la prima di misure precauzionali.

Il lavoro nel porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 9:

(C.) A palazzo San Giorgio, nelle giornate di ieri ed oggi il presidente del Consorzio ebbe vari colloquii con le rappresentanze dei commercianti e dei lavoratori per discutere sulla importante questione dell'ordinamento del lavoro nel porto. Ai negozianti, armatori e speditori, il presidente Canzio diede assicurazioni che il Consorzio, saprà ispirarsi nelle norme che sarà per adottare, agli interessi vitali e precipui del commercio e della navigazione. All'onorevole Chiesa, all'avv. Murialdi e al segretario della Camera del lavoro, Calda, diede assicurazioni, che in attesa del nuovo regolamento vigeranno le disposizioni recentemente emanate che cioè nei vari scali, il lavoro sia ripreso nelle proporzioni di due terzi per gli operai scaricatori fissi e di un terzo per gli avventizi.

Il prof. Trombetti a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 9:

Il sindaco e la Giunta offrirono una colazione al prof. Trombetti che volle invitato il prof. Pullè ritenendolo il personaggio che lo trasse dal silenzio parlando di lui al Congresso degli Orientalisti due anni or sono.

Si visitò poi il gabinetto di glottologia della nostra Università.

Si spera che il senatore Graziadio Ascoli, giudice supremo in questa materia, vorrà consigliare perchè il Trombetti sia destinato a Bologna alla cattedra della scienza del linguaggio.

Il Trombetti stasera riparte per Cuneo.

Intanto il lavoro procede ora assai regolarmente e non si ha da registrare nessun incidente, quantunque l'autorità abbia creduto possibili dei disordini e abbia fatto richieste di rinforzi di carabinieri ed agenti di P. S.

Uno stabile ordinamento del lavoro fu già concordato dal Consorzio per gli scali dei carboni e andrà in vigore col 1.° luglio.

Gli operai che vi lavorano, sono stati divisi in quattro categorie, a seconda della differenza di mansione. Si hanno così quattro compagnie: facchini, caricatori, scaricatori, pesatori e misuratori. Tutti gli operai dei carboni, che ascendono complessivamente a tremila, saranno presieduti da un Consiglio il quale dovrà essere eletto dagli operai stessi e che andrà in vigore previa approvazione del Consorzio.

L'elezione del Consiglio avrà luogo nell'ultima domenica del corrente mese. Le operazioni di votazione saranno presiedute da un membro delegato del Consorzio e si farà nel salone del palazzo San Giorgio.

Diverse compagnie di lavoratori dei carboni, provvederanno per le elezioni alle varie cariche per la direzione interna. Un simile ordinamento verrà stabilito per le altre categorie dei lavoratori del porto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Padre che accoltella il figlio.* — A Cuvio, venne arrestato il contadino Pelozzi Achille, che per ragioni d'interesse ferì gravemente di coltello al fianco destro il proprio figlio Pietro.

L'arrestato è padre di numerosa famiglia e generalmente era ritenuto, per un buono ed onesto lavoratore.

Verona. — *Un aiutante postale suicida.* — Al ponte della ferrovia in riva all'Adige dei mugnai pescarono il cadavere dell'aiutante postale Benedetto Mascherini di trentasei anni, da tempo scomparso lasciando una lettera in cui accennava alla disperata risoluzione. Lascia la moglie e quattro figli.

Padova. — *Le feste di giugno.* — Fervono i preparativi per le grandi feste di giugno.

Sabato s'inaugurerà l'Esposizione d'arte, alla quale concorsero i più valenti pittori e scultori della regione.

Nel salone della Ragione, sono già incominciate le prove del *Giudizio universale*, sotto la direzione dello stesso maestro Perosi.

Ed altro ancora v'è in vista!

Treviso. — *Le vittime della pellagra.* — A Monigo certo Antonio Baldini, di 56 anni, pellagroso, altra volta ricoverato all'ospitale, si impiccò in una stalla.

Vicenza. — *La fortuna d'un trovatello.* — Diciasette anni or sono i coniugi Scotton di Orgiano, due poveri contadini, prendevano con loro dal Brefotrofio di Verona un bambino trovatello, di cui s'ignoravano i genitori e che adottarono.

Al giovanotto ed ai suoi benefattori capitò ieri una bella novella: che il padre Giovanni Simeoni, il quale non s'era fatto vivo mai, morendo a Rivoli di Verona avea nominato erede universale di un patrimonio di 200 mila lire questo suo figlio naturale, a cui egli era completamente ignoto.

Porto Maurizio. — *Due guardie decorate.* — Le guardie di città Minichelli Giacomo e Diego Dellogo, i quali con grave pericolo della propria vita contribuirono all'arresto dei due pericolosissimi assassini Sessè Natale e Amoretti Luigi, autori dei sanguinosi fatti di Oneglia succeduti nello scorso novembre, vennero insigniti della medaglia di bronzo al valore.

Le medaglie vennero consegnate alle due valorose guardie in piazza Roma dal prefetto De Rossi.

Ventimiglia. — *Grave ferimento.* — Il calzolaio trentanovenne Smeriglio Stefano, di Pinerolo, per gelosia feriva gravemente in piazza della Stazione, a colpi di trincetto, la ventiduenne Richezza Maddalena, domestica, e il sedicente Hartung Perner di Zurigo, accorso a difenderla.

I due feriti versano in pericolo di vita. L'assassino è stato arrestato.

Firenze. — *Stritolato da un tram!* — Presso Campi Bisenzio il barrocciaio Casimirro Tesi, di 44 anni, caduto disgraziatamente sotto un tram a vapore, rimase sfracellato.

Giungendo poco dopo un altro tram sul luogo ove l'infelice Tesi aveva trovato sì tragica morte, contro di esso la folla si dette a scagliare sassi, obbligandolo in tal modo a retrocedere.

Intervenuti funzionari, guardie e carabinieri l'ordine fu ristabilito.

Carpi. — *Tre morti in una fogna.* — In villa Migliarina, i mezzadri Santini Eleuterio di anni 20, il di lui fratello Mansueto di anni 19, Magnani Vittorio di anni 29 e Magnani Bontiglio di anni 24, erano intenti a vuotare il pozzo nero di un caseificio.

Il Santini Eleuterio, che stava sopra ad una scaletta a piuoli entro il pozzo perdette ad un tratto l'equilibrio e cadde nel pozzo.

Allora il di lui fratello Mansueto, gettando un grido disperato, si calò per salvare il fratello, ma perduti improvvisamente i sensi, cadde nel pozzo sul corpo del fratello già esanime.

Allora Magnani Vittorio e certo Cassoni Giovanni, che erano accorsi alle grida disperate, alla loro volta discesero nel pozzo, ma incontrarono per asfissia la morte ambidue quasi sull'istante.

Altri discesero coraggiosamente nel pozzo e riuscirono ad estrarre il Santini Mansueto che sembrava morto, ma non aveva che perduti i sensi ed ora è dichiarato fuori di pericolo.

Furono poscia estratti i tre cadaveri.

Foggia. — *Uccisore del cognato.* — A Trinitapoli, in contrada Macchione, la guardia campestre Zipone Savino, per precedenti rancori, con due colpi di fucile uccise il cognato De Pasquale Vito. L'omicida è latitante.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Busto Arsizio:

Il Consiglio comunale, ha votato per la nomina o riconferma del sindaco e della Giunta che avevano rassegnate le proprie dimissioni or sono due mesi per una questione di mancata fiducia da parte dei consiglieri, dipendente dalla disposizione della nuova legge 25 febbraio 1904 sui sanitari; legge che veniva ad esautorare il Comune di fronte al diritto di autonomia.

Sopra 30 consiglieri, 25 erano i presenti, e 16 furono i votanti a favore del sindaco, contro nove schede bianche, la Giunta riportò voti 14 favorevoli, rimanendo ancora bianche le altre 11 schede.

Ora si attende il deliberato del sindaco e della Giunta di fronte all'incompleto voto di fiducia da parte del Consiglio.

Giova osservare che le schede bianche sono quelle dei partiti liberali, in opposizione non ai dimissionari, ma ai prevadenti clericali.

*** Abbiamo da Udine:

Domenica 26 corr. avranno luogo le elezioni parziali amministrative per la nomina di 14 consiglieri comunali e di due consiglieri provinciali.

I socialisti si riuniranno fra giorni per prendere le loro decisioni ed in breve seguiranno altre riunioni per la scelta dei candidati.

*** Abbiamo da Città di Castello:

L'amministrazione popolare che regge il nostro municipio, propose al Consiglio di intitolare a Felice Cavallotti la regia Scuola tecnica. La proposta venne approvata all'unanimità. Come pure all'unanimità venne approvato il progetto tecnico e finanziario per la costruzione di un forno crematorio al nostro Camposanto.

IN ONORE DI ANTONIO AGGIO

Abbiamo da Padova, 9:

L'inaugurazione del ricordo marmoreo ad Antonio Aggio a Boara Pisani avrà luogo domenica 12 corr. e riuscirà una imponente affermazione democratica.

Il ricordo consiste in uno splendido medaglione eseguito da Ettore Ferrari.

L'epigrafe venne dettata dal prof. Bordiga. Eccola:

Antonio Aggio — Deputato al Parlamento — Devoto a Libertà e a Democrazia — Insegnò con la semplice vita — Che è sapienza la bontà fatta milizia. — La sua terra natale — Ne riconduce la memoria e le sembianze.

Il discorso commemorativo verrà pronunciato dall'illustre deputato Girardini.

Interverranno parecchi altri deputati dell'Estrema.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Rovigo:

Malgrado le pratiche fatte dall'on. Badaloni e l'interessamento del prefetto Lugarasi, che si è recato anche sopraluogo, a Stienta lo sciopero dei contadini continua in gran parte, essendo intervenuto l'accordo soltanto con alcuni conduttori di fondi.

Intanto duecento contadini hanno lasciato il paese, per recarsi sui lavori nella bonifica mantovana.

*** Abbiamo da Venezia:

Lo sciopero dei muratori continua. A mezzo del segretario della Federazione, Quaglino, sono stati distribuiti i primi sussidi agli scioperanti, i quali si mantengono più che mai fermi nel proposito di non cedere.

Si ritiene che lunedì prossimo, se i grossi imprenditori non si decideranno a cedere, anche i pochi operai che ora lavorano presso i piccoli imprenditori che accettarono la tariffa, scioperaranno nuovamente.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Serie agitazioni incominciarono ieri a Poggiorenatico per la segatura dei fieni. Gli avventizi intendono di prender parte ai lavori assieme agli obbligati. Oggi un rappresentante dei proprietari tratterà per un componimento.

Ieri a Poggio Renatico i contadini obbligati fecero causa comune con gli avventizi abbandonando il lavoro di falciatura delle erbe. Domani si riuniranno i proprietari del luogo per discutere la questione.

A Copparo nelle tenute dei conti Gulinelli stamane vennero eseguiti quattro sfratti di famiglie di contadini.

*** Ci telegrafano da Bari, 9:

Ieri scioperarono qui 142 spazzini municipali; riferendosi al concordato dello scorso anno essi domandano che l'orario di ore 12 si riduca a 10, la fornitura dell'abito estivo e vogliono che gli addetti alla vuotatura dei pozzi neri siano pagati dai proprietari. Chiedono poi la riammissione dei due compagni sospesi.

*** A Gioia del Colle è scoppiato uno sciopero di contadini che vogliono aumento di mercede ed esclusione dal lavoro dei forestieri. Il Prefetto ha inviato 50 soldati di rinforzo ai carabinieri.

Regna grave agitazione.

*** Ci telegrafano da Napoli, 9:

A Torre Annunziata si compose lo sciopero delle Leghe di mare le quali domani ripiglieranno il lavoro.

*** Telegrafano da Londra, 9:

Lo sciopero dei vetturini è finito stamane. I proprietari hanno accettata la tariffa ridotta, dai vetturini.

Si calcola che a causa dello sciopero i proprietari abbiano perduto circa 20,000 lire sterline.

*** Ci telegrafano da Pietrasanta, 9:

Si sono posti in sciopero 750 cavatori di marmo, perchè avendo richiesto un aumento di salario i proprietari non si sono trovati nella possibilità di contentarli.

Questo sciopero, se si prolungasse obbligherebbe molti altri operai allo sciopero forzato, per mancanza di materia prima.

Un eccidio mancato a Faenza

Abbiamo da Faenza, 9:

La triste nota del sangue degli inermi e pacifici cittadini, versato sulle piazze italiane dagli agenti del Governo, poco è mancato non avesse un nome di più: Faenza: il puro caso e la mano tremante di guardie paurose o avvinazzate, ha fatto cadere nel vuoto la dozzina di palle sparate dai loro revolvers.

Non tanto però che sotto il loggiato di fronte alla posta, all'altezza di m. 1,10 non se ne trovi l'impronta, ed un ragazzo di 15 anni, intento a raccogliere tavolini e sedie di un caffè, non ne abbia avuto il berretto forato e i capelli bruciati; se non fosse stato scalzo, oggi sarebbe un cadavere.

La cronaca del fatto è breve ma istruttiva.

I clericali, protetti da un sottoprefetto inetto sotto ogni riguardo al suo ufficio, nella settimana del *Corpus domini*, vogliono dopo 30 anni risuscitare le pubbliche processioni, contro il sentimento liberale del paese.

L'altro giorno uno di questi fanatici si permise di bastonare un ragazzo poco entusiasta delle processioni, e ieri l'altro questo eroe, richiesto di tanta prodezza, estrasse il revolver, di cui però fu tosto disarmato, ricevendo per di più una solida lezione, che poteva divenire più grave, se non fossero intervenuti i carabinieri a trarlo in arresto.

Più tardi senza ragione fu arrestato un giovanotto.

Per protestare contro questo arresto e contro le processioni, verso le 10 pom., fu improvvisata sulla piazza una piccola, pacifica dimostrazione.

Senza motivo furono fatti due arresti.

Invece di cessare, la dimostrazione a questa provocazione, sempre pacificamente proseguì a gridare:

« Abbasso le processioni! fuori gli arrestati. »

Senza intimare lo scioglimento, senza dare nessun squillo, senza che la dimostrazione fosse divenuta pericolosa, gli agenti estrassero il revolver e cominciarono a far fuoco.

Fu un momento di panico indescrivibile. Quale la ragione del fuoco? chi aveva dato l'ordine?

Ma al primo momento successe una reazione e una indignazione generale.

L'onor. Caldesi fu pronto ad accorrere, e coll'aiuto di cittadini amanti della tranquillità del loro paese potè ottenere la calma, e il rilascio degli arrestati, dandosi soddisfazione alla giusta richiesta della popolazione.

Ma perchè la calma sia duratura occorre che le processioni siano assolutamente proibite e che l'inetto sotto prefetto Guadagnini sia traslocato e le guardie colpevoli siano punite e allontanate da Faenza.

Un coatto strangolato da un agente

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Si ha da Ponza che ieri il coatto Paoloni Giuseppe, udinese, essendosi ribellato, dicesi, per ubbriacchezza, venne chiuso nella cella a viva forza dall'agente di città Appetito e dal coatto Barone.

Dopo qualche ora un altro agente accostatosi alla cella vide il Paoloni disteso al suolo e affatto immobile.

Dato l'allarme si constatò che il Paoloni era già morto.

Procedutosi all'autopsia questa constatò che la morte era avvenuta per strangolamento.

Vennero arrestati subito l'agente Appetito e il coatto Barone sui quali pescrebbe la responsabilità della morte del Paoloni.

Suicidi, arresti E DISGRAZIE NELL'ESERCITO

Abbiamo da Modena, 9:

Ieri sera il soldato Alongi Salvatore, del distretto di Palermo, attendente del capitano Chiari addetto alla Scuola militare, si sparò un colpo di fucile al cuore rimanendo all'istante cadavere.

L'infelice lasciò una lettera della quale si ignora il contenuto.

*** Telegrafano da Napoli:

Dopo due anni di assidue ricerche, venne arrestato in un podere presso [illegible] il furiere maggiore Angelo D'Amelio, latitante dopo i famosi scandali avvenuti nel distretto militare di Napoli.

L'arresto fu eseguito durante la notte, a ora avanzata, previo accerchiamento del podere da parte degli agenti della forza pubblica. Il D'Amelio, quando il podere fu invaso dormiva. A un lato del letto pendeva un fucile. Il brigadiere Ferrara sorprese il D'Amelio nel sonno, ghermendolo alla gola e facendogli subito mettere le manette.

Il D'Amelio, aveva negli abiti 250 lire, un pugnale e una rivoltella. [illegible] carceri giudiziarie di Sant'Angelo dei Lombardi.

*** Telegrafano da Palermo:

Il sottotenente di cavalleria Luigi Bosio, del l'11° reggimento (Foggia), faceva esercitazioni dentro la Villa Favorita saltando [illegible]. Dinanzi ad una di esse il cavallo fece [illegible] cadendo di quarto sul terreno e facendo [illegible] della testa il cavaliere.

Il maggiore Nobile, che si trovava [illegible] richiese una barella della Croce Rossa [illegible] deporre il tenente, che fu trasportato [illegible] dale militare.

Il prof. Tricomi e alcuni medici militari eseguirono la perforazione del cranio, [illegible] l'infelice moriva.

*** Abbiamo da Udine:

I soldati della V compagnia del genio [illegible] di Manzano [illegible] arrivati a S. Giovanni di Manzano [illegible] giorni di gravi fatiche, ebbero [illegible] del pane pessimo, duro e bruciato, proveniente dal panificio di Treviso.

Fra i militari si manifestò molto [illegible] ed abbisognò l'intervento del capitano per far ritornare la calma.

NECROLOGIO

A Medole il signor Carlo Antonio [illegible].

A Castiglione Stiviere il signor [illegible] Gasoni.

A Bologna la contessa Aurelia [illegible] Fulcini, nata baronessa Capelletti.

A Mignanego il capo stazione Carlo Ferrar[illegible].

Ad Assisi l'insigne pittore Giuseppe [illegible] pinelli.

A Napoli il comm. Luigi Petrucelli, consigliere della Corte di cassazione.

A Buenos Aires la signora Adele Lazzari vedova Bianchi, donna di alti sensi, che aveva dato l'opera sua a molte Istituzioni ed era stata [illegible] della nostra colonia ed era [illegible] l'altro, madrina del vecchio Ospedale italiano di quella città.

GRANI DI BUON SENSO

Val più un'oncia di riputazione che mille libbre d'oro.

Nota Satirica del giorno

LE ETERNE QUESTIONI
(*Dal Fischietto.*)

— Curiosi questi italiani coi loro modi: chiedere le Università! Prima delle lauree dovrebbero curare la *buona creanza*!
— Dato loro un esempio, Maestà...

SCIARADA

Chi dice che il *secondo* fu profeta,
Al vero certamente non si oppone.
Dal padre maledetto fu il *primiero*.
Il *tutto* a noi ne venne dal Giappone,
Splendido fiore, simbol di beltà,
Or bianco, or rosso, ma che odor non ha.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Giusti-zia.

IN CUCINA

Pollo alla campagnuola. — [illegible] un pollo in quattro. Ponete a fuoco [illegible] padella con della pancetta e della [illegible] gliate a pezzetti, che farete rosolare [illegible] aggiungendo poscia il pollo. Prendete delle [illegible] roto, del sedano e delle foglie di [illegible] teli bollire per cinque o sei minuti: [illegible] teli al pollo. Condite con sale e pepe [illegible] natevi una tazzetta di sugo di [illegible] brodo; un po' di salsiccia, poscia un [illegible] lardo e di aglio.

A parte, cuocete delle cotenne di [illegible] minuta del pollo, che aggiungerete al [illegible] di presentare in tavola.

Maria [illegible]

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio Ambrosiano di 100 mila lire.

Noi in Italia non siamo abituati [illegible] a corse i cui premi ammontino a [illegible] genti. Il Gran Premio del Commercio [illegible] Reale e il Premio Principe [illegible] la terna dei nostri premi classici [illegible] giore moneta non è superiore [illegible] Gran Premio [illegible].

Non per questo il Gran Premio [illegible] che si correrà domenica [illegible] Lombarda per le corse dei cavalli [illegible] è la prima corsa che si disputa [illegible] di un premio di 100 mila lire [illegible].

Già nel 1890 e precisamente [illegible] maggio, nell'ippodromo di [illegible] disputato un *Gran Premio* [illegible] Gran Premio del [illegible] mila lire, istituito poco dopo [illegible] Amulio vinceva il primo Gran Premio del Commercio nel 1899.

Il Gran Premio di Roma per puledri [illegible] e puledre d'ogni paese nati nel [illegible] metri 2600, ha dato un esito che non ha [illegible] soddisfatto gli sportsmen competenti in [illegible] del terreno reso pesantissimo dalla pioggia [illegible].

Il giornale *Corse e scherma*, che usciva [illegible] venerdì ed era al suo quarto anno di vita [illegible] veva allora:

« L'esito del Gran Premio, lo [illegible] bito, è stato falsissimo e par quasi un [illegible] che per la seconda volta da che si corrono [illegible] grossi premi in Italia [illegible] cavalli come Amulio e M[illegible] merito reale [illegible] date le condizioni normali del terreno [illegible] ragonarsi a molti dei loro competitori.

« Con ciò noi non vogliamo negare [illegible] merito al cavallo del marchese [illegible] è stata severissima e si deve in gran [illegible] sua vittoria alla sottigliezza delle [illegible] piccolo peso della propria [illegible] in moto, alla sua azione [illegible] suoi buoni piedi larghi [illegible] gue c'entra per qualche [illegible].

Ed aveva ben ragione [illegible] perchè il *pedigree* di Melegnano [illegible] cisse e Mab, riuniva i più bei nomi [illegible] loni inglesi e francesi come Monarque [illegible]

Hying, Dutchman, Orlando per la linea paterna: Newminster, Chanticleer, Stockwell, Pantaloon per la linea materna.

Meleagre era una importazione, di padre francese e di madre inglese: il manto grigio l'aveva ereditato dalla madre. Il marchese Birago l'aveva acquistato per 7557 franchi dopo la sua vittoria nel *Prix du Perray* a Maison Laffitte.

La corsa si era così effettuata:

I cavalli in linea furono i seguenti dodici: Fitz Hampton di sir Rholand (Batsford), S. P. Q. R. di razza Sansalvà (Hemmings), Méléagre del marchese Birago (Rhymes), Victus del marchese Fossati (Mallet), Frank Patros del duca di Zoagli (Carlyle), Guitare del marchese Birago (Wright), Lowland di don Rodrigo (Rossiter), Marieton del conte David de Beauregard (Paskins), Gambetta di Bertone (Jacobs), Andredo del barone Bordonaro (Hagger), Doralice di Calderoni (Clout), Silla del generale Agei (Chapman).

Lo *starter* Bartlett diede una buonissima partenza.

Doralice, la vincitrice del Derby, prese la testa e gli altri seguivano in gruppo. Fitz Hampton, che era il favorito, e vinse poi a Milano il Gran Premio del Commercio, chiuso nel mezzo a metà corsa perdeva i primi posti. Guitare che doveva poi vincere il premio della città di Milano L. 20.000, raggiunge seguita da Esperance Doralice. All'ultima curva Lowland, Frank, Patros, Méléagre e Marieton attaccano Guitare che era in testa. All'entrata in rettilineo la lotta è delineata fra Méléagre e Frank Patros.

Il primo vinse per quattro lunghezze, sei dal secondo al terzo e tre dal terzo al quarto. L'arrivo fu dunque il seguente:

Primo Méléagre L. 80.000 — secondo Frank Patros L. 12000 — terzo Guitare L. 5000 — quarto Marieton (francese) L. 3000. Gli altri cavalli giunsero fermati.

* * *

Ed eccoci ora al secondo Gran Premio di lire centomila.

Sette cavalli hanno confermato la loro inscrizione di cui oggi siamo in grado di indicare anche la probabile monta: The Oak 52 (Wrigth), Euro 54 (Jacobs), Eureka 44 (Chiericoni), Lord Kitchener 49 (I. Watkins), Keepsake 60 (French), Appia 51 (Hemming), Decimetre 56 (Rigby).

Dopo la sconfitta subita da The Oak domenica a Torino nel Premio *Principe Amedeo* la fiducia degli scommettitori nel crak della razza Casilina ha subito una forte scossa. — Infatti prima della sconfitta il vincitore del Gran Premio del *Commercio* si poteva a stenti trovare alla pari, mentre oggi è offerto a due come Keepsake.

Noi però non crediamo alla giustezza della forma di Torino contro la quale stanno troppi elementi, perchè la si possa ritenere esatta. — Difatti The Oak un momento solo non ha potuto mettersi in azione sulla pista di Torino, ove i lettori sanno si corre a sinistra anzichè a destra. — Nella curva tanto stretta e così difficile a prendersi il cavallo non ha potuto girare, che molto al largo. — Altro fatto che concorre a non ritenere esatta la forma è il cambiamento di monta.

Jones che è indubbiamente una delle buone, *Cravaches*, era da alcun tempo in riposo e non aveva quindi la *Souplesse* cui il cavallo era abituato con Goddard. — Non crediamo però che Wrigth che sarà in sella domenica abbia tutti i requisiti per lasciar sviluppare al cavallo la sua azione. — Egli però ha sugli altri la superiorità morale perchè dagli altri inscritti The Oak non è mai stato battuto. — E ciò è già molto.

La venuta di Décimètre colla monta di Rigby è di un particolare interesse: il puledro che ha delle buone *performances* al suo paese ha vinto con 68 Kg. una corsa di *gentlemen* (2100 metri) in 2,37. È un tempo degno di esser ricordato.

Noi però non vediamo come a quattro chili da Keepsake, il rappresentante francese che non è della classe del figlio di Orvieto possa competere con successo.

Altro cavallo di sir Eholand è Appia che anche ieri mattina sulla distanza di 2100 metri ha fatto galoppare il compagno di scuderia e non ci stupiremmo di vederla molto vicino al vincitore.

Degli altri in questi giorni non si è parlato con fiducia.

Euro, se non è voce sparsa a bella posta, non dovrebbe trovarsi in condizioni troppo buone. Eureka, quantunque con 44 Kg. non ha una forma raccomandabile. Lord Kitchener potrebbe essere un buon *outsider* convenendogli anche la distanza.

Noi però sulla carta non vediamo cavallo più indicato di The Ook e dopo di lui Keepsake e Décimètre.

* * *

La importanza della corsa ha fatto sì che in ogni ambiente sportivo non si oda parlare che del gran premio.

Da Torino, da Genova, da ogni parte d'Italia è annunciato l'arrivo di una infinità di *sportmen*.

Le Società ferroviarie hanno annunciato delle gite speciali a prezzi ridotissimi: non è difficile presumere che domenica San Siro sarà rigurgitante.

Speriamo che il tempo si mantenga buono: il successo ormai è assicurato.

Le corse al Trotter.

Le corse della riunione di ieri al Trotter furono danneggiate dalla pioggia. Il pubblico non era molto numeroso.

Premio Modena. — L. 1400 — m. 1800. — Partirono Fato di Guida m. 1800 — Icaro di Rossato m. 1800 — Vandalo di Gobetti m. 1828 — Satiro di Tamberi Gargiulo m. 1886 — Anita della scuderia Orobia m. 1915.

I primi tre premi sono divisi fra Anita, Satiro e Vandalo che vinsero rispettivamente una prova.

Premio *Brescia*, handicap, L. 1200, m. 2000. Partirono Grane di Biraghi m. 1860, Vesuvio della scuderia Ambrosiana m. 1880, Glenville di Lamma m. 1880, Adige di Giorgi m. 1890, Illustre dello stad Milanese m. 1900, Paleocapa della scuderia Orobia m. 1940, Ida di Abrile m. 1950.

Vesuvio vince due prove, Glenville in entrambe arriva secondo.

Premio *Firenze*, handicap, L. 2000, m. 1900 m. 1800. Maggie Mills di Lamma m. 1800, Mary Rachel di Giorgi m. 1830, Away della Scuderia Ambrosiana m. 1830, Carie Shields di Lamma m. 1850.

Due prove furono vinte da Maggie Mills, Away giunse rispettivamente terzo e secondo, Carrie Shields secondo e quarto.

Premio *Congedo*, handicap, L. 1000, m. 2700. Partirono Icaro di Rossato, m. 2720, Livia di Pezzati m. 2730, Grane di Biraghi m. 2780, Dire di Manfredi m. 2800, Adige di Giorgi m. 2820, Mary Rachel di Giorgi m. 2960.

Arrivano 1° Dire — 2° Adige — 3° Grane.

LO SQUARTATORE DELLA MOGLIE

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Udienza antimeridiana del 9 giugno.

Si apre l'udienza alle 9 45: l'aula è affollatissima: i posti riservati sono quasi esclusivamente occupati da signore, parecchie delle quali sono munite da binoccolo.

È evidente che il piccolo intermezzo di ieri a porte chiuse ha acuito la curiosità del sesso gentile.

Il presidente annuncia che gli uscieri non hanno ancora rintracciato la Fortunata Beccaro.

Le perizie mediche.

Si rinuncia al perito d'accusa Ramorino che non si è presentato al dibattimento: rimangono il dottor Carlo Ferrai di Genova, per l'accusa e il dottor Pertusi per la difesa.

Prende la parola il dottor Ferrai che spiega quali furono le lesioni inferte dall'Olivo all'Ernesta a corpo vivo e a corpo morto.

La ferita al collo fu inferta a corpo morto.

Le ferite a corpo vivo sono sette alla testa; una col coltello che passava l'osso e non toccava il cervello: le altre sei sono ferite lacero-contuse prodotte con corpo contundente.

Il perito Ferrai discorre con molta chiarezza e facilità di parola. Continuando dice che alla faccia furono inferte due lesioni: una di esse con frattura dell'osso mascellare superiore fu fatta col coltello: l'altra invece con corpo contundente.

L'Olivo è rivolto verso il perito e pare attentissimo. Notiamo che egli ha negato di avere usato un corpo contundente.

Il perito parla poi della ferita della vittima alla mano destra: ammette che essa si sia ferita afferrando il coltello dell'assassino. Le lesioni del torace, fatte in vita, sono di due ordini; nella regione anteriore e nella regione posteriore; sono tre fratture di costole di sinistra e delle apofisi traverse vertebrali (sporgenze laterali delle vertebre). Dice il perito che per quest'ultima ferita è necessaria una forte potenza traumatica.

L'Olivo affermò di averle inferte sul cadavere: il perito lo confuta efficacemente.

A questo punto il perito Pertusi passa al dottor Ferrai alcuni piccoli pezzi di ossa, che sono vertebre.

Le apofisi trasverse sono un piccolo pezzo d'osso quasi quadrato e il perito ne mostra uno ai giurati.

Avv. Panighetti. Sono modelli quei pezzi?

Perito. Sono veri.

Avv. Panighetti. Ma non della Beccaro?

Perito. No, no.

Nell'aula si ode un intenso sospiro di sollievo.

Proseguendo il dottor Ferrai distingue le lesioni fatte col coltello e quelle inferte con corpo contundente.

Il perito non può determinare di quale istrumento contundente si tratti: non certo pugni. Non può escludere che siano state fatte col manico del coltello: ma non gli pare probabile. Ciò per le lesioni alla testa: in quanto alle lesioni del torace si può ammettere il pugno, ma è poco probabile: molto probabile col manico del coltello.

È anche ammissibile l'ipotesi dell'Olivo che siano state cagionate dal ginocchio sul torace. Ma non al momento che l'Olivo saltò sulla vittima — come egli pretende — ma quando già era rovesciata.

(L'Olivo borbotta in segno di protesta).

Per le lesioni alle vertebre il perito ritiene che non siano state inferte sul letto, ma al suolo. In ciò prima l'Olivo era negativo: al dibattimento si è ricreduto.

Il perito passa poi all'importante circostanza del tonfo udito dagli Spagnuoli.

Crede difficilmente ammissibile che il tonfo sia stato prodotto dal salto dell'Olivo. La frattura delle apofisi traverse proverebbe che il rumore sia stato prodotto dalla caduta della donna al suolo.

Finalmente accenna a quelle delle ferite che erano mortali, ma non può determinare in quante ore abbiano prodotto la morte.

Vi è però l'emorragia che prova la morte immediata. Era molto rilevante e in proposito confuta l'accusato che con molto calore sostiene che era piccola. Ritiene però il perito che vi fosse un'altra lesione che ha prodotto l'emorragia, lesione che non si potè constatare sul cadavere.

Non è credibile l'Olivo quando dice di non avere visto le ferite al cuoio capelluto, perchè se non ha fatto — dice il perito — un'*operazione* da *parrucchiere* alla testa della vittima, però qualche cosa fece, tantochè quando la testa fu trovata nelle acque di Genova, la si credette di un uomo.

* * *

Il perito di difesa Pertusi si associa sostanzialmente al collega. Insiste sulla circostanza del tonfo: secondo lui è ammissibile l'ipotesi dell'Olivo e cioè quella del salto.

P. M. Come spiega la rottura delle vertebre il dottor Pertusi se esclude la caduta a terra della vittima?

Il dottor Pertusi spiega col fatto che la rottura avvenne a corpo vivo.

Gli alienisti.

Il presidente avverte che in forza del suo potere discrezionale ha fatto citare i periti d'istruttoria Cosimo Binda, Raggi, Ellero e Venanzio.

Si presentano i primi tre: Venanzio è assente da Milano.

Pres Avverto loro signori ed anche i dottori Ferrai e Pertusi che io li sento per il mio potere discrezionale a titolo di semplice schiarimento senza giuramento. Io intendo sapere da Ferrai e Pertusi che cosa pensano della crisi della quale fu colpito l'Olivo in udienza del 1° giugno. Fu un accesso vero o simulato? Intendo poi che Binda, Raggi ed Ellero si pronuncino sulle risposte di Ferrai e Pertusi, e dicano se modificano o meno le loro conclusioni d'istruttoria sulla piena responsabilità dell'Olivo.

Dottor Ferrai.

Avverto che non ho assistito alla parte iniziale della crisi dell'Olivo.

Non credo poi che basti quel fatto perchè i colleghi illustri addivengano ad una conclusione. Per conto mio non basta assistere ad una crisi dell'accusato. Non posso esprimere un'opinione nè fornire elementi concreti ai colleghi.

Pres. Ma non può dire quello che ha visto?

Ferrai. Ma non sarebbe una descrizione scientifica: abbiamo visto un'uomo che si agitava e niente altro. Non mi credo tenuto a dire di più.

Avv. Panighetti. Si metta a verbale tutta la risposta.

Pres. Le parti non possono rivolgere domande al dottor Ferrai nè agli altri perchè sono citati dal mio potere discrezionale.

Difesa. Ma possiamo far mettere a verbale le risposte!

Pres. Questo sì.

Il dottor Ferrai detta a verbale.

Dottor Pertusi.

Dice che alla fine dell'interrogatorio l'Olivo incominciò a divenire pallido: alla fine balbettava. Gli toccò il polso: aveva 68 pulsazioni al minuto. Seppe che era ancora digiuno epperciò si recò dal presidente perchè ordinasse fosse dato all'Olivo qualche alimento. In quel mentre avvenne la crisi che il perito descrive minutamente.

Visitò col Ferrai in carcere l'Olivo subito dopo: era ridivenuto perfettamente calmo: la crisi era completamente cessata.

Conclude: « Tutto ciò è troppo poco per deduzioni. »

Pres. Crede lei che lo sforzo dell'interrogatorio abbia prodotto la crisi?

Pertusi. Non saprei dare giudizi: certo l'accesso ci fu ed era vero: non ne so spiegare la natura.

Pres. A me era venuto qualche scrupolo per questo fenomeno nuovo dell'Olivo. Domanderei ai periti alienisti se da ciò possono indurre qualche variazione al loro giudizio.

Raggi. La domanda lascia perplessi. La base nuova è troppo poco consistente. I colleghi furono guardinghi; pare abbiano escluso la forma epilettica...

Ferrai (interrompendo). No, no, io non ammetto nè escludo niente.

Raggi. Qualunque sia stato il fenomeno, esso non può essere collegato al passato dell'Olivo: perciò manterrei la mia perizia.

Prof. Ellero.

Ellero. Se i colleghi Ferrai e Pertusi non traggono giudizi da un fatto al quale hanno assistito, tanto meno noi che non abbiamo visto nulla. (*Approvazioni*).

Il prof. Ellero incomincia poi, colla consueta chiarezza, a fare una disquisizione scientifica ma è interrotto dai rumori di un operaio che lavora nelle adiacenze.

Il presidente manda l'usciere, poi un portiere ma non si scopre il lavoratore e a intervalli si ode il rumore: manda poi un carabiniere con ordine perentorio di far cessare il lavoro.

Frattanto il prof. Ellero prosegue e dice:

« Dato che il fatto incerto enunciato nessuna certezza ci offre, non si ponno fare che ipotesi. Nell'ipotesi di una crisi convulsiva epilettica, questo non basta per qualificare senz'altro come effetto di un equivalente psicho-epilettico di atto di inibizione, inquantochè in questo mancano le caratteristiche essenziali e necessarie della così detta epilessia larvata. Soltanto sia nel caso di una reale dimostrazione di crisi epilettica, o si tratti anche soltanto di una mera reazione emozionale nervosa tutto ciò, se autentico, potrebbe eventualmente denotare nell'imputato un grado di facile e repentina emotività impulsiva, così da poter raggiungere una morbosità degna del beneficio dell'articolo 47 (parziale responsabilità). »

Prof. Binda.

« Stando ai dati di fatto esposti non vede elementi concreti che possano far modificare il giudizio ponderato già dato. »

Pres. I periti sono in libertà.

Si parla ancora della Fortunata Beccaro, che non c'è; si fanno ancora delle riserve, ed essendo le 11,30 l'udienza è sospesa fino alle 3.

Nel pomeriggio incominceranno le arringhe.

Udienza pomer. del 9 giugno.

La Corte puntualissima entra alle 3; l'aula è rigurgitante in modo davvero eccezionale.

La parte civile.

Il presidente dà immediatamente la parola all'avv. De Vivo della parte civile che incomincia in questa guisa:

« Se io fossi un delinquente non avrei paura del codice penale ma degli uomini. »

Volge poi un elogio alla giuria ed esclama:

« Voi non siete la guardia nazionale ma il baluardo della giustizia e della società. »

Poscia dice: « Prima del pasto intellettuale che io dovrò imbandirvi, vi darò uno spuntino per prepararvi alla digestione. »

E lo spuntino è la confutazione dell'articolo del Lombroso « l'Olivo criminaloide » pubblicato oggi sul *Corriere della sera*.

Legge punto per punto l'articolo. Secondo l'avv. De Vivo l'Olivo è di ingegno mediocre e non consta affatto della sua coltura letteraria e tecnica.

L'oratore, residente da sei mesi a Milano, parla con accento spiccatamente napoletano.

Durante la confutazione del Lombroso il presidente interrompe l'oratore parendogli che quell'elemento sia estraneo alla causa e gli dice:

« Discuta le risultanze della causa! »

Avv. De Vivo insiste.

Pres. Se si vogliono discutere tutti gli articoli dei giornali non la finiamo più! (*Ilarità.*)

L'avv. De Vivo continuando a leggere lo scritto lombrosiano richiama il noto sonetto nel quale l'Olivo descrive il proprio carattere iracondo e conclude che in esso l'Olivo ha dipinto la notte nella quale consumò il delitto.

A un certo punto il presidente interrompe nuovamente e dice:

« Ma perchè vuole polemizzare col Lombroso? magari i giurati non hanno letto l'articolo... (*Ilarità.*)

Ma l'avv. De Vivo risponde: « Questa è la causa: io discuto la causa! »

E viene al fatto prendendo le mosse dal primo incontro dell'Olivo coll'Ernesta.

Durante l'arringa l'Olivo mostrasi disattento.

L'avv. De Vivo sostiene che la strage fu premeditata e descrivendo la notte del delitto ricorda il sogno dell'Olivo.

Quindi l'oratore che dice di avere fatto studi speciali sul sogno e sulla veglia sostiene che non esiste fra il primo e la seconda, una spiccata demarcazione.

Fa quindi la genesi di questi due fenomeni naturali e conclude affermando che il sogno non è che il frutto del proponimento fatto nella veglia.

Mette in evidenza l'atrocità del delitto.

Dice che la prova irrefutabile della premeditazione è nel post-fatto.

Combatte poscia la tesi della infermità piena e parziale di mente dell'accusato, rilevando fra altro che l'Olivo fra le lettere che aveva presso di sè, ha provveduto a conservare quelle due sole che potevano servire alla sua difesa.

Nega che l'Olivo abbia ucciso la moglie per l'insulto alla madre.

La madre è morta nel 70 e in tutta la produzione letteraria dell'Olivo non c'è un solo ricordo della madre.

Avv. Panighetti. Chi lo ha detto?

Avv. De Vivo. Provate voi il contrario. D'altronde l'Olivo non amava i bambini e chi non ama i bambini, non può amare — lo affermo da psicologo — la madre.

Alle 4.20 l'oratore chiude la sua arringa con questa perorazione:

« Se lo scheletro della povera Ernesta potesse ricomporsi di ossa e di carne, se quelle labbra potessero ancora parlare, direbbero con senso, di infinito dolore:

« L'Olivo mi ha ucciso e il modo ancor m'offende. »

L'avv. Pasquali si associa al collega della Parte Civile.

Come è noto l'avv. De Vivo rappresenta la Clotilde e l'avv. Pasquali la Maria Beccaro, sorelle della vittima.

La requisitoria del P. M. Moreni.

Sorge poscia il sostituto generale Moreni per la sua requisitoria.

Esordisce rilevando che gli annali giudiziari raramente hanno registrato l'atroce fatto della permanenza di parecchi giorni del cadavere presso l'assassino.

« È raro, esclama, che la natura sia stata così prodiga dei doni dell'intelligenza con un uomo, così avara nelle doti dell'animo come fu per l'Olivo! »

L'oratore prosegue con calda parola segnando con chiarezza, a grandi tratti, il campo della causa.

Riassume brevemente il fatto incominciando dalla lugubre scoperta fatta nelle acque del porto di Genova.

L'Olivo, rivolto verso l'oratore, è attentissimo e lo è tanto più quando questo ricorda che mentì audacemente nel primo interrogatorio avanti il questore Ceola.

Poscia, intelligente come egli è, comprese che la menzogna era scoperta, e confessò: ma prima tentò di fuorviare le indagini della giustizia.

Con grande efficacia ricorda l'orrendo strazio del cadavere e volto verso all'accusato esclama:

« Ma quelle carni ti avevano pure appartenuto, ti avevano pure dato abbracci d'amore, e tu, disgraziato, hai piantato in esse ancora una volta il coltello! »

L'Olivo abbassa la testa, mentre un fremito di orrore corre nell'uditorio commosso e inorridito.

Esaurita la rievocazione del fatto, l'oratore risale alla genesi del delitto e ricorda l'incontro dell'Olivo e della Ernesta.

L'Olivo speculativo sempre pensò che l'occasione era per lui favorevole per ottenere qualche sparagno nella sua vita da scapolo e avere anche una compagna nell'esistenza sua che lo liberasse dalla necessità di altre relazioni.

« Strano connubio — dice — al quale non presiede la stima dei coniugi: ispirato dalla sete di lucro, lumeggiato dalla compiacenza del marito che accetta, sia pure per la donna, un sussidio da chi, per filantropia — chiamiamola così — proteggeva la donna. Infauste nozze! »

La differenza enorme di carattere era un supremo elemento di discordia. L'Olivo — lo dissero tutti, anche il preside di Udine — è uomo di carattere violento, nervoso. È dedito agli studi, intelligente, interessato, avaro.

L'Ernestina era linguacciuta, frivola, spendereccia. Il cozzo fra questi due esseri doveva essere se non continuo, ma a intervalli, violentissimo. E ricorda i frequenti litigi, le aspre scenate. Insiste sulla taccagneria dell'Olivo che lesinò col ragazzo e col vetturale che portarono i miserandi avanzi della moglie. All'udienza ebbe l'impudenza di dire che non aveva gettato nella latrina la lana imbrattata del sangue della moglie perchè, lavata, poteva ancora servire. Di fronte a tanta taccagneria l'Ernesta era spendereccia!

Ma non è logico chiedere se poteva nascere nell'Olivo la visione di sbarazzarsi della moglie?

Ma non è possibile che si sia generato nell'animo dell'Olivo il pensiero di disfarsi della moglie?

Il teste Fresco depose che l'Olivo si gettò una volta coi ginocchi sulla moglie e un buon genio — allora — lo aveva trattenuto di finirla. Ma l'idea omicida era germogliata e fu poi attuata!

L'oratore ricorda la questione della maestra Cassani dalla quale la povera Ernesta voleva imparare. L'Olivo era toccato nel vivo, nel denaro!

Descrive la scena nella sera del 16 maggio per il licenziamento della maestra. Fu una scena violenta: il proposito di sbarazzarsi della moglie che lo faceva spendere era maturo e poche ore dopo fu effettuato.

Combatte la difesa dell'Olivo che pretende essere stata la strage determinata da uno scatto. Ammette che non l'abbia premeditata freddamente ma la determinazione era precedente alla strage. Vi fu una volontà cosciente: vi fu una causa che si spiega. Avrà agito in istato di orgasmo, forse vi sarà stato un fatto nuovo che ha spinto al delitto l'Olivo: ma l'Olivo è pur sempre responsabile perchè si era prima d'allora determinato al delitto. È convinto che vi sia stata premeditazione nei sensi della legge.

Se non avesse premeditato il delitto avrebbe resistito l'Olivo per tanto tempo a permanere col cadavere? Aveva soffocato il ribrezzo insito nella natura umana appunto perchè della morte già aveva concepito il delitto.

Si sofferma sui lugubri particolari (l'Olivo guarda l'oratore) per dedurre argomenti a sostegno della premeditazione.

L'oratore prevede le obbiezioni della difesa e le confuta.

Ricorda che al dibattimento l'Olivo a domanda del presidente rispose:

« Dovevo forse piangere avanti il cadavere di mia moglie? C'erano forse presenti il giudice istruttore, il procuratore del re, i giurati, per fare la commedia! »

Avv. De Grandi. Ma non ha pianto nemmeno qui!

P. M. Moreni. L'Olivo ha agito da belva ma non ha rinunciato alla sua intelligenza di uomo e come uomo deve rispondere!

L'oratore dell'accusa sulla tesi della premeditazione conclude:

« Io sono convinto che vi fu; se voi giurati, avete un solo dubbio, nel dubbio escludetela! »

Ma aggiunge: « Io vi proverò che l'Olivo ha mentito nell'esporre lo scempio del cadavere e se voi ve ne convincerete, voi non dovrete credere all'Olivo neppure quando afferma di avere agito in uno scatto subitaneo d'ira, in seguito all'insulto della moglie contro la memoria della di lui madre.

Nessun testimonio udì mai l'Ernesta pronunciare insulti contro la memoria della madre dell'Olivo, morta nel 70, prima che l'Ernesta nascesse — e la udirono pure pronunciare molti e svariati insulti contro il marito.

Dimostra poi che l'Olivo ha mentito negando di avere inferto le contusioni al torace e alle ipofisi, a corpo morto: i periti lo hanno smentito.

* * *

Sempre, fra la vivissima attenzione, il P. M. passa alla tesi delle condizioni mentali dell'Olivo.

Rileva la fine malizia colla quale si difese al dibattimento: abilissimo nell'introdurre circostanze nuove, abilissimo nel girare i fatti per non averne nocumento.

Non sarebbe — esclama — segno di follia nostra credere alla pazzia dell'Olivo?

L'oratore con molta chiarezza ed efficacia mette in evidenza la perfetta responsabilità dell'accusato e ricorda le concordi perizie assunte in istruttoria. Stigmati degenerative nell'Olivo non ve ne sono. Forse perchè ha molto ingegno è pazzo? Ma questa sarebbe *ingegnofia!*

L'Olivo non è un uomo normale: è un delinquente: è un uomo portato dalla sua natura al delitto: il delinquente è anormale. Ci vuole del coraggio per andare contro la legge!

Ricorda l'incidente del 1° giugno in udienza e richiama le risultanze di stamane provocate dal presidente coll'introduzione degli alienisti che conclusero non potersi soffermare su quell'incidente.

Il P. M. prevede poi che la difesa sosterrà a favore dell'Olivo la provocazione per il contegno della moglie, e ne anticipa la confutazione. Ricorda la favola del lupo e dell'agnello: il lupo diceva di essere provocato!

Fu l'Olivo che licenziò la maestra per risparmiare la piccola spesa. Sia pure che l'Ernesta si sia lagnata: ma la causa ingiusta era da parte dell'Olivo! Essa si lagnava giustamente di un sopruso del marito.

Sono quasi le sei quando il P.M. chiude la sua diligente ed efficace requisitoria.

« La coscienza pubblica — dice — fu turbata dall'orrendo reato e deve essere assicurata che giustizia sia fatta piena ed intera. Voi, Olivo, potrete allora solo volgere un sentimento pietoso allo spirito di colei che non è più vostra quando di un delitto senza esempio avrete scontata la meritata pena! (*Approvazioni ripetute.*)

Stamane arringherà il difensore avvocato Panighetti: replicheranno la parte civile e il P. M. e controreplicherà il difensore avvocato De Grandi.

Domani molto probabilmente si avrà il verdetto.

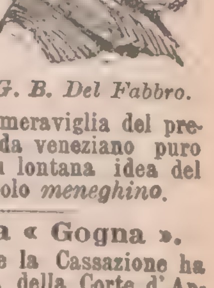
I TESTI DEL PROCESSO.

Una vecchia signora che ha conosciuto a Udine l'Olivo bambino, ha deposto l'altro dì come teste di difesa: è la signora Maria Corbetta che da molti anni risiede a Milano. Essa fu matrina dell'Ernesta al matrimonio ed era allora la prima volta che la vedeva.

Corbetta Maria.

Il presidente le chiese quale impressione le avesse fatto la sposina e la Corbetta rispose: « Mi parve stupida e sfacciata! »

Un altro teste di difesa che disse molto male dell'Ernesta e molto bene dell'Olivo è il signor Giovanni Battista Del Fabbro, artista di canto: un bell'uomo con una barba imponente.



G. B. Del Fabbro.

Al Del Fabbro l'Ernesta non piaceva niente perchè chiaccherava sempre.

« Faceva sempre andare la *basletta* » (il mento), disse fra l'ilarità del pubblico e la meraviglia del presidente Selmo, il quale da veneziano puro sangue non aveva la più lontana idea del significato di quel vocabolo *meneghino*.

Il processo della « Gogna ».

Abbiamo da Roma che la Cassazione ha cassato la nota sentenza della Corte d'Appello di Milano contro i *gognisti*, perchè fu ammessa la parte civile contro costoro anche per l'imputazione di associazione di malfattori.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 9:

Stamane l'avvocato Melloni pronunciò una splendida arringa caricando a fondo la Società ferroviaria e sostenendo la responsabilità degli accusati.

Nel pomeriggio gli onorevoli Borciani e Caratti, rappresentanti di centoventicinque danneggiati, parlarono mirabilmente toccando il lato pietoso così delle vittime come degli accusati ma rilevando che questi non cercarono di evitare il disastro.

Un prete falsario.

Abbiamo da Venezia, 9:

(B.) Certo don Sbalchiero, un prete di campagna in provincia di Vicenza, dopo essere stato il *factotum* di una di quelle casse rurali, dopo aver falsificato alcune cambiali per parecchie migliaia di lire, si fece uccello di bosco.

Scoperto ed arrestato in territorio austriaco, veniva tradotto dinanzi al tribunale di Bassano che con sorpresa generale ebbe ad assolverlo — malgrado la sua confessione — per,.. inesistenza di reato.

Ma il P. M. poco persuaso di questa sentenza, presentava ricorso in appello e ieri il poco onesto prete, comparso davanti la nostra Corte, dopo breve discussione veniva condannato a due anni e undici mesi di reclusione.

I clericali bassanesi giunti a Venezia per la circostanza, han ripreso il treno colle pive nel sacco.

Attorno al processo Murri.

A quanto narrano i giornali torinesi si afferma insistentemente che la difesa dei Murri farà vigorosa ed alta istanza perchè la data quasi ufficialmente stabilita del dibattimento venga revocata ed esso possa aver luogo nel prossimo settembre. Molti patroni essendo deputati, desidererebbero che tale importante dibattito non si tenesse nel periodo di tempo in cui la Camera è aperta.

Intanto gli imputati in carcere godono di una buona salute. La Linda, dapprima alquanto sofferente, ora si è rimessa discretamente bene. La Bonetti è infervorata nelle pratiche religiose ed assorta nel pensiero del *suo Tullio*, il cui nome le ricorre sempre alle labbra. Il Secchi ed il Naldi non sono ancora stati visitati dai loro patroni che pochissime volte.

Si dice poi che abbia accettato di far parte del collegio della parte civile nel processo Murri il senatore conte Municchi, ex-procuratore generale e già prefetto.

Il senatore Municchi, che ora vive a Firenze, tratto tratto si occupa ancora di cause. Egli era da tempo in ottime relazioni con parenti ed amici della famiglia Bonmartini.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Stamane cominciò a parlare l'onorevole Altobelli, ultimo oratore della parte civile. Dopo una splendida perorazione si scagliò contro le influenze esercitate e contro la Cassazione di Roma, ciò che fece interve-

---

Appendice del SECOLO, 10-11 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 75

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'avvocato *giuocò la sequenza* — sempre col massimo della posta: dodicimila — e dieci volte di seguito, uscì la rossa così che la sua vincita ammontò ben presto a 120,000 lire.

All'undecima partita, egli, guidato da un istinto, puntò i dodici biglietti dall'altra parte del quadrato, ossia sulla nera, e il banchiere gridò:

— Tre, sette, rossa perde, *color vince*.

Barsac mise quindi i dodici biglietti da mille sulla rossa e vinse ancora.

Esaurito il mazzo di carte, e intanto che il banchiere lacerava l'involto sigillato d'un altro mazzo, il vincitore riponeva nel portafogli i biglietti vinti, avendo cura di non confonderli con quelli di Marchesina.

Si voltò quindi per sottrarsi alla curiosità degli astanti, che gli tenevano addosso fissi gli occhi lucenti di cupidigia e scorse in quella il giudice istruttore Chesnard, testimone della sua fortuna.

Perchè era là? Lo seguiva forse? Avea scoperto il suo progetto di viaggio a Monaco?

Aveva supposto che egli vi si sarebbe recato per giuocare col danaro del furto e dell'assassinio?

— Caro avvocato, i miei complimenti.

— Ho vinto infatti la bagattella di centoquarantamila lire.

— Avevate certo un talismano?

— Sì.

— Quale?

Se ne andarono insieme amichevolmente, uscirono dalla basilica dell'oro e giunti al basso dello scalone sulla piazza soleggiata, cinta splendidamente di palazzi e giardini, Claudio disse:

— Mi domandaste un momento fa qual fosse il mio talismano!... Non l'avete indovinato?

— No.

— Il danaro della morta.

— Qual morta?

— La signora di Sergy... Non l'ho io uccisa? Nella vita d'un uomo un delitto soggioga il destino e reca la fortuna.

— È uno scherzo il vostro? chiese il magistrato, livido suo malgrado.

Vinto da tanta audacia, egli dubitava di sè stesso, della straordinaria perspicacia, di cui credevasi fornito, e della quale aveva constatato, per sì lungo tempo, e con legittima compiacenza, le prove.

— Scherzo non v'ha dubbio, rispose l'altro ilare e lieto. E lo faccio per punirvi del brutto pensiero che avete avuto sul mio conto, imperocchè, confessatelo, caro il mio giudice, avete creduto, per un istante, che io fossi l'assassino della marchesa.

— Mi calunniate.

— No. Sono dotato anch'io della perspicacia che tutti i giudici istruttori dovrebbero avere. La sera in cui mi sono recato, coll'amico Mirande, in casa del signor Ferron, scorsi in voi qualche cosa che palesava una tal convinzione, e scommetto che avete tentato di farla dividere dal nostro eminente procuratore generale.

« Il quale, però, dopo aver riflettuto, ne ha visto la falsità e la irragionevolezza, ha compreso che un uomo come me non compromette il proprio avvenire con un delitto, specie poi con un tal delitto.

« Vi sono azioni morali, non contemplate dal codice, che sono criminose e nefande al pari di quel furto e di quell'assassinio.

« Sono come gli altri, e l'idea che vi siete fatta dell'umanità non è falsa: ma quando mi sospettate autore d'un delitto sia esso del genere di quelli commessi da un Richelieu e da un Napoleone...

Qui s'interruppe, pensoso. Poi, con voce strana, profondamente dolce, e che pareva svelasse una bontà infinita, soggiunse:

— Visse però anche nel mondo Vincenzo di Paoli, e vi confesso che quegli lo invidio, e se potessi rassomigliargli un po'...

Simile linguaggio stupì per un momento Chesnard, il quale nondimeno pensò subito:

— È veramente un forte! Che si può ora rimproverargli? Ha ricchissimi clienti ed è in grado di guadagnare ciò che vuole. Di più, pare io sia qui venuto appositamente per vederlo vincere centocinquantamila lire.

« È forse un uomo da potersi domani acciuffare? Mi è possibile forse elevare ormai un dubbio sulla fonte legittima della sua ricchezza?

« Ah sì, è un forte! E Ferron lo ha giudicato bene, lui, ed è stato furbo nel voler farselo amico.

« Il ladro e assassino ha distrutto il milione della sua vittima, del quale non poteva servirsi, ecco tutto!

E ad alta voce:

— Non ho mai avuto a vostro riguardo le idee che mi attribuite; ciò non toglie però ch'io sia convinto voi conosciate il mistero di quel dramma.

Barsac invitò gentilmente il magistrato a prendere il caffè in una bottega sulla cui terrazza suonava un'orchestrina di zingari, e Chesnard accettò, riuscendogli indifferente, nella sua mania di studi psicologici, tanto il bere insieme ad un assassino libero, come il giuocar d'astuzia e lottare, nel suo gabinetto, con un assassino ammanettato.

Quando si separarono egli disse all'avvocato:

— State in guardia, la fortuna può voltarvi le spalle.

L'altro allora, guardandolo fiso cogli occhi lucenti della sicurezza del trionfatore e del dominatore, si lasciò sfuggire la frase seguente piena di morbidezza canzonatoria:

— No, ho meco la grazia!

Entrato nella sua stanza, Claudio ricollocò nella valigia, insieme agli altri, i cinquanta biglietti da mille dell'assassinata, onde il milione fosse completo e intatto, come nel giorno in cui compiè *gli atti* suoi, e tenendosi in tasca, nel portafogli ricolmo, quelli vinti al giuoco entrò di nuovo nella famosa bisca.

V'era una ressa enorme. Al di sopra delle tavole erano state attaccate le lampade alle lunghe catene di rame, scendenti dai soffitti dorati.

Si vedevano sempre i banchieri, dinanzi ai mucchi d'argento e d'oro e di biglietti di banca, gli ispettori sorveglianti le partite, e una triplice, quadrupla fila di spettatori seduti o in piedi, e s'udivano senza posa le frasi rituali:

— Giuocate!

— Il giuoco è chiuso.

E la roletta agisce, la palla gira nel senso contrario e, alla fine, s'arresta in una casella di rame, ch'è sormontata da un numero rosso o nero: — solo lo zero è di color marrone.

Piovono i pezzi da cinque e venti lire che vengono rastrellati a favore del banco, o pagati ai vincitori.

Ai lati degli specchi dorati, brillano a profusione le lampade elettriche.

Fra le tavole del giuoco intercede uno spazio libero sempre attraversato da cortigiane, come, nel deserto, le carovane di camelli, procedenti da un'oasi all'altra.

Sui tappeti verdi, dove girano nei cilindri i fatidici numeri, rossi o neri, si chinano, negli aspetti dissimulati di gente per bene, ladri in guanti gialli e avventurieri esotici; poi faccie nevrotiche e isteriche, di viziosi, d'avari, di prodighi, di savi, di pazzi, larvate invano d'indifferenza; si chinano uomini e donne, svelanti tutte le passioni umane — i sette peccati capitali.

Barsac, Negrava, Montal, il *reporter*, Monceau, il fabbricante di rhum di recente decorato, s'erano avvicinati, nella gran sala, ad una delle tavole di roletta, attorno a cui i giuocatori formavano un baluardo meno impenetrabile.

(Continua).

nire il P. M. ma l'incidente non ebbe seguito.

L'on. Altobelli si difese quindi splendidamente dall'accusa fattagli dall'onorevole Spirito di avere con la parte civile fabbricato il processo, e disse che il sistema vecchio, che risale a Bologna, è parto della fantasia di Palizzolo. Passò poscia ad esaminare i primi episodi ed i primi incidenti riferentisi all'assassinio del Notarbartolo dimostrando l'organizzazione del delitto.

Combattè infine aspramente la tesi del furto messa innanzi dalla difesa e stritolò (è la parola) la difesa dell'avv. Donati che anche stamane ha insistito in tale tesi.

Il pubblico numerosissimo che attendeva l'on. Altobelli all'uscita della Corte d'Assise lo accolse con applausi vivissimi e prolungati.

IL PROCESSO della pseudo contessa Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 9:

È incominciato stamane, presso il nostro tribunale, il processo contro la pseudo contessa Ubaldelli Bice e complici, cioè: Colini Elisa, Incaricati, Colini Elena, Guarnieri, Adele Garavaglia, Ferrari Antonio ex maresciallo delle guardie municipali, Graziotti Decio, dott. Antonio Magagnini, Catullo Pagliara, Antonini Giuseppe, Albanesi Luigi e Vincenzo Scarponi.

Il processo desterà certo grandissimo interesse.

Donna Bice Ubaldelli è stata arrestata la notte del 29 agosto 1903, in una camera ammobigliata di via Rattazzi dopo che la sorella Elisa, la scema, era stata fermata dal vice-commissario Belli e dal brigadiere Cassetta qualche ora prima all'arco di Santa Viviana mentre Elena Guarnieri terza sorella, e Giorgina, misteriosa figliuola di donna Bice, accompagnavano non si sa dove l'Elisa con una vettura.

La bionda Bice aveva cominciato coll'appropriarsi indebitamente il titolo di contessa.

Separata poi dal marito, che morì poco dopo, e rimasta più libera essa passò di amore in amore e di falso in falso fino a che non ricadde nella comune delinquenza sequestrando una povera vecchia, Maria Allegrini, la quale morì misteriosamente dopo pochi giorni in casa sua.

La pseudo-contessa sfruttò questa morte misteriosa per riscuotere ventimila lire dalla *Mutual Life*, facendo passare il cadavere della Allegrini per quello della sorella Elisa assicurata presso tale compagnia americana.

Si apprese poi invece che la Elisa Colini era viva e che era tornata a Roma dopo aver girovagato per varie città d'Italia distraendosi con amanti infedeli.

La pseudo-contessa avrebbe voluto fare scomparire, per maggiore tranquillità, la sorella, ribelle alla segregazione cellulare impostale nel villino Fumaroli, sulla via Prenestina. Ma la scema, che era meno scema di quanto la sorella Bice riteneva, e presaga di un agguato si era provvista di un acuminato pugnale ed aveva rinchiuso il suo testamento con l'accusa in una piega del copribusto.

Intorno a questo, che è il principale capo d'accusa, si aggira un gran numero di colpe minori.

La prima udienza.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) L'aula della sesta sezione del Tribunale è affollatissima, ed a stento si è riusciti a trovare posto per due banchi destinati alla stampa.

Sono oltre quaranta gli avvocati difensori e quattro quelli rappresentanti i figli della Allegrini, costituitisi parte civile durante il periodo dell'istruttoria.

Alle ore 11.15 vengono introdotti nell'aula gli imputati.

Mancano la Ubaldelli, la quale si è rifiutata di venire all'udienza perchè non volle essere trasportata col carro cellulare, ed Antonini Giuseppe, imputato, che è sempre rimasto contumace.

Quando entra l'Adele Garavaglia, che indossa un vestito scozzese a quadretti bianchi e neri ed ha il lutto al braccio destro per la morte del papà, un figlio dell'Allegrini, davanti al quale passa l'imputata nell'attraversare il corridoio che divide la camera di sicurezza dalla sala dell'udienza, grida alla giovane: « Avvelenatrice ».

Il brigadiere Cassetta, che è uno dei testimoni d'accusa più importanti, prende vigorosamente per un braccio il giovane Allegrini e lo allontana. La Garavaglia scoppia in lagrime.

Le sorelle della pseudo contessa, Elena ed Elisa Colini, sono vestite con abbastanza buon gusto e si mostrano poco preoccupate del processo. Gli altri imputati, meno il fotografo Graziotti ed i dottori Ferrari, Magagnini e Pagliara, hanno tutti l'aspetto volgare e non destano alcun interesse.

Il Graziadotti abbraccia il padre, che è nel pretorio, ed il Magagnini il fratello, che è pure presente.

Gli imputati Elena Colini, dott. Pagliara e Luigi Cerretti sono a piede libero.

Alle 11 45 precise entra il Tribunale, presieduto dal cav. Bianchi e composto dai giudici Marrone e Ciotola. Funge da Pubblico Ministero l'avv. Tommasi.

Fra i difensori si notano gli onorevoli Mazza, Colosimo e Camera, e gli avvocati Zuccari, Cartasegna, Micucci, Veroni, Falessi ed altri.

Sono citati come periti i professori Ottolenghi e Montesani, per il Pubblico Ministero, ed i professori Mingazzini, Bianchi e De-Pedis, per la difesa della Ubaldelli.

Viene dichiarata legale la contumacia dell'imputato Giuseppe Antonini.

Scoppia poi un primo incidente, suscitato dall'on. Mazza, il quale vorrebbe che alla Ubaldelli si facessero subito le intimazioni di legge per usciere, senza essere prima visitata da un medico come chiede si faccia il Pubblico Ministero.

Il Tribunale però si uniforma alla richiesta del Pubblico Ministero ed ordina al professore Montesani di recarsi al carcere a visitare l'Ubaldelli.

Alle 12 30 si sospende l'udienza.

Seduta pomeridiana.

Alle 2,30 precise viene ripresa l'udienza. L'aula è sempre affollatissima ed anche nel pretorio vi sono molti avvocati e studenti, oltre ai difensori ed ai giornalisti.

Gli imputati si mantengono tranquilli, e tolto la Garavaglia, che continua a piangere gli altri e parlano sorridendo fra loro.

Cinque minuti prima che venga aperta l'udienza, entra la pseudo-contessa Ubaldelli che è avvicinata subito dal suo difensore avvocato Micucci. La Ubaldelli veste completamente di nero e conserva le traccie dell'antica bellezza. Essa si mette a sedere accanto alla Garavaglia, la quale cede il posto alla Elisa Colini.

Entra il tribunale, e l'usciere fa la chiama dei testimoni, che poi per oggi e per domani vengono licenziati.

Nasce un altro incidente per il rinvio.

L'avv. Nardelli, difensore della Elisa Colini, chiede che si rinvii la causa, essendo assente il perito prof. Bianchi di Napoli, che doveva deporre sullo stato mentale della sua cliente. L'avv. Pinci, della P. C., si rimette al Tribunale e l'avv. Tutino, difensore della Garavaglia, si unisce all'istanza dell'avv. Nardelli, che invece è combattuto dal Pubblico Ministero. L'on. Camera, difensore del Graziotti, si unisce nella richiesta di rinvio.

Il Tribunale si ritira per deliberare e con una nuova ordinanza rigetta il secondo incidente sollevato dalla difesa. Mancando il perito di difesa, prof, Mingazzini, il processo è rinviato a domattina alle 11.

Il processo per l'assassinio d'un abruzzese.

Ci telegrafano da Trieste, 9:

È finito alle Assise il processo per l'uccisione dell'operaio abruzzese Leonardo Dal Greco, da Atri, avvenuta il marzo scorso nel villaggio di Opicina durante una rissa fra italiani e slavi.

Come autore fu processato l'operaio Giovanni Maria Millic: ma gli indizi contro di lui erano troppo vaghi e la Corte lo mandò assolto per insufficienza di prove.

Il processo sul fine che giustifica i mezzi.

Ci telegrafano da Berlino, 9:

(M.) Il noto conte Hoensbroech, l'ex-gesuita che dirige ora una grande rivista anticattolica e scrive libri contro la Compagnia di Gesù, aveva raccolto, com'è noto, la scommessa di 2000 fiorini lanciata dal prete deputato Dasbach per chi scoprisse in libri di gesuiti il famoso precetto.

Hoensbroech mandò fuori un opuscolo di citazioni in cui la prova pareva raggiunta. Ma Dasbach rifiutò il pagamento. Hoensbroech lo processò.

Ora il tribunale di Treviri si è cavato d'impaccio sentenziando che una scommessa non può essere oggetto di querela e lasciando così impregiudicata la questione.

CRONACA

Le elargizioni del Comune per lo Statuto.

In occasione della festa nazionale dello Statuto, la Giunta municipale, oltre ad alcuni sussidi a persone benemerite della causa nazionale, ha deliberato i seguenti assegni a favore di istituzioni cittadine:

Comitato cura balnearia scrofolosi poveri, L. 1500 — Istituto oftalmico 600 — Poliambulanza 400 — Patronato per gli infortuni sul lavoro 300 — Istituto rachitici 1000 — Comitato cura climatica gratuita 1000 — Asili infantili suburbani 6000 — Asili infantili rurali 600 — Pio istituto di maternità 500 — Sordomuti poveri di campagna 200 — Società italiana per la protezione dei fanciulli 1000 — Società patrocinio pazzi poveri 100 — Patronato adulti liberati dal carcere 500 — Biblioteca pei carcerati 50 — Scuola e famiglia 1000 — Fondo operai impotenti al lavoro (Ass. Generale) 500 — Cucine economiche 700 — Cucine malati poveri 1000 — Asili notturni 1000.

Pensione benefica per giovani lavoratrici, 400 — Società nazionale M. S. per gli artisti da teatro, 200 — Soccorso fraterno, 400 — Società contro l'accattonaggio, 500 — Società scuole preparatorie operaie, 1000 — Istituto Pro Idiotis (Cristina Segatelli), 200 — Comitato per la difesa giuridica minorenni delinquenti, 200 — Pane quotidiano, 300 — Provvidenza baliatica, 1000 — Ospedale pei bambini, 200 — Assistenza pubblica, 100 — Società M. S. tra i Garibaldini (G. G. Mora n. 7), 100 — Soccorso ostetrico, 200 — La Fraterna (presso l'Unione femminile), 300 — Commissione pedagogica forense, 100 — Istituto antirabico, 200 — Reduci democratici, 391 — Reduci Italia e Casa Savoia, 391. — Totale L, 24,132.

IL PROGRAMMA DELLE FESTE pel Gran Premio Ambrosiano.

Dunque domenica 12 avremo all'ippodromo di San Siro il grande avvenimento sportivo: la corsa pel Gran Premio Ambrosiano di 100 mila lire. Molta è l'aspettativa, e si prevede per quel giorno uno straordinario concorso a Milano.

Il Comitato rionale di porta Magenta ha fatto pratiche presso la Società per le corse di San Siro perchè gli intervenienti al Gran Premio di domenica abbiano a seguire nell'andata l'itinerario delle vie del quartiere Meravigli, corso Magenta, corso Vercelli ed ha pure invitato i cittadini di quelle vie ad esporre le bandiere alle finestre.

Il Comitato generale dei festeggiamenti ha poi concordato il programma, che è questo:

Sabato 11 giugno. — Grande illuminazione a bengala nel Parco e corso Sempione.

Domenica 12 giugno, ore 8. — Corteo ciclistico partendo dal Veloce Club e percorrendo corso Venezia, Monte Napoleone, via A. Manzoni, Santa Margherita, Tommaso Grossi, via Dante, Largo Cairoli, all'Arena, coll'intervento di tutte le musiche cittadine. — All'Arena: grande gymkhana ciclistico e concerto eseguito dalla Musica municipale. — Ore 15 a S. Siro Gran Premio Ambrosiano di L. 100.000. Ore 21: Illuminazione della cupola della Galleria.

Martedì, 14 giugno, ore 15. — Spettacolo ippico all'Arena.

Domenica, 19 giugno, ore 21. — Spettacolo pirotecnico all'Arena.

Domenica, 26 giugno. — Spettacolo alla Darsena di porta Ticinese (festa veneziana) col concorso di tutte le Società canottieri.

Questa sera alle ore 21 si replicherà l'illuminazione della cupola della Galleria colla ricomparsa del famoso *rattin*.

UNA STATISTICA degli scioperi e delle vertenze

L'Ufficio del lavoro, presso la nostra Società Umanitaria, ha pubblicato testè un interessante bollettino statistico degli scioperi e delle vertenze avvenute in Milano fra operai e imprenditori, nei primi cinque mesi dell'anno corrente. In tale periodo gli scioperi furono 27 e vi parteciparono 1684 operai. Nei mesi corrispondenti del 1903, gli scioperi erano stati 31, partecipanti 9123 operai.

Senza scioperi vennero risolte, mercè l'intervento della Camera del lavoro e delle Leghe di mestiere, 26 vertenze, cui erano interessati 2175 operai.

L'Ufficio del lavoro, mensilmente comunicherà alla cittadinanza le notizie relative alla disoccupazione e quelle interessanti le classi lavoratrici.

L'arco della Galleria. — Da parecchi giorni fu tolta l'impalcatura che celava in parte l'arco della Galleria Vittorio Emanuele verso la via Tommaso Grossi, essendo compiuta la decorazione sostituendo nel rivestimento la pietra artificiale alla terra cotta ed allo stucco, mentre nella parte esterna furono rinnovate le decorazioni a grafito, lavoro del pittore Ernesto Rusca.

Notizie ecclesiastiche. — Oggi alle ore 10 ant., il prevosto della chiesa di Sant'Ambrogio, monsignor Gerolamo Comi, ha celebrato la sua messa giubilare. La storica basilica è riccamente addobbata anche all'esterno ed era sin da stamane numeroso il concorso dei fedeli.

A monsignor Comi vennero offerti una ricca ed artistica medaglia d'oro e una pagella-ricordo.

*** L'arciprete del Duomo, monsignor Francesco Balconi, ha preso ieri possesso dell'arcipretura del Capitolo metropolitano.

I rivenditori di giornali. — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata adunanza dei soci della Società di mutuo soccorso fra i rivenditori di giornali.

Presiedeva l'avv. Romussi. Dopo l'approvazione del bilancio, che si chiuse con un utile di L. 440 71, venne fatta una modificazione allo statuto per quanto riguarda il sussidio di cronicità, ed ogni socio si quotò per L. 2 40.

Il presidente elogiò molto i soci per l'interesse che dimostrano verso la Società e per la puntualità da essi usata nel pagamento delle quote, avendo con soddisfazione constatato che tutti indistintamente i soci sono al corrente coi pagamenti. E questo stato florido della Società e la regolarità nel pagamento delle quote è merito del vecchio ed ottimo esattore signor Francesco Lombardi che da 24 anni copre tale carica. Meritano pure lodi il segretario Nicolazzi, il socio Cartiglieri e tutti i componenti il Consiglio.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali vennero eletti i signori: avv. Carlo Romussi presidente; Vernacini Giovanni, Marchini Ildebrando, vice presidenti: Luigi Bazzi, Luigi Melzi, Innocente Caglioni, Zanutto Antonio, consiglieri; Nicolazzi Achille, segretario: Cartiglieri Alfonso, vice segretario.

La commissione del capitale venne riconfermata nelle persone dei signori Balzarotti Gaetano, Strazza Giovanni e Vareschi Giulio.

Contrabbando di saccarina. — Giorni fa venne accertato dalle guardie di finanza di Milano un continuato contrabbando di saccarina a mezzo di pacchi postali, e il contravventore, Palmardita Luigi, in commercio Vick Emilio di Chiasso, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Il tetano! — La scorsa notte cessò di vivere all'Ospedale Maggiore, dopo una orribile agonia, il contadino Luigi Arrighi, di 64 anni, di Figino Serenza, al quale giorni or sono si era sviluppato il tetano, in seguito ad una piccola e leggera ferita ad un piede.

*** Da Cesate venne trasportata all'Ospedale Maggiore la contadinella Giulia Carugati di 18 anni. Essa pure, giorni or sono, rimase ferita da una scheggia ad un piede, ed ora le si è manifestato il tetano!

Gli interessi di tutti, che pubblichiamo oggi nell'appendice di terza pagina comprendono: Per l'arte applicata all'industria — Pel fondo del monumento a Segantini — Una nuova Cooperativa — Per chi cerca casa — La Cooperativa case ed alloggi — All'Associazione d'incoraggiamento — Concorso di medici condotti e supplenti — Gli esami di licenza nei licei e istituti tecnici — Ai vecchi tipografi milanesi — Beneficenza — Fiammiferi benefici — Una nuova industria — Posti gratuiti e semi-gratuiti nel Convitto Longone — I maestri e l'eccidio di Cerignola — e le Voci del pubblico.

Tristi conseguenze d'una disgrazia. — Abbiamo da Monza, 8:

Uno dei primi ad accorrere ieri sera in aiuto del disgraziato Domenico Vergier, negoziante in merluzzo di Trieste, malauguratamente trascinato sotto il tram elettrico mentre tentava salirvi, fu il giovane Alfonso Modorati, d'anni 18 circa.

Fu la vista del sangue schizzato anche sulle ruote del carrozzone; fu lo spettacolo della gamba destra dell'infelice ridotta a brandelli; fu il suo grido straziante che lo impressionarono in guisa da guastargli il sangue? Verità è che, rincasato, il Modorati cominciò a delirare e nella notte e tutt'oggi divenne talmente furioso che lo si dovette munire della camicia di forza, ed i medici disperano salvarlo.

Il suicidio d'un contabile. — Abbiamo da Lodi, 8:

Ieri sera, Antonio Fontanella, d'anni 25, si ritirò nella sua camera, si stese vestito sul letto e si tirò un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.

Il di lui fratello Giovanni, rincasato verso le 23, lo trovò freddo cadavere, coll'arma ancora in pugno.

Da una lettera scritta al padre e trovata sullo scrittoio risultò che il disgraziato si è tolta la vita pel rimorso d'avere abusato della fiducia in lui riposta dal suo principale signor Arturo Tosetti, nello studio del quale era contabile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.9 — Roma — leva 4.36, tram. 7.42 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 27. Leva 3.2 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Scandinavia, minima di 750 sulla Russia Centrale.

Temperatura. — Discesa sull'Europa centrale, quasi generalmente aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora leggermente discesa: massim di 760 sul Jonio, minima di 756-57 in Valle Padana.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Vari al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche temporale sull'Alta e Media Italia. — Ieri temporali al nord e al centro, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.4. Tem. e. med. +23.7. mass. +31.2, min. + 17.4. Umidità relativa media 53 0/0. Venti dominanti: Ovest sud debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno caligine.

Uragani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Continuano violenti uragani in diverse regioni della Francia.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Casa di bambola*, commedia. Ore 8 30.
Commenda: *Il Bernini*, comm. — Ore 8.30
Olimpia: *Barba bleu*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *La class di asen*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Il Bernini, di Lucio D'Ambra e G. Lipparini.

Il pubblico della Commenda, elegante ed affollato, ha assistito l'altra sera, con vera compiacenza a questa produzione d'autori italiani, che, mi si dice, attendeva da circa quattro anni la meritatissima fortuna del giudizio scenico.

Il tornare alle forme del dramma storico, e in versi, è un tornare a tradizioni geniali e gloriose pel teatro nostro. I successi dei lavori del Rostand, anche nelle belle versioni italiane del Giobbe, hanno certo spronato i nostri giovani poeti alla prova e il D'Ambra e il Lipparini sono tra quelli che, pur subendo la diretta ispirazione, hanno saputo far bene, con amore di studiosi e con dignità di artisti.

Ha sorriso loro la figura di Giovanni Lorenzo Bernini, l'architetto e scultore napoletano, che visse però sempre a Roma e vi morì nel 1680, più che ottantenne, dopo aver arricchito la città eterna e il Vaticano e le ville del Lazio di innumeri capilavori.

La sua vita avventurosa, il suo sacrificio d'amore ad un minor fratello, il suo sdegnoso rifiuto alle blandizie della bellissima e proterva donna Olympia Pamphili e le acri guerre degli invidi e i tradimenti della Curia e la irrequieta gaiezza di quel periodo di vita papale e il suo morire in una suprema evocazione d'arte e di gloria, ecco i temi sui quali i due giovani autori hanno intessuto le scene dei loro quadri. Non sempre, alla felice concezione ed al proposito ardito, ha sorriso la perizia sicura: e da ciò, qualche prolissità, alcune incertezze, un finale volgare al secondo quadro, da correggersi subito, ed un certo languore declamatorio, una tal quale esuberanza lirica, non però di cattivo gusto.

In compenso però, molte scene condotte con vigore e sincerità, parecchi tipi resi con vivezza plastica e nel poema scenico, sempre, un alito fresco di buona e sana poesia.

Certo la figura di donna Olympia Pamphili, così complessa e interessante, quale balza dalle cronache e imperversa anche nel romanzo quasi dimenticato del Capranica, avrebbe potuto offrire ai poeti un gioco più assiduo e vibrante di passioni. Ma comunque il pubblico ha elementi bastevoli ad appassionarsi intorno al protagonista e la propria soddisfazione ha cordialmente espresso cogli applausi calorosi e le chiamate alla fine di ogni atto, massime degli ultimi due, i migliori.

Il Garavaglia ha reso il personaggio del Bernini, che è tale da invogliare ogni più illustre artista, con vero talento e misura e coscienza e si meritò speciali ovazioni.

Splendidi i costumi di *Caramba*. Il *Bernini* si replica da iersera e avrà indubbiamente liete accoglienze dovunque, *a. m.*

*** Ci telegrafano da Trieste, 9:

La luogotenenza approvò la deliberazione della Giunta di assegnare al teatro Verdi per la stagione d'opera di carnevale-quaresima, la dote di diecimila corone oltre la gratuita illuminazione, il riscaldamento, il gas, l'elettricità e il servizio dei pompieri: in complesso la dotazione è di ventiseimila corone.

*** Abbiamo da Berlino:

Come annunziano questi giornali, il maestro Leoncavallo ha scelto per il *Rolando* il tenore polacco Taddeo Selira. Anche il maestro Orefice, che si trova ora a Berlino di ritorno dai successi di Varsavia, ha impegnato il Selira per una *tournée* in Italia col *Chopin*.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

L'ETERNO PETTEGOLEZZO pel Convegno drammatico.

A consolare il signor Marco Praga delle dure verità stampate al suo indirizzo dal capo comico Virgilio Talli e ribadite da un vero plebiscito di tutto il mondo comico italiano, il gruppo di autori che nella Società degli Autori fa la pioggia e il bel tempo, contava di offrire al benemerito direttore un banchetto di riconoscenza. Ma riflettendo forse che cogli intensi calori l'appetito langue e che il dispetto rientrato non è tra le salse più gustose, ha rinunciato al pranzo e ha votato un ordine del giorno in questi termini:

« I sottoscritti, dopo tutte le polemiche sollevate dal Convegno drammatico, sentono il bisogno di ringraziare pubblicamente Marco Praga, direttore della Società degli Autori, per la rettitudine, l'energia e il disinteresse con cui egli tutelò sempre i loro diritti ».

Non c'è chi non veda come simili elogi profusi alla « rettitudine, all'energia e al disinteresse » del signor Praga — doti delle quali nessuno ha mai dubitato — facciano risaltare in modo disastroso per lui, la gravità e l'attendibilità degli addebiti mossigli dal Talli, interprete... di tutti gli interpreti.

Scrisse il Talli che il Praga si è reso inviso ai comici ed è causa del loro dissidio, non cogli autori, ma colla Società degli autori, per la sua « abitudine all'alterigia e alla sprezzante superiorità ». E aggiunse che un elemento intollerabile di discordia è la minaccia cui il Praga ogni poco mette mano, di togliere alle compagnie che non gli fossero ossequienti il repertorio e concluse ribadendo la responsabilità del Praga, in quanto egli *spadroneggia* in modo da « porre autore e interpreti gli uni contro gli altri e mantenerli divisi in due campi ».

Ora, gli autori sorti in difesa del direttore della loro agenzia d'affari, anzichè inneggiare alla sua « rettitudine, energia e disinteresse » meglio avrebbero fatto confutando le accuse del Talli. Ma questo non era... pratico nè possibile, perchè è noto a tutti, che le stesse precise cose scritte dal Talli contro il Praga, sono state dette e ripetute le cento volte, da tutti o quasi gli scrittori di commedie che gli hanno dato il contentino dell'infelice ordine del giorno surriferito.

Il quale ordine del giorno prova ancora una volta come il Talli avesse un sacco di ragioni anche quando invitava gli autori a starsene a casa a scrivere delle buone commedie, da farsi ben pagare a mezzo del loro amministratore... ideale, ma rinunciassero al *tic* di erigersi a maestri del signorino verso gli attori, quasi volessero prenderseli in cura d'anime dal lato morale-artistico e porli in condizioni di minore età nella trattazione dei *loro* affari.

Anche gli artisti da teatro — checchè se ne dica — respirano l'aria dei tempi: comprendono la necessità e i vantaggi della propria organizzazione: sentono quanto sarebbe bello e proficuo una cordiale intesa cogli scrittori, e appunto per tutto questo si ribellano, con mille ragioni, alle persone invadenti, autoritarie ed infeste. *a. m.*

L'ESAME DELLE CASSE DI NASI

Ci telegrafano da Trapani, 9:

(R.) Ieri cominciò l'esame delle casse, contenenti pratiche per sussidi, quasi tutte domande accompagnate da raccomandazioni di uomini politici, di autorità scolastiche e di alti funzionari del ministero.

Si verbalizza minutamente e si prevede che il lavoro durerà parecchi mesi.

LA MANÌA SUICIDA

Ci telegrafano da Firenze:

Stamane nel comune di Lastra a Signa il negoziante Giuseppe Pisani si legava le braccia e si gettava nel pozzo, annegandovi. Si ignorano le cause. Il suicida era noto nel ceto commerciale.

*** Il tipografo Carlo Becucci, di anni 75, malato di nevrastenia, si gettò in camicia da una finestra del secondo piano della propria abitazione: morì subito.

Goluchowski smentisce Luzzatti

Ci telegrafano da Vienna, 8:

Le dichiarazioni degli organi di Luzzatti, secondo le quali l'Austria, in compenso dell'abolizione della clausola dei vini aveva promesso concessioni circa i prodotti agricoli del Mezzogiorno, specialmente l'olio d'oliva, erano false. Goluchowski dichiarò infatti oggi alle Delegazioni, in risposta a relativa interpellanza del delegato croato Szafron che l'Austria non promise niente, non avendo sinora avuto occasione di promettere giacchè le proposte italiane, arrivate qualche giorno fa, sono ancora allo studio presso il ministero.

A questa esplicita dichiarazione si fanno molti commenti.

IL CONFLITTO TRA IL MAROCCO E GLI STATI UNITI

La *Stefani* comunica:

Nuova York, 8. — Un dispaccio da Washington annunzia che i marinai delle navi degli Stati Uniti, stazionanti nel Marocco, sono sbarcati a Tangeri.

Washington, 8. — Il dipartimento della marina ha ricevuto un dispaccio da Tangeri dall'ammiraglio Chodwick, annunciante di avere su richiesta del console degli Stati Uniti, sbarcato alcuni marinai a guardia della legazione belga.

Tangeri, 8. — Nella moschea si è letta la lettera del sultano che ordina la destituzione del pascià di Tangeri che è sostituito da Elhafidbarrada.

È la prima soddisfazione data al capobanda Raitsoulis.

RIORGANIZZAZIONE della marina brasiliana.

Si ha da Rio Janeiro, 8:

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di riorganizzazione della marina, il quale autorizza l'acquisto di ventotto navi fra cui tre corazzate.

Dodici ore sott'acqua

Si ha da New Port (Stati Uniti), 8:

Il sottomarino americano *Fulcon* ha effettuato una sommersione ieri sera. Esso è rimasto sommerso durante oltre 12 ore. Le prove furono soddisfacenti. Tutti gli esperimenti fatti riuscirono benissimo. Aveva 9 uomini a bordo. Un costruttore navale ha espresso l'opinione che questo sottomarino potrebbe rimanere sott'acqua anche due giorni senza mai ritornare a galla.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Sciopero terminato.

Marsiglia, 8 giugno. — (G.) Gli operai dei cantieri delle Messaggerie marittime e i battellieri dei laterizi accettano l'arbitrato del prefetto.

Il lavoro sarà ripreso domani mattina.

Si ritiene che i capitani di lungo corso non effettueranno la loro decisione di mettersi in isciopero, non esistendo più i motivi che avevano determinato tale risoluzione.

Lo scandalo della Banca di Pomerania.

Berlino, 8 giugno. — (M.) Oggi nel processo della Banca di Pomerania che aveva il titolo di Banca di Corte, il consigliere Budde, fratello del ministro delle ferrovie, fece una deposizione sensazionale, rivelando che i due direttori accusati, Schultz e Romeick, gettavano il denaro della Banca in opere di beneficenza, in fondazione di chiese ecc., poste sotto il protettorato dell'imperatrice, per conseguire il titolo di Banca di Corte e onori personali. Si tratta di circa seicentomila marchi, consegnati in varie riprese al barone Mirbach, gran ciambellano dell'imperatrice.

Inoltre si scoperse anche un conto personale di Mirbach.

Il difensore oppose che tali donazioni erano fatte non nell'interesse personale degli imputati ma in quello della Banca, giacchè le alte relazioni accrescono credito all'Istituto.

In simil modo si comportò la « Deutsche Bank » verso il sultano per favorire gli interessi della Turchia.

Nella discussione si accennò anche al dissenso, a proposito della Banca di Pomerania, fra la Corte e il Ministero, senza precisare.

I giornali chiedono maggior luce su tutto questo grave incidente.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Riccardo e Agide Monti, Teodolinda Testerini vedova Monti, Bice Vantini nei Monti, Renzo e Alfeo Monti, Egisto Casati, Anatolio Pampaloni ed i congiunti tutti partecipano col più profondo dolore la morte della loro rispettiva moglie, madre, suocera e sorella amatissima

Enrichetta Casati nei Monti

avvenuta oggi a ore 11,50 in Fiesole.
Non si inviano partecipazioni speciali.
Fiesole, 8 Giugno 1904.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone Farmacie.

CLAUDIA
Acqua minerale digestiva, fresca, deliziosa, leggiera, limpida e pura; essa è la più igienica delle acque digestive da tavola.

Se si giudica del successo d'un prodotto secondo la contraffazione di cui è oggetto, il Sandalo Midy ne è la prova. Flacone, involucro, manifesto, tutto è imitato; non vi manca che il principale: L'essenza pura del legno di Sandalo di Mysore. Quindi i giovani devono esigere come garanzia di purezza, il nome Midy su ciascuna capsula.

Grande Successo del Giorno
DA
G. Contratti & C.
Via Tommaso Grossi, 8
COTONERIE NOVITÀ
Articoli Esclusivi
1ª SERIE Mussola Velata Battiste — Inglese Novità — Valore L. 1.10 per soli Centesimi 39
2ª SERIE Zephir Jaquard con effetto seta — Valore L. 1.30 per soli . . . . Centesimi 65
3ª SERIE Gaze fantasia assoluta novità — Valore L. 2.50 per sole . . . . Lire 1.20
4ª SERIE Tela Fiandra splendida novità — Valore L. 1.50 per soli Centesimi 69
5ª SERIE Moussoline Novità indechirable per soli — Valore L. 1.20 . . Centesimi 49
Affare Hors Ligne
Campioni si spediscono gratis rapidamente.

Mai due senza tre

Il signor Bertoletti, l'impiegato speciale che presso il signor A. Merenda di Milano depositario delle Pillole Pink, riceve, ordina e classifica ogni giorno il voluminoso corriere degli attestati faceva l'altra mattina questa esclamazione: — Mai due senza tre. — C'erano quel mattino, col primo corriere 46 lettere di attestati, venivano da tutti gli angoli d'Italia; una proveniva da Cuneo ed annunciava la duplice guarigione di due sorelle, Paolina e Maria Tartari, due giovani lavandaie di Vinadio. Nella stessa lettera si trovavano le fotografie di queste giovanette. Il signor Bertoletti pensò che in forza del proverbio: — mai due senza tre — arriverebbe in giornata ancora un attestato da Cuneo o dai dintorni. Infatti al secondo corriere, c'erano undici lettere fra le quali il signor Bertoletti trovò l'attestato della Signora Carmelina Fessia di Monticello d'Alba (Cuneo). Ecco il testo di queste lettere: La signorina Maria Tartari scrive: « Sono felicissima d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno perfettamente guarita da gravi dolori di stomaco di cui soffrivo da tre anni. Due scatole bastarono per guarirmi. Di più mia sorella Paolina

Signorina PAOLA e Maria TARTARI de Vinadio — (Cuneo).
Da una fotografia.

era da quattro mesi molto anemica, pallida, non aveva forze, nè appetito, il sonno turbato e soffriva di mali al capo. Prese le Pillole Pink che hanno fatto sparire tutti i suoi malanni ed ora si trova in perfetta salute. »

La terza guarigione era quella della signora Carmelina Fessia di Monticello d'Alba (Cuneo) che scrive:

« Avevo lo stomaco completamente rovinato e da questa malattia derivavano tutti i miei malesseri: cioè, forte anemia, nevralgie, irregolarità, dolori alle reni, insonnia persistente. Una delle mie amiche mi consigliò di prendere le Pillole Pink e insistette a tal punto che mi son decisa a seguire questa cura. I risultati furono meravigliosi e sono guarita completamente. »

La Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda Milano a tre e cinquanta la scatola e diciotto lire le 6 scatole. Un medico risponde a tutte le domande di consulto, gratuitamente.

Non crediate che queste tre guarigioni annunciate da una medesima località siano il prodotto di un caso. La cosa è frequente e si spiega facilmente dal fatto che le Pillole Pink divengono di un uso vieppiù costante nelle famiglie. Si rifletterà che se le Pillole Pink sono tanto adoperate, vuol dire che sono le migliori e che avviene per esse ciò che succede per le grandi marche di consumo, cioccolatte, vini, liquori, ecc. Quelle che si vendono di più sono superiori alle altre. *Per rigenerare il sangue, per renderlo ricco e puro,* per tonificare il sistema nervoso, non c'è un medicamento paragonabile alle Pillole Pink. Grazie ad esse si può curare immediatamente e da sè, l'anemia, la clorosi, la neurastenia, la debolezza generale, il reumatismo, la debolezza nervosa, la debolezza derivante dalla crescenza, i mali di stomaco, nevralgie, emicranie, sciatica. Si affretta e si favorisce la convalescenza delle malattie acute.

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda Milano 4, S. Vincenzino. La scatola tre lire e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Comperate Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate. Specialità: Foulards seta, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE ??

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO — Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni. d.r Montegnacco e Arcari. Dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 11) dalle 12

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

PER CHI CERCA CASA Vedi avviso quinta pagina

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 giugno, ore 3 pom.

Migliore il nostro Consolidato a Parigi quotato oggi in apertura 103 70, ma da noi leggermente meno sostenuti chiudiamo per la Rendita a 103 77 offerta per la fine corrente mese.

Deboli sono i valori bancari e perdono pure un poco di terreno le Terni cedute a 1699, le Venete, Tosi, Elba, Rubattino, Metalli, Veneziano e Dell'Acqua. — 3 1[2 101 77 circa.

Cambio 99 95.

Affari limitatissimi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 62 a	— —
	f. m.	103 77 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 77 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	726 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	441 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1070 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	734 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 — »	— —
Id. Edison	»	542 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1699 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	389 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	525 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	305 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	335 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	372 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 92 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 32 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	85,67
Id. id. 3% . .	97,92	Banca Ottom.	584,00
Rend. Italiana	103,75	Argento . . .	94,00
C. su Londra	25,20	Cr. Fondiario	685,00
Cons. Inglese	90,00%	Azioni Suez .	4175,00
Ferr. Lomb. .	315,00	Lotti Turchi.	122,25
Camb. su Ital.	1[16	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	84,85	Rendita Russa	72,80
Ban. di Parigi	1135	Ren. Portogh.	61,15
Tunisine . . .	472,00	B. di Francia	3875
Ren. Egiziana	105,50	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,20	Ren. Serba 4%	74,35

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,75 — Id. 3 1[2 0[0 101,72 — Banca d'Italia 1070,00 — B. Comm. 735,00 — Credito it. 573,00 — Merid. 727,00 — Mediterr. 444,00 — Navigazione Gen. 460,50 — Raffineria Zuccheri 389,00.

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 5.* — **Rend. It.** 5 0[0 fine mese 103,75 — Id. 3 1[2 101,77 1[24 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1416 — Condotte d'acqua 327,50.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,80 — Id. 3 1[2 0[0 101,75 — Mediterranee 444,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1070,00 — B. Commerciale 734.00 — Cred. Ital. 573,00.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 9 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1° giugno al 9
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 295	8975	24 270	193 405
Bozzoli pesati »	6130	—	6130	48 510
Cascami pesati »	—	—	—	5940
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	265
Ass. campioni N.	276	139	415	3224

Lione, 8 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	6	37	4
Asiatiche b.	27	40	85	147
Peso. . . .	2925	3266	8906	7698

Peso totale . . . Kg. 22795.

Zurigo, 8 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1910 — Trame 3190 — Greggie 1800 — Totale 6900.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Liverpool, 8. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 22[100 — Brasiliani id. id. di 22[100 — Egiziani sosten. in rialzo di 1[8 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 6700 — Importazione nulle — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,41 — corrente e prossimo 6,32 — terzo e quarto mese 6,26 — quinto e sesto mese 6,04.

Zuccheri.

Parigi, 8. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 24.50 — pel corr. 27,60 — raffinato 60,75 — luglio-agosto 28.00 — Bianco n. 3, 27,50 — 4 mesi da ottobre 29,00.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Agli eccessivi calori della seconda quindicina di maggio, osserva l'egregio ing. Francesco Clerici, direttore del R. Osservatorio Bacologico di Milano, è successa una temperatura più mite, e i bachi ebbero agio di compiere la quinta età in condizioni più confacenti al regolare loro sviluppo. Sono però numerose le partite che parzialmente e anche completamente fallirono per calcino e flaccidezza; in generale la produzione di quest'anno, tanto per il quantitativo di bozzoli, che per la loro rendita in seta, riescirà appena appena soddisfacente, non ottima, come si va ancor oggi predicando sui giornali cittadini.

Una prova che il raccolto bozzoli sarà appena soddisfacente, l'abbiamo nel fatto che la foglia fu dovunque esuberante al bisogno; e in certe località ne è avanzata persino un terzo. Se i gelsi non sfogliati si lasciassero riposare, s'avrebbe almeno il vantaggio d'aver più foglia l'anno venturo. Ma col pretesto di dar sole al melgone, i gelsi, ancorchè non sfogliati, verranno capitozzati, come si fa colle gabbe nella stagione invernale. Nè si illudano i signori proprietari di poter mettere un riparo a queste vandaliche costumanze dei loro contadini: se fra quindici giorni si andasse a fare un giro pei campi, si troveranno delle intiere fila di gelsi capitozzati, anche là dove facevano ombra alla misera stoppia di un misero frumento! È un istinto fatale; e non giova pensarci.

I mercati sono aperti; e come si prevedeva, i prezzi esordirono assai bassi. Ad Alessandria si ebbero dalle L. 2,40 alle 2,55; a Voghera dalle 2,30 alle 2,50. Per rinvenire prezzi così modesti bisogna rimontare agli anni 1894 e 1897.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria, 8. — Bozzoli bianchi-gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e incroci, prezzo massimo L. 2,80, medio 2,495, minimo 2. Quantità complessiva venduta chg. 16,540.

Asti, 8. — Prezzi da L. 2 30 a 2 70. medio L. 2 4983. Vendita complessiva chg. 4080 bozzoli gialli.

Badia Polesine, 8. — Gialli puri da l. 1.70 a 2.35 — incrociati bianchi e gialli da l. 1.70 a 2.35 — scarti l. 0.90. Quantità complessiva venduta chilog. 3000.

Bozzolo, 8. — Bozzoli venduti chil. 494.39, mezza seta chil. 59.97. Prezzi: massimo l. 2.70 — medio 2. 627 — minimo 2.527.

Brescia, 8. — Domani, anzichè dopo domani, verrà aperto il mercato dei bozzoli nel solito locale detto Crocera di San Luca, sul corso Giuseppe Zanardelli (già corso del Teatro).

Stamane, sul mercato di Porta Romana, furono venduti chil. 1000 di bozzoli ai prezzi di l. 1.80, 1.90, 2.00, 2.10, 2.20, 2.30, 2,40 al chilogramma.

Buggiano, 8. — Prezzo dei bozzoli gialli e incroci, qualità superiori chg. 34,627 da L. 2 10 a 2 30; qualità comune chg. 12,478da L. 1 90 a 2,05; qualità inferiore chg. 102 da L. 1 60 a 1 85.

Chiesina Uzzanese, 7. — Bozzoli qualità superiore da l. 2.15 a 2.35, comune da 1.90 a 2.10, inferiore da 1.70 a 1.90, Quantità complessiva venduta chil. 8350.

Cologna Veneta, 8. — Bozzoli giallo puro chg. 18,900 da L. 2 25 a 2 50, incrocio biancogiallo di razze europee chg. 22,788 da L. 2 20 a 2 40, incrocio chinese chg. 3752 da L. 2 30 a 2 65. Quantità complessiva chg. 45,440. Mercato animatissimo.

Crema, 9. — Oggi si è aperto il mercato dei bozzoli. Si vendettero circa kg. 1000 di merce buona al prezzo medio di L. 2.25.

Per domani si prevede un mercato animato, essendo quest'anno la campagna bacologica riuscita egregiamente.

Forlì, 8. — Prezzo massimo l. 2.70 — medio 2.334 — minimo 1.60. Quantità venduta, nostrani e simili, chil. 1243.86; mezza galletta e faloppa chil. 221.80.

Jesi. — L'11 corr. avrà principio il mercato dei bozzoli.

Legnago, 8. — Gialli da l. 2 a 2.85, chilogrammi 3000.

Lonigo. — Il mercato è già ben avviato; pei bozzoli gialli si fecero prezzi da l. 2.30 a 2.60, incrocio cinese da l. 2.85 a 2.68, incrocio bianco giallo da l. 2,20 a 2.45. Venduti in tutto chil. 6500.

Lucca, 8. — Qualità superiore, chg. 3200 da L. 2,20 a 2,50, qualità comune, chg. 1800 da L 2,00 a 2,10, qualità inferiore chg. 200 da L. 1,80 a 1,90.

Mantova, 8. — Nostrani, venduti chil. 27.30 al prezzo di l. 2.15 al chil. — incrociati cinesi chil. 3384.20 da l. 1.60 a 2.35 — scarti chilogrammi 317.50 da l. 0.60 a 0.98. Quantità complessiva, chil. 3729. Il mercato fu più animato di quello di ieri.

Modena, 8. — Nostrani superiori chg. 319,70 da L. 2,20 e 2,50, medio 2,1625, comuni chg. 63,40 da L. 2 a 2,10 medio 2,0839.

Monsummano, 8. — Superiori, kg. 982 da L. 2.10 a 2.30, medio 2.20, comuni kg. 700 da da 1.60 a 2, medio 1.80, inferiori kg. 800 da 1.80 a 2,10, medi 1.95.

Monza, 8. — Il raccolto dei bozzoli è oltremodo promettente; in generale i bachi sono tutti al bosco. I prezzi d'oggi sono dalle lire 2.80 ed anche meno a seconda delle condizioni di pagamento.

Pavia, 8. — Razze incrociate a bozzolo giallo L. 2.26 al kg.; venduti kg. 5600.

Bisogna però tener conto che nei magazzeni privati Turri e Bonacossa si fanno numerosi e rilevanti contratti che sfuggono alla statistica municipale. In ogni modo i prezzi si aggirano sulle L. 2.26 al kg.

Reggio Emilia, 8. — Gialli nostrani chilogrammi 295.10 da L. 2 a 2.30, medio 2.12.

S. Maria Hoè, 8. — Incrocio chinese da L. 2.70 a L. 2.90. Mercato animato.

Seniga (Brescia), *8.* — Sebbene, come fu detto, su questa piazza non si tenga il mercato di bozzoli, pure si conclude qualche contratto.

Di una partita di 170 oncie di bachi si assicura al venditore L. 2.45 al kg. con cent. 20 di premio, a queste condizioni però: se l'adeguato di Brescia sarà superiore alle 2.45, il compratore sarà obbligato a pagare la differenza; se sarà inferiore, non se ne terrà alcun calcolo e dovranno ugualmente pagarsi L. 2.45. Dimodochè il venditore, qualunque ribasso subiscano i bozzoli (incrocio chinese) può fare sicuro assegnamento su L. 2.65 al kg., premio compreso

Stradella, 8. — Chinesi, nostrani e loro incroci, qualità superiore venduti kg. 441, da L. 2.20 a 2.45 al kg., prezzo medio parziale 2.299, qualità comune, venduti kg. 384 da lire 1.95 a 2.15, prezzo medio parziale 2.054.

Udine, 7. — Bozzoli depurati: si contratta da L. 2.10 a 2.25 prezzo finito.

Uzzano, 8. — Qualità superiore kg. 2350 da 2.15 a 2.35, media 2.25, comuni kg. 4500 da 1.90 a 2.10, media 2, inferiori kg. 1500 da 1.70 a 1.90, media 1.80.

Vicenza, 9. — Primo giorno del mercato bozzoli. Assai fiacco. Gialli massimo 2.55, minimo 2.40, incrociati 2.40, 2. Incrociati cinesi 2.53, 2.45.

Villa San Giovanni (Calabria), *8.* — Si fecero alcuni affari da L. 2.30 a 2.40 al kg.

Voghera, 8. — Bozzoli chinesi, nostrali e loro incroci, qualità superiore da L. 2,55 a 3, con una media di L. 2,636 ed una quantità di chg. 1844, comuni da 2,30 a 2,50 media 2,441. quantità chg. 2195, inferiore da 2 a 2,25 media 2,149. quantità chg. 364. Adequato complessivo L. 2,499, progressivo 2.424, quantità complessiva chg. 4403.

FALLIMENTI.

Parma — Agnetti e Massa, manifatture.
Finalborgo — Bonello G. B., saponi.
Milano — Bosani Luigi, lattoniere. — La Mura Vigevano, posteria.
Firenze — Carini Ugo, cartoleria. — Maggio Giulio, bar.
Genova — Carozzini e C. — Paoli Angelo, sartoria.
Ancona — Filippetti Giocondo, tessuti.
Catania — Maugeri Francesca, tessuti.
Sarzana — Morelli Alberico, fornit. militari.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Bombay, 9. — È giunto il piroscafo *Ischia.*
La Guayra, 9. — Il piroscafo *Venezuela* della Veloce, è partito per Genova.
Nuova York, 9. — Il *Città di Torino* della Veloce è partito per Genova.
Las Palmas, 9. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per il Plata.

Movimento del porto di Genova.

Movimento settimanale delle merci nei magazzini generali del porto di Genova dal 21 al 27 maggio, — Vapori e bastimenti accostati 5. — Merci sbarcate tonn. 1428. — Imbarcate tonn. 635. — Arrivate per ferrovia e carri tonnel. 3052. — Merci in deposito estere ton. 26,535. — Merci in deposito nazionali tonn. 3404.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi dell'8 giugno.

Monaco 7 giugno, rimorch. Enrico ital vuoto — Marina Carrara 7, navic. Virginia M. 48 ital. marmi; id. 7 navic. Idea 49 ital. marmi — Cardiff 29 maggio v. Alacrità 1757 ital. carbone — Carloforte 6 g., rimorch. F.lli Vicini 16 ital. vuoto — Sestri-Levante 7 g. bilanc. Grazia di Dio 12 ital. sabbia — Marsala 31 m. brigantino Giuditta D. 49 ital, vino — Nuova York 24 m. vap. Città di Napoli 2666 ital. merci.

Arrivi del 9 giugno.

Methil 25 maggio v. Begona 1854 spag. carbone — New-Castle 27 m. v. S. Petersbourg 2020 germ. carbone — Cagliari 6 g. v. Giovanni M. 824 ital. sale e merci — Porto Ferraio 8 g. v. Elba 105 ital. vuoto — Marsiglia 8 g. v. Arpad 729 A. V. merci — Talamone 31 m. cutter S. Erasmo 73 ital. ferraccio — Marsiglia 8 g. v. Assiria 1056 ital. merci.

Partenze dell'8 giugno.

Per Cardiff v. Costante 1749 ital. — Huelva v. Linchuden 1728 ingl. — Trieste v. Fabian 1477 ingl. — Catania v. Teresina Galatrolo 1065 ital. — S. Giuseppe v. Città di Massa 118 ital. — Tunisi v. Asia 897 ital. — Porto Torres v. Venezia 545 ital. — S. Francisco v. Linton 2446 ingl. — Almiria v. Zozzirach 1901 spag. — Carloforte v. Matilde 210 ital. — Formio v. Aniluze 1357 spag. — Buenos Ayres Orione 2296 ital. e 409 passegg. — Napoli v. Partenope 641 ital. — Marsiglia v. Elvezia 611 italiano.

Partenze del 9 giugno.

Per Nuova York v. Koenig Albert 7734 ger. con 143 passeg. — Sididand v. Delfino 164 ital.

Stato civile.
Morti in Milano il 9 giugno.

Riccardi Angela 35, casal., v. Moncucco 36.
Aresi Antonio m. 8, viale Romana 5.
Belloni Giuseppe 73, suonatore, Vigentino.
Magnaghi Luigia 41, contad., Lonate Pozzolo.
Sisti Guido 11, Bareggio.
Arrighi Luigi 64, contad., Figino Seranza.
Croce Maria 27, contadina, Cusago.
Nicoli Clementina 63, cas., c. San Gottardo 22.
Longoni Domen. 63, sarto, vicolo Canonica 2.
Manstretta Angela 10, v. F. Ferruccio 3.
Bertolini Vittoria m. 5, viale Lodovica 56.
Cadenazzi Marc. 22, sarta, v. S. P. in Ges. 28.
Pacchiarini Mario m. 1, v. Sforza 38.
Soave Enrico 39, port., v. Palestro 10.
Magni Feder. 72, agiato, v. Rugabella 17.
Marnini Marcella 25, tess., v. Sottocorno 19 A.
Civelli Zaccaria 45, neg., Foro Bonaparte 70.
Bertarini Gius. 64, mur., v. Boltraffio 13.
Ricca Clementina 19, agiata, v. Quadronno 19.
Sordelli Giuseppe m. 1, v. S. Barnaba 38.
Malacrida Paolo 41, tint., v. P. Capponi, 3.
Monti Maria 71, agiata, v. Cappuccio 2.
Valenti Carlo m. 3, v. Curtatone.
Mazzucchi Giuseppe 74, muratore, v. Lecco 15.
Bestetti Enrico 2, v. Lazzaretto 15.
Beretta Eligio 18, tintore, Rip. Ronchetto 45.
Bocchieri Francesca 16, oper., v. Tortona 11 F.
Carimati Luigia 5, c. S. Gottardo 28.
Forni Serafina 61, casal., v. Confalonieri 29.
Giudici Giordano 2, v. Bramante 34.
Cianchi Raoul 5, v. Frisi 15.
Sacchi Giuseppe 11, v. Ripamonti 15.

Totale: N. 32.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 22.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Vallini Carlo fucin. con Refossi Luigia tess.
Sommaruga Giuseppe ind. con Magnaghi M. ben.
Rastelli Fiorenzo sarto con Onfiani Ang. sarta.
Lanzi Cesare cam. con Valli Ida, stiratrice.
Ronchi Michele cald. con Perinoli Luigia lav.
Ardemagni F. mecc. con Brizio Angelo magl.
Bianchini Umberto nas. con Bonfadini V. cas.
Bruni Pietro tintore con Scartozzi M. stamp.
Scartozzi Angelo tatt. con Rovelli Luigia set.
Gozzi Guglielmo parr. con Navarra G. magl.
Bojoli Agostino fatt. con Riccardi Teresa tess.
Aresi Emilio fal. con Setti Ester ricamatrice.
Ogliari Battista calz. con Lucini Lucia sarta.
Cozzi Enrico pitt. con De Luca Mariant. cas.
Comazzi G. dom. con Amigoni Ermina giorn.
Galli Arturo gaz. con Dal Bo Elisabetta cas.
Usellini Angelo imp. con Ferrari G. stir.
Leardi Carlo macell. con Carboni Maria set.
Arienti E. mecc. con Stracchi Enrichetta stir.
Maurizzi Ettore imp. con Sala Carolina civile.
Ottini Emilio fal. con Carenzi Maria stiratrice.
Arderloni F. avv. con Calchi-Novati n. F. poss.
Lavezzari Giulio cont. con Reuss Ida, agiata.
Marituario Giov. comm. con Nargutti M. ins.
Bianchi Enrico mecc. con Vignati Angela cas.
Santucci Tolomeo ferr. con Bossolino L. sarta.
Bergamaschi Felice cant. con Giussani L. cas.
Garoni Federico elett. con Cappellini F. stir.
Zorgutti Giuseppe rapp. con Davoglio Gina civ.
Ambria F. geom. con Samaden Ida maestra.
Bocchiolo Emilio cald. con Copelli E. frutt.
Bussini Giuseppe arg. con Mazzonetti T. sarta.
Mozzati Santino tint. con Sacchi Anna magl.
Morelli Serafino torn. con Samtambroio C. crav.
Colombo Santino man. con Arisino Serena cas.
Manzoni Agost. cavall. con Motta Egilda cart.
Lehmann Enrico imp. con Magnaghi E. cas.
Sola Gius. cesell. con Guzzetti Iride sigaraia.
Perucchini Luigi latt. con Rossi Antonia cas.
Garbini Carlo calz. con Pozzi Elvira possid.
Massarotti Enrico mecc. con Muzzani S. berr.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ARMAIUOLI, Belga insegno metodo per produrre finto damasco sulle canne da fucile, unica occasione. Scrivere: Eugenio Bruni, via Fiori, 28, Brescia. 16326

BICICLETTA da giovinetto, da uomo e da signora elegatissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 16174

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala mangiare metà costo. Via Felice Bellotti 5. 16474

OREFICE campagna. Lavorante orefice potrebbe buon mercato rifornire propria bottega, lavorerio con oggetti d'oro, d'argento, utensili mestiere, concorrendo asta privata domenica prossima ore 9 1[2 Studio Rag. Longoni, Corso S. Celso 7, Milano. — Mandare giorno prima cartolina d'avviso. Non ammettonsi rigattieri, intermediari. 16558

VENDO subito mobiglia, camera letto, salotto, oggetti casalinghi. Ottima occasione. — Rivolgersi Argenti, Corso Magenta 78. Milano. 16527

PARIGLIA cinquenne, robusta elegante, alta 163, irlandese, sella carrozza, cavalla sella 164, bellissimi, phaeton leggero, seminuovo, vendo occasione. Cocchiere, via Spontini, 3 (corso Loreto) Milano. 16492

TERRENO disponibile ad uso industriale da 5000 a 25000 mq. a circa Kilometri 30 da Milano con raccordo ferroviario e tramviario. Per trattative rivolgersi al sig. Carlo Zibecchi via Pietro Maroncelli N.12 Milano, telefono 2702. 15714

UFFICIO consulenza trasporti con numerosa e primaria clientela cedesi. Scrivere C. T. posta Milano. 16381

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, molazza, pestelli. Viale Magenta 70. 16288

VENDO villino otto vani annesso terreno. Quindicimila, riva lago Maggiore. — Roberto, posta Arona. 16446

Affitti.

AFFITTASI corso Lodi 5, appartamento sette locali, confort moderno, solaio, cantina. Anche al presente tre grandi botteghe con retro, sotterranei, anche riunibili, adattatissimi lavorerio, grandi magazzini. 16382

CALOLZIO Rossino, affittansi sette locali ammobigliati, terrazzo. Panorama bellissimo. Venturini. 16460

CAMERA vuota cercasi presso famiglia civile. Scrivere Carlettini 163 posta. 16528

CERCO in montagna villetta con giardino incantevole, indipendente, altezza superiore 500 s. m. decorosamente mobigliata, acqua potabile. Offerte dettagliate Lombardo Monti, 23 B Milano. 16546

SI CERCA appartamento quattro o cinque locali posizione piuttosto centrale. Offerte cassetta 47 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16505

SPOSI cercano quattro locali vuoti disponibili al presente con comodità moderne in V. Monti, Magenta e adiacenze. Scrivare T. P. S, Maria Fulcorina 14. 16271

STRESA affittasi villa Nuova 19 locali, giardino, anche uso ristorante Pensione Moise Domenico. 14824

TRADATE, Affittasi villa sei locali — giardino cintato. Piazza Mentana 6. 16498

VILLEGGIATURA locali elegantissimi cucina, gas, ombroso giardino, vista lago. Villa Panorama, Lugano. 16463

Avvisi diversi.

AGENTE generale Fabbriche importanti estere drapperie, lanerie, pizzi, broderie, residente Torino, passando Milano cerca sub-rappresentante in relazione colla primaria clientela disposto anticipare L. 2500.— sviluppo azienda rimborsabili rate semestrali. Ritiransi offerte fino 12 corrente indirizzate S. A. B. 152. Posta Milano. 16217

B. Rammenta come io rammento e scrivi ti prego. R. 16514

BELLO, Anche lontano sempre ricordomi di te. Guarda non dimenticare chi pensati. Presto spero venire. Cerca modo vederci fuori casa, 16540

CAPITALISTI, Azienda bene avviata, trattanto specialità farmaceutica in voga, desidera aumentare il capitale onde provvedere all'esportazione e ad una larga réclame. Offerta casella postale 499, Milano. 16511

LEVATRICE Cusi Clelia tiene pensione partorienti. Massima segretezza. San Vito 28, Milano. 16522

MATRIMONIO signorina ottima posizione sposerebbe agiato signore serio. Scrivere M. fermo posta Milano. 16475

PICCOLO Uccelli 22. Memorie..., caro... leganti, ardonmi. Singhiozzando aspetto notizie. 16464

RAPPRESENTANTE cerca socio accomandante con capitale 5000 per sviluppo azienda. Volendo, impiego personale. Scrivere Edimburgo posta Milano. 16285

SI CERCA indirizzo fabbriche di Terraglia e vetrerie prossima apertura di un grande deposito. H. Barbieri posta Genova. 16470

TABACCHERIA ricercasi d'urgenza, affare pronta cassa, dirigere tosto offerte Cesari, fermo posta Milano. 16418

TRAFALGAR. Tua carissima prolungami felicità infondenti coraggio. Grazie infinite, dolente dover tardare risposta, invio affettuosissimi saluti. 16536

2944, Spero arrivare mercoledì prossimo pregoti a ritirare posta lettera tuo nome mio cognome. 16543

CORRISPONDENTE, svelto nella macchina da scrivere (lettere dettate in ital. e tedesco) cercasi per occupazione temporanea, eventualmente ore serali. Signorina, perfetta stenografa, dactilografa, ricercasi pure (temporaneamente). Offerte Cassetta 147 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16083

DALLA premiata fabbrica placche ferro smaltato di Piantanida Felice, via Maddalena, 14, Milano, cercasi abile decoratore (subito). 16247

ELETTRICISTA pratico corrente continua alternata avvolgimenti, motori, contatori, ottime referenze e certificati, cerca posto. Offerte S. C. 128. Posta, Milano. 16491

FALEGNAMI provetti, apprendisti e donne per lavoro facile cercansi dallo Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno. — Corso Garibaldi 97. 16433

FRANÇAIS, par professeur français: 8 leçons, 9 francs 1, via Durini. 16454

CERCASI giovane con ottime referenze e bella calligrafia per ajuto contabilità. Scrivere Cassetta 40 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16472

GIOVANE serio trentacinquenne, bella figura, pratico liquori e medicinali, conoscendo Veneto, Romagna, Emilia vasta ed affezionata clientela cerca occupazione presso importante seria casa qual viaggiatore anche disposto occuparsi in Milano magazzino o negozio. — Referenze ineccepibili. Scrivere G. M. 3, posta, Milano. 16239

SIGNORINA cercasi, ottima calligrafia, per contabilità studio industriale. Età, referenze e saggio, fermo posta M. M. M. 33. 16423

STUDIO Commerciale cerca giovanetto apprendista 14-15 anni, con bella calligrafia. Scrivere Cassetta 42 D. Haasenstein e Vogler, Milano 16497

URGENTE bisogno lavoranti sarte. Via Pesce 3. 16414

URGENTISSIMA ricerca ragazze sarta anche giornata. Via Fieno N. 1. Salimbeni. 16379

URGENTISSIMA ricerca lavoranti sarte. Bronca, Carlo Alberto 4. 16413

URGONO mezzane sottaniste, corpiste, sarta. — Costa, Vicolo S. Zeno 8. 16420

VIAGGIATORE affiatato clientela grosso e dettaglio mercerie tutta Italia, cerca buona casa. Offerte Cassetta 30 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 10331

VIAGGIATORE ricercasi esperto lubrificanti macchine articoli tecnici industriali. Offerte con referenze casella postale 187 Firenze. 16022

IL PRURITO scompare facendo uso del sapone Herba del Dottor Obermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorolli — Pesce 29, Milano.

Impiegati governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonavita, via Principe Umberto 4, Milano. 16439

Ragioniere provetto, impianto riordini contabili dispone ore giornaliere casella postale 71.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BELLA camera matrimoniale, solida, elegante, salotta franzo, scrivania, specchiera, vendo prezzo veramente eccezionale. Ospedale 34. 16476

BICICLETTA seminuova elegante, freno cerchione bollata, vendesi prezzo mitissimo. — Rizzotti, Paolo Sarpi, 7. 16512

CAUSA partenza vendesi stanza da letto, salotto. Prezzo conveniente. Pagani. — Guicciardini 11. 16037

CEDESI appartamento con avviata pensione centrale, rilievo 2000. — Calzolari. posta, Milano. 15693

CEDESI motivi famiglia buona privativa concessione capitale o corrente 7000. Borsotti. Fonte Vetero 30. 16514

FARMACIA vendesi 4500 nuovo impianto, avviamento assicurato, condita paganto Gadeno, Milano. 16173

L. 20,000 vendesi in Arluno, casa civile, orti, vigneti, frutteto, tutto cintato, comodità pagamento. Avv. Consonni, via Torino 29. 16[illegible]

D'AFFITTARSI botteghe appartamenti, Piazza Duomo, grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Appartamentini via Cappellini, corso Indipendenza. Bonomi, via Calvi, 2. 15431

FAMIGLIA civile prenderebbe in affitto annuo, dal 1° ottobre prossimo 5-7 locali vuoti per uso campagna, situati vicinanza Ferrovia Nord, preferendosi linea Como. Scrivere cassetta 41 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16482

INCANTEVOLE posizione, vicino al Santuario di Crea, si affittano un palazzo ed appartamenti mobiliati a prezzi miti. Si vende anche tutta la proprietà con giardino, villa e case coloniche, adatta per collegio. Rivolgersi al sig. Benzi Giovanni, Ponzano Monferrato. 16465

MONTAGNA 600 metri affittasi ampio palazzo, mobigliato 14-20 locali. — Splendido salone, porticati, giardino, bagno, occorrendo, scuderia. Rimessa. Elettrica Porto Ceresio. Rivolgersi Petrarca 3. 16395

CERCANSI scanzie, banco, macino caffè uso drogheria. Portinaio viale Romana 75. 16443

CERCASI tornio per legno d'occasione, specialità tornire automaticamente piccoli oggetti. Scrivere cassetta 11 D presso Haasenstein e Vogler. Milano. 16[illegible]

COMPREREI casa in Milano 150 alle 275000. Scrivere dettagli, posizione, massima serietà. 1000 B. posta. 16485

INDUSTRIA unica, Cantone Ticino (Svizzera) cerca per maggior sviluppo, interessenza 5000 buon interesse, capitale garantito. 2197 Haasenstein e Vogler, Lugano. 16462

LORENZINA, Grazie, gradito ricordo. Rammentoti sempre esistente Edicola. Quando? Presto, vero? Appassionatamente. — In attesa. 16580

L. 2500 cercansi per sviluppare industria articolo brevettato, garantite, buon interesse restituzione a convenirsi. Per offerte scrivere a F. C. G. fermo posta Milano.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA sedicenne ricercato studio. Rimunerazione dopo prova quindici giorni. Scrivere Arabi, fermo posta Milano. 16543

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Lunga giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz 12443

CARABINIERE testè congedato, bella presenza, ottime referenze, cerca posto fattorino, magazziniere, portiere, commesso studio, sorvegliante stabilimento, anche fuori Milano. Occorrendo, tenue cauzione. Rivolgersi portinaia, corso Ticinese 80. 16502

CERCANSI abili lavoranti sarte e brave corpiste. Rivolgersi a Bocciarelli, via Valpetrosa 10. 16461

CERCASI impiegata corrispondenza francese, tedesca, lavori studio. Vicini, Bigli 20. 15954

CERCASI subito signorina bella calligrafia, capace contabilità e lavori studio. Scrivere C. G. posta Milano. 15291

CERCASI viaggiatore articoli tecnici industriali elettrici preferibilmente conosca tedesco. Offerte indicando carriera fatta Cassetta 150 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16132

GIOVANE venti inquenne, licenza ginnasiale, ottima condotta, onestà illibata, cerca posto presso seria ditta quale fattorino, magazziniere. Offerte c 16327 in Haasenstein e Vogler, Milano. 16327

ITALIANO residente Ginevra, viaggiando timensilmente Svizzera, Belgio accetterebbe rappresentanza di seria ditta italiana per qualunque ramo. Occorrendo dispone cauzione. Scrivere Cassis, Boulevard Plainpalais 37. Ginevra. 16541

LAVORANTI in bigliardi cercansi Ditta Antonio Luraschi, via Vigentina 39. 16257

SELLAI da banco abilissimi sono cercati da Castigna, fabbrica carrozze, via Chiusa, 14. 16156

SIGNORINA bella presenza, indipendente cercasi per governo casa. Campelli, posta, Milano. 16483

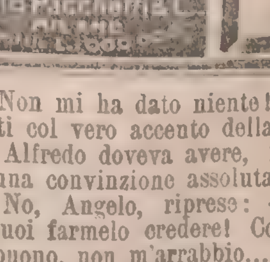
SIGNORINA maestra superiore, sa francese inglese; ottimi certificati servizi prestati, andrebbe istitutrice, compagnia signorine anche estero. Santini. Bonda 9, Ancona. 16545

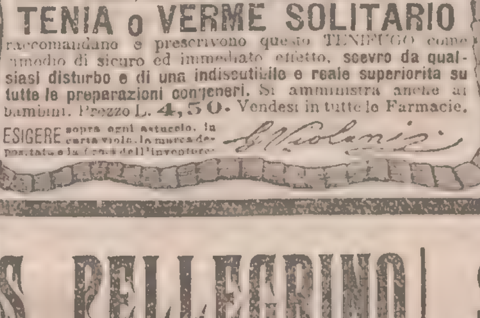
CHI CERCA CASA

Domandi all'Associazione Proprietari Case, Via Larga 28, l'elenco dei locali da affittarsi che viene distribuito gratuitamente. In vendita presso le Edicole Cent. 5. 15520

Vasche per Bagno

igieniche economiche garantite Cantiere Lavori Cemento Lancina, via Carlo Goldoni, 5, Milano. 15617





Comune di Lonate Pozzolo ed Uniti
Avviso di concorso.

A tutto il 20 Giugno corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale collo stipendio netto di L. 1400 aumentabile di 1[10 per tre sessenni oltre l'alloggio gratuito.

Godrà pure una retribuzione annua di L. 150 per le funzioni di Segretario della locale Congregazione di Carità. Documenti di legge, età non superiore agli anni 35.

16435 Il Sindaco BOSISIO.

POLVERI ARTIFICIALI JANOS-VIALE

Scatola contenente 10 polveri per preparare 10 bottiglie di **Acqua purgativa artificiale di Janos-Viale**, L. 0.80 la scatola, per posta L. 1. Deposito generale TORINO, farmacia Viale, via Palazzo di Città, N. 8. 16566

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL
(220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO
(110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in MILANO:
GRAND HOTEL MILAN
(Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRNO:
SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle TERME in S. PELLEGRINO.

Appendice del SECOLO 10-11 Giugno

PAOLO BERTNAY 114

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Eh! lo so!... Non pensavi a me... Pensavi piuttosto ai marchesi e ai conti coi quali devi pranzare!... Infatti, ti sei vestito così per farti invitare a pranzo dai signori di Chanterive... non è vero? Sei elegantissimo!... Non ti manca nulla!... Hai persino un bastone col pomo d'argento!

« Me ne congratulo, mio caro!... Voltati un poco, perchè io possa vederti da tutte le parti!...

— Sì... capisco... Ti stupisce il vedermi ben vestito, dopo avermi lasciato, alcune ore or sono, coperto di cenci come un mendicante... Ora ti spiegherò la cosa.

— Spiegami... spiegami tutto, amico mio!... Te ne sarò riconoscente.

— Oh! nulla di più semplice! Il marchese di Chanterive...

— Benissimo!... Pronunci questo nome con ammirabile disinvoltura! Si capisce che appartieni alla famiglia...

— Basta!... esclamò Tiranti, cominciando a perdere la pazienza. Stiamo scherzando, o stiamo parlando seriamente?...

— Ecco... Sono muto come un pesce, e t'ascolto... contento che tu non abbia voglia di scherzare.

— Dunque, il marchese, l'altro giorno, mi disse chiaramente che non voleva più rivedere il pezzente che gli stava davanti, e mi diede un biglietto di banca, perchè potessi comprarmi un vestito nuovo... Una somma insignificante!... Appena il necessario!... Ah! non è generoso, il marchese!...

— Puoi dirmi, ad ogni modo, quanto ti diede...

— Duecento franchi! rispose Tiranti senza esitare.

— Ah! Duecento? Dunque, ti diede almeno due biglietti di banca... non uno come hai detto dianzi... Ma ammettiamo che si tratti semplicemente di un *lapsus linguae...* Continua,

— Duecento franchi rappresentavano esattamente la somma della quale avevo bisogno per vestirmi a nuovo da capo a piedi...

— Eh! capisco!... Scarpe verniciate... guanti fini... cappello lucente... pomo d'argento al bastone... Tutta roba che costa molto!... E ti sei regalato persino un orologio!... Quanto ti è costato, quello? Davvero, hai fatto prodigi, coi duecento franchi che ti ha dati il marchese!...

— Come sai che ho in tasca un orologio?!... esclamò Tiranti, stupito.

— Eh! eh! mio caro!... Non sperare che io te lo dica!... Quando ho a che fare con amici della tua specie, che dicono volontieri delle bugie, anch'io uso dei sotterfugi...

— Basta!... La verità è questa: io non ti dissi, l'altro giorno, che il marchese mi aveva dato del denaro, perchè tu avresti subito voluto metà della somma, e perchè ciò che mi sarebbe restato non avrebbe potuto bastarmi per fare ciò che dovevo fare..

— E, per la stessa ragione, oggi mi hai fatta la burla della tua trasformazione, non è vero?

— Sì... per la stessa ragione.

— Lo ammetto.

E siccome Alfredo sembrava abbastanza disposto alla credulità, Tiranti, riprese con arroganza:

— Perchè non lo ammeteresti?... Quella che ti dico è la pura verità!... Sappi che non ho l'abitudine di mentire, io!

— Sì... sì... lo so! disse Boussage, che aveva deciso di procedere, dapprima, colla massima dolcezza. — Ma continua, te ne prego... Che ha detto il marchese, quando ti ha visto tanto elegante?... Ti ha dato subito dell'altro danaro, non è vero?... Molto altro denaro!...

— Non mi ha dato niente!... rispose Tiranti col vero accento della verità.

Ma Alfredo doveva avere, in proposito, una convinzione assoluta.

— No, Angelo, riprese: — questo non puoi farmelo credere! Come vedi, sono buono, non m'arrabbio... ma questa non è una ragione per cercare di turlupinarmi come se fossi un perfetto imbecille.

Tiranti comprese di avere esagerato un poco, e si rassegnò a sacrificare una parte minima della somma avuta dal marchese di Chanterive.

— Dicendo « niente », continuò, ho voluto dire « pochissimo »... Ho esagerato, insomma, per prepararti ad una delusione. Il marchese, infatti, non ha voluto darmi che un meschino acconto, per farmi aspettare!

— Aspettare... che cosa?

Tiranti rispose senza esitare:

— La mia fede di nascita!... Egli non vuol combinare niente prima di averla vista! Il notaio gli ha detto che, senza quel documento, l'atto di consenso al matrimonio della piccina non avrebbe valore...

— Ma quel documento dovrebbe arrivare da Palermo... e quindi tu dovresti aspettare a presentarlo al marchese, almeno una settimana!...

— No... una settimana sarebbe poco!... Bisogna che passino almeno quindici giorni!... Se ritornassi prima, colla mia fede di nascita, il notaio non potrebbe crederla arrivata dalla Sicilia, e concepirebbe dei sospetti... Capisci?... Non commettiamo imprudenze!...

— E quanto ti ha dato, il marchese, per farti aspettare per quindici giorni?

— Un biglietto da cinquecento franchi!... rispose Tiranti.

— Fammelo vedere!

— Non qui... Qualcuno potrebbe passare e vederci...

— Anzitutto, non passa nessuno!... Poi, non si tratta di denaro rubato... ma di denaro onestamente accettato! Chiunque può vederlo, dunque... Suvvia!... Mostrami quei cinquecento franchi.

Ah! Era furbo, Alfredo, e il significato della sua inchiesta non poteva essere dubbio.

Se aveva ricevuto una somma maggiore di quella di cui parlava, Tiranti non poteva ancora aver presa la precauzione di mettere da parte il più per non far vedere che il meno...

Ma Tiranti comprese subito l'idea del suo complice, e pensò:

— No, mio caro... Tu non vedrai niente!... E se mi molesterai troppo, griderò... domanderò aiuto... dirò a quanti accorreranno che tu hai tentato di derubarmi!... Furto sulla strada maestra, con minaccie e violenza!... E siccome io sono vestito come un gran signore, mentre tu hai l'aspetto di quel miserabile che sei, avrò ragione io... le tue giustificazioni non saranno credute... e sarai messo in prigione, mentre io me ne andrò tranquillamente dove vorrò, salutato con molto rispetto dagli agenti della forza pubblica.

Quindi, cominciando pel primo ad alzar la voce il corista rispose:

— Sappi anzitutto, piccino mio, che io non obbedirò mai ad un verme della tua specie!... Ti ho detto che non voglio mostrarti, qui, il denaro che ho ricevuto, e non te lo mostrerò!

— Ah! bada... Tiranti! esclamò il marito di Celina, vibrando tutto per la collera. Potresti passare un brutto quarto d'ora!

— Ah! ah! Davvero?

— Guarda!

E, così dicendo, Alfredo Boussage balzò indietro d'un passo ed estrasse rapidamente un coltello, la cui lama lampeggiò al sole.

Quell'arma poteva essere assai pericolosa in mano ad un briccone abituato a servirsene.

Ma Angelo Tiranti, assai più forte del suo piccolo avversario, era munito di un bastone...

— Ah! ah! T'inganni, mio caro, se credi di spaventarmi con quel tuo giocattolo! esclamò sogghignando.

— Tiranti!... Bada!..

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Per l'arte applicata all'industria. — Alla Scuola superiore applicata all'industria, con sede nel Castello Sforzesco, in questi giorni sono pervenute: L. 2000 dalla signora Erminia Jacini ved. Vittadini, elargite, perchè col frutto di esse venga istituito un premio annuale a favore di uno dei migliori alunni, in memoria del cavaliere G. B. Vittadini; L. 5000 dal cav. Aldo Noseda, per fondare un altro premio annuale, a perpetua memoria del suo fratello Guido; e dall'ex presidente della scuola ingegner Giulio Pisa, l'opera *Le cornici italiane*, del Guggenheim.

Pel fondo del monumento a Segantini è aperta nella galleria Alberto Grubicy l'esposizione dei quadri di Gaetano Previati, della collezione Cremona, di lavori di A. Magrini, e di opere nuove di C. Fornara, C. Maggi, A. Tominetti, E. Ajolfi ed altri.

Una nuova Cooperativa. — Si è costituita in Milano una Società Anonima Cooperativa popolare denominata « Previdenza sanitaria » per provvedere ai soci in caso di malattia, la cura del medico e la fornitura dei medicinali, e ciò mediante il pagamento di un tenue contributo annuo. A comporre il Consiglio d'amministrazione riuscirono eletti i signori: Bonini professor Giuseppe, Cattaneo Alfredo, Fradagrada Oreste, Gambarotta avv. Guglielmo, Macchi Riccardo, Muggiani Giuseppe, Pellegrini dott. Luigi, Raimondi Alfredo e Rossi Antonietta. — A sindaci i signori: Adamoli rag. Emilio, Pezzoli rag. G. Battista, Sgarbi rag. Pompeo e a sindaci supplenti: Olmeta Joseph e Rho Innocente.

Per chi cerca casa. — All'intento di rendere ancor più pratico ed efficace il servizio dei locali sfitti nell'interesse della cittadinanza, l'Associazione dei proprietari case è venuta nella determinazione di pubblicare il *Bollettino dei locali disponibili* (dei propri soci), del quale ciascuno potrà gratuitamente ritirare copia alla sede sociale in via Larga 28, o fare acquisto presso i rivenditori di giornali al tenue prezzo di centesimi 5 la copia.

La Cooperativa case ed alloggi tenne l'altro dì la sua assemblea generale. Fu approvato il bilancio che presentava un utile netto di L. 64,200 in modo da consentire la restituzione del 5 per 0[0 sulle somme versate in conto costruzione e il dividendo di L. 1.90 per ogni azione da L. 25. I soci che erano molto numerosi, diedero un voto di plauso al Consiglio ed alla Direzione che seppero dare un sì grande sviluppo a questa Cooperativa, in un momento importante per la questione dell'abitazione.

Vennero eletti a consiglieri: Castelli Fortunato, Gasparotto Luigi, Bonzanini ingegner Paolo, Villani capomastro Francesco.

A sindaci: Romano rag. Pietro, Vacchelli rag. Giuseppe, Contini rag. Cesare, Faconti Arturo, Orti avv. Anselmo.

All'Associazione d'incoraggiamento all'intelligenza, per mancanza del numero legale, non ha potuto aver luogo l'assemblea generale dei soci. La presidenza fa quindi viva preghiera ai soci e benefattori di voler intervenire alla seconda adunanza generale fissata per domenica 12 corrente mese, alle ore 14 nella sala dell'Istituto Lombardo, al palazzo di Brera.

Concorso a posti di medici condotti e supplenti. — È aperto un concorso per titoli e per esami a sei posti di medici condotti effettivi ed ad altri otto posti di medici condotti supplenti, nel Comune di Milano, i primi coll'annuo stipendio di lire 2500, aumentabile di un decimo per ogni quinquennio di servizio, i secondi coll'annuo emolumento di lire 600 oltre la diaria di lire 5 per ogni giorno di supplenza a titolari di condotta.

Chi intende aspirare ai posti suddetti dovrà inoltrare istanza in bollo da centesimi 60, all'ufficio di protocollo generale in via Case Rotte 4.

Gli esami di licenza nei licei ed istituti tecnici. — Il ministro Orlando ha disposto che gli esami di licenza liceale della sessione di luglio abbiano luogo nei giorni seguenti:

Lunedì, 4 luglio: componimento italiano; martedì, 5: versione dall'italiano in latino.

Le prove della sessione di ottobre avranno luogo nei seguenti giorni:

Lunedì, 3 ottobre: componimento italiano; martedì, 4: versione dall'italiano in latino.

Gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici avranno principio il 4 luglio per la sessione estiva e il 3 ottobre per l'autunnale.

Ai vecchi tipografi milanesi. — Il consiglio della Istituzione di beneficenza « fondo di sussidio ai vecchi operai tipografi milanesi », invita coloro che intendono concorrere al sussidio annuale Salvi, a presentare la loro domanda alla presidenza, in via Morigi 4, sede del Pio Istituto tipografico, non più tardi del giorno 15 luglio p. v. Le domande di sussidio che pervenissero oltre questa data, non verranno computate.

Beneficenza. — La signora Riva Giovannina vedova Burraschi, per ricordare l'anniversario della morte del compianto consorte signor Buraschi Innocente, avvenuta il 5 giugno 1903, ha elargita la somma di L. 500 all'asilo suburbano « Gottardo Delfinoni » del quale è benemerita patronessa.

Fiammiferi benefici. — Fra un paio di giorni i tabaccai — che hanno rinunciato a favore dell'ospedale dei bambini al loro guadagno per le prime 20,000 — porranno in vendita, a scopo benefico, delle scatole di fiammiferi che rappresentano una geniale trovata benefica.

Gli astucci — da 5 e da 10 centesimi — portano, in uno dei versi, riprodotte appunto delle monete di uno o due soldi. I cartoncini ritagliati e presentati a molti negozi, che tengono apposito avviso, dànno diritto allo sconto di centesimi 5 per ogni lira di merce acquistata. Conseguenza logica e naturale; i fiammiferi si hanno gratis e, per dippiù, si fa del bene in quanto, come abbiamo detto, il guadagno netto delle 20,000 scatolette di fiammiferi, va a favore dell'ospedale dei bambini.

Il criterio industriale ha dato la mano alla beneficenza; è un connubio simpatico e che deve essere — sia pure nella modesta forma... fiammiferaia — aiutato; comperando quindi tutti le nuove scatole, non si hanno danni e si possono avere dei vantaggi.

Una nuova industria. — A Malnate si è inaugurato in questi giorni una nuova industria per la fabbricazione della ghisa inalterabile.

Questo nuovo stabilimento mentre fa onore ai proprietari signori Sonzini, Bossi e Tasca ha risolto il problema economico del paese, giacchè oltre al dar lavoro a molti operai sono riusciti ad emanciparsi dai prodotti che prima venivano dall'estero.

Alla cerimonia inaugurale intervennero molte notabilità tecniche e si chiuse la festa con un banchetto.

Posti gratuiti e semi-gratuiti nel convitto Longone. — Presso il liceo ginnasio Parini avranno principio il giorno 18 del prossimo mese di luglio gli esami di concorso a tre posti gratuiti e sette semigratuiti, vacanti nel Convitto nazionale Longone. Le domande e i documenti richiesti dall'avviso di concorso, debbono essere presentati entro il mese di giugno al preside rettore del Convitto, stesso, al quale si possono richiedere le necessario informazioni.

I maestri e l'eccidio di Cerignola. — Gli insegnati inscritti alla Camera del Lavoro di Milano si associano alle proteste delle altre categorie di lavoratori per i luttuosi fatti di Cerignola, e riaffermano che solo le migliorate condizioni economiche e una maggiore diffusione di istruzione e di educazione in tutte le classi sociali faranno scomparire dal nostro paese la vergogna di sì violenti repressioni.

VOCI DEL PUBBLICO

Gli abitanti della via Vetere. Già da qualche tempo i proprietari di case e gli esercenti della nuova via Vetere inoltrarono diverse domande alla Giunta municipale per ottenere che la via stessa fosse messa in diretta comunicazione con via S. Croce, ma i loro reclami non ebbero neppure l'onore di una risposta. Ora gli abitanti di detta via a mezzo nostro domandano alla Giunta se non crede sia proprio il caso di aprire uno sfogo a via Vetere, e ciò nell'interesse degli esercenti e degli abitanti, ai quali facilitando loro le comunicazioni ne ritrarrebbero molto vantaggio.

Zelo eccessivo.

Ci scrivono da Bresso:

Pare proprio che il brigadiere dei carabinieri di Niguarda si sia assunto il compito di ristabilire, nei paesi soggetti alla sua giurisdizione, il più assoluto impero della legge.

Egli però, tutto compreso dell'alta missione ha creduto che non ci fosse di meglio da fare che iniziare una santa crociata contro... certi esercenti che ritardano di *qualche minuto* la chiusura dei loro negozi. S'intende che l'austero, temperantissimo milite si è particolarmente interessato di quelli esercizi ove si raccolgono persone che intendono pensare con la propria testa.

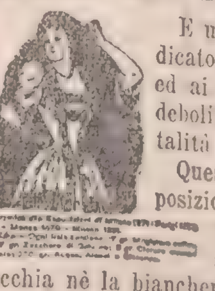
Che bella cosa se tanto zelo fosse rivolto un po' anche alla pubblica sicurezza, così da riuscire, per esempio, a scoprire certi autori di furti e rapine rimasti tuttora ignoti!

Corso Vittorio Emanuele, 34
MILANO
(di fianco all'Hotel de la Ville)
LIBERTY
Il negozio più attraente d'Italia. Una vostra visita all'interno sarà assai gradita dalla Casa.

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ Risultati garantiti.
Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

GAS DI BENZINA
per
ILLUMINAZIONE
Cucina
Bruciapeli - Forza motrice
Economia sull'acetilene 50 0[0. - Escluso pericolo di scoppio, nessuna sorveglianza, nessuna differenza dal gas di carbone.
IMPIANTI CENTRALI DI PAESI
con rete di distribuzione del gas pei privati.
IMPIANTI
per
VILLE, ALBERGHI
ecc., ecc.
Numerosi impianti in funzione
Ing. E. BISCALDI e G. GOBETTI
TORINO
Via Bodoni, 2 - Via Carlo Alberto, 33

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.

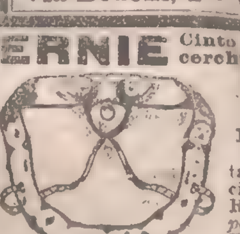


KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.
Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

SANATOGEN
IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE
Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi
Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale o senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.



Società Industriale e Commerciale Italiana
RISI CEREALI - AMIDI
Capitale L. 2.500.000
Milano, Orefici, 26 — Stabilimento San Germano Vercellese
Specialità: AMIDO
PAVONE PREPARATO AL BORACE
Amidi puri da stiro - Amidi industriali
Cipria - Risoline - Amidoni
GIUSEPPE MAZZA, Rappresentante Generale per l'Italia; Milano, via Orefici, 26.
Agente con Deposito Milano, via Ambrosiana, 24 - V. SPERONI.
Torino: Celso Casati — Udine: Cesare Cassoni — Bari: G. Atlante — Napoli: Pasquale Caputo — Venezia: Ernesto Levi — Genova: Enzo Medini — Cagliari: Antonio Zara — Ancona: Armando Gnagnatti — Brescia: A. Ambrosi — Palermo: Celona Antonino — Modena: Massimo Formiggini — Luino: Pirovano e C.

Acetilene
LAMPADE
Impianti
ACCESSORI

GAZOGENO acetilene SIMPLEX
per piccoli impianti di 2 e 3 fiamme e per illuminazione stradale.
Funzionamento perfetto e garantito.
Prezzo L. 20 —
Imballo » 2 —

Fanale acetilene per biciclette
a generatore separato
È il più potente fanale che esista.
Forza 40 candele, raggio oltre 70 metri durata 5 ore.
Consumo cent. 3 all'ora.
In ottone nichelato
Prezzo . . L. 9,75
Imb. e sped. » 1 —

Lampada acetilene a gazometro
per giardini e giuochi delle boccie, grande riflettore nichelato, raggio oltre 100 metri, forza 50 candele, durata 6 ore, funzionamento garantito e sicuro.
Prezzo L. 22 —
Imballo » 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.
Gratis *Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito*
VITTORIO BONOMI - Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32

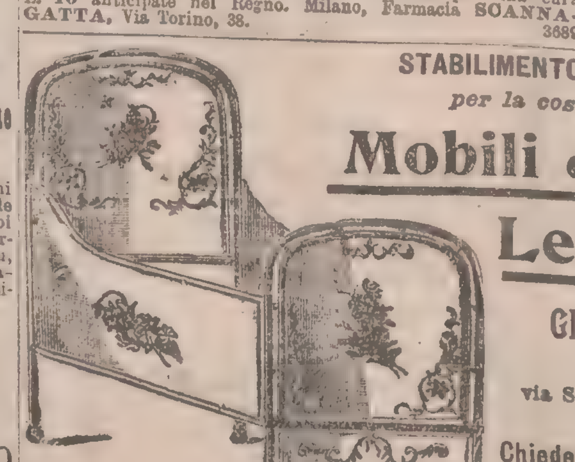
MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
3689 Firenze, V. Princ. Margherita, 52

In tutte le malattie e disturbi di
CUORE
usate il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18



STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* ☜
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

— Giù le zampe, cagnolino!

— Vuoi mostrarmi quel denaro?

— Ti ho detto di no!

— Ebbene... Vedremo chi la vincerà!...

Tiranti s'affrettò a prepararsi ad una accanita difesa.

— Se fai un passo avanti... disse concitato, io grido!... Te ne avverto.

Ma Alfredo, la cui faccia sinistra era divenuta livida, cominciava a veder rosso.

— Non vuoi mostrarmi quel denaro? esclamò con voce rauca.

— Qui, no!...

— Ebbene, perdio! lo vedrò ugualmente! disse Alfredo slanciandosi contro l'avversario.

Seguì una lotta selvaggia, terribile... che fu però assai breve...

Il marito di Celina s'accaniva contro il robusto avversario, senza curarsi di parare i colpi di bastone che gli piovevano fitti sulla testa e sulla schiena... rantolando, esasperato, avido di veder scorrere sangue.

— Prendi!... Prendi questa!... E già il suo coltello aveva leggermente colpito il siciliano, prima al braccio, vicino al polso... poi più in alto, alla spalla.

Angelo Tiranti cominciò a provare seri timori,

Evidentemente, Boussage giuocava ad uccidere o a farsi uccidere.

Quindi, allontanando da sè l'avversario con un rapido mulinello del suo bastone, il corista cominciò a gridare con quanto fiato aveva in corpo:

— Aiuto! Aiuto! All'assassino!...

— Ah! ora ti farò tacere, briccone! esclamò Alfredo.

E, come se avesse acquistato nuova forza all'udir quelle grida per lui pericolose, piombò come una belva sull'avversario, che cadde sotto il peso di lui, gravemente ferito di coltello.

La lama era penetrata fino al manico nel corpo di Tiranti e vi rimaneva confitta...

— Ora non strillerai più, canaglia!... esclamò Alfredo, fremente ed ansante per lo sforzo fatto.

E già come ubbriacato dal sangue che sgorgava abbondantemente, schiumoso, dalla profonda ferita, il miserabile, esasperato anche dal dolore delle contusioni prodottegli al capo dal bastone di Tiranti, cominciava a frugare nelle tasche del caduto.

Un'unica idea fissa gli occupava la mente:

Trovare... trovare ad ogni costo ciò che Tiranti non aveva voluto mostrargli!

E non pensava nemmeno vagamente a volger la testa per vedere se per caso sopraggiungesse qualcuno... nè a fuggire... nè alla probabilità che poteva avere di salvarsi collo scomparire quando si fosse impossessato del portafoglio della vittima!

Finalmente lo trovò, quel portafoglio tanto bramato... tanto ansiosamente cercato!

— Ecco... ecco il danaro! mormorò.

E, in ginocchio sul corpo ora inerte del caduto, aprì il portafoglio e subito vi trovò tre biglietti di banca da mille franchi, uno da cinquecento e alcuni altri di minor valore...

— Ladro!... Furfante!... mormorò; non mi ero ingannato!... Voleva veramente derubarmi!...

Ma, ad un tratto, udì dietro di sè una voce minacciosa gridare.

— Assassino!... Non fuggirai!...

Provò allora un'indicibile angoscia, si sentì gelare il sangue nelle vene e non ardì nemmeno di voltarsi.

La stessa voce continuava:

— Passate da quella parte, signor marchese, per arrestarlo se tentasse di fuggire saltando la siepe!... Io, intanto, lo afferrerò pel collo!...

Andrea ed il marchese di Chanterive, lasciato alla loro volta lo studio del notaio, ritornavano al castello, quando, udite le grida di Tiranti, avevano affrettato il passo, ed erano giunti a tempo per vedere l'assassino mentre frugava nelle tasche della vittima.

Alfredo Boussage non tardò a riaversi dal primo sgomento, e si alzò di scatto, strappando dalla ferita il coltello rosso di sangue e brandendolo minacciosamente.

Poi si guardò intorno, con occhi sbarrati, cercando una via di scampo.

Aveva due avversari, ora, e la sua condizione era oltremodo critica.

Incassato fra due siepi altissime di rovi e di biancospino, il sentiero si prolungava da una parte verso il villaggio...

Ma l'assassino comprese che se fosse fuggito da quella parte, sarebbe stato perduto, perchè presto si sarebbe trovato in mezzo a nuovi nemici.

Dall'altra parte, s'avanzava risolutamente verso di lui il giovane ufficiale, del quale aveva udita, poco prima, la voce minacciosa...

La siepe era un ostacolo insuperabile tanto era alta... V'era un'apertura, in un punto, ma davanti a quella si era già appostato il compagno dell'ufficiale, pronto ad impedire ogni tentativo di fuga...

L'ufficiale, frattanto, continuava ad avanzarsi rapidamente, ed era ormai vicinissimo all'assassino, che esitava, dubbioso e forse si domandava se dovesse aspettarlo per resistergli e per cercare di ridurlo all'impotenza...

Ma, appena ebbe visto l'altro avversario, Alfredo comprese che quello era meno temibile perchè era vecchio... e, brandendo ancora il coltello insanguinato, si precipitò contro il marchese di Chanterive, gridando:

— Lasciami passare.... o t'ammazzo!...

Ma il marchese era coraggiosissimo.

Invece d'indietreggiare, fece un passo avanti, e, con ammirabile freddezza afferrò il miserabile pel braccio armato di coltello...

Così, Alfredo si trovò improvvisamente ridotto a non potersi servire della sua arma.

— Presto!... Presto, Andrea!... Lo tengo!... esclamò Roberto di Chanterive, stringendo forte il braccio dell'assassino.

Ma questi si piegò, e addentò ferocemente la mano del marchese, il quale si lasciò sfuggire una esclamazione di dolore ed abbandonò la belva che lo aveva morso.

Allora Alfredo alzò il braccio, e il coltello luccicò di nuovo.

Ma, riabbassandosi rapida come il pensiero, la mano armata non colpì il marchese...

Andrea era sopraggiunto, e, mentre afferrava pel petto l'assassino, si sentì colpito al braccio dal coltello, la cui lama penetrò profondamente nelle carni.

Nondimeno, non si lasciò sfuggire Alfredo Boussage, per quanto costui si dibattesse ruggendo come una belva, ed anzi lo afferrò pel collo, e strinse... strinse... finchè il miserabile cominciò a rantolare, cadendo in ginocchio, il ridotto all'impotenza, cogli occhi fuori dell'orbita, colla bava alla bocca...

— Prendete il coltello, signor marchese.

— L'ho già raccolto... Era caduto sull'erba.

— Ah! benissimo!...

E Andrea allentò un poco la stretta delle sue dita d'acciaio.

Ma la pressione era stata tanto violenta, che Boussage, non più sorretto dalla mano che per poco non lo aveva strangolato, cadde a terra pesantemente.

— Ah! è morto!... esclamò il marchese.

— Oh, no! Non temete!... Non muoiono tanto facilmente, i furfanti di questa specie!... Fra poco si riavrà. Vedrete!

— Ma voi, Andrea, siete ferito!

— Oh! non è nulla!... Una graffiatura, qui, al braccio!...

— Una graffiatura?!... Ma non vedete quanto sangue?!...

— Fasciatemi coi mio fazzoletto... Questo basterà per arrestare l'emorragia. Al castello, poi, la signorina della Rocca Amblard mi medicherà con qualche unguento della sua farmacia...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 11-12 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13699

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Lettere dal Giappone

(CORRISPONDENZA DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La situazione militare terrestre
Il piano di campagna giapponese.
La battaglia di Kiu-lien-cheng.

Tokio, 6 maggio.

Allo scoppiare delle ostilità, due diverse correnti si manifestarono negli alti circoli militari giapponesi, sul modo di condurre le operazioni militari terrestri. Ammesso a priori, da ambedue le parti, l'incontrastato dominio del mare, si imponeva la scelta immediata di un piano di campagna per subordinarvi successivamente le operazioni di mobilitazione, la divisione dei comandi, i punti di sbarco e le mosse di concentrazione.

Lo stato maggiore generale tenne non pochi consigli di guerra, presieduti dall'imperatore. I pareri furono molto discordi a seconda dell'influenza dell'uno e dell'altro programma; ma poi una decisione fu presa.

Quale sia questa decisione in tutte le sue linee particolari, è difficile dire; posso soltanto dedurla in linea generale in base alle osservazioni, alle ipotesi ed alle indagini che faccio qui, giorno per giorno, seguendo da vicino gli avvenimenti. E non è facile impresa questa, se si considera che le autorità militari giapponesi sono mute come tombe; che i giornali di qui non possono pubblicare la minima notizia sui fatti militari che si preparano; e che tutti i giapponesi, tutti indistintamente, dal primo ministro all'ultimo straccione che campa la vita cercando conchiglie nei melmosi canali di Tokio, pare non abbiano che una sola consegna: quella di rispondervi: *I do not know*... non lo so!

Incomincio anzitutto col precisare i contorni dei due piani di campagna che si contendevano il primato allo scoppiare della guerra.

Il *primo* voleva Niu-Chwang (golfo del Liao-tung) come base principale di operazione; sbarcarvi 200 mila uomini e di là marciare fulmineamente su Mukden ed Harbin per schiacciarvi i russi prima dell'arrivo di tutti i loro contingenti. E cioè la grande offensiva.

Il *secondo* caldeggiava l'abbandono di Niu-Chwang consigliando la linea dello Yalù come base di operazione, ma senza mai uscire dal territorio del Liao-Tung; i russi sarebbero obbligati a portarvi l'offensiva in condizioni per essi difficilissime.

* * *

Ecco cosa dicevano i fautori del primo: al principio di febbraio e cioè all'inizio delle ostilità navali, non si trovavano nell'Estremo Oriente che 150 mila russi, disseminati sopra una estensione enorme, da Vladivostock a Port Arthur; ma di questi 150 mila uomini, soltanto 70 mila potevano essere considerati come forza effettiva e combattente.

Infatti: 20 mila uomini erano a Vladivostock; 25 mila a Port Arthur, 30 mila a custodia della ferrovia (circa mille miglia in ragione di 30 uomini per miglia). Bisognava ancora dedurre un 10 0/0 per piccoli nuclei di guarnigioni nelle disperse città della Manciuria, per malattia e altre cause e restavano non più dei 70 mila uomini sopra accennati.

Duecentomila giapponesi sbarcando a Niu-Chwang a fine marzo, avrebbero potuto compiere in otto settimane la marcia di 400 miglia da Niu-Chwang ad Harbin (circa 7 miglia al giorno) arrivandovi a fine maggio, anche tenendo conto delle difficoltà del terreno e considerando la ferrovia distrutta dai russi in ritirata.

Ora quali forze poteva la Russia, nel frattempo, ammassare ad Harbin — e cioè dal periodo 15 febbraio al 31 maggio? Anche considerando la ferrovia transiberiana, regolarmente e continuamente in esercizio durante i 75 giorni, tale ferrovia non poteva portare ad Harbin più di mille uomini al giorno. Questa efficienza è altamente ottimista, ma la si può accettare perchè è prudenza guardare con una lente d'ingrandimento le forze del nemico. Quindi a fine maggio i russi non potevano concentrare ad Harbin che altri 75 mila uomini, i quali, aggiunti ai 70 mila, fanno un totale di 145 mila, contro i quali noi avremmo potuto urtare con una massa di 200 mila soldati. A guardia del nostro fianco destro, a difesa delle comunicazioni e per l'investimento di Port Arthur, avremmo dedicato almeno altri 40 mila uomini.

Con tali forze e con tale piano la nostra vittoria sarebbe stata fulminea e sicura.

I fautori del secondo piano di campagna rispondevano invece:

Da qualunque punto di vista la vogliamo considerare, una marcia su Harbin con un grande esercito sarebbe un errore. A parte i pericoli che una tal marcia presenterebbe sopra una lunghezza di 400 miglia, non bisogna illudersi che dopo una grande battaglia vinta ad Harbin, la Russia possa senz'altro accettare le nostre condizioni di pace dichiarandosi sconfitta. Essa tornerebbe alla riscossa la primavera prossima con forze più imponenti e con miglior preparazione. Nel frattempo il Giappone sarebbe obbligato a tenere in Manciuria un grande esercito non una spesa rovinosa, oppure dovrebbe ritirarsi nuovamente sulle proprie basi di operazione ciò che significherebbe una perdita di prestigio di portata incalcolabile.

Non si gettano i quattro quinti delle forze militari di un'isola, nel cuore d'un continente. Harbin diventerebbe pei giapponesi quello che fu Mosca pei francesi: una grande passeggiata militare senza risultati pratici ed uno spreco enorme di uomini, di danaro e di energia.

Invece il Giappone deve stare al consiglio che l'ammiraglio Mahan insegna con le sue massime strategiche. Il Mahan che insegnò al Giappone quei principii di politica navale che diedero in pratica risultati così splendidi, va ascoltato con rispetto. Egli dice:

« Afferrate fermamente qualche corda vitale delle comunicazioni del nemico, e lo obbligherete a venirvi a cercare ed a subire la battaglia nelle condizioni di tempo e di luogo che a voi più converranno. »

Ora, le corde vitali della Russia nell'estremo oriente sono: Vladivostock, la Corea e la penisola del Liao-Tung con Port Arthur.

Dalla Corea la Russia fu cacciata; nel Liao-Tung ha già messo fermamente il piede il Giappone colla vittoria del primo maggio a Kiu-lien-cheng: Port Arthur sta per essere bloccato anche per terra e dovrà inevitabilmente capitolare; resta infine Vladivostock; anche supponendo che non si possa strapparla ai russi da parte di terra, basterà che i giapponesi occupino le isole che ne dominano il porto, per ridurne a zero le funzioni militari e commerciali.

Perduta la Corea ed il Liao-Tung con Port Arthur e paralizzato Vladivostock, il dominio russo in estremo oriente potrà considerarsi finito. Le corde vitali di questo dominio in mano dei giapponesi, obbligheranno i russi a prendere l'offensiva.

Il Giappone non ha che a stabilirsi fortemente nel Liao-Tung ed aspettare. I russi verranno; saranno molti ma non supereranno mai il numero dei giapponesi. A forze uguali, il Giappone vincerà.

Gli organi russofili nel calcolare l'efficienza effettiva delle masse russe combattenti, perdono di vista degli elementi di tempo e di spazio. I Russi dovranno combattere a 5 mila miglia dalle loro basi di operazione, con comunicazioni mal sicure e nelle più sfavorevoli condizioni di momento e di luogo. Essi verranno e saranno schiacciati. Battuti nel Liao-Tung, la disfatta avrebbe pei russi conseguenze ben più gravi che se fossero battuti ad Harbin. Ogni velleità di riscossa cadrebbe allora nel ridicolo ed il Giappone potrebbe dettare le condizioni di pace.

* * *

La scelta del piano di campagna molto saviamente si inspirò al secondo programma piuttosto che al primo, salvo ben inteso, particolari di dettaglio i quali possono essere da un momento all'altro modificati secondo le circostanze e lo svolgersi delle operazioni.

I giapponesi pare abbiano capito che la grande offensiva non farebbe che il giuoco dei russi, i quali avrebbero tutto da guadagnare attirando il nemico verso Harbin e quindi la loro concentrazione tende ad obiettivi più modesti ma più sicuri. La prima armata ha passato lo Yalù in modo vittorioso; la seconda armata sta sbarcando in questi giorni nella penisola del Liao-Tung ed opererà la sua congiunzione colla prima; la terza armata infine sarà sbarcata in quel luogo ed in quel momento che il succedersi degli avvenimenti consiglierà. Un principale obiettivo ha in questo momento lo stato maggiore giapponese: dominio del Liao-Tung: ciò che implica naturalmente l'investimento o l'assedio di Port Arthur da parte di terra.

Giova ora che io parli della prima grande battaglia terrestre.

* * *

Battaglia di Kiu-lien-cheng. — Dal 15 al 25 aprile, la prima armata, al comando del generale barone Kuroki, mosse da Ping-Yang concentrandosi a Wiju, sulla sinistra dello Yaluù. La marcia, di circa 150 chilometri, era stata faticosissima causa il pessimo stato delle strade e del terreno e

la desolazione della regione che i russi avevano devastata pochi giorni prima.

L'effettivo di questa prima armata era di 60 mila uomini all'incirca, su tre divisioni: Divisione della Guardia (generale Hasezhava), seconda divisione (generale Nishi), dodicesima divisione (generale Inowe).

Il generale Kuroki sapeva che 30 mila russi gli stavano di fronte di là dal fiume, col centro di difesa a Kiu-lien-cheng, le cui alture erano state fortificate con opere numerose e con potenti artiglierie. Segno evidente che i russi intendevano conservare quell'importantissima posizione strategica.

Il fiume era gonfio per le pioggie recenti e per lo sciogliersi delle nevi e davanti a Wiju misurava circa due miglia di larghezza, rotto nel mezzo da parecchie isole. Arduo si presentava l'attacco pel generale Kuroki, mentre pei russi la difensiva si offriva nelle migliori condizioni: una linea di alture con un largo e profondo fiume davanti. Ma il generale Kuroki aveva ordine di passare lo Yalù cacciando i russi da Kiu-lien-cheng; quindi il 27 aprile ordinò l'avanzata. La Guardia (centro) occupò senz'altro l'isola di Kin-li-tao, mentre la seconda Divisione (sinistra) faceva altrettanto all'isola di Kin-tin-tao.

Dalle alture di Kiu-lien-cheng le artiglierie russe fulminavano senza tregua verso Wiju e Si-hu-tung, ma con nessun risultato. Le artiglierie giapponesi non rispondevano.

Il 28 una compagnia della Guardia passò il fiume su imbarcazioni, eseguendo una ricognizione verso Hu-Shan e Lih-tse-yuen. Incontrò un posto nemico di una trentina di uomini e li mise in fuga. Il fuoco dei russi infuriava da tutta la linea delle fortificazioni da Kiu-lien-cheng a Yu-shu-ken, ma l'artiglieria giapponese continuava a tacere.

Alle 2 pom. del 29, la dodicesima divisione incominciò la costruzione di un gran ponte sul Yalù di fronte a Shui-kow-kin, al nord di Wiju. Il ponte fu terminato alle 3 del mattino del 30. Alle 6 di sera dello stesso giorno, la dodicesima divisione passava per la prima volta lo Yalù con la sua famosa artiglieria da montagna, occupando una posizione precedentemente stabilita, vicino alla sinistra del fiume Ai-ho.

Al mattino del 30 (ore 10 40) le artiglierie russe, a nord e ad est di Kiu-lien-cheng, aprirono nuovamente il fuoco contro le avanguardie giapponesi, ma il 2.° reggimento artiglieria da campagna e l'artiglieria pesante, presa posizione nell'isola di Kin-tin-tao, risposero alle batterie russe con un fuoco violento e preciso, ed in pochi minuti le ridussero al silenzio. Poco dopo, otto cannoni russi che si trovavano sopra un'altura ad est di Ma-keu, presero a tirare contro il ponte che la guardia costruiva all'isola di Kin-li-tao; ma l'artiglieria della Guardia appostata all'est di Wiju, rispose al nemico, smontando in pochi minuti gli otto pezzi.

Alle 12 30 le batterie russe verso ovest ripresero il fuoco, ma i tiri dei giapponesi le fecero tacere alla 1 e 20.

Il duello d'artiglieria era stato, pei russi, un disastro. La gittata massima dei loro cannoni era di 7500 metri; tiravano a fuoco accelerato, ma tiravano male. I giapponesi rispondevano invece più lentamente, ma con meravigliosa precisione; rettificavano il tiro o sparavano come ad un poligono di esperienze.

Terminato alle 8 1|2 pom. del 30 il ponte gittato tra l'isola Kiu-li-tao e la riva dello Yalù, la divisione della Guardia passò a sua volta il fiume accampandosi sulle alture a nord-est di Hushan.

Intanto al sud, la flottiglia del comandante Nakagawa aveva cooperato il giorno stesso (30) al bombardamento delle posizioni russe. La flottiglia composta delle cannoniere *Uji* e *Maya*, di due torpediniere e di due piccoli piroscafi armati, aveva lasciato Yong-am-pho la sera del 25, risalendo lo Yalù fino davanti ad Au-tze-sham, a valle di Antung. Il 26 aveva già cannoneggiato le posizioni russe di An-tze-sham, tacitandone le artiglierie e disperdendo un centinaio di cavalieri; ma il giorno 30 una lancia a vapore armata di artiglierie leggere potè spingersi nel braccio di fiume fino ad Antung e di là aveva potuto aprire un fuoco ben nutrito contro l'estrema destra russa obbligando a ripiegarsi una colonna di circa 400 uomini composta di fanteria e di cavalleria.

Alla sera del 30 aprile la situazione era quindi la seguente: I russi mantenevano le loro forti posizioni da Kiu-lien-cheng a Yu-shn-ken, ma con una metà della loro artiglieria (circa 20 pezzi) già smontata ed inutilizzata; mentre la linea giapponese si stendeva per circa 15 chilometri dall'isola di Kiu-tin-tao (2.ª divisione) a Hu-shan (Guardia) ed a Lih-tse-yuen (12.ª divisione).

Il generale Kuroki ordinò l'attacco per l'alba del 1.° maggio. — La 12.ª divisione iniziò il movimento passando l'Ai-ho ed attaccando vigorosamente con la sua potente artiglieria la sinistra dei russi; la Guardia mosse immediatamente dopo rinforzando l'offensiva della 12.ª mentre la 2.ª divisione passando l'Ai-ho sotto un fuoco terribile, prendeva di fronte le posizioni di Kiu-lien-cheng.

Alle 8.10 tutta la linea giapponese aveva passato l'Ai-ho e si trovava ai piedi delle posizioni russe le quali si elevavano da cinquanta a sessanta metri sul livello del fiume.

Fu dato l'ordine di muovere all'assalto e di cacciare il nemico dalle alture. L'attacco delle tre divisioni fu simultaneo e fulmineo. Alle ore 9 i russi erano respinti su tutta la linea.

Le divisioni giapponesi continuarono ad avanzare spiegandosi sovra una curva di circa 20 chilometri. La 12ª divisione procedeva verso Ta-len-fang, la Guardia verso Ko-ma-tang, la 2ª divisione verso il nord di Antung. La Guardia urtò a Ko-ma-tang contro un corpo nemico che, riordinatosi, s'era accinto alla resistenza con 20 cannoni.

Fu per la Guardia l'affare di un istante; attaccò furiosamente su tre punti la posizione russa, al grido frenetico di *banzai, banzai*... I venti cannoni furono presi alla baionetta dopo una mischia epica, corpo a corpo, ed alla 1.50 pom. i russi si ritiravano in piena disfatta verso Feng-Kwang-Cheng. I giapponesi avevano avuto 800 morti. Di 30 mila russi, soltanto cinque o sei battaglioni e due batterie arrivarono in buon ordine; gli altri corpi vi giunsero con tutto il disordine della fuga. Durante la ritirata accadde persino che dei riparti facessero fuoco su altri riparti, scambiandoli per giapponesi.

Le perdite materiali dei russi furono rilevanti: mille morti, altrettanti feriti; 28 cannoni lasciati nelle mani del nemico con gran numero di carri e di munizioni; ma la perdita più grande e significante fu quella d'ordine morale, imperocchè questa prima disfatta terrestre suona come conferma dell'impreparazione militare russa sul continente e forse preludia a catastrofi ancora più ampie e più tragiche.

È vano il dire che a Kin-lieu-cheng, se fu facile il vincere pei giapponesi, ciò è dovuto alla loro superiorità numerica; ma va notato che la pietra angolare di tutta la strategia militare è appunto il principio di sorprendere sempre il nemico con forze preponderanti.

I giapponesi hanno dimostrato di saper applicare questo principio sul mare ed ora provano di saperlo applicare anche per terra; un esercito grandissimo ma disperso su estensioni immense, avrà tanti punti deboli quanti sono i riparti in cui è stato frazionato.

Per voler difendere tutto, si arrischia di tutto perdere. La pretesa dei russi di voler contrastare il passaggio dello Yalù con 30 mila uomini soltanto, mentre sapevano quale nerbo di truppe avevano concentrato i giapponesi tra Seoul e Ping-Yang, non regge alla critica più elementare. Se poi i russi non avevano intenzione di contrastare questo passaggio, perchè tenevano 30 mila uomini a Kiu-lien-cheng, esposti a tutte le sorprese?

Non era miglior giudizio tenerli ammassati a Liao-yang od a Niu-Chuang?

* * *

Qui la notizia della vittoria fu accolta con la massima calma; delle associazioni operaie volevano organizzare una fiaccolata, ma le autorità la proibirono. Al palazzo dello stato maggiore dove andiamo ogni giorno a prendere notizie ed a chiedere quand'è che ci faranno partire pel campo, regna la solita tranquillità. Ufficiali d'ogni grado lavorano alla mobilitazione della 3ª armata con la stessa calma serena con cui lavorerebbero a preparare una grande manovra di là da venire. Dei generali di divisione ci ricevono negli uffici col più gentile dei sorrisi e non hanno affatto l'aria di dirci che facciamo loro perdere del tempo.

Allo stato maggiore, l'orario degli uffici è sempre quello come in tempo di pace; per questi ufficiali non c'è lavoro straordinario; nessuno lavora di notte. Il formidabile congegno di un grande esercito impegnato in una grande guerra sembra che funzioni automaticamente senza lo sforzo di alcun cervello

Tuttociò ha del miracoloso.

Ogni settimana vi sono pranzi ufficiali o ricevimenti di legazioni ai quali con squisita cortesia siamo sempre invitati. Vi incontriamo invariabilmente il ministro della Guerra, il vice-ministro, il maresciallo Oyama, il generale Kodama, sotto-capo di stato maggiore, (la testa quadra dell'esercito giapponese, la mente dirigente delle operazioni di guerra), il ministro della Marina ecc., i quali hanno tutti l'aria di divertirsi e non ostentano affatto quella posa di superuomini oppressi dall'incubo delle proprie responsabilità. Per esempio, la sera del 30 aprile il ministro della Guerra si trovava ad un ricevimento della legazione d'Austria. Un ufficiale gli portò un telegramma verso le 10; il generale chiesto il permesso alla signora europea con cui conversava, diede una rapida occhiata al dispaccio, poi lo mise in tasca tranquillamente, continuando a chiacchierare colla signora.

Quel telegramma era del generale Kuroki ed informava il ministro del vittorioso duello d'artiglieria della giornata e del

---

Appendice del SECOLO 11-12 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 47

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Malgrado l'oscurità Nicoletta vedeva abbastanza bene il viso del fratello, perchè non dovesse riuscirle facile scorgervi le impressioni anche lievi; ma vi avvertì solo un vivo stupore.

— Che vuoi dire? soggiunse Carlo.

— Va a riposare. Sei già stato troppo a lungo in piedi nel primo giorno della tua uscita dall'Ospedale.

— Mi sento benissimo.

— Va a letto, te ne prego.

— No, lasciami qui. E tu siedimi appresso e parlami di lei, di nostra madre.

La giovane, presa una sedia, la collocò sul balcone; ma ella rimaneva silenziosa.

— Te ne prego, parla.

— Che vuoi che ti dica? Non mi basta l'animo di discorrere di lei... Mi par di diventar pazza al solo pensarci.

— Suvvia, calmati. A te fa male il parlarne, e a me invece farebbe tanto bene. Ma io non voglio insistere.

— Più tardi... ora non ne sarei in grado.

Il giovane tornò ad appoggiar la fronte sulla mano, e stette immobile; ed ella adagio adagio spinse la sedia presso il cancelletto che separava la loro parte di poggiuolo da quella appartenente ad un altro locatario; indi, alzatasi, tornò, nella stanza dei pasti, presso la tavola, su cui ardeva una piccola lampada a petrolio, e di là guardò nuovamente il fratello.

Questi, dopo alcuni minuti, si raddrizzò e si volse.

— To', ti sei allontanata! disse entrando a sua volta nella stanza. Hai ragione sai, ho vegliato troppo, ed ora vo' a letto.

Poi soggiunse fissandola:

— Sei più abbattuta di me.

— Mi sento assai stanca.

— Bisogna che ti curi.

— Sì... sì... Vuoi dormire nella stanza di nostra madre? Così, se tu avessi bisogno di qualche cosa, potrei accorrere subito...

— Vi dormirò volentieri. Vedi, sono l'opposto di te: tutto ciò che me la ricorda, mi consola,

— È vero; io invece ne soffro.

— Ragion di più per recarti in campagna.

— Verrai a trovarmi ogni domenica?

— Sì, volentieri, quantunque ci tenga poco a trovarmi laggiù.

— Perchè?

— Perchè mio malgrado mi sento attratto verso la Saulaie, e se obbedisco al mio impulso, soffro, se ci resisto, soffro ugualmente.

— È molto tempo che non ci vai? chiese balbettando Nicoletta.

— Molto tempo?... rispose egli dopo aver alquanto riflettuto. Non so bene... Sei tu che dovresti saper meglio di me.

— Saper che!

— È strano... mi sembra ci sia come una lacuna nella mia memoria. Quasi si direbbe che la malattia m'abbia tolto qualche cosa, m'abbia turato una cellula del cervello.

« Ad esempio non sono assolutamente in grado di dirti quand'è che sono andato l'ultima volta dalla Michelin.

— È proprio vero?

— Perchè non dovrebbe esser vero? domandò Carlo fissando su di lei gli occhi stupiti.

— Perchè trovo strano tu non abbia a ricordarti di certe cose.

— Eppure è così. Tu stessa m'hai narrato in qual modo io sia stato colto dal male, improvvisamente, allorchè entrai nella bottega del mio principale. Certo devo aver bevuto una bibita gelata, mentr'ero sudato.

« Fu il signor Charton che, a quanto m'hai riferito, m'ha fatto trasportare a Beaujon; e fu durante la mia malattia che la nostra povera madre è morta.

— T'ho detto la verità.

— Tutta quanta?... Non mi nascondi proprio nulla?

— Che vuoi che ti nasconda?

— Che forse l'ha uccisa l'emozione cagionatale dal mio stato. Il medico ci ha ripetuto le tante volte che bisognava evitargliele, le emozioni.

— Foss'anche, non ne avresti alcuna colpa...

— Ahimè!... E dire, esclamò il giovane battendosi la fronte, che non son capace di ricordarmi!...

— Però di tutto il resto ti rammenti?

— Di tutto il resto!... Certo che ricordo la mia vita abituale... le mie idee nere... le mie pene d'amore... Ricordo di aver bevuto l'assenzio; dapprima come s'inghiotte una medicina, per dimenticare poi per averne presa l'abitudine.

« Un'abitudime che mi rendeva come pazzo; ma ho giurato, e lo giuro ancora sulla tomba di quella povera e cara donna, che non ci cascherò più.

— Almeno la sua morte avrà servito a qualche cosa.

— Ah! taci!... Avrò sempre il rimorso d'essere stato per lei in questi ultimi anni cagion di tristezza.

— Disgraziatamente non c'è più rimedio.

— È vero.

Tacquero entrambi.

Carlo, che, nonostante la sua forza nervosa di resistenza, si sentiva piegar le gambe, trasse a sè una sedia e vi si lasciò cadere; e la sorella, da lì a poco, lo imitò, e gli si collocò dinanzi, senza cessar un istante di scrutargli la fisionomia.

Dopo un lungo silenzio, essa ripetè, lentamente, scandendo le sillabe:

— È strano tu non abbia a ricordarti di certe cose.

— Sembra che ciò accada più spesso di quanto si creda, rispose il tappezziere, senza meravigliarsi per la di lei insistenza, me l'ha detto il medico a Beaujon... È un fenomeno morboso che si chiama amnesia.

— Ah!

— Basta alle volte una grande scossa o fisica o morale per perdere la memoria.

— Capisco che la si possa perdere interamente; ma in parte? Via, è un po' più incredibile!

— Invece no. Capita di frequente. Rifletti. Non ci sono avvenimenti passati che ci sfuggono, mentre altri, forse più insignificanti, non ci escono dalla mente?

— È vero.

— Quante volte non ci siamo detti entrambi: « Ti rammenti di questo? Ti rammenti di quest'altro? » Spesso ci si ricordava contemporaneamente; ma talvolta, solo uno di noi, mentre l'altro non ci riusciva.

— È vero, ripetè Nicoletta.

— Penso che debba essere così.

— Lo ammetto per i ricordi d'infanzia; ma mi pare impossibile che le cose importanti le si dimentichino per sempre.

— I medici affermano il contrario.

— Ma insomma fin dove giunge la tua memoria?

— Fin dove?

— Sì... In qual momento della tua vita, prima della tua malattia, s'è essa arrestata?

Il giovane si prese la testa fra le mani e coi gomiti appoggiati sulla tavola, colle sopracciglia aggrottate, coll'occhio fisso sul tappeto, pareva compiesse sforzi violenti di pensiero.

Ad un tratto divenne livido; tremò in tutto il corpo; indi, balzato in piedi, indietreggiò fino alla parete, coi lineamenti contratti in uno spasimo atroce.

Stese le braccia innanzi come irrigidite; poi le lasciò cadere inerti e grevi lungo il corpo; finalmente perdendo i sensi, precipitò lungo e disteso sul pavimento.

Nicoletta trattenne un grido.

Era morto il disgraziato?

Ella si gettò in ginocchio; gli toccò

grande attacco fissato per l'alba dell'indomani.

Un altro esempio: ieri mattina mi trovavo con alcuni colleghi inglesi ed americani al palazzo dello Stato maggiore ed invano, ahimè, domandavamo nuove della guerra al capitano Tanaka, un gentiluomo perfetto, il quale è il nostro capo, il nostro direttore, il censore inesorabile dei nostri telegrammi, l'uomo che ci ha militarizzati, che prende notizie del nostro cavallo e del nostro domestico, della nostra salute e del nostro bagaglio di campagna. Il capitano Tanaka ci rispondeva sorridendo che non aveva novità e per consolarci ci offriva dei buoni sigari d'avana; era troppo poco per dei corrispondenti di guerra. Eravamo sul punto di rimontare a cavallo e di andarcene, quando il capitano Tanaka ci fa dire che il generale Kodama aveva qualche cosa di importante da comunicarci. Risaliamo le scale precipitosamente e siamo nell'anticamera del generale. Egli ci viene incontro con un sorriso malizioso e ci dice: *Good news*.. buone notizie. Sgraniamo gli occhi e tendiamo le orecchie: il generale apre un foglio su cui è tracciata una sola riga in caratteri giapponesi.

Egli traduce: ... « *a portion of our army commenced landing on the Liao-tung peninsula on May 5.* » (Parte del nostro esercito ha incominciato lo sbarco nella penisola del Liao-tung, il 5 maggio...) Ansiosamente domandiamo: Su quale punto della costa? Con quale obiettivo? Con quante forze? Il generale ci guarda con aria canzonatoria, scoppia in una fragorosa risata e ci risponde: « ah questo non ve lo posso dire » e scappa, contentissimo di averci burlati.

E pensare che questo generale mentre dirige una grande guerra trova anche il tempo di canzonare dei giornalisti!

Francamente la nostra situazione di corrispondenti di guerra da... Tokio, incomincia a diventare insopportabile. Siamo tutti furiosi di non aver potuto assistere alla battaglia sullo Yalù.

Allo stato maggiore ci dicono: « eh, ne vedrete altre delle battaglie; non perderete nulla ad aspettare: anche il generale Kodama è ancora qui; se non vi manderemo al seguito del 2° corpo, vi manderemo con quello del 3° e non saranno le emozioni che vi mancheranno! »

Sono delle ragioni eccellenti ma che non ci convincono; quello che ci preme è di partire, perchè da qui, e sino a che dura la mobilitazione non abbiamo e non possiamo mandare notizie soverchiamente interessanti.

Mi arrivano qui dei giornali d'Europa con strabilianti telegrammi ricevuti da città della costa cinese i quali raccontano di straordinarie spedizioni navali di giornalisti nel Mar Giallo, di interviste mirabolanti con personaggi russi, giapponesi, cinesi, coreani tutta una filza di bugie in cui l'impudenza dà il braccio all'assurdità.

Lettori miei, tutti i telegrammi sulla guerra che provengono dalle città cinesi, sono coniate alla zecca della fantasia. Le notizie si sanno più presto in Europa che in Cina.

Notizie vere sulla guerra sono quelle che hanno per base i comunicati ufficiali. Diffidate di tutte le altre; la censura giapponese non permette la trasmissione di telegrammi che contengono notizie informative su operazioni militari da compiersi; non concede nemmeno l'espressione di nostre ipotesi personali. Permette soltanto commenti su fatti avvenuti e veri. Ciò per vostra norma, quando leggerete in giornali — specialmente esteri — dei telegrammi sensazionali datati dal Giappone.

Finito il periodo di preparazione, la censura sarà più larga di maniche ed allora i telegrammi saranno meno scheletrici; ma pel momento bisogna aver pazienza; sono i giapponesi che vogliono così.

Lorenzo d'Adda.

LA FINE DI UN EROE

Commovente lettera di Cronje.

Una triste notizia che dapprima non parve vera, nè verosimile, e quella che annunziava la partenza del generale Cronje, il vincitore di Maggerafontein, l'eroico vinto di Paardeberg, per l'esposizione di Saint Louis, scritturato da un impresario americano!

La notizia è vera, pur troppo, e Cronje, in una lettera commovente, spiega la sua triste situazione.

Ecco la lettera:

« — Ho combattuto pel mio paese e ho perduto tutto: non ho più patria, non ho più casa; son rovinato; la mia cara moglie è morta!... Sono troppo vecchio per ricominciare la vita e rifarmi uno stato. Non ho alcuna risorsa e non vedo nell'avvenire che la miseria...

« A che mi servirà la gloria acquistata lottando per la libertà, quando sarò incapace di lavorare per vivere?

« Ho consultato i miei amici circa l'offerta che mi è stata fatta. Il mio amico Van Alpen, già direttore generale delle Poste, mi ha risposto che la gloria e gli onori non impediscono di aver fame e che dovevo lavorare in qualche modo...

« Altri mi pregavano di rifiutare: ho detto loro la mia condizione. Cosa posso sperare nel mio paese? Un pezzetto di terra e qualche utensile da lavoro. Bastava quand'era giovane... ma è un gran pezzo che non son più giovane.

« I miei compatrioti, come gli inglesi, non hanno fatto nulla per me.

« Allora io mi son detto che, dal momento che la mia riputazione militare, era la mia sola fortuna, dovevo chiedere ad essa un po' di denaro per la mia vecchiaia. I miei amici hanno finito coll'essere della mia opinione.

« Così ho accettato la proposta che mi era stata fatta. Io combatterò un'altra volta la mia ultima battaglia...

« Spero che quando ci avranno visti si capirà meglio quali furono i nostri sforzi e i nostri sacrifizi durante l'ultima guerra.

« *General Cronje.* »

LA SITUAZIONE

La questione ferroviaria. Le elezioni?

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa*) Questa mattina la Camera ha continuato la discussione delle modificazioni all'ordinamento giudiziario, senza fare passi notevoli verso la fine.

Si è osservato però che l'Ufficio di presidenza della Camera non vede di mal'occhio il prolungarsi di questo dibattimento che ostacolerà la probabilità di perfezionamento in legge di questo progetto prima che vengano le vacanze. C'è forse troppa gente che, senza confessarlo, ne teme gli effetti locali.

Delle vacanze molte si parla nei corridoi, i più ritenendo che sarà difficile arrivare a Camera aperta oltre il 25 giugno o il 2 luglio. L'ampiezza della discussione della legge sul quadriennio abbrevierà certamente quella del bilancio dei lavori pubblici, ma non bisogna dimenticare che sono ancora da discutersi i bilanci dell'Istruzione e della Guerra, i quali assorbiranno molto tempo e lascieranno appena alla Camera il margine necessario per discutere le leggi per Roma e per Napoli, e qualche progetto minore, di carattere assolutamente urgente.

Ed a tal punto nasce spontanea una domanda: Quale è la sorte riservata al progetto tipo per l'esercizio ferroviario di Stato? Le risposte sono diverse e numerose, come le dicerie di corridoio.

Messe tutte insieme, per trarne quanto in esse vi ha di probabilmente vero, si può dedurne questo: che il ministero non crede possibile l'attuazione dell'esercizio di Stato su tutte le Reti, che d'altra parte è convinto della necessità di farne un esperimento, incominciando per lo meno dalle grandi linee della Rete Mediterranea e concedendo all'esercizio privato le linee meno importanti. Queste Reti sarebbero assorbite da Società minori come la Sicula, la quale allargherebbe la propria azione risalendo per le Calabrie fino a Napoli, la Veneta, ecc. L'esercizio di Stato continuerebbe poi nell'Adriatica.

Per arrivare a ciò, l'on. Giolitti non ritiene forse necessario di affrettare la discussione dei progetti Tedesco i quali, secondo ogni probabilità, verranno rinviati a novembre.

Ma intanto non avverrà il fatto straordinario, che l'on. Giolitti esclude sempre in modo assoluto nelle sue conversazioni amichevoli, cioè lo scioglimento della Camera. Molti deputati credono di vederne un sicuro indizio nel movimento di prefetti pubblicato ieri.

Questo movimento ha d'un tratto rimesso in onore, per le conversazioni di Montecitorio, il tema delle elezioni generali.

Ed è un tema inesauribile. Sentivo, per esempio, poco fa, l'on. Alessio richiamare l'attenzione di alcuni deputati e giornalisti sull'atteggiamento della parte più spinta del gruppo della stampa socialista contro i radicali, divenuti il loro bersaglio preferito dopo il Congresso di Roma.

Ed è certo spiacevole questo atteggiamento, se si considerano i risultati ai quali si potrebbe arrivare, in una prossima campagna elettorale, rinnovando l'unione dei partiti popolari.

Dalla molteplicità degli argomenti sfiorati appena in questo periodo parlamentare, riuscirà facile arguire che se tranquille e monotone trascorrono le sedute della Camera, non vuol dire che priva di interesse si presenti la situazione nei riguardi del Ministero, della Camera e del Paese, e come essa sia invece degna di una paziente e minuta osservazione.

L'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) La Commissione d'inchiesta sulla Marina non si è oggi riunita, ma un telegramma circolare del segretario generale D'Agostino la convoca per domani mattina alle dieci.

Ho saputo che in una delle ultime adunanze è stata discussa la questione di una indennità ai membri della Commissione, ma fu deciso che questa indennità abbia a concedersi soltanto in caso di viaggi e di permanenza fuori di Roma.

Come sapete una sotto-commissione di cinque membri, alla quale potranno aggregarsi quanti commissari si crederanno necessari, inizierà delle indagini locali in un gran centro di Marina da guerra.

Credo a questo proposito di potervi assicurare che martedì o mercoledì la sotto-commissione partirà per Spezia.

LE OPPOSIZIONI

alla direttissima Roma-Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Non posso nascondervi la cattiva impressione prodotta qui dall'ordinata opposizione da parte dei deputati Ciappi e Cabrini alla costruzione della direttissima Napoli-Roma, data come concessa dieci volte e dieci volte discussa da capo.

Il direttissimo, a giudizio degli uomini più seri e competenti può essere la più efficace risorsa per la nostra città, sia per lo sviluppo del nostro porto, sia per rendere più facili e rapidi gli scambi e le comunicazioni tra i centri industriali d'Italia e la più grossa città italiana tanto lontana da due di essi.

Nell'interesse di tutti sarà bene che tale opposizione finisca e che Napoli venga sul serio aiutata dai rappresentanti dell'Alta Italia nelle sue giuste e oneste aspirazioni che si finse tante volte di aver gia appagato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Organici per il personale delle finanze.

10 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro delle finanze ha preparato il nuovo organico per il personale delle imposte dirette. Con tale organico si aumenta il numero degli ispettori, che diventano provinciali, si aumentano i posti degli agenti superiori e degli agenti e vice-agenti, migliorando la distribuzione fra le varie classi, si calcolano in pianta stabile tutti i diurnisti fissi, i messi indicatori, i notificatori, nonchè i cottimisti che occupano il posto di diurnisti fissi.

Convocazione degli Uffici.

Per domani sono convocati gli Uffici della Camera.

All'ordine del giorno vi è la domanda di autorizzazione all'esecuzione della sentenza, pronunciata in sede di rinvio dalla Corte d'Appello di Brescia, contro l'on. Todeschini e l'esame del disegno di legge per la Convenzione stipulata tra l'Italia e la Francia il 15 aprile 1904, per la reciproca concessione di guarentigie ed agevolezze ai rispettivi operai.

Verranno poi esaminate alcune proposte di iniziativa parlamentare.

La Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio si è oggi riunita e si è quasi esclusivamente occupata della legge per Roma, senza arrivare ad una conclusione, alla quale non si giungerà che dopo aver udito il parere dei ministri su diverse questioni.

La Giunta ha poi approvato la relazione Basetti, sulla destinazione di un ufficiale dell'ordine giudiziario in qualità di console aggiunto in Alessandria ed al Cairo.

Interrogazione per i fatti di Faenza.

L'on. Caldesi ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno, per conoscere la sua opinione sulla condotta delle autorità da lui dipendenti, sia in ordine al permesso di uscire per fare processioni religiose per le vie di Faenza, come da molti anni più non si verificava, sia per avere represso con parecchi colpi di rivoltella una piccola dimostrazione di protesta della cittadinanza liberale.

Un'altra lezione al solito Santini.

L'Unione popolare « Italia e Savoia » ha tenuto oggi una riunione nella quale, dopo viva discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione popolare « Italia e Savoia », riaffermando il diritto delle organizzazioni politiche di controllare l'opera degli uomini pubblici, considerando che la visita di un deputato di Roma a Pio X, all'indomani della tentata esumazione di diritti sepolti dalla volontà popolare, debba valutarsi come acquiescenza alle pretese dei clericali, deplora che l'on. Santini non abbia corrisposto alle speranze degli elettori, ed invita questi elettori liberali-monarchici del II Collegio, a dimostrare in una prossima occasione, che l'italianità di Roma non verrà mai menomata, malgrado il suo tradimento. »

L'odissea di due innamorati.

Da Milano fuggirono l'anno scorso due innamorati, certi Guido Pessina, di 26 anni, e Franceschina Colombo, di 19, entrambi appartenenti a famiglie distinte.

I due fuggitivi si recarono dapprima a Genova, dove, dopo aver vissuto alcun tempo di amore, coi denari che il giovane aveva portato con sè, non avendo più risorse, si stesero sul letto di una modesta camera d'affitto, e dopo un supremo bacio d'amore si tagliarono le vene attendendo la morte.

Soccorsi in tempo e salvati, il giovane Pessina pensò di condurre la compagna a Roma, dove sperava di poter trovare un impiego, ma quivi giunto, le sue speranze furono deluse.

Il 3 maggio scorso i due innamorati, in cattivissime acque, entrarono in un caffè per prendere una tazza di caffè e latte. Su uno dei tavolini del negozio il Pessina vide una bella *bluse* di seta nera, che gli parve potesse convenire alla sua Franceschina, meglio assai di quella lacera che la ragazza indossava, e fattosi ardito se la portò via.

Nel pomeriggio di ieri, mentre i due innamorati ripassavano per via del Tritone, il proprietario del caffè riconobbe nella *bluse* nera che la Franceschina indossava quella che era stata rubata a lui e fece arrestare la coppia spensierata.

Il Pessina dichiarò agli agenti di aver rubato la *bluse* ad insaputa dell'amante, alla quale aveva fatto credere di averla comperata. Ma malgrado il suo altruistico sacrificio entrambi vennero inviati a *Regina Cœli*, dove avvenne una scena commoventissima quando si trattò di dividere i due innamorati.

La scoperta d'una bisca.

In Coppelle ieri sera è stata scoperta una bisca, tenuta da certo Domenico Vitelletti. Attorno a due tavoli da giuoco, che vennero sequestrati con due rulette, parecchi mazzi di carte e marche, vennero sorprese ventisei persone.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 10 giugno.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 10 giugno, *ore 7 pom.* — La seduta comincia alle ore 10 10.

Si approvano il disegno di legge: Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale Umberto I in Ancona e l'assegno vitalizio ai veterani del 1848-49.

Continua la discussione sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Cavagnari, Lamenta che non si sia ancora efficacemente provveduto alle sorti de' nostri magistrati. Propone una modifica all'art. 2,°

Piccolo-Cupani. Si compiace che il guardasigilli abbia seguito il metodo delle riforme parziali. Lamenta però che al miglioramento delle condizioni dei magistrati si provveda solo con economie senza proporre alcun nuovo stanziamento.

Rileva la sproporzione fra la condizione dei giudici di tribunale e quella dei magistrati di grado superiore.

Il progetto lascia all'arbitrio del ministro di sopprimere di fatto delle preture.

Di Stefano. Si dichiara favorevole all'art. 6, che tende a liberare la magistratura da elementi non idonei.

Ritiene però che quanto alle preture, si diano al Governo poteri troppo lati.

Propone in questo senso, anche a nome di altri deputati, una modifica all'ultimo comma dell'art. 3,°

La seduta termina alle ore 12 5.

Seduta pomeridiana del 10 giugno

La seduta comincia alle ore 2:

E si comincia veramente in famiglia. Al banco del governo seggono i sottosegretarii Di Sant'Onofrio, Pozzi, Morelli-Gualtierotti, Facta. Le tribune sono deserte.

Interrogazioni.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Poste). Risponde all'on. Lampiasi che invoca siano iniziate le comunicazioni fra l'Italia e la Tunisia.

Crede sufficienti le attuali comunicazioni, per le quali lo Stato spende un milione e 200 mila lire l'anno.

Lampiasi. Prende atto.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni.) Risponde all'on. Colosimo sulle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli.

Accenna al numero grandissimo di elementi pericolosi, che fanno capo alla camorra, la quale, purtroppo, dopo tanti anni di vita libera, non è stata ancora sradicata.

Il governo ha aumentato il numero di guardie di P. S., ma la forza pubblica in Napoli è sempre insufficiente.

Gli sforzi della Pubblica Sicurezza non sono stati sufficientemente secondati dall'autorità giudiziaria.

Il governo ha preso provvedimenti anche contro la camorra nelle carceri.

Colosimo. È soddisfatto. Dice però che, per testimonianza dello stesso questore, non tutti gli agenti di P. S. fanno il loro dovere.

Pozzi P. (s. s. lavori). Risponde all'on. Binelli, che chiede se il governo non crede suo dovere iniziare i lavori del porto di marina di Carrara.

La Commissione incaricata degli studii portuali esaminerà la questione.

Binelli. Insiste nella sua raccomandazione.

Per la successione degli scomparsi di Adua.

Alessio. Svolge una sua proposta di legge, diretta ad ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adua a valersi della dichiarazione di irreperibilità contemplata dalla legge 2 luglio 1896 per il conseguimento dei loro diritti successorii.

Ronchetti (Min. Giustizia). Con ogni riserva sulle modalità, consente di buon grado alla presa in considerazione della proposta di legge.

È presa in considerazione.

Per le opere pubbliche.

Calissano. Anche a nome di altri deputati svolge un ordine del giorno invitante il governo a compiere i necessari studii per migliorare le comunicazioni dei centri agrarii del Piemonte con la Lombardia e col Mar Ligure, e a compiere sollecitamente i lavori della linea Savona-Torino.

Osserva che nel problema ferroviario bisogna tener conto degl'interessi dei centri minori.

Daneo E. Anche a nome di altri deputati svolge un ordine del giorno, invitante il governo a sviluppare le linee di comunicazione liguri e piemontesi.

Ritiene urgente rendere attivo il porto di Savona e le linee, che ad esso convergono inadeguate all'entità del traffico. (*Benissimo*).

Celesia. Presenta un ordine del giorno, raccomandante, in previsione di una nuova linea di allacciamento fra il Piemonte e la Liguria occidentale, che il Governo prenda in considerazione i progetti che verranno presentati dagli enti locali interessati per poi sussidiare quello che sarà dimostrato più conveniente.

De Nava (relatore). Difende la riunione di molti progetti in una sola proposta di legge.

Fa notare che tutti gli oratori hanno fatto domande per somme superiori a quelle previste nel disegno di legge. Tali domande non si possono tutte esaudire.

Trova opportuno il proposto accordo col governo svizzero circa le ferrovie valtellinesi.

Gli esperimenti a trazione elettrica sono ben riusciti. Importano però una gran spesa. E lo Stato ha perciò un debito di quattordici milioni con l'Adriatica.

È favorevole, se non alla direttissima, ad una seconda comunicazione Roma-Napoli ed alla Cuneo-Ventimiglia.

Quanto alle opere edilizie di Roma, ricorda la cattiva esperienza del Policlinico costato venti milioni.

Invita il ministro a precisare la somma ancora occorrente per le opere edilizie di Roma.

Tedesco (min. Lavori Pubblici). La questione relativa al Gottardo forma oggetto degli accurati studii del Governo.

Il tronco della direttissima Roma-Napoli deve rispondere alle esigenze di un grande traffico e sarà a doppio binario.

Intanto si studia il progetto di massima per tutta la linea.

Il Governo esaminerà la questione delle opere edilizie di Roma d'accordo col municipio ed ha ordinati gli studi opportuni per sapere la cifra che occorre per ultimare il monumento a Vittorio Emanuele.

Riconosce la necessità di ulteriori comunicazioni fra la Liguria e il Piemonte.

Il Governo intende fare gli studi per le ferrovie raccomandate dagli on. Battelli e de Seta.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Di Stefano.

De Nava (rel.). Presenta un ordine del giorno a nome della Commissione.

Tedesco. Lo accetta.

L'ordine del giorno è approvato.

Tedesco. Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Crespi, relativo all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

È approvato.

Ceriana-Maineri. Propone un emendamento circa il concorso del Governo contro le frane.

Mauri. Raccomanda la concessione del massimo sussidio alla Lucca-Empoli.

Albicini. Lamenta che le spese superino generalmente e di molto i preventivi.

Ciappi. Raccomanda la rettificazione della strada nazionale fra la provincia di Macerata e l'Umbria. Propone un emendamento relativo alla linea Roma-Napoli.

Conferma le sue precedenti osservazioni sulla Roma-Napoli. Aggiunge che se vi sono ragioni politiche e sociali, il ministro farebbe bene a dirle alla Camera.

Casciani. Svolge un ordine del giorno invitante il governo a concedere il massimo sussidio chilometrico alla linea Pistoia-Empoli.

Guicciardini. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo a concedere il massimo sussidio chilometrico alla linea Empoli-Lucca.

Pala. Nota che in questa legge la Sardegna è quasi totalmente trascurata.

Spera che il ministro terrà presente il fatto che la Sardegna è scarsissima di strade nazionali.

Raccomanda i porti di Porto Torres e Terranova.

Galimberti. A nome di parecchi deputati svolge un ordine del giorno in favore della Torino-Cuneo e Cuneo-Nievo.

Cabrini. Raccomanda che nei capitolati di appalto si stabilisca il minimo dei salarii e il massimo delle ore di lavoro. E si affidino quanto più è possibile i lavori alle cooperative.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge, Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Umberto I in Ancona. Favorevoli 180, contrarii 32.

Assegni ai veterani delle guerre nazionali. Favorevoli 177, contrarii 33.

La seduta termina alle ore 7 20.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*
Seduta del 10 giugno.

La seduta comincia alle ore 3.40.

Cardarelli. Svolge un'interpellanza al ministro della Guerra sulle condizioni igieniche dei soldati.

Il maggior pericolo per il soldato non è la guerra. Sono le malattie, di cui talvolta porta i germi nella propria famiglia.

Molti sono i militari che rientrano ammalati nella vita civile.

Rispetto alla morbosità, l'esercito ha una media superiore a quella di molte altre classi e superiore agli stessi carcerati.

Raccomanda di migliorare le caserme, che sono talvolta veri centri d'infezione.

L'unico modo per provvedera consiste nell'escludere dalla leva gl'individui malsani e più disposti a contrarre malattie.

Pedotti (min. della Guerra). Ringrazia l'on. interpellante di aver sollevata così grave questione. Farà tesoro dei suoi consigli.

Non mancherà d'interpellare il suo collega ministro dell'Interno sulla concreta proposta, con la quale si è chiusa l'interpellanza. Nota però che essa solleverebbe molti inconvenienti.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Aggregazione del tribunale di Castelnuovo Garfagnana alla circoscrizione della Corte di appello di Lucca.

Applicazione ai giornali della proibizione di fare lotterie.

La seduta è levata alle ore 5 30.

Da Parigi.

Le cancellature del capitano Dautriche.

10 giugno. — (E.) L'*Aurore* dice che le cancellature fatte nei registri dal capitano Dautriche, arrestato per l'affare Dreyfus mirassero a mascherare lo storno dei famosi 25 mila franchi, che figuravano dati ad un pseudo *Austerlitz*, il quale, invece non li avrebbe ricevuti.

Si annunziano come imminenti, altri arresti.

Lo scandalo di Montmartre.

Un ricchissimo americano, un barone e una baronessa si trovano compromessi nel grosso scandalo di Montmartre di cui vi telefonai.

La salute del papa.

Un telegramma al *Rappel* da Roma annunzia che la salute del papa, peggiora di nuovo.

LA TRATTA DELLE BIANCHE

Le infamie degli sfruttatori.

Nizza, 10 giugno. — (G.) Dalla nostra stazione transitarono trecento giovani donne piemontesi, che si recano a Cog... a raccogliere foglie di gelso.

Le sventurate erano pigiate malamente nei vagoni, senza aria, e giacevano spossate sostenendosi a vicenda; molte erano senza scarpe.

Erano comandate da un impresario barbero che le raccolse in villaggi del Piemonte promettendo loro lauti guadagni; molte sono malate e ricevettero per mangiare un pezzo di pane!

I giornali protestano contro simili barbarie e dicono che quelle infelici sono sfruttate poi verranno abbandonate.

LA CACCIA A NASI.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Ad Abbazia fu in questi giorni un delegato della Questura di Roma ([illegible] Palumbo o Palumbo), incaricato di rilevare se c'era o se fu colà di passaggio l'ex ministro Nasi.

Anche a Zagabria e a Fiume vi furono funzionari della questura italiana in cerca dell'ex ministro.

Naturalmente non ne trovarono traccia alcuna.

La Spagna nella Triplice

Tumultuosa discussione alla Camera

Telegrafano da Madrid, 10:

Alla Camera continua la discussione delle interpellanze sulla questione del M...

Salmon critica l'attitudine dei ... monarchici spagnuoli dicendoli impotenti. Chiede che i capi degli ... gabinetti facciano delle dichiarazioni ... ciali circa le affermazioni di Romanones ... che la triplice abbia attirato per un momento la Spagna nella sua orbita.

Maura dichiara che le affermazioni di Romanones sono assolutamente inesatte.

Salmeron insiste nel rilevare la ... che la Spagna si riavvicini alla Francia.

Maura giustifica la politica dei monarchici. Ricorda che la repubblica non riuscì a stabilirsi nella Spagna e ripete la ... tita che la Spagna abbia aderito alla Triplice. L'allusione di Maura alla caduta della repubblica spagnuola provoca un tumulto.

Il presidente è costretto a togliere la seduta.

* * *

Ci telegrafano da Vienna, 10:

La *Neue Freie Presse* reca, a proposito della rivelazione fatta dal deputato spagnuolo Romanones, che la Spagna non partenne mai formalmente alla Triplice, ... che aveva firmato nel 1890 una ... zione colle potenze della Triplice nella quale si obbligava a non aiutare la Francia ... caso di una guerra con la Germania e l'Italia.

Cinque anni dopo la Spagna denunciò la convenzione.

Crispi e Caprivi furono quelli che ... sero la Spagna a firmare la convenzione che era stata preparata sino dall'epoca ... celebre fischiata a re Alfonso XII a Parigi.

Minaccie di guerra santa al Marocco

Ci telegrafano da Bruxelles, 10:

(B.) Scrivono al *Petit Bleu* da Tangeri che l'intervento delle navi americane ... liberazione dei signori Perdicaris e ... catturati dal brigante Raissouli ... di scatenare la guerra santa contro gli europei.

I mussulmani lascierebbero com... che in caso di sbarco di truppe ... sono disposti al massacro dei cristiani ...

La sola soluzione sarebbe di ... esigenze del Raissouli e quindi ... alla sicurezza di Tangeri e della ... europea con una colonna di ... gliaio di soldati marocchini comandati ... ufficiali mussulmani forniti dalla ...

I signori Perdicaris e Varley ... trattati. Ogni due giorni la signora ... caris invia loro dei muli carichi ... d'ogni specie e per conciliarsi i briganti unisce dei presenti per le donne ed i ... del paese.

LA BATTAGLIA DI KIN-CI...

offre argomento al bellissimo disegno ... prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana che anche nelle ... di mezzo ha una quantità di interessantissime incisioni relative alla guerra ... giapponese. Il numero contiene ... novella di Anita Zappa: *Prim...* ... miata al recente concorso, la terza ... pure premiata, del Carme latino di ... a Loubet, uno studio di C. Romussi ... medaglie di Garibaldi nel museo del Risorgimento a Milano, con parecchi ... articoli di varietà e di attualità, ... giuochi ecc.

le mani e il viso, coperto d'un sudor gelato; e colta da un accesso di disperazione mormorò, strappandosi i capelli, parole interrotte da gemiti.

— Mamma... mamma... tu me lo avevi raccomandato... ed io t'ho fatto il giuramento solenne di proteggerlo contro sè stesso!... Ah, perchè non sono morta insieme a te?

Carlo intanto rimaneva immobile.

Ella si chinò di nuovo su di lui e, afferratagli la testa esangue colle mani ardenti, gliela sollevò alquanto, per poterlo baciare sulla fronte.

— Fratello, mormorò, fratello mio, rinvieni... T'amo ancora, e t'amerò sempre, malgrado quanto è avvenuto.

« Sì, malgrado tutto, Carlo... perchè fin dalla nostra infanzia ci siamo troppo amati, perchè possa qualcosa separarci.

« Non morire... forse non sei colpevole... Fu in un accesso di demenza che...

« Io, io ti difenderò... ti salverò contro te stesso... sì, contro te stesso.

Di nuovo e a più riprese baciò la fronte livida, continuando a parlare tra i baci.

— Siamo dello stesso sangue e della stessa carne!... Portiamo il medesimo nome!... Checchè tu abbia commesso, mi sei sacro!

Gli posò quindi, adagio adagio la testa sul pavimento; corse in cucina, e, dopo avervi preso una bottiglia d'aceto e una salvietta, tornò presso il giovane svenuto a bagnargli le tempie e le narici, a battergli sulle mani, non cessando un momento dal parlargli.

Carlo riaprì finalmente gli occhi; il sangue tornava a colorirgli il viso; i suoi occhi si fissarono su quelli della sorella.

Egli ebbe coscienza di quanto era avvenuto.

— Ho smarrito i sensi, balbettò. Ho presunto troppo delle mie forze.

— Sì troppo...

— Ma non è nulla... mi sento meglio, riprese egli alzandosi ajutato dalla sorella, che lo sorresse fino alla camera da letto, divenuta ora sua.

Ve lo fece sedere; poi incominciò a preparare il letto, intanto ch'egli le parlava, commosso, intenerito:

— Eccoci soli noi due per allevare le piccine. Stringiamoci l'uno all'altro, amiamoci sempre!

« Fratello e sorella! C'è un legame più intimo? Abbiamo il medesimo sangue, portiamo lo stesso nome.

Ripeteva quanto ella gli avea mormorato poco fa, allorchè, china su di lui, ne aspettava ansiosa il ritorno alla vita.

— Sì, il medesimo sangue, lo stesso nome! disse Nicoletta abbracciandolo con effusione.

Poi togliendosi alla stretta affettuosa:

— Ed ora, soggiunse, convien che ti corichi, altrimenti potresti essere ancora assalito dalla debolezza. Hai estremo bisogno di riposo.

« Lascia la porta aperta e chiamami ogni qualvolta non ti sentissi bene.

— Non aver paura, non mi succederà più... Mio Dio, come ci lasciano deboli codeste malattie!

— Buona notte, Carlo.

— Buona notte, Nicoletta.

Ella s'allontanò, ma invece di recarsi nella camera, dove dormivano l'una accanto all'altra Maddalena e Giovanna, ritornò sul balcone.

La notte era afosa, senza aria e senza stelle; il firmamento era solcato da quei spessi lampi abbaglianti che son prodotti, in estate, dall'eccessivo caldo.

Dalla strada saliva un brusio confuso di passi, di voci e in fondo ad essa appariva il viale fiammeggiante di lumi, in cui rumoreggiava la fiera di Montmartre, allora in tutto il suo splendore.

La giovane rimase un'ora buona seduta, coi gomiti appoggiati sulla ringhiera, colla testa nascosta nelle braccia.

Poscia fu vinta dalla stanchezza enorme; un sonno improvviso, irresistibile le piombò addosso, per cui ella si raddrizzò in un sussulto e s'avviò verso la sua stanza coll'incoscienza di persona affranta, incapace di più pensare, di reggersi in piedi.

Tuttavia prima di coricarsi in un rapido risveglio, volle dare ancora un'occhiata al fratello.

Egli dormiva placidamente; colla respirazione uguale, colle braccia stese lungo le coperte.

Il volto, meno esangue di prima, esprimeva la calma più profonda.

Nicoletta s'avvicinò al letto, e chinatasi su quel volto, fissò gli occhi sulle palpebre chiuse, come avesse voluto penetrare sino in fondo al cervello.

L'addormentato non mosse neppur un muscolo della faccia tranquilla; non sollevò le palpebre chiuse; e la giovane, bianca e tutta intirizzita, si ritirò finalmente nella sua camera.

IV.

Giovanni non voleva lasciare la Saulaie, ripugnandogli di gettarsi di nuovo nel terrifico caos parigino.

Che cosa ve lo avrebbe costretto?... Nulla. Nè le necessità dell'esistenza, nè l'arte sua medesima, nè i suoi doveri paterni.

Avea tempo di pensare all'avvenire di Claudio e di Claudia; non voleva neppur soffermarvisi: e lo avesse anche voluto, non ne sarebbe stato capace.

L'avvenire di Claudio e di Claudia! Era cosa sì lontana ancora.

Che avrebbe potuto sperare per essi? Che desiderare?

Ah, le povere creaturine! I cari esseri innocenti!

Talvolta veniva assalito dalla terribile voglia di prenderli in braccio e di andarsene con essi nel paese dei sogni, dove la loro madre li attendeva.

Liberarli dalle ciniche strette, dalle capricciose e crudeli alternative della fortuna, togliere ad essi con freddezza la vita che egli aveva data loro inconsciamente, nell'errore delle carezze, nell'ebbrezza dei baci!...

Col far ciò non avrebbe dato loro una prova maggiore d'amore, piuttostochè col lasciarli in vita?

Avessero anche goduto in essa una qualche ora di felicità l'avrebbero poi scontata sempre amaramente.

Sopravvenuta quindi un po' di calma nel suo spirito, potè dare ascolto alla ragione.

Di nessun essere al mondo, questa gli diceva, si ha diritto di disporre, neppure del proprio figlio, verso il quale il padre non ha che un solo dovere — quello di renderlo il meno possibile infelice.

Egli doveva dedicarsi interamente a Claudio e a Claudia, e vendicare altresì la loro madre.

E tali cose pure gli andava ripetendo la povera zia Aurelia, la vecchia zitella che aveva allevato Gervasia e che nascondeva le proprie lagrime per poter meglio confortare e incoraggiare i suoi cari afflitti.

Vendicare la morte! Cercare l'assassino! Sì, accanto al suo dovere di padre, v'era codesto altro dovere, ... sacro che avrebbe adempiuto interamente.

Il giudice istruttore, che lo avea tenuto ventiquattr'ore prigioniero, che l'avea lasciato libero se non per un sentimento d'umanità, per un'intuizione, ... tanti altri non avrebbero ceduto, ... aveva detto:

— *Bisogna trovar l'assassino!*

Giovanni comprendeva che l'ignominia d'un sospetto, per quanto ingiustificato fosse, avrebbe potuto, un giorno, cader di nuovo su di lui, non s... perderlo senza pietà.

(Continua)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **due dispense** *della nuova edizione ... illustrata al massimo buon mercato del celebre romanzo*

I TRE MOSCHETTIERI

di ALESSANDRO DUMAS

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 5

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

PER CAVALLOTTI

Rovigo, giugno.

A Contarina, grosso comune del Basso Polesine, venne inaugurato solennemente un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti. È elegante lavoro dello scultore Arturo Ronconi di Adria, eretto per pubblica sottoscrizione.

Intervennero trentadue rappresentanze di comuni e associazioni con 27 bandiere e due fanfare.

Moltissime le adesioni di deputati e di altre cospicue personalità. Originale la lettera del deputato del collegio on. Papadopoli, nella quale dichiara *di non intervenire al ricordo* (!) *perchè si volle trovare nel Cavallotti un segnacolo di partito* (testuale).

Fece il discorso inaugurale il dottor Carlo Cattani, parlando in modo veramente affascinante, per altezza di concetti e per forma e fluidità straordinaria, destando generale entusiasmo.

Il sindaco cav. Adolfo Girotto, ricevendo dal presidente del Comitato in consegna il ricordo, pronunciò poche ma calde e sentite parole. Egli è triestino e la chiusa del suo dire fu un inno alla sua patria, che destò la generale commozione.

Seguì poi un banchetto di 180 coperti e fra i brindisi assai notato, oltre a quelli del sindaco e del dott. Catani, quello del poeta dialettale Gaetano Smorgoni, che di Cavallotti fu amico e compagno nell'assistere i colerosi durante l'epidemia di Napoli.

Notevole fu l'affluenza di popolo da tutti i comuni del Basso Polesine, il che dimostra un confortante risveglio del sentimento democratico di quella patriottica popolazione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Le vittime dei treni.* — Nella località Settecà il casellante Luigi Miele, di 43 anni, nativo di Venezia, fu investito dal diretto della notte tra Milano e Venezia ed ebbe il cranio fracassato.

Il cadavere fu raccolto poco dopo. Certamente si tratta di un'inesplicabile disgrazia.

Porto Maurizio. — *I drammi dell'amore.* — Eccovi i particolari del truce dramma d'amore che ha funestato Ventimiglia.

Maddalena Reghezza, un' avvenente cameriera del noto ristorante *Excelsior*, era assai corteggiata da diversi giovanotti che frequentavano il ristorante; fra questi il più assiduo era un certo Stefano Smeriglio il quale era anche gelosissimo.

Ieri mattina, verso le 5, mentre la ragazza era intenta ad aprire il ristorante, le comparve innanzi lo Smeriglio che dopo una breve discussione le saltò addosso e con un lungo ed affilato trincetto da calzolaio la colpì parecchie volte nel petto.

Un testimonio del truce fatto, certo Werner Hartung, tedesco, che era accorso per difendere la povera cameriera, ricevette dall'assassino un altro tremendo colpo di trincetto alla spalla destra.

Tanto il Werner come la Reghezza vennero trasportati all'ospedale in condizioni disperate.

Catanzaro. — *Una ribellione di carcerati.* — Circa 250 detenuti nel carcere di Monteleone si ribellarono per le misure di rigore adottate contro la *picciotteria*, ruppero i pavimenti e scrostarono le pareti.

Le autorità spiegarono la massima energia per il ristabilimento dell'ordine.

Campobasso. — *La tragedia di un arciprete.* — Don Giuseppe De Vita, arciprete di Pietracatella, di 30 anni, uno dei più colti parroci della provincia, divideva il suo tempo fra la chiesa e la famiglia, una piccola famiglia di quattro persone; il cognato, la sorella e due nipoti.

L'unico suo consigliere era il cognato Eugenio Pillarelli, un giovane trentenne.

Da tempo l'Eugenio Pillarelli si mostrava preoccupato e cercava sfuggire il cognato. I maligni facevano delle insinuazioni sulla condotta del prete e parlavano di amori non troppo leciti.

L'altro dì il De Vita invitò il cognato a passeggio; i due se ne andarono per la via nuova che mena a Campobasso. Dopo poco il prete ritornò in casa, dove restò solo sino alle ore 5 pom., quando fu visitato nuovamente dal Pillarelli.

Verso le 5 30 fu visto il Pillarelli camminare frettolosamente per la via che mena a Camposanto.

Verso sera il custode del camposanto udì una detonazione di arma da fuoco, accorse subito da dove era partito il colpo e trovò steso al suolo cadavere il Pillarelli. Alla tempia destra aveva una piccola ferita. L'infelice si era esploso un colpo di revolver.

Il custode corse a dare avviso del fatto alla sventurata famiglia, ma in paese seppe che il De Vita era stato poco prima ucciso dal cognato.

Palermo. — *Il suicidio d'un frate.* — Da vario tempo la condotta del frate agostiniano Arcangelo Giunta, d'anni 28, aveva provocato nei superiori dell'ordine un senso di diffidenza per certi fatti di indole troppo riservata.

Al giovane frate non tardò a farsi noto questo contegno dei superiori a suo riguardo e ne rimase colpito, ma non si rimise per questo in carreggiata. Resi inutili gli ammonimenti, l'ordine venne nella deliberazione di espellerlo e allora il frate si vibrò una coltellata al cuore.

I SUICIDI NELL' ESERCITO

Ad Acqui, nello stabilimento termale militare, si è suicidato il soldato Giovanni Tronconi, appartenente alla prima compagnia di disciplina; si appiccò in una latrina.

*** Abbiamo da Verona, 10:

Si è suicidato, annegandosi, il soldato Giovanni Della Billia, del 4° genio, del distretto di Belluno. Pare fosse affetto da una malattia che credeva incurabile.

*** Scrivono da Vinadio:

Un soldato della 9ª compagnia del 32° fanteria, certo Montagnani Cesare d'anni 21, da Lodi, distaccato al Forte Piroat, tentò di finirla con la vita sparandosi al petto un colpo di fucile.

Il proiettile penetrato dalla regione toracica trapassò il polmone, ed uscì dalla scapola.

Le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

*** Telegrafano da Catanzaro che il vice brigadiere dei carabinieri Groppa Guido, di anni 25, da Venezia, si sparò un colpo di rivoltella al cuore, nella caserma del comune di Petrona.

Lasciò un biglietto nel quale aveva scritto: « Muoio, perchè la mia vita è troppo crudele; saluto tutti gli amici. »

GLI SCIOPERI

L' accordo in Lomellina.

Abbiamo da Mortara, 10:

Nelle sale della sottoprefettura, alla presenza dell' on. Rondani e dei rappresentanti i proprietari e contadini fu firmato l'accordo fino a San Martino per tutti i lavori agricoli del Comune.

Lo sciopero è quindi cessato.

Oggi i mondarisi riprendono il lavoro coll'orario di nove ore e con lire due al giorno.

L'anno passato lavoravano dieci ore per una media di L. 1,80 al giorno.

I proprietari ottengono in compenso la garanzia di mercedi preventivamente fissate per l'epoca dei raccolti.

Il sottoprefetto Oreglia di Santo Stefano si adoperò efficacemente per ottenere l'accordo.

*** Abbiamo da Omegna:

Da quattro settimane i muratori sono in sciopero.

Dopo parecchi abboccamenti della commissione operaia con i capimastri si addivenne ad un accordo avendo i padroni accettato le giuste domande dei muratori; ma i capimastri si riservarono di firmare il contratto fino a giovedì.

Ieri, giorno prefisso per la stipulazione i capimastri non intervennero adducendo per mezzo dei loro tirapiedi che non intendevano più aderire ai patti.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 10:

Giunge notizia da Copparo che nelle tenute dei conti Gulinelli, nel copparese, in seguito allo sciopero degli obbligati i bovai abbandonarono le stalle.

Dopo abbandonate le stalle nelle tenute dei conti Gulinelli, gli avventizi deliberarono di boicottarne tutti i fondi. Lo sciopero finora si limita alle sole tenute Gulinelli; le bestie abbandonate sono circa settecento.

Alla truppa colà dislocata si manderà oggi un rinforzo. Si teme che lo sciopero abbia a propagarsi.

*** Ci telegrafano da Bari, 10:

Gli spazzini distribuirono un foglio stampato nel quale dicevano che il loro sciopero fu causato dal concordato dello scorso anno non mantenuto dal Comune.

Una grande quantità di avventizi cercò ieri di spazzare la città che è quasi impantanata.

Intanto mediante gli schiarimenti dati dall'autorità, che dimostrarono come il concordato promettesse la giubba, il berretto, le scarpe e dieci ore di lavoro e non l'intera fornitura, gli spazzini decisero di riprendere il lavoro stamane.

Se non si fosse composto questo sciopero avrebbero scioperato i gasisti per solidarietà.

Intanto sono giunti dei rinforzi di ottanta carabinieri e venti guardie.

GIOLITTI IN PIEMONTE.

Telegrafano da Torino, 10:

È giunto l' on. Giolitti che ripartirà alle ore 4 pom., per Cavour.

LE MANOVRE NAVALI

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Lunedì la squadra salperà da Pozzuoli diretta a Spezia dove il giorno 19 si varerà la nave *Regina Elena*.

Dopo essersi fornita di combustibile e di viveri la squadra verrà a Napoli a tenersi pronta per le grandi manovre che avranno luogo in agosto fra l'armata e l'esercito.

Il Congresso dei professori sardi

Ci scrivono da Cagliari:

(B.) L'altro giorno sono qui convenuti i professori delle scuole medie della Sardegna e tennero una solenne riunione al Politeama Margherita. Il prof. Guidi presidente mandò un caldo saluto ai convenuti, alla cittadinanza ed alle autorità di Cagliari.

Aderirono quasi tutti i deputati dell' isola, moltissimi sindaci sardi, numerosissimi professori dei licei, degli istituti e delle Università italiane e infine il Congresso radicale di Roma. Sul problema scolastico parlò splendidamente il prof. Gio. Moro; poi l'avv. Fara, presidente dell'Associazione del libero pensiero plaudì all'opera della Federazione fra entusiastiche ovazioni.

Si approvarono poi tutti gli importanti temi proposti e si sciolse il convegno con un plauso alla venerata memoria di Garibaldi e con un telegramma a Stefano Canzio.

IL MISTERO D'UN TRAGICO CONFLITTO fra carabiniere e presunto contrabbandiere

Abbiamo da Cuneo, 10:

(K.) Vi ho informato d'un tragico fatto successo alcune notti fa, sull'orlo di un burrone profondo una sessantina di metri, lungo la strada alpestre che dalla frazione Pianche del comune di Vinadio porta alla frazione Bagni: fra un carabiniere e certo Degiovanni si accese una lotta corpo a corpo; entrambi precipitarono nel burrone, in fondo al quale il Degiovanni giacque cadavere, mentre il carabiniere riuscì a trarsi fuori salvo, appena contuso non gravemente.

Causa della lotta, un sacco di sale che il Degiovanni avrebbe tentato introdurre di contrabbando dalla vicina Francia.

Però, per quante ricerche siansi fatte anche in fondo al burrone, dove degli uomini legati con corde furono calati per ritrovare il cadavere, non fu possibile ritrovare il sacco di sale, che davvero non si sa come abbia potuto scomparire. Inoltre, dall'esame della località, pare assai strano che il carabiniere, dato che la lotta sia avvenuta così com'egli la narrò, abbia potuto tanto facilmente uscirne salvo.

Si aggiunga che il Degiovanni, padre di numerosa famiglia, godeva d'ottima riputazione; tanto che destò in paese non poca sorpresa la notizia del suo tentato contrabbando con ribellione all'autorità rappresentata dal carabiniere. Ond'è che sul misterioso affare si attende che l'autorità giudiziaria faccia la luce.

L'ASSASSINO DI MONSELICE ARRESTATO

Ci telegrafano da Padova, 10:

Oggi si arrestò a Padova il latitante Moretto Augusto, autore del truce assassinio di Monselice. Egli confessò il delitto.

Ancora la strage di Corato

La scomparsa d'uno studente.

Ci telegrafano da Bari, 10:

Circa la strage di Corato si apprende che la guardia Faretra lasciò un biglietto al suo comandante nel quale diceva che conscio del malfatto si suicidava. La guardia Cialdella interrogato dal giudice istruttore negò di essersi trovato presente all'eccidio: sostenne di non avere assistito all' incontro del Faretra cogli uccisi.

Intanto si suppone che il Faretra sia ricorso alle armi per paura di essere sopraffatto dai caprai che furono trovati inermi.

*** Lo studente diciassettenne Giuseppe Pagliarulo, era innamorato pazzamente di una maestrina; mercoledì il padre gli mandò lire settecento per il pagamento della tassa fondiaria; il giovinotto, spinto dalla gelosia, prese duecento lire e scomparve lasciando scritto che andava verso l' ignoto. La famiglia è giunta a Bari ieri, essendo di Putignano, in preda ad un'agitazione indescrivibile non sapendo la sorte toccata al figlio. La questura indaga.

Una famiglia avvelenata dai funghi

5 morti e 2 moribondi.

Ci telegrafano da Verona, 10:

(R.) A Vestena Nuova la famiglia Dal Zovo mangiò, ieri a pranzo, dei funghi raccolti in un bosco.

Poco dopo si manifestarono violentissimi in tutti i membri della famiglia i sintomi dell'avvelenamento.

Morì primo il capo della famiglia, un vecchio di 75 anni; successivamente morirono, fra spasimi atroci due fratelli di 30 e di 34 anni e due bambini di 6 e di 7 anni.

Due donne della stessa famiglia sono moribonde.

LETTERE E ARTI

I nostri pittori giudicati in Inghilterra — La pittura italiana ad Earl's Court. — Abbiamo da Londra:

(B.) Avrò presto occasione di scrivervi a lungo della nostra esposizione artistica e industriale ad Earl's Court che è molto ammirata.

Frattanto ecco qui come il *Times* odierno parla di alcuni dei nostri artisti.

Dopo aver discorso di Giovanni Segantini, la cui arte è già nota agli inglesi, l'autorevole giornale prosegue dicendo:

« Il Previati, il Longoni, il Pellizza derivano dal Segantini e sono artisti interessanti. *Lo specchio della vita* del Pellizza mostra con quanta sincerità alcuni pittori italiani moderni studino il paese, i suoi animali, i suoi segreti di luce. Un vero trittico è *La vanga* dell'Ortolani: nel centro dove è fatta, a sinistra dove lavora la terra per i bisogni della vita, a destra dove scava la fossa per i morti. La sezione milanese è forte e comprensiva. Da Torino viene il commovente *Sonno di Gesù* del Margotti, l'ammirabile studio del Mucchi di due vecchie cieche ed uno dei migliori paesaggi: *La casa di Saussure* del Giani, una scena alpina che poteva essere stata dipinta quarant'anni fa da Mr. Hook. A Napoli appartiene forse il primo dei pittori italiani viventi, il professore Michetti, che lavora a Napoli, dove ogni cosa che dipinge è comperata prima che lasci il cavalletto. La sua *Pastora* non è forse l'opera sua migliore ma è sempre notevolissima. Pur troppo nel caso suo come di molti altri artisti i quadri più belli furono accaparrati quest'anno dalla Esposizione di Saint-Louis. In complesso però dopo i Segantini queste tele del Michetti, e un *black and white* del veneziano o trevisano Martini ci sembrano le cose migliori dell'Esposizione. Il Martini ha delle affinità con Mr. Strang; il sentimento del pessimistico *Poema del lavoro* è ciò che Mr. Strang ha spesso espresso *etchings*, ma il disegno del Martini è più fine e più bello.

« Strano a dirsi, nè la sezione fiorentina nè quella romana fanno una speciale impressione; forse perchè in queste città gli artisti lavorano troppo per i *tourist*. Dobbiamo fare naturalmente un'eccezione per il Mancini: i suoi ritratti hanno un effetto meraviglioso, specie se si osservano stando indietro di qualche passo. Dobbiamo eccettuare anche il fiorentino Simi il cui *Dolce far niente* è bellissimo. In complesso i romani sembrano più forti nell'acquarello. La collezione delle ottanta vedute di *Roma medioevale* di E. Roesler Franz interesserà chiunque ha a cuore le bellezze di Roma prima che la inevitabile marcia del progresso abbia a cancellarle. »

GRANI DI BUON SENSO

Un uomo perfettamente ozioso è un peccato ambulante.

Nota Satirica del giorno

PREVIDENZA RUSSA.

(Dal *Fischietto.*)

— Perchè non t'adopri a due mani per difenderti dai colpi giapponesi?

— Impossibile! La mano sinistra è pel mio popolo...

SCIARADA

Fior del pensiero
È proprio di *secondo* del somaro,
Il portar *primo* e sopportar l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cam-ella.

IN CUCINA

Rapata alla pavese. — Sbucciate e lavate per bene delle rape, tagliatele a fette sottilissime e cuocetele nel brodo con un trito di lardo e pancetta, uno spicchio d'aglio e prezzemolo. Alla cottura addizionatevi del buon formaggio parmigiano.

Angelo Gualfardo Marinoni.

LO SQUARTATORE DELLA MOGLIE

Udienza antimeridiana del 10 giugno.

La difesa.

Il concorso è enorme nell'aula, in attesa della Corte, si fanno vivaci commenti sulla causa e molti arrischiano previsioni sul verdetto.

La Corte entra alle 9.45 e subito il presidente dà la parola al difensore avv. Panighetti il quale premette che tratterà questa causa capitale colla stessa semplicità colla quale tratterebbe una causa di poco conto, senza retorica alcuna.

Rileva che il P. M. ha adottato un sistema diverso: ha infiorato la sua eloquente arringa di squarci lirici.

Mette in evidenza come la causa sia stata portata fuori delle sue proporzioni; si è insistito su lugubri particolari notissimi: si sono fatti venire testi a ripetere quei notissimi particolari. Tutto ciò non è giusto nè legale. Si è voluto far nascere un senso di raccapriccio contro l'accusato. I giurati devono attenersi al campo della causa, e cioè ai quesiti che loro saranno proposti.

Qui, come fuori dal popolino, non si è fatta la distinzione che è pure portata dai capi di imputazione, i quali sono la piattaforma del giudizio.

Si è incominciato a parlare della donna tagliata a pezzi dimenticandosi che i capi di imputazione sono due: il primo riguarda l'uccisione della moglie, il secondo il vilipendio del cadavere. Tutta l'opera spaventosa, macabra, tocca il secondo capo di imputazione.

Per la responsabilità dell'Olivo un fatto è distinto dall'altro.

L'oratore, con parola calma e chiara passa al merito della causa.

Nota che l'accusato è confesso, i testimoni sicuri: eppure la causa desta un immenso interesse. Perchè? perchè l'accusato si impone all'attenzione, allo studio. È un accusato eccezionale. Si dice: « il fenomeno Olivo. »

Dice che col suo collega di difesa, si formò subito l'impressione, appena lo vide di trovarsi di fronte a un incosciente, a un pazzo. (L'Olivo è attentissimo).

L'oratore fa uno studio diligente dell'accusato, rilevando come questi non abbia mai capito la gravità dell'accusa e si sia preoccupato invece di futili particolari.

La prima impressione dei difensori si è poi al dibattimento fatta convinzione e tale convinzione, dice l'oratore, è conforme a quella dell' opinione pubblica manifestata dalla stampa e da specialisti.

A proposito di questi ultimi il difensore per altro non vuole sottacere che a suo parere avrebbero dovuto aspettare dopo il verdetto a pubblicare i loro scritti sulla pazzia dell'Olivo.

Passa poi a dimostrare che l' Olivo nella espositiva del fatto fu veritiero: uccise la moglie perchè gravemente provocato.

Il difensore si diffonde in tale dimostrazione mettendo in confronto le affermazioni dell'accusato in molti particolari colle deposizioni dei testi e conclude che vennero pienamente confermate.

Confuta il perito Ferrai che smentì l'Olivo a proposito di alcune lesioni inferte a corpo vivo e secondo l'Olivo invece inferte a corpo morto. Dice che, dato lo stato del cadavere, le conclusioni del perito non possono essere tranquillanti.

D'altronde — nota il difensore — se in qualche parte l'Olivo ha alterato il vero facendo passare sul bilancio delle lesioni a corpo morto qualche lesione inferta a corpo vivo ciò dimostrerebbe una resipiscienza di senso morale e il P. M. se ne dovrebbe compiacere.

P. M. fa segni di assentimento.

Il difensore, fra l'attenzione generale, continua con diligenza esaminando le perizie di istruttoria degli alienisti e le mette in raffronto con quanto essi deposero al dibattimento.

***

Dopo di ciò il difensore passa in rassegna la vita dell'Olivo, da quando quattordicenne a Udine dava lezioni per guadagnarsi qualche soldo e continuare negli studi.

In lui le virtù sono di molto superiori ai difetti, è da augurarsi che l'umanità, a parte il grave delitto di cui è accusato, gli assomigli. Ha certamente dei difetti: in primo luogo è irascibile, è eccessivamente altiero, è sparagnino, *spenditore matematico* del suo denaro, disse il teste Vignola. La moglie poi era precisamente fatta per eccitare il suo difetto dell'avarizia. Risalendo all'incontro fra l'Olivo e la Beccaro, il difensore ricorda il Colombo.

Propende a credere che le relazioni di costui colla Ernesta fossero veramente filantropiche.

Se così non fosse il Colombo che ha giurato sul nome di sua moglie e dei suoi figli sarebbe uno sfacciato temerario. Certo è che l'Olivo era convinto della purezza di tali rapporti.

Non vi fu dunque il *turpe mercato* come volle sostenere il P. M.

Dipinge poi la Beccaro: ve ne erano due; una quale la credeva l'Olivo; un'altra quale era veramente e quale apparve al dibattimento.

Si sofferma in specie sulle circostanze che l' Ernesta si divertiva ad aizzare il marito quando era irritato e che più d'una volta lo minacciò col coltello.

Avv. De Vivo (interrompendo): Era incapace di fare male a una mosca!

Avv. Panighetti. Già: lo vedremo poi quando sentiremo che scagliava vasi di fiori contro il marito.

Il difensore si diffonde nella triste pittura della Ernesta e insiste sulla circostanza dell'aborto rilevando che essa diceva che era stato causato dalle violenze del marito: invece il dottor Donadon escluse che l'aborto fosse stato cagionato da trauma e inoltre poi la scenata durante la quale, secondo l'Ernesta, avvennero le violenze che cagionarono l'aborto è posteriore di un anno all'aborto.

A questo punto la Clotilde Beccaro che assiste dai posti riservati esclama: « Gli aborti furono due! »

Il presidente intima il silenzio e il difensore osserva che è la prima volta che si afferma un fatto simile e prosegue la sua arringa.

L'accusato è attentissimo e frequentemente fa cenni di consentimento al suo difensore il quale conclude che l'Ernesta si vendeva per depravazione e poi diceva che era il marito che a ciò la obbligava per avere denaro.

Il marito non conosceva tale infamia, ma ciò dimostra quale donna fosse l'Ernesta e quale gentilezza d'animo potesse dimostrare al marito nei loro rapporti.

È il mezzodì, e il presidente sospende l'udienza: il difensore esaurirà la coscienziosa arringa nel pomeriggio.

Udienza pomer. del 10 giugno.

Non credevamo possibile che il concorso del pubblico potesse aumentare, ma ieri abbiamo dovuto ricrederci.

Si notano nei posti riservati e in piedi presso i banchi della Corte e dei giurati molti avvocati e magistrati.

L'interessamento è eccezionale come eccezionale è il processo; diremo meglio, come è eccezionale la figura dell' accusato.

Come è troppo naturale, dopo parecchi giorni di dibattimento seguiti con tanta attenzione da un pubblico così enorme, dopo tanta diffusione data dai giornali alle risultanze delle udienze, l'ambiente è appassionato.

Nè hanno certo contribuito a mantenere sereno l'ambiente le disquisizioni apparse in diversi punti della penisola sulle condizioni mentali di responsabilità dell'accusato.

V'ha taluno che da quelle pubblicazioni si è trovato rafforzato nella propria impressione, ma havvene altri che non si sentono disposti a lasciarsi convincere da conclusioni così gravi o così assolute prese a parecchi chilometri da Milano senza che si sia tampoco visto, non l'Olivo, ma i muri della Corte di Assise.

Chi è scettico in materia non può a meno di considerare che questa meravigliosa e terribile scienza è tale che quattro alienisti ben possono dopo avere, per dovere d'ufficio, studiato l'accusato e concluso per la piena responsabilità, essere contradetti da altri alienisti sulla sola lettura dei resoconti del processo dato dai giornali.

Su di che noi non ci pronunciamo altro che per dedurne... la potenza del giornalismo.

Ancora l'avv. Panighetti.

Alle 2 si riapre l'udienza e l'avv. Panighetti continua la sua arringa difensionale sempre seguito dalla generale attenzione.

L'oratore ricorda il fatto della uccisione quale fu esposto dall'Olivo e sostiene che fu uno scatto subitaneo in seguito alla provocazione della moglie: l'ingiuria alla madre. Provocazione tanto più grave per il continuo perverso contegno della moglie e per lo stato in cui in quel momento si trovava l'Olivo, perchè sofferente, bisognoso di cura, e svegliato dal male nel cuore della notte.

L'Olivo a questo punto ascolta tenendosi coperta la faccia col fazzoletto.

***

Mentre il difensore descrive la crisi nervosa dell'Olivo all'udienza del primo giugno e che spiega — dice — ciò che gli alienisti in istruttoria non poterono comprendere, avviene un curioso incidente.

Un portiere presenta un biglietto al presidente il quale prega l'avv. Panighetti di interrompersi e ordina ai carabinieri di fare sgombrare una fila dei posti riservati.

— Avevo dato ordine — dice — che quella fila restasse libera per gli avvocati: ora parecchi avvocati reclamano perchè non trovano posto. »

I carabinieri eseguiscono l'ordine e poco meno di una ventina di signore che si erano comodamente insediate prima che la Corte entrasse nell'aula, sono costrette, con loro visibile rincrescimento, ad andarsene.

***

Il difensore riprende, con parola sobria ma chiara ed efficace, il discorso diffondendosi nella tesi della irresponsabilità.

convinto che la crisi all'udienza fu un attacco epilettico. Dopo avere riprodotto pittorescamente la terribile scena movendo le sedie, saltando da una sedia all'altra come quando si lanciò sulla moglie, l'Olivo fu colpito dall'attacco epilettico. Nella sua mente si è riprodotta la visione viva del delitto e come dopo il delitto ha avuto una crisi durante la quale perdette i sensi, così qui, avanti i giurati, dopo la riproduzione del fatto, ha avuto la medesima crisi. Ciò prova l'anormalità dell' individuo.

Vaglia le risposte dei periti all'udienza e confuta quelle dei professori Raggi e Binda: accettando in massima quella del professor Ellero che, ammesso che si tratti di epilessia, crede applicabile l'art. 47 (parziale infermità di mente).

Conclude perciò che sia concessa la piena irresponsabilità o quanto meno la parziale responsabilità.

***

Che se i giurati non accettassero nè l'una nè l'altra tesi, il difensore sostiene che deve essere ammessa la provocazione grave.

Rileva che lo stesso P. M. non ha potuto sostenere con convinzione la premeditazione.

Discorre poi brevemente della seconda imputazione: vilipendio e dispersione del cadavere.

O era già pazzo prima o divenne pazzo dopo il delitto: nell'un caso e nell'altro è irresponsabile. Ha agito come un automa, senza senso morale. All'udienza ha parlato con un cinismo da ebete, che gli faceva danno. Il più efferato assassino non avrebbe fatto ciò che ha potuto fare costui.

Tutto ciò non è spiegabile e l'Olivo doveva essere studiato di più.

L'Ellero — dice il difensore — in una sua intervista di questi giorni ha detto che l'Olivo è un delinquente *caratteristico*...

Pres. (interrompendo). Poteva venire qui a dirlo il prof. Ellero.

Avv. Panighetti. Non parliamone più: supponiamo che Ellero abbia detto niente. (*Si ride*).

Alle 3 30 il difensore chiude l'arringa con una brevissima perorazione.

« Il P. M. vi ha parlato di riparazione sociale: io vi dico che sifatta riparazione sarà meglio raggiunta allora che voi crediate che l'Olivo anzichè efferrato cosciente assassino, è un pazzo, un irresponsabile! »

Generali approvazioni salutano il difensore che ha disimpegnato degnamente l'arduo suo compito.

***

Dopo un quarto d'ora di riposo durante il quale parecchi trovano modo di penetrare nell'aula gremita, e dopo una breve replica dell'avv. De Vivo della parte civile riprende la parola il P. M. Moreni.

La replica del P. M.

Il sostituto procuratore generale Moreni, dopo un breve esordio, imprende a ribattere le argomentazioni del difensore avvocato Panighetti.

Si scagiona vivacemente dal rimprovero di avere confuso le due imputazioni sfruttando la pubblica opinione sinistramente impressionata contro l'Olivo per il nefando scempio del cadavere.

La difesa confonde la malvagità dell'Olivo colla provocazione: è dalla sua malvagità che fu spinto al delitto.

Perchè vi sia provocazione è necessario che vi sia contro di noi una causa ingiusta che ci ecciti a reagire.

Da parte della Ernesta non vi fu la causa ingiusta quand'anche, fino a un certo punto si ammettessero per veri i fatti quali sono esposti dall'Olivo.

La provocazione varia da persona a persona: in alcune legislazioni straniere non è ammessa la provocazione a favore del figlio che reagisce contro i genitori perchè la riverenza loro dovuta deve impedire ogni reazione.

Avv. De Vivo. Nel codice penale francese anche tra marito e moglie.

P. M. La ringrazio: io non lo sapevo.

Avv. De Grandi. Noi siamo in Italia.

L'oratore dell'accusa prosegue la sua arringa, discorre delle perizie psichiche di istruttoria per dedurne elementi contro la provocazione accampata dalla difesa.

Si diffonde poscia a sostenere la piena responsabilità dell'Olivo ribadendo le argomentazioni già svolte nella sua requisitoria.

La difesa non ha menomato l'attendibilità delle conclusioni dei periti.

Rimane da esaminare la crisi in udienza dell'Olivo.

Non nega la materialità della crisi convulsiva, ma essa non ha alcun valore — secondo dissero esplicitamente gli alienisti Raggi e Binda — per giudicare dell'Olivo al momento del fatto.

Il prof. Ellero fece delle ipotesi, e cioè disse che se l'accesso fosse veramente epilettico, l'Olivo potrebbe essere parzialmente irresponsabile.

Ma l'Ellero aveva premesso che non aveva alcun dato per dire che la crisi fosse epilettica.

Il P. M. si occupa poi della imputazione per avere scomposto il cadavere per occultarlo e spiega la disposizione di legge che intende anche di tutelare la sanità pubblica.

È evidente la responsabilità dell'Olivo anche in ciò.

Chiude la replica alle ore 5 raccomandando ai giurati di avere presente, nella camera delle deliberazioni, solo gli elementi di fatto e di ricordarsi che devono fare giustizia e non della poesia.

Stamane alle 9 si avrà l'arringa dell' ultimo oratore, l'avv. De Grandi della difesa e alla sera sarà pronunciato il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le conclusioni del P. M. nel processo Passaglia.

Finalmente ieri il P. M. pronunciò la requisitoria nel processo Passaglia che si svolge da una quindicina di giorni davanti la terza sezione.

Egli domandò per il Passaglia Oreste direttore della famosa società di assicurazione 4 anni e 2 mesi di reclusione e 1960 lire di multa; per il dottor Arnovaldi 8 mesi, 22 giorni e 250 lire di multa; per il Canziani 7 mesi, 15 giorni e 83 lire di multa.

Per tutti gli altri ritirò l'accusa per inesistenza di reato.

La sentenza si avrà probabilmente domani.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 10:

Stamane dopo una breve replica del pubblico ministero, che ribadì le ragioni dell'accusa, l'avvocato Bertacioli, difensore del

---

Appendice del SECOLO, 11-12 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 76

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Barsac, non avete mai giuocato alla roletta? chiese il Warwick repubblicano.

— No; ma la ho studiata teoricamente.

— Quand'è così, arrischiate ancora il massimo della posta, come v' ho consigliato pel trenta e quaranta. La prima volta si guadagna sempre; tanto più voi, poi, che avete la sorte favorevole.

Claudio fissava, sul tappeto verde, la specie di scacchiere, composto di piccoli quadrati e un numero del quale lo ipnotizzava, come quello che gli sembrava dovesse risultar vittorioso per un colpo che meditava: il 30.

— Esitate? gli chiese ad un tratto Chesnard.

Il giudice era là di nuovo, come se spiasse gli atti dell' uomo di cui sospettava.

Questi allora ebbe la divinazione profetica, intensa, irresistibile che il numero scelto sarebbe uscito ad acclamare un' altra volta il suo trionfo, ad affermare per così dire il suo destino.

Perciò egli disse ad alta voce, mentre tutti lo guardavano:

— Nove luigi sul 30 pieno — su ciascuno dei tre « cavalli » diciotto luigi — su ciascuno dei due quadrati trentotto luigi — sulla trasversale di tre numeri, 500 lire — 1200 sulla trasversale di sei — sull' ultima dozzina 3000 lire — sulla terza colonna altre 3000 — a cavalcioni fra la seconda e terza colonna 6000 — a cavalcioni sulle due ultime dozzine 6000 lire — altre 6000 sulla rossa — 6000 ancora a passo e 6000 a pari.

I banchieri e gli ispettori lo miravano attoniti; ma già lo conoscevano per l' ingente vincita fatta prima al trenta e quaranta.

Il suo nome corse sulle bocche di tutti i puntatori che caricarono delle lor poste il numero, i quadrati, le trasversali annunziati da quel bizzarro e audace giuocatore. E intanto che gli ispettori correvano all'amministrazione per rifornir la cassa, alla lesta, sostenere la giuocata e le successive, il capo della partita chiese semplicemente:

— Quand'è così, puntate *sul trenta in pieno e su tutte le eventualità corrispondenti?*

— Sì, rispose Barsac tendendo un fascio di settantacinque biglietti da mille al banchiere che, contatili, li pose sul numero dicendo, fra lo stupore degli astanti:

— Tutto sui biglietti sino alla concorrenza del massimo!

— Se vince, pensò il giudice, convien dire che sia veramente segnato del marchio dei vittoriosi. È Bonaparte azzuffatosi sul ponte d'Arcole.

Subitamente il banchiere, dopo una parola bisbigliatagli all'orecchio dal capo della partita, proferì il sacramentale:

— Il giuoco è chiuso!

Mise quindi il cilindro in movimento da sinistra a destra, e da destra a sinistra la palla, sulla quale tosto conversero tutti gli sguardi e che dopo aver girato sul legno verniciato, poi sugli scompartimenti di rame, cadde in una casella.

Scoppiò un grido d'ammirazione, mentre il banchiere annunziò con indifferenza:

— Trenta, rossa, pari e passo.

Barsac avea vinto.

La giuocata statagli pagata, egli lasciò la posta sul numero uscito, e il capo della partita, inquieto, domandò:

— Come prima?

— Sì, rispose l' avvocato impassibile.

Negrava, Montal, il Porco puntarono anch'essi sul trenta, rossa pari e passo; e il banchiere disse:

— Tutto sui biglietti sino alla concorrenza del massimo!... Il giuoco è chiuso!

Poi mosse il cilindro stavolta da destra a sinistra e la palla da sinistra a destra, cambiando secondo la regola i due movimenti di rotazione, ad ogni colpo, onde eludere i calcoli di probabilità, impedire, per esempio, la ripetizione dei numeri.

La palla girò a lungo; quindi rimbalzando sugli scompartimenti di rame, ricadde nella medesima casella.

S'innalzò un mormorio di stupefazione, intanto che il banchiere annunziava nuovamente:

— Trenta, rossa, pari e passo.

Parecchi giuocatori e curiosi accorsero dalle tavole di roletta vicine ed anche dalle sale del trenta e quaranta, in cui s'era sparsa rapidamente la notizia delle due straordinarie vincite.

Monceau che avea, di sua parte, raccolto un bel mucchio di biglietti azzurri, disse a Barsac:

— Iscrivetemi per cento azioni del vostro giornale. Eccovi le cinquantamila lire.

Negrava e Montal pure erano contenti, avendo intascato qualche migliajo di lire, e Claudio ne riponeva nel portafogli più di cinquecentomila, intanto che intorno gli folleggiava un gregge di donne e che Chesnard gli diceva, con un sorriso strano ed equivoco:

— Avete tutte le fortune!

Negli uffici al primo piano il direttore generale domandava:

— Quanto ha vinto?

— Mezzo milione.

— È partito?

— No.

— Tutto non è perduto allora.

Egli però s' ingannava. Barsac non avrebbe più giuocato.

Deciso a sparire fin dal dì dopo dal principato di Monaco, entrò nell'albergo di Parigi ov' era disceso e ripose nella valigia i cinquecento biglietti da mille vinti al giuoco, accanto al milione che gli avea servito di talismano.

Ma dopo aver alquanto riflettuto li levò di là e si recò ad affidarli, contro ricevuta, e fino all'indomani, al gerente dell' albergo, lasciando nella sua stanza il milione rubato.

V.

Il prete.

In una mattina di febbrajo — cinque o sei giorni dopo la partenza di Claudio Barsac da Monaco — un forestiero scendeva alla stazione di Chateaubriant.

Veniva egli dalla Turena o dall'Anjou? Il biglietto certo lo avea preso ad Angers, ma poteva anche esser partito dal Mezzogiorno della Francia ed aver percorso la linea di Poitiers e Bordeaux.

Si diresse verso la città, reggendo in mano una piccola valigia.

Alto di statura, camminava con portamento rigido. Indossava un ampio soprabito, a pellegrina, d'un colore indeciso e sbiadito, aperto sopra un abito a quadretti, di lana e cotone.

Calzava scarpe allacciate, fornite di larga suola, e portava in testa un cappello molle, di feltro nero.

Avea una testa bizzarra, la faccia olivastra, quasi bruna, incorniciata da una barba color biondo di stoppa e da capelli rossicci.

Nulla scorgevasi degli occhi, nascosti com'erano da occhiali azzurri.

Errò alquanto per la piazza del castello, mirando le rovine del maniero, costrutto nell' XI secolo da Briant, cadetto del duca di Bretagna e avolo di Goffredo di Chateaubriant, il quale per essere stato gloriosamente ferito a Mansurah, in Palestina, al fianco di San Luigi, ricevette dal re il permesso di portare la seguente divisa: — *Il mio sangue tinge i vessilli di Francia* — divisa che — pensò il viaggiatore — *potrebbe essere quella pure di migliaja e migliaja di contadini!*

(Continua.)

Bisoffi, pronunciò una mirabile arringa, dimostrando la irresponsabilità degli accusati.

Nel pomeriggio seguì l'arringa dell'avvocato Levi per il Valente, dimostrando che l'accusato in nessun modo contribuì a causare il disastro.

Per ultimo parlò l'avvocato Marigonda pel civilmente responsabile, assicurando che la Società Adriatica, qualunque sia l'esito del processo, risarcirà i danneggiati.

Si lessero quindi i quesiti; domani si avranno il riassunto e il verdetto.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

(C.) L'onorevole Altobelli continuò la sua arringa magistrale, dimostrando, fra altro, la responsabilità dell'assassinio di Notarbartolo, dei ferrovieri Carollo e Garufi e la partecipazione di estranei, uno dei quali è certamente il Fontana, e, respingendo con vigoria straordinaria l'accusa che la Parte Civile voglia scalzare l'istituto della magistratura, mentre fu il famoso procuratore generale Cosenza che osò parlare di una leggenda Palizzolo e Fontana, lanciando in tal modo una sfida ai giurati e alla verità.

Il pubblico numeroso, che lo attendeva all'uscita, rinnovò all'on. Altobelli la imponente dimostrazione di ieri sera.

IL PROCESSO della pseudo contessa Ubaldelli

Il rinvio del processo.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) L'aula è oggi ancor più affollata di ieri e si perde una buona mezz'ora per trovare un poco di posto ai numerosi avvocati.

Alle 11.30 entrano gli imputati.

La pseudo contessa Ubaldelli appare sollevata alquanto e cerca di nascondersi voltandosi verso gli altri imputati e presentando le spalle al pubblico.

Essa scambia soltanto qualche parola con sua sorella Elisa Colini.

Alle 11.45 entra il Tribunale ed il presidente fa giurare i periti presenti: professori Mingazzini, De-Pedis, Ottolenghi e Montesani.

L'avv. Nardelli chiede che, come perito, sia sostituito al prof. Bianchi il perito professor Cervelli, per la difesa dell'Elisa Colini.

L'on. Mazza prega quindi di rinviare il processo a giovedì, perchè possa svolgersi meno incomodamente nella più ampia aula del ciclo straordinario delle Assise.

Nessuna osservazione essendo fatta, la proposta è accettata ed il processo è rinviato a giovedì mattina alle nove.

Maestri contro il comune di Albano.

Ci telefonano da Roma, 10:

Dinanzi alla Corte d'Appello di Roma è stata ieri mattina posta in relazione la causa del maestro Angelo Pieroni contro il comune di Albano Laziale, per ottenere il pagamento del sessenio, a norma della legge del 1886.

Domani verranno pure poste in relazione, dinanzi alla prima sezione della stessa Corte, per l'identico motivo, la causa dei maestri Milducci e Perrone, pure di Albano.

È probabile che i giudici confermino il disposto dei tribunali e che nella prima quindicina del prossimo luglio usciranno le sentenze.

Il processo Modugno.

Ci telegrafano da Perugia, 10:

Alla procura generale è giunto l'incartamento del processo Modugno. Esso è formato da 10 grossi volumi che arrivarono entro casse chiuse con sigilli, ed accompagnate dai carabinieri.

Sono pure arrivati i vari corpi di reato, quali la pistola Mauser, la camicia indossata dalla Cenzina, le coltri ed i cuscini del letto chiazzati di sangue, nonchè il cranio della vittima ed il cuoio capelluto. Ogni cosa si custodisce gelosamente negli uffici del procuratore del re.

A giorni arriverà anche il Modugno.

CRONACA

Gli studenti di agricoltura di Portici IN VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Sono fra noi i laureandi della Scuola superiore di agricoltura di Portici presso Napoli, condotti dal prof. Oreste Bordiga, direttore e dal professore di agronomia dottor Moldo Montanari. Nei giorni scorsi, sbarcati a Genova, visitavano a Casalmonferrato gli uffici della casa Ottavio, la borsa vinicola, la fabbrica di cementi Ottavi e Morbelli ed una interessantissima coltura di vigneti a Cellamonte.

Ivi per opera dell'onor. Ottavi e di altre cortesi persone avevano accoglienze particolarmente cortesi.

Da Casale recatisi a Candia Lomellina, visitavano l'importante tenuta di Bagnolo, di proprietà dell'on. Bergamasco, soffermandosi ad ammirare l'impianto idroelettrico di Bagnolo che genera la forza motrice di cui si vale anche l'industria dei cementi di Casalmonferrato; visitavano poscia la latteria sociale cooperativa promossa particolarmente dall'onor. Bergamasco e diretta dal dottor D'Ercole, di Scerri, nell'Abbruzzo, frammezzando la giornata con risotto fraterno fra Nord e Sud offerto dall'onor. Bergamasco a Candia.

Partiti poi per Novara vi erano ricevuti dai rappresentanti del Comizio e del Consorzio locale, per opera di cui visitavano importanti tenute risicole di quell'agro e cioè quelle di Ponzana in affitto dei signori fratelli Natale e Graziosa diretta dal signor rag. Fagnani, dove avevano ospitali accoglienze.

Il giorno successivo visitavano alle porte di Novara lo stabilimento industriale di brillatura di riso G. B. Rossi, poscia l'impianto di Veveri sul canale Cavour, il quale eleva le acque sino a 22 metri parte con arieti idraulici e parte con trasmissione telodinamica, determinata dalla forza di potente caduta che si ha in quel punto. La sera del 9 partivano per Milano ove venivano accolti da professori e studenti della Scuola consorella di qui. Ieri mattina guidati dal prof. Angelo Menozzi e di ingegneri del nostro ufficio tecnico municipale visitavano le irrigazioni colle acque luride di Milano fuori delle porte Vigentina e Romana. Percorrendo quei campi e visitando particolarmente il collettore di Nosedo, ebbero agio di ammirare il modo con cui questa città ha risolto l'importante problema della utilizzazione delle sue acque luride, avendo alle sue porte una agricoltura delle più intensive conosciute. Era con loro anche il prof. Tokiko dell'Accademia imperiale d'agricoltura di Tokio, il quale visita le nostre regioni per studiarne l'agricoltura.

Un nuovo prefetto. — All'avvocato Adolfo Ferrari, consigliere delegato presso la nostra prefettura, venne iersera telegraficamente annunciata la sua nomina a prefetto con destinazione ad Arezzo.

L'avv. Ferrari, da pochi anni a Milano, si era acquistato stima e simpatia pei modi cortesi, lo zelo e la rettitudine.

Alla Società Democratica Lombarda vi fu l'altra sera adunanza per la relazione del Congresso di Roma. Il presidente nel Comitato col. Missori aperse la seduta, chiamando a dirigere le discussioni, l'ing. Morosini.

L'avv. Arnaldo Agnelli fece una diligente e imparziale relazione del Congresso, mostrando come fossero stati proclamati in esso i principii fondamentali della Società e nello stesso tempo siasi cominciato il lavoro pratico degli studi di riforme. Fu vivamente approvato.

L'avv. Lumbroso propose il seguente ordine del giorno che sviluppò brillantemente:

« L'assemblea approvando l'operato dei propri delegati al Congresso Nazionale Radicale in Roma, esprime il voto che la Società Democratica Lombarda, si accinga allo studio e alla redazione di un programma organico di pratiche riforme sostanziali da proporre al prossimo Congresso Nazionale. »

L'on. Mangiagalli e Romussi proposero che il Comitato direttivo della Società assegni i temi delle riforme a soci competenti, affinchè nel settembre si inizi intorno ad esse un corso di discussioni.

Furono approvati l'ordine del giorno e le proposte aggiuntive.

Si partecipò lo statuto della Federazione radicale dell'Alta Italia e l'assemblea ne prese atto.

Si discusse poi sulle quote da pagarsi dai soci: e l'on. Mangiagalli e il colonnello Missori sostennero doversi fare due categorie di soci contribuenti, diminuendo le quote per gli operai, gli studenti, gli artieri. E questo pure venne approvato.

Per il monumento a Verdi. — Al telegramma gentile di ringraziamento inviato dal sindaco avv. Barinetti quale presidente del Comitato per il monumento a Milano in onore di Verdi, dopo la grande serata all'Opera di Parigi nella quale si fece l'apoteosi del maestro e si aggiunse una ragguardevole cifra alla sottoscrizione, Vittoriano Sardou, presidente del Comitato di Parigi ha risposto con la seguente bellissima lettera, che è un nuovo documento delle vive simpatie della Francia per l'Italia:

Signor Sindaco,

Ho trasmesso a chi di dovere i ringraziamenti che avete voluto indirizzarmi a nome del Comitato italiano, non prendendone per me che la più piccola parte e riservandone la maggiore al signor Gailbars, direttore dell'Opera, vero organizzatore della magnifica serata.

Ammiratore appassionato di Verdi, fui largamente compensato del poco che potei fare per glorificarne la memoria, dall'onore di presiedere il Comitato francese.

Dalla premura della stampa parigina nel riprodurre le vostre nobili parole sull'unione fraterna dell'Italia e della Francia, voi potete giudicare la nostra gioia per questa preziosa concordia.

Degnatevi gradire, signor sindaco, l'omaggio de' miei sentimenti d'alta considerazione.

Morly-le-roi, 5 giugno 1904.

VITTORIANO SARDOU.

Ladri pericolosi alle porte della città. — Ieri mattina, la questura veniva telefonicamente informata dagli agenti del dazio di Musocco, che sullo stradale di Gallarate e precisamente poco oltre il cimitero di Musocco, ladri ignoti avevano derubato tre carrettieri che se ne venivano coi loro carri a Milano.

Tosto si recò sul luogo, per un'inchiesta, il delegato Stajano, comandante della squadra mobile, il quale seppe che il carrettiere Antonio Repossini, di 35 anni, venendo da Parabiago a Milano, addormentato sul proprio carro, in vicinanza del cimitero si era sentito urtare al petto, ma nel dormiveglia non ci aveva badato. Giunto alla nuova barriera di Musocco, si accorse però che un ladro, durante il sonno, salito sul carro, gli aveva tagliato il panciotto e l'aveva derubato del portafoglio contenente 155 lire.

All'altro carrettiere, certo Battista Bonalumi, di 48 anni, di Lomagna, sarebbe capitata la stessa sorte, se non si fosse svegliato in tempo per mettere in fuga i ladri a calci.

Infine il carrettiere della ditta Borsani, di Legnano, presso la cascina Pero, s'accorse che un ladro era salito sul suo carro e ne lo cacciò, non riuscendo però ad arrestarlo, avendolo il malandrino minacciato col coltello.

I delegati Stajano e Vitali sono alla ricerca dei pericolosi furfanti, con speciali appostamenti lungo lo stradale.

Il tentato suicidio di un soldato. — Ieri, nel pomeriggio, il soldato Giovanni Bò, appartenente al 29° Fanteria, che ha sede in Piazza Sant'Ambrogio, mentre trovavasi nella cella di rigore dovendo scontare una punizione, ingoiava una soluzione fatta con capocchie di fiammiferi che non si sa ancora come si fosse procurati. Poco dopo, il povero soldato, colto da atroci dolori, invocò soccorso, e un ufficiale di picchetto fece trasportare il disgraziato alla infermeria, ove con energiche lavature dello stomaco, fu posto fuori di pericolo.

Interrogato dai superiori, circa le cause che lo avevano spinto a tentare di togliersi la vita, il Bò dichiarò che lo aveva indotto all'atto disperato la paura di essere mandato alla compagnia di disciplina.

Echi del fallimento del banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

Fu ultimata la perizia sugli immobili dei fratelli Giuseppe e Pio Ratti. L'asta seguirà nel prossimo luglio: anche l'asta delle ville di Senago e di Masciola avrà luogo tra noi.

La liquidazione completa dell'azienda non si potrà però avere che in ottobre. Subito dopo avremo il processo contro Pio Ratti che, in carcere, si lagna dell'indugio a giudicarlo.

Dopo questo avrà luogo il processo del cassiere G. B. Bertolini, accusato di aver trafugato dalla cassa forte del Banco 27 mila lire. È risaputo che fu la denuncia di questo furto, reale od imaginario, quella che provocò la catastrofe.

Le indagini del curatore avv. G. B. Rezzara poterono assodare che il Banco Ratti, il quale in pochi anni inghiottì due milioni, fu istituito senza un centesimo, creando dei conti correnti fittizii.

Lo stesso curatore in questi dì riuscì a ricuperare a Montecarlo, a vantaggio dei creditori, un anello di gran prezzo che Pio Ratti vi avea impegnato per qualche centinaio di lire.

È certo oramai che i creditori non potranno avere più del 10 o del 15 per cento.

La morte di un vecchio pescatore. — Da Varese scrivono:

La notte scorsa dopo lunga agonia è morto quel vecchio pescatore Zanetti Giovanni, di anni 64, che, giorni sono, cogli operai milanesi Ferrario Enrico e Luvini Giovanni, cadde nel lago, e a stento era stato salvato dal guardiano Bianchi Luigi.

Il povero estinto lascia nel dolore la moglie e dieci figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.9 — Roma — leva 4.36, tram. 7.43 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 28. Leva 3.42 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Scandinavia, minima di 746 sulla Russia Centrale.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: coperto — **Nizza:** nuvoloso — **Madrid:** nuvoloso — **Zurigo:** pioggia — **Praga:** nuvoloso — **Vienna:** nuvoloso — **Trieste:** pioggia — **Budapest:** nuvoloso — **Pietroburgo:** quasi coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata al nord, salita altrove: minimo di 756-57 in Valle Padana, massimo di 760 sul basso Tirreno.

Temperatura. — Massime di 32 in Sicilia, Marche e Lombardia.

Venti. — Forti di libeccio al nord, tra scirocco e libeccio altrove.

Tendenza. — Ancora generalmente vario con temporali sparsi. — Ieri lo stesso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.1.
Tem. c. med. +22.2. mass. +28.3, min. +17.7.
Umidità relativa media 68 0|0.
Venti dominanti: Sud ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, pioggia, temporale nel pomeriggio.
Acqua caduta: mill. 9.5.

Violento temporale a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Un violentissimo temporale si scatenò stamane sulla città e sulle campagne limitrofe allagando le strade, le piazze e i sotterranei del mercato centrale di San Lorenzo.

Molti fulmini caddero presso Fiesole; uno di essi abbattè un albero che ruppe il filo elettrico del tram, penetrò in una casa di via Oricellari ove sfondato il soffitto dell'abitazione di Alessandro Andreucci comunicò il fuoco ad una guardaroba, quindi per il foro dei campanelli sprofondava in basso; altri fulmini caddero su uno stabile di piazza Unità Italiana e su quello della manifattura tabacchi a Sant'Orsola.

Il tempo continua minaccioso.

Oggi alle 12.30 fu segnalata una scossa ondulatoria di terremoto durata un secondo.

Fulmini a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 10:

Oggi a Bari si scatenò un violento temporale con la caduta di tre fulmini: uno attraversò dodici alberi del giardino dell'Ateneo; un altro entrò nella camera del questore, fortunatamente assente, rovinando il telefono; una guardia alla vista del bagliore del fulmine cadde svenuta.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
COMMENDA: *Il Bernini*, comm. — Ore 8.30
OLIMPIA: *Capitan Teresa*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *El matrimoni dei sur Giangianni*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** L'altra sera ebbe luogo al Dal Verme l'annunciato spettacolo a favore della Università popolare.

Vi concorsero Tamagno, ch'ebbe un vero trionfo nel *Piliuto*, Novelli applauditissimo ne' suoi monologhi e Ferravilla. Il pubblico era affollatissimo e l'incasso superò le 10,000 lire.

Una visita all'autore di CABRERA

Nell'*Echo de Paris* leggiamo un articolo su Gabriele Dupont intitolato *A Vésinet*. Lo scrittore si è recato a visitare il giovane maestro e racconta le sue impressioni.

Un giardino umido, incolto, dominato da un gran pino, dalle punte verdeggianti. Un piccolo *chalet* dalle finestre aperte. Enrico Cain, che m'accompagna, grida: « Gabriele! Gabriele! » Una signora dai capelli grigi si affaccia ad una finestra: il suo volto si illumina al vedere il Cain. Saliamo una scala angusta e stretta: un penetrante odore di iodoformio è nell'aria. La signora ci riceve.

Il Cain si precipita: « Come stai *mon petit?* » La presenza del rumoroso librettista fa tremare improvvisamente, la casa, così calma, in mezzo al verde. Con gli occhi ancora ardenti di febbre, le braccia tese, Gabriel Dupont si è sollevato alquanto sul lettuccio, ch'è nella stanzetta. « Ah! *mon petit* come sono contento di vederti! ». Il volto acceso, i capelli e la barba bionda, le mani aperte Enrico Cain fa uno strano contrasto col giovane musicista ammalato appoggiato ai guanciali, coperto le spalle con uno scialle nero. Gabriele Dupont ha ottenuto il premio di cinquantamila lire del concorso Sonzogno...

Ammalato di tisi, a Hyères, il giovane, compositore attendeva il risultato del concorso, divorato dalla febbre. Il Cain ha trascorso tre settimane a Milano per sorvegliare la messa in iscena dell'opera... Bisogna sentire Enrico Cain narrare, nella stanzetta povera e nuda, ai piedi del lettuccio di ferro, con molti gesti i vari incidenti occorsi durante le prove. La signora Dupont e suo figlio lo contemplano; l'ammalato si mette a ridere, a malgrado la tosse — « Calmati, *mon petit*, hai freddo? » domanda il Cain, che si rimette a raccontare aneddotti sopra aneddoti, senza stancarsi, intorno al concorso ed alla prima rappresentazione di *Cabrera*. Ha ricevuto molte lettere di persone, che chiedono le fotografie del musicista, di impresari, di cantanti, di ammiratrici. La signorina Luciana Breval e Rousselière vagheggiano di interpretare essi la *Cabrera*.

Gli occhi dell'ammalato scintillano di gioia, sorride mostrando una doppia fila di denti bianchi: egli si fa rosso come un fanciullo, quando sua madre ci mostra una fotografia del figliuolo, fatta all'epoca del concorso di Roma. Un bel giovane robusto... La madre sospira, il Cain tace per poco e il Dupont guarda sulla porta il cartellone che fu attaccato alle mura di Milano annunziante la prima rappresentazione di *Cabrera*. In un istante quanti ricordi quanti progetti a lungo carezzati!

Gabriele Dupont non ha mai inteso una nota della sua opera eseguita da una orchestra. Ah! il suo sguardo quando io accenno al piacere, che egli proverà, il prossimo inverno, assistendo all'esecuzione del suo lavoro all'*Opera-Comique!*

— « L'inverno prossimo! » esclama l'ammalato. Poi dopo una vaga esitazione: « Ah sì! che piacere! che emozione! Intendere ricamare dall'orchestra ciò che si è immaginato e creato! » Un soffio di vento agita il gran pino ch'è davanti la finestra ed evviva l'odore di jodoformio. Ma noi riprendiamo i progetti dell'avvenire.... E nulla è più delizioso e più triste al tempo stesso, immaginare ai piedi del letto dell'ammalato che tossisce la lotta tra la gloria e la malattia: la gloria che butta cinquantamila lire in questa povera stanza e la malattia, che rode il giovane artista, avida di una preda così bella...

Ma Enrico Cain scaccia i cattivi pensieri: egli parla, parla, parla; seduto intieramente sul suo letto, l'ammalato ascolta: i suoi occhi neri riflettono un raggio di sole che, là basso, si infrange sul muro verde del giardino.

PICCOLA CRONACA

Santa Caterina. — Alta Valtellina, 1762 m. sul mare. Fama secolare efficacissime acque ferruginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980 splendida gita a 90 minuti da Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Tittoni sconfessa la stampa ufficiosa

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) La *Stefani* comunica:

« Poichè sovente articoli di giornali italiani esprimenti apprezzamenti sulla politica estera sono commentati all'estero come indirette manifestazioni del pensiero del governo, è bene ripetere che il governo italiano non riconosce in materia di politica estera, come espressione del proprio pensiero, che i comunicati ufficiali o le dichiarazioni fatte in Parlamento. »

Questo comunicato è un nuovo servizio che il ministro Tittoni rende al suo amico Goluchowski, sconfessando perfino i più fidi giornali ufficiosi quando essi per mettersi in qualche modo d'accordo con la pubblica opinione, ardiscono di levare la voce contro le prepotenze dell'alleata Austria.

POLEMICHETTA

La semplice osservazione che abbiamo fatto sulla coincidenza dell'essere il senatore Roux relatore della legge sulle cosidette lotterie dei giornali, mentre quale direttore della *Tribuna* fece, fino a quattro mesi fa, le lotterie per il giornale suo, ci ha valso una lunga colonna di risposta nella *Tribuna*.

Non ci fermeremmo a discutere sulle lotterie della *Tribuna*, se questo giornale non stampasse una grossa bugia. Leggiamo infatti le testuali parole:

« Alla fine del 1900, l'on. Roux riassunse la direzione della *Tribuna*; trovò già iniziata e pubblicata una lotteria, a cui i suoi predecessori si erano visti *costretti dall'esempio* del *Secolo*; il nostro direttore la subì ».

Orbene: le date non si possono alterare; e queste dimostrano che il *Secolo* cominciò tal nuovo sistema di distribuzione dei premi solamente alla fine del **1901** per gli abbonati del 1902!!

Il senatore non fu quindi « *costretto dall'esempio del « Secolo »* nel 1900, ma viceversa fu il *Secolo* costretto a fare le lotterie sull'esempio della *Tribuna* che le aveva un anno prima.

Di qui non si scappa: tutto il ragionamento del senatore Roux è basato sul falso.

Che poi la lotteria della *Tribuna* non abbia corrisposto alle speranze del suo direttore, questa è un'altra questione; ma serve a dimostrare che non sono le lotterie quelle che fanno la fortuna di un giornale. Il *Secolo* ha aumentato la sua tiratura, superando di gran lunga quella di tutti gli altri giornali italiani, perchè ai lettori piace il modo con cui è fatto, la ricchezza delle notizie e la sua indipendenza di giudizio.

Non comprendiamo poi quel che voglia significare la *Tribuna*, scrivendo che al *Secolo* vennero dimenticati « certi episodi del 1903 » come il suo direttore dimenticò « certi altri del 1898. »

Nel 1903 il signor Roux venne al nostro ufficio per parlare del ministero allora in formazione: e noi lo accogliemmo cortesemente com'è nostra abitudine, e gli abbiamo detto che avremmo combattuto Luzzatti, Pozzi e Fusinato e i moderati: quanto al 1898, il direttore del *Secolo* non potè avere alcun rapporto col signor Roux per il semplice motivo che i moderati e i militaristi lo avevano messo in gattabuia.

E colla usata cortesia ripetiamo che l'onestà della stampa non consiste nel distribuire i premi agli abbonati in un modo piuttosto che in un altro; ma bensì nell'essere liberi da ogni dipendenza: e più volte invitammo la *Tribuna* ad unirsi a noi nel domandare che cessi la vergogna dei giornali sussidiati dal Governo e dei giornalisti venduti.

Le candidature politiche a Bergamo

Ci telegrafano da Bergamo, 10:

Il 26 corrente, gli elettori bergamaschi sono convocati per la nomina del deputato in sostituzione del defunto Finardi.

Non si può ancora parlare di lotta, poichè siamo appena al preludio per quanto i moderati si mostrassero dispostissimi di scendere in campo alleati coi radicali. Ma questi rifuggirono da ogni connubio spurio e preferiscono affermarsi su un nome proprio: quello dell'avvocato Angelo Sinistri che non lascia modo a confusioni sul proprio programma.

I socialisti ripresenteranno l'avv. Mazzoni che già fu avversario temutissimo dei costituzionali nell'ultima lotta. I moderati dopo aver passato in rassegna gli uomini più eccelsi del loro partito, pare si vogliano decidere per la candidatura di un conte avvocato che si aspetta a giudicare appena abbia pronunciato il discorso di programma.

Grosso incendio a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 9:

(B.) Nel pomeriggio in causa di un tubo essicatoio del legname nella fabbrica di mobili del veneziano Herion Fiorelli, si è sviluppato un incendio tosto diventato formidabile. Accorsero i pompieri con tutte le pompe a vapore, le pompe dell'Arsenale, soldati e marinai delle navi del Dipartimento.

L'incendio danneggiò gravemente anche la fabbrica di passamanterie della ditta Bevilacqua. I pompieri guidati dagli ingegneri Gaspari e Sansoni, i soldati ed i carabinieri fecero prodigi.

L'incendio continua soffocato. I danni sorpassano il mezzo milione.

Chi è il D'Amelio arrestato.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Si constatò che il D'Amelio arrestato nelle campagne di Bagnoli-Irpino, non è quello che fece parlare di sè per gli scandali del nostro distretto, ma un disertore, soldato, divenuto ladro di strada maestra, che commise moltissimi furti.

*** Il *Giorno* pubblica l'annunzio di sevizie che si commetterebbero nel reclusorio di Santo Stefano e aggiunge che domani pubblicherà i fatti.

L'arresto della vedova dell'ing. Meano

Telegrafano da Buenos Ayres che venne arrestata la signora Luisa Franchini vedova dell'assassinato architetto Meano.

Venne assodato che la moglie del povero Meano era in relazione amorosa coll'assassino, del quale anzi cercò di proteggere la fuga.

L'attività guerresca dell'Austria

Abbiamo da Pola:

(B.) Da parecchi giorni la vita dei poveri soldati è divenuta insopportabile; gli allarmi notturni si seguono con una frequenza spaventevole.

Si fanno finte sortite della squadra, finti trasporti di truppa sulle isole Boioni e sui promontori che si protendono al sud e all'est. L'altra sera una zattera piena di soldati affondò, e si dovettero mandare palombari ad esplorare il mare, perchè nella fretta non si sapeva quanti soldati c'erano nella zattera e l'appello non tornava.

Le esercitazioni dell'artiglieria di fortezza contro bersagli mobili natanti, si fanno notte e giorno.

Pare si attenda una ispezione improvvisa da Vienna. Le esercitazioni tendono a dimostrare dove si debbano collocare i nuovi forti nel canale di Boioni, di fronte a Fasana.

Nei circoli degli ufficiali si parla di febbrili armamenti: i crediti votati dalle Delegazioni dovrebbero anzi servire a coprire spese già in gran parte fatte per l'esercito e ad affrettare le costruzioni navali.

Tumulti di scioperanti in Francia

Telegrafano da Parigi, 9:

La *Liberté* ha da Hazebrouck che gli scioperanti assediarono ieri sera il castello di Persen.

I dragoni accorsi caricarono colla sciabola sguainata gli scioperanti che, nascosti dietro le siepi, facevano piovere una grandine di sassi ferendo numerosi soldati.

Gli scioperanti gridavano selvaggiamente. Essi si radunarono alle grida di: *Viva Combes!* e tentarono di incendiare il castello.

I dragoni, malgrado l'oscurità, conoscendo i luoghi, riuscirono a disperderli. I dimostranti attaccarono poscia un posto di gendarmi e di dragoni, ferendo un dragone gravemente.

Un'altra carica disperse gli scioperanti già pronti ad incendiare i foraggi di un albergo.

LA QUESTIONE DEL CONGO alla Camera dei Comuni

Si ha da Londra, 10:

Alla Camera dei Comuni si discute il bilancio.

Parecchi deputati criticano l'amministrazione del Congo. Il sottosegretario degli esteri risponde giustificando la politica del governo inglese. Ricorda le rimostranze dell'Inghilterra e che la Turchia, gli Stati Uniti e l'Italia promisero di studiare. Altre potenze rifiutarono di occuparsi del Congo. L'Inghilterra è intenzionata di intendersi con queste collo intermediario della Corte arbitrale dell'Aja. Essa non autorizzerà lo Stato libero del Congo a venir meno alla missione civilizzatrice confidatagli dall'Europa e compromettere il buon nome di questa.

Il Congo rifiuta l'inchiesta.

Si ha da Londra, 10:

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: Il governo dello Stato libero del Congo rifiuta di lasciar fare un'inchiesta internazionale per l'amministrazione del Congo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Importante intervista con un ex ministro giapponese.

Ci telegrafano da Parigi, 10:

Il *Matin* pubblica una lunga intervista col barone Suyernatsu, ex ministro dell'Interno del Giappone, giunto da Londra, in missione.

Egli dichiarò che Port Arthur sarà assalito da un centinaio di migliaia di uomini, e ritiene che la capitolazione di quella fortezza, alla quale i giapponesi tengono immensamente, è prossima.

— Costerà, disse Suyernatsu, grandi sacrifici di uomini, ma ciò è indispensabile.

Non crede che i giapponesi si spingeranno fino a Kharbin, ma che si fortificheranno al nord presso Mukden, per impadronirsi, poi, di Vladivostock.

Preparandosi alla guerra i giapponesi si procurarono le necessarie risorse per mantenersi contro i russi, i quali, certo, tenteranno di ricacciarli con ogni loro possa.

Successi russi smentiti.

Telegrammi al *Matin*, all'*Echo de Paris* e ad altri giornali da Pietroburgo riconoscono essere esagerazioni e fiabe le notizie dei successi russi a Port Arthur.

L'ammiraglio Skrydloff è sempre a Vladivostock.

La squadra giapponese bombarda la costa del Liao-Tung

Si ha da Pietroburgo, 10:

Kuropatkine ha telegrafato allo czar in data di ieri che la squadra giapponese comparve il giorno 7 sulla costa occidentale di Liao-Tung.

La squadra si componeva in principio di sei navi, più tardi fu rinforzata considerevolmente. La squadra che incrociava presso la costa, la bombardò ad ovest di Kartschow e di Seuintscheu tirando sulle posizioni russe.

Il bombardamento cessò verso le 7. La squadra si allontanò verso sud.

I russi sgombrano Liao Yang?

Ci telefonano da Londra, 10:

Lo *Standard* ha da Tientsin:

Cinquemila russi occupano Tsiang-Yen onde mascherare lo sgombero di Liao-Jeng e il ritiro verso il nord che sarebbe già cominciato.

Complicazioni in vista della caduta di Port Arthur.

Si ha da Londra, 10:

Si assicura che in virtù di un trattato segreto, se Port Arthur capitola onde evitare disordini nelle provincie russe, vicino alla Galizia, l'Austria concentrerebbe delle truppe alla frontiera.

Ciò significa che scoppiando una rivoluzione nelle provincie russe limitrofe, l'Austria darà man forte allo czar.

L'opinione di un " mugic „ sulla guerra

A dare un'idea della profonda ignoranza in cui vive la maggior parte del popolo russo intorno alla guerra col Giappone, di cui sopporta le spese, giunge opportuna una specie di inchiesta fatta da un redattore delle *Novosti* di Odessa, il quale avendo interrogati parecchi contadini (*mugic*) ha avuto con uno di essi il seguente dialogo tipico:

— Ecco ciò che pensiamo di questa guerra: la colpa è del Cinese, che si è rivoltato.

— Sbagli, osservò il giornalista, non combattiamo contro i cinesi, ma contro i giapponesi...

— Come?... Avete mai veduto, caro signore, un giapponese?

E all'affermazione del giornalista che ne aveva veduti parecchi, il contadino riprese, scorrucciato ed incredulo:

— Ma non è possibile! Non erano veri giapponesi. Non si è mai veduto un giapponese!...

— Ma come?

— Perchè il Giappone è un piccolo insetto, che vive soltanto di notte... È come vederlo nei cespugli di spine dove si nasconde!... È per questo che i giapponesi fanno tanto male ai nostri poveri soldati. Si ficcano sotto le loro scarpe e ne succhiano il sangue, e quando ne sono gonfi se ne volano via, ed il povero soldato rende l'anima a Dio! Come si può far la guerra con tali bestie?

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Era rapito all'affetto di tutti i suoi l'8 giugno 1904 il

Cav. Uff.

LUIGI TADINI

lasciando nella più grande desolazione il suo Diego, la consorte sua Tersilla, la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

L'anima sua dall'alto ci protegga tutti. Alla memoria una preghiera. I funerali avranno luogo in Lesa, domenica 12 corrente, ore 16. Non si mandano speciali partecipazioni.

La famiglia ed i parenti del compianto

BATTISTA GUAZZONI

Capomastro

porgono sentite grazie a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Milano, 10 giugno 1904.

I figli Cesare, Giosuè, Artemisia, Giovanni, Domenico, Francesco, Luigi ed Ersilia, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti, con profondo dolore annunciano la morte oggi avvenuta alle ore 15 della loro adorata, madre, suocera, nonna

LUIGIA BONFANTI VED. GALLIENI

d'anni 90

munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato, giorno 11 corrente, alle ore 15 1|2, partendo dall'abitazione in via Carlo Porta, 3, per la Chiesa di S. Bartolomeo, indi al Cimitero Monumentale. Si anticipano i ringraziamenti a coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Milano, 9 giugno 1904.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale ...
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente e a risparmio.

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE
La verità a proposito dell'ERNIA
Taluni erniari poco scrupolosi promettono la guarigione dell'ernia mediante un trattamento speciale, o l'applicazione del loro Cinto. La verità è che la guarigione è assai rara, all'infuori delle operazioni chirurgiche, che talvolta bisogna anche ripetere. Un ernioso deve diffidare di tutte quelle promesse, e contentarsi di portare un buon Cinto.
Il Cinto Barrère, adottato dall'esercito Francese, elastico senza molla, si adatta sul corpo e può essere portato notte e giorno senza alcun incomodo; è l'estremo dell'efficacia e della leggerezza. Riduce qualsiasi ernia, ed è il solo che possa contenere l'ernia scrotale anche se voluminosa. Si vende sempre presso Successori Giov. Barbero e C.i — 16 Via Roma, a Napoli — a Roma, 21, Via Montebello, a Catania, 24 Via Auteri.
L'inventore M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a
Milano — Hôtel de l'Europe (vicino al Duomo), Martedì 14, Mercoledì 15 Giugno.
Torino — Hôtel Suisse (di fronte alla Stazione, lato Arrivi), Giovedì 16, Venerdì 17, Sabato 18 Giugno.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

UNIONE COOPERATIVA - MILANO
Soci 8100 - Cap. 2.380.000
Fondi di riserva 1.000.000.
Nei giorni festivi di MAGGIO e GIUGNO COLAZIONI E PRANZI
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.
Concerto orchestrale dalle 19 alle 23.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso rinaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

Grande Successo del Giorno
DA
G. Contratti & C.
Via Tommaso Grossi, 8
COTONERIE NOVITÀ
Articoli Esclusivi
1ª SERIE Mussola Velata Battiste Inglese Novità — Valore L. 1.10 per soli Centesimi 39
2ª SERIE Zephir Jaquard con effetto — Valore L. 1.30 per soli . . . . Centesimi 65
3ª SERIE Gaze fantasia assoluta novità — Valore L. 2.50 per solo . . . . Lire 1.20
4ª SERIE Tela Fiandra splendida novità — Valore L. 1.50 per soli Centesimi 69
5ª SERIE Moussoline Novità in chirable — Valore L. 1.20 per soli . . . Centesimi 49
Affare Hors Ligne
Campioni si spediscono gratis rapidamente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 giugno, ore 3 pom.

La Rendita sempre stazionaria si mantenne anche per la seconda riunione a 103 77 per la fine mese col distacco del contante ancora di quindici centesimi.

Migliori le Terni a 1706, i Saccariferi tutti e le Rubattino pagate 462.

3 1|2 invariato a 101 75 e cambio nuovamente a 100 92.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 62 »	— —
	f. m.	103 77 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	726 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1071 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	734 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	571 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1706 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	462 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	395 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	306 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	124 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	336 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	351 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	»	99 92 »	— —
Svizzera	»	99 95 »	— —
Londra	»	25 18 »	— —
Germania	»	123 35 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0|0 103,77 — Id. 3 1|2 0|0 101,80 — Banca d'Italia 1071,00 — B. Comm. 784,50 — Credito it. 571,00 — Merid. 727,50 — Mediterr. 444,00 — Navigazione Gen. 461,00 — Raffineria Zuccheri 394,00.

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 5.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 103,80 — Id. 3 1|2 101,71 1|2 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 727,50 — Acqua Pia 147 — Gas 1417 — Condotte d'acqua 325,00.

Borsa di Torino.

Torino, 10, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,80 — Id. 3 1|2 0|0 101,70 — Mediterranee 445,00 — Merid. 728,00 — B. d'Italia 1071,00 — B. Commerciale 735,00 — Cred. Ital. 571,00

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	85,62
Id. id. 3 %.	97,90	Banca Ottom.	584,00
Rend. Italiana	103,75	Argento	93,50
C. su Londra	25,20 1/2	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	90.00 11/16	Azioni Suez	4170,00
Ferr. Lomb.	315,50	Lotti Turchi.	122,25
Camb. su Ital.	1/8	Meridionali.	—.—
Rendita Turca	84.92	Rendita Russa	72,70
Ban. di Parigi	1131	Ren. Portogh.	61.47
Tunisine	472,50	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	105,50	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,45	Ren. Serba 4%	74,75

Tendenza: calma.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 10. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese della Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2.10** al chilogramma.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 10 giugno 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
126	110	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1,52
			3.ª	» 63,—	1,28 » 1,30
130	130	vacche	1.ª	» 79,—	1,48 » 1.53
			2.ª	» 66,—	1,36 » 1,38
			3.ª	» 45,—	1,12 » 1,17
18	18	tori	1.ª	» 71,—	1,25 » 1,27
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
725	725	vitelli mat.	1.ª	» 1,27	1,90 » 1,93
			2.ª	» 1,21	1,81 » 1,86
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
102	102	vitelli immat.	1.ª	» —,93	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 10. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,80 a 1,90 — piccoli 1,45 a 1,55 — della Bassa, mezzani 1,35 a 1,40 — piccoli 1,00 a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,65 a 1,90 — id. comuni 1,30 a 1,35 — id. mezzani 1,20 a 1,25 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — Galline grosse 2,40 a 2,50 — id. mezzane 1,90 a 2,00 — Faraone novelle —,— a —,— — Capponi 3,25 a 3,90 — id. novelli —,— a —,— — Anitre grosse 1.70 a 1,80 — id. mezzane 1.40 a 1.50 — id. piccole 1.25 a 1,35 — Tacchini novelli 3,75 a 4,75 — Piccioni grossi 0,80 a 0,90 — id. mezzani 0,65 a 0,75.

Uova.

Milano, 10. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0.73 a 0,74 — id. sporche 0.67 a 0,68 — id. in partita 0.69 a 0,70 — id. piccole 0,62 a 0,63.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Cereali.

Aquila. — Prezzi praticati dal 15 al 31 maggio: Grano da lire 21,75 a 22 al quintale — granoturco da 13 a 13,50 — orzo (fuori dazio) da 14,50 a 15.

Arezzo. — Prezzi al 28 maggio: grano gentile bianco prima qualità (fuori dazio) lire 23,50 al quintale — grano gentile bianco seconda qualità 22 — granoturco 12.50 — segale 17.50.

Firenze. — Prezzi praticatisi nella vendita all'ingrosso (fuori dazio), dal 29 maggio al 4 giugno: grano duro estero da lire 25,50 a 26.50 al quintale — grano duro nazionale da 24 a 24,50 — grano tenero bianco da 23,75 a 24,50 — segale da 17,75 a 18,50 — orzo mondo da 24 a 27 — granoturco da 12,50 a 14 — avena da 15 a 16 — miglio da 28,50 a 30 — riso glacé da 37 a 39 — farina di grano da 32,50 a 33,50.

Lucca. — Prezzi all'8 corrente: grano, prezzo massimo al quintale lire 24.44, minimo 21,82, medio 23.18 — segale 18,51 — granoturco prima qualità 13,77, idem seconda qualità 11,95.

Pisa. — Prezzi al 4 corrente: grano gentile prima qualità, in partita (fuori dazio) lire 18,85 l'ettolitro, idem seconda qualità 18,50 — granoturco prima qualità nuovo, in partita (fuori dazio) lire 9,60 l'ettol., idem seconda qualità 9,25.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 10 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.º giugno al 10
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 005	8760	28 765	222 170
Bozzoli pesati »	4680	—	4680	53 190
Cascami pesati »	—	—	—	5940
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	265
Ass. campioni N.	321	176	497	8721

Lione, 9 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	5	29	2
Asiatiche b.	27	43	68	123
Peso . . .	3000	3408	7081	6606

Peso totale . . . Kg. 20095.

Zurigo, 9 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1120 — Trame 2220 — Greggie 1410 — Totale 4750.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 9. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 8|100 — Brasiliani id. id. di 8|100 — Egiziani id. id. in ribasso di 1|16 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 600 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza attiva — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,46 — corrente e prossimo 6,37 — terzo e quarto mese 6,31 — quinto e sesto mese 6,08

Havre, 9. — Vendite della giornata balle 8400 — tendenza sostenuta.

Cereali.

Parigi, 9. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 27.50 — luglio-agosto 27,90 — pel prossimo Fr. 27,80 — 4 mesi ultimi 27,65 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,25 — luglio-agosto 20,30 — pel prossimo 20,30 — 4 mesi ultimi 20,40 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14.50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,25.

Anversa, 9. — Frumento — Mercato sosten.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 9. — Incrociati da L. 2 50 a 2 90.

Alessandria, 9. — Gialli da L. 2 a 2 80.

Asti, 9. — Gialli indigeni da L. 2 30 a 2 80.

Bozzolo, 9. — Prezzo massimo L. 2 75, minimo 2, medio 2,468.

Brescia, 9. — Entrati complessivamente in città chg. 2900, venduti chg. 1186,20 ai prezzi di L. 2 20, 2 30, 2 35, 2 42. La maggior parte provengono dal basso bresciano.

Crema, 9. — Incrociati chinesi da L. 2 10 a 2 40.

Buggiano, 9. — Prezzo dei bozzoli gialli e incroci, qualità superiori da L. 2 10 a 2 30 medio 2,20; qualità comune da L. 1 90 a 2,05 medio 1,975; qualità inferiore da L. 1 60 a 1 75 medio L. 1.725.

Castelsangiovanni, 9. — Nostrani da L. 2 a 2.30, incrociati da 2,45 a 2,80.

Cologna Veneta, 9. — Bozzoli giallo puro da L. 2 10 a 2 45, incrocio bianco-giallo di razze europee da L. 2 10 a 2 40, incrocio chinese da L. 2 30 a 2 55.

Cremona, 9. — Prezzo medio L 2 235.

Cuneo, 9. — Gialli da L. 2 10 a 2,475, incroci chinesi da 2 10 a 2.375, incroci giapponesi da 1 80 a 2 20.

Forlì, 9. — Nostrani e simili, prezzo massimo L. 2 70, minimo 1 90, medio 2.352.

Lonigo, 9. — Gialli da L. 2 30 a 2 60, incrocio bianco-giallo da 2 20 a 2 45, incrocio chinese da 2 35 a 2 68.

Lucca, 9. — Qualità superiore da L. 2,15 a 2,50, qualità comune da L. 2,00 a 2,10, qualità inferiore da L. 1,80 a 1.90.

Mantova, 9. — Nostrani da L. 1 75 a 2 30 al chg., incrociati chinesi da 1 77 a 2 50.

Modena, 9. — Qualità superiore L. 2 22, comuni 1 82, inferiori 1 01.

Montevarchi, 9. — Qualità primaria da lire 2 15 a 2 25, secondaria da 2 a 2 10.

Novara, 9. — Incrociati superiori chinesi da L. 2 40 a 2 55, comuni da 2 05 a 2 35, inferiori da 1 80 a 1 90.

Pavia, 9. — Razze incrociate a bozzolo giallo, da L. 1.271 a 2,269.

Pescia, 9. — Gialli da L. 1 80 a 2 20.

Piacenza, 9. — Nostrani gialli superiori da L. 2,30 a 2,50, comuni da 2 a 2,20.

Pisa, 9. — Nostrani da L. 1 80 a 2 15.

Pistoia, 9. — Incrociati a bozzolo giallo, medio L. 2 150.

Racconigi, 9. — Gialli indigeni da L. 2 10 a 2 47, incrociati chinesi da 2 10 a 2 37, incrociati giapponesi da 1 80 a 2 20.

Reggio Emilia, 9. — Incrociati chinesi e nostrani L. 2 21.

Stradella 9. — Chinesi, nostrali e loro incroci, superiori da L. 2 25 a 2 55, comuni da 2 a 2 20.

Vicenza, 10. — Mercato bozzoli gialli, massimo 2 55, minimo 2 35, incrociati 2 35 a 2 10, incrociati chinesi 2 60 a 2,40.

Vigevano, 9. — Incrociati L. 2 20.

Voghera, 9. — Chinesi, nostrali e loro incroci, superiori da L. 2 60 a 2 90, comune da 2 30 a 2 55, inferiori da 2 10 a 2 25.

FALLIMENTI.

Pistoia — Casanuovi Pietro, macelleria.
Lecce — Costabile Ciro, cereali.
Reggio Emilia — Manfredi Ovidio, ferram.
Ancona — Politti Teresa in Bochicca.
Genova — Testino Carlo, commestibili. — Vigo Luigi, commestibili.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York, 10. — È giunto il vapore *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloid.

Teneriffa, 10. — Il vapore *Centro America* della Veloce è partito per l'America Centrale.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 giugno.

Da Bourndisland 24 maggio v. Ravensheugh 1116 ingl., carbone — Trieste 1 giugno vapore Melpomene 1852 A. U. merci — Carloforte 6 giugno rimorch. Queen Victoria 15 ital., vuoto — Savona 9 giugno brig. Quattro fratelli 93 ital., vuoto — New Castle 27 maggio v. Brockside 1702 ingl., carbone — Svansea 23 maggio Dagmar 720 danese, carbone — Tunisi 6 giugno v. Enna 1013 ital., merci — Torre Annunziata 2 giugno v. Regina Elena 1853 ital., vuoto — Porto Talbot 21 maggio v. Meloteria 2010 italiano, carbone.

Arrivi del 10 giugno.

Da New Castle 28 maggio v. Eleonora 1739 oland., merci e carbone — Arbatach 5 giugno navic. Daino 200 ital., carbone — Lipari 24 maggio gol. Stromboli 50 ital., pomice — Fiumicino 8 giugno v. Corr. Roma 154 ital., merci — Massa Carrara 8 giugno navic. Elena F. 30 ital., marmi — Riposto 6 giugno v. Cosimo 367 ital., vino — Massa Carrara 8 giugno navicella Giovanni Padre 15 ital., marmi — Venezia 24 v. Polcevera 1403 ital., merci — Norschild 28 giugno v. Nordville 1552 ingl., carbone — Porto Ferraio 8 giugno v. Lina 140 ital., ghisa — Spotorno 9 giugno bilanc. Il nuovo angelo 11 ital., sabbia — Torre Salina 6 giugno tart. Maria Antonietta 22 ital., carbone — Terranova P. 9 giugno v. Lenardo 426 ital., merci e bestiame.

Partenze del 9 giugno.

Per Cardiff v. Uranus 2640 ital. — Napoli v. Oreto 799 ital. — Marsiglia v. Artois 698 ital. — Napoli v. Arpad 729 aust.-ung. — Costantinopoli v. Rosagrave 1767 ingl. — Buenos Ayres v. Espagne 2665 franc., 149 passegg.

Partenze del 10 giugno.

Per Malta v. San Giorgio 1261 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 10 giugno.

Effingher Monica Maria 71, via Cagnola 11.
Lattuada Battista 27, cascina Bullona III.
Rovida Ulderico 61 avvocato.
Ferrari Giuseppe 27 fabbro, piazzale Genova 5.
Macocchi Maria 50 casalinga, via Rugabella 1.
Carabelli Anna 14 casal., c. S. Gottardo 41.
Bertoletti Giulia 58 casalinga, Verziere 14.
Maltagliati Giovanna 48 casal., v. Camminadella 6.
Rossini Luigia 1, via Melzo 3.
Damesi Angela 58 casal., via P. Sarpi 20.
Colla Attilio 40 liquorista, c. Romana 107.
Candiani Giovanni g. 22, via Vepra 42.
Gardelli Luigia m. 1, via Moscova 52.
Fusetti Giacomo 87 agiato, via Porlezza 14.
Rossi Antonio 62 industriale, v. Vigevano 45.
Bonfanti Luigia 89 agiata, via C. Porta 3.
Sacchi Tancredi 32 prof., via Borgonovo 19.
Antonelli Lorenzo 70 pens., via Marcona 2.
Tacchinardi Luigia m. 7, via Altaguardia 13.
Nebuloni Angela m. 4, v. Monte Napoleone 10.
Boscani Carolina m. 8, viale Vigentina 13.
Gatti Adele m. 2, corso Venezia 51.
Buzzi Erminia 12, via Tortona 11.
Pallavicini Giov. 17 studente, v. S. Antonio 13.
Genazzi Giacomo 74 calzolaio, via Signora 10.

Totale: N. 25.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 30.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ALBERGO LAURA sul monte Laura sopra Roveredo (Grigioni) a 1400 metri sul livello del mare. Stazione climatica raccomandata dai medici per la purezza dell'aria e bontà del clima. Buona cucina. Vini scelti. — Pensione fr. 4 al giorno compreso la camera. — Proprietaria vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 15742

ARMAIUOLI. Insegno metodo facile per produrre finto damasco sulle canne da fucile, unica occasione. Scrivere: Eugenio Bruni, via Fiori, 26, Brescia. 16326

BRUNATE Caffè Birreria al Pissarotino, apertura 19 corr. maggio con camere d'alloggio. Prezzi miti. 14178

CAMERA matrimoniale, materassi, coperte, ecc. vendesi causa partenza. Visibile domenica dalle 15 alle 19. Portinaio Felice Cavallotti, 1. 16658

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La Liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. continua sempre presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE materasso lana americana per L. ... franco di porto su tutto il Regno La Mobigliare, Armorari, 11, Milano. 16627

RAGIONIERE cerca amministrazioni patrimoniali e tiene piccole amministrazioni procedendo a termini di legge. Rivolgersi Studio Amministrativo, via Marco Polo 11, Milano. 16557

RETINE collodionate L. 18.— al cento; articoli affini a prezzi di fabbrica. Scrivere Raitano, Venezia. 16561

SPLENDIDA bicicletta Cleveland (originale Americana) N. 47 nuovissima da vendersi a mitissimo prezzo. — Rivolgersi portineria, via Torino, 23. 16604

VENDESI d'occasione articoli tecnici ottimo fabbricante ... Offerte Sincerità, Posta, Milano. 16555

VENDESI locomobile trebbiatrice, occasione buona, forza 3 cavalli, conveniente prezzo. — Caldognetto, Carlo Farini, 21 A. 16565

VERA occasione camera, armoir tre cristalli, sala pranzo, sedie cuoio, salotto 1000, Corso Indipendenza, 23. 16031

VERA occasione vendo camera ... un'antica lucida, ... salotto, ottomana, ... Corso Romana 51. 16...

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI due locali uso studio, centralissimi volendo ammobigliati. — Scrivere Sala di scrittura, via Ugo Foscolo 4, Milano. 16654

AFFITTANSI viale Monza 26, due vasti locali uso scuderia, magazzeni oppure industria, annesso, volendo, appartamento 6 locali, giardino. — Dirigersi portinaio. 16244

AFFITTASI corso Lodi 5, appartamento sette locali, confort moderno, solaio, cantina. Anche al presente tre grandi botteghe con retro, sotterranei, anche riunibili, adattatissimi lavorerio, grandi magazzini. 16382

AFFITTASI pel 29 settembre, nella palazzina in via Luigi Pasteur 29 (viale Monza) tutto il primo piano composto di 4 locali, ripostiglio e bagno, solaio, cantina e giardinetto. 16264

AFFITTASI villino detto Riposo Santa Caterina (Valtervaz. Rivolgersi Righini, Torno (Lago Como). 15465

AFFITTASI Merate Brianza casa ammobigliata 12 locali, giardino, gaz, acqua potabile. - Portinaio Cusani 13, Milano. 16478

CORTICIASCA (Lugano) 110 camere ammobigliate, dirigersi Canonica via Spallanzani 34, Milano. 16598

ISOLELLA Sesia. Villa affittasi stagione estiva, comodità moderne, ferrovia. Rivolgersi rag. Salvoldelli, via Brera 2. 16381

OCCASIONE favorevole per campagna. Da luglio ad ottobre, stanze ammobiliate d'affittare, con o senza pensione, in bella casa con vasto giardino. Amenissima posizione, Bellinzona. Dirigere offerta a P. W. fermo in posta, Bellinzona, Canton Ticino. 16332

VIAREGGIO affittansi tre eleganti camere ammobigliate, salotto, cucina, giardino. Schiarimenti Pini, Tadino 10, Milano. 15663

Vendite e cessioni.

CAPITALISTI. Avviatissima stimata specialità veterinaria cedesi. Zorgno, piazzale Venezia 1. 15...

CARTOLERIA annessa legatoria avviatissima posizione centrale motivi famiglia cedesi circa L. 15.000, affare ottimo. Rivolgersi Rag. Olivieri, Alciato 2. 16131

CAUSA decesso rimettesi antico ed avviato negozio apparecchi per gaz ed elettricità, con fonderia in metalli, deposito pompe officina per impianti elettrici e acetilene. Unico in Vercelli. Clientela numerosissima. Rivolgersi avv. Virginio Lovarini in Vercelli. 16557

CEDEREBBESI osteria da 15 anni avviata ... commercio. Via ... 18. 16...

CINEMATOGRAFO perfezionato pellicole vendesi buona occasione. Via Campidoglio 4, piano secondo, Firenze. 16570

DUE Bilancie a piatti, 2 basculles, vendonsi d'occasione. Chiucarini Ugo Foscolo 3. 16602

FARMACIA paese alto Milanese, vendesi lire quattromila cinquecento. Scrivere cassetta 54 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16596

GIORNALI fuori uso. Corriere della Sera perfetti garantiti 2 fogli, prezzo senza concorrenza. - Sanvidotti, Broletto 20. 16101

MATRIMONIO annullato vendesi subito mobilia, affittansi due camere. - Scrivere posta Milano Alfieri. 16619

MOTOCICLETTA seminuova occasione 250. Atos posta Milano. 16587

PICCOLO albergo, stagione climatica Valsassina, accreditatissimo cedesi subito vantaggiose condizioni. Alberto Promessi Sposi, Milano. 16487

RIMETTEREBBESI Milano (fuori dazio via Farini) avviatissimo negozio vini, giuochi boccie, pergolato. — Rivolgersi Amalberto, Zecca Vecchia 3. 16311

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 16...

TERRENO mq. 8000 fabbricabile via Lario da vendersi subito prezzo conveniente. Rivolgersi Fipis, Borgonuovo 10. 16295

VENDESI carrozza con meccanica e mantice. Beretta, Amerigo Vespucci 7. 16651

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, mozza, pestelli. Viale Magenta 70. 16283

Avvisi diversi.

AZIENDA avviata lucrosa cerca socio tremila impiego personale. Grassi posta Milano. 16611

CARTOLERIA, legatoria avviata cerca per sviluppo socio L. 10.000 preferibilmente tecnico ramo tipografico. Offerte fermo posta C. B. 16130

CERCANSI cataloghi ventilatori ad orologeria, piccole macchine produzione ghiaccio artificiale in campagna. Trattasi direttamente colle case. Spedire cataloghi Ing. C. Gandolfi, Box 821, Cairo, Egitto. 16630

CERCANSI 5000 per sviluppo industria già impiantata, associerebbesi anche con impiego personale. 1213 posta Milano. 16677

CERCASI cassaforte usata, buono stato. Cattaneo, ... 16666

CERCASI tornio per legno d'occasione, specialmente tornire automaticamente piccoli oggetti. Scrivere cassetta ... D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16...

CERCASI scala chiocciola ferro usata. Offerte a Cittera Teresa, Legnano. 16576

INDUSTRIALE cerca spedizionieri corrispondenti tutte città italiane e legate per ricoscenza ... Scrivere Ancarani, Milano, 10, Nerino. 16608

LEVATRICE tiene pensionanti gestanti, facilitazione, massima secretezza. Nino Bixio 19, Milano. 16678

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne professione artistica, solo, indipendente, serio, leale, attivissimo appoggiato presso primaria Ditta milanese, serie referenze, quattromila annue aumentabili avvenire, con affettuosa, distintissima piccola signorina, assoluta moralità, modesta dote, preferibilmente professione. Massima serietà. Offerte dettagliate, esatto V. V. 41, posta Milano. 16628

MATRIMONIO. Venticinquenne buona posizione sposerebbe signorina affettuosa, piccola dote. Alessio, 130, posta. 16612

MEDICO rileverebbe Lombardia, Piemonte, Emilia ... clientela piccola Ospedaletto vicino città con abitazione privata scuderia. Offerte indicando ... reddito corrente, indicando necessari dettagli, prezzo, località ... Conveniente domanderassi nome. 16...

M. 314 Come pregata sollecitare risposta ... Monza. 16...

QUARANTADUEENNE commerciante sposerebbe signorina o vedova, dote 2000. Eriberto posta, Milano. 16318

RILEVEREI studio possibilmente con ... Vittorioso, 100 posta Milano. 16606

TEDESCO pratico commerci ... Offerte cass. 10 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16208

500 cercansi garanzia su prima ipoteca, breve scadenza, interesse convenirsi. Cassetta 55 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16...

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AZIENDE ... Zephir posta Milano. 16554

AZIENDA in passamanteria, preferibilmente signorina con bella calligrafia, piccolo stipendio subito. Scrivere cassetta 57 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16692

CERCANSI operai meccanici, montatori e ... per officina costruzioni ... Scrivere cassetta 37 D Haasenstein e Vogler, Milano. ...

CASA importante cerca giovinetto apprendista bella calligrafia. Meccanico posta Milano. 16...

CASA rappresentanze primo ordine cerca perfetto corrispondente italiano, francese, tedesco. Si darà preferenza a chi conosca clientela ferro, metalli, prodotti chimici o sia disposto viaggiare. - Ottima posizione e splendido avvenire. Offerte dettagliate cassetta 47 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16513

CERCANSI abili lavoranti sarte e brave ... Rivolgersi a Becciarelli, via Vettabbia 10. 16...

DITTA Milano cerca giovane apprendista per commercio grani, farine. Buona famiglia, bella calligrafia referenze primarie. Scrivere R. E. posta Milano. 16609

DOMESTICO cerca posto casa signorile pratico anche per cavalli. Scrivere Mussi, viale Vittoria 41 16370

GIOVANE ventitreenne bella presenza, licenziato ... con qualche conoscenza contabilità, macchina da scrivere, cerca posto anche uguale apprendista presso seria casa commerciale o stabilimento industriale. Mitissime pretese. Scrivere V. C. presso Tonnetti, ... 16378

CERCANSI ... due bravi giovani ... Rampoldi. 16...

CERCASI commesso studio ragioniere con splendida calligrafia. — Retribuzione immediata. Virus posta Milano. 16654

CERCASI giovinotto fattorino per consegna merci a domicilio ramo drogho. O. K. 14 posta. 16671

CERCASI macchinista su Wilsen e lavoranti a mano per biancheria. Chinetti, Manzone, 27. 16669

CERCASI pel 1.º agosto da rinomata sartoria di provincia provetto tagliatore sarto. Serie referenze. Scrivere ... presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16644

CERCASI una donna di servizio per la mattina. Via Venti Settembre 22. 16639

CERCASI urgentemente apprendiste sarte per signora. — Indirizzarsi Bettoni, Monte Napoleone 11. 16623

CERCASI abilissima cucitrice a mano e macchina ... Offerte Sincerità, posta Milano. 165..

CERCASI bravo costruttore di cucine economiche e anche pratico fumista, disposto recarsi fuori Milano. Dirigere offerte e presentarsi dalle 4 alle ... Zanini ... vicolo Giardino 3.

CERCASI garzone 14 anni, 25 mensili, fiaschetteria Carlearo Gaudenzio Ferrari 4. 16586

CERCASI urgente piccinina stiratrice. Gastaldi Darini ... 16...

GIOVANE fattorino cercasi. — Presentarsi, inutile senza ottime referenze, dal signor Edoardo Frontini, Orefici, 16, dalle 14 alle 16. 16614

GIOVANE ... cerca occupazione come magazziniere o apprendista studio. Ottime referenze, mitissime pretese. Celsio 100 posta Milano. 16620

GIOVANE venticinquenne, diploma Regia Scuola superiore Commercio, eccellente costituzione fisica, conosce francese, inglese, tedesco; provetto contabilità, bellissima calligrafia, chiede posto contabile corrispondente presso Casa commercio. Ottime referenze. Miti pretese. Disponibile luglio. - Scrivere Britzenberg, Castelfranco Veneto, fermo posta. 16100

GIOVANE venticinquenne, licenza ginnasiale, ottima condotta, onesta illibata, cerca posto presso seria ditta ... Offerte c. ... 327 in Haasenstein e Vogler, Milano. 16327

GIOVANE 15-18 licenziato tecnico, bella calligrafia, cercasi da amministrazione ... piccolo compenso subito. Scrivere M. I. piazza Carmine, 4, Milano. 16181

IMPIEGATO municipale occupabile ore libere tenuta amministrazione. - Scrivere F. 709 ... posta. 16595

LA DITTA

VALSECCHI & MOROSETTI

si pregia annunciare che nel proprio nuovo negozio in

CORSO VITTORIO EMANUELE 12,

questa sera avrà luogo ESPOSIZIONE,

e DOMANI inizio di vendita al dettaglio delle proprie specialità di

SCELTISSIMA PROFUMERIA

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segreteria).

Rinvigoritore muscolare

Atleta	L. 13.50
Uomo	» 11.50
Donna	» 9.50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

Ditta CHITO ANGELO

Socio: Rag. R. PONTI gerente, A. CHITÒ

22370

Profumerie e Articoli Inglesi

Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Vendesi a rate mensili Stoffe da uomo e signora. Rivolgersi Sartoria Piazza San Simpliciano, N. 2. 16518

CESSIONE QUINTO

Impiegati governativi e ferrovieri tutta Italia ottengono in pochi giorni prestiti vantaggiosissimi sino lire tremila senza assicurazione vita ... Indirizzo ... Oronzio Costa, 21, Napoli. 165..

SPOSI camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio 18. 16...

LUGANO ... agosto appartamento ... elegantemente ... Grande terrazza e splend. vista. Rivolg. Y 2180 G. a Haasenstein e Vogler, S. Gallo. 16446

Standesamt Kirn - Stadt

No. 24|1904

AUFGEBOT

Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass

1. der Lehrer **Heinrich** Otto ... wohnhaft in Mailand ... Sohn der Eheleute ... Jung ... und Maria ... beide wohnhaft zu ... ;
2. die gewerblose **Emilie** Friederika Simon, wohnhaft in Kirn, Tochter der Eheleute Friedrich Christian Simon, Metzger und Wirt und Emilie geborene Gillmann, beide wohnhaft in Kirn, die Ehe miteinander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Gemeinden Kirn, Mailand und durch eine in Mailand erscheinende Zeitung zu geschehen.

Kirn, Stadt, am 6 Juni 1904.

Der Standesbeamte, des Koenigl. ... Standesamtes ...

Tschepke

Domani Giorno del GRAN PREMIO

in caso di pioggia o tempo minaccioso i

MAGAZZINI **IMPERMEABILI HERMANN**

MILANO - Via S. Margherita - MILANO

Restano aperti per la vendita fino alle ore 15.

Per l'occasione furono forniti di modelli nuovissimi in Impermeabili per Signore e Signorine, per Borghesi, Ufficiali, Cocchieri e Servitori.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Vendita speciale per fine stagione di tutte le novità a prezzi d'occasione

Abiti Voile tutta lana nera e colorata il taglio	L. 12.95
Abiti foulards imprimè tutta seta	» 11.95
Camicette moussoline finissime lavabili	» 2.50
Sottane gros tutta seta con gran volante	» 14.50
Camicette confezionate in lingerie ricamate	» 10.75

Cotoni novità con ribassi eccezionali.

PROPILINA FOGAZZI

ACQUA ANTICALVIZIE - IGIENICA RIPARATRICE

Rende bella e folta la Capigliatura. — Rinforza il Bulbo capillare e disinfetta il cuoio capelluto.

Franco nel Regno — Flacone grande L. **8** — Tre flaconi grandi L. **22** —
Flacone piccolo L. **5** — Tre flaconi piccoli L. **13** —
Estero — (oltre le spese postali) Flacone grande L. **7.40** — Tre flaconi grandi L. **21.40**
Flacone piccolo L. **4.40** — Tre flaconi piccoli L. **12.50**

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI E FIGLIO - MILANO

UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

UOMINI DEBOLI, ASCOLTATE!

Indicatemi la persona che non desidera essere in uno stato migliore di quello in cui si trova. **Qualunque sia la causa che concorse ad esaurire la vivacità** dello spirito, a smussare l'entusiasmo giovanile e rendere i nervi meno vigorosi, gli occhi meno brillanti, il passo meno elastico, l'intelligenza meno pronta ed in generale la vitalità meno forte di quanto dovrebbe essere alla nostra età, voi desiderate esser forti... La fatica dei duri lavori, gli affanni, gli scoramenti e le altre inquietudini della vita distruggono il **vigore** e la perfetta salute. L'elettricità, applicata secondo il mio metodo, ve li ridona. Essa vi ringiovanirà: **essa vi ridarrà la vostra forza.**

L'ELECTRO VIGOR del Dott. Maclaughlin

ottiene ciò con mezzi naturali. Io so che la sorgente di tutte le forze è l'elettricità, e che l'elettricità sola può darne. Da vent'anni io l'applico e guarii a migliaia le persone deboli. Non vi sono città che non sappiano delle mie guarigioni. Il mio libro parla di numerose persone riconoscenti che furono guarite col mio apparecchio, dopo aver provato inutilmente tutti gli altri metodi di cura.

ESSO GUARISCE e per sempre, la debolezza nervosa, le debolezze di ogni sorta che provengono dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni. Esso guarisce i reumatismi, i dolori delle spalle e della schiena, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, la nevralgia, la costipazione, la dispepsia e tutti i malanni, rendendo così la salute mediante una vita nuova.

LIBRO GRATUITO Il mio apparecchio è differente da tutte le altre cinture elettriche o che si dicono tali. Esso dà direttamente a tutte le parti deboli una meravigliosa potenza, a mezzo dei suoi speciali accessori. Si sente il vigore spandersi in tutto il corpo. Esso **non brucia e non ferisce come tutte le altre cinture.** Esso è garantito per un anno. Il mio magnifico libro, illustrato di 80 pagine, sarà spedito, gratis, a tutti quelli che lo richiederanno. I consulti e consigli sono gratuiti. Venite o scrivete oggi stesso.

I medici consulenti, addetti alla mia Casa, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

Signor Dottor **MACLAUGHLIN.**

Io sono molto contento d'aver acquistato un **Electro-Vigor.** Io non potevo più mettere i piedi a terra, e, in capo a tre giorni, mi trovai in grado di riprendere il mio lavoro, e mi sentii sollevato assai. Ora, dopo 15 giorni, sono completamente guarito. Ringraziandovi vi saluto

firmato: **CYRILLE FLAMANT**

110, rue Philadelphie, Fives-Lille (Nord) - (31 Luglio).

D.r M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITT. EMAN., II, MILANO — Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

Mala digestio **" TOT "** *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico
(in cachets)

DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

3ª CENTURIA

L'uomo che lavora di cervello od affatica la mente, e non fa uso di " tot „ rinuncia ad una delle più formidabili armi conquistate dall'igiene moderna contro la dispepsia, il catarro gastrico, le fermentazioni intestinali.

REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA
Direttore: Prof. G. CALDERINI.

BOLOGNA, 1 dicembre 1903. — Data la razionale composizione del « tot », la sua utilità riscontrata in numerose malattie del tubo gastro intestinale, non ci sembra illogico ritenere che realmente debba essere vantaggioso anche nel vomito grave delle gestanti.

GROTTE (Girgenti). — ...Il « TOT » servì mirabilmente a togliere *la gastralgia in un sofferente di dispepsia contratta per uso prolungato di liquore arsenicale del Fowler.*
Dott. **Francesco Marrelli**, Medico Chirurgo.

PIEDIMONTE D'ALIFE (Caserta), 6 agosto 1903. — Debbo significare che avendo fatto uso nella mia clientela del « TOT » nelle *malattie gastro-intestinali* ed in quelle propriamente in cui avveransi *abnormi fermentazioni e ritardo della digestione,* ne ho avuto sempre dei buoni risultati.
Dottor **Di Nardo Enrico**, Medico Chirurgo.

S. MAURO CASTELVERDE (Palermo), 7 novembre 1903. — ...Ho usato il « TOT » in parecchi casi di *catarro intestinale sia acuto che cronico* e ne ho avuto *risultati soddisfacentissimi.*
Dottor **Rosario Giaimo.** Medico Chirurgo.

TAGGIA (Porto Maurizio). — Sono soddisfattissimo dell'effetto provato del « TOT » su di me stesso.
Dott. **Domenico Fornara,** Medico Chirurgo.

TRENTINARA (Salerno), 26 gennaio 1904. — In due miei clienti travagliati uno da *pirosi*, e l'altro da *catarro gastro-enterico*, ebbi *risultati splendidissimi* con l'uso del « TOT ».
Cav. Dott. **Cavallo Pietro.** Medico Chirurgo.

ACIREALE (Catania) 4 settembre 1903. — Il « TOT » è un prodotto che non ha bisogno di molta reclàme; l'essere stato accettato dalla maggioranza dei medici indica *non solo l'efficacia della sua azione, che lo mette ad un livello superiore agli altri, ma segna ancora un nuovo passo nello sviluppo della moderna terapia.*
Dott. **Raffaele Grassi Bertazzi.** Medico Chirurgo.

BORGO A MOZZANO (Lucca), 9 settembre 1903. — Mi è grato significare che, *soffrendo in questi ultimi tempi io stesso di dispepsia,* ho sperimentato sopra di me gli effetti dei cachets « TOT » e ne ho trovato un notevole miglioramento nelle funzioni digestive. Dott. **Adolfo Giovannini,** Medico Chirurgo

CALTAGIRONE (Catania). — Avendo esperimentato il « TOT » l'ho trovato *efficace* nelle affezioni intestinali, con sviluppo di gaz ed autointossicazione.
Dottor Cav. **Nicolò Montemagno,** Medico Chirurgo.

ARLENA DI CASTRO (Roma). — Posso con tutta coscienza affermare che il « TOT » in due casi da me sperimentati mi ha dato in ambedue ottimo risultato.

Somministrai il « TOT » in una malata *convalescente da tifo* e vidi in pochi giorni scomparire la *inappetenza* e l'*alito fetido* che da circa un mese perdurava. Dott. **Gori Faustino,** Medico Chirurgo.

AVETRANA (Lecce). — Il « TOT » fu sperimentato da una mia inferma, sofferente di *dispepsia atonica,* e se ne giovò immensamente.
Dottor **Carmelo Marasco,** Medico Chirurgo.

SANT' ARCANGELO DI ROMAGNA (Forlì), 26 agosto 1903. — Mi detti premura di sperimentare il « Tot » in una malata di *dispepsia nervosa.* Il risultato ottenuto fu soddisfacente, per cui oggi ho introdotto nella mia pratica privata questo prezioso rimedio da cui ne vado registrando notevoli vantaggi in malati di stomaco e d'intestino di varia natura.
Dottor **Franchini Achille** Medico-Chirurgo Comprimario

ALTAVILLA SILENTINA (Salerno), 30 settembre 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in un individuo affetto da *catarro gastrico, ribelle a qualsiasi cura,* e debbo con piacere dirle d'aver ottenuto dei risultati molto soddisfacenti.
Dottor **Angelo Molinara** Medico-Chirurgo Condotto

ALATRI (Roma), 30 gennaio 1904. — In base ai risultati ottenuti dall'uso del « Tot » in parecchi e svariati casi di malattie dell'apparato digerente, sono autorizzato a dichiarare che la terapia si è arricchita di un nuovo e importante sussidio.
Io ne ho ottenuti effetti splendidi, specialmente in due casi di *catarro gastro-intestinale cronico,* che si erano mostrati ribelli ad altre razionali cure.
Dott. **G. B. Buglioni,** Medico-Chirurgo.

MESSINA, 10 agosto 1903. — In varie *dispepsie* e sopratutto nelle *fermentazioni anomale* dell'intestino, l'uso del « Tot » mi ha dato soddisfacenti risultati. Dott. **Francesco D'Angelo** Medico-Chirurgo Specialista in malattie della digestione. Via Parini, 14.

SINAGRA (Messina). — Ho sperimentato il « Tot » *in casi di dispepsia ribelli ai comuni compensi terapeutici* con notevoli vantaggi.
Dott. **Ferrari Francesco** Medico-Chirurgo

TEANO (Caserta), 24 gennaio 1904. — Un mio cliente con *catarro gastrico cronico* che lo tormentava da parecchi mesi, *rimasi oltremodo meravigliato,* come nonostante la brevissima cura praticata coi *cachets* di « Tot », *trovasi completamente guarito.*
Dott. **Pacifico Boragine** Medico-Chirurgo

SANSEVERINO MARCHE (Macerata). — Esprimo ora tutta la mia soddisfazione per i risultati favorevolissimi ottenuti con il « Tot » nel *soggetto nevrastenico* con disturbi dell'apparecchio digerente.
Dottor **Francesco Laureati** Medico-Chirurgo Direttore del Pellagrosario Provinciale.

AREZZO. — L'esperimento che feci col « Tot » in un ammalato di catarro gastrico, non avrebbe *potuto sortire esito migliore.*
Da allora non ho mai fatto a meno del « Tot » nelle forme di *catarri gastro-intestinali* e nelle dispepsie accompagnate da stipsi ostinata.
Dottor **Guidi Sinni** Medico-Chirurgo.

MILANO, Via Lauro, 16. — La prova da me fatta col « Tot », diede per risultato essere il vostro prodotto un *buon antifermentativo gastro-intestinale.*
Dottor **Robecchi Edoardo,** Medico-Chirurgo.

BOBBIO (Pavia). — Posso assicurare che il « Tot » mi diede *risultati* abbastanza *soddisfacenti,* per modo che dovetti consigliare di continuare l'uso, sicuro che ogni incomodo sarebbe pienamente scomparso.
Dottor Cav. **Giuseppe Buelli** Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

NICASTRO, 17 settembre 1903 (Catanzaro). — Il « TOT » mi è occorso per un'inferma affetta da moltissimi anni da grave *dispepsia nervosa.* In seguito al « TOT » non solo si sono mitigati tutti i sintomi della malattia, ma è scomparso un sintomo assai molesto per la povera inferma, una *sensazione accentuata di pirosi che prima non era stato possibile vincere cogli altri medicamenti.*
Dottor **Emanuele Grande.** Direttore Medico dell'ospedale Civile di Nicastro. Già assistente ordinario alla Clinica Medica dell'Università di Napoli.

SENIGALLIA (Ancona). — Ho esperimentato con ottimo risultato il preparato « TOT » *in una donna anemica con atonia dello stomaco, e difficile digestione.* Dottor **Leonardo Natale,** Medico Chirurgo Condotto.

MEDUNA DI LIVENZA (Treviso). — Agli esperimenti eseguiti su casi abbastanza inveterati di *dispepsie gastro-intestinali ho trovato il « tot » di una efficacia pronta, energica e duratura.*
Il dottor **Attilio Prosdocimo,** Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

MOTECILFONE (Campobasso). — Avendo constatato i *pronti e buoni risultati* del « TOT » su di un ammalato tormentato da difficile digestione e catarro intestinale cronico, mi sono incoraggiato farne altra prova su altri individui tormentati da *coprostasi e pirosi con vomito ribelle.*
Dottor **Enrico D'Ascanio.** Medico chir.

SANTULUSSURGIU (Cagliari). — Il « TOT » è un ritrovato che, nel suo genere, non ammette confronti. Lo provai sinora in soli tre casi, nei quali usai prima tutto ciò che disponeva di mia scienza inutilmente.
L'effetto fu di molto superiore alla mia e più all'aspettativa dei poveri sofferenti.
Dei quali uno poi in un mese aumentò di sei chilogrammi di peso. Dott. **Giovanni Mura** Medico Chirurgo.

S. ANGELO LE FRATTE (Potenza), 7 luglio 1903. — Ho sperimentato il « Tot » in una tessitrice, S. C., d'anni 18, affetta da due anni *da gastrite catarrale cronica,* e in un contadino, C. M., d'anni 59, con *febbre tifoidea.* Ho constatato che *nessun rimedio ha meglio corrisposto* del « Tot » nella *antisepsi* delle vie *gastro intestinali.*
Dott. **Gaetano Cupola** Medico-Chirurgo.

SALA CONSILINA (Salerno), 20-7-1903. — Il « Tot » che sperimentai in una signora affetta da *dispepsia putrida,* debbo sinceramente confessare che esso riuscì a migliorare moltissimo l'ammalata, ciò che non mi era stato possibile ottenere fino a quel momento coi soliti rimedii più comuni.
Dott. **L. B. D'Atri** Medico-Chirurgo.

SERSALE (Catanzaro). — Gli esperimenti fatti col preparato denominato « Tot » non potevano darmi risultati migliori, nè più incoraggianti.
Dott. **Antonio Gentile** Medico-Chirurgo.

MESSINA, — Sarebbe un assidersi sulla bigoncia d'un indegno ciarlatanesimo dire che il « Tot » debelli i morbi tutti del tubo gastro-enterico. Possiamo però proclamare con tutta coscienza che *nelle forme morbose a base settica e fermentativa* esso è il più potente rimedio per disvelenare le vie digestive.
Dr. **Saya Merlino Michele** Medico-Chirurgo. Via 1 Settembre, 190.

CASABONA (Catanzaro). - *Usato il « Tot » su di me stesso, con ottimo risultato.*
Dr. **Domenico Squillace** Medico-Chirurgo.

CORSICO (Milano), 15 luglio 1903. — Le significo che adoperai il « Tot » in un caso di *atonia del ventricolo* e ne risentii in verità sensibile vantaggio.
Dott. **Francesco Broglio** Medico-Chirurgo.

CASTELLUCCIO DEI SAURI (Foggia), 12 aprile 1903. — Un mio ammalato, affetto da intenso *prurito* causato da *lenta intossicazione* che gli tormentava il riposo della notte, dopo avere invano tentato diverse cure, impiegando tutti i mezzi terapeutici, consigliati in simili casi, è *guarito completamente.* L'insperato successo ottenuto mi ha persuaso a servirmi del « Tot » nella prossima stagione estiva nella cura delle *febbri malariche intestinali* con l'associazione del chinino per via ipodermica.
Dottor **Giovanni Micucci** Medico Chirurgo condotto.

MOTTA DI LIVENZA (Treviso), 10-10-03. — Inviatemi un tubo di « tot » *per mio uso personale* avendolo trovato *ottimo* in svariate forme *gastro-intestinali.*
Dott. **Nillo Cappellato** Medico-Chirurgo.

MILANO, 8-10-03. — La signora M. P. abitante in via Pantano, n. 6 afflitta da gastro-enterite, ha fatto la cura del « tot » e ne ha avuto un vero giovamento.
Dott. **Allevi Giovanni** Medico-Chirurgo. Guardia Medico-Chirurgica, di Via Gabrio Casati, 2.

AIROLE (Porto Maurizio). — Del « tot », ho potuto verificare già diverse volte *la grande efficacia nelle malattie gastro-intestinali.*
Dott. **Rebaudi Teodoro** Medico-Chirurgo Condotto.

LAMPORECCHIO (Firenze). — Sto provando il « tot » che mi corrisponde egregiamente come *tonico, assorbente e disinfettante.*
Dott. **Pastorelli Fermo** Medico-Chirurgo.

ORTODONICO (Salerno). — Con piacere partecipo alla « TOT » Company il buon esito ottenuto dalla somministrazione del preparato « TOT » in casi di *dispepsia dovuta ad alterato chimismo gastrico.*
Dott. **Gabriele Piccirilli.** Medico chirurgo Condotto, Ufficiale Sanitario.

CELENZA-VALFORTORE (Foggia). — Il preparato « Tot » in un caso di *dispepsia con stitichezza,* mi ha *corrisposto bene,* migliorando l'appetito, la digestione, e regolando la funzione della copropoiesi.
Dottor **Alessandro Rocco,** Medico-Chirurgo Condotto.

CERVIA (Ravenna) 26-6-03. — Confortato dall'*ottimo risultato ottenuto in persona della mia famiglia coll'uso del « Tot »,* ho tosto esteso l'osservazione ad altri sofferenti delle vie digestive, e il « Tot » *ha fatto buonissima prova* come potente *antisettico gastro-intestinale.*
Dottor **Francesco Faviera,** Direttore dell'Ospedale Civile.

CHIETI, 22 VII 1903, Corso Galliani, 86. — Feci usare il « Tot » a *persona di mia famiglia* sofferente di *dispepsia gastrica,* Per quanta sia stata breve la cura, ho potuto constatare pur un certo miglioramento nell'appetito e nella funzione digestiva in genere. Dott. **Carlo cav. Ferranti,** Medico Chirurgo.

BERGAMO, 26 maggio 1903. — In una *ammalata estenuata da lunga gastrica,* in cui cominciavo assai a sospettare forma neoplastica, fin dalle prime somministrazioni notai non solo ottima tolleranza del « TOT », ma un sensibile miglioramento nella digestione, e *scomparsa, dopo pochi giorni, dei dolori, dei rutti, ed in complesso di tutti quei sintomi che andavano diventando sempre più allarmanti.* Ed è con vera compiacenza che testifico ciò....
Dottor **Simoncini Emilio.** Direttore dell'Ospedale di Schilpario (Bergamo).

BOLOGNA. — Ho persuaso molte persone a provare il « tot »; dopo poco tempo, le persone che da prima *mal digerivano* ed *erano pallide, divennero robustissime* e mi pregarono di ringraziarli.
Dott. **Ruggero Modigliani** Via Gombruti, 13.

PISA. — L'uso del « tot » fu di giovamento a una inferma con *febbre intestinale* che datava da tre mesi. L'efficacia si estrinsecò in special modo nella rimozione della *stipsi* e del *meteorismo.*
Dott. **Santini Paolo** Medico-Chirurgo.

COPPARO (Ferrara), 23 gennaio 1904. — Nelle svariate *affezioni gastro-enteriche*, il « tot » è una *eccellente preparazione* assai bene tollerata e corrisponde perfettamente allo scopo.
Dott. **Carlo Mastri** Medico dell'ospedale di San Giuseppe.

CEFALÙ (Palermo). — Ho sperimentato *d'effetto veramente benefico* l'uso del « Tot » in ammalati di atonia gastro-intestinale e di stitichezza abituale accompagnata da nocive fermentazioni.
Dottor **Ignazio Maggio** Med.-Chirurgo.

NAPOLI, Via Sette Dolori, 66. — In molti ammalati, affetti da *malattie oculari,* nei quali ho usato il « Tot » ho avuto a constatare guarigioni sorprendenti perchè varii di questi mali erano sostenuti da *disturbi gastro-intestinali..*
Dottor **Ernesto Merolla** Med.-Chir. Oculista dei pellegrini.

POZZUOLO MARTESANA (Milano). — Un soggetto che da lungo tempo soffriva di fermentazioni *putride* dello stomaco ebbe sommo giovamento dai cachets di « Tot ».
Anche una signora sofferente da parecchi mesi di gastro-enterite ebbe dal « Tot » quel miglioramento, che invano aveva sperato da altre cure.
Dottor **Tommasini Angelo,** Med.-Chir.

LODI, Via S. Francesco, 8. — Dopo di avere su larga scala sperimentato il « Tot », posso in oggi francamente dichiarare che lo trovai sempre utile, anzi *utilissimo* in tutti i casi di *dispepsia gastrica con actasia del ventricolo, pirosi e facili eruttazioni.*
Pietrabissa Giovanni Med.-Chir. Primario e Direttore dell'Ospedale Fissiraga.

MILANO, Via A. Vespucci, 7. — Ho avuto campo di sperimentare con brillanti risultati il « Tot » nelle *affezioni catarrali gastro-enteriche* e particolarmente in quelle di carattere infettivo, si pure nelle *dispepsie di forma catarrale.*
Dottor **G. B. Sostero** Medico-Chirurgo Municipale

MORRO D'ALBA (Ancona). — Il « Tot » è stato sperimentato in una donna con disturbi gastrici e l'inferma ne ha provato *benefici effetti.*
Dottor **Antognoli Alfredo** Med.-Chir.

CAPRINO BERGAMASCO (Bergamo). — Ho somministrato il « Tot », come digestivo, tre cachets al giorno e dopo il terzo tubo riscontrai *veri salutari effetti.*
Dottor **Bartolomeo Gilberti** Med.-Chir. Condotto.

SCERNI (Chieti) 12 Giugno 1903. — Il « Tot » mi ha dato un apprezzabile miglioramento in un malato di *catarro di stomaco,* le cui digestioni erano interrotte da crisi *gastralgiche* e da *cardiopalmo.*
Dottor **Giulio Antonucci** Medic.-Chir. del Comune e delle R. Scuole Agrarie.

MAZZA COZZILE (Lucca). — Somministrai il « tot » in un caso di *ulcera gastrica* ottenendone benefici effetti.
Dott. **Parenti Carlo Luigi** Medico-Chirurgo Condotto.

CALDAROLA (Macerata), 24 settembre 1903. — In un individuo affetto da *dispepsia flatulenta* curato col « tot » posso assicurare di averne ottenuti ottimi effetti.
Dott. **Lorenzotti Giovanni** Medico-Chirurgo.

CASTIONS DI ZOPPOLA (Udine). — Il « tot » inviatomi, ottenne *un successo insperato in una povera donna,* che *da parecchi anni era afflitta da disturbi gastro-enterici.*
Dott. **Olmati Federico** Medico-Chirurgo.

CASTELNUOVO BARIANO (Rovigo), 5 marzo 1903. — Son già cinque giorni ch'io sperimento il « tot » *su mia figlia,* e *trovandolo utile,* volendo continuare la cura speditemi altri due tubi, in assegno.
Dott. **Bai Marco** Medico Chirurgo del I Riparto Sanitario ed Ufficiale Sanitario.

FOGGIA. — Il « tot » mi ha dato ottimi risultati nelle *dispepsie gastro-intestinali croniche,* e specialmente poi mi son giovato moltissimo nei casi di *coprostasi* e *congestioni epatiche.*
Dott. **Nigri Sergio** Medico Chirurgo. Via Novilunio, n. 7.

CATANIA, Via del Vecchio Bazione, 19. — Ho esperimentato i cachets di « Tot » e appunto perchè esercitano un'azione curativa causale — li ho *trovati efficacissimi* nei catarri, nelle fermentazioni gastro-intestinali, e nei disturbi in genere dell'apparecchio digestivo.
Dott. **Paolo Ferro Santo,** Medico-Chirurgo, già assistente nella Clinica delle malattie nervose e mentali della R. Università di Siena.

VENEZIA, Fond. Malcanton, Sottoportico dell'Orese 3635. — Sperimentai il « Tot » in dieci casi di *gastrite cronica.* Ottenni risultato positivo in sei casi, in due miglioramento notevole (sebbene i due pazienti fossero avanzati in età) in due casi esito negativo, avverto però che in uno di questi due ultimi pazienti la cura fu interrotta.
Dottor **Francesco Zanotto,** Medico-Chirurgo.

ACQUALORETO DI BASCHI (Perugia), 27 agosto 1903. — In un caso *di gravissima infezione da bacillo di Eberth,* il miglioramento ottenuto fin dalla somministrazione dei primi cachets « Tot », e la *susseguente completa guarigione dell'infermo,* mi hanno dato conferma piena ed assoluta dell'alto potere antisettico di questo nuovo preparato,
Dottor **Marzio Fratticcioli,** Medico Chirurgo.

MILANO, 19 giugno 1903. — Ho esperimentato il « TOT » sopra due ammalati della mia ambulanza, pei quali era necessaria la *disinfezione* del tubo *gastro-intestinale,* e posso assicurare di averne avuto *buoni risultati.*
Dott. **Alignani Pasquale** Medico Chirurgo, Via Dante N. 14. Specialista per le malattie di stomaco ed intestino.

S. MICHELE DI RAPALLO (Genova). — Ho sperimentato il « tot » in una mia congiunta affetta *da cardialgia, da ipercloridria gastrica,* e posso coscienziosamente dire che ne trasse *evidenti benefici effetti.*
Dott. **Valeriano Valerio** Medico-Chirurgo.

CALDINE (Firenze). — Ho sperimentato il « tot » in un caso di *gastro-enterite cronica* e l'ho trovato *superiore ad ogni preparato congenere.*
Dott. **Luigi Marussig** Medico-Chirurgo.

VITERBO (Roma), giugno 1903. — Ho somministrato i cachets « Tot » contro una forma di *gastrectasia cronica* in malata *dispeptica* che lamentava disturbi per la *stasi abituale* degli elementi nutritivi e dei fecali; disturbi che avevano anche un riscontro in *fenomeni cutanei* di qualche entità.
A dire il vero, alquanti dei sintomi subbiettivi scomparvero, lo stato cutaneo apparve migliore, la malata ritornò più volontieri ai pasti quotidiani.
Dottor **Giuseppe Antonelli** Medico igienista specialista per le malattie della pelle e veneree.

CATANIA. — Sui miei clienti affetti da malattie *gastriche* ho esperimentato più volte il « Tot » ed ho trovato che *riesce efficacissimo* in dette malattie.
Dottor **Salvatore Messina** Medico-chirurgo, medico delle ferrovie, Rete Sicula.

PALERMO, 2 maggio 1903, via Cavour, N. 89-91. — Non mancherò da ora in poi di prescrivere il « Tot » a chi ha *digestione cattiva con disturbi nervosi,* sicuro di fargli riacquistare la salute.
Prof. **Michele Bruno.**

BUSCEMI (Siracusa). — Ottenni dal « Tot » *ottimi risultati* in due donne *dispeptiche* di cui una *clorotica.*
Dottor **Michelangiolo Curcio.** Medico-chirurgo.

BOSIO di Parodi Ligure (Alessandria), 30 giugno 1903. — Ho sperimentato i cachets di « Tot » su di un ammalato di catarro *gastro enterico cronico,* ottenendone *ottimi risultati.*
Dottor **Achille Bussi** Medico-chirurgo, ufficiale sanitario.

ESPERIA (Caserta), 4 luglio 1903. — Avendo somministrato il « Tot » ad un infermo di *dispepsia ribelle a tutte le cure sinora note,* ne ho tratto notevole miglioramento.
Cav. Dottor **Giuseppe Calcagni** Medico-chirurgo — Ufficiale sanitario.

CHIUSI IN CASENTINO (Arezzo), 20 giugno 1903. — In un caso di *atonia gastrica* ribelle a qualunque cura, volli sperimentare anche il « Tot » e posso con soddisfazione attestare che dopo la regolare somministrazione del medesimo, tutti i *disturbi* causati da tale malattia, *scomparvero completamente.*
Dottor **Abele Barciulli** Medico-chirurgo condotto.

TORREBERETTI (Pavia), 12 settembre 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di *catarro gastrico cronico ribelle ad ogni altra cura* e posso assicurare di averne ottenuto *mirabili effetti.*
Dottor **Gandini Pietro** Medico-chirurgo — Ufficiale sanitario.

NAPOLI, via Magnocavallo, N. 66. — Il « Tot » mi ha dato i migliori risultati nei casi di *auto intossicazione di origine intestinale,* ed ora non tralascio mai di raccomandarlo ai miei clienti.
Dottor **Camillo Scorza** Medico-chirurgo

MILANO, via Cernaia, 10, 14 gennaio 1903. — Da qualche tempo, sofferente io stesso di *dispepsia,* ho intrapreso la cura del rinomatissimo « Tot » e già incomincio a sentirne qualche *effetto vantaggioso.*
Dottor **Guido Poggi** Medico-chirurgo.

GRAGNANO (Napoli), 16 luglio 1903. — Dagli esperimenti praticati col « Tot » nel Riparto di Medicina di quest'Ospedale, le significo che ha *ben risposto* alle vere indicazioni.
Dottor **Francesco Dello Ioio** Medico-chirurgo Direttore dell'Ospedale di S. Antonio di Casa Scola.

ARSOLI (Roma), 15 settembre 1903. — L'individuo soffriva da vario tempo di *atonia stomacale* e per quante cure avesse esplotate, poco o nessun vantaggio da esse aveva ricavato, mentre col « Tot » ha *migliorato sufficientemente.*
Dottor Cav. **Damiani Vincenzo** Medico chirurgo.

CORENO AUSONIO (Caserta). — Il « Tot » non solo le *funzioni digestive aumenta e quindi l'appetito, ma distrugge le tossine,* effetto di fermentazioni abnormi nel tubo gastro-enterico. *Epperò il sistema nervoso, non più sinistramente influenzato, lascia dormire i poveri neurastenici che dalle continue pervigilie sono tanto tormentati.*
Dottor **Petronio Gerolamo.** Medico Chirurgo.

SPILINGA (Catanzaro), 7-11-03. — Posso con coscienza affermare che il preparato « Tot » è davvero *rimedio eroico in tutte le dispepsie specialmente se queste dan luogo alle anormali fermentazioni.*
Dottor **Miceli Capurbano,** Medico Chirurgo Condotto.

REGGIO EMILIA, 13-9-03. — L'individuo per cui richiesi il « Tot » e che era affetto da *gastrite cronica ribelle a molte cure fatte,* è ora *molto migliorato,* e le sue funzioni gastro-intestinali si sono pressochè normalizzate.
Dottor **Francesco Giacchi,** Medico Assistente al Frenocomio.

CORI, (Roma). — Ho esperimentato il « Tot » in due individui, degenti in questo Ospedale di Santa Maria della Pietà, il risultato che ho avuto è *veramente splendido* massime su ciò che riguarda la disinfezione gastro intestinale.
Dottor **Vollaro Luigi** Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

LURAGO D'ERBA (Como). — I risultati ottenuti dal « Tot » furono quanto mai soddisfacenti, e riuscirono *veramente decisivi in quelle turbe dell'apparato digerente nelle quali predominano fenomeni di fermentazioni gastro-enteriche.*
Dott. **Ettore Scotti,** Medico Chirurgo.

CITTADELLA (Padova). — Da molto tempo vado sperimentando il « TOT », pregevolissimo preparato, nelle divisioni medica e psicopatica di questo ospitale, nella Casa di Ricovero, e nella mia clientela privata.
Lo trovai utilissimo e il sovrano dei rimedi contro *l'enterocolite, contro i catarri gastro-enterici e le dilatazioni gastriche, ma più che tutto contro quelle forme di discrasia generale per avvelenamenti tossici da fermentazioni ed atonia post-digestiva.*
Dottor **Mazzarotto Giovanni.** Primario della divisione medica e Psicopatica e dell'Ospedale Civile di Cittadella (Padova).

ROMA, 8 luglio 1903, via Panisperna 195. — Ho sperimentato più volte i cachets digestivi di « Tot » con splendidi risultati. L'esperienza più interessante per me è quella stata fatta *su mia madre.* Essa da quando usa il « Tot » *digerisce benissimo,* mentre prima le sue digestioni erano lente, difficili e complicate spesso a leggiere infezioni dell'intestino.
Dottor **Guido Cremonese,** Medico Chirurgo.

FIRENZE, 2 luglio. — Ho trovato *utilissimo* il « Tot » e me ne servo con vantaggio nella mia pratica privata. Dott. **Francesco Chidichimo,** Medico Chirurgo.

AVETRANA (Lecce), 15 luglio 1903. — Sperimentai in un infermo di *atonia gastrica* per *catarro cronico dello stomaco,* il « Tot » e posso assicurare essersene giovato immensamente.
Dottor **Pietro Brigante,** Medico Chirurgo.

CODOGNO (Milano), 17|7|1903. — Il « Tot » *corrispose allo scopo* per cui venne sperimentato, e verificai che dalla clientela fu ripetuto parecchie volte, l'acquisto o l'uso, appunto per la sua efficacia.
Dott. **Cassoni Luigi,** Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI LA PUNTA, (Catania) 26 ottobre 1903. — *Ho usato io stesso* il « Tot », e l'ho trovato *efficacissimo* specialmente come disinfettante del tubo intestinale.
Dott. **Alessandro D'Agata,** Medico Chirurgo.

OSTIGLIA (Mantova). — Sperimentai il « Tot » con *esito incoraggiante.*
Dottor **Galli Tomaso,** Direttore dell'Ospedale.

FOMBIO (Milano). — Sperimentati su me stesso il « Tot » favoritomi, e sebbene i miei disturbi gastrici datassero da lungo tempo, pure ebbi grande giovamento, tanto che mi ha guarito.
Dottor **Garavelli Giuseppe,** Medico Chirurgo.

MARIGLIANO (Caserta). — *Avendo ottenuto grandi e seri benefizi dal pregevole « Tot », prego spedirmene un tubo per mio speciale uso.*
Dottor **Salvatore Perrotta,** Medico Chirurgo.

ROMA, 16 novembre 1903. — Esperimentai il « Tot » sopra due ammalati del mio ambulatorio affetti, uno di *gastoectasia* con *gastromucoreo,* e l'altro di *colite muco membranosa.* Mi parve che i due pazienti ne ricavassero un certo vantaggio, che però in parte debbo attribuire anche alla cura dietetica prescritta loro.
Conte Dottor **Riccardo Elti di Rodeano** Specialista per le malattie degli organi digerenti — Via Nazionale 123, p. 1.°

RIPALTA NUOVA (Crema). — Ottenni ottimi risultati col « Tot » specie nelle dispepsie, nelle atonie gastriche e sovratutto nelle gastrectasie.
Dottor **Giuseppe Scamoni** Medico-chirurgo

MARTINENGO (Bergamo). — Avendo sperimentato il « Tot », posso dichiarare di averlo trovato un *ottimo disinfettante gastro-intestinale.*
Dottor **Pinetti Giovanni** Dirigente il Comparto Medico dello Spedale di Martinengo.

ORIA (Lecce). — Sono lieto potere attestare che ho esperimentato il « Tot » in un caso di *gastrite subacuta con eccessive fermentazioni putride e gastralgie provocate dall'introduzione del cibo, che si componeva di latte e uova riscaldate,* e sono rimasto contento della sua azione antiputrida.
L'ammalata sin dai primi giorni avvertì minori sofferenze e dalla dieta ristretta e severa potè gradualmente nutrirsi con cibi più duri.
Dottor **Russo Adolfo** Medico-chirurgo.

MONTE COPIOLO (Pesaro-Urbino), 11 giugno 1903. — Il « Tot » ha un valore indiscutibile nelle malattie dello *stomaco* o degli *intestini* e *serve magnificamente* nella pratica per la sua fattura e dosaggio. Dottor **Amati Giovanni** Medico-chirurgo, Ufficiale sanitario, Tenente, Assistente chirurgo 7° Corpo d'armata.

IVREA (Porta Torino). — Sperimentato il « Tot » *l'ho trovato eccellente digestivo,* tonico, solvente, antifermentativo senza inconvenienti.
Dottor **Pricco Pietro** Medico-chirurgo.

GARLENDA (Genova), 30 agosto 1903. — ...Ho esperimentato il « Tot » *sopra un mio figlio affetto da catarro intestinale.* Dopo una ventina di giorni di cura si sentì talmente ristabilito dalla sua malattia, che non credette, anzi non volle più riprenderne l'uso. Egli ingrassò e si trova in oggi *completamente guarito.*
Dottor **Ferrari Francesco,** Medico Chirurgo.

POVIGLIO (Reggio Emilia). — Mi gode l'animo di dichiarare ad onor del vero, che il « Tot » mi corrispose sempre, ma specie nelle forme di *atonia con ristagno di materiali e conseguente putrefazione e assorbimento dei prodotti di questo.* Classico poi fu il caso di certo signor D... (addetto al nostro tribunale), il quale dopo lunga ed esauriente malattia subita un anno fa, soffriva di forte nevrastenia e consecutivi disturbi gastrici che aumentavano quella fino *al punto da fargli pensare al suicidio;* non parlo dei dolori a cui spesso era in preda causatigli dall'affezione gastrica... si doveva ricorrere *alla morfina:* ed ognuno sa quanto questa nuoce pel lungo uso come è di sollievo pel momento... Ricorsi al « Tot »... dopo alcuni giorni egli mi dichiarava (son parole sue) che *dopo tanti medici e medicine finalmente aveva trovato il suo Dio.*
Dottor **Luigi Mazzoni,** Tenente Medico nel R. Esercito Primario nell'Ospedale Civile.

BREONIO (Verona). — Adoperai il « Tot » in *parecchi casi di disturbi dello stomaco.* Il *mi rispose sempre in modo soddisfacente.*
Negli altri casi *mi rispose* sempre *in modo mirabile*, *disfacente*, talvolta anche in *modo mirabile.*
Dottor **Luigi Butturini,** Medico-Chirurgo.

SORRENTO, (Napoli). — Qualche mio cliente, *affetto da gastro enterite cronica* nelle diverse sue forme, dopo di aver sperimentato invano diversi rimedi, si è giovato con successo della cura del « Tot ».
Dottor **Antonino Garguilo** Medico-Chirurgo Condotto, Ufficiale Sanitario.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

" TOT „ Company-Milano

La parola Rimedio, dal latino *remediare*, significò per molti secoli questo puerile concetto:

a chi è stitico	**somministrare un purgante**
a chi è diarroico	**somministrare un astringente**
a chi è debole	**somministrare un ricostituente**
a chi è insonne	**somministrare un narcotico**
a chi è nervoso	**somministrare un calmante**
a chi è dispeptico	**somministrare un digestivo artificiale** (pepsina, acido cloridrico, ecc.).

Ma le moderne teorie sperimentali constatarono che cessato l'uso del remedium la stitichezza ritorna, la diarrea ricompare, la debolezza aumenta, l'insonnia cresce, la nervosità persiste e la dispepsia si fa più acuta. Il digestivo " tot „ per contro non è un remedium**: non dà effetti immediati: ma sradica colla disinfezione gastro-intestinale a poco a poco la causa dei mali, distruggendo i germi patogeni cause di malattia.**

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 12-13 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13700*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } *Anno Sem. Trim.*
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 — 18. Biblioteca Senato del Regno

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 12 Giugno

UNA SCANDALOSA ASSOLUZIONE

Il verdetto proferito ieri alle Assise di Milano è un oltraggio alla morale e al buon senso.

Tutti ricordano la impressione di orrore prodotta dal delitto atroce che aveva rivoltato la coscienza unanime.

Erano stati trovati nelle acque di Genova i brani del cadavere d'una donna: e si era scoperto che l'uccisore e lo squartatore era stato il marito.

La donna era un tipo ignorante e vizioso; ma l'uomo sapeva chi era quando la sposò. Il matrimonio fu infelice come doveva esserlo, perchè fra i due non vi era che un rapporto sensuale e mancava ogni sentimento elevato che nasce dalla reciproca stima.

Il processo che si svolse mostrò nella sua nudità il cinismo mostruoso di un animo: perchè, se anche l'Olivo avesse uccisa la moglie in un impeto d'ira cieca, rimaneva pur sempre la freddezza colla quale compì tutti gli atti successivi, dal dormire nella camera vicina a quella dove giaceva il cadavere, all'avere fatta a pezzi l'uccisa.

Al dibattimento correvano dei fremiti di disgusto e di ribrezzo al racconto minuzioso dell'accusato sul modo col quale aveva fatto strazio delle povere membra, e del filo del coltello smussato e dell'averlo fatto arruotare di nuovo per poter recidere meglio i nervi e spolpare le ossa!

L'uccisore è un uomo normale, metodico, preciso, economo: e i giurati risposero negativamente alla domanda se nel momento del fatto era « in istato di infermità totale di mente » vale a dire se in quel momento era pazzo. E i giurati che avevano assistito a tutto il processo, risposero molto bene: « No, non era pazzo ».

Ma poi negarono che avesse « avuto intenzione di uccidere la moglie! » È contro questa risposta che si ribella la coscienza pubblica perchè non comprende come un uomo pienamente responsabile colpisca con ripetuti colpi di coltello la moglie senza avere l'intenzione di ammazzarla!

I penalisti dicono che il presidente dimenticò di aggiungere un quesito sulla responsabilità del « ferimento seguito da morte ». La colpa del magistrato è gravissima e merita la sua punizione. Ma ad ogni modo non si giunge a capire la inscienza dei giurati. Noi crediamo, per l'onor loro, per i sentimenti che li uniscono alla famiglia, che non ebbero l'intenzione di mandar assolto l'accusato.

L'Olivo fu assolto, ma il fatto resta: ed egli, anche dopo il verdetto, sarà pur sempre colui che ha ucciso la moglie e l'ha fatta a pezzi.

Abbiamo udito ripetere nella folla che usciva ieri dalle Assise una frase caratteristica: « Ormai si può ammazzare la moglie senza crearsi dei fastidi. »

Il buon senso popolare faceva con questa conclusione, il più vero e più terribile biasimo del verdetto. D'ordinario il pubblico parteggia per gli accusati che si trovano davanti ai giudici per disputare la libertà e l'onore, ma sopratutto si lascia commuovere dagli scatti della passione.

Invece in tutto il lungo dibattimento non vi fu neppure il più fugace lampo passionale; ci si trovava davanti a un uomo freddo e calmo che dava ragione di quello che aveva commesso. Tanta freddezza faceva ad alcuni dubitare che l'accusato non fosse padrone della sua mente; ma se ciò fosse stato dimostrato lo si sarebbe dovuto chiudere in un manicomio. Invece i giurati lo dissero sano di mente e lo mandarono assolto in seno alla società che non lo può respingere.

Vi è un sentimento generale di giustizia e di morale che è diffuso nelle masse: guai ad urtarlo! Si distrugge la fede nelle idealità del dovere, si preparano conseguenze che non si possono prevedere. Ed è per questo che ci preoccupiamo della scandalosa assoluzione di ieri.

LE PREFERENZE DI LUZZATTI

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Parecchi deputati hanno ricevuto dalle provincie, dei memoriali di impiegati addetti alle delegazioni del Tesoro, i quali si lamentano del concetto col quale il ministro Luzzatti procede nei collocamenti a riposo di impiegati che hanno raggiunto certi limiti di età e di carriera.

Mentre recentemente furono collocati a riposo cinque capi divisione dell'amministrazione centrale, di cui uno soltanto aveva raggiunto i 65 anni di età, nelle delegazioni del Tesoro, a tutto il corrente anno, ben dieci funzionari hanno raggiunto i 65 anni di età od i 40 anni di servizio; ma siccome non vi sono beniamini da collocare, poichè i posti in provincia non sono ambiti, nessuno di essi venne collocato a riposo, col pretesto della mancanza di fondi.

Per l'amministrazione centrale questa mancanza di fondi non esiste o perlomeno il ministero, con grande disinvoltura, vi sorpassa.

Agitazioni contro Luzzatti in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 11:

La notizia circa il proposito del Ministero di prorogare l'attuale legge sulla cedibilità del quinto, da cui sono esclusi i ferrovieri salariati, produce grande fermento, giacchè si fidava sulle promesse fatte da Luzzatti e da Majorana.

L'agitazione si è estesa a tutta la rete sicula, secondo notizie giunte stamane al *Giornale di Sicilia* da varii centri. Ove non si potesse rinunziare alla proroga, che agli interessati pare una turlupinatura, il ministro potrebbe includere un emendamento in favore dei salariati.

L'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) La Commissione d'inchiesta sulla Marina da guerra ha deliberato che la sottocommissione, incaricata di iniziare le indagini sugli arsenali e stabilimenti marittimi, si rechi a Spezia, subito dopo il varo della *Regina Elena*. Si calcola che la sotto-commissione si tratterrà tre settimane circa a Spezia, ed in tali giorni la Commissione stabilirà il programma dei lavori da compiersi in Roma, parallelamente a quelli della sotto-commissione staccata a Spezia.

Il programma generale dei lavori, predisposto come sapete dalla sotto-giunta, composta dagli onorevoli Giusso, Franchetti, Nofri, Di-Marzo e Cagnetta, e che è fatica particolare dell'on. Franchetti, è stato definitivamente adottato questa mattina.

Questo programma potrebbe essere definito: edizione riveduta, corretta ed ampliata del questionario formulato già dalla Commissione reale d'inchiesta, questionario al quale il ministro non ebbe neppure il tempo di rispondere completamente perchè la Commissione si dimise.

Il primo argomento del quale si occuperà la Commissione, è l'ordinamento ed il funzionamento del Consiglio superiore della Marina, che nel questionario precedente portava il numero nove e faceva parte di un titolo generale: « Consigli consultivi » considerato anche nell'attuale programma.

Secondo il piano predisposto, il lavoro della Commissione sarà assai vasto. Infatti può dirsi che nell'indice dei lavori si contempla: *Materiale della flotta*, dall'acquisto della materia prima alla nave perfezionata e in piena funzione; *Personale di bordo e di terra*, dall'arruolamento ai sommi capi della carriera; *Amministrazione*, dalle origini prime del contratto fino ad un periodo di molto posteriore al collaudo. È tassativamente predisposto poi lo studio dottrinario e comparativo con le marine estere, come è pure stabilito l'esame di tutti i problemi di lavoro commessi alla gravissima questione pregiudiziale dell'esercizio degli arsenali.

Gli agrari ungheresi contro i vini italiani

Ci telegrafano da Vienna:

A Budapest, i soliti deputati, ripresero oggi alla Camera le loro invettive contro la clausola dei vini italiani.

I deputati Babo e Szederkenyi chiedono che il Governo si impegni a non concedere in nessun caso facilitazioni doganali ai vini stranieri.

Il ministro del Commercio, Hieronimy, risponde che la clausola dei vini è già abolita; il Governo non accetta di impegnarsi come vorrebbero gli agrari, non perchè non intenda difendere con tutte le sue forze i diritti dei vinicultori ungheresi, ma perchè vuole avere nelle trattative le mani libere.

Kubik, grida: « Voi obbedite agli ordini superiori! »

Rakowskys urla: « Voi ci sagrificherete alla alleanza! »

Hieronimy fa segno di no colla testa.

Arresto per l'attentato di Salonicco.

A Sofia venne arrestato, su domanda della polizia turca, certo Wan Badscharow, il quale confessò di aver spedito la cassa che esplose su un treno presso Salonicco fracassando il bagagliaio e uccidendo il conduttore.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Tokio, 11 maggio.

Tutte le nazioni decadenti che per fatalità storica o per viltà e per poltroneria d'istinti stanno per incamminarsi sulla via del dissolvimento; tutte le razze in cui sono penetrati i tarli micidiali dell'egoismo individualista o dell'idealismo internazionale o del dilettantismo artistico, scientifico e morale e che si avviano verso la putrefazione e la morte, ricevono oggi dal Giappone un grande e solenne insegnamento: quello del dovere.

Poichè è il dovere, l'oscuro dovere modestamente compiuto nell'ombra da ogni cittadino, dal più umile all'eccelso, in ogni grado, in ogni gerarchia, in ogni classe; senza alcuna fiacchezza e senza tregua. Contributo umile di ogni essere alla grande opera comune, lavoro armonico e tenace degli infinitamente piccoli alla costruzione dell'alto scoglio granitico su cui doveva ergersi, superbo, il monumento della loro gloria. Centomila lavoratori intellettuali, centomila impiegati dello Stato, civili e militari producendo ciascuno la maggiore e miglior somma di lavoro possibile, con un massimo di sforzo ed un minimo di spesa, hanno saputo compiere un'opera colossale e costituire un organismo militare ed amministrativo, possente ed armonico, una macchina mirabile per precisione e per forza.

Ad ognuno di questi lavoratori la gran voce della patria additava la dura via del dovere ed ognuno di essi ha saputo percorrerla inflessibilmente e rigidamente, lavorando con fede, con ardore e con austera onestà, ogni giorno ed ogni momento, secondo il proprio stato e le proprie attribuzioni.

Nessuno ha considerato il proprio impiego come una comoda sinecura, nessuno ha contribuito coll'ozio o collo scetticismo, coll'intrigo o con la concussione, al tradimento molecolare verso la patria, consumato inavvertitamente ogni giorno con le morbide forme della pigrizia, con la sorridente incoscienza del più sciagurato fra gli egoismi.

* *

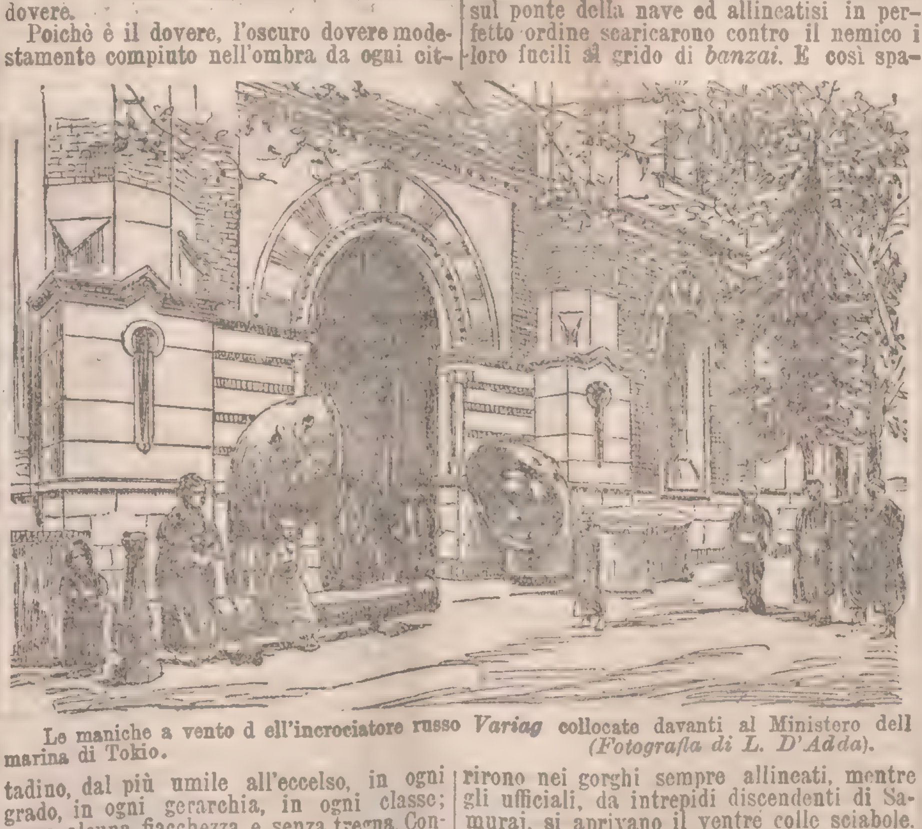
Ed è in questa grande virtù collettiva che va ricercato il segreto delle vittorie giapponesi. Questo paese così piccolo e così povero, che si raccoglie per nove anni in un silenzio terribile; che per nove anni si tocca la guancia percossa dallo schiaffo russo nel 1895 e prepara con fredda energia la più implacabile delle vendette, questo paese ha bensì tolto all'Europa le sue armi e le sue macchine, la sua scienza e le sue industrie, ma s'è ben guardato dall'assimilarsi i germi della dissoluzione europea.

Il Giappone in questo è rimasto barbaro, e cioè semplice, rude ed onesto; barbaro ed intelligente come lo erano Sparta e l'antica Roma repubblica.

* *

L'eroismo giapponese ha toccato altezze epiche nel disastro del *Kinshu Maru*, il trasporto giapponese affondato dagli incrociatori russi di Vladivostock nelle acque di Gensau.

I soldati rifiutando di arrendersi salirono sul ponte della nave ed allineatisi in perfetto ordine scaricarono contro il nemico i loro fucili al grido di *banzai*. E così sparirono nei gorghi sempre allineati, mentre gli ufficiali, da intrepidi discendenti di Samuraj, si aprivano il ventre colle sciabole.



Le maniche a vento d ell'incrociatore russo *Variag* collocate davanti al Ministero dell marina di Tokio. *(Fotografia di L. D'Adda).*

Non meno tragico fu il sacrificio degli ufficiali e dei marinai che nella notte del 3 maggio riescirono a bloccare completamente Port-Arthur affondando otto piroscafi alla bocca della rada. La notte è oscura e tempestosa; dodici piroscafi lasciano la squadra di operazione fra gli urrà degli equipaggi. Le musiche delle corazzate salutano i morituri col suono dell'inno imperiale. L'ammiraglio Togo fa segnalare il suo caldo augurio di successo. Il comandante Hayashi, capo della spedizione, fa rispondere da tutti i piroscafi con la segnalazione: « Se non avremo successo, non ritorneremo più. »

Le dodici navi si dirigono rapidamente verso la bocca coi fanali spenti scortate da una flottiglia di cannoniere e di *destroyers* formanti la retroguardia e destinati a raccogliere ed a salvare gli equipaggi dei piroscafi dopo il loro affondamento. Ogni piroscafo aveva a bordo due ufficiali, un macchinista e otto marinai. Facendosi il mare sempre più grosso, il comandante Hayashi giudicando che le operazioni di affondamento e di salvataggio sarebbero state difficilissime, segnalò ai singoli piroscafi di arrestarsi credendo opportuno rinviare il tentativo ad un'altra notte più propizia. Ma quattro piroscafi soltanto vedono i segnali; gli altri continuano la rotta.

Ministero della Guerra di Tokio col monumento dedicato al principe Arisugawa. *(Fotografia di L. D'Adda.)*

Il *Mikawa Maru* entra primo nel porto a tutto vapore, ed urta nella barra; gli ufficiali danno fuoco alla mina collocata nella stiva ed immediatamente il piroscafo affonda. Lo segue il *Sakura Maru* che getta l'ancora sovra uno scoglio a sinistra dell'entrata; la mina esplode e lo affonda. I russi aprono un fuoco infernale dai forti e fanno saltare delle torpedini da blocco; è appunto quello che domandano gli eroici comandanti giapponesi: sei altri piroscafi, il *Totomi Maru*, lo *Yedo Maru*, l'*Otaro Maru*, il *Sagami Maru*, l'*Aikoku Maru*, l'*Asagao Maru*, si precipitano successivamente nel porto e calano a picco coi fianchi e le carene squarciate.

Impossibile salvarsi nelle imbarcazioni; lo specchio d'acqua è un vulcano ed i canotti e le lancie sono frantumate dai proiettili. Due soli marinai dell'*Otaro Maru*, furono salvati; gli altri perirono tutti.

* *

È interessante studiare i rapporti che corrono tra un ufficiale giapponese che si reca alla guerra e la sua famiglia. Ieri mattina ho preso il treno per Yokohama; ero solo in un vagone aspettando la partenza, quando entrò un colonnello d'artiglieria giapponese. Dal suo equipaggiamento capii che partiva per Kobé diretto alla guerra. Era stato accompagnato sino al vagone da tutta la sua famiglia.

Un giovinotto sottotenente d'artiglieria, due giovinetti in uniforme del collegio militare, una signorina di grande bellezza ed una signora.

La famiglia stava alineata sul marciapiede; i figliuoli davanti e le due signore dietro. Il colonnello li guardava dal finestrino con aria indifferente; per un intero quarto d'ora essi si guardarono così senza pronunziare una parola. Quando il treno si mosse le due donne s'inchinarono profondamente davanti al loro rispettivo padre e marito ed i figli fecero il saluto militare nell'attitudine più rispettosa; il colonnello disse semplicemente: *Sajonara*... (addio, state bene.) Le due donne s'inchinarono ancora una volta ripetendo *sajonara, sajonara*... e fu tutto. Non una parola di più, non un abbraccio, non una stretta di mano, non una lagrima. Un sorriso doloroso sulla bocca della figliuola e della moglie e niente altro.

Chiaccherai in viaggio col colonnello della dimostrazione della sera prima a Tokio, in cui venti persone erano morte soffocate. « Dovevano proibirla, mi disse, come avevano proibita quella che si voleva fare il 2 maggio. Le esaltazioni popolari sono come la febbre nel corpo umano; quindi non amo le esaltazioni come non amo la febbre... »

Ed il colonnello mutò subito discorso raccontandomi che gli doleva soltanto di lasciar Tokio senza aver avuto il tempo di andare prima a vedere le azalee e le peonie fiorite in questi giorni nel parco di Okubo...

— Vi andrò io per voi, gli risposi, ed in quel giorno il mio pensiero vi seguirà come un augurio ed una simpatia... Il treno era giunto a Yokohama; ci stringemmo la mano ed il colonnello mi disse: arrivederci *to the front*... sul campo.

— Arrivederci.

Lorenzo d'Adda.

LA LOTTA ELETTORALE pel presidente degli Stati Uniti

Telegrafano da Londra, 11

Sebbene le elezioni presidenziali negli Stati Uniti non debbano aver luogo che nel prossimo novembre, la lotta fra i partiti è già vivissima in tutti gli Stati dell'Unione. Il 21 corrente si adunerà a Chicago la convenzione dei delegati repubblicani per la nomina del candidato alla presidenza e del candidato alla vice-presidenza.

La scelta di Roosevelt come candidato alla presidenza, è fuori d'ogni dubbio che si farà all'unanimità e forse senza discussione.

Ben più difficile sarà trovare il vice-presidente, poichè a questa carica, semplicemente onoraria, salvo il caso della morte del presidente effettivo, nessuno aspira e ogni offerta a noti uomini politici viene immediatamente ed energicamente declinata.

Così è avvenuto ora per il caso di Cannon, presidente del Congresso il quale preferisce rimanere tale piuttosto che essere nominato vice-presidente della confederazione.

Molto probabilmente la scelta dei delegati repubblicani cadrà su qualche personalità secondaria e poco nota. La convenzione del partito democratico sarà tenuta a Saint Louis il 6 luglio e darà luogo a discussioni animatissime ed a scene vivacissime. Due sono le personalità le quali si contendono i voti dei delegati democratici per essere scelti a candidato alla presidenza. Alton da Parker, presidente della Camera Suprema di giustizia dello Stato di Nuova York e Wiliams Hearst, deputato al Congresso e proprietario di molti giornali in vari Stati dell'Unione e fra questi del *Journal di New-York*.

Il giudice Parker è una persona assai nota e benvisa nei circoli giudiziari dell'Unione, ma sconosciuto dalla grande folla degli elettori. Hearst invece si fa fare da molto tempo una *réclame* immensa disponendo di molti milioni, accumulati da suo padre, ed avendo ottenuto notevoli appoggi, incomincia ad essere conosciuto in tutta l'Unione.

Il candidato alla presidenza del partito socialista sarà Vittorio Tels, il quale fu il *leader* del grande sciopero generale del 1904.

LA FESTA DEL SOLE

Festeggiare il sole? Ecco un'idea leggiadra e che deve sedurre ad un tempo i dotti, le donne, i poveri senza tetto e i lavoratori della terra preoccupati della maturità delle messi, e gli altri che il sole consola e fortifica, tutti i poeti che fanno dei sonetti ai fiori e ai campi; e tutti gli amici dell'ordine e della pace, dell'armonia universale, della vita prospera e luminosa.

È Camillo Flammarion, questo celebre astronomo, questo matematico che studia con grande ardore e successo l'evoluzione perpetua dei mondi, che ha avuto l'idea di festeggiare il sole nel giorno di martedì 21 giugno, in cui cade il solstizio.

Flammarion abita a Parigi in via Cassini, in fondo al sobborgo Saint Jacques, al quinto piano d'una casa della quale è locatario da trent'anni. Flammarion che ha studiato gli infiniti cangiamenti degli atomi è un poeta che non ama veder variare intorno a sè l'ornamento della vita. Egli dà un'anima al suo mobiglio di studente e lo conserva con una tenerezza di vecchio amico. Il suo gabinetto di lavoro, le cui larghe finestre permettono allo sguardo di posarsi sui verdeggianti castagni, in mezzo ai quali le cupole dell'Osservatorio appaiono come in un nido, è tal quale era tanti e tanti anni fa.

S'indovina che lo *studio* sarebbe presto invaso da un ammasso di carte di libri e di strumenti, se la signora Flammarion, attenta, discreta ed elegante come una gran dama del tempo andato, intuitiva e letterata come una vera parigina dei nostri giorni, non vegliasse, perchè la valanga dei manoscritti, delle lettere, dei giornali, dei biglietti da visita, delle fotografie, costituisse quel bel disordine, effetto dell'arte, che non si ottiene se non da chi possiede, un gusto fino e squisito.

Piccoli capolavori artistici bene scelti, quadri e fiori: quest' *home* pacifico, protesta contro la leggenda che fa dello scienziato un essere arcigno, nemico delle arti, insensibile alle bellezze multiple del colore e delle linee.

— La festa del sole? — ha risposto Flammarion ad un giornalista che lo ha intervistato in proposito. — Ma noi vogliamo farne una festa astronomica. È impossibile che si possa interpretare diversamente il nostro progetto. Quanto al programma della festa, non saprei dirne nulla ancora. Si comincerà con esperimenti vari. Si prenderanno vedute fotografiche del sole, poi si leggeranno dei versi. I poemi di circostanza non mancano. Insomma, vedremo.

« Non abbiamo che un dispiacere: bisognerà mandare indietro della gran gente. — Tremila scienziati dovranno unirsi a noi, ma la terza piattaforma della torre Eiffel, non potrà mai contenere una simile folla.

— Ma, in un altro luogo?

— La festa non sarebbe più quale la vogliamo.

« A trecento metri *non vi sarà notte*. La nostra celebrazione del solstizio, sarà perfetta. In fondo è proprio: la festa del solstizio.

Dopo una breve pausa, con un sorriso, ha continuato:

— Si è preteso che vogliamo una festa pagana o panteista, non so bene. No! s'ingannano. Ripristinare cerimonie abolite, sarebbe come cercar mezzogiorno alle due del pomeriggio. Eppoi ciò non è scientifico. In fondo il nostro progetto non è nuovo. Gli antichi popoli, hanno, quasi tutti, osservato il culto del sole; i cattolici continuano queste tradizioni pittoresche...

Ad un atto di sorpresa del suo interlocutore, Flammarion soggiunse:

— Certo i cattolici — senza dubitarne — sono ferventi adoratori del sole che li guida nell'orientazione delle loro chiese. Gli architetti di Sant'Agostino, come quelli delle piramidi d'Egitto hanno subito la medesima influenza: gli uni continuano gli altri attraverso le età. E i fuochi di San Giovanni? E le processioni? E le Rogazioni? E tante altre funzioni che dimentico? Ma io parlo di cose note. I pagani hanno adorato il sole; i cattolici imitano i pagani e s'inspirano più che non si pensa alle loro idee. Quanto a noi, la cosa è assai diversa. Noi sappiamo che il sole, non è un dio; l'abbiamo pesato, misurato, analizzato, scorticato! I misteri non c'impressionano più, e, in fondo, ciò che noi stiamo per festeggiare è tanto la scienza quanto il sole.

— E vi proponete di ricominciare l'anno prossimo? »

— Ma certo... certissimo.

— Ma se piovesse alla vostra festa.

A questa domanda Flammarion non ha risposto. Egli è raggiante come il sole.

Possiamo esser tranquilli. Tutte le nubi saranno dissipate.

Infatti, perchè non fare meglio che una festa nazionale, una festa umana del sole?

Tutte le nazioni, tutte le classi, tutte le religioni potrebbero prendervi parte, senza compromettersi, quantunque i giornali clericali francesi pretendano che la festa del sole è una manovra del presidente Combes, il quale ha cinicamente corrotto gli astronomi, laicizzati i pianeti e affiliato le co-

---

Appendice del SECOLO 12-13 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 48

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se ne fosse stato egli solo colpito, non se ne sarebbe curato; ma si trattava dei suoi due figliuoli; si trattava di punire il colpevole esemplarmente; e perciò giurò a sè stesso di non darsi pace fino a che non lo avesse avuto nelle mani.

Senonchè tale prospettiva non gli comunicava se non un'energia fittizia.

La carta fatale, tante volte avvicinata alla fiamma, per distruggerla, ed altrettante conservata intatta, gli stava sempre fitta nel pensiero; non faceva che leggerne le due linee perturbatrici

Va a vedere nel nascondiglio; vi troverai una lettera. Così non posso più vivere.

Tale la vera angoscia per lui, tale il cruccio assiduo e tormentoso che gli straziava l'anima.

Era sicuro della sua infelice Gervasia, che aveva avuta pura come il giglio che schiude le candide corolle, che era stata la sposa esemplare, non tocca mai dal menomo sospetto.

Erano entrambi vissuti nella intimità più completa, nel più perfetto accordo.

Ne contemplava lo sguardo come se tuttora gli brillasse dinanzi: ne vedeva la bocca come se ella gli stesse parlando ancora.

Simili pupille, limpide come l'acqua di fonte e insieme profonde come il cielo infinito, non sanno ingannare; una bocca simile non può mentire.

Quale scellerato mai avrebbe avuto il potere di disunirli essi due, più che sposi, amanti?

E l'infernale domanda tornava senza posa a presentarglisi allo spirito turbato.

Perchè quella maledetta carta si trovava nella tasca di Gervasia?

Avvolgeva essa qualche oggetto? La giovane ve l'aveva introdotta per inavvertenza?

Oppure uno dei figli la aveva raccolta da terra per introdurla nella saccoccia della mamma?

Ma dove il bambino o la madre l'avevano trovata?

Nessuno certamente della fattoria riceveva o scriveva simili biglietti.

In campagna coloro che s'amano non si scambiano molte frasi e assai meno ne scrivono.

Chi v'era alla Soulaie su cui si potesse elevare un dubbio, un sospetto a tal riguardo. Nessuno ripetiamo.

Il fittaiuolo e la sua moglie erano due brave persone, serie, assestate, viventi entrambi nel miglior accordo.

Il pastore era vecchissimo e quindi fuori di questione.

Luisa, la fantesca, una ragazza piuttosto ottusa, aveva ottenuto dall'istruzione obbligatoria sì minimi vantaggi, che non sarebbe stata in grado neppure di decifrar la scrittura del biglietto.

E quanto a Paolo, lo stalliere, robusto e bel garzone di vent'anni, correva dietro, in attesa di fare il soldato, a tutte le ragazze, senza amarne alcuna.

Non era scorsa una settimana dacchè l'artista aveva subito la breve detenzione a Versailles, e già egli s'era parecchie volte recato a trovare il giudice istruttore; e Robidet che in sulle prime n'era rimasto sconcertato, finì per dire a sè stesso:

— Costui giuoca d'audacia e il mio superiore, imbecille! ci crede.

Il magistrato all'opposto pensava:

— Quest'uomo è innocente, ed io ho fatto bene a porlo in libertà, non curando le conseguenze che un tale atto può arrecarmi.

La situazione infatti non era molto lieta per Hupin.

La stampa s'era occupata già fin troppo del processo; fin troppo in alto luogo se ne sapeva, perchè gli fosse consentito di giustificare in modo da renderla plausibile, la grave determinazione da lui presa.

Poi v'erano i due corpi di reato: la palla trovata nel cervello dell'assassinata, e la rivoltella del marito a cui la palla stessa perfettamente s'adattava.

Ma esisteva un'altra arma cui il proiettile avrebbe potuto adattarsi.

Egli perciò viveva in una perpetua ansietà e nel dubbio più tormentoso.

Le ultime notizie riferite dai giornali erano state le seguenti:

« Il giovane e intelligente magistrato, cui venne affidata l'istruzione del *Processo della Saulaie*, dopo esser stato sul punto di smarrirsi dietro falsi indizi, crede d'aver trovato la traccia vera.

« Ma la massima prudenza e la maggior discretezza gli sono necessarie per condurre a buon termine le nuove ricerche, le quali rimarranno assolutamente segrete fino a che egli abbia ottenuto il risultato che egli spera buono e sicuro.

« Il marito intanto dell'infelice vittima è sempre in preda alla più nera disperazione. »

Il giudice avea guadagnato alcune settimane; ma che è un sì breve periodo di tempo?

Se esso gli recava una tregua sufficiente a riprender fiato, non gli offriva il modo di trovare una combinazione atta ad eludere il pubblico e sopratutto l'Argo i cui occhi erano implacabilmente fissi su di lui: Artemio Robidet.

Se godeva la fiducia dei suoi superiori, non avea quella del suo subordinato, senza del quale, d'altra parte, gli sarebbe riuscito difficile di agire.

Come magistrato, la sua coscienza continuava a rimorderlo, e a metterlo in flagrante contraddizione col proprio dovere; ma essa, come uomo, non avea nulla a rimproverargli.

Giovanni, per lui, non era colpevole, e neppure la principessa di Trammart, la quale però — ove si fosse scoperto ch'ella possedeva una rivoltella identica a quella del pittore — si sarebbe trovata orribilmente compromessa.

Giorgio della Baumière avrebbe dunque conservato il proprio posto sol per salvarli entrambi.

Il caso doveva momentaneamente dichiararsi in favore del giudice

Una mattina costui, attraversando il cortile del Tribunale per recarsi nel proprio gabinetto, vide l'usciere di servizio in confabulazione con una giovane vestita con semplicità ed eleganza.

Essendochè entrambi lo guardavano, mentre passava, comprese che la ragazza era venuta per parlargli.

Cinque minuti dopo infatti essersi seduto alla scrivania, udì bussare all'uscio.

— Avanti! egli disse.

Comparve l'usciere.

— Signor giudice, c'è di là una signorina che desidera discorrere con voi.

— Chi è?

— La figlia del signor Robidet.

— Venga.

Quasi subito dopo la fanciulla venne introdotta.

Era bella, bionda, con occhi verdastri sormontati da due folte sopracciglia più scure assai dei capelli.

La bocca era energica, carnosa, socchiudentesi su denti bianchi e regolari: il mento, vigorosamente disegnato, indicava un temperamento forte e risentito.

— Signore, ella incominciò con voce ferma e sicura, sono venuta a dirvi che mio padre è ammalato.

— Ammalato?... Accomodatevi, vi prego... Ma se ieri stava benissimo?

— Iersera a mia madre ed a me non parve nello stato normale. Stamane poi, alzandosi, fu colto da un capogiro sì violento, che cadde a terra.

« Il medico, che io stessa sono andata a chiamare, sostiene che si tratta d'un piccolo colpo apoplетico.

— Oh!...

— Che potrebbe ripetersi con maggior gravità e con conseguenze mortali.

— Via, non bisogna esagerare!

— È quello che ci ha detto anche il dottore: ma tant'è, noi non possiamo a

mete, ormai fuori della loro orbita, ai riti della massoneria.

« È un'empietà adorare il sole! esclama uno di quei giornali. È adorarlo sotto pretesto che fa viver tutto. Perchè, allora, non si adoreranno la pioggia e i concimi fertilizzanti? »

Si stenta a credere che un primo omaggio reso alla scienza pura, susciti tante ire da Galileo in poi.

Gli avversari della « Festa del sole » non hanno una mentalità superiore a quella degli ottentotti che adorano la luna, e trattano sdegnosamente il sole di « pezzo di lardo ».

Essi sono meno intelligenti delle Pelli Rosse, che nell'astro del giorno vedevano l'inventore della pipa e gli dedicavano i loro *chalumets*, urlando con tutte le loro forze « Fuma sole! » E non dovrebbero dimenticare che i selvaggi del Paraguay credevano che il sole fosse figlio d'una Vergine, concepito senza peccato.

Nel suo magnifico lavoro *Stella*, Flammarion ha scritto:

« L'antico cielo di Tolomeo, di San Tommaso e di Pascal, ha lasciato il posto a quello di Herschell e di Le Verrier ».

Bisogna che i nemici del Sole si rassegnino.

Non è probabile che Giosuè ritorni il 21 di giugno prossimo a dare una smentita a Flammarion arrestando di nuovo l'astro maggiore.

Le manovre austriache al confine

Ci telegrafano da Verona, 11:

Telegrafano da Trento che le truppe di fanteria, di cacciatori e di artiglieria, stanziate nel Trentino, invece di partecipare alle esercitazioni in Boemia compiranno delle manovre di campagna verso il confine di Ala.

PROTESTE CONTRO PEDOTTI

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Gli operai fiorentini della Sezione Guerra, votarono un vibrato ordine del giorno circa il progetto di miglioramento della pensione e di protesta contro l'ingiusto rifiuto del ministro Pedotti per non aver voluto ricevere una Commissione operaia e contro le dichiarazioni di lui essere cioè le agitazioni il prodotto delle minoranze mentre sono l'espressione sincera della grande maggioranza dei lavoratori.

I BRIGANTI MAROCCHINI

Si ha da Londra, 11:

Un giornalista ha intervistato l'americano Nathan che abita nei dintorni di Tangeri e che è giunto a Londra dopo un giro nelle provincie marocchine.

Nathan crede che i prigionieri di Raitsouli corrano i più grandi pericoli. Raitsouli non è infatti che un semplice brigante senza influenza sugli indigeni e se questi si immaginano che non servono i loro interessi, attaccheranno essi stessi i prigionieri.

Nathan aggiunge che ciò che non era prima che un incidente serio, è vero, ma nulla più che incidente, si è trasformato nello spirito marocchino in una questione politica importante a causa dell'intervento che si dice essere stato chiesto alla Francia da Hay.

La situazione ha subito una grande trasformazione dopo la conclusione dell'accordo anglo-francese.

« Durante il mio viaggio nell'interno del Marocco, ha soggiunto Nathan, ho potuto rendermi conto che quasi tutti gli antichi governatori, conosciuti per le loro vessazioni e che erano stati messi in disgrazia in seguito ai reclami dell'Inghilterra e dell'America, sono stati reintegrati nei loro posti mediante una certa somma versata al tesoro cherifiano. »

Nathan termina esprimendo l'opinione che è indispensabile che i briganti siano castigati.

LE SPAVALDERIE del principe Giorgio di Grecia

Telegrafano da Londra, 11:

Un dispaccio da Atene comunicato ai giornali riproduce una intervista pubblicata dal giornale greco *Neon Asty*, intervista che, a quanto si dice, avrà certamente una grande eco. Si tratta del ricevimento fatto dal principe Giorgio a cinque rivoluzionari di Creta che venivano a presentargli le recriminazioni sullo stato dell'interno e della città di Creta ed a parlargli dello stabilimento di una costituzione, ecc.

Il resoconto del giornale attribuisce al principe Giorgio un linguaggio violentissimo; egli avrebbe trattato i visitatori coll'epiteto di imbecilli.

Dopo la seduta assai movimentata, disse loro: « Che cosa volete fare di una Costituzione e delle libertà? La Costituzione me la metto sotto i piedi; questo è il mio piacere, e voi non avete che da inchinarvi ».

Allora il capo dei rivoluzionari disse: « Voi desiderate regnare su del bestiame; ignorate che il popolo cretese non ha accettato che un Governo costituzionale? »

Il principe Giorgio interrompendo, esclamò: « Il popolo cretese è da molto tempo che annoia l'Europa per ottenere questo stato di cose! Ma ricordatevi bene di questo: nè le vostre lotte, nè le vostre armi, nè la guerra greco-turca, vi hanno dato la vostra Costituzione. Sono io solo che, grazie alle mie relazioni con lo czar, vi ho dato la libertà. Senza di me, voi non sareste liberi: oggi perciò voi dovete curvare la testa dinanzi a me. »

La mano d'opera cinese al Transvaal.

Si ha da Pretoria, 11:

Si è promulgato il regolamento relativo all'introduzione dei cinesi nel Transvaal.

Il punto designato è Durban.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il complotto per deporre lo czar.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Il *Soir* il giornale che rivelò l'esistenza di un complotto per deporre lo czar, mantiene le sue notizie e racconta oggi che a Pietroburgo si arrestarono due ben noti rivoluzionari che condotti dinnanzi ad un alto personaggio furono interrogati se volevano unirsi ad altri per favorire la caduta dello czar.

Se il tentativo fosse stato coronato dal successo i due rivoluzionari sarebbero stati graziati di tutte le loro colpe. I due rifiutarono e furono perciò mantenuti in carcere ed inviati a Suckelssbourg.

La verità sul tradimento di Ouchtomsky.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

L'origine della voce sparsa del tradimento commesso dall'ammiraglio Ouchtomsky sarebbe questa:

È stata veramente ordinata un'inchiesta sulla scomparsa della cassa della corazzata *Petropavlovsk*.

Il comandante di questa nave pretende di averla consegnata all'ammiraglio. L'ammiraglio invece protesta, affermando di non aver ricevuto nulla.

L'inchiesta ha fatto, quindi, nascer la voce del tradimento e della fucilazione dell'ammiraglio Ouchtomsky.

Triplice mossa di Kuroki. Impressioni e commenti.

Ci telefonano da Londra, 11:

(M.B.) Telegrammi di stamane spiegano chiaramente il movimento d'avanzata del generale Kuroki.

Si tratta non di una sola mossa, ma di una serie di mosse simultanee fra due punti estremi, distanti circa 160 chilometri, per mezzo delle quali Kuroki è riuscito a trincerarsi sul fianco e a gettarsi attraverso la fronte delle posizioni russe.

Martedì i giapponesi respinsero un battaglione di russi con due cannoni a Sarcatse, posizione strategica importante, situata ad uguale distanza da Liao-Yang e da Mukden e dalla quale passa una strada per Mukden. Quel punto potrebbe servire più tardi come perno di un movimento contro i russi.

Mentre otteneva questo successo sulla sua destra, il generale Kuroki agiva vigorosamente dal centro e marciava a nord, lungo una vecchia strada mandarina, respingendo i russi per il tratto montuoso di Motien al di là del passo Shioki.

A queste due operazioni, sulla destra e al centro, se ne aggiunse una anche più decisiva sulla sinistra delle truppe di Kuropatkine, assistito dalle forze alquanto misteriose sbarcate di recente a Taku-Cian, le quali consistono in quattro mila uomini con sei cannoni posti a Siuen, che si trova a ottanta chilometri da Niu-Chuang.

Che cosa significa questa avanzata? Io vi ho espresso ieri sera il dubbio che si trattasse di una finta per coprire le operazioni Port Arthur, ma a giudicare dal rapporto ufficiale di Kuropatkine i russi prendono invece queste mosse come una vera avanzata di Kuroki.

Questa mattina non tutti i critici militari dei diversi giornali fanno, prudentemente commenti in proposito. Quello del *Daily Telegraph* si arrischia a dire che tali mosse sono semplicemente fatte per impedire che Kuropatkine tenti di liberare Port-Arthur.

Il risultato delle operazioni della settimana si può riassumere in queste due frasi: Port Arthur è sicuramente investita e Kuropatkine è immobilizzato.

L'autorevole critico del *Morning Post* dice che è interessante notare che questa avanzata è fatta in modo da non scoprire affatto le intenzioni dei giapponesi, o meglio del generale che li comanda.

Non si capisce come l'esercito giapponese sia distribuito e dove si trovi il grosso delle sue truppe. I russi, e tutti gli osservatori, sono nel dubbio se il comandante giapponese si propone di operare dalla destra per girare la sinistra dei russi, oppure se opererà dalla sinistra per attaccarli alla destra.

Così sono tutte le grandi mosse strategiche e questo è ciò che Napoleone chiamava « agire con un progetto a due rami. »

UN TELEGRAMMA DI KUROPATKINE sugli ultimi combattimenti

Si ha da Pietroburgo, 11:

Kuropatkine telegrafa che il bombardamento dalla parte ovest di Iseuintchen e Kaioschu da parte della squadra giapponese l'8 giugno, non produsse nè perdite di uomini nè danni materiali. I giapponesi il 7 continuarono ad avanzarsi sulla strada conducente a Takushan, a Feng Huang Cheng ed Isjenjan.

I distaccamenti della loro avanguardia si arrestarono ad otto verste a sud-est di Isjenjan.

La mattina dell'8 un distaccamento di giapponesi composto di una brigata di fanteria, due batterie di artiglieria da montagna e cinque squadroni di cavalleria attaccò Isjenjan.

Verso le ore 11 del mattino i giapponesi provenienti dal sud apparvero dinanzi la città, ma furono obbligati a fermarsi. Una batteria giapponese cominciò ad avanzarsi pure da sud.

I cosacchi occupanti la gola della montagna dovettero ritirarsi. La batteria russa aprì il fuoco sulla gola impedendo ai giapponesi di stabilirvisi.

Nello stesso tempo la batteria giapponese prese posizione al sud, ma fu obbligata a cessare il fuoco.

La seconda batteria giapponese sopravvenuta, non riuscì ad aprire il fuoco ma fu costretta dall'artiglieria russa ad abbandonare la posizione.

Durante il combattimento parecchi battaglioni di fanteria giapponese operarono un movimento aggirante, minacciando di tagliare la ritirata ai russi. Perciò i cosacchi si ritirarono alla distanza di otto verste da Isjenjan bombardando una colonna serrata del nemico con l'artiglieria.

Verso le ore 5 del pomeriggio il combattimento cessò.

I russi ebbero tre ufficiali ed un centinaio di uomini uccisi ovvero feriti. Il distaccamento dei russi si ritirò in perfetto ordine.

L'occupazione di Sai-Ma-Ku.

Telegrafano da Tokio, 10 (7 40 pom.):

Il generale Kuroki riferisce che un distaccamento giapponese ha occupato Sai-Ma-Ku il 7 corrente dopo aver avuto tre morti e ventiquattro feriti. Il nemico lasciò ventitrè morti sul terreno ed inoltre due ufficiali e cinque uomini vennero fatti prigionieri. L'esercito di Kuroki ha cooperato colle truppe che sono sbarcate a Tahusan per occupare Sin-Jen l'8 corrente respingendo così il nemico verso To-Mon-Keng e Kai-ping. Le forze nemiche consistevano di 4000 uomini di cavalleria e sei cannoni. Le nostre perdite furono di tre morti, un luogotenente, un sottotenente e 28 soldati leggermente feriti.

Port Arthur la Russia e l'Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 11:

(M. B.) Pare che in Russia non si nutrano molte speranze sulla resistenza di Port Arthur. Mentre in principio della guerra tutti i giornali dicevano che la fortezza era inespugnabile o che almeno avrebbe potuto sostenere un lunghissimo assedio, ora si comincia ad ammettere che i giapponesi riescano a prenderla d'assedio.

La perdita di Port Arthur recherebbe un danno morale incalcolabile alla Russia, ma anche il danno materiale sarebbe gravissimo.

Un giornale di Odessa ha calcolato che Port-Arthur colle navi, i forti, le munizioni, i magazzini, ecc., tutto compreso, rappresenta un valore di 625 milioni di lire.

Curioso a dirsi: la sua caduta che sarebbe salutata con gioia dagli inglesi, potrebbe rappresentare per essi una perdita non indifferente. È noto come secondo la convenzione stipulata con la Cina il 1.° luglio 1898 l'Inghilterra otteneva in affitto dal celeste impero il porto di Wei-Hei-Wei per tutto il tempo che Port Arthur sarebbe rimasto in possesso della Russia.

Colla caduta della fortezza e l'evacuazione della Russia il termine legale dell'occupazione da parte dell'Inghilterra, viene dunque a scadere e a regolarità di convenzione anche l'Inghilterra dovrebbe restituire Wei Hai Wei alla Cina.

La questione è alquanto complicata e oggi se ne discute dai giornali. Alcuni credono che si potrebbe considerare la caduta di Port Arthur come un incidente di guerra e si potrebbe ammettere la possibilità che sia ripreso più tardi dalla Russia, altri fanno assegnamento sul Giappone.

« I nostri buoni alleati, dicono, non ci faranno la scortesia di reclamare da noi l'osservanza di quella clausola della convenzione. »

La telegrafia senza fili tra Cefù e Port Arthur.

Il *Daily Mail* ha da Cefù:

Il console giapponese a Cefù ha scoperto un apparecchio di telegrafia senza fili che era stato fissato nell'asta della bandiera sventolante sul consolato russo a Cefù allo scopo di comunicare colla guarnigione di Port Arthur.

La distruzione delle mine.

Telegrafano da Tokio, 11:

L'ammiraglio Kata Oki riferisce che ha scoperto e distrutto la notte dal mercoledì al giovedì, 16 mine nella baia di Talienwan. Non ebbe alcuna perdita. A Ta-ki-kao ha trovato la gettata in buon stato.

I russi fuggiranno da Port Arthur.

Telegrafano da Nagasaki, 11:

I pratici navali credono che i russi lavorino attivamente a sbarazzare l'entrata di Port Arthur allo scopo di fuggire.

Si calcola a 18 il numero delle grandi navi e piccole in grado di prendere il mare senza contare 17 controtorpediniere.

L'uscita del « Sentis ».

Telegrafano da Cefù, 11:

Secondo la versione dei commercianti esteri giunti da Port Arthur si è chiesto ai russi l'autorizzazione di lasciar partire il vapore norvegese *Sentis* coi non combattenti esteri ed i russi l'avrebbero accordata. Ciò indica che la gola di Port Arthur è in parte libera perchè il *Sentis* è una grossa nave che si trovava a Port Arthur fino dal principio della guerra.

Il prezzo del riso a Port Arthur sarebbe salito da 16 a 30 rubli.

Vi sono ancora 10.000 cinesi che si fa il possibile di far partire sopra giunche.

Due macchine infernali contro lo czar

Telegrafano da Londra 11:

Il *Daily Mail* pubblica l'informazione seguente telegrafata da un corrispondente russo:

« Nella notte del 6 giugno due macchine infernali furono scoperte, dissimulate sotto forma di scatole da tabacco, nel palazzo di Tzar-Koje-Zelo. — Una di queste macchine era posta nella sala da pranzo, l'altra era nella sala delle udienze. — Il meccanismo delle due macchine funzionava. — Il corrispondente afferma la veridicità di questo fatto, che, dice, sarà certamente smentito. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La riunione degli Uffici.

Il caso Todeschini.

11 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane gli Uffici hanno preso in esame la domanda di autorizzazione all'esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Brescia, a conferma di quella emanata dal tribunale di Verona, che condannava l'on. Todeschini a 23 mesi di reclusione, per diffamazione, in seguito a querela del tenente Trivulzio, ed in relazione col mistero della donna tagliata a pezzi.

La maggioranza degli Uffici — ad eccezione del IV, che non si è trovato in numero — non ha voluto pregiudicare la questione, nell'intendimento di lasciar libera la Commissione nominata da essi di concretare le proposte in merito alla autorizzazione o meno dell'arresto.

Soltanto il VII Ufficio si è manifestato favorevole all'arresto, eleggendo a commissario, con mandato in tale senso, l'on. Colombo-Quattrofrati. Anche nel II Ufficio si è manifestata una tendenza favorevole alla autorizzazione, ma si concluse col dare mandato di fiducia al commissario eletto on. Mel.

In altri Uffici venne tenuto conto del precedente stabilito l'anno scorso dalla Camera, che su una domanda di autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Todeschini, in seguito alla condanna per offese all'esercito, deliberava di non concedere l'autorizzazione chiesta.

Tutti gli Uffici dunque, ad eccezione del IV e del VII, hanno conferito mandato di fiducia ai rispettivi commissari, nominando gli onorevoli Cavagnari, Mel, Suardi, Calissano, Falletti, Mezzanotte e Montagna.

Gli Uffici hanno poi esaminato il disegno di legge per la Convenzione fra l'Italia e la Francia, per guarentigie ed agevolezze ai rispettivi operai, nominando commissari gli onorevoli Maraini, Mel, Valle Gregorio, Rizzetti, Falletti, Arnaboldi, Valeri e Binelli.

Gli Uffici hanno pure esaminato altri progetti di minore importanza.

I delegati del Sempione.

Il Governo italiano ha il diritto di nominare sette rappresentanti alla delegazione pel Sempione.

La Società Mediterranea ha scelto per suo rappresentante il comm. Lampugnani. L'Adriatica il comm. Alzana.

Rappresentanti delle provincie di Milano e Genova saranno il conte Borromeo e il comm. Gallina.

Il ministro dei Lavori Pubblici aveva scelto l'ispettore superiore delle strade ferrate, comm. Caffuri che ha declinato l'incarico, e il comm. Ottolenghi già direttore generale dell'ispettorato.

Il Ministero degli Esteri aveva scelto il marchese Cappelli che non ha accettato, ed ha nominato in sua vece il deputato Marco Pozzo.

Trombetti nominato professore nell'Università di Bologna.

Il ministro dell'Istruzione, valendosi dell'art. 69 della legge Casati, ha nominato il professore Alfredo Trombetti, vincitore del premio all'Accademia dei Lincei, professore straordinario di filologia scientifica nell'Università di Bologna.

Riforme scolastiche.

Promossa dall'on. Morandi si è tenuta stamane a Montecitorio un adunanza di deputati, con l'intento di sollecitare il ministro dell'Istruzione ad attuare presto alcune riforme utili ed urgenti, che possono farsi senza nuove spese e senza nuove leggi.

La prima riforma sarebbe di sfrondare i programmi delle scuole elementari.

Seconda: unificare i programmi delle materie comuni nei ginnasi inferiori, nelle scuole tecniche e scuole elementari.

Terzo: mantenere obbligatorio l'insegnamento del greco, per tutto il Liceo, soltanto per quegli alunni che vogliono poi frequentare le Facoltà di filosofia e lettere, gravandoli però della matematica nelle ultime due classi.

Gli adunati si trovarono d'accordo anche nel raccomandare che siano diminuite le vacanze straordinarie, e nel riconoscere la necessità e l'urgenza di una legge che aggiunga alle scuole tecniche un quarto anno onde adattarle meglio ai bisogni dei singoli luoghi, per coloro che non proseguono negli studi.

Gli esami.

Gli esami di licenza normale avranno principio il giorno 4 luglio colla prova di lettere italiane; il 6 luglio vi sarà la prova di pedagogia.

Nella sessione autunnale la prova di italiano avrà luogo il 3 ottobre e quella di pedagogia il giorno 5.

Il ministero dell'istruzione ha diretto ai provveditori degli studi una circolare indicante le norme per equiparare le sedi degli esami di licenza degli istituti privati alle sedi governative e stabilente che le tasse debbono esser pagate direttamente agli istituti anzichè all'erario.

L'istruttoria del processo Nasi.

L'istruttoria del processo Nasi procede alacremente e si attende che sia più avanzata per deliberare sulla domanda di libertà provvisoria presentata dal comm. Consiglio. Quest'ultimo ha mandato una lettera al giudice istruttore invitandolo a recarsi da lui per ricevere alcune comunicazioni importanti. Il giudice istruttore aderì subito alla domanda.

Il caso di Pietro Acciarito.

L'*Avanti!* è informato che il padre di Pietro Acciarito, presenterà ricorso al ministro dell'Interno e chiederà che un medico di sua fiducia visiti il figlio per giudicare se esso si trovi veramente in uno stato tale da giustificare il trasferimento al manicomio criminale, anzichè alla reclusione ordinaria alla quale avrebbe diritto di passare, per avere finito i sette anni di segregazione cellulare a cui fu condannato.

Grave disgrazia edilizia.

Questa mattina, dopo la ripresa del lavoro, mentre gli operai salivano i ponti del villino in costruzione di proprietà del prof. Vivante, ai prati di Castello, in via dei Gracchi, per la rottura di una tavola del ponte, quattro operai precipitavano abbasso cadendo fra i rottami.

La caduta determinò la rottura di una volta in costruzione, all'altezza del soffitto del piano terreno, la quale a sua volta, precipitando, sfondava il pavimento del piano terreno fino alle fondamenta.

I quattro operai vennero raccolti in grave stato. Due di essi, Soffientini Emilio e Capoccia Antonio, muratori, sono feriti assai gravemente, gli altri due, che sono manovali, hanno riportato ferite di minore entità.

I lavori del villino vennero sospesi come quelli di tutti gli altri cantieri della stessa impresa Marazza, costruttrice. Le autorità si sono recate sul luogo per un'inchiesta, e due assistenti dell'impresa stessa vennero arrestati.

Bollettino militare.

Di Saluzzo, capitano di stato maggiore è confermato in aspettativa.

Arma di fanteria. — Vergagno, capitano in aspettativa a Chieri, richiamato al 12° bersaglieri — Antonucci, idem, a Bitetto, richiamato all'88° fanteria — Molinari, idem, a San Lazzaro, richiamato al 20° fanteria — Bessone, capitano al 1° alpini e Morse, idem, all'88° fanteria, collocati in aspettativa — Goretta, idem, al 4° bers., inscritto tra gli ufficiali di compl. — Gotti, tenente nel 24° fanteria, e Mizia, idem, dell'87°, sono collocati in aspettativa — Vergagno, idem, al 12° bersaglieri, è inscritto tra gli ufficiali di complemento — Cabiati, tenente in aspettativa a Casale, richiamato al 71° fanteria — Ravera, tenente nell'8° bersaglieri collocato in aspettativa.

Saviotti, maggiore al 40° fanteria, è collocato in aspettativa — Coppini, id. è richiamato al 68° fanteria — Spallanzani, tenente in aspettativa a Carzago è richiamato al 13° fanteria — Giannini, maggiore comandante al reclusorio militare di Peschiera è trasferito al 78° fanteria — Palma, maggiore al 78° è nominato comandante al reclusorio di Peschiera — De Luca, capitano delle truppe coloniali è trasferito all'8° bersaglieri — Marino, capitano applicato al comando della divisione di Alessandria è trasferito al 10° fanteria — Valentino, id. al 72° fanteria è nominato applicato al comando della divisione di Alessandria — Lucchesini, id. all'8° bersaglieri è trasferito alle truppe coloniali — Caretta, tenente delle truppe coloniali è trasferito al 43° fanteria.

Arma di cavalleria: Rossi, capitano nei cavalleggeri di Catania, è collocato in aspettativa; Starita, id. nei cavalleggeri guide, è trasferito alla scuola di cavalleria.

Armi di artiglieria: Grotta, maggiore in aspettativa a Lucca, è confermato in aspettativa; Gargano, tenente nel primo artiglieria, è trasferito al 24°.

Arma del genio: Baio, maggiore alla scuola di applicazione, è trasferito alla direzione del genio a Roma e comandato alla scuola di applicazione; Viansino, tenente alla sottodirezione di Cuneo, è trasferito alla direzione di Milano; Milla, id. al 1°, è trasferito al 4° genio; Finzi, id. al 4°, è trasferito al 1°.

Corpo di commissariato: Vaglietta, capitano alla direzione del commissariato al terzo corpo di armata è collocato in aspettativa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Seduta dell'11 giugno.

Roma, 11 giugno, *ore 7 pom.* — La seduta si apre alle ore 2 10.

Sedici deputati sembrano più che sufficienti al presidente per aprire la seduta.

Al banco del Governo seggono i sottosegretari Morelli-Gualtierotti, Di Sant'Onofrio e Pozzi.

Le tribune sono spopolatissime.

Interrogazioni.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Poste.) Risponde all'on. Alessio circa il servizio postale a Padova.

Un ispettore del ministero è ancora a Padova. Risulta la necessità di aumentare il personale amministrativo. Il Governo provvederà a tutte le necessità del servizio postale in Padova.

Alessio. Prende atto.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni.) Prega l'on. Caldesi di rinviare una sua interrogazione circa la condotta delle autorità da lui dipendenti, sia in ordine alle processioni religiose per le vie di Faenza, sia per la repressione violenta e con parecchi colpi di rivoltella di una piccola e pacifica dimostrazione di protesta della cittadinanza.

Caldesi. Consente, ma chiede il trasloco delle guardie che spararono sui dimostranti, allo scopo di evitare disordini.

Pozzi D. (s. s. Lavori Pubblici.) Risponde all'on. Torlonia sul pessimo servizio ferroviario sulla linea Roma-Frascati.

Il ministro ha date disposizioni allo scopo di eliminare gl'inconvenienti.

Torlonia. Confida nelle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde all'on. T. Rossi sul trattamento fatto alle merci dalla dogana di Torino.

Al Ministero non risulta nessun abuso relativo alla dogana di Torino. Gli uffici doganali debbono osservare le norme generali stabilite.

Rossi T. Non è soddisfatto.

Per le Opere pubbliche.

Tedesco (min. L. P.). Dà assicurazioni specialmente relative alle Cooperative.

Circa le opere stradali intende nominare una Commissione competente, che studii l'importante argomento.

Si troverà modo di assegnare un adeguato sussidio per la strada di Montefeltro.

Circa il problema ferroviario risponde all'on. Galimberti che le condizioni della Torino-Cuneo sono buone e solo in avvenire si potranno prendere provvedimenti per la Cuneo-Vievole.

La questione della trazione elettrica non è trascurata dal Governo.

Dà assicurazioni per la Aulla-Lucca e quanto alla Lucca-Empoli, il Ministero, se avrà una domanda di concessione, concederà il massimo sussidio chilometrico.

Gli stessi affidamenti dà per la Empoli-Pistoia e per la Lucca-Pontevera.

Accetta gli emendamenti dell'on. Ceriana Maineri relativi alle corrusioni dei fiumi. Non può invece accettare l'emendamento Battelli.

Osserva che la direttissima Roma-Napoli è contemplata dalle leggi precedenti. Confida che la Camera, anche in questa circostanza darà prova di quella solidarietà nazionale, che tutti sentono.

De Nava (relatore). Dichiara di accettare l'emendamento Ceriana Maineri. D'accordo col Governo propone un emendamento relativo alla Cuneo-Nizza, che si riferisce alla recente convenzione.

Galimberti. Confidando nel ministro ritira il suo ordine del giorno.

Pala. Spera che il ministro farà qualche cosa per la Sardegna.

Tedesco. Assicura l'on. Pala, che non trascurerà le sue raccomandazioni.

Ceriana Maineri. Vorrebbe fosse sottoposto alla Camera il progetto esecutivo per la nuova aula.

Guicciardini. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Tedesco. Prega l'on. Guicciardini di ritirarlo, perchè il progetto verrà presentato alla presidenza.

Guicciardini. Insiste.

Lazzaro. Presenta il seguente ordine del giorno.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno.

Cavagnari. Presenta l'ordine del giorno puro e semplice (*rumori*).

Guicciardini. Si associa all'ordine del giorno dell'on. Lazzaro, ritirando il proprio.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Lazzaro.

Presidente. Mette ai voti l'emendamento Ciappi contro la direttissima Roma-Napoli.

Non è approvato.

Si approvano i primi due articoli e l'articolo 3° con l'emendamento dell'on. Ceriana Maineri.

Masciantonio. Propone di sostituire la dizione dell'art. 4°.

Calissano. Svolge un emendamento.

De Nava (rel.) e **Tedesco.** Dichiarano di accettare l'emendamento Calissano e pregano l'on. Masciantonio di ritirare il suo.

Masciantonio. Lo ritira.

Si approva l'art. 4 coll'emendamento dell'on. Calissano.

Gaetani di Laurenzana. — Raccomanda la linea Telese-Cajanello per il massimo del sussidio. Trova troppo limitato il sussidio per gli automobili.

De Novellis. Sostiene la necessità di costruire la litoranea tirrena.

Si approvano gli art. 5 e 6.

Cavagnari. Raccomanda la strada provinciale da Borzomasca a Ponte dell'Oglio.

Si approva l'art. 7.

Cantarano. Svolge un emendamento per iscrivere nel bilancio 1904-905 lo stanziamento di un milione per la Cuneo-Ventimiglia e per il tronco dal fiume Amanseno-Formia di due milioni pel 1905-906 e di quattro per i successivi.

Tedesco. Tale emendamento non è necessario.

Lucchini L. A nome anche di altri deputati propone un'aggiunta all'art. 8.

De Nava (relatore). Tale proposta fu lungamente discussa dalla Commissione del bilancio, ma fu respinta.

Lucchini e **Cantarano.** Ritirano i loro emendamenti.

Si approvano gli articoli 8 e 9.

Turbiglio. Svolge un articolo aggiuntivo col quale si dichiara abbandonata la ferrovia Cento-San Pietro in Casale e si sostituisce la linea Cento-Ferrara.

Tedesco. Nota che occorre un provvedimento legislativo preceduto da una rinunzia delle popolazioni interessate.

Turbiglio. Non insiste nella proposta.

Bilancio dei Lavori pubblici.

Licata. Dimostra che in pochi anni gli introiti del porto di Sciacca si sono quintuplicati, e raccomanda vi vengano eseguiti i lavori promessi con legge.

Lazzaro. Lamenta che la ferrovia Bari-Locorotondo sia la sola che non goda del beneficio della legge, che abbassava i trasporti nelle provincie del Mezzogiorno.

Cerri. Rileva la necessità di riprendere gli studi pel compimento della Roccasecca-Terni, mediante l'Avezzana-Rieti.

Fiamberti. Accenna alla necessità di favorire con opportune tariffe le importazioni e le esportazioni.

Sollecita la costruzione della direttissima da Genova a Valle Pagana.

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge sulle opere pubbliche:

Favorevoli 152 — contrari 52.

La seduta termina alle ore 7 20.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) La Camera ha oggi ultimata la discussione della legge sul quadriennio 1904-1908, per diverse opere pubbliche.

Si tratta, come sapete, di una legge molto complessa la quale contempla la direttissima Roma-Napoli, la nuova linea Cuneo-Nizza, le opere di Roma ed una quantità di altri lavori di non comune importanza.

I discorsi sono stati numerosi, come pure le raccomandazioni, ed in generale si è potuto constatare che in luogo di calmare, l'approvazione di questo poderoso progetto ha maggiormente risvegliato gli appetiti, in gran parte anche giustificati, di nuove costruzioni.

Specialmente degno di nota, dal nostro punto di vista, furono le osservazioni fatte dall'onor. Calissano sulla Cuneo-Nizza, tendente a dimostrare che quando non si pensi a tradurre in atto il progetto già maturo della linea che da Cuneo, per Alba, Mortara e Vigevano deve mettere in comunicazione diretta Milano con Nizza, la nuova linea Cuneo-Nizza non risponde alle speranze ed ai bisogni del paese.

Infatti il percorso attuale della Milano-Alessandria-Genova-Ventimiglia è di sei sette chilometri più lungo del percorso Milano-Torino-Cuneo-Nizza, e la nuova linea, se non verrà sussidiata dalla Cuneo-Milano, sarà ben lungi dal corrispondere, per il trasporto dei passeggeri e più ancora per quello delle merci, alle esigenze del traffico.

Ad ogni modo non vi è che da rallegrarsi che la Camera abbia votato questa legge la quale rappresenta certamente un notevole passo verso il compimento di opere pubbliche da gran tempo sospirate.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta dell'11 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3 50.

Si approvano senza discussione le modificazioni all'ordinamento del R. Esercito e ai relativi stipendi.

Si passa al Bilancio delle Finanze.

Non ha luogo discussione generale.

Si approvano senza discussione generale i primi 147 articoli.

Beltrami-Scalia. Fa osservazioni relative alla concessione dei banchi-lotto non sempre regolata coi criteri più scrupolosi.

Majorana (s. s. Finanze). Consente pienamente nelle conclusioni del senatore Beltrami. Assicura che si sta studiando una riforma.

Marazio (relatore). La Commissione di Finanza si dichiara soddisfatta delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Tutti i capitoli del Bilancio sono approvati con l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta è levata alle ore 5 30.

IL RE PER LE VITTIME DI CAMPOSANPIERO

Ci telegrafano da Padova, 11:

L'ex ministro Wollemborg si recò sui luoghi del disastro causato dal ciclone di Camposampiero a distribuire 5000 lire avute dal re per i danneggiati.

Presiedette poi un convegno di sindaci per studiare i provvedimenti atti a lenire le infinite miserie.

---

meno di vedere nel triste incidente, un brutto presagio.

— Per un lontano avvenire, forse...

— Comunque sia, bisognerebbe che mio padre seguisse un regime di vita igienico di cui non ha mai voluto sapere. Ma come può sottomettervisi, poichè è qui impiegato?

Huppin riflettè per alcuni istanti, poi chiese:

— Quand'è che vostro padre andrà in pensione?

— Fra sette mesi.

— Ebbene, da qui a quell'epoca, se ha proprio bisogno d'una licenza...

— Oh, come siete buono! Fu appunto per parlarvene che volli venir qui personalmente, esclamò la signorina Robidet, facendo un vivacissimo gesto, svelante l'intima soddisfazione che provava ad esser compresa prima ancor d'aver espresso il proprio pensiero.

— È un desiderio naturalissimo, e se v'è proprio urgenza...

— Mia madre ed io crediamo che la cosa sia urgentissima. Il medico ci ha indicato categoricamente il regime da seguirsi, ma, ripeto, fino a che mio padre dovrà attendere alle sue funzioni al Tribunale, non sarà certo in grado di uniformarvisi.

— Insomma, a dirla schietta, voi vorreste che fosse subito libero?

— Precisamente.

— Senza perdere i diritti alla imminente pensione?

— Appunto.

— E vorreste che io mi adoperassi ad ottenere l'intento?

— Credo che senza di voi non riusciremo a niente.

Giorgio riflettè di nuovo o almeno parve riflettere.

Provava un tal senso di sollievo, di liberazione, che temè avesse la sua fisionomia a palesarlo; dovette perciò operare uno sforzo enorme per conservare la freddezza professionale e una prudenza di cui egli solo poteva conoscere la necessità.

— È evidente, riprese, che la cosa dipende presso a poco da me esclusivamente; ma siete sicura che vostro padre accetterà la combinazione?

— Dovrà accettarla, rispose la giovane con una sicurezza che denotava non solo una volontà incrollabile, ma la coscienza inoltre d'un potere innegabile. Mio padre fa ciò che voglio io, ogniqualvolta mia madre non ci riesce a piegarlo.

— Ah, ah, subisce dunque l'influenza della moglie e della figlia, quel bravo Robidet?

— Fortunatamente, sì.

— Fortunatamente, non ne dubito.

— E in questa circostanza l'influenza non può essere che salutare.

— Come in ogni altra circostanza, ne sono sicuro.

Il giudice sorrideva nel guardare quella bella ragazza, originale, dai cui lineamenti trapelavano insieme la finezza e la volgarità, la dolcezza e la violenza.

L'uomo pigliava in lui il sopravvento nonostante le preoccupazioni sue di magistrato — preoccupazioni però che, da alcuni momenti, erano singolarmente attenuate.

Tanto è vero che la donna sa esercitare la propria potenza sul maschio in qualunque ora della costui vita e in qualsiasi circostanza.

Giorgio, che da due anni era in preda ad una passione senza speranza, ad uno di quegli amori così detti rispettosi — perchè non possono essere diversi — sentì, dinanzi alla affascinante creatura, il morso d'un desiderio.

La signorina Robidet pareva aliena dal ricorrere alle proprie grazie ed attrattive per conseguire l'effettuazione del vagheggiato progetto — anche perchè ne vedeva la superfluità, essendosi ella accorta fin dal principio essere il magistrato dispostissimo a secondarla.

La qual cosa, tuttavia non le impedì — e il suo nuovo ammiratore se ne avvide benissimo — di constatare l'ascendente esercitato dai suoi begli occhi color verde acqua, dai suoi capelli color della spica matura, e dalla sua pelle candida.

Suo padre dunque — come il giudice gliene fece poi la formale promessa — avrebbe avuto una licenza che gli sarebbe stata prolungata fino al giorno in cui avrebbe avuto diritto alla giubilazione.

Fu la giovane la prima a ripigliare il filo della conversazione.

— Quand'è così, ella disse, gli nominerete un sostituto, non è vero?

— Naturalmente.

— Siete buono, signore, e mia madre ed io ve ne saremo riconoscentissime.

— Mi rincrescerà, lo confesso, di essere privato di un funzionario di cui ebbi campo di apprezzare l'intelligenza e lo zelo...

— Oh, sì, era si può dire, lo schiavo della propria consegna, e il custode geloso dei segreti anche meno importanti.

— Certamente.

— Potete esser sicuro che durante gli anni del suo servizio, nulla è trapelato al di fuori, per parte sua, di quanto avveniva in questo gabinetto.

— Ne sono persuaso.

— Ha compiuto il proprio dovere sino all'ultimo, e con scrupolo forse esagerato.

(*Continua.*)

Alla memoria di Antonio Aggio

Oggi, 12, Boara Pisani scioglie il voto alla memoria di un suo degno figlio, onorando colui che ebbe sì larga parte nell'amministrazione del Comune od il cui nome segnò il primo risveglio dell'anima popolare del collegio politico prima d'allora infeudato alla vecchia consorteria patavina.

Antonio Aggio, nato nel 1846 passò la sua giovinezza ad Este e quando finiti gli studi

universitari, ebbe la laurea in giurisprudenza in questa città, aprì studio unitamente all'avvocato Ugo Lanzi.

Chi scrive lo ricorda nel 1887, fondatore assieme ad altri amici politici del *Venda*, il primo periodico settimanale di tinta spiccatamente democratica che si pubblicasse allora nel collegio. Poi lo ricordiamo nel *Lavoratore*, infine nella *Primavera*, gli organi popolari, che specialmente prepararono il risveglio del collegio.

Nel 1892 l'allora imperante e strapotente camarilla aveva proclamato candidato Giuseppe Macchioni, ex sottosegretario alle Finanze, uomo onesto e di vero valore. La democrazia con vera generosità, che costituì le sue vittorie, lo proclamò candidato proprio. Da ogni parte si rise; come poteva opporsi a tanta illustrazione, un oscuro milite del partito della piazza? Ma al motto: *meglio un fedele soldato che un cattivo capitano*, la democrazia combattè strenuamente e vinse, ed il suo trionfo consacrava nella conquista del collegio.

Da quella prima battaglia il nome di Antonio Aggio è legato a tutti gli avvenimenti politici del collegio.

E lo vedemmo protestare contro l'affarismo crispino come contro il reazionario governo di Pelloux. Cavallotti lo ebbe carissimo e due lapidi con medaglione in bronzo, murate dall'Aggio nel suo palazzo di Boara, lo ricordano ospite colà.

La lapide-medaglione che si inaugura oggi è opera egregia dell'illustre Ettore Ferrari ed il prof. Giovanni Bordiga ne dettò l'epigrafe.

Oratore della giornata sarà l'on. deputato Giuseppe Girardini, al povero Antonio legato da vincoli di affetto imperituro.

La commemorazione di domenica sarà certamente importante per concorso di associazioni e pel carattere di omaggio alla memoria di chi ebbe tanta influenza sul risveglio democratico del suo paese.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Corteolona. — *Il suicidio d'un « vecchione ».* — Giunge notizia da Spessa che un certo Bellomi Angelo, ottantenne, già ricoverato nel Pio Luogo Trivulzio della vostra città, si gettò nudo nelle acque del Po a scopo suicida. Ad un uomo che tentava salvarlo con un palo rispose di non voler altro che finirla.

Non fu ancora trovato il cadavere.

Il suicida era soprannominato *Billia*, perchè ardente sostenitore dell'ex-deputato del collegio nostro Billia Antonio.

Domodossola. — *Le vittime del lavoro.* — Sulla Arona-Domodossola è avvenuta una mortale disgrazia. Un elettricista *monteur* di Luino mentre a Meina stava collocando delle condutture elettriche fu travolto dal palo su cui si trovava e schiacciato.

Morì poco dopo all'ospedale.

Il fatto avvenne mentre nella via passava una processione.

Genova. — *La scoperta d'un cadavere.* — Oggi nelle acque del porto fu trovato il cadavere d'un uomo dell'apparente età di 40 anni. Si ignora chi egli fosse e donde venisse. Si crede trattarsi di un operaio straniero.

La salma fu trasportata alla Camera mortuaria per l'identificazione.

Vicenza. — *Anniversario patriottico.* — Per l'anniversario dell'eroica difesa di Vicenza la città era ieri imbandierata.

I socialisti si recarono alla stazione a deporre una corona sul monumento dei caduti: parlò una Marzotto.

Alla sera le associazioni seguendo la bandiera del Comune furono in pellegrinaggio allo storico colle; c'era una folla enorme.

Parlarono il sindaco Marzotto, il veterano Rigolo, il reduce Passera e il garibaldino Cotain.

Questi sferzò a sangue la clericale giunta presente e fu applaudito.

Venezia. — *Per la municipalizzazione del gas.* — Il Consiglio comunale in seduta segreta, respinse la domanda della Società del gas, di ampliare il gazometro, incaricando la Giunta di trattare per l'acquisto dell'intiero impianto e municipalizzare il servizio.

.*. Nel pomeriggio vi fu grande panico, essendo scoppiato un incendio nell'isola della Giudecca. Prese fuoco il deposito di fieno nella stalla della Mandria. Il danno fu rilevante. Gli animali vennero salvati.

Altopasciò. — *La disperazione d'una madre.* — Certa Flavia Signorini, delle Spianate, per una improvvisa alterazione mentale si precipitò in un profondo pozzo stringendo al seno la figlia sua Leonilda di 18 giorni.

La Flavia Signorini potè essere salvata ed è ora ricoverata al manicomio, ma la bambina rimase affogata!

Piombino. — *Un pignoramento in un convento.* — Qui a Piombino è sorto da poco tempo, nel punto più ameno e più culminante di questa industre cittadina, un convento di frati francescani, splendida costruzione sia dal lato architettonico che dal lato murario.

Ma fra i padri francescani e gl'impresari costruttori del bel convento si è accesa subito una grave lite civile per la valutazione del prezzo dei lavori, lite che si dibatte da mesi davanti al Tribunale e alla Corte di Firenze.

Quest'ultima ha sentenziato in favore degli accollatari, i quali, l'altro ieri, in ordine alla sentenza, passata in giudicato, procedevano ad un pignoramento, in odio dei frati soccombenti, sequestrando tutto il mobilio che si trovava nel convento e nella chiesa annessa.

Manco a dirlo, i frati hanno protestato: ma il pignoramento è stato fatto lo stesso, sebbene con poco frutto, perchè le abitazioni erano semivuote e nella chiesa non esisteva che qualche quadro di poco valore.

Il maggior successo però si è ottenuto in cantina, ove le botti ripiene di *dolce licor* non facevano difetto. E questo è stato l'episodio più tragico e comico del pignoramento: i reverendi padri col cuore spezzato si raccomandavano ai pignoranti di voler loro lasciare il maggior numero possibile di botti!

Qui intanto si spera nella vendita coatta del convento, che farebbe molto comodo, ridotto ad abitazioni operaie, perchè mai come in questo momento la popolazione operaia di Piombino sentì il bisogno di case.

Gaeta. — *Un soldato che precipita da un terrazzo.* — Un'orribile disgrazia è toccata al povero soldato Parodi Giambattista di questo reggimento, del distretto di Alessandria.

Mentre sul terrazzo del quartiere insieme con altri camerata faceva il giuoco della gatta cieca, una triste fatalità ha voluto che in un batter d'occhio scavalcasse il parapetto, e piombasse giù nel vuoto rimanendo cadavere.

Il Parodi era un bravissimo giovane, amato dai superiori per le doti che lo distinguevano.

Il Congresso dei pompieri a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 11:

Si è tenuto il concorso regionale dei pompieri vi parteciparono i corpi di Faenza, Forlì, Lugo Imola, Massa Lombarda, S. Alberto, ed è riuscito splendidamente, pel materiale adoperato e per la disciplina nello svolgimento dei temi.

Si distinsero i pompieri di Faenza.

Domani il corpo di Ravenna, fuori concorso, l'Unione delle società ginnastiche di Ravenna, Ferrara e Bologna daranno un esperimento. La giuria è presieduta dal signor Goldoni comandante i pompieri di Milano.

ONORANZE A PETRARCA.

Abbiamo da Padova:

La solenne commemorazione del Petrarca avrà luogo il 19 corr. — Il discorso verrà pronunciato in un pubblico teatro dal prof. Moschetti.

Il giorno 20, avrà poi luogo la visita alla casa ed alla tomba del poeta in Arquà, dove pronuncierà un discorso il prof. Flamini.

I lavori della Iselle-Domodossola.

Ci telegrafano da Iselle, 10:

La linea Iselle-Domodossola si può dire ormai finita, tranne che in alcuni punti, come al tunnel elicoidale di Varzo.

Furono necessarii nuovi lavori per difendere la linea dalle frane sulla riva della Diveria.

Le stazioni della linea sono tutte finite.

Il numero degli operai è oramai insignificante.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Novara, 10:

Mentre i socialisti adottanti la tattica intransigente pubblicarono fin da venerdì 3 corrente i nomi dei loro due candidati per le elezioni comunali che avranno luogo domenica, mentre il partito radicale fin dal giorno 4 proponeva agli elettori la propria lista con 12 nomi, solo mercoledì sera i moderati e clericali riuscirono a completare la dozzina pur avendo già otto consiglieri estratti dispostissimi a lasciarsi nuovamente portare nella lista.

Il partito giovanile, fin qui sottomesso ai clerico-moderati, quest'anno volle emanciparsi e far sentire il suo parere contrario all'alleanza coi clericali, e non essendo riuscito a far escludere i clericali, si staccò anche dai moderati dichiarando di astenersi dalla lotta.

Il minuscolo gruppo repubblicano ha voluto adottare anch'esso la tattica intransigente e, non trovandone di più, porta un candidato solo.

In questa lotta il partito radicale fa da sè, facendo affidamento sulla bontà del proprio programma amministrativo e sul valore dei propri candidati.

I DISERTORI

Ci telegrafano da Vicenza, 11:

Fu dichiarato disertore il sergente Emilio Boschetti del distretto di Brescia, appartenente all'8° lancieri *Montebello* di stanza tra noi.

Scomparve varii giorni or sono, lasciando alcune lettere da cui si ricavava che proposito del Boschetti era di finirla con la vita.

Pare invece che sia riparato all'estero.

Il Boschetti era amato e stimato da quanti lo conoscevano. S'ignorano i motivi di tale sua determinazione.

.*. Ci telegrafano da Porto Maurizio, 11:

Il soldato Augusto Amoretti, appartenente al 1° reggimento alpini, di stanza a Oneglia, disertò passando il confine e dirigendosi ad Avignone.

DUE CONIUGI ASSASSINI.

Ci telegrafano da Bari, 11:

Stamane a Bitonto certo Noviello Gaetano, nell'abitazione della sua druda Lacorte Angela, veniva aggredito e ferito dalla stessa e dal marito di lei, Naglieri Giuseppe, che gli si era fatto credere fosse partito per la mietitura.

Il Noviello riportò delle ferite di coltello per le quali versa in fine di vita: fu poi depredato del portafoglio contenente 600 lire. I colpevoli sono latitanti.

Un ricco signore sequestrato dai briganti.

Ci telegrafano da Messina, 11:

La scorsa notte a Brolo, presso Cesarò, dei malfattori mascherati penetrarono nell'abitazione del ricchissimo proprietario Leanza Calogero, vecchio settantenne. Con minaccia di morte lo obbligarono a seguirli, bendato, per ignota destinazione. I parenti sono costernatissimi e temono delle rappresaglie, avendo anni fa il Leanza e i suoi parenti sparato contro il famigerato brigante Gaudino.

SCIOPERI

A proposito dello sciopero dei mondarisi, felicemente composto, il sindaco di Olevano ci scrive che le cinque donne lievemente ferite di baionetta dai carabinieri si riducono a due con leggere contusioni ed una con leggera graffiatura alla coscia, che lo furono durante un subbuglio durato due ore fra 20 carabinieri e 350 scioperanti.

.*. Abbiamo da Modena:

Alla Manifattura tabacchi si rinnovano le agitazioni; 500 operaie in lunga colonna seguirono fino a casa urlando e protestando una maestra che aveva esteso un rapporto grave, ma infondato ed ingiusto contro un'operaia.

Le operaie si riunirono dopo alla Camera del lavoro. Esse sono indignate contro la Direzione che rifiuta di ricevere le loro commissioni.

.*. Ci telegrafano da Venezia, 11:

Al grande Comizio dei muratori tenuto nel ridotto, parlarono Quaglino e Marangoni contraddicendo le affermazioni inesatte del sindaco. Per votazione segreta con 907 voti contro 10 si approvò la continuazione dello sciopero.

Lo sciopero delle infilzaperle è entrato in una nuova fase. I proprietari delle fabbriche di conterie non vogliono trattare coi dirigenti la Camera del lavoro e sarebbero disposti a qualche lieve concessione trattando però direttamente colle operaie, intermediarie le *mistre* (maestre).

.*. Ci telegrafano da Pietrasanta, 11:

Lo sciopero continua calmo; alcuni operai hanno emigrato nelle cave di Carrara, ed altri hanno ripreso il lavoro senza essere disturbati.

.*. Ci telegrafano da Ferrara, 11:

Lo sciopero di Copparo finora non fu composto. Si ritiene che abbia da prendere proporzioni allarmanti in tutto il Copparese. Si tenta un accordo dignitoso da ambe le parti.

Stamane sei contadini di Poggio Renatico vennero tradotti nelle nostre carceri per opposizione alla forza pubblica all'arresto di un loro compagno durante lo sciopero ora composto.

NECROLOGIO

A Lodi il consigliere comunale Giovanni Tacchinardi.

A Chiesanuova il patriota Giuseppe Cassinis, maggiore di cavalleria a riposo.

A Torino il comm. avv. Giuseppe Goria, sottoprefetto a riposo.

A Ceva il prof. Antonio Guarneri.

A Caserta il maggiore di fanteria Efisio Castelli.

A Polistena, Calabria, la marchesa Nicoletta Avata nata Ruffo dai principi di Motta Bagnara.

A Bari il prof. Placido Chiarappa.

A Baden, presso Vienna, il poeta e letterato austriaco Hermann Rollet.

La rubrica per le signore

Una vittoria femminista a Berlino. — Al Reichstag si è avuto un voto di sorpresa a favore del femminismo. Discutendosi l'istituzione dei tribunali commerciali, la Sinistra aveva proposto di dare un voto per la scelta dei giudici anche alle donne impiegate. Il ministro Posadowsky dichiarò che lascerebbe cadere la legge se l'emendamento passasse.

Gli oratori di Sinistra rilevarono l'inconseguenza del Governo che in teoria si dichiara favorevole al movimento femminista ed offre anche ricevimenti alle donne adunate a Congresso, per opporsi poi alle più modeste applicazioni legislative. Con sorpresa generale l'emendamento femminista passò.

Ciò si deve solo al caso perchè i banchi della maggioranza governativa erano semivuoti. Siccome inevitabilmente, in terza lettura, pur troppo si proverà che l'emendamento cadrà.

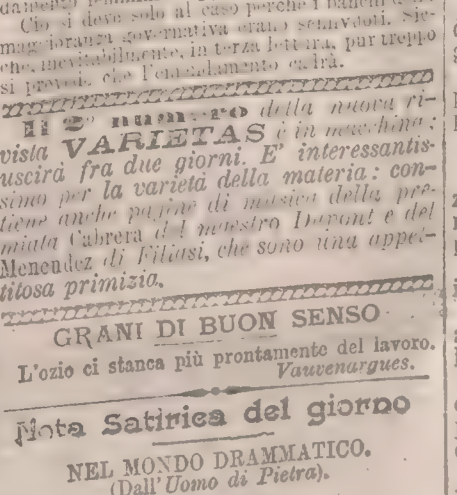
Il 2° numero *della nuova rivista* **VARIETAS** *è in macchina; uscirà fra due giorni. E' interessantissimo per la varietà della materia: contiene anche pagine di musica della premiata Cabrera del maestro Duront e del Menendez di Filiasi, che sono una appetitosa primizia.*

GRANI DI BUON SENSO

L'ozio ci stanca più prontamente del lavoro.
Vauvenargues.

Nota Satirica del giorno

NEL MONDO DRAMMATICO.
(Dall'*Uomo di Pietra*).



Congresso fra autori, attori, sfruttati, sfruttatori, succhioni, geni compresi ed incompresi, ecc. ecc.

SCIARADA

È cibo degli dei il mio *primiero*
E chi ne gusta rendesi immortale.
Nega il *secondo* e corre oggi il pensiero
Al Gran Premio che nomaai *totale!*

Spiegazione della Sciarada precedente
Basto-natura.

IN CUCINA

Bodino alla Sacson. — Quando avete immerso un recipiente fondo, uno *zuccotto*, in acqua maria tiepida, vi porrete dieci tuorli d'uova e tre ettogrammi di zucchero bianco, e agiterete a lungo con un frullino. Il bianco dell'uovo lo sbatterete a parte rendendolo spumoso. Aggiungetelo ai tuorli insieme con 300 grammi di farina. Distribuite in stampi cilindrici unti di burro ed affondate l'impasto in uno strato di cenere crivellata. Spingeto a forno debole e lasciatevelo finchè la pasta abbia preso consistenza e colore. Servite questo dolce con *pureè* di frutta, con del liquore a piacere e con del cedro e dell'uva di Spagna, sminuzzati.
Mario Marinoni.

LO SQUARTATORE DELLA MOGLIE

La sentenza.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Udienza antimeridiana dell'11 giugno.

La replica della difesa.

Il presidente ha dato disposizioni severissime e tutti gli ingressi della Corte sono custoditi da carabinieri e da agenti di P. S. Alle 9 l'aula è affollata: le prime due file dei posti riservati sono quasi vuote.

Moltissime le signore nelle file successive.

Alle 9.20 entra la Corte e il presidente dà la parola all'avv. Rinaldo De Grandi, che dovrebbe essere l'ultimo oratore, avendo rinunciato a parlare l'avv. Pasquali della parte civile e non essendo mai comparso al processo l'avv. Pipia pure della parte civile.

L'avv. De Grandi esordisce rispondendo al P. M. che non volle tenere calcolo della opinione pubblica oggi tanto potente.

P. M. Ho detto voce pubblica, non opinione pubblica. È diverso.

Il difensore continuando dice che se il primo giorno fosse stata aperta la gabbia all'accusato, il popolo ne avrebbe fatto strazio. Ora si può aprire la gabbia: l'Olivo sarebbe sicuro. Perchè ciò? Perchè tutti hanno capito che si è di fronte all'enigma, al mistero. L'opinione pubblica si è mutata.

Egli si propone di penetrare quel mistero, di scrutare l'enigma.

L'Olivo è un epilettico? L'olivo è una di quelle mostruose manifestazioni della natura umana che hanno un piede nella ragione e un altro nella follia? Richiama i dettami della scienza sulla epilessia e in base alle risultanze processuali conclude che l'Olivo è un degenerato per epilessia.

(L'accusato si tiene la mano coperta col fazzoletto).

L'epilettico è irascibile, avaro, in continua contraddizione con sè stesso: tale è l'Olivo. Ricorda le contraddizioni e insiste sulla più grave: quell'uomo che toglieva dal fango l'Ernesta e la redimeva e le dava il suo nome è lo stesso uomo che, come una iena, doveva poi farne a pezzi il cadavere.

L'oratore confuta le peripezie di istruttoria dei quattro alienisti: ad essi è mancata la chiave del mistero: l'Olivo non ebbe alla loro presenza un attacco epilettico come avvenne in quest'aula e che fu per noi un avvertimento.

Non respingete — esclama — o giurati, quell'avvertimento che è venuto dalla Provvidenza e da Dio, quell'avvertimento che fu base al prof. Ellero per mutare la sostanza della sua perizia di istruttoria.

Il difensore passa poi a spiegare che l'epilettico ha tre momenti: attacco motorio, attacco psichico, lucido intervallo.

L'Olivo ha ucciso la moglie nel momento dell'attacco psichico e ha depezzato la moglie in un lucido intervallo.

Per il primo fatto, secondo la scienza, è pienamente irresponsabile, per il secondo è parzialmente responsabile.

* * *

Confuta poscia brevemente la premeditazione, per la quale lo stesso P. M. si è rimesso alla coscienza dei giurati. Anche i periti in istruttoria la esclusero.

E passa a sostenere che l'Olivo ha agito in seguito a provocazione grave.

Dice che il P. M. fu messo al muro dalle argomentazioni dell'avv. Panighetti che non ha potuto superare.

Il P. M. ha confuso la causa del delitto colla provocazione: la provocazione fu appunto nell'ingiuria scagliata dalla Ernesta contro la memoria della madre dell'Olivo.

Tutta la vita della Beccaro fu una provocazione continua per quest'uomo: in quella provocazione è la ragione del delitto.

Ma vi è un fatto materiale che basta da solo a provare la provocazione.

L'Olivo diede un balzo e fu sopra alla donna: è evidente che se ciò fece fu perchè subitaneamente provocato.

Il difensore dimostra che il rumore udito dagli Spagnuoli fu appunto quel balzo, non il tonfo del corpo della donna che stramazzava al suolo.

Le grida susseguirono immediatamente al tonfo: dunque fu quando il marito le fu addosso: stramazzando al suolo, la vittima non poteva gridare perchè già non più in condizioni di farlo.

Alle 10.30 il difensore chiude la sua arringa dicendo:

« In questa causa non una perorazione ma una risposta.

Il P. M. ha finito la sua splendida arringa dicendo che la società atrocemente offesa chiede una grave riparazione.

Noi gli diciamo: che se la giustizia fosse vendetta egli avrebbe ragione.

La società ha solo diritto di garantirsi e la Corte manderà Alberto Olivo, se voi lo dichiarerete irresponsabile, in un manicomio criminale.

Ma finchè la giustizia sarà la più alta funzione sociale, finchè non escluderà la pietà, finchè sovr'essa avran peso i dolori e le sventure umane essa non potrà tramutarsi in un efferato strumento di vendetta. Non lo è e non lo sarà ed io vi affido tranquillo le sorti di Alberto Olivo. »

Il pubblico applaude la calorosa ed efficace arringa ed il presidente lo redarguisce.

La parola all'accusato.

Subito dopo il presidente, fra la vivissima attenzione del pubblico dice all'accusato:

« Voi, Olivo, avete qualche cosa da dire? (*Profondo silenzio*).

L'accusato si alza e tranquillissimo risponde:

« Ho niente da dire ».

E siede.

I quesiti.

Poscia il presidente dà lettura dei quesiti: sono undici.

Per la prima imputazione (assassinio) sette: il primo sul fatto, il secondo sull'art. 46 (irresponsabilità totale); il terzo sulla colpabilità, il quarto sulla premeditazione, il quinto sulla provocazione, il sesto sulla gravità della provocazione e il settimo sulla semi-infermità. Gli altri quattro riguardano la seconda imputazione: il fatto, la colpevolezza, la piena o la parziale responsabilità.

Dopo di che l'udienza è rinviata alle 1,30.

IL VERDETTO

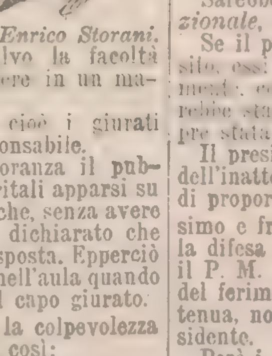
L'assoluzione per l'assassinio.

Alle 3 50 si ode il campanello di avviso: rientra nell'aula il P. M. Moreni e subito dopo la Corte e poscia i giurati.

Il presidente invita il capo dei giurati a leggere il verdetto. (*Silenzio profondo*).

Il capo dei giurati ing. Enrico Storani legge.

La prima questione riguarda la materialità del fatto e cioè se sia vero che l'Olivo abbia ucciso la moglie.



Ing. Enrico Storani.

Naturalmente la risposta è affermativa.

La curiosità è vivissima quando il capo dei giurati legge la risposta al secondo quesito riguardante l'infermità totale di mente dell'accusato.

Tutti sanno che se la risposta è affermativa l'Olivo è prosciolto salvo la facoltà alla Corte di farlo rinchiudere in un manicomio.

La risposta è negativa e cioè i giurati ritengono che l'Olivo è responsabile.

Nella grandissima maggioranza il pubblico, malgrado i giudizi peritali apparsi su parecchi giornali di alienisti che, senza avere mai visto l'Olivo, avevano dichiarato che era pazzo, prevedeva tale risposta. Epperciò non vi è alcun movimento nell'aula quando si ode il *no* pronunciato dal capo giurato.

Il terzo quesito riguarda la colpevolezza dell'accusato ed è formulato così:

« È colpevole l'Olivo di avere *con intenzione di uccidere* inferto colpi con arma da taglio e con corpo contundente alla propria moglie cagionandone la morte? »

La risposta dei giurati è: *no*.

A quel monosillabo gli avvocati e i magistrati presenti scattano e si odono qua e là queste parole pronunciate come in atto di terrore: « Ma è assolto! è assolto! »

Ma la gran massa del pubblico non ha capito e il capo dei giurati continua leggendo le risposte ai quesiti riguardanti lo squartamento del cadavere.

Logicamente i giurati avendo colla loro risposta *assolto* l'Olivo, non hanno risposto alle domande riflettenti la premeditazione, la provocazione e la parziale infermità di mente.

Per lo squartamento del cadavere.

Ai quattro quesiti della seconda imputazione i giurati hanno risposto affermando la colpevolezza, ammettendo però a favore dell'Olivo la parziale infermità di mente e le attenuanti generiche.

* * *

Il capo dei giurati consegna il verdetto al presidente, che è letteralmente sbalordito e guarda il P. M. lui pure stupito.

Il pubblico continua a non capire che l'Olivo è assolto dall'accusa di avere ucciso la moglie.

Rientra l'accusato.

Il presidente ordina che si faccia rientrare l'accusato.

L'Olivo entra tranquillissimo: è pallido. Il cancelliere gli legge il verdetto: i difensori gli fanno segno che è assolto; ma pare che egli non capisca.

Nell'aula continua lo stupore.

Le conclusioni del P. M.

Prende la parola il P. M. e chiede che l'Olivo per la sottrazione del cadavere colla parziale infermità di mente e attenuanti sia condannato a undici giorni di detenzione e nel pubblico si odono prima scoppi di ilarità per la mitissima pena e poi applausi.

L'Olivo finalmente ha capito. Si alza e ride.

Poscia siede e si porta il fazzoletto agli occhi.

Il presidente, irritatissimo per gli applausi ordina lo sgombero della sala e sospende l'udienza per cinque minuti.

La Corte si ritira mentre i carabinieri si affaticano a sgombrare la sala. Ma l'impresa è ben ardua!

* * *

La Corte rientra alle 4 15: l'aula è quasi ancora gremita.

Pres. Il P. M. non prende conclusioni per il primo reato?

P. M. No, di fronte al verdetto.

Pres. Si metta a verbale la risposta. E la parte civile?

Avv. Pasquali. La parte civile non prende conclusioni contro chi non ha commesso reato.

Avv. Panighetti. Ma potete concludere se volete!

Avv. Pasquali. Non concludiamo.

Pres. E la difesa?

Avv. De-Grandi. Chiediamo che l'Olivo sia scarcerato (*si ride*).

Pres. Voi, Olivo, che cosa dite?

Acc. (*sorridendo*) Non dico niente.

Pres. La corte si ritira per la sentenza.

La Corte esce e l'aula si riempie spaventosamente.

LA SENTENZA.

Alle 4 30 rientra la Corte e il presidente, con visibile malumore, legge la sentenza. L'Olivo in piedi è attentissimo.

La sentenza riconosce che il verdetto per l'imputazione di uccisione della moglie è assolutorio e dichiara il non luogo a procedere per inesistenza di reato: per la sottrazione del cadavere condanna l'Olivo a dodici giorni di detenzione e 125 di multa, oltre le spese del processo.

La pena inflitta è dichiarata scontata col carcere preventivo sofferto.

L'Olivo è in carcere dal 26 maggio 1903 e perciò è libero!!!

La spiegazione del verdetto.

Nei due intervalli, l'uno quando la Corte si ritirò per fare sgomberare l'ula, e il secondo quando si ritirò per la sentenza, il verdetto si è spiegato.

Si è spiegato — intendiamo dire — secondo il punto di vista dei giurati, ed essi stessi lo hanno confermato. Secondo loro l'Olivo *non aveva intenzione di uccidere*, e cioè ha bensì colpito e ferito, ma non pensando di cagionare la morte.

Sarebbe insomma l'omicidio *preterintenzionale*, ossia il ferimento seguito da morte.

Se il presidente avesse proposto tale quesito, essi avrebbero risposto affermativamente, con che la pena dell'omicidio sarebbe stata diminuita, ma sarebbe pur sempre stata una pena rilevante.

Il presidente ha dunque la responsabilità dell'inatteso verdetto: egli avova la facoltà di proporre quel quesito che è normalissimo e frequentissimo. È bensì vero che la difesa — e tanto meno la parte civile e il P. M. — non hanno accennato alla tesi del ferimento seguito da morte, ma ciò attenua, non toglie la responsabilità del presidente.

Però i giurati dovevano pensare che il loro *no* equivaleva all'assoluzione.

Così si è avuto un verdetto che nelle sue conseguenze morali è disastroso.

Se i giurati avessero ritenuto irresponsabile per vizio di mente l'Olivo la impressione sarebbe stata diversa.

Ma l'avere affermato che l'Olivo è responsabile e ciò malgrado dovere assistere al proscioglimento dell'Olivo per inesistenza di reato, è enorme!

Non ci pare ragioni male chi dice: la Beccaro fu squartata dall'Olivo ma fu uccisa da... un altro.

* * *

L'imputazione per sottrazione di cadavere portava la pena da 6 a 30 mesi di reclusione e della multa fino a mille lire. Colle diminuzioni portate dalla parziale infermità e dalle attenuanti la pena veniva ridotta in modo rilevante e infatti la Corte ha inflitto all'Olivo *dodici giorni* di detenzione, aumentando di un giorno la richiesta del P. M. Moreni.

* * *

Non vi è poi parola che basti a qualificare il contegno di coloro — pochi fortunatamente — che hanno applaudito le sbalorditive conseguenze del verdetto. È una sconcezza!

* * *

Contro il verdetto e sentenza è ammesso il ricorso in Cassazione, ma per vizi di forma che vi possano essere stati nel dibattimento.

Il verdetto in sè, è dal punto di vista della legge e della procedura, corretto.

Dopo la sentenza.

Nel cortile e nei dintorni del palazzo di giustizia si è andata frattanto addensando una folla enorme, vociante, chiassosa, inquieta che la ressa alle varie porte d'accesso all'aula, ormai irrevocabilmente chiuse, e che commenta in vario senso le prime notizie del verdetto.

Quando è pronunciata la sentenza e coloro che sono rimasti nell'aula ne escono, confermando la quasi assoluzione dell'Olivo, da alcuni gruppi di scalmanati si applaude in modo incomposto.

Le persone assennate però crollano il capo e, nei crocchi, l'epilogo inatteso del dramma giudiziario è oggetto dei più severi commenti.

Alle 4 30 gli avvocati difensori De Grandi e Panighetti escono dall'aula e attraversando il cortile sono fatti segno a clamorosi applausi da una parte della folla.

Gli avvocati, per quanto palesemente soddisfatti, si sottraggono alla non desiderata dimostrazione, lasciando tosto il palazzo.

La folla, anzichè diminuire, aumenta, man mano che la notizia si sparge in città.

Appendice del SECOLO, 12-13 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 77

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Accanto al vecchio maniero, sullo stesso colle, fra lo scompiglio melanconico dei rami spogli d'alberi annosi, sorge l'elegante castello eretto da Giovanni di Laval, marito e carnefice, secondo la leggenda, di Francesca di Foix, amante di Francesco I, morta lentamente svenata, in una sala tappezzata di nero, vicino alla bara di lei, e sotto gli occhi del consorte.

Il viaggiatore, scendendo poi la via, giunse ad uno stagno, poi ad un viale piantato d'olmi, e fiancheggiato da un piccolo fiume, la Chère — affluente della Vilaine — e lungo il quale delle case erano pittorescamente addossate ad avanzi d'antichi bastioni, a rovine di torri.

Vide sotto un ponticello, attraversante il fiume, alcune lavandaje che gli risero in faccia.

Egli se ne andò quindi verso la parte della città stendentesi più lungi, ai piedi del colle — sulla cui cima ergevansi i due menzionati castelli — e intorno a un campanile nuovo.

Errò a lungo e a caso per le vie fino a che si fermò dinanzi ad un albergo all'insegna del *Cavallo Bianco.*

In altri tempi, quando non c'erano ancora le ferrovie, ma solo le diligenze, non una piccola città o un grosso borgo, mancava d'un albergo che avesse tale insegna.

Ne esistono ancora, specie nelle provincie della vecchia Francia, ove la vita sembra in ritardo d'una metà o di tre quarti di secolo, e dove le freccie degli orologi domestici si muovono con maggior lentezza.

Il *Cavallo Bianco* era un vasto edifizio di pietra porosa — divenuta grigia sotto quel grigio cielo — e sparso di finestre inuguali.

Al pianterreno si trovavano le cucine, un'ampia sala, dov'era apparecchiata la gran mensa, e una stanza più piccola, per chi voleva mangiare a parte.

Negli altri piani v'erano le camere da letto.

Il viaggiatore, entrato nel cortile dell'albergo, s'indugiava a guardare e ad ascoltare gli stallieri, i vetturali, i corrieri intenti gli uni a nettare le carrozze, i carri, gli altri ad attaccare o a staccare i cavalli.

Sulla placca d'ottone d'un dei veicoli egli lesse: *Giovanni Pinon, corriere, a San Vincenzo delle Lande.*

Costui era un uomo di quarantacinque anni, alto abbastanza e snello.

Avea pantaloni di velluto e, sopra la giacchetta, portava un camiciotto di tela turchina, ricamato al bavero e ai polsini. Gli copriva la testa un ampio cappello di feltro, stinto dal tempo, sformato dall'uso.

Sulla faccia, sferzata dai venti, lavata dalle pioggie, arsa dal sole, s'era stesa una tinta di mattone inverniciato dal tempo; la fronte avea solcata da rughe; rughe gli si vedevano all'angolo degli occhi rotondi e azzurri; rughe ancora alle commessure della bocca. Questa era fine, adorna di peli solo sul labbro superiore: due biondi mustacchi, cioè, di gallo, cadenti in punta su ambo i lati del mento, energico, sempre rasato.

La capigliatura, color castano scuro, era sulle tempie arricciata.

Nonostante la ferrovia, che unisce Chateaubriant a Saint-Nazaire, egli continuava il mestiere di messo, servendo i venti villaggi che s'incontrano lungo la strada maestra da San Vincenzo delle Lande a Chateaubriant.

Eseguiva commissioni, trasportava pacchi, involti, merci, prodotti della campagna; guadagnando così da vivere.

Non si lamentava mai del soverchio lavoro; era sempre di buon umore e pronto a tracannare un bicchier di vino o una tazza di sidro.

— Abitate a San Vincenzo delle Lande, voi?

Il vetturale, ch'era in quel momento tutto occupato a bardare il proprio cavallo, si volse a squadrare il forestiero.

— Ancora un *english!* borbottò.

Ma, siccome avea per massima che il danaro, quand'è onestamente guadagnato, si debba pigliarlo, senza preoccuparsi della provenienza sua, e siccome i suoi viaggi — così ampollosamente chiamava le corse che egli faceva da San Vincenzo a Chateaubriant — l'aveano reso filosofo, egli rispose con buona grazia:

— Sì, signore, quando non mi trovo per le strade o qui.

— Da quanto tempo lo abitate?

— Ci sono nato.

— Allora conoscerete a fondo le persone.

— Come me stesso.

— Vi conoscete bene?

Il corriere suppose di aver a che fare con un originale, e replicò allegramente:

— Sì, ogni qualvolta ho il cervello a posto, ossia quando il vento non soffia troppo impetuoso, e quando non ho alzato troppo il gomito.

— Siete cattolico?

— To', sicuro!

— Osservate i precetti della religione?

— È un altro pajo di maniche. Regolerò i miei conti all'ultimo momento, tutt'in una volta.

Vi fu una breve pausa.

— Chi è il parroco di San Vincenzo delle Lande? domandò poi lo sconosciuto.

— Don Bridoux.

— È un brav'uomo?

— Un santo addirittura! Non m'immischio di politica, sono corriere, messo; ma posso affermarvi che il parroco è un valentuomo.

« Quando si ha bisogno di un buon parere noi si va più volontieri da lui che dal giudice di pace, e ci si sottomette sempre alle sue decisioni.

— Volete condurmi a San Vincenzo delle Lande?

— Mio costume pigliarli i viaggiatori là dove li trovo.

— Quando partite?

— Fra cinque minuti.

Non molto dopo, infatti, il veicolo di Pinon, gran carro ingombro di casse di spezierie, balle di merci, scatole, involti d'ogni fatta, percorreva lo stradone al trotto d'un cavalluccio nero, pieno di vivacità e di forza.

Il tempo era grigio come lo è generalmente in quel paese, anche in primavera; anche in estate; e pareva, nell'atmosfera pruinosa e monotona, dell'inverno e della strada, che il sole là dovesse essere assolutamente sconosciuto.

La temperatura era umida, senz'essere fredda, e il vento, che spirava dall'ovest annunziava la pioggia per quella sera medesima o, al più tardi, per l'indomani.

Il carro correva sulla via: i campi nudi si stendevano sotto gli occhi dei due uomini e qua e là si vedevano paludi, giuncheti, pozze d'acqua, cespugli di ginestre intristite, siepi brune color di ruggine, vive ancora, siepi morte, un guazzabuglio di rami lungo i margini, della via.

Qualche volta il carro passava tra due alte muraglie coronate di rottami di bottiglie; attraversava umidi villaggi dai cui casolari salivano sottili fumi grigi nell'aria grigia; passava dinanzi a capanne dal tetto d'ardesia, e, spesso, di semplice stoppia.

Quando a quando, lievi alture su cui s'ergevano case di villeggiatura, dimore di famiglie agiate, variavano il paese piano, uniforme, d'aspetto desolato, sotto il cielo invernale.

Lo straniero, che non cessava dall'interrogare il vetturale, fattosi compiacentemente il gazzettino di San Vincenzo delle Lande, interessavasi sopratutto di quanto, nei racconti del valentuomo, riferivasi al parroco.

(Continua).

e si trattiene a lungo in attesa che esca l'Olivo prosciolto.

Ma per evitare altre dimostrazioni, l'autorità fece tradurre l'Olivo, nel carrozzone consueto, al Carcere Cellulare, di dove venne fatto uscire poco dopo le 6.

Alla porta del carcere attendevano circa duecento persone. Quando l'Olivo comparve, calmo come il solito, non vi fu nessun applauso. Egli salì, con quattro persone, congiunti ed amici, sulla vettura pubblica 206 e si fece condurre in via Torino, 53, presso una famiglia di sua conoscenza.

L'impressione in città.

A parte il morboso e deplorevole accecamento del senso comune e del senso morale, palesatosi in una scarsa parte della folla, la mancata punizione dell'atroce delitto, ha determinato in Milano un senso di profondo rammarico e di disgusto. Anche la celia che dapprima si faceva strada nei crocchi, lasciava posto ai giudizii meno indulgenti sull'operato del presidente e della giuria. Per tutta la serata, non si è parlato d'altro.

Dalle cinque alle sei, il telefono della nostra redazione, fu continuamente occupato da quanti ci domandavano se fosse vera l'incredibile assoluzione e la conferma era accolta con espressioni di stupore e di critica acerba all'abberrazione della giustizia.

Il supplemento del *Secolo* che diffuse la notizia in ogni quartiere, un'ora dopo il verdetto, andò a ruba. Prima di sera se ne vendettero oltre trentacinquemila copie e il breve commento all'assoluzione dell'uccisore era letto con sollievo, espressione del sentimento della intera cittadinanza.

Il processo pel disastro di Beano.

L'assoluzione.

Ci telegrafano da Udine, 11:

Stamane, dopo una lunga discussione che provocò un tumulto fra i difensori e la parte civile circa l'incidente per la soppressione dei quesiti sull'infermità parziale di mente del Bisoffi e sull'avere causato il disastro, la Corte emise un'ordinanza respingendo la domanda della difesa.

Il riassunto presidenziale durò 70 minuti; i giurati si ritirarono alle ore 3 15, rimanendo rinchiusi venti minuti. L'aula era rigurgitante; l'attesa era ansiosa.

Il verdetto dei giurati manda assolti tutti e tre gli imputati: il Valente con 10 voti favorevoli, il Bisoffi con 11 e il Benedetti con 12.

Scoppiano grandi applausi e grida di: *Viva la difesa!*

Gli accusati escono piangendo, abbracciati dai parenti e dagli amici.

La parte civile rimane, sollevando la questione della condanna del civilmente responsabile ad una provvisionale, sostenendo tale diritto per mancanza di guardiano al casello 109.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

L'onorevole Altobelli riprendendo la sua splendida arringa, dimostrò con illustrazioni inconfutabili la falsità dell'*alibi* di Fontana, tradito dalla moglie e che si è tradito anche da sè.

Si indugia quindi a ricercare ed a bollare le inframmittenze dirette a sottrarlo alla giustizia, perchè la salvezza del Fontana voleva dire quella del mandante, del padrone di Palermo, di Palizzolo.

Critica acerbamente l'opera dei funzionari di pubblica sicurezza e dei carabinieri; provò trionfalmente la colpabilità del Palizzolo esaminando, fra l'altro, l'azione sempre uguale e sicura di Leopoldo Notarbartolo.

Riprodusse con uno squarcio di grande potenza suggestiva, l'alto senso della commemorazione dell'assassinato fatta in Sicilia; levò un inno all'isola dei Vespri e le augurò di sottrarsi al dominio nefasto della mafia, che opera all'ombra delle istituzioni e si mostra tutrice delle medesime, poichè senza di esse temerebbe di non poter più oltre dominare.

Mostrando poi ai giurati il Palizzolo, il quale scuoteva la testa, disse:

« Guardate quell'uomo, tutto raggomitolato nella gabbia, come disfatto. Se voi lo assolveste, più forte, più sfacciato di prima riprenderebbe la sua vita interrotta. »

Ovazioni generali accolsero alla fine l'oratore, cui la folla, fuori dell'assise, fece una imponente dimostrazione.

Una querela dell'on. De Felice.

Ci telegrafano da Catania, 11:

Ieri al nostro tribunale si discusse la causa penale contro il giornale *Le Marionette* per diffamazioni a danno dell'onorevole De Felice e della nostra amministrazione comunale.

Il tribunale condannò il gerente del giornale a mesi 18 di reclusione, a lire 1300 di multa e alle pene accessorie.

Il pubblico numeroso commentò favorevolmente la sentenza.

CRONACA

Per l'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Si trova a Roma il comm. Mangili, vice-presidente del Comitato per l'Esposizione di Milano. Egli è stato ricevuto in udienza speciale dal re, il quale desiderava avere minute informazioni sui lavori del Comitato, ed anche sulle cause e sullo svolgimento e soluzione dell'ultima crisi.

Il re incoraggiò il comm. Mangili a proseguire con fiducia in una impresa che egli segue con viva simpatia.

Il comm. Mangili riferì lungamente coi ministri Rava e Luzzatti, in merito all'Esposizione, ed entrambi si mostrarono animati dalle migliori intenzioni di appoggiare l'iniziativa milanese. Per l'assenza dell'on. Giolitti non fu possibile concretare subito i necessari accordi; ma il com. Mangili tornerà a Roma nella prossima settimana, con la certezza di concertare, in modo definitivo, i provvedimenti necessari a favorire l'Esposizione.

Per il futuro Istituto Pedagogico forense.

Continua l'opera solerte e benemerita della Commissione della quale è anima l'egregio prof. Martinazzoli, intesa a dotare Milano di un istituto ove raccogliere, istruire e veramente redimere i minorenni traviati.

L'Istituto Pedagogico Forense, sarà il primo, in Italia e fuori, che sorgerà col doppio intento preciso di curare la selezione e l'educazione dei minorenni traviati e delinquenti, e dare, in servizio della giustizia, un giudizio competente e obbiettivo sul discernimento con cui possono avere operato.

Al primo scopo provvederà coll'accogliere immediatamente, e senza formalità di sorta, i giovanetti traviati e delinquenti, che le Autorità e i privati cittadini vi possono condurre; col trattenerli per un periodo di tempo nell'Istituto stesso, allo scopo di istruirli e specialmente di ridestare e rafforzare nel loro animo ogni sentimento, buono, morale, religioso, civile, e quindi collocarli al lavoro fuori dell'Istituto, sempre però sotto la sua sorveglianza. L'Istituto sarà, insomma, verso di essi, quello che dovrebbe essere per loro, la famiglia.

Al secondo scopo provvederà col sottoporre ogni ricoverato ad un completo e competente esame psichiatrico, al quale, segnato su apposite *carte biografiche,* potrà ricorrere, in caso di bisogno, la giustizia. Lo stesso farà per quegli altri minorenni, che, a tal fine, gli fossero indirizzati dall'Autorità giudiziaria o da privati cittadini. Fornito di sale apposite per questi studii, e apposito archivio, potrà divenire una specie di *collegio peritale gratuito* e condurre all'abolizione dei periti di difesa e di accusa, con grande vantaggio e maggiore speditezza della giustizia.

La Commissione pedagogica forense, composta di persone di ogni classe e di ogni partito ha esposto il suo proposito al pubblico con una conferenza del dottor Ellero al teatro Filodrammatici, e ha continuato lo studio del problema con un'inchiesta del professor Martinazzoli sui minorenni al carcere e con altri mezzi occasionali.

La cittadinanza rispose generosamente al suo appello, e, oltre alcune offerte subito raccolte, concesse alla Commissione i rifiuti della casa, dai quali, dopo un lungo lavoro di organizzazione, la Commissione ritrae ora un vantaggio netto di circa 16 mila lire, pur tacendo che vivono di quella beneficenza 40 persone che lavorano per la raccolta e la cernita dei rifiuti stessi. Frattanto iniziò direttamente l'opera sua a favore dei minorenni traviati e delinquenti, raccolti dalla strada o dal carcere, e, avuta l'adesione generosa di alcuni industriali, commercianti e capi mastri, molti collocò al lavoro, altri ammonì, ed altri fece ritirare nei riformatori o in altri istituti.

Il risultato fu assai confortante, poichè di 600 traviati di cui ebbe ad occuparsi durante il biennio 1902-3, una buona metà prosegue onestamente nel lavoro.

Incoraggiata da questi risultati, la Commissione conta di aprire un istituto sovra un'area adattatissima sotto ogni aspetto, in via Bellini ottenuta a prezzo di favore.

La Cassa di Risparmio ha deliberato per l'erezione, il concorso di 100,000 lire, ma la somma, per quanto cospicua, non basta, occorrendo, fra l'acquisto dell'area e la costruzione dell'edificio, la somma di circa 300 mila lire. Per raggiungere questa cifra, la Commissione si rivolge fiduciosa agli enti morali e agli Istituti di credito della città, alle grandi imprese dell'industria e del commercio; quindi anche ai privati cittadini, ed anche in questi giorni alla sede, in via Clerici 5 — sono pervenute le seguenti elargizioni da aggiungersi alla somma di L. 12651, già raccolta:

Comitato Fiera di Porta Genova L. 250 — Eugenia Mylius Schmutzigey L. 300 — Avvocato Giuseppe Pizzali L. 50 — Marchesa Gina Maestri d'Aragona L. 10 — Canonico don Enrico Riva L. 15 — Perelli Carlo 25 — Coniugi Verga L. 10 — Coniugi Campanini L. 30 — Conte Febo Borromeo 50 — Conte Gian Carlo Borromeo L. 50 — Signora Ida Galli Restelli L. 20 — Dott. Angelo De Vincenti L. 25.

Auguriamoci che l'esempio di queste persone, illuminate nella carità, sia seguito da altri buoni ed intelligenti e il nuovo istituto ideale sorga al più presto.

Morto per via! — Verso le due del pomeriggio d'ieri, il mediatore Antonio Orlandi di 66 anni, padre di otto figli, abitante in via Ariberto, n. 8, se ne stava in piazza Fontana, quando fu visto cadere a terra colto da improvviso malore.

Tosto soccorso e trasportato al vicino ospedale Maggiore, spirava lungo il tragitto ucciso da sincope!

Due gravi infortunii sul lavoro. — Ieri furono trasportati all'Ospedale Maggiore il carpentiere Vincenzo Molin, di 37 anni, abitante in via Gaudenzio Ferrari N. 8, con una ferita grave alla testa per un trave cadutogli adosso mentre lavorava ed il garzone lattoniere Alessandro Giduco di 15 anni, abitante in piazza Fontana N. 19 che ebbe tre dita della mano destra recise da una trancia!

Infanticidio? — Stamane alle 8, in una roggia che scorre in vicinanza della via Bergamo fuori di porta Vittoria, il contadino Angelo Meazza, rinvenne il cadavere di un bimbo già in avanzata putrefazione — ravvolto in miseri pannolini a brandelli.

Della lugubre scoperta, il Meazza informò tosto la delegazione VIII di P. S. e il delegato Travaglino si recò sul luogo, col dottor Soffientini dell'Istituto Medico di porta Romana.

Stante però l'avanzatissima decomposizione del cadaverino, non si potè per ora stabilire se trattasi di un bambino nato vivo.

Le liste elettorali di Rho. — La Commissione provinciale ha cancellato dalle liste elettorali politiche e amministrative circa 250 elettori inscritti con documenti illegali e parte analfabeti. Già da due anni si trascinava questa incresciosa questione, e se per quanto tardi, fu resa giustizia, il merito spetta ai liberali, che con giuste proteste ottennero che le irregolari iscrizioni fossero annullate.

CORSE A SAN SIRO.

Il Gran Premio di 100 mila lire.

Euro abbattuto.

L'importante giornata del gran premio *Ambrosiano* si compirà dunque domani alle ore 3 pom.

Di questo gran premio abbiamo già diffusamente parlato ieri: alle notizie già date, aggiungiamo che Euro, uno dei candidati, per un accidente occorsogli in allenamento, si ruppe una tibia e dovette essere abbattuto. È una grave perdita (dicono quelli che si interessano) pel suo proprietario cav. Marsaglia e per l'allevamento italiano che poteva contare con Euro su di un buon stallone. I partenti nel gran premio *Ambrosiano* saranno quindi The Oak, Keepsake, Appio, Decimètre, Lord Kitchener ed Eureka.

L'aspettativa per l'importante prova è sempre vivissima. Le scommesse aumentano ogni giorno più ed anche i cavalli meno favoriti nei giorni scorsi, trovano ora dei fautori.

Keepsake e Appia di sir Rholand hanno migliorato assai le loro posizioni sulle tabelle dei *bookmakers*: The Oak, che è il più generalmente favorito, non gode più tutte le simpatie che lo indicavano come sicuro vincitore prima della sua sconfitta nel Premio Principe Amedeo di Torino.

Il francese Decimètre, pel quale si vocifera che è giunta dalla Francia una grossa scommessa, è già arrivato a San Siro, dove gli fu assegnato un *box* alla cascina Brusada: la monta del fantino americano Rigby, che ha vinto l'anno scorso i tre premi ippici più importanti d'Italia, apporta al cavallo francese molte probabilità di vittoria.

La mancanza di Euro toglie parte di importanza alla corsa, tanto più ancora perchè il proprietario sembra intenzionato di ritirare dalla prova anche Eureka iscritta per fare il giuoco al compagno di scuderia.

Per le rimanenti sei corse della giornata le iscrizioni chiusesi ieri, furono molto soddisfacenti.

Sono inscritti nel premio dei *Fantocci* per puledri di due anni: Elfer, Branchido, Tristano, Onorio e Monviso — nel premio delle *Bambole* per puledre di due anni: Joskikita, La Quercia (sorella piena di The Oak), Rugiada, Bertina, Durdura e Sualla.

Nel premio *Parma* — handicap di 5000 — Foscarina (62) — Alsacien (60) — Andromeda (59) — Gulden (49 1/2) — Askari (49 1/2) — Eureka (47) — Celio (47).

Anche nel Premio Garegnano (corsa a vendere-handicap), nel Premio Brescia per gentlemen-riders e sopratutto nel Premio del Fontanile per cavalli che nell'annata non hanno vinto un premio di L. 2000, le iscrizioni riuscirono molto numerose.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.10 — Roma — leva 4.36, tram. 7.43 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.29.

Luna. — Età giorni 29. Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sul mare del Nord, minima di 746 sulla Russia Centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 761 sul basso Tirreno, minima di 758 al nord.

Temperatura. — Leggermente discesa.

Venti. — Tra sud-ovest e nord-ovest.

Tendenza. — Generalmente vario, ancora qualche temporale al nord e al centro.

Ieri vario con temporali sull'alta e media Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.5.
Tem. c. med. +22.0, mass. +27.8, min. +17.3.
Umidità relativa media 75 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno pioggia, temporale nel pomeriggio.
Acqua caduta: mill. 2.2.

Le grandinate.

Ci telegrafano da Bergamo, 10:

Una grandinata seguita da forte acquazzone è caduta danneggiando i frumenti e le viti e colpendo specialmente la bassa Valle Seriana e la zona di Longuelo, Loreto, Benaglia, Mozzo e Ponte San Pietro.

Si ha da Parigi, 11:

Da parecchi dipartimenti della Francia si segnalano violentissimi uragani.

A Saint Georges-sur-Loir, una grandinata, con chicchi di 40 grammi ciascuno, ha causati danni, per ora, incalcolabili. Le praterie sono devastate, e nei campi è rimasta appena la metà delle messi e dei frutti.

A Plessis, a Belaincourt, a Saint-Germain le Gaillard, a Saint Luperce, a Cernay, a Thivers, grandine, fulmini e bufere hanno guastato i raccolti.

Il fiume Eure è in piena e a Chateaudun si segnalano inondazioni.

A Perigueux, a Semur, a La Perrière, a Gallardon si ebbero incendii causati dai fulmini, uno dei quali, piombando sul campanile della chiesa di Epoisses, distrusse l'orologio.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
COMMENDA: *Il Bernini*, comm. — Ore 8.30
OLIMPIA: *Capitan Teresa*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *La luna de mel del sur Pancrazi - El tecoppa in tribunal*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium*. — Dalle ore 3 alle 11.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

La Duse, in *Casa di bambola* al Lirico.

Quanto di doloroso, di tragico, di spietato, la mente di Enrico Ibsen ha concepito intorno alle ipocrisie convenzionali del matrimonio: tutta la melanconica fierezza della donna amante, che insorge di fronte all'egoismo feroce del marito preoccupato solo della considerazione del mondo: la gaiezza della « piccola allodola » della bambola, che si muta nella desolazione della ribelle, fuggiasca, di notte, dalla casa e dai figli, poichè non comprende più nè casa nè figli, senza l'amore... tutto insomma il profondo poema filosofico che il pensatore scandinavo ha svolto nei tre atti di *Casa di bambola*, ha avuto ieri sera, al Lirico la più squisita e sapiente interpretazione, per virtù di Eleonora Duse.

Il successo della grande attrice non fu dei consueti clamorosi successi d'applausi esuberanti e incomposti, ma un vero successo d'intima comunione e d'ammirazione riconoscente.

Nelle scene ultime, in cui, sulla realtà e la verosimiglianza della vita, si stende quasi la poesia simbolica del destino e della logica, anche il Rosaspina ebbe momenti felici.

Per lunedì si annuncia *Monna Vanna*, il dramma di Maeterlink, che si rappresenta per la prima volta in italiano nella traduzione di Adolfo De Bosis e cui la Duse ha consacrato cure speciali, anche riguardo alla messa in scena e ai costumi. *a.m.*

Il « bill » della proprietà musicale.

Telegrafano da Londra, 11:

Camera dei Comuni. — Si è introdotto nel *bill* concernente la proprietà musicale un articolo dicente che il proprietario di un pezzo di musica estero o il suo rappresentante deve far registrare questo pezzo nell'Inghilterra nei dodici mesi dalla pubblicazione e potrà avere il diritto di intentare un'azione penale per infrazione ai diritti d'autore.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

LA MISERA FINE DEL NOTAIO RHO

Ci telegrafano da Bergamo, 11:

Ieri verso le ore 3 del pomeriggio, nella località « Ponte delle Capre », in territorio di Camerata Cornello, causa l'imperversare di una spaventosa bufera, il veicolo sul quale viaggiava il notaio dottor Carlo Rho, venne travolto da una altezza di sei metri nel fiume Brembo sottostante.

Il disgraziato notaio, battendo contro le roccie, riportò una commozione cerebrale, in seguito alla quale alla mezzanotte cessava di vivere.

Il dottor Rho era conosciutissimo in città e provincia; da molti anni copriva la carica di consigliere e di segretario del Consiglio provinciale. Era uno dei capoccia più autorevoli del movimento economico cattolico.

Al Congresso clericale di Bologna fu relatore applaudito sulla questione delle case operaie.

Lascia la vedova con nove figli.

L'arresto di tre su poste spie

Ci telegrafano da Udine, 11:

Ieri sera i carabinieri di Forni trovarono tre tedeschi che facevano delle fotografie di rilievi planimetri presso il confine a Sauris, dove esistono punti minati

I tedeschi vennero tradotti nelle carceri di Tolmezzo. Affermano di essere semplici *sportmann.*

Si attendono informazioni dal ministero degli Esteri.

Gli ungheresi contro l'Italia

Ci telegrafano da Budapest, 11:

Alla Camera il conte Batthyani fa una nuova carica a fondo contro i vini italiani. Chiede un dazio di sessanta corone l'ettolitro ed aggiunge:

« L'Italia non mostra attitudine amichevole verso l'Ungheria. Evvi in Italia una grande propaganda per l'espansione nei Balcani a nostro danno.

« In Italia vi è una grande simpatia per gli slavi, nemici nostri.

« L'Ungheria viene calunniata in opuscoli e in articoli di giornali italiani, che eccitano anche le altre nazionalità dell'Ungheria a combattere il magiarismo.

« L'Ungheria non ha proprio alcun motivo di sacrificare all'Italia i suoi interessi. »

Bernath aggiunge: « Non dobbiamo lasciare entrare in Ungheria neppure un cucchiaio di vino italiano, che serve solo a rovinare i nostri vini col taglio. »

Il ministro presidente, Tisza, risponde che grandi interessi richiedono che si addivenga con l'Italia al trattato di commercio, ed è interesse nostro ma ancora più dell'Italia che il trattato si combini.

Speriamo quindi di riuscire a firmare un trattato che salvaguardi tutti gl'interessi.

Vi garantisco però che non firmeremo, che un trattato proteggente gli equi interessi dell'Ungheria.

La Camera respinge la proposta che il Governo s'impegni d'imporre un dazio di sessanta corone.

Ultime notizie della guerra

Violenta battaglia a Port Arthur?

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Telegrafano da Mukden all'agenzia *Hawas* in data d'oggi che corrono voci con persistenza tra i cinesi, che da quattro giorni ha luogo una violenta battaglia vicino a Port Arthur e che i giapponesi hanno subito delle perdite considerevoli.

Si parla pure di nuove perdite di navi da parte dei giapponesi.

Le atrocità della guerra.

Un telegramma da Liau Yang al *Temps* dice che a Saimatsè si trovarono due soldati di fanteria russa colla lingua e la gola tagliate e il petto ferito da colpi di baionetta.

Secondo il corrispondente del *Temps*, questi delitti non sarebbero stati commessi dai cinesi.

L'affermazione del corrispondente è basata sul solo fatto che le ferite dei due russi non furono inferte secondo i sistemi dei cinesi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

I MILIONI DEI CERTOSINI.

La tentata corruzione del ministro Combes.

10 giugno. — (E.) Si sapeva che oggi il deputato Carlo Bos, capo dei radicali dissidenti, direttore del *Rappel*, avrebbe svolta una sua interpellanza sulla revisione della tariffa per le spese di giustizia, tariffa che favorisce troppo gli avvocati a tutto danno dei giudicabili, ma si sapeva pure che questo era un nuovo tentativo per rovesciare il Ministero.

Bos rivolse l'interpellanza al ministro della giustizia, ma l'attacco era diretto al Governo.

Fra la viva attenzione della Camera, assai popolata, e delle tribune affollatissime, il direttore del *Rappel* si occupò delle conseguenze dell'applicazione del decreto suddetto che porta la data dell'agosto 1903 e che fece sborsare al popolo parecchi milioni.

Il ministro guardasigilli prima e il presidente del Consiglio Combes riconobbero il decreto dannoso, ma fecero notare che esso era stato messo in vigore sotto il ministero passato, quand'era guardasigilli il senatore Monis.

In ogni modo il Governo attuale ordinò la sospensione di quelle ordinanze. E fu presentata senz'altro una nuova tariffa.

Millerand dichiarò di ritenere che il Governo attuale sia il solo responsabile della tariffa che è stata aumentata.

Attaccò Combes rimproverandone l'indifferenza di fronte ai progetti per la pensione agli operai ed altre riforme sociali e soggiunse che le pretese riforme annunziate dal gabinetto Combes non sono che fumo negli occhi dei gonzi. *(Applausi alla Destra e al Centro. Violenti proteste a Sinistra.)*

Il presidente del Consiglio lamentò che l'interpellanza Bos fosse diretta al ministero e rivolse parole di biasimo specialmente a Millerand per la sua condotta ostile ad un Governo, che come l'attuale, ha condotto innanzi la lotta contro le congregazioni, iniziata dal Governo precedente contro un Governo che ha un solo torto, quello di durare lungamente e contro cui si spuntano gli attacchi non più della Destra e del Centro, ma degli ex-componenti il gabinetto di Waldeck-Rousseau.

Combes, alzando la voce, dichiarò poi che questa lotta contro le congregazioni egli la fece nell'interesse della repubblica « non pensando ad arricchirsi delle spoglie dei religiosi » alludendo così a Millerand che è l'avvocato liquidatore delle Congregazioni.

Combes intendeva rispondere alle calunnie mosse contro suo figlio, accusato di aver chiesto un milione ai certosini di Grenoble, promettendo loro di far presentare dal padre una legge favorevole al mantenimento dei certosini in Francia.

Per questa accusa, se ben ricordate, vi fu un processo che terminò con un'ordinanza di non luogo a procedere.

Ritornando sulle accuse rivoltegli da Millerand, Combes disse che presenterà in gennaio un progetto per le pensioni agli operai e farà votare immediatamente il progetto relativo all'insegnamento congregazionista.

Dopo l'approvazione di questi progetti, il potere non avrà più attrattive per lui. *(Applausi. Rumori a Destra.)*

Millerand protestò contro le insinuazioni cui fu oggetto.

Le interruzioni si fecero vivaci e la discussione procedette agitata, impegnandosi uno scambio di parole fra Millerand e Combes circa il milione dei certosini.

Avendo Devaes detto che gli autori della campagna circa il milione ai Certosini sono professionisti di diffamazione, Pichat deputato di Grenoble e rappresentante dei certosini dichiarò che se il presidente del consiglio non ebbe due milioni fu perchè i certosini non vollero darglieli *(rumori)*.

Combes, accettando una proposta interpellanza da Renault-Molière fece una grave rivelazione, intorno al milione dei certosini.

Egli raccontò che parecchi mesi prima che questa accusa venisse lanciata, ben prima che si fosse parlato di un milione dal figlio suo chiesto, una persona si era recata al ministero e, chiesto di parlare al figlio del presidente del Consiglio, aveva fatta un'offerta di due milioni perchè si presentasse una legge in favore dei certosini. *(Grandi acclamazioni).*

Combes continuando dichiarò che suo figlio all'individuo che offriva i due milioni disse:

« Non tentate di entrare nel gabinetto di mio padre.., ne uscireste dalla finestra! »

L'oratore rivelò tutto ai ministri in consiglio e al presidente della Repubblica, i quali non diedero importanza alla cosa.

Pichat interrompendo gridò:

« Si offrirono trecentomila franchi anticipati e due milioni in caso di successo!...

Voci. Chi li offrì?

Pichat. Ho già risposto al giudice istruttore!...

Combes continuò:

« Parecchi mesi dopo vennero fuori le accuse su un giornale di Grenoble ed uno di Parigi, ed allora, narrò Combes, io feci chiamare la persona che era venuta a far le offerte a mio figlio.

« Era il signor Lagrave attualmente commissario generale all'Esposizione di Saint-Louis. »

Il Lagrave, invitato a dire da chi egli fosse stato mandato, rispose che non diceva quel nome che del resto era noto a Millerand al quale lo aveva rivelato, quando questi era ministro del Commercio.

Combes invitò Millerand a dire tutto, ma l'ex-ministro vi si rifiutò assolutamente.

Dopo il presidente del Consiglio si alzò Millerand. Le sue dichiarazioni, lo potete credere, erano vivamente attese, ma fu una delusione il sentire l'ex-ministro dire che egli approvava la condotta del Lagrave che la approva ancora e rifiutarsi di dire il nome di colui che tentò la corruzione di Combes.

« Io conobbi quel nome in causa delle mie antiche funzioni di ministro... esclamò Millerand.

Grosjean interrompendo:

— Ma quel nome è noto al ministro della Giustizia attuale. Lagrave lo ha rivelato! *(Rumori su tutti i banchi.)*

Il guardasigilli invitato a parlare dichiarò di aver fatto il proprio dovere, e di nulla potere dinanzi al responso della magistratura che sentenziò il non luogo a procedere.

— Se la Camera vuole, continuò il ministro di Grazia e Giustizia, che io riprenda l'affare o comunichi il *dossier*, io sono ai suoi ordini.

Il repubblicano moderato Bertrand propose la nomina di una Commissione d'inchiesta sul tentativo di corruzione di cui fu oggetto il presidente del Consiglio Combes e la Camera, per alzata e seduta, a grandissima maggioranza approvò.

La nomina dei componenti la Commissione avrà luogo martedì. I membri saranno 33. Naturalmente oggi non si votò alcun ordine del giorno.

Attentato contro un ministro di Russia

Si ha da Berna, 10:

Uno sconosciuto probabilmente straniero tirò verso un'ora del pomeriggio nella via Federale un colpo di rivoltella contro il ministro di Russia presso la Confederazione, Jadovski.

La palla penetrò nella testa. Jadovski potè tuttavia raggiungere l'Hotel Bernerhof ove alloggia.

Il professore Kocher procedette nel pomeriggio alla estrazione dei proiettili. L'operazione è riuscita perfettamente. Se non si produrrà infiammazione si spera in una guarigione normale.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

L'autore dell'attentato al ministro russo a Berna, ingegnere Ilnitzky, è conosciutissimo a Vienna, dove nel 1901 venne condannato a dieci mesi di carcere per calunnia. Era un tipo sospetto autore di truffe a danno di parecchie eleganti signore, carpendo loro delle somme con promesse di matrimonio. Egli si faceva passare per un profugo russo, scappato da Kiew dove lo avevano arrestato. E diceva di possedere una grande fabbrica presso Varsavia della quale il fisco si era impossessato, danneggiandolo per oltre centomila rubli, perciò egli ne reclamava la restituzione pubblicando *brochures* in difesa dei suoi diritti, dichiarandosi ridotto alla mendicità.

Quando lo czar fu l'ultima volta a Vienna, la polizia, sapendo che perseguitava tutti i membri della casa imperiale russa con le sue suppliche, l'obbligò a recarsi con un *detective* a fare una gita nei dintorni.

L'Ilnitzky si recò poscia a Copenhagen dove riuscì a consegnare nella strada allo czar la sua supplica.

Fu quindi arrestato ma fu liberato.

Qui ritengono l'Ilnitzky mattoide.

Lo Schadowsky fu sino al 1897 ministro russo a Belgrado dove faceva un'agitazione panslavista. Ebbe una lite coll'ex re Milan che non lo invitò più alle feste ufficiali, sicchè il Governo russo lo richiamò trasferendolo a Berna: dove si occupava specialmente della sorveglianza dei profughi russi.

Si crede perciò possibile che si tratti di un attentato politico. L'Ilnitzky era stato condannato a Vienna a dieci mesi di carcere dietro querela del Governo russo che accusava in una *brochure*, di averlo spogliato dei suoi averi.

Ci telegrafano da Vienna, 11:

L'Ilnitzki fu anche a Londra dove si fece ricevere dall'attuale czar che allora era czarevich e che si trovava colà.

Nella visita l'Ilnitzki gli espose la domanda di indennizzo per il patrimonio sequestratogli a Varsavia.

Lo czarevich gli promise di riferirne ai ministri, ma l'Ilnitzki, che voleva aver subito la somma, si mise a strillare, minacciando di fare delle sensazionali rivelazioni contro la Corte russa. Allora venne cacciato fuori e la polizia lo fece partire.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione dell'11 giugno.

MILANO	38	63	72	89	46
BARI	25	10	85	55	72
FIRENZE	79	52	77	86	55
NAPOLI	3	62	43	68	81
ROMA	69	36	78	35	8
TORINO	68	29	41	10	11
VENEZIA	41	15	87	53	73

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La mamma Adele Paleari ved. Vitali, il fratello Rag. Antonio, la sorella Maria Masciadri, il cognato Dott. Miro Masciadri, il nipote Santino, gli zii, le zie ed i cugini, coll'animo straziato dal dolore, compiono il mesto ufficio di partecipare l'immatura perdita del loro adorato ed indimenticabile

EMILIO VITALI.

I funerali avranno luogo il giorno di lunedì, 13 corrente, alle ore 13, partendo dalla casa in via Arena, 10, per la chiesa di S. Fedele, indi al piroscafo *Brunate* che trasporterà la cara salma a Varenna. Detto piroscafo sarà di ritorno a Como alle ore 19.

Valga la presente per coloro ai quali la famiglia avesse dimenticato di mandare speciale partecipazione.

La Ditta Arnaboldi e Vitali, col massimo dolore, annuncia la morte del proprio socio

EMILIO VITALI

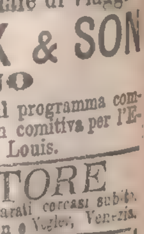
I funerali avranno luogo in Como il giorno di lunedì, 13 corr., alle ore 13. — La cara salma sarà trasportata a Varenna col piroscafo *Brunate*.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

Bagni di Montecatini
LOCANDA MAGGIORE
Direttore: Cav. Napoleone Melani
Pensione speciale a Impiegati Civili e Militari fino 20 Giugno.
Grand Hôtel & La Pace (riuniti)
Direttore: Luigi Melano. — Nuovi grandi saloni

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per viaggi isolati ed in comitiva per l'Esposizione mondiale di Saint Louis.

VIAGGIATORE
abile, serio, pratico carte da parati cercasi subito. Scrivere Z. 2134 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso quotidiano di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati. »
Volete la Salute??


ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiato Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano
la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Niente di più comodo ed economico per la preparazione di un buon brodo quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'inezione vegetale Dr. [illegible] Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia [illegible] Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo [illegible]

G. CONTRATTI & C.
MILANO-GENOVA-TORINO-ROMA
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA
STOFFE E FORNITURE OTTIME
CONFEZIONE ACCURATA - TAGLIO ELEGANTE

ABITO COMPLETO
GIÀ CONFEZIONATO L. 29 - SU MISURA L. 49

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 giugno, ore 3 pom.

Continuano le eccellenti disposizioni speciali per i valori i quali registrano oggi nuovi progressi. La Rendita pure ben tenuta si mantiene a 103 77-103 80 per la fine mese, le Terni ricercatissime dal 1715 prezzo di chiusura della prima riunione progredirono a 1737. L'Dell'Acqua in continuo aumento raggiunsero il 340 e così il Veneziano trovò compratori a 50.50. Migliori sono pure i bancari, le Raffinerie e le Rubattino. Cambio 99 95.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 67 »	— —
	f. m.	103 80 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 77 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1074 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	735 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1737 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	396 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1532 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	310 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	155 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	262 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	2[illegible]9 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	340 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	35[illegible] 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	»	[illegible]9 95 »	— —
Svizzera »	»	10[illegible] — »	— —
Londra »	»	25 19 »	— —
Germania »	»	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Ren. Franc.	—,—	Rend. Spagn.	85,57
Id. 3 %	97,90	Banca Ottom.	584,00
Ren. Italiana	103,77	Argento	93,50
C. su Londra	25,20½	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	90,00⅝	Azioni Suez	4160,00
Ferr. Lomb.	—,—	Lotti Turchi	122,25
Camb. su Ital.	1⅛	Meridionali	—,—
Rendita Turca	84,35	Rendita Russa	73,10
Ban. di Parigi	1133	Ren. Portogh.	61,37
Tunisine	472,50	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	105,25	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,10	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: irregolare.

Borsa di Roma.

Roma, 11, ore 5. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,80 — Id. 3 1[2 101,67 1[2 — Banca d'Italia 1072,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1416 — Condotte d'acqua 327,50.

MERCATI ITALIANI.
Cereali e Farine.

Milano 11. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	22,50	23,—	Borlot. est.	24,—	25,—
Ferrarese	23,50	24,—	Bianchi	20,—	22,—
Ven. Mant.	22,75	23,25	Colorati n.	18,—	18,—
Estero	24,75	25,25	Occhio	26,—	26,—
Risi			Misti	15,—	15,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Lupini*	10,—	11,—
» 2°	35,—	36,—	*Far. frum.*		
Mercantile	33,—	33,50	Num. 0	33,50	35,50
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,—	31,75
Ranghino	31,50	33,25	» 2	30,—	30,50
Lencino	30,75	32,—	» 3	23,50	24,50
Giapp. 1°	27,50	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	26,75	27,50	Macinafat.	29,75	30,50
» scad.	25,—	26,—	*F. gr. duro*		
Birmania	25,50	27,—	Semola SS.	33,—	33,50
Risetto	24,—	25,—	Semolette	27,—	29,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Risina	17,—	18,50	» com.	19,—	20,—
Risone			Crusca	12,50	13,50
Nostrano	19,—	19,50	Cruschello	11,75	12,—
Ranghino	18,50	19,—	*Far. melg.*		
Lencino	18,50	19,—	Sem. bram.	21,—	22,—
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	17,25	18,—
Giap. nost.	17,—	17,50	Macin. ab.	16,50	17,50
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,50	15,50
Birmania	16,—	16,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	15,—	Cruschello	12,50	13,25
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	15,75	16,25	I qualità	28,—	29,—
Estera	15,75	16,50	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,—	18,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	13,25	14,—	» Plata	25,50	26,50
Ven. Mant.	15,—	15,75	» Bombay	25,50	29,—
Estero	13,25	13,25	Col. Bomb.	2[illegible],50	28,50
Segale			Ravizz. n.	21,50	25,50
Nazionale	16,75	17,50	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Olio e Petrolio.

Napoli. — Prezzi al 26 maggio: Olio bruc. tend. al verde nuovo da L. 65 a 66 al quintale, bruc. tend. al giallo (Calab.) da 67 a 68, bruc. tend. al giallo (Puglia da 67 a 68, mangiabile corrente da 75 a 85, mangiabile fino da 85 a 100. Dazio compreso.

Olio di cotone: Prime Summer Yellow Lionhead L. 50 al quintale, Kiricherbacker (bianco) 53, Paerles (chiaro) Winter Yellow 54 50.

Petrolio: in barili L. 19 al quintale, in cassette L. 8 50 l'una. Dazio compreso.

Combustibili.

Cuneo. Prezzi al 7 corr.: Legna forte da L. 0 22 a 0 25 al miriagramma.

Napoli. — Prezzi al 26 maggio: Carbon fossile, Newcastle alla ton. L. 24, Newport prima qualità 23, mattonelle inglesi 20, Cardiff 32.

Verona. — Prezzi al 9 giugno: Legna forte da L. 2 90 a 3 50 il quintale; dolce da 2 15 a 2 25; carbone forte 8; dolce 6 50. Dazio escluso.

Vicenza. Mercuriale di maggio: stele di noce L. 2 60, stele oppio 2 90, passetti di noce 2 60, passetti oppio 2 80, passetti sal. ed onaro 2 20, fascine rovere 2 80, fascine sal. ed onaro 2, fascine grenga 2, fascine spino 1 60, al quintale, escluso il dazio.

Fascine rovere L. 53 20; fascine sal. ed onaro 26 40; fascine grenga 14; fascine spino 9 60, al quintale.

Carbone vegetale L. 9 al quintale, dazio compreso.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate l'11 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno all'11
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 485	5125	19 610	241 780
Bozzoli pesati »	3730	—	3730	56 920
Cascami pesati »	250	—	250	6190
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	182	103	285	4006

Lione, 10 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	1	22	4
Asiatiche b.	21	51	82	157
Peso. . .	2700	3692	7592	8486

Peso totale . . . Kg. 22470.

Zurigo, 10 (nostro telegramma particol.) — Venduto — Organzini Kg. 1830 — Trame 1480 — Greggie 150 — Totale 3460.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 10. — Gialli da L. 2 30 a 2 80. Venduti chg. 12,000.

Alessandria, 10. — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci, da L. 2 a 2.85, medio 2.545. Quantità venduta chilogrammi 1435.

Badia Polesine, 10. — Gialli puri da lire 1.70 a 2.35, incrociati bianchi da 1.75 a 2.36, scarti da 0·70 a 1.20. Quantità venduta chilogrammi 2000.

Belgioioso, 10. — Bozzoli incroci da lire 2.20 a 2.50 le grosse partite.

Bologna, 10. — Qualità superiore da L. 2.30 a 2.40, comuni da 2 a 2.25, inferiori da 1.70 a 1.95.

Borgo a Buggiano, 10. — Prezzi da L. 2.10 a 2.60. Venduti kg. 20,000 circa.

Brescia, 10. — Prezzo da L. 2.20 a 2.42. Venduti kg. 440.

Buggiano, 10. — Gialli di razze indigene e loro incroci, qualità superiore da L. 2.35 a 2.50, poche e speciali partite fino a 2.65, comune da 2.10 a 2.30, inferiore (non comprese le faloppe) da 1.70 a 2.05. Quantità venduta kg. 12186.

Caneli, 10. — Gialli da L. 2.30 a 2.70. Venduti kg. 5700.

Carmagnola, 10. — Gialli superiori da lire 2.40 a 2.60, comuni da 2.10 a 2.35, bianco-gialli da 2.20 a 2.40, comuni da 1.80 a 2.10.

Casale Monferrato, 10. — Gialli da L. 2.40 a 2.70. Venduti kg. 600.

Cesena, 11. — Prezzo massimo L. 2.65, medio 2.40, minimo 2.

Cologna Veneta, 10. — Bozzoli giallo puro da L. 2 15 a 2 45, incrocio bianco-giallo di razzo europee da L. 2 10 a 2 40, incrocio chinese da L. 2 30 a 2 52. Quantità vendute chg. 108,20.

Crema, 11. — Mercantili da L. 2,45 a 2,15, adeguato 2.297.

Faenza. — Prezzi dal giorno 7 al 9 corr.: qualità nostrana gialla, massimo L. 2,75, medio 2.378, minimo 1.75. Quantità venduta complessivamente kg. 2670.69.

Firenze, 10. — Superiori da L. 2.20 a 2.30; comuni da 1.90 a 2.10. Venduti kg. 8500.

Forlì, 10. — Nostrani e simili, prezzo massimo L. 2 90, minimo 1 70, medio 2.42. Pesati nella giornata chg. 11484,56.

Inverigo, 10. — Prezzo da L. 2.75 a 2.90. Venduti kg. 20 000.

Legnago, 10. — Gialli da L. 2,10 a 2,40. Venduti chg. 3300.

Lonigo, 10. — Gialli da L. 2 40 a 2 62, incrocio bianco-giallo da 2 10 a 2 62, incrocio chinese da 2 40 a 2 70.

Lucca, 10. — Qualità superiore da L. 2,35 a 2,60, qualità comune da L. 2,15 a 2,30, qualità inferiore da L. 2,00 a 2,10, medio 2,45. Quantità chg. 7200.

Mantova, 10. — Nostrani da L. 1 75 a 2 45, al chg., incrociati chinesi da 1 75 a 2 60, scarti da 0,50 a 1,55. Quantità venduta chg. 19996.60.

Modena, 10. — Qualità superiore da L. 2 20, a 2 50, comuni da 1 80 a 2 10, inferiori da 1 00 a 1 60.

Nizza Monferrato, 10. — Gialli da L. 2.50 a 2.60. Venduti kg. 1000.

Pavia, 10. — Incrociate a bozzolo gialli, da L. 2.00 a 2.40, razze pure 2 20.

Pescia, 10. — Da L. 2 00 a 2 40. Venduti chg. 35000.

Racconigi, 10. — Gialli da L. 2.20 a 2.60; incroc. chinesi da 2.20 a 2.37; incroc. giapponesi da 1.80 a 2.25.

Reggio Emilia, 10. — Nostrani gialli da L. 2 a 2.40; chinesi e incroc. da 2.08 a 2.50.

Stradella, 10. — Incroc. nostrani da L. 2 a 2.70. Venduti kg. 7000.

S. Zenone Po, 10. — Incroc. da L. 2.15 a 2.40. Poca merce in vendita.

Vicenza, 10. — Gialli puri da L. 2 40 a 2 60, incrociati comuni da 2 10 a 2 45, incrociati chinesi da 2 40 a 2,55.

Vigevano, 10. — Prezzo L. 2 20. Venduti chg. 450.

Voghera, 10. — Gialli da 2,00 a 2,90. Venduti chg. 34000.

Il frumento negli Stati Uniti

Si ha da Washington, 11:

Il rapporto dell'ufficio di agricoltura reca le seguenti informazioni:

Condizioni medie del grano d'inverno, 77 7 Grano di primavera, 93 4 — Segala 86 2 — Orzo 90 5.

Condizioni medie del grano di primavera nei principali Stati:

Minnesota 92 — Jowa 95 — Sud Dakota 96 — Nord Dakota 94 — Nebraska 85 — California 80 — Washington 92 — Kansas 84.

Superfici seminate a grano di primavera: 17.140.000 acri — Avena 27.646.000 acri — Segala 1.792.000 acri — Orzo 5.146.000 acri.

Valutazione di Brown:

Grano d'inverno 365.627.000 bushels — Grano di primavera 291.894.000 bushels — Avena 901.260.000 bushel — Segala 27.955.000 bushels — Orzo 143.059.000 bushels.

FALLIMENTI.

Roma — Bordoni Angelo, ristorante. — Parigi Abramo, preziosi.

Lucca — Cavalieri Olga, caffè.

Napoli — Delle Donne Raffaele, mercerie. — Fernandes Vincenzo, tessuti.

Milano — Paganini Francesco.

Firenze — Rigacci Gaetano, cappelli. — Tesi A. e Frères, cappelli.

Genova — Risso Lorenzo, terraglie.

Perugia — Speranndio Primo, antiquario.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 11. — L'*Umbria* è partito pel Brasile e per Genova.

Aden, 11. — La *Città di New Orleans* della Società Venez. di Navigazione a vapore è partito per Karachi.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 10 giugno.

Fiumicino 7 giugno cutter Angelo Padre 46 ital., drogh. — Taganaog 26 maggio vap. Leros 1286 ellen., grano — Marsiglia 8 giugno vap. Planier 167 franc. merci — New-York 28 maggio v. Koinargui Luise 6789 germ., merci e 290 pass. — Porto Torres 8 giugno vap. Capro 592 ital., merci — Napoli 8 giugno vap. Principe Oddone 748 ital., merci — Napoli 8 giugno vap. Maria Teresa 348 ital., merci — Marsala 4 giugno goletta Lampo 55 ital., vino — Maddalena 6 brig. Matilde 97 ital., granito — Pireo 22 maggio brig. Leopoldo 140 italiano, ferraccio — Portusola 10 giugno vap. Rapido 21 italiano, vuoto.

Arrivi dell'11 giugno.

S. Giuseppe 10 giugno vap. Città di Massa 118 ital., filati — Glasgow 26 maggio vapore Baltico 2322 austro-ung., carbone — Cardiff 1 giugno vap. Italia 1811 ital., carbone — Boston 28 maggio vap. Canobic 7741 ingl. merci — Tagaurog 29 maggio vap. Costantinos Canachis 1041 ellen., grano — Cette 9 giugno v. Catalina 8491 spagn., vuoto — Cardiff 31 maggio vap. Juno 2715 ital., carbone — Cardiff 1 giugno vapore Koaruen 1571 norv. carbone — Colon 12 giugno vap. P. De Satrustegui 3090 spagn., merci — Malta 27 maggio gol. Angelina Pistoresi 80 italiano, ossa e ferro — Blaimuth 29 aprile gol. Causs 248 russa, gesso — Porto Torres 9 giugno brig. Vittoria B. ital., merci.

Partenze del 10 giugno.

Per Palermo vapore Breston 1888 inglese — Bastia vapore Torino 1198 italiano.

Partenze dell'11 giugno.

Per Trieste vap. Assiria 1058 ital. — Porto Torres vap. Adriatico 742 ital. — Tagaurog v. Elbidoforos 1496 ellen. — Buenos Ayres 2748 ital. — Costantinopoli vap. Antigua 1872 ingl.

Stato civile.
Morti in Milano l'11 giugno.

Cattaneo Maria 67, casalinga, Corbetta.
Pirola Augusto 4, v. Vicenza 7.
Berra Carolina 17, tessitrice, Legnano.
Locatelli Giovanni 29, rag., c. S. Celso 36.
Parini Luigia 50, contadina, Albairate.
Migliavacca Rosa 78, contadina, Musocco.
Giovanteno Ester 1, S. M. Segreta (Brefotr.)
Lizzini Modesta 56, civile, c. Concordia 4.
Broglia Carolina 5, cascina Caimera 100.
Romagnoni Luigi 39, mater., v. C. Correnti 30.
Bocciolini Cesare 54, dent., v. Palermo 15.
Battilana Ferruccio m. 10, viale Monforte 5.
Galbiati Marcellina 1, v. Nino Bixio 4.
Colombo Angela 26, nastr., v. Canonica 67.
Colombo M. Regina 33, cas., v. S. Paolo 19.
Pollini Giovanni 5, cascina Samaritana 11.
Barbiano di Bely c. Cas., 43 ar. v. Belgioioso 1.
De Negri Giovanna 63, dom. v. G. G. Mora 16.
Mazzocca Gius. 72, art. dramm., p. Carmine 1.
Barbetta Attilia g. 7, v. Vigevano 41.

Totale: N. 20.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Vetero angolo via Foro. Pensioni prezzi modici, camere da 1.25 in, scelta cucina. Vini. Telefono 85-15. 16742

ARMAIUOLI. Insegno metodo Belga per produrre finto damasco sulle canne da fucile, unica occasione, scrivere Eugenio Bruni, via Fiori, 26, Brescia. 16323

CENTO metallografi automatici incidere nomi sopra alluminio vendonsi eventualmente brevetti Italia. Lanrens, Albergo San Michele, Milano. 16842

IMPORTANTISSIMA casa tattrice esportatrice cerca seri attivi rappresentanti per le piazze di Milano, Torino, Bologna. Condizioni vantaggiose. — Inutile scrivere senza ottime referenze. Dirigere offerte a Fratelli Saccà Messina. 16[illegible]

MAGNETISMO. Celebre [illegible] Matilde D'Amico [illegible] presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 16[illegible]

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala manger metà costo. Via Felice Bellotti 5. 16474

RUSSO, Valle Onsernone (altitudine 807 metri). È aperto il nuovo Hotel Centrale Camere ad uno e due letti, cucina di famiglia, vini scelti e rinomati, buon trattamento, passeggiate ombrose ed occasione a splendide e molteplici escursioni sui monti, servizio di vettura. Cura del latte. Il proprietario C. Grossi. 16026

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, per regali, articoli selleria, vendesi grande ribasso, liquidazione chiusura Valigeria, Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele 39. 15710

SPECIALITÀ profumeria adatte, ottime, sasc ttoni [illegible] lissimo reddito venderebbesi privatamente. Scrivere Sandoremi, posta Genova. 1660[illegible]

TERRENO disponibile ad uso industriale da 5000 a 25000 mq. a circa Kilometri 30 da Milano con raccordo ferroviario e tramviario. Per trattative rivolgersi al sig. Carlo Zecchi via Pietro Marocelli N. 12 Milano, telefono 27-92. 1571[illegible]

TERRENO fuori dazio Bramante vendesi, lottizzato, Lire 4,50 mq. — Strada Bovisa 31. 1621[illegible]

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, molazza, pestelli. Viale Magenta 70. 1[illegible]

VENDESI cuccioli danesi razza non comune. Scrivere Portinaio Molino Armi, 47, Milano. 16733

VENDESI piccolo stabile m[illegible] con vari locali Vergiera 10 minuti da Gallarate; e caseggiato colonico con vasto terreno, prezzo d'occasione. Per schiarimenti rivolgersi G. Mazzucchelli costruttore Samarate. 1[illegible]08

VENDO elegante bicicletta occasione signora, Orio Marchand, 130. Peini, Chiossetto, Milano. 16711

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati di 3, 4 e 7 locali, volendo si cede l'appartamento vendendo la roba. Rivolgersi Basaglia, 20, viale Vittoria. 16748

AFFITTASI in Induno Olona villa di 12 locali ammobigliati con vasto giardino e volendo anche scuderia e rimessa. Rivolgersi via Broletto, 11. 16730

AFFITTASI posizione centrale camera mobigliata, volendo pensione cucina casalinga, cure famigliari. Scrivere cassetta 76 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16837

BAGNI mare. Appartamenti vicinissimi spiaggia per agosto-settembre, buono condizioni villa Caetano Saporiti, Monterosso (Genova). 1[illegible]

MUSSO Lago Como. Affittasi villino bellissimo a posizione 12 locali bene ammobigliati, otto letti. Giardino (magnifico) cintato, sorgente salubre. [illegible] uso frutta, ortaggi. Modicissimo prezzo affitto. Nelle vicinanze [illegible] passeggiate, pitture. Ferrovia Milano-Lecco-Bellano, indi piroscafo per Pianello-Dongo, Schiarimenti, trattative: Ernani Zendale 9 corso Magenta, Milano. 16255

TRADATE. Affittasi villa sei locali — giardino cintato. Piazza Mentana 6. 16498

Avvisi diversi.

AZIENDA avviata lucrosa cerca socio tremila impiego personale. Grassi posta Milano. 16611

AZIENDA per maggior sviluppo cerca socio ottomila impiego personale. Figini. posta Milano. 16817

CERCANSI cataloghi ventilatori ad orologeria, piccole macchine produzione ghiaccio artificiale in campagna. Trattasi direttamente colle case. Spedire cataloghi Ing. C. Candolfi, Box 821, Cairo, Egitto. 16630

CERCASI d'occasione macchina Registratore di cassa. Per offerte Campana Pattari 6. 16708

CERCASI mobilio d'occasione, salle manger, camera letto matrimoniale. Casella postale 543. 16724

CERCO lire mille buon interesse restituzione da convenirsi. Per offerte scrivere Z Z, posta Milano. 16830

COMMERCIO avviato sicurissimo ricerca correntista 15.000. Lauto interesse. Offerte casella postale, 6, Milano. 16775

DISPONENDO locale per studio posizione centrale cerco socio con 5000 e possieggo rappresentanze anche tecniche. Z. 131, posta Milano. 16690

FIORE mio lontano. Ti giunga saluto e pensa che sempre teco e l adora. 1[illegible]

LEVATRICE premiata, sola tiene gestanti Corso porta Vittoria, 51, primo piano. 1[illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane, agiato, piacente, giovinetta 16-18, bellissima, bionda, orfana, onorata famiglia. Richiede lettera. Preferirebbe risposta padre, garanzia serietà. Posta F. L. Milano. 16840

MATRIMONIO, giovane ventisei anno bella presenza, educato, impiegato possidente tratterebbe signorina decorosa onesta famiglia, bella, affabile e educata. Indispensabile fotografia. Ergo 26 posta Milano. 16709

PENSIONE solo pranzo cercasi da distinta signorina adiacenze piuttosto centrali Monforte, Venezia. Bonomi, Passione 11. 16841

PICCOLAFONTE. — Ricordo, rivivo tutto e sono per te il più felice uomo della terra. Grazie, ricordo. Ardentissimi. 16843

RAPPRESENTANTE di primaria cartiera italiana a Parigi cerca rappresentare altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12.

SEMPRE. Ora più che mai ti ricordo, ti amo, malgrado tutto e tutti! Ma nel data una gran prova di affetto! Ricordami sempre. Ti saluto affettuosamente. 16798

SEMPRE. Ricevei oggi venerdì di mezzogiorno. Arrabbiat ssimo spiacentissimo pregoti ancora avvisare [illegible] prigioni. Scusami. Sii tranquilla. Sono sarò sempre tuo. M. b. Eternamente. 1[illegible]

TRAFALGAR. — Duo ... lettera dalla giungerti tanto ritardo mando saluti affettuosissimi. Quando a Milano? 16792

TRENTATREENNE industriale, artista nominatissimo bella presenza serie, istruito, sposerebbe signorina affettuosa. Vi[illegible] presso. Bruno posta Bergamo. 16815

VIAGGIATORI o piazzisti per lo smercio di un libro popolare, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling Milano, corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 13310

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

DUE buoni cavalli carrozza, sella, tanto in pariglia che singoli, succerissimi; phaeton, carrozza, finimenti buono stato vendonsi. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 16788

CAUSA salute cedesi azienda vini, facilitazioni pagamento contro garanzia, non trattasi anonimi. Addone posta Milano. 16707

GUADAGNASI rilevando con sole L. 1500 [illegible] accessori da piccola fabbrica candele steariche. Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 16755

PIANOFORTE verticale usato da vendere. — [illegible] Pieno 3, Milano. 16802

TERRENO edificatorio, corso Buenos Ayres, 66, vendesi. Rivolgersi Alvazzi, via Monforte, 46, oppure Lamperti, corso Buenos Ayres 58. 1671[illegible]

CAMERA mobiliata modesta, paraggi Porta Genova, via Tortona, cercasi. Preferito non affittacamere. Scrivere indicando condizioni cassetta 67 A Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI 2 camere vuote, indicare prezzo. — Baldini, posta Milano. 16741

CERCASI locale con bottega per industria circa mq. 150. Scrivere cassetta 75 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16836

CERCO camera ammobigliata verso strada vicinanze Parco, libero ingresso, famiglia civile. Scrivere Es posta Milano. 16743

PIEDIMULERA (Val d'Ossola). — Affittasi per stagione estiva, palazzina in ottima posizione, stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi alla proprietaria signora Clotilde Pirazzi-Maffiola, Piedimulera, per Formazza (Val d'Ossola). 1682[illegible]

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI sarte e mezzane urgono. via Pattari 7. E. P. 16773

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz, 12[illegible]

CASA importante prodotti chimici cerca corrispondente italiano capacissimo; conoscente tedesco preferito. Offerte sotto cassetta 72 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16819

CASA in tessuti cerca giovane commesso come aiutante magazziniere, Indispensabile ottime referenze. Indirizzare offerte Cassetta 50, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16547

CAMERIERA fina, toscana, cerca posto subito, anche estero, buoni certificati, E. C., Boccaccio 37. 16732

CERCANSI brave macchiniste per macchine Tricotouses. — Rivolgersi fabbrica Maglierie, corso Magenta, 27. 16725

CERCANSI portinaio con buone referenze, rivolgersi Marescalchi, via Torchio 4. 16735

CERCANSI buoni operai sgrossatori e taglistori per pietre calcaree dure e semidure. Lavoro assicurato pel 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Favre e C., a Chassignelles par Ancy-le-France (Yonne). 12[illegible]

CERCASI abile capo sezione pratico di carrozze pratico anche di carrozzeria automobile. Rivolgersi fabbrica di carrozze Luigi Belloni, Milano, via Malpighi. 16679

CERCASI buon aggiustatore lame, seghe a nastro. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler, Cassetta 74 D. Milano. 16831

CERCASI giovinetto dai 13 ai 15 anni pel servizio Liff. (Ascensore). Indispensabile ottime referenze. Indirizzare offerte, Cassetta 49, D. presso Haasenstein e Vogler, Milano 16516

CERCASI magazziniere praticissimo telerie, tessuti in genere esigonsi referenze ineccepibili e cauzione. Rivolgere offerte alla Cassetta 63 D, presso Haasenstein e Vogler — Milano. 16687

CERCASI ricamatrice a macchina, Dina Pirola, Laghetto 2. 16738

CERCASI piccinine, mezzane magnerit. S. Pietro all'orto 25. 16[illegible]

CERCASI signorina — [illegible] referenze morali, capace lavori studio, che a tutti pretese, cisponga giornalmente alcune ore a piccola azienda commerciale. Offerte Tur, 2864, fermo posta.

CERCASI un direttore amministrativo per [illegible] con cognizioni tecniche. Scrivere Cassetta 77, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16[illegible]

CERCASI urgentemente apprendiste sarte per signora. — Indirizzarsi Bettoni, Monte Napoleone 11. 16823

CONIUGI senza figli cercano di occuparsi custodi stabilimento, casa signorile, istituto. Dirigersi Malerba. Agnello 11, Milano. 16839

CUCITRICI in biancheria a mano ed a macchina Wilson, stiratrice per biancheria signora, cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 16663

CUOCA finissima cerca subito casa signorile. Scrivere C. viale Monza 49. 16795

DEMOISELLE française cherche place. Bonnes references, voyagerait volontièrement. Paule, poste restante Milan. 16652

DICIANNOVENNE pratico commercio, bella calligrafia, occuperebbesi. Offerte Nino, posta, Milano. 16781

DISTINTA giovane decaduta, orfana, sventuratissima colpita crudele malattia, supplisi generosi cuore pietoso. Presenterebbe informazioni, attestati. Scrivere Polo 1320 posta Padova. 13555

FABBRICA pizzi in Plauen i. V. (Sassonia) cerca giovane corrispondente italiano. Buona occasione per ben apprendere la lingua tedesca. Offerte di proprio pugno in francese o tedesco, indicando referenze e pretese sotto c 16629 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16629

FARMACISTA provetto, benestante, giovane, onestissimo, accetterebbe direzione farmacia ameno paese Brianza, laghi, mare, località sorgive, acque minerali, anche sola occupazione antimeridiana. Scrivere condizioni C. 16793 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 16793

FARMACISTA vecchiotto, solo, cercasi titolare farmacia, scrivere A. A. posta, Vicenza. 16784

FOTOGRAFO quarantacinquenne capace [illegible] stabile o per stagione [illegible] il paneco; miti pretese. Bertoino, Corso Vitt. Altieri, 95 — Asti. 16[illegible]

GIOVANE ex brigadiere carabinieri, cerca decente occupazione. — B. 4. posta Milano. 1673[illegible]

GIOVANE ventenne, colto, [illegible] d'apprendista presso [illegible] disposto eventualmente breve tirocinio. Offerte Garda, posta Milano. 1[illegible]

GIOVANE ventitreenne, serio, pratico [illegible] artistico anche [illegible] estero. Scrivere Elerio posta Milano. 16649

GIOVANE venticinquenne, licenza ginnasiale, ottima condotta, onesta [illegible] cerca posto presso seria ditta quale fattorino, magazziniere. Offerte c 16827 m Haasenstein e Vogler, Milano. 1[illegible]

ITALIANO che soggiornò lungo tempo, in Germania, Austria, Svizzera e Francia domanda di viaggiare per seria casa. Scrivere cassetta 51 D Haasenstein o Vogler, Milano. 13535

ITALIANO residente Ginevra, viaggiando bimensilmente Svizzera, Belgio accetterebbe rappresentanza di seria ditta italiana per qualunque ramo. Occorrendo dispone cauzione. Scrivere Cassis, Boulevard Plainpalais 37, Ginevra. 16341

LA SOCIETÀ G. Contratti e C., cerca personale alla vendita che conosca [illegible] Mercerie. — Buona retribuzione. 1673[illegible]

LA SOCIETÀ Ital. Scalo Acreo. Via Nino Bixio 30, Milano, fa richiesta di operai e garzoni falegnami. 1673[illegible]

MAGAZZINIERE pratico spedizioni, contabilità disoccupato causa fallimento cerca occupazione qualsiasi pure lavorare. Balerni posta Milano. 16[illegible]72

OFFICINA cerca personale bella calligrafia, capace d'assumere contabilità magazzino, modeste pretese, preferibile ex militare. — Offerte P. C. posta Milano. 1[illegible]

OPERAIO meccanico di precisione pratico apparecchi per impianti elettrici o cerca da officina in Torino — Offerte cassetta N. 5568 Haasenstein e Vogler, Torino. 16567

OPERAI per meccanica precisione, abili e provetti sono ricercati dal Laboratorio Elettrico Ing. Luigi Magrini e C. Bergamo. 16785

RICERCA lavorante sarto, macchiniste pratiche per sottana. Gramaglia, Sala 10. 16665

RICERCASI per ottobre-novembre, signora bella presenza, con lunga pratica vendita, che voglia seguire e più assumere direzione nuovo negozio. Occorrono referenze ineccepibili e garanzia Scrivere cassetta 61 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16669

SIGNORINA maestra superiore, sa francese inglese; ottimi certificati servizi prestati, andrebbe istitutrice, compagnia signorine anche estero. Santini. Banda 9, Ancona. 1[illegible]

UOMO di mondo cambierebbe conversazione con [illegible] contro conversazione italiana con un signore di mondo anche se non conosca quasi affatto il francese. Scrivere cassetta 53 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16584

SIGNORINA tedesca cerca posto bonne per bambini. Buone referenze. Scrivere H. R. 100, posta Udine. 16559

STUDIO Commerciale cerca giovanetto apprendista 14-15 anni, con bella calligrafia. Scrivere Cassetta 42 D. Haasenstein e Vogler, Milano 16497

VENTIQUATTRENNE cerca posto fattorino, ottime referenze. Scrivere Monici, fermo posta. 16590

SIGNORE! la vostra pelle diverrà morbida e vellutata usando il sapone Herba del Dottor Obermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Pesco 29, Milano.

20 Lire e più

al giorno anche quale extra entrata, possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Provasi di mandare il proprio indirizzo a Steinhaeser e C., Carlsruhe (B.) (Germania). 16563

NESTLÉ FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 30 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 164000 litri

IL SAPONE DA TOELETTA

che presso i conoscitori gode maggior stima, è il

VALMOR-SAPONE

alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti, e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, Valmor-Sapone ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

Valmor-Sapone si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza, 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzo: 1 Pezzo L. 0,70 - 3 Pezzi L. 2,00 - 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

Appendice del SECOLO 12-13 Giugno

PAOLO BERTNAY 115

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Caro Andrea!... Figliuolo mio!... Voi mi avete salvato!... Il colpo era destinato a me, ed io lo avrei ricevuto in mezzo al cuore!...

— Ah! signor marchese!... Per fortuna sono arrivato a tempo!... Se sapeste... come... sono contento!...

Ma il povero giovane impallidiva, ora, vacillava... e la sua voce s'affievoliva.

— Ah!... Un po' di capogiro!... Per una semplice graffiatura!... È veramente ridicola, questa mia debolezza!... Lasciate ch'io m'appoggi a voi, signor marchese...

— Andrea!... Mio caro Andrea!... Coraggio!... Aiuto! Aiuto!...

Alcuni contadini accorrevano, finalmente, avendo udito delle grida...

— Qua!... Correte!... Correte!... gridò il marchese vedendoli comparire a uno svolto del sentiero.

I contadini, che avevano riconosciuto il marchese di Chanterive, non tardarono ad arrivare.

— Ah! mio Dio!... esclamò uno di essi. — Del sangue!... Due uomini a terra... Un ferito!... E voi qui, signor marchese...

— Sì! Siamo giunti mentre quel miserabile che rantola appiè di quell'albero, assassinava l'altro che è laggiù, steso contro la siepe...

« Ma occupiamoci di ciò che mi preme di più!... Questo giovane è ferito, forse gravemente!... Ah! ecco!.. Sviene!... Presto... una barella per trasportarlo a Chanterive!... E uno di voi corra subito a chiamare il dottor Forestier!...

« Povero Andrea! Povero figliuolo!

V.

Intorno a un ferito.

Un contadino si diresse correndo verso il castello.

Un altro corse a cercare il medico.

I rimanenti stavano già legando con cura le braccia e le gambe ad Alfredo Boussage, ancora stordito ed incapace di reagire.

Servendosi dell'affilato coltello che l'assassino si era lasciato sfuggir di mano e che egli aveva raccolto, il marchese tagliava la manica della divisa di Andrea e denudava il braccio ferito.

Dalla piaga piccola e profonda il sangue colava abbondante, ma era nerastro, denso, e non sgorgava a flotti...

— Fortunatamente, mormorò il marchese, l'arteria non è stata recisa... La ferita non è pericolosa quanto temevo.

E, aspettando il dottore, fasciò strettamente la ferita con un fazzoletto.

Poi, andò a guardare il ferito che giaceva contro la siepe.

— È ancora vivo... disse uno dei contadini, sollevandolo un poco.

— Ma non camperà molto! soggiunse un altro... Ha una ferita in mezzo al petto!

— E, oltre a quella, ne ha parecchie altre!

— Ha già perso una grande quantità di sangue!

— Cercate di arrestare l'emorragia... Fate quel che potete per ritardare la sua morte!

— Sì, signor marchese...

— Respira ancora?

— Sì, ma a stento... Pare che soffochi.

— Ah! l'assassino non lo ha risparmiato!...

— Due uomini feriti gravemente!... Che briccone!

— Ah! ecco!... L'assassino apre gli occhi!...

— Diamine!... Non è ferito, lui!

— Che ne faremo?...

— Lo condurrete alla gendarmeria, disse il marchese.

— E l'altro?... E il moribondo, dove lo porteremo?...

— Ah! quello...

Il marchese aveva immediatamente ravvisato il ferito, e, così interrogato dai contadini, rimaneva dubbioso.

Quell'uomo era Rocca... il padre di Simona!... Si sarebbe dovuto dire il suo nome al giudice istruttore... al procuratore della repubblica... a tutti!

E lo scandalo che il marchese aveva cercato di evitare avrebbe preso delle proporzioni deplorevoli.

Rocca sarebbe stato implicato inevitabilmente nel processo dell'assassino, e con lui la povera Simona... e Andrea... e tutta la famiglia di Chanterive!

E, se fosse guarito, egli sarebbe stato il testimonio più importante in quel processo... avrebbe parlato, raccontato... avrebbe detto tutto ciò che il marchese voleva tener segreto!

Quindi, ora, Roberto di Chanterive deplorava che quell'uomo non fosse stato ucciso...

Infatti, bisognava fare qualche cosa per lui... Un agonizzante non può essere abbandonato... E, d'altronde, quell'agonizzante era un miserabile, ma era il padre di Simona!... E quanto più è penoso il compimento di un dovere, tanto più è obbligatorio.

— Quello... rispose il marchese all'uomo che lo aveva interrogato; io lo conosco e provvederò a lui... Lo porterete...

— Non lo conoscete affatto! interruppe improvvisamente Boussage; non lo conoscete, vi dico!... Egli deve venire in prigione con me!...

Da alcuni minuti l'assassino si era riavuto, e constatando che i contadini lo avevano ridotto ad un'assoluta immobilità, aveva immediatamente pensato a non trascurare alcun mezzo che potesse servire a far risultare meno grave il suo delitto.

Confessando subito che la sua vittima non era degna di pietà... dicendo che quell'uomo non era che un malfattore il quale aveva commesso quel giorno stesso una truffa mediante documenti falsi... egli avrebbe avuta la probabilità di essere giudicato con maggiore indulgenza.

Un buon avvocato sarebbe riuscito a salvarlo dalla ghigliottina, facendo valere quell'argomento, e, inoltre, egli avrebbe avuta la soddisfazione di continuare a vendicarsi di quel miserabile che aveva voluto ingannarlo.

Quindi, parlando rapidamente, coll'accento d'un odio implacabile, Alfredo riprese:

— Quell'uomo è un ladro... un furfante, che ha fabbricato dei documenti falsi, per ingannare voi, il notaio e tutti quanti!...

« Si chiama Tiranti, quell'uomo... Angelo Tiranti!... Andate a domandare informazioni allo *Folies-Dramatiques*.... Tutti lo conoscono in quel teatro, dove egli è stato per molti anni corista... E, se volete sapere esattamente chi sia quell'uomo, vi dirò che fu uno dei complici di Rocca, in quella famosa *Agenzia Internazionale* che diede luogo, vent'anni or sono a un clamoroso processo.

« Ah! io... io solo conosco perfettamente quell'individuo che ha tentato di derubare anche me!... Ma il denaro che voleva carpirmi, non resterà nelle sue mani!... In prigione con me, quell'infame!... In prigione!... In prigione!...

Il marchese ascoltava turbato, smarrito, quelle violente parole, che, per altro, pronunciate coll'accento della verità, già cominciavano a dare al suo cuore angosciato, una sensazione di sollievo.

Quell'uomo, dunque, non era Rocca... non era il padre di Simona!... Era semplicemente un ladro sconosciuto... un miserabile assolutamente estraneo alla famiglia di Chanterive.

E dimenticando per un momento l'accaduto, il marchese domandò all'assassino:

— Ma dunque... dov'è Rocca?

— Rocca è morto e sepolto da molto tempo!... Vi da sollievo, questa notizia?... Avrei potuto astenermi dal comunicarvela, e voi non l'avreste mai saputa... Nessuno sa, infatti, che Rocca è morto! Nessuno, oltre a me e a quel miserabile che ha avuto ciò che si me-

Corso Vittorio Emanuele, 34
MILANO
(di fianco all'Hotel de la Ville)

LIBERTY

Il negozio più attraente d'Italia
Una vostra visita all'interno sarà
assai gradita dalla Casa.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80 4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

BAGNI DI MARE
Pensione per famiglie signorili. Posizione splendida, pittoresca. — Vasto giardino ombreggiato da annosi pini. — Comunicazione diretta col mare. Riva rocciosa. — Acqua limpidissima. — Bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti. 15746
SCHICKERT's PARK - HOTEL
St. ILARIO Ligure. *Stazione NERVI.* — Treni diretti.

CERCANSI in Italia ed ester o persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26,* Milano. Laboratorio senza succursali.

GIROLA
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.
LA PIÙ ALTA NOVITÀ DELLA STAGIONE
TOILETTES in Voile di lana finissima completamente ricamata in seta, con fodera tutta seta ed in qualunque tinta per . . . L. 45
VENDITA PER PURA RÉCLAME
COSTUME tailleur in tela di lino sfarzosamente ricamato con applicazioni, garantito lavabile di ottima qualità ed in tutte le tinte per L. 25
SOTTANE TUTTA SETA IN TUTTE LE TINTE, LUNGHEZZA 105|110 CON QUATTRO VOLANTI RICAMATI PER L. 14.50
SCAMPOLI IN SETERIE - LANERIE E COTONI DI GRANDE CONVENIENZA.

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino od elegante. » 18,50
» » da concerto. » 25,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

L. 2.40 Un Vestito per Uomo
L. 2.00 un vestito per signora.
In seguito a fortunati blocchi la nostra casa incomincia le seguenti liquidazioni:

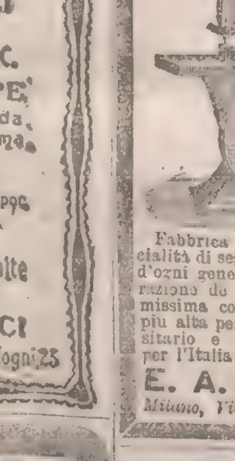
STOFFE PER UOMO
TAGLIO DI VESTITO *stoffa fantasia,* alta metri 1,40, colori chiari od oscuri, disegni a righe o a quadri, ogni 3 metri . . . . L. 2.40
MELTON LANA RASATA, di grande effetto, nei colori nero, bleu e marrone, alto m. 1,40, ogni 3 m. suffic. per un vestito da uomo, L. 3.60
CHEVIOT LANA PETTINATA misto con lana cardata, alta m. 1,40 nei colori: nero, bleu o marrone, ogni 3 m. sufficente per un vestito da uomo, ... L. 6.50
STOFFA LANA FANTASIA tutta lana, o cheviot colori uniti, ogni taglio di m. 3, alto m. 1,40, suffic. per un vestito da uomo L. 4.50
STOFFA LANA PETTINATA disegni a righe ultima moda o a colori uniti e assortiti alta, m. 1,40, ogni taglio di m. 3 . . . L. 7.50
Idem lana pettinata più fine o granite alta m. 1,40 ogni taglio di m. 3. colori assortiti: nero, bleu, marrone, grigio, ecc. . . . . L. 9.00
SAGLIA LANA PETTINATA finissima Inglese colori assortiti, alta m. 1,40 ogni taglio di m. 3 . . . . L. 11.00
STOFFA LANA PETTINATA finiss'ma, qualunque colore ultima moda o zegrino tutta lana pettinata finissima nera per vestiti di gala ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito . L. 15.00
Idem qualità non plus ultra. ogni taglio di m. 3. sufficente per un vestito . . . . L. 18.00
STOFFA SETA CHIMICA per vestito da uomo, ha il vantaggio di essere bella o lucida come l'alpagas e di durare, almeno dieci volte, più di questo, ogni taglio di m. 6 per un vestito . . . L. 8.40

STOFFE PER SIGNORA
MUSSOLINE IN COTONE, disegni vivi e di ultima novità, alta cent. 60, ogni taglio di m. 8 sufficiente per un vestito . . . . . L. 2.00
STOFFA USO LANA pettinata finissima, leggiera, ma tessuta con ritorto, colore uniti pei belli e di effetto. Ogni taglio di met. 3 alta met. 1.60 sufficiente per un vestito da signora . . . . . L. 2.25
STOFFA CASCAME SETA ritorto, stoffa di gran durata alta met. 1.40 ogni taglio di met. 4 sufficiente per un vestito . . . L. 2.80
PIQUET ARMOUR, alto met. 0.80 colori, uniti assortiti, ogni taglio di met 6, sufficiente per un vestito . . . . L. 3.00
STOFFE TRAFORATE belle, sembrano ricamo di grande effetto e novità colori assortiti alta met. 0.70, ogni taglio di met. 7, sufficiente per un vestito da signora . . . . L. 5.25
FOULARD SETA chimica, alto m. 0.80 colori assortiti, ogni taglio di met. 6 sufficiente per un vestito da signora . . . . L. 4.50
PIQUET A RIGHE per camicette o vestiti da signore colori assortiti fantasia, alto m. 0.75 ogni taglio di met. 6, sufficiente per un vestito da signora. . . . . L. 3.35
BECHE LANA pettinata alto met. 0.80 colori grigi assortiti ogni taglio di m. 6, sufficiente per un vestito da signora . . . . L. 4.50
SERGES LANA pettinata alta m. 0.80 colori assortiti ogni taglio di met. 6, sufficiente per un vestito da signora . . . . L. 5.90
STOFFA NOVITÀ lana pettinata per signora colori assortiti, alta met. 0.90. ogni taglio di met. 6, sufficiente per un vestito da signora. . . L. 9.00
STOFFA LANA FANTASIA, lana pettinata finissima, per signora, colori assortiti, alta met. 1.20, ogni taglio di met. 5, sufficiente per un vestito da signora . . . . L. 9.75
STOFFE LANA E SETA per signora alta cent. 90 di grande effetto. Ogni taglio di m. 6, sufficiente per un vestito da signora L. 11.70
ALPAGAS LANA mouer lucida: nero o grigio alto m. 1.30 ogni taglio di m. 5 per un ricco abito da signora . . . . L. 13.50
Idem taglio di m. 2, per una giacca estiva da uomo, L. 5.40
CRETON per camice colori assortiti, disegni novità, alto cent. 70 al m. 0,35, id. qualità più fine L. 0.45
ZEFIR per camicie alto cent. 80 al metro L. 0,65, id. più fine . . . . L. 0.85
SCAMPOLI per blocchisti e rivenditori (al metro in più) da . . . . L. 0.10
Confezione per uomo, per signora e bambini a prezzi limitatissimi.
Dirigere le richieste col relativo importo o mandare corrieri o presentarsi personalmente alla premiata prima casa di liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta 10, Milano.
Gratis a richiesta si spediscono i campioni che si desiderano ed il giornale *La Ricchezza delle famiglie* a titolo di saggio.

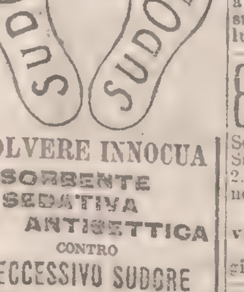
Pillole di EPATICINA DOMPÉ
CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL
GASTRICISMO
STITICHEZZA
e malattie dipendenti da disturbi dello:
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI
L'EPATICINA DOMPÉ
è un nuovo prodotto brevettato estratto nel Laboratorio Chimico Dompé, dall'HEPATICA TRILOBA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA, BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo
STOMACO-FEGATO
MILZA ed INTESTINI
Coll'EPATICINA DOMPÉ, si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una normale depurazione ed evacuazione degli intestini, per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE
scompare la NAUSEA
BOCCA CATTIVA - MAL DI STOMACO
DOLOR DI TESTA-VERTIGINI
CONGESTIONI CEREBRALI
GONFIEZZA DI VENTRE
EMORROIDI-NERVOSISMO, ECC.
«Pillole di EPATICINA DOMPÉ» sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di malattie ribelli ad altri rimedii.
SONO FACILI A PRENDERSI - NON DISGUSTOSE
Non producono nè disturbi nè dolori. Bene sopportate anche dalle persone deboli e delicate.
Scatole da L.1.00 e L.2.00 presso tutte le farmacie e dai Preparatori
DOMPÉ-ADAMI, CHIMICI
MILANO, Piazza Scala 5-PALERMO, Piazza Bologni 25

100
Cartoline illustrate
L. 0.45 più L. 0.25 per trasporto.
Ricco assortimento di tutte le ultime novità in cartoline fino a L. 0.40 ciascuna.
Catalogo gratis a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.

Impiegati governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata Bonavita, via Principe Umberto 4, Milano. 16439



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'altissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 3546
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35



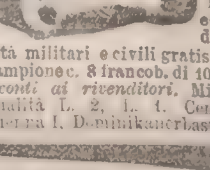
SUDOL
POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, ..., infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

87° FANTERIA
Sono vacanti posti musicanti: Saxofono tenore. 1.° Tromba Mi b 2.° Clarinetto piccolo. 3.° clarinetto soprano.
E anche vacante il posto di vivandiere.
Dirigersi al Comando del Reggimento in Bari. 15611

Non più male ai piedi
... sudore, bruciore, duroni e ..., si avrà portando Suole d'Asbesto Dr Mögyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto

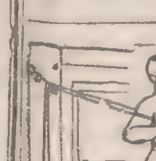


portando suolette di cuoio. Prosp. e certif. diautorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I. Dominikanerbastei.

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
15, corso Indipendenza
Milano.

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Poluzioni, Spermatorrea, Debolezza, impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . . L. 13.50
Uomo . . . . » 11.50
Donna . . . . » 9.50
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.
Ditta CHITO ANGELO
Socio: Rag. R. PONTI gerente.
22370 A. CHITÒ
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

BAGNI di COMANO
(TRENTINO)
Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle MALATTIE della PELLE: *eczema, psoriasi, acne,* di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose della vescica e della congiuntiva.* Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie.* — Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi. - Medico curante: D.r R. ANDREIS.
Ore tre da Trento e da Riva.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANNINI.

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)
HOTEL ELVEZIA
1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna
La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, ... moderno, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, ... meroso escursioni, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all'albergo. 16340
Pensione da L. 7.— a L. 12.—
A. TORRIANI, *Direttore.*

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. ... Gratis ... il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Gratis catalogo 1904
Biciclette Linton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili
Motociclette
di vera occasione
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetti L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0.70; franco per posta L. 0.85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

GIOVANI COLPITI
da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo, vi basta prendere 3 BULLES D'OLS al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute. - Prezzo del Flacone L. 4. Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

LA TUBOLINA
Crema speciale IN TUBI per Scarpe FINE.
SUCCESSO MONDIALE!
PER LA SUA BONTÀ ED IMMENSA COMODITÀ.
Questa Crème non solo conserva la pelle, ma produce un lucido brillante eccezionale. Vendesi dappertutto in tubi da 20 e 40 cent. nei colori bianco, giallo chiaro o scuro, orange e nero. — Spedizione di almeno 6 tubi franco nel Regno dalla Fabbrica: Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN
Milano — *Via Santa Margherita* e Torino, *Piazza Castello, 22.*

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.
Nei premiati stabilimenti di A. GIOMMI & C.
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

ritava!... Ma ve la do volontieri, questa consolante notizia!.. Sarete, spero, più mite verso di me durante il processo!

. . . .

Ma già il sentiero, poco prima deserto, si empiva di una folla rumoreggiante, che accorreva dall'abitato.

I domestici del castello giungevano correndo, muniti d'un materasso e di una barella. Giungeva anche il dottor Forestier, e già si vedevano spuntare, in lontananza, i cappelli piumati dei gendarmi.

Il medico esaminò rapidamente i feriti.

Cominciò dal giovane ufficiale, che non era completamente svenuto, ma che era tanto indebolito da non poter muoversi e da potere appena pronunciare qualche parola.

— Sì... sì... disse; — questo povero giovane ha perso molto sangue... ma la ferita non è affatto grave! Ve l'assicuro, signor marchese!... Il vostro amico guarirà presto.

— Davvero?

— Sì, presto... Questa notte, egli avrà un po' di febbre, ma fra due o tre giorni potrà alzarsi...

— Ah! dottore!... Voi mi consolate!... Quella coltellata era destinata a me, che sarei stato colpito in mezzo al petto!

— Questo giovane vi ha salvato, dunque!... Benissimo!...

E, rivolgendosi ai domestici, il dottor Forestier soggiunse:

— Ora, voi sollevate pian piano il signor Clement e stendetelo sulla barella... Poi, lo porterete alla Ronce, evitandogli ogni minima scossa.

— No... no... Lo porterete a Chanterive! ordinò il marchese.

— A Chanterive, infatti, potrà essere curato meglio... Lo metterete subito a letto... ed io vi raggiungerò fra poco, signor marchese, per fare la fasciatura...

« Adesso, vediamo l'altro...

Piegatosi su Tiranti, il dottor Forestier scandagliò la ferita ch'egli aveva al petto.

— È profonda almeno dodici centimetri, mormorò rialzandosi.

« Il cuore non è stato toccato, ma quest'uomo è ugualmente in pericolo...

— Ha perso molto sangue, signor dottore!... osservò uno dei presenti.

— Meglio così... Un'emorragia interna sarebbe stata più grave d'una semplice perdita di sangue...

I gendarmi, frattanto, avevano sommariamente raccolte delle informazioni.

Lo Sasso Boussage, d'altronde, raccontava loro, a modo suo, come si fosse svolta la tragica scena.

Così quando il medico, indicando Tiranti, domandò dove si dovesse trasportarlo, il brigadiere rispose senza esitare:

— Alla gendarmeria, signor dottore... Abbiamo una camera che può essere trasformata in infermeria... Così, se costui guarirà, non dovremo andare a cercarlo...

— Ebbene, brigadiere... Occupatevi del trasporto. Quando avrò prestate al signor Clément le cure necessarie, vi raggiungerò all'infermeria per cercar di salvare questo sventurato.

— Dovreste dire, piuttosto, « questa canaglia »! esclamò Alfredo, che ascoltava attentamente.

— Taceto, voi!... gli gridò il brigadiere. Parlerete quando sarete interrogato.

— Vi obbedisco, signor brigadiere! Vi obbedisco...

— Ed ora che vi ho slegati i piedi, camminate!... Avanti!...

— Ecco, signor brigadiere... sono pronto a seguirvi.

Il brigadiere non potè astenersi dal sorridere, a questa risposta del giallo Alfredo il quale era già in mezzo a due robusti gendarmi.

Poco dopo, l'assassino fu chiuso nella « camera di sicurezza » della gendarmeria, mentre Tiranti, trasportato su una barella dal luogo in cui si era svolta la scena del ferimento, veniva messo in un letto che era nella stanza attigua.

Il brigadiere provvide immediatamente ad informare dell'accaduto, mediante un telegramma, il procuratore di Melun.

Frattanto, in una camera del castello di Chanterive, Andrea, circondato dal marchese, dalla marchesa, dalla zia Clotilde e da Simona, cominciava a riaversi e sorrideva a tutti, evidentemente contento di sentirsi amato.

— Non è nulla!... Vi assicuro che non è nulla!... ripeteva. Una ferita insignificante!...

« Se non fossi stato convalescente, certo non sarei svenuto per sì poco!

. . . .

I signori di Chanterive erano ormai assuefatti a considerare come appartenente alla loro famiglia il fidanzato di Simona.

Specialmente da quando Oliviero aveva lasciato il castello, senza nemmeno salutare sua madre, Roberto e Mary volevano molto bene a quel giovane, il quale, fin dal primo momento, aveva ispirato loro una vivissima simpatia. — Entrambi, se avessero pensato ad analizzare i loro sentimenti, sarebbero rimasti stupiti per la singolare intensità di quelli che provavano per quell'estraneo.

In quella casa rattristata dalla partenza del figlio che si era ribellato all'autorità paterna... in quella casa la cui tranquillità era stata turbata dalle misteriose rivelazioni di Peyrade, delle quali il marchese solo non sapeva nulla... in quella casa in cui da più di vent'anni languiva una povera donna ammalata d'un male ignoto, inguaribile, Andrea e Simona erano come un raggio consolatore di giovinezza, di vita, di pura letizia...

A poco a poco, pel marchese Roberto la presenza di quel giovane la cui anima somigliava tanto alla sua era divenuta un'abitudine, una necessità.

Talvolta, quando Andrea, dopo aver passata coi suoi ospiti una serata piacevolissima, in una dolce famigliarità, si accommiattava da lui per ritornarsene alla Ronce, egli si abbandonava ad una profonda malinconia, e pensava:

— Perchè non è mio figlio, quel giovane?... Perchè lo amo tanto, quantunque egli sia un estraneo, qui, fra me e mia moglie?... Ah! Forse io non volli mai tanto bene a Oliviero!...

« L'anima di Oliviero fu sempre staccata, lontana dalla mia... Il cuore di Oliviero, di mio figlio, non battè mai all'unissono col mio!...

Mio figlio non fu mai, per me, quello che è divenuto questo estraneo, questo povero giovane senza famiglia!...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 — (Conto corrente colla posta) — Lunedì-Martedì 13-14 Giugno — (Conto corrente colla posta) — Anno XXXIX - N. 13701

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4.50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, richieste d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª o 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 13 Giugno

I DUE PAPI

Che il Vaticano e il Quirinale non si guardino ora più così arcigni come un tempo, è cosa evidente. Il divorzio è messo in disparte: ai « lavoratori dell'altare » — applichiamo l'espressione di moda anche ai parroci — si accresce lo stipendio, sebbene essi non abbiano nè minacciato scioperi nè fatto leghe; gli arcivescovi vanno a colazione dal re e i ministri parlano con untuosa dolcezza della Chiesa. Armeggii per le prossime elezioni? Nuovi tentativi di conciliazione?

Il fatto può sembrar singolare, specialmente se si ripensa agli atteggiamenti anticlericali assunti tre anni or sono dal governo, con una certa affettazione ed esagerazione. Anzi questo orientamento nuovo sopraggiunge così improvviso, da sembrar quasi misterioso: onde vien fatto di domandarsi come mai, dopo tante delusioni, il governo ritorni a un tratto, senza che nessun fatto visibile lo giustifichi, a tentativi che già tante volte fallirono. Su che cosa spera, su chi fa assegnamento, per questa sua nuova politica, il governo?

Forse sul nuovo papa. Non è ancora passato un anno dalla sparizione di Leone XIII: ma già si incomincia a vedere che il nuovo pontefice è diverso dal suo predecessore in molte cose; che nasce da un'altra generazione, si è nutrito di una cultura differente, porta sulla cattedra di San Pietro inclinazioni ed avversioni di altro genere. Che queste diverse inclinazioni e avversioni abbiano forza a mutare la politica della Santa Sede, sarebbe temerario a dirsi: ma anche sarebbe tropppo affrettato giudicare che non debbano contare nulla contro le tradizioni e le *coteries* già potenti del Vaticano.

Leone XIII apparteneva alla generazione che combattè la grande lotta tra la Rivoluzione e la Chiesa dal 1815 al 1870; alla generazione che questa lotta divise in due parti inconciliabilmente nemiche: alla generazione da cui nacquero il Mazzini, il Garibaldi, il Cavour e Pio IX, i grandi rivoluzionari e i grandi reazionari della metà del secolo XIX. Entrato nella diplomazia e nel governo pontificio, egli aveva preso parte in prima linea a questa lotta e aveva subite le umiliazioni della sconfitta; era stato nel 1860 spodestato a Perugia, privato di tutti i poteri politici e amministrativi, che esercitava come arcivescovo, da un qualunque prefetto piemontese; era decaduto da alto funzionario di uno Stato sacerdotale a semplice pastore di anime, in piccolo gregge.

Egli conservava quindi tutti i tenaci rancori di quella generazione e detestava l'Italia liberale, il nuovo Stato monarchico e unitario formatosi nel 1860, con la stessa tenacia, con cui i rivoluzionari di quella generazione odiavano il Vaticano e la Chiesa. Ma nel tempo stesso, come tutti gli spiriti superiori di quella generazione, aveva in molte cose idee larghe e ardite, più che gli uomini della mediocre generazione seguente: onde, se nella politica verso l'Italia fu intransigente e implacabile, nelle questioni dottrinali, disciplinari, sociali fu non di rado più ardito e libero, che le *coteries* nel cui potere è la Chiesa.

Questa fu la singolarità di Leone XIII. Vero sanfedista con l'Italia, egli non perdonò mai a questa ribelle Castelfidardo; non riconobbe mai lo Stato liberale, la monarchia unitaria, l'ordine nuovo di cose. Per quanto negli ultimi anni tutta la generazione che aveva combattuto contro la chiesa fosse ormai sparita, ed egli restasse solo superstite di una età tramontante, Leone continuava la sua guerra a oltranza anche in mezzo alla generazione seguente, che non capiva più nemmeno la ragione di un odio così implacabile. Invece, nel governo della Chiesa egli fece molte cose ardite; e mentre la monarchia italiana si spaventava della repubblica francese e del socialismo, Leone XIII iniziava la politica, che la monarchia ha poi imitato, ravvicinandosi alla Francia e corteggiando gli operai; incoraggiava gli studi biblici, frenava non di rado gli intransigenti, trattava con moderazione l'americanismo e rifiutava ostinatamente al partito intransigente, che ostinatamente la domandava, la condanna dell'abate Loisy, l'ardito prete francese che ha tentato di rammodernare la teologia cattolica. Il Loisy ebbe in Leone XIII un protettore fermo e costante.

* * *

La situazione si rovescia invece con Pio X, che nasce dalla mediocre generazione seguente; da quella che vide solo gli ultimi episodi della grande lotta o vi prese parte nelle ultime file dei soldati comuni. I pochi atti di lui già compiuti mostrano come in questioni di dottrina e di disciplina egli sia molto più timido e retrivo, molto più facilmente influenzabile dal partito reazionario, che non Leone XIII. Non erano infatti trascorsi ancora sei mesi dalla elezione, e già Pio X aveva firmato quella condanna del Loisy, che per anni era stata invano domandata a Leone XIII. Il fatto è, come segno, eloquentissimo; e mostra le tendenze del nuovo pontificato.

Ma, se Pio X è più retrivo di Leone XIII in questioni dottrinali e sociali, non ha invece del suo predecessore nè i rancori, nè l'avversione contro la nuova Italia. Non è nato negli antichi Stati della chiesa; era un semplice parroco liberaleggiante quando la rivoluzione si impadroniva di Roma; non ha vissuto mai nella metropoli del cattolicismo, ma nella Lombardia e nel Veneto, occupato nel suo ministero religioso e in mezzo alla nuova Italia, conoscendone lo spirito, i bisogni, i vizi e le virtù. Trasportato a un tratto a Roma, a capo della Chiesa, questo prelato non può, come il suo predecessore, fare le viste come non esistesse quell'Italia, in cui ha vissuto per mezzo secolo; non può sentire il bisogno di sfogare su tutta la nazione il rancore della breccia di Porta Pia; evento lontano, che poco ferì, quando avvenne, l'umile parroco di un paesetto del Veneto, e ora quasi a metà dimenticato...

Insomma, mentre il partito reazionario ed intransigente aveva poca presa su Leone XIII nelle questioni dottrinali e sociali, ma non doveva faticar nulla per ottenere da lui una politica di avversione implacabile contro l'Italia, Pio X invece pare che si lascerà facilmente guidare dagli intransigenti nelle questioni ideali, più difficilmente nella politica verso l'Italia. Egli ha vissuto troppo nella nuova Italia; per troppo tempo è stato un cittadino italiano: non può quindi considerare gli eventi dell'ultimo mezzo secolo come fatti trascurabili e nulli.

È quindi lecito argomentare che i tentativi di ravvicinamento del governo italiano troveranno questa volta, diversamente da quello che succedeva con Leone XIII, più favorevole il papa. È un fatto, questo, di cui bisognerà tener sempre conto, per capire la nuova politica italo-vaticana che si va inaugurando.

Ciò non significa, naturalmente, che il divisato ravvicinamento debba questa volta riuscir meglio che le altre volte. Le presenti civetterie del Governo italiano appariscono troppo chiaramente un armeggio elettorale; e il partito intransigente è forte ancora, nel Governo della Chiesa.

Ma nella politica i fatti vanno spesso molto al di là delle intenzioni degli uomini. Intanto noi possiamo con una certa melanconia constatare che il Governo si prepara alle elezioni generali corteggiando i parroci e profondendo in lavori pubblici inutili quegli avanzi del bilancio, che dovevano servire a mutare il nostro orribile sistema di imposte. Mutano i regni, i governi, gli uomini: ma purtroppo non muta il freddo cinismo con cui i partiti nostri cercano di prolungarsi il potere confondendo gli interessi e le idee. Noi dovremo forse vedere e combattere dei curiosi tentativi clericali.

Guglielmo Ferrero.

L'elezione di Cuorgné

Il caso del collegio di Cuorgnè rappresentato fino a questi ultimi giorni dall'onorevole Di Bagnasco, è veramente tipico.

I lettori sanno già, press'a poco, dai telegrammi pubblicati, di che si tratta.

L'on. Di Bagnasco, un conservatore di vecchio stampo che si vanta d'essere sempre stato ministeriale, ha dato le sue dimissioni da deputato ed ha annunciato di non voler più ripresentarsi agli elettori, per la ragione che « s'era accorto che la sua persona impediva presso il ministero che le questioni riguardanti il collegio venissero benevolmente accolte ed esaminate. »

A prova della sua asserzione l'on. Di Bagnasco cita tutta una serie di fatti dai quali si rileva l'intenzione costante del ministero di esautorarlo di fronte agli elettori, a beneficio di un avversario politico, non deputato, a cui il ministero concedeva tutto ciò che all'on. Di Bagnasco si negava.

Quest'avversario è l'ingegnere Goglio rappresentante generale per l'Italia di un'infinità di case industriali di Londra, di Filadelfia, di Baltimora, e che in questa sua qualità d'uomo d'affari ha ingentissimi rapporti di interessi colle grandi compagnie ferroviarie italiane.

Supposto dunque che sia vero il lavorio del Governo per esautorare politicamente l'on. Di Bagnasco, per mettere il collegio di Cuorgnè a disposizione dell'ingegnere Goglio, noi ci troviamo davanti, come abbiamo detto in principio, ad un caso tipico di corruzione elettorale che coinvolge nel medesimo tempo il Governo e gli elettori.

A parte l'incompatibilità della deputazione politica col genere degli affari che il signor Goglio fa colle ferrovie, ossia collo Stato (perchè il materiale ferroviario comprato e da comprarsi è dello Stato e non delle compagnie ferroviarie) noi ravvisiamo in questo gravissimo fatto una tendenza politico-affaristica che non ci lascia sperar nulla di buono per le prossime elezioni generali.

Non è con questi metodi che si educano le masse e si innalza il livello politico-intellettuale degli elettori, e ben altro il paese aspettava da un ministero presieduto dall'on. Giolitti.

PER GLI ARMENI

Di fronte al rinnovarsi delle stragi di Armeni dovute alla barbarie turca, il Comitato milanese *pro Armenia e Macedonia* ha diretto al ministro degli Esteri la seguente lettera:

« *A S. E. il ministro degli Esteri del Regno d'Italia.*

« In Armenia sono ricominciate le devastazioni e le stragi, cui il Governo del sultano mostra, ancora una volta, di non volere o di non potere metter fine, attuando le riforme di cui prese solenne impegno innanzi agli Stati di Europa.

« Le riprovazioni della opinione pubblica percossa d'orrore, i richiami della diplomazia si sono mostrati, alla prova di più che venti anni, inani e derisori. L'ora è giunta di agire: d'impedire che le rapine e gli eccidi continuino: di sollevar quelle genti in condizioni da non più temere il rinnovarsi di tali orrori.

« Le potenze che non hanno dubitato, contro la Turchia stessa e contro la repubblica di Venezuela, di muovere le flotte per la rivendicazione di crediti privati, non vorranno tenere minor conto della vita umana che del denaro, lasciando compiere impunemente l'eccidio sistematico di tutta una stirpe laboriosa, pacifica, benemerita della civiltà.

« Insistiamo perciò, con tutte le forze dell'animo, presso il Governo di quest'Italia, perchè egli voglia in pronto modo promuovere un intervento collettivo delle potenze in favore dell'Armenia, come già avvenne per Candia, come parzialmente per la Macedonia.

« Oltre che dovere di umanità, è obbligo formale per quelle potenze che hanno posto la firma sotto gli articoli 23 e 61 del Trattato di Berlino del 1878.

« *Milano, 12 giugno 1904.* »

* *

Ci telegrafano da Palermo, 12:

La manifestazione d'oggi « Pro Armenia e Macedonia » riuscì imponentissima.

Alle ore 3.30 pom. le Associazioni operaie si riunirono alla Camera del lavoro, donde mossero in corteo per recarsi al Politeama Garibaldi.

Il teatro era già gremito e presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Vi era grande apparato di forza dentro e fuori il teatro.

Il presidente del Comitato, comm. Biagio Lamanna, pronunzia un elevato discorso, interrotto da frequenti entusiastici applausi, facendo un rapido accenno alla storia degli armeni e della Macedonia ed esponendo con vivacità di colorito la crudeltà dei massacri.

Riassume quindi tutta la questione d'Oriente, concludendo con una splendida evocazione di Garibaldi.

Venne quindi votato un ordine del giorno invocante che i governi d'Europa impongano alla Turchia l'osservanza degli art. 23 e 61 del trattato di Berlino.

IL TIRANNELLO DI CRETA

Ci telefonano da Londra, 12:

(M. B.) Vi sarà forse giunto da altre parti notizia del modo indegno e quasi incredibile con cui il principe Giorgio ha ricevuto il 5 maggio una rappresentanza dei suoi sudditi cretesi che avevano domandata un'udienza onde presentargli una petizione.

Il principe che in questi ultimi anni è diventato il vero tirannello di Creta, calpestando la costituzione e negando ai suoi sudditi qualunque libertà, ha trattati i cinque cittadini cretesi incaricati di fargli le rimostranze in proposito e chiedere l'osservanza della costituzione, con un linguaggio da becero.

Egli li ha svillaneggiati, insultati, chiamando miserabile l'uno, vecchio imbecille l'altro, demagogo un terzo, canaglia il quarto, vecchio rimbambito il quinto e altri epiteti che il telegrafo non può trasmettere.

Poi prendendo la petizione il principe disse spavaldamente che sapeva benissimo d'aver violata la Costituzione, ma aggiunse di essere padrone di farlo e che i cretesi debbono piegare la testa.

Questa scena veramente scandalosa ha prodotto una grande impressione a Creta ed in Grecia.

Si cercò di soffocare la cosa. I giornali d'Atene sapevano tutto, ma non parlavano.

Finalmente ieri il giornale indipendente, *La città nuova* fece la sensazionale rivelazione e tutti gli altri. I giornali d'Atene criticarono severamente la condotta del principe, meno l'*Acropoli* che lo ha difeso perchè è il giornale della Casa reale.

Lo scandalo cretese ha prodotto un'impressione penosa e disgustosa anche a Londra.

Il *Daily Chronicle* scrive un vibratissimo articolo che credo interessante segnalarvi:

« Il nostro alto Commissario in Creta ha tradita la nostra fiducia.

« Insieme alla Francia, alla Russia e all'Italia noi abbiamo sei anni fa nominato il principe Giorgio governatore dell'isola. Egli entrò in ufficio sotto i migliori auspici. Il principe non si era guadagnata alcuna riputazione nella guerra contro la Turchia, ma non aveva neanche perduto quella poca che aveva.

« Per i cretesi egli personificava l'idea ellenica in nome della quale avevano fatte tutte insurrezioni. Essi erano disposti a fidarsi completamente di lui e arrivarono perfino a ridurre ad un semplice nome il loro parlamento. E gli passavano come appannaggio il 25 per cento di tutto il reddito dell'isola.

« Ora vediamo come il principe ha risposto alla loro confidenza e alla loro generosità.

« Egli è diventato un tirannello, ha calpestato la costituzione e risposto alle proteste colle minaccie di prigione.

« Or bene, noi dobbiamo ricordare a questo principe che egli è responsabile davanti a noi, all'Italia, alla Francia ed alla Russia.

« La sua nomina è rinnovata ogni tre anni.

« Il secondo periodo scade nell'autunno prossimo.

« Egli si è mostrato incapace di governare e ha trattato da despota un popolo che ha tutto sagrificato per la propria libertà! »

Il processo contro Miquel Artal

Si ha da Barcellona, 12:

Il processo contro Miquel Artal, autore del tentativo di assassinio contro Maura durante il viaggio del re a Barcellona è cominciato ieri mattina alle 9 ed è terminato ad ora tarda della notte. La Giuria, conformandosi alla requisitoria del procuratore del re emise il verdetto di colpevolezza per tentato assassinio con premeditazione. Il tribunale gli ha applicato sette anni e quattro mesi di carcere e le spese del processo.

LA CAMERA SPAGNUOLA CONTRO IL PAPA

Telegrafano da Madrid:

La Camera respinse con 133 voti contro 8 la mozione dei carlisti combattuta dal presidente del Consiglio, Maura, domandante che la Camera esprimesse il suo rammarico per l'offesa fatta al papa col viaggio del presidente della Repubblica Francese a Roma.

Carceri vecchie e carceri nuove

Genova, giugno.

(*F. Resasco*) Al cominciare di questo mese venne intrapresa la demolizione delle vecchie carceri di Sant'Andrea, che finora col promontorio sul quale si elevano immani, deturpavano proprio al suo punto di sbocco nel centro, la nuova via XX Settembre. Del cortile claustrale, cimelio del secolo XIII, che si comprendeva in queste carceri, ed ora verrà, pezzo per pezzo, allogato con cura, per essere poi ricostrutto in qualche località conveniente, vi diedi l'anno scorso il disegno, che riproduceste allora nel numero del 3 febbraio.

Vi riproduco ora l'aspetto esterno di ciò che attualmente restava di questa costru-

Le carceri di Sant'Andrea, in demolizione.

zione, che cessò di essere convento dei frati di Sant'Andrea nel 1814 per essere adibita a carceri giudiziarie. Figuratevi qual cumulo di malinconiche memorie si concentra in questa costruzione che ora vediamo atterrare dal piccone, e che, pur troppo, anche in questa estrema fase, ha già voluto ieri una vittima in un povero operaio addetto a rischioso lavoro.

Queste carceri ricordano, fra l'altro, l'estrema uscita d'un buon numero di condannati alla forca per reati di sangue. Di là si avviavano al patibolo, dapprima verso il Castellaccio dove oggi sorge l'incantevole Righi e più tardi al Molo vecchio.

L'ultimo condannato che uscì, per avviarsi alla forca dalla fatale cella di Sant'Andrea, fu nel gennaio del 1855, precisamente certo Cella, uxoricida.

L'ultimissimo, condannato però alla fucilazione, fu, un quindicennio fa, il soldato Seghetti, che lasciò Sant'Andrea per avviarsi a San Benigno — ironia dei nomi! — la caserma nella quale egli erasi reso reo di rivolta a mano armata, ferendo superiori.

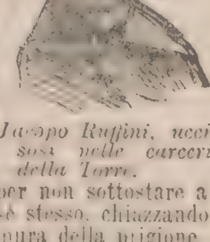
Le carceri di Sant'Andrea ricordano inoltre e qui, manco male, passiamo in più spirabil aere, che nell'ottobre 1880 il generale Giuseppe Garibaldi muoveva da Caprera verso Genova, per recarsi a visitare nelle carceri di Sant'Andrea il genero Canzio, imprigionato per causa politica.

* *

Se cade Sant'Andrea, resta però sempre una prigione stravecchia nella famosa torre che sorge attiguamente al palazzo Ducale. Anticamente una poderosa campana, i cui rintocchi s'intendevano fin da Savona, espandeva la sua voce dall'alto di questa torre repubblicana, avvisando gli atti più solenni del dogato. Nel 1859 suonando a gran distesa per l'annessione della Toscana, si ruppe, nè per quanto più volte si tentasse riattarla, vi si riuscì.

Le carceri della torre (Palazzo Ducale.)

Di questa vecchia torre ben si può dire che « di stato vi gemettero molti prigionieri. » Dei tempi che prepararono la nuova Italia va ricordato sopratutto Jacopo Ruffini, condiscepolo di Mazzini e fratello a Giovanni.



Jacopo Ruffini, uccisosi nelle carceri della Torre.

Arrestato nel 1833 pei fatti della Giovine Italia, venne rinchiuso nelle carceri di questa torre, dove, per non sottostare a violenze, fu violento a sè stesso, chiazzando del proprio sangue le mura della prigione.

Ora la torre di Palazzo Ducale, a pianterreno del quale ha sede la questura e ai cui piani superiori alloggia la Giustizia, è specialmente adibita a carcere immediato. Intendo dire che vi si chiudono i rei, e quando a quando, gli arrestati per equivoco, in attesa di certo giudizio, od altri, in anticipazione di più stabile clausura.

Ma il gran da fare delle carceri della Torre è in occasione di dimostrazioni che importino lo sciorinamento dei tre famosi squilli. In quelle retate a rinfusa la torre del palazzo si tramuta in una gran casa di alloggio, dove spesso va pur ad incappare il ghermito a caso.

* * *

Ma il gran carcere, da sei anni succedaneo a quello di Sant'Andrea, e costrutto coi moderni concetti, è quello di Marassi in val Bisagno. È a isolamento cellulare, e come carcere giudiziario capace di settecento e più detenuti.

Così giovane d'anni e d'esercizio, conta già nel registro dei detenuti anche dei commendatori. Per darvene un'idea artistica ho

Le nuove carceri a Marassi.

dovuto tratteggiarvelo dalla prospiciente collina. Tentai invano trovarlo fra le collezioni delle cartoline illustrate.

Un rivenditore al quale ne chiesi — mi disse:

— E a chi vorreste smerciare quella veduta malinconica?

— Non si sa mai! potrebbero occorrerne delle casse anche a qualche Eccellenza... in ritiro!

A proposito delle carceri di Marassi, mi occorse leggere sopra l'insegna d'un'osteria, prospiciente l'Istituto dall'altra riva del Bisagno:

« Si sta meglio qui che là rimpetto! »

Gli asili di carità
per l'infanzia e la puerizia
(L'opera di papà Sacchi)

Cleofe Pellegrini ha agitato in tutti i modi la questione degli Asili e l'altra a questa strettamente connessa delle educatrici dell'infanzia.

Essa ha scritto che gli « Asili sono una necessità » ed ha detto appena il vero.

Constatando le tristi condizioni finanziarie di quelli esistenti in Milano ha dimostrato l'urgenza di seri provvedimenti per il loro riordinamento e per la continuità della loro funzione.

La questione è importantissima ed occorre notarlo, non è una questione di carità ma di educazione, poichè non sarà solo per l'arbusto che dovrà valere l'insegnamento che occorra coltivarlo da quando appena spunta dalla terra e non è questione locale ma nazionale.

In Italia abbiamo 2513 asili dei quali 1306 corpi morali o opere pie, 581 comunali o pubblici, 926 privati. Essi accolgono un totale di 317,117 bambini dei quali 160,465 maschi 156,652 femmine con 6884 tra insegnanti e dirigenti dei quali 114 maschi e 6770 femmine.

Gli asili di carità di Milano accolgono gratuitamente bambini e bambine dai tre ai sei anni con orario vario secondo le stagioni ma sempre per molte ore del giorno (dieci, dodici). Essi hanno la refezione, il grembiulino e a mezzo dei comitati di patronesse si provvede ai bisogni di quelli più poveri. A due asili sono annessi i conservatorii, cioè le tre classi elementari e l'esame di proscioglimento si fa nelle scuole comunali.

Il primo asilo, fondato da Giuseppe Sacchi, fu quello di via Chiossetto che ha vicino il ricovero dei bimbi lattanti e porta il suo nome. Undici sono ora gli asili di carità esistenti in Milano, e di questi sei di nuova costruzione. Essi accolgono complessivamente 4159 bambini dei quali 2453 maschi e 1706 bambine. All'asilo si mandano di preferenza i maschi perchè più irrequieti mentre le bambine più tranquille e volonterose anche così piccine prestano già qualche servizio nelle loro case.

La spesa fu, nel 1902, di L. 111,626.75 e il bilancio si chiuse con un disavanzo di L. 42,811. Le insegnanti ed educatrici sono 78.

Questi asili ritraggono le loro rendite dalla beneficenza, sono sottoposti alla legge delle opere pie e dipendono dal Ministero degli Interni. Fondati così per necessità dei tempi ed anche perchè è sempre l'iniziativa privata che spinge a certe opere, come prova della coscienza diffusa e sentita della loro necessità, è certo che la loro costituzione va modificata.

Come il primo anello della grande catena che deve allacciare fra loro tutti gli Istituti d'educazione, essi devono dipendere dal Ministero dell'Istruzione, nè devono considerarsi istituti di carità, ma un dovere sociale da riconoscersi e compiersi nell'interesse comune per la preservazione ed educazione della specie.

Anche oggi però, per quanto vari di metodi e d'ambiente, in causa dei mezzi più o meno larghi di cui dispongono, essi compiono un'opera altamente utile e civile e va fatto encomio a quanti senza scoraggiarsi per le difficoltà grandi incontrate, mantennero viva, curandola con amore, l'opera di Papà Sacchi.

Un gentile invito mi permette di visitare quando lo desidero gli asili e passando un giorno dal corso San Celso penso di approfittarne ed entro nell'asilo omonimo.

Tutto è pulito e ordinato nell'atrio. I piccoli cestini stanno appesi torno a torno il vasto ambiente di una nettezza scrupolosa.

La direttrice, una simpatica signora che da 30 anni è madre amorosa a tutte le piccole creature che l'Asilo ospita, mi guida al giardino dove più di duecento bimbi giocondi, col loro bel grembialino pulito e i collettini bianchi che incorniciano certi visini fatti per i baci, liberamente giocano all'ombra di grandi alberi, vegliati dalle educatrici.

Divisi in tre squadre, ordinate, tranquille rientrano poi nelle aule e prendono posto nelle varie sezioni.

Nelle ampie sale candide e serene come templi si raccolgono i minuscoli scolari e pendono dal labbro delle giovani insegnanti che sanno con intuito raro, con vivacità o vera sapienza pedagogica tener desta la loro attenzione e condurli ad osservare a riflettere, ad imparare.

Oh! il grido giocondo della piccola turba quando la maestra levata adagio adagio dal cassetto del tavolino davanti al quale siede, una bambola la presenta improvvisamente chiedendo:

— Cos'è questa:

— La bambola, la bambola, gridano tutte in coro e i piccoli occhietti brillano e le manine si uniscono con un'espressione di desiderio e di ammirazione. Come è bella, come è bella!

La gioia di quelle piccole anime che viene completata al giorno di Natale col possesso dell'ambito balocco non è una grande e sana opera d'amore e d'elevazione?

Appendice del SECOLO 13-14 Giugno — 49

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè esagerato?

— Perchè guardavasi bene anche dall'esprimere un'opinione men che rispettosa sui suoi superiori...

— Buon Robidet!... In tal modo voi non sapete che siamo agli antipodi, quanto a sistemi?

— Quanto a sistemi? ripetè la fanciulla alquanto stupita.

— Sì; egli segue gli antichi procedimenti: io parteggio per certe riforme a mio credere necessarie nelle istruttorie penali.

— Mi pare che abbiate ragione... Ed è certo per questo che avete ritirato l'accusa contro quel disgraziato Lucquier?

Il giudice aggrottò le sopracciglia e con voce breve, disse:

— Non dovrei rispondere neppure alla vostra domanda, signorina; ma lo faro solo per dirvi che Lucquier non è mai stato accusato.

— Ah!

Egli era, per quanto riuscisse a dissimularlo, in preda ad un sentimento troppo particolare, per non obbedire, in quel momento, al bisogno macchinale che consiste, allorchè ci si trova nell'imbarazzo, a fingerci preoccupati di tutt'altra cosa che non sia quella che veramente ci preoccupa.

Si pose per ciò a sfogliare le carte che ingombravano la scrivania.

La signorina Robidet fissò per un istante su di lui le pupille glauche, mentre un fiotto di sangue saliva a colorirle il viso, e le mani, con cui teneva orizzontalmente l'ombrellino sulle ginocchia, le tremavano alquanto.

Giorgio rialzò ad un tratto la testa.

E come vide gli occhi impenetrabili di lei fissi sui suoi, tornò a provare più brutale e violenta l'impressione che già lo avea turbato.

Quella giovane, coll'impassibile arditezza dello sguardo, col fascino delle forme squisite, colla bocca saporosa come polpa d'un frutto maturo, quella giovane, diciamo, gli si svelò tutta quanta fatta per l'amore e per la voluttà.

Era il tipo della donna che compie sulla terra, nello scopo assegnatole dalla natura, l'opera sua di seduzione, incosciente o meno, sull'uomo di cui deve far la conquista.

La parte superiore del viso indicava un'innegabile intelligenza sviluppata dalla moderna educazione femminile; mentre la inferiore palesava la materialità cupida di sensazioni volgari.

Il magistrato avea inteso dire, non sapeva da chi — non dal padre, muto sempre a tal proposito — che essa avea conseguito il diploma di maestra e dava, in attesa d'un marito, lezioni a Versailles.

Egli, mentre la osservava attentamente, pensava:

— Non è facile a maneggiare e quanto al suo futuro marito, egli farà bene a non dormir fra due guanciali.

La figlia del cancelliere disse con voce un po' forte, vibrante, una di quelle voci da contralto che nel canto sono le più attraenti:

— Meno male! È tanto simpatico quel disgraziato! E sarebbe sì odioso un tal sospetto!...

Indi alzatasi:

— Signor giudice, non voglio importunarvi più a lungo. Vi ringrazio infinitamente e calcolo sulla vostra promessa.

— Sta bene, signorina. Ma che penserà vostro padre d'una tal licenza?

— Gli si dirà dapprincipio che si tratta solo di qualche settimana; poi c'incaricheremo, mia madre ed io di fargli intender ragione.

— Benissimo, e vi ripeto una volta ancora di contare su di me.

Huppin s'era alzato a sua volta, rispondendo con un saluto corretto all'inchino della signorina Robidet.

Poi la guardò mentre ella passava attraverso un raggio di sole, penetrato nella stanza dalla finestra socchiusa.

I capelli di lei s'accesero di riflessi dorati, sotto il grazioso cappellino ornato di fiori; le anche ondularono in un voluttuoso movimento; spiccò vieppiù la flessuosità della vita sottile.

E siccome sulla soglia dell'uscio ella si volse per un ultimo saluto, così egli ne incontrò per l'ultima volta lo sguardo chiaro, verdastro e penetrante.

Quando fu solo, il magistrato, sedutosi e appoggiati i gomiti sulla scrivania, si immerse in una profonda riflessione, alla quale poi si tolse con un brusco movimento.

Gli uscì dal petto un sospiro di sollievo e, gettato uno sguardo allo scrittoio, dinanzi al quale più non si sarebbe seduto Robidet, gli parve d'essere veramente divenuto padrone della situazione.

V.

Carlo, nel dì successivo a quello in cui era uscito dall'Ospedale Beaujon, si alzò all'ora solita per recarsi alla bottega del cappellaio Charlon.

Le due fanciulle si svegliavano allora. Nicoletta, che era già alzata da un pezzo, se ne stava intenta a cuocere il latte.

Il giovane, alzatosi adagio, s'avviò verso la cucina e si fermò sulla soglia dell'uscio senza dir nulla.

Appena la sartina se ne avvide, fece un piccolo salto all'indietro!

— M'hai fatto paura!

— Ih! come sei nervosa! disse egli avanzandosi.

— Credevo tu fosti ancora a letto.

— Sai... mi pareva che *la* avrei trovata qui.

— Ahimè! *ella* non c'è più!...

L'operaio tacque, ed uscì, colla gola serrata, per entrare nella stanza ove la notte scorsa, nell'incoscienza d'un sonno profondo e riparatore, aveva dormito sul medesimo letto di noce, su cui aveva gettato il suo primo grido alla vita.

Dieci minuti dopo le piccine mangiavano, in fretta e in piedi presso la tavola della camera da pranzo, il caffè e latte.

— Carlo! chiamò Nicoletta.

Egli comparve, pronto per uscire, colle palpebre rosse, colle ciglia inumidite.

Maddalena e Giovanna posarono il cucchiaio per saltargli al collo; ed egli se le strinse al petto, baciò loro i capelli; poi, allontanandole, disse:

— Andate, andate a mangiare, carine!

— Sì, disse la sorella maggiore con dolcezza e gravità, sbrigatevi altrimenti giungerete alla scuola in ritardo.

Dopo di che, empì la tazza di caffè e latte del fratello.

Fatta che ebbero colazione, le due fanciulle e Carlo se ne andarono, seguiti, poco dopo da Nicoletta che ci teneva a finire il mese nella sartoria prima di partire per la campagna.

La Vinat, avendole anticipato il danaro per le spese dei funerali della madre, ella voleva soddisfare subito il debito contratto.

Sperava che Carlo avrebbe potuto ripigliar subito il proprio lavoro, e che quanto egli avrebbe guadagnato sarebbe bastato a nutrir sè stesso e le sorelline.

Di tutto profondamente disgustata, colpita dalla morte della madre, di cui talvolta s'accusava responsabile, e assalita pure, e di continuo, da un affanno segreto, la vita le appariva sì fredda, triste e sconsolata, da accogliere nella mente l'idea del suicidio.

Ma subito pensava alla sorte delle sue povere sorelle e a quella di Carlo, che aveva giurato alla madre morente di proteggere e salvare.

No, no; bisognava vivere, guarire, essere forte.

E allora le tardava di partire per la fattoria della Gran Quercia, situata, come sappiamo, tra Montfort-l'Amaury e Boissy-sans-Avoir, vicino al castello degli Stagni, lontana appena quattro chilometri dall'altra fattoria chiamata la Saulaie.

Sentiva la giovane l'unico desiderio di ricuperare la salute, di cui aveva sì gran bisogno!

Questo nella prima sezione quella dei più piccini, poi nella seconda sezione l'attenzione dei bimbi, che hanno circa quattro anni è attirata dal cestino colle belle ciliege versate sul tavolino.

Fatte osservare le proprietà varie del frutto l'insegnante ne mostra il nocciolo e il picciuolo.

— E questi quando mangiate i frutti li getterete per terra?

È addirittura un urlo che parte dalle rosee boccuccie.

— No, no.

— E perchè?

— Perchè non dobbiamo insudiciare il pavimento.

È l'educatrice completa con semplice ma incisive parole l'insegnamento tanto necessario al nostro popolo della pulizia che è salute, dignità benessere fisico e morale.

L'ultima sezione si raccoglie nel gran salone che serve per le lezioni comuni di ginnastica e canto.

È un lettino con tutto l'occorrente il tema della conversazione poi vien mostrata la pecorina che dà la lana che riempie materasso e cuscino ed è un lieto succedersi di domande e di risposte e in tutta la casa, toccante melodia, si diffonde quell'allegro vocio infantile che par ridesti vibrazioni d'amore, di purezza, di pace.

E desiderio mi prende di vedere il primo Asilo di via Chiossette.

Nell'ampia sala son raccolti tutti i bambini. Essi hanno fatto ginnastica nei banchi con prontezza e precisione ed ora, intonata dalla giovane e vivace assistente, cantano con slancio una semplice canzone che ha parole di riconoscenza e d'affetto per chi seppe farsi piccolo pei piccoli, umile per gli umili, e intuendo la nuova necessità della patria redenta, pensò che la sua prosperità dovesse basarsi sull'istruzione data ai suoi figli. Nella sua cornice dorata pare si rianimi e sorrida il dolce viso dell'uomo che dedicò la lunga vita a quest'opera di vera fraternità.

Gli uomini travolti dalle passioni, in lotta fra loro per le meschine soddisfazioni della vanità e dell'orgoglio non possono comprendere la grandezza di certe semplici figure che hanno attraversato questa misera umanità senza macchiarsi delle sue colpe, ed hanno fedelmente inseguito un ideale, lavorando fervidamente per raggiungerlo.

Ma raccolti negli asili piccoli bimbi puri dalle passioni che contaminano l'animo nostro, ricordano con amore *Papà Sacchi*, e fatti uomini fra le amarezze della vita, sarà pensiero confortante di pace il rievocare gli anni infantili circondati di cure nell'asilo.

È una semente di giustizia e d'amore gettata nel cuore dell'uomo che per tante ragioni è portato lontano dal vero fine della vita e sono gli asili la base di quell'istruzione popolare che dovrebbe attirare tutte le nostre cure se davvero vogliamo, come era il sogno di Giuseppe Sacchi, istruite e coscienti le nuove generazioni.

Ersilia Majno Bronzini.

Le trattative commerciali fra l'Italia e l'Austria

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(G.) Sono in grado, per informazioni avute da fonte sicura, di delinearvi le basi delle imminenti trattative commerciali tra l'Austria e l'Italia.

I delegati austriaci dichiareranno che l'Austria-Ungheria è pronta a concedere l'importazione di duecentomila ettolitri pugliesi a dazio di favore, se l'Italia potrà fornire una formola chimica tale da poter qualificare questi vini come assolutamente speciali, in modo da poter escludere le eventuali opposizioni delle altri nazioni più favorite.

Gli enologhi e i chimici italiani non hanno potuto trovare questa formola, perciò in questi circoli ufficiali si ritiene che il Governo italiano avrebbe già rinunciato a qualsiasi clausola di favore pei vini, anche limitata a contingente fisso.

I delegati austriaci offriranno invece la libera entrata in Austria-Ungheria dell'olio d'oliva, delle frutta meridionali e dei fiori.

Qui si assicura che l'Italia avrebbe concluso su queste basi il trattato colla Germania.

Il successo del giornale di Marconi

Telegrafano da Nuova York:

Il tentativo fatto da Marconi di fornire giornalmente notizie ai passeggeri che si trovavano a bordo del *Campania* mediante il telegrafo senza fili, è perfettamente riuscito.

I viaggiatori durante tutta la traversata hanno ricevuto il Bollettino delle notizie all'ora della colazione.

Il *Campania* era da poco partito quando ricevette un telegramma dalla stazione di Seaforth. Un altro telegramma giunse al *Campania* la sera dalla stazione di Poldhu con la quale il *Campania* restò in comunicazione fino al 9 corrente a 2300 miglia di distanza. Il *Campania* comunicò il 7 corrente con la stazione di Cap Breton, situata a 2000 miglia di distanza. Dalle due del mattino del 7 fino alla fine del viaggio, il *Campania* restò in comunicazione con Cap Breton.

Mercoledì scorso, 9, il *Campania* comunicò con Cap-Cod, situato a 1030 miglia di distanza. In quel momento la nave manteneva contatto con Cap Breton e con Poldhu.

I bollettini stampati a bordo del *Campania* pubblicarono il 9 corrente le notizie ricevute dall'America, sebbene Marconi dichiarasse di aver mantenuto il contatto con Poldhu fino alla mattina del 9. Il *Campania* alle 3 pom. del 10, comunicò con Nontucke ricevendo pure notizie da Capo Coze e Cap Breton.

Oltre alle comunicazioni scambiate con le stazioni suddette il *Campania* durante la traversata comunicò pure con i transatlantici *Etruria*, *Urania* e *Lucania*, coi quali scambiò notizie e telegrammi privati.

Il *Campania* conservò per tre giorni in pieno Oceano il contatto simultaneo con l'Europa e l'America.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Domenica di sangue?

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Nessuna notizia ufficiale della guerra. Questo silenzio ed altre circostanze fanno credere che le operazioni importanti siano in corso.

Nemmeno fra le notizie private dei corrispondenti e delle Agenzie ce n'è una sola che sia attendibile e per così dire rispettabile. Questo dico con piena sicurezza benchè abbia davanti a me otto o dieci giornali che grondano sangue da tutte le parti.

Ne cito uno solo per darvene un'idea. È il *Weekly-Dispatch*: questa degna filiazione domenicale del *Daily Mail* intitola oggi le notizie della guerra così:

« L'inferno a Port-Arthur — Questo è il giorno fatale. »

Ha poi un articoletto che comincia così: « Gli occhi del mondo sono fissi sopra la rossa macchia... »

Il giornale naturalmente descrive terribili battaglie intorno a Port Arthur, la cui caduta un corrispondente annuncia per oggi: « Giornata fatale e sanguinosa di scontri fino al Liao-Yang. » Della fortezza fa una pittura macabra, dice che « è un mostro il quale nasconde la morte in ogni sua giuntura ».

Anche gli altri — meno forse il *Sunday-Times*, il cui corrispondente da Tokio dice che la caduta di Port Arthur si aspetta entro quindici giorni — sono pieni di notizie sensazionali, telegrafate qui non solo dai soliti *vivai* asiatici di bugie, ma anche da Roma, da Parigi e da Berlino.

Queste credenze allarmiste si spiegano perchè oggi è domenica e ci vuole quindi qualche cosa di forte per scuotere la pace sonnolenta dei lettori.

In mezzo a tutte queste fantasticherie non sarebbe possibile orientarsi; è per questo che mi guardo bene dal farle conoscere ai lettori del *Secolo*, anche a titolo di cronaca. La situazione deve essere, probabilmente, sempre come vi diceva ieri: scontri di avamposti a dieci o dodici chilometri da Port Arthur, in attesa di cominciare la vera operazione di attacco; movimenti strategici in Manciuria di cui però finora non conosciamo nè l'obbiettivo nè l'importanza.

Mancanza di notizie dirette.

Ci telegrafano da Parigi, 12:

(E.) Al *Matin* telegrafano da Pietroburgo che oggi non si hanno notizie dirette dal teatro della guerra per la rottura del filo telegrafico, cagionata da una violenta tempesta presso Oulpha. Si crede che le comunicazioni non potranno essere ristabilite prima di domani.

Da Tokio telegrafano, pure al *Matin*, che dei cinesi rifugiatisi colà, riferiscono di avere udito tuonare il cannone, per la prima volta, dietro Port Arthur, martedì.

Consigli al generale Stoessel.

La stampa giapponese consiglia il generale Stoessel ad arrendersi sotto condizioni poichè la schiacciante superiorità dell'esercito giapponese rende inutile ogni resistenza. Fa pure rilevare le perdite gravissime che subirebbero i russi nei loro ufficiali, quasi tutti appartenenti alla nobiltà.

Kai-Ping e Sioung-yo bombardati.

Da Inkeu telegrafano al *Matin* che secondo informazioni di cinesi venuti da Niou-Chuang sarebbe stato udito un vivo cannoneggiamento nella direzione di Kai-Ping.

Un ufficiale proveniente dal teatro della guerra dice che i giapponesi hanno bombardato Kai-Ping, mercoledì, senza alcun risultato.

Un distaccamento di giapponesi che era sbarcato per fare una ricognizione si è subito rimbarcato e la flotta si è allontanata.

Un dispaccio posteriore da Inken, in data di ieri sera dice che si è udito ancora il cannoneggiamento. Si dice che i giapponesi abbiano pure bombardato Sioung-Yo, stazione ferroviaria ad una trentina di chilometri da Kai-Ping. Si è pure udita una intensa fucileria fra cinesi e tongusi nei dintorni di Niou-Chouang.

Una vittoria russa?

Corre voce che i russi abbiano riportato una grande vittoria.

I rinforzi russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Segnalano da Liao Yang che tutti i giorni giungono dalla Russia europea non meno di 12 ovvero 15 treni militari che portano rinforzi. Le ultime notizie dalla Cina notano un fermento sempre crescente nello spirito della popolazione. Si segnala pure un aumento delle bande di tongussi nelle quali si trovano molti soldati regolari cinesi.

Il partito della guerra ha guadagnato terreno a Pechino.

La Russia compera navi.

Telegrafano da Vienna, 12:

Mandano da Trieste al *Neue Tageblatt*: Un delegato del governo russo ha soggiornato a Trieste in questi ultimi giorni, ove ha conferito col direttore del cantiere marittimo. Sarà soltanto dopo il suo ritorno a Pietroburgo che il governo russo deciderà se dovrà rivolgersi a Trieste ovvero altrove per l'acquisto di cinque corazzate.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il progetto Orlando.

12 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) L'Ufficio centrale del Senato ha esaminato ieri il progetto Orlando per le scuole ed i maestri, deliberando di approvarlo tal quale è stato proposto. Venne nominato relatore il senatore Scialoia e la relazione verrà presentata al più presto.

Il suicidio di un volontario.

Cinque mesi or sono entrò, come volontario, nel 23° reggimento di cavalleria, III squadrone, di stanza al Macao, certo Luigi Lolli.

Tre mesi fa egli tornò una sera in quartiere con un'ora di ritardo e venne consegnato per cinque giorni. Il Lolli però rimase in quartiere un giorno solo e poi uscì, buscandosi così la condanna di cinque giorni di prigione semplice.

Dopo avere scontato due giorni della nuova pena egli uscì ancora, ciò che gli fruttò cinque giorni di prigione semplice e cinque di rigore. Allora egli si dichiarò ammalato e riuscì a farsi mandare all'ospedale dove rimase per un mese. Ordinato poi al riposo con proibizione di uscire dal quartiere, il Lolli uscì ugualmente un'altra volta e venne nuovamente condannato a quindici giorni di rigore. Ieri, dopo aver scontato dodici giorni della pena deliberò di uccidersi ed infatti il sergente di ispezione entrando nella cella del Lolli, lo trovò cadavere penzoloni dalla inferriata della finestra alla quale si era appeso per il collo colla cinghia dei pantaloni. È questo in pochi giorni il secondo suicidio che avviene alla caserma del Macao.

Pel professor Trombetti.

Gli on. Galimberti e Cortese hanno scritto all'on. Orlando proponendogli che in forza dell'art. 69 della legge Casati, conferisca al professore Alfredo Trombetti una cattedra ordinaria di Università per l'insegnamento della grammatica comparata.

Il testo unico delle disposizioni sugli esami.

L'onor. Orlando diramò una circolare colla quale fa noto che dovendo egli procedere alla nomina di una Commissione per la compilazione del testo unico delle disposizioni sugli esami, si propone di chiamare a farne parte un insegnante per ciascuno dei tre ordini di scuole medie e desidera che gli insegnanti stessi ne designino i nomi fra quelli considerati come i migliori conoscitori in materia di legislazione scolastica.

A tale scopo il ministro dispone che in ciascuna provincia e per ciascun ordine di Scuole regie o pareggiate, gli insegnanti in servizio siano convocati sotto la presidenza del rispettivo capo e procedano alla votazione per la quale la circolare detta le norme.

La votazione e lo scrutinio devono essere compiuti entro venti giorni.

Le leggi per Roma e per Napoli.

12 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Più i giorni passano, e più si confermano le previsioni che vi ho comunicato, che cioè ben poco la Camera avrà tempo per fare, oltrechè approvare i bilanci dei Lavori Pubblici, della Guerra e dell'Istruzione, le due leggi per Roma e per Napoli, perchè non è detto che queste due ultime leggi debbano raccogliere i suffragi della Camera senza essere sottoposte a discussioni piuttosto animate.

Ognuna ha il proprio punto vulnerabile o controverso, che potrebbe anche mettere in pericolo il successo complessivo della legge, quando il Governo non accedesse al consiglio di emendarlo o meglio di abbandonarlo.

Abbiamo per la legge di Roma le disposizioni concernenti la tassa di famiglia, disposizioni che hanno sollevato un coro di commiserazioni.

In sostanza pel Comune di Roma, la tassa di famiglia dovrebbe diventare la tassa di soggiorno, principalmente a carico dei forestieri. Con l'avviamento alla tassa sul reddito, sistema Sonnino, pagherebbero la tassa di famiglia, anche le non famiglie, cioè gli alberghi, le pensioni, le Banche e i Circoli rifacendosi naturalmente sui forestieri e sui clienti.

Basterebbe dimorare per tre mesi nel Comune per essere tassati, e così molti pagherebbero due volte la tassa.

Verrebbe fatta una sola eccezione (e si capisce!) pei membri del Parlamento.

Il Comune avrebbe diritto di richiedere l'aiuto degli agenti delle imposte e di trattare la nuova tassa, in tutto e per tutto, come un'altra imposta di ricchezza mobile, con gli stessi criteri che Sonnino prendeva per base della sua « Fondiaria. »

Ci si dà, dunque, il saggio di una grossa imposta nuova, applicata per un caso speciale, quello di Roma, ma che poi non mancherebbe di essere applicata, al bisogno, anche in altri grossi Comuni, e che, in Roma, intanto, colpirebbe subito e gravemente l'industria dei forestieri e tutte le famiglie con sproporzioni inevitabili e contro il principio statutario dell'uguaglianza dei Comuni, in materia di tributi.

Quando ancora il progetto di legge non era stato distribuito, per crearli intorno un ambiente favorevole, si disse e si fece dire che il progetto serviva a colpire le Congregazioni religiose. Ma basta attingere notizie in Campidoglio, per sapere che le Congregazioni pagano anche adesso, essendo gli individui viventi in Roma il maggior tempo dell'anno, considerati già come famiglie, anche se famiglie, propriamente dette non sono.

La Giunta del bilancio si mostrò contraria al progetto e voleva nominare relatore l'on. Boselli, che si dichiarò contrarissimo, ma desideroso di conoscere prima le decisioni ultime del ministero.

Frattanto è indetto per domani un convegno di albergatori, per ventilare la grossa questione e tentar di sventare la grave minaccia.

Il punto controverso dei provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli sta nella proposta della concessione di una maggior escavazione di minerali nell'Elba.

Il progetto assegna a favore degli industriali del Mezzogiorno, e, a preferenza a quelli di Napoli, una quantità di minerale escavato, fino alla concorrenza di 200,000 tonnellate.

A parte la questione di diritto, se il Governo cioè possa privare i concessionari di una quantità di minerale, tanto ragguardevole da lasciare in dubbio se fino al termine della concessione essi potranno realmente trarre dall'isola tutto il minerale che, per patto espresso, è stato loro concesso, nasce spontanea l'obbiezione sulla opportunità e sulla equità di creare una causa limitatrice alla vita ed allo sviluppo delle industrie già esistenti in una parte d'Italia, a beneficio delle industrie non ancora create in altra regione.

Santa Maria dei Bergamaschi.

Dopo parecchi mesi dacchè era chiusa al culto, per dar luogo al completo lavoro di restauro, è stata oggi riaperta la chiesa di Santa Maria dei Bergamaschi in piazza Colonna.

La piccola chiesa appare oggi artistica, elegante, nella semplicità della nuova veste ideata dall'architetto Sacconi ed eseguita dal prof. Petrosi e dall'ing. Morosini.

La Confraternita dei Bergamaschi, riaprendo la chiesa, ha invitato il cardinale Agliardi, bergamasco, nominatone recentemente protettore, a prenderne possesso, ciò che il cardinale Agliardi, stamane ha fatto, assistendo alla messa cantata.

Nel pomeriggio il cardinale Cavagnis, anch'egli bergamasco, ha dato la benedizione.

Il Comizio pro Schola.

Stamane al teatro Adriano si è tenuto, coll'intervento di numerosi maestri e maestre, e dei deputati Cabrini, Carlo Del Balzo e Chimienti, il Comizio pro Schola.

Parlarono i deputati suddetti, i maestri Sotero Ferri e Bardazzi, intorno alla necessità di migliorare le condizioni della scuola.

Furono accolti con applausi gli accenni alla opportunità di una riduzione dei bilanci improduttivi a vantaggio di quello dell'istruzione.

Vennero trattate tutte le questioni attinenti alla scuola, specialmente la laicità dell'indirizzo e la questione dei libri di testo.

Si approvò un ordine del giorno esprimente l'augurio di sollecita approvazione del progetto Orlando, con la fiducia che esso costituisca il primo passo verso un miglioramento del bilancio dell'istruzione.

I lavori della Camera.

L'ordine del giorno della seduta di domani della Camera è il solito del lunedì: interrogazioni ed interpellanze.

Le interrogazioni inscritte sono otto, tra queste una di Torrigiani per sapere perchè siano stati sospesi i permessi per le riproduzione delle fotografie delle opere d'arte e dei monumenti dello Stato, e una di Vigna e di Cabrini sulla proibizione del Comizio di Asti contro i fatti di Cerignola.

Tra le interpellanze ve ne sono: una di Lucchini sulla lungaggine dei procedimenti penali, due di Merci e Malvezzi per il miglioramento degli archivi di Stato, una di Gavazzi e Rubini sul diritto di pesca colla lenza nel lago di Como.

Martedì vi saranno due sedute: nell'antimeridiana continuerà la discussione sull'ordinamento giudiziario; nella pomeridiana si riprenderà il bilancio dei Lavori Pubblici.

L'Italia in Armenia.

L'on. Fracassi ha presentato un'interpellanza al ministro degli Esteri per sapere come sia rappresentata l'Italia nelle provincie dell'Armenia soggette alla dominazione turca e quale azione abbia esercitata per mantenervi la tranquillità e impedire le stragi.

La campagna antifillosserica.

La Commissione consultiva per la fillossera ha terminato oggi i suoi lavori, stabilendo il piano delle operazioni antifillosseriche da eseguirsi dalle singole delegazioni nella campagna 1904-905.

Ha dato parere favorevole all'istituzione di consorzi obbligatori per le provincie di Teramo, Aquila, Ascoli e Chieti, accogliendo il voto delle deputazioni provinciali di Cagliari, Teramo e Pavia per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 sull'istituzione dei consorzi antifillosserici nei circondari di città Sant'Angelo, Penne e Voghera.

Ha inoltre raccomandato che vengano creati altri osservatori per studi ed esperienze dirette a chiarire la biologia e il comportamento della fillossera in climi e terreni diversi, consigliando di continuare intanto l'applicazione del metodo distruttivo nei soli casi di incipienti e poco estese infezioni.

Ha preso atto della relazione presentata dal prof. Danesi sui consorzi antifillosserici pugliesi, rilevandone l'opera utile e feconda spiegata a vantaggio della viticoltura locale.

Infine ha proposto che sia aumentata la potenzialità degli attuali vivai di viti americane e se ne istituiscano altri dove se ne riscontri il bisogno.

BOLLETTINO DELL'INTERNO

Magaldi, sottoprefetto a Noto è trasferito a Udine — Negri, consigliere a Campobasso, trasferito a Pordenone — Barusso, consigliere a Pordenone trasferito a Brescia — Cian, consigliere a Brescia trasferito a Salò — Quargnali, segretario a Potenza trasferito a Treviso — Noris, consigliere a Crema trasferito a Parma — Onetto, viceragioniere a Pavia, trasferito a Belluno — Di Braganze, consigliere a Cividale trasferito a Padova — Carrà, idem a Padova trasferito a Parma — Carandini, idem a Parma trasferito a Crema — Baldironi, ufficiale d'ordine a Verolanuova trasferito a Belluno nel personale di Pubblica Sicurezza — Riservato, delegato a Torino trasferito a Bivona — Cavallini, idem a Padova trasferito a Torino — Mancinelli, idem a Firenze trasferito a Cocina.

Da Parigi.

Gli scioperi di Brest e di Lorient.

12 giugno. — (E.) Un telegramma da Brest alla *Patrie* dice che un maresciallo d'alloggio è stato ferito da una sassata lanciata da uno sconosciuto. Corre voce che gli scioperanti sarebbero autori del tentativo criminoso segnalato sulla linea della ferrovia.

Un dispaccio da Lorient allo stesso giornale afferma che gli scioperanti attaccarono ieri l'artiglieria coloniale che sorveglia i magazzini Audiot, ed hanno scagliato sassi ferendo un brigadiere.

La polizia è intervenuta. Vi furono tre arresti.

Disordini pel riposo festivo.

Un telegramma da Cannes annunzia che stamane, in via Antibo vi fu una dimostrazione contro i commercianti che non vogliono chiudere il negozio di domenica. I padroni hanno accettato di congedare i loro impiegati alla domenica, ma pretendono di aprire i negozi essi stessi e servire i loro clienti.

La polizia dovette intervenire per mantenere la circolazione. Parecchi processi verbali sono stati redatti. La dimostrazione continua.

Il tenente Varese rimesso in libertà.

Il *Petit Journal* ha da Chambery un telegramma annunziante che il tenente di riserva italiana Varese che era stato arrestato come spia nei dintorni di Modane, in seguito ad ordinanza di non luogo a procedere è stato messo in libertà.

Uno scandalo militare.

Bruxelles, 12 giugno. — (B.) La inchiesta segnalatavi per gravi fatti contro i buoni costumi scoperti nelle caserme di questa guarnigione ha portato all'arresto di oltre duecento soldati fra cui numerosi caporali e sergenti. Sono pure compromessi parecchi borghesi.

Perchè Santini andò in Vaticano

Al *Lavoro* di Genova mandano da Roma questa piccante notizia:

« Vengo a conoscere che la visita del pirocorvetta Santini al papa era preordinata a tutto un piano a cui non è estranea un'altissima dama. Trattavasi di indurre un forte numero di uomini politici ad andare al Vaticano, alla chetichella, per menarne poi vanto e impressionare l'opinione pubblica. Pirocorvetta e Roberto Galli non erano che i battistrada.

« Opportunissima venne quindi l'azione dell'on. Bossi per sventare l'intrigo ».

Ancora l'arresto delle spie tedesche

Ci telegrafano da Udine, 12:

Telefonano da Tolmezzo che i tre tedeschi arrestati a Sauris perchè prelevavano fotografie e rilievi planimetrici sul confine, sono: Majer Carlo d'anni 26, impiegato privato, Föger Giovanni, d'anni 45 e Giutti Ottone, d'anni 47, fornitori militari dimoranti a Monaco di Baviera.

Interrogati dal tenente dei carabinieri di Ampezzo, gli arrestati dichiararono di trovarsi in gita di piacere, ma si crede che si tratti realmente di spie e perciò saranno tradotti a Udine per essere sottoposti ad interrogatorio dell'autorità militare.

*** In vista delle prossime manovre che avranno luogo in Carnia, l'amica Austria ha quadruplicata la guarnigione di Villacco, mandandovi un forte contingente di truppe di tutte le armi e cioè, fanteria, cavalleria, artiglieria ed alpini.

SPAGNA E FRANCIA nella questione del Marocco

Si ha da Madrid, 12:

Senato. — Groiseul chiede al Governo se è vero che esiste un trattato segreto fra la Spagna e la Francia circa il Marocco. Il ministro degli Esteri risponde che nè nel 1902, nè ulteriormente fu conclusa la convenzione sull'argomento, ma che sono attualmente in corso dei negoziati in proposito.

L'*Heraldo* pubblica una lettera del duca D'Almodovar, ex ministro, in risposta a quella di Silvela pubblicata dall'*Imparcial*. Il duca giustifica il ritardo apportato dal Governo liberale alla firma di una convenzione colla Francia circa il Marocco: aggiunge che fino a questo momento aveva creduto che Silvela fosse partigiano di questa convenzione. Il Governo liberale non avrebbe nulla accettato che potesse condurre la Spagna a pericolose eventualità. Era pure avverso a qualsiasi estensione territoriale.

Il duca termina esprimendo la speranza che la Francia darà alla Spagna una testimonianza di buona amicizia offrendole l'occasione di trattare nello stesso tempo colla Francia e coll'Inghilterra.

La peste bubbonica nell'America Centrale.

Si ha da Nuova York, 12:

Secondo un telegramma da Guayaquil la peste bubbonica si estende rapidamente nel porto di Paita, ove cagiona grande panico.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione di Velletri

Telegrafano da Velletri, 12:

Stamane giunse l'on. Rava per inaugurare l'Esposizione agricola e zootecnica. Si trovavano alla stazione a riceverlo le autorità, le notabilità ed un'immensa folla. Alla stazione si formò subito il corteo, che tra vivissimi applausi è entrato in città e si è diretto al municipio, ove vi fu un ricevimento in onore di Rava; indi Rava e le autorità si sono recati nel parco del principe Ginnetti per inaugurare l'esposizione.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato De-Bonis e il Sindaco a nome di Velletri; poscia Rava ha pronunciato il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Il Congresso dei segretari comunali A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Stamane nel Salone dei Duegento, coll'intervento del prefetto, che rappresentava Giolitti, del sindaco, dei deputati Rosadi e Pescetti, dei consiglieri comunali e provinciali e di settecento rappresentanti di cento associazioni, si inaugurò il quarto Congresso nazionale fra segretari e impiegati salariati dai Comuni, dalle Provincie e dalle Opere Pie.

Presiedeva l'on. Ghigi. Prese primo la parola il sindaco portando il saluto e l'augurio di Firenze. Seguì Magnani, come presidente della Federazione Nazionale, ringraziando il sindaco, il prefetto e le altre autorità. Quindi Ghigi elogiò Giolitti per l'aiuto prestato alle giuste rivendicazioni della classe, sul quale essa fa ancora assegnamento per quelle future; gli mandò quindi un saluto. Ringraziò pure l'on. Sant'Onofrio e il direttore generale dei servizi amministrativi in cui pure la classe molto confida. Enumerò quindi le due conquiste fatte dalla classe colle leggi sullo stato degli impiegati e sulla Cassa Nazionale delle pensioni. Un mesto e doloroso ricordo mandò alla memoria di Zanardelli, benemerito anch'esso della classe.

Terminò unendosi al grido del sindaco per la migliore fortuna d'Italia.

Dopo parole di Rossi, rappresentante la provincia e Sarti il comune di Firenze, si comunicarono moltissime adesioni pervenute, fra le quali quelle di Sant'Onofrio del direttore generale dei servizi amministrativi, del rappresentante l'Associazione degli impiegati civili di Firenze in nome di 2600 inscritti.

Infine ai congressisti venne offerto dal Comune nostro un rinfresco nel quartiere di Leone X.

Oggi nella sede dell'Associazione generale degli impiegati civili si iniziarono i lavori del Congresso.

Il Ghigi rifiutò di rimanere a dirigere le discussioni. L'assemblea discusse rumorosamente e finì per accettare un ordine del giorno degli avvocati Gatteschi e Magnani riservante al Congresso il diritto di nominare volta per volta le cariche; intanto elesse a maggioranza il Ghigi [illegible] del Congresso. la nomina delle altre cariche del Congresso.

La discussione in alcuni punti divenne tumultuosa in seguito a contrasti fra i vecchi e i nuovi elementi liberali, questi partecipando per la prima volta alla federazione.

Si nominarono vice-presidenti Camera e Brancadoro, Mariani di Milano, Lup[illegible], Selvi di Pavia e Sarti; segretari Cap[illegible], Galeffi, Gilardoni, Conti, Ballarini, Jesi, Vi[illegible]loresi, Vannini. Si nominarono poi sette ispettori.

Quindi Pucci di Firenze propose un voto di protesta contro il sindaco di Roma che proibì ai proprii impiegati di intervenire al Congresso.

L'Associazione Nazionale dei medici condotti

L'Associazione Nazionale dei medici condotti che tenne nello scorso maggio a Napoli il suo secondo Congresso, riaffermando la sua organizzazione potente, abbraccia ormai in un'unica e affiatata famiglia doco meno di quattromila soci.

Moltissimi furono gli argomenti seriamente studiati in quel Congresso. Il presidente, dottor E. Villa, medico municipale di Milano, fece, acclamatissimo, una brillante relazione dei progressi dell'Associazione, dell'azione spiegata contro amministrazioni retrive e prepotenti, e intorno alla via da tenersi per l'avvenire.

La propaganda va ora ogni dì estendendosi basata su due importanti concetti fondamentali, che onorano chi presiede a tutto questo movimento: il primo riguarda la convinzione che al benessere del medico condotto va strettamente congiunto lo studio del problema tecnico-sanitario di interesse prettamente comunale: il secondo si riferisce al concetto di una grande associazione che vuol conseguire il miglioramento economico e morale dei propri soci, deve all'infuori dei partiti politici mirare alla organizzazione professionale.

Al Congresso di Napoli, per opera specialmente del dott. Brunelli, presidente della Sezione romagnola, questo concetto, ebbe l'unanime approvazione.

Intanto i buoni germi fruttificano dovunque: sono ora, con quelle di Como, Lecco, B[illegible], Sondrio, Messina e Macerata, ben sessanta le sezioni autonome e federate.

Ed anche pochi giorni or sono, a Parma ove il terreno sembrava refrattario, per opera specialmente dei medici della Carità, [illegible] nati dall'ottimo dott. Verduri, [illegible] importantissima riunione, nella quale il [illegible] Villa, dopo un'applaudita conferenza sulla necessità dell'organizzazione, potè vedere costituita una sezione con 56 aderenti.

Il nuovo gruppo è presieduto dal dott. Verduri, coadiuvato dal dott. Dalla-Valle, e tutto fa credere che esso saprà ben presto [illegible] per estendere l'organizzazione così bene [illegible]

Accarezzava la speranza di dimenticare o almeno di quetare nella calma profonda dei campi i nervi sovreccitati, di sopire il cervello che a momenti le pareva dovesse scoppiarle?

La vicinanza della Saulaie esercitava forse su di lei una segreta invincibile attrazione — della Saulaie, cioè, ove s'era, un mese prima, svolto il dramma che le avea prodotto un'emozione intensa e da lei con ogni cura dissimulata?

Carlo avea fatti pochi passi sulla via Carcet, quando si sentì chiamare:

— Signor Carlo! signor Carlo!

Si volse.

— To', sei tu Titina?

— Io in carne ed ossa. Siete finalmente tornato a casa?

— Sì.

— Da quando?

— Da ieri sera.

— Nicoletta mi diceva che sareste uscito dall'ospitale soltanto oggi.

— Non ne potevo più... e tanto ho pregato che m'hanno lasciato andare un giorno prima.

— Come state?

— Abbastanza bene.

— Siete ancora pallido e magro!... E andate già a lavorare?

— È necessario.

Il giovane rispondeva con indifferenza e brevità, mentre la fisionomia sveglia e simpatica di Titina avea una bizzarra espressione.

Guardava il tappezziere che non se ne accorgeva neppure.

Ella procurò di stargli a paro col passo, e quando voltarono il canto della via per entrare nel viale di Clichy, provò il bisogno di ripigliare la conversazione.

— È la prima volta che andate a bottega? gli chiese.

— Ma se t'ho detto che sono uscito iersera dall'ospitale?

— È vero, sono una bestia!... Quanto a me, non posso ancora disgraziatamente andare alla sartoria.

Ernestina in ciò dire mostrava a Carlo, che s'era in quel momento voltato a guardarla, il violino che teneva colla destra, mentre gesticolava colla sinistra armata dell'inseparabile e sempre chiuso ombrellino di cotone rosso.

— Perchè porti in giro il violino di tuo padre? le domandò egli sorpreso.

— Son io che lo strimpello da tre settimane.

— Che mi narri mai, piccina?

— Piccina!... Sempre così mi trattate! Non sapete che ho quattordici anni?

— E per questo?... S'ha da prenderti forse sul serio?

— In fin dei conti non avete che undici anni più di me.

— Ti par poco? Ed io che vorrei contarne appena quattordici come te.

— Io invece vorrei averne per lo meno diciotto.

— Perchè?

— Perchè allora non mi trattereste più come una bambina.

Il giovane sorrise suo malgrado, e si pose a guardare l'apprendista, che in quel momento, costrettavi dai passanti, lo precedeva.

Piccola per la sua età, colla veste corta a quadretti, colla grossa treccia pendentele sulla schiena, col cappello nero alla canottiera, posto di traverso sulla testa, non pareva che una fanciulla.

Senonchè la custodia, contenente l'istrumento paterno, e ricordantegli la frase da lei poco fa pronunziata: « Sono io che lo strimpello da tre settimane », lo mise in curiosità, nonostante il poco interesse che in quel momento avea per lui ogni cosa che non si riferisse alla madre perduta e alle sorelle.

Perciò appena Ernestina tornò a porglisi al fianco, le domandò:

— Spiegami un po' il significato delle tue parole: « Son io che lo strimpello da tre settimane »?

— Perbacco! significano che vo' a cantare nei cortili delle case, invece del babbo.

— Tu vuoi scherzare!

— Niente affatto. O non sapete che papà s'è fratturato un polso?

— In che modo?

— Scivolando su una buccia di pera. Fu trasportato all'ossitale Beaujon e messo a giacere su un letto accanto al vostro.

— Cosa dici?

— È la pura verità.

— Impossibile.

Qui la galoppina stendendo l'ombrellino verso il cielo, come per chiamar questo in testimonio di quanto stava per dire, esclamò:

— Giuro che è vero!

Carlo rallentò allora il passo; poi si fermò e, guardando la fanciulla che gli si piantò dinanzi:

— Dovevo essere in uno stato ben terribile per non essermene accorto?

— Oh, sì, in uno stato terribile!

— Tu affermi che tuo padre giaceva su un letto vicino al mio?

— Precisamente, e per dodici giorni.

— È strano!

Si riposero in cammino, ma con maggior lentezza; e per un po' rimasero silenziosi.

Fu il giovane stavolta a ravviare il discorso:

— Non so immaginare come si possa rimanere due o tre settimane in uno stato che impedisca di vedere e udire nulla.

— Pare che ciò avvenga quando si batte la febbre, e voi ne avevate una fortissima.

— Sì, ma ora dovrei ricordarmi.

— Se non ne siete capace, vuol dire che si può non ricordarsi.

— Neppure del momento e del modo con cui caddi ammalato?

Ernestina rimase un istante silenziosa e ciò le bastò per riflettere prima di dare una risposta e per rammentare la lezione fattale da Nicoletta.

— Avete avuto, disse, come una specie di congestione... Foste sul punto di morire...

— È strano!

Seguì un'altra pausa. Quando a quando i passanti li separavano; ma la fanciulla tornava ben presto a rioccupare il posto ai fianchi del giovane, punto curandosi di deviare o meno dalla direzione che doveva prendere, per incominciare il giro artistico.

— Ahimè, non son morto io invece, bensì la mia povera mamma!

— Tacete! Perchè parlar di cose che vi addolorano?

— Di' piuttosto che mi sollevano; ed anzi, soggiunse con voce quasi imperiosa, tu mi devi parlar di mia madre.

— Volentieri, ma che avrei a dirvi?

— Come ella sia morta.

— Sapete benissimo che avea un male al cuore.

— Sì, lo so, e il medico ci avea raccomandato di evitarle qualsiasi emozione.

— Certo che non avrebbe dovuto provarne.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

STORIA DEI TREDICI di ONORATO BALZAC — Scene della vita parigina. — (310.° volume della *Biblioteca Romantica economica*). — Un volume in-16 grande di pagine 360. — Prezzo L. 1.—

ELEMENTI DI BIOLOGIA VEGETALE. (339.° volume della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 143.ª e 144.ª)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. — (Dispense 65.ª e 66.ª)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispense 31.ª e 32.ª).
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa [illegible])
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 36.ª e [illegible])
La Tragedia di Bologna. — [illegible] *conte Bonmartini*. — (Dispense 27.ª e 28.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 7.ª e 8.ª)
I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas*. — (Dispensa 1.ª)
Quell'uomo di *Paolo De Kock*. — (Disp. 11.ª e 12.ª)
Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne* — (Dispense 52.ª e 53.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

...zia, anche nelle vicine provincie, per sostenere fortemente i diritti di tutti i colleghi.

Noi che da queste colonne seguimmo sempre con piacere lo sviluppo di questa grande associazione, sorta nella nostra Milano, ci congratuliamo con chi finalmente ha trovato modo di riunire così tenacemente le sparse membra della vasta famiglia, facendo rinascere quello spirito di solidarietà e di fratellanza che nel suo medico sembrava assopito.

UNA TUMULTUOSA ASSEMBLEA
alla Cooperativa ferroviaria di Torino

Ci telegrafano da Torino, 12:

Ieri sera all'Associazione generale degli operai, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Cooperativa ferroviaria, invocata da 511 soci per fare la luce ed avere esaurienti spiegazioni sul tanto discusso contrasto Bernachon.

Come è noto, la Cooperativa ferroviaria acquistava lo stabile della ditta in liquidazione Bernachon per la somma di lire 200.000 mentre ...i della cessata ditta lo stabile in questione figurava venduto per sole lire 117,000.

Le risultanze e le modalità di questo contratto, variamente interpretate, suscitarono profondi dissidii fra i soci della Cooperativa e provocarono, prima, le dimissioni del signor Del Bondio da presidente dell'Associazione generale degli operai, unita in alleanza amministrativa con la Cooperativa ferroviaria, poi, le dimissioni dell'on. Nofri da direttore dell'Alleanza Cooperativa, ed infine quelle dell'intero Consiglio d'amministrazione della Cooperativa ferroviaria.

All'assemblea di ieri sera parteciparono oltre ottocento soci e riescì tumultuosissima.

Presiedeva il socio Vigna attorniato dai membri del Consiglio dimissionario.

Si discusse a lungo sull'ammissione dell'onorevole Nofri e dei giornalisti all'assemblea, manifestandosi in proposito due correnti avverse.

I rappresentanti della stampa furono alfine ammessi e poichè l'on. Nofri era assente da Torino, si procedette senz'altro alla discussione dell'ordine del giorno.

Il signor Bertolino, ex-presidente della Cooperativa ferroviaria, riassunse le diverse fasi della questione Bernachon e spiegò le ragioni che indussero il Consiglio a fare per lo stabile Bernachon due distinti atti d'acquisto: l'uno, pubblico, per lire 117,000 e l'altro, privato, per lire 200,000.

Rilevò le ostilità dell'on. Nofri e del signor Del Bondio contro la Cooperativa accusandoli di essersi serviti di documenti riservati alla segreteria per divulgarli a scopo polemico.

Ricordò i risultati della prima Commissione d'inchiesta che approvò il contratto in tutte le sue forme e diede lettura delle conclusioni della seconda inchiesta eseguita dal partito socialista, affermante che nessun compagno si era reso, nell'affare Bernachon, colpevole di frodi.

Affermò inoltre che vennero dagli avversari scritte oltre 300 lettere a privati e banchieri, al solo scopo di nuocere alla Cooperativa.

Del Bondio, presente all'assemblea, chiese un rinvio onde procurarsi i documenti necessari per giustificare l'operato suo e dell'on. Nofri, e confutare le asserzioni del Bertolino.

Il Buffoli, di Milano, che prese parte alla prima Commissione d'inchiesta, giustificò l'operato della Cooperativa ferroviaria ritenendola vittima di animosità politiche sorte nel suo seno.

Dopo parecchi altri oratori in vario senso, l'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno dichiarante chiusa la vertenza Bernachon ed invitante il Consiglio a ritirare le dimissioni.

L'adunanza si protrasse sin oltre l'una.

La lapide ad Antonio Aggio

Ci telegrafano da Boara Pisani, 12:

Presenti oltre mille persone, coll'intervento di numerose rappresentanze con bandiere e con musiche, oggi alle ore 5 vi fu l'inaugurazione della lapide all'ex deputato Antonio Aggio.

Presentato dal sindaco, il deputato Girardini splendidamente commemorò il defunto ricordando con parola affettuosa la modesta e simpatica figura di Antonio Aggio, milite costante ed apprezzato della democrazia, amico intimo di Felice Cavallotti, che amò e stimò grandemente, essendo da pari affetto ricambiato.

Con forma smagliante l'oratore finì, applaudito calorosamente, additando ad esempio la semplicità dei costumi, la generosità e la bontà squisita dell'estinto tanto amato da quanti lo conobbero.

Alla cerimonia assistette anche il deputato Tecchio. Parecchi altri deputati aderirono.

Ammiratissima la splendida lapide. Il paese fu animato fino a tarda ora, malgrado il cattivo tempo.

Per gli aggiunti subalterni delle Poste

Ci telefonano da Genova, 12:

(C.) L'on. Pellegrini ha telegrafato al ministro delle Poste e Telegrafi pregandolo perchè nella discussione del bilancio si estenda il beneficio dell'articolo 10 agli aggiunti subalterni provenienti dai fattorini telegrafici passati nel ruolo prima del decreto del 1890. In caso negativo gli aggiunti chiedono che almeno sia accordata a titolo di compenso la somma di ... cento.

Pel varo della « Regina Elena. »

Domenica prossima in occasione del varo della *Regina Elena* a Spezia, avrà luogo una gita in mare sul piroscafo *Umberto* organizzata dall'Associazione ligure dei giornalisti.

Alla gita sono particolarmente invitati i giornalisti di Milano e di Torino.

UN VOTO PER L'ON. BOSSI

L'assemblea del Circolo Ufficiali della N. G. I. ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Ufficiali N. G. I. certo che le diatribe sollevate contro l'on. Bossi non varranno a paralizzare l'effetto della sua interpellanza a favore del personale nella N. G. I. plaude all'opera parlamentare del suo presidente. »

La commemorazione di Turchi.

Ci telegrafano da Cesena, 12:

L'onorevole De Andreis tenne oggi una commovente commemorazione di Pietro Turchi nel teatro Comunale che era affollatissimo.

Il nuovo tracciato della linea
Arona-Domodossola in attività

Ci scrivono da Domodossola, 12:

(*Athos*) Da Arona fu inviato il primo treno sui binari del tracciato nuovo che tenendosi a valle della strada nazionale del Sempione, la traversa in un dato punto.

Tutto procedette colla massima regolarità malgrado le difficoltà che si dovettero superare cioè un dislivello di oltre 25 per mille in un percorso di m. 250 con una curva così accentuata che obbliga i treni a rallentare fino al passo d'uomo.

Quest'ultima difficoltà sparirà quando sarà costruita la nuova stazione.

Il treno era formato come i soliti per i servizi di montagna, cioè con due macchine, una in testa, l'altra in coda: per la fine dell'anno si inizierà il servizio Arona-Domodossola.

Incidenti pel Sanismo a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

In seguito a polemiche disgustose comparse nei periodici locali, il marchese Ercole Mosti, indignato per un articolo pubblicato nella *Rivista*, organo del Sani, insultò il suo direttore Luigi Fabbri, gettandogli in viso un resto di sigaro. Il Fabbri rispose querelando.

L'avvocato Castelli, direttore della *Provincia*, esasperato per un oltraggioso scritto comparso nella *Domenica dell'Operaio*, schiaffeggiò pubblicamente il direttore del giornale Don Vittore Guaraldi.

Gli impiegati federati della sezione postale e telegrafica di Ferrara, constatato che alla presidenza onoraria della sezione fu sostituito pensatamente al nome dell'onorevole Ruffoni, proposto dal comitato centrale, quello del Sani, adunati ieri sera, ad unanimità votarono un ordine del giorno biasimante severamente l'atto compiuto, dichiarando sciolta la sezione e annullando tutte le cariche.

Le proteste ei fatti di Cerignola

Ci telegrafano da Livorno, 12:

Al Politeama, affollatissimo, si è tenuto il Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola.

Parlarono applauditissimi De Ambris, per la Camera del Lavoro e il deputato Marzocchini. Presiedeva Giorgio Urbani.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, proposto dal Comitato organizzatore del Comizio, con cui, constatando che i fatti come quelli di Cerignola dimostrano una volta di più che lo stato borghese rappresenta la permanente violenza contro il proletariato, augura che di fronte alle ripetute aggressioni da parte dell'autorità, il popolo italiano, visto inutili gli appelli alla giustizia, perchè gli assassini rimangono sistematicamente impuniti quando non sono premiati, impari a difendere da sè stesso i diritti alla esistenza.

Ordine perfetto e grande apparato di forze.

Un grave fatto a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

A Torre Annunziata il direttore tecnico dello stabilimento Fabbrocino fu aggredito da uno sconosciuto che gli vibrò quattro coltellate ferendolo lievemente alle spalle ed alle mani.

L'assemblea degli scioperanti riunitasi sotto la presidenza di Todeschini, stigmatizzò la vigliacca aggressione.

I CONIUGI ASSASSINI DI BITONTO.

Ci telegrafano da Bari, 12:

Stamane fu arrestata a Bitonto quella Lacorte Angela, che ieri, assieme al marito, ferì mortalmente l'appaltatore Noviello, depredandolo. Il marito, Naglieri, è ancora latitante.

Altra vittima di un errore fatale

Ci telegrafano da Caltanissetta, 12:

Tutte le Associazioni cittadine con bandiere abbrunate, precedute dal vessillo del Circolo socialista, si recarono al cimitero a deporre una bellissima corona di fiori freschi sulla fossa del disgraziato Polizzi, vittima del piombo dei carabinieri e delle guardie municipali che lo avevano creduto un recluso evaso dal penitenziario di Alessandria.

Il corteo riuscì imponentissimo; era di parecchie migliaia di persone: destava generale pietà il piccolo ed unico figlioletto del Polizzi, vestito di nero, che recava una ghirlanda.

Perdura vivissima in città l'impressione per l'omicidio. Fu arrestato soltanto il confidente che indicò alla pattuglia il Polizzi. La cittadinanza reclama energici provvedimenti e giustizia. La truppa è consegnata.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Crema. — *Vittoria liberale.* — Nelle elezioni parziali delle cariche nella forte nostra società operaia di Mutuo soccorso la lista democratica ottenne pieni voti.

Varese. — *Una chiesa distrutta dal fulmine.* — Giunge notizia da Dumenza che ieri sera durante un temporale, un fulmine cadde sul tetto della chiesa del monastero sprofondandolo ed entrò nella medesima carbonizzando ogni cosa, lasciando incolume solo l'altare maggiore.

I danni sono rilevanti.

Pinerolo. — *Ciclista sfortunato.* — Certo Bertalot Enrico, trentasettenne, di Pramollo, mentre traversava l'abitato di Porte, andò a battere del capo, cadendo, contro un sasso. La morte fu istantanea.

Aveva sposato, pochi mesi or sono, una ricca inglese.

Padova. — *Le feste di giugno.* — Le feste di giugno incominciarono coll'inaugurazione della Mostra d'arte, che riuscì felicemente.

Intervennero tutte le autorità.

Il discorso venne pronunciato dall'ing. Lupati, presidente del Circolo Artistico, iniziatore della Mostra.

Faenza. — *Contro la Questura.* — Perdura nella cittadinanza l'impressione pei fatti di martedì scorso, e questa impressione si aggrava dalle notizie secondo cui si tenterebbe di salvare i veri responsabili, sacrificando in loro vece il tenente dei carabinieri, il cui contegno fu lodevolissimo, e a lui si deve se non si hanno a lamentare vittime.

Il regio commissario al Municipio ha mandato al Governo una energica protesta contro l'aggressione patita dalla cittadinanza per parte degli agenti della forza pubblica, e si va pure coprendo di firme, finora sono parecchie migliaia, una protesta contro gli stessi agenti. Cittadini d'ogni classe e d'ogni partito la sottoscrivono con entusiasmo.

L'on. Caldesi la presenterà al ministro Giolitti e vogliamo sperare che si renderà ragione all'unanime richiesta della cittadinanza.

Lucca. — *I fasti del coltello.* — Per un innocuo scherzo, Domenico Giongrandi ha ferito gravemente con una coltellata il giovane Mastei, di sedici anni. Il Mattei fu ricoverato all'ospedale in grave stato.

Il feritore è stato arrestato dal cav. Rattazzi, maggiore di cavalleria, e consegnato alle guardie.

Catania. — *Un duello.* — Si sono battuti alla sciabola il dottore Tiralongo rappresentante del giornale l'*Unione* col signor Larosa; dopo parecchi assalti quest'ultimo riportò una contusione alla mano destra che lo mise in condizione di non potere continuare lo scontro. — Gli avversari si riconciliarono.

NECROLOGIO

A Milano l'artista drammatico Giuseppe Mazzocca; fu un buon attore; poco tempo fa aveva pubblicato in interessante volume le sue *Memorie*. Aveva 74 anni e aveva recitato fino a pochi anni or sono.

A Ferrara, monsignor Francesco Lucci, ex-rettore del seminario arcivescovile.

A Verbicaro il dottor Vito Pandolfi.

A Napoli il tenente Luigi Bosio Gallucci.

LETTERE ED ARTI

Disegni di Leonardo da Vinci e della sua scuola. — Con questo titolo il signor Carlo Fumagalli pubblica in una pregevolissima edizione di soli 200 esemplari, ben ventisei disegni che si trovano alla Biblioteca Ambrosiana e che sono opera del grande maestro e di suoi scolari. Luca Beltrami vi premise alcune pagine di critica storica e annotò ciascuno dei disegni, riferendo le opinioni del Müntz, del Muller Walde, del Richter, e completandole o correggendole col proprio giudizio.

Questo volume fu stampato, quasi corollario al *Codice Atlantico* di Leonardo, nell'occasione della venuta del presidente Loubet in Italia: e del pari donato al rappresentante della nazione francese.

Sono tutti disegni di Leonardo questi ventisei? Il Morelli, critico scrupoloso, era d'avviso che dei disegni attribuiti al grande maestro ed esposti nelle sale dell'Ambrosiana, non più di dieci fossero veramente autentici: il Müntz, ancor più severo, credeva che si dovessero limitare a cinque o sei in tutto. Il Beltrami osserva giustamente che tanta severità di riserva non è appoggiata ad indicazioni sicure dei disegni ritenuti autentici: e analizza i ventisei disegni con acume di artista e di storico.

Alcuni di questi disegni sono importanti come ritratti perchè ci presentano il primogenito del Moro, che fu duca dopo di lui, il maestro di camera di re Francesco I, oppure per seguire la concezione artistica di Leonardo nel preparare i quadri di Madonne.

La riproduzione del Fumagalli è una vera meraviglia di precisione: pare di vedere gli originali. Ciascuno è di eguale dimensione del modello: è imitata la tinta della carta, ora rossastra, ora grigia, ora azzurrina: vi si scorge il tratto della matita e quello della penna, la lumeggiatura in bianco, il giusto colore della sanguina: e sopra ogni pagina si direbbe passata la velatura che il tempo vi depone.

È un'edizione che fa onore all'arte grafica milanese.

Per Guerrazzi. — Il Consolato della Fratellanza artigiana d'Italia, residente in Firenze, considerando come sia doveroso per quella città rendere omaggio alla memoria dell'autore dell'*Assedio di Firenze* e della *Vita di Francesco Ferrucci*, ha fatto istanza al Consiglio comunale di Firenze perchè decreti che una lapide in bronzo sia posta in Santa Croce — o in altra località degna del grande che si vuole onorare — alla memoria di Francesco Domenico Guerrazzi di cui ricorre in quest'anno il centenario della nascita, e che ad una scuola del Comune e ad una via della città venga dato il nome di lui.

Le liriche di Cavallotti. — Ci telefonano da Crema, 12:

Oggi il prof. Montino tenne, davanti ad un numeroso ed elettissimo uditorio, una splendida conferenza sulle liriche di Felice Cavallotti.

Dopo di aver sinteticamente tratteggiato l'opera politica e giornalistica del campione della moralità e della democrazia repubblicana, il conferenziere disse con forbita parola dell'arte squisita e sincera del poeta popolare italiano.

L'oratore venne vivamente applaudito.

La rubrica per le signore
Un ufficio divino celebrato da donne

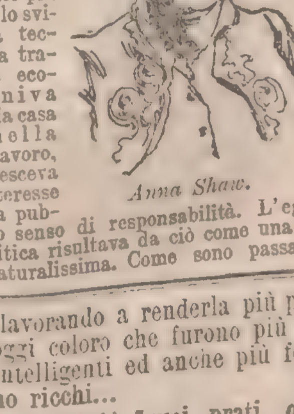
Ci scrivono da Berlino:

(M.) Un curioso spettacolo femminista ci ha offerto domenica la chiesa americana di qui. Officiava il « reverendo » signora Anna Shaw, venuta dall'America per il grande Congresso femminista della settimana prossima.

Anna Shaw, un bel viso florido incorniciato di capelli bianchi, incominciò dall'altare: « Noi ti ringraziamo, onnipotente Iddio, di averci assistite nella dura battaglia contro l'ingiustizia e l'oppressione, e d'aver sollevato il nostro sesso dal servaggio alla luce della libertà. Amen ».

Seguì un corale, poi il predicatore montò sul pulpito; anch'esso una donna; l'ottuagenaria miss Anthony. E dal pulpito essa fece la storia della campagna femminista in America nei cinquant'anni durante i quali il movimento fu da lei diretto: una storia d'ininterrotti successi, « una grande rivoluzione ».

La seguì un'altra predicatrice, la signora Chapmann Catt, la presidentessa della Lega mondiale per il voto politico alle donne, costituitasi in questi giorni a Berlino.



Anna Shaw.

Val la pena di riprodurre un brano della sua predica. « Quanto più la donna dallo sviluppo della tecnica, e dalla trasformazione economica, veniva strappata alla casa e lanciata nella vita del lavoro, tanto più cresceva il suo interesse per la cosa pubblica, il suo senso di responsabilità. L'eguaglianza politica risultava da ciò come una derivazione naturalissima. Come sono passati i tempi in cui il cristianesimo consisteva solo nel pregare e nel credere, e ora non può chiamarsi cristiano se non chi opera nel senso di Cristo, e aiuta a instaurare il regno di Dio sulla terra, così son anche passati i tempi in cui la virtù della donna erano la sottomissione, l'inattività e l'ignoranza. E perchè essa *deve* lavorare, vuole partecipare alla formazione di quelle leggi sotto le quali essa lavora, e perchè essa *vuol* lavorare, chiede i diritti che glielo rendono possibile. Il voto è l'arma con la quale la donna conquisterà il mondo non per sè, ma per l'umanità, contribuendo ad attuare quel nuovo ordine sociale in cui non vi sia più nè schiavitù, nè ignoranza, nè povertà. « Nè servo, nè padrone, nè uomo, nè donna », secondo dice l'apostolo ».

Era la prima volta che si udiva una tal predica da un pulpito a Berlino: è vero che ci trovavamo in territorio americano.

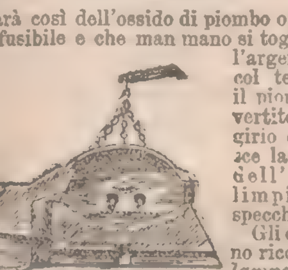
Corriere scientifico quotidiano

La coppellazione. — Operazione scoperta dall'alchimia, e il segreto della separazione chimica dell'argento dalla mondiglia di piombo.

Il piombo argentifero viene fuso in un forno a riverbero, con una volta metallica che si può sollevare.

Ottenuta la fusione si fa arrivare una corrente d'aria sopra la superficie del metallo liquido.

Si farà così dell'ossido di piombo o litargisio, che è fusibile e che man mano si toglie mentre l'argento rimane col tempo tutto il piombo è convertito in litargirio ed apparisce la superficie dell'argento, limpida come specchio.



Coppellazione dell'argento.
(In mezzo si vedono i due tubi per cui si insuffia l'aria.)

Gli operai sanno riconoscere il *lampo* dell'argento quasi depurato ed immediatamente vi versano sopra dell'acqua. L'argento contiene ancora un decimo di piombo.

Per liberarlo di questo ultimo decimo, viene fuso in crogiuoli porosi, fatti di polvere d'ossa, che assorbono il litargirio e danno un argento che contiene solamente un centesimo del suo peso di impurità.

La semplicità di questi procedimenti metallurgici e l'abbondanza dei minerali d'argento, specialmente nella Bolivia e nella Colombia, spiegano come il metallo anticamente dedicato alla luna valga poco... tanto che una lira d'argento non vale 60 centesimi,

Erasmo Nullo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Appoggio di limitata superficie. — Come si vede dall'unita figura, il materiale occorrente per questo esperimento consiste in un spillone, una forcella per capelli ed un anello; è un materiale che si mette assieme con poca fatica.

Piegherete la forcella come indica la figura, collocherete un doppio soldo nella piegatura a destra, e in quella a sinistra porrete un anello pesante, o due, se fa bisogno.

Questo sistema, collocato sulla punta di uno spillone d'acciaio, coll'orlo della moneta presso la punta stessa, si troverà in equilibrio, poichè il suo centro di gravità verrà a trovarsi più basso del punto di appoggio.

Si potrà, anzi, imprimergli un rapido movimento di rotazione, soffiando sull'anello senza che l'equilibrio venga ad essere turbato.

GRANI DI BUON SENSO

Per ingagliardire lo spirito torna necessario rafforzare il corpo. *Montaigne.*

Nota Satirica del giorno

NELL'ESTREMO ORIENTE.
(Dall'*Asino*).

— Hai sentito che nespole piglia la Russia?
— Si capisce! Nespole... del Giappone!

SCIARADA

Color che il *primo* fanno al poverello
(Se pur *tre* fanno senza ostentazione)
Come colui che dice il mio *secondo*,
Compiono certo una gran buona azione.
Fu doge di Venezia il mio *totale*
Ed il suo nome è celebre e immortale.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ambrosia-no.

IN CUCINA

Uova alla provinciale. — In molt'acqua bollente corretta con aceto e sale lasciate cascare delle uova intere, senza guscio, toglierdole dopo un minuto di cottura per immergerle in acqua fredda. Componete una salsa gustosa con prezzemolo, aglio, cipolla, pomidori, sedano, pepe, sale, olio, aceto e cospargetene le uova, disposte sur un vassoio, con contorno di cetriuoli e funghi nell'aceto.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

LA NUOVA SESSIONE.

Il processo De Medici.

Col processo Olivo si è chiusa la sessione di Assise e un'altra si apre il 14 corr. con questo ruolo:

14-15. Cremonesi Luigi, accusato di omicidio. Difesa avv. Viaggi.

16-17. Ruggeri Giuseppe e altri due, turpe reato.

18. Vignati Luigi, omicidio. Avv. Rugarli.

21-22. Riva Alfredo, fratricidio. Avvocati Facheris e Tenca.

23-24-25. D'Amico Pasquale, omicidio. Avvocati Gambini e Giaconia.

27 e seguenti. De Medici Luigi e Tosetti Clementina, veneficio.

È il noto processo per l'avvelenamento della signora Ernestina Lardera moglie del De Medici.

Costui sarà difeso dagli avvocati onorevoli Luigi Maino e Bogino di Vercelli: la fantesca Tosetti dagli avvocati: Indri di Padova e Canetta.

Una sorella della signora Lardera si è costituita parte civile coll'avv. Gallina.

Presiederà la Corte il consigliere Raimondi e rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore generale Tunesi.

Il processo, secondo i preventivi del presidente, occuperà una diecina di udienze.

ECHI DEL PROCESSO OLIVO

LE IMPRESSIONI
dell'immorale assoluzione.

Il trascorrere del tempo, invece di diminuire la impressione triste, avvilente dell'assoluzione Olivo, l'aumenta sempre più. Quell'assoluzione significa un rivolgimento delle nozioni del bene e del male; e per quanto i legali cerchino di giustificare i giurati, questi meritano il biasimo che unanime la stampa italiana loro infligge.

Ma la stampa italiana non deve confondere Milano con quei pochi cittadini inscienti, nè con quegli immorali che applaudirono al verdetto. No: Milano intera protesta indignata contro questa assoluzione.

Un giurato ci scrive che egli e i suoi compagni risposero negativamente al quesito « se l'Olivo colpì con intenzione di uccidere » perchè non potevano entrare nella mente dell'imputato e divinare le sue intenzioni. Aggiunge che « ignorava che la risposta avesse importanza capitale » e che avrebbe risposto di no se fosse stato posto il quesito « se l'uxoricidio fosse avvenuto per caso o per difesa personale. »

Nel complesso il giurato che ci scrive deplora le conseguenze della risposta fatta.

Questa lettera non giustifica i giurati, perchè questi dovevano accorgersi che non vi era nessun altro quesito cui rispondere per determinare la responsabilità dell'uxoricida, ma aggrava ancor più il presidente delle Assise che non ha, o non dovrebbe avere, al pari dei giurati, l'attenuante dell'ignoranza della legge.

Il contegno dell'Olivo.

Quando l'Olivo ebbe udita la sentenza, e passò coi carabinieri che l'avevano in custodia nel locale attiguo alla sala, in attesa d'essere ricondotto al Cellulare, uscì dallo stato di ostentata tranquillità di cui aveva dato spettacolo sino ad allora nella gabbia.

Sedette, come prostrato di forze, e si passò più volte il fazzoletto sugli occhi, colle mani scosse da un tremito convulso.

Naturalmente era oggetto della curiosità di tutte le persone che avevano potuto penetrare nel locale ed un carabiniere che gli era vicino gli domandò:

— E così, che ne dice? Se l'aspettava di essere libero questa sera?

L'Olivo lo guardò fisso, con que' suoi occhi grifagni e accarezzandosi i baffi, rispose:

— Veramente, no! A sei o sette anni di prigione ero quasi preparato!

Salì poi nel carrozzone con passo fermo e giunto al Cellulare, esaurite le formalità di legge, non si occupò che della sua valigia, che riempì metodicamente di tutte le cose sue, con quella scrupolosa pedanteria e quell'attaccamento geloso agli oggetti di sua proprietà, che sono tra le caratteristiche poco... simpatiche, dell'individuo. All'atto di andarsene, salutò molto ossequiente il direttore e gli impiegati del carcere e riprese quell'aria disinvolta ed anche sprezzante, che aveva fatto strabiliare più volte il pubblico durante il processo.

Un' intervista.

Un nostro *reporter* seguì naturalmente l'Olivo a casa del signor Del Fabro, e potè conversare a lungo con lui.

Il signor Del Fabro è artista di canto, amico dell'Olivo da molti anni, ed anche durante la detenzione preventiva e il processo non gli negò mai assistenza ed aiuto. Abita un quartierino al quarto piano, colla moglie e i figli. L'Olivo era seduto sur un canapè del salotto prospiciente la via Torino, in mezzo a parecchi altri conoscenti, e fumava la sigaretta, di nuovo calmo e palesemente soddisfatto.

Il nostro *reporter* gli chiese se si sentisse molto stanco dopo le giornate passate alle Assise e le emozioni di ieri,

— Di salute sto bene, rispose l'Olivo; ed ora che sono libero starò ancora meglio!

— E adesso che cosa conta di fare?

— Innanzi tutto domani, mi recherò a ringraziare i miei avvocati difensori, per la loro valida assistenza. Poi spero di trovare un impiego fuori di Milano e rimettermi al lavoro. Per qualche anno almeno, non potrei più vedermi in questa città, ma più tardi chissà che non possa tornarci.

— Si aspettava lei una simile assoluzione?

— Le confesso che di uscir libero subito non speravo e mi sarei rassegnato a qualche anno di carcere. Ma Dio mi ha protetto, allorchè mi fece venire all'udienza dell'altro dì, quel terribile male.

E qui l'Olivo esaltandosi e alzandosi in piedi proruppe quasi gridando:

— Giuro che quello fu un vero accesso! Io non ho finto, nè avrei saputo fingere un male simile.

E sempre eccitato, proseguì lagnandosi dei giudizi dei periti alienisti.

— Io avevo spiegato loro d'esser nato dopo soli sette mesi di gestazione, d'aver sofferto da fanciullo di congestioni cerebrali per le quali cadevo di notte sotto il letto. Da soldato queste congestioni mi si rinnovarono e debbo ad esse la precoce calvizie per la quale sembra ch'io abbia la fronte molto alta, mentre da studente ero detto il *leone* per la quantità dei capelli.

E qui ricordò la data precisa e persino il giorno della settimana in cui era stato, durante il servizio militare, colpito da una grave crisi.

« Ora, sebbene io avessi ricordato tutte queste circostanze a quei medici e li avessi informati delle protuberanze al parietale destro e della mia sordità all'orecchio pure destro e dei ronzii e dei fischi che mi molestano massime dopo il pasto, e avessi chiesto d'essere esaminato cogli ultimi apparecchi escogitati dalla scienza per l'esame di queste forme morbose, quei signori scienziati (e qui un profluvio di male parole) si misero d'accordo per escludere quello che è la verità: che cioè io ho una *rotella* fuor di posto, quella vera e propria infermità di mente, che anche i giurati, prestando fede ai medici, non hanno voluto ammettere!

Durante questo sfogo, l'Olivo andava sempre più accalorandosi e accompagnando gli epiteti all'indirizzo dei medici con dei violenti pugni sul tavolino del salotto.

Fu consigliato a calmarsi, e poco dopo la signora Del Fabro avvertì ch'era pronto il pranzo.

Il nostro *reporter* mosse all'Olivo qualche domanda allusiva alla moglie uccisa, al suo delitto, ma l'Olivo seppe eluderla abilmente. ritornando con insistenza all'argomento fisso de' suoi discorsi: gli errori commessi a suo danno dai medici alienisti.

— Che momenti ha passato — gli chiese il *reporter* — durante il verdetto o la sentenza?

— Momenti... difficili, si capisce! Prima di essere introdotto nella gabbia, cioè all'udienza pubblica, avevo potuto udire i *sì* e i *no* e li avevo contati, ma non ero sicuro d'aver compreso bene. Quando fui ricondotto nella gabbia, dissi fra me: « Hanno fatto troppo presto a decidere: *sono suonato!* » Ma alla lettura dei quesiti e delle risposte osservai che il mio avvocato difensore sorrideva, si fregava le mani e allora capii perfettamente che ero assolto!

A un certo punto, era entrata nella camera una bella bambina bionda, vestita di bianco, e l'Olivo la chiamò dicendole: « Vieni qua, bella bambina! » Ma la bimba scappò via, paurosamente.

L'Olivo si è lagnato anche della severità del P. M.

— Quando l'avv. Moreno ebbe finito di parlare — disse — mi sentii perduto. Poi ripresi a sperare udendo le difese dei miei avvocati, pei quali sento immensa riconoscenza.

— E in carcere soffriva molto?

— Ho passato un anno di vita orribile, in una specie di atonia morale. Soltanto all'avvicinarsi del processo mi tornò l'energia e la memoria e la volontà di difendermi.

L'eloquio dell'Olivo, era come già al processo, rapidissimo, copioso e preciso. Interrogato intorno a' suoi mezzi economici, disse:

— Omai non ho più nemmeno un soldo, non ho più casa, non ho più parenti! Bisogna che mi rifaccia la vita da capo! Ma so lavorare e nulla mi spaventa!

Il signor Del Fabro accennò all'intenzione sua di aiutarlo, ma non ha posto per dargli ospitalità in casa sua e insieme ad altri amici, farà in modo che l'Olivo possa lasciare Milano al più presto.

I due quesiti.

Riportiamo testualmente i due quesiti sui quali fu pronunciato lo stranissimo verdetto:

1.° Siete convinti che l'accusato Alberto Olivo abbia la notte dal 16 al 17 maggio 1903 in Milano con colpi di coltello o di corpo contendente o con altre violenze cagionato la morte di Ernesta Beccaro.

E i giurati risposero: *Sì.*

2.° L'accusato Alberto Olivo *è colpevole* di avere, nelle circostanze esposte alla questione prima, inferti a Ernesta Beccaro i colpi di coltello o di corpo contundente o le altre violenze ivi indicate che ne cagionarono la morte, *al fine di uccidere?*

E i giurati pensando, Dio sa con quale criterio, che l'Olivo accoltellandola non avesse il *fine di uccidere*, risposero: *No.*

Il presidente avrebbe dovuto dopo tale quesito proporre un altro per il caso appunto che i giurati rispondessero negativamente al precedente.

Appendice del SECOLO, 13-14 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 78

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Seppe che la borgata era prima assai povera, e che gli abitanti di essa, dediti alla sterilità del suolo, si lasciavano dominar dalla pigrizia, subivano, passivi, avviliti, la miseria, la privazione d'ogni cosa.

I furti, le aggressioni, le rapine erano frequenti, e andavano ogni dì più aumentando, allorchè, don Bridoux, ricevuti poco innanzi gli ordini sacri, giunse nella parrocchia, malsana, paludosa tanto che tutti i preti della diocesi rifiutavano d'amministrarla, senza un ordine perentorio del vescovo di Nantes.

Ebbene, appena messovi il piede, il giovane sacerdote si pose all'opera per liberare gli uomini, che adagio adagio tornavano allo stato selvaggio, alla primitiva barbarie.

— Trent'anni fa, continuò il corriere, il comune, il più vasto di tutto il dipartimento, non si vedevano che lande aride e incolte.

« La gente abitava in misere capanne e conduceva, a pascolare la grama erba del territorio comunale, le sue pecore sudicie com'essa, e sì piccole e nere che, al vederle sparse sul piano, le si sarebbero prese per corvi.

« Tratto tratto menava castrati e agnelli al mercato di Châteaubriant, ove comperava ciò che le era necessario, quando non lo rubava.

« Nelle capanne di tempo in tempo si sgozzava un castrato, se ne salavano le carni che venivano riposte entro vasi, e di esse ci si nutriva, mentre ci si vestiva colle pelli.

« Don Bridoux mandato nella desolata parrocchia, volle cercare un rimedio a tanto squallore ed ebbe un'idea geniale.

« Consigliò di dividere fra tutti gli abitanti l'immenso territorio comunale; e non andò molto che essi scavarono fossi per farvi scolar le acque, piantarono siepi per meglio separare i loro poderetti.

« Poi, col tempo, sulle terre risanate mercè lo scolo delle acque stagnanti, spuntarono pini e abeti che poi produssero quei boschi che là vedete, e ad ogni primavera, lasciando essi cadere le lor foglie aguzze e verdi, solidificarono e migliorarono la gleba.

« Così, invece di oziare e di rubare, ciascuno possedendo una porzione del territorio appartenente al Comune, vi si interessò, lavorando a renderla più proficua, ed oggi coloro che furono più attivi, più intelligenti ed anche più fortunati, sono ricchi...

« Guardate laggiù quei prati, quei campi piantati di meli da cui si ottiene un sidro prelibato, e quelle belle pinete...

— Sì, il vento ce ne porta fin qui l'odore.

— Un vento che annunzia la pioggia imminente.

Poi il vetturale ripigliò la storia del parroco, che avea così bene rianimato l'altrui coraggio, e che, non senza fatica, avea rigenerato gli uomini, recato il conforto agli afflitti, mostrato ai disperati l'unica via di salvezza: il lavoro.

Egli stesso, per confermare cogli atti le parole, avea passato le ore lasciategli libere dal sacro ministero, a lavorare colle proprie mani, ad ajutare i più indigenti a costruirsi, in pietra, una casetta modesta, altri a riparare quella che già possedevano.

Aveva pure distribuito istrumenti aratori, mendicando presso i ricchi e le persone agiate, nelle campagne e nelle ville vicine.

— In tal modo, signor mio, mediante la sua meravigliosa carità, don Bridoux sollevò una contrada che si sbriciolava, infracidiva, inselvatichiva.

« E lo fece senza millanteria, con una semplicità che gli conciliò tutti i cuori.

« Poi sul posto della capannaccia che serviva di convegno ai fedeli per le pratiche religiose, costruì, dodici anni or sono, la chiesa attuale, e vicino ad essa una scuola.

« Lo si vide curar persone colpite da mali contagiosi, e, con un sorriso d'infinita bontà sulle labbra, passar le notti a vegliarle, così che molte di esse devono la guarigione unicamente alla pietosa opera sua.

« Si citano di lui azioni eroiche; parecchie volte strappò, negli incendi, vittime alle fiamme.

« Gli accadde una volta di succhiare il pus a un bambino affetto d'angina e stato operato, e rischiare perciò di morire avvelenato.

« Siccome si volle appunto in quella circostanza impedirgli di porre in tal modo a repentaglio la propria vita, e lo si pregò di serbarla per tutti coloro che aveano bisogno di lui, così egli chiese se ci fosse qualcuno disposto a sostituirlo.

« Ora nessuno essendosi offerto a compiere la ripugnante operazione, soggiunse:

« — Lasciatemi fare, dunque. Dio mi vede, e se devo morire, egli lo sa; se vuole invece che io viva, nulla arrischio, ed è segno che non è suonata la mia ora. »

Il corriere non si stancava dal discorrere, mentre il carro s'avvicinava al borgo.

Il paese appariva qua e là incolto ancora, coperto delle lande che valsero il nome al Comune.

— Sì, signore, proseguì il messo, trent'anni or sono, tutti i dintorni rassomigliavano a queste parti che vedete, ed era ritenuto cosa impossibile il farli prosperare. Ma don Bridoux ripetè di continuo che ogni fatica ha un premio, che tutto fruttifica ove ci sia la costanza nel lavoro e la fede nelle imprese cui ci si accinge; e le sue parole e il suo esempio crearono il paese.

— Parlate benissimo! osservò il forestiero.

— No, l'altro rispose senza cogliere l'ironia della frase. Ciò che vi dico, l'ho raccontato tante volte, che lo so a memoria.

— È un uomo esemplare il vostro parroco!

— Oh sì! A quanto si afferma ve ne son di cattivi, ma allorchè si sta col nostro, si è indotti a credere che tutti i preti siano buoni al par di lui.

Il carro, entrato nel borgo di San Vincenzo delle Lande, passò dinanzi alla chiesa e finalmente si fermò davanti ad un piccolo albergo detto del *Leon d'oro*, e allora i due uomini saltarono sulla via.

— Vado qui a mangiare un boccone, disse il vetturale, e alla lesta, perchè non ho ancor finito il mio compito, dovendo distribuire nei villaggi del Comune tutti gli oggetti che mi sono stati affidati.

« Se volete anche voi far colazione qui, avvertirò l'ostessa che vi tratti bene.

— Ve ne sarò obbligato, rispose lo sconosciuto.

Il quale nello stesso tempo gli pose in mano dieci lire.

Gli occhi di Pinon brillarono di contentezza.

— Vado dunque a mangiare, riprese il forestiero, e verso le cinque è probabile io vi chieda di ricondurmi a Chateaubriant.

Senonchè, vistagli fare una smorfia, soggiunse:

— Non temete. Le dieci lire è inteso che ve le ho date per l'andata; pel ritorno poi avrete un luigi.

Per il che rasserenatosi, Pinon lo assicurò che mettevasi interamente a sua disposizione.

Indi, entrato nell'albergo e presa in disparte l'ostessa, disse:

— Servitelo bene. Non so chi sia, forse un *english*; ma ad ogni modo è generoso.

(Continua).

Il quesito avrebbe dovuto essere così:

L'accusato è colpevole di avere ecc., ecc., *senza il fine di uccidere?*

E i giurati avrebbero risposto *sì*, l'Olivo avrebbe avuta una pena relativamente grave e si sarebbe evitato un verdetto — per la impressione morale — mostruoso.

Il ricorso in Cassazione.

Ieri sera il procuratore generale Cisotti, personalmente, presentò al cancelliere della Corte d'Appello di Milano la dichiarazione di ricorrere in Cassazione contro il verdetto Olivo.

Commenti della stampa romana

Ci telegrafano da Roma, 11:

(*Norsa*) I giornali commentano l'assoluzione dell'Olivo alle Assise di Milano, manifestando il loro stupore per lo strano verdetto.

Il *Giornale d'Italia* dice che poche volte si vide un verdetto così contradditorio, assurdo ed illogico, anche per il modo con cui si svolse la materia del giudizio.

La *Patria* si mostra tanto scandalizzata del verdetto che stenta quasi a prestarvi fede.

Il *Capitan Fracassa* dice che è impossibile non inorridire davanti a questo spaventoso verdetto che deve esser parso inverosimile prima che ad ogni altro, allo squartatore assolto, e soggiunge:

« Ci si è spesso inteneriti per gli errori giudiziari di cui furono vittima gli innocenti, ma questa assoluzione è uno dei più atroci errori giudiziari del nostro tempo. »

Ci telefonano da Roma, 12:

Il *Messaggero* dice commentando la sentenza:

« Questa sentenza è più che un colmo: è una vera aberrazione, un'asineria inaudita, una mostruosa vergogna, per la istituzione dei giurati.

« È questo verdetto è stato meditato e pronunziato a Milano, dove la popolazione è colta, educata e gode di una meritata riputazione di buon senso.

« Siamo certi che i milanesi saranno i primi a protestare contro quella maggioranza di giurati che col loro voto hanno ridato la libertà immediata all'assassino che dopo di aver uccisa la moglie l'ha anche tagliata a pezzi.

« Ma andiamo piano a dare dell'assassino a quell'egregio uxoricida; egli, forte della sentenza ottenuta ci potrebbe anche dare querela e far condannare noi per diffamazione ».

L'assoluzione del direttore del Banco Sconto.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

La Corte di Appello con un « non luogo a procedere » assolveva Rocco Fontana exdirettore del Banco Sconto, sede di Torino, condannato dal nostro tribunale a dieci mesi di reclusione ed a una provigionale di duecento cinquantamila lire alla parte civile, cioè al banchiere Giuseppe Giraudo, rappresentato dagli onorevoli Rosadi e Berenini.

Cronaca dello Sport

Il *gimkana* all'Arena.

Tra i divertimenti promessi dal Comitato dei festeggiamenti per il Gran Premio Ambrosiano di 100 mila lire ebbe lieto successo ieri la passeggiata ciclistica attraverso la città, con partenza dal Veloce Club, al cui Comitato direttivo era stato affidata l'organizzazione.

Alle ore 9 30, dopo di essersi raccolti nel recinto del Veloce Club in via Vivaio, un gruppo forte di circa 2000 ciclisti, preso le mosse in lunga schiera costituendo un corteo al cui effetto abbastanza curioso, contribuivano assai il tintinnio argentino dei campanelli, il boato cupo delle cornette acustiche e le multicolori decorazioni a fiori di carta.

Il corteo uscendo dalla sala del Veloce Club, percorse i bastioni di porta Monforte, il corso Venezia, le vie Monte Napoleone, Manzoni, Santa Margherita, Tommaso Grossi, Dante, Foro Bonaparte, via Legnano.

All'Arena il pubblico era molto numeroso; il Pulvinare discretamente affollato.

I ciclisti entrando sfilarono innanzi al Pulvinare; alle ore 11 si incominciò a svolgere il programma del *gimkana ciclistico*.

Esso comprendeva corse ciclistiche per battere i tre concorrenti dovevano saltare siepi, scendendo di sella e rimontando quindi dopo di aver bevuto bibite, acceso sigarette e tante altre eccentricità che dovevano per altro valere a mettere in evidenza le doti di agilità e di abilità ciclistica dei partecipanti, soci delle società Veloce Club, Touring, Forza e Coraggio, Audax, Circolo Monforte, Unione Sportiva Milanese.

Il Gran Premio di 100 mila lire.

The Oak vincitore.

Anche ieri il cattivo tempo ha voluto danneggiare l'esito del Gran Premio Ambrosiano.

L'opinione popolare che le corse di San Siro sono sempre prese di mira dalla malevolenza di Giove Pluvio, incomincia ad avverarsi su vasta scala; quest'anno particolarmente, le nostre grandi prove ippiche non sono sorrise dal sole e gli slanci munifici della Società Lombarda per le corse dei cavalli non hanno goduto fin qui l'appoggio del cielo che, mostrando il broncio, ha messo a dura prova le elegantissime *toilettes* delle numerose signore della *haute* e la passione ippica degli *sportsmen* milanesi tanto un mese fa in occasione del Premio del Commercio, quanto ieri per quello Ambrosiano.

Il fatto se è abbastanza curioso, altrettanto indispettisce gli appassionati. Ieri il pubblico che sembrava molto movimentato dalla curiosità e dalla importanza della prova che era da disputarsi, fino da qualche ora prima di quella indicata in programma per il principio delle corse, con mezzi diversi, aveva preso le mosse per San Siro, così che lungo le vie conducenti all'ippodromo, l'animazione è stata molto grande.

Essa avrebbe potuto essere ancora maggiore se, dopo le ore 16 le nubi che si erano dapprima limitate a minacciare il pubblico, accavallandosi nereggianti, non avessero aperte le cateratte rovesciando acqua sugli spettatori di San Siro e sul pubblico — che non essendo colà accorso aveva assistito al passaggio degli equipaggi lungo le strade cittadine — generando un fuggi fuggi generale e un agglomeramento caratteristico sulle spaziose tribune dell'ippodromo, divenute però incapaci per la ressa.

È stato questo uno scherzo di cattivissimo genere perchè se, nel recinto presero ieri posto circa trenta mila persone del pubblico pagante la somma messa a disposizione dei concorrenti del Premio Ambrosiano, la *réclame* fattagli e il movimento che si era generato nei giorni scorsi e che aveva incominciato a verificarsi ieri, lasciavano promettere il concorso di una folla ancora ignota in quell'ambiente ippico e che agli amatori dello sport avrebbe potuto lasciare una pallida impressione delle fiumane di popolo che riempie Epsom all'epoca del Derby e Chantilly all'epoca del Grand Prix.

Una grande differenza sarebbe per altro sempre esistita in questo relativo paragone. Il concorso del nostro pubblico che avrebbe potuto essere ancor più numeroso — tra parentesi ad occhio e croce, non esitiamo però ad affermare che mai a San Siro si è verificato l'introito di ieri — non si sarebbe potuto attribuire ad altro che alla novità.

Come già abbiamo detto in uno degli scorsi numeri è la seconda volta, la prima risale al 1890, che in Italia si corre un premio di tanta importanta.

Ha questo Gran Premio assunto l'importanza che la Società Lombarda aveva ragione di aspettarsi, dopo il suo lodevole e munifico concorso? Poteva il valore di questa importanza sportiva essere tale da richiamare l'attenzione del pubblico su una prova, che rivestendo tutto il carattere e l'esteriorità sportiva, ha pure grande importanza per lo sviluppo dell'allevamento ippico nazionale?

Le risposte sarebbero molte e complesse. La Società Lombarda in questo suo primo lodevole tentativo è riuscita a soddisfare il pubblico, facendo cosa degna di sè: la corsa stessa che si presentava non oltremodo interessante per la mancanza di prodotti, che uguagliandosi in *chance*, avrebbero mantenuto molto dubbie le probabilità di vittoria, è riuscita ad interessare per il modo in cui si è svolta.

A noi sembra però che un interesse intenso ancora maggiore avrebbe assunto questo avvenimento sportivo se fosse stato possibile effettuarlo in stagione più propizia. Anche da noi, come è in uso in Francia, le corse importanti non si dovrebbero effettuare a distanze di tempo molto lunghe: è facile il comprendere che ciò tornerebbe a vantaggio della produzione ora costretta per un tempo troppo lungo alle fatiche di un lavoro intenso.

Il numero esiguo dei concorrenti va attribuito, per quanto riguarda i prodotti esteri, alla clausola che il cavallo vincitore è a reclamare per lire 20 mila; e per i prodotti nazionali va pure ammesso che la superiorità di alcuni prodotti sugli altri ha costretto molti proprietari a dichiarare *forfait* dopo che per selezione nelle corse precedenti vedevano mancare pei loro prodotti le probabilità. Così i *forfaits* furono dichiarati in tali proporzioni: 42 al primo, 37 al secondo, 20 al terzo e 8 al quarto.

Certamente questa prova importante, il cui percorso molto si presta a pareggiare le *chance* dei concorrenti, è destinata ad avvenire ben più brillante: la Lombarda mantenendola in programma farà così opera vantaggiosa per lo sport ippico.

Le prime corse.

La riunione è puntualmente principiata alle ore 15 col:

Premio *Garegnano* (corsa a vendere handicap ascendente). L. 2000. — Distanza 2100 metri. — Ritirato Askari, partono gli altri cinque inscritti ed arrivano:

Primo Kitten 60 del cav. Licata (Soriani) — secondo Pausanias 47 della scuderia Fiorentina (Rhymes) — terzo Romana 45 di Razza Volta (Blackburn).

Non piazzati: La Veine e Don Juan.

Premio dei *Fantocci*. — L. 4000. — Distanza 900 metri.

Partono tutti i cinque inscritti. Giunge ottimamente:

Primo Tristano 54 della Petite Ecurie (Hemming) — secondo Branchido 54 di E. F. Bocconi (Watkins) — terzo Onorio 54 di sir Rholand (French).

Non piazzati Elfer e Monviso.

Premio delle *Bambole*, lire 4000, distanza 900 metri circa.

Le sei puledre inscritte si presentano al palo e arrivano: prima Bertina facilmente 54 di Sir Harbert (H, Rhymes) — seconda Joskikita 54 di Scuderia Torinese (Bartlett) — terza La Quercia 51 Razza Casilina (Wrigth).

Non piazzate: Durdura, Rugiada. Sualla.

Il Gran Premio Ambrosiano.

Delle corse precedenti, benchè riuscirono abbastanza interessanti, il pubblico non si occupa con molta passione.

Le discussioni sono tutte per il Gran Premio: si azzardono pronostici, si fanno numerose scommesse, si chiedono consigli e le ultime informazioni ai *trainers* e agli allevatori.

Nel prato, nereggiante di ombrelle aperte poichè la pioggia è diminuita di intensità, ma non è cessata, l'animazione è popolarmente grande.

Il *pesage* e le tribune di cinque lire sono gremitissime di un pubblico oltremodo elegante.

Il duca d'Aosta in *stiffelius*, la duchessa d'Aosta in *toilette crême* e il conte di Torino venuti a San Siro in *landeau* assistono dalla tribuna reale, ossequiati dalle autorità e dalla aristocrazia.

Le scommesse sono numerose: i *boockmakers* principalmente fanno affari d'oro.

La quota poco prima della partenza era la seguente: The Oak 1 1½. Décimètre 2, Keepsake oscillante fra 1 3¼ e 2, Appia 6, Lord Kitchener e Eureka 12 e più.

I cavalli intanto escono dai *boxs* e circolano fra l'ammirazione del pubblico.

Sono tutti in splendide condizioni. The Oak è ammiratissimo per la sua calma; Keepsake di musculatura potente presenta grandi speranze al suo fantino French che prima di montare in sella dichiara di voler vincere: Décimètre pare a qualcuno in condizioni un poco nervose.

Quando suona la campana che annuncia l'entrata dei cavalli in pista, nel pubblico sorge un clamore. I cavalli in ordine di programma, accompagnati dal presidente della Società Lombarda, conte Durini, fanno la sfilata d'obbligo innanzi alle tribune. Essi sono:

Décimètre di Marghiloman 56 (Rigby), The Oak di razza Casilina 52 (Wright), Eureka di razza Gerbido 44 (Brockbank), Lord Kitchener della scuderia Napoletana 47 (Watkins), Appia di Sir Rholand 51 (Hemming), Keepsake di Sir Rholand 60 (Frenck.)

Al *canter* Décimètre scarta verso lo steccato.

Quando i cavalli stanno allineandosi innanzi ai nastri, l'attenzione del pubblico è vivissima; alle 17 5 precise è data la partenza.

Décimètre, il cui fantino Rigby è oggetto di molta osservazione montando egli all'americana, prende subito la testa, seguito molto vicino da Appia, The Oak, Lord Kitchener, Keepsake ed Eureka nell'ordine.

Rigby dura molta fatica a tenere Décimètre, che batte un treno molto forte.

I cavalli mantengono sempre lo stesso ordine, fin dopo i cancelli dove incominciano ad avanzarsi The Oak e Keepsake cercando di migliorare posizione. All'entrata in curva Appia cede e lascia il posto a The Oak e Keepsake, che ingaggiano con Décimètre lotta pel primo posto. Nel rettilineo d'arrivo The Oak entra primo con mezza lunghezza di vantaggio: Décimètre e Keepsake sono alla frusta. La lotta appassiona il pubblico che applaude ed incita.

The Oak intanto arriva primo facilmente per una lunghezza e mezza: Wright non si è mai servito della frusta per ottenere dal figlio di The Cellarer e Oak Leal il massimo sforzo. Seguono secondo Keepsake, il cui fantino French, a parere degli intenditori, avrebbe dovuto impegnarsi molto prima nell'inseguimento di Décimètre, il quale arriva terzo sfinito a due lunghezze, cattivo quarto è Zord Kitchener, quinto Appia, sesto Eureka che non è mai stata in corsa.

Con nostra viva soddisfazione abbiamo così assistito alla vittoria dei nostri tre favoriti; venerdì indicavamo appunto come probabile risultato l'arrivo di The Oak, Keepsake e Décimètre nell'ordine. Già nel *Premio del Commercio* avevamo indicato The Oak e Keepsake.

Il totalizzatore pagò lire 12 pel vincitore e lire 8 pei piazzati.

Il tempo impiegato da The Oak a percorrere i 2100 metri fu di 2 minuti 19 secondi e 4/5, il tempo è ottimo se si considerano le condizioni piuttosto pesanti del terreno.

La vittoria di The Oak, il favorito del pubblico è stata accolta da un lungo e nutrito applauso.

L'ottimo tre anni di razza Casilina è veramente un prodotto di grande avvenire. Noi non vogliamo come alcuni suoi fautori ed entusiasti azzardare un giudizio paragonandolo a Sansonetto, il glorioso prodotto di razza Carmignano che è stato indubbiamente il migliore uscito da allevamenti nazionali.

Sappiamo che troppe sono le cause che possono influire e fare del vincitore d'oggi il battuto di domani: indubbiamente però nelle vene del figlio di The Cellarer scorre il sangue di una generazione che si impone ed è di vanto al nostro allevamento.

Le ultime corse.

Premio del *Fontanile*. — L. 2000 — Distanza m. 1400.

Ritirato Don Juan che aveva già corso e Xilotepec, sette cavalli si presentano allo starting-gate.

Arriva, per quattro lunghezze, primo Tiberina, 48. Sir Rholand (Gabrielli) — secondo Tempesta, 50 1½, Razza Volta (Manchester) — terzo Serenade, 47 1½. Duca dell'Arenella (Parola).

Non piazzati: Ranavalo, Sterling Belle, Drury-Lane, Upesi.

Premio *Brescia* (corsa di hacks G. K.) — L. 2000 — Distanza 1600 metri.

Cinque partenti su nove inscritti — Giunge primo Pietro 66 signor Ferrati (proprietario) — secondo Rosemary 64 razza Volta (conte Massei) — terzo Tor di Nona 76 signor Simonetta (signor Tesio).

Non piazzati, Boma e Induna.

Premio *Parma* (handicap discendente) l. 5000. Distanza 1600 metri.

Ritirati: Foscarina, Andromeda e Eureka.

Arriva primo Celio 44 1½ Sir Roland (Gabrielli) secondo Gulden 49 1½ Fratelli Bocconi (Watkins), terzo Alsacien 60 Razza Gerbido (Yavoles). Non piazzato: Askari.

L'automobile Club Italiano alla Gordon Bennett.

Oggi alle 8 partiranno dal *garage* dell'automobile Club Italiano, per assistere alla gara internazionale automobilistica per la conquista della coppa Gordon Bennett, che avrà luogo in Germania il giorno 17 i seguenti signori: il cav. Augusto Massoni, presidente dell'A. C. I. sulla sua 24 H. p. Isotta-Fraschini. Avrà a bordo il nostro inviato speciale, B. Gutierrez, direttore de *L'Auto*.

Il signor Paolo Meda, vice-presidente dell'A. C. I. sulla sua 16 HP. Isotta-Fraschini, accompagnato dal cav. A. Basevi.

Il signor Vincenzo Fraschini sopra una 24 HP. col collega Cotronei del *Corriere*.

Il dott. Riva sopra una 24 HP. Fiat, insieme col signor Sala.

Il signor dott. Daniele Crespi con un Fiat 16 cavalli.

Il cav. Massoni ha fatto già distribuire ai partenti un sontuoso *carnet* rilegato in marocchino verde, filettato in oro e analogo astuccio sul quale è stampato l'itinerario che la carovana svolgerà da Milano ad Hambourg. In questo taccuino sono state molto opportunatamente raccolte preziose indicazioni.

13 giugno. — Partenza da Milano ore 8. Arrivo a Lugano ore 10 circa; proseguesi per il Ceneri. — Ore 11 colazione al sommo del passo. Ore 13 partenza per Bellinzona-Faido-Airolo. Arrivo alle ore 16.

Siccome la circolazione automobilistica è vietata dal governo cantonale sul Gottardo, si caricano subito le vetture sui vagoni già fissati e si prosegue col treno delle ore 18 50 per Fluelen.

Pranzo e pernottamento: *Hôtel des Postes*.

14 giugno. — Partenza ore 7 per Zurigo dove si pranzerà e si pernotterà.

15 giugno. — Partenza da Zurigo alle ore 6 per Karlsruhe in Germania. A Rheinfeld sul Reno, si passa la dogana tedesca.

16 giugno. — Partenza ore 7 per Franco-forte dove si sarà alloggiati all'*Hôtel Englisherof*.

I « Rari nantes » di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze 12:

Stamane si inaugurò il nuovo *chalet* dei *Rari nantes florentia* nell'Arno, presso la barriera di San Nicolò, con gare sociali, esercizi di salvataggio e colla grande Gara nazionale di nuoto cui parteciparono tredici nuotatori sul percorso di metri 400. Il fiume era gonfio causa le recenti pioggie.

Arrivarono primo Albertini, di Pavia, vincendo l'orologio d'oro, premio del ministro dell'Interno — secondo Retaggio, di Bracciano — terzo Beretta, di Milano — quarto Cattaneo.

Il Gran Premio di Longchamps.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Malgrado il tempo minaccioso, vi era gran folla oggi a Longchamps per il Gran Premio di lire duecentomila. Vi intervennero il presidente della Repubblica colla famiglia, tutti i ministri e il corpo diplomatico.

Le tribune erano affollatissime di eleganti signore.

Come si prevedeva, la corsa fu vinta da Aiax di Edmondo Blanc, la scuderia del quale già vinse il Derby di Chantilly. Secondo fu Turenne di Wanderbilt, terzo Macdonald 2° di De Caillant.

Loubet, all'andata ed al ritorno, fu acclamato vivamente.

La morte di un alpinista sul Wetterhorn.

Ci scrivono da Zermatt, 11:

(*Athos*) A due ore dalla capanna alpina del Gleckstein sul Wetterhorn due alpinisti che volevano salire quella vetta si incontrarono in una comitiva di colleghi coi quali si unirono.

Uno di essi: Giulio Schlaguihaufen non volle legarsi con la corda.

A metà del grande *couloir* l'alpinista precipitò rimanendo cadavere.

Due compagni rimasero presso il cadavere, mentre un altro scendevaa a Grindelwald in cerca di soccorso.

Partirono 12 guide che coi cannocchiali avevano assistito alla disgrazia e ritrovarono il corpo dell'infelice alpinista.

CRONACA

Il terzo Congresso della Previdenza IN FIRENZE.

La riunione preparatoria a Milano.

Sabato sera alle 9, nella sede della Lega delle Cooperative, in via Ugo Foscolo, presieduti dal signor Ghioni, segretario della Unione Mutua « Libertà e Lavoro » convennero i rappresentanti delle Società di M. S. che parteciperanno al grande Congresso della Previdenza che si terrà in Firenze nei giorni 26 e 27 corrente. Fra le rappresentanze notiamo quelle dell'Associazione Generale di M. S. degli operai, della Camera del Lavoro, della Tintoretto, della Società di M. S. fra gli operai dello Stabilimento Edoardo Sonzogno, dell'Unione impiegati e commessi di aziende private della società Archimede, della Speranza, della mutua « Libertà e Lavoro » promotrice del Convegno, dei parrucchieri, pasticcieri, ecc. Molte erano anche le adesioni.

L'on. Maffi, relatore, dimostrò chiaramente l'importanza del Congresso di Firenze e parlarono poscia il dottor Fabbris, consulente legale della Federazione delle Società di M. S., la signora Carlotta Clerici, il signor Moretti e C. Romussi. Infine i convenuti votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal signor Foà, a nome della Mutua « Libertà e Lavoro »:

I rappresentanti le Società di M. S. di Milano riuniti la sera dell'11 giugno 1904 per discutere i temi posti all'ordine del giorno del terzo Congresso Nazionale della previdenza che avrà luogo a Firenze nei giorni 26 e 27 giugno p. v. udite le relazioni dell'on. Maffi, Ferrari e dottor Fabris, dopo ampia discussione passano ad approvare il seguente ordine del giorno:

Le società di mutuo soccorso — pur lasciando integri i loro patrimoni per far fronte ai rispettivi impegni statutari — devono orientare tutta la loro condotta a integrare l'opera della Federazione nazionale per la completa applicazione delle leggi sociali vigenti e nella conquista di una efficace legislazione della previdenza e del lavoro.

In merito alle assicurazioni sociali, mentre approvano nelle sue linee generali il concetto informatore della proposta presentata, dichiarano che deve essere completato da proposte intese a far sentire al Governo il dovere di dotare l'istituto di mezzi sufficienti sul bilancio dello Stato per non esporre i lavoratori ad una delusione di più.

Circa la Federazione Internazionale della mutualità, plaudesi al concetto che ispira la proposta, facendo voti che le organizzazioni nazionali degli altri paesi cementino colla loro adesione questa nuova alleanza internazionale dei previdenti.

Con questi voti l'assemblea plaudì all'iniziativa del Congresso Nazionale di Firenze, augurandosi che le società italiane di mutuo soccorso vi mandino numerose rappresentanze.

UNA RAGAZZA E UNA SIGNORA MARITATA CHE TENTANO AVVELENARSI.

Ieri mattina verso le undici, venne trasportata alla Guardia medica di Porta Venezia, la giovane diciottenne Amalia Bianchini, abitante alle Cascine Doppie, lavandaia alle dipendenze del signor Francesco Casiraghi, la quale poco prima aveva trangugiato una grande quantità di *rossetto*, che aveva sottomano pel suo mestiere.

La disgraziata versava in condizioni gravissime e dovette essere ricoverata nell'infermeria della Guardia, ove i medici continuano nelle cure più energiche per combattere gli effetti dell'acido solforico.

La Bianchini, nel compiere l'atto insano, si era abbruciata anche le mani col terribile corrosivo.

Quanto alle cause che hanno spinto la ragazza al suicidio, non si sa nulla di preciso. Pare però ch'essa fosse già da tempo affetta da vera mania suicida.

* * *

Protagonista dell'altro mancato suicidio d'ieri, è la signora Giovanna Orlando, di 32 anni, nativa di Palermo, di distinta famiglia, moglie al rag. Federico Cerasola, dal quale è separata legalmente da poco tempo.

La signora Orlando vive co' suoi quattro bambini, in un modesto quartierino al 4.° piano in viale Vittoria 2, ed è prossima ad esser madre una quinta volta. È facile immaginare quale cumulo di dolori si celi dietro questa arida esposizione di vicende famigliari ed è palesemente, a questi dolori, allo sconforto nell'avvenire, alle preoccupazioni pei bimbi, da attribuirsi il disperato proposito cui la povera donna si è ieri lasciata indurre.

Verso le quattro del pomeriggio, la Orlando, ingoiò una pastiglia di sublimato corrosivo, certo pensando che bastasse ad ucciderla. Il veleno invece non determinò che spasimi atroci, pei quali essa non seppe trattenere gemiti e lamenti, cosicchè i vicini di casa accorsero e seppero ciò che la poveretta aveva fatto. Un vigile urbano corse in cerca di un medico, il dottor Bellosio, il quale con pronte lavature dello stomaco, la trasse di pericolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.8.
Tem. c. med. +22.2. mass. +27.9. min. +17.7.
Umidità relativa media 66 0/0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, tuoni, goccie.

Un violento ciclone.

Si ha da Murcia, 12:

Un violento ciclone si è scatenato ieri mattina sulla città cagionando danni importanti.

Delle case sono state danneggiate.

Le passeggiate pubbliche e le piazze sono state devastate.

Gli alberi sradicati. La campagna ha sofferto moltissimo.

Non ci sono vittime.

ECO DEI TEATRI

* * * Ci telegrafano da Padova, 12:

Oggi nella sala della Ragione, presenti 3000 persone, si eseguirono il *Giudizio universale* e lo *Stabat Mater* del Perosi diretti dallo stesso autore. Il successo fu immenso; si fecero vari *bis*.

Splendida l'esecuzione degli artisti Monti Baldini, Fasciolo e Carola.

UNA TRAGEDIA DELL'ALFIERI in un teatro greco.

Abbiamo da Vicenza, 12:

(P.) Oggi nella città nostra, sempre memore ed orgogliosa di aver dato i natali ad Andrea Palladio, si è compiuta una festa d'arte che trasse tra noi partecipi, come altre volte in antico, numerosi ospiti, da vicino e da lontano.

Nel teatro Olimpico, che fu detto il più bell'ornamento d'Italia, ideato sulla foggia degli anfiteatri greci e romani dal sommo nostro architetto il grande attore tragico, Gustavo Salvini, il figlio degno di Tomaso, rappresentò nel pomeriggio al cospetto di una folla enorme, ricordante quella che gremisce l'anfiteatro d'Orange nelle solenni rappresentazioni classiche, l'*Oreste* dell'Alfieri.

Il teatro era gremito di 1500 spettatori; molti forestieri. Nessun posto vuoto.

L'esecuzione fu splendida. Salvini apparve sommo: ottimi gli altri; alla fine vi fu una triplice ovazione.

La rappresentazione costituì un vero avvenimento artistico bene augurante.

PICCOLA CRONACA

Odol rinfresca la bocca!

Agli ammalati di stomaco e fegato. — Questo splendido e spontaneo attestato, scelto da una importante collezione di parecchie migliaia, può da solo testimoniare l'efficacia assoluta delle Pillole Fattori di Cascara Sagrada contro il gastricismo e stitichezza.

.... Alle **Pillole Universali Fattori** di *Cascara Sagrada*, io devo la mia attuale salute e non cesso dal raccomandarne l'uso a tutti coloro che potessero ricavarne giovamento. Dott. *Giovanni Rolando*, notaio, Via Cottolengo, 32, Torino. — In tutte le farmacie in scatole di metallo. Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; n. 60 Pillole L. 2 da G. Fattori e C., Chimici, Milano, via Monforte, 16.

Dimissioni di Consiglieri monarchici.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Il gruppo dei consiglieri comunali monarchici di Prato Dante dava le dimissioni, avendo il Sindaco e la Giunta, rifiutato l'invito del Sindaco di Firenze di partecipare al ricevimento del re. nella nostra città.

Già il sindaco Tanini aveva spiegata la condotta sua e della Giunta in modo esauriente, con una lettera pubblicata dai giornali.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

I MILIONI DEI CERTOSINI.

Chi forniva i milioni.

12 giugno. — (E.) La *Liberté* pretende che il Lagrave, il commissario francese all'Esposizione di Saint-Louis, quegli che offerse un milione al figlio di Combes, perchè il presidente del Consiglio presentasse un progetto favorevole al mantenimento dei Certosini, avrebbe fatto l'offerta a nome di un banchiere contro cui non si sarebbe proceduto perchè nel periodo elettorale rese dei servigi finanziarii al governo.

Chi avrebbe offerto i milioni dei Certosini.

L'individuo che avrebbe offerto a Combes i due milioni dei Certosini perchè Combes non presentasse la legge contro le Congregazioni sarebbe un certo D...

Quando se ne conoscerà intero il nome sarà uno scoppio generale di risa.

Pare che Millerand, non voglia rivelarlo per ragioni personali.

Naturalmente si fanno gravi insinuazioni contro di lui e contro i suoi amici.

In fondo però si crede che non si scoprirà nulla di straordinario. È chiaro nondimeno, che la prima offerta dei due milioni a Combes, fu seria.

Non così quella di un milione a suo figlio che fu una falsa offerta, allo scopo di comprometterlo.

Una misteriosa eredità.

Per debito di corrispondente vi segnalo un nuovo misterioso racconto dei giornali nazionalisti i quali affermano che poco tempo fa morì un alto funzionario del ministero degli Interni che ebbe una gran parte nello scioglimento delle Congregazioni religiose.

Si credeva che il defunto avesse lasciato alla famiglia una modesta eredità, invece recatisi i figli al *Credit Lyonnais* ove il padre aveva depositato una cassetta in custodia, constatarono che l'eredità contenuta nella detta cassetta saliva a circa due milioni e cioè un milione e 400 mila lire in biglietti e seicento mila lire circa in gioielli.

Naturalmente secondo i giornali nazionalisti, il Governo si sarebbe studiato di mantenere il più scrupoloso silenzio su questo fatto.

12 giugno. — (E.) Parecchi giornali nazionalisti pubblicano stamane il nome di quell'alto funzionario, morto due anni or sono che avrebbe lasciato in una cassetta del *Crédit Lyonnais* un milione e settecentomila franchi. Sarebbe il signor De Magny, segretario generale del ministero degli Interni sotto Waldeck Rousseau.

Le dichiarazioni di Pichat.

Venerdì, Pichat, deputato di Grenoble ed amico dei certosini dichiarò alla Camera di avere la certezza che alcuni personaggi sono andati a domandare ai certosini, per un gruppo parlamentare, due milioni di franchi se si fosse ottenuto che i certosini potessero rimanere in Francia.

Pichat si rifiutò però di dire di quale gruppo parlamentare si trattasse.

In riguardo all'affare dell'altro milione egli dichiarò di non volere dire nulla, quantunque ne fosse benissimo informato, perchè la sua deposizione scritta si trova presso il giudice istruttore dove tutti possono vederla.

Il *Matin* pubblica il testo della deposizione di Pichat, il quale ha detto essere esatto che egli ignorava completamente ogni incidente relativo ad una corruzione o ad un tentativo di corruzione parlamentare. Egli lesse, come tutti, i giornali, ma personalmente non aveva nessuna particolare informazione da dare che avesse potuto schiarire alla giustizia i diversi incidenti.

Secondo la *Lanterne* l'individuo che sarebbe andato a trovare Lagrave, perchè offrisse i due milioni al Governo a nome dei certosini, sarebbe l'ingegnere Leone Chabert il quale era amministratore di parecchi stabilimenti di credito. Millerand alla Camera non avrebbe voluto nominarlo, perchè in parecchie occasioni, precedentemente Chabert si sarebbe prestato ad aiutare finanziariamente la propaganda repubblicana contro i nazionalisti ed i clericali.

L'*Humanité*, di stamane, dice che nell'istruttoria non si troverà il nome della persona che ha offerto i due milioni a Lagrave perchè questi non volle rivelarlo che a Millerand, come suo superiore.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il fratello Ernesto Chiesa, la cognata Carlotta Veggini, il nipote Giuseppe Lorini, coll'animo addolorato annunciano l'irreparabile perdita della loro carissima

VIRGINIA CHIESA

avvenuta in Merate oggi alle ore 11 munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Merate, lunedì 13 corrente, alle ore 11 partendo dalla Casa Piciotti alla Chiesa Parrocchiale.

Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Merate, 11 giugno 1904.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. Farina per Bambini Kufeke. Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

CLAUDIA

Il sistema d'imbottigliamento della rinomata acqua minerale CLAUDIA è ciò che di più perfetto si è igienicamente conseguito per conservare la purezza e la potenza digestiva di questa insuperabile acqua da tavola.

Pei tuoi panni non star tanto in allarme
Se la Razzia ci hai messa per le tarme

MARSALA - AUGUGLIARO

Casa Augugliaro Lamia e C. (Augugliaro Incagnone Suc.)
22 MEDAGLIE D'ORO - 16 DIPLOMI D'ONORE.
Depositario pel Piemonte: Emilio Kraus, Torino

VIAGGIATORE

abile, serio, pratico carte da parati cercasi subito. Scrivere Z. 2134 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SORGENTI DELLO STATO.

Vichy è una ricchezza nazionale francese poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti, di cui le più celebri sono le *Celestins*, la *Grande-Grille*, l'*Hôpital*; così quando si desidera la vera Acqua di *Vichy*, attinta a queste sorgenti, bisogna sempre indicare la sorgente, come la *Vichy Celestins, Vichy Grande-Grille, Vichy Hôpital*. Come marca di autenticità ogni bottiglia porta sull'imboccatura un disco bleu colle parole *Vichy Etat*.

IL NEMICO SI AVVICINA.

Siamo a giugno, e non c'è tempo da perdere. La stagione malarica si avanza, e vi è un solo rimedio per tenere lontano il nemico: una buona cura preventiva con le pillole di *Esanofele* (6 al giorno nelle ore della mattina per 15 giorni) e si può stare certi che nessun processo malarico si riaccenderà in chi abbia già avuta la febbre malarica. Dopo la cura preventiva, che va fatta entro il mese di giugno, sarà bene continuare per tutta la stagione malarica (dal luglio alla fine di ottobre) a prendere due pillole di *Esanofele* al giorno: con questo sistema nè i vecchi processi si riaccendono, nè le nuove punture di zanzara *anopheles* riescono ad inoculare la febbre; e si può continuare a vivere, a lavorare in zone malariche, senza nessun timore: il colorito della pelle migliora, il tumore di milza diminuisce fino a sparire, il sangue si arricchisce di globuli rossi, l'energia, il buon umore, la salute si veggono sulla faccia di coloro che negli anni anteriori, prendendo sempre chinino e solo chinino, non erano mai riusciti a guarire e trascinavano la vita sempre febbricitando.

Alla Città di Como
MILANO
per l'imminente inventario
Vendita a prezzi
straordinariamente
ribassati

Taglio d'abito
di seta cruda L. 19,50
di foulard stampato da » 22 a L. 55
di linon brodé » » 21 a » 48
di gaze brodé » » 25 a » 90

Taglio di camicetta
da L. 4,50 in avanti.

Camicette
di seta confezionate da 12,50 e più.

Sottane
di seta confezionate da L. 10.75 e più.

CURIOSA OSSERVAZIONE MEDICA
a proposito di
UN CASO DI DIABETE

In seguito al mio articolo, ricevo un gran numero d'interessanti osservazioni, che concernono i diabetici sottomessi alla cura del fermento d'uva.

I meravigliosi successi di questa nuova cura si contano a migliaia. Credo mio dovere, come medico, sottomettere agli interessati, le seguenti lettere dei miei colleghi, i dottori Balme e Castanig:

Signor Jacquemin,

Ho fatto prendere due bottiglie del vostro fermento puro ad una mia cliente, con risultati soddisfacenti.

L'ammalata, or sono 45 anni, ebbe un antrace. Oggi conta l'età di 70 anni: diabetica. S'accorse di ciò, da qualche tempo. Le feci cominciare la cura verso il primo aprile. L'analisi rivelava allora 50 grammi di zucchero. Prescrissi il vostro fermento, prima in dose di 3 cucchiai al giorno, senza alterare il regime feculoso e zuccherino. Il 10 l'analisi rivela 30 grammi di zucchero. La cura vien protratta fino al 30. All'analisi qualche traccia di glucosio. La bottiglia fu consumata, prendendone soltanto un cucchiaio al giorno. Durante maggio si sospese la somministrazione del fermento, e all'analisi delle urine si riscontrarono 10 gr. di zucchero. Fu ripresa la cura con una seconda bottiglia, consumata la quale, scomparve dalle urine ogni minima traccia di glucosio.

Dott. BALME, *di Malzéville*

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques. Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Enrico Detken, piazza Municipio, Napoli. Taricco, Farmacia Chimica, Torino. Piazza S. Carlo, angolo via Roma. Geo Baker e C.. Farmacisti, 41-42 piazza di Spagna, Roma. Moscatelli, Farmacia Internazionale, Via Carlo Felice, Genova. Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, Bologna. H. Roberts e C., Farmacia della Legazione Britannica, 17, Via Tornabuoni, Firenze.

Chiedete campioni delle più alte Novità in
SETA NERA
Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta
• Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alla Cassette delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità della Rendita nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - AC
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Nel vero interesse del pubblico prima di acquistare merci riflettenti
l'abbigliamento
per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI
VISITARE
I Grandiosi Magazzini di Novità
G. Contratti & C.
ATTUALMENTE
sono in vendita e da eseguirsi sopra misura
I. Serie Abito completo per uomo tanto a Giacca che a Tait Dorsay — Stoffe inglesi diverse — Confezioni di colore nuovissimo — Fodere prima qualità raso lana maniche seta. Valore L. 120 per . . L. 69
III. Serie Calzoni stoffa inglese per Uomo — purissima lana — Occasione eccezionale. Valore L. 27 per . . . L. 19
IV. Serie Costume tailleur sopra misura per Signora — Fodere seta — splendida e guarnizioni di moda. Le stoffe sono veramente tipi delle più grandi novità. Valore L. 150 per. . . . . . L. 90
Occasioni splendide ed Affari rimarchevoli in ogni Riparto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Sete d'Italia. — Oramai tutta l'attenzione del commercio serico è rivolta ai mercati dei bozzoli e gli affari in sete passano in seconda linea.

Qualche volonteroso di collocare un po' del nuovo prodotto forza la ritrosia all'acquisto delle case estere e quindi i prezzi ne rimangono indeboliti.

La fabbrica in generale è molto riservata aspettando formarsi un criterio più esatto sia dell'importanza del nuovo raccolto come dei prezzi che risulteranno per le sete nuove.

Nei titoli tondi e per merce a consegna piuttosto breve, l'America è ancora la migliore compratrice quantunque nella settimana testè chiusa abbia fatto minori acquisti che nella precedente.

Svizzera e Reno riservatissimi.

Asiatiche. — In questi giorni in cui l'attenzione è rivolta al raccolto bozzoli, sono alquanto ...

Si citano vendite in giapponesi pronte a prezzi d'incontro, lotti che la speculazione ha dovuto sacrificare stantechè è inutile sperare in un sensibile miglioramento di prezzi dato l'attuale andamento del mercato.

Si citano vendite in *Tsatlées* a consegna ... sulla base di fr. 29 per genere Gold ... Si è pure verificata qualche isolata domanda per roba disponibile a pieni prezzi.

... le *Canton* hanno dato luogo a qualche transazione, mantenendosi piuttosto ferme.

Bozzoli. — I mercati dei bozzoli si aprirono nella decorsa settimana e segnano già arrivi abbastanza importanti. Dalle notizie che si hanno ripetutamente dai centri di produzione, il raccolto dovrebbe essere piuttosto ... malgrado pare siavi eccedenza di ... causata dalla favorevolissima stagione.

In qualche regione i compratori seppero ... fin qui abbastanza prudenti, non si ... come in altre si paghino prezzi certamente non in consonanza all'attuale situazione delle sete.

Cascami. — È alquanto diminuito durante la settimana l'interessamento già dimostrato da alcuni compratori per gli acquisti dei cascami; ma d'altra parte sono rari anche i detentori che inclinano ad iniziare trattative di vendita in questo momento tanto gravido d'altre occupazioni e preoccupazioni.

Non sorprende quindi che si siano registrate poche transazioni tanto in struse e bassi prodotti quanto in doppi in grana ed in generale i prezzi piuttosto deboli.

I MERCATI DEI BOZZOLI

ITALIA.

Sulle varie piazze havvi grande abbondanza di merce e sebbene i prezzi non sieno troppo sostenuti, pure la quantità compensa del ribasso.

Lombardia.

Con questa settimana entriamo in pieno raccolto, il quale è abbondante ed a prezzi piuttosto bassi.

Piemonte.

Il raccolto è imminente e promette bene. Domani, martedì, si aprirà il mercato di Torino.

Veneto.

L'abbondanza di merce tiene i prezzi piuttosto bassi. Avremo in settimana importantissimi mercati.

Toscana.

Abbondantissimo raccolto, ma anche qui a prezzi bassi.

***

Alessandria, 11. — Da L. 2 a 2 90.

Alba, 11. — La L. 2 50 a 2 75.

Asti, 11. — Gialli da L. 2 30 a 2 80.

Badia Polesine, 11. — Gialli puri da L. 2 a 2 35; incrociati bianchi e gialli da 2 10 a 2 38; scarti da 0 60 a 1 10.

Bologna, 11. — Superiore da L. 2 35 a 2 60; comuni da 2 a 2 30; inferiori da 1 70 a 1 95.

Brescia, 11. — Da L. 1 90 a 2 45.

Casale Monferrato, 11. — Gialli da L. 2 40 a 2 70.

Cologna Veneta, 11. — Giallo puro da L. 2 25 a 2 55; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 20 a 2 40; incrocio chinese da 2 35 a 2 65.

Crema, 11. — Incrocio chinese da L. 2 15 a 2 45.

Cremona, 11. — Gialli, prezzo medio L. 2 30.

Faenza, 10. — Nostrana gialla da L. 2 a 2 80; medio 2 445.

Figline Valdarno, 11. — Superiore da L. 2 20 a 2 30; comune da 1 90 a 2 10.

Forlì, 11. — Nostrani e simili, da L. 1 70 a 2 90.

Lodi, 11. — Da L. 2 05 a 2 45; calcinati da 2 60 a 3 10.

Lucca, 11. — Gialli da L. 2 a 2 50.

Lugo. — Prezzi fatti dal 5 all'11 corrente: massimo 2 80, minimo 1 50, medio 2 22.

Mantova, 11. — Nostrani incr. chiari da L. 1 80 a 2 40.

Meldola, 11. — Massimo L. 2 90, minimo 2, medio 2 55.

Modena, 11. — Nostrani superiori da L. 2 20 a 2 40, comuni da 1 80 a 2 10, inferiori da 1 00 a 1 70.

Modigliana, 11. — Indigeni, massimo L. 2 80, minimo 1 95, medio 2 58.

Nizza Monferrato, 10. — Gialli da L. 2 30 a 2 60.

Novara, 11. — Incrociati chinesi superiori da L. 2 40 a 2 55; comuni da 2 a 2 35; inferiori da 1 80 a 1 90.

Padova, 11. — Gialli puri e chinesi da L. 2 20 a 2 50; incrociati da 1 90 a 2 10.

Parma, 11. — Gialli da L. 2 15 a 2 45; incroc. da 2 a 2 55.

Pavia, 11. — Incroc. a bozzolo giallo L. 2 93; razze pure 2 20.

Pinerolo, 11. — Giapp. da L. 2 30 a 2 50; incroci da 1 70 a 2 30.

Racconigi, 11. — Gialli da L. 2 30 a 2 65; incroc. chinesi da 2 30 a 2 62; incrociati giapponesi da 1 80 a 2 35.

Reggio Emilia, 11. — Nostrani gialli da L. 2 19 a 2.60; chinesi e incroc. da 2 24 a 2.76.

Savigliano, 11. — Gialli da L. 2 40 a 2 60: incrociati da 2 a 2 40.

Stradella, 11. — Incroc. nostrani da L. 2 40 a 2 60.

Vicenza, 12. — Gialli puri da L. 2 50 a 2 44, incrociati comuni da 2 30 a 2 09, gialli incrociati sferici da 2 50 a 2 42.

Vigevano, 11. — Prezzi fattisi nei giorni 9, 10 e 11 corrente: incrociati superiori da L. 2 45 a 2 80, comuni da 2 15 a 2 40, inferiori da 1 80 a 2 10.

Voghera, 11. — Chinesi, nostrali e loro incroci, superiori da L. 2 65 a 3, comune da 2 40 a 2 60, inferiori da 2 a 2 35.

Francia. — È indubitato che la merce abbonderà, ed i prezzi iniziali è probabile si aggireranno dalle lire 2 10 a 2 25.

Spagna. — Il raccolto è inferiore a quanto si prevedeva.

Levante. — Si avrà un buon raccolto: fra qualche giorno si vedranno i primi bozzoli.

Estremo Oriente. — La qualità non è trop o soddisfacente.

Yokohama. — Tutto promette bene.

Cereali.

I prezzi del frumento nella decorsa settimana segnarono rialzo a Berlino, New-York, Chicago e ribasso a Parigi e Odessa.

Le differenze però tanto in aumento che in diminuzione furono tanto poco sensibili da far ritenere quasi invariata la situazione nei principali Stati esteri.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione ascendono a 7.211.050 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 7.948.850 e nel 1902 di 9.131.850 ettolitri.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascende a 17.980 ettolitri, di cui 12.355 per l'Inghilterra e 5.626 per il continente.

In Italia i mercati furono generalmente fiacchi; si conclusero scarsi affari.

Le quotazioni rimasero invariate oscillando sempre tra lire 23 e lire 24.75 per quintale.

Alle suddette notizie riassuntive del ministero facciamo seguire altre più dettagliate, per conto nostro, sull'andamento dei mercati.

Continua la debolezza nel prezzo del frumento ed i mercati sono oltremodo calmi, o, meglio, inconcludenti.

I prezzi che si offrono non invogliano certo alla vendita, inoltre il caldo e la siccità, che danneggiano la vegetazione, contribuiscono a mantenere nei detentori di merce una certa resistenza.

Pei *risi* però si conclusero molti affari, più limitati nella *segala*, mercato stazionario per l'*avena*, fiacco pei *risoni*, qualche rialzo nel *melgone*, dovuto ai calori estivi.

Bovini.

I prezzi del bestiame sulla nostra piazza impensieriscono non poco la cittadinanza e se vogliamo anche gli esercenti macellai i quali sono costretti ad accampare pretese superiori al consueto, perchè i prezzi del bestiame sono realmente in aumento.

Anche nell'ultimo mercato, quello di venerdì si ebbe un nuovo aumento sul prezzo dei vitelli maturi, e nessun indizio che questo stato di cose, poco lusinghiero, abbia a cessare.

Frattanto i proprietari macellai della nostra città domani sera, martedì, sono chiamati a raccolta dal « Consorzio » allo scopo di deliberare una linea di condotta da tenersi di fronte al malcontento della cittadinanza ed alla proposta di imposizione di un *calmiere* da parte del Comune.

Come diciamo in altra parte del giornale, visto che effettivamente un rialzo nei prezzi del bestiame esiste, si aumentino i prezzi delle carni dal 5 al 10 0[0, ma non di più.

Suini.

Il rincaro nel prezzo degli animali bovini facilita lo smercio delle carni suine, le cui vendite, a miti condizioni, L. 100 al quintale, si susseguono numerose e con molta facilità.

Il prezzo cui sopra, fattosi il 14 corrente e confermatosi sabato scorso, si prevede verrà riconfermato anche nel prossimo mercato e forse anche per l'intera stagione estiva.

Però havvi un generale malcontento nella classe dei salumieri per la nota questione dell'importazione dei lardi americani, la cui concorrenza rovina l'allevamento dei suini che per sua natura è fonte di un certo reddito per le classi agricole povere.

Basti dire che nel 1902 si importarono dall'America in Italia 799.600 chilogrammi di lardi e nel 1903 più del doppio, e cioè Kg. 1.819.500.

L'importazione delle carni salate in Francia

Siccome le importazioni in Francia delle carni suine salate, come prosciutti e simili, di origine americana sono sottomesse a un dazio d'entrata di 50 franchi al quintale, la Camera di commercio italiana di Parigi informa gli esportatori italiani che, per usufruire di tale dazio ridotto, le spedizioni italiane devono essere accompagnate dal certificato d'origine, vidimato dal console francese.

LATTICINII.

Burro.

Pel burro sulla nostra piazza non abbiamo ad accennare alcun cambiamento: la calma staziona su tutti i mercati in ispecial modo poi sui principali ove affluisce da ogni parte quantità considerevole di merce.

Sul nostro mercato il prezzo, dopo aver stazionato per qualche tempo sulle lire 2 è aumentato martedì scorso a lire 2 10 ed il venerdì successivo si è ancora mantenuto su tale limite.

È vero che tale prodotto ha subito dei ribassi, principalmente nelle qualità secondarie, sul grande mercato londinese, ove affluiscono in gran copia i prodotti d'altri paesi di produzione, lottando di continuo per soverchiarsi a vicenda con una concorrenza sfrenata; ma non è meno vero che le prime marche del nostro contado milanese, ben lavorate e freschissime, vi spuntano ancora dei ricavi sufficientemente vantaggiosi e tali da allettare lo speditore a migliorare senza posa il merito intrinseco della propria merce. Lo stesso dicasi per le primarie francesi e svizzere, ove vuolsi unicamente roba ineccepibile ed eccezionale sotto ogni rapporto.

I contratti di burro si può dire sono completamente terminati e furono stipulati, in linea generale, a L. 2,25 per coloro che fecero contratti a prezzo fisso e a 5 centesimi in meno del listino per gli altri.

Formaggi.

Attraversiamo innegabilmente un periodo un po' brutto ed avverso nel commercio dei formaggi in genere, ma è giocoforza riconoscere che la colpa è un pochino dei fabbricanti, i quali produssero qualità non troppo soddisfacenti ed inferiori. È noto infatti che la roba finissima è sempre richiesta ed apprezzata dai consumatori, i quali, sebbene disposti a pagarla anche a caro prezzo, sono scoraggiati dalla scarsità di partite scelte, oggidì disponibili.

Il nostro *grana*, ad esempio, di qualità buona e stravecchio, è molto domandato anche in quest'epoca e lo si paga facilmente dalle L. 280 alle 285 per quintale.

Anche il *reggiano* stravecchio è scarso e vale tuttora da L. 270 a 275.

Gli *Emmenthal nazionale*, poi, ottengono ancora i prezzi da L. 125 a 130, in latteria, per roba scelta, mentre gli scarti non trovano collocamento.

Quanto alle *Gorgonzola*, il genere veramente fino è un po' difficile trovarlo; trattasi per la maggior parte di roba maturata artificialmente. Del resto, lo ripetiamo, le poche partite buone, di stagionatura propria e naturale, non forzata in alcun modo, sono sempre apprezzate dai conoscitori che le comperano a prezzi sostenuti, specialmente pel servizio di esportazione in Francia ed in Inghilterra, ove si esige roba assolutamente di prima qualità.

Del resto la merce se non troppo buona, è abbondante, e di conseguenza i prezzi si mantengono bassi.

Paste.

A Milano le paste alimentari vengono importate da punti diversi, e di esse è d'uopo tener calcolo pel notevole consumo.

Vi si importano in ispecial modo paste del meridionale, comunemente note sotto la denominazione di paste di Napoli.

Se ne importano, ma in minori quantità da Genova o dalla Toscana, ed in quantità discreta dal Veneto (Treviso, Vicenza, Venezia).

Il maggior consumo però è servito dagli stabilimenti locali che da un decennio si sono impiantati con metodi razionali di produzione e sono riusciti a presentare pasta non inferiore alle altre.

Volendo esporre dettagliatamente i prezzi di questa derrata converrebbe fare moltissime distinzioni, perchè il pubblico al quale le paste sono destinate potesse fare i confronti e trarne le deduzioni: inoltre la lunghezza del listino ci porterebbe via lo spazio.

Ci limiteremo a distinguere le paste in due categorie:

Paste di produzione locale (uso Napoli) fra le quali stanno le paste provenienti dal Veneto.

Trascureremo le paste di Toscana e di Genova, delle quali si fa consumo assai limitato, e faremo una categoria della pasta di Napoli.

Per ciascuna di codeste categorie esporremo i prezzi di due qualità, la prima e la seconda con un massimo ed un minimo.

Bisogna aggiungere che i prezzi s'intendono per quantità non inferiore ai cento chilogrammi, vale a dire per vendita in grosso, come usano comperare i dettaglianti (prestinai, postai, pastai, salumieri, droghieri) e per merce resa a domicilio dei compratori, escluso l'imballaggio.

Ecco un bollettino dei prezzi delle paste alimentari sulla piazza di Milano a quantità, come abbiamo detto sopra, non inferiore ai kg. 100, imballaggio escluso:

Paste di produzione locale a sistema napoletano: prima qualità da L. 41 a 44 — seconda qualità da L. 38 a 40.

Pasta di Napoli: prima qualità da L. 45 a 47 — seconda qualità da L. 42 a 44

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 13 Giugno 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine del giorno 1.° giugno all'8 giugno 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ			PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina di frum. N. 1 al Ql.	L.		32,—	31,—	31,75
detta Macinafatto	»	»	30,50	30,—	30,25
Farina gialla abburat.	»	»	17,50	16,50	17,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura, 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	35	28
» Giallo, 7[8 far. melg. 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

Tonno.

Di questi giorni si verificò a Genova una assoluta scarsezza di pesca, ed è indubitato che quest'anno la produzione generale sarà anch'essa scarsa.

Olii.

Notizie da Genova recano che si ebbe ultimamente minore abbondanza di arrivi d'olio dalla Calabria, dalla Puglia, dalla Sicilia e dalla Sardegna, sicchè i depositi sono un po' scarsi, in seguito anche alla grande esportazione di olii mangiabili che si fa.

Sempre attivo il commercio dell'olio di sesamo.

Pellami.

L'impronta di calma che si riscontra nel commercio dei pellami non devesi affatto impensierire, poichè non devesi a motivi speciali, bensì alla stagione estiva che di consueto porta con sè un rallentamento negli affari.

Havvi inoltre poca merce sulla piazza ed anche i depositi, in linea generale, non sono troppo provvisti.

I prezzi sono mantenuti fermi, con piena osservanza dell'accordo intervenuto fra i nostri industriali di pellami.

IL MERCATO DEL COTONE

Si ha da Nuova York, 12:

Il mercato dei cotoni ieri fu agitato e nervosissimo.

L'apertura è stata di una fermezza sensazionale. Da tutte le parti affluivano gli acquisti. I grossi speculatori al ribasso si sono lasciati sorprendere ed hanno fatto sforzi per trovar modo di attendere il mercato di lunedì.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 12 giugno.

Cardiff 1 giugno V. Mokla 1549 inglese carbone — Napoli 10 giugno, V. Sumatra 1228 italiano merci — New Castle 30 maggio, V. Lady Tretemant 1340 inglese carbone — Montevideo 23 gennaio, Brigant. Consiglio Galatola 551 italiano ferro — Glasgow 1 giugno, V. Mariner 884 inglese merci — Gibilterra 8 giugno. Vap. Ciprvo 1888 inglese merci — Marsiglia 6 giugno, Goletta Isolina 63 italiano ferro — La Ciotad 16 maggio, Brigant. Teresa R. 95 italiano ferro — Londra 2 giugno, V. Guillemot, 1134 inglese merci — Riposto 9 giugno, V. Riposto 394 italiano vino — Bombay 27 maggio, V. Bombay 1834 inglese merci.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

BICICLETTA da giovinetto, signora elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 16174

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, ... chiedere ... Emporio Enrico ... 11125

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale ... sala mangiare ... cuoio. Via ... 11 ...

CAUSA ... cedesi azienda vini, facilitazioni pagamento contro garanzia, non ... anonimi. Addone posta Milano. 16707

PARIGLIA cinquenne, robusta elegante, ... sella carrozza, cavalla ... bellissimi, phaeton leggero, seminuovo, vendo occasione. Cocchiere, via Sponcini, 3 (corso Loreto) Milano. 16402

PER ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio carta e giuocatoli, posizione splendida. Rilievo L. 18000. M. L. via Daniele Crespi 7, Milano. 16875

PICCOLO albergo, stagione climatica Valsassina, accreditatissimo cedesi subito vantaggiose condizioni. Albergo Promessi Sposi, Milano. 16487

VENDO elegante bicicletta occasione signora, Orio Marchand, 130. Poini, Chiossetto, Milano. 16711

VENDONSI piccoli torni, trancie, torno revolver ecc. Litterotti, via Sirtori 6. 16863

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTARSI botteghe appartamenti, ... Duomo, grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Appartamentini via Cappellini, corso ... Bonomi, via ... 17334

Vendite e cessioni.

CAFFÈ e Pasticceria centralissimo, ottimo affare causa urgenti motivi salute vendesi ... Offerte Eros, posta ... 16867

CAPITALISTI. Avviatissima stimata specialità veterinaria cedesi. Zorzi ... Venezia 4. 15566

Avvisi diversi.

B. Ho atteso inutilmente. Fai male, male assai! Il tuo silenzio ingiustificato mi provoca a commettere delle imprudenze. Scrivi. Che cosa temi? Immutabile R. 16...

RAPPRESENTANTI abili vendita privati cercansi ogni comune. — C. 303 posta Milano. 16850

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA per studio cerca Poldinutte, via Leopardi 7. Piccola retribuzione subito. 16861

AZIENDE cui occorresso ragioniere lunga pratica, modeste pretese, dirigansi Zephir posta Milano. 16584

CARPENTIERI cerca grande Impresa per lavoro di sei mesi in provincia di Milano. Inutile scrivere senza certificati di buone ditte ed ottime informazioni. Scrivere M. G. N. 19 posta Milano. 16855

CERCANSI ragazze 14-18 anni montaggio piccoli apparecchi elettrici S. Sofia 21. 16856

CERCASI fattorino per negozio dai 15 ai 16 anni. Occorrono buone referenze. Rivolgersi Ditta Fontana, via Tortona 21 G. 16343

CERCASI per importante studio signorina con bella calligrafia, pratica commerciale. Offerte con indicazione impieghi finora avuti a Cassetta 78 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16851

CERCASI magazziniere pratico cassimo teterie, tessuti in genere esigonsi referenze ineccepibili e cauzione. Rivolgere offerte alla Cassetta 63 D, presso Haasenstein e Vogler — Milano. 16687

CERCASI ricamatrice a macchina, Dina Pirola, Laghetto 2. 16738

CERCASI urgentemente apprendiste sarte per signora. — Indirizzarsi Bettoni, Monte Napoleone 11. 16623

CERCASI viaggiatore articoli elettrici tecnici industriali tedesco preferibilmente conosca ... Offerte indicando carriera fatta Cassetta 150 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16132

CUCITRICI in biancheria a mano ed a macchina Wilson, stiratrice per biancheria signora, cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 16663

DICIASETTENNE occuperebbesi fattorino magazzino o studio. S. Eufemia 10, Ciro. 16853

FATTORINO cerca posto in ... studio o magazzeno o come ... disponendo ottimi certificati. — Scrivere U. S. fermo posta. 16871

GIOVANE perito meccanico patente macchinista, pratico contabilità, lingue, desiderando migliorare posizione, cerca posto. A. H. 42 posta Milano. 16506

GIOVANE venticinquenne, licenza ginnasiale, ottima condotta, onestà illibata, cerca posto presso seria ditta quale fattorino, magazziniere. Offerte c 16327 in Haasenstein e Vogler, Milano. 16327

GIOVANE venticinquenne munito licenze studi cerca occupazione come magazziniere o appreadista studio. Ottime referenze, mitissime pretese. Celsio 100 posta Milano. 16320

MAGAZZINIERE pratico spedizioni, contabilità disoccupato causa fallimento cerca occupazione qualsiasi pure lavorare. Balerni posta Milano. 16672

PERSONA sola cerca signorina distinta bella presenza senza impegni per affidargli governo casa. Referenze ottime. — Scrivere M. P. fermo posta, Milano. 16610

PERSONA sola anni 50, cerca abile cameriera che sappia cucinare, tenere governo piccolo appartamento Milano, casa campagna. Richiedesi referenze primissimo ordine. Scrivere Cassetta 66 D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16866

PORTINAIO pratico, esattore, cercasi con moglie che lavori in casa possibilmente senza figli, accordasi mensile. Scrivere posta 4444. 16835

QUARANTENNE, praticissimo commercio, abile viaggiatore, corrispondente italiano, francese — cerca subito impiego presso buona ditta. Serie referenze. Scrivere Cassetta 71, D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16810

RAGIONIERE, modeste pretese, cerca amministrazioni, occupandosi pure di esazioni, controlli conti e condizioni amichevoli. — Scrivere Cassetta 70, D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16756

SVIZZERO commerciante attivo, desidera collocarsi amministrazione. Cauzione disponibile. Scrivere subito sotto G. 2214 al Haasenstein e Vogler, Lugano. 16803

SVIZZERO ventottenne, serio, attivo. studi pratica commercio, conoscenza italiano francese, tedesco, referenze ottime, disponibile subito, cerca posto fiducia seria Casa. Offerte cassetta 73, D. Haasenstein e Vogler, Milano. 16827

TRENTENNE laborioso, presenza cerca posto fattorino qualsiasi. Certificati garanzia, referenze prim'ordine volendo piccola cauzione presso ... 1...

TRENTENNE serio pratico commercio, contabile, ... desidera ... collocamento. — Scrivere M. 39 posta, Milano. 16...

URGENTISSIMA ricerca ragazze sarta anche giornata. Via Fieno N. 1. Salimbeni. 16379

VIAGGIATORE piazzista articoli cancelleria, cartoline, clientela propria disponibile. Mori, Rosolino Pilo, 4. 16577

VIAGGIATORE sperimentato conoscendo bene Oriente, ramo tessuti, italiano tedesco francese, greco e tutte le lingue del paese, cerca impiego. Scrivere M. G. posta Milano. 16744

VIAGGIATORE trentenne pratico commercio argenteria grossa e minuta, nonchè oreficeria, cerca impiego presso primaria Casa grossista. Disposto recarsi all'estero. Referenze di primo ordine ... offerte ... N 8412 Haasenstein e Vogler Torino 1...

100 LIRE regala ventiscienne ... licenza ... garanzie ... impiego ... viaggiatore ... Scrivere ... Verona. 16778

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

Per un'AZIENDA VINICOLA

Italiana stabil. da più di 20 anni in una gr. città al Nord Europa, cercasi per ajuto amm. dalle 9 alle 5 interessato con 12 a 15 m. lire. Oltre l'interesse del capitale, che resta di sua proprietà, percepisce 40 it. L. in settimana e parte utili, e constatata l'assiduità della persona dopo qualche anno di pratica, il proprietario (già in età) non avrebbe difficoltà fargliene cessione. Conoscenza della lingua tedesca o francese sarebbe desiderabile. Indirizz. offerte dettagliate Lett. K. V. 3177 a Rudolf Mosse, Cöln a[R. 16809

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica

VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. Stazione climatica ... meritatamente rinomata. — Posizione incantevole. Acqua ... analizzata e dichiarata quale ottimo ... dal Prof. Dott. Alessandri, docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. — Prezzo da lire 6 in più. ... speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo. Proprietario Corvi Agostino.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui « Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Water - Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.**

Opuscolo gratis con approvante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3.25 la bott. liquido uso esterno nelle buone farmacie e presso lo Stabil. Prof. M. Calosi, Firenze.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Stazioni Climatiche e Villeggiature nella Svizzera Italiana

Airolo 1170 m. s. m. — **Albergo e Pensione della Posta,** il più antico del luogo, aperto tutto l'anno. Splend. posizione. Cura del latte. Vetture e cavalli per escursioni sul Gottardo, Piora, ecc. — Pensione da Fr. 7 in avanti.

Bignasco Valle Maggia **Hôtel du Glacier.** Aperto da maggio ad ottobre. Prezzi moderati. Condizioni speciali per famiglie. BALLI, propr.

Ambrì 1000 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Pension Ambri** con Ristorante, Doccie, Bagni, Giardino. Passeggiate splendide. Vaste foreste di pini. Escursioni interessanti sulla catena del San Gottardo. Serv. medico e farm. Prezzi modici.

Faido 800 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Milan** Costruzione e comfort moderno. Bagni. Luce elettrica. Belle passeggiate. Posta e Telegrafo. Propr. PEDRINI FRATELLI.

Arogno presso Lugano, 600 m. s. m. Da Milano 2 1[2 ore. **Pensione dott. Ferraris,** per ammalati e convalescenti. Assistenza medica scrupolosa. Cure speciali, Comfort moderno, Bagni, Telefono. Luce elettrica. Retta giornaliera Fr. 6.

Olivone 1000 m. s. m. Stazione alpina, privilegiata per purezza aria, freschezza costante, moderato clima, bellezza vista e dintorni. **Hôtel Olivone,** recentemente ingrandito. Prezzi mod. Posta-Telegrafo. Vetture, guide, portatori.

Appendice del SECOLO 13-14 Giugno

PAOLO BERTNAY 116

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

... in quei momenti, la zia Clotilde e ... non pronunciavano alcuna parola ... non contribuisse a far nascere nell'animo di lui nuovi confronti fra quei due giovani tanto dissimili nei loro ... nelle loro fisonomie e specialmente nei loro sentimenti.

La zia Clotilde parlava del tenente ... con vero entusiasmo...

— Io lo adoro, quel caro ragazzo!... ... spesso. — È tutto dolcezza e ardore ad un tempo... È mite ed ... Sa farsi amare e sa farsi temere...

Simona aggiungeva sottovoce, arrossendo un poco:

— È tanto buono!... È tanto affettuoso!...

E la zia Clotilde riprendeva:

— Inoltre, quanto più lo guardo, tanto più mi convinco che egli assomiglia a Mary, specialmente negli occhi!

La marchesa sorrideva, alzando leggermente le spalle.

— Sì... sì, mia cara! Ti ripeto che gli occhi di quel giovane assomigliano singolarmente ai tuoi... Anche Roberto lo ha constatato! Domandaglielo...

— Infatti, mia cara Mary... diceva allora il marchese, il buon Andrea vi assomiglia un poco, innegabilmente...

« I suoi capelli sono biondo-chiari come i vostri... i suoi occhi sono dello stesso colore dei vostri... la sua carnagione è delicata e rosea come la vostra!...

« Scommetterei che anch'egli ha nelle vene del sangue sassone!... Forse, egli appartiene alla stessa razza a cui appartieni tu...

— Ed è per questo, che tu gli vuoi tanto bene, mia cara!... concludeva la zia Clotilde con convinzione. Io sono certa che nessuno di noi ama più di te quell'ottimo giovane.

— Ah! scusate, zia!... protestava Simona ridendo. Io ho diritto al primo posto, fra coloro che amano Andrea!... E non voglio cederlo, il mio posto... nemmeno a mia cugina Mary!...

— Conservate, mia cara, il vostro bel privilegio!... diceva allora la marchesa, abbracciando la fanciulla. Amate Andrea con tutto il cuore, meritatevi tutto il suo amore... siate felice con lui... felice per tutta la vita... e mettete al mondo de' bei bimbi, nei quali rivivrete, e che saranno, pei vostri cuori, un vincolo più solido di ogni altro...

E spesso accadeva che la marchesa dovesse interrompersi ad un tratto, presa da una violenta commozione che le troncava la parola...

— Che avete?... Che avete, cugina mia?... State male?...

Mary, faceva cenni negativi col capo, per tranquillizzare i presenti, poi, quando poteva parlare, mormorava:

— Non è nulla!... Ogni minima commozione agisce sui miei nervi... sui miei poveri nervi ammalati!... Mi ritirerò nella mia camera, per riposarmi un poco... Addio, Roberto!... Addio, cara zia!... Voi, mia buona Simona, accompagnatemi, ve ne prego...

. . . .

Andrea si trovava, dunque, in mezzo a persone che lo amavano profondamente, per una specie di istintiva intuizione della verità.

Premurosamente curato anche per gratitudine, poichè si sapeva che aveva rischiata la propria vita per salvare il suo ospite, egli non avrebbe tardato a guarire completamente.

Il marchese di Chanterive parlava di lui con vera ammirazione e con un entusiasmo che sarebbe bastato a rivelare un intenso affetto.

— Se quel coraggioso non m'avesse soccorso a tempo, rischiando di farsi uccidere, — raccontava a tutti — io sarei morto, forse...

E, impallidendo ancora al pensiero del pericolo che aveva corso, volontieri ripeteva a chiunque lo ascoltasse, i particolari della sua terribile avventura:

— ...Quando l'assassino mi addentò ferocemente la mano, io provai un dolore tanto improvviso... tanto atroce da farmi perdere tutto il sangue freddo di cui avrei avuto tanto bisogno in quel momento... E quando istintivamente aprii la mano, per sottrarla al morso dolorosissimo... vidi brillare la lama del coltello, vidi la mano già alzata, che stava per abbassarsi violentemente su di me, chiusi gli occhi... lo confesso!

« Mi pareva già di sentirmi nel cuore il freddo del ferro acutissimo... Aspettavo...

« Ma tutto ciò non durò più di un secondo... E ad un tratto sentii una scossa, e compresi che un uomo piombava su me e sull'assassino.

« Era Andrea, venuto a soccorrermi rapido come il baleno...

« Il coltello dell'assassino colpì lui al braccio, invece di colpire me al petto, e già egli, afferrato pel collo quel miserabile, stringeva, stringeva, riducendolo all'impotenza... Ah! sì!... Io sono debitore della vita al nostro caro Andrea!

Frattanto, il ferito, ancora stordito, ancora debolissimo per aver perso molto sangue, cominciava a sentirsi rinascere.

Simona era di continuo al suo capezzale, premurosa infermiera, e a lei era compagna ogni giorno, per lunghe ore, la marchesa Mary di Chanterive, che fissava su di lui uno sguardo esprimente intenso affetto, immensa gratitudine.

E la zia Clotilde, intanto, si occupava di tutto ciò che poteva occorrere perchè il ferito fosse curato nel miglior modo possibile, impartiva gli ordini ai domestici, somministrava le medicine, aiutava il medico quando questi rinnovava le fasciature.

E quando Roberto incontrava la buona vecchierella in qualche stanza di passaggio, e l'arrestava per domandarle notizie dell'ammalato o semplicemente per ripeterle la narrazione di qualche particolare della lotta contro l'assassino, ella gli diceva:

— Non ho tempo... non ho tempo, Roberto mio!... Non posso fermarmi ad ascoltarti... Il nostro ammalato ha bisogno delle mie cure...

— Ma il dottore lo ha medicato or ora, il nostro ammalato, e ha detto che bisogna lasciarlo riposare!... Sentite, dunque... Voi non sapete ancora certi particolari...

E ricominciava la sua narrazione...

— Ah! esclamava ad un tratto la zia Clotilde; il dottore ha consigliato per domattina una costoletta... e non ho ancora avvisato il cuoco!...

— Ma... mia cara zia!... protestava Roberto, contrariato perchè la sua narrazione veniva sempre interrotta sul più bello; non v'è bisogno di avvisare il cuoco un giorno prima, per avere una costoletta... Non siamo in un'isola deserta!...

— Ad ogni modo, bisogna che io mi occupi di quella faccenda... Ritornerò fra poco...

E la buona donna scompariva, e Roberto rientrava nella camera del ferito, coll'intenzione di ricominciarvi la narrazione interrotta.

Ma, quando s'avvicinava al letto, Simona, con un gesto, lo pregava di tacere.

E Mary, anche, gli diceva sottovoce:

— Zitto! Zitto, Roberto!

— Ma che c'è? mormorava il buon uomo, guardando stupito le due donne.

— Andrea comincia ad assopirsi.

— Bisogna lasciarlo dormire.

— Il medico l'ha raccomandato.

E la marchesa soggiunse:

— Simona... alzate un poco quel guanciale. Io, alzerò quest'altro...

Una volta, mentre sollevava un poco la testa del ferito, appunto per disporre meglio i guanciali, Mary esclamò:

— Ah! mio Dio!... Qui, dietro l'orecchia, ha una profonda cicatrice!...

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Echi dei festeggiamenti al « Monte Tabor ». — Il Comitato organizzatore mentre notifica che l'utile netto, a beneficio degli scolari poveri dei rioni di porta Romana, porta Vigentina e San Celso, risultante dai festeggiamenti a Monte Tabor fu di circa 1500 lire, ci prega di segnare a titolo di riconoscenza il nome del signor pittore Leopoldo Metlicovitz che dipinse il bozzetto dello splendido manifesto; della ditta Johnson che regalò buon numero di medaglie di pregio; del Circolo Monforte, della Società « Forza e Coraggio », del signor Attilio Vanossi, del tenore Salvi, della famiglia Mangili e della ditta Banfi, che generosamente concorsero alla buona riuscita delle feste.

Si avvertono gli elettori reggiani residenti a Milano che il Comitato elettorale ha, gentilmente concessa dal Comitato della Federazione dei gruppi socialisti milanesi, traslocato la propria sede in via Santa Radegonda 8, lasciando per comodo di tutti un sottocomitato nel locale di via Panfilo Castaldi 28. La sede sarà aperta tutte le sere dalle ore 9 alle 12 pom.

Facilitazioni di viaggio sul Garda

Nell'intento di far conoscere sempre più il lago di Garda, che rivaleggia per incanto coi più belli, sia del nostro paese che della vicina Svizzera, l'impresa di Navigazione sul lago di Garda, d'accordo colle ferrovie della Rete Adriatica, ha istituito dei biglietti festivi cumulativi; oltrecchè da Milano-Brescia-Verona e Venezia anche da Treviglio-Rovato-Mantova-Vicenza e Padova ad una stazione qualunque del lago di Garda.

In questo modo sarà possibile con una spesa limitatissima, e cioè da Milano L. 16,75 in I classe — L. 12,35 in II classe e L. 8,20 in III classe; da Treviglio L. 12,50 in I classe — L. 9,35 in II classe — L. 6,25 in III classe da Rovato L. 8,05 in I classe — L. 6,25 in II classe — L. 4,25 in III classe; recarsi a visitare questo bellissimo fra i laghi italiani.

Per meglio far apprezzare la nuova combinazione l'impresa ha fatto stampare una piccola guida del lago di Garda, compilata dal suo capo ufficio signor Beni Guglielmo, che viene distribuita nelle città indicate e spedita anche a chiunque ne faccia richiesta all'amministrazione in via Pontaccio N. 13.

Circa l'aumento nel prezzo delle carni

È l'argomento scottante, d'attualità, e prima di trattarlo diffusamente abbiamo voluto intervistare una persona competente in materia, a contatto diretto coi macellai, l'egregio dott. Naborre De Capitani, veterinario presso il Pubblico Macello, che, d'una cortesia squisita, ci informò dettagliatamente della questione che oggidì tanto interessa la cittadinanza, perchè tratta-si, da parte delle classi meno agiate, di rinunciare in tutto od in parte ad un alimento di prima necessità.

Alla prima domanda e cioè se è vero che vi sia scarsità di bestiame da macello e quali sieno le cause di ciò, ci confermò quanto ebbe a dire nelle riviste settimanali del mercato del bestiame di due giornali della nostra città. E appunto come redattore di dette riviste egli tiene un registro sul movimento del mercato bestiame e sui relativi prezzi correnti, dal quale fece queste deduzioni.

Da quando si agitò la questione della scarsità del bestiame e del rincaro sul prezzo di vendita delle relative carni volle fare confronti a base di cifre. Dalla disamina gli risultò che sul mercato di Milano furonvi nel primo quadrimestre del 1900 N. 17.618 grossi bovini, del 1901 N. 15.931, del 1902 N. 18.542, del 1903 N. 21.556 e del 1904 N. 16.515. Il quadrimestre quindi di quest'anno occuperebbe il penultimo posto nel quinquennio e sarebbe inferiore ai quadrimestri del 1900, 1902, 1903 e solo superiore a quello del 1901, che fu più scarso di tutti.

In quanto al commercio dei vitelli maturi, o pronti pel macello risultò che nel primo quadrimestre del 1900 si vendettero N. 20.235 vitelli, del 1901 N. 21,063, del 1902 N. 22.531, del 1903 N. 24.414 e del 1904 N. 21.290. Il quadrimestre quindi di quest'anno occuperebbe il terz'ultimo posto, poichè sarebbe inferiore ai quadrimestri del 1902, 1903 e superiore a quelli del 1901 e del 1900, occuperebbe cioè il posto medio del quinquennio.

Si deduce da ciò che nei grossi bovini *una certa scarsità attualmente l'abbiamo in realtà*, non così marcata però da destare timori di una crisi, nè da giustificare sensibili e generali rialzi di prezzo di vendita delle carni.

Nei vitelli poi la scarsità è minore e quindi non sarebbe il caso da appoggiare del pari forti rialzi di prezzo.

Epperò gettando uno sguardo ai dati statistici relativi soltanto al bestiame bovino *soriano* o di seconda qualità, si rileva che nel quinquennio 1900-1904 si ebbero sul mercato nel 1900, soriani N. 12.025, nel 1901 N. 11.804, nel 1902 N. 12.398, nel 1903 N. 13,371 e nel 1904 N. 11.078.

Anche qui la scarsità è maggiore nel 1901 in confronto dei precedenti quadrimestri, ma oscilla sul 10 0/0 all'incirca in media.

In quanto ai prezzi abbiamo nello stesso periodo di tempo le seguenti medie al quintale di peso vivo, fuori dazio:

nel 1900	buoi da L. 58 a 68,	soriani da L. 53 a 63
» 1901	» » 63 » 74	» » 54 » 64
» 1902	» » 65 » 75	» » 57 » 67
» 1903	» » 68 » 78	» » 58 » 68
» 1904	» » 72 » 82	» » 64 » 74

Nei buoi quindi l'*aumento* di quest'anno è stato del 14 0/0 pei buoi grassi in confronto del 1900, dell'8 0/0 in confronto del 1902 e del 4 0/0 in confronto del 1903.

Nei soriani l'*aumento* fu dell'11 0/0 in confronto del 1900, del 10 0/0 in confronto del 1901, del 7 0/0 in confronto del 1902 e del 6 0/0 in confronto del 1903.

Quindi l'aumento su per giù sarebbe stato in proporzioni poco dissimili fra buoi e soriani, considerando però che si tratta di bestiame grasso o di prima qualità.

In base a ciò un rialzo di prezzo non lo si potrebbe osteggiare per le carni bovine in genere, ma sarebbe un rialzo del 5 al 10 0/0 e non di più, a seconda della qualità delle carni.

Le cause della scarsità del bestiame sarebbero diverse, e l'egregio intervistato crede però che la più forte sia quella dipendente dall'enorme sviluppo e diffusione dell'afta epizootica nel bestiame, che nei precedenti due anni ha fatto qui da noi una strage, sia nei piccoli, sia nei grossi bovini.

In quanto alla nostra domanda e cioè se il signor dottor De Capitani appoggia la deliberazione del Comizio dei macellai, che ebbe luogo il 18 scorso maggio, di aumentare il prezzo del 10 e del 20 0/0, dichiarò che gli rincresce dover rispondere che, in base ai dati suesposti, *questo rialzo è esagerato poichè si dovrebbe ridurre a metà.*

Infatti, ci osservò, pochi macellai hanno aumentato del 5 e del 10 0/0 i prezzi delle parti scelte ed hanno lasciato intatti i prezzi delle parti medie e così sta bene.

In quanto ai rimedi che si credono opportuni a mitigare questi rialzi, credo, soggiunse il competente intervistato, che il migliore sia la libertà di commercio e la libera concorrenza, due fattori di benessere sociale.

In quanto all'applicazione del *calmiere* in generale non si mostrò troppo favorevole, perchè gli pare che la libera concorrenza possa produrre effetti migliori e più sicuri.

Concluse il suo dire, l'egregio De Capitani, dichiarando che da 30 e più anni conosce i macellai di Milano per una classe di esercenti buoni ed onesti e molto remissivi e che perciò è convinto che una gran parte di essi non metterà in pratica l'aumento percentuale nella misura deliberata dal Comizio. A conferma di ciò asserì che non pochi non hanno in oggi che rialzato dal 5 al 10 0/0 i prezzi delle parti scelte, lasciando invariato il prezzo delle parti medie, il che è già molto e giustamente accettabile.

Attilio Merico.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Araucio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire **5**
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolii — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTICONOROICA L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) o perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA.** Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA.** Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THÈ bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente vegetale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & Ce, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

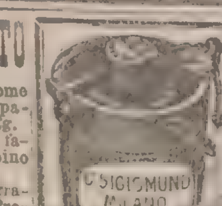
L'Acqua CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.** Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

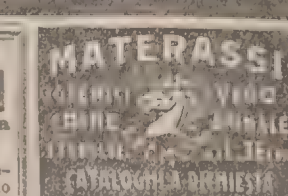
MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904 **Motociclisti!!**

il TRIONFO delle PEUGEOT nella MILANO-NIZZA confermato dal **Gran Criterium di Torino**
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.
G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 11, MILANO, Cesare Correnti, 3

VERNICE a SMALTO
per verniciare e far venire come di porcellana muri, mobili, pavimenti, ecc., a L. 1.75 al Cg.
Pronta ad usarsi in modo facilissimo, anche da un bambino di 6 anni.
Campionario di 20 colori gratis a chi lo richiede alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.



I migliori **GELATI** si preparano colla Sorbettiera **LA CELERE** con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno in cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — **Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie** per preparare l'acqua seltz — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund Milano, 38, Corso Vitt. Eman., e 44, via XX Settembre, Torino.



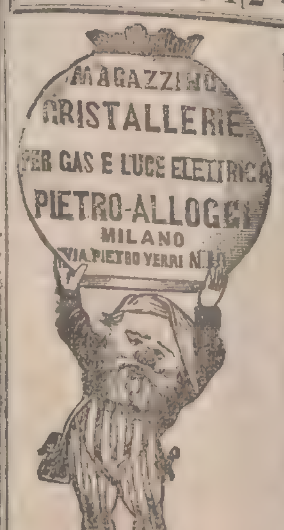
CERCASI provetto assistente torcitura per lavoro notturno in un Cotonificio di Lombardia. Scrivere **C. P.** 16847 presso i Signori Haasenstein e Vogler, Milano. 16847

87° FANTERIA
Sono vacanti posti **musicanti**: Saxofono tenore. 1.° Tromba Mi b 2.° Clarinetto piccolo. 3.° clarinetto soprano.
È anche vacante il posto di **vivandiere.**
Dirigersi al Comando del Reggimento in Bari. 15611

Vasche per Bagno igieniche economiche garantite Cantiere Lavori Cemento Lancina, via Carlo Goldoni, 5, Milano. 15647

SPOSI camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio 18.

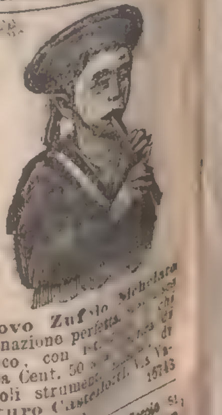
In tutte le malattie e disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.



CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano

Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Articoli Tecnici.

SCALE AEREE d'occasione, vendo, Via Rosmini, 15.



Nuovo Zufolo Melodaro intonazione perfetta ... franco, con ... inviando Cent. 50 ... piccoli strumenti ... **Arturo Castelli** ... rese, 8, Milano. 15743

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Andrea era assopito e non poteva udire.

— So che cos'è... mormorò Simona... vi racconterò la cosa...

E, quando il ferito si fu addormentato completamente, atteggiate le labbra ad un dolce sorriso di gioia e di gratitudine, la fanciulla riprese, piano:

— Ecco... dorme... Lasciamolo riposare, ora...

— Simona! Simona!... mormorò la marchesa, con singolare ansietà. — Quella cicatrice... Voglio sapere!... Raccontatemi subito di che si tratta!

— Oh! semplicissimo, cugina mia!... Quello è il ricordo indelebile di una caduta.

— Ah! di una caduta?... Ma dove... quando... come cadde, Andrea, per ferirsi così?

— Era bambino... E fu alla Ronce...

— Ah! bambino?!... Alla Ronce?... Una caduta!... Mio Dio!... Parlate, Simona!... Ditemi tutto... tutto quello che sapete!... Ve ne supplico!

E la fanciulla, che cominciava a provare una certa inquietudine, per quella esaltazione della cugina, si affrettò a rispondere:

— Ho saputo per caso... Andrea stesso non sapeva esattamente la cosa... L'altro giorno, incontrammo una vecchia che abita a breve distanza dalla Ronce... al *Pericolo*...

— Ah! La Corbignotta...

— Sì... Appunto... Quella vecchia, dunque, ci raccontò che Peyrade, vent'anni or sono, aveva portato qui il suo figlioccio, mentre voi eravate tutti nel Mezzogiorno...

— A Santa Massima, non è vero?

— Sì. Peyrade voleva portare il suo figlioccio nel Delfinato... e, sempre taciturno, sempre misterioso, non aveva detto a nessuno che quel piccino era alla Ronce...

— Capisco... capisco!... Non lo aveva detto a nessuno... E poi?

— E poi accadde che, il giorno stesso in cui giunse alla Ronce col bambino, che aveva tolto alla balia, egli ricevette un telegramma annunciante il vostro improvviso ritorno... Non v'era tempo da perdere... Bisognava ch'egli si recasse immediatamente alla stazione...

— Ah! Simona! Mi fate languire... Raccontate... raccontate presto!...

— Peyrade, dunque, andò alla stazione... dopo aver messo il piccino nel letto della scuderia della Ronce... che è altissimo, non è vero?

— Sì... lo so... lo so...

— Quando ritornò, con voi, Peyrade rientrò nella scuderia, e trovò a terra il bambino... a terra, col capo orribilmente ferito!... Lo credette morto...

— Finite, Simona!... Finite per pietà!

— Aspettò fino alla sera... poi portò la povera creaturina dalla Corbignotta, la quale lo curò e lo salvò... Infine, dopo otto giorni...

« Ah! ma che avete, cugina mia?!... Mio Dio! Che avete?! Aiuto! Aiuto!...

La marchesa di Chanterive era caduta a terra ad un tratto, gemendo.

Alle grida di Simona, la zia Clotilde accorse spaventata.

— Zia!... Zia!... Mary è svenuta!

— Ah! povera Mary!... Ma com'è stato?... Che cosa è accaduto?...

— Le stavo parlando di Andrea... a proposito di una cicatrice che ha alla testa, e, ad un tratto...

— Non sarà nulla!... Non sarà nulla!... esclamò la zia Clotilde, che sapeva quanto fosse sensibile la marchesa, e che ora supponeva che il ricordo dell'orribile ferita del povero Oliviero, ridestato dalla narrazione di Simona, fosse stato l'unica causa di quella crisi. So come bisogna curare, in simili casi, la nostra povera Mary!... Va, figlia mia... va subito a cercarmi la bottiglietta dell'etere, nella mia cassetta delle medicine!

E, mentre Simona correva a cercare l'etere, la buona vecchia, temendo che l'ammalata si lasciasse sfuggire qualche parola, si chinò su di lei e mormorò:

— Mary... mia cara Mary!... Coraggio! E sii prudente! Pensa al nostro povero Roberto! Come sai, egli ha già qualche sospetto... Abbi pietà di lui!... Pensa alla promessa che mi facesti... Mary! Vorrai tu esser causa della disperazione di tutti noi?... Non parlare! Te ne supplico!... Non parlare!...

E quando Simona ritornò, la marchesa aveva già fatto comprendere a sua zia, con una debole stretta di mano, che sarebbe stata forte, coraggiosa, e che avrebbe saputo serbare ancora il suo segreto...

D'altronde, la crisi non durò molto... Mary si riebbe, si sollevò un poco sul divano sul quale l'avevano stesa, e, alla sua volta, mormorò:

— Non è nulla!... Una delle mie... solite crisi... Un momento... Un triste momento che per fortuna passa presto! Fra poco, mi sarò riavuta completamente... Ecco: guardate... Sto già meglio.

— Ebbene, figlia mia... Ora devi riposarti un poco...

— Sì... sì... cercherò di dormire... Dormirò per un'ora... per due ore... È finito! Grazie, cara zia, per le vostre cure premurose! Grazie, Simona!.. Ora non ho più bisogno che di quiete e di solitudine...

VI.

La traccia.

Sola, ora, nella sua camera, la marchesa Mary di Chanterive si era sollevata un poco sul divano, e aveva ascoltato, intenta, il fruscio delle vesti delle due donne allontanantesi pel lungo corridoio.

Ora, la zia Clotilde e Simona dovevano essere nel salotto del pianterreno, dove solevano stare per consuetudine...

Roberto era certamente nella biblioteca...

Annottava, frattanto, e il parco era deserto...

Mary si alzò... fece qualche passo... Sì... era forte abbastanza, ora, per poter camminare.

D'altronde, voleva sapere... sapere tutto...

E, ad un tratto, avvolgendosi in un gran mantello a cappuccio che soleva mettersi la sera, si diresse verso la porta della sua camera.

L'aprì senza far rumore.

Come aveva supposto, il corridoio del primo piano era deserto. Deserte erano anche le scale... e già ella arrivava alla scalinata la cui porta a vetri non era ancora stata chiusa.

Poco dopo, ella s'addentrò nell'ombra degli ippocastani e delle acacie, e in breve scomparve nel buio. Nessuno, dal castello, avrebbe potuto vederla...

D'altra parte, anche se qualcuno l'avesse vista, chi avrebbe potuto supporre che ella fosse la marchesa di Chanterive?

Chi avrebbe potuto riconoscere, in quella donna che correva nel buio, fra gli alberi, a quell'ora, la povera ammalata languida e debole che esitava e barcollava se soltanto doveva fare qualche passo?

Ella andava direttamente verso la porticina comunicante col giardino della Ronce.

Entrata in questo giardino, lo attraversò, come aveva attraversato il parco. Poi, aprì il cancello che dava sul sentiero di Emerainville, e già, continuando a correre, si dirigeva verso il *Pericolo* della casupola della Corbignotta.

. . . .

Finalmente, vi arrivò.

La sinistra catapecchia era ermeticamente chiusa, come sempre, e un tenue filo di luce, a una finestra, era l'unico indizio di vita che vi si potesse scoprire...

Allora, un'improvvisa reazione fece vibrare violentemente i nervi ammalati della povera donna.

Ella provò una dolorosissima sensazione di peso alle gambe, e sarebbe stata incapace di spingersi più innanzi. Quindi con mano tremante bussò alla porta chiusa.

— Chi è? domandò dall'interno la voce rauca.

— Aprite!... Aprite!... supplicò la marchesa.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 14-15 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13702*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 - dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economica, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50.— Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 14 Giugno

Le alleanze politiche di sabbia E le alleanze economiche di pietra

IV.

Gli scrittori che appoggiarono od osteggiarono le unioni doganali successivamente proposte in Europa dopo il felice esito dello *Zollverein* tedesco, quando vollero discutere la questione sotto il punto di vista *economico*, nulla trovarono di meglio che appoggiarsi alle statistiche ufficiali per mettere in evidenza i vantaggi o i danni, secondo il loro punto di vista, che ne sarebbero derivati alla *bilancia* delle esportazioni e delle importazioni di ogni Stato contraente.

Ma queste indagini di così grande importanza per gli adoratori della statistica, non ne hanno alcuna per chi sappia come le statistiche ufficiali, in generale, sieno difettose ed incomplete, e come le statistiche doganali, in particolare, sieno *necessariamente* false ed erronee, talchè, in opposizione di *fatto* alla teoria della *bilancia*, costantemente resulta che la eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, ossia questo caso classico di *bilancia sfavorevole*, è il caso comune e consueto di tutti gli Stati potenti, di tutte le nazioni ricche, come lo dimostra l'Inghilterra, le cui importazioni, nelle statistiche, superarono le esportazioni del doppio e del triplo durante lunghissimi periodi, così che, a fil di logica doganale, l'Inghilterra avrebbe dovuto trovarsi in continuo decadimento economico allora appunto che le sue industrie, il suo commercio internazionale, il suo credito avevano preso il maggiore slancio di prosperità e di progresso.

Basta osservare le cagioni persistenti delle false resultanze statistiche, sempre e dappertutto accertabili, per negare ogni utilità dimostrativa a quelle di cui si valse il Chardon nella sua critica al *Projet d'Union douanière entre les Etats du centre de L'Europe* (Paris, Guillaumin, 1889) per provare invece che le unioni doganali considerate « comme moyen preventif contre la guerre » non sono che « un beau rêve humanitaire », e che « la realité voudra que ce qui a été perdu par le sang soit reconquis par le sang. » Quest'allusione alla *rivincita* parte da un pregiudizio che non può essere vittoriosamente sostenuto, come ha tentato di fare il Chardon, colla logica delle cifre statistiche, se queste cifre, come abbiamo detto, sono *necessariamente* false e bugiarde. E sono false e bugiarde:

1° perchè alla dogana sfugge la cifra del contrabbando, che arriva troppo spesso ad essere cospicua, se alte sieno le tariffe, se molto desiderata sia la merce eccessivamente colpita dal dazio d'importazione, se sia di facile occultazione, se si possa con lieve spesa relativa trasportare, ecc.

2° perchè la cifra doganale della quantità di merce in esportazione è inesatta per ciò solo che alla dogana, non essendo essa *interessata* ad alcun dazio, non importa accertare le indicazioni, che consuetamente le sono date colla massima trascuratezza, perchè le case speditrici non hanno interesse a spendere tempo per essere esatte, o, se ne hanno, è piuttosto quello di difendere fin da principio le merci che dovranno lottare contro il fisco nei paesi a cui sono dirette. Così è sempre avvenuta ed avviene la impossibilità di trovare conformi le dichiarazioni dell'esportatore a quelle dell'importatore della stessa merce;

3° perchè assai spesso le merci che arrivano *in deposito* a conto e pericolo di chi le manda, rimangono anni ed anni nei magazzini ad attendere di essere vendute o richiamate. La dogana le registrò fra le importazioni di questo o di quell'anno e le sue tabelle ne fecero inesattamente debitore il paese. Nei docks inglesi si sono depositate merci che rappresentano miliardi di lire, di cui il paese è semplice *debitore nominale*; e, invece, è difficile trovare nei magazzini europei od americani merci inglesi giacenti nei depositi in attesa. Consuetamente, le grandi case, il cui movimento sia cospicuo ed attivo, non hanno bisogno di arrischiare la propria merce nei depositi stranieri, ma piuttosto fondano succursali all'estero, o fanno centro dei propri affari i paesi in cui si trovano:

4° perchè molti e diversi sono i sistemi di valutare le merci che arrivano in paese, o che ne partono. Non è, ma una volta era frequente la menzogna delle valutazioni a scopo d'influire, colla forza delle statistiche ufficiali, sulle negoziazioni dei trattati di commercio: far apparire un bilancio eccessivamente *sfavorevole* a proprio danno, era un mezzo per ottenere in seguito maggiori concessioni dallo Stato contraente, ecc.

Ma, a parte ogni sospetto di malafede, certo è che le valutazioni doganali devono essere erronee, perchè non sono calcolate sulle singole merci, ma sopra gruppi di merci, dentro i quali il vocabolario doganale ne comprende di diverse qualità, di diverso valore, di diversa specie. Ed è quindi evidente come la *ragion di Stato* possa ottenere, secondo i suoi intenti e le sue esigenze, un bilancio *sfavorevole o favorevole, più o meno sfavorevole, più o meno favorevole*, soltanto leggermente modificando gli elementi delle valutazioni ufficiali: una piccola differenza, quasi trascurabile, nel prezzo unitario, produce differenze di milioni nelle somme totali. E a differenze così colossali possono condurre anche, fuori da ogni artificio, i piccolissimi errori involontarii, gli errori in buona fede;

5° perchè qualunque si voglia adottare sistema di valutazione, le merci all'entrata sono sempre valutate sui prezzi del luogo in cui arrivano, e nel loro valore d'origine si fondano quindi anche le spese di assicurazione, di *courtage*, di dogana, di *déchet*, ecc. L'opposto accade per le merci all'uscita, il cui valore è dichiarato quello che era al momento e nel luogo della partenza, senza le aggiunte ai titoli suindicati di assicurazione, di calo, di commissione, ecc. Di tal guisa si attribuisce *di più* alle importazioni e *di meno* alle esportazioni e, complessivamente, risulta sistematico l'eccesso delle une sulle altre;

6° se si supponga che, durante alcuni anni, una data quantità di merci entri in un paese, quantunque le successive quantità sieno state esattamente le stesse, la statistica doganale ne avrà continuato ad alterare la cifra dell'importazione per effetto della successiva variazione nel prezzo della merce sul mercato di fronte alla immutabilità, per quanto precaria, del prezzo ufficiale. Se la merce valeva 100 e, dopo dieci anni, ne valesse 200, l'ultima importazione della stessa quantità di merce apparirà raddoppiata; se prima valeva 200 e poi 100, l'ultima importazione apparirà dimezzata. Lo stesso dicasi della esportazione;

7° perchè vi sono valori che sfuggono alla statistica doganale, e vi sfuggono perchè non sono concretati in merce, e che nonostante completano il cambio tra paese e paese e rendono illusorio lo sbilancio aritmetico. Basti prendere ad esempio le rendite possedute dagli inglesi in ogni parte del mondo: la teoria della *bilancia* non ne tiene alcun conto: per essa, l'unico modo di permutare e saldare consiste nel dare in merci l'equivalente di ciò che in merci si sia ricevuto, e non vede e non conteggia che importazioni a riscontro di esportazioni. Tutto ciò che, non passando sotto gli occhi del doganiere, non trovi posto nella statistica doganale è come non fosse. Eppure si tratta di milioni e di miliardi.

Com'è dunque possibile, su questo terreno, uscire dall'errore; sul terreno, cioè, in cui domina il valore, che è la cosa più mobile e mutabile che si possa immaginare? Con quale serietà si potrà dunque prendere il dato statistico doganale per farne conseguire manifesta la esattezza delle vere e reciproche oscillazioni delle importazioni e delle esportazioni?

È conseguentemente evidente l'errore di voler inferire la prosperità o la decadenza di un paese, in relazione ad una unione doganale, o alle cifre statistiche doganali — le quali sono come se non fossero a questo intento; anzi, a dispetto di tutte le cifre doganali le più vagliate e le meglio accertate, non avviene mai, nè può avvenire che le importazioni di un paese trovino preciso riscontro nelle esportazioni di un altro paese o di altri paesi, non solo, ma non è mai avvenuto e non può avvenire che la somma delle importazioni in tutti i paesi trovi riscontro nella somma delle esportazioni da tutti i paesi, come dovrebb'essere, se le cifre doganali fossero esatte. E la differenza non è mai stata, nè può essere così leggera da potersi almeno considerare in via approssimativa. La differenza è sempre stata enorme, ed enorme dovrà essere sempre: invece che verificare un equilibrio fra tutte le importazioni e tutte le esportazioni, si trovano differenze complessive non solo di milioni, ma di miliardi.

Se dunque le cifre della dogana, così maestosamente rigide e inflessibili nei documenti ufficiali, dicono ciò che non possono dire e rappresentano fatti che non avvengono o che avvengono come smentita dell'assunto statistico, conviene interamente abbandonarle nello studio delle unioni doganali considerate in ordine alle difficoltà che possono presentare d'ordine economico.

Le cifre doganali hanno sempre posto un ostacolo precipuo e insuperabile a simili indagini degli economisti e degli uomini di Stato — vittime dell'errore ad esse ingenito. A noi conviene uscirne, anzi non entrarvi neppure, per veder chiare la possibilità e la immensa utilità della vagheggiata lega doganale italo-francese.

M. T. M.

I MILIONI DEI CERTOSINI

Nelle questioni che implicano l'onestà personale degli uomini politici, la Francia ha dimostrato in parecchie occasioni di sapere agire con energia perchè, quando occorse, mandò in galera anche i ministri. Così pure in questa circostanza dei due milioni offerti da un agente dei certosini al figlio del presidente Combes.

Appena interpellato in proposito, il ministro Combes non ha esitato un minuto a svelare ogni particolare del triste tentativo.

Un agente dei certosini, del quale oggi si conosce anche il nome ha realmente offerto due milioni al figlio di Combes per impedire la presentazione di una legge che toccava gli interessi dei frati fabbricatori della *Chartreuse*.

Il figlio di Combes ha messo fieramente alla porta l'emissario dei certosini.

Questo brevemente il fatto che torna di onore a Combes ed a suo figlio.

Stabilito però il tentativo di corruzione, che cosa rimaneva da fare alla Camera? Nient'altro che nominare una commissione inquirente incaricata di stabilire le responsabilità e consegnare nelle mani della giustizia coloro che risulteranno colpevoli. Questa commissione di inchiesta sarà nominata nella seduta odierna, malgrado il clamore dei giornali clericali e nazionalisti che cercano di salvare i frati a qualunque costo, insinuando perfidamente che i due milioni non furono offerti ma chiesti!

Fortunatamente la dichiarazione dell'ingegnere Chabert, che fu l'intermediario dei gesuiti, e che afferma di non avere voluto compiere atto di corruzione colla sua offerta è così chiara, che l'infame calunnia non potrà fare un passo di più. Resta solo da augurarsi che la Commissione inquirente prima e l'autorità poi, sappiano anche questa volta agire energicamente e colpire senza pietà i corruttori che inquinano la vita politica della Francia.

UN ALTRO DEPUTATO
che si dimette

Il deputato rappresenta la nazione tutta quanta, e non solo il collegio che l'ha eletto. Per questo noi non possiamo approvare la condotta di quei deputati, i quali, pure avendo tutte le ragioni del mondo, si dimettono perchè il Governo non ha dato soddisfazioni ad alcuni interessi del loro collegio, per quanto legittimi.

Ecco adesso un altro deputato, l'onorevole Giorgio Turbiglio, che ha mandato alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato per il collegio di Cento (Ferrara) perchè il ministro Tedesco ha rifiutato di comprendere fra le ferrovie complementari la Cento-Ferrara.

Pur non entrando nel merito della questione e ritenendo legittimo il desiderio degli elettori di Cento di avere la loro linea, non riteniamo politicamente corrette le dimissioni dell'on. Turbiglio. Egli doveva restare al suo posto e propugnare gli interessi del suo collegio insieme a quelli della nazione.

Unico e sterile risultato sarà quello di farsi rieleggere fra qualche settimana, con molto dispendio e con molta perdita di tempo, senza che la questione della Cento-Ferrara abbia fatto un solo passo verso la sua soluzione.

Quale decadimento del senso politico e morale! I deputati credono di essere gli *uomini d'affari* del loro collegio e non i rappresentanti dell'intera nazione.

IL GIAPPONE
all'Esposizione di Saint Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Saint Louis, 29 maggio.

(*Goodfellow.*) Nei miei appunti sull'Esposizione spesso dovrò fermarmi ad osservare il movimento dei popoli d'Oriente e soprattutto dei giapponesi. Essi — si direbbe — non hanno più nulla da invidiarci; un'arte squisita, un gusto raffinato, un'industria avanzatissima; sanno gareggiare in tutto con noi europei e cogli americani, sanno distinguersi con quella fierezza, che è propria di un popolo sano, coraggioso, giovane alle battaglie della vita.

Entrati a far parte della nostra società lasciano l'abito dai colori vivaci ed il codino, per assumere, nella veste europea, la divisa di chi ha conquistato un posto nel mondo e vuol continuare la sua marcia trionfale. Lo sguardo dolce acquista una espressione più gradita e più viva, il colore giallognolo del volto, le labbra rotonde gli zigomi un po' sporgenti, la voce sommessa, tutto ci dà l'imagine di un popolo che lavora silenzioso e si prepara un grande avvenire.

E quando qui all'Esposizione avete ammirato la finezza, la forza dei disegni, l'imaginazione grandiosa, stanca, direi quasi, che in tutto ciò che è prodotto del cervello giapponese risalta, stupisce e piace, vi sentite certamente spinti a pensare come questo popolo uscirà dalla guerra attuale. Vincerà? Trionferà anche là l'ingegno, l'audacia...?

Nell'ultimo ritrovo del Congresso internazionale della stampa conobbi due giornalisti di Tokio, giovani, simpaticissimi.

S'era parlato tanto nelle sedute antecedenti di guerra e di pace, che non potei tralasciar di chiedere ai miei amici quale fosse il loro pensiero in proposito.

« Noi vorremmo... poter definire altrimenti questo doloroso conflitto: non amiamo la guerra e non andiamo alla conquista di una contrada; la Corea e la Manciuria sono povere; cerchiamo e vogliamo l'indipendenza loro dal governo russo; con esso, troppo vasto, non potranno mai aspirare a miglioramento o progresso di sorta. »

« Avete notizie recenti? »

« È un po' difficile credere a quelle dei giornali; però è probabile che qualche sconfitta ci sia toccata. Era tanto l'entusiasmo di vincere, di correre! » Non dubitiamo però che altre vittorie ci arrideranno tanto in terra quanto in mare. Lo vorremmo perchè la guerra non fosse di troppo lunga durata; noi abbiamo bisogno di quiete relativa, per poter lavorare in casa nostra e gareggiare col mondo intero nelle lotte pacifiche del commercio e delle industrie. »

Scendevamo così a passo lento le superbe gradinate del colle. Su in alto il padiglione, che ci aveva raccolti a banchetto, mandava nella notte azzurra sprazzi di luce giallastra; la luna segnava le nostre ombre a serpentine dinanzi a noi e dava a tutta quella vasta città addormentata, vieppiù il carattere di qualcosa di fantastico, di superbamente maestoso. Non più il rumore delle acque copiose che scendono alle lagune, ma solo il fruscio di un ruscelletto, che lambe nella notte le sponde dei molteplici bacini, e quello dei nostri passi e dei congressisti che ci seguivano, rompevano il sonno. I palazzi rispecchiantisi nei canali e nella laguna sembravano esservisi tuffati per riposare ed anche le lampadine rosse, sentinelle d'incendio, si moltiplicavano nello specchio delle acque tranquille.

I miei amici guardavano nella notte scrutando l'orizzonte, dove salivano al cielo colonne di fumo e da dove giungeva tratto tratto al nostro orecchio il suono della campana di una locomotiva.

Desiderarono fermarsi. Ci accomiatammo stringendoci forte la mano, quasichè quel saluto dovesse esser un augurio ed un grazie amichevole.

Volle il caso che in quell'istante io mi trovassi a pochi passi dal principe russo Outkowsky. Ripigliammo il discorso interrotto poco prima:

— Che ne pensa del Congresso?

— Sono riunioni ottime, ma non si riesce ad affiatarsi sufficientemente: sono troppe le difficoltà e le disparità. Dalle relazioni nuove che qui facciamo nascono però nuove idee, intimità utili a noi ed agli altri.

Si parlò della censura russa, dell'influenza del movimento tedesco nelle principali città del vasto impero, di Tolstoi, di Gorki, il primo ora fautore della guerra, il secondo guarito e ricco. E poi del Giappone.

Il principe Outkowsky vi è conoscintissimo come in tutta Europa e conosce a sua volta paese e popolo. Ma cercò di non parlarmene; osservò che la Cina si unirà presto al movimento giapponese, che la Corte del Giallo Impero riparerà di nuovo all'interno; che la Russia ha denaro per continuar la guerra e per vincere: che la popolazione russa si è desta sopratutto dopo le perdite ultime e vuol continuar le ostilità. Proporre ed accettare la pace da parte della Russia sarebbe creare una rivoluzione interna.

— In che considerazione tenete Port-Arthur?

— Quando lo perderemo... sarà come perdere una piccola pietra d'un ricco monile. Per noi non ha che un valore assai relativo.

— Dunque la guerra durerà molto!

— Certamente.

— E non potrebbero le nazioni...?

— Voi volete dire intervenire, intendersi! Uhm...!

In quell'esclamazione c'era tanta sicurezza che le Potenze rimarranno mute aspettatrici per mesi e per qualche anno forse, ch'io non credetti opportuno continuare su quell'argomento.

E riparlammo dell'Esposizione, del mancato intervento della Russia: « Essa non ha affari nè relazioni dirette cogli Stati Uniti; un intervento governativo sarebbe stato superfluo, ed individuale... difficile. »

Quando gli dissi che sarei lieto di poter conoscere la Russia davvicino:

— Venite a trovarci a Pietroburgo. Troverete un paese ed un popolo interessante assai; non la Russia povera come la si dipinge, ma mal governata!

E queste sue parole eran sincere e sentite: non era più il principe gentiluomo di S. M. che parlava, ma il cittadino che sa dove pesano oggi in Russia tante colpe e tanti dolori.

I LAVORI PARLAMENTARI

Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa.*) Per domani è atteso a Roma l'on. Giolitti e si assicura che non tarderà ad essere convocato un Consiglio di ministri per risolvere le più urgenti questioni annesse ai lavori parlamentari.

Calcolando che il bilancio dei Lavori pubblici possa venire con relativa sollecitudine esaurito, si presenta come imminente, la discussione militare, che si svolgerà, non solo tanto sul bilancio, ma anche sui provvedimenti per gli ufficiali inferiori e sulle modificazioni al testo unico della legge sugli assegni fissi per l'esercito.

Vi accennai già ai caratteri di eccezionale importanza, sotto ai quali si annuncia la discussione militare, allorchè vi parlai della relazione dell'on. Compans, ed ai suoi dubbi sulla nostra potenzialità militare. Ora si aggiunge che un notevole discorso di opposizione farà il generale Pistoja. Si dice anzi che l'onorevole generale abbia intenzione di pronunciare quello che si chiama un *discorso-ministro*; intenzione che acquista uno speciale valore, considerata la posizione alquanto critica del ministro Pedotti e la sua non improbabile destinazione all'ambasciata di Pietroburgo.

I BRIGANTI MAROCCHINI

La cattura del milionario Perdicaris e di suo genero Varley, per opera del brigante marocchino Eraissouli, minaccia di prendere una brutta piega.

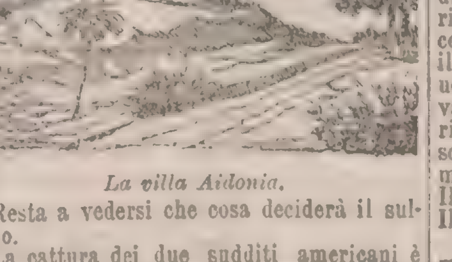
Sulla personalità del brigante Eraissouli ha intrattenuto i lettori del *Secolo* il nostro corrispondente londinese, in una breve e succosa biografia a cui non c'è nulla da aggiungere, se non la constatazione che i fatti successivi confermano le previsioni fatte; poichè pare che le autorità marocchine siano più ossequenti alle intimazioni del brigante che a quelle degli Stati Uniti con tutta la sua squadra. Frattanto, la cattura di Perdicaris e del suo genero ha suscitato un incidente internazionale gravissimo. Il governo americano per liberare i due prigionieri ha inviato nelle acque di Tangeri tutta una squadra costituita dalla corazzata *Brooklyn* e da sei altre navi da guerra.

Eraissouli.

Nel medesimo tempo gli Stati Uniti riconobbero la situazione preponderante della Francia al Marocco pregandola di intervenire. La Francia si è indirizzata alla sua volta al brigante Eraissouli col mezzo del sceriffo di Ouezzan ed al sultano del Marocco per mezzo del vice-console di Fez, signor Gaillard.

Eraissouli ha fissato delle condizioni addirittura incredibili. Ha chiesto la sua nomina a governatore generale del distretto ed un'indennità di 350,000 franchi!

Gli Stati Uniti, alla loro volta, non esigono altro che la liberazione dei due prigionieri e l'impiccagione di Eraissouli.


La villa Aidonia.

Resta a vedersi che cosa deciderà il sultano.

La cattura dei due sudditi americani è avvenuta presso Tangeri, in prossimità della sontuosa villa Aidonia, proprietà del signor Perdicaris. La villa è situata sulla via che va da Tangeri al capo Spartel. La villa Aidonia, coi suoi boschi lussureggianti, i suoi palmizi, il suo parco immenso, è una delle più meravigliose residenze che fantasia umana possa immaginare.

Telegrafano da Washington, 12:

Un telegramma dell'ammiraglio Cadvich annuncia che il ministro degli esteri al Marocco conta di sottoporre il 13 giugno delle contropropposte al brigante Eraissouli. L'ammiraglio dice che l'attitudine delle autorità marocchine sembra soddisfacente.

DE MUSSET E GEORGE SAND
nella corrispondenza intima

Fra le più interessanti poesie provenzali è ricordata una *tenzone* di Rambaldo de Vaqueiras, l'amante avventuroso della bellissima Beatrice di Monferrato, con Gancelmo Faiditz sul tema: « Se siano maggiori i beni o i mali d'amore? »

È un problema questo assai tormentato, ma d'impossibile soluzione. E la corrispondenza, or ora pubblicata a Bruxelles dall'avvocato Felix Decori, fra George Sand e Alfred de Musset ne è una prova.

Sono noti l'amore e la separazione di Alfred de Musset e George Sand (al secolo Amantina Dupint, baronessa Dudevant) e sono note del pari le irose polemiche fra mussettisti e sandisti. I primi, dopo aver rimproverata alla Sand la gelosia letteraria, ricordano il tradimento a Venezia del poeta ammalato. I sandisti alla lor volta, oltre che difendere la loro scrittrice prediletta rimproverano al poeta una gelosia, non *letteraria*, ma insopportabile e degli aspri trattamenti.

Le lettere ora pubblicate confermano il distacco de' due amici a Venezia e la successione nel cuore della Sand, a beneficio dell'italiano Pietro Pagello, il medico che aveva curato il poeta infermo. Ma dimostrano che non vi fu un vero e proprio tradimento o che per lo meno De Musset non si credette tradito, nè ne fece rimprovero all'amante. George Sand non era più che l'amica e l'infermiera del poeta, quando amò il Pagello. E il de Musset, che sapeva di questo nuovo amore, in una notte di eroismo romantico, congiunse le destre della scrittrice e del medico, raccomandando a quest'ultimo di farla felice.

Prima di lasciar Venezia de Musset scrisse alla Sand un biglietto affettuoso e, durante il viaggio, le riconfermò in lettere tenere il suo costante affetto e la sua riconoscenza. Arrivato a Parigi egli si occupò degli affari della sua amica, andò a vederne il figlio, fece per lei acquisti di guanti e di calzature.

Fra le prime lettere ce n'è una della Sand al poeta in viaggio:

Addio, angelo mio. Che Dio ti protegga, ti guidi e ti riconduca qui un giorno, se io vi sono ancora. In tutti i casi, certo, ti vedrò alle vacanze. Con quale felicità allora! Come ci ameremo bene allora, non è vero, non è vero, mio piccolo fratello, figlio mio? Ah! chi avrà cura di te e chi curerò io? Chi avrà bisogno di me e di chi potrò oramai interessarmi? Come potrò dimenticare il bene o il male che tu mi facevi? Possa tu dimenticare le sofferenze che ti ho causate e non ricordare che i bei giorni! — L'ultimo sopratutto che mi lascia un balsamo nel cuore e che allevierà la ferita. Addio, mio piccolo uccello. Ama sempre il tuo povero vecchio Giorgio.

Da Ginevra il poeta scriveva:

Io t'amo ancora di vero amore, Giorgio. Fra quattro giorni vi saranno più che trecento leghe fra noi; perchè non dovrei parlar francamente? A questa distanza non vi sono più nè violenze, nè attacchi di nervi; io t'amo, ti so vicina a un uomo che tu ami e ciò nonostante sono tranquillo. Le lagrime scorrono abbondanti sulle mie mani, mentre ti scrivo, ma sono le più dolci, le più care lagrime, che io abbia versate.

Mi sono guardato in uno specchio, ho riconosciuto il fanciullo di altri tempi. Cos'avevi dunque fatto, mia povera amica! Era questo l'uomo che tu volevi amare! Tu avevi dieci anni di sofferenze nel cuore, tu avevi, da dieci anni, una sete inestinguibile di felicità, ed era questa la fragile canna, cui volevi appoggiarti! Tu amarmi mio povero Giorgio! Ciò mi ha fatto fremere! Io ti ho resa così infelice! e quali sciagure più terribili non sono stato anche sul punto di causarti! Io lo vedrò per lungo tempo, mio Giorgio, quel viso impallidito dalle veglie che si è chinato per diciotto notti sul mio capezzale! Ti vedrò per lungo tempo in quella camera funesta ove sono scorse tante lagrime.

La corrispondenza mette in vista anche la figura del Pagello, il successore del poeta nel cuore della Sand. Abbiamo già visto che il De Musset parla di questo nuovo legame della sua amica, senza rancore. Nella lettera, di cui più sopra abbiamo tradotto un lungo brano, troviamo anche questo periodo: « Oh! piccina mia, tu vivi, tu sei così, bella, tu sei giovane, tu passeggi sotto il più bel cielo del mondo, appoggiata a un uomo il cui cuore è degno di te. Bravo giovane! Digli quanto io l'amo... » Nella corrispondenza esistono anche due biglietti scambiati fra de Musset e Pagello in termini non soltanto cordiali, ma affettuosi. Il Pagello chiama il poeta *Caro Alfredo*. Il poeta risponde: *Al mio caro P. Pagello*.

Il Pagello vanta al *caro Alfredo* « la mutua corrispondenza di affetto, che ci legherà per sempre de' suoi nodi sublimi per noi, incomprensibili per gli altri.. » La situazione è stranissima fra questi tre. La Sand chiama Pagello suo fratello e Musset suo figlio, « Quale famiglia! » esclama il Galtier nel *Temps*. Almeno nella corrispondenza epistolare c'è l'affettività di un *ménage* in tre. Ed il più strano ancora è che nel *ménage* si ficca una quarta persona. Come la Sand si dibatte nel suo intimo fra de Musset e Pagello, il Pagello alla sua volta si dibatte fra la Sand e un'altra donna, un'antica amante. La Sand stessa ne rivela l'esistenza, scrivendo al poeta:

Pagello viene a pranzo da me e mi lascia alle otto. Egli è molto occupato de' suoi am-

---

Appendice del SECOLO 14-15 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 50

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sono sicuro ch'è stata la mia malattia ad ucciderla.

— Ma che vi passa per la mente? Non è vero!

— Non mentire anche tu come gli altri. Tanto sarebbe inutile, perchè sono convinto che la notizia della mia malattia l'ha colpita violentemente ed ha prodotto in lei la crisi fatale.

— Foss'anche, la colpa non è vostra.

— Sì ch'è mia... Da due o tre anni conducevo una vita riprovevole; mi sarò ubbriacato d'assenzio, più sconciamente del solito, e ciò avrà determinato il male da cui sono stato colpito.

« Se avessi continuato ad essere regolato come prima, la mia povera madre vivrebbe ancora.

L'apprendista tacque sebbene non si trovasse mai a corto di risposte; sentiva che era inutile insistere nella negativa.

L'essenziale era che Carlo non sapesse subito — prima cioè d'essersi pienamente rimesso — come e perchè sua madre era morta.

Fu lui a ripigliar di nuovo il discorso in mezzo al frastuono della via.

— Ti parlo, disse, come se tu fossi una donna di giudizio...

— La sono infatti ed io le cose le capisco a volo... Credete voi che al lavoratojo non ci s'istruisca presto?...

« Guardate, sto per scommettere che è una donna quella che vi ha fatto girar la zucca.

All'udir ciò il tappezziere si scosse e guardò stupito la monella in gonnellino corto e colla treccia annodata, scendentele sulla schiena.

Essa lo sbirciava, non già ironica e beffarda, ma seria come se avesse avuto cinquant'anni.

— Sì, scommetterei, ripetè.

— Vien qui che ti soffia il naso, esclamò il giovane ghignando.

— So soffiarmelo da me, ella rispose con gravità, e sono in grado di soffiarlo a gente più vecchia di me.

— Ho capito, piccina; ripongo in tasca il fazzoletto.

Poi, fermandosi di punto in bianco:

— Di', soggiunse, mi pare sia ora di lasciarci.

— Ecco che vi ho fatto andare in collera.

— Perchè?

— Per ciò che v'ho detto...

— O che credi noi si dia retta a ciò che dicono le bambine?

Cui ella irritata:

— Non s'è più bambine quando si fa andare innanzi una casa da sole. Domandatelo a papà che ripete a tutti:

« — Vi son parecchie donne che non valgono mia figlia.

Detto ciò si volse, per slanciarsi in mezzo alla strada; ma egli trattenendola per un braccio, le disse:

— Ih! come t'arrabbi presto, e per così poco poi!

— Non m'arrabbio; solo mi duole il vedere che vi pigliate giuoco di me.

— Io! Non mi prenderei mai libertà simile!...

— Sì, eh? Però continuate...

— Come sei permalosa!

La galoppina della sartoria Vinat avea la faccia tutta sconvolta.

— Si direbbe che sei infuriata.

— Son triste.

— Per qual motivo?

— Perchè son triste.

— Bella spiegazione!

— La spiegazione non voglio darvela, perchè... è troppo sciocca.

— Sei troppo intelligente per dire o fare delle sciocchezze.

— Gli è che, vedete, nella vita bisognerebbe non aver cuore...

— È il cuoricino che ti duole?

— Forse.

— Suvvia, confidati a me...

— A voi no, di sicuro!

— Non sono forse tuo amico?

— Non ne so nulla... M'avete sempre guardata d'alto in basso.

— Per forza, dal momento che sono più grande di statura.

— Ecco che ancora vi beffate di me... Non istà bene! mormorò Titina dai cui occhi neri caddero due lagrime.

Poi con brusco movimento svincolò il braccio e correndo verso la carreggiata, gridò:

— Addio!

Carlo, che avea fino allora scherzato a fior di labbro, rimase un po' attonito e confuso a guardarla.

La vide scivolare con straordinaria sveltezza tra le carrozze e raggiungere il marciapiede opposto.

— Che diavolo d'una monella! brontolò, colto da una certa emozione.

Ernestina, a quattordici anni, causa la malattia del padre, faceva proprio, come diceva, andare innanzi la casa.

Pure egli, per recarsi nel viale dell'Opera, ov'era situata la bottega di Charton, doveva attraversare la strada.

Si trovò quindi ben presto vicino alla ragazzina che non aveva perduto di vista e che ora stava intenta a guardare un piccolo balocco meccanico che un venditore ambulante aveva lanciato sul marciapiede

— Vedi bene che sei una fanciulla poi che ti diverti tanto a veder girare quel coso.

— Non potevo già immaginare, rispose dopo aver trasalito, che mi stavate alle spalle.

— Ti rincresce forse?

— Niente affatto.

— Dove vai?

— Non so davvero. Siccome ho voluto accompagnarmi a voi, così mi sono alquanto sviata. Mi pare però di non essere molto lontana dalla via Taitbout.

— Solo cinque minuti di strada.

— Orbene, andrò dalla signora Vinat.

— Alla sartoria! Ma non m'hai detto che sostituivi tuo padre?

— Sì, per qualche giorno ancora. Sebbene sia tornato a casa dall'ospitale molto tempo prima di voi, pure non ha ancora liberi i movimenti del braccio, e bisogna non s'affatichi troppo ancora.

— E allora perchè vai dalla tua padrona?

— Perchè incomincio di là il mio giro, ove guadagno ogni dì una quarantina di soldi e dove poi ritorno, se non mi trovo troppo lontana, per la colazione, che la signora Vinat mi offre generosamente, e...

A questo punto ella s'interruppe per osservare il suo interlocutore.

— Che avete? chiese inquieta. Siete più pallido di prima.

— Non avrei dovuto scendere da Montmartre a piedi. Sono debole... assai più debole di quanto supponevo.

— Forse siete uscito di casa senza mangiar nulla?

— Assai poco.

— Conviene ora ristorarvi. Potreste entrare in una latteria, a mangiare un panino e a bere una tazza di the o di cioccolata.

— Preferirei qualcosa di più... forte, che avesse a riscaldarmi un po'...

— Ah, dell'alcool!... No, ve ne prego!

— Hai ragione. Tanto più che ho giurato sulla tomba di mia madre di non berne più una goccia.

— Prendete una tazza di caffè con un po' di pane e burro, se la cioccolata vi pare troppo pesante.

— T'obbedirò, perchè ho bisogno infatti di riconfortarmi lo stomaco. M'ero dimenticato d'essere uscito appena dall'Ospitale. Avrei dovuto stamane prendere l'omnibus per risparmiar le mie povere gambe.

— Certo è che per essere un convalescente, non siete troppo ragionevole.

Erano giunti nel frattempo in via del sobborgo Montmartre, vicinissimo alla galleria Jouffroy, ove Carlo vide una piccola latteria rinomata in quel quartiere, nella quale per pochi soldi si [illegible] una colazione abbondante.

malati in questo momento e la sua antica amante, in cui è rinata una passione feroce dacchè lo crede infedele, lo rende veramente infelice. Egli è così buono e così dolce che non ha il coraggio di dirle che non l'ama più e veramente dovrebbe farlo, perchè è una furia e poi gli fa delle scene. Ma chi gli consiglierà il rigore? Io no. Questa donna viene a chiedermi di riconciliarli. Io non posso fare altrimenti, benchè senta di rendere all'uno e all'altro un cattivo servizio. Pagello è un angelo di virtù e meriterebbe di essere felice. È per questo che non dovrei conciliarlo con l'Arpalico. È per questo anche che partirò.

Ma quando la Sand partì e tornò a Parigi, il Pagello la seguì. E a Parigi la rottura del terzetto era inevitabile.

De Musset sentì rinascere l'amore violento ed eslusivo per la Sand. « Benchè tu mi abbia conosciuto fanciullo, credi oggi che sono un uomo... Tu mi dici che io m'inganno su quello che provo. No, non m'inganno. Io provo il solo amore che avrò in mia vita ».

Il poeta le chiede un convegno. Poi va a Baden ma inutilmente. La sua passione diviene più acuta. Egli dirige una lettera alla Sand, la più bella forse della corrispondenza, una lettera vibrante di amore:

... Io voleva parlarti soltanto del mio amore, ah! Giorgio, quale amore! Giammai un uomo ha amato come io amo. Ah! se tu hai avuta in tutta la tua vita una sete inestinguibile di felicità, se è una felicità essere amati, se tu l'hai mai domandata al cielo, oh! tu mia vita, mio bene, mia bene amata, guarda il sole, i fiori, la verdura, il mondo! Tu sei amata, quanto Dio può essere amato dai suoi leviti, dai suoi amanti, dai suoi martiri! T'amo, o mia carne e mio sangue. Muoio, d'amore, di un amore senza fine, senza nome, insensato, disperato, perduto! Tu sei amata, adorata, idolatrata fino alla morte! Eh no! io non guarirò. Eh no, io non tenterò di vivere. Mi preoccupo bene di quello che ne diranno. Dicono che tu hai un altro amante. Lo so bene, ne muoio, ma io amo, amo, amo. Che m'impediscano di amare.

La Sand fu spaventata da questo rincrudimento di amore. Le lettere del De Musset avevano destati i sospetti di Pagello, che divenne ombroso e sospettoso. L'armonia nel terzetto era finita.

Il poeta ne fu irritato. Oramai il rivale non era più il *caro Pagello*, ma semplicemente il *Veneziano*. De Musset scrive: « Se egli soffre, ebbene che soffra, questo veneziano, che mi ha insegnato a soffrire. Gli restituisco la sua lezione; egli me l'aveva data da maestro. »

La Sand tornò a De Musset. Ma l'accordo non fu lungo. Il poeta la tormentava con una gelosia in ritardo. Egli l'interrogava con insistenza sui particolari intimi dell'amore col rivale. La Sand naturalmente ne fu indignata.

E il romanzo volse all'epilogo. In un biglietto Sainte Beuve prega De Musset, nell'interesse di Giorgio Sand di non rivederla più.

La corrispondenza si chiuse con una lettera in cui la Sand parla delle loro lettere e dei mezzi per conservarle e metterle al sicuro.

Il signor Decori ha creduto che la pubblicazione di questa corrispondenza fosse il modo migliore di onorare la memoria dei due scrittori e di celebrare il centenario di George Sand. Ma, come nota il Galtier nel *Temps* « se la loro memoria non esce diminuita da questa pubblicazione, non ne esce certo molto ingrandita. »

Benchè non scemi l'opportunità della pubblicazione, questo giudizio è anche il nostro.

L'Esposizione di Velletri

Il discorso dell'on. Rava.

Telegrafano da Velletri, 12:

Nel suo discorso il ministro Rava occupandosi dell'agricoltura della provincia romana, disse:

« Le condizioni dell'agricoltura della provincia romana si basano sul vino; sul bestiame e sui cereali. Il vino è coltura autoctona, Non venne a Roma di Grecia. Si svolse spontanea e fiorì ricca tra noi ed Erodoto, ben a ragione, chiama Enotria la punta meridionale d'Italia.

L'olio fu antica cura di Roma. I prodotti vostri perfezionati da successive felici novità colturali, risplendono in bella luce in questa Esposizione. L'azione del Governo è stata assidua per l'agricoltura romana, assidua e vigile rispetto all'insegnamento, rispetto alla terra, rispetto all'igiene, ed ora inizia il credito e studia con amore i provvedimenti legislativi che interessano questa fertile regione. Lo sviluppo della scuola dà ottima prova di felici risultati. Qui a Velletri il vivaio delle viti americane è esempio ammirato e tutta Italia vorrebbe maglioli e talee da voi. Maglioli e talee che il Varrone descriveva da maestro consigliando la scelta e l'uso per migliorare i vini cantati da Orazio. La terra ebbe cure speciali. Bastano le leggi per il bonificamento dell'Agro Romano e delle bonifiche che a me ricordano memorie domestiche quando vedevo nei lunghi lavori di studio il povero Baccarini studiare dai poeti e negli storici di Roma i ricordi del passato e la prova dell'antica floridezza e dell'antica aridità, dove non bastava la bonifica idraulica, ma occorreva l'agraria, e mi è stato di grande compiacimento dare una spinta al varo della nave, così bene costruita dal mio amico Baccelli per la bonifica dell'Agro Romano. L'Agro Romano darà ora i suoi frutti ed avrà le sue scuole, i suoi medici, le strade, le opere idrauliche risanatrici. E non fu curata solo l'igiene della terra, ma anche quella degli uomini. Sia nella legge per Roma, sia nelle leggi generali, la febbre, la dea febbre che Carducci mise tutelatrice delle grandi memorie contro la invasione barbarica, la febbre è combattuta e vinta ».

LA "BANCA DELL'IMPERATRICE"

Il « principio della discrezione. »

Ci scrivono da Berlino, 11:

(M.) Vi ho telegrafato dell'incidente dell'altro ieri al processo della Banca di Pomerania. Giorni sono il presidente aveva chiesto ai due imputati Romeick e Schultz gli ex-direttori della Banca fallita, come la Banca fosse pervenuta al titolo di « Banca di S. M. l'imperatrice e regina. » I due direttori protestarono di non saperlo. Ma nella udienza di ieri l'altro il direttore Budde della Banca, ora ricomposta sotto altro nome, rivelò come il titolo fosse stato conquistato mediante donazioni salenti a *685,000 marchi* per fondazioni di chiese ed opere di beneficenza sotto il protettorato dell'imperatrice. Esistevano infatti le ricevute del maggiordomo o ciambellano barone Mirbach.

Questo sistema di conquista di titoli offrenti garanzia per la solidità della Banca, credette il difensore di poter giustificare citando l'esempio... della Turchia!

La difesa promise altre dichiarazioni su questo sperpero del danaro della Banca, e ieri infatti una dichiarazione è venuta, ma nonchè chiarire, rende ancor più intricata la faccenda. Infatti invece che di 685.000, non si parlò che di 350.000 marchi, dei quali il barone Mirbach non avrebbe avuti che 25000. Sull'impiego del resto della somma gli imputati invocarono « il principio della discrezione. » Il barone Mirbach personalmente non ebbe — e nessuno finora aveva supposto il contrario — nemmeno un centesimo.

Dopo di che il presidente s'affrettò a dire:

— Per noi l'incidente è esaurito. — E anche per noi, soggiunse con non minor fretta la difesa.

— Ma no, che non è esaurito! — esclamano stamane i giornali. — Fra la denunzia del direttore Budde, e la dichiarazione degli imputati la contraddizione è evidente. Solo una deposizione del barone Mirbach potrebbe apportar luce. Ma par che manchi affatto l'intenzione di citarlo a comparire. E che cosa significa il « principio di discrezione? » Sono evidentemente in giuoco altre personalità, se il barone non ebbe che 25.000 marchi.

Inoltre l'accusato Schultz ha dichiarato ieri di possedere ancora tutta la fiducia del ciambellano dell'imperatrice! Tuttociò non è fatto davvero per « esaurire l'incidente ».

Non è la prima avventura del genere che capita a questo grande edificatore di chiese. Anche le fallite banche Spielhagen avevano fatte rilevanti donazioni per scopi ecclesiastici e benefici alle pie opere di S. M. l'imperatrice di cui il barone Mirbach è esecutore e factotum. E anche uno di quei direttori frodolentemente falliti, lo Schmidt, aveva titolo di « banchiere di corte della imperatrice » mentre l'altro, Sauden, diveniva « Kommerzienrath », — com'è Kommerzienrath l'accusato attuale Schultz, e com'era Banca dell'imperatrice la Banca di Pomerania.

In verità il barone è un grande edificatore di chiese, ma un cattivo conoscitore d'uomini, degli uomini che gli dànno danari per edificare.

Restituire quei denari mal sottratti ad azionisti e correntisti? La questione era stata posta dal direttore Budde al ministro Podbielsky, ma questi aveva trovato che non ne esisteva l'obbligo giuridico. L'incidente non è esaurito.

Il ciambellano dell'imperatrice tace.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

(M.) Il barone Mirbach, ciambellano dell'imperatrice, invitato da tutta la stampa — salvo quella di corte — a chiarire l'incidente che lo riguarda nel processo della Banca di Pomerania, seguita a tacere.

Perfino la governativa *Kölnische Zeitung* constatava la necessità di una dichiarazione del barone Mirbach dopo che l'accusato Schultz s'era vantato in udienza di possedere ancora oggi tutta la sua fiducia. I giornali rilevano pure che la posizione della banca quando fece le enormi donazioni per le fondazioni di chiese — conquistandosi così il titolo di Banca dell'imperatrice — era già scossa.

Il titolo fu conferito proprio nei giorni in cui vennero versate a conto del barone Mirbach per scopi ecclesiastici e di beneficenza 350.000 marchi. Il titolo servì alla banca a illudere il pubblico ancora per qualche mese.

L'invocata « discrezione » sull'impiego delle somme non fa che acuire maggiormente la curiosità pubblica e legittima sospetti d'altra natura. E il barone tace.

Il *Vorwärts* lo chiama il gran taciturno, come Moltke.

I ballottaggi nel Belgio

Telegrafano da Bruxelles, 13:

Nella votazione di ballottaggio per le elezioni nei distretti di provincia i cattolici perdettero ventisei seggi a profitto dei vari partiti dell'opposizione.

Vertenza fra Russia e Stati Uniti

Si ha da Londra, 13:

Il *Daily Cronicle* ha da Washington:

La Russia ha protestato contro l'intenzione degli Stati Uniti di inviare una potente squadra in Turchia per appoggiare i reclami americani provocati dai disordini di Armenia nei quali dei beni appartenenti agli americani sono stati distrutti.

L'ambasciatore di Russia ha dichiarato ad Hay che il suo Governo non fa obbiezioni a che gli Stati Uniti cerchino di ottenere una indennità e mandino in Turchia una o due squadre, ma considererebbero come una offesa verso la Russia l'invio nelle acque turche di una flotta numerosa.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La quiete dopo la tempesta.

Una notizia assurda ma pittoresca — Un'altra assai probabile — La settimana a Port-Arthur — La partenza della « Mandschourie col corrispondente del « Secolo ».

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Vi ho informato, telegrafa il corrispondente da Pietroburgo dello *Standard*, che l'ammiraglio Sckrydloff è partito martedì scorso da Vladivostock, con la sua squadra di quattro incrociatori, alla volta di Port-Arthur.

Arrivato ad una trentina di miglia dalla fortezza nella densa nebbia si trovò di fronte a parecchie torpediniere e ad alcune corazzate nemiche che lo attaccarono fieramente infliggendogli parecchi danni.

L'ammiraglio Sckrydloff accettò battaglia ma vedendo poi che nessuna nave russa usciva da Port-Arthur per soccorrerlo ritornò a Vladivostock ove giunse ieri mattina alle otto.

La notizia è evidentemente assurda ma molto pittoresca.

All'infuori della notizia di questo viaggio fantastico di Sckrydloff, abbiamo ben poco di notevole anche questa mattina.

Il corrispondente del *Times* ci dice che i giapponesi telegrafano di avere bloccato Niou Chouang ed il corrispondente del *Daily Chronicle* che un distaccamento della flotta giapponese fu visto il giorno 7 nella baia di Kai-Ping.

Questa almeno è una notizia probabile, e sarebbe ora che si potesse dire notizia vera. Da una settimana infatti si sa che una divisione giapponese è tenuta pronta per sbarcare fra Niou-Chouang e Kai-Ping.

Obbiettivo di questa divisione sarebbe quello di tagliare la strada ai sei o settemila russi che si trovano in vicinanza di Niou-Chouang.

Quanto a Port Arthur nulla si ha stamane. Nemmeno la più piccola notizia sensazionale. Il critico giapponese che scrive nel *Morning Post*, dice che bisogna aspettarsi che un grande assalto incominci in questa settimana.

Tale profezia è logica: che la cosa sia imminente ce lo fa credere anche la partenza, avvenuta nel pomeriggio di ieri, da Yokohesuka, del piroscafo *Mandchourie* di tredicimila tonnellate, che la Marina giapponese ha messo a disposizione degli *attachés* navali e dei corrispondenti esteri, tra i quali c'è anche quello del *Secolo*, per una gita di quattro o cinque settimane nei luoghi più interessanti della Corea e della penisola di Liao-Tung.

Sul piroscafo si trovano anche parecchi deputati e giornalisti giapponesi.

Nulla sappiamo nemmeno dei movimenti del generale Kuroki. Abbiamo è vero quattro o cinque telegrammi di corrispondenti, datati da sabato, dal quartier generale del primo corpo di esercito giapponese, ma poco essi ci dicono evidentemente perchè la censura non ha dato loro il permesso.

Il solo corrispondente del *Daily Mail*, da Pietroburgo, ci dice che Kuroki in tutto questo tempo ha cominciato a costruire una piccola ferrovia tra il Yalu e Feng-Huang-Cheng, che certo sarà utilissima per approvvigionare con rapidità le sue truppe, specialmente durante la stagione delle pioggie.

Nel frattempo però Kuropatkine ha fatto qualchecosa di meglio: ha ricevuto e continua a ricevere, secondo un telegramma odierno del *Times*, da quattro a cinque treni di soldati al giorno.

Gli assassini del corrispondente del « Daily Telegraph. »

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Il *Matin* ha Inkeu che un alto mandarino si sarebbe recato a fare un'inchiesta sull'assassinio del corrispondente del *Daily Telegraph*.

I cinesi, interrogati dal mandarino, credendo di venire encomiati per il loro atto, andarono a gara a confessare di aver ucciso il giornalista inglese, e così vennero naturalmente arrestati.

Si diceva che la loro esecuzione capitale fosse già avvenuta, ma è certo invece che la sentenza non fu ancora pronunciata.

I funerali del povero corrispondente riuscirono commoventissimi. Vi assistevano tutte le autorità russe e tutti gli europei che si trovavano colà.

Battaglia navale non avvenuta.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che il grande *canard* del giorno è la notizia di una battaglia navale, davanti a Port-Arthur, nella quale il *Retvisan* ed il *Bajan* sarebbero stati affondati, come pure quattro grosse navi giapponesi. Ad ogni modo la *Retvisan* non può essere stata affondata durante la battaglia navale, giacchè non è ancora riparata completamente ed i suoi cannoni sono stati sbarcati per la difesa dal lato di terra.

Caldi tropicali in Manciuria.

Da Pietroburgo telegrafano che i caldi tropicali sono cominciati in Manciuria e che la questione del vestiario per le truppe si impone urgentemente, e non è di poco momento il risolverla perchè mancano le stoffe leggere adatte.

Sono state date disposizioni in proposito.

Rinforzi giapponesi presso Port-Arthur.

Dispacci giunti da Liao-Yang recano:

Alcuni cinesi dicono che i giapponesi hanno ricevuto rinforzi considerevoli nelle vicinanze di Port-Arthur. Si crede che i giapponesi daranno l'assalto a questa città appena potranno investirla fortemente per terra e simultaneamente resistere a qualunque attacco da parte dei russi, che venisse dal Nord.

Corre con insistenza la voce di una sortita da Port-Arthur rimasta favorevole ai russi, ma questa voce non è ufficialmente confermata.

La situazione dei due eserciti.

I rinforzi che si trovano attualmente in marcia modificheranno presto lo stato delle cose poichè permetteranno al generale Kuropatkine di muoversi liberamente.

Il corpo principale del generale Kuroki resta a Teng-Houang-Cheng.

Gli avamposti russi coprono il suo fianco destro verso Sai-Ma-Dsa stendendosi continuamente verso est e sono in continuo contatto col nemico. Ciò provoca scaramuccie quasi ogni giorno. Si crede probabile che avvengano avvenimenti importanti in quella direzione.

Bombardamenti giapponesi.

Si ha da Tokio, in data del 12:

Il contrammiraglio Togo annunzia che una parte della flotta giapponese ha bombardato il litorale presso Karchan ed ha costretto un treno militare che si dirigeva verso il sud a retrocedere. Nessun altro treno è poi più comparso.

Dopo che le navi giapponesi comparvero presso Karchan, i russi concentrarono truppe e costruirono trincee temendo evidentemente uno sbarco di giapponesi e si prepararono ad impedirlo. Le piccole cannoniere giapponesi sorpresero e bombardarono i russi mentre erano al lavoro infliggendo loro probabilmente grandi perdite.

L'autorità di Kuropatkine.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che il generale Kuropatkine, che non ha mai cessato di possedere l'intera fiducia dello czar, è investito di tutta l'autorità ed è l'unico responsabile della direzione delle operazioni di guerra.

Nei circoli militari si vede con piacere questa decisione dell'imperatore, la quale toglie ogni causa a spiacevoli dissensi che nascevano sul teatro della guerra e che saranno così completamente eliminati.

Ferrovia minacciata dai Tongusi.

Telegrafano da Tientsin che circa duemila tongusi, divisi in tre distaccamenti, comandati da cinque giapponesi, si preparerebbero a distruggere la ferrovia nella regione di Sin Minting e Tikupatsé sgombrata il 6 corrente dai russi.

I russi seguitano a vincere ed a fuggire.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Un grosso distaccamento giapponese avendo intrapreso un movimento aggirante sulla retroguardia russa il 9 giugno si era avanzato da Jeng-Ouang-keng, quando si incontrò inaspettatamente in un distaccamento russo occupante una collina situata a 45 chilometri a sud di Feng-Ouang-Keng che costituiva come un forte naturale.

I russi lasciarono avvicinarsi l'avanguardia giapponese composta di due battaglioni e l'accolse a breve distanza con un cannoneggiamento ed una fucileria terribilmente micidiali annientando i due battaglioni, di cui soltanto pochi uomini poterono fuggire.

Le forze principali giapponesi giungendo poscia, non osarono attaccare di fronte la posizione russa. Esse fecero un lungo giro, ma quando i giapponesi pervennero sul fianco di questa posizione il distaccamento russo era scomparso in una direzione ignota.

Gli attacchi a Port-Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafano dai Pietroburgo all'*Agenzia russa*: Un telegramma da Liao Yang in data di ieri annunzia che gli incrociatori giapponesi cercano quasi ogni notte di avvicinarsi a Port-Arthur per deporre delle mine nella rada esterna, ma sempre sorvegliati dalle torpediniere di guardia e tenuti in iscacco dalle batterie della costa sono obbligati di allontanarsi.

Nella notte dell'8 corrente una nave giapponese colpita da una bomba della terza batteria della Montagna d'Oro, affondò.

La ritirata su Karbin è smentita.

Un altro telegramma pure da Pietroburgo alla stessa agenzia dice che allo stato maggiore russo si smentisce assolutamente la ritirata delle truppe russe su Karbin. Il quartier generale rimane a Liao-Yang ove il generalissimo passa tutti i giorni l'ispezione alle numerose truppe che arrivano dalla Russia.

Una sconfitta giapponese?

Un telegramma da Pietroburgo all'Agenzia Havas dice che il 9 giugno, i giapponesi intrapresero un movimento aggirante a sud di Haitchen. Ad un tratto l'avanguardia fu attaccata furiosamente dai russi che occupavano una collina.

Due battaglioni giapponesi furono decimati dal fuoco dei cannoni e dalla fucileria nutritissima.

Pochi soldati sarebbero riusciti a salvarsi colla fuga.

Spie austriache?

Ci si scrive dalla Valtellina che da parecchi giorni corrono in quei paesi notizie di austriaci veduti sugli stradali dello Stelvio e dell'Aprica a prendere fotografie, rilievi e disegni dei vari punti fortificati e minati, così delle strade come delle alture, senza essere stati interrogati nè molestati da alcuno.

Questi incidenti sono molto commentati nei centri della vallata.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le dimissioni dell'on. Turbiglio.

13 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Giorgio Turbiglio ha inviato ieri al presidente delle Camera le sue dimissioni da deputato del collegio di Cento a causa del reciso rifiuto, ieri opposto dal ministro Tedesco, a comprendere fra le ferrovie complementari la Cento-Ferrara, in sostituzione della Ferrara-San Pietro in Casale.

Commemorazione di Garibaldi.

Ieri si sono riunite le associazioni garibaldine militari, per commemorare Garibaldi.

Nel corteo erano intercalate le bande comunale, del 48° fanteria e dei ricreatori.

I garibaldini in camicia rossa, recavano una corona di garofani con nastro.

Sul piazzale del Gianicolo, davanti al monumento attendeva molta folla; circa duemila persone.

Parlarono il colonnello Elia, il generale Pittaluga e il reduce Caretti, applauditissimi.

I mancati rimborsi allo Stato.

13 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il *Messaggero*, a proposito delle quote di rimborso che le provincie ed i Comuni pagano allo Stato, nota che tale posizione non è stata ancora regolarizzata e dice che sarebbe curioso di conoscere se il ritardo nella liquidazione per cui lo Stato non ha incassato oltre dieci milioni, sia dovuto soltanto all'indolenza del dicastero della Pubblica Istruzione o se durante l'amministrazione Nasi abbia potuto influire qualche considerazione d'indole ancor più deplorevole.

Convocazione di Uffici.

Per domani sono convocati gli Uffici IV ed VIII. L'Ufficio IV dovrà nominare il commissario per la domanda di arresto contro l'on. Todeschini. L'Ufficio VIII dovrà nominare il commissario per il disegno di legge sulle Opere Pie.

Un parto straordinario.

Una povera inferma, certa Maddalena Scoccia, casellante della ferrovia a Città Ducale, si è sgravata al sesto mese di tre bambini: due femmine ed un maschio. La puerpera sta discretamente, ma dei tre neonati il maschio è morto poco dopo la nascita e le due femmine si teme che non sopravvivano per la precocità del parto.

La Scoccia è assai prolifica poichè ha già avuto sette parti precedenti, l'ultimo dei quali gemellare.

Un telegramma del prof. Trombetti.

Oggi il prof. Trombetti ha diretto al ministro dell'Istruzione il seguente telegramma:

« Con l'animo profondamente commosso per l'altissimo onore della nomina, per l'articolo 69 legge Casati, a professore ordinario dell'Ateneo bolognese, ringrazio vostra eccellenza e pregola di manifestare a sua maestà il re i miei sensi di viva gratitudine. Spero che le forze mi sosterranno per rispondere degnamente alla fiducia in me riposta, pur giudicando superiore al mio merito le nobilissime parole onde vostra eccellenza volle accompagnare la comunicazione della nomina.

« *Prof.* TROMBETTI. ».

Un segretario malversatore.

A Velletri, in seguito all'ispezione di un commissario prefettizio, stamane è stato arrestato il segretario del comune di Terracina, cav. Salvatore Vinditti, imputato di irregolarità amministrative.

I francesi all'Ossario di Melegnano.

L'ambasciatore di Francia, Barrère, ha comunicato ufficialmente all'on. Ronchetti, vice-presidente del Comitato per l'Ossario dei caduti a Melegnano, che domenica prossima all'inaugurazione dell'Ossario stesso interverrà, per disposizione del Governo francese, una missione militare rappresentante il corpo che partecipò al combattimento.

La missione avrà alla sua testa il generale di divisione Lannes, comandante il 2.° corpo d'armata, e sarà composta di nove ufficiali e di sette sott'ufficiali.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Seduta del 13 giugno.

Roma, 13 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2.

L'aula presenta l'aspetto estivo, essendosi applicate nei vari settori le solite vestine chiare di tela, ma sarà per pochi giorni.

L'on. Biancheri ha fatto la solita vacanza del lunedì.

È inutile dire che i deputati presenti sono pochissimi.

Al banco del Governo siedono i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pozzi, Pinchia, Aubry.

Interrogazioni.

Aubry (s. s. Marina). Risponde all'onorevole Albicini che chiede perchè l'amministrazione della marina non si fornisca di carni in conserva esclusivamente da uno stabilimento presso Bologna.

Fin dal 1900 l'amministrazione della marina non fa acquisti all'estero, ma ha un contratto con un fornitore italiano. Allo scadere del contratto il Ministero terrà conto del desiderio dell'on. Albicini.

Albicini. Prende atto.

Pinchia (s. s. Istruzione) Risponde all'on. Torrigiani circa la sospensione dei permessi per riproduzioni fotografiche dei monumenti.

L'argomento è grave, ma l'on. Pinchia dà schiarimenti.

Torrigiani. Non è soddisfatto. Deplora il provvedimento, che specialmente in questa stagione danneggia i fotografi, che meritano maggiori riguardi.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde agli on. Vigna e Cabrini circa il divieto del sottoprefetto di Asti di un manifesto per un Comizio contro l'eccidio di Cerignola.

La pubblicazione fu fatta in un giornale locale. Il Comizio fu tenuto. Quindi il sottoprefetto non commise alcuna illegalità.

Vigna. Dimostra che il sottoprefetto, con la proibizione del manifesto, abusò della facoltà concessagli dalla legge.

Di Sant'Onofrio. Risponde ad altra interrogazione dell'on. Vigna sui provvedimenti da adottare a favore di quei comuni che come Diana marina, vengono a perdere notevole parte delle loro entrate, in seguito all'attuazione del nuovo catasto.

Data l'attuale legislazione non è il modo di provvedere. Il Ministero intende però occuparsi della questione e, occorrendo, presenterà un provvedimento legislativo.

Vigna. Si sarebbe dichiarato soddisfatto se il ministero avesse promessa sollecitudine nel presentare una proposta di legge.

Interpellanze.

Lucchini L. Svolge la sua interpellanza al ministero della Giustizia circa il triste spettacolo di procedimenti e giudizii penali, che durano un tempo enorme, inverosimile e la necessità di provvedere affinchè lo scandalo cessi.

L'oratore ricorda i processi Palizzolo, Salaris e Murri, e vivamente deplora gli indugi. Nulla avviene di simile all'estero. Ricorda esempi di processi celebri all'estero durati pochissimo.

Deplora il ritardo anche nei processi di diffamazione.

Rileva, come conseguenza della lungaggine, la quasi inefficacia della pena, il discredito della magistratura e della giustizia.

Deplora che col tempo si disperdano le prove, sicchè ne segue che in Italia un terzo degli imputati viene assolto nell'istruttoria ed il 40 per 100 nei dibattimenti. I condannati per delitti non arrivano al 15 per 100, discendono al 12 nei furti e all'1 nella falsità in moneta.

Fa un paragone coi dati statistici della Francia, del Belgio, della Germania e dell'Inghilterra.

Rileva l'abuso delle deleghe ai pretori, le lungaggini dei periti, l'arrendevolezza degli ufficiali giudiziarii, l'indugio negli interrogatorii degli imputati.

Deplora l'inerzia degli ufficiali del pubblico ministero e l'incuria del Governo nel vigilarne l'azione. Non è vero che il personale manchi; è vero invece che il personale è svogliato.

Deplora il sistema di destinare agli affari penali i magistrati più scadenti, l'incapacità dei presidenti, l'oratoria paradossale dei rappresentanti il Pubblico ministero. (*Commenti*).

Ronchetti. Assicura che darà opera assidua perchè nell'istruttoria e nella presidenza delle Corti d'Assise si provveda nel miglior modo nell'interesse della giustizia.

Riconosce le deplorevoli lungaggini nelle istruttorie penali.

La lungaggine dipende da molti inconvenienti, fra i quali la scarsa retribuzione dei periti. Il Governo cercherà di provvedere. Anche alle Assise i dibattimenti sono troppo lunghi. Vi contribuiscono però le pretese dei difensori e le troppo lunghe liste di testimoni.

Lucchini. Ringrazia il ministro. Raccomanda di applicare maggiormente gl'istituti della citazione diretta e della direttissima.

Merci. Interpella il ministro dell'interno circa il miglioramento economico degli impiegati degli archivi di Stato.

Rileva la trascuraggine del Governo verso gli archivi di Stato e specialmente a Firenze.

Malvezzi. Svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno sulla necessità di un disegno di legge per regolare gli archivi.

Invoca l'attuazione dei provvedimenti consigliati nella relazione del Salvarezza. E prega il ministro di presentare al Parlamento il progetto compilato nel 1897.

Di Sant'Onofrio. Rispondendo all'onorevole Merci, fa osservare che i locali dell'Archivio di Firenze potranno essere migliorati, quando si potran cedere all'Archivio i locali della Biblioteca Nazionale.

Nel disegno di legge generale sugli archivi il Governo si occuperà degli impiegati d'ordine.

All'on. Malvezzi ricorda le difficoltà incontrate nella preparazione di una legge unica sugli archivi. Il Governo si rende però conto della grande importanza del problema.

Gavazzi. Svolge anche a nome dell'onorevole Rubini, un'interpellanza al ministro di agricoltura circa il decreto che menoma pel solo lago di Como il naturale diritto di pesca con la lenza.

Ritiene che il ministero non abbia interpretati rettamente i regolamenti e lamenta che non abbia sentito il parere degli interessati.

Rava. Assicura che nella questione furono direttamente interpellati i corpi locali. La pesca nel lago di Como distruggeva quasi totalmente i pesci. Osserva che è indispensabile di disciplinare questa materia con tanti speciali regolamenti quanti sono i bacini. Il divieto nel lago di Como è limitato ad un breve periodo.

Gavazzi. Non è soddisfatto, insistendo sul grave danno cagionato ai piccoli pescatori rivieraschi.

Propone una mozione nel senso da lui svolto.

Rava. Propone che venga svolta dopo i bilanci.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6 40.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa*) Era molto attesa, vista la palpabile evidenza di verità a cui era improntata, l'interpellanza dell'on. Luigi Lucchini sulle lungaggini nei processi e sui disastrosi effetti finanziari, che ne conseguono all'Erario, ed a quelli morali, che si riflettono sulla coscienza del paese.

Ma l'on. Lucchini che, ascoltatissimo, l'ha svolta, ha esorbitato un po' nella misura del suo discorso che, per quanto denso di pensieri, di fatti e di principii, parve alla Camera un pochino lungo.

L'on. Ronchetti sfrondò l'interpellanza di molte delle cose dette dall'on. Lucchini e sostenne che l'ufficio del potere [illegible] non può spingersi ad entrare nel [illegible] del potere giudiziario, unico responsabile del compimento dei proprii lavori.

Il ministro Guardasigilli è stato assai concettoso e la Camera lo ha felicitato per la serenità del suo discorso.

Non sembra si confermi la voce che la Camera prenderà le sue vacanze sabato [illegible] corrente, come si era detto, poichè la Giunta dei trattati e tariffe presenterà quanto prima la sua relazione sul progetto di legge per cui il Governo chiede l'autorizzazione per la provvisoria attuazione dei trattati che attualmente sono in corso di negoziazione.

Ora è molto facile che la Camera non lasci passare senza discussione questo progetto, sul quale invece è assai probabile si elevi una larga ed ampia discussione doganale, la quale naturalmente occuperà alcune sedute e prorogherà l'epoca dell'andata in vacanza della Camera.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 13 giugno.

La seduta comincia alle ore 3 30.

È approvato senza discussione il supplemento nel concorso dello Stato per l'irrigazione dell'agro veronese.

Si discutono le pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

Del Zio raccomanda gli altri operai dello Stato.

Cefaly. Trova che questa via sarebbe pericolosissima.

Lanzara (relatore) e Luzzatti (ministro del Tesoro). Dànno spiegazioni.

Dopo osservazioni del senatore Finali, cui risponde il ministro Luzzatti, sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta.

Si discute il bilancio delle poste e telegrafi.

Casana. Sostiene una riduzione della tariffa postale e telegrafica.

Stelluti-Scala. Annunzia che al riaprirsi della Camera presenterà un disegno

---

— Qui, Titina, entriamo dentro, disse egli.

— Ma io ho già fatto colazione.

— Mangerai un panino a mezzaluna, oppure te lo porrai in tasca per quando avrai fame.

— Il guaio è che non ho tempo da perdere, e che avrei già dovuto incominciare il mio giro.

« Bisogna che io mi trovi nella sartoria Vinat prima delle otto e mezza, quando vi arrivano le operaie, oppure a mezzogiorno...

« Ma ora ci penso... Sì, oggi compirò il mio giro in senso inverso.

Entrarono nella latteria e andarono sedere a un medesimo tavolino, l'uno in faccia all'altra.

Ernestina si sentiva felice e orgogliosa; non avrebbe scambiato il suo posto con un impero.

Le pareva che il trovarsi in una latteria alla stessa tavola con Carlo, la ingrandisse d'un cubito.

Nel suo visetto sveglio e espressivo si leggeva il trionfo della donna dinanzi alla quale sparisce la fanciulla.

Deposta la custodia sul tavolino di marmo, dalla parte del muro, si guardò attorno con aria d'importanza.

— Che vuoi dunque? domandò il giovane che cercava solo di trattenerla.

— Ve l'ho detto, ho già fatto colazione. Non accetterò quindi che un panino a mezzaluna, appena uscito dal forno, che mi porrò in tasca e mangerò alle dieci, quando cioè sentirò un po' di fame.

— Prenderai anche un caffè bollente.

— Per rinfrescarmi? esclamò essa ridendo.

— Caspita! si afferma che sono appunto le bibite calde quelle che più rinfrescano.

— Quand'è così sono appunto esse che ci vogliono oggi, perchè farà un gran caldo.

— È vero. Si arrischia, sul mezzogiorno, di liquefar tutti sui marciapiedi.

— Io però non lo temo il sole, chè ho di che ripararmi da esso! osservò la fanciulla indicando l'ombrellino che non apriva mai.

Nello stesso tempo, mirandosi nello specchio, che aveva in faccia e che copriva l'intera parete, si raddrizzò il cappello alla canottiera e si racconciò i capelli.

La sala, intanto, non molto larga ma lunga assai, andava empiendosi; e la proprietaria della latteria, col suo bravo grembiale bianco, e colle finte maniche di tela, bianche anch'esse e giungentile sino al gomito, servì in persona dando l'esempio al personale da lei dipendente, il tappezziere e la fanciulla.

— Mi viene un'idea! esclamò questa sempre pratica. Voi, signora, dovreste permettermi di cantare nella vostra bottega.

E, posta una mano sulla custodia dell'istrumento:

— Ho un repertorio da sala... quello di papà... Il povero babbo s'è fratturato un polso e son io quindi che devo mantenere i miei fratelli.

La lattaia, pur continuando a versare il caffè, gettò su colei che così le parlava un'occhiata incredula; ma Carlo si affrettò a confermare le parole di Titina con un tone che allontanava ogni dubbio, dicendo:

— V'assicuro che è proprio lei quella che sostituisce il padre ammalato e provvede al sostentamento della famiglia.

— Suoni davvero il violino? domandò la padrona.

— M'accompagno semplicemente.

— Ebbene, aspetta soli dieci minuti, e quando tutti gli avventori si saranno accomodati, ti permetterò di cantare.

— Ah, vi ringrazio! Intanto sorseggerò il caffè.

E, appena allontanatasi la lattaia, rivolta a Carlo, soggiunse:

— Sono contenta, perchè così mi rifarò del tempo che perdo qui con voi.

— Lo chiami perduto il tempo che passi con me?

« Aspetta che io inviti ancora le signorine a bere una buona tazza di caffè.

— Oh non v'arrabbiate! Non è ciò che volevo dire... al contrario...

— Al contrario, che?

— V'imagineresti per caso che m'annoi a stare con voi?

— Cospetto, dovrei crederlo.

(Continua).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

DOMANI
esce il secondo numero della nuova importantissima pubblicazione
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.
PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —
PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

di legge, le cui basi saranno: lettera aperta: 10 centesimi; cartolina scritta 5 centesimi; cartolina stampata con due sole parole scritte, nome e cognome 2 centesimi. Le cartoline illustrate costituiscono una pura perdita per lo Stato.

Quanto ai telegrammi s'introdurrà il telegramma notturno a 50 centesimi, da distribuirsi al mattino. E si proporrà una diminuzione nelle tariffe per i giornali, per i telegrammi, trasmessi di notte.

Sani (relatore). Aggiunge schiarimenti facendo del pessimismo sulle attività del bilancio postale.

La seduta è tolta alle ore 6,30.

Il Congresso dei segretari comunali A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Nella seduta antimeridiana del Congresso degli impiegati comunali ecc. il presidente comunicò che la rappresentanza degli impiegati comunali di Roma, meno quella dei salariati, si era ritirata in seguito alla protesta ieri votata contro il sindaco Colonna per il noto divieto alle guardie di intervenire al Congresso, comunicò pure che il momentaneo dissenso fu prodotto da un equivoco col segretario capo del municipio di Fiorentino, che fu chiarito.

Si iniziò poscia la discussione sul tema dell'organizzazione della classe, relatore Ghigi.

L'avvocato Pezzi di Mantova riscontrò nelle proposte di Ghigi un difetto organico dal punto di vista della vita esteriore, quale invece si dichiarava nei considerando. Concluse per ciò col presentare il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso considerando che le condizioni e i bisogni dei nuovi tempi reclamano un modo e una forma di organizzazione più evoluti ed efficaci, e tali da assicurare una più salda e sicura difesa degli interessi della classe, mentre afferma la necessità che la classe coi vari suoi gruppi entri con aperta, decisa e tenace partecipazione nella vita politica, delibera di fissare come direttiva di massima, sulle esplicazioni esteriori della classe, l'adozione di tutti quegli opportuni mezzi di preparazione e di propaganda che, impegnando la vita della classe nel dibattito dei quesiti più urgenti, la renda cooperante alle lotte per le sane conquiste della vita sociale moderna, dando appoggio, traendolo da tutte quelle energie collettive chè servendo di base alla formazione dei poteri costituiti sotto ogni forma, assicurino assieme colla presa in considerazione della classe il soddisfacimento dei bisogni e degli intenti immediati ».

Seguirono gli oratori Gilardoni, il quale teme che la politica diventi fine e non rimanga mezzo atto alla vita della classe. Lupatelli che presentò un ordine del giorno dichiarante la esclusione della politica dalle deliberazioni del Congresso, ed altri pro e contro.

Finalmente avvenne un'intesa nel senso che l'ordine del giorno Pezzi si tenesse distinto e si trattasse dopo la discussione generale con quello del relatore, il quale avendo asserito ad un certo punto che non si deve fare della politica, fu interrotto dal Pezzi così: « Non fare della politica, vuol dire fare la politica dei prepotenti! ».

L'avvocato Gatteschi spiega quindi le ragioni del suo ordine contraddicente nella massima parte quello del Ghigi.

Altri interloquirono in senso favorevole.

Colombo, rappresentante dei salariati di Milano, parlò ascoltatissimo ed applaudito, e accettò invece le proposte di Gatteschi ritenendo che nella loro sostanza abbiano il vero concetto degli interessi della classe; rifiuta la distinzione fatta fra lavoratori della penna e lavoratori del braccio considerata dalla federazione attuale, che risponde bensì ai tempi della sua istituzione, ma non è confacente coi tempi nuovi i quali non rifuggono dalla politica. Bisio di Pavia combattè la proposta di Gatteschi sostenendo quella di Ghigi.

La seduta pomerid., presieduta da Cavallina di Verona, fu quasi tutta occupata per accordarsi sulla fusione in un unico ordine del giorno organico e armonico di quelli di Ghigi, Gatteschi e Pezzi intorno alla organizzazione della classe.

Il dibattito fu vivacissimo e qualche volta tumultuoso; parlarono in vario senso Urni rappresentante dei salariati di Reggio Emilia; Mariani di Milano, Capacci, Ghigi, Magnani segretario del Comune Fiorentino, Caroselli rappresentante della Federazione dei dazieri italiani, il quale parlò brillantemente ottenendo alla fine lunghi applausi.

Mentre i tre proponenti degli ordini del giorno erano riuniti per un ultimo e definitivo accordo, l'avvocato Selvi riferì sul tema: ribassi ferroviarii:

CONGRESSI E COMIZI ANTICLERICALI

Abbiamo da Alessandria, 13:

In questi giorni si tenne, nella nostra città, un Congresso massonico ligure-piemontese, dal quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Loggie massoniche liguri-piemontesi, adunati a Congresso nella città di Alessandria;

« mentre protestano vivamente contro il Governo italiano che, non sapendo opporre un'azione energica e dignitosa al contegno del Vaticano continuamente provocante ed ostile, disconosce la missione civile e il diritto d'Italia;

« plaudono al Governo della Repubblica francese che va compiendo risolutamente l'opera di separazione della Chiesa dallo Stato, quale preparazione al libero svolgimento del progresso civile ed economico del popolo. »

.*. Ci telegrafano da Firenze, 13:

Imponente riuscì ieri sera al teatro Goldoni il Comizio contro l'insegnamento religioso nelle scuole. Intervennero circa deumila persone. Presiedeva il maestro Baldi.

Aderirono le associazioni democratiche ed operaie, le loggie massoniche, il gruppo consigliare socialista.

Parlarono applauditissimi il prof. Ghisleri per la Federazione del libero pensiero, il dottor Meoni per i repubblicani, Giunti pei socialisti, interrotti tre volte dal commissario di pubblica sicurezza.

Il pubblico protestò con sonori fischi e infine si approvò un ordine del giorno invocante l'abolizione dell'insegnamento religioso.

.*. Ci telegrafano da Bari, 13:

Ieri si inaugurò a Bari il Congresso massonico delle Puglie, della Basilicata e della Calabria; vi intervennero molti rappresentanti delle varie regioni.

Il Congresso discusse sulle condizioni economiche delle Puglie, della Calabria e della Basilicata in rapporto alla produzione ed alla esportazione, all'industria privata in genere, all'emigrazione ed all'istruzione religiosa e circa l'università di Bari. Stamane alle 9 13 i congressisti partirono.

Il Congresso dei pompieri a Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna, 13:

(B.) Molto pubblico assistè agli esercizi pompieristici su scale-pompe, eseguiti a perfezione dai pompieri di Ravenna sotto l'intelligente direzione dei loro capi, ingegneri Baldini, Giardini e Saporetti.

Assai interessante è riuscito lo spegnimento dell'incendio del castello di manovra.

Applauditi furono gli esercizi ginnastici, individuali e collettivi, eseguiti dalle Società di Ravenna, Bologna e di Ferrara.

Goldoni, a nome della giuria, dopo alcune parole di circostanza, lesse il risultato del concorso pompieristico dal quale risultarono: primo il corpo dei pompieri di Faenza; secondi quelli di Forlì, di Lugo e d'Imola; quarti, a parità di merito, quelli di Massa Lombarda e di Sant'Alberto.

Al corpo dei pompieri di Ravenna fu assegnata la medaglia d'oro del ministero dell'interno.

Commemorazioni e comizi

Abbiamo da Verona, 13:

Per invito del cosidetto Circolo liberale giovanile monarchico il pubblicista Borelli tenne ieri la commemorazione di Cavour; l'oratore fustigò i pretesi continuatori di Cavour i quali mentre si protestano liberali trescano sempre coi clericali che sono i nemici più potenti di Italia. Il Borelli fu applauditissimo e fra gli altri si felicitò con lui anche il prefetto Tivaroni. È strano però che i giovincelli del circolo promotore della commemorazione e dei quali il Borelli è il profeta, siano poi fra i più zelanti e fedeli alleati dei clericali!

.*. Ci scrivono da Vercelli che domenica si tenne in quella città un comizio di propaganda socialista. Parlarono Felice Quaglino, Giuseppe Scaramuccia e il maestro Fietti. Si votò una vibrata protesta contro i fatti di Cerignola.

.*. Abbiamo da Pavia che a quel teatro Fraschini si tenne domenica un comizio pro Armenia e Macedonia. Assisteva molta folla; parlarono l'assessore Gennari, Marcello Arduino, l'on. Rampoldi, il prof. Natali, il dott. Nosari, il signor Mazzani pei cattolici e il dott. Boerchio. Tutti gli oratori descrissero le stragi orribili che funestarono quei disgraziati paesi e stigmatizzarono la diplomazia che lascia compiere tanti orrori.

Si votò poi un analogo ordine del giorno.

.*. Ci telegrafano da Venezia:

Ieri, nel pomeriggio, le Società operaie e militari con trenta bandiere si recarono a deporre una corona sul monumento di Garibaldi; parlò brevemente il garibaldino Messalin. Alla sera pronunciò un'applaudita commemorazione dell'eroe il veterano Bianchi.

.*. Ci telegrafano da Perugia:

Nella storica sala dei Notari il prof. Antonio Falchi ha commemorato Icilio Vanni gloria perugina.

Dopo avere ricordato le date principali della sua vita trattò con vero intelletto di filosofo e con profonda ammirazione di seguace l'opera altamente e veramente scientifica di Icilio Vanni che diede alla filosofia del diritto nuovo indirizzo speculativo negli scritti e nelle sue lezioni dalle cattedre di Perugia, Parma, Bologna e Roma dove immaturamente morì.

Erano presenti tutte le autorità cittadine e molte associazioni e il ministro Tittoni.

Le proteste pei fatti di Cerignola

Ci telegrafano da Salerno, 13:

Promosso dalla sezione socialista ebbe luogo al Politeama un imponente comizio di protesta contro gli eccessi e gli arbitrii della polizia e l'eccidio di Cerignola.

Vennero lette moltissime adesioni di Leghe e di associazioni operaie.

Oratore fu l'avvocato Ernesto Rossi, applauditissimo.

.*. Ci telegrafano da Pisa:

Per iniziativa di un Comitato studentesco universitario è stato tenuto nel velodromo Stampone un Comizio di protesta pei fatti di Cerignola.

Molto concorso di pubblico. Ha parlato applaudito l'avv. Modigliani. Nessun incidente, malgrado le esagerate misure di pubblica sicurezza.

.*. Abbiamo da Jesi:

Imponentissimo è riuscito il Comizio indetto dalla Camera del Lavoro per protestare contro il luttuoso fatto di Cerignola.

Parlarono applauditi il segretario della Camera, Cappelli, il repubblicano prof. Cantimori ed i socialisti, onorevoli Lollini e Cecconi.

Venne votato per acclamazione un vibrato ordine del giorno di protesta contro il Governo ed il militarismo imperante. Ordine perfetto.

.*. Ci telegrafano da Ferrara, 13:

A Portomaggiore il Comizio pubblico di protesta pei fatti di Cerignola, che fu proibito dal prefetto di Ferrara domenica scorsa, fu tenuto ieri in forma privata. Nessun disordine.

UNA VITTORIA DEI PARTITI POPOLARI

Abbiamo da Udine, 13:

Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina del presidente della Società operaia, l'istituto massimo della nostra città, che conta circa 2000 soci. — I candidati erano due, l'operaio Giuseppe Ernesto Seitz portato dai popolari e l'ing. Leonida Leonetti, un moderato della più bell'acqua. — I fautori di questa candidatura fecero ogni sforzo per la riuscita e lavorarono come non avevano mai lavorato. — I popolari invece, abituati alla calma, accettarono la sfida senza tanto baccano e vinsero con una strepitosa maggioranza.

Questa nuova sconfitta dei conservatori ha portato lo scompiglio nelle loro file, perchè dalla riuscita dei loro candidato alla presidenza dalla Società operaia, i moderati speravano di poter vincere anche nelle prossime elezioni amministrative.

Diserzioni e scandali nell'esercito

Scrivono da Rivoli Veronese:

Il caporale Caradonna Filippo ed i soldati Giudici Francesco di Potenza e Papaveri Domenico di Perugia, quest'ultimo ammogliato con due figli, tutti della 9.ª compagnia del 37° fanteria, che è qui in distaccamento, l'altra sera mancarono alla ritirata. Non essendo nella notte rientrati, furono ricercati, ma non fu dato di saperne notizia.

È certo che hanno varcato il confine, che dista da qui solo una quindicina di chilometri.

.*. La *Gazzetta di Venezia* ha da Asiago:

« Per ordine del tenente colonnello Zampieri, comandante del battaglione degli alpini « Bassano » venne stanotte arrestato e condotto alla fortezza del Monte Interrotto il capitano d'artiglieria S. F., comandante dei forti Valdassa e Valdatico, sotto la grave accusa di corruzione di minorenni.

Il capitano S. F, è uscito dall'accademia; quindi aveva la prospettiva d'una brillante carriera. Girava sempre solo e la voce pubblica ora dice che nella sua casa convenissero donne di trista fama. Fatto sta che colla lusinga di confetture e di qualche soldo egli vi attirava bambini dai 9 agli 11 anni.

La cosa venne a galla soltanto ieri per la confessione di un bambino di appena quattro anni. Parecchi furono subito i genitori presentatisi dal pretore per sporgere denuncia e venne aperta immediatamente un'inchiesta.

Da parte sua il tenente colonnello Zampieri iniziò un'altra inchiesta in seguito alla quale venne ordinato l'arresto.

Il trasporto del capitano alle carceri del forte sul Monte Interrotto avvenne stanotte, per sottrarlo ad una dimostrazione ostile dei cittadini. »

Il nostro corrispondente da Vicenza ci telegrafa che il capitano arrestato ad Asiago è il capitano d'artiglieria S. Ferrari, comandante di quei forti.

L'accusa è di aver corrotte oltre sette bambine di nove e di undici anni che attirava nella sua casa. La popolazione è indignatissima.

Quel che succede nei consigli pugliesi

Ci telegrafano da Bari, 13:

Ieri sera a Gravina il repubblicano Gaudenzi tenne una pubblica conferenza sul programma del partito: fu interrotto varie volte dal delegato Lazazera ma terminò senza incidenti.

Parlò quindi il socialista Canio Musacchio che protestò contro la sua esclusione dalla tornata consigliare di stamane essendo state protestate tempo addietro le sue elezioni a consigliere; avendo dichiarato l'oratore che ad ogni costo, seguito dalla folla, sarebbe entrato stamane in consiglio, il prefetto inviò stanotte sopra luogo cento soldati e venti carabinieri.

Riunitosi il consiglio oggi, vi entrarono quattrocento partigiani del Musacchio; la minoranza propose l'ammissione di questi; il consiglio respinse la proposta.

Allora la folla, la minoranza e il Musacchio abbandonarono l'aula pacificamente, stante lo straordinario apparato di forza.

.*. Ieri sera finirono le elezioni del terzo del consiglio comunale ad Altamura; la vittoria fu dei partiti popolari che sono attualmente padroni dell'amministrazione.

Il delitto d'un pazzo

Ci telegrafano da Palermo. 13:

Ieri l'ex professore di ginnasio, Maimone, richiese l'opera del dottore Scarcella, per una operazione, essendo affetto di cista.

Il dottore si recò alla di lui casa, in sua compagnia, quando improvvisamente il Mainone, scostandosi gli tirava cinque revolverate, trapassandogli l'addome da destra a sinistra e il braccio sinistro.

Il Mainone, affetto da mania di persecuzione, anni sono sparò contro il comm. Lamanna senza colpirlo.

Durante lo stato d'assedio fu arrestato come anarchico, mentre era demente, e poi ammesso al manicomio, d'onde fu fatto uscire ritenendosi fosse guarito.

Egli, altra volta fu operato dal dottor Scarcella e credeva che questi gli avesse inoculato la tubercolosi. Perciò volle vendicarsi.

Il pazzo venne arrestato da alcuni cittadini.

Il dottore si trova in grave stato.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *La tramvia di Valle Cavallina.* — Coi primi del luglio prossimo verrà iniziato l'esercizio del primo tronco di questa nuova linea tramviaria, che va da Trescorre Balneario a Lovere.

Mortara. — *Una signora decorata.* — Domenica il sindaco Goia, circondato dai membri della Giunta, consegnava, con belle parole d'elogio, alla signorina Erminia Faido la medaglia di bronzo al valore civile conferitale dal Ministero.

La signorina Faido, alunna del nostro ginnasio, l'anno scorso con pericolo della propria vita si gettava in un profondo fossato per salvare una sorellina cadutavi e che stava per annegare.

La premiata ha soli tredici anni.

Verona. — *Un pregiudicato che vuol uccidere l'amante.* — Certo Sereni Alfredo, di anni 21, un pregiudicato, da poco uscito dal carcere in seguito ad una condanna per truffa, perseguitava la sua ex amante Mionetto Vittoria, minacciandola di morte se non avesse fatta la pace con lui, mentre essa era decisa di non volerne più sapere.

Iersera il Sereni incontrata la sua ex amante in via Leoncino, interrogatala circa alle sue intenzioni e ricevuta una ripulsa, le vibrava due coltellate, alla spalla ed al collo.

Accorse gente, ma non fu possibile arrestarlo.

La ragazza fu trasportata all'ospitale.

Padova. — *La festa del santo.* — Per la tradizionale fiera del Santo arrivarono oltre trentamila forestieri. L'animazione è immensa.

Si inaugurò oggi il gran tiro al piccione con 5000 lire di premi.

Udine. — *Suicida per dispiaceri.* — Lendaro Giuseppe d'anni 67 da Tarcento era stato chiamato in causa da un suo figlio presso il pretore di quel mandamento per divisioni.

Questa chiamata addolorò tanto il vecchio che in un momento di disperazione si tolse la vita annegandosi.

Belluno. — *Un ammalato che si getta dal secondo piano.* — Certo Italo Zanon, di Belluno, di anni 36, alunno di cancelleria presso il nostro tribunale, sotto il delirio causatogli dalla febbre del tifo, da cui era colpito, si alzò dal letto e, approfittando di un momento in cui era lasciato solo, tolse la spranga che teneva fermi i balconi, e si slanciò nella strada dall'altezza di circa nove metri.

Morì sul colpo. Lascia la moglie e tre figli in tristi condizioni finanziarie.

NECROLOGIO

A Minoprio Como, Giovanni Capitani che da trent'anni era sindaco del paese.

Ad Isola della Scala il dott. Alfonso Panini-Finati.

A Bologna la baronessa Aurelia Cappelletti, maritata Giacobazzi.

A Trieste, Antonio De Santi ispettore superiore pel litorale e per la Carniola.

LETTERE ED ARTI

Storia dei Tredici. — La *Storia dei Tredici* è uno dei più strani romanzi che siano usciti dalla fantasia di Balzac.

Sono tredici uomini che hanno formato una associazione segreta e misteriosa, mettendo in comune le loro ricchezze e che sono pronti a dar la vita uno per tutti. Per questo diventano formidabili: non v'è coscienza che non possano comperare coll'oro, non ostacoli che non possano rovesciare. Imaginate questi tredici in mezzo alla società parigina e comprenderete facilmente di quanti strani avvenimenti, di quante vendette possano diventare autori.

Il romanzo è diviso in tre parti. La prima è *Ferragus*, il capo della società che impedisce, perfino col delitto, a un giovane imprudente di scoprire la lega misteriosa. La seconda è la *Duchessa di Langeais*, che è una straziante storia di passione. Una donna aristocratica, dopo aver disprezzato l'amore del generale di Montriveau, diventa innamorata pazza di lui che le risponde coll'indifferenza: ma poi a sua volta sente risvegliarsi l'antico amore quando essa fugge in un convento. La Società dei Tredici penetra anche fra quelle mura, ma non può dare a Montriveau che un cadavere.

E finalmente il terzo episodio è *La fanciulla dagli occhi d'oro*, bizzarra storia della corruzione parigina, che Balzac circonda di tanti veli e di tanto lusso d'arte che al lettore non iniziato sfugge il mistero.

Balzac ci richiama quei medici che si compiacciono di investigare le malattie meno conosciute per scoprire i lati più segreti dell'animo umano.

Ma è necessario avere il genio di Balzac per mettere in evidenza siffatte scene di lotte gigantesche che si combattono senza pietà, di passioni che non conoscono freni.

La *Storia dei Tredici* fu or ora pubblicata nella Biblioteca Romantica a una lira il volume, dalla Società Editrice Sonzogno.

Un'edizione artistica è stata edita da Giovanni Messa in Milano. È un *libro d'oro* direbbero i francesi, cioè di preghiere; ma è un'opera d'arte perchè ciascuna pagina è adorna di disegni a colori, diverse tutte l'una dall'altra. — È un magnifico lavoro grafico.

Domani, in tutt'Italia, esce il secondo numero della **Varietas**. Il primo fascicolo è andato a ruba, ed ha ottenuto il felice successo che si ripromettevano i compilatori.

Questo secondo supererà certamente il successo del primo per la serie di articoli uno più interessante dell'altro, che ne costituiscono il testo. — Comincia con una novella di Luigi Capuana, uno tra i più noti ed ammirati scrittori nostri intitolata: *Il caso di Emilio Roxa.*

« *Si può salvare il cenacolo di Leonardo?* » ecco una domanda, a cui Carlo Romussi risponde dando una notizia, la quale sarà accolta con vivo piacere da tutti i cultori dell'arte. I nipoti nostri potranno ammirare il capolavoro di Leonardo, se le speranze e l'opera da certosino del prof. Luigi Cavenaghi, il quale si è messo al lavoro, avranno esito felice. — L'articolo è accompagnato da alcune fotoincisioni, che sono davvero perfette. — L'illustre fisiologo Cesare Lombroso continua il suo discorso sui geroglifici dei criminali e Paolo Lioy, questo innamorato della natura, parla del monte, che il Petrarca, primo degli alpinisti, ascese, il *Ventoux.*

E seguono poi le pagine che illustrano il grande avvenimento musicale di quest'anno, quello che ha dato fama a due giovani compositori Gabriele Dupont e Lorenzo Filiasi. La trascrizione delle romanze della *Cabrera* e del *Manuel Menendez* va unita all'articolo illustrativo, ai ritratti dei giudici e dei vincitori del Concorso Sonzogno, e alla riproduzione delle scene principali delle opere che stanno per spiccare il volo sulle scene di tutto il mondo.

Si è tanto parlato del *radium*, che la spiegazione scientifica del fenomeno fatta da Giacomo *Lo Forte* riescirà gradita ai lettori; come pure saranno lette avidamente le notizie intorno all'elettricità all'Esposizione di Saint-Louis, e quell'altre numerose date in articoletti di varietà e di curiosità.

Il *dottore* questa volta parla dei bagni; e *Fidelia* scrive una pagina di mode, che per la grazia dell'esposizione non interessa soltanto le signore.

Varietas poi bandisce un concorso fotografico, con due premi, uno di cento e l'altro di cinquanta lire, sul tema « *le bestie naturalmente nemiche* ». Curioso il soggetto, vero?

Chi, tra i dilettanti di fotografia, saprà risolverlo con spirito e con abilità?

L'elegante fascicolo, così ricco di illustrazioni e di articoli d'ogni genere, si vende in tutta Italia a Cent. **30.**

Corriere scientifico quotidiano

Il censimento delle piante. — Sebbene le specie non siano

« *quante han le notti stelle,*
Quanti ha fior primavera e'l mar arene. »
(Alamanni).

il loro numero deve essere molto grande, poichè ogni giorno se ne scoprono delle nuove... e ora parliamo di quelle che secondo le osservazioni del botanico belga de Vries si vengono formando per mutazioni quasi repentine.

Il professor Saccardo, della Università di Padova ha raccolto in un'opera colossale il censimento dei funghi.

Fra quelli noti, e quelli che egli ha scoperto, che sono moltissimi, si sale a un bel numero e solamente dal 1892 in qua, sono 14.000 nuove specie.

Tenuto che quelle buone a mangiare siano poche, vi è una moltitudine di grossi e piccoli funghi inutili, per non parlare di nocivi.

Al tempo di Linneo si conoscevano 8551 specie di piante: oggi le piante descritte sono 200 mila, di cui 110 mila fanerogame e 90 mila crittogame.

Ma il calcolo delle probabilità, tenuto nei limiti più esigui, induce a credere che le specie di piante che vivono nel globo facciano circa un mezzo milione.

Ad un dipresso lo stesso numero venne trovato dal Moebius per le specie degli animali.

Erasmo Nullo.

GRANI DI BUON SENSO

Fra tutti i rimedi suggeriti dalla medicina, non avvene alcuno che possa stare al paro, nei suoi effetti salutari della ginnastica saviamente diretta. *De Castro.*

Nota Satirica del giorno

SITUAZIONE TESA.
(Dal *Fischietto*).

Alfonsino non è più un ragazzo... e la *pia* governante non potrà più a lungo impedirgli colle dande di recarsi a far visita alla bella signora.

SCIARADA

Dell'alto monte viene per la china,
Con onda alterna, or rapida ed or lenta
E corre l'*un* superbo alla marina,
Ove nacque Francesca dei Polenta,
Il suon dell'*altro* è armonioso e dolce
E l'orecchio gentil carezza e molce.
Musicale spartito è il *tutto* mio,
D'un, che genio immortal ebbe da Dio.

Spiegazione della Sciarada precedente
Dan-do-lo.

IN CUCINA

Zampini di maiale alla Romana. — Prima li raschiate eppoi li esponete alla fiamma per toglierne i peli. In senso longitudinale li dividete in due, ed in acqua e sale li cuocete. Raffreddati, li involgete prima nella farina, poi li passate all'uovo ed in ultimo al pane. Fate friggere una piccola quantità di grasso di maiale, e mettetevi ad arrostire gli zampini. Ben coloriti li disponete sopra una salvietta. e li servite con polpa di pomodoro ed un cespuglio di prezzemolo fritto.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

La coppa Gordon.

Oggi tutti coloro che da vicino o da lontano, direttamente o indirettamente, come attori o spettatori, s'interessano dello sport automobilistico, sono stretti dai vincoli possenti o simpatici di una emozione comune: la conquista della coppa Gordon Bennett.

Ma per appagare la curiosità dei profani dello sport in generale, e dell'automobilismo in particolare, diremo subito che questa oramai famosa Coppa è una *challenge*, e perciò come tutte le sue consorelle — ricordate la coppa d'America per gli yachts — è una coppa vagabonda. Essa è destinata a peregrinare di paese in paese seguendo le sorti del suo conquistatore.

Quel formidabile tipo di anglo-americano che è il Gordon Bennet — proprietario del *New York Herald* arcimilionario e perfetto sportsman — quando la fondò nell'inverno del 1899 pensò di offrirla come primo premio in una gara automobilistica, dove ogni paese vi avrebbe potuto partecipare con una batteria di tre automobili, purchè costrutti per intero — dal motore al telaio, dalla carrozzeria ai pneumatici — nelle singole nazioni concorrenti.

Fu nella primavera del 1900 nel percorso Parigi-Lion che, per la prima volta, si svolse questa gara internazionale. E fu il francese Charron, sopra una Panhard-Levassor che vinse la Coppa compiendo i 566 chilometri in 9 ore e 9 minuti, facendo una bella media di chilometri 61 e 837 metri all'ora.

Fu ancora una vettura Panhard, guidata dal popolare Fournier, che nell'anno successivo conquistò la coppa sul percorso Parigi Bordeau compiendo i 563 chilometri in 8 ore e 51 secondi, con un tempo medio di chilometri 63 e 509 a l'ora.

Ma se la visione sardanapalesca di Parigi, le sue tentazioni invincibili poterono trionfare per due anni su l'umore zingaresco della Coppa, al terzo si lasciò sedurre da un *english gentleman*, il signor Edge, che avendolo trovata nel percorso Parigi-Belfort-Insbruck (prima tappa della Parigi-Vienna, km. 590) se la rapì sopra una vettura Napier, in Inghilterra, con una sobria velocità di 55 chilometri all'ora.

E poichè l'istitutore della Coppa ha imposto che essa debba disputarsi nel paese dove fu costrutta la macchina vincitrice, così la coppa del 1903 venne disputata in Islanda. E furono le grazie possenti di una 60 Mercédès pilotata dal freddo Jenatzy che rapirono l'ambita coppa ad una velocità media di 89 chilometri e 184 all'ora: ciò che non è volgare.

E la Coppa passò quindi in Germania nella suntuosa sede dell'*Automobile Club* di Bertino, dove si trova tuttora e dove si presenteranno a disputarla i più forti campioni di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, dell'Austria e della Svizzera.

La Germania, detentrice del famoso trofeo sarà sostenuta da Jenatzy e De Caters entrambi sopra vetture Mercédès tedesche e da Fritz-Opel con una Darracq tedesca.

L'Italia, che per la prima volta partecipa alla formidabile gara è rappresentata da tre *Fiat*. I conduttori sono Lancia, Storero e Cagno.

Alla curiosità da parte nostra si sostituisce quindi una profonda quanto legittima ansietà.

Verrà la Coppa in Italia?: *Fiat for ever.*

B. Gutierres.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CIVILE IN MILANO.

Importante causa contro la Mediterranea.

Ieri dinanzi la Sezione I del Tribunale Civile di Milano fu discussa una causa importante contro la Società delle Strade Ferrate Mediterranee.

Certo Garrone Tomaso, gestore ferroviario alla Stazione di Sestri Ponente fu nel dicembre 1899 colpito in servizio da emorragia cerebrale per cui dovette abbandonare l'impiego e nel 1903 il malore gli si rinnovò e lo trasse alla tomba.

La madre di lui convinta che la responsabilità della malattia e della morte del figlio dovesse risalire alla Società Mediterranea per averlo sottoposto ad un lavoro inumano, crudele, superiore ad ogni fibra umana, iniziò contro la Società predetta causa di risarcimento di danni, assumendo di provare che il figlio suo era stato vittima del barbaro sistema della cointeressenza, introdotta nella stazione di Sestri Ponente nel 1895: — che la morte era avvenuta in seguito ad esaurimento nervoso prodotto dall'immenso lavoro e contro il quale inutilmente, aveva il Garrone protestato: — che il sistema della cointeressenza era stato crudelmente imposto agli impiegati.

In causa furono prodotti eloquenti certificati di illustri sanitari (Morselli, Livieratto, Pescarolo, Vinai) dichiaranti che realmente la morte del Garrone non ebbe altra causa che lo strapazzo al quale fu sottoposto nel suo ufficio di gestore a Sestri.

La discussione dinanzi al Tribunale si svolse dotta e vivace tra i patrocinatori delle parti.

Sostennero le ragioni del Garrone l'onorevole Sacchi e gli avvocati F. Terrizzani e C. Tachino: difese la Mediterranea l'avvocato Baseggio.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La sentenza nel processo Passaglia.

La Sezione III ha pronunciato ieri, dopo mezzodì la sentenza nel processo contro la Società d'Assicurazione la *Grandine*.

Il direttore Oreste Passaglia fu condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione e 680 lire di multa: il Canziani Alberto consigliere d'amministrazione fu condannato a mesi 7 e giorni 15 e 83 lire di multa; il nobile dottor Astorre Arnovaldi, altro consigliere ad 1 anno, 8 mesi e 500 lire di multa. Tutti gli altri furono assolti.

Per i sindaci della Società il Tribunale accolse le tesi dell'avv. Gasparotto che contro di essi non si può procedere personalmente.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Uno scontro ferroviario.

Fu pubblicata la sentenza nella causa contro la Società Ferroviaria Mediterranea, promossa da G. B. Cavadini, di Spezia, che fu vittima di uno scontro ferroviario nella notte del 17 settembre 1899 a tre chilometri dalla stazione di Novi.

Il Cavadini ebbe la rottura di tre costole, lo strappamento e perdita di tutto il polpaccio della gamba destra ed altre gravissime lesioni in tutto il corpo e specialmente alla gamba sinistra.

La Corte assegnò lire 35,700 di indennizzo.

Il Cavadini era rappresentato dall'on. Gallini, dall'avv. G. B. Da Pozzo, di Spezia, e dall'avv. Beduschi: la Mediterranea dall'avv. Baseggio.

Un'importante decisione automobilistica.

La nobile signorina Vittoria Brambilla era stata posta in contravvenzione dal vigile urbano perchè circolava nel nostro Parco coll'automobile sprovvista della necessaria licenza di abilitazione.

Il Comune e la Prefettura sostenevano che l'art. 12 del Regolamento sulla circolazione degli automobili, non permette in nessun caso di « circolare senza detta licenza » e perciò la signorina doveva pagare la contravvenzione.

Rifiutandosi però la signorina Brambilla, fu citata innanzi al pretore urbano. Di qui l'odierno processo.

Il pretore, sentite le conformi testimonianze del cav. Massoni e del marchese Soragna, presidente e vicepresidente dell'Automobile Club Italiano e ritenuto che per imparare a condurre l'automobile e poter quindi superare gli esami per ottenere la licenza di abilitazione, è pur necessario cominciare a circolare, e che d'altra parte la signorina era accompagnata da un meccanico patentato cui incombeva la direzione della macchina, e che quindi non potevasi dichiarare che l'automobile fosse esclusivamente condotto dalla signorina Brambilla, annullò la contravvenzione per inesistenza di reato.

Con tale sentenza — la prima nella fattispecie — venne così stabilita la massima « *che è lecito circolare per apprendere a condurre l'automobile, anche senza licenza, purchè accompagnati da un* chauffeur *già abilitato* ».

Rappresentava la difesa della signorina Vittoria Brambilla, l'avv. Cesare Agrati.

Un soldato contro un ufficiale.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Al tribunale militare oggi si discuteva il processo contro tre soldati del reclusorio di Gaeta accusati di insubordinazione e di insulti contro ufficiali; uno degli imputati, tale Angeloni, mentre deponeva a suo carico l'ufficiale Lupetti, si diede a gridare chiamandolo mentitore. Cercò poi di rompere le sbarre. Trasportato nella camera di sicurezza, sempre più furibondo, colle mani e coi piedi ruppe una pesante porta. Si dovette ammanettarlo e trasportarlo nel carcere militare di Sant'Efremo.

Una madre infame all'ergastolo.

Si ha da Taranto:

La Corte d'Assise di Taranto condannò sabato alla pena perpetua dell'ergastolo, certa Angela Maria Paluto, vedova, la quale aveva incaricato tal Francesco Caragna di liberarla di tre figli perchè le impedivano di contrarre una relazione amorosa.

Appendice del SECOLO, 14-15 Giugno

FELICE CHAMPSAUR | 79

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appena lo sconosciuto ebbe fatto colazione, uscì, seguito cogli occhi dal l'ostessa, ritta sulla soglia dell'albergo.

Egli girò intorno alla chiesa, sulla piazzetta, conforme le indicazioni avute, ed entrato quindi in una viuzza, scorse tosto la canonica — una casetta a un sol piano, grigia, con una piccola croce entro una nicchia incavata al di sopra della porta — cui s'accedeva per due gradini di pietra.

Suonò e una vecchia, alta di statura, vestita tutta di nero, coi capelli bianchi, uscentile qua e là dalla cuffia candida, saldata a cannoncini, comparve nel vano della porta.

Fissò gli occhi neri sull'estraneo che le diceva:

— Vorrei parlare col signor parroco.

La serva, che teneva colla mano il saliscendi, ed esaminava il visitatore dalla testa ai piedi, ad un tratto tremò tutta quanta e con un brusco movimento accennò a chiudere il battente.

— Che avete? chiese egli tenendolo aperto colla mano larga e poderosa.

Cui ella, avvinta alla gleba brettone, sì spesso invasa, rispose con un lampo negli occhi dell'odio secolare fra i due popoli:

— Non riceviamo *english* qui!

— Non sono inglese.

— Chi siete allora?

— Americano.

— È la stessa cosa!

E nel dir ciò diede una forte spinta al battente che si chiuse; ma che fu tosto riaperto e nel cui vano apparve, raggiante di dolcezza e di bontà, una bella figura di vecchio prete.

— Figliuola mia, il Salvatore ha detto: « Bussate e vi sarà aperto » e noi, continuatori degli apostoli, non le dobbiamo chiudere le nostre porte.

Egli disse questo con voce soave, ammaliante, una voce di donna.

— Se si vien qui, continuò, è segno che s'ha bisogno di me, del mio ministero.

« Entrate, signore. Il curato di San Vincenzo delle Lande è lieto della visita vostra e se è un servizio che gli chiedete e ch'egli vi possa rendere, ne ringrazierà Iddio.

— Avete ragione, signore. È stato pur detto: « cercate e troverete » ed io ho cercato ed ho trovato.

Allorchè l'intruso le passò davanti, la serva gli fece una riverenza ma borbottò tra i denti qualcosa che voleva significare:

— Un uomo che ha i capelli rossi, la pelle bruna e che porta occhiali scuri, non può essere che il demonio.

In fondo al corridoio, di cui il sacerdote gli aveva indicato il cammino, trovavasi un'ampia stanza, la sala, cioè, pulita, senza tappeto, col pavimento di mattoni rossi.

Contro una delle pareti, nel mezzo, vedevasi un largo armadio, greve, di quercia inverniciata, con maniglie e ornamenti d'ottone, sopra il quale, c'era, tra due vasi di fiori artificiali, una statueta di gesso, raffigurante la Vergine che, tenendo le braccia conserte e la fronte china, meditabonda, schiacciava col piede destro un serpe.

Dirimpetto, sul caminetto nel quale ardeva un fuoco di ginestre, spiccava una croce di legno nero, su cui spirava un Cristo d'osso, d'una tinta eburnea.

V'era altresì, in un angolo, un inginocchiatoio pure di quercia, sopra il quale, allato a una cromolitografia incorniciata e rappresentante un Sacro Cuore, intrecciavasi alcuni rami benedetti.

Lo straniero, dopo aver con una rapida occhiata inventariato ogni cosa, guardava il prete e sembrava gli volesse penetrare sino in fondo all'anima da dietro gli occhiali azzurri.

Alto di statura, nella vecchia veste talare che gli scendeva ai piedi, in numerose pieghe — tanto era magro il corpo — ed era sorretta solo dalle larghe spalle, ciò che più colpiva nel sacerdote ed attirava l'attenzione, erano gli occhi neri, illuminanti il pallore del volto — pallore sì straordinario e completo da togliere alla fisionomia qualsiasi espressione e da cancellare le stimmate dell'età; onde il parroco sembrava più giovane assai di quanto fosse veramente.

La capigliatura rada era nera ancora e morbida; la bocca sdentata, colle labbra esangui, denotava la bontà, e l'energia il mento aguzzo; finalmente le mani apparivano sul nero sbiadito della veste, lunghe, affilate, candide al par del marmo.

Egli avea indicato al visitatore una scranna, e, come questi si fu seduto, a sua volta sedendosi, disse:

— Abbiate la compiacenza di spiegarmi il vostro desiderio.

— Anzitutto mi preme farmi da voi conoscere. Sono cittadino americano, e se la lingua francese m'è famigliare, ciò dipende dal fatto che me l'hanno insegnata fin da fanciullo e fin da fanciullo l'ho parlata insieme all'inglese.

« Era questa un'abitudine della famiglia.

« Il mio bisavolo era francese, e si recò, con Lafayette, in America ove sposò un'inglese.

« Sono uomo di legge, un *solicitor*, che è quanto dire avvocato consulente, ed abito a Chicago, una gran città degli Stati Uniti, nella quale vi sono ricchezze colossali, la cui fonte non è sempre pura.

Tacque un istante, poi riprese:

— Due mesi or sono una persona che m'è vietato di meglio designare, è venuta a trovarmi e a consegnarmi un deposito... che devo rimettervi.

— A me?

— Sì. Colui mi vi ha indicato colla maggior precisione: « Don Bridoux, parroco di San Vincenzo delle Lande, dipartimento della Loira Inferiore, circondario di Châteaubriant.

Il sacerdote allora con incantevole semplicità:

— Quand'è così, disse, non vi resta che affidarmi codesto deposito, di cui vi rilascierò ricevuta...

— ... E che a vostra volta dovete rimettere a qualcuno.

— Ah, è una restituzione? Ci accade abbastanza spesso d'essere scelti in tal modo per intermediari, da gente assalita dal rimorso o da non so qual sentimento, dal desiderio di riparare al male che hanno commesso. Io però dovetti constatare troppo spesso che il rimorso assolutamente non alligna in certe persone.

— Nei cerebrali, non è vero?

— Nei cerebrali?... Non colgo bene il significato...

Nondimeno proseguì:

— Tornando all'argomento, alcuni che si pentirono delle proprie cattive azioni, m'hanno incaricato d'intervenire tra esse e gli spogliati; imperocchè se il pentimento spinge a riparare il male che s'è fatto, la vergogna impedisce alle volte di farlo personalmente, tanto più che la indispensabile confessione di esso, può tirarci addosso pene legali le quali sono inutili dal momento che si è veramente pentiti e che si vuol restituire il mal tolto.

« A tal proposito vi dirò, e ve lo riferisco sol perchè tutti lo sanno nella parrocchia, che da dieci anni ho l'incumbenza di andare a riscuotere ogni anno, presso un banchiere di Chateaubriant, una somma che consegno poscia ad una vedova ed al costei figliuolo, i quali non sanno da chi venga il danaro e cui m'è vietato assolutamente di dirlo.

Lo sconosciuto fissò di nuovo il prete abbastanza a lungo; indi, alzatosi, prese la valigia posta in un angolo della sala, sopra una sedia di paglia, la aprì e ne trasse un pacco avvolto in un numero del giornale americano: *New-York Herald.*

(Continua)

Il Caragna uccise i tre ragazzi ed anche un quarto che per caso si trovava presente e di cui temeva le rivelazioni. Il mandatario e la donna furono arrestati. La Paluto fu poi rilasciata avendo fatto credere nella propria innocenza.

Durante l'istruttoria il Caragna venne a morte e confessò tutto dicendo che la donna gli aveva promesso un grosso compenso. La Paluto fu nuovamente incarcerata e i giurati la condannarono con voti 11 contro 1, nonostante le sue proteste d'innocenza.

IL CASO OLIVO

È orribile il solo pensare che l'Olivo possa tranquillamente vivere in mezzo alla società civile. Egli non prova neppure il rimorso per l'assassinio commesso e per aver tagliata a pezzi la donna che diceva di amare. Il suo cinismo sorpassa ogni limite del credibile.

Per noi è uno dei più pericolosi uomini che passeggino liberamente in mezzo agli altri. Egli dimostrò nell'uxoricidio tanta freddezza di animo che lo si può credere capace di compiere, senza esitare, qualsiasi azione consimile.

Il fantasma della donna che fu sua e che ammazzò a coltellate, non turba le sue notti.

La impressione tattile, rabbrividente, della carne che colle sue mani guastò raspandola dalle ossa della moglie, non gli ha lasciato ricordo maggiore di quello di aver spolpato un pollo per cuocerlo in fricassea: e si divertiva ridendo a fare i salti nella gabbia per dimostrare il tonfo fatto dal corpo della moglie assassinata! Nè basta ancora: egli si scaglia contro gli alienisti che non l'hanno giudicato matto, perchè, essendo nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, desiderava e procurava con ogni arte, di farsi giudicare irresponsabile.

Domani l'Olivo andrà ad esercitare il suo diritto di cittadino come giurato in un altro processo, andrà alle urne quale elettore!

E sono invece, per una delle tante assurdità della legge, esclusi dalle urne amministrative, gli uomini politici accusati di eccitamento all'odio di classe! Anzi mentre l'on. Nofri, per tale titolo, fu mandato fuori dal Consiglio comunale di Torino, l'Olivo potrebbe legalmente sedere nel Consiglio comunale di Milano.

Quando il suo nome sarà proferito, ciascuno gli farà il vuoto intorno, perchè egli, assolto dai giurati per l'ignoranza di un magistrato e per cavilli legulei, è però colpito da una condanna morale che suscita il ribrezzo.

Si allontani da Milano, dall'Italia: si faccia dimenticare.

Quale esito può avere il ricorso.

Continuano i commenti, massime fra i legali, anche intorno agli effetti che può avere il ricorso del P. M. alla Cassazione, nei riguardi dell'Olivo.

In tesi generale, il P. M. non può ricorrere contro un verdetto di assoluzione che nell'interesse della legge, e cioè senza alcun pregiudizio dell'assolto.

Così se anche la Cassazione, trovasse di annullare il processo per qualche vizio di forma, l'Olivo non potrebbe mai essere condannato ad un giorno di più dei dodici giorni di detenzione inflittigli.

Ma possono darsi casi eccezionalissimi ed intorno ad essi, abbiamo raccolto vari interessanti pareri.

Il nostro amico avv. Pietro Manfredi, fra gli altri, in seguito ad un colloquio sull'argomento, ieri ci scriveva:

Per l'articolo 509 Cod. proc. pen.; « la decisione dei giurati non va mai soggetta ad alcun ricorso. » E di conformità, l'articolo 642 dispone che l'annullazione della sentenza di non luogo, nei giudizi di Assise, non può essere richiesta che « nell'interesse della legge » e cioè senza pregiudizio dell'imputato assolto.

Vi è però una eccezione ed è quella dell'articolo stesso nella sua prima parte. Il P. M. può ricorrere contro le sentenze che abbiano pronunciato il non luogo dopo un verdetto affermativo, ritenendo che il fatto affermato dai giurati non costituisse reato. Ora il caso dell'Olivo è tale!

La mia opinione è appunto che quel verdetto non permettesse di pronunciare il non luogo; perchè affermato che l'Olivo uccise la moglie senza esser pazzo, l'esclusione dell'intenzione di uccidere non faceva divenire normale e immeritevole di pena il di lui fatto. Se egli non ebbe intenzione di uccidere, **volle però il fatto da cui derivò la morte della moglie.** E sono contento di vedere che il procuratore generale condivida questa opinione che non fu però quella del sostituto procuratore generale nè del presidente della Corte d'Assise. « Speriamo che anche la Cassazione la pensi così. »

* * *

Il nostro redattore giudiziario avvocato Cesare Rossi, ha raccolto i dati di un precedente non remoto che prova come anche in caso di assoluzione, dietro ricorso del P. M., possa essere il dibattimento annullato.

Certo Gatti, insieme ad altro, fu processato per complicità in assassinio e assolto dalla Corte d'Assise di Milano.

Il procuratore generale ricorse in Cassazione, e questa annullò il dibattimento.

Il Gatti fu immediatamente arrestato e successivamente processato a Pavia, ove fu condannato a 22 anni di reclusione.

* * *

Un particolare... curioso è che l'Olivo ha avuto di ritorno il lenzuolo macchiato del sangue della sua sciagurata moglie e la valigia colla quale portò a Genova le membra dilaniate di lei per gettarle in mare. I corpi del reato... cessano dall'essere tali, poichè i giurati hanno dichiarato che nessun reato l'Olivo ha commesso, e quindi è giusto che quei preziosi... ricordi delle sue gesta sieno a lui ritornati!

* * *

Non basterebbe il giornale intero a riassumere le lettere che ogni posta ci reca, riboccanti di sdegno e di rammarico per lo scandaloso verdetto. Molte sono di donne, di spose, di madri, inorridite all'inconcepibile aberrazione della giustizia. Una fra l'ultime finisce con questo giusto sfogo:

In Ernesta Beccaro, la donna non fu che femmina, ma l'uomo così la conobbe e così la elesse a sua compagna, appunto per quella sua assenza di ogni senso morale che di lui ha fatto un mostro.

Orbene, questo mostro di delinquenza o di pazzia ci è gentilmente ridonato da degni magistrati, che trovano giusto che egli viva, si muova e vesta panni fra la società!

UN'INTERVISTA COL MORSELLI
circa l'assoluzione dell'Olivo

Ci telefonano da Genova:

Il collega Martini del *Caffaro* ha avuta oggi un'intervista col prof. Morselli a proposito della sentenza assolutoria per l'Olivo.

Secondo il Morselli il verdetto era da prevedersi.

La giuria doveva sopratutto giudicare in base alla perizia medico-legale, che sosteneva la sanità di mente dell'Olivo.

Il fatto invece dell'insensibilità morale riscontrata nell'Olivo, che visse presso il cadavere, che pacatamente aveva sezionato, è chiaro indizio della sua natura di criminaloide. E il Lacassagne affermò appunto che lo strazio dei cadaveri è proprio dei criminali.

Altra circostanza importante è quella che l'accusato fu colto, durante il dibattimento, da un accesso di epilessia.

Ciò distruggeva la perizia medica che non parlava di epilessia, ma concludeva per la sanità di mente del soggetto.

Era quindi necessario chiedere un rinvio del dibattimento per procedere a una nuova disamina dell'Olivo, allo scopo di stabilire se l'accesso di epilessia fosse un fatto vero o simulato, per offrire ai giurati il modo di formarsi un giusto criterio.

I giurati furono invece abbandonati alla incertezza, che grandemente influì sul verdetto.

Il Lombroso già aveva definito l'Olivo un criminaloide ed epilettico.

Il temperamento epilettico del soggetto spiega l'uxoricidio, la sua tendenza criminale chiarisce la parte più raccapricciante di esso, la gravità della quale non venne con sufficienza ponderata nel dibattimento.

Circa l'applicazione dell'art. 144 del Codice penale, il prof. Morselli afferma che la pena, applicata certamente nella sua estensione, avrebbe risposto in parte e con senso di opportuna modernità ai sentimenti umani, offesi più che dall'uxoricidio, dalle atrocità che ne seguirono.

A proposito dei quesiti, Morselli si domanda perchè mancava quello sull'omicidio preterintenzionale e quello sul ferimento seguito da morte, ai quali i giurati non avrebbero potuto rispondere che affermativamente.

Intervistato circa gli applausi del pubblico, il Morselli rispose:

— Il pubblico era quello che assiste per lo più ai dibattimenti di questo genere: pubblico costituito di futuri delinquenti o di persone che hanno bisogno di forti emozioni e che le cercano come si cerca un piacere.

Per altro dobbiamo malinconicamente ricordare che noi italiani siamo un popolo poco evoluto nel sentimento di rispetto per la vita. Il sangue non ci fa orrore.

L'Italia non dà forse alla statistica internazionale dei delitti di sangue un contingente dei più alti?

L'on. Ferri e il caso Olivo.

Ci telefonano da Roma, 12:

L'on. Ferri si occupa nell'*Avanti!* del verdetto assolutorio dell'Olivo. Dice che, come il processo Dreyfus mise sotto una lente di ingrandimento gli errori giudiziari a danno di un innocente, il verdetto milanese mette sotto la stessa lente le assurdità sistematiche determinate dagli antiquati concetti della metafisica primitiva.

Sarebbe puerile pigliarsela coi giurati. Nel duello tra i magistrati preoccupati soltanto di precisare un delitto perchè gli sia applicata la pena prestabilita nel codice, e i difensori sforzantisi di strapparlo alla giustizia, i giurati non hanno fatto altro che mettere ancora in piena luce le assurdità sistematiche della vecchia e metafisica giustizia penale che vede il delitto e non il delinquente.

Dopo aver esaminato il caso Olivo, l'onorevole Ferri ritorna alla trattazione teorica della sua tesi. Per lui, il problema essenziale, anzi unico del giudice, deve essere il provare che l'accusato è veramente autore del delitto.

Dopo ciò è questione di misurare la pena. Pei delitti lievi deve esservi semplice risarcimento alla parte lesa, perchè il carcere è la stufa Pasteur per la coltura dei microbi criminali. Pei delitti gravi, i delinquenti che sono sempre degli anormali, debbono essere curati e possibilmente guariti, mai castigati, nè puniti!

L'articolo così conclude: Per questo, il caso dello squartatore di Milano ha confermato una volta di più la verità evangelica, essere utile che avvengano gli scandali; perchè così soltanto si può scuotere la pubblica opinione e attirare la pubblica attenzione sulle verità altrimenti inascoltate della scienza, e per le quali soltanto anche la giustizia penale, liberatasi dai residui di vendetta barbara e di espiazione spiritualista, diventerà una vera e propria funzione sociale di sapiente ed umana tutela, così degli individui come dell'intera collettività.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 12:

(*Das.*) Anche il *Pungolo* commenta la sentenza d'assoluzione dell'Olivo e dice, fra altro, di limitarsi ad osservare ancora una volta come questo verdetto è un'altra prova evidente che i giudizi delle Assise, come si svolgono oggidì, non riescono mai a dare una sicura garanzia che la verità possa uscire intera e luminosa dagli elementi di prova e che perciò hanno bisogno di un riordinamento accompagnato da una più ampia e radicale riforma dell'istituto dei giurati, guidati da criteri razionali, moderni e non da preconcetti retorici.

L'impressione a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 13:

La notizia dell'assoluzione del concittadino Olivo ha prodotto a Udine la più penosa impressione e tutti ne parlano con un senso di disgusto.

Proprio nel momento in cui l'uxoricida stava attendendo che i giurati decidessero sul suo destino, nel manicomio di Sottoselve, ove si trovava da quasi due anni, moriva l'ex sua fidanzata Maria Basaldella.

CRONACA

I NOSTRI ISTITUTI CLINICI

Gli studi e l'insistenza dell'on. Mangiagalli, dell'ex assessore avv. Carabelli e della nuova Giunta sono stati coronati da successo. Gli Istituti clinici di perfezionamento sono un fatto compiuto.

Il ministro Orlando scrisse all'on. Mangiagalli che lo Stato ha assegnato, a cominciare dall'esercizio 1905-906, la somma di annue lire 20,000 ch'era stata richiesta per completare i fondi necessari.

Com'è noto, un munifico cittadino, il signor Valerio, aveva legato al Comune un lascito cospicuo, che dopo lunghe discussioni, venne appunto destinato alla fondazione degli Istituti clinici di perfezionamento pei giovani medici. A questo nuovo Ateneo scientifico, il Comune contribuisce così con un milione per gli edifici.

Ora lo Stato ha assicurato il concorso di 20,000 lire annue, cosicchè non mancano più che le decisioni della Provincia, dell'Ospedale Maggiore e della Cassa di Risparmio, in merito ai loro rispettivi contributi, già in massima promessi, perchè la nuova istituzione abbia vita feconda di beneficio per la scienza e di maggior decoro per la nostra Milano.

PEL IL SERVIZIO CELERE
delle corrispondenze in città.

Ai primi di marzo dell'anno scorso ebbe principio un esperimento pel servizio della posta di città con vetture elettriche, ed in seguito appunto al soddisfacente risultato di tale esperimento, che si è protratto a tutto lo scorso mese, si deliberò l'adozione definitiva di furgoni elettrici speciali per la raccolta e la distribuzione delle corrispondenze della città per la città. Il nuovo furgone di tipo speciale che riunisce in sè i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza, è diviso in due: una piattaforma sul davanti è occupata dal manovratore; in essa sono disposti tutti gli organi di comando della direzione e della velocità, le condutture elettriche, gli istrumenti necessari pel controllo del buon funzionamento dei motori e degli accumulatori, cosicchè risultano a portata di mano del manovratore tutti gli organi vitali della macchina. La parte interna del furgone è rappresentata da un ufficio postale in miniatura, abbiamo: la buca di impostazione, un tavolino di bollatura, cassette per i timbri, per l'inchiostro, per gli accessori ed un casellario per lo smistamento della corrispondenza. I tavolini ed i sedili sono imbottiti in modo da eliminare in ogni caso l'effetto dei sobbalzi quando il veicolo corre a grande velocità sulle pessime strade di Milano. Si è tenuto conto anche dell'igiene e del *comfort* per gli impiegati provvedendo, nei limiti del possibile, a rendere più comoda la permanenza nel furgone tanto durante l'inverno che durante l'estate e così si sono adottati anche apparecchi per la ventilazione e pel riscaldamento.

Il vagoncino percorre un itinerario di 23 chilometri circa, un servente scende ad ogni buca per raccogliere la corrispondenza. Le lettere lungo il percorso tra una buca e l'altra vengono dallo stesso servente divise e bollate; queste poi le passa ad un impiegato che le ripartisce in tanti casellari quanti sono i portalettere che dovranno recapitare la corrispondenza nelle varie zone della città alla fine di ogni giro. Il tempo occorrente per la vuotatura completa delle cassette di città è in media di un'ora e 22 minuti. Il furgone compie questo giro tutti i giorni a partire dal mattino alle 6 sino alla sera alle 19. Così è evidente che al più tardi dopo due ore e mezza dall'impostazione di una lettera in una qualunque delle buche per la corrispondenza di città, le lettere sono recapitate a domicilio.

Il servizio è per ora limitato alla zona interna della città fino alla linea dei vecchi dazi, ma la ditta Camona, Giussani, Turrinelli e C. ha già presentato un progetto generale, diretto anche a migliorare tutto il resto del servizio di posta.

La Posta sul tipo di quella di Milano è l'unica in Europa ed è questo il primo servizio pubblico automobilistico nel quale l'esperienza non abbia lasciato dubbi o messe in evidenza maggiori difficoltà di quelle presunte.

Al modo speciale di costruzione dei veicoli, specialmente alla loro leggerezza, a quella estrema degli accumulatori impiegati è dovuto il successo. Il veicolo infatti pur essendo di dimensioni considerevoli, pesa 1400 chilogrammi completamente equipaggiato e può correre con una velocità di 23 chilometri all'ora per mezzo di soli due motorini da due cavalli di forza ciascuno.

Il nuovo furgone postale, elegantemente verniciato a striscie rosse, gialle e verdescuro, è entrato da ieri stesso in servizio e ieri mattina, gentilmente invitati dall'egregio ing. Turrinelli, convennero nelle vaste officine di via Spontini, 5, alla succursale dello stabilimento di Sesto San Giovanni, della ditta Camona, Giussani, Turrinelli e C., i rappresentanti della stampa cittadina, il direttore superiore delle Poste e Telegrafi Santoni, il capo ufficio per la distribuzione delle corrispondenze Maurelli, l'ispettore Benedettelli e molti altri invitati, per assistere al collaudo del nuovo furgone elettrico.

L'ingegnere Turrinelli, ebbe meritati rallegramenti dal direttore superiore delle Poste e Telegrafi Santoni, e dagli altri intervenuti.

I festeggiamenti di giugno. — L'illuminazione al Parco. — Finalmente il bel tempo è ritornato e permette l'attuazione del programma delle feste per il gran premio Ambrosiano.

Stasera, se il cielo si manterrà sereno e non vorrà burlarci di nuovo, avrà luogo alle ore 9 30 l'illuminazione a bengala del Parco e di corso Sempione.

Il medagliere di Garibaldi. — Il Museo del Risorgimento Nazionale ha acquistato dall'ing. Clerici la sua collezione di medaglie di Garibaldi, alla quale aggiunse le altre medaglie che già possedeva.

Oggi la collezione del nostro Museo è delle più complete: e se ne è cominciata l'illustrazione nel *Secolo Illustrato* di questa settimana, per gentile permesso della presidenza del museo.

I lettori vedranno sfilare sotto i loro occhi tutta la serie dei ricordi gloriosi dell'Eroe: e anzi il Museo sarà molto grato ai cittadini che essendo possessori di medaglie, oltre a quelle che si trovano nel Museo, ne dessero notizie per poter arricchire sempre meglio la importante raccolta storica.

Nel *Secolo Illustrato* di domenica prossima pubblicheremo le medaglie garibaldine che ricordano il 1859.

Notizie ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo Ferrari con suo recente decreto conferiva le seguenti nomine:

Vic. spir. di Cadero il sac. Marchiandi Giulio, parr. di Graglio — Vic. spir. di Mesenzana il sac. Oliveri Angelo, parr. di Grantola — Vic. spir. di Purla il sac. Montanara Orlando, parr. di Albogasio — Vic. spir. di Lentate Verbano il sac. Airoldi Ambrogio, prevosto di Angera.

Proponeva al Governo per la parrocchia di Conigo il sac. Gaetano Conti, coad. di Gaggiano; confermava la nomina di prefetto del Santuario della B. M. V. dei Miracoli in Saronno nella persona del sac. Carlo Filippini, ivi cappellano.

Il sac. Paolo Mandioni ha rinunciato con effetto dal 20 maggio p. p. al beneficio parrocchiale di Mesenzana.

Gli esami di licenza nelle Scuole Secondarie. — Il *Bollettino dell'Istruzione* reca una ordinanza ministeriale per gli esami di licenza delle Scuole secondarie, classiche, tecniche e normali.

Licei: prove scritte di licenza: 4 luglio, italiano — 5 luglio, versione in italiano dal latino.

Sessione di ottobre: 3 ottobre; italiano — 4 ottobre, versione italiana dal latino.

I candidati che negli anni 1901-1902 e 1902-1903 non conseguirono la licenza potranno nelle due sessioni ripetere soltanto le prove non superate.

Le prove scritte di licenza negli istituti tecnici e nautici comincieranno per la sessione autunnale il 3 ottobre.

Nelle scuole normali gli esami scritti di licenza avranno luogo il 4 e il 6, in ottobre il 3 e il 5.

I laureandi in scienze agrarie di Portici

L'altra mattina gli studenti dell'Istituto agrario di Portici, guidati dal loro direttore prof. Bordiga e dai professori della nostra Scuola superiore d'agricoltura Gorini, Serpieri e Gruius, furono a Settimo, a visitarvi la cascina Olona, ricevuti dal sindaco Albertario e dai signori ing. Luigi Bianchi e fratello, proprietari del luogo e affittuari della tenuta di 400 ettari, appartenenti all'Opera Pia d'Adda, di Milano. I gitanti poterono fare il confronto fra l'agricoltura della Lomellina e del Basso Novarese dove ha massima importanza la risaia e dove l'acqua irrigua è derivata principalmente dai grandi canali e loro diramatori e l'agricoltura di una regione relativamente elevata e che è, si può dire, a cavaliere delle due zone irrigua ed asciutta del Milanese.

Dove circa quarant'anni fa abbondavano viti e noci a filari, oggi han preso posto le marcite e prati a spianata in rotazione col *mais* e col frumento, restando però sempre in gran quantità i filari di gelsi che alimentano l'importantissima industria del filugello. — In questa cascina si ammirò infatti una imponente bigattiera con allevamento di 300 e più once.

L'ing. Bianchi ci fece poi ammirare una bellissima bergamina, il relativo casone, poi tutte le colture pratiche ed aratorie esercitate con razionali e moderne lavorazioni e concimazioni.

Così è a notarsi la gran quantità d'istrumenti e macchine agrarie le più perfette di cui appunto l'affittuario fa uso nella coltivazione.

Infine i signori Bianchi portarono le cortesie al colmo con l'offrire alla comitiva una squisita refezione chiusa dai brindisi del direttore Bordiga, del prof. Montanari, del sindaco di Settimo a cui diede una felicissima risposta l'ingegner Bianchi.

Da Settimo i laureandi si portarono a Trenno nella cascina San Romanello, proprietà della contessa Rombo-Morosini di Venezia e di cui è affittuario il signor Giovanni Bozzi. — Qui visitarono specialmente il caseificio sperimentale per la fabbricazione del formaggio di grana con l'impiego dei fermenti selezionati. Le prove furono iniziate un anno fa dal dottor Govini professore di Batteriologia agraria nella Scuola di Milano. Tale istituzione ha vita coi fondi di un certo numero di agricoltori consorziatisi e soltanto sovvenuti dal Governo e dalla Cassa di risparmio di Milano.

Per la prima fase, cioè conservazione del grano presso l'agricoltore, e che dura 6 mesi i risultati appariscono incoraggianti, per la fase della stagionatura e naturalmente non si conoscono ancora. — È ammirevole l'esempio di fede nei mezzi e studi scientifici che han dato gli agricoltori, come è del massimo interesse la penetrazione del concetto industriale modernissimo in un'industria antica anzi ne' suoi antichi locali.

Il telefono Milano-Vigevano. — Abbiamo da Vigevano:

Nell'aula delle adunanze consigliari si adunarono ieri parecchi industriali, negozianti, professionisti, impiegati di stabilimenti e di pubbliche amministrazioni, per venire ad una concreta deliberazione circa l'impianto o meno di una linea telefonica Mortara-Vigevano-Milano, la cui iniziativa era partita da un gruppo di cittadini di Mortara.

Dalla discussione emersero subito due correnti: se conveniente creare una linea autonoma Vigevano-Milano; oppure congiungersi con Mortara usufruendo dei pali ferroviari. A tale scopo venne nominata una Commissione perchè studii le due proposte e riferisca in una prossima assemblea.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva 4.35, tram. 8.11 — Roma — leva 4.36, tram. 7.44 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.30.**

Luna. — Età giorni 1. Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — **Massima** di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 752 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Irregolarmente variata, massime in Grecia.

Parigi: nuvoloso — **Nizza**: quasi coperto — Madrid: bello — **Zurigo**: quasi coperto — Praga nuvoloso — Vienna: nuvoloso — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa altrove; massima di 762 in Piemonte, minima di 759 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Leggermente discesa, massima di 29-30 in Valle Padana Marche, Puglie e Sicilia.

Venti. — Occidentali.

Tendenza. — Bello al nord, vario con temporali altrove. Ieri vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia o temporali altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 12 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.4.
Tem. e. med. +21.0. **mass.** +25.5, **min.** + 18.5.
Umidità relativa media 77 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 9.4.

Uragano devastatore in Isvizzera.

Ci telegrafano da Berna, 13:

Un violentissimo uragano imperversò sul lago di Thun e sulle vallate vicine, cagionando danni gravissimi. La ferrovia Spiez-Frutien fu interrotta in due punti e si dovette procedere al trasbordo dei passeggeri. Anche un altro tronco di ferrovia venne guastato in parecchi punti. Il turbine devastatore è durato senza interruzione per cinque ore, facendo crollare parecchie case che vennero travolte dalle acque dei torrenti in un attimo gonfiantisi spaventosamente.

Vennero suonate a stormo tutte le campane della città ed i pompieri, accorsi dove il pericolo maggiore, riuscirono a puntellare diverse case che minacciavano pure di cadere.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
COMMENDA: *Resurrezione*, comm. — Ore 8.30
OLIMPIA: *L'oncle Celestin*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Don Baldassar*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

LE REGATE A FIRENZE
Vittorie milanesi.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Le regate nazionali richiamarono stasera una folla enorme nei lungarni.

Nella prima gara, *Firenze* per jole di mare a quattro vogatori, percorso metri 1800 con una virata di boa, giunsero: primo *Aniene* di Roma — secondo *Libertas* di Firenze — terzo *Tirte* della Caprera di Torino.

Nella seconda gara *Arno* per skiff, percorso metri 1200 in linea retta, primo *Olin* dell'Esperia di Torino — secondo *Sanguisuga* della Milano — terzo un'altra pure di Milano.

Nella terza gara *Jreos* per imbarcazioni a tipo libero con quattro vogatori, metri 1800 — primo *Firicollo* della Milano — secondo *Corsari* della Remo.

Nella quarta gara *Patronesse*, tipo libero a due vogatori, metri 1500 — Primo *Per Combinazione* — secondo *Ribelli* — terzo *Tanni*, tutte della Libertas di Firenze.

Nella quinta gara *Libertas* a quattro vogatori alla veneziana. — Primo *Olona* di Milano — secondo *Milano*.

Nella sesta gara per la *Coppa Bastogi*, a tipo libero con otto vogatori. — Primo *Mediolanum* di Milano, applauditissima — secondo *Cerea* di Torino — terzo *Remo* di Roma — quarto *Libertas*, la quale deteneva la coppa.

Infine si fece la gara di nuoto per la coppa di Firenze da vincersi per tre anni di seguito. La gara riuscì interessantissima; arrivò primo Albertini di Pavia — secondo Amilcare Berretta di Milano — terzo Batacchi di Bracciano — quarto David Cattaneo di Milano.

IL TENTATO SUICIDIO
del figlio di Bovio

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Ancora una terribile sciagura colpì stamane la signora Bianca Bovio.

Il suo figliuolo primogenito Corso, giovane simpatico, intelligentissimo, dell'età di circa 26 anni, senza apparente causa, stamane, chiusosi nella sua camera si esplodeva un colpo di revolver nell'orecchio.

La signora Bovio e l'altro figliuolo Libero pazzi dal dolore, aperta la porta, raccolsero il povero Corso caduto sul sofà, versante sangue dal capo e lo portarono in vettura all'ospedale dei Pellegrini.

A giudizio di quei valorosi sanitari la ferita presenta pel momento gravità; la palla fermossi nella zona petrosa destra.

Innumerevoli amici accorsero all'ospedale dove trovasi la signora Bovio col figlio suo Libero in condizioni da muovere profonda pietà.

Il Bovio, prima di attentare alla sua vita non aveva scritto niente, nè aveva mai destato sospetto di nutrire tristi propositi.

I più intimi suoi amici però avevano notato che da qualche tempo il povero Corso era ancora più triste del solito.

Questa notizia produce in noi la più dolorosa impressione. La famiglia Bovio è troppo perseguitata dalla sciagura!

Corso Bovio, giovane di vivo ingegno e di ottimo cuore, che combattè parecchie nobili battaglie in nome della morale, era affezionatissimo al padre, la cui morte ha dovuto agire tristemente sull'animo suo, tanto da spingerlo a odiare la vita, che prima egli, dotato di carattere franco ed allegro, diceva di amar molto.

Auguriamo che egli possa uscir presto dal pericolo e tornare alla vita con rinnovata fiducia. Lo auguriamo più cordialmente per la madre sua, che non merita un nuovo e sì grande dolore.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.
I MILIONI DEI CERTOSINI.
Chi è l'ingegnere Chabert.

12 giugno. — (E.) Si hanno informazioni intorno a quell'ingegnere Leone Chabert, che secondo *La Lanterne* sarebbe l'individuo che invitò Lagrave a offrire due milioni a Combes perchè favorisse il mantenimento dei certosini.

Il Chabert avrebbe avuto parte negli affari del Panama con Cornelio Hertz, Reinach e compagnia e in parecchi altri imbrogli finanziari di questi ultimi anni.

Le insinuazioni dei certosini.

Parecchi giornali pubblicano delle interviste coi frati certosini, i quali sibillinamente lasciano credere che si fecero pratiche presso di loro perchè versassero un milione, che essi non vollero sborsare. Naturalmente non fecero nomi, ma fanno insinuazioni sul conto dei capi del partito repubblicano, lasciando credere che si potranno fare rivelazioni molto importanti.

Le accuse contro Combes.

Il *Journal des Débats*, in un lungo articolo contro il presidente del Consiglio Combes deplora che questi abbia mantenuto per tanti mesi il segreto sull'offerta di due milioni fattagli per conto dei certosini.

Il giornale non vede che ci fosse qualche superiore interesse in pericolo e conclude dicendo che l'opinione pubblica sarà ora giudice del modo con cui si compirà l'inchiesta alla Camera.

Un'interrogazione di Gauthier de Clagny.

13 giugno. — (E.) Si annuncia che il deputato nazionalista Gauthier de Clagny interrogherà oggi il ministro del Commercio sul mantenimento del signor Lagrave al posto di commissario generale per l'Esposizione di Saint Louis.

Le spiegazioni di Chabert.

Una persona intima di Leone Chabert si è recata negli uffici della *Lanterne* ed ha spiegato che Chabert, il quale si occupa di affari industriali, era entrato in trattative coi certosini per comprare la marca di fabbrica del liquore *Chartreuse*.

In quell'occasione egli apprese dai certosini, che essi sarebbero stati disposti a spendere volentieri anche due milioni per poter proseguire la fabbricazione del loro liquore nel dipartimento dell'Isère.

Chabert avendo avuto occasione di parlare in quel tempo con Lagrave, gli ripetè ciò che aveva udito dire dai certosini ma non gli diede missione alcuna per il Governo nè mai gli passò per la mente l'idea d'una possibile corruzione.

Lagrave, dal canto suo, sostiene di aver informato il Governo del fatto senza dargli nessuna importanza.

Combes non si ritira.

Alcuni giornali raccolgono la voce del probabile ritiro dal potere del presidente Combes, ma nei Circoli governativi la notizia è recisamente smentita.

Un dissidio fra Combes e Loubet?

13 giugno. — (E.) La *Liberté* pretende di sapere che Loubet è stato molto impressionato dalle dichiarazioni fatte venerdì alla Camera da Combes e che cioè egli aveva detto solo incidentalmente ai suoi colleghi ed al presidente della repubblica, dei tentativi di corruzione da parte dei certosini e che Loubet gli aveva risposto non dando all'incidente la minima importanza.

La *Liberté* assicura che Loubet avrebbe avuto per un momento l'intenzione di mandare un messaggio alla Camera per rettificare le parole di Combes, ma poi si astenne in seguito alle istanze del presidente del Consiglio. Tra i due uomini vi sarebbe un profondo dissidio.

I giornali nazionalisti affermano che i giorni di vita del Ministero sono contati. È già si pubblica una lista dei nuovi ministri che dovrebbero essere Étienne, Barthou, Berteaux, Guillot-De Saines, Buisson e il socialista Briant.

La presidenza sarebbe assunta da Sarrien.

Le spiegazioni dell'ingegnere Chabert.

L'ingegnere Chabert scrive una lunga lettera al *Temps* sull'affare dei certosini.

Il Chabert dice « di deplorare che si lascino disturbare per un'inchiesta trentatrè membri della Camera i quali apprenderanno:

1.° Che avendo io grandi interessi negli affari industriali, mi sono recato parecchie volte presso il signor Lagrave, per chiedergli informazioni sull'esposizione di Saint-Louis.

« In una delle mie conversazioni, sulla fine del 1902, manifestai il desiderio di rilasciare una certa somma di danaro a nome mio e di alcuni amici, industriali come me, alla cassa delle elezioni per la causa repubblicana.

« Il Lagrave mi rispose che il ministero degli Interni non accetterebbe un dono di questa natura ma che potevo rivolgermi al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria.

« Io feci un versamento di centomila lire al Comitato, ma colla clausola formale: accettata tanto dal Lagrave quanto dal Comitato che la sottoscrizione sarebbe rimasta anonima, giacchè i miei amici ed io siamo all'infuori della politica e delle sue lotte.

« Vedo che il Lagrave è stato obbligato a rivelare il nome mio. Egli è certo scusabile perchè lo fece col suo superiore diretto: il ministro del Commercio, ma una divulgazione di tale natura mi ha sorpreso.

2.° In una conversazione ulteriore col Lagrave, sempre a proposito dell'esposizione di S. Louis, gli parlai incidentalmente dell'affare dei certosini, che occupava l'opinione pubblica.

« Credo rammentarmi di avergli detto: « Se i certosini fossero furbi dovrebbero versare annualmente una forte somma ad una delle opere filantropiche patrocinate dal Governo. Essi se ne guadagnerebbero così la benevolenza. »

« Il Lagrave che aveva trovata l'idea originale, a quanto pare, ne parlò col segretario generale del Ministero dell'Interno il quale non fece che ridere senza attribuire importanza alle mie parole.

« Non sono mai stato in relazione diretta od indiretta coi certosini o coi loro rappresentanti, nè con alcun membro del Governo.

« Vedo che tutto questo affare dei certosini, per quanto mi riguarda, è assolutamente puerile; ma il risultato di questo incidente è che questa disgraziata politica finirà coll'allontanare preziosi concorsi e collo stancare molte simpatie. »

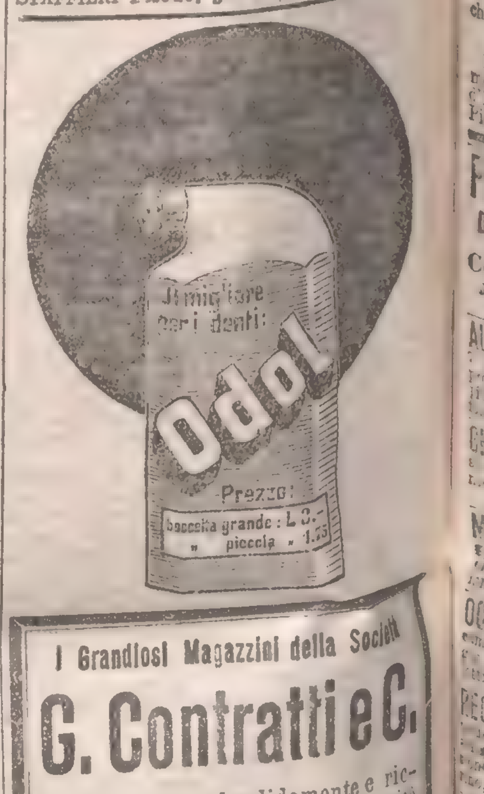
La liberazione di Perdicaris fallita

Telegrafano da Tangeri, 13:

Langernon, suddito americano ed Harris Cranton, vice-console inglese, sono partiti martedì scorso per intraprendere i negoziati con Raitsouli allo scopo di ottenere la liberazione dei prigionieri, ma sono ritornati ieri sera senza aver potuto riuscire nella loro missione. Raitsouli avendo voluto, per discutere, presentarsi con duecento uomini, Langernon ha rifiutato.

Corre voce che un negoziante tedesco e svizzero sarebbe stato rapito nei dintorni di Mogadoar, ma questa voce merita conferma.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*



I Grandiosi Magazzini della Società
G. Contratti e C.
sono sempre splendidamente e riccamente provvisti di tutte le novità della stagione per tutto ciò che forma lo
Abbigliamento completo
per SIGNORA
per UOMO
e RAGAZZI
In questi Magazzini non si vendono che merci perfette e garantite di primo ordine.
Campioni e Cataloghi vengono spediti rapidamente.

Esposizione di MOBILI CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

VIAGGIATORE abile, serio, pratico carte da parati cercasi subito. Scrivere Z. 2434 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANI E UOMINI DEBOLI
o precocemente invecchiati
(fibre organiche esaurite)
RITROVERETE
ENERGIA
VITALITÀ
VIRILITÀ
nel rinforzare il vostro sistema nervoso e rigenerare l'organismo nell'
alimentazione massima quotidiana
che è data dall'aggiunta di qualche decina di grammi di
PLASMON
alle vostre abituali vivande.
Lire UNA Farmacie e Drogherie
Società Italo-Svizzera del PLASMON MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 giugno, ore 3 pom.

Quasi senza variazioni è stata quotata oggi a Parigi la nostra Rendita ma da noi più ferma progredì a 103 87 per la fine mese.

Fermissime le Terni chiuse a 1762 dopo aver toccato anche un 1767, il Veneziano a 310 dopo un 318 e le Muggiani spinte fino a 307-306.

3 1[2 101 82 circa.

Invariati cambi col chèque Parigi a 99 92.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	»	103 75 a	— —
» f. m.	»	103 87 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 82 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1077 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	736 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 — »	— —
Id. Edison	»	512 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1762 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	395 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	155 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	270 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	341 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	[illegible] — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 92 »	— —
Svizzera »	. . .	99 97 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. franc.	—,—	Rend. Spagn.	85,60
Id. 3%	98,00	Banca Ottom.	586,00
Rend. Italiana	103,85	Argento . . .	93,50
C. su Londra	25,20½	Cr. Fondiario	681,00
Cons. Inglese	90,00⅞	Azioni Suez .	4160,00
Ferr. Lomb.	[illegible]	Lotti Turchi.	122,75
Camb. su Ital.	1[8	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	84.82	Rendita Russa	72,80
Ban. di Parigi	1132	Ren. Portogh.	61.32
Tunisine . . .	470,50	B. di Francia	——
Pen. Egiziana	105,40	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren.Serba 4%	75,32

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 13, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,90 — Id. 3 1[2 0[0 101,90 — Banca d'Italia 1079,00 — B. Comm. 737,00 — Credito It. 575,00 — Merid. 728,00 — Mediterr. 446,00 — Navigazione Gen. 465,50 — Raffineria Zuccheri 395,50.

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 5.* — **Rend. It. 5 0[0** fine mese 103,90 — Id. 3 1[2 101,90 — Banca d'Italia 1080,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 147 — Gas 14[illegible] — Condotto d'acqua 3[illegible] 0.

Borsa di Torino.

Torino, 13, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103.85 — Id. 3 1[2 0[0 101,85 — Mediterranee 446,00 — Merid. 728,50 — B. d'Italia 1079.00 — B. Commerciale 737.50 — Cred. Ital. 576,00.

MERCATI ITALIANI.

Pollame e Selvaggina.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*)

Milano, 13. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,80 a 1,90 — id. mezzani da 1,50 a 1,60 — id. piccoli 1,20 a 1,25 — della Bassa, mezzani 1.40 a 1,45 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1,70 a 1,80 — id. comuni 1.35 a 1,40 — id. mezzani 1.20 a 1,25 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — Galline grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle -,— a -,— — Capponi 3.30 a 4,25 — id. novelli -,— a -,— — Anitre grosse 1.80 a 1,90 — id. mezzane 1,40 a 1.50 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 3,75 a 4,75 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,70 a 0,75.

In generale havvi un rialzo nei prezzi.

Uova.

Milano, 13. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,73 a 0,74 — id. sporche 0.64 a 0,65 — id. in partita 0,68 a 0,69 — id. piccole 0,60 a 0.61.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un ribasso.

Foraggi.

Milano, 13. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 12.— — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Milano, 13. — Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0[0.)

Olii.

Milano, 13. - Olio lino naturale filtrato L. 57, — Olio lino cotto L. 59 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 50 — al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Milano, 13. — Semelino India bruno Fr. 21,50 — Semelino Plata F. 19,00 — Seme colza India bruno Fr. 20.50 Seme colza India giallo Fr. 22,50 — al quint. (cif. Genova imbarco giugno-luglio).

Vini.

Milano. — Prezzo corrente per quintale e fuori dazio:

Gattinara e Ghemme da L. 46 a L. 155 — Barolo e Barbaresco da 95 a 150 — Barbera Asti prima qualità da 48 a 60 — Monferrato da 34 a 44 — Grignolino e Freisa da 48 a 60 — Ovada da 38 a 42 — Uvaggi di Nizza Monferrato da 25 a 30 — Acqui e Tortona da 32 a 44 — Broni, Stradella, Voghera da 54 a 52 — Riviera di Garda da 32 a 38 — Bianchi Secchi da 26 a 34 — Moscato Asti e Canelli da 55 a 60 — Veronesi e dintorni da 38 a 70 — Reggio e Modena da 28 a 36 — Toscani, qualità diverse, da 36 a 60 — Avellino e Salerno da 26 a 38 — Basilicata, qualità diverse, da 35 a 50 — Lecce e Gallipoli da 24 a 30 — Barletta, prima qualità, 15 a 16 gradi da 35 a 40 — Barletta, seconda qualità, 13 a 14 gradi da 30 a 38 — Pugliesi, qualità diverse da 26 a 32 — Calabria, prima qualità, da 30 a 36 — Filtrato dolce Barletta da 38 a 44 — Riposto e Etna da 22 e 30 Scoglietti da 28 a 32 — Castellamare bianco da 30 a 32.

Pellami.

Milano 14. — La mancanza assoluta di spazio ci ha impedito lunedì, nella rivista generale settimanale dei mercati, di estenderci sui pellami, cosa che facciamo ora.

La passata settimana è trascorsa senza che si potessero notare affari di qualche importanza, essendo attualmente il periodo della massima calma.

I prezzi stipulati di concerto coi principali conciatori si mantengono sempre invariati, ma si prevede, anzi si dà per cosa quasi certa che dopo la vendita dei bozzoli il cuoio in generale verrà nuovamente aumentato, non essendo ancora l'attuale prezzo in relazione al costo della materia prima.

Anche le pelli estere si mantengono sempre care.

I magazzini non essendo per nulla affatto provvisti, si ha speranza che presto si otterrà un generale risveglio su tutto il conciato.

I prezzi che oggidì si praticano per merce conciata senza alcuna adulterazione sono i seguenti:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,60 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,— — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,80 — Buenos Ayres uso da 2,70 a 2,75 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,40.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,60 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2.80 a 2.90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,70 a 2,80.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 0.500 a 4, media kg. 3 da L. 4,50 a 4, 75.

Vitelloni greggi da kg. 4.200 a 5 media kg. 4 1[2 da L. 3,80 a 4,— idem. da kg, 4.500 a 6 kg. 5 da 3,40 a 3.60.

Vacchette gregge estere da kg. 2 a 3, media kg. 2 1[2 da L. 3,50 a 4,— — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg, 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3.80 a 4,20 — idem da kg, 2 a 4 da 3,50 a 3.80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg, 3 da 5.50 a 6,—.

Materie concianti.

Vallone smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

Pel calmiere delle carni.

Ci si comunica da Brescia:

La Commissione delegata dagli Esercenti macellai, invitata in Municipio a discutere in merito al Calmiere municipale in data 11 giugno, avuta promessa dall'on. assessore cavalier Facchi, che entro martedì 14 corr. l'onorevole Giunta avrebbe studiato e del caso riveduta la meta imposta, aderisce acchè nelle sole giornate di lunedì e martedì (13 e 14 and.) siano venduto le carni colle basi dei prezzi emanati colla data 11 corr.

SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA

Esposizione animali da macello.

La distribuzione dei premi agli espositori della mostra degli animali grassi che ebbe luogo in Milano nel dicembre 1903, avrà luogo giovedì 16 corr. alle ore 4 pom., nella sede della Società Agraria di Lombardia — Piazza Fontana, 2 — Milano.

Adunanza di macellai.

È indetta per questa sera alle ore 21, alla sede sociale del Consorzio proprietari macellai, in via Verziere 16, un'adunanza libera a tutti i macellai di Milano, per udire la relazione della Commissione che conferì col Municipio circa l'aumento del prezzo delle carni.

Si prevede l'intero concorso degli interessati ed una discussione animatissima, trattandosi di... borsa.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 13 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 13
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	9280	7735	17 015	258 735
Bozzoli pesati »	7530	—	7530	64 410
Cascami pesati »	—	—	—	6190
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	8265
Ass. campioni N.	288	214	502	4508

Torino, 13.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
10[12	42-43	40-41	36-38	—,—
11[13	42-43	40-41	36-38	—,—
12[14	42-43	40-41	36-38	—,—
14[16	42-43	40-41	36-38	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	45-47	43-44	—,—	—,—
20[22	45-47	43-44	40.42	—,—
22[24	45-47	43-44	40-42	—,—
24[26	45-47	43-44	40 42	—,—
26[28	45-47	43-44	40-42	—,—
28[30	45-47	43-44	40-42	—,—

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 6,75 a 7,00 — Doppi in grana 0,00 a 0,00 Straccia 6,00 a 6,25.

Lione, 11 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	1	8	2
Asiaticheb.	15	26	34	46
Peso. . . .	1950	1927	3665	2411

Peso totale . . . Kg. 9873.

Zurigo, 11 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2800 — Trame 1560 — Greggie 3590 — Totale 7950.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria, 12. — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci kg. 16302, massimo L. 2,85 minimo 2, medio 2,377.

Badia Polesine, 11. — Gialli puri da L. 1,85 a 2 35; incrociati bianchi e gialli da 1 90 a 2 40; scarti da 0 60 a 1 10. Quantità venduta chg. 6000. Complessiva dall'apertura del mercato 12930.

Brescia, 12. — Venduti Kg. 993. Prezzi da L. 2 05 a 2 40, media 2 22. Essendo giorno di festa l'attesa era per poca roba, mentre sono entrate in città Kg. 37 595.

Casale Monferrato, 12. — Bozzoli bianchi gialli nostrani, e bianchi-sferici-chinesi e loro incroci Kg. 2583 90, prezzo massimo L. 2 75, minimo 2 25, media 2 525.

Castel San Giovanni, 12. — Nostrana giallo-bianca Kg. [illegible], prezzo massimo L. 2 50, minimo 2 20, medio 2 35; incrociata Kg. 4997, massimo 2 [illegible], minimo 2 55, medio 2 75; medio complessivo 2 577.

Chiesina Uzzanese, 11. — Superiori Kg. 13874 da L. 2 30 a 2 50, medio 2 40; comuni Kg. 7466 da 2 15 a 2 25, medio 2 20; inferiori Kg. 900 da 1 80 a 2 10, medio 1 95. Totale Kg. 220 40. Alcune speciali partite hanno raggiunto il prezzo di L. 2 60 al Kg.

Cologna Veneta, 12. — Bozzoli giallo puro chg. 25,900 da L. 2 25 a 2 55, incrocio bianco-giallo di razze europee chg. 32,409 da L. 2 10 a 2 45, incrocio chinese chg. 27.800 da L. 2 35 a 2 65. Totale Kg. 86100. Mercato animatissimo.

Faenza 11. — Venduti Kg. 8699.40; nostrana gialla, massimo L. 2 75, minimo 1 70, medio 2.327. Venduti dall'apertura del mercato Kg. 14979.40. Media generale ragguagliata L. 2.364.

Fiorenzuola d'Arda, 12. — Gialli indigeni puri, superiori, Kg. 160 da L. 2 35 a 2 55; comuni Kg. 160 da 2 20 a 2 30; inferiori Kg. 150 a 2 10; bianco gialli, superiori Kg. 940 da 2 55 a 2 80; comuni Kg. 2300 da 2 35 a 2 50; inferiori Kg. 400 da 2 a 2 30. Totale complessivo Kg. 4510; prezzo medio generale 2.434.

Forlì, 12. — Nostrani e simili Kg. 36156.45 prezzo massimo L. 2 95, minimo 1 70, medio 2.404. Quantità pesata dall'apertura del mercato Kg. 76347.28.

Lonigo, 12. — Giallo Kg. 25,000 da L. 2 40 a 2 62; incrocio bianco-giallo Kg. 35.000 da L. 2 10 a 2 45; incrocio chinese Kg. 10.000 da 2 40 a 2 70. Totale Kg. 70,0 0.

Lugo, 12. — Quantità pesata Kg. 11.160,24. prezzo massimo L. 2 70, minimo 1 70, medio 2 22. Quantità pesata dall'apertura del mercato Kg. 19.240.80.

Mantova, 12. — Nostrani Kg. 2514.20 da L. 1 75 a 2 30, adeguato 2 106; incrociati chinesi Kg. 27,556.70 da 1 75 a 2 50, adeguato 2 239; scarti Kg. 6708.10 da 0 30 a 1 50, adeguato 0 850. Totale Kg. 36,809. Quantità venduta dall'apertura del mercato Kg. 112,280.50.

Meldola, 12. — Venduti Kg. 11,568.70; prezzo massimo L. 3, minimo 2, medio 2 597. Venduti dall'apertura del mercato Kg. 23,447.14.

Parma, 12. — Il 10 e 11 corr. si vendettero bozzoli indigeni, superiori, Kg. 653 da L. 2 35 a 2 45; comuni Kg. 531.35 da 2 25 a 2 30; inferiori Kg. 487.30 da 2 15 a 2 20; razze chinesi. incrociati Kg. 2354.10 da 2 a 2 55; calcinati o per semente Kg. 13.20 a L. 3 50. Totale Kg. 4207.55. Invenduti Kg. 320.

Vigevano, 12. — Icrociati superiori chg. 2171 da L. 2,40 a 2,70; comuni chg. 3379 da 2.10 a 2,35; inferiori chg. 455 da 1,80 a 2,05. Totale chg. [illegible], [illegible] L. 2.2[illegible].

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 giugno.

Da Spezia 12 giugno v. Pino 548, ital., merci — Napoli 11 giugno v. Partenope 641, ital., merci — Odessa 24 maggio v. Letimbro 1417, ital., merci — Bari 6 giugno v. Bari 205, ital., merci — Sestri Ponente 11 bilanc. Carmelinda 14, ital., carbone — Buenos Ayres 18 maggio v. Re Umberto 2066, ital., merci e 732 passegg. — Cardiff 3 giugno v. Huddersfield 1521, ingl., carbone — Spezia 11 giugno, bilanc. Teresa Madre 18, ital., merci — Valencia 8 v. Szapary 695, aust.-ung., merci — Cardiff 3 giugno v. Balilla 1804, ital., carbone.

Partenze dell'11 giugno.

Per Boston v. Canopic 1141, ingl. — Riposto v. Cosimo 357, ital. — Portoferraio v. Lina 140, ital. — Marsiglia v. Planier 167, franc. — Alessandria v. Singapore 2432, ital. — Catania v. Marchesino 564, it. — Messina v. Mongibello 2709, ital. — Terranova v. Leonardi 426, ital.

Partenze del 12 giugno.

Per Brema v. Stuttgard 3190, germ. — Napoli v. Maria Teresa 348, ital. — Porto Torres v. Castellaccio 140, ital.

Partenze del 13 giugno.

Per Nuova York v. Lombardia 3323, ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 12 giugno.

Monti Maddalena 75, serv., via Signora 10.
Varisco Francesco 35, calzolaio. v. Sciesa 5.
Mariani Angelo 74, contadino, Carpiano.
Orlandi Antonio 66, mediatore, v. Ariberto.
Tradati Lodovico 66, contadino. v. Bordoni 16.
Rho Maria 79, casalinga. Ripa Ticinese 41.
Tonelli Giovanni m 7, Riparto Rottole.
Bianchi Celestina m. 3, v. Buonarotti 6.
Sicca Elda 5, c. Venezia 27.
Seregni Antonio 2, v. Borgogna 2.
Nolli Luigi 49, portinaio, v. Carroccio 7.
Merzaghi Roberto 2, v. F. Sforza 45.
Lozio Erminia 45, casalinga, v. Vigevano 3.
Gentilini Vincenzo 34, latton., c. Garibaldi 110.
Uberti Adele 2, c. Ticinese 12.
Totale N. 15.
Dichiarazioni delle nascite N. 60,

Morti in Milano il 13 giugno.

Gappatini Bern. 75, sarto, Pio Alb. Trivulzio
Pauza Rosalinda 62, guant., Ricov. Mendicità.
Mariani Vittoria 42, casalinga, Istit. Maternità.
Vietti Pietro 67, operaio, Verziere 11.
Villa Alessandrina 28, operaia, Cassano d'Adda.
Ramponi Giuseppe g. 21, v. L. Muratori 2.
Gavardi Severina 59, casalinga, v. Vigentina 12.
Arienti Arnaldo m. 2, v. Canonica 134.
Fontana Ernesta 46, casal., v, Canonica 67.
Monticelli Luigi 45, facchino, Musocco.
Testani Francesco 10, v. S. Eufemia 5.
Quarti Rosa 1, v. C. Simonetta 19.
Gorla Alessandro 71, contadino, Assago.
Moroni Vittoria 88, casalinga, C. Lodi 14 b.
Marzorati Giuseppe 33, v. Sambuco 9.
Patodi Luigi m. 7, v. Pastrengo 5.
Cantù Domenico 45, fuochista, V. Romana 21.
Balico Vittore m. 1, p. S. Eustorgio 2.
Pirovano Luigi 51. fattorino, v. Giusti 26.
Santambrogio Alberto 15, comm. C. Romana 10.
Totale: N. 20.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 32.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ALBERGO Ristorante Biancospino con Ponte Vetero (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1,25 più. Scelta cucina. Vini. Telefono 5-15. 16742

GHIACCIAIA grande d'occasione per 2 fusti birra vendesi prezzo conveniente. Portinaio, Torino 6. 16951

MACCHINE speciali a cucire [illegible] 14219

OCCASIONE [illegible] matrimonio [illegible] camera letto, salotto, [illegible] metà costo. Via [illegible] 5.

REGISTRATORE di Cassa [illegible] modello grande, perfezionato, ricevuta, prezzo d'occasione, vendesi. Portinaio, Torino, 6. 16952

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA bollata di marca buonissima, garantita vera occasione per L.125. Via Foro N. 13. 16986

BUCCOLE splendide 24 brillanti, costo 1650, vendesi subito 950. - Dirigersi Galleria Piazza Duomo, 2. 16897

CAUSA partenza cedesi ricercato affare commerciale poco capitale. - Garavelli via Cerva 16885

CEDESTO cedonsi lire trecento cinquanta del Monte Pietà Milano [illegible] tessuti lana con [illegible] di lire milleduecento [illegible] cassetta 80 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1[illegible]

PIANOFORTE verticale seminuovo ted [illegible] occasione. Portinaio Santa [illegible] Porta 12. 16[illegible]

SALOTTINO seminuovo spo[illegible] chiera tendone [illegible] causa trasloco. Affarone [illegible] Milano. 16909

TENUTO elegante bicicletta occasione signora, Orio [illegible] 130. Poini, Chiossetto [illegible] 16711

VETRINE, cinque, grandi, ottimo stato, eleganti, laboratorio Fogazzi, [illegible], 13, Milano. 16916

Affitti.

AFFITTANSI al presente appartamenti di 3, 4 e 7 locali, volendo [illegible] l'appartamento vendendo [illegible]. Rivolgersi Basaglia, 20, [illegible] Vittoria. 16748

AFFITTANSI vacanze due camere ammobigliate vicinanza Lecco, esclusi bambini. - Zanoni, viale Garibaldi 2. 16864

AFFITTASI Brianza villa ammobigliata, vasto ombroso giardino, vicinissima fermata tram, vicino ferrovia. Rivolgersi Steiner, Manzoni 39, dalle 11 alle 13. 16906

AFFITTASI quartierino mobigliato 3 camere, divisibile. Piazza Duomo 21. 16[illegible]

AFFITTASI - Maderno, Lago Garda, villino moderno 12 locali elegantemente [illegible], panorama incan[illegible]. Rivolgersi portineria [illegible] 11, Milano. 16[illegible]

AFFITTASI pel 29 settembre, nella palazzina in via Luigi Pasteur 29 (Viale Monza) [illegible] primo piano composto di 4 locali, ripostiglio e bagno, solaio, cantina e giardino. 16[illegible]

APPARTAMENTO ameno sette o dieci vani, terrazza nei pressi Porta Venezia [illegible] pel 30 giugno [illegible] famiglia svizzera poche persone Offerte cassetta 79 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16[illegible]

APPARTAMENTO mobiliato di 4 camere d'affittare, via Terraggio, N. 9. 16211

APPARTAMENTI spaziosi 3, 4, 5 locali affittansi prossimo settembre. — Corso Loreto 48. 16[illegible]

CAMERA mobiliata modesta, senza pensione, paraggi porta Genova, via Torino, cercasi da giovane impiegato straniero. Preferito non [illegible] camere. Scrivere indicando condizioni cassetta 105 D Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI piccolo appartamento ammobiliato. — Scrivere cassetta 88 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16941

PIEDIMULERA (Val d'Ossola). Affittasi per stagione estiva, palazzina in ottima posizione, stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi alla proprietaria signora Clotilde Pirazzi-Maffiola, Piedimulera per Formazza (Val d'Ossola). 16825

SI CERCA appartamento quattro o cinque locali posizione piuttosto centrale. Offerte cassetta 48 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16505

STRESA affittasi villa Nuova 19 locali, giardino, anche uso ristorante Pensione Moise Domenico. 14824

Avvisi diversi.

BRAVO tecnico cerca socio capitalista per impianto azienda confezioni per signora. Tecnico 104 posta. 16902

CERCANSI dieci mila prima ipoteca. Scrivere cassetta 89 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16948

CERCO socio capitale 30.000 per importante vantaggiosissima industria. Scrivere Maestro posta Milano. 16940

CERCO socio 20 a 25 mila per slancio nuovissimo sistema d'applicare l'arte alla tessitura, Già garantito successo, come pure il capitale su pegno. Scrivere o presentarsi Boni Visconti 4, Milano. 16900

CERCO 12.000 garantite prima ipoteca stabili terreni provincia Comense ammortizzabili dieci anni. Scrivere Fante, Agnello 6, Milano. Escluse mediazioni. 16[illegible]

COMMERCIO avviato sicurissimo ricerca [illegible] 15 000. Tanto interesse. Offerte casella postale, 6, Milano. 16775

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 15117

MATRIMONIO, giovane vent[illegible], bella presenza, educato, impiegato, possidente tratterebbe signorina decorosa onesta famiglia, bella, affabile educata. Indispensabile [illegible] Ergo 26 posta Milano. 16760

MATRIMONIO. - Vedovo avviatissima lucrosa accreditatissima azienda sposerebbe signora con dote, referenze buone. - Posta 227, Milano. 16896

PENSIONE presso buona famiglia possibilmente veneta cerca giovane impiegato per fine mese. - Marco, posta, ritiro 18. 16955

RAPPRESENTANTE di [illegible] cartiera italiana a Parigi cerca rappresentare altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12. 16682

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI sarte e mezzane urgono. Via Pattari 7. E. P. 16773

AGRICOLTORE milanese espertissimo coltivazioni verdura, semenze, cerca collocarsi preferibilmente all'estero. Scrivere cassetta D 84 Haasenstein e Vogler, Milano. 16894

APPRENDISTA cercasi con bella calligrafia. Scrivere T. G. 100 posta Milano. 16928

CARTIERA del Veneto cerca esperto direttore riparto fabbricazione pasta e cartoni legno, pratico meccanica, contabilità. - Offerte c 16862 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16862

CERCANSI abili ragazze sarte per donna e uomo, Corso Ticinese 34 B. 16956

CERCASI abile capo [illegible] di carrozze pratico anche di carrozzeria automobile. Rivolgersi fabbrica di carrozze Luigi Belloni, Milano, via Malpighi. 16[illegible]

CERCASI buon arrotatore lame, seghe a nastro. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler, Cassetta 74 D. Milano. 16831

CERCASI fattorino quindicenne onesta famiglia, buona paga. — Gusmini, viale Monza 2. 16943

CERCASI giovane servente 17-20 anni sveita parli italiano. Dirigersi Heberlein 20, Aurelio Saffi. 16953

CERCASI guardarobiera sarta miti pretese. Presentarsi Collegio Deficienti, Conegliano [illegible]. 16881

CERCASI portinaio pensionato con moglie senza figli. — Ricapito Cattaneo, via Monti 36. 16918

CERCASI un direttore amministrativo per una officina meccanica possibilmente con cognizioni tecniche. Scrivere Cassetta 77, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16838

CERCASI per importante studio signorina con bella calligrafia, pratica commerciale. Offerte con indicazione impieghi finora avuti a cassetta 78 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16851

CONTABILE provetto cercasi. Indicare referenze e pretese. Scrivere Tecnico, Milano. 16910

CUOCA finissima cerca subito casa signorile. Scrivere C. viale Monza 19. 16[illegible]

CERCO esattore stipendiato viaggi e diaria pagate, cauzione lire mille. Scrivere con referenze affrancate Varese casella postale 34. 16914

CONIUGI senza figli cercano di occuparsi custodi stabilimento, casa signorile, istituto. Dirigersi Malerba. Agnello 11, Milano. 16[illegible]

CUCITRICI in biancheria a mano ed a macchina [illegible] stiratrice per biancheria signora, cercansi da B[illegible]roncini, Manzoni 16. 16663

DICIANOVENNE, bella presenza, i[illegible]struito, cerca posto piazzista. - Miti pretese, ottime referenze. 13 posta Milano. 16939

DICIANNOVENNE pratico commercio, bella calligrafia, occuperebbesi. Offerte Nino, posta, Milano. 16781

DITTA importante cerca signorina corrispondente tedesco, disponibile, tutta o parte giornata. Scrivere cassetta 91 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16[illegible]

FABBRICA pizzi in Plauen i. V. (Sassonia) cerca giovane corrispondente italiano. Buona occasione per bene apprendere la lingua tedesca. Offerte di proprio pugno in francese o tedesco, indicando referenze e pretese sotto c 16629 m presso Haasenstein e Vogler. Milano. 16[illegible]

FARMACISTA provetto, bestante, [illegible], accetterebbe [illegible] direzione farmacia ameno paese Brianza, laghi, mare, località acque minerali, anche sola occupazione antimeridiana. Scrivere condizioni C. 16793 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 16793

GIOVANE bella presenza ventottenne ottime referenze intelligente buona volontà cerca posto qualsiasi Milano o fuori. Scrivere K. S. 3, fermo posta Milano. 16937

FARMACISTA vecchiotto, solo, cercasi titolare farmacia, scrivere A. A posta, Vicenza. 16784

GIOVANE ventenne, colto, volonteroso, cognizioni istituto tecnico, cerca posto d'apprendista presso seria ditta disposto eventualmente brevo tirocinio. Offerte [illegible], posta Milano. 16[illegible]

IMPORTANTE Casa commerciale [illegible] conosciutissima, che trovasi in vasta scala molto positivamente con buon profitto, cerca capitale in accomandita, interesso. partecipazione utili, occorrendo garanzie. — Scrivere cassetta 86 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16923

MAGAZZINIERE pratico spedizioni, contabilità disoccupato causa fallimento cerca occupazione qualsiasi puro lavorare. Balerni posta Milano. 16[illegible]

OFFICINA cerca persona [illegible] calligrafia capace disimpegnare contabilità manuale, no opera, modeste pretese, preferito ex militare. — Offerte P. C. posta Milano. 16[illegible]

OPERAIO meccanico di precisione pratico apparecchi per impianti elettrici e cercato da officina in Torino. — Offerte cassetta N. 8408 Haasenstein e Vogler. Torino. 16567

OPERAI per meccanica precisione, abili e provetti sono ricercati dal Laboratorio Elettrico Ing. Luigi Magrini e C. Bergamo. 1678[illegible]

QUARANTENNE, praticissimo commercio, abile carteggiatore, corrispondente italiano, francese — cerca subito impiego presso buona ditta. Serie referenze. Scrivere cassetta 71, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16810

TESSITURA, Direttore greggio e colorati, capacissimo disimpegnare proprie mansioni cerca posto. Scrivere c 16895 m Haasenstein e Vogler, Milano. 16895

RAGIONIERE, modeste pretese, cerca amministrazioni, occupandosi pure di esazioni, controlli conti e concordati amichevoli. — Scrivere Cassetta 70, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16756

SIGNORA o signorina cercasi per buon impiego fisso. Scrivere T. G. 100 posta, Milano. 16927

SIGNORINA tedesca cerca posto bonne per bambini. Buone referenze. Scrivere H. R. 100, posta Udine. 16559

TELEGRAFISTA patentata cercasi Albergo Belvedero, Lanzo d'Intelvi. 16932

TESSITURA. Abile capo tessitura cotoni, pratico in greggio e colorato, dispone ottimi certificati, cerca posto. Disponibile subito. Dirigere offerte al N. 8203 Haasenstein e Vogler, Torino. 16431

VIAGGIATORE conoscente spagnuolo, pratico macchine scrivere disposto viaggiare Spagna, Portogallo cerco. Mandare referenze [illegible] A. Teletti, Milano fermo posta. 16[illegible]

VIAGGIATORE trentenne pratico commercio argenteria grossa e minuta, nonchè oreficeria, cerca [illegible] recarsi all'estero. Referenze di primo ord., offerte e condizioni N. 8412 Haasenstein e Vogler Torino 16702

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania [illegible] Direttore esercizio, [illegible] quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese [illegible], Presidente Consiglio Amministrazione [illegible] Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 1671[illegible]

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

LE ERUZIONI cutanee scompaiono col sapone Herba del Dottor Obermeye's di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Pesce 29, Milano.

Speciale Produzione Vini Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare listino a Carlo Giacosa, Neive (Alba). 16814

DIFFIDA

Per ogni effetto di legge avverto che dal giorno 11 corr. il piazzista produttore sig. Colfetto Vittorio, ex Capitano del Regio Esercito e già ispettore presso l'*Assistenza e Vigilanza* **Eredi Lombardi** non forma più parte del personale della Vigilanza Notturna Privata di **Via Posce, N, 20.** 16912

BICICLETTE da L. 110 a L. 250

3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparazioni nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

PNEUMATICI DUNLOP
ORIGINALI
Prezzi di Concorrenza.
Sconto ai Negozianti e Meccanici
LUIGI & MASSIMO SOLMI - MODENA

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla **Ditta Haasenstein e Vogler,** concessionaria per la sola réclame.

MOLATURA MECCANICA
per ogni genere di ferri da taglio.
Milano - D. G. VIANINI e C. — Via Solferino, 18. 13915

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI - Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Appendice del SECOLO 14-15 Giugno

PAOLO BERTNAY 117

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

All'udire queste parole pronunciate da una donna... da una donna certo sofferente e che certo aveva pianto, la Corbignotta si affrettò ad aprire.

— Ebbene... che c'è? Che cosa vi è accaduto?... Che volete da me?...

Ma, senza risponderle, la visitatrice, tutta avvolta nel suo ampio mantello, entrò nella casupola, e s'avvicinò alla tavola sulla quale ardeva una lampada antica, una lampada forse più vecchia della padrona di casa.

— Ora, chiudete la porta! diss'ella.

E mentre la Corbignotta obbediva, domandandosi che significasse quella visita, la sconosciuta abbassò il cappuccio del mantello che l'avvolgeva tutta.

— Ah! la signora marchesa! esclamò la vecchia affrettandosi ad avvicinare una seggiola alla inaspettata visitatrice, che pareva violentemente commossa, e che tremava... e tremava come una foglia.

— Grazie! mormorò Mary, lasciandosi cadere su quella sedia...

— Sembrate molto stanca, signora... Non vi è accaduta, spero, qualche disgrazia...

— No... no... rispose Mary, che già cominciava a riaversi un poco. — Devo parlarvi... Quando mi sarò riposata... vi dirò...

E, poco dopo, infatti, senza altri preamboli, la marchesa riprese:

— Voi siete povera, non è vero?

— Oh! signora!... Estremamente povera... e vecchia ed inferma!...

— Ebbene: io sono venuta ad offrirvi una relativa agiatezza sino alla fine dei vostri giorni...

— Ah! Gesù!... Che devo fare, per meritare un simile beneficio?... Che devo fare, signora marchesa?

— Dovete soltanto rispondere francamente... — capite? francamente! — alle domande che sto per rivolgervi...

— Perchè non vi risponderei francamente, signora marchesa?... Perchè non vi direi la verità?... Io non ho nulla da nascondere a chicchessia!... esclamò la megera, che già si domandava, con inquietudine, di qual misfatto del suo passato dovesse parlare per aderire al desiderio della signora di Chanterive.

Questa, nondimeno, indovinò i vaghi timori di lei, e continuò:

— Non vi turbate... Ciò che io voglio sapere da voi, potete dirmelo senza alcuna inquietudine!... Non si tratta che d'un servizio che rendeste, nel passato, a un uomo che conoscevate... Non si tratta che di una buona azione che voi compiste...

— Ma quando?... quando?... si domandò ancora la vecchia, che non si ricordava d'aver compiuto, mai, almeno coll'intenzione di compierla, alcuna buona azione.

Ma comprese che sarebbe stato imprudente, da parte sua, far perdere la pazienza, con una esitazione più prolungata, a quella caritatevole signora che mostrava di essere sì ben disposta verso di lei, ed esclamò:

— Volontieri, signora... volontieri risponderò colla massima franchezza ad ogni vostra domanda!... Interrogatemi, ed io vi risponderò senza esitare, dicendovi soltanto la verità vera...

« Vi parlerò, signora... come parlerei a...

E stava per dire « ad un confessore », ma, dopo un momento d'esitazione preferì essere più energica, e completò così la sua frase:

— .. Come parlerei a un giudice istruttore!...

— Io devo ridestare nella vostra memoria ricordi di fatti avvenuti più di trent'anni or sono...

— Ah! non temete! Quantunque io sia vecchia, la memoria mi serve ancora a meraviglia!

— Ebbene: ditemi anzitutto se vi ricordate di un bambino che Peyrade... una notte...

— Ah! sì!... Me ne ricordo perfettamente, di quel bambino!... Era suo figlio, signora! Era il figlio di Peyrade... Certamente!

La vecchia aveva promesso di dire la verità.

D'altronde, qual pericolo avrebbe corso dicendola?...

Nessuno!... Peyrade era morto... e, in tutto ciò che si riferiva al bambino di cui ora la marchesa le parlava, ella non aveva fatto nulla di riprovevole...

La faccenda della droga che ella aveva fornita al giardiniere perchè egli potesse abusare della povera Clementina, non poteva, ormai, essere rivelata da nessuno, poichè le due sole persone che avrebbero potuto parlarne erano sotto terra...

Eccettuato quel particolare, al quale, certamente, ella non avrebbe in alcun modo accennato, nulla le vietava di rispondere con franchezza a tutte le domande che la marchesa di Chanterive stava per rivolgerle. Anzi, era evidente che, dicendo la verità, ella avrebbe agito soltanto secondo il proprio vantaggio.

La marchesa, infatti, aveva già parlato di assicurarle una relativa agiatezza... una rendita, forse... una rendita vitalizia, della quale nè i gendarmi, nè i magistrati avrebbero potuto occuparsi!...

Quindi, fin dalle sue prime parole, ella cominciò a dire la verità, o almeno ciò che credeva fosse la verità... proponendosi di rivelare alla marchesa ben più di quanto aveva rivelato ad Andrea Clement.

— Sì, signora... Quel bambino era figlio di Peyrade... era il figlio che Peyrade aveva avuto dalla povera Clementina...

« Ve ne ricordate, di Clementina?... di quella cameriera che un giorno lasciò improvvisamente la Ronce per non ritornarvi mai più?...

— Sì... sì...

— Ah! voi non lo indovinaste mai... Nè voi, nè vostra zia!... Ma, quando quella povera ragazza lasciò il castello, una notte, improvvisamente, fu per andare ad annegarsi... là, nello stagno che è davanti a casa mia!... Fui io, che la salvai, traendola dall'acqua!... Peyrade, che la inseguiva, sarebbe arrivato troppo tardi!...

« Allora, la portammo qui, in casa mia... — Peyrade le promise che non avrebbe mai abbandonata la creatura che stava per nascere, ed ella si lasciò condurre a Parigi, tre giorni dopo, e là, poi, in casa di una levatrice, venne al mondo il piccino...

— Sì... Ma Peyrade, un giorno, lo portò a voi, quel bimbo...

— Me lo portò un anno dopo... circa un anno dopo, signora... E fu allora che egli mi raccontò che quella povera creatura era caduta dal letto della scuderia.

— Aveva un'orribile ferita alla testa, non è vero?...

— Sì... dietro all'orecchia destra... La cicatrice si vede ancora!... Non avete mai osservato attentamente il giovane ufficiale che ora è vostro ospite a Chanterive?...

— E... siete sicura che il fanciullo che vi fu portato così ferito, quella notte, fosse veramente... il figlio di Clementina?...

— Oh, signora!... Me lo disse Peyrade!...

— E ve lo disse in modo da non destare alcun sospetto nell'animo vostro?... Siete assolutamente certa che quella fosse la pura verità?...

— Ecco... Peyrade sembrava molto addolorato... Ma come avrei potuto, io, indovinare ciò che quell'uomo, tanto chiuso in se stesso, non mi diceva? Ah! signora!... Peyrade diceva soltanto ciò che voleva dire, e quando parlava bisognava credergli!

« Ma vi confesserò che poi, ogni volta che ripensai a quell'avvenimento, mi domandai quale altro bambino, invece del suo, egli avrebbe potuto portarmi...

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Una farmacia donata. — Il dottor chimico Francesco Palazzi, diretto della Cooperativa Farmaceutica di via Canonica a Milano, nell'intento di procurare con forme moderne i medicinali gratuiti ai poveri di Castiglione d'Adda, Bertonico e Camairago, ha fatto dono alle Congregazioni di Carità di quei tre paesi riuniti in consorzio della sua farmacia in Castiglione d'Adda, la cui fondazione risale al 1688.

La donazione avrà certo ottima accoglienza dai tre enti beneficati.

Una nuova ambulanza. — È stata aperta da alcuni giorni una poliambulanza in Viale Monforte 21, che risponde alle esigenze sanitarie sempre crescenti di quel quartiere in via di continuo sviluppo.

Le singole sezioni sono affidate ai dottori: Luraschi Emilio, Ambrosini Ugo, Meriggi Alessandro, Cassini Alfredo, Benicotti Vittorio, Piccoli Ettore.

Per due istituzioni benefiche. — Nel negozio Murer e Duroni, in piazza San Carlo, 2, si può acquistare, per sole 300 lire, un tacheometro che ne vale realmente oltre 500. Lo strumento, in buonissimo stato, venne generosamente ceduto a due Società di beneficenza (Scuola nell'ospedale di via Lanzone e Comitato per lo scambio internazionale dei ragazzi) tra le quali sarà diviso il ricavo della vendita.

Il busto al prof. Amati a Turate. — Nella casa dei Veterani in Turate, si è inaugurato il busto in bronzo del compianto prof. Amato Amati, già presidente di essa. Il busto è opera artistica dello scultore Barzaghi.

Alla patriottica cerimonia assistevano molte rappresentanze ed ammiratori.

Il presidente Candiani, lesse un affettuoso discorso, tratteggiando il compianto collega come cittadino, educatore, letterato. A lui tenne dietro, con grato animo, l'ispettore della casa, prof. Salina. Il prof. Angiolini, assessore comunale, intervenuto anche in rappresentanza del sindaco, con parole molto efficaci, e rievocando l'affetto di discepolo verso il maestro, esortò la gioventù studiosa ad imitare la operosità dell'Amati, l'amore di lui per tutto ciò che è bello e grande. Il prof. Colombi, preside del Liceo-Ginnasio C. Beccaria, a nome della famiglia Amati-Battaini ringraziò assai commosso il presidente e tutti i presenti per l'affettuosa commemorazione. Prima dello scoprimento del busto, dalla rappresentanza dei Reduci, venne offerta una bella pergamena al presidente Candiani.

La villeggiatura della Scuola integrale. — Nel programma della Scuola integrale v'è il proposito che gli alunni più gracili e poveri vengano condotti durante le vacanze a ricostituirsi nelle arie balsamiche dei monti.

Il Comitato ha ottenuto a questo scopo dal signor N. Rigamonti di San Fedele di Intelvi, l'uso gratuito di una casa che accoglierà squadre di 30 circa, 120 alunni poveri della scuola integrale.

Non bastando però all'uopo i fondi, il Comitato ha aperto una speciale sottoscrizione di quote da L. 5 che ha già dato buoni risultati.

I creditori del Comune di Campobasso. — Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del Comune di Campobasso tenutasi nel giorno 5 corr. presso la Prefettura di Milano, si avverte che i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza che avrà luogo presso la Prefettura stessa alle ore 10 del giorno 4 del p. v. mese di giugno.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Servizio celerissimo fra Milano e il Lago di Como. — A cominciare dal 15 giugno corrente, sarà riattivato — fino a nuovo avviso — uno speciale servizio celerissimo fra la stazione di Milano Centrale ed il Lago di Como, mediante tre nuove coppie di treni — (durata del viaggio Milano-Como Lago, un' ora) facenti capo alla stazione di Como Lago in prossimità ai pontili d' approdo dei piroscafi.

In via di esperimento, i prezzi dei biglietti di abbonamento fra Milano Centrale e Como S. Giovanni che saranno rilasciati nel periodo dal 15 corrente al 30 settembre p. v., con validità di 1 mese, 45 giorni, 3 mesi e 4 mesi, sono molto ridotti.

Tali biglietti saranno rilasciati direttamente, a presentazione di domanda e della fotografia dell' abbonato, dalle stazioni di Milano Centrale e di Como S. Giovanni — nonchè dall'agenzia di Milano (Galleria V. E.) Essi varranno anche per e da Como Lago, finchè durerà il servizio di treni per e da quella stazione.

La beneficenza della Cassa di Risparmio

La commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha pubblicato un interessante opuscolo riassumente tutte le erogazioni in opere di beneficenza e di pubblica utilità sugli utili della Cassa di Risparmio dalla sua origine a tutto lo scorso anno 1903. L'anno in cui fu fatto una maggiore elargizione fu appunto il 1903, ed il fatto più importante per il quale va notevole la beneficenza nell'anno anzidetto è lo stanziamento di un primo fondo di 5 milioni a favore degli ospedali di Lombardia. Inoltre si erogarono 300 mila lire per l'Esposizione di Milano del 1906; L. 183 334,80 alla Cassa nazionale di previdenza per l' invalidità e la vecchiaia degli operai; L. 100 mila al pio Albergo Trivulzio di Milano; 100 mila alla commissione pedagogica forense per la fondazione di un istituto pei minorenni traviati; L. 100 mila per la costruzione di una cortina al Castello Sforzesco di Milano, da destinarsi a sede delle scuole-laboratorio d'arte; 60 mila lire all'Istituto dei rachitici; 33 mila lire ai ricoveri notturni gratuiti di Milano; 50 mila lire per l'acquisto di 2500 azioni da lire 20 ciascuna del prestito-lotteria, emesso a favore della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e della Società Dante Alighieri, e da cedersi a titolo gratuito alle istituzioni medesime.

L' amministrazione della Cassa sta ora raccogliendo i dati necessari per fare oggetto di studio le cattedre ambulanti di agricoltura in Lombardia, benemerite istituzioni destinate a rendere segnalati servigi all'industria agricola, fonte principalissima della ricchezza nazionale.

Le prime erogazioni si riscontrano nel quadrennio 1847-1850; esse però non si iniziano in modo regolare e costante che nell' anno 1860 coll' emanazione del primo statuto organico della Cassa, nel quale vennero appunto sancite le norme per l' erogazione annuale degli utili d'esercizio.

Dal 1860 in avanti esse vanno poi man mano aumentando col crescere della potenzialità dell' istituto fino a raggiungere il loro massimo incremento in questi ultimi anni. Anche nella loro destinazione le elargizioni della Cassa hanno seguito man mano quello spirito di progresso che anima l' epoca presente, e che alla pubblica beneficenza ha tracciato più razionali obbiettivi, facendola assurgere da una espressione di sentimento umanitario a funzione sociale, quale fattore importante di civiltà e di benessere morale e materiale.

La beneficenza dall'epoca della fondazione della Cassa a tutto il 1903 ammonta a lire 37.980.510.63 compresi i 5 milioni per gli ospedali di Lombardia.

Di questa enorme somma Milano città ebbe L. 13.258.310.54; Milano prov. L. 4.379.605,39; la provincia di Brescia L. 2.411.435,76; quella di Bergamo L. 2.212.096.36; la provincia di Como L. 3.668.972.67; la provincia di Cremona L. 1.421.030.15; la provincia di Mantova lire 1.337.882.39; la prov. di Novara L. 1.036.980.25; la provincia di Pavia L. 1.179.613.53; la provincia di Sondrio L. 815.709,48 e diverse altre provincie L. 1.084.732.85.

I 13.258.310.54 che ebbe la città di Milano furono così erogati: L. 631.741.97 all'assistenza per l'infanzia ed adolescenza; L. 1.664.700 ad ospedali, guardie mediche ed istituzioni sanitarie; L. 236,100 a comitati per cure balnearie e climatiche; L. 1.043.000.99 a case di ricovero, istituti per sordo-muti, ciechi e deficienti; lire 1.190.000 alla Congregazione di carità; L. 399.372 ad istituzioni e comitati di beneficenza; L. 96.925 soccorsi per calamità diverse; L. 755.113.51 ad asili infantili; L. 299.550 a scuole popolari professionali di commercio, d'arte e diverse; lire 515.300 a scuole superiori, borse di studio; lire 30.000 a comizi agrari e a cattedre ambulanti di agricoltura; L. 497.283.57 a patronati scolastici, istituzioni e ad opere diverse di educazione e congressi; L. 966.106.70 ad istituzioni di previdenza e sociali, iscrizione di operai alla Cassa nazionale di previdenza; L. 439.365 ad esposizioni, mostre e ad opere pubbliche e L. 4.493.850.56 ad opere pie di fondazione della commissione centrale di beneficenza.

In questa ripartizione non sono comprese lire 5,174,140.60 stanziate e non ancora erogate a favore degli ospedali di Lombardia, degli asili infantili rurali e di operai da iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza.

Fu oggetto di speciale studio nello scorso anno la beneficenza ospitaliera. La grave e complessa questione però, implicando impegni pecuniari di ragguardevole importanza, non poteva essere affrontata prima che il nostro grande istituto avesse provveduto colle maggiori cautele ad un largo consolidamento delle suo riserve, in modo di potere ogni anno destinare alla beneficenza quasi per intero l' importo dei suoi redditi d' esercizio. Lo studio per il riparto del fondo, definitivamente di poi stanziato in 9 milioni di lire, ha potuto compiersi solo in quest' anno, avendo richiesto indagini assai lunghe e lavoro non facile per appurare accuratamente l'entità e l'urgenza dei numerosi bisogni manifestati dalle singole amministrazioni ospitaliere, nei rapporti anche colle loro condizioni economiche e nosocomiali.

Coll'elargizione quindi tanto splendida della nostra Cassa di Risparmio si spera verrà risolta la tanto dibattuta quistione ospitaliera, quistione che tanto interessa non solo la cittadinanza, ma tutti i comuni lombardi, e che ha formato e forma tuttora oggetto di studio dei nostri consigli, comunale e provinciale.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D' ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L' OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l' adipe, sono puro indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll' **ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L' **ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

CODICE CIVILE Con tutte le sentenze di Cassazione di circa 1000 pagine L. 2 Idem legato in tela e oro L. 2.75.

Codice di Commercio con tutte le sentenze di Cassazione e coll'aggiunta della nuova legge sui piccoli fallimenti e concordato preventivo L. 1.25, legato in tela oro L. 1.75.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente Corso Magenta, 10 MILANO.

Impiegati governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonavita, via Principe Umberto 4, Milano. 16439

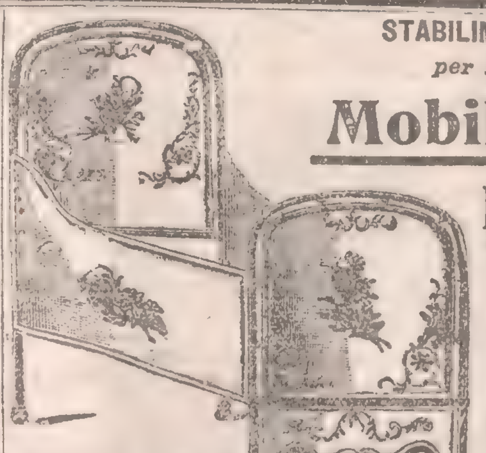
CERCASI provetto assistente torcitura per lavoro notturno in un Cotonificio di Lombardia. Scrivere **C. P.** 16847 presso i Signori Haasenstein e Vogler, Milano. 16847

COMPRESSE CASAL

Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy** Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60

Bonavia, Negri, Bologna Deposito in tutte le Farmacie.

STABILIMENTO INDUSTRIALE per la costruzione di



Mobili di legno

Letti di ferro

GIOVANNI ZAGHI MILANO via San Giovanni in Conca, 8.

Chiedere il catalogo illustrato

Prezzi e condizioni di vera convenienza.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi

SU DUE E SU QUATTRO RUOTE

MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate dall' **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

POLVERI ARTIFICIALI **JANOS-VIALE**

Scatola contenente 10 polveri per preparare 10 bottiglie di **Acqua purgativa artificiale di Janos-Viale**, L. 0.80 la scatola, per posta L. 1. Deposito generale TORINO, farmacia Viale, via Palazzo di Città, N. 8. 15665

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

PER LA DEBOLEZZA NERVOSA

Questo è per coloro che mancano di coraggio, i cui nervi sono deboli, i cui occhi hanno perso il loro splendore, che hanno la mente torbida, le idee confuse, il sonno agitato; per coloro che non hanno più fiducia in sè stessi, che hanno lo spirito fiacco e facilmente depresso; che concepiscono con difficoltà, che sono esitanti, incapaci di tentare alcunchè temendo di non riuscire, e che hanno bisogno di qualcuno per decidersi.

Questo è per coloro che hanno tutti o parte di questi sintomi di nervosismo e che hanno bisogno d' una vita nuova e d' una nuova forza. Noi ve le offriamo con

l' Electro-Vigor del D.r Maclaughlin

che v' infonde durante il sonno una vitalità ardente e beatificante, che ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue e riempie il corpo di vita, d'ambizione e di resistenza. Un sol giorno d' uso vi farà rinascere. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo e che espelle prontamente le sofferenze. Esso guarisce i disturbi nervosi, i mali di reni, la lombaggine, i reumatismi, i mali di stomaco, di fegato ed intestinali, i dolori intermittenti e lo scoraggiamento prodotto dalla cattiva riuscita di tutte le altre cure.

AVVISO IMPORTANTE. — 25,000 fr. d'indennità saranno pagati dalla Comp. dell' ELECTRO-VIGOR del Dottor MACLAUGHLIN per l'apparecchio che non svilupperà una corrente sensibile e regolabile da chi lo porta.

Prova gratuita per tutti coloro che vengono nei miei Uffici. Se non potete venire, io vi spedirò il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine, con tutti i dettagli. Esso è gratuito. Venite o scrivete oggi stesso.

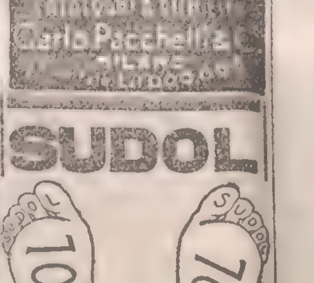
D.r M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMAN. II - MILANO Entrata Via Ugo Foscolo, 8.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9 alle 18,30. La domenica dalle 10 alle 13.

NB. Se avete una vecchia cintura di qualsiasi modello, che vi ha ferito o bruciato, o non vi ha soddisfatto, portatemela e in cambio vi farò una diminuzione sulle mie. Garantisco l' **Electro-Vigor**, sotto pena di un pagamento di 5000 franchi come quello che non brucia o ferisce chi lo porta.

MATERASSI ... Carlo Pacchetti & C. MILANO

SUDOL



POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia

Profumeria Inglese Rimmel MILANO 3 - Via S. Margherita - 3

Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA **LUGOLINA**

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. **Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.

Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba**, Piazza Duomo.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 52

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**

a) **gommati inglesi** — b) **di Loden tirolesi ed inglesi** — *per Uomo, Signora e Signorine*, trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita 3 TORINO - Portici Piazza Castello

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*

Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

— Ah! Avevate, dunque, qualche vago sospetto?

— Si hanno sempre dei sospetti, quando si ha a che fare con persone che agiscono di nascosto e che parlano poco!... Ma io non riuscii ad indovinare nè a comprendere nulla!... Eppure, cercai... ve l'assicuro!... Non trascurai alcun mezzo per sapere qualcosa di positivo!...

— Ma quali erano, i vostri sospetti? E quali circostanze li avevano fatti nascere?... Quali indizi vi facevano supporre che Peyrade non vi avesse detta la verità?

— Oh!... Delle inezie!... Delle cose insignificanti!

— Ditemele!... Ditemele!.. E non ne dimenticate alcuna, ve ne prego!.. Frugate fra i vostri ricordi! Se sapeste, quale importanza ha per me, in questo momento, ogni vostra minima parola!...

— Ma... voi stessa, signora marchesa, non avete qualche sospetto?... domandò bruscamente la Corbignotta, che cominciava a provare una certa inquietudine al veder tanto commossa ed inquieta la marchesa di Chanterive.

— No... nessun sospetto! Io non so... non suppongo nulla... mi dibatto in una densa oscurità!... E, tuttavia, sento, indovino vagamente, qualche mistero che non fu ancora svelato, mai!...

E, dopo una breve pausa, senza curarsi della Corbignotta, la quale non poteva più comprender nulla, Mary di Chanterive continuò febbrilmente:

— Certe coincidenze sono assolutamente incredibili, tanto sono inverosimili!... Due accidenti uguali... avvenuti quasi contemporaneamente... No! no!... è impossibile! E, d'altronde, perchè tanto mistero?... Perchè, Peyrade fu tanto turbato prima di morire?.. E quali furono, le sue confessioni che sgomentarono tanto l'abate Chardonnet?

« Mio Dio!... È veramente impossibile!.. Con un sol giorno d'intervallo, il medesimo accidente... due volte in una stessa casa... a due bambini della stessa età!...

« Infatti, voi dovete ricordarvi del momento preciso in cui Peyrade vi portò il piccolo ferito..

— Come se si trattasse d'un avvenimento di ieri, signora marchesa... Fu un lunedì, alle undici di sera...

— Ah! vi ricordate che fu un lunedì?...

— Sì... L'indomani d'una domenica... Quando udii bussare alla mia porta, credetti si trattasse di qualche giovinastro ubbriaco.. Talvolta, infatti, quando hanno bevuto, i giovani del paese si spingono fin qui per farmi degli scherzi di cattivo genere...

— Ma dunque... noi eravamo già arrivati, quando Peyrade venne qui col bambino ferito.

— Sì... Peyrade mi disse che quel giorno stesso era andato alla stazione ad incontrarvi... e che appunto durante la sua assenza dalla Ronce era accaduta la disgrazia...

— No... No! Noi arrivammo una domenica... una domenica a sera!... Me ne ricordo perfettamente, perchè quel giorno stesso eravamo arrivati a Parigi con un treno del mattino, e avevamo potuto assistere alla celebrazione della messa nella chiesa di Nostra Signora delle Vittorie...

— Ebbene... L'accidente non avvenne che l'indomani... il lunedì...

— Ma dunque... la cosa è sempre più inverosimile!... sempre più impossibile!...

— Eh! eh!... Vi confesserò, signora, che io sospettai sempre che vi fosse qualche mistero, nella storia di quel bambino ferito!...

— Ma ditemi, ve ne supplico, quali erano e su che cosa erano fondati i vostri sospetti!... Non vedete che soffro?... Non vedete che le vostre reticenze mi fanno morire?...

— Ebbene, signora... Io sospettai sempre che il bambino portatomi da Peyrade non fosse veramente quello di Clementina!... Eccovi, chiaramente, il mio pensiero..

— Perchè nacque in voi codesto sospetto?...

— Anzitutto, perchè il piccino non assomigliava nè a Peyrade nè a Clementina!... Aveva azzurri gli occhi, mentre Peyrade e Clementina li avevano nerissimi... E poi, c'era anche qualche altra cosa..

— Che cosa, per esempio?!...

— Ecco: ... L'indomani, Peyrade mi portò il corredino del figlio di Clementina... quello che si era fatto restituire dalla nutrice del bambino ferito... ed io m' accorsi immediatamente che quelle camicine, quelle calzettine... tutte quelle cose, insomma... erano troppo ampie pel piccino che era qui, steso sul mio letto.

— Erano, forse, indumenti nuovi che erano stati fatti più ampi perchè potessero durare più a lungo...

— No, signora marchesa... Era tutta roba vecchia, molto usata... e ogni cosa era assai più ampia della camicina che il piccolo ferito indossava... Una camicia assolutamente nuova, quella... e finissima, che non assomigliava affatto al resto del corredino!... Si capiva che apparteneva ad un bambino ricco...

A questo punto la vecchia s'interruppe, esitò per un momento... poi, decidendo di non trascurare alcun mezzo per guadagnarsi la rendita che la marchesa le aveva fatto sperare, riprese:

— D'altronde, voi stessa, se volete... potete verificare la cosa...

— Che dite?!...

— Un'idea... un'idea molto vaga, molto indeterminata, mi attraversò la mente, allora... e adesso m' accorgo che fu buona... che fu ottima, quell'idea! Io tolsi, dunque, quella bella camicia, e la conservai...

— Ah! la conservaste?!...

— Sì... È ancora là in un cantuccio del mio armadio, con una ciocca dei capelli del piccino... Io glieli tagliai, i capelli, per potergli medicare la ferita... Erano finissimi, d'un biondo chiaro e come di seta...

— Ah! mostratemeli!... Mostratemeli subito!...

La commozione della povera madre era indescrivibile...

Indicibilmente angosciata, ma animata, in pari tempo, da una vaga speranza, Mary tendeva le mani supplichevolmente verso la Corbignotta...

E questa, comprendendo che un interesse possente, straordinario, doveva essere il motivo dell'inaspettata visita di quella gran dama, di quella marchesa che non si era mai degnata di rivolgerle la parola, si affrettò ad aprire il suo armadio per estrarne gli oggetti dei quali aveva parlato.

Frugò... frugò a lungo in fondo a quell' antico mobile, in cui erano ammucchiate, fra cenci d'ogni genere, le erbe malefiche o salutari, e le droghe, e le boccette piene di liquidi sospetti che vendeva come rimedii infallibili ai contadini ignoranti, e dapprima non trovò nulla...

Ah! in vent' anni, tante cose, tante cose si erano affastellate su quell'involtino che ella non aveva mai più toccato!

Ma ella sapeva che doveva essere ancora, quell' involtino, e, infatti, dopo alcuni minuti, si voltò verso la marchesa tenendolo in mano, trionfante.

— Ecco quelle cose... signora!...

— Datemele!... Datemele, ch' io le veda!...

E Mary, agitatissima, strappò dalle mani della megera la camicina finissima e la spiegò ..

Allora, dalle pieghe interne di quella camicina dalla quale già aveva riconosciuto la tela, il lavoro, i ricami... cadde ad un tratto una ciocca di capelli... di finissimi capelli d'oro pallido... perfettamente simili a quelli che spesso baciava piangendo con intensa passione quando era sola nella sua camera!...

— Ah! questi capelli!... Questa camicina!... Questi ricami!... Mio Dio!...

E, come pazza, respingendo la Corbignotta, la marchesa di Chanterive uscì correndo dalla catapecchia, stringendo al seno gli oggetti rivelatori.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 15-16 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13703*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. ... 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 15 Giugno

La nostra emigrazione

Il Commissario generale dell'emigrazione, Luigi Bodio, ha presentata la terza relazione annuale sui servizi dell'emigrazione.

È uno studio non molto voluminoso, ma ricco di dati e di insegnamenti. Giustamente l'on. Bodio osserva che per il nostro paese l'emigrazione è una necessità. Guai se mancasse questa valvola di sicurezza. La pace sociale sarebbe continuamente turbata perchè il territorio e i capitali esistenti, suscettibili di entrare in azione, non bastano nel nostro paese per dare un'occupazione alla massa dei proletari.

« Nessuno può mettere in dubbio — scrive il Bodio — che un certo progresso economico si vada facendo in Italia, dove più, dove meno, così nell'agricoltura come nelle industrie; ma è evidente che la mano d'opera greggia è esuberante alla richiesta. E insieme coi materiali di ogni specie, devono concorrere i fattori morali, quali sono lo spirito di intrapresa, lo spirito di associazione, l'istruzione professionale, la buona fede nel commercio. Non si possono accrescere o migliorare improvvisamente codeste condizioni e la mano d'opera soverchia ha bisogno di essere esportata. »

Ciò premesso, una domanda si affaccia spontanea: quanti sono gli italiani all'estero? Esistono tre statistiche a questo proposito: una del 1881; una del 1891: ed una del 1901. Da queste tre cifre i lettori vedranno la progressione enorme della nostra emigrazione.

1881	N. 1.032.392
1891	» 1.983.206
1901	» 3.439.014

Di questi tre milioni e mezzo di italiani all'estero nel 1901, circa 654 mila erano sparsi nei diversi Stati d'Europa; 168 mila erano in Africa, massimamente in Tunisia, Algeria, Egitto; 745 mila nell'America Settentrionale; 1.852.000 nell'America Meridionale, di cui 618 mila nell'Argentina e 1.100.000 nel Brasile.

Non bisogna però supporre che assolutamente tutti questi italiani siano perduti per la madre patria. L'emigrazione per l'America è divenuta in parte temporanea e quasi periodica. Si osserva perfino — nota la relazione — un movimento di contadini che fanno nello stesso anno due campagne di raccolti, andando a lavorare nell'Argentina, dove trovano l'estate, nel tempo in cui sarebbero interrotti i lavori in Italia per la stagione invernale. Stanno via cinque mesi, compreso il viaggio di andata e ritorno, e riportano a casa forse duecento lire nette da ogni spesa.

Gli effetti della perdita numerica della popolazione non sono però molto sensibili in Italia in causa della eccedenza delle nascite sulle morti. L'emigrazione totale per i paesi fuori d'Europa è a un dipresso pari alla metà della eccedenza annuale delle nascite. Anche detratta l'emigrazione rimangono ogni anno da 150 a 200 mila individui in più di quanti erano alla fine dell'anno precedente.

Nel 1897 l'eccedenza dei nati sui morti raggiunse la cifra di 406 mila individui.

Circa due anni or sono, la nostra emigrazione verso gli Stati Uniti fu minacciata di essere in gran parte respinta. Si voleva dal Parlamento federale rendere più difficili le condizioni di ammissione degli emigranti, modificando la legge. Una delle condizioni era questa: che gli emigranti dovevano provare all'ufficio federale nel porto di sbarco di sapere scrivere dieci righe sotto dettatura in una delle lingue europee.

Contro quella minaccia il ministro della pubblica istruzione pensò di attuare un insegnamento accelerato per gli adulti, in quelle provincie del regno in cui è maggiore il numero degli emigranti verso gli Stati Uniti e più alte sono le sproporzioni degli illetterati. Il Commissariato dell'emigrazione contribuì con 50 mila lire, ma limitatamente ad un anno solo, poichè l'alto interesse di combattere l'analfabetismo deve essere ufficio del ministero della Pubblica Istruzione, non di altri.

Per la tutela degli emigranti il Commissariato ha fatto quanto ha potuto in rapporto ai mezzi di cui può disporre. Si è pensato di istituire dei ricoveri speciali a Napoli, a Genova ed a Palermo.

A Napoli si è fatto qualcosa, ma a Genova ed a Palermo in causa delle difficoltà finanziarie si è fatto poco o nulla; per cui tutta la tutela degli emigranti si limita a quella esercitata dai medici e dai commissari governativi viaggianti cogli emigranti. Dopo due anni di esperienza codesti funzionari sono riusciti a togliere molti inconvenienti ed abusi che urtavano contro i sentimenti più elementari dell'umanità.

Inoltre, i commissari, vivendo in continuo contatto, durante la traversata, cogli emigranti, sono in grado di fornire agli emigranti stessi notizie sui paesi di destinazione, premunirli contro le insidie tese dai numerosi parassiti che vivono a spese dell'ignoranza dei nuovi arrivati.

Non possiamo seguire passo per passo la relazione dell'on. Bodio ricca di osservazioni e di proposte, ma non dobbiamo tacere sopra le proposte concrete che sono giunte al commissariato per l'istituzione di colonie agricole all'estero.

Secondo il Bodio, il modo più desiderabile per il collocamento della mano d'opera sarebbe quello di formare colonie stabili, sia nell'Eritrea, sia in paesi esteri, adatti alle nostre popolazioni agricole, dove i contadini potessero diventare proprietari. A questo scopo fu inviata una missione nell'Argentina, e fu incaricato un regio console di fare uno studio analogo negli stati meridionali del Brasile.

Per ciò che riguarda la fondazione di colonie agricole nell'Argentina, sono giunte al Commissariato due proposte concrete: una del professore Scalabrini, ed una del signor Nathan.

La proposta del professore Scalabrini si può riassumere nei seguenti termini. Si forma una società anonima col capitale di 10 milioni di lire.

La Società compra in una provincia dell'Argentina un'estensione di dieci leghe quadrate pari a 25 mila ettari, dei quali se ne mettono in cultura 15 mila, lasciando il rimanente a pascolo, per venderlo più tardi, quando i terreni avranno acquistato maggior valore commerciale.

I quindici mila ettari si vendono a lotti di 100 ettari in media per ogni famiglia colonica, a cui la società stessa fa tutte le anticipazioni occorrenti.

Tali anticipazioni che comprendono la terra, la casa, gli attrezzi, gli animali, le sementi e quanto è necessario per vivere un anno, in attesa dei primi raccolti, sono calcolate dall'autore del progetto, in lire 14 mila.

Il colono, ricevendo la terra e le scorte, si obbliga a restituire le 14 mila lire in dieci anni.

Il Commissariato studiando il progetto del prof. Scalabrini ha calcolato che si potrebbero in questo modo in un trentennio collocare 71,400 emigranti con una media annuale di 2380.

La media annuale della perdita che dovrebbe subire il fondo dell'emigrazione, sarebbe di 320 mila lire.

Il risultato — secondo l'onor. Bodio — sarebbe questo: che, sacrificando 320 mila lire all'anno si farebbe dono di 134 lire a testa a 2380 emigranti all'anno, vale a dire a meno di un individuo per cento di quanti partono ogni anno dall'Italia per l'America.

L'altra proposta, quella del signor Nathan, si può così riassumere: si forma una Società anonima col capitale sottoscritto di 10 milioni, estensibile a 30 milioni, colla garanzia del 3 e mezzo per cento sul fondo dell'emigrazione, durante quindici anni, sul capitale versato.

Questa proposta non è nè accettata, nè rigettata dal Commissariato, il quale fa osservare che Governo e Parlamento possono deliberare una sovvenzione di denaro, ovvero una garanzia d'interesse, come si deliberano premi di costruzione o sussidi di navigazione alla marina mercantile; ma bisognerebbe che questo concetto di espansione colonica fosse ben chiaro nella mente del legislatore e si volesse proseguire con mezzi pari allo scopo.

L'on. Bodio soggiunge però che il momento attuale parrebbe favorevole per iniziare accordi fra l'Italia e la Francia, in vista di una colonizzazione dell'Africa mediterranea. Se la Francia ha i capitali, l'Italia può fornire le braccia. « Perchè non si potrebbero associare fra loro i due elementi, per popolare e far prosperare quelle regioni che hanno climi simili a quelli della Spagna e della Sicilia? »

Questa idea esposta dall'on. Bodio nella relazione di cui ci occupiamo, è certamente più utile e più seria dei cervellotici progetti sull'Argentina, e sarebbe bene che fosse studiata in tutte le sue modalità.

Il Commissariato dell'emigrazione dispone oggi di mezzi troppo limitati per poter far sentire la sua influenza sopra una massa così enorme e così sparsa di emigranti; ma ciò che ha fatto finora ha già dato buoni risultati: e molto di più possiamo attenderci nell'avvenire.

Non conciliazione ma buon accordo

La parola d'ordine dei giornali conservatori e clericaleggianti è questa: che la conciliazione fra il Vaticano e lo Stato italiano, specialmente dopo l'ultima protesta del papa, non è possibile.

Ciò che è possibile è un *modus vivendi* pratico, nel quale, tanto il papato quanto lo Stato italiano *senza abbandonare le posizioni rispettive*, cercassero di ottenere un buon accordo relativo, *aiutandosi reciprocamente all'occasione*.

È la formula utilitaria trovata dai moderati per ottenere l'appoggio elettorale dei clericali, senza compromettere troppo i diritti nazionali.

È una formula abile, non c'è che dire, e degna in tutto e per tutto dei piccoli Machiavelli del partito moderato.

Calma apparente nelle alte sfere

IL PROBLEMA FERROVIARIO.
L'attitudine dell'Austria.

Ci telegrafano da Roma, 14:

(N.) L'on. Giolitti, arrivato stamane, si recò immediatamente a palazzo Braschi per riassumere la direzione degli affari.

Si torna con insistenza a parlare alla Camera di gravi questioni che dovrebbero essere ventilate, se non risolte, nel prossimo Consiglio di ministri. La tranquillità assoluta delle discussioni parlamentari non sarebbe, in questo momento, indice di calma completa nelle alte sfere politiche e governative; anzi formerebbe, per le persone conscie degli affari più importanti della politica interna ed internazionale, un contrasto stridente col lavoro che nelle alte sfere si conduce affannosamente.

Che la Camera non possa protrarre a lungo i suoi lavori tutti lo sanno.

Una sola volta Crispi tenne aperta la Camera a tutto luglio, ma era la Camera eletta nel giugno, e ardente di giovanile entusiasmo.

L'attuale è stanca, sfiduciata, decrepita.

È improbabile dunque, non può dirsi ancora impossibile, che si discuta ora sull'esercizio ferroviario. Così il governo potrà in novembre presentare le sue proposte per una specie di soluzione provvisoria, quale avviamento ad una definitiva sistemazione, e cioè: esperimento dell'esercizio di Stato su alcune linee, convenzioni coi privati per altre.

Un'altra grave questione preme in questo momento sul Governo, questione resa più ardente ed urgente dai continui successi dei giapponesi che, umiliando la Russia, rendono l'Austria assolutamente libera di sè nei Balcani, e dalle dichiarazioni del Governo austriaco, in materia di armamenti, che tolgono a queste dichiarazioni ogni dubbio sulla portata e sugli scopi delle spese militari fatte dall'alleata non amica, per garantire e rendere terribilmente offensiva la sua posizione nel Trentino e sull'Isonzo, come nelle rade e nei porti dell'Adriatico.

Non è da oggi che il Ministero si occupa di questo stato di cose. Forse ebbe occasione di intensificare su di esso la propria attenzione prima e dopo il viaggio di Tittoni ad Abbazia.

Fatto sta che, nei corridoi della Camera, si parla con insistenza di dichiarazioni e proposte che se realmente fossero fatte dal Governo prima della proroga della Camera, potrebbero anche influire sull'ordine dei lavori parlamentari.

IN QUAL CONTO IL GOVERNO
tiene il Consiglio del Lavoro

È stata nominata in questi giorni per decreto reale, composta di tre funzionari dello Stato, una Commissione d'inchiesta per lo studio delle varie questioni di ordine igienico ed economico relative ai lavori nelle risaie.

Dopo la inchiesta coscienziosa compiuta, gli studi e le concrete proposte presentate dal Consiglio superiore del lavoro al Ministero proprio intorno alle varie questioni igieniche ed economiche relative ai lavori nelle risaie, la nomina di questa Commissione appare per quello che è, un espediente, cioè, per menare il can per l'aia, un artificio per dare ragione alle ostilità dei conduttori di fondi contro le proposte del Consiglio superiore del lavoro.

È così ancora una volta gli interessi dei proprietari e dei conduttori di fondi avranno il sopravvento sulle ragioni igieniche, economiche e morali dei lavoratori, a cui le proposte del Consiglio del lavoro portavano qualche parziale soddisfazione.

I ministeri, abituati a servirsi dei corpi consultivi non sempre a seconda dei loro pareri, ma più specialmente per ritardare — quando giova — la soluzione di prementi questioni, credono di poter trattare alla medesima stregua anche il Consiglio del lavoro: non sappiamo però se esso sarà disposto a subire siffatti metodi, poichè se vi appartengono molti funzionari, vi fanno parte anche uomini indipendenti che possono non essere disposti a servire da compari.

L'OSSARIO DI MELEGNANO

Fratellanza italo-francese.

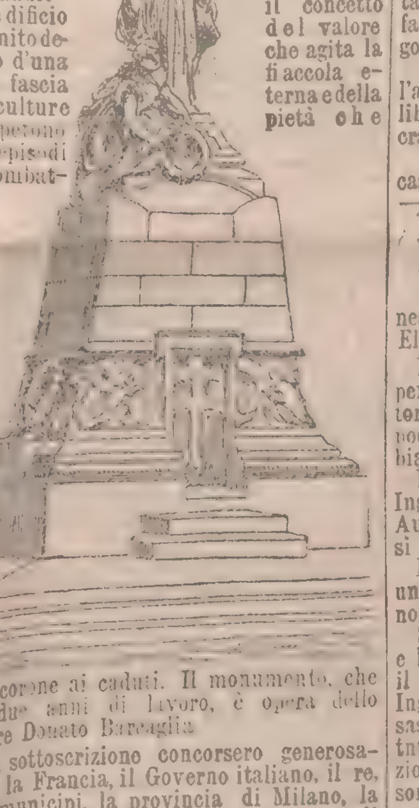
Due volte i campi di Melegnano diventarono rossi di sangue francese: nel 1515 per la battaglia detta *dei giganti* combattuta tra gli svizzeri del duca di Milano, Massimiliano Sforza e i francesi comandati dal re Francesco I, dal maresciallo Gian Giacomo Triulzio e da Bajardo: l'altra volta nell'8 giugno 1859: la prima volta i francesi erano scesi quali conquistatori per impadronirsi delle nostre terre, la seconda vennero generosi liberatori a combattere l'oppressore austriaco.

Dopo la battaglia di Magenta che aveva aperto le porte di Milano agli eserciti alleati d'Italia e di Francia, il maresciallo Giulay aveva fatto concentrare in Melegnano il corpo d'armata comandato dal generale Benedeck per impedire la marcia vittoriosa degli alleati oltre l'Adda, verso il Mincio. Tale concentramento costituiva un pericolo per Milano: e i generali francesi Mac-Mahon e Baraguay d'Hilliers si diressero su Melegnano per sloggiarli.

Gli austriaci s'erano asserragliati colle artiglierie nel cimitero, nelle cascine, nelle vie della città: difficile era quindi l'occupare quella posizione. Ma l'impeto dei francesi, noncuranti della vita, prevalse: e tutti quei ridotti, con una sanguinosa pugna corpo a corpo furono conquistati. I rapporti ufficiali fanno ascendere le perdite dei francesi a 943 uomini; fra i feriti vi era il generale Bazaine. Gli austriaci fra morti, feriti e prigionieri perdettero 2000 uomini, due bandiere, cannoni e salmerie.

La battaglia di Magenta aveva liberato Milano: quella di Melegnano assicurava la libertà della nostra città.

Un egregio cittadino, l'avv. Valvassori-Peroni presidente del Comitato dell'Ossario, ci raccontava che ancora pochi anni sono i contadini urtavano coll'aratro nelle ossa dei soldati sepolti nei campi e dalle zolle smosse uscivano femori e tibie e teschi: e commosso a quello spettacolo cercò di far raccogliere tutti quei miseri avanzi dei corpi dei prodi.



Poscia promosse una sottoscrizione per erigere l'Ossario che domenica verrà solennemente inaugurato.

Consiste in un grandioso edificio di granito decorato d'una lunga fascia di sculture che ripetono gli episodi del combattimento: al sommo sorgono due statue in marmo di Carrara, nelle quali è espresso il concetto del valore che agita la fiaccola eterna e della pietà che porge corone ai caduti. Il monumento, che costò due anni di lavoro, è opera dello scultore Donato Barcaglia.

Alla sottoscrizione concorsero generosamente la Francia, il Governo italiano, il re, molti municipi, la provincia di Milano, la Cassa di risparmio, la colonia francese di Milano, ecc.

* * *

Il ministro francese della guerra ha deciso che una Commissione militare, composta d'una Delegazione dei reggimenti che hanno preso parte alla battaglia, sia incaricata di rappresentare il Governo della Repubblica alla cerimonia, alla quale interverranno pure il Duca di Genova, il ministro di grazia e giustizia, on. Ronchetti e le autorità civili e militari.

Il generale André volle che il capo della missione militare francese fosse un ufficiale che ha preso parte alla campagna del 1859; e così venne scelto il tenente generale Lanes, comandante il secondo corpo d'armata ad Amiens, che prese parte, nello stato maggiore di Vittorio Emanuele, alla battaglia di Solferino e che è ben conosciuto a Milano.

Gli altri delegati sono: il colonnello d'Or del 33 fanteria, il maggiore Messier De Saint-James delle truppe coloniali, addetto militare all'ambasciata di Roma, il maggiore di cavalleria Lemant dello stato maggiore dell'esercito, il maggiore Strasser del 34 fanteria, i capitani Perigot del 78 fanteria, Dechizelle del primo reggimento di zuavi, ed i tenenti Viet e Geny dei 12 e 13 artiglieria.

Infine, il ministro non volle che la Delegazione fosse composta esclusivamente da ufficiali, intendendo che, anche sott'ufficiali e soldati prendano parte diretta all'omaggio reso alla memoria dei caduti a Melegnano. Di conseguenza, alla missione furono aggiunti 7 sott'ufficiali dei 78, 33 e 34 fanteria, primo zuavi, primo genio e 12 e 13 artiglieria e cioè dei reggimenti che concorsero alla vittoria della giornata dell'8 giugno.

La linea ferroviaria Milano-Melegnano effettuerà treni ad ogni ora, e così pure la linea tramviaria.

La patriottica cerimonia di domenica sarà una nuova manifestazione di riconoscenza dell'Italia verso la Francia, che cementerà la fratellanza tra i due popoli.

LE ELEZIONI NEL BELGIO

La partecipazione dei socialisti al Governo.

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Si hanno i risultati ufficiali delle elezioni per il rinnovamento di nove consigli provinciali del Belgio. Anche in queste elezioni i progressi del partito liberale si sono accentuati in danno dei clericali che da per tutto subirono perdite sensibili.

Il partito socialista conserva le sue posizioni.

Eccovi la situazione nelle tre provincie più importanti:

Nel Brabante i liberali dispongono di 52 seggi, i clericali di 32 ed i socialisti di 7; a Liegi i liberali 37, i socialisti 34, i clericali 13; nel Hainaut i liberali 35, i socialisti 34 ed i clericali 22.

La deputazione permanente, che oltre il Governo della provincia ha il controllo delle amministrazioni comunali e che è eletto fra i membri del Consiglio provinciale, sarà interamente liberale nel Brabante e liberale-socialista a Liegi e nel Hainaut.

Nelle altre provincie la maggioranza resta clericale.

I liberali sono esultanti del reale risveglio anticlericale del Belgio. Essi prevedono la fine del governo clericale colle elezioni del 1906. E poichè i liberali non saprebbero governare senza la collaborazione dei socialisti anche nel socialismo belga cominciano a delinearsi le varie tendenze cui la questione ha dato luogo in Italia.

Gli onorevoli Anseele, Bertrand e Tralet, rappresentanti la parte prettamente proletaria, intervistati, si sono pronunciati in favore della partecipazione dei socialisti al governo.

L'on. Vandervelde invece è partigiano dell'appoggio puro e semplice ad un governo liberale con programma di riforme democratiche.

L'on. Destrée propende per la politica del caso per caso.

Il profeta Elia II a Londra

Ci telefonano da Londra, 14:

(M. B.) Da due giorni, il popolino londinese si diverte nel dar la caccia al profeta Elia II.

È questo un certo dottore Dowie, dottore per modo di dire, perchè in America è notorio che si può comprare questo titolo con pochi dollari: grande, vecchio, con la barba bianca.

Egli si fece passare per il profeta Elia II. Inglese di origine, emigrò giovanissimo in Australia e di là passò in America di cui si fece cittadino.

In America studiò il mormonismo e fondò una setta consimile in una parte dell'Illinois, e la battezzò: Sion.

Si tratta naturalmente di un ciarlatano e la sua religione è tutta un'impostura. Ma il successo che egli ebbe in America e in Inghilterra, dimostra come la razza anglosassone si lasci facilmente infatuare da tutte le più grottesche e ridicoli superstizioni religiose. I seguaci del profeta Elia II sono gente educata e specialmente le signore appartengono alla così detta buona società. Alcune migliaia di seguaci il Dowie li conta anche in Londra.

Egli arrivò sabato tardi, e ieri predicò ai suoi fedeli in una sala a cui si accedeva con biglietti speciali. Non si conosce esattamente il tenore della predica perchè egli non vuole i giornalisti nelle sue riunioni dicendo che essi sono « servi del diavolo » ma si sa che egli parlò contro i fumatori, i bevitori, la gente che va a teatro, i mangiatori di carne di porco e i medici. Il suo odio contro i medici è solo paragonabile a quello che nutre contro i giornalisti. — Il profeta che pretende di guarire qualsiasi infermità, facendo miracoli, disse che i medici sono tutti impostori!...

La fuga del profeta Elia II.

Il profeta Elia II infastidito dall'atteggiamento ostile della popolazione londinese e dagli attacchi della stampa è fuggito ieri da Londra e si è recato a Boulogne.

Egli era accusato tra l'altro di avere parlato male di re Edoardo VII avendolo definito un adoratore di Baal.

Un nuovo sistema di ferrovia elettrica

Trazione tangenziale.

Si tratta di una invenzione originale e seriamente studiata sino nei più minuti particolari dei signori Dulait, Rosenfeld e Zelenay, i quali — per questo loro nuovo sistema di trazione elettrica — furono ritenuti meritevoli del premio Galileo Ferraris, istituito in Torino per le scoperte che possono segnare un nuovo indirizzo nelle applicazioni dell'elettrotecnica.

La Commissione esaminatrice dei diversi lavori presentati all'importante concorso, reputò che le 25,000 lire di premio dovessero essere aggiudicate al sistema di trazione tangenziale, come a quello studio che pareva risolvere genialmente un difficile problema.

Il principio su cui esso è basato non è del tutto nuovo, poichè sino da molti anni or sono un ingegnere italiano, del quale ci sfugge il nome, aveva brevettata una disposizione il cui concetto non era molto dissimile da quello che ora informa l'invenzione dei succitati ingegneri. A quel nostro connazionale mancava però allora un elemento importantissimo per rendere pratica la sua idea — in quanto il compianto Ferraris doveva ancora scoprire il campo magnetico rotante che porta il suo nome e che forma la sua gloria più pura — ed il suo tentativo abortì.

I fortunati vincitori del premio anzidetto vollero realizzare uno dei più curiosi ed ardui desiderati della moderna scienza elettrotecnica e riuscirono felicemente a trainare un treno, su di una speciale linea di prova, senza che nessuno dei veicoli che lo compongono fosse alimentato dalla corrente elettrica.

La locomotiva — se così si può ancora chiamare la vettura ideata dai signori Dulait, Rosenfeld e Zelenay — non è munita nè di motori, nè di caldaie, nè di trolley, nè di pattini, nè di alcun altro congegno di presa per la corrente. Essa corre, libera da ogni legame esteriore, come tirata da una forza ignota che la fa avanzare colla velocità desiderata.

Questa energia occulta risiede in una serie di blocchi in lamierino di ferro collocati in mezzo al binario intorno ai quali sono avvolte delle spirali di filo di rame percorse successivamente dalla corrente elettrica.

Per comprendere l'ufficio ed il funzionamento di questi blocchi, il lettore deve supporre che ognuno di essi sia una potente calamita e che questa calamita venga sollecitata a muoversi da una forza qualunque, avanti o indietro, pur mantenendosi costantemente in mezzo alle rotaie.

Se al disopra, e vicinissimo alla calamita stessa, noi disponiamo un pezzo di ferro fissato ad un carro mobile sul binario, noi verificheremo evidentemente che la calamita, spostandosi, tirerà sempre con se il veicolo, quando la sua potenza sia tale da vincere le resistenze che si oppongono al libero movimento del medesimo.

Si è partendo da questa elementare ipotesi che gl'inventori sullodati hanno potuto creare il loro sistema di trazione.

Essi hanno pensato che non faceva d'uopo di spostare materialmente un ferro calamitato per ottenere un campo magnetico mobile e disposero le cose in modo da produrre una magnetizzazione successiva nei blocchi di di ferro fissati a breve distanza l'uno dall'altro in mezzo alle due rotaie.

Tutti sanno che il ferro si magnetizza quando è circondato od è in prossimità di una bobina inserita in un circuito elettrico, quindi il lettore comprenderà agevolmente come inviando la corrente elettrica negli avvolgimenti di uno dei suddetti blocchi di lamierino, questi possa diventare una calamita temporanea.

Il nostro carro elementare sarà dunque attirato verso di essa, e, raggiuntala, sarà obbligato a fermarvisi sopra. Ma se noi faremo in maniera che la corrente venga interrotta sul primo blocco di ferro nell'istante in cui il veicolo lo raggiunge, per farla circolare nel blocco susseguente, avverrà che la vettura sarà attratta dalla seconda massa magnetizzata, nella quale la corrente verrà, a sua volta, interrotta al momento opportuno per farla circolare nel blocco più innanzi.

Si viene così a creare una via ferrata a sezioni ben distinte, le quali sono o non sono percorse dalla corrente, a seconda che la locomotiva si trova o no nel loro raggio d'azione. In altre parole, la locomotiva stessa è sempre preceduta da una elettro-calamita il cui campo magnetico si sposta in modo da sollecitare la vettura a muoversi con esso.

In pratica lo spostamento del campo è ottenuto con un mezzo molto semplice, utilizzando il sistema di distribuzione cosidetto a corrente alternata trifase.

Premesse queste elementari dilucidazioni aggiungeremo che, per capir bene il funzionamento di questa ferrovia elettrica, il lettore deve supporre il mondo come la parte fissa di un motore ad induzione, i cui circuiti siano compresi nell'àmbito di un binario disposto nel modo più sopra spiegato.

Appendice del SECOLO 15-16 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 51

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli tentava sempre più di togliersi la triste ossessione che, uscito appena dall'Ospitale Beaujon, gli avea scompigliato la memoria e che continuava, implacabile, ad opprimerlo; e di quetare il rimorso che lo tormentava, per esser egli stato, come ne aveva il sospetto, la causa della morte improvvisa di sua madre.

Ei provava imperiosamente il bisogno di saziare un'improvvisa e mordace fame che gli contorceva lo stomaco in uno spasimo particolare e violento.

Mentre un'ora prima, a casa, non era stato capace di inghiottire se non poche cucchiaiate di caffè e latte, mangiava, al presente, con avidità straordinaria.

Ernestina, allorchè le parve giunto il momento opportuno di profittare dell'autorizzazione concessale con generosità dalla padrona, s'alzò e, preso il violino, andò a collocarsi in fondo alla sala, vicino al banco.

Si udì ben presto come un preludio di danza, destinato ad ottenere il silenzio.

Alcuni non vi prestarono attenzione, ma i più notarono una certa maestria in quei colpi d'archetto dati sulle corde vibranti.

E allorchè udirono la monella dire con sicurezza, ma senza millanteria, poche parole d'esordio, essi, continuando a mangiare, la ascoltarono attentamente.

— Signore e signori, voi qui mi vedete a sostituire il mio povero padre che s'è sconciata una mano, che ha dovuto essere ricoverato all'Ospitale e che sebbene ora stia assai meglio, non è in grado di suonare il violino.

« Son dunque io quella che guadagna il pane pei miei fratelli. Non siate perciò troppo esigenti.

Esclamazioni, risa, gesti di sorpresa accolsero il discorsetto.

Poi tutti tacquero, onde la cantatrice proseguì:

... Signore e signori, vi canterò una delle cose più graziose del repertorio di papà: *Nuova primavera*...

— ... Di Paolo Vidal, disse completando la frase una voce femminile.

Era infatti la voce d'una donna alquanto attempata che stava sorbendo la cioccolata.

Il rotolo di musica ben rigonfio, deposto sul tavolino, indicava in lei una di quelle maestre che corrono tutto il dì per la città a dar lezioni di canto e pianoforte.

— Appunto: di Paolo Vidal! rispose Ernestina.

— Se siete capace di cavarvela bene, vi prometto quattro soldi.

— Fo conto d'averli già in tasca.

— Benissimo.

La fanciulla allora incominciò con voce fresca, limpida come il cristallo, i versi della prima strofa.

« I cieli azzurri si stendono all'infinito, sgombro affatto di nere nubi. Gli uccelletti scappano dai nidi e si chiamano in mezzo alle foglie; spuntano i fiori nel prato, e su di essi svolazzano le farfalle! »

Fu un subisso d'applausi, calmati i quali, Titina abituata ormai al successo, continuò:

« Il sole raggiante diffonde dovunque la sua bionda luce, e sparge sull'onda mille scintille d'oro.

« La brezza spira con un lene susurrio, impregnata d'acuti profumi inebrianti.

« Aprile, il mese dei dolci misteri ridesta la terra assopita; i boschi hanno ombre e susurri; vieni con me, mia bella, a passeggiare lungo i lor sentieri ascosi... »

La seconda ed ultima strofa fu accolta da un'ovazione.

Se ne volle il bis.

— Ripetila, piccina, ti darò due soldi, gridava qualcuno.

— Spicciati, dicevano altri, perchè altrimenti giungeremo tardi al lavoratoio, e noi vogliamo udirti cantare ancora.

— Bis!

— Bis!

— Lasciala prima raccogliere i soldi.

— Ma se promettiamo di dargliene il doppio?... Dovrebbe fidarsi, mi pare.

— Sì, signore e signori, mi fido; ma credo sarebbe meglio vi cantassi qualche altra cosa.

— No!

— Sì!

— Una canzone allegra!...

— Volete i *funerali*...

— I funerali... Li chiama roba allegra!!

— I *funerali della suocera?*

— Ah, se si tratta dei funerali della suocera, è un altro paio di maniche!

— Canta!

— Incomincia!

— È una composizione di Giulio Jouy...

— Diccene tante!... Ci sarà da ridere di sicuro...

— È originale infatti... L'ho udita un'altra volta, ora me ne rammento.

— Allora non è canzone fresca.

— Sì, ma non è neanche vecchia. E poi che importa? quelle di Jouy son sempre belle.

E Titina, dominando il rumore e strimpellando l'istrumento, gridò:

— I *funerali*, di Giulio Jouy e Aristide Bruant.

Tutti tacquero: e la cantatrice incominciò con una nota lugubre e dolente che doveva poi ad un tratto animarsi, salire al diapason dell'allegria più sfrenata.

Gli uditori ridevano alla più bella.

L'accompagnamento era puramente una formalità: qualche colpo d'archetto dato con precisione ed efficacia, e null'altro — chè la violinista conosceva i mezzi con cui dissimulare i difetti d'esecuzione, e sapeva che non si guarda tanto pel sottile quando il canto è giusto e modulato con voce piena e simpatica.

Ed ella appunto così cantava.

— È una fanciulla che promette molto, si diceva in mezzo alle risa destate dalla comica situazione in cui trovavasi il genero il quale assiste ai funerali della suocera e ne fa la narrazione.

— Presto, continua!

— Abbiamo fretta e vogliamo udir tutto.

La galoppina ripigliò la canzone, sempre con accento lamentoso dapprincipio, poi saltellante, brioso, come un'aria di danza.

Sul marciapiedi, dinanzi alla porta aperta della bottega s'erano fermati non pochi passanti, alcuni dei quali entrarono come si fossero detti:

— Tanto vale a far colazione qui che altrove, e, per giunta ci si diverte.

E andarono a sedersi ai posti lasciati vuoti da quelli che s'erano alzati.

La piccina allora annunziò:

— L'ultima strofa!

Poi con accento biricchino:

— Olà, voialtri, ve la sviguate eh? Ricordatevi che m'avete promesso due soldi.

— Rimaniamo, e manterremo la promessa, non aver paura.

Due o tre nondimeno, come avea detto elegantemente Titina se la svignarono, — chè nelle adunanze ce n'è sempre qualcuno di tali esseri poco... scrupolosi.

La galoppina lo sapeva già; ma non per questo volle che gli altri avessero a perderci nulla; onde cantò ciò che ancora rimaneva della canzone col brio, finezza e precisione di prima.

Finito ch'ebbe, andò in giro colla mano stesa a raccogliere il denaro non mendicato, ma guadagnato.

La maestra di pianoforte le diede i quattro soldi promessile dicendo:

— Sono per la *Nuova Primavera*.

È evidente che se fosse possibile fare una bobina più grande del nostro globo, basterebbe situarla in corrispondenza del binario stesso per figurarsela rotante, come un comune indotto di motore elettrico. È altresì chiaro che se, in luogo della bobina, collochiamo sulle rotaie un segmento di essa, questi scorrerà sulle guide di ferro, trainando un carico proporzionato alla forza da cui vien mosso.

L'*automotore* o *propulsore* — come gli inventori hanno chiamato la vettura motrice — rappresenta il segmento in parola. Esso non necessita di organi cinematici per trasmettere un movimento qualsiasi alle sue ruote, affatto libere coi loro assi. È munito soltanto di un pesante nucleo di lamierino di ferro sospeso sotto al telaio del carro e disposto in modo che la sua altezza dal suolo non possa essere modificata dalle inevitabili oscillazioni della locomotiva.

Questa massa metallica è scanalata nella faccia inferiore ed in queste scanalature sono fissate delle opportune sbarre di rame isolate, formanti il cosidetto avvolgimento a *gabbia* dei comuni motori a corrente alternata e collegate a convenienti resistenze, il cui scopo è quello di regolare la velocità del treno.

Come si vede, non era possibile risolvere il quesito in modo più semplice.

I vantaggi di questa disposizione sono molteplici e reali.

Senza tener conto che l'automotore può essere leggiero quanto si vuole, perchè l'aderenza delle ruote sul binario, non ha alcuna importanza in virtù dell'attrazione esercitata dallo *statore* (parte fissa) sul *propulsore* (parte mobile) e trascurando altri notevoli pregi che rendono il nuovo sistema degno della migliore attenzione e di ulteriori esperienze, basta il fatto che il materiale mobile è assolutamente indipendente da ogni alimentazione — non abbisognando nè di combustibile, nè di altre fonti d'energia — per far considerare questa novella invenzione come un incontestabile progresso nella ricerca ora così febbrile dei mezzi più atti ad ottenere quei perfezionamenti, sia tecnici che economici, destinati ad affermare la convenienza e la supremazia della trazione elettrica su ogni altro sistema esistente.

Masin Faliero.

La legge sulle congrue parrocchiali

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Appena conosciuto nel suo assieme il disposto della nuova legge dell'on. Ronchetti sulle congrue parrocchiali, l'amministrazione del Fondo dei culti venne oppressa da una gragnuola di domande da parte di preti, i quali o rinfrescando questioni vecchie o sostenendo trattative e pratiche nuove, chiedono all'amministrazione del Fondo culti il riconoscimento di nuovi diritti, l'aumento di assegni, il pagamento di arretrati, ecc.

Tutte codeste sollecitazioni chiedevano di essere esaurite d'urgenza. Anzi parecchi preti sollecitatori pensarono bene di adire alle vie giudiziarie per questioni nuove o per riesumare cause già di fatto abbandonate.

A troncare tutta questa valanga di sollecitazioni, le quali vengono da tutte le parti, dai membri del clero i meglio provveduti, a danno, s'intende, del clero meno abbiente, è sopraggiunta una disposizione ministeriale con la quale, in omaggio alla legge che ormai è sul punto di riportare l'approvazione dei due rami del Parlamento, si dispone che siano sospese tutte le trattative e le pratiche in corso riguardanti pretese di vecchi diritti, o aumenti di assegni o transazioni, come viene disposto pure che non si dia adito a nessun atto giudiziario, ammenochè non si tratti di sentenze notificate e passate in giudicato.

Questa disposizione ha portato un grande fermento nel mondo nero; ma essa costituisce una giusta difesa dell'Erario contro i vampiri che vorrebbero esercitare una parata contro la legge che a *pro* del basso clero il più povero, ha aumentato a mille lire le congrue parrocchiali, sbarazzando in pari tempo la tribolata amministrazione del Fondo culti dalle pretese d'ogni sorta, che l'avidità dei preti più ricchi ha saputo moltiplicare.

Grave questione ferroviaria

Ci scrivono da Santa Cristina:

(*f. v. m.*) La direzione della Rete Adriatica, d'accordo colla Commissione degli orari per le ferrovie, ha avuto un'idea luminosa: volendo procurare ad alcuni negozianti cremonesi il comodo delle coincidenze con Milano e Genova per la linea Cremona-Pavia, ha disposto che a partire dal 15 giugno vengano soppresse le fermate dei treni 133, 439 e 430 nelle stazioni di Orio Litta, Camatta, Miradolo, Santa Cristina, Albuzzano e Pavia-Porta Garibaldi. Tutto ciò per guadagnare pochi minuti nel percorso della linea e per evitare ad alcune persone il disturbo d'un breve anticipo sull'orario di partenza.

La conclusione per gli abitanti di nove comuni del basso pavese è però ben diversa, poichè nel fatto vengono a togliersi semplicemente le comunicazioni ferroviarie con Pavia ad una popolazione di più che diciannove mila persone.

La cosa interessa in modo specialissimo i comuni di Santa Cristina, Pieve Porto Morone e Caselle Badia, pei quali la posta fa capo, coll'orario attuale, all'ufficio di Santa Cristina e può essere perciò distribuita nelle prime ore del mattino: mentre coll'attivarsi del nuovo orario converrà pure che i procacci corrano fino a Corteolona, con maggior dispendio di tempo e di danaro, con notevole ritardo nella distribuzione della corrispondenza e con danno sentito dell'industria e del commercio.

La deliberazione della Rete Adriatica appare poi assai strana nei riguardi del Comune di Santa Cristina, il quale ebbe recentemente ad offrire alla Rete il terreno per costruire un ampio e decoroso edificio pel servizio della fermata, ed ora ha già stanziato i fondi occorrenti pel rettifilo della strada comunale che dalla stazione porta alla provinciale Pavia-Cremona. Bene spesi quei denari!

Intanto sappiamo che i sindaci di Santa Cristina e di Pieve Porto Morone hanno indirizzato vibrate proteste ai ministeri delle Poste e dei Lavori Pubblici contro la inconsulta misura che colpisce gli interessi di quei comuni, e speriamo che altrettanto faranno i rappresentanti delle altre borgate.

In fundo... la nota amena: Il direttore delle Poste in Pavia non ha ancora emanato disposizioni per modificare il servizio in vista del cambiamento d'orario, perchè non venne pur anco avvertito della imminente sospensione delle fermate.

La Babele a cui andremo incontro ne servizio delle Poste ve la lascio immaginare.

È sperabile che l'idea luminosa rientri nel cervello di chi l'ha concepita. Comunque, sappiano quei signori delle ferrovie che le nostre popolazioni non vi si acconceranno con rassegnazione mussulmana.

Corso Bovio fuori pericolo

Ci telegrafano da Napoli, 14:

Stamane i sanitari dell'Ospedale dei Pellegrini e il senatore D'Antona dichiararono con gioia di tutti che Corso Bovio è fuori pericolo.

Il giovane Bovio deve la sua miracolosa salvezza prima alla pessima qualità dell'arma adoperata per uccidersi, e poi alla madre sua, la signora Bianca, che con un coraggio eroico trasportò in pochi minuti all'ospedale il proprio figliuolo sanguinante, svenuto.

Alla signora Bianca, che oggi sembra rinata a nuova vita, giungono da ogni parte commoventi dimostrazioni d'interessamento e affetto.

I telegrammi sono innumerevoli, e fra questi ve n'è uno affettuosissimo del ministro Orlando.

I nuovi esperimenti di Marconi.

Telegrafano da Nuova York, 14:

Marconi si imbarcò oggi sul *Kaiser Wilhelm* per fare degli esperimenti dell'invio di messaggi a lunga distanza perchè gli esperimenti fatti a bordo del *Campania* consistevano soltanto nel ricevimento di messaggi.

Un'altra stramberia di Guglielmo II

Telegrafano al *Rappel* da Metz:

Per ordine dell'imperatore, il comandante Schraunn, che ha restaurato e messo in stato da funzionare le antiche catapulte romane trovate negli scavi fatti vicino a Metz, farà con questi istrumenti bellici, un corso di manovre di tiro a Saalbourg.

Queste artiglierie sono costruite secondo i principii di Jerone di Filone.

L'imperatore Guglielmo assisterà alle manovre che, a quanto si dice, consisteranno in un simulacro dell'assedio di Tebe, dove secondo Polibio, Filippo il Macedone, padre del grande Alessandro, si recò con 150 catapulte e 25 baliste.

Un'idea simile non poteva venire che nel cervello di quell'irrequieto e stravagante sovrano.

Le catapulte nel XX secolo! Par di sognare.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE FEMMINISTA

Si ha da Berlino, 14:

Il Congresso internazionale femminista è stato inaugurato ieri e durerà fino al 18 corrente.

Esso si è suddiviso in quattro sezioni. La prima sezione si occuperà dell'educazione della donna, la seconda delle professioni e dei salari femminili, la terza dell'organizzazione sociale e della tendenza della donna, la quarta delle condizioni della donna.

Nel pomeriggio le congressiste saranno ricevute dal conte Bülow e dal conte Posarowski.

IL TERRORE A SALONICCO.

Telegrafano da Salonicco, 14:

Da due giorni, in seguito a denuncie, la città è sorvegliata militarmente da pattuglie a piedi e a cavallo che sorvegliano la città notte e giorno. Ieri 14 individui furono arrestati perchè non poterono giustificare i loro mezzi di esistenza.

Il Comitato dell'organizzazione interna ha smentito ogni partecipazione all'ultimo attentato alla dinamite sulla ferrovia.

Gli autori appartengono ad un Comitato anarchico nel Sud della Macedonia.

A proposito della tratta delle bianche

A proposito di quanto ci fu telegrafato giorni sono da Nizza, ci scrivono da Cogolin che le operaie piemontesi ivi dirette erano non meno di 300, che il loro lavoro è la confezione del seme bachi, che la maggior parte di queste operaie si recano qui da vari anni a Cogolin per simile lavoro, che sono ben pagate che sono ingaggiate per due mesi, che sono ben nutrite e ben alloggiate, ecc., ecc.

Noi prendiamo atto di tutte queste belle e consolanti dichiarazioni, ma facciamo osservare a chi ci scrive da Cogolin che le condizioni deplorevoli in cui si trovavano quelle 300 disgraziate alla stazione di Nizza furono constatate da tutti i giornali nizzardi e dai principali giornali d'Italia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il telegrafo va, ma le notizie non vengono

Le stalle di Augia.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Le comunicazioni telegrafiche fra la Corea ed il Giappone, prima interrotte, sono ora ristabilite; ma siccome l'interruzione deve essere stata voluta dalle autorità giapponesi, il ristabilimento del servizio significa che i movimenti ed i preparativi che si volevano fare senza indiscrezioni sono ora compiuti.

Malgrado però che il telegrafo funzioni non abbiamo nemmeno stamane notizie gravi od interessanti.

Due sconfitte, una giapponese e l'altra russa, sono da accogliersi con riserva.

Da Niou-Chouang telegrafano che i giapponesi sono riusciti, il giorno 11, con uno stratagemma a sconfiggere i russi presso Saungyo a ventiquattro chilometri a sud di Kai-Ping, uccidendo ottocento russi.

Questa notizia non ha niente di inverosimile, se nonchè abbiamo pure un rapporto ufficiale russo annunciante che nei giorni 9, 10 e 11 la posizione era invariata nei dintorni di Kai-Ping.

È dunque preferibile credere al rapporto ufficiale.

L'altra sconfitta l'avrebbero subita i giapponesi presso Hai-Cheng.

Questa notizia la dà il corrispondente di un giornale di Pietroburgo ma va messa in dubbio perchè se fosse vera sarebbe stata confermata ufficialmente.

Il generale Kuroki, dopo aver minacciato con una triplice mossa Kuropatkine, si è fermato od almeno non risulta che egli abbia proseguito nell'avanzata.

Il critico militare dello *Standard* crede che in questi giorni l'ala destra dell'esercito giapponese stia girando l'esercito russo e che fra qualche giorno avremo notizia della rottura della ferrovia per Moukden.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo che informa delle mosse e dei bombardamenti della flotta, dal 6 giugno ad oggi, conferma ciò che sempre io telefonai, cioè che le operazioni di investimento di Port-Arthur andranno alquanto per le lunghe.

Questo è tutto quanto di attendibile e di interessante si ha stamane intorno alla guerra.

Aggiungerò che il *Daily News* è informato che i russi intendono di mandare in Manciuria altri corpi di esercito.

L'intenzione è ottima ma bisogna fare i conti con la Transiberiana la quale e per la sua costruzione, e per la corruzione dei suoi funzionari, non risponde certamente troppo bene al bisogno che la Russia ne avrebbe in questo momento.

Una nuova rivelazione, a questo proposito, la fa stamane il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express*.

Egli dice che si è scoperta in tutti i magazzini la mancanza del trenta per cento di provvigioni; 175 milioni di lire sarebbero stati indebitamente carpiti dagli altri impiegati della Transiberiana.

Recentemente un grande proprietario di Mosca offrì 200 mila lire per far costruire un treno ambulanza. Gli si fece credere che il treno era stato fatto partire per la Manciuria ed invece il denaro era andato a finire nelle tasche di tre alti impiegati i quali arrivarono perfino ad avere la spudoratezza di dare un banchetto in suo onore.

Secondo lo stesso corrispondente, l'imperatrice madre, avendo scoperto che le somme che essa aveva messo a disposizione della Croce Rossa non erano giunte a destinazione, ordinò una severissima inchiesta su tutta l'amministrazione della Transiberiana e pare che ora le stalle di Augia stiano ripulendosi... ma ci vorrà del tempo.

I furti e gli attentati dei russi.

Lo *Standard* ha da Tientsin un telegramma in cui si dice che il Trono ha incaricato il Grande Consiglio di inviare al Governo russo per mezzo del ministro cinese a Pietroburgo una protesta contro i furti e gli attentati commessi dalle truppe russe a danno dei cinesi in Manciuria nel dominio di New-Chuang.

Preoccupazioni per la mancanza di notizie.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Il *Matin* ha da Pietroburgo che colà si considera la completa mancanza di notizie come indizio di gravi avvenimenti prossimi. Un ufficiale dello Stato Maggiore ha detto al corrispondente di quel giornale che il generale Stackelberg rimarrebbe a Niou-Chouang, e che probabilmente i giapponesi andranno ad attaccarlo sotto le mura di quella piazza.

Bisogna considerare come un fatto importante la occupazione di Liu-Yen e di Suye-ma-tse per parte dei giapponesi le cui linee si restringono nella direzione di Niou-Chouang.

Probabilmente il generale Kuroki si dirigerà sopra Port Arthur pensando che Kouropatkine non vorrà lasciare il Liao-Yang ove gli giungono i rinforzi.

Si teme la insurrezione dei cinesi.

Il generale Stoessel battuto e ferito?

A Pietroburgo corre voce che sia arrivato un dispaccio dal Liao-Yang annunciante che una grande battaglia avrebbe avuto luogo, il giorno 10, vicino a Port-Arthur, e che il generale Stoessel, che secondo la sua abitudine comandava in persona l'operazione, sarebbe stato gravemente ferito ad una coscia tanto che avrebbe dovuto subire l'amputazione della gamba.

Non si possono avere altre notizie in proposito.

Il canale di Port Arthur libero.

Il *Journal* ha da Pietroburgo che lo stato maggiore della Marina è informato da un dispaccio da Port Arthur, proveniente dalla baia di Cefù, che il passo del canale è stato liberato e che ieri le navi disponibili sono uscite al largo.

Una ritirata dei russi.

Telegrafano da Séoul, 13:

Un rapporto ufficiale coreano dice che i russi hanno ripiegato da Niu Yong su Chang Yin.

La flotta russa del Baltico in viaggio?

L'*Eclair* ha da Londra:

Un telegramma da Copenaghen al *Morning Leader* annunzia il passaggio di una flotta misteriosa di quaranta navi, fra grandi e piccole che sarebbero state viste dirigersi verso l'Ovest. Si conclude naturalmente che si tratti della flotta del Baltico che si dirige nell'Estremo Oriente.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sulle ultime operazioni.

Nel rapporto dell'ammiraglio Togo che riassume le operazioni della flotta dal sei corrente, si dice che oltre 70 torpedini fisse furono distrutte nella baia di Talienwan ed altre trenta galleggianti di cui parecchi erano state trascinate dalla corrente nel golfo di Petchili. La fitta nebbia che regnò durante alcuni giorni si dissipò domenica.

Un rapporto del generale Charkerritsch.

Da Pietroburgo si segnala il seguente rapporto del generale Charkerritsch:

Il 9, il 10 e l'11 corrente la situazione delle truppe nei dintorni della stazione di Wafangu è rimasta immutata. Avvengono ogni giorno piccoli scontri di avamposti. Sul litorale occidentale della penisola di Liaotung tutto è calmo. Di quando in quando compaiono navi giapponesi che però non si avvicinano alla costa.

I giapponesi si costruiscono fortificazioni nei dintorni di Sinyeu donde non si sono spinti più innanzi.

Chi taglia i fili telegrafici.

Si ha da Tokio, 14:

Dispacci giunti dal quartiere generale di Kuroki per la via di Fusan annunziano che avvengono continue scaramuccie fra gli avamposti giapponesi e russi. In queste scaramuccie i giapponesi non riportano perdite e fanno quasi sempre prigioniero qualche russo.

I fili telegrafici vengono durante la notte tagliati probabilmente da cinesi assoldati dai russi.

Le vittime delle mine.

Telegrafano da Tokio, 14:

Mentre il *Taihkaman* procedeva nella scorsa notte a togliere le mine all'ingresso del porto a Port Arthur una mina esplose uccidendo un ufficiale e 18 uomini e ferendo due ufficiali e 7 uomini.

Il vapore riportò lievi avarie.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La circolazione degli automobili.

14 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Sotto la presidenza del senatore Ginori si è riunita la Commissione per la circolazione degli automobili. Venne definitivamente approvato il progetto di legge, redatto dall'apposita Commissione, concernente le norme per facilitare l'impiego degli automobili nei pubblici servizii. Si prese poi in esame il regolamento, pure compilato da apposita sotto-commissione, per la circolazione degli automobili privati.

Oggi la Commissione, dopo alcuni mesi di studio, ha esaurito il mandato affidatole dal ministro dei Lavori Pubblici.

Il regolamento ostetrico respinto dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti ha respinto al ministero degli interni il regolamento ostetrico, che è di eccezionale importanza, perchè rivolto ad impedire infezioni puerperali. La direzione di Sanità ha però subito risposto ai rilievi fatti che erano di carattere tecnico.

Il lavoro nelle risaie.

È stata nominata per decreto reale una Commissione incaricata di procedere ad una inchiesta sulle varie questioni di ordine igienico ed economico relative al lavoro nelle risaie.

La Commissione è composta del com. Pietro Canali dell'Università di Genova, del professore Cleobaldo Danesi, ispettore del ministero di Agricoltura e del professore Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

La Giunta del Bilancio.

14 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Giunta generale del Bilancio ha approvato oggi la relazione dell'on. Fasce, sul disegno di legge, emendato dal Senato, per la sistemazione del personale straordinario dipendente dal ministro del Tesoro.

Vennero poi nominati relatori: l'on. Massimini per i ruoli e gli organici dell'amministrazione finanziaria; on. Giovannelli: interpretazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale; on. Donati: maggiori assegnazioni al bilancio dell'Istruzione pubblica: on. Rubini: linee telefoniche Roma-Torino, Roma-Napoli; on. Garavetti: cedibilità degli stipendi; on. Mariotti: Organico delle carriere di seconda e di terza categoria del ministero degli Affari Esteri.

Domani la Giunta si riunirà nuovamente per la discussione dei provvedimenti per Roma ed alla riunione interverranno anche i ministri Giolitti e Luzzatti.

Per la nomina dei direttori didattici

Il ministro Orlando ha diramato ai presidenti dei Consigli scolastici la seguente circolare:

« Convinti della opportunità di emanare disposizioni circa la prossima apertura dei concorsi ai posti di direttori didattici, richiamando la circolare del 17 maggio scorso, relativa alle norme per il conferimento del diploma di abilitazione, e riconosciuta quindi l'evidente convenienza di dare modo a coloro che conseguiranno il diploma di partecipare ai concorsi per la direzione didattica, visto che gli esami per il conferimento del diploma suddetto dovranno espletarsi con norme dettate dal nuovo regolamento di cui è prossima la compilazione, su conforme avviso del Consiglio di Stato, prego la S. V. di volere, con circolare telegrafica, consigliare i Comuni e le Provincie ad astenersi quest'anno dal bandire concorsi per direttori didattici, a invitarli a provvedere alla direzione delle scuole con nomine provvisorie, salvo bandire regolare concorso nel giugno 1905. »

Nomina di commissari.

Stamane l'ufficio IV ha nominato l'onorevole Chiapusso a commissario per la domanda di autorizzazione all'arresto dell'onorevole Todeschini in seguito alla sentenza emanata dal tribunale di Brescia.

Si sono poi nominati i commissari per i disegni di legge discussi dagli altri uffici sabato scorso.

La Cassa pensione dei ferrovieri.

Per il 22 corrente è convocato il Consiglio per la previdenza che dovrà prendere in esame le riforme dello Statuto per la Cassa-pensioni del personale ferroviario.

In sostituzione del senatore Vacchelli, dimissionario, è stato chiamato all'ufficio di vice-presidente del Consiglio, l'onorevole Chinaglia.

Per l'incremento del traffico ed esportazione.

L'on. Rava ha istituito, presso il ministero dell'Agricoltura, una Commissione che ha l'incarico di compiere una serie di studii al fine di tracciare un piano organico in rapporto ai trasporti ed all'esportazione dei prodotti agrarii nell'intento precipuo di dare incremento ai traffici dell'esportazione.

Della Commissione fanno parte l'on. Pavoncelli, il dott. Enea Cavalieri, l'ing. Romolo Conti, gli onor. Di Scalea, Rizzetti e Romanin-Jacur, l'ing. Salmoiraghi, presidente delle Camere di Commercio, ed il professor Fracassetti, dell'Istituto tecnico di Udine.

Concorso a tre pensioni artistiche.

È stato bandito dal ministero della Pubblica istruzione il concorso a tre pensioni artistiche in Roma: una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura.

Le pensioni sono di tremila lire ciascuna, oltre l'alloggio e lo studio gratuito in Roma, conferite per quattro anni.

Al concorso possono prendere parte tutti gli italiani, i quali al 10 giugno 1904 non abbiano superato il trentesimo anno di età.

Il concorso ha luogo negli istituti delle accademie di Belle Arti di Roma, Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Torino e Venezia.

Le prove di ammissione al concorso avranno luogo il 12 luglio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 14 giugno.
Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 14 giugno, *ore 1 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10 5.

Continua la discussione sulle « Modificazioni all'ordinamento giudiziario. »

Canevari. Reso omaggio alla magistratura italiana, si dichiara favorevole al disegno di legge, com'è favorevole alle piccole e graduali riforme, le sole che possano giungere in porto.

Crede si potrebbe sopprimere i pretori, creando altrettanti giudici, incaricati alternativamente di rendere giustizia nelle preture.

Lucchini L. Loda i buoni propositi del ministro, ma non approva che gli aumenti comprendano solo alcune categorie di magistrati. Trova troppo misero l'aumento per i giudici di tribunale. Gli sembra raccomandabile il sistema francese di regolare gli stipendi, secondo le residenze.

Trova molto gravi le facoltà che il disegno di legge attribuisce al Governo.

Voci. Chiusura!

Lucifero. Parla contro la chiusura della discussione.

Dopo prova e controprova la chiusura è approvata.

La seduta termina alle ore 11 50.

Seduta pomeridiana.
Presidenza BIANCHERI *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2:

Sono presenti circa 20 deputati e gli onorevoli Ronchetti, Di Sant'Onofrio e Fusinato al banco del Governo.

Dimissioni non accettate.

Presidente. Comunica le dimissioni da deputato dell'on. Giorgio Turbiglio.

Mel. Espone le ragioni di queste dimissioni, che si riferiscono alle dichiarazioni del Governo sulla ferrovia Ferrara-Cento. Propone che la Camera non accetti le dimissioni.

La Camera non le accetta.

Interrogazioni.

Le processioni religiose.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Caldesi circa le processioni religiose a Faenza e le repressioni violente e a colpi di rivoltella contro una piccola dimostrazione della cittadinanza liberale.

A Faenza le processioni si sono spesso ripetute in questi ultimi tempi.

Sostiene che la repressione della dimostrazione non ebbe alcuna gravità, i colpi di rivoltella furono sparati in alto. I due arrestati furono rilasciati benchè l'autorità giudiziaria proceda a loro carico.

Concludendo, l'oratore raccomanda all'onorevole Caldesi che gode molta influenza nel suo paese di esercitarla per calmare le ire di parte e aggiunge:

« Le elezioni sono prossime... »

Voci. Oh! oh! È dichiarazione importante!

Di Sant'Onofrio. Le elezioni amministrative.

Voci. Ah!... (*ilarità prolungata*).

Di Sant'Onofrio. L'onorevole Caldesi, che è l'uomo veramente liberale, deve riconoscere che il Governo non può usare due misure in fatto di libertà, ma la libertà deve essere uguale per tutti.

Caldesi. Ma non si può fare il confronto tra le rappresentazioni civili e quelle coreografiche del pregiudizio e della superstizione.

Santini. Grida che la libertà deve essere uguale per tutti.

Caldesi (*senza raccogliere l'interruzione.*) Dice che a Faenza, come in tutti gli ex stati pontifici, c'è poco sentimento religioso, mentre sono attivissime le arti clericali.

Di Sant'Onofrio. Ho detto che il Governo lascia libertà a tutti i partiti.

Caldesi. Dice che il partito più intollerante è quello dei clericali.

Voci a destra. Oh! Oh!!

Caldesi. Ed è avvenuto che i preti quella volta bastonarono coloro che non si tolsero il cappello al passaggio delle processioni.

Cita il caso di un giovane uccisosi per le rampogne del padre e del parroco perchè non si tolse il cappello.

Voci. Era uno scemo!

Caldesi. Il fatto è che queste intolleranze non si capiscono più.

E aggiunge, rivolto al banco del Governo: Voi volete ricacciarci nel medio-evo.

Monti Guarnieri (*a Caldesi*). Quando sarai tu al Governo vedremo!

Palberti. A sua volta accenna che la libertà deve essere tutelata per tutti.

Engel. Ma lasci un po' andare lei la tutela della libertà.

Caldesi. Parla dell'azione antipatriottica del clericalismo e accenna alle recenti offese del Vaticano nella famosa protesta.

Venendo ai particolari dei fatti di Faenza dice che le guardie dicono di avere sparato in aria, ma egli vide un ragazzo dodicenne che sulla via ebbe il berretto perforato da una palla, che se avesse colpito un centimetro più in basso avrebbe forato il cranio. Questo non è sparare in aria.

Del resto l'oratore presenterà una protesta firmata da oltre tremila cittadini deploranti il fatto brutale.

Di Sant'Onofrio. Rileva che anche gli anarchici poterono fare dimostrazioni.

Caldesi. Ma gli anarchici non hanno trenta chiese a loro disposizione. Oh! perchè di fronte alle *manifestazioni* [illegible] non si può gridare: « — Viva Giordano Bruno! »

Monti Guarneri. — Ma se Giordano Bruno ha in Roma il suo monumento!

Di Sant'Onofrio. Si associa [illegible] all'interruzione di Monti Guarneri.

Del Balzo Carlo. Ciononostante proibite i comizi anticlericali.

Di Sant'Onofrio. Spetta a noi stabilire le opportunità. (*Rumori prolungati all'Estrema Sinistra.*)

Del Balzo Carlo. Dovete permettere tutti i comizi.

Voci all'Estrema. Come le processioni religiose!

Di Sant'Onofrio. Si vietano quando escono fuori dalla legge.

Del Balzo C. No, no, dovete reprimere, non prevenire.

Di Sant'Onofrio fa un gesto come per dire: queste sono teorie!

Del Balzo C. apparentemente furioso sta per lanciare una nuova interruzione, ma gli si avvicina Ronchetti, e subito si rabbonisce ridendo.

Caldesi, proseguendo, dice che si tentò persino di corrompere con denaro un ragazzo che ebbe il berretto forato [illegible] palla, perchè smentisse il fatto. [illegible] provarlo alla Camera. (*Sensazione all'Estrema Sinistra.*)

Altri abusi della Questura.

La Camera, fattasi discretamente numerosa, si mostra curiosa quando il segretario legge un'interrogazione di Socci sul barbaro modo con cui le guardie procedettero in una delle scorse notti all'arresto di alcune sciagurate, che non recavano molestia ad alcuno.

Pres. (*Un po' preoccupato.*) Non sarebbe meglio che l'on. Socci rinunziasse alla sua interrogazione?

Di Sant'Onofrio. Dato l'argomento, prega l'on. Socci di desistere.

Voci. Il presidente la faccia svolgere a porte chiuse.

Nofri (*guardando alle tribune*). Non occorre: lì non vi son signore.

Voci. Neanche una! Parli! parli!

Di Sant'Onofrio. Va bene! E accenna alla molestia che nelle vie principali recano di notte ai passanti quelle che l'on. Socci chiama sciagurate.

Monti-Guarneri. Sono popolari!

Del Balzo Carlo. Oh! ne parlate con disprezzo! ma se vanno persino nei ministeri! (*Oh! oh! ilarità!*)

Di Sant'Onofrio. Dice che alla questura piovono lagnanze di cittadini.

Socci. Ma si possono usare modi inumani, quando quelle disgraziate vengono arrestate?

Di Sant'Onofrio. Quel servizio è affidato ai migliori agenti. Ripete che trattasi di un vero scandalo specialmente nelle tarde ore della notte!

Voci. Sono ore in cui gira l'on. Socci. (*Ilarità prolungata*).

Socci. Sono invece le guardie che il sottosegretario dell'interno dice essere le migliori, che scandalizzano il pubblico. [illegible] vedute io le stesse guardie, che la sera prima famigliarizzavano con quelle disgraziate, usare l'indomani di notte a [illegible] esse violenze innumerevoli, afferrandole per i capelli, percuotendola a pugni sul [illegible]

Voci. Si ribellava.

Socci. Invece si riscalda e grida: « È la guerra a quelle disgraziate [illegible] non fanno altro che ricercarsi un pezzo di pane. » (*Ilarità.*)

Socci. Sì, di pane: siete voi [illegible] ducete così.

Monti-Guarneri (*ridendo*). [illegible] Non è questa parte della Camera [illegible] porta a popolare il marciapiede [illegible] *lungata*).

Di Sant'Onofrio. Replica per dire che molte sere in piazza di Spagna e in via Nazionale è una vera indecenza.

A questo punto il presidente, veramente infastidito, tronca la discussione, [illegible] lando qualche parola che non giunge [illegible] tribune e si prosegue tranquillamente [illegible] l'ordine del giorno.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

Sili. Svolge una proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Monte Gallo al mandamento di Ascoli Piceno.

Ronchetti (*min. Giustizia*). Con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Ticci. Raccomanda la costruzione della ferrovia Siena-Viterbo. Domanda il [illegible] simo sussidio chilometrico per la linea [illegible] Torrenieri. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Engel. Rammenta il felice esperimento della trazione elettrica sulla linea Milano-Porto Ceresio. Esorta il ministro a [illegible] vaste applicazioni sulle linee di grande traffico.

Galluppi. Rileva la necessità di [illegible] grande linea da Civitavecchia a [illegible] Terni.

Carboni-Boi. Lamenta che l'amministrazione dei Lavori Pubblici abbia [illegible] milioni di residui attivi, mentre [illegible] bisogno di opere pubbliche [illegible] l'applicazione nella Sardegna della legge del 1897.

Lamenta che la legge sia stata scarsamente applicata.

Trova troppo scarse le comunicazioni tra la Sardegna e il continente.

Cavagnari. Svolge un ordine del giorno perchè vengano eseguite le opere [illegible] già votate sul porto di Genova [illegible]

Osserva che Genova avrebbe bisogno di un'altra linea di collegamento [illegible] l'Appennino, specialmente verso [illegible] sissima plaga compresa fra la linea [illegible] Novi e Parma-Spezia.

Possedete una bella voce, figliuola, ed è un peccato sciuparla così.

— Non la sciuperò a lungo, perchè il babbo ricomincierà il suo giro la settimana ventura.

La messe ammontò a due lire e cinquanta centesimi, che Ernestina si pose a contare sull'angolo del tavolino, a cui Carlo Delassert se ne stava sempre seduto, col mento fra le mani e cogli occhi fissi.

— Sai, figliuola, ti permetto di tornare, disse la lattaia, ed avrai gratis la colazione.

— Siete buona, signora e vi ringrazio con tutto il cuore; ma vi prevengo che tornerò tra breve al mio lavoratoio. Dirò tuttavia a papà di venir qui, se volete.

— Non so se otterrà il medesimo successo.

— Perchè no? Se lo sentiste!... È un vero musicista!

— Ma è uomo, il che non desta la stessa curiosità e interesse. Tuttavia, se ti pare, diglielo pure. Proverà.

— Sicuro che può provare. Vedrete, signora, che egli richiamerà clienti nella vostra bottega.

Dopo ciò e rimesse le due lire e cinquanta centesimi nel portamonete, Titina si volse verso l'operaio tappezziere, il quale era rimasto sempre immobile.

Guardandolo bene ella s'avvide che due grosse lagrime gli cadevano dalle ciglia sulle gote pallide, emaciate.

— Oh, signor Carlo, vi domando perdono! ella esclamò. Non dovevo mai cantare la canzone dei funerali.

Cui egli, dopo averla fissata per un istante, rispose balbettando:

— La canzone dei funerali!... So non so neppure cosa tu abbia cantato.

— Ah!... meglio così!... Sono una stupida.

Il giovane allora battè sul tavolo, pagò ed uscì seguito dall'apprendista.

— Avete sempre l'intenzione d'andare a piedi?

— Sì, ora mi sono riposato.

— Io non mi reco più alla sartoria perchè è troppo tardi. Ci andrò nel pomeriggio.

— Dove vai allora?

— Comincerò il giro dal sobborgo Sant'Onorato, in una casa che trovasi di rimpetto all'Ospitale Beaujon.

— Non parlarmi di quell'ospitale, te ne prego.

— Scusate... Già oggi, con voi, non ne azzecco una.

— Via, ho detto per ridere... Senti, quella casa l'hai scovata andando a trovare tuo padre quand'era ammalato?

— Sì ed anche andando a trovar voi.

— Ti recavi all'ospitale anche per me?

— Sicuro!

Poi sbirciandolo:

— Vi piace?

— Che cosa?

— Che mi vi sia recata anche per voi?

— Mi piace certamente.

— Sapete che ho fatto una conquista nel quartiere Sant'Onorato?

— No.

— Ve ne rincresce?

— Niente affatto.

— Credevo... che dovesse rincrescervi... Alle volte ci si inganna...

— Perchè avrebbe dovuto rincrescermene?

— Così!... rispose la fanciulla procurando dissimulare il proprio dispetto.

— Vuoi dirmi chi è il tuo adoratore?

— Figuratevi... è un ragazzetto di quattordici anni, che conta solo sei mesi più di me... un fattorino del telegrafo.

Carlo non udiva più. Ne aveva abbastanza delle chiacchiere della monella.

Perciò, da lì a poco le disse bruscamente:

— A rivederci figliuola, ti lascio perchè mi tarda di andare a bottega.

E piantatala sull'angolo del marciapiede attraversò la carreggiata, perdendosi tra il va e vieni delle carrozze e della folla.

— Come si cura di me! brontolò Titina, seguendolo per un istante coll'occhio.

Attraversò a sua volta la strada, obliquando a destra, come egli stesso aveva fatto, e come tanto l'uno che l'altra dovevano fare per andare laddove erano avviati.

Così ella gli si ritrovò, senza volerlo, quasi vicina, sul marciapiedi opposto a quello da essi poco prima lasciato.

(Continua).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È USCITO
il secondo numero della nuova importantissima pubblicazione
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.
PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —
PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Richiama l'attenzione sulla concorrenza che fanno a Genova i porti stranieri, lamentando lo storno per altri scopi di fondi destinati a quel porto. (*Bene*).

Visocchi. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un speciale disegno di legge per rendere opportuna la concessione delle ferrovie e delle tramvie, destinate ai privati.

Luzzatto A. Lamenta che le Società concessionarie delle grandi ferrovie trascurino di rinnovare il materiale, con pericolo del pubblico e danno dello Stato.

Raccomanda anche si rivedano i capitolati d'appalto per queste forniture, perchè gli attuali sono vessatorii.

Falletti. Svolge, anche a nome di altri deputati, un ordine del giorno chiedente la presentazione di un progetto di legge sulla decivazione di acque pubbliche.

Sanarelli. Svolge un ordine del giorno firmato anche da altri deputati per una ferrovia direttissima fra Roma e l'Alta Italia.

Nella commissione dei trattati.

Chimirri. Propone sia delegata al presidente la nomina di un commissario nella commissione dei trattati in luogo dell'onorevole Pantaleoni dimissionario.

Rimane così stabilito.

Per i superstiti di Mentana.

Del Balzo C. Raccomanda la presentazione del disegno di legge per i superstiti di Mentana.

Presidente. Domani sarà distribuito il disegno concordato, che quindi sarà iscritto nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 7.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Nelle due sedute odierne della Camera non può dirsi che i lavori parlamentari siano proceduti con grande sollecitudine. Venne chiusa, non senza qualche opposizione, la discussione generale sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario, nella seduta della mattina, ed in quella del pomeriggio continuò la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici, campo aperto a tutte le raccomandazioni di indole ed interesse locale, rese più che mai indispensabili dalla relativa imminenza delle elezioni generali.

Nell'aula c'è sempre stato un numero assai scarso di deputati ed al banco del Governo era solo, nel pomeriggio, il ministro Tedesco, come solo era stamane il guardasigilli on. Ronchetti.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 14 giugno.

La seduta comincia alle ore 2 35.

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

I capitoli vengono approvati senza discussione.

Casana. Svolge la sua interpellanza ai ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e di Grazia e Giustizia intorno alla necessità di modificare il regolamento per l'applicazione della legge sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche.

Dice errato quel regolamento e aggiunge che è urgente provvedere.

Rossi L. Dimostra che il regolamento è perfettamente in armonia con la legge e che le affermazioni del preopinante sono inesatte. Esclude che i diritti dei comuni siano stati colpiti.

Rava (min. Agricoltura.) Riconosce che nel regolamento vi sono delle lagune, ma non bisogna perdere di vista il beneficio che ne ha ricevuto l'industria.

Pisa. Svolge la sua interpellanza al ministro del Tesoro circa l'intenzione da lui espressa di diminuire i biglietti di Stato.

Dice che finchè esisteranno biglietti di Stato, le condizioni della circolazione non potranno dirsi assicurate in modo permanente.

Luzzatti (ministro del Tesoro) Conferma il suo proposito di ritirare i biglietti di Stato. Il disegno di legge è già pronto. Provvederà con gli avanzi del bilancio al ritiro di questi biglietti. Il ritardo è dipeso dalla guerra dell'Estremo Oriente.

Pisa. Non può dirsi completamente soddisfatto, perchè le ragioni addotte dall'onorevole Luzzatti per spiegare il ritardo, non lo convincono completamente.

La seduta termina alle ore 6 15.

Da Parigi.

I MILIONI DEI CERTOSINI.

Il ritorno di Legrave in Francia.

14 giugno. — (E.) Si annuncia che il signor Michele Legrave, direttore della sezione francese all'Esposizione di Saint-Louis, si è imbarcato per la Francia, con l'intenzione di dare alla Commissione d'inchiesta tutte le spiegazioni necessarie riguardo all'affare dei Certosini.

Le deposizioni di Edgardo Combes e di Legrave sui milioni dei certosini.

L'Humanité pubblica la deposizione di Edgardo Combes, figlio del presidente del Consiglio dei ministri, fatta il 16 aprile 1903, davanti al giudice istruttore De-Valles, circa il tentativo di corruzione.

Essa dice: « Nella prima parte del dicembre 1902 ricevetti, una mattina, la visita di Michele Legrave, sotto-direttore al ministero del Commercio e commissario generale per l'Esposizione di Saint Louis, che mi tenne il seguente discorso:

— Sono incaricato di una commissione ben delicata ma così importante che non credo di doverla tacere. I certosini sono disposti a mettere a disposizione del Governo — per l'impiego che crederà di farne, una somma di almeno due milioni, se il presidente del Consiglio acconsente a farli autorizzare.

« Io ho risposto testualmente:

« — La congregazione dei certosini non sarà autorizzata, e se il presidente del Consiglio avesse conoscenza di questo tentativo ne sarebbe profondamente offeso.

« Il colloquio ebbe immediatamente fine. »

La stessa *Humanité* fa poi seguire alla deposizione surriportata, quella del Legrave, fatta nella stessa epoca.

Essa dice: « Io ricevetti il 15 dicembre scorso la visita di un personaggio che desidero di non nominare (comprenderete che sono legato dal segreto professionale, per causa delle mie funzioni d'ufficio) il quale mi fece la seguente dichiarazione:

— Credo di poter ottenere una somma importante dai certosini, circa due milioni, se il Governo consentisse a conceder loro l'autorizzazione. Tale somma sarebbe messa a disposizione del Governo il quale ne farebbe l'uso che più gli converrebbe.

« Ma ciò che posso affermare — continua la deposizione — è che in ciò non c'era nessuna idea, nessun tentativo di corruzione dei funzionari. Di fronte a questa dichiarazione era mio dovere riferirne al ministro degli Interni.

Sono andato a trovare il signor Edgardo Combes e gli feci parte della dichiarazione fattami. Egli mi rispose che non c'era nulla da fare per il Governo, in quell'ordine di idee e che ci sarebbe stato da offendere gravemente il presidente del Consiglio inoltrandogli una simile proposta.

Una chiesa incendiata dai ladri.

14 giugno. — (E.) La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nella chiesa di Suresnes presso Parigi. Dopo essersi appropriati i danari della cassetta delle elemosine e lacerati parecchi quadri, i malfattori diedero fuoco al pulpito gettando via il crocifisso.

Il sagrestano potè dar l'allarme in tempo e l'incendio fu circoscritto; i danni però sono gravissimi.

Tentativo contro il console italiano a Tangeri.

Un telegramma da Tangeri, di fonte inglese, dice che il console d'Italia, Alapache, che abita ad un chilometro dalla città, afferma di essere stato fatto segno ad un tentativo di rapimento da parte di una banda di cavalieri marocchini che gli avevano teso un agguato. Egli però, avvertito fortunatamente in tempo, potè rifugiarsi nella città. Sembra confermato che un nuovo rapimento sia avvenuto a Mogadoor e ne sarebbe vittima il negoziante svizzero Rigaubaer.

L'assassinio d'un corso.

A Tolone fu trovato in un fosso, vicino al cimitero, il cadavere di un tal Pietro Mosca, corso, d'anni 23. Il disgraziato era stato ferito con cinque colpi di rivoltella, al ventre. A qualche passo di distanza dal cadavere vennero ritrovate cinque palle di *revolver*, schiacciate sul suolo, ma piene di macchie sanguigne.

La vittima, che vestiva correttamente, venne riconosciuta dalla polizia.

Il Mosca, nel 1902, era stato arrestato come possessore di una somma di 9480 franchi, della quale, pare, non avesse saputo spiegare la provenienza.

Accordo franco-spagnolo circa il Marocco.

La *Petite Republique* si dice in grado di potere affermare che la Francia e la Spagna hanno firmato un trattato regolante gli interessi reciproci nel Marocco.

È molto probabile che, oltre al riconoscimento da parte della Francia del territorio che la Spagna possiede già nel Marocco e cioè Centa, Melilla e le isole Dafarinos, la Spagna ottenga la concessione dei territori della regione del Rif, che si trovano al limite nord del territorio marocchino.

Da Londra.

Nessun accordo anglo-russo.

14 giugno. — (R.) Alla Camera dei Comuni, Balfour rispondendo ad una analoga interrogazione, dichiara inesatta la voce che si intavolino dei negoziati per la conclusione di un accordo anglo-russo identico a quello anglo-francese.

Petrarca commemorato da Riccardo Pitteri.

Trieste, 14 giugno. — (X.) Auspice la « Società Minerva » cui il fondatore Rossetti, formò una magnifica Collezione petrarchesca comunale, ieri Riccardo Pitteri, commemorò con uno smagliante discorso il centenario del Petrarca.

Assistevano alla cerimonia il podestà e le rappresentanze di varii sodalizi.

Entusiasmarono gli accenni a Petrarca patriota, sognante l'unità nazionale.

*** Si ha da Fiume:

Stanotte è scoppiato un grande incendio nella cartiera Smithmeynier.

L'infelice sorte di Cronje.

Clarente, 14 giugno. — Il senatore francese Pauliat si è recato dall'ex-presidente del Transvaal, Kruger, per conferire con lui sul modo migliore di poter provvedere alla recessione del contratto che il generale Cronje ha accettato di stabilire, in forza delle sue condizioni finanziarie, per figurare come attore di un *Barnum* qualunque all'Esposizione di Saint-Louis.

L'attentato al ministro russo.

Berna, 14 giugno. — Si conferma che lo stato di salute del ministro russo a Berna, Jadovsky, va migliorando, e non essendosi finora verificate complicazioni si spera in una perfetta guarigione.

L'assassino, deferito alle Assise federali, verrà giudicato col concorso del Giury federale reclutato nei diversi Cantoni della Confederazione.

L'istruttoria è affidata al giudice Olgiati.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Tre ragazzi smarriti sui monti.* — L'altro giorno venne a Varese per una gita al Sacro Monte, un collegio clericale di Treviglio.

Dal Sacro Monte i gitanti si spinsero fin quasi al Campo dei fiori. Nel ritorno però, vedendo che il tempo minacciava, fu ordinato ai ragazzi di marciare di corsa.

Tre dei ragazzi, colti da un forte acquazzone, stanchi ed estenuati, si smarrirono sul monte.

Due di essi vennero trovati dai contadini uno nella Valle di Brinzio, l'altro sui monti sopra Velate, e il terzo venne trovato dal minatore Zamberletti Emilio, da Luvinate in fondo alla valle del Borcero.

I tre poveri ragazzi erano in condizioni compassionevoli.

Domodossola. — *Le vittime del carbonchio.* — A Borgomanero sulla linea Novara-Domodossola e precisamente a Santa Croce, certo Poletti dopo di aver tagliata una bovina morta si disponeva a metterla in commercio quando fu preso dal carbonchio e morì.

Nella famiglia Poletti avvennero in pochi mesi altre mortali disgrazie: il padre annegò nel Canale Cavour, la figlia morì per la caduta di un balcone!

Alessandria. — *Un duello fra avvocati.* — Nel bosco della tenuta *La Stortigliona* in regione di Marengo, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra gli avvocati Alessandro Sardi ed Adolfo La Perna in seguito ad un incidente avvenuto durante un processo.

Avvennero tre assalti alla sciabola.

Al secondo l'avv. Sardi venne toccato da un colpo al braccio che si credeva avesse cagionato una ferita e finalmente all'ultimo, pure il Sardi riportò una lesione al braccio destro, la quale ledendo la cute e recidendo il legamento laterale esterno, in tutto lo spessore dell'articolazione radio-omerale con apertura di questa, venne unanimemente giudicata dai medici tale da impedire la continuazione, ponendo il ferito in manifesta inferiorità.

Pisa. — *Un farmacista suicida.* — Castellani Castello, d'anni 25, farmacista livornese, si suicidò ingoiando una forte dose di cocaina. Si ignorano le cause del suicidio.

Rieti. — *Tre contadini fulminati.* — I contadini Imperatori Settimo, Paolucci Mariano, e Castellani Annibale, mentre si trovavano a raccogliere del fieno in un prato in case di Magliano, furono sorpresi dalla pioggia e si rifugiarono sotto una pianta di noce.

In quel momento cadde un fulmine che investì i tre contadini, facendoli rimanere tramortiti.

Trasportati all'ospedale fu in qualcuno di essi riscontrata alterazione nelle funzioni del cuore, nei movimenti delle braccia e delle gambe ed in tutti e tre delle ustioni.

Il Paolucci è la terza volta che viene colpito dal fulmine.

Corato. — *Una tragedia domestica.* — I contadini Francesco Mistrulli e un suo figlio, essendo stati costretti dalla pioggia a ritornare a casa, sorpresero la rispettiva moglie e madre, Maria De Benedictis, cinquantenne, in intimo colloquio col sacrestano Cataldo Barbarò.

I due Mistrulli, a colpi di scure e di roncola, ridussero il sacrestano in fin di vita. La De Benedictis riuscì a fuggire. I feritori sono latitanti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Cittiglio:

Il *Secolo* si è a suo tempo occupato delle polemiche intorno all'Ospitale di Cittiglio.

Una delle cause più importanti in cui aveva incorso l'amministrazione e di cui si interessò anche la Camera era quella per il licenziamento del dottor Oreste Bordano.

La deliberazione era stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa: ma contro di essa il Bordano era ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato assistito dall'on. Marcora e dal prof. Lessona di Pisa. La sentenza pubblicata in questi giorni annulla la deliberazione tanto del Consiglio dell'Opera Pia Luini, che della Giunta provinciale, dando piena ragione al dott. Bordano. Uno dei motivi principali della sentenza è la irregolarità grave del verbale di licenziamento.

La notizia della vittoria del dottor Bordano fu accolta con viva compiacenza in questi paesi.

*** Ci scrivono da Petrella Tifernina, in provincia di Campobasso:

Infelicissime sono le condizioni in cui si trova questo paese che può dirsi privo di amministrazione anzichè male amministrato.

Lo sconforto è oramai nell'animo di tutti gli onesti, congiunto alla sfiducia nelle superiori autorità tutorie, che fecero e fanno orecchie di mercante ai più gravi reclami del popolo.

Infruttuose rimasero le domande intorno alle occupazioni delle terre comunali e demaniali; inascoltate furono le domande di portare, come di legge, da quindici a venti i consiglieri comunali, avendo la popolazione superati i tremila abitanti, considerazione che bene fu fatta per la tassa su pesi e misure, la quale fu subito raddoppiata.

Quasi tutte le strade interne, prive di manutenzione, sono pressochè impraticabili e dannose alla pubblica salute per pozze d'acqua e letame che vi si ammucchia.

Che più? La Congregazione di carità non concede che soccorsi di soli e limitati medicinali, mentre c'è chi ha bisogno di pane.

Rimase infine senza effetto alcuno un reclamo riguardante un esercente abusivo di farmacia, il quale apparisce garantito da un vecchio che da quindici anni non esce dalla casa che è distante oltre duecento metri dalla bottega dell'industriante in parola.

E basta per ora.

CONGRESSO MASSONICO DELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Bari, 14:

(G.) Ieri continuò il Congresso massonico della Puglia, della Calabria e della Basilicata.

Si discusse sul tema delle Unioni agrarie operaie regionali, delle Cooperative operaie, della Massoneria nelle pubbliche amministrazioni, delle Corporazioni religiose e dell'opera dei governanti, del riordinamento, della sorveglianza delle Opere Pie e della propaganda per il miglioramento delle regioni.

Iersera alle ore 8 si chiuse il Congresso destinando Potenza a sede del secondo congresso pel 1905.

Il Congresso dei segretari comunali A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Stamane al Congresso degli impiegati dei Comuni continuò la discussione relativa all'organizzazione di classe.

Il presidente Cavallina lesse ai convenuti un ordine del giorno accogliente i desideri delle varie tendenze e firmato dal relatore e dai signori Gatteschi, Marchetti, Ricci, Miserocchi, Capaccioli e Pezzi. Dopo numerose dichiarazioni di voto, si approva dalla grandissima maggioranza dei 281 presenti il detto ordine del giorno, il quale in sostanza risolve una questione di problematica e molto futura attuazione, dovendo le massime stabilite passare attraverso il *referendum* delle Associazioni regionali, provinciali e locali prima che il Consiglio generale della Federazione, rafforzata dalla rappresentanza degli impiegati e dei salariati delle provincie e delle Opere Pie si disponga alla compilazione del nuovo statuto da sottoporsi al voto del Congresso del 1906.

Una notevole modificazione fu apportata all'ultima ora col cambiamento delle parole « partecipare alla vita politica ed amministrativa » con quelle « vita pubblica », cambiamento che valse a far conseguire il risultato sopra riferito.

Discutendo poscia sul tema della necessità di una legge generale sullo stato degli impiegati locali, relatore Mariani di Milano, il Congresso accolse con varie aggiunte, fra le quali due del prof. Signorini, un ordine del giorno dello stesso relatore affermante due importanti massime: quelle cioè che gli impiegati locali non debbono avere minori diritti dei funzionari governativi e che per la pensione debbano computarsi gli anni di servizio prestati presso le pubbliche amministrazioni dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle Opere pie.

Parteciparono alla discussione oltre il relatore, i congressisti Gilardoni, Conti, Melinelli, Signorini, Soro, Santacroce, Caroselli, Cecioni, Venturini, Capacci, Bonanno, Alberti, Guarnieri e Risoli.

Nella seduta pomeridiana il Congresso approvò l'ordine del giorno per le riforme nell'applicazione della legge sull'imposta di ricchezza mobile riguardo agli impiegati delle provincie e dei comuni e la modificazione della legge per quelli delle opere pie, relatori Zei e Marabottini. Ne votò un altro relativo alla responsabilità dei segretari ed impiegati dei comuni, delle provincie e delle opere pie, relatore Riva.

Poi approvò ad unanimità quest'ordine del giorno:

« L'assemblea deferisce al presidente la nomina di una Commissione per la revisione dello statuto federale, da aggregarsi al Comitato esecutivo della Federazione dandogli il mandato di tener conto nella stessa nomina della rappresentanza delle varie regioni e di un'equa rappresentanza degli impiegati subalterni e far conoscere i risultati della designazione entro un mese da oggi. »

I proponenti furono Gilardoni, Gatteschi, Signorini, Capacci, Cardoni e Del Beccaro.

Si discusse poscia temi di minore importanza.

Ieri sera la Società delle guardie municipali invitò ad un fraterno rinfresco i rappresentanti della Federazione dei dipendenti del comune di Milano e quelli delle singole associazioni aderenti al Congresso, i vigili urbani Moioli e Biraghi, il necroforo Colombo, l'inserviente Vismara, gli impiegati Tosetti e Motta, le guardie daziarie Alvera e Riviera. Si portarono i saluti dei compagni milanesi. Si gridò: *Viva Milano!* e fu approvato l'invio di telegrammi al senatore Mussi augurantigli pronta guarigione e al sindaco Barinetti esprimentigli gratitudine per l'opera indefessa in bene degli impiegati subalterni. Questi telegrammi furono spediti anche a nome delle nostre guardie comunali.

GLI SCIOPERI

I muratori.

Ci telegrafano da Modena:

Tempo fa la Lega muratori locale presentò a mezzo della Camera del Lavoro la propria tariffa ai capi-mastri con sensibili miglioramenti; dopo alcune riunioni si concluse di pieno accordo un minimo di cent. 22 ed un massimo di cent. 27 all'ora pei muratori, un minimo di cent. 16 ad un massimo di cent. 18 pei manovali con un orario giornaliero di 10 ore, per il lavoro straordinario un aumento del 50 per cento sulla tariffa, salvo prezzi a trattativa pei lavori nell'acqua.

Di questi risultati, ottenuti con una soluzione pacifica, i muratori sono entusiasti.

*** Ci telegrafano da Faenza, 14:

Fin dall'anno scorso i manovali muratori chiedevano un aumento di paga e una diminuzione d'orario. Le conferenze tenute coi capimastri o andarono deserte o non riuscirono concludenti, e però l'assemblea della Lega dei muratori deliberava l'astensione dal lavoro, pubblicando un manifesto per informare la cittadinanza delle ragioni dello sciopero, che si spera possa essere in breve composto.

I lavoratori del marmo.

Ci telegrafano da Pietrasanta:

Continua calmo lo sciopero parziale dei cavatori di marmo. Molti cavatori che si erano recati a Carrara nella speranza di trovare lavoro sono già ritornati qua non avendo trovato da occuparsi.

Al Comizio di Serravezza assistevano circa 500 persone. Parlò il Brasoli segretario della Federazione edilizia.

*** Ci telegrafano da Carrara, 14:

Circa 1500 scalpellini dopo una lunghissima adunanza alla Camera di lavoro, e dopo il rifiuto dei proprietari di aumentare il salario hanno proclamato lo sciopero.

Questo sciopero paralizza le altre lavorazioni del marmo così che molti altri operai si troveranno inoperosi.

Gli industriali si sono adunati alla Camera di commercio per deliberare circa lo sciopero.

L'accordo a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

A Torre Annunziata lo sciopero generale fu composto sulle basi del concordato Cabrini-Luzzatto, cioè la nomina della Commissione arbitrale per la revisione delle tariffe e del regolamento ed in più la riammissione di tutti gli scioperanti, compresi i 106 la cui esclusione prolungò lo sciopero a 62 giorni.

Oggi il regio Commissario della città e l'ispettore generale Bonerba si recarono a Napoli a comunicare ufficialmente al prefetto la cessazione dello sciopero.

L'on. Todeschini si recò pure a Napoli dal procuratore del re per affrettare le procedure contro gli arrestati.

I lavoratori del diamante.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14:

Lo sciopero internazionale dei lavoratori del diamante che durava da quattro mesi è cessato ad Anversa. Gli operai hanno ripreso il lavoro stamane in seguito al riconoscimento da parte dei padroni del loro sindacato, della riduzione della giornata di lavoro a nove ore, di un tribunale arbitrale ed altre rivendicazioni cause del conflitto.

Lo sciopero continua ad Amsterdam. Gli operai d'Anversa, riprendendo il lavoro si sono impegnati a sostenere i loro colleghi olandesi prelevando a tal uopo il venticinque per cento sul loro salario fino alla vittoria.

Una montagna che crolla.

Ci telegrafano da Belluno, 14:

A Bribano è crollata gran parte della montagna di Monte-perone con fragore indescrivibile. S'ignora la causa della franatura. I danni materiali sono rilevanti; quattro donne e un bambino si salvarono per miracolo.

In paese regna un'impressione di sgomento.

PROPAGANDA FILELLENICA

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(D.) Si trova a Napoli Neoele Kasasis presidente della organizzazione patriottica greca « Ellenisooss » che riprende la sua escursione in Europa in cerca di nuovi proseliti.

Intervistato, Kasasis dichiarò non esser vera la notizia corsa sui giornali e riferentesi alle escandescenze del principe Giorgio, contro i rivoluzionari di Creta reclamanti riforme.

Kasasis giudica un episodio insignificante il caso del prof. Ancarani e dice esser molto più grave il caso Silvestrelli. Aggiunge che dopo il rapporto di costui, chiamante il popolo greco un miscuglio informe di razze, vi fu uno scoppio d'indignazione generale cui si unì la colonia italiana.

Kasasis finì annunziando che si sarebbe recato a Riofreddo a visitarvi Ricciotti Garibaldi.

NECROLOGIO

A Lecco il dott. Giovanni Battista Nava, notaio.

A Genova l'industriale Angelo Trucco.

A Castelfranco l'avv. Giuseppe Stecca.

A Catania la principessa Maria Paternò Castello di Biscari, vedova del senatore Rizzari.

A Montpellier il dottor David, di 103 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ancora l'assoluzione dell'uxoricida

Non abbiamo mai veduto una maggiore unanimità di pareri. Riceviamo numerosissime lettere di lettori che ci confortano a proseguire la campagna che domanda una riparazione giudiziaria per l'oltraggiato senso morale.

Una sola lettera, anonima, difende l'uxoricida e i giurati: che sia dell'Olivo stesso?... Tutte le altre, con diversa forma, domandano che siano pubblicati i nomi dei giurati e che si facciano proteste.

Abbiamo detto ieri che alla Cassazione spetta ora di proferire la superiore sentenza: e speriamo che questa abbia a soddisfare la giustizia e la morale.

Il presidente delle Assise.

Il cav. Selmi che presiedette la sezione della Corte d'Assise che assolse l'Olivo, intervistato da un giornalista, così credette giustificarsi:

« La verità è che i giurati, per degli scrupoli inspiegabili e deplorevolissimi, hanno commesso uno sproposito enorme. Ora cercano di attenuare la triste impressione prodotta dal loro verdetto attaccandosi a pretese deficenze del questionario. Ma non hanno ragione di farlo.

« I giurati poi hanno evidentemente errato nella valutazione del quesito « sul fine di uccidere. » L'ipotesi dell'uccisione involontaria si ammette solo quando risulti — dalla trattazione della causa — che l'imputato, nel momento del delitto, non era in grado di calcolare le conseguenze mortali de' suoi colpi. Ma quando, come nel caso Olivo, abbiamo la confessione dell'imputato che dichiara d'aver colpito la vittima, replicatamente, con arma micidiale; ed abbiamo inoltre la prova dell'efferatezza con cui il delitto fu compiuto e la nobiltà e vitalità degli organi colpiti — allora il ritenere « l'involontarietà » dell'atto, urta contro il senso giuridico e contro lo stesso senso comune. »

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I drammi d'osteria. L'intenzione di uccidere.

Le Assise chiuse così clamorosamente sabato, si sono ieri riaperte per una nuova sessione, col processo contro il contadino Cremonesi Luigi, accusato di omicidio.

Trattasi d'uno dei soliti drammacci d'osteria.

Il Cremonesi e certo Lenzi Carlo, usciti a tarda notte, il 29 novembre u. s., da un'osteria di Cavenago d'Adda, riaccesero in strada un alterco sorto poco prima per futili motivi.

Si scambiarono dei pugni e la cosa pareva e doveva essere finita: invece il Cremonesi corse a casa sua e ne uscì munito di una falce colla quale colpì replicatamente il Lenzi, uccidendolo.

Il Cremonesi nel suo interrogatorio di ieri avanti i giurati disse confusamente di essere stato ingiuriato e percosso dall'altro.

I difensori avvocati Viazzi e Salvalaglio sostennero che il Cremonesi non aveva *intenzione di uccidere* il Lenzi e che aveva agito in seguito a provocazione lieve.

Così in quella stessa aula si è udito a discorrere dell'intenzione di uccidere e in ispecie del ferimento seguito da morte a distanza di pochi giorni dal processo Olivo nel quale di quest'ultima questione si è tanto parlato... dopo.

Il Cremonesi colpì il Lenzi quattro volte alla testa: delle quattro ferite, tre avevano rotto il cranio del disgraziato e due penetrate oltre il cervello.

I giurati risposero negativamente al quesito sull'intenzione di uccidere — come per l'Olivo — e risposero affermativamente al quesito — che non era stato posto per l'Olivo — sul ferimento seguito da morte.

Ammisero anche la semi-infermità di mente per ubbriachezza abituale e le attenuanti.

La Corte, presieduta dal consigliere Raimondi, condannava il Cremonesi a dieci anni di reclusione.

Una multa di 34 mila lire.

Abbiamo da Bergamo, 14:

Il nostro tribunale ha condannato certi Bottineschi Antonio e Giudici Domenico di Valle Seriana alla multa di lire 34 mila per contrabbando di tabacco.

Essi, sotto veste di negozianti di vino, avevano spedite qui tre grosse botti, che ispezionate dalle guardie di finanza, risultarono invece contenenti ben 448 chilogrammi di tabacco greggio e altri 140 di tabacco lavorato, tutto di provenienza estera.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

L'onorevole Altobelli, riprendendo stamane la sua splendida arringa, combattè le pregiudiziali offerte da Palizzolo e dimostra che i funzionari di pubblica sicurezza agivano nell'interesse di lui.

Parlando della soppressione dei rapporti disse che se non ci fosse stato il processo di Milano, l'Italia non avrebbe mai saputo quali infamie si commettevano per difendere la vittima innocente!

Accennò alla campagna iniziata dalla famosa *Tribuna Giudiziaria* di Napoli che pubblicò una volta un telegramma di Crispi dicente: « La Sicilia è stata calunniata attraverso Palizzolo. »

La pubblicazione impressionò vivamente e si pensò che Crispi fosse a lui favorevole. Ebbene il telegramma fu spedito da Crispi al principe Camporeale in occasione delle onoranze ad Emanuele Notarbartolo!

L'oratore notò quindi gli attacchi mossi da infami libelli contro tutti gli avvocati della parte civile sieno essi di Sicilia, di Bologna o di Firenze.

Denunziò le influenze che si esercitano anche qui per impietosire gli animi sulla sorte del Palizzolo sul suo grave (?) stato di salute; e accreditano la notizia anche i funzionari che farebbero meglio a tacere.

— Questa compassione — continuò l'onorevole Altobelli — si vuole inspirare in voi, giurati, quasichè dei galantuomini come voi poteste per compassione assolvere un dissimulatore quale lui, accusato di due assassinii!

Poscia l'oratore dimostrò luminosamente che i telegrammi e i rapporti del Quaranta e dell'Ortolani denunziavano, poche ore dopo l'assassinio, il Palizzolo, il quale tutto tentò per fuorviare la giustizia da sè.

L'illustre oratore fu atteso all'uscita dalla folla e applaudito replicatamente.

Un sergente italiano assolto al Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14:

(B.) Si ha da Boma che il sott'ufficiale italiano Favini, al servizio dello Stato Indipendente del Congo, è stato assolto da quel tribunale per mancanza di prove.

GRANI DI BUON SENSO

Vi sono vari generi di coraggio; per esempio: Coraggio contro l'avversità che è filosofia: coraggio contro la miseria, che è rassegnazione; coraggio in guerra, che è valore; coraggio nelle intraprese, che è ardimento: coraggio fiero e temerario, che viene chiamato audacia; coraggio contro l'ingiustizia e contro il vizio, che costituisce la fermezza.

Vauvenargues.

Nota Satirica del giorno

PORTO ARTUR...

(Dal *Pasquino*).

... il porto della morte: divoratore di uomini e di navigli.

SCIARADA

Gran valore hai nell'*intero*,
Al contrario del mio *tre*,
Musicale è il mio *primiero*
Ed il *due* è presso a te.
Nega il *quarto* assai discreto;
O lettor spiega il segreto!

Spiegazione della Sciarada precedente

Po-liuto.

IN CUCINA

Pane di fragole. — Immergete alcuni stampi cilindrici in acqua e ghiaccio: passate allo staccio mezzo chilogrammo di fragole ben mature, e unitevi non molto zucchero; poscia

---

Appendice del SECOLO, 15-16 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 80

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lo sciolse quindi, lentamente, silenzioso, sulla tavola intanto che il prete stava attento all'operazione.

Spiegato il giornale, sparpagliò dieci pacchetti da cento biglietti da mille caduno, dicendo:

— Ecco un milione!

Il parroco s'alzò, guardò, maneggiò i piccoli fasci di carta monetata, come dieci tomi d'un libro, quella ricchezza sparsa dinanzi a lui, i mille biglietti da mille, *un milione*; senza che neppure un muscolo del viso si scomponesse, senza che se ne alterasse in nessuna maniera il pallore.

Gli occhi soltanto splendevano d'una soave emozione, quella del pio sacerdote cui si affida di compiere un'opera di giustizia e carità.

— Come v'ho detto, riprese il *solicitor*, sedendo mi siete stato indicato da un *gentleman*, venuto di Francia in America, e che vi conosceva poichè v'ha scelto.

« M'ha incaricato di consegnarvi questo milione, e di confessarvi che, cedendo alla tentazione lo ha rubato, ma che, pentito, lo restituisce.

« Non potendolo fare in persona senza pericolo, m'ha pagato abbastanza generosamente per venir qui io stesso a portarvi il danaro.

« Se non accettate, devo tornarmene a Chicago coi biglietti di banca.

— Poichè si tratta d'una restituzione, accetto.

— *Thanck you!* Ed ora eccovi le condizioni. Lascierete passare da oggi tre mesi, poi vi recherete a Parigi, dal notajo Baldot, cui rimetterete il milione.

— Che gli dirò?

— Nulla. Pare il notaio debba conoscere l'origine del danaro, sapere a chi restituirlo; al derubato, non v'ha dubbio.

— Ma se mi chiede qualche particolare?

— Gli narrerete quanto sapete, ossia la mia visita. Volete trascrivervi il nome del notaio e il suo indirizzo?

Il prete li notò su un libretto d'appunti; poi disse allo sconosciuto che involgeva le banconote nello stesso giornale americano:

— Domattina andrò a depositare il milione da un notajo di Chateaubriant, e da qui a tre mesi eseguirò la commissione avuta.

Qui lo straniero trasse il portafogli e presivi due biglietti da mille, li porse al parroco.

— Uno è pel viaggio, per le spese e per la ricompensa dovutavi. Basta?

— Fin troppo.

— L'altro pei vostri doveri.

— Tranne le spese, tutto sarà per essi, rispose il prete chiudendo il danaro in uno dei cassetti dell'armadio.

— Mi fu raccontata la vostra vita, che ha un lato pratico. Avete migliorato il paese.

— Convien riferire ogni cosa a Dio, nulla a se stessi. Non sono che il suo istrumento. Ho seguito, insegnato i precetti della legge d'amore. Tutti possono fare altrettanto.

— Sì, « amatevi l'un l'altro! » Ma il ricco l'ha dimenticata la massima. Voi siete un'eccezione. Ditemi, pertanto: un uomo, che non ha chiesto di vivere, e non è in grado di esercitare, sviluppare le proprie facoltà, e crepa di fame, è egli scusabile, secondo voi, se chiede conto alla società di tale ingiustizia? Se se ne vendica?

Il prete s'alzò e avvicinatosi alla finestra, l'aperse, e nel vano di essa, come un quadro in una cornice, apparve il cimitero, sparso, a fior di terra, di nere croci, qua e là a lunghi intervalli, sormontate da altre di granito.

Un melanconico salice piangente lasciava pendere i rami spogli e due cipressi ergevano i lor scuri profili sul cielo grigio, svettanti al rovajo.

Sulle tombe, sulle corone mortuarie, sui semprevivi, sui fiori artificiali, sulla morte, l'inverno stendeva il suo triste velo.

— Ecco a qual fine, disse il parroco, gli uomini si agitano: per finir là. *Pulvis es, et in pulverem reverteris.* Solo l'anima nostra s'invola verso il celeste soggiorno, oppure precipita, dannata all'eterno castigo.

E siccome vide delinearsi un'obiezione sulle connessure delle labbra ironiche dell'interlocutore:

— Ho fede nella bontà di Dio, soggiunse; il quale tuttavia fu obbligato ad emanar delle leggi.

— Egli o gli uomini?

— Egli solo. Perciò ha comandato: *Non uccidere!*

L'estraneo trasalì, quasi suo malgrado; nondimeno, per spirito di contraddizione, rispose:

— La terra è popolata di persone inutili, specie fra i ricchi, l'esistenza delle quali non ha scopo, nè ragione alcuna. Colui, quindi, che, per un motivo o per un altro, forse per rigenerare il mondo, o semplicemente per una buona opera, dispone d'una di tali vane esistenze, che delitto commette? Venti secoli avrebbero consentito alla morte di Maria di Magdala pur di serbare in vita Gesù.

— È impossibile che pensiate veramente a ciò che dite. Le buone opere non escono dal male e gli ambiziosi non amano il loro prossimo come è loro dovere. Gesù, cui avete accennato sacrilegamente, ha forse rubato e ucciso per compiere la sua missione? Ha predicato nella povertà e la sua parola ha reso frutti meravigliosi; egli è morto perdonando ai suoi carnefici, mentre in fondo all'ambizioso non c'è che un formidabile egoismo: l'amore del danaro e del potere.

— Mi cagionate un vero stupore, signor curato, disse sorridendo l'americano.

— Perchè?

— Perchè m'avvedo che conoscete gli uomini.

— Li odo ogni dì al confessionale.

— Dubito che i cerebrali ci vengano. Non devono essere numerosi nella vostra parrocchia.

— Le diverse specie d'uomini sono dovunque, e, d'altronde, qualche peccatore si confessa talvolta senza volerlo, senza avere quindi il merito del pentimento.

Mentre parlava il sacerdote fissava lo straniero, col timore di trovarsi dinanzi ad un'incarnazione del diavolo.

Atteggiò la bocca sdentata a formulare un pensiero: ma, poi, scrollando il capo, con un sorriso negli occhi:

— Follia! Follia! mormorò.

Evidentemente gli occupava lo spirito un'idea, la quale riferivasi al bizzarro personaggio che gli stava dinanzi, e la respingeva come un giudizio temerario.

Chiuse la finestra a motivo dell'aria fredda che entrava nella stanza, e intanto mormorava una preghiera che il visitatore credette fosse pei morti sepolti nel cimitero, mentre era per lui.

I due uomini sedettero di nuovo, e il prete continuò:

— *Non uccidere.* È uno dei dieci comandamenti della legge da Mosè dettata sul Sinai. Coloro che avete testè nominati per la seconda volta — i cerebrali — con una parola, di cui son riuscito ad afferrare il senso sol durante il corso della vostra conversazione, sviano ogni cosa dal suo significato vero e preciso, a profitto delle loro idee, così che in ogni cosa non vedono se non il loro interesse. E perciò possono arrogarsi anche lo spaventoso diritto d'uccidere.

« Orbene, un tal uomo intellettuale, codesto cerebrale, come lo chiamate, è degno di compianto al pari dell'idiota, imperocchè questi è un irresponsabile come l'appassionato, che si lascia unicamente guidar dalla passione, e come i miseri che sono spinti dalla fame al misfatto.

« Il cerebrale è vittima delle proprie idee, zimbello dei propri errori.

(*Continua*)

versate questa *purée* di fragole in un vassoio fondo.

Fatti sciogliere in acqua bollente sette fogli di gelatina di pesce, li aggiungete alle fragole insieme con mezzo litro di panna montata; e rimescolate il tutto con un frullino. Riempite con la pasta ottenuta gli stampi, e lasciate congelare. Servite i panetti di fragole così preparati con delle paste. *Mario Marinoni.*

NUPTIALIA

A Rovigo il prof. Alberto Ambrosi colla professoressa signorina Maria Piva.

A Firenze il signor Enrico Servadio colla signorina Emma Bruch.

A Sant'Elpidio al Mare il dottor Romeo Censi colla signorina Elise Renzi.

Cronaca dello Sport

Concorso e Gymkana all'Arena.

Il Comitato dei festeggiamenti promossi in occasione del Gran Premio Ambrosiano, disputatosi domenica a San Siro, tenne ieri nell'anfiteatro dell'Arena, in unione colla benemerita Società milanese per le caccie a cavallo, una riunione di corse, salti e *gymkana* ippico che è stata favorita dal bel tempo.

Il pubblico non è però accorso molto numeroso.

Il trattenimento puramente aristocratico attirò nell'anfiteatro il pubblico elegante che suole frequentare i concorsi ippici. Negli spalti popolari presero posto numerosi militari ai quali era stato accordato libero accesso.

Negli intervalli suonava la musica militare.

Anche gli equipaggi non furono numerosi.

Lo spettacolo come al solito molto lento, ha abbastanza interessato per la valentia di alcuni cavalli, saltatori eccezionali, e di alcuni cavalieri veramente abili: anche il *gymkana* per la sua curiosità ha abbastanza divertito per quanto il pubblico si sia qualche volta impressionato per la bizzaria del cavallo del signor Maroni che per poco, dopo di aver preso a calci la macchina di un fotografo, non andò a cadere nel fossato circondante l'Arena e per la caduta di Small che scivola in curva gettando a terra il suo giovanissimo cavaliere.

Corsa di poneys dell'altezza massima di m. 1.50. — Peso libero Kg. 72. — Distanza m. 900.

Primo Gilberta del sig. Borghi montato dal sig. Venino. (Premio oggetto di utilità) — Secondo Ina del marchese Casati Stampa montato dal sig. Solaroli — Terzo Levriero del tenente Neva montato dal sig. Durini.

Iva del sig. Novello, montato dal sig. Ginami cadde in curva mentre era già primo.

Gara di salti in altezza per cavalli d'ogni razza e paese. — Percorso m. 450. — Ostacoli barriera alta m. 1.20, riviera larga m. 4. — 12 concorrenti classificati.

Primo Crapotti del tenente Robilant (L. 500 e grande coppa d'argento) — Secondo Grav Ussar dei fratelli Corbella (L. 300 e coppa d'argento) — Terzo Vissuto del conte Arrivabene (L. 200 e piccola coppa d'argento) — Quarto Duchino del sig. Masnada (L. 100 e oggetto di utilità).

Gymkana. — Nella corsa dei piccioni, i cavalieri muniti di una gabbia alla partenza devono levare un piccione bianco da altra gabbia fissa e riporlo nella propria, il giuoco si ripete dopo un giro di corsa.

Primo Mademoiselle del tenente Sacchetti — Secondo Small dei fratelli Corbella.

Corsa dei palloni. — I cavalieri dopo un giro di pista, raccolgono una palla di gomma e dopo fatto un secondo giro, saltano ancora la siepe e ripongono la palla in apposito canestro.

Primo Mademoiselle del tenente Sacchetti — Secondo Small dei fratelli Corbella.

Corsa galleggianti. — I cavalieri dopo un giro di pista, saltando una siepe, attraversano a guado la riviera, raccogliendo in essa un galleggiante ad ognuno destinato e fanno un secondo giro saltando ancora la siepe.

1° Mademoiselle del tenente Sacchetti, 2° Polo del marchese Casati Stampa.

In queste tre gare, oltre ai vincitori, concorsero Gipsy del signor Della Torre, Iva del signor Novello, Duchino del signor Masnada.

Corsa di consolazione. — Siepi riservate ai cavalli che avevano preso parte alla corsa *poneys* e al *gymkana* non ottennero premio. Peso libero di kg. 72. Distanza m. 900. Concorrono Gipsy del signor Della Torre, Ina e Polo del marchese Casati Stampa, Duchini del signor Masnada.

Arrivarono 1° Duchino, oggetto d'arte. 2° Ina, 3° Gipsy.

Lo spettacolo è terminato alle ore 18,45.

LA COPPA GORDON-BENNET
Durante il viaggio.

Fluelen, 13 giugno, ore 11 pom. — (Gutierrez) Siamo arrivati puntualmente a Fluelen come era stato fissato nell'itinerario. Il tratto da Milano a Como fu veramente pessimo. Le strade erano un vero lago di fango, sì che l'avantreno delle vetture affondava letteralmente nella massicciata.

I cosidetti *alettoni* erano insufficienti a proteggerci contro i getti di fanghiglia. Appare evidentemente la bontà delle macchine italiane Isotta, Fraschini e Pirelio, di cui sono guidatori Massoni, Weda, Fraschini.

Trionfammo contro le insidie del continuo e pericoloso slittamento.

In Svizzera le strade invece sono buone. A Chiasso, nella sosta per la colazione, le autorità ci avvertirono di procedere cautamente, ciò che venne osservato. Lo zelo fiscale è eccessivo.

Tuttavia non ci vennero sottratte le venti lire di multa inflitteci per la pretesa velocità eccessiva.

Mentre ce ne stavamo inchiodati per una *panne*, ci raggiunse la carovana d'automobili di Torino, lungo la salita di Airolo.

Pernottiamo a Maui. Domattina partiremo per Zurigo.

Reiter-picknick.

Abbiamo da Zurigo, 13:

Oggi al bosco Vaid di Zurigo ebbe luogo un *Reiter-picknick* promosso dal Reitklub zurighese, cui fanno parte soltanto gli ufficiali di cavalleria e d'artiglieria.

I numerosi concorrenti erano tutti in frack rosso, e il pubblico era formato da tutta l'aristocrazia di questa città.

Suonava la musica del Thonwalle.

Le gare si susseguirono brillantemente offrendo uno spettacolo incantevole.

Negli esercizi d'equitazione ebbero il primo premio la signorina Mende e il tenente Binder — il secondo premio la signorina Naville e il conte Frangipane di Udine.

Nella corsa degli ostacoli toccò il primo premio alla signorina Billo ed al tenente Binder.

Nel torneo [illegible] a cavallo, diretto dal maestro cav. Garibaldi Gerei, si distinse moltissimo il colonnello Simonius, che si meritò il primo premio.

Fu un concorso riuscitissimo, ed ove i nostri connazionali Frangipane e Geraci fecero onore alla patria.

CRONACA

La partenza del senatore Mussi per la campagna.

Chi avrebbe detto poche settimane or sono, quando congiunti ed amici avevano ormai perduta ogni speranza di serbare in vita l'onorando cittadino, che in un periodo di tempo relativamente breve egli si sarebbe rimesso tanto da poter lasciare il letto e la città, per avviarsi a riconquistare la salute nella sua villa di Baveno!

La fibra dell'uomo gagliarda al pari dell'intelligenza, ha vinto le insidie della gravissima malattia, e le cure assidue, affettuose dei famigliari hanno trionfato delle tristi previsioni della scienza.

L'on Mussi che già da parecchi giorni ha ripreso alquanto le forze e tollera una dieta efficace e ricostituente, così da poter passare qualche ora della giornata alzato, è partito iermattina col treno delle 8.26 per Baveno, ove passerà l'estate nella sua villa.

Lo accompagnavano la figlia, il genero avv. Cazzamini, il maggiore dei nipoti e il medico curante dott. Bolchesi, che si tratterà sul lago per qualche giorno col convalescente.

Questi fu condotto dalla carrozza al vagone di prima classe, in una poltrona a ruote: l'amico P. G. Zavattari, lo prese affettuosamente tra le braccia e lo depose sui cuscini, per risparmiargli il menomo disagio, sebbene l'on. Mussi sorridendogli, se ne schermisse e dichiarasse di sentirsi in grado di salire in treno anche da solo.

Intorno al vagone si erano affollati molti amici e conoscenti, ed anche altri viaggiatori, unitisi in una commovente dimostrazione di simpatia per l'egregio cittadino, cui tutti auguravano il buon viaggio e un lieto soggiorno tra le aure pure del lago, che certo varranno ad affrettare la completa, desideratissima guarigione.

L'onor. Mussi, il cui aspetto rivela naturalmente le lunghe sofferenze della malattia, era commoso e riconoscente per così sincere attestazioni d'affetto, e quando il treno si mosse, ringraziò ripetutamente colla parola e col gesto il gruppo degli amici che gli rinnovano cordialmente gli augurii.

I piccoli scrofolosi al mare.

Una ressa di gente, la più parte donne del popolo e bambini malati, si pigiava iermattina, verso le ore 8.30, sul piazzale ferroviario che sta dietro la Stazione Centrale: partivano, con un treno speciale, i fanciulli poveri, malati di scrofole, che un apposito Comitato manda a Celle Ligure per la cura balnearia.

Erano quattrocento e venticinque! Possono essere accettati i maschi fino ai sedici anni, e le ragazze fino ai venti; ma la più parte dei partenti erano bambini dai sei ai dodici anni, dai visetti smorti, e coi segni del male che li tormenta: povere membra contorte e indelenzite!

Essi tuttavia nella gaia freschezza del mattino, avevano il sorriso sulle labbra, e chiacchieravano lietamente tra loro, impazienti di andarsene e di veder cose nuove...

Chi piangeva erano invece le mamme, che s'affannavano a salire sui carrozzoni insieme con le loro creature per cercar loro il posto migliore e per fare le ultime ammonizioni: « Stai attento, sai, per carità, nell'acqua!... » — Alcune si consolavano: « Ma vanno a guarire, in fin dei conti; perchè aver dispiacere?... »

Tuttavia non c'era verso di persuaderle ad uscire, malgrado gli inviti delle guardie e dei membri del Comitato: e resistevano, ritornando sui loro passi per salutare i figliuoli, che non vedranno per quarantacinque giorni.

Il treno fischiò e prese le mosse: « Addio, addio!... » e nel cuore di tutti era l'augurio che quei visi pallidi tornassero fatti bruni e rosei dall'aria libera e pura. Il mare fa miracoli nei piccoli esseri malati e gracili; e poi laggiù li attende uno splendido palazzo, che è costato circa mezzo milione e che ha tutti i comodi possibili per la cura dei fanciulli.

Questo ci diceva l'egregio segretario del Comitato, rag. Filippo Ponti, che partì per accompagnare fino a Celle Ligure i suoi malatini insieme col dottor Grandi, capo della Commissione medica, col dottor Dell'Acqua, e col dottor Brianza, che sarà il medico direttore dell'Istituto durante tutto il periodo di soggiorno di questa prima squadra di partenti.

Una seconda di circa cinquecento altri fanciulli partirà poi nell'agosto; sicchè saranno circa un migliaio i malati di scrofola di Milano e della Provincia, che avranno modo di godere della benefica assistenza.

E più sarebbero ancora se i mezzi, forniti dalla carità cittadina, rispondessero alle richieste e al bisogno. La cura, fatta come la si fa dal Comitato milanese, che la vuole efficace in tutto e per tutto, costa assai; ed è per ciò che le egregie persone promotrici dell'opera pia devono continuamente far appello al buon cuore dei milanesi.

Cospicuo è il concorso di varie istituzioni di beneficenza; ma a rendere i mezzi proporzionati alle necessità, occorre anche il contributo dei privati. E i membri dell'ufficio di presidenza, che stamane assistevano alla partenza del treno e tra cui notiamo il presidente nob. Carlo Bassi e il dott. Bertarelli, confidano che esso non mancherà mai alla nobile istituzione, la quale ha scopo umanitario a un tempo e di prevenzione sociale.

La loggia degli Osii. — Giovedì giorno 16 alle 16 in piazza Mercanti avrà luogo l'inaugurazione del restauro della Loggia degli Osii, compiuto in seguito al munifico concorso della contessa Maria Scanzi vedova del tenente generale conte Osio, la quale volle in tal modo degnamente onorare la memoria del compianto consorte.

Alla cerimonia assisteranno tutte le autorità e molti invitati.

La statua del Beccaria. — La Giunta, in seduta di ieri l'altro, deliberava di ritirare la statua di Cesare Beccaria, dello scultore Grandi, e di sostituirla con una copia dell'originale fusa in bronzo. — La Giunta ha incaricato un competente di riferire sulla capacità conservativa della statua.

L'Associazione d'incoraggiamento all'intelligenza, tenne l'altro dì l'assemblea generale dei soci. Il presidente, prof. Celoria, lesse il resoconto morale per l'anno 1903 esponendo quanto la istituzione ha fatto fin qui e quanto può sperare da essa, ove non le manchi l'appoggio della cittadinanza intelligente e benefica, alla quale rivolge nuovo e caldo appello. Nel 1903 furono undici i giovani premiati, fra i quali il dott. Carlo Bozzola per un corso di perfezionamento in istologia e chimica farmaceutica. Fra i benefattori, il Celoria ricordò la Cassa di risparmio, il municipio, i figli del compianto Enrico Guastalla ecc.

Si passò quindi al rapporto dei revisori e all'approvazione del consuntivo, che chiude con un patrimonio di L. 27.349,07. Infine fu votato un ringraziamento ai consiglieri cessanti per estrazione a sorte e non rieleggibili per un anno e nominati a nuovi membri del Consiglio, i signori Ponzio ingegner Giuseppe, Sayno prof. Antonio, Villa ing. Alessandro e Moretti ing. Luigi. A revisori dei conti vennero confermati i signori ragionieri Carrera prof. Vincenzo e Castiglioni Carlo.

Per sfuggire alla miseria! — Una povera donna di 64 anni, incapace di guadagnarsi da vivere col suo lavoro, ieri, in un momento di disperazione, tentò di togliersi la vita, divenuta per lei insopportabile.

L'infelice, che si chiama Rosa Caviesel e che abita in un abbaino della casa al numero 27 sui bastioni di porta Genova, si chiuse nella sua stanzuccia ed, acceso un braciere di carbone, si sdraiò sul letto in attesa della morte.

Una vicina, poco dopo, avvertito l'odore di acido carbonico che usciva dalle fessure della porta, chiamò due vigili urbani, i quali, forzato l'uscio, trovarono la Caviesel già svenuta.

I due vigili prestarono alla povera donna le prime cure, finchè ella rinvenne; quindi la trasportarono all'Ospedale Maggiore.

Sopra il comodino da notte della Caviesel venne trovato un biglietto con cui la poveretta pregava che, dopo morta, le avessero ad indossare certi suoi abiti e la cuffia, ed [illegible] un fazzoletto da porre sulla faccia. Terminava dicendo che si dava la morte per evitare le sofferenze della miseria, che da tempo l'opprime.

Fatale caduta di vettura. — Ieri, verso le 5 pom., il signor Giuseppe Viazzoni, di 50 anni, macellaio abitante in corso porta Nuova 26, percorreva in vettura il bastione Venezia, insieme con un amico, quando, per l'improvviso passaggio di un automobile, il cavallo gli si impennò e si diede a fuga precipitosa. La carrozza urtò contro un albero e il signor Viazzoni cadde al suolo, fratturandosi il piede destro.

Il ferito venne trasportato alla vicina guardia medica di porta Venezia e dopo una prima medicazione venne accompagnato all'Ospedale Maggiore, perchè, purtroppo, è necessaria l'amputazione del piede.

Operai disgraziati. — Ieri mattina i carpentieri Achille Turati di 25 anni e Francesco Santamaria di 21, addetti all'impresa Sormani, pei lavori d'illuminazione del Corso Sempione, precipitarono dall'alto di una scala a piuoli.

Nella caduta ambedue riportarono ferite e contusioni ed il Santamaria si ruppe anche il braccio sinistro.

Dopo i primi soccorsi ricevuti all'istituto di via Paolo Sarpi, vennero trasportati all'Ospedale Maggiore.

* * * L'operaio Giuseppe Sala, di 27 anni, nativo di Cusano, lavorante presso la Società cooperativa per le aste dorate, mentre era intento al lavoro venne colpito alla testa da una pietra da arrotare a smeriglio spezzatasi improvvisamente, e riportò una grave ferita con frattura dell'osso cranico. Il disgraziato venne trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi e trattenuto nell'infermeria non essendo possibile, per il suo grave stato, trasportarlo all'Ospedale Maggiore.

L'opera del coltello. — In una rissa avvenuta la notte scorsa il macellaio Alessandro Crippa, di 20 anni, abitante in via Anfossi n. 4, restò ferito con un colpo di coltello al torace.

Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, i medici constatarono che la ferita era piuttosto grave.

Il Crippa dichiarò di non conoscere il suo feritore.

Brutale malvagità. — L'altra notte due vigili urbani trasportarono all'Ospedale Maggiore una donna di 23 anni, certa Carlotta Sfogliarini, abitante alla Carità, n. 10, fuori di porta Romana.

La Sfogliarini, venuta a diverbio in via Anfossi, col suo amante, era stata da lui ferita di coltello ad una spalla ed al fianco destro.

Il suo stato fu giudicato alquanto grave.

Echi del fallimento del banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

Fu ultimata la perizia sugli immobili dei fratelli Giuseppe e Pio Ratti. L'asta seguirà nel prossimo luglio: anche l'asta delle ville di Senago e di Masciola avrà luogo tra noi.

La liquidazione completa dell'azienda non si potrà però avere che in ottobre. Subito dopo avremo il processo contro Pio Ratti che, in carcere, si lagna dell'indugio a giudicarlo.

Dopo questo avrà luogo il processo del cassiere G. B. Bertolini, accusato di aver trafugato dalla cassa forte del Banco 27 mila lire.

È risaputo che fu la denuncia di questo furto, reale od imaginario, quella che provocò la catastrofe.

Le indagini del curatore avv. G. B. Rezzara poterono assodare che il Banco Ratti, il quale in pochi anni inghiottì due milioni, fu istituito senza un centesimo, creando dei conti correnti fittizii.

Lo stesso curatore in questi dì riuscì a ricuperare a Montecarlo, a vantaggio dei creditori, un anello di gran prezzo che Pio Ratti vi avea impegnato per qualche centinaio di lire.

È certo oramai che i creditori non potranno avere più del 10 o del 15 per cento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35, tram. 8.11 — Roma — leva 4.36, tram. 7.45 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.30.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. 9.3.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Polonia, minima di 750 sull'Irlanda.

Temperatura. — Discesa sull'Europa orientale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente aumentata: minima di 759 al sud, massima di 761-62 al nord.

Temperatura. — Aumentata.

Venti. — Prevalentemente boreali al nord, orientali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi specialmente al sud. Ieri vario al nord, alquanto nuvoloso altrove con temporali sul versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4.
Tem. c. med. +22.5. mass. +29.6, min. +16.2.
Umidità relativa media 65 0|0.
Venti dominanti: Nord Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 1.7.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Monna Vanna*, commedia. Ore 8.30.
Commenda: *Povero Piero*, comm. — Ore 8.30.
Olimpia: *L'oncle Celestin*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *I gelos*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Gerolamo: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Monna Vanna al Lirico, colla Duse.

Il pubblico milanese non poteva nutrire soverchie illusioni sui pregi artistici del dramma di Maeterlink, che già nell'originale francese era parso un enfatico e artificioso melodramma, circonfuso di poetico simbolismo. La grande attrattiva dello spettacolo, pel quale il Lirico offriva l'altra sera l'aspetto imponente e magnifico delle grandi solennità era dunque nella interpretazione che al personaggio della gentildonna pisana avrebbe dato Eleonora Duse. Per quella stessa sincerità di ammirazione che ci ha dettato, negli scorsi giorni, gli elogi più caldi alla illustre artista, evocatrice originale e squisita di Margherita Gauthier e di Nora, dobbiamo dire oggi che la figura morale di Monna Vanna non è parsa — tranne in alcuni punti — adatta al temperamento artistico, sobrio ed eletto, e neppure ai mezzi, aristocratici sempre, della Duse. L'attrice, eminentemente moderna, ha bensì tentato d'infondere alla creatura del Maeterlink, la stessa modernità, tutta soggettiva e personale, mercè la quale Gioconda e Francesca e la Cieca di *Città morta* e le altre donne d'altre età del teatro d'annunziano, sembrano donne dei giorni nostri.

Ma non sempre le fu dato di riuscirvi, o meglio, troppo spesso fu palese lo sforzo, chè le fantasie del poeta belga non hanno nè la semplicità nè la limpidezza formale, delle tragedie del D'Annunzio.

La Duse fu non pertanto efficacissima nell'effusione d'amore al finire del secondo atto, allorchè lascia, pura come vi è entrata, la tenda del Principalle e saluta Pisa festosa nell'albore del mattino: e più ancora lo fu nell'ultime scene, allorchè è costretta a mentire e proclamarsi contaminata poichè lo sposo non crede alla voce disperata della verità. In questi momenti capitali del dramma, bene la assecondarono il Rosaspina e il Galvani, che colla Duse ebbero applausi e chiamate al proscenio.

Il pubblico ha ammirato anche la bellezza delle scene e lo sfarzo dei costumi, veramente splendidi.

Questa sera ultima definitiva delle recite straordinarie della celebre attrice, colla replica di *Monna Vanna*. *a. m.*

PICCOLA CRONACA

La tentazione di continuare l'uso dell'ODOL in chi lo ha provato una volta è una forza della più grande irresistibilità.

Artrite. — Professore Dottor Adolfo Fasano, prontuario dei rimedi nuovi — Notizie — Applicazioni — Metodi — Formule.

« *Napoli, settembre 1903.*

« L'importanza degli alcalini ed in ispecie dei sali di litina nelle affezioni artritiche, non ha bisogno di ulteriori conferme...

« Per queste proprietà mirabilmente riunite, l'elisir antigottoso del Fattori, ha trovato una larga diffusione e un giustissimo incoraggiamento da parte dei medici... »

Gratis importante opuscolo dai chimici G. FATTORI & C., via Monforte, 16, Milano.

Lo sciopero generale nel Copparese?

Ci telegrafano da Ferrara, 14:

(V.) Stamane correvano insistenti voci di fatti avvenuti nel Copparese nelle località dello sciopero.

Mi portai sul posto e constatai che le notizie erano esagerate e che lo sciopero perdura tranquillo nelle tenute del conte Gulinelli.

Una gran parte del bestiame ingovernato venne tradotto in altri possedimenti e stanotte dal veneto giunse con treno speciale una squadra di operai che, protetta dalla truppa, smontò fra Corlo e Saletta internandosi nella tenuta di Ponte San Pietro.

Si teme che lo sciopero si allarghi nelle campagne dei principali latifondi e si parla anche di sciopero generale.

Stamane giunse sul posto l'on. Rondani e stasera ad Ambrogio avrà luogo un'assemblea degli scioperanti. Domattina vi sarà un'altra riunione fra i rappresentanti di tutte le leghe del Copparese.

Sul posto trovasi uno squadrone di cavalleria molti carabinieri e guardie agli ordini del commissario di pubblica sicurezza Audino.

PEL DISASTRO DI BEANO

Ci telegrafano da Udine, 14:

Dopo tre giorni di discussione fra gli avvocati della parte civile e quelli del civilmente responsabile commendator Borgnini, circa la responsabilità civile della società ferroviaria verso i danneggiati del disastro di Beano malgrado l'assoluzione degli accusati stasera la Corte di Assise emetteva una motivata sentenza con cui, ritenuta propria competenza e responsabilità della Società ferroviaria, la condannava a rifondere i danni materiali e morali da liquidarsi dalla Corte di Appello di Venezia, ad ogni danneggiato accordando frattanto una provvisionale di lire 3000 alle famiglie dei defunti, L. 1500 a sette feriti gravi, L. 1000 a trentotto altri feriti e lire duecento ad altri 68.

I superstiti dei Mille.

Da un elenco pubblicato dal signor Maria Giovanni Damiani, di Piacenza, ora abitante a Bologna, il quale fu della leggendaria schiera, risulta che i superstiti tuttora viventi dei Mille sbarcati a Marsala il giorno 11 maggio 1860, sono 256.

Il compilatore di questo elenco prega i fratelli d'arme a fargli pervenire quelle correzioni che risultassero necessarie.

La lotta elettorale a Macerata

Abbiamo da Macerata, 14:

Il nostro collegio è convocato per il 3 luglio per procedere all'elezione del deputato in luogo del dimissionario Pantaleoni. Ieri in una riunione, alla quale hanno preso parte i rappresentanti del partito radicale, socialista e repubblicano, è stato proclamato candidato il socialista avvocato Antolisei, che per le rare doti dell'ingegno e del cuore gode meritamente grandi simpatie ed amicizie presso ogni ceto di persone.

Il partito monarchico, dopo lunghe incertezze, sosterrà, pare, la candidatura del moderatissimo avv. V. Bianchini, presidente della nostra Camera di commercio.

La lotta sarà aspra, ma i partiti popolari lealmente combatteranno compatti per l'avvocato Antolisei e la vittoria non potrà mancare.

Verranno prossimamente a parlare in favore della candidatura democratica l'on. Comandini e alcuni deputati socialisti.

Telegrafo e telefono a San Marino.

Ci telegrafano da Ferrara, 14:

Fra il Governo, rappresentato dall'ispettore telegrafico Cuboni, e la repubblica di San Marino, rappresentata dal prof. Giannini, venne firmata una convenzione relativa al servizio telegrafico col sistema Brunè e Turchi; si inaugurerà il 26 corrente.

La colonizzazione dell'Eritrea.

Di telegrafano da Bologna, 14:

Da fonte sicura si accerta che il governatore Martini tornerà nell'Eritrea per un altro anno con la speranza che il Governo asseconderà l'esperimento per inizare una colonia e per popolare l'alti piano.

I turchi e i serbi contro l'Austria

Scrivono da Novibazar che giorni fa a Pleolje si tenne un convegno di notabili serbi e turchi del sangiaccato, per iniziativa del mutesarif Suleiman pascià. Suleiman, accennando alle velleità austriache d'espansione nella penisola balcanica, dimostrò il comune interesse di serbi e turchi, di unirsi contro le mire austriache. Notabili serbi e turchi rilevarono pure la necessità della concordia contro il pericolo dell'avanzata austriaca, che si annuncia — osservarono — preceduta da centinaia di agenti che invadono il paese dal confine erzegovinese a Mitrovitza e più giù sulla strada di Uskub.

Mandano da Belgrado che il Governo serbo ha rifiutato l'offerta dell'acciaieria Skoda, di Pilsen (Boemia) di vendergli venti batterie di cannoni a tiro rapido, nuovo modello. Invece il Governo serbo inviò una Commissione a Parigi, donde si recherà alle officine Creuzot, per acquistare le venti batterie che occorrono all'esercito serbo per completare i suoi armamenti.

Però il rifiuto serbo avrebbe prodotto viva contrarietà a Vienna.

Nuovi tentativi di briganti marocchini.

Telegrafano da Londra, 14:

Il *Times* ha da Tangeri, 13: Una banda di briganti si è posta in un'imboscata per catturare un negoziante di Larache che vi esercita le funzioni di agente consolare dell'Italia ed abitante ad un miglio dalla città. Egli, avvertito in tempo, però potè rifugiarsi a Larache.

Il complotto contro Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafano da Marsiglia, che oggi si è pronunziata la condanna contro coloro che nello scorso aprile furono arrestati come colpevoli di complotto contro Loubet.

Il Michele Giovanni, accusato d'aver pronunziato parole minacciose contro Loubet in una riunione di 10 persone tenuta nel *bar* Comini fu assolto, il Cazzulari che scrisse la parola « morte » su una stampa litografica rappresentante Loubet, si ebbe un mese di carcere, e il Comini proprietario del *bar* che tenne esposta nel suo esercizio la stampa litografica colla scritta « morte » fu condannato a due mesi di carcere.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Il papa e la regina Margherita.

13 giugno, *ore 11 pom.* — *(Norsa)*. L'*Avanti!* è informato che il papa, per mezzo del cardinale Richelmi, ha fatto ringraziare la regina Margherita per la parte che essa ha preso nelle feste della Madonna Consolata, offrendo ricchi e preziosi doni, insieme alla principessa Letizia.

Nella lettera pontificia indirizzata al cardinale Richelmi, Pio X si congratula vivamente per la pietà religiosa che in questi ultimi tempi tanto onora e distingue colei (sono parole del papa) che rinnova i tempi delle beate principesse di casa Savoja a gloria della Chiesa e del papa.

Una lettera di Pietro Acciarito.

L'*Avanti* pubblica la prima lettera che Pietro Acciarito ha scritto alla madre il 4 corrente dal manicomio criminale di Montelupo.

Acciarito assicura la madre della sua forza d'animo; parla con bontà del direttore del manicomio: dice che si istruisce sempre più sui libri: nega di essere in condizioni mentali da essere trasferito al manicomio, ove si trova male, mentre vorrebbe essere nell'officina, al lavoro: e conchiude pregando la madre di non mandargli, per ora, danaro, ed incitandola a farsi coraggio.

La facoltà italiana ad Innsbruck.

Trento, 13 giugno. — Il rettorato dell'università di Innsbruck fu incaricato di compilare lo statuto della Facoltà giuridica italiana completa che si erigerà in ottobre ad Innsbruck, indipendente dall'Ateneo tedesco.

RIVOLTE SANGUINOSE IN BOSNIA.

Vienna, 13 giugno. — Il giornale *Osvit* di Mostar, in Bosnia, reca che colà avvennero terribili rivolte di contadini contro i possidenti.

Quarantasei possidenti furono uccisi a fucilate, parecchi altri furono feriti.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La nuova sconfitta russa.

Telegrafano da Niù Chuang, 13:

E al sud-est di Choun-Goun-Tao che i giapponesi di Poulantien hanno battuto i russi.

Circa 2000 russi provenienti da Kait-Kao sono ritornati a Niù Chuang stamane. Essi erano accompagnati da un treno di approvvigionamenti e da un'ambulanza in parecchie vetture della quale si trovavano dei feriti.

Gli uomini sembravan stanchissimi; essi avevano dovuto eseguire una lunga marcia forzata

Gli ufficiali si rifiutarono di fornire spiegazioni.

Un sott'ufficiale ha dichiarato ad un giornalista che tutte le truppe russe battevano in ritirata nella direzione di Ta-kit-kao, ma prima che dicesse di più fu richiamato all'ordine da un capitano. Un indigeno giunto dal campo russo situato ad est dice che nel campo si trovano moltissimi feriti.

Si ha da New Chaug, 12 (*mezzanotte*):

È giunta qui notizia che un distaccamento giapponese, rimasto a Poulontieng per arrestare il movimento dei russi e dopo aver simulato una ritirata riuscì ad aggirare i russi che avrebbero perduto 800 uomini e ripiegarono sopra Kaitcheou.

Le disastrose condizioni di Port Arthur.

Telegrafano da Kaupause, 13:

I russi arrestarono ieri sera un cinese che aveva forse lasciato Port Arthur per servire come spia ai giapponesi. Egli aveva lasciato Port Arthur sette giorni fa.

Dichiarò che numerosi marinai lavorano a riparare le navi da guerra giorno e notte, calcolando di terminare le riparazioni entro una quindicina di giorni.

Quattro incrociatori, i cui cannoni furono sbarcati a terra per essere adibiti alla difesa terrestre, son ancorati a piede di Goldeshill.

Il canale e la rada sono parzialmente sbarazzati, ma il blocco di Togo è efficace. Le forze di terra e di mare a Port Arthur sono inferiori a trentamila uomini, tra cui numerosi sono i feriti e i malati.

Le provvigioni basteranno per due mesi. Tutte le derrate appartenenti ai cinesi furono requisite. Le corporazioni cinesi fanno domanda a Stoessel per esser autorizzate a lasciare la città. Il molino di Chifengtai, che è il più ricco cinese di Port-Arthur, macina del grano portato da Scattle (Stati Uniti) con una nave francese che resta a Port-Arthur.

Le granate giapponesi cagionarono gravi danni alla città nuova e distrussero l'edificio della Banca russo-cinese.

Restano soltanto 2400 tonnellate di carbone Cardiff e 3000 tonnellate di carbone giapponese.

Due treni blindati, armati coi cannoni della *Retvisan*, attaccarono le linee giapponesi e riuscirono a ritornare quantunque gravemente danneggiati dalle granate dei giapponesi. Lo scafo della *Petropavlovsk* è visibile a marea bassa.

L'ammiraglio Togo intercetta molte imbarcazioni indigene che tentano di introdurre dei viveri ed ha inviato a Tungchaufu quarantadue giunche provenienti da Cefu.

Il morale delle truppe russe è depresso I russi a Port Arthur sperano che Kuropatkine invierà un esercito di soccorso.

Telegrafano da Tientsin, 13:

La corazzata russa *Cesarewitch*, che era in riparazione a Port Arthur, è ora pronta a prendere il mare.

Al largo di Port Arthur il mare è pieno di mine russe e giapponesi.

L'*Agenzia russa* ha da Pietroburgo: Si crede che la squadra russa a Port Arthur combatterà la squadra di Togo se questa coopererà all'attacco di Port Arthur del generale Oku.

La liberazione di Perdicaris imminente

Telegrafano da Londra, 14:

Il *Daily Chronicle* ha da Washington in data 13: Il ministro della Marina ha ricevuto un telegramma dall'ammiraglio Chandwick riferente che il Governo marocchino ha accettato tutte le domande di Raitsouli.

Una missione è partita per ricevere in consegna i prigionieri liberati.

UNA BATTAGLIA AL CONGO

Telegrafano da Anversa, 13:

Un passeggiero giunto dal Congo si è fatto eco delle voci seguenti:

Una colonna che opera su Tead ha messo in fuga una banda di indigeni che l'aveva circondata.

Essa ha avuto due senegalesi uccisi, un sott'ufficiale bianco ferito da un colpo di fuoco alla coscia. Il capitano che comandava la colonna è incolume.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA.

Si ha da Buenos Ayres, 13;

I collegi elettorali riuniti oggi nella capitale e nelle provincie hanno eletto Quintana Manuel presidente, e José Figueroa Alcorta, vicepresidente della repubblica con 238 e 255 voti rispettivamente.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Ieri serenamente rendeva l'anima a Dio

Giuseppe Ronchi

La moglie Elisabetta Dotta, il figlio Luigi Valerio accasciati comunicano a parenti ed amici la dolorosa perdita. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 10 partendo dalla casa di Salute di St. Giuseppe via St. Vittore N. 12.

Valga il presente di ringraziamento a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, nevrastenia, [illegible] zione, vertigini, anemia, palpitazioni, [illegible] nervi ed atoniche, un rimedio [illegible] caso le ha fatto conoscere. Guarita, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente [illegible] conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata Federici**, (V) via Nicola Amora, N. 5 NAPOLI.

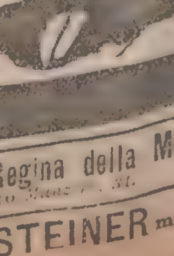
Bagni Bormio
1400 m. s. m.
RINOMATE TERME
Medico dir.: D.r **B. Ferraria** — Medici consul.: prof. **Ed. Bonardi** — prof. **M. Gualta** — prof. **G. Cattani** — prof. **Benvenuti** — dott. **Baldo Rossi.**
Giugno a metà Luglio e Settembre
PREZZI RIDOTTI.

SUCCESSO del GIORNO
ATTUALMENTE
DA
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi, 8
Giacche e Calzoni
Lawn-Tennis Novità
In stoffa Pettinato purissima lana . . . L. **39,00**
In tela Alascka ritorta indistruttibile. . . L. **19.50**

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione [illegible]
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni
d.r Montegnacco e Arcari
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle [illegible]

A. SEGUIN
BORDEAUX
MEMBRO DELLA GIURIA Esposizione di PARIGI 1900

TINTURA
ISTANTANEA
del **D.r RICHARDS'**
Immediato Ricoloramento DEI CAPELLI e della BARBA
VENDESI *in tutte le primarie* Profumerie Farmacie e Drogherie.



BOGNANCO: Regina della Mensa.
Deposito [illegible]

TOPICIDA STEINER 11 miglior

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 giugno, ore 3 pom.

Continua la fermezza a Parigi della nostra Rendita quotata oggi in apertura 104 e da noi pure migliori fecesi per tutta la riunione pubblica 104,05 circa per la fine mese. Valori più calmi ad eccezione della Banca d'Italia domandata a 1085. In seguito a qualche realizzo i titoli industriali perdono qualche lira.

Cambio 99.90.

Da domani 15 giugno in avanti la Borsa Ufficiale terminerà alle ore 14.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 95 a	— —
	f. m.	104 05 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 87 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	10[illegible] — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	73[illegible] 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 50 »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1761 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	3[illegible] — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	15[illegible] — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	528 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	15[illegible] 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	274 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	341 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 90 »	— —
Svizzera »	. . .	99 [illegible] »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 [illegible] »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 14, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rend. Spagn.	85,87
Id. id. 3 %	98,12	Banca Ottom.	584,00
Rend. Italiana	104,10	Argento	93,50
C. su Londra	25,21	Cr. Fondiario	(86,00
Cons. Inglese	90,00 %	Azioni Suez	4162,00
Ferr. Lomb.	816,00	Lotti Turchi.	122,75
Camb. su Ital.	1/8	Meridionali.	—
Rendita Turca	84,87	Rendita Russa	72,62
Ban. di Parigi	1185	Ren. Portogh.	61,35
Tunisine	4[illegible]2,50	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	105,40	B. Comm. Ital.	—
Ren. Ungher.	101,50	Ren. Serba 4 %	75,97

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Torino.

Torino, 14, ore 3. — Rendita Ital. f. m. 108,90 — Id. 3 1/2 0/0 101,90 — Mediterranee 446,50 — Merid. 728,00 — B. d'Italia 1051,00 — B. Commerciale 73[illegible],00 — Cred. Ital. 577,00

Borsa di Roma.

Roma, 14, ore 5. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 10[illegible],0[illegible] — Id. 3 1/2 10[illegible], [illegible] 2 — Banca d'Italia 10[illegible],00 — Meridionali 72[illegible], 0 — Acqua Pia 147[illegible] — Gas 14[illegible] — Condotte d'acqua 3[illegible], 0.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 14. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese della Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2.20** al chilogramma.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 14 giugno 1904.

CAPI port.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
316	270	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,64
			2.ª	» 73,—	1,40 » 1,45
			3.ª	» 69,—	1,18 » 1,22
350	340	vacche	1.ª	» 76,—	1,41 » 1,47
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,30
			3.ª	» 4[illegible],—	1,07 » 1,12
141	180	tori	1.ª	» 70,—	1,23 » 1,25
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
700	700	vitelli mat.	1.ª	» 1,26	1,88 » 1,90
			2.ª	» 1,18	1,76 » 1,80
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
140	140	vitelli immat.	1.ª	» —,98	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 14 giugno		Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 14
Sete stagionate e pesate	kg.	17 275	6230	23 505	282 260
Bozzoli pesati	»	4420	—	4420	68 870
Cascami pesati	»	—	—	—	6190
Lane stagionate e pesate	kg.	—	—	—	265
Ass. campioni	N.	259	127	386	4894

Lione, 13 ore 8 **(Nostro tel. particolare).** — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	2	24	4
Asiatiche b.	27	55	90	160
Peso	3675	4047	8352	8289

Peso totale . . . Kg. 24263.

Zurigo, 13 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1950 — Trame 1630 — Greggie 50 — Totale 3630.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 12/100 — Brasiliani ferma in rialzo di 10/100 — Egiziani sostenuta in rialzo di 1/16 — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6[illegible]00 — Importazioni 6[illegible]00 — Affari a termine — Tendenza [illegible] — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,54 — corr. e prossimo 6,46 — terzo e quarto mese 6,40 — quinto e sesto mese 6,18.

Havre, 13. — Vendite della giornata balle 5650 — tendenza sostenuta.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 13. — Incrociati diverse chg. 1000, da L. 2 50 a 2 70.

Alessandria, 13. — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci kg. 1[illegible]136, massimo L. 2.[illegible]0 minimo 2.

Asti, 13. — Gialli chg. 40600 da L. 2 30 a 2 80.

Bra, 13. — Gialli Kg. 2200 da L. 2 10 a 2 [illegible]0.

Bologna, 13. — Superiore da L. 2 50 a 2 76; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 00 a 2 20.

Brescia, 13. — Venduti chg. 3800 da 2,27 a 2 45.

Borgo a Buggiano, 13. — Venduti Kg. 80 mila da L. 2 30 a 2 50.

Buggiano, 13. — Gialli e incroc. sup. da L. 2 40 a 2 60, comuni da 2 15 a 2 30, speciali 2 70.

Carmagnola, 13. — Gialli da L. 2 40 a 2 60; bianco-gialli da 2 a 2 35.

Casale Monferrato, 13. — Gialli Kg. 2400 da L. 2 30 a 2 75.

Castelnuovo d'Asti, 13. — Gialli Kg. 400 da 2 20 a 2 65.

Castelfranco Veneto, 13. — Incrociati comuni da 2 40 a 2 55; incrociati sferico-cinesi da 2 55 a 2 65.

Cavour, 13. — Gialli a L. 2 55; incrociati da 2 a 2 425.

Chivasso, 13. — Gialli comuni da L. 2 a 2 50; comuni da 1 80 a 2.

Canelli, 13. — Gialli da L. 2.00 a 2.80.

Cologna Veneta, 13. — Giallo puro da L. 2 50 a 0 00; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 10 a 2 40; incroci chinesi da 2 30 a 2 70.

Crema, 13. — Incrocio chinese da L. 2 20 a 2 55.

Cremona, 13. — Bozzoli pesati chg. 4137, prezzo adeguato L. 2 551.

Faenza, 13. — Nostrana gialla da L. 2 60 a 2 [illegible]0.

Fiorenzuola d'Arda, 13. — Gialli indigeni puri, superiori, da L. 2 35 a 2 50, bianco-gialli superiori 2 55 a 2 70; comuni da 2 35 a 2 50; inferiori da 2 10 a 2 30.

Firenze, 13. — Superiori da L. 2.15 a 2.25; comuni da 1.95 a 2.10.

Forlì, 13. — Nostrani e simili, da L. 1 70 a 3 00.

Fossano, 13. — Gialli da L. 2 20 a 2 50, giapponesi da 1 80 a 2 20, chinesi da 2 a 2 50.

Ivrea, 13. — Gialli Kg. 1500, da L. 2 20 a 2 40.

Lonigo, 13. — Gialli da L. 2 40 a 2 62, incrocio bianco-giallo da 2 10 a 2 45, incrocio chinese da 2 40 a 2 70.

Lucca, 13. — Qualità superiore da L. 2.40 a 2.65, qualità comune da L. 2,10 a 2,35, qualità inferiore da L. 1,80 a 2,05.

Lugo 13. — Pesati chg. 19516,92 da L. 2,70 1 70, medio 2 23.

Mantova, 13. — Nostrani da L. 1 80 a 2 45 incr. chinesi da 1 80 a 2 60.

Meldola, 13. — Venduti Kg. 6436.76; prezzo massimo L. 3.05, minimo 2, medio 2 700.

Modena, 13. — Superiori da 2 30 a 2 50, comuni da 1 90 a 2 20, inferiori da 1 a 1 80.

Monsummano, 13. — Superiori da L. 2 35 a 2 55, comuni da 2 20 a 2 30. Venduta qualche partita a L. 2 [illegible].

Montevarchi, 13. — Prima qualità da L. 2 85 a 2 60. seconda da 2 21 a 3.

Poradola, 13. — Venduti Kg. 2558,05 da L. 2 a 3, media 2 689.

Novara, 13. — Incrociati chinesi superiori da L. 2 40 a 2 55; comuni da 2 a 2 35; inferiori da 1 80 a 1 90; gialli indigeni puri comuni da 2 00 a 2 20; inferiori 1 80.

Nizza Monferrato, 13. — Gialli da L. 2 50 a 2 70.

Olgiate, 13. Venduti Kg. 28,000 da L. 2 65 a 2 90.

Parma, 13. — Gialli da L. 1 80 a 2 55; incroc. da 1 95 a 2 55.

Pesaro, 13. — Gialli Kg. 374, da L. 1 65 a 2 07.

Racconigi, 13. — Gialli da L. 2 40 a 2 70, incrociati chinesi da 2 30 a 2 675, giapponesi da 2 a 2 40.

Reggio Emilia, 13. — Nostrani indigeni da L. 2 10 a 2 56; chiari incrociati da 2 28 a 2 65.

Saluzzo, 13. — Gialli da L. 2 10 a 2 40, chinesi a 2 20, incrocio da 2 10 a 2 30.

S. Maria Hoè, 13. — Venduti Kg. 25,000 da L. 2 70 a 2 90.

Seniga, 13. — Si vendettero alcune piccole partite da L. 2 30 a 2 40.

Stradella, 13. — Chinesi nostrali e loro incroci, superiori da L. 2 50 a 2 80; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 a 2 20.

Tradate, 13. — I bachi sono saliti o stanno per salire al bosco e a una speranza di un buon raccolto, salvo piccole lagnanze per flaccidezza e calcino. I prezzi dei bozzoli si aggireranno sulle L. 2 75, 2 80.

Voghera, 13. — Nostrani superiori da 2 55 a 2 80, comuni da 2 30 a 2 50, inferiori da 2 a 2 25.

Vigevano, 13. - Incrociati superiori da L. 2 40 a 2 75; incrociati comuni da 2 10 a 2 35; incrociati inferiori da 1 80 a 2 05.

Pescia, 13. — Venduti Kg. 60,000 da L. 2 25 a 2 60.

Pinerolo, 13. — Gialli Kg. 9540 da L. 2 225 a 2 60; increc. div. da 2 10 a 2 50.

Savigliano, 13. — Gialli da L. 2 30 a 2 60: incrociati div. da 2 10 a 2 50.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI commerciali ed industriali

Sotto questa rubrica incominceremo da oggi a pubblicare concisamente gli interessi delle Associazioni commerciali ed industriali milanesi, unitamente agli ordini del giorno, che ci verranno trasmessi, da discutersi nelle varie adunanze, riserbandoci poi, quando lo spazio non ci farà difetto, di riassumere brevemente i più importanti deliberati delle adunanze stesse.

Associazione granaria.

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per domenica 19 corr. alle ore 13 nelle sale sociali per discutere sulla proposta del Consiglio di ridurre a L. 20 la quota sociale annuale e di ridurre a metà le tasse d'arbitraggio pei soci; per trattare il progetto di un nuovo assetto dell'Associazione, per sentire la relazione del presidente Enrico Torrani sull'opportunità di far azioni per la estensione del beneficio del foglietto bollato ai contratti di derrate e merci fatti fuori di borsa e la relazione del vicepresidente Carlo Saschi circa la necessità di ottenere provvedimenti governativi [illegible].

Burrificio sociale di Milano.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 corrente, alle ore 11, nella sala, gentilmente concessa, dalla Società Agraria di Lombardia (palazzo Arcivescovile in piazza Fontana, 2) per l'approvazione dei bilanci, e per la nomina di tre membri del Consiglio, dei sindaci, dei probiviri, ecc.

Federazione Esercenti.

È indetta per venerdì 17 corrente, alle ore 20 30, nella palestra delle scuole comunali di corso Romana 10, l'assemblea generale ordinaria dei soci per l'approvazione dei bilanci, proclamazione dei delegati, nomina dei revisori dei conti, comunicazione di un memoriale del Consorzio comunistili, ecc.

La chiusura dei prestini nei giorni festivi e la gita della Mutua Proprietari Forno.

I soci della Mutua, lunedì sera, riuniti in assemblea generale, presieduti dal dott. Carlo Luraschi, votarono ad unanimità la chiusura dei prestini alle ore 17 (5 pom.) dei giorni festivi a datare dal 19 corr. ed una gita sociale, da farsi il giorno 7 del mese entrante all'Esposizione di Brescia e sul lago d'Iseo.

Porto di Genova. – Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 giugno.

Da Malta 7 giugno v. Racowski 943 inglese, merci — Brayla 4 giugno v. Guasco 1297 italiano, grano e tavole — Cardiff 1 giugno v. Ratcliff 1410 ing., carbone — Fiumicino 12 giugno v. Corr. Genova 124 it., merci — Cardiff 8 giugno v. Fede 2[illegible]58 it., carbone — Trapani 5 giugno v. brig. Sempre Avanti 130 italiano, sale — S. Venere 28 maggio brig. Giulietta 47 it., vino — [illegible] maggio brig. W. Bayley 1216 ing., merci e carbone — Amburgo 2[illegible] maggio v. [illegible] 1369 germanico, merci e carbone — Amsterdam 3 giugno v. Koening William I 2[illegible] germ., merci.

Arrivi del 14 giugno.

Da Cagliari 10 giugno v. Persia 858 italiano merci — Napoli 12 giugno v. Calabria 158 italiano, merci — S. Maura 19 maggio, brigantino R. Bennati 168 it., vino — Gallipoli 23 maggio brig. Maria Elena 139 it., vino — Scoglieti 1 giugno brig. Fede 128 it., vino — M. Carrara 10 giugno nave Nuova assunta 28 it., marmi — Forte Marmi 12 giugno nave Vetsilia 31 it., marmi — Forte Marmi 10 giugno nave Federigio D. 28 it., marmi — Amburgo 28 maggio v. Palermo 712 germ., merci — M. Carrara 10 giugno nave Carinna S. 50 it., marmi — Follonica 9 giugno bilan. Rosa Sola 17 it. carbonella — Trapani 6 giugno brig. S. Antonio L. 1[illegible] it., sale — Candia 3 maggio brig. Agnese [illegible] 218 ellen. carrube — Porto Torres 12 giugno v. Venezia 515 it., merci — M. Carrara 8 giugno nave Canto 18 it., marmi — Cette 7 giugno goletta Africana 90 italiano, pietre mole.

Partenze del 13 giugno.

Per Galamurta, brig. Ballestrino 484, ital. — Cagliari, v. Paraguay, 777, ital. — Santos, vap., Melpomene, 1953, austro-ung. — Bergen, vap. Aladin, 2012 norvegese — Huelva, vap. Generali, 1547, ingl. — Roma, vap., Corriere di Tevere, 82, ital. — New-Port, v. Francesco C[illegible] a 2[illegible], ital.

Partenze del 14 giugno.

Per Savona v. Costantino Canaris 1071 ellenico — Huelva v. Huelva 1722 inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 giugno.

Valenti Argina 54, lavand., v. Frisi 15.
Giusti Anna 73, civile, v. Lecco 17.
Riva Letizia m. 5 g. 19 v. G. Pepe 2.
Gerola Giuseppe m. 9 g. 7., v. Anna 14.
Belloni Marianna 86, agiata, v. Quadronno 19.
Boncini Giuseppe 71, agiato, via B. Spesso 8.
Secchi Carlo m. 6, vicolo Cagnola, 12.
Porrani Mario 6, Paratiago.
Donadeo Guglielmo 55, cuciniere, via Brolo 3.
Tamburini Maddalena 60, contad., Baccinasco.
Aimini Luigia 62, via G. Alessi 1[illegible].
Pellegrini Virginia 68, casal., v. Mol. Armi 23.
Passi Maria 67, servente, c. Romana 59.
Guidi Rosa 36, casalinga, via Cammin. della 18.
Tagliabue Carolina 64, casalinga, Affori.
Parravicini Luigi 45, fal., Palermo-Dagnano.
Calvi Pietro 52, merciaio, viale Ticinese 2.
Francioli Cesarina 27, legalibri, bast. Lod. 39.
Bolla Ettorina 16, scolara, via Rottole 6.
Malatarba Maria 73, cas., via Ripamonti 21.
Lange Giuseppa 19, crav. via P. Giannone 6.
Balbiani Rachele 63, casalinga, via Lecco 20.
Galbusera Orazio m. 1, via G. Lodigiano 25.
Besutta Angela 11, agiata, via Bramante 13.
Belloni Vittorio m. 5, via Ciro Menotti 8.
Verderi Aldo g. 17, rip. Gambaloita 44.
Etteri Maria m. 5, via Tibaldi 11.
Bassani Alfonso 19, imp., via S. Spirito 3.
Antonini Maria g. 20, rip. Gratosoglio 146.
Cassinelli Rosa 10, scolara, via Fornasini 11.
Pedrazzi Virginia 51, cas., via G. Ferraris 38.
Garibaldi Arunis m. 1, via S. Calimero 1.
Favini Cesare 1, via Ripamonti 15.
Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Rampinelli Giacomo cap. con Magni F. sarta.
Rampinelli Carlo tip. g. con Bassi M. cucitr.
Mezzani Ang. mecc. con Meroni Gius. gomm.
Rabaelli Ulisse tip. con Radrizzani G. stiratr.
Redaelli Gius. dir. con Compasso C. sarta.
Pinchetti Arturo ferr. con Galli Franc. sarta.
Banfi Gaetano amb. con Bottarelli Giulia amb.
Fleisaner Ricc. art. canto con Zagari E. civile.
Pojese Alberto polliv. con Vitali Ermen. casal.
Curetti Carlo tramviere con Melana Adele mas.
Luardi Giov. calz. con Abbiati Giuditta cap.
Capelli Ern. rappres. con Fagnisti Cecilia cas.
Parravicini G. mecc. con M[illegible] C. [illegible].
Tamburini Gius. neg. con Novi Clara agiata.
Prestinari Batt. mecc. con C[illegible] Maria gom.
Grugni Gius. torn. con Lavizzari Clotilde cas.
Cimnaghi Att. cald. con Gallo[illegible] Ern. mod.
Guerri Cesare sarto con [illegible] sarta.
Guglielmi Ettore mecc. con [illegible].
Scotti Giusep. vetraio con Nocchi Elvira stir.
Penuti Gius. pellaio con Novelli Virg. passam.
Querenghi Franc. medico con Viola Lucia pos.
Grientini Enrico. lau. m. con Mazzola Teresa.
Gandini Alfr. lav. con Mantegazza Antonia lav.
Maldifassi Leonar. dor. con Colombo Giulia c.
Galli Giovanni tramv. con [illegible].
[illegible] Luigi mater. con Alleva [illegible].
Balbiani Giuseppe fond. De Michel[illegible] Luigia pos.
Ferranti Michele gom. con Grazzi E[illegible].
Ar[illegible] Attilio [illegible] con Arnaboldi [illegible].

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

ACQUISTANSI Polizze Monte Pietà. Rivolgersi portinaia, Armorari, 5, Milano. 16997

A. TAMAGNO, celebrità, concerti, grammofoni, nuovi, d'occasione. Cambi, riparazioni. Alfredo Tamagno, via Velasca, 3. 17085

DRAMMI, canzoni e poemi per saggio L. 2 — Tennyson, Volumi di lettura, 1177, Venezia. 167[illegible]

LUGANO (Paradiso) Pensione Villa Danoim. Confort moderno. Bella posizione. Vista Lago. Vicinissimo piroscafo, tram. Prezzi miti. Carlo Brivio. 17086

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11070

MOTOCICLETTA occasione favorevole, marca 2 HP funzionamento garentito vendesi. Antonelli, via Giacomo Mora, 10. 17068

PIANOFORTE d'autore in ferro vendo con garanzia, mite prezzo, buonissimo. Corso Genova, 24, portinaio. 16984

PIANOFORTI verticali Erard e Borl vendonsi a prezzi di vera occasione. Via Solferino, 16, Milano. 17041

TRÈS BELLE chienne setter anglaise lavérack haute origine un an, prête au dressage à vendre 200 f.rs fort à l'acheteur. Blue White, setter lavera toute beauté. Age 3 ans, dressage de Field trials, nez et vitesse incomparable garantie, à vendre 600 frs. Chiottes et chiots haute origine à vendre au sevrage 100 frs, port à l'acheteur M. Torniamenti, Chenil International Grand Metz, Belgique. 1701[illegible]

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

A FARMACISTA [illegible] Farmacia [illegible] (Como). 16975

AFFITTARSI quattro locali pianterreno, per studio lavorerio, magazzeno, Nino Bixio 15. 17002

AFFITTASI appartamento mobigliato con giardino vicino stazione. Villa Sola, Lambrugo (Erba). 16 17

AFFITTASI camera ammobigliata primo piano. Sorelle Iseppiz, Ruggiero Boscovich 26. 16[illegible]

AFFITTASI quartierino mobigliato 3 camere, divisibile. Piazza Duomo 21. 16922

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri-Lepontina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobigliata o vuota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 16867

VALLE Cannobina. — Villino quattro letti, orto, comodità. Tomaso Grassi 1. 17[illegible]

VARESE. Affittasi villa, appartamenti ammobigliati, orto, giardino. Martini, Visconti 19. 17001

VIAREGGIO. Affittasi elegante palazzina 10 camere ammobigliate, mesi luglio-agosto. 350 mensili. Scrivere Boccaccio fermo posta Varese. 16273

VILLEGGIATURA, affittansi cinque locali in Birago, quindici minuti stazione Camnago (Ferr. Nord). Rivolgersi via Manzoni 20. 16[illegible]3

VILLEGGIATURA in Castiglione Olona appartamenti ammobigliati con giardino. Ferrovia Nord Milano-Varese, stazione Venegono Superiore Castiglione. Rivolgersi per schiarimenti Cerrici Carlo, Piazza Macello 23, Milano. 16946

Vendite e cessioni.

CAPITALISTI, Avviatissima stimata specialità veterinaria cedesi. Zorzino, piazzale Venezia 4. 17[illegible]9

CAUSA partenza cedesi lucroso affare commerciale poco capitale. - Garavelli via Cerva 16. 16[illegible]

CEDESI motivi salute avviato negozio stoffe, confezioni uomo. Casella postale 11. 16[illegible]

DA VENDERE negozio di ricevimento tintoria. — Piazza Risorgimento 8, Monforte. 17043

ECCEZIONALE occasione. — Splendidi mobili oggetti casa studio vendonsi. Manzoni 17, ore 14. 16955

GROSSISTA in [illegible] passerebbe [illegible] ritirarsi [illegible] cederebbe sua azienda. Occorre disporre capitale 120 mila. Guadagno minimo 12 mila annue. Affare serio, sicuro. Scrivere cassetta 92 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16976

IMPORTANTE! Vendesi d'occasione camera da letto tutto noce. Portinaio Panfilo Castaldi 19. 17077

IPOTECA 20,000, seconda solidissima, cederebbesi senza intermediari. Scrivere cassetta 85 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16917

TERRENO disponibile ad uso industriale da 5 000 a 25000 mq. a circa Kilometri 20 da Milano con raccordo ferroviario e tramviario. Per trattative rivolgersi al sig. Carlo Zibecchi via Pietro Marocelli N. 12 Milano, telefono 27 2. 15744

VENDESI cavalli con si razza non comune. Scrivere portinaio Molino Armi, 17, Milano. 16[illegible]

VENDESI macchina trebbiatrice, torchio pasta in buone condizioni. S. C. viale Vigentina 6. 17028

VENDESI piccola scrivania, copialettere buonissimo stato. Pattari 3, Patriarca, Milano. 17007

VENDESI subito causa partenza magnifici vasi limoni, aloe ed altre piante. Dirigere offerte cassetta 103 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17042

VENDO polledro con attacco 4 ruote serpino. A. Ferrego, Solferino 44. 16[illegible]

VENDO elegante biciclotta occasione sign ra. Orio Marcand, 130. Poini, Chiossetto, 2, Milano. 16711

Avvisi diversi.

CERCASI scala chiocciola metri cinque, buono stato. Andrea posta Milano. 17[illegible]9

CERCO socio accomandante o anche con impiego con 10.000 per maggior sviluppo buona azienda. Scrivere cassetta 97 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16994

COMMERCIO avviato sicuro, serio rimettesi a [illegible] 15 000. Lauto interesse. Offerte casella postale, 6, Milano. 16775

GENOVA. Assumerei rappresentanza unica di Casa commerciale o industriale di prim'ordine. Ampie garanzie morali e materiali. Scrivere H. 6118 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 16963

GIGLIO. Attendo ansiosamente tue. Come stai? guarito. Vivo di dolci ricordi. Leggi Stampa. Affettuosi. 17[illegible]

GROSSISTA novello con azienda lucrosa cerca capitalista voglia garantire presso istituti bancari fino il 10 per cento [illegible] Il due per cento per tale beneficio. Scrivere B 76 posta Milano. 16957

ISRAELITA sano bella presenza commerciante residente bel paese provincia sposerebbe correligionaria sana, buona, di casa, età 20, 24 anni, dote minimo 25,000. Serietà massima. Scrivere «Bergamos» fermo posta Mantova. 17031

PER fine luglio saranno di nuovo accolti in pensione 2 ragazzi. Buon trattamento e sorveglianza. Prezzo L. 90 al mese. Ottime referenze. Dr. Tschopp, Basilea istituto Spalenring 82, Basilea (Svizzera) [illegible]

RAPPRESENTANTI cartoleria nella Stato [illegible] Italia cercansi. Campionari, [illegible] L. 10 circa. — Labor, 156, posta Milano 170[illegible]

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI sarto e [illegible] via Pattari 7. E. F. 16773

ABILISSIMO tagliatore uomo cerca subito buona sartoria anche estero. Alcide posta Milano. 17011

ASSISTENTE giovane per laboratorio pietra con cave cercasi subito per azienda di 100 operai. Necessita assoluta serietà, capacità per dirigere e disimpegnare lavori importanti. [illegible] con [illegible] referenze con pretese. Dirigersi Ve[illegible] Q Haasenstein e Vogler Basilea. 16571

AUTOMOBILI. - Versatissimo [illegible] cerca [illegible] impiego direzione [illegible] montaggio disposto viaggiare. - Scrivere cassetta 110 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17[illegible]

AZIENDE cui occorresse [illegible] lunga pratica, modeste pretese, dirigansi Zephir posta Milano. 16[illegible]4

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz. 12463

CASA [illegible] cerca giovinetto apprendista bella calligrafia. Meccanico posta Milano. 1[illegible]

CERCANSI buoni operai sarti [illegible] e tagliatori per [illegible] e calzature dare e semidur. Lavoro assicurato pel 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Favre e C., a Chassignelles par Ancy-le-France (Yonne). 12[illegible]8

CERCANSI una giovine [illegible] zane, piccinina per sarta. S. Bernardino 5. 17[illegible]3

CERCASI buon [illegible] lane. [illegible] Dirigere offerte Haasenstein e Vogler, Cassetta 71 D. Milano. 16831

CERCASI da famiglia abile cucitrice in giornata per lavori in biancheria. Scrivere cassetta 113 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17081

CERCASI giovane donna casalinga. Dirigersi Magazzino Lana, Viale Volta, 14, Milano. 17005

CERCASI giovane molto pratico stenografia, dattilografia (macchina Williams). Occorre molta celerità. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere L. B. 800 posta Milano. 17050

CERCASI signorina apprendista con [illegible] grafia per lavori di magazzino e studio. Piccolo stipendio [illegible]. Scrivere cassetta 111 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17[illegible]

CERCASI personale pratico [illegible] lavori industriali, [illegible] persona, referenze [illegible] offerte presso Haasenstein e Vogler, cassetta 1[illegible] D Milano. 17024

CERCASI piazzista pratico stabilito-tipografico Milano, stipendio e provvigioni — Scrivere offerte con referenze cassetta 101 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1702[illegible]

CERCASI subito praticante 16-[illegible] [illegible] condizioni. Retribuzione iniziale [illegible] mensili. Scrivere cassetta 102 D presso Haasenstein e Vogler. Milano. 17038

CERCASI un direttore amministrativo per una officina meccanica possibilmente con cognizioni tecniche. Scrivere Cassetta 77, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16[illegible]

EX MILITARE ventiquattrenne intelligente già impiegato altre ditte, cauzione mille depositate banca cerca posto magazziniere esattore, commesso, fattorino studio. Scrivere cassetta 105 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1705[illegible]

FATTORINO ricercato per [illegible] Fiori, via San Damiano, 12. 16[illegible]7

FRANÇAISE désire [illegible] [illegible] Jeunes filles Chambéry [illegible] 17032

GIOVANE ventiquattrenne pratico salumi, risi, coloniali cerca occupazione come piazzista. Serie referenze. Scrivere L. posta Milano. 1[illegible]

GIOVANE [illegible] studio [illegible] dattilografa, Indicare età — Scrivere Ap. rendista posta. 17000

GIOVANE perito mecca [illegible] pratico contabilità, lingue, desiderando migliorare posizione, [illegible] posto. A. H. 42 posta Milano. 16[illegible]

GIOVANE [illegible] cerca occupazione come magazziniere o apprendista studio. Ottime referenze, mitissime pretese. Celsio 100 posta Milano. 16620

IMPORTANTISSIMA [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 17055

LA SOCIETÀ G. Contratti e C. cerca personale [illegible]

LA SOCIETÀ Ital. [illegible] [illegible]

MACCHINISTA litografo cromo e mercantile cerca posto Alta Italia. Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Ferna. 1[illegible]

OPERAI per meccanica precisione, abili e provetti [illegible] del Laboratorio [illegible] C. Bernasconi. 1[illegible]

PERSONA [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 17[illegible]

PIAZZISTA con buone referenze, cercasi da seria Ditta. Piccolo stipendio, [illegible] Haasenstein e Vogler Milano. 17[illegible]

SI CERCA [illegible]

SIGNORA giovane conoscenza lingue tedesca, francese [illegible] cassetta 112 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17[illegible]

SIGNORA [illegible] famiglia. O. 7[illegible], Milano. 1[illegible]

SIGNORINA [illegible] grafa, cerca serio impiego. Ottime referenze, Ada, 426, posta. 170 6 Milano.

SIGNORINA [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 1[illegible]

TELEGRAFISTA patentata cercasi Albergo Belvedere, Lanzo d'Intelvi. 169[illegible]

UOMO media età cerca posto [illegible] commesso o fattorino esattore, referenze ineccepibili e certificati, due mila cauzione. Rivolgersi P. A. Calvi 2. 16919

VIAGGIATORE trentenne, serio [illegible] conoscente Alta, Media Italia cerca posto presso Casa seria. Ottime referenze. — Roberto, 34, posta, Milano. 17[illegible]7

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania [illegible] tario, moralità. Termine concorso 15 luglio. Chiedere schiarimenti [illegible] [illegible] Lavori Pubblici, Catania. 17[illegible]

URGENTE ricerca abili sarte [illegible] vasso 13, piano 3 o 169[illegible]

URGE commessa. - Presentarsi 12-13. Fraticelli, Vittore Teatro 17. 16998

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 18[illegible], l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2,50 Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Per sole L. 5

spediscensi franco di porto [illegible] **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 29, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. 1.

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

Ecole cantonale de Commerce à Lausanne Suisse

COURS DE VACANCES

destinés aux jeunes gens des deux sexes qui désirent se perfectionner dans la langue française — 1re Série, du 11 juillet au 6 août. — 2me Série, du 1er au 27 août.

Renseignements à la Direction. 16[illegible]8

GABY (Valle di Gressoney) Altezza m. 1100

Grand Hôtel Regina

Stazione climatica — comfort moderno — Si affittano appartamenti per famiglie — Medico nell'Hôtel — Prezzi modicissimi — [illegible]

GRUGNETTI, *stesso proprietario dell'*Hotel de la Zecca, Torino, *via Roma, n. 36.*

La fiera di S. Michele a Lipsia

principia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio

Domenica 28 Agosto

e finisce

Domenica 18 Settembre

La fiera del corami si aprirà soltanto

Mercoledì 14 Settembre.

e la borsa della fiera per l'industria del cuoio avrà luogo lo stesso giorno dalle ore 17 alle ore 19 nella sala grande della Borsa nuova presso il Bluchesplatz.

Lipsia, 25 maggio 1904

Il Consiglio della città di Lipsia. Dr Tröndlin.

PORCELLANA resistente al fuoco **„PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

P. MANFREDI Corso [illegible] 21 — Mandolini da studio . . L. 9.75 — » di [illegible] » 14 [illegible] — » più fino e [illegible] » 1[illegible],50 — » » da concerto. » 3[illegible],— — » extra fino di lusso . » [illegible],— — Corde ricambio e musica franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.**

Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3.25 la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo Stabil. Prof. M. Calosi. Firenze.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. [illegible] il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i disturbi delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY

Appendice del SECOLO 15-16 Giugno

PAOLO BERTNAY 118

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

VII.

La confessione.

Il marchese di Chanterive era solo nella biblioteca del castello.

Mary, presa, alla fine del pranzo, da una delle sue solite crisi di nervi che soltanto il sonno e il riposo potevano calmare, si era ritirata nella sua camera manifestando il desiderio di rimaner sola per alcune ore.

La zia Clotilde sembrava pensierosa e preoccupata...

Simona pensava al suo caro ferito, il quale, come Mary, riposava, e Roberto, desiderando anch'egli di rimaner solo coi suoi ricordi, con le sue impressioni e coi suoi pensieri, non aveva tardato a ritirarsi, alla sua volta, nella biblioteca del pianterreno.

Com'era stata piena di incidenti, di emozioni e di pericoli, la giornata che ormai volgeva alla fine!... E quanta gratitudine doveva egli al suo coraggioso compagno, al suo valorosissimo difensore, che ora dormiva in una camera del castello, ferito dall'arma che avrebbe dovuto colpire un altro!...

E al marchese sembrava di rivedere la terribile scena a cui aveva assistito... la lotta selvaggia nella quale per poco non era rimasto vittima... il sangue versato... l'assassino atterrato, ridotto all'impotenza dal giovane ufficiale...

E a quando a quando sorrideva intenerito, Roberto, ripensando allo slancio d'affetto e di riconoscenza che aveva riunito, intorno al letto di Andrea, Simona, Mary e la zia Clotilde, tutte e tre infermiere affettuosissime e premurose.

Sì!... Tutti... tutti, amavano Andrea per la sua bontà e per la sua bella e sorridente lealtà...

Anche Mary, lo amava... anche Mary, la quale ormai non sorrideva come una volta se non quando la presenza di Andrea e di Simona, e il pensiero dell'immensa felicità a cui sembravano destinati quei due esseri buoni, le facevano dimenticare per un momento il suo dolore.

Oh! quel sorriso di una volta!... Quel sorriso che egli non sapeva più far fiorire sulle labbra di sua moglie!...

Oh! l'inesplicabile, l'inguaribile tristezza della povera Mary, che era per lui, da tanti anni, un incessante tormento!

Quante volte, già, Roberto si era domandato con angoscia quale poteva essere la causa vera di quella tristezza, di quel dolore incessante, di quella specie di torpore che non potevano essere prodotti soltanto dal tormentoso pensiero di una malattia inguaribile, ma che dovevano, piuttosto, essere gli effetti di una profonda disperazione!...

Le violente crisi a cui Mary soggiaceva sì spesso e che erano provocate, talvolta, da qualche parola imprudente o da qualche involontaria allusione, non potevano essere determinate soltanto da uno stato perennemente morboso... non potevano aver cause esclusivamente fisiche...

Altre e diverse, dovevano esserne le cause vere!

E, ripreso dalla costante preoccupazione alla quale ormai non poteva più sfuggire, Roberto mormorava:

— Codeste cause che non conosco devono, certamente, compendiarsi tutte nel segreto che io solo ignoro, in questa casa, e che nessuno vuol rivelarmi!

Come per cercare di convincere meglio sè stesso, egli si ripeteva gli argomenti a cui aveva già pensato innumerevoli volte...

— Ogni volta che Mary cade colpita dal suo male, come fulminata... la zia Clotilde, col pretesto delle cure che deve prestarle, della quiete di cui ella ha bisogno, si affretta ad allontanarmi da lei.

« Dunque, la zia Clotilde teme che io possa comprendere, dalle incoerenti parole che l'ammalata si lascia sfuggire durante la crisi, ciò che non vuole che io sappia...

« La zia Clotilde, infatti, dev'essere la confidente di Mary... E, d'altronde, tutti sono concordi, in questa casa, nel non rivelarmi il loro segreto... il segreto che, se non fosse arrivato troppo tardi, avrei certamente saputo da Peyrade!

« Ah! qual terrore provarono, mia zia e mia moglie, quando supposero che il morente avesse parlato!..

« E qual gioia successe poi a quel terrore, quando esse compresero che Peyrade non si era lasciata sfuggire alcuna rivelazione, e quando, poi, furono ugualmente certe che l'abate Chardonnet non avrebbe mai detto nulla di quanto aveva saputo in confessione...

« E nessuno parlerà... Nessuno!... Ed io non saprò mai, forse, ciò che essi sanno, tutti... ciò che sa anche Oliviero, il quale non dovrebbe avere segreti per suo padre!...

Il nome, il ricordo del figlio ribelle, fecero deviare il pensiero del marchese di Chanterive, che, triste e scoraggiato, continuò:

— Ma mio figlio non si riconosce alcun dovere, verso di me... non ha pietà del mio dolore, che una sua parola, forse, potrebbe far cessare.

« È egoista, mio figlio!... E non ha cuore!... E non è animato da alcun sentimento nobile!...

Mentre mormorava malinconicamente queste parole, il marchese guardava, quasi senza volerlo, gli antichi ritratti che spiccavano sulle pareti della biblioteca...

Ah! gli antenati, i defunti signori di Chanterive sembravano ascoltarlo e compiangerlo!

— No! egli non vi somiglia affatto! esclamò improvvisamente. — Ed è indegno di essere vostro discendente, colui che il povero marchese di Chanterive chiamava, con orgoglio, l'ultimo dei Chanterive!

Ad un tratto, Roberto notò una cosa che gli parve stranissima: — uno di quei ritratti, quello d'un antenato del secolo XVII, che portava fieramente la corazza d'acciaio e l'enorme parrucca bianca dell'epoca di Luigi XIV, assomigliava in modo singolare al tenente Andrea Clément.

Questi, nondimeno aveva azzurri gli occhi, come Mary, mentre quell'antenato doveva averli avuti nerissimi; ma, ad ogni modo, nelle due fisonomie i caratteri identici erano parecchi e facevano pensare alla così detta *aria di famiglia.*

Ma Roberto di Chanterive non potè riflettere a lungo su quella coincidenza fortuita.

La porta della biblioteca si aprì ad un tratto.

Egli si volse.

Una donna che pareva pazza, fuori di sè... una donna avvolta in un mantello il cui cappuccio abbassato lasciava ondeggiare sciolti i capelli... la marchesa Mary di Chanterive, insomma, ch'egli credeva addormentata nella sua camera, entrò correndo e tosto cadde pesantemente sul tappeto, dinanzi a lui.

— Mary! Mary!... Che avete? D'onde venite?

E già Roberto cercava di rialzare la povera donna.

Ma ella resisteva ai suoi sforzi, e si aggrappava alle sue ginocchia, balbettando;

— Perdonatemi, Roberto!... Perdonatemi!...

E queste parole erano pronunciate con un accento sì straziante, con una espressione sì dolorosa di profonda angoscia, che, già impietosito, il marchese rispondeva:

— Sì... sì!... Tutto vi perdono!... Tutto! Calmatevi!... Ve ne supplico!... Vi ripeto che vi perdono!...

— No, Roberto!... Non potete... non potete perdonarmi, prima di sapere... »

Gli interessi di tutti

LA CRISI DELLE CARNI IN MILANO

Nei mesi di marzo, aprile e maggio 1904 le carni mastre (bue e vitello) parvero cattive di odore, di sapore e di sostanza. Alcuni dopo averle comprate non le mangiarono e le gettarono via.

Nel maggio stesso il consorzio dei bottegai di carni votò che i prezzi fossero elevati del 20 e del 10 per 100.

Del primo fatto niuno s'occupò.

Alcuni si occuparono del secondo fatto: e riproposero l'applicazione del calmiere alle carni: del calmiere nel senso comunemente usato.

Ma il calmiere non si adatta a questo commercio, essendo troppo mutevoli i fattori dei prezzi, e troppo graduate le qualità delle merci: il tutto per cause che non si possono accertare e molto meno isolare.

Le nostre mercuriali dividono le carni in sei generi: bovi, vitelli, soriani, equini, suini, ovini: i bovi poi in tre qualità, 1ª, 2ª, 3ª; così i vitelli, così le vacche.

E si trovano vacche di prima qualità pagate meglio di buoi di seconda; vitelli di seconda qualità pagati meno di buoi di prima. (Memoriale 29 marzo 1904). E non basta. In ognuna qualità si trovano carni di diversa bontà, all'infinito.

Eppoi in ogni bestia si fanno prezzi diversi per le parti medie, scelte ecc. ecc.

Evidentemente il calmiere non può tassare e quotare ogni qualità, grado, parte in ciascun genere. E se non lo fa, servo soltanto a legittimare gli abusi del bottegaio.

Vale a dire che i *prezzi* non si può prefiggerli d'autorità, nè gioverebbe.

Ma pare più importante il problema della *qualità*: la carne falsa e malsana è un male certo, ed oltre certi limiti lo si può determinare preventivamente.

Val meglio comprar poca carne buona a caro prezzo, che comprarne di più a minor prezzo, ma cattiva, e poi o gettarla via o rivoltarsi lo stomaco.

Il maggior costo del bestiame determina o aumento di prezzo o svilimento di qualità: e dipende ora da varie cause, non ultime le epizoozie ed il caro dei foraggi.

Il caro dei foraggi deve determinare certamente uno svilimento di qualità: perchè induce il pastore a fornire alle bestie surrogati di fieno, trovati dalla scienza chimica progredita, a scapito dell'igiene, quali certe *borlande*, certi *panelli*, che rendono le carni di ottimo aspetto e di pessima qualità intrinseca.

Esaminando le mercuriali ed i bollettini municipali statistici si rilevano i prezzi del fieno aumentati dal gennaio al marzo, aprile, maggio, da L. 9 il maggengo e L. 8 50 l'agostano a L. 10 a 11 il primo, a L. 9 a 10 il secondo per quintale. Nel febbraio l'aumento è indeciso e saltuario. L'alimentazione fraudolenta deve infatti esser cominciata in febbraio-marzo.

Sembra dunque certo che il peggioramento delle carni, a prezzi invariati, fosse inevitabile.

Ma i macellai avrebbero meglio provveduto ai propri ed agli interessi del pubblico se avessere francamente elevato i prezzi ed offerto carni di qualità sempre buona.

Dal consiglio opposto furono, sembra, puniti.

Infatti il consumo decrebbe, almeno per le carni mastre. Mentre la popolazione cresce sempre di numero, il numero dei buoi macellati nell'aprile 1904 è di soli 1000: e fu 1300 nell'aprile 1903; i vitelli da 6600 scesero a 6300. Così in maggio.

Nei 4 mesi del 1904 sono 4864 bovi e 23051 vitelli; e nei primi 4 mesi del 1903 furono bovi 4778 vitelli 24590.

A che attribuire il diminuito consumo, se i prezzi sono invariati? Certo, alla pessima qualità che disgusta il consumatore.

La gente ragionevole dice: meglio 100 grammi di buon pane, che 100 grammi di cattiva carne!

Nessuna misura finanziaria gioverebbe in questo caso. Se i foraggi sono cari, le bestie buone devono esser care; e se queste sono care i bottegai devono alzare i prezzi.

L'assurdo è vano pretenderlo colla legge, colla prepotenza, colla violenza.

Ma ciò che si ha il diritto e il modo di ottenere si è che nessun bottegaio venda alimenti falsati e malsani.

A quelli falsati, alla frode in commercio, provvede il codice penale. Questura e Procura del re lo applichino.

A quelli malsani provvedono i regolamenti e le leggi di sanità: le applichino il Governo ed i Municipii.

Ma il miglior consiglio sarà sempre per tutti questo:

Siano onesti e moderati i bottegai, siano moderati e discreti i consumatori: quelli vendano roba buona al prezzo giusto, elevando se occorre il prezzo attuale: questi non pretendano prezzo troppo basso, e preferiscano poca roba, ma sana e genuina.

Un assiduo

Alla Cassa di risparmio. — Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente n. 5,057,502, libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in aprile n. 55,279, totale n. 5, 112, 781.

Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso n. 15,194, rimanenza n. 5,097,587 a cui aggiungendo libretti in corso per depositi giudiziali per n. 4,112 si ha un totale dei libretti in corso di n. 5,101,699.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente L. 901,130,972,14, depositi del mese di aprile L. 40,880,953,99, totale L. 942,011,926,13. Rimborsi del mese stesso L. 37,004,222.01, rimanenza L. 905,007,704,12, a cui aggiunto il credito per depositi giudiziali per una cifra di L. 7,406,221,99, si ha un credito complessivo dei depositanti di L. 912,413,926,11.

Il Circolo Pugliese ha gettato le sue fondamenta e col 1° giugno cominciò a funzionare. Ciò fu deciso all'unanimità, dall'assemblea generale dei soci aderenti, nella seduta tenutasi all'*Hôtel* Commercio in piazza Fontana 5.

Dire dell'importanza morale e materiale di questo Circolo in Milano, ove i pugliesi hanno tanta parte nel movimento commerciale, è cosa superflua.

Le adesioni si ricevono presso l'ing. Speranza in via Solferino 40, ove si possono pure chiedere schiarimenti.

Con la circostanza alcuni soci del Circolo hanno dato ieri sera nel sucitato albergo un banchetto d'addio al socio avvocato Giuseppe Pilolli vice-pretore del primo Mandamento, il quale è stato nominato a reggere l'importante pretura di Ottone (Pavia).

Alla fine del banchetto, servito con ogni squisitezza e puntualità dai fratelli Morandi, furono pronunciati brindisi ed augurii d'occasione.

Un premio per beneficenza. — Il Comitato della cessata fiera ed esposizione di porta Genova ci comunica che i signori Suvini Zerboni e C. noti proprietari dell'Eden e dello Stabilini, che all'Esposizione di porta Genova ottennero il massimo premio nel concorso fra le cantine di ristoranti e cioè la medaglia d'oro del Ministero e L. 200, hanno fatto avere al Comitato stesso L. 100 destinate alla beneficenza. Il Comitato ha erogata tale somma al Patronato dei Liberati dal Carcere.

Quanti arresti in un mese! — Dal 1 al 31 maggio gli agenti della squadra mobile agli ordini del delegato Staiano procedettero a 385 arresti, dei quali 302 per misure di P. S., e rimpatrio ed 83 per furti, truffe, appropriazioni indebite, ecc.

VOCI DEL PUBBLICO

Raccomandazioni ai vigili.

Un vecchio abbonato ci scrive lagnandosi che l'uscita degli scolari dalle scuole elementari di via Massimo D'Azeglio non sia sorvegliata da un vigile; che il divieto di percorrere in bicicletta i viali dei bastioni sia lettera morta; e che nei paraggi di Porta Garibaldi e di Porta Volta non sia fatto rispettare l'ordine per cui le biciclette, di sera, devono essere munite di fanale acceso.

Sempre l'acqua potabile.

Ci scrivono:

« Il *Secolo* nel suo numero del 22-23 corrente deplora la scarsezza dell'acqua potabile, specie negli appartamenti più alti dei quartieri nuovi e raccomanda al municipio di provvedere. Ora il *Secolo* deve rivolgere questa raccomandazione a certi proprietari dei quartieri nuovi, perchè sono essi che devono far cessare il gravissimo inconveniente. Vi sono pur troppo padroni di casa che per rendere più mite la tassa sull'acqua ch'essi devono anticipare, ma che poi pagano per intero gli inquilini, ricorrono al mezzo di privarne per date ore coloro che abitano i quartieri più alti e ne hanno quindi maggior bisogno.

« Il municipio ha già provveduto per il nuovo deposito d'acqua e tosto che il secondo torrione del Castello Sforzesco sarà completato, potrà fornirne largamente a tutta Milano.

È quindi a quei padroni di casa, punto scrupolosi, che devono essere rivolte le raccomandazioni del pubblico e dei giornali. »

*** Un altro assiduo ci narra:

Un inconveniente deplorevole succede da molti giorni in via Vincenzo Monti a cui è assolutamente necessario provvedere: la mancanza d'acqua nelle ore in cui più è necessaria, vale a dire dalle 11 ant. alle 13 ore. Dopo le dette ore l'acqua è intermitento fino alle 16; e dalle 16 alle 19 più d'una volta accadde di non avere una goccia d'acqua.

Gli abitanti di Strada Vercellese.

Hanno inviato alla Giunta municipale un memoriale con le seguenti richieste:

« I sottoscritti abitanti di Strada Vercellese ed anche a nome di circa altri mille contribuenti, si permettono inoltrare la presente domanda acciò nel più breve tempo possibile si provveda all'inaffiamento stradale almeno per quel tratto di strada fiancheggiato da case, perchè col continuo passaggio di carrozze automobili, di soldati a cavallo, ecc., il polverone che si solleva è straordinario, con grave danno alla salute, alle mercanzie ed alle suppellettili.

« Altro servizio importante che necessita per questa località è pure l'illuminazione pubblica, dato la popolazione aumentata ed il pericolo di aggressioni notturne, con questo fiorire del teppismo ».

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ED ESIGERE SEMPRE SULL'ETICHETTA IL NOME DEI PRODUTTORI
A. MIGONE & C.
MILANO - 12, Via Torino, 12 - MILANO.
Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5,— e 8,50. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12, Milano.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie.*

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie.

DIFFIDA
La concorrenza sleale
è oggi al punto che i più utili prodotti vengono mistificati; perciò preghiamo il pubblico a denunciarci chi sotto il nome di
" RAZZIA "
(che non può essere che in scatole di latta piombate) vende polveri insetticide sciolte.
Ringraziando
J. Neumann & C.
Fiume - Milano, Corso Buenos Ayres, N. 18.

20 Lire e più al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a Steinhausen e C., Carlsruhe (B.) (Germania). 16563

I NEGOZIANTI GROSSISTI IN
GLOBI per luminarie
PALLONI aereostatici
CARTA RICAMATA
CARTA CRÊPES
CARTA VELINA
foglie, filo ferro occorrenti per fiori.
PARALUMI NOVITÀ
BANDIERINE } carta
STENDARDI } e stoffa
VETROFANIA
STELLE FILANTI
CORIANDOLI, ecc.
Avvisansi che la
Rinomata Ditta
G. GERBINO
di LENTATE Milanese
primaria fabbrica mondiale con stabili proprii di 183 mila mq.
PRATICA PREZZI INCREDIBILI
Catalogo gratis. — Campionario di 80 articoli anticipando L. 5.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Trattative anche per corrispondenza. — Ottimo vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla fondazione
MILANO — *Via Torino, 61, Palazzo Sonzino* — MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notari per la direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871. 1353

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38. 3659

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

SPOSI camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio 18.

SPECIALITÀ:
In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.
GRATIS
Cataloghi illustrati.
Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32

RISTORATORE AMOR FOGAZZI
RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE
25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO
Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. 3.50 — Tre flaconi L. 8.50 — Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. 2.30 — Tre flaconi L. 4.90.
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. 2.90 — Tre flaconi L. 8. — Flacone piccolo L. 1.70 — Tre flaconi L. 4.30.
MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia Davi...

In tutte le malattie e disturbi di CUORE usate il CARDIOTONICO G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato laboratorio Testa.

Le Inserzioni per l'*Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 1, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

— Ebbene: riprese egli, sorridendo pietoso; ditemi la vostra colpa, Mary!...

— Si tratta di un delitto! di un vero delitto!...

Era dunque veramente impazzita, quella povera creatura?... Che delitto poteva aver commesso?...

— Ah! mio Dio! gemeva ella baciando le mani di Roberto. — Ah! il silenzio!... il silenzio soffocante... mortale... che ho saputo serbare per tanto tempo! Ecco... ecco, di che cosa morivo!... ecco il mio male!... ecco la mia tortura!

« Ma io non potevo parlare, Roberto mio!... Non potevo!...

— Perchè?

— Avevo giurato di non dirvi mai nulla!

— A chi lo avevate giurato?

— Alla zia Clotilde!... Ah! lo so, che sono spergiura! Ma che importa, ora?... Roberto!... Ascoltami!... Ascoltami, te ne prego senza interrompermi!... Aspetta, prima di condannarmi... prima di abbandonarti alla disperazione... aspetta che io ti abbia detto tutto!... che io ti abbia comunicata la miracolosa speranza che è nata in me poc'anzi, subitamente!...

E, con voce singolare... interrompendosi ad ogni frase per respirare, e rimanendo in ginocchio davanti a Roberto che ora non pensava più a sollevarla, ella riprese:

— Tu ritornavi dall'America... Il giorno antecedente, la zia Clotilde ed io eravamo arrivate alla Ronce... con Oliviero... La mattina, io m'alzai, presi in braccio il piccino... mi affacciai alla finestra della mia camera... Ah! Roberto!... Oliviero... il povero bambino nostro, che rideva e s'agitava fra le mie braccia... mi sfuggì ad un tratto... cadde dalla finestra... giacque sugli ultimi gradini della scalinata... con una profonda ferita alla testa!...

— Ah! disgraziata!... esclamò Roberto, con voce tremante, pallido come un cadavere...

— Sì! disgraziata... disperata... pazza pel dolore!... La mia povera creatura giaceva... morta... sulle pietre della scalinata... e tu saresti arrivato due giorni dopo... e anche tu saresti stato preso dalla disperazione... anche perchè la morte del nostro figliuolo significava, per te, la rovina assoluta, irreparabile!... In quella povera creatura, ora esanime, noi avevamo poste, infatti, le nostre ultime speranze!

— Ma non era morto, Oliviero!... E non era nemmeno grave, la sua ferita!... Due giorni dopo, io arrivai, e...

— Aspetta, Roberto!... Lasciami parlare!...

« Avvenuta, dunque, la catastrofe... Peyrade, che era solo con noi, ebbe pietà della nostra disperazione, e ci disse:... È necessario che il piccino non sia morto!... È necessario che suo padre lo riveda, e si consoli ribaciandolo... La notizia di questa morte potrebbe uccidere quel pover' uomo che ha già avuto tante sventure!... Io conosco un altro bambino della stessa età, orfano, senza famiglia, e... »

— Oliviero non è mio figlio, dunque?!... esclamò il marchese.

Mary non potè rispondergli che con un gemito sordo ...

— Ah! riprese il povero padre, respingendola bruscamente, e cominciando a passeggiare su e giù per la vastissima stanza. — Ah! eccolo, dunque, il segreto di Peyrade!... È questo, è questo, l'abbominevole segreto che nessuno voleva rivelarmi!

« Sì! abbominevole!... continuò, ritornando verso Mary, che era rimasta in ginocchio; — peggiore assai di tutto quanto avrei potuto temere!

« Quello sconosciuto... quell'estraneo... mi ha rubato per più di vent'anni, il mio affetto di padre!... Voi avete introdotto in casa mia un falsario!... Ah! dovete essere veramente orgogliosa dell'opera vostra! Lo avevate scelto bene, quel ladro di un nome... di una eredità... dell'affetto di un padre!...

« Voi avete introdotto in questa casa un essere dagl'istinti volgarissimi, dai sentimenti vili, dai vizi meschini!... Ecco dunque, chi è colui che per vent'anni sgomentò ed umiliò l'immenso affetto che io nutrivo con una imperdonabile ingenuità!... Ecco, dunque, chi è l'erede, la speranza di Chanterive!... È un intruso portato qui da un domestico che speculò sulla complicità che vi vincolava a lui!...

« Ah! ora comprendo le vostre cure equivoche, le vostre premure scandalose per l'uomo al quale avevate dato per residenza un castello!... Ora capisco la ragione dell'accoglienza cordiale, quasi affettuosa, che ha avuta da voi il figlioccio di Peyrade... quel povero giovane che, spero, non ha in alcun modo cooperato all'ignominia dell'ipocrisia e della frode di cui io sono stato vittima!...

— No... no, Roberto! interruppe Mary, con un grido straziante. — Andrea è assolutamente estraneo al nostro delitto!... E se è destino che noi dobbiamo essere salvati, Andrea sarà il nostro salvatore!... Roberto!... Ascoltami ... te ne supplico!... Tu non sai ancora nulla!...

Il marchese di Chanterive era ricaduto nella poltrona che era davanti al suo scrittoio.

Ora, copertosi il volto con le mani, rimaneva immobile e muto, come atterrato dal dolore, dall'indignazione, dalla vergogna...

E Mary, che si era penosamente trascinata fino a lui, continuava con voce tremante:

— Povero piccino!... Lo composi con cura nella piccola bara... Poi, venuta la sera, Peyrade lo avrebbe sepolto in fondo al giardino, appiè del vecchio sicomoro!... Infatti, io e la zia Clotilde vedemmo passare il giardiniere col cofanetto che conteneva la piccola salma...

Roberto trasalì e un rauco singhiozzo proruppe dal suo petto oppresso.

— Ascolta... ascolta ancora Roberto!... Tu non sai ancora nulla!... Tu non puoi sapere!...

« Il giorno seguente, all'alba, noi partimmo con Peyrade, in carrozza, per recarci a Parigi a prendere l'altro bambino che era presso una nutrice...

« Lo portammo alla Ronce, quel bambino!... Nessuno ci aveva visti... nessuno poteva sospettare la verità...

« E, per più di vent'anni, poi, io piansi il mio piccolo Oliviero... piansi ripensando alla mia colpa... piansi pel delitto che continuavo a commettere ogni giorno.

« Ma, piuttosto che rivelarti, Roberto mio, il segreto delle mie angosce e dei miei rimorsi... piuttosto che condannarti alla disperazione confessando che tuo figlio era morto... io mi sarei lasciata uccidere!...

« Quali parole, Roberto, potrebbero servirmi a darti un'idea del dolore, della vergogna per cui soffrivo tanto atrocemente?...

— Ma perchè, dopo aver taciuto per tanto tempo... vieni, ora, a straziarmi il cuore parlandomi di queste cose?!... esclamò il marchese, fuori di sè.

— Ascolta, Roberto mio!... Ascolta ancora!... Un sospetto... una specie di divinazione, forse... di cui parlerò a lungo fra poco... mi ha indotta a dirti la tristissima verità!

« Ho saputo che Peyrade, appunto quando accadde la sciagura che ti ho narrata, portò segretamente alla Corbignotta... alla vecchia che abita al *Pericolo* e che tu pure conosci... un bambino gravemente ferito, che sembrava morto!... Peyrade disse che quel bambino era suo figlio...

« E la Corbignotta curò... salvò quella povera creatura... Ma lo ha detto ella stessa!... E il piccolo essere che ella salvò esiste ancora!... è ormai un uomo!... Ah! Roberto!... Non vedi?... Io sono uscita a quest'ora... ho attraversati i campi correndo correndo come una pazza... Mi sono recata al *Pericolo*, per interrogare quella donna...

Roberto, palpitante e smarrito, guardava fissamente sua moglie e sembrava non comprendesse esattamente ciò che ella diceva...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 16-17 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13704

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.) | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 16 Giugno

Il Figaro di Parigi di quest'oggi loda grandemente gli articoli dell'illustre economista che si cela modestamente dietro le iniziali M. T. M. e ne traduce dei brani perchè li trova rispondenti al vero interesse dell'Italia e della Francia.

Ne continuiamo la pubblicazione che svolge il pensiero dello scrittore con tanta chiarezza e competenza.

Le alleanze politiche di sabbia E le alleanze economiche di pietra

V.

Fu detto che, tenendo conto di tutte le *restrizioni* che l'applicazione pratica del principio impone, una unione doganale « n'est plus qu'*un traité* de libre échange entre deux ou plusieurs Etats. » E questo è vero e non è vero.

Non è vero nel senso che le unioni doganali, senza la clausola, già messa innanzi in Germania, dell'*Uebergangsabgaben*, non ammettono restrizione alcuna, secondo la definizione stessa data dal Kuhne: « una unione doganale è l'adesione pura e semplice di due o più Stati sovrani ad una sola legislazione doganale per dividersi proporzionalmente i redditi provenienti dalla tariffa comune. » Il *trattato* dunque abbraccierà soltanto le disposizioni speciali e interne dell'Unione, ma non avrà nulla di comune coi *trattati commerciali* propriamente detti, che sieno libero-scambisti, o che sieno protezionisti.

L'*Unione doganale* significa libero scambio nell'intero significato della parola. Il *trattato di commercio* è tutt'altra cosa.

Il trattato di commercio è un anello di congiunzione fra il sistema del libero scambio e i molti e diversi sistemi protezionistici, che conducono alla guerra delle tariffe, alle proibizioni, alle rappresaglie.

Ma il trattato di commercio è spesse volte peggiore del male a cui vorrebbe porre rimedio: i danni ed i pericoli che ne derivano sono parecchi, ed è per ciò che l'avvenuta riconciliazione tra la Francia e l'Italia, riconciliazione vera e sincera, e per ciò duratura nel desiderio delle due nazioni, non deve limitarsi a produrre un trattato di commercio, per quanto architettato così che possa egregiamente convenire agli interessi economici dei due paesi.

I danni e i pericoli che derivano dai trattati di commercio sono di due categorie: quelli che si possono evitare e quelli che sono inevitabili; ed è perciò che io, quantunque membro del « Cobden Club » di Londra da molti anni ormai, non sono entusiasta di queste convenzioni tanto benefiche — in mancanza di meglio.

I danni ed i pericoli che si possono evitare, benchè difficilmente, dipendono dal fatto che le persone a cui sia dato l'incarico di negoziare un trattato sono consuetamente scelte a caso, sotto la momentanea influenza della politica parlamentare, e conseguentemente quasi sempre ignorano le vere condizioni economiche del paese, le esigenze industriali, le particolari contingenze in cui possano trovarsi l'agricoltura, il commercio, il lavoro e il capitale, le pressioni tributarie, le spinte e controspinte nella traslazione delle imposte, le tendenze precarie del consumo in generale e in particolare, ecc. D'altra parte, il negoziatore è un uomo come tutti gli altri: più facile a lasciarsi sedurre dal successo personale, che lasciarsi sacrificare dagli interessi pubblici a lui affidati, in ciò incoraggiato dal Governo, a cui preme che il trattato riesca innanzi a tutto e sopra tutto.

Questo grave inconveniente può essere facilmente evitato soltanto dal potere assoluto, che non è costretto a dipendere da una maggioranza parlamentare.

Così è avvenuto in Francia quando Napoleone III, avendo avocato a sè il diritto di stipulare i trattati di commercio, potè mandare un Michel Chevalier ad intendersi coll'Inghilterra.

Un altro grave inconveniente fu messo in luce da Francesco Ferrara, il più grande economista che abbia avuto l'Italia moderna, del quale qui ripercuoto alcune idee cardinali. Il Ferrara rimproverò la supposta necessità che ogni cosa relativa alla stipulazione dei trattati debba rimanere scrupolosamente segreta: criterii direttivi della negoziazione, discussione sulle cifre di tariffa, ragioni pro e contro le dimandate o negate concessioni, ecc. Non si arriva a scoprirne il perchè, egli osserva, se non attribuendolo all'equivoco a cui si presta la parola *trattato*, la quale fa confondere coi negoziati politici i vincoli puramente doganali.

Prima, infatti, del trattato di Utrecht, le convenzioni commerciali facevano parte dei trattati di pace e di alleanza. Ma d'allora in poi stettero a sè, e non vi è quindi ragione plausibile a condurne la preparazione silenziosamente, eccettuati i casi nei quali il segreto si renda particolarmente necessario, come accadde per lo appunto alla stipulazione del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra per iniziativa personale di Napoleone III. Per difendersi dagli agguati del fortissimo partito protezionista, l'imperatore raccomandò il silenzio al suo cooperatore Michel Chevalier, che, d'accordo col Cobden, non volle neppure l'opera dei copisti; sono state le mogli dello Chevalier e del Rouher le amanuensi del trattato anglo-francese del 1860.

Difetti intrinseci, invece, dei trattati di commercio sono ben altri, a cui non è possibile mettere rimedio, per quanto amiche sieno le nazioni tra loro contraenti. E, primo di tutti, quello che i trattati hanno una durata di alcuni anni, consuetamente undici, periodo assai lungo di fronte al rapido mutare delle condizioni economiche di ogni paese: correnti del traffico internazionale, quantità di moneta circolante, surrogati alla moneta metallica, costi di produzione, valori e contro-valori sui mercati, capacità di consumo, annate agricole abbondanti o deficienti di ricolti, progressi industriali, abitudini, lusso, moda, bisogni, panici di guerra, minaccie di rivoluzioni politiche o sociali, sistemi tributarii, e mille altri elementi di vita economica necessariamente devono cambiare senza sosta, di anno in anno, di giorno in giorno, così che l'ottimo dei trattati nel giorno in cui sia stipulato, può, qualche tempo dopo, diventare il pessimo fra i peggiori.

Come dunque pretendere che il movimento economico di un paese sia vincolato per la durata di undici anni a tariffe immutabili, ferme e tali perciò da poter riuscire non solo di danno, o di ostacolo alla produzione e al traffico, ma svantaggiose pure alla finanza pubblica, secondo che, di fronte a quelle tariffe, il valore delle merci salga o discenda, ed allarghi o restringa il consumo e lo sproporzioni al primitivo rapporto colle tariffe? Bisognerebbe poter cristallizzare il movimento economico di un paese e quello delle sue relazioni commerciali cogli altri paesi perchè un trattato potesse rispondere alla sua ragione d'essere.

Si suole citare due tipi di trattati di commercio, il tipo protezionista e quello libero scambista. Modello del tipo protezionista sarebbe il trattato di Methuen, stipulato, nel 1703, fra l'Inghilterra e il Portogallo, e modello del tipo libero scambista quello concluso, nel 1860, tra la Francia e l'Inghilterra. La ragione di questo loro diverso carattere starebbe nel saggio medio e nel saggio massimo delle tariffe: nel trattato di Methuen, alcune tariffe erano superiori al valore della merce tassata; il trattato di Napoleone III stabiliva invece che i dazii d'importazione non avessero dovuto in nessun caso oltrepassare il 25 o il 30 0|0 del valore colpito. Ma, dopo il 1860, si arrivò ancora più abbasso: al 10 e all'8 0|0. E qui occorre una considerazione fondamentale: il saggio alto o basso delle tariffe doganali non è indizio di carattere più o meno libero scambista, più o meno protezionista: vi sono tariffe altissime che agiscono semplicemente in senso fiscale, e ve ne sono di molto basse che possono esercitare influenza restrittiva, o protettiva ed anche proibitiva. Ciò dipende da mille e mille contingenze economiche particolari e precarie e dal fatto generale che tutto è relativo sul terreno tributario e su quello delle ingerenze governative. Può avvenire che uno Stato, stipulando una tariffa eccessiva, abbia in mira di proteggere qualche infelice industria nazionale contro la concorrenza straniera, e che, invece, dalla concorrenza straniera quella industria sia, ciò nonostante, facilmente oppressa e battuta: e il caso opposto può medesimamente accadere, quando la merce similare estera sia così caricata da spese di produzione, di trasporto, di tributi interni, ecc., da non poter sostenere, sul mercato presso cui sia importata, neppure un debole aggravio di dazio doganale. Questo fatto è tanto vero che dette esso solo origine al sofisma che s'intitola *dei dazii compensatori* e che accresce i lati deboli nel sistema dei trattati.

E che sia un sofisma è ozioso dimostrare: basti il fatto che il dazio compensatore ha generato la confusione delle lingue fra i due sistemi nemici (libero scambio e protezionismo) poichè e l'uno e l'altro lo hanno con eguale ardore difeso ed invocato a proprio vantaggio.

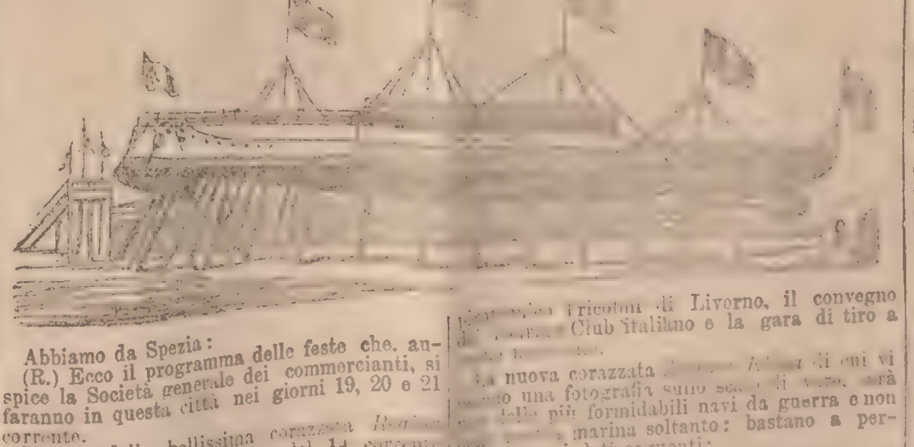
Ma il peccato originale dei trattati di commercio si trova in un altro ordine di fatti. Se uno Stato stipulasse le tariffe doganali contemporaneamente con tutti gli altri Stati, potrebbe non usare a nessuno preferenze speciali; tutti alla medesima stregua li potrebbe imparzialmente trattare. Accade, invece, che uno Stato stipuli le tariffe alla spicciolata, ora con uno ed ora con un altro Stato, secondo il tempo in cui i trattati avvengono per la prima volta, o siano rinnovati alle loro scadenze. Nulla dunque di più facile che, sotto l'impero di speciali contingenze politiche, od economiche, o finanziarie, uno Stato accordi favori per lo innanzi non voluti accordare; e la cosa essendo reciproca per ogni Stato di fronte a tutti gli altri Stati, ed ogni Stato volendosi mettere al sicuro dal pericolo di trovarsi più tardi in peggiori condizioni relative per effetto di nuove stipulazioni, fu invalso, da molto tempo ormai, l'uso di apporre ad ogni trattato alla clausola detta: « *della nazione più favorita* ». Vale a dire che appena uno Stato accordi, con nuovo trattato, ad un altro Stato un favore speciale, a tutti gli Stati coi quali sia legato da precedenti trattati lo stesso favore debba essere senz'altro medesimamente accordato. Se ciò, da una parte, ha l'effetto benefico di strappare la politica internazionale daziaria agli effetti pericolosi che presentava il vecchio trattato di Methuen, quelli, cioè, derivanti dai dazii diversi fra gli stessi prodotti dei diversi paesi: ha, dall'altra parte, il grave inconveniente di togliere successivamente ogni libertà d'azione nei trattati che seguono ad un primo trattato; ossia, la più piccola concessione a cui uno Stato voglia piegare od a cui si trovi costretto, implica l'obbligo di estenderla *ipso facto* a tutti gli altri Stati, coi quali si fosse precedentemente legato. Nell'atto stesso, cioè, in cui stipula un trattato per la durata di undici anni, ne stipula le fortuite modificazioni che potranno derivare da successivi trattati [illegible] possano essere e con chiunque possano avvenire. Così il Ferrara, che quest'argomento ha svolto magistralmente, ricorda che, nel 1863, avendo l'Italia accordato alcune facilitazioni doganali ai Paesi Bassi, dovette subito estenderle ad altri Stati coi quali era legata dalla clausola della *nazione più favorita*, fra cui, da una parte, alla civile e ricca Inghilterra, e dall'altra, alla miserabile e barbara repubblica di Liberia. E, nel 18[illegible], avendo l'Italia « incautamente accordato all'Austria che certe merci, granaglie, [illegible] tessili, riso, uova ed altro, uscendo dai confini per via di terra, pagassero meno che uscendone per via di mare, si trovò [illegible] nata, contro ogni sua voglia e previsione, a riconoscere che la medesima regola fosse applicabile *ipso jure* a tutte le nazioni più *favorite*, che erano otto o nove. »

Perciò un trattato, quantunque sia stipulato in piena libertà dalle parti contraenti, equivale ad una dedizione, ad una capitolazione della specie peggiore, come quella che lascia all'impreveduto i suoi termini e le sue esigenze. Dal che si vede, come osserva il Ferrara, che la clausola *della nazione più favorita* toglie la possibilità di dare alla politica doganale un indirizzo fermamente razionale e prevoluto e che essa deve procedere senza logica finanziaria, senza direzione politica, senza mira economica; e che, d'altra parte, se fosse soppressa questa clausola, si arriverebbe presto a situazioni insostenibili, nelle quali la guerra delle tariffe e quella delle armi agirebbero e reagirebbero l'una sull'altra, come inesorabili conseguenze; e le difficoltà finanziarie, fatte assai peggiori di quelle gravissime che oggi pesano sull'Europa, darebbero occasione a sempre maggiori inasprimenti doganali ed a sempre più frequenti e pericolosi conflitti diplomatici.

M. T. M.

Il varo della REGINA ELENA

I festeggiamenti a Spezia.



Abbiamo da Spezia:

(R.) Ecco il programma delle feste che, annunziati la Società generale dei commercianti, si faranno in questa città nei giorni 19, 20 e 21 corrente.

Il varo della bellissima corazzata *Regina Elena* avrà luogo la mattina del 19 corrente alla presenza del re, del principe Tommaso e degli altri dignitari di corte e di varii ministri.

In arsenale i preparativi continuano febbrilmente.

Si dice che la principessina Jolanda sarà la madrina della nave e che il re dopo il varo visiterà l'ospedale militare, assisterà alla posa della prima pietra nel nuovo ospedale [illegible] [illegible] della *Trinacria*, che, dopo la colazione a bordo della *Trinacria*, passerà in rivista le truppe di mare e di terra, ripartirà per Roma.

L'on. Giolitti ha fatto sapere per mezzo della prefettura di Genova che il re non vuole feste, ma il municipio qualche cosa vuol fare.

Intanto si dice che [illegible] mentre alla S[illegible] 60.000 lire in bandierette, mentre che 1000 lire dei commercianti non ha concesso che 1000 lire delle 25,000 che ha stanziato per i festeggiamenti del varo, dopo averne spese circa 8000 per la venuta a Spezia della regina [illegible]

Fra i divertimenti che si daranno, i più attraenti saranno i fuochi artificiali del [illegible] [illegible] Tricolore di Livorno, il convegno [illegible] Club italiano e la gara di tiro a [illegible]

La nuova corazzata *Regina Elena* di cui vi [illegible] una fotografia sono [illegible] sarà [illegible] delle più formidabili navi da guerra e non [illegible] marina soltanto: bastano a persuadervene i dati seguenti:

Lunghezza metri 111 — larghezza metri 24,40 — immersione media metri 7,87 — dislocamento tonnellate 13,600.

[illegible] 12 cannoni [illegible] di quattro tubi per lancio [illegible] 22 nodi all'ora (circa [illegible]). La nuova nave avrà 28 caldaie e 20,000 cavalli di forza.

Ieri, salutata dalle salve delle artiglierie, [illegible] corazzata inglese [illegible] avente a bordo [illegible] a la *Pandora* è ripa[illegible] ia recata qui per [illegible] Pare che questa [illegible] squadra inglese, concertarsi sulla [illegible] ora ancorata a Rapallo, nel giorno del varo della *Regina Elena*.

Corre voce che a questo varo assisterà anche una squadra francese.

Il Congresso della Previdenza A FIRENZE

Nei giorni 26 e 27 di questo mese di giugno ha luogo in Firenze il terzo Congresso nazionale della previdenza, promosso dalla Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, al quale hanno già fatto adesione più di 300 sodalizi, d'ogni parte d'Italia.

Oltre la relazione sull'opera triennale della Federazione (relatore Romussi) saranno trattati gli importanti argomenti delle *Assicurazioni Sociali* (relatori Fabris, Ferrari e Maffi), dell'*Azione delle Società di mutuo soccorso in rapporto alla legislazione della previdenza e del lavoro* (relatori Beltrami e Clerici) e della costituzione di una *Federazione Internazionale della mutualità* (relatore Albiate.)

Il Congresso avrà luogo alla splendida sede (gentilmente concessa) della Società [illegible] impiegati civili di Firenze in palazzo Pucci, via [illegible] N. 4 e sarà inaugurato alle ore 9 ant. di domenica 26 corr.

Le associazioni fiorentine hanno costituito un Comitato popolare per accogliere i congressisti, predisporre gli alloggi, provvedere a tutte le indicazioni, alle visite ai musei, gallerie, monumenti. Il Comitato fiorentino ha potuto anche ottenere — per speciale concessione — la visita ai musei e agli scavi dell'antico anfiteatro di Fiesole, ove avrà luogo una interessante gita a Congresso finito per la mattina del 28.

Tutte le Società mutue d'Italia possono partecipare al Congresso: le iscrizioni sono sempre aperte. Le adesioni devono essere inviate alla Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, Milano, via Ugo Foscolo 5.

ANCORA IL SUICIDIO del tenente Muratori al Congo

Ci scrivono da Bruxelles:

(B.) A proposito del suicidio dell'ufficiale italiano Muratori, al Congo, il *Patriote* dà oggi i seguenti particolari.

Erano stati massacrati degli indigeni della [illegible] del Lomani, che aveva denunziato la cosa allo Stato. Il commissario del distretto dell'Aruwmi designò un sott'ufficiale con dodici soldati per ricercare i colpevoli e punirli.

Questi appreso che gli assassini s'erano rifugiati in un villaggio vicino. Fece venire il capo indigeno e gli disse: « Voi ospitate degli assassini, [illegible] consegnarmeli, se no vi riterrò responsabile dei massacri commessi. »

Il capo promise di consegnare i colpevoli, ma aggiunse che non voleva apertamente tradirli ed invitò il sott'ufficiale a stabilirsi sulla riva. Al momento opportuno il bianco sarebbe stato [illegible]

Il sott'ufficiale, non avendo che una fiducia relativa sulla promessa del capo indigeno, s'intese coi capi dei villaggi circonvicini, che promisero di prestargli man forte. In questo modo il sott'ufficiale si credeva sicuro del successo, quando cadde malato. Fu allora che, reduce da una spedizione, passò per il villaggio il tenente Muratori. Egli offerse al sott'ufficiale di sostituirlo nell'azione repressiva. Il sott'ufficiale lo dissuase, ma il Muratori persistè nel suo disegno. Coi 50 uomini che l'accompagnavano ed i 12 del sott'ufficiale entrò nel villaggio ove si trovavano gli assassini.

Scoppiò un fuoco di fucileria; gli indigeni degli altri villaggi accorsero, trovarono i cadaveri dei colpevoli e, antropofagi innanzi tutto, si misero a squartarli.

Passò allora il missionario inglese Howell e vedendo gli indigeni far strazio dei cadaveri, ne concluse che i soldati dello Stato erano antropofagi, donde la denunzia.

È noto, conchiude il *Patriote*, che il tenente Muratori, che non avrebbe potuto essere responsabile di quanto successe suo malgrado, perdette la testa e mise fine ai suoi giorni.

La rivoluzione nell'Argentina

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che il movimento rivoluzionario in provincia di San Luis è scoppiato improvviso, per quanto l'agitazione dei partiti avversi all'attuale situazione fosse da qualche tempo vivissima. I repubblicani e i radicali, ai quali è dovuto il movimento, si sono organizzati in grande segretezza e il loro movimento, pur avendo carattere locale, ha un contraccolpo nella politica generale della repubblica.

Il movimento rivoluzionario scoppiò contemporaneamente a San Luis e negli otto dipartimenti della provincia lunedì mattina alle undici. Un forte gruppo di rivoluzionari, a mezzogiorno, attaccò a San Luis la casa del governatore mentre altri assaltavano il dipartimento di polizia e le case di varie personalità politiche, amiche del governatore.

Il governatore dovette arrendersi dopo poca resistenza: fu arrestato e tratto al dipartimento di polizia, del quale i rivoluzionari si erano impadroniti dopo accanita lotta.

Intanto i rivoluzionari arrestavano il senatore Eriberto Mendoza, il ministro provinciale Carlos Arias ed altre autorità.

Tutto fu compiuto in circa due ore: la resistenza fu specialmente davanti al dipartimento di polizia; il fuoco della fucileria fu violento: si ebbero tre governativi uccisi e sei rivoluzionari feriti gravemente.

La giunta rivoluzionaria ha assunto il potere dirigendo un manifesto alla cittadinanza: la giunta è composta dei radicali e repubblicani che hanno organizzato e diretto il movimento.

La rivoluzione trionfa in tutta la provincia di San Luis: nei dipartimenti le autorità sono state imprigionate senza che si siano avuti conflitti. La giunta rivoluzionaria ha dichiarata decaduta la legislatura della provincia.

Il senatore nazionale Eriberto Mendoza è stato posto in libertà.

La legislatura destituita ha chiesto l'intervento del governo nazionale.

Il governatore di San Luis, dottor Geronimo Mendoza, trovasi ancora prigioniero dei rivoluzionari, ma ha dichiarato di dimettersi dalla carica.

San Luis è una provincia nel centro della repubblica argentina. Ha 74,180 chilometri quadrati di territorio con 81,160 abitanti.

PER LIBERARE PERDICARIS

Telegrafano da Tangeri, 15:

I negoziati con Raitsouli progrediscono lentamente.

I ministri d'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno conferito con Mohamed Torres. Regna viva inquietudine a Fez.

Un caid offrirebbe un forte premio per la cattura di un cristiano, che conserverebbe come ostaggio onde ottenere la liberazione di suo fratello, attualmente in prigione.

Per la questione d'Oriente

Telegrafano da Londra, 15:

Il Comitato per l'organizzazione della prossima Conferenza internazionale per la questione d'Oriente si riunì ieri ed approvò varie mozioni le quali invitano i gabinetti di Parigi, di Roma e di Londra ad adottare provvedimenti per far progredire i sentimenti di giustizia e di umanità in tutte le provincie della Turchia e raccomandò a tutti i popoli liberi di cooperare al soccorso delle vittime dell'amministrazione turca.

Una mozione dichiara inoltre che è venuto il momento per le potenze di esigere che la Turchia, modifichi la sua amministrazione in modo da assicurare il mantenimento dell'ordine e della legalità.

GLI INGLESI NEL THIBET

Si ha da Gyantsè, 15:

La spedizione inglese nel Thibet si mantiene sulla difensiva in attesa dei rinforzi avendo i tibetani riunito 3000 combattenti entro un forte sulla sua destra e 2000 in un monastero sulla sinistra e occupando dodici villaggi dominanti la strada.

La loggia degli Osii a Milano

Vi è una piazzetta della nostra Milano che conserva, nel centro popoloso della città, i ricordi dell'arte, dell'operosità, della libertà antica: è quella dietro al palazzo del Comune, dov'erano una volta le case del Podestà, dei mercanti, le scuole e le prigioni. Gli iconoclasti hanno cancellato molte vecchie imagini dal luogo, sotto il pretesto di necessità edilizie; mentre sarebbe stato così facile il restaurare il palazzo del magistrato che sorgeva dove è oggi la birraria Nazionale e conservare in tutte le sue parti la piazzetta, quasi un'oasi di storia artistica in mezzo alle industri e febbrili attività moderne.

La Camera di Commercio conservò però le Scuole palatine, architettura del Seregni e oggi sua sede, e iniziò il restauro della Loggia degli Osii compiuto grazie al munifico concorso della contessa Maria Scanzi, vedova del generale Osio, che fu il maestro dell'attuale re Vittorio Emanuele. Essa volle ricordare con intelligente affetto il cognome del marito, poichè le case degli Osii sorgevano in quel sito: e gli architetti G. B. Borsani e A. Savoldi gratuitamente fecero il progetto di restauro e diressero i lavori.

Prima che i Visconti diventassero signori di Milano, vi era in quel luogo una loggia di marmo, *lobia marmorea* o *lobia Comunis*, dalla quale si parlava al popolo nella libertà repubblicana e si proferivano le sentenze.

Quando Matteo Visconti soffocò il libero Comune, pensò a ricostruire questa loggia, perchè era arte consueta dei cittadini che si facevano tiranni di sfoggiare in nuove fabbriche per amicarsi il popolo.

Il disegno originario era bello e decoroso. Due portici, uno a pian terreno ad arco tondo, l'altro superiore ad arco acuto, sostenevano un terzo ordine ad archi rotondi, popolati da statue. Al primo piano vi era il balcone, o loggia, decorato di stemmi.

I nepoti oltraggiarono questo elegante edificio col chiudere il portico inferiore e mettervi delle botteghe: col turare il superiore d'un brutto muro nel quale avevano aperto delle orribili finestrelle. Infine avevano alzato un orribile frontone barocco sul tetto, dipingendovi una colomba fra i raggi e i visi dei serafini dalle guancie enfiate come i seguaci di Eolo.

È sotto questa forma che noi l'abbiamo veduta fino a pochi mesi fa.

Mercè il largo concorso della contessa Osio e l'opera gratuita del Borsani e del Savoldi, la Loggia che oggi viene scoperta al pubblico, ha ripreso la fisonomia antica.

È scomparso il frontone, sono stati aperti gli archi e restaurati, con scrupoloso rispetto delle memorie antiche, gli archi, i capitelli che cadevano in frantumi, le colonne scheggiate.

L'epigrafe latina scolpita nella lapide verso le Scuole Palatine ci dice che questa Loggia fu cominciata nel 1316, e che Matteo la volle bella di colonne di marmo e

---

Appendice del SECOLO 16-17 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 52

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli discorreva con un giovane che pareva suo coetaneo, e che, al vestito, non sembrava nè un operaio, nè ciò che si chiama un signore.

Una cravatta semislacciata, gli cingeva il solino fissato ad un bottone dondolante; indossava un abito completo di panno leggero color grigio, logoro, e in testa portava un cappello alla canottiera di paglia bianca, guarnito di crespo nero.

— To', Rivort! avea esclamato Carlo, accostandoglisi.

— Delassert! avea risposto l'altro stupito. Non è possibile!... Ma cosa hai avuto?

— Mancò poco non andassi a Patrasso.

— Ah, è per questo che sei così mutato! Se tu non m'avessi parlato, non t'avrei certamente riconosciuto.

— Non ne hai saputo nulla?

— Da chi? Giungo or ora dal mio paese. Non vedi che sono in lutto? rispose Rivort, toccandosi il crespo nero che gli cingeva il cappello.

— Anche tu dunque hai perduto qualcuno.

— Anche tu!?... Che vuoi dire?

— Mia madre è morta.

— Possibile!

— Pur troppo!

Il giovane ascoltava colla bocca aperta, in un atteggiamento di vera sorpresa.

Riescì solo a pronunciare stentatamente queste parole:

— Povera donna! Non mi voleva bene... posso dire anzi che mi vedeva come un pruno negli occhi.

Ernestina in quel momento passò loro accanto, guardando di sottecchi colui che parlava.

— Era affetta da malattia di cuore, riprese Carlo e nel vedermi ad un tratto languente su un letto d'ospitale, fu colta da sincope ed è morta.

— Povera donna! ripetè Rivort.

— E tu chi hai perduto?

— Mio zio, sai, il parrocco, il solo parente che avessi. Di ritorno dalla nostra scappata... in casa della tua balia, che, sia detto per incidenza, non abbiamo neppur vista...

— La nostra scappata!... ripetè il tappezziere cercando di ricordarsi.

— Perbacco! La malattia t'avrebbe tolta la memoria?

— Sì... non so nemmeno che male io abbia avuto.

— È strano!

— Eppure è vero. M'hanno detto che ho bevuto una bibita diaccia, mentr'ero sudato, e che fui perciò colpito da congestione polmonare.

« Infatti, soggiunse, portandosi una mano al petto, sento qui tratto tratto una fitta dolorosa.

— Cosa mi narri?... In tal caso, mio caro, sei tornato ben da lontano?

— Da molto più lontano di te, sebbene tu abbia viaggiato.

— Sì; son rimasto tre settimane in Borgogna a spassarmela, aspettando che il notaio m'anticipasse un po' di danaro sulla eredità dello zio.

« Disgraziatamente ci sono delle contestazioni.

« Il parroco aveva una vecchia serva che deve aver fatto un repulisti nella canonica.

« Finalmente il notaio m'ha consegnato alcuni luigi ed io, tal quale mi vedi, vado a rimpannucciarmi, perchè ne ho un gran bisogno.

— Ed io corro a bottega, che è necessario mi rimetta al lavoro senza più tardare.

— Con quella faccia di pan [illegible]... Non mi pare tu sia ancora in grado di lavorare.

— Eppure vi sono costretto. Ho la famiglia cui pensare.

— Scommetto che la morte di tua madre t'ha indotto a metter giudizio.

— Appunto. Anzi ti avviso che se hai intenzione di bagordare come per lo innanzi, è meglio troncare tra noi ogni relazione.

— Sono stufo di bagordi. Voglio prender moglie.

— Una buona idea: sposarsi e rinsavire.

— Precisamente.

— Come me.

— Benissimo. Allora possiamo rivederci.

— Sì: non so quando però.

— Al [illegible]

— Non ci vado più. L'ho giurato sulla tomba di mia madre.

— Son curioso di vedere se manterrai il giuramento.

— Puoi esserne sicuro.

— Vedremo... Sai voglio recarmi dal tuo principale per mostrargli certi disegni [illegible] stile moderno, che credo gli piaceranno.

— [illegible] ei tu pure animato dalle [illegible] intenzioni. Sta a vedere poi se sarai capace di porle in atto.

— [illegible] può condurre per [illegible] da scioperati, ma [illegible] il momento in cui si dice: basta.

« Mi sono innamorato d'una bella ragazza, che sarà appunto la mia salvatrice.

— Purchè, oltre che bella, sia anche brava.

— Perchè non dovrebbe esserla?

— Gli è che finora hai bazzicato con certe donne!...

— E tu?

— Io ho amato almeno una volta.

— Il bel vantaggio che ne hai avuto!

— Colei che amavo ne ha sposato un altro ed io ne ho sofferto a tal punto...

— ... Che ne soffri ancora.

Carlo scrollò lentamente il capo.

— È strano, Alberto, egli disse quindi. Si direbbe che qualcuno m'abbia levato quell'amore dalla testa, come il chirurgo strappa colla lancetta un tumore.

— È una felice soluzione!

— Hai ragione, felice, perchè la sciagurata passione m'avvelenava l'esistenza... assumeva il carattere della fissazione, della pazzia, al punto che scrivevo a quella donna, dandole appuntamenti e...

« Ma a che pro discorrerne?

— Non me ne hai mai detto tanto.

— Non ne udrai più una parola e tu non parlarmene, se vuoi farmi piacere. Tal pazzia m'ha indotto al bere e fu forse la causa della morte di mia madre.

— Via, non esagerare. La causa della morte di tua madre!... Ma questa è una nuova fissazione che ti avvelenerà la vita al pari di quell'altra.

« Che diavolo d'uomo sei? Sembra tu abbia bisogno perpetuo di una sovreccitazione.

« La tua povera madre soffriva d'un male al cuore, me l'hai detto le tante volte...

— Sì; ma io ho precipitato la crisi fatale colla mia condotta scapestrata, col bagordare e coll'impinzarmi d'assenzio.

— Quanto al bere l'assenzio, t'ho avvisato più volte che era male, devi ricordartene; ma quanto al bagordare, non era cosa che dovesse impensierire di soverchio tua madre, perchè, da donna pratica della vita, sapeva benissimo che la gioventù ha bisogno di divertirsi, finchè essa dura, e dura tanto poco!

— A te è permesso godertela, perchè sei solo, rispose il tappezziere, stringendosi nelle spalle. Ma quando come me si hanno da compiere doveri imprescindibili, quando si ha sempre sotto gli occhi l'esempio d'un padre che è morto pel vizio, dopo aver reso infelice la moglie e i figliuoli, è necessario starsene in guardia...

— Starsene in guardia... starsene in guardia!... Se quello del bere è un vizio che t'ha istillato nel sangue tuo padre medesimo?...

— No. Avevo ribrezzo per l'assenzio, mi ripugnava il bere... e un tal ribrezzo torno ora a sentirlo.

« Ho doveri da compiere, ti ripeto... Ho tre sorelle, la maggiore delle quali

variamente decorata, e che di là si arringasse il popolo: e commise di tradurre il suo pensiero in atto al signor Scoto da San Geminiano, presidente della Società di Giustizia e stato prima podestà di Milano.

Il portico inferiore, ad archi tondi, può dirsi veramente del tempo di Matteo: e di tale epoca è l'insieme dell'edificio a marmi bianchi e neri distribuiti a fascie, secondo l'arte lombarda; non così il superiore nel quale appare l'arco acuto venuto fra noi posteriormente. Il balcone, invece, detto anche *parlèra*, è pure antico, anche se gli stemmi colle biscie viscontee a complicate volute mostrano di essere stati rifatti. Ai tempi di Matteo si usava la vipera semplice, poco raggomitolata, quale vedesi nei cinque stemmi affissi sotto il balcone, a sinistra di chi guarda.

L'esterno della *parlèra* è fatto coi due stemmi delle biscie aventi nel mezzo un'aquila sul cui petto è scolpita la parola *Justitia*. Una larga fascia marmorea si stende fra i due ordini di portici: a destra vi sono gli stemmi della croce rossa comunale e delle porte di Milano, a sinistra si vedono degli scudi colle insegne viscontee e sforzesche rifatte dai successivi dominatori.

Vi fu una lunga discussione (alla quale prese parte dottamente il prof. Gentile Pagani) sull'aquila centrale della *parlèra*. Oggi le venne rifatta la testa; ma da tre secoli l'aveva perduta. Il canonico Torre nel suo *Ritratto di Milano* scrisse, tre secoli fa appunto, che quell'aquila stringente fra gli artigli un piccolo quadrupede, significava l'aquila imperiale di Germania che teneva fra le unghie la scrofa di Milano. In altre parole, sarebbe stato il documento del vassallaggio che Matteo Visconti avrebbe fatto scolpire nella pietra.

Non crediamo che tale interpretazione sia la vera. Sulle ali e sul petto dell'aquila si legge in rilievo la parola *Justitia* che oggi risalta mercè la fresca doratura delle lettere; e questa parola non si trova, a nostra conoscenza, sopra altra aquila imperiale, la quale d'ordinario simboleggia la potenza e il dominio. La testa che fu portata via dal tempo, forse aveva la corona turrita, al pari di un'altra aquila che si vede vicino al biscione di Matteo; nè la bestia fra le unghie somiglia a una scrofa. Forse è un capriolo, a giudicare dall'unghia fessa: e l'aquila sarebbe l'emblema della Società di Giustizia, protettrice dei deboli.

La Società di Giustizia era un istituto che provvedeva alle leggi milanesi per metterle d'accordo coi bisogni dei cittadini ed aveva grande autorità in Milano: e lo Scoto che curò la fabbrica della Loggia, era appunto a capo di questa Società. E tanto più appare possibile questa interpretazione, se si riflette che gli editti e gli statuti si leggevano al popolo da questo pulpito, al disopra dell'aquila.

E pure — ironia delle cose! — su questa *parlèra* dove si pubblicavano le leggi e si leggevano le sentenze di morte, un parrucchiere nei primi decenni del 1700, aveva ottenuto dal Municipio, pagando un annuo canone, il permesso di esporre le sue parrucche e incipriate!

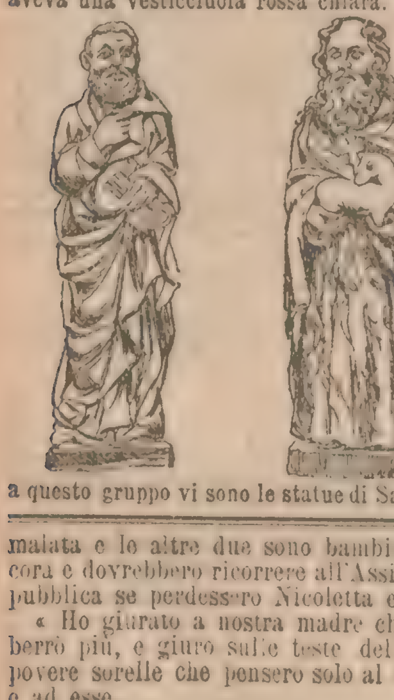
Al disopra del balcone venne ora rifatto, seguendo le traccie rimaste, un piccolo tetto a due pioventi, destinato a riparare dal sole e dalla pioggia.

Nel terzo ordine (che il Mongeri attribuisce a Filippo Maria Visconti dal 1412 al 1447) vi sono quindici nicchie divise tre per tre: in quelle di mezzo si vedono delle statue nelle quali vuolsi riscontrare la maniera di Jacopino da Tradate.

Nella nicchia di mezzo si vede la Vergine col Bambino: e il Lattuada scriveva nel 1738 che « mentre colla campana del Comune si danno i segni dell'Ave Maria della sera, già da gran tempo si tiene acceso davanti a questa Madonna un grosso doppiero. »

I colombi che popolano questo luogo e che danno vita alle vetuste pietre nidificando ai piedi delle statue, avevano coperto con un grosso involucro, non troppo pulito, queste statue: e ci volle ora non poca fatica a liberarnele, facendone uscire le originali forme.

Nel ripulirle e lavarle apparvero alcune tracce di colore: le statue delle tre nicchie centrali erano dipinte. La Vergine aveva un bell'abito azzurro adorno di fiori e foglie d'oro, disposti a grandi rami come potrebbe fare un pittore del nuovo stile. Il Bambino aveva una vesticciuola rossa chiara. Allato



a questo gruppo vi sono le statue di San Pietro colla barba e colle chiavi dorate e la veste rosso cupo pur essa adorna di fiori, e San Giovanni Battista coll'agnello e colle pelli dorate. La fattura di queste statue, specialmente nei visi fortemente segnati e nelle mani, ci si presenta come un notevole esempio della scultura del quattrocento.

Le altre statue non furono dipinte: e questa circostanza unita a quella di aver letto nell'interno della nicchia della Madonna la data *1691*, e lo stile barocco dei fiorami sulle vesti, fanno supporre che le tre statue siano state colorate in quel tempo, se pure non vennero allora ridipinte.

I santi erano scelti fra i protettori della casa Visconti, come (oltre ai già citati) Dionigi, Vincenzo, Ambrogio, ecc. Diamo il

disegno di una santa che può essere o Agnese o Caterina e che porta la corona e tiene in mano un libro chiuso da grossi fermagli: e di Sant'Ambrogio perchè presenta un tipo diverso dal consueto. Infatti è senza barba: in una mano aveva lo staffile, rotto in parte e questo ci fa credere che non sia eseguito prima del 1350.

Questo restauro, con tanta intelligenza d'amore condotto a termine, ci fa desiderare ancor più che si abbattino le orribili vetriate del palazzo della Ragione, e da questo si tolga quell'offesa al sentimento artistico che è il piano superiore dagli occhioni neri, lasciando campeggiare i magnifici finestroni lombardi di quest'edifizio sacro alle libere memorie cittadine. *r.*

L'inchiesta sulla Marina

Ci telegrafano da Roma, 15:

(*Norsa*) La Commissione d'inchiesta sulla Marina ha preso oggi in esame i seguenti temi:

Funzionamento ed attribuzioni del Consiglio superiore e dei comandi di dipartimento;

Come sorse, come cessò e fu modificato l'Ufficio di Stato maggiore.

Dopo la discussione generale si è deliberato di nominare un relatore che, fatte le indagini credute opportune, riferirà alla Commissione formulando quesiti speciali sui temi suddetti.

Questo stesso sistema si è deliberato di adottare anche per altri punti del programma dei lavori, sempre però che se ne verifichi il bisogno.

IL VATICANO E L'ITALIA

Un comunicato della « Voce della Verità ».

Ci telegrafano da Roma, 15:

La *Voce della Verità* pubblica un articolo intitolato: « Le contraddizioni della Santa Sede ».

In esso è difesa la politica del Vaticano e conclude:

« Non si può star seduti su due seggiole, chi vuol esser cattolico col papa bisogna che riconosca in lui l'autorità del vicario di Gesù Cristo in tutti gli atti in tutte le materie, cominciando col credere che la bugia e la contraddizione ripugnano alla santità di Pietro, mentre sono pasto quotidiano del liberalismo.

« Come conclusione: Avremo presto le elezioni politiche in tutta Italia: gli avversarii faranno l'impossibile per dare a intendere ai cattolici che Pio X ha permesso quanto Leone XIII e Pio IX vietarono. E perciò spingeranno le pecorelle elettrici alle urne. Stiamo saldi, per carità, poichè la politica della Santa Sede non è mutata, nè si muta. Il *non expedit* resterà a marcio dispetto di coloro cui dà maggior noia (cioè ai cosidetti conservatori liberali.)

A proposito delle dimissioni di Turbiglio

Abbiamo da Cento:

L'onesto e libero commento del *Secolo* ha fatto in tutti la migliore delle impressioni, tanto più che è di conoscenza di tutti come l'anfanare del Turbiglio per la ferrovia Bologna-Cento non sia che un'abile manovra elettorale per rifarsi a tutti i costi quella popolarità che ormai ha perduto. E il Turbiglio, anima facile agli intrighi e al rip'ego, è corso ai ripari e con lui quella consorteria che fa da leccastivali a questo ex-crispino e forcaiuolo autentico.

Potete ritenere per certo che il corpo elettorale non si lascia vincere da questi abili intrighi e se l'on. Turbiglio insisterà nelle dimissioni, si avrà anticipata quella lezione che gli si apprestava per le prossime elezioni generali.

Sarà suo competitore l'on. Gregorio Agnini o l'avv. Beraldi.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 15:

Come atto di solidarietà nella protesta pel ritardo della concessione della ferrovia Ferrara-Cento, il sindaco di Ferrara signor Grillenzoni rassegnò le sue dimissioni.

Agitazione contro i deputati di Napoli

Ci telefonano da Napoli, 14:

(*D.*) Una viva agitazione si va accentuando allo scopo d'indire un pubblico comizio per dare un voto di biasimo a tutti i deputati di Napoli i quali, non uno eccettuato, erano lontani da Roma, mentre si votava la legge per la direttissima, che a parere della cittadinanza è ritenuta l'unica legge capace di arrecare un reale beneficio alla città nostra.

In tutti i ritrovi, l'indignazione contro i rappresentanti politici di Napoli, è grandissima.

Parte di essi, si dice che vogliano la medaglietta solo per vantaggio dei loro affari professionali, per viaggiare gratuitamente e rendere servizi ai loro grandi elettori, specialmente ai peggiori.

In verità la condotta dei deputati di Napoli, in questa occasione, è stata più indecente del solito.

LA QUESTIONE DELL'EMIGRAZIONE

Il Paraguay e la coltivazione del cotone.

Abbiamo ricevuto un interessante opuscolo del signor Manuel Dominguez, vicepresidente della Repubblica del Paraguay.

È scritto con concisione e precisione di dati ammirevoli. È sopratutto di una praticità singolare. Vi si dimostra che in tutto il Paraguay, e specialmente nella regione del *Chaco* — di terreni alluvionali — la coltivazione del cotone è estesissima e promettentissima. Ivi la pianta *cotone* vi cresce straordinariamente, quasi spontaneamente: è *albero* addirittura, vive dieci anni. Dà un prodotto di un bel bianco, di filamento lungo, morbido e resistente — ottimo quindi per tessuti.

La media di produzione in sei anni fu di circa dodici quintali per ettaro: tale media non fu mai raggiunta, nè è raggiungibile in altri paesi, neppure nell'America del Nord, che ha il primato nella produzione del cotone. Adottando sistemi razionali, coltura intensiva, si possono arrivare al Paraguay le più alte cime.

Pel raccolto non occorre maggior lavoro, che quello di due donne per ogni ettaro.

L'autore non trascura i prodotti collaterali, e diremo così secondarii, dalla pianta *cotone*: i rami, le foglie, il seme, il guscio del seme, la corteccia delle radici.

Tali prodotti secondarii bastano a coprire le spese e financo a pagare gli interessi dei capitali impiegati.

La fibra, per i tessuti, sarebbe il guadagno.

Il Paraguay, che come paese agricolo ha un grandioso avvenire, si trova in condizioni eccezionalmente favorevoli come produttore del cotone per quantità, qualità, lunga durata e minor costo.

La domanda del cotone aumenta ogni giorno ed è superiore alla produzione; il suo consumo cresce in proporzione costante; vien detto il vestito dell'umanità perchè si adatta al ricco ed al povero, per mille usi.

L'America del Nord, che dà il 75 0[0 del cotone che si consuma da tutto il mondo, in un non lontano avvenire appena basterà a se stessa.

Per questo — Società coloniali della Francia, della Germania, dell'Inghilterra cercarona e cercano la possibilità di coltivare il cotone nell'Africa occidentale, nel Sudan, nella valle del Nilo. Una vasta associazione inglese fa anche assegnamento sui paesi sud-americani. Davvero che, anche in ciò, sarebbe tempo di lasciare un po' da parte la tenebrosa Africa — per accedere al Paraguay che è paese fertile e d'ottimo clima.

Abbiamo pubblicato ieri un articolo sull'emigrazione del senatore Bodio.

Noi domandiamo all'egregio senatore che ha tanto a cuore gli interessi degli italiani costretti a cercare altrove lavoro e pane, di studiare il problema che si affaccia.

Non si potrebbe, dopo aver assunte serie informazioni anche sullo stato della nostra colonia stabilita colà, consigliare ai nostri contadini la via del Paraguay a preferenza di altre?

Ma, ripetiamo, questo consiglio dovrebbe venire dopo oculati e prudenti studi.

Il signor Gregorio Markovich, che è benemerito, per le sue larghezze, della Colonia Italiana e si trova in questi giorni in Italia, ci assicurava che il Paraguay guarda alla coltura cotoniera come al mezzo di raggiungere la prosperità e che quel governo si prepara ad accogliere degnamente le nostre colonie.

Non dovrebbe il senatore Bodio lasciar sfuggire l'occasione di interrogarlo.

NUOVE LINEE DI NAVIGAZIONE

La Società di Navigazione *Italia* sta terminando gli studi per stabilire fra poco una linea di vapori fra Genova ed i porti dell'Adriatico, come pure una linea fra Genova ed i porti di Levante.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 54 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un graziosissimo

GREMBIALINO.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata. Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le onoranze a Petrarca.

15 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le onoranze a Petrarca lo ha approvato nominando relatore l'on. Landucci.

Sono stati fatti voti perchè venga diminuito di 15 mila lire il concorso del Governo per l'erezione del monumento, e venga aumentata di tale somma la spesa per la edizione delle opere di Petrarca.

La tomba definitiva di re Umberto.

Per cura del ministro della Pubblica Istruzione sono cominciati i lavori al Pantheon per la costruzione della tomba definitiva di re Umberto, secondo il progetto dell'architetto Sacconi.

Il giorno 24 corrente, anniversario della battaglia di Custoza, potrà aver luogo la traslazione della salma di re Umberto dalla tomba provvisoria nella quale ora si trova, a quella definitiva.

Consiglio di ministri.

È convocato per domani a sera alle ore 9 30, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Ordinamenti ferroviari.

Stamane si è riunita la Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento ferroviario e sulla sorveglianza della contabilità delle strade ferrate. Il relatore, on. Boselli, non ha ancora avuto da parte del Ministero, le attese notizie complementari.

L'altro disegno di legge sull'ordinamento delle strade ferrate ha occupato molto il relatore, on. Rubini, il quale ha distribuito il testo delle modificazioni, già note, deliberate dalla Commissione per il progetto stesso.

Tale disegno di legge è stato preso in esame solamente in rapporto al primo dei suoi quattro articoli, e con la riserva di una definitiva risoluzione.

Si è fin d'ora ritenuto che il Consiglio d'amministrazione non deve essere composto da senatori e da deputati; questa limitazione non deve però farsi per il direttore.

Domani nuova riunione.

Modificazioni a concordati catastali.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul catasto ha accettato alcune modificazioni concordate col governo, ed ha autorizzato l'on. De Nava a presentare oggi la sua relazione.

L'on. Gallini presenterà una contro-relazione, con un articolo aggiuntivo, per ottenere che dove la sperequazione si è verificata in seguito a leggi di bonifiche, sia concesso dal Governo, su richiesta degli interessati, di provvedere a togliere tale sperequazione, nei rapporti alle sopratasse comunali, con un catasto provvisorio, fatto da apposita Commissione, come già in casi consimili si è fatto per i terreni bonificati di Comacchio.

Per l'arresto dell'on. Todeschini.

La Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto del l'on. Todeschini, ha tenuto oggi la sua prima riunione.

La proposta di rinviare la domanda ad un'apposita sotto-Commissione è stata respinta.

La discussione verrà ripresa domani, ma pare che prevarrà il concetto di concedere la chiesta autorizzazione.

Tragico epilogo di un'estorsione.

A Viterbo, certo Capo-Rossi, vittima di un'estorsione per opera di due malandrini, che ne avevano già consumate parecchie altre, recatosi a cercarli venne da questi assalito e minacciato di morte. Allora egli esplose contro i due malandrini un colpo di fucile freddandone uno all'istante. L'altro potè essere subito arrestato.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Tommasi, aggiunto giudiziario, temporaneamente applicato alla regia procura di Pistoia, è richiamato alla procura di Firenze — Turi, aggiunto giudiziario, è temporaneamente applicato alla regia procura di Ferrara — D'Aiutolo, consigliere d'appello in aspettativa, cessa di far parte dell'ordine giudiziario — Zuzzi, presidente del tribunale di Bassano, è nominato consigliere d'appello a Venezia — Odone, presidente del tribunale di Nuoro, è tramutato a Novara — Padoa, sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Ferrara, è collocato in aspettativa — Fontana, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bologna, in aspettativa, è richiamato in servizio presso il tribunale di Bologna — Bottasi, vice pretore a Peveragno, è tramutato a Tenda — Gaillot, pretore a Piombino, è tramutato a Portoferraio — Valori, pretore a Barga, è tramutato a Piombino; Bassi, pretore a Santa Fiora, è tramutato a Loiano — Conti, alunno alla settima pretura di Milano, è tramutato alla procura generale di Milano.

Quarci, alunno al tribunale di Pavia, è tramutato alla Corte d'appello di Milano — Cordova, cancelliere alla pretura di Gallina, è tramutato a Radicena — Genovesi, cancelliere alla pretura di Radicena, è tramutato a Gallina — Spadoni, cancelliere alla pretura di Roccasinibalda, è tramutato a Poggio Mirteto — Carati, vice-cancelliere alla pretura di Moggio Udinese, è nominato cancelliere ad Isola della Scala — Rinolfi, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Pesaro, è nominato cancelliere alla pretura di Roccasinibalda — Viani, vice-cancelliere alla pretura di Modena, è collocato a riposo — Mamo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Grosseto — Antonelli, vice-cancelliere alla pretura di Asolo, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Padova — Fortini, vice-cancelliere alla pretura di Budrio è collocato in aspettativa — Arioli, vice-cancelliere alla pretura di Varese, in aspettativa, è richiamato in servizio presso la pretura di Pavia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 15 giugno.
Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 15 giugno, *ore 10 5 ant.* — (*Norsa.*) Si riprende la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Manna (*relatore.*) Combatte alcune considerazioni dell'on. Lucchini e difende specialmente le disposizioni relative ai giudici istruttori ed ai presidenti di assise.

Lucifero. Combatte la vacanza di alcune preture. Rileva il pericolo di lasciare troppi poteri all'arbitrio ministeriale.

Callaini. A proposito delle preture dice che i provvedimenti additati equivalgono alla soppressione di alcune di esse. (*Interruzioni del ministro.*) Dice che si offende il principio di una ben intesa democrazia, togliendo il pretore a que' cittadini, che più ne hanno bisogno.

Crede che, prima delle preture, si sarebbe dovuto pensare ad abolire alcuni tribunali di circondario, che in un quinquennio, non hanno reso più di 80 sentenze l'anno. (*Approvazioni.*)

Mazziotti. Ritiene superflua la soppressione di 180 pretori, perchè attualmente già si verifica costante la vacanza di 190.

Matteucci. Non può credere che con questa riforma parziale s'intenda sopprimere la grande riforma generale, che egli crede indispensabile.

Raccomanda al ministro la sorte dei cancellieri e degli uscieri.

Pozzo M. Esorta il ministro a voler sopprimere l'art. 1 col quale si sopprimono i 180 pretori.

Ronchetti. Dice che i dubbi circa i mezzi finanziari del progetto potranno essere dissipati con una diversa dizione dell'art. 9. È disposto ad accettare emendamenti.

La seduta termina alle ore 12 5.

Seduta pomeridiana.
Presidenza BIANCHERI *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2.

Al banco del Governo seggono i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Pozzi, Fusinato, Morelli-Gualtierotti e Pinchia. Sono presenti circa trenta deputati.

Interrogazioni.

Fusinato (s. s. Esteri). Risponde alle interrogazioni degli onorevoli Gaetani di Laurenzana e Del Balzo Carlo sui nuovi massacri di Armenia, e sulla situazione in Macedonia.

Il Governo italiano ha rinnovate al Governo turco le raccomandazioni opportune. Quanto alla Macedonia nulla giustifica attualmente il timore di una nuova insurrezione.

Gaetani di Laurenzana. Accennato agli eccidi di Armenia, rileva che mentre tutte le altre potenze sono d'accordo, l'Italia non è compresa in quest'accordo.

Del Balzo C. Non può essere soddisfatto. Rileva le gravi notizie dall'Oriente e i pericoli che corre l'Italia per la situazione in Macedonia. Ricorda gli eccidi di Armenia ai quali la Turchia contrappone la sua inerzia, mentre l'Austria, per ambizione, quasi seconda in Macedonia il movimento che deve prorompere.

Rileva pure che gli eccidi di Armenia furono preveduti dalla stampa estera. Vorrebbe che il Governo ricordasse le glorie di Venezia, che fu valido baluardo contro la barbarie turca.

Concludendo l'oratore deplora l'indolenza del Governo, che non fa nulla di nulla. Il Governo si compiace soltanto che i deputati vadano dal papa e di mandare il capo dello Stato a Bologna a trovarsi a fianco del cardinale.

Presidente. On. Del Balzo, io non posso permetterle...

Del Balzo. Se le nazioni europee fossero rimaste indifferenti, quando l'Italia lottava per la propria indipendenza, come oggi succede per l'Armenia, sulla fronte dei Borboni di Napoli non sarebbe rimasto impresso il marchio.

Presidente (interrompendo). Va bene! va bene! ma la sua interrogazione è esaurita.

E Del Balzo siede tra le approvazioni dell'Estrema.

Fusinato. Risponde all'on. Gaetani di Laurenzana che chiede, se per la serietà e dignità della nostra politica estera egli crede di fare dichiarazioni analoghe a un comunicato pubblicato dalla *Stefani*.

Ripete la dichiarazione già fatta per mezzo dell'Agenzia Stefani, che cioè il Governo non riconosce in materia di politica estera come espressione del suo pensiero che i suoi comunicati e le dichiarazioni fatte nel Parlamento.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Del Balzo C. sul fatto che nella scuola Giusti in Roma le alunne della quinta elementare si trovano in fine d'anno prive del *Cuore*, di De Amicis, prescelto come libro di testo.

Sono state date le disposizioni opportune.

Del Balzo C. Deplora l'indugio del Consiglio scolastico a pronunziarsi sul ricorso del maestro, che aveva scelto il libro di testo.

L'esito del processo Olivo.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'on. Cavagnari sugli intendimenti del Governo in seguito al verdetto della giuria di Milano.

(*La Camera segue con vivissima attenzione lo svolgersi di quest'interrogazione*).

Il Governo non può disinteressarsi di fatti che hanno commosso, come quello di Milano tanto vivamente l'opinione pubblica.

E perciò in seguito al verdetto dei giurati il procuratore generale, ha prodotto ricorso in Cassazione.

Così si avrà modo di farsi un giudizio esatto delle cose.

Cavagnari. Confida che, dopo il giudizio della Corte Suprema, si escogiteranno provvedimenti atti a evitare in avvenire scandali come quello di Milano.

Pel suffragio universale.

Mirabelli. Comincia, ricordando che l'on. Giolitti nel 1898, considerava come la più alta questione di un paese retto a libertà, a necessario per la soluzione delle più urgenti necessità del paese il problema della composizione del Parlamento; e non per mettere in contraddizione il ministro col deputato, ma per dedurre che a ciò dovrebbe pensare il presidente del Consiglio, prima di far appello al paese.

Quale potrà essere mai la voce del paese se l'elettorato italiano ha la percentuale più bassa del mondo civile?

Rileva che tutti dovrebbero avere alla Camera una voce eguale al loro peso sociale. Ma prima bisogna costituire lo stato civile dell'elettorato. Deve sorgere il diritto umano di scegliere il rappresentante delle proprie ragioni.

Questa è la vera ragione d'essere del suffragio universale, che dev'essere anche esteso agli analfabeti, perchè la conoscenza dell'alfabeto e di uno sgorbio di scrittura non può essere considerato scientificamente come base dell'elettorato.

Rileva che questo fu il principio sostenuto anche nel 1881.

Perchè non si chiede al deputato la laurea, al ministro il documento della capacità sua?

Tutta la storia dei popoli liberi attesta che la capacità politica, che è una capacità intellettuale, non è la stessa cosa della capacità, figlia della cultura.

Il diritto all'elettorato politico poggia sul principio dell'eguaglianza. Come tutti, pur non avendo la capacità letteraria, hanno la facoltà di alienare, permutare, transigere. Non altrimenti tutti hanno la capacità morale, politica di scegliere i propri rappresentanti, perchè tutti, contribuenti e militi, partecipano alla forza dello Stato e alla difesa della patria.

L'oratore dimostra che ciò corrisponde alle nostre migliori tradizioni democratiche e a' tentativi costituzionali, al consenso e all'esperienza degli Stati più civili contemporanei.

Dimostra che nelle costituzioni cisalpine, cispadana e ligure non fu chiesta la contribuzione diretta, prevista nella costituzione francese del 1795.

Ricorda pure la costituzione napoletana del 1820 e spagnuola del 1812.

Rammenta i moti civili del 1848, ricordando che Milano, Venezia e Roma innalzarono la bandiera del suffragio universale, cui si collegano i nomi di Berchet, Manin, Pasini, Paleocapa, ecc.

Il suffragio universale, troncato dal tramonto delle guarentigie costituzionali nel 1848, risorse nel 1860 alla base del nuovo Stato italiano ed oggi ha radice nelle costituzioni più progredite del mondo (Francia, Germania, Belgio, Danimarca, Grecia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America).

La proposta di legge riconosce anche alla donna il diritto al suffragio. Finora la donna è entrata a far parte di tentativi legislativi italiani per l'elettorato amministrativo, non politico.

L'oratore ricorda i disegni di legge Peruzzi, Nicotera, Lanza e i precedenti lombardi, veneti, toscani. La donna ha esercitato prima del Rinascimento il diritto di suffragio anche in Italia.

Secondo l'art. 24 dello statuto non si potrebbe negare questo diritto alla donna e l'Italia non ha alcuna legge di esclusione per l'elettorato politico.

L'oratore passa in rassegna tutto il movimento femminista tanto in Italia che all'estero.

La proposta di legge estende anche il beneficio agli italiani delle terre irredente e si collega così ad una delle più nobili iniziative italiane di Benedetto Cairoli, perchè l'irredento ha diritto di cittadinanza. È il diritto alla patria, diceva il compianto Imbriani.

La proposta di legge tende ad assicurare la sincerità del voto, dando l'ostracismo alla scheda fraudolenta.

L'oratore confida che il Parlamento vorrà col suffragio universale strappare ai poteri misoneici della società questo simbolo della libertà politica e della giustizia sociale.

Il suffragio universale è nei regimi parlamentari il più grande strumento di rivendicazioni economiche.

Ricorda il Bernstein e il Kautschi che per la rivendicazione della scheda vogliono si ricorra allo sciopero generale, ritenendo il suffragio universale come il passo decisivo nella marcia del proletariato.

Ricorda pure che il suffragio universale fu l'ultima aspirazione di Garibaldi e di Mazzini.

La risposta di Giolitti.

La presa in considerazione.

L'on. Mirabelli è fatto segno, al termine del suo discorso, a vive approvazioni all'Estrema Sinistra.

Giolitti (*vivissima attenzione*). Mi pare che l'on. Mirabelli, volendo concedere il voto non soltanto alle donne ma anche agli analfabeti, voglia fare l'apoteosi dell'ignoranza. (*Rumori, proteste all'Estrema Sinistra*).

Mirabelli. Ma che! Mi meraviglio.

Giolitti. E gli elettori analfabeti naturalmente potrebbero eleggere deputati analfabeti. (*Ilarità*).

Del Balzo Carlo. Ci sono anche tanti uomini politici analfabeti.

Giolitti. L'on. Mirabelli crede che la sua proposta di legge costituisca un passo innanzi verso la via della libertà e del progresso. Io sono invece di parere contrario e non capisco come si possa concedere il voto a chi non sa leggere e scrivere.

Mirabelli. Che c'entra il leggere e lo scrivere con la coltura?

Voci (ai Centri e a Destra.) Oh! Oh!

Giolitti. Crede che discutendosi la proposta di legge molti dei deputati dell'Estrema Sinistra si accorgerebbero di avere avuto torto a firmare tale proposta e la ritirerebbero.

Voci all'Estrema. No! No!

Giolitti. E questo è il motivo per cui non mi oppongo alla presa in considerazione. (*Ilarità.*)

Pres. Mette in votazione la presa in considerazione.

Si alza tutta l'Estrema Sinistra, molti della Sinistra e alcuni del Centro. L'esito è dubbio, ma dopo la controprova la proposta risulta presa in considerazione.

L'on. Mirabelli riceve congratulazioni dagli amici dell'Estrema.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Pini. Anche a nome di altri deputati svolge un ordine del giorno chiedente la costruzione di una nuova linea ferroviaria attraverso l'Appennino, in sussidio della Porretana.

Abignente. Richiama l'osservazione del ministro sulla bonifica del Sarno, che costa milioni all'Erario, senz'alcun vantaggio, anzi con danno delle terre e delle popolazioni. (*Approvazioni.*)

Pala. Domanda un maggior impulso alle spese di bonifica in Sardegna.

Rileva la necessità di sistemare i porti di Porto Torres e Terranova.

Cottafavi. Sostiene la necessità di modificare gli uffici del genio civile.

Segnala al ministro gli enormi ribassi negli appalti dei lavori pubblici. Propone formalmente che i parlamentari siano esclusi dagli arbitrati riguardanti gli appalti. (*Interruzioni*).

Costa Zenoglio. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo a migliorare il servizio sulla linea ferroviaria Genova-Spezia ed a studiare una succursale intera che assicuri il servizio fra Sestri Levante e Spezia.

Giolitti. Attesa la ristrettezza del tempo prega i colleghi di attenersi strettamente al bilancio e non sollevare questioni che non possono essere d'immediata soluzione.

Nofri. Crede doveroso trattenere la Camera intorno all'assetto del nostro patrimonio ferroviario.

Parla dei fondi di riserva e delle casse patrimoniali, che si trovano in deficienza di 42 milioni. Così avviene che le nostre linee si trovano in deplorevoli condizioni e il Governo in debito verso le Società.

Sostiene che con l'aumento del traffico l'esercizio diverrebbe impossibile.

Brunialti. Ricorda le sue pratiche per i lavori pubblici in Sardegna; tentò anche la costituzione di una società, ma la lentezza e altri ostacoli frapposti dal Consiglio dei lavori pubblici fecero abortire il tentativo.

---

malata e le altre due sono bambine ancora e dovrebbero ricorrere all'Assistenza pubblica se perdessero Nicoletta ed io.

« Ho giurato a nostra madre che non berrò più, e giuro sulle teste delle mie povere sorelle che pensero solo al lavoro e ad esse.

Carlo nel pronunziare queste ultime parole, si mosse per allontanarsi: e l'altro allora gli stese la mano, dicendo:

— Vado ora a rimettermi in arnese e poi verrò a trovare il tuo principale che ti prego anzi di avvisare.

— Bene, rispose il tappezziere stringendogli la mano e guardandolo dalla testa ai piedi. Non si può negare che tu abbia estrema necessità di cambiar abiti. Ma di' e della tua giacchetta d'alpagà e dei calzoni bianchi, che ne hai fatto?

— Intendi gli abiti che ho comperati alla Bella Giardiniera dopo aver visto i tuoi, compreso il piccolo cappello floscio?

— Sì.

— Caro mio, quando, dopo la nostra scappata, me ne tornai a casa, m'accorsi che i pantaloni bianchi erano tutti macchiati di verde, come mi fossi seduto su un piatto di spinacci, e la giacchetta era lacerata dai pruni.

« All'indomani mattina, poi, ricevetti il telegramma che m'annunziava la gravissima malattia dello zio.

« Sono partito subito coi miei abiti migliori, i quali, come vedi, ora non sono gran che migliori degli altri che ho conciati in quel bel modo.

— Fortuna che hai ereditato e che sei quindi in grado di rifarti il guardaroba.

— Sì... A rivederci dunque nel pomeriggio dal signor Charton.

— A rivederci.

I due amici si strinsero cordialmente la mano e se ne andarono per opposte direzioni, pensando l'uno all'altro.

Le riflessioni di Carlo furono forse più tenaci di quelle d'Alberto.

La Delassert avea conosciuti questi fin da piccino, perchè compagno di scuola del figlio, al pari di Stefano Gandin, e pur trovandolo leggero, riconosceva che era dotato d'una buona indole, e gli voleva bene.

Solo quando si imaginava ch'egli trascinasse suo figlio in troppo frequenti bagordi e lo guastasse, essa inveiva contro di lui.

Ma lo stesso Carlo era il primo a convenire che sua madre esagerava.

Non era Rivort, nè gli altri a spingerlo sulla via del vizio.

Egli attraversava una crisi morale e fisica insieme.

Alberto, rimasto orfano in tenera età, e allevato dalla nonna che possedeva una modesta rendita vitalizia, e una somma di quattromila lire, ragranellata a forza di risparmi, morì quand'egli toccò il ventesimo anno d'età, lasciandolo solo, senz'altri parenti all'infuori del prozio, fratello dell'ava, ch'era, come dicemmo, parroco in un paesello della Borgogna, e presso il quale il nipote, allorchè era ragazzo, andava a passar le vacanze.

Intanto che Carlo imparava alla scuola Boule il mestiere di tappezziere, e Stefano diveniva il bravo e intraprendente lavoratore che conosciamo, egli s'istruiva nel disegno ornamentale e di arredamento, mediante cui riuscì poi a guadagnare parecchio danaro.

Il guaio era che aveva una tendenza spiccata per il divertimento e la gozzoviglia e spesso in un sol giorno sprecava, insieme a Carlo e a compagni d'ugual risma, quanto aveva ricavato per esempio in una settimana di assiduo lavoro.

Ma, come aveva detto all'amico, era deciso ora a metter giudizio.

Egli amava!...

VI.

La principessa di Trammart, mentre il marito e la figlia cavalcavano dal bosco di Boulogne a Suresnes, e da Suresnes a Saint Cloud, si recava in carrozza, verso le dieci, dopo aver preso il bagno quotidiano, e fatto toeletta, dal tappezziere Charton.

Questi la ricevette coi manifesti segni del più alto rispetto e di un intimo compiacimento — quello dovuto all'elevato rango sociale di lei, e questo alla fedele cliente che, piena di buon gusto e intelligenza, voleva bensì essere servita a puntino, ma non stiracchiava sul prezzo.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È USCITO

il **secondo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Sinibaldi. Svolge un ordine del giorno in favore alla concessione di un sussidio pel servizio di trasporti a mezzo di automobili.

Ferraris Maggiorino. Chiede si provveda senza ulteriore indugio ad istituire le terze classi nei treni diretti.

Esorta a diminuire le tariffe di terza classe.

La seduta termina alle 7.15.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Anche oggi due sedute. In quella antimeridiana si è continuata la discussione del tanto dibattuto progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento giudiziario e, mentre da taluno si riteneva che dopo le spiegazioni date dal guardasigilli Ronchetti, nella scorsa settimana, ogni equivoco fosse chiarito intorno alla soppressione dei centocinquanta posti di pretore, la discussione — come potrete rilevare dal resoconto della seduta — si riaccese più vivace di prima, sul disposto dell'art. 1, riguardante precisamente il ruolo organico dei pretori.

L'on. Pozzo ha chiesto addirittura la soppressione di quell'articolo ed il guardasigilli se ne è risentito con lui, ritenendo di essere stato accusato di poca sincerità.

« Io protesto — ha detto l'on. Ronchetti — contro questo sospetto di poca lealtà e poca sincerità nelle mie intenzioni, e tutta la Camera può testimoniare per il mio passato che io ho diritto a questa protesta. »

La Camera ha accolto con vive approvazioni le parole del guardasigilli e quelle dell'on. Pozzo, che dichiarò di non dubitare affatto della lealtà e sincerità dell'on. Ronchetti, tanto che se le sue parole potessero avere un significato dubbio egli ne faceva cordiale ammenda.

L'on. Ronchetti ha poi chiarito nuovamente gli equivoci sulla questione dei pretori; ma l'ultima parola non è ancora stata detta e se ne riparlerà nella prossima seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio, dopo lo svolgimento di importanti interrogazioni, l'on. Mirabelli ha parlato per oltre un'ora, illustrando con molta dottrina il progetto di sua iniziativa per il suffragio universale, che il presidente del Consiglio ha voluto definire, tra le disapprovazioni dell'Estrema « l'apoteosi dell'ignoranza. »

Quindi si riprese tranquillamente la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Cani poliziotti.

Bruxelles, 15 giugno. — (B.) A Lovanio un corteo di liberali che con musiche e bandiere acclamava le vittorie riportate in quel collegio elettorale si incontrò con una banda di clericali gridanti: *Viva la calotte.*

Si venne alle mani ed un caffè frequentato dai clericali fu invaso e messo a sacco.

La polizia caricò i dimostranti ed operò una quindicina d'arresti.

Continuando gli assembramenti vennero sguinzagliati i cani della polizia, grossi mastini appositamente ammaestrati, dinanzi ai quali, terrorizzati, i dimostranti s'abbandonarono ad un fuggi fuggi generale.

*** A Namur durante un alterco, a proposito dell'esito delle elezioni, si estrassero i coltelli. Sonvi due vittime. Uno s'ebbe una coltellata al cuore e morì sul colpo, e l'altro è gravemente ferito.

La futura regina d'Ungheria.

Vienna, 15 giugno. — (G.) Telegrafano da Budapest:

Alla Camera il deputato d'Estrema Sinistra, Polonyi, propone che la Camera esprima delle felicitazioni all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando per la nascita di un figlio maschio.

Ricorderete che l'arciduca ereditario sposò la contessa Chote diventata ora principessa di Hohenberg, impegnandosi con giuramento che la moglie e il figlio non avrebbero avuto diritto al trono e di rispettare cioè le regole di successione.

Il Polonyi, fra grandi movimenti di sorpresa della Camera, aggiunse che la consorte dell'arciduca malgrado non sia di sangue reale dovrà un giorno diventare in forza delle leggi ungheresi regina d'Ungheria e suo figlio sarà erede del trono ungherese, perchè la legge ungherese dispone che la moglie abbia tutti i titoli e il rango del marito; disse che anche se la principessa di Hohenberg non possiede, dal punto di vista austriaco quei titoli e quel rango, li deve possedere dal punto di vista ungherese. (*Movimenti*).

Fuga di un deputato ladro.

Trieste, 15 giugno. — (X.) Il deputato della Dieta di Gorizia, avvocato Graziadio Luzzatto, maggiorente del partito nazionale, è scomparso.

Si assicura sia scappato a Corfù appropriandosi i depositi affidatigli per circa duecentomila corone.

Venne spiccato contro di lui un mandato di cattura.

La Spagna e la Triplice.

Berlino, 15 giugno. — (M.) Sulla questione dell'appartenenza della Spagna alla Triplice il *Tageblatt* si dice sicuramente informato che la Spagna non vi appartenne mai. Ma è un fatto che verso il 1890 la Spagna e l'Italia, conclusero un trattato segreto durato sino al 1895, la cui esistenza l'Italia comunicò alle altre potenze unite dalla triplice alleanza.

Il trattato aveva lo scopo di assicurare l'equilibrio del Mediterraneo, che l'occupazione francese di Tunisi aveva turbato.

Le clausole del trattato non ebbero mai occasione di venir applicate e nel 1895 di comune accordo si lasciò scadere.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Canelli. — *Un grosso crak.* — Il banchiere Giuseppe Anfossi sarebbe fallito con un passivo di oltre 400 mila lire contro un attivo di 150 mila!

Il fallito è già riparato in America.

A curatore e giudice delegato del fallimento sono stati nominati rispettivamente gli avvocati L. Borello e A. Martorelli.

Pinerolo. — *Funebri d'una vittima della valanga.* — Martedì ebbero luogo a San Secondo i funebri del geometra Maurizio Basile, che comandava la squadra degli operai rimasti sepolti sotto la valanga il 14 aprile scorso. Vi parteciparono circa duemila persone, gl'impiegati della Società Mineraria, che calarono la bara nella fossa.

Parlarono il direttore della miniera ing. Rodriguez, il cav. Bonino, l'avv. Bertotti, il maestro Colombo e l'avv. Giulio Maffei. San Secondo, paese nativo del povero geometra, non poteva dare più affettuosa dimostrazione all'infelice.

Poggio Renatico. — *Un treno deragliato.* — Il direttissimo proveniente da Venezia giunto alla rampa del fiume Reno, per deragliamento di due ruote della macchina ha dovuto sostare per oltre un'ora.

Per fortuna non si hanno a registrare inconvenienti gravi, nè guasti rilevanti al materiale, talchè il treno alle 13 30 è partito per Bologna.

Catanzaro. — *Una famiglia avvelenata dai funghi.* — A Sorbo, paese poco distante da questa città, sono stati trovati morti, per avere mangiato dei funghi, certo Landi Luigi, sua moglie e tre figli.

Il fatto ha prodotto grandissima costernazione.

Napoli. — *Corso Bovio migliora.* — Lo stato di Corso Bovio continua a migliorare. La signora Bianca e il figliuolo, Libero, passano sempre giorno e notte all'ospedale.

IL CONGRESSO DEI SEGRETARI COMUNALI A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Riguardo alla contabilità comunale il Congresso facendo vivissimi voti perchè essa si disciplini in modo diverso, secondo si tratti di grandi o piccoli Comuni; perchè sia con opportune e pronte riserve resa più semplice, più organica, più completa, più estrinsecamente dimostrativa nel funzionamento dei singoli enti.

In rapporto al tema del *referendum* fece voti semplicemente perchè, alla tutela della Giunta provinciale amministrativa, si sostituisca il *referendum* stesso.

Seguirono poi altri voti, fra cui quello pel riposo settimanale proposto da Colombo, Mioli, Motta e Biragli e da altri milanesi, e quello onde l'istituto del conciliatore torni quale era alla sua origine.

Furono rinviati al futuro Congresso i temi rimasti da discutersi, l'onor. Ghigi pronunziò il discorso di chiusura e fu applaudito.

Indi l'infermiere Guarnieri, acclamato, mandò un saluto alle vittime di Cerignola e agli scioperanti di Torre Annunziata. — All'uscita un gruppo di congressisti fra i quali c'erano i milanesi, intuonarono l'inno dei lavoratori.

Alla sera vi fu banchetto al Gambrinus.

Gli scritturali della marina

Abbiamo da Venezia, 15:

(B.) Quantunque sapessero che i miglioramenti testè votati dal Parlamento a loro favore fossero dovuti unicamente alle pratiche assidue dei deputati Tecchio e De Nobili, i commessi e scritturali delle direzioni dei lavori dell'arsenale di Venezia, convitarono ieri sera a banchetto a Lido, i tre deputati veneziani, allo scopo di testimoniar loro la propria riconoscenza.

Il deputato Tecchio intervenne, ma gli altri due... — come al solito — giustificarono la loro prudente assenza.

Si fecero feste infinite al Tecchio e si è dato il fatto loro agli assenti.

Come è piacevole starsene alla finestra, specialmente in presenza delle prossime elezioni generali!...

GLI SCIOPERI

I muratori di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia:

Lo sciopero dei muratori continua con una calma tale che induce anche quei pochi cittadini che non dividevano la causa degli operai a simpatizzare con essi. I grossi e grassi capimastri continuano essi pure nella resistenza sperando di prendere gli operai... colla fune. fino ad oggi però questa speranza andò completamente delusa, poichè gli operai di ogni classe e di Venezia e d'Italia danno a gara nell'officina il loro obolo per sostenere lo sciopero.

Parrebbe ora che le autorità s'interponessero per ridurre gli altezzosi capimastri alla ragione.

I filatori di Cordenons.

Abbiamo da Pordenone:

Dunque abbiamo un altro sciopero: scioperano i cotonieri di Cordenons allo stabilimento del così detto Makò. E qui abbiamo di nuovo i soldati.

Eccovi ora la causa dello sciopero: uno dei filatori ha presentato come compiuta una « bombina »; il capo controllo si è accorto della piccola mancanza, e inflisse la multa di cent. 50.

Da qui il principio della ribellione. E ora i 400 operai disertati dallo stabilimento, per ritornarvi, chiedono: che sia tolta la multa, che sia licenziato colui che l'ha inflitta, che sia aumentata di mezz'ora il tempo del riposo al mezzodì.

Il capo ufficio, signor Berna, fa ogni possibile per sedare il dissidio; ma non può decidere sulle esigenze degli scioperanti perchè trovasi assente, all'estero il signor Raetz, che è l'arbitrio e direttore generale del cotonificio di Cordenons.

Sciopero generale nel Ferrarese?

Ci telegrafano da Ferrara, 15:

Lo sciopero nel copparese perdura, pur troppo con poca speranza di accordo.

Il deputato Rondani dopo avere conferito col prefetto e col deputato Ruffoni ritornò a Copparo mettendosi subito all'opera onde scongiurare il minacciante sciopero generale che porterebbe danni incalcolabili.

A Tresigallo la riunione dei contadini deliberò di proporre oggi al congresso di Copparo la revisione del patto colonico portando la percentuale del frumento al livello normale obbligando però i proprietari di assicurare il frumento dall'incendio.

Si prevede che per l'imminente mietitura si proclamerà lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Bologna, 15:

A Galliera 800 operaie lavoranti alla roncatura del riso, si posero in sciopero, essendosi rifiutato un agente del proprietario della tenuta ad assumere al lavoro una sessantina di uomini disoccupati, i quali dichiararono che avrebbero prestato l'opera loro per lo stesso compenso che si dava alle donne.

L'accordo sfumato a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Quando tutto sembrava accomodato a Torre Annunziata, ieri sera, per una pretesa degli industriali, che mutava i patti precedentemente stabiliti, gli scioperanti consigliati anche dall'on. Todeschini e dal segretario della Borsa del Lavoro, rifiutarono di riprendere il lavoro. In conseguenza siamo ritornati allo stato primitivo.

Intanto da Genova e da altre parti sono giunti altri soccorsi per gli scioperanti.

L'on. Todeschini parte stasera per Roma per ottenere ancora maggiori aiuti. Gli industriali di Torre nel frattempo vanno sempre più alla malora.

Agitazioni di medici ed infermieri

Ci telegrafano da Bologna, 15:

In seguito alla votazione del corpo amministrativo degli ospedali che modificava il regolamento affidando a due patologi le terze sezioni dei malati dell'Ospedale Maggiore e facoltizzando due mesi di licenza, i primari delle altre sezioni pubblicano una lettera che porta la firma del loro presidente, deputato Albertoni, nella quale si espongono le ragioni contro l'innovazione che ritengono antidemocratica e non giovevole al servizio ospitaliero dei malati nè all'economica.

Intanto l'agitazione si estende ai servizi degli infermieri per il nuovo regolamento, dando così buon giuoco ai moderati ed ai clericali nelle prossime polemiche elettorali.

AGITAZIONI NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Bari, 15:

Ieri sera a Bisceglie si tenne un numeroso Comizio contro l'applicazione della tariffa per la tassa di famiglia non redatta con sani criteri.

.·. A Spinazzola causa una tremenda grandinata che distrusse buona parte del prodotto e causa la concorrenza dei lavoratori forestieri, regna una viva agitazione fra i contadini per i lavori di mietitura.

Il prefetto ha inviati stamane sul posto ottanta soldati e venti carabinieri.

DISORDINI UNIVERSITARII

Ci telegrafano da Avellino, 15:

Gli studenti della Scuola Superiore Enologica, uniformemente a quanto fecero i colleghi di Catania, di Alba e di Conegliano, hanno scioperato perchè il ministero ha negato di accogliere le giuste istanze circa il riconoscimento dei diritti derivanti dal diploma.

Si commentano il contegno delle autorità e la censura telegrafica.

Ci telegrafano da Palermo, 14:

(S.) In seguito a dissidio scoppiato tra i professori della Facoltà di giurisprudenza e i liberi docenti, gli studenti chiesero la proroga degli esami. Oggi si riunì la facoltà per decidere.

Durante l'attesa gli studenti si abbandonarono a disordini, invadendo la segreteria e frantumando alcuni vetri.

Appena nota la decisione della Facoltà di concedere la proroga soltanto per altri cinque giorni, si ripeterono i tumulti con la rottura di tutti i vetri e seggiole. Furono accompagnati i professori a fischiate fino ai Quattro canti, ove i carabinieri disciolsero i dimostranti. Domani gli studenti si riuniranno alle ore 10.

L'arresto d'un pericoloso pregiudicato

Ci telefonano da Genova, 15:

(C.) Venne arrestato dagli agenti della squadra mobile un individuo rifugiatosi a Genova ai primi del corrente mese, e che conduceva una vita misteriosa sotto il nome di Augusto Bertesi.

Si è potuto invece constatare che il vero Augusto Bertesi è morto fin dal 1900 e che l'arrestato è invece certo Giovanni Rivaroli, contravventore alla vigilanza speciale e colpito da mandato di cattura dalle autorità di Milano e di Bologna, per audacissimi furti e borseggi.

Per la lotta contro la malaria

È uscito un opuscolo di propaganda con le istruzioni per difendersi dalla malaria, esposto in forma semplice e pratica.

L'opuscolo si distribuisce *gratis* ai medici, maestri elementari, associazioni agricole, società di contadini e braccianti, agricoltori, ferrovieri ed altri lavoratori in zone malariche.

Basta farne richiesta, con un semplice biglietto da visita, alla « Società per gli studi sulla malaria, in Roma, via Palermo, 58.

NECROLOGIO

A Lodi la signora Cunegonda Ruggeri vedova Wilmant.

A Biella l'industriale Giuseppe Ronco.

A Guidizzolo l'attore drammatico Pilade Scerno.

A Genova il marchese Marcello Durazzo.

A Casarsa il conte Nicolò De Concina.

A Sarzana l'avv. Luigi Fiori.

A San Lazzaro parmense, Barnaba Robbiati maggiore di cavalleria a riposo.

A Pisa l'avv. Bonajuto Ghiron.

A Isola del Liri il prof. Nicoletti, di 86 anni, morto in seguito a scottature riportate. Era il Nestore dei professori dell'Università di Napoli, ove insegnava antropologia criminale.

A Parigi, il celebre avvocato Leone Clery.

Il suicidio di un tenente colonnello.

Ci telegrafano da Pistoia:

Nella propria abitazione, posta in via Ventura Vittoni, si suicidava ingoiando una soluzione di sublimato e quindi esplodendosi un colpo di revolver al cuore, il tenente colonnello del 3.° fanteria qui di stanza, Gorga Saverio, nativo di Roma, solo da cinque giorni collocato a riposo per anzianità. Non si conoscono ancora le cause che lo spinsero a togliersi la vita.

GRANI DI BUON SENSO

Compi il bene per dovere e per tua soddisfazione senza sperarne compensi, e fa conto, beneficando, di prelevare un capitale dai tuoi risparmi e di impiegarlo a fondo e ad interessi perduti; così non avrai a soffrire dolorosi disinganni.

VARIETAS

Il 2° numero della rivista **Varietas** è stato oggi pubblicato in tutta Italia.

Ricchissimo di articoli, di varietà, di disegni, è riuscito degno veramente del primo, stato accolto con plauso universale.

Basti, a dimostrarlo, il sommario:

Luigi Capuana. — Il caso di Emilio Roxa (novella).

Carlo Romussi. — Si può salvare il Cenacolo di Leonardo?

Cesare Lombroso. — La Pittografia e i geroglifici nei criminali moderni (continuazione e fine).

Paolo Lioy. — Sul Ventona.

A. G. — Il Concorso melodrammatico Sonzogno.

Giacomo Lo Forte. — Le meraviglie del radium — Un po' di storia — Come si prepara il radio — La radioattività.

Varietà: Come star ritti, respirare, camminare, sedere.

Arma inventata per non essere confiscata.

Una visita a Menelik nella capitale del suo impero (da informazioni ed istantanee avute dal signor Lodovico Dal Forno) di Riccardo Balsamo Crivelli.

Masin Faliero. L'elettricità all'Esposizione di Saint Louis.

Dov'è ora il Pacifico, c'era una volta... la Luna.

La Nostra Arca di Noè: Cura di un elefante ammalato — La nobile arte della falegneria — Orsi polari su due gambe — Una nuova pariglia — La renna come portalettere — Armadilli fotografati.

Varietà: Giocolieri giapponesi — Un ospedale per il frumento — La americanata — Una tacana contadina dell'istmo di Tehuantepec — L'intervista d'una bambina.

Pagine utili: I bagni — La posta del dottore — Poesia e prosa nella moda — Fra le pentole — Fra libri e giornali.

Passatempi e Giuochi: Salvato coll'alcool (storia senza parole) — Passatempi in famiglia Le rane — Rompicapo — Il numero 5, parola quadrata geografica in cifre — La carta geografica del teatro della guerra Russo-Giapponese — Premi ai solutori dei giuochi del N. 1 — Elenco dei solutori.

Pagina musicale: La romanza di Pedrito (dalla *Cabrera* di G. Dupont) — La romanza di Menendez (dal *Menendez* di L. Filiasi).

Si vende in tutta Italia a cent. **30**.

CORRIERE GIUDIZIARIO

STRASCICHI DEL VERDETTO OLIVO

Il ricorso in Cassazione contro l'Olivo.

Fra i legali si continua a discutere pro e contro il ricorso del procuratore generale alla Cassazione contro l'Olivo.

V'ha chi ritiene fondato il ricorso per la forma contraddittoria colla quale furono posti i quesiti.

In proposito giova richiamare il testo dei quesiti.

Il primo quesito dice:

« Siete convinti che l'accusato Alberto Olivo abbia la notte dal 16 al 17 maggio 1903 in Milano con colpi di coltello o di corpo contundente o con altre violenze *cagionato la morte* di Ernesta Beccaro? »

I giurati hanno risposto di *sì*.

Subito dopo veniva il quesito sulla infermità totale di mente dell'accusato e i giurati risposero negativamente e cioè hanno dichiarato che l'Olivo è responsabile.

Finalmente al terzo quesito si domandava se l'Olivo era colpevole di avere con *intenzione di uccidere*, ecc. ecc.

I giurati risposero, come è noto, di *no* ed è in base a questo *no* che la Corte nella sentenza ha ordinato il non luogo a procedere.

I quesiti — si dice — sono contraddittori perchè il primo non racchiudeva una pura e semplice questione materiale di fatto. In tal caso e come si è visto mille volte la forma è diversa e incomincia colle parole: « È costante in fatto che, ecc. »

Invece nel caso Olivo si accenna alla *convinzione* dei giurati e si dice categoricamente che l'Olivo ha *cagionato la morte* della Beccaro.

Subito dopo si chiede ai giurati se l'Olivo è responsabile per le sue condizioni di mente; se i giurati avessero risposto affermativamente, il verdetto era esaurito e l'Olivo prosciolto come irresponsabile. Invece, come sappiamo, ne fu affermata la responsabilità e perciò i giurati sono passati al terzo quesito.

È in questo che si proponeva la questione della colpevolezza coll'intenzione di uccidere mentre logicamente e giuridicamente dopo la questione materiale di fatto si sarebbe dovuto proporre la questione sulla colpevolezza e poi quella sulla intermità di mente.

Il verdetto quindi è oscuro e contraddittorio: è oscuro perchè il primo quesito per la forma colla quale fu formulato lascia il dubbio che non racchiuda solo una questione materiale di fatto ma un giudizio di colpa.

Per ciò le conseguenze sono due: o si deve ritenere senz'altro che i quesiti per il modo col quale sono stati proposti sono oscuri e contraddittori, epperciò il verdetto che fu pronunciato è nullo: o i quesiti — come è sostenuto da molti legali — contenevano senz'altro una dichiarazione di reato nel senso che la risposta affermativa al primo quesito è condanna per omicidio e il terzo equivale a diminuzione nel senso di avere ritenuto l'omicidio senza intenzione di uccidere — e in tal caso è nulla la sentenza che invece di condannare per ferimento seguito da morte ha assolto.

Dunque in ambedue i casi il ricorso del procuratore generale sarebbe fondato.

Si noti che se si accetta la tesi che il verdetto quale è, contiene già gli elementi di condanna, i nuovi giurati dovrebbero poi

rispondere anche alle questioni della semiinfermità di mente, della provocazione grave e delle attenuanti.

Cosa che a Milano non hanno fatto perchè il presidente nelle istruzioni scritte date loro, li aveva avvertiti di ommettere quei quesiti, se rispondevano di *no* al terzo.

E ciò il presidente riteneva che il verdetto era assolutorio.

Tutto ciò prova che i quesiti furono male posti e peggio formulati, e se il ricorso del Procuratore generale è fondato è appunto per tale difetto dei quesiti.

Ciò è tanto vero che il presidente Selmo intervistato disse che il ricorso non ha alcun fondamento perchè i quesiti sono fatti bene!

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

L'on. Altobelli, proseguendo la sua arringa, consacra i continui rapporti del Palizzolo con la [illegible] colla quale [illegible] sempre contatti, amici e [illegible] dei cui si serviva anche per trionfare nelle elezioni amministrative e politiche.

[illegible] i rapporti [illegible] coi briganti, e le [illegible] che [illegible] sal[illegible] dall'[illegible].

Dalla [illegible] parole di fuoco e [illegible] la [illegible] del [illegible] di Roma nella [illegible] e [illegible] Palizzolo, [illegible] mente la giustizia e la moralità pubblica e privata.

L'oratore conclude [illegible] altri elementi gravi [illegible] Palizzolo.

[illegible] dimostrazione dal pubblico che lo attendeva nella strada.

Condanna all'ergastolo.

Ci telegrafano da Roma, 15:

I giurati [illegible] all'ergastolo il vetturino [illegible] Romeo Bonzanzone, che il 22 dicembre scorso aveva [illegible] il vetturino Francesco P[illegible], senza [illegible] provocato, [illegible] istinto sanguinario.

Ermete Novelli processato e assolto a Trieste.

Abbiamo da Trieste:

[illegible]

LETTERE ED ARTI

Carducci per Petrarca. — Il sindaco di Arezzo [illegible] Carducci di [illegible] Petrarca in Palazzo Vecchio, [illegible] il suo discorso, il poeta ha così risposto:

« Cesena, 5 giugno 1904.

Illmo Signor Sindaco,

« Il pensiero che Firenze [illegible]

[illegible]

nero lo specchio: « Mirarmi qual fui non posso, qual sono non voglio. » Mi abbia dunque per veramente e ragionevolmente scusato, e voglia accogliere per sè e partecipare al Comitato i sentimenti di tenera e devota gratitudine onde mi ha compreso il loro glorioso invito.

« Di lei, signor sindaco.

« *Giosuè Carducci*.. »

« Il mondo grafico ». — Il terzo numero di questa pubblicazione della casa Michael Huber di Milano, allestita con studioso amore da Giovanni Perfetti, è degno dei due primi. I tipi, le vignette in nero e a colori, fanno onore all'arte grafica: non si può raggiungere una maggiore finezza, nè una più delicata sfumatura di tinte, nè una morbidezza più squisita. La ricerca assidua del meglio si rivela in tutto, dalla carta ai caratteri, dagli ornati alla composizione, dai disegni agli inchiostri. È una pubblicazione veramente degna delle tradizioni milanesi e delle scoperte nuove.

La rubrica per le signore

La centenaria di Waterloo. — Esiste ancora un testimone della grande battaglia che fu il tracollo di Napoleone I. Questo testimone è una donna. Essa ha assistito all'urto formidabile che decise della sorte del mondo.

La vedova Pageis, nata Teresa Roland, la quale conta la bella età di 103 anni e un mese, abitante alla Chapelle, non lungi dal celebre campo di Waterloo, coi suoi due figli, uno di 80 e l'altro di 78 anni, intervistata, ha così narrato le sue impressioni su quella memorabile giornata.

— Avevo tredici anni, quando vidi passare, nel 1815, le truppe di Napoleone riunite in massa di tre mesi per lanciarle contro gli eserciti delle potenze alleate contro di lui.

Servii d'acquavite a questi bei soldati francesi: poi li seguii a Waterloo. La sera s'udì il cannone e si scorsero dense colonne di fumo. Era un tuono e i vetri delle finestre tremavano. Tutta la notte udimmo il rumore dei carri che passavano e ripassavano sulla strada. Dei cannoni vi erano feriti sdraiati e gementi lungo le vie. Vidi i dottori che levavano le palle dalle ferite dei soldati: prussiani, russi, inglesi correvano dappertutto gettando gridi di vittoria sul campo di battaglia, i soldati scavavano immense fosse per seppellirvi i morti; e ce n'erano, ce n'erano tanti! »

E la centenaria coprendosi il viso come per non vedere l'orribile spettacolo:

— Ho veduto — continuò — una donna di Genappe, che tagliava le dita a un ufficiale prussiano, per prendergli dei magnifici anelli; ornati di brillanti! A Plancenoit mi si disse che i francesi e gli altri si erano così ferocemente battuti alla baionetta che il ruscello, li vicino, scorreva di sangue. Presso il poggetto attorno, un alto ufficiale, un generale, era stato ucciso.

— E Napoleone, lo avete veduto?

— No: non l'ho veduto. E me ne dispiace. Povero Napoleone! Non avevamo nessuna simpatia nè per i prussiani, nè per i russi. L'indomani la caduta dell'imperatore era prevista, e già si cantavano delle canzoni di circostanza.

— Ve le ricordate?

— Sì.

E la centenaria, alzandosi dalla sua poltrona, canta con voce tremolante e debole, su un'aria conosciuta:

« A fuoco e a fiamma tirano i cannonieri
« Son rovesciati, guardie d'onore e corazzieri
« Bonaparte, alla fin, tu sei battuto
« Un qualche traditore, certo l'ha venduto:
« Sei costretto ad arrenderti e a fuggire.
« Più scampo tu non hai povero sire!

Come si vede l'autore della canzone ricordata dalla vedova Pageis non era stato bagnato dalle muse. Nondimeno questi versi barbari dimostrano con abbastanza esattezza l'impressione del momento.

La venerabile centenaria la quale non ricordava che quel frammento, chiese al suo intervistatore se potrebbe assistere all'inaugurazione del monumento ai francesi caduti a Waterloo.

— Come rifarei volentieri tutta la strada da Waterloo a Mont Saint-Jean! Ma sono troppo vecchia... Non potrei più marciare. « Se mi dessero una carrozza? Ma la daranno?

— Certo, certo! Ve lo garantisco.

Figurarsi se l'unica testimone oculare ancora vivente del gran dramma di Waterloo, non dovrà assistere alla commovente cerimonia che evocherà la tragica giornata da lei vissuta!

Nota Satirica del giorno

L'ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DI BELGRADO.

(Dal *Pasquino*).

Maestà, cento di questi giorni.

— ... Grazie, ma nessuna di... queste notti!

SCIARADA

Povero *un!* La dolce amica mia,
Dopo tanto soffrir, ahimè, *secondo*.
Maledico il destin, la sorte ria
Che il più gran bene mi rapia del mondo.
Or non mi resta che l'*intier* suo santo
E mi dispero e mi distruggo in pianto...

Spiegazione della Sciarada precedente
Mi-li-o-ne.

IN CUCINA

Braciole agro-dolci. — Fate friggere al burro, dopo di averle passate al pane trito, delle fettoline di *fesa* di vitello, salandole poco.

In una padella, messa a fuoco vivo, ponete alcune cucchiaiate di zucchero con non molta acqua, e lasciate che prenda un color marrone scuro. Stemperatelo poi di aceto bianco, aggiungetevi un pizzico di pane grattugiato, dei pinoli, dell'uva di Spagna e del cedro a quadretti.

Appendice del SECOLO, 16-17 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 81

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ciò che dite s'ode ogni dì, però con minore indulgenza, nelle Corti d'Assise, nelle aule dei Tribunali, allor che l'accusato è un cerebrale: è il luogo comune, in tal caso, del Pubblico Ministero a cominciare dai procuratori generali per andar fino ai più piccoli sostituti.

— Avete un gran difetto: amate troppo il paradosso.

— È vero, l'altro rispose con un risolino nervoso. Mi piace teorizzare. In ciò son rimasto francese, effetto d'atavismo. Perdonate.

Nel dir ciò stese la mano a don Bridoux.

— Vi lascio, soggiunse.

— Ripartite oggi?

— Sì. Il vetturale Pinon con cui son qui venuto deve condurmi stasera, nel suo carrozzone, a Chateubriant.

— Se non v'incresce, faremo allora la strada insieme, chè voglio, giunto in città, recarmi da un notaio, per depositare il milione, oggi stesso, piuttostochè domani.

VI.

Sorrisi di passata.

Il banchetto, ch'era poi una semplice colazione, dato per festeggiare la decorazione del Porco, ebbe luogo l'8 febbrajo, in una vasta sala del ristorante dell'*Hippo-Palace*.

Nel centro v'era la tavola d'onore, a cui doveano sedersi gli invitati d'importanza; intorno v'erano altre tavole più piccole. Il colpo d'occhio era leggiadro.

A Barsac s'era accompagnato Mirande, ripugnante; tanto che se l'amico non l'avesse trattenuto, se ne sarebbe andato prima ancora incominciasse la colazione.

Gli invitati, quasi tutti commessi, incensavano il neo-cavaliere, ch'era là col figlio, un ragazzetto di dieci anni, nel cervello del quale il fabbricante di rhum, dalla faccia porcina, avea voluto s'incidesse indelebile il ricordo dell'apoteosi.

Era assente Archambaud, il ministro del Commercio, poco innanzi precipitato e che con grandissimo stento era riuscito a far cancellare il proprio nome da una lista d'accusa contro « panamisti » e trafficanti della propria influenza.

Invitato, avea creduto prudente l'astenersi da una festa organizzata da un di coloro ch'egli avea decorati prima della caduta, per servizi personali.

S'era però fatto scusare presso l'erede dello Stato di San Nicolò, contando egli sempre, ingenuamente, su di lui e sulle sue pretese relazioni cospicue.

Ahimè il Porco non sentiva la riconoscenza « del nastro »!

V'erano al banchetto tutti i commessi viaggiatori della ditta Monceau, giovani intelligenti e svelti, che aveano fatto la fortuna del famoso rhum ed erano un po' sbaloriditi di vedere il figlio cadetto prendere il posto del vecchio Paolo, il babbo, nonchè del figlio maggiore, e pavoneggiarsi dell'ambita croce.

Senonchè a tutti s'era fatta la lezione e l'impiegato principale della succursale di Parigi, diretta da Antonio Monceau, era il capo della *claque*.

Prima di porsi a tavola, un colonnello del treno — delegato, diceva l'invito, dalla cancelleria dell'Ordine, a consegnare, in nome del Governo della Repubblica, le insegne della Legion d'Onore — il colonnello Labette, in grande uniforme, colla croce e la rosetta d'ufficiale sul petto, e colla sciabola al fianco, si pianta, alla presenza degli impiegati attenti, di Claudio, ironico, e di Mirande, distratto, dinanzi al neo cavaliere.

Era il momento da tutti quanti atteso.

Il capo della *claque*, che il padrone avea ammaestrato, s'avanzò verso l'ufficiale superiore e, stesogli un piccolo astuccio, disse:

— Questo è il ricordo che gli impiegati del più giovane « legionario » di Francia gli offrono. Ed ora, colonnello, fate il vostro dovere!

Labette allora con voce stentorea, col l'accento d'un caporale in piazza d'armi, gridò:

— Ho avuto l'onore d'essere stato delegato, dalla Grande Cancelleria, a consegnarvi, signore, la croce della Legion d'Onore da voi ben meritata. Avvicinatevi, cavaliere!

Il Porco obbedì, intanto che l'impiegato, aperto l'astuccio, ne avea levata una croce appesa ad un largo nastro rosso.

L'ufficiale del treno la prese e la puntò sull'abito nero d'Antonio, il quale s'inchinò, mentre l'altro, sguainata la sciabola — la cui lama coruscò, tocca da un raggio di sole invernale — la brandì, per salutare; poi, abbassatala, colpì con essa la spalla del decorato:

— In nome del presidente della Repubblica, vi creo cavaliere della Legion d'Onore.

Codesta baggianata stantia non era stata autorizzata da alcuno, ma in quel momento l'oratore si compiaceva a figurarselo.

Il primo commesso diede il segnale e tutti gli impiegati e commessi viaggiatori gridarono:

— Viva Monceau! Viva il principale!

— Grazie, amici miei!

— Viva la Francia! tuonò il colonnello aprendo le braccia per dare l'amplesso al nuovo cavaliere.

— È una cerimonia commovente e patriottica! esclamò con entusiasmo un commesso.

— Ed ora a tavola! disse Antonio.

Questi alle frutta s'alzò pel discorso, che nei giorni scorsi aveva ripetuto dinanzi alla moglie — imperocchè avea una famiglia di cui mai parlava — dinanzi alla signora Maddalena, la quale teneva in mano il manoscritto ed avea suggerito la parola o la frase ogni qual volta lo avea visto impappinarsi.

In piedi, dunque, con una bicchiere di sciampagna nella destra, incominciò:

— Caro colonnello, bravo eroe, voi, Claudio Barsac, illustre e caro avvocato, e voi tutti amici miei, miei amici devoti, permettete che vi attesti la gioia che provo d'essere in mezzo a voi, seduto a questa mensa cordiale. Una tal festa m'è cara...

S'arrestò come cercando la frase; il che vedendo Mirande bisbigliò all'orecchio del camerata:

— Pensa al conto.

— Sì, caro, carissima anzi, perchè essa mi prova che posso sempre contare su di voi tutti.

— Sì, sì! proruppe la *claque*.

— Grazie, grazie! Siete qui venuti per dare, colla vostra presenza, una sanzione morale al Governo che m'ha decorato, che s'è onorato col puntarmi questa croce sul petto — imperocchè, oso dirlo, essa m'era dovuta in ricompensa degli sforzi da me compiuti per fare di San Nicolò uno stato francese, una parte della Francia la quale è la nostra madre comune!

— Bravo! gridò il colonnello, colla faccia già accesa dal vino e dai liquori.

Il Porco continuò, portando la faccenda sul terreno patriottico, così che se qualcuno fosse in quel momento entrato senza saper di che si trattava, avrebbe potuto credere, udendo le parole dell'oratore, non già un fabbricante fosse stato nominato cavaliere, bensì un fortunato colonizzatore, o un grande esploratore.

Monceau conchiuse col ringraziare il presidente della Repubblica e col bere alla prosperità dell'esercito.

I battimani della *claque* avevano coperto tutte le esitazioni, sostenuto tutte le deficienze oratorie del Porco, le cui ultime parole vennero accolte con acclamazioni frenetiche.

(Continua).

Fate bollire per pochi minuti, e, quando avrete un intingolo denso, versatelo in una salsiera e presentatelo in tavola con le braciole calde o fredde.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

La seconda giornata della riunione avrà luogo oggi alle ore 3 30 pom.

Ieri furono dichiarati i *forfaits* pel premio dei *Primi passi* e pei due handicaps premio *Modena* e premio *Bergamo* ed ebbero luogo le iscrizioni per le rimanenti corse in programma. Queste riuscirono numerose specialmente pel premio *Reggio* per cavalli di 3 anni ed oltre che nell'annata non vinsero la somma di L. 20,000 e pel premio *Codogno*, corsa a vendere, per gentlemen riders.

Nel premio dei *Primi Passi* pei due anni che è il più importante della giornata, rimasero inscritti Tristano (56), Gavotte (54), Koverdar (56), Ingegna (56) e cioè i 4 migliori puledri dell'annata del 1902 che siano finora apparsi in pubblico in Italia, avendo ciascuno di essi qualche vittoria al suo attivo.

Una grande giornata ciclo-motociclistica al Trotter.

Organizzata dall'instancabile e benemerita Sezione Sport del Circolo Filo-Cantanti, avrà luogo domenica 19 corr. sulla pista del Trotter Italiano una grande giornata sportiva, che comprenderà corse ciclo-motociclistiche.

Il *clou* della giornata sarà poi il Gran Salto della Morte che eseguirà il celebre campione americano Dawis; è un salto in bicicletta di ben 25 metri, ed è la prima volta che codesto campione si presenta in Italia ed a Milano farà una sola comparsa. All'estero ha ottenuto grandi successi.

L'aspettativa è grande e si può quindi immaginarsi il concorso del pubblico.

Il ricco programma è così combinato: alla mattina dalle ore 9 alle 12 si correranno tutte le batterie delle corse ciclo-motociclistiche, ed alle ore 15 incominceranno le decisive ed avrà luogo il salto della morte.

Per comodità del pubblico, presso la sede del Circolo Filo-Cantanti, via Gozzadini 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 21 alle 23 si possono acquistare i biglietti d'ingresso al Trotter.

La premiazione di tutte le corse avverrà la domenica successiva nei locali del suddetto Circolo.

Feste Milano-Arona.

Il giorno 26 corr., indetta da un Comitato appositamente costituito in Arona, ed organizzata dal Circolo Filo-Cantanti, avrà luogo una grande manifestazione sportiva, comprendente una Corsa ciclistica divisa in tre categorie di km. 130 con partenza da Milano e dopo vario percorso arrivo ad Arona.

Una corsa podistica di Km. 65, Milano-Arona con gare di nuoto e di cannottaggio pure in Arona.

La manifestazione si presenta splendidamente e tutto lascia prevedere un ottimo successo.

Per programma, schiarimenti ed inscrizioni, dirigersi alla sede del Circolo Filo-Cantanti, via Gozzadini n. 7, Milano.

LA COPPA GORDON-BENNET

Durante il viaggio.

Ci telegrafano da Zurigo, 14:

Meravigliosa tappa fu quella d'oggi su strade simili a viali.

Battemmo la strada che domina il lago dei Quattro Cantoni, che poi abbandonammo per recarci ad Einsielden, raccolto in un vallone alto 885 metri.

Einsielden è meta d'uno dei pellegrinaggi più frequentato del mondo pari a Loreto, a Lourdes e a San Giacomo di Compostella.

Visitammo il convento dei Benedettini, vasto edificio di stile italiano, fondato nell'800 e ricostruito nel 1700.

Visitammo pure l'interno della chiesa che è di poco valore artistico, con profusione di dorature e di statue di un detestabile barocco.

L'*hôtel* dove facemmo colazione era tappezzato di simboli religiosi.

Ripartiti alle ore 4 pom., giungemmo benissimo a Zurigo alle 2, dove pernotteremo.

Le autorità Badesi antiautomobilistiche.

Ci telegrafano da Zurigo, 14:

In seguito a disposizioni autofobe prese sul granducato di Baden, contro il passaggio delle carovane automobilistiche, siamo costretti a mutare l'itinerario.

Passeremo la frontiera svizzera a Basilea, Traverseremo l'Alsazia e probabilmente pernotteremo a Spira.

Vi prego rettificare un errore dovuto al trasmettitore del dispaccio d'ieri da Fluelen. Nessuno dei nostri automobili soffrì *panne*. Fu la nostra carovana che incontrò, impossibilitata a proseguire, una vettura del gruppo torinese.

CRONACA

Libertà del Pensiero e Scuola laica.

Giorni or sono, per iniziativa della sezione milanese dell'Associazione per la Libertà del pensiero, tenne una riuscitissima conferenza il dottor Cornelio Muntiny, sul libero studio per arrivare alla libertà del pensiero.

L'oratore rievocò il maestro suo Eduardo Bonnes Bekher, olandese, e dalla vita di lui, spesa sempre per l'insegnamento laico, seppe delineare quali sono i postulati e i caratteri morali dei liberi pensatori e il conferenziere ebbe alla fine meritatissimi applausi.

*** La Commissione esaminatrice dei componimenti poetici presentati al concorso per un inno del Libero Pensiero, mentre ha riconosciuto in parecchi il valore dell'intellettualità e della forma, non ha però in alcuno di essi riscontrato i requisiti necessari ad un inno che deve essere musicato e perciò eminentemente popolare. Così non fu conferita la medaglia di premio già eseguita con gusto artistico dal valente incisore Donzelli.

*** Una numerosa e importante assemblea si tenne or non è molto dall'Associazione per la Scuola laica. Presiedeva il vice-presidente Enrico Rebora, che dopo avere con affettuose parole commemorato il defunto presidente prof. Amato Amati, riferì sull'azione svolta e in corso di svolgimento dell'associazione e delle sezioni.

Alla discussione parteciparono tra altri le signore Ravizza, Dalcò, Schiff e Malnati e i signori Casazza, Crepaldi, Dell'Uomo, Duse e Resnati. Si decise che pel prossimo settembre venga aperto il primo pensionato laico-femminile in Milano, e poscia furono completate le cariche sociali che restano per l'anno in corso così stabilite:

Presidente, Enrico Rebora; *vice-presidenti*, Bertazzoli prof. A., Dalcò prof. E.; *consiglieri*, Angiolini, Barbalonga, Nurra, Piazza, Premoli e Ravizza, *cassiere*, Leonardo Gera; *segretario*, rag. Silvio Crepaldi.

L'associazione ha sede in via Passarella, 8.

Per il movimento dei forestieri. — Il Comitato promotore di una Sezione milanese, dopo essersi adoperato per accrescere in Milano e in Lombardia il numero degli aderenti, e per ottenere sostanziali modificazioni statutarie che consentano alle sezioni regionali e ai dipendenti comitati locali un'azione facile, vigorosa e feconda — presi gli accordi con la Presidenza sedente a Roma, ora convocava in Milano tutti i soci della Regione, chiamandoli a costituire formalmente la « Sezione Lombarda e dei laghi ».

I soci della costituenda Sezione Lombarda sono 140, fra essi la Camera di Commercio di Milano, il Municipio di Como, il Touring, parecchie associazioni per l'incremento di città e valli e borgate e riviere, molti albergatori, vari grandi industriali, l'Unione Cooperativa, buon numero di possidenti di terre e ville sui laghi lombardi. E di molti altri si attendono le adesioni.

I soci sono convocati per domani sera, giovedì, 16 corrente, alle ore 9 precise, nell'antisala del Consiglio comunale.

Dopo le opportune comunicazioni del Comitato promotore sorto presso il Touring, si procederà alla costituzione della sezione e alla elezione del Consiglio che dovrà dirigerla.

Quest'assemblea di Milano prelude all'assemblea generale e annesso Congresso dell'Associazione nazionale che si terrà a Roma nei giorni 19, 20 e 21 giugno.

L'illuminazione di martedì al Parco. — Ancora una volta, l'altra sera, s'è veduto quale sia vivo il desiderio in ogni ceto della cittadinanza, per gli spettacoli pubblici, all'aperto, che purtroppo non si sanno più organizzare, collo spirito d'iniziativa e la larghezza di vedute d'un tempo!

Confermata dal Comitato pei festeggiamenti del gran premio Ambrosiano la notizia che alle 9,30 avrebbe avuto luogo la illuminazione a bengala del parco, contrariata nelle scorse sere dal cattivo tempo, tutta Milano si è riservata anche prima di quell'ora, per via Dante, oltre il Castello.

È indescrivibile la ressa sui carrozzoni dei *trams*, che per tutta sera percorsero le linee a nord della città, stracarichi, colla gente pigiata all'interno e sulle piattaforme, sospesa, per così dire, a grappoli sui predellini.

E insieme a quello dei *trams* era pure incessante il viavai delle vetture da piazza ed anche padronali, delle automobili, delle motociclette, senza contare le migliaia di persone che muovevano a piedi verso il parco e ne ritornavano.

Ben duemilaquattrocento torcie a bengala, bianche, rosse e verdi, disseminate a mezzo di piccoli telai sovra le piante e nei prati, vennero accese simultaneamente nella parte centrale del Parco, ed arsero per circa venti minuti, diffondendo le diverse luci all'intorno, con effetti abbastanza pittoreschi, finchè la nuvolaglia del fumo che nessun alito di brezza dissipava, non offuscò la vivezza dei colori.

La luminaria, discretamente ideata, ci si dice sia costata ottomila lire; ma era a prevedersi che sur uno sfondo ampio e sconfinato qual'è il parco, lo spettacolo così limitato non poteva avere esito imponente. L'enorme fiumana di gente poi che sopraggiungeva dal centro della città poco dopo le nove e mezza, arrivava alla zona del parco illuminata... quando le torcie già andavano spegnendosi e già tutto tornava nelle tenebre! Per una gran parte del pubblico quindi la delusione fu pari, press'a poco, a quella... di domenica sera.

Dalle dieci a mezzanotte durò il ritorno della folla dai quartieri nuovi al centro ed ai vari rioni della città, cosicchè fino a tarda ora la serata fu chiassosa e animata dovunque come di rado avviene. Nel parco due corpi di musica, per cura del Comitato diedero concerto durante la sera.

I macellai accettano il calmiere. — Ieri sera i proprietari macellai di Milano riuniti, numerosissimi, alla sede del Consorzio in via Verziere 16, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I proprietari macellai, riuniti in assemblea straordinaria la sera del 14 giugno 1904, per sentire la relazione della Commissione che richiesta dal sindaco conferì in Comune in merito al rincaro nei prezzi delle carni

« *Deliberano*

« di accettare la proposta fatta dalla Giunta circa l'attuazione di una tariffa per la vendita delle carni a Milano;

« di affidare all'illustre signor sindaco l'incarico di comporre una Commissione composta di persone estranee alla categoria esercenti macellai, ma competenti in materia, perchè sappiano degnamente disimpegnare il loro mandato, tenuto conto dei gravi prezzi cui salì il bestiame da macello e dei metodi di vendita;

« Deliberano inoltre di astenersi dal nominare un macellaio che faccia parte della Commissione stessa, sia perchè sarebbe impotente se mai a far trionfare le proprie opinioni e comprometterebbe gli interessi di classe, sia perchè nessuno si assumerebbe tanta responsabilità ».

Una strana protesta della Camera del lavoro. — La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha fatto affiggere alle cantonate un manifesto di protesta contro l'amministrazione popolare, che non avrebbe tenuto la promessa della costruzione di case operaie, di scuole popolari e di forni municipali.

Ora, è noto che la costruzione di case operaie fu studiata e votata dal Consiglio e che è prossima la soluzione pratica del grave e complesso problema; è noto pure che molto si è fatto e si va facendo a favore dell'istruzione popolare e che riguardo ai forni municipali l'esperienza consiglia le maggiori cautele, se non si vuole, con esperimenti prematuri compromettere il principio.

Il manifesto della Camera del lavoro, anche per la sua intonazione, ci sembra l'espressione di gruppi isolati che da qualche tempo vi predominano, assai più che non il riflesso dei giudizii della nostra massa operaia, la quale è dotata di troppo buon senso per non comprendere come tutte le riforme non possano essere applicate che gradatamente, con senno e ponderazione.

« La tratta delle bianche ». — La signora Ersilia Majno Bronzini, ieri sera, nel salone del Liceo Beccaria, spiegò l'opera e gl'intenti del Comitato milanese contro la « tratta delle bianche. »

Disse più fatti che frasi e commosse e persuase col racconto di miserie neppur sospettate e di ingiustizie sociali, alle quali è urgente trovare un rimedio. Non parlò di sogni utopistici per l'avvenire, ma di un'azione pratica attuale, atta a salvare dalla degradazione fisica e morale le giovinette, anzi le bambine, che per essere cresciute in ambienti cattivi hanno dovuto subire l'onta del disonore.

La conferenziera, il cui discorso fu più volte interrotto dalle approvazioni degli uditori numerosissimi, accennò ai voti formulati dal Comitato nel campo sociale, in quello legislativo e in quello educativo; e dimostrò nettamente l'inutilità di quelle prigioni, che si dicono case di correzione, nelle quali le giovinette vivono segregate dal mondo, non imparano bene nessun mestiere, fanno un lavoro proficuo all'istituto ma non ad esse, ed anelano al giorno della liberazione, quando potranno disfrenare gli istinti compressi.

A Milano è sorta una casa di deposito, dove bambine — vere bambine, di sei anni persino! — trovano ricovero contro le insidie di genitori depravati, o di bruti incoscienti. Ma di queste istituzioni, quante non ne occorrerebbero!

I membri del Comitato mirano appunto a ciò, che sorgano molti di questi, diciamoli così, ospedali morali, dove le giovinette infelici possano avere assistenza, istruzione intellettuale e professionale, ed educazione sana, lontana da ogni coercizione confessionale.

È facile immaginare che le idee pratiche e generose, espresse col calore della convinzione dalla signora Majno, ottennero il consenso e l'applauso di tutti gli uditori.

Fatale imprudenza. — Ieri sera, alle ore 8, il fattorino Luigi Sala, di 43 anni, abitante in via Lomazzo 4, addetto alla drogheria Kluzer in via San Giovanni sul Muro 31, scese in cantina per riempire una bottiglia di alcool e avvicinatosi troppo al recipiente col lume acceso, appiccò il fuoco al liquido, e in un baleno si trovò avvolto dalle fiamme.

Alle grida disperate del Sala accorsero i proprietarii del negozio, che lo trassero dalla cantina e lo misero in salvo: il disgraziato fattorino riportò gravi scottature alle mani e alle braccia, per le quali dovette essere ricoverato all'ospedale Maggiore.

Il fuoco intanto si era propagato ad altre botti, facendosi minaccioso, sicchè dovettero accorrere i pompieri dalla vicina caserma di via Ansperto per soffocarlo.

Il danno è di circa duemila lire.

Morto fulminato! — Ieri sull'imbrunire, a Concorrezzo, il ragazzo decenne Verderio Francesco, figlio del cantoniere che fa il servizio a quella stazione del tram Monza-Bergamo arrampicatosi al casino ove si trasforma la forza elettrica dello stabilimento Gasparetti per prendervi un nido, s'afferrò fatalmente ad un filo trasmettitore e cadde a terra fulminato.

Il notiziario milanese nell'odierna appendice di sesta pagina comprende i seguenti articoli: I macellai e il Comune — Fra proprietari e lavoranti fornai — L'Associazione pel movimento dei forestieri — A proposito della legge Orlando — Per la direttissima Milano-Bergamo — Alla Protezione dei fanciulli.

Per l'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano. — I Tramvays Interprovinciali attueranno domenica 19 corrente, dei treni speciali, oltre quelli portati dall'orario con le seguenti partenze dalla barriera di porta Romana:

Ore 5 — 5 50 — 6 50 — 7 40 — 8 30 — 9 30 — 10 30 — 11 20 — 12 20 — 13 16 — 13 52 — 14 20 — 15 10 — 16 15 — 16 40 — 17 30 — 18 35 — 19 — 19 20 — 20 10 — 22 5.

Partenze da Melegnano per Milano ore: 6 1 — 6 50 — 7 52 — 8 41 — 9 30 — 10 40 — 11 31 — 12 20 — 13 25 — 14 5 — 15 10 — 15 20 — 16 16 — 17 30 — 17 40 — 18 36 — 20 10 — 20 22 — 21 1 — 21 40 — 22 20 — 23.

Vi saranno pure due treni per Lodi e per S. Angelo Lodigiano partenti da Melegnano a ore 23. Il prezzo degli andata e ritorno per Melegnano è il seguente: da Milano L. 0 85 — da Lodi L. 0 75 — da S. Angelo L. 1 20 — da Crema L. 1 30 — da Tavazzano L. 0 45, compreso il bollo.

Il telefono fra Milano e Venezia. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Si fa circolare la voce che le pratiche iniziate per ottenere l'autorizzata costruzione della linea telefonica tra Milano e Venezia stava per subire una nuova sosta. Si fa credere cioè che le maggiori difficoltà provengono da Milano e principalmente dal municipio e dalla Camera di commercio della vostra città. Siccome tali voci, a cui non credo assolutamente, hanno trovato eco anche in qualche giornale che va per la maggiore, credo necessario riferirvele perchè possiate smentirle.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35, tram. 8.12 — Roma — leva 4.36, tram. 7.45 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 9.52.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sul golfo di Guascogna, minima di 741 sulla Scozia.

Temperatura. — Poco variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Stazionaria al nord, salita altrove: minima di 761 sul Jonio, massima di 764 in Sardegna, 762 in Lombardia.

Temperatura. — Aumentata al centro e sud, poco variata al nord.

Venti. — Tra ponente e libeccio.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia o temporale sull'alta Italia, bello altrove. — Ieri vario al nord e al sud, sereno al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9.
Tem. c. med. +23.9. mass. +30.9. min. +17.7.
Umidità relativa media 62 0/0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Una notte a Venezia*, operetta. Ore 9.
COMMENDA: *Il cardinale*, comm. — Ore 8.30.
OLIMPIA: *Capitan Teresa*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Tecoppa e C.*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium*. — Dalle ore 3 alle 11.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Al Lirico iersera ultima recita della Duse colla replica di *Monna Vanna*.

Oggi, prima rappresentazione della compagnia d'operette Gargano, della quale è prima attrice cantante la simpatica artista Giuseppina Bianco. La compagnia debutterà colla *Notte a Venezia*. Il teatro è sempre arieggiato dai potenti ventilatori e per comodità del pubblico, alla balconata di fianco e all'ultima fila di sedie, si potrà sedere col semplice biglietto d'ingresso.

PICCOLA CRONACA

Odol: il miglior dentifricio del mondo.

Raccomandiamo. — Contro l'Artrite, Gotta, Reumi, l'Elixir Fattori di fama mond., Flac. L. 2. Contro le Emorroidi le Pillole Solventi Fattori e l'Unguento Fattori L. 4.50 vasetto e scatola. Contro la Stitichezza e Gastricismo le Pillole Universali Fattori. Scatole da 1 e 2 Lire. Contro le Canizie (capelli bianchi) il Ristoratore Fattori che ridona un bel nero, senza macchiare la pelle. Alla bottiglia L. 1.20. In vendita in tutte le Farmacie e dai Chimici G. Fattori e C. Via Monforte, 16. Milano. Opuscolo gratis a richiesta inviando la presente, o biglietto visita.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

L'on. Colajanni a Brescia

Ci telegrafano da Brescia, 14:

Il nome illustre dell'oratore, e il tema veramente bello da svolgere *Le due Italie* attirarono pubblico numerosissimo al nostro teatro Sociale.

Dimostrata rapidamente l'esistenza di queste due Italie egli passa a studiarne le cause a vedere come si poteva fare per renderne meno sensibile la separazione. E con dati statistici dimostra quanto sia inferiore l'Italia meridionale dalla settentrionale in tutte le manifestazioni della vita quali effetti abbia portato quest'unità italiana tanto combattuta da Cattaneo, Rosa, Ferrari, Mario.

Fu una requisitoria terribile contro il Governo italiano che in tal modo trascura la vita del Mezzodì. Applaudito spesso fu salutato alla fine da una vera ovazione.

Lo sciopero generale nel Copparese?

Ci telegrafano da Ferrara, 14:

(V.) Stamane correvano insistenti voci di fatti avvenuti nel Copparese nelle località dello sciopero.

Mi portai sul posto e constatai che le notizie erano esagerate e che lo sciopero perdura tranquillo nelle tenute del conte Gulinelli.

Una gran parte del bestiame ingovernato venne tradotto in altri possedimenti e stanotte dal veneto giunse con treno speciale una squadra di operai che, protetta dalla truppa, smontò fra Corlo e Saletta internandosi nella tenuta di Ponte San Pietro.

Si teme che lo sciopero si allarghi nelle campagne dei principali latifondi e si parla anche di sciopero generale.

Stamane giunse sul posto l'on. Rondani e stasera ad Ambrogio avrà luogo un'assemblea degli scioperanti. Domattina vi sarà un'altra riunione fra i rappresentanti di tutte le leghe del Copparese.

Sul posto trovasi uno squadrone di cavalleria molti carabinieri e guardie agli ordini del commissario di pubblica sicurezza Audino.

L'assassinio di una monaca.

Ci telegrafano da Catania, 14:

Stamane alle ore 7 gli abitanti del quartiere Benedettini furono funestati da un tremendo delitto commesso da tuttora ignoti assassini.

Certa De Luca Antonina, monaca, venne trovata da alcune vicine strangolata. Si rinvennero pure tutti i mobili della casa scassinati e sossopra. I ladri credevano che la De Luca fosse persona ricca perchè spesso soccorreva i bisognosi.

La sentenza arbitrale del re d'Italia nella vertenza FRA L'INGHILTERRA ED IL BRASILE

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Ecco il dispositivo del lodo del re, come arbitro della questione della frontiera fra la Guiana britannica ed il Brasile:

« La frontiera tra la Guiana britannica ed il Brasile rimane fissata dalla linea che parte dal monte Jacomsipu; segue verso est lo sparti-acque fino alla sorgente dell'Ireng, discende il corso di questo fino alla confluenza col Tacutu, rimonta il Tacutu fino alla sua sorgente, ove raggiunge la linea di frontiera stabilita con la dichiarazione aggiunta al trattato di arbitrato concluso a Londra dalle parti contendenti il 6 novembre 1901.

« In forza di tale deliberazione tutta la parte della zona in contesa che si trova ad oriente della linea di frontiera, apparterrà alla Gran Brettagna; tutta quella parte che si trova ad occidente apparterrà al Brasile; la frontiera lungo i fiumi Ireng-Macu e Tacutu rimane fissata dalla linea d'influvio, e detti numeri saranno aperti alla libera navigazione dei due Stati limitrofi. Qualora i corsi d'acqua si dividessero in più rami la frontiera seguirà la linea d'influvio del ramo più ad oriente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Lo scandalo dei certosini

Le deposizioni del padre Rey

Ci telegrafano da Parigi, 15:

(E.) L'*Humanité* pubblica le deposizioni che il padre Rey, proprietario della distilleria dei Certosini fece al giudice istruttore di Grenoble. Esse sono, com'era prevedibile, sibilline e gesuitiche.

Il Rey dichiarò che la persona indicata dai giornali come entrata in negoziati coi Certosini non è un personaggio politico mischiato ai grandi affari, ma un oscuro individuo, che non volle nominare rifiutando di entrare in particolari. Egli, Rey, fu solo testimonio, non strumento di sollecitazioni. Per lui, però, non è dubbio che molti ricatti furono tentati.

Un deputato gli disse: « I Certosini saranno autorizzati se ci metteranno il prezzo. »

Quel che dice un alto certosino.

Un redattore dell'*Echo de Paris* si recò a intervistare i certosini a Monte Oliveto presso Pinerolo, ma i loro superiori vi si rifiutarono.

Il padre inferiore Luigi Paolo, invece si sbottonò confermando i pretesi tentativi, e come Rey, soggiungendo che quello di Vervoort, mediante Besson, fu un tentativo al ribasso!

Vervoort e Besson.

L'*Action* pubblica ampie deposizioni e corrispondenze di Besson e di Vervoort dalle quali appare incontestabile che Besson a nome dei certosini iniziò pratiche onde Vervoort lo presentasse al figlio di Combes per tentare di corromperlo. Vervoort gli rispose che i certosini non sarebbero autorizzati e che egli avrebbe perduto il suo tempo in vani tentativi.

La Commissione costituita.

15 giugno. — (E.) La Commissione d'inchiesta elesse a presidente Flandin, a vice presidenti Cochin e Déribère, antiministeriali. Flandin, assumendo la presidenza, pronunciò un discorso e disse che vi sono uomini di tutti i partiti unanimi, sulle questioni di dignità e d'onore e risoluti a scartare la politica ed a ricercare la verità.

Si decise di domandare immediatamente al guardasigilli i documenti giudiziari.

Il ministero del Commercio comunicò ufficialmente il nome del famoso intermediario, cioè Chabert.

A proposta di Sembat la Commissione decise che un segretario della Camera redigerà i verbali delle sedute da comunicarsi alla stampa.

Una querela del conte Zeppelin.

La *Libre Parole* ha questo telegramma da Metz:

Il conte Zeppelin presidente della Lorena è partito per Parigi onde reclamare, a mezzo dell'ambasciata, che si processi un giornale governativo che pubblicò articoli oltraggianti l'imperatore e la contessa Zeppelin.

Famiglia italiana avvelenata.

Nel sobborgo di La Chapelle la famiglia italiana di certo Albanese, composta dei genitori e di otto figli, poverissima, fu avvelenata per aver mangiato del maiale guasto.

Alcuni degli Albanese sono malatissimi.

Nuove comunicazioni telefoniche

Bellinzona, 15 giugno. — (C.) Col 1° del prossimo luglio potranno essere scambiate conversazioni telefoniche oltre che con Milano, Bergamo e Como, con Torino, Busto Arsizio, Gallarate, Varese ecc., al prezzo di lire 1.20 per 3 minuti e di lire 2,50 per Brescia e Genova.

I vini italiani in Svizzera.

Berna, 15 giugno. — (C.) Discutendosi al Consiglio Nazionale il conto di Stato del 1903, il deputato Hirtez constatò che l'importazione dei vini italiani aumentò considerevolmente e che ciò autorizzava la Svizzera ad esigere dall'Italia dei compensi sulle concessioni che furono fatte testè sui vini.

La gestione del Dipartimento del Commercio e la commissione, si dichiarano felici della ripresa dei negoziati di commercio con l'Italia, ed esprimono la fiducia che si giungerà alla conclusione d'un trattato accettabile da entrambe le parti.

Furto alla Cassa di risparmio di Porrentruy.

Il gerente della Cassa di risparmio di Porrentruy è scomparso, lasciando un vuoto di cassa che si calcola da 400,000 a 500,000 franchi.

La Cassa rifiuta di rimborsare depositi. L'autorità procede.

LA GENDARMERIA ITALIANA IN MACEDONIA

Ci scrivono da Costantinopoli:

Ritornerà in Italia col Lloyd austriaco il colonnello Signorile già addetto al generale De Giorgis pascià a Salonicco che prima di lasciare il paese fu invitato dal sultano al palazzo onde ricevere verbalmente informazioni sugli affari di Macedonia.

Secondo il Signorile la formazione della gendarmeria macedone sarà presto un fatto compiuto. Il governo ottomano ha facilitato il compimento di questo voto delle Potenze. Quanto però alle riforme sociali, leggi civili, l'accordo non sarebbe completo. Prevalgono gli antagonismi austriaco e russo contro l'elemento italiano. Il commissario austriaco Muller non vorrebbe che il De Giorgis avesse altro lavoro da sorvegliare che la formazione della gendarmeria e anche vorrebbe che gli ufficiali italiani si trovassero in certe zone piuttostochè in altre, malgrado ciò che era stato stabilito. Ciò non avrebbe piaciuto al Signorile che avrebbe incoraggiato il De Giorgis alla resistenza e quindi sarebbe divenuto incompatibile nel suo ufficio.

Tanto più incompatibile che il Signorile non era ben visto da tempo all'ambasciata d'Italia di qui che aveva pregato il ministero a Roma di nominare tutti al fianco del De Giorgis fuori del Signorile.

Questa lotta personale era sorta qui da parecchio, avendo il Signorile, quale addetto militare dell'ambasciata, fatto rilevare al Malaspina come il primo interprete non fosse persona adatta alla circostanza, avendo per le sue aderenze al palazzo troppo da curare se stesso piuttostochè gl'interessi del nostro paese. E il Malaspina che ha fatto dell'interprete, il suo *alter ego*, vedeva di mal'occhio il Signorile che temeva anche pei rapporti che inviava al ministero. Di qui la lotta che condusse al ritiro del Signorile che domandò il suo richiamo trovandosi pure a Salonicco a suo disagio. E così la missione militare italiana in Levante è privata d'un elemento sceltissimo, che avrebbe certamente per la sua conoscenza delle cose e delle persone del paese potuto essere utilissimo nella circostanza.

Vedremo come se la caverà il Malaspina se ritorna a Costantinopoli e come aiuterà il De Giorgis, che malgrado le sue capacità, dovrà trovarsi molto isolato essendo contornato da funzionari esteri che hanno tutto da guadagnare se riescono a dominarlo.

Gli ebrei della Bosnia in agitazione

Ci scrivono da Serajewo:

In questa semicivilizzata Bosnia, gli ebrei, liberi d'ogni persecuzione, sentono rifiorire nel sangue l'antica baldanza!

Qui a Serajewo, che è la capitale della Bosnia, capitarono giorni fa tre missionari anglicani, che prima distribuirono gran quantità di bibbie e di pubblicazioni evangeliche, poi annunziarono che avrebbero tenuto domenica una pubblica conferenza. Molti di quelli opuscoli capitarono in mano di ebrei, che sono qui molto numerosi.

Contenevano frasi che parvero ingiuriose per le credenze mosaiche, per cui si manifestò una sorda irritazione contro i tre missionari. Allorchè costoro stavano per recarsi nella sala ove dovevano tenere la conferenza, trovarono la via, dinanzi all'hotel da essi abitato, sbarrata da una folla di ebrei, condotti dal banchiere Moise Salom, che gridando e fischiando contro i tre inglesi, impedirono loro di uscire dall'albergo.

Accorse la polizia che tentò di far sgombrare la strada. Ma il Salom dichiarò che gli ebrei non avrebbero abbandonato la via finchè non fosse proibita la conferenza evangelica.

La polizia proibì allora la conferenza e gli ebrei si ritirarono, percorrendo però parecchie vie del quartiere nuovo di Serajewo, cantando l'inno sionista!

NOTIZIE DELLA GUERRA

Un generale giapponese ucciso.

Ci telegrafano da Parigi, 15:

Il *Petit Journal* ha da Liao-Jang: Il generale giapponese Nodzu sarebbe rimasto ucciso.

Le perdite russe.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Le perdite dei russi dal principio della guerra sarebbero: uccisi: 80 ufficiali e 1900 soldati e marinai; feriti: 116 ufficiali e 2300 soldati e marinai; prigionieri: 20 ufficiali e 700 soldati e marinai.

UNA BATTAGLIA PRESSO VAFANHOON.

Un telegramma ufficiale da Pietroburgo in data d'oggi, reca:

Il luogotenente generale barone Stackelberg telegrafa allo czar in data di ieri, 14: La battaglia è cominciata a mezzogiorno sopra una posizione estendentesi a sei chilometri al sud della stazione di Vafanhoon. Il nemico tentò di sloggiare il fianco sinistro delle nostre forze dalla posizione occupata ma l'attacco fu respinto. Conservammo la nostra posizione.

Il reggimento trovantesi all'ala sinistra ha subito gravi perdite. Il suo comandante colonnello Khrostrunon fu ucciso. Il generale Gerngsoss quantunque ferito non uscì dalle file.

La situazione di Port-Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo:

I due ufficiali giunti a Liao Yang da Port-Arthur, hanno recato all'ammiraglio Alexejeff ed al generale Kuropatkine un rapporto del generale Stoessel sulla situazione di Port-Arthur.

Dal rapporto risulta che il morale delle truppe e della popolazione è eccellente e si attendono gli avvenimenti con notevole calma, fermezza e fiducia.

Feng-Huang-Cheng ove si trova il generale Kuroki, è stato trasformato dai giapponesi in un campo trincerato.

Il corrispondente del *Novoje Wremia* da Liao-Yang segnala che le truppe giapponesi sono tormentate da grave insufficienza di viveri.

La battaglia è incominciata.

Telegrafano da Tokio, 15:

L'entrata di Port Arthur è libera. L'incrociatore russo *Nowik* uscì ieri ed attaccò le navi giapponesi facenti il blocco.

Telegrafano da Londra, 15:

L'agenzia *Central News* ha da Tokio: La squadra di Vladivostock è riuscita a lasciare il porto ed ora si trova in mare. Secondo le ultime notizie si è inteso stamane a buon ora un violento cannoneggiamento nell'isola Iky proveniente dalla squadra russa.

Telegrafano da Tokio, 15:

Informazioni particolari da Katsmrato (Isola Iky), situata all'estremità orientale dello stretto di Corea, annunziano che ha luogo un combattimento tra giapponesi e navi russe.

Telegrafano da Mukden, 14:

L'esercito giapponese assediante Port Arthur si trova accampato sulla linea Intohendzi-Lungrautian. Avvengono quotidianamente scaramuccie fra gli avamposti. Le voci relative all'assalto di Port Arthur non sono confermate.

Telegrafano da Nagasaki, 15:

La squadra russa recentemente segnalata al largo di Taino, fu udita ieri in cannoneggiamento presso l'isola di Iky nello stretto di Corea.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

EMMA PONTECORVO-TIVOLI

dopo coraggiosa lotta contro crudele malattia spirava serenamente in Torino la notte dal 14 al 15 giugno.

Il marito Giacomo Pontecorvo, la madre Sofia Tivoli-Goldmann, le famiglie Pontecorvo, Tivoli, Usigli, Sraffa, Besso, Goldmann ed i congiunti tutti ne danno desolati il tristissimo annuncio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno di giovedì, 16 corr., alle ore 9, movendo dalla Clinica privata in via San Donato N. 51.

Torino, 15 giugno 1904.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Grandi Magazzini di Novità
G. Contratti e C.
Società in accomandita per Azioni
ESPOSIZIONE ARTICOLI
Bagno
Campagna
Viaggio

RISPARMIARE IL DENARO NON BASTA,
quando non si riesce a risparmiare e ad accumulare la salute. Molti lavoratori delle campagne vedono perduti nei mesi dell'estate i risparmi fatti negli altri mesi dell'anno, semplicemente perchè nell'estate vengono colpiti dalle febbri malariche, le quali troncano ogni energia, impediscono ogni utile lavoro, rendono [illegible] triste, incapace a qualsiasi cosa, [illegible] bene, questi danni della malaria oggi si possono evitare completamente; basta un poco di previdenza; basta mettersi bene in guardia prendendo in questo primo mese estivo, in giugno, per soli quindici giorni sei pillole di Esanofele al giorno, nelle prime ore del mattino. Questa cura intensiva è miracolosa: l'appetito, che cominciava a sparire, ritorna, la stanchezza, che cominciava ad arrivare addosso, sparisce; la faccia non diventa più gialla come gli altri anni, ma rosea: si ha voglia di lavorare; non si sente più il famoso peso al ventre; e si sente nel cuore un'intima fiducia che la malaria non verrà. In fatto, non verrà, perchè le pillole di *Esanofele*, per gli adulti (come l'*Esanofelina* liquida pei bambini) impediscono che la febbre malarica si manifesti. E per avere la sicurezza che tutto andrà assolutamente bene per tutta la stagione malarica, cioè fino a novembre (che dopo non c'è più pericolo) basterà continuare poi a prendere dal 1.° luglio al 1.° novembre due pillole di *Esanofele* al giorno. In questo modo le campagne malariche possono rimanere popolose e i lavoratori possono permanere sani e forti sui lavori.

TOSSE ASININA
Egregio sig. Negri, farmacista, Milano.
Nessuno dei preparati o specialità [illegible] esperimentato sopra i miei bambini [illegible] tosse asinina corrispose con tanta efficacia come il Sciroppo Negri. Il medesimo, piacevole al gusto, e preso volentieri, dai piccoli ammalati, e ben presto calma e frena l'accesso violento di tosse, la quale, da spasmodica, si fa man mano catarrale, fino a divenire quantità trascurabile ed a scomparire completamente. La riverisco con distinta stima. Suo devotissimo
Sorisole (Bergamo). Paganoni Dott. Camillo

CLAUDIA
Per digerir bene bisogna bere un'acqua da tavola assolutamente igienica ricorrendo alla deliziosa acqua minerale CLAUDIA la migliore fra le congeneri.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 15 giugno, ore 3 pom.

Parigi ha quotato anche nell'odierna apertura 104,10 l'Italiana e da noi chiudiamo pure fermi a 104,12 pel 5 0[0 e 102 pel 3 1[2.

Deboli invece tutti i Valori, Terni 1751, Banca d'Italia 10-2,50, Commerciale 740, Rubattino 461, Zuccheri 394, Veneziano 310, Dell'Acqua 339,50 e le Muggiani 249. Domandate le Pantanella ed i Cantoni rispettivamente a 8.50 e 530.

Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 02 a	— —
	f. m.	104 12 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	728 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	10-2 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	740 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1751 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	394 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1583 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	530 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	310 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	156 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 50 »	— —
Id. De Angeli	»	2?3 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	339 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
» Italiane	»	353 50 »	— —
» Tirrene	»	516 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 92 »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 15, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	85,65
Id. id. 3 % . .	98,17	Banca Ottom.	585,00
Rend. Italiana	104,05	Argento . . .	93,50
Camb. su Londra	25,22	Cr. Fondiario	685,00
Cons. Inglese	90,00⅟₁₆	Azioni Suez .	4180,00
Ferr. Lomb. .	816,50	Lotti Turchi.	123,00
Camb. su Ital.	1[8	Meridionali. .	— —
Rendita Turca	85,25	Rendita Russa	72,80
Ban. di Parigi	1140	Ren. Portogh.	61,95
Tunisino . . .	473,00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	105,45	B.Comm.Ital.	— —
Ren. Ungher.	101,05	Ren.Serba 4%	76,15

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 15, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 104,10 — Id. 3 1[2 0[0 102,00 — Banca d'Italia 1084,00 — Banca Comm. 740,00 — Credito it. 576,00 — Merid. 728,00 — Mediterr. 447,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 394,00.

Borsa di Roma.

Roma, 1 , *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 10 ,10 — Id. 3 1[2 10 ,0 — Banca d'Italia 10 ,00 — Meridionali 72 . 0 — Acqua Pia 1475 — Gas 142. — Condotte d'acqua 328, 0.

Borsa di Torino.

Torino, 15, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,95 — Id. 3 1[2 0[0 101,95 — Mediterranee 446,00 — Merid. 728,00 — B. d'Italia 1086,00 — B. Commerciale 740.00 — Cred. Ital. 576.00

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Minaccia di sciopero da parte degli allevatori.

Milano 14. — Oggi si ebbe una minaccia di sciopero da parte degli allevatori di suini, perchè sostengono che il prezzo di L. 100 al quintale, che vige dal 4 corr. nella piazza, è troppo basso e non lascia loro alcun margine di guadagno. Si erano proposti di non condurre più suini sul mercato fino a quando il prezzo fosse aumentato.

Perciò in via eccezionale, perchè il prezzo dei suini si stabilisce al sabato, fu deliberato un aumento di L. 5 al quintale a datare da domani. Così con domani i suini grassi costeranno L. **105** al quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 15 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° giugno al 15
Sete stagionate e pesate. . . kg.	15 815	7265	23 080	205 389
Bozzoli pesati »	6929	—	6929	75 790
Cascami pesati »	760	—	760	6950
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	260	147	407	5301

Lione, 14 ore 8 **(Nostro tel. particolare).** — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europeo b.	10	5	36	6
Asiatichob.	29	45	91	136
Peso. . . .	2925	3550	9271	7465

Peso totale . . . Kg. 23211.

Zurigo, 14 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2670 — Trame 1550 — Greggie 250 — Totale 4470.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 20[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 20[100 — Egiziani id. id. in ribasso di 1[16 — Surats calmo in ribasso di 1[32 — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazioni nulle — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 6,49 — corr. e prossimo 6,40 — terzo e quarto mese 6,38 — quinto e sesto mese 6,10.

Havre, 14. — Vendite della giornata balle 15000 — tendenza calma.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 14. — Incrocia i diversi da 2,30 a 3.

Alba, 14. — Da L. 2 50 a 2 75.

Alessandria, 14. — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci da L. 2,00 a 2.85.

Asti, 14. — Gialli da L. 2 30 a 2 80.

Badice Polesine, 14. — Gialli puri da lire 1 90 a 2 40 — incrociati bianchi e gialli da 2 a 2 50 — scarti da 0 60 a lire 1 10. Venduti chilg. 15,00.

Bologna, 14. — Superiore da L. 2 50 a 2 75; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 00 a 2 20.

Bra, 14. — Gialli da L. 2 10 a 2 80.

Brescia, 14. — Venduti chilg. 2470 da lire 2 a 2 55 — calcinati da 2 65 a 3 05.

Brusasco, 14. — Gialli da lire 2 10 a 2 55.

Canelli, 14. — Gialli da lire 2 45 a 2 80.

Castelnuovo d'Asti, 14. — Gialli da lire 2 30 a 2 65.

Casale Monferrato, 14. — Bianchi, gialli, nostrani e bianchi sferici e loro incrociati da lire 2 a 2 85.

Castelfranco Veneto, 14. — Gialli indigeni puro da lire 2 50 a 2 60 — incrociati comuni da 2 35 a 2 50 — incrociati sferico-cinesi da 2 60 a 2 65.

Cavour, 14. — Gialli da L. 2 45 a 2 60; incrociati da 1 80 a 2 425.

Chirasso, 14. — Gialli superiori da L. 2 30 a 2 50; comuni da 2 00 a 2 10.

Cologna Veneta, 14. — Giallo puro da L. 2 25 a 2 45; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 15 a 2 40; incrocio chinese da 2 30 a 2 55.

Crema, 14. — Mercantili venduti **Kg.** 41911 da L. 2 20 a 2 62; adeguato 2 380.

Cremona, 14. — Adeguato d'oggi lire 2 414. Per domani si prevede il più gran mercato della campagna bacologica.

Faenza, 13. — Nostrana gialla da lire 1 75 a 2 85 — medio 2 471.

Fiorenzuola d'Arda, 14. — Gialli indigeni puri superiori da lire 2 45 a 2 60 — comuni da 2 30 a 2 40 — inferiori da 2 05 a 2 25 — bianco-gialli superiori da 2 50 a 2 60 — comuni da 2 35 a 2 45 — inferiori da 2 20 a 2 30.

Forlì, 14. — Venduti kg. 41,605 da L. 1 70 a 3 10, medio 2,532.

Fossano, 14. — Gialli a L. 2 50, chinesi da 2 30 a 2 40, giapponesi a 1 90.

Gallarate, 14. — Incrociati chinesi da lire 2 60 a 2 72, medio 2,633. Venduti kg. 386,40.

Imola, 14. — Venduti kg. 11829,24, massimo L. 2 73, minimo 1 :0, medio 2.36.

Ivrea. 14. — Gialli da L. 2 20 a 2 50.

Legnago, 14. — Gialli da L. 2 10 a 2 50.

Lodi 14. — Venduti Kg. 55,000 da L. 2 10 a 2 68; gialli a 2 50, calcinati da 2 80 a 3 60.

Lugo 14. — Pesati chg. 3045,80 da L. 2,70 1 80, medio 2 26.

Mantova, 14. — Nostrani da L. 1 80 a 2 40, incrociati chinesi da 1 90 a 2 55, scarti da 0 25 a 1 70.

Modena, 14. — Nostrani superiori da lire 2 30 a 2 50, comuni da 1 90 a 2 20, inferiori da 1 a 1 80.

Novara, 14. — Incrociati chinesi superiori da L. 2 45 a 2 60; comuni da 2 a 2 40; comuni da 2 00 a 2 40; gialli indigeni puri comuni da 2 10 a 2 30.

Osimo, 14. — Venduti kg. 600 da L. 2 a 2 25.

Parma, 14. — Gialli da L. 2 30 a 2 40; chinesi da 1 60 a 2 60.

Pavia, 14. — Incrociati a bozzoli gialli, medio L. 2.363, razze pure 2 20.

Pesaro, 14. — Gialli da L. 1 60 a 2 30.

Piacenza, 14. — Nostrana gialla superiore da L. 2 35 a 2 50, comune da 2 15 a 2 30.

Pinerolo, 14. — Gialli da L. 2 225 a 2 60, giapponesi da 1 a 2, incroc. div. da 1 90 a 2 475.

Racconigi, 14. — Gialli da L. 2 40 a 2 70. incrociati chinesi da 2 30 a 2 750, giapponesi da 2 a 2 40.

Reggio Emilia, 14. — Nostrani indigeni da L. 2 a 2 70; chinesi incrociati da 2 a 2 60.

Saluzzo, 14. — Gialli da L. 2 20 a 2 550, chinesi da 2 275 a 2 425, incrocio da 2 10 a 2 40.

Savigliano, 14. — Gialli da L. 2 30 a 2 60: incrociati div. da 2 10 a 2 30.

Stradella, 14. — Chinesi nostrali e loro incroci, superiori da L. 2 50 a 2 80; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 a 20.

Torino, 14. — Gialli L. da 2 10 a 2 60.

Treviso. 14. — Mercato di bozzoli animatissimo per una maggiore disposizione di comperare da parte degli acquirenti. I prezzi oscillarono dalle L. 2 50 a 2 65, secondo le partite.

Si conclusero affari anche sulle L. 2 70 e persino sulle 2 75 per partite di maggior merito. Il mercato si chiuse con tendenza ferma.

Vicenza, 15. — Gialli, massimo L. 2 55, minimo 2 30; incrociati mass. 2.50, minimo 2,10; cinesi massimo 2 60, minimo 2 45.

Vigevano, 14. — Incrociati superiori da L. 2 40 a 2 70; comuni da 2 10 a 2 35: inferiori da 1 80 a 2 05.

Voghera, 14. — Qualità superiore da L. 2 60 a 2 90, comune da 2 30 a 2 55, inferiore da 2 a 2 25.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI
commerciali ed industriali

Consorzio commercianti in combustibili.

Quanto prima verrà presentato alla Giunta Municipale il memoriale redatto dal Consiglio di questo Consorzio, ove sono dimostrate le necessità di contemplare nei regolamenti che disciplinano altre produzioni e commerci, anche la bagnatura del *coke*, fornito dalla *Union des gas*, vietando ad essa di porre in commercio *coke* bagnato, in modo da salvaguardare i sostrai nei loro rapporti coi consumatori da apprezzamenti poco lusinghieri cui la pessima condizione del *coke* può dar luogo.

Detto memoriale verrà comunicato ai soci della Federazione esercenti nella prossima adunanza della Federazione stessa indetta per la sera del 17 corr. indi trasmesso alla Giunta, nell'interesse della classe dei sostrai e della cittadinanza milanese.

Di altra importante questione, di cui sta occupandosi il Consorzio, diremo ad uno dei prossimi numeri.

Società Cooperativa Mutua proprietari salsamentari.

È indetta per questa sera, giovedì, alle ore 9 30 un'assemblea straordinaria dei soci, alla sede sociale in via Ore 7. per la relazione sull'andamento dell'azienda del burro, sulla proposta per l'assicurazione dei giovani contro gli infortuni, e sulla proposta per ottenere un ribasso sull'energia elettrica. ecc.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 14 giugno.

Da Marsiglia 13 giugno, v. Esterol 1611 francese, merci — Rotterdam 24 maggio, v. Senior 664 olandese, merci — Nordfolk 19 maggio, v. Fert 2697 it., merci — Tarragona 11 giugno, v. Zena 303 it., merci — Cumi 30 maggio, brig. Giovanni B. 148 it., vino — Amburgo 4 giugno, v. Pentau 1958 germ., merci — Marina di Carrara 13 giugno, navic. Giovanni G. 66 it., marmi — Forte Marmi 13 giugno. navic. Oscar D. 34 it., marmi — Napoli 12 giugno, v. Toscana 967 it., merci — Amburgo 25 maggio, v. Neidensels 3554 germ., merci.

Arrivi del 15 giugno.

Da Methild 2 giugno, v. Amnah Bell 1953 ingl., carbone — Alessandria 3 giugno, v. Cairo 1979 it., merci — Nervi 11 giugno, tart. Giuseppina 44 it., legna — Cardiff 4 giugno. v. Pompei 2245 it., carbone — Terranova P. 6 giugno brig. Maria 119 it., sughero e ferro — Amsterdam, 3 giugno v. Leda 753 olandese, merci — Finalmarina 11 giugno., pont. Enrico 124 it.. sabbia — Muravera 8 giugno, brig. Albia 475 it., carbone — Buenos Ayres 24 maggio, v. Perseo 2291 it., merci, 580 passeggieri — Buenos Ayres 20 maggio, v. Governor 1785 it., merci e 372 passeg. — Forte Marmi, 13 giugno, nav. Enrico R. 31 it., marmi — Tarragona 13 giugno, v. Ispania 634 it., tonno e vino — Marsiglia 13 giugno, v. Barletta 679 it., merci — Nuova Orleans 22 maggio, v. Manilla 2583 italiano, merci — Sestri Levante 14 giugno, bilanc. Maria Madre Benedetta 16 ital., formaggio — Lavagna 14 giugno, bil. Giambattista Padre 15 it., lavagne — Lavagna 14 giugno cutter Francesco 19 it., lavagne — Porto Torres 11 giugno, v. Castellaccio 679 it. buoi e merci — Savona 14 giugno, pont. Giulia 38 it., sabbia — Marsiglia 14 giugno, v. Arbois 695 it., vuoto — Lavagna 14 giugno, bil. Antonia 14 it., lavagna.

Partenze del 14 giugno.

Per Odessa v. Polcevera 1403 italiano — Napoli v. Marsala 1015 italiano — Venezia v. Cipria 1887 inglese — Fiume v. Zapary 695 austro-ungarico — Pertusola v. Rapido 31 italiano — Taganrog v. Elleros 1286 ellenico — Napoli v. Partenope 641 italiano — Riposto v. Riposto 294 — Marsiglia v. Krakowsy 943 austro-ungarico — Cagliari v. Giovanni M. 824 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 giugno.

Passerini Serafino 64, calzolaio, v. Goito 2.
Bartezaghi Maria 6, via Monti 39.
Sardo Elena 74, casalinga, v. Stella 5.
Monticelli Ernesta 14, operaia, Alzaia N. G. 4.
Boggiani Luigi 23, tornitore, viale Vigentina 13.
Carugati Giulia 18, contadina, Cesate.
Pasini Emma 20, operaia, Affori.
Chiesa Luigia 62, contadina, Motta Visconti.
Spazzini Maria 74, casalinga, corso Ticinese 20.
Terenzi Carlo 61, calz., str. p. Moncucco 28.
Pozzi Ambrogio 51, cont., casc. Samaritana 117.
Scotti Luigi 2, bastioni Genova 3.
Beghi Teresa 4. riparto Acquabella 17.
Leandri Maurilla, g. 12, via Boschetto 20.
Vogel Edvige, m. 10, via M. Pagano 4.
Fusetti Maria, m. 6, via Canonica 39.
Broli Luigia 46, casalinga, c. Como 8.
Marelli Angelo 57, commis., via Broggi 11.
Necchi Mario 1, Alzaia Nav. Grande 20.
Alberti Luigia 26, cas., Rip. Gambaloita 45.
Bili Vittorio 11, via Bezzecca 14.
Recrosio Luigia 27, nastraia, via Carità 10.
Galbiati Virginia 26, sarta, via Fabbri 5.
Losa Carlo 50, falegname, via Boffalora 17.

Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etero in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita: **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena — Lampone
Ananas — Limone
Arancio — Menta
Caffè — Orzata
Cedro — Ribes
Frambois — Soda Champ.
Granatina — Tamarindo
ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).

N. 6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22

CASSA FORTE

Werthaim di Vienna ad una porta garantita contro fuoco. Vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. — Misura della cassa forte:

	Esterne	Interne
Altezza	cent. 126	cent. 105
Larghezza »	74	» 53
Profondità »	66	» 44

Tesoro a due portine per valori. Grande spazio per custodire registri, con tramezzo di ferro, 3 serrature una differente, dall'altra. Peso Kg. 700 circa. Rivolgersi da **CLERICI**, Corso Venezia, 45, Milano.

Vasche per Bagno

Bagni he economiche garantite presso Lavori Cemento Lancini, via Carlo Goldoni, 5, Milano. 15647

VENDO mobili occasione, portinaio via Buonarotti 5, Milano. 17126

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8.000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale esercizio altre ferrovie; certificati nascita, penale, salute, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Em., 18, e sue ... d'Italia e dell'estero.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Vetero 7 (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1.25 in. Scelta cucina. Vini. Telefono 85-15. 16742

ANALISI e cura vini ammalati prodotti alimentari, industriali, consigli, rivolgersi Laboratorio Dott. Venturelli, via Settala 11. 17175

CAMERA armoir grande cristalli, sala intagliata, sedie cuoio, ottomana, salotto seta, fiorera, corso Indipendenza 23. 17177

CAMERA matrimoniale 230, salotto 180, macchina Singer nuova 115 costo 260, motocicletta 280 depositate Embolo S. Dalmazio 3. 17112

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 16439

MAGNETISMO. Celebrechiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10390

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto. sala mangei metà costo. Via Felice Bellotti 5. 16471

OCCASIONE straordinaria vendesi meravigliosa camera letto principesca con grandiosi intagli fatti artisticamente in stile cinquecento, prezzo da convenirsi, corso Garibaldi 59. 17191

TRÈS BELLE chienne setter anglaise laverack haute origine un an, prête au dressage a vendre 200 frs port a l'acheteur. Blue White, setter lavera toute beauté. Age 3 ans, dressage de Field trials, nez et vitesse incomparable garantie, a vendre 600 frs. Chiottes et chiots haute origine à vendre au sevrage 100 f.s, port a l'acheteur. M. Tormanenti, Chenil International Grand Metz Belgique. 17042

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, regali, bastoni. ombrelle, guanti inglesi, articoli selleria, vendesi grande ribasso, chiusura valigeria selleria Internazionale — Corso Vittorio Emanuele 39. 17051

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARE sicuro. Fotografia avviatissima, antica, conosciuta, nel centro di Genova cedesi subito. Rivolgersi Nembrini posta Genova. 17094

BICICLETTA splendida seminuova elegante, occasione L. 115. Portinaio, V... Tosca 3. 17121

CAUSA impegni di famiglia cedesi ben avviato negozio maglieria, posizione centrale. Scrivere A. 13, fermo posta. 1710.

CEDESI in buonissimo stato mobili per farmacia. Rivolgersi Portineria viale Monforte 22. Milano. 17059

CEDESI subito avviato studio rappresentanze con mobiglio. Rivolgersi Bar Unione 3. 17149

DA VENDERSI fabbrica tessuti di seta e misti, comprendente telai meccanici ed accessori. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Berliat, via Olmetto 21. Milano. 17129

DUE buoni cavalli addestrati sella carrozza tanto pariglia che soli, sinceri ... phaeton, carrettella, finimenti seminuovi vendonsi. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 17143

MOTORE gas Otto quattro cavalli garantito, trasmissioni vendonsi occasione. Tipografia Unione 20, Milano. 17147

TERRENO fuori dazio Bramante vendesi, lottizzato, Lire 4,50 mq. — Strada Bovisa 31. 16211

VENDESI legatoria con macchine ed accessori causa improvvisa partenza. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 121 D. Milano. 17179

VENDESI piano melodico, semi nuovo, prezzo speciale. Poli, Rovello 6. 17209

VENDO camera letto mogano, sala manger rovere portinaio Largo Cairoli 1. 17130

VENDO polestro con attacco 4 ruote e serpino. A. Ferego, Solferino 42. 16990

Affitti.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati di 3, 4 e 7 locali, volendo si cede l'appartamento vendendo la roba. Rivolgersi Basaglia, 30, viale Vittoria. 16748

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI due appartamenti (sei locali ciascuno) via Montebello 25, Milano. 17082

AFFITTARSI modici prezzi appartamenti di 5, 6, 7 camere ammobigliate ridente posizione, giardino, frutteto, acqua, servizio vetture. Rivolgersi Dardano, Montubeccaria. 17155

AFFITTANSI settembre grandi locali terreni ingresso strada. Moneta 1, presso Nuove posto. 17107

AFFITTASI 15 luglio villetta ... 61 corso Buenos Ayres, 10 locali, Comodità moderne. Fernoni, 4 Spiga. Dalle 12-14. 17132

AFFITTO ammobigliata o vendo stanza, 3 ante, ... salotto, serie referenze — Portinaio C. Ravizza 4, Milano. 17125

AFFITTO vendo villa 10 locali vuota, giardino, comodità tram, centro Brianza. — Scrivere cassetta 116 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17103

APPARTAMENTO ameno 8-10 vani, possibilmente terrazza nei pressi Porta Venezia ricercato pel 30 giugno 1905 da famiglia svizzera poche persone. Offerte cassetta 79 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16879

AL MARE. - Appartamentino riviera Ponente affittasi. Torniamenti, S. Paolo, 6. 17146

APPARTAMENTO mobiliato di 4 camere d'affittare, via Terraggio, N. 9. 16211

FAMIGLIA civile prenderebbe in affitto annuo, dal 1° ottobre prossimo 5-7 locali vuoti per uso campagna, situati vicinanza Ferrovia Nord, preferendosi linea Como. Scrivere cassetta 41 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16182

MANCIA procurarmi 29 giugno 3 stanze possibilmente P. Nuova, Marinoni, via Falcone 7. 17128

PIEDIMULERA (Val d'Ossola). - Affittasi per stagione estiva, palazzina in ottima posizione, stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi alla proprietaria signora Clotilde Pirazzi-Maffiola, Piedimulera per Formaco (Val d'Ossola). 16825

VILLEGGIATURA in Castiglione Olona appartamenti ammobigliati con giardino. Ferrovia Nord Milano-Varese, stazione Venegono Superiore Castiglione. Rivolgersi per schiarimenti Clerici Carlo, Piazza Macello 23, Milano. 16916

VILLEGGIATURA. Affittansi Lago Maggiore appartamenti due, tre, sei locali, torretta vista splendida. Rivolgersi Privativa Cerva, 2, Milano. 17105

VILLEGGIATURA, case, appartamenti mobiliati, colline, vallate Bergamasche. — Milesi, Paleocapa, Bergamo. 17171

Avvisi diversi.

CERCANSI d'occasione sedie ferro, o legno, o Thonet, bigliardo completo lunghezza massima 2.80, Bottiglieria Castelli, Induno Olona. 17142

CERCANSI 3.000 forte garanzia Ditta solvibile lucroso interesse. Amedeo posta 17137

CERCASI « carro-matto » con molle usato in buone condizioni, portata quintali venti. Offerte Locatelli, Cesare Correnti 16. 17190

CERCASI socio con cinquantamila circa per ingrandimento stabilimento pizzi, capitale assicurato, buon impiego. Preferibilmente contabile, ramo tecnico. — Offerte, referenze S. S. fermo posta Corso Como, Milano. 17154

DISPONENDO locale per studio posizione centrale cerco socio con .0. e porseggo rappresentanze anche tecniche. Z. 131, posta Milano. 16690

IMPORTANTE Casa commerciale conosciutissima, che lavora su vasta scala molto positivamente con buon profitto, cerca capitale in accomandita, interesse, partecipazione utili, occorrendo garanzie. — Scrivere cassetta 86 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16923

INVENZIONE. Cerco piccolo onesto capitalista per brevettare e sfruttare modesta lucrosa invenzione. Offerte 4394 Haasenstein e Vogler Firenze. 17092

LEVATRICE premiata, sola tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo pi... 16710

ISRAELITA sano bella presenza commerciante residente bel paese provincia sposerebbe correligionaria sana, buona, di casa, età 20, 24 anni, dote minimo 25,000. Serietà massima. Scrivere « Bergamos » fermo posta Mantova. 17034

MIO tutto. Rinchiuso nel fisso pensiero ti seguo accanitamente e devotamente. Spero nella promessa e attendo. Eternamente. 17163

NOBILE trentacinquenne professionista sposerebbe agiata signora libera. Scrivere P. A. 12 posta Piacenza. 17156

PIZZI, tulli e affini. Impiegato pratico cercasi da importante Ditta. Non conoscendo bene articolo, inutile offrirsi. — C. B. 18, Milano. 17099

RAPPRESENTANTE di primaria cartiera italiana a Parigi cerca rappresentare altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12. 16682

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AZIENDE cui occorresso ragioniere lunga pratica, modeste pretese, dirigansi Zephir posta Milano. 16584

CAPOMASTRO patentato ventiduenne pratico lavor. e disponibile per qualsiasi impresa di costruzioni — Scrivere Cassetta 125 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17200

CERCANSI piazzisti vendita privata mobili, oggetti casalinghi. stoffe per uomo e per signora, specchi, ingrandimenti fotografici. Occorre bella presenza e conoscenza articolo. Dirigere offerte Ulisse corso Garibaldi 65, Milano. 17189

CERCANSI abili falegnami per apparecchi fotografici a posa. Inutile presentarsi senza tale requisito. — Rivolgersi Carlo Goldoni, 17. 17121

CERCANSI una giovine, mezzane, piccinina per sarta. S. Bernardino 5. 17053

CERCASI da famiglia abile cucitrice in giornata per lavori in biancheria. Scrivere cassetta 113 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17081

CERCASI abile capo scoccaio di carrozze pratico anche di carrozzeria automobile. Rivolgersi fabbrica di carrozze Luigi Belloni, Milano, via M ... pighi. 16679

CERCASI giovinetto conosca francese contabilità — preferito se ebbe già impiego — indicare pretese referenze C. M. 13, posta Milano. 1720.

CERCASI signorina esperta corrispondenza italiano, francese, possibilmente tedesco, spedita stenografa, dattilografa. Scrivere Industriale — fermo posta. Milano. 17213

CERCASI per studio commerciale signorina o giovane perfetto contabile corrispondente italiano francese. Scrivere particolareggiatamente Lewis, posta, Milano. 17065

CERCASI nichellatore ossidatore capace dirigere sviluppare azienda avviata, piccola cauzione. Fienzi 31, Milano. 17136

CERCASI subito donna o ragazza servizio piccola famiglia. Miti pretese, Foresti, Chiaravalle 7. 17168

CERCASI banchiera per negozio, buone referenze stipendio L. 60. Rivolgersi Tacchini Torchio 4. 17123

CERCASI brava sarta in giornata. — Portineria Corso Sempione 1, Milano. 17127

CERCASI signorina italiana conosca bene la corrispondenza francese, buono stipendio Scrivere cassetta 111 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17078

CUOCA cerca posto presso buona famiglia per Milano e per campagna. Fermo in posta M. F. 200. 1714.

DITTA importante generi alimentari cerca giovani piazzisti. Presentarsi via Appiani 7. 17109

DITTA manifatture lana in Milano cerca abile facchino imballatore nonchè giovane apprendista bella calligrafia. Scrivere B. D. 14 fermo posta. 17118

EX MARESCIALLO carabinieri cerca posto decoroso. Miti pretese, Scrivere Ponte Seveso, 38, Brunelli Antonio. 17111

FOTOGRAFIA ricerca urgentemente stampatore bravissimo tutti processi moderni. Offerte, referenze, Laxometro, posta, Milano. 17174

FOTOGRAFI operatore capace disimpegno diverse mansioni cerca impiego serio. Referenze buonissime. — Scrivere M. T. 190 posta. 17161

FOTOGRAFO stampatore bromuro, ritoccatore negative urge. Sommariva, viale Monforte 12. 17120

FUNICOLARI aeree. - Tecnico esperto progetti direzione impianti disponibile. Garanzie morali primarie. Scrivere 4392 Haasenstein e Vogler, Firenze. 17091

GIARDINIERE cerco senza figli per piccola villa lire ottanta mensili, alloggio, viaggio pagato. Scrivere V. Ingegnoli, Roma. 17151

GIOVANE apprendista cercasi studio casa esportatrice. Indicare età. - Scrivere Ap, rendista posta. 17000

GIOVANE bella presenza ventottenne ottime referenze intelligente buona volontà cerca posto qualsiasi Milano o fuori. Scrivere K. S. 2, fermo posta Milano. 16937

GIOVANETTA cerchiamo ovunque preferibilmente orfana 12-16 anni. Scrivere coniugi Torricelli, Bergamo. 17164

INCARICATO di officina di luce elettrica pratico in caldaia, macchine e motori a gaz, cerca occupazione in una piccola officina o stabilimento. Scrivere a Peret G., via Galliari 14, Torino. 17089

MAESTRO armonia, venticinquenne, licenziando in composizione, occuperebbe posto direttore orchestra. operetta, concerti, oppure maestro banda, città, provincia qualsiasi. - Scrivere cassetta 119 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17145

OPERAI per meccanica precisione, abili e provetti sono ricercati dal Laboratorio Elettrico Ing. Luigi Magrini C. Bergamo. 1678.

PROVETTO meccanico elettricista da tre anni capo montatore cerca occupazione. Pampa, Genova. 17093

QUARANTENNE, praticissimo commercio, abile viaggiatore, corrispondente italiano, francese — cerca subito impiego presso buona ditta. Serie referenze. Scrivere Cassetta 71, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16810

RICERCA di giovane stiratrice, Corso Garibaldi 107-109, Milano. 17138

STABILIMENTO industriale cerca signorina apprendista con bella calligrafia, referenze primo ordine. Rivolgersi Gaetano Raimondi. Via Paolo Sarpi 60. 17176

STIRATRICI abili cercansi stireria Carganico, negozio corso Magenta 17, preferisconsi di magazzino. 17134

TECNICO costruttore operatore geodetico, pratico miniere, direzione cave lavori ferroviarii, edilizii accetta adeguato serio impiego. Referenze, certificati superiori. Offerte 4393 Haasenstein e Vogler, Firenze. 17101

TELEGRAFISTA patentata cercasi Albergo Belvedere, Lanzo d'Intelvi. 16932

TORNITORI lastra, montatori e limatori cerca Stabilimento Pontificio A. Bertarelli e C., via Archimede.

TRENTENNE serio buona famiglia, studii seconda liceale, calligrafia chiara, cerca occupazione presso avvocato od altro. Ignazio Addo, fermo posta Milano. 16728

UOMO media età cerca posto come magazziniere o commesso o fattorino esattore, referenze ineccepibili e certificati, due mila cauzione. Rivolgersi P. A. Calvi 2. 16919

VIAGGIATORE trentenne, serio, attivissimo, pratico commercio, conoscente Alta, Media Italia cerca posto presso Casa seria. Ottime referenze. — Roberto, 34, posta, Milano. 17017

VIAGGIANDO regolarmente Alta, Media Italia ... rappresentare provigione oleografie, passamanerie, stoffe, mobili, affini, offerte Casella postale, 6, Milano. 1719.

REGOLEDO (LAGO DI COMO)
500 m. s[m.
Splendido panorama
2 ore da Milano

Stabilimento idroterapico climatico
e GRAND HOTEL aperti da Maggio a Novembre

Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello stabilimento.

Funicolare propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico *con fermate di tutti i treni e dei battelli del lago.*

Dott. VINCENZO TECCHIO Medico Direttore

Dott. *Annib. Gallone* med. aiuto — Dott. *Raff. Gatti* aiuto ginec.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como).

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL
(220 camere)
* * *
ALBERGO TERME & MILANO
(110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:
in MILANO:
GRAND HOTEL MILAN
(Comm. G. Spatz)
in S. PELLEGRNO:
SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:
la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);
i catarri vescicali, gastrici, intestinali;
gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;
il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle TERME in S. PELLEGRINO.

Appendice del SECOLO 16-17 Giugno

PAOLO BERTNAY 119

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Quel bambino... riprese con forza, rialzandosi e mostrando al marchese ciò che aveva fra le mani; quel bambino fu portato alla Corbignotta la notte stessa in cui io e la zia Clotilde vedemmo Peyrade seppellire una piccola cassa in fondo al giardino!... Quel bambino indossava la camicia che la Corbignotta ha conservata!... Roberto!... guarda! Eccola, la camiciuola!... I ricami sono lavoro mio!... Quel bambino, infine, aveva al collo una profonda, un'orribile ferita che la Corbignotta bendò, dopo aver tagliato, intorno ad essa, una ciocca di lunghi capelli biondi... Roberto!... guarda!... quei capelli, quei capelli!... Sono perfettamente simili a quelli che io bacio con profonda passione quando mi chiudo nella mia stanza e piango l'angioletto adorato del quale mi è rimasto questo prezioso ricordo!...

— Dunque?... Dunque?!... mormorò Roberto, oppresso da un'insostenibile angoscia. E Mary, con voce vibrante, riprese:

— Dunque... il bambino al quale la Corbignotta curò quell'orribile ferita... è un giovanotto, ora... È colui che Peyrade fece allevare da sua sorella, nel Delfinato... e che poi divenne soldato... e che ieri, infine, ti salvò la vita!

— Andrea?!...

— No... non si chiama Andrea, quel giovane!... Si chiama Oliviero di Chanterive... Ah! Roberto!... Roberto mio!... Perdonami, poichè Iddio mi ha perdonato restituendomi il mio figliuolo!...

— Ma... sciagurata! non mi dicevi, dianzi, che tuo figlio fu sepolto nel giardino della Ronce, e che tu lo vedesti seppellire?...

— Ah! Vieni, Roberto!... Vieni!... Per esser certi di quanto ti ho detto, ci occorre infatti un'ultima prova!... la prova decisiva!... Vieni!

— Ma dove vuoi condurmi?...

— Vieni!... Andiamo alla Ronce!... Là, troveremo una zappa, un badile... Tu sei robusto... Nessuno potrà sorprenderci...

Ora Roberto, alla sua volta, sentiva rinascere nel proprio cuore la speranza, dimenticando la collera, l'indignazione, che dapprima lo avevano spinto ad inveire contro sua moglie, e, dopo un momento di esitazione, esclamò:

— Sì! . bisogna cercar di sapere qualcosa di positivo!... Ci occorre l'ultima prova... la prova decisiva!... Non perdiamo tempo!...

« Ma prima, spiegami... spiegami, se puoi, perchè Peyrade... quel miserabile... avrebbe lasciato qui quell'estraneo, quello sconosciuto, quell'intruso... nascondendo a tutti mio figlio... il figlio dei suoi padroni!... Perchè avrebbe egli commessa una simile scelleratezza?

— Ah! non hai ancora compreso, dunque, che quell'estraneo... quell'intruso... era suo figlio?

— Suo figlio?!...

— Sì... Ne sono certa, ormai!... Colui che noi chiamavamo Oliviero... è il figlio che Peyrade ebbe da una nostra cameriera, la quale ci lasciò improvvisamente per andare a sgravarsi... Ti ricordi di Clementina?...

— Ah! Sì!— Sì!... Da tanti anni, cerco inutilmente di ricordarmi della persona scomparsa alla quale somiglia Oliviero!... Ora me ne ricordo, finalmente!... Sì!... Oliviero è il ritratto vivente di quella nostra cameriera!...

— Ti ripeto che non è Oliviero, quello!... Oliviero assomiglia a me! Tu e la zia lo dicevate ogni giorno...

— E guarda, Mary... Egli assomiglia anche a quel nostro antenato, che ci sorride di lassù, dalla sua cornice dorata...

— È vero... è vero, ciò che dici!... Ma, ad ogni modo, andiamo a cercare la prova decisiva!...

E il marchese e la marchesa di Chanterive uscirono dal castello, attraversarono il parco, nel quale regnava una fitta oscurità...

Giunsero alla porticina per la quale si entrava nel giardino della Ronce, l'apprirono, e subito Mary, indicando il sicomoro secolare fra i rami del quale, in quel momento, si scorgeva l'argenteo disco della luna, — mormorò:

— È laggiù... appiè di quell'albero...

Entrambi erano già abituati all'oscurità e senza esitare si diressero, prima, verso l'aranciera, nella quale dovevano essere rimasti degli utensili da giardiniere.

Roberto vi entrò, e per alcuni minuti Mary rimase sola a guardare l'albero immenso fra le radici del quale era celata, ancora per poco, la sua gioia... o la sua disperazione...

Ah! quale ardente preghiera rivolse a Dio, in quel momento, la povera madre, angosciata dal timore di perdere nuovamente il figliuolo ritrovato!...

Il marchese non tardò ad uscire dall'aranciera, munito di una zappa e di un badile.

Poco dopo, egli cominciò a scavare, con ardore, mentre Mary riprendeva la preghiera per un istante interrotta.

La terra era durissima... Il marchese non tardò a sentirsi stanco, ma continuò, continuò ostinatamente, imponendosi nuovi sforzi febbrili.

— Roberto... riposatevi un poco...

— No!... No!... Voglio sapere!...

E la buca che egli scavava, diveniva, ad ogni colpo di zappa, più larga e più profonda.

Ora la terra, meno dura, cedeva più facilmente ai colpi del ferro...

Il marchese di Chanterive cominciò a frugare nel fondo con vivissima impazienza...

Finalmente, esclamò:

— Ah! ecco!

Il ferro della zappa aveva colpito un oggetto sonoro e resistente.

— La cassa sembra intatta... riprese poco dopo Roberto, con voce tremante.

E, con molte precauzioni, si diede a liberare dal peso e dalla pressione della terra quelle assicelle che dovevano esser state considerevolmente danneggiate dall'umidità.

Ma subito constatò, con stupore, che il coperchio era tuttora resistente e rigido.

Si abbassò per scoprirlo interamente, colle mani, e su di esso vide brillare dei segni dorati che forse erano ornamenti metallici.

— Ma che strana cassa fu adoperata, per seppellire il povero piccino?! esclamò stupito.

— È un cofanetto di lacca, che apparteneva alla zia Clotilde...

— Ah! sì!... sì!... ho capito!... Me ne ricordo perfettamente!... L'umidità della terra non ha potuto alterare il durissimo strato di vernice che riveste il legno sottilissimo... Il cofano è intatto, come se fosse stato sotterrato ieri...

Parlando, il marchese continuava a lavorare per estrarre dalla terra la piccola bara...

E finalmente, facendo uno sforzo... un supremo sforzo, riuscì nell'intento, e gettò l'oggetto dissotterrato ai piedi di Mary.

— Com'è leggiero!... mormorò ansando, angosciato, da un penosissimo dubbio...

Ora, per avere la desiderata certezza, gli bastava aprire il cofano, col ferro della zappa... e non osava, poichè nell'animo suo lottavano con forze uguali il timore e la speranza...

— Com'è leggiero!... ripeteva, asciugandosi la fronte madida di sudore.

Mary, impaziente, esclamò:

— Suvvia, Roberto!... Coraggio!...

E infine il marchese spezzò risolutamente il coperchio con un colpo di zappa... si chinò ansioso, palpitante, sul cofanetto, ed esclamò:

— È vuoto!... è vuoto!...

. . . .

NOTIZIARIO MILANESE

I macellai e il Comune di Milano. — È stata pubblicata dalla sezione II civile del nostro tribunale una sentenza che interessa molto i macellai milanesi.

Il presidente del *Consorzio proprietari macellai* — signor Mariani — a nome di tutti i colleghi suoi, aveva citato il Comune per la rivendicazione del sangue degli animali bovini abbattuti al Macello Pubblico. Ma il tribunale respingeva la domanda del Mariani ed assolveva il Comune, col beneficio delle spese.

Ci consta che il *Consorzio* appellerà contro la sentenza.

L'attore Mariani, per i macellai, era difeso dall'avv. prof. Arnaldo Agnelli; il Comune di Milano dall'avv. prof. Pietro Manfredi.

Fra proprietari e lavoranti fornai. — Scade quest'anno — col 31 ottobre — il *concordato* stipulato tra proprietari e lavoranti fornai, il 1° novembre 1901: e sappiamo che gli uni e gli altri stanno preparandosi a nuove combinazioni.

I proprietari che fanno capo alla *Società Mutua proprietari Forno* di Milano (via Valpetrosa 8) attendevano prima del maggio proposte concrete di riforme da parte dei lavoranti: e sappiamo che taluni di essi, a future richieste operaie, vorrebbero ricordare l'art. 14 del *concordato* 1 novembre 1901, prescrivente il preavviso di mesi 6 per la denuncia. Ma la maggioranza dei proprietari ritiene che, col 31 ottobre prossimo scadendo senz'altro il *concordato* e non essendosi in tempo utile proposte modificazioni, principali e operai saranno liberi di fare combinazioni nuove.

D'altra parte il Consiglio d'amministrazione della *Società Proprietari forno* è d'avviso di soprassedere su riforma all'attuale *concordato* sino a quando la legge sul *contratto di lavoro* passi in vigore, perchè con esso potranno meglio adottarsi patti sicuri e definitivi.

Gli operai fanno capo alla sezione milanese della *Federazione italiana dei panattieri*, e da qualche mese essi tengono adunanze e Comizi per prepararsi alla prossima scadenza.

L'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri ha ottenuto la riduzione ferroviaria del 40, 50 e 60 0|0 (tariffa differenziale) a seconda della distanza, da ogni stazione del regno a Roma (andata e ritorno) per coloro che s'iscriveranno al Congresso Nazionale da essa indetto pel 19 corrente.

La Navigazione Generale Italiana ha del pari accordato per [illegible] periodo il ribasso del 50 0|0 sui prezzi ordinari.

Il viaggio d'andata a Roma potrà effettuarsi dal 10 al 21 giugno: quello di ritorno dal 20 giugno al 10 luglio.

L'Associazione ha ottenuto per coloro che presenteranno la tessera da essa rilasciata, speciali agevolazioni dagli alberghi principali e dai restaurants.

L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, mentre essi con la solennità di un Congresso nazionale si apprestano a studiare ed a risolvere problemi inerenti allo scopo della sua costituzione, offre anche una eccezionalissima occasione a chi, con poca spesa, voglia visitare Roma.

A proposito della legge Orlando. — La sezione insegnanti della Camera del lavoro di Milano — preso in esame l'art. 24 *bis* del progetto di legge per la scuola e i maestri, col quale s'impone a tutti gli insegnanti di versare ogni anno alla Cassa Pensioni e prestiti una somma corrispondente a una giornata di stipendio a pro degli orfani dei maestri — ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che tale disposizione, quantunque diretta ad uno scopo utile e pietoso, verrebbe a creare, per imposizione dello Stato, uno specie di privilegio per gli orfani dei maestri, i quali non sono che una parte — e forse non la più disgraziata — del doloroso esercito dei derelitti, ai quali tutti una società civile ha il dovere di provvedere:

« considerato che sopra la solidarietà di classe sta quella più elevata che deve unire tutti quanti i proletari, e che anzichè a chiedere particolare protezione l'opera della classe magistrale, deve mirare ad ottenere dignitosamente tali miglioramenti economici e morali da fare scomparire la umiliante necessità di ricorrere alla beneficenza;

« la sezione invita i rappresentanti in Parlamento della classe lavoratrice a respingere l'articolo predetto, ».

Per la direttissima Milano-Bergamo. — Per l'iniziativa del Circolo Commerciale Agricolo, si è costituita una Commissione incaricata di studiare la costruzione di una linea elettrica ferroviaria, che in poco più di mezz'ora metta l'attivissima Bergamo in comunicazione con Milano. La Commissione è presieduta dall'avvocato Emanuele Querenghi, che fa di tutto per vincere le non poche difficoltà che si oppongono al progetto. Ora la Commissione delegò l'on. Crespi, l'avv. Querenghi, il signor Giovanni Silvestri e l'ing. Giuseppe Gavazzi, di portarsi a Roma per constatare a quale punto si trovano gli studi per la trasformazione elettrica della linea Bergamo-Usmate, e per ottenere eventualmente la concessione della nuova linea direttissima che passerebbe da Vaprio.

Alla « Protezione dei fanciulli ». — Domenica alle 15, nella sala di via Tadino, sotto la presidenza del commendator Giacobbe, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società Italiana per la protezione dei fanciulli.

Prima dell'assemblea i soci intervenuti, guidati dal rettore cav. Luigi Pagani, fecero una visita dei locali ammirando l'ordine perfetto, la più scrupolosa pulizia tanto nei dormitori quanto negli altri locali, giudicati salubri e tenuti a perfezione. Indi una squadra di ricoverati ginnasti eseguì una serie di esercizi ch'ebbero il sincero plauso degli intervenuti.

Seguì poscia un esperimento di canto corale al quale presero parte tutti i ricoverati che cantarono egregiamente inni patriottici ed un inno assai commovente dedicato ai benefattori dell'Istituto.

Ebbe poi luogo l'assemblea. Anzi tutto fu approvato, dopo breve discussione il rendiconto dell'esercizio 1903 dal quale risulta che il patrimonio dell'Istituto che al primo di gennaio era di lire 336.081,91, è salito sul corso dell'anno a lire 338.131,61. Il che dimostra con quanta oculatezza sia stata tenuta l'amministrazione e la grande simpatia che gode presso al pubblico questa provvida istituzione, giacchè giova notare che la sua prosperità è dovuta anzitutto alla beneficenza dei cittadini. Si passò poi ultimo alla nomina di cinque consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti. La votazione però diede luogo ad una grande dispersione di voti perchè furono presentate nientemeno che tre liste di candidati.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti i signori: Papa Gregorio — Cassina Carlo — Bolognini Luigi — Mazzucchelli Luigi e Francesco Ingegnoli. Ebbero quindi maggiori voti (due soli di differenza) il missionario rettore Luigi cav. Pagani, il prof. dott. Corio Lodovico ed il prof. Franco Mensi.

Noi che abbiamo assistito con grande compiacenza, tanto alla visita dei vasti locali, che agli esperimenti, dobbiamo notare con vera soddisfazione l'aspetto florido di tutti quei giovanetti pieni di salute e di buon umore. È perciò che ci uniamo agli elogi tributati prima dal Consiglio, poi dall'assemblea al personale dell'Istituto ed al l'egregio rettore cav. Pagani che seppero portare l'Istituto alla floridezza attuale.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI. Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay: [illegible] Buenos Aires, Calle [illegible] 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assetta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli
Estratti Concentrati e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

ALLE PERSONE DI BUON SENSO
Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillo [illegible]
[illegible]
riorità del crine.
Domandate prezzo corrente a Carlo Facchetti & C. Milano (capitale illimitato), Via Guglielmo Pepe, 44.

Gratis catalogo 1904
Biciclette [illegible] prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Accessori di Motociclette
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.

Water-Closets
sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
[illegible]
Catalogo con illustrazioni [illegible] gratis a chi ne farà richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

CALVIZIE
[illegible] pelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Bacciocchi
Medico-Chirurgo
[illegible], V. Prine. Margherita, 62

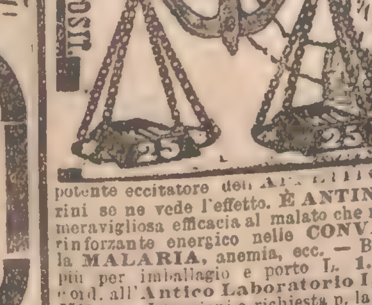
Stabilimento per la costruzione di
MOBILI e LETTI di FERRO
G. ZAGHI
Via Carlo Alberto, 31
MILANO
Forniture per Alberghi, Istituti, Ospizî, Ville, ecc.
Grandioso assortimento in MOBILI di LEGNO
a prezzi convenientissimi
Elastiche reti metalliche
Catalogo gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13. [illegible] migliori per Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)
HOTEL ELVEZIA
1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna
La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, conforto moderno, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, numerose escursioni, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all'albergo. 16310
Pensione da L. 7.— a L. 12.—
A. TORRIANI, Direttore.

G. GALIMANI & C. [illegible]
Tosatrici per Cavalli [illegible]
[illegible] ricambio. 15255

LA TUBOLINA
Crême speciale IN TUBI per Scarpe FINE.
SUCCESSO MONDIALE!
PER LA SUA BONTÀ ED IMMENSA COMODITÀ.
Questa Crême non solo conserva la pelle, ma produce un lucido brillante eccezionale. Vendesi dappertutto in tubi da 20 e 40 cent. nei colori bianco, giallo chiaro o scuro, orange e nero. — Spedizione di almeno 6 tubi franco nel Regno dalla Fabbrica: Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN
Milano — *Via Santa Margherita* e Torino, *Piazza Castello, 22*.



HYGIENEM. L'Igiene è forza. VITAE ROBUR, liquore tonico, potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. È ANTINEVRASTENICO. È meravigliosa efficacia al malato che rigetta i cibi, è digestivo rinforzante energico nelle CONVALESCENZE, contro la MALARIA, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. 2.60 più per imballaggio e porto L. 1.10. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio Igiene (via Lanzone, 28), Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, Denti, Nervi, e gastricismi; e per far LIQUORI in famiglia. NATURALEZZA VIOLETTA mammola di sorprendente NATURALEZZA della capigliatura p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Profumeria. Flaconi da L. 1.20 a 2.80. — Domandare ai [illegible] marca C. Mekylson VIOLETTA MAMMOLA.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — [illegible]
L. 12
COOPERATIVA [illegible]
19, corso [illegible]
Milano.

HERBA-SEIFE è il migliore dei saponi medicinali, approvato da celebrità mediche. [illegible]

CICLISTI!
[illegible] vere biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
[illegible]
BICICLETTE da L. 110 a L. 250
[illegible]

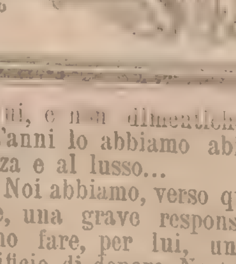
Speciale Produzione Vini
Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare listino a Carlo Giacosa, Neive (Alba). [illegible]

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ della DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
è e sarà sempre
AMOR
in vendita dappertutto da cent. 10 in su.
Esigere la marca registrata « AMOR »
Fabbr. Lubszynski e C.°, Berlino N.O.

ESAMINANDO BENE
le ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta Sigismund si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.* — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta
CARLO SIGISMUND
Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 44, TORINO
Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.
Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.



La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come i più potenti antiblenorragici in virtù dell'unione del Sandalo purissimo col Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

VIII.

« Nostro figlio! »

Davanti a quella fossa bugiarda, pensando alla quale la povera madre aveva tanto sofferto e tanto pianto, il marchese di Chanterive, obbedendo ad un impulso spontaneo del suo cuore generoso, tese le braccia a sua moglie, perdonando... ed ella lo abbracciò, tutta fremente.

— Ah! Roberto!... mormorò — ecco la felicità!... la vita avrà ancora giorni lieti, per noi!...

— Ormai la tua coscienza sarà tranquilla... o mia povera Mary che fosti colpevole soltanto per eccessivo affetto verso di me!...

— Come sarà dolce, per noi, da oggi, l'esistenza... dalla quale non speravamo più alcun sorriso, alcuna gioia!... Oh! la gioia rientrerà finalmente, nella nostra casa, su cui grava da tanto tempo la dolorosa apprensione della nostra terribile menzogna!...

— Pur troppo, mia povera Mary, è ancora vicina a noi... è ancora fra noi, si può dire, la nostra menzogna vivente!... Che faremo?... A qual partito ci appiglieremo?... Questo, già, mi preoccupa e mi sgomenta!...

— Alludete ad Oliviero?... Al falso Oliviero?...

— Sì...

— Ebbene... Noi saremo buoni verso di lui, e non dimenticheremo che per vent'anni lo abbiamo abituato alla ricchezza e al lusso...

« Noi abbiamo, verso quel povero giovane, una grave responsabilità, e dobbiamo fare, per lui, un considerevole sacrificio di denaro. Nostro figlio ne comprenderà immediatamente l'opportunità... la necessità...

— Oh! non è questo, che mi preoccupa e mi sgomenta!... Il nostro Oliviero è un vero Chanterive, per l'elevatezza dei sentimenti, per la nobiltà del cuore...

« L'altro, invece... Ah!... se penso all'altro, mi sento preso da mille timori!...

Il marchese e la marchesa, ora ripercorrevano gli oscuri viali del parco, ritornando al castello.

Mary s'appoggiava al braccio del marito come nei giorni beati del passato [illegible] e intenerita per le terribili emozioni che aveva subite durante quella memorabile giornata.

— Supponete forse, Mary, che colui che ora possiede il nome e il patrimonio di Chanterive sia per acconsentire facilmente e senza resistenze a lasciarsene privare?...

— Ma come potrebbe pretendere, quel giovane, di conservare ciò che appartiene ad un altro?

— Anzitutto, come potrete provargli, voi, che egli non è il vero Oliviero di Chanterive?

— Eh! glielo proverò come l'ho provato a voi!... Gli dirò tutta la verità, e la Corbignella confesserà il suo crimine... Gli mostrerò il [illegible] che voi avete [illegible] sepolto... Mi rivolgerò alla sua probità.

— Ah! mia povera Mary!... esclamò il marchese scuotendo il capo; — non vi ricordate, dunque, che dopo la morte di Peyrade il [illegible] Oliviero [illegible] la [illegible] un plico [illegible] che nessun altro avrebbe potuto aprire?...

La marchesa trasalì...

Ma, ostinandosi a non voler comprendere ciò che Roberto aveva già compreso, domandò inquieta:

— Ebbene?... Ebbene?...

E il marchese riprese:

— [illegible] figlio... [illegible] sere capace un padre per amore del suo figliuolo!...

« Vi assicuro, mia cara, che il conte di Chanterive [illegible] ne sappiamo noi!...

— Ah! non posso... non voglio crederlo! esclamò la marchesa. — Egli non avrebbe lasciato passare il vero Oliviero accanto a suo padre e a sua madre, senza gridargli la verità!

— Povera Mary!.. ripetè Roberto. — È possibile che conserviate ancora delle illusioni, pur conoscendo quell'egoista, quel malvagio, come lo conosco io?

« Io giurerei, Mary, che egli sa tutto e non dirà nulla!

« E scommetterei che, prevedendo il caso poco probabile di una rivendicazione da parte di nostro figlio, egli si è già preparato ad una lotta a tutta oltranza contro di lui e contro di noi...

— Ebbene: lotteremo!...

— No, Mary... Voi non potrete nemmeno lottare!

— E perchè?

— Perchè se si verificasse il caso di cui vi parlo, io stesso ed anche vostro figlio vi supplicheremmo di tacere.

— Roberto!... Voi volete sgomentarmi!... Voi sapete che non è vero ciò che mi dite ora...

— Mia cara... tutto è perdonato, e in breve tutto sarà dimenticato, non è vero?...

« Fra poco noi abbracceremo la povera zia Clotilde che deve aver sofferto tanto, essa pure, per la sua colpa e pel suo rimorso... Ma io sono costretto a riparlare — per l'ultima volta, se volete — delle tristi cose del passato...

« Nè voi, nè la zia Clotilde pensaste evidentemente, a tutte le conseguenze possibili del vostro espediente...

— Noi non pensammo, nell'agire, che ad assicurare la vostra tranquillità ed a salvare l'eredità di Chanterive...

— E commetteste un delitto che la legge punisce e del quale la Giustizia dovrebbe domandarvi conto!

— Mio Dio!...

— Sì, Mary... Voi, la zia Clotilde e Peyrade foste colpevoli di una soppressione, di una sostituzione di fanciullo, coll'apparente scopo di sottrarre un'eredità a coloro che, morto Oliviero, vi avrebbero avuto diritto...

« Senza saperlo, voi rubaste l'eredità di mio zio alla povera Simona!... Non avete mai pensato a questo?

— Sì... Ma poichè ora sappiamo che il nostro Oliviero è vivo...

— Ciò non toglie che la sostituzione abbia avuto luogo... E la legge dovrebbe essere applicata ugualmente, e voi, come Peyrade e la zia Clotilde, dovreste essere punita, secondo il codice, colla reclusione!...

— Mio Dio! Mio Dio!...

— Io non voglio, d'altronde, farvi temere un pericolo maggiore di quello dal quale siamo minacciati realmente...

« Per fortuna, il delitto fu consumato più di vent'anni or sono, e la cosidetta « prescrizione » vi salverebbe da una condanna... Ma le ricerche, le inchieste ed [illegible] che l'azione diretta della Giustizia potrebbero essere iniziate ugualmente.

— Mio Dio [illegible] smarrita, la povera Mary. [illegible]

— E, ad [illegible] delitto comm[illegible] gata, e determ[illegible] che più deplorevole di [illegible] già sfiorato il nostro nome [illegible]

« Ora, noi dovremmo [illegible] costo tale scandalo [illegible] Mary!... È necessario [illegible]

— E Oliviero [illegible] viero dovrà rinunciare [illegible] mentre quell'estraneo [illegible]

— Noi stessi, mia cara, [illegible] patrimonio [illegible] quell'estraneo il patrimonio [illegible] rive... Ed egli ne è, ormai, il possessore!...

— Ah! ma vi dev'essere qualche mezzo per [illegible] simile ingiustizia!... Riflettete, Roberto!...

— Non immagino, finora, a[illegible] possibile...

— Consulterete degli avvocati [illegible]

— Come potrei osare di [illegible] chicchessia la vostra colpa?...

— Ebbene... io confesserò il [illegible] litto!... Sarà la mia punizione!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 17-18 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13705*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1.. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca — IL SECOLO

Milano, 17 Giugno

Pel suffragio universale

Dopo tanto tempo alla Camera si è finalmente riudita una elevata discussione di principii. L'onor. Mirabelli, instancabile in questo apostolato, ha svolta la proposta di legge dell' Estrema Sinistra sul suffragio universale.

Questa proposta è in tutto rispondente ai principii scientifici del Diritto pubblico ed alle tendenze della modernità. Essa chiama anche le donne al diritto del voto, e il suo svolgimento coincide col Congresso femminista di Berlino.

Il problema della libertà s' impernia intorno al suffragio universale ed è merito precipuo della democrazia italiana di averlo sempre sostenuto.

La riforma elettorale propugnata più tenacemente dopo la rivoluzione parlamentare del 1876, che segnò la caduta della Destra, divenne bandiera di combattimento, agitata innanzi ai primi ministeri di Sinistra, che videro la loro buona volontà infrangersi contro gli ostacoli frapposti dalla reazione coalizzata ed ebbero tutti breve vita.

Ma la questione venne agitata nel paese per merito di uomini eminenti come Bertani, Bovio, Cavallotti. E vennero tenuti i famosi cento comizi e, espressione sintetica del pensiero della democrazia, venne tenuto in Roma, al cospetto del Quirinale, il Comizio dei comizi, nel quale l'ordine del giorno venne svolto da Giovanni Bovio.

Un gran passo venne fatto. Lo spirito della riforma trionfò alla Camera, benchè il malanimo dei reazionarii e le incertezze dei liberali più tiepidi riuscissero ad una legge, in cui il suffragio era notevolmente allargato, non reso universale.

L'importanza del passo fatto venne dimostrata da Crispi. Quello stesso Crispi, che aveva sostenuto dallo scanno di deputato di Sinistra, uno dei più larghi progetti di riforma elettorale, nel secondo periodo della reazione incarnata in lui, dopo gli stati di assedio del 1892, fece votare un capzioso ritocco alla legge elettorale, che valse nel fatto a restringere la grande riforma del 1882 e a intralciarne l'applicazione.

Così, mentre i paesi più civili marciano dalla conquista del suffragio universale a quella del *referendum*, l'Italia ha fatto cammino a ritroso.

Tanto più la lotta pel suffragio universale s'impone.

S'impone per quell'equilibrio di diritti e doveri in cui è l'essenza della libertà.

L'analfabetismo non esime dal pagamento delle imposte, come non esime dal dovere di difendere la patria.

Ora è giusto che chi è chiamato a pagare col suo tributo di danaro e di sangue le conseguenze di un qualunque indirizzo politico, abbia il diritto di concorrere col suo voto alla costituzione dell'Assemblea, eletta a dirigere la politica.

Il suffragio universale ha fondamento nella storia e nel diritto.

Machiavelli, discorrendo sulla prima *Decade* di Tito Livio circa l'ordinamento dello Stato, dice che chi vuole uno Stato immobile e stagnante deve organizzarlo ad oligarchia, chi vuol fare uno Stato, che pervenga a grandezza e progresso, deve ordinarlo a democrazia.

La partecipazione di tutto il popolo alla cosa pubblica fu la grandezza di Atene. Senza quell'ordinamento, Atene non avrebbe lasciate traccie durevoli sulla civiltà, come non le lasciò Sparta.

A Roma il movimento democratico si iniziò con le riforme di Servio Tullio e pervenne al suo apogeo con le Leggi Licinie, la parificazione dei comizii tributi ai comizii centuriati e il console plebeo.

Quello stesso indirizzo democratico fu la grandezza dei nostri Comuni del medio-evo. E si ricorda, a titolo di onore, che in virtù degli ordinamenti ultra-democratici di Giano della Bella, Dante Alighieri dovè iscriversi in una delle Arti.

La questione del suffragio universale è poi risoluta giuridicamente nella genesi stessa del nostro Diritto pubblico.

Nei Governi veramente popolari, che sorsero e si coprirono di gloria nel 1848, in Milano, Venezia e Roma, fu sancito il suffragio universale, com'era stato sancito nelle nostre costituzioni repubblicane della fine del secolo decimottavo.

E, quello che stabilisce il diritto indiscutibile del popolo italiano, è il fatto che i plebisciti del 1860, in forza dei quali si costituì il regno d'Italia, vennero fatti in base al suffragio universale.

Questo popolo dunque, che fu capace di costituire lo Stato italiano, deve pur essere ritenuto capace di amministrarlo.

Ed ora, alla Camera, nonostante l'ostilità manifesta del Governo, con la presa in considerazione della proposta Mirabelli, si è fatto un primo passo verso questa grande rivendicazione popolare.

TELEGRAFO E TELEFONO

Il ministro delle poste e telegrafi disse in Senato che il telefono fa una disastrosa concorrenza al telegrafo, il cui reddito diminuisce e vorrebbe modificare il servizio telegrafico riducendone i prezzi in modo che i giornali — i quali sono i massimi consumatori — abbiano a preferirlo al telefonico.

L'on. Stelluti-Scala non si palesa troppo amico del progresso. Il telefono ha sul telegrafo il vantaggio della maggiore celerità e chiarezza e permette di fare le conversazioni e le discussioni, di avere immediati schiarimenti: è la forma di comunicazione perfetta.

Noi crediamo in quella vece che il ministro farebbe opera migliore e più pratica volgendo le sue cure a migliorare il servizio telefonico. Oggi il telefono è diventato un'ironia.

I commercianti, i giornali, hanno fatto degli abbonamenti per avere la sicurezza delle comunicazioni quotidiane: e quattro giorni, sopra sette alla settimana, il telefono è interrotto, sia coll'interno, sia coll'estero.

Bisogna perdere il tempo con danno talora irremediabile, e ricorrere al telegrafo spendendo il doppio per comunicare in ritardo.

Come si poteva credere possibile che bastasse un solo filo, ad esempio, tra Roma e Milano per soddisfare ai bisogni delle due città? E che dire poi del servizio coll'estero? Gli impiegati di Parigi e di Milano si palleggiano le responsabilità scaricandole i francesi sulla linea italiana e gli italiani sulla linea francese; ma intanto i cittadini che han pagato gli abbonamenti, restano senza comunicazioni e derubati dei loro danari e dei loro diritti.

Si accinga l'on. Stelluti-Scala a studiare seriamente il problema: oggi il servizio telefonico è il peggiore di tutti i servizii dello Stato.

Gli scandali delle indennità cinesi

Il nostro corrispondente signor Baldi, ci scrive da Tientsin la lettera seguente, a proposito della scandalosa faccenda delle indennità cinesi:

« L'insurrezione dei *boxers* in Cina, si manifestò nella provincia nord e suscitò un fermento nella popolazione delle altre provincie fino al sud; ma dove fu veramente attiva, fu a Peking contro le legazioni, a Tientsin, per impossessarsi del porto, e si estese vigorosa fino a Paoting-fu lungo la ferrovia, allora in costruzione, Peking-Haukow.

« Dei nostri connazionali ve ne erano pochi a Tientsin per ragioni di commercio, a Peking vi era la legazione e qualche altro, e lungo la ferrovia, molti intraprenditori, ingegneri e sorveglianti.

« In generale ad eccezione di quelli che vi perdettero la vita, non vi ebbero danni gravi; perchè, all'infuori della legazione, nessuna casa di italiani fu saccheggiata, come per contrario avvenne delle case dei cinesi, quando, dopo arrivate le truppe, gli europei da difensori, divennero vincitori.

« Vi erano anche missioni religiose sparse nell'interno contro i boxers, sfogarono meglio il loro furore: di preti e suore ve ne furono parecchi morti e qualcuna delle loro chiese fu distrutta.

« Il pericolo per tutti quelli che erano nei focolari dell'insurrezione fu grande. Non fu così nelle provincie del sud dove solo qualche caso parziale, di poca entità, è avvenuto: e, spesso provocato da imprudenza, di europei, che non seppero evitare le occasioni per cui gli animi dei cinesi, già poco ben disposti, potessero eccitarsi; e fu così che, per evitare complicazioni, nella parte sud della linea ferroviaria Haukow-Peking, la compagnia concessionaria dovette richiamare ad Haukow tutti gli europei che erano sulla linea stessa. Gli intraprenditori, quasi tutti italiani, che dovettero allora sospendere i loro lavori: ne ebbero un certo danno, per il ritardato lucro, durante i tre o quattro mesi di sospensione: nessuno o poco danno ne ebbero gl'impiegati i quali continuarono a percepire il loro stipendio: in quanto ad effetti personali e mezzi d'opera o materiali lasciati sul lavoro, non vi fu nessun danno; perchè, quando ritornata la calma si ripresero i lavori, tutto ciò che si lasciò si trovò intatto.

« In conseguenza, volendo esaminare più da vicino i danni subiti dai nostri connazionali, essi si riducono: a perdite di vite e queste certo si dovevano indennizzare lautamente.

« I missionari hanno avute devastate due o tre chiese e loro adiacenze, ed han dovuto ricostruirle o riparare, con una spesa, che con arredi ed altro potrebbe andare a un milione di lire: il personale della legazione di Peking; quando lasciò la legazione per prendere rifugio dentro il recinto di quella inglese, ha potuto mettere in salvo le cose di valore, e del resto non è supponibile che dentro la sua, tutt'altro che sontuosa dimora avesse un valore così alto come quello che fu assegnato dalla Commissione delle indennità; i ferrovieri che erano al nord, nelle provincie insorte ebbero perdite di effetti personali, e taluni impresari perdite di materiali ed attrezzi; più perdite derivanti dalla sospensione dei lavori e dalle spese di viaggio e di soggiorno in luogo di rifugio durante due o tre mesi.

« Quelli che erano nella parte sud della linea verso Haukow non ebbero altra perdita che quella derivante dalla sospensione dei lavori e da viaggi e soggiorno fuori della loro residenza. Una società di terreni edificabili a Peking ha ritrovato certo i suoi terreni intatti anche dopo che sono stati calpestati dai boxers; di dove, domine, ha fatto risultare un danno di quasi 500,000 lire chi lo sa? ed ancora un impiegato della stessa è quotato per più di 110,000 lire.

« Un'altra compagnia che pochi conoscono non si sa il perchè abbia avuta una indennità di quasi 600,000 lire! Un sindacato italiano a Shanghai, che non si sapeva prima che esistesse: tanto modesti erano i suoi affari, non si sa come abbia provato che aveva una miniera di carbone in luogo invaso dagl'insorti, ed anche che ciò si voglia ammettere chissà come abbia giustificati danni per 750,000 lire! Impiegati della dogana cinese hanno sempre ricevuto il loro lauto stipendio anche che si sieno trovati nel pericolo ed i loro danni furono certo al disotto delle indennità ricevute.

« Per riguardo alla liquidazione delle indennità, viste le esagerazioni e le sproporzioni, è opinione generale fra gl'italiani in Cina: che i più furbi siano stati quelli che con ragioni o no, hanno domandato di più; anche a costo di domandare 200 per accontentarsi di 10, e che quelli sono meglio riusciti, che seppero raccomandarsi personalmente alla commissione a Peking o che avevano delle influenze od amicizie coi componenti la commissione o presso il governo.

« Non tutti però i danneggiati furono contenti dell'operato della commissione: taluni dai confronti, si ritennero sacrificati e vollero reclamare; ma fu loro risposto che ciò che la commissione aveva stabilito era inappellabile: e questo assolutismo della commissione: per evitare discussioni e spiegazioni fece cattivo effetto. Ma ciò che più e con ragione, suscitò il malumore furono le disposizioni del governo italiano, per il modo in cui intende effettuare il pagamento delle indennità: mentre i governi di tutte le altre nazioni europee hanno, con istituzioni di prestiti, pagati prontamente gl'interessati; il nostro ha stabilito di pagare in trentanove anni a rate semestrali: e se il governo cinese in un semestre paga meno, ed anche il governo italiano paga in proporzione meno agl'interessati ed ha incaricato di questi pagamenti, la banca coloniale italiana con succursale a Shanghai, alla quale il danneggiato deve pagare un tanto di commissione e sottostare a' suoi giuochetti di cambio. L'ingiustizia di questo sistema è subito manifesta, se si considera che l'indennizzo di un danno sofferto, deve esser pagato prontamente, perchè serva di riparazione. Se ragioni internazionali hanno deciso di concedere una dilazione di trentanove anni al governo cinese, queste non possono interessare il privato: e poi se fra gl'interessati vi sono delle ditte sociali che dovessero liquidarsi, debbono per causa dell'indennità rimaner legate per 39 anni? Anche in questa occasione il nostro governo, sebbene fosse nel caso degli altri governi ed avesse ad esempio la via presa da questi logica e giusta, ha preso la via più ingiusta ed assurda.

« Le Società o sindacati, più o meno improvvisati per la circostanza, le domande dieci, venti volte maggiori della verità, i membri della commissione, giudici e parte, la disposizione del governo per il modo di pagamento, danno in questa faccenda delle indennità, un'idea non troppo lieta della nostra moralità, come popolo e come amministratori. »

DISARMIAMO LE ALPI

Nella *Revue*, antica *Revue des Revues*, leggiamo lo studio di un ufficiale francese, che la direzione del giornale afferma distintissimo, intitolato: « Disarmiamo le Alpi ».

L'autore stabilisce dapprima che l'amicizia delle due nazioni è tale oramai che, specialmente dopo i primi passi comuni in favore delle classi operaie dei due paesi, un conflitto fra esse è divenuto impossibile. Spetta ad esse di fare il primo passo verso quello che viene nominato un' utopia, cioè il disarmo. Esse sole possono impunemente darne l'esempio. Ciò che sarebbe impossibile con l' Inghilterra non lo è invece con l'Italia. Essa e la Francia hanno coperto i passi alpini di fortificazioni divenute inutili; le truppe alpine non sono più neppure esse necessarie: bisogna sopprimere gradatamente le une e le altre. Non v'è uopo di negoziati imbarazzanti: la Francia, sorella maggiore, deve prendere l'iniziativa.

« Abbiamo — dice l'autore — sulle Alpi, a Albertville, a Grenoble, sul Moncenisio, dei posti perduti nelle nevi, le cui guarnigioni conducono una vita penosa ed inutile, perchè fraternizzano con gli italiani: sopprimiamo le guarnigioni ed in attesa di demolire i forti, mettiamoci un guardiano a custodirli; e licenziamo le truppe alpine, si arriverà così ad un primo, parziale disarmo. Questo programma iniziato apertamente, l'Italia lo seguirà senza esitare, e non bisogna attendere che essa ne prenda l'iniziativa. Lo alleggerimento delle forze dei due paesi, sarà certamente debole, ma sarà un grande esempio e produrrà immensa impressione. Il farlo più grande, allarmerebbe i timidi. Ad ogni modo, ora la Repubblica dia il segnale di questo fatto: l'occasione è unica. E intanto la parola d'ordine dei due paesi deve essere: « Disarmiamo le Alpi! »

I materiali della marina

Abbiamo da Venezia:

(B.) Come è stato annunciato, in seguito ad ordine ministeriale si è proceduto alla verifica e alla rinnovazione degli inventari del materiale di proprietà dello Stato che è depositato sia a bordo delle navi che nei magazzini dei nostri arsenali.

Questo provvedimento che potrebbe far credere si abbia voluto far bere grosso ai componenti la Commissione d'inchiesta sulla marina, ha per altro i suoi gravissimi guai. Il *Secolo* ha già riferito pochi mesi fa che verifiche operate a Venezia nei vari magazzini hanno fatto scoprire una quantità d'irregolarità amministrative e la più deplorabile confusione nelle registrazioni. Ora avviene, che per regolarizzare ed aggiornare come con parola elegante burocraticamente si dice fra noi gli inventori, bisognerebbe addirittura... ricominciare da capo!

Quello che dovrebbe essere registrato a metro cubo è registrato invece a metro quadrato; ciò che dovrebbe figurare in peso figura invece registrato a misura, ciò che dovrebbe venire segnato a misura è calcolato in vece a valore! La confusione delle lingue, insomma! E la Commissione d'inchiesta sarà brava se potrà venire a capo di qualche cosa.

L'inchiesta sulla Marina

Ci telegrafano da Roma, 16:

(A.) Stamane la Commissione per l'inchiesta sulla Marina ha tenuto la sua ultima riunione ed ha fissato i temi dei lavori affidati a ciascun relatore.

Ha inoltre riconosciuto il diritto di ogni commissario di aggregarsi a qualsiasi sottocommissione o relatore, per il disimpegno degli incarichi.

L'on. Massimini s'è infatti aggregato alla sottocommissione per la verifica delle consistenze patrimoniali.

I LAVORI PARLAMENTARI

Gli arbitrii di Luzzatti.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) La Camera ha condotto innanzi a fatica, nella seduta antimeridiana, la discussione sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario, e l'ha condotta innanzi attraverso a lunghi discorsi e tracheggiamenti diversi, non sufficientemente mascherando gli interessi locali, che ispirano molti degli oppositori di questo progetto di legge.

Nel pomeriggio, sbrigate alla svelta alcune note di variazioni ai bilanci delle Finanze e della Guerra, la Camera ha ripresa la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, altra legge ingombrante per le sue proporzioni, in questo ultimo periodo di attività parlamentare.

Nei corridoi, anche oggi, argomento favorito del giorno sono le vacanze. Nonostante le buone intenzioni dell'on. Cavagnari, specialista in materia, pure ormai difficile che la Camera possa troncare i proprii lavori la sera del 25, ma pare di arrivare al 2 luglio: pochi si sentono e quindi sarebbe intervenuto una specie d'accordo per il quale, tenendo seduta anche alla domenica (il giorno 19 vi sarà quella segreta per l'approvazione del bilancio interno della Camera), ed abolendo al lunedì le interpellanze, si potrebbe esaurire per la sera del 28, vigilia di San Pietro, l'ordine del giorno minimo dei lavori parlamentari.

Questo ordine del giorno unico conterrebbe i bilanci, la legge per Roma — ridotta alla sola conversione del prestito ed all'aumento del canone di dazio e consumo, con l'abbandono, o per lo meno il rinvio, di ogni altra disposizione che potesse dar luogo a discussione — la legge per Napoli che sarà condotta in porto girando al largo ove occorra, della punta pericolosa della concessione dei minerali dell'Elba, ed infine altre leggine di carattere assolutamente urgente.

Niente ferrovie, dunque, e niente discussioni doganali, perchè la Commissione per i trattati non si è ancora adunata per l'esame del disegno di legge col quale il Governo chiede i necessari poteri per i trattati di commercio con la Svizzera e l'Austria-Ungheria, che, come si sa, scadono nel prossimo settembre, a Parlamento chiuso.

Anche questa volta, dunque, accadrà che la questione dei trattati di commercio sarà sottratta con disinvoltura al sindacato della Camera, sottratta dico, perchè in cose di questo genere le osservazioni postume non servono a nulla: cosa fatta capo ha. E l'on. Luzzatti, che rimproverava al precedente Gabinetto, non solo l'incompetenza ma la mancanza di patriottismo, perchè pareva evitasse l'intervento dei competenti in una discussione alla Camera, ora che l'on. Luzzatti è al governo, dico, si avvererà questo fenomeno: che un disegno di legge con cui si danno al Governo pieni poteri, in materia doganali e di navigazione, passerà alla chetichella, cosicchè il Parlamento potrà intervenire solamente quando ogni critica ed ogni consiglio saranno inutili.

IL POGGIO della *GIOVINE ITALIA*

Abbiamo da Genova:

(C.) Sul piazzale della Cova, donde si domina nella sua maestosa distesa il bel mare ligure testimone di tante nobili imprese per la causa italiana, la mattina del 15 gennaio 1833 cadevano fucilati nella schiena tre giovani generosi, affigliati alla *Giovine Italia*.

Erano Giuseppe Billia da Torino, Francesco Miglio da Mondovì e Antonio Gavotti di Genova, sott'ufficiali nel reggimento Guardie, giustiziati sotto l'accusa di avere distribuito scritti rivoluzionari e di alto tradimento.

I miseri corpi, lacerati da una terribile scarica di moschetteria furono composti in una fossa della chiesetta di S. Giacomo di Carignano, vicinissima al punto ov'erano caduti i martiri della libertà; e nel piccolo e disadorno tempio le spoglie di quei magnanimi rimasero fino al 1890, nel qual anno furono con solenne ed indimenticabile accompagnamento trasportate al Cimitero di Staglieno per essere deposte nella collina sacra insieme con Mazzini, Savi, Campanella.

La traslazione delle ossa avvenne perchè la chiesa di S. Giacomo minacciando rovina doveva essere demolita — come il 24 marzo 1890 aveva deliberato il Consiglio comunale — ma invece ancora esistono i provvisorii sostegni che erano stati posti contro i muri pericolanti, e la chiesa, oramai disadorna completamente e da molti anni sconsacrata e chiusa al pubblico attende sempre l'opera del piccone demolitore.

La chiesa di S. Giacomo sorge sopra un poggio, uno fra i più pittoreschi punti di Genova e che per onorare la memoria dei tre martiri del 1833 venne denominato alla *Giovine Italia*.

Con la demolizione della chiesa che oramai si assicura imminente, rimane al Municipio un'area preziosissima la quale, secondo i vari pareri dovrebbe essere venduta per la fabbricazione di case signorili, oppure adibita a pubblica passeggiata.

È senza dubbio preferibile questo secondo progetto: e sarebbe davvero deplorevole che un punto così pittoresco come il poggio della *Giovane Italia* che tutti i forestieri ammirano e invidiano, dovesse essere sottratto alla universalità dei cittadini per essere concesso a pochi privilegiati.

Il brigante Raitsouli chiede 4 provincie!

Si ha da Washington, 16:

Il brigante marocchino Raitsouli insiste perchè quattro provincie siano poste sotto la sua dipendenza colla garanzia degli Stati Uniti e di altre due potenze. L'accettazione è considerata impossibile.

ANCORA I RAGGI N

Dallo scorso febbraio molto lavoro accrebbe l'importanza della giovane scoperta, essa poco a poco abbracciò nuovi campi della fisica, della fisiologia e persino della chimica!

I raggi N vennero trovati non solo nella luce solare e in quella delle nostre lampade ma furono anche riconosciuti come una emissione spontanea (almeno in apparenza) di alcuni corpi inorganici, e di tutti gli organismi viventi. Anzi, secondo il fisiologo Charpentier, le loro variazioni corrispondono ai fenomeni vitali e patologici dell'organismo.

Nel seguito fu poi scoperto che moltissimi fenomeni chimici, elettrici e magnetici sono accompagnati dalla emissione dei raggi N cosicchè questi ora appaiono come una delle conseguenze di quasi tutti i fenomeni naturali.

Ma accadde (fatto nuovo per la fisica!) che non tutti gli esperimentatori furono capaci di osservare i fenomeni descritti dal Blondlot e dallo Charpentier, e anzi, si può dire, essi ebbero solamente in Francia un controllo affermativo. Gli oppositori del Blondlot appartengono specialmente alla grave e dotta Germania, e le negazioni cominciano già a divulgarsi sorpassando (more solito) le intenzioni degli autori: anche recentemente in un giornale quotidiano furono assimilate le scoperte del Blondlot e della brillante serie dei fisici francesi che ne estesero l'opera alle troppo famose scoperte di Baraduc il fotografo dello spirito e degli effluvi umani.

Scrivo quindi per difendere presso il pubblico i risultati di questi fisici poichè dagli estranei al *sacrario* non vengano riuniti in un sol fascio gli studi seri con le ingenuità o le ciarlatanerie degli spiritisti da strapazzo.

Troppa gente ha interesse di offuscare e sminuire la scienza positiva!

* * *

L'appunto principale fatto ai lavori del Blondlot è rivolto al suo metodo di osservazione, ecco in che consiste.

I raggi *N* benchè invisibili al nostro occhio aumentano *debolmente* la luminosità delle sostanze che incontrano e questo fenomeno la cui causa non è ancora ben definita, è il solo che ne permette facilmente lo studio. Essi vengono perciò esaminati operando in una stanza buia e osservando alcuni punti poco luminosi; ora, dice il Lummer (uno scienziato tedesco di fama e valore incontestati), in queste condizioni l'occhio presenta dei fenomeni tali che le piccole variazioni di luce che si percepiscono possono dipendere dalla posizione e dalle condizioni dello sperimentatore e non già da reali variazioni della luminosità dell'oggetto osservato.

Certamente le cose dette dal Lummer sono vere ma però esse non possono infirmare *completamente* la scoperta del Blondlot, per convincersene basta forse pensare che troppe sono ormai le particolarità (lunghezza d'onda, potere rotatorio semplice e magnetico, ecc.) scoperte o *misurate* dai fisici francesi con disposizioni variate e numerose di apparecchi per poterle tutte ammettere opera del caso, e che esse *tutte* concordano non solo rivelando la esistenza ma anche la essenza dei raggi N.

E che non sia nemmeno possibile di ammettere un colossale fenomeno di auto-suggestione è dimostrato non solo dai molti osservatori che *videro* (e basti citare fra i più autorevoli il Mascart, presidente dell'Accademia delle scienze di Parigi, e il Cailletet) e in luoghi differenti, ma più ancora dal fatto che se pure l'auto-suggestione sarebbe stata possibile per la serie di fenomeni prevedibili dopo che i raggi N furono riconosciuti radiazioni spettrali, non lo era per i fenomeni straordinari e inaspettati che essi hanno presentato.

Fra questi ricorderò il più curioso, cioè che i raggi *N* sono condotti lungo i fili metallici come se fossero delle correnti elettriche! Questo fenomeno che appare completamente simile alla propagazione dei raggi di luce nell'interno dei getti delle fontane luminose, è reso possibile dalla grande trasparenza di quasi tutti i metalli per i raggi *N*.

* * *

Ma poichè la fisica è essenzialmente sperimentale e si basa sul « *provare e riprovare* » di Galileo, il Blondlot ha pur voluto confermare la sua scoperta con una esperienza assolutamente oggettiva che (cosa assai strana) non è stata troppo considerata dagli oppositori.

Come ho già detto nello scorso febbraio i raggi N non sono capaci di impressionare direttamente le lastre fotografiche, perciò il Blondlot per dimostrarne la reale esistenza fece impressionare, in due punti una lastra fotografica da una piccola scintilla elettrica quando su questa agivano e non agivano i raggi *N*.

La scintilla elettrica qui funziona come un corpo debolmente luminoso cosicchè gli *N* ne aumentano lo splendore: prendendo le cure necessarie per eliminare tutte le cause di errore il Blondlot ottenne così delle fotografie straordinariamente belle e istruttive. Le zincotipie ricavate da queste lastre

---

Appendice del SECOLO 17-18 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 53

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli le avvicinò tosto una poltrona sulla quale Eva sedette, ma per lasciarla quasi subito dopo e girare qua e là per la bottega, ad osservare, ad ammirare, a commentare i modelli di nuovi arredamenti artistici.

— Signor Charton, ella disse poi, il principe ha preso in affitto nelle vicinanze di Parigi un castello ammobigliato quasi regalmente, ma sprovvisto delle comodità moderne, che egli ed io giudichiamo indispensabili in certe parti dei nostri rispettivi appartamenti.

« Il castello essendo stato preso in affitto, ma con promessa di vendita, mio marito non esita a farvi certe spese che io approvo, per gabinetti di toeletta, completi, per esempio, per modificazioni importanti nelle camere da letto, e per altre trasformazioni un po' qua, un po' là.

« Potete recarvi nel pomeriggio al castello degli Stagni?...

— Ma... se è assolutamente necessario?

— Codesta frase vorrebbe forse significare che la cosa vi disturba?

— Oh, signora principessa, disturbi di questo genere li desidero più frequenti che sia possibile...

— Spero ci farete come sempre prezzi ragionevoli?

— Sicuro, tanto più se il lavoro è importante.

— Vedremo... Ma chi è che manderete laggiù?

— Ho due operai abilissimi e che vi saranno entrambi necessari.

— Un d'essi sarebbe quegli che è venuto ultimamente a lavorare in casa mia?

— Appunto, Delassert.

— Avete detto?

— Delassert.

— Strano! forse il fratello d'una giovane che lavora nella sartoria Vinat?

— Sì, Nicoletta.

— La conosco e mo le sono affezionata assai. Ma ella non sapeva che suo fratello veniva a lavorare in casa mia? Non me ne hai mai parlato.

— Forse egli non ha avuto occasione di avvertirnela... Dunque vi piace, signora principessa, quella ragazza?

— Sì, è buona intelligente ed abile, molto delicata di salute, se vogliamo.

— È vero; e quanto le è accaduto non contribuirà certo a rimetterla in forze.

— Che le è accaduto?... Non la vedo da parecchie settimane...

— Ha perduto la madre quando suo fratello era ammalato.

— Da quanti giorni?

— Da quindici circa.

— Lo ignoravo. Povera ragazza, eccola sola colle sorelle ancora fanciulle...

— E col fratello ch'è la miglior pasta d'uomo, un artista più che un operaio... Peccato che abbia il cervello un po' squilibrato.

— Davvero?

— Ciò non può danneggiarlo nella vostra stima, riprese il tappezziere quasi a bassa voce. , ripeto, un operaio di una abilità speciale, d'un'onesta a tutta prova; ma facile ai colpi di testa... Il padre era un alcoolico.

— E i poveri figli ne pagano il fio!

— Precisamente. Ed è anche perciò che tengo carissimo Carlo, il quale tornò oggi a bottega per la prima volta dopo la sua malattia. Non so, a dir vero, cosa potrà fare ancora, tanto è debole!...

« Ha giurato sulla tomba di sua madre che non berrà più e lo credo capace di mantenere il giuramento.

— Beveva?

— L'assenzio, come il padre.

— Eh, l'atavismo, caro signor Charton!

— È d'un naturale troppo impressionabile e non avrebbe dovuto soffrire delusioni troppo gravi e crudeli.

« Invece pare che, innamoratosi d'una sua compagna d'infanzia, la volesse sposare e che questa si sia maritata con un altro.

« Ripeto, per certi esseri, i guai e le miserie della vita hanno conseguenze incalcolabili.

— È vero... M'interessavo alla sorella ed ora m'interessa anche il fratello. Mandatelo agli Stagni, chè voglio constatare se s'è corretto.

— Non ditegli mai che vi ho messa al corrente di ciò che lo riguarda.

— Non temete, non m'uscirà di bocca una parola a tal proposito, tanto più poi che non sarebbe questo il mezzo più opportuno per ispirargli fiducia.

— E voi volete ispirargliela?

— Ripeto che quei giovani, tutta quella famiglia m'è simpatica... Bisognerebbe che la sorella maggiore consentisse a curarsi.

« Povera ragazza, che colpo ha subito! Sapete come stia?

— Volete che chiami suo fratello, per darvene notizie?

— Volentieri, se ciò non lo disturba nel lavoro.

Charton incaricò un commesso di andare a cercare Carlo; e mentre aspettavano, il tappezziere e la cliente parlarono d'affari, il primo mostrando alla seconda una serie di disegni rappresentanti tappezzerie e arredamenti di diverso stile.

— Sono bene eseguiti, osservò la principessa, con molta arte e buon gusto.

— Sono anch'io del medesimo parere, ed è proprio un peccato che il giovane che li fa sia troppo dissipato.

— Non sembra chè i vostri operai siano fior di saviezza!

— Sono buoni però, in fondo, ed anche questo lo è. Non lavora che per me, e se volesse, come diseguatore, potrebbe guadagnar quanto vuole.

« Nello stile moderno ha idee assolutamente originali. Voi, del resto, avete nel vostro palazzo parecchi dei suoi modelli.

— Mandatelo anche lui agli Stagni in uno di questi giorni, perchè andremo a stabilirci subito.

« A Parigi il caldo incomincia ad essere intollerabile, mentre laggiù c'è un fresco delizioso pei magnifici e vasti boschi che circondano il castello.

« Mia figlia non vede l'ora d'esservi.

Poi la signora di Trammart soggiunse, nel mentre esaminava una stoffa portale dal tappezziere:

— Intendo di arredare l'appartamento di lei, appunto come feci nel nostro palazzo di Parigi, in istile moderno, che è, nel suo genere, allegro, fresco e leggiadro.

Carlo entrava intanto nel negozio.

La principessa, nel vederlo sì magro, pallido, cogli occhi ingranditi e ancor febbrili, provò una sensazione penosa.

Le pareva più ammalato ancora della sorella.

S'informò della sua malattia e fu impressionata dinanzi all'emozione profonda con cui egli le parlò della propria madre.

Da lui seppe poscia come Nicoletta avesse stabilito di passare tre mesi alla fattoria della Gran Quercia.

Eva mandò un'esclamazione.

— La fattoria della Gran Quercia! È quella situata fra Boissy-sans-Avoir e Montfort-l'Amaury?

— Sì, signora.

— E che fa parte del podere degli Stagni?

— Precisamente.

— Ma allora vostra sorella mi sarà vicina!

— Non capisco.

— Sì, perchè fra poco andrò ad abitare, forse sino alla metà dell'inverno, nel castello degli Stagni.

— Ah, ora ci sono!

— Come ha fatto vostra sorella a scegliere la fattoria della Gran Quercia?

— La fattoressa, che fu mia balia ed è un'amica d'infanzia della nostra povera madre, ci vuol bene a noi tutti, quasi come se fossimo suoi figli.

— Son davvero strani alle volte i casi della vita! Son contenta della circostanza che vi riavvicinerà spesso alla signorina

furono pubblicate sui *Comptes Rendus* dell'Accademia delle Scienze di Parigi il 22 febbraio scorso, e voglio ricordare che i raggi *N* che servirono per tali impressioni furono sia quelli emessi da una lampada elettrica Nernst sia quelli emessi da dell'acciaio temperato.

* * *

Se però è facile sostenere con sicurezza la esistenza obbiettiva degli *N*, non è altrettanto di tutti i fenomeni fisiologici di cui sembra che sieno causa e effetto, e infatti, per la loro stessa natura, questi sono così complessi che non solo ne è difficile lo studio diretto, ma più ancora quello delle cause da cui provengono.

Fra le proprietà degli *N* ultimamente scoperte ne ricorderò due di notevole importanza per i raffronti a cui possono dar luogo. Gli anestetici (cloroformio, etere, ecc.), diminuiscono la emissione dei raggi *N* non solo dagli organismi viventi, ma anche dalle sostanze inorganiche; e un gran numero di reazioni chimiche e di fenomeni osmotici sono accompagnati e caratterizzati da abbondanti emissioni di tali raggi.

In un prossimo articolo dirò delle cause per cui probabilmente non tutti gli sperimentatori riuscirono a vedere questi interessanti fenomeni.

Physicus.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'esecuzione d'una italiana sospesa.

16 giugno, *ore 4 pom.* — *(Norsa)* Ieri doveva aver luogo a Washington l'esecuzione della sentenza di morte contro l'italiana Anna Valentini, per avere ucciso a colpi di pugnale la sua rivale. In seguito alle premure spiegate dal console e dall'ambasciatore italiano la sentenza venne sospesa per dar agio al Comitato di perdono di riesaminare la domanda di commutazione della pena.

Sussidi pei danneggiati delle alluvioni fluviali e frane.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce la Commissione incaricata di esaminare le domande di sussidii presentate da Provincie, Comuni e Consorzi costituiti o da costituire, come pure le domande di mutui o prestiti, inoltrate da Provincie, Comuni e Consorzi privati, per i danni delle alluvioni e delle frane subiti nel secondo semestre 1902.

Della Commissione fanno parte il marchese Gravina, l'on. Rizzone, il dottor Magaldi, il cav. Mercadante e l'avv. Ramazza.

Il servizio telegrafico internazionale.

Col primo luglio prossimo sarà attivato il nuovo regolamento sul servizio telegrafico internazionale, approvato nell'ultima conferenza di Londra.

Le nuove disposizioni saranno applicabili a tutti gli uffici postali del regno e dei possedimenti coloniali.

La conservazione dei monumenti religiosi siculi.

È stata istituita una Commissione per studiare, in base alle disposizioni del diritto ecclesiastico in vigore in Sicilia, quali sono i limiti degli obblighi dei vescovi dell'isola per la manutenzione degli edifizi sacri e per la restaurazione dei medesimi, specialmente se monumentali, e quali sarebbero i mezzi più opportuni per ordinarne l'esatto adempimento.

Per l'arresto dell'on. Todeschini

16 giugno, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* La Commissione per l'autorizzazione all'arresto dell'on. Todeschini ha preso atto, con ... voti contro tre, di un ordine del giorno dell'on. Calissano, col quale, ricordandosi un deliberato della Camera, secondo cui si escludeva la possibilità di concedere l'arresto di deputati durante la sessione aperta, tranne nel caso che per effetto della sentenza il deputato fosse decaduto dalla eleggibilità, non si riteneva doversi tornare per l'on. Todeschini sull'argomento.

L'on. Todeschini è oggi tornato a Roma, da Torre Annunziata dove ebbe larghissima parte nella soluzione di quello sciopero.

Egli molto serenamente si occupava della sottoscrizione per gli scioperanti di Torre Annunziata, coadiuvato dall'on. Cabrini.

L'on. Todeschini, se la discussione sul suo arresto arriverà alla Camera, è disposto a difendersi personalmente e ad esprimere il suo parere esplicito sulla questione.

Pertanto egli partirà nuovamente stasera per Torre Annunziata, dovendo attendere alla finale sistemazione dello sciopero.

Nuova emissione delle Terni.

Allo scopo di migliorare ed ampliare i propri impianti, il Consiglio di amministrazione delle Terni ha oggi deliberato la emissione di sedici milioni di obbligazioni.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 16 giugno.
Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 16 giugno, *ore 10 5 ant.* *(Norsa.)* Continua la discussione sull'ordinamento della magistratura.

Ronchetti. Difende il disegno di legge, dimostrando che torna utile alla magistratura. Difende specialmente l'art. 1.° che diminuisce l'organico de' pretori non delle preture. Propone un emendamento nel senso che una pretura non possa rimanere senza titolare oltre il termine di un anno.

Pala. Non fu favorevole alla legge che aboliva alcune preture e non è favorevole all'attuale disegno di legge.

Presidente. Osserva che col nuovo testo ogni dubbio è eliminato.

Rosadi. Dichiara che approverà la legge, riservandosi di sostenere le modificazioni da lui proposte.

Luzzatto. Pur favorevole all'attuale disegno di legge, trova che esso è in contraddizione con quello sulla riforma giudiziaria.

Invita il ministro a presentare un elenco delle preture, di cui devono sopprimersi i titolari, non potendo questa soppressione esser lasciata in arbitrio del potere esecutivo.

Non approva neanche l'abolizione dei vicepresidenti.

Leali. Propone un'aggiunta all'art. 1.° nel senso che le attuali preture non potranno essere soppresse senza un'apposita legge.

Ronchetti. Dice che questa legge non contraddice la grande riforma giudiziaria, approvata già dalla Camera.

Consente che i pretori debbano restare nelle preture che emettono più di cento sentenze l'anno.

Fili-Astolfone. Crede opportuno che il ministro concordi con la Commissione tutti gli emendamenti che accetta.

Nuvoloni. Crede che si dovrebbe restringere la competenza dei conciliatori. Da ciò deriverebbe un aumento di lavoro nelle preture.

Voci. Chiusura! Chiusura!

Borsarelli. Parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

Presidente. Legge la nuova formula dell'art. 1.° concordata fra il ministero e la Commissione.

Lucifero. Non soddisfatto della nuova formola voterà contro.

L'art. 1.° è approvato.

Ronchetti. Dà lettura della nuova formola dell'art. 2.° dichiarando di aver tenuto conto degli emendamenti proposti dagli onorevoli Cavagnari e A. Baccelli.

Cirmeni. Rileva che le difficoltà che incontra ora la legge sono la conseguenza della legge del 1890, che abolì senza criterio molte preture.

Propone un emendamento nel senso che il Governo è autorizzato, quando ve ne sia la necessità, a destinare un vice-pretore per l'amministrazione in quei comuni, che anteriormente alla legge del 31 marzo 1890 erano capoluoghi di mandamento.

Ronchetti. Accetta il concetto di questa proposta, che potrà formare un articolo aggiuntivo.

Landucci, Cimorelli e De Nava, propongono emendamenti.

Pala. Ritira il suo articolo aggiuntivo e voterà contro.

La seduta termina alle ore 12 20.

Seduta pomeridiana.
Presidenza BIANCHERI *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2 10.

L'on Biancheri, entrando nell'aula trova presenti soli otto deputati e i sotto-segretari Di Sant'Onofrio, Pozzi e Del Balzo al banco del governo.

Presidente. Avverte che in luogo del dimissionario on. Pantaleoni, chiama a far parte della Commissione dei trattati l'onor. Pompili.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. interni). Risponde agli on. Bossi e Cabrini sull'arbitrio — oggi più che mai sintomatico — della proibizione a San Severino Marche di un manifesto commemorante Garibaldi il 2 giugno.

Parla di dissidii accentuati fra clericali e anticlericali, perciò l'autorità politica permise nel mattino la processione del « Corpus Domini » e per la sera la dimostrazione in onore di Garibaldi.

Fu proibita la pubblicazione del manifesto, che avrebbe maggiormente accentuati i dissidii esistenti e forse avrebbe provocati disordini.

Cabrini. Non comprende il divieto del manifesto di una innocua lega anticlericale.

L'oratore, concludendo, dice: È veramente strano quello che succede ai partiti estremi. Nel 1898, nel 99 e nel 900 dovettero lottare per difendere la Carta statutaria. Ora *(alludendo alla frase contenuta nel manifesto proibito)* devono difendere i diritti di colui che detiene in Roma quel certo palazzo. *(Ilarità, approvazioni).*

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Caldesi circa il ritardo nella presentazione del progetto sulla caccia. La Commissione reale incaricata del disegno di legge ha compilato il progetto, che verrà presentato alla Camera prima che proroghi i suoi lavori.

Caldesi. Raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge.

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

De Riseis G. Svolge una sua proposta di legge pel distacco della borgata di Cappelle da Monte Silvano (Teramo) e costituzione di quel centro in comune autonomo.

Di Sant'Onofrio. Con le debite riserve non si oppone alla presa in considerazione; che viene quindi votata dalla Camera.

Si approvano senza discussione tre disegni di legge per eccedenza d'impegni nel bilancio.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Leali. Anche a nome di altri deputati raccomanda un ordine del giorno a favore di una linea diretta Siena-Roma.

Carugati. Parla in sostegno della trazione elettrica sulla linea Milano-Usmate-Bergamo, anzi che sulla Milano-Treviglio-Bergamo.

Taroni. Raccomanda che si sottraggano ai lavori di bonifica molti lavori urgenti.

Tedesco (min. lav. Pubblici). Giustifica i residui esistenti nel suo bilancio, che si accumulano durante gli studi sui lavori e l'esecuzione di essi. Dice che le bonifiche non subiranno alcun ritardo. Assicura che verrà eseguita la legge sulla Sardegna. I lavori per regolare i corsi dei fiumi procedono con celerità. Esclude qualunque responsabilità del Governo nei lavori edilizii di Roma.

Una commissione ha eseguito degli studi sul servizio delle automobili e presentate le sue proposte.

Le leggi sulla Sardegna non hanno corrisposto all'aspettativa. Il Governo studierà, se sarà il caso di presentare altri progetti legislativi. Farà quanto occorre per Porto Torres.

Per le opere del porto di Genova il Governo non mancherà di fare il suo dovere.

Viene alla questione delle ferrovie e dichiara che di fronte ai gravi problemi che attendono la loro soluzione, non è possibile ottemperare ai desideri di nuove linee e di nuovi servizii. È contrario alla concessione del massimo servizio.

Esaminerà con ogni cura le domande di concessioni.

Quanto alle direttissime esse dovranno ancora attendere per un pezzo. Occorre prima pensare alle complementari.

Il governo studia i mezzi per aumentare il nostro materiale rotabile. Le tariffe ridotte sono state finora applicate in via di esperimento.

È suo intendimento dare l'assoluta preferenza all'industria nazionale per la fornitura del materiale ferroviario.

Il governo studia con amore la questione della trazione elettrica, che verrà risoluta, quando verrà risoluta la questione ferroviaria.

La linea interna fra Spezia e Genova richiederebbe una spesa ingente. Non può quindi prendere impegni. Migliorerà invece i servizi attuali.

Conferma che si propone di estendere l'esercizio economico e di collegare le stazioni ferroviarie coi porti.

All'on. Nofri dichiara che il Governo è pienamente convinto della necessità dell'assetto delle linee,

Dichiara pure che il Governo non sta trattando per una proroga delle Convenzioni. *(Vive approvazioni, congratulazioni.)*

De Nava (relatore.) Rileva il grande onere che già rappresentano le ferrovie complementari. Ritiene perciò non sia il caso di aumentare i sussidi.

Cavagnari. Mantiene il suo ordine del giorno relativo alle opere orientali del porto di Genova.

Tedesco e De Nava. Lo accettano come raccomandazione.

Sanarelli, Pini, Galletti, Sinibaldi, Cerri, Costa Z., Ricci, Callaini e Canevari. Non insistono nei loro ordini del giorno.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Riccio. Raccomanda il collegamento a mezzo di strade rotabili dei comuni ai rispettivi mandamenti.

Socci. Raccomanda il personale di custodia delle bonifiche, che si trova in miserrime condizioni.

Gattorno. Sollecita i lavori nel porto di Rimini.

Nuvoloni. Reclama il prolungamento delle banchine a Porto Maurizio.

Valle Gregorio. Chiede siano ammesse nelle terze classi dei treni diretti anche i viaggiatori con biglietto ridotto.

Si approvano a scrutinio segreto tre disegni di legge, già approvati in principio di seduta,

Sull' ordine del giorno.

Presidente. Avverte che dopo il bilancio della Guerra, si discuterà il disegno di legge per i superstiti della campagna dell'Agro romano.

La seduta termina alle ore 7 15.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*
Seduta del 16 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3.45.

Si discute il bilancio del Tesoro.

Luzzatti (ministro Tesoro). Risponde ad alcune osservazioni della Commissione di finanza. La prima riforma da fare relativamente alle pensioni è quella di una Cassa-pensioni che ristabilisca la sincerità nel bilancio. Lo Stato dovrà risolversi a fare quello che hanno fatto provincie e comuni con le casse di previdenza.

Si dilunga in schiarimenti sulla relazione dell'ufficio centrale.

Vacchelli (relatore). Insiste sopra alcuni punti della relazione.

Sono approvati senza discussione i capitoli del bilancio,

Si approvano pure senza discussione vari disegni di legge.

Si votano a scrutinio segreto il bilancio del Tesoro e i progetti per maggiori assegnazioni.

La votazione è nulla, mancando il numero legale.

La seduta termina alle ore 6.

Da Parigi.

Lo scandalo dei certosini

Le deposizioni di Trouillot Combes e Millerand.

16 giugno. — (E.) Ci telegrafano da Parigi:

Le deposizioni di Trouillot, di Combes e di Millerand, occupano quattro colonne di giornale.

Malgrado la loro prolissità, queste deposizioni apprendono, veramente, ben poco di nuovo.

Lagrave semplice informatore.

Pare accertato che Lagrave, comunicando da principio al figlio di Combes le intenzioni che l'ing. Chabert attribuiva ai certosini per ottenere l'autorizzazione di rimanere, non fu che un semplice informatore.

La parte rappresentata da Chabert in questo imbroglio, rimane oscura.

Le affermazioni di Millerand non credute.

La affermazione di Millerand di cui fu cliente, che il versamento di centomila franchi fatto da Chabert al comitato del Commercio e dell'Industria, non ha alcun legame con l'affare dei Certosini, lascia, naturalmente, quasi tutti increduli, non vedendosi che vi fosse, davvero, un interesse politico superiore per nasconderne il nome.

L'origine dell'accusa del ricatto.

Impressionarono le spiegazioni di Combes sulla origine dell'accusa del ricatto di un milione mossa a suo figlio.

Il *Petit Dauphinois* in cui Besson la iniziò, appartiene a Baragnon, direttore del *Courrier du Soir* di Parigi, zio di Revoil, il quale era governatore dell'Algeria. Si bucinava che Combes volesse sostituirgli suo figlio. *Inde irae.*

L'*Action* pubblica dei documenti giudiziari, provanti che Besson è un vero ricattatore e un imbroglione.

Il figlio di Combes sarà udito oggi.

Lagrave è aspettato stasera.

L'inventario dei « dossiers ».

Ieri sera dalla Commissione d'inchiesta si constatò che l'inventario dei due « dossiers » erasi fatto solo ieri! Perciò si sollevò un incidente, si domanderanno spiegazioni al guardasigilli.

I nazionalisti insinuano che furono sottratti dei documenti.

Deve, invece, trattarsi di un nuovo inventario, fatto per formalità.

Il milione e 600.000 franchi di De Magny.

Si prosegue l'inchiesta per scoprire la provenienza del milione e seicentomila franchi lasciati da De Magny al « Crédit Lyonnais ».

L'arrivo di Lagrave.

16 giugno. — (E.) Lagrave è arrivato. In parecchie interviste avute affermò che si limitò a comunicare al figlio di Combes le dichiarazioni di Chabert.

Ritiene di aver fatto il suo dovere di funzionario. Disse che non fu immischiato nel resto.

Alla Camera il nazionalista Ferrette presentò un'interpellanza sulla questione che Lagrave, funzionario, sia mischiato nel tentativo di corruzione.

Flandin, a nome della commissione d'inchiesta ne domandò il rinvio.

I nazionalisti urlarono: « Dovevate interrogarlo appena sbarcato! »

Scoppiò un grande battibecco tra Jaurès, Berry ed altri riguardo alle indiscrezioni sui documenti che si pubblicarono e che contengono accuse contro il Comitato dell'industria e del commercio.

L'interpellanza fu rinviata al giorno in cui si discuteranno le conclusioni dell'inchiesta.

Città incendiate in Russia.

Vienna, 16 giugno. — (G.) Si ha da Kiew:

Nel terribile incendio notturno che distrusse la piccola città di Korosztyszen morirono tra le fiamme oltre centoventi persone, sorprese in letto dal fuoco.

L'incendio, con grande rapidità, favorito dal vento, ridusse la città in un mucchio di macerie.

Si trovarono sinora sotto le rovine centodiciasette cadaveri carbonizzati. La miseria dei superstiti è spaventosa; mancano i viveri.

Anche la piccola città di Libiul fu distrutta da un incendio e si deplorano molte vittime.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La flotta russa sempre imprigionata a Port Arthur.

Un dispaccio da Tokio dice:

La sortita dell'incrociatore russo *Nowick* da Port Arthur dimostra che i russi sono riusciti ad aprire un passaggio nella massa di cemento idraulico immerso colle navi colate a fondo dai giapponesi all'entrata del canale di Port Arthur, ma lo sgombero del canale, è ormai troppo tardivo per poter intralciare le operazioni dell'esercito giapponese i cui uomini sono già sbarcati colle artiglierie e cogli approvvigionamenti. L'ammiraglio Togo è in grado di mantenere imprigionato a Port Arthur ciò che resta della flotta russa. I russi ignorano la posizione delle nuove mine collocate dai giapponesi la notte del 13 corrente.

Particolari sul combattimento di Kiu Tchou.

Un telegramma da Cefù, 15, reca:

Un commerciante russo proveniente da Port Arthur riferisce i seguenti particolari retrospettivi sul combattimento di Kiu-Tchou.

Allorchè i cinesi informarono i russi che l'esercito giapponese si avvicinava a Kiu Tchou i Russi non poterono formarsi alcuna idea del numero dei nemici ed inviarono in ricognizione 4000 uomini che si scontrarono con 35 000 giapponesi nelle pianure. I russi furono attaccati improvvisamente, perdettero 200 uomini prima di riuscire a rifugiarsi nelle trincee. I russi pretendono d'aver inflitto ai giapponesi perdite decuple.

Durante l'attacco preliminare, quando la flotta giapponese cominciò a bombardare le trincee, una pioggia di proiettili rese impossibile il mantenere le posizioni.

I russi avevano già intenzione di abbandonare Kinkeu, ma furono attaccati prima che potessero muoversi.

L'esercito abbandonando i vecchi cannoni, cinesi ai quali erano state tolte le culatte, rientrò a Port Arthur col treno.

L'artiglieria giapponese ottenne buoni risultati, ma le cannoniere produssero i danni più gravi. Quando il negoziante è partito i giapponesi erano a meno di 12 miglia da Port Arthur.

Inquietudini per dieci navi giapponesi.

Telegrafano da Londra, 16:

I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio segnalante una grave inquietudine sulla sorte di una diecina di navi giapponesi che dovrebbero essere arrivate in diversi punti.

Le partenze delle navi sono sospese.

La squadra di Vladivostok.

Si crede assai probabile che la squadra russa di Vladivostok si sia recata verso l'est.

Un altro rovescio dei russi?

Il *Daily Exspress* ha da Tokio (non ufficiale):

I giapponesi avrebbero inflitto ai russi una perdita di un migliaio d'uomini presso Foutcheou.

Le perdite nei combattimenti di Vafangtien.

Telegrafano da Tokio, 16:

I russi ebbero 500 morti e 300 prigionieri e perdettero 14 cannoni nei combattimenti avvenuti il 14 e 15 corrente presso Vafangtien.

La perdita dei giapponesi fu di mille uomini.

LA FLOTTA DI VLADIVOSTOK catturata dai giapponesi?

Telegrafano da Colonia, 16:

La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Tokio 15 corr. dicente che tre navi da guerra russe appartenenti probabilmente alla squadra di Vladivostock e che sostennero il combattimento nello stretto di Tsushima, furono catturate dall'ammiraglio giapponese Kanimura.

Telegrafano da Tokio, 16:

Si crede che le navi giapponesi non abbiano potuto in causa della tempesta raggiungere la squadra russa di Vladivostok che si dirige verso est.

Un'altra grossa battaglia.

Telegrafano da New Chang, 16:

Dicesi che si udì ieri sera un cannoneggiamento in direzione di Kaiciu ove si troverebbero i russi in numero di 35,000.

TREMILA ARMENI TRUCIDATI

Telegrafano da Vienna, 16:

La *Corrispondenz bureau* ha da Costantinopoli:

Un telegramma da Mousch qui giunto dice: Dal 25 aprile al 29 maggio tremila fra uomini, donne e bambini armeni furono uccisi nel distretto di Sassoun.

Inoltre 50 villaggi armeni nello stesso distretto e trentun negozi appartenenti ad armeni di Mousch furono distrutti.

I rifugiati armeni nella città di Mousch ascendono a 4000. Essi mancano quasi completamente di viveri. Le crudeltà contro gli armeni nel Sangiaccato di Mousch continuerebbero ancora.

MOVIMENTO RADICALE

Ci telegrafano da Firenze, 16:

L'Associazione democratica radicale, uscita la relazione dei due delegati al Congresso nazionale di Roma, e presa notizia del regolamento, approvato dal Congresso stesso che assegna ad ogni Comune una sezione del partito, delega cinque soci a trattare con questa Unione radicale per la costituzione in Firenze di una sezione del partito radicale italiano.

Per il varo della « Regina Elena » ALLA SPEZIA

Abbiamo da Genova, 16:

Per il varo della corazzata Regina Elena che avrà luogo domenica mattina 19 corrente alla Spezia, l'Associazione ligure dei giornalisti ha organizzato una grande gita di piacere.

Si partirà da Genova nella mattina del 19 stesso e si ripartirà dalla Spezia alle ore 24 dello stesso giorno.

Perchè i gitanti non avessero a soffrire il mal di mare e potessero godere del magnifico spettacolo della riviera di Levante, l'Associazione ligure dei giornalisti si rivolse all'onorevole Gustavo Gavotti presidente della Società Ligure Brasiliana e ottenne la gentile concessione del magnifico transoceano *Re Umberto* stazzante ben 3000 tonnellate, lungo 120 metri e provvisto d'ogni *comfort.* Inoltre l'Associazione ottenne varii e forti ribassi a vantaggio dei gitanti alla Spezia per tutti i divertimenti che ivi si daranno in questa occasione.

Il *Re Umberto* giunto all'arsenale si disporrà in modo che tutti i suoi passeggieri possano assistere comodamente al varo non solo, ma anche all'arrivo del re il quale com'è noto si reca ad assistere alla solenne cerimonia.

L'Associazione ligure dei giornalisti ha stabilito il prezzo del biglietto per l'andata e ritorno in lire 10 con diritto di dormire in cuccetta.

Tal prezzo è inferiore a tutti gli altri ed anche al biglietto ferroviario Genova-Spezia e ritorno.

Il miglior mezzo per acquistare il biglietto della gita del *Re Umberto* è quello di comperarlo al momento dell'imbarco al ponte Federico Guglielmo.

NEI COMUNI ITALIANI

Le elezioni a Voghera.

Abbiano da Voghera:

Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali amministrative. — La battaglia sarà accanitissima. Da una parte gli alleati clerico-moderati anelanti a riconquistare il potere da essi or fan 2 anni vergognosamente abbandonato perchè impotenti a sostenerlo e dall'altra i partiti popolari comprendenti i radicali, i socialisti, le Società degli esercenti e degli impiegati civili e l'alleanza scolastica lottanti a difesa dell'attuale amministrazione democratica presieduta dal sindaco Bidoia.

La lista concordata dei partiti popolari che raccomandiamo al voto di tutti gli elettori imparziali ed onesti è questa:

Bidoia ing. Vittore — Gorini avv. Roberto — Alberico Angelo, albergatore — Allara professor Giovanni — Carini ing. Agostino — Casto Andrea, commerciante — Ghezzi Luigi, imbiancatore — Keller Achille, maestro di musica.

Il comitato elettorale vogherese a mezzo del *Secolo*, volge calda preghiera agli elettori democratici residenti in Milano ed altrove perchè abbiano a partecipare alla votazione di domenica.

Le municipalizzazioni a Venezia.

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Ho da buonissima fonte che presso il nostro municipio sono a buon punto gli studii pel riscatto della Società lionese e dei gazometri e di tutto l'impianto del gaz per l'illuminazione sia pubblica che privata.

Tali studi furono compiuti nella sicura previsione che il Consiglio comunale venne nella deliberazione, come venne l'altro giorno, di municipalizzare l'importantissimo servizio.

Fra brevissimo tempo il Consiglio sarà intrattenuto e sul piano finanaiazio e su di ogni altra modalità atta all'esecuzione del progetto. Si noti che il contratto colla Società dura ancora vent'anni, durante i quali i veneziani sarebbero costretti a pagare il gaz ... trentacinque) centesimi il metro cubo.

*** Abbiamo da Colorno (Parma): dopo due anni, l'elezione, dietro ricorso dell'on. Albertelli, del signor Bernardi a consigliere provinciale.

Recentemente veniva annullata, dopo due anni, l'elezione, dietro ricorso dell'on. Albertelli, del signor Bernardi a consigliere provinciale.

Domenica prossima, 19 corrente, si rifà l'elezione, e non ostante l'opera malvagia dei clerico-moderati, è certa la vittoria dell'onorevole Albertelli candidato della democrazia.

Facciamo vivo appello ai democratici perchè facciano il loro dovere.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Udine. — *Suicida per miseria.* — Stamane, causa la miseria, tentava di suicidarsi, ingoiando una soluzione di acido solforico, il giornalaio Pietro Rasa, cinquantenne. È agonizzante.

*** Presso Latisana si rinvenne annegato il contadino Francesco Zoppolat, di sessant'anni; era pellagroso.

Belluno. — *Misera fine d'una vecchia.* — La vecchia Maria Ceccato, di anni 86, a Feltre ieri cadeva dal poggiuolo della propria casa a ben quattro metri di altezza. Batteva la testa contro un sasso e moriva subito per commozione cerebrale.

Si tratta senza dubbio di disgrazia.

Bologna. — *La vertenza fra i professori.* — Non essendosi venuti, da parte dei professori ufficiali dell'Università, ad un accordo circa l'applicazione dei regolamenti per le Commissioni degli esami, i liberi docenti ricorrono al ministro contro la violazione di legge da parte della Facoltà medica.

La questione sarà portata dai liberi docenti davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato qualora il ministro non provveda in tempo.

Siena. — *Una raccapricciante tragedia domestica.* — Un orrendo delitto è stato scoperto nella frazione Groppo, distante ... metri da Monteroni D'Arbia. Circa ... fa si trovò morta nella sua abitazione Ernesta Borgogni. Siccome la morta soffriva di convulsioni epilettiche, le autorità ritennero che la morte fosse accidentale.

Martedì però il marito della Borgogni ... nelle tasche dell'abito di suo fratello ... tografia della morta; preso dai sospetti ... ad interrogare il fratello, il quale non seppe dare una spiegazione plausibile. L'altro lo incalzò colle domande, tantochè il fratello si contraddisse dapprima, e poi finì per confessare di aver colpita egli la disgraziata Borgogni, producendone la morte: lo sciagurato amava pazzamente la cognata, e più volte aveva tentato di possederla; l'ultima volta, infierito del costante rifiuto, aveva commesso il delitto.

L'assassino, che si chiama Carlo Borgogni, venne arrestato. Il povero marito pare impazzito.

Spoleto. — *Le donne che uccidono.* — Dopo la fiera, riuscita affollatissima, ritornavano ieri nella villa del Cerqueto, loro dimora, le contadine Mancini Maria, maritata e Mancini Francesca, coniugata in Falchi.

Eccitate dalle soverchie libazioni attaccarono briga fra di loro per gelosia.

Venute alle mani la Maria vibrò una coltellata alla Mancini Francesca, ferendola al basso ventre tanto gravemente che la disgraziata cessava di vivere al nostro ospedale.

Lascia il marito e tre figli.

Avellino. — *Associazione di ladri.* — È stata scoperta una vasta associazione di ladri che aveva commesso numerosi ed ingenti furti. I ladri sono parecchi; per ora ne sono stati arrestati 19.

Presso le loro abitazioni sono stati trovati molti degli oggetti rubati, tra cui oggetti ... coloniali, stoffe, commestibili, ecc.

Era un'associazione che lavorava in molti comuni della provincia.

LE MADRI INFAMI

Ci telegrafano da Firenze, 16:

I coniugi Leonieri, di tre figli ... loro unione non amavano che un maschio ... tre lasciavano abbandonate a sè stesse ... nutrimento, due bambine.

Ieri sera una di esse, Eleonora, di ... sette giorni, cessava di vivere per denutrizione. Il marito, al colmo del ... ia prese colla moglie, e impugnato un coltello l'avrebbe senza dubbio uccisa se la gente accorsa non si fosse opposta.

Allora andò a costituirsi; stamane fu arrestata anche la moglie.

Nicoletta durante il suo soggiorno in campagna.

— Mi propongo infatti di andarla a trovare ogni domenica.

— La vedrete invece assai più spesso, anzi per parecchi giorni di seguito.

— Di nuovo, non capisco, signora principessa.

— Avevo ottenuto dal vostro principale ch'egli vi mandasse agli Stagni, ove ci sarà da fare abbastanza.

« Ebbene, ora gli domando di farvi fare sul posto, se non ci sono inconvenienti, anche quei lavori che potreste fare qui nel lavoratoio; e ciò perchè mi avvedo che avete bisogno dell'aria aperta e libera, quanto vostra sorella.

Il giovane appariva stupito.

— Non vi garba? domandò la signora di Trammart.

— Ne sono anzi lietissimo...

— In attesa di rivederci al castello, dite a vostra sorella che m'interesso sempre più di lei e di voi tutti...

« Quando saremo laggiù, vedremo insieme in che potrò efficacemente giovare, sì pel presente che per l'avvenire, alle vostre sorelle minori.

« Intanto abbiate cura anche voi della vostra salute, perchè ne avete un gran bisogno.

— Oh, non è nulla, ho superato una malattia grave ed il rimettermene completamente non è che questione di giorni. Oggi anzi mi sento assai più forte di quanto avessi creduto.

— Meglio così. Alla vostra età le convalescenze son brevi. Nondimeno non affaticatevi tanto e siate prudente.

— Lo sarò, non ne dubitate.

Detto ciò, Carlo si diresse verso l'uscio che metteva nel retrobottega, e la principessa s'avviava alla porta donde si usciva sul viale dell'Opéra.

— Dubito, ella disse prima di varcare la soglia, che quel giovane fosse in grado di ripigliare il lavoro sì presto.

— Divido il vostro dubbio, tanto è vero che ho stabilito di affidargli, durante i primi giorni, le operazioni più facili e lievi.

— Ha avuto una congestione polmonare, non è vero?

Charton le diede un'occhiata; poi volse altrove il capo, non così presto però che ella non giungesse a leggergli negli occhi un'esitazione.

— E che? Sarebbe stato invece colpito da qualche altro male?

Il tappezziere guardò a destra e a sinistra e vide la cassiera seduta al suo solito posto.

Il commesso s'era allontanato insieme all'operaio.

— Vi dirò tutto, ma col patto di serbare il silenzio. Tutti qui, d'altronde lo sanno, e nonostante le raccomandazioni e le promesse, vi sarà qualcuno che un giorno parlerà.

« L'essenziale è che Carlo non ne sappia nulla prima d'essersi rimesso. Ne ha subito abbastanza d'emozioni, perchè vi sia bisogno di procurargliene altre.

« Perciò torno a raccomandarvi di non rivelargli nulla, almeno per ora.

— Ve lo prometto.

— Ebbene... Carlo Delassert ha tentato di suicidarsi.

— Di suicidarsi!

— S'è vibrato in pieno petto parecchi colpi di punteruolo, per uno dei quali poco mancò non soccombesse.

— Che mi narrate mai?

— L'esatta verità. Un giorno ch'era di lunedì, dopo esser rimasto assente l'intera giornata, è capitato in bottega verso le cinque del pomeriggio.

« Io, nel vederlo agitatissimo, non gli mossi alcuna osservazione; non è dunque ciò che abbia potuto eccitarlo maggiormente e spingerlo a quel suo atto di pazzia, a commettere il quale non aveva secondo me, alcuna ragione, più di quante ne avesse prima.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo.

— Eppure per giungere a tale estremità...

— Diventava di dì in di più nervoso... Avrà disordinato più del solito e, in un momento di grande sovreccitazione, ha commesso quella bestialità.

— È possibile che siano giuste le vostre supposizioni... Ah, si fosse almeno emendato!

— Lo credo, lo spero almeno... Nel caso poi che tornasse da capo non esiterei a svelargli la verità, a dirgli che è stato lui la causa della morte di sua madre.

— Ma è stato lui veramente?

— Nicoletta, che la sapeva affetta da malattia di cuore e che voleva evitarle ogni scossa, inventò una storiella, per nasconderle il tentativo di suicidio del figlio, ossia le narrò che io lo avevo mandato in provincia ad eseguire un lavoro urgentissimo.

« La fatalità volle però che la signora Delassert entrasse nell'ospitale Beaujon per visitarvi un conoscente, e che si trovasse faccia a faccia col figlio.

— Povera donna!

— Morì nello stesso ospitale in una stanza vicina.

— È orribile!

— Nicoletta ne è inconsolabile. Qualche giorno fa, allorchè venne da me per pregarmi di fare in modo che Carlo non sappia la verità, mi diceva:

« — Signor Charton non mi perdonerò mai la menzogna che fu causa della catastrofe.

— Dice così ora, ma poi col tempo una tale impressione le passerà, e le si allevierà altresì il dolore.

— Lo credo anch'io; ma intanto soffre crudelmente.

La signora di Trammart esaminò per un istante il suo interlocutore; poi gli disse:

— Vedo che v'interessate anche voi ai due giovani.

— Sì, rispose egli dopo un po' di esitazione. Sono convinto che una moglie come Nicoletta sarebbe un tesoro.

« E se fossi ancora abbastanza giovane per lusingarmi di piacerle, se non avessi delle figliuole maritate che amo molto e che non vorrei in nessuna maniera contrariare, m'arrischierei a domandarla in isposa.

La principessa sorrise.

— Ah! ah! signor Charton, siete dunque innamorato?

— Non del tutto; ma potrei facilmente divenirlo, malgrado i miei capelli grigi... Già il cuore non invecchia mai...

— È vero, confermò Eva che scese sul marciapiede.

In quel momento il tappezziere scorse un giovane vestito d'un abito nero che doveva essere stato comperato allora allora, bell'e fatto, perchè serbava ancora le false pieghe dovute alla lunga giacenza negli scaffali della sartoria.

Egli portava, in testa, un piccolo cappello floscio, di feltro nero, e, al collo, una bella cravatta ondeggiante, nera anch'essa.

— To' Rivort! esclamò Charton. Dove diavolo siete stato in tutto questo tempo che non vi si è visto? Siete forse in lutto?

— Ho perduto mio zio, il parroco, e ho ereditato un po' di quattrini... Vi porto alcuni disegni, da me composti laggiù, mentre me ne stavo... in villeggiatura.

— La signora di Trammart che non s'era ancor allontanata, si volse chiedendo:

— Si tratta forse di disegni per arredi in stile moderno?

Alberto la salutò col rispetto, colla disinvoltura e correttezza d'un giovane bene educato.

Questi è il disegnatore di cui vi parlai poc'anzi, disse Charton. Ma se non m'inganno è venuto già altre volte in casa mia, in via Balzac.

— Non mi ricordo, fece il principe...

— Due volte, rispose Rivort, per sottoporre al vostro giudizio, signora principessa, alcuni modelli concernenti la mobiglia d'un appartamento di ... netta.

— Rientro, ripreso Eva, per esaminare i disegni che avete portato.

La cliente rimase ancora nel negozio per un quarto d'ora abbondante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Strascichi del verdetto Olivo

Le 125 lire di multa dell' Olivo.

E stato detto che l'Olivo non è tenuto a pagare le 125 lire di multa perchè coll'anno di carcere preventivo sofferto ha già pagato anche la multa.

Ma anche su questo punto i legali non sono d'accordo.

Alcuni pensano invece — e siamo anche noi di questa opinione — che la multa non si può compensare col carcere preventivo sofferto epperciò il fisco — quando la sentenza di condanna fosse passata in giudicato — avrà diritto di richiedere all' Olivo il pagamento delle 125 lire.

E qui nasce un' altra questione. La multa si sconta col carcere solo in caso di insolvibilità e cioè la persona solvibile non ha diritto di preferire la prigione al pagamento.

O l'Olivo è solvibile, o prova l'insolvibilità: nel primo caso deve pagare le 125 lire: nel secondo caso, provata l' insolvibilità, deve, secondo alcuni, scontare la multa col carcere e cioè fare tanti giorni di carcere in ragione di dieci lire al giorno e cioè dodici giorni, proprio come la pena che gli è stata inflitta per lo squartamento del cadavere. Altri invece ritengono - e ci pare la tesi più giuridica e più logica — che l'Olivo, provata la insolvibilità, possa far valere il carcere preventivo.

Il processo dei *gognisti* a Brescia.

Non si conosce ancora il testo della sentenza della Cassazione di Roma che ha cassato la sentenza della Corte d' Appello di Milano nel processo dei *gognisti*. È però certo, come già pubblicammo, che la sentenza fu cassata perchè furono ammesse le parti civili anche per il reato di associazione di malfattori e non soltanto per le diffamazioni.

Se la Corte d'Appello di Brescia alla quale la causa fu rinviata, accetterà i principii di diritto proclamato dalla Cassazione annullerà il dibattimento svolto avanti il tribunale di Milano, epperciò si dovrà tornare daccapo colla sfilata dei testimoni.

Ma il nuovo processo ad ogni modo non si farà a Milano ma avanti la stessa Corte di Cassazione.

Il processo non avrà certo però le proporzioni di Milano anche perchè in materia di diffamazione c' è una lima sorda che lavora continuamente a favore dell' imputato, la prescrizione.

* * Il 18 luglio avanti la Sezione terza del Tribunale di Milano è chiamato contro il Perri ed altri, la causa di diffamazione, promossa dal negoziante Contratti, causa che era stata stralciata dal *processone* della *Gogna*.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

L'assoluzione di un parroco.

Avanti un pubblico insolitamente numeroso, nel quale si notavano molti preti, si svolse ieri il processo contro don Pietro Lardera, parroco di Meggio nel Canton Ticino, cittadino italiano.

Egli era stato processato al tribunale di Pavia per falso e truffa.

Secondo l'accusa il Lardera avrebbe alterate le risultanze di due libretti, l' uno della Banca Commerciale Pavese e l' altro della Cassa di Risparmio di Pavia, facendo figurare nel primo lire 2087.83 invece di L. 1.83 e nell'altro L. 5001.35 invece di L. 1.35 consegnando poi i due libretti al prete Giosuè Prada per la riscossione. Il Lardera inoltre era accusato di tentate truffe in danno della Cassa di risparmio di Pavia per avere, a mezzo del Prada, presentato il libretto alterato.

Il tribunale di Pavia, contro le conclusioni del P. M. assolse il Lardera per non provata reità: appellò il P. M. e la Corte di Milano il 1.° marzo annullava il dibattimento, che si rinnovava ieri avanti ad essa.

Il P. M. Rossi chiese la condanna del don Lardera a 3 anni di reclusione, ma la Corte, presieduta dal consigliere Airoldi, accogliendo le conclusioni dei difensori avvocati Gallina e Cameroni, confermava l'assoluzione per non provata reità.

IL PROCESSO della pseudo contessa Ubaldelli.

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Venne oggi ripreso il processo della pseudo contessa Brigida Ubaldelli.

Il cambiamento dell'aula ha soddisfatto tutti, anche i giornalisti, che hanno trovato posto comodamente nei banchi riservati al Giurì ed anche nel gabbione degli accusati.

Alle 9 45 vengono introdotti gli accusati. La Ubaldelli si è rifiutata di intervenire al dibattimento, forse perchè ha saputo che i difensori solleveranno oggi l'incidente di incompetenza e chiederanno che il processo si svolga alla Corte d'Assise.

Gli altri imputati sono tranquilli; l'Adelina Garavaglia indossa una camicetta lillà pallido e sta seduta accanto alla Elisa Colini, la finta morta.

Gli imputati si mettono a sedere su due lunghe tavole, tra il banco del Giurì e quello della difesa.

Manca il dottor Pagliara e sono presenti i periti Cervelli e Mingazzini.

Alle 9 45 entra nell'aula il pubblico ed un quarto d'ora dopo, col tradizionale ritardo, si apre l'udienza. L'usciere fa l'appello degli imputati dei quali come si è detto mancano il dott. Pagliara e la Ubaldelli. L'on. Mazza crede che il dibattimento possa proseguire anche in assenza della contessa che presenziò alla prima udienza; ma il presidente ordina all'usciere di fare alla Ubaldelli le intimazioni di legge e l'udienza viene rinviata alle 2 30 pom.

Udienza pomeridiana.

Ripresa l'udienza alle 3, l'usciere che si è recato al carcere delle Mantellate, per eseguire l'ordinanza del presidente, riferisce che la Ubaldelli ha risposto che non vuole intervenire al dibattimento anche per ragioni indipendenti dalla sua malferma salute.

Si conviene di proseguire nel processo, salvo, qualora occorresse la presenza della contessa, farla tradurre all'udienza con la forza.

Si danno per letti gli interrogatori della Colini nel periodo dell'istruttoria e si legge invece il falso mandato di procura che avrebbe rilasciato il Cariati, marito della finta morta, per autorizzare la contessa a riscuotere anche per lui i premi dalle Compagnie di assicurazione.

Si tratta di un falso, ed è su questo che i difensori si basano per chiedere al tribunale che dichiari la incompetenza a giudicare la presente causa.

Parla in tale senso l'avv. Tutino, ed in senso contrario l'avv. Cartasegna ed il Pubblico ministero, avv. Tomasi, i quali dimostrano che il tribunale e non la corte di Assise è competente a giudicare gli odierni quesiti.

Il Pubblico Ministero, concludendo, dopo aver sostenuto la competenza del Tribunale, domanda che in ogni caso, per diverse ragioni, si stralci il processo nei riguardi degli altri imputati.

Parlano ancora sull'incidente gli avvocati Micucci e Zuccari. l'on. Camera, il comm. Bardocino e l'on. Mazza.

Domani replicherà il Pubblico Ministero.

Uno spaventevole errore giudiziario.

Scrivono da Cosenza:

Il 7 maggio 1896, in Monterosso Almo, paesello della provincia di Siracusa, lacerato da ardenti lotte di parte, fu ucciso certo signor Giuseppe Barone, capoccia di uno dei partiti che si contendevano il potere locale. Sulla base di un discutibile *conquesto*, vennero imputati del consumato assassinio l'ing. Francesco Meli, come mandante, ed il pastore Gaetano Angelello, da Ganci, come autore materiale.

La causa fu, per legittima suspicione, rinviata qui a Cosenza, dopo una istruttoria lunga e faticosa cui la passione politica tolse ogni garenzia di serenità.

E qui si svolse il gigantesco dibattito nel luglio del 1898; le ragioni della parte civile erano sostenute dal compianto Francesco Alimena e la difesa degli imputati era affidata all'avv. Luigi Fera, per Meli, e per l'Angelello all'avv. Nicola Serra.

Il processo era indiziario; e nel dibattimento sfilarono come in un immenso cinematografo tutte le passioni di parte e tutte le macchinazioni infernali che travagliavano Monterosso.

Non valsero pel povero Angelello un luminosissimo *alibi* e la mirabile arringa di Nicola Serra; non valse pel povero Meli la difesa che ne fece Luigi Fera in una arringa durata quattro giorni; Angelello fu condannato all'ergastolo e Meli a 30 anni di reclusione.

La *prova regina* su cui i cittadini giurati impostarono lo sciagurato verdetto fu data da un galeotto — un tal Frasca — il quale depose che in carcere l'Angelello gli avea confessato il misfatto!

I giornali locali bollarono roventemente il verdetto, ed uno di essi, la *Lotta*, in un violentissimo articolo, denunziò alla pubblica... ammirazione i dodici giurati che avevan segnato la condanna di due innocenti. Fu prodotto ricorso in Cassazione e questo fu valorosamente sostenuto dall'avvocato Fera; ma il ricorso fu respinto. Il prof. Fera presentò querela per falsa testimonianza contro il Frasca; ma l'autorità giudiziaria, trincerandosi dietro la « cosa giudicata » passò la querela agli atti! Pareva così che la pietra sepolcrale si fosse definitivamente inclinata sui due condannati. Ma un avvenimento rivelatore si è prodotto in questi giorni, per cui l'innocenza dei condannati potrà essere proclamata giuridicamente, così come moralmente fu proclamata dalla coscienza pubblica di Cosenza e di Monterosso. Già da parecchio tempo una donna di Monterosso, madre di un tal Mariano Stella, aveva accusato pubblicamente il figlio come il vero assassino del povero Barone. Costui corrispondeva esattamente alle indicazioni date dal moribondo nel famoso *conquesto*, e tutto conferiva credibilità alla denunzia. In questi giorni lo Stella è morto, e si afferma che abbia confessato il suo delitto al prete che lo assistette nei momenti estremi.

L'avv. Fera, è ritornato con nuova lena al suo apostolato. Egli, con la cooperazione dell'on. Barzilai, riprodurrà la querela contro il Frasca, per ottenere quel « fatto nuovo, » senza del quale è proceduralmente impossibile un giudizio di revisione.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

L'on. Altobelli parlò oggi dell'opera di Palizzolo come amministratore pubblico e dimostrò che faceva causa comune coi ladri. Si dilungò parlare dell' assassinio Mottisi dichiarando l' innocenza di Cerrito e chiedendo, come già fece l'avv. Marchesano, la revisione del processo, provando l'infamia di Palizzolo che accusò un innocente per bocca di un moribondo. Raccontò altri episodi e concluse col chiamarlo spia della questura.

L'illustre oratore della parte civile esaminò le deposizioni di Codronchi e di Di Rudinì che specificarono la causale del reato nel Banco di Sicilia; disse che Depretis non trovò da anteporre alla candidatura di Crispi a Palermo altri che il Palizzolo, uomo immorale per eccellenza, il quale certamente nonostante i dinieghi della difesa, partecipò anche al famoso sequestro sofferto dal Notarbartolo.

Anche stasera il pubblico fece all'onorevole Altobelli una grande dimostrazione, profondamente sentita.

LETTERE ED ARTI

Studii giuridici e questioni forensi di Alfredo Baccelli. — (Roma, Società Dante Alighieri, editrice, Albrighi Segati e C.) — Ci sono talune questioni giuridiche che possono dirsi affatto locali a Roma. E l'on. Alfredo Baccelli che sa consacrare il suo ingegno versatile così alla politica come alle cose forensi, ha creduto bene riunirne la trattazione in un volume assai utile per chiunque coltiva le scienze di Temi.

Questi studi giuridici e questioni forensi, che il Baccelli ha raccolto in volume riguardano per esempio quello *Jus di Gazagà*, tutto proprio di Roma e di poche altre città degli ex-Stati Pontificii, ove si agglomerarono le Comunità Israelitiche. Alfredo Baccelli discute la tuttora vigente esistenza di questo *jus* israelitico, e ne sostiene l'affermativa.

Altre questioni eleganti, che il Baccelli discute, riguardano l'applicazione della Legge di soppressione degli Istituti Religiosi, le spese di spedalità in Roma, la evoluzione del patrimonio demaniale, e poi il diritto degli Istituti di Credito fondiario di fronte alla massa creditoria... e tante altre.

La trattazione molte volte arida, come la materia discussa, talvolta viene fiorita ed elegante. Sempre poi rivela nel Baccelli profonda e moderna cultura giuridica, prontissima a manovrare fra i contorcimenti della procedura e le finezze della legislazione moderna... che pure come il Baccelli dimostra — tanto solido — fondamento trova nelle eterne dottrine dell'antico, immutabile Diritto Romano.

« A la Polonia », di Antonio Curti, Milano, libr. ed. nazionale, è un polimetro in versi milanesi, che ha, a volte, l'intonazione e la dignità della canzone classica italiana.

Un fatto doloroso, le brutalità compiute dal Prussiano contro i bambini delle scuole di Posnania che recitavano le preghiere nell'idioma nativo, e contro le loro madri, che protestavano, hanno ispirato al Curti questo componimento, il quale ha talvolta accenti di protesta e tratti descrittivi veramente efficaci.

E ciò a malgrado dell'argomento, che è assai poco adatto per una trattazione, la quale vorrebbe, o dovrebbe, avere un certo sapore popolaresco.

GRANI DI BUON SENSO

Raramente in politica la scelta è tra il bene ed il male, ma per lo più tra il male maggiore ed il male minore.

Nota Satirica del giorno

IL TRIONFO DEGLI SQUARTATORI.

(Dal *Fischietto*).

— Come, non vuoi più parteggiare pel divorzio?

— Peuh! è un anacronismo coi tempi che corrono!... Il divorzio lo si può ottenere con un buon coltello ed una... valigia ben sicura!!...

SCIARADA

La storia pietosissima d'amore
D'Ero e Leandro, ancora ne commuove;
Ma ricordarla a *un a due*, lettore,
Terzo che il mondo, per vicende nuove
Di scetticismo è tutto quanto invaso,
Purtroppo so che non sarebbe il caso.
Mi è forza di mutar materia e stile
E ti dirò, lettore mio gentile,
Che il *tutto* egli è fenomeno dell'aria,
Che dura poco e spesse volte varia.

Spiegazione della Sciarada precedente
Me-moria.

IN CUCINA

Fagiolini alla provinciale. — Fateli bollire per una quindicina di minuti e più in acqua e sale; scolateli e poneteli su di un lino.

Fate dorare con burro, in un'ampia padella, della ventresca di maiale e delle cipolle, tagliate a striscioline; e aggiungetevi poi i fagiolini (i così detti *cornetti*) e del pomodoro tritato. Pepe e sale. Dovranno esser sempre mossi, e stare al fuoco per una ventina di minuti.

Mario Marinoni.

NECROLOGIO

A Verona il dottor Marino Tubaldino.

A Venezia all'*Hôtel des bains*, al Lido, la principessa russa Olimpia Bariatiyschi.

A Firenze il conte comm. Alessio Pandolfini, gentiluomo di corte della regina madre.

Pure a Firenze il capitano di vascello Fabrizio Fabrizi, l'unico superstite della cannoniera *Palestro* perdutasi nelle acque di Lissa.

* *

Nel primo anniversario della morte del dottor Luigi Bufalini, il valente medico e pubblicista, redattore del *Morgagni*, che così vivo rimpianto di sè ha lasciato in quanti lo conobbero, la vedova ha raccolto in un volume le condoglianze affettuose degli amici. La pubblicazione reca il ritratto del caro estinto ed è eloquente espressione della stima profonda, delle vivissime simpatie che il povero Bufalini si era meritato in ogni ceto. La mesta compiacenza colla quale gli amici accoglieranno questo omaggio al caro perduto, torni di conforto alla vedova nel suo memore dolore.

La gara Gordon-Bennet in Germania

(Nostra corrispondenza particolare.)

Abbiamo da Berlino:

(M.) Il grande avvenimento sportivo e industriale di venerdì si compie su terreno storico e in uno dei punti più pittoreschi della Germania.

Il Taunus, il gruppo montano fra il Meno, il Reno e la Lahn segnò già il confine dell'impero romano, e proprio dalla fortezza della Saalburg

Ponte sulla Lahn.

eretta contro le invasioni barbariche e ora ricostrutta, un imperatore germanico assisterà a questa nuova lotta di nazioni senza spargimento di sangue — auguriamolo almeno — per il primato sportivo e industriale.

Di lì verrà dato lo start, e i tre italiani dalle macchine Fiat cominciando la corsa dalla Porta

Porta Decumana.

Decumana, sotto il braccio teso dell'imperatore Antonino, potranno sentirsi un poco a casa loro.

È questa la quinta gara per la conquista della Vittoria alata e automobilistica donata da Gordon-Bennet.

Quelle del 1900 e 1901 Parigi-Lione e Parigi-Bordeaux, non ebbero grande importanza; la partecipazione dell'industria straniera fu minima, si limitò all' Inghilterra. Il premio rimase alla Francia.

Nel 1902 la gara fu fissata per due tratti della corsa Parigi-Vienna, e il premio cominciò la sua vita erraboda passando in Inghilterra, vinto da Edge su una macchina Napier.

Se fin qui la lotta si era combattuta solo fra la Francia e l'Inghilterra, nel 1903 entrarono in campo anche la Germania e l' America. La corsa fu fatta presso Dublino e, con stupore universale, giacchè la Germania veniva in terzo o quart'ordine nella estimazione degli automobilisti, il premio fu vinto da una « Mercedes » della fabbrica Daimler montata da Jenatzy, l'elettricista belga che prenderà parte, ancora su una « Mercedes » anche a questa quinta gara.

Jenatzy.

Anche l'inglese Edge, il vincitore della gara del 1902, si presenta di nuovo su una Napier. Conoscete già del resto l'elenco dei partecipanti e delle macchine.

La strada è delle più pittoresche per un turista, ma non è delle più agevoli per un « chauffeur ». S'inerpica e si avvalla seguendo l'ondulazione non sempre dolce delle colline, ed è straricca di curve anche brusche, ove il « chauffeur » dovrà usare di tutta la sua arte. Tuttavia la scelta si ritiene, nei circoli automobilistici, felice.

Darà lo start il barone Molitor, mentre il computo del tempo è affidato al francese Tampier, che è uno specialista in questa delicata materia.

Molitor.

Affatto nuove alla Gordon-Bennett si presentano le macchine italiane e le belghe (quelle austriache sono « Mercedes », costruite da una filiale delle officine Daimler in Austria; com'è noto è condizione del concorso che le macchine siano costruite sin nei minimi dettagli nei paesi che rappresentano alla gara). Delle macchine belghe si sa che nelle corse in patria hanno fatto buona prova. Pure nuova al concorso è l' unica macchina svizzera Dufaux montata dal suo costruttore.

Corrono dunque cinque « Mercedes » tedesche e austriache, tre Pipe e tre Fiat, due Wolseley e poi una Mors (?) una Opel, una Napier, una Richard-Brasier, una Turcat-Méry e una Dufaux.

Il vantaggio della « Mercedes » è evidente. I giornali sportivi e non sportivi che in questi giorni sono pieni di biografie e ritratti di « chauffeurs » e di fotografie di macchine e di piante del percorso della gara, riferiscono che i tre francesi interrogati rispondono semplicemente: Ci son *cinque* « Mercedes » alla corsa.

L'interesse straordinario che la gara desta è giustificato dal fatto ch'essa non è una vana parata sportiva, ma una lotta internazionale di industrie, una battaglia di milioni, in cui è anche impegnato un po' dell'avvenire dei mezzi di locomozione.

Il percorso.

Quest'oggi nella regione del Taunus in Germania si disputa la corsa Gordon Bennet, la più importante prova automobilistica del mondo.

Come prescrive il regolamento, la gara deve disputarsi ogni anno nel paese in cui fu costruita la macchina vincitrice l'anno precedente.

Nel 1903 essendo la corsa stata vinta dalla casa tedesca Mercedes, quest'anno essa si disputa in Germania su un percorso di 600 chilometri scelto dall'Automobile Club di Germania, che è il depositario della coppa.

Necessitando spese enormi per l'organizzazione, fu scelto come percorso, un circuito di 141 chilometri e 100 metri che i concorrenti dovranno compiere quattro volte, percorrendo così in totale 564 chilometri e 400 metri.

La partenza sarà data a Saalsburg; gli automobilisti devono passare per Wehreim, Usingen, Weilburg, Limburg, Neuhof, Idstein, Konigstein, Oberursel, Homburg e quindi Saalburg dove è posto il traguardo di arrivo.

La regione del Taunus comprende un vasto territorio molto accidentato, sul quale si disegnano catene di monti che tagliano e costituiscono valli irrigate da corsi d'acqua.

I declivi dei colli di Nidda, Weil, Lahn, Ems e Liederbach costituiscono strade in discesa e in salita a pendenza ripide e a svolti molto acuti.

Gli automobilisti De Caters, Augières, Hautvast e Jenatzy che hanno già percorso l'itinerario sono concordi nell'affermare che sarà indispensabile l'usare molta precauzione in causa dei difficili e numerosi passaggi a livello: tutti convengono nel denominare la Gordon Bennett il concorso dei freni.

Si pronosticano come vincitori l'automobilista che saprà addimostrare maggiore sangue freddo e la vettura munita dei freni più potenti e quella che avrà la seconda velocità meno moltiplicata.

La partenza, a intervalli di cinque in cinque minuti, sarà data in salita con pendenze del 3 e 4 per cento.

La strada discende quindi al fiume Erlenbach: da questo punto a Weilburg, per 33 chilometri, è la parte più brutta del percorso tutto a dislivelli.

Alcune curve conducono a Wehrheim.

All'uscita dal villaggio si presenta uno svolto molto brusco in piena discesa presso un bosco. Seguono quindi quattordici *tourniquets* e una salita variante dal 7 all'8 per cento che mette a Usingen.

Per quattro chilometri la corsa sarà qui neutralizzata.

Uscendo da Usingen si incontra un primo rettilineo, seguono quindi salite e discese che hanno una pendenza media del 10.12 per cento. In questa località la vettura veloce nel *demarrage* guadagnerà molto tempo sulle altre.

Settecento metri di discesa conducono a Gravenwiesbach, dove il terreno è molto argilloso e slittevole quando piove.

Più innanzi il terreno è sempre ondulato, qualche rettilineo permettente la massima velocità, non supera in lunghezza i tre chilometri.

Prima di Weilburg la strada si allarga ed è buonissima ma mancano i rettilinei. Il passaggio in città è neutralizzato.

Un articolo del regolamento della corsa sancisce che le fermate delle vetture ai controlli di neutralizzazione debbano effettuarsi nello spazio da 10 a 15 metri, segnato da due linee bianche.

Appena usciti da Weilsburg incomincia una salita del 15.18 per cento lunga 1500 metri.

Ad Allendorf continuano le curve.

Passato Obertiefenbach si gode il più bel rettilineo di tutto il percorso.

Una forte discesa di 300 metri conduce a Limburg; lasciando la città si incontra un passaggio a livello molto angusto, una lieve salita e a destra il palo indicatore della strada di Kirberg.

La campagna è qui molto piana, la foresta toglie la libera visuale.

Dopo Kirberg le curve del Limbach.

A Neuhof attraversata neutralizzata.

A un chilometro dalla città si incontrano 800 metri di salita: quindi discesa ripida a Idstein e salita dopo questo borgo.

A Esch neutralizzazione: il paesaggio è selvaggiamente bello, la strada se può essere buona per viaggi turistici, non è la più adatta per corse automobilistiche di velocità. Fino a Glashütten è sempre così. Dopo il villaggio si arriva al punto più alto della strada al Taunus, 621 metri, biancheggiante di neve. Segue quindi una linea retta e la discesa su Koenigstein, neutralizzata. La strada è inghiaiata lungo il magifico parco che circonda il castello dell' imperatrice Federico. A destra si stacca la strada per Cronberg.

Si può scendere in quarta velocità da una discesa che si prolunga poi in una salita, ambedue in rettilineo.

A Oberursel una strada a destra conduce a Hombourg: due passaggi a livello successivi fanno descrivere un largo semicerchio alla strada. Sarà fra poco costrutta una nuova comunicazione che eviterà il passaggio della ferrovia.

Per campi bene coltivati la strada porta a Hombourg che si lascia da parte costeggiando il castello dell' imperatore Guglielmo.

La neutralizzazione incomincia ai confini del parco: a sinistra la strada per Saalburg.

L'aspettativa e i festeggiamenti.

L'autorizzazione ufficiale della corsa è stata definitivamente accordata all'Automobile Club di Germania.

L'imperatore Guglielmo ha deciso che domani in Germania sarà festa nazionale per tutte le regioni dell'impero.

Le scuole, gli uffici governativi e municipali saranno chiusi nelle regioni di Wiesbaden e di Hombourg.

Il miliardario Gordon Bennett sarà ospite dell'imperatore di Germania che lo ha invitato a soggiornare per tutta la settimana dei festeggiamenti nella sua villa di Hombourg.

L'aspettativa per l' esito sportivo di questa manifestazione è immensa.

L' organizzazione, alla quale attendono da mesi i più noti e periti sportsmen d' Europa è costata all'Automobile Club di Germania, parecchi milioni: per il giorno della gran corsa tutto è stato predisposto con quella cura tentonica che è garanzia di eccellenza a perfezione.

La preparazione di queste prove non è cosa molto facile se si considera l'enorme responsabilità civile, commerciale e giudiziaria alla quale va incontro l'ente organizzatore.

Si tratta di un bel gruzzolo di milioni che sono in giuoco a vantaggio di dimostrazioni utili a una industria nuova e già potente: si tratta di tutelare la vita di tanti abili lavoratori che da anni dedicano l'opera loro al progresso di una macchina nuova, la cui applicazione è di utilità sommamente pratica e generale: si tratta infine di tutelare la vita di migliaia di persone attratte dalla grande importanza della prova lungo le strade del percorso.

Nella provincia del Taunus grandissimo è il movimento provocato dalla sola aspettativa e dai preparativi: numerose tribune furono costrutte per permettere al pubblico di assistere al passaggio dei concorrenti.

La regione che è abitualmente poco battuta, e si direbbe quasi spopolata, per la settimana dei festeggiamenti è stata invasa da fiumane di popolo, da squadre di turisti provenienti da punti diversi con mezzi diversi.

In aspettativa appunto del grande concorso del pubblico i prezzi del vitto e degli alloggi, nella provincia di Francoforte e del Taunus, sono enormemente rialzati.

A Francoforte una camera con un letto per 6 notti costa da 250 a 300 franchi, una camera a due letti da 500 a 525 franchi, una camera a un letto per due persone da 450 a 500 franchi. Ad Hombourg una camera a un letto per 8 notti da 500 a 600 franchi, una camera a due letti fu pagata da 1000 a 1200 franchi.

In verità l'avvenimento assume quest'anno tale importanza, da indurre gli sportsmen facoltosi di tutta Europa a convenire nella provincia di Francoforte per assistere alla settimana dei festeggiamenti automobilistici.

Non si tratta infatti della sola corsa per la disputa della Coppa Gordon Bennett, ma di una serie di manifestazioni sportive di generale interesse.

Se la Gordon Bennett assume la più grande attrattiva, non meno importanti riusciranno la corsa automobilistica in salita a Feldberg, libera ai motori messi dalla forza dell'alcool, i concorsi di eleganza e di dirigibilità, la gara di canotti a benzina fra Mayence e Bingen e la serie dei festeggiamenti che i clubs di quella regione stanno preparando.

Agli automobilisti delle carovane si preparano ad Hombourg molte liete accoglienze.

In loro onore verrà offerto un pranzo ufficiale: essi parteciperanno anche al gran pranzo che sarà dato al Kursaal di Hombourg, durante il quale si procederà alla proclamazione del vincitore della corsa.

I concorrenti.

Ed ora una parola in merito ai concorrenti.

La prova della Gordon Bennett, giunta al quinto anno della sua effettuazione, per sè stessa è già una prova molto popolare e verso il cui esito il pubblico di tutte le nazioni si appassiona ogni anno all'epoca dello svolgimento.

Quest'anno, il crescente numero di case concorrenti, ha obbligato alcune nazioni a correre prove eliminatorie preventive per addivenire alla scelta delle tre vetture che, dimostrando di essere migliori, dovessero poi rappresentare degnamente la nazione nella prova definitiva.

Così in America, in Inghilterra e in Francia si disputarono prove eliminatorie. In America esse diedero tali cattivi risultati da indurre le case a dichiarare *forfeit*.

In Inghilterra e in Francia, particolarmente esse diedero esito brillante e valsero ad aumentare e ad anticipare la *rèclame* per la prova che si svolge oggi in Germania.

In Francia, patria dell'automobilismo, e dove l'industria frutta al bilancio dello Stato il più alto introito annuale, si è visto la Camera dei deputati approvare all' unanimità la proposta del socialista Albert Petit tendente ad autorizzare l'effettuazione della corsa eliminatoria. Sempre in Francia questa prova fu disputata da ben 29 automobili rappresentanti 10 case costruttrici che si erano convenute di pagare una quota d'iscrizione per vettura ammontante a 5 mila lire.

Ecco pertanto i nomi dei concorrenti che il 17 giugno devono disputarsi la Coppa Gordon Bennett sul circuito del Taunus, il quale si presterebbe assai più ad un viaggio turistico che ad una corsa di velocità, nella quale, per vincere, una macchina dovrà saper percorrere 600 chilometri, ad una media di 100 chilometri all'ora:

Germania (colore bianco). — Jenatzy, belga, (Mercedes 90 cav) — Barone de Caters, belga, (Mercedes 90 cav) — Fritz Opel, tedesco, (Opel-Darracq 90 cav).

Belgio (colore giallo). — Hautvast, belga, (Pipe 100 cav) — Augères, francese, (Pipe 100 cav.) — Barone de Crahwes, belga, (Pipe 100 cav.)

Inghilterra (colore verde). — S. F. Edge, inglese, (Napier 90 cav.) — S. Girling, inglese (Wolseley 70 cav.) — Yarrot, inglese, (Wolseley 70 cav.)

Francia (colore bleu.) — Théry, francese, (Richard Brasier 80 cav.) — Salleron, francese (Mors 100 cav.) — Rougier, francese, (Turcat Méry 100 cav.)

Italia (colore nero). — V. Lancia, italiano, (Fiat 75 cav.) — L. Storero, italiano, (Fiat 75 cav.) — L. Cagno, italiano. (Fiat 75 cav.)

Austria (colore nero e giallo). — Werner, tedesco (Mercedes Wiener 90 cav.) — Braun, tedescos (Mercedes Wiener 90 cav.) — Warden, americano, (Mercedes Wiener 90 cav.)

Svizzera (colore rosso e giallo). — C. Dufaux, svizzero, (Dufaux 90 cav.)

Le automobili francesi, svizzere e italiane saranno munite di pneumatici Michelin; quelle belga, austriache e germaniche avranno pneumatici Continental; quelle inglesi pneumatici Dunlop.

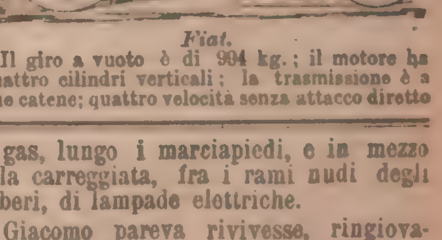
I conducenti saranno adunque 19: 4 belga, 4 francesi, 3 tedeschi, 3 italiani, 2 inglesi, 1 americano, 1 svizzero. Quattro hanno già corso nella coppa (Jenatzy, Edge, De Caters, Jarrot), due ne sono già stati vincitori (Edge, Jenatzy.

L'ordine di partenza sarà il seguente: 1 Jenatzy, 2 Edge, 3 Werner, 4. Lancia, 5 Thery, 6 Hautvast, 7 Dufaux, 8 De Catres, 9 Sidney Cirling, 10 Braun, 11 Storero, 12 Salleron, 13 Augieres, 14 Opel, 15 Jarrot, 16 Warden, 17 Cagno, 18 Rougier, 19 De Crawhes.

Le automobili da corsa.

Ecco a titolo di curiosità alcuni tipi di automobili da corsa che partecipano quest'oggi alla corsa Gordon Bennett.

Anzitutto ecco il tipo di 75 H. P. della fabbrica italiana di automobili di Torino.



Fiat.

Il giro a vuoto è di 994 kg.; il motore ha quattro cilindri verticali; la trasmissione è a due catene; quattro velocità senza attacco diretto.

Appendice del SECOLO, 17-18 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 82

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando svampò il falso entusiamo, sebbene reso a mezzo sincero dalle numerose vivande e dai vini prelibati, si alzò Barsac, e subito, essendo il nome dell'avvocato e del giornalista politico, divenuto ormai celebre, si fece un profondo silenzio.

Claudio avea detto a Giacomo, intanto che il mercante di rhum parlava:

— Voglio ridurre l'apoteosi nei suoi veri termini e divertirmi dietro il carro del trionfatore.

Antonio aspettava un po' inquieto.

— Amici miei, incominciò Barsac, rivolgendosi agli impiegati e ai commessi viaggiatori con voce affascinante e con un gesto cordiale con cui pareva egli volesse a tutti stringere la mano, beviamo alla salute di Antonio Monceau, dell'abile negoziante, che ha saputo rendere prosperosa la sua ditta, che ha divulgato, a prezzo d'oro, la marca del rhum, creata dal padre, un valentuomo, il quale, ancor vivente e vero capo della casa, deve andare orgoglioso d' essere stato decorato nel proprio figlio.

« Beviamo alla salute dell'uomo troppo modesto, che ha accettato pel suo rampollo ciò che sicuramente avrebbe rifiutato per sè.

« Il brindisi che il neo cavaliere, per un delicato scrupolo non ha osato fare, lo propongo io, in onore del padre, del fondatore e del capo, e con ciò credo di appagare l'intimo desiderio del giovane « legionario », vostro principale e vostro amico...

« Sì, vostro amico, ed io interpreto il suo pensiero coll'alzare, con lui, per una seconda volta, il bicchiere: la prima, pel padre, ed ora per voi, signori.

« Antonio Monceau vuol bere con noi, alla salute di tutti i suoi collaboratori, intelligenti, attivi, devoti...

Qui il Porco, stando seduto:

— Sì, sì, bevo alla loro salute!

— A quella, sì, dei vostri amici, Monceau, di coloro che da dieci anni dedicano interamente i loro sforzi quotidiani, la loro abilità commerciale ad esclusivo vostro vantaggio.

« Signori, il nastro rosso che splende all'occhiello del vostro principale, e gli fu conferito dal Governo della Repubblica, egli vorrebbe poter spartirlo, darne un poco a ciascuno di voi, operai della medesima opera, e, al pari di lui meritevoli della medesima croce.

Qui con un ampio gesto circolare parve strappare dal petto del Porco la decorazione, per distribuirne a pezzetti il nastro agli impiegati e viaggiatori della casa Monceau, i quali ringraziarono con entusiastici applausi l'avvocato per la giustizia sociale da lui resa ai piccoli e agli umili, sempre dimenticati, di continuo sotto il giogo, mai partecipanti al premio.

Il colonnello, un po' eccitato, alquanto ebbro, applaudiva, fiduciosamente, senza aver prestato molta attenzione al discorso — i vini e il rhum San Nicolò avendogli offuscato anche quel po' di facoltà ragionante largitagli dalla natura e sopravvissuta a quarant' anni di servizio militare e d'obbedienza passiva.

Intanto che l'avvocato consolava quegli onesti coll'inaspettata parola di giustizia; intanto che una triplice acclamazione sottolineava la fine dello *speech* cordiale e fraterno, il Porco aveva le fiamme alla faccia.

Ah, no, non erano quelli i dolci fumi del turibolo, ch'egli s'era ripromesso di veder agitato, sotto il suo grugno, da un principe del Foro.

Se ne avesse avuto il coraggio avrebbe gridato che le cinquantamila lire sottoscritte per la fondazione del *Ventesimo Secolo* meritavano assai di più; ma egli si limitò a pensarlo, soffocando l'ira sua.

Giacomo che sapeva della sottoscrizione, notò il subito malumore rientrato del Porco, e ne rise, nonostante la sua tristezza.

Ma venne l'ora della separazione e verso le quattro i due amici infatti lasciarono la sala del banchetto.

Allorchè furono in istrada, Mirande profondamente disgustato, disse al compagno:

— Ecco a quale onorevole personaggio è stata conferita la croce dei prodi! Tuo padre la aveva, Claudio, e quando passava, lo si salutava, contenti di vedergli il nastro rosso all'occhiello, perchè era una ricompensa meritatasi, per aver versato il proprio sangue sui campi di battaglia. Poi era un onest'uomo.

« In altri tempi essa era l'insegna del merito: oggi, caduta in dispregio, è la pavesata di ladri arricchiti, di valletti politici, di mezzani, di affaristi, di mariti compiacenti, di fotografi presidenziali, d'un qualche sublocatario di ritirate, di tutti i loschi sensali di ministri trafficanti.

« La croce d'onore è appesa al traguardo delle corse sfrenate, furbe, triviali selvaggie degli «arrivisti. »

« Di', lo spettacolo cui abbiamo assistito non t'ha addolorato?

— No. Era una scena dell'eterna commedia umana.

— M'è parso di veder troneggiare in mezzo a noi un maiale.

— Sì, il Porco Monceau. Era appunto la rappresentazione del Danaro onnipotente, unico Dio. Il Vitello è ancora un animale troppo nobile per simboleggiar l'oro: più adatto vi è il Porco: senza contare che esso sintetizza meglio ciò che governa il mondo: *il Danaro e la Donna*

— E allora perchè sei andato e m'hai condotto ad assistere una simile idolatria?

— Prima di tutto perchè lo avevo promesso a Monceau in gennaio, ad Arles e a Monte Carlo, per cinquantamila lire da lui datemi a beneficio del giornale che intendo fondare pel bene di tutti — con che il suo danaro stavolta sarà usato per uno scopo che lo nobilita e in qualche modo lo redime.

« Poi per constatare di nuovo che il nastro rosso è venduto, prostituito, squalificato, che il danaro è il dio supremo adorato dagli uomini; cose tutte codeste che so da lunga pezza, ma che non mi rincresce d'aver vedute — insieme alla comparsa in scena di quel colonnello di cui il Porco s'è accapparrato l'intervento mediante l' invio di qualche cassetta di rhum — d'aver vedute, dico, palpitanti, in un'apoteosi di sagra.

Incominciava a scendere il crepuscolo, e Parigi andava illuminandosi di fiamme a gas, lungo i marciapiedi, e in mezzo alla carreggiata, fra i rami nudi degli alberi, di lampade elettriche.

Giacomo pareva rivivesse, ringiovanisse nel camminare a fianco dell'amico, lungo il marciapiede invaso qua e là, anche in febbraio, dalle tavole dei caffè.

Obliava la propria melanconia al rotar incessante delle carrozze; all'allegro, vivace, vario spettacolo dei chioschi illuminati o delle colonne variopinte degli annunzi teatrali; alle mille lanterne verdi, rosse, gialle, dei fiacre che andavano e venivano in ogni senso fra la doppia ed alta fila di case di cinque o sei piani; alle botteghe splendenti di luce; al passar degli uomini meno affrettati in quell'ora in cui la giornata di lavoro è finita, e delle leggiadre figurine di donna; e non potè a meno di dire:

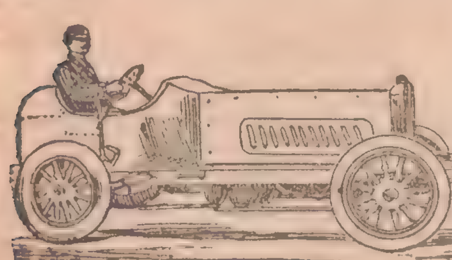
— Come si sta bene! Mi par di rinascere, di risvegliarmi da un brutto sogno...

Or invece furono quelli gli ultimi momenti buoni che i due amici passarono insieme: quella sera fu il limite estremo che separò le loro due esistenze le quali già, da parecchi mesi, si svolgevano ben dissimili l'una dall'altra.

(Continua).

in grande velocità; accensione magnetica; valvole d'aspirazione comandate; chàssis in acciaio imbottito; radiatore a nido d'ape.

Ecco la macchina di 80 cavalli Richard Brazier che è arrivata prima nelle eliminatorie francesi.



Brazier.

Quattro cilindri, ascensione magnetica, trasmissione a catene: peso 972 kg., tre velocità, valvole comandate, *chàssis* in acciaio.

La casa detentrice della Coppa, la Mercedes, mette in gara un tipo di vettura come questo.

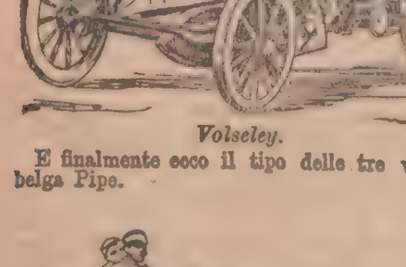
Mercedes.

Potenziale di 90 cavalli. Indubbiamente è questo il tipo di vettura che sarà presentato in corsa nelle migliori condizioni avendo potuto essere messa *à point* sul campo della corsa.

L'Inghilterra è rappresentata da due automobili Napier; questa casa è già stata vincitrice della Coppa nel 1902.

Napier.

La terza vettura inglese è una Wolseley, che presenta un tipo di carrozzeria, a forme di bolide, molto curioso.



Volseley.

E finalmente ecco il tipo delle tre vetture belga Pipe.

Pipe.

Gli altri modelli di automobili che saranno messi in corsa nulla hanno di aparentemente curioso. *c.l.*

IN VIAGGIO.

Ci telegrafano da Spira, 15:

(G.) Procedendo scrupolosamente di conserva, giungemmo tutti qui, senza il minimo incidente.

Partiti stamane alle 5 da Zurigo arrivammo a Basilea alle 8. La placca fornitaci dall'Automobile Club Germanico, ci evitò le visite al passaggio della dogana tedesca.

L'Alsazia ci parve monotona, dopo la pittoresca Svizzera. In compenso trovammo la popolazione molto cordiale e pronta a suggerirci la buona strada.

Giunti a Strasburgo alle ore 12, dopo esserci riforniti di benzina, ripartimmo alle 3 pom., per Spira, dove giungemmo passando per Lautenburg e Gernersheim alle 6, compiendo 450 chilometri di strada con la velocità media di 45 chilometri all'ora, cifre che, meglio di ogni altro argomento, attestano in favore dell'automobilimo e della sua meravigliosa praticità.

Forse stanotte proseguiremo il nostro viaggio.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

La seconda giornata della riunione estiva di San Siro, quantunque favorita da un tempo splendido richiamò uno scarso pubblico.

Lo sport, invece, fu sempre interessante: il premio dei Primi Passi, la maggiore moneta della giornata, fu per Tristano che, in continuo progresso di forma a duecento metri dall'arrivo aveva corsa vinta: mentre Ingegna, che fino a ieri sembrava la migliore due anni, fece una corsa poco soddisfacente.

Ecco il dettaglio:

Premio *Treviglio* (corse a vendere). — Lire 2000. — Distanza 1600 metri.

Primo Askari, kg. 61 di Ferrati (Broockbank) per due lunghezze — seconda Romana kg. 52 della razza Volta (Manchester) — terzo a tre lunghezze Cambise, kg. 62 della scuderia Napoletana (Barlett).

Non piazzati: Upesi, kg. 51 1|3 — (H. Rhymes), Madama, kg. 47 1|2 (Livermoor).

Premio *Modena* (handicap ascendente). — L. 2000. Distanza 1000 metri.

Primo Oak Apple, kg. 62 della scuderia Napoletana (Bartlett) per mezza lunghezza — secondo Uzbanga, kg. 52 1|2 di Sir Rholand (French) — terzo Olimpia, kg. 54 1|2 dei fratelli Bocconi (J. Watkins) a una lunghezza e mezza.

Non piazzati: Verrocchia, kg. 59 (Hemming) — Tiberina kg. 49 (Gabrielli) — Rondinella kg. 45 1|2 (Blackburn)

Premio della *Stadera*. — Lire 2000. Distanza m. 2400. — Primo Celimontana kg. 54 di Sir Rholand (French) — Secondo a molte lunghezze Lord Kitchener kg. 54 1|2 della Scuderia Napoletana (Bartlett).

Premio *Reggio*. — L. 2000. Distanza m. 2000 — Primo Alsacien kg. 52 della Razza Gerbido (Jacobs) per due lunghezze — Secondo Andromeda kg. 53 dei fratelli Bocconi (Watkins) — terzo a 10 lunghezze Appia kg. 53 di Sir Rholand (French).

Premio *Bergamo* (handicap ascendente). — L. 2000. Distanza m. 2800. — Primo Mirko kg. 49 1|2 di Mr. Tower (Williams) per mezza lunghezza — secondo Piè Borgne kg. 54 della Razza Gerbido (Jacobs) — cattivo terzo Dear Jane kg. 54 del duca F. Cito (French).

Non piazzati: Pausanias kg. 45 (Phillips). Malek kg. 48 (Broockbank) Foscarina kg. 69 1|2 (Bartlett).

Premio dei *Primi Passi*. — L. 6000. Distanza m. 1000. — Primo Tristano kg. 56 della Petite Ecurie (Wright) per una lunghezza e mezza — secondo Koverdar kg. 56 di Sir Rholand (French) — terzo a due lunghezze Gavotte kg. 54 della Scuderia Torinese (Bartlett).

Non piazzati: Ingegna kg. 55 (Hemming).

Premio *Codogno* (gentlemen riders). — Lire 1500. Distanza m. 1400. — Primo Don Juan kg. 65 della Scuderia Torinese (ten. Solaroli) — secondo Sterling Belle kg. 74 1|2 di A. Giovannini (ing. Maroni) — terzo Rosemary kg. 66 della Razza Volta (conte Masseri).

Non piazzati: Fiammetta kg. 65 1|2 (signor Ferrati), Drury Lane kg. 68 (dottor Vimercati).

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il vice-presidente dell'Esposizione, Cesare Mangili, d'accordo col collega conte Crivelli-Serbelloni, è tornato a Roma per sollecitare l'assenso del governo per una lotteria di 3 milioni che assicurerà il successo della impresa che è voluta da tutti.

Sappiamo che il ministro Luzzatti, che da un po' di tempo esprime antipatie speciali per Milano — e precisamente dopo che abbiamo rivelato la sua vacuità parolaja — aveva manifestato al signor Mangili nell'ultimo suo viaggio a Roma, poco benevoli intenzioni: non comprendeva neppure che una lotteria (che non fu mai rifiutata ad alcuna impresa d'interesse generale) non costa un soldo al governo e gli dà il guadagno dei soldi!

L'on. Giolitti la pensa però diversamente dal ministro del tesoro: questo curverà la testa e i giornali ufficiosi stamperanno che Giolitti e Luzzatti « pienamente d'accordo » appoggieranno la domanda della lotteria, che sarà fatta dai deputati lombardi.

Gli onorevoli Marcora, Mangiagalli e gli altri si faranno interpreti del desiderio del Comitato nell'interesse di Milano non solo, ma dell'Italia, perchè l'Esposizione tornerà utile e onorevole a tutto il paese: e i visitatori che per la nuova via del Sempione scenderanno fra noi, potranno assistere a una nuova rivelazione dell'operosità e dell'ingegno italiano.

* * *

Abbiamo da Roma che il ministro Luzzatti che era tanto feroce contro l'esposizione di Milano e voleva privarla persino del pane e del sale come gli antichi scomunicati, ha dovuto cambiare opinione e contegno, come ce lo aspettavamo.

L'on. Marcora ebbe ieri un colloquio con lui domandando il concorso governativo che l'on. Giolitti promise già da tempo e che intende mantenere, e la concessione per la lotteria di 3 milioni. Il ministro Luzzatti disse allora che è disposto a fare quanto venne già fatto per altri. E l'on. Marcora che fu relatore per l'esposizione di Palermo, ha ricordato quello che lo Stato concesse allora.

Intanto gli onorevoli Mangiagalli, Majno, Dell'Acqua ed altri sollecitano la conclusione; e il concorso e la lotteria verranno presentati al Parlamento e speriamo approvati, prima delle prossime vacanze.

L'unico punto non ancora deciso è se il relativo progetto di legge sarà d'iniziativa del Governo o invece parlamentare.

L'INAUGURAZIONE DEI RESTAURI alla Loggia degli Osii.

Con grande concorso di cittadini, in piazza Mercanti venne ieri compiuta la cerimonia di inaugurazione dei ristauri, in grazia dei quali — come già è stato detto diffusamente nel giornale di ieri — la storica Loggia degli Osii è stata rimessa nello stato primitivo.

Nello spazio quadrato dinanzi al monumento, tenuto sgombro da cordoni di carabinieri, stavano gli invitati e le autorità.

Intervennero il prefetto Alfazio, l'assessore Sinigaglia in rappresentanza del Sindaco, gli assessori Baroni e Aporti, i generali Fecia di Cossato, Goggia, Pallavicino e Govone, il senatore Pisa, i signori Salmoiraghi e Vanzetti per la Camera di commercio, il presidente del Consiglio provinciale Carmine, l'ing. Patricolo, in rappresentanza dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, ecc. ecc.

Parlò primo l'ing. Salmoiraghi, che, a nome della Camera di commercio, ringraziò pubblicamente la vedova del generale Osio, la quale ad onorare la memoria del marito contribuì munificamente alla spesa del restauro; e diede meritata lode all'opera diligente degli architetti Borsani e Savoldi, che con tanta abilità seppero compiere l'arduo lavoro.

A nome del generale Luchino Dal Verme, il signor Cornetta lesse alcune parole, che ricordano le benemerenze del generale Osio, come patriota; e il presidente del Museo commerciale, Romanoni, disse dell'importanza dell'opera, che fa onore all'arte di secoli remoti.

Per ultimo, a nome del sindaco, l'assessore Sinigaglia ebbe parole di plauso per la Camera di Commercio e per la vedova Osio. L'arte, disse egli, si svolge fiorente in Italia, quando al culto del bello soccorrono le ricchezze accumulate dai mercanti: si augura quindi che la rinascente prosperità economica, dovuta allo sforzo assiduo di lavoro, giovi al ritorno delle arti belle.

Venne poi letto e firmato dai presenti l'atto di consegna alla Camera di Commercio, proprietaria dell'edificio, della lapide dedicata al generale Osio, che è stata murata sulla facciata della Loggia e che fu indi scoperta. Essa reca:

« Questa vetusta Loggia — Venne alla originaria forma restituita — In memoria del tenente generale — Conte Egidio Osio — N. in Milano il XVI giugno MDCCCXL — Morto in Milano — Comandante la divisione militare — Il XXVII marzo MCMII. Qui — Ove anticamente sorsero — Le case dei suoi padri — Sia ricordato ed onorato il suo nome. — La vedova pose.

Gli invitati alla cerimonia artistica passarono poi a visitare l'interno della costruzione, ove ha sede il negozio della ditta Carolina Ferrario Mari.

Disse alcune parole di ringraziamento il signor Lombardini, gerente della ditta, a spese della quale fu curato il ristauro della parte interna della loggia, e vennero offerti rinfreschi e fiori alle numerose signore, che erano presenti.

Era assai notata la presenza di un giovinetto figlio del generale Osio; e fu fatto segno di una viva dimostrazione di simpatia l'architetto Borsani, che coll'ing. Savoldi si è prestato disinteressatamente alla direzione dei lavori.

Milano ha così la fortuna di veder riapparire alla pubblica ammirazione un'opera d'arte pregevolissima.

Gli acquisti del re alla Permanente. — Delle opere d'arte esposte alla nostra Permanente, il re ha fatto acquistare uno degli splendidi pastelli del Ferraguti-Visconti, la « Raccolta delle ostriche ad Ostenda », bellissima marina del Luigi Rossi, un acquerello del Sala, « L'onda », il « Passaggio alpino » del Bersani, due schizzi a tempra del Sacheri, un quadro del Formis « Lungo il Ticino », e un busto di bambina dello scultore Carminati.

La missione militare francese giungerà a Milano sabato, 18 corrente, per recarsi a Melegnano domenica mattina all'inaugurazione dell'Ossario. Essa è diretta dal tenente generale Lanes, che si è distinto nella battaglia di Solferino.

Sappiamo che il Municipio farà alla missione francese degna accoglienza.

Il caldo torna a farsi sentire dopo la breve tregua dovuta ai temporali della settimana scorsa. Ieri il termometro di Murer e Duroni, in piazza San Carlo ha, nel pomeriggio, oltrepassato di nuovo i 30 centigradi ed oggi li aveva raggiunti assai prima del mezzodì!

L'onorevole Pavia è guarito del tifo che lo ha costretto a letto per parecchie settimane. Ieri ha cominciato ad alzarsi e dopo la convalescenza a Milano, si recherà alla sua villa di Varese, per rimettersi completamente e riprendere poscia le sue molte occupazioni, anche quale Commissario generale per l'Esposizione di Saint Louis.

Una grave disgrazia all'Istituto degli artigianelli. — Nelle officine dell'Istituto degli artigianelli in via Vittorio Alfieri, è avvenuto ieri un doloroso infortunio.

Il giovanetto Carlo Fabbrica, di 14 anni, avvicinatosi ad un volante in moto, ebbe la cattiva idea di cacciare fra i raggi un pezzo di legno che andò tosto in frantumi. Uno di questi colpì il ragazzo alla fronte e inoltre gli fece urtare violentemente la testa contro una scala, si che il poveretto giacque ferito gravemente. Il giovanetto non potè neppure essere trasportato all'Ospedale e fu ricoverato nell'infermeria dell'Istituto.

Le furie vandaliche d'un amante geloso

I COLPI DI RIVOLTELLA D'UN CICLISTA

La via Curtatone, presso le nuove caserme ed i bastioni di porta Romana, è stata ieri nel pomeriggio, teatro di scene selvaggie, finite purtroppo con un grave ferimento, di cui furono protagonisti un giovane che sembrava impazzito per gelosia ed un altro preso da un improvviso accesso... di zelo sanguinario.

In quella strada ha bottega d'osteria, all'insegna « degli amici » (!) certa Erminia Stabilini, vedova Luigi Luraschi, di 37 anni, abitante in viale Romana, 50, la quale è ancora belloccia e ha molti... adoratori. Il più assiduo tra questi ed anche il più esigente era da circa un anno, il giovane Giuseppe Pianloni, di 25 anni, garzone d'osteria... a tempo perso, abitante in corso Romana, 70, e che omai sciupava tutto il suo tempo presso la Stabilini.

Questa si dichiarava però più che annoiata del Piantoni e sopratutto delle continue scenate di gelosia ch'egli le andava facendo.

Sin da un mese fa, l'ostessa aveva ricorso alla questura, per essere difesa dalle molestie del giovane, ma questi non sapeva starle lontano, soffriva delle cortesie che la bionda Erminia prodigava agli altri avventori, e di tempo in tempo rinnovava gli sfoghi e le minaccie.

Ieri, verso le 3 30 pom. la Stabilini era nella sua trattoria in animato colloquio con un capo-fabbrica di una ditta vicina. Il Piantoni, che pare avesse cercato di soffocare l'arsura della giornata e dimenticare le infedeltà della donna amata nel vino, la stava a guardare con occhio truce e d'un tratto, alzatosi, corse addosso al capo-fabbrica, gli sferrò un pugno sulla testa e lo investì con tali minaccie, che l'altro credette prudente prendersi il pugno e andarsene.

Il Piantoni allora si volse verso la donna ma essa pure fuggì ed egli, come preso da pazzo furore, si diede a fracassare a colpi di bottiglia tutti i vetri gli utensili e le stoviglie della trattoria.

Al pandemonio corse gente, ma il Piantoni aveva intanto brandito un coltellaccio ed era così trasfigurato dall'ira che incuteva spavento e teneva tutti a distanza.

* * *

La Stabilini frattanto si era rifugiata nei locali della ditta Mackers e Millyneri, a terreno della stessa casa e vi si era rinchiusa a chiave. Il Piantoni cominciò a tempestare di colpi l'uscio dello studio e allora la commessa della ditta, signorina Balduzzi, fece uscire la Stabilini — più morta che viva per la paura — da una porta sur un altro cortile e la consigliò di riparare nelle cantine.

L'altro, imbattutosi nel fattorino della stessa ditta Domenico Bertoni, di 22 anni, abitante in viale Ticinese, 14, minacciò di scannarlo se non gli rivelava dove la Stabilini fosse nascosta e altrettanto fece colla cucina del portinaio della casa, certa Rachele Clerici, aumentando in tutti lo spavento. Il Bertoni, sfuggendo all'indemoniato, salì al primo piano, nell'appartamento dei coniugi Cesare Mugnai e Clotilde Pace, ove c'era soltanto la signora che si affrettò a barricare l'uscio. Il Piantoni ricominciò tosto i suoi eccessi anche al primo piano.

D'un colpo di spalla sfondò l'uscio dell'abitazione del portinaio, poi con un grosso martello, tentò abbattere l'uscio delle stanze di un'altra inquilina, Amalia Regazzoni, che trovandosi sola con due bimbi, urlava per la paura. Infine si diede all'assalto dell'abitazione dei Mugnai, e malgrado la resistenza all'interno del Bertoni e della Pace, riescì a demolirlo a colpi di martello. Entrato nella casa s'accorse che i due si erano asserragliati in una camera e sempre collo stesso martello, anche di questa sfasciò l'uscio a pezzi.

La povera signora Pace, proprio all'ultimo momento, potè scendere dalla finestra nella strada, mediante una scala a piuoli recata dalla gente affollatasi sotto alle sue grida e il Bertoni riuscì a sfuggire al pazzo che faceva irruzioni in tutte le camere, saltando le scale a quattro gradini per volta.

* * *

Il Piantoni allora, assicuratosi che la Stabilini non c'era, più furibondo che mai, cominciò a scaraventare dalle finestre nella strada i mobili dei coniugi Mugnai, sempre urlando come un ossesso e mentre la folla aumentava e dalle vicine caserme ufficiali e soldati assistevano alla scena di selvaggio vandalismo, senza decidersi a intervenire per porvi fine.

Parecchie persone frattanto si erano munite di rivoltella e stavano discutendo sull'opportunità di far fuoco in aria per intimorire il Piantoni, allorchè un giovane ciclista, dal berretto da fattorino di commercio, sopravvenendo di corsa, si fermò per sapere che accadeva e a qualcuno che aveva la rivoltella in mano disse:

— Colui è pazzo furioso! Continuando a gettare mobili dalle finestre vuole accoppare qualcuno! Bisogna spararegli addosso! Ora, provvedo io!

Ed ecco che mentre il Piantoni, coi capegli arruffati e la bava alla bocca, si riaffacciava alla finestra per scagliar giù altra roba, il giovane ciclista salta di sella, trae egli stesso di tasca una rivoltella, prende di mira il Piantoni e spara due colpi.

Il primo va a vuoto, ma il secondo lo coglie alla guancia sinistra, cosicchè quegli manda un urlo e piega sul davanzale, perdendo sangue in copia dalla ferita.

* * *

Troppo tardi per scongiurare la disgrazia, arrivò in quel punto dalla vicinissima caserma un tenente del 66° reggimento di fanteria, con un picchetto di soldati, che salirono, raccolsero il Piantoni e lo affidarono poscia ai carabinieri e alle guardie di P. S. giunti tutti quanti con incomprensibile lentezza, dalla stazione di via Orti e dalla Sezione in corso Romana.

Il ferito fu con una vettura trasportato all'Ospedale Maggiore, ove i medici giudicarono la ferita pericolosa, per essersi il proiettile ficcato fra le ossa cervicali, in situazione non ancora ben precisata.

Il Piantoni è inoltre ancora in uno stato di eccitazione morbosa.

La Questura ha sottoposto ad interrogatorio la Stabilini e sua madre, e va cercando il giovane ciclista feritore, eclissatosi tosto dopo il suo sanguinario eccesso di zelo e del quale finora non si hanno indizii.

Il quartiere fu sossopra per parecchie ore e i commenti al fatto durano ancora.

Grave incendio a Legnano. — Ci telefonano da Legnano, 16:

Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte, poco dopo le ore 12, nello stabilimento per la conceria dei pellami della ditta Siro Dell'Acqua.

In un attimo le fiamme divamparono e distrussero due terzi del grandioso fabbricato. Andarono perduti completamente il macchinario, i libri commerciali, il magazzino di deposito degli spiriti e molta merce.

La portinaia, che trovavasi nello stabilimento con una sua bambina, riuscì a stento a porsi in salvo.

Le cause dell'incendio si attribuiscono all'eccessivo riscaldamento degli essicatoi, e al contatto di fili elettrici.

I pompieri ebbero molto da fare per domare l'incendio, i cui danni sono rilevanti.

Si parla di centomila lire di perdita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35, tram. 8.12 — Roma — leva 4.36, tram. 7.45 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. 10.36.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Baviera, minima di 736 sulla Scozia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Leggermente aumentata: minima di 763 sul basso Adriatico, massima di 765 al nord.

Temperatura. — Aumentata.

Venti. — Tra nord e nord-est sull'alta Italia, Orientali altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario altrove. Ieri leggermente vario al nord e Sardegna, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 15 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.4.
Tem. c. med. +24.2. mass. +30.3. min. +17.3.
Umidità relativa media 60 0/0.
Venti dominanti: Sud ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Una notte a Venezia*, operetta. Ore 9.
Commenda: *Il cardinale*, comm. — Ore 8.30.
Olimpia: *La poupeè*, oper. — Ore 9.
Stabilini: Riposo.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
Bagno di Diana (con doccie!) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La candidatura socialista di Bergamo.

16 giugno, *ore 8 pom.* — (Norsa.) Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della Direzione del Partito socialista per provvedere alle richieste della Sezione socialista e del Gruppo di propaganda di Bergamo, in ordine alle candidature dell'avv. Marioni e T. B. Verro.

Il Comitato ha riconosciuto di essere incompetente a prendere una deliberazione in merito, poichè questo dipenderà, come logica conseguenza dalle deliberazioni che sulla organizzazione del Partito prenderà la Direzione, in seguito al *referendum* nella sua riunione plenaria di domenica pressima.

Tuttavia, visto l'urgenza della questione, il Comitato ha telegrafato al Croce di Milano, perchè si rechi a Bergamo e, come appartenente alla Direzione del Partito, cerchi di comporre il deplorevole dissidio.

Il monumento di Goethe a Roma.

Il giorno 21 corrente verrà inaugurato il monumento a Volfango Goethe, donato alla città di Roma dall'imperatore Guglielmo.

SPAVENTEVOLE CATASTROFE AGLI STATI UNITI

1000 MORTI

Telegrafano da Nuova York, 15:

Un incendio scoppiò a Eastriver, il fiume che separa Nuova York da Brooklyn, a bordo del vapore *General Slocum* che recava un migliaio di ragazze delle scuole della Chiesa luterana tedesca di San Marco.

Il ponte di salvezza, pieno di forestieri, si sfondò.

Si teme che coloro che vi si trovavano siano periti tra le fiamme.

Numerose persone saltarono nel fiume. Parecchie centinaia di cadaveri furono gettati sulla sponda.

Si ritiene che 500 persone siano perite tra le fiamme.

Un successivo telegramma da Nuova York 15; reca:

Il vapore *General Slocum*, costruito espressamente per gite di piacere, portava un migliaio di donne e fanciulli appartenenti alle scuole festive della chiesa luterana di San Marco, che facevano un'escursione sull'Eastriver per recarsi a Grvoe Lyol sull'isola Long Island.

Il *General Slocum* era tutto pavesato a festa. La folla piena d'allegria gremiva i ponti, e due o tre orchestrine suonavano dei ballabili.

Il fuoco scoppiò a bordo in Hellgate (porta d'inferno) che è la parte più stretta dell'Eastriver.

Secondo un testimonio oculare il vapore fece agire le sirene chiedendo soccorsi.

Nel momento in cui risaliva il fiume colla parte superiore in fiamme, la maggior parte delle persone saltarono in acqua. Data la posizione della nave i passeggieri potevano in quel momento raggiungere la riva soltanto a nuoto.

Delle scene terribili di panico si verificarono.

I rimorchiatori circondarono la nave. Le roccie di Hellgate dalle due parti del fiume impedirono alla nave di arenarsi in questo punto. Bisognò rimorchiarla ed arenarla sull'isola Nord Brother.

Le fiamme si estesero così rapidamente che fu impossibile mettere in acqua le scialuppe di salvataggio.

Molti dei passeggieri del *General Slocum* che credettero salvarsi gettandosi in acqua e tentando raggiungere a nuoto la riva, annegarono.

Nelle roccie si vedevano resti umani e perfino nelle ruote del vapore stavano impigliati dei cadaveri

Avvennero scene indescrivibili di terrore e di disperazione. Non poche donne gettarono i loro bambini in acqua e ve li seguirono affogando con essi.

Pompieri e *policeman* fecero quanto umanamente era possibile per soccorrere i disgraziati che si trovavano sul *General Slocum*.

Vennero arrestati il capitano e il pilota di questo vapore, quantunque feriti, come responsabili del disastro.

Alcuni dei superstiti narrano episodi commoventissimi.

I componenti l'equipaggio del *General Slocum* compierono atti di vero eroismo.

Parecchi di essi tentarono di salvare quanti più bambini poterono, e ne legarono a quattro, a cinque alla volta ai galleggianti sperando condurli alla riva. La corrente, in quel punto impetuosissima, rese vani i loro sforzi, e i poveri piccini vennero travolti nei gorghi dell'Eastriver.

Numerosi sono coloro che perirono asfissiati sotto coperta

Un signore scampato alla catastrofe, nella quale sono morti sua moglie e sei figli, dà segni di alienazione mentale.

Un altro, narrando che l'incendio ebbe origine nella cucina del piroscafo, dice che il vento spirante con violenza fece propagare in un attimo le fiamme e che il panico fu tale da non potersi immaginare, e che una gran parte dei passeggieri si precipitò nel fiume prima che il fuoco giungesse loro vicino.

Particolari sulla catastrofe.

Ci telegrafano da Londra, 16:

(M.B.) Il *Daily Express* dà i seguenti particolari sulla causa dell'incendio del piroscafo *General Slocum*, sull'Eastriver:

Una padella d'olio prese fuoco nella cucina. I cuochi, spaventati, si precipitarono sul ponte causando fra i passeggieri un panico incredibile.

Dozzine di bambini furono schiacciati sotto i piedi. Le grida erano così acute che coprivano il fischio della sirena del piroscafo, chiamante aiuto.

Nessun tentativo fu fatto per usare dell'apparato da spegnere il fuoco.

Molte barche tentarono di avvicinarsi al vapore. Una riuscì a salvare duecento donne ma il fuoco vi si appiccò. Fu un momento spaventevole. Fortunatamente un negro vi gettò sopra una coperta e arrestò l'incendio della barca.

Duemila cinquecento salvagenti non poterono usarsi, perchè fissati troppo in alto.

Solo cento uomini di bordo si salvarono, ma altrettanti fecero sforzi incredibili, per salvare della gente. Alcuni nuotarono fino alla spiaggia, portando seco quattro e fin cinque bambini.

Alcune madri legarono i loro bambini a delle sedie oppure a pezzi di legno e quindi li gettarono in acqua.

MILLE MORTI!!

L'ultimo telegramma della *Reuter* calcola vi sieno mille morti. Finora si sono rinvenuti 447 cadaveri.

Ultime notizie della guerra

LA SQUADRA DI VLADIVOSTOK inizia le ostilità?

Telegrafano da Tokio, 15:

Corre voce che si udirono dei cannoneggiamenti in parecchi punti della provincia di Chizuken e delle isole di Jki e Tsou.

Nessuno conosce esattamente le operazioni della squadra di Vladivostok. Le navi da guerra giapponesi stazionanti nelle vicinanze accorrono in direzione dei cannoneggiamenti.

Siccome Sasevo è vicino, si ritiene che un combattimento navale sia imminente.

Tre trasporti che lasciavano il Giappone incontrarono stamane delle navi russe in prossimità dell'entrata dello stretto di Corea. I russi spararono diciotto colpi di cannone. Un trasporto riuscì a fuggire. S'ignora la sorte degli altri due.

Due trasporti che ritornavano al Giappone incontrarono stamane il nemico presso l'isola di Iki. I russi spararono sedici colpi di cannone; i trasporti fuggirono e raggiunsero Katsumoto.

Corre voce che l'incrociatore giapponese *Nukata* abbia attaccato la squadra di Vladivostok all'altezza di Trushina; questa voce manca di conferma.

Telegrafano da Nagasaki, 15, ore 5 sera:

Secondo un telegramma dall'isola Iki le navi da guerra giapponesi attaccarono la squadra russa presso l'isola stessa.

L'esito del combattimento è ancora ignoto.

Telegrafano da Seoul, 15:

Secondo informazioni ufficiali la squadra di Vladivostok incrocia fra il Giappone e Trishima.

La presenza della squadra minaccia gravemente le comunicazioni commerciali della Corea.

Parecchi ufficiali giapponesi aspettano a Chemulpo per recarsi a Nagasaki che il loro vapore conosca l'esatta posizione della squadra di Vladivostok prima di avventurarsi in mare.

La mossa di Skrydloff giudicata in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 16:

Tutta la stampa riconosce che l'audacissima mossa dell'ammiraglio Skrydloff alla testa della squadra di Vladivostock, costituisce l'episodio più brillante dell'intiera campagna.

L'ammiraglio, spintosi a seicento miglia lontano dalla sua base dopo elusa la vigilanza della squadra giapponese dell'ammiraglio Kamimura osò arrivare fino alle porte del Giappone.

I suoi incrociatori, pare, affondarono ieri nello stretto della Corea due trasporti giapponesi carichi di truppe.

La posizione di Skrydloff è pericolosa e al tempo stesso drammatica.

Le navi giapponesi gli danno la caccia: sinora il mare burrascoso e le nebbie lo favoriscono.

Rimane a vedersi se l'ammiraglio Skrydloff tornerà, potendo a Vladivostok, oppure tenterà di andare a Port Arthur, onde congiungersi a quella flotta, che uscirebbe per impegnare una disperata battaglia, preferendo una fine gloriosa a quella che le toccherebbe, rimanendo chiusa nel porto.

La partita che sembra impegnata, desta qui un'interesse enorme.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Stalfieri Paolo, *gerente responsabile.*

Comperate
Foulard-Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

DEPOSIZIONE DI UN INSORTO.

Il signor Mangiarotti Emilio di Melegnano, dopo aver sofferto la tortura durante centinaia d'ore aveva finito per insorgere contro la malattia che da vari mesi lo minava. Aveva giurato di averne ragione e di vincerla; ed ha potuto mantenere la parola, perchè ha preso le Pillole Pink. Ecco la deposizione ch'egli fa nell'ultima lettera che ci ha inviata.

« Fin dal mese di settembre ultimo scorso, dopo ogni pasto, soffrivo atroci dolori allo stomaco, i quali si ripercuotevano alle spalle e perfino ai reni. Lo stomaco mi bruciava, avevo una sete ardente ed un peso mi premeva sul petto, mentre un dolor sordo mi prendeva fra le spalle. Questi dolori persistevano durante tutto il periodo della digestione, accompagnati da emicranie che mi indolenzivano il capo. Questi dolori erano sì violenti che durante le crisi mi contorcevo irresistibilmente. Mi coricavo perchè mi sembrava di soffrir meno se disteso. Avevo perduto l'appetito, ero divenuto debole assai e nervoso. Provai parecchi rimedi rinomatissimi, ma non ottenni il benchè minimo miglioramento. Altri nel mio caso si sarebbe disperato: io invece giurai di vincere il mio male di stomaco. Avevo sentito parlare sovente delle Pillole Pink ed avevo più volte letto nei giornali le guarigioni notevoli da esse ottenute. Mi son rimproverato di non averci pensato più presto e le ho subito prese. L'effetto mirabile che ne ottenni in pochi giorni aumentò il mio rammarico di non averle adoperate prima. L'appetito, infatti, era tornato, le digestioni si facevano senza dolore, senza bruciori e senza emicranie. Ho continuato la cura durante qualche settimana e con mia viva gioia, con sorpresa dei miei parenti ed amici fui guarito come per incanto. »

Abbiate del sangue e che esso sia ricco. Se non siete in queste condizioni prendete durante qualche giorno le Pillole Pink: vi purificheranno il sangue e l'arricchiranno. Esse diedero in tutta l'Italia dei magnifici risultati e sono raccomandate ogni giorno dalle persone guarite. Sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza nervosa, reumatismo, emicranie, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, effetti di lavoro eccessivo. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda e C. 4, San Vincenzino Milano, 3.50 la scatola, 18 lire le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratuitamente ad ogni domanda di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 ...
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Casse delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

La FRESCHEZZA della Carnagione
deriva dalla
RIGENERAZIONE CONTINUA DEI TESSUTI
L'elemento rigeneratore tipico di essi è il
PLASMON
(albumina purissima del latte) fattore massimo della umana alimentazione, largito dalla Natura stessa.
SPOLVERANDONE ogni giorno qualche decina di grammi sulle vivande abituali, si mantiene e si riacquista
LA FORZA E LA FRESCHEZZA GIOVANILE
PLASMON *vendesi in pacchetti di L. 1 e L. 3.50*
FARMACIE E DROGHERIE
Società Italo-Svizzera del PLASMON
MILANO.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - 40
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano
la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 giugno, ore 3 pom.

La Rendita, malgrado l'apertura migliore di Parigi, chiuse oggi quasi stazionaria a 104,05 per la fine corrente mese.

Valori più fermi, la Banca Commerciale chiuse domandata a 746, il Credito 576, Veneziano 311, Dell'Acqua 341 e le Terni 1752.

3 1\2 101,92 circa. Cambio 99,92.

Rendita Ital. 5 0\0	cont.	103 95 a	— —
	f. m.	104 05 »	— —
Id. 3 1\2 0\0	»	101 92 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	728 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1752 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	746 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	576 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 — »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1751 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	463 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	341 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1534 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	311 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	156 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	272 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	341 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	»	99 92 »	— —
Svizzera	»	99 97 »	— —
Londra	»	25 20 »	— —
Germania	»	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,50	Rend. Spagn.	86,92
Id. id. 3 ½	97,50	Banca Ottom.	585,00
Rend. Italiana	104,05	Argento	93,50
Cons. su Londra	25,22	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	90,00⅛	Azioni Suez	4177,00
Ferr. Lomb.	317,00	Lotti Turchi	122,75
Camb. su Ital.	1\8	Meridionali	—,—
Rendita Turca	85,42	Rendita Russa	73,30
Ban. di Parigi	1144	Ren. Portogh.	62,10
Tunisine	473,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	105,90	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,55	Ren. Serba 4%	76,30

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0\0 104,05 — Id. 3 1\2 0\0 101,90 — Banca d'Italia 1080,00 — Banca Comm. 742,00 — Credito it. 576,00 — Merid. 728,00 — Mediterr. 447,00 — Navigaz. Generale 462,00 — Raffiberia Zuccheri 393,50.

Borsa di Roma.

Roma, 16, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\0 fine mese 104,05 — Id. 3 1\2 101,90 — Banca d'Italia 1082,00 — Meridionali 728,50 — Acqua Pia 1476 — Gas 1424 — Condotte d'acqua 328,00.

Borsa di Torino.

Torino, 16, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 104,10 — Id. 3 1\2 0\0 101,95 — Mediterranee 446,50 — Merid. 728,00 — B. d'Italia 1082,00 — B. Commerciale 742,00 — Cred. Ital. 576,00.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 16 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1° giugno al 16
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 783	5725	22 505	327 885
Bozzoli pesati »	4130	—	4130	79 920
Cascami pesati »	—	—	—	6950
Lane stagionate e pesate . . . kg.	1240	—	—	1505
Ass. campioni N.	144	82	226	5527

Lione, 15 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	4	19	9
Asiaticheb.	25	40	87	147
Peso . . .	2625	3124	7738	7846

Peso totale . . . Kg. 21333.

Zurigo, 15 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1820 — Trame 2860 — Greggie 3620 — Totale 8300.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 15. — Incrociati diver. da 2,50 a 2,90.
Alessandria, 15. — Venduti kg. 9479 da L. 2,00 a 2,85.
Asti, 15. — Gialli da L. 2 30 a 2 80.
Badia Polesine, 15. — Gialli puri da lire 1 90 a 2 45 — incrociati bianchi e gialli da 2 10 a 2 57 — scarti da 0 57 a lire 1 10.
Belgioioso, 15. — Incrociati da L. 2 30 a 2 55, scadenti da 1 90 a 2.
Bologna, 15. — Ascolani e carpinesi, qualità superiore da L. 2 55 e 2 80, comune da 2 20 a 2 50, inferiore da 2 a 2 35.
Borgo Buggiano, 15. — Superiori da L. 2 55 a 2 85, comuni da 2 20 a 2 50, speciali a 2 95.
Bra, 15. — Gialli da L. 2 10 a 2 30.
Brescia, 15. — Venduti chilg. 4640 da lire 2 40 a 2 65 e kg. 480 calcinati da 2 80 a 3 18.
Brusasco, 15, — Gialli da lire 2 20 a 2 55.
Canelli, 15. — Gialli da lire 2 50 a 2 85.
Carmagnola, 15. — Venduti chg. 31 500.
Casale Monferrato, 15. — Gialli da L. 2 30 a 2 75.
Castelfranco Veneto, 15. — Incrociati comuni da L. 2 35 a 2 50, incrociati sferico-cinesi da 2 50 a 2 60.
Castelnuovo d'Asti, 15. — Gialli da L. 2 30 a 2 70.
Cavour, 15. — Gialli da L. 2 40 a 2 55; incrociati da 2 00 a 2 50.
Chiesina Uzzanese, 15. — Superiore da L. 2 60 a 2 90, comuni da 2 45 a 2 55, inferiori da 2 20 a 2 40.
Chivasso, 15. — Gialli superiori da L. 1 70 a 2 00; comuni da 1 60 a 2 00.
Cologna Veneta, 15. — Giallo puro da L. 2 30 a 2 47; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 20 a 2 40; incrocio chinese da 2 35 a 2 65.
Cortemilia, 15. — Gialli da L. 2 50 a 2 65, gialli da L. 2 40 a 2 70, bianco gialli da L. 2 a 2 35.
Crema, 15. — Mercantili venduti Kg. 37291 da L. 2 20 a 2 65.
Cremona, 15. — Venduti chg. 89 639, adeguato L. 2 483.
Faenza, 15. — Nostrani gialli da lire 1 75 a 2 85 — medio 2 449.
Figline Valdarno, 15. — Nostrani superiori da L. 2 50 a 2 70, comuni da 2 30 a 2 40.
Fiorenzuola d'Arda, 15. — Gialli indigeni puri superiori da lire 2 35 a 2 45 — comuni da 2 20 a 2 30 — inferiori da 2 00 a 2 15 — bianco-gialli superiori da 2 40 a 2 60 — comuni da 2 20 a 2 35 — inferiori da 2 00 a 2 15.
Forlì, 15. — Da L. 1,70 a 3,10, medio 2,531.
Fossano, 15. — Gialli da L. 2 20 a 2 50, giapponesi da 1 90 a 2 20.
Gallarate, 15. — Incrociati chinesi da L. 2 25 a 2 75, media 2 606. Venduti chg. 1181 70.
Ivrea, 15. — Gialli da L. 2 20 a 2 60.
Jesi, 15. — Venduti chg. 15 000, media L. 2 40.
Legnago, 15. — Gialli da L. 2 10 a 2 40.
Lonigo, 15. — Gialli da L. 2 40 a 2 65; incrocio bianco-giallo da 2 20 a 2 50; incrocio chinese da 2 60 a 2 80.
Lucca, 15. — Gialli da L. 2 a 2 70.
Mantova, 15. — Nostrani da L. 1 75 a 2 40, incrociati chinesi da 1 88 a 2 60, scarti da 0 25 a 1 73.
Modena, 15. — Superiori da L. 2 40 a 2 70, comuni da 1 90 a 2 30, inferiori da 1 a 1 80.
Modigliana, 15. — Indigeni da L. 2 25 a 3 20, medio 2 89.
Nizza Monferrato, 15. — Gialli da L. 2 50 a 2 80.
Novara, 15. — Incrociati chinesi superiori da L. 2 55 a 2 70; comuni da 2 10 a 2 40; inferiori gialli indigeni puri da 2 00 a 2 20.
Osimo, 15. — Venduti kg. 1200 da L. 2,10 a 2 50.
Parma, 15. — Gialli da L. 2 05 a 2 50; incrocio chinese da 1 90 a 2 30.
Pavia, 15. — Incrociati a bozzoli gialli, medio L. 2.600, razze pure 2 469.
Pesaro, 15. — Gialli da L. 1,42 a 2,35, media 2.08.
Pescia, 15. — Venduti kg. 30,000 da L. 2,30 a 2,70.
Pinerolo, 15. — Gialli da L. 2,30 a 2,65, incrociati diversi da 2 a 2,50.
Povadola, 14. — Venduti kg. 9512,79, medio 2,732.
Racconigi, 15. — Gialli da L. 2 50 a 2 75, incrociati chinesi da 2 30 a 2 65, giapponesi da 2 a 2 40.
Reggio Emilia, 15. — Nostrani indigeni da L. 2 a 2 50; chinesi incrociati da 2 15 a 2 45.
Roma, 14. — Venduti kg. 360,80 da L. 1,75 a 2 35, medio 2,27.
Saronno, 15. — Incrociati chinesi da L. 2,65 a 2,75.
Savigliano, 15. — Gialli da L. 2 40 a 2 60: incrociati div. da 2 00 a 2 30.
Saluzzo, 15. — Gialli superiori da L. 2,40 a 2,50, comuni da 2,25 a 2,35; incrocio da 2 a 2,45; chinesi da 2.20 a 2,50.
Santo Stefano Belbo, 15. — Gialli da L. 2,60 a 2,70.
S. Zenone Po, 14. — Incroci da L. 2.20 a 2,50. Vendita debole; i tenitori preferiscono far morire i bozzoli.
Stradella, 15. — Chinesi nostrani e loro incroci, superiori da L. 2 50 a 2 90; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 a 20.
Torino, 15. — Venduti kg. 16,000, gialli da L. 2,10 a 2,65.
Vicenza, 15. — Gialli puri da L. 2 30 a 2 55, incrociati da 2 10 a 240, incrociati sferico da 2 30 a 2 60.
Vigevano, 15. — Incrociati superiori da L. 2 45 a 2 80; comuni da 2 20 a 2 40: inferiori da 1 80 a 2 15.
Voghera, 15. — Chinesi, nostrani e loro incroci, superiori da L. 2,60 a 2,85, comuni da 2,30 a 2,55, inferiori da 2 a 2,25.

LE LAMENTELE DEI SALUMIERI per la concorrenza dei lardi americani.

È noto come sia dannosa la concorrenza che fanno, ai nostri lardi, i lardi importati dal l'America, confezionati con sostanze dannose alla salute pubblica, perchè salati con sale borace assolutamente proibito in Italia.

Ora i salumieri vorrebbero che, come l'Ufficio d'Igiene pretende la distinzione con appositi cartellini, del burro puro, dal burro margarinato, della pasta all'uovo, da quella colorata artificialmente, ecc., così si imponesse una distinzione fra i lardi italiani e quelli americani, perchè essendo questi ultimi venduti da taluni esercenti poco onesti a prezzo uguale a quelli di nostra produzione, sebbene costino molto meno, servono egregiamente ad ingannare i consumatori e ad insidiare la loro salute, nonchè a fare una concorrenza spietata a merce italiana di gran lunga migliore e per qualità e per confezione e incontestabilmente sana.

Provveda sollecitamente il Governo (soggiungiamo noi, facendo eco ai voti espressi dall'egregio cav. Angelo Perego, presidente della Società Mutua Cooperativa Proprietari Salumieri di Milano, al testè chiuso Congresso dei commercianti ed industriali di Napoli) con un dazio protettore e con opportune misure sanitarie nei porti d'arrivo faccia in modo che i generi importati abbiano per lo meno quelle garanzie di sanità che giustamente si chiedono per i generi fabbricati in Italia.

Previsioni sul raccolto all'estero.

New York, 15. — Secondo le previsioni del primo giugno, si spera un raccolto totale di 178,572,600 quintali metrici, contro 178,361,000 nell'anno scorso, e cioè 99,670,800 quindi di grano d'inverno, mentre il raccolto del grano di primavera sarebbe di quintali 78,365,000 per 6,908,000 ettari seminati, cifra che fu superata soltanto due volte.

L'insieme soddisfacentissimo del non raccolto sarebbe stato sorpassato che nel 1898-1901 e 1902.

Per l'orzo si conta sopra 39,000,000 di quintali, cifra superiore a quella dell'anno scorso.

PER L'INDUSTRIA OLEARIA

Roma, 15. — Si sono riuniti stamane alla prefettura molti sindaci e consiglieri provinciali delle provincie di Roma e di Perugia per formulare voti al Governo circa la crisi dell'industria olearia. Erano presenti gli on. De Cesare e Scaramella-Manetti. Furono approvate le seguenti proposte:

1° promuovere la fondazione di una grande associazione nazionale a difesa delle industrie olearie, con sede in Roma;

2° fare voto al Governo che nel nuovo trattato coll'Austria-Ungheria, colla Svizzera e colla Germania siano fatte migliori condizioni agli olii d'oliva italiani;

3° che sieno elevate le tariffe per l'introduzione in Italia degli olii d'oliva di Spagna, Tunisia e Grecia;

4° che siano elevate le tariffe per l'introduzione in Italia degli olii di seme e dei semi oleosi;

5° che si provveda ad impedire le frodi, sempre crescenti, nella sofisticazione degli olii combustibili;

6° che siano fatti esperimenti contro la mosca olearia, applicando la scoperta del De Chillis.

Questi voti saranno presentati al più presto al ministro dell'Agricoltura.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 giugno.

Carloforte 13 giugno v. Matilde 210 ital. tonno — New York 31 maggio v. Sicilia 3594 ital. merci — Lavagna 14 giugno bil. Enrico 17 ital. ardesie — Northshields 1 giugno v. Reyend 2103 ingl. carbone — Spotorno 14 g. bil. Grazia di Dio 12 ital. sabbia — Glasgow 4 g. v. Adelphotis 1... ellenico carbone.

Arrivi del 16 giugno.

Swansea 5 giugno v. Angelica Accame 1278 ital. carb. e mattoni — Swansea 5 g. v. Isabelle 1110 franc. carbone e mattoni — Savona 15 g. v. Pino 148 ital. zolfo — Marina di Carrara 10 g. ... Anna e Caterina 30 italiano marmi — Leva 15 giugno ... Due Giovanni 1... ital. sabbia — Liverpool 4 g. v. Andalusia 1142 ingl. merci — Marsiglia 15 g. v. Arpad 729 austroung. merci — Marsiglia 15 g. v. Sancto 10.. ital. merci — Bergen 25 mag. v. Soraima 711 norveg. merci.

Partenze del 15 giugno.

Per Cagliari vap. Giovanni M. 824 italiano — Per Napoli vapore Arcos 6.. italiano — Buenos Ayres vap. Duca di Galliera 2542 e 325 passeggieri, it. — Santos Città di Genova 2543 e 200 passeg., it. — Nuova Orleans v. Catalina 3445, spagn. — Pietroburgo v. Dagmar 788, norveg. — Messina v. Bari 205, it., v. Enna 1011, it. — Porto Torres v. Cipro 502 it. — Livorno v. Manir 920 ingl. — Licata v. Revencey 1142 ingl.

Partenze del 16 giugno.

Per Nuova York v. Koenigin Luise 6... germ. — Batavia v. Koenig Wilhelm II 2877 olandese.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 giugno.

Carrara Gaetano 71, contab., rip. Monluè 16
Pirotta Gioachino 66, fatt., rip. Gambaloita 44.
Maestri Domenico 52, negoz., S. P. Gessate 6.
Mantovani Ettore 63, pension., c. Vittoria 53.
Pagliughi Enrico 4, via Settala 1.
Testa Stefano 40, macchin., via Farini 35.
Bertani Maria 34, casal., v. Abbadesse 30.
Bonfanti Clementina 11, via S. Cristoforo 51.
Miorini Ottavia 61, via G. Ferrari 16.
Romanoni Angela 62, Vigentino.
Strada Pietro 67, contadino, Cusago.
Pessina Giovanni 68, pittore, v. A. Appiani 15.
Zucchi Iolanda g. 28, corso Ticinese 1..
Frondini Edgardo g. 3, via P. Frisi 16.
Zucchetti Primo g. 5, via R. Sanzio 24.
Scarioni Carolina 70, agiata, via Z. Vecchia 4.
Fabbrica Carlo 14, via V. Alfieri 4.
Rossi ... Teresa 6.., casalinga, via Pace 2.
Somaruga Antonio g. 17, via Rosmini 9.
Orlandi Giuseppe m. 3, v. Commenda 11.
Ranzini Amedeo 1, via L. da Vinci 53.
Carcano Giacomo 51, mecc., v. G. Ferrari 13.
Bernini Delfina 51, casal., Giulini 8.
Boselli Maria 50, casal., v. C. Lodigiano 8.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 25.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3, — per avviso Massimo 60 parole.

ANALISI e cura vini ammalati prodotti alimentari, industriali, consigli, rivolgersi Laboratorio Dott. Ventrelli, via Settala 11. 17175

BAGNI MARE. Distintissima pensione, giardino, splendida posizione, vicinissima Stabilimenti Balneari. Pensione giornaliera (camera-vitto) L. 3, ragazzi 2, persone sole 3,50. Pensione Tassistro, Nervi presso Genova. 17216

BICICLETTA bollata nuova di marca buonissima, garantita vera occasione L. 125. Via Foro N. 13. 16886

CAMERA armoir grande cristalli, sala intaglio, ... cuoio, ottomana, salotto, seta, florera, corso Indipendenza 23. 17177

CAMERA matrimoniale tre anni nuovissima, sala pranzo ... garanzia, sollecito, vendonsi occasione. Corso Venezia 71. 17292

CAMERE matrimoniali, sale pranzo molto valore, armoir 23, como 20, scrivania 27, tavolo 23, sedie Vienna 3,95. Sant'Antonio, 24. 17291

IMPORTANTISSIMA casa esportatrice agrumi cerca seri attivi rappresentanti per le piazze di Milano, Torino, Bologna. Condizioni vantaggiose. — Inutile scrivere senza ottime referenze. Dirigere offerte a Fratelli Saccà Messina. 16691

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per maglieria, ricami, pellicerie-cocchielli, ecc., ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. 14312

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, ombrelle, guanti inglesi, articoli selleria, vendesi grande riduzione prezzi, valigeria selleria Internazionale — Corso Vittorio Emanuele 39. 17051

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

ADIACENZE montagne cercasi camera ammobigliata, comodità cucina. Romagnoli posta Milano. 17279

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliate Novazzo, presso lago ..., ... ombre, ... Rivolgersi ..., Crispino. 172..

AFFITTANSI due camere ammobiliate, ... lago di Como. Rivolgersi via Aurano ... 1722

AFFITTANSI 20 settembre, piazza S. Eufemia ... per industria ... energia elettrica, ... 17270

AFFITTARSI ... appartamenti, lungaz... zoni grandiosi aggradevoli, via Ceresio 1, Milano. 17271

AFFITTASI dal primo agosto Santa Caterina metri 1768 rinomate acque ferruginose, villino otto camere, detto Riposo. Linea Milano-Sondrio-Tirano-Bormio. — Scrivere Righini, Torno (Lago Como). 17281

AFFITTASI 15 luglio villetta con o senza mobiglia, 61 corso Buenos Ayres, 10 locali, Comodità moderne. Fernoni 4 Spiga. ... 17132

AFFITTO ammobigliato o vendo stanza, 3 ante, sala, salotto, serie referenze. — Portinaio C. Ravizza 4, Milano. 17125

AMMOBIGLIATO affittasi occasione appartamento sette locali, gaz, acqua, confort. Portinaio via Pattari 3. 17193

CASETTA con piccolo fitto terreno compreso in qualche parte laterale lago vicino Como cercasi. - Scrivere dettagliatamente posizione, quantità locali, prezzo. Sarangelo ... posta Milano. 17113

D'AFFITTARE a Doggio, sopra Ambri, Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobigliata o vuota, con ... stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 16967

LOCALI piano terreno mq. 150 cercasi subito per officina meccanica. Paraggi Venezia, Monti, Magenta, Moscova, vie limitrofe. Offerte D. piazza Genova 5. 17239

POGLIANA sopra Bisuschio, affittansi mobiliato 3 camere, salotta, cucina bella posizione. Portinaio Carlo Farini 7. 17230

VIGGIÙ, Affittarsi presento appartamenti con giardino, acqua potabile. Rivolgersi proprietario via Ceresio, 1, Milano. 17275

VILLEGGIATURA, Affittasi appartamento ... locali ammobiliato, gaz, acqua potabile, vasto giardino. Desio (Brianza). Dirigersi Casa Carcano. 17311

VILLEGGIATURA in Castiglione Olona appartamenti ammobigliati con giardino. Ferrovia Nord Milano-Varese, stazione Venegono Superiore Castiglione. Rivolgersi per schiarimenti Clerici Carlo, Piazza Macello 23, Milano. 16946

Vendite e cessioni.

BRUNATE, Vendesi casa villeggiatura, splendida posizione, venticinque locali, giardino. Rivolgersi in Como, notaio De-Bernardi, Piazza Cavour; in Milano, Amato Tadini via Bossi 4. 17253

CAPITALISTI, Avviatissima stimata spezieria ... ordinaria cedesi. Zoro..., piazza Venezia 4. 15509

CEDESI ... avviato ... confe... Casella postale 1... 163..

CEDESI negozio caffè, vino, liquori ... buon affare. Corvi, Naviglio Grande 46, urgente. 17240

CEDESI salotto ... elegante seminuovo, buon prezzo. Vincenzo Monti 48. 17251

CEDONSI negozi tabacchi Milano e fuori. Abba, S. Vito 22. 17295

CEDO avviatissima drogheria, facilitazione pagamento. Scrivere Maria 200 posta Milano. 17306

DA VENDERSI fabbrica tessuti di seta e misti, comprendente telai meccanici od accessori. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Berliat, via Olmetto 21, Milano. 17129

FARMACIA in amena città della provincia di Milano cedesi od affittasi a miti condizioni a buon affare con poco capitale per giovane ed intraprendente farmacista. Scrivere C 17245 M presso Haasenstein e Vogler, Milano, non trattasi con intermediari. 17245

MOTIVI famiglia cedesi trattoria bene avviata, giuoco boccie. Esclusi mediatori. Rivolgersi viale Monforte, 27, Ravioli. 17235

MOTOCICLO ... 2 ... ottimo stato, funzionamento, vendo. Acerbi, Castaldi, 32. 17277

SALON cedesi 300 subito, rate. Isidoro posta Genova. 17215

TINTORIA antica, avviatissima, ottima clientela privati, sartorie, lanifici, ... commercio. Rilievo 20,000, comodità pagamento. Parandole, posta Savona. 17217

VENDESI villetta 7 locali, rustico, cintato, 10 minuti Varese, splendida posizione. E. F. 100 fermo posta Varese. 17322

VENDO camera letto mogano, sala manger rovere portinaio Largo Cairoli 1. 17130

Avvisi diversi.

ARCHITETTO ingegnere capitale 40.000, avrebbe avvenire brillante assicurato, rilevando importante ed avviatissima azienda in Bruxelles. — Scrivere cassetta 133 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17241

ARTE moderna. Pittore decoratore, disegnatore arredamento completo della casa, 10 anni pratica estero con esclusività per l'Italia d'un articolo di grande smercio, cerca capitalista (25.000) buon amministratore per riprendere stabilimento già produttivo. - Inutile anonimi a 13. S. G. posta restante. 17284

CENTOCINQUANTA lire cercansi subito garantite. 31. Tendinoni posta città. 17318

CERCASI cassa forte d'occasione. Scrivere fermo posta M. J. B. 866. 17269

CERCASI « carro-matto » con molle usato in buone condizioni, portata quintali venti. Offerte Locatelli, Cesare Correnti 16. 17190

CERCASI socio con cinquantamila circa per ingrandimento stabilimento pizzi, capitale assicurato, buon impiego. Preferibilmente contabile, ramo tecnico. — Offerte, referenze ... S. fermo posta Corso Como, Milano. 17154

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17249

PIZZI, tulli e affini. Impiegato pratico cercasi da importante Ditta. Non conoscendo bene articolo inutile offrirsi. - C. B. 18, Milano. 17099

POSSIDENTE occorrono subito L. 1500, interesse restituzione dicembre, interesse 6 0\0. Scrivere Giorgio posta Milano. 17203

POSSIDENTE stabili occorrono 10.000 mutuo prima ipoteca. Scrivere Empilio, posta Milano. 17202

RAPPRESENTANTI cercansi urgenza ogni paese, lavoro clientela privati, lauta provvigione, articolo facilissima vendita. Inviare domanda Casa importazione, casella postale 237 Milano. 17302

SIGNORINA impiegata commercio, rimasta sola, avente mobiglia, cerca presso buona famiglia camera disponibile. Dirigere proposte scritte Calderoni, Romagnosi 1. 17298

VIAGGIATORE preferirebbe sposo dare cauzione od associarsi cercasi da seria Ditta. R. 38 posta Milano. 17283

VIAGGIANDO regolarmente Alta, Media Italia cerco rappresentare provvigione, aste dorate, oleografie, passamanerie, stoffe, mobili, affini. Offerte Casella postale 6, Milano. 17193

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A DICIOTTENNE bella presenza serio cerca posto piazzista liquori droghe o medicinali. Occorrendo disporrei cauzione. Fram Bramante 34. 17225

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz. 12463

CANTO (lezioni) principii, perfezionamento, studio delle opere. Insegnamento gratuito persone povere, che possiedono speciali attitudini pel canto. Parlasi italiano, francese, inglese. Presentarsi Studio Musicale, via Vincenzo Monti, 34, dalle 16 alle 18, giovedì, domenica. 17205

CASA specialità elettriche continuo sviluppo, cerca pratico piazzista-viaggiatore 5-10 mila capitale conto corrente. — Offerte cassetta 131 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17229

CERCANSI abili falegnami per apparecchi fotografici a posa. Inutile presentarsi senza tale requisito. — Rivolgersi Carlo Goldoni, 17. 17121

CERCASI da primario negozio in novità per signora, giovane commessa pratica della vendita. Esigonsi serie referenze. Offerte a cassetta 129 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17226

CERCASI fattorino quindicenne robusto intelligente. Presentarsi giorno 19 corr Pietro Verri 7, dalle 8 alle 9 antimeridiane. 17279

CERCASI piazzista conosciuto smerciare olii oliva, ristoranti, istituti, salumieri. - Ottima provvigione. Mario posta. 17236

CERCASI per studio commerciale signorina o giovane perfetto contabile corrispondente italiano francese. Scrivere particolareggiatamente Lewis, posta. Milano. 17065

CONFEZIONI signora. Casa importante dettaglio a Milano cerca direttore di indiscussa capacità conoscenza lingue indispensabile. Discrezione assoluta. Offerte con referenze e descrizione passato. Scrivere cassetta 130 D presso Haasenstein e Vogler, Milano.

DISPONIBILE ventiduenne contabile, dattilografo, discretamente tedesco, stenografia, cauzione, modeste pretese. « Triestino » posta. 17288

DITTA importante generi alimentari cerca giovani piazzisti. Presentarsi via Appiani 7. 17109

DONNA servizio per piccole famiglie cercasi. Cesare Cantù 2, Milano. 17219

EMPL. Allem. des. de pr. d le cons ital. et piano près. Corso Vitt. Em. Ecrire H. 1000 poste. 17243

EX SOTTUFFICIALE carabiniere, bella presenza, serio, ottime referenze, occuperebbesi magazziniere, fattorino, scrivano presso avvocato o ditta seria, miti pretese. — Scrivere fermo posta Intunorf. 17246

FOTOGRAFIA ricerca urgentemente stampatore bravissimo tutti processi moderni. Offerte, referenze, Luxometro, posta, Milano. 17174

GIOVANE apprendista cercasi studio casa esportatrice. Indicare età. - Scrivere Apprendista posta. 17000

GIOVANE venticinquenne, pratico contabilità e calligrafia, buona condotta, cerca posto in qualche studio o magazziniere. Scrivere cassetta 128 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17226

GIOVANE venticinquenne ex sottufficiale, bella calligrafia, capacissimo contabilità mano d'opera, cerca posto studio o seria ditta, miti pretese. B. D, Beltrafio 3, Milano. 17296

GOVERNANTE quarantenne, per molti anni direttrice casa borghese, indi direttrice personale albergo lo ordine, desidera occuparsi, referenze ottime, miti pretese. Scrivere Luchini, Albergo Croce Malta, Udine. 17271

GOVERNANTE 26, collocherebbesi presso distinta persona sola. Buone referenze. Scrivere cassetta 98 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17324

PIAZZISTA-viaggiatore assumerebbe articoli qualunque ramo. — Nicola 100, posta, Milano. 172..

IMPORTANTE Casa di Firenze in mode cerca abile viaggiatore conoscitore articolo e clientela del Meridionale e Isole. Scrivere 2476 posta Firenze. 17218

OPERAI per meccanica precisione, abili e provetti sono ricercati dal Laboratorio Elettrico Ing. Luigi Magrini e C. Bergamo. 16785

SEDICENNE buona volontà cerca qualsiasi occupazione anche fuori Milano, niente carrello. Cinquanta, Felice Casati, 18. 17231

SIGNORINA bella presenza, seria, pratica contabilità, commercio, cerca posto banchiera o cassiera, piccola cauzione. Scrivere cassetta 132 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17232

SIGNORINA già occupata contabile, corrispondente italiano, francese, dattilografa, cerca serio impiego. Ottime referenze, Ada, 426, posta. Milano. 170..

URGENTE cerca giovanetto 14 anni fiaschetteria Carlevaro, Gaudenzio Ferrari 4. 17312

STUDIO elettrotecnico cerca signorina che sappia perfettamente stenografare e scrivere a macchina Remington tanto in lingua italiana che tedesca. Scrivere cassetta 134 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17275

TELEGRAFISTA patentata cercasi Albergo Belvedere, Lanzo d'Intelvi. 16932

TESSITURA. Direttore greggio e colorati, capacissimo disimpegnare proprie mansioni cerca posto. Scrivere c 16895 m Haasenstein e Vogler, Milano. 16895

VENTICINQUENNE istruito cerca posto presso Ditta. Referenze ottime. Dispone cauzione. Zelo 6, posta, Milano. 17233

VIAGGIATORE trentenne serio, attivissimo, pratico commercio, conoscente Alta, Media Italia cerca posto presso Casa seria. Ottime referenze. — Roberto, 34, posta, Milano. 17317

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.

In scatole patent a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel
MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

PNEUMATICI DUNLOP ORIGINALI
PREZZI DI CONCORRENZA
Sconto ai Negozianti e Meccanici
LUIGI & MASSIMO SOLMI
MODENA

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Gli importi ... devono essere spediti per cartolina vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti ... del servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di giorni e riguardo alla data d'inserzione.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Due Scienziati

Il prof. Schrön, a Napoli, ha scoperto il bacillo della tisi (che non è quello della tubercolosi.

Il prof. Trombetti si è svelato quale dottissimo poliglotta.

Tutti e due fanno scuola e quindi consumano un tempo prezioso a danno del progresso scientifico.

Ora io dico: perchè il Governo, che ne butta via tanti inutilmente, non stanzia una somma utile per questi benemeriti della società affinchè possano dedicarsi completamente alle loro concezioni e scoperte?

I Comuni dispongono somme per studenti che dimostrano ingegno e volontà? Il Governo metta in bilancio un milione per aiutare e stipendiare tutti quelli che dànno prova di eletto sapere e di essere attorno ad invenzioni e scoperte utili all'umanità.

E' una idea cattiva la mia?

Contro l'anemia della vostra signora e di vostra figlia, provate i **Glomeruli.** Vedrete effetto sicuro entro quindici giorni. Tentate: vi persuaderete che non è un rimedio inganno.

O. RUGGERI.

Appendice del SECOLO 17-18 Giugno

PAOLO BERTNAY 120

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— No! Andrea sarebbe il primo ad impedirvi di ricorrere ad un simile mezzo!... D'altronde, quando egli avrà saputo tutto, faremo ciò che egli dirà di fare...

— Ah!... dite così perchè siete certo che Andrea non vorrà ch'io confessi...

— È vero...

— Ma promettemi, almeno, che tenterete di venire a patti coll'altro Oliviero... che cercherete d'indurlo a mostrarsi generoso!... Poichè egli sa tutto, a lui potete parlare...

— Gli parlerò... ma vi confesso che da lui non spero nulla... Non v'illudete, mia povera Mary!... La delusione sarebbe troppo amara!

— Tuttavia... il falso Oliviero potrà temere una rivendicazione basata su prove che gli sono ignote...

— No... no!... Egli sa con certezza, come noi, che non può esistere alcuna prova per lui pericolosa... Egli sa che Peyrade non ha parlato...

— Eppure, per poco Peyrade non disse tutto a voi, prima di morire... e rivelò ogni cosa all'abate Chardonnet, il quale ha taciuto soltanto per uno scrupolo religioso!...

— Ma quella testimonianza, mia povera Mary, non avrebbe giovato molto al nostro figliuolo!...

« Le parole d'un moribondo non sarebbero bastate ad indurre i giudici a privare il conte di Chanterive di uno *stato civile* che voi, purtroppo, avete saputo rendere troppo probabile e troppo autentico!...

— Sì... ma una dichiarazione simile a quella che Peyrade lasciò a suo figlio, potrebbe, certamente, essere molto efficace!

— Sì... lo ammetto...

— Ebbene: non può temere, il falso Oliviero, che una simile dichiarazione venga prodotta!...

— Ne dubito... e temo piuttosto che anche quando fosse minacciato da codesta eventualità, egli riuscirebbe facilmente a ridurci all'impotenza col minacciarci, alla sua volta, d'iniziare un processo o ... scandaloso... Noi stessi, allora, dovremmo, chiedendogli grazia, supplicarlo di tenersi il nome e il patrimonio del nostro figliuolo!...

— Tuttavia, dovete parlargli, Roberto... dovete tentare!...

« Quel giovane non può odiarci... Noi fummo suoi benefattori e siamo disposti a lasciargli molto denaro!... Il nome, forse, non gli sta a cuore quanto la ricchezza.

— Ma è appunto la rinuncia al nome, che noi non possiamo pretendere da lui!...

— Per quanto siano rigorosamente logici i vostri ragionamenti, Roberto mio, non valgono a modificare la mia convinzione!... E la mia convinzione è questa: che il buon Dio non mi avrebbe restituito il mio figliuolo per poi negarmi la gioia di ridargli il nome e la ricchezza di cui ha diritto!...

— Ebbene... bisognerà che Iddio compia un altro miracolo, poichè nostro figlio, ora, non può appartenere a noi che in segreto! Egli non può avere altra ricchezza che quella della quale la zia Clotilde gli assicurerà l'eredità, come la avrebbe assicurata a me, come può assicurarla a qualunque estraneo...

— Ma voi sapete, Roberto, che la zia Clotilde destinò sempre a voi quella sostanza...

— Ah! sì... Ma ormai ella deve evitare di lasciarmene foss'anche una parte minima...

— E perchè?...

— Perchè il conte di Chanterive avrebbe ad ogni modo diritto alla metà, almeno, della mia successione... Egli è infatti il mio unico erede legittimo, ed io non potrei privarlo della parte che gli spetta.

Essi erano ormai vicini al castello, e vedevano illuminarsi successivamente le finestre del primo piano...

— Guardate... La zia Clotilde ci sta cercando... Poveretta! Dev'essere molto inquieta!

— Ah! Roberto!... Come sarà facile, per noi, farle dimenticare la sua inquietudine!

In breve, affrettando il passo, essi giunsero alla scalinata, ed entrarono nel castello.

Al primo domestico che incontrarono, dissero:

— Andate ad avvisare la signorina della Roche-Amblard che la marchesa ed io siamo rientrati e la preghiamo di scendere e di raggiungerci nella biblioteca.

Ah! come desideravano che finalmente cessassero le emozioni e le fatiche di quella giornata!...

Mary, povera creatura debole, vinta dal dolore, che da alcune ore si reggeva soltanto per la straordinaria tensione de' suoi nervi sovreccitati, si lasciò cadere su uno dei divani della biblioteca, e mormorò, chiudendo gli occhi:

— Sono affranta!...

Roberto le si avvicinò premurosamente, dispose intorno a lei parecchi cuscini, perchè stesse comoda, e le domandò:

— Va bene, così, mia cara Mary?... Volete che io chiami la vostra cameriera?... Forse vi gioverebbe un cordiale...

E, quantunque avesse compreso che la loro esistenza sarebbe stata, ormai, irreparabilmente triste e falsa, Roberto si sentiva ristorato, guardando sua moglie, da una sensazione di profondo sollievo, quasi di benessere...

Nella sua casa, non vi sarebbero più stati misteri, nè segreti... Nessun cuore sarebbe più stato inesorabilmente chiuso alle confidenze e alle confessioni...

Quel giorno, finalmente, egli aveva riconquistata sua moglie!

E, d'altronde, come avrebbe potuto esser severo verso di lei e serbarle rancore pel male che ella gli aveva fatto soltanto per risparmiargli un mortale dolore... soltanto per restituirgli ad un tempo suo figlio e il patrimonio di Chanterive?...

Le due povere donne erano state unicamente imprudenti, insensate, per l'immenso affetto che nutrivano per lui, ed egli ora, mentre volgeva in mente questi pensieri, aspettava, palpitante e commosso di veder tornare sulle labbra di Mary il dolce sorriso d'una volta... il sorriso dei giorni felici della sua vita che erano stati sì brevi... quel sorriso ch'egli aveva creduto spento per sempre...

Ad un tratto, la zia Clotilde entrò nella biblioteca, esclamando:

— Ah! mio Dio!... Che c'è?... Donde venite?! Se sapeste come sono stata inquieta!

E, vedendo che Mary sorrideva languidamente a Roberto, che le si era seduto accanto e le accarezzava le mani, riprese più calma:

— Come!... Mi dici che vai a riposarti un poco nella tua camera... ed io ... che soffri, che sei affranta e che desideri soltanto la solitudine e il silenzio... e poi esci dal castello, di sera... ed io ti cerco inutilmente, non sapendo che pensare di un fatto tanto straordinario!...

« Dopo averti cercata, sono scesa a pianterreno, col cuore oppresso da una indicibile angoscia, e ho trovato deserta anche la biblioteca... Anche Roberto, scomparso!...

« Da più di un'ora, vi cerco! Da più di un'ora, senza osare interrogare i domestici, angosciata dal timore di qualche terribile notizia... Ah! cattivi!... cattivi figliuoli!...

— Calmatevi, mia buona zia!... Vi racconteremo...

— Eh! sì!... Mi racconterete tutto! Ci conto!...

— Dunque, sappiate anzitutto buona

NOTIZIARIO MILANESE

Bagni pubblici. — Sono stati aperti i bagni pubblici nella tratta del naviglio della Martesana dal ponte delle Gabelle al bastione.

L'accesso alla località suindicata di bagno pubblico ha luogo dal bastione, e per entrare nella località medesima si presenta la marca d'ingresso da ritirarsi alla porta di accesso contro pagamento di 5 centesimi.

Per l'ex-segretario comunale Tagliabò. — Per iniziativa di alcuni pensionati del comune di Milano, si sta pensando ad onoranze, da tributarsi — a Sant'Andrea di Cocquio, il 6 luglio p. v. — trigesimo della morte — alla memoria del compianto collega, avv. Leopoldo Tagliabò, già segretario generale, a riposo. I funzionari del comune, che desiderano di parteciparvi, sono pregati di mandare la loro adesione al già segretario comunale, in pensione, dott. Francesco Giani, corso Vercelli 10, non oltre il 18 andante mese.

Gli aderenti saranno poi convocati per le opportune intelligenze.

Avviso ai carrettieri. — Il Municipio di Greco Milanese, in seguito a perizia tecnica, ha vietato il passaggio dei carichi superiori ai 20 quintali sul ponte del naviglio Martesana sulla strada Natale Battaglia che da Loreto conduce a Greco (paese).

Concorso ad impieghi. — È aperto il concorso a sei posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico, non superiore ad un anno, per l'impiego di allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Le domande per l'ammissione al concorso devono presentarsi non più tardi del 31 agosto prossimo. Per le formalità del concorso rivolgersi all'Ufficio metrico, via Moscova, 34.

Statistica tramviaria. — Dal bollettino statistico mensile pubblicato dal Municipio rileviamo che durante lo scorso mese di maggio i trams cittadini trasportarono 7,490,593 passeggeri, dei quali 1,403,784 con biglietti da 5 centesimi, 5,182,922 con biglietti ordinari da 10 centesimi, 502,880 con biglietti di corrispondenza, e 395,007 con biglietti gratuiti corrispondenti. Si ebbe quindi una media di 241,632 passeggieri al giorno, con un aumento di 17,387 sul mese di maggio dello scorso anno, tenendosi calcolo che il primo maggio il servizio era sospeso completamente per la città, e limitato alle linee Umberto. — Venezia Stazione — Nord interstazionale.

Quanto alla suddivisione fra i diversi giorni della settimana, si ebbero in media: lunedì viaggiatori 257,150, martedì 235,215, mercoledì 227,719, giovedì 241,474, venerdì 217,262, sabato 255,569, domenica 252,133.

Per festeggiare il 25.° anniversario di fondazione la Società di M. S. fattorini di Banca e Studio apre fino al 30 giugno 1904 una speciale iscrizione di favore pei giovani dai 15 a 25 anni colla completa esenzione della tassa d'ingresso, e per quelli fra 25 a 30 anni, colla tassa ridotta a 10 lire.

La Società ha sede in via Silvio Pellico, N. 12.

Abolizione di doni per beneficenza. — In una Assemblea generale tenutasi l'altra sera alla Federazione degli esercenti, i proprietari di cartolerie deliberarono all'unanimità l'abolizione del dono degli almanacchi, per devolvere parte del risparmio alla beneficenza cittadina. Perchè il deliberato non abbia a danneggiare nessuno e riesca efficace, si nominò, seduta stante, una Commissione coll'incarico di prendere accordi di solidarietà coll'Associazione fra i tipografi e per indire, in merito alla progettata abolizione, un *referendum* fra tutti gli esercenti cartolerie ed affini.

Una diffida della prefettura di Milano. — La Prefettura di Milano comunica:

Qualche ditta bancaria, per incettare, a scopo di speculazione, le obbligazioni del prestito comunale di Barletta, divenuto insolvente, ha inserito nei giornali degli avvisi preceduti dallo stemma ufficiale dello Stato e dalla qualifica del Ministero dell'interno.

Siccome nessun incarico ufficiale di tale genere venne dato alle banche in quanto la liquidazione del prestito, sarà invece, e in tempo ancora lontano, trattata direttamente tra il Governo ed i privati creditori; così a mezzo della Questura venne a chi di ragione fatta diffida affinchè sia troncata la pubblicazione in quella forma abusiva, sotto comminatoria di denuncia all'autorità giudiziaria.

Ribassi ferroviari per Roma. — L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri ha ottenuto la riduzione ferroviaria del 40, 50 e 60 per cento (tariffa differenziale) a seconda della distanza, da ogni stazione del Regno a Roma (andata e ritorno) per coloro che si iscriveranno al Congresso nazionale da essa indetto pel 19 corrente.

La Navigazione Generale Italiana ha del pari accordato per questo periodo il ribasso del 50 per cento sui prezzi ordinari.

Chiunque può ottenere i necessari documenti di viaggio iscrivendosi al Congresso, facendone all'uopo richiesta all'Associazione pel movimento dei forestieri, Roma; indicando chiaramente il proprio nome e domicilio; potranno iscriversi anche le signore; il viaggio di andata a Roma potrà effettuarsi dal 10 al 21 giugno; quello di ritorno dal 20 giugno al 10 luglio.

L'Associazione ha ottenuto per coloro che presenteranno la tessera da essa rilasciata, speciali agevolazioni dagli alberghi principali e dai *restaurants*.

Treni merci quotidiani fra Milano e Londra. — La Camera di commercio italiana in Londra si occupa attivamente di migliorare le comunicazioni ferroviarie e marittime fra l'Italia e l'Inghilterra, specie in riguardo alla importazione dei prodotti agricoli primaticci dal Mezzogiorno d'Italia. A questo scopo ha richiamato l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulla necessità di attuare treni celeri speciali che da Milano vadano ad Anversa, con vagoni frigoriferi, destinati al trasporto delle derrate alimentari.

Nello stesso tempo ha aperto trattative con la « Greath Eastern Railway Company », la quale si è assunta l'incarico di condurre a termine tutte le pratiche relative con le consorelle Società ferroviarie continentali e di predisporre l'organizzazione del servizio.

L'attuale traffico fra l'Italia e l'Inghilterra per la via di Anversa è già sufficiente per la formazione di almeno tre treni settimanali; se si calcola che la linea Milano-Anversa-Londra potrà essere percorsa da treni merci in non più di 72 ore, appare evidente che il traffico aumenterà grandemente e che i treni celeri potranno essere quotidiani.

Il ministro del commercio on. Rava ha aumentato di lire mille l'annuale sussidio del governo italiano alla Camera di commercio italiana di Londra.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. Risultati garantiti.
Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

Vendita a rate mensili
DI
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo
GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aurelio Saffi, 5.

GRANDE OCCASIONE
per Banche
e grosse Amministrazioni
Da vendersi nell'ex Banco Ratti, Cesare Cantù, 2, o presso il Perito Francesco Ponti grande bancone noce con artistica cancellata ferro anche divisibile lungo metri 10. Aperto dalle 10 alle 11. 17285

INCREDIBILE!
Ogni dilettante fotografo può aver gratis macchine di gran lusso. — Nessuna speculazione commerciale. Chiedere prospetti *Corriere Fotografico*, via Conte di Mola, 113. Napoli. 17221

SPOSI camera letto, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio 18.

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*
Ringiovanisce l'organismo
Prolunga la vita
Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto
Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

CURA ESTERNA.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.
. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« . . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata Lozione Pylthon, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »
Torino, 22 luglio.

. . . Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...
6 Giugno 1901. Prof. F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
Luglio 1901. E. SERRA. Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni Lire 6 (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno). Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 25, Milano.
In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto, ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 18 scosse elettriche.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
Ridona in breve tempo e senza disturbi
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
Massima segretezza nella spedizione.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e Bazar.

PILLOLE FATTORI
DI
CASCARA SAGRADA

Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il

GASTRICISMO E LA STITICHEZZA

trovasi nelle rinomate **Pillole Universali Fattori** a base di **Cascara Sagrada**. Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che sono il non *plus ultra* dei preparati per la cura delle suddette malattie.

Con una o due pillole si ottengono dopo sei o dodici ore senza disturbi, senza dolori una o due evacuazioni naturali piuttosto poltacee. Regolano nel gastricismo e nella Stitichezza la digestione per lungo tempo; adattatissime pei vecchi, pei sedentari, per le donne in istato di gravidanza, per i bambini, ecc., e per essere questo un rimedio di effetto dolcissimo viene di gran lunga preferito dai Medici agli innumerevoli purganti drastici.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo — Scatola contenente N. 25 pillole **L. 1**; N. 60 pillole **L. 2. — G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, Via Monforte, **Milano.** — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano,** depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità medicinali. — Rifiutare qualunque surrogato ed esigere le **Pillole Fattori Universali.**

VENDO mobili occasione, portinaio via Buonarotti 5, Milano. 17126

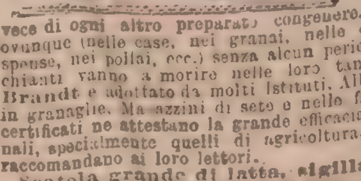
SCALE AEREE d'occasione, vendo, Milano, Via Rosmini, 15. 16874

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda,* 10.
Unica invenzione che presenta altri vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie, Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

TOPICIDA BRANDT
per la pronta distruzione di ogni sorta di
SORCI, TOPI E TALPE
SENZA ALCUN PERICOLO
per l'Uomo, gli Animali domestici e da cortile.
NON CONTIENE
nè Fosforo, nè Arsenico, nè Stricnina, nè altro veleno.
Pur essendo micidiale per sorci, topi e talpe, è affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (galline, cani, gatti, ecc.) — E quindi di considerabile vantaggio

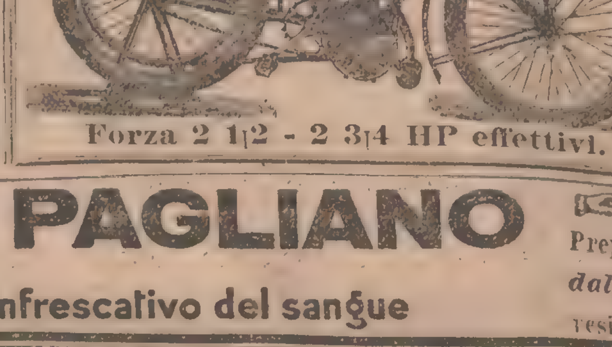


vece di ogni altro preparato congenere. Può essere usato ovunque (nelle case, nei granai, nelle cantine, nelle dispense, nei pollai, ecc.) senza alcun pericolo poichè i rosicchianti vanno a morire nelle loro tane. Il Topicida Brandt è adottato da molti Istituti, Alberghi, Negozi in granaglie, Magazzini di sete e nelle famiglie. Moltissimi certificati ne attestano la grande efficacia. Moltissimi giornali, specialmente quelli di agricoltura, lo apprezzano e raccomandano ai loro lettori.
Scatola grande di latta, sigillata, con istruzione L. 1.— (L. 1.20 franco di porto. — N. 6 scatole L. 6 — franco di porto. — N. 12 scatole L. 10 franco di porto.
Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22, MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

POLVERI ARTIFICIALI
JANOS-VIALE
Scatola contenente 10 polveri per preparare 10 bottiglie di Acqua purgativa artificiale di Janos-Viale, L. 0.80 la scatola, per posta L. 1. Deposito generale TORINO, farmacia Viale, via Palazzo di Città, N. 8, in Milano farmacia Maldifassi, palazzo della Borsa. 16566

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904



Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.
Motociclisti!!
il TRIONFO delle
PEUGEOT
nella MILANO-NIZZA
confermato dal
Gran Criterium di Torino
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

zia, che saremo ormai perfettamente felici... e che voi non piangerete più, come piangete tante volte, quando credete che nessuno vi veda! Ed io non sarò più ammalata... e Roberto non potrà più avere alcuna inquietudine, alcun sospetto, poichè noi non avremo più segreti per lui!...

— Ah! che dici, Mary?!... esclamò la buona vecchia, impallidendo.

— Roberto sa tutto, zia cara!... Io gli ho confessato ogni cosa, ed egli mi ha perdonato... ed io sono la più felice di tutte le madri!...

— Ah! mio Dio!... esclamò ancora la zia Clotilde; — abbiate pietà di noi!... Questa povera creatura impazzisce!...

— No!... no, cara zia!... disse allora Roberto, con forza. — Ciò che dice Mary è assolutamente vero! Noi saremo felici, ormai!

E la zia Clotilde non tardò a sapere, alla sua volta, che il ferito che riposava tranquillamente in una camera del castello era il vero Oliviero di Chanterive...

— Ah! povero figliuolo!... Che gioia proverà quando anch'egli saprà tutto!... E quale immensa consolazione, per noi, dargli una simile notizia!... Ah! Roberto!... Non possiamo... non possiamo aspettare fino a domani!...

— Sì, mia cara zia... aspettiamo! Egli ha bisogno di una notte di assoluto riposo, di sonno calmo... Pensate, zia, all'effetto che produrrà sulla sua anima, sul suo cuore, su tutto ciò che vibra e palpita in lui, questa rivelazione tanto inaspettata... tanto strana!...

« Lasciamolo riposare... Non lo condanniamo ad un'insonnia febbrile che potrebbe ritardare la sua guarigione!... Egli saprà tutto domani!

— Povero Oliviero!... Fargli aspettare ancora per tante ore la gioia di abbracciare suo padre e sua madre!...

— Oh, zia!... Credete forse che io non sia ansioso di stringermi al cuore mio figlio?... Io e Mary meritiamo d'esser compianti più di lui, per questa attesa necessaria, poichè noi sappiamo tutto, mentre egli non sa ancora nulla!...

. . . .

E finalmente venne, l'ora del risveglio, l'ora delle rivelazioni, degli stupori, dell'immensa gioia...

Come fu deliziosamente lunga e quante volte fu ricominciata la storia quasi incredibile che Andrea ascoltava baciando con trasporto le bianche mani di sua madre, e mormorando:

— Mamma!... mamma!...

Ah! qual sollievo, quale profonda consolazione provava ora il buon giovane, dopo aver tanto sofferto pensando alla sua triste condizione di bastardo, alla sua nascita clandestina, al suo nome equivoco, al disprezzo che aveva meritato sua madre mettendolo al mondo!

Dunque, nelle sue vene non scorreva un sangue viziato, e, come tutti coloro che aveva invidiati fino a quel giorno, egli avrebbe ormai potuto alzare il capo e dire: « Anch'io, ho un padre che rispetto ed amo; anch'io, ho una madre che adoro!... ».

La gioia che tutti quei buoni provarono, in quel momento indimenticabile, fu veramente immensa, indescrivibile...

Roberto fu il primo a parlare secondo la triste realtà, e con lui la ragione, sì spesso desolante, nei momenti di gioia più intensa, fece udire la sua voce...

E, come lo aveva già spiegato a Mary, il marchese di Chanterive espose a suo figlio la « situazione » qual'era, secondo la legge, e quale doveva essere mantenuta per non compromettere l'onore della madre ch'egli aveva ritrovata, quasi miracolosamente.

Il povero Andrea rimase dolorosamente colpito da quanto disse il marchese.

Avere davanti a sè i ritratti degli avi dei quali si continua la stirpe, e non poter dire « quelli sono i miei antenati », e non poter portare il loro nome!...

Cadere improvvisamente da uno splendido sogno durato pochi istanti in una realtà affliggente ed implacabile!... Questa era la triste condizione in cui ora si trovava il figlio legittimo del marchese Roberto e della marchesa Mary di Chanterive!

Ma, più ancora della nobiltà del sangue era possente in lui la nobiltà dell'anima; cosicchè egli s'imponeva sforzi per non lasciar indovinare nè lo strazio che provava, nè il crudele sacrificio a cui si rassegnava...

— Ebbene?... riprese; mi amerete forse meno, se continuerò a chiamarmi Andrea Clémente?... Voi eviterete di baciarmi quando qualche estraneo sarà presente, mia cara mamma; quando saremo soli con la zia Clotilde e la mia cara Simona, raddoppieremo i nostri baci...

— E, frattanto, un altro... un altro che non ha alcun diritto, porterà il tuo nome, godrà il possesso della tua ricchezza, sarà, secondo la legge, figlio di Roberto, e aspetterà ansioso che io muoia per poterti scacciare da questa casa che ti appartiene!... Ah! no!... Non è possibile!... esclamava la zia Clotilde.

— Eppure, così dev'essere!... affermò il marchese, gravemente.

— Ma bisogna tentare, almeno di salvare Chanterive... Egli non potrà negarti la cessione del castello, se tu gliela chiederai, dopo avergli spiegato quale dovrebbe essere, in realtà, la sua condizione, e quale, invece, la rendiamo noi abbandonandogli la maggior parte d'una sostanza alla quale egli non ha alcun diritto...

— Come ho già detto a Mary, tenterò... Ed anch'io penso che se gli domanderò soltanto Chanterive, se gli farò comprendere che a questo prezzo gli cederò tutto il resto, senza resistergli, egli forse non resisterà.

— Ma se invece rifiutasse, non vi umiliate davanti a lui, padre mio!... esclamò Andrea. Io lo conosco, e so quanto egli sia malvagio e spregevole! Se rifiuterà, tutti noi andremo a stabilirci alla Ronce, dove saremo felici ugualmente!...

— Sì! interruppe imperiosamente la zia Clotilde; Andrea ha ragione!... Se il tuo tentativo non avrà buon esito, noi non resteremo qui nemmeno un giorno di più... Cederemo immediatamente al falso Oliviero di Chanterive questo castello nel quale io avrei voluto morire in pace, e ritorneremo alla Ronce, dove saremo in casa nostra.

— Domani, cara zia, andrò a Parigi, a domandare un colloquio particolare al signor conte di Chanterive, mio figlio secondo la legge.

IX.
L'altro.

Il conte Oliviero si era coricato a notte inoltrata.

Aveva passata una parte della giornata alla Charmette, dove Marta Morisseau lo aveva acerbamente rimproverato pel suo modo d'agire verso il padre.

Ella gli aveva dichiarato che non era stato abile, in quella circostanza, e che la violenza di cui aveva dato prova e la sua affettazione di rompere, egli stesso, tutte le relazioni che avrebbe potuto conservare facilmente con sua madre e con la zia Clotilde, rendevano più grave, più irreparabile quella rottura e scavavano un abisso insuperabile fra lui e i suoi parenti.

Infine, ella aveva detto chiaramente che voleva entrare nel castello con tutti gli onori che le erano dovuti, ossia come contessa di Chanterive, e non come una avventuriera costretta a lottare, a difendersi, contro l'ostilità dei parenti dello sposo...

Oliviero, rispondendole, spiegandole a modo suo le ragioni della sua condotta, aveva dato prova di tanta indifferenza verso il padre e la madre da cui si era separato con tanta facilità e senza alcun rimpianto, che Marta ne aveva provato come una nausea di vergogna e di umiliazione.

Che aveva, dunque, nel cuore, quell'uomo al quale ella stava per abbandonare la propria vita?...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 18-19 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13706

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.a e 6.a pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 ROMA

Milano, 18 Giugno

QUELLO CHE SI PREPARA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa corrispondenza, che scopre in parte quel che si agita a Roma.

In questo momento c'è una levata di scudi di militaristi: e anche ieri, in Senato, il generale Pelloux, il sostenitore delle leggi eccezionali, domandava un aumento nei bilanci militari. Contro questa tendenza, mascherata sotto le parvenze di un falso patriottismo che è nemico del vero bene del Paese, bisogna che la democrazia vigili.

Quiete apparente — Crisi parziale — Tendenze contrarie — Lavoro di Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 17:

(*Norsa*) Sono parecchi giorni che, delineandovi la situazione parlamentare, insisto su questa formula: calma apparente e possibilità di avvenimenti gravi.

Vi ho detto altresì che nel Consiglio dei ministri, che si sarebbe tenuto subito dopo il ritorno dell'on. Giolitti dal Piemonte, grosse questioni si sarebbero ventilate, se non risolte, e fu con un senso di incredulità che lessi, e dovetti per la cronaca trasmettervi, la solita notizietta mandata in circolazione dagli ufficiosi di questa mattina, sul Consiglio tenutosi ieri sera, con la stereotipata formula: il Consiglio si è occupato del disbrigo di *affari* di ordinaria amministrazione.

Non c'è voluto molto per iscoprire che di ben altro i ministri si sono occupati, e che realmente la seduta del Consiglio di ieri sera fu, come avevo ragione di dubitare, assai importante e riuscì probabilmente gravida di avvenimenti prossimi.

Infatti il generale Pedotti, motivando la sua richiesta con molteplici considerazioni politiche e tecniche, chiese 75 milioni di credito straordinario per far fronte a rifornimenti ed a riforme che egli ritiene indispensabili per l'esercito.

Una discussione animatissima si impegnò su tale richiesta e durante tale discussione il ministro della Guerra non dissimulò il suo proposito di dimettersi, quando la sua domanda non trovasse favorevole accoglienza.

Non so dirvi con certezza quali e quanti ministri abbiano parteggiato per il generale Pedotti: credo di sapere però che contro di lui ha preso posizione l'on. Giolitti, lasciando intendere che andrà più volontieri incontro alla crisi parziale che ad una battaglia parlamentare, che finirebbe certo in un rovescio per il Gabinetto.

Ciò significa che in crisi parziale siamo già virtualmente entrati, imperocchè, quando sia definitiva la ripulsa del Consiglio dei ministri alla sua proposta, non resterà più al generale Pedotti che lasciare la Guerra per la diplomazia ed affrettare la sua andata a Pietroburgo, dove si sa da tempo che egli è destinato a prendere il posto dell'ambasciatore M rra di Lavriano.

Per il portafoglio della Guerra è un pezzo che corre su tutte le bocche il nome del deputato generale Pistoia, il quale, nel prossimo suo discorso di cui alcuni intimi già conoscono gli spunti, sosterrà potersi coi fondi attualmente stanziati provvedere alla difesa del Paese in modo logico e conveniente solo che si volgano a nuove spese i milioni che si possono ottenere con economie ricavabili specialmente dalla riduzione della ferma e della diminuzione della forza bilanciata.

Così sostituendo un generale ad un altro, si potrebbe risolvere la crisi parziale, se... (ed eccoci ai soliti *se*) messo mano al martello per le piccole riparazioni, non verrà voglia al padrone di casa di riformare radicalmente lo stabile, prima di ospitare la nuova rappresentanza del Paese.

E da queste parole potete arguire tutte le dicerie, ancora sommesse, dei corridoi, i nomi delle vittime che si credono predestinate e perfino i nomi di coloro che aspirano a prendere il posto dei probabili sacrificati.

Giacchè si ha da fare, si dice, è meglio fare radicalmente; l'on. Giolitti dovrebbe ora tentare, in via di rimpasto, quella combinazione che non è riuscita quando si compose il Ministero.

Si constatano le debolezze di Luzzatti, si riconosce che Stelluti-Scala non ha corrisposto alle speranze in lui riposte, si mormora contro Tedesco e si fanno discrete maldicenze sul conto di qualche altro; ma siccome non tutti i bilanci sono stati approvati, ed una crisi in questo momento appare impossibile, così non sarebbe strano che si trovasse il modo di tirare avanti pochi giorni ancora, ostentando amore e concordia, per poi far luogo ad una più o meno vasta ricomposizione del Gabinetto, appena sia chiusa la Camera.

Tutto ciò si matura mentre nell'aula, quasi vuota, le discussioni si trascinano lunghe e faticose come sforzi inani di un organismo senza vitalità.

Nuova vittoria Giapponese

La battaglia di Vafangu

I critici militari inglesi, la cui opinione ci è segnalata dal nostro corrispondente da Londra, ritengono che la battaglia di Vafangu non sia stata determinata dal tentativo de' russi di soccorrere Port Arthur. Infatti la battaglia non è stata provocata dalla marcia di un esercito di soccorso.

È noto ai lettori che il piano primitivo di Kuropatkine consisteva nell'abbandono alle sole sue forze di Port Arthur, non solo, ma di tutto il territorio mancese fino a Mukden e forse fino a Karbine, dove il generalissimo moscovita avrebbe voluto prepararsi alla riscossa.

Questo piano subì una modifica imposta dalla ragione politica. Lo czar volle si evitasse, o per lo meno s'indugiasse la caduta di Port Arthur per il contraccolpo che avrebbe avuto in Russia.

In seguito a questa modifica Kuropatkine si decise a rinforzare saldamente New-chang e Kaiping, che prima pareva deciso ad abbandonare.

I giapponesi risposero affrettando il congiungimento della prima armata (generale Kuroki) con la seconda (generale Oku), e rinforzando Feng-uang-cheng base della loro linea strategica, mentre facevano sbarcare sul teatro della guerra la terza armata (generale Nozu), destinata alle operazioni contro Port Arthur.

Le due prime armate rimanevano quindi a fronteggiare il grosso delle forze russe.

Contro un nemico intraprendente e appoggiato a un'eccellente linea strategica, Kuropatkine non seppe decidersi a una grossa e rapida offensiva, lontano dalla sua base di operazioni. E si limitò ad aumentare sempre le forze avanzate alla base del triangolo del Liao-tung, che occuparono parecchie posizioni elevate fra New-chang e Kaiping.

Ai giapponesi preme assicurarsi il possesso di New-chang per disporre di un altro punto di appoggio sul mare, come di Kaiping, chiave strategica importante, che domina le comunicazioni con New-chang, con Feng-Uang-cheng e con Liaojang e Mukden. Premeva pure loro di cacciare il nemico dalle posizioni elevate, per quel principio strategico, raccomandato anche da Garibaldi, che in guerra bisogna dominare dalle alture. È già pochi giorni or sono si erano avute delle avvisaglie intorno a Wafangu.

Due divisioni del mikado nel pomeriggio del 14 ripresero le operazioni contro le colline di Wafangu, posizioni avanzate tra Porto Adams, New-chang e Kaiping.

L'azione protrattasi ancora nel giorno successivo (15 giugno) si presenta come una battaglia avvolgente da tutt'e due le parti.

Le truppe moscovite abbandonarono la difensiva passiva seguita sul Yalu e a Kin-ciau e il generale barone Stackelberg tentò di aggirare le forze nemiche. Ma i giapponesi ricorsero a un nuovo aggiramento più largo sulla stessa colonna aggirante dei russi, mentre eseguivano pure un vigoroso attacco frontale.

I giapponesi hanno riportato un grande successo tattico, obbligando il nemico a ritirarsi sopra Kaiping. Ma, quello che più importa, hanno riportato un successo strategico rilevante, che forse segnerà l'abbandono di qualunque tentativo di soccorrere Port Arthur, a meno che il generalissimo moscovita non voglia ricorrere a un atto disperato, che faccia da *pendant* all'audacissima sortita dell'ammiraglio Skrydloff da Vladiwostock.

I russi confessano la sconfitta.

Il rapporto ufficiale.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Il generale Kuropatkine telegrafa, che il generale Stackelberg gli ha inviato stamane alle ore 1 20, il seguente dispaccio in data del 15:

« Avevo meditato di attaccare l'ala destra del nemico. Mentre le truppe destinate all'uopo cominciavano con successo ad attaccare l'ala destra, i giapponesi alla loro volta attaccarono la mia ala destra con forze superiori. Fui pertanto forzato a fare avanzare tutta la mia riserva, ma essa fu insufficiente. Fui forzato a ritirarmi per tre strade verso nord.

Le perdite sono grandi, ma non sono ancora completamente conosciute. Durante la battaglia la terza e la quarta batteria della prima brigata di artiglieria furono letteralmente coperte dalle granate giapponesi e su sedici cannoni tredici furono posti fuori di combattimento ed abbandonati.

Le truppe si batterono in modo eccellente. Parecchie non si ritirarono che in seguito ad ordine espresso. »

Battaglia-macello.

La resistenza dei russi oppressi dalla superiorità numerica del nemico nella battaglia combattutasi presso Vafangu, fu veramente eroica, ma fu finalmente rotta dalla non meno eroica furia giapponese. Questi, sprezzando la morte, fulminati dalla artiglieria russa che falciava le loro file mano mano che si avanzavano, si precipitarono disperatamente alla baionetta contro i cannoni, trapassarono e sgozzarono gli artiglieri sui loro pezzi per impadronirsene.

Il macello fu enorme, terribile. I medici ed il personale sanitario fecero prodigi di abnegazione e di coraggio per soccorrere le vittime di questa spaventosa carneficina, ma la loro organizzazione essendo difettosissima numerosi feriti dovettero soccombere senza aiuto sul campo di battaglia, stante la mancanza di mezzi sufficienti di trasporto.

I giapponesi lanciarono 2500 granate e presero una bandiera russa.

LO SCACCO STRATEGICO DEI RUSSI.

Ci telegrafano da Londra, 17:

(M.B.) La maggioranza dei critici, considera la sconfitta avuta dai russi, mercoledì, a Telissu, città a mezza strada, fra Porto Adams e Kaiping, come il fallimento del tentativo di liberare Port Arthur. Ma alcuni, più ragionevolmente, dubitano che i russi avessero per obiettivo Port Arthur. Essi erano, infatti, troppo pochi.

La cosa si spiega meglio così: i russi sono sparsi in gruppi, lungo la ferrovia al sud di Liao Yang. Quello battuto mercoledì, era il gruppo più al sud. Scopo di questi gruppi è ostacolare l'avanzata generale dei giapponesi sopra il grosso esercito di Kuropatkine.

Tale avanzata generale, sarebbe appunto ora in azione. Prima si mossero le due divisioni di Porto Adams, per attaccare la sinistra russa. Intanto i giapponesi portano su, successivamente, il loro centro e la loro destra, onde minacciare ed eventualmente tagliare la ritirata, non solo del gruppo di Stackelberg, minacciato dalle due divisioni provenienti da Sin Yen, ma di tutto l'esercito russo.

Ci avviciniamo, dunque, a grandi passi a Mukden, cioè al Metz dell'attuale campagna.

La ricostruzione della battaglia.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Liao Yang:

I giapponesi all'alba del 13 giugno cominciarono l'avanzata da Pulandien a Wafandian contro la colonna del generale Stackelberg. A mezzogiorno si scambiarono i primi colpi.

Alle 2 del pomeriggio la fronte del nemico si scoperse per una estensione di dodici verste sulle colline al sud di Wandegu fino al fiume Tascha.

Le forze giapponesi comprendevano due divisioni di fanteria con artiglieria da campagna e da montagna e dodici squadroni di cavalleria. Alle 4 di sera l'avanzata cessò.

Alle ore 6 ci ritirammo tranquillamente continuando il fuoco verso il nord.

La nostra retroguardia passò la notte calma a Vafandiau.

La mattina del 14 tre colonne giapponesi ripresero ad avanzarsi. La prima si distendeva nella valle del Tascha, la colonna centrale marciava lungo la via ferrata e la colonna di sinistra traversava la gola di Vafangu.

Vista la superiorità delle forze il nostro distaccamento ripiegò sopra la posizione a sei verste al sud di Vafaugu.

Nel pomeriggio l'artiglieria giapponese aprì il fuoco contro il centro e l'ala sinistra delle nostre truppe. Gli ostinati attacchi della fanteria giapponese si diressero contro lo stesso piano e furono tutti respinti con grandi perdite da parte del nemico.

Il combattimento accanito cessò in causa della notte sopravvenuta.

Passammo la notte sulla nostra posizione. Al mattino del 15 giugno il combattimento ricominciò alle 5 continuando ad oltranza per tutta la giornata.

I giapponesi ricevettero un'altra divisione di rinforzo ciocchè dette loro modo di girare alla nostra ala sinistra. La nostra ritirata su Vafangu fece cessare il combattimento.

La controffensiva di Schrydlof.

Telegrafano da Tokio, 17:

I superstiti del *Nitatchi-Maru* e del *Sado Maru* narrano che le loro navi incontrarono tre incrociatori russi alle ore 10 ant. di mercoledì, in vicinanza dell'isola Iki. I russi tirarono contro le navi e le fecero fermare e poi le torpedinarono subito. I trasporti colarono a fondo. I russi fecero prigionieri il capitano del *Sado Maru* e parecchi altri giapponesi. Oltre un centinaio si rifugiarono sulle imbarcazioni e poterono sfuggire e presero terra a Kokouva.

Un telegramma da Simonoski annunzia che parecchi superstiti del *Nitatchi Maru*, trascinati dalla deriva a nord di Simonasaki sono stati salvati. Mancano sempre notizie pel trasporto *Izoumi Maru*.

Si dice che il *Nitatchi-Maru* e il *Sado-Maru* trasportassero solamente 1400 uomini, molti cavalli ed una grande quantità di approvvigionamenti.

Se ciò fosse vero, le perdite di uomini sarebbero probabilmente inferiori al migliaio.

Telegrafano da Nagasaki, 17:

Le navi russe comparvero mercoledì a Okinoshima, punto di rifornimento di acqua potabile, e attaccarono tre navi mercantili che riuscirono a fuggire.

Il capitano dell'*Hino-Maru* che andò a porsi al sicuro a Modjinarra che l'*Nitachi-Maru* fu attaccato a tribordo da una nave da guerra russa con quattro fumaioli.

L'*Nitatchi-Maru* virò di babordo per colpire col suo sperone la nave russa, ma questa corse a bordo a destra e attaccò l'*Nitatchi-Maru* a babordo.

L'*Ygo-Maru* è giunto ieri ad Jikiina senza avarie quantunque sia stato esposto al fuoco.

L'avanzata giapponese.

Telegrafano da Tokio, 17:

I giapponesi hanno occupato Huagjero Hsieu sulla strada di Shing Hing.

Il generale Kuroki si è impadronito domenica di Huaidjeu, sconfiggendo un distaccamento di trecento russi e di trecento banditi cinesi a cavallo che si ritirarono in direzione del Tao-Ho.

I russi lasciarono sul campo tre morti e due feriti appartenenti al quindicesimo reggimento della Siberia orientale.

Non si sa se ebbero altre perdite.

I giapponesi non ne ebbero alcuna.

È questa la prima volta che si scoprono positivamente banditi cinesi cooperare coi russi.

È probabile che i russi abbiano arruolato in gran numero queste truppe irregolari.

A Port Arthur.

Telegrafano da Cefù, 17:

Secondo un cinese che lavorò nel cantiere di riparazioni di Port Arthur, le navi russe sono state riparate per mezzo di fili d'acciaio posti sulla parte danneggiata.

Egli conferma che cinque corazzate e incrociatori soltanto sono in grado di combattere, cioè: il *Poltawa*, il *Sebastopol*, il *Bayan*, l'*Askolp* e il *Novik*. Secondo altri il *Pereziet* e la *Diana* sarebbero fra le non danneggiate.

Questo cinese aggiunse che un gran numero di navi russe sconosciute sono state recentemente danneggiate da un obice.

I giapponesi sarebbero intenzionati di impiegare 100,000 uomini contro Port Arthur e non sarebbero pronti prima di quindici giorni.

L'impressione a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17:

Malgrado gli ampollosi dispacci russi la loro sconfitta a Vafanghou ha prodotta viva impressione.

Si ammira però l'audacia del tentativo dell'ammiraglio Skrydloff, ma i critici militari non credono che egli riesca a salvare Port Arthur e a modificare la situazione.

Il rapporto giapponese.

Telegrafano da Parigi, 17:

La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio del comandante l'esercito giapponese di Liaotung, dicente:

Il 14 giugno il corpo principale giapponese si avanzò su due colonne lungo la ferrovia e sloggiò i russi dalla posizione di Vafantien. I russi occupavano la linea da Lungvangmiao a Tafangten.

Cominciò il cannoneggiamento che durò due ore. Al cadere della notte i giapponesi occuparono la linea da Tangchabu a Yuhafu. Un'altra colonna proteggeva il fianco e le retrovie minacciando la destra dei russi.

Il 15 giugno i russi avevano due divisioni in posizione fra Tafanshan e Chengshoushao. All'alba il corpo principale avanzò lungo la ferrovia.

Alle 9 una colonna proveniente da Tumziemku raggiunse l'ala sinistra. Il nemico aggirato ripiegò verso nord alle 3 pomeridiane.

La caccia alla squadra di Vladivostok.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera:

Un dispaccio ufficiale da Tokio in data d'oggi, dice che la squadra dell'ammiraglio Kanimura è partita il 15 corrente per inseguire la squadra di Vladivostok.

La sorveglianza ai cinesi.

È giunto a Marsiglia il generale russo Klakatdeff, prefetto di Kertsch, incaricato dallo czar di presentare sue lettere a Loubet ed all'imperatore di Germania.

Intervistato il Klakatdeff, disse che la Russia non chiede alla Francia aiuti, ma che secondo gli impegni, sorvegli attentamente le frontiere cinesi in caso di un'insurrezione generale, che è da prevedersi, tanto è intenso il lavoro degli agenti giapponesi.

INVENZIONI GUERRESCHE GIAPPONESI

I combattimenti finora avvenuti, dal 9 dello scorso febbraio, per mare e per terra fra russi e giapponesi, hanno dimostrato che questi ultimi sono assai superiori ai loro avversari nell'arte della guerra, che essi fanno con criteri moderni assai diversi, e come strategia e come tattica, da quelli dei generali dello czar.

I comandanti dei vari corpi d'esercito e delle varie squadre navali, furono in Francia, in Germania, in Italia, in Inghilterra e nella stessa Russia, a vedere, a studiare e far loro pro di cognizioni che poi vollero approfondire e alle quali dettero maggiore estensione e aggiunsero non solo importantissimi perfezionamenti, ma invenzioni proprie e tali da permetter loro di gareggiare vantaggiosamente con uno dei più potenti imperi del mondo.

Fra gli inventori cui si deve, in gran parte, la fortuna finora avuta dalle truppe e dalle navi giapponesi, si annoverano in primissima linea il generale Arisaka, il contrammiraglio Ijuin, il contrammiraglio ingegner Miyabara e il dott. Shimose.

Generale Arisaka.

Il maggior generale Arisaka ha inventato il fucile di piccolo calibro e di semplice meccanismo che porta il suo nome e che è adesso l'arma di tutta la fanteria.

I giapponesi lo caricano con una polvere senza fumo analoga a quella dell'esercito austriaco, ma che è di loro fabbricazione.

Ammiraglio Ijuin.

Il contrammiraglio Ijuin è l'inventore di un razzo del quale sono muniti tutti gli obici percussori lanciati dalla flotta ed anche dall'esercito di terra. Gli effetti di questo razzo sono assai micidiali.

Il contrammiraglio Miyabara, che appartiene al corpo degli ingegneri navali è l'autore di una caldaia tubolare in uso su tutte le navi da guerra costruite nell'arsenale di Nagasaki o in quello di Sasebo e specialmente su tutte le controtorpediniere.

Contro-ammiraglio Miyabara.

L'utilità di questa caldaia, che è delle più sicure, è tale che i giapponesi non credono ve ne sia una uguale. — Il dottor Shimose, infine, ha trovato l'esplosivo che fa scoppiare gli obici dell'ammiraglio Togo e quelli dei cannoni da assedio di cui sta per servirsi il generale Nodzu, contro le fortificazioni di Port Arthur.

Dott. Shimose.

Quest'esplosivo è, a quanto si dice, di una forza tale che una piccola quantità del medesimo, posta sopra una lastra di ferro di 30 a 40 centimetri di spessore, quando esplode, perfora la lastra in tutta l'estensione della superficie che ricuopre.

L'obice Shimose esplode al contatto della corazza d'una nave, mentre gli altri scoppiano solo dopo averla attraversata.

Inoltre quest'obice si decompone esplodendo in 3000 scheggie.

Tale spaventevole quantità è dimostrata dal fatto che un marinaro della corazzata russa *Variag* non ricevette meno di 160 scheggie di un medesimo obice!

Corriere della Moda

Se le grandi evoluzioni della moda non si succedessero sotto i nostri occhi, con tanta rapidità e varietà, ma le trovassimo semplicemente descritte in un libro di storia, non vi presteremmo tutta la nostra fede, e sopratutto ci maraviglieremmo di sentirci dire dall'autore che le signore le seguiron fedelmente sempre. Ma noi le vediamo e constatiamo tutti i giorni, e ci siamo ormai così bene abituati ad esse, da non accorgerci quasi più del loro rapido svolgersi, da trovarle logiche, naturali... Sembra una fata, questa moda, che adoperi arti magiche, per imporsi alla società, la quale, se qualche volta accoglie i suoi capricci, con un viso imbronciato, è solo perchè sa che presto o tardi deve pur cedere ed assecondarli tutti, scrupolosamente, a dispetto di tempo e danaro. Ed è molto astuta questa fata che riesce a far accettare tutti i suoi gusti, anche se incoerenti. Oggi offre l'abito attillato lusingandoci col dire, che esso modella mirabilmente le belle forme; e condanna quelli cosidetti *sboffanti* perchè le nascondono e fanno far buona figura a chi non le possiede; e le belle signore accettano la sua proposta con entusiasmo: domani rigetta quelle medesime opinioni, e propone gli abiti a gonne, maniche ampiissime e *blouses sboffanti*, carichi di guarnizioni e crespature, disdicento con gravità e convinzione di causa ciò che ha detto oggi e ieri, dimostrando che quegli *sboffi*, quelle guarnizioni e crespature servono a compire la persona, a darle quella grazia e flessuosità di cui madre natura le fu avara.

Ed in questo caso gli entusiasmi si duplicano, giacchè anche le signore... non... perfettamente belle, sono ben liete di accogliere la nuova felice innovazione o risurrezione.

Sono queste ultime, le odierne *toilettes*, le quali richiedono tali cure, che il vestirsi è diventato oggi il gran *da fare* della signora, la grande occupazione, che le ruba quasi tutto il tempo. È per quella che può permettersi il lusso di seguire tutte le fluttuazioni della moda, non è poca fatica il riuscirvi perfettamente, giacchè essa non ha mai variato tanto bizzarramente come ora, ed a sì brevi intervalli di tempo

Questa varietà non si limita già al taglio ed alla confezione degli abiti, ma si spinge alle guarnizioni ed alle tinte, scegliendo le più bizzarre ed eccentriche; non lascia in disparte i cappelli, s'impone perfino ai parasoli. Chi avrebbe detto, per esempio, che il giallo cupo, colore abborrito, in generale, dovesse far tanta pompa di sè nelle più eleganti *toilettes*. Ma la moda l'ha voluto, e le signore hanno chinato il capo e fra esse, anche le più severe e restie, hanno detto e dimostrato, di perfetto accordo, che questo colore si addice mirabilmente al bianco, al verde, al turchino. Chi avrebbe pensato a mettere in un abito bianco e nero un colletto, una cintura, dei paramani rossi? Guardiamoci in giro, e ad ogni passo vedremo i simpaticissimi abiti *tailleur*, a dadi bianchi e neri, guarniti di velluto rosso rubino e perfino verde smeraldo, azzurro turchese.

Naturalmente la temperatura c'entra per qualche cosa nelle strane bizzarrie della moda. Il caldo precoce ed intenso di questo anno ha fatto sentire il bisogno di *toilettes* vaporose, per tinta, qualità e confezione; quindi ecco apparire abiti di mussolina, voile, foulard a svolazzi, ondeggianti ad ogni soffio d'aria, cui accresce di leggerezza la tinta chiarissima quasi sempre bianca.

Così dagli abiti che cadevano a terra, con le maniche lisce, aderenti al braccio, siamo passati, in breve lasso di tempo, a quelli leggerissimi, *sboffanti*, le maniche ampiissime a trine e nastri.

E si badi: non sarebbe tanto facile definire chiaramente con precisione ciò che più è di moda: e se si volesse fare uno studio speciale sperando di dedurne una sintesi soddisfacente, ci sarebbe di che perder la testa. Infatti quale *toilette* è più in voga oggi? Ogni vestito ch'io vedo è qualcosa di nuovo, di originale, di suo. Alla famosa... non illuminazione del Parco ho visto un abito con delle maniche straordinarie (visibili anche al buio) che, aprendosi dalle spalle fino ai polsi, lasciavano vedere un ammasso di mussola e trine, allargantesi verso il basso, a guisa di ombrello capovolto. Stava bene? Non so. Ma la signora che indossava quest'abito è riuscita a farsi ammirare da una folla non indifferente di signore e... signori, fra i quali non mancavano gli... inesorabili carnefici della vanità femminile, sempre pronti a lanciare frizzi, contro di noi, *povere donne!*

Secondo me, la moda di oggi si definisce

Appendice del SECOLO 18-19 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 54

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi s'allontanò finalmente, non prima d'aver dato, dietro proposta di Charton, convegno nel di lei palazzo, per l'indomani nel pomeriggio, al disegnatore, il quale le avea dichiarato che quelli che aveva seco, non erano tutti i modelli da lui eseguiti di recente.

Uscita dalla bottega, la principessa si recò alla sartoria, per pregare la Vinat di mandarle in casa, pure nel dì successivo, la signorina Nicoletta per la consegna di parecchie toelette destinate a Gisella.

All'indomani all'una e mezza del pomeriggio, la sartina presentavasi infatti nell'abitazione dei principi di Trammart, dove fino alle due e mezza si procedette alla prova definitiva degli abiti della principessina nel costei gabinetto di toeletta.

Ad un certo punto il cameriere venne ad avvertire Eva che era venuto il tappezziere.

— Pregatelo d'aspettare un momento, gli disse la signora di Trammart, e intanto conducetelo nel mio spogliatoio, ove, come sapete, c'è da correggere una falsa piega della portiera.

Terminata la prova, allorchè Nicoletta stava per accomiatarsi, la principessa le disse:

— Vorrei discorrer con voi: non potreste fermarvi un po'?

— Sì; è scemato alquanto il lavoro nella sartoria, e la mia padrona quando saprà che siete stata voi a trattenermi, non ci troverà nulla a ridire certamente.

— Non sarà cosa lunga del resto. Venite con me nello spogliatoio donde allontanerò per un momento il signor Charton.

— Ma, a proposito, non m'avete mai detto che vostro fratello era venuto parecchie volte a lavorare in casa mia.

All'udir ciò la ragazza impallidì e volse il capo, onde l'altra non s'avvide della di lei emozione.

— Gli è che egli medesimo non me ne avea mai parlato, rispose alla fine Nicoletta.

« D'altra parte ignoravo che vi servivate dal signor Charton; se l'avessi saputo, non vi avrei taciuto che mio fratello era alle sue dipendenze.

Dopo ciò esse entrarono nel salottino Luigi XVI, in cui il tappezziere era intento a esaminare la portiera che formava una falsa piega, intanto che un giovane, in fondo alla stanza, esaminava la vetrina, piena di ninnoli antichi e preziosi, fra cui la minuscola rivoltella.

La signora di Trammart e Charton discorrevano insieme dinanzi alla portiera che doveva essere emendata; e Nicoletta, che aveva riconosciuto il giovane contemplante con tanto interessamento gli oggetti chiusi nell'elegante mobile vetrato, durò fatica a contenere una esclamazione.

Avvicinataglisi, gli disse sottovoce:

— Signor Rivort.

— Signorina Nicoletta.

— Non m'aspettavo di vedervi qui.

— Neppur io.

— Che ci siete venuto a fare?

— Carlo deve avervi pur detto che lavoro per conto del signor Charton.

— È da lungo tempo che mio fratello non mi parla di voi.

— È vero. Essendochè la vostra povera madre m'aveva in uggia, egli doveva evitare di pronunziare il mio nome.

« Con sua sorella tuttavia avrebbe potuto essere meno riguardoso a meno che voi pure non mi vediate di mal occhio.

— Vi confesso che avrei pagato non so che, perchè mio fratello cessasse di frequentarvi.

— Signorina Nicoletta, voi mi recate un gran dispiacere.

Non poterono continuare perchè la principessa, voltasi verso di essi, disse:

— Signor Charton ed anche voi, signore, vorreste passare un momento nella sala da pranzo? Avrei da discorrere colla signorina... Non dubitate, mi sbrigherò prestissimo.

I due uomini uscirono immediatamente, ed Eva cominciò col dire a Nicoletta come ben presto esse sarebbero state vicine di campagna.

La giovane non nascose la sua viva soddisfazione.

— Ah, ella esclamò, mi sentirò così meno sola in quel luogo isolato.

— Avevate dunque timore di annojarvi?

— Sì, sebbene vada ad abitare in casa di brave persone che conosco intimamente, a cui voglio bene e che me ne vogliono altrettanto; ma penso, d'altra parte, che sto per condurre laggiù una vita tanto differente dalla mia solita.

— Però se riusciste ad abituarvici, ne otterreste un gran vantaggio per la vostra salute.

— Lo so, ed è per questo che mi vi rassegno... Ma tre mesi son lunghi.

— Sì; ma saremo vicine. Verrò a prendervi alla Gran Guercia e vi farò fare delle belle passeggiate in carrozza.

— Siete veramente buona, signora!

— Non buona, umana semplicemente.

— Siete umana con una delicatezza e generosità che ben pochi hanno nel mondo...

— Sapete che vi esprimete con eleganza!

— Non so... so questo soltanto, che dico ciò che penso e che ciò che penso è la verità.

« Quante, in una posizione come la vostra sarebbero semplici e buone come voi?

— Cara figliuola, la posizione non conta niente. Non siamo donne, creature, consacrate, più degli uomini, e qualunque sia la nostra situazione, alla sofferenza?

« Non è per noi che la natura ha i più crudeli rigori, la società le ingiustizie più palesi?

« E ricche e povere non dobbiamo essere solidali, darci scambievolmente l'ajuto che il mondo ci rifiuta?

« Non s'impara a vivere se non vivendo, figlia mia, e la vita, comunemente, rende buoni, indulgenti, pietosi.

« E tale credo, o almeno spero essa m'abbia fatta.

In ciò dire Eva stese la mano alla giovane che la guardava sorpresa — una mano nella quale brillava un solo anello, un rubino enorme, color di sangue.

Nicoletta, osando appena avanzar la sua, gliela prese e gliela strinse con una pressione lenta e forte insieme.

— Per me, non c'è classe, nè rango, proseguì la gran dama, non vi sono che creature deboli di fronte ai casi della vita, più deboli ancora nella lotta inuguale dei sessi.

« Ritenete ciò che oggi vi dico, figlia mia.

« Anche quando non ve lo dirò, penserò sempre egualmente, e le mie intenzioni rimarranno sempre ciò che sono.

« Checchè vi accada, sarò, sol che il vogliate, la vostra confidente, e il vostro sostegno. Ricordatevene.

— Signora principessa, ve ne ringrazio con tutta l'anima.

— Tacete... lasciate da parte i ringraziamenti, e, ripeto, rammentatevi solo di quanto vi dico.

— Sì, sì!...

— Intanto mi lascierete invigilare su voi quando saremo in campagna.

« L'essenziale per voi è di respirare quanto è più possibile d'aria aperta e libera, di regolare l'alimentazione.

« Volete lasciarne a me l'incarico?

— Signora, signora!...

— Avete ad adempiere un cómpito ben grave... Eccovi di punto in bianco madre di famiglia.

Nicoletta mandò un sospiro che rassomigliava a un singhiozzo.

— Garantisco, continuò la principessa, che in tre mesi, se mi obbedirete, vi sarete rimessa completamente, e tornerete

in queste parole: strabiliante varietà, eleganza, ma sopratutto sfarzo.

Le tre incisioni qui unite ci danno un'idea di ciò che è più recente e meno comune. La prima ci presenta una *toilette* da passeggio o da carrozza, che può esser di mussola bianca o rosa a puntini o listerelle, con trasparente rosso o rosa caldo. Le graziosissime crespature dello sprone, che si rilasciano alla spalla, per richiudersi nella cintura di gros della stessa tinta del trasparente, e quelle della sottana servono mirabilmente a dare eleganza alla figura, sopratutto se snella e slanciata; e le guarnizioni di *volantes* e *ruches* presentano anche un vantaggio rispetto all'economia, perchè ridanno la freschezza ad abiti che l'hanno perduta.

La seconda incisione ci offre un abito grazioso ed originale che può essere di *voile* gris-perla, con trasparente rosa cupo. La *blouse* si apre sul davanti e si riunisce a metà a guisa di sciallo, fermato da un bel nodo fatto con nastri di velluto nero. Altri nodi adornano le maniche elegantissime e rinchiudono la *blouse* alla cintura. Anche la sottana semplice ma elegante può guarnirsi con gli stessi nodi. S' intende che questa *toilette* non può indossarla che una figura molto alta e slanciata, perchè quei tre *volantes*, ingrossando un po' la persona, la renderebbero goffa, qualora fosse bassa di statura.

Infine l'ultima incisione ci offre una graziosissima *toilette* da spiaggia. Anche per la stagione balneare, che, in quest'epoca, riunisce al mare il fior fiore della società, la moda si propone di suggerire *toilettes* speciali: eccone una. Può esser di *foulard* turchino a fiorellini bianchi e rosa, oppure nero a ramoscelli bianchi. La leggerezza della stoffa si presta alle crespature che fittissime allo sprone, si rilasciano dalla spalla alla cintura. La manica ampissima termina con polsino e cascata di merletti. La sottana è arricchita per due terzi da *volantes* che si alternano con *entredeux*. Non è difficile a confezionarsi, non richiede molta stoffa; ma è pur tanto graziosa nel suo insieme questa *toilette*.

Pare tentino riapparire gli abiti leggeri di mussola con guarnizioni di drappi o panno; noi fingiamo di non accorgerci del loro passaggio che auguro rapido: ne ho visto uno esposto in una vetrina; ma non illudiamoci: queste guarnizioni pesanti su tessuto leggero, sono semplicemente una stonatura ridicola.

Anche i cappelli fanno eco agli abiti. I più sono ampissimi adornati di piume, nastri, o frutta, oppure a punta e completamente di mussolina chiarissima. Questi ultimi hanno l'aria di una nube, e su essi in generale e dolcemente posa un ramo di fiori. Continuano ancora le velette di pizzo ricadenti all'indietro e che si possono abbassare, per difendere il viso e gli occhi dal pulviscolo che si solleva, quando il vento spira. E per ora basta. Quanto durerà questo sfarzo? Forse un preludio di ritorno alla semplicità vi è già stato; se volessimo, lo potremmo osservare nelle gonne le cui guarnizioni pare tentino di restringersi verso il basso: ma silenzio, per carità. Occorre ancora del tempo prima che coloro i quali vi hanno già pensato osino far udire la loro voce: forse noi non la udremmo oggi, perchè il *lusso chiassoso* di questa stagione le impedirebbe di giungere fino alle nostre orecchie. Dunque, calma per ora; godiamoci in santa pace questo sfarzo che il tempo ci impone, e non pensiamo al domani.

Susanna Negrin.

PER LIBERARE PERDICARIS

I prigionieri reclamati da Raitsouli giunsero a Tangeri provenienti da Larache.

I negoziati continuano.

Si crede che si troverà modo di soddisfare Raitsouli circa le sue pretese future senza impegnare l'America.

L'ARRESTO d'un ex amministratore del Senegal.

Ci telegrafano da Parigi, 17:

Venne arrestato Girard, l'ex amministratore del Senegal, accusato di avervi fatto assassinare, nel 1902, due negri per impadronirsi dei loro averi; sarà ricondotto a Saint-Louis per processarlo.

TERRIBILE CICLONE A CUBA - CENTINAIA DI VITTIME

Telegrafano da Nuova York, 17:

Un ciclone e pioggie torrenziali devastarono Cuba.

Il cavo telegrafico è rotto. Vi furono vittime numerose di cui un centinaio furono già riconosciute.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Società areonautica romana.

17 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Per un accordo internazionale, tra le società areonautiche delle singole capitali europee, è stato, tempo fa, stabilito di compiere ascensioni aeree in ogni primo giovedì del mese, per poi scambiare, a scopo di studi le rispettive osservazioni compiute e i risultati ottenuti.

A Roma si è costituita da poco tempo una società areonautica presieduta dal professor De Filippi, che accompagnò il duca degli Abruzzi nella sua spedizione all'Alaska.

Tale società, che conta centocinquanta soci, stamane ha inaugurato il suo primo areostato, della capacità di 1200 metri cubi.

Alla cerimonia è intervenuta la regina madre ed una folla elegante di invitati.

L'inaugurazione si è svolta nello *stand* del circolo *Law tennis*, nel quale erano stati trasportati due areostati: quello da inaugurare e quello del genio militare.

Subito dopo giunta la regina Margherita, il presidente De-Filippi pronunziò brevi parole, ricordando gli scopi della Società.

Quindi l'on. Biscaretti si è appressato alla regina madre per domandarle quale nome si dovesse dare al nuovo areostato.

La regina rispose prontamente: *Fides*.

Subito dopo l'areostato del genio militare sul quale si trovavano i tenenti Arcipreti e Puglieschi, si elevò maestoso. Sulla navicella del nuovo areostato venne poi spezzato un tubo di aria liquida, battezzando così il *Fides*, non più con la tradizionale bottiglia di *champagne* come si battezzano le navi.

Tosto che l'on. Biscaretti ebbe pronunciato qualche parola di circostanza, entrarono nella navicella del *Fides* il presidente della società, De Filippi, il duca di Galliese, il professor Fortis ed il tenente Gardone, e l'areostato si sollevò rapidamente, dirigendosi al sud e raggiungendo presto l'areostato del genio militare che lo aveva preceduto.

Alle ore 3 gli invitati vennero informati per mezzo di un piccione viaggiatore che gli areostati si trovavano sopra Fiumicino senza aver incontrato il benchè minimo incidente durante il tragitto.

Un telegramma successivo informava poi che alle 6 il *Fides* era giunto, pure senza incidenti, a Grotta Ferrata.

Dell'areostato del genio militare non si anno ancora notizie.

L'« Osservatore » e la conciliazione.

L'*Osservatore Romano*, intervenendo nella polemica relativa alla conciliazione dice che finchè la rivoluzione non rinneghi la sua origine e il suo passato, la Chiesa saprà ben essa qual conto debba fare di chi sotto mentite sembianze conciliative le chiede, nientemeno, che di abdicare ai suoi diritti e tradire la sua missione.

Le dimissioni del senatore Bodio.

Il senatore Bodio, ritenendo di avere con la pubblicazione della sua ultima statistica che abbraccia il primo periodo d'applicazione della legge del 1901, sulla emigrazione soddisfatto all'impegno assunto di avviare l'istituto del commissariato, ha rassegnato le sue dimissioni dall'ufficio di commissario generale.

Consiglio dei ministri.

17 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera si è riunito, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri il quale si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione e dei lavori parlamentari.

La Commissione pel miglioramento dei Bilanci.

A far parte della Commissione per lo studio dei bilanci esteri, allo scopo di ritrarne gli ammaestramenti atti a migliorare la compilazione dei bilanci italiani, sono stati chiamati: l'onor. Alessio, i professori Loria e Nitti, ed i commendatori Resta, Melani e Mortara.

Duello fra sott'ufficiali.

In seguito ad uno scambio di parole troppo vivaci, si sono battuti alla sciabola, in un prato fuori porta, i furieri maggiori del 1.° granatieri, Michelini e Baj. Quest'ultimo riportò una ferita alla guancia destra, lunga quindici centimetri, e venne ricoverato all'infermeria militare.

L'ordinamento delle strade ferrate.

L'on. Saporito, presidente della Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, ha presentato oggi al ministro dei Lavori Pubblici, la relazione speciale sul servizio commerciale delle ferrovie nella quale sono esposte le modificazioni che, alla scadenza del contratto, si dovrebbero arrecare nel servizio stesso.

Per l'arresto di Todeschini.

Convocati dall'on. Costa, i deputati socialisti si riuniranno domani mattina alle 10 a Montecitorio per deliberare sulla domanda d'autorizzazione dell'arresto dell'onorevole Todeschini.

Pro Armenia e Macedonia.

È stato pubblicato un manifesto firmato dal prof. Sergi, presidente, e da Ravesini, segretario, per indire domenica mattina al politeama Adriano un Comizio pro Armenia e Macedonia.

Oratori saranno i deputati Mazza e Del Balzo Carlo, i professori Orrey e De Angeli e il pubblicista Monticelli.

Il richiamo di sir Francis Bertie.

Si parla del prossimo richiamo di sir Francis Bertie, attuale ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, e si dice che debba venire a sostituirlo sir William Edward Goschen, ora ambasciatore a Copenaghen.

La riunione del gruppo socialista.

Presieduto dall'on. Costa si è riunito oggi il gruppo parlamentare socialista.

Erano presenti gli onorevoli Pescetti, Todeschini, Bissolati, Nofri, Varazzani, Cabrini e Turati.

Sono stati approvati i concetti esposti in una lettera dall'on. Morgari, rappresentante il gruppo socialista nella direzione del partito circa i gruppi autonomi in seguito ai noti risultati del *referendum*, per conciliare cioè, là dove si ritiene impossibile il ritorno ad una sezione unica, la coincidenza di più circoli in forma federale, specialmente per le questioni elettorali.

Delle dichiarazioni in questo senso farà domenica l'on. Morgari nell'adunanza della direzione del partito.

Venne poi dato incarico all'on. Pescetti di prendere la parola alla Camera quando venga in discussione la domanda di autorizzazione all'arresto contro Todeschini, naturalmente, con mandato di sostenere come non si debba concedere tale autorizzazione data la natura del reato.

L'on. Bissolati è stato poi incaricato di parlare a nome del gruppo sul bilancio della guerra, per dimostrare come i bilanci militari sfuggano in gran parte al controllo della Corte dei Conti.

È stato deliberato infine che l'on. Lollini parli sulla questione dell'aumento degli stipendi agli ufficiali inferiori e l'on. Cabrini sul bilancio dell'emigrazione.

Le opere di Trombetti pubblicate a spese del re.

Il re ha annunciato al ministro della Istruzione che è suo desiderio che la pubblicazione delle opere del prof. Trombetti sia fatta a sue spese.

Il ministro dell'Istruzione ha già dato comunicazione dell'interessamento del re al prof. Trombetti ed alla Accademia dei Lincei.

I francesi per le onoranze a Petrarca.

Alle feste che si terranno in Arezzo, in onore di Petrarca, il ministero della Pubblica Istruzione francese sarà rappresentato da Fernand Brisset e la Società franco-italiana da Jean Aicart.

Il regolamento sugli esplosivi.

Presieduta dal senatore Paternò, si è oggi riunita la Commissione per gli esplosivi, la quale ha discusso e deliberato vari quesiti su proposta del ministero degli Interni.

È stata quindi nominata una sotto-Commissione per gli studi sul regolamento per l'uso dell'acetilene nei pubblici esercizi.

L'ordinamento ferroviario.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie ha oggi approvato tutti gli articoli, fino alle tariffe, le quali verranno esaminate domani.

Cortesie della squadra inglese.

Oggi il comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo, ancorata a Civitavecchia, Sir Douvill, si è recato ad ossequiare l'on. Mirabello, ministro della Marina italiana, e quindi si recò al Quirinale dove è stato ricevuto dal re.

Il Museo storico dei bersaglieri.

Domani si inaugurerà, nella caserma di San Francesco a Ripa, il Museo storico dei bersaglieri.

Alla inaugurazione, oltre al re ed alle principali autorità militari e civili, interverranno anche le rappresentanze di tutti i dodici reggimenti di bersaglieri, coi loro rispettivi colonnelli.

La squadra dei bersaglieri ciclisti è giunta stamane, incontrata da numerosi ciclisti romani. I bersaglieri ciclisti, dei quali alcuni gruppi vengono da San Remo, Asti, Palermo, Bologna, ecc., hanno fatto tutto il lungo percorso in bicicletta ed in completo assetto di guerra.

Stamane le rappresentanze dei bersaglieri, convenute a Roma, si sono recate al Pantheon a deporre corone sulle tombe di re Vittorio e di re Umberto.

Nel pomeriggio nella caserma di San Francesco a Ripa, pel nuovo museo bersaglieri, istituito in detta caserma, ha avuto luogo la consegna della sciabola del generale Alfonso Lamarmora; codesto cimelio è stato portato a Roma dal colonnello del 1° bersaglieri, cav. Giacinto Tua, il quale l'ha tratto dall'armeria reale per consegnarlo al nuovo museo, ove così si possiede un ricordo personale del fondatore del corpo.

La consegna della sciabola è stata presa dal colonnello comm. Buttarini Giovanni del 3° bersaglieri di stanza a Roma il quale è custode pro tempore del glorioso museo.

Norme pel servizio radiotelegrafico.

Il ministero delle Poste e Telegrafi ha pubblicato le norme generali pel servizio radiotelegrafico interno e internazionale.

Secondo esse le stazioni di Bari e Antivari, dovranno essere provviste di un numero sufficiente di apparecchi per soddisfare ai bisogni del servizio continuo.

Esse potranno comunicare con tutte le navi e le stazioni fornite di apparecchi Marconi.

Le norme generali in uso alle due stazioni, saranno quelle del regolamento internazionale vigente, salvo nei riguardi tecnici, per i quali verrà adoperato il regolamento formulato da Marconi.

Le stazioni radiotelegrafiche delle costiere, serviranno per lo scambio dei telegrammi in un raggio di 300 chilometri.

I telegrammi dovranno essere compilati secondo le solite norme del regolamento internazionale.

La tassa fra l'Italia e il Montenegro, via Bari, è di nove centesimi per parola, oltre la tassa fissa di una lira per telegramma.

L'indicazione « via Bari » sarà obbligatoria.

Pei telegrammi destinati a navi, è provenienti da questo, la tassa radiotelegrafica è di 63 centesimi per parola, oltre la tassa ordinaria per le vie telegrafiche terrestri.

Queste le norme che interessano il pubblico. Il resto riguarda la tecnica interna del servizio.

La partenza dei reali.

Il senatore Norisani è giunto ieri mattina a Roma recandosi immediatamente al Quirinale per visitare la regina Elena.

Stamane l'illustre ostetrico, dopo una nuova visita fatta alla regina, autorizzò la partenza per Racconigi.

I reali partiranno domani alle 3 30 con treno speciale.

Il re si tratterrà la notte a Pisa per poi ripartire alla mattina per Spezia ad assistere al varo della *Regina Elena*.

La regina da Pisa proseguirà direttamente per Racconigi.

I probiviri a Luino.

È stato istituito in Luino un collegio di probiviri per le industrie tessili con giurisdizione su tutto il territorio e il circondario di Varese.

I marinai inglesi dal papa.

I marinai cattolici inglesi, circa 200, della squadra attualmente ancorata a Civitavecchia, sono stati ricevuti dal papa, il quale ha tenuto loro un breve discorso terminando, al solito, impartendo loro la benedizione.

I sussidi ai veterani.

Coll'intervento del gener. Pedotti ministro della guerra si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge sull'indennità ai veterani. Il ministro acconsentì che l'assegno vitalizio accordato ai veterani bisognosi superstiti del 48 e 49, sia accordato ai superstiti delle campagne del 54, 55 fino al 70.

Si nominò relatore l'on. Pais.

La smentita ufficiale degli aumenti delle spese militari.

La *Stefani* comunica da Roma la seguente nota ufficiosa:

« Qualche giornale ha annunciato che il Ministero intende proporre al Parlamento di accrescere le spese militari e commenti in vario senso si sono fatti intorno a tale informazione.

« La notizia non ha ombra di fondamento. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 17 giugno.
Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 17 giugno, *ore 7 5 pom* — (*Norsa.*) Continua la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Ronchetti (ministro Giustizia). Propone un emendamento all'art. 2, nel senso che alla vacanza del pretore possa supplire il pretore di un mandamento vicino.

Mazziotti. Non avendo il ministro accettato il suo emendamento, voterà contro.

Lucchini L. Prega il ministro di migliorare ancora la dizione dell'articolo.

Manna (relatore) e **Ronchetti.** Accettano l'emendamento dell'on. Lucchini che stabilisce che la reggenza definitiva non può essere affidata a un vice-pretore.

L'articolo 2 è approvato.

Rosadi. Non è favorevole alla designazione per decreto reale dei giudici che debbono presiedere le sezioni, violandosi così le norme dell'anzianità.

Falconi (Pres. Commis.). Conviene nei concetti espressi dall'on. Rosadi e prega il ministro a rinunziare alla seconda parte dell'art. 3.

Manna (relatore). Si associa a questa proposta.

Cimorelli (della Commissione). Sostiene invece la proposta del Governo.

Pozzo M. Propone un comma aggiuntivo all'art. 3.

L'art. 4, dopo viva discussione, è approvato per divisione.

Rosadi. All'art. 5 nota che con la facoltà lasciata al ministro di destinare i giudici ad altro tribunale, si viene ad attentare all'indipendenza della magistratura.

Ronchetti. Questa disposizione s'ispira al concetto di provvedere alle necessità straordinarie di alcuni tribunali.

L'art. 5 è approvato.

Cuzzi. All'art. 6 vorrebbe schiarimenti circa i limiti di età dei pretori.

Ronchetti. Difende la sua proposta, osservando che devono prevalere le esigenze del servizio.

Sono approvati gli articoli 6, 7 e 8.

Riccio. Propone di rinviare la discussione dell'art. 9.

Ronchetti. Non si oppone.

La seduta termina alle 12 30.

Seduta pomeridiana del 17.
Presidenza BIANCHERI *presidente.*

La seduta comincia alle 2 20.

Sono presenti una ventina di deputati.

Al banco del Governo seggono esclusivamente i sottosegretari.

Interrogazioni.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura.) Risponde agli onorevoli Cabrini, Alessio e Turati che chiedono se e quando intenda commettere all'Ufficio del Lavoro l'inchiesta necessaria al disegno di legge sul riposo settimanale e festivo.

Il ministero, dopo l'esito poco felice del disegno di legge d'iniziativa parlamentare sul riposo festivo, ha iniziati gli studi necessari per la compilazione di un nuovo disegno di legge.

Cabrini. Nota che il Ministero avrebbe potuto manifestare la sincerità e serietà dei suoi propositi dando affidamento che il disegno di legge sarà almeno presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

A lui preme che l'inchiesta continui. Egli e i suoi amici si riservano di presentare apposita proposta di legge qualora le proposte del Governo non fossero soddisfacenti.

Majorana (s. s. Finanze.) Risponde all'on. Gatti sulle ragioni per cui la r. Intendenza di finanza di Mantova non ha iniziato un secondo processo a carico dei cinque socialisti, membri della Commissione delle imposte nel mandamento di Gonzaga, i quali, pur condannati, rifiutarono ancora il loro intervento nella Commissione mandamentale di Gonzaga.

Il primo processo terminò con la condanna. La Commissione quindi fu sciolta.

Gatti. Dice che il presidente della Commissione, condannato per corruzione elettorale, doveva dimettersi. Non avendo adempiuto a questo dovere, i socialisti della Commissione vollero dare una lezione di moralità a lui e all'intendente di finanza.

Di qui il primo processo, l'esito del quale indusse l'intendente di finanza a sciogliere la Commissione. Tutto ciò segna la condanna dell'operato dell'intendente di finanza.

Majorana. Deplora che per un ripicco (!) verso il capo del partito contrario i socialisti della Commissione abbiano tenuto un contegno poco serio.

Pozzi P. (s. s. Lavori Pubblici.) Risponde all'on. Gatti sul fatto che l'Ispettorato delle provincie si presti al rilascio di patenti per condurre locomotive a persone non provviste dei documenti voluti e tali da garantire la sicurezza dei viaggiatori. Difende il procedere dell'Ispettorato.

Gatti. Afferma che a quattro individui che non avevano mai condotte macchine sulla linea Brescia-Ostiglia furono rilasciate patenti, mentre non solo non avevano titoli, ma avevano demeriti riconosciuti.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Cottafavi circa il deperimento dei quadri del Correggio nella R. Pinacoteca di Parma e l'interruzione dei lavori di ristauro alla cupola di San Giovanni in detta città.

Ai danni verificatisi si è posto subito riparo. Anche gli affreschi sono stati restaurati.

Cottafavi. È soddisfatto.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Sanarelli che chiede quali provvedimenti intenda prendere verso quei carabinieri della stazione di Bibbiena che la sera dell'11 corrente nel paese di Chitignano procedettero ad arresti ed arbitrii e ferirono senza alcuna provocazione una fanciulla dodicenne.

Dice che i carabinieri di Bibbiena rendono lodevoli (!) servizii.

Quanto al fatto speciale sono in corso querele da una parte e dell'altra.

Sanarelli. Qualunque sia l'esito del processo non si può distruggere l'eccesso di potere da parte dei carabinieri. Invoca provvedimenti.

Per procedere contro l'on. De Felice.

Morandi. Legge la proposta della Giunta favorevole all'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice per diffamazione a mezzo della stampa.

È approvata.

Approvazioni di leggi.

Si approvano senza discussione due progetti di legge per maggiori assegnazioni ed un disegno di legge per la costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarello.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Negri. Lamenta che l'ufficio del genio civile di Vicenza non abbia ancora preparato il progetto per l'arginatura del Bacchiglione.

Brandolin. Esorta il Governo a promuovere la costituzione dei terreni a monte del Monticano per i lavori di arginatura.

Masciantonio. Raccomanda provvedimenti in favore del Comune di Buonanotte, le cui case sono quasi interamente crollate.

De Cesare. Invita il ministro a presentare al riaprirsi della Camera un progetto di consorzio per le strade complementari, specialmente nelle regioni del latifondo.

Matteucci. Raccomanda il compimento della bonifica del lago di Bientina.

Socci. Raccomanda che sia prontamente iniziata la bonifica maremmana.

Maury. Raccomanda la bonifica delle valli di Cervara e Candelara.

Paganini. Raccomanda i lavori di bonifica del lago di Santa Croce.

Visocchi. Chiede sia affrettato l'appalto dei lavori di bonifica della valle del Liri e del torrente Molarino.

De Cesare. Richiama l'attenzione sulla necessità di affrettare i lavori di bonifica nella provincia di Lecce, spendendovi almeno tutta la somma stanziata dal Parlamento.

D'Alife. Ricorda al ministro i progetti per la bonifica di Cosenza.

Murmura. Raccomanda i lavori per la bonifica della Piana di Rosarno.

Rizzone. Domanda perchè non apparisca lo stanziamento per la bonifica del lago Sampieri e altri laghi vicini.

Papadopoli. Raccomanda il porto di Venezia, il cui movimento segna una confortante progressione ascensionale.

Galli. Rileva l'importanza del porto di Chioggia, chiedendo vengano eseguiti i lavori necessari per impedire l'interramento.

Camagna. Segnala l'urgenza dei lavori di completamento del porto di Reggio Calabria.

De Nava (relatore). Si unisce a questa raccomandazione.

Murmura. Chiede la sollecita sistemazione del porto di Santa Venere.

Chimienti. Raccomanda siano affrettati i lavori di escavazione nel porto di Brindisi e si provveda alla sistemazione di esso.

Tripepi. Sollecita l'approvazione dei progetti relativi al porto di Reggio Calabria.

Cantarano. Reclama lavori urgenti pel porto di Formia.

Pescano. Esorta il ministro a risolvere alcune questioni relative al porto di Savona.

Cirmeni. Chiede al ministro a che punto siano i lavori del porto di Villa San Giovanni.

Brandolin. Reclama la maggior sollecitudine nei lavori di ampliamento della stazione di Conegliano.

Mezzanotte. Raccomanda la costruzione di un edificio alla stazione di Tocco Casauria.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge.

Risultano approvati a scrutinio segreto i disegni di legge già approvati in principio di seduta.

Viene pure approvato il bilancio dei Lavori pubblici col seguente risultato:

Favorevoli 170; Contrari 36.

La seduta termina alle ore 6 30.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*
Seduta del 17 giugno.

La seduta comincia alle ore 3 45.

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto, che ieri andò deserta.

Si discutono le indennità di entrata in campagna agli ufficiali, che si trovarono in Africa durante lo stato di guerra.

Pelloux. È favorevole al disegno di legge, ma non può approvare che alla spesa si faccia fronte col bilancio consolidato. Lo dichiara, perchè si tratta di una questione di principio.

L'oratore si dilunga a sostenere che il bilancio consolidato non può bastare a tutte le esigenze. Pretende che, essendo svanite le speranze di pace generale, occorrono aumenti.

C'è persino qualcuno che osa levare qualche ombra di sospetto sulla solidità delle nostre alleanze.

Taverna (relatore). Dice che la sua parte di relatore si limita a difendere il disegno di legge.

L'on. Pelloux ha allargato la questione e l'oratore si riserva di dire la sua parola quando verrà in discussione il bilancio della guerra.

Pedotti (min. Guerra). Dichiara fermamente che, se avesse dovuto cercare, al di fuori del bilancio della guerra, i fondi necessari per l'esecuzione di questo disegno di legge, non avrebbe mai potuto menarlo in porto.

Il senatore Pelloux ha voluto portare la questione in un campo molto più elevato.

A proposito del consolidamento, per sei anni, l'oratore si domanda se fu prudente impegnare il bilancio della guerra.

L'oratore non crede però che oggi le condizioni della politica estera siano mutate in peggio. Dice che sono anzi notevolmente migliorate. Fa a questo proposito l'apologia della politica estera italiana in questi ultimi quindici anni, escludendo per noi la necessità di eseguire l'esempio delle altre potenze con armamenti immediati. Ciò nonostante insiste nel lamentare il consolidamento del bilancio.

Il Governo però non intende chiedere altro che un aumento di fondi pel bilancio della guerra.

Pelloux. Insiste nel trovare insufficiente il bilancio consolidato. Pretende che alle nuove spese si sarebbe dovuto provvedere con nuovi e maggiori mezzi.

Pierantoni. Difende il disegno di legge che ripara a una lunga ingiustizia. Credeva che per carità di patria si dovesse stare nei limiti della discussione. Confuta quindi il senatore Pelloux, trovando le sue parole in contraddizione dei trattati e allo spirito di pacificazione che domina in Europa.

Primerano. Pretende anche lui nuovi mezzi, dicendo che non si può consolidare il bilancio straordinario. E il bilancio ordinario è insufficiente (!). Non si compiace perciò della dichiarazione del ministro.

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Presidente. Comunica l'approvazione dei progetti di legge votati a scrutinio segreto in principio di seduta.

Si discute il disegno di legge sul ruolo organico degli ispettori scolastici.

Non ha luogo discussione generale.

Si approvan pure senza discussione i primi due articoli.

Faldella. Propone la nomina d'ispettrici per l'istruzione femminile.

Scialoia (relatore). Si oppone.

Faldella. In seguito a preghiera del ministro non insiste.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

La seduta è tolta alle ore 6 10.

Da Parigi.

Contro la Massoneria.

17 giugno. — (E.) Quest'oggi alla Camera si è svolta l'interpellanza del nazionalista Prache: presentata fin da 18 mesi sono, contro la Massoneria che, pur essendo una società, non è trattata come le altre associazioni. La Massoneria che operò molto contro le congregazioni religiose possiede un palazzo a Parigi del valore di due milioni, più altri stabili in provincia, ma non paga tasse e non volle mai, come le altre associazioni, presentare le sue leggi, i suoi regolamenti al Governo.

L'interpellanza diede motivo a vivaci discussioni e interruzioni.

La seduta continua.

Il prestito marocchino.

Si annuncia che il Governo del Marocco ha finalmente sottoscritto il contratto, con la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, per un prestito di cinquanta milioni.

Il Governo francese ha usato i suoi buoni uffici per la riuscita della operazione.

Disordini a Brest.

Telegrafano da Brest che la notte scorsa gli scioperanti scaricatori dei *docks* hanno commesso delle violenze nel porto ed hanno, fra l'altro, gettato in mare una cinquantina di grosse botti di vino.

Vennero fatti parecchi arresti, ma i disordini continuano.

I nazionalisti contro i commercianti repubblicani

17 giugno. — (E.) Ricorderete la violenza della lotta nelle elezioni legislative del 1902. Si trattava per la reazione d'impedire l'applicazione della legge sulle congregazioni clericali. I nazionalisti e i melinisti si collegarono e coprirono la Francia di Comitati che raccolsero fondi perfino fra le donne. I repubblicani vennero combattuti attivamente.

Il Comitato dell'industria e commercio, diretto da Mascurand, esercitò un'azione potentissima nell'est della Francia. Ad esso Chabert versò centomila lire, che avrebbe raccolte fra amici. Si comprende quindi la rabbia dei reazionari.

Ieri alla Camera il nazionalista Berry urlò: « Il vero ministro è Mascurand! » e insinuò che il Comitato mercanteggia decorazioni e favori.

Il figlio del poeta Verlaine.

Si annunzia che il figlio del poeta Verlaine è impazzito.

La notizia produce viva impressione fra gli ammiratori del poeta.

Lo scandalo dei certosini

Ci telegrafano da Parigi, 17:

La Commissione udì la deposizione. Il pubblico rimase nauseato per la dichiarazione di Lagrave.

Questi testimoniando alla Commissione, amplificò le spiegazioni date ai giornalisti; ripetè che nella comunicazione fattagli da Chabert non vi era la menoma idea di corruzione.

Egli partecipò al figlio di Combes le intenzioni attribuite ai certosini a semplice titolo di informazione. Ammise che fu lui a consigliare Chabert di versare cento mila lire al Comitato Mascurand. Pella difesa della repubblica, oggi si interrogarono Mascurand, Chabert ed altri. Si chiamerà poi il padre Rey, proprietario della fabbrica di chartreuse.

Riguardo all'eredità del Demagny le versioni sono diverse, essendosi trovata, insieme al denaro, una letterina scrittagli dal duca d'Orléans ed una del padre Albiche, detenuto a Clairvaux che ringraziava di piccoli favori concessigli.

Si vocifera che l'imbroglio si colleghi col complotto giudicato dall'alta Corte.

I realisti spargono la voce invece che Demagny cospirava a favore del principe Vittorio.

Gli interrogatorii continuano.

La Commissione d'inchiesta sull'affare dei Certosini si è ancora riunita quest'oggi.

---

a Parigi forte e vigorosa, come non lo siete mai stata.

« Prima della vostra partenza e della mia — che avranno luogo presso a poco contemporaneamente, secondo quanto mi ha riferito vostro fratello — desidero farvi visitare dal mio medico, che prescriverà il regime da seguirsi.

Stavolta la sartina si sentì incapace di proferire una parola; ma gli occhi le si riempirono di lagrime a cui diede libero sfogo.

— Via, non commuovetevi ora inutilmente! esclamò la signora di Trammart. Ne avete già subite abbastanza di emozioni!

« Volete domani alle due trovarvi qui? Provvederò che vi si trovi il dottore alla medesima ora.

— Ci verrò, non dubitate.

— A rivederci dunque domani, e fatevi animo. Torno a ripetervi, riflettete che siete madre di famiglia.

— Ah, se ciò non fosse, vi assicuro che imiterei...

Si fermò d'improvviso; e la principessa che, nel mattino, aveva saputo del tentativo di suicidio di Carlo, pensò:

— Imiterebbe il fratello!... Povera giovane!

Indi, ad alta voce e affettuosamente:

— Non si muore sol pel fatto che si vorrebbe morire... e basta che la si chiami, perchè la morte non venga. Alla vostra età non si ha il diritto di dubitar dell'avvenire.

Detto ciò la signora di Trammart uscì per la prima dal salottino, e mentre si accingeva a seguirla, la giovane mormorò:

— Sperar nell'avvenire! Quale speranza devo io nutrire?... V'è un pensiero terribile nella mia mente e vi rimarrà sempre fino a che io venga in chiaro d'ogni cosa.

« Codesto dubbio è più spaventoso della verità, per quanto spaventosa essa sia!...

Per varcar l'uscio che dava nell'anticamera, bisognava che Nicoletta passasse dinanzi alla vetrina dov'era riposta la rivoltella che le attrasse lo sguardo, come poco prima quello d'Alberto.

Ed ecco che, invece d'andarsene, la sartina andò a chiudere adagio adagio l'uscio che era rimasto aperto.

Poi volse in giro gli occhi in cui non v'erano più lagrime, ma lampi febbrili.

Sugli altri due usci, l'uno a destra, l'altro a sinistra, le portiere scendevano grevi ed apparivano immobili.

La vetrina era chiusa a chiave, ma questa, sia per inavvertenza, sia perchè la principessa fosse usa a lasciarvela, era infilata nella serratura.

Nicoletta la girò, aprì, prese con precauzione e nello stesso tempo con prestezza l'astuccio; indi, avvicinati due oggetti sulla scansia per coprire il posto da esso occupato, e chiusa di nuovo a chiave la vetrina, si pose in tasca la rivoltella, ed uscì.

Il gingillo costoso e micidiale aveva indotto la giovane a commettere due azioni colpevoli.

Un giorno ella aveva infatti lasciato che Antonietta, la cameriera, convinta di menzogna, venisse licenziata; oggi rubava.

VII.

La fattoria della Gran Quercia era la più importante non solo delle altre tre che dipendevano dal podere degli Stagni, ma anche di tutte quelle del circondario.

Situata in una valle, circondata da vasti campi coltivati, e da un prato, — nel centro del quale sorgevano le stalle e la casa d'abitazione: — benissimo irrigata, era straordinariamente fertile e ricca d'armenti.

Da una parte stendevasi l'orizzonte piano, illimitato, dall'altra nereggiava una foresta sparsa di ampie radure e presso la quale, in una posizione ridente, incantevole, s'ergeva il castello, costruito nello stile Luigi XIV, e vicino ad esso la cappella.

Attraversava, serpeggiando, la possessione, il piccolo fiume chiamato Draguet, e in un angolo selvaggio del dominio incontravasi un grande stagno d'acqua verde, sparso di ninfee.

Fra qualche giorno il principe e la principessa di Trammart si sarebbero stabiliti, colla figlia, nel ricco e sontuoso edificio; e fra qualche giorno pure Nicoletta Delassert, compiuto il mese nella sartoria Vinat e collocate le sorelle in casa dei genitori di Stefano, sarebbe giunta nella fattoria della Gran Quercia.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È USCITO
il secondo numero della nuova *importantissima pubblicazione*

VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Edgardo Combes chiese di essere nuovamente udito questa sera.

Il Leone Chabert, interrogato, ripetè quanto già aveva detto nella lettera diretta al *Temps* e che vi comunicai interamente.

Chabert ha confermato che egli ha versato i centomila franchi al Comitato Mascurand, dietro indicazione di Lagrave, per sostenere la politica del Gabinetto Waldeck Rousseau, del quale, egli ed i suoi amici approvavano la energica condotta.

Chabert assicura poi che questo affare dei centomila franchi non ha nessuna connessione con quello della tentata corruzione da parte dei certosini.

Egli terminò con un'autoapologia.

AGITAZIONE DI MONGOLI

Telegrafano da Pietroburgo:

L'Agenzia telegrafica russa ha da Bijsk (Siberia), che fra i mongoli abitanti l'Altai si è manifestata un'agitazione provocata dalla superstiziosa attesa della prossima venuta del loro Dio Airot che deve liberarli dal giogo straniero e quindi aiutarli a formare un regno indipendente.

I mongoli si riuniscono a migliaia convocati da tre sconosciuti, che si spacciano per apostoli del Dio Airot e si valgono di vari espedienti cercando di agire più efficacemente sulle menti delle masse ignoranti per mezzo di apparecchi elettrici e di fuochi pirotecnici.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Un telegramma da Bijsk all'Agenzia russa, in data 16 corrente, dice che i viaggiatori che vengono da Altai recano che il dio atteso dai mongoli e dai kalmucchi sulla montagna di Alzai è apparso nei dintorni di Suteuana e abita ora nell'Yurta. Egli però non si mostra al popolo.

Si lascia servire da un vecchio vestito di bianco e da una giovinetta che è la sua intermediaria, quando desidera di comunicare al popolo. È difficile apprendere il testo delle preghiere che i fedeli gli rivolgono perchè i mongoli ed i kalmucchi, che tempo addietro erano molto loquaci coi russi, ora tengono tutto segreto. Si sa soltanto che questo dio ha dichiarato che i suoi fedeli non si devono servire di altra moneta che non sia oro od argento.

Perciò i mongoli ed i kalmucchi si liberano a prezzo di qualunque sacrifizio di tutti i valori di carta che posseggono.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Iselle. — *Grave accidente al Sempione.* — Un grave accidente avvenne sulla linea del Sempione, presso Beura. Un vagoncino di un convoglio di servizio si rovesciò sul terrapieno. Due operai, Marinelli Domenico e Pepe Pasquale, furono travolti sotto le ruote.

Entrambi rimasero gravemente feriti.

Altri due operai addetti alle demolizioni della vecchia stazione di Domodossola furono feriti sul lavoro.

Novi ligure. — *Una tragedia d'amore.* — Giovedì certo Roberto Paoletti, d'anni 22, fiorentino, e residente da poco tempo a Novi quale decoratore, esplodeva, nella trattoria della Stazione, quattro revolverate contro la signorina Lina Cevenini, novese, d'anni 19, della quale si era invaghito senza però esserne corrisposto.

Per vero miracolo, le ferite riportate dalla signorina, delle quali tre nella testa, sono tutte leggiere.

Il Paoletti si diede alla fuga, ma venne arrestato in campagna e tradotto in prigione.

Venezia. — *Un Comizio degli addetti al lotto.* — Oggi sabato, indetto dall'Associazione fra addetti ai banchi lotto avrà luogo un pubblico Comizio nella sala della Società impiegati civili, Palazzo Faccanon (ex Poste).

Parleranno sugli interessi degli addetti ai banchi lotto l'egregio avv. Antonio Feder e P. G. Spellanzon, segretario della Federazione nazionale.

Al Comizio hanno aderito gli onorevoli Manzato e Tecchio.

Ravenna. — *Un delitto?* — Nel comune di Russi, in frazione Spadina, si rinvenne il cadavere in avanzata putrefazione di Sintoni Giulia, epilettica, scomparsa da otto giorni da casa. Le autorità sono accorse sul luogo e credono si tratti di un delitto.

Lecce. — *La tragedia di un avvocato.* — Nel paese di Soleto, l'avvocato Pasquale Carrozzino, di 26 anni, per gelosia, uccise sulla pubblica via con due colpi di rivoltella la levatrice Genoveffa Deperna, d'anni 23, da Isernia, e ferì gravemente con un altro colpo certo Fedele Gaballo di ventidue anni.

Indi il Carrozzino, ritiratosi nella propria casa, si uccise con un colpo di rivoltella.

Catania. — *Un arciduca sull'Etna.* — Si è ancorato nel nostro porto l'yacht *Rochska* di bandiera austriaca, proveniente da Brindisi e da Siracusa. Vi si trova a bordo l'arciduca Federico d'Austria che stamane si è recato sull'Etna.

NEI COMUNI ITALIANI

Le elezioni a Piacenza.

Abbiamo da Piacenza, 17:

Nell'adunanza di ieri del Consiglio comunale si è proceduto al sorteggio del terzo dei consiglieri per la rinnovazione parziale a norma della nuova legge.

La sorte ha designato: il sindaco e tre assessori di parte radicale, due consiglieri di parte socialista, fra i quali l'onor. Varazzani, quattro consiglieri di parte radicale e quattro del partito clerico-moderato.

Le elezioni si faranno alla fine di luglio, con certezza che l'unione popolare si riaffermerà contro la coalizione clerico-moderata.

ONORANZE AD ALFREDO TROMBETTI

Ci telegrafano da Cuneo, 17:

Si è costituito un Comitato fra insegnanti, allo scopo d'offrire all'illustre collega professore Alfredo Trombetti, vincitore del gran premio dei Lincei, un dono in memoria del recente suo trionfo. Per aderire al desiderio manifestato da amici ed ammiratori, il Comitato stesso deliberò che la sottoscrizione sia estesa a tutti quanti desiderano di associarsi a queste onoranze. La cittadinanza vi partecipa largamente.

Intanto, la nostra Giunta municipale ha deliberato di offrire all'insigne glottologo una medaglia d'oro, che si farà appositamente coniare.

IL SERVIZIO TELEFONICO

Un lettore ci scrive:

La mitezza con cui cotesto spettabile giornale giudica il ministro delle Poste e Telegrafi dimostra che non gli è noto lo studio speciale e vessatorio che egli pone per intralciare l'espandersi della telefonia.

Se la stampa di qualsiasi tinta politica, conoscesse soltanto la centesima parte di quanto si fa per strozzare o rendere irrisorio tale importante servizio, ne rimarrebbe scandalizzata.

È vera la diminuzione del reddito telegrafico, ma il ministro ha dimenticato due cose, cioè che il reddito telefonico supera due volte tale diminuzione e che i concessionari privati sborsano allo Stato l'eventuale diminuito reddito telegrafico sulle linee loro date in concessione!...

Con distinto ossequio *(Segue la firma)*

LE ANGUSTIE DEI PESCATORI CHIOGGIOTTI

Abbiamo da Chioggia:

I nostri pescatori d'alto mare, vivamente preoccupati dalle gravissime conseguenze che ri sentirebbero se i patti coll'Austria alla fine del prossimo settembre non fossero rinnovati, hanno tenuto una numerosissima adunanza per trattare di questo interesse principalissimo della nostra città.

Prevalse l'idea di mantenere per ora la massima moderazione, salvo di prendere deliberazioni più energiche se il famoso ministro Dulcamara mancherà un'altra volta alle promesse fatte.

Su questo argomento vitalissimo per Chioggia e per tutto l'estuario veneto, scriverò domani con qualche dettaglio.

Per le condizioni degli insegnanti medi

Abbiamo da Cagliari:

Il senatore Pasquali Villari ha invitato la Facoltà di Scienze di questa Università ad unire il suo voto e quello dell'Istituto Superiore di Firenze e degli altri Istituti del regno, perchè lo Stato voglia prontamente provvedere alla deplorevole condizione degli insegnanti medi. La Facoltà a tale effetto sarà sollecitamente convocata.

La Federazione degli insegnanti medi qui residenti ha inviato al Villari un nobilissimo telegramma di ringraziamento.

L'arresto di un prete.

Ci telegrafano da Padova, 17:

Venne arrestato il sacerdote don Annibaletto Antonio di 35 anni da Verona, sotto l'accusa di aver tentato di oltraggiare una bambina di nove anni.

Due livornesi annegati al Marocco

Ci telegrafano da Livorno, 17:

Un'orrenda sciagura piombò improvvisamente nel lutto due cospicue famiglie livornesi e la vasta parentela.

Il negoziante Enrico Lumbroso, genero dell'illustre avvocato Cassuto, si era recato nel Marocco per importanti affari.

Un telegramma giunto alla famiglia annunzia esser egli miseramente naufragato insieme al suo rappresentante Arturo Pignero, altro livornese. È indescrivibile l'angoscia dei parenti.

L'infelice lascia oltre la madre e i fratelli, la moglie giovanissima e una bambina di tre mesi.

Tutta la cittadinanza commossa di tanta sventura manda e reca alle desolate famiglie espressioni di condoglianza vivissima.

La partenza di monsignor Scalabrini

Ci telegrafano da Napoli, 17:

È giunto ieri sera monsignor Scalabrini accompagnato da sei missionari e da quattro suore.

Monsignore prese oggi imbarco a bordo della *Città di Genova* dalla quale sbarcherà a Rio Janeiro.

Come è noto lo Scalabrini si reca a San Paulo ad inaugurare l'orfanotrofio femminile italiano di recente fondazione.

La missione porta tre casse di medicinali offerti dal Governo per l'orfanotrofio.

L'AGITAZIONE PER L'ARMENIA

Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) Domani sera ad iniziativa del prof. Lorenzo Couse, si aduneranno numerosissimi cittadini allo scopo di promuovere, come in altre città d'Europa, una pubblica manifestazione a favore degli armeni e contro la Turchia.

.*. Ci telegrafano da Messina, 17:

Presenti le notabilità cittadine, sotto la presidenza del deputato Ludovico Fulci, si è costituito qui un Comitato pro Armenia e Macedonia.

Si terrà presto un pubblico Comizio come protesta contro le nuove inaudite barbarie.

UN GROSSO INCENDIO DI SIGARI

Ci telegrafano da Palermo, 17:

Ieri sera si sviluppò un incendio nel magazzino del deposito di tabacchi lavorati.

Accorsero, oltre i pompieri, le guardie doganali, i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza in gran numero.

Il lavoro di spegnimento fu reso difficile dal fumo intollerabile per l'enorme quantità di sigari brucianti.

L'incendio fu spento dopo due ore.

I danni sono di sessantamila lire.

.*. Alla Corte d'appello cominciò il dibattimento della causa pei gravi fatti accaduti a Riesi lo scorso luglio.

Ieri si esaurì l'interrogatorio dei trentasei imputati già condannati a varie pene dal tribunale di Caltanissetta.

Il dibattimento occuperà parecchie udienze.

NECROLOGIO

A Voghera l'ing. Dionigi Pozzoli.

A Medicina, il dottor comm. Giuseppe Simoni.

A Bologna la contessa Clelia Dei Calboli marchesa Paolucci.

A Roma, Luigi Rogier, figlio del generale Francesco Logier.

A Camenizza, Zagabria, il maggiore poeta croato Zmai Yovan Yovanovic.

A Parigi il figlio di Teofilo Gautier, egli pure noto letterato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

A porte chiuse.

La giuria fu occupata per due giorni da un turpissimo processo.

Erano accusati Ruggeri Giuseppe, d'anni 25, operaio, Roschi Giovanni, d'anni 46, merciaio, e Passerini Carlotta, d'anni 33, lavandaia: tutti e tre detenuti.

Prima del verdetto fu ritirata la querela contro il Ruggeri e il Roschi, epperciò, trattandosi di accusa per reato d'azione privata, furono senz'altro prosciolti.

La Passerini, madre infame, fu condannata a due anni e nove mesi di reclusione e 500 lire di multa.

L'assoluzione del conte Scotti.

Ci telegrafano da Piacenza, 17:

È finito il processo contro il conte Umberto Scotti, accusato di aver esploso dei colpi di fucile contro il proprio domestico.

I giurati negarono il fatto materiale e l'accusato fu assolto dopo le splendide arringhe degli avvocati Taini e senatore Tassi.

Tumulti in Tribunale.

Abbiamo da Firenze, 17:

(C.) Iersera al tribunale, durante lo svolgimento del processo — che dura da parecchio tempo contro gli imputati dell'ingente furto commesso ai danni del generale Corsi, uno di essi, certo Pierguidi, accecato dall'ira per la deposizione contro di lui resa dal delegato di P. S. Argenton, si gettò, urlando ed imprecando sopra la porta della gabbia e la divelse con una tremenda spallata dai cardini.

I carabinieri, accorsi, dovettero faticare non poco prima di ridurlo all'impotenza.

E giacchè anche gli altri imputati si erano messi a tumultuare, così bisognò ammanettarli e togliere l'udienza.

Processo Palizzolo.

Ci telefonano da Firenze, 17:

L'on. Altobelli, dimostrando la partecipazione del Palizzolo al sequestro commesso dai briganti in danno dell'assassinato Notarbartolo, della sottrazione dei rapporti del referto, dimostrò anche che il Notarbartolo sapeva che responsabile di tutto ciò era il Palizzolo: onde fra i due più profondo divenne l'abisso.

Così fu soppresso il Notarbartolo, la cui bandiera era la politica fuori dalle pubbliche amministrazioni; e se questa, disse l'illustre oratore, fosse la bandiera degli uomini del nostro paese, non avremmo a dolerci di quanto accade nelle nostre amministrazioni pubbliche.

Indi rievocò meravigliosamente la figura morale del Notarbartolo contrapponendola a quella dell'accusato.

Parlò poscia dell'opera magnanima del figlio Leopoldo che trovò un validissimo aiuto nei magistrati Rossignoli e Offsass a Milano, Loustig e Riccardi a Palermo, Bertola a Bologna.

Ad un certo punto l'on. Altobelli con documenti alla mano, dimostrò, a proposito della nota lettera, la disonesta mistificazione di Aguglia, e disse che l'altro difensore avv. Pucci la spiegò per bontà di cuore come un equivoco in cui era caduto il collega.

La difesa fu colpita in pieno petto: tentò di parare il colpo l'on. Spirito che, rosso in viso, senza ragione, violentemente si scagliò contro l'on. Altobelli e per poco non gli mise le mani addosso.

Intervennero i colleghi e il pubblico che gridò contro la difesa. Ritornata la calma, l'on. Altobelli ripetè come fosse nato l'incidente e dimostrò chiaramente la colpa dell'on. Spirito. Questi tentò di spiegare il proprio intervento, ma non riescì a persuadere nessuno; anzi all'improvviso si alzò ancora movendosi in atto minaccioso verso l'on. Marchesano che giustamente e francamente deplorava il suo contegno.

Ma anche questo incidente non ebbe seguito.

Tolta l'udienza la folla numerosissima, fra cui molte signore, attese l'on. Altobelli fuori della Corte d'Assise e lo acclamò entusiasticamente.

Vi furono applausi interminabili e grida di: *Viva la parte civile! Abbasso la mafia e la camorra.* Si acclamò pure l'avvocato Marchesano.

IL PROCESSO della pseudo contessa Ubaldelli.

Ci telegrafano da Roma, 17:

(N.) Anche questa mattina abbiamo l'aula affollatissima.

Il pubblico ha appagata la sua curiosità, perchè oggi assiste all'udienza la contessa, che veste di nero.

La contessa si mette a sedere accanto alla sorella ma volta le spalle al pubblico.

Alle 11 entra il tribunale, e perdiamo due ore buone di tempo, per discutere un incidente.

La difesa vuole che il tribunale prima di giudicare sulla questione d'incompetenza, sollevata ieri, dall'avv. Tutino, deliberi se agli imputati debba o no, accordarsi la libertà provvisoria negata nel periodo istruttorio.

Parlano su questo nuovo incidente, l'onorevole Mazza, l'avv. Micucci, l'onor. Camera e il pubblico ministero, e vorrebbe interloquire anche l'avv. Positano, della Parte civile, ma i difensori si oppongono.

Nasce qui un vivace incidente tra gli avvocati della difesa e quelli della Parte Civile. Finalmente il presidente riesce a stabilire la calma, e si procede innanzi nella discussione.

Il pubblico approva gli avvocati della Parte Civile, e l'on. Mazza si inquieta, e, rivolto alla folla grida: « Qui sono venuto, pagato! ».

Il Pubblico Ministero, ritiene che la Parte Civile abbia diritto di parlare, e così l'avv. Positano, esprime il suo concetto, cioè dice che la Parte Civile, per ragioni di equità e di cuore, non si oppone a che sia concessa agli imputati la libertà provvisoria, ma crede che il tribunale debba prima, o almeno contemporaneamente, pronunciarsi sulla questione d'incompetenza sollevata ieri dell'avv. Tutino.

Questi rinuncia, per ora, all'incidente, e parlano di nuovo altri avvocati, finchè il tribunale si ritira per deliberare.

Il tribunale ritiene, con ordinanza, che allo stato degli atti non può deliberare sulla domanda di libertà provvisoria, fino a tanto che non abbia deciso sulla questione d'incompetenza.

La difesa protesta.

Si torna a parlare sull'incidente della competenza e discutono in vario senso gli avvocati Positano, Cartasegna e Camera.

Alle 1 pom. il tribunale si ritira di nuovo per deliberare e si sospende l'udienza.

Durante il solito intervallo gli imputati sono rimasti nell'aula e siccome avevano mangiato prima di recarsi ai Filippini, così hanno semplicemente bevuto della birra.

La contessa, forse perchè era assente il pubblico, si mostra assai tranquilla, discorrendo con molta animazione con le sorelle Elisa ed Elena.

L'Adelina Garavaglia ha parlato a lungo col suo difensore avv. Tozzi, raccomandandosi per ottenere la libertà provvisoria.

Alle 4.15 entra il tribunale: il presidente legge la lunga ordinanza con la quale il tribunale si dichiara incompetente e rinvia il processo alla Corte di Cassazione per la risoluzione del conflitto, non provvedendo alla domanda di libertà provvisoria.

Il Tribunale ordina soltanto lo stralcio del processo riguardo allo Scarpone il quale deve soltanto rispondere di semplice contravvenzione alla vigilanza.

L'aula si vuota perchè questo processo contro lo Scarpone non desta alcun interesse.

Il processo, che è durato neppure una mezz'ora, si è esaurito con la condanna dello Scarpone.

Il processo Salaris.

Ci telefonano da Roma, 17:

La Corte di Cassazione accogliendo il ricorso del procuratore generale ha rinviato il processo contro Adolfo Salaris accusato dell'omicidio dello studente sardo Michele Scopece alla Corte d'Assise di Campobasso.

Il processo dei facchini di Ancona.

Ci telegrafano da Aquila, 17:

Ieri sera è finito alla nostra Assise il processo dei facchini d'Ancona, qui rinviato per suspicione.

Gli imputati erano 14; i quesiti furono 307.

In seguito al verdetto la Corte condannò Marinelli Oddo a mesi 9 e giorni 20, Traù Attilio a mesi 10, Mondaini a mesi 5, Vallesi a mesi 5, Lippi a mesi 10 e giorni 20.

Nove altri imputati furono assolti e rimessi subito in libertà.

I commenti al verdetto sono infiniti.

Il secondo numero di **VARIETAS** — uscito il 15 corrente — con una novella di Luigi Capuana ed articoli di C. Romussi, Cesare Lombroso, Lioy, ecc., sembra destinato a conseguire un successo anche maggiore del primo.

Ottima l'idea di pubblicare nella pagina musicale la Romanza di Pedrito della *Cabrera* e la Romanza del *Menendez*.

Importante e curiosa la parte di varietà con un articolo di G. Lo Forte, sulle *Meraviglie del Radium* — un'altro, pure notevole di M. Faliero sulla *Elettricità all'Esposizione di Saint Louis*, ecc.

Anche per nitidezza e copia di illustrazioni (circa 80), questo secondo numero di **Varietas** può dirsi veramente riuscito.

— È in vendita in tutta Italia al prezzo di *30 centesimi*.

LETTERE ED ARTI

Lo storico castello di Prato all'asta. — Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) L'illustre prof. conte G. L. Passerini dirige ad un periodico cittadino la seguente lettera di eccezionale gravità:

« Dunque è proprio così: il Ministero della Guerra, al quale pesa la proprietà del bel castello di Prato che Federigo II faceva inalzare col denaro di Panfollia Dagomari, dai suoi architetti pugliesi, lo metterà inesorabilmente all'asta, fra breve, per 25,000 lire. Si dice anzi che il compratore non mancherà, e che l'industria degli stracci andrà presto ad insediarsi nel nobile edificio.

« Poichè il ministero dell'Istruzione, che ha pure il dovere di tutelare e conservare il prezioso patrimonio della Nazione, par che non possa o non voglia impedire la vendita indecorosa, io denunzio il fatto inaudito a quanti hanno ancora il devoto culto dell'arte o delle gloriose memorie, perchè con tutte le loro forze impediscano in ogni modo questa nuova vergogna. »

Giuseppe Brunati, di Achille De Carlo (Padova, fratelli Gallina). Un giovane poeta ha pubblicato un volume di versi, a cui la critica ha fatto buon viso, ma il gran pubblico non ha prestato troppa attenzione.

Le liriche del Brunati sono fini e originali di pensiero; meritano davvero molta parte dell'ammirazione che il De Carlo sente per esse.

Il De Carlo, che è un amico del poeta, ha appunto scritto questo studio critico intorno all'opera del Brunati nell'intento di far meglio apprezzare i meriti di lui; e riesce bene al suo scopo, e meglio ci sarebbe riuscito se avesse assunto un tono più pacato e non avesse profuso gli aggettivi e le frasi d'elogio. A volte egli, nella sua foga d'entusiasmo, chiama meraviglioso e stupefacente ciò che è semplicemente grazioso e spontaneo. Tali sono, per esempio, le prime strofe, con cui si inizia il libro nella « Primavera veneziana », e che qui riproduciamo:

« La mattina veneziana a poco
a poco rise, per la prima volta
un ridere d'aprile: un po' di foco,
una raggèra tra le nebbie avvolta.

Poi quella nebbia dissipò: i giardini
ebbero, nell'azzurro, un primo sogno;
un desiderio lungo ad un bisogno
di sole accese l'anima de' pini.

Grigie le dune, grigie eran le loro
acque, come d'inverno le maremme,
poi raggiarono tutte, insieme all'oro
de' pini e insieme alle novelle gemme.

Il Pascoli ha insegnato qualcosa al Brunati così in questi, come in altri versi di lui, che a volte poi non manca di preziosità (di quelle non buone) le quali chiamano alla mente certi atteggiamenti del D'Annunzio, e di informazioni di forma cui è facile rilevare.

Del resto, siamo d'accordo col De Carlo nel riconoscere in questo poeta giovanissimo un ingegno singolare.

Ne giudichino i lettori leggendo questa fresca e dolce lirica « La canzone di Nellene »:

Canta, Nellene, canta; io sono un folle
adoratore di canzoni antiche
e d'usignoli occulti nelle siepi.
Nellene, canta, le tue membra sono
tutte ravvolte in una luce bionda,
come le albe tristi di novembre;
e sembra il biancheggiar della tua gola,
nel piovere de' raggi, un luccichio
di neve intatta contro un sole stanco.
Canta, Nellene: la tua gola è fatta
per dir d'amore alli usignoli, inanzi
al pianto solitario delle siepi;
delle siepi smarrite dentro il cuore
d'una foresta, ardente pel tramonto,
e soffusa d'antiche melodie.
Se canterai, torrò dalle mie perle
quella che più ricorda il tuo pallore,
e gemmerai l'avorio della mano.
Canta, Nellene, canta: Io sono un triste
e folle innamorato di canzoni
dimenticate e d'usignoli occulti!...

GRANI DI BUON SENSO

La fede in un'altra vita ci viene dalla facoltà di amare. *Victor Hugo.*

Nota Satirica del giorno

L'APOSTOLO DELLA PACE... SECONDO IL SUO MODO DI VEDERE.

(Dal *Pasquino*).

— Andate, e ricordatevi che quanto più farete prendere in orrore la guerra, tanto più farete desiderare ed amare la Pace.

SCIARADA

Nega il *terzo* e il mio *secondo*,
Primo sta fra sette ancelle;
Come primo è il *primo* mio
Delle quattro sue sorelle,
Il *total* fenicio mito,
Di bellissima struttura;
Fu da Venere cangiato
In un fior da sepoltura.

Spiegazione della Sciarada precedente

Me-te-ora.

IN CUCINA

Costolette in salsa piccante. — Potete prendere, a piacere, del vitello o del maiale. Infarinatele e fatele rosolare con poco burro. Triturate dei capperi, dei cetrioli, del prezzemolo, dei funghi sotto aceto, dei peperoni; e uniteli alle costolette, versandoci su poi dell'aceto, che lascerete svaporare. Salate, aggiungete un po' di polpa di pomodoro, e poco brodo.

Quando le costolette siano cotte, presentatele con patate bollite.

Mario Marinoni.

ACQUE E BAGNI

Dalle Terme di Salice.

Giugno.

Verde, silenzio, e canti di uccelli. Infiniti, dolcissimi canti di uccelli, fra l'ombra « mossa d'un tremolio d'oro » accarezzano il mio orecchio con la sola musica che (con quella delle campane) abbia la virtù di non stancarmi mai. Il *Grand Hotel* è pieno di gente; ma tutta questa gente è quieta, serena, senza scoppi di rumorosa allegria, come compresa della pensosa e, direi quasi, densa bellezza di verde in cui l'albergo è tuffato, come un nido.

Poichè questo è un verde magnifico, esuberante, regale. Il parco delle Terme si allarga a perdita d'occhio, fino alle sabbie iridate del letto della Staffora, ora quasi asciutto: lunghissimi viali di tigli e di pioppi secolari sembrano vie che conducano le anime ai paesi del sogno: boschetti di pini, di acacie, di betulle, di frassini si aprono su larghi prati un poco in pendio, ove l'erba è molle come il velluto.

Vi sono piccoli chioschi, gettati là tra le piante, veri nidi di pettirosso. Un lawn-tennis e un gioco di bocce, ai confini del parco, hanno l'aria di voler disturbare il prossimo, di non trovarsi bene al loro posto, in questo mite paesaggio di egloga pascoliana.

Le belle signore giovani, ondulanti nelle leggiere vesti di *voile* o di mussolina chiara, passeggiano, a gruppi o sole, un poco illanguidite dal bagno iodico, dalla frescura dell'ombra sotto i viali, dalla quiete campestre che nulla viene a turbare. — Oppure ricamano certi strani fiori di seta pallida su grandi canovacci pallidi, raggomitolate come gattine nelle profonde *bergères*, sullo spianato che sta fra le Terme e l'Hotel.

Vi è nel recinto delle Terme un teatro, una specie di caffè-concerto, ove la sera si suona, si balla, oppure giunge ogni tanto a dare spettacolo qualche divinatore del pensiero, qualche illusionista, qualche compagnia comica; ma camminare pel parco, pian piano, la sera, parlando sottovoce, ridendo a piccoli scoppi argentini, fra l'intrico sottile dei rami e la diffusa nebbiolina lattea della luna, ha una magia più dolce.

L'ordine nelle Terme è perfetto. Il bagno salso bromo-iodico, tiepido e lento, ha una vera virtù refrigerante e... *tonificante*, per parlare come i medici: e le condizioni di riposo e di quiete nelle quali è fatto accrescono la sua benefica potenza sull'organismo. Salice, dal dolce nome, non è una delle solite stazioni termali ove tutte le volgarità eleganti e chiassose si danno convegno per stordire i bagnanti. Salice dal dolce nome, è fatto pei poeti e pei sognatori; per le sognatrici, sopratutto; e in ogni donna vi è un elemento di sogno, ed io vedo quelle che sono qui lasciarsi così abbandonatamente andare ad una specie di oblio della vita e de' suoi pesi, palesi ed occulti!...

Ognuna di esse porta qui la sua piaga e il suo dolore; piaga fisica che ogni tanto riapre implacabile, i suoi margini; dolore sottile e profondo, che forse nessuno sa.

Ed ecco, poco a poco, il pallore del suo viso si anima, le linee stirate e sofferenti si ammorbidiscono, ella rifiorisce, guarisce o s'illude di guarire — e dimentica.

Ogni tre o quattro giorni compaiono alle Terme, tra la festa di tutti, la patriarcale barba fulvo-grigia del prof. Nicolai; la forte faccia leonina del prof. Mangiagalli, il ginecologo geniale, nel quale scienza, cuore e ardore di bene si fondono in un maraviglioso equilibrio di facoltà, e che del grande medico possiede la dote principale cioè l'immediato magnetismo sulle anime; — la bella testa *bohèmienne* del professor De Vincenti, lo psichiatra dalla acutissima penetrazione, il mago dei misteri nervosi franco, irrequieto, rumoroso, fraterno, sprizzante da ogni atto, da ogni parola, un getto continuo di magnifica bontà.

Il giovane dottor Diviani presiede a tutto, vede e regola tutto, sempre in moto fra una visita ad un malato, un modulo di cura, una occhiata al servizio nelle Terme, una carezza ad un bimbo, un consiglio medico a qualche smorta fanciulla clorotica, un complimento a qualche bella signora.

Passeggiate?... poche. È così grande e così ombroso il parco, e le donnine qui sono così stanche!... Ma i dintorni di Salice hanno una incantevole dolcezza di linee. Sono colline a scena ondulate, coltivate a vigneto e franantì qua e là in larghe macchie giallo-rossiccie; e fanno al paesaggio, non vasto ma ridente, una cornice che ricorda singolarmente la purezza ingenua e la tenuità di colore e di disegno degli sfondi di certi quadri quattrocenteschi. Il paesetto di Nazzano, in alto su la collina, domina la vallata della Staffora con le sue case allineate e la torre della sua chiesetta di stile lombardo.

Lì presso, è il romitaggio di S. Francesco di Sales: un nido selvaggio, ove si beve una gelida acqua sorgiva, che possiede, a quanto dicono, tutte le virtù.

Sul candido greto della Staffora i bimbi e le giovinette corrono con grandi scoppi garruli di risa, raccogliendo sassolini variegati, molti dei quali hanno — cosa strana — la perfetta forma di un cuore.

E l'aria ha tutt'intorno la singolare luminosa trasparenza delle atmosfere fluviali e si respira in essa una freschezza salina, un senso di giovinezza e di libertà che ci pare non debba più morire in noi...

Ed ora, debbo io dunque fare dei nomi?...

— No, non ne farò.

Per la gracile bellezza, per la raffinata eleganza che talune di esse portano con una certa rassegnata aria dolente, come fosse la più pesante delle croci: per la grazia eroica che mettono a nascondere il male roditore che le ha condotte qui, tutte le signore che sono ora alle Terme di Salice meriterebbero di essere ricordate; ed io avrei rimorso di dimenticarne qualcuna.

Solo voglio ricordare te, piccola Kate.

Piccola Kate, minuscola figurina di bimba siciliana, bruna, pallida, snella e fina come una giapponesina di O-ku-sai, gorgheggiante e svolazzante da mattina a sera pei corridoi dell'albergo e pei viali del giardino, sorridente a tutto e a tutti col suo sorriso di perenne dolcezza!...

Io non vidi mai creatura infantile più graziosa di questa.

I suoi larghi occhi hanno in fondo alla vellutata iride nera una tale espressione di carezza, che non si possono guardare senza commozione. Essa non è mai in collera non fa mai capricci, sorride sempre, racconta sempre certe sue storielle misteriose, ai vecchi, ai giovani, alle signorine. Essa ha, spontaneamente, atti, parole e movimenti di delicatezza raffinata.

Pare una principessina da racconto di fate.

E i vecchi le perdono, dietro lo sguardo, ricordando un sogno di lontana infanzia: le donne sterili la covano cogli occhi, impallidendo di desiderio: le fanciulle la inseguono, la prendono al volo, abbracciandola con la passione innata, traboccante che ogni donna ha pei bambini: senso istintivo di maternità che nell'organismo femminile forma la prima occulta forza, dominante e dirigente tutte le altre.

Così diceva Méligrane, la cadente ava cieca, alla tenera Sélysette, in uno di quei drammi di Maeterlink ove vibra un così penetrante senso di vita: « *Toutes les femmes ne se lassent jamais d'être mères: elles berceraient la Mort même, si Elle venait se poser sur leurs genoux...* » *Adanegri.*

Cronaca dello Sport

Corse podistiche fra signorine.

Domani 19 corr. sulla pista del Veloce Club avranno luogo dalle 10 alle 12, indette dalla Società ginnastica femminile Insubria, delle corse podistiche fra signorine.

Dalle 16 alle 18 avrà luogo un concerto dato dalla Società Filarmonica Eugenio Maroni-Biroldi di Varese con attraente programma.

I ginnasti tunisini.

Abbiamo da Cagliari:

(B.) Col *Peloro* della Navigazione Generale Italiana sono giunti i ginnasti tunisini e i soc

---

Appendice del SECOLO, 18-19 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 83

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

VII.

Lo spavento.

Renata subiva l'effetto delle impressioni in lei prodotte dalla confessione di Claudio.

Ora — quando cioè le predominava nel cuore la tenerezza — si gettava, appassionata, nelle braccia dell'amante; ed ora — quando cioè il medesimo uomo le appariva in tutta la sua grandezza, macchiato di delitti — ella scossa da un tremito convulsivo, era in preda ad un invincibile terrore.

Ma, anche in quei momenti lo amava e sentiva una gran pietà per lui.

Lo vedeva grande, titanico e solo, e lo compiangeva per la specie di solitudine morale nella quale il suo genio appariva come una piramide nel deserto.

A che si sarebbe mai risolto il dì in cui avesse pensato ch'ella, possedendo il terribile segreto, gli era d'impaccio?

La avrebbe, certo, fatta sparire, come Marchesina. Bisognava dunque diffidasse di lui.

Allorchè le era vicino, pertanto, allorchè il magnifico lottatore della vita, l'uomo politico, il giornalista, l'avvocato, oppresso di lavoro, era presente, egli ripigliava su di lei l'antico prestigio; e allora la giovane, tentando rassicurare sè medesima, diceva che egli veramente la amava, ch'ella gli era necessaria, e che non sarebbe stato capace di farle il menomo male.

Poi, sentendosi appetto a lui si debole, aggiungeva:

— Può spezzarmi, ma non me ne lagnerò, poi che m'ha tanto amata!

Mirande, dal canto suo, compieva il proprio destino. Non era più che un naufrago della vita.

Ammalato moralmente, lo era pure fisicamente, colpito da un'affezione cardiaca.

Il medico gli avea ordinato il riposo; ma ogni giorno egli invece errava per Parigi, percorrendone i quartieri più diversi, figurandosi che un caso lo avrebbe messo sulle traccie dell'assassino di Liana.

Nell'« assolto » era questa un'idea fissa.

Rincasava triste, scoraggiato, sempre più infiacchito e oppresso dalla catastrofe che lo aveva abbattuto.

O assurdità dei giudizi umani! Lo si vedeva povero, eppure continuava a gravare su di lui il dubbio.

Alcuni lo consideravano debole, imbecille, e non erano lontani dal credere aver egli commesso un assassinio da cui non dovea ricavar alcun profitto.

Quelli che ancor lo difendevano, adducendo la povertà a prova della sua innocenza, si sentivano rispondere:

— Sì, ha levato le castagne dal fuoco per un individuo più abile che se n'è servito, ed ora non può denunziare il complice senza compromettersi.

Un'assoluzione? Qualcosa vi s'appiccica sempre... L'essere stato tradotto alle Assise è fin troppo infamante.

Giacomo non trovava consolazione neppure in Barsac che di continuo saliva verso la cima, affaccendato, assillato. Avrebbe avuto il tempo di occuparsi dell'amico?

Quando questi andava a trovarlo, lo accoglieva cordialmente; ma dopo cinque minuti:

— Senti, ho un gran da fare: una causa da studiare, da scrivere un articolo, una conferenza da preparare. Ti sarei grato assai se tu te ne stessi zitto...

Mirande capiva benissimo che l'antico camerata non poteva sciupare il tempo a consolarlo, a rianimarlo; ma non gli riusciva di comprendere come Claudio che con tanto impegno, con tanto calore lo avea difeso, fosse divenuto tanto freddo verso di lui, sì indifferente.

Un giorno provò a parlargliene.

— Caro mio, non posso giovarti in nessuna maniera. Tu te stesso solamente devi trovare la volontà, la forza di superare il tuo dolore. D'altronde, sai bene che son tutto tuo. Disponi di me, della mia borsa, d'ogni cosa.

— Se tu sapessi, Claudio come io soffro! Ah solo una cosa varrebbe a ridarmi il coraggio! Trovare l'assassino di Liana e fargli espiare il delitto.

— Sempre codesta idea! Non puoi dunque capacitarti che è cosa impossibile?

— Come! tu che hai tanto ingegno, che sei divenuto un uomo grande, potente, non sei in grado d'aiutarmi, di guidarmi almeno nelle ricerche?

— Via, Giacomo sii ragionevole. Il fatto ha un lato misterioso che non potremo mai schiarire.

— E in quel mistero è stata seppellita la mia felicità! Ah, vi sono momenti in cui mi domando se tu m'hai reso un servizio col salvarmi dal patibolo o dal bagno!

« Non sono uscito puro completamente dal processo. Mi si considera ancora come un colpevole che non abbia espiato i suoi misfatti.

A tali parole Barsac vide drizzarsi dinanzi, come visibile nell'amico, una delle conseguenze delle sue azioni e divenne di ghiaccio onde il giovane, constatata una tal freddezza, succeduta ad una simpatia, che pur, a momenti, tornava viva, se ne andò affranto d'anima e di corpo, ripetendo macchinalmente:

— Ho perduto dunque anche l'amico?

Claudio continuava a salire e ad avvicinarsi alla meta; ma ogni qualvolta esaminava la propria situazione, contava quanto ora guadagnava, quasi facilmente, si sentiva invaso da una specie di amarezza.

Poi, pur possedendo la migliore, più preziosa delle amanti, sapevasi sempre isolato e si domandava una sera, mentre era solo in casa, dopo il pranzo, perchè accumulasse tant'oro, perchè avesse a Monaco, tentato arditamente la fortuna, e vinto al giuoco cinquecento mila lire.

In quel momento, in mezzo al silenzio del gabinetto di lavoro, un enorme peso gli gravava sull'anima.

Voleva bensì avere immense ricchezze, stupire gli uomini così col genio, come per l'attività instancabile, ma avrebbe voluto inoltre al suo fianco un essere caro, una compagna diletta che dividesse con lui e gloria e fortuna, partecipasse alle sue gioie e ai suoi dolori.

Sotto l'influenza di codesto sentimento che, malgrado il suo terribile egoismo, lo onorava — pensò che il solo matrimonio era in grado di procurargli la soddisfazione agognata.

Poteva, certamente, nella posizione in cui trovavasi, scegliere una sposa bella e ricca, intelligente e amorosa; ma non si soffermò su tale idea, chè l'imagine di Renata gli apparve tosto, fugando una visione appena abbozzata.

Non esitò un istante. Una ragazza dell'alta società non avrebbe mai saputo sostenere il confronto della gentile e devota creatura che era sua, superare Renata in tenerezza e vezzi.

Voleva, nel lusso, nel successo, nella gloria — la sperava, ne era sicuro — l'intimità esente da ogni calcolo, da ogni convenzione sociale.

Perchè cercare altrove il buon senso, la rettitudine, l'affetto, quando sapeva dove trovarli? Erano nel cuore dell'amante, nella bocca, negli occhi di lei.

Barsac s'era domandato più volte se ella avesse a soffrire della posizione irregolare in cui trovavasi; imperocchè, intimamente onesta, era più adatta ad essere una sposa che un'amante.

Di più, il di lei stato infermiccio, che s'era, negli ultimi tempi, aggravato, lo inquietava, come le idee che egli le attribuiva.

Comprendeva che la vita angustiata e misera di Mirande — opera sua — affliggeva la giovane; ma egli diceva a sè stesso:

(Continua)

di questo touring club dal convegno turistico di Siena.

Questa sezione vi ha riportata la medaglia d'oro.

I tunisini qui sono stati festeggiati da tutta la cittadinanza e si sono nuovamente imbarcati fra interminabili applausi.

La gara Gordon-Bennet.

Ci telegrafano da Saalburg, 17:

(Gutierres.) Stamane alle quattro cominciò da Francoforte l'esodo di centinaia di automobili verso Saalburg, luogo di controllo della partenza.

Delle carovane di ciclisti e una sterminata moltitudine di pedoni si avviano verso il circuito.

Prima delle sette le tribune e i posti di 80 marchi sono rigurgitanti dell'*elite* internazionale sportiva. I francesi e gli inglesi riconoscono che questa prova eccita l'interesse internazionale straordinariamente e oscura i *meetings* di Longchamp e di Epsom.

Alle sette meno due minuti Jenatzy, detentore della coppa del 1903, si presenta allo *starter*. Un'emozione acuta assale gli astanti.

Alle sette precise il cronometratore dà la via: Jenatzy disingrana meravigliosamente attaccando la salita del 22 per cento.

Seguono gli altri partenti ogni sette minuti nell'ordine seguente:

Edge, inglese, sopra una Napier di 80 cavalli; Werner sopra una Mercedes di 90 cavalli; quarto il nostro torinese Lancia sopra una Fiat di 100 cavalli; gli italiani applaudono freneticamente al suo passaggio.

Quinto parte Thery, francese, sopra una Richard Brasier di 80 cavalli; sesto Augieres, belga, sopra una Pipe di 100 cavalli.

Il numero sette che è lo svizzero Dufaux non parte; seguono Decaters sopra una Mercedes; Girling, inglese, sopra una Wolseley.

Undecimo è il torinese Storero sopra una Fiat; poi vengono Salleron sopra una Mors; Fritz Opel sopra una Opel; Favrott, inglese, sopra una Wolseley; Braun sopra una Mercedes; Cagno, chauffeur della regina Margherita, sopra una Fiat; Rougier, francese, sopra una Turcat Mery; De Crawez, belga, sopra una Pipe.

Prima delle 16 non si saprà il risultato

L'imperatore Guglielmo è venuto stamane a Saalburg a cavallo e l'imperatrice in vettura. Essi sono stati ricevuti dal duca di Ratibor. Oltre al principe Federico Leopoldo ed al principe Enrico di Prussia si notavano fra gli altri la principessa ereditaria di Sassonia ed il principe Carlo di Assia, ed altre notabilità dell'alta aristocrazia.

Una grave sciagura.

Telegrafano da Homburg, 17:

L'automobile che portava il barone e la baronessa Leitonberger di Vienna, i quali si recavano ad assistere alla corsa per la coppa Gordon-Bennet, cadde ieri in un fossato sulla strada presso Wiesbach. Il barone e la baronessa ed il macchinista rimasero gravemente feriti.

Il barone è morto stamane all'ospedale di Fusingen.

I primi risultati.

Telegrafano da Saalburg, 17:

Ecco i risultati del primo giro della corsa: Jenatzy lo compì in un'ora, 26 minuti primi e 36 secondi — Chery in un'ora, 26 e 56 — Edge in un'ora, 31 e 44 — Girling in un'ora, 32 e 55 — Jarrot in un'ora, 35 e 18 — Salleron in un'ora 33 e 58 — Storero in un'ora, 42 e 25 — De Cortes in un'ora, 43 e 15 — Lancia in un'ora, 54 e 53 — Cagno in un'ora, 54 e 57 — Brann in un'ora, 56 e 58 — Werner in un'ora, 58 e 41 — Rugier in due ore, 6 e 24 — Warde in due ore, 7 e 14 — Ongieres in due ore, 23 e 7 — Hantvast, rimasto in panna all'uscita del Idstein, in due ore, 38 e 32.

I risultati del secondo giro furono questi:

Thery in due ore, 53 minuti primi e 43 secondi — Jenatzy in due ore, 55 e 29 — Girling in tre ore, 7 e 21 — Lancia in tre ore, 37 e 7 — Braun in tre ore, 38 e 4 — Werner in tre ore, 51 e 29 — Edge in tre ore, 7 e 54 — De Cartes in tre ore, 32 e 52 — Cagno in tre ore 38 e 2 — Salleron in tre ore, 40 e 44 — Jarrot in tre ore, 32 e 51 — Storero in tre ore, 28 e 44.

L'esito definitivo.

Ci telegrafano da Saalburg, 17, ore 7 pomeridiane:

Alle ore 4 59 pomeridiane arrivò primo il francese Thery impiegando nel percorso 5 ore, 50 minuti primi e 3 secondi:

Jenatzy arrivò secondo impiegando 6 ore, un minuto primo e 28 secondi.

Si crede che arriveranno terzo l'inglese Girling e quarto l'italiano Storero.

L'OSSARIO DI MELEGNANO

La commemorazione di domani.

La rappresentanza ufficiale della Francia è giunta a Milano per partecipare alla pietosa cerimonia dell'Ossario di Melegnano, sotto cui son raccolte le ossa dei combattenti di quel giorno 8 giugno 1859.

Sono ossa di francesi e di austriaci — uniti nella eguaglianza della morte; — e per noi l'Ossario è un nuovo altare eretto alla fratellanza tra Italia e Francia, perchè le ossa dei prodi figliuoli della nazione sorella giacciono là sotto per aver combattuto alla indipendenza della nostra patria.

L'Ossario, come i lettori sanno, sorge al Cimitero, località storica perchè ivi ebbe luogo il primo attacco tra i francesi e gli austriaci.

La mura di cinta fu tutta riattata. Fu abbattuto il pronao coll'intera facciata ed al suo posto sorge una bella cancellata costruita su disegno dello scultore nell'officina meccanica della Ditta Bergomi Battista.

Il ponte minuscolo sulla Spazzola che univa il viale del Cimitero colla strada provinciale che serviva pei soli pedoni, fu abbattuto ed al suo posto ne fu costruito un altro, molto più grande, in cemento ornato a spese del marchese Giacomo Brivio.

Il viale del Cimitero fu ornato di piante.

Il programma è il seguente:

Ore 10-12. — Ricevimento del presidente onorario duca di Genova e del ministro Ronchetti nonchè delle autorità, rappresentanze di Società operaie, militari, sportive, ecc.

Ore 13. — Vermouth d'onore e rinfreschi offerti dal Municipio al Castello Mediceo.

Ore 14. — Formazione del Corteo che si recherà al Cimitero nuovo. Traslazione delle ossa dei caduti dal Cimitero nuovo all'Ossario su affusti di cannone.

Alla partenza saranno eseguite delle salve di artiglieria.

Ore 16. — Solenne inaugurazione dell'Ossario. Discorsi d'occasione. Coro cantato dagli alunni delle scuole elementari.

Salve o Pace parola d'amore,
Salve simbolo sacro e gentile.
De la lotta cruenta e incivile
Deh! ci togli all'immenso dolore,
Sorgiam tutti con impeto forte
A fiaccar la barbarie guerresca;
Non più guerra, non più soldatesca
Sparga intorno lo strazio e la morte.

Il coro, musica del maestro A. Balladori, sarà diretto dal maestro signor Volpi Erminio.

Ore 18. — Banchetto in Castello.

Ore 21. — Illuminazione del paese e del Monumento-Ossario. — Fiaccolata. — Concerti musicali.

Abbiamo ricevuto una cartolina poetico-musicale col disegno del vecchio cimitero di Melegnano e due quartine patriottiche accompagnate dalle note musicali di Giovanni Cocchi.

ONORE AI PRODI!

Dispiacenti di non poter dare i nomi di tutti i soldati francesi morti a Melegnano l'8 giugno 1859, pubblichiamo i nomi degli ufficiali che diedero la vita per l'indipendenza d'Italia, quali risultano dai documenti ufficiali:

Colonnello Paulze d'Ivoy, 1° regg. zuavi — maggiore Rousseau, 1° zuavi — luogotenente colonnello Rey, 33° fanteria — maggiore Descubes, 33° fanteria — capitano Brice de Ville, 1° zuavi — capitano Combes, 33° fanteria — capitano Kieffer, 33° fanteria — capitano De la Chervadière de la Granville, 1° zuavi — capitano Massenat, 1° zuavi — luogotenente Baumerot, 34° fanteria — luogotenente Bousset, 1° zuavi — luogotenente Carbuccia, 33° fanteria — luogotenente Seriot, 1° zuavi — sottotenente André, 33° fanteria — sottotenente Basset, 1° zuavi — sottotenente Berthier, 1° zuavi — sottotenente Bonnel, 33° fanteria — sottotenente Laffitte, 1° zuavi — sottotenente Lequeux, 37° fanteria.

CRONACA

LA MISSIONE FRANCESE A MILANO.

Ieri, nel pomeriggio, un telegramma avvertiva il console di Francia, che la missione francese militare sarebbe arrivata nella giornata, anticipando di ventiquattro ore la sua venuta.

Difatti alle ore sei precise, col diretto di Torino, giunse qui il generale Lanes, con parte del suo seguito, tra cui i colonnelli D'Or e Berger.

Erano a riceverli l'on. Majno, che rappresentava il sindaco assente da Milano, il generale Fecia di Cossato, gli assessori Sinigaglia, Milani, Marensi, Aporti, il presidente della colonia francese, Gondrand, e il vicepresidente Chapelle, il console di Francia, D'Anglade, il questore Ceola, il comandante Saint-James, addetto militare dell'ambasciata di Francia a Roma, e molti ufficiali.

Il generale Lanes, un simpatico vecchietto, vestito modestamente in borghese, appena ebbe ascoltato le parole di benvenuto dettegli dall'on. Majno, rammentò tosto, in italiano, il suo soggiorno tra noi, nel '59, quando venne soldato a combattere su quei campi, dove sarà inaugurato domani l'Ossario.

Dopo le presentazioni d'uso, fatte nella sala d'aspetto di prima classe, gli ospiti salirono in vettura insieme con le rappresentanze del Municipio e si recarono, gli ufficiali superiori all'Hôtel de la Ville e i sottufficiali all'Hôtel Victoria.

Gli ospiti arrivati sono quattordici; ma altri devono venire ancora e sono attesi per domani.

Appena si seppe dell'arrivo della missione militare francese, qualche bandiera francese, oltre che al palazzo del Municipio, comparve ai balconi delle case private.

Oggi gli ufficiali francesi, dopo lo scambio di visite alle autorità, dedicheranno la loro giornata ad ammirare i monumenti della città; e domani partiranno per Melegnano, dove avrà luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Ossario per i resti dei caduti nella giornata dell'8 giugno 1859.

La Mediterranea ha organizzato due treni speciali, uno in partenza, da Milano alle 11,30, l'altro, per il ritorno, in partenza da Melegnano alle 23.

Domani mattina il generale Lanes, accompagnato da tutti gli ufficiali della missione, si recherà al palazzo reale ad ossequiare il duca di Genova; quindi partirà per Melegnano alle ore 11.30.

Il duca di Genova arriverà oggi a Milano e domani mattina partirà in carrozza dal palazzo reale alle ore 11 30 per Melegnano.

Ieri l'imperatore d'Austria faceva pervenire al Comitato per l'Ossario di Melegnano la somma di L. 3000.

L'altro ieri arrivò col diretto di Roma l'ambasciatore d'Austria ed ebbe una conferenza col console d'Austria a Milano per decidere se a Melegnano dovrà l'Austria essere rappresentata dal console piuttosto che dall'ambasciatore.

Gli Istituti clinici di perfezionamento A MILANO.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Presenti l'onorevole Mangiagalli ed il comm. Coppola, venne ieri sera firmata la Convenzione con lo Stato, per gli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, dall'on. Orlando, ministro dell'Istruzione; dall'on. Luzzatti, ministro del Tesoro; dal sindaco di Milano, avvocato Barinetti; dal comm. Manusardi, presidente della Deputazione provinciale e dall'avv. Federici, presidente degli Istituti ospitalieri.

La Convenzione è importante, non solo perchè stabilisce il contributo dello Stato, ma perchè conferisce ai nuovi Istituti il carattere di Istituti superiori di perfezionamento.

Una secolare aspirazione di Milano è così compiuta, senza insidiare ad alcuna delle Università vicine o lontane, come fu sempre il pensiero della metropoli lombarda. Cogli Istituti superiori di perfezionamento nelle discipline mediche si riempie infine una lacuna esistente negli Istituti di coltura superiore; cosicchè col Politecnico, con l'Accademia scientifico-letteraria, con le scuole superiori di Agraria e Veterinaria, con la Università commerciale, coordinati ai nuovi Istituti, si può dire veramente costituita la grande Università politecnica di Milano.

Lo spettacolo pirotecnico di domani sera all' Arena.

Lo spettacolo pirotecnico che avrà luogo domani sera 19, alle ore 21 1/2 promette di riuscire degno di una grande città ed adatto alla vastità dell'Arena. Lo spettacolo durerà circa un'ora e mezzo ed il Comitato ha disposto che l'Arena venga aperta alle ore 20, per impedire l'affollamento alle porte d'ingresso: — nell'attesa si faranno diverse lanciate di palloni: le porte, le scale d'accesso saranno illuminate, ed una leggera decorazione di palloncini adornerà tutt'intorno l'Arena sull'alto degli spalti.

Lo spettacolo si dividerà in tre parti, ed ogni parte comprenderà giuochi assolutamente nuovi, che la ditta Tombolini ha espressamente ideato. Verso la fine dello spettacolo sarà pure illuminata un fac-simile della facciata del Castello Sforzesco colla torre del Filarete, prospettiva che essendo addossata alle così dette Carceri, sarà vista da tutto il pubblico.

Il prezzo del Pulvinare per detta sera è di L. 5, quello degli spalti laterali indistintamente di L. 2, e quello degli spalti di facciata A, B è di Cent. 50.

Il caldo aumenta. — Ieri il termometro di Mürer e Duroni in piazza San Carlo, ha segnato nel pomeriggio 33 centigradi e nella notte non discese sotto i 19! Oggi a mezzodì avevamo già 31°; il cielo non ha una nube e siamo evidentemente al principio di un lungo periodo di grandi calori.

L'on. Mussi a Baveno. — Abbiamo buone notizie dell'on. Mussi il quale è giunto felicemente l'altra mattina a Baveno, senza troppo risentire della stanchezza pel viaggio.

Il mutamento d'aria ha già influito in senso benefico sulle condizioni del convalescente, nel quale si nota, con compiacenza, anche un completo risveglio dello spirito alacre d'un tempo.

Così egli s'interessa vivamente di tutte le attestazioni che gli amici e la cittadinanza gli hanno rivolto durante la sua gravissima malattia, ed anche a mezzo nostro, sente il desiderio di esprimere a tutti i più sinceri ringraziamenti, la riconoscente memoria ch'egli serberà delle prove di stima e d'affetto avute nella triste circostanza.

Conferenza d'igiene. — Ieri sera, nella palestra di corso Romana, 10, il dottor Silvio Belotti tenne davanti a numeroso uditorio una bella conferenza sul tema: « Il sistema nervoso nei rapporti della scuola. » L'argomento venne svolto con concetti elevati che interessarono vivamente l'uditorio. Il conferenziere venne salutato da calorosi e meritati applausi. E poichè ieri sera il dottor Silvio Belotti teneva l'ultima sua conferenza, alla fine venne regalato di una splendida cesta di fiori, che dimostrò di gradire moltissimo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.35, tram. 8.12 — Roma — leva 4.36, tram. 7.46 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. 11.16.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 ancora sulla Baviera, minima di 744 sulla Norvegia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Aumentata: massima di 768 al nord — minima di 765 sul Jonio.

Temperatura. — Poco variata.

Venti. — Tra nord e nord-est.

Tendenza. — Generalmente bello. — Ieri dovunque sereno.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.8.
Tem. c. med. +26.1. mass. +33.6. min. +19.0.
Umidità relativa media 60 0/0.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Una notte a Venezia*, operetta. Ore 9.
Commenda: *Il cardinale*, comm. — Ore 8.30.
Olimpia: *Les p'tites Michu*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Chiara di Rosenberg*, comm. - Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Stasera e domani si danno al Dal Verme due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*, colla prima donna Annita Occhiolini.

*** Al nuovo Politeama Lombardo si alternano le rappresentazioni di drammi popolari nei quali si distinguono, per buone doti artistiche, la signora Claudia Marzorati e il signor Alfredo Ferrari. Domani sera: *I minatori del Belgio.*

*** Anche al teatro Antonio Sciesa gran concorso di pubblico. Stasera vi si dà un nuovo dramma di Ettore Recchia: *La tradita!* dal quale la censura ha fatto togliere alcune allusioni ai dolorosi fatti del maggio 1898.

*** Al Gerolamo da alcuni giorni si danno rappresentazioni di cinematografo Radium, il più perfezionato del genere, con programma attraente ed interessante che richiama un pubblico assai numeroso.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Passate il luglio in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1762 m. Efficacissime acque ferrugginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia Viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 930 splendida gita a 90 minuti da Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano. Via Fontana, 14 (Casa di salute).

L'ATTACCO DI NANSHAU.

col passaggio dei giapponesi tra le siepi di filo di ferro tese dai russi, è il soggetto del bellissimo disegno di prima pagina nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. Nelle pagine di mezzo otto altre incisioni da fotografie recentissime eseguite a Tokio, tre schizzi relativi alle recenti ascensioni aereostatiche dall'Arena di Milano e una grande vignetta della inaugurazione del

Monumento a Garibaldi a Massa.

Anche nel testo, ricco di novelle, versi, articoli di attualità, di varietà, ecc., sono disseminate altre numerose illustrazioni: il monumento che si inaugura oggi a Melegnano, ai caduti del 1859, il ritratto di Alfredo Trombetti, e la continuazione dello studio di C. Romussi: « Garibaldi nelle medaglie del museo del risorgimento di Milano » con una ventina di fac-simili.

GLI SCIOPERI

Scioperi finiti.

Ci telegrafano da Vercelli, 17:

A Santhià è terminato lo sciopero dei mondarisi.

Essi si accordarono per tre settimane con gli agricoltori con un orario sulla base delle 9 ore e con una mercede giornaliera di L. 2 25 per la prima settimana e di L. 2 per le altre due settimane.

Anche a Ronsecco è terminata l'agitazione dei mondarisi disoccupati.

*** Ci telegrafano da Faenza, 17:

Lo sciopero dei muratori è terminato, ed oggi il lavoro è stato ripreso.

I manovali hanno ottenuto, come chiedevano la diminuzione di un'ora di lavoro, ed un aumento di L. 0,15 al giorno, invece di quello richiesto in L. 0,25.

Gli studenti di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 17:

Gli studenti della scuola enologica di Conegliano, solidali coi compagni di Alba, Avellino e Catania, per il noto conflitto col ministro Rava, si sono messi in sciopero.

I muratori di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 17:

(B.) Finalmente, dopo diciotto giorni di sciopero dei muratori sembra ci avviciniamo alla fine. Le autorità si sono una buona volta decise a far comprendere ai capimastri che la loro resistenza a cedere alle modestissime domande degli operai è deplorevolissima.

Perciò furono aperte le trattative di accomodamento, sembra che i capimastri abbiano finalmente compreso che di fronte alla meravigliosa organizzazione degli operai, alla loro calma, alla solidarietà dimostrata da tutte le altre classi, è miglior consiglio quello di cedere. Si spera che per domani, o al più tardi per sabato l'accordo sarà concluso e lo sciopero finito.

I contadini del Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo, 17:

A Stienta continua lo sciopero dei contadini lavorano soltanto una cinquantina di krumiri ingaggiati nel Padovano e pochi altri che si accordarono con alcuni conduttori di fondi.

Altri proprietari stanno trattando e probabilmente si accorderanno con la lega accettando i fatti proposti dall'on. Badaloni.

Malgrado continui la massima tranquillità, pure rimane sempre sul luogo la cavalleria per la tutela della libertà di lavoro.

Provenienti da Padova passarono per la nostra città il 1° e 2° squadrone del Nizza cavalleria diretti a Copparo (Ferrara) dove gli scioperi agrari hanno assunto proporzioni allarmanti.

*** Son scoppiati scioperi parziali di contadini a Villamarzana, Bottrighe, Villanova e Marchesana.

Si sta trattando per gli accordi.

La situazione nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 17:

Ancora invariata è la situazione nel Copparese. Lo sciopero si limita sempre alle sole tenute Gulinelli ed oggi forse avverrà il componimento.

Si teme sempre lo sciopero a Codigoro dove non fu dichiarato sinora come molti giornali annunciarono.

Degli squadroni di cavalleria scorrazzano per le campagne del Copparese per proteggere la libertà di lavoro. Altra truppa si trova a Codigoro, a Tresigallo, a Migliarino ed in altri paesi ove si teme lo scoppio dello sciopero.

I cocchieri di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Oggi è scoppiato lo scipero dei cocchieri pubblici, che chiedono un ribasso nel prezzo di nolo delle carrozze che vien loro fatto dai pochi proprietari delle vetture e dei cavalli di Parigi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Una catastrofe giapponese in mare

Telegrafano da Tokio, 16:

Il trasporto *Itimomaru*, ritornato a Modjo, annunzia che ieri alle 11,20, incontrò la squadra russa a venti miglia all'ovest di Shumishi (isola del gruppo dell'Ikoshiama).

Il mare era calmo, ma vi era grande nebbia.

L'*Itimomaru*, ritornò a tutto vapore segnalando il pericolo al *Ravagaratmaru* che collo *Itimomaru* si rifugiò a Shimissina.

Il *Kurimaru* parimenti avvertito si pose in salvo.

Si ignora la sorte dell'*Hitachanimaru* e del *Sadomaru* che furono veduti circondati dalle navi russe.

Si teme che il numero delle vittime sia rilevante.

Un successivo telegramma da Tokio, 16, reca:

È ormai fuori di dubbio che i trasporti *Sadomaru* e *Hitachanimaru* sono affondati.

Centocinquantatre superstiti del *Sadomaru* sono giunti a Kokura e 393 superstiti del *Hitachanimaru* sono giunti a Moyi.

Mancano tutti i particolari.

ULTIME NOTIZIE.

I PARTICOLARI dell'affondamento dei trasporti giapponesi

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Un telegramma speciale dell'Agenzia *Reuter* da Tokio reca il seguente racconto di alcuni superstiti dei trasporti giapponesi affondati nello stretto di Corea.

« Noi abbiamo visto le navi russe alle sette del mattino e ci dovemmo fermare in seguito alle ripetute intimazioni fatteci da esse. Tuttavia alle dieci cercammo di fuggire; i russi ci inseguirono ed aprirono un fuoco vivissimo contro le nostre navi all'altezza della linea di affondamento. Evidentemente essi tendevano ad uccidere le truppe che erano a bordo dei nostri trasporti.

« Il fuoco era terribile ed in pochi minuti il ponte si trovò letteralmente coperto di cadaveri.

« Una palla colpì il riparto delle macchine, uccidendo duecento uomini.

Il trasporto affondò quindi gradatamente ed alle 6 pomeridiane era completamente sommerso.

Il capitano della nave, che era un inglese, saltò in mare verso le due, e di lui non se ne seppe più nulla. Il capo dei meccanici fu ucciso sopra la passerella: il comandante delle truppe giapponesi ordinò immediatamente che si abbruciasse la bandiera e quindi si uccise squarciandosi il ventre. Anche il suo luogotenente si suicidò. Molti marinai dell'equipaggio e parecchi uomini delle truppe fuggirono su delle barche.

L'altro trasporto, il *Sado Maru*, è stato gravemente danneggiato ma non venne affondato. Questo trasporto vide i russi a trentatre miglia all'ovest di Sciroscima, ma non ubbidì ai segnali che i russi gli fecero perchè si fermasse.

Allora i russi spararono e fecero poi seguire dei segnali che volevano dire: abbandonate il trasporto. L'equipaggio del *Sado Maru* scese allora nelle lance e molti uomini poterono così fuggire. Il trasporto venne poi incendiato.

Un altro trasporto riuscì a salvare alcuni superstiti.

Non si ha ancora alcuna notizia intorno alla squadra di Vladivostock che ha incontrati ed attaccati questi trasporti, nello stretto di Corea.

Tutto però fa credere che non si trattasse di una azione combinata con la squadra di Port Arthur, come alcuni avevano dapprincipio supposto, ma che l'ammiraglio Sckridloff avesse tentato di passare per lo stretto di Corea e di portarsi fino a Port Arthur onde congiungersi a quella squadra russa e dare poi una disperata battaglia alla flotta dell'ammiraglio Togo.

Da quanto risulta finora, dalle notizie, la spedizione di Sckridloff pare abbia avuto lo scopo, raggiunto, di affondare qualcuno dei trasporti giapponesi che avevano a bordo delle truppe.

I russi perdettero 4000 uomini?

Ci telefonano da Parigi, 17:

Secondo un telegramma del *New York Herald* da Pietroburgo, corre voce che le perdite russe nel combattimento di Ua-fang-Ku, ascenderebbero a quattromila uomini.

I giapponesi ora marcerebbero sopra Kai-Cen e l'esercito di Kuroki si avanzerebbe sopra Mukden.

Spaventevole catastrofe agli Stati Uniti

L'arresto dell'equipaggio dello « Slocum »

Telegrafano da New York, 16:

Un solo uomo dell'equipaggio dello *Slocum* è morto. Gli altri sono stati arrestati.

Si raccolsero 485 cadaveri. Parecchi sono completamente carbonizzati e irriconoscibili.

L'interrogatorio dei testimoni ha stabilito che il fuoco si manifestò a tribordo nel magazzino degli olii per la pittura, dei cordami ed altre materie infiammabili.

L'allarme fu dato rapidamente ma l'acqua faceva difetto.

Gli scomparsi.

Sono stati finora raccolti 530 cadaveri di vittime del disastro del *General Slocum* e ne sono stati riconosciuti 409, Mancano ancora circa 600 persone.

Il lutto di Nuova York.

Telegrafano da New York, 17:

Gli edifizi pubblici sono imbandierati a mezz'asta.

Si esplorarono le chiglie del *General Slocum*. In tutta la giornata d'ieri i carri e le barelle andavano e venivano tra il fiume e la *Morgue*.

I palombari trovarono, fra gli altri, i cadaveri abbracciati di due ragazzine vestite nello stesso modo che una donna teneva per i vestiti. Una giovinetta trovata fra i cadaveri potè essere rianimata dopo parecchie ore di cura.

Scene strazianti avvennero alla *Morgue* dove i parenti delle persone scomparse vanno a ricercale. Tutte le vittime erano tedesche o di origine tedesca.

Quasi tutti abitavano nello stesso quartiere.

Insieme agli atti di eroismo si segnalano fatti di brutalità e di egoismo feroci. Perciò tutti gli uomini dell'equipaggio furono arrestati. Alcune imbarcazioni passarono presso la nave in fiamme senza soccorrerla.

Il sindaco di Nuova York apre una sottoscrizione.

UN ATTENTATO contro il governatore della Finlandia

Telegrafano da Berlino, 16:

Il *Wolffbureau* ha da Helsingfors:

Stamane il governatore della Finlandia, generale Bobricow, fu gravemente ferito, nel palazzo del Senato, da un impiegato del Senato, che sparò contro lui dei colpi di rivoltella. L'autore dell'attentato indi si suicidò.

Telegrafano da Helsingfors, 16:

Il generale Bobricow fu colpito da due proiettili, di cui uno al basso ventre che produsse una ferita grave.

L'attentato avvenne sulla scalinata del Senato.

Il movente politico.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

Sull'attentato contro il generale Bobrikow si hanno i seguenti particolari:

Lo Schaumann, avvicinò il generale, mentre faceva la solita passeggiata del mattino e fece fuoco a pochi passi di distanza.

Indi, prima che alcuno potesse frammettersi, si sparò alla testa rimanendo all'istante cadavere. L'autore dell'attentato è figlio del senatore Schaumann, uno dei capi del partito svedese.

I giornali rilevano che si tratta qui di un caso classico di delitto politico: dell'esplosione dell'odio nazionale contro l'uomo che incorporava la sistematica oppressione della Finlandia.

Lo stato disperato del ferito.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Si ha da Helsingfors: I medici operarono Bobrikoff e gli estrassero il proiettile dal ventre, constatando delle lesioni in parecchi punti degli intestini, e dichiarano che il suo stato è assolutamente disperato.

LA MORTE DI BOBRIKOFF.

Telegrafano da Helsingfors, 17:

Il generale Bobrikoff è morto nella scorsa notte.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

TUMULTI SANGUINOSI A VARSAVIA

Vienna, 16 giugno. — (G.) La *Nowa Reforma* di Cracovia ha da Varsavia che durante l'incendio della fabbrica della ditta Spiessl un poliziotto ferì con una sciabolata un operaio che rifiutava di allontanarsi.

La folla furiosa atterrò il poliziotto conciandolo in modo tale che morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

Accorsero un forte nerbo di agenti di polizia e un drappello di cosacchi per respingere la folla che lanciava sassate.

Avvenne una terribile lotta; la folla lanciò delle grosse pietre strappando il selciato; molti poliziotti e cosacchi ebbero la testa rotta; parecchi cosacchi precipitati da cavallo morirono sotto le zampe.

Il commissario Juric e il direttore di polizia furono gravemente feriti.

Accorsi altri cento cosacchi spararono due volte sulla folla: otto operai caddero morti molti altri furono gravemente feriti. La polizia ebbe otto morti e trenta gravemente feriti.

Le elezioni amministrative a Pavia

Ci telefonano da Pavia, 17:

Ieri sera venne proclamata la lista dei candidati per le elezioni amministrative, concordata tra l'Unione democratica « Cavallotti » ed il Circolo repubblicano, appoggiata dalla Società dei reduci garibaldini.

La lista deliberata è così composta: Cavallini Enrico, avvocato — Ferrara Giovanni, professore — Fossati Ercole, professore — Langscedel Gaetano, avvocato — Lavezzi Luigi, possidente — Malgara Alessandro, industriale — Nava Gian-Angelo, farmacista — Rampoldi Vittorino, medico — Romano Giacinto, professore — Sforzini Oreste, professore — Verri Giuseppe, ragioniere — Vigorelli Angelo, commerciante.

La Giunta di Ferrara dimissionaria

Ci telegrafano da Ferrara, 16:

La Giunta comunale dopo le dimissioni del sindaco, come protesta pel ritardo alla concessione della ferrovia Ferrara-Cento, rassegnò il mandato.

*** Il ministero comunicò al prefetto il decreto di annullamento della nomina del direttore delle nostre scuole tecniche, per ommissione del giudizio di graduatoria fra i concorrenti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I fratelli Enrico, Leone, Ambrogio e Giuseppe le sorelle Virginia, Faustina, Cherubina, Vittoria e Matilde, lo zio Giuseppe, le zie Luigia, Paolina e Claudina, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti annunciano col massimo dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CARLO BELLONI

d'anni 38

avvenuta ieri sera dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo sabato giorno 18 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa in via San Prospero n. 5 per la Chiesa di San Tommaso indi al Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia in Senago, domenica mattina giorno 19 corrente, alle ore nove.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

La ditta Gaetano e F.lli Belloni negozianti in vini, annuncia col massimo dolore l'irreparabile perdita del proprio consocio

CARLO BELLONI

avvenuta dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Ieri dopo lunghe sofferenze e coi conforti religiosi serenamente spirava

LUIGI BIGATTI

Emerito Aggiunto Capo Ragioniere alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

La desolata moglie Eugenia nata Ravizza e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio ed avvisano che i funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 8 30 movendo dalla casa Foro Bonaparte 50 per la Chiesa di San Simpliciano indi al Cimitero Monumentale.

Si porgono ringraziamenti anticipati a chi renderà l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

I figli Giuseppe e Gino Pozzi, la nuora Antonietta Pozzi-Paleari, la sorella Teresa Ajroldi vedova Molteni, la cognata Angelina Allieri vedova Ajroldi, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima

PAOLINA AJROLDI

ved. POZZI

avvenuta oggi alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione.

I funerali avranno luogo domenica, 19 corrente, alle ore 9 in Busto Arsizio.

Busto Arsizio, 17 giugno 1904.

ABANO (Provincia di Padova) Stabilimento Hôtel CORTESI MAGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggi.* Modici prezzi e scelto trattamento.

AFFANNO ASMA BRONCHIALE BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata, è il **LIQUORE ARNALDI**, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico **CARLO ARNALDI**, Foro Bonaparte, 35, **MILANO** per avere elegante opuscolo gratis.

Due fra i tanti!

Sofferente da oltre quattro anni di una terribile **Asma** esperimentai diverse cure ma con esito sempre negativo. In ultimo mi fu consigliato il **LIQUORE ARNALDI** e dopo una breve cura guarii **perfettamente.** Ora posso occuparmi nuovamente dei miei affari non ostante la mia bell'età di settant'anni. Riconoscente autorizzo a rendere pubblica questa mia onde gli asmatici sappiano a chi rivolgersi se vogliono guarire.
Roma, 10 maggio 1904. CAMILLO SENATRA. Via Cavour, 305.

Certifico io sottoscritto che mia moglie era da molto tempo affetta da un penosissimo **Affanno** accompagnato da abbondante **catarro** e da ostinata **tosse**. Dopo una breve cura del **LIQUORE ARNALDI** con grande sua gioia e mia si è trovata come per miracolo **completamente libera di ogni disturbo.** Siamo lieti quindi di poter attestare pubblicamente la nostra gratitudine e da parte mia non mancherò di fare al **LIQUORE ARNALDI** la propaganda che si merita presso i miei amici e conoscenti.
Verona, 15 maggio 1904. ANTONIO PICCOLI Vicolo lungo S. Nazaro, 5

UNIONE COOPERATIVA - MILANO
Soci 8100 - Cap. 2,380,000
Fondi di riserva 1,000,000
Nei giorni festivi di MAGGIO e GIUGNO
COLAZIONI E PRANZI
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.
Concerto orchestrale dalle 19 alle 23.

Mancia competente a chi consegnerà al signor Casati, in via Quintino Sella, 4, un cane terrier piccolo, nero, con macchie gialle, smarrito il giorno 15 corrente mese.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, **ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 19-20 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13707

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18.° Vigliaio Spett. Senato del IL SECOLO Biblioteca

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 19 Giugno

I CLERICALI ALLE URNE

Tutte le polemiche di questi giorni intorno ad un possibile mutamento della politica del Vaticano di fronte all'Italia si riducono a fantasticare sulla eventualità, prossima o lontana, della revoca del *non expedit*.

Giova notare, anzitutto, che siffatta revoca è, più che da altri, desiderata e sollecitata con vivissimo ardore dagli uomini e dai giornali di parte moderata, ai quali non par vero che un concorso più aperto, più numeroso e più deciso dei clericali alle urne legislative venga a rinforzare la loro debole compagine nelle imminenti elezioni politiche generali.

Sono bastati pochi sintomi, a dir vero non molto significanti, poichè furono preceduti e seguiti troppo davvicino da atti contradditorii, perchè i moderati accarezzassero la speranza che da gran tempo vagheggiano; e così abbiamo veduto di nuovo rimettere in circolazione la leggenda creatasi intorno alle tendenze conciliantiste di Pio X, e recarsi in Vaticano, quasi per saggiare il terreno, uomini politici, la cui posizione è resa difficile, se non disperata, dalle accresciute e rinsaldate organizzazioni popolari.

Ora, il risultato di tante chiacchiere pare debba essere soltanto questo: che il papato non crede, anche per non esporsi al pericolo di un fiasco colossale, giunto il momento di revocare il *non expedit*, ma lascierà intendere che è disposta a chiudere gli occhi sulle parziali infrazioni del divieto, quando concorrano tali circostanze che le infrazioni stesse consiglino o rendano necessarie.

In altre parole, si concederà che si faccia, forse in più larga misura, quello che già si fa da parecchi anni, poichè nessuno potrebbe oggi negare che moltissimi elettori cattolici, non sempre spontaneamente, ma il più delle volte spinti dalla stessa autorità ecclesiastica, prendono parte diretta e attiva alle lotte elettorali in quei collegi ove si tratta di abbattere candidature invise al Vaticano o facilitare la vittoria di clerico-moderati.

L'astensione assoluta, vigorosa, quale fu praticata vent'anni addietro, specie nelle provincie già appartenenti al dominio papale, ha cominciato a venir meno quando si ebbero i primi contatti e si strinsero le prime alleanze fra clericali e moderati sul terreno amministrativo; ed è ben naturale che l'attuale pontefice, del quale si ricorda l'instancabile propaganda nel Veneto per sostenere, contro i partiti popolari, le amministrazioni locali più reazionarie, si senta inclinato, ora che ha in mano la suprema direzione della politica vaticana, a largheggiare di condiscendenze e di concessioni verso quella parte del clericalismo che ha spirito di combattività e che sente i vantaggi della diretta partecipazione alla vita pubblica.

D'altra parte, quello che oggi avviene in Francia sembra consigliare il partito clericale italiano ad abbandonare la vecchia tattica della pura e semplice azione negativa. Si sa bene che certi esempi sono contagiosi; e poichè nel nostro Parlamento esistono delle forti e tenaci resistenze contro ogni tentativo di una più efficace difesa dei diritti dello Stato, niente di meglio che cercar di rafforzare gli elementi più disposti a favorire le tendenze e gl'interessi del papato, in attesa di potere esercitare su tutta la vita pubblica una più sicura e più larga influenza.

Al di là di questo limite non crediamo che si spingerà almeno per ora, l'azione del Vaticano sul terreno delle elezioni politiche; ma questo intervento, per quanto non dichiarato, anzi dissimulato, crea doveri e responsabilità a tutte le frazioni della democrazia.

Ovunque si abbia motivo di sospettare che moderati e clericali si sono accordati per sostenere candidature reazionarie, ivi s'imporrà di nuovo, per ragioni di legittima e doverosa difesa, l'unione dei partiti popolari.

E questa unione che ci diede tante vittorie, non ci stancheremo di raccomandare quando sarà giunta l'ora della lotta.

Il governo temporeggiatore

Ci telegrafano da Roma, 18:

(Norsa.) La Camera ha fretta, e il Ministero la seconda nel pungente desiderio delle vacanze. Il programma dei lavori parlamentari si va ogni giorno sfrondando di tutto ciò che non è assolutamente indispensabile.

I progetti di legge che potrebbero dar luogo ad animate discussioni sono messi senz'altro in disparte, rinviate a tempo migliore. Degli altri, quelli che rappresentano un indeclinabile impegno, vengono tolte e abbandonate le parti sulle quali nella Camera potrebbe manifestarsi qualsiasi disaccordo.

Evitare ogni urto, ogni contrasto e giungere al porto delle vacanze, sembra essere il programma del Ministero, programma che invero (dato il tempo che corre e le questioni urgenti che si impongono) potrebbe essere meno modesto e più positivo.

Ma la situazione è quale è e non debbo foggiarne una di maniera.

Gli intimi dei ministri, noti interpreti e più accreditati dei pensieri del Governo, erano attesi oggi con una certa curiosità negli ambulatori della Camera, dove avrebbero recato ulteriori notizie sullo stato di cose creato dall'ultimo Consiglio dei ministri e dalla discussione che vi si svolse sulla necessità di nuove spese militari.

Ma essi, con una concordia da cui traspariva la parola d'ordine, non soltanto confermarono che non verranno chiesti i crediti straordinarii per le spese militari, ma che il ministro della Guerra non insistendo *per ora* nelle sue domande (notate il *per ora*) rimarrà al suo posto fino a nuovo ordine o a... nuova destinazione.

Uno di questi emissari del Gabinetto, mi è stato cortese di qualche considerazione complementare che ha per me importanza di notevole informazione.

A che cosa mai (diceva questo onorevole) avrebbe giovato sollevare in un momento come questo la questione: spese militari? La Camera sta per andarsene: nulla sarebbesi risolto e sarebbesi invece gettato nel paese il seme di una agitazione che il Ministero ha tutto l'interesse di evitare, considerando che certe perturbazioni sono sopratutto propizie alla concentrazione delle forze popolari, non del tutto desiderabile dal punto di vista ministeriale in prossimità delle elezioni.

Perchè, giova constatarlo, se l'onorevole Giolitti non sembra preoccuparsi troppo della necessità di creare per sè una piattaforma elettorale, egli si sforza evidentemente d'impedire che questa piattaforma crei i Partiti popolari. Gli avversarii che egli realmente consideri come tali. Ed ecco perchè, resosi conto degli umori a proposito delle spese militari, egli fa ripetere oggi di non pensarci neppure.

Viste poi le difficoltà delle quali si presenta irta la soluzione del problema ferroviario, egli preferisce rimandare lo studio a stagione più fresca. Rendendosi conto dei pericoli di una discussione doganale, egli si destreggia sul modo di rimandare anche questa discussione. Tutto quanto si fa è sempre nell'intento di non agitare le tranquille acque sulle quali egli naviga.

Alcuni affermano che tuttociò sia chiaro indizio della intenzione di affermare la convocazione dei comizii sorprendendo il paese in un momento di completa atonia.

Altri, e sono i dilettanti delle buone norme parlamentari, credono impossibile che tale artificiosa condotta possa essere elevata a teoria di governo e ritengono che sia proposito del presidente del Consiglio di prepararsi nelle vacanze ad un importante dibattito parlamentare sopra almeno una delle gravi questioni attuali, come le spese militari, le ferrovie, i trattati di commercio, la riforma tributaria o altro, per interrogare su di essa il paese, imperniando sulla medesima il programma col quale il Ministero invocherà il giudizio delle urne.

Non so chi sia nel vero; questo è certo, per altro che la tattica dell'onorevole Giolitti è in questo momento di temporeggiare, il suo metodo odierno è di rinviare.

L'on. Luzzatti ed i bilanci

Ci telefonano da Roma, 18:

(N). Oggi la Giunta del bilancio si è trovata ancora a discutere su quelle ottanta mila lire, che l'on. De Nava non volle ammettere nella sua relazione, per una maggiore assegnazione al bilancio dei Lavori pubblici e riguardanti un sussidio di diecimila lire per la Camera di commercio di Roma e settantamila lire per i danneggiati delle alluvioni.

Allora di quel progetto per una maggiore assegnazione furono stralciate le ottantamila lire, ed una nota di variazione, che contemplava quella spesa, fu mandata alla Sotto-giunta del bilancio degli Interni.

Ma anche qui sorsero difficoltà e l'on. Basetti, incaricato dalla Sotto-giunta, fece sapere che avrebbe preso atto delle settantamila lire per le alluvioni, dal momento che tale spesa si riferiva al bilancio dell'Interno, ma che avrebbe respinto la spesa per le diecimila lire per la Camera di Commercio di Roma, spesa che non poteva essere esaminata ch dalla Sottogiunta del bilancio dell'Agricoltura.

E oggi la questione è tornata in Giunta del bilancio ed all'on. Basetti venne dato incarico di occuparsi delle sole settantamila lire.

Il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, dovrà quindi presentare un articolo aggiuntivo alla maggiore assegnazione sul bilancio dell'Agricoltura.

L'inaugurazione del Museo storico dei bersaglieri

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Stamane venne inaugurato il Museo storico dei bersaglieri nella caserma di San Francesco a Ripa.

Tutto il reggimento, in alta tenuta, era schierato su quattro file, di fronte alla tribuna del re, intorno alla quale erano disposte le rappresentanze e gli ufficiali di tutti i corpi residenti in Roma, ed i soci, ex bersaglieri, dell'Alessandro Lamarmora.

Le pattuglie ciclistiche erano disposte all'ingresso. Ciascun furiere teneva, in un astuccio di velluto rosso, od in una busta elegantissima di cuoio, il messaggio che ciascun reggimento inviava al re.

Le autorità e gli invitati si affollavano presso l'ingresso di servizio in attesa del re.

Erano presenti tutti i generali di Roma, col ministro della Guerra, e le rappresentanze dei reggimenti di tutte le armi residenti a Roma.

Alle 8 30 è giunto il re, salutato dalla fanfara reale, accompagnato dal generale Brusati. Il re vestiva la grande tenuta da generale. Egli passò subito in rivista le rappresentanze dei corpi, i veterani e le pattuglie ciclistiche, dopo di che gli vennero presentati i colonnelli dei dodici reggimenti dei bersaglieri, ai quali egli strinse la mano.

Il colonnello Bertinati presentò al re il maggiore Menarini, il quale lesse il discorso inaugurale. L'oratore accennò rapidamente agli scopi del museo; ricordò le glorie del corpo dei bersaglieri; disse come sulle 112 medaglie concesse all'esercito 14 spettino al corpo fondato dal Lamarmora; rammentò gli splendidi atti di eroismo compiuti sul campo di battaglia e si augurò che i giovani bersaglieri prendano l'esempio da tali fatti per mostrarsi degni dei loro antichi fratelli d'arme, il giorno in cui la patria abbisognasse del loro sangue.

Terminato il discorso, il re e le autorità si recarono a visitare il Museo. Il colonnello Butturini offrì al re la medaglia d'oro commemorativa.

La medaglia raffigura nel *recto* il profilo di Carlo Alberto e quello di Vittorio Emanuele, con sotto le due date 1836-1894; nel*l'esergo* porta una figura di donna, rappresentante l'Italia che addita ad un vecchio bersagliere i giovani soldati del suo corpo, di cui uno in atto di partire in bicicletta. Nello sfondo si vede Superga ed il monumento equestre di Lamarmora che sorge a Torino.

Il re si è interessato vivamente, nella sua visita al Museo, di tutto quanto vi ha trovato esposto, quindi si è firmato sull'*album* dei visitatori, e dopo essersi rallegrato con la Commissione lasciò la caserma.

Il museo dei bersaglieri è stato fondato con pochissimi fondi da un Comitato presieduto dal colonnello Butturini, comandante la legione di Roma, e si trova nel fabbricato principale della caserma in quattro grandi sale.

L'importanza di tale Museo storico è grande e la sua inaugurazione avvenuta oggi, 18 giugno, ricorda la data storica della istituzione del corpo dei bersaglieri.

Gli oggetti esposti sono così distribuiti: La prima sala contiene le reliquie del generale Lamarmora: il letto da campo, la sciabola ed il ritratto di Lamarmora; la proposizione per la formazione di una compagnia di bersaglieri; un manoscritto del 1835, firmato « Lamarmora », ed i ritratti dei comandanti e degli ispettori del corpo.

Nella seconda sala sono esposti i cimeli, la sciabola e le decorazioni del generale Pallavicini; le medaglie conquistate, collettivamente sul campo di battaglia dai riparti dei bersaglieri; vari medaglieri; la camicia del generale Chiabrera, lacerata da un colpo di sciabola alla Cernaia e lo spadone medioevale che il generale Pinelli adoperò nell'insurrezione di Parma e nelle Cinque giornate di Milano.

La terza sala aduna le spoglie della campagna d'Africa e di Cina: la sella, regalata da ras Makonnen al tenente Martini, sotto la quale fu nascosta la bandiera del forte di Makallè; un cannone cinese, da 15, preso dai bersaglieri al forte di Shangai-Kuan ed un archivio di tutti i documenti storici dal 1836 ad oggi.

L'ultima sala è quella dei gessi e dei quadri; contiene le copie dei busti dei bersaglieri che si trovano al Gianicolo; un ritratto di Carlo Alberto ed un documento che ricorda come il tenente dei bersaglieri Tallonè, la notte dal 5 al 6 agosto 1848, salvasse presso Milano la vita a Carlo Alberto.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La squadra di Vladivostock assalita?

Da Tokio giunge il seguente dispaccio:

I semaforisti di Saga presso Sasebo dicono che arrivano dal largo rumori di cannoneggiamento.

È possibile che la flotta giapponese abbia impegnato un combattimento colla squadra russa di Vladivostock.

Porth-Arthur non potrebbe resistere.

Si ha da Cefù:

Duemila cinesi, per la maggior parte piccoli commercianti espulsi da Port Arthur, sono giunti oggi sopra giunche.

I russi sequestrarono tutto il loro bestiame e provvigioni.

Gli espulsi dicono che il combattimento per terra e per mare è continuo e che il risultato non è conosciuto. Essi credono che i russi siano incapaci di resistere e si preparino a distruggere la città.

Parecchie persone provenienti da Dalny ignorano pure i risultati dei combattimenti e dichiarano che i giapponesi che sbarcarono nella penisola di Liao Tung sono certamente centocinquantamila uomini fra cui si trovano dei *coolies*.

Scoraggiamento a Pietroburgo.

Telegrafano da Parigi, 18:

Si ha da Pietroburgo:

L'insuccesso delle truppe russe a Va-fan-gu produce nello spirito pubblico profonda emozione.

Queste successive sconfitte scuotono la fiducia nei capi militari ai quali si rimprovera di non saper trarre partito dall'eroismo dei soldati russi.

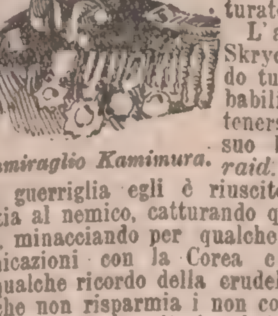
Tuttavia si spera ancora in una vittoria dei russi.

La guerriglia navale

L'audace sortita della squadra di Vladivostock viene battezzata da alcuni giornali col nome di *raid de Skrydloff*. Essa corrisponde alle velocissime fazioni di cavalleria a grande distanza dalle basi di operazioni. L'ammiraglio Skrydloff ha quindi riabilitato il nome della squadra di Vladivostock, che prima dello scoppio della guerra si chiamava volante; mentre invece di volare, fino a pochi giorni fa era rimasta immobilizzata nel porto.

Questa squadra deve essersi proposto il compito della guerriglia navale. È infatti assai problematico che Skrydloff, a meno che abbia perduta interamente la testa, voglia tentar di entrare in Porto Arthur, ad aumentare il numero delle navi predestinate alla distruzione o alla cattura.

E nemmeno può essersi proposto di affrontare la divisione dell'ammiraglio Kamimura che opera nel mar della Corea.



L'ammiraglio Kamimura.

L'ammiraglio Kamimura infatti dà la caccia alla squadra nemica e già corrono voci di navi russe catturate.

L'ammiraglio Skrydloff secondo tutte le probabilità dovrà tenersi pago del suo brillante *raid*. Nella sua breve guerriglia egli è riuscito a dare molestia al nemico, catturando qualche trasporto, minacciando per qualche giorno le comunicazioni con la Corea e lasciando pure qualche ricordo della crudeltà moscovita, che non risparmia i non combattenti, ed è in stridente antitesi col trattamento cavalleresco dei bravi giapponesi verso i prigionieri e i feriti.

Ottenuti questi risultati lo Skrydloff dovrà ascrivere a gran fortuna, se potrà sfuggire col grosso delle sue forze alla caccia dell'ammiraglio Kamimura, il quale emulo della gloria di Togo, non vedrà l'ora d'illustrarsi anche lui con qualche brillante operazione.

L'ASSASSINIO DEL GENERALE BOBRIKOW governatore della Finlandia

È oramai stabilito che il generale Bobrikow, governatore generale della Finlandia, è caduto vittima di un attentato politico.

Più volte abbiamo narrato, nelle colonne del *Secolo*, le misere vicende della Finlandia che la Russia ha tentato in mille modi di assoggettare al suo ferreo giogo. Oggi basterà ricordare che fu nei primi mesi di regno dell'attuale czar Nicola II, che raddoppiarono gli assalti contro l'autonomia e la costituzione finlandese; e quando nell'agosto del 1898 il generale Bobrikow fu nominato governatore generale della Finlandia, al posto del generale conte

Bobrikow.

Heyden che si era ritirato, i finlandesi mostrarono un'inquietudine che non era ingiustificata.

Il generale Bobrikow era già stato il russificatore delle provincie del Baltico; in Finlandia egli mostrò subito i suoi sentimenti ostili e la natura delle istruzioni che gli erano state impartite a Pietroburgo. Chiese una grossa somma per fondare un giornale russo, poi la costruzione di chiese russe e finalmente bandì quella famosa legge militare che era quanto di meglio si potesse immaginare per disorganizzare, rovinare e snazionalizzare la Finlandia. Con questa legge, tutto quanto v'ha di giovane e di valido in Finlandia sarà mandato nelle provincie e nei governi della Russia, compresi il Caucaso e la Siberia, per un servizio militare della durata di cinque anni. Questa leva toglie annualmente circa 6000 giovani ad un paese dove l'agricoltura è povera e non si sviluppa che mediante un lavoro penoso compiuto appunto da questa gioventù.

Il generale Bobrikow, da vero ed autentico generale moscovita, ha applicato in tutte le sue linee il feroce programma destinato a far scomparire la nazionalità finlandese.

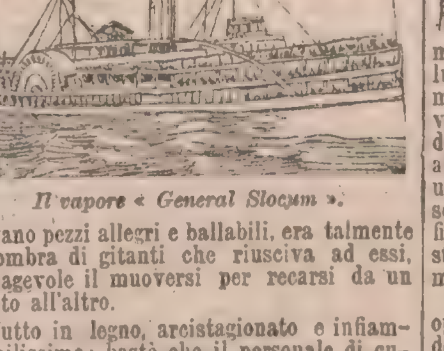
E in questi giorni di terribili convulsioni interne per la Russia, ripercussione logica della tragedia immane che si svolge nell'Estremo Oriente, come in Polonia, come nelle città caucasiche, come nelle colonie dei deportati politici, come in tutti gli angoli dello sterminato impero, dove si geme sotto lo knut e tra le catene, anche in Finlandia, l'indignazione, a lungo repressa, è scoppiata e la prima vittima ne fu il generale Bobrikow.

L'autore dell'attentato, l'impiegato Eugenio Schaumann, si è, come ci hanno detto i telegrammi, suicidato.

Il piroscafo "General Slocum,,

Vedendo la fotografia che qui riproduciamo del disgraziato vapore *General Slocum*, che s'incendiò mercoledì scorso, nell'East-River fra Nuova York e Brooklyn, si comprende come la catastrofe fosse così rapida.

Questa vecchia nave a ruote, costruita espressamente per gite di piacere, con tre ponti sopracoperta, dove la gente si andava accatastando, mentre delle orchestrine suo-



Il vapore « General Slocum ».

navano pezzi allegri e ballabili, era talmente ingombra di gitanti che riusciva ad essi, malagevole il muoversi per recarsi da un punto all'altro.

Tutto in legno, arcistagionato e infiammabilissimo: bastò che il personale di cucina spaventato dall'incendio causato da uno dei fornelli sul quale era caduta una padella piena di grasso, si desse alla fuga lasciando che il fuoco si propagasse, perchè in pochi istanti tutto lo *Slocum* fosse cangiato in una vasta fornace.

Bruciate le colonne di quercia, che sostenevano i ponti, questi crollarono, sprofondando anche la coperta e schiacciando, abbrustolendo e mutilando la più gran parte di coloro che non si gettarono nel fiume ove annegarono miseramente.

Di questo spaventevole disastro che ha immerso nel lutto Nuova York, sono stati resi responsabili, il capitano, il pilota e tutto l'equipaggio della *Slocum*, che, di fronte al pericolo, mancarono di coraggio, di sangue freddo e di umanità.

Settignano a Desiderio

Firenze, 18 giugno.

(G. Cavaciocchi.) Quindici anni or sono Telemaco Signorini, il grande pittore fiorentino, intorno a cui si raccolse la eletta pleiade dei *macchiaioli*, parlando a Settignano, d'arte e d'artisti antichi, con gli amici Ruggero Focardi e Vittorio Giunti — lamentava giustamente la dimenticanza, della quale in Italia si ha, pur troppo, l'abitudine di *onorare* molti di quelli che il genio e l'opera consacrarono alla sua gloria ed alla sua fortuna.

E, fra questi, egli ricordava Desiderio, l'imaginoso e squisito artefice dello scalpello, a Settignano nato ed a pochissimi noto, mentre Londra aveva accolto, in una parte magnifica del « British Museum » i lavori di lui.

Nel club, riunito sotto il motto dantesco

seggendo in piume
in fama non si vien...

quei tre gettarono l'idea di erigere un monumento, appunto in Settignano, al sommo scultore della rinascenza italiana. E l'idea germogliò, fiorì e dette frutti.

Dopo non lievi nè brevi fatiche sorse, con a capo Cesare Scheggi, un Comitato provvisorio, trasformatosi poscia in Comitato nazionale, che, ottenute le adesioni del re, del Governo, di Comuni, di Accademie italiane ed estere, dell'Istituto di Francia, raccolse fondi e bandì nel 1896 il concorso per la statua, vinto

dal professor Vittorio Caradossi. — D'allora sino a poco tempo addietro il Comitato medesimo, per cause diverse, attraversò un periodo di neghittosità, onde finalmente lo seppero trarre, con l'accordarsi e con lo sgombrare il cammino degli ultimi e difficili ostacoli, le energie più attive, rappresentate dall'avv. E. Fanfani, sindaco di Fiesole, dal prof. Maiorfi, presidente, dall'avvocato Arcangeli, dal dottor Nasini, dal prof. R. Focardi, da Vittorio Giunti, da Telemaco Fortini, da Arturo Ronzi, da Primo Sborgi, dal marchese Viviani della Robbia, da Pilade Scheggi, da Carlo Contri da Vincenzo Chiesa, da F. Albizi, dal prof. Bellandi, da Emilio Fancelli e da Rinaldo Del Lungo.

Oggi così, la nobile impresa sarà coronata, sulla nuova piazza, ove sorge il monumento, e dalla quale lo sguardo si distende sopra l'incantevole panorama che, per la storica *valletta delle donne*, lambita dall'Affrico e dal Mensola, giunge oltre Firenze ed i suoi colli!

Settignano, il paesello pittoresco, adagiantesi sul dorso della collina, lontano appena quattro chilometri dalla nostra città; dalle cui aure saluberrime e dall'ombra discreta dei « chiomati olivi » l'allegra compagnia di Giovanni Boccaccio, mentre infieriva la peste del 1348, gettò la sfida, con il *Decamerone*, alla morte che falciava, inesorabile, vittime umane sul « mesto piano » dette, come scrivemmo, i natali a Desiderio (1428-1464), figlio dello scalpellino Bartolommeo, nello stesso modo che li aveva dati prima a famiglie intere di artefici.

« Erano i tempi — dice in un brillante opuscolo Augusto Guerri — di Brunellesco, del Ghiberti, di Donatello, del Beato Angelico, di Luca della Robbia, i tempi di Cosimo de' Medici, il Vecchio, che furono per Firenze come quelli di Pericle nell'Attica.

Casa di Desiderio da Settignano.

« Il Vasari loda Desiderio per la grazia e la semplicità e specie per la leggiadria delle teste. Egli ed il Baldinucci assicurano fos-

---

Appendice del SECOLO 19-20 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 55

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il fratello avrebbe incominciato i suoi lavori al castello, ove, se non consecutivamente, certo con intervalli abbastanza brevi, sarebbe rimasto finchè fosse durato il soggiorno di lei in campagna — chè, infatti, per compiere, nel castello, tutti i cambiamenti richiesti dai signori di Trammart, era necessario un certo periodo di tempo.

Il giudice istruttore, prima d'aver costoro per vicini — non c'era che una mezz'ora di cavallo da Versailles agli Stagni — tornò un'altra volta nel palazzo di via Balzac; ossia nello stesso periodo in cui Eva vi aveva ricevuto il tappezziere Charton e la sartina.

La principessa stava vestendosi per uscire in carrozza colla figlia, quando le venne rimesso il biglietto da visita del magistrato.

Diede ordine fosse questi condotto nel salottino particolare, e durante i dieci minuti d'attesa, Giorgio s'avvicinò parecchie volte alla vetrina, a cercarvi l'oggetto che tanto lo aveva colpito — l'arma identica a quella di Giovanni — e che non trovava più colà dove credeva dovesse esservi.

Perchè?

La principessa aveva forse trovato la necessità di farla sparire?

Eh, via! Impazziva egli ora?

E con quale scopo era venuto oggi in quel palazzo?... Con quello di commettere un furto!...

Sì, appunto! Da parecchi giorni aveva formato la risoluzione di togliere dalla scansia di peluzzo l'oggetto compromettente.

Avrebbe dato non so che per farlo sparire, e ciò senza alcun rimorso.

La principessa comparve ad un tratto, graziosa e seria, infilandosi i guanti, pronta a partire.

La seguiva la figlia, splendente di gioventù e di freschezza, come un fiore sbocciato appena, la quale sorrise al visitatore e gli porse la mano a baciare.

Giorgio dimenticò per un istante le sue preoccupazioni, la sua idea fissa.

Rimase, d'altronde, pochi minuti, essendo — egli affermò — semplicemente venuto per informarsi circa il giorno in cui la famiglia sarebbe partita per la campagna.

— Fra tre giorni, gli venne risposto.

La giovinetta non nascose la gioia che si ripromettevva dal soggiorno nel castello degli Stagni, ove avrebbe potuto liberamente galoppare sulla sua giumenta Isba, e dimenticare la transizione un po' brusca dalla vita condotta nei Carpazi, a quella di Parigi, piacevole bensì, ma ristretta e angusta come spazio e come orizzonte.

— Concedeteci solo quarant'otto ore di tempo per organizzarci e riaverci un po' nel castello, disse Eva, stringendo la mano al signor della Baumière, e poi, senza cerimonie, da amico, venite a domandarci da colazione o da pranzo.

— Verrò, signora.

— Il principe ne sarà lietissimo, perchè godeie tutta la sua simpatia.

— E la mia pure! aggiunse schiettamente, com'era suo costume, Gisella.

Huppin s'inchinò sorridendo.

— Benissimo, cara! approvò la madre sorridendo ella pure. Non dissimuli i tuoi sentimenti.

— Perchè dovrei dissimularli? Il signor della Baumière mi è simpaticissimo e glielo dico. Che male c'è? È una dichiarazione di semplice amicizia.

« Faremo delle belle trottate insieme, non è vero?

— Fin che vorrete, signorina.

— Vedrete la mia Isba, bianca come l'argento, ardente come il fuoco, veloce come una freccia.

— Tuo padre non ha avuto giudizio, osservò con un involontario brivido la principessa, nel comperarti quella bestia.

— T'assicuro che non ha alcun vizio.

— Vedrai che alla prima occasione si imbizzarrisce.

— Obbedisce senza che ci sia quasi il bisogno di toccarle il morso.

— È appunto una tal sensibilità che mi spaventa. Una pressione un po' brusca e l'animale s'impenna.

— No, mamma, credilo; basta la voce per calmarla. Ce la intendiamo benissimo. Siamo già amici.

— È strano, disse la signora di Trammart, rivolta al giudice, ogni volta la vedo andarsene a cavallo di quella giumenta, mi sento stringere il cuore.

— Io credo che il principe non avrebbe scelto per sua figlia un animale pericoloso.

— Che sicurezza può avere che non sia tale? Isba è bellissima, Gisella ha ragione, ma è troppo viva e nervosa.

— Se tu sapessi con che razza di cavalli ho avuto a che fare in Rumenia!

— Basta, procurerò di superare le mie apprensioni, ma non ti ripeterò mai abbastanza di usar prudenza.

— Ne ho fin troppa! Domandalo a papà.

— Egli pure è temerario.

— La temerità non impedisce di essere prudenti.

— Siilo veramente per amor mio.

— Te lo prometto, mamma.

Huppin si accomiatò dalle due signore, le quali scesero subito per raggiungere la vittoria che le attendeva alla porta del palazzo.

Il giudice intanto montava in un fiacre che doveva condurlo alla stazione di San Lazzaro, donde sarebbe partito per Versailles, deciso di recarsi, nel dì seguente, a visitare il vecchio cancelliere Robidet.

Giorgio che, come privato, era sempre il distinto e amabile gentiluomo, da tutti stimato e benvoluto, appena ritornava ad essere magistrato, diveniva cupo e irritabile.

Il dilemma, nel quale dibattevasi, rimaneva per lui insoluto.

Sbarazzatosi dell'Argo Robidet, dell'implacabile censore, non poteva liberarsi ugualmente dell'istruzione, di cui conservava la responsabilità dinanzi alla propria coscienza e dinanzi agli uomini.

La coscienza gli diceva che la signora di Trammart non c'entrava per nulla nella tragica morte dell'infelice giovane, giacente da sei settimane in un cantuccio del piccolo cimitero di Boissy-sans-Avoir.

La stessa coscienza lo assicurava inoltre che Giovanni non poteva essere chiamato responsabile dell'assassinio.

E dopo tali conclusioni, gli si affacciava la medesima questione:

La palla omicida da qual rivoltella era partita? Da quella della principessa o da quella del marito dell'uccisa?

Il peggio è che bisognava il giudice architettasse tutta quanta una storia nuova.

Doveva, se non trovare un falso colpevole, imaginarlo, per distruggere il sospetto che il principio dell'inchiesta giudiziaria aveva sollevato sul vedovo.

La casetta, circondata da un giardino, nella quale abitavano i conjugi Robidet colla figlia, non era distante dal piccolo appartamento da lui occupato a Versailles, che di qualche centinaio di metri appena.

Giorgio vi si recò a piedi, dopo aver dato al proprio domestico l'ordine di condurgli colà, una mezz'ora dopo, il cavallo; e trovò il vecchio cancelliere seduto in una poltrona, in fondo all'ombroso giardino.

Era molto mutato dopo il primo attacco del male, che, sebben leggero, gli aveva lasciato tutto il lato destro del corpo affetto da anchilosi.

Il medico affermava che mercè una cura combinata, esterna ed interna, l'ammalato avrebbe potuto superare la crisi, non molto grave.

Artemio già incominciava a camminare, appoggiandosi ad un bastone.

Poco a poco sarebbe riuscito a ricu-

se scolare di Donatello, cui certamente rassomiglia e di cui seppe evitare la durezza di forme, che si nota negli ultimi lavori di quel grande. »

A Firenze rimangono di lui: in Santa Croce il monumento sepolcrale di Carlo Marsuppini, segretario della repubblica, morto nel 1453: innanzi ad esso, sull'impiantito, la lapide di Gregorio Marsuppini in veste dottorale: in San Lorenzo il tabernacolo della Madonna; in Santa Trinita la statua in legno di Santa Maria Maddalena; nell'Oratorio delle Murate una Madonna pure in legno, guastata col colorirla a olio; il busto marmoreo di Marietta Strozzi, presso questa famiglia; sulla facciata del palazzo n. 4 nel Lungarno Corsini lo stemma dei Gianfigliazzi.

Esistono poi a Vienna nella Galleria del barone Rothschild un tabernacolo col ciborio; nel museo di Berlino il busto finissimo in pietra d'una giovane principessa urbinate; nelle collezioni Dreyfus e Foule di Parigi due bassorilievi in marmo rappresentanti la Vergine; nella Galleria di Torino una madonna in bassorilievo, ecc.

Innanzi a così complessa e varia produzione, a 432 anni di distanza onde fossero segnati, sulla creta prima e sul marmo poscia, non solo la fisionomia, ma l'anima secreta e l'atteggiamento esteriore del sublime artista, si richiedeva certo un pensiero educato al culto profondo del bello ed una eletta abilità esecutiva.

E Vittorio Caradossi fece il miracolo! Nato nel 1861 a Castello (Firenze) da un povero riquadratore di stanze, mostrò ancora giovinetto, una inclinazione spiccatissima per il disegno, inclinazione che potè quindi manifestare trionfalmente nella nostra Accademia di Belle Arti, ove, sotto la guida del maestro, prof. Rivalta, ottenne i primi premi, e, dalla quale uscito, confermò con deliziose figurine di genere le speranze che quanti lo conoscevano nutrivano per il suo avvenire.

Ben presto queste speranze lasciarono il posto alla realtà, quando cioè egli vinse il concorso della statua a Desiderio, alla quale assegnavansi il primo premio di L. 5000 e medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di arte e fiori a Firenze (1897) e la medaglia d'argento a quella universale di Parigi (1900).

D'allora che cammino luminoso! il busto di Giuseppe Dolfi ed i bassorilievi che lo fiancheggiano sulla facciata della storica casa in Borgo S. Lorenzo: la statua *Pianeta Venere* premiata con medaglia d'oro del ministero d'agricoltura, industria e commercio alla Mostra artistica di Livorno (1901), e l'anno successivo con altra medaglia pure d'oro alla « Campionaria » di Perugia: il gruppo *Stelle filanti* di cui furono vendute infinite copie; all'Esposizione adesso di S. Louis con nuove opere.

Il monumento a Desiderio misura circa sette metri: la base, di pietra forte, è alta m. 3.55; la statua, in marmo di Serravezza delle cave Hensau, m. 3.25.

L'immortale settignanese, balzato fuori, nella creta e nel marmo, dalla mano stessa del Caradossi, appare in abito d'artista secondo il costume del tempo: con la sinistra posata sul fianco stringe lo scalpello; con la destra tiene il mazzuolo sul bassorilievo della Madonna, adornante il noto sepolcro del Marsuppini.

Gabriele D'Annunzio ha completato l'opera insigne dettando fra lo specchio centrale della base la epigrafe seguente:

« A Desiderio, nato sul colle armonioso da Meo scarpellatore, ma divinamente nudrito dalle Grazie, il popolo di Settignano alza questo marmo per documento della virtù antica e per segno augurale di vita novella. — A. D. MCMIV.

E. Cavacciocchi.

UN COLLOQUIO DEL RE DI SERBIA col principe di Bulgaria

Telegrafano da Belgrado, 18:

Stamane re Pietro accompagnato dal ministro degli esteri Pasic ebbe alla stazione un colloquio di un'ora con il principe Ferdinando di Bulgaria che passava da Belgrado in incognito.

La deposizione del ciambellano

Abbiamo da Berlino:

(M.) La deposizione del barone Mirbach ha chiarito la questione dei rapporti suoi con la banca di Pomerania, ma non ha esaurito l'incidente sollevato dall'attuale direttore Budde. Questi aveva parlato di 685,798 marchi buttati dai due direttori imputati, Romeick e Schultz, per la conquista di titoli per sè e per la Banca.

Ora il barone Mirbach ha dichiarato di non avere avuto che 235.000 marchi per le sue chiese e le sue beneficenze.

Che è avvenuto del resto? che è avvenuto specialmente della somma di 327,000 marchi per la quale il barone rilasciò anticipatamente ricevuta, ma che, come ora dichiara, non riscosse, e su cui gli imputati chiesero « discrezione »? I giornali fanno appunto al presidente di non aver chiarito questo come altri punti.

Il barone respinse altezzosamente gli attacchi della stampa. Per certe sfere in Germania la stampa è ancora un'intrusa.

Stranamente ingenua o comica vien trovata la sua rivelazione di donatori per somme altissime che non vogliono essere nominati per evitare le calunnie di certa stampa sulle loro intenzioni. Ma anche i due accusati avevano voluto rimaner ignoti, e ora si sa che le loro intenzioni erano purissime. E il barone aggiunse: nessuna condizione è mai connessa a tali donazioni. Si capisce; nessuna condizione « espressa ». Ma il fatto è che la banca di Pomerania divenne banca dell'imperatrice e il suo direttore Commerzienrath.

È un bel tema di satira, osserva la *Berliner Zeitung*, cotesto degli « ignoti donatori » che per rimaner ignoti e non compensati si rivolgono proprio — al ciambellano dell'imperatrice.

Per la liberazione di Perdicaris.

Telegrafano da Tangeri, 18:

Ieri sera alle ore nove lo sceriffo Onassant informò Raitsuli che tutte le condizioni da lui poste per la consegna dei prigionieri furono accettate.

Le autorità marocchine ritengono che i prigionieri potranno giungere a Tangeri lunedì.

Nuovo conflitto fra cosacchi e operai.

Telegrafano da Varsavia, 18:

Durante un'inchiesta in una fabbrica di prodotti farmaceutici il 17 corrente, il capo della polizia ed i suoi agenti, avendo voluto penetrare nel cortile di una casa vicina ove gli operai erano radunati, furono ricevuti a sassate dagli operai.

Dei cosacchi intervenuti per prestare man forte agli agenti furono ricevuti nello stesso modo. Due cosacchi furono feriti. I loro compagni allora spararono.

Un operaio rimase ucciso e tre feriti gravemente. Parecchi furono feriti leggermente. Dieci agenti di polizia sono leggermente feriti da sassate. Sedici operai sono stati arrestati.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nessun aumento di spese militari.

18 giugno, *ore 4 pom. — (Norsa.)* Dal comunicato della *Stefani* avrete veduto che nulla vi è da modificare a quanto vi ho telefonato ieri nel pomeriggio.

Il Ministero non intende presentare al Parlamento proposte di maggiori spese militari.

Intendeva che lo facesse, il generale Pedotti, ed è in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri che Pedotti ha deciso di ritirarsi.

Quando? Ecco ciò che non è sicuro, se prima, cioè, della discussione del suo bilancio o immediatamente dopo, per lasciare posizione netta al suo successore.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il comunicato della *Stefani*, vede in esso un indizio che le elezioni generali avranno luogo in autunno.

« Il Ministero, dice il detto giornale, rinvia le proposte per le maggiori spese militari, e lo fa per non crearsi contro ostilità nel paese.

Il « Circolo della Caccia » contro un sottosegretario di Stato.

18 giugno, *ore 5 pom. — (Norsa.)* Nei ritrovi mondani si commenta assai la votazione, avvenuta al « Circolo della Caccia » contraria all'ammissione di un sottosegretario di Stato tuttora in carica. Pare che a questo esito della votazione abbia contribuito la propaganda di due deputati.

La votazione venne però dichiarata nulla perchè nel loro eccessivo fervore i congiurati dalle palle nere, ne deposero nell'urna due in più del numero dei votanti.

La morte dell'ispettore commissario di marina, Parenti.

Stamane fu trovato morto nel suo letto per sincope l'ispettore commissario di marina, Dante Parenti, che fu capo Gabinetto, successivamente di Brin, di Morin, di Palumbo e di Bettolo. Il suo grado equivaleva a quello di contrammiraglio.

Il gruppo parlamentare radicale.

Pel 21 corrente è convocato il gruppo parlamentare radicale per procedere alla nomina di due rappresentanti del gruppo stesso nella direzione centrale del partito, la quale poi in seguito a tale nomina procederà alla sua definitiva costituzione.

Per le ferriere toscane.

Oggi i deputati toscani, riuniti a Montecitorio, deliberarono di chiedere che sia tolto dal progetto per Napoli l'articolo riguardante la lavorazione del ferro in Toscana.

Ove il Governo non lo faccia, essi vogliono che prenda impegno perchè siano integralmente mantenuti i diritti acquisiti mediante precedenti contratti dalle ferriere e fonderie della Toscana.

La festa dei bersaglieri.

Le rappresentanze dei dodici reggimenti di bersaglieri, venute a Roma per l'inaugurazione del loro Museo storico, si riunirono ieri sera, con tutti gli ufficiali del reggimento 3.°, qui di stanza, a banchetto presso il Circolo militare.

Molti furono i brindisi tutti ispirati all'amor di patria e del corpo al quale i convitati appartengono.

Marsengo Bastia non sarà senatore.

È assolutamente fantastica la voce raccolta da qualche giornale dell'alta Italia, circa la nomina a senatore dell'onor. Marsengo Bastia.

Movimento di prefetti.

18 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa).* Si annuncia prossimo un largo movimento di prefetti nel quale sarebbero compresi: prefetto Bessone, collocato a riposo; prefetto Germonio, di Reggio Calabria, collocato in aspettativa; ispettore Bonerba nominato prefetto a Reggio Calabria; ispettore De-Nava nominato prefetto.

La partenza dei reali da Roma.

Oggi alle 5.25 p. i reali sono partiti da Roma, la regina diretta a Racconigi, il re diretto a Pisa per Spezia.

Riunione degli Uffici.

Si sono riuniti stamane gli Uffici della Camera, che, tra l'altro, hanno nominato i commissari per la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Brandolin. La Commissione è risultata composta dagli onorevoli Morpurgo, Mel, Gattoni, Maurigi, Cirmeni, Galluppi, Arnaboldi, De-Asarta e Binelli.

Per il disegno di legge sulla vendita degli stabili demaniali dell'ex stazione di Porta Nuova a Milano, ha nominato a commissari: Cavagnari, Miniscalchi, Cuzzi, Morandi Giacomo, Bertarelli, Farinet Francesco, Turati, Lucchini e Cabrini.

La legge organica delle poste e telegrafi.

La *Stefani* comunica da Roma, 18, questa nota ufficiosa:

« Contrariamente alle voci corse il Governo prima della chiusura della Camera porterà in discussione insieme agli altri disegni di legge quello della riforma organica delle poste e telegrafi ».

Il Congresso pel movimento dei forestieri.

Domani verrà inaugurato il Congresso per il movimento dei forestieri. Il discorso inaugurale verrà fatto dal deputato Brunialti. Parlerà anche l'on. Nava, ministro dell'Agricoltura e Commercio.

Gli inscritti al Congresso hanno raggiunto il numero di 2256, dei quali moltissimi sono delegati di Municipi, Camere di Commercio ed enti morali.

Bollettino militare.

Arma di fanteria: Petruccelli capitano del 28° è trasferito al 17° fanteria; Canepa id. del 17° trasferito al 25°; Leopardi id. al 23° è trasferito al 29°.

Arma di cavalleria: Cavallotti capitano nel reggimento cavalleggeri di Catania è collocato in posizione ausiliaria.

Arma del genio: Dongo tenente nel 3° genio è trasferito alla direzione del genio a Spezia.

Corpo sanitario: Gilardoni tenente medico in aspettativa è prorogata l'aspettativa; Cutri capitano medico nell'infermeria presidiaria di Terni è trasferito al 10° artiglieria di campagna; Gaeta id. al 10° artiglieria di campagna è trasferito al 57° fanteria; Nubila id. 46° fanteria è trasferito all'11; Boccia Salvatore id. all'ospedale militare di Napoli id. all'ospedale militare di Caserta; Cairone Fabrizio id. all'80° fanteria comandato all'ospedale militare di Napoli id. id. a Napoli; Tucci id. al 5° bersaglieri è trasferito all'infermeria di Terni; Duceschi id. al 18° fanteria è trasferito all'80 fanteria; Fortunato id. al 58° è trasferito al 46° fanteria; Mariani id. all'11° è trasferito al 18° fanteria; De Giorgi id. al 57° è traferito al 93° fanteria.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 18 giugno.
Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 18 giugno, *ore 12 ant. — (Norsa.)* La seduta comincia alle ore 9.

Continua la discussione sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Presidente. Dà lettura degli articoli 9 e 9 *bis* concordati fra Governo e Commissione.

Borsarelli. Presenta un ordine del giorno invitante il Governo a stanziare sul bilancio di Grazia e Giustizia la somma occorrente per raggiungere lo scopo senza turbare l'amministrazione della giustizia nelle preture.

Pozzo M. Desidera sapere dal ministro se le economie che si faranno andranno a beneficio del suo bilancio o a beneficio del Tesoro.

Borsarelli. Ritira il suo ordine del giorno. Si approvano gli art. 9 e 9 *bis*.

Ronchetti. Accetta come raccomandazione un articolo aggiuntivo dell'on. Mezzanotte.

Finocchiaro Aprile. A nome anche di altri deputati presenta un ordine del giorno invitante il Governo a presentare entro sei mesi, un disegno di legge per l'istituzione di sezioni di pretura.

Abignente e Colajanni. Rilevano che con la soppressione delle preture nel 1890 si commisero vere iniquità che il Governo deve riparare.

Lucchini L. Voterà contro la proposta.

Presidente. Legge un articolo aggiuntivo dell'on. Landucci per mantenere nel Governo le facoltà concessegli dalle leggi del 1890 e 1894. Dà lettura di una proposta dell'on. Galluppi e altri relativa ai sessenni.

Manna (relatore). Osserva che si tratta di una disposizione superflua.

Presidente. Non essendovi il proponente, la proposta s'intende ritirata.

Si procederà poi al coordinamento del disegno di legge.

Si passa ai provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane.

Morpurgo. Raccomanda al ministro di esaminare sollecitamente le domande dei Comuni, che attendono da nove mesi i promessi aiuti.

Tedesco (min. Lavori Pubblici). Saranno esaminate con la maggiore sollecitudine.

Sono approvati i primi otto articoli.

Riccio. Nota che nella tabella annessa non sono comprese le molte frane nella provincia di Chieti.

De Riseis. Fa la stessa osservazione anche per la provincia di Teramo.

Tedesco. Provvederà col fondo di riserva.

Fasce. Difende l'operato della Commissione.

Si approvano i rimanenti articoli della legge.

Si discute la sistemazione del personale straordinario del Tesoro.

Fasce. Osserva che il progetto di legge, già approvato dalla Camera, non ha avuto in Senato che lievi modificazioni.

Morando (segretario). Dà lettura di un ordine del giorno della Commissione invitante il Governo ad applicare rigorosamente a tutte le amministrazioni dello Stato l'art. 9 della legge 15 giugno 1897, nel senso che nel divieto della legge stessa debbano cadere le assunzioni di personale con la forma del cottimo.

È approvato. Si approva pure il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana del 18.
Presidenza BIANCHERI *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2 5. Sono presenti circa 40 deputati.

I gesuiti in Roma.

La Camera presta molta attenzione all'interrogazione Socci al ministro della Giustizia per conoscere le ragioni, in virtù delle quali la casa generalizia dei gesuiti, nonostante le disposizioni della legge, risiede pure oggi in Roma.

Facta (Sottosegr. Giustizia,) Pretende che la Casa generalizia dei gesuiti non esiste. (!)

Socci. Non è soddisfatto delle spiegazioni del Governo. La Casa generalizia dei gesuiti ruba il mestiere all'araba fenice: « che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. » Osserva che è però domiciliata in Roma come ebbe a dichiarare in giudizio lo stesso padre Martin, generale della compagnia di Gesù. Ora è strano che i gesuiti, che anche i governi che non erano espressione della sovranità nazionale, hanno saputo mettere alla porta, abbiano messo le loro tende, in questa Roma rinnovellata a dispetto delle leggi.

Facta. Insiste naturalmente a non credere e non sa che una Casa di gesuiti risieda in Roma.

Mazza. Ma lei crede proprio che non ci siano? (*Ilarità.*)

Facta. Dà le solite assicurazioni sull'azione del Governo a garanzia delle leggi.

Socci. Osserva, nonostante le tendenze odierne verso la conciliazione, che l'azione della compagnia di Gesù è stata condannata dal mondo civile, occorre precisamente che le leggi siano rispettate.

Altre interrogazioni.

Del Balzo (s. s. Agricoltura). Risponde alle interrogazioni degli on. D'Alife e Nuvoloni circa i mezzi per combattere la mosca olearia e le altre malattie degli uliveti.

Il Governo non ha mancato d'incoraggiare gli esperimenti ma il rimedio non è stato ancora scoperto.

D'Alife e Nuvoloni. Raccomandano di continuare gli studii.

Majorana (s. s. Finanza). Risponde all'on. Callaini sul riconoscimento agli effetti della pensione dell'alunnato demaniale.

Continuano gli studii sulla questione.

Callaini. Rileva i precedenti delle altre amministrazioni.

Del Balzo G. Risponde all'on. Vigna circa i provvedimenti da prendere in provincia di Alessandria contro la filossera.

Il Governo si riserva di adottare un sistema di disinfezione.

Vigna. Invita il Governo a proseguire nel sistema distruttivo.

Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Manna (relatore). Riferisce sul coordinamento.

È approvato.

Provvedimenti a favore degli ufficiali inferiori.

Il presidente indice la votazione sugli ultimi progetti discussi alla Camera.

I deputati si affollano alle urne che rimangono poi aperte.

S'inizia la discussione sui provvedimenti per gli ufficiali inferiori dell'esercito. La tribuna dei militari è gremita di ufficiali interessati nel progetto. Altri ufficiali si notano in altre tribune. In quella del corpo diplomatico si trova l'addetto militare all'ambasciata austriaca, Zuccolin, il cui interessamento però deve essere riservato per il bilancio della guerra, inscritto all'ordine del giorno subito dopo il progetto in discussione.

La Camera è discretamente numerosa.

Pedotti (min. Guerra). Prega la Camera di rimandare ogni discussione sull'ordinamento dell'esercito alla discussione del bilancio.

Marazzi (della Commissione). Dichiara che la maggioranza della Commissione non è d'accordo in parecchi punti col relatore.

Ciccotti. Rileva che i suoi amici del gruppo socialista non possono accogliere questo progetto a cui si è voluto dare carattere d'urgenza, mentre gli ufficiali non si trovano in condizioni più disagiate di tanti altri funzionari.

Si dice che gli ufficiali hanno degli obblighi... ma anche altri funzionari ne hanno, colla differenza che siccome Venere è sempre stata amica di Marte, essa scende talvolta dall'Olimpo con buoni biglietti di banca (*evidentemente allude alle doti delle mogli*) a rimediare alla situazione finanziaria. (*Ilarità all'Estrema Sinistra. Rumori alle altre parti della Camera.*)

Rileva che ben altri provvedimenti sono reclamati con urgenza dal paese.

Col disegno di legge si costituisce per i capitani una posizione migliore di quella dei capitani degli eserciti austriaco e francese.

Sostiene che la legge non soddisfa nemmeno i desiderii degli ufficiali inferiori, pur esponendo il bilancio ad aggravii notevolissimi.

Crede troppo ipotetiche le economie negli altri capitoli del bilancio.

Dubita che il Governo intenda chiedere altri crediti per le spese militari. (*Denegazioni del ministro della guerra*).

In ogni modo nota che il disegno di legge contraddice al consolidamento del bilancio. Voterà contro, anche per protestare contro la politica di espedienti, che segue il Governo.

Maurigi. Difende il disegno di legge.

Lollini. A nome anche di altri deputati svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che non è lecito di provvedere agli stipendi degli ufficiali inferiori dell'esercito, se prima non si sia convenientemente provveduto al miglioramento dei professori delle scuole secondarie ed al sollievo della misera condizione dei più umili impiegati dello Stato; considerando altresì che lo spirito della legge del consolidamento del bilancio della guerra si oppone a che si votino aumenti di spese continuativi e che graveranno perciò sul bilancio, anche al di là del periodo di tempo, a cui tale legge si riferisce; considerando infine che in ogni caso i miglioramenti dovrebbero incominciare dai più modesti impiegati militari, cioè dai sott'ufficiali, dichiara di non passare alla discussione degli articoli.

Parla incidentalmente del malcontento esistente nell'esercito.

Dice che tra i sottufficiali si è parlato persino di tenere Comizii.

Pedotti (*interrompendo*) No! no! Si tratta di un giornale che ha scritto le cose più indegne. A questo proposito debbo dire che ci fu un comandante di reggimento, che impedì al sergente portalettere di distribuire agli abbonati il giornale *Pensiero di Roma*. Io scrissi al comandante il corpo d'armata, che il colonnello non doveva permettersi di fare quello che il ministro non aveva disposto. Io diramai una circolare, invitando gli ufficiali a non leggere quel giornale, ma ho lasciato che quel giornale circoli nelle caserme, perchè confido nella disciplina degli ufficiali e dell'esercito (*approvazioni, qualche applauso ai centri e a destra*).

Lollini dopo la lunga interruzione del ministro riprende il suo discorso.

L'oratore accenna alle tristissime condizioni dei maestri elementari e dei professori secondari.

L'oratore, alludendo alla questione delle maggiori spese militari, dice che ora si tende a passare il capo delle tempeste delle elezioni, ma poi in avvenire chissà? Forse allora il generale Pedotti non sarà più ministro.

Pedotti. Ma che crede io sia qui per ambizione di potere? io ci sto per un alto sentimento di dovere! Altrimenti avrei voltato le spalle (*approvazioni*).

Lollini. Nota che questa legge è in armonia con l'aumento delle congrue dei parroci. È l'indice delle tendenze dello Stato italiano.

Rileva il dilemma posto dall'on. Carmine che convenga o ridurre gli organici o aumentare la spesa.

L'on. Lollini termina tra i rumori dei Centri e della Destra.

Lollini. Lo so; non vi piace udire la verità.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Santini.

L'auto apologia del megalomane.

Santini. Io parlerò in contradditorio con l'on. Lollini. Dirò il contrario di quanto egli ha detto.

Lollini. Allora la Camera avrà due disgrazie: udirò il suo dopo il mio discorso.

Santini. Si diffonde quindi nella difesa dell'esercito.

Lollini. Ma lei non è il procuratore dell'esercito!

Santini. Io non faccio l'avvocato e se lo facessi, lo farei meglio di lei.

Lollini. Può essere!

Santini. Lei non è stato buono a salvare qualche suo collega (*alludendo al processo Ferri-Bettolo*), ed io qualche volta funzionando nei tribunali di marina ho salvato qualche marinaio! (*Ilarità*).

Brandolin. Trova il disegno di legge inadeguato ai bisogni ed alle aspirazioni dei nostri ufficiali,

Il ministro della guerra.

Pedotti. Il nostro esercito è a tipo perfettamente democratico. Da ciò dipende l'inevitabile lentezza delle carriere. Rimane però salda nel nostro esercito la disciplina.

Dice incontestabile il diritto degli ufficiali a veder migliorata la propria carriera.

Rileva che molto si è fatto per abbreviare la carriera degli ufficiali. Nè crede sia possibile fare altro. Ad ogni modo studierà, se sarà possibile, altri provvedimenti.

Difende la scuola di guerra e lo stato maggiore. Non crede che fra gli ufficiali serpeggi il malcontento. Ad ogni modo studierà dei provvedimenti in loro favore.

Elogia il sentimento del dovere nell'esercito, sentimento del dovere, di cui nel 1866, sulle balze trentine, diede il più alto esempio Giuseppe Garibaldi. (*Applausi, congratulazioni*).

Compans (relatore). Rileva l'obbiettività della sua relazione.

Mantiene le sue critiche al corpo di Stato maggiore, che definisce un corpo chiuso pel modo come fu scelto e la solidarietà d'intenti in coloro che ne fanno o ne hanno fatto parte. (*Commenti*).

(*La seduta continua.*)

Commenti alla seduta della Camera

(*Norsa.*) Sebbene la seduta antimeridiana della Camera sia incominciata alle ore nove, erano presenti tutti gli assidui alla [...]sione del progetto dell'on. Ronchetti, sull'ordinamento giudiziario la quale, dopo [...] vivaci dibattiti e qualche palese ten[...] di ostruzionismo, è stata stamane [...].

Ma anche quest'ultima mattinata [...] assai faticosa, specialmente per quanto riguarda l'istituzione delle sezioni di pretura. Le dichiarazioni del guardasigilli, che prendeva l'impegno di presentare al Parlamento un apposito progetto, hanno soddisfatto la Camera e le modificazioni all'ordinamento giudiziario sono state senz'altro licenziate.

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto nel pomeriggio.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*
Seduta del 18 giugno.

La seduta comincia alle ore 3 30.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge già approvati nella seduta di ieri.

Si discute l'impiego dei condannati nella bonifica di terreni incolti e malarici.

Municchi. Rileva che le nostre carceri non corrispondono alle pene sancite dal codice.

Rileva pure che non videro mai la luce le promesse disposizioni transitorie per l'applicazione del codice penale.

Giolitti. Prenderà accordi col ministro della Giustizia per riempire questa lacuna. Accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Beltrami-Scalia. Rileva anche lui che da 14 anni delle disposizioni del nuovo codice rimangono inattuate.

La discussione generale è chiusa.

È approvato l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, che fa obbligo al Governo di presentare entro un anno un disegno di legge relativo all'applicazione delle pene sancite dal codice penale.

Parpaglia. Propone che i condannati siano adibiti a dissodare terreni nelle vicinanze delle città.

Beltrami-Scalia. Raccomanda che vengano addetti alla bonifica dell'agro romano.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si discute il miglioramento dei servizii di navigazione nei golfi di Napoli e di Gaeta.

Dopo brevi osservazioni dell'onor. Parpaglia, cui risponde il ministro Stelluti-Scala, la convenzione è approvata.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Tumulazione delle salme di Federico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel camposanto di Pisa. »

Presidente. Constata che è nulla la votazione a scrutinio segreto per mancanza di numero legale.

La seduta termina alle ore 5.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Varese. — *Uccisa dal morso di una vipera.* — Giunge notizia da Bosco Valtravaglia che ieri la moglie dell'assessore comunale M[...]roni, certa Parietti Battistina, settantenne, [...]vandosi in aperta campagna venne morsicata da una vipera al polpaccio destro. La disgraziata qualche ora dopo spirava.

Induno Olona. — *Vittima di una [...]pacciata di ciliege.* — La contadina Bi[...] Maria, sui trent'anni, madre di due [...] bambini, avendo mangiato una quantità di ciliege, presa da improvviso malore, [...] dopo trovata cadavere nel proprio letto [...] cerca di sollievo erasi coricata.

Modena. — *Un delitto orrendo.* — [...] morta improvvisamente certa Ma[...] vedova Grappi, di 55 anni. Essa [...] una figlia, Giulietta, di anni [...] sapeva che costei aveva l'abitudine [...]tare la madre, così si sparse subito voce che la morte fosse dovuta a sevizie.

Esaminato dal dottor Manzotti, trovando che il cadavere portava in realtà traccie di sevizie, fu messa alle strette la figlia, la quale, buttandosi in ginocchio e piangendo, finì col confessare di aver percosso la madre.

Si seppe poi che la madre da qualche tempo indisposta, era seduta in una sedia lavorando; pochi minuti dopo essere stata battuta cadde perdendo sangue dalla bocca e dopo poche ore spirò.

La Giulietta venne arrestata.

Livorno. — *La generosità di un capitano garibaldino.* — Recentemente fu traslocato da Pisa a Livorno il magazziniere delle privative cav. dott. Emiliano Miglio, notissimo pel suo eroismo, per le cospicue aderenze, per l'ingegno elevato, per la lealtà e l'integrità del carattere.

Egli si è stabilito con la consorte ad Antignano, dove gode la massima stima, e per festeggiare la sua nuova residenza ha elargito duecento lire pei poveri.

Bari. — *Un brutale assassino.* — A Gioia del Colle un tal Donato Stasolla conviveva con certa Lucia Mancini che aveva sedotta.

La famiglia della ragazza insisteva perchè lo Stasolla la sposasse, ma questi invece la bastonava.

Ieri lo Stasolla bastonò anche la vecchia madre della Mancini; allora il figlio Filippo si recò dallo Stasolla per avvertirlo che non si ripetessero tali fatti; ma lo Stasolla estratta la rivoltella gli esplose contro tre colpi che lo freddarono.

Bagni di Lucca. — *Sepolto vivo.* — Mentre alcuni muratori stavano costruendo un muro in Limano a Ponte-Maggio franò il monte seppellendo il manovale Giovanni Giovannini. Dopo rimosso il cadavere del Giovannini da sotto alle macerie, franò il monte una seconda volta anche in maggiori proporzioni della prima e poco mancò che non si avessero a deplorare altre vittime.

Massa. — *Morte orribile.* — Rinaldo Dell'Amico, lavoratore nella cava della « Rocchetta » mentre stava verificando i risultati di una *varata* fu travolto improvvisamente ed in modo orribile sfracellato da una frana staccatasi dal monte soprastante.

I compagni dovettero lavorare molte ore per compiere il pietoso ufficio di raccogliere le carni frantumate e sparse fra le macerie.

---

perare il libero movimento dei membri colpiti mercè il massaggio e l'elettricità e avrebbe quindi potuto riprendere le proprie funzioni al Tribunale.

Riprendere le proprie funzioni!

Era questo il suo unico sogno, la sua idea fissa.

Senonchè la moglie e la figlia vi erano contrarie; esse pensavano che, avvicinandosi pel funzionario l'epoca della giubilazione, era inutile egli ripigliasse, per pochi mesi un lavoro, che, appassionandolo, come sempre aveva fatto, avrebbe potuto determinare un nuovo e più pericoloso assalto del male.

Appena Huppin spinse il cancello che aprendosi, faceva squillare un campanello, accorse la servente, la quale, riconosciuto il magistrato, gli disse che sarebbe corsa a chiamare la padrona.

— Non incomodatela, ragazza mia. Ho bisogno di discorrere solo col signor Robidet che vedo seduto là, sotto quel tiglio.

Detto ciò, Giorgio si diresse verso il vecchio, che, sebbene in grado di muovere qualche passo per andargli incontro, pure non si alzò neanche in piedi; e se si portò la mano al cappello di paglia, fu evidentemente per dovere di elementare cortesia.

Il superiore se ne avvide, ma dissimulò la propria impressione, gli stese la mano, poi, presa una sedia rustica, gli si sedette appresso.

— Mi pare che stiate un po' meglio, non è vero, oggi?

— Sì, e spero, fra otto giorni, di riprendere il mio posto.

— Lo desidero, sebbene otto giorni mi paiano pochi.

— Perchè?... Se ora mi sento bene?

— Ma il medico vi permetterà di lavorare?

— Me ne infischio io del medico! Egli, sul mio stato, ne sa meno di me. Ci si sente noi stessi e ci si giudica assai meglio degli altri ed io ripeto sono assolutamente capace di sedermi di nuovo alla mia scrivania.

— Vi si è rilasciata una licenza di due mesi e sareste ben ingenuo a non approfittarne.

— Due mesi! esclamò Robidet trasalendo. Mia moglie e mia figlia m'avevano detto un mese!...

— Si sono ingannate.

— Ah!... ah!... Questo è un tradimento... signor giudice!

Il vecchio era divenuto color chermisino, scostò con una mano il solino della camicia e respirò a tre riprese con gran difficoltà.

Il che vedendo Huppin fu scosso da un brivido, punto lusingandolo la prospettiva di assistere allo spettacolo di un colpo apopletico.

Ma non tardò a rassicurarsi nello scorgere la faccia di Artemio ripigliare gradatamente una colorazione presso a poco normale.

— È inutile commuoversi in tal modo, disse tranquillamente Giorgio. Quanti sarebbero contenti di passare due mesi d'estate a rimettersi in forze, in un dolce ozio alternato da esercizi fisici salutari!

« Ma poichè parlate di tradimento, bisogna che ve la pigliate esclusivamente con vostra moglie e con vostra figlia, le quali, più assai di voi sollecite della vostra salute, desiderano che non ripigliate troppo presto il lavoro, al fine di evitare pericolose ricadute.

— Sono state esse dunque a volere i due mesi di licenza?

— Certo. Mi perdoneranno di averle tradite, quando sapranno che l'ho fatto pel vostro bene.

Poscia, udendo il cancelliere borbotar fra i denti:

— Non siete persuaso? chiese.

— Lo sono d'una cosa soltanto: che siete stato lor complice.

— L'accusa è un po' grave.

— Non la ritiro, disse Robidet cui salì al viso un nuovo fiotto di sangue.

E, perduta affatto la calma e la mitezza abituale, soggiunse, battendo col pugno sul bracciuolo della poltrona:

— Voglio rimanere al mio posto fino a che sarà schiarito il processo della Saulaie.

Malgrado la padronanza che aveva su sè stesso il giudice non potè a meno di trasalire, del che s'avvide benissimo il suo « avversario ».

Riavutosi però immediatamente, egli riprese.

— Sarà una matassa difficile a dipanare

— Specie se vi si procede a ritroso.

— Che vuol dire: procedervi a ritroso?

— Vuol dire abbandonare una traccia sicura, per correre dietro Dio sa a che!

Cui il superiore freddamente:

— Signor Robidet, non c'è che un giudice competente in tal materia, quegli cioè che penetra nell'intimo di un processo del quale altri, talvolta, non possono vedere che il lato esteriore.

« Il cammino a seguirsi lo riguarda quindi egli solo; e se desse ascolto all'altrui opinione, quando sopratutto la considera erronea o falsa addirittura, commetterebbe non una colpa, ma un delitto.

« Nessuno, nè superiore, nè subordinato, deve — prima almeno le circostanze gli diano ragione — intralciare, sia pure con un concetto il più giusto e sincero, l'azione di colui al quale incombono, insomma, tutte le responsabilità.

— Il male è che quando le circostanze danno ragione all'oppositore è quasi sempre troppo tardi.

— Non è mai troppo tardi per riconoscere un errore.

— Eh via! quanto più vi si sprofonda tanto più è difficile il riconoscerlo.

Artemio s'era alzato, senza il soccorso del bastone, senza sostenersi alla poltrona.

E fissando gli occhi su Huppin, prima che questi potesse rispondere, soggiunse:

— Scommetto che voi non lo riconoscereste.

— Non capisco ciò che vogliate dire.

Il cancelliere allora ponendosi sul petto la destra — la mano sana — rispose:

— M'imponete una licenza di due mesi, e prevedo che la prolungherete fino al giorno della mia giubilazione.

— Non vi impongo nulla, tanto è vero che il giorno in cui vorrete entrare nel mio gabinetto, vi troverete il vostro posto libero.

— Ebbene prima di riprenderlo quel posto, voglio dirvi ciò che penso. In questo momento non c'è qui nè superiore, nè inferiore; non c'è che un uomo di fronte ad un altro uomo.

— Benissimo. Parlate pure da uguale ad uguale. V'ascolto.

— Ecco il mio pensiero: voi pretendete salvare ad ogni costo un colpevole.

— Spiegatevi.

— Codesto colpevole è Giovanni Lucquier.

— Non lo è. (*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA. — L'assassinio del conte Bonmartini. — Un volume in-4 grande di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni. — Prezzo L. 3.50.

COMPENDIO DI STORIA DEL MEDIOEVO. — (340.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli* — (Dispense 145.ª e 146.ª)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. — (Dispense 67.ª e 68.ª)
Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Camillo Flammarion*. — (Dispense 33.ª e 34.ª).
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa [...])
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 41.ª e 42.ª)
Il Processo La Tragedia di Bologna. — *Conte Bonmartini*. — (Dispense 29.ª e 30.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 9.ª e 10.ª)
I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas*. — (Disp. 13.ª e 14.ª)
Quell'uomo di *Paolo De Kock*. — (Dispensa 2.ª)
Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne*. — (Dispense 54.ª e 55.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, [...] dai librai e rivenditori di giornali.

Sassari. — *Conflitti fra clericali e socialisti.* — Le ire si fanno qui ogni giorno più gravi tra clericali e socialisti.

I clericali moltiplicano le processioni, seguiti da buon numero di contadini armati di roncole e bastoni. Le colluttazioni sono frequenti. I contadini non hanno riguardi, e purchè vedano una *paglietta*, sono botte da orbi.

E la pubblica sicurezza dorme i sonni del giusto!

Ancona. — *Un garibaldino suicida.* — Loreto è rattristata dalla morte inaspettata di Gaetano Belardi.

Egli recavasi in ufficio prima dell'ora consueta e vi si suicidava con un colpo di rivoltella.

Si ignorano le cause che lo indussero al triste passo.

Era un uomo caritatevole oltre ogni dire. Nel 66 appartenne all'esercito sardo, nel 67 combattè a Mentana.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Novara, 18:

Si è riunito il Consiglio comunale ed ha confermato a grande maggioranza il sindaco ingegner Carnevale e tutta la Giunta scadente.

L'esito era facilmente prevedibile, poichè le elezioni di domenica scorsa per la rinnovazione di un terzo del Consiglio non ne hanno mutata la fisionomia. Clerico-moderato era e clerico-moderato è rimasto.

Così vollero gli elettori, e se lo tengano.

.·. Ci telegrafano da Ferrara, 18:

Come atto di protesta per la nota questione ferroviaria il Consiglio comunale di Cento si è dimesso in massa.

Arresti pel sequestro del signor Leanza

Ci telegrafano da Messina, 18:

(N.) Delegati e carabinieri battono le campagne di Cesarò, di Bronte e di Adernò alla ricerca degli autori del sequestro del signor Leanza, riscattato per ventimila lire.

Stanotte vennero arrestati i possidenti Imparrata Francesco e suo fratello Vincenzo e il cocchiere Imparrata Graziano, indiziati come complici nel sequestro.

Contemporaneamente si arrestò a Cesaro il proprietario Mazzaglio Pietrino, cognato dei fratelli Imparrata.

Nelle perquisizioni si sequestrarono armi, munizioni e una ventriera.

SCIOPERI ED AGITAZIONI

Gli scioperi nel Veneto.

Ci telegrafano da Vicenza, 18:

A Villaverla scioperarono i contadini che guadagnano 40 centesimi d'inverno e 80 d'estate. Essi chiedono un aumento di mercede.

.·. Ci telegrafano da Treviso, 18:

In seguito alla circolare ministeriale con promesse per l'avvenire, gli studenti della Scuola Enologica di Conegliano, concordi coi compagni di Catania e di Belluno, ripresero le lezioni.

.·. Ci telegrafano da Rovigo, 18:

Dopo 60 giorni di sciopero i contadini di Stienta si accordarono ottenendo un miglioramento alle condizioni passate: fu firmata la convenzione per tutto il 1905 sulle basi proposte dall'on. Badaloni.

Si loda il contegno correttissimo delle autorità.

Lo sciopero parziale di Bottrighe è cessato per un accordo intervenuto.

A Villamarzana invece perdura, i proprietari non volendo riconoscere la Lega.

Continua il passaggio di cavalleria diretta a Copparo ed a Codigoro dove gli scioperi si allargano.

.·. Ci telegrafano da Venezia, 18:

Gli imprenditori contrapposero un *ultimatum* alle domande degli operai accogliendone solo una parte.

In un grande comizio di scioperanti, Quaglino protestò contro il contegno degli imprenditori e propose, e si approvò, la Commissione arbitrale e con voti segreti 804 contro 2 si riaffermò la provvisoria prosecuzione dello sciopero.

Uno sciopero rientrato.

Ci telegrafano da Ravenna, 18:

Per mancato aumento di salario gli operai addetti allo stabilimento zolfi Almagià avevano dichiarato lo sciopero.

La Camera del lavoro però, senza entrare in merito alla domanda, ha sollevato contro gli operai eccezioni di procedura, non riconoscendo l'opportunità dei chiesti aumenti pei pochi giorni in cui durerà ancora il lavoro.

Il lavoro è stato ripreso per consenso conciliante delle parti alle identiche condizioni di prima.

Chiusura dei grossi pastifici.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

(D.) Stante la nuova fase dello sciopero generale a Torre Annunziata vi furono parecchie riunioni di industriali di Napoli.

Riunitasi poi l'assemblea generale di tutti i Consigli d'amministrazione dei grossi pastifici dipendenti dalla Banca d'Assicurazioni diverse, venne presa una gravissima decisione con la quale, dichiarando di rompere qualsiasi trattativa per la riapertura dei loro stabilimenti, si deliberava il licenziamento del personale amministrativo e tutti gli stipendiati e di realizzare tutte le attività sociali con la liquidazione dei diversi stabilimenti dipendenti dalla Banca.

Così a sciopero finito rimarrebbero senza lavoro circa 500 operai.

Sciopero di ferrovieri?

Ci telegrafano da Palermo, 18:

Si dice che i ferrovieri della Rete Sicula abbiano già preso le opportune disposizioni per lo sciopero generale che scoppierà in tutta Italia simultaneamente ove non si voterà l'esercizio di Stato.

Gli scioperi nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 18:

A Migliaro, a Migliarino, a Ostellato, a Massafiscaglia, a Dogato e a Medellana fu dichiarato lo sciopero.

È partito per Migliaro uno squadrone di cavalleggeri Nizza in rinforzo ai carabinieri ed alle guardie.

Lo sperato accordo nello sciopero di Copparo è fallito. Si teme che lo sciopero si allarghi a tutto il copparese.

Al mezzodì fu dichiarato lo sciopero generale in tutto il comune di Codigoro. I danni sono incalcolabili.

Giunge notizia che un altro sciopero è scoppiato nel comune di Lagosanto; pochi leghisti riuscirono a far cessare dal lavoro gli operai tutti della bonifica Gallare.

La situazione è gravissima.

La pianta dell'Esposizione di Milano del 1906.

Finalmente abbiamo la pianta definitiva della Esposizione che si terrà in Milano nel 1906. Siamo entrati nel periodo del lavoro e quanto prima si pianteranno i pali di presa di possesso delle aree.

La disposizione di queste aree è fatta in modo logico; e se la mostra si svilupperà ingrandendosi ancor più, si avrà la possibilità di occupare altro spazio oltre quello oggi stabilito.

La Esposizione del 1906 si divide in due gruppi, il gruppo al Parco e il gruppo in piazza d'Armi.

A — Il gruppo al Parco si svolge nella zona compresa fra il grande viale di destra del Parco ed il mezzo perimetro dell'Arena ma convesso verso il viale medesimo, e studiato in modo da occupare colle sue costruzioni per la maggior parte, spazi erbosi, spazi completamente liberi e già sottratti all'uso pubblico come quello ora occupato dalla Società Orticola e pochissimo spazio piantumato.

Così tutti gli spazi a sinistra del grande viale non saranno occupati da gallerie per la esposizione e solo sulle zone erbose potranno sorgere chioschi, caffè, birrarie e piccoli fabbricati eretti dai singoli espositori, ma sempre sotto la diretta sorveglianza del Comitato Esecutivo perchè siano rispettate tutte le piantagioni.

Infine in questo gruppo si troveranno tutte quelle attrattive capaci di chiamare ed interessare i frequentatori serali dell'Esposizione.

Questa Sezione consta:

(i numeri corrispondono a quelli segnati nella tavola).

1° Ingresso d'onore	
2° Riproduzione delle due gallerie del Sempione nelle diverse fasi di perforazione — area coperta . . . . . mq.	1,350
3° Mostra Retrospettiva dei Trasporti di terra e di mare . »	2,875
4° Idem di Piscicoltura e Acquario . . . . . »	3,900
5° e 6° Esposizione di Belle Arti e Salone dei ricevimenti, concerti e feste . . . . . »	11,600
A riportare Mq.	19.725
Riporto mq.	19,725
7° Mostra di Architettura . . »	340
8° Officine elettriche . . . . »	880
9° Mostra d'Arte Decorativa . »	11,900
10° Esposizione di Previdenza »	2,150
11° Stazione elevata della ferrovia di collegamento, fra i due gruppi dell'Esposizione.	
Totale area coperta del gruppo al Parco . . . . Mq.	35,495

La stazione elevata e staccata dagli edifici delle Mostre permette di lasciare libera un'ampia visuale tra il Castello e l'Arco del Sempione e mercè un viadotto elevato di circa 5 metri dal terreno, lascierà libera la circolazione in tutta la parte sinistra del Parco.

La Sezione di Piazza d'armi consta:

(i numeri corrispondono a quelli della tavola).

1° Stazione di arrivo della ferrovia dal Parco . . . . mq.	
2° Galleria del Lavoro . . . »	21,300
3° Automobilismo e ciclismo »	7,900
A riportare mq.	29,200
Riporto mq.	29,200
4° Trasporti di mare . . . »	9,200
5° Trasporti ferroviari e Stazione modello divisi in tre distinti fabbricati . . . . . »	10,150
6° Trasporti di terra e Mostra degli imballaggi: Trasporti di terra mq. 6000 — Mostra degli imballaggi 3000 . . . »	9,000
7° Mostra ferroviaria: materiale fisso e mobile distribuito in numerosi fabbricati e tettoie (con binari di manovra, cabine di blocco, ecc. ecc. »	12.800
8° Mostra del materiale di Aereonautica (a questa Mostra è unita una tribuna per il pubblico) . . . . »	1,950
9° Parco Aereostatico . . . »	
10° Tettoie, rimesse pei palloni dirigibili . . . . . »	
11° Mostra dell'Assisten. sanitaria	500
12° Scalo marittimo con bacino grue portuali, modelli di silos, ecc. ecc. . . . . . »	
A riportare mq.	72,800
Riporto mq.	72,800
13° Mostre temporanee . . . »	6.300
14° Edifici per eventuali ampliamenti delle precedenti sezioni o destinate ad accogliere nuovi Sezioni . . . . »	3,100
Totale dell'area coperta senza tener conto degli spazi liberi e coperti annessi nel prospetto . . . . mq.	82,200
Riassunto	
Area coperta al Parco . . mq.	35,495
Area coperta in Piazza d'armi »	82,200
Totale area coperta . . . mq.	117,695

Gli edifici in Piazza d'armi saranno costrutti in maniera da rispettare completamente il doppio filare di piante che circonda la piazza; inoltre il Comitato intende provvedere per tempo alle piantagioni nuove, affinchè anche la Sezione di Piazza d'armi riesca pittoresca e gradevole come quella al Parco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Ucciso con un colpo di trincetto.

Il calzolaio Vignati Luigi, d'anni 22, ritornando la sera del 24 ottobre u. s. da Legnano ove aveva festeggiato San Crispino, suo patrono, si imbattè a Canegrate col contadino Buratti Luigi.

Costui qualche giorno prima era stato ingiuriato coll'epiteto di *spazza-pollai* da una comitiva di giovinotti della quale faceva parte il Vignati.

Il Buratti ebbe l'infelice idea di chiedere conto dell'insulto al Vignati: da ciò un alterco che finì tragicamente perchè il Vignati, tratto il trincetto ne vibrò un colpo fortissimo all'avversario facendolo stramazzare a terra.

Il povero Buratti moriva per peritonite sette giorni dopo.

Il Vignati ieri nel suo interrogatorio davanti i giurati sostenne che fu costretto a colpire il Buratti per legittima difesa.

I giurati accolsero la versione data dall'accusato e affermarono la legittima difesa, epperciò il Vignati fu prosciolto.

Difendeva l'avv. Rugarli.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Cartoline oscene.

Fu arrestato giovedì un tal Prandini Eleuterio perchè teneva esposte al pubblico nella propria bottega per la vendita delle cartoline oscene.

Ieri per direttissima il tribunale lo condannava a 75 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Speriamo che l'esempio sia salutare non per il solo Prandini.

Una tragedia della gelosia.

Abbiamo da Vercelli, 18:

Ieri sera a questa Assise è terminato un emozionante processo indiziario a carico del giovane sarto Augusto Brescia, nato a Fasano in provincia, di Bari, il quale per gelosia di donne, in una notte del giugno dell'anno scorso, a Domodossola, uccise a colpi di rivoltella il giovane e facoltoso negoziante di vini Paolo Lella, d'anni 27, nato a Broni e residente a Domodossola.

Il Brescia si è mantenuto sempre negativo, ma a suo carico si avevano gravissimi indizi.

I giurati pronunciarono un verdetto col quale ritennero il Brescia colpevole di omicidio premeditato e di porto d'arma abusivo; gli concedettero però le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò l'imputato alla reclusione per anni trenta, alla vigilanza speciale per anni dieci, danni e spese.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Stamane si aprì l'udienza a porte chiuse. In seguito però a richiesta del P. M. il presidente permise la riammissione del pubblico.

L'onor. Altobelli continuò la sua arringa dimostrando, con testimonianze irrefragabili, che il Palizzolo sapeva del disprezzo di Notarbartolo verso di lui, onde la mafia decretò e compì la strage, facendo opera utile a sè ed al capo. Questi si sbarazzò di Notarbartolo come si era sbarazzato del Miceli. Bollò quindi con parole di fuoco l'intromissione dell'on. Marinuzzi perchè fosse sospeso il mandato di cattura contro il Palizzolo appunto per l'assassinio del Miceli; e bandò la prova documentale di tale intromissione disse:

« È vergognoso quello che ha fatto il deputato Marinuzzi per basso calcolo elettorale. Lo asserisco qui assumendone ogni responsabilità, protestando con la mia voce e con la mia onesta coscienza anche una volta contro l'ignobile intromissione del Governo e di uomini politici. Se il Palizzolo fosse stato arrestato allora, il Notarbartolo non sarebbe stato ucciso. E questo episodio tragico rivela la piaga cancrenosa della vita politica. »

L'illustre oratore continuò provando che il denaro illecitamente guadagnato servì al Palizzolo per le corruzioni elettorali e per le menzogne sue innanzi al Comitato dei Sette.

L'on. Altobelli anche oggi fu accolto, uscendo dall'Assise, da una grande dimostrazione del pubblico che lo acclamò gridando: *Viva la parte civile! Abbasso la mafia!*

NUPTIALIA

Nella paterna Villa Tessera, presso Erba, si sono celebrate le nozze della signorina Valentina Bozzotti col signor Emilio Cramer. Al signor Erminio Bozzotti padre della sposa e benemerito di caritatevoli istituzioni in Milano, sinceri rallegramenti per la domestica festa.

IN CUCINA

Vitello alla Triestina. — Prendete della *fesa* di vitello, tagliatela in due ampie fette, che vanno leggermente battute, e cuocetele alla gratella con poco fuoco, tenendole unte di olio e cospargendole di sale.

In una ciotola, con poco aceto, stemperate quattro tuorli d'uova sode, e aggiungetevi poi olio, prezzemolo tritato, pepe, sale e senape inglese. Con questo intingolo servite la *fesa* fredda.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Tutte le leggi ingiuste sancite dagli uomini possono dagli stessi venire abolite.

L. Tolstoi.

Nota Satirica del giorno

LA PRUDENZA NON È MAI TROPPA.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

— Sì, anima mia, oggi sono pronto a sposarti!

— Oggi che gli uomini hanno trovata la cuccagna! Nemmen per sogno! Si comincia a diventare la metà dell'uomo che si ama, e si va a finire in quarti!

SCIARADA

Per le sue acque il *primo* è rammentato
Ed il mio *due*, le vel gonfia alla nave.
Quei che commette dell'azioni prave,
sempre dal *totale* tormentato.

Spiegazione della Sciarada precedente
A-do-no.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

L'indovino al domino. — Si dispongano sul tavolo nel modo indicato dalla nostra figura 12 pezzi del giuoco del domino, formanti i punti dall'1 al 12.

Indi si capovolgano uno ad uno, lasciandoli nello stesso ordine.

Si tratta ora d'indovinare il totale dei punti

di ciascun pezzo in ordine dall'1 al 12 prendendo il pezzo dalla serie.

Ecco come si procede: Si comincia a sinistra e si tocca il primo pezzo, dicendo: *u*, il secondo, dicendo: *n*; il terzo dicendo: *o*, e si alza il quarto, dicendo: *uno*. E sarà appunto il *bianco e uno*.

Si procede in tal modo, tornando *da capo* quando si è in fine della serie e contando solo i pezzi che rimangono e non il *posto* di quelli già tolti. In tal modo si potranno indovinare tutti i pezzi.

Quanto al numero dei punti (il 4 per esempio) s'intende che è indifferente l'ottenerlo con 2 e 2 come con 3 e 1, ecc., ecc.

CRONACA

Il concorso del Governo all'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Giovedì verrà presentato alla Camera dall'on. Giolitti, un progetto di legge concertato col ministro del Tesoro, e col ministro dell'Agricoltura e Commercio, relativamente alla Esposizione di Milano.

Il Governo propone di concedere un sussidio di cinquecentomila lire e di accordare la facoltà per una lotteria di tre milioni, più l'esenzione dalle tasse e relative concessioni.

Si spera che questo progetto di legge possa essere discusso negli uffici ed approvato dalla Camera prima delle vacanze. Ciò sarà possibile se la Camera prolungherà le sue sedute fino al 2 o 3 luglio prossimo.

IL SINDACO DI RITORNO DA ROMA

FERROVIE E SCUOLE.

Il sindaco Barinetti è tornato ieri nel pomeriggio da Roma, dove si era recato per intendersi col Governo intorno ad alcune questioni del massimo interesse riguardanti la nostra vita cittadina

Oltre all'Esposizione, egli si occupò della questione ferroviaria, relativamente a Milano, e conferì col ministro Tedesco, il quale si è impegnato a studiare nel più breve tempo possibile una risoluzione del difficile problema, tale da soddisfare ai legittimi desideri della cittadinanza milanese.

Il ministro ha promesso di venir qui a constatare di presenza l'urgenza dei provvedimenti per le stazioni ferroviarie

Come già è stato annunziato, il sindaco ha firmata la convenzione col Governo per gli istituti chimici di perfezionamento, che sorgeranno a Milano.

Il ministro della Pubblica Istruzione presenterà il relativo disegno di legge alla Camera; e spera che esso sarà approvato in questa stessa sessione.

Il sottosegretario della P. I. on. Pinchia, ha dato affidamento che la Scuola femminile superiore « Alessandro Manzoni » sarà pareggiata alle scuole complementari governative in modo che l'attestato di licenza del corso inferiore della Scuola Manzoni sia valido, dopo tre anni, per l'ammissione agli esami di licenza normali.

GIUSTA E GRAVE AGITAZIONE

fra il personale delle Poste e telegrafi.

Fra il personale delle poste e dei telegrafi regna una viva agitazione, giustificatissima di fronte alla minaccia di nuove e gravi delusioni.

In seguito alla voce corsa che la Camera possa prendere le vacanze senza discutere il nuovo organico per gli impiegati delle poste e dei telegrafi, il numeroso personale è in fermento, e nella nostra città, ieri sera, il Comitato centrale della Federazione, riunitosi d'urgenza, prese deliberazioni in proposito che potrebbero preludere ad una generale astensione dal lavoro.

Provveda il Governo a non spingere il personale a questi estremi, con danni incalcolabili per i più vitali fra i servizi pubblici.

LA MISSIONE FRANCESE A MILANO.

Come abbiamo detto, la missione militare, per l'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano, che ha luogo oggi, giunse ieri l'altro, anticipando di ventiquattro ore il suo arrivo.

Ieri sera sono arrivati alla spicciolata quei membri della missione francese che ancora si attendevano. Essa è così al completo, e conta in tutto diciasette persone, tra cui alcuni sergenti.

Alla stazione si dovevano adunare i veterani del '59; ma per contrattempi negli avvisi non si potè improvvisare la dimostrazione di simpatia desiderata.

Il generale Lanes col suo seguito si recò alle caserme dei vari reggimenti, dove, insieme col generale Fecia di Cossato, passò in rivista le truppe.

Nella serata il comando del corpo d'armata e gli ufficiali del presidio offrirono un banchetto al generale Lanes. Il banchetto, che ebbe luogo nel salone superiore dell'*Eden*, fu cordialissimo. Vi parteciparono una cinquantina di persone tra cui il sindaco Barinetti, giunto ieri da Roma

I sottufficiali della missione si riunirono alla stessa ora ad un banchetto, che i colleghi italiani diedero in loro onore nella caserma del reggimento Genova cavalleria.

Appendice del SECOLO, 19-20 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 84

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ben presto Giacomo sarà ricco, e svanirà dalla sua mente, poco a poco, l'acuto ricordo di Marchesina, e così sparirà in Renata ogni pensiero cruccioso.

Eppoi sorgeva in Claudio un uomo nuovo. L'anima sua era come un'acqua fredda, gelata, in cui la bontà, come un botton di fiore nascosto sino allora e rimasto nel fondo, gradatamente saliva, per schiudersi alla superficie.

Proponevasi di parlare all'amante e di esporle quanto aveva stabilito di fare per la loro comune felicità, quando essa comparve.

— Perchè non sei venuta oggi a pranzare con me? le chiese egli dopo averla abbracciata.

— Sarei stata una cattiva commensale.

Pareva meno inquieta, meno nervosa del solito.

La condusse nel salotto ove ardeva un vivo fuoco di legna e la indusse con dolcezza a sedersi sul divano.

— O Renata, se tu sapessi come son triste, quanto m'incresca talvolta di non averti vicina!

Stupita, si sciolse, lo guardò fiso, quasi ansiosa, e un lampo le illuminò i grandi occhi grigi.

Indi volle esporre ad alta voce il pensiero che le era sorto nella mente, e, per la seconda volta dopo il processo, alluse ai delitti dell'amante:

— Senti un qualche rimorso?

Cui egli, pallido, alzandosi:

— Ciò che è assolutamente irreparabile non merita alcuna riflessione. D'altra parte, che dovrei rimpiangere? Giacomo è libero e questo è l'essenziale.

— Ma, diss'ella ponendosi una mano al cuore come per comprimerne i battiti, egli soffre di quanto hai commesso, e forse ne morrà.

— E dalli! esclamò egli, un po' irritato. Sarà ricco fra poco. Il milione gli verrà restituito. Perchè parlar sempre del passato?

— Hai ragione. Il passato non ci appartiene: *siam noi ad appartenergli...* Ma allora, Claudio, non comprendo la tua tristezza, il tuo rincrescimento.

Tornò a sederlesi vicino, e:

— Son solo! mormorò.

Ella gli si strinse tutta al petto.

— Non son dunque nulla per te.

— Sei tutto.

— Spiegati allora.

— Non è un bacio dato e ricevuto, ad intervalli, quello che colma il vuoto esistente in ogni cuore umano; ma è necessaria tanto all'uomo che alla donna una comunione più costante di pensieri e sentimenti, di carezze e di baci, comunione che solo il matrimonio consente.

Renata, la quale s'aspettava sempre che Claudio, nonostante il comune segreto, la licenziasse, pensò esserne venuto il momento; onde disse:

— Vuoi prendere moglie?

— Sì.

— T'auguro, amico mio, d'essere completamente felice.

Egli colse un lieve tremito nel di lei corpo; notò come un velo calarle sugli occhi, ma stupito vide in essi quasi subito dopo un'espressione di gioia.

— Ne saresti contenta?

— È uno scioglimento naturale al quale ogni amante deve essere apparecchiata.

— Allora non m'ami come credevo.

— Non dirlo, rispose la giovane con veemenza. T'amo, lo sai bene, e sarebbe un delitto il dubitarne.

Non espresse tutto quanto il suo concetto e fissò lo sguardo sul ritratto di Giacomo.

Anche Barsac taceva, chiedendosi qual fosse la causa della gioia intempestiva dell'amante e non trovava risposta alla domanda.

Bisognava interrompere il silenzio.

— Hai dubitato di me, cara, le disse Claudio. Voglio prender moglie, e tu credi sia venuta l'ora di separarci. Ebbene, t'inganni.

— M'inganno? chiese la giovane con voce di sonnambula.

— Sì. Rassicurati adunque, continuò egli con maggior tenerezza ancora. Dipende solo da te che io sia pienamente felice.

— Da me? In che modo?

— Se mi sposo non può essere che con te.

Renata lo guardò con una strana fissità, ma non rispose.

— In verità, non ti comprendo. Hai un certo contegno!... Ciò che ti dico dovrebbe rallegrarti e invece ne sembri atterrita.

— Sì, dovrei esserne lieta. È una prova d'amore che mi dai, ma... Sì, è un sacrificio il tuo, perchè la differenza sociale che esiste tra noi ci allontana l'un dall'altra, pure...

— Ma che hai dunque? Sei incomprensibile! Compi le tue frasi.

Ella corse a collocarsi sotto il ritratto di Mirando; diede quindi in uno scoppio di risa nervose che le scosse tutto quanto il corpo; poi in singhiozzi e lagrime; onde Claudio, imaginando che tanta emozione avesse a nuocerle, le si avvicinò.

— Vuoi esser mia moglie?

— No.

— Riprovi sempre quello che ho fatto?

— T'amo e non ti giudico.

— Temi l'avvenire con me?

— Sì.

Le vide chiaramente espresso negli occhi lo spavento.

— No no, matrimonio, no! ella supplicò. Tu qui ed io in casa mia. Vedi, ci amiamo, e il matrimonio... Oh te ne prego non parlarmene! Ne ho paura!... Oh ch'esso non uccida il nostro amore!

Egli s'accontentò di tale spiegazione; e, presale una mano, la trasse dolcemente verso il divano.

— Orbene, non ti domanderò più se vuoi esser mia moglie, siamo intesi. Ed ora discorriamo d'altro. Sei contenta?

La giovane non rispose e mandò un sospiro; e Barsac, sempre sorpreso, pensò: « È incomprensibile! »

Nonostante la sua perspicacia da inquisitore, non riusciva a capire qual fosse la reticenza dell'amante; la quale, sedutagli ora vicina, lo guardava e ascoltava; ma lo guardava come se non lo vedesse, lo ascoltava come se non lo udisse.

— Che ha?... Che ha mai? egli continuava a domandare a sè stesso.

Ella non poteva negare l'amore di lui; ma non poteva neppure imaginare ch'egli la amasse in modo da provare la ferma volontà, nella situazione sua attuale, di farla sua moglie, lei umile figlia del popolo, mentre tante e tante altre, ricche ed eleganti, sarebbero state felici d'averlo per marito.

Codesto illogico proposito, in un uomo, di cui non ignorava nessuna delle teorie, del quale conosceva l'egoismo indomabile e il modo brutale di aprirsi la via nell'esistenza, senza curarsi dei morti e dei feriti che cadevano sul suo passaggio, codesto illogico proposito era venuto ad accrescerle i timori, a rendere verosimile la sua paura.

Col voler rendere più intima la loro unione, certo egli seguiva un piano determinato, preparavasi cioè a compiere più facilmente il nuovo delitto di cui ella sarebbe stata la vittima.

Quando aveva parlato di matrimonio aveva creduto fosse con un'altra, e ne era stata lieta, credendosi con ciò liberata, graziata.

Ma dal momento che voleva sposare lei, era per averla sempre sottomano, per esser pronto ad ucciderla impunemente.

(Continua).

La serata al Dal Verme col *Barbiere di Siviglia*, che seguì poi in onore degli ospiti, ebbe un esito splendido.

Il teatro era affollatissimo ed aveva un aspetto magnifico, tutto addobbato coi tricolori delle due nazioni e con festoni di fiori.

Gli ufficiali italiani e francesi occupavano alcuni palchi, e ai sott'ufficiali francesi e ai colleghi italiani, che fanno loro gli onori di casa, erano state riservate le poltrone di prima fila.

Gli applausi e le ovazioni alla Francia si alternarono senza tregua col suono degli inni patriottici.

Alle ore 11.30 pom. arrivò il duca di Genova. Le autorità erano alla stazione ad ossequiarlo.

La giornata di oggi è tutta per Melegnano.

Domani, lunedì, la missione visiterà, di buon mattino il Museo storico del Castello.

Gli ospiti francesi saranno ricevuti dal sindaco e dall'assessore Sinigaglia, che li accompagnerà nella visita ai ricordi epici del nostro risorgimento.

Il caldo e la salute pubblica.

— È un crescendo... allarmante! Il caldo si fa terribile, come di rado avviene nel giugno, da noi, e si va avvicinando alle massime delle estati più memorabili, nei periodi del luglio e dell'agosto.

Il termometro esposto dalla ditta Mürer e Duroni alle colonne della chiesa di San Carlo, è salito ieri nel pomeriggio a 35 centigradi e mezzo all'ombra. Per fortuna verso le 16 il cielo andò annuvolandosi e alle 18 ebbimo il ristoro della pioggia, non però così copiosa come si sarebbe desiderata.

La salute pubblica, però, ad onta del caldo precoce, è per fortuna eccellente, e speriamo si mantenga tale. Tutti devono tutelare la propria, evitando ogni eccesso, nel cibo, nelle bevande, nelle fatiche, e seguendo l'abitudine quotidiana di bagni e lavacri.

Il riordinamento dei servizi ferroviari a Milano. — Oggi l'onorevole Mangiagalli e il sindaco di Milano, Barinetti, hanno conferito col ministro dei Lavori Pubblici circa la questione del riordinamento dei servizi ferroviari a Milano.

Un cavaliere sfortunato. — Il cameriere del Caffè Biffi, Ercole Galli, di 31 anni, aveva preso a nolo un cavallo per andare a fare una passeggiata. Si trovava a porta Venezia quando il cavallo si spaventò e si diede a corsa sfrenata. Invano il Galli cercava di fermarlo: non sentiva più il morso.

Il cavallo veniva giù disperatamente per il corso: davanti alla casa rossa incontrò il tram elettrico n. 42 che andava alla Stazione. Vicino al tram vi era un grosso carro da trasporto di materiali. Il cavallo, per schivare il carro, andò contro il tram, e, all'urto, cadde a terra col suo cavaliere.

Accorsero i cittadini: il cavallo era ferito leggermente; ma il povero Galli giaceva al suolo svenuto in un lago di sangue.

Fu trasportato all'Ospedale Maggiore, ove versa in pericolo di vita. Abitava in via Ospedale n. 1.

La tragedia di via Spallanzani

Un giovane di 21 anni che uccide l'amante quattordicenne e tenta suicidarsi.

Sia l'irrompere quasi improvviso dei più intensi calori estivi, sia la mala suggestione al delitto che spira fatalmente dalle cronache giudiziarie di questi giorni, fatto si è che troppo di frequente la città è turbata dalla notizia di nuovi, efferati delitti.

La tragedia svoltasi ieri nella casa in via Lazzaro Spallanzani, 34, è più di molte altre raccapricciante in quanto ne fu vittima una giovanetta di soli quattordici anni e protagonista un giovane ventunenne appena.

In quella casa abitava, in una camera al primo piano, la fanciulla Teresa Portioli, insieme alla madre, Lucia Niccolini, vedova, bidella del vicino Asilo infantile *Letizia*, ed una sorella di nome Diletta, di due anni minore della Teresa, cioè di dodici anni.

La famiglia è di origine mantovana e dimorava in via Spallanzani da poco più di un anno.

La Teresa lavorava da modista e la sorella Diletta da sarta, cosicchè nella modesta casetta regnava una certa agiatezza e, in apparenza, anche la pace e la felicità.

Senonchè la giovane Teresa — una bella bruna, piccola di statura, ma di uno sviluppo fisico precoce per la sua età — pare avesse con altrettanta precocità prestato orecchio alle insidiose proteste d'amore dei vagheggini, e questo all'insaputa però della madre, che non nutriva il menomo sospetto sulla condotta irreprensibile della figliuola.

Questa, circa sei mesi fa, era stata avvicinata per la via da un bel giovane di ventun'anni, dai baffetti neri, dallo sguardo ardito, dal vestire ricercato, sebbene fosse un semplice operaio, ed egli pure mantovano di nascita: certo Alcibiade Malagoni, tipografo, che abitava col padre in via Panfilo Castaldi, 22.

Il Malagoni si era perdutamente innamorato della Teresa, e del suo amore era riuscito a convincerla colle più appassionate dichiarazioni. La ragazza gli aveva prestato orecchio volontieri e pareva ricambiasse l'amore di lui. Quanto meno, acconsentiva a farsi accompagnare da lui, ogni giorno, per via, nel recarsi al lavoro e nel tornare a casa, ma sempre di nascosto dalla mamma e forse senza cessare dal lasciarsi corteggiare da altri,.. ammiratori.

Da qualche tempo il giovane si era fatto terribilmente geloso della Teresa e mentre le rinnovava promesse ed assicurazioni che l'avrebbe sposata non appena avesse avuto lavoro sicuro, la scongiurava ad essergli fedele e troncare ogni rapporto con altri.

La giovanetta, in tutti i furtivi ritrovi nella strada coll'innamorato, gli giurava che i suoi sospetti gelosi erano infondati e si mostrava ansiosa dell'epoca in cui avrebbe potuto sposarlo.

Ma è d'uopo credere che a quattordici anni, la Teresa sapesse fingere e mentire come le donne più scaltre a quaranta, oppure che il Malagoni, spiandola e sorvegliandola, si fosse esaltato sino ad una vera mania gelosa, per meditare e compiere l'orrendo misfatto commesso ieri.

* * *

Il giovane tipografo, da parecchio tempo era disoccupato e non trovava lavoro.

Ieri, poco dopo il mezzodì, si recò alla casa della Teresa in via Spallanzani, sapendo che non vi avrebbe trovata la madre perchè occupata presso l'asilo fino a sera e che ci sarebbe stata invece la giovanetta, la quale, in casa appunto, doveva finire certi suoi lavori di modista.

A quell'ora, il casamento, abitato interamente da operai, era pressochè deserto e tranquillissimo.

Il Malagoni salì, trovò l'uscio aperto e — da quanto egli stesso ha poi raccontato ad un nostro *reporter* — investì tosto la ragazza chiedendole:

— Chi è quel signore ch'era qui da te, poco fa, e che io ho visto uscire?

La Teresa mi rispose franca e sorridente:

— È un amico della mamma, che è venuto a chiedere conto de' suoi bambini all'Asilo...

— È infatti un uomo che ha moglie e figli, esclamai io, ma è anche il tuo amante e tu approfitti delle ore in cui tua madre è a lavorare, per riceverlo in casa!

La ragazza negò disperatamente, ma io ero certo di quel che dicevo e le gridai in faccia ch'era una sgualdrina! Nacque una lite, si gridò forte entrambi, io persi il lume degli occhi e la picchiai, gettandola sul letto e questa scena durò forse venti minuti.

Nel frattempo, i vicini, allarmati, erano corsi all'asilo *Letizia*, a chiamare la madre che accorse spaventata e trafelata, ma purtroppo la povera donna giunse troppo tardi.

Appena posto piede sotto la porta di casa, dalle grida di alcune vicine atterrite, seppe che la sua figliuola era stata ammazzata e allora cadde al suolo svenuta.

Come era avvenuto il delitto?

Più che dalle confessioni dell'assassino, su questo punto ancora monche e contraddittorie, è possibile ricostruire la scena atroce dal racconto che allo stesso nostro *reporter* venne fatto mezz'ora dopo, dal signor Giuseppe Rossi, che fu il primo a entrare nella camera al finire della tragedia.

* * *

Il signor Rossi, un brav'uomo sulla quarantina, che ha emporio di mobili in via Felice Casati, e magazzini nella casa di via Spallanzani, 34, ha narrato questo, nella abitazione della proprietaria della casa stessa, signora Teresa Manzoni:

« Ero giunto, alla una e un quarto, al magazzino in bicicletta e attraversavo il cortile, quando dal primo piano udii grida e rantoli soffocati che mi fecero sinistra impressione.

« Alzai il capo e vidi parecchie donne della casa che si additavano spaurite, sui ballatoi, l'uscio d'una camera al primo piano, donde venivano quelle voci.

— Certo accadeva là dentro qualche cosa di terribile e quelle donne non osavano entrare.

« Naturalmente saltai di bicicletta, feci i due rami di scala in un volo, trovai l'uscio socchiuso, lo spinsi ed entrai.

« Confesso che per quanto preparato a qualche forte commozione, a tutta prima dovetti arretrare inorridito.

« A terra supina, in un lago di sangue, giaceva una giovinetta, che seppi poi essere la Teresa Portioli. Vestiva un grembialone da lavoro a righe bianche e blu, tutto lordo di sangue: aveva la testa rivolta verso l'uscio, le braccia in atteggiamento di lotta disperata contro il giovane Malagoni, che le stava sopra — smorto e contrafatto in viso, i capelli irti, gli occhi stralunati — premendo la sua vittima con un ginocchio sul petto, stringendola alla gola colla mano sinistra, e colla destra, armata di un lungo stile a triangolo, tempestandola di colpi feroci.

« Quand'io balzai nella stanza, l'assassino alzò la testa. Io gli fui addosso per disarmarlo, ma egli d'uno scatto si alzò e tenendomi a distanza coll'arme insanguinata, si trasse nel mezzo della camera, presso il letto, minacciandomi con voce rauca:

« — Indietro o scanno anche voi!

« Disarmato com'ero e sperando che la ragazza con pronti soccorsi potesse essere salvata, rifeci le scale a salti, chiamando gente e in bicicletta corsi alla vicina Guardia medica di porta Venezia, di dove tornai in via Spallanzani, col dottor Prampolini. Strada facendo, incontrai il capo drappello dei vigili urbani Ercole Ardemagni e il vigile Angelo Reale e li condussi essi pure alla casa, già circondata da una folla immensa.

« Fu allora che seppi come nel frattempo la povera Teresa fosse già spirata e il Malagoni, appena uscito io dalla camera, aveva rivolto l'arma contro sè stesso, ferendosi replicatamente.

* * *

La tragedia aveva avuto infatti il doppio, terribile epilogo: la morte quasi istantanea della Teresa e il tentativo di suicidio dell'assassino.

Questi collo stesso stile — un'arma rudimentale forse fabbricata da lui stesso colla lama triangolare e una robusta impugnatura di legno bianco — rimasto solo presso il cadavere insanguinato della giovane amante, aveva cominciato a colpirsi furiosamente.

Si era prodotto così quattro profonde ferite in direzione del cuore e due alla testa ed era caduto a terra privo di sensi, presso il corpo della Teresa, mescendo il suo sangue a quello di lei.

Il dottor Prampolini — constatato che la giovinetta era morta — rivolse le sue cure al Malagoni adagiandolo sul letto stesso dell'uccisa. Intanto era sopravvenuto il commissario della 7ª Sezione di questura, in viale Monforte, avv. Tringalli, il quale — dietro consenso del dottor Prampolini — sottopose l'omicida ad un primo interrogatorio e provvide poi a farlo trasportare, in istato d'arresto, prima alla Guardia Medica di porta Venezia, per altre medicazioni, e poscia all'Ospedale Maggiore.

Così all'ispettore Tringalli, come poi alla Guardia Medica, al nostro *reporter*, il Malagoni ripetè il racconto delle sue gelosie e del suo delitto, come più sopra abbiamo accennato. Il suo stato è grave, ma non disperato. Strano a dirsi, il giovane, forse ignaro ancora che la sua vittima sia morta, si mostrava relativamente calmo.

L'omicida non contesta di aver premeditato l'uccisione dell'amante e del resto, gli fu trovato indosso uno scritto di quattro pagine, a matita, che è tutto uno sfogo dei suoi sospetti contro la Teresa, con chiari accenni al suo proposito di ammazzarla.

Per recarsi oggi alla casa di lei, collo stile nascosto nella tasca interna della giacca, il giovane si era vestito di nero, con maggior ricercatezza del solito: aveva scarpette a vernice ed un elegante cappello di paglia!

Le ferite della povera Teresa sono tre: una — la mortale, le ha squarciato il cuore: l'altra è pure profonda, nel petto, e la terza le ha straziato la gola.

La salma dell'infelice — dopo le pratiche di legge — venne trasportata alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale, ove per la convenzionale imposizione di legge, verrà sottoposta all'autopsia.

Alla povera madre dell'uccisa, allorchè rinvenne dal deliquio in cui era caduta nell'apprendere la ferale notizia, fu pietosamente impedito di vedere il cadavere della figliuola. La misera donna sembra pazza pel dolore e in tutto il popoloso quartiere di porta Venezia e di porta Monforte non si parla da ieri che dell'orrenda tragedia.

Il tentato suicidio di un milanese a Como. — Un giovanotto di 25 anni, Antonio Pagani, di Giovanni, di Milano, ieri a Como tentava togliersi la vita segandosi la gola con un rasoio. Il disgraziato fu trovato rantolante nelle vicinanze del castello del Baradello, da alcuni chierici del seminario di San Abbondio, che ritornavano da una passeggiata. Il Pagani fu in grave stato trasportato all'ospedale di Como.

Un pazzo che si getta dal treno. — Si ha da Pavia:

Martedì sera nel diretto che parte da Milano alle ore 8 per Genova, viaggiava in uno scompartimento di seconda classe insieme con tre signore un uomo sulla cinquantina, che oltre la stazione di Pavia aprì improvvisamente lo sportello e saltò a terra, dandosi poi a disperata fuga attraverso la campagna. Suonato il campanello di allarme, il treno si fermò ed il personale fece rapide ricerche lungo la linea senza risultato.

Lo sconosciuto era stato visto da due carabinieri, che lo raggiunsero. Condotto a Pavia, fu interrogato per mezzo di un interprete, perchè non parlava che inglese. Disse di chiamarsi Joseph Cardinall, di 37 anni, da San Paolo. Proveniva da Nuova York ed aggiunse che era venuto in Italia coll'intenzione di portarsi a Roma e di là a Gerusalemme per aspettarvi la fine del mondo!

Il Cardinall sembra affetto da mania di persecuzione.

Un affarista borseggiato. — Si ha da Voghera:

Di ritorno da Milano, ove s'era recato per affari, il signor Secondo Taurone, ex baritono e noto affarista, scese dal treno alla stazione di Voghera e con sua grande sospresa s'accorse della scomparsa del portafogli che teneva nella tasca interna della giacca, e nel quale stavano 75 lire in denaro, più alcune cambiali per un valore di 270 mila lire a firma d'un barone Franchetti e di Isaia Testa.

Il signor Taurone, che occupava una vettura *salon*, crede di essere stato derubato da un individuo elegantemente vestito, che cercava di impedire il passo ai viaggiatori mentre scendevano.

Del ladro finora nessuna traccia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.13 — Roma — leva 4.36, tram. 7.46 — Palermo — leva 4.43, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. 11.51.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Discesa al nord, salita altrove: minima di 764 in valle Padana, massima di 766 in Sardegna.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Di Libeccio al nord, orientali al sud.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'Alta Italia, bello altrove. — Ieri dovunque bello al mattino, temporali in valle Padana nel pomeriggio.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.2.
Tem. e. med. +27.7. mass. +35.2. min. + 20.8.
Umidità relativa media 55 0/0.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Una notte a Venezia*, operetta. Ore 9.
DAL VERME: *Il Barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 9 30.
COMMENDA: *Il cardinale*, comm. — Ore 8.30.
OLIMPIA: *Les p'tites Michu*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Chiara di Rosenberg*, comm. - Ore 9.
VERDI: *Educande di Sorrento*, oper.— Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Roma, 18:

Ieri sera la compagnia Reiter andò in scena al Costanzi con la nuova commedia di Maurizio Donay: *Educazione di principe.*

Il lavoro è monotono, pesante ed inconcludente ed il pubblico ha protestato durante i quattro atti, e in tutte le forme ha rumorosamente manifestato il proprio malcontento: dai zittii ai clamori ed alle grida imperiose di basta, basta. Al principio del quarto atto il teatro era già rimasto vuoto in parte.

Pio X e la musica.

Pio X, dopo essersi occupato per la riforma della musica chiesastica, nella quale, da tempo, erano stati introdotti tanti abusi, ha divisato di ripristinare il corpo musicale della gendarmeria pontificia, stato sciolto da Pio IX nel 1859, quando la gioventù italiana correva in Piemonte e in Lombardia per le battaglie della indipendenza.

Per la nuova organizzazione bandistica venne dato incarico al riputato stabilimento di strumenti musicali di Camillo Sambruna, di Milano, di fornire tutti gli strumenti occorrenti, tanto in legno che metallici ed a percussione.

È una ordinazione che onora il Sambruna che da molti anni fornisce pure gli strumenti al nostro esercito ed alle più importanti bande.

Pio X, che non sembra troppo disposto a vivere da prigioniero, chissà non intenda uscire per Roma accompagnato dalle armonie festose d'un grandioso concerto musicale.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

LE FESTE DI SPEZIA

Ci telegrafano da Spezia:

(R.) Contrordini sopra contrordini ci mettono in condizione di non poter precisare il programma della permanenza del re.

Sappiamo, pertanto, che domenica mattina alle ore 2, la regina Elena passerà da questa stazione diretta a Racconigi.

Il re arriverà alle ore 5 30, in forma privata, entrando per la ferrovia nell'arsenale ove assisterà agli esperimenti dei siluri-Ginotti, visitando poi alcune officine.

Alle ore 8, vi sarà colazione di 30 coperti sulla nave *Trinacria*.

Alle ore 9 cominceranno le operazioni del varo alla presenza del re.

Alle ore 10 si effettuerà il varo. Quindi vi sarà ricevimento delle autorità civili e militari nel grande salone della direzione delle costruzioni navali.

Alle ore 11, visita della località di San Cipriano ove il re collocherà la prima pietra dell'ospedale civile.

Alle ore 12 30 partenza del re, attraversando il viale Mazzini, corso Garibaldi e via Genova. Così è stata tolta dal programma la rivista militare.

Intanto, nell'attesa, arrivano i treni carichi di forestieri, molti dei quali stentano a trovare alloggio.

I lavori di addobbo della città procedono febbrilmente, come pure quelli degli splendidi palchi che circondano la bellissima nave, opera egregia del costruttore ingegnere Cuniberti, capace di contenere oltre quindici mila persone

Da Civitavecchia, Portofino e Livorno, giungeranno alcuni piroscafi portanti graditi ospiti.

I giornalisti che sono qualche centinaio, imbarcati sull'*Umberto*, arriveranno la mattina del varo, e dopo sbarcheranno alla banchina del viale Costantino Morin. Essi saranno ricevuti dal Circolo della stampa di Spezia, dalle autorità civili e dai *touristi* del Roving Club italiano.

Contro la vendita del castello di Prato

Abbiamo da Firenze:

A proposito della denunzia fatta dal professor Passerini, circa la vendita per parte del Governo dello storico castello di Prato, denunzia riprodotta dal *Secolo* di ieri, sono informato che va formandosi una seria agitazione, anche nella nostra colonia tedesca.

Disgrazie. Incendio. — Lo studente Pietro Bascherini di anni 22, gettatosi nell'Arno per salvare il proprio cane, annegava miseramente in presenza del padre, cui venne impedito da alcuni accorsi di buttarsi capofitto nel fiume.

Da un ponte scorrevole alto otto metri precipitava in via Montebello l'imbianchino Antonio Sensi di anni ventotto.

Portato all'ospedale, cessava subito di vivere.

Un grande incendio distruggeva la notte scorsa in Prato il lavoratorio di stipetteria di Carlo Cuicci, arrecando al proprietario un danno di circa venticinquemila lire.

L'inaugurazione del monumento a Desiderio

Ci telegrafano da Firenze, 18:

All'inaugurazione del monumento a Desiderio interverrà il conte di Torino rappresentante il re.

Il discorso sarà tenuto da Guido Carocci

Saranno deposte delle corone sulla casa, ove nacque l'illustre scultore e in quella, ove si narra fosse allattato Michelangelo.

Giunsero numerose adesioni delle società artistiche italiane e straniere.

Il Congresso apistico a Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna, 18:

Stamane nella sala del casino Alighieri si è inaugurato il terzo Congresso nazionale apistico. Erano presenti ed aderenti 250 congressisti. Parlarono i rappresentanti del municipio, del prefetto, del presidente dell'Esposizione portando saluti ed auguri.

Rispose indovinate parole il maestro Carlini di Santarcangelo a nome degli apicoltori ringraziando dell'ospitalità di Ravenna. Il municipio offerse un vermout d'onore.

Insediatasi la presidenza il relatore Trovato svolse il primo tema sulla diffusione dell'apicoltura e sulle norme razionali pel governo dell'ape. Il relatore Carlini parlò sul secondo tema, scelta dell'arnia; la discussione fu vivacissima ed interessante essendosi manifestate due correnti, una per l'arnia americana, sostenuta dai marchegiani, l'altra per la tedesca caldeggiata dai settentrionali. Fu rimessa a domani la votazione dell'ordine del giorno. Il Congresso desta vivo interesse per lo sviluppo che prende l'industria apistica e per la presenza dei migliori apicoltori italiani.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La gara Gordon-Bennet

L'esito definitivo.

La vittoria francese.

Ci telegrafano da Saalburg, 17, ore 7 pomeridiane:

L'imperatrice è ritornata qui verso le 4 e mezza in vettura scoperta a quattro cavalli con staffetta e l'imperatore in automobile.

I principi Enrico e Federico hanno seguito la corsa per parecchie ore. L'interesse del pubblico aumentò ancora durante il terzo giro quando il francese Thery prese sempre più il sopravvento su Jenatzy.

I concorrenti continuarono, malgrado il grande calo e, con infaticabile ardore.

Il barone De Zuylen, presidente dell'*Automobil Club* di Francia e altri membri del comitato della direzione di questo club sono stati presentati all'imperatore e all'imperatrice nella loggia imperiale.

De Zuylen pronunziò allora in francese le seguenti parole:

« Ringrazio V. M. a nome dell'Automobil Club di Francia del ricevimento così cortese che ci è stato fatto in Germania e per tutte le misure così ben combinate che sono state prese per favorire il trionfo dell'automobilismo il quale deve tanto al favore di V. M. Signori membri dell'Automobil Club francese! Vi invito per testimoniare la nostra riconoscenza a unirvi a me per gridare: Viva l'imperatore di Germania! ».

Le grida di: Viva l'imperatore! sono state accolte da parte del pubblico delle tribune con degli urrà prolungati.

L'imperatore e l'imperatrice lasciarono Saalburg alle 5 30.

I particolari della vittoria.

Ci telegrafano da Francoforte, 17:

(Gutierrez.) Al compiersi del secondo giro (il circuito, come ricorderete, doveva ripetersi quattro volte) la lotta si definì nettamente tra Jenatzy, tedesco, detentore della coppa e Thery, campione francese, vincitore delle eliminatorie, sopra una Richard Brasier di 100 cavalli nel circuito delle Ardenne.

Il pubblico seguì con trasporto il febbrile svolgersi delle gare. Le tre Fiat concorrenti erano ammirate per la meravigliosa regolarità. Lancia e Storero compirono il primo giro con un minuto secondo di differenza; Cagno aveva un vantaggio sopra i connazionali di dieci minuti; Decaters, che al Demarrage aveva perduto 15 minuti, tentò, con una velocità spaventosa, di riacquistare il tempo perduto; egli tracendo un senso di ammirazione e di paura.

svolò davanti alle nostre tribune produ-

Al terzo giro Thery avvantaggiò di 10 minuti contro Jenatzy.

Quando venne pubblicato sul quadro segnalatore questo risultato la colonia francese, numerosissima, proruppe in acclamazioni.

Storero e Cagno, che avevano condotto meravigliosamente le loro vetture, e questo ultimo aveva probabilità di piazzarsi terzo, furono vittime di due *pannes*; Storero al controllo di Usingen ruppe il pignone per effetto di una violenta demarage; Cagno subì danni al pneumatico: Lancia continuò regolarmente.

Siamo al quarto giro: durante lo svolgersi della gara l'ansietà nel pubblico si è venuta acutizzando, è diventata sofferenza.

Gli italiani, perduta la speranza di salutare vincitrice la Fiat, accomunano l'entusiasmo coi francesi a favore di Thery.

Lo squillo di una cornetta annuncia l'arrivo di Jenatzy. I tedeschi sperano nella sua vittoria e lo acclamano; egli ha percorso 560 chilometri in 6 ore, un minuto primo e 28 secondi, facendo la media di 88 chilometri all'ora.

Si attende ora l'arrivo di Threy che aveva acquistato diciassette minuti durante il quarto giro.

Passano alcuni minuti senza indizio alcuno del campione francese; i tedeschi sperano che una *panne* gli rubi i minuti di vantaggio acquistati. I francesi e gli italiani, che fanno ormai causa comune, sono nervosissimi.

In questa attesa la musica imperiale intuona un inno; i francesi e gli italiani protestano e la musica tace.

Un fremito attraversa il pubblico, poi un urlo simultaneo annuncia il vertiginoso arrivo di Thery che batte Jenatzy per undici minuti, avendo compiuto il percorso in cinque ore, 50 minuti primi e tre secondi.

La vittoria è gloriosissima per la marca francese Richard e Brasier che sola combattè contro cinque Mercedes, reputate invincibili.

La coppa di Gordon Bennet passa quindi in Francia.

L'imperatore volle che gli fossero presentati Nigenese e Brasier costruttori della vettura e l'ormai popolare Thery che vince circa duecentomila franchi.

La media di Thery fu di 91 chilometri all'ora; Decaters è arrivato terzo; Lancia, quarto

L'organizzazione fu meravigliosa; nessuna disgrazia.

Così è terminato, come disse Prade, questa cavalcata moderna per la più moderna delle conquiste: la velocità.

LA MARCIA DEI GIAPPONESI contro Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) La località dove avvenne la battaglia di mercoledì è a circa quaranta chilometri a nord di Port Adams.

Telisu è una piccola città cinese sulla ferrovia che viene da Mukden verso Port Arthur. Il terreno tutt'intorno è molto ineguale e cosparso di collinette, alte dai cento ai centocinquanta metri, che per la loro forma ricordano, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, le famose *Ropje* boere. Molte di queste collinette sono coperte di bellissima vegetazione e di boschi.

I russi erano in posizioni fortissime e questo spiega le gravi perdite dei giapponesi. Questi marciarono all'assalto con un assoluto disprezzo della morte, esponendosi sprezzantemente ai colpi micidiali del fuoco nemico.

Finora noi non abbiamo alcuna notizia sulla ritirata dei russi, ma si crede generalmente che sarà un vero miracolo se il generale barone Strackelberg riuscirà a congiungersi col grosso dell'esercito russo, che si trova presentemente al Liao Jang.

Il generale Stackelberg è minacciato, non solamente dalle due divisioni giapponesi che muovono da Sauyen, sopra Kai-Ping (o come viene chiamato da alcuni, Kai-Ciao) ma anche da nuove truppe giapponesi sbarcate vicino a Kai Pi-Ping (o Kai-Ciao).

La notizia di questo nuovo sbarco, che avrebbe avuto luogo ieri, venne telegrafata da Niu-Chuang, ma ciò nonostante è molto probabile che il generale Stackelberg si trovi preso fra tre forze diverse: quella che viene dal sud; quella venuta per terra dall'est e l'altra, venuta per mare dall'ovest.

I critici militari inglesi dicono che ciò gli sta bene e che questa è la fine che si meritava il passo falso del tentativo di scendere a liberare Port Arthur, fatto dai russi.

Ma, come ho telegrafato stamane, questa considerazione è un errore.

I giapponesi non si sono mossi da Port-Adams per respingere un'ipotetica calata di russi al sud, pure per la semplice ragione che era anche loro interesse di lasciarli discendere a sud il più possibile ed attenderli senza fretta e senza paura al promontorio di Port-Arthur.

No, molto probabilmente noi ora assistiamo a qualche cosa di ben più grande e di ben più importante.

Tutto infatti ci fa credere che l'intero esercito giapponese sia in marcia contro il grosso dell'esercito di Kuropatkine.

Un telegramma odierno del generale Kuroki è molto significante.

Il generale dice che il giorno 12 di questo mese la sua estrema ala destra, la quale era a Sia-tla-tie, ha occupato Hua-Jen, respingendo trecento russi ed altri trecento briganti che li aiutavano.

Ora, se guardate la carta geografica, vedete che questa località si trova nientemeno che a cinquanta chilometri a sud di Shing-King, cioè nella pianura di Mukden.

Mentre l'ala destra si muove così alle spalle di Kuropatkine il generale Kuroki si avanza col centro delle sue forze verso il Liao-Yang.

La sua sinistra è impegnata collo Strackelberg.

Tutti insieme i giapponesi sono duecentocinquantamila uomini.

Il momento è grande ed interessante e le sorti dell'esercito russo saranno presto decise.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 18 giugno.

MILANO	67	15	11	9	60
BARI	22	7	21	77	43
FIRENZE	88	3	53	86	80
NAPOLI	64	74	68	10	76
ROMA	34	16	64	74	59
TORINO	86	35	21	69	15
VENEZIA	21	81	45	85	32

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito conte Nicola Noghera, i figli, la figlia, la madre, principessa Demidoff di S. Donato, la suocera contessa Albertina Noghera, i fratelli, le sorelle, gli zii, le cognate e i cognati, partecipano con profondo dolore l'irreparabile perdita della loro amatissima

Contessa Aurora Noghera

nata Principessa Demidoff di S. Donato,

avvenuta dopo breve malattia, il giorno 15 Giugno in Gassino.

La cara salma verrà trasportata a Milano il giorno 18 giugno e tumulata provvisoriamente nel Cimitero Monumentale.

Si omettono speciali partecipazioni.

Il marito **Giacomo Pontecorvo**, la madre **Sofia Tivoli Goldmann**, le famiglie **Pontecorvo, Tivoli, Ugigli, Sraffa, Besso, Goldmann** ed i congiunti tutti della compianta

Emma Pontecorvo Tivoli

porgono sentite grazie a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

Pisa, 17 giugno 1904.

Oggi alle 12,20 spirava il

Capitano

MICHELE SPREAFICO

Comm. della Corona d'Italia
Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia
Cav. di SS. Maurizio e Lazzaro

La vedova, la madre, il fratello, le sorelle e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì, 20 corr., alle ore 10, partendo dalla casa Foro Bonaparte, 42 per la chiesa di S. Simpliciano, indi al Cimitero Monumentale.

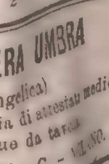
Si omettono speciali partecipazioni e si prega non inviare fiori.

18 giugno 1904.

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Alla Città di Como
MILANO
Per l'imminente inventario vendita a prezzi straordinariamente ribassati.
Tagli d'abiti e camicette in foulard, linon, gazes e seta cruda.
Camicette di seta confezionate da L. 10 e più.
Sottane di seta confezionate da L. 10 e più

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso quotidiano di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute?!

Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso « nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed infine « nelle convalescenze protratte « e stentate. »
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

DIFFIDA
La Ditta B. Viola, fabbrica di cioccolato, Milano, avverte il pubblico che da oggi in avanti il signor Ficai Francesco ha cessato di rappresentarla quale piazzista, e che non ha più alcun rapporto d'affari collo stesso.

GORDON BENNET
La più importante prova del mondo ha dimostrato luminosamente i vantaggi della sospensione elastica brevettata *Peugeot*.
Thery l'unico concorrente che aveva munita la vettura di detta sospensione è arrivato primo.
Solamente la motocicletta *Peugeot* ha la forcella elastica munita della stessa sospensione.
Chiedere il catalogo ai Rappresentanti **G. e C. Picena,** *Milano, Via Cesare Correnti, 3.*

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano Via Manzoni, 46. — Roma — Torino Via XX Sett. 54 — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

ASANO (Provincia di Padova) MAGGIORATO
Stabilimento Hôtel CORTESI — Bagni — Massaggi 1782
aperto tutto l'anno. *Fanghi* — Bagni — Massaggi
Modici prezzi e scelto trattamento.

CLAUDIA
Acqua minerale digestiva, fresca, deliziosa, leggiera, limpida e pura: essa è la più igienica delle acque digestive da tavola.

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per viaggi isolati ed in comitiva per l'Esposizione mondiale di Saint Louis.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirenda. L. 4. Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

IL GAS IN CAMPAGNA senza impianto
(Vedi avviso Ditmar in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 giugno, ore 3 pom.

Le Rendite invariate anche nella seconda riunione terminarono ai corsi circa del mattino.

Fermissimi abbiamo avuto invece i Valori ed anche i Ferroviari ed i Bancari guadagnarono qualche lira.

In continuo aumento le Terni spinte fino a 1802, le Dell'Acqua a 351, il Veneziano a 317 e le Siderurgiche di Savona a 377.

Cambi immutati col *chèque* Parigi ancora a 99 92.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 87 a	— —
	f. m.	104 97 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	728 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1079 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	747 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	576 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 — »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1802 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	304 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	157 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	272 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	351 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	351 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 92 »	— —
Svizzera »	. . .	99 97 »	— —
Londra »	. . .	25 20 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 18, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,76 — Banca d'Italia 1079,00 — Banca Comm. 746,50 — Credito it. 576,50 — Merid. 727,00 — Mediterr. 447,00 — Navigaz. Generale 462,50 — Raffiberia Zuccheri 304,00.

Borsa di Roma.

Roma, 18, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,02 1[2 — Id. 3 1[2 101,75 — Banca d'Italia 1079,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 328,00.

Borsa di Torino.

Torino, 18, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,85 — Id. 3 1[2 0[0 101,63 — Mediterranee 445,50 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1078,00 — B. Commerciale 746.50 — Cred. Ital. 576,50.

MERCATI ITALIANI.

Pollame e Selvaggina.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*)

Milano, 17. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,80 a 2,30 — id. mezzani da 1,40 a 1,50 — id. piccoli 1,10 a 1,15 — della Bassa, mezzani 1,40 a 1,45 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1,60 a 1,65 — id. comuni 1,25 a 1,35 — id. mezzani 1,15 a 1,20 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle -,— a -,— — Capponi 3,30 a 4,25 — id. novelli -,— a -,— — Anitre grosse 1,80 a 1,90 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 2,75 a 4,25 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,70 a 0,75.

Uova.

Milano, 17. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,71 a 0,72 — id. sporche 0,64 a 0,65 — id. in partita 0,68 a 0,69 — id. piccole 0,60 a 0,61.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Burro.

Pavia, 17. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,20 al kg. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 18 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 18
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	10 530	7280	16 810	371 295
Bozzoli pesati . »	570	—	—	83 690
Cascami pesati »	—	—	—	7870
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1705
Ass. campioni N.	244	89	333	6198

Lione 17, ore 8. — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	0	30	2
Asiatiche b.	20	39	76	109
Peso . . .	2325	2769	7738	6218

Peso totale . . . Kg. 19050.

Zurigo, 17 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 980 — Trame 1500 — Greggie 1720 — Totale 4200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. — Surats pesante — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 3000 — Importazioni 19000 — Affari a termine — Tendenza appena ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,12 — corr. e prossimo 6,13 — terzo e quarto mese 5,97 — quinto e sesto mese 5,79.

Havre, 17. — Vendite della giornata balle 4700 — tendenza calma.

I MERCATI DEL COTONE.

Si ha da Montreal, 17:

Cinque delle principali società canadesi che lavorano il cotone hanno deciso di chiudere le loro officine durante la prima quindicina di luglio. Alcune resteranno chiuse per un periodo indeterminato. Questa decisione è stata presa in ragione della situazione poco soddisfacente del mercato dei cotoni greggi.

Si lamenta che le importazioni importanti di cotone inglese abbiano costretto le manifatture canadesi a rallentare le loro produzioni.

Il fabbricanti hanno chiesto al Governo di aumentare del 6 2[3 per cento i dazi sui cotoni bianchi inglesi, del 10 0[0 sopra quelli dei paesi esteri. Il Governo ha respinto questa domanda.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Alessandria, 17. — Sup. da 2 40 a 2 70.
Asti, 17. — Gialli da L. 2 30 a 2 80.
Badia Polesine, 17. — Gialli puri da lire 2 00 a 2 45 — incrociati bianchi e gialli da 2 15 a 2 55 — scarti da 0 60 a lire 1 10.
Bologna, 17. — Sup. da 2 50 a 2 75, comuni da 2 20 a 2 45, infer. da 1 90 a 2 15.
Bra, 17. — Gialli superiori da L. 2.50 a 2.85, inferiori da 2,10 a 2.40.
Brescia, 17. — da L. 2.05 a 2.70.
Brusasco, 17. — Gialli da lire 2 30 a 2 60.
Buggiano, 17. — Gialli di razze indigene e loro incroci sup. da 2 55 a 2 75, comune da 2 20 a 2 50, infer. da 1 85 a 2 15.
Canelli, 17. — Gialli da lire 2 50 a 2 92.
Carmagnola, 17. — Gialli super. da 2 50 a 2 70, bianco-gialli da 2 10 a 2 40.
Casale Monf., 17. — Gialli da L. 2 20 a 2 73.
Castelfranco Veneto, 17. — Incrociati comuni da L. 2 40 a 2 55, incrociati sferico-cinesi da 2 60 a 2 70.
Castelnuovo d'Asti, 17. — Gialli da L. 2 30 a 2 70.
Cavour, 17. — Gialli da L. 1 70 a 2 50; incrociati da 2 10 a 2 55.
Cittadella, 17. — Gialli a 2 44, incroc. 2 29.
Chiesina Uzzanese, 16. — Super. da 2 70 a 3 00, comuni da 2 45 a 2 65, inf. da 2 30 a 2 40.
Chivasso, 17. — Gialli superiori da L. 2 30 a 2 50; comuni da 2 20 a 2 40.
Cologna Veneta, 17. — Giallo puro da L. 2 25 a 2 55; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 15 a 2 42; incrocio chinese da 2 30 a 2 65.
Crema, 17. — Mercantili da L. 2 30 a 2 75.
Cremona, 17. — Gialli prezzo medio L. 2.42
Fossano, 17. — Gialli da 2 50 a 2 80, bianchi e verdi da 2 30 a 2 60, incrociati da 2 a 2 30.
Empoli, 17. — Sup. da 2 45 a 2 60, comuni da 2 10 a 2 30.
Faenza, 16. — Nostrani gialli da 2 a 3.
Fiorenzuola d'Arda, 17. — Gialli indigeni puri superiori da lire 2 30 a 2 45 — comuni da 2 10 a 2 25 — inferiori da 1 95 a 2 05 — bianco-gialli superiori da 2 35 a 2 60 — comuni da 2 20 a 2 30 — inferiori da 2 00 a 2 15.
Firenze, 17. — Sup. la 2 40 a 2 55, comuni da 2 10 a 2 30.
Forlì, 17. — Nostrani e simili, massimo 3 15, minimo 1 70, medio 2 642.
Gallarate, 17. — Incrociati chinesi da 2 40 a 2 90.
Imola, 17 — Indigeni da 1 80 a 2 80.
Ivrea, 17. — Gialli da 1 20 a 2 55.
Jesi. — Medio 2 53.
Lonigo, 17. — Gialli da L. 2 40 a 2 65; incr. bianco-giallo da 2 30 a 2 50; incrocio chinese da 2 60 a 2 75, bianco giapp. da 2,20 a 2 45.
Lucca, 17. — Sup. da 2,60 a 3,10, comuni da 2,30 a 2,50, inf. da 2 a 2.20.
Lugo, 17. — Massimo 2,95, minimo 2, medio 2,46.
Mantova, 17. — Nostrani da L. 1 80 a 2 50, incrociati chinesi da 2 00 a 2 75.
Modena, 17. — Nostrani superiori da L. 2.50 a 2.60, comuni da 2 a 2.30, infer. da 1 a 1.90.
Modigliana, 17. — Indigeni da 2,40 a 3,30.
Montevarchi, 17. — Primaria qual. da 2,70 a 2,90, secondaria da 2,40 a 2,65.
Novara, 17. — Incroc. cinesi sup. da 2 60 a 2.75, comuni da 2,20 a 2,57, inferiori da 2 a 2.15.
Novi Ligure, 17. — Gialli da 2 a 2,65.
Nizza Monferrato, 17. — Gialli da 2,60 a 2.80.
Osimo, 17. — Da 2,30 a 2,75.
Pavia, 17. — Incrociati a bozzolo giallo, medio 2,497.
Parma, 17. — Gialli superiori da L. 2 30 a 2 55, comuni da 2 00 a 2 25; inf. da 1 65 a 1 90.
Pesaro, 17. — Da L. 2.00 a 2.55.
Pinerolo, 17. — Giapponesi da L. 2.27 a 2,70 nostrani da 2.09 a 2.32, incroc. da 1,80 a 2.55.
Piove di Sacco, 17. — Gialli da 2,10 a 2,20, incroc. da 2,05 a 2,30.
Racconigi, 17. — Gialli comuni da 2,50 a 2,75, incroc. cinesi comuni da 2,30 a 2,60, incroc. giapponesi comuni da 2 a 2,30.
Reggio Emilia, 17. — Gialli nostrani da L. 2 04 a 2 55; chinesi incroc. da 2 25 a 2 58.
Saluzzo, 17. — Gialli da L. 2.30 a 2.65, incrociati da 2.00 a 2.30, chinesi da 2.30 a 2.55.
S. Stefano Belbo, 17. — da L. 2.20 a 2.75.
S. Maria La Noce, 17. — Da 2,95 a 3,05.
San Miniato, 17. — Sup. da 2,55 a 2,65, comuni da 2,25 a 2,40.
Santa Sofia, 16. — Giallo nostrale da 1,95 a 2,95.
Savigliano, 17. — Gialli da L. 2 40 a 2 60: incrociati div. da 2 10 a 2 30.
Stradella, 17. — Chinesi nostrani e loro incroci, superiori da L. 2 50 a 2 75; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 a 2 20.
Torino, 17. — Gialli da L. 2,45 a 2,65 e da 2,20 a 2 40.
Vicenza, 18. — Gialli puri da L. 2 40 a 2 55, incrociati da 2 00 a 2 30, cinesi da 2 50 a 2 60.
Voghera, 17. — Chinesi, nostrani e loro incroci, superiori da L. 2,60 a 2,90, comuni da 2,30 a 2,55, inferiori da 2 00 a 2,25.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Telegrafano da Roma, 18:

Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1904 ascese a L. 781.768.515 — quello delle merci esportate a L. 611.037.177. Il primo presenta un aumento di L. 3.614.826 — il secondo una diminuzione di L. 18.944.629 — di fronte al corrispondente periodo del 1903. Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 9.380.600 nelle importazioni ed un' aumento di L. 21.884.454 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 8.114.800 ed esportati per L. 3.383.300 con una diminuzione di lire 16.413.100 all'entrata ed un aumento di lire 1.133,9 0 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nell'importazione dei primi cinque mesi del 1904, a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti: presentano un aumento di 10,500,000 le macchine ed i veicoli, di 7,100,000 il cotone greggio, di 5,600,000 le pelli, di 5,000,000 il solfato di rame, di 4,400,000 il ferro e la ghisa in pani e rottami, di 4,000,000 il rame in pani, di 2,900,000 la juta greggia e di 2,800,000 il carbone fossile.

Continua a diminuire l'importazione di cereali (grano 40,600,000, avena 3,000,000, granturco 3,000,000; diminuzioni di minore importanza sono date dalla seta tinta con 8,900,000, dall'olio d'oliva con 2.700,000, dalla seta asiatica con 2,600,000 e dal nitrato di sodio con 2,400,000.

All'esportazione persiste la notevole diminuzione presentata anche nei mesi precedenti dalle sete (seta greggia 18,000,000, seta torta 22,000,000); è pure in diminuzione l'esportazione del vino (12,000,000), burro e formaggio (2,200.000).

I principali aumenti sono dati dalla canapa greggia con 9,100,000, dall'olio d'oliva con 6,000,000, dalle cotonerie con 6,000,000 dalle paste e semole con 2,900,000, dagli agrumi con 2,3000,000 e dallo zolfo con 2,000,000.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Lavori da eseguirsi nell'orto nel mese di giugno.

Seminare: Cavoli broccoli (3 sem.), Cavoli fiori (IV sem.), Cavoli navone, Cavoli rapa, Carote, Fagiuoli, Prezzemolo, Ramolacci, Rape, Raperonzoli, Ravanelli.

Trapiantare: Aglio, Aglio porro, Cavoli broccoli (secondo trappiant.), Cavoli cappucci (terzo trap.), Cavolo di Bruxelles (primo trap.), Cavoli fiori (terzo trappiant.), Cavoli rapa (primo trap.), Lattuga, Porri e Sedani (quarto trappiantamento).

Mozzare: i Cocomeri (Angarie), Cetrioli (Cocomeri), Fave, Poponi (Melloni) e i Pomidoro al di sopra dei frutti fecondati.

Raccogliere le prime patate ed i fagiuoli per cornetti.

Imbiancare il Sedano.

Ultimare la raccolta degli Asparagi a metà mese.

Annaffiare copiosamente e continuamente.

Dare la miscela cuprica alle Patate ed ai Pomidoro soggetti alla peronospora.

Per conoscere il peso dei maiali senza bilancia.

Il seguente metodo è indicato dal prof. Valenti:

Si misura con un metro o cordella, e con uno spago qualunque, la grossezza o meglio la circonferenza del petto e la lunghezza dell'animale dalla punta della spalla a quella della coscia.

Si moltiplica la grossezza per sè stessa; poi per la lunghezza ed infine per il numero costante 87.5.

Il risultato dà molto approssimativamente il peso dell'animale.

Esempio: sia l'animale grosso al petto metri 1.25, per avere il peso si fanno queste moltipliche: 1.20 per 1.20 eguale a 1.44; 1.44 per 1.25 eguale a 18.90; 18.00 per 8.75 eguale a 157.50 chilogrammi.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 17 giugno.

Da Napoli 15 giugno v. Egitto 685 ital. merci — Terranova P. 16 giugno v. Leonardo 426 ital. merci e bestiame — Napoli 15 giugno v. Maria Teresa 348 ital. merci — L. Giuseppe 15 navic. Guglielmo 33 ital. marmi — Marina di Carrara 15 giugno navic. Margherita 44 ital. marmi — Marina di Carrara 15 giugno navic. Novello Sansone 33 ital. marmi — Porto Torres 9 giugno bilanc. Giambattista e Luigi 16 ital. formaggio — Cardiff 7 giugno v. Trevalzan 1567 ingl. carbone.

Arrivi del 18 giugno.

Fiumicino 16 giugno v. Corriere di Livorno 127 ital. merci — Swachs 10 giugno v. Sincerità 1168 ital. fosfato — Cardiff 8 giugno v. Annie 2445 ingl. carbone — Lidi Dand 15 giugno v. Delfino 164 ital. tonno — Tsowusi 7 maggio brig. Maria del Soccorso 507 ital. gesso — Marina di Carrara 5 giugno navic. Cesa e Valerio 38 ital. marmi — Marina di Carrara 15 giugno navic. Giannina 49 ital. marmi — Cagliari 15 giugno v. Carlo V 895 ital. sale — Marsiglia 16 giugno v. Planier 204 franc. merci — Monaco 17 giugno rimorchio Marte 19 ital. vuoto — La Nouvelle 1 giugno brig. Estero 161 ital. fosfato — Cardiff 8 giugno v. Anfitrite 1754 ellenico, carbone — Marina Carrara 14 giugno navic. Sempre Avanti 50 ital. merci.

Partenze del 17 giugno.

Per Costantinopoli v. North Ville 1571 ingl. — Costantinopoli v. Brucksaid 1721 ingl. — S. Giuseppe v. Città di Massa 118 ital. — Venezia v. Limeto 1098 ital. — Cardiff v. Bombay 3044 ingl. — Portman v. S. Petesburg 2091 germ. — Malta v. Sumatra 1228 ital. — Livorno v. Sardinia 711 norveg. — Marsiglia v. Sussette v. Sussette Freissinet 1275 franc. — Cariotorte v. Matilde 210 ital.

Partenze del 18 giugno.

Per Porto Torres v. Venezia 545 ital. — Ulilavns v. L'Unione 949 ital. — Ergasteria v. Kvaranen 1616 norv. — Odessa v. Levanto 2597 ital. — Salonicco v. Baltico 2404 austr. ung.

Stato civile.

Morti in Milano il 18 giugno.

Gallone Emilio 53, poss., via Vittoria 59.
Bona Angelo 49, corso Lodi 14.
Vignal Giovanni 17, lattoniere, c. Sempione 96.
Gandelli Carlo 15, contadino di Locate Triulzi.
Crespi Antonio 45, fabbro, Gambaloita 46.
Bianchi Luigi 42, carrettiere, Rip. Foppetto 25.
Baselini Stefano 26, murat. via Rottole 2.
Sammarchi Rita 37, servente, v. Cavallotti 19.
Caspani Innocente 54, contadino di Albiate.
Lombardi Domenico 49, op., v. Rivoltana 17.
Piazza Maria 1, Brefotrofio.
Franceschini Franc. 67, cavallante, v. Goito 2.
Faroni Giuseppe 48, indust., v. S. Damiano 20.
Bianchi Ernesto, g. 10, via Bovisa 59.
Deponti Luigi 4, via S. Marco 40.
Berni Caterina 22, guantaia, via Vinci 15.
Ronchetti Emilio 6, Saronno.
Moretti Carolina 70, casal., c. Garibaldi 116.
Belloni Santina 73, v. Lazzaretto 8.
Ferla Felice 1, viale Romana 62.
Papi Angela 1, via Messina 4.
Quartiroli Carlo 58, impiegato, v. Solferino 36.
Casiraghi Luigi 58, lavand., v. Torricelli 9.
Bruno Matilde 49, casalinga, viale Magenta 5.
Merisio Giovanna 74, v. Cagnola 5.
Orini Pietro g. 9, corso Garibaldi 84.
Cantù Carlo 8, v. C. Correnti 4.
Carabelli Giuseppe 1, v. E. Dandolo 2.
Besozzi Vittorina m. 10, Bastioni Genova 9.
Panseri Angelo 57, lavandaio, v. Muratori 15.
Vacchini Franc. 27, muratore, v. Ripamonti 15.
Gessaga Alessandrina 3, v. Vetraschi 22.
Ghisletti Lorenzo 49, ferrov., v. Ciovasso 13.
Spreafico Michele 41, pens., Foro Bonaparte 42.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

ANALISI e cura vini ammalati prodotti alimentari, industriali, consigli, rivolgersi Laboratorio Dott. Venturelli, via Settala 11. 17175

BICICLETTA elegantissima, ultimo modello 1904 vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3. 17450

BRUNATE Caffè Birreria al Pissarotino, apertura 12 corr. maggio con camere d'alloggio. Prezzi miti. 14178

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. e sempre presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

PARIGI. La nostra Casa d'importazione e d'esportazione accetta rappresentanza di tutti i prodotti italiani per lanciarli a Parigi. Inviare campioni e prezzi. Del Monte, direttore, 20 e 22, rue Richer. Serie garanzie. 17507

SANTAMARIA Maggiore. (Val Vigezzo). Stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato posizione splendida, giardino. Prezzi mitissimi. Sibilia, Proprietario. 17417

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

ABBIATE Guazzone, affittasi villa di 20 locali, non ammobigliati, anche divisibili in due appartamenti di dieci locali ciascuno, con giardino. Rivolgersi portinaio via Monte Napoleone 45. 17503

A FARMACISTA poca famiglia, molta pr... minimo capitale, offresi affitto farmacia, splendido paese Brianza, garantendogli minimo L. 2000 netto annue. Scrivere meglio recarsi Farmacia Torre-... Asso (Como). 16575

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI due camere ammobiliate, con cucina in Laglio (lago di Como). — Rivolgersi via Abramo Lincoln, 32. 17272

AFFITTANSI 29 settembre, piazza S. Eufemia, 10, ampi locali terreni e primo piano per industria magazzeni, energia elettrica, molta luce. 17270

AFFITTARSI modici prezzi appartamenti di 5, 6, 7 camere ammobigliate ridente posizione, giardino, frutteto, acqua, servizio vetture. Rivolgersi Dardano, Montubeccaria. 17155

AFFITTASI appartamentino, anche smobiliato vicino lago. - Trattoria Albana Azzano - Tremezzina. 17367

AFFITTASI dal primo agosto Santa Caterina, metri 1768 rinomate acque ferruginose, villino otto camere, detto Riposo. Linea Milano-Sondrio-Tirano-Bormio. — Scrivere Righini, Torno (Lago Como). 17281

AMMOBIGLIATO affittasi occasione appartamento sette locali, gaz, acqua, confort. Portinaio via Pattari 3. 17192

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri, Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobigliata o vuota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 16967

DISTINTA signora affitta bella camera ammobigliata, volendo salotto, centrale. Ingresso libero. Posta H Speranza. 17175

PRESENTE affittasi appartamento primo piano quattro camere comodità moderne, volendo anche mobilio. C. Lodi, angolo via Aaige 1, tram Romana. 17457

SESTO Sangiovanni via Garibaldi 11, settembre 29, affittasi 12 locali abitazione industria, giardino, corte, terrazza. 17461

VILLEGGIATURA. - Affittasi appartamento 6-8 locali mobiliato, gaz, acqua potabile, vasto giardino. Desio (Brianza). Dirigersi Casa Carcano. 17311

Vendite e cessioni.

BAR vendesi causa malattia, vera occasione 12 mila contanti. Per dettagli Elettrical-Bar, Milano. 17333

BICICLETTA vendesi seminuova L. 110, anche a rate. Via Volta 1. 17352

BOTTIGLIERIA avviatissima, privati assa- le tabacchi celesi, motivi salute 15,000. — Birlin posta Milano. 17187

CAPITALISTI, Avviatissima, stimata specialità veterinaria cedesi. Zorgno, piazzale Venezia 4. 15509

BRUNATE. Vendesi casa villeggiatura, splendida posizione, venticinque locali, giardino. Rivolgersi in Como, notaio De-Bernardi, Piazza Cavour; in Milano, Amato Tadini via Bossi 4. 17253

CEDESI motivi salute avviato negozio stoffe, confezioni uomo. Casella postale 111. 16985

CEDESI salotto e ta elegante seminuovo, buon prezzo. Vincenzo Monti 48. 17254

CEDESI piccolo negozio vini e droghe. — Rivolgersi Bassi Sant'Orsola 12. 17568

DA VENDERSI una elegante carrozzetta per bambino, prezzo mitissimo. Scrivere via Fabbri 4, Siefried 17467

DA VENDERSI fabbrica tessuti di seta e misti, comprendente telai meccanici ed accessori. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Berliat, via Olmetto 21, Milano. 17129

PRESTINO bene avviato vendesi. R. 50 posta, Milano. 18496

PRIVATIVA concessione avviata da cedersi, rivolgersi Borsotti. Ponte Vetero 30. 17396

SCIMMIA piccolissima docilissima vendesi. Rivolgersi portinaio via Sant'Antonio 14. 17535

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi per circostanze di famiglia a prezzi di vera occasione. Bemporad, corso P. Romana, 44. 16915

TINTORIA antica, avviatissima, ottima clientela privati, sartorie, lanifici, importantissima città ligure; cedesi per ritiro commercio. Rilievo 20.000, comodità pagamento. Farandole, posta Savona. 17217

VENDESI locomobile verticale inglese 3 cavalli, quasi nuova d'occasione. Rivolgersi Farmacia S. M. Novella, Firenze. 17340

VENDESI torchio olio molazza cilindri motrice 4 cavalli. Ripamonti, Paderno Dugnano. 17479

VENDO cane S. Bernardo purissimo, anni 2, relativi documenti. Ferrari, via Lambertenghi 3, Como. 17436

VENDO stabile nuova costruzione lire quattrocentomila, reddito netto 4 1[2 0[0. Offerte cassetta 119 D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17408

VENDONSI mobili usati, stanza letto matrimoniale, stanza pranzo Rivolgersi portinaio viale Monforte 5, ore 10-12 oppure 13-15. 17454

Avvisi diversi.

CERCASI furgoncino triciclo usato. M. A. Paolo Frisi 27. 17459

ASSISTENTE cerca capomastro che presti firma per costruire piccolo fabbricato in Milano. Pesena, via Meravigli 17. 17537

AUTUNNO! Comprendo, dolce sirena, tua affettuosissima apprensione. Considerando però seriamente mia e tua situazione, approverai mio divisamento. Comunque, persuaditi, noi soli ricorderemci sinceramente. 17564

CERCASI subito locale terreno circa metri quadrati 400 per magazzeno mobili e lavorerio tappezziere possibilmente via dove passa il tram. Offerte alla Ditta Fiocchi e Minola, 18, via S. Antonio, che da oggi liquida le rimanenze mobili e tappezzerie a prezzi d'inventario. 17566

CERCO canapè cuoio seminuovo buona occasione. Offerte portinaio Giulini 2, 17562

CERCO rappresentanti dappertutto 200 fisse. Scrivere Casa Ilario Mauro, Napoli. 17525

CHIUNQUE disponendo 5000 slancio avviata industria solidissimamente garantite 6 0[0, impiegherebbesi personalmente. Stefanoni, via Varese 2. 17468

GIOVANE serio acquisterebbe su piazze Cremasche nuovo frumento per conto serio stabilimento miti pretese scrivere cassetta 11 E Haasenstein e Vogler Milano. 17400

GIOVANE versatile, disponga 20-30 mila, potrebbe associarsi importante, lucrosa avviata industria. Ireos, posta Milano. 17422

LEVATRICE premiata Dones, corso Romana 68, tiene gestanti, prezzi mitissimi. 17426

LEVATRICE premiata, sola tiene gestanti Corso porta Vittoria, 51, primo piano. 16710

MODE e novità. — Rappresentante in buonissime relazioni con la migliore clientela sarte modiste piazza Torino, cerca buona Casa disposta dare deposito articoli relativi, contro solida garanzia. Referenze primarie. Scrivere 8690 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 1722

PENSIONI, camere eleganti, comodità moderne posizione centralissima. Ambiente famiglia distintissima. Cesare Cantù 2. 17466

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17293

PIAZZISTI pubblicità con ottime referenze ricercansi. San Pietro Orto 24. 17348

PICCOLAFONTE, Sempre ti penso, sempre! Devi sentirmi... Sospiro quei dolcissimi giorni. Che gioia. Piccolafonte mia! Appassionati. 17571

RISERVA di caccia cercasi impiantare o rilevare socio quota non superiore lire 1200. Offerte cassetta 15 E Haasenstein e Vogler Milano. 17539

SIGNORINA impiegata commerciale, rimasta sola, avente mobiglia, cerca, presso buona famiglia camera disponibile. Dirigere proposte scritte Calderoni, Romagnosi 1. 17298

TESSITURA meccanica greggio colorati vicino Varese, cerca subito direttore tecnico. capitale minimo 30.000 contanti offrendogli buona combinazione. Scrivere cassetta 6 E Haasenstein e Vogler, Milano, indicando referenze, età, pretese 12476

TRAFALGAR. Non pervenendovi alcuna lettera accompagnamento spedirò fermo posta solito indirizzo. Parto domani Pv. ritornandone domenica. Invio pensieri saluti affettuosissimi. 17518

VERITAS 59 avverte che «Corriere della Sera» non accetta corrispondenze private. 17495

VIAGGIATORE oreficerie disposto dare cauzione od associarsi cercasi da seria Ditta. R. 38 posta Milano. 17283

30-35 000 cerco contro ipoteca stabile Milano, escludo mediatori. Scrivere posta L. L. 120. 17536

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE disegnatore specialista mode cerca posto anche fuori Milano. Luigi, Cammin... della, 4. 17483

ASSISTENTE giovane per laboratorio pietra con cave cercasi subito per azienda di 100 operai. Necessita assoluta serietà, capacità per dirigere e disimpegnare lavori importanti. Posto fisso. Offerte con descrizione età, capacità, referenze con pretese. Dirigersi Vc 3390 Q Haasenstein e Vogler Basilea. 16971

APPRENDISTA diciasettenne cercasi per studio, bella calligrafia, buone referenze, retribuzione dopo esperimento. — Scrivere B. C., Porta Nuova, 19, Milano 17493

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz 12463

CARTOLERIA centrale cerca abile commesso negozio. Scrivere con pretese cassetta 8 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17489

CASA industriale importante ricerca impiegato fiducia, cauzione dieci, ventimila. Ottime referenze. Jor, posta, Milano. 17481

CASA specialità elettriche continuo sviluppo, cerca pratico piazzista-viaggiatore 5-10 mila capitale conto corrente. — Offerte cassetta 131 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17329

CERCASI da primario negozio in novità per signora, giovane commessa pratica della vendita. Esigonsi serie referenze. Offerte a cassetta 129 D Haasenstein e Vogler, Milano 17223

CERCASI fuori Milano direttore praticissimo genere oreficerie, gioiellerie. Esigonsi referenze ineccepibili possibilmente con cauzione. Rivolgersi presso i signori E. Guindani e C. via Cappellari, 7, Milano, 17423

CERCASI mezzana e piccinina per sarta. — Rivolgersi via Palermo 21, Sirtori. 17347

CERCASI berrettaia finita e mezzana. San Bernardino. 9. Z. C. 17454

CERCASI donna di servizio dalle ore 8 alle 12 stipendio 20 lire mensili. Scrivere casella postale 232. 17533

CERCASI piazzista di primo ordine, ben introdotto clientela pasticcieri, bar, caffè, e sia disposto lavorare a provvigione per articolo rimunerativo. Scrivere S. B. 19, fermo posta, Milano. 17453

CONTABILE ventiseienne, bella calligrafia, pratico partita doppia, ottime referenze, disponibile anche subito in Milano o fuori. Scrivere E. T. 123, fermo Stazione. Milano. 17563

DEMOISELLE française cherche place, bonnes références, voyagerait volontierement. Paul, poste restante, Milan. 17504

DISTINTA insegnante cinquantenne, libera primo luglio, occuperebbesi stagione estiva. Preferibilmente presso signora, anche malata. Nozioni medicina. Alte referenze scrivere cassetta 146 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17491

DITTA Milano cerca giovanetto apprendista per commercio grani farine. Buona famiglia, referenze ottime, bella calligrafia. Scrivere R. E. posta Milano. 17453

DEUTSCHES Fräulein sucht Stelle zu Kindern. Offerte unter Haasenstein e Vogler, Cassetta 14, E. Milano. 17531

FAMIGLIA signorile di Milano cerca cuoco (uomo o donna) conoscente bene la sua partita. Entrata in servizio settembre eventualmente prima. — Scrivere cassetta 139 D Haasenstein e Vogler, Milano, unendo attestati. 17345

FOTOGRAFI, Ritoccatore operatore, stampatore, cerca posto presso buona fotografia. Scrivere Cassetta 1 E presso Haasenstein e Vogler. Milano. 17462

FOTOGRAFO, Trentenne praticissimo ramo cerca posto. Scrivere Roggia — Via Gioberti, 48, Torino. 17522

GIOVANE svizzero diligente, solido e di tutta fiducia, pratico in tutti lavori tessitura, esperto contabile, parla, avendo pure frequentato un po' la scuola di tessitura, cerca posto ad tt. Ottimi certificati. Scrivere C. 17517 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 17517

GIOVANE venticinquenne ex sottufficiale, bella calligrafia, capacissimo contabilità mano d'opera, cerca posto studio o seria ditta, miti pretese. B. D, Boltraffio 3. Milano. 17296

GIOVANETTA cerchiamo o vanno preferibilmente orfana 12-16 anni. Scrivere Contugi Torricelli, Bergamo. 17541

GOVERNANTE quarantenne, per molti anni direttrice casa borghese, indi direttrice personale albergo 1.o ordine, desidera occuparsi, referenze ottime, miti pretese. Scrivere Luchini, Albergo Croce Malta, Udine. 17271

IMPORTANTE Casa di Firenze in mode cerca abile viaggiatore conoscitore articolo e clientela del Meridionale e Isole. Scrivere 2476 posta Firenze. 17218

IMPORTANTE fabbrica di sigari della Svizzera francese fa ricerca di un impiegato conoscente perfettamente la preparazione di tabacchi nonchè la fabbricazione dei sigari Toscani, Cavour e Brissago. Indirizzare le offerte indicanti referenze e pretese di stipendio alla sig. a V 2365 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 17329

SIGARAIE per toscani, Cavour e Brissago, cercansi per la Svizzera francese. Paga per Toscani fr. 3.80, Cavour fr. 3.70, Brissago fr. 4 al mille. Viaggio pagato. Inviate le domande subito a B 2339 Haasenstein e Vogler, Lugano 17547

INGEGNERE o persona tecnica, pratico commercio conoscenza lingue, versato ramo meccanurgico motrici, articoli tecnici elettrici. Cercasi da avviato studio rappresentanze nel Meridionale per direzione e viaggio occorrendo. Esigesi cauzione. Massima segretezza. Esclusi anonimi, offrirsi indicando posti occupati. Ritirasi lettera a tutto il 25 J. Z. M. 82, posta, Napoli. 17448

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17440

SIGNORINA bella presenza, seria, pratica contabilità, commercio, cerca posto banchiera o cassiera, piccola cauzione. Scrivere cassetta 132 D Haasenstein e Vogler Milano. 17232

SIGNORINA cercasi per lavori studio di magazzino; richiedesi conoscenza perfetta del tedesco, bella calligrafia, attività, buone referenze. Scrivere cassetta 140 D Haasenstein e Vogler, Milano. 17351

SIGNORINA bella calligrafia, cerca lavori scritturazione domicilio. Argento, posta, Milano. 17472

STIRATRICI abili cercansi stireria Carganico, negozio corso Magenta 17 Preferisconsi di magazzino. 17544

TELEGRAFISTA patentata cercasi Albergo Belvedere, Lanzo d'Intelvi. 16932

TRENTENNE ex capo stazione, 20.000 cauzione, occuperebbesi come cassiere o posto di fiducia. Scrivere Prospero, posta, Milano. 17486

STUDIO tecnico cerca signorina che sappia perfettamente stenografare e scrivere colla macchina Remington. Desiderasi conoscenza nozioni lingua tedesca. Scrivere cassetta 16 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 17569

URGE garzone già iniziato lavori pelliceria. Mauri Monte Napoleone, 24. 17452

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie, certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione società Siciliana Lavori Pubblici Catania. 16714

BICICLETTE da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. S occ. 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spedisconsi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica
VALTELLINA
Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. **Stazione climatica** fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente, dal Prof. Dott. **Alessandri,** docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. - Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo.
Proprietario **Corvi Agostino.**

LIBRI A PREZZI RIDOTTI
Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

LE MALATTIE DELLA PELLE
Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.**
Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati Vendesi a L. **3.25** la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo **Stabil. Prof. M. Calosi, Firenze.**

TOPICIDA BRANDT
per la pronta distruzione di ogni sorta di
SORCI, TOPI e TALPE
SENZA ALCUN PERICOLO
per l'Uomo, gli Animali domestici o da cortile.
NON CONTIENE
nè Fosforo, nè Arsenico, nè Stricnina, nè altro veleno.

Pur essendo micidiale per sorci, topi e talpe, è affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici o da cortile (galline, cani, gatti, ecc.) — È quindi consigliabile invece di ogni altro preparato congenere. Può essere usato ovunque (nelle case, nei granai, nelle cantine, nelle dispense, nei pollai, ecc.) senza alcun pericolo poichè i rosicchianti vanno a morire nelle loro tane. Il Topicida Brandt è adottato da molti Istituti, Alberghi, Negozianti in granaglie, Magazzini di sete e nelle famiglie. Numerosi certificati ne attestano la grande efficacia. Moltissimi giornali, specialmente quelli di agricoltura, lo appoggiano e raccomandano ai loro lettori.
Scatola grande di latta, sigillata, con istruzione L. 1,— (L. 1,20 franco di porto). — **N. 6 scatole L. 6** — franco di porto. — **N. 12 scatole L. 10** franco di porto.
Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22, MILANO.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Appendice del SECOLO 19-20 Giugno

PAOLO BERTNAY 122

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Io non sono venuto, signore, per pregarvi di rinunciare al nome e alla ricchezza che ormai vi appartengono... Come avrei potuto, conoscendovi, non prevedere il vostro rifiuto?...

— Ebbene?...

— Io vi domando una sola restituzione... Oh! non temete!... Si tratta di cosa d'una importanza relativamente minima!... Suvvia! Ancora una volta mi rivolgo alla vostra onestà... Voi non potete odiarci... Qualunque sia lo scopo pel quale foste beneficato, voi siete debitore a noi di una condizione e di una ricchezza che il povero «figlio d'ignoti» di cui si parlava poc'anzi, non avrebbe mai potuto sognare...

«Se avessi mandato qui un legale, incaricato di minacciarvi d'un processo che probabilmente perdereste e nel quale certo affonderebbe nel fango il nome del quale siete giustamente orgoglioso, non avreste esitato ad accettare una transazione...

— Non credo...

— Ebbene: io non vi domando nemmeno una transazione... Vi prego soltanto di lasciare definitivamente a coloro che ormai non sono che degli estranei, per voi, la casa in cui essi abitano...

— Ah! Il castello di Chanterive?

— Sì... Vi confesso che ci sto bene... che vorrei morirvi... e che desidererei...

Dopo una breve esitazione, Roberto di Chanterive riprese con voce tremante:

— E che desidererei di lasciarlo a mio figlio...

Poi, come Oliviero sembrava riflettere, si affrettò a soggiungere:

— Che v'importa di quella casa in cui non abitate... e della quale la signorina della Roche-Amblard sarà padrona ancora per molti anni?

«Colui che per più di vent'anni avete chiamato vostro padre vi chiede quest'unico sacrificio... E, veramente, a tal prezzo non pagherete troppo una condizione, un nome... che nessuno più vi contesterà...

La voce del marchese rivelava ora una commozione vieppiù profonda, e, alle ultime parole, divenne quasi inintelligibile.

Tremante per lo sforzo che si era imposto e per l'umiliazione a cui si era rassegnato tanto a malincuore, il pover'uomo aspettò muto la risposta di Oliviero, che fu questa:

— Me ne duole, signor marchese... ma non posso.

— Ah!... Nemmeno questo?... Nemmeno questo?...

— Se si fosse trattato di una somma da sborsare, forse mi sarei deciso a cedere alle vostre preghiere... Ma si tratta di Chanterive!... Non avete pensato, signor marchese, all'enormità della vostra richiesta?...

«Col cedervi Chanterive, io riconoscerei, in qualche modo, la verità delle vostre affermazioni, le quali, per me e per tutti, non devono essere, nel loro complesso, che una specie di romanzo fantastico, inverosimile...

«Io sono conte e sarò marchese di Chanterive... Quindi, non posso rinunciare alla dimora dei miei antenati!

— È questa la vostra risposta definitiva?!... esclamò il marchese, fremente per l'ira.

— Sì... Ma devo aggiungere alcune parole, che sono queste: — Se il signor Andrea Clément mi provocherà io non sarò tanto ingenuo da rispondere alla provocazione! Avrei troppo da perdere, ed egli avrebbe troppo da guadagnare in uno scontro che fin d'ora rifiuto categoricamente!... Se il signor Clément m'insulterà in pubblico, mi rivolgerò ai tribunali, e non esiterò, allora, a raccontare l'abbominevole intrigo mediante il quale si cerca di spogliare l'erede del marchese di Chanterive, a vantaggio di uno sconosciuto, di un giovane senza famiglia del quale voi v'interessate in modo alquanto equivoco!... Questa è la mia ultima parola...

— Siete un miserabile!

— Le invettive sono inutili, signore!

— E se esiste una giustizia divina, voi espierete duramente, un giorno, il male che fate...

— Frattanto io mi fido di quella dei tribunali... È più sicura.

E, mentre il marchese di Chanterive si dirigeva verso la porta senza aggiunger parola, Oliviero, muovendosi per accompagnarlo, disse in modo da poter essere udito dal domestico:

— Mi rincresce, babbo, di non poter accettare la vostra proposta... e vi supplico di scusarmi...

— Ah! badate!... mormorò il marchese, voltandosi, quasi minaccioso.

— Voi, piuttosto, siate prudente!... replicò il giovane sullo stesso tono. Ne va di mezzo l'onore di Chanterive!

E, alzando di nuovo la voce per essere udito:

— Arrivederci, babbo.

X.

Vita nuova.

A Chanterive si aspettava con ansiosa impazienza il ritorno di Roberto.

— Ebbene?... Ebbene?!... esclamarono tutti insieme quando egli entrò nella biblioteca del castello.

Egli scrollò il capo, triste e desolato.

— Niente! disse; egli è quale lo giudicavo. L'onore e la probità sono, per lui, parole vane... Egli sa che noi non abbiamo alcun mezzo per togliergli ciò che possiede... Non sono nemmeno riuscito ad ottenere la cessione di questa casa!... Ah! un nemico... il più crudele dei miei nemici non avrebbe potuto mostrarsi più insolente, più inesorabile di lui!...

— Ebbene, babbo!... esclamò Andrea. Meglio così!... Nessuna transazione con colui che risponde con simili sentimenti ai benefici che ebbe da voi!...

«Rassegniamoci ad esser derubati del nostro nome e del nostro patrimonio, ma riserviamoci il diritto di disprezzare il ladro quanto merita!... Anzitutto, lasciamo questo castello, dove si subisce la profonda umiliazione di essere in casa sua!...

— Tu parli da vero Chanterive, figlio mio!... esclamò il marchese, commosso, abbracciando il giovane ufficiale.

Fu un lungo abbraccio, al quale si unirono con trasporto le povere donne, per le quali quel padre e quel figlio non potevano avere nè una parola, nè un pensiero di rimprovero.

Poi Simona, impadronendosi di Andrea e stringendoselo al cuore, mormorò appassionatamente:

— Tu sei buono e sei nobile, Andrea... ed io ti amo!

E infine la zia Clotilde, prendendo, come soleva dire, il toro per le corna, esclamò:

— Ebbene, figli miei... poichè siamo tutti d'accordo su ciò che c'impone la nostra dignità, cominciamo immediatamente ad occuparci della nostra partenza!...

— Non avremo molto da fare... disse Roberto, amaramente. — La Ronce è ammobigliata. Io vi farò trasportare ciò che abbiamo introdotto qui a poco a poco, da quando venimmo ad abitare a Chanterive... Poi, cara zia, provvederete anzitutto a scegliere fra i domestici del castello quelli di cui potremo avere ancora bisogno...

«Voi sapete meglio di chiunque quali saranno, ormai, le nostre risorse, e quale dovrà essere il sistema di vita a cui ci converrà adattarci.

— Oh! non temere, Roberto... La nostra condizione non cambierà molto sensibilmente!... Per fortuna, m'è stato possibile realizzare per la tua vecchiaia dei risparmi considerevoli.

— Ah! cara zia!... Quanto dobbiamo esservi grati per tutto ciò che avete fatto per noi!... Dei vostri risparmi vi siete assicurata l'assoluta proprietà, ed ora

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. **2** il vasetto (Lire **2,25** franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3,50**).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.10**).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica

G. C. Sacchetti e C.°

ESTRATTI

per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH

Milano, Via Morigi, 11 A

SPECIALITÀ

Acqua Cedro - Alchermes

Amaro Felsina

BITTER

Elixir China — Cordial Chartreuse Curaçao

COGNAC

Costumè - Coca Bolivia

FERNET

Ferro China - Kümmel

Granatina - Orzata

Soda - Tamarindo, ecc.

FATE UNA PROVA!

Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI

Milano, Via Solferino, 35

CICLISTI!

Presso la Ditta Guido Garberini, viale Venezia, 15, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 1000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracilia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

ERNIE E LORO CURA con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali **o. c. o. t.** alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco di porto. Chitarre L. 7.50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Cento milioni

di Cartoline Fiori a colori e dorate sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

500

assortite L. **4.50** franco porto. Idem, uso platino coppie scene amorose, bambini, ecc., ogni 500 assortite L. **2.25** più L. 0.60 pel trasporto.

Ricco assortimento di ogni specie di cartoline.

Cataloghi gratis a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO

Corso Magenta, 10

Si desidera vendere a buone condizioni il brevetto di una carta profumata. Scrivere in francese a M. Brisset, 34 bis. Rue de Bitche, Courbevoie (Seine) 17416

FONOGRAFO

REX

con 3 cilindri

chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA

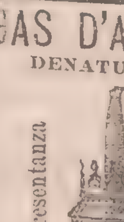
19, corso Indipendenza

Milano.

GAS D'ALCOOL

DENATURATO

Rappresentanza per l'ITALIA



Becchi Brevettati Lampade - Bracci Cucine, ecc.

Chiedere listini:

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

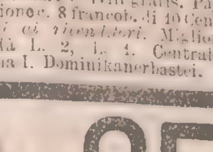
(indicare Sezione Alcool)

Milano, *Via Caroli, 2.*

Non più male ai piedi

ne sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto Dr Gözyes.**

Aspetto del piede portando suolette di sbesto portando suolette di cuoio.



Prezzi militari e civili gratis. Paja campione, 8 francob. di 10 Cent. Si cercano rivenditori. Migliore qualità L. 2, L. 4. Centrale, Vienna I. Dominikanerbastei.

Gratis catalogo 1904

Biciclette Luton

prezzi eccezionali

Bicicletta reclame L. 110

Automobili Motociclette

di vera occasione

F. SEGA

Via Dante, 15

MILANO.

GARANZIA 3 ANNI

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'**Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18**

COMPRESSE

CASAL

Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**

Scatola metallica di 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 1.—

Bonavia, Negri, Bologna

Deposito in tutte le Farmacie.

LA DIREZIONE

della Scuola Commerciale **Facchetti** di Treviso con annesso Convitto cerca posti presso serie Case Commerciali per i licenziandi di quest'anno, giovani seri, attivi, capaci di tenere la corrispondenza italiana e francese e la contabilità, con buona calligrafia e conoscenza del tedesco, diritto commerciale, aritmetica commerciale e bancaria, stenografia, macchina, ecc. 17512

Le maggiori assicurazioni di onestà e diligenza da parte della Direzione.

GABY (Valle di Gressoney) Altezza m. 1100

Grand Hôtel Regina

Stazione climatica — comfort moderno — Si affittano appartamenti per famiglie — Medico nell'Hôtel — Prezzi modicissimi — Auto-garage.

GRUGNETTI, *stesso proprietario dell'***Hotel de la Zecca, Torino,** *via Roma, ...*

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)

HOTEL ELVEZIA

1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna.

La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, camera posta, telegrafo cambiamento di cavalli della diligenza, concerto medico, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, numerose escursioni, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all'albergo. 16310

Pensione da L. 7.— a L. 12.—

A. TORRIANI, *Direttore.*

Contro il GASTRICISMO STITICHEZZA

e Malattie dipendenti da disturbi dello

STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME

PILLOLE DI EPATICINA DOMPÈ

Perchè col loro uso scompaiono subito la

NON PRODUCONO DISTURBI NE DOLORI

NAUSEA-BOCCA CATTIVA

MAL DI STOMACO-NERVOSISMO

CATARRO GASTRICO-VERTIGINI

DOLOR DI TESTA-EMORROIDI ECC.

Scatole da L. 1 e L. 2

In tutte le Farmacie e dai Preparatori — MILANO —

DOMPÈ ADAMI - CHIMICI — V. Pantano - 5

20 Lire e più

il **giorno** (anche quale entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C., Carlsruhe (B.)** (Germania). 16598

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un recipiente d'acqua vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1.25 franco di porto).

N. 6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO

MILANO

22, Corso Genova, 22

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Vendita speciale per fine stagione di tutte le novità a prezzi d'occasione

Abiti Voile tutta lana nera e colorata il taglio	L. **12.95**
Abiti foulards imprimè tutta seta	» **11.95**
Camicette moussoline finissime lavabili	» **2.50**
Sottane gros tutta seta con gran volante	» **14.50**
Camicette confezionate in lingerie ricamate	» **10.75**

Cotoni novità con ribassi eccezionali. SCAMPOLI.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il ...

IL GAS IN CAMPAGNA - SENZA TUBAZIONE ED IMPIANTO

coll'

Incandescenza a spirito

applicabile con spesa minima anche a qualunque lampada vecchia a petrolio. — Forza di luce **35** e **70** candele.

Economico — Inodore — Senza pericolo Luce splendida

Fornelli e Cucine economiche e Scaldabagni a gas di spirito comodissimi per campagna

SPIRITO METEOR

garantito genuino e di 95 gradi. **85 cent. al litro.**

Vendita in bottiglie da litro o in damigiane per spedizioni anche fuori Milano.

Esposizione delle Novità della Stagione

in apparecchi a gas, luce elettrica, petrolio e spirito.

IMPIANTI COMPLETI anche di gabinetti e stanze da bagno.

RODOLFO DITMAR

MILANO, via Monte Napoleone, 11 — ROMA, Corso Umberto I, 289.

La Macchina da Scrivere "Ideal"

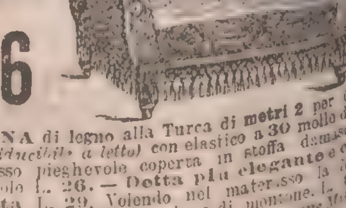
della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.**

Per sole L. 26



OTTOMANA di legno alla Turca di **metri 2** per **0.80** solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a **30 molle** d'acciaio, materasso pieghevole coperta in **stoffa** damascata e frangia, a sole L. **26.** — **Detta più elegante e con stoffa rasata** L. **29.** Volendo nel materasso la *lana ramiè*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima e ben imballata e *franca vagone Milano*.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano,** via M. Napoleone, ...

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

LA TUBOLINA

Crema speciale IN TUBI per Scarpe FINE.

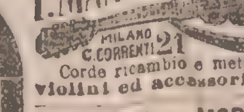
SUCCESSO MONDIALE!

PER LA SUA BONTÀ ED IMMENSA COMODITÀ.

Questa Crème non solo conserva la pelle, ma produce un lucido brillante eccezionale. Vendesi dappertutto in tubi da 20 e 40 cent. nei colori bianco, giallo chiaro o scuro, orange e nero. — Spedizione di almeno 6 tubi franco nel Regno dalla Fabbrica: **Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN Milano** — *Via Santa Margherita* e **Torino,** *Piazza Castello, 22.*

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio	L. 9.—
» di palissan. e madrep.	» 14.—
» più fino ed elegante	» 18.—
» » da concerto	» 35.—
» extra fino di lusso	» 50.—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Stazioni Climatiche e Villeggiature nella Svizzera Italiana

Airolo 1170 m. s. m. — **Albergo e Pensione della Posta,** il più antico del luogo, aperto tutto l'anno. Splend. posizione. Cura del latte. Vetture e cavalli per escursioni sul Gottardo, Piora, ecc. — Pensione da Fr. 7 in avanti.	**Bignasco** Valle Maggia **Hôtel du Glacier.** Aperto da maggio ad ottobre. Prezzi moderati. Condizioni speciali per famiglie. BALLI, propr.
Ambrì 1000 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Pension Ambrì** con Ristorante, Doccie, Bagni, Giardino. Passeggiate splendide. Vaste foreste di pini. Escursioni interessanti sulla catena del San Gottardo. Serv. medico e farm. Prezzi modici.	**Faido** 800 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Milan** Costruzione e comfort moderno. Bagni. Luce elettrica. Belle passeggiate. Posta e Telegrafo. Propr. PEDRINI FRATELLI.
Arogno presso Lugano, 600 m. s. m. Da Milano 2 1/2 ore. **Pensione dott. Ferraris,** per ammalati e convalescenti. Assistenza medica ... Cure speciali, Comfort moderno, Bagni, Telefono, Luce elettrica ...	**Olivone** 1000 m. s. m. Stazione alpina, privilegiata per purezza aria, freschezza costante, moderato clima, bellezza vista e dintorni. **Hôtel Olivone,** ... Prezzi mod. ...

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.

Prof. G. MAZZONI, *primario degli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.,** ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico.

avete il diritto di disporne a vantaggio di questi poveri ragazzi!...

— Eh, via! Non sono poi tanto poveri!... Le nostre rendite ascendono, se non erro, a circa ottantamila franchi... Ciò rappresenta le economie di venti anni sulle rendite di Chanterive! Cinquantamila franchi all'anno... Talvolta, sessantamila!... E ne capitalizzai sempre gl'interessi, fino all'ultimo centesimo!...

« Sì, mio caro Andrea... Ho accumulato più di due milioni!... È denaro onestamente acquistato, secondo le intenzioni che il marchese Gaetano mi espresse... e quello, figliolo mio, nessuno potrà carpirtelo!...

— Non avremmo avuto bisogno di tanto, per essere felici... Non è vero, Simona?

— Può darsi, figli miei... Ma, in questo, mio nipote Roberto condivide la mia opinione... Meglio esser ricchi che poveri!... Egli lo sa per esperienza, poichè nel passato, alla Ronce, fu costretto a vivere in una condizione non molto dissimile dalla miseria...

— Eppure, io vissi allora gli anni migliori della mia vita... Questi ragazzi hanno ragione, cara zia... Non occorre esser ricchi, per essere felici!... Non è vero, Mary?

E il volto della marchesa s'illuminò del radioso sorriso di una volta, di quel sorriso tanto desiderato da Roberto...

— Insomma, miei cari, riprese la zia Clotilde, potete essere tranquilli circa l'esistenza che condurrete alla Ronce... Quello non sarà più, come una volta, il castello della miseria!...

Roberto udì queste parole di suo figlio, e, indicando a sua moglie i due giovani, disse:

— Vi ricordate, Mary?... Queste parole, press'a poco, ci dicevamo noi sottovoce, quando veniste per la prima volta qui, in primavera, durante la fioritura dei ciliegi...

— I ciliegi rifioriranno, Roberto... e la canzone degli amanti sarà sempre la stessa...

. . . .

Prima di sera, i signori di Chanterive trasportarono i loro penati alla Ronce.

— Suvvia! disse il marchese, con una gaiezza ostentata. — Era destino ch'io venissi a finire qui i miei giorni.

— Era destino, aggiunse la zia Clotilde tentando di sorridere, che l'ultimo degli Chanterive dovesse vedere il castello de' suoi avi in mani estranee...

— In mani indegne, purtroppo!...

E tutti provarono l'opprimente tristezza del rimpianto.

Cercavano di convincersi che erano felici, accettavano coraggiosamente, risolutamente, la sventura che li colpiva, ma, in fondo ai loro cuori, sussisteva lo stesso sentimento: — il nome della famiglia era compromesso... il nome della famiglia era disonorato!...

Andrea non avrebbe mai potuto chiamarsi Oliviero di Chanterive, quantunque questo fosse il suo vero nome.

Mentre alla Ronce, nell'intimità e senza temere alcuna indiscrezione, egli avrebbe abbracciata sua madre, ripetendole tutte le dolci parole che da bambino non aveva mai potuto pronunciare, — un altro, un estraneo, si sarebbe affermato pubblicamente figlio del marchese e della marchesa di Chanterive... un altro avrebbe ansiosamente aspettata la morte di Roberto, per prendergli anche quel titolo al quale per legge aveva diritto!...

E i veri eredi di quella casa illustre non avrebbero mai potuto rivendicare il loro nome, la loro origine!

I figli dell'intruso, del ladro, avrebbero continuato, perpetuato il furto del padre loro... E se un figlio di Andrea avesse tentato un giorno di riacquistare ciò che apparteneva soltanto ai veri Chanterive, i figli dell'intruso lo avrebbero fatto condannare a ciò che i legali chiamano una restituzione!...

Così è, purtroppo! La felicità, quando già crediamo di toccarla di poterla afferrare e far nostra, non è, talvolta, che un miraggio ingannatore.

Il figlio era ritornato al focolare paterno, ma, sventurato, doveva rimanervi nascosto... respinto, dalla legge, lontano da quella famiglia che lo amava e che gli tendeva le braccia... umiliato più che mai dal nome che gli era stato imposto: « Andrea Clément, figlio d'ignoti... » E gli abitanti della Ronce provarono una sorda irritazione, una vera sofferenza, ripensando al castello di Chanterive e alla vita rumorosa onde ormai lo avrebbe empito colui che tutti chiamavano il conte Oliviero.

Lasciando quella casa, richiudendo — definitivamente, questa volta — la porticina di comunicazione per la quale si passava dal parco di Chanterive al giardino della Ronce, Roberto aveva lasciato libero il campo all'erede legale del marchese Gaetano...

Ad Oliviero — al padrone di casa — sarebbe ormai rimasta interamente la cura di vigilare sulla sua proprietà, e fin dall'indomani, se avesse voluto, il conte di Chanterive avrebbe potuto prender possesso del castello.

. . . .

Ma anche prima che gli venisse comunicata quell'improvvisa, quella irrevocabile decisione, il conte Oliviero cominciò a considerare le conseguenze di un avvenimento che avrebbe forse provocato, in breve, un gravissimo scandalo.

Altri avrebbero potuto sapere, alla loro volta, ciò che il marchese aveva saputo, e il segreto si sarebbe presto divulgato...

Il vero conte di Chanterive, quello che stava per sposare Simona di Chamillac, forse sarebbe stato indiscreto, o, quand'anche egli avesse taciuto, sua moglie avrebbe parlato... E, in tal caso, quali commenti, quanti pettegolezzi, in tutto il paese!...

Oliviero sapeva di non essere amato, a Chanterive e nei dintorni.

Altero, diffidente, punto generoso, egli si era creato un ambiente di sorda ostilità, nel quale l'indignazione sarebbe prontamente scoppiata alla prima occasione, con conseguenze forse gravi.

Egli non aveva alcun timore per la propria condizione, che certo non avrebbe potuto essere mutata dai pettegolezzi e dalle ciarle dei paesani.

Non esisteva alcuna prova contraria a lui, che da venticinque anni era considerato da tutti come erede del patrimonio degli Chanterive...

Ma, pur non avendo alcun timore, materialmente, egli non si dissimulava che l'avversione di tutta una popolazione avrebbe resa assai scabrosa la sua condizione.

Certo, sarebbe stato incessantemente minacciato da scandali, e avrebbe dovuto sostenere una penosissima guerra contro la maldicenza e contro l'animosità che avrebbe sentito intorno a sè.

Ah! Se avesse riflettuto, avrebbe cercato di rimanere in rapporti almeno apparentemente buoni coi signori di Chanterive, i quali, certo, avrebbero avuto dalla loro l'opinione pubblica.

Sarebbe sembrata un fatto molto singolare, quella cessione del castello degli avi da parte dell'erede di Chanterive, ma, almeno, il marchese e tutti i suoi sarebbero stati obbligati a mantenere un assoluto silenzio....

E, d'altra parte... — ah! perchè non ci aveva pensato prima?... — i più ragionevoli non avrebbero potuto stupirsi della cessione di una residenza nella quale egli non si sarebbe stabilito se non dopo la morte di suo padre, col quale era in disaccordo, come tutti sapevano...

— Sì... concluse; ho commesso un grave errore!... Ma ormai è irreparabile, e bisogna sfidarne audacemente le conseguenze!... Lotterò risoluto contro tutto e contro tutti, e certo finirò col vincere!

XI.

Minaccie.

Già da due giorni, Oliviero era inutilmente aspettato alla Charmette...

Il giorno antecedente, dopo la visita del marchese di Chanterive, per effetto della quale era rimasto assai preoccupato, egli non aveva osato esporsi agli interrogatori di Marta. *(Cont.)*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 20-21 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13708*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum **L. 3**, maximum **L. 12** per avviso.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Il Giappone economico

Il rovescio della medaglia — La crisi agraria.

Tokio, 19 maggio.

Il prestito giapponese di 10 milioni di sterline stato in questi ultimi giorni sottoscritto parecchie diecine di volte a Londra ed a Nuova York, ha sollevato in tutto il Giappone un grande malcontento per le sue condizioni usurarie. Gli introiti delle dogane, dati in garanzia, sono considerati come una mortificante dimostrazione di sfiducia dell'alta banca inglese ed americana. Il *Japon Times*, il giornale più autorevole del Giappone, scritto in inglese da giapponesi ed organo delle alte classi dirigenti, non esita a dichiarare nel suo numero del 16 maggio, che le forme di questo prestito oltre ad essere oltraggiose per la dignità giapponese, sono tali da rendere difficilissima la realizzazione di un altro prestito all'interno, prestito che le necessità della guerra renderanno fra breve indispensabile; ed il grande giornale di Tokio conchiude amaramente domandando se i frutti delle vittorie sul mare e per terra devono essere in modo così miserevole sciupati dai finanzieri del mikado.

Di questo malcontento si è preoccupato il barone Sone, ministro delle finanze, il quale ieri sera ha invitato a pranzo i principali banchieri giapponesi di Tokio, di Yokohama, di Osaka e di altre città dell'interno, spiegando loro, in una conferenza che ebbe luogo dopo il pranzo, il proprio piano finanziario e domandando informazioni sulle risorse economiche delle loro rispettive città. Il dibattito fu lungo, minuzioso ed importante e furono prese deliberazioni sulle quali si conserva il più assoluto segreto.

Non vi ha dubbio ad ogni modo che il Giappone sta attraversando in questo momento una crisi economica delle più acute, che è agraria, industriale e commerciale.

La guerra ha paralizzato la sua esportazione costituita in principal modo dalla seta greggia e tessuti di seta e da filati e tessuti di cotone. Diminuita è pure l'esportazione di articoli di minor conto, come il thè, il riso di qualità superiore, i fiammiferi, le stuoie, il rame, il carbon fossile.

Per contro è maggiormente salita l'importazione la quale in questi ultimi anni era già in eccedenza sull'esportazione.

Da qui un generale ristagno degli affari, una sofferenza di tutte le industrie, una paurosa diminuzione del credito ed un aumento di dissesti e di miserie.

Parliamo anzitutto della crisi agraria tutta formicolante di incognite e che tormenta ed affatica da dieci anni la tenacia, l'abilità e la pazienza degli economisti giapponesi.

L'ampiezza di essa è subito misurata se si pensa che in questi ultimi dieci anni il danaro ha perduto metà del suo valore e che l'importazione avendo nello stesso tempo triplicato, ha fatto fra altro abbassare il valore dei cereali.

La grande industria s'è sviluppata rapidamente ma essa è limitata alle città costiere, lo stesso dicasi dello sviluppo commerciale; il Giappone invece è sempre ed essenzialmente un paese agricolo. Il *sessanta* per cento della sua popolazione vive nella campagna e della campagna ed un buon terzo del reddito nazionale è dato dall'agricoltura.

Eppure il paese essendo assai montagnoso, non può coltivare che il 15 per cento della sua superficie totale. La coltivazione è accurata e minuziosa, ma manca di macchine, di animali e di ingrassi. Il rendimento del riso sarebbe di gran lunga superiore se si potessero applicare al raccolto ed alle sue manipolazioni gli istrumenti in uso nella nostra Lombardia; il bestiame manca, i cavalli sono rarissimi ed in campagna il trasporto è unicamente fatto con braccia umane. La giornata del contadino è pagata in media da 75 a 90 centesimi al massimo per la cultura ordinaria, come per esempio il riso. Per la cultura del thè la giornata può arrivare a circa una lira di moneta nostra.

E qui faccio una digressione sul prezzo del vitto.

Il contadino giapponese è di una sobrietà proverbiale; vive di riso bollito nell'acqua e di legumi; due o tre volte alla settimana può permettersi il lusso di un po' di pesce. Il riso comune costa da 15 a 20 centesimi il chilogramma; parlo sempre facendo il rapporto con moneta e misura nostra. Il pesce che consuma la povera gente, costa da 25 a 40 centesimi il chilogramma, secondo che sia venduto alla costa o nell'interno. Si fa grande uso di pesce secco e salato, specialmente di sardine che costano circa un centesimo l'una.

Nelle città industriali si fa molto consumo di *saki*, bevanda alcoolica che si ottiene colla distillazione del riso; ha una forza di 20 a 25 gradi e nel sapore e nel colore ricorda il nostro marsala; costa da 60 a 90 centesimi al litro, secondo la qualità, e l'operaio metallurgico, ne usa e ne abusa. Raramente però ne può bere il contadino, pel suo elevato costo.

La birra giapponese è mediocre ed è cara. Il vino viene importato dalla California, dalla Francia o dall'Italia e costa non meno di tre lire al litro anche di qualità scadente. In proporzione ancora maggiore si debbono pagare i liquori europei. Poichè sono sull'argomento, aggiungerò che per l'europeo la vita al Giappone è estremamente cara, a meno che non si adatti a vivere di riso, di legumi e di pesce, il tutto inaffiato di acqua e *saki*, oppure di thè. La carne è carissima, stante la scarsità del bestiame; inoltre i giapponesi non hanno ancora saputo curare e sviluppare come hanno fatto i cinesi, quell'animale prezioso che è il maiale. S'incomincia adesso a capirne l'importanza dal punto di vista dell'economia rurale.

I giapponesi non consumano affatto il loro riso di qualità superiore. Ne esportano ogni anno per circa 20 milioni di lire agli Stati Uniti ed in Europa.

Siccome però questa esportazione rende insufficiente la produzione pel consumo interno, così essi importano per circa 15 milioni di lire di riso comune dalla Corea e dall'Indocina.

Ma ritorno alla crisi agraria. La causa principale della stessa va ricercata nell'eccessivo frazionamento della terra in piccole proprietà. Il contadino, minuscolo proprietario, ha un bel moltiplicare i suoi sforzi e le sue ingegnosità per trarre dalla meschina area che gli appartiene la quotidiana porzione di riso necessaria al sostentamento della sua famigliuola: il più delle volte i conti non tornano; non sa come pagare l'imposta ed invano, ahimè, innalza la sua preghiera al grande albero venerato che alberga i suoi lari...; l'usuraio è là che lo attende al varco e l'ora della rovina sta per suonare.

Al primo raccolto cattivo egli dovrà liquidare; il suo fondo sarà ingoiato da un proprietario più grande, ed egli si considererà abbastanza fortunato se potrà trovare un altro fondo da coltivare a mezzadria, ma con fatiche e sacrifizi ben maggiori.

E la causa della sua rovina sarà stata la mancanza di animali e di utensili che gli avrebbero permesso di migliorare ed aumentare il rendimento, nonchè la mancanza di un credito agrario che lo avesse aiutato con prestiti a mite interesse nelle annate disastrose.

Detto questo, potremo noi conchiudere che per uscire dalla crisi agraria il Giappone avrebbe dovuto adottare il principio della grande proprietà? Conglobare in un solo dominio un dato numero di piccoli possedimenti i cui proprietari si convertirebbero in fittabili, protetti da speciali garanzie e con contratti a lunga scadenza?

La risposta sgorga naturalmente negativa; quasi tutti gli economisti giapponesi si dimostrarono contrari ad una soluzione così empirica, la quale avrebbe reso ancora più ampio il disagio e più infecondo lo sfruttamento della terra.

Infatti ben raramente un grande proprietario si occupa del miglioramento scientifico dei metodi di lavoro o della scelta degli strumenti più perfezionati. In rendimento intensivo lo preoccupa mediocremente; basta che il fittabile gli assicuri quel tanto di rendita che a lui pare indispensabile, e poi le cose vadino come vogliono andare. Alla sua volta il fittabile non trova alcuna personale convenienza ad introdurre a proprie spese ed a proprio rischio dei nuovi e costosi metodi di coltura; esige dal contadino quel dato canone e quei dati obblighi, ed il contadino pensi a sbrigarsela. E da qui tutti gli errori e gli orrori del latifondo.

Meglio invece si presentava il sistema di una specie di cooperativa fra i piccoli proprietari, ma per giungere a ciò era necessario l'intervento dello Stato.

Soltanto davanti al consiglio dello Stato, il contadino, sempre rispettoso dell'autorità e della legge, si piegherà riverente e accetterà la mutua associazione; oppure abbandonerà serenamente, senza ombra di rimpianti la breve siepe che forma i confini della sua terra, e le zolle che racchiudono le tombe degli avi venerati e il sacro pinomatsù dai grossi rami contorti che ospita i suoi dei famigliari.

Lo Stato, associando fra loro i piccoli proprietari, può col suo alto intervento conciliare i singoli interessi, e vincere le resistenze e dare un assetto stabile e duraturo che tuteli il vantaggio collettivo senza danno alcuno pei diritti privati. Ed il Governo giapponese intervenne e sta realizzando oggi, poco a poco, con tenacia e con calma quella trasformazione graduale della proprietà agraria contro la quale si era urtata invano per circa un secolo l'amministrazione feudale dei *sciogun*.

Il Governo rappresentativo del mikado riesce quindi là dove anche l'onnipotenza dispotica dei *sciogun* non aveva potuto arrivare e forse fra un quarto di secolo la trasformazione rurale del Giappone sarà un fatto compiuto.

Ma intanto, questo periodo di evoluzione e di trasformazione, rappresenta un'intenso periodo di crisi.

Intendiamoci bene: lo Stato prendendo le redini di questa trasformazione, non scoraggia e non disdegna affatto l'iniziativa privata.

La incoraggia anzi in ogni modo, ma vuole ch'essa si organizzi, pronto ad appoggiarla con leggi, ad *hoc*.

D'iniziativa privata, già esistono al Giappone due sorta di sindacati agricoli: sindacati di commercio e sindacati di produzione. I primi si occupano quasi esclusivamente della lavorazione del thè e della filatura della seta, e loro speciale compito è di facilitare le operazioni di compra e vendita tra il coltivatore e l'industriale assicurando la lealtà e la correttezza dei contratti. In ogni provincia l'iscrizione al sindacato è obbligatoria per tutti, quando gli inscritti raggiungono i 4|5 dei membri della professione.

I sindacati dei produttori sono creati per mettere a disposizione dei piccoli coltivatori gli strumenti e gli ingrassi che non potrebbero coi loro mezzi assicurarsi e per far sì che la vendita dei prodotti sia fatta alle migliori condizioni possibili. La maggior parte di questi sindacati funzionano anche come casse di risparmio e di credito.

Fra i compiti precipui dello Stato vi ha quindi quello di coordinare, regolare e proteggere gli sforzi e le iniziative private. Lo Stato fonda scuole e laboratori di esperienze; organizza il credito agrario, apre concorsi, perseguita con leggi severissime i falsificatori di thè che compromettono l'esportazione nazionale e punisce inesorabilmente i bricconi che abusano dell'ignoranza dei contadini vendendo loro concimi chimici falsificati.

È in questo modo che l'amministrazione giapponese vuol far fronte nei limiti del possibile alla grande crisi agraria che travaglia il paese; crisi transitoria è vero ma che in questo momento di guerra riveste un carattere di speciale gravità. Le imposte inferociscono, il caro della vita aumenta di giorno in giorno ed è sui meno abbienti che esso si fa più crudelmente sentire.

La guerra infine ha sottratto al lavoro dei campi le braccia più valide, ciò che rappresenterà per quest'annata un'ulteriore diminuzione di reddito.

Per quanto sia ardente il patriottismo dei lavoratori della terra e per quanto si sia sicuri che il mikado può chiedere ad essi qualsiasi sacrificio di sangue e di danaro, pure qui gli uomini di Governo si trovano preoccupati davanti a difficoltà ed a miserie sì ampie e sì tristi. È, o non è, il rovescio della medaglia?

Nella mia prossima corrispondenza parlerò della crisi industriale e commerciale.

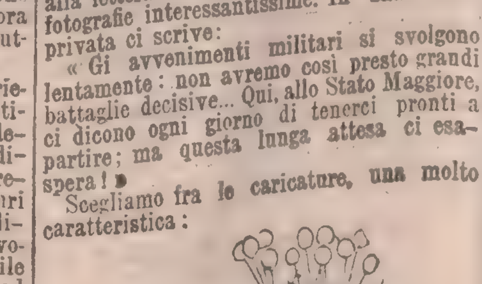
Lorenzo d'Adda.

CARICATURE GIAPPONESI

Il nostro corrispondente da Tokio ingegner Lorenzo D'Adda ci manda, insieme alla lettera che pubblichiamo, caricature e fotografie interessantissime. In una lettera privata ci scrive:

« Gli avvenimenti militari si svolgono lentamente: non avremo così presto grandi battaglie decisive... Qui, allo Stato Maggiore, ci dicono ogni giorno di tenerci pronti a partire; ma questa lunga attesa ci esaspera! »

Scegliamo fra le caricature, una molto caratteristica:



Il disegno ha sotto alcune righe in caratteri giapponesi, che dicono: « Ingegneri russi che hanno risolto il modo di salvare la squadra di Port-Arthur. »

Infatti, bloccati come sono per mare e per terra, ai russi non resta altro spediente che di applicare tanti palloncini rossi alle navi per farle volare fuori del porto dove si trovano imbottigliate...

Grandi operazioni nel Liao-Tung.

Ci telefonano da Parigi, 19:

Il *Petit Journal* ha da Liao-Yang in data 18:

Sono sempre numerosi i sintomi attestanti che grandi operazioni sono prossime presso la costa del Liao-Tung.

A Sin-Keng e a Kaikeu l'esercito giapponese opera un movimento in avanti.

Si crede che il generale Oku avrebbe lasciato soltanto delle piccole forze dinanzi a Port Arthur e che il suo corpo d'esercito sia rimasto quasi interamente verso il nord ove sarebbe già rinforzato da una divisione del generale Kuroki.

L'esercito così costituito può contare da 80 a 90 mila combattenti. D'altra parte si apprende la presenza di tre navi da guerra giapponesi dinanzi a Kai Keu.

In queste condizioni resta naturalmente probabile che soltanto l'arrivo del corpo d'esercito inviato dai russi permetterà di modificare seriamente la situazione.

Un'altro trasporto giapponese affondato.

Si ha da Tokio, 19:

I russi affondarono presso Ashima, mercoledì scorso, il trasporto giapponese *Izumimsru*, ritornante al Giappone. Nessuna vittima.

La marcia dei giapponesi su Kaitcheu.

Un dispaccio da Pietroburgo, 19, reca:

Telegrafano da Liao Yang alla *Novosti Dnia* di Mosca che le forze del generale Kuroki hanno occupato Siù-Yen, ove il generale ha trasferito il suo quartier generale.

I due eserciti giapponesi sembrano voler marciare su Kaitcheu

Nella notte dal 16 al 17 si scoprì un tentativo dei giapponesi per aggirare lungo la costa il corpo del generale Stakelberg che dovette levare il campo e fare una marcia di notte.

Questo corpo ha perduto circa 3000 uouomini nell'ultima battaglia.

La riunione radicale

Domani 21, si riunisce il gruppo radicale parlamentare.

La riunione avrà certamente grande importanza perchè è la prima che il gruppo tiene dopo il Congresso che determinò l'organizzazione del partito. Per questo confidiamo che riuscirà numerosa e nessuno mancherà al dovere.

In questa morta gora politica è necessario che il partito radicale si mostri vigilante e operoso. Prima che comincino le vacanze gioverà al paese e alla grande massa degli italiani che ha fede nel programma radicale di riforme pratiche e di utili progressi, che i rappresentanti di tale programma che siedono alla Camera, abbiano a far udire la loro parola.

LE FESTE DI SPEZIA

Sulla « Vettor Pisani. »

Ci telegrafano dalla Spezia, 19:

Alle ore 9, dopo aver fatto colazione il re, accompagnato dal suo seguito, visitò la nave *Vettor Pisani* giunta l'altro giorno dalla Cina ed ebbe parole lusinghiere pel comandante e per l'equipaggio schierato.

Alle ore 9.30 un colpo di cannone annunziò lo sbarco, e, nella lancia reale, accompagnato dal ministro Mirabello dagli ammiragli Morin, Reinaudi, De Orestis e dal sindaco De Nobili il re attraversò il golfo salutato dalle artiglierie delle navi e dagli *urrà* dei marinai schierati sulle sartie, e da una massa enorme di popolo imbarcato sui galleggianti.

Il varo della « Regina Elena. »

Al pontile di prua dello scalo *Regina Elena* il re viene ricevuto dall'ammiraglio Puliga, comandante il dipartimento, dall'ammiraglio Coltelletti, dal generale Messina e seguito da un brillante stato maggiore, passa in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica della Marina suona la marcia reale.

Quindi si avvia al palco reale, complimenta Piaggio, Doria, Figoli, De Mari, rappresentanti il Senato, e i deputati Bracci, Fiamberti, Di Palma, Biscaretti, rappresentanti la Camera e s'intrattiene poi affabilmente, coll'ammiraglio inglese Domville, con lo stato maggiore e col direttore delle costruzioni navali. Dopo, dà il braccio alla signorina Amalia Coltelletti, l'accompagna sulla terrazza davanti alla poppa della nave che viene battezzata, al secondo colpo della tradizionale bottiglia di *Champagne* fra gli applausi generali.

Il re complimenta la signorina e alle ore 10, monsignor Carli, vescovo di Sarzana, con un lungo codazzo di preti e di cantori, gira intorno alla corazzata *Regina Elena* salmodiando.

Passando davanti al palco reale si sofferma benedicendo il re, che saluta.

Si procede ai preparativi del varo, e, dopo tagliate le bozze, la nave non si muove.

Passa, fra la trepidazione, una buona mezz'ora, durante la quale vengono mossi i martinetti idraulici di prora, che non funzionano.

Si mettono in forza le balestre che cominciano a scricchiolare.

Si dà mano agli argani e mercè la forza di questi aggiunta a quella di un altro martinetto idraulico, si solleva la invasatura e si vede muovere lentamente la bellissima nave che scende con crescente rapidità andando a baciare il mare.

Circa quarantamila persone applaudono, mentre il frastuono dei cannoni, i fischi delle sirene e i suoni delle musiche rendono più emozionante il grande avvenimento nel quale emerge l'intelligenza della ingegneria navale e l'abilità degli operai.

Il re complimenta il costruttore, ingegnere Cuniberti e il direttore Valsecchi. Poi in carrozza di mezza gala, si reca alla direzione delle costruzioni navali, ove riceve le autorità. Quindi attraversa via Chiodo, il viale Mazzini e giunge a San Cipriano per porre la prima pietra dell'Ospedale Civile.

Colà è ricevuto dal sindaco e dalla Giunta comunale.

Al ritorno, passa dalle predette vie entrando sul corso Cavour assiepato di popolo festante, e, in orario, parte per Racconigi alle ore 12.30 accompagnato dai generali Brusati, Ponzio-Vaglia e Baldissera.

***

Nella festa con la quale ieri, la graziosa città che fu patria all'insigne storico Bartolomeo Fazio, al Casoni, al Carpenniuo, la città che vanta uno dei più bei porti militari del mondo e che si specchia nell'ameno golfo nel quale spiccano le isolette della Palmaria, del Tino e del Meno, la patriottica Spezia solennizzò il varo della corazzata *Regina Elena*, ebbero parte principale, il sindaco De Nobili, l'ingegnere Valsecchi e la signorina Elena Coltelletti.

L'avvocato marchese Luigi De Nobili è sindaco di Spezia da poco tempo, ma già in passato si mostrò esperto amministratore, disimpegnando le funzioni di assessore alla pubblica istruzione.

Marchese De Nobili.

Il ricco suo censo, gli permette di non esercitare l'avvocatura tranne in casi eccezionali e per opere filantropiche.

Fu lui, che fece con la più squisita cortesia gli onori della sua città nativa al re, ai ministri, all'ammiraglio inglese Domville, a tutte le autorità e agli ospiti recatisi a Spezia per assistere al varo.

L'ingegnere comm. Valsecchi, direttore delle costruzioni navali è uno dei più dotti ufficiali tecnici della nostra marina.

Fu lui che presiedè alle operazioni del varo della *Regina Elena*, opera dell'ingegnere Cuniberti, assistito dagli ingegneri Agostino Ruggeri e Filippo Bonfiglietti, dal capo tecnico principale Gambino e dall'assistente Gallinari.

Ing. G. Valsecchi.

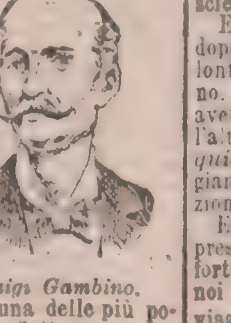
Queste operazioni, come si è veduto, riuscirono piuttosto scabrose, ma le intelligenti disposizioni del Valsecchi, che fu per ciò meritamente complimentato dal re, trionfarono d'ogni ostacolo.

La signorina Elena Coltelleti, scelta come madrina del battesimo della bella corazzata è una gentile giovinetta, figlia del contrammiraglio Napoleone Coltelletti, direttore generale dell'arsenale di Spezia.

Sig.ª Elena Coltelletti.

Come il nostro telegramma ci ha riferito, la signorina Coltelletti, accompagnata dal re, fra gli applausi d'una folla immensa, infranse sul fianco della corazzata che stava per ricevere il bacio del salso flutto, la consueta bottiglia di vino spumante, auspicatrice di lieti eventi alla *Regina Elena*.

Assai festeggiato fu pure il genovese Luigi Gambino, capo tecnico principale che coadiuvò efficacemente nelle operazioni del varo, il suo superiore diretto, ing. Bonfiglietti, dopo avere, fino dal primo giorno in cui la *Regina Elena* fu impostata in cantiere, veduto formarsi giorno per giorno e giungere a compimento questa nave, una delle più poderose che abbia la nostra flotta.



Luigi Gambino.

IL DOPPIO GIARDINO

di MAURIZIO MAETERLINCK (1)

L'arte di Maurizio Maeterlinck ondeggia continuamente, combattuta dalle tendenze le più diverse. Della prima maniera sua, che pure coi « Piccoli drammi per marionette », coi « Ciechi », con « Pelléas et Melisande », gli conquistava un giorno la celebrità, poco o nulla oggi più rimane.

« Monna Vanna » infarcita di una rettorica pesante, inverosimile e priva d'interesse, segna lo sforzo inutile del pensatore solitario ed originale, che più non si accontenta del godimento intellettuale e superiore dei pochi e pazienti leggitori, e che ambisce invece al plauso della folla.

Così, mentre i personaggi dei primi suoi drammi (più o meno rappresentabili) erano il prodotto diretto e naturale del suo pensiero, e risentivano qua e là della semplice grandezza di alcune figure Shakespeariane; gli attuali prodotti ibridi, forzati e snaturati dall'autore stesso, hanno perduto ogni vivezza ed ogni valore.

Quello che è avvenuto in Maurizio Maeterlinck, per quanto riguarda il teatro, si è verificato pure, sebbene in modo diverso, nei suoi lavori letterari di altro genere.

Egli ha compreso, troppo tardi forse, che nè le sapienti traduzioni dal Novalis o dall'Emerson, nè gli studî su Ruysbroeck l'Admirable, potevano dargli presso la gran massa del pubblico, l'adeguata soddisfazione materiale e morale.

Ha tentato allora, meglio anzi ha iniziato, un seguito di piccoli studi di lieve color filosofico, studi, ora nuovi e riguardanti problemi da lui non peranco considerati o trattati, ora riassumenti, in forma meno astrusa, concetti morali o filosofici svolti nella precedente opera sua.

Nacquero così e « Il Tesoro degli umili », e « La saggezza ed il destino » o « Il tempio sepolto » e finalmente l'attuale libro che va sotto il titolo « Il doppio giardino. »

***

In questi piccoli studi, che si può dire, formano un tutto cogli altri che insieme ho ricordati, l'autore belga sembra si sia prefisso uno scopo precipuo e che non soffre eccezione. Quello cioè, di prendere a considerare i fatti più comuni della vita, le situazioni, intellettualmente e moralmente parlando, le più facili a verificarsi ogni giorno nella psiche umana e di trarne le deduzioni le più nuove, di spiegarne la ragione e l'intima essenza nel modo il più bizzarro e originale.

Per chiarire meglio il mio dire, che forse potrebbe sembrare oscuro a coloro che ancora non avessero affrontato la lettura delle recenti pubblicazioni del Maeterlinck, mi permetterò di portare un esempio che possa servire a dilucidare il concetto più sopra espresso.

In un breve studio dal titolo « La Fortuna » egli si compiace nel dissertare a lungo sulla dea capricciosa che presiede ai destini degli uomini. Secondo il Maeterlinck (ed in ciò esporre, per esser sinceri, egli non fa che ripetere uno dei più comuni pregiudizî umani) vi sono in questo mondo alcuni esseri eletti che, colla massima facilità, quasi inconsciamente, superano i più difficili ostacoli che loro si parano innanzi, colgono il momento propizio in ogni occasione, schivano le più orribili contingenze, e corrono invece, come spinti da una forza superiore, verso la strada che conduce al guadagno, al trionfo ed alla gloria.

Ve ne sono altri, invece, ingiustamente diseredati, per i quali la vita non è che un seguito ininterrotto di sconforti e di contrattempi, di accidenti disgraziati e di delusioni.

Perchè? si chiede il Maeterlinck.

Ed ecco sbocciare e prender forma la nuova teoria, che dovrebbe spiegare questo strano ripetersi di un fenomeno noto ed abituale.

Gli antichi, colla loro abitudine di impersonare in esseri divini e dagli attributi differenti, le passioni ed il pensiero umano, avevano dato forma e vita ad una dea capricciosa dagli occhi bendati.

Così avevano spiegato con la visibile fatale predilezione della Dea, la fortuna di alcuni uomini, così, coll'avversione costante di lei, la nera e bieca disdetta di altri uomini.

Maurizio Maeterlinck cerca una spiegazione più moderna, oserei quasi a dire più scientifica a modo suo.

Egli dice: ogni uomo è fornito di una doppia vista, anzi meglio, di una doppia volontà. Dell'una egli ha coscienza, dell'altra no. La prima, quella che noi sentiamo di avere, è più terrena, più vicina a noi; l'altra è qualche cosa di superiore, è un *quid* della cui presenza noi non ci accorgiamo, e del quale però subiamo le imposizioni.

Esso ci guida, ci fa schivare i pericoli, presentendoli, e ci dirige sulla via della fortuna. Poniamo, ad esempio, che uno di noi sia in procinto di partire per un lungo viaggio di mare. È già scritto nel libro del

(1) Paris. — Charpentier ed. L. 3 50.

Appendice del SECOLO 20-21 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 56

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La sicurezza d'entrambi sembrava uguale e completa.

— Non può essere che lui! insistè il cancelliere.

— ... un altro.

— Chi?

— Ricordatevi che un giudice istruttore può credersi un semplice mortale sol fino a che non venga toccata, dinanzi a lui, la questione professionale.

Robidet si disponeva a replicare energicamente, ma di bocca non gli uscì se non una specie di grugnito.

— Ed io, riprese Giorgio, tradirei il segreto professionale se rispondessi più a lungo alle vostre interrogazioni. Mi sono già spinto troppo oltre.

« Calmatevi, dunque, rimettetevi e pensate solamente alla vostra salute.

« Nessuno, siatene certo, neppur vostra moglie e vostra figlia — le quali, d'altronde, agirebbero nel vostro interesse — pensa a impedirvi di ripigliare le vostre funzioni.

« A voi, siete pallido, e stanco! Non capite che, con tali sovreccitazioni, vi preparate nuove crisi?

— Non c'è pericolo signor giudice, rispose il cancelliere dirigendo lo sguardo verso il cancello del giardino.

Huppin si volse a guardare anch'egli da quella porta, e vide una ragazza che spingeva, attraverso la porta socchiusa, una bicicletta.

Vestita d'una veste a pantaloni di panno leggero color grigio, di un corpetto di *nansouk* bianco, e coperta la testa di un cappello alla canottiera, bianco, ornato d'un nastro azzurro, aveva il colorito acceso, per la rapida corsa, gli occhi scintillanti, la bocca sorridente.

Appena entrata riconobbe il visitatore e, appoggiata la macchina al muro, si inoltrò verso il giudice che la salutò, levandosi il cappello.

Ella s'inchinò, poi disse:

— Sono lietissima che siate venuto a trovare il babbo, disse ella, dopo aver risposto al saluto con un inchino. Come lo trovate?

— Mi pare stia assai meglio... almeno fisicamente.

— Perchè fisicamente soltanto?... È una reticenza.

— Signorina, essendochè le situazioni nette son di gran lunga preferibili a quelle equivoche, e d'altra parte credendomi, pei rimproveri di vostro padre, sciolto dalla promessa datavi, ho trovato opportuno di rivelargli che gli ho ottenuto due mesi di licenza sol perchè voi e vostra madre me ne avete pregato.

« Mi perdonerete codesta mia indiscrezione forzata?

La giovane non parve provare nè contrarietà nè imbarazzo.

— Vi perdono certamente, signore. Tanto più poi che tale indiscrezione l'abbiamo presso a poco commessa anche noi, mia madre ed io.

« E in questo momento non esito a dire a papà che il nostro maggior desiderio sarebbe ch'egli rinunziasse definitivamente al suo ufficio.

— Questo mai! proruppe il cancelliere alzando la mano. Potete entrambe essere sicure che lo ripiglierò prossimamente.

— Ebbene io ti dico no.

Indi chinandosi e cingendogli con un braccio il collo:

— Ti riescirebbe assai meno doloroso abbandonare oggi il posto che da qui a sei mesi.

— No, no; perchè mi conforterebbe il pensiero d'essere rimasto sino all'ultima ora sulla breccia. Poi, ho bisogno d'essere là...

La giovane lo baciò più volte, ridendo...

— Povero babbo, che pretende d'essere indispensabile!

— Vattene, Berta! Non mi lascierò già sedurre dalle tue moine.

— Lo vedremo. Non si tratta di moine; ma di indurre ad essere ragionevole un padre che non lo è più.

— Vattene, ti ripeto!

— E se non volessi andarmene? Se esigessimo, mia madre ed io, che tu abbia a ricuperare la salute perduta, invece di porti al rischio d'una ricaduta forse fatale?

« No, non bisogna che tu lavori più. Devi passeggiare, leggere, pescare, coltivare le tue rose.

« Non è forse questa un'esistenza invidiabile? Non è forse ad essa che aspiri? Ce l'hai detto tante volte!...

— È così sempre, osservò il magistrato. Appena abbiamo raggiunto lo scopo, esso non ha più alcun pregio per noi.

« V'assicuro, Robidet, che vostra moglie e vostra figlia hanno perfettamente ragione.

« Del resto poi, sbrigatevela fra voialtri. Io non c'entro.

Huppin non stese neppur la mano all'intrattabile cancelliere, sentendo che un nonnulla, una parola, un semplice gesto poteva suscitare un conflitto.

— A rivederci, disse voltandosi.

Mosso quindi un passo verso un'ajuola piena di rose in fiore:

— Che magnifica collezione! esclamò.

— Non è vero? Le rose sono la passione più viva di mio padre, fece Berta che lo seguiva.

Nello stesso momento, sul selciato della via — una di quelle strade larghe, deserte e silenziose che sono una specialità di Versailles — risuonò il passo di un cavallo, che si fermò dinanzi alla casa.

La signorina Robidet scorse allora, attraverso la cancellata, un domestico che teneva l'animale per la briglia.

— Andate a fare una passeggiata a cavallo? chiese ella.

— Sì, per tre quarti d'ora, un'ora tutt'al più, quanto basta per riempirmi i polmoni d'ossigeno, dopo un soggiorno di ventiquattr'ore a Parigi.

— È intollerabile la capitale durante il caldo. Io mi vi reco due volte alla settimana ed è già troppo in questa stagione.

— Che ci andate a fare?

— Ho qualche scolaro cui dò lezione.

— Siete maestra?

— Di pianoforte e d'inglese. Passati ch'io ebbi a Parigi tutti gli esami, mi recai a diciott'anni a Londra e rimasi fino ai venti in uno dei migliori collegi.

« A quanto si afferma, parlo l'inglese come fossi nata in Inghilterra. In tali condizioni certe famiglie che vogliono i loro figliuoli imparino l'inglese, preferiscono una insegnante francese, la quale è assai meglio in grado di confrontare le regole delle due lingue.

« Ho pure alcuni allievi qui nelle vicinanze di Versailles.

Berta che intanto s'era avvicinata col visitatore al cancello, mostrò la bicicletta appoggiata al muro e soggiunse:

— Ecco ciò che mi giova a non perder tempo.

E prima l'altro avesse il tempo di rispondere:

— Voi non andate in bicicletta?

— No preferisco il cavallo e la lotta più o meno latente fra me e lui.

— Può darsi che esso sia preferibile; ma il « cavallo d'acciaio » non manca di attrattive. Vi assicuro che si finisce di considerarlo come un essere vivente. Poi con esso si divora lo spazio, e ciò procura un'ebbrezza incomparabile.

— Vo lo credo... Dunque vi recate sempre a dar le vostre lezioni, servendovi della macchina?

— Quasi sempre. Ciò urta alquanto i nervi ai bravi abitanti di Versailles, e non già ai genitori dei miei scolari, persone intelligenti, le quali sanno che la bicicletta è il solo mezzo ch'io abbia per non mancare alle lezioni.

« Quanto ai contadini ormai mi conoscono; e siccome fino ad ora non ho schiacciato loro le galline, nè gettato a terra i loro figliuoli, così non m'hanno ancora giuocato il brutto tiro di fa-

destino che la nave da noi scelta debba perire in un naufragio. La nostra volontà (quella nota ed abituale) inconscia come è del pericolo che ci sovrasta, ci spinge a partire, e ci impone tutti gli atti necessari allo scopo. Ma in un dato momento, mentre meno ce lo aspettiamo, qualche cosa avviene (sono così imponderabili ed infiniti i contrattempi!) che ci impedisce la partenza. È la nostra seconda volontà, della quale noi non supponiamo la presenza, che, dotata come è della facoltà di prevedere, ci ha fermati sulla strada della morte! Noi non abbiamo fatto che obbedire.

Colui che ha sviluppata e preponderante in sè questa volontà superiore e preveggente, è l'uomo che comunemente vien detto: *fortunato*.

La spiegazione del fenomeno, come ognun vede, potrà anche soddisfare i ricercatori del nuovo, ma non ha che un valore affatto personale.

Inutile l'aggiungere che non è corroborata da alcun dato scientifico.

Si noti poi che l'autore, nel suo recente libro intitolato: *Il doppio giardino*, dimentico forse della teoria più sopra esposta, in un altro suo studio intitolato *Il Tempio dell'Azzardo*, » e dedicato a Montecarlo, ritorna invece alla vecchia figurazione del Dio Caso, davanti al quale si prosternano i novelli adoratori dell'età nostra.

Non è dunque nemmeno più un nesso logico quello che lega fra loro questi studi, scritti ora in un senso, ora nell'altro ed irriducibili quindi ad un complesso organico.

* * *

Malgrado questo difetto di organicità, dovuto in parte a quel tentennamento che si riscontra, da qualche tempo, nel concetto informativo dell'opera del Maeterlinck, lo scrittore belga permane di una validità e di una forza non comuni.

La finezza delle sue osservazioni è talvolta così acuta e sorprendente (come ad esempio, nel suo libro intitolato *La vita delle api*.) che il lettore ne rimane sorpreso e nel tempo stesso affascinato.

Si ha l'impressione alcune volte, seguendo i ragionamenti del Maeterlinck, di avventurarsi in un campo nuovo ed intentato, di sollevare i veli di quell'Inconoscibile che ci circonda e ci avvolge nelle sue spire tenebrose.

Così, molti di coloro che hanno assistito all'*Intrusa* del nostro autore, hanno dovuto subire una impressione di incubo e di vago terrore, dovuta, in questo caso speciale, alla materializzazione della Morte.

Peccato che il Maeterlinck, troppo spesso abusi di queste sue facoltà, al punto, talvolta da prestare il fianco al ridicolo, talvolta da sembrare puerile ed irrazionale nei suoi ragionamenti e nelle sue deduzioni.

Ne è un esempio il suo studio intitolato *In automobile* che fa parte dell'ultimo volume, e nel quale egli ci descrive il suo stupore davanti al congegno sottile e meraviglioso del moderno corsiere.

Il più modesto *chauffeur* non sarebbe stato, credo, inferiore al Maeterlinck nel trattare l'argomento; argomento che pure avrebbe potuto inspirare ad una mente superiore qualche visione nuova ed originale e non le più comuni sensazioni infiorate di una tecnica ad *usum delphini!*

* * *

Perchè questa visibile decadenza negli scritti di un autore, che pure possiede tutte le doti necessarie al successo ed al trionfo.

Perchè questo ostinarsi negli infruttuosi tentativi di un genere di teatro che non è il suo?

Perchè questi tentennamenti così pregiudizievoli alla sua fama, conquistata un tempo, col solitario lavoro, a dispetto di coloro che non volevano riconoscere il suo ingegno?

Forse perchè il pensatore non è più solitario come un tempo? dicono le male lingue: « Honny soit qui mal y pense! ». Certo è che la plastica formosità di Georgette Leblanc non deve essere del tutto estranea alla segnalata decadenza; decadenza della quale il povero lettore subisce le conseguenze; senza purtroppo averne prima, come il Maeterlinck, assaporate le dolcezze.

anton.

CONGRESSO per il movimento dei forestieri

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Stamane, nel salone degli Orazii e dei Curiazii, in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato il primo Congresso nazionale indetto dalla Società per il movimento dei forestieri.

L'ampio salone era gremito di una folla variopinta che offriva uno splendido colpo d'occhio. Al tavolo della presidenza avevano preso posto l'assessore Palomba, per il sindaco di Roma, il ministro Rava, il sottosegretario Di Sant'Onofrio e gli onorevoli Brunialti e Libertini Gesualdo.

L'on. Di Sant'Onofrio, presidente dell'Associazione, legge un telegramma dell'onorevole Biancheri, che si scusa di non poter intervenire; quindi dà la parola all'assessore Palomba, il quale, a nome del sindaco, presenta il saluto di Roma ai congressisti.

Segue l'on. Brunialti che comincia facendo la storia del come sorse e come prosperò la Società italiana per il movimento dei forestieri. Accenna ai pregiudizii sparsi e mantenuti ad arte dalla stampa straniera, per cui l'Italia viene descritta in uno stato di barbarie e di decadenza, affinchè il forestiere devii dalle nostre regioni.

Tutto ciò è giustificato in parte dagli abusi che ancora si tollerano.

Conviene dunque migliorare i pubblici servizii e restituire in onore le antiche e non lontane feste, che hanno sempre chiamato in Italia gran numero di forestieri.

Termina facendo risaltare i benefici che verranno all'Italia quando essa sarà meglio conosciuta ed amata.

Il discorso dell'on. Brunialti è stato salutato da unanimi e calorosi applausi.

Ha preso la parola, subito dopo, il ministro dell'Agricoltura, on. Rava, il quale ha parlato in nome del Governo. L'on. Rava ha cominciato ricordando le bellezze di Roma gli incanti di Venezia, la Milano rigogliosa, e le infinite attrattive naturali d'Italia, tutti pregi questi che conviene popolarizzare e far conoscere.

Ha accennato poi ai trecento milioni annui che portano in Italia i forestieri, il più gran cespite delle nostre entrate, « ma bisogna — egli disse — migliorare le condizioni di abitabilità del nostro paese, se non altro per gratitudine verso l'opera letteraria di tanti gloriosi stranieri che fecero conoscere al mondo tutte le bellezze della nostra Italia. »

L'oratore si è dilungato, promettendo tutto l'incoraggiamento possibile da parte del Governo, ed ha concluso dichiarando aperto il Congresso e ben augurando per l'avvenire, agli sforzi della associazione.

Dopo il discorso del ministro, accolto pure da applausi, il salone si è lentamente sfollato.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Tivoli dove hanno visitata la cascata e Villa Adriana. Alle ore 7 poi i congressisti si sono riuniti a cordiale banchetto.

Domani si inizieranno i lavori del Congresso.

Il Comizio " Pro Armenia "

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Stamane nel teatro Adriano ha avuto luogo il grande Comizio contro i massacri di Armenia.

Intervennero non meno di millecinquecento persone.

Venne notato in un palco il generale Ricciotti Garibaldi, fatto segno al suo apparire ad una calorosa ovazione.

Presiedeva il prof. Sergi, presidente del Comitato « Pro Armenia ».

Aperta l'adunanza vennero lette le numerose adesioni pervenute alla presidenza, fra le quali quelle di Trento e Trieste, e quella dell'on. Barzilai, accolte da applausi e da grida di: *Viva Trieste! Viva Trento!*

Il prof. Sergi ha spiegato quindi lo scopo del Comizio, ed il segretario Ravassini, accennando alla presenza del generale Ricciotti Garibaldi, gli ha rivolto un saluto al quale si è unita, con una acclamazione, tutta l'imponente adunanza.

Contro la barbarie turca in Armenia ha parlato l'on. Mazza, il quale ad un certo punto, mentre stava per ricordare che Gladstone definì il sultano: « l'assassino coronato », venne interrotto dal delegato di servizio che lo pregò di non completare la frase. La folla si levò in piedi gridando: « bella libertà! Ce n'è di più in Turchia! Abbasso Giolitti! »

Calmato un poco il tumulto l'on. Mazza ha continuato il suo discorso, applauditissimo.

Parlarono in seguito il signor Silviotti, del Comitato « Pro Armenia » di Palermo; De Angelis per la *Corda Fratres;* Orrei per i radicali; Monticelli per i socialisti e l'on. Del Balzo per i repubblicani. Tutti gli oratori vennero vivamente applauditi.

Il Comizio ha infine votato il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Roma adunato in solenne Comizio, considerando gli impegni assunti varie volte dalla Turchia verso l'Europa, e da questa verso le popolazioni oppresse; — considerando il pericolo che farebbero correre alla pace una nuova insurrezione in Macedonia e nuove stragi in Armenia, protesta contro la ferocia delle soldatesche turche in Armenia, invoca la esecuzione dei trattati, e specialmente di quello di Berlino, l'applicazione delle riforme promesse e l'istituzione di un controllo europeo, senza del quale ogni preteso miglioramento non è che una finzione ed un inganno; fa voti che per l'azione concorde dei governi civili cessino le barbarie sanguinose e micidiali da non tollerarsi in alcun paese e per nessun motivo. »

Il teatro si è sfollato quindi rapidamente e la folla, atteso il generale Ricciotti Garibaldi, all'uscita gli improvvisò una calorosa dimostrazione.

L'AGRICOLTURA NELL'ERITREA

Ci telegrafano da Ravenna, 19:

(B.) Presentato dal prof. Bellucci, il dottor Isaia Baldrati, direttore dell'Ufficio Sperimentale Agricolo di Asmara ha tenuto una conferenza nel recinto dell'Esposizione sulle attitudini agricole della colonia Eritrea.

Assistevano le autorità e molti agricoltori ed operai.

Il valente conferenziere ha passato in rassegna tutte le coltivazioni suscettibili di quello ambiente, ha accennato ai prodotti industriali che si possono esportare, rilevando però la mancanza delle braccia per coltivare l'altipiano, che egli si augura possansi trovare per intensificare la colonizzazione.

Il prof. Baldrati, in fine del suo discorso, è stato calorosamente applaudito.

Il padiglione della mostra Eritrea è stato, oggi come sempre, visitatissimo, destando in vario senso interesse e discussioni.

Il Congresso femminista internazionale

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Il Congresso femminista internazionale si è chiuso iersera con un ricevimento al municipio.

Il Congresso durava da lunedì e vi parteciparono migliaia di donne d'ogni paese. Si tenne nel palazzo della Philarmonie trasformato, con una eleganza che rivelava fin nei minimi particolari la mano della donna, in un piacevole luogo di convegno. Fiori dappertutto, poltroncine, ricchi addobbi ecc. Questo carattere di elegante lusso fu anzi rimproverato alle organizzatrici del Congresso, da alcune oratrici, come atto a dividere ancor più il movimento femminile borghese da quello operaio.

Il Congresso si divise in quattro sezioni che tenevano seduta contemporaneamente in quattro grandi sale, sempre affollate, dalle 9 alla 1. Le sedute non finivano in un voto e così le relatrici come le oratrici già anticipatamente fissate, leggevano; sì che raramente le sedute ebbero vero carattere di discussione; parvero sedute di « commissioni ».

Tuttociò tolse vivezza, unità, drammaticità al Congresso, dandogli un certo carattere di gravezza.

Ma quale somma di lavoro! Ogni giorno una quarantina di relazioni ben preparate, esatte, ricche di dati sugli argomenti più varii; tutto il campo dell'attività femminile illustrato e discusso; dalla donna operaia alla donna professoressa, medichessa, giornalista, scrittrice; e tutti i problemi morali, giuridici, economici, riferentisi a questa attività, esaminati e trattati con sicure nozioni, con senso di praticità e di modernità, o con seria arditezza, come nella questione sessuale.

Prevalevano le anglosassoni: Miss, Mrs, Frau, Fräulein, Fru, Fröken, ricorrono nelle relazioni infinitamente più di frequente che non Madame e Mlle., signora e signorina. Tuttavia non mancavano alcune delegate francesi e l'Italia ne aveva inviate parecchie: la signora Boschetti di Milano che parlò delle donne nelle congregazioni di carità; la signorina Cammeo di Firenze, sulle condizioni delle maestre italiane e sulle donne italiane nell'istruzione superiore alla quale, com'è noto, hanno accesso più libero che non in Germania; la signorina Semaire di Roma, in tedesco, sulle opere di previdenza e di cura, la signora Turin di Roma, la contessa Brazzà, e la signora Altobelli-Benetti che ebbe un particolare successo parlando delle associazioni socialiste delle contadine del basso bolognese, da lei organizzate e dirette.

Un particolare non privo d'interesse è che le figure mascolinizzate, dai capelli corti, ecc., che un tempo caratterizzavano il femminismo, anzi parevano tutto il femminismo, mancavano quasi affatto al Congresso. Segno che anche il femminismo è diventato un movimento normale.

IL CONGRESSO DELLA LEGA NAZIONALE A TRENTO

(NOSTRO TELEGRAMMA.)

Trento, 19 giugno. — (M.) Oggi ebbe luogo il Congresso della Lega Nazionale. Numerosissimi i delegati triestini: si formò un corteo, che, prima del Congresso, si recò al monumento a Dante a deporvi una cinquantina di corone.

Lungo il percorso, il corteo fu coperto di fiori pioventi dalle finestre, e di cartellini bianchi, verdi e rossi, inneggianti a Trieste, alla Lega, all'Istria.

Le bande suonavano gli inni della Lega, quelli di Mameli, di Trieste, la *Marsigliese*: entusiasmo infinito.

Commovente riescì il ricevimento al municipio ove il dottor Gazzoletti offerse al municipio la coppa donata nel 1849 al poeta Gazzoletti precursore della fratellanza fra Trento e Trieste.

Il congresso si tenne nel teatro Sociale. Erano rappresentati 84 comitati, 331 comuni e 124 associazioni.

Presiede Taddei. Questi accenna alle difficoltà dei tempi per gli italiani nell'Austria, ostacolati perfino nello sviluppo della loro coltura.

Sariati fa la relazione dell'attività della Lega nel Trentino, ricordando che malgrado le furibonde ostilità dei tedeschi, la Lega aperse scuole; rileva il grande sviluppo della Lega in Dalmazia.

Il segretario dott. Pitacco diede relazione dell'attività della Lega nella Venezia Giulia: un'attività intensa che dimostra quanto vasta e profonda sia l'opera della Lega nella coraggiosa regione che si considera antemurale d'Italia ad Oriente.

Nel biennio 1900-01 nella Venezia Giulia la Lega aveva aperte: 10 scuole, due in costruzione, sette giardini d'infanzia; aveva trenta maestri, 1400 scolari, 130 studenti sussidiati, una biblioteca circolante popolare. Gli introiti erano stati di corone 160,250, le spese di corone 156,625, gli affiliati 15,000.

Nel biennio 1902-03 tutto aumentò: introiti, spese, scuole, giardini, biblioteche, soci; le scuole e giardini sono diventati 20, con 47 docenti e 1600 scolari; una scuola fu assunta da un Comune, per cui la Lega potè portare altrove il suo soccorso, perchè da ogni parte si chiedono scuole, e nel 1904 la Lega ne erige cinque nuove e ne progetta altre tre per il 1905, con la spesa di 100,000 corone d'impianto e quella annua di 15,000.

Inoltre la Lega nella Venezia Giulia distribuì 26,197 corone di sussidi a studenti poveri; aperse otto biblioteche circolanti, assegnò mille corone agli studenti nostri ad Innsbruck, e concorse con tre borse da corone 300 a soccorrere studenti della Giulia ad Innsbruck; concorrendo in pari tempo a formare il capitale di corone 60,000 che la Lega donerà al Governo per l'Università italiana il giorno in cui questo si deciderà ad aprire l'Università a Trieste.

Il patrimonio della Lega nella Venezia Giulia, che alla fine del 1901 ascendeva a corone 262,227.71, malgrado le forti spese salì alla fine del 1903 a corone 304,388.94!

Pedrotti cassiere fa il resoconto finanziario. Il patrimonio della Lega è: Trentino lire 56 mila, Giulia 300 mila, Dalmazia 156 mila; complessivamente oltre mezzo milione.

Quindi si approvò l'ordine del giorno Stefenelli riaffermante il diritto degli italiani all'Università in Trieste.

A sede del venturo Congresso fu scelto Pirano.

LA REGINA ELENA A RACCONIGI.

Telegrafano da Racconigi, 19:

Il treno reale colla regina Elena e colle principessine reali è giunto stamane alle ore 8.12.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarla il sindaco e le autorità. Una grande folla schierata al suo passaggio accolse la regina e le principesse con entusiastiche acclamazioni.

Le notizie fresche del " Corriere "

Il *Corriere della Sera* nel suo numero del 17 corr., forse a corto di argomento per fare la *réclame* a Luzzatti, scrive che il ministro « pubblicherà in questi giorni una importante circolare ministeriale colla quale ha risolto in brevi semplici e chiari termini, la grossa questione fiscale che si era formata circa l'applicabilità della tassa di negoziazione a carico delle Banche popolari e delle altre Società cooperative. »

Non occorreva proprio il telefono per prendere tempo a pubblicare tale notizia, poichè la circolare in parola porta la data del 18 aprile 1904, e la *Cooperazione Italiana*, fino dal 7 maggio ne riproduceva integralmente il testo!

Per l'elezione del presidente in America

Abbiamo da Londra, 19:

La Commissione del partito democratico che si riunirà a Saint Louis per la scelta del candidato presidenziale, sarà composta di mille delegati; 719 di questi delegati sono già stati eletti, di cui 201 con mandato di appoggiare la nomina del milionario Hearts; 178 con mandato imperativo per il giudice Parker. Gli altri non hanno mandato speciale sebbene molti simpatizzino per il Parker.

Per essere nominato candidato per il partito democratico occorrono 666 voti. È probabile quindi che se dopo il primo scrutinio non riuscirà il giudice Parker a ottenere il numero necessario di voti e riputandosi dalla maggioranza inaccettabile la nomina di Hearts, sorgerà per opera dei delegati senza mandato imperativo, una terza candidatura che si crede sia quella di Cleveland per il cui trionfo lavorano energicamente personalità importanti in politica e nel mondo degli affari.

TERRIBILE URAGANO NEL BELGIO

Vittime dei fulmini.

Telegrafano da Bruxelles, 18:

Un terribile uragano, accompagnato da trombe, si è scatenato ieri sera nella regione di Wirton, cagionando ovunque grandi danni.

A Pierard lo stabilimento degli Elemosinieri è stato completamente distrutto. I ricoverati hanno dovuto fuggire mezzo svestiti. Due di essi rimasero gravemente feriti.

Un dispaccio da Namur-Spa e un dispaccio da Nantes segnalano pure uragani che cagionarono danni rilevantissimi.

L'uragano di ieri ha fatto delle vittime a Warmes ove due persone furono uccise dal fulmine. A Marchiennes e a Doccherier vi furono pure vittime del fulmine. Il fulmine è anche caduto su parecchie case di Oudern, Aiseu, Le Luvier. A Bruxelles le comunicazioni telefoniche furono tutte interrotte.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Battaglia navale impegnata.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* che le ultime notizie ricevute assicurano che una grande battaglia navale è impegnata in questo momento. Il cannoneggiamento è distintamente udito fino a Sasebo.

La squadra di Skrydloff presso Hokkaido?

Un dispaccio del *Matin* da Tokio, dice che la squadra di Vladivostock è stata nuovamente segnalata ieri mattina al largo dell'isola Hokkaido.

Imminenti battaglie nel Liao-Tung.

Un altro dispaccio allo stesso giornale, da Inkeu, dice che battaglie ancora più terribili di quelle che hanno avuto luogo finora sono imminenti al sud del Liao-Tung.

I giapponesi infatti faranno ogni sforzo per prendere Port Arthur prima della stagione delle pioggie la quale comincia in luglio e dura parecchie settimane durante le quali ogni movimento di truppe diviene assolutamente impossibile.

I russi vogliono una rivincita.

I russi si ripromettono una splendida rivincita degli smacchi subiti in una marcia in avanti che pare abbiano deciso di effettuare.

Millecento russi feriti a Liao Yang.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Un dispaccio da Liao Yang annunzia che sono arrivati colà 1045 soldati e 55 ufficiali feriti nella battaglia di Vafangu dove i russi hanno perduto circa duemila uomini.

A causa dell'ingombro della ferrovia che può trasportare soltanto qualche migliaio di soldati le truppe del generale Stackelberg ritornano verso il nord a piedi. Le truppe russe impegnate a Vafangu si componevano di 42 battaglioni. Mentre i giapponesi disponevano di 33 battaglioni e duecento cannoni che costituivano un'immensa superiorità sull'artiglieria.

La situazione a Port Arthur.

L'agenzia telegrafica russa di Pietroburgo ha da Liao-yang in data 18:

Secondo notizie precise giunte da Port Arthur la situazione colà era rassicurante. Fino dal 14 corr. si era avuto nessun attacco, nè per mare nè per terra.

I giapponesi tentarono per la quarta volta di bloccare l'ingresso della rada interna con quattro brulotti di cui due furono immediatamente affondati dalle nostre batterie.

Gli altri brulotti, non potendo resistere al fuoco, ripartirono.

Le notizie date nei rapporti giapponesi pubblicati all'estero secondo cui delle cannoniere russe furono affondate, sono prive di fondamento. La nostra squadra di Port Arthur è intatta e completamente riparata; il morale della guarnigione e degli abitanti è eccellente; i soldati chiedono con insistenza di combattere, tutti pieni di certezza che nessuna forza potrà impadronirsi di Port Arthur.

La maggior parte degli abitanti entrò nelle file dei volontari. Seicento donne che si trovano a Port Arthur offersero i loro servigi al comandante della piazza forte.

Ordine completo regna in città e nei forti, il movimento generale degli affari non è affatto cambiato e le occupazioni dei cittadini seguono pacificamente il loro ordinario andazzo.

I viveri esistenti a Port Arthur saranno agevolmente sufficienti per sei mesi, e se le razioni si diminuiranno potranno bastare per un anno.

Prima che la piazza forte fosse completamente investita, si riuscì ad introdurre in città un'enorme quantità di bestiame. Una libbra di carne costa 25 kopecs; una bottiglia di birra costa 60 kopecs, ed una bottiglia di *champagne* costa otto rubli. La musica suona sul *boulevard* tre volte alla settimana.

Si trovano riuniti a Port Arthur gli abitanti di Dalny, che poco soffersero dagli incendi colà avvenuti.

I giapponesi misero i sigilli agli stabilimenti governativi ove montano la guardia. I cinesi, sorpresi mentre lasciavano Dalny, furono giustiziati dai giapponesi.

Gli avamposti giapponesi si trovano a 24 verste da Port Arthur al di là della stazione Inchensa a distanza cioè di tre verste dagli avamposti russi; qualche volta avvengono scaramuccie.

Gli ufficiali russi assicurano che i giapponesi saranno gravemente puniti pel loro tentativo di assalire Port Arthur che è da ritenersi imprendibile.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

All'Associazione della stampa.

19 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Ecco il risultato della votazione di iersera in seguito al ballottaggio tra l'onor. Salvatore Barzilai e il senatore Luigi Roux.

Votanti 335; Barzilai 233, Roux 42; schede bianche 52, nulle 8. Eletto Barzilai.

La vittoria dell'on. Barzilai, malgrado la viva opposizione dei fautori della scheda bianca, venne salutata da applausi.

La direzione del partito socialista.

Si è riunita la direzione del partito socialista.

Sono stati dapprima modificati alcuni dei risultati del *referendum* per l'unità del partito, essendo state escluse le sezioni non in regola coi pagamenti.

Fu poi data lettura della lettera del professore Romeo Soldi, con la quale si dimetteva da membro della direzione del partito a causa del sistema di informazioni dell'*Avanti!* e in modo particolare per il contegno mostrato dall'*Avanti!* a proposito delle dimissioni del senatore Bodio da commissario generale dell'emigrazione.

Giubileo forense.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha oggi festeggiato il suo presidente avvocato Palomba, che compiva i suoi cinquant'anni di professione di avvocato.

L'on. Ronchetti ha così telegrafato al senatore Augusto Baccelli, consigliere anziano.

« Alle solenni onoranze che codesta curia insigne rende con tanta ragione al suo illustre presidente comm. Palomba mi associo col pensiero e col cuore per quei particolari sentimenti di ammirazione e affetto che mi legano al venerando uomo e che d'altronde mi ispira la nobilissima milizia comune, cui sono orgoglioso di appartenere.

« Duolmi di non potere assistere di persona, come ministro e come avvocato al solenne omaggio, che nel plauso unanime oggi si tributa pel suo giubileo professionale all'eminente giurista, cui mi è grato inviare dal profondo dell'animo i più fervidi e lieti auguri. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 19 giugno.
Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Roma, 19 giugno, *ore 12 ant.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

Si discute la proroga dei termini pel riscatto delle strade ferrate meridionali e della linea Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero.

Rubini. Avrebbe voluto che il Ministero, in omaggio ai voti della Camera, non avesse resa necesaria la proroga. Svolge un ordine del giorno nel senso che i lavori di manutenzione e miglioria non saranno rallentati entro i limiti dei mezzi disponibili e che entro il 30 novembre 1904 saranno presentate proposte definitive in ordine alla soluzione del problema ferroviario.

Tedesco (min. Lav. Pubblici). Il Governo ha proposto la proroga, perchè la questione è grave e il Governo desidera che la Camera abbia modo di studiarla e approfondirla. Accetta l'ordine del giorno Rubini.

L'ordine del giorno è approvato e così pure i due articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge relativi alla clinica chirurgica di Parma.

Oliviero. Raccomanda la massima sollecitudine nell'esecuzione dei lavori.

Santini (relatore). Si compiace che con esempio degno la maggior parte delle spese viene sostenuto dagli enti locali.

Orlando (min. Istruzione). Assicura l'onorevole Olivieri del suo intendimento di far eseguire i lavori con sollecitudine.

Il disegno di legge è approvato.

Si passa a discutere il disegno di legge: Cessione all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma del fabbricato detto il Clementino alle terme di Diocleziano.

Presidente. Legge l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a provvedere alla conservazione delle Terme.

Giolitti. Lo accetta.

È approvato assieme al disegno di legge.

Si discutono i provvedimenti a favore del sindacato di assicurazioni contro gli infortunii fra gli esercenti delle miniere di zolfi in Sicilia.

Presidente. Legge l'ordine del giorno della commissione che raccomanda di provvedere anche agli operai.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Lo accetta.

È approvato insieme ai primi cinque articoli del disegno di legge.

Giolitti chiede venga ritirato il sesto ed ultimo articolo, contenendo esso disposizioni di franchigia, non sufficientemente studiate.

Fili Astolfone (della Commissione). Lo ritira, invitando il Governo a studiare se e come possa essere applicato.

Si discute la proroga della cedibilità degli stipendi.

Di Stefano. Svolge un articolo aggiuntivo che propone di estendere la facoltà della cessione ai ferrovieri.

Luzzatti e **Garavetti** (relatore). L'accettano.

È approvato assieme all'articolo unico del disegno di legge.

Si approva pure il disegno di legge sul Credito comunale e provinciale.

Si discute l'istituzione di Commissioni provinciali di pubblica assistenza.

Bertolini. Crede che bisogna modificare la composizione del Consiglio Superiore della pubblica assistenza.

Alessio. Rileva il dissidio di opinioni e di tendenze fra le popolazioni rurali e le popolazioni delle città, che si ripercoterebbe nella costituzione delle Commissioni provinciali. Segnala il pericolo che verrebbe dalla prevalenza di elementi conservatori contrari alla presente legge.

Cabrini. Vorrebbe la rappresentanza degli operai nelle commissioni e l'indennità per i consiglieri operai.

Schanzer. Appoggia la proposta Cabrini.

Giolitti. Ringrazia gli oratori che hanno accettato il concetto informatore della legge. Accetta la proposta Cabrini.

Presidente. Mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione, invitante il Governo a presentare un disegno di legge per disciplinare i rimborsi delle spedalità nei casi di ricoveri di urgenza.

La seduta termina alle ore 12 20.

Seduta pomeridiana del 19.
Presidenza BIANCHERI *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2 30 pom.

Sono presenti una quarantina di deputati. Al banco del Governo siede il ministro della guerra.

Non ci sono interrogazioni e si riprende subito la discussione del progetto a favore degli ufficiali inferiori.

Sono approvati i primi cinque articoli del disegno di legge.

Galli. Raccomanda che le disposizioni dell'articolo 6, vengano estese anche ai tenenti anziani.

Compans (relatore). Si associa a questa raccomandazione. Raccomanda che i benefici di questa legge siano estesi anche ai farmacisti militari.

A questo punto la discussione procede piuttosto vivace per alcune frasi pronunziate dall'on. Marazzi.

Galli (rivolto a Marazzi). Lei combatte il mio emendamento. Dica però il perchè.

Marazzi (con voce tonante come se si trovasse in piazza d'Armi). È inutile per parlare di certe cose, bisogna intendersene.

Galli. Ma che? — Lei è più competente di me?

Marazzi. Almeno per la mia professione!

Galli. Alla Camera non ci sono militari. Ci sono deputati tutti uguali.

Marazzi continua a strillare provocando le disapprovazioni della Camera:

— Ma vada via lei! faccia il piacere.

Galli. La smetta lei piuttosto!

Presidente (scampanellando). Prego di non provocare questioni personali.

Finalmente i due contendenti si calmano e si prosegue la discussione.

Pedotti (min. Guerra). Accetta con vero piacere le raccomandazioni relative ai tenenti. Terrà presente in altra occasione la raccomandazione relativa ai farmacisti.

Palberti. Trova strano che s'improvvisino aggiunte a favore di ufficiali non contemplati dalla legge. Voterà contro l'aggiunta.

Cottafavi (della Commissione). Rileva che la Commissione non si trovò d'accordo col relatore in parecchie questioni. In quella dei tenenti però vi fu l'accordo.

Pedotti. Dichiara che fa suo l'emendamento Galli, poichè si tratta di estendere il beneficio a pochi ufficiali.

Si approva l'art. 6 con l'aggiunta relativa ai non promovibili a capitano e si approva anche l'art. 7.

Pres. Dà lettura di un'aggiunta dell'on. Cantalamessa ed altri circa i capimusica con più di 15 anni di servizio, oltre gli aumenti indicati nell'articolo, abbiano diritto anche a un altro quinquennio [illegible].

Pedotti e **Compans.** Accettano l'aggiunta.

La Camera l'approva assieme ai due ultimi articoli del disegno di legge.

Si approvano pure le modificazioni al testo unico sugli assegni del regio esercito.

Bilancio della Guerra.

Guicciardini. Non crede che si possa, senza danno, mantenere l'esercito in condizioni, che vanno ogni giorno peggiorando. Trova insufficiente la difesa alpina e la difesa costiera, gli approvvigionamenti e le dotazioni.

Ne deduce che il programma del consolidamento è completamente fallito, non essendosi posto mano alle modificazioni amministrative, che dovevano costituirne il fondamento.

Si compiace però che il ministro della Guerra abbia dichiarato in Senato che non si può aumentare gli stanziamenti.

Confida quindi che il ministro voglia mettersi sulla via delle riforme. (*Approvazioni.*)

Pistoia. Rileva anche lui la necessità di riforme amministrative.

Non ammette però che si possa ridurre l'organismo militare, perchè si porterebbe un grave ristagno alla carriera degli ufficiali. Rileva l'insufficienza del contingente di prima categoria.

È favorevole a una riduzione della ferma. (*Approvazioni.*)

Colajanni. Rileva la superiorità dell'ordinamento dell'esercito a sistema territoriale. Considera legittima l'agitazione degli ufficiali per vedere migliorata la loro condizione.

Dice che bisognerebbe arrivare alla ferma biennale, o democratizzare le istituzioni militari o domandare maggiori spese.

Afferma che l'esperienza ha [illegible] la cattiva organizzazione della [illegible] guerra, dello stato maggiore e degli [illegible] militari.

Insiste nel chiedere che l'esercito venga reclutato a sistema territoriale.

Conchiude combattendo come pericolosa la propaganda irredentista.

Giolitti (pres. del Consiglio). Si unisce alle dichiarazioni di Colajanni.

Il Governo non si lascierà prendere la mano da alcun partito e chi [illegible] ingerirsi nelle questioni di [illegible] con gl'intenti rilevati dall'on. Colajanni sarebbe considerato come un nemico della patria. (*Approvazioni, commenti.*)

Marazzi vuole si diffonda l'amore per l'esercito.

---

scoppiare le mie gomme, di nascondermi la macchina, di aizzarmi contro i cani...

— Potete chiamarvi fortunata!

— Non oserebbero poi nuocermi anche perchè siamo, si può dire, del paese: la madre di mia madre infatti vive ancora a Boissy-sans-Avoir.

— Davvero?

— Sì, a un mezzo chilometro dalla Saulaie.

Berta, nel pronunziare l'ultima frase, gettò al magistrato una rapida occhiata, senza che egli se ne avvedesse.

Quando la guardò bene in faccia, prima di prender da lei commiato, provò come una specie di barbaglio.

Il sole le spargeva sullo splendente nimbo dei capelli, come delle pagliuzze d'oro, scintillanti intorno al viso di lei, il colorito del quale ricordava i petali delle rose fiorenti nell'ajuola.

Gli occhi aveano un'espressione, naturale o simulata, su cui un uomo non s'inganna mai.

E la bocca — che l'avea colpito fin dal primo suo colloquio colla signorina Robidet — gli parve più accesa, più provocante, più sensuale.

— A rivederci, signorina!

— A rivederci, signore! rispose la giovane, la quale senza imbarazzo, aspettò, presso il cancello, che il giudice montasse a cavallo, per salutarlo da lontano, un'ultima volta.

Ella stava per tornarsene in giardino quando vide sua madre giungere dalla parte opposta a quella per cui se ne era andato il cavaliere.

— È il signor Huppin quel bell'uomo a cavallo? interrogò la Robidet fermandosi presso sua figlia.

— Sì; il signor Huppin della Baumière, rispose Berta calcando sulla particella.

— Il tormento di tuo padre!

— Sì, rispose la ragazza stringendosi nelle spalle.

Poi soggiunse con un sorriso:

— Non sarebbe certamente il mio se...

— Se?

— Se fossi sua moglie.

— Eh, chi sa? L'ho visto or ora da lungi lanciarti una certa occhiata... assassina.

Berta scrollò di nuovo le spalle.

— O che si sposi forse una ragazza senza un soldo di dote quando ci si chiama Huppin della Baumière?

— Perchè no?

— Taci, non dir sciocchezze!

— M'hai detto che l'altro giorno, nel suo gabinetto, ti parve impressionato.

— Ho detto solo che non mi sarebbe stato difficile a far sì che lo fosse. Ma che frutto ne avrei ricavato?

« Egli non potrebbe desiderarmi come moglie, ma come amante.

— Chi sa? ripetè la madre. Solo converrebbe tu non avessi la reputazione di una ragazza leggera.

— Oh, mamma, non siamo noi a farci la riputazione, ma gli altri. T'assicuro che io non ho contribuito a farmela nè buona, nè cattiva.

— Sì; ti conosco.

— Mi si piglierà come sono, se no, mi si lascierà stare.

— D'accordo, e nel secondo caso sarà peggio per te.

La giovane si strinse per la terza volta nelle spalle.

— Me ne infischio! rispose, entrando in casa.

La signora Robidet ve la seguì, senza mostrare d'essere soverchiamente preoccupata pei timori da lei manifestati poco prima circa la leggerezza di Berta.

Portava in mano il paniere delle provviste essendo usa a far da sè le compere per la famiglia.

Infaticabile massaia, economa tenace, la moglie del cancelliere, alta, vigorosa, rubiconda, ancor tutta nera di capelli, avea dato al marito, se non la tenerezza, la tranquillità della vita.

Essa — che nell'epoca in cui avea ceduto a imperiose esigenze di temperamento — così almeno affermavano le male lingue — avrebbe forse, con un uomo più perspicace, passato qualche brutto quarto d'ora — portava in casa, come si dice, i calzoni.

— Non avea avuto nella vita che una sola affezione: la figlia.

Il giudice intanto galoppava attraverso la campagna, e, se l'ora non fosse stata troppo inoltrata, si sarebbe spinto sino a Boissy-sans-Avoir.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È USCITO
il secondo numero *della nuova importantissima pubblicazione*
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.
PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —
PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Dopo una lunga dissertazione sulla necessità della cultura negli ufficiali, si diffonde in particolari sulla questione del materiale di artiglieria.

Crede necessario adottare un cannone a tiro celerissimo e riparato da uno scudo.

Non crede necessaria una grande flotta. Crede invece si debbano fortificare le frontiere.

Rileva le fortificazioni che una vicina nazione fa al nostro confine.

Dimostra che l'Austria spende pel suo esercito proporzionalmente meno dell'Italia.

Maresca e **Cavagnari.** Chiedono che domani si sospenda la discussione sulle interpellanze.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 7 40.

Commenti alla seduta della Camera

Ci telegrafano da Roma, 19:

(*Norsa.*) Anche oggi, nonostante la giornata festiva, si sono avute due sedute, cosa che accade soltanto quando le vacanze parlamentari sono imminenti. Non sono state però due tornate inutili.

In quella antimeridiana si è sgomberato l'ordine del giorno da alcuni progetti tra i quali quello per la proroga dei termini pei riscatti delle linee di Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero.

Nel pomeriggio, esauritasi la discussione sul progetto per gli ufficiali inferiori, che ha subito nel dibattito parlamentare modificazioni di lieve entità, si è iniziata subito dopo la discussione del bilancio della guerra. Pochi deputati erano presenti alla seduta.

Il monumento a Desiderio

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Stamane, scortato da un drappello di carabinieri in carrozza, di Corte, giungeva alla villa Querci, presso Settignano, il conte di Torino, rappresentante il re, all'inaugurazione, del monumento a Desiderio. Erano a riceverlo tutte le autorità.

Dopo presentazioni e il rinfresco, il conte di Torino recavasi, accolto dall'inno reale, sulla piazza tenuta sgombra da una compagnia di fanteria e dalle guardie di P. S., e saliva sulla tribuna reale, mentre ai lati si disponevano le associazioni, gli alunni delle Belle Arti, il Consolato della *Corda Fratres* con bandiera.

L'aspetto della piazza era imponente, decorata con eleganza squisita e gusto artistico dai giovani settignanesi. Erano presenti gli onorevoli Rosadi e Pescetti.

Al momento, in cui cadde la tela, ricoprente la splendida opera del Caradossi, scoppiò un grande applauso di ammirazione, prolungatosi e ripetutosi più vivo, quando l'autore venne presentato al conte di Torino, che gli strinse la mano, congratulandosi del lavoro degno del Desiderio.

Dopo che il conte e le autorità ebbero fatto il giro intorno alla statua, la cui base era ricoperta di ricchissime corone dei Municipi di Fiesole e Firenze, delle accademie artistiche, del Circolo artistico, ecc., la Società corale di Settignano accompagnata dalla banda settignanese eseguì l'inno all'arte, parole e musica del maestro Ferradini.

Frattanto il notaio Querci leggeva l'atto di consegna del monumento firmato dal conte di Torino e da altri.

Quindi prima l'ingegnere prof. Maiorfi, presidente del Comitato delle onoranze, poscia l'avv. Fanfani, sindaco di Fiesole, lessero due discorsi, nei quali meravigliò non fosse neppur lontanamente accennato al prof. Caradossi, che dava alla patria di Desiderio un monumento degno dell'illustre scultore.

Salutato dalle autorità e al suono delle bande il conte di Torino ritornava a Firenze.

I reazionari nel Bolognese

Abbiamo da Bologna, 19:

(A.) Vi telegrafai iersera la costituzione della Consociazione fra proprietari, affittuari e coltivatori di Budrio e Molinella.

Vi accennai che si voleva creae un mercato privilegiato di mano d'opera con l'ufficio del lavoro della Consociazione stessa, cosicchè gli inscritti nelle Leghe non saranno assunti nei lavori dei consociati.

È necessario che io vi aggiunga che questo lavoro di resistenza proprietaria fatta prima delle elezioni generali è una dimostrazione al Governo di uno sforzo vano di riorganizzazione dei cosidetti partiti d'ordine clericali e conservatori uniti che intendono e vogliono dominare sulla politica interna locale per vendicarsi contro i loro avversari.

Se il Governo saprà rendersi esatta conoscenza della lotta economica combattuta nel basso Bolognese non si presterà al giuoco della reazione.

Questi signori consociati se vorranno fare opera di interesse generale dovranno dimostrare d'essere concordi nel volere la bonifica del basso Bolognese e nel preoccuparsi delle condizioni dei disoccupati nei periodi di crisi, limitando la resistenza loro contro le Leghe dei lavoratori non faranno che aumentare le cause di dissidio divenendo esseri antisociali nell'esercizio della proprietà privata.

La morte della spia di Oberdan.

Nel paesello di Nogaredo del Torre, a 500 metri dal confine presso Palmanova, è morto Antonio De Marco, d'anni 60, negoziante ed I. R. tabacchino, la nota spia di Guglielmo Oberdan.

Il De Marco aveva una pensione o meglio una gratificazione annua di lire 1000 da Francesco Giuseppe e, d'accordo colle autorità austriache, aveva cambiato nome e cognome recandosi a vivere nel paesello di Nogaredo, i di cui abitanti sono i più accaniti avversari degli italiani.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Belgioioso. — *Ucciso da un velocipedastro.* — (M.) Ieri sera, tardi, un velocipedastro, rimasto sconosciuto, che transitava per l'abitato diretto a Pavia, investiva e gettava violentemente a terra un certo Manvola che in seguito alle ferite stamane moriva. — La vittima era ancora giovane e senza famiglia.

Bergamo. — *Vecchia zingara suicida.* — Certi Maria Antonia Ceci, di anni 74, di Sant'Elia Fiume Rapido provincia di Caserta, qui giunta da qualche giorno con una compagnia di zingari, pose fine alla sua vita tribolata e randagia gettandosi nelle acque della Roggia Serio, da dove venne tratta già cadavere.

*** Il pittore Locatelli Giuseppe in preda ad accessi di alcoolismo, armato di scure, minacciava di morte i parenti e quanti tentavano di avvicinarlo.

Dopo molti sforzi le guardie di città riuscirono a disarmarlo e a tradurlo al manicomio.

Bologna. — *Tragedia domestica.* — A Castel de Britti Giuseppe Pieri uccideva con due colpi di rivoltella lo zio suo Calzoni Agostino di 48 anni, mentre stava dormendo in un campo.

L'uccisore venne arrestato mentre tentava di spatriare. Venne rinvenuta sopra di lui la rivoltella che gli servì per commettere il delitto.

Il Pieri confessò di avere ucciso il parente suo perchè trattava male la madre e perchè credeva che per colpa sua il padre suo si fosse suicidato.

Oltre all'uccisore venne arrestato pure Maria Pieri madre dell'assassino.

Verona. — *Nuova linea telefonica.* — Stasera fu inaugurata nella sala dell'ufficio telegrafico la linea telefonica Verona-Mantova, alla presenza dell'Autorità.

Il sindaco e il prefetto si comunicarono i saluti col sindaco e col prefetto di Mantova.

Belluno. — *Un'altra vittima del Piave.* — Purtroppo un'altro disgraziato venne inghiottito ieri dal fiume Piave in quel di Auronzo e precisamente nel territorio di Vigo. Persone presenti al fatto attestano di aver veduto Giuseppe D'Andrea capovolto nelle acque del Piave. Si diede subito alla ricerca dell'annegato, scomparso, ed a quest'ora già cadavere.

L'avvenimento ha fatto impressione, pure trattandosi di disgrazia accidentale.

Avellino. — *Suicidio.* — Con due colpi di rivoltella si è suicidato il giovane Ercolino D'Alessandro.

Anche il fratello Checchino a vent'anni si uicidò.

La morte fu istantanea. Lasciò una lettera alla madre, in cui diceva: « Non incolpate nessuno, pregate Dio per me. »

Sembra che il movente del suicidio debba attribuirsi ad un amore contrastato.

Napoli. — *La Commissione per l'emigrazione.* — Causa le dimissioni di Bodio da commissario generale dell'emigrazione la Commissione incaricata di formulare il nuovo regolamento, sospese i suoi lavori indeterminatamente.

Salerno. — *L'arresto d'un ingegnere.* — L'ingegnere ferroviario Antonio Murgo, da Manfredonia, viaggiando in seconda classe sparlò dei ministri e del re. I viaggiatori, giunto il treno nella stazione di Battipaglia, denunciarono il Murgo ai carabinieri che lo arrestarono deferendolo al potere giudiziario.

*** Certo Lippi Celeste sulla strada tra Omegnano e Polleca fu aggredito da uno sconosciuto mascherato e derubato di 1275 lire. Si indaga per identificare l'autore dell'audace rapina.

Messina. — *Pel sequestro Leanza.* — Continuano le indagini per la scoperta degli autori del sequestro del sig. Leanza.

Si annunziano nuovi importanti arresti. Si recò sul luogo il maggiore dei carabinieri.

NEI COMUNI ITALIANI

DEGNA DELIBERAZIONE.

Ci telegrafano da Prato, 19:

(g. p.) Otto consiglieri moderati rassegnavano le loro dimissioni protestando con *furore d'inchiostro* contro il sindaco e la Giunta popolare per il loro mancato intervento all'atto di omaggio al re, in occasione del suo arrivo a Firenze pel recente Congresso ginnastico. La manovra reazionaria, inspirata dal sindaco di Firenze, Niccolini, capo di quella consorteria toscana che vorrebbe invano allungare i suoi tentacoli alla nostra Prato provocando lo scioglimento della benemerita amministrazione popolare, è stata sventata dalla maggioranza del Consiglio, la quale, ritenuto che il *non intervento* della rappresentanza democratica ad un atto di ossequio dinastico è inspirato da ragioni di dignità e di coerenza, approvava l'operato del sindaco e della Giunta, ed accettava — a voti unanimi e senza discussione — le irose dimissioni dei moderati, tra cui lo stesso senatore Niccolini.

La cittadinanza commenta favorevolmente tale deliberazione e si prepara a debellare nelle prossime elezioni amministrative — sotto la bandiera dei partiti popolari — gli ultimi avanzi della reazione.

Pio X e don Volpe

Ci telegrafano da Belluno, 19:

Il prete professor Volpe, bellunese, da 38 anni sospeso *a divinis* per motivi politici a causa della pubblicazione nel 1862 di un opuscolo sulla questione romana e il clero veneto, esprimente parere contrario al potere temporale dei papi, giorni or sono venne ricevuto dal pontefice che gli riaccordava la celebrazione della Messa.

Egli non ritrattò le sue idee e Pio X disse al Volpe: Esigo soltanto la professione di fede religiosa.

Don Volpe fu insegnante governativo e provveditore agli studi per venti anni.

Egli è un patriota, benchè militante nel partito conservatore.

Per gli armeni.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Nell'adunanza tenutasi ad iniziativa del professor Conte allo scopo di promuovere una pubblica manifestazione di protesta contro l'eccidio degli armeni, si deliberava d'indire pel 26 corrente un pubblico comizio al quale s'inviteranno tutte le associazioni politiche ed operaie.

L'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano

NOSTRO SERVIZIO SPECIALE.

La solennità patriottica.

Melegnano, 19 giugno.

(*a. p.*) I caduti gloriosi di Melegnano non potevano desiderare epicedio più solenne di quello innalzatosi oggi da questa terra opima che vide già i suoi campi e il suo Lambro resi vermigli dalla ferocia di Federico II, dalle atrocità di Bernabò Visconti, dalle sanguinose battaglie di Francesco I, poi, più tardi assai, all'alba del riscatto italico, dalle bestiali rappresaglie di Radetsky e, undici anni dopo, a poche ore di distanza dalle vittoriose cannonate di Magenta, dalla sfolgorante vittoria delle soccorritrici armi francesi.

Il fatto d'armi, senza alcuna predisposizione strategica, assurse fulmineo alla tragica grandezza di una battaglia sanguinosissima. E qui fra i vecchi commossi ed esultanti per la solennità odierna, si contavano oggi a dozzine quelli che narravano le vicende e gli episodi e l'epilogo glorioso della cruenta giornata.

Qui era riparato, la mattina dell'8 giugno 1859, nel disordine indescrivibile della ritirata, l'esercito austriaco battuto a Magenta, e qui, mentre si avviava verso l'Adda e l'Oglio, lo investì la divisione francese comandata dal maresciallo Baraguay d'Hilliers.

Al fragore delle artiglierie si accompagnò in quelle ore di lotta accanitissima, quello di uno spaventevole uragano. La battaglia, cominciata fuori della borgata continuò poi nelle vie, nel cimitero, nelle case, nel castello mediceo; e quando i francesi, che eran stati rinforzati dalle truppe di Mac-Mahon e da quelle di Bazaine, che doveva poi tanto miseramente finire a Metz, ebbero inflitta la disfatta finale all'imperiale regio esercito, le vie e i campi eran seminati di morti e feriti.

Mille e duecento austriaci caddero e accanto ad essi mille francesi le cui salme vennero dalla riconoscente pietà dei terrazzani sepolte nei campi della Maiocca e della Maiocchetta.

Gli eroismi di quell'epica giornata sono qui ricordati come leggenda, ma nessuno storico li ha raccolti ancora perchè questa di Melegnano apparve solo come l'epilogo della vittoria di Magenta. Ma oggi il distacco fra i due fatti d'arme venne ufficialmente sanzionato coll'inaugurazione del superbo ossario che la memore riconoscenza dei posteri volle destinato ai resti dei caduti gloriosi.

La folla a Melegnano.

Non è possibile, neppure approssimativamente, dire quante migliaia di persone siano convenute oggi in questa borgata. Qualche cifra darà un'idea dell'entusiasmo col quale l'odierna festa franco-italiana, venne accolta in tutti gli angoli della Lombardia: le società rappresentate erano circa centocinquanta con un centinaio di bandiere e una ventina tra corpi di musica e fanfare. Innumerevoli i garibaldini, i veterani, i reduci col petto costellato di medaglie; innumerevoli anche le schiere più giovani dei rappresentanti di sodalizi politici, militari e operai.

A Melegnano una profusione di bandiere francesi e italiane; in ogni piazza antenne e trofei e ad ogni angolo iscrizioni inneggianti all'Italia ed alla Francia.

Fino a mezzogiorno continuarono ad arrivare coi treni ferroviarii e con quelli tramviarii a dozzine le rappresentanze dei sodalizi e a centinaia le comitive, venute ad associarsi alla festa della rinnovata amicizia franco-italiana.

Le accoglienze a Melegnano vengono fatte con cordialità veramente lombarda ed a tutto pensa e provvede con attività instancabile l'avvocato Valvassori-Peroni, che fu l'ideatore infaticato ed entusiasta dell'ossario che oggi si inaugura.

Mentre si attendono le rappresentanze ufficiali, le musiche e le fanfare percorrono le vie suonando la *Marsigliese* e i nostri inni patriottici.

Di Milano si contano a dozzine le associazioni politiche e militari; la Società democratica lombarda con un forte contingente di soci, i veterani con una magnifica corona, i reduci democratici rappresentati da numerosi soci condotti dal maggiore De Verneda, l'unico dei mutilati nelle patrie battaglie presente alla patriottica festa, e rappresentante anche i reduci di Venezia, i reduci Italia e casa Savoia rappresentati da due valorosi autentici, il colonnello Foiadelli e il tenente colonnello Parea entrambi col petto fregiato delle medaglie di tutte le campagne dell'indipendenza; e poi la Società l'Esercito, e quella dei reduci d'Africa e molte e molte altre. E attorno a queste nostre tutta una pleiade di associazioni di tutte le città e borgate della Lombardia e di parecchie anche del Piemonte.

Arrivano nella mattinata anche le truppe destinate al servizio d'onore, cioè quattro squadroni del Genova cavalleria con bandiera e un battaglione di fanteria con musica e bandiera.

L'arrivo delle rappresentanze.

A mezzogiorno arrivano da Milano col treno speciale le rappresentanze dell'esercito francese e delle autorità milanesi.

Alla stazione, addobbata con lusso, con drappeggiamenti rossi e con trofei di bandiere franco-italiane, si recano a ricevorle il Comitato dell'Ossario, le associazioni intervenute, con musiche e bandiere, e le autorità di Melegnano fra cui il senatore Facheris, ex-deputato del collegio e il deputato attuale on. Resta.

L'arrivo del treno viene accolto con applausi entusiastici e al suono della *Marsigliese* eseguita da venti fra musiche e fanfare. È un momento di commozione indicibile.

Dal treno scende prima il generale francese Lanes in grande uniforme e dopo di lui il tenente generale Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata di Milano, pure in grande uniforme.

Seguono, tutti in grande uniforme, il colonnello e i comandanti francesi D'Or, De S. James, Lemand e Strasser, il capitano Dechigello, i luogotenenti Viet e Geny e assieme ad essi altri quattro generali della guarnigione di Milano, il colonnello di stato maggiore Ruelle, tutti i colonnelli dei reggimenti di guarnigione a Milano e una folla di altri ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi.

È tutto uno scintillio abbagliante di uniformi e di decorazioni sulle quali spiccano quelle rabescate e dai colori vivaci degli ufficiali francesi.

Fra gli arrivati manca il ministro guardasigilli on. Ronchetti cui uno dei soliti ritardi ferroviari ha fatto perdere la coincidenza col treno speciale.

Gli ospiti, fra drappelli di lancieri del Genova e di carabinieri a cavallo, salgono nelle carrozze apprestate dal municipio ed entrano in paese fra le acclamazioni entusiastiche della folla.

Durante il tragitto dalla stazione al castello mediceo è tutta una frenetica dimostrazione agli ospiti francesi, tutta un'ovazione delirante all'amicizia franco-italiana.

Nella prima carrozza prendono posto i generali Lanes e Fecia di Cossato, il console di Francia a Milano signor D'Anglado e l'avv. Valvassori-Peroni presidente del Comitato dell'Ossario.

In altre dieci o dodici carrozze frammiste alle autorità militari arrivano le autorità civili, il prefetto Alfazio, il sindaco di Milano Barinetti e l'assessore Morosini, il procuratore del re avvocato Iona, parecchi consiglieri comunali e provinciali, il sindaco di Magenta, Francesco Gondrand con una numerosa rappresentanza della colonia francese, molti triestini, ecc., ecc.

Nelle magnifiche sale del castello mediceo viene servito agli ospiti un vermouth d'onore; e mentre si aspetta l'arrivo del Duca di Genova, il Console di Francia, signor D'Anglade, fra gli applausi degli astanti, con felici parole, porge la insegna di cavaliere della Legion d'onore all'avv. Valvassori-Peroni, il quale ringrazia commosso, e allo scultore Barcaglia autore dell'Ossario.

L'arrivo del Duca di Genova.

Alle 12,30, assieme a due aiutanti, in vettura scoperta, scortata da carabinieri a cavallo, arriva a Melegnano il duca Tommaso in grande uniforme di ammiraglio.

Le rappresentanze francesi e tutte le autorità lo accolgono sulla porta del castello. I numerosi ufficiali si dispongono in due ali lungo lo scalone d'onore e il duca accolto da applausi, attraversati i saloni gremiti, entra in un gabinetto a lui riservato, dove gli vengono fatte dal prefetto Alfazio le presentazioni delle autorità presenti.

Questo cerimoniale si prolunga per oltre un'ora, mentre nelle sale vicine continuano le acclamazioni alla Francia fra i patrioti delle due nazioni.

Ad un certo punto vengono ammessi nelle sale del castello anche molti rappresentanti di associazioni patriottiche che non fanno parte del corteo ufficiale, e allora si rinnovano più cordiali e più entusiastiche le strette di mano fra vecchi fratelli d'armi, e le acclamazioni ai rappresentanti della nazione sorella.

Alla una e mezza, dopo mezzogiorno, mentre il sole brilla in tutto il suo splendore, il duca di Genova dà il segnale della partenza. Le autorità e le rappresentanze scendono e sulla piazza del castello si organizza l'imponentissimo corteo.

La traslazione delle ossa.

Precedono le innumeri bandiere con musiche e fanfare che alternano la Marsigliese e gli inni italiani. Poi preceduto da una musica militare si avanza il gruppo pittoresco delle autorità. Il duca di Genova procede tenendo alla destra il generale Lanes, alla sinistra il generale Fecia di Cossato, poi in seconda linea le autorità civili, il prefetto Alfazio, il sindaco Barinetti, il console d'Anglade e le altre autorità civili frammiste ai generali ed agli ufficiali superiori dei due eserciti.

Un gruppo brillantissimo, che marcia al suono delle musiche, con passo militare fra due fittissime ali di popolo che plaude freneticamente alla Francia ed all'Italia mentre dai balconi e dalle finestre gremite di signore vengono gettati fiori a manate.

Di tratto in tratto il corteo ha delle brevi soste e allora le ovazioni attorno al gruppo delle autorità si fanno più frenetiche e il duca di Genova e il generale Lanes sono costretti a salutare reiteratamente la folla.

Quando il corteo passa dinanzi alla chiesa principale le campane suonano a distesa, e nei campi vicini tuonano le artiglierie. Dal tempio escono otto o dieci preti in cotta, preceduti da una croce entrano nel corteo.

E questo procede pel cimitero cui si arriva dopo lasciate le ultime case della borgata per un mezzo chilometro di strada polverosa e soleggiata come un lembo di terra africana.

Pochi minuti dopo le due il corteo entra nel cimitero, ove, sul viale centrale, sono già disposti i sei affusti di artiglieria, tirati ciascuno da tre cavalli, sui quali sono caricati i cofani pieni delle ossa dei caduti nella giornata gloriosa.

Il duca d'Aosta, i generali, le autorità e le rappresentanze si fermano sotto il porticato del cimitero, mentre il corteo si riordina.

Poi ad un dato segnale la fila sterminata si rimette in moto. Dietro ad essa sfilano i carri colle casse funeree: su di esse si gettano fiori e si depongono corone votive, e attorno ad esse si schierano i sottufficiali francesi e italiani, simboleggianti la rinnovata fratellanza dinanzi ai resti dei valorosissimi caduti per la redenzione d'Italia.

Mentre il corteo si muove per dirigersi all'Ossario sopraggiunge il ministro Ronchetti che, malgrado tutte le avversità ferroviarie, non ha voluto mancare alla cerimonia solenne.

E si riprende la marcia per la via campestre più soleggiata che mai, tra due fitte ale di popolo che si scopre riverente.

Non è più la calda ovazione, il vibrante applauso di poco fa: ora è un senso di mestizia, dinanzi a quei cofani ricolmi di ossa umane, che pervade la folla. È la poesia infinita che emana dal solenne e mesto spettacolo che rattiene l'entusiasmo e chiama le lagrime su molte ciglia.

Dopo lasciata la via campestre si prosegue pel nuovo Ossario e si attraversa tutta la vasta borgata, mentre le musiche suonano la *Marsigliese* e l'inno di Garibaldi e quello di Mameli con cadenza funerea. E nelle vie del paese la dimostrazione si fa più commovente ancora: sulle bare si spargono nuovi fiori e un grido solo s'innalza, da quelle migliaia di petti, unanime e violento come un osanna, il grido di: *viva la Francia!* mentre completano lo spettacolo indimenticabile il tuonare delle artiglierie, le campane che suonano a distesa e le truppe schierate sul percorso che presentano le armi.

L'inaugurazione dell'Ossario.

Si arriva nel recinto dell'Ossario poco dopo le tre. Due tribune laterali al monumento sono gremite di signore, fra le quali numerosissime le milanesi. Sotto una di queste tribune sorge il padiglione destinato alle autorità.

L'Ossario è coperto di tele ma la sua base è già tutta gremita di corone, fra le quali spicca quella bellissima in bronzo del Municipio di Milano.

Poco discosto dall'Ossario sorge un piccolo monumento a forma di piramide eretto dagli ufficiali, dai sottufficiali e dai soldati della 3.ª divisione del 1.° corpo d'armata d'Italia *a ses camarades tombès victorieux.*

Quando le bare entrano nel recinto la commozione è indescrivibile. I cannoni tuonano a salve e la Marsigliese e l'inno di Garibaldi echeggiano come marcie funebri.

Il duca, il ministro Ronchetti, i generali francesi ed italiani e tutte le autorità prendono posto sotto il padiglione e prende per primo la parola l'avvocato Valvassori-Peroni che con un breve discorso ricorda quanto fu fatto dal Comitato da lui presieduto per compiere la costruzione dell'Ossario.

Ad un dato segnale cadono le tele e l'Ossario si mostra nelle sue bellissime linee fra nuove ovazioni che si prolungano alcuni minuti.

Intanto i soldati di scorta scaricano i cofani dai carri d'artiglieria e li trasportano nell'interno dell'Ossario.

Parlò secondo il funzionante da sindaco Rossi, prendendo in consegna il patriottico monumento.

Ultimo, il generale francese Lanes, rievocò con efficaci parole le vicende della gloriosa giornata cui aveva partecipato e finì portando un evviva all'Italia.

Nuove acclamazioni salutarono gli ospiti francesi e il duca di Genova, che risalito in vettura ritornava a Milano mentre il corteo al suono delle musiche e fra incessanti ovazioni ritornava in paese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

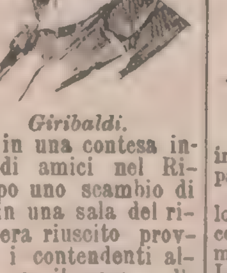
Il poeta Giribaldi

ALLE ASSISE DI GENOVA.

Ci scrivono da Genova, 19:

(C.) Un processo emozionante e che desterà senza dubbio un interesse vivissimo nella cittadinanza, — specialmente nella parte colta di essa, — comincierà martedì alla nostra Corte d'Assise.

Sono imputati il poeta Alessandro Giribaldi, tenente nella Capitaneria di Porto, l'avv. Pier Angelo Baratono ed i signori Alfredo Cumo, Edoardo Bruno, Giuseppe Bruzzone e Carlo Ferreccio; il primo è accusato di omicidio involontario commesso in persona del materassaio Giuseppe Bonavera, gli altri di compartecipazione in detto reato.


Giribaldi.

Il fatto si svolse la notte del 28 agosto dello scorso anno alle ore 2 in principio della galleria Mazzini, ed ebbe la sua origine in una contesa insorta fra due comitive di amici nel Ristorante della Posta. Dopo uno scambio di vivaci parole avvenuto in una sala del ristorante, il proprietario era riuscito provvisoriamente a calmare i contendenti allontanandone una parte: ma il caso volle che le due comitive avessero poco dopo a incontrarsi una seconda volta.

Si riaccese la primitiva disputa, e questa volta i contendenti, oltremodo eccitati, cominciarono a menar le mani.

Il Giribaldi, che durante la rissa era stato atterrato ed aveva perduto gli occhiali, si rialzò, estrasse di tasca un temperino, e stendendo il braccio gridò: « Non si avanzi alcuno chè io vi ferisco. »

Il Giribaldi, eccessivamente miope, non si vide vicino il Bonavera che rimase colpito al petto riportando una ferita... penetrante in cavità, in seguito alla quale morì quasi subito.

Il fatto, svoltosi fulmineamente, impressionò in modo quanto mai doloroso la cittadinanza per la notorietà dei protagonisti del dramma.

Sopratutto il Giribaldi pel suo carattere gioviale, per l'animo suo mite conta le generali simpatie, specialmente nel campo letterario e giornalistico dove è conosciutissimo.

Egli, dopo il fatto, rimase pressochè inebetito per molto tempo, non solo per la terribile visione della tragedia, ma anche pel pensiero della povera madre che sola piange in casa la sciagura che ha colpito il suo Alessandro!

Il processo dei milioni.

Abbiamo da Casale:

(N.) Nel processo pel colossale furto dei tre milioni in danno della ricca vedova Gavino, il procuratore generale nelle sue requisitorie ha conchiuso chiedendo il non luogo a procedere per Musso Evasio, Bellavita Giovanni, Accatino Pietro Edoardo, Manassero Giuseppe, Balzaretti Adolfo; pronunciarsi l'accusa, quali correi, contro Musso Francesco, Accatino Lodovico, Cantatore Leandro, Vergano Camillo Alfieri; complici: Manassero Giuseppa e Accatino Leone; ricettatori: Sassone Giovanni, Musso Prospero, Cabiati Corinna, Casagrande Cesare, Arnaldo Arnoldi, Miola Tomaso.

Fra poco sarà emanata sentenza dalla sezione d'accusa.

Il conte Scotti assolto dai giurati.

Si ha da Piacenza:

È terminato il processo contro il conte Scotti, imputato di aver tentato di uccidere nel castello di Vigoleno, il suo servitore Giacomo Canepari.

La Corte d'Assise emanò un verdetto di piena assolutoria, avendo accettate le conclusioni degli avvocati cav. Taini e senatore Tassi che provarono chiaramente l'innocenza dell'imputato e lo scopo dell'accusa.

Così questa assoluzione smentisce per sempre sciocche insinuazioni state fatte.

Il processo Casale-Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

(D.) Mercoledì prossimo, 22, dinanzi alla VI sezione della Corte d'appello, presieduto dal comm. Perrone, comincerà il dibattimento della causa a carico di Casale, Summonte e altri.

La relazione sarà fatta dal consigliere Pappagallo.

La pubblica accusa verrà sostenuta dal sostituto Mercuro. Gli avvocati difensori presentarono ieri nuove allegazioni.

A proposito del processo Ubaldelli.

Un errore di trasmissione telegrafica di un nostro dispaccio da Roma ha mutato completamente il senso di una esclamazione dell'onorevole Mazza, durante l'ultima udienza del processo Ubaldelli.

Ad alcune rumorose interruzioni del pubblico l'on. Mazza contrappose questa esclamazione:

« E che, siamo a teatro? Questi signori sono venuti pagati? »

Non disse dunque: « Sono venuto pagato » come è stato pubblicato.

GRANI DI BUON SENSO

Dividere coi poveri i benefizi della propria vita è il vero compito dell'amore.

Lacordaire.

Nota Satirica del giorno

RIMEDI... DECORATIVI.

(Dal *Fischietto*).

— Scusi, vorrei per due soldi di quelle sostanze...

— Mi dispiace, ma non le posso toccare. Servono d'insegna alla mia bottega!

SCIARADA

Preposizione il *due*
Quadrupede il *primier*,
Vocale il *terzo* mio;
E in mare sta l'*inter*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Spa-vento.

IN CUCINA

Albicocche con ripieno. — Spaccate in due e, private dell'osso, le disponete in una padella, su di uno strato sottile di zucchero.

Ponete in una ciotola e impastate bene tra loro cinque tuorli d'uovo, un pizzico di fecola, cento grammi di zucchero, e altrettanti d'amaretti e di pasticceria simile frantumati. — L'albume, con un frullino, lo fate spumeggiante e fioccoso, e poi lo unite all'impasto di uova ed amaretti: ed ecco fatto il ripieno per le albicocche.

Per disporlo nel concavo dei frutti, basta fare un imbuto di carta, riempirlo dell'impasto e adoperarlo come uno schizzetto.

Compiuta questa operazione, velate il vostro dolce di zucchero, e mettetelo a forno debole per una mezz'ora.

Le servite poi fredde, con dello sciroppo di frutta, corretto con del liquore.

Appendice del SECOLO, 20-21 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 85

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Già da qualche tempo non entrava nella casa dell'amico se non tremando, se non comprimendo i battiti del suo cuore, e non lo riceveva in casa sua se non in preda a un dubbio angoscioso, al pensiero che forse era giunto per lei l'ultimo istante di vita.

Sola, nel suo piccolo alloggio spiava la propria servente, ne controllava i menomi gesti.

Costei poteva essere stata comperata da Barsac e rimanere al suo servizio sol per secondare i sinistri progetti, da lei attribuiti all'amante.

Non osava più usare i profumi della sua toeletta; pranzava fuori di casa cambiando sempre di ristorante, nell'insensata apprensione, che colui, del quale aveva paura, avesse a sorprendere le sue abitudini e corrompere qualche cameriere dell'osteria da lei frequentata, perchè l'aiutasse a disfarsi dell'amica.

Renata voleva, con ogni cura, celare, non solo a Claudio e a Mirande, ma a tutti i rari amici che aveva, il segreto del suo stato fisico e morale, e mercè uno sforzo sovrumano ci riusciva.

Ma in quella sera Barsac avendole domandato se voleva esser sua moglie, non seppe dominarsi.

Alla eccitatazione nervosa di cui soffriva, s'aggiunse il sentimento del terrore che provava vicino all'amante e ciò provocò in lei una specie d'incoerenza di pensieri che le impedì di ragionare.

Temeva Claudio; lo vedeva in atto di ucciderla, un giorno o una notte, in qual modo non poteva saperlo, come aveva ucciso Marchesina; ed avrebbe voluto andarsene immediatamente.

Ma come gli avrebbe ella spiegata la sua partenza? La avrebbe trattenuta, e non avrebbe perciò potuto sfuggirgli.

La paura che, in certe ore specialmente, la rendeva come pazza, in quel momento dominandola, la giovane ritirò la sua dalle mani di Barsac, e si mise a girare nel salotto come un povero animale rinchiuso in una gabbia.

Un febbre intensa le ardeva le vene e la sua pelle arida, ardente, avea brividi che le facevano battere i denti.

Egli, avvicinatolesi, la supplicò di sedersi di nuovo sul divano accanto a lui, di dirgli ciò che avesse, se fosse malata, s'egli dovesse ordinare di andare a chiamare un medico, oppure se ella desiderasse bere un thè.

— No, the, no! Non voglio nulla.

Indi si sforzò di ripigliar coraggio, di scacciare l'ossessione che la terrorizzava e di sorridere, non volendo egli comprendesse di che e quanto soffriva.

Lo ascoltava perciò con apparente interessamento nell'intimo suo tutta invece concentrata nella lotta impegnata contro sè stessa.

Ma una forza superiore alla sua volontà, le impedì ancora di rimanere presso all'amante; si alzò quindi, poi corse a collocarsi, per la seconda volta sotto il ritratto di Mirande.

Egli le si avvicinò nuovamente; il che vedendo, Renata cadde in ginocchio e, livida, stendendo le braccia in un gesto d'automa, mormorò con voce supplichevole:

— Oh, risparmiami!... Non farmi male, te ne scongiuro!...

Barsac si fermò. Perchè lo supplicava di non farle male? Perchè quell'improvviso spavento dinanzi a lui che la amava tanto, che solo in lei avea riposta ogni sua speranza, ogni sua gioia?

In mezzo a tale ansietà gli balenò alla mente un'idea orribile; onde non potè reprimere un movimento di stupore in tanto che lasciavasi sfuggir di bocca queste parole:

— Oh, è impossibile! Sarebbe cosa troppo atroce!

Da lontano allora incominciò a rivolgerle tenere parole; indi con precauzione, poi che la sentiva in preda ad un indicibile spavento, si avvicinò, senza cessar dal parlarle.

Ad un punto essendogli parso di vedere sulle labbra di lei errare un sorriso, si rallegrò, pensando di averla moralmente riafferrata, e, stese le braccia, si chinò per abbracciarla.

Senonchè uno strillo acuto, angoscioso, rispose al gesto.

— Non avvicinatevi! Non avvicinatevi! gridò ella, respingendolo colle mani aperte e protese innanzi.

Tutto sossopra, volle stringerla; ma ella gli sfuggì, con un salto, e, come una bestia impaurita, corse a ranicchiarsi in un angolo.

Barsac comprese tutto l'orrore del nuovo dramma che svolgevasi sotto il suo tetto: *Renata aveva paura di lui!*

Ebbe un gesto di profonda disperazione, di dolore inesprimibile.

Pazza, smarrita, dunque, lo sfuggiva, nell'orrendo timore egli avesse ad ucciderla, come aveva ucciso quell'altra, Liana?

La giovane tentava di nascondersi sempre più appena lo vedeva muovere un passo per avvicinarlesi.

Se non gridava, se non invocava soccorso, Claudio vedeva che avrebbe fatta e l'una cosa e l'altra, al menomo suo tentativo, e uno scandalo allora sarebbe scoppiato nella sua casa, attirando su di lui l'attenzione del pubblico.

Bisognava evitarlo ad ogni costo, e nella rovina impensata della sua pace, salvare almeno l'apparenza onorevole della vita.

Allorchè Renata parve più calma, si inoltrò verso di lei con precauzioni infinite; ma appena ella se ne avvide, balzò in piedi, lo evitò, rasente il muro e di nuovo si pose a girar per la stanza, non ascoltando le sue chiamate, con dolcezza proferite; quindi, fermatasi, piena di terrore, ripetè:

— Non avvicinatevi! Non avvicinatevi!

Seguirono frasi incoerenti.

— Oh, non mi fate male, non mi uccidete!... Tenete in mano il veleno, lo vedo... Che male ho commesso, per essere uccisa da voi?... Non voglio, non voglio!...

« Eppoi, perchè uccidermi?... Non sono ricca come lei, e la mia morte non vi servirebbe a nulla...

« Ah, sì, vi sono d'impaccio, perchè so tutto! Perchè m'avete svelato il vostro segreto? Ve l'ho io richiesto?...

« Grazia! pietà!... Me ne andrò lontano e non mi vedrete mai più.

« Non sono cattiva, non vi voglio male!... Non uccidetemi! Non uccidetemi!...

Mano mano parlava, le si esaurivano le forze; la sua voce sembrava un rantolo; le frasi le uscivano di bocca interrotte.

Appiccicata al muro, rimpicciolita, colle mani incrociate sul petto, coll'occhio torbido, tutta scarmigliata, rassomigliava ad una di quelle dementi incurabili che agonizzano nei manicomi.

— Paura! Sì, ho paura, riprese con voce debole e rauca. Il mio amante vuole ammazzarmi... C'è dappertutto veleno, ne respiro senza posa... L'aria ne è tutta impregnata... Non voglio più venir qui... Non voglio più tornare a casa... Ma dove andrò?... Oh, è dovunque la morte!... Ho paura! ho paura!...

Si guardava attorno come se cercasse di ravvisare il luogo dove trovavasi; poi esaminò attentamente Barsac.

Il momento era decisivo. La giovane arretrò di nuovo con tal violenza che si udì scricchiolare contro il muro le vertebre della sua schiena, e gridò:

— L'assassino! L'assassino! È là, sempre là!... Ah, ho paura, ho paura! Soccorso! Aiuto!

Non potè continuare, precipitò a terra, s'agitò convulsivamente per alcuni istanti e perdette i sensi.

Lo svenimento di Renata fu in quel momento provvidenziale, perchè esso permise a Claudio di prendersela in braccio, trasportarla nella camera attigua, e stenderla sul letto. (*Continua.*)

LETTERE ED ARTI

L' Italia artistica è una delle più interessanti pubblicazioni che si abbiano in Italia. Il professor Carlo Ferrario, famoso per le prospettive meravigliose che fece, le continua con tenacia e le migliora sempre di numero in numero. Il fascicolo pubblicato ieri si può chiamare una raccolta di quadri, riprodotti dallo stabilimento Menotti Bassani di Milano.

Fra le vedute più interessanti mettiamo quella della sala del Castello di Milano ove venne, in questi ultimi mesi, trasportato il monumento di Bernabò Visconti, perchè vi si nota uno studio accurato di ambiente. Splendido è poi il quadro del Ferrario sull' Adda infrangentesi fra i sassi vicino a Paderno: è d'un effetto evidente e forte. Anche il Castello di Cannero sul lago Maggiore, il castello Poppi, il monumento Colleoni di Bergamo sono riusciti egregiamente.

Nello scorrere le pagine di questa illustrazione, come appare in tutta la varietà della sua bellezza questa nostra Italia! E si ammira anche l' arte del pittore Ferrario che con sagace scelta, sa dar risalto ai paesaggi ed ai monumenti più belli. Egli compie veramente un' opera patriottica.

Il centenario di Petrarca. — Abbiamo da Padova, 19:

Alle ore 10 al teatro Garibaldi, affollatissimo, con l' intervento di tutte le autorità e numerose associazioni con bandiere il prof. Moschetti ha fatto una applaudita commemorazione su Petrarca in occasione del sesto centenario della nascita.

Domani grande pellegrinaggio alla casa e alla tomba di Petrarca ad Arquà.

Cronaca dello Sport

Le corse di San Siro.

Alle corse di ieri a San Siro intervenne un pubblico discreto. Animato il giuoco.

Premio Crema, handicap, discendente, lire 4000, metri 2000. — Arrivano primo Le Kama-Soutra, kg. 62 Jacobs di razza Gerbido — secondo Andromeda, 54, Watkins, di G. F. Bocconi — terzo Sirdar, 58 kg. French, di sir Rholand.

Premio Piacenza. — Corsa a vendere — lire 2000 — metri 1000. — Primo Uskang — secondo Rondinella — terzo Velia.

Premio Lonate. — Handicap discendente — lire 4000 — metri 2000. — Primo Verrocchia — secondo Gulden — terzo Celio.

Premio Bellagio. — Lire 4000, per puledri nati in Italia nel 1902 — metri 1000. — Primo arrivato Ingegna — secondo Rugiada — terzo Tristano.

Premio Vercelli. — Corsa a vendere — lire 4000 — metri 900. — Primo Cellina — Secondo Monviso — terzo Cassiopea.

Premio Melegnano. — Lire 2000 — distanza 2800 metri.

Arriva primo Tor di Nona, kg. 61, di F. Simonetta (propr.) vinto facile — secondo Mister Candle kg. 74, di G. Ceresole (propr.) — terzo Sterling Belle, kg. 66 di A Giovannini (ingegnere Maroni)

Premio Sempione. — Lire 6000 — Distanza 2400 metri.

Arriva primo Keepsake, kg. 60 1[2, di sir Rheland (French) — secondo Alsacien, kg. 51, della Razza Gerbido (Jacobs) — terzo Celimontana, kg. 46 1[2, di Sir Rholand (Gabrielli). Vinto facile.

Le corse di motociclette al Trotter.

La giornata sportiva, indetta dal Circolo Filocantanti, ha avuto un pubblico abbastanza numeroso, a dispetto del caldo.

Le corse di motociclette cominciarono ieri mattina alle ore 9; e terminarono verso le ore 8 30 pom.

Alle ore 6 ebbe luogo il *salto della morte* dell'americano Dawings, il quale in bicicletta doveva discendere su una pista dall'altezza di circa 60 metri, superare un'interruzione della strada per 25 metri e continuare la sua corsa sulla pista del Trotter. Il Dawings fu sfortunato, perchè, quando fu a terra, cadde nel prato e restò alquanto contuso.

Grande convegno ciclistico a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 19:

(B.) Oggi vi fu qui un grande convegno ciclistico al quale intervennero circa mille ciclisti.

Una larga rappresentanza di Trento fu accolta con vero fanatismo.

Nella palestra ginnastica, un *vermouth* d'onore venne offerto dal municipio. Si formò poi un corteo che si recò nel salone del Carmine per l' inaugurazione della bandiera della Società irredentista italiana.

Pronunciò un elevato discorso il professore Turri, in senso spiccatamente antiaustriaco.

Parlarono quindi il presidente dei reduci avvocato Marin e lo studente Nigris tutti applauditi e fra le più accentuate grida irredentiste.

I ciclisti si riunirono quindi a banchetto nel teatro della Rotonda. La città è imbandierata.

Il banchetto automobilistico.

Ci telegrafano da Francoforte sul Meno, 18:

Unico rappresentante della stampa italiana, assistei al banchetto offerto dall' Automobile-Club, tedesco, ai presidenti dei club esteri, all'ing. Brasier, costruttore della vettura vincitrice e a Théry, vincitore della corsa.

Al banchetto assistevano il principe Enrico, il ministro dell' Interno, Hammestein, il duca Ratibor, presidente del Club tedesco, il barone Zuylen, presidente del Club francese, Massoni, presidente del Club italiano, ecc.

Il principe Enrico brindò alla industria francese e a lui rispose il duca Ratibor.

Il corridore Thèry ringraziò poi con parole semplici ed efficacissime.

NECROLOGIO

A Salò, l'avv. Paolo Gritti, deputato provinciale e capo di varie amministrazioni pubbliche.

A Napoli, il conte Federico Carducci Agustini.

A Lugano, il consigliere Annibale Pagnamento, sindaco di Sorengo.

Il capitano Michele Spreafico.

È morto l'altro giorno in Milano, di soli 45 anni, il comm. Michele Spreafico, già capitano nel 5° reggimento alpini, prode ufficiale dell'esercito d'Africa.

Si era recato nell' Eritrea nel 1888: l'anno appresso aveva preso parte all'occupazione di Asmara e di Keren e nel combattimento contro Ilma, si era meritata la Croce della Corona d'Italia.

Nominato residente nel Barca, ebbe una prima medaglia d'argento al valor militare il 26 giugno 1890 ad Agordat ed un'altra al merito il 6 giugno 1892 a Saganeiti. Il 24 dicembre 1893, ad Agordat pure, facendo parte dello stato maggiore del generale Arimondi, si distinse nuovamente così da meritarsi la croce dei Santi Maurizio e Lazzaro e l'anno appresso pel valore dimostrato alla presa di Cassala, fu insignito della croce dell'Ordine militare di Savoia.

Infine ad Adua si conquistò una terza medaglia al valore militare e per la giornata di Tucruff, a capo dei laceri avanzi della sconfitta, fu promosso ufficiale dello stesso ordine militare di Savoia.

Il suo splendido stato di servizio contava inoltre spedizioni isolate e arditissime ed altre prove di un valore non comune. A questo, il capitano Spreafico univa una solida coltura, non soltanto militare, un carattere franco, leale, simpaticissimo.

Sulle sciagurate vicende della nostra politica coloniale, si era fatto, colla personale esperienza criteri e giudizi indipendenti, alla cui saggezza ebbero occasione d' ispirarsi, in momenti difficili, i collaboratori del nostro giornale, che si occupavano della questione africana.

Il valoroso soldato, l' egregio cittadino che era tornato in patria nel 1897, fu colto nel fiore degli anni della paralisi progressiva, che lo ha rapito troppo presto alla stima degli amici, all'affetto dei congiunti.

Noi, nel rammarico per la sua precoce scomparsa, inviamo alla famiglia le più sincere condoglianze.

CONGRESSO DEGLI APICOLTORI

Ci telegrafano da Ravenna, 19:

Oggi, seconda giornata del Congresso degli apicoltori, il relatore Cane ha riferito sulla vendita collettiva e sui mezzi di difesa contro la peste nelle api, e l'ingegner Capponi sulla protezione dell'industria apistica.

I congressisti, con senso pratico, dopo viva discussione deliberarono il seguente, unico, ordine del giorno:

« Riassumendo la costituzione della Società in azioni e, per uniformare gli imballaggi, invitare il Governo a far sì che nei trattati di commercio procuri che l'Italia goda speciali facilitazioni, protegga la nascente industria nazionale con un dazio uguale a quello delle altre nazioni e diffonda, con sussidi ai regi osservatori apistici, con la diminuzione delle tariffe ferroviarie, con l'agevolazione dei trasporti, con l'abolizione dei dazi di consumo interno, come lodevolmente fecero i comuni di Milano, e di Teramo ».

A lieve maggioranza per le grandi fioriture, fu approvata l'arnia Badaut, basso melario, di tipo americano, e venne proclamata Teramo a sede del quarto Congresso.

I congressisti si unirono a simpatico banchetto e visitarono quindi l'Esposizione Monumentale, riportando grandissima impressione anche per l'accoglienza della cittadinanza.

CRONACA

ACQUA E POLVERE.

Sappiamo che il Municipio sta provvedendo perchè non si rinnovi il gravissimo inconveniente della mancanza d' acqua potabile nelle case, e che si terrà conto anche delle non meno giuste lagnanze circa il modo col quale viene fatto, in alcuni quartieri, l'inaffiamento stradale.

Con questi insistenti calori, l'argomento è della maggiore attualità. Fra le molte insidie dell'estate alla salute, è d'uopo combattere quella della polvere.

la polvere! Come fine e impalpabile si alza dal suolo delle nostre vie cittadine, tenue velo giallognolo contro i raggi del sole o intorno ai globi della luce elettrica! Nella polvere sono mille insidie alla nostra salute.

Se la polvere degli stradoni è molesta a respirarsi, quella delle vie di città è per giunta pericolosa. In uno studio fatto a Parigi si è trovato che un grammo di polvere, raccolta in una delle principali vie di quella città, contiene circa un paio di milioni di microbi: quanti ne conterrà un gramma di polvere raccolto in corso Vittorio Emanuele o in via Dante? Certo non meno!

E questa polvere bacillifera, che entra dalle finestre, una volta in casa, ci resta. Le massaie che passano il cencio sui mobili e la scopa sul pavimento non fanno che spostarla e renderla un veicolo di germi nocivi.

Con uno di quei nuovi apparecchi inventati per assorbire la polvere mediante il vuoto, da un tappeto scopato ogni giorno furono tolti otto chilogrammi di polvere, e da una biblioteca, ripulita regolarmente, una quarantina!

Contro le minaccie della polvere siamo ancora al vecchio sistema di innaffiare il suolo con acqua più o meno abbondante ed è un sistema questo che ha i suoi inconvenienti, e che, d' altra parte, può essere usato solo per le vie urbane. E per quelle fuori di città?

Da noi si è fatto finora ben poco per combattere il polverone degli stradali di campagna, benchè sia stato un italiano, l'ingegnere Rimini, colui che di recente ripigliò le esperienze di un ingegnere francese, M. Christophe, il quale, una ventina di anni fa, proponeva di incatramare le strade.

Si discorse tempo addietro dei vantaggi che presentano le vie ricoperte da uno strato di catrame, il quale fissi la polvere e formi una specie di tappeto duro e impermeabile, su cui i veicoli scorrono facilmente.

In quest' ultimi anni, alcune prove del nuovo sistema furono eseguite in Francia, sulla Costa Azzurra, nei dintorni di Champigny...; e pare che i risultati sieno soddisfacenti, anche in confronto al metodo degli americani, i quali imbevono le loro strade di petrolio denso.

Le analisi dei batteriologi hanno stabilito che l' aria delle strade ordinarie dà una media di quattordici germi per litro, mentre l' aria delle strade incatramate ne dà una di 6, 8. Ma frattanto, con o senza catrame, nelle vie della città vediamo che l'acqua sia distribuita in giusta misura, in tutti i quartieri, non così da creare pozzanghere, ma in modo che la polvere non ci tolga il respiro o minacci di avvelenarci.

La morte della vedova di Antonio Sciesa.

È morta stamane alle 8, nella sua abitazione in piazza Vetra, 18, assistita dall'unico figlio Michele, che ha ora 53 anni, Luigia Rotta, vedova di Antonio Sciesa, l'eroe popolano, immortalatosi nella poesia del sacrificio coll'epica risposta: *Tiremm innanz.*

La buona donna aveva omai quasi novant'anni, ma da sei mesi soli era malata e a letto, essendosi serbata sempre robusta di corpo e alacre di mente.

Proprio il 2 agosto 1851, allorchè vide passare sotto le sue finestre in piazza della Rosa, il marito fra la sbirraglia austriaca che lo conduceva alla morte, essa compieva il suo trentasettesimo anno. Aveva sposato lo Sciesa giovanetta di quindici anni, ed alla memoria gloriosa del marito aveva consacrato il culto di tutta la vita.

La vedova Sciesa era una modesta, buona ed operosa donna del popolo, popolarissima nel suo quartiere, ove si spera che i suoi funerali possano essere fissati per martedì, giorno di San Luigi, e quindi onomastico suo.

L' Esposizione e il ministro Luzzatti. — Un giornale della sera pretende smentire che l'on. Luzzatti si mostrasse contrario al concorso dello Stato per l'Esposizione di Milano e al progetto di lotterie.

Questa avversione del signor Luzzati è verissima — e a Milano tutti sanno che la manifestò molto chiaramente ai rappresentanti dell'Esposizione nostra, tanto che questi lo pregarono almeno a non opporsi a quanto avrebbe fatto l'on. Giolitti. E anzi la preghiera era inutile perchè l'on. Luzzatti, se vuol restare al posto, dopo i fiaschi fatti, deve per forza obbedire al presidente del Consiglio.

Echi della tragedia di via Spallanzani. — Corrono, intorno alla tragedia, della quale fu vittima la disgraziata giovanetta Teresa Portioli, voci gravi sulla cui attendibilità, abbiamo voluto assumere precise informazioni.

Si dice che il Malagoni abbia tentato di violentare la Teresa, prima di ucciderla, e si è detto anche che ne abbia profanato il cadavere. Tanto l'ispettore Tringalli quanto il questore Ceola, dichiarano che dalle prime indagini compiute, nessun indizio emerge che possa dar luogo a simili supposizioni. Anche l'asserzione dell'assassino d'aver veduto un uomo uscire ieri mattina dalla casa della Teresa, non è ritenuta dall'autorità come mera invenzione di difesa.

L'individuo indicato dall'assassino colla designazione di *brescian*, pare esista realmente e l'autorità ne fa ricerca.

Dai superiori e dai compagni di lavoro del Malagoni, questi è dipinto come giovane rispettoso e tranquillo, ma poco attivo. Ieri aveva lavorato alla Poligrafica durante tutta la mattinata: fece colazione, chiese di assentarsi nel pomeriggio, si vestì, come abbiamo detto, e se ne andò, pregando un compagno di esigere per lui la mercede della settimana.

L'uccisore della Portioli va frattanto migliorando dalle ferite che si è inferte colla stessa arma e che sono molto meno gravi di quanto a tutta prima pareva.

Ieri stesso anzi, egli ha potuto essere tradotto dall' Ospedale Maggiore all'infermeria del Cellulare.

UN CARRETTIERE ED UN FANCIULLO morti sotto il tram.

Due mortali sciagure sono accadute ieri nel pomeriggio in vicinanza della città.

Verso il tocco, il carrettiere Angelo Sironi, sulla trentina, tornava da Milano alla Cascina Galbusera, col proprio carro colmo di scorbe vuote. Il Sironi, non reggendo al sole feroce, camminava lungo le piante del viale Monza, allorchè sul tratto fra Loreto e il Molinello, il cavallo che procedeva nel mezzo dello stradale, al sopravvenire del carrozzone 410 del tram elettrico, proveniente da Monza, s'imbizzarrì.

Il Sironi si lanciò per frenarlo, ma nell'attraversare i binarii fu investito dall'enorme carrozzone — che il manovratore aveva tentato invano di frenare — e ne fu travolto così che fu tratto poi di sotto alle ruote colle membra sfracellate, già cadavere.

Nella vettura si trovavano il sottoprefetto di Monza ed il direttore del servizio tramviario della Edison, ing. Foscarini, i quali avevano constatato, al pari degli altri passeggieri, come nessuna responsabilità potesse essere attribuita nel mortale infortunio al manovratore Sioli. Questi infatti aveva visto lanciarsi il povero Sironi attraverso ai binarii, a non più di tre metri di distanza ed oltre ad attivare con prontezza ed energia i freni, aveva dato anche la contro-corrente, tanto che le basi della vettura erano state ravvolte da scintille e v'era stato pericolo d'incendio.

Il cadavere dell'infelice carrettiere, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato al cimitero del vicino paese di Turro Milanese.

* *

Poco dopo, all'abitato della Gambaloita, fuor di porta Romana, all'estremità del corso Lodi, si aveva a deplorare un altro simile infortunio.

Il bambino Vittorio Cavalli, di 8 anni, abitante in viale Romana, 16, giuocava con altri compagni sullo stradale, e visto giungere un treno dei *trams* interprovinciali, diretto a Milano, ebbe la triste ispirazione di aggrapparsi al predellino della penultima carrozza. Fatalmente il ragazzo scivolò e cadde malamente sotto le ruote della carrozza successiva, che gli fratturarono in modo orribile le gambe.

Il povero piccino fu raccolto agonizzante, e con un baroccio venne trasportato all' Ospedale Maggiore, ma quivi, ad onta delle cure tentate dal dottor Pollini, poco dopo spirava.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

NOTTE DI SANGUE

Teppismo e coltellate

Come non fosse bastato il sangue sparso nella giornata, anche la notte fu rattristata da altri tragici fatti!

Verso il tocco, tre operai Filippo Asperges, d'anni 46, tipografo, abitante in corso XX marzo N. 8., Arturo Tavola, d'anni 26, pure tipografo, abitante in via Santa Eufemia, 12, ed Emilio Capelli, d'anni 22, tornavano a casa, dopo aver passata la sera all'osteria della Brenta, fuori porta Vittoria.

Al piazzale i tre entrarono in una gelateria che stava per chiudersi e preso un gelato, uscirono nella via e si separarono salutandosi.

In quel mentre passavano sei giovanotti tra i quali era un tale alto, tarchiato, che senza alcun motivo plausibile si diede a schernire i tre. Questi reagirono e l' altro, dopo avere scagliato ingiurie atroci, si staccò dai compagni, s'avvicinò con fare minaccioso al Tavola e gli tolse, con mossa rapida e violente, l'orologio. Fu un attimo. Il Tavola, riavutosi dalla sorpresa, si slanciò sull'aggressore per strappargli l'orologio, ma ad un tratto un grido di dolore echeggiò sinistramente, seguito da un tonfo: il Tavola gravemente ferito con due coltellate alla spalla ed alla coscia, era a terra, fra dolori atroci; e il sangue sgorgava dalle ferite profonde.

L'Asperges ed il Capelli afferrarono l'assassino per disarmarlo, ma questi, liberatosi, affrontò l'Asperges e lo colpì con una terribile coltellata al basso ventre. Quindi si diede alla fuga, seguito dai compagni, e scomparve nell'oscurità. Persone accorse trasportarono i feriti all' Ospedale Maggiore, ove l'Asperges giunse in istato gravissimo. Anche il Tavola è in condizioni gravi.

* *

Quasi contemporaneamente, il cameriere Angelo Galbiati, di 26 anni, abitante in Viale Romana, 58, imbattutosi nel cortile di casa sua, col facchino Luigi Salvini, di 56 anni, nativo di Buffalora d'Adda, pure abitante in quella casa, per una vecchia questione d'interessi, venne a diverbio con lui e dalle parole, in breve, i due passarono alle vie di fatto.

Il Salvini ad un tratto, cieco d'ira, cavò di tasca un falcetto e ne vibrò cinque colpi al Galbiati, il quale stramazzò a terra ferito gravemente alla testa, ad una spalla ed al braccio sinistro.

Il misero Galbiati, tosto soccorso dai vicini, venne trasportato all' ospedale Maggiore dove i medici giudicarono il suo stato allarmante.

Poco dopo il Salvini venne arrestato dagli agenti dell' VIII Sezione di P. S. accorsi sul luogo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.13 — **Roma** — leva 4.36, tram. 7.46 — **Palermo** — leva 4.43, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. 11.51.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Discesa al nord, salita altrove: minima di 764 in valle Padana, massima di 766 in Sardegna.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Di Libeccio al nord, orientali al sud.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'Alta Italia, bello altrove. — Ieri dovunque bello al mattino, temporali in valle Padana nel pomeriggio.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 18 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4.
Tem. e. med. +25.7. mass. +35.3. min. + 21.4.
Umidità relativa media 51 0[0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno. Temporale, pioggia nel pomeriggio.
Acqua caduta: mill. 1.5.

Terribile grandinata.

Abbiamo da Pinerolo:

Un temporale cagionò gravi danni attorno a Beinasco (Pinerolo). — Ad un chilometro oltre Beinasco, verso Orbassano, dopo quattro ore, i campi erano ancora biancheggianti per l'abbondante grandine caduta. V'erano dei chicchi assai più grossi di un uovo di gallina.

Furono danneggiati i gelsi, le praterie e la segala, che era a terra in attesa di essere legata in covoni. La tempesta colpì una zona di qualche chilometro di larghezza intorno ad Orbassano.

Uragano a Segovia.

Abbiamo da Segovia, 19:

Una terribile tempesta accompagnata da pioggia e grandine è scoppiata. — Numerose case sono inondate. — I raccolti sono distrutti e le perdite enormi.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il poeta Fagiuoli alla corte di Cosimo III*, operetta. — Ore 9.
Commenda: *Il cardinale*, comm. — Ore 8.30.
Olimpia: *Les p'tites Michu*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *I fulmini di Giove*, comm. — Ore 9.
Verdi: *Educande di Sorrento*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Odol, incomparabile per sciacquare la bocca!

L'AGITAZIONE DEGLI IMPIEGATI POSTELEGRAFICI

Ci telegrafano da Firenze, 19:

(C.) Il Consiglio direttivo della sezione regionale della F. P. T. I., adunato d'urgenza per apprendere la risposta della Commissione recatasi dall'on. Aguglia, relatore dell'organico postelegrafico, allo scopo di ottenere schiarimenti sulle voci allarmanti circa ad un possibile rinvio ad altra sessione parlamentare dell'organico stesso — voci che hanno sollevato grande fermento — udito che l'on. Aguglia prima si rifiutava di dar spiegazioni e quindi di ricevere la Commissione — mentre altamente protestava contro simile rifiuto, — denunziava all'opinione pubblica il contegno di questo rappresentante della nazione, non degnantesi di accordare una intervista ad una commissione composta di specchiati cittadini sulla questione gravissima che interessa vivamente non tanto il personale postelegrafico quanto il paese; e mentre convocava per stasera l'assemblea straordinaria generale dei soci riaffermava la più illimitata fiducia nel Comitato centrale, tenendosi a disposizione di esso per qualunque evenienza.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Anche la sezione fiorentina della Federazione dei fattorini telegrafici approvava l'ordine del giorno contro l' on. Aguglia e faceva voti che il ministro porti prima delle vacanze in discussione, l' organico interessante tutto il personale.

UN DISCORSO DEL DEPUTATO OTTAVI

Le ferrovie ed i trattati di commercio.

Ci scrivono da Vigonza, 19:

Oggi l'on. Ottavi, visitando i suoi elettori a Vigonza, capoluogo del collegio elettorale, fu invitato ad esprimere il suo pensiero sull'attuale momento politico.

L'on. Ottavi pronunziò un discorso tratteggiando i due grossi problemi del momento, quello delle ferrovie e quello dei trattati di commercio. Spiegò gli stretti rapporti fra l'uno e l'altro, dolendosi che il Governo non si sia adoperato a risolvere il primo con maggiore sollecitudine ed energia. Facendolo non si sarebbe privato d'un'arma potenziale per negoziare colla Svizzera e coll'Austria e per dimostrare come con una provvida sistemazione delle tariffe e col preparare un servizio di vagoni refrigeranti, come su larga scala si fa all'estero, il paese possa mettersi in grado di neutralizzare in parte gli effetti dei dazi di frontiera.

Osservò che il Governo manca di sincerità, continuando a lusingare i meridionali sulla clausola.

Illudono pure i meridionali coloro che affermano che basterebbe offrire all'Ungheria diminuzioni dei nostri dazi agrari ed industriali. *L'Ungheria sul vino non tratta!* Ed è doloroso che con asserzioni puramente gratuite si continui ad ingannare il paese. Lo stesso socialista Ciccotti dimostrò che il dazio sul grano non ha nulla a che fare colle questioni relative ai trattati che ora negoziamo. Del resto i deputati liberisti meridionali non pensano forse che se le provincie Venete ed Emiliane così splendidamente progredite in fatto di coltura agraria potrebbero sopportare senza grave rovina una graduale diminuzione del dazio sul grano, ciò sarebbe pel Sud l'estrema iattura e lo spopolamento definitivo di intiere provincie.

Un'altra clausola è invece da pretendere energicamente da parte del nostro Governo: quella relativa alla pesca ed ai pescatori dell'Adriatico.

L'on. Ottavi dimostra la somma importanza politica ed economica di conservare la convenzione o clausola di Gorizia. Osserva che i promessi provvedimenti del Governo circa questo altissimo interesse veneto e nazionale non debbono essere insufficienti, ma adeguati agli sforzi estremi che fa l'Austria per creare sulla costa dalmata una generazione di lavoratori e di marinai di prim'ordine come sono i chioggiotti.

Spera che il Governo vorrà continuare i negoziati, sbarazzandosi il terreno da inutili intoppi e sostenendo con dignità e con fermezza quelli che sono i veri interessi della nostra esportazione.

UNA TRAGEDIA IN TRIBUNALE

Ci telegrafano da Napoli, 19:

(D.) Nell' anticamera del tribunale di Santa Maria di Capua Vetere, dove doveva ieri svolgersi il dibattimento a carico del soldato di cavalleria, Lepore, avvenne invece una tragedia passionale.

Certa Rosa Di Velio, giovane da lui sedotta e che egli si era rifiutato di sposare, non potendo reggere allo strazio, dopo aver sporta contro lui la querela per cui doveva trattarsi la causa, gli immerse un pugnale nel cuore.

Il Lepore, appena ricevuto il colpo, sguainò la sciabola e si slanciò contro la Di Velio. Ma appena fatti due passi, vacillò, la sciabola gli sfuggì di mano ed egli cadde al suolo fulminato.

La Rosa Di Velio, che ha appena diciotto anni, si fece subito arrestare dai carabinieri.

Questa tragedia ha dolorosamente impressionata la cittadinanza di Santa Maria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La commemorazione di Lamarmora.

19 giugno, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Stamane al Gianicolo venne tenuta la commemorazione del generale Lamarmora. Alla cerimonia intervennero la Società degli ex-garibaldini, il plotone di allievi sergenti del 3° bersaglieri, una rappresentanza del 5° e del 9° bersaglieri e molti ufficiali superiori.

Il corteo si è composto sul piazzale del Fontanone e si è recato al busto del generale Lamarmora, sul quale venne deposta una corona d'alloro con bacche dorate.

Pronunciarono discorsi d'occasione il presidente dei reduci Fallani, il colonnello Gamerra, comandante del 5° reggimento bersaglieri ed il maggiore Menarini, presidente del museo storico dei bersaglieri.

Terminati i discorsi il corteo si ricompose e sfilò dinanzi al monumento di Garibaldi ed al busto del Lamarmora.

Agli invitati presenti venne poi offerto un *lunch* sotto uno degli ombrosi viali del Gianicolo.

Il III Congresso dei gasisti.

Nelle sale del Circolo giovanile socialista, si è oggi inaugurato il III Congresso dei gasisti, presieduto da Sabbatini, della Camera del lavoro di Roma.

L'on. Cabrini, che doveva intervenire alla inaugurazione, ha scritto una lettera giustificando la sua assenza dovuta ai lavori parlamentari.

Vennero pronunciati molti discorsi fra i quali notevole quello di Morandotti di Milano.

Domani il Congresso inizierà i suoi lavori.

L' ordinamento ferroviario.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge per l' ordinamento ferroviario, si è riunita oggi ed ha approvato tutti gli articoli concordati.

La Commissione si riunirà nuovamente dopo domani per la lettura della relazione.

Un « lunch » alle rappresentanze dei bersaglieri.

Oggi, al Castello di Casentino, il Touring-Club ha offerto una colazione alle rappresentanze dei dodici battaglioni di bersaglieri ciclisti, venuti a Roma per l'inaugurazione del Museo storico.

Oltre a tutti i consoli del Touring sedevano alla tavola d'onore il colonnello Ceccarelli, il generale Bruto Bruti e gli onorevoli Brunialti ed Albertini.

Regnò la massima cordialità e si fecero molti brindisi.

Per l'arresto di Todeschini.

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini. Si è dapprima respinta una proposta pregiudiziale dell'on. Cavagnari, perchè venga nominato il relatore con l'incarico di riferire poi alla Commissione.

Si pose poscia il quesito se si debba o no concedere l'autorizzazione per l' arresto dell'on. Todeschini.

Votarono favorevolmente all'autorizzazione: Mel, Montagna e Chiapusso: votarono contro, invece: Cavagnari e Calissano.

In sostanza la Commissione ha concessa l'autorizzazione richiesta.

Ma quando si venne alla nomina del relatore, i pareri della Commissione si mostrarono controversi ed assai divisi. Ottennero due voti l'on. Montagna e un voto l'on. Mel; due schede bianche.

Si avrebbe dovuto ripetere allora la votazione, ma l'on. Cavagnari credette bene di ritirarsi e la Commissione si sciolse senza nominare il relatore, il che equivale a dire che nella prossima riunione, potendo essere più numerosa, può darsi che venga nominato un relatore contrario alla autorizzazione dell'arresto, cadendo così la deliberazione presa.

In fine di riunione l'on. Chiapusso, presidente della Commissione, chiese di essere sostituito, dovendosi recare a Spezia per le indagini della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

E così questa Commissione, dopo tante riunioni, non ha concluso ancor nulla.

Da Parigi.

La grande festa della Scuola in Francia.

19 giugno. — (E.) Oggi a Parigi e nei venticinquemila comuni della Francia ebbe luogo la grande « Festa della Scuola ». Si commemora il 19 giugno 1872, giorno in cui la Lega dell'insegnamento, fondata da Giovanni Mace presentò la famosa petizione, con un milione e quattrocentomila firme, perchè venisse votato l'insegnamento laico e gratuito.

Alle 9 30 stamane, sotto la presidenza di Loubet, ebbe luogo al Trocadero la grande commemorazione a cui assistettero circa ottomila persone, i ministri e tutte le autorità.

Alle 11 ha luogo nei giardini del Trocadero la sfilata di diecimila, tra alunni e rispettivi padri, i quali si recano alla galleria delle macchine del Campo di Marte, dove, al primo piano, verrà loro dato un banchetto.

Ognuno dei diecimila invitati ricevette un paniere contenente cibi freddi e relative posate.

Dopo il banchetto, nel pomeriggio, avranno luogo, nei principali teatri, varii spettacoli gratuiti.

Gli stessi festeggiamenti che hanno luogo a Parigi, oggi si fanno in tutti gli altri venticinquemila Comuni di Francia.

Ore 8 pom. — La commemorazione dell'istituzione dell'insegnamento primario, obbligatorio, gratuito, è riuscita splendidamente.

Durante il discorso del deputato Vuisson, presidente della Lega, quando egli parlò di Loubet, che era presente, tutti si alzarono in piedi gridando *Viva Loubet!* come pure allorchè parlò dell'interessamento del Governo per la scuola laica integrale, la voce dell'oratore venne coperta da applausi e da grida di *Viva Combes!*

Alla commemorazione seguì il banchetto nella sala delle macchine al Campo di Marte. L'aspetto delle 208 tavole, alle quali avevano preso posto le diecimila persone che parteciparono al banchetto, era fantastico.

Alla tavola d'onore sedevano parecchi deputati, i consiglieri della Lega e quasi tutto il Comitato Mascurand, del quale tanto si è parlato in questi giorni.

Anche alla tavola d'onore venne servito a ciascuno servito il semplice paniere comune, contenente un po' di prosciutto, un quarto di pollo, un pezzo di cacio ed un dolce; per tovaglia avevano tutti un foglio di carta assorbente.

Tutti i convenuti hanno portato seco, alla fine del banchetto, la forchetta ed il coltello come ricordi.

Il servizio fu ottimo e non si ebbero a verificare incidenti; soltanto accadde che quando metà dei convitati avevano già finito di mangiare, quelli dell'altra metà stavano ancora entrando nella sala.

LA PESTE A JOHANNESBURG.

Si ha da Johannesburg, 19:

Vi sono finora 145 casi di peste di cui 24 constatati tra bianchi e 94 decessi.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le circostanze sociali non l'incapacità delle madri ad allattare, sono molte volte la causa per cui i bambini non vengono allevati col latte materno. Un ottimo supplemento a quest'ultimo è la Farina per bambini Kufeke, con o senza latte di vaccina, poichè essa contiene nella giusta proporzione i principii nutritivi che sono proprii del latte materno, e presa volentieri dai bambini pel suo buon sapore, facile a prepararsi, di uso assai esteso e quindi a buon mercato, preparata sempre colla medesima formola e che non si guasta mai. 13247

PASTIGLIE DI VICHY.
Sovente si ha torto di trascurare i piccoli disturbi causati da una digestione lenta e difficile, disturbi che si possono così facilmente guarire con alcune *Pastiglie Vichy Etat*, vale a dire di quelle pastiglie fabbricate col sale naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello Stato Francese e che si vendono esclusivamente in cassette metalliche colla marca *Vichy-Etat.*

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, *Place Bellecour*, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

LETTERA DI UN MEDICO
AGLI
ANEMICI

Signor Jacquemin,
Malzeville presso Nancy.

Ho fatto prendere due flaconi di fermento puro d'uva che mi avete spediti il 17 febbraio 1903, ad una giovinetta e ad un uomo di 42 anni.

La giovanetta era affetta da una cloro-anemia molto pronunziata, un pallore intenso dei tessuti, disturbi nervosi, gastrici, uterini, cardio-polmonari, ecc., ecc.

Il vostro fermento le ha ridonato un colorito roseo, un eguale colorito delle mucose; ricomparve l'energia; scomparvero la fatica e l'affanno, essa non risente più le nevralgie intercostali, nè le rachialgie con abbagliamenti di vista, le vertigini, i ronzii negli orecchi, ecc., il suo umore non è più tetro ed il suo carattere non è più impressionabile.

Essa ha buon appetito, maggiore di quello che aveva prima; digerisce bene, le evacuazioni sono regolari.

La mestruazione, che mancava da tre mesi, è ritornata, con sangue di colorito normale.

Insomma, essa si avvia alla perfetta guarigione.

L'altro mio cliente era da lungo tempo affetto da eczema a ripetizione, che gli procurava non lievi sofferenze. Ora è migliorato assai, e l'eczema, si può dire, quasi del tutto scomparso.

Il vostro fermento, dunque, ha avuto anche in questi casi un successo dei più brillanti.

Gradite, signore, i miei distinti saluti.
Dott. CAPELLE [illegible]

Pubblico questa lettera in [illegible] a coloro che soffrono di affezioni [illegible] sta quindi in loro potere il [illegible] e convincersi che vi ha un rimedio — il fermento puro d'uva — Jacquemin, che guarisce radicalmente i disturbi fisiologici segnalati dal mio eminente collega.
Dott. PASSY-TERRIER.

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Cortesi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano, Enrico Detken, piazza Plebiscito, Napoli. Taricco, Farmacia Chimica, Torino, Piazza S. Carlo, angolo via Roma. Geo Baker e C.. Farmacisti. 41-42 piazza di Spagna, Roma. Moscatelli, Farmacia Internazionale, Via Carlo Felice, [illegible] Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1, Bologna. H. Roberts e C., Farmacia della Legazione Britannica, 17, Via Tornabuoni, Firenze.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0.90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

Le proprietà del Sandalo sono state segnalate in Europa fin dal 1450, ma era impossibile di procurarsene, poichè era trattenuto e distillato dai preti indiani che attiravano gli ammalati conservando il loro segreto. Oggi in grazia delle piccole capsule di *Sandalo Midy* è diffuso dappertutto e rende innumerevoli servigi in rimpiazzo del Copaibe, e ai vecchi nelle affezioni dei reni e della vescica.

Uccidi con Razzia tutti gli insetti
Che turbano gli animali a te diletti

Non bisogna aspettare!
No, non bisogna aspettare che il mese di luglio sia cominciato, che le zanzare anopheles abbiamo cominciato a pungere, che i casi di febbre malarica sianai già dichiarati; non bisogna aspettare di sentirsi addosso il male per provvedere. Si può riuscire a star bene, assolutamente bene tutta l'estate, tutta la stagione malarica dal luglio al novembre, avendo la precauzione di fare una rapida cura intensiva preventiva, con sei pillole di *Esanofele* al giorno per quindici giorni, nel mese di giugne: questa cura di novanta pillole prese in quindici giorni in ragione di sei al giorno, nelle prime ore della mattina, riesce ad impedire, il più delle volte, che le febbri malariche dell'anno precedente risveglino; e riesce a rendere innocue le inoculazioni delle zanzare *anopheles* inoculatrici della febbre a chi non ha fatto la cura preventiva. Ad ogni modo, anche dopo tale cura preventiva, continuando a prendere, dal luglio al novembre, due sole pillole al giorno di *Esanofele* di prima mattina, si può affrontare ogni sorta di zanzare pericolose, senza nulla temere. Ad Ostia, in Dalmazia, in Sardegna, [illegible] i lavoratori che hanno adottato questo metodo di cura semplice, rigenerativo del sangue, hanno sempre goduto buona salute, non hanno più temuto la malaria, ed hanno toccato con mano che ciò che il solo chinino non riesce a fare in anni ed anni, le pillole di *Esanofele* lo fanno sicuramente in poche settimane.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - AO
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Tosse ASININA
Guarita col
Siroppo NEGRI

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — Il mercato della seta non si può dire al certo interessante in questo momento in cui la maggior parte dei nostri industriali è impegnata per gli ammassi, tuttavia alla chetichella seguono giornalmente affari in merce pronta e a consegna, anche per lunghe scadenze, specialmente in greggie tonde per esportazione, a prezzi stazionari.

Il mercato di vendita in generale riesce per altro non facile per la titubanza che domina nei compratori, i quali, se da un lato si sentirebbero invogliati dai nostri bassi prezzi, relativamente alle altre provenienze, non sono dall'altro incoraggiati dall'andamento di fabbrica sempre poco favorevole all'impiego della seta; non va inoltre dimentitata l'incognita del grande mercato giapponese che non si può sapire quale contegno potrà assumere in avvenire essendo probabilmente in quest'anno la sua azione subordinata alle vicissitudini della guerra che combatte colla Russia.

Malgrado tutte queste perplessità e con un esito del nostro raccolto che pare favorevole, non sappiamo spiegarci la correntezza e il buon umore che guidano attualmente i mercati bozzoli.

Un po' di prudenza non sarebbe soverchia!

Sete asiatiche. — La settimana è trascorsa, non solo sterile di affari, ma anche senza dimostrare alcun interessamento per queste sete.

Gli acquisti bozzoli assorbono tutta l'attenzione dei nostri industriali, e sino a quando questi non saranno ultimati, non si può sperare una ripresa nella domanda.

I mercati d'Estremo Oriente sono tutti improntati a grande fermezza.

Bozzoli. — Vi furono affari isolati in bianchi pronti probabilmente per compimento di contratti in corso.

Si parla pure di qualche affare in bozzoli nostrani incrocio chinese sulla base L. 8 25 al 4 p. 1 consegna settembre.

Per quanto riguarda i bozzoli freschi non abbiamo che a riportarci ai numerosi dispacci dell'Associazione i quali per sè stessi sono più eloquenti di qualunque momento.

Cascami. — Continua lo scarso interessamento e gli affari trattati sono pochi con prezzi leggermente deboli.

Bovini.

Milano. — La nota caratteristica della testè decorsa settimana, a proposito del nostro mercato del bestiame, per quanto riflette i bovini da macello, è stata quella del ribasso, e ci compiacciamo di ciò perchè l'elevatezza dei prezzi dei mercati precedenti era stata la causa dell'agitazione dei nostri macellai per un aumento sui prezzi di vendita delle carni.

Facciamo voti che il ribasso della scorsa settimana abbia ad aumentare di qualche cosa ancora, sia per quanto riflette i bovini grassi, sia per quel che riguarda i vitelli.

Noi speriamo che ritornando il normale andamento dei prezzi sul mercato, come precedentemente, anche la questione del rincaro delle carni alla minuta vendita rimarrà completamente assopita.

In complesso i mercati della settimana in parola si svolsero in condizioni quasi stazionarie con tendenza al ribasso. Abbondante il quantitativo del bestiame grasso, per contro, specialmente pel mercato di venerdì, la vendita fu un po' stentata e si ebbe una discreta rimanenza di bestiame invenduto. In detto giorno erano esposti una trentina circa di capi della Rumania, alcuni dei quali bellissimi, di ottima qualità e presentanti i caratteri delle razze incrociate Simmenthal.

Il listino dei prezzi pel bestiame grasso rimase invariato; siamo però alla vigilia di un prossimo ribasso, tendenza già verificatasi sugli altri principali mercati e specialmente su quello di Genova pel bestiame proveniente dalla Sardegna, dove si praticarono prezzi da L. 50 a 60 al quintale per qualità abbastanza discrete.

Da S. Felice, dal Modenese e dal Bolognese vengono già preannunciati mercati di certa importanza con forte concorso di bestiame.

Il consumo poi a causa dell'esodo da Milano per la campagna di tante famiglie va ogni giorno diminuendo, diminuzione che costituisce un altro coefficiente per il quale giova sperare che questa settimana segnerà un accentuato ribasso.

Abbondante fu pure il concorso sul mercato dei vitelli maturi che subirono un ribasso di prezzo. Confrontando il listino del mercato di martedì con quello di venerdì rilevasi che da L. 193 al quintale (prezzo massimo) discesero a L. 186. È quindi sperabile che si continui in questa tendenza in modo che quanto prima il mercato possa svolgersi in condizioni normali.

Grande ricerca invece si ebbe di vitelli immaturi i di cui prezzi rialzarono di circa L. 5 al quintale.

Riassumendo, nella passata settimana abbiamo avuto un ribasso del 4 0[0 al quintale morto pei buoi magri, del 6 0[0 per le vacche grasse, del 5 0[0 per le vacche magre, del 2 0[0 per i torine del 7 0[0 pei vitelli maturi, mentre i vitelli immaturi diedero luogo invece a qualche lieve rialzo.

Mercato d'Esportazione. — Scarsa l'affluenza del bestiame per l'estero e ancor più scarso il concorso di negozianti svizzeri sul nostro mercato.

Domenica 12 corr. partirono dal nostro mercato 10 buoi e 30 tori; ieri ebbimo un quantitativo di 90 buoi e 57 tori esposti in vendita con affari molto limitati.

Si ritiene però prossimo un risveglio pel motivo che anche sui mercati francesi si ebbe già un forte aumento nei prezzi del bestiame di peso medio e di qualità non troppo grassa.

Anche il commercio dei tori entrerà in una fase di maggior attività a causa della diminuzione dei prezzi che da L. 80 che erano nello scorso mese, ieri subirono un ribasso di L. 10 al quintale per le qualità scelte.

Cremona. — (R. L.) Il mercato franco bestiame che ebbe qui luogo mercoledì scorso, ha portato al nostro foro boario un considerevole numero di bovini ed equini.

Il prezzo dei primi ha segnato un lievissimo ribasso. Questa tenuissima decrescenza non può che ritenersi dovuta ad un fatto speciale e cioè alla affluenza maggiore del bestiame sulla nostra piazza.

Anche nei piccoli mercati di provincia e nelle nostre campagne è già stata segnalata una leggera diminuzione nei prezzi. Però questa diminuzione, se si riflette per bene, è molto sintomatica, inquantochè essendo ora la vigilia dei principali lavori agricoli, si dovrebbe avere, come solitamente, il corrispettivo rincaro, o almeno nel caso odierno una sosta del prezzo già alto. E però le previsioni pei bovini da lavoro non possono essere che ottimiste.

Il numero delle vaccine da scarto fu minimo, perchè già la maggior di queste furono vendute. Il prezzo non subì alcuna variazione.

Va notato un fatto assai importante: molti agricoltori cremonesi hanno preso la lodevole iniziativa di far castrare le vacche di scarto (torizze ninfomaniache, sterili). Questa operazione della castrazione di una utilità economica grandissima dovrebbe essere eseguita in tutte le provincie e su alta scala perchè aumentando considerevolmente nella vacca castrata il peso e la bontà delle fibre muscolari si supplirebbe alle odierne deficienze della carne.

Equini.

Cremona. — (R. L.) Gli equini mantennero sul nostro mercato il loro prezzo alto. Pochissimi furono i puledri indigeni, molti i cavalli a mandre.

Ed ora come si spiega la ragione che i cavalli già da vari anni a questa parte vanno progressivamente aumentando di prezzo, mentre d'altra parte vanno moltiplicandosi i mezzi di locomozione e le macchine agricole?

La causa è che tempo fa la carne equina veniva pochissimo consumata, oggi invece dovunque si sono aperti venditorii di carne equina.

Nella sola provincia di Cremona, in questo ultimo biennio, gli spacci si sono duplicati, senza contare la varie industrie che vivono sulla lavorazione della carne equina.

E però il prezzo del cavallo, tutto lo fa presupporre, non potrà più scendere al limite segnato negli anni passati.

Suini.

Milano. — I suini grassi, i quali, a dire il vero, erano discesi troppo bassi, poichè sino dal 4 corrente avevano toccato il prezzo massimo di L. 100 al quintale netto (alcune partite però furono vendute, extra mercato, persino a L. 90) prezzo che da molti anni non si è riscontrato, ora sono rialzati del 15 per cento, cosicchè all'ultimo mercato di sabato il prezzo si elevò al mattino a L. 110 e nel pomeriggio fu portato a L. 115 al quintale.

Si rileva come nella scorsa settimana abbiasi avuto sul mercato dei suini uno sconvolgimento insolito circa la formazione dei prezzi.

Infatti dopo il prezzo di L. 100 confermatosi sabato 11 corrente, si ebbe, in via eccezionale, stante la minaccia di sciopero dei lattai, che sono gli allevatori dei suini, un aumento di L. 5 al martedì successivo, e sabato u. s. al mattino, un altro aumento di L. 5 ed un nuovo rialzo di altre L. 5 nel pomeriggio, sino a pervenire al prezzo di L. 115 al quintale.

Queste repentine ed insolite variazioni di prezzo si potrebbero chiamare rivendicazioni da parte degli allevatori per trovare un compenso nei prezzi troppo bassi fattisi in questi ultimi tempi sul mercato.

L'aumento di L. 15 avvenuto in 5 giorni se si può attribuire all'aumentata macellazione dei suini quando questi costavano L. 100 ed agli acquisti fatti nella nostra plaga dai bolognesi o dagli svizzeri, pure non trova giustificazione colle attuali esigenze del mercato che fanno ritenere troppo repentini tali aumenti.

I lattai dicono che trattasi di una reazione contro la Mutua proprietari salsamentari, la quale stabilisce il prezzo, prezzo che aveva ribassato oltre il merito. Certo è che detta Società non ha mai agito nella formazione del prezzo così pacatamente e giustamente e a questi ribassi fu trascinata dagli stessi produttori che offrivano continuamente merce anche a prezzo al disotto di quello ufficiale, persino, come abbiamo detto sopra a L. 90 al quintale.

Pertanto si crede che sulle L. 115 si farà tappa per tutta la stagione estiva, perchè un ulteriore rialzo metterebbe in imbarazzo i nostri salumieri, i quali fanno voti a che sia diminuito il dazio consumo sui suini che si macellano per evitare la concorrenza dei lardi foresi.

Lardi.

Si continua a lamentare dai salumieri la spietata concorrenza che fanno i lardi americani, quasi insapori e confezionati con sale bocrace nocivo alla salute, ai nostri lardi e si reclamano energici rimedi e cioè un dazio protettore e severe misure sanitarie nei porti di arrivo.

È evidente come l'Italia, o per meglio dire l'intera Europa sia in procinto di diventare terra di conquista degli Stati Uniti e di essere fatta prigioniera e tributaria dell'industria americana.

Certo nessun paese come l'Europa offriva così debole fianco alla conquista economica, e niuna gente più dell'americana possedeva una fusione di elementi favorevoli per procedere alla vittoriosa invasione.

L'America si trova difatti in condizioni eccezionalmente buone per l'abbondanza della materia, per quanto tutto ciò che da quel continente si esporta, non abbia tutti i requisiti voluti dall'onestà del commercio e dai dettami dell'igiene.

Ritornando ai lardi, diremo che l'abolizione del dazio sui medesimi, senza una equivalente diminuzione del dazio sui suini, costituisce incontestabilmente un atto di favoritismo per gli industriali foresi i quali possono introdurre a loro beneplacito la merce in città e trovare un mercato rimuneratore.

Ed ecco così un altro avversario nel campo della concorrenza, il quale reca non poco danno ai salumieri cittadini già carichi di tasse e che affermano di non aver perciò risentito beneficio alcuno dall'abolizione del dazio sul lardo.

LATTICINII.

Burro.

Milano. — Ben poco abbiamo da porre in evidenza circa i mercati del burro della scorsa settimana.

La calma più assoluta è stazionaria sui principali mercati d'esito, ed i prezzi rimangono invariati. Pure a Londra, ove il burro italiano fu sempre discretamente ricercato, notiamo ora una forte diminuzione che va di conseguenza scemando il nostro lavoro di esportazione, a beneficio delle forti importazioni che giungono colà da ogni parte del mondo.

I calori tropicali di questi ultimi giorni hanno ridotta notevolmente la produzione anche nel nostro contado, mentre l'attività della domanda sia per l'interno che per le regioni climatiche della vicina Svizzera, accentuava i bisogni di merce fine specialmente al mercato di venerdì scorso.

Fu quindi una vera sorpresa per tutti la proclamazione del prezzo ufficiale in L. 2,15, cioè col ribasso di 5 centesimi in confronto all'antecedente mercato, tanto più che già erano precorse non poche notifiche di vendite a L. 2 — 2,10 — 2,15 e molte a L. 2,25!

Il Regolamento Camerale prescrive che non si debba tener alcun conto dei premi (quest'anno però non ce ne sono) stabilendo il prezzo massimo a contanti del burro di prima qualità; la sotto-commissione di turno invece fece un'interpretazione a suo modo di tali tassative discipline e s'attenne ad una specie di media che accontentò ben poco gli interessati, cosa che constatiamo per la logica dei fatti.

Chiudiamo rilevando come, a quanto pare, la locale Camera di Commercio, convinta della stretta necessità d'un più retto funzionamento nella formazione del listino ufficiale, stia provvedendo a che le Commissioni all'uopo incaricate, seguano con più regolarità le evoluzioni del nostro mercato.

E noi dal canto nostro speriamo in tali provvedimenti un miglioramento dell'attuale situazione.

Formaggi.

Milano. — Perdura la situazione piuttosto depressa, specie per le qualità secondarie. Il caldo soffocante provoca la comparsa nei magazzini di molti *scarti*, che bisogna vendere a prezzi vilissimi: basti dire che si cedettero dei *terzuoli scarti* a 65 e 70 centesimi al chilogramma!

Gli *Emmenthal nazionali* da scarto non trovano compratori che a prezzi bassissimi; la roba scelta, invece, si sostiene ancora relativamente bene.

I *reggiani* vecchi e stravecchi si mantengono fermissimi per tutte le categorie, mentre le *gorgonzole* sono più che mai neglette, in tale stagione, dalla pluralità del consumo.

Paste.

Il prolungarsi dello sciopero dei lavoranti pastai a Torre Annunziata, centro importantissimo, anzi il principale centro di produzione delle paste alimentari, il quale provvede l'Italia superiore pel proprio consumo in paste di Napoli, ha generato una viva ricerca del genere e una conseguente fermezza nei prezzi.

Mancando la pasta di Napoli i negozianti furono obbligati a rivolgersi agli stabilimenti locali, che a mala pena riescono a far fronte alle abbondanti richieste.

Da questa situazione di cose, gli industriali del settentrione, oltre al vantaggio di una maggior vendita, trovano modo di fare meglio conoscere il proprio prodotto, il quale oltre a non essere inferiore a quello del meridionale, ha il merito di costare meno, perchè su di esso non gravitano le ingenti spese di trasporto e di imballaggio.

E per merito dei produttori del settentrione infatti se questa derrata andò mano mano riducendosi a prezzi meno alti e più accessibili specialmente alle modeste borse della classe lavoratrice.

Oggi la pasta è diventata, perciò appunto, di uso più generale, e va sostituendosi al riso, che, come ognun sa, ha minor virtù nutritiva.

Ad onta della leggera ripresa dei prezzi delle semole dure, impiegate nella fabbricazione, i prezzi delle paste locali nella scorsa settimana, si mantennero invariati.

Facciamo seguire lo specchietto dei prezzi dal 12 al 18 corr. sulla piazza di Milano:

Paste di Napoli: I[a] qualità da L. 45 a 48 al quintale, II[a] qualità da L. 42 a 44 al quintale.

Paste locali uso Napoli: I[a] qualità da L. 42 a 44 al quintale, II[a] qualità da L. 38 a 40 al quintale, III[a] qualità da L. 30 a 34 al quintale.

Detti prezzi s'intendono per quantità non inferiori a Kg. 100, merce resa al domicilio del compratore.

Vini.

La vendemmia in generale è promettente e si spera in un abbondante raccolto.

Si hanno già buone offerte dal Meridionale, anzi furono già conclusi parecchi contratti sulle piazze di Brindisi, Barletta e Squinzano.

Stante l'attuale stagione, cosa del resto abituale, il mercato vinario è poco o nulla animato, e le partite delle proprietà nel Meridionale sono quasi esaurite.

In Piemonte le qualità fine si sostengono, e le qualità un po' scadenti sono ribassate di qualche lira, e ciò in previsione del nuovo raccolto che si offre abbondante.

Sulla piazza di Milano i prezzi sono stazionari, con tendenza piuttosto al rialzo.

Frattanto nei negozianti di vino di Milano si agita una questione di non comune importanza e che merita certo un accenno.

Per le sofisticazioni ed adulterazioni delle sostanze alimentari si è in questi ultimi tempi provveduto, e precisamente nello scorso maggio, con una modificazione al severissimo articolo 42 della legge sanitaria, in modo che siano definite in via amministrativa e con una piccola penalità pecuniaria le relative contravvenzioni.

Per i commercianti in vino invece si sono mantenute in vigore le penalità gravissime comminate dalla legge, per modo che i malcapitati contravventori non possono transigere e quindi vengono portati innanzi al giudice penale, soggiacendo così a tutte le relative e serie conseguenze.

Non comprendiamo quindi, come non comprendono i negozianti in vino, gli osti, trattori ecc., la evidente distinzione di trattamento, ed all'uopo di ottenere una legge uguale per tutti i sofisticatori (notisi che le adulterazioni dipendono quasi sempre dai produttori e la colpa poi ricade sui rivenditori) l'egregio cavaliere Virginio Aliprandi invitò la Federazione esercenti di Milano a fare pratiche perchè venga attuata la parità di trattamento tra gli adulteratori di sostanze alimentari (vini compresi) tenendosi calcolo, come si è detto sopra, che il 90 0[0 dei casi di sofisticazione del vino devonsi attribuire a colpa dei produttori e non dei negozianti o degli esercenti. Si noti poi che nel Meridionale la magistratura è di gran manica larga e assolve facilmente i produttori che sofisticano quel vino che venduto a Milano è causa di contravvenzioni gravi a danno dei negozianti ed esercenti.

Pellami.

Milano. — Anche nella passata settimana si ebbe una calma assoluta nell'articolo, tanto che ommettiamo la pubblicazione del listino dei prezzi, essendo questi invariati.

Ci piace però constatare la perseveranza con cui i principali conciatori mantengono fermi i prezzi sin qui raggiunti, facendo altresì sperare in un prossimo aumento.

Tanto le pelli da macello, come quelle di estera provenienza, si quotano sempre a prezzi molti elevati, per cui tutto fa credere che non tarderà un risveglio generale in aumento sui prezzi del conciato.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 18. — Gialli da 2 30 a 2 95.

Alba, 18. — Gialli inferiore da L. 2.50 a L. 2.80.

Alessandria, 18. — Gialli e bianchi sferici chinesi e incroci da 2 00 a 2 75.

Asti, 18. — Gialli da L. 2.30 a 2 90.

Badia Polesine, 18. — Gialli puri da lire 1 90 a 2 45 — incrociati bianchi e gialli da 2 15 a 2 57 — scarti da 0 80 a lire 1 20.

Bologna, 18. — Sup. da 2 60 a 2 91, comuni da 2 30 a 2 65, infer. da 2 — a 2 25.

Bra, 18. — Gialli superiori da L. 2.50 a 2.75, inferiori da 2.10 a 2.40.

Brescia, 18. — da L. 2.25 a 2.75.

Brusasco, 18. — Gialli da lire 2 30 a 2 65.

Canelli, 18. — Gialli da L. 2.50 a 2.82.

Castelfranco Veneto, 18. — Incrociati comuni da L. 2 40 a 2 55, incrociati sferico-cinesi da 2 60 a 2 70.

Casale Monf., 18. — Gialli da L. 2 20 a 2 77.

Castelnuovo d'Asti, 18. — Gialli da L. 2 40 a 2 70.

Como, 18. — Indigeni a 3; incroc. chinesi superiori a 3, inf. da 2 65 a 2 77.

Crema, 18. — Mercantili da L. 2 30 a 2 80.

Cremona, 18. — Gialli prezzo medio L. 2.50.

Dogliani, 18. — Gialli da L. 2.30 a 2.80.

Faenza, 18. — Nostrani gialli da 2 a 3 20.

Forlì, 18. — Nostrani e simili da 1 70 a 3 20.

Fossano, 18, — Gialli da 2 50 a 2 70, bianchi e verdi da 2 30 a 2 60, incrociati da 1 90 a 2 20.

Gallarate, 18. — Incrociati chinesi da 2 60 a 2 90.

Lodi, 18. — Da 2 20 a 2 83: bianco sferici o giallo oro da 2 60 a 3 20, calcinati da 3 a 4 50.

Lucca, 18. — Da L. 2 a 3 10.

Lugo, 18. — Da 2 a 2 95.

Mantova, 18. — Nostrani da L. 1 90 a 2 50, incrociati chinesi da 2 05 a 2 80, scarti da 0 40 a 1 60.

Meldola, 18. — Da 2 a 3 45.

Modena, 18. — Nostrani superiori da L. 2.40 a 2.70, comuni da 2 a 2.30, infer. da 1 a 1.80.

Mondovì, 18. — Gialli da 2 a 2 60.

Nizza Monferrato, 18. — Gialli da 2 60 a 2 85.

Novara, 18. — Incroc. cinesi sup. da 2.55 a 2.75, comuni da 2,20 a 2.52, inferiori da 1 80 a 2 15; gialli comuni da 2 30 a 2 40.

Padova, 18. — Gialli puri e chinesi da lire 2 20 a 2 50; incrociati da 2 a 2 25.

Pavia, 18. — Incrociati a bozzolo giallo, medio 2,193, razzo puro a 2 40.

Pesaro, 18. — Da L. 1.60 a 2.70.

Pinerolo, 18. — Giapponesi da L. 1.80 a 2.20 nostrani da 2.30 a 2.70, incroc. da 2,00 a 2.60.

Racconigi, 18. — Gialli comuni da 2.50 a 2,75, incroc. cinesi comuni da 2.30 a 2,60, incroc. giapponesi comuni da 2 a 2.80.

Reggio Emilia, 18. — Gialli nostrani da L. 2 23 a 2 64; chinesi incroc. da 2 25 a 2 70.

Stradella, 18. — Chinesi nostrani e loro incroci, superiori da L. 2 50 a 2 70; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 a 2 20.

Torino, 18. — Gialli da L. 2,50 a 2,72 e da 2,20 a 2 40.

Vigevano, 18. — Incrociati medio L. 2 342.

Voghera, 18. — Chinesi, nostrani e loro incroci, superiori da L. 2,70 a 3,05, comuni da 2,35 a 2,65, inferiori da 2 05 a 2,30.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 giugno.

Da Porto S. Stefano 12 giug. Islanc. Arimondi 18 ital. Carbone — Livorno 15 giugno goletta Fanny 1711 serizzo — Candia 17 maggio, goletta San Vincenzo e Angiolina 50 ital. vino — Spezia 16 giugno goletta Eleonora 28 ital. pietre — Catania 7 giugno brig. Angela 196 ital. zolfo — Havre 9 giugno vap. L'Abrador 2375 vuoto — Mariaupoli 28 maggio vap. Natale L. 1308 ital. grano.

Arrivi del 19 giugno.

Da New Castle 4 giugno vap. Omy 1522 ingl. carbone — Tripoli 12 giugno vap. Marco Minghetti 1636 ital. merci e pass. 80 — Cagliari 5 giugno goletta Due cognati T. 41 ital. carbonella — Cette 13 giugno brig. Angelina 1645 ital. ferraccio — Bonifacio 8 giugno goletta Giovanni T. 47 ital. ferraccio — Civitavecchia 19 giugno brig. Maria M. 77 ital. granone — Palermo 17 giugno v. Elettrico 516 ital. merc e 20 passeggieri — Fomei 15 magg. brig. Peppo 595 ital. gesso — Huelva 4 giugno Cabanal 653 Spagn. olio e vino — Marsiglia 16 giugno brig. Maggiore Toselli 121 ital. terraglie — Cardiff 9 giugno vap. Fortunato 2317 ital. carbone — Banc Poch 3 maggio vap. Kragosvald 2084 ingl. merci — Marina di Carrara 18 giugno nave Maria D. 37 ital. marmi.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 2,— per avviso. Massimo 60 parole.*

ACQUISTO bollette Monte Pietà: stoffe, seterie, maglierie, telerie, cravatte, fazzoletti nuovi. Casella postale 326. 17601

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Vetero (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1,25 più. Scelta cucina. Vini Telefono 85-15. 16742

ANALISI e cura vini ammalati prodotti alimentari, industriali, consigli, rivolgersi Laboratorio Dott. Venturelli, via Settala 11. 17175

A. TAMAGNO, celebrità, concert, dischi grammofoni nuovi, d'occasione. Cambi, riparazioni. Alfredo Testa, via Velasca, 3. 17085

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 16439

LIQUIDAZIONE biciclette americane da 60 — 75 — 90 — 100, ecc. Cesare Ponza C.ia via Fieno, 6. 17585

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, regali, bastoni, ombrelle, guanti inglesi, articoli selleria, vendesi grande ribasso, chiusura valigeria selleria Internazionale — Corso Vittorio Emanuele 39. 17051

VENDESI, affittasi villa signorile riva lago Como, giardino, darsena, scuderia, rimessa. Maza, via Beccaria, Milano. 17600

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla Libreria d'occasione Luigi Ferrario, Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano. 17415

Farmacia unica antica, minuti quaranta, Milano, vendesi. Studio Farmaceutico, Zorgno. 17622

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1.50.*

Vendite e cessioni.

BICICLETTA signorile, primaria marca, vendo occasione. — Materassaio, Cicco Simonetta 16. 17596

CARTOLERIA vicinissima due scuole vendesi buon affare, scrivere Otello Otelli fermo posta. 17389

CAUSA decesso vendesi mobiglio ottimo stato. Fato Bene Fratelli 21. 17605

FARMACIA occasione vendesi-affittasi. Scrivere Botti, piazza Gaetano Alimonda, Genova. 17578

INDUSTRIALI da vendere o d'affittare in Torre Pellice, pochi minuti dalla stazione, fabbricato uso stabilimento industriale, ampi locali, provvisto forza 50 cavalli idraulici e a vapore, e annesso terreno e civile. Rivolg. fotografia G. Venisio, Luserna S. Giovanni. 17548

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi per circostanze di famiglia a prezzi di vera occasione. Bemporad, corso P. Romana, 44. 16915

Affitti.

AFFITTASI appartamentino, anche smobiliato vicino lago. - Trattoria Albana Azzano - Tremezzina. 17367

AFFITTASI villetta vicinissimo Pontetresa, prezzo mite. Rivolgersi Menotti San Pietro all'Orto 4, Milano. 17688

APPARTAMENTO mobiliato di 4 camere d'affittare, via Terraggio, N. 9. 16211

APPARTAMENTI spaziosi 3, 4, 5 locali affittansi prossimo settembre. — Corso Loreto 48 b. 16299

CERCASI per locali fine settembre pianterreno, mq. 300 circa per studio e magazzino. Scrivere cassetta 21 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17602

D'AFFITTARE due appartamentini ammobiliati di quattro locali a Viganello presso Lugano Indirizzarsi Villa Talamona, Viganello. 17222

OLTRE il Colli provincia Bergamo. Affittasi stagione estiva villa signorile completamente mobigliata, 15 locali. Schiarimenti rivolgersi Ditta Peviani, Lodi. 17632

PIEDIMULERA (Val d'Ossola). - Affittasi per stagione estiva, palazzina in ottima posizione, stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi alla proprietaria signora Clotilde Pirazzi-Maffiola, Piedimulera per Formaco (Val d'Ossola). 16815

POGLIANA sopra Bisuschio, affittansi mobigliato 3 camere, saletta, cucina bella posizione. Portinaio Carlo Farini 7. 17230

PRESENTE affittasi appartamento primo piano quattro camere comodita moderne, volendo anche mobilio. C. Lodi, angolo via Aaige 1, tram Romana. 17457

RENO, Lago Maggiore, affittansi locali con giardino. Pensione anche per ragazzi convalescenti. Prezzi modicissimi. — Rivolgersi Reggiori Alessandro, Leggiuno. 17626

VILLEGGIATURE, case, appartamenti mobiliati, colline, vallate bergamasche disponibili — Milesi, Paleocapa, Bergamo. 17171

Avvisi diversi.

CERCASI subito locale terreno circa metri quadrati 400 per magazzino con laboratorio tappezziere possibilmente via dove passa il tram. Offerte alla Ditta Fiocchi e Minola, 18, via S. Antonio, che da oggi liquida le rimanenze mobili e tappezzerie a prezzi d'inventario. 17566

COMPREREI subito scala chiocciola usata. Scrivere Pini, Domenico Tessera 7. 17610

NOVE maggio. Ricevesti carto lina? Nulla fermo posta, nulla ora indiretta. Perchè Vieni, ti prego, nel mese, provvisando al solito, ricordando giorni esclusi. Mio pensiero costantemente teco. 1762

IMPIEGATO cerca pensione presso signora sola o piccola famiglia. Esclusi mestieranti. Ginori, posta. 17582

MODE e novità. — Rappresentante in buon ssi e rotazioni con la migliore clientela sarte modiste piazza Torino, cercasi buona Casa disposta dare deposito articoli relativi, contro solida garanzia. Referenze primarie. Scrivere 8690 presso Haasenstein e Vogler. Torino 17?2

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

RAPPRESENTANTE di primaria cartiera italiana a Parigi cerca rappresentare altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12. 16692

RAPPRESENTANTE tedesco, attivo, serioso, libero per rappresentanza guanti, cappelli, calzature, biancheria per Germania, Svizzera, Austria. Scrivere Eberl, Zürich V. 17623

SULLA Toilette non deve mancare il sapone fiel del Dott. Obermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Asse 29, Milano.

30,000 investirebbe subito venticinquenne, serio, praticissimo commercio assolto studi commerciali in Germania, in avviata industria, con impiego personale. Non rispondesi anonimi. Scrivere al N. 8917 Haasenstein e Vogler, Torino. 17549

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ALIMENTARI. Cercasi piazzista provvig. ne, offerte solo da persone pratiche articolo chentela. Klipper posta Milano. 17?8

APPRENDISTA cercasi per stabilimento industriale provincia Lombarda, retribuzione dopo tre mesi, mandare offerte con studi fatti e referenze presso H 17612 M Haasenstein e Vogler, Milano. 17?

CAMERIERA ventenne cuperebbesi servizio presso persona sola. Scrivere A. C 191 posta Milano. 17630

CARRETTIERE anche per carrozze cercasi da stabilimento di tessitura in provincia di Como, offrire indicando se scapolo o ammogliato, ed in questo caso quale la famiglia e dare informazioni o pretese. Scrivere presso H 17614 M Haasenstein e Vogler, Milano. 17614

CERCANSI coniugi capaci condurre negozio privativa, posteria e bibite. Condizioni vantaggiose. Dirigersi Angelo Cattaneo, Vini, Saronno. 17590

CERCANSI operai bobinatori per avvolgimenti a corrente continua e trifase ed un disegnatore. — Scrivere cassetta 19 E Haasenstein e Vogler Milano. 17581

CERCANSI ragazze per lavori facili da fiorista. Valli, 3 Discipl.ini. 17?

CERCANSI piazzisti vendita privata mobili, oggetti casalinghi, stoffe per uomo e per signora, specchi, ingrandimenti fotografici. Occorre bella presenza e conoscenza articolo. Dirigere offerte Ulisse corso Garibaldi 68, Milano. 17?

CERCASI operaio elettricista montatore per impianto, stipendio 150-180. Inutile presentarsi senza garanzie di primo ordine. Malpiero, Boccaccio 29. 17611

CERCASI fuori Milano direttore praticissimo genere oreficerie, gioiellerie. Esigonsi referenze ineccepibili possibilmente con cauzione. Rivolgersi presso i signori E. Guindani e C. via Cappellari, 7, Milano. 17423

CERCASI portinaio pensionato con moglie senza figli. - Ricapito Cattaneo, via Monti 36. 169?

CERCO domestico per pulizia appartamento mattina presto. Corso Venezia 74. 17?

CERCO subito commesso vendita in seterie e confezioni. Scrivere cassetta 12 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17?

COMMESSO, per tessitura di cotone lombarda cercasi, sia abile per studio e magazzino, mandare certificati pretese d'onorario e tutti gli schiarimenti necessari per essere preso in considerazione. Scrivere H 17613 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17613

DONNA mezza età, capace cucina aiuto casa desidera collocarsi presso famiglia signorile. Ricevo lettere Virginia posta Milano. 17?

FAMIGLIA signorile di Milano cerca cuoco (uomo o donna) conoscente bene la sua partita. Entrata in servizio settembre eventualmente prima. — Scrivere cassetta 139 D Haasenstein e Vogler, Milano, unendo attestati. 17345

GIARDINIERE cerco senza figli per piccola villa. Lire ottanta mensili, alloggio, viaggio pagato. Scrivere V. Ingegnoli, Roma. 17151

GIOVANE impiegato governativo desiderando cambiare cerca posto presso casa commerciale. - Scrivere G. 242 posta Milano. 17599

GIOVANE istruito pratico impieghi spedizioni sorveglianza, apprendente tedesco, primissime referenze, offresi corrispondente spedizioniere. — Cesarelli, posta. 17422

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17440

PITTORI olio acquarello pastello abili colorire ritratti cercansi. Scrivere cassetta 22 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17605

PROVETTO contabile, corrispondente italiano, francese, pratica commerciale cerca posto, disposto viaggiare. Serie referenze, garanzie. G. 169. posta Milano. 17?

PROVETTO viaggiatore cerca nuove rappresentanze, estratto, ... cerca nuovo ... ne. Scrivere cassetta 23 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17?

REGALO lire cinquanta a chi procurerà posto commesso magazzino, fattorino a ventinovenne che frequentò classi ginnasiali, bella presenza, disposto dare cauzione. Scrivere G. I. posta Tortona. 17?

SIGNORINA educatissima sebene abile governo casa occuperebbesi presso persona distinta. Ottime referenze. Scrivere Maria, via Sebeto 1. 17586

TELEGRAFISTA patentata cercasi Albergo Belvedere, Lanzo d'Intelvi. 16?

TESSITURE. Trentenne capo tessitura, direttore nell'Italia Meridionale cerca posto alta Italia. Praticissimo colorati, greggio, specialità domestiques pesanti. Serie referenze. Scrivere H 478 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17545

URGEMI giovane distinto istruito. Cauzione e senza. Stipendio cento. Scrivere Kadmos posta, Roma. 17?

CONCORSO, La Ferrovia circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie, certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'Illustrissimo Marchese Celocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

Appendice del SECOLO 20-21 Giugno

PAOLO BERTNAY 123

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Certo, non avrebbe potuto nascondere la propria inquietudine e la propria commozione...

Marta lo avrebbe interrogato con insistenza, avrebbe impiegato ogni mezzo, ogni astuzia, per sapere tutto...

Ah! egli la conosceva perfettamente, ormai, e sapeva di non essere capace di difendersi contro di lei!... Avrebbe cominciato col lasciarsi sfuggire qualche parola imprudente, e poi, a poco a poco si sarebbe lasciata strappare una rivelazione completa della verità.

Ora ene... egli invece non voleva che anch'ella sapesse ciò che già troppe persone avevano saputo...

E per queste considerazioni, appunto, si era astenuto dal recarsi alla Charmette, rodendo il freno, malcontento di sè per la propria inquietudine penosa, pel desiderio intenso da cui si sentiva tormentato...

La mattina seguente aveva provato una nuova sorpresa vivissima, quando il domestico era nuovamente entrato nella sua camera, destandolo.

— Signor conte... È venuto il vecchio Bernardo... il castaldo di Chanterive.

— Ah! È che vuole da me?... Perchè ha lasciato il suo padiglioncino?... Quel vecchio fannullone non si muove mai, se non per qualche grave motivo...

Bernardo era entrato poco dopo nella camera del suo giovane padrone, il quale, a Parigi, non aveva mai avuto a che fare con lui.

Impacciato, evidentemente inquieto, il vecchio domestico si era inchinato goffamente ed era rimasto muto.

— Che c'è?... gli aveva domandato aspramente Oliviero. — Parlate!

— Mi manda il signor marchese... aveva cominciato il buon uomo, vieppiù turbato.

— Ah!... dovete dirmi qualche cosa a nome suo?...

— Eh! sì, signor conte... Devo avvertirvi... Perchè... capirete... il castello, ora è disabitato...

— Disabitato?!...

— Sì... Il signor marchese se n'è andato...

— Ma... mia zia...

— Ella se n'è andata col signor marchese... Sono già tutti alla Ronce. E, lasciando il castello, il signor marchese mi ha ordinato di venire ad avvertirvi... dicendo che siete voi, ora, l'unico padrone di Chanterive...

Oliviero aveva provata la stessa impressione che si prova ricevendo uno schiaffo.

Ma non aveva tardato a riaversi.

— Benissimo... aveva risposto a Bernardo. — Ritornerete immediatamente a Chanterive e ordinerete che mi si preparì la colazione... Arriverò prima di mezzogiorno...

. . . .

Così, accettando audacemente ciò che non poteva più essere evitato, egli aveva deciso di andare a stabilirsi a Chanterive e di cominciare a farvi preparare l'appartamento di Marta.

Anzitutto, però, si sarebbe recato alla Charmette, per giungervi prima che altri vi portasse le notizie degli avvenimenti degli ultimi giorni...

Ora, d'altronde, si sentiva più calmo, più padrone di sè stesso.

Avrebbe addotto il pretesto di qualche lite con suo padre, per questioni d'interesse... appunto relativamente all'usufrutto di cui godeva la signorina della Roche-Amblard.

La cosa era assolutamente verosimile; e la violenza della discussione avvenuta sarebbe bastata a spiegare dapprima l'improvviso abbandono del castello da parte della famiglia, e poi la completa rottura tra padre e figlio, la quale non avrebbe più potuto sembrare offensiva a Marta, non essendone più causa il matrimonio.

Durante la colazione, a Chanterive, Oliviero ruminò lungamente la storia che avrebbe narrata alla sua fidanzata, e la giudicò perfettamente plausibile.

Poi, impartiti rapidamente alcuni ordini per surrogare i domestici che il marchese aveva condotti seco alla Ronce, non pensò più che a recarsi alla Charmette.

Da due giorni non aveva visto Marta, e provava impetuoso, irresistibile, il desiderio di accarezzare le manine vellutate di lei, di aspirare l'inebbriante profumo de' suoi magnifici capelli d'oro...

Fu accolto assai freddamente.

All'orgogliosa fanciulla, non garbavano affatto le velleità d'indipendenza del fidanzato.

Due giorni prima si erano lasciati col broncio, ed ella supponeva che Oliviero si fosse astenuto dal recarsi alla Charmette, il giorno antecedente, appunto per questo...

Forse, egli aveva voluto punirla, colla sua assenza, perchè era stata cattiva!... Ma ella non poteva ammettere pretese simili, e, quando lo vide, si affrettò a dirgli:

— Ah! eccovi!... Se eravate occupato non dovevate imporvi un sacrificio, per venire... Diamine!... Anzitutto, gli affari!... E v'assicuro, d'altronde, che nessuno, qui, era inquieto o impaziente per la vostra assenza...

— Ma io, Marta... io, ero ansioso di rivedervi, e soffrivo...

— Ed è per questo — non è vero? — che siete rimasto a Parigi?...

— Oh! Marta!... Perchè siete tanto cattiva, verso di me?...

— Cattiva?... Perchè dite che sono cattiva?... Oh! v'ingannate, se supponete che io sia in collera con voi perchè ieri non veniste alla Charmette!... Mi spiegaste, in un vostro biglietto, che avevate serie ragioni per rimanere a Parigi, e siccome io non sono una «seria ragione»...

— Marta!...

— Credevate forse che io dovessi piangere... disperarmi...

— Ad ogni modo, m'accorgo purtroppo che siete di pessimo umore...

— Le donne, come sapete, amico mio caro, sono mutevoli come le onde... Lo dice una romanza italiana...

— Marta!... Ascoltate, almeno, ciò che devo dirvi, e comprenderete...

— Sentiamo...

— Ho avuto con mio padre un colloquio molto serio...

— Ah! esclamò ella, già cominciando, evidentemente, ad interessarsi assai della cosa...

— Sì... un lungo colloquio...

— Ma dove?

— In casa mia.

— Vostro padre si è recato a casa vostra, a Parigi?

— Sì...

— Doveva dunque farvi delle comunicazioni gravissime?...

— Egli non venne per farmi delle comunicazioni, ma, piuttosto per discutere con me...

— Su che cosa?...

— Sull'usufrutto di Chanterive, che apparterrà a me, come tutto il resto, immediatamente dopo la morte della signorina della Roche-Amblard.

— Lo so... Me ne avete parlato...

— La questione dell'usufrutto comprende altre questioni secondarie delle quali non ebbi mai occasione di parlarvi... Si tratta di cose molto complicate... Mio padre pretendeva da me certe concessioni... Io ho rifiutato...

— Avete avuto torto! interruppe Marta impetuosamente.

— No, perchè pensavo a voi, e non volevo che a Chanterive continuassero ad esservi più padroni, anzichè uno solo...

— Dunque, anche di questa nuova disputa sono stata causa io...

— No... no, ve l'assicuro!... Non vi si è nemmeno nominata? Non si è parlato di voi, nemmeno indirettamente... e mio padre non ha potuto indovinare il motivo vero della mia resistenza...

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Una nuova Federazione Esercenti ?...

Sere or sono la Società Mutua Proprietari Forno, presieduta dal dott. Carlo Luraschi, votò il distacco dalla Federazione Esercenti (presenti 104 su 450 soci!)

Giovedì sera la Società Mutua Cooperativa Proprietari salsamentari con a capo il cavalier Angelo Perego, convenne pure per il distacco.

Quali le cause? Perchè si accusa da taluni la Federazione Esercenti di seguire una linea di condotta politica affatto contraria agli interessi dei propri affigliati.

Si parla poi della costituzione di una Federazione autonoma di esercenti le piccole industrie, con carattere prettamente democratico, che accetterà lo Statuto della Società Democratica ad eccezione del comma: « Municipalizzazione dei pubblici servizi ».

E questa sarebbe la organizzazione che vanno predicando i capi di questo movimento?

Questa è l'unione della quale tutti sentono il bisogno nel momento presente?

Scindere l'attuale Federazione Esercenti che oggidì costituisce una forza, per formarne un'altra con un tenue numero di aderenti?

Siamo persuasi che stante l'esiguo numero dei partecipanti all'assemblea della Mutua Proprietari Forno, la deliberazione verrà revocata, e se ciò non avvenisse, prevediamo sin d'ora lo sfacelo di quella Mutua che ora forma una delle più potenti associazioni commerciali della nostra città; in quanto poi alla Società Salsamentari, ci consta come i signori Cavenaghi e Gavardi abbiano combattuto a spada tratta il distacco, ed è indubitato che si ritornerà sulla deliberazione se non si vuole che gli screzi raggiungano proporzioni maggiori e dannose alle classi esercenti.

Ben disse il consigliere comunale signor Piazza, in una delle ultime burrascose adunanze tenutesi alla Federazione, che a questa conviene mantenersi coi partiti popolari, perchè autonoma non potrà mai costituire una forza tale da poter competere con altri partiti.

Senza voler per ora entrare in merito ad una questione complessa, che importerebbe una discussione ampia, e che ci riserviamo di trattare prossimamente, rileviamo solo che certe agevolazioni che gli esercenti hanno ottenuto, le devono ai colleghi che siedono in Consiglio comunale e che non vi siederebbero se non fosse avvenuta l'alleanza coi partiti popolari.

Per il movimento dei forestieri. — Nell'antisala del Consiglio, si è tenuta, l'altra sera, una numerosa adunanza per la costituzione, nella nostra città, della Sezione milanese e dei laghi.

L'arch. Broggi chiarì le ragioni che la sollecitano, ed espose lucidamente i criteri pratici dell'organizzazione propugnata dalla Associazione nazionale di Roma. La quale si propone di attirare i forestieri nel nostro paese, di far loro gustare con maggior agio le bellezze naturali, i tesori artistici, di liberarli da fastidiose angherie e abusi. Inoltre provvederà a una larga propaganda all'estero, giovandosi anche di proiezioni e pubblicazioni, e stabilirà ai confini, e nelle principali città del regno degli uffici d'informazioni.

Lodata la relazione del comm. Broggi, e lette le numerose adesioni pervenute, il presidente dott. Candiani aperse la discussione, a cui parteciparono anche taluni dei delegati delle regioni che saranno aggregate alla Sezione milanese.

Egli rese plauso, come già fece il relatore, alla efficace e fortunata cooperazione del Touring Club rappresentato da due consiglieri, cav. L. V. Bertarelli e cav. Vigliardi Paravia. Partecipò che la Sezione milanese conta già un centinaio di soci.

Il sig. P. Vallardi, l'avv. Nigra, il sig. Mazzola, il sig. Bagaini fecero varie raccomandazioni, che vennero accolte dal relatore e dirette a intensificare anche il movimento turistico specie nelle plaghe preferite per villeggiatura.

Si procedette quindi alla votazione dei componenti il Comitato direttivo della sezione Milanese, poichè il presidente ne aveva già proclamato la costituzione.

Riuscirono eletti i signori: Amman E., Bertarelli L. V., Broggi arch. L., Candiani dott. E., Colleoni V. (Como), Gondrand F., Grandi C. (Bellagio), Gregorini Ventura A. (Lovere), Johnson F., Magenta dott. G. B., (Stresa), Mazzola (Orta), Menozzi L. (Pallanza), Mira avv. F., Paduli conte G. (Erba), Riva ing. A., Silvestri G., Spatz G., Torelli ing. E. (Varese), Viganò dott. R. (Chiavenna), Vigliardi-Paravia I., Zaffaroni A.

L'associazione di risparmio fra gli agenti delle ferrovie del Mediterraneo convoca i soci in Assemblea generale straordinaria pel giorno 2 luglio p. v. alle ore 20.30, nella sede sociale di via San Gregorio, 48, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente — 2. Modificazione dello Statuto sociale — 3. Comunicazioni diverse.

La proposta di modificazione è la seguente:

All'attuale art. 57, che dice:

« Quando sia deliberato lo scioglimento della Società, l'assemblea generale procede alla nomina di cinque liquidatori colle norme dell'art. 210 del Codice di Commercio » sarà sostituito il seguente:

« Quando sia deliberato lo scioglimento, l'assemblea generale procede alla nomina di tre liquidatori, colle norme stabilite per le elezioni delle cariche sociali.

Concorso. — È aperto il Concorso presso l'Istituto dei rachitici di Milano, ad un posto di signora sorvegliante delle infermerie, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 600 oltre al vitto ed all'alloggio in luogo.

Le domande in carta da bollo da L. 0.60, coi titoli che la ricorrente crederà bene di allegare, devono essere presentate alla Direzione in via San Calimero, 31.

Conferenza d'igiene. L'altra sera, nella palestra di corso Romana, 10, il dottor Silvio Belotti tenne davanti a numeroso uditorio una bella conferenza sul tema: « Il sistema nervoso nei rapporti della scuola. » L'argomento venne svolto con concetti elevati che interessarono vivamente l'uditorio. Il conferenziere venne salutato da calorosi e meritati applausi. E poichè ieri sera il dottor Silvio Belotti teneva l'ultima sua conferenza, alla fine venne regalato di una splendida cesta di fiori, che dimostrò di gradire moltissimo.

Per la invalidità e la vecchiaia degli operai. — Rammentiamo agli operai inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai che devono inviare il loro libretto d'iscrizione alla Cassa nazionale in Roma non oltre il 30 del corrente mese per la verifica annuale e per il relativo accreditamento di quote di concorso.

L'apposito ufficio costituito presso la nostra Cassa di risparmio, è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 16, ed alla domenica dalle ore 9 alle 12.

Elenco dei poveri del già circondario interno. — Il sindaco avvocato Barinetti, ha pubblicato il seguente avviso.

Nell'imminenza dell'assunzione da parte del Comune del servizio medico-chirurgo gratuito pei poveri del già circondario interno, finora disimpegnato dall'Opera pia di S. Corona, è necessario compilare l'elenco degli aventi diritto all'assistenza medico-chirurgica gratuita. — Visto pertanto il disposto dell'art. 54 del regolamento sulla Sanità pubblica emanato con regio decreto 3 febbraio 1901, n. 45, la Giunta municipale invita coloro che abitando nel circondario interno del Comune, credono di avere titolo alla cura gratuita medica-chirurgica-ostetrica, ad iscriversi presso l'Ufficio municipale del rispettivo mandamento. All'atto della richiesta dovranno essere presentati i certificati di vaccinazione o rivaccinazione di tutti i componenti la famiglia, e i documenti atti a comprovare la stabile dimora in Milano.

Il termine utile per le inscrizioni in detto elenco scade col 30 giugno p. v. — Anche coloro che già sono ammessi al beneficio della cura gratuita di S. Corona devono presentare la loro domanda, per l'inscrizione nell'elenco comunale.

Si avverte che fino al giorno in cui il servizio medico non sarà assunto dal Comune avranno vigore i libretti rilasciati dall'Opera pia di S. Corona.

Il prestito di Milano del 1861. — Per norma degli interessati il sindaco pubblica un manifesto col quale avverte che nel giorno 1 del prossimo luglio, alle ore 12 seguirà, nel palazzo del Comune, colle norme di pratica, la 116ª estrazione del prestito a premi conchiuso dalla città di Milano con otto ditte bancarie, mediante scrittura 27 giugno 1861 e relative appendici ed approvato con decreto reale del 23 luglio 1861.

Contro l' « Union des gas ». — Ieri sera nell'assemblea generale dei soci della Federazione Esercenti, tenutasi nella Palestra delle scuole di Porta Romana, presieduta dal consigliere comunale Prina, venne votato, fra l'altro, all'unanimità, il seguente ordine del giorno, proposto dal signor Antonio Trasi:

« La Federazione Esercenti, presi in esame i lamenti presentati dai molti consumatori di coke per l'eccessiva bagnatura, invita la Giunta municipale a prendere disposizioni per tutelare l'interesse della cittadinanza fissando il limite massimo di bagnatura. »

La nuova facciata dei « Filodrammatici ». — Fra qualche giorno si incominceranno i lavori di restauro imposti dalla Commissione prefettizia per la sicurezza del vecchio teatro dei « Filodrammatici », in caso di incendio. I lavori consistono in allargamenti, migliore sistemazione e utilizzazione di scale esistenti per gli spettatori, ampliamento dei servizi d'acqua, perfezionamento dei richiami d'allarme e rinnovazione completa dell'impianto della illuminazione elettrica con sistemi più sicuri. La Commissione poi ordinò di costruire una loggia aperta sulla fronte dell'edificio in corrispondenza della seconda galleria del teatro e di aprire dei finestroni nel fianco verso la via Filodrammatici.

Di fronte a questi obblighi, si impone la costruzione della facciata del teatro: l'Accademia, incontrando una ingente spesa in parte sostenuta dal suo benemerito presidente Carlo Castiglioni con una munifica elargizione, deliberò i necessarii lavori che saranno ultimati entro il mese d'ottobre prossimo.

Per una nuova via. — I proprietari di casa e gli esercenti del del nuovo tratto di via Vetere hanno chiesto più volte al municipio che la detta via sia messa in comunicazione con via Santa Croce. La loro domanda non è ancora stata accolta ed essi insistono perchè la Giunta tenga conto di una richiesta, la cui attuazione potrà recare vantaggi morali e materiali agli abitanti di quelle località.

All'Istituto dei rachitici. — A nome del segretario generale avv. Maschera, gli impiegati del comune di Milano hanno versato all'Istituto dei rachitici la somma di L. 238.35 residuo dalla spontanea loro sottoscrizione per una corona di bronzo deposta sulla tomba del compianto avv. Leopoldo Tagliasacchi, onde così maggiormente onorarne la memoria col destinare la somma a favore di un Istituto benefico già da lui tanto prediletto.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline — Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Fornagaia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

SANATOGEN

IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto: Per sole Lire **5**
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per liquori — Rosoli — Creme — Sciroppi, ecc.

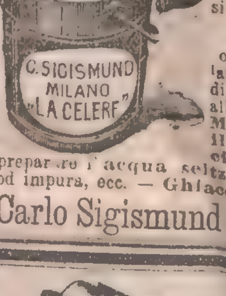
Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi. **Iniezioni Antiblennorragiche** attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane. Sandalo Indiano** vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo. **Ricostituente speciale**, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità. **Unguenti solventi**, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **Farmacia TENCA**, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

Speciale Produzione Vini
Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare listino a Carlo Giacosa, Neive (Alba). 16814

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

SI È TROVATO
il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire *le Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.* — Basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute.-Prezzo del Flacone: L. 4.
Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.



I migliori GELATI si preparano colla Sorbettiera **LA CELERE** con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno in cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — **Macchine per sminuzzare il ghiaccio** — **Porta-ghiaccio da tavola** — **Bottiglie per preparare l'acqua seltz** — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund Milano, 38, Corso Vitt. Eman., e 44, via XX Settembre, Torino.

CASA VIENNESE benissimo introdotta presso i primari negozi di confezioni da uomo della Città di Vienna nonchè delle Provincie dell'Austria ed Ungheria cerca la rappresentanza d'una primaria fabbrica di cappelli di paglia. Referenze a disposizione. Scrivere sotto « STROH-Hüte 43110 » all'Ufficio di pubblicità M. Dukes Nachf. Vienna III.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

WASSEN sulla rinomatissima ferrovia del Gottardo 926 m. s. m. Hotel Krone Albergo buono e semplice. Pensione e camera da L. 4 e 5.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

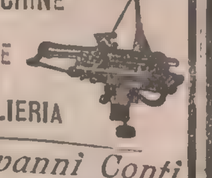
ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
N. 6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22

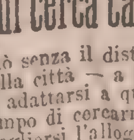
BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltro essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363



MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* **Cura scientifica.** Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo
Firenze, V. Prinp. Margherita, 53

MATERIALE COMPLETO PER DILETTANTI DI FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ MECCANICA, ECC.
per Gabinetti di Fisica delle scuole, ecc.
Catalogo Generale N. 32 di Fotografia di 128 pagine illustrate - Catalogo Generale N. 33 di Elettricità e Meccanica di 112 pagine illustrate - Catalogo N. 34.
Novità fotografiche - *Nuove piccole dinamo, motori, ventilatori elettrici - parti separate di dinamo e di motori - Indotti, Induttori, Bobine, ecc.*
GRATIS I cataloghi 32, 33 e 34 si spediscono a richiesta.
EMILIO RESTI
MILANO
Via S. Antonio, 13



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

AVVERTIAMO *che nella*
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi e di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali o specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione gli i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** e con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte fra le quali sceglierò quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità. — Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

— Ma, insomma, che voleva, da voi?...

— La spiegazione sarebbe lunga...

— Fra mio padre e me esistono molti motivi di discordia, ai quali voi siete assolutamente estranea...

— Ma io sono certa che se aveste avuto il buon senso di fargli le concessioni ch'è venuto a chiedervi, e che devono stargli molto a cuore, evidentemente... sono certa, dicevo, che avreste ottenuto il suo consenso al nostro matrimonio!... Ma voi, a questo, non avete nemmen pensato... non è vero?...

— Vi giuro, Marta, che non potevo acconsentire... diss'egli impacciato, esitante, e già incapace di trovare altre giustificazioni plausibili.

Ma la fanciulla mormorò quasi distintamente:

— Che imbecille!

Poi, ad alta voce, soggiunse:

— Quale è stato, infine, il risultato di codesto colloquio

— Oh! il risultato non avrà alcuna conseguenza spiacevole, nè per voi, nè per me.

— Questo, mi stupisce...

— Ma è così... Vi dirò... Mio padre si è ostinato... Io, anche, mi sono ostinato nel resistergli... E infine, per evitare nuove discussioni, egli ha improvvisamente deciso di lasciare Chanterive...

— Come?!... Che dite?!... Il marchese ha lasciato Chanterive?... E vostra madre?... E vostra zia?... E vostra cugina?...

— Da ieri sera, sono tutti quanti alla Ronce... Se volete, mia cara Marta, potrete venire oggi stesso al castello, per vedere l'appartamento che vi ho assegnato e che domani sarà invaso dai tappezzieri.

. . . .

Oliviero non aveva previsto nemmeno vagamente l'effetto che produssero queste sue parole,

S'aspettava un'esclamazione di sorpresa e di gioia, e rimase profondamente colpito quando Marta, accigliata, gli disse aspramente, dopo un breve ma minaccioso silenzio:

— Dunque, voi vi siete staccato completamente, definitivamente, dalla vostra famiglia?...

— Ma io non ho detto a mio padre che desideravo ch'egli lasciasse Chanterive con tutta la famiglia...

— Sì... Ma vostro padre avrà dovuto decidersi a trasferirsi alla Ronce, pel tono con cui voi gli avete risposto e forse per quanto avete osato dirgli!... Il vostro atteggiamento lo avrà offeso... tanto che egli si sarà visto costretto a lasciarvi il completo possesso del castello, allontanandosene con vostra madre, con vostra zia, con tutti coloro a cui v'uniscono i vincoli del sangue...

— Oh! questi vincoli...

— Voi non ve ne curate, lo so!... Ma io non voglio divenire vostra complice...

— Oh! Marta!... Come potete supporre...

— Non si tratta di ciò che io suppongo, ma di ciò che tutti crederanno e diranno...

« La vostra famiglia lascia Chanterive, appunto mentre io sto per entrarvi... La vostra famiglia rompe l'ultimo vincolo che ad essa vi univa, appunto mentre io sto per diventare vostra moglie!...

« Mi si tratta come un'appestata... Si crea il vuoto, intorno a me, per offendermi... Ecco ciò che diranno tutti coloro che ci conoscono... Ecco ciò che già si dice.

— Ma vi ho già affermato... vi ho già giurato, mia cara Marta, che la colpa non è vostra... che voi siete assolutamente estranea a questo dissidio... D'altronde, in molte famiglie regna la discordia...

— Nessuno, però, vide mai un padre e una madre fuggire — sì, fuggire! per non aver più alcuna probabilità di riconciliarsi col loro figliuolo!...

— Ah! Ma se avessi potuto impedire tutto questo, lo avrei fatto!...

— Perchè non avete acconsentito a ciò che vostro padre vi ha domandato?...

— Non avrei potuto!

— Parole, queste!... Che voleva da voi, vostro padre?...

— Voleva che gli cedessi il castello di Chanterive!

— Una cosa naturalissima! Egli vi abita da più di vent'anni, e vuol potervi rimanere, dopo la morte della signorina della Roche-Amblard, senza che la sua tranquillità possa dipendere da un vostro e da un mio capriccio...

« Perchè vi siete lasciata sfuggire questa insperata occasione di riconciliarvi con lui?... Perchè non avete accettata con entusiasmo la sua proposta?... Sapevate, tuttavia, che il castello, dopo la morte di lui, sarebbe stato vostro?

— Eh! no... Io avrei dovuto...

A questo punto Oliviero s'interruppe; aveva già detto troppo...

Marta non si era lasciata sfuggire alcuna delle parole di lui, e quell'improvviso silenzio, la turbò, destò in lei mille vaghi sospetti...

— Suvvia, Oliviero!... Non più mezze parole... non più reticenze!... Io non potrei perdonarvi una mancanza di franchezza! Perchè il marchese vi ha domandata la cessione del castello di Chanterive?... Qual'è il vero motivo di questa sua richiesta?

Il giovane tentò di salvarsi mentendo, e rispose:

— Non lo so, io!... Mio padre avrebbe voluto avere l'assoluto possesso del castello, nel quale io sarei diventato quasi un estraneo... Ora, a me è parso di non potere accettare.

« Supponete d'essere nella mia condizione... Io sarò un giorno capo della famiglia di Chanterive, e Chanterive non sarebbe più mio!...

— Ah! Dunque, voi sapete che era intenzione del marchese di lasciare ad altri il castello!...

— Ho temuto, almeno, che il marchese avesse questa intenzione...

— Perchè lo avete temuto?...

— Perchè, come sapete, non sono in buoni rapporti con mio padre, il quale potrebbe lasciarsi turlupinare...

— Da chi?

— Da tutti gli avventurieri che lo circondano! esclamò Oliviero violentemente. — Oh! v'assicuro che i miei timori sono perfettamente giustificati...

— A quali avventurieri alludete?...

— Alla figlia del ladro Albertini-Rocca, per esempio... e al figlio del giardiniere Peyrade!...

— Ah! temete che vostro padre voglia lasciare Chanterive a costoro?...

— Sì... Tutto è possibile...

— Oppure... non volete dirmi la verità...

— Vi giuro, Marta...

— Basta!... Dal canto mio, io posso giurarvi che da quando abbiamo cominciato a parlare di queste cose voi siete impacciato, esitante, vi lasciate sfuggire delle parole, forse imprudenti, delle quali subito vi pentite...

« Io posso giurarvi, insomma, che mentite, e che sapete perfettamente perchè vostro padre desidera che rinunciate al castello nel quale egli ha vissuto fino a ieri.

— Ma... vi ho spiegati i miei timori...

— Ed io vi rispondo che un uomo come il marchese... un uomo pel quale l'onore e il dovere sono cose sacre non può aver concepito, nemmeno vagamente, il mostruoso pensiero di espellere dalla sua casa suo figlio... di togliere il patrimonio ereditario a colui che sarà alla sua volta capo della famiglia più illustre della regione.

« Sì! sarebbe una cosa mostruosa, questa... una cosa odiosa, insensata... e di questa cosa voi osate accusare vostro padre!...

— Suvvia!... Non si può attribuire tanta importanza, mi sembra, ad una paternità che non si manifestò mai altrimenti che coll'indifferenza o con una ostilità mal dissimulata...

— Ma vostro padre non è solo... tutti gli altri, compresa vostra madre, hanno lasciato il castello insieme a lui...

— Come il marchese, mia madre non mi amò mai!...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 21-22 Giugno* (conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13709*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno

Milano, 21 Giugno

UN CASO TIPICO

La legge per Napoli.

La legge per Napoli, che il Parlamento discuterà tra qualche giorno, merita di essere studiata con speciale attenzione. Non è una legge comune, che si perde nel gran numero. Essa conferma in modo mirabile quello che dicevo due settimane sono: e cioè che tutti i regimi di protezione e di privilegio finiscono nell'assurdo, per la moltiplicazione e complicazione dei privilegi.

Napoli è povera. È povera perchè manca di capitali, perchè è oppressa da balzelli impossibili che stremano il suo miserabile popolino e impediscono ogni progresso delle industrie; è povera perchè, impoverito il Mezzogiorno dalla politica di privilegio e di sfruttamento, incominciata dopo il 1860, intensificata dopo il 1880, la città maggiore del sud, che sul Mezzogiorno principalmente viveva, non potè non risentire gravemente l'effetto di questa crisi.

Come si propone il Governo di curare questa miseria napoletana?

La legge vuol tramutare dittatorialmente, a furia di ingiunzioni statali, la bella Napoli in una Manchester o in una Augsburg. Là dove fioriscono gli aranci, fumeranno i camini. E la legge incomincia con una savia misura: diminuendo o abolendo i dazi sui consumi più popolari. Questa parte della legge sarà indubbiamente efficace, ad alleviare gli effetti perniciosi di pazzesche amministrazioni, che al miserabile popolino di Napoli avevano imposto un tal gravame di imposte, quale appena avrebbe sostenuto il ricco popolo di una prosperosa città industriale.

Disgraziatamente, appena fatto il beneficio, la legge provvede subito a costringere il Municipio a far nuovi debiti rovinosi, che lo obblighino in breve ad aumentare di nuovo le imposte all'antico peso. Seguendo l'idea di fare a ogni costo di Napoli una grande città industriale, la legge concede al Governo la facoltà di dichiarare in Napoli aperta e immune da dazio consumo, una zona destinata a ricevere i nuovi grandi stabilimenti industriali che sorgeranno nella città.

L'idea pare ingegnosa — non è vero? Così si toglie quella causa che impediva i progressi delle industrie: la gravezza dei dazi. Ma una obiezione si è presentata: il suolo è già caro a Napoli; nella zona dichiarata aperta, se appena la ricerca del terreno cresce un poco, il terreno rincarirà e quindi forse, invece di favorire gli industriali, si sarà fatto *soltanto* un regalo ai proprietari del suolo e delle case. Ed ecco l'articolo 5 provvedere, dichiarando la creazione di questa zona industriale opera di pubblica utilità; autorizzando quindi il municipio a contrarre un prestito di cinque milioni per espropriare i terreni e le case e rivenderli agli industriali...

La disposizione è una delle più rivoluzionarie che si possano imaginare; perchè obbliga dei privati a cedere le loro case e le loro terre ad altri privati, a un prezzo arbitrario, mercè l'intervento del municipio. Ma il pubblico, cui queste prescrizioni dittatoriali di solito piacciono, non imagina che disordine ne può nascere. Le misure rivoluzionarie riescono bene ed hanno efficacia nelle vere situazioni rivoluzionarie, quando cioè l'ordine consueto delle influenze, degli interessi, delle clientele è violentemente sospeso o interrotto: in tempi tranquilli diventano di solito parodie rovinose. Sapete che cosa succederà? Il municipio, nello espropriare, non potrà resistere alle influenze dei possidenti e pagherà prezzi altissimi; non potrà resistere poi alla mania industriale cederà i terreni a prezzi mitissimi: cosicchè i possidenti e gli industriali si divideranno i cinque milioni presi a prestito dal municipio e i miserabili popolani di Napoli continueranno a nutrirsi di fichi d'India per pagarne gli interessi.

La legge riconosce che nel presente regime doganale e fiscale industrie nuove non possono sorgere a Napoli. Perciò essa dispone che « gli opifici nuovi e *tecnicamente organizzati* » (che cosa questa frase significhi, non saprei) possano importare materiali di costruzione, macchine e quanto occorre all'impianto senza pagare dogane; che per dieci anni non debbano pagare imposta di ricchezza mobile e tasse dei fabbricati; che possano, per decreto reale, ottenere la concessione di reggersi a regime di deposito franco, e che in questo caso possano essere esenti anche dalla tassa sul sale.

Sono principii di libero scambio purissimo; e noi dovremmo quindi accettarli con ammirazione. Disgraziatamente questi principii, applicati per privilegio a poche fabbriche, faranno molto male e nessun bene. Sapete quale ne sarà l'effetto immediato? Che si stabiliranno a Napoli delle officine per esercitare non industrie nuove, ma le industrie locali, già esercitate, le industrie paesane, naturali e quindi più facili; che questi nuovi opifici, approfittando dei privilegi, ammazzeranno in duello ad armi impari gli opifici più antichi. Assai più che a far sorgere nuove industrie, questa legge servirà a creare dei concorrenti privilegiati alle industrie che già sono attive, incoraggiando una inutile distruzione di capitali.

Il Governo aveva intravisto il pericolo e aveva disposto che quei privilegi non fossero concessi se non a « industrie non esercitate nella provincia ». Ma la Commissione parlamentare ha osservato che di tutte le industrie già si trova qualche rudimento nella provincia; cosicchè essa dubitava che, considerato in special modo lo zelo degli agenti dell'imposta, costoro non avrebbero considerata per nuova nessuna industria. Come si vede, la Commissione ha una grande fiducia nella lealtà del Governo! Senonchè anche la Commissione sembra essersi accorta del pericolo, che minaccia ingiustamente le industrie già esistenti; e ha proposto un articolo, in cui si dispone che gli opifici già esistenti siano immuni da imposte durante dieci anni per tutti gli ampliamenti che faranno.

Inutile compenso, però! Se per qualche ragione che non è possibile prevedere, questa parte della legge non resterà lettera morta, essa scompiglierà in tal modo l'industria di Napoli, da generare una crisi lunga e dolorosa.

Singolare è poi la disposizione che per dieci anni assicura alle officine già « esistenti o a quelle che si impianteranno » la fornitura di un ottavo del materiale ferroviario, a prezzi e secondo norme da determinarsi con un regolamento! Vengono i brividi a pensare all'applicazione di questa legge! C'è già a Napoli un'industria che periodicamente mette a soqquadro lo Stato, per strappare l'ordinazione di qualche torpediniera, di cui lo Stato non ha bisogno: ne vogliono creare un'altra, che avrà bisogno a tutti i costi di costruire vagoni e locomotive, e di imporne allo Stato l'acquisto!

Più faragginosa ancora è la parte che riguarda le forze idrauliche del Volturno. Lo Stato cede al Comune di Napoli la facoltà di derivare tutta la forza idraulica delle sorgenti del Volturno: ma dalla relazione risulta non essere sicuro se le sorgenti del Volturno siano demaniali, perchè pende una lite! Insomma il Governo cede generosamente quello che non è ancor chiaro se gli appartenga. E il Volturno fluirà come un Pactolo nuovo; dopochè, contratto un prestito di 10 milioni, il municipio di Napoli avrà fatto un grande impianto idroelettrico per distribuire alle piccole industrie di Napoli la forza motrice a buon mercato.

Ma la legge accumula intorno a questa impresa le più strane e le più contraddittorie disposizioni: perchè da una parte obbliga il Comune a vendere l'elettricità a buon mercato dall'altra lo costringe nell'impianto e nell'amministrazione a spese gravi e inutili, lo vincola a condizioni che aumenteranno assai il prezzo dell'energia. Produrre caro e vendere a buon mercato: sembra essere la divisa di questi legislatori. Ardita divisa: ma chi pagherà la differenza?

Sarà un miracolo, se una impresa, così esercitata, non finirà in un disastro per il Comune.

Insomma si ritrova nella legge una idea giusta e una illusione chimerica. I compilatori della legge si sono accorti che, nel presente regime economico e fiscale, Napoli resterà sempre povera, senza capitali, senza speranze di progresso. Ma è illusione credere che l'effetto di questo regime possa essere sospeso solo per Napoli, mediante speciali privilegi e concessioni. O per tutti o per nessuno, è la legge fatale: questi privilegi genereranno nuovi guai, invece che benefici. Gli stessi compilatori l'hanno presentito; e hanno scritto una legge che mi ricorda, leggendola, il codice Teodosiano e certe sue leggi, le quali pretendevano a furia di complicate ingiunzioni di far ricoltivare le terre o rifiorire le arti, che i contadini e gli artigiani abbandonavano, perchè oppressi atrocemente dal fiscalismo.

Si direbbe che il mondo non abbia molto progredito sotto questo aspetto; e che così i funzionari del Ministero, come i deputati i quali hanno elaborata questa legge, non siano molto più savi che gli eunuchi della Corte di Costantinopoli, i quali suggerivano agli imperatori quelle strane legislazioni.

Ma tale sembra sia, come dicevo, il destino dei regimi di protezione e di privilegio: distruggersi, complicandosi sino all'assurdo.

Questa legge farà arricchire un certo numero di abili faccendieri, darà impiego a un certo numero di professionisti, impoverirà Napoli ancora di più e spargerà largo seme di scandali e di odii futuri.

Guglielmo Ferrero.

L'insegnamento dei fatti

I nemici della libertà possono andare superbi dell'aiuto che loro prestano quei socialisti che combattono l'unione dei Partiti Popolari.

A Pavia i clerico-moderati riuscirono in capo alla lista: la maggioranza per buona sorte è ancora liberale per la forza dei radicali e dei repubblicani uniti insieme. I socialisti avendo voluto fare da sè, ebbero un solo candidato, che deve la riuscita anche al proprio valore personale, l'on. Montemartini.

Che cosa vogliono gli intransigenti? Credono di guadagnare col contribuire alla vittoria degli avversari e impedire lo svolgimento regolare delle riforme che, più o meno rapidamente, sono state iniziate dappertutto dalle amministrazioni popolari?

Se gli intransigenti riesciranno a prevalere, noi assisteremo alla reazione nella vita amministrativa e politica: vi sarà un regresso nelle idee, nella educazione delle masse, nelle conquiste civili. Avremo l'evoluzione a rovescio. Peggio per quelli che ne saranno responsabili!

LA DISCUSSIONE MILITARE

Danari spesi male.

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Nella seduta antimeridiana, la Camera ha esaurita la discussione sul disegno di legge per la sorveglianza sulle Istituzioni di beneficenza.

Nel pomeriggio un numero di deputati, insolito nelle sedute di lunedì, ha presenziato alla continuazione della discussione sul bilancio della Guerra. Quest'anno il problema militare attrae l'attenzione dei legislatori, perchè sembra essersi finalmente fatto strada il convincimento che, così come è speso il danaro del pubblico, per il nostro ordinamento militare, è speso male.

Speso male, perchè insufficiente, secondo i fautori dei grandi armamenti, aventi lo scopo di fare pesare sui destini del mondo la politica italiana, come determinante di avvenimenti volentieri sognati dai romantici imperialisti e dai desiderosi di fantastiche egemonie; spesi male, per coloro i quali sostengono la necessità di proporzionare le spese militari alla potenzialità economica del paese; spesi male, infine, anche secondo il parere di coloro i quali, pure sostenendo la necessità di mantenere l'ordinamento attuale e l'attuale dispendio, vanno man mano scoprendo, per poco che indaghino nell'amministrazione militare, che mediante gli attuali sacrifici, si potrebbero raggiungere risultati di gran lunga maggiori.

Questo convincimento del cattivo uso del pubblico danaro, ispira quasi tutti gli oratori che prendono parte all'attuale discussione. C'è chi vuole radicali riforme, quale avviamento ad un progressivo disarmo; c'è chi consiglia provvedimenti speciali per rafforzare la nostra compagine militare; ma tutti sono d'accordo nel reclamare che sia reso effettivo ed efficace il controllo nelle spese, mentre finora l'amministrazione della Guerra è stata considerata un po' come l'arca santa, dalla quale i profani vennero tenuti discosti.

Le discussioni proseguiranno ancora ampie ed interessanti, non ostante le pressioni e gli impazienti di vacanze; ed è da augurarsi che la Camera, rispondendo al desiderio del paese, dimostri di avere finalmente compreso la necessità di affrontare i gravi problemi che si connettono all'organizzazione ed all'amministrazione dell'esercito.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Situazione sospesa.

La squadra di Vladivostock è rientrata in porto? — Un ammiraglio in disgrazia — Voci e commenti intorno alla ritirata di Stackelberg — L'avanzata generale confermata — Notizie da Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) È la flotta di Vladivostock rientrata in porto? Si sono le forze del generale Stackelberg ricongiunte al grosso dell'esercito russo? Le notizie di stamane non danno una risposta positiva nè all'una nè all'altra di queste due domande. La situazione rimane sospesa.

L'ultima volta che la squadra di Vladivostock fu vista fu nella mattina di venerdì scorso e si dirigeva alla volta del nord, cioè verso Vladivostock. Ma che sia poi arrivata sana e salva in porto non sappiamo.

Il rapporto dell'ammiraglio Sckridloff non ne è una prova, anzi se fosse rientrata in porto, Sckridloff lo avrebbe detto.

L'unica cosa che il rapporto prova è che non lui, Sckridloff in persona, comandava l'audace mossa della squadra, il che toglie un po' dell'interesse drammatico all'audace spedizione.

Comunque i tre incrociatori russi non possono rimanere al largo per molto tempo perchè avranno bisogno di carbone e se l'ammiraglio Kamimura ha fatto un largo giro per intercettarli, portandosi vicino all'entrata del porto di Vladivostock, è molto probabile che riuscirà ad obbligarli a sostenere battaglia.

A Tokio però si è molto malcontenti di questo ammiraglio, essendo già la seconda volta che la squadra di Vladivostock, eludendo la sua vigilanza, infligge gravi colpi ai giapponesi.

Secondo un telegramma da Tokio, l'irritazione contro l'ammiraglio Kamimura è tale che molti dicono che dovrebbe suicidarsi.

Come dicevo, neanche intorno a Stackelberg si ha nulla di nuovo. A Pietroburgo si dice « nessuna nuova, buona nuova » anzi se dobbiamo credere a certi telegrammi di fonte russa, il generale Stackelberg sarebbe già riuscito a congiungersi al grosso dell'esercito russo; ma il *Times* osserva giustamente che è bene attendere su ciò la conferma ufficiale. Con due divisioni giapponesi che gli tagliano la strada nel Liao-Yang sarebbe semplicemente miracoloso se Stackelberg riuscisse a sottrarsi senza molestie. È già strano che i giapponesi non abbiano completato la loro vittoria annientando le truppe in ritirata.

I rapporti ufficiali giapponesi che si hanno oggi sulla battaglia, insieme alle notizie date dal *Times* e dal *Daily Telegraph*, aggiungono poco a quelle che abbiamo già: solo si conferma che la battaglia è stata ammirabilmente condotta dal generale giapponese e dalle sue truppe. Di nuovo inoltre sappiamo che le perdite russe sono molto più gravi di quello che si credeva e che ebbero, cioè, due mila, e secondo un'altra versione circa tremila uomini fuori di combattimento.

Il critico militare dello *Standard* a questo proposito osserva che la perdita di tremila uomini sopra trentamila combattenti in tre giorni di combattimento, prova che i russi non resistettero molto ostinatamente e che i giapponesi non li inseguirono.

Un telegramma dal *Daily News*, pure di stamane, conferma la notizia che vi telefonavo fin da venerdì sera, e cioè che l'avanzata è generale su tutta la fronte dei giapponesi.

Dietro il riparo degli avamposti, telegrafa il corrispondente del *Daily Mail* dal quartiere generale del primo corpo d'armata giapponese, quattro grosse colonne si avanzano occupando villaggi e città e respingendo dappertutto i russi davanti a loro. Grazie ai loro rapidi movimenti le colonne giapponesi manovranti isolatamente andranno poi a congiungersi in una sola gran forza assai superiore a tutte le forze russe.

Però da altra fonte, si ha la notizia che le pioggie sono incominciate.

Se ciò è vero, queste pioggie ritarderebbero le operazioni di Kuroki, e arresterebbero la sua avanzata.

Anche da Port Arthur non abbiamo notizie speciali. Soltanto il corrispondente da Cefù, del *Times*, dice che è arrivato colà un cinese da Port Arthur il quale disse che i russi hanno pochi viveri e pochissimi foraggi e che le loro condizioni sono assai cattive.

L'inseguimento della squadra russa.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Gli incrociatori russi sono rimasti stretti fino ad un'ora del pomeriggio del 15.

Un esploratore dell'ammiraglio Kamimura li inseguì e cominciava già a guadagnarli in velocità, quando sopravvenne una tempesta.

I russi cambiarono immediatamente la rotta. Furono segnalati poscia al largo di Hok-Aido. Poscia modificarono nuovamente la loro rotta verso il sud fino che furono al largo di Henasheski. Fecero poi rotta verso sud senza essere visti.

Durante questo tempo l'ammiraglio Kamimura li cercava nella direzione di Vladivostok.

La loro destinazione era probabilmente un punto dove potessero comunicare con Vladivostok.

Gli incrociatori russi furono visti al largo di Henasheski, facenti rotta verso sud.

ILLUSTRAZIONI GIAPPONESI

Dal nostro corrispondente da Tokio, ingegner Lorenzo D'Adda, abbiamo ricevuto molte riviste e illustrazioni giapponesi sulla guerra.

Parecchie illustrazioni hanno lo scopo di mantenere nel popolo l'avversione contro i russi, e specialmente i cosacchi, di cui mettono in rilievo la barbarie.

Un'illustrazione rappresenta de' cosacchi che rapiscono una giovinetta giapponese. Un'altra rappresenta de' cosacchi che hanno

sollevato un bue vivo, accendendovi sotto il fuoco e si godono lo spettacolo della spaventosa agonia della bestia. Un'altra infine

rappresenta degli altri cosacchi, che scannano de' polli, succhiandone il sangue.

Queste sono esagerazioni: è certo però che anche in questa guerra i russi e i cosacchi si comportano in modo da non smentire la loro reputazione di barbarie.

UN MONUMENTO MODERNO

È noto che la Conferenza Internazionale per la lotta contro la tubercolosi si è adunata quest'anno a Copenhaguen, festeggiatissima dalle autorità e dai cittadini della capitale danese. La principale di tali feste fu la serata al palazzo di città.

Questo nuovo edificio è considerato una meraviglia architettonica, per le sue proporzioni grandi ed armoniche ed è una delle maggiori bellezze di Copenhaguen.

Il suo autore, l'architetto Martin Nyrop, ha voluto far opera originale, ripudiando la servile imitazione dell'antico.

Il monumento è costruito in pietre rosse sopra uno zoccolo di granito dell'isola Gottland.

Nel libro d'oro dei visitatori sono le firme della maggior parte dei sovrani europei. Vi si trovano i nomi di Cristiano IX di Danimarca, della regina Margherita, del re Giorgio di Grecia, del re e della regina d'Inghilterra.

LE RAGAZZE

La sorte delle ragazze è forse uno dei più complessi e difficili problemi che si diano ai nostri giorni.

Quando vediamo una ragazza in casa, o ad un ballo, così graziosa e spigliata, con una cert'aria di ingenuità e di gaiezza, che è come il suo uniforme di parata, siamo ben lontani dall'immaginare quanto si nasconda di noia, di amarezza, di turbamento sotto quella fresca apparenza.

Poche persone sono ora così spostate come le ragazze borghesi « di buona famiglia », poche sono che più di esse abbiano risentito il contraccolpo della mutazione dei tempi.

Il male nasce sopratutto dal fatto che mentre esse sono entrate spiritualmente nel mondo rinnovato, materialmente restano ancora avvinte nei lacci delle tradizioni e delle convenzioni, di quarant'anni fa.

Una volta infatti la vita della ragazza era molto semplice e chiusa proprio senza feritoie da guardar fuori, nel mondo. Le ragazze vivevano sotto la protettiva alla domestica: imparavano a leggere, a scrivere malamente, a contare stentatamente e ricamavano al telaio tutto il giorno, canticchiando ariette; nessuno pensava di metterle agli studii, di farne altrettante studentesse di matematiche e di belle lettere, o di sviluppare tutte le loro attitudini alla musica e alla pittura.

Quando la ragazza aveva diciotto o venti anni i parenti le cercavano un marito ed essa lo sposava docilmente; e questi matrimoni combinati — checchè se ne dica ora — non avevano minor probabilità di felicità, sia per il modo molto semplice con cui era stata educata la ragazza, che non le permetteva di concepire velleità e tentazioni al di là del ristretto orizzonte della casa, sia perchè il matrimonio avveniva quando la ragazza era ancora molto giovane, quando il suo carattere era ancora facilmente plasmabile.

In questi ultimi vent'anni le condizioni in cui vive ed è educata una ragazza, specialmente nell'alta borghesia, sono molto cambiate: viaggi, teatri, feste, bagnature e ritrovi eleganti; poi coltura letteraria e musicale e pittorica e linguistica, conferenze, concerti: tutto un programma di vita, attraente e pieno che la ragazza vuol esaurire fino all'ultimo numero; — i parenti stessi la incoraggiano — e procurarle dei buoni maestri è per loro un punto d'onore come darle delle telette e dei gioielli. La ragazza d'adesso è certo molto più colta di quella di quarant'anni or sono.

Solo, tutti questi che dovrebbero essere fattori di gioia nella sua vita diventano elementi di turbamento e di amarezza.

Il guaio nasce anzitutto dalla logica molto illogica di parenti. I quali vogliono bensì dare una certa istruzione alla ragazza, lasciarle intravedere molte cose nuove che si consideravano una volta come inaccessibili alle donne, ma al patto che essa non prenda la cosa troppo sul serio, che non ne faccia il fine principale della sua vita, precisamente come se si potesse caricare una ragazza di gioielli e di ornamenti, senza eccitarne insieme la vanità.

La ragazza per voglia di novità, per desiderio di distinguersi, per amor proprio, si getta con ardore in questo nuovo filone di vita.

Ma quando è sul punto di raccoglierne il frutto, quando comincia a interessarvisi davvero, i parenti intervengono diffidenti ed ostili...

La famiglia borghese crede compromesso il proprio « decoro » se una sua ragazza esercita una professione, se fa la maestra, o se scrive, se « stampa », peggio poi se pretende di salire nel palcoscenico.

— Questo — dicono — è buono per le poverette che hanno « bisogno » e devono guadagnare da vivere.

Si ha paura sopratutto che codesto spirito indipendente nuoccia al suo collocamento matrimoniale.

Che cosa avviene? la ragazza finisce per indispettirsi o disgustarsi di uno studio e di un lavoro che non la menano a nulla, da cui non può trarre alcun risultato.

Quando, dopo parecchi anni di fatica, si son vinte quelle difficoltà che potevano rappresentare un sufficiente fine al lavoro, bisogna pur trovare qualche altra ragione, qualche altro stimolo al lavoro — il successo, l'indipendenza, il guadagno.

Un uomo non passa tutta la vita a studiare, ma dopo gli anni di studio e di preparazione incomincia ad « esercitare »: fa il medico, il pittore, il commerciante; espone quadri, pubblica libri, visita malati, guadagna denaro, e si acquista una certa considerazione.

Perchè una ragazza non potrà fare altrettanto? perchè, se ha una bella voce, non potrà salir sul palcoscenico, e raccogliere onori ed applausi e goder quella vita piena di emozioni e di movimento che le darebbe il successo?

I parenti hanno torto, in ogni modo, di non lasciar che la ragazza si ponga al cimento della prova; se essa non riesce, nessun argomento sarà più persuasivo dell'insuccesso per guarire la sua velleità; se

---

Appendice del SECOLO 21-22 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 57

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non era più stato alla fattoria della Saulaie dopo l'arresto tenuto segreto di Giovanni; e sentiva il bisogno di recarvisi, di esplorare di nuovo, insieme al pittore, il luogo ove s'era svolto il dramma, di cercare e forse... di trovare.

A mezza strada quindi tornò indietro, promettendo a sè stesso di recarvisi all'indomani, verso le nove, dopo spedita la corrispondenza.

Presa tale risoluzione, tornò col pensiero ad Artemio Robidet, il suo nemico. Fortuna che aveva anche un'alleata: la figlia del cancelliere; o meglio due, perchè sapeva di poter contare anche sulla madre.

Ben presto però questa e il subordinato esularono completamente dal suo pensiero, sola rimanendovi la vaga Berta, della quale subiva — malgrado il sentimento profondo, ma senza speranza, che egli nutriva per la principessa — il fascino tutto sensuale.

Quanto più se la ricordava bella, procace, voluttuosa, tanto più sentivasi mordere dal desiderio.

No, no: egli opererebbe da uomo saggio coll'evitarla il più possibile.

Il magistrato, ora al galoppo, ora al trotto rapido della sua cavalcatura, percorreva la strada maestra, oppure s'internava negli angusti sentieri, serpeggianti per la campagna luminosa, ove già era incominciata la mietitura.

Attraversata l'estremità d'una foresta appartenente al castello degli Stagni, si trovò in una radura la quale da una parte era solcata da una strada, e dall'altra limitata dal Draguet, il piccolo fiume, che, stretto nella Saulaie, là s'allargava alquanto.

Vicino a sinistra si vedeva la fattoria della Gran Quercia.

Il cavaliere si mise a seguire la riva verdeggiante del Draguet, ma giunto dirimpetto alla detta fattoria, si fermò.

Dalla porta del cortile, spalancata, entrava in quel punto una larga carrozza, nella quale v'erano, col cocchiere, due donne, una vestita da contadina, l'altra civilmente, ma in nero.

Il veicolo s'arrestò, e quegli che lo conduceva, un giovinotto alto e robusto, saltò subito a terra per prendere fra le braccia la donna in gramaglie, intanto che l'altra scendeva da sola senza alcun bisogno d'aiuto.

In quell'ora non c'era nessuno alla fattoria, tranne una servente che apparve sulla soglia della sala.

Le due donne entrarono mentre il giovane era intento a scaricare dalla carrozza una valigia abbastanza voluminosa.

Fatto ciò, incominciò a staccare il cavallo che, senza dubbio, li avea condotti dalla stazione di Montfort-l'Amaury.

Quella giovane vestita di nero!... quella sua figura!... il portamento!...

Giorgio la aveva già vista!

Dove?... Quando?...

Egli fu assalito da una viva curiosità di sincerarsene.

E siccome s'era accompagnato coi principi di Trammart nel giorno in cui questi visitarono il castello degli Stagni, ed era quindi entrato anche nella fattoria della Gran Quercia, ed avea stretto conoscenza colla fattoressa, così, spinse con sicurezza il cavallo verso il cortile.

La giovane vestita di nero comparve, senza cappello, sulla porta della sala ove un istante prima s'era mostrata la fantesca.

Ella e Giorgio si riconobbero contemporaneamente.

— Signor della Baumière!

— Signorina Delassert!

— Qui, voi!

— E voi pure!... Ch'io ci sia, è più verosimile, essendo giudice al tribunale di Versailles.

— Ed io ci son venuto per soggiornarvi tre mesi, riposare e guarire, se è possibile.

Nel dir ciò, scesi i gradini di pietra, s'era avvicinata ad Huppin che, smontato di cavallo, la aspettava nel mezzo della corte, tenendo con una mano, per la briglia, l'animale, coll'altra levandosi il cappello.

— È un'eccellente idea la vostra! diss'egli. Qui l'aria è pura, salubre, e la campagna è amena.

— Oh, sì ridentissima.

— Ma, se non è indiscretezza la mia, potrei sapere perchè avete scelto la Gran Quercia, piuttosto che un altro luogo?

— Perchè la fattoressa era un'amica d'infanzia della mia povera madre, ed è stata la balia di mio fratello.

— Ah!... A proposito, come sta vostro fratello?

— Sempre meglio, sebbene ancora un po' debole.

— Anche a lui gioverebbe un po' di aria pura.

— Verrà anche lui, rispose con premura e quasi sottolineando le parole.

— Qui?

— Il suo principale Charton, il tappezziere del viale dell'Opera, che pur voi conoscete, lo ha incaricato di eseguire alcuni importanti lavori del castello degli Stagni.

« Ecco perchè verrà qui di frequente e forse per lungo tempo.

Mentr'ella parlava, volgeva altrove il capo e celavasi quasi il volto con una mano come per garantirlo dal sole; ma se Huppin glielo avesse potuto vedere, ne avrebbe notato l'espressione bizzarra.

Anche la voce di lei aveva una specie di concisione insolita e di durezza, che il magistrato volle attribuire all'impressione penosa del loro primo incontro, in lei ravvivatasi in quel momento.

La giovane infatti avea proferito le poche frasi col proposito fermo di affermare una situazione, il quale costa sempre uno sforzo tanto più violento quanto più appare pericolosa la situazione stessa.

Pareva Nicoletta ci tenesse — per motivi suoi particolari e, in ogni modo, coll'intenzione di dimostrare che non avea mai pensato a farne un mistero — a render noti e la prossima venuta e il lungo soggiorno del fratello nel paese.

— Benissimo! esclamò il giudice. Così si ristabilirà completamente. Lo credete guarito della sua funesta passione?

— Sì. Ha giurato sulla tomba di nostra madre di non ber più.

— La morte di quella povera donna avrà dunque giovato a qualche cosa.

— Ahimè, sì!... Ma voi come sapete che l'abbiamo perduta?

— Me l'ha detto la signora di Trammart.

In quel punto apparve sulla porta della cucina la fattoressa Giovanna Michelin, la quale, accecata dal sole, si pose ella pure la mano agli occhi a guisa di visiera.

— To', ma quegli è il giudice, se non m'inganno!... Entrate, entrate, signor Huppin!

— Mi rincresce, ma devo procedere innanzi. Forse, al ritorno verrò a salutarvi. A rivederci, signore mie!

— A rivederci! disse la fattoressa.

— A rivederci! ripetè la giovane avviandosi verso la cucina.

— Lo conosci? chiese la Michelin, tirandosi da parte per lasciarla passare.

— L'ho incontrato per caso a Parigi, in casa della principessa di Trammart.

— Io lo conosco invece per averlo veduto alla Saulaie subito dopo l'assassinio della povera signora Lucquier.

« Poi, otto giorni fa, è venuto qui coi nuovi proprietari del castello.

« La principessa mi parve un'ottima persona; la figlia è vezzosa e simpatica; e quanto al principe, è un bell'uomo ma molto freddo e arcigno.

La fattoressa si esprimeva con voce aperta e franca, ma non coll'accento del paese.

Ella e la Delassert, nate nello stesso villaggio della Beauce, erano andate a Parigi da bambine, coi genitori, che stanchi di lavorare la terra e muniti di un gruzzolo, aveano aperto insieme un

essa vale realmente, è assolutamente ingiusto privarla delle compiacenze a cui ha diritto.

E così perchè se una ragazza è ricca non deve far la maestra? È un'occupazione modesta, ma che servirebbe a riempir le sue giornate vuote, a metterla a contatto di un mondo tutto diverso dal suo, a darle quel soddisfacimento consolatore e rallegrante che deriva da un dovere compiuto — e servirebbe anche a renderla indipendente e sopratutto a farle conquistare con l'indipendenza una certa personalità.

Perchè è questo il difetto delle ragazze d'oggi, di non aver « personalità »: tutte paion foggiate sullo stesso stampo, tirate sullo stesso *clichè!* E non è che esse non possano o non desiderino sviluppare questa personalità, — ma tutto scongiura a respingere e a scoraggiarle.

Perchè anche le occupazioni della casa a cui le si vorrebbe dedicare per contrabilanciare la ormai temuta coltura non son atte a sviluppare la loro personalità: nella casa paterna le ragazze non possono agire per conto proprio, non possono avere iniziative, possono essere esecutrici e collaboratrici: ma non dirigere e prendere il sopravvento sulla madre: in ogni alveare non esiste che un'ape regina.

Intanto incominciano le ricerche affannose dei parenti per maritar le ragazze, trattative, accordi, convegni informazioni, contratti in cui si mercanteggia le ricchezze dell'una e dell'altra parte, i titoli, la posizione sociale.

La ragazza non dovrebbe saper niente di tutte queste manovre, ma un segreto che la tocca così da vicino può difficilmente esserle nascosto.

Fino a 16, a 18 anni una ragazza può non capire o prestarsi alle « combinazioni », ma più tardi se ne adonta e se ne irrita; essa sospetta subito — molte volte a torto — che il lato economico sia stato considerato come il più importante — e questo le ripugna.

Quando ha 24 o 25 anni una ragazza è annoiata e infelice: si sente spostata spesso in una casa che non può dirigere a sua voglia: vorrebbe pur sposarsi, ma non sa più decidersi, perchè la spaventa la responsabilità, la gravità della cosa, perchè ha molte più esigenze e molta più perspicacia. E diventa invece una bourgettiana intenta solo a notomizzare tutte le proprie sensazioni, a leggiucchiare libri decadenti, o peggio una vera *bas bleue;* perchè la coltura e l'istruzione di una persona che resta fuori dal fecondo contatto della vita s'inaridiscono nell'erudizione e nella saccenteria.

* * *

Il rimedio unico a questo stato di cose non può essere che il lavoro. — Se tutte le ragazze lavorassero, se avessero doveri e responsabilità come ne dà l'esercizio di una professione, se fossero libere di esplicar tutt'intera la loro potenzialità e di disporre del proprio tempo e del proprio denaro — troverebbero certo nella vita più godimenti.

Esse troverebbero nel matrimonio più garanzie se si sentissero apprezzate per quel che sono, nella loro personalità originale ed espansa, invece che soffocata e ridotta a un denominatore comune.

Oppure — e questo non è meno importante — esse potrebbero anche restando ragazze trovar delle risorse, comporsi una vita con degli interessi e delle gioie attinte al lavoro e al successo, non meno grandi di quelle dell'amore e della maternità.

Paola Lombroso.

Gli inglesi padroni dell'Egitto

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Da persone provenienti dall'Egitto si hanno importanti notizie circa l'anglicizzazione di quel paese; essa fu resa facile in seguito agli accordi stabiliti dalla diplomazia inglese tra la Francia e l'Inghilterra.

Gli inglesi abolirebbero fra breve il tribunale internazionale e assumerebbero direttamente il debito egiziano sciogliendo la Commissione di vigilanza e infine manderebbero a spasso per l'Europa il kedivè, oramai destituito d'ogni importanza e prestigio.

La costruzione della ferrovia per Tripoli sarebbe sollecitamente eseguita dagli inglesi stessi, ciò che sposterà gli interessi di alcuni italiani che vivono col traffico delle carovane.

Tumulti per le corride a Saragozza

Telegrafano da Saragozza, 20:

Durante la corsa di ieri alle Arene, tre *toreador* sono stati feriti.

L'ultimo toro, non avendo dato prova di qualità sufficienti, un tumulto spaventoso è scoppiato nel pubblico.

La gendarmeria dovette intervenire per far sgombrare.

Il pubblico si recò allora alla casa dell'impresario che venne presa a sassate.

IL MONUMENTO A GARIBALDI a Buenos Aires.

Si ha da Buenos Aires:

Il presidente della Repubblica, generale Roca, ha inaugurato ieri nella piazza d'Italia il monumento di Giuseppe Garibaldi.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco, i ministri, il corpo diplomatico, cinquecento associazioni italiane, francesi ed argentine.

Le truppe rendevano gli onori.

Nella piazza e nelle vicinanze si accalcavano 80 mila persone che all'atto dello scoprimento del monumento hanno fatto una dimostrazione entusiastica indescrivibile. La cerimonia è riuscita imponente.

Una lettera di Nasi

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Nunzio Nasi fa pervenire al *Popolo Romano*, a mezzo del prof. Faranda, la seguente lettera:

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Io non sono partito per abbandonare la mia causa, bensì per non morire e per provvedere alla mia difesa: io avevo già scritto al presidente della Camera e lo confermo. Soltanto adesso ho potuto leggere un'intervista dell'on. Saporito e poichè le condizioni della mia salute cominciano a consentirmi qualche lavoro, rispondo. Rispondo perchè il fatto rappresenta una tendenza ed un sistema: quello d'approfittare della mia assenza per accrescere il mio danno, impressionando continuamente l'opinione pubblica. Era sperabile che almeno durante l'istruttoria si cessasse d'inveire contro di me; ma poichè nessun riguardo si vuole usare all'umana sventura, è tempo che la calunnia e l'equivoco non seguitino a correre soli.

« Dunque l'on. Saporito non è ancora soddisfatto! Egli si abbandona ad un insolito lavoro non tanto per accrescere la sua gloria quanto per rendere più grave la mia disgrazia ed il dolore della famiglia. Si direbbe che ha paura di non raggiungere il suo intento, perchè il suo metodo è l'esterminio del nemico. Il caso del prof. Ampola insegni!

« L'on. Saporito sente perciò il bisogno di far sapere al mondo come e perchè egli abbia compiuto il suo dovere, attraverso ad innumerevoli difficoltà e minaccie.

« Il dovere, sopratutto! »

« Ecco un motto che a chi ben conosce l'on. Saporito non può non suscitare molti sorrisi di dubbio e molti amari ricordi. Chè se la Commissione avesse accolto le mie legittime domande di conoscere le dichiarazioni contrarie per contestarle, io avrei potuto provare, fra le altre cose, che l'onorevole Saporito non diceva la verità intorno ai discorsi avuti con me, anzi cercava di svisarli per nuocermi.

« Ma la Commissione volle compiere celeremente il suo lavoro e nessun uomo politico ebbe sorte più strana della mia. Trascinato negli ingranaggi di una procedura straordinaria, sotto una tempesta di sospetti e di denigrazioni, invano domandai di essere inteso dalla Giunta del bilancio e dalla Commissione d'inchiesta. Fui giudicato sommariamente, sotto l'influenza di pressioni che non potevano cessare senza un lavoro di confronto e di ricerca che pure invano ho reclamato. In venti giorni la Commissione si fece un'idea di tutto e di tutti ed io divenni agli occhi dell'on. Cappelli un uomo del Medio Evo. Non resta che a proclamare uomo moderno l'on. Saporito, che fu sempre ritenuto nel suo paese un uomo medioevale.

« Così tutte le dichiarazioni contrarie parvero inattendibili ed inspiegabili i fatti più semplici, come quello della lettera relativa alla calcografia. Si era tanto gridato della scomparsa dell'intera collezione che, trovando la prova nella calunnia, si sentì il bisogno di dubitare. Eppure si era saputo, e non fu detto, che quell'ufficio fu da me sottoposto ad una inchiesta, e per la prima volta, ad una disciplina contabile la quale accertò un debito di circa 60 mila lire lasciato dal defunto cassiere — padre dell'economo Fornara — che ancora oggi ne deve rispondere.

« Mi riservo di dimostrare come la Commissione, certo senza volerlo, divenne ingiusta contro di me e ritorno all'on. Saporito, che crede utile la mia assenza per attribuirmi fatti e parole di sua pura invenzione.

« Giova premettere che l'on. Saporito non diventò relatore dei consuntivi per caso, ma lo desiderava e ne ebbe la promessa molto tempo prima. Di ciò che affermo ho la prova. Appena nominato ne portò subito la notizia al prefetto Panizzardi, allora di passaggio a Roma, il quale non poteva non ricordare la minaccia dell'on. Saporito pronunciata contro di me, in occasione della nomina del Consiglio provinciale.

« L'on. Saporito mi attribuiva, fra l'altro, la responsabilità di avere protetto i signori Ampola, da lui denunziati quali mandatari dell'assassinio di un suo fratello, ed inoltre di aver preparato una candidatura politica contro di lui nella persona di un sindaco del suo collegio.

« Io ebbi l'ingenuità di credere che fosse bastata una semplice conversazione in casa di un amico comune per dileguare questi sospetti, privi affatto di qualsiasi fondamento; ingenuità tanto più deplorevole in quanto che il prefetto Panizzardi mi aveva scritto più volte che era inutile ogni mezzo di persuasione, avendo l'on. Saporito già partito preso su tale argomento.

« E fu per causa di questa mia riluttanza a supporre una peggior forma del male che quando l'on. Saporito fu nominato relatore, io non seppi vedere in lui un nemico e gli parlai. Per atto di delicatezza andai a trovarlo a casa anzichè al suo ufficio, ma egli mi disse che, più di qualsiasi altra persona, io avevo diritto di conferire con lui quando e dove avessi creduto opportuno. Lascio a tutti considerare quanto sia ridicola la vantata sua profferta di difendermi se nulla vi fosse stato di irregolare; in tal caso non occorreva alcuna difesa. Ma ciò stesso e la mia risposta negativa chiaramente dimostrano che io non mi raccomandai, nè chiesi alcun favore. Il mio discorso fu sempre uno solo, e parecchi possono confermarlo, — il meno, io dissi, che si possa domandare, non ad un amico, ma ad un relatore qualsiasi, è di conoscere le accuse, di essere posto in grado di difendermi, di provocare le opportune indagini per chiarire la verità e null'altro io chiedo.

« Promise ma non mantenne.

« Lo vidi due o tre volte per pochi minuti e mi bastò per comprendere che egli desiderava non cercare la verità, ma il mio danno.

« Egli, che sentì il desiderio di interrogare tante persone, non ebbe mai bisogno di sentire nulla da me, trattandosi della mia gestione e finì col dare voto contrario quando io chiesi alla Giunta di essere inteso. Della sue richieste non io ma lo stesso presidente della Camera ebbe a meravigliarsi. A un amico, che si faceva illusioni sulla imparzialità dell'on. Saporito, io dissi che avevo preso atto della sua ostilità interrompendo fino da principio ogni mio rapporto con lui.

« Che insistenze, preghiere e discorsi concitati con lui! L'on. Saporito aveva bisogno di evitarne per l'evidente scopo tendenzioso che raggiunge la peggior forma di cattiveria a proposito dei sussidii. Di che cosa dovevo io preoccuparmi?

« Non certo di vedere gli elenchi in mano sua. Questi elenchi esistevano al Ministero ed anche alla Corte dei conti, dunque egli poteva esaminarli come meglio avesse creduto. Ma avvenne un fatto ben diverso.

« La sottogiunta dei consuntivi, nella sua prima seduta, forse ignorando che l'elenco esistesse alla Corte dei conti, aveva deliberato di chiederne copia al Ministero la quale per attestazione del presidente, doveva restare a sua disposizione.

« Invece l'on. Saporito corse al ministero e si fece rilasciare l'elenco — *brevi manu* — adducendo la grande urgenza e saltando la presidenza della Giunta e quella della Camera, che l'avevano chiesta, tanto che l'on. Biancheri se ne dolse come di un abuso malamente tollerato. A che mirava dunque l'on. Saporito? Non certo a conoscere ciò che era negli atti della Corte dei conti, posti in suo potere.

« Gli estratti di quell'elenco furono poi pubblicati più tardi ed anche visti in mano di amici miei, i quali avevano ben altro pensiero che la causa magistrale.

« E con quale diritto si sarebbe messo in piazza il nome dei sussidiati? Non era questo il mezzo di suscitare in molti il desiderio di nascondersi. Quanti pettegolezzi e clamori non sarebbero sorti?

« Era perciò ben naturale che io desiderassi di evitarlo. Gli scopi che mi voleva attribuire l'on. Saporito, con le sue insinuazioni, sarebbero stati assurdi, per la semplicissima ragione che tutta la materia dei sussidi era a disposizione sua meno che non fosse a disposizione di altri.

« L'on. Saporito dice di avere compiuto ad ogni costo il suo dovere, ma, io gli domando, se dovere suo era esorbitare nel mandato ricevuto dalla Giunta come gli fu rimproverato in piena Camera dal presidente on. Vendramini.

« E con quale diritto si spinse a sindacare fatti dell'esercizio corrente di cui non era relatore? E per quale dovere egli si astenne invece completamente dal mettere in rilievo quella parte dei consuntivi che riguarda l'azione del sottosegretario di Stato il quale pure somministrò sussidi e fece legare e spedire libri?

« Ed in forza di quale dovere ha egli fornito alla stampa le primizie della sua relazione? »

Nasi lamenta inoltre le primizie della relazione data alle stampe, il ritardo frapposto nell'esame degli altri consuntivi, e aggiunge:

« Ma può e deve l'on. Saporito fare onestamente il relatore del consuntivo mentre una parte non piccola della spesa di un bilancio riguarda la Commissione delle ferrovie (anzi tre Commissioni) di cui egli divenne capo per mancanza di presidente? Certo non sono mancati sospetti ed accuse intorno alla sua gestione, nè il ministro dei lavori pubblici tralasciò di muovergli censura in piena Camera.

« Continui dunque a parlare di sè; ma tralasci almeno di far credere che l'opera sua possa essere apprezzata in Sicilia e specialmente nella nostra provincia, dove di lui nessuno ignora vita e miracoli. Ed è tempo che la conoscano anche gli altri. So bene con quali grosse parole di circostanza potrà egli rispondermi; ma io anche mi sento nel diritto di opporre a lui tutto ciò che nella mia vita mi procurò l'affetto e la considerazione che egli non ebbe mai.

« Ho visto purtroppo arrivare, e non senza successo le testimonianze false, ma fortunatamente il giudizio dei magistrati non può essere fatto di impressioni, ma bensì di prove, ed io spero che invano l'on. Saporito ed i suoi amici seguitino ad esercitare contro me la loro paurosa arte infernale.

« Quando si ha la coscienza serena non si dà al mondo lo spettacolo miserevole di farsi accompagnare da tre guardie di pubblica sicurezza e di fare vigilare perennemente la propria casa con una spesa che non sarà certo segnalata in nessun consuntivo. — Si pensi poi ora di me ciò che si vuole; ma, per dirla a qualche Catone o censore, io posso francamente rispondere che nella prima pagina del mio stato di servizio non è segnata alcuna fuga per debiti non pagati. L'on. Saporito ebbe anche la gentile idea di augurarmi un perpetuo esilio e veramente se l'Italia fosse abitata da uomini dotati dell'animo suo e felicitata da passioni e da metodi come quelli da me ora esperimentati meglio sarebbe starsene lontani ».

« Non la giustizia ma la politica ha bisogno di incrudelire. Cinquant'anni di vita spesa nei pubblici e privati rapporti col culto del dovere e del disinteresse ottenendo incessantemente la stima più affettuosa, non si liquidano in pochi giorni con una gara di giudizi sommari. La coscienza pubblica non può reagire contro cosiffatto parossismo. Troppa politica si è cercato di fare, troppo ho lottato, per ciò che mi pareva giusto, troppa fiducia io ho avuta nella missione della verità per non credere che le coscienze generose non sorgano per dire « Basta! ». Si lasci almeno che la giustizia faccia serenamente il còmpito suo. Rispettate almeno la sventura, non mancate di riguardo al dolore di una disgraziata famiglia ».

« La ringrazio, egregio direttore, e distintamente la saluto.

Devotiss. NUNZIO NASI.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 20:

(*Norsa*) Sarebbe esagerare assai dicendo che la pubblicazione fatta dal *Popolo Romano*, della lettera di Nasi, abbia prodotto una notevole impressione. Se ne discorre senza ammettervi alcuna importanza, ed in generale si constata che essa nulla rivela e non risponde a nessun criterio di efficace difesa, perchè il Nasi persevera nell'errore di fare delle inconcludenti dissertazioni, con tentativi offensivi, e con evidente proposito di creare diversioni.

A Montecitorio qualcuno ha avvicinato l'on. Saporito, che Nasi ha preso di mira nella sua prosa, e l'on. Saporito ha dichiarato di non volersi occupare di una lettera di chi deve rispondere alla giustizia e che pregherà anche i suoi amici di non accettare polemiche sul documento pubblicato dal *Popolo Romano*.

Si nota che l'on. Nasi deve essere molto lontano dall'Italia se ora soltanto egli sembra di avere nozione di quell'intervista dell'on. Saporito che lo ha consigliato a rompere il silenzio.

IL CONGRESSO per il movimento dei forestieri

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Stamane, nel *foyer* del teatro Argentina, ha avuto luogo la prima seduta del Congresso per il movimento dei forestieri.

Furono eletti alla presidenza il principe Di Scalea, rappresentante del municipio di Palermo; l'architetto Broggi, della sezione lombarda; il cav. Fioroni, presidente della Società degli albergatori italiani; il conte Guicciardini, della sezione fiorentina; l'onorevole Morpurgo per la Camera di Commercio di Udine: il comm. Garrone, presidente della Camera di commercio di Roma.

Lette le adesioni, prende la parola il cav. Fioroni. Egli comincia facendo il confronto fra gli antichi alberghi, che paragona a trappole in cui i poveri forastieri venivano spennacchiati ferocemente, e gli alberghi moderni, i quali hanno sviluppato tutti i contributi dell'arte e della scienza moderna subordinati alle comodità della vita.

Nota poi come nella Svizzera siano impiegati circa seicento milioni nell'industria dei forestieri. In Italia invece esistono gravi pregiudizii a carico della classe degli albergatori; che impediscono ai capitalisti di arrischiare i loro capitali in tali imprese, e si dilunga infine per un pezzo, proponendo un ordine del giorno secondo il quale: « ritenuto che la carriera degli albergatori merita di essere maggiormente considerata, si fanno voti perchè il Governo provveda, unitamente alle Camere di commercio ed Istituti affini, all'istituzione di scuole teorico-pratiche per la carriera degli albergatori. »

L'ordine del giorno è stato approvato.

Seguirono poi a parlare il comm. Reynaudi, che lamentò il cattivo funzionamento di molti pubblici servizi, specialmente in Roma; il principe Cassani; il prof. Rangoni, il signor Barenz, ed il cav. Campione che lamentò l'insufficenza del personale di pubblica sicurezza in Roma e presentò un ordine del giorno che venne approvato.

Il Congresso ha poi sospesa la seduta rimandandola al pomeriggio per trattare argomenti di indole interna ed amministrativa.

La protesta di sedici provincie

Ci telegrafano da Bologna, 20:

Il Consiglio provinciale votò un telegramma circolare di protesta diramato dalle Deputazioni di Ravenna, Padova, Verona, Venezia, Mantova, Rovigo, Modena, Brescia, Udine, Sondrio, Como, Cremona, Belluno, Ferrara e Milano contro il progetto del ministro dei Lavori Pubblici di distrarre i fondi stanziati per le future bonifiche di dette provincie per l'acquedotto pugliese.

I DRAMMI DELLE ALPI

Ci telegrafano da Ginevra, 20:

Tre studenti dell'Università di Berna, senza guide, fecero l'ascesa del Doldehorn e caddero trascinandosi vicendevolmente nel precipizio.

Uno di essi, certo Fauconnet, riuscì a fermarsi sull'orlo. Gli altri due, Keller e Krebs precipitarono. Vani furono i tentativi di salvataggio.

Il Fauconnet, dopo quattro ore di discesa, giunse a Kandersteg in cerca di soccorso; si organizzò una carovana di sedici persone che dopo lunghe ricerche ritrovò i due infelici in fondo al precipizio ancora vivi ma in gravissimo stato.

Trasportato alla capanna del club, il Keller vi morì poco dopo.

Il Krebs fu trasportato quasi agonizzante a Kandersteg.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È USCITO

il secondo numero *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:

Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I Circoli autonomi socialisti.

20 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Oggi si è nuovamente riunita la Direzione del partito socialista ed ha discusso lungamente sul risultato del *referendum* che ebbe esito contrario all'ammissione nel Partito, dei Circoli autonomi ed in base appunto al risultato di tale *referendum* la Direzione ha negata la possibilità di esistenza dei Circoli stessi e ciò per tutelare il concetto dell'unità del Partito.

Tale deliberazione venne combattuta dall'on. Morgari e dall'on. Ferri, il quale sostenne la teoria del caso per caso, specialmente in riguardo ai Circoli autonomi di Milano.

In seguito a tale deliberazione i segretari del partito, Varazzani e Zambianchi, che già subito dopo il congresso di Bologna avevano presentato le loro dimissioni, ritirate poi soltanto dopo le assicurazioni più recise ottenute che sarebbe stata garantita la maggior libertà d'azione e di pensiero, hanno oggi nuovamente rassegnato le loro dimissioni.

La Direzione del Partito ha poi invitato il prof. Soldi a ritirare le sue dimissioni da membro di quella Direzione, perchè la nomina di una Commissione, incaricata di studiare le riforme da applicarsi all'*Avanti*, risolve per ora la questione da lui sollevata e dietro la quale si era dimesso.

Gli irredenti al potestà di Trieste.

Inaugurandosi a Trento il congresso della Lega Nazionale, gli irredenti stabiliti a Roma, inviarono al podestà di Trieste, che si trova a Trento il seguente telegramma:

« Figli di Trieste augusta, della fedele terra Dalmatica, che il Leone di San Marco serbò all'italico linguaggio a voi fratelli, riuniti oggi dal pensiero patriottico che informa l'azione civile della Lega Nazionale sotto il bronzeo gesto, benedicente, del sommo poeta nostro, mandiamo da Roma, culla di nostra gente, un saluto, un augurio. »

Seguono le firme di Barzilai e di altri.

Nuove linee telefoniche.

Ieri si è aperta al pubblico servizio la linea telefonica governativa Verona-Mantova, che inaugura la serie delle comunicazioni nazionali che devono attivarsi in quest'anno per effetto della legge 3 maggio 1903.

In poco più di un anno furono così impiantate quindici linee telefoniche importanti, e sono pressochè ultimate le costruzioni Bergamo-Brescia, Lecco-Bergamo e Cremona-Piacenza, mentre fervono, con singolare attività i lavori per condurre a termine le tre grandi linee telefoniche Genova-Pisa Livorno, Napoli Foggia Barletta e Napoli-Reggio-Messina. Per quest'ultima linea si provvede già a posare il cavo sottomarino telefonico tra la Sicilia e la Calabria.

Questo fatto va segnalato per la sua speciale importanza. Finora il solo cavo telefonico, esistente in Europa, era quello posato nello stretto di Calais, per le comunicazioni Parigi-Londra, ed è bene che la Sicilia sia ora unita al continente col moderno vincolo che porta la parola attraverso i mari.

L'ammiraglio Donville dal papa.

Il comandante della squadra inglese, ammiraglio Donville, giungerà domani a Roma, con la sua signora, per essere ricevuto in udienza privata dal papa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 20 giugno.

Presidenza BIANCHERI *presidente.*

Roma, 20 giugno, *ore 12 ant.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

Continua la discussione sui Provvedimenti per la beneficenza.

Mariotti (relatore). Dichiara che d'accordo col Governo, la Commissione non può accettare all'art. 1º l'emendamento dell'on. Alessio che vorrebbe introdurre nella Commissione di assistenza i rappresentanti il Comune capoluogo di provincia, dando così la prevalenza a questo sugli altri comuni.

Accetta la proposta Cabrini per l'introduzione di operai nella Commissione e in questo senso è modificato l'articolo.

Alessio. Insiste nel suo emendamento. Sostiene che la maggior parte del patrimonio delle Opere pie appartiene ai capiluoghi.

Bertolini. Combatte le conclusioni dell'on. Alessio.

Schanzer. Il fatto che le sedi delle Opere pie si trovino nelle grandi città non esclude che la beneficenza s'irradii in tutta la provincia. È contrario perciò all'emendamento Alessio.

Cabrini. Difende l'emendamento Alessio.

Giolitti. Si dichiara contrario all'emendamento Alessio.

Presidente. Come presidente di un Consiglio provinciale può assicurare che l'inconveniente accennato dall'on. Alessio non esiste.

L'emendamento Alessio non è approvato.

Si approvano i primi tre articoli.

Alessio. Domanda se il ministro consenta con la Commissione nel sottrarre alla Commissione provinciale la distribuzione di somme in caso di pubbliche calamità.

Giolitti. Rileva che vi sono disastri di pubbliche calamità nei quali bisogna provvedere d'urgenza.

L'art. 4º è approvato.

Mariotti (relatore). Non può accettare l'emendamento dell'on. Alessio che vorrebbe attribuire alla Commissione provinciale la vigilanza anche sulla beneficenza esercitata dai comuni.

Alessio. Ritira l'emendamento e l'aggiunta.

Si approva l'art. 5º.

Presidente. Annunzia un altro emendamento dell'on. Alessio che attribuisce alla Commissione il mandato di dar parere sull'invio dei minorenni alle Case di correzione.

Giolitti. Prega l'on. Alessio di non insistere.

Alessio. Non insiste e prega il ministro di coordinare tutta la materia della beneficenza in ciò che ha tratto all'infanzia abbandonata.

Palberti. Si dichiara contrario alla vigilanza delle Commissioni provinciali sul servizio degli esposti.

Giolitti. Crede che la disposizione possa rimanere, trattandosi di vigilanza, che non menoma l'autonomia delle amministrazioni provinciali.

Si approva l'art. 6º.

De Nava. Parla contro l'art. 7º che deferisce al Consiglio di prefettura la vigilanza amministrativa sugli istituti di beneficenza, che ora è esercitata dalla Giunta provinciale.

Mariotti (relatore). Difende l'art. 7º.

Giolitti. Si associa alle conclusioni del relatore.

Si approvano gli articoli 7, 8 e 9.

Presidente. Annunzia un emendamento dell'on. Cabrini all'art. 10º, nel senso che i membri della Commissione provinciale durano in carica 4 anni, sono rieleggibili e le loro funzioni sono gratuite, salvo pei consiglieri operai un'indennità corrispondente alla mercede da essi effettivamente perduta per partecipare ai lavori.

Giolitti. Prega l'on. Cabrini di non insistere nel suo emendamento.

Cabrini. Nota che per rendere effettiva la partecipazione degli operai alle Commissioni bisogna compensarli delle ore di lavoro che vengono a perdere.

Giolitti. Consente, a condizione che le norme siano bene stabilite nel regolamento.

Fulci. Vorrebbe si stabilisse di quali operai s'intenda.

Giolitti. Di quelli che saranno designati dai collegi di probiviri.

Mariotti (relatore). Accetta l'emendamento Cabrini lievemente modificato.

Si accettano gli emendamenti dal 10 e dal 13.

Mariotti (relatore). All'art. 14 dichiara di accettare una nuova formula, che comprende emendamenti degli on. Bertolini e Cabrini.

L'art. 14 così modificato è approvato.

Mariotti (relatore) e **Giolitti.** Accettano un emendamento Cabrini all'art. 15.

L'art. 15 modificato è approvato.

Presidente. Annunzia un'aggiunta Alessio all'art. 16, riguardante l'eventuale istituzione di una Cassa di Stato o di casse dipartimentali per provvedere con contributi fissi dei comuni alle spese di spedalità.

Giolitti. È opportuna una legge speciale.

Alessio. Non esiste.

L'art. 16 e i rimanenti sono approvati.

La seduta termina alle ore 11,55.

Seduta pomeridiana.

La seduta comincia alle ore 2 ¼. Pre-

Otto deputati sembrano sufficienti al Presidente per aprire la seduta.

Interrogazioni.

Molte interrogazioni decadono per assenza degli interroganti.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici). Risponde all'on. Miniscalchi, circa l'attuazione di un treno del pomeriggio tra Verona e Peschiera.

Il Ministero ha ordinato un'inchiesta per venire ad un accordo con la società.

Miniscalchi. È soddisfatto.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde all'on. Cuzzi circa la mancata restituzione dei certificati di rendita 4 1[2] per cento, intestate ad Opere pie di beneficenza.

La restituzione avrà luogo immediatamente.

Cuzzi. Si dichiara soddisfatto.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Pala circa la necessità di pronti ed efficaci aiuti ai comuni di Luras, Calangianus ed altri del circondario di Tempio (Sardegna) invasi dalle cavallette.

Verrà presentato un disegno di legge perchè le provincie interessate concorrano alla spesa.

Pala. Raccomanda di provvedere prima che le cavallette si propaghino.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Morpurgo circa la nomina a reggenti dei professori incaricati delle scuole secondarie.

Sarà provveduto nelle vacanze, prendendo in considerazione la condizione degli incaricati.

Morpurgo. Non è soddisfatto perchè moltissimi incaricati si trovano da otto o nove anni in una situazione assolutamente precaria. Con una spesa di sole 70 mila lire molte ingiustizie verrebbero eliminate (Bene!).

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde allo stesso on. Morpurgo circa il ritardo della Commissione consultiva a pronunziarsi sopra ricorsi di maestri elementari prodotti da oltre sette mesi.

Spiega le ragioni del ritardo.

Morpurgo. Rileva che la Commissione consultiva dovrebbe dare il suo parere entro sessanta giorni.

Pozzi P. (s. s. Lavori pubblici). Risponde all'on. Turati, che chiede se intenda bandire un concorso nazionale per l'esecuzione di due leoni decorativi da collocarsi al Palazzo di Giustizia in Roma.

Il Ministero non ha presa ancora alcuna decisione.

Turati. Deplora che siano stati presi impegni illegali.

Per diminuire la ferma.

Caratti. Anche a nome dell'on. Engel svolge una proposta di legge per ridurre della metà la ferma di quei soldati che si distingueranno nelle gare di tiro a segno.

Pedotti (min. Guerra). Non si oppone alla presa in considerazione. Fa però le maggiori riserve, tanto più che intende introdurre il servizio biennale.

È presa in considerazione.

Bilancio della Guerra.

Fradeletto. Anche a nome di altri cento deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a riordinare l'Istituto del Tiro a Segno, dandogli carattere eminentemente civile e popolare, integrandolo con altre esercitazioni marziali, a fine di conciliare le supreme esigenze della difesa con quelle non meno urgenti della economia, di contribuire efficacemente al rinvigorimento fisico della gioventù; e di rendere agevole la progressiva riduzione della ferma militare, assicurando al tempo stesso al paese il massimo contingente di forze addestrate. »

Esamina i mezzi di provvedere alla difesa del paese: continuare nell'attuale sistema migliorandolo: armonizzare l'educazione della gioventù con le esigenze della difesa nazionale.

Bisogna provvedere alla educazione fisica, istituendo la palestra marziale. Non mancherà il tempo per gli esercizii, specialmente se si avrà il coraggio di sfrondare la selva dei programmi scolastici.

L'oratore non scende in dettagli. Ha voluto dare soltanto l'orditura di quel programma garibaldino, che vuole che ogni cittadino sia un soldato.

Bissolati.

Bissolati. (*Segni di attenzione.*) Rilevando un'allusione dell'on. preopinante, al l'insuccesso della conferenza dell'Aja, nota che soltanto quando i poteri politici saranno raccolti nelle mani delle classi lavoratrici l'utopia della pace potrà tradursi in realtà.

Frattanto i rappresentanti di quelle classi non possono che votare contro un bilancio non solamente perchè le opprime, e perpetua la loro miseria, mentre si potrebbe alleggerirne il peso, non solo senza menomare, ma invigorendo la difesa nazionale. Giacchè anche i socialisti ritengono doveroso il tenersi preparati contro un'eventuale sopraffazione straniera.

Essi hanno infatti presentato un disegno di legge per indicare i modi, secondo i quali pensano si possa più efficacemente provvedere alla difesa del paese.

L'oratore e i suoi amici voteranno contro anche perchè l'amministrazione cui si riferisce non procede secondo le buone norme amministrative: tanto è vero, che la Corte dei conti rifiutò la registrazione dello speciale regolamento di contabilità del ministro della guerra.

E la rifiutò per la illegittima esistenza di spese che sfuggono ad ogni controllo costituzionale ed amministrativo.

E qui l'oratore, sempre più ascoltato dalla

---

negozio di generi alimentari che lor fruttava abbastanza.

Un dì, Giovanna, di quattro anni più attempata dell'amica, s'era sposata con un giovane di Montfort l'Amaury, che messo dai parenti, nella capitale, in una bottega da macellaio, condusse poi seco la moglie nel paese natio, ove divenne fattore.

Fu dunque essa che, contraendo in apparenza un matrimonio meno vantaggioso dell'amica, l'avea fatto in sostanza, e sotto tutti i rapporti, migliore.

Dopo una modesta fattoria, i Michelin ne presero in affitto una più grande, e finalmente, ottennero di esercitare quella attuale con una locazione a lunga scadenza.

Erano in prospere condizioni; furono in grado di fidanzare convenientemente le loro due figliuole, e speravano di trovare per l'unico maschio una ragazza fornita di ciò che si chiama una bella dote.

La Delassert invece che avea sposato un « signore » cui l'avvenire prometteva le più belle fortune, fu la più disgraziata delle donne.

Così è la vita!

Ammalata fin dal primo parto, essa fu costretta a mandare a balia il figlio, da Giovanna, che allattava ancora il suo primo nato.

E la fattora che s'era affezionata sempre più, non solo a Carlo, ma a tutta la famiglia Delassert, non ignorava nè la cattiva condotta del capo di essa, nè la miseria che ne fu la conseguenza fatale.

Quanti piccoli colli — galline, uova, burro, legumi ed altri prodotti che in campagna sono abbondanti — furono spediti nella povera casa angustiata oppure portati ora dall'uno ora dall'altro dei Michelin, quando si recavano a Parigi!

I figliuoli poi andavano a passare ogni anno le loro vacanze alla fattoria della Gran Quercia, che pur ora era aperta ad essi.

Giovanna, formulando nettamente la propria opinione su ciascuno dei membri della famiglia Trammart era entrata nella camera contigua allo stanzone che serviva da sala da pranzo e insieme da cucina, per togliersi la cuffia nera a fiori, di cui s'era coperto il capo, prima di recarsi alla stazione a prendervi l'ospite, e per mettersene una bianca a cannoncini.

Nicoletta dal canto suo, che s'era già levato il cappello, si spogliava del bolero nero che le nascondeva il corpetto di crespo leggero.

Poi, intanto che la Michelin accudiva alle faccende domestiche consuete, andò a rifar conoscenza colla fattoria e cogli ospiti privati di essa: polli, piccioni, galline, oche, ecc.

Le vacche erano tutte al pascolo, e così i cavalli, meno quello che era stato poco prima staccato dalla carrozza, e che stava mangiando alla greppia.

Appena uscita dalla scuderia, vide Luigi, il fratello di latte di Carlo, attraversare il cortile per andarsene ai campi.

Era un giovane alto e vigoroso, ma svelto ed elegante di forme, il che contribuiva a farne, nel paese, il gallo della Checca.

Le ragazze ne andavano pazze e i giovani, pur invidiandolo, lo rispettavano; ed anzi egli contava fra essi parecchi amici. Essendo egli d'un carattere, vivo bensì, ma aperto, cordiale e servizievole, si ricorreva sempre a lui allorchè trattavasi di organizzare una qualche festa o cerimonia.

Quando la gioventù se ne andava in ischiera a ballare in un villaggio vicino, era Luigi che marciava in testa, specie se si doveva recarsi in un paese dove, per antiche antipatie latenti, si aveva timore, durante il ballo, e dopo le copiose libazioni, scoppiasse una qualche rissa.

Codesti antagonismi fra villaggi sono abbastanza frequenti e se si limitano, nella maggior parte dei casi, a dispetti, a burle più o meno spiritose, a persecuzioni reciproche ma senza gravi risultati, talvolta provocano questioni serie e risse indiavolate.

Il bel Luigi, che non indietreggiava dinanzi ad un pagilato in cui i muscoli d'acciaio lo servivano a meraviglia, avea piuttosto l'umore pacifico e tentava sempre di accomodare le vertenze e di pacificare gli animi.

Egli poi e Carlo s'amavano assolutamente come due fratelli; mentre Nicoletta nutriva pel giovane, nonchè per le costui sorelle, un'affezione simile.

(Continua.)

Camera, riferendosi a una frase dell'on. Guicciardini, dice che manca la sicurezza di avere pronte, nell'ora del bisogno, le dotazioni occorrenti ad un'eventuale mobilitazione.

Tale sicurezza si può avere soltanto con una legge, che stabilisca quelle dotazioni in modo preciso.

Rileva il deficiente funzionamento dei servizii tecnici, che dipendono dal ministero della Guerra.

Nota infatti che il ministero della Guerra nota la necessità di mutare la nostra artiglieria, che ha appena tre anni, adottando un tipo di cannone, che fino da allora era proposto al Governo.

Per questa ragione e per altre crede che il Governo domanderà presto nuovi crediti per spese militari, in previsione di una possibile guerra con l'Austria; ma questa previsione non gli sembra fondata ed in ogni modo non pericolosa.

A questo proposito si unisce all'on. Colajanni nel deplorare le continue punzecchiature, le cui responsabilità attribuisce, oltre che agli uomini ed ai partiti, anche al Governo e al Parlamento.

L'oratore, a proposito delle spese che sfuggono al controllo, si occupa specialmente del fondo residuo di 10 milioni delle masse militari, delle quali non si dà conto.

Parla di un prestito illegale di 63 mila lire al generale Pallavicini, restituibile a tremila lire all'anno.

Parla pure di macchinario del pastificio fatto senza controllo.

Si occupa del cannone da nove fatto da Pelloux.

Conclude dichiarando che voterà contro il bilancio della guerra, come dovrebbero votar contro tutti quelli i quali non vogliono aumentare gli stanziamenti. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

Altri oratori.

Morpurgo. Rileva le condizioni militari dell'Italia di fronte all'Austria e quindi si associa alle considerazioni dell'onor. Marazzi.

Fracassi. Dice che bisogna decidere nettamente se il nostro ordinamento militare risponda alla potenzialità del paese e sopratutto alla politica che si vuol fare.

Presenta un ordine del giorno invitante il Governo a dissipare i dubbii circa i nostri ordinamenti militari.

Lamenta il nostro deficiente materiale di artiglieria. (*Bene.*)

Chiede se non sia necessario riformare la legge di avanzamento.

Attacca pure i limiti di età.

Celli. Parla del servizio sanitario dell'esercito. Lamenta la soverchia lentezza della carriera dei medici e farmacisti. Vorrebbe che i laureati in farmacia venissero nominati farmacisti di complemento.

Chiede si applichino le misure profilattiche contro la malaria e si provveda alla condizione dei riformati per infermità contratte in servizio.

Compans. Insiste sulla necessità di mettere in proporzione i nostri ordinamenti militari con la potenzialità economica del paese.

I mezzi dati dal paese per la sua difesa non furono pur troppo utilmente impiegati.

Afferma che quando era ministro il Ricotti si spendeva molto meno e la potenzialità militare era press'a poco la stessa.

Dimostra che il bilancio della Guerra svizzero è meglio distribuito e più proporzionato alla potenzialità economica del paese.

Pedotti. Dichiara che gli attuali provvedimenti militari furono iniziati dal suo predecessore.

Compans. Prende atto e passa a indicare le possibili economie.

Afferma possibile una larga riduzione di impiegati dell'amministrazione centrale.

Muove quindi molti appunti d'indole tecnica.

Rileva che nell'esercito per inchiostro e carta, esclusi gli stampati, si spende ogni anno circa un milione (*commenti, interruzioni del ministro*).

Afferma che ogni anno 73 milioni sfuggono al controllo della Corte dei Conti e del Parlamento. (*Commenti.*)

Trova difettoso tutto il sistema dei controlli contabili nell'amministrazione della Guerra.

Conclude affermando che si potrebbe realizzare un'economia annua di 30 milioni e aumentare la forza effettiva dell'esercito.

La seduta termina alle 7 30.

Da Parigi.

Ancora gli spionaggi.

20 giugno. (E.) È stato arrestato a Kerhuen, vicino a Brest, certo Giacomo Federico Ellis, di 25 anni nativo di Quebec, nel Canadà, da parenti francesi.

L'Ellis, che si faceva chiamare D'Aigremont, e che vestiva elegantemente, sarebbe stato visto da qualche giorno a gironzare attorno alle fortificazioni e si crede che sia una spia del Governo inglese.

*** La Camera Criminale della Corte di Cassazione, che presiede all'inchiesta sull'affare Dreyfus, ha interrogato lungamente un certo Laju, sospettato di spionaggio per conto della Germania.

La stessa Camera Criminale si occupa di parecchi altri individui, pure sospettati di spionaggio, ma in realtà pare si tratti di agenti che eseguiscono invece un controspionaggio in Germania per conto della Francia.

La Lega delle patriote francesi.

20 giugno. — (E.) Ieri, a Rennes, la Lega delle donne patriote francesi ha inaugurato i lavori della sua conferenza. Presiedeva la baronessa Reille, che pronunziò un lungo discorso invocando l'unione delle donne contro la massoneria.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Corteolona. — *Un notaio assolto.* — Il notaio Bertolini, del quale il *Secolo* si occupò già, comunica alla sua clientela che in sede d'appello fu prosciolto dalle imputazioni addebitategli.

Padova. — *Misera fine d'un minatore.* — Ai lavori del nuovo tunnel di battaglia, il minatore Mondia Giovanni, di anni 34, per lo scoppio di una mina rimase orribilmente sfracellato.

Rovigo. — *Un comizio proibito.* — In Adria venne proibito il Comizio contro i fatti di Cerignola promosso da quel gruppo anarchico.

Firenze. — *Una terribile tragedia.* — Oggi il venditore ambulante Alfredo Innocenti, di ventisette anni, recatosi nell'abitazione dell'altro venditore ambulante, Arturo Comeni, ventenne, da cui era stato da qualche tempo assunto come garzone e largamente beneficato e sovvenuto nonostante si mostrasse inetto al lavoro e di pessimo carattere, gli chiese del danaro.

Essendosi il Comeni rifiutato l'Innocenti si mise a gridare ed a minacciare. Allo schiamazzo accorsero Palmira Comeni, di venticinque anni sorella dell'Arturo e il marito di lei Angiolo Dolfi. L'Innocenti allora impugnata un'accetta cominciò a tirar colpi all'impazzata, producendo all'Arturo una larga e profonda ferita nel petto per la quale, poco dopo cessava di vivere e un'altra grave ferita alla Palmira; il marito di essa spaventato si diede alla fuga. All'ospedale si condussero oltre i due anche l'Innocenti ferito al ventre con una coltellata tiratagli sembra dal Comeni. L'assassino venne subito piantonato.

Si arrestò pure Angiolo Dolfi, credendo l'autorità che abbia partecipato al fatto, dal quale il popoloso quartiere di oltr'Arno, ove si svolse, fu straordinariamente impressionato.

Treviso. — *Suicidio o disgrazia?* — Stamane in un fossato presso San Giuseppe, si scoprì il cadavere di certo Davide Franceschini, contadino di sessantaquattro anni; non risulta se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Catania. — *Le visite d'un'arciduchessa d'Austria.* — L'arciduchessa d'Austria insieme ai figli, accompagnata da un gentiluomo del seguito, ha visitato ieri la città. Si fermò lungamente a vedere gli scavi dell'anfiteatro a Piazza Stesicorea, si informò minuziosamente dei lavori ed ebbe sentite parole di lode per l'attuale amministrazione comunale.

NEI COMUNI ITALIANI

Le elezioni amministrative.

Abbiamo da Voghera, 20:

Nelle elezioni parziali amministrative di ieri riuscirono nella maggioranza gli otto candidati della lista clerico-moderata. I due posti della minoranza toccarono all'ex sindaco ing. Bidoia ed all'avv. Gorini della lista dei partiti popolari.

Avremo lo scioglimento del Consiglio.

.*. Abbiamo da Udine:

Domenica gli elettori di Udine sono chiamati alle urne per rinnovare il terzo del nostro Consiglio comunale e per la elezione di due consiglieri provinciali.

I socialisti hanno votato l'intransigenza e scenderanno in lotta con nomi propri, i moderati non si sa ancora che cosa faranno, ed i democratici lavorano per preparare una lista seria, composta di uomini che possano continuare tenacemente nei propositi e negli impegni assunti e per i quali durante i tre anni di governo ebbero largo compenso dalla cittadinanza.

I socialisti, i quali dimenticano le benemerenze della democrazia, questa volta se ne sono staccati e fin qui nulla di male; ma hanno avuto la mala ventura di ricorrere, per iniziare i loro Comizi, ad un certo Trevisonno, neo segretario della Camera del Lavoro.

Questo signore, nuovo di Udine, parlando ieri sera, ebbe l'audacia di muovere accuse insane alla democrazia, sostenendo che rovinò il Comune. Manco a dirlo, la popolazione udinese, la quale non ha bisogno di oratori improvvisati e conosce l'abnegazione e la rettitudine dei democratici, rise di questa poco geniale trovata e il discorso del Trevisonno fu da tutti disapprovato.

SCIOPERI

Il basso ferrarese in sciopero

Abbiamo da Ferrara, 20:

(V) Sciopero generale: questa è la notizia. È la parola d'ordine che corre da qualche giorno nelle file di diecimila lavoratori del basso ferrarese.

I lavori di mietitura dovrebbero essere già incominciati, il grano essendo già maturo, ed ogni giorno di ritardo sarà cagione di perdite gravi.

Lo sciopero dichiarato è imponente perchè si è esteso ai Comuni di Codigoro, Massafiscaglia, Migliaro, Migliarino, Ostellato, e nelle frazioni di Dogato, Medelana, Rovereto, Alberlungo, Campolungo e San Giovanni.

L'on. Rondani, che da qualche tempo è nel basso ferrarese, è venuto a Ferrara dove, in unione all'on. Melli, deputato del collegio di Comacchio, dove si è manifestato questo grando sciopero, si è recato dal prefetto per iniziare la discussione sul movimento, e studiare la pacificazione tra operai e padroni.

Molta truppa fu inviata sul luogo a causa di un possibile krumiraggio che potrebbe dar pretesto a seri conflitti, e lo stesso Commissario di P. S. Audino fu inviato dal Prefetto con guardie e Carabinieri a tutelare l'ordine.

Lo sciopero generale dei lavoratori di quella zona della nostra provincia fu proclamato ieri dalla Federazione delle Leghe di Miglioramento, riunita in assemblea generale a Codigoro, in una tempestosa adunanza, alla quale presero parte più di mille persone.

I lavoratori stessi delle bonifiche che avevano già incominciata la mietitura, abbandonarono il lavoro ed il grano che avevano mietuto sui campi e si allontanarono.

Si teme, e non senza fondamento, che lo sciopero si allarghi fino a comprendere il vicino comune di Copparo, uno dei più estesi comuni del regno, ed allora sarebbero altri quindicimila gli scioperanti.

In ogni modo, il momento è serio ed impressionante, molto più che si fanno correre voce allarmanti di attentato alla libertà del lavoro, voci che per ora non hanno fondamento.

Perchè finora la calma nella quale si mantengono gli scioperanti non è stata turbata, e giova sperare non lo sarà in seguito.

Prendono parte allo sciopero non solo gli avventizi, ma anche tutti i contadini obbligati ai diversi proprietari, ad onta del patto di lavoro che li lega per tutto l'anno agrario in corso e che l'anno scorso avevano accettato.

— Il motivo di questo sciopero inaspettato è naturalmente la pretesa di un aumento di mercede.

Le tariffe furono proposte dalla Federazione delle Leghe e non vennero ancora discusse dai proprietari, che in massima le giudicano eccessive per certe condizioni che essi stimano essere un suicidio della proprietà, cosa che mi sembra esagerata.

Lo sciopero dei muratori genovesi.

Ci telefonano da Genova, 20:

I muratori stamane, in conseguenza, della deliberazione presa ieri, si astennero dal lavoro. Gli scioperanti sono in numero di 4 mila circa.

La Commissione degli scioperanti ha pubblicato oggi un manifesto in cui è detto che la tariffa proposta va da un minimo di L. 0,55 per i lavori che richiedono maggior fatica e abilità a un minimo di 0,40 per i manuali e per un lavoro di 9 ore al giorno.

In media quindi si domanda un aumento di circa 5 centesimi l'ora e la riduzione di un'ora nella giornata di lavoro.

Stamane gli scioperanti convennero sulla spianata dell'Acquasola, ma l'autorità di P. S. non permise la riunione, che ebbe luogo invece sulle mura del Zerbino.

Parlò l'operaio Leopardi, compiacendosi della solidarietà di tutti i compagni. Egli annunziò quindi che gli imprenditori e gli impresari si riuniranno nella giornata. È quindi prudente aspettare l'esito di questa riunione.

Lo sciopero di Torre Annunziata finito.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Lo sciopero di Torre Annunziata è definitivamente finito.

Tutte le difficoltà furono appianate. Gli industriali presero impegno di riaprire anche gli stabilimenti dipendenti dalla Società di assicurazioni diverse, nel giro di otto giorni.

Il lavoro sarà ripreso domani.

Domenica prossima verrà a Napoli il deputato Filippo Turati, a tenere nella sala Tarzia una pubblica conferenza a pagamento, pro Torre Annunziata.

Il tema sarà: « Il problema meridionale ».

Lo sciopero di Stienta.

Ci telegrafano da Rovigo, 19:

Vi telegrafai già la lieta notizia che lo sciopero dei contadini di Stienta è cessato e quindi i quattrocento e più lavoratori, dopo sessanta giorni di astensione, passati nella calma e la tranquillità più perfetta, sono tornati al lavoro.

L'accordo venne firmato alla presenza dell'on. Badaloni e dell'ispettore centrale del ministero comm. De Nava, accordo che dovrà durare fino al 31 dicembre 1905.

Lo scioglimento pacifico della lunga vertenza oltrechè all'indole mite e buona ed alla coscienza evoluta di quei lavoratori, si deve pure attribuire alla condotta sempre equanime del comm. Lugaresi, prefetto della provincia e dei funzionari di P. S., fra i quali ci piace ricordare l'egregio delegato Tropea, i quali nulla omisero per la pacificazione degli animi e soprattutto all'influenza esercitata dall'on. Badaloni, il fervente e disinteressato apostolo del socialismo nell'Alto Polesine.

I muratori di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20:

Ieri sera vi fu un comizio nel salone del ridotto pei muratori scioperanti assisteva una folla enorme.

Quaglino parlò lungamente efficacemente.

Essendo presente il deputato Manzato fu invitato, fra le opposizioni, a parlare; egli si disse favorevole allo sciopero: si rumoreggiò deplorando il suo tardo intervento.

Si votò poi una mozione e si raccolsero delle offerte.

Enorme lo sfoggio della forza.

I mietitori del parmigiano.

Ci telegrafano da Parma, 20:

A Fortevivo scoppiò sabato uno sciopero di cinquecento mietitori chiedevano un aumento di tariffa.

Mercè l'intervento della Camera del lavoro l'agitazione fu composta e fu stabilito una tariffa dei lavori campestri che durerà fino a tutto il 1905.

Tutti i lavoratori ottengono in media un aumento di trenta centesimi sulla mercede giornaliera.

È da notarsi che l'Associazione agraria era intervenuta semplicemente per inasprire la resistenza padronale minacciando l'invio di macchine e di krumiri: fortunatamente però è giunta troppo tardi.

IL SUICIDIO D'UN AVVOCATO.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

La notte scorsa l'avvocato Alfredo Debiase, uno dei difensori dell'ex-onorevole Casale, si esplose una revolverata all'addome, causa i dissesti finanziari. Fu raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale dei Pellegrini: i sanitari dubitano di salvarlo poichè il proiettile attraversò lo stomaco.

Il Debiase, figlio del defunto procuratore generale, ha moglie e un figlio.

NECROLOGIO

A Milano, l'altro di, il signor Israele Levi, ottantenne, uno dei pochi superstiti della disperata difesa del Vascello, a Roma, nel '49. Al figlio che da molti anni è membro operoso della Camera di commercio italiana a Parigi, le nostre condoglianze.

A Broni il capitano medico dott. Della Noce.

Ad Altivole, Treviso, il dottor Antonio Agostini.

A Modena il dottor Gustavo Dallari.

A Napoli il conte Federico Carducci-Agustini.

A Palermo l'avv. comm. Vito La Mantia, primo presidente onorario di Corte d'appello.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ricorso in Cassazione contro l'Olivo.

Il procuratore generale Cisotti ha presentato alla Cancelleria della Corte d'Appello i motivi per la Cassazione contro l'Olivo. Subito dopo il procuratore generale fece ritirare l'incarto del processo e lo spedì a Roma alla Cassazione. Tutto ciò col più profondo mistero, tantochè neppure i difensori dell'Olivo hanno potuto conoscere neppure a un dipresso i motivi del ricorso escogitati dal procuratore generale.

Il ricorso dunque ora è a Roma alla Cancelleria della Cassazione.

Il termine per la presentazione dei motivi alla Cancelleria della Corte d'Appello di Milano scadeva oggi dieci giorni dopo la dichiarazione di ricorrere in Cassazione fatta, come è noto, il sabato 11, e cioè lo stesso giorno dell'ormai leggendario verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Triste processo.

Alla Sezione terza fu ieri chiamata la causa contro il medico Lino Magnoli, la levatrice Pia Vanzini e le operaie Adele Albertelli d'anni 34 e Stella Meroni di 24 anni.

L'imputazione era per quest'ultima di avere volontariamente abortito e per gli altri tre di averla coadiuvata coll'aggravante per il medico e la levatrice di essersi valsi della loro professione nella triste opera.

Per il dottor Magnoli la morte estinse l'azione penale: la levatrice Vanzini rimase contumace, si presentarono la Stella Meroni e la Albertelli.

Il Tribunale condannò la Vanzini a 3 anni e sei mesi di reclusione, la Albertelli a 17 mesi di detenzione e la Stella a 100 giorni.

Queste due ultime erano difese dagli avvocati Luzzatto e Barzilai.

Una vertenza fra Altobelli e De Luca Aprile.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

In seguito alla lettera pubblicata dal *Giornale di Sicilia*, colla quale il professore De Luca Aprile annunziava di aver scritto all'on. Altobelli, avvertendolo che, a processo finito, se gli ripeteva fuori della nostra Corte d'Assise ciò che disse al suo indirizzo, gliene chiederà riparazione in via cavalleresca o giudiziaria, ho creduto opportuno interrogare in proposito l'illustre oratore della parte civile.

Egli mi dichiarò di aver ricevuto stamane la lettera del De Luca Aprile, come ha ricevuto i soliti giornali palizzoliani che lo attaccano violentemente; ma non intende entrare in polemica adesso per non turbare la serenità della discussione; pronto a processo chiuso, a rispondere a chiunque, secondo anche ebbe più volte a ripetere in Corte d'Assise, delle sue accuse documentate, delle quali si assume intera la responsabilità.

Un automobilista assolto.

Ci telefonano da Roma, 20:

Il noto automobilista milanese Curletti, venuto a diverbio col guardiano di un passaggio a livello della linea ferroviaria Treviglio-Bergamo, perchè questi gli aveva chiuso il cancello, facendolo retrocedere benchè mancasse parecchio tempo al sopraggiungere del treno, lo ingiuriò e per questo venne trascinato in pretura a Treviglio, in tribunale a Bergamo ed infine alla Cassazione di Roma, la quale oggi, accogliendo le conclusioni dell'avvocato difensore Cesare Agrati, dichiarò che il cantoniere ferroviario non è un pubblico ufficiale ed assolse l'automobilista Curletti.

LETTERE ED ARTI

Concorso per il pensionato artistico in Roma. — Il ministro dell'Istruzione ha bandito il concorso a tre pensioni di Stato a Roma, una per l'architettura, una per la pittura e una per la scultura.

Le pensioni sono di 3000 lire all'anno, oltre l'alloggio e lo studio gratuito e sono conferite per 4 anni.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani che al 10 giugno 1904 non abbiano superato il trentesimo anno di età. Le domande di ammissione, accompagnate dai certificati prescritti, debbono essere presentate non più tardi del 10 luglio prossimo ad una delle Accademie o Istituti di Belle Arti, sedi d'esame. La prova d'ammissione al concorso avrà luogo il 12 luglio alle ore 9; quella estemporanea della gara definitiva il 1 settembre alle ore 7. La prova di esecuzione comincierà il 4 settembre e terminerà il 2 novembre 1904.

Il programma del concorso e maggiori schiarimenti si potranno ottenere rivolgendosi alla R. Accademia di Belle Arti di Brera in Milano.

Le onoranze al maestro Merulo. — Abbiamo da Parma:

Nel terzo centenario dalla morte di Claudio Merulo, celebre maestro di musica religiosa, a cura del Conservatorio di musica si faranno grandi feste nei giorni 22, 23, 24 del corrente mese. — Vi prenderanno parte la scuola corale del Duomo di Milano e l'organista maestro Ramella.

Le feste che promettono di riuscire egregiamente si chiuderanno il 24 sera con una conferenza illustrata da esecuzioni musicali da parte del prof Gasperini all'Università popolare.

Il pellegrinaggio alla tomba di Petrarca

Ci telegrafano da Battaglia, 20:

Oggi ebbe luogo il pellegrinaggio ad Arquà, alla casa e alla tomba di Petrarca. Vi intervennero il deputato Camerini, l'assessore Bizzarini per la Giunta di Padova, il prefetto comm. Savio, molti professori, studenti e ciclisti.

Una squadra di ciclisti trentini depose una corona di lauro con nastri dai colori nazionali sulla tomba del poeta.

Il professore Flamini pronunciò poscia uno splendido discorso con intonazione francofila.

Seguì il prof. Crescini che parlò in nome della facoltà di lettere di Tolosa e del poeta Mistral pure con ripetuti accenni di simpatia alla Francia.

Quindi le autorità e gli invitati si recarono alla casa dove si inaugurò una targa commemorativa, in bronzo dello scultore Penneio: essa è in stile trecentesco e sotto gli stemmi della città di Padova e del comune di Arquà, fra due lauri, c'è la seguente epigrafe:

« A Francesco Petrarca — I cittadini di Padova e della provincia — In questa casa convenuti — Il sesto centenario della sua nascita. »

Seguì poi un banchetto.

ONORANZE AL SENATORE VERONESE

Ci telegrafano da Venezia, 20:

Si ha da Chioggia che ieri il senatore Veronese fu incontrato a Pellestrina dal sindaco e dalle notabilità.

Arrivato in città fu accolto da tutta la popolazione festante e dalle società con bandiere e musiche.

Alle 11.30 vi fu ricevimento al municipio. Il sindaco Galimberti lo salutò in nome della città.

Il presidente del comitato, Zennaro, gli presentò una pergamena. Il senatore Veronese ringraziò commosso. Indi vi fu una colazione in casa del sindaco. Alla sera si tenne un banchetto di 160 coperti riuscito grandioso, coll'intervento di tutte le autorità e delle notabilità cittadine.

Vi furono parecchi applauditi discorsi e si lessero vari dispacci di adesione.

Alle ore nove ricevimento al Club Unione con largo intervento e alle dieci fiaccolata sul corso, concerti musicali e illuminazione.

PER MAZZINI

Abbiamo da Forlì:

Nel limitrofo comunello di Fiumana si è inaugurata domenica una lapide a Giuseppe Mazzini ad iniziativa di quella sezione del P. R. I.

Il discorso inaugurale fu tenuto dall'on. Luigi De Andreis che elettrizzò il numerosissimo uditorio coll'illustrare l'opera poderosa del Maestro, vero fondatore di civiltà ed educatore del popolo.

L'on. De Andreis fu presentato dal pubblicista Gaudenzi.

Il concorso del pubblico, all'apoteosi che Fiumana volle rendere al Grande italiano, fu straordinario e la solennità della cerimonia non fu turbata da nessun incidente.

La Vita Internazionale, è uscito il n. 12 del 20 giugno, e contiene:

E. T. Moneta: L'irredentismo belligero e la Democrazia. — Ercole Vidari: L'articolo 51 dello Statuto. — Guglielmo Ferrero: Il nuovo irredentismo. — I Congressi della Pace Nazionale — Pro Armenia e Macedonia. — Justus: Intorno alla guerra. — Alfredo Panzini: Alfredo Trombetti. — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel Secolo XIX, 1859 — Guerra di Piemonte e Lombardia. — V. Ruffo della Floresta: Selettiva della Guerra. — Ausonius: Note politico-sociali. — Doctor: Conversazioni mediche. — Ugo Tombesi: Tra i libri. — La caricatura internazionale. — La Corrispondenza epistolare Internazionale.

NUPTIALIA

A Milano, il signor Emanuele Salmoiraghi, cassiere della Banca d'Italia, colla signorina Luigia Mazzucchetti.

A Bagni della Porretta il dottor Decio Gandolfi, nostro corrispondente, con la signorina Emilia Bettocchi. Auguri cordiali.

GRANI DI BUON SENSO

Se l'anima vostra soffre, se è in preda alla incertezza, cercate la compagnia, frequentate la società. Là sovente una parola gettata a caso basta per illuminare come un lampo la notte più oscura.

La bevitrice d'oro *è il romanzo di costumi scritto da Massimo di Villemer.*

È uno dei moderni drammi in cui le passioni si avvicendano fra l'amore e la febbre del denaro. — e le pagine si susseguono riboccanti di palpitanti avvenimenti, che tengono eccitata al più vivo grado l'attenzione dei lettori.

Il Secolo ne comincierà la pubblicazione domenica 26 corrente.

Nota Satirica del giorno

I MILIONI DEI CERTOSINI.

(Dal *Pasquino*).

Combes. Lo so che il torto è mio...

— Ah! ah! Confessate!

— Adagio! è mio... perchè se avessi accettato i milioni... nessuno l'avrebbe saputo!

SCIARADA

Altro, ricorri il nostro
Tristissimo viaggio
Là nel *totale* brullo,
In mezzo allo squallore?...
Non verde, non un fiore;
Ricordi?... Era di Maggio.
Tu ti stringevi pavida
Il braccio mio sul cuor.
Lontan, mugghiava l'*una*
Per terra, aspra procella
Sulla palude squallida,
Piovea la notte già.
Te la ricordi, in fondo.
La nera alta castella?..
De' Tolomei la Pia.
Ombra implacata e là!.

Spiegazione della Sciarada precedente
Can-di-a.

IN CUCINA

Costolette Margherita. — Preparate un ripieno di carne di vitello, di fegatini, tuorli d'uovo, prezzemolo e formaggio; e involgetelo in costolette di vitello ben battute. Infarinate e, con burro, fate dorare lentamente, spruzzando di tanto in tanto con del Marsala. Servite queste costolette con carote e rape, bollite e tagliate a quadratini, e con piselli pure lessati.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Automobile for ever

Il significato della Gordon Bennett 1904 — Ipocrisia sentimentale — Necessità delle corse automobilistiche — L'automobile e i guerrafondai.

Francoforte, 18 giugno.

La formidabile esperienza è fatta ed egregiamente compiuta. La grande corsa automobilistica — quella che i misoneisti feroci, i terrorizzati del progresso battezzarono macabramente *la corsa alla morte!* — è oramai possibile, non solo, ma facile e senza il più lieve pericolo dacchè, come ieri al Taunus, una sapiente organizzazione renderà materialmente impossibile l'*accidente* per il pubblico.

Questo è il primo insegnamento della Gordon Bennett 1904.

I pochi nemici, coscienti o incoscienti che restano all'automobilismo non potranno più ormai servirsi della ipocrita formula del rispetto della vita umana.

Confermo il qualificativo d'ipocrita giacchè le cosidette classi d'*élite* che piagnucolarono sulle vittime e imprecarono goffamente contro la nuova macchina, non protestarono mai contro quelle degenerazioni sportive che vanno dalla *boxe* alla *corrida*.

E tanto meno pensarono che a traverso a questo fervore di belle attività, di conquiste quotidiane per dare alla nuova vettura forma, struttura e potenzialità diverse, si iniziava una gloriosa, e aggiungerò morale, trasformazione: la trazione meccanica sostituiva quell'animale.

E fu, meditando su questo, che la Camera francese, gelosa tutelatrice degli interessi della sua industria, autorizzò le corse eliminatorie in Francia nel mese di maggio, e l'imperatore Guglielmo autorizzò non solo, ma diventò organizzatore lui stesso del memorabile circuito del Taunus al quale noi abbiamo assistito.

**

Ma già mi sento domandare da più parti: perchè compiere di queste esperienze che sono gravide di pericoli! La fisica, la chimica, l'elettricità non sono un'opinione: un ingegnere raccolto nel suo studio risolve anticipatamente con una formula, qualunque problema.

No, signori, non è così e voi siete in errore. Le corse automobilistiche sono indispensabili all'industria.

Esse solamente possono fornire l'esperienza intensiva d'onde procedono tutti i perfezionamenti ulteriori.

Gli studi meglio fatti sulla carta non valgono mai in effetto l'esperienza della strada, e si è in pratica unicamente che si rivelano le imperfezioni di un dato sistema che si reputava perfetto. I costruttori che sottoposero ieri le loro macchine al percorso del Taunus, tutto pendenze e curve terribili, trarranno certamente ammaestramenti utili che tradurranno prossimamente in perfezionamenti immutabili.

Da un punto di vista diverso assolutamente diremo che in fatto di turismo, la corsa d'automobili è una educatrice altrettanto perfetta e le lezioni ch'essa ci impartisce, facendoci vedere la circolazione su strada come attraverso a una lente d'ingrandimento possono essere profittevoli per tutti.

**

Ieri nella tribuna della stampa mi venne presentato un ingegnere russo e giornalista membro della società internazionale della pace, ardente automobilista quanto spietato antiguerrafondaio.

« Queste sono le sole battaglie degne della civiltà » egli mi diceva con sincera convinzione. Ed è veramente straordinario — mi soggiungeva — il constatare giornalmente come gli stessi giornali che fanno un gran scalpore attorno ai più insignificanti accidenti d'automobile prospettano invece con *inumano* sangue freddo le più disastrose e più terrificanti conseguenze della guerra.

Basta che un povero diavolo abbia solamente paura di una vettura automobile che tosto, certa stampa compiacente si affretta a scagliare delle violenze contro la nuova locomozione, accusandola di *tendenze delinquenti*, e denunciando lo *chauffeur* alla vendetta di tutti.

A creder loro, lo scopo perseguito dalla industria automobilistica, non è altro che lo *schiacciamento* di tutti i cittadini, e l'automobile dovrebbe essere compreso fra i peggiori flagelli, avente una influenza diretta sulla mortalità pubblica.

Ma dacchè si tratta della guerra, tutto muta per incanto; i cannoni sono dei « prodigi di meccanica » che danno risultati « ammirevoli » e le torpedini, per quanto automobili, fanno onore agli ingegneri che le idearono.

Delle spaventose carneficine che questi *prodigi di meccanica* determinano, non è più questione! Qui il punto di vista cangia e la guerra non si presenta più che come una semplice operazione strategica destinata ad assicurare la *pace all'umanità*.

E leggendo di queste enormità, concludeva il simpatico motorista antiguerrafondaio, ci si domanda spesso se si sogna o se degli esseri sensati possono in buona fede far mostra di una tale ingiustizia! Ci si domanda soprattutto come accade che uomini istruiti, incaricati di dirigere l'opinione pubblica e anche di fabbricarla, possano in materia simile pensare esattamente come il più ignorante selvaggio, glorificare la morte brutale, la carneficina inutile, e calunniare un miracoloso fattore di civiltà: l'automobile. »

In compagnia di questo bizzarro signor Powloski — e il suo nome — sono andato un po' lontano. Ma la nuova macchina abolisce le distanze e in un batter d'occhio si ritorna al controllo di partenza. A rivederci a Milano.

Gutierrez.

Una grande gita da Milano nell'Alta Valtellina.

Non appena promossa da un Comitato di Bormio, ha trovato a Milano in parecchie Associazioni largo favore, trattandosi di agevolare la visita solitamente non facile, nè (a causa delle distanze) poco costosa — ad una delle nostre plaghe alpine più meravigliose e che è, turisticamente, considerata dagli stranieri come un'appendice diretta della pittoresca Engadina.

La gita — che durerà cinque giorni: dal festivo mercoledì 29 giugno, a domenica 3 luglio — porterà la numerosa carovana da Milano, in ferrovia sino a Tirano; di là in comode vetture a cavalli sino a Bormio (m. 1225 s|m) e alle terme bormiensi (m. 1425 s|m), donde potranno i gitanti recarsi, secondo lor meglio piacerà, sullo Stelvio (m. 2800), o a S. Caterina di Valfurva (m. 1736), rinomatissima per le sue acque acidule ferruginose, o al Ghiacciaio del Forno (m. 2900) — godendo nei vari alberghi

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 86

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Finalmente essa rinvenne, e quasi subito, nell'invincibile spossatezza del corpo e dello spirito, s'addormentò.

Barsac non si coricò in tutta la notte e stette là a contemplare l'amante, il sonno della quale era sempre agitato, e a domandarsi se egli la avesse perduta per sempre.

Egli che non piangeva mai, si sentì parecchie volte vinto dalle lagrime e singhiozzò orribilmente.

Ma alla fine superò il proprio affanno, ed esclamò:

— Non sono io più Barsac?

Era troppo ammalata per poter essere trasportata, senza pericolo, a casa sua, com'ella invocava.

— Esci!... ho paura!... esci! mormorò Renata con voce appena intelligibile. E se vuoi, vieni a colpirmi mentre dormo.

Egli allora, per quetarla, uscì dalla camera e mandò a chiamare un medico.

Poi, affranto anch'egli d'animo e di corpo, andò ad aspettarlo nel gabinetto di lavoro, ove, infatti, da lì a poco, entrò il dottor Fabret, un uomo di quarant'anni, dalla fisionomia espressiva, vestito con eleganza.

Dopo avergli additato una sedia, Claudio gli disse:

— V'ho mandato a chiamare per una donna, che m'è oltremodo cara. Colpita già da una forte emozione, questa, tratto tratto, sotto l'azione del ricordo, o suscitata da fatti che vi si riferiscono, torna a rinnovarsi.

« La mia amica ha paura, e la sua è una malattia piuttosto morale.

— Sì, ma che influisce sul fisico. Sono le più difficili a guarire. Ma l'origine, la causa di essa?

— Ho un amico, Giacomo di Mirande.

— Lo so; quegli che avete difeso l'anno scorso alle Assise, con sì superba eloquenza, e al quale avete salvato la vita.

— Ella lo conosceva, lo amava per l'amore stesso ch'ella mi portava e per l'affezione che io avevo per lui. È vissuta per ciò nelle ansie dal giorno in cui fu assolto.

« Si trovava alle Assisie, ed è svenuta alla lettura del verdetto.

— La sua malattia, appunto, deve datare d'allora. Sono affetti sopratutto i nervi; ma col tempo si deve portarle rimedio. Le è necessaria molta calma; bisogna evitarle qualsiasi motivo d'inquietudine.

Detto ciò, il medico accennava ad alzarsi, per recarsi presso l'ammalata, quando Claudio lo fermò e, coll'audacia che gli era sempre riuscita:

— Non è tutto. La mia amica profondamente impressionata dal lato misterioso del dramma svoltosi nella palazzina del parco Monceau e dal modo con cui la vittima è stata uccisa, crede che sarà colpita essa pure e in una maniera altrettanto misteriosa.

— Monomania dell'idea fissa.

— Si figura che sarò io a colpirla, che sono io l'assassino della signora di Sergy.

— Non è un caso raro, rispose il dottore, senza stupirsi. È necessario che la sua idea si porti su qualcuno.

Cui l'avvocato con tono semplice, quasi ingenuo, un po' dolente:

— Ma perchè su di me, invece che su di un altro? È una pazzia!

— Eh, si vedono spessissimo ammalati diffidare di coloro che più li amano.

— Sì; ma insomma come spiegate un tal fatto?

— Colpita da una forte emozione, ella s'è imaginata un giorno di veder l'assassino: ora, siccome la prima volta che ciò l'è occorso, voi le eravate vicino, così è il vostro riflesso visuale che, mancandole il controllo della ragione, le si è impresso nelle circonvoluzioni cerebrali. Ecco perchè la vostra imagine torna sempre a incorporare la sua paura.

Barsac si sentì rasserenato e tranquillo — chè il medico, colla sua scienza o colla sua ignoranza, diveniva, inconsapevolmente, suo complice.

L'avvocato impassibile suonò il campanello per chiamare il domestico.

— Accompagnate il dottore in camera della signora.

Renata aprì gli occhi al rumore fatto dal medico, entrando, sebbene egli avesse camminato in punta di piedi, e stava per gridare, ma, come s'avvide che non era l'amante, chiese:

— Chi siete? Che venite a fare?

— Sono il dottor Fabret e vengo a curarvi.

— forse un complice, pensò tosto la giovane, ed egli lo manda per ucciderni, per darmi a bere un qualche tossico.

— Fate male ad avere una brutta opinione di me, disse ridendo il medico che aveva indovinato il di lei pensiero. Sì; vi figurate che qualcuno voglia uccidervi e che io ne sia il complice...

Ella domandò a sè stessa come mai egli ciò sapesse. Claudio aveva forse parlato? Gli aveva svelato i suoi terrori? Era cosa sicura; ma a quale scopo lo aveva fatto?

Ah, dunque l'audacia gli avrebbe sempre giovato? Avea tale una maniera di crearsi intorno la verità, che non v'era mezzo alcuno d'accusarlo.

Tremò tutta; ma siccome voleva sapere, giuocò d'astuzia.

— Non temo di nulla e di nessuno e non comprendo ciò che volete dire.

— Quando si teme e ci si vede scoperti, si nasconde il proprio timore, imperocchè il confessarlo equivale a riconoscere ch'è quasi vero e a dargli consistenza.

« So ciò che avete. L'assassinio della signora di Sergy, o meglio i mezzi usati per sopprimerla, e il lato misterioso del dramma hanno prodotto sul vostro spirito un'impressione che in certi momenti si rinnova.

« Ora — me ne avvedo all'espressione dei vostri occhi, al battito precipitato del vostro polso — mi credete il complice di colui, che secondo voi, vuole uccidervi.

« No; non sono il suo complice, per la semplice ragione che un tal delinquente è un prodotto del vostro cervello, e che non esiste se non nella vostra imaginazione.

« Tornerò domani a visitarvi; intanto stenderò una ricetta.

Tornato nello studio dell'avvocato, il dottor Fabret vietò a costui di vedere l'amante, per non irritarla inutilmente; poi intanto che scriveva la ricetta, diede l'indirizzo d'un'infermiera che avesse a vegliare l'ammalata.

La giornata passò abbastanza bene. Renata bevve la medicina, ma rimase in un assoluto mutismo, torvo e dolce nel medesimo tempo.

La sera e la notte scorsero senza incidenti e, all'indomani mattina, l'infermiera disse al medico, che la giovane aveva dormito bensì, ma d'un sonno interrotto e febbrile.

Una volta, mentr'ella riposava, Claudio, entrato nella stanza, s'era avvicinato al letto.

Tosto, quasi ne avesse sentito il fluido magnetico, s'era svegliata in sussulto, mandando un rauco grido:

— Aiuto! Aiuto!

Ond'egli s'era ritirato, col petto oppresso, cogli occhi pieni di lagrime che non vollero sgorgare.

Allorchè il medico fu solo con Renata, le chiese:

— E così, cara figliuola, come vi trovate stamane?

— Non voglio rimaner qui.

— Non potete esser trasportata.

— Voglio andarmene... Voglio andarmene.

— Dove?

(*Continua*).

tutto il moderno *comfort* di alloggio e vitto, garantito dal programma verso la tenue spesa di 60 lire.

Nessuna più propizia occasione per visitare la Valtellina e il bacino superiore dell'Adda, e fare escursioni nelle circostanti valli della Furva, di Fracle, alla ridentissima Val di Dentro, al verde altipiano di Livigno, ai superbi ghiacciai del Cevedale, dell'Ortler, del Zebru.

Il biglietto di viaggio è reso valevole — per chi voglia lassù trattenersi — 15 giorni.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Gondrand in Galleria; ma schiarimenti si danno anche presso il Touring, il Circolo per gli interessi industriali, commerciali e agricoli in via San Raffaele e alle altre associazioni aderenti, cioè Automobile Club, Veloce Club, Escursionisti Milanesi, Circolo Mandolinisti, ecc.

Una regata.

Ci telefonano da Genova, 20:

I signori Dante Mecca, Mela e Gamacchio, partirono venerdì sera alle 11.30 pom. nella lancia a remi *Iris*, dirigendosi a Spezia per assistere al varo.

Vi giunsero sabato sera alle ore 9,30 pom. compiendo così 45 miglia di mare in 22 ore d'ininterrotta voga.

CRONACA

TOMASO GROSSI

Ieri mattina, nel silenzio del vecchio Cimitero Monumentale è stata compiuta una pia cerimonia: alla presenza di pochi intervenuti, furono esumate le ceneri di uno scrittore morto poco più di cinquant'anni fa, il cui nome fu famosissimo a' suoi tempi ed è ancor oggi molto popolare.

Il 10 gennaio 1853, di ritorno dall'esilio a cui l'avevano condannato gli austriaci, moriva in Milano Tommaso Grossi tra il generale rimpianto, poichè egli era stato un buon poeta, un ottimo romanziere, un eccellente cittadino.

Si può immaginare quale rinomanza godesse tra noi il Grossi, l'autore della *Fuggitiva* e dell'*Ildegonda*, lo scrittore del *Marco Visconti*, il notaio che nel 1848 aveva rogato l'atto di fusione della Lombardia col Piemonte.

Il Grossi, che era nato a Bellano sul lago di Como nel 1790, aveva cominciato a farsi conoscere con poesie in dialetto milanese, nelle quali, se non potè essere rivale del Porta, fu sicuramente il più abile dipintore di affetti teneri: ricordate la *Fuggitiva*? Egli aveva sperato di poter emulare il Tasso con un suo poema in quindici canti: *I Lombardi alla prima crociata*. La raccomandazione del Manzoni, l'amico strettissimo che l'aveva ospitato a lungo nella sua casa di via Morone, gli aveva fruttato — caso raro — 30,000 lire di sottoscrizioni.

Il poema, appena vide la luce suscitò grande tempesta e provocò una valanga di articoli e di opuscoli, in cui si polemizzava pro e contro esso.

In realtà le ottave del Grossi sono mediocri e, se si toglie qualche episodio di vera bellezza, uno dei quali ispirò il Verdi, quel lavoro non si può dire riuscito.

Assai più fortuna, e meritatamente, toccò al suo romanzo storico, il *Marco Visconti*, pietosa storia d'amore tuttora letta e riletta a dispetto degli anni passati da quello in cui fu pubblicata il 1834, e che piacque tanto per la sua intonazione a patetica mestizia.

Il Grossi aveva realmente anima di poeta lirico, delicato e mite, e tale appunto si è rivelato nelle sue poesie dialettali e italiane, in quelle cinque, per esempio, che egli ha inserite nel suo romanzo, tra cui notissima la Rondinella.

A ragione il Manzoni faceva scrivere sotto la statua del Grossi eretta a Bellano:

« Il tuo nome è gloria dell'Italia, o tenero e poderoso poeta, cui ispirò sempre il cuore. »

Alla cerimonia di ieri intervennero il figlio del poeta ing. Giuseppe Grossi, già sindaco di Treviglio, la figlia Elisa, il sindaco avv. Barinetti, l'assessore prof. Sinigaglia, i membri della Commissione pel Famedio Aporti, Risi, Airaghi, Missori e Giuliano.

Le ossa di Tommaso Grossi, che giacquero fino al 1874 nell'antico cimitero di San Gregorio e che si trovavano ora nel colombario casella tre, edicola *D*, di ponente, furono trasferite con ogni cura nei sotterranei del Famedio, ove venne murata una lapide colla seguente epigrafe dettata dal prof. Sinigaglia:

« Ossa di Tommaso Grossi — cantore insuperabile — di vergini gentili. »

Nessun discorso, ma in tutti una viva e profonda commozione, nell'evocazione delle glorie letterarie di tempi non ancora lontani e pur già dei nostri tanto diversi...

La Commissione civica ha in questi giorni deciso di trasferire nel Famedio anche i resti di Rovani, Ponchielli, Ferrari e Lombardini.

LA MISSIONE FRANCESE

al Museo del Risorgimento.

Ieri mattina, alle otto precise, i membri della missione francese venuta a Milano per l'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano scendevano nel cortile del Castello, ove furono ricevuti dall'assessore Sinigaglia e dal colonnello Missori.

Il generale Lanes osservò ammirato il cortile della Rocchetta e volle essere fotografato su quello sfondo artistico con tutto il suo seguito.

La visita ai Musei fu lunga e minuziosa: ma, com'era facile prevedere, gli ufficiali francesi, dopo aver a lungo esaminati i cimelii dell'epoca napoleonica, si soffermarono particolarmente nelle sale ove sono raccolti i ricordi del nostro risorgimento, interessandosi assai anche al medagliere di Garibaldi, ecc.

Il generale Lanes notò, commosso, due quadri, uno rappresentante la battaglia di Palestro e l'altro quella di Magenta, e manifestò il desiderio di averne la riproduzione fotografica.

L'assessore Sinigaglia gli promise di fargliela tosto consegnare, e il generale, ringraziando, esclamò:

« Così, l'anno prossimo, commemorando queste giornate, li esporrò all'ammirazione dei miei compagni d'arme ».

Poi il Lanes, sul registro delle firme dei visitatori del Museo, scrisse di suo pugno in italiano: « Ricordo indimenticabile della visita della missione francese a Melegnano e di un vecchio ufficiale del 3° zuavi — Milano 20 giugno 1904. »

Anche tutti gli altri componenti la missione apposero le loro firme e lasciarono il castello palesemente commossi.

A mezzodì essi intervennero al banchetto che gli ufficiali del presidio offrirono loro al caffè di Montemerlo ai Giardini Pubblici e a cui parteciparono circa duecento persone. Nel giardino tenne concerto una banda militare, intorno alla quale si affollò molta gente, che applaudì al suono degli inni patriottici.

Quando gli ufficiali francesi uscirono, la folla li accompagnò lungo i viali improvvisando una calorosa dimostrazione di simpatia.

***

I sotto ufficiali della città di Milano, ieri l'altro riuniti a banchetto, facendosi interpreti del pensiero di tutti gli ufficiali dell'esercito italiano, hanno incaricato con telegramma il generale André di salutare i loro fratelli d'armi francesi, che combatterono a Magenta, Melegnano e Solferino e San Martino per l'indipendenza dell'Italia.

Il telegramma terminava facendo voti per la prosperità delle due nazioni sorelle, e con parole di: « Viva la Francia, viva l'Italia! »

Il generale André ha ringraziato i sott'ufficiali di Milano a nome di quelli francesi, dicendo che questi si uniscono ai loro camerati delegati all'Ossario di Melegnano per inviare un saluto ai sott'ufficiali dell'esercito italiano, e un augurio per la prosperità dell'Italia e del suo valoroso esercito.

Lo spettacolo pirotecnico all'Arena.

I trentamila posti dell'Arena erano indubbiamente tutti occupati, domenica sera, per lo spettacolo pirotecnico, uno dei numeri più attraenti delle feste di giugno, in occasione del Gran premio ambrosiano.

Quando il primo razzo gettò un po' di luce sul vasto anfiteatro, lo si vide gremito dalla folla degli spettatori, che già dalle 8 attendevano pazientemente.

Verso le 9 le mine aeree, i fiori e le pioggie di fuoco cominciarono a solcare il cielo screziandolo di colori vividi e facendolo echeggiare di festose detonazioni che si udivano per tutta la città. Nell'interno dell'Arena, tratto tratto le girandole a diversi disegni, i canestri infuocati, le ruote serpentine suscitavano gli applausi degli spettatori.

Il pubblico si dimostrò soddisfattissimo dello spettacolo, allestito con cura dalla ditta Tombolini di Fermo, e dopo le ultime irruzioni di razzi e di petardi e lo scoppio vulcanico dell'ultime bombe, gli spettatori indugiarono ancora prima di sfollare l'Arena, quasi spiacenti che lo spettacolo non durasse più a lungo.

L'incasso d'ieri deve aver superato le trentamila lire e la serata quindi, anche pel successo finanziario, non può che incoraggiare il Comitato a completare il programma delle feste in modo degno di Milano e della cordiale corresponsione che non manca mai da parte della cittadinanza.

San Luigi. — Giorno d'auguri oggi per tutti i Luigi sparsi per il mondo! Basta scorrere le pagine di un'enciclopedia e vedere il numero dei Luigi illustri per constatare come sia stato diffuso tale nome fin dalla più remota antichità. Questo nostro santo, la di cui festa ricorre il 21 di giugno, è uno dei più popolari: Luigi, il rampollo di una famiglia di potenti signori, i Gonzaga, di gran fama specie nel quattrocento e cinquecento, pare abbia voluto scontare, con una vita di duro ascetismo, le colpe e le prepotenze dei padri, colpe e prepotenze compagne, allora, indivisibili del potere.

Il popolo è stato compreso di simpatia e d'ammirazione per il giovanetto, che lasciò la vita in un ospedale, e lo ha sempre voluto ricordare come simbolo di purezza.

*** Gli alunni del Convitto Nazionale Longone, per festeggiare oggi l'onomastico del loro preside e rettore professore Luigi Rostagno, hanno raccolto cinquanta lire a favore dell'erigendo Istituto pedagogico forense pei minorenni traviati. La Commissione dell'Istituto vivamente ringrazia i giovani del gentile pensiero.

Un prigioniero. — Una frase inesattamente raccolta da un delegato di P. S. in un discorso pronunciato a Ravenna dal sig. Pirolini ha fatto condannare questi a quattro giorni di carcere. Aveva domandato una proroga all'esecuzione della sentenza e gli fu senza ragione alcuna rifiutata! E ieri sera si costituì al Cellulare.

I funerali della vedova di Antonio Sciesa. — Ieri alle 5 pom. ebbero luogo i funerali della signora Luigia Rotta, vedova di Antonio Sciesa.

Il corteo mosse dalla casa in piazza della Vetra 18, alla chiesa di San Lorenzo, preceduto dalla fanfara Maurizio Quadrio, dalla bandiera del Partito Repubblicano Italiano, dal corpo musicale Giuseppe Verdi, dalla fanfara *Tiremm Innanz!* dalle rappresentanze della Società ginnastica e dei ricreatori laici *Antonio Sciesa*, colla loro bandiera, della Società inservienti municipali, dei ferrovieri, dei veterani della casa di Turate e d'altri sodalizi.

Il carro funebre era adorno di bellissime corone di fiori inviate dai congiunti e da parecchie delle società accennate. Il corteo passò per la piazza della Rosa, sotto la lapide che ricorda l'eroismo dello Sciesa, dinanzi alla quale si chinarono le bandiere e le musiche intonarono l'inno di Mameli. Benchè in giorno e in ora di lavoro, una massa imponente di popolo seguì il feretro della modesta compagna dell'eroe, sino al Cimitero.

Un animoso salvataggio. — L'altra notte, certo Giuseppe Colombo, di 45 anni, tornando a casa in via Lamarmora, dovette scendere sotto il ponte sul Naviglio, presso l'Ospedale Maggiore in via Francesco Sforza. Non si sa come, il Colombo cadde nell'acqua e sarebbe annegato se un maresciallo e due furieri dei bersaglieri dapprima e poscia il brumista Luigi Baiechi della vettura 268, che calò nell'acqua, non l'avessero tratto vivo alla riva.

Il rettore di San Bernardino derubato. — Verso le otto di ieri mattina il rettore della chiesa di San Bernardino dei Morti, don Aurelio Redaelli, salito nella propria abitazione, posta in vicolo San Bernardino, ed entrato nello studio, constatò con sorpresa che nella sua assenza ladri ignoti vi erano penetrati, e, dopo aver messo tutto sossopra scassinando i cassetti della scrivania, l'avevano derubato di 3800 lire in tanti biglietti di banca e monete d'argento.

Del furto don Redaelli sporse tosto denuncia alla questura.

L'arresto di un feritore. — Verso le undici e mezzo di ieri mattina, il delegato Staiano si recava, seguito da alcuni agenti, nella casa in corso Ventidue Marzo, n. 19 e procedeva all'arresto del giovane Natale Vitali, di 21 anni, macellaio disoccupato.

Il Vitali è accusato di essere l'autore del grave e duplice ferimento avvenuto l'altra notte sul piazzale di porta Vittoria, dove furono raccolti malconci i tipografi Filippo Asperges, di 41 anni e Arturo Tavola, di anni 26.

Il delegato Staiano, subito dopo, condusse l'arrestato alla presenza dei due feriti che si trovano degenti nel padiglione Litta e sempre in condizioni gravi.

Il Vitali fu da essi tosto riconosciuto pel loro feritore.

Il Vitali, interrogato, negò ogni cosa e affermò che in quella notte se ne stava tranquillamente a dormire in casa sua: ciò che alla questura risultò non vero.

Le ricerche continuano per identificare i compagni del Vitali, i quali però non presero parte alla rissa.

È morto la notte scorsa all'ospedale Maggiore, dopo lunga agonia, quel Girolamo Ferretti di 54 anni, portinaio della casa in via Luciano Manara, n. 21, che alcune mattine or sono si gettava dal quarto piano della casa di via San Barnaba, n. 48.

Un bimbo che annega. — Nel pomeriggio d'ieri, il bambino Alessandro Bellani, di due anni, la cui famiglia abita sulla strada di Paullo al n. 35 mentre non visto dalla madre, si trastullava in riva a una cava di ghiaia, detta Suzzada, cadde nell'acqua che copre il fondo della cava e annegò miseramente.

La povera madre stessa, dopo lunghe e affannose ricerche, rinvenne il suo bimbo già cadavere.

Dopo una tragedia della gelosia. — Ieri dall'Ospedale è stato trasportato al Cellulare il protagonista di una tragedia d'amore, come i lettori ricorderanno, la notte del 16 maggio certo Antonio Morselli, venditore ambulante di frutta, in un eccesso di morboso furore sparava due colpi di rivoltella contro l'amante Giuseppina Puricelli, poi si feriva al capo con la stessa arma e si buttava dal terzo piano di casa sua in via Chiaravalle, 1.

Egli fu raccolto morente, con le braccia fratturate, con la testa ferita e coi sintomi di una violenta commozione viscerale. Malgrado ciò, il Morselli potè scampare; e ieri andò a finire la sua convalescenza al Cellulare, in attesa del processo.

La Giuseppina Puricelli è pure in via di completa guarigione.

Dall'Ospedale al Cellulare. — Il giovane Alcibiade Malagoni, uccisore della povera Teresa Portioli, va migliorando dalle ferite che si è inferte colla stessa arma omicida, che sono molto meno gravi di quanto a tutta prima pareva.

Ieri stesso anzi, egli ha potuto essere tradotto dall'Ospedale Maggiore all'infermeria del Cellulare.

Al monumento nazionale di F. Cavallotti.

La gita organizzata dalla Società milanese mutua *Libertà e Lavoro* alla tomba monumento di Felice Cavallotti, a Dagnente, riuscì splendidamente sotto ogni rapporto.

La comitiva, composta di oltre cento persone partì da Milano alle 6.30 e giunse a Meina alle 8.30 accolta all'imbarco da una folla immensa, dal corpo di musica del paese e dal sindaco di Meina, signor Felice Bedone, che diede il cordiale benvenuto agli ospiti e dalle società dai Reduci, Filarmonica, Circolo operaio, ecc.

Dopo uno scambio di evviva a Meina ed a Milano, la schiera salì a Dagnente e alla tomba monumento di Felice Cavallotti depose una magnifica corona.

L'autorità politica locale aveva disposto un grande apparato di forze, ma non si ebbe a rilevare incidente alcuno.

Ridiscesi nuovamente a Meina, i milanesi furono invitati al municipio, ove il sindaco signor Bedone pronunciò felici parole, lamentando anche l'assurda inibizione delle autorità di P. S. e amministrative di Dagnente, di pronunciare discorsi presso il monumento del poeta.

Infine rinnovò, applauditissimo, il saluto di Meina ai gitanti, e poscia i signori Gandolfi e Ghioni, della mutua « Libertà e lavoro » ringraziarono a nome di tutti per la cordialità dell'accoglienza e per il nuovo attestato di simpatia di Meina verso Milano.

Applausi vivissimi accolsero le parole di tutti gli oratori.

A mezzodì ebbe luogo un lieto banchetto all'albergo Verbano e verso sera la comitiva fece ritorno a Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.18 — Roma — leva 4.36, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.41, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 8. — Tram. 1.1 ant.

Solstizio d'estate.

Oggi alle 9.51 pom. il sole raggiunge la sua massima altezza boreale (23° 27' al nord dell'Equatore) e comincia quindi per noi l'estate astronomico, e per l'emisfero australe l'inverno. Da oggi i giorni cominciano a decrescere per noi, ed a crescere per l'altro emisfero.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Baviera, minima di 744 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Generalmente discesa, massima sulla Spagna o sulla Grecia.

Parigi: bello — **Nizza**: quasi coperto — Madrid: coperto — **Zurigo**: vario — Praga nuvoloso — **Vienna**: quasi sereno — **Trieste**: bello — **Budapest**: coperto — **Pietroburgo**: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Aumentata: massima di 765 al nord, minima di 761 sul Jonio.

Temperatura. — Poco variata, sempre alta dovunque con massima di 34 a 35 a Cuneo, Pavia, Brescia, Mantova e Forlì e di 32 a 33 in quasi tutto il resto dell'alta Italia.

Venti. — Moderati di nord-est al nord, orientali altrove.

Tendenza. — Vario con qualche acquazzone o temporale sull'Alta Italia e Sardegna, quasi sereno altrove. — Ieri vario al nord, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5. **Tem. e. med.** +24.8, mass. +32.3, min. +17.0. **Umidità relativa** media 45 0|0. **Venti dominanti:** Est-nord debole. **Stato prevalente dell'atmosfera:** Quasi sereno.

Grandinata devastatrice.

Ci telefonano da Bellinzona, 20:

Nel Gambarogno, regione posta sulla sponda sinistra del Lago Maggiore, cadde una terribile grandinata che distrusse tutto il raccolto. I contadini sono costernati.

Un uragano nel Belgio.

Abbiamo da Bruxelles, 20:

(B) Un formidabile uragano scatenatosi sul Belgio ha prodotto danni rilevanti e fatto parecchie vittime.

Nella provincia del Lussemburgo sono innumerevoli gli alberi sradicati; la grandine ha distrutto tutto il raccolto.

La chiesa di Virton, di recente costruzione è crollata.

A Damficant una donna è rimasta schiacciata sotto un albero.

A Juprelle certa Warnotte che portava in braccio un bambino è rimasta uccisa da un fulmine: il bambino è salvo.

A Neerveelp un fulmine colpì tre uomini: l'uno è morto, gli altri due sono paralizzati.

Nel Borinage due giovani che s'erano rifugiati sotto un albero rimasero carbonizzati.

Molte sono le case interamente scoperchiate.

In alcune stalle dei buoi rimasero uccisi dai fulmini.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il poeta Fagiuoli alla corte di Cosimo III*, operetta. — Ore 9.
Commenda: *Il cardinale*, comm. — Ore 8.30.
Olimpia: *Ninon*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: *Cinematografo Radium*. — Dalle ore 3 alle 11.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Fabriano, 20:

Il successo della prima dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea fu superiore ad ogni previsione.

Il pubblico, trascinato ad un vero entusiasmo da quella musica finissima, passionale, proruppe in ovazioni indescrivibili nei punti culminanti.

L'esecuzione fu di primo ordine. La Petri, protagonista, fece una vera creazione della sua parte e all'ultimo atto ebbe un grande trionfo.

Efficacissimo Fassini per lo splendore dei mezzi vocali e la drammatica potente. Egregiamente Bazzelli, cantante finissimo e attore corretto ed elegante, che fu applaudito continuamente. Molto intelligente Corradetti che commosse con la perfetta interpretazione della parte di Michonnet. Ottimi tutti gli altri.

Veramente straordinaria l'orchestra diretta dal maestro Tanzo, che ottenne un vero trionfo nell'interludio del secondo atto che fu bissato.

Questo spettacolo completo assicura la fortuna della stagione.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Soffrite il caldo? Non potete dormire! Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LA SOLENNITÀ DI MELEGNANO

Il banchetto.

Ci telegrafano da Melegnano, 19:

(*a. p.*) Alle sei e mezza, mentre le vie della borgata erano gremite e percorse dalle musiche e dalle fanfare nella vastissima sala del Castello cominciava il banchetto di 300 coperti offerto dal Municipio e dal Comitato dell'Ossario.

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Melegnano, signor Rossi che aveva alla sua destra il generale francese Lanes, e alla sinistra il ministro Ronchetti, poi il generale Fecia di Cossato, l'avv. Valvassori-Peroni, gli altri ufficiali francesi e i generali italiani, l'assessore di Milano, ing. Moresini, il senatore Facheris, il procuratore del re Jona, ecc., ecc.

Allo *champagne* parlò primo il sindaco di Melegnano salutando gli intervenuti.

L'avv. Valvassori Peroni disse efficacemente, fra applausi interminabili, della gratitudine infinita per gli ospiti illustri di coloro che avevano preparato la solenne festa patriottica odierna.

Il generale Lanes, parte in italiano e parte in francese, fra ovazioni indicibili, espresse la gratitudine sua e dei suoi fratelli d'armi per la cerimonia d'oggi e consegnò la croce della Legion d'onore allo scultore Barcaglia cui diede anche la fraterna *accollade* fra un subisso d'applausi.

Il tenente generale Fecia di Cossato lesse poi un breve discorso inneggiando alla fratellanza delle armi francesi ed italiane ed inviando un riverente saluto al presidente Loubet.

Indi si alzò il ministro Ronchetti e con una felicissima improvvisazione, che trasse i commensali all'entusiasmo, esaltò l'opera altamente civile ed umana degli ossari e ricordò con un poetico slancio oratorio, la leggenda che raffigura l'angelo che scende nella notte dopo la battaglia a raccogliere le anime dei morti delle due schiere e le unisce in un solo pensiero di pace e di pietà.

Esaltò, con frasi toccanti la simpatica virtù degli ossari e il sentimento del dovere inneggiando al valore eroico dei soldati della cara sorella latina. Portò un *toast* commovente al generale Lanes che qui, su questi campi combattè nei suoi primi anni e qui quegli anni felici oggi ritrova.

Dopo aver mandato un fervido saluto all'illustre presidente Loubet chiuse brindando al duca di Genova, che volle venir qui alla solennità odierna mentre, lui uomo di mare, era chiamato oggi appunto ad una festa marittima, alla regina Elena e al re Vittorio Emanuele III.

L'on. Ronchetti, che fu il vero oratore della giornata e che seppe mirabilmente sintetizzare tutto il grande significato civile e patriottico della cerimonia che qui si è oggi compiuta, venne salutato da una fragorosa ovazione che pareva dovesse far crollare la volta del vecchio maniero.

Stasera tutta Melegnano è illuminata sfarzosamente, le musiche suonano sulle piazze e le ultime e più entusiastiche acclamazioni salutano la missione francese e le autorità che parte in vettura e parte coi treni speciali ritornano a Milano.

Nessun rappresentante nè del Governo nè dell'esercito austriaco ha partecipato alla cerimonia d'oggi.

DOPO IL VARO

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Oggi sulla lapide in marmo murata di fronte agli scali di questo Arsenale, fra i nomi delle altre dieci navi varate alla Spezia sin dal 1874, è stato inciso in lettere dorate anche quello della corazzata *Regina Elena* varata ieri.

Il generale Ponzio Vaglia a nome del re ha ringraziato gli operai Mongini e Bellini della sala dei tracciamenti delle costruzioni navali per il bellissimo modello della nave *Regina Elena*, offertogli ieri.

L'onorevole De Nobili, che sin qui fece tanto pel bene della classe operaia arsenalistica, presentò al re una supplica degli operai dell'arsenale — licenziati nell'aprile scorso per avere abbandonato i lavori della corazzata — invocante la loro riammissione al lavoro.

Questo atto munifico del re sarebbe accolto con grande piacere dalla cittadinanza, che da tre mesi con grave dolore vede soffrire ben venti famiglie di onesti lavoratori, colpevoli soltanto di avere abbandonato il lavoro straordinario, che era inadeguatamente rimunerato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'organico delle Poste e Telegrafi.

20 giugno, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Prevedendosi per gli ultimi giorni della corrente settimana la discussione dell'organico delle Poste e Telegrafi, i deputati, i presidenti delle sezioni federali e tutti gli altri che particolarmente si interessano dell'argomento, sono convocati per la sera di giovedì, 23 corrente, nella sala delle riunioni a Montecitorio, per la necessaria intesa.

Suicida perchè sospettato ladro. Da parecchio tempo avvenivano dei furti continuati, sommanti finora a dieci o dodici mila lire, in un magazzino di terraglie della ditta Rodriguez, Fidele, fuori di porta San Giovanni.

Si eseguirono varii arresti ed inoltre la questura ricercava anche tal Nicola Capriccioni, abitante vicino al magazzino di terraglie, sospettando che anch'egli fosse implicato nella faccenda.

Questi, avvertito da un suo figliuoletto delle ricerche dell'autorità, rimase assai avvilito e si allontanò da casa munendosi di un fucile.

Poco dopo si udirono, dalla vicina tenuta, due colpi di fucile coi quali il Capriccioni si era suicidato.

Delizie serbe.

Vienna, 20 giugno. — (G.) Telegrafano da Belgrado che a Nisch il direttore del giornale locale, Radowanowich, aggredito dal tenente Schujovic fu ferito gravemente a sciabolate. Il Radowanowich gli tirò allora due revolverate ferendolo pure gravemente.

Entrambi furono portati all'ospedale. La causa un articolo del giornale.

*** L'ex regina Natalia ordinò che si bruci la camera da letto dove si assassinarono Alessandro e Draga.

La polizia confiscò le vesti di Draga perchè non vadano all'incanto.

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 20 giugno. — (C.) L'ufficioso *Bund*, dice che le notizie ultime sullo stato dei negoziati italo-svizzeri nel trattato di commercio sono tali da far supporre impossibile l'intesa.

Il delitto di un pazzo.

Zurigo, 20 giugno — Un agricoltore sessantenne, certo Isler, forse colpito da improvvisa alienazione mentale, uccideva ad Amsler la moglie ed una sua figlioletta a colpi di martello.

Un suo figlio di venti anni potè salvarsi fuggendo da una finestra.

*** Nel villaggio svizzero di Indemini, certo Rocco Domenigotti, uccise la propria moglie senza apparenti motivi.

Consiglio superiore del lavoro.

Il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro è convocato in Roma il 25 corrente per trattare i seguenti argomenti:

1.° Comunicazioni — 2° Regolamento per il personale delle Società telefoniche; — 3.° Quesiti sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Per la liberazione di Perdicaris.

Telegrafano da Tangeri, 20:

A mezzogiorno partì un corriere con 350,000 *pesetas* per Raitsouli. È probabile che tutto termini in questa settimana. Perdicaris è in buona salute, mentre Warlg soffre. Tutti e due continuano ad essere ben trattati. Maley Ali, sceriffo di Oussan, non li lascia più, e tutte le sere i prigionieri, il sceriffo e Raitsouli pranzano assieme.

Stamane una squadra composta di quattro corazzate, di cui non si è potuto riconoscere la bandiera, è passata al largo recandosi verso Gibilterra. Le navi in rada hanno issate le loro bandiere.

I GRECI IN MACEDONIA.

Telegrafano da Atene, 20:

Un comitato macedone-ellenico, si è costituito. In un suo proclama dichiara che soccorrerà i greci della Macedonia e giunge che nessun assassinio dei greci rimarrà senza vendetta.

La rivoluzione in Finlandia?

Ci telegrafano da Londra, 20:

(M. B.) Solamente per debito di cronaca vi riferisco il seguente telegramma da Copenaghen al *Daily Express*:

Giunge notizia qui che una rivolta sarebbe scoppiata a Helsingfors, capitale della Finlandia, in seguito all'assassinio del governatore generale Bobrikow.

Una banda di svedesi avrebbe, sabato sera assalito e svaligiato l'ufficio del governatore generale uccidendo 18 impiegati.

Le ultime volontà di Bobrikof

Tre mesi fa il generale Bobrikof, governatore generale della Finlandia, testè assassinato a Helsingfors, domandava al Governo russo che i suoi poteri fossero aumentati e resi più efficaci contro la propaganda sovversiva.

Dal testo del suo rapporto, che è stato pubblicato dalla rivista di P. Struve, *Osvobojdenié*, risultano alcuni particolari caratteristici.

Egli reclamava il diritto di sospendere a suo talento le pubblicazioni periodiche; di ordinare l'interdizione in Finlandia dei giornali esteri non favorevoli agli interessi russi; d'esser solo padrone d'autorizzare l'ingresso in Finlandia di libri e riviste; di colpire amministrativamente — vale a dire senza giudizio — con un'ammenda di 4000 franchi, o con una sospensione temporanea o definitiva, il giornale che non volesse rivelare l'autore di questo o di quell'articolo, e di applicare la più rigorosa censura su qualunque libro, rivista, ecc.

Si aggiunge che la legge reclamata da Bobrikof stava per essere firmata dallo czar e promulgata.

Bobrikow sapeva di essere stato condannato a morte dai rivoluzionari.

Quando fu colpito, ebbe la forza, malgrado le sue tre ferite, d'entrare in Senato e di assidersi sul seggio presidenziale, per mostrare che moriva al suo posto.

Prima di perder conoscenza disse: « Troverete nel cassetto a destra del mio scrittojo il mio testamento e la somma necessaria ai miei funerali.

Bobrikow è morto povero.

Schumann, colui che lo uccise lasciò una lettera allo czar, scritta in finlandese, nella quale dice:

« Abbiamo fatto tutto per rimanere nella legalità, pur lottando contro il regime di Bobrikow. Ma vedendo che la legalità non riusciva, il partito rivoluzionario svedomane ha deciso di agire terrorizzando i funzionari russi. »

Terminando Schumann consiglia a Nicolò II il ritorno al regime d'avanti il 1898.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Stafferi Paolo, *gerente responsabile*.

La vedova Maria Spreafico Coraeliani e i parenti tutti ringraziano commossi tutti gli amici e la Rappresentanza Militare che vollero portare l'ultimo tributo d'affetto e d'ammirazione al compianto

CAPITANO

Spreafico Comm. Michele

L'ufficio funebre avrà luogo mercoledì 22 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di San Simpliciano.

Milano, 20 giugno 1904.

La famiglia della compianta

PAOLINA AJROLDI
ved. POZZI

ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla loro cara estinta.

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

Pillole Svizzere
del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

Un villaggio felice.

Caldogno (Vicenza) è un villaggio felice, reputato per l'affabilità e la solidarietà dei suoi abitanti. È, per così dire, una grande ed unica famiglia. Ciò che succede di bene o di cattivo ad un abitante, interessa tutti gli alri. Per ciò, quando il signor Fernando Caretta, personalità ben conosciuta a Caldogno, ottenne, grazie alle Pillole Pink, una guarigione rapida della malattia di cui era affetto, malattia ribelle ad ogni cura che lo faceva oggetto di compassione per tutti coloro i quali lo conoscevano, tutto il villaggio se ne interessò vivamente. Il signor Caretta, dal canto suo, è stato felicissimo di vedere come il suo caso destasse interesse, perchè egli spera che le persone sofferenti ne trarranno profitto. In questa persuasione, anzi, ha scritto la lettera seguente:

« Da due anni ero affetto da una debolezza generale straordinaria; il mio viso era di un pallore cereo: sembrava non avessi più sangue nelle vene. Ero privo di ogni energia, d'ogni benchè minima forza. Il più lieve lavoro mi estenuava e mi faceva sudare abbondantemente. Dovevo quindi rinunciare a qualsiasi occupazione. Quasi sempre ero preso da vertigini come un malato che è rimasto a letto lungo tempo e si alza per la prima volta. Ogni cosa girava a me d'intorno; non distinguevo più nettamente gli oggetti e se non avessi vicino a me un mobile cui aggrapparmi cadevo a terra come un masso. Non aveva alcuna voglia di mangiare e prendevo il nutrimento esattamente necessario per non morire di fame. Malgrado il leggiero pasto [illegible] soffrivo molto allo stomaco che [illegible] come le gambe che rifiutavano di [illegible] Infine dormivo pochissimo e [illegible] agitato, tormentoso, affaticante. [illegible] vato numerosi ricostituenti, ma [illegible] ottenuto un miglioramento [illegible] Avrei potuto curarmi così [illegible] e rimanermene sempre [illegible] caria. Lessi allora per [illegible] della *Domenica del Corriere* [illegible] guarigioni ottenute con le Pillole Pink. Volli provarle e fin dalla prima scatola sentii che esse avevano una grande e benefica influenza sulla mia salute. Quattro scatole bastarono per fare di me un uomo [illegible] nuato, disperato ch'io ero. [illegible] forza e di gaiezza che sono attualmente [illegible] rincresce assai di non aver usato [illegible] Pillole Pink, più presto: quante sofferenze e quanto denaro speso inutilmente [illegible] risparmiato! »

In queste malattie di consunzione, di esaurimento, quando l'organismo [illegible] tutte le sue forze e nulla più [illegible] un rimedio ordinario non servirebbe [illegible] Occorre un rimedio potente come le Pillole Pink, le quali rigenerano, purificano [illegible] ficano, danno del sangue e stimolano il sistema nervoso. In mancanza di [illegible] lato non guarisce. Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, [illegible] reumatismo, l'affievolimento nervoso, [illegible] tigini, lo insonnie, le irregolarità delle [illegible] la leucorrea, gli effetti di eccessivo [illegible] Un medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto indirizzate al signor Merenda, agente generale, 5, Via San Vincenzino, Milano. Le Pillole Pink sono in vendita a questo indirizzo a 3,50 la scatola, 18 lire le sei scatole, franco e in tutte le farmacie.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperto dal 20 aprile al 20 ottobre
Direttore Consulente On. Prof. L. Mangiagalli
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano col fabbricatori stessi.

MARSALA - AUGUGLIARO
Casa Augugliaro Lamia e C. (Augugliaro [illegible])
22 MEDAGLIE D'ORO - 16 [illegible]
Depositario pel Piemonte: Emilio Kraus [illegible]

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

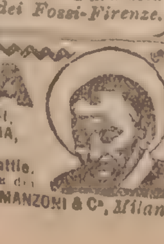
4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano la VIRGILIANA contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Mali muliebri e della pelle e quale ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, [illegible] tunata Federici, (V) via Nicola Amore, 2, NAPOLI.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. [illegible]
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 [illegible]

CLAUDIA
Acqua minerale digestiva la più [illegible] nica e salutare delle acque da tavola.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI
coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE [illegible]
105, Rue Saint-Dominique, Parigi
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C.ª, Milano-Roma. In vendita presso tutte le Farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 giugno, ore 3 pom.

Parigi ha quotato oggi in apertura 104 10 l'Italiana e da noi fecesi sempre 104 —, 103 97 per la fine corrente mese.

Nei Valori pochi affari e variazioni insignificanti, Terni meno sostenute a 1798, Veneziano e Dell'Acqua sempre ottimi a 317 e 351. — 3 1\|2 quasi nominale a 101 70 e Cambio ancora a 99 92.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 87 a	— —
	f. m.	103 97 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1079 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	747 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	576 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 50 »	— —
Id. Edison	»	542 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1798 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	304 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1532 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	157 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	272 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	351 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	850 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	377 — »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia *cheque*	. . .	99 92 »	— —
Svizzera »	. . .	99 97 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 17 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 20, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Lotti Franc.		Rend. Spagn.	87,60
Ama. . . .	—,—	Banca Ottom.	588,00
Rend. 3 %. .	97,72	Argento . . .	94,50
Rend. Italiana	104,15	Cr. Fondiario	689,00
C. su Londra	25,19 1/2	Azioni Suez .	4182,00
Cons. Inglese	90,09 1/16	Lotti Turchi.	125,50
Ferr. Lomb. .	318,00	Meridionali. .	725 00
Camb. su Ital.	1116	RenditaRussa	73,50
RenditaTurca	85,00	Ren. Portogh.	62,52
Ban. di Parigi	1147	B. di Francia	——
Tunisine . . .	470,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	105,25	Ren. Serba 4%	76,67
Ren. Ungher.	101,70		

Tendenza: ferma.

Borsa di Roma.

Roma, 20, ore 5. — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 104,02 1\|2 — Id. 3 1\|2 101,75 — Banca d'Italia 1080,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1475 — Gas 1430 — Condotte d'acqua 328,00.

MERCATI ITALIANI.

Grassine e Strutti.

Milano 20, — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 115 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 110 a 120 — Pancetta appesa da 145 a 150 — Id. sotto sale da 140 a 145 — Id. parmigiana da 125 a 130 — Id. bolognese da 125 a 130 — Sotto-cresponi Cresponi I qual. da 240 a 250 — Sotto-cresponi da 235 a 240 — Filzette da 225 a 235 a 250 — Prosciutti vecchi da 270 a 280 — Id. nuovi da 240 a 250 — Strutto d'America da 105 a 110 — Id. II qual. nostr. da 105 a 110 — Id. II qual. da 80 a 90. — Qualche aumento nelle vendite.

Pellami.

Milano 20. — I prezzi che oggidì si praticano per merce conciata senza alcuna adulterazione sono i seguenti:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,60 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,— — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,80 — Buenos Ayres uso da 2,70 a 2,75 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem. di seconda da 2,30 a 2,40.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,60 a 4,90 — seconda alla corteccia da 3,80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,80 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,70 a 2,80.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,50 a 4, 75.

Vitelloni greggi da kg. 4.200 a 5 media kg 4 1\|2 da L. 3,50 a 4,— idem. da kg. 4.500 a 5 kg. 5 da 3,40 a 3,60.

Vacchette greggo estere da kg. 2 a 3, media kg 2 1\|2 da L. 3,50 a 4,— — idem cerate prima qual. da kg. 1\|2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem da kg. 2,500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1\|2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6,—.

Materie concianti.

Vallone smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 80 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 7,50.

Foraggi.

Milano, 20. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 12,— — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0\|0.)

Concimi.

Milano, 20. — Panello di colza o ravizzone L. 8,50.— (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0\|0.)

Olii.

Milano, 20. - Olio lino naturale filtrato L. 57, — Olio lino cotto L. 59 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 50 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0\|0.)

Semi oleosi.

Milano, 20. — Semelino India bruno Fr. 21.50 — Semelino Plata F. 20.00 — Seme colza India bruno Fr. 20.50 Seme colza India giallo Fr. 22,50 — al quint. (cif. Genova imbarco giugno-luglio).

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 20 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Ormani	Totale giornaliero	Entrato del 1° giugno al 20
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	9710	6765	16 475	387 770
Bozzoli pesati . »	2640	—	2640	8[illegible]
Cascami pesati »	560	—	560	8[illegible]
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	1705
Ass. campioni N.	225	116	341	6539

Lione 18, ore 8. — (Nostro telegr. partic.) — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
	6	2	14	3
Europee b.	12	30	46	52
Asiatiche b.				
Peso	1350	2272	4180	2225

Peso totale . . . Kg. 10027.

Zurigo, 18 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 610 — Trame 1910 — Greggie 3780 — Totale 6300.

I MERCATI DEI BOZZOLI

I prezzi dei bozzoli che in sull'aprirsi dei vari mercati tendevano alquanto al ribasso stante la quantità in vista, ora in linea generale hanno subito qualche aumento, per la buona qualità, specie nella Lombardia e meno nelle altre regioni.

Nella settimana in corso avremo nel Piemonte, il cui raccolto si presenta assai abbondante, i principali mercati, mentre nella Lombardia ci avviciniamo alla fine della campagna bacologica, e questa sera, martedì, Brescia incomincierà a chiudere il proprio mercato.

A Feltre intanto si è costituita una società per l'acquisto dei bozzoli, con un capitale iniziale di L. 1[illegible], allo scopo di conseguire un conveniente aumento sui prezzi dei bozzoli.

Notizie da Roma poi recano che le Società ferroviarie hanno finalmente convenuto una riduzione alla tariffa dei trasporti bozzoli e che ora si impartiranno dal Governo le necessarie istruzioni. È imminente quindi l'applicazione delle nuove tariffe che a quanto pare stabiliranno L. 30 alla tonnellata sino a 50 chilometri, L. 55 sino a cento, L. 89 sino a duecento, L. 115 sino a trecento, L. 147 sino a quattrocento e L. 168 sino a cinquecento.

Alba, 19. — Gialli indigeni da 2.50 a 2,75.

Alessandria, 19. — Bianchi-gialli nostrani e bianchi chinesi e loro incroci da 2 00 a 2 95.

Asti, 19. — Gialli indig. da L. 2 30 a 2 90.

Badia Polesine, 19. — Gialli puri da lire 2 15 a 2 55 — incrociati bianchi e gialli da 2 25 a 2 65 — scarti da 0 75 a lire 1 50.

Bagnolo, 19. — Da 2 a 2 50 incrociati.

Brescia, 19. — Da 2 20 a 2 65; calcinati a 3 15. Mattedì sera, 21 corrente, si chiuderà il mercato dei bozzoli.

Caravaggio, 19. — Incrocio, comuni, media 2 50.

Cavour, 19. — Gialli indigeni da L. 2 40 a 2 80.

Cologna Veneta, 19. — Giallo puro da L. 2 30 a 2 [illegible] incroc. bianco giallo di razze europee da 2 [illegible] a 2 [illegible] incrocio chinese da 2 55 a 2 [illegible].

Crema, 19. — Mercantili da L. 2 25 a 2 77, adeguato 2,538.

Fiorenzuola d'Arda, 19. — Gialli indigeni da 2 [illegible] a 2 50, comuni da 2 20 a 2 20, inferiori da 1 [illegible] a 2 10, bianco-gialli sup. da 2 15 a 2 65, comuni da 2 25 a 2 40, inferiori da 2 a 2 [illegible].

Forlì, 19. — Nostrani e simili da 1 70 a 3 25, medio 2.[illegible].

Fossano, 19. — Gialli indigeni da L. 2 30 a 2 70.

Gallarate, 19. — Incrociati chinesi da 2 50 a 2 85, medio 2 71; incroc. chinesi kg. 1411.60, incrociati comuni kg. 17.20, calcinati kg. 355.[illegible], scarti kg. 237.80, contrattati fuori mercato e perciò esclusi dalla meta: tot. kg. 12,503.50.

Imola, 19. — Indig. da 2 a 2 80, medio 2.748.

Jesi, 19. — Da 1 55 a 3 05, medio 2.6778.

Lugo, 19. — Pesati chg. 22064,31 da L. 2,05 a 2,90, medio 2 55.

Mantova, 19. — Nostrani da L. 2 00 a 2 80, incrociati chinesi da 2 05 a 2 85.

Novara, 19. — Increc. chinesi sup. da 2.55 a 2.[illegible], comuni da 2.20 a 2.52, inferiori da 1 80 a 2 15; gialli comuni da 2 10 a 2 40.

Pinerolo, 19. — Gialli indigeni da L. 2 30 a 2 70.

Saluzzo, 19. — Gialli superiori da L. 2,50 a 2,65, comuni da 2,20 a 2,40; incrocio da 2 a 2,325; chinesi da 2,40 a 2,825.

Santa Sofia, 19. — Giallo nostrale da L. 2 a 3 05, medio 2.607.

San Zenone Po, 19. — Prezzi invariati. Si calcolano a circa kg. 20,000 i bozzoli morti tenuti dai produttori.

Savigliano, 19. — Gialli indigeni da 2 10 a 2 60.

Stradella, 19. — Chinesi nostrani e loro incroci, superiori da L. 2 50 a 2 80; comuni da 2 25 a 2 45; inferiori da 2 a 2 20.

Torino, 19. — Gialli indig. da L. 2,30 a 2,75.

Vicenza, 20. — Gialli puri da L. 2 50 a 2 75, incrociati da 2 30 a 2 45, cinesi da 2 60 a 2 85. Ultimo giorno del bollettino dei prezzi.

Vigevano, 19. — Superiori da 2 45 a 2 80, comuni da 2 20 a 2 40, inferiori da 1 90 a 2 15.

Voghera, 19. — Superiori da L. 2,75 a 3,15, comuni da 2,40 a 2,70, inferiori da 2 00 a 2,35.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 19 giugno.

Da Vasto 15 giugno tartana Gina 41 it., legna — Marsiglia 18 giugno v. Gabriel Nius 382 Spagna, merci — Marsiglia 18 giugno brig. Ma[illegible] Fuselli 121 it., ferraccio — Cardiff 9 giugno vap. Fortunata 2317 ital., carbone — Bangkok 8 maggio v. Kragesvald 2064 ingl., merci.

Arrivi del 20 giugno.

Da Braila 18 giugno v. Despreyna 726 ellenico, buoi merci — Napoli 18 giugno v. Partenope 641 it., merci — Spezia 19 giugno rimorchiatore D[illegible] del mare 13 it., vuoto — Odessa 30 maggio v. Favignana 2586 it., merci — Spezia 19 giugno v. Re Umberto 2066 it., vuoto e 550 passegg. — Liverpool 13 v. Isola di Luzon 2580 spagn., merci — Spezia 19 giugno pontone Campiglioglio 220 it., vuoto — Gravosa 11 giugno v. Beatrice 1348 austro-ung., legnami e ghisa — Fiume 9 giugno v. Leiderer-Sandor 6[illegible] austro-ung., merci — Valencia 15 giugno v. Miguel Kroll 914 austro-ung., merci — Marsiglia 19 giugno v. Concordia 1302 it., merci — Vera Cruz 26 maggio v. Monserrat [illegible] spagn., merci.

Partenze del 19 giugno.

Per Porto Torres v. Africa 655 it. — Cagliari v. Leonardo 426 it.

Partenze del 20 giugno.

Per New York v. Città di Napoli 2666 it. — Gibilterra v. Armenia 3[illegible] it. — Manila v. Isola de Luzon 2580 spagn. — Barletta v. Kate 1050 it. — Savona v. Wellemoth 1151 ingl. — Cadice v. Mokta 1570 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 19 giugno.

Trovati Rosa m. 8, viale Lodovica 3[illegible].
Massari Giuseppe 51, imp., via Bottonuto 4.
Luongo Elisabetta 70, r. p., v. Chiaravalle 7.
Maiocchi Carlo 20, studente, via Fontana 7.
Nessi Elisa 40, religiosa, corso Vittoria 18.
Magnoni Antonietta 2, via Orso.
Rossi Giuseppe 65, pens., corso Romana 107,
Benalumi Antonio m. 2, corso Sempione 8.
Terati Luigi 67, fruttivendolo, via Lanzone 41.
Brambilla Giuseppe 74, eserc., via Spiga 34.
Zanaboni Erminia 38, stiratrice, via Fabbri 18.
Ferretti Gerolamo 51, facchino, via Manara 21.
Bollati Clementina 47, via S. Gregorio 15.
Saporiti Luigi 34, contadino, Cairate.
Dall'Orto Maria 68, casalinga, via Bossi 3.
Sala Giuseppe 80, via Stella 11.
Villardi Mario m. 8, piazza Vetra 14 A.
Passoni Ottavia 63, casalinga, via Vinci 45.
Busca Angelo 23, sarto, via Bezzecca 10,
Poraggi Michele 45, cas., via S. Cristoforo 115
Carimati Maria m. 5, via Sottocorno 27.
Pezzolini Pietro 46, imball., via Torricelli 8.
Valenti Marco 15, v. Unione 20.
Rivolta Carolina 37, servente, via S. Fermo 19.
Mantegazza Angelo 66, cont., v. Sottocorno 18.
Combi Luigia 71, agiata, corso XXII Marzo 7.
Gaffuri Giuseppe 80, agiato, v. S. P. Gessate 13.
Gelosa Caterina 73, casalinga, via Solferino.
Ubaldi Luigia 60, casal., via G. Castiglia 10.
Rota Luigia 90, casalinga, piazza Vetra 17.
Bianchi Armida 17, operaia, rip. Rottole 50.
Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite N. 70.

Morti in Milano il 20 giugno.

Levi cav. Israele 80, poss. via Sant'Antonio 13.
Portioli Teresa 14, via Spallanzani 34.
Cornalba Fermo 76, corso 22 Marzo 16.
Borsa Alfredo 20, operaio, via San Vito 4.
Castelli Vittorio 9, scolaro, viale Romana 16.
Rosatra Rosa 37, cas., strada Pavllese 44.
Pescò Antonia 10, scolara, via Sottocorno 25.
Cervi Giacomo 38, facchino, corso Como 17.
Fumagalli Libero 16, manuale, di Precotto.
Meroni Carlo 5[illegible], muratore di Casale Litta.
Re Anselmo 1, strada Vercellese 40.
Losana Luigia m. 4, Brefotrofio.
Sconosciuto 50? Ospedale Maggiore.
Lavagna Caterina 60, cont., c. Varesina 89.
Chiesi Maria 8, via Montebello 9.
Moretti Maria m. 9, via F. Pilo 4.
Piacentini Natale 39, cant., via Sottocorno 6.
Bellani Alessandro 1, riparto Paullese 55.
Riva Luigia 64, contadina, via L. Vinci 57.
Bonazzi Mario 4, via Sottocorno 37.
Sacchi Amedea g. 9, corso San Gottardo 14.
Solini Enrica 51, casalinga, bast. Magenta 39.
Geroldi Luigia 39, agiata, via Bramante 29.
Boroni Virginia 50, casal., piazza Carmine 1.
Ravanelli Carlo 20, postale, via A. Manuzio 7
Tentorio Teresa 18, tess., via G. Ferrari 10.
Mondonico Giuseppe 57, cocch., v. F. Sforza 47
Provasi Pietro m. 5, via Vallone 40.
Bevilacqua G. 72, pens., v. S. Ambr. Nemus 2
Paiuso Celestina, 70 cas., v. San Carpoforo 5.
Totale: N. 30.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

LUCANO (Paradiso) Pensione Villa Bahein. Confort moderno. Bella posizione. Vista Lago. Vicinissimo piroscafo, tram. Prezzi miti. Carlo Brivio. 17085

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per maglieria, ricami, pellicceria-occhielli, ecc. ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 38. 14312

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 14079

MOTOCICLETTA Werner 3 1\|2 HP quasi nuova, velocissima, vendo 550. Greco, piazza Montorfano, 2. Milano. 17674

PIANOFORTE verticale di Germania corda incrociata quasi nuovo da vendere. Piazzotta Fieno, 3, Milano. 17634

PIANOFORTI occasione da lire 3[illegible] via avanti antica e premiata Ditta. Daverio, via S. Pietro all'Orto 11. 17274

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

ABBIATE Guazzone, affittasi villa di 20 locali, non ammobigliati, anche divisibili in due appartamenti di dieci locali ciascuno, con giardino. Rivolgersi portinaio via Monte Napoleone 45. 17503

AFFITTANSI: camera letto, salottino, cucina, splendida posizione. Cassani, San Rocco, Viggiù. 17692

AFFITTANSI in elegante villino 2-3 locali mobigliati, Linea Como, — Altra villa signorile, altitudine 1400. Manderioli, piazza Risorgimento 7, Milano. 17703

AFFITTANSI settembre grandi locali terreni ingresso strada. Moneta 4, presso Nuovo poste. 17107

AFFITTANSI 29 settembre, piazza S. Eufemia, 10, ampi locali terreni e primo piano per industria magazzeni, energia elettrica, molta luce. 17275

AFFITTASI appartamentino, anche ammobiliato, vicino lago. - Trattoria Albana Azzano - Tremezzina. 17367

A MILANO affittasi anche presentemente: viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Bavizza 22. 17688

BIRRERIA restaurant con annesse scuderie vicino Stazione, sette merci ferrovia, capoluogo provincia ottimo affare, cinque anni affittati e [illegible] — Scrivere Ragioniere Sopiassi, via Lecco 16, Milano. 17648

CERCANSI campagne villeggiature Milano due camere cucina mobigliate. Canto Borgo 2. 17701

OLTRE il Colle provincia Bergamo. Affittasi stagione estiva villa signorile completamente mobigliata, 13 locali. Schiarimenti rivolgersi Ditta Poviani, Lodi. 17632

SPLENDIDA occasione. Affittasi o vendesi appartamento sette locali, prezzo irrisorio. Petrarca 4, portinaio. 17646

SPOSI cercano 2 camere ammobigliate, comodità cucina. Scrivere cassetta 21 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17658

Vendite e cessioni.

BOTTIGLIERIA avviatissima, privativa sale tabacchi cedesi, motivi salute 15,000. — Birlin posta Milano. 17487

BRUNATE. Vendesi casa villeggiatura, splendida posizione, venticinque locali, giardino. Rivolgersi in Como, notaio De-Bernardi, Piazza Cavour; in Milano, Amato Tadini via Bossi 4. 17253

CAUSA decesso vendesi mobiglio ottimo stato. Fate Bene Fratelli 21. 17608

CEDESI piccolo negozio vini o drogue. — Rivolgersi Bassi Sant'Orsola 12. 17568

CESSAZIONE di commercio vendo bazar ed Emporio quadri. Petrarca 11, Milano. 17643

ECCEZIONALE occasione. — splendidi mobili oggetti casa studio vendonsi. Manzoni 17, ore 14. 16955

FARMACIA occasione vendesi-affittasi. Scrivere Botti, piazza Gaetano Alimonda, Genova. 17578

MACCHINA tastiera per lettura disegni Vincenzi vendesi occasione. Girani, posta. 17695

SCIMMIA piccolissima docilissima vendesi. Rivolgersi portinaio via Sant'Antonio 14. 17535

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi per circostanze di famiglia a prezzi di vera occasione. Bemporad, corso P. Romana, 11. 16645

VENDESI locomobile verticale ingleso 3 cavalli, quasi nuova d'occasione. Rivolgersi Farmacia S. M. Novella, Firenze. 17340

VENDESI attacco completo. vittoria nuova, 2 cavalli inglesi carrozzieri alti m. 1,60, sincerissimi con finimenti. — Rivolgersi via Procaccini 1 [illegible]. 17[illegible]

VENDESI corso San Gottardo casa con annesso terreno fabbricabile uso industriale, complessivamente metri 3700. Tornielli Pellegrini, via Bigli, 4. 17470

VENDESI mobiglio noce sala da pranzo completo, per l'unico r[illegible] portinaio Foro Bonaparte 48. 1769.

Avvisi diversi.

CERCASI persona desiderosa impiegarsi fare, [illegible] — Capitale [illegible], quemila, condizioni straordinarie. Muzzini, Boccaccio 16. 1770.

AUTOMOBILI. Persone con esteso relazioni nel mondo dello Sport cercansi ogni città per introdurre prima marca estera automobili contro convenienti provvigione — Offerte cassetta 145 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17399

FABBRICA conserve alimentari, cerca abili rappresentanti o commissionari in tutta Italia. Offerte cassetta 9 E presso Haasenstein e Vogler. Milano. 17490

GIOVANE versatile, disponga 20-30 mila, potrebbe associarsi importante, lucrosa, avviata industria. Ireos, posta Milano. 17469

LEVATRICE premiata Dones, corso Romana 68, tiene gestanti, prezzi mitissimi. 17456

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 15417

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza, prezzi miti. Viale P. Romana 71, presso porta Vittoria. 17658

MATRIMONIO. - Industriale comproprietario conoscenza, lucrosa Ditta cerca signorina preferibilmente provincia, simpatica, affettuosa, buona, moralità ineccepibile, con dote. Dettagli chiarimenti, segretezza. Ritirare corrispondenza fine giugno, A. C. 110 posta Milano. 17644

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17293

RISERVA di caccia cercasi impiantare o rilevare socio quota non superiore lire 1200. Offerte cassetta 15 E Haasenstein e Vogler Milano, 17539

SIGNORA pia cerca signora pia onesta associarsi apertura negozio mercerie buon punto della città, sicuro successo. - Fermo posta Giuseppina 4. 17700

SIGNORE capitalista, speculatore serio, dee. 3[illegible] disponente 30,000 lire, senza nulla arrischiare raddoppiera immancabilmente capitale appoggiando coadiuvando iniziativa unica positiva. Scrivere Ragionier Sopiassi, via Lecco 16. Milano. 17647

SIGNORINA impiegata commerciale, rimasta sola, avente mobiglia, cerca presso buona famiglia camera disponibile. Dirigere proposte scritte Calderoni, Romagnosi 1. 17298

TESSITURA meccanica greggio colorati vicino Varese, cerca subito direttore tecnico. capitale minimo 40,000 contanti offrendogli buona combinazione. Scrivere cassetta 6 E Haasenstein e Vogler, Milano, indicando referenze, età, pretese 12476

VIAGGIATORE oreficerie disposto dare [illegible] ed associarsi cercasi da [illegible] Ditta. R. 38 posta Milano. 17283

30,000 investirebbe subito ventic[illegible]quenne, serio, pratichissimo commercio associarsi in avviata industria, con impiego personale. Non rispondendo, [illegible]. Scrivere al N. 8017 Haasenstein e Vogler, Torino. 17549

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI maestro [illegible] vane, bella presenza, condotta irre[illegible], capace dirigere orchestra, disposta viaggiare. Pagani, Guicciardini 11. 17711

CARTIERA del Veneto cerca [illegible] riparto fabbricazione pasta e cartoni legno, pratico meccanica, [illegible] e 16852 m [illegible] Milano.

CERCO [illegible] vero Milinschy [illegible], Venezia, 38, Milano. 1761[illegible]

CERCANSI [illegible] e 1905. Scrivere al sieg. [illegible] e C., a Chassignelles par Ancy-[illegible] 12[illegible]

CERCA [illegible]

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori [illegible] duro e somi [illegible]

CERCANSI abili lavoranti sarte. Foro Bona, arte, 3. 17651

CERCASI [illegible] Milano direttore praticissimo gestione oreficerie, gioiellerie. Esi[illegible] [illegible] via Cappuccini, 7, M[illegible] 1772

CERCASI abile stiratrice per tintoria. — Presentarsi Gozzoli Giuseppe, via Panfilo Castaldi 28 interno. 17697

CERCASI [illegible] piazzista [illegible] ghetti, conterie, [illegible] Scrivere cassetta 25 E Haasenstein e Vogler Milano. 17[illegible]

CERCASI operaio elettricista montatore per impianto, stipendio 150-180. Inutile presentarsi senza garanzie di prima ordine. Mattatoio. [illegible] 17691

CONTABILE ventiseienne, bella calligrafia, pratico partita doppia, ottime referenze, [illegible] Milano o fuori. Scrivere E. I. 123, fermo Stazione. Milano. 1756[illegible]

DISPONIBILE ventiduenne contabile stenografo, dattilografo, alquanto tedesca, cauzione, modestissime pretese. Triestino, posta. 17678

EX CARABINIERE [illegible] pretese. Scrivere Lecchi fermo posta Milano. 17653

FAMIGLIA signorile di Milano cerca cuoco (uomo o donna) con scente bene la sua partita. [illegible] Scrivere cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano, unendo attestati. 17345

GIOVANE meccanico tornitore od elettricista cerca occupazione. M. 888 posta. 17696

GIOVANE svizzero diligente, solido e di tutta fiducia, pratico in tutti lavori tessitura, esperto contabile, paga, avendo pure frequentato un [illegible] posto ad tto. Ottimi certificati. Scrivere C. 17517 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 17517

GIOVINETTO cercasi per studio. magazzino piccola paga dopo prova. Scrivere cassetta 38 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17758

IMPORTANTE [illegible] campionarista. - Indirizzare offerte casella postale 472 Milano. 17710

IMPORTANTE Stabilimento fuori Milano cerca abile sarta per confezioni da signora e sottane, capace di creare modelli e dirigere lavoro. Scrivere con pretese referenze Haasenstein e Vogler, Milano. N. 19. 17[illegible]

INGEGNERE o persona tecnica, pratico commercio conoscenza lingue, versato ramo meccanurgico motrici, articoli tecnici elettrici. Cercasi da avviato studio rappresentanze nel Meridionale per direzione e viaggio occorrendo. Esigesi cauzione. Massima serietà. Esclusi anonimi, offrirsi indicando posti occupati. Ritirasi lettera a tutto il 25 J. Z. M. 82, posta, Napoli. 17418

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17410

PITTORI olio acquarello [illegible] Scrivere cassetta 22 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17[illegible]

PULITORE verniciatore mobili [illegible] referenze ineccepibili — [illegible] via [illegible]. 1771

REGALO lire cinquanta a chi procurerà posto commesso magazzino, fattorino a ventinovenne che frequentò classi [illegible], bella presenza, di[illegible] calligrafia. Scrivere G. I. posta Torino. 1762[illegible]

SIGARAIE per toscani. Cavour e Brissago, cercansi per la Svizzera francese. Paga per Toscani fr. 3 50, Cavour fr. 3.70, Brissago fr. 4 al mille. Viaggio pagato. Inviare le domande subito a B 2339 Haasenstein e Vogler, Lugano 17547

SIGNORA ventisettenne cerca [illegible] governante presso persona sola. 13, posta Milano. 17694

TESSITURA. Direttore greggio e colorati, capo tessitore [illegible] mansioni cerca posto, scrivere c [illegible] Haasenstein e Vogler. Milano. 16[illegible]

TAGLIATRICE sarta disponibile in agosto. Scrivere cassetta 26 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17655

URGENTE ricerca giovani, signorine belli scritturazione. Buon stipendio. Presentarsi dal venti corrente in poi. Bella, viale Magenta 84. 17645

VIAGGIATORE ramo informazioni commerciali, persona espertissima e ben [illegible], cercasi da importantissima ditta per tutta Italia. — Scrivere cassetta 35 E Haasenstein e Vogler. Milano. 17691

SULLA [illegible] non fate mai mancare il sapone Her[illegible] di Germania. Rivolgersi Pastorelli — [illegible] 20, Milano.

ALLE PERSONE DI BUON SENSO

Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillamente. Se Voi però vi coricate sulla lana, sarebbe come volesto sentire il fresco mettendovi il paletot pesante. Le persone di buon senso avranno già capito: per non sudar di notte bisogna riposare su di un materasso arieggiato soffice, imbottito di vero crine animale sterilizzato che per la sua struttura a spirale, lascia andar via l'aria riscaldata dal corpo e permette il continuo ricambio. I Signori Medici sono i nostri migliori clienti e questo dovrebbe esser la prova più efficace della superiorità del crine sterilizzato.

Domandate prezzo corrente a **Carlo Pacchetti & C.** Milano (capitale un milione), Via Guglielmo Pepe, 44, telefono 10-30.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolori [illegible]) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Parini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50 Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Appendice del SECOLO 21-22 Giugno

PAOLO BERTNAY 124

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Voi mentite, e la calunniate!... Non esistono madri che non amino i loro figliuoli!

— La mia...

— Ah! ve ne supplico, Oliviero! Non parlate così!... Mi spaventate!... Non avete dunque, nemmeno un po' di riconoscenza... nemmeno un po' d'affetto, per colei che tanto sofferse, nel darvi alla luce, da rimanerne inguaribilmente ammalata per tutta la vita?...

« Siete dunque un essere senza cuore... senza visceri?!... Mi parlate di vostro padre e di vostra madre come di due estranei... come di due nemici...

« Quali sentimenti, dunque, provereste per me, quando sarà passato questo vostro capriccio per una povera fanciulla la cui bellezza non tarderà a saziarvi?...

— Oh! Marta!... Ma lo sapete, che siete la vita, per me!... Lo sapete, che vi adoro!...

— Non v'è amore senza fiducia...

— La mia fiducia in voi è illimitata, Marta!... Io ve lo provo ogni giorno... ad ogni istante...

— Vorreste forse soggiungere che me lo provate sposandomi?...

« Ebbene... vi assicuro, Oliviero... che voi mi sposate soltanto per un violentissimo desiderio che obbedisce alla mia precisa volontà... Ma io non dimentico che se un giorno diverrò vostra moglie sarà soltanto perchè non volli avvilirmi accettando le vostre prime offerte!

— Io non vi conoscevo, allora, e non tardai a comprendere di essere stato un imbecille e un maleducato, quel giorno... Ve ne domandai perdono in ginocchio, poi, e voi mi perdonaste.

— Perdonare non è dimenticare...

— Ed io vi provai, in seguito, che vi amavo sinceramente... immensamente!...

— Lo dite...

— Non lo credete?

— Non lo credo più...

— Ma perchè?... perchè?...

— Perchè voi non vi fidate di me, e serbate un segreto...

— Vi giuro, Marta...

— Suvvia! Non mentite più! Confessate che avete un segreto!... Quel segreto, io voglio che me lo riveliate...

— Non ho nessun segreto.

— ... Voglio che me lo diciate... non foss'altro che per essere un po' tranquillizzata relativamente ai vostri sentimenti...

« Se credessi a tutto ciò che mi avete detto poc'anzi, avrei paura di voi!... È mostruoso, infatti, un figlio che calunnia suo padre e sua madre!...

Ah! no!... egli non le avrebbe rivelato nulla!... Non le avrebbe detto, certo, che il nome, il titolo e i milioni che stava per darle appartenevano ad un altro!

Quindi, con una violenza per metà finta, egli cercò di stordire la fanciulla con molte parole.

— Calunniare il marchese e la marchesa di Chanterive? No! no!... io non li calunnio! Purtroppo, essi si mostrarono sempre veramente ostili non soltanto a me, ma anche a coloro che amo.

« Non mi parlate dell'affetto di mio padre!... Quando gli dissi che vi amo, che siete adorabile, e che la vostra famiglia è rispettabilissima, egli dimenticò persino il proprio matrimonio!... Non pensò che il genero del signor Seldon non ha alcun diritto di disprezzare la signorina Morisseau, e mi oppose un rifiuto formale, senza nemmeno voler discutere!

« Da quel giorno, lo rividi una volta sola, e fu quando egli venne a farmi la proposta di cui vi ho parlato...

« E siccome io l'ho respinta, quella proposta che mi è sembrata mostruosa... siccome non voglio che la mia casa sia venduta, oppure donata agl'intriganti che il signor di Chanterive preferisse a me, egli ha lasciato improvvisamente il castello, con tutta la sua scorta di parassiti, come per timore della peste!...

« Sì... Voi lo avete detto... Siamo noi gli appestati!... Io e voi!... Suvvia!... Fate dunque come faccio io!... Disprezzate chi vi disprezza... sfidate chi vi sfida... insultate chi v'insulta!...

Marta ascoltava attenta.

— A questo modo, dunque, vorreste introdurmi in casa vostra!...

— Eh! sì!... Volevate entrare per la porta d'onore, non è vero? — Ebbene: ora, tutte le porte vi sono aperte.

— Tanto aperte, che, con m' entra nel castello lo scandalo!... È veramente troppo grande l'onore che mi offrite, mio caro conte!...

« Poi... soggiunse ella coprendosi il volto colle mani, mi fate impazzire, voi, colle vostre liti in famiglia!... È dunque tanto diffuso, l'odio, nel vostro ceto?... Sono quelli che nutrite voi, i sentimenti di coloro che si vantano di essere nobili!...

« Ebbene! siamo migliori noi, poveri ed umili!... Noi, almeno, sappiamo rispettare ed amare... Chi offende i nostri offende noi... Nelle nostre famiglie regna la vera solidarietà del sangue!...

« Basta!... Capisco che sto per diventare veramente cattiva e crudele! Lasciatemi... Domani mi sarò assuefatta un poco a ciò che ora mi avete detto, e ne parlerò, forse, con minore acredine... Andatevene!... Andatevene!... Ve lo consiglio pel vostro interesse!...

Marta parlava con tanta violenza che Oliviero non osò resistere... Soltanto, mormorò:

— Com'è strano, il vostro modo di considerare tutte queste cose!

Per poco, allora, Marta non si lasciò sfuggire una grave imprudenza... Ma prima ch'ella aprisse bocca, Oliviero continuò:

— Sì... voi attribuite una singolare importanza a certe cose delle quali nessuno si accorgerà!...

— Basta!... Basta!... Di tutto questo riparleremo domani.

— Domani ritornerò, dunque?...

— Sì! sì... Domani... quando vorrete!... Ora, lasciatemi!... Mi irritate!... Mi esasperate!...

Ed ella lo spinse, quasi, fino al cancello del giardino...

Stupefatto, incapace di comprendere a quali sentimenti obbedisse quella capricciosa creatura, Oliviero si lasciò mandar via a quel modo.

— Ah! davvero... mormorava ora, ritornandosene umiliato verso Chanterive; — davvero, comincio a credere che costei si burli di me, e abusi della mia debolezza...

« Che vuole, ora?... Si lagnava, prima, pel timore di non poter metter piede nel castello di Chanterive... Il castello, ormai, è suo... ed ella non è ancora contenta!... Che cosa pretende?... Che il marchese e tutta la famiglia assistano alle sue nozze?!... Ah! poveretta!... Se ha questa speranza, resterà certamente delusa!...

« Ella sa troppo che io sono tanto buono da cedere a tutti i suoi capricci ed abusa della mia bontà, per umiliarmi, per divertirsi alle mie spalle, per farmi fare tutto ciò che vuole!...

« Ma io l'amo nonostante tutto questo... Se ella fosse diversa o se mi trattasse diversamente, forse non l'amerei tanto!... È un piacere, per me, anche l'essere tormentato da lei!... Non è sempre cattiva, d'altronde!... E quando sarà assolutamente mia... quando non avrò più il timore di perderla, potrò avere la mia rivincita!

« Sì... sì!... Anche per me, verrà il momento delle prepotenze!... E allora la vedrò alla sua volta umiliata!...

I domestici del castello, quando rividero il loro giovane padrone compresero facilmente che egli era di pessimo umore.

Il servizio, d'altronde, era organizzato, a Chanterive, in un modo veramente ridicolo.

Non erano rimasti nel castello che al-

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Per l'assistenza pubblica. — L'Associazione di previdenza per il servizio medico-farmaceutico del rione Monforte-Vittoria ha tenuto l'altra sera nelle scuole comunali di via Stella, l'assemblea dei soci per l'approvazione del regolamento suppletorio dello statuto e per la nomina di tutte le cariche sociali.

La riunione è riuscita numerosa e come venne riferito nella relazione della Commissione provvisoria la nuova Associazione promette di riuscire prosperosamente e di rispondere adeguatamente allo scopo di sua fondazione.

I probiviri per le industrie meccaniche. — Gli uffici del collegio di probiviri per le industrie meccaniche pel secondo semestre anno corrente sono così costituiti:

Ufficio di conciliazione: Gabba ing. Giuseppe, vice-presidente industriale; Ponzio Giovanni, vice-presidente operaio — Comi ing. Felice, Carminati Attilio, industriali — Molgorani Angelo, Mojoli Mario, operai.

Ufficio giuria: Uboldi ing. Luigi, Mariani rag. Giovanni, industriali — Andreoli Angelo, Asti Battista, operai.

Le udienze dell'Ufficio di conciliazione si terranno ogni venerdì, quelle dell'Ufficio di giuria il 2° e il 4° mercoledì non festivo d'ogni mese.

Alla scuola di cucina. — Ieri m... presso la scuola tecnic... letteraria femminile, in via Campo Lodigiano, ebbe luogo l'esame della sezione di cucina, e l'esposizione dei lavori delle altre sezioni.

Le signorine, che dedicano le ore di riposo della domenica ad imparare il modo di essere brave ed utili massaie, seppero fare onore a sè e alle loro maestre. Gli invitati, fra cui gli assessori Angiolini e Sinigaglia, ebbero parole di congratulazione per le allieve, per le insegnanti e per la direttrice signora Martignoni. A tutti gl'intervenuti fu data un'elegante cartolina illustrata della ditta Pilade Rocco, che, oltre alla lista delle pietanze preparate, recava la riproduzione del gruppo fotografico delle allieve.

Concerto benefico. — Per iniziativa del prof. Giulio Stucchi direttore della scuola maschile di via Jacopo Dal Verme e a favore di quel Patronato, ebbe luogo domenica uno spettacolo musicale-drammatico, pel quale si adoperarono e si distinsero le signorine, signore e signori Pruzini, Sabatucci, rag. Canonica, Rocca, Bosio, Forlini, ecc.

Nell'occasione venne messo in vendita un numero unico *Meteora*, di cui ne furono compilatori i maestri Magnarapa e Bassi.

Per la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi ferroviari. — Dalle Società Mutue, Cooperative di Credito e Cooperative di consumo fra il personale delle ferrovie italiane, venne indirizzata sino dal 22 maggio u. s. al ministro Luzzatti una memoria riguardante la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi e delle pensioni a sensi della legge 7 luglio ...

Alla memoria stessa, fa seguito un progetto che a guisa di disegno legislativo concreta e dispone in modo organico le diverse domande principali di modificazioni alla legge vigente. È sperabile che queste domande sieno favorevolmente accolte giacchè rispondono veramente a criteri pratici di utilità e di efficacia, e a criteri morali di giustizia e di equità. È necessario che non intervenga alcuna interruzione fra la scadenza delle disposizioni in vigore e l'attivazione delle nuove, per evitare danni gravi al personale.

Pro Scala. — In relazione alla circolare 7 giugno 1902, la direzione della Scala significa che da oggi a tutto agosto prossimo, dalle 11 alle 16 dei giorni feriali, si riceveranno nel camerino del teatro i versamenti della terza rata di L. 100 delle quote sottoscritte Pro Scala.

La fine di uno sciopero. — Da iermattina gli operai dello stabilimento tipografico Bonetti hanno ripreso il lavoro, in seguito agli accordi presi sabato sera da una Commissione mista di proprietari e di operai della Federazione del Libro, che ha pronunciato il lodo seguente:

Milano, 18 giugno 1901.

I sottoscritti, rappresentanti rispettivamente il signor Enrico Bonetti e l'Assemblea degli esercenti le Arti Grafiche ed affini da una parte, e gli operai dello stabilimento Bonetti e la Federazione del Libro dall'altra, riuniti in Collegio Arbitramentale e muniti da ambo le parti di ampio mandato;

Esaminata la questione dello sciopero nello stabilimento suddetto;

Esprimendo con unanime voto il desiderio che per l'avvenire ogni vertenza venga risoluta per mezzo di amichevole discussione come quella oggi intervenuta, evitando per tal modo ogni atto violento delle parti, hanno deliberato:

1.° Dei due operai licenziati verrà riammesso il più anziano di servizio;

2.° Lunedì 20 corrente, tutti gli altri operai riprenderanno il lavoro;

3.° La giornata sarà ridotta ai 3[4 per due settimane;

4.° Al sabato della prima settimana verrà dato il preavviso degli otto giorni a quegli operai che fossero esuberanti pel lavoro;

5.° Man mano che il lavoro lo richieda, il signor Bonetti riassumerà, per ordine di anzianità, gli operai licenziati che ancora fossero disoccupati;

6.° Con tale deliberato cade ogni e qualunque vertenza oggi esistente fra il signor Bonetti e i suoi operai, come fra il signor Bonetti e la Federazione del Libro.

Firmati: G. Massimino — L. Mondaini — G. Bari — Avv. F. Bettoncelli, pei proprietari. — E. Bertini — F. Zamperini — E. Castelli — L. Lattuada, per gli operai.

Siamo lieti di questa soluzione, la quale rende giustizia alle eque proposte già accettate in via conciliativa dagli operai e pone fine ad una incresciosa vertenza.

Per il commercio col Montenegro e l'Albania. — Come fu annunciato, l'altra sera ebbe luogo presso la sede dell'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali l'adunanza indetta allo scopo di sentire la relazione che il sig. Giulio Razzani avrebbe fatto circa lo scambio dei nostri commerci col Montenegro e coll'Albania e di vedere così effettuato il suo progetto per la formazione d'una Società d'importazione e di Esportazione con quei paesi. — L'adunanza s'aperse previa presentazione del Razzani allo scelto e numeroso uditorio da parte del presidente del Circolo cav. Ettore Candiani che assunse altresì la presidenza dell'adunanza stessa.

Fra i convenuti notavasi il comm. Angelo Carminati console del Montenegro, la direzione del nostro Museo commerciale rappresentato dal cavalier Hanau.

Il relatore cominciò col rivolgere a tutti un ringraziamento pel gentile loro concorso traendone, mercè anche la già iniziata sottoscrizione d'azioni sì a Milano che a Torino ed a Venezia, lieti auspicii per la realizzazione della sua proposta. Poi, con elaborata parola, corredata da dati statistici, da convincenti frasi e minuziosi schiarimenti che provano la serietà con cui s'accinse a tale compito, convinse l'uditorio dell'utilità della sua impresa che effettuandosi, sarebbe senz'altro di nuovo incremento al nostro commercio, onorando in pari tempo il nome italiano.

Per le condizioni favorevoli nel Montenegro e nell'Albania, credette utile accennare anche allo sviluppo economico-bancario che in quei paesi è, per così dire, lettera morta.

La scomparsa d'una vecchia. — Dallo scorso sabato è scomparsa dalla sua abitazione in via Cesesio, 5, la vecchia Antonia Reina, di 72 anni.

Alla mattina verso le 10, si era recata in una vicina chiesa ad ascoltare la messa; da quel momento non fu più vista.

A nulla riuscirono le ricerche iniziate dalla sorella e dal nipote.

Chi potesse fornire indicazioni sulla scomparsa ai desolati parenti farà opera di pietà.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno.

Le pioggie cadute nell'Italia superiore e nella centrale sono riuscite in complesso favorevoli alla campagna, benchè abbiano turbato alquanto il corso dei lavori agricoli e dato luogo qua e là a qualche risveglio della peronospora della vite.

Nel Mezzogiorno, invece, e nelle isole continua la siccità con pregiudizio del granturco e del frumento.

Quest'ultimo presenta dovunque un'insolita rapidità di maturazione, tanto che la mietitura, già incominciata nelle provincie meridionali ed in Sicilia, avrà luogo dappertutto con una certa anticipazione.

Promettentissimo è finora l'olivo; solo in qualche punto della Sicilia, esso ha perduto parte del frutto, senza che però l'entità complessiva del raccolto appaia compromessa per questo.

I secondi fieni crescono bene, e si spera in un prodotto abbondante.

Prosegue la mondatura dei risi.

* * *

Per la Lombardia le notizie pervenute all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, relative alla decade in parola, sono le seguenti:

Le pioggie frequenti sono riuscite favorevoli in complesso alla campagna; dalla sola provincia di Mantova si ha notizia di qualche danno recato dalla grandine.

Il frumento è in generale migliorato d'assai, rendendosi trascurabile il danno della siccità passata.

Proseguono alacremente i lavori nei campi a granoturco e la potatura dei gelsi sfrondati.

Il secondo fieno cresce bene e si spera in un raccolto abbondante. Continua la mondatura del riso.

La vite si avvia alla completa sfioritura.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80 4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bellinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assella & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nello cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

CONTRO:

Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessia (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezza in generale, Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi, ecc., havvi un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo:

LA PHOSPHORIA DELLA "PHOSPHORIA CHEM. CY." di New-York

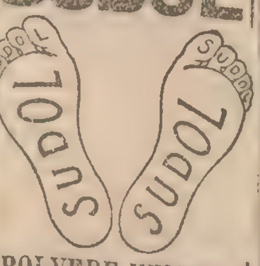
Prezzo L. 3 al flacone con tavoccie (L. 3,30 franco di porto).

Due flaconi generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.

Indirizzare lettere, vaglia, e cartoline-vaglia unicamente alla

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA Milano, Via S. ... ero, 21.

SUDOL



POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. - In soffietto L. 1,25. Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.

Deposito di vendita in Italia

Profumeria Inglese Rimmel MILANO 3 - Via S. Margherita - 3

AVVISO AI MALATI

Queste è per coloro che mancano di coraggio, i cui nervi sono esausti, i cui occhi hanno perso il loro splendore, che hanno la mente torbida, le idee confuse, il sonno agitato, che han perso la fiducia in sè stessi, che hanno lo spirito fiacco e facilmente depresso, che sono deficienti, esitanti, incapaci di tentare alcunchè temendo di non riuscire e che hanno bisogno di questi ... per decidersi. Questo è per coloro che hanno tutti o parte di questi sintomi di nervosismo e che hanno bisogno d'una vita nuova, d'una forza nuova. Io l'offro loro col mio

Electro-Vigor del D.r Maclaughlin

Esso v'infonde durante il sonno una vitalità ardente e beatificante; esso ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue, e riempie il corpo di vita, d'ambizione e di resistenza. Un sol giorno d'uso vi farà rinascere. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo e che espelle subito le sofferenze. Esso guarisce i disturbi nervosi, i dolori alle reni, lombaggini, reumatismi, mali di stomaco, di fegato e intestinali, i dolori intermittenti e lo scoraggiamento prodotto dalla cattiva riuscita di tutte le altre cure.

Diffidate delle case che v'offrono turc a buon mercato servono soltanto imbeverli d'acqua, che secca presto e zione esclusiva e non possono essere imitati. un pezzettino di pelle invece dei miei elettroidi a cuscinetto. Le coperper nascondere il metallo nudo e ustionante degli elettroidi. Bisogna lascia senza corrente. I miei elettroidi a cuscinetto sono mia in...

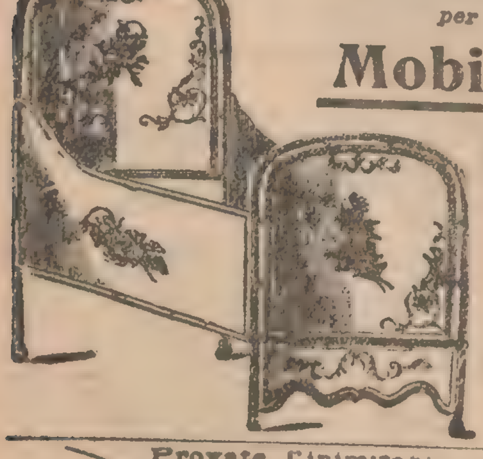
L'BRO G ATUITO. Se voi volete venire a vedermi o scrivermi per avere il mio libro di 80 pagine magnificamente illustrato, io vi darò ancora un'infinità di prove che il mio Electro-Vigor vi guarirà, e voi potrete informarvi presso coloro che a lui devono la guarigione, dopo aver speso migliaia di lire medicandosi senza risultato.

DR. M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMAN. II - MILANO Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 18.

NOTABENE: I. Chi fa uso dell'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin, viene curato da un medico. II. Se voi possedete una vecchia cintura, non importa di qual sistema, che vi ha bruciato o ferito e che non vi ha soddisfatto, mandatemela, ed in cambio io vi farò un ribasso sul prezzo delle mie. III. Offro 5000 franchi d'indennizzo per l'Electro-Vigor che bruciasse o ferisse colui che lo porta.

STABILIMENTO INDUSTRIALE *per la costruzione di*



Mobili di legno

Letti di ferro

GIOVANNI ZAGHI MILANO via San Giovanni in Conca, 8.

Chiedere il catalogo illustrato

Prezzi e condizioni di vera convenienza.

CASSA FORTE Wertheim di Vienna ... una porta garantita contro fuoco. Vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. — Misura della sola cassa forte:

	Esterne	Interne
Altezza	cent. 126	cent. 105
Larghezza »	71	» 53
Profondità »	66	» 44

Tesoro a due portine per valori. Grande spazio per custodire registri, con tramezzo di ferro, 3 serrature una differente dall'altra. Peso Kg. 700 circa. Rivolgersi da CLERICI, Corso Venezia, 45, Milano.

SCALE AEREE d'occasione, vendo, Milano, Via B... mini, 15. 1987

BICICLETTE da L. 110 a L. 250 3 anni di garanzia. Accessori, pezzi ricambio, smaltatura, riparazioni, nichelatura, ecc. S ... 3000 copertura L. 5 in più. Gratis spedisconsi il Catalogo Fest, via Cairoli, 7, Milano.

Direttrice sarta abile, attiva, conoscendo francese troverebbe subito posto presso Casa prim'ordine in Lucerna. Impiego durevole rimunerativo. Offerta referenze, fotografia sotto L 2594 Lz a Haasenstein e Vogler — Lucerna. 17447

In tutte le malattie e disturbi di CUORE usate il CARDIOTONICO G. TESTA - Albenga. Chiedere opuscolo con cartolina al premiato La...

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'...

MACCHINE INDUSTRIALI Accessori, Articoli tecnici ed elettro ... Milano, ing. CARLO GREUTER, Via Filodrammatici, ... Puleggie di legno perfezionati in due pezzi.

POLVERI ARTIFICIALI JANOS-VIA. Scatola contenente 10 polveri per preparare 10 bottiglie Acqua purgativa artificiale di Janos-Viale ... la scatola, per posta L. 1. Deposito generale TORINO ... Viale, via Palazzo di Città, N. 8, in Milano farmacia ...

LA TUBOLINA Crema speciale IN TUBI per Scarpe FINE. SUCCESSO MONDIALE! PER LA SUA BONTÀ ED IMMENSA COMODITÀ.

Questa Crème non solo conserva la pelle, ma produce un lucido brillante eccezionale. Vendesi dappertutto in tubi da 20 e 40 cent. nei colori bianco, giallo chiaro o scuro, orange e nero. — Spedizione di almeno 6 tubi franco nel Regno dalla Fabbrica: Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN Milano — *Via Santa Margherita* e Torino, *Piazza Castello, 22.*

Provate l'inimitabile e insuperabile SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole Frerichs-Maldifassi. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più. Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

... ouni vecchi servitori, quasi invalidi, abituati a credersi in casa loro...

Certamente, Oliviero non avrebbe tardato a cambiare radicalmente quello stato di cose, scacciando tutti quei parassiti e facendo sentire più che mai la propria autorità.

Infatti, quel giorno stesso, aggirandosi per quell'antica dimora, della quale prendeva finalmente possesso, egli cominciò ad occuparsi delle riforme più urgenti che intendeva di realizzare...

Dopo il pranzo — un pranzo che dichiarò immangiabile e che fruttò al cuoco una terribile ramanzina — si ritirò nella biblioteca.

Ivi, sedutosi nella poltrona del marchese di Chanterive, davanti ai ritratti degli antenati che lo guardavano fissamente dalle loro cornici dorate, egli accese una sigaretta e cominciò a sorbire il caffè, che gli parve abbastanza buono.

— Firmino, quell'imbecille, non sa più fare altro che il caffè... mormorò infine, deponendo la tazza.

Poi riprese:

— Deve aver quasi cent'anni, Firmino!... E Bernardo e tutti gli altri sono vecchi come lui!... È diventato un ospizio d'invalidi, il castello di Chanterive!... Ma non durerà molto, il benessere di tutte queste mummie!... Oh! no!

Infine, a poco a poco, preso da un dolce torpore, egli chiuse gli occhi, ed ebbe come un'allucinazione...

Gli sembrò che i ritratti degli antenati lo guardassero con aria minacciosa...

Cambiò posizione, ma sentì ancora su di sè il fisso sguardo di quegli occhi dipinti.

— Ebbene, sì... o signori!... So io... Sono io il padrone, qui... L'unico padrone, da oggi!... Anche voi dovrete abituarvi a questa novità!...

S'interruppe, a questo punto, e, alzando le spalle, mormorò:

— Impazzisco?... Sto parlando, se non erro, colla massima serietà, ad alcune vecchie tele dipinte!...

« Badate, signor conte di Chanterive!... Bisogna cercare di evitare simili distrazioni!...

E si scosse, si alzò, andò a prendere un libro, per sfogliarlo, aspettando l'ora di coricarsi.

Ah! come s'annoiava, in quel castello quasi disabitato!... Certamente, non avrebbe potuto rassegnarsi a vivere per molto tempo così, fra quelle pareti severe, in quell'atmosfera di tedio opprimente!...

Aperto il libro, un vecchio libro dalla rilegatura di cuoio, vi lesse a caso il lungo titolo di un capitolo:

« Delle virtù onde la nobiltà e la purezza del sangue ornarono il cuore di certi illustri gentiluomini del regno di Francia e di Navarra. »

Allora, indispettito, gettò a terra il volume, mormorando:

— La nobiltà?!... La purezza del sangue?!... Fandonie!...

. . . .

XII.

Nella notte.

Marta Morisseau, tuttora irritata e fremente, aveva seguito a lungo collo sguardo il suo fidanzato.

Suo fidanzato, quell'uomo che con tanta audacia e con tanto cinismo le si era rivelato ignobile e malvagio?...

Suo fidanzato, quel figlio dal quale tutta una famiglia s'allontanava come ci si allontana da una bestia malefica?...

Suo fidanzato, quell'uomo che non aveva osato dirle la causa vera dell'improvvisa, dell'oltraggiosa risoluzione presa, da un giorno all'altro da suo padre?...

Poichè, infine, il marchese di Chanterive non aveva che insinuato, a carico...

Egli non aveva voluto per nuora la figlia del signor Morisseau... ma certo soltanto perchè aveva altre intenzioni relativamente all'avvenire di suo figlio.

Marta, d'altronde, comprendeva perfettamente di non essere, per l'erede di Chanterive, la moglie più desiderabile...

Fino a quel giorno ella aveva sperato di poter farsi conoscere ed apprezzare, e di riuscire, a poco a poco a vincere un'avversione che, lealmente, giudicava scusabilissima.

Anzi, aveva già pensato di presentarsi un giorno ai genitori di Oliviero, per provocare una spiegazione definitiva...

Ella sapeva perfettamente di poter fare assegnamento sul suo potere di seduzione, e sperava di riuscire a piacere anche ai marchesi di Chanterive...

Ma ormai erano già svanite tutte queste sue speranze!...

Era avvenuto qualcosa... qualcosa di molto grave, tra padre e figlio!...

Infatti la marchesa Mary, la signorina della Roche-Amblard, tutta la famiglia di Chanterive insomma si era affrettata a lasciare il castello insieme al marchese Roberto...

Sì... Anche la vecchia zia Clotilde, tanto indulgente, tanto buona, tanto inoffensiva... l'unica persona della famiglia che era rispondesse al saluto di Marta, quando per caso la incontrava...

Tutti... tutti, si erano rifugiati alla Roche, lasciando una casa in cui avevano abitato per più di vent'anni, e della quale sarebbero stati padroni senza timore di contrasti, almeno fino alla morte della signorina della Roche-Amblard!

Essi avevano, evidentemente, voluto evitare ogni possibile discussione, ogni relazione, ogni contatto coll'erede del nome, del titolo e del patrimonio della famiglia!...

Essi erano fuggiti dal castello di Chanterive come si fugge da una casa sospetta, pericolosa o da una rovina che minacci di crollare...

E appunto in quella casa, in quella solitudine piena di mistero e di sconvolgimento, Marta avrebbe dovuto andare a vivere con quel figlio rinnegato da tutti i suoi... con quel figlio che calunniava il padre e la madre!...

Ella sapeva ormai la bassezza morale di quell'uomo che la considerava come sua fidanzata, e che sospettava colpevole di attive azioni tanto più inquietanti, quanto più sarebbero state ignorate. E con quell'uomo avrebbe dovuto vivere, ormai, indissolubilmente vincolata... con quell'uomo che non amava e che non avrebbe mai potuto amare.... con quell'uomo che l'aveva sedotta col prometterle l'opulenza, il lusso, quelle soddisfazioni l'amor proprio che ella già si vedeva sfuggire!...

È per tutto questo ella aveva rinunciato ad una felicità sicura e placida!

Per tutto questo ella aveva reso infelicissimo un uomo onesto, leale, il cui nobile cuore era capace di qualunque generosità, di qualunque abnegazione...

Povero Natale Forestier!...

. . . .

Fino a sera Marta fu muta e preoccupata.

Inutilmente suo padre cercò di sapere la causa del mutismo e del cattivo umore di lei...

— Che hai, Marta mia?

— Niente!

— Hai litigato ancora col signor di Chanterive!...

— No...

— Ah! Credevo... Vi ho uditi alzar la voce di laggiù, in fondo al giardino, come se fosse sorta, fra voi, una nuova contesa...

« D'altronde, litigate quasi ogni giorno!... Oh! non siete amanti come tutti gli altri, voi!...

— È vero...

— Tu sei forse un po' troppo prepotente, verso quel povero giovane...

Marta alzò le spalle.

— Oh! capirai... s'affrettò a soggiungere Morisseau; — io ti parlo così tanto perchè desidero che tu non ... di mandare in fumo il matrimonio a cui aspiri...

— Sì... sì... capisco...

— Dovresti essere — mi pare — un po' più gentile, verso il tuo fidanzato!... Lo rendi infelice...

— Può darsi...

— D'altronde, anche tu non devi divertirti molto, suppongo, ad un tal giuoco... Non è certo piacevole, il litigare incessantemente!

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 22-23 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* - *N. 13710*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. **5.** *Estero Cent.* **10.**

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 [illegible] proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª o 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avv.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 22 Giugno

Le alleanze politiche di sabbia E le alleanze economiche di pietra

VI.

Quanto più gli Stati sono piccoli, maggior bisogno hanno di assicurare la loro esistenza economica ricorrendo ai trattati di commercio; gli Stati grandi invece possono dettar legge ed attirare nell'orbita della loro influenza gli Stati minori. Quanto più grande sia uno Stato e maggiore abbia dentro di sè varietà di ricchezze, più facilmente può, secondo le sue convenienze politiche e finanziarie, accostarsi verso il libero scambio o verso il protezionismo: così agli Stati Uniti d'America, liberoscambisti fra loro, avendo una sconfinata zona di produzione e di consumo, è concessa la massima indipendenza di politica economica.

Ciò dunque che non può fare uno Stato piccolo, può fare uno Stato grande; e ciò che non può fare uno Stato grande, può fare una unione doganale.

Una unione doganale può svincolarsi dalle disastrose conseguenze a cui, come abbiamo detto, conduce il sistema dei trattati; sistema che gli Stati devono accettare per evitare mali maggiori di quelli che consuetamente ne derivano.

L'Unione doganale, cioè, può attenersi al sistema della tariffa unica generale; ossia deliberare la sua tariffa e mantenerla tale di fronte a tutti gli Stati, così che le modificazioni che successivamente essa creda opportuno di apportarvi non sieno ispirate da alcuna preferenza o da spirito d'avversione verso le une piuttosto che verso le altre nazioni produttrici e trafficanti.

La tariffa dell'Unione con questo sistema è unica e generale, non deliberata da negoziati, non guidata da manovre. La stabiliscono soltanto gli interessi dei due o più Stati Uniti, non importa se questi interessi sieno bene o male intesi, bene o male difesi.

La tariffa non ha scadenza fissa, è sempre vigente, ma può essere mutata in tutto od in parte improvvisamente, secondo che mutino gli interessi dell'Unione, le sue imperiose necessità, le sue viste prossime o lontane, occulte od aperte.

Così la tariffa unica generale può medesimamente convenire all'Unione libero-scambista e all'Unione protezionista, e, per mezzo della tariffa unica generale, l'Unione può adottare, od abbandonare, o riprendere la politica economica che meglio risponda alle sue convenienze, senza nuocere ad alcun Stato, senza favorirne nessuno, senza cagionare sospetti, dispetti, rappresaglie, equivoci, nè germi di guerra internazionale.

La tariffa unica può essere strettamente fiscale; può diventare strumento d'ingerenza governativa nell'azione economica della collettività, può favorire scuole diametralmente opposte, può essere anello di congiunzione fra uno ed un altro sistema di politica economica e finanziaria: essa rappresenta la vera libertà, l'assoluta indipendenza in materia doganale, e costituisce la migliore guarentigia contro gli errori di fatto e la perniciosa influenza teoretica dei sofismi, fra cui quello dei dazi compensatori. Essa assicura l'Unione contro i pericoli che scaturiscono dalla clausola *della nazione più favorita*, poichè la tariffa unica favorisce tutti gli Stati egualmente e non ne favorisce alcuno in particolare e su di essa si determinano unicamente le correnti commerciali e le relazioni internazionali.

Ammessa in massima una unione doganale italo-francese, quale nucleo di Unione doganale latina, essa adotterà o non adotterà il sistema della tariffa unica generale, secondo il punto di vista sotto il quale considererà il suo tornaconto e secondo le contingenze e le esigenze della politica internazionale: ma importa vedere, innanzi a tutto, se sia possibile che all'Italia riesca dannosa la concorrenza agricola francese, o se alla Francia possa riuscire dannosa la concorrenza agricola italiana.

Non l'una, nè l'altra cosa evidentemente, perchè l'Italia e la Francia sono due paesi agricoli per eccellenza ed hanno medesimamente naturali le principali produzioni: il grano, l'uva, l'oliva, il bestiame, e le produzioni accessorie non presentano proporzionalmente che assai piccola differenza. Senza dubbio, le industrie annesse all'agricoltura sono più sviluppate in Francia che in Italia: per esempio, la enologia italiana è di gran lunga inferiore all'enologia francese, ma la superiorità francese gioverebbe, anzichè nuocere, all'Italia, perchè l'Italia, sotto la pressione del suo immediato interesse, imparerebbe subito, a stretto contatto della Francia, la necessità di dare ai suoi vini tipi commerciali costanti ed a non guastare i suoi olii con quelle inconsulte sofisticazioni che, pur troppo, hanno tolto a questo suo squisito prodotto il largo sbocco inglese e americano, tanto che oggi l'olio italiano, puro da ogni miscela, va all'estero, partendo da Nizza, sotto marca francese.

Dentro gli stessi confini doganali, l'Italia toccherebbe con mano la somma utilità di accrescere ed estendere l'educazione commerciale del suo popolo produttore, e facilmente si persuaderebbe che il massimo rigore dell'onestà è la maggior forza economica dei paesi a cui la natura, come alla Francia ed all'Italia, sia stata larga dei suoi beneficii. Dentro gli stessi confini doganali, l'Italia saprebbe spingere più che mai la sua produzione dei cereali; ma, anche sotto questo punto di vista, l'Italia nulla avrebbe a temere dalla concorrenza francese, poichè, come l'Italia, la Francia è costretta alla importazione dei grani alimentari russi, americani ed austriaci. Dentro gli stessi confini doganali, la Francia non avrebbe a temere la concorrenza italiana, anzi troverebbe in casa propria quel di più a cui le fa difetto la produzione indigena.

In quanto agli altri prodotti agricoli di minore importanza, l'Unione doganale non presenterebbe difficoltà alcuna che dimandasse studio o sacrificii ad essere risolta. Le uova, che la Francia importa oggi dall'Italia, se le troverebbe in casa propria, in cambio dei suoi formaggi che oggi esporta in Italia, e così dicasi di tutte quelle altre produzioni che, se sono, nell'Italia e nella Francia, insufficienti od eccedenti al consumo interno, non lo sarebbero più, dopo allargati i confini doganali delle due nazioni, l'una per l'altra.

In tesi generale, la concorrenza agricola sarebbe, apparentemente e di primo aspetto, pericolosa per l'una o l'altra delle due nazioni, quando la stessa derrata superiore al consumo interno cercasse lo sbocco all'estero e che lo sbocco ne fosse limitato. Se, per esempio, la derrata *x* sia prodotta da due nazioni costituenti una Unione, la parte esuberante al consumo interno potrà andare all'estero a tutto vantaggio di una nazione e a tutto danno dell'altra, se l'una sappia produrla in quantità superiore, o se possa darla a prezzo inferiore.

Ma in questo caso, la nazione concorrente avrà assiduo impulso a migliorare il suo prodotto similare, od a renderlo meno costoso: e, se non vi potesse riuscire, si troverà costretta ad abbandonare per dare più vantaggiosamente ad altra più naturale produzione la forza del suo lavoro e dei suoi capitali. Le Unioni doganali sono il migliore correttivo contro gli errori e le inveterate cattive abitudini di produzione; sono, cioè, efficace ammaestramento economico, che induce le nazioni produttrici a ricorrere alle industrie naturali, le quali procurano sempre il lucro maggiore col minore dispendio.

Avviene delle nazioni costituite in Unione doganale ciò che è avvenuto delle provincie italiane costituenti il nuovo regno, le quali, sotto l'influenza del loro tornaconto e nella libertà dello scambio interno, hanno naturalmente, spontaneamente, opportunamente localizzato le loro diverse industrie, obbedendo, senza sforzo, senza artificio e senza esitanza, al grande ed imperioso principio della divisione territoriale del lavoro.

Ma dopo tutto è ammesso che il mutare coltivazioni non sia la cosa più consuetamente sollecita, per la somma difficoltà di vincere usi e tradizioni locali, si deve porre mente al fatto che la concorrenza non ha luogo fra i tali e quali altri prodotti generici, bensì fra i tali e tali altri prodotti specifici.

Per esempio, non si può dire che i vini francesi possano far concorrenza ai vini italiani, o i vini italiani ai vini francesi, nell'interno dell'Unione, nè fuori di essa, poichè si tratterebbe di concorrenza impossibile fra il Montepulciano e il Bordeaux, fra il Beaune e il Chianti, fra il Valpolicella e il Medoc, e via dicendo. Questa concorrenza potrà aver luogo fino ad un certo punto fra i vini da pasto, fra il Macon e il vino del Piave o del Monferrato, ecc., non fra i vini di lusso, di cui ogni qualità speciale ha i suoi clienti di vecchia abitudine e di gusto nazionale.

E se la Francia è maestra nel fabbricare i vini, l'Italia, a stretto contatto colla concorrenza francese, avrebbe molte ed eccellenti specialità di vini, che dimandano soltanto di essere perfezionate e mantenute a tipo costante per assicurarsi il consumo nell'Unione e la esportazione, senza alcun timore di essere sopraffatta dai vini francesi.

Lo stesso accadrebbe per le altre industrie agricole propriamente dette, non solo, ma anche per tutte le industrie in generale. È sempre la specialità ed il buon prezzo che trionfano nella concorrenza; il timore che l'Italia, industrialmente più debole della Francia, debba soggiacerle in seno della libertà, è un timore di chi non voglia approfondire il fenomeno della concorrenza, la quale — giova ripetere — non agisce fra genere e genere di prodotti, ma fra specie e specie dello stesso genere sul terreno della qualità e su quello del prezzo. Ora, la mano d'opera, assai meno costosa in Italia che in Francia, la eccezionale abilità e la proverbiale sobrietà degli operai italiani sono elementi molto attivi di concorrenza che farebbero equilibrio, sino ad un certo punto, in tutte le industrie italiane, ai cospicui capitali già ammortizzati delle grandi industrie similari francesi.

E, dopo tutto, se le facili e numerose comunicazioni, che rendono le relazioni fra tutti i popoli del mondo civile assai più frequenti e molteplici che non fossero in passato le relazioni fra popoli limitrofi, inducono sempre più il lavoro alla specializzazione, questa esigenza economica tanto più e tanto meglio avrebbe la sua ragione d'essere dentro i confini di una lega doganale di 70 milioni di consumatori, che assicurerebbe la più grande ampiezza di mercato a tutte le specializzazioni industriali.

M. T. M.

LE SPESE MILITARI e l'onor. Giolitti

Le spese militari sono lo scoglio d'ogni bilancio. — Ci ricorda che l'onorevole Giolitti, quando fu la penultima volta ministro, diceva ai deputati:

« Discutete pure il bilancio della guerra, ma non toccate la somma finale. »

Col che voleva significare che non accettava riduzioni.

Ieri fece uno strano discorso che sconcertò tutti: promise di non aumentare le spese militari — e fin qui d'accordo; ma poi si slanciò all'apologia della Triplice e parlò di possibili sacrifizi che potrebbero essere chiesti per la difesa nazionale, e cui tutto il paese aderirebbe.

Di quali sacrifizi, di quali pericoli e difese intese parlare?

Anzitutto il paese non darebbe così facilmente all'on. Giolitti, com'egli troppo ingenuamente crede, dei maggiori fondi militari. I bilanci militari sono eccessivi e basterebbero, nelle cifre attuali, ad ogni difesa del paese, se fossero bene distribuiti: e il paese poi non ha alcuna fiducia nell'attuale ordinamento militare e nei generali che si trovano al sommo della gerarchia militare. Quale italiano può fidarsi di Baldissera, l'ufficiale austriaco, l'amico di Livraghi, preconizzato generalissimo? non sarebbe certamente nel nome suo che sorgerebbero i giovani in caso di bisogno.

Non parli il ministro per carità di patria, di eventualità di guerre: non farebbe certo l'interesse della dinastia. Non sfidiamo i destini.

Piuttosto il ministro avrebbe dovuto tener altro linguaggio: e dirci quali riforme, senza ulteriori sacrifici del paese, si intende introdurre nel disordine della Guerra e della Marina.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sulle spese militari

Abbiamo per telegrafo da Roma, 21:

(Norsa.) L'avvenimento della giornata parlamentare fu l'inatteso intervento del presidente del Consiglio nella discussione militare.

L'aula, assai poco popolata durante lo svolgimento delle interrogazioni, aveva ancora un aspetto squallido, allorchè si riprese la trattazione del bilancio della Guerra; e, benchè, avvisati del discorso presidenziale, i deputati, che chiacchieravano nei corridoi, si affrettassero ad entrare, non fu troppo numeroso l'uditorio dell'on. Giolitti. Forse per questo egli alzò progressivamente di tono le sue dichiarazioni, arrivando persino (con meditata concitazione) a sfidare col gesto e coll'inflessione della voce i supposti nemici della difesa nazionale, e giacchè egli volgevasi esclusivamente all'Estrema Sinistra, così lasciò supporre di credere che quei nemici dovessero sedere sui banchi di quel settore.

All'Estrema stavano gli on. Costa, Todeschini, Montemartini, Battelli, Varazzani, Noe, Turati, Del Balzo, Credaro, Sacchi, Socci, Marcora, Rocca, Alessio, Lucchini: e nessuno fiatò! Infatti nessuno poteva ritenere a sè rivolta l'intemerata di Giolitti contro chi vorrebbe indifesa e fiacca la patria di fronte allo straniero.

Altro è infatti il reclamare un metodo e un controllo nella spesa, altro è cospirare ai danni del paese. L'on. Giolitti ha negato che in questo momento il Ministero pensi a spese militari. Egli fece l'apologia della Triplice che garentisce la pace: rallegrossi delle amicizie recentemente ribadite: « Noi non abbiamo sulle nostre frontiere (egli disse) che amici od alleati; a che dunque pensare ad armamenti? »

Mentre così parlava Giolitti non aveva compagni al banco del Governo che il ministro della guerra, dall'aria, dirò così, remissiva, anzi addomesticata.

Se qualche altro ministro vi fosse stato forse Giolitti non avrebbe con accento così convinto potuto dichiarare che di spese militari straordinarie non se n'è parlato, non si parla e non si parlerà, perchè noi siamo garantiti contro ogni sorpresa e perchè i nostri ordinamenti, le nostre dotazioni militari non hanno d'uopo d'alcun corroborante. un presidente del Consiglio è per la sua posizione diplomatico, e i diplomatici non hanno di dire sempre e dovunque tutta la verità.

La Camera ha ciò inteso, compresò l'Estrema sinistra: ha ascoltato in religioso silenzio le dichiarazioni del capo del Governo e dagli altri settori si sono sottolineate con rumorose approvazioni le frasi affermanti la sicurezza che il Governo avrebbe di aver seco il paese quando dovesse fare appello a nuovi sacrifici per la salute della patria.

Le odierne dichiarazioni di Giolitti chiudono ufficialmente la parentesi aperta in questi ultimi giorni sulla necessità di spese straordinarie militari: la Camera voterà il bilancio e non ne parleremo più che l'anno venturo.

Vi sarà però chi si domanderà come sia avvenuta nella coscienza di qualcuno dei componenti il Gabinetto una improvvisa rivoluzione, e come mai chi credeva indispensabili gli armamenti or fa una decina di giorni, possa oggi adagiarsi sulle opinioni così recisamente espresse dal presidente del Consiglio.

È proprio vero che altro è subire le conversioni ed altro è farle!

L'Esposizione mondiale di Saint Louis

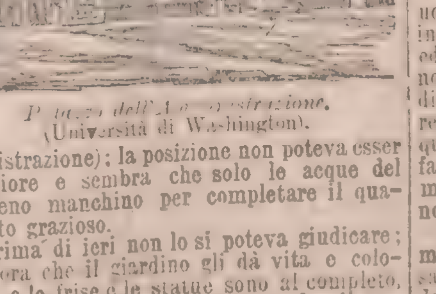
NOSTRA CORRISPONDENZA.

L'inaugurazione del padiglione italiano. — La nostra sezione all'Educazione. — Lezioncina... indiana.

Saint Louis, 7 giugno.

(Goodfellow.) Ho assistito ieri all'inaugurazione del nostro padiglione col vivo desiderio di vedere una festa italiana, di tornare almeno col pensiero un po' tra gli italiani l'Italia.

È una villa posta sul declivio di un'altura, dove sorge il castello dell'Università di Washington, (l'attuale palazzo dell'amministrazione); la posizione non poteva esser migliore e sembra che solo le acque del Tirreno manchino per completare il quadretto grazioso.



Palazzo dell'Amministrazione. (Università di Washington).

Prima di ieri non lo si poteva giudicare; ma ora che il giardino gli dà vita e colorito, e le frise e le statue sono al completo, non possiamo che sentirci lieti, che il nostro padiglione, modesto, abbia pur portato un po' d'arte italiana in mezzo a tutti, i più o meno pesanti, palazzi delle nazioni.

Due bellissimi stendardi tricolori pendevano dalle alte antenne e sembravano segnalare già nella vasta esposizione un avvenimento di qualche importanza.

Anche l'aria meno soffocante e gli inni nazionali rallegravano l'ambiente.

Salimmo il declivio e passammo sotto la superba colonnata ionica e pel giardino allo scalone che mette alla sala principale.

Notai tutte le autorità locali ed estere: il generale dei cadetti, il console nostro, il principe e la principessa russi Entgalitcheff, rappresentanti lo czar, il presidente Francis, colla signora e la figlia, il commissario generale del Giappone con alcuni suoi assistenti, parecchi espositori italiani, la rappresentanza della stampa locale ed estera e moltissime altre persone note nel mondo politico ed artistico.

Facevano gli onori di casa il comm. Branchi, il cav. Feggio e signora, il conte Macchi de Celliere, segretario dell'ambasciata a Washington ed i coniugi Roszwadowski, console generale a Chicago.

Non mancavano le *toilettes* estive di parecchie signorine, liete di potersi coprire il seno con fiori... italiani e di prestar ascolto alle dolci note delle barcarole e di altre canzonette nostre. Quante esclamazioni di gioia, quanti complimenti io udii in quella oretta: la musica, l'Italia, il cielo sempre bello, il sole sempre mite, i fiori, il mare, la gondola, il caro mandolino!

La breve il salone riguratava di invitati: molti dissero che erano venuti felici di poter passare un quarto d'ora in Italia. Il complimento era buono ed io non intendo malignare aggiungendo che l'Asti spumante, lo champagne e le scatole di dolci queste distribuite dal cav. Feggio cooperarono al buon esito della festa.

Certo è che l'arte italiana, coll'opera del Sommaraga, del Fontana, del Biroletti e di altri, trionfò ed ebbe i meritati elogi. Solo nell'interno del padiglione nostro mancava qualche quadro dei nostri migliori monumenti, che ricordasse le nostre spiagge e la natura bella, ed i costumi nostri. Ma forse anche a questo si provvederà con poca spesa e buon effetto.

Ed il nostro padiglione avrà cooperato almeno a rendere meno povero il nostro concorso a quest'Esposizione.

« Povero »! Non saprei trovare altro aggettivo. Abbiamo del buono ma non è quanto l'Italia d'oggi poteva e doveva fare.

Quando tutto sarà pronto, fra un quindici giorni circa, riparlerò di certi errori nostri non per recriminare l'errore, tanto non conta, ma per poter venire ad un'utile considerazione pel futuro.

Uscivo dal palazzo dell'Educazione soddisfatto di avervi trovate tante cose interessanti, tante indicazioni utili ed istruttive e lieto ad un tempo che la nostra sezione, ricca di lavori artistici, scolastici e di tutto quanto può dare al visitatore un'idea del nostro progresso nell'insegnamento elementare e superiore, nei lavori manuali femminili e maschili delle scuole operaie, nelle scienze sociali ecc. vi faccia buona figura. Me ne andavo pensando a quelli che, di primo acchito, m'erano apparsi vantaggi di un'istituzione di un paese su quella di un altro e non potevo a meno dal riconoscere che la nuova America ha superato in molte cure ed esplicazioni dell'intelligenza umana il vecchio mondo..

Un gruppetto di indiani, nei loro costumi primitivi, muoveva intanto a passo lento alla mia volta. Perchè non unire un quadretto tanto caratteristico alle mie memorie?

Ma non appena essi s'accorsero della mia intenzione si sparpagliarono, ed una mano giallo-nerastra, tutta tatuata, venne a coprirmi l'obbiettivo del Kodak. Guardai in viso l'inatteso amico, un vero colosso, bello di una bellezza tutta sua, pacifico, titubante un pochino.

« Grazioso lo scherzo! » borbottai tra me. Le mie brevi domande ebbero una sol volta un « no » per risposta; poi l'amico mi fissò negli occhi, quasi volesse chiedere s'io gli avrei ubbidito, e, lesto come s'era avvicinato, raggiunse i compagni.

« Rispetta le opinioni altrui » avevo letto poc'anzi sur un libro scolastico; non era questa una lezioncina ancor più efficace?

L'espressione bonaria, quel non so che di mesto, quella parola pronunciata secca, tutto ciò ebbe su di me assai più influenza di quanto io avevo letto e sentito sull'esistenza delle ultime tribù degli indiani.

« Voi, visi pallidi, ci avete combattuti, uccisi, cacciati a trascinar i nostri giorni in un territorio che non è il nostro prato ed il nostro bosco, perchè non c'è più il nostro buffalo: avete riempito di ferrovie e di città le nostre contrade, coltivato il terreno, resi noi impotenti. Poi ci volete ancor qui, quale oggetto di curiosità e disposti a farci passare, riprodotti sulla carta, da una mano all'altra, dai « visi pallidi ». Questo no, lasciateci andar in pace.

Così, se gli fosse stato facile l'esprimersi, m'avrebbe detto il mio indiano e così pensano tutti quei poveri superstiti fiaccati dalle autorità e dalle milizie americane.

È una razza destinata a sparire, dicono tutti, e nessuno sente rimorso di non aver avuto per essa trattamento più umano.

Forse essi sentono tutta la tristezza del loro destino: li ho visti passare in processione, guidati dal loro duce, tra due ali di folla curiosa; avevano le loro donne ed i bimbi in mezzo a loro; nessuno alzava lo sguardo, si trascinavano lentamente vergognandosi del loro stato, silenziosi, come dei colpevoli passano tra la folla che bisbigliando critica e condanna.

A ricordarci la loro gloria è rimasto un monumento equestre, che è uno dei migliori che adornano l'Esposizione.

Il duce degli sciù.

Uomo e cavallo formano un corpo solo, quasicchè la vita dell'uno fosse quella dell'altro. È il duce degli sciù: ha fermato di botto il cavallo e col pugno stretto, lo sguardo severo, minaccioso, trionfante ad una folla nemica, a quella dei « visi pallidi » che invade il suo territorio.

Ma quella forza, che, pur sapendo di dover soccombere resisteva per quell'istinto a tutti comune di difendere il proprio paese e la propria libertà, quella forza è trascinata dalla civiltà nostra ai piedi dell'umanità.

Così vuole il mondo!

UN'ONORIFICENZA A BONI

Telegrafano da Berlino, 21:

La direzione centrale dell'istituto archeologico germanico conferì il diploma di membro ordinario a Giacomo Boni, direttore degli scavi del foro romano.

L'imperatore Guglielmo inviò a Boni le insegne della corona di Prussia.

VOLEVA UCCIDERE MAURA?

Telegrafano da Madrid, 21:

La polizia ha arrestato ieri sera un individuo dal quale un portatore d'acqua aveva udito dire di volere uccidere il presidente dei ministri Maura.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

LA PELLAGRA.

II.

Sintomi — Sua diffusione in Italia — Il Governo e il Parlamento nella lotta contro la pellagra — Necessità di provvedimenti legislativi in proposito.

Noi osiamo credere che nessuno dei lettori del *Secolo* sarà mai stato o potrà mai essere colpito dalla pellagra, e però crediamo inutile di diffonderci sui sintomi che caratterizzano questo terribile male. Questi sintomi si possono ridurre, in massima, a tre gruppi principali: le alterazioni della pelle (a tutti è nota la desquammazione della cute del dorso delle mani nella pellagra), i fenomeni gastro-intestinali (dilatazione dello stomaco, inappetenza, diarrea), i fenomeni che trovano la loro origine nelle alterazioni del sistema nervoso, e cioè del midollo spinale (indebolimento delle gambe, tremori, contratture) e del cervello. — Gravi ed impressionanti sono i fenomeni psichici presentati dal pellagroso: mentre già nei primi periodi del male possono esservi delle considerevoli alterazioni delle facoltà mentali, col progredire della malattia compaiono spesso dei gravi stati di confusione mentale che peggiorando improvvisamente determinano magari la morte sotto forma di delirio acuto (il così detto tifo pellagroso); la morte può accadere anche per l'insorgere di una forma speciale di paralisi progressiva d'origine pellagrosa. Il malato, in preda a visioni infernali, a deliri spaventosi di persecuzione violenta, al terrore che destano in lui la vista del diavolo e di altre cose simili, rifiuta spesso ostinatamente il cibo e si lascia morir di fame allorchè non cerca direttamente nel suicidio una fine alla rovina terribile nella quale crede fermamente di essere caduto. Il più frequente è il suicidio per sommersione (*idromania* del nostro Strambio) dovuto probabilmente alla sete bruciante che tormenta questi poveri malati.

Molti sono i pellagrosi che terminano la loro misera vita nei manicomi ed è veramente pietosa la storia di questi infelici che hanno dato tutta la loro vita, tutta la loro attività faticosa alla terra, dalla quale hanno ricevuto in cambio il fatale germe di tanta sciagura!

* * *

La grande diffusione della pellagra è stato permanente e un triste privilegio del nostro bel paese: mentre fuori d'Italia essa si può riscontrare solo in Ispagna (Asturie, Galizia e regioni vicine), in qualche parte dell'Ungheria presso la Rumenia, nel Friuli, nella Moldavia e nella Valachia, e mentre in Francia, per merito dei progressi dell'igiene, non la si osserva più allo stato endemico, da noi l'inchiesta fatta nel 1878 dalla direzione dell'agricoltura dimostrava l'esistenza di 97855 pellagrosi: la cifra impressionante! Ma più delle statistiche assai incerte e difficilmente paragonabili tra di loro, fatte intorno al numero dei pellagrosi esistenti in una data regione, sono importanti i dati statistici del numero dei morti di pellagra nel regno, statistica questa che — pur troppo — come fa notare l'Antonini, dimostra un considerevole aumento nella diffusione della pellagra.

Una statistica fatta nel 99 dal Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra in Udine dimostra un aumento considerevole per le Marche, l'Umbria ed il Lazio, insieme all'avanzarsi della pellagra verso l'Italia meridionale che finora era rimasta immune dal grave flagello. Ma il tristo primato rimane ancora alle provincie di Bergamo, Brescia, Venezia e Padova, che contano da 30 a 50 pellagrosi per mille abitanti, mentre la provincia di Milano ne ha da 3 a 10 per 1000.

L'Antonini per confermare anche in modo indiretto la realtà dell'aumento della diffusione della pellagra, cita la statistica dei falsi pellagrosi che è considerevole aumento e adduce ad esempio il manicomio di Bergamo nel quale i pazzi pellagrosi ammessi in numero di 40 nel 1887, erano divenuti nel '95 più di 100!

* * *

Dal rapido quadro abbozzato, ognuno può comprendere la gravità del male e la necessità di porvi rimedio. E noi non abbiamo il tempo e lo spazio per diffonderci a parlare anche dei guasti indiretti, dei danni lontani che la pellagra produce: recenti ed interessantissime esperienze del Cerri dell'Istituto psichiatrico di Reggio Emilia hanno dimostrato che il sangue dei pellagrosi presenta delle modificazioni che possono influire sui discendenti, così che si può parlare con fondamento di una vera pellagra ereditaria e della degenerazione che la pellagra produce sui discendenti.

L'Antonini ha potuto dimostrare che nei pellagrosi ereditari, cioè in pellagrosi figli di pellagrosi predominano i caratteri degenerativi antropologici (nel 62 0|0) mentre nei pellagrosi non ereditari tali caratteri degenerativi trovansi solo nel 17 0|0. L'influenza funesta che la pellagra esercita anche indirettamente sulla razza, diminuendo la resistenza e incamminandola sulla strada della degenerazione, è così dimostrato e dalle [illegible]

Appendice del SECOLO 22-23 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 58

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si davano tutti del tu e si trattavano in piena confidenza.

La sartina lo seguì un istante cogli occhi, e sebbene fosse tutta occupata di ciò che personalmente la toccava, pure, fino dal suo arrivo alla stazione, s'avvide che Luigi non era più quel di prima.

La medesima impressione essa la provò allorchè il giovane la sollevò dalla carrozza per deporla a terra.

Ed ora guardandolo mentre si allontanava in maniche di camicia e colla testa coperta d'un cappello di paglia gualcito pel lungo uso e stinto dal sole, dava a sè stessa una spiegazione dell'insolito contegno di lui.

— Voleva tanto bene alla mamma, che la sua morte l'ha profondamente addolorato; ed ora, nel vedermi in lutto, ha sentito acuire la sua afflizione. Ha un ottimo cuore!

Luigi scomparve dietro un filare di alberi, separante la prateria dall'immenso campo di grano, dove la falce dei mietitori aveva incominciato l'opera sua.

Nicoletta attraversò di nuovo la corte, per entrare nella cucina, dove la Michelin e la servente stavano ammanendo, l'una il pasto per le persone, l'altra quello per gli animali.

— Ti credevo insieme al ragazzo, le disse la fattoressa appena la vide.

— No, Luigi, se n'è andato in campagna.

— Come! Per ritornarne una mezz'ora dopo pel pranzo? Ti domando io se c'è giudizio! In verità, non so cosa gli frulli nella zucca!

« E Teresa e Giulia che non sono ancora arrivate per riceverti?

— M'avete detto che s'erano recate nelle vicinanze a portare il latte, il burro e le ova e che sarebbero rimaste assenti sino alle undici.

— Sì, fino alle undici, appunto perchè hanno il vizio di fermarsi a chiacchierare con Tizio, con Caio e con Sempronio.

« Oggi però avrebbero dovuto spicciarsi, perchè sapevano che saresti giunta.

« Scommetto che si sono imbattute nei loro cicisbei... Ah, non vedo l'ora che si maritino!

— Quando si celebrerà il matrimonio?

— Fra cinque settimane... Dopo poi penseremo al tuo.

— Oh, il mio!..

Giovanna, che alla stazione di Montfort-l'Amaury, abbracciando e baciando la giovane, era scoppiata in lagrime al ricordo della perduta sua amica d'infanzia, sforzavasi ora, di essere allegra per distrarre dal ricordo della recente catastrofe Nicoletta, la quale, comprendendo il generoso disegno, prometteva a sè stessa di fare ogni sforzo per nascondere la propria tristezza in quella dimora ospitale ove tutti si sarebbero adoperati per consolarla e guarirla tanto fisicamente quanto moralmente.

Sì, bisognava reagire; ne sentiva sempre più la necessità.

— Tu, disse la fattoressa dopo esser rimasta per un istante silenziosa, dovresti aiutarmi. Stenderai la tovaglia e vi disporrai sopra i tondi, le posate e i bicchieri, che troverai là in quella credenza.

« Sai che siam usi mangiar la zuppa a mezzodì. Per te le mie figlie porteranno una bella bistecca. Prima però mangerai due ova.

« Qui mia cara convien obbedirmi a puntino, chè io ho promesso a Stefano Gandin di consegnarti a lui, dopo tre mesi, grassa e rosea, e l'assicuro che voglio mantener la mia promessa.

La giovane s'avvicinò sorridendo alla credenza, ove trovò i solidi piatti di maiolica, le posate di stagno, la zuppiera a fiorami, e incominciò a preparare la lunga tavola, attorno alla quale tra poco si sarebbero seduti padroni e servi.

Ad un tratto s'udì nel cortile un rumor di ruote.

— Eccole! eccole! gridò la Michelin.

La sartina allora corse sulla soglia della porta, e vide ferma, in mezzo alla corte, una carrettella munita sul davanti d'un lungo sedile, e carica posteriormente di grandi vasi di latte.

Due ragazze, d'età non molto diversa, rassomigliantisi come una mela spartita, scesero l'una da una parte, l'altra dall'altra dal veicolo, esclamando entrambe contemporaneamente:

— Nicoletta!

— Teresa!... Giulia!...

Si abbracciarono con effusione.

Le due sorelle, forse non impressionate quanto la loro madre nel vedere la loro amica vestita di nero, ne furono tuttavia commosse, ma, dopo averle rivolto qualche buona parola di conforto, si presero a discorrere, senza per questo cessare dallo sciricare la carretta, e dallo staccarne poscia il cavallo.

E di che potevano discorrere, se non del loro matrimonio?

In quello stesso giorno, nel pomeriggio, si sarebbero affrettate di mostrare all'ospite le stoffe mandate dal *Bon Marché* sulle quali, dietro i campioni stati scelti, di Parigi, Nicoletta poi avrebbe tagliato loro gli abiti e glieli avrebbe provati.

Null'altro si sarebbe preteso da lei, neanche un punto.

Sapevano benissimo maneggiare la macchina da cucire, che la madre l'anno prima avea comperato per esse.

E mentre andavano e venivano, per collocare a posto i vasi del latte, per condurre il cavallo nella stalla, e per tirare la carretta nella rimessa, le due sorelle, due brave e buone ragazze in verità, continuarono a parlare del matrimonio — che avrebbe avuto luogo nella chiesa di Boissy-sans-Avoir, essendo questa la loro parrocchia — tratto tratto interrompendosi per baciare e accarezzare la loro amica, per confortarla con qualche frase che ad esse sembrava opportuna ed efficace.

È vero che con ciò ottenevano quasi sempre l'effetto contrario, perchè spensieratamente penetravano troppo nel vivo del suo dolore; ma erano mosse da sì rette intenzioni che la giovane, tocca già dall'affezione sincera dimostratale fin dal suo arrivo, si sentiva, comunque, scendere un balsamo nel cuore.

Tale amicizia, tanta cordialità essa le ritrovò ancora durante il pasto, dopo che tutti si furono seduti attorno la grande tavola di quercia.

L'ambiente un po' rozzo, ma franco; la vita campestre, che conosceva, ma che le sembrava nuova sempre; la rusticità della stanza scura in confronto del cortile, tutto bianco sotto il sole ardente; la sensazione fuggitiva e vaga d'un'aria pura carezzantele la fronte; la calma regnante in quella casa che doveva ospitarla per tre mesi; tutto influiva già sulla povera figliuola il cui cuore era assai più angustiato di quanto si poteva imaginare.

Nicoletta, dacchè le era morta la madre, non mangiava quasi più, lo stomaco rifiutandosi al suo ufficio.

Orbene, in quel giorno fece un pasto sì copioso, che quasi subito dopo fu invasa da una dolce sonnolenza.

— Olà, piccina, le disse la fattoressa, vieni con me, che voglio condurti nella tua stanza, ove ti stenderai sul letto a schiacciarvi un sonnellino come faranno i nostri uomini — che andar pei campi a lavorare con questo sole, si arrischierebbe di lasciarvi la pelle.

Dieci minuti dopo la sartina semi-vestita, se ne stava sdraiata sul letto fornito di due o tre materassi di lana, coperto di un baldacchino d'indiana a fiori, e collocato in una delle due stanze destinate ai forestieri.

Prima di coricarsi ella avea aperto la finestra che dava sui campi, dai quali saliva e le giungeva alle nari, intanto che ella placidamente s'addormentava, un odore salubre, un profumo inebbriante e soave.

ricerche di laboratorio e dall'osservazione diretta sull'uomo.

* * *

Il rimedio contro il crescere e il diffondersi della pellagra — della quale l'Italia deve fare in modo che non rimanga più nelle sue campagne che il nome e il triste ricordo — si compone di elementi diversi e piuttosto complessi. Riconosciuta ed ammessa l'origine tossica speciale della malattia, ogni sforzo deve essere diretto a diffondere questa nozione nelle classsi colpite dal male ed a fornire loro i mezzi opportuni per prevenire l'intossicazione maidica, contribuendo nel tempo stesso col migliorare le condizioni igieniche ed aumentare i poteri di resistenza.

Già dal 1881 il ministero dell'Agricoltura ha fatto distribuire nelle campagne invase dalla pellagra molte migliaia di copie dell'opuscolo popolare di Cesare Lombroso: *Come si impedisce e si cura la pellagra;* ultimamente, per invito del Comitato interprovinciale di Udine, vennero pubblicate le *Istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra* del dottor Antonini, che raggiunsero sul finire del 1901 il 52° migliaio e che vennero distribuite nei comuni pellagrogeni per cura dei ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura.

Il Governo e il Parlamento (a vero dire più questo che quello) si sono occupati, a diverse riprese, di provvedere in modo sufficiente al grave compito: nelle sedute del 6 e 7 dicembre 1892 vi fu al Parlamento un'ampia discussione sull'argomento: l'onorevole Rampoldi, insieme ad altri dell'Estrema Sinistra, presentava un emendamento per elevare lo stanziamento per la pellagra a L. 100.000. Ma il Governo naturalmente, non accettò l'emendamento Rampoldi ed accettò invece quello dell'on. Rubini (appoggiato dai deputati Conti, Luzzatti Luigi, Mecacci) che venne approvato.

Nel 1893 nella seduta 18 giugno l'argomento della pellagra torna in campo a proposito della discussione generale del bilancio; l'on. Socci deplora che le 58,000 lire iscritte per la pellagra sian poche, mentre sono rimaste iscritte somme rispettabili pei premi ai cavalli da corsa; l'on. Sacchi aggiunge essere irrisoria la somma stanziata; ogni anno si ripetono, in occasione della discussione del bilancio, le raccomandazioni, si presentano ordini del giorno, ma bisogna giungere fino al 1900 perchè lo stanziamento per la pellagra sia accettato nella somma non certo spaventosa di centomila lire!

* * *

Ma per molto tempo e Governo e Parlamento spesero male i pochi quattrini destinati a combattere il triste flagello: bisogna che tutti si persuadano che se le cucine economiche, le locande sanitarie, i pellagrosari sono un'ottima cosa in quanto impediscono delle recidive o dei passaggi a stati cronici, non si toccano — coll'occuparsi di esse — le cause del male, poichè le misure dirette contro la pellagra debbono essere rivolte a limitare la coltura del grano turco dove questo non giunga a maturazione, a proibire l'introduzione ed il commercio di quello avariato, a trasformare il sistema di rotazione agraria, ecc., ecc.

Un'orientazione nuova e razionale verso le misure radicalmente profilattiche venne data dalla Commissione interprovinciale di Udine, per opera della quale si affermò il principio della necessità d'un'azione legislativa per impedire la produzione e il commercio del mais guasto.

Alcuni vorrebbero spingere le cose fino al punto d'escludere addirittura il granoturco dalla rotazione agraria: e appunto nella provincia di Padova — informa l'Antonini nell'ottimo libro citato nel nostro primo articolo — si è iniziata una attiva propaganda per la restrizione della coltura del granoturco e per l'abolizione del quarantino e del cinquantino.

Ma senza osare di sperare tanto, è necessario d'avere almeno in mano i mezzi che possano assicurare una alimentazione maidica sana: perciò occorre curare la produzione del mais in modo d'averlo a perfetta maturanza, bisogna impedire che ammuffisca, procurando di conservarlo asciutto coi mezzi naturali ed artificiali e bisogna assolutamente che venga escluso — per legge — dal consumo il mais avariato.

Ma nella determinazione delle cause pellagrogene entra, e vi ha una parte importantissima, il fattore economico poichè si comprende facilmente come, allorchè il frumento è a prezzo elevato, il contadino consumi più facilmente il mais, del quale pure naturalmente il prezzo va aumentando, costringendo il contadino ad acquistarlo di qualità più scadente e più facilmente tossico.

Perciò l'abolizione o la diminuzione del dazio protettore d'entrata sul grano sarebbe di enorme vantaggio nella lotta contro la pellagra: un'interessante statistica fatta dall'Antonini nel Manicomio di Bergamo dimostra chiaramente che coll'aumentare del prezzo del grano, aumenta la pellagra.

È perciò da augurarsi che presto si possa arrivare alla diminuzione del prezzo del frumento e quindi del mais, già reclamata da una parte del Parlamento e dimostrata possibile: ne risulterà tosto pei pellagrosi una utilità certo superiore ai vantaggi apportati dai provvedimenti preventivi e curativi finora esperimentati.

M. d. M.

LA REGINA MADRE IN VIAGGIO

Ci telegrafano da Firenze, 21:

Stasera alle sette, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e da altri, la regina Margherita giungerà in automobile a Camaldoli (Casentino) e scenderà al Grande Albergo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

NELL'ATTESA

L'erba meravigliosa della Manciuria. — Kuropatkine prende l'offensiva. — Una battaglia in corso. — Il nuovo vicerè della Manciuria. — I doni della czarina rubati.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) C'è un'erba meravigliosa che cresce in Manciuria e che si chiama in cinese Kao-Liang. Quest'erba si innalza rapidissima e raggiunge perfino l'altezza di tre metri.

Ma quando quest'erba è così alta non è più possibile passarvi in mezzo, specialmente coi cavalli, intorno alle cui gambe si aggroviglia talmente da non lasciarli più muovere.

Questa è appunto la stagione in cui la Kao-Liang cresce, e — secondo il critico giapponese del *Morning Post* — è per ciò che il generale Kuropatkine sta per prendere l'offensiva.

La stagione delle pioggie e quella dell'erba Kao-Liang è vicina e non bisogna perdere tempo, perchè quando incomincierà quel periodo le operazioni diverranno difficilissime.

Sarà, o no, la paura della Kao-Liang che ha deciso Kuropatkine?

Il fatto è che le notizie di stamane non lasciano alcun dubbio intorno alle sue mosse verso il sud. Egli sarebbe sceso in persona da Liao-Yang a Hai-cheng, che si trova a mezza strada fra Kai-Ping e Liao-Yang.

Da qui egli si apresterebbe ad affrontare i giapponesi che vengono da Siuneu e nello stesso tempo soccorrere il suo luogotenente barone Stackelberg, che si ritira al nord, sempre inseguito dalle truppe del generale Oku, e che ha perduto nella recente battaglia di Telisu più di tremila uomini (alcuni dicono perfino diecimila).

Già abbiamo notizie, per quanto vaghe e non ufficiali, di un'altra battaglia avvenuta presso Kai-Ping e di cinquemila russi rimasti uccisi.

Una battaglia, se non è ancora stata combattuta, è assai probabile che sia in corso e forse sarà più grossa di quelle che si sono avute finora.

Kuropatkine in persona ha preso il comando delle truppe a Hai-Cheng, ed il *Times* di stamane si congratula con lui, con una punta di sarcasmo.

Anche Kuroki si è mosso da Feng-Huang-Cheng ed ha preso il comando delle sue truppe verso l'ovest. La situazione è dunque quella che vi vado segnalando da più giorni.

Tutto l'esercito giapponese è in moto contro le posizioni dei russi ed una grande battaglia campale, a giorni, sarà impegnata. L'ala sinistra e il centro convergono sopra Hai-Cheng, mentre l'ala destra sta girando al nord per tentare di tagliare ai russi la ritirata.

A Tokio regna la più grande fiducia su questo grande movimento e sulla sua riuscita ed il Mikado, presentendo i successi e le conquiste del suo esercito ha nominato il venerando maresciallo Oyama vicerè della Manciuria.

Così il paffuto e tronfio Alexeieff sarà naturalmente detronizzato ed il suo malaugurato dominio sta per finire.

Ma non sono finiti ancora i soprusi e le ladronerie che hanno caratterizzato questo periodo del suo dominio, ed ancora oggi il *Daily Express* ci rivela altri scandali di prevaricazioni nella *Croce Rossa*.

Si dice che la czarina, avvertita di certe irregolarità, volle fare una sorpresa agli impiegati, ed insieme ad una granduchessa si recò giorni sono alla stazione dalla quale dovevano partire certe casse di regali inviati da lei ai soldati.

Essa volle che si aprissero alcune di quelle casse e vi si trovarono dentro, invece dei regali, pezzi di legno e sassi, ravvolti in fogli di carta. I regali erano stati rubati.

L'avanguardia di Nozu impegnata.

Il *Daily Express* ha da Cefù: che il generale Stackelberg ha evitato due colonne di giapponesi convergenti contro di lui.

Il generale Nozu si è incontrato colla retroguardia dei russi presso Takoko ma la cavalleria russa tenne i giapponesi a distanza.

I giapponesi hanno ancora una colonna più a nord. Questa colonna sta per battersi coi russi a Coyen e a Kai-ping a 30 miglia ad ovest di Niù Chuang. Nozu comanda personalmente le truppe.

Una brigata di fucilieri siberiani copre la ritirata dei russi.

Kuropatkine sorveglia personalmente le operazioni da un punto a nord di Kait-ken.

Altra battaglia perduta dai russi?

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien*, in data di ieri sera, da Liao-Yang che una battaglia ebbe luogo nei dintorni di Kai-Ciao, durante la quale i russi perdettero cinquemila uomini.

Una grande battaglia imminente.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che un dispaccio da Liao-Yang conferma la probabilità di una battaglia importante molto prossima, avendo i giapponesi fatto delle mosse per tagliare la ritirata di Stackelberg.

I russi sono irritatissimi perchè, durante la battaglia di Vafangu, i cinesi fecero dei segnali ai giapponesi che permisero loro di scoprire le posizioni delle batterie russe.

Cosacchi respinti.

Il *Journal* ha da Pietroburgo che i cosacchi attaccarono i giapponesi a Andijou.

Questi, che erano quattro volte più numerosi, li respinsero.

I russi ebbero trenta uccisi e parecchi feriti.

I giapponesi hanno avute grandissime perdite.

La mediazione?

È molto commentato un articolo del *Berliner Tagblatt* nel quale è detto che, se i generali del mikado non riescono a prendere Port Arthur prima che la flotta del Baltico abbia operato la sua congiunzione con quella dell'ammiraglio Sckrydlof, tutti i successi finora ottenuti dal Giappone rimarrebbero lettera morta.

In presenza di tale eventualità, la visita del re d'Inghilterra all'imperatore di Germania assume un'importanza grandissima.

La mediazione non è forse così lontana come si crede: le condizioni indicate da Bismarck sono ormai ottenute giacchè si può dire che uno dei belligeranti ha una gamba di meno e l'altra un braccio.

Le frottole russe.

Da Pietroburgo, fra le tante mistificazioni russe, la *Stefani* comunica anche questo grottesco telegramma:

« Il corrispondente del giornale *Rous*, telegrafa da Liao Yang che la situazione è poco cambiata a Port-Arthur. I viveri sono sufficienti; la musica suona tutti i giorni dinanzi ad una folla considerevole, non vi fu ancora alcun attacco dei giapponesi da parte di terra. Gli avamposti giapponesi si tengono a 27 miglia dalla città. I bombardamenti dalla parte del mare sono frequenti, ma effettuati a grande distanza, di modo che cagionano pochi danni; la popolazione vi è ormai abituata. »

La risposta dei socialisti riformisti

Il *Tempo* di ieri mattina, dopo una lunga relazione della riunione del Partito Socialista di Roma, così ne commenta la decisione:

« La direzione del partito ha deliberato in conformità all'esito inevitabile del *referendum* — imbroglio da essa indetto appositamente per poter venire alla deliberazione odierna. Essa caccia i « riformisti » dal partito: caccia il fiore della coscienza e della virtù socialista in Italia. Inutile fare nomi. Essi sono noti a tutti e tutti sanno ciò che quei nomi significano.

« La deliberazione però non sorprende.

« È dal dì che si chiuse il Congresso di Bologna che noi l'aspettiamo. E ci parve anche lenta a venire. Quanto dire che ci siamo preparati. Decaduti dal socialismo della Direzione del partito ci rileviamo nel socialismo del proletariato. Semplicemente. Non abbandoneremo un istante la lotta per la propaganda e l'organizzazione socialista che abbiamo condotta fin qui.

« Rinunziamo soltanto a portare la etichetta col timbro della « direzione » perchè il vino che sotto quella si spaccia non è vino *socialista*. E i socialisti autentici intenderanno noi e non la Direzione.

« Cacciati! Ottimamente! Il proletariato vedendoci senza tessera e socialisti come prima si chiederà perchè ci han privato della tessera, istituirà le sue comparazioni tra i socialisti con tessera e i socialisti senza tessera e tirerà le sue conclusioni.

« Se queste saranno in favore nostro oppure in favore dei piccoli domenicani, dall'ignoto nome, che costituiscono la rivoluzionaria direzione del Partito, dirà il prossimo futuro.

« Noi ripetiamo il grido di raccoglimento che Filippo Turati oppose — impavido sempre — sotto i piccoli e i grandi rovesci, inseparabili sempre dal buon lavoro umano per la causa dell'ideale.

« Compagni! Al lavoro! »

L'elezione di Bergamo

Domenica prossima, 26, gli elettori del collegio di Bergamo sono chiamati ad eleggere un deputato in sostituzione del defunto Giovanni Finardi.

Qualunque sia l'esito della votazione (e si ha ragione di ritenere che sarà favorevole alla causa della libertà), a noi piace prender nota di questo fatto: che in un momento in cui pare a taluni essere venute meno le ragioni che imposero, per lungo tempo, l'unione dei partiti popolari, a Bergamo le tre frazioni della democrazia — radicali, repubblicani e socialisti — non hanno durato fatica ad accordarsi su di un unico candidato, tanto hanno sentito il dovere e la necessità di accomunare le loro forze per combattere e vincere una battaglia in nome dei principii e delle aspirazioni che costituiscono i capisaldi del programma democratico.

Federico Maironi — uno dei più intelligenti, dei più attivi, dei più coraggiosi socialisti riformisti — era il nome che dava maggiore sicurezza di vittoria contro il candidato conservatore, portato sugli scudi dal gruppo moderato, che deve il suo predominio nella vita pubblica cittadina al concorso dei clericali; e sul nome del Maironi gli amici nostri di Bergamo, senza distinzione di gradazioni, pur non intendendo di rinunciare alle proprie rispettive idealità, faranno domenica prossima una solenne affermazione, che significherà proposito fermo e risoluto di vedere attuate nella nuova legislatura parlamentare le più urgenti riforme politiche, economiche e sociali.

Quest'esempio, alla vigilia delle elezioni generali, ci sembra tanto più degno di essere segnalato, in quanto ci viene da una città, ove il connubio clerico-moderato, che oramai dura da molti anni, non aveva trovato fino ad oggi una resistenza concorde e tenace negli elementi liberali.

Esso dimostra che le condizioni della lotta fra le due tendenze eterne e immutabili: democratica e reazionaria, sono ancora quelle di tre anni addietro e che, al pari degli avversari, i quali si tengono stretti al patto della comune difesa dei loro privilegi e dei loro interessi, gli amici della libertà, se non vogliono essere soverchiati, hanno il dovere di combattere, uniti e compatti, intorno alla vecchia bandiera della sovranità nazionale.

I voti nostri più fervidi seguono, con piena fiducia e con plauso, l'opera dei partiti popolari di Bergamo nella lotta che colà si è impegnata: una lotta difficile e aspra perchè non è improbabile che alle forze moderate, pavide e supplicanti, si aggiungano quelle, organizzate ed agguerrite, del clericalismo, nel quale lo spettacolo di così spontanea concordia di tutti i gruppi della democrazia desta vive e serie inquietudini per la conquistata prevalenza nel campo amministrativo.

Le voci corse in questi giorni circa una nuova, più larga interpretazione del *non expedit*, nel senso di concedere che i cattolici accorrano alle urne politiche, là dove c'è una buona posizione da conservare o la vittoria di candidatura anticlericale da impedire, sembrano giustificare il dubbio che i moderati non saranno lasciati soli a combattere contro Federico Maironi.

Ciò rende più difficile il successo, ma gli darà un maggiore, un più alto significato perchè sarà esempio, ammonimento, incoraggiamento per tutti, in un prossimo avvenire, quando il popolo italiano, compiendo atto di sovranità, sarà chiamato a giudicare uomini e partiti, a tracciare ai futuri legislatori il programma di riforme radicali che il paese attende e vuole.

Il Congresso per il movimento dei forestieri

LA SECONDA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Stamane al teatro Argentina si è tenuta la seconda seduta del Congresso per il movimento dei forestieri.

Albanesi, dell'Associazione siciliana ha propugnato l'istituzione delle tariffe differenziali affinchè per giungere in Sicilia, per via di terra, la spesa sia notevolmente ridotta e la registrazione del bagaglio sia gratuita, per i viaggiatori che hanno acquistato il biglietto all'estero; il miglioramento dei servizi di navigazione per la Sicilia e l'istituzione a Roma di un ufficio che dia utili schiarimenti per i forestieri. Su tale questione presero la parola l'on. Rubini, Bartolini, Cagli e Balestieri.

L'assemblea è passata poi a discutere il problema ferroviario.

Sono state mosse delle rimostranze per l'uso di cattivo materiale nei trasporti; per le tariffe, per la concorrenza dei soggiorni in Egitto ed a Tunisi; per le insufficienti disposizioni igieniche nei vagoni e per gli orari ferroviari.

Ed a proposito degli orari, il principe di Cassano ha sostenuto che l'Associazione deve nominare un'apposita Commissione per studiare gli orari e perchè le fermate nelle stazioni siano stabilite con criteri pratici. Tali concetti furono accettati in massima e quindi l'on. Rubini ha riassunto la questione, facendo risaltare i difetti delle attuali organizzazioni ferroviarie imperniate su contratti che non garantiscono un funzionamento regolare.

L'on. Brunialti ha poi riferito sui criteri da adottarsi nell'applicazione delle tasse locali, perchè non abbiano a nuocere al movimento dei forastieri. È stato votato in proposito un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè la proposta tassa di soggiorno per il comune di Roma sia definitivamente abbandonata e che nell'ordinamento delle tasse locali in genere si tenga conto dell'industria dei forestieri.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Congresso dei gasisti.

21 giugno, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* (N.) I gasisti riuniti a Congresso tennero ieri due sedute.

Il relatore Sirtori, di Milano, constatò le limitate forze della organizzazione poichè su trentamila e più gasisti italiani soltanto 3700 sono federati.

Si discusse poi lungamente sulla tattica e sulla propaganda dell'organizzazione.

Le solite gesta poliziesche.

Al funerale del repubblicano Antonio Andreoli intervennero molte Società con bandiere.

In Piazza Cairoli, gli agenti di pubblica sicurezza diedero l'assalto alle bandiere dei repubblicani di Ripa e della Società « Emancipazione » di Sant'Angelo di Romagna.

Quei bravi popolani, che a tutta prima erano rimasti sorpresi dall'aggressione dei poliziotti, difesero le loro bandiere.

Ne nacque un tafferuglio nel quale un carabiniere troppo zelante impugnò perfino la rivoltella spianandola contro la folla.

Allora, per evitare scene spiacevoli e non lasciare alcun appiglio alla polizia, furono tolti i drappi delle bandiere continuando a tenerne alzata l'asta.

Per l'artista Ernesto Biondo.

L'Unione degli artisti, riunitasi in Roma, in assemblea generale, ha votato un ordine del giorno con cui manda un saluto augurale ad Ernesto Biondo, che lotta, solo e lontano, per la causa giusta e comune.

Invia quindi un plauso fraterno agli scultori americani che, consapevoli dei vincoli indissolubili che legano tra loro tutti quelli che lavorano in ogni parte del mondo, per il trionfo dell'eterno ideale dell'arte, sorsero generosi in difesa del confratello italiano e contro i pregiudizii vieti che vogliono asservire ad una falsa morale le regioni superbe della bellezza e della verità.

La lotta contro la malaria.

Oggi, 21 giugno, va in esecuzione la legge del 19 maggio 1904, contro la malaria. Detta legge esige:

1.° Che il chinino gratuito per i lavoratori, da distribuire dai Comuni e medici comunali per conto dei proprietarii, industriali ed impresari, deve essere dato anche come preventivo delle febbri oltrechè come curativo;

2.° Dove le condizioni locali, per la gravità e diffusione della febbre malarica, o per insufficente assistenza sanitaria comunale, siano per richiederlo, la concessione del chinino a prezzi di favore (centesimi 6 al grammo il bisolfato, e centesimi 8 l'idroclorato) potrà essere fatta direttamente anche dalle Cooperative di lavoro, Consorzi agrari, Crediti fondiarii, e relative Banche o Casse, o stabilimenti industriali, cave e miniere, aziende rurali private, imprese di lavori pubblici, ecc. Deve essere però distribuito gratuitamente ai rispettivi operai o stipendiati. Perciò la prima richiesta, in carta libera, alla Manifattura dei tabacchi di Roma deve essere accompagnata dal visto del sindaco del luogo. »

La campagna antimalarica è urgente e bisogna mettere mano subito alle armi se si vuol vincere.

La riunione del gruppo radicale.

21 giugno, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Oggi dovevano riunirsi i deputati del gruppo radicale per nominare due rappresentanti del gruppo stesso nella Direzione del partito.

La riunione però, all'ultimo momento, è stata rinviata a giovedì prossimo, alle ore tre pomeridiane.

La Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio, nella riunione di oggi, ha approvato la relazione dell'on. Donati, sul bilancio della Pubblica Istruzione; la relazione dell'on. Massimini, sui ruoli organici dell'amministrazione finanziaria; la relazione dell'on. Fasce, sull'approvazione di maggiore assegnamento e di diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio del Tesoro.

La Giunta ha poi nominato l'on. Pais, relatore del disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito; l'on. Daneo, relatore del disegno di legge per la permuta di immobili tra il Comune di Torino ed il Demanio; l'on. Massimini, relatore del disegno di legge per lo stanziamento delle pensioni al personale dei tabacchi.

I consuntivi delle Poste e Telegrafi.

L'on. Saporito, che fu incaricato dalla Giunta del Bilancio di esaminare i tre ultimi consuntivi del bilancio delle Poste e Telegrafi, ha compiuto il suo lavoro. Egli ha avuto stamane una lunga conferenza con l'on. Vendramini, presidente della Giunta, e si decise che la relazione verrà discussa, nella sottogiunta dei consuntivi, venerdì mattina alle nove e che verrà portata venerdì nel pomeriggio in Giunta generale. Alla sera sarà distribuita alla Camera, alla quale si chiederà che venga discussa in una seduta speciale, che probabilmente sarà tenuta domenica.

Non è stato possibile sapere nulla di preciso sul nuovo lavoro dell'on. Saporito, ma a quanto si dice qualche eccedenza di impegni, in alcuni capitoli, sarebbe oggetto di contestazione nelle conclusioni del relatore.

Echi della legge per Napoli.

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice: « In seguito alla agitazione sorta in Toscana, a proposito della concessione fatta nel progetto per Napoli, per il minerale che si estrae dall'Elba veniamo assicurati che il Governo acconsentirà a modificare l'articolo relativo del progetto in questione, in guisa da giovare ugualmente all'industria napoletana senza pregiudicare i diritti acquisiti dall'industria toscana. »

Per la navigazione col Centro America.

L'onor. Di Palma ha presentato oggi alla Camera la sua contro relazione al progetto di una Convenzione per la navigazione col Centro America. La controrelazione rileva che l'attuale progetto di convenzione rientra in pieno privilegio, e che alla *Veloce* è restituito il diritto dei premi di navigazione, oltre al sussidio annuale convenuto, mentre, essendo ministro del Tesoro l'onor. Di Broglio, vi si era energicamente opposto.

La relazione della maggioranza, favorevole al progetto è dell'onor. Gesualdo Libertini.

Ballottaggio per Campi Bisenzio.

La Giunta delle elezioni, nella odierna sua riunione, in seguito all'esame delle schede, ha deliberato il ballottaggio tra Targioni e Cicotti, nel collegio di Campi Bisenzio, nominando relatore l'on. Girardi.

L'arresto d'un ufficiale postale.

Stasera, mentre si recava al proprio ufficio, perchè chiamato dal suo capo-divisione, venne arrestato l'ufficiale postale Ugo Elisei, il quale, tempo fa avrebbe creato un nome fantastico sopra un libretto postale, alternandone poi le cifre e procurandosi un rimborso di mille lire.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 21 giugno.

Presidenza BIANCHERI *presidente.*

Roma, 21 giugno, *ore 12 ant.* — *(Norsa.)* La seduta comincia alle ore 10.

Si discutono le Modificazioni agli organici della R. Marina.

Landucci. Svolge, anche a nome di altri deputati, un emendamento perchè lo stipendio degli ufficiali d'ordine di prima classe da lire 2200 venga elevato a lire 2500 e quello degli ufficiali di seconda classe da lire 1800 a lire 2000.

Di Palma (relatore). Lo accetta come raccomandazione.

Mirabello (min. Marina). Non può accettare l'emendamento, ma nè terrà conto nella prossima riforma dell'organico.

L'emendamento non è approvato.

Sono approvati i cinque articoli del disegno di legge.

Si discutono le agevolazioni alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

Camagna. Raccomanda al ministro, specialmente nell'interesse delle Calabrie, di estendere il beneficio della legge anche agli agrumi salati.

Rossi E. Raccomanda al Governo di facilitare in ogni modo la produzione del sale in Sicilia, anzichè acquistare il sale dall'estero.

Fulci N. Voterà contro questa legge, perchè danneggia l'industria degli agrumi.

Casciani. Svolge due articoli aggiuntivi.

Crespi. Vorrebbe maggiori facilitazioni per la fabbricazione della soda.

Valeri. Raccomanda maggiori agevolezze pel sale destinato alla pastorizia.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde ai vari oratori, promettendo di tener conto delle loro raccomandazioni e accetta gli articoli aggiuntivi dell'on. Casciani. Accetta pure l'ordine del giorno della Commissione.

Camagna. Rileva le perdite dei produttori calabresi

Fulci N. Lamenta che siano danneggiati gli interessi della città di Messina.

De Cesare. Raccomanda al ministro una riforma della gabella del sale.

Majorana. Il Governo sta studiando in proposito un complesso di provvedimenti.

Morandi (segretario). Legge l'ordine del giorno della Commissione che raccomanda al Governo di facilitare l'acquisto del sale per l'agricoltura e l'industria.

È approvato.

Fracassi. Biasima la perdita fiscale del Governo all'art. 1°.

Valli E. (relatore) e **Majorana.** Dimostrano che questa perdita non esiste.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge e due articoli aggiuntivi.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2 5.

È una delle solite sedute in famiglia.

Al banco del Governo siedono i sottosegretari Pozzi e Del Balzo.

Le tribune sono deserte.

Interrogazioni.

Del Balzo G. (s.s. Agricoltura.) Risponde all'on. San Filippo circa i provvedimenti per evitare il decadimento della Scuola artistica industriale di Palermo.

Il ministero si propone di mandare uno dei suoi migliori funzionari per riordinare la scuola.

Pozzi D. (s. s. Lavori pubblici.) Risponde ai deputati Fulci e Noè intorno alle deplorevoli condizioni dei laghi Ganzirri presso Messina.

Espone delle divergenze col comune di Messina circa la bonifica di quei laghi.

Fulci N. Esorta il Governo a provvedere sollecitamente.

Del Balzo G. Risponde all'on. Marescalchi-Gravina circa la quotizzazione delle tenute demaniali del comune di Viscemi.

Tra giorni un ispettore si recherà sul luogo per cercare di conciliare gli interessi dei quotisti con quelli del Comune.

Marescalchi-Gravina. È soddisfatto.

Pozzi D. Risponde all'on. Miniscalchi circa la sospensione delle corse dei piroscafi fra Desenzano e Peschiera.

Pendono ancora delle trattative, prossime alla soluzione.

Miniscalchi. Lamenta che la sponda veronese del lago di Garda è trattata con meno riguardi della sponda bresciana.

Pozzi D. Risponde all'on. Rocca circa gl'inconvenienti che risultano dal non essere viaggiatori di terza classe sulla linea Verona-Mantova e Piacenza-Milano.

Per la prima linea si tratta di treni in esperimento.

Non è possibile caricare la linea Piacenza-Milano senza ritardare la velocità.

Rocca. Rileva che, secondo dichiarazioni dell'onorevole ministro dovrebb'essere la terza classe sul 50 per 100 dei treni diretti.

Votazioni.

Presidente. Mette in votazione alcuni progetti già approvati per alzata e seduta.

Un continaio di deputati, durante [illegible] mezz'ora, sfilano davanti alle urne, che restano poi aperte.

Bilancio della Guerra.

Giolitti (*segni di grande attenzione*). Avendo alcuni oratori sconfinato dal campo tecnico nel politico, ritiene necessarie alcune dichiarazioni.

Dopo la legge sul consolidamento militare non solo non è avvenuto alcun fatto che abbia resa necessaria una maggiore difesa del paese, ma anzi si sono rese più intime le alleanze e le amicizie.

Non è quindi per ragioni elettorali che il Governo non chiede nuove spese militari ma perchè non ne ravvisa il bisogno. Se le ritenesse necessarie, le chiederebbe senza esitazione, anzi ne farebbe base essenziale del programma elettorale.

È certo che il paese darebbe una fiera lezione a coloro che si attentassero di sostenere che esso debba rimanere debole ed indifeso.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti, specialmente dirette contro l'Estrema Sinistra, sono accolte con approvazioni dagli amici del Governo.

Del Balzo C. Dichiara che parla in nome proprio, non avendo avuto agio di consultare gli amici.

Conferma quanto disse l'anno scorso che le spese per la difesa rappresentano un'assicurazione del paese e quindi non possono considerarsi come spese improduttive. (*Bene! Commenti*).

Improduttive sono le spese che si possono utilmente risparmiare, come sostiene che si può fare l'on. Compans.

Eliminato ogni contrasto sul consolidamento del bilancio della Guerra, intende che si facciano economie sul bilancio stesso per convergere le economie stesse nel rinvigorimento della compagine dell'esercito. E lo stesso relatore riconosce che economie si possono fare e sull'amministrazione centrale e sugli ufficiali non combattenti i quali salgono ad una proporzione veramente eccessiva. E con l'abolizione dei tribunali militari e del tribunale supremo e con molte altre riforme.

L'oratore si dice favorevole all'istituzione del Tiro a segno. Biasima che si distragano i soldati dalle funzioni loro proprie.

Così si dovrebbero abolire i soldati bambinaie.

Presidente. Ma cosa dice?

Del Balzo. Non sono che bambinaie quei soldati, che accompagnano i figli degli ufficiali a scuola. E accompagnano anche le giovinette non so con quanta sicurezza dei padri di famiglia.

(*Altissimi rumori accolgono queste parole.*)

Presidente (scampanellando). Invita l'on. Del Balzo ad abbreviare.

Del Balzo (gridando al Presidente). Non abusi della sua posizione. Qui non ci sono i cinque minuti regolamentari, come per le interrogazioni. Se lei l'ha con me perde il tempo. (*Rumori vivissimi e proteste.*)

L'oratore attende dal ministro della Guerra l'assicurazione che non tarderà a indagare severamente tutte le economie possibili sul bilancio per dare al paese maggiori garanzie giacchè, se il presente ci assicura, è dover nostro premunirci contro l'avvenire.

Certo il morale dell'esercito italiano sarà elevatissimo, ma per conservarlo tale, bisogna dare ad esso la fede nella vittoria (*Bene*).

Il ministro della Guerra.

Pedotti. (*Segni d'attenzione*). Ripete che il governo non stima necessario chiedere nuovi mezzi e riterrebbe deleterio abbandonare ordinamenti che convengono perfettamente al nostro paese.

Non crede si potrebbero adottare da noi gli ordinamenti svizzeri.

Crede utile lo sviluppo del tiro a segno e delle istituzioni che lo possono coadiuvare, e perciò accetta di buon grado, come raccomandazione l'ordine del giorno Fradeletto, ma non crede che si possano ravvisare in esse un proprio surrogato al servizio militare.

Ripete di aver pronto un disegno di legge per la ferma biennale, ma fa notare che essa importa aumento di spesa.

Quanto alle economie sarà lieto se l'onorevole Compans saprà dare indicazioni pr

---

VIII.

Il signor Huppin della Baumière, lasciato che ebbe la fattoria della Gran Quercia, tornò sulla strada maestra, la quale per un certo tratto stendevasi cinta d'ambo i lati da alberi le cui cime s'avvicinavano in modo da attenuare l'ardore del sole.

Ci si trovava bene; e Giorgio, levatosi il cappello, esponeva la fronte agli urti della brezza leggera e fresca.

Avea messso il cavallo al passo; e camminava lungo la via deserta.

A destra e a sinistra pascolavano gli sparsi armenti.

Da lontano vi vedevano le pecore, intorno al piccolo casotto movibile del pastore, il quale, in quel momento, immobile, rassomigliava, col greggie, a quei balocchi che i fanciulli tolgono dalle scatole per riporli su un finto praticello, fra gli alberi alti come il dito, arricciotati e tinti in un verde crudo.

Più vicine le vacche pascevano o stendevano sull'erba il lor greve corpo alzando il muso dagli occhi sonnolenti.

Sapeva che a destra s'apriva il sentiero che conduceva alla prateria, dove, tra i rami pendenti dei salici scorreva, come un nastro argenteo a riflessi verdastri, il Draguet.

Sarebbe egli andato di là? Oppure avrebbe continuato a seguire, affrettando il passo della cavalcatura, la via polverosa e soleggiata?

Stava per spronare l'animale quando questo spiccò un salto sì improvviso, che egli, malgrado la sua abilità di cavallerizzo, poco mancò non venisse sbalzato di sella.

Ne fu causa un gran rombo d'ali, il passaggio subitaneo attraverso la strada di volatili neri a gola rossa, che mandavano il lor grido aspro e gutturale.

Il cavallo ora era fermo e tutto fremente.

Dal fosso d'onde s'erano involati i tacchini, sorse una fanciulla, una piccola selvaggia a gambe nude, in vesticciuola corta, con una camicia serrata al collo da un cordoncino infilato in una guaina.

I capelli bruni, crespi, scarmigliati, le nascondevano a mezzo il viso abbronzato.

Huppin sorrise, e la ragazzina punto spaventata dalla sua presenza, dopo aver guardato se la sue bestie aveano attraversato lo stradone senza inciampi, gli sorrise anch'essa.

Fattole egli cenno di fermarsi, obbedì ed attese che il cavaliere, saltato a terra, andasse a legare il cavallo ad una giovane betulla, dalla scorza argentata.

Ella lo conosceva il giudice.

Quanto Lucquier, col quale prima se la intendeva sì bene, sembrava ora ispirarle un vero terrore, altrettanto Giorgio, che al pari degli altri e sempre inutilmente, sforzavasi di comprenderla, pareva infonderle una completa fiducia.

Egli le si avvicinò e le stese la mano.

Resa però che, nonostante le sue buone disposizioni, rimaneva refrattaria alle dimostrazioni troppo espansive di cordialità e non voleva esser toccata, indietreggiò di due passi.

— Che diavolo d'una monella! borbottò il magistrato tra i baffi.

Poi abbassò la mano e, sempre sorridendo, la invitò ad avvicinarsi.

Ma la fanciulla arretrò di nuovo, e, brandendo la verga, indicò i tacchini che se la spassavano sul prato al di là della via maestra, con ciò volendo ella significare che bisognava corresse a raggiungerli, per tenerli in riga.

La scusa era plausibile.

D'altronde, poteva il giudice aspettarsi da siffatta fanciulla, ossia dal solo testimone che conosce la verità, qualche cosa che valesse a schiarire il tenebroso dramma della Saulaie?

Prima ch'egli si fosse provato a trattenerla, Resa, rapida come il vento, attraversava la strada; e poco dopo la vide, dietro ai tacchini, percorrere il prato scoperto, senza neppur voltarsi indietro.

Non v'era proprio alcun mezzo di strappare a quella creatura, chiusa al mondo esteriore, il segreto che custodiva e non era in grado di svelare?

Come mai nè egli, nè sopratutto Lucquier vi avevano mai pensato?

Se non si perviene, fino ad ora almeno, in quanto al linguaggio, ad ottenere dai sordomuti, mercè la vibrazione delle corde vocali, se non dei suoni che rassomigliano a parole, si riesce tuttavia ad educarli, ad istruirli in una maniera sempre più completa.

Sottoposta per un anno a tale educazione, Resa, intelligente com'è, giungerebbe, mediante segni convenzionali, a spiegare quanto ha veduto.

Semprechè se ne ricordasse.

E perchè non avrebbe dovuto ricordarsene?

Il mutismo doveva acuirle l'intelligenza naturale.

Tutto ciò che le accadeva intorno, tutto ciò che vedeva, lo si concentrava nel cervello vi s'imprimeva più tenacemente assai che in qualsiasi altro cervello di fanciullo.

Sì, Resa avrebbe parlato, svelato l'impenetrabile mistero.

Si sarebbe saputo almeno donde proveniva il terrore che le ispirava l'artista, il quale, prima del delitto, era stato il suo miglior amico.

Il giudice, staccato il cavallo, si ripose in sella e, contrariamente a quanto avea prima stabilito, si diresse al galoppo verso la fattoria della Saulaie.

(Continua.)

precise. Ad ogni modo egli procurerà di farne nel maggior modo possibile.

Esclude che esista fra gli ufficiali combattenti e i non combattenti la proporzione indicata dall'on. Del Balzo, giacchè la proporzione è da uno a sette.

Non si possono fare tutte le economie che si vorrebbero, sia per l'indole dei servizii, sia per le stesse pressioni che vengono dal Parlamento. (*Approvazioni*).

Nega che la gestione diretta del casermaggio sia più dispendiosa di quella di appalto.

Quanto alla proposta soppressione di uno o due corpi d'armata l'economia sarebbe di appena 3 milioni, mentre si ridurrebbe di 100 mila uomini la potenzialità militare del paese.

E ciò, senza contare la rovina della carriera degli ufficiali, la disorganizzazione dei servizi militari e l'enorme spostamento di interessi locali, che spesso rappresentano diritti acquisiti.

Promette di studiare quali economie si possano introdurre nella parte amministrativa del bilancio, ma c'è ben poco da ripromettersi dalle vagheggiate riforme, come sedi fisse dei reggimenti, abolizione dei distretti, soppressione di musiche militari, e simili. (*L'oratore si riposa, quindi riprende a parlare*).

Passando alla questione delle masse nota che i corpi, nella loro contabilità sono soggetti alla revisione speciale del ministero, cui presentano i conti. E la revisione definitiva spetta alla Corte dei Conti.

Dà schiarimenti sulle dotazioni dei magazzini, che dichiara sotto ogni rapporto complete.

Venendo alla questione dell'artiglieria ragiona i corpi tecnici dagli appunti ingiustificati loro mossi.

Dà la storia delle trasformazioni del nostro materiale di artiglieria.

Mentre si procedeva alla trasformazione si pensò di mutare indirizzo a favore del cannone ad affusto a deformazione. Il Governo quindi pensò a sospendere la trasformazione.

Frattanto sono stati iniziati gli studi sul cannone ad affusto a deformazione. Quando questi studii saranno compiuti si procederà alla trasformazione del materiale.

Quanto alle fortificazioni non figurano in bilancio stanziamenti a questo scopo, ma negli esercizi passati, si è provveduto a sufficienza a questo scopo.

Parla della questione del personale.

L'avanzamento a scelta non è precluso a nessuno. Gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore sono in numero così limitato che non possono neppur sopperire a tutti i servizii che ad essi competono.

Spera che si cessi dallo screditare di fronte al paese la Scuola di guerra e lo Stato Maggiore, che rappresentano l'aristocrazia dell'ingegno (!) e preparano quelli che in caso di guerra dovranno guidare l'esercito.

Nega che i nostri quadri si trovino ora in non buone condizioni. E deplora che alcuno abbia voluto ricordare a titolo di paragone le condizioni del 1866. (*Alla fine del suo discorso l'on. Pedotti riceve molte strette di mano*).

Approvazioni di leggi.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Fra i disegni di legge approvati ci sono: Provvedimenti per gli ufficiali inferiori — favorevoli 176 — contrari 35.

Fortis. Svolge un ordine del giorno chiedente si provveda alla difesa territoriale del paese.

Pronunzia un lungo eloquio per meravigliarsi che non si siano chiesti nuovi fondi per le spese militari.

Chiede si pensi a fortificare la frontiera orientale.

(*Il discorso dell'on. Fortis è segnato da interruzioni e vivaci commenti all'Estrema Sinistra.*)

La seduta continua.

Commenti alla seduta della Camera

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) È notevole il fatto che stamane, presente una trentina di deputati, la Camera ha approvato senza discussione le modificazioni dell'organico del ministero della Marina, dello stato maggiore generale, del corpo sanitario marittimo ecc.

Bisogna ricordare che questo progetto di legge, è quello che diede luogo, in seno alla Commissione d'inchiesta, sulla marina da guerra, alla pregiudiziale dell'on. Nofri.

Parve infatti all'onor. Nofri e ad alcuni suoi colleghi commissari, che non fosse corretto, da parte del ministro della Marina, provvedere stabilmente agli organici proprio alla vigilia della indagine fissata dal Parlamento. Ma la Camera si è guardata bene dal rilevare questo stato di cose ed ha approvato, senza modificazioni, il progetto ministeriale, preceduto da una relazione che raccomanda appunto l'organico nuovo come stabile e non soggetto a variazioni.

Si vedrà ora quale impressione produrrà tale approvazione sulla Commissione d'inchiesta per la Marina.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 21 giugno.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti già approvati.

Si approva senza discussione la legge sulla Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Umberto I in Ancona.

Si discute l'assegno vitalizio a favore dei Veterani 1848-49.

Massarucci (relatore). — Chiede che questi piccoli sussidii (100 lire) vengano almeno esonerati dalla tassa di ricchezza mobile.

Luzzatti (min. Tesoro). Esaminerà la questione con benevolenza.

Il progetto è approvato.

Si approvano senza discussione varii progetti di legge.

La seduta è levata alle ore 4 45.

Da Parigi.

L'istruttoria sull'affare Dreyfus.

21 giugno. — (E.) Il *Temps* annuncia che l'istruttoria della Camera criminale sull'affare Dreyfus, sarà chiusa ai primi di luglio, a meno che Estherazy e Cernuschi, che sono stati citati a Londra, dove attualmente si trovano, non rispondano all'invito.

Finora essi nulla hanno risposto.

Le stragi in Armenia.

Il giornale *Pro Armenia* ha per telegrafo che nel Sassun e dintorni sono stati distrutti quarantacinque villaggi armeni. — Dodicimila abitanti vennero fatti prigionieri ed ottomila massacrati.

Gli abitanti di Sassun si difesero eroicamente, sulle alture di Talori, contro quattordici battaglioni turchi e settemila kurdi, comandati dallo sceriffo Amed, che il Governo turco autorizzò a massacrare gli abitanti di Sassun per stabilirsi nei villaggi armeni.

I soldati turchi commisero atrocità inaudite sulle donne ed i fanciulli.

La festa del sole.

21 giugno. — (E.) È questa notte che avrà luogo la festa del sole. — La Società astronomica di Francia darà dapprima un banchetto di 100 coperti al primo piano della torre Eiffel. Alle ore nove Camillo Flammarion terrà una conferenza sul sole. Seguiranno poi concerti, canti e recite di versi di circostanza e l'apoteosi del sole, a cui sono invitate cinquecento persone.

A mezzanotte i profani saranno congedati e gli astronomi si avvicineranno di più al sole salendo al terzo piano dalla torre Eiffel, da dove osserveranno il sole, fino al mattino.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Una grossa contravvenzione ad un banchiere fiorentino.* — La locale autorità di P. S. riusciva a dichiarare in contravvenzione un banchiere di Firenze che da tempo andava esercitando in molte città d'Italia un'illecita speculazione.

Dopo di aver acquistato una rilevante quantità di cartelle di prestiti varii, le rivendeva a pagamento rateale, rilasciando dei titoli interinali e non cedendo la cartella che a completo pagamento.

Tal genere di contravvenzione è passibile della stessa ingente multa a cui va soggetto il lotto clandestino.

Il processo avrà luogo nel prossimo mese al nostro tribunale.

Catania. — *Suicidio d'un ex galeotto.* — Francesco Montarro, reduce l'anno scorso dalle galere, dopo 18 anni di reclusione, perchè aveva ucciso il marito della sua amante, tornò cupo, e triste.

Rimessosi al lavoro fu assiduo operaio tipografo.

Tre mesi fa prese moglie, ed avendo parenti ricchi, chiese ad essi che lo impiegassero in qualche loro proprietà.

Avutone un rifiuto, ieri, il Montarro si recò al Camposanto, ove pose fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Perquisito il cadavere, gli si rinvenne indosso una lettera diretta alla signora Moncada, alla quale diceva che si toglieva la vita perchè stanco di vivere.

Palermo. — *Uxoricidio.* — Una terribile tragedia è avvenuta a Partinico.

Il calzolaio Protasio Aiello sospettava che sua moglie Antonina Zaiacono, di 34 anni, lo tradisse; ieri notte mentre dormiva la colpì con un coltello e con una scure, massacrandola orrendamente.

La povera donna morì quasi subito.

Intervenne la suocera, che il furente marito ferì ma non gravemente. Quindi l'uxoricida si vestì, andò dal cognato per raccomandargli la sua figlioletta, si costituì ai carabinieri.

*** Settimo Silvestri, cinquantenne, notissimo fabbricante di timbri di chaoutchou, lasciato il letto cui era costretto da quindici giorni per una gastroenterite lieve, si affacciò al balcone al quarto piano sulla frequentatissima via Macqueda e si buttò giù, rimanendo informe cadavere.

Mentre accadeva il fatto la famiglia sua desinava tranquillamente nella sala da pranzo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Montecatini:

Nell'ultima adunanza consigliare sono avvenuti fatti dolorosissimi.

Da tempo esiste una vera e propria guerra fra Montecatini alto e Montecatini basso o Bagni, e questa lotta si rispecchia anche nell'amministrazione comunale. Il consigliere Naldi protestando contro una tassa proposta dal sindaco per gravare Montecatini Bagni, il sindaco lo ricoprì d'ingiurie tanto che il Naldi si avanzò verso il banco del sindaco per costringerlo a ritrattarsi.

Nacque un tafferuglio indemoniato ed il sindaco ordinò l'arresto del Naldi.

Saputasi la cosa a Montecatini Bagni una colonna di quattrocento persone si recò a Montecatini alto per reclamare la scarcerazione del Naldi, che infatti otteneva.

Il Naldi ritornato al paese ebbe clamorose dimostrazioni di affetto.

Il prefetto ha ordinata un'inchiesta e il Governo provvederà alla divisione del comune in basso ed in alto.

La disgrazia d'un tenente d'artiglieria

Ci telegrafano da Verona, 21:

Nella caserma di Campofiore, il tenente dell'8.° regg. d'artiglieria, Camillo Battistoni, di anni 26, torinese, stava pulendo la rivoltella quando partì il colpo ferendolo al petto.

Accorsero i soldati, lo adagiarono sul letto. I medici gli estrassero il proiettile. — Il tenente è in condizioni gravi; i medici riservarono di pronunciarsi.

SCIOPERI

Lo sciopero dei muratori.

Ci telegrafano da Genova, 21:

Avendo i muratori accettato l'arbitrato, lo sciopero si avvia alla soluzione.

Oggi le Commissioni degli operai e degli impresari avranno un colloquio.

L'esito delle trattative sarà riferito all'assemblea degli scioperanti, convocata per domani.

È molto probabile un accordo definitivo.

I cavatori di marmo.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 21:

Continua ancora calmo lo sciopero parziale dei cavatori, e non si è avuto mai a deplorare il più piccolo inconveniente.

Lo sciopero si avvia verso la soluzione essendo prossima l'accettazione di un arbitrato per risolvere la controversia di salario fra proprietari e lavoratori.

A Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Come vi telegrafai stamane gli scioperanti di Torre Annunziata ripresero il lavoro senza incidenti. L'ispettore generale Bonerba ripartì per Roma.

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 21:

Alla Consociazione dei proprietari si convocarono i possidenti del basso Ferrarese nonchè i rappresentanti delle principali aziende per discutere sulla situazione dell'ultima ora e fu deliberato con voto unanime la resistenza ad oltranza.

Anche a Ravalle, a Casaglia ed in altre frazioni sarebbe imminente lo sciopero.

Nelle tenute del conte Gulinelli avvenne ieri l'accordo e stamane il lavoro fu ripreso, e così a Codigoro.

Molta truppa arriva per essere destinata nei diversi punti della provincia; nessun arresto finora e nessun disordine.

Lo sciopero di Nizza

Telegrafano da Nizza, 21:

Il numero degli scioperanti condannati ieri dal Tribunale correzionale è di 6 oltre ad un impiegato di commercio, antico agente di polizia.

La Commissione di scioperanti che aveva accettato al principio l'arbitrato ha fatto avvertire il giudice di pace che si rifiutava di riprendere le trattative e che lo sciopero continuerebbe finchè i sette condannati non siano rimessi in libertà.

Ieri sera gli scioperanti e i membri di parecchi sindacati hanno tenuto una riunione ed hanno deciso che lo sciopero generale sarà proclamato giovedì, se i condannati di ieri mattina non saranno liberati.

All'uscita della riunione 1500 dimostranti si sono diretti alle ore 11 30 verso il deposito dei trams, ma dinanzi al *boulevard* di Santa Agata che conduce al deposito trovarono un cordone di soldati e tutte le vie sbarrate.

I dimostranti si recarono allora dinanzi alla prigione ad acclamare i loro condannati e poi dinanzi alla Gendarmeria ove lanciarono sassi nelle finestre.

I dimostranti ritornarono quindi al centro della città e si dispersero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Tra fratelli.

Un giovinetto diciasettenne, Riva Alfredo, garzone ferraio, sedeva ieri nella gabbia a rispondere della terribile accusa di avere ucciso il proprio fratello Ettore.

L'accusato disse ai giurati:

« Io non ho ucciso mio fratello: il 23 giugno io con un coltello stavo tagliuzzando un pezzo di legno: mio fratello mi prese alle spalle parlando di un vaso da garofani che avevamo in casa e dicendo che io avevo colto i fiori: io mi svincolavo osservandogli che avevo il coltello in mano e che poteva farsi male. Mio fratello scherzava: non vi fu alcun alterco: nello svincolarmi il coltello lo ferì al ventre ».

L'Ettore moriva il 15 luglio per peritonite: il fatto era avvenuto il 23 giugno a Inzago presso Erba.

Secondo l'accusa il diverbio vi fu e l'Alfredo colpì deliberatamente il fratello.

Si discusse a lungo fra i periti medici: il prof. Binda disse che secondo le risultanze degli atti, l'Ettore — da lui non visitato — è morto in conseguenza della ferita.

Secondo il dottor Pertusi la ferita era leggerissima: se si fosse fasciata l'arteria l'Ettore sarebbe guarito subito: invece morì per emoraggia interna: il ferito era anche tubercoloso.

Il P. M. Tunesi chiese ai giurati un verdetto di condanna per ferimento.

Gli risposero i difensori avvocati senatore Facheris, D. Tenca e Facheris *juniore* invocando un verdetto assolutorio.

Il processo terminerà oggi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Uno strascico « gognistico. »

Alle nove di mattina ieri nell'aula deserta della sezione terza comparvero i *gognisti* Perri, Botta, Massone, Bai e Lecchi e ripresero il loro posto sul banco degli imputati come già nel famoso processone.

Trattavasi di una semplice formalità e precisamente di dar corso al recesso della nota querela per diffamazione e ingiuria contro l'avv. Rivera.

Il recesso risale a molti mesi addietro ed era inutile la comparizione dei querelati e del querelante.

Quest'ultimo non si presentò, ma i querelati, che sono alloggiati al Cellulare vollero fare una gita al Tribunale.

L'udienza durò pochi minuti: il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo per remissione.

Giornale socialista condannato.

Abbiamo da Vercelli:

Davanti a questo tribunale comparve il signor Roy Giuseppe, direttore-responsabile del giornale socialista *La Monda* per rispondere dei reati di eccitamento all'odio di classe e di pubblica istigazione a commettere attentati alla libertà del lavoro e violenze e resistenze all'autorità, i quali furono dalla regia Procura ravvisati in tre articoli del predetto foglio, che venne sequestrato.

Il Tribunale, nonostante le chiare ed efficaci arringhe dei difensori avvocati Costantino Greppi ed on. Vigna, condannò il signor Roy alla detenzione per mesi quattro, giorni quindici ed alla multa di lire 75.

Il processo contro il poeta Giribaldi.

Ci telefonano da Genova, 21:

È cominciato stamane alle Assise il processo a carico del poeta Alessandro Giribaldi, accusato di omicidio involontario in persona del materassaio Giuseppe Bonavera.

Col Giribaldi sono imputati l'avvocato Baratona, Jumo Alfredo, Bruno e Ferreccio, i quali sono però a piede libero.

Il Giribaldi appare in udienza assai dimagrato e molto abbattuto.

Il presidente Ruffo ha proceduto all'interrogatorio degli accusati, che sono difesi dagli avvocati Pellegrini Antonio e Silvio, Macaggi, Pirro Oppetti, Porro, Battistessa, Caveri, Calegari Erizzo, Gargiolli, Verlitta e De Nobili.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 21:

L'on. Altobelli, riprendendo l'arringa, continuò a dare altre prove per dimostrare che colui il quale armò la mano del sicario fu il Palizzolo. Enumerò così tutti gli atti della indegna e turpe commedia cui ricorse il Palizzolo per divergere da sè i sospetti del delitto del quale si sapeva colpevole.

L'illustre avvocato che raggiunse in certi punti altezze oratorie inaccessibili, fu accolto alla fine dell'udienza da una grande dimostrazione popolare.

La querela d'un senatore.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Alla nostra Corte d'assise per parecchie udienze si discusse il processo contro il farmacista Siniscalchi di Lavello, imputato di calunnie a carico del senatore Ginistrelli. In seguito al verdetto dei giurati il Siniscalchi fu assolto.

La condanna d'un banchiere.

Ci telegrafano da Sassari, 21:

Il banchiere Battista Costa, accusato di bancarotta fraudolenta, venne condannato a quattro anni e mezzo di reclusione.

La sentenza ha prodotto ottima impressione fra le sue numerose vittime e nel pubblico.

Un giornale che si stampa in mare

Oh vivere quindici giorni senza notizie del mondo, senza giornali, senza il quotidiano racconto dei mille incidenti, attraverso cui passa lo svolgersi della vita umana! In mare, per esempio, durante una lunga traversata, che riposo per lo spirito!...

Ma dove non va oggi a ficcarsi la stampa! Ecco, a titolo di curiosità degna di nota, riproduciamo per i nostri lettori la testata d'un piccolo giornale, che si pubblica ogni giorno in

alto mare, mentre i suoi redattori e i suoi lettori solcano rapidamente le onde dell'Atlantico.

E il *Cunard Daily Bulletin*, un fascicoletto di otto facciate, stampato con caratteri nitidi su carta di lusso, illustrato con fototipie, e, ciò che è più, fornito de' suoi bravi telegrammi freschi, freschi sugli avvenimenti della giornata.

La notizia che la compagnia *Cunard* aveva stabilito su alcuni suoi grandi piroscafi un servizio telegrafico secondo il sistema Marconi, in grazia del quale essi restavano sempre in comunicazione coi continenti, ha già fatto, da qualche tempo, il giro dei giornali; e già noi abbiamo parlato del foglio quotidiano, che vede la luce a bordo delle navi della *Cunard*. Tuttavia non può a meno di destare interesse vivissimo la lettura di queste poche pagine, quando accade di averle sott'occhio. Questo numero, per esempio, che abbiamo avuto come saggio e che è uscito sulla *Campania* il 4 del giugno scorso, (a quante centinaia di chilometri dalle coste? Chi sa?) ha due pagine centrali dedicate ai « marconigrammi diretti al bastimento. » Dalla stazione Marconi a Poldhu in Cornovaglia il giorno prima, sabato, alle ore 9 30 furono telegrafate alcune notizie sulla guerra russo-giapponese, tra cui una riguardante l'attacco dei russi contro Gen-san. In quello stesso giorno i telegrafisti della *Campania*, dopo di aver ricevuto comunicazioni dalla stazione Marconi di Seaforth, ebbero un messaggio dell'*Etruria*, che navigava in vista di Liverpool, e che avvisava di aver compiuto una felice traversata, aggiungendo alcuni particolari intorno alla celebrazione di una festa nazionale americana.

In quell'istessa pagina è data notizia di un disastro ferroviario accaduto sulla ferrovia del « Missouri e Pacifico », della morte improvvisa della principessa Maria di Hannover, seconda sorella del duca di Cumberland, della nomina di Yamagata a comandante in capo delle forze giapponesi di terra, ecc., ecc.

Come si vede il *Canard Daily Bulletin* è un vero e proprio giornale, che informa i suoi lettori degli avvenimenti del nuovo e del vecchio mondo.

E tutto ciò in grazia di una estesa ed intelligente applicazione della telegrafia senza fili.

NECROLOGIO

Ad Altivole, Treviso, il dottor Antonio Agostini.

A Venezia il direttore delle scuole elementari Gaetano Poli.

A Firenze l'architetto prof. Pietro Berti.

A Napoli il dottor Francesco Costa.

La morte del duca della Verdura.

Ci telegrafano da Palermo la notizia della morte del senatore duca della Verdura.

Il duca Giulio Benso della Verdura era nato a Palermo il 15 luglio 1816. Fu perseguitato dal governo borbonico e nel 1848 sedette nel parlamento siciliano.

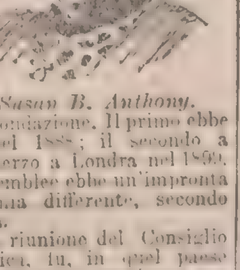
Nel 1860 fu uno dei capi della sollevazione siciliana e due anni dopo veniva nominato senatore del regno

A Palermo fu sindaco e coprì molte altre cariche pubbliche. Era stato uno dei più ferventi crispini e uno dei principali organizzatori delle onoranze tributate all'uomo fatale.

La rubrica per le signore

La decana del Congresso femminista a Berlino. — Per più di dieci giorni la capitale della Germania, che era divenuta la Mecca del femminismo, vide arrivare da tutti i punti dell'orizzonte le rappresentanti ufficiali delle grandi associazioni di donne affigliate al Consiglio Internazionale, e chiamato al Congresso femminista chiusosi l'altro giorno.

Fondato nel 1888 da un gruppo di donne americane, due delle quali, le più celebri Susan B. Anthony, oggi in età di ottantaquattro anni, e Mary Wright Sewal, sono ancora sulla breccia, il Consiglio Internazionale, ha preso da alcuni anni un considerevole sviluppo.



Susan B. Anthony.

Diciotto paesi fanno oggi parte di questa immensa federazione e il numero delle aderenti raggiunge quasi i dieci milioni.

Il Congresso che si è tenuto a Berlino è il quarto organizzato dopo la sua fondazione. Il primo ebbe luogo a Washington, nel 1888; il secondo a Chicago nel 1893 e il terzo a Londra nel 1899.

Ognuna di queste assemblee ebbe un'impronta particolare, una fisonomia differente, secondo il paese dove fu tenuta.

All'epoca della prima riunione del Consiglio internazionale in America, fu, in quel paese dove le idee una volta seminate germinano con rapidità, un avvenimento quasi nazionale. Gli uomini più eminenti se ne interessarono e si videro, spettacolo veramente degno d'esser ricordato, dei negri, sotto la condotta di un negro, Federico Douglas, già redenti al pari di lui dalla schiavitù, per opera delle donne, recare a queste, nel momento in cui stavano per unire i loro sforzi, allo scopo di conquistare anche esse la loro indipendenza, l'attestato della loro riconoscenza e l'offerta della loro devozione.

« Voi ci avete aiutati in passato a riacquistare la nostra libertà quando eravamo schiavi! — esclamò il vecchio Douglas deponendo i fiori che aveva portato davanti alle iniziatrici del movimento. — Permettete, oggi che siamo liberi, di aiutar voi, che siete le ultime schiave ad affrancarvi al pari di noi. »

Il secondo Congresso annoverò perfino 6000 donne presenti.

Il terzo riuscì un po' freddo, dato l'ambiente inglese. Nulla di decisivo vi si concluse. Non si tornò indietro; ma neppure si andò avanti.

Il Congresso che ha avuto a Berlino ha constatato i grandi progressi fatti nell'ultimo quinquennio dal femminismo in ogni paese civile.

LETTERE ED ARTI

Una città lacustre. — In seguito ai lavori eseguiti da alcuni giorni nel lago di Chalain (Giura) le acque hanno lasciato allo scoperto, abbassandosi, i resti d'una importantissima città lacustre.

Si trovano migliaia di palafitte per una estensione di un chilometro e mezzo.

Gli scavi intrapresi dalla Società di emulazione del Giura, hanno dato risultati assai interessanti.

La più curiosa fra le cose trovate è una piroga lunga 9 metri e 35 centimetri, ammirabilmente conservata.

Questa imbarcazione artisticamente scavata nel tronco d'una enorme quercia, ha una prua rialzata ed aguzza ed una poppa arrotondata.

È stata depositata nel museo di Lons-le-Saunier.

Compendio di storia del medioevo — È un ottimo riassunto di quel periodo di storia che va da Carlo Magno alla caduta degli Svevi.

Questo lavoretto può essere utile tanto a chi vuol avere una sufficiente cognizione degli avvenimenti medioevali, quanto a chi, per ragioni di studio, ha necessità di vedere rappresentati in poche pagine lo svolgersi dei fatti.

Il libretto che ha veduto di questi giorni la luce nella *Biblioteca del popolo* della Società Editrice Sonzogno, porta il numero 340 e costa 15 cent.

La bevitrice d'oro *è il romanzo di costumi scritto da Massimo di Villemer.*

È uno dei moderni drammi in cui le passioni si avvicendano fra l'amore e la febbre del denaro, — e le pagine si susseguono riboccanti di palpitanti avvenimenti, che tengono eccitata al più vivo grado l'attenzione dei lettori.

Il Secolo ne comincierà la pubblicazione domenica 26 corrente.

GRANI DI BUON SENSO

Una virtù ha da imparare l'italiano: l'abito del lavoro. — Non è in tutto falsa l'accusa che ci muovono gli stranieri circa il dolce far niente. Purtroppo il gusto dell'oziare in molti, del modo di fantasticare in altri, dal lavorare a sbalzi, e a strappi, con furia, ma senza perseveranza, è difetto assai comune degli italiani.

Lessona.

Nota Satirica del giorno

I RUSSI IN RITIRATA.

(dal *Globe* di Nuova York.)

Il russo, correndo verso Mosca, grida: — Ne ho viste troppe di questi villani giapponesi.

SCIARADA

Una lupa diè il latte al mio *secondo*
Ed il *primiero* è piatto cardinale.
Sempre sarà ultimo grado il *tutto*,
Cui giunger possa cosa immateriale.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mar-emma.

IN CUCINA

Scaloppe cardinalesche. — In molto burro fate friggere delle larghe fette di fesa di vitello, salatele e pepatele. Quando sieno ben colorite, aggiungetevi un trito di pomodori. — Continuate la cozione per alcuni minuti, e poi mettetele su di un vassoio. All'intingolo aggiungetevi dei tuorli d'uovo, e con esso servite le scaloppe.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Alla Grigna.

La Sezione di Bologna del C. A. I. ha indetto nei giorni 26 e 27 corrente mese, una ascensione alla Grigna settentrionale (m. 2410). In tale occasione i Rifugi alpini di Releccio e Grigna Vetta saranno riservati esclusivamente alla squadra e agli alpinisti bolognesi ed ai rappresentanti delle Sezioni lombarde che prenderanno parte alla ascensione.

Presso la sede della Sezione di Milano, in via Dante, 15, è aperta l'iscrizione al pranzo di chiusura che avrà luogo in Milano il 27 corrente alle ore 8 30 all'albergo Concordia.

L'iscrizione dovrà essere accompagnata dalla quota fissata in L. 4.75.

La caccia ai colombi viaggiatori.

Abbiamo da Parma, 21:

Domenica 12 corrente venne dal Club colombofilo la Rondinella di Parma eseguita una lanciata di colombi viaggiatori a Civitanova ed un altra, il 19, a Pescara: in tutte e due le suddette lanciate si ebbero a notare gravi perdite, e molti dei colombi fecero ritorno feriti e sanguinanti per opera di barbari cacciatori che ne fecero una vera strage. — Forse che in quei paesi non vige il medesimo codice, oppure chi deve farlo rispettare non se ne da per inteso?

CRONACA

Gli esami nelle Scuole elementari.

Una buona innovazione per gli adulti.

Siamo agli sgoccioli dell'anno scolastico, così nelle scuole elementari come nelle secondarie e quanti degli allievi non si sono assicurato coll'assiduità negli scorsi mesi, l'esonero dalle prove, sono ora alla resa dei conti col cumulo delle materie e coi caleri intensi dell'estate!

Il giorno 6 luglio p. v. avranno principio nelle nostre scuole elementari oltre gli esami di ammissione alle classi II, III e V, quelli di proscioglimento dall'obbligo della istruzione, di compimento del corso superiore e di licenza.

Il ministero della Pubblica Istruzione, nello scorso marzo, ha opportunamente disposto che agli esami di proscioglimento, di compimento e di licenza siano ammessi, senza bisogno di alcuna autorizzazione speciale, tutti i candidati provenienti da scuola privata o paterna, *senza limite di età*. Quindi anche gli adulti. Così, mediante que

---

Appendice del SECOLO, 22-23 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 87

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— All'Ospitale.

— Dove stareste meglio di qui? Vicino al signor Barsac che vi ama, che sarebbe biasimato dai suoi stessi amici se cedesse al vostro capriccio?

Essa riflettè a lungo; poi disse:

— Ebbene, mi rassegno... rimarrò.

Aveva pensato:

— Ovunque andassi mi raggiungerebbe. Sono forse ancor più sicura qui ove, se muoio avvelenata, teme di venir più facilmente accusato.

« Perchè andarmene via?... Eppoi, che la volontà di Dio sia fatta!

Il dottore ammirava, come i più, Claudio, l'eloquente avvocato, il giornalista superiore, il politico pien d'avvenire, e, ben lungi dal sospettare in lui l'audace delinquente, credeva l'ammalata fosse una donna debole, il cervello della quale fosse stato sconvolto da un'emozione troppo forte.

— V'è di là, egli disse, qualcuno che inquietissimo per voi. Ha sonnecchiato un po' stanotte, avendovi vegliato la intera notte precedente... — Lo mando a chiamare, non è vero?

— Può entrar quando vuole. Non è egli qui il padrone?

Il medico suonò il campanello e pregò l'infermiera, subito accorsa, di andar ad avvertire Barsac.

Ciò avveniva un po' prima della colazione e l'avvocato, che doveva discutere un'importante causa al Tribunale, stava insieme coi suoi impiegati; ma egli accorse subito.

— E così Renata, come va stamane?

— Come vedi, bene, ella gli rispose porgendogli la fronte.

E appena la ebbe baciata, la giovane gli disse con gentilezza di donna innamorata:

— Sei buono Claudio! Ti domando perdono di tutte le noie e disturbi che ti do... Sono cattiva verso di te.

Lo fissava cogli occhi spalancati, imperocchè gli leggeva sulla fisionomia un patimento a lei soltanto noto.

In quei momenti ella non ebbe paura di lui, perchè sentì com'egli la amasse veramente, quanto lo affliggesse il di lei stato.

— Datele la stessa pozione calmante — disse il medico alzandosi. — Tornerò domani.

Appena furono soli, Barsac si chinò sull'amica, la quale gli stese le braccia ed egli se la strinse al petto, tutta quanta sospirosa.

— Oh, come sto bene qui! mormorò la giovane. E come t'amo!

Egli non osava proferire una parola per tema di veder svanito l'incanto, distrutta la dolce illusione per la quale ritrovava la gentile e carezzevole creatura che era tutta la sua vita.

Fu preparato un tavolino presso il letto e Barsac fece colazione insieme all'ammalata, che assaggiò un po' di cibo sorridendo e dicendo:

— Ma guarda, che oggi ho fame finalmente!

Dopo il pasto e prima di andarsene al Tribunale, Claudio le parlò dell'avvenire, ma con indeterminatezza, per non risvegliarle nessuna idea triste; evocò i momenti lieti del loro passato.

Ella lo ascoltava: ma ad un tratto, colla bocca socchiusa, cogli occhi grigi estatici, esclamò con accento di gioia:

— Oh, se potessi morir ora! Se potessi morir così!

Per il che egli si convinse ch'era sempre dominata dalla idea fissa. Una volontà di pianto gli serrò la gola; ma volle soffocare la propria sensibilità.

Comprese qual lotta fervesse in Renata e come ella lo amasse. Le si era confitta nella mente un'idea e, per amore e devozione verso di lui, tentava di scacciarla, chiamando in aiuto tutta la energia di cui era capace.

Costretto ad uscire egli la lasciò, lusingandosi stesse meglio, intuendo, d'altra parte, come la presenza di lui cominciasse di nuovo inquietarla.

Quello della giovane era un miglioramento passaggero. Le crisi le si rinnovarono sempre più violente, tanto che ella non vedeva più l'amante senza sentirsi tosto assalita dalla terrifica paura.

Sempre in preda alla sua fissazione, rimaneva fin che egli era presente, come ipnotizzata dall'angoscia, pallida, muta, coi denti convulsamente serrati.

Barsac, quindi, per non spaventarla, per non suscitare accessi nervosi che potevano esser mortali, entrava nella stanza, sol quando la povera giovane sonnecchiava e si nascondeva dietro un paravento, collocato a piedi del letto.

— Oh, s'ella potesse, pensava, dormire a lungo, il riposo le recherebbe la calma allo spirito, le queterebbe i nervi!

Poi andava a inginocchiarlesi vicino e, se ella lasciava pendere una mano fuori delle coperte, gliela prendeva adagio e gliela copriva di baci e di lagrime.

Non aveva che quella donna nella vita; ed era tutto per lui, il suo amore, la sua famiglia!

La amava con passione e tenerezza; e, nell'angoscia, quando passava insonne, la notte, lo coglieva un infinito sconforto, che lo trascinava, con tutto quanto gli era caro, verso il nulla.

Parecchie volte, il giorno ebbe a sorprenderlo in quello stato. Non ritrovava più se stesso se non nel gabinetto di lavoro e al Tribunale.

Quando a quando Renata avea momenti di lucido intervallo ed allora tornava ad essere ciò che era stata sempre per Barsac, tenera e amante; ma quei brevi istanti divenivano ognora più rari; e l'infelice era quasi di continuo dominata dallo sgomento; vivea nell'orrenda certezza che egli, costrettovi dalla necessità, avea stabilito, pur amandola come per lo innanzi, di ucciderla un dì o l'altro.

VIII.

La morte del debole.

Non poco tempo era scorso dall'ultima volta in cui Claudio avea visto Mirande: ed una mattina si risolse di andarlo a trovare, anche per informarlo sulla causa che i presunti eredi della signora di Sergy gli aveano mossa, e nella quale il Tribunale stava per emanar la sentenza.

Egli trovò l'amico a letto e, al capezzale, il dottor Pezzer.

— Come! Sei malato, e non me ne hai avvertito?

— Ho voluto lasciarti alle tue occupazioni, che son sì numerose.

— Sarei venuto prima, se Renata non fosse in casa mia ammalatissima anche essa da otto giorni... Rassicurati, però, essa stamane si trova sollevata... Ma tu che hai?

Il medico, che in quel punto avea finito di stender la ricetta, disse a Mirande:

— Tornerò da qui a tre o quattro giorni; ma mi raccomando, abbiate giudizio, e procurate di non ricadere.

L'avvocato accompagnò Pezzer fin sul pianerottolo, ove giunto gli chiese:

— È cosa grave?

— Pel momento, no. Ha un'affezione cardiaca, il che non toglie si possa vivere degli anni.

« Non garantisco nulla però se continua, come fa da lunga pezza, ad agitarsi.

« Alle cause indipendenti dalla sua volontà, quali la prigionia, la comparizione dinanzi alle Assise, il dolore cagionatogli dalla morte dell'amante, aggiunge tormenti che gli rovinano la salute.

« Sol che provi una forte emozione, il cuore gli si arresta completamente, ed è la morte!

« Se avete su di lui qualche influenza, persuadetelo a recarsi in Riviera, costringetelo a condurre una vita quieta, di riposo completo.

Claudio tornò presso al suo amico.

(Continua.)

sta disposizione, rimane facilitato agli adulti il conseguimento del certificato di proscioglimento, il che non ha poca importanza per il diritto d'essere elettori.

L'arte a Palazzo Marino. — Le antiche amministrazioni comunali hanno tagliato e diviso le sale di palazzo Marino, non hanno avuto alcun riguardo all'arte: loro scopo era tagliar fuori delle camere dove ci potesse stare un maggior numero di impiegati. Nessuno si curava delle parti artistiche del sontuoso palazzo di Tomaso Marino, celebre per il suo sfarzo.

L'altro ieri, nel fare una riparazione, si trovò che una stanzetta vicina all'aula dei matrimoni, era parte di un salone e che il graticcio che serviva di soffitto nascondeva una magnifica vôlta a stucchi, d'una fattura grandiosa e elegante. Negli angoli vi sono dei putti tra festoni di foglie e di frutta: la decorazione lascia il posto a medaglie che dovevano essere dipinte: anche nel mezzo si trova un riquadro che pare aspetti l'opera del pittore.

Questi stucchi sono degni del salone maggiore per lo sfoggio della fantasia.

Il sindaco e l'assessore Sinigaglia faranno atterrare il muro di tavole che taglia il salone e fra poco lo si potrà ammirare per intero. Intanto il professor Cavenaghi farà gli scandagli per vedere se le medaglie, ora coperte d'una tinta grigiastra, siano state dipinte.

Proteste degli irredenti. — Ieri da Milano fu spedito il seguente telegramma a Giolitti:

Il Comitato esecutivo della *Federazione delle Società irredentiste d'Italia*, confermando i suoi intendimenti, che si riassumono in *preparazione, non provocazione*, protesta contro l'accusa di nemici della patria scagliata dal presidente dei ministri contro coloro, che, di fronte ai nuovi pericoli, che minacciano il paese e lo espongono impreparato a nuove umiliazioni, tengono vivo il pensiero di una Italia veramente compiuta, quale fu sognata da Dante, da Mazzini e da Garibaldi.

Un altro telegramma, pure di protesta, fu spedito all'on. Colaianni.

La missione militare francese si è sciolta ieri sera.

Nella giornata il generale Lanes offrì un pranzo al Cova agli ufficiali italiani, e nel pomeriggio ricevette la colonia francese nelle sale della Camera di commercio francese.

Parte degli ufficiali della missione ritornano quest'oggi in patria: gli altri, tra cui il generale Lanes, restano tra noi per visitare, come privati, alcune città dell'alta Italia e i laghi.

All'Esposizione di Brescia. — L'Unione Cooperativa ha organizzato, per i propri soci e loro famiglie, una gita a Brescia, per domenica prossima 26.

Gli aderenti potranno visitare quell'Esposizione felicemente riuscita, posta nel restaurato Castello Cidneo, dal quale si gode uno splendido panorama.

Raggiungendosi 400 gitanti, si avrà un treno speciale che permetterà di trattenersi a Brescia fino alle 10 50 pom.

Il ministro Ronchetti è partito l'altrasera per Roma, col diretto delle 20 30.

Erano a salutarlo alla stazione il primo presidente della Corte d'appello Criscuolo, il procuratore generale del re Cisotti, il procuratore del re Jona, il presidente del tribunale Milano, il questore Ceola e parecchi amici.

Le scuole per gli adulti e le piccole industrie. — Domenica ebbe luogo l'annunciata assemblea annuale della Società scuole per gli adulti e piccole industrie nelle campagne, alla sede in Foro Bonaparte, 12.

L'assemblea approvò a pieni voti il Resoconto economico-morale dell'esercizio 1903-904 e si rallegrò per l'ottimo risultato avuto dalle 60 scuole con 3481 alunni (per due terzi analfabeti e semi-analfabeti) che funzionarono nel chiusosi esercizio. Fece poi voti perchè il lavoro della Società ormai riconosciuto ed apprezzato nelle popolazioni rurali, trovi per l'innanzi anche maggior simpatia presso gli enti che la sussidiano, e deliberò di intensificare la propria azione nelle provincie lombarde, pur aiutando moralmente anche le scuole serali per adulti che sorgessero nelle altre regioni. Infine deliberò di continuare la scuola serale con lezioni festive per le classi preparatorie cioè quelle che raccolgono gli analfabeti e proclamò socio benemerito il proprio consigliere senatore dott. Ugo Pisa per la generosa elargizione di L. 4000 fatta alla Società, rieleggendo per acclamazione unanime a presidente la signora Rebecca Calderini e i consiglieri scaduti.

Dopo una tragedia della gelosia. — Ieri dall'Ospedale è stato trasportato al Cellulare il protagonista di una tragedia d'amore, come i lettori ricorderanno, la notte del 16 maggio certo Antonio Morselli, venditore ambulante di frutta, in un eccesso di morboso furore sparava due colpi di rivoltella contro l'amante Giuseppina Puricelli, poi si feriva al capo con la stessa arma e si buttava dal terzo piano di casa sua in via Chiaravalle, 1.

Egli fu raccolto morente, con le braccia fratturate, con la testa ferita e coi sintomi di una violenta commozione viscerale. Malgrado ciò, il Morselli potè scampare; e ieri andò a finire la sua convalescenza al Cellulare, in attesa del processo.

La Giuseppina Puricelli è pure in via di completa guarigione.

Un cieco che annega nella Martesana. — Dalle acque della Martesana è stato tolto stamane il cadavere di un annegato, sulla sessantina, poveramente vestito, con pochi soldi in tasca. Si riscontrò che l'infelice era cieco e più tardi, la salma, esposta nella sala mortuaria del Cimitero di Greco, venne riconosciuta. Era quella del contadino Paolo Sala, di Belinzago Lombardo, che mancava da casa da sabato sera.

Si crede che il povero cieco sia caduto, per disgraziato accidente, nel canale, ove è così miseramente perito.

Un altro stritolato dal «tram» a vapore! — L'altra sera verso mezzanotte il giovane Francesco Pajè, di 24 anni, abitante in corso Lodi N. 31, tornando da Melegnano a Milano, alla località detta la *Rampina*, volle salire sur un treno dei *trams* interprovinciali già in moto, ma cadde fra la terza e la quarta carrozza, senza che nessuno se ne avvedesse.

L'infelice fu scorto, giacente, sui binari, dagli agenti di un altro treno che sopravveniva e venne con esso trasportato a Melegnano e ricoverato a quell'Ospedale. Ma purtroppo aveva le gambe stritolate e invano lo sottoposero per salvarlo alla duplice amputazione! Ieri il povero giovane spirava, lasciando i congiunti accorsi al suo letto nella disperazione.

Sotto un barroccio. — Il contadino Angelo Acquati, di 45 anni, di San Martino Milanese, ieri sera nel frenare il cavallo che si era dato alla fuga sullo stradale di Rogoredo, cadde sotto le ruote del suo barroccio, riportò gravi ferite, ed ora giace all'Ospedale in preda a violenta commozione viscerale ed in pericolo di vita.

Per amore! — Il sarto Angelo Guidi, di 20 anni, abitante in via Verziere N. 10, ieri, in un momento di esaltazione per un amore infelice, tentò di togliersi la vita, bevendo una miscela fatta con capocchie di fiammiferi.

Trasportato all'Ospedale Maggiore, fu messo fuori di pericolo.

Mille metri di filo telegrafico vennero rubati la scorsa notte, sullo stradale fra Cascina Gobba e Cascina San Giuseppe. Dei ladri nessuna traccia. Solo si è rinvenuta in un campo vicino l'accetta di cui i ladri si erano serviti per la loro ladresca e vandalica impresa.

Un portinaio che si appicca.

Il portinaio della casa in via Kramer 31, Erminio Bosani, di cinquant'anni, ammogliato e padre di parecchi figli, aveva avuto dal proprietario la disdetta per la fine del settembre prossimo, non sappiamo per quali motivi.

Il disgraziato se ne accorò tanto, che ieri verso le cinque pomeridiane, mentr'era solo nella portineria, con una fune legata ad un gancio infisso nella parete, si appiccò!

Il disgraziato fu trovato poco dopo, già cadavere. L'ispettore della VII sezione di questura, avv. Tringalli, si recò sul luogo col dottor Prampolini per le constatazioni di legge. Il Bosani, aveva lasciato un biglietto a matita, nel quale manifestava il triste proposito del suicidio, per aver perduto il posto e per la prospettiva di non poter provvedere altrimenti alla famiglia! È indescrivibile la desolazione della povera moglie e dei figliuoli per la miseranda fine del loro caro.

I liberi docenti di Milano. — Si ricorda ai soci del gruppo che stasera mercoledì 22, alle ore 8 pom., nell'Accademia scientifico-letteraria si terrà l'assemblea generale, per lo svolgimento di un importante ordine del giorno e per procedere all'elezione del Consiglio direttivo.

Un omicidio per un'inezia. — L'altro dì, a Pinzano, nel comune di Limbiate, il fornaciaio Alberti Luigi, per precedenti rancori, causati dal vantato possesso d'una pianta di robinia, uccideva con tre colpi di coltello, uno dei quali al cuore, il contadino Beretta Celeste di 48 anni, ammogliato e padre di parecchi figli.

L'omicida venne dopo qualche ora arrestato dai carabinieri di Masciago Milanese.

Echi del fallimento del Banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

L'avv. Gio. Batta Rezzara, curatore del fallimento del Banco Ratti, ha presentato la sua relazione al presidente del tribunale. Occupa un centinaio di pagine manoscritte ed è assai interessante.

Ricostruisce la storia del Banco e dimostra quanti falsi e quante trufferie vennero compiuti in questo dal dì in cui fu fondato fino al giorno della catastrofe. Dimostra pure come di questo giuoco delittuoso fosse l'anima il fuggiasco Giuseppe Ratti, mentre il fratello Pio, che ora è in carcere, direttore della figliale di Milano, era specialmente uno zimbello, per quanto non ignaro, in mano del matricolato fratello.

La relazione termina constatando l'esistenza della bancarotta fraudolenta ed esponendo in mezzo milione le attività del fallimento, così che, salvo eventuali varianti, potrà essere assegnato ai creditori il 20 per cento.

L'asta degli immobili dei falliti avrà luogo, anche per i beni esistenti a Milano, davanti al nostro tribunale il 14 luglio prossimo.

Il dato d'asta della villa di Senago col breve terreno annesso è di L. 91.800 e quello dell'altra villa di Massiola in provincia di Novara è di L. 12.600. Invece 107,000 lire fu stimata la villa al Laghetto.

Dopo la cerimonia di Melegnano

Ci si comunica che il console d'Austria, Urményi, perchè indisposto, non potè assistere all'inaugurazione dell'Ossario; però inviò una lettera al Comitato, associandosi alla pietosa cerimonia.

Tutto l'addobbo del grandioso scalone e delle sale del castello mediceo fu fatto a spese dell'ingegnere Clateo Castellini il cui nome è legato alle beneficenze melegnanesi; come pure egli apprestò al duca di Genova ed agli ospiti francesi il suo appartamento tutto adorno di fiori per la circostanza.

Fra le numerose associazioni intervenute alla cerimonia di domenica ci piace ricordare la Lega franco-italiana di Milano che depose su uno dei carri trasportanti le ossa dei caduti, una magnifica corona coi nastri dai colori francesi e italiani.

Al pranzo ufficiale del castello (che è visconteo e non mediceo, essendone il marchese Medici padrone solo da parecchi anni) appena si era calmato l'uragano d'applausi suscitato dal mirabile discorso del ministro Ronchetti, prese la parola l'on Pasquale Libertini, il quale con parola calda e smagliante, portò il saluto della sua Sicilia alla rinnovata fratellanza franco-italiana; l'on Libertini fu molto applaudito pel gentile e patriottico suo pensiero.

Prima che si levassero le mense pronunciò brevi parole anche il signor Oggioni.

La festa indimenticabile di domenica ha avuto un carattere assolutamente popolare e per questo appunto è riuscita splendida e commovente. Mettano quindi il cuore in pace gli zelantissimi che avrebbero voluto rinserrare tutto nella rigidità ufficiale e ai quali pareva che stesse per cascare addosso il mondo perchè i giovani rappresentanti di Trento e di Trieste partecipavano più entusiasticamente degli altri alla glorificazione dei valorosi caduti per l'Italia combattendo contro gli austriaci. Si capisce ora che codesti zelantissimi erano preoccupati più che dall'idea di salvare la patria, dalla presenza del duca di Genova; ma il duca ha precisamente dimostrato di gradire moltissimo l'entusiasmo popolare che avvolgeva lui e gli ufficiali francesi anche senza passare attraverso i cordoni militari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.36, tram. 8.14 — Roma — leva 4.36, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.44, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. 1.36 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Manica, minima di 755 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: bello — Nizza: vario — Madrid: vario — Zurigo: quasi sereno — Praga nuvoloso — Vienna: bello — Trieste: coperto — Budapest: bello — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Aumentata: specialmente al nord: minima di di 763 sul basso Tirreno, livellata intorno 764 altrove.

Temperatura. — Poco variata.

Venti. — Variabili, prevalentemente grecali.

Tendenza. — Generalmente varia con qualche temporale, specialmente sull'Italia centrale. — Ieri vario al nord e al sud, nuvoloso al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.6.
Tem. c. med. +23.9. mass. +30.9. min. +17.5.
Umidità relativa media 50 0|0.
Venti dominanti: Est-sud sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il poeta Fagiuoli alla corte di Cosimo III*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Fra due guanciali*, comm. Ore 8.30.
OLIMPIA: *Ninon*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.

ECO DEI TEATRI

*** Brillantissimo successo ebbe l'altro ieri al Lirico l'operetta nuova per Milano: *Il poeta Fagiuoli alla Corte di Cosimo III.*

I tre atti, di G. Svetoni e G. Bongini, sono sceneggiati con abilità, interessano e divertano e la musica di Alfredo Grandi è gaia e spigliata.

Anche l'interpretazione, da parte dei migliori artisti della compagnia Gargano, la Bianco, la Cattaneo, il Gargano — comicissimo protagonista — il Leoni, il De Rubeis e gli altri, ha suscitato frequenti e calorosi applausi: si volle il *bis* di parecchi pezzi, fra cui di un grazioso coro degli ombrelli nel primo atto, di un altro coro a stornelli di lavandaie e del finale del secondo atto e d'altri. Buone le scene, che riproducono Firenze antica, e sfarzosi i costumi.

L'operetta avrà certo molte repliche.

*** Ci telefonano da Torino, 21:

La compagnia Novelli ha rappresentato ieri sera al teatro Alfieri: *Il segreto del giudice*, scene drammatiche in un atto di Dante Signorini.

Si tratta di un giovane giudice, figlio naturale, che, durante un'istruttoria, scopre nel delinquente suo padre.

Il nuovo lavoro del Signorini, concepito con originale arditezza e svolto con scene robuste ed equilibrate, ha impressionato vivamente lo scelto, ed affollato uditorio, trascinandolo agli applausi.

Novelli diede al tipo alcoolizzato del delinquente un'interpretazione sobriamente vera ed emozionante e fu più volte chiamato alla ribalta fra calorosi ed unanimi applausi.

L'autore, indisposto, non assisteva alla rappresentazione.

UN'ECO DEL CONCORSO SONZOGNO.

Pubblichiamo volentieri la seguente lettera:

« A proposito del recente concorso Sonzogno, coronato da così luminoso successo, il giornale *La Sera* del 18 pubblica una lettera di un Tizio, che si confonde nella moltitudine dei non presi in considerazione, nella quale sono dette cose contrarie ad ogni verità, e che vanno ribattute.

Il concorrente osserva anzitutto che la di lui partitura non fu letta. Presso la segreteria del Concorso esistono i verbali di ciascuna opera, dalla prima all'ultima, dai quali si rileva come un'opera abbia potuto essere scartata non solo dopo la lettura del libretto, se insufficente, ma anche dopo l'esame di pagine sconfortevoli, inammissibili, sieno per canto e piano, sieno in partitura.

« Vi sono spropositi così sesquipedali che non lasciano dubbio pel giudizio di un lavoro.

« Poi lo stesso concorrente dichiara di non aver trovata *La Cabrera* nell'elenco delle 236 opere pubblicate dal *Secolo*.

« *Dunque quest'opera era venuta dopo la chiusura del Concorso?* » Alla domanda, tutt'altro che bonaria del concorrente, dà eloquente risposta il numero 136 dell'elenco stato così male interpretato, numero che contraddistingue appunto l'opera in discorso, *La Capraia*.

« Dopo questa, giunse al Concorso un altro centinaio di spartiti!

« Come si vede, ogni insinuazione cade.

« *Il segretario del Concorso*: A. GALLI ».

« *P. S.* — I documenti di quanto asserisco sono a disposizione di chi vuole vederli ».

A. G.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

Onorificenza. — Con recente Decreto il sig. Luigi De Bernardi comproprietario della nota ditta F.lli De Bernardi di Torino veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

È questo un ben meritato premio a questo giovine industriale che da modesti mezzi seppe creare una delle più importanti saponerie. La ditta F.lli De Bernardi tiene deposito dei suoi prodotti in tutte le principali Città d'Italia e in Milano il Deposito trovasi in Viale Monforte, 11B.

Al neo decorato i nostri rallegramenti.

Le elezioni amministrative di Pavia

Ci telefonano da Pavia, 20:

Oggi avvenne la proclamazione degli eletti al Consiglio comunale, i nomi dei quali già vi furono ieri telegrafati.

La lista concordata tra i democratici della Felice Cavallotti e l'Associazione repubblicana ebbe 9 eletti su 12.

I socialisti scesi in lotta colla Camera del Lavoro con dodici nomi, ebbero eletto il solo deputato Montemartini che racimolò voti anche nei partiti affini.

I quattro candidati presentati dai clericali, alleati coi moderati, riuscirono, e fra i primi, vittoriosi, con alla testa un prete e se avessero presentata una lista completa questa sarebbe riuscita per due terzi.

Ai clerico-moderati diede buon giuoco il partito socialista che adducendo futili pretesti volle fare da sè staccandosi dai partiti affini. Se l'unione dei partiti popolari come nel passato ci fosse stata, i clerico-moderati sarebbero riusciti a conquistar a malapena i due seggi della minoranza.

Auguriamoci che la dura ma meritata lezione serva loro per l'avvenire.

Il nuovo Consiglio comunale è costituito di 23 democratici, 6 repubblicani, 1 socialista e 10 clericali.

Per una comunicazione sollecita Bergamo-Milano.

Ci telegrafano da Bergamo, 21:

Continua vivace ed energica l'agitazione dei nostri Corpi amministrativi e commerciali, i quali, a tutela del diritto e degli interessi di questa città eminentemente lavoratrice, domandano di avere un mezzo di comunicazione più frequente, più rapido e meno costoso, con Milano, dove solo è possibile allacciarsi a tutte le altre principali linee ferroviarie.

La Società esercente la Rete Adriatica, assicurava che con ogni sollecitudine avrebbe trasformata a trazione elettrica la linea Milano-Usmate-Bergamo, portando così un pronto e notevole miglioramento nelle nostre comunicazioni.

Ma l'on. Engel, coll'altissima sua competenza in materia, dimostrò che tale linea è la più accidentata per il gran numero di curve, di controcurve, di passaggi a livello, ecc., per cui non vi si potrebbe avere una velocità maggiore di 40 chilometri all'ora, mentre, ad esempio, la Milano-Varese raggiunge i 90 chilometri. Dimostrò inoltre che il risultato utile pel traffico vi sarebbe nullo, non potendosi ridurre una tale linea a doppio binario, se non colla spesa di parecchi milioni.

L'on. Engel alla Camera propugnò invece calorosamente la trasformazione della linea Milano-Treviglio-Bergamo di facilissima attuazione e relativamente poco costosa. Il buon esito non vi potrebbe mancare perchè, come osservò l'on. Engel, abbiamo di fronte due città importanti, di grande vita industriale, e che sono fra loro in condizioni assolutamente dissimili: ed è noto che le ferrovie tanto maggiore utile dànno, tanto maggior traffico suscitano e sviluppano, quanto più sono disparate le condizioni dei luoghi che esse congiungono.

La spesa preventivata per questa linea, compresa l'installazione della trazione elettrica, compreso il raccordo a Treviglio e la costruzione di una nuova stazione non supererebbe i 4 milioni.

Inoltre gli enti locali, la Provincia e il Comune di Bergamo sono disposti a garantire al Governo gli interessi e forse anche un qualche ammortamento, sopra la somma che si dovrebbe spendere.

Nonostante questo il Governo viene ora a dichiarare di rimettere la soluzione del problema relativo alle comunicazioni locali alla soluzione dell'intero problema ferroviario nazionale!

Di fronte a questa vergognosa noncuranza del potere centrale, la Commissione locale sta studiando, colla più lodevole sollecitudine i tre progetti della trasformazione a trazione elettrica della Milano-Usmate-Bergamo e della Milano-Treviglio-Bergamo e la costruzione della direttissima Milano-Bergamo, per potere al più presto pronunciarsi sulla precedenza da dare a tali progetti, prima ancora che sia approvato il nuovo ordinamento ferroviario.

Intanto gli enti locali ed i privati hanno già versate alla Commissione somme ragguardevoli per ultimare gli studi e, occorrendo, copriranno senza difficoltà il capitale necessario per la direttissima, purchè il Governo, non ostacoli, per ragioni inconfessabili, la nostra iniziativa.

IL PROCESSO CONTRO STECCHETTI

Ci telegrafano da Bologna, 20:

Oggi si doveva discutere all'Assise il processo intentato dall'autorità giudiziaria contro l'amico nostro ed illustre poeta Lorenzo Stecchetti per l'ode scritta in morte di Leone XIII.

La causa, ultima in ruolo, venne d'ufficio rinviata essendovi altro processo in corso di discussione.

Da quanto ho potuto comprendere l'autorità ha rimandata la discussione a non breve scadenza e se si pensa per un momento all'indole della causa, che non è delle più popolari, alle contumelie continue che scagliano contro gli usurpatori di Roma, coloro che vorrebbero il papa-re, non è difficile prevedere in quale perplessità devono trovarsi coloro che vollero trascinare il poeta popolare davanti ai giurati.

GLI UXORICIDI.

Ci scrivono da Maccagno, 20:

Ieri mattina nel paesello di Indemini, Svizzera, un certo Rocco Domenighetti uccise la propria moglie con sei coltellate; poi andò tranquillamente all'osteria a bere un sorso e indi si consegnò al sindaco!

Grave incidente per un'automobile

Ci telegrafano da Firenze, 21:

A Campi Bisenzio un numeroso gruppo di persone impose di fermarsi, perchè correva con troppa velocità in automobile, al dottor Gino Modigliani. Sull'automobile si trovava pure lo chauffeur Riccardo Radrizzi, di Milano, e il maestro di casa del Modigliani.

Questi non si diede per inteso, ma volendo continuare, poco mancò che non fosse colpito con falce da un popolano il quale venne trattenuto dai carabinieri accorsi.

Nacque così una grave rivolta, durante la quale furono scagliate dalla folla grosse pietre contro gli automobilisti dei quali rimasero feriti, non lievemente, il dottore, lo chauffeur ed il delegato di pubblica sicurezza Ruggeri.

Allontanatasi la vettura, fu tosto ristabilita la calma. Vennero operati diversi arresti.

Un attentato contro i carabinieri

Ci telegrafano da Bari, 21:

A Polignano, alle ore 1.10 di stanotte i soliti ignoti lanciarono una grossa bomba in prossimità della caserma dei carabinieri.

L'esplosione di essa produsse gravi danni ai locali della caserma, facendo precipitare un balcone alto cinque metri e frantumando sedici vetri delle finestre.

Non si ebbe fortunatamente alcuna vittima.

Venne arrestato, come sospetto autore del misfatto, certo Baldassare Battista, ex coatto, ammonito, che aveva profferito parole di minaccia all'indirizzo dell'arma, perchè, assolto dalla contravvenzione all'ammonizione, fu poi in seguito a pratiche iniziate dall'arma stessa condannato per interposto appello dalla regia procura.

Intanto, siccome ieri sera a Polignano vi fu una grande dimostrazione per l'assoluzione in appello del dottore Pellegrino Nicola, condannato precedentemente dal tribunale di Bari ad un anno di reclusione, per ratto consensuale credesi che l'attentato possa anche dipendere da ciò.

*** Iersera a Bari, certa Rosa Règa, di anni cinquantanove, affetta da nevrastenia si precipitava dal terzo piano della sua abitazione, fratturandosi il cranio. — Condotta all'ospedale, spirò appena giuntavi.

SEMPRE LO SCANDALO DEI CERTOSINI

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Oggi la Commissione d'inchiesta nell'affare dei certosini, interrogò il signor Revoire, ex governatore di Algeri.

Questi, com'è noto, in seguito alla polemica del *Petit Dauphinois*, promossa da suo zio Baraillon, direttore del *Courier du Soir*, venne rimosso.

Il signor Revoire si è protestato assolutamente estraneo alla polemica del *Petit Dauphinois*, dichiarandosi incapace di un atto di fellonia quale sarebbe stato il partecipare agli attacchi contro Combes e suo figlio.

Egli non crede che il figlio di Combes volesse prendere il suo posto e vi fosse correlazione fra le voci corse e la campagna del *Petit Dauphinois*.

È stato nuovamente interrogato, dietro sua domanda, il signor Michele Lagrave.

A numerose interrogazioni egli ha risposto che nel 1903, prima di un viaggio per Saint Louis, dietro istanze di Combes e di suo figlio, si denunziò al giudice istruttore De Vallès l'individuo che accusò il figlio di Combes del tentato ricatto di due milioni.

Combes e suo figlio desideravano che egli riferisse le pratiche di Chabert dal dicembre 1902, riguardo ai due milioni, per dimostrare che anzichè pensare ad un ricatto avevano respinta l'offerta di due milioni sette mesi prima.

Oggi il Lagrave ha sostenuto che davanti al giudice istruttore, il figlio di Combes lo indusse ad attenuare la sua deposizione in modo eccessivo.

Egli conferma che il figlio di Combes non lo minacciò mai di gettarlo dalla finestra e non adoperò mai alcuna di quelle forme sprezzanti che furono riferite. Sopratutto lamentò che lo abbiano costretto a rivelare il nome di Chabert, dell'attuale ministro del commercio, e che il nome di Chabert sia stato anche pubblicato.

La Commissione decise di fare un confronto, fra Lagrave ed il figlio di Combes.

Venne poi interrogato il giudice istruttore Vallès. Egli raccontò in quale condizione Lagrave fece la sua deposizione affermando che la riprodusse testualmente con semplici correzioni di forma insignificanti. Egli ebbe la impressione, interrogandoli, che Lagrave volesse attenuare la sua deposizione e che il figlio di Combes volesse invece aggravarla.

Interrogato Vallès, non volle dire se ebbe l'impressione che si trattasse di un tentativo di corruzione da parte di Chabert, disse soltanto che egli si accorse di essere in presenza della possibilità di uno scandalo gravissimo.

La Commissione decise pure di confrontare il giudice De-Vallès e Lagrave.

Nel confronto fra il figlio di Combes e Lagrave si interrogò il primo sulla lettera che Lagrave gli indirizzò da New-York, il 28 aprile 1903, colla quale si lagnava vivamente che lo si fosse costretto a telegrafare il nome di Chabert all'attuale ministro del Commercio e che questo nome fosse poi stato pubblicato, sostenendo che Chabert non gli domandò mai di fare pratiche verso il governo e che egli non aveva nessuna commissione dai Certosini delle idee dei quali egli parlò come di una semplice conversazione.

Successe un battibecco violentissimo allora tra Edgardo Combes e Lagrave.

Combes gridò a Lagrave:

— Vi smentisco nel modo più formale.

Lagrave rispose:

— Voi mentite — al che Combes replicò:

— Vi ripeto ancor io che voi mentite.

Fu necessario l'intervento del presidente perchè i due si calmassero e l'incidente non prendesse più gravi proporzioni.

Seguì poi il confronto fra il presidente Combes e Lagrave. Combes protestò essere inesatto che si fosse promesso a Lagrave di tacere il nome di Chabert e contestò le affermazioni della lettera di Lagrave a suo figlio, affermando che per ottenere la sua deposizione nell'istruttoria contro Besson non si fece alcuna promessa a Lagrave, nè si accettò alcuna sua condizione.

Tali contraddizioni producono vivissima impressione nel pubblico e si accentuano sempre più le voci di una prossima modificazione ministeriale.

Pare che si siano offerte la presidenza del Consiglio e il ministero degli Interni a Leone Bourgeois, il quale accetterebbe il ministero degli Interni, ma rifiuterebbe la presidenza del Consiglio, la quale probabilmente verrà assunta da Rouvier.

Dal ministero attuale però non uscirebbero che Combes e Pelletan.

Ore 8 pom. Oggi la Commissione d'inchiesta ha respinto la proposta del socialista Sembat, il quale voleva che la Commissione domandasse alla Camera, i poteri giudiziari.

Parecchi hanno fatto osservare che sarebbe inutile che la Commissione avesse tali poteri, perchè potrebbe ordinare arresti o perquisizioni che i risultati dell'inchiesta rivelano inutili.

Venne quindi interrogato di nuovo l'ex ministro Millerand il quale ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere alle precedenti sue spiegazioni.

Ha nuovamente ripetuto che egli non voleva che venisse nominato Chabert per non rendere noto che egli aveva aiutato il Governo nella campagna elettorale, quantunque si trattasse di cosa lecita, per combattere la reazione.

Millerand dice di aver fatto tutto il possibile perchè il Ministero attuale non sacrificasse Lagrave come aveva già sacrificato Revual.

IN QUAL CONTO IL GOVERNO tiene il Consiglio dell'emigrazione

Sotto questo titolo rilevammo giorni fa la sconvenienza del decreto recente che costituisce una Commissione d'inchiesta di tre impiegati governativi in ordine alle questioni igieniche ed economiche del lavoro nelle risaie, dopo che il Consiglio del lavoro aveva presentato proposte concrete in argomento, frutto già di maturi studii e di rigorose inchieste.

Colle proposte del Consiglio del lavoro si doveva presumere che il grave argomento fosse uscito dalla fase delle inchieste per entrare in quella dei provvedimenti legislativi di cui una quantità di inchieste hanno dimostrata la necessità.

La impressione disgustosa da noi manifestata su questo fatto il cui obbiettivo è di rinviare ogni provvedimento e di mettere a dormire il disegno di legge elaborato dal Consiglio del lavoro — è condivisa da diversi membri del Consiglio del lavoro: sappiamo anche che la Lega Nazionale delle Cooperative e la Federazione Italiana della Mutua (che nel Consiglio del lavoro hanno le loro rappresentanze) convocarono d'urgenza i loro Consigli esecutivi per deliberare ciò che si conviene a tutelare il loro decoro.

IL CONGRESSO dell'« Esercito della Salute »

Telegrafano da Londra, 21:

Il giorno 26 corrente s'inaugurerà a Londra il Congresso della *Salvation Army*, la nota istituzione religiosa e di beneficenza, fondata dal generale Booth.

È il terzo congresso che viene convocato da quando il Booth cominciò la sua propaganda e dimostra in modo irrefragabile l'enorme sviluppo che la *Salvation Army* ha preso in tutto il mondo, ma particolarmente nei paesi anglo-sassoni e relative colonie.

Cominciata senza capitale di sorta la *Salvation Army* in un trentennio di esistenza oltre alle somme spese in soccorsi delle classi più misere dei diseredati appartenenti ai bassi fondi delle grandi città anglo-americane ed indiane ha accumulato un patrimonio valutato ad oltre 100 milioni di franchi in contanti, senza tener conto di innumerevoli proprietà immobiliari; gli introiti annui oscillano fra i 20 ed i 30 milioni di franchi e talvolta superano quest'ultima cifra; gli adepti si contano a milioni.

Al congresso attuale parteciperanno 8000 delegati, 1200 dei quali provengono dall'estero. Dal Giappone vengono 7 deputazioni, dalla Russia 10.

Siccome a Londra non esiste un locale capace di contenere così enorme quantità di congressisti, venne costruito, in una vasta area lasciata libera da recenti demolizioni, un immenso anfiteatro coperto in legno. Questo edificio, che non deve durare che due settimane, è costato parecchie migliaia di sterline.

La seduta inaugurale però verrà tenuta nella *Royal Albert Hall*, il più vasto ambiente per concerti orchestrali di Londra. Quivi il generale Boot rivolgerà un indirizzo ai congressisti, al quale risponderà un delegato per ogni nazione. Vi saranno quindi inni, preghiere ed un grandioso concerto.

All'indomani nel locale appositamente costruito, comincierà la discussione dei temi di cui il congresso deve occuparsi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Una smentita di Fornari a Nasi.

20 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) A proposito della lettera di Nasi pubblicata dai giornali, l'economo al ministero dell'Istruzione, Fornari, scrive:

« L'insinuazione fatta dal Nasi, che mio padre lasciasse, verso la Calcografia un debito di 60.000 lire, è una infame calunnia della quale chiederò conto al Nasi, quando sarà in grado di potermi rispondere. »

Monache in contravvenzione.

Chiasso, 21 giugno. — Vennero condotte all'Ufficio Commissariale di Mendrisio due giovani monachelle di Piacenza che vennero dichiarate in contravvenzione dalla gendarmeria di Chiasso perchè da qualche giorno s'aggiravano per il paese questuando.

Seduta tempestosa a Budapest

Telegrafano da Budapest, 21:

Alla Camera dei deputati avendo Tisza nella seduta di ieri dichiarato che secondo l'uso stabilito fino dal 1867 la lingua della diplomazia austro-ungarica è la tedesca, l'opposizione chiese che si tenesse seduta segreta per protestare contro tale dichiarazione che viola i sentimenti della Nazione.

La seduta fu molto agitata.

Il ministro del Commercio dichiarò che Tisza si trova a Vienna e che perciò era dovere di cortesia di discutere la questione quando egli sarà ritornato.

La seduta fu tolta.

LA LIBERAZIONE DI PERDICARIS?

Telegrafano da Washington, 21:

Un telegramma dell'ammiraglio Chadwick annunzia che Perdicaris e Warlg saranno probabilmente rilasciati domani.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CREDITO ITALIANO
Siuazione dei conti al 31 Maggio 1904
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

Grande Successo del Giorno
DA
G. Contratti & C.
Via Tommaso Grossi, 8
COTONERIE NOVITÀ
Articoli Esclusivi
1ª SERIE Mussola Velata Battista Inglese Novità — Valore L. 1.10 per soli Centesimi 39
2ª SERIE Zephir Jaquard con effetto ta — Valore L. 1.50 per soli Centesimi 65
3ª SERIE Gaze fantasia — Valore L. 2.50 per sole Lire 1.20
4ª SERIE Tela Fiandra splendida novità — Valore L. 1.50 per soli Centesimi 69
5ª SERIE Moussoline Novità chirable — Valore L. 1.20 per soli Centesimi 49
Affare Hors Ligne
Campioni si spediscono gratis rapidamente.

Si usi sempre a Tavola
DIGESTIVA BOGNANCO.
Arrivi settimanali Via Manzoni, 31, — Stabilimento Bognanco (Sempione).

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il « TOT » non contiene neanche in minima parte:
1. Nè Peptici (pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:) atti a produrre digestioni artificiali.
2. Nè Astringenti (bismuto, tannino, ecc.:) atti a produrre stitichezza.
3. Nè Purganti (cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:) atti a sciogliere il corpo.
4. Nè Calmanti (oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:) atti ad alleviare i dolori.
5. Nè Stimolanti (noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:) atti ad eccitare contrazioni.
6. Nè Alcalini (bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:) atti a neutralizzare gli acidi.
La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.
Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale il disturbo si fa sentire di nuovo.
E si può questa, coscienziosamente, chiamare guarigione?
— No!
Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause dei mali. Il « TOT » guarisce, agendo per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.
Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della [illegible], dell'*itterizia*, della *congestione di fegato*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.
Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento viene assorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, [illegible] che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciare che la cura è finita.
Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.
Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY Passaggio Centrale **Milano**, che l'invia gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 giugno, ore 3 pom.

Anche nella riunione ufficiale, senza variazioni di sorta, la Rendita si mantenne intorno al 104 per la fine corrente mese.

Nei valori troviamo incerti i Bancari ed i Ferroviari, deboli le Terni a 1780 e sempre ricercate le Dell' Acqua a 354 50. Meno sostenute le Casse Sovvenzioni a 52 50 dopo aver fatto anche 54 50.

Cambio 99 90.

Il 23 corrente, sotto gli auspici del Credito Italiano, verranno negoziate alle Borse Italiane le obbligazioni Ipotecarie 4 1\|2 per cento della Società d'Alti Forni e Miniere d'Elba.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 90 a	— —
	f. m.	104 — »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	726 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1076 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	745 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	284 — »	— —
Id. Edison	»	542 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1780 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	392 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	272 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	354 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	377 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 50 »	— —
Francia chèque	. . .	99 90 »	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 57 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,30
Id. id. 3%	97,65	Banca Ottom.	587,00
Rend. Italiana	104,10	Argento . . .	94,50
C. su Londra	25,19	Cr. Fondiario	687,00
Cons. Inglese	90,00	Azioni Suez	4180,00
Ferr. Lomb.	819,00	Lotti Turchi.	123,50
Camb. su Ital.	1116	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	85,87	Rendita Russa	73,85
Ban. di Parigi	1147	Ren. Portogh.	62.10
Tunisine . . .	473,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,30	Ren. Serba 4%	76,55

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 21, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0\|0 103,95 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,70 — Banca d'Italia 1076,00 — Banca Comm. 746,00 — Credito It. 576,50 — Merid. 726,00 — Mediterr. 446,00 — Navigaz. Generale 464,50 — Raffiberia Zuccheri 392,00.

Borsa di Roma.

Roma, 21, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 104,02 — Id. 3 1\|2 101,80 — Banca d'Italia 1077,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1472 — Gas 1420 — Condotte d'acqua 326,50.

Borsa di Torino.

Torino, 21. *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 104.00 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,70 — Mediterranee 446,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1077,00 — B. Commerciale 746,50 — Cred. Ital. 575,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 21. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2.25** al chilogramma.

Pavia, 20. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,20 al kg. fuori dazio. Quantità venduta kg. 547.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 20. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,80 a 2,00 — id. mezzani da 1,45 a 1,55 — id. piccoli 1,15 a 1,20 — della Bassa, mezzani 1,40 a 1,45 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1,65 a 1,70 — id. comuni 1,25 a 1,35 — id. mezzani 1,15 a 1,20 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle -,— a -,— — Capponi 3,30 a 3,75 — id. novelli -,— a -,— — Anitre grosse 1,80 a 1,90 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 2,75 a 4,25 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,70 a 0,75.

In generale si ebbe qualche aumento nei prezzi.

Uova.

Milano, 20. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,71 a 0,72 — id. sporche 0,66 a 0,67 — id. in partita 0,68 a 0,69 — id. piccole 0,61 a 0,63. Mercato calmo.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 21 giugno 1904.

CAPI port.	CAPI ven.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
255	20	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,15 » 1,20
283	20	vacche	1.ª	» 70,—	1,36 » 1.38
			2.ª	» 58,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,07
94	90	tori	1.ª	» 69,—	1,21 » 1,24
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
460	460	vitelli mat.	1.ª	» 1,22	1,84 » 1,86
			2.ª	» 1,14	1,70 » 1,75
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
145	145	vitelli immat.	1.ª	» —,98	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 21 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 21
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	12 425	5435	17 860	405 630
Bozzoli pesati . »	5750	—	5750	92 080
Cascami pesati »	—	—	—	8430
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	185	—	185	1890
Ass. campioni N.	287	113	400	6939

Lione 20, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato debole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	4	36	5
Asiaticheb.	30	43	102	171
Peso	3525	3337	10 074	9196

Peso totale . . . Kg. 26132.

Zurigo, 20 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2870 — Trame 2310 — Greggie 170 — Totale 5350.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 20. — Gialli da 2 30 a 2 95.

Alessandria, 20. — Bianchi-gialli nostrani e bianchi chinesi e loro incroci da 2 00 a 2 90.

Asti, 20. — Gialli da L. 2 30 a 2 90.

Badia Polesine, 20. — Gialli puri da lire 2 10 a 2 60 — incrociati bianchi e gialli da 2 25 a 2 75 — scarti da 0 80 a lire 1 25.

Bologna, 20. — Ascolani e carpinesi, qualità superiore da L. 2 75 e 3 10, comune da 2 45 a 2 70, inferiore da 2 10 a 2 40.

Brescia, 20. — Comuni da 2 35 a 2 70, calcinati da 2 95 a 3 60.

Oggi si chiuse il mercato.

Per quantità, il mercato quest'anno si chiuse con risultato quasi preciso a quello del 1903, essendosi raggiunti a tutto oggi 30,000 chilogrammi.

In quanto ai prezzi, questi, in confronto dei primi giorni, subirono un forte rialzo, il che servì a calmare le apprensioni dei produttori circa il risultato finale.

Casale Monferrato, 20. — Gialli da 2 40 a 2 80.

da 2 60 a 2 70.

Castelsangiovanni, 19. — Nostrana giallo-bianca da 2 15 a 2 55, incrociata da 2 45 a 2 85.

Chivasso, 20. — Gialli superiori da L. 2 30 a 2 60; comuni da 2 20 a 2 80.

Cologna Veneta, 20. — Giallo puro da L. 2 35 a 2 60; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 20 a 2 55; incrocio chinese da 2 50 a 2 80.

Correggio, 20. — Nostrani da 2 10 a 2 60.

Cortemilia, 20. — Gialli da 2 40 a 2 80.

Crema, 20. — Mercantili da L. 2 28 a 2 82.

Cuneo, 20. — Gialli sup. da 2,50 a 2,70 — incroc. chinesi da 2,50 a 2,70 — incroc. giapponesi da 2,10 a 2,40 — bigialli chinesi da 2,50 a 2,70.

Cremona, 20. — Gialli prezzo medio L. 2.65.

Faenza, 20. — Nostrani gialli da 2 25 a 2 30.

Fiorenzuola d'Arda, 20. — Gialli indig. puri da 2 45 a 2 60, inferiori 2 00, bianco-gialli sup. da 2 60 a 2 85, comuni da 2 45 a 2 55, infer. da 2 30 a 2 40.

Forlì, 20. — Nostrani e simili da 1 70 a 3 30.

Imola, 20. — Indigeni da 2 a 3 25.

Ivrea, 20. — Gialli da 2 20 a 2 60.

Jesi, 20. — Medio 2 75.

Lodi, 21. — Da 2,20 a 2,80; calcinati a 3,50. Sabato 25 giugno, ultimo mercato.

Lonigo, 20. — Gialli da L. 2 65 a 2 90; incrociati bianco-giallo da 2 45 a 2 60; incrocio chinese da 2 70 a 3.

Lucca, 20. — Da L. 2 a 3.

Lugo 20. — Da L. 2,00 a 2,95, medio 2 65.

Mantova, 20. — Nostrani da L. 2 00 a 2 50, incrociati chinesi da 2 00 a 2 75, scarti da 0 45 a 1 50.

Modena, 20. — Nostrani superiori da L. 2.70 a 3.00, com. da 2,20 a 2.60, infer. da 1 a 2,10.

Modigliana, 20. — Indigeni da 2 60 a 3 45.

Mondovì, 20. — Gialli da 2 a 2 65.

Novara, 20. — Incroc. cinesi sup. da 2,65 a 2,85, comuni da 2,40 a 2,62, inferiori da 1 80 a 2 15; gialli comuni da 2 10 a 2 40.

Osimo, 20. — Da L. 2 40 a 3.

Pausula, 19. Massimo 2 80 — minimo 1 50 medio 2 38.

Pavia, 20. — Incrociati a bozzolo giallo, medio 2,659, razze pure a 2 70.

Pesaro, 20. — Da L. 2.20 a 3.00.

Pinerolo, 20. — Nostrani da 2.30 a 2.67, giapponesi 2,20 incroc. da 2,00 a 2.60.

Racconigi, 20. — Gialli comuni da 2,50 a 2,85, incroc. cinesi comuni da 2,30 a 2,65, incroc. giapponesi comuni da 2 a 2,50.

Reggio Emilia, 20. — Gialli nostrani da L. 2 85 a 2 86; chinesi incroc. da 2 35 a 2 86.

Rocca S. Casciano, 20, — Indigeni da 2 60 a 3 35.

Roma, 18. — Da 2 a 2 65.

Saluzzo, 20. — Gialli superiori da L. 2,50 a 2,725, comuni da 2,30 a 2,40; verdi super. a 2,20; incrocio da 2 a 2,30; bianchi a 2 20; chinesi da 2,30 a 2,725.

Stradella, 20. — Chinesi nostrani e loro incroci, superiori da L. 2 66 a 2 90; comuni da 2 35 a 2 55; inferiori da 2 a 2 30.

Torino, 20. — Gialli indig. da L. 2,60 a 2,80 e da 2 30 a 2 50.

Vicenza, 20. — Gialli puri da L. 2 40 a 2 75, incrociati da 2 a 2 45, gialli incrociati sfer. da 2 45 a 2 85.

Vigevano, 20. — Superiori da 2 55 a 2 80, comuni da 2 30 a 2 50, inferiori da 1 80 a 2 25.

Voghera, 20. — Chinesi, nostrali e loro incroci, superiori da L. 2,85 a 3,25, comuni da 2,55 a 2,80, inferiori da 2 20 a 2,50.

La nuova tariffa speciale pel trasporto dei bozzoli.

Diamo il testo delle proposte modificazioni di tariffa fatte al Governo dalla Direzione Generale della Rete Adriatica, anche in nome e per conto della Mediterranea e della Sicula pel *trasporto ferroviario dei bozzoli vivi e morti;*

« Le attuali tariffe speciali N. 4 e 10 G. V. la prima vigente per le spedizioni di *bozzoli morti e doppi in grana* e la seconda vigente per i trasporti dei *bozzoli vivi* sono ambedue abrogate.

« In loro vece viene istituita la tariffa seguente:

Tariffa speciale N. 4 G. V. BOZZOLI. — Spedizioni di peso di oltre 20 chil.

1 a 50	51 a 100	101 a 200	201 a 300	301 a 400	401 a 500	501 a 600	601 a 700	701 a 800	801 a 900	901 a 1000	Oltre 1000

SERIE A. — *Bozzoli vivi doppi o doppioni morti*, per tonnellata e per chilometro.

L. 0.5684 0.5220 0.3248 0.2900 0.2900 0.2088 0.1740 0.1624 0.1624 0.1392 0.1392 0.1160.

Per tonnellata e per la percorrenza intera di ciascuna zona, comprese le precedenti.

» 28.42 54.52 87.— 116.— 145.— 165.88 183.28 199.52 125.76 229.68 243.60.

SERIE. B. — *Bozzoli doppi o doppioni morti*, per tonnellata e per chilometro.

» 0.5104 0.5104 0,3596 0.2900 0.2900 0.2088 0.1740 0.1624 0.1624 0.1392 0.1392 0.1160.

Per tonnellata e per la percorrenza intera di ciascuna zona, comprese le precedenti.

» 25.52 41.04 87.— 116.— 145.— 165.88 183.28 199.52 215.76 229,68 243.60. —

AVVERTENZE. — *a*) Il prezzo per spedizione non può essere inferiore a quello stabilito dalla tariffa speciale N. 1, G° V. per i colli da oltre 15 fino a 20 chilog.

b) le spedizioni dichiarate semplicemente *bozzoli*, si tassano coi prezzi della Serie A.

c) Ai bozzoli sfarfallati, ai bozzoli di scarto comuni o doppioni (bozzoli macchiati rugginosi o tarlati), nonchè ai bozzoli lavati e spogli della seta presentati in balle compresse in ragione di 150 o più chilogrammi per metro cubo, si applica la trariffa speciale N. 2 G. V. Se compressi invece a meno di 150 chilogrammi per metro cubo, si applicano i prezzi della presente Tariffa Serie B, a meno che non riesca più conveniente alla parte l'applicazione della Tariffa speciale N. 2 G. V., in base a 50 chilogrammi per metro cubo.

d) Le spedizioni miste, cio composte di bozzoli ascritti a tariffa od a Serie differenti si tassano coi prezzi più elevati, secondo il disposto dell'art. 65.

e) Alle spedizioni di bozzoli tassate in base alla presente Tariffe non si applicano le disposizioni dell'art. 97.

f) Previa domanda del mittente, scritta sulla richiesta di trasporto, le spedizioni di *bozzoli vivi* in partite non superione a 50 chilogrammi, potranno essere inoltrate coi treni diretti od accelerati, aumentando rispettivamente del 50 e del 25 0\|0 i prezzi sopra indicati della Serie A per l'intera percorrenza del trasporto, anche quando l'inoltro col treno diretto od accelerato avesse luogo solo parzialmente. Questa facoltà di accelleramento è comunque subordinata alle esigenze del servizio ferroviario, sicchè le Amministrazioni a loro esclusivo giudizio, potranno, con avviso al pubblico nelle stazioni interessate, limitarla o sospenderla intieramente.

g) L'Ammistrazione non risponde dello sfarfallamento dei bozzoli vivi trasportati in base alla presente Tariffa.

Facciamo ora voti che la tariffa suesposta vada tosto in vigore, essendovi qualche agevolazione per le percorrenze superiori ai cento chilometri.

FALLIMENTI.

San Minniato — Zanco e Zennaro, litograf.

Venezia — Caprioli Napoleone, confetture. — Dura Emilio, mobili.

Firenze — Gigli Pietro, forno. — Bosio Ettore, bigiotterie.

Como — Girola Virginia, tessuti, ecc. — Girola Virginia, tessuti.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenza

Arrivi del 20 giugno.

Laieta 5 giugno brig. Giulia 106 ital. zolfo — Cardiff 10 g. vap. Lhandrindon 2442 inglese carbone — Colon 31 maggio vap. Venezuela 2527 ital. merci — Muravera 11 giugno brigantino Bianca C. 318 ital. carbone — Baia 9 g. golet. G. Bellerano 70 ital. pozzolana.

Arrivi del 21 giugno.

Brema 9 giugno vap. Preussen 3536 ger. merci — Suth-Aldi 9 g. v. Franc Corcedale 2499 ing. carbone — Napoli g. vap. Marsala 1013 italiano merci — Napoli 19 g. vap. Artois 698 italiano vuoto — Maddalena 14 g. brig. Antonietta 115 ital. granito — Cardiff 10 g. vap. Giorgios 1909 ellenico carbone — Bosa 14 g. bilanc. S. Vincenzo 36 ital. lana — Porto Torres 16 v. Cipro 592 ital. merci Bombay 1 g. vap. Clan Mach-Donal 3233 ingl. merci — Pensarola 3 aprile brig. Innocenza 769 ital. legname — Swanzea 4 giug. v. Orach Dale 883 ing. merci — Cagliari 17 g. vap. India 872 ital. merci — Gravosa 16 giugno vap. Serajevo 393 austro-ung. legname — Terranova 13 g. cutter Carmela Tanga 15 italiano formaggio — Vada 19 g. tartana Nuova Luisa 45 ital. legna — Tunisi 7 cutter Immacolata 73 ital. ferraccio e corna.

Partenze del 20 giugno.

Per Smirne vap. Concordia 1362 ital. — Cagliari vap. Persia 858 ital. — Porma vap. Sarali Radclife 1470 ing. — Costantinopoli v. Hudderfield 1331 ingl. — Cardiff vap. Italia 1611 italiano — Cadice va. Monserrat 2305 spagn.

Partenze del 21 giugno.

Per Zaganrog vap. Sparti 1639 ellen. — Veracruz vap. B. De Satrustegni 3212 spagn.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 giugno.

Catellani Andreina 5 scolara, via Larga 39.
Ghezzi Clemente 69 muratore, via Alfieri 15.
Colombo Giovanni 46 contadino, Sesto Calende.
Alfieri Pietro 66 falegname, via Passarella 8.
Pizzocri Luigi m. 1, via Sottocorno 25.
Papetti Alessandrina 56 cas., viale Vigentina 12.
Grassi Vittorina m. 10, Brefotrofio.
Monti Angelo 58 possidente, via Fiori Oscuri 1.
Mojoni Giuseppe 84 agiato, via Vetraschi 5.
Pasotti Alessandro g. 26, viale Lodovica 39.
Sommi-Picenardi 63 possidente, via Cerva 42.
Bianchi Luigi 49 portiere, via Caminadella 15.
Piccaluga Teresa m. 10, via Pioppette 9.
Cambiaghi Virginia m. 10, via Bovisa 48.
Ricco Adrasto g. 22, via Chiaravalle 10.
Verga Remo 13, via Paletta 1.
Premeri Ersilia 20 tessitrice, via Scarlatti 3.
Ghidotti Giovanna 32 servente, via Saronno 15.
Codecà Corinna 34 casalinga, via Bergamo 3.
Nolla Lea m. 1, via Lecco 10.
Colombo Alessandro m. 1, via Sottocorno 6.
Ganassali Romeo m. 1, via Visconti 11.
Savignone Emanuele 58 pettinaio, v. S. Croce 22.
Ballarini Ernesta g. 24, Rip. Gambaloita 55.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Vetero 7 (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1,25 più. Scelta cucina. Vini. Telefono 85-15. 16742

BICICLETTA elegantissima, ultimo modello 1904 vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3. 17450

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 16439

OCCASIONE favorevole motore gas 2 cavalli Langen e Wolf vendesi. Corso Porta Nuova, 9. 17741

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro corde incrociate, vera occasione, mite prezzo. Corso Genova, 24. 17824

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, regali, bastoni, ombrelle, guanti inglesi, articoli selleria, vendesi grande ribasso, chiusura valigeria selleria Internazionale — Corso Vittorio Emanuele 39. 17051

AFFITTARSI modici prezzi appartamenti di 5, 6, 7 camere ammobigliate ridente posizione, giardino, frutteto, acqua, servizio vetture. Rivolgersi Dardano, Montubeccaria. 17155

CERCASI per villeggiatura casetta ammobigliata 6-8 locali prato-giardino altitudine mille metri circa, comodità ferrovia strade carrozzabili provviste. Scrivere ragguagliando. Guerreschi, posta Milano. 17826

CERCASI camera libera vuota per signorina, impiegata distinta. Scrivere cassetta 35 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17743

D'AFFITTARE due appartamenti ammobiliati di quattro locali a Viganello presso Lugano. Indirizzarsi Villa Talamona, Viganello. 17222

FAMIGLIA civile prenderebbe in affitto annuo, dal 1° ottobre prossimo 5-7 locali vuoti per uso campagna, situati vicinanza Ferrovia Nord, preferendosi linea Como. Scrivere cassetta 41 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16482

CIVELLO stazione linea Como-Varese affittasi appartamento ammobigliato cinque anche sette locali con giardino Rivolgersi Pellegrini, via Ausonio 6. 1733

GENOVA, Affittasi per stagione bagni alloggio ammobigliato, vista mare, monti. Comfort moderno. Parodi tabaccheria Porta Vacca. 17666

GIOVANE cerca camera bene mobigliata. Offerte Fiux fermo posta. 17759

LOCALI cinque, spendidi, convenientisimi affittansi presentemente prtenza. Viale Vittoria 12. 17772

OLTRE il Colle provincia Bergamo. Affittasi stagione estiva villa signorile completamente mobigliata, 15 locali. Schiarimenti rivolgersi Ditta Peviani, Lodi. 17632

VEDOVA ola affitta bella camera mobiliata. — Luciano Manara, 5.

VILLEGGIATURE, case, appartamenti mobiliti. colline, vallate bergamasche disponibili. — Milesi, Paleocap, Bergamo. 17171

MATRIMONIO, Trentaduenne, ottime referenze, desideroso famiglia, sposerebbe signorina o vedova, professione o dote. Posta L. 25, Milano. 17819

MATRIMONIO, Trentacinquenne desidera ammogliarsi con signorina o vedova. Dote 10.000 contanti con impiego garantito. Scrivere Digiom 150, posta, Milano. 17729

MATRIMONIO, Signora sola, cinquantenne, vedova, contanti 160.000. — Escludonsi anonimi. K. posta Milano 17805

MIO tutto. Posso sperare in una dettagliata conferma? Eternamente. 17796

PER fine luglio saranno di nuovo accolti in pensione 2 ragazzi. Buon trattamento e sorveglianza. Prezzo L. 70 al mese Ottime refrenze. D. Tschopp, istitutore Spalenring 32, Basilea (Svizzera). 16187

PICCOLO uccello 2. Te sola! Te sola! Muoio chiamandoti.. Invano!.. Aspetto notizie. 17680

RAPPRESENTANTE di primaria cartiera italiana a Parigi cerca rappresentare altre importanti industrie italiane, Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12. 16682

TRAFALGAR, Attendo ansiosamente notizie rassicuranti. Parto martedì Pv. Auguri fervidissimi, affettuosi saluti. 17800

VIAGGIATORE importante casa Editrice cercasi cui fosse consentito produrre pubblicità abbonamenti antico notissimo periodico speciale. Rivolgere offerte C. P. 455 Roma. 17681

10.000 cercansi per sviluppo piccola industria probabile impiego, disposti associarsi. Scrivere cassetta 43 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17788

CARTOLINE illustrate. Cerco giovane per piazza, viaggi, conoscente perfettamente l'articolo, ben introdotto grossisti. Rivolgersi Nirone 31, Milano. 17735

CERCANSI abili lavoranti sarte. Foro Bonaparte, 3. 17651

CERCANSI sarti per paletos signora lavoro continuo a domicilio. Turretta, via Monforte 15. 17745

CERCASI giovane tedesco per corrispondenza e contabilità poche ore giornaliere. Scrivere casella postale, 227 Milano. 17754

CERCASI giovane servente 17-20 anni svelta parli italiano. Dirigersi Heberlein 20, Aurelio Saffi. 16953

CERCASI giovanetto piazzista introdotto clientela sartorie signora. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 36 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17746

CERCASI Porta Venezia qualche ora giorno facchino. Scrivere Aldo, posta. 17779

CERCASI scultore modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud, Condizioni favorevolissime. Inutile presentarsi senza provare la propria capacità. Dirigersi Baldantoni, piazza Stazione, Ancona. 17628

CERCASI viaggiatore piazzista abile coloniali, salumi, liquori referenze ineccepibili con cinquemila cauzione. Scrivere indicando età, preteso, Excelsior, posta Piacenza. 17781

CERCASI signorina bella presenza pratica contabilità bella calligrafia. Referenze primarie. Scrivere cassetta 44 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 17815

CERCASI 1.o luglio piazzista introdotto caffè, drogheria, confetterie, liquoristi. Cauzione depositata mille. Stipendio 90 mensili. Scrivere cassetta 25 E Haasenstein e Vogler Milano. 17637

CERCO chellerina bella presenza, presentarsi scrivere, Vittore Teatro 17a. 17829

CERCO posto magazziniere o viaggiatore per Ditta prodotti chimici, medicinali. Ottime referenze nonchè garanzie. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 33 E. Milano. 17705

CERCO subito bravo commesso venditore in dettaglio e vetrinista per magazzino e confezioni. Scrivere cassetta 12 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17514

CONTABILITÀ partita doppia o americana, insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio, posta. 17713

DONNA servizio e domestico pratico cavallo, mestieri casa, cercasi. Parck, posta, Milano. 17741

CUOCA provetta cercasi, disposta recarsi estate campagna. Esigonsi referenze. Presentarsi dalle 12 alle 2. Lombardo, Vincenzo Monti, 23 B. 17715

DICIANNOVENNE bella presenza, pratico contabilità, corrispondenza italiana e abile disegnatore cerca posto. Scrivere Santafior, Mulino Armi, 41. 17812

DOMESTICA cercasi da signora sola, sappia far tutto anche cucinare. Presentarsi dalle 14 alle 17. Dufresne, Via Petrarca, 24. 17765

FOTOGRAFI. Operatore ritoccatore praticissimo tutto ramo, capace dirigere fotografia cerca. Offerte M. I. 190, posta, Milano. 17821

ESPORTATORE importante cerca gerente pratico tedesco, inglese Cassetta 13, Modena. 17785

FAMIGLIA signorile di Milano cerca cuoco (uomo o donna) conoscente bene la sua partita. Entrata in servizio settembre eventualmente prima. — Scrivere cassetta 139 D Haasenstein e Vogler, Milano, unendo attestati. 17345

FONDERIA in ghisa, dintorni Milano, cerca giovane serio e provetto operaio quale capo fonditore. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Ritiro offerte fine mese. Scrivere Cassetta 37 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17753

GIOVANE trentenne occupato presso seria ditta regala lire 400 a chi gli procura altro impiego per migliorare attuali condizioni. Cauzione. Ottime referenze. Offerte R. F., Via Sardegna, 36, piano primo, Cagliari. 17784

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17440

PROVETTO contabile, corrispondente italiano, francese, pratica commerciale cerca posto, disposto viaggiare. Serie referenze, garanzie. G. 169. posta Milano. 17621

PULITORE verniciatore metalli cercasi. Esigonsi referenze ineccepibili. — Olivetti, via Broggi 1. 17710

PRATICISSIMO tariffe ferroviarie estere-interne, spedizioni, cerca impiego. Esclusi anonimi. Rinaldo, fermo posta, Milano. 17734

REGALO lire cinquanta a chi procurerà posto commesso magazzino, fattorino a ventinovenne che frequentò classi ginnasiali, bella presenza, discreta calligrafia. Scrivere G. I. posta Tortona. 17629

SIGARAIE per toscani, Cavour e Brissago, cercansi per la Svizzera francese. Paga per Toscani fr. 3.80, Cavour fr. 3.70, Brissago fr. 4 al mille. Viaggio pagato. Inviare le domande subito a B 2339 Haasenstein e Vogler, Lugano. 17547

SARTA Irene Verga cerca abile lavorante. Urgentissimo bisogno. Guicciardini, N. 5. 17728

SOTTUFFICIALE pensionato celibe, pratico negozio, stabilimento, occuperebbesi. Scrivere Faletti, Dumenza (Como). 17707

URGENTE. Un americano partente ad una grande casa di pittura, desidera trovare subito un operaio pittore italiano che abbia lavorato in America od in Inghilterra, che parli correntemente inglese e che possa viaggiare con lui per circa tre settimane servendogli da interprete. Indicare condizioni scrivendo ad A. Caccia e C. via Giorio 31, Como. 17814

TRENTENNE cerca posto anche fuori Milano come direttore tecnico stabilimento industriale o meccanico. Galvani, 56, fermo posta. 17809

URGENTE ricerca abile lavorante sarta e piccinina. Via Conservatorio, 22. 17767

VIAGGIATORE macchine utensili articoli tecnici disponibile I, Grasselli, fermo posta. 17810

VIAGGIATORE inesperto cerca poca capacità cerca subito occupazione. pessime referenze. Adinoel, Milano. 1777

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA splendida, elegante, garantita, occasione L. 115. Orologeria, Velasca 3. 17830

CAFFÈ-Pasticceria centralissima, ottimo affare conti, cedesi subito. Eros, posta Milano. 17761

CANI Danesi grossi addomesticati, bracco da caccia bellissimi, cedo mite prezzo o cambio in merce, rivolgersi Goss, Rastrelli 12, Milano. 17827

CAUSA malattia sciogliesi società, vendesi negozio vino bene avviato. — Rivolgersi schiarimenti Cavallo Viarengo, Pietro Borsieri 9. 17764

CAUSA partenza 26 29 corrente vendesi mobilio usato quartiere. Piazza stazione Genova 1, Milano. 17780

CAUSA decesso vendesi mobiglio ottimo stato. Fate Beno Fratelli 21. 17608

CAVALLO morello giovane sincerissimo vendesi. Corso Sempione 77, ore 8 mattina. 17738

CEDESI industria 1500. Guadagno 1200 annuo. — Luigi Mor, fermo posta. 17811

CEDESI. Genova importante industria specialità Occorrente 40.000, reddito sicuro 20.000. Possibilità molto sviluppo. Hc 6295 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 17665

CEDESI lucrosa bottiglieria tabaccheria centrale Rilievo 15000 lire circa. Abbà, S. Vito 22. 17747

CEDESI piccolo negozio vini e droghe. — Rivolgersi Largo Sant'Orsola 12. 17568

OCCASIONE vendo bigliardo seminuovo italiano completo volendo con divani tavoli e specchiera. Bisello via Rastrelli 6. 17771

OCCASIONE. Cedo vecchia azienda con articolo brevettato, estesa clientela, solo rilievo merce. Fortunato, posta Milano. 17825

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi per circostanze di famiglia a prezzi di vera occasione. Bemporad, corso P. Romana 44. 16915

VENDESI attacco completo, vittoria nuova, 2 cavalli inglesi carrozzieri alti m 1.60, sincerissimi con finimenti. — Rivolgersi via Procaccini 1 (Sempione). 17699

VENDESI mobiglio appartamento di quattro camere. Portinajo, via Mora 3. 17755

VILLINO riva Lago Como urge vendere. Boschetti. fermo posta Milano. 17742

Affitti.

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi subito, anche divisibile, prezzo mitissimo. Amedei 6. 17837

Avvisi diversi.

ACCREDITATA casa produttrice olio d'oliva nella Riviera di Ponente cerca per provincie Brescia, Bergamo, Como, Novara esperti rappresentanti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere A. F. fermo posta, Bordighera. 17663

ARTISTA, letterato, distintissimo giovane insegnerebbe disegno, italiano, ecc., preso famiglia villeggiatura monagna, mare, contro trattamento alla pari. Scrivere G. 7236 Haasenstein e Vogler, Roma. 17682

AVVIATA azienda cerca persona come contabile, viaggiatore disposto versare 10-15,000 conto corrente. Offerte Silvius, presso Agenzia Manzoni, città. 17803

B. RICORDI? È tua l'inserzione? Lo spero. Rimango con questa speranza che mi conforta ore tristissime. Ti penso sempre. Affettuosamente. R. 17789

CAPITALE può essere ben collocato in azienda rimuneratrice fuori Milano che dispone anche posto per impiego personale. Scrivere V. 3, posta, Milano. 17786

CERCASI socia rilevare azienda affittacamere già avviata. Ferrari posta Milano. 17355

CERCO socio accomandante almeno 10.000 sviluppo industria, avvenire lucroso. — Anselmo, posta, Milano. 17823

EDERA 56. Grazie lettera. Futura campagna leggerai Secolo? Rispondimi. Ti penso sempre, saluti. Franz. 17799

GIORNALE in caratteri neografici ed inteso a civili ideali Aderenti scrivano via Lanzone, 31, Milano. 17808

LIRE 20-30 mila cercansi, anche con impiego personale, da ottima ed avviata industria articolo speciale corrente e lucroso, per rimpiazzare socio uscente causa partenza da Milano. F. M. 1000, fermo posta. Non rispondesi anonimi. 17642

MANCIA L. 40 chi riporterà Hotel Nord anello nuziale, con iniziali interno, smarrito adiacenze viale Garibaldi.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE domestico che ha servito famiglie italiane e inglesi cerca posto. Buoni certificati. Scrivere Zanobia, posta Milano. 17816

BUONI muratori, che sappiano lavorar muro in pietra si cercano per i lavori del Grand Hotel a St. Moritz, Engadina. Buona giornata presso l'impresa Hans Kessler. St. Moritz 12463

CERCASI fuori Milano direttore praticissimo generale oreficerie, gioiellerie. Esigonsi referenze ineccepibili possibilmente con cauzione. Rivolgersi presso i signori E. Guindani e C. via Cappollari, 7, Milano, 17423

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.** Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a **L. 3.25** la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo **Stabil. Prof. M. Calosi. Firenze.**

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

ANEMICI NERVOSI INDEBOLITI

L'ALIMENTAZIONE

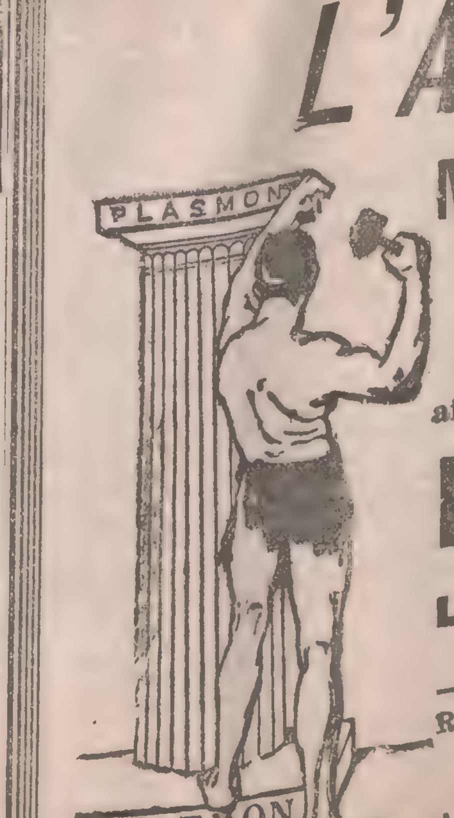
MASSIMA - NATURALE - PERFETTA

ottenuta mediante l'aggiunta di qualche decina di grammi

di PLASMON

ai vostri comuni alimenti

È LA MIGLIORE MEDICINA



LIRE UNA
FARMACIE E DROGHERIE

RAPPORTI SCIENTIFICI ITALIANI ALLA
SOCIETA ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
Anonima - Capitale L. 550.000 interamente versato. MILANO

ESAMINANDO BENE

le ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta Sigismund si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.* — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta

CARLO SIGISMUND

Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 44, TORINO

Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

GOTTA

REUMATISMI - ARTRITE

25 anni di successo

ELIXIR ANTIGOTTOSO FATTORI

a base di Sali di Litina e Soda

Raccomandato da notabilità Mediche quale rimedio il più sicuro, il più razionale ed il più inocuo per combattere e debellare prontamente in tutte le loro manifestazioni:

La Gotta, l'Artrite, i Reumatismi, la Renella, gl' Indurimenti alle articolazioni.

In tutte le Farmacie a L. 2 la boccetta e dai Chimici Farmacisti **G. Fattori e C., Milano,** Via Monforte, 16.

Opuscolo gratis e franco.

STITICHEZZA GASTRICISMO

Guarigione infallibile con le

Pillole Universali Fattori

di Cascara Sagrada

Purgano, senza cagionare coliche nell' intestino. Guariscono la stitichezza abituale e le malattie del fegato.

Undici anni di continuo e sempre crescente successo. Migliaia di attestazioni autentiche di Medici e privati.

Si trovano in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in fiaconcini di vetro. Scatola contenente 25 pillole L. 1, 60 pillole L. 2 — da **G. Fattori e C.,** Chimici Farmacisti, **Milano,** Via Monforte, 16.

Opuscolo gratis e franco.

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

Chi è affetto da tale malattia, sia pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **"Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori."**

Scatola Pillole L. **2,50.**
Vaso Unguento L. **2.**

In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.,** Via Monforte, 16, **Milano.**

Opuscolo gratis e franco a semplice richiesta.

NB. — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio,** Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali, od all'*Italia Termale,* Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di ...

Guarigione stabile della Gonorrea ... Guarigione degli Stringimenti ... CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lamponi ... MILANO — Via San Maurilio, 2.

Direttrice sarta

abile, attiva, conoscendo francese troverebbe subito posto presso Casa prim'ordine in Lucerna. Impiego durevole rimunerativo. Offerta referenze, fotografia sotto L 2594 Lz a Haasenstein e Vogler — Lucerna. 17447

SPECIALITÀ RACCOMANDATE!

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE del dottor Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESIT** — del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono puro indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).

PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col **DEPILENO.** Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3, (franco L. 3.50).

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del **Dott. W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). — **Istruzione Gratis.**

L'ODONTASKIR applicato sul o nel dente, toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il **MASTICE DENTARIO** che serve ad ostruire la cavità del dente cariato e quindi sostituisce la piombatura ... questa. Prezzo L. 1,50 al flacone (L. 1.75 franco di porto).

MASTICE DENTARIO per otturazione denti cariati. — Tubetto Cent. 50. Franco di porto Cent. 65).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).

Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila,** Via San Calocero, 25, MILANO.

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** - Vasetto L. **1,50** e **2**; franco posta L. **1,75** e **2,25.**

La nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** - Flac. L. **2,50**; franco per posta L. **2,65.**

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI.** - Vasetto L. **0,70**; franco per posta L. **0,85.**

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI.** Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. **2,50**; franco per posta L. **2,65.**

Vendonsi in tutte le Farmacie.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** Via Torino, 33. 3689

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)

HOTEL ELVEZIA

1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna

La migliore stazione intermediaria tra l' Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambio cavalli ... diligenza, ... moderno, ... numerose escursioni, vasto foresto di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all' albergo. Pensione da L. **7.**— a L. **12.**— 16310

A. TORRIANI, *Direttore.*

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE
SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.000
interamente versato

Situazione generale dei conti al 31 Maggio 1904.

ATTIVO.

Cassa.		
Effetti sull'Italia	L.	7,715,126.20
Effetti sull'Estero	»	34,111,202.37
Riporti	»	4,410,521.38
Titoli di proprietà	»	37,663,465.05
Partecipazioni	»	7,452,052.25
Beni stabili	»	2,893,037.52
Corrisp. Saldi Debitori:	»	1,846,365.81
Ital. ed est. L. 78,315,681.58		
Conti Sedi » 17,941,178.64		96,256.860.22
Debitori diversi	L.	2,077,794.12
Monte Cedole	»	58,040.51
Mobilio e spese impianto	»	335,055.87
Debitori per Avalli	»	33,014,894.34
Conto Titoli — Depositi a Cauz.	»	1.191,460—
Conto Titoli — Depositi a Custod.	»	168,362,613.71
Conto Titoli — Depositari Titoli	»	54.986,052.—
	L.	452,334,481.35
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	1,151,142.22
	L.	453.485,623.57

PASSIVO.

Capitale	L.	35,000,000.—
Fondo di Riserva	»	2,303,090.44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	»	35,275,530.63
Buoni Fruttiferi	»	3,222,179.80
Accettaz. per conto terzi	»	22,267,045.68
Assegni in circolazione	»	1,544,953.79
Corrispond. saldi Credit.:		
Ital. ed est. L. 75,167,407.63		
Conti Sedi » 15.279,449.29		90,446.856.92
Creditori Diversi	L.	5,640.625.76
Dividendi a pagare	»	21,780.—
Avalli per conto terzi	»	33,014,894.34
Conto Titoli — Depositanti a cauz.	»	1,191,400.—
Conto Titoli — Depositanti a cust.	»	168.362,613.71
Conto Titoli — Depositi pr. terzi	»	54.986.052
	L.	451,277,022.47
Saldo utili 1903 L. 53,766.73		
Utili lordi del corrente esercizio L. 2,154,834.37		2.208,601.10
	L.	453.485,623.57

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - F. E. Balzarotti**

I SINDACI:
A. Carminati — T. Mazzino — M. Da Passano.

IL RAG. CENTRALE
R. Manetti.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti correnti vincolati 3 1/4 0/0.
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » 3 1/4 0/0 » » 7 a 11 »
» » » 3 1/2 0/0 » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa o quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Ditta Ing. CARLO GREUTER - Milano

Per la morte del Figlio Carlo Greuter

Liquidazione Volontaria

di tutte le macchine industriali ... esistenti. Cederebbesi anche ... Per trattative rivolgersi ... signora Amalia Greuter ...

Agli eredi di Alessandro Schoberlechner a Moedling

Alessandro Schoberlechner, ... Moedling presso Vienna ... Alessandro Schoberlechner ... Elena Alessandri ... a quale ... figlia di Antonio Alessandri ... moglie Marina Gozzi.

Tutti coloro che hanno l'intenzione ... eredità sono pregati di notificare ... tempo debito cioè entro il giorno 7 ... Bezirksgericht a Moedling oppure ... per tutelare gli interessi degli eredi ... Dr. Rudolf Ritter von Makomaski, ... Vienna (Austria).

2000 MEDICI ANTIEMORROIDALE

preparato dal Chim. Campagnoli ... Chiedere l'opuscolo con le dichiarazioni ... l'efficacia del medicinale. Miglioramento ... zione assicurata. Il D.r Iosio (Via ... domande ... dando spiegazioni e ... esclusivo per l'Italia e per l'Estero ... Via Lazzaro Palazzi, 14, Milano. Vendesi ... Farmaceutica Piazza Duomo ...

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio ... di palissandro ... più uno ... extra fino ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio ... violini ed accessori chiedere catalogo gratis

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA - Si trovano ...

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 - *Corso Vittorio Emanuele* - 18.

Speciale Produzione Vini

Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare listino a Carlo Giacosa, Neive (Alba). 16814

20 Lire e più

al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C., Carlsruhe (B.)** (Germania).

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi - Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

SPECIALITÀ:

In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.

GRATIS Cataloghi illustrati.

Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.

VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

POSATERIE CHRISTOFLE

MARQUES DE FABRIQUE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI Via DANTE, Num. 5.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI

RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE

25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. **3.50** — Tre flaconi L. **8.50**
Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. **2.30** — Tre flaconi L. **4.90.**
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. **2.90** — Tre flaconi L. **8.**
Flacone piccolo L. **1.70** — Tre flaconi L. **4.30.**

MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO MILANO — *Unici Proprietari Fabbricatori*

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI IMPERMEABILI

a) **gommati inglesi** — b) **di Loden tirolesi ed inglesi** — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, o dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*

Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

PAOLO BERTNAY 125

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Oh! no... Tutt'altro!... sospirò Marta.

Poi, per non prolungare quella conversazione, chiamò il suo cane...

— Qua, *Zampa!...*

— Dove vai, figlia mia?... le domandò il mite Morisseau.

— Esco...

— Ma è l'ora del pranzo...

— Non ho appetito...

— E fra poco la campagna sarà tutta buia...

— Con *Zampa,* non ho alcun timore...

— Ad ogni modo, non dovresti uscir di casa a quest'ora!...

— Mi sento irritata, esasperata... Ho bisogno di muovermi... di camminare!... Andiamo, *Zampa!...*

E Marta uscì col suo grosso danese.

Il maggiore Morisseau la seguì collo sguardo, pensieroso ed inquieto...

— Che cosa sarà avvenuto? mormorò. Il suo contegno mi sembra assai singolare!...

Ma già da molto tempo egli era abituato a lasciare a sua figlia un'assoluta libertà... Quindi non pensò nemmeno vagamente a valersi della propria autorità, per trattenerla.

Andò, invece, a chiamare la sua figliuola maggiore...

— A tavola, Lorenza...

— E Marta? Dov'è?...

— Oh! Marta è di pessimo umore, stasera!... È uscita con *Zampa...*

— Forse la signora contessa comincia a vedere alquanto compromessi i suoi affari?...

— Oh! tu sai che non ce ne parla mai, de' suoi affari!

— Ma, coll'ostinarsi a voler fare tutto da sè, potrebbe compromettere gravemente l'esito della sua seconda impresa, e perdere un'altra volta ogni probabilità di realizzare il suo sogno!... Io, d'altronde, ho sempre pensato che mia sorella è troppo ambiziosa e che quindi finirà, fatalmente, col veder svanire tutte le sue rosee speranze!...

— Oh!... Ella è un'abilissima diplomatica... È molto forte!

— Sì... ma talvolta accade che appunto i più forti finiscano col lasciarsi atterrare in modo da non poter più risollevarsi.

— Non parlare così, Lorenza!... Le tue parole potrebbero essere di cattivo augurio!...

— Mi pare, babbo, che tu desideri troppo ardentemente, e con troppa speranza, di diventare castellano di Chanterive!...

— Oh!... anche tu sarai contenta, quando avrai un bell' appartamento nel castello!...

— No... no!... Io non desidero che i miei quarantamila franchi di dote e mi propongo di lasciarvi presto... La parte della parente povera non mi garba affatto, mio caro babbo!...

. . . .

Frattanto, accompagnata dal suo grosso cane, che, nel buio, non si allontanava da lei, Marta camminava a caso pei sentieri oscuri, attraverso la campagna silente.

Certo, ella non pensava affatto al cammino che percorreva...

Soffriva indicibilmente, sopratutto per timore dell'esistenza alla quale stava per condannarsi ciecamente, e sentiva insorgere nella propria anima tutte le suscettibilità, tutte le delicatezze, tutti gli istinti, che, date certe particolarità del suo carattere, facevano di lei una creatura singolarissima.

Ed ora — come un fantasma evocato nel silenzio solenne di quella notte senza stelle — le appariva distintamente un essere odioso, spregevole...

Ah! come mai aveva ella potuto accettare di vendersi a quell'uomo che cominciava a odiare, ormai, come si odia chi è causa di sventura?...

A quale avvenire andava ella incontro?...

E, non decidendosi ancora a rifiutare la propria mano ad Oliviero, non si preparava, forse, ad affrontare una vita dolorosa d'incessanti lotte, di desolazione, di disperazione?...

Sì... sì... Certo, correva ciecamente, pazzamente, verso un inferno dal quale non avrebbe mai più potuto uscire!

Fra lei è Oliviero, non v'era, nè poteva esservi alcun vincolo...

Ella sarebbe forse riuscita a domare quell'uomo, dapprima misurandogli prudentemente l'abbandono di sè stessa, e, mercanteggiando così, avrebbe forse ottenuto lo scopo di vederlo ritornare, umile e ancora assetato...

Ma ciò avrebbe resa insopportabile, la condizione di lei!...

Ineluttabilmente, ella si sarebbe sentita alla sua volta abietta e spregevole!

Infatti, non vendeva forse, per bramosia di ricchezza e di lusso, la propria bellezza superba e la propria gioventù?...

E l'uomo al quale ella si vendeva così, non le ispirava che un'avversione che a poco a poco diventava ripugnanza, timore, orrore!...

Sì... Ella si sentiva, ormai, abietta e spregevole, e non riusciva nemmeno a trovare alcun pretesto per giustificarsi!...

Che cosa la spingeva verso quell'uomo che non amava?... Non era assolutamente povera, e quindi la scusa del bisogno, della miseria, le era negata!...

D'altra parte, era stata amata e aveva provato una profonda simpatia per un uomo che le aveva offerto il proprio nome, e quindi non le era neppur concessa alcun'altra scusa...

Vile, ignobilmente avida di ricchezza, ella non aveva esitato a respingere un fidanzato che avrebbe potuto amare... un fidanzato il cui nome, ora, le veniva ripetuto con insistenza da tutte le sommesse voci della notte.... un fidanzato del quale quelle voci dicevano: «Tu lo amavi... tu, forse, lo ami ancora!...»

E, ad un tratto, ella provò un'inesprimibile angoscia, quando, alzando il capo, si vide davanti ad una casa biancheggiante vagamente nell'oscurità... Il caso, per una strana ironia, l'aveva spinta verso l'abitazione di colui che riviveva nel suo rimorso... verso l'abitazione di Natale Forestier!...

Una finestra spiccava illuminata, nella cupa facciata della casa... Era quella dello studio del giovane dottore...

Certo, seduto al suo antico scrittoio, egli scriveva, o leggeva... o forse pensava...

A che cosa?...

Si ricordava egli ancora, nei momenti di raccoglimento, della malvagia creatura che aveva infranto il suo cuore e che lo aveva condannato inesorabilmente a non essere mai più felice?...

Ah! se ancora pensava a lei, quanto odio, quanto rancore doveva suscitare quel ricordo nell'anima sua!...

E, come se egli avesse potuto udire, Marta cominciò a mormorare, nel silenzio:

— Oh, Natale!... Eccovi vendicato!... Abbiate pietà, piuttosto che collera, per me sventurata che piango, che mi dispero... e che già sto espiando!...

«Io sono qui, nel buio... e la mia povera anima è smarrita in una tenebra ancor più profonda!

«Ah! se sapeste come mi sento stanca della mia abiezione e della mia viltà!...

«Sì, Natale!... Mi sento stanca... accasciata, indicibilmente disgustata!...

«Quell'uomo che fu causa della vostra e della mia sventura... Quell'uomo che io non ho mai amato... quell'uomo pel quale provo, ora, un senso di orrore... io non voglio più vederlo!... Voglio liberarmene, da quell'uomo!... Liberarmene per sempre!...

«E quando egli non sarà più sul mio cammino... quando, per molto tempo, avrò tenuta nascosta la mia vergogna nella casa in cui voi veniste a cercarmi, potrò forse, un giorno, avere il coraggio di domandarvi perdono!...

«Soltanto il perdono, vi chiederò... Soltanto il perdono che s'accorda a chi soffre e si pente dopo l'errore... e che ridà un po' di coraggio, un po' di tranquillità a chi lo ottiene come anche a chi lo concede!...

«Parlo così, perchè so che soffrite, mio povero Natale!... Perchè so che soffrite nel vostro orgoglio forse anche più che nei vostri affetti!...

«Se vi paragonate — voi, anima eletta e cuore leale — a quell'essere inutile e malefico, certo non potete più adirarvi contro di lui, e provate, invece, una profonda pietà per l'insensata che volle preferirlo a voi!... Non è vero?...

«Ah!... Ma ora i miei occhi si sono aperti!... Io vedo... io sono atterrita!... Mi vergogno di me stessa, Natale, ed eccomi... eccomi qui inginocchiata nella polvere della strada, a domandarvi perdono!... perdono!... perdono!...

E, subitamente, nella notte, una sonora voce maschile rispose ai lamenti della pentita.

— Chi è?...

Zampa abbaiò furiosamente...

La voce maschile si udì più vicina:

— Giù, Zampa!... Giù... Sono io!...

E il cane cessò di abbaiare.

Certo, conosceva colui che gli parlava e lo accarezzava...

Marta si alzò, smarrita.

Chi era quell'uomo che l'aveva udita... e che Zampa accoglieva come un amico? Ansiosa, tremante, la fanciulla aspettò.

. . . .

Dopo un momento, l'uomo le fu vicino, e non tardò a ravvisarla.

— Ah! mio Dio!... Siete voi, Marta... signorina Marta?!...

Ella non rispose... non avrebbe potuto rispondere.

Aveva riconosciuta la voce dolce e grave di Natale Forestier!...

Il giovane dottore si era arrestato, nel buio, davanti alla fanciulla piangente, smarrita, come pazza per l'eccessiva violenza della propria commozione.

Dunque, egli non era in casa... Doveva essere andato a visitare qualche ammalato, e, rincasando, aveva uditi i suoi lamenti, l'aveva scorta nel buio...

Sì.. Certo l'aveva udita, ... aveva parlato ad alta voce...

Ma quali delle parole di lei ... giunte distinte al suo orecchio?...

E, incapace di resistere ... alla vergogna dell'involontaria ... sione, incapace di reagire ... lorosa tensione de' suoi nervi ... Marta si lasciò cadere a terra ... mento desiderando che la terra ... per inghiottirla, e uno straziante ... ghiozzo ruppe dal suo petto...

— Marta!... Voi soffrite!... ... Alzatevi!... Io vi sostengo ...

Anch'egli smarrito, Natale ... si era inginocchiato accanto a ... povera creatura che piangeva ... meva, soccombendo al male ... Ella ora colei che gli aveva ... il cuore... Ma era anche un ... sere umano che implorava aiuto...

E già il dovere era più potente ... lui, del risentimento.

D'altronde, egli non provava più ... sentimento ostile, ora, mentre ... quel giovane corpo che non ... che s'abbandonava, e dal quale ... il supplizio del ricordo! — ... penetrante profumo da cui già ... stato tanto inebbriato.

Si sentiva preso, soltanto, da ... terrore... si sentiva oppresso da ... definibile turbamento... soffriva ... mente d'un dolore che però gli ... sensazione indefinibilmente ...

E, frattanto, il suo istinto ... la sua ragione, gli suggeriva ... queste:

— È una crisi... è una ... che male morale, forse ... Voi non potete... non ... qui...

Ma la fanciulla gemeva fra i ... ghiozzi:

— No... no!... Lasciatemi! ...

— Abbandonarvi?!... Ah! ... Marta, che non posso ... via!... Venite! Venite ... tutti coloro che soffrono ... d'entrare...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 23-24 Giugno* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13711**

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **MILANO - Corso Vitt. Eman.,** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

274 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA 18. 40

Milano, 23 Giugno

ALL'ERTA!

Alla Camera italiana si fanno le più imprudenti concioni. Si parla di difendere i confini contro l'Austria, si discute del prossimo « teatro della guerra » (sic), quasicchè l'Italia fosse sul punto di scendere in campo. Si insinuano con questi discorsi le diffidenze nelle nostre relazioni commerciali: si compromette senza scopo il credito.

Assistiamo a un fenomeno curioso. Mentre solamente poche settimane sono era considerato nemico della prosperità della patria chi osava non solo proporre di aumentare ma solamente di sostenere l'intangibilità degli attuali bilanci militari, che si giudicavano in blocco coll'appellativo di « spese improduttive » — oggi si sostiene la necessità di un'armata e di un esercito forti. Lo si dice alla Camera, lo si stampa sulle riviste dell'ex maestro della massoneria. Che cosa si nasconde dietro questo lavorio per rivolgere l'opinione pubblica verso un desiderio di armamenti?

Napoleone III faceva parlare di possibili guerre, quando aveva bisogno di distogliere la nazione dai guai interni: e Depretis iniziò la spedizione nefasta di Massaua per far passare le Convenzioni ferroviarie. Il Governo, per bocca dell'on. Giolitti, proclamò che non si aumenteranno le spese militari; ma subito dopo guastò l'effetto della sua dichiarazione col soggiungere che, ove fosse necessario per una guerra, presenterebbe senza esitare, la domanda per le spese straordinarie.

Quale bisogno di parlare di una eventualità alla quale dichiaro di non prestar fede?

La guerra, secondo hanno accennato gli oratori alla Camera dovrebbe farsi contro l'Austria. Ma quelli che ne parlarono, hanno mai pensato alle conseguenze.

L'imperatore d'Austria, ad onta della Triplice alleanza, non fu mai amico dell'Italia. Il motivo non fa mestieri dirlo; egli tiene, col diritto della forza, sotto il suo scettro delle provincie italiane, alle quali lesina perfino il diritto di studiare secondo le tradizioni della natura e che frenono sotto il suo giogo. Inoltre non si possono cancellare le pagine scritte col sangue dei martiri e dei soldati: non si possono lacerare i ricordi che nelle famiglie si tramandano con doloroso orgoglio, dei sacrifizi compiuti sulle forche di Milano e di Mantova, delle torture dello Spielberg e di Josephstad.

Ma l'Austria non è una nazione, bensì un aggregato di terre e di popoli di nazionalità diverse. Resistette fin troppo per le virtù di Marte e per le seduzioni di Venere; e necessariamente nell'evolversi delle coscienze nazionali, deve, grado a grado, scomparire dalla carta d'Europa.

L'Ungheria si è già sciolta da ogni legame coll'impero: essa ha la sua autonomia. L'esempio sarà seguito dalla Boemia e dagli Stati ove predomina l'elemento slavo; lo sarà dagli italiani.

Trento, Trieste e l'Istria diventeranno autonome, indipendenti allo sfasciarsi inevitabile dell'impero che seguirà alla morte del vecchio imperatore. E allora queste provincie italiane decideranno della loro sorte: se unirsi cioè al regno d'Italia o costituire invece uno Stato libero e indipendente.

L'opera del Governo italiano dovrebbe essere tutta indirizzata a tale scopo: a preparare con sapienti e leali accordi, la emancipazione delle terre che chiamiamo irredente, per l'ora che suonerà non lontana.

A questo dovrebbe tendere tutto lo sforzo di un ministro animato dallo spirito moderno e curante del vero bene del paese.

Una guerra coll'Austria?

Ma il Fortis, avanzo dell'antico crispismo, anzi dei tempi più deplorati del crispismo, alza la voce in tono eroico, invocando armi e armati alla difesa della patria. Coloro che oggi, con tanta leggerezza assumono quell'aria belligera, hanno fatto almeno all'ingrosso il calcolo di quel che può succedere?

L'on. Fortis appartenne al seguito del Crispi: e con lui declamò contro la Francia, a favore della Triplice: fu col Crispi quando quell'uomo fatale sprecava tutte le risorse italiane per alzare i forti alla frontiera francese, perchè preparava una guerra fratricida che la democrazia italiana sventò. E siccome il Crispi era una pedina della quale Bismarck si serviva per giocare la sua partita, così veniva lasciata affatto scoperta la linea di confine verso l'Austria.

Le difese non si improvvisano e costano molti milioni. Quando la Camera votasse dei fondi per erigere i forti contro l'Austria, questa non aspetterebbe i comodi nostri e invaderebbe senz'altro il Veneto.

D'altra parte dove andranno a prendere i milioni che occorrono?

Cominciamo appena ora a respirare un po' — e non siamo ancor capaci di fare la conversione della rendita — e vogliamo gettare nel baratro dei maggiori dispendii militari?

Senza rinunciare ad alcun diritto nazionale, noi combatteremo con tutta l'energia ogni aumento.

I bilanci militari hanno già passato il limite delle potenzialità economica del paese: persino più tosto ministri e deputati a spendere meglio, in modo più rispondente allo scopo, i danari che oggi si sprecano così male.

L'Unione Radicale Fiorentina

Ci telegrafano da Firenze, 22:

(C.) L'Unione radicale fiorentina votava a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione intorno al recente Congresso del Partito Radicale Italiano, esprime il suo vivo compiacimento per il dignitoso e felice risultato del Congresso stesso, e prendendo atto dell'ordine del giorno con cui il Congresso definì il programma del partito radicale, riafferma i propri principî espressi in varie occasioni e particolarmente nel suo ordine del giorno del 27 luglio 1903, che in quello votato dal Congresso trovano consenso ed inclusione. E finalmente delibera che l'Unione radicale fiorentina si deve considerare una sezione del partito radicale italiano ».

Nel 99.° della nascita di Mazzini

Case e storie d'opportunità entrando nel periodo centenario.

Genova, 22 giugno 1904.

(*F. Resasco.*) Finora la commemorazione annuale del grande Esule si concentrava tutta nell'anniversario della morte. Ma colla data del 22 giugno si entra questo anno nel centenario.

Alla scadenza di un anno si vuole festeggiarlo solennemente. Questo almeno si sono ripromessi i sodalizi che hanno eletto un Comitato unico.

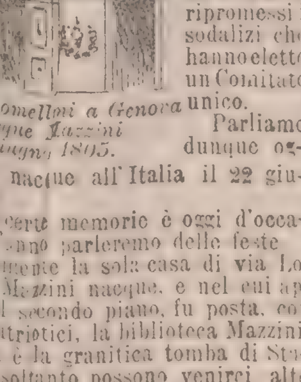
Casa in via Lomellini a Genova dove nacque Mazzini il 22 giugno 1805.

Parliamo dunque oggi di Lui che nacque all'Italia il 22 giugno 1805.

Rintracciare certe memorie è oggi d'occasione; un altr'anno parleremo delle feste.

Non è certamente la sola casa di via Lomellini, dove Mazzini nacque, e nel cui appartamento, al secondo piano, fu posta, con altri cimeli patriotici, la biblioteca Mazzini, nel 1875; non è la granitica tomba di Staglieno da cui soltanto possono venirci alte ispirazioni sull'Uomo ch'ebbe una sola bandiera e fu l'indefesso apostolo dell'unità italiana.

L'Ateneo genovese ci ricorda ch'egli studiò legge in quelle sale e fra un codice e l'altro parlò ai suoi condiscepoli d'una Giovane Italia; come a dire una seconda madre da sollevare dalla sciagura.



Giuseppe Mazzini a 25 anni da un ritratto fattogli dal pittore Isola nel 1830.

Nè certo fu balzana, per quanto abortita, idea, quella d'istituire, in vista del centenario, una cattedra mazziniana in questo stesso Ateneo.

* * *

Ma altri luoghi ci parlano di Lui, sebbene le ragioni dell'esilio lo volessero per tanta parte della vita lontano da Genova.

Per esempio, la bella e solitaria villa situata presso la salita di San Francesco di Paola, nella parte in collina ad occidente della città.

Fra quelli ombrosi recessi egli soggiornò celatamente, molte e molte volte presso l'amico suo Felice Dagnino.

Altre volte visse nascosto presso la signora Benettini in salita Oregina, ed altre presso la sorella Antonietta Mazzini in Massuccone, già abitante in vico Fucine.

Ma una casa che fu rifugio di Mazzini in momentosa epoca della sua vita, mentre il governo di Luigi Bonaparte teneva segreti agenti di polizia nella stessa Genova, a sorvegliarvi le mosse mazziniane, era quella che già prospettava la passeggiata dell'Acquasola, prima che fosse dimezzata pel taglio che diede poi luogo a Piazza Corvetto.

In questa casa, che fiancheggia ora il Politeama Genovese, abitavano, fra gli altri inquilini, i marchesi Pareto, amicissimi a Mazzini. Tutti sanno che il 1857 fu per Mazzini un anno di grande attività rivoluzionaria.

Disperando egli che dal Governo del Piemonte potesse venire l'indipendenza e l'unità d'Italia, fece centro Genova d'una cospirazione, che dopo silenziosi preparativi, esplose con un audace tentativo di presa di possesso dei forti.

Molti dei cospiratori furono arrestati; ma Giuseppe Mazzini, per quanto lo si ricercasse in vari luoghi già indicati come suo rifugio, restò introvabile.

Il tempo disse che suo luogo di nascondiglio, in quell'epoca segnata dalla Giustizia con una sentenza di morte per alto tradimento, fu l'appartamento dei Pareto. Ma anche quel rifugio fu subodorato dalla polizia, che disponeva allora di quei famosi quanto scaltri segugi, di cui deve un po' ricordarsi anche la vedova di Alberto Mario.

Casa presso l'Acquasola (ora in via Martin Piaggio) dove visse nascosto Mazzini nel 1857, condannato a morte.

Un pomeriggio, verso le sei, la polizia batte alla porta, mentre nel salotto, stava al pianoforte la marchesa Pareto, gentildonna intellettuale oggi ancora vivente. Il marito cantava in quel momento una romanza; Mazzini, con ben altri pensieri, passeggiava in lungo e in largo pel salotto. Appena avvertita la venuta della polizia, Mazzini consegnò in fretta una quantità di bigliettini da lui scritti, che la marchesa nascose in seno.

Egli andò tosto a rimpiattarsi; la polizia perlustrò tutta la casa, ma non lo trovò.

Sei ore dopo, cioè a notte fitta, la polizia tornò amorevolmente a battere a quella soglia; cercò ancora Mazzini, ma invano: questa volta il ritorno della polizia era stato notato dal terrazzo.

Dopo le inutili indagini, l'ispettore ordinò al marchese Ernesto Pareto di seguirlo promise alla moglie che dopo poche ore sarebbe libero: invece fu tenuto per un mese in Sant'Andrea.

Come mai il grande cospiratore aveva potuto trovare così fido nascondiglio? Il tempo lo disse.

Appena avvisato il giungere della polizia Mazzini andava a rintanarsi in una camera superiore dove la cameriera stirava. Là egli si ficcò entro un paglericcio, a foglie di granturco, per metà vuoto. La polizia cercò Mazzini anche in questa stanza, mentre la cameriera aveva poste lestamente sul letto varie camicie inamidate.

In un successivo giorno di festa Mazzini divisò di partire. Si rase la barba, si vestì dei panni del marchese ed uscì a braccio d'una signora Quartara zia della stessa oggi tanto nominata pel furto dei tre milioni. Traversarono l'Acquasola mentre suonava la banda militare.

Poi Mazzini si recò presso Spezia, nella villa d'un amico.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Il Giappone economico

La sua industria ed il suo commercio - La crisi finanziaria.

Tokio, 22 maggio.

Domando scusa ai lettori se questa mia corrispondenza formicolante di dati e saturata di cifre, non riescirà eccessivamente divertente. Ma dati e cifre sono talmente eloquenti nel loro arido linguaggio e rivestono nell'ora che volge tanta importanza pel loro intimo nesso colla guerra, che credo opportuno usarne largamente e lumeggiarne con una certa ampiezza il significato.

La grande preoccupazione degli uomini di Stato giapponesi è oggi la situazione economica e finanziaria. La gran massa del pubblico inebriata dalle prime vittorie e dallo entusiasmo belligero, non se ne preoccupa affatto; il popolo dice: « è la guerra... e non dobbiamo lagnarci del caro della vita, del ristagno degli affari e delle miserie che incalzano...; poichè *noi vinceremo*, torneranno ancora, dopo la guerra, i giorni della prosperità e dell'abbondanza. È stato lo stesso durante e dopo la guerra con la Cina... »

Ma gli statisti e gli uomini d'affari del Giappone, non giudicano le cose col medesimo ottimismo. Nella mia lettera del 19 parlavo di una colazione offerta dal ministro delle finanze, Suna, ai principali banchieri di qui, per intrattenerli sulla situazione economica e per discutere insieme il modo di provvedervi. Ora il marchese Ito invitò ier alla sua volta ad una conferenza gli stessi banchieri ed i principali industriali e commercianti del Giappone ed in un discorso durato due ore li ha scongiurati ad unire le loro forze, il loro credito, la loro influenza e le loro risorse contro le difficoltà del momento. Ha fatto appello al loro patriottismo dicendo che come i bravi soldati ed i valorosi marinai dell'impero non lesinano la vita sui campi del Liao tung e sulle acque del mar Giallo per la gloria e la grandezza della patria, così i nobili cittadini che hanno in pugno la maggior parte della ricchezza pubblica, non devono esitare a compiere qualsiasi sacrificio affinchè non manchino agli uomini del Governo i mezzi necessari per condurre a compimento, vittoriosamente, la grande lotta intrapresa.

Ciò significa, semplicemente, che si ha bisogno a breve scadenza di un altro prestito interno. In quali condizioni questo prestito potrà realizzarsi, vedremo più avanti. Incomincerò anzitutto a descrivere qual'è oggi la situazione finanziaria, industriale e commerciale del Giappone, appoggiandomi ai documenti ufficiali pubblicati da questo Ministero delle finanze e dall'ufficio di Statistica generale.

Dieci anni or sono (1893-94) il bilancio giapponese presentava un'entrata di 113 milioni di yens (Lo yen è pari a L. 2,55) ed una spesa di 84 milioni, con una eccedenza quindi di 29 milioni. Alla stessa epoca il debito pubblico era di 261 milioni di yens.

Il bilancio dell'ultimo anno finanziario (1903-04) è salito invece ad un'entrata di 251 milioni di yens e ad una spesa di 244 milioni con con un avanzo di 6 milioni.

Il debito pubblico era alla sua volta salito a 559 milioni ai quali vanno aggiunti i 100 milioni di yens del prestito testè conchiuso in Inghilterra ed in America. Nelle cifre di entrata e di spesa, sono comprese quelle ordinarie e straordinarie.

Nel 1893 l'esportazione giapponese rappresentava un valore di 89 milioni di yens contro una importazione di 88 milioni. Nel 1903, il valore delle merci esportate fu di 258 milioni di yens, ma l'importazione salì a 271 milioni. Nel decennio il totale delle esportazioni fu di 1714 milioni, e quello delle importazioni raggiunse i 2037 milioni. Questa eccedenza di 323 milioni di yens di merci importate, è di una importanza che non sfuggirà agli economisti nel valutare il presente disagio economico del Giappone.

È ben vero che la grande eccedenza d'importazione, particolarmente quella del triennio 1896-98 (totale 221 milioni) va in massima parte attribuita ai grandi acquisti di macchinario a cui corrisponde per conseguenza un aumento delle forze produttrici del paese, ma la differenza è troppo forte e gli uomini di stato giapponesi non possono considerarla senza inquietudini.

Esaminiamo un po' in dettaglio queste cifre di esportazione e di importazione in relazione ai mercati rispettivi. Prendendo per base i dati del 1902, vediamo che il Giappone esporta ai seguenti paesi e pei seguenti valori:

Stati Uniti	per 80	milioni di yens	
Cina	» 47	»	»
Hong-kong	» 26	»	»
Francia	» 27	»	»
Inghilterra	per 17	milioni di yens.	
Indie inglesi	» 13	»	»
Colonie inglesi d'America	» 4	»	»
Australia	» 3	»	»
Hawai	» 2	»	»
Italia	» 13	»	»
Germania	» 4	»	»
Corea	» 10	»	»
Russia d'Asia	» 2	»	»
Austria	» 1	»	»
Filippine	» 2	»	»

Il resto è suddiviso per piccole somme in altri paesi.

L'importazione proviene dai seguenti mercati:

Cina	per 40	milioni di yens	
Indie inglesi	» 50	»	»
Inghilterra	» 50	»	»
Stati Uniti	» 48	»	»
Germania	» 25	»	»
Francia	» 4	»	»
Belgio	» 7	»	»
Russia d'Asia	» 6	»	»
Corea	» 8	»	»

Aggiungo ancora l'Italia la quale non manda al Giappone che per un valore di 186 mila yens, mentre, come abbiamo visto più sopra, riceve dallo stesso per 13 milioni (sete).

I grandi mercati e con un certo equilibrio di reciprocità sono sempre pel Giappone: gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Cina e la Corea.

L'importanza degli scambi spiega la necessità pel Giappone di mantenere sempre più cordiali i vincoli di amicizia coll'Inghilterra e con gli Stati Uniti, così come spiega la sua politica verso la Cina e la Corea.

I principali articoli di esportazione del Giappone, secondo i dati del 1902, sono:

Seta greggia	77	milioni di yens	
Tessuti seta ordin.	24	»	»
Rame	10	»	»
Thè	10	»	»
Riso	7	»	»
Canfora	3	»	»
Filati cotone (ordin.)	20	»	»
Carbone (ordinario.)	17	»	»
Fiammiferi	8	»	»
Stuoie	7	»	»
Sigarette	2	»	»
Porcellane.	3	»	»

Importa invece i seguenti articoli principali:

Cotone greggio	78	milioni di yens	
« filato (fino)	5	»	»
Tessuti cotone	18	»	»
Riso	17	»	»
Lamiere ferro	4	»	»
Rotaie	2	»	»
Ferri diversi	6	»	»
Carbone (superiore)	2	»	»
Mattonelle	8	»	»
Materie coloranti	4	»	»
Petrolio	15	»	»
Zucchero	24	»	»
Tessuti lana	6	»	»
Carta da stampa	2	»	»
Farina	3	»	»
Uova	1	»	»
Pesce salato	2	»	»
Macchine	2	»	»
Canape	1	»	»
Piselli e fave	5	»	»

* * *

Nella categoria metalli preziosi, lingotti oro ed argento, abbiamo questo movimento nel periodo 1897-1901:

Esportazione	188	milioni di yens	
Importazione	166	»	»

A domani il resto.

Lorenzo d'Adda.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un'altra sconfitta russa.

Telegrafano da Londra, 22:

Il *Daily News* ha da Niu-Chuang in data 21 corrente: Domenica scorsa ottomila russi agli ordini del generale Koudeatowitch passando dal burrone di Va-fan-gu a nove miglia a sud-est di Kaitcheu furono sorpresi da un distaccamento di artiglieria giapponese.

Le perdite dei russi sono di 1200 uomini. I russi ripiegarono in buon ordine su una posizione trincerata. I feriti giungono a Niu-Chuang.

I cannoni della « Wariag » presi dai giapponesi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio telegrafa in data 21 che i giapponesi hanno ritirato 43 cannoni, tre torpedini ed una grande quantità di munizioni dall'incrociatore russo *Wariag* affondato a Kemoulpo.

La relazione del sen. Ascoli intorno ad Alfredo Trombetti

I lettori del *Secolo*, che già conoscono le vicende poco fortunate, attraverso le quali è passata fino a ieri la vita di Alfredo Trombetti, avranno caro di sapere qualcosa intorno al valore scientifico dell'opera di lui.

A tale scopo, dalla relazione tuttora inedita, che il principe dei glottologi italiani, il senatore Graziadio Ascoli, ha scritto sul Concorso al premio reale di filologia e linguistica, togliamo quasi integralmente la parte che riguarda il Trombetti, il quale presentò al giudizio dell'Accademia dei Lincei due lavori intitolati: « Nessi genealogici fra le lingue del mondo antico », e « Delle relazioni delle lingue caucasiche con le lingue camitosemitiche e con altri gruppi linguistici ».

La relazione così spiega l'opera del Trombetti:

« L'A. naturalmente riconosce che v'abbiano tipi di linguaggi, i quali nitidamente si distinguono tra loro, fin dalle più rimote età della storia.

« Ma, aguzzando lo sguardo, si riesce a percepire, più o men distintamente, secondo la sentenza del nostro A. e non di lui solo, in determinate regioni del mondo della parola, dei residui organici, che un tempo dovettero essere ben vivi, e ormai ivi appariscono come obliterati, o fossilizzati, laddove in altre determinate regioni si riscontrano elementi paralleli a quei residui, viventi sempre, all'incontro con maggiore o minore attività funzionale. Si avvertono dappertutto come delle petrificazioni, che accennano a sviluppi anteriori e contrastanti a quello che apparisce lo sviluppo normale e naturale dell'entità del dato organismo, secondo ch'egli vegeta nella sua storia individua. E son traccie di tali fattori, l'attiva presenza dei quali è potuta all'incontro parere proprietà caratteristica, o anche esclusiva, di determinati gruppi di lingue.

Ora si chiede, se le coincidenze di codesta maniera costituiscano, e in quanta parte, argomenti di tali affinità istoriche, le quali risalgano a età anteriori a quelle in cui si temperano o assodano le particolari convenienze organiche, per le quali riescono poi determinate le singole famiglie delle favelle umane, secondo che ora le distinguiamo. E insieme si chiede, se alle coincidenze di codesta maniera non si aggiungano pur coincidenze dirette e sempre ben vive tra i singoli gruppi, così nella flessione come nel lessico, le quali valgano anch'esse, dal loro canto, ad attestare una general parentela tra le famiglie diverse.

La risposta a questo doppio quesito risulta affermativa nella trattazione del Trombetti, per lo meno in quanto concerne le lingue del mondo antico, non esclusa l'Oceania. E naturalmente non c'entra in quest'affermazione alcun pregiudizio d'ordine sovrannaturale. L'analisi genetica dei gruppi linguistici che ricuoprono il vecchio mondo e sono, in parte, da lui ricomposti, persuade il nostro A. che non c'è nessuna di codeste che diremo unità subalterne, la quale stia realmente isolata. Il continente africano, in ispecie, gli appare tutto occupato di linguaggi, stretti tra loro da particolari affinità. Nell'Eurasia, il tipo indoeuropeo ha dirette attinenze con l'uralico e il dravidico; indirette, con l'altaico e il maleopolinesiaco. Tra l'Africa, da una parte, e l'Eurasia così sistemata, dall'altra, parrebbe mal certa la connessione; ma ecco il gruppo linguistico del Caucaso, per le sue relazioni col camitico ed il basco, ricementare la generalità delle parentele.

Carattere supremamente arcaico riconosce il Trombetti alla famiglia delle lingue *bantu*. Nell'egizio, all'incontro, benchè ci parli da così vetusti monumenti, vede caratteri di gran decadenza. Pur le lingue cuscitiche gli appaiono assai più arcaiche dell'egiziano. Com'egli intenda o imagini l'effettivo svolgimento delle parentele nel mondo della parola, non è però sempre ben chiaro. Dice, che dalle relazioni, ch'egli discuopre, al riconoscimento della monogenesi del linguaggio, il passo non è gran fatto lungo; e, sempre tenendo ben distinta la questione delle favelle da quella delle razze, riafferma, d'altronde, molto argutamente che la poligenesi del linguaggio non potrà mai, dal suo canto, essere provata. Ma come pensi egli, nella schietta realtà, il diffondersi della materia linguistica, fondamentalmente comune? Nota in un luogo, che la teoria di Johannes Schmidt, conosciuta sotto il nome di *teoria delle onde*, come soddisfa per la diffusione di quell'unità subalterna che diciamo l'indoeuropeo, così si può opportunamente applicare anche alla diffusione o diramazione della sostanza generalmente comune. Ma una dimostrazione effettiva non si può dire che di questa convenienza egli tenti...

« A una compiuta visione delle circostanze etnopsicologiche o storiche, in cui si maturino le fasi diverse del linguaggio, non sente, si direbbe, di poter peranco aspirare il nostro A. Pur nel senso meramente storico-geografico, non parrebbe egli preparato a una ragionata risposta, sul quesito, per

---

Appendice del SECOLO 23-24 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 59

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Rallentò l'andatura quando fu giunto dinanzi alla fattoria meno importante della Gran Quercia, ma assai più pittoresca.

Anche là si rincasava per mangiare la zuppa.

Lo si conosceva ed egli sapeva benissimo che la sua venuta sarebbe stata accolta con poca cordialità.

Paolo, il domestico, si rintanò nella stalla donde usciva proprio nel punto che Giorgio entrava nel cortile.

La fattoressa che dalla porta lo avea visto comparire non potè trattenere un gesto di paura e domandò che venisse fare. Forse a sottoporli tutti a nuovi interrogatori?

Non bastavano quelli che avevano subiti e con quel bel costrutto?

Chiamò il domestico che uscì dalla stalla a malincuore, e andò a tener fermo per la briglia il cavallo, rispondendo con monosillabi alle raccomandazioni fattegli dal magistrato di aver cura dell'animale.

— Sapete se sia in casa il signor Giovanni Lucquier? domandò il visitatore alla Bution.

— Credo di sì. Mi pare di averlo visto entrare una mezz'ora fa.

— Grazie.

Egli fece una ventina di passi lunghesso il muro e si trovò in fondo alla porta dell'edificio di recente costruzione, nel quale abitava l'artista.

Entrò. Due usci erano aperti sul vestibolo, quello della cucina e quello della sala da pranzo.

Nella cucina i due bimbi si divertivano a spingere, a guisa di carrozza, due sedie rovesciate.

Nella sala da pranzo la zia Aurelia stendeva con lentezza la tovaglia.

La povera vecchia, quand'era sola, si abbandonava all'accasciamento che è prodotto in noi dai grandi dolori, dopo che se ne è superato il periodo acuto.

Le spalle le si erano incurvate; il viso, sì simpatico e dolce dapprima, avea ora la rigidezza che è come la stimate del cordoglio, che non può essere consolato.

Tratto tratto le spuntavano sugli occhi le lagrime che le colavano poi lente sulle guancie pallide.

Fu così che il magistrato la vide, non visto.

Bussò leggermente contro lo stipite dell'uscio: ed essa allora alzò il capo e fu scossa da un brivido.

Il giudice alla Saulaie significava la rievocazione del dramma, di tutto quanto conveniva fosse messo in obblio; il dolore ravvivato, il ferro immerso di nuovo nella piaga sanguinante.

Significava qualche cosa di vago, di angoscioso, di opprimente come un incubo, di cui era impossibile schiarire l'allucinante mistero.

Ebbe però a rassicurarla la fisionomia del magistrato, il quale le stese la mano.

— Come state, signorina?

— Non male, grazie.

— E i bambini?

— Bene... Giuocano, i poveri innocenti.

— E vostro nipote?

— Povero giovane! Sta meglio, se si può considerare un miglioramento la sovreccitazione che ora sembra lo faccia agire.

— È la reazione. Però in fondo è calmo?

— Lo spero... Egli non ha che uno scopo: trovare l'assassino di sua moglie: e bisogna lasciargli credere che lo troverà.

— Perchè non dovrebbe trovarlo?

— Se la giustizia non n'è capace?...

— Essa può riuscirvi.

— C'impiega troppo tempo.

— Non mi pare. Riflettete che sono scorse appena sei settimane dal fatto.

— Quando non si trovano subito gli assassini, non li si trovano più.

— Ci sono una quantità d'esempi che provano il contrario.

La vecchia zitella scosse dolorosamente il capo, e mormorò sordamente:

— Eppure sarebbe necessario trovarlo ...assolutamente.

— È vero... *assolutamente!*

Le pupille azzurre d'Aurelia s'allargarono sull'iride; si sarebbe detto che un velo le si fosse d'improvviso squarciato; che un'idea orribile le fosse sorta per la prima volta nel cervello: che avesse arrestato il pensiero su una eventualità inimaginabile, impossibile: che Giovanni, cioè, potesse essere da qualcuno sospettato.

Congiunse allora le mani in un gesto di fervente, intensa preghiera.

Socchiuse la bocca per proferire, con orrore, la frase che le bruciava le labbra, ma stette muta.

Il giudice, compresala, andò a chiudere l'uscio ch'era rimasto aperto, poi le chiese:

— Siamo soli?

— Sì. Non ci sono in casa che la governante e i bimbi, tutti e tre in cucina...

— E *lui*?

— È nello studio.

— Lavora?

— Vorrebbe tentare qualche volta; ma se ne sta invece a contemplare i ritratti di *lei*.

Huppin le s'avvicinò.

— Anche per lui, signorina, per giustificarsi in faccia al mondo, bisognerebbe fosse scoperto l'assassino.

— Oh!... No, no; non è possibile che si possa sospettare di lui!...

— Tutto è possibile.

— S'è forse già sospettato?

— Chi sa?

— È un'infamia!... una pazzia!... Si può imaginarla soltanto una simile mostruosità?...

« Ma voi, signor giudice, non dovreste lasciar supporre...

— Signorina mi permettete di non rivelare a nessuno il nostro colloquio?

— Mio Dio, a nessuno!

— Come magistrato, io, in questa casa non dovrei occuparmi del fatto se non col sottoporre tutti a interrogatori ufficiali.

« Ed io manco ora al mio dovere.

« Ma, d'altra parte, la coscienza mi spinge a cercare, a investigare, e per far ciò è necessario che ridivenga uomo ed interroghi francamente, con animo aperto, come interrogo voi.

« Sapete quale misura m'era imposta dal mio ufficio di giudice inquirente?

Ella fece colla testa un cenno negativo

— Di tenere a mia disposizione il marito della vittima.

Aurelia, più bianca di un sudario, si pose una mano al cuore, e colle labbra livide balbettò:

— Perchè mai?

— Non li avete letti i giornali?

— No.

— Erano pieni di allusioni a un arresto imminente: il suo.

— Oh, mio Dio!

Seguì un breve silenzio, che Huppin interruppe pel primo.

— Ciò che non hanno detto i giornali — per un solo motivo, perchè fortunatamente non lo sapevano — è la ragione per la quale l'arresto avrebbe dovuto essere operato.

« Questa ragione voglio rivelarvela, perchè m'avete promesso di tacere.

« Siete pronta a giurarmelo sulla tomba di colei che avete amata come una figlia?

— Lo giuro sulla tomba della mia infelicissima Gervasia.

— Vostro nipote non v'ha rivelato nulla?

— Nulla.

— La palla ritrovata nel cervello della signora Lucquier è d'un calibro identico a quello della rivoltella che possedeva il marito.

— Dello stesso calibro! ripetè come trasognata.

esempio, del come egli pensi protendersi nel mondo antico la persona semitica allato dell'indoeuropea e alla camitica.

Non già, ripetemmo più esplicitamente ch'egli non abbia la coscienza di questi e altrettali problemi o non li curi. Ma il suo spirito è, per ora, come in preda a una tendenza istintiva di scrutare le somiglianze, di coordinarle, di piegarle ad argomenti sistematici. Dotato di una facilità meravigliosa d'appropriarsi i linguaggi più disparati, stringeva egli nella sua mente, sin dall'infanzia, con molto lucida sicurezza, più sistemi grammaticali e lessicali e ne spiava le analogie e le discordanze; operazione in cui si venne via via facendo più robusto, con l'estendersi indefinitamente della suppellettile ch'egli padroneggiava e con lo studio mirabilmente ostinato e mirabilmente compiuto di quanto sulla descrizione e la comparazione dei linguaggi si era prodotto e si veniva producendo. La memoria lo aiuta con potenza fenomenale; e come genialmente egli si spinge nelle più intime ragioni delle favelle, così signoreggia e maneggia nitidamente ogni più difficile rappresentazione grafica della parola.

Il lavoro, pur già così esteso, del Trombetti, non è tuttavolta se non una parte d'un ben più grande complesso. Egli per ora ci offre, nel suo manoscritto in quattro tomi, le sezioni che portano i seguenti titoli: I, 1) *Introduzione generale*; I, 2) *Ottentoto e Boschimano*; I, 3) *Lingue bantu*; I, 4) *Lingue camito-semitiche*; II. *Sintesi grammaticale comparativa*; III. *Sintesi lessicale comparativa*. Alle *Lingue del Caucaso* son poi dedicate due lettere a stampa, dirette al professore Schuchardt. Erano e stanno ancora ne' suoi propositi, dei lavori monografici intorno all'uraloaltaico, all'indoeuropeo, al dravidico, ai due gruppi monosillabici dell'estremo oriente, e ai due gruppi oceanici, uno dei quali è il maleopolinesiaco e un altro è di particolar determinazione del nostro A. Ma pure i lavori speciali intorno a tutti questi gruppi, sono come presupposti nella Introduzione generale (I, 1) e nelle Sintesi comparative, grammaticale (II) e lessicale (III).

Ora, tutte le sezioni che ci stanno dinanzi, si possono dire veramente grandiose, per l'abbondanza della materia ponderatamente e nitidamente raccolta e vagliata e per il costrutto che un pensiero energico e geniale ne ricava; ma va tra le altre segnalata, così per l'ampia e accurata messe dei fatti, come per la forza persuasiva delle illazioni, quella in cui si stabilisce l'unità subalterna che l'A. intitola camitosemitica, comprendendo naturalmente nel camitico pure il cuscito ed il berbero. Anche la sezione che s'intitola *Sintesi grammaticale comparativa*, esercita un fascino assai grande.

Di certo, qua e colà, in ognuna di queste grandi sezioni, lo spirito critico troverà di arrestarsi, dubitando...

Senonchè, l'obbligo di un esame rigoroso, che ci conduce ad avvertire questi nèi, non ci deve far dimenticare che son raccolti tra innumerevoli dati, la cui importanza ci ferma o s'impone. Nè, del resto, l'opera del Trombetti può o vuol mai avere un carattere veramente definitivo. Ma chiunque studii il così denso lavoro del nostro A., non potrà nor sentenziare, che ne resulti o ne sia accresciuto il convincimento della molta utilità di una esplorazione comparativa, la quale non si arresti ai limiti di quegli aggruppamenti linguistici che dipendono dalla semplice e diretta dimostrazione dell'identità fondamentale del loro complessivo organismo. Che se vogliamo pure spingerci alla supposizione che dell'opera del Trombetti non avesse a rimanere se non l'utilità di avere agevolato lo studio di quella sterminata e rara suppellettile che egli seppe raccogliere, vagliare e coordinare, già solo con questo egli si sarebbe acquistato una benemerenza grandemente cospicua.

E rimangono ancora da considerare le peculiari condizioni dell'uomo. Poichè, se, nella palestra in cui siamo, si tratta in fondo di premiare la quantità di forza intellettuale e morale, spiegata a vincere, nell'interesse del sapere, una grande somma di svariate difficoltà, giova conoscere, perchè la benemerenza sia giustamente misurata, che le difficoltà ebbero per quest'uomo inasprimenti pressochè incredibili. Nato in poverissime condizioni, la sua adolescenza fu insieme tormentata dall'avidità del sapere e da necessità durissime, che lo trassero a chiedere un pane ai più umili uffizi sociali. Oggi ancora egli è confinato in un liceo di provincia; e deve parer davvero un prodigio com'egli abbia saputo raccogliere una così larga e così rara provvisione di libri ed opuscoli, attinenti alla disciplina cui ha dedicato, con tanta saldezza, la vita. Egli ora ci offre il copioso frutto d'un periodo ben lungo di stenti oltremodo gravi. Non mai il premio del Re avrebbe rimunerato una più eroica abnegazione. E del premio il Trombetti è alla Commissione parso, anche perciò, degnissimo. »

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Ci telefonano da Roma, 22;

(N.) La discussione militare ha fatto, nelle odierne sedute, passi notevoli. Forse ad ora tarda se ne toccherà la fine.

L'ordine del giorno Fortis, a base di pace a cui si deve provvedere con opere di difesa territoriale e col provvedere alle necessità dell'ordinamento militare, non è stato accettato dall'on. Giolitti. Egli non si è lasciato sedurre dalla mellifluità della forma adoperata dall'on. Fortis, ma ha posto mente invece al colore vivace dato, col suo svolgimento, alle comode nebulosità dell'ordine del giorno, e usando il solito *cliché* delle *ragioni facili a comprendersi* non ha faticato troppo a sbarazzarsi della proposta dell'on. Fortis, tanto più incomoda in quanto che essa rispecchiava il pensiero, oggi rimangiato, di qualche collega ministro.

L'on. Fortis, che è volpe vecchia, ed è assuefatto a certi avvolgimenti parlamentari, ha *mangiato la foglia* e non gli è stato difficile apprezzare e comprendere la negativa appostagli del presidente del Consiglio. Così è che i due parlamentari, come gli antichi auguri, si sono trovati di fronte, si sono guardati negli occhi, si sono reciprocamente compresi e delle spese militari per ora non è rimasto altro che un discorso, dall'on. Fortis passato agli atti.

Passando dalla questione generale alla speciale, abbiamo avuto lo svolgimento del progetto dell'on. Pescetti, per la soppressione tante volte invocata dei tribunali di Guerra e Marina.

Se talvolta la loquela fiorentina dell'onorevole Pescetti non fu sempre intonata con la serietà del tema, questa volta l'importanza delle documentate affermazioni per le quali si constatò che il ministero della guerra non ottemperò mai agli impegni presi in proposito, impressionò la Camera e forse lo stesso ministro il quale, a corto di risorse, fu costretto a dichiarare, benchè a bassa voce, che la soppressione del supremo e dispendioso tribunale speciale militare, fa parte precisamente di quelle economie che renderanno possibile l'attuazione del progetto di miglioramenti alle condizioni degli ufficiali.

Insomma il ministro Pedotti ha assunto oggi un impegno di più, purchè anche a questo non sia riservata la sorte dei precedenti di sopprimere questi inutili tribunali militari che sono fuori dello statuto.

La traslazione della salma di Umberto

Ci telegrafano da Roma, 22:

(N.) Al Pantheon sono ormai ultimati i preparativi per la cerimonia della traslazione della salma di re Umberto I dall'attuale luogo di deposito alla cappella centrale sinistra del Pantheon.

La cerimonia avrà luogo venerdì mattina e sarà presenziata dal re, da Giolitti, dai collari dell'Annunziata, dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera e dalle case civili e militari del re.

Giolitti, constatato che l'attuale loculo di deposito è intatto, lo parteciperà al prefetto di palazzo conte Giannotti, il quale, a sua volta, darà ordine al conte Sacconi, direttore dei lavori, perchè si proceda alla demolizione dei muri che chiudono le porte della tomba.

Ciò verrà eseguito dagli operai addetti ai lavori che caleranno la cassa dal loculo, la trasporteranno all'esterno e per mezzo di un piano inclinato su rulli la trasporteranno sul tavolo che sarà posto nel centro del Coro.

Quivi, constatata dalle autorità e dai testimoni l'integrità dei suggelli, dodici corazzieri, legata la cassa con cinghie, la trasporteranno innanzi alla cappella centrale sinistra, tomba definitiva del compianto re.

Il corteo sarà preceduto dall'arciprete della chiesa e dal capitolo e seguito, dai cappellani di corte e dalle autorità. I corazzieri e gli staffieri di corte faranno ala al corteo.

Giunti innanzi alla cappella, la salma verrà presa in consegna da li operai che a mezzo di un apposito congegno la alzeranno a quattro metri e 21 centimetri da terra e la introdurranno nel loculo definitivo dove sarà già sistemata un'altra cassa di piombo.

Introdotta la salma nella cassa di piombo verrà chiusa a fuoco con la lastra-coperchio sulla quale verranno applicati i due stemmi reali e una lastra dorata con la seguente iscrizione dell'on. Cortese: — *Umberti I — Italiae regis — Bonitate nobilis — Ossa et cineres — Victorius Emanuel III — Huc transferri sapientissimus voluit — VIII Kal. jul a MCMIV.*

Sigillata la lastra di piombo verrà adattata sulla tomba una lastra di marmo su cui si legge scolpito: *Umberto I° - Re d'Italia.*

Questa lastra sarà fissata da un sistema di borchie che non permette assolutamente di asportarla senza infrangere la lastra stessa. Finita questa cerimonia l'on. Giolitti redigerà l'atto notarile che verrà firmato da tutti i presenti. — La cerimonia durerà circa tre ore.

Il Congresso per il movimento dei forestieri

L'ULTIMA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Il Congresso per il movimento dei forestieri ha tenuto stamane la sua ultima seduta.

Venne letta una lettera dell'on. Di Sant'Onofrio, che si dimette da presidente dell'Associazione per incompatibilità di tale carica con quella di sotto-segretario di Stato. Le dimissioni non sono state accettate.

Prese quindi la parola il congressista Malaspina il quale ha accennato alle notizie false contenute nel *Baedecker*, alle molestie dell'accattonaggio ed alla deficenza di feste per richiamare i forestieri.

È stato poi approvato un ordine del giorno del conte San Martino col quale si invitano tutte le sezioni dell'Associazione per i movimento dei forestieri a dare un contributo morale e materiale all'organizzazione, esposizione e spettacoli teatrali.

Sono stati quindi approvati altri ordini del giorno per sovvenzioni teatrali, per la costituzione di un ufficio governativo per lo studio dei fenomeni demografici relativi al movimento dei forestieri e per un Congresso coloniale all'Asmara.

Cagli ha poi ringraziato gli intervenuti al Congresso che è stato chiuso fra le acclamazioni, con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il primo Congresso nazionale per il movimento dei forestieri, considerato essere ormai riconosciuto che il movimento dei forestieri reca non soltanto un benefico diretto alle industrie che hanno attinenza col movimento dei viaggiatori, ma anche un grande beneficio economico e morale per il paese in genere ed è quindi da considerarsi come problema di alto interesse pubblico;

ritenuto che l'azione, che deve assumersi l'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, è così estesa e così varia che essa non potrà svolgerla senza poter disporre di grandi mezzi e di grande autorità, ritenuto che alla iniziativa, all'attività ed al concorso privato occorre pertanto che si associ l'azione ed il contributo di quegli enti che sono interessati ad agevolare e ad aumentare il movimento dei forestieri in Italia;

fa voti perchè il Governo, seguendo l'impulso ed i voti dei ministri Rava e Luzzatti, che hanno dimostrato di comprendere l'importanza dell'azione benefica dell'Associazione, le accordi ausilio valido di autorità di opera e di contributo e che i Municipi, Camere di Commercio e Casse di Risparmio la coadiuvino nello svolgimento efficace del suo programma, specie per quanto si riferisce all'azione di indole locale. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la navigazione di cabotaggio.

22 giugno, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge per la navigazione di cabotaggio lungo le coste italiane.

La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Silvestri e segretario l'on. Binelli. Il segretario ha dato lettura di un esposto del Consorzio di Genova, col quale si chiede l'istituzione di zone franche e si raccomanda che a bordo dei battelli abbiano a viaggiare delle guardie doganali per impedire poi che ad ogni approdo i viaggiatori, i bagagli e le merci vengano sottoposte alla visita doganale.

L'on. Gesualdo Libertini ha sollevato il dubbio se con tale legge si venga a danneggiare i nostri connazionali esponendoli a rappresaglie presso le altre nazioni e propose che in proposito venga interrogato il ministro della Marina.

L'on. Silvestri ha chiesto che venga udito il ministro delle Finanze per l'istituzione delle zone franche.

La riunione è stata quindi rinviata.

Alle cinque si è nuovamente riunita la Commissione con l'intervento del ministro Mirabello e del sottosegretario Majorana.

Il ministro Mirabello ha dichiarato che i nostri connazionali non possono ricevere alcun danno dalla legge di cabotaggio, perchè gli italiani non esercitano il cabotaggio sulle coste straniere.

L'on. Majorana ha dichiarato che il Governo non può accettare il desiderio espresso dal Consorzio di Genova per l'istituzione di zone franche.

Dopo che il ministro ed il sottosegretario si furono ritirati, la Commissione ha nominato relatore l'on. Gesualdo Libertini.

Una circolare di Saracco ai senatori.

22 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Saracco ha diretto ai senatori la circolare seguente:

« Anche oggi il Senato non si è trovato in numero legale e la votazione a scrutinio segreto sopra alcuni disegni di legge approvati per alzata e seduta si dovè rimandare alla prossima seduta.

« Prego vivamente gli onorevoli colleghi a voler intervenire così a questa come alle sedute successive che si terranno negli ultimi giorni del mese corrente affinchè non avvenga che si rinnovi l'inconveniente sopra lamentato.

« Nella settimana ventura il senato sarà chiamato a discutere e deliberare sopra alcuni stati di previsione o la spesa poi dell'entrata per il vegnente esercizio finanziario e non è mestieri ricordare che la loro approvazione per parte dei due rami del Parlamento non può essere rinviata oltre il giorno 30 senza esporre lo Stato a sottostare alle più dolorose conseguenze. Il Senato non mancherà al dovere suo.

« *Saracco.* »

Il plenipotenziario d'Italia a Belgrado.

È in Roma il marchese Guiccioli, senatore del regno e già prefetto a Torino. Egli si tratterrà qui qualche giorno e, dopo avere fatto la consegna della prefettura al suo successore, si appresterà a partire per Belgrado, sua nuova residenza in qualità di ministro plenipotenziario del re.

Il marchese Guiccioli non sarà a Belgrado prima di settembre.

Oggi egli ha conferito lungamente con l'on. Giolitti.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno Bollettino giudiziario reca:

Fania, consigliere d'Appello in aspettativa, collocato a riposo — Chiardola, vice-cancelliere alla pretura di Asso temporaneamente applicato alla segreteria della regia procura di Milano è tramutato alla pretura di Venasca — Zocca, vice-cancelliere alla pretura di Venasca è tramutato alla pretura di Asso e temporaneamente applicato alla segreteria della regia procura di Milano — Mattesini, vice-cancelliere alla pretura di Massa Marittima, collocato in aspettativa — Lippi, cancelliere alla pretura di Varese-Ligure in aspettativa richiamato in servizio — Benedetti, vice-cancelliere alla pretura di Foligno richiamato alla pretura di Fossombrone — Bacchiocchi, vice-cancelliere alla pretura di Fossombrone tramutato a Foligno — Minola, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Milano tramutato al tribunale di Varese — Morino, vice-cancelliere al tribunale di Varese tramutato al tribunale di Milano.

Notari: Agostinetti, nominato notaro a Cannero — Albanesi, notaro di Ornavasso traslocato a Suna — Bonino, notaro a Murazzano traslocato a Mondovì — Ferraris, notaro a Pinerolo dispensato dall'ufficio a sua domanda. Prato notaro a Livorno idem.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 22 giugno.
Presidenza BIANCHERI *presidente.*

Roma, 22 giugno, *ore 12 ant.* (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

Sono presenti dieci deputati e il ministro della Guerra col quale l'on. Biancheri si congratula pel suo discorso di ieri e attende qualche minuto prima di aprire la seduta.

Continua la discussione sul bilancio della Guerra.

Calissano. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo a riformare i Consigli di disciplina.

L'oratore parlando del funzionamento dei Consigli di disciplina, cita, producendo sensazione nella Camera alcuni casi tipici.

Parla di due ufficiali assolti, mentre erano convinti di abusi nel giuoco ed uno di essi era recidivo.

Parla anche di un ufficiale ritenuto passibile di leggera pena, « e qui non preciso troppo, dice l'onorevole Calissano, per non indicare la persona » (*pare che si tratti di un ufficiale ancora in servizio*) — per aver vinto una gara di corsa, facendo trovare allo svolto di una strada non si sa bene se una carrozza o un'automobile, che gli servì per giungere primo alla meta. (*Sensazione*).

Sostiene che nelle commissioni di disciplina pei sott'ufficiali dovrebb' essere chiamato a far parte almeno un sott'ufficiale di grado pari a quello dell'accusato.

Deplora l'indebita ingerenza dei comandanti di corpo.

E indica le necessarie riforme nell'interesse della giustizia e degl'inquisiti.

Si augura che il ministro abbia il coraggio delle epurazioni anche nel corpo di Stato Maggiore, che non sente l'aria vivificatrice della vita moderna. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Rocca-Fermo. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo ad applicare con una certa larghezza le disposizioni di legge sulle servitù militari, specialmente nei riguardi delle fortezze interne.

Pais-Serra (relatore). Difende la sua relazione da vari appunti. Protesta contro coloro che gli hanno attribuita l'intenzione di proporre aumenti di spese sotto forme larvate.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di organizzare la difesa costiera.

Vorrebbe sapere dal ministro se intende far continuare la costruzione del cannone ad affusto rigido.

Rileva che l'Italia è la sola nazione che non possegga una batteria di obici.

Fa le sue riserve sulle proposte riduzioni di organici.

Fa voti che il Governo sia conscio di tutte le sue responsabilità.

Fa anche lui una punta contro l'irredentismo violento.

L'oratore si augura che una politica saggia e prudente possa ridare all'Italia i suoi confini naturali.

Fortis. Crema al latte! (*Ilarità prolungata*).

Pais. Dice che di nazione armata potrà parlarsi in avvenire, non ora.

Esorta il ministro a entrare coraggiosamente nella via delle economie.

Fa l'elogio degli ufficiali, ma afferma che non debbono essere più chiamati a far parte di tribunali in reati politici, nè premiati con decorazioni e medaglie per aver fatto il loro penoso dovere in occasione di tumulti. (*Approvazioni*).

Giolitti. Osserva all'on. Fortis, che il Governo non potrebbe associarsi a tutte le considerazioni da lui svolte. Lo prega quindi di non insistere nel suo ordine del giorno.

Fortis. Non insiste.

Pedotti (min. Guerra). Accetta l'ordine del giorno Fradeletto, assicurando che ne terrà il massimo conto.

All'on. Calissano risponde che nel disegno di legge sullo stato dei sott'ufficiali si sono apportate tutte le riforme da lui desiderate in ordine ai Consigli di disciplina.

Accetta pure come raccomandazione gli ordini del giorno degli onorevoli Fracassi e Rocca-Fermo.

Non può infine accettare l'ordine del giorno del deputato C. Del Balzo.

Battaglieri. Calissano, Fracassi. Rocca-Fermo. Convertono i loro ordini del giorno in raccomandazioni.

La seduta è sospesa alle ore 12 20.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2 5.

Presidente. Comunica che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'Assemblea dei presidenti, nel Collegio di Campi Bisenzio, ha proclamato il ballottaggio tra i signori Targioni e Ciotti.

Interrogazioni.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). — Risponde all'on. Bernabei, circa il disegno di legge, destinato a sistemare la posizione dei professori, reggenti nelle scuole di agricoltura.

Assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri sarà deliberato in proposito.

Bernabei. Augura che il disegno di legge venga presentato prima delle vacanze.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Poste e Telegrafi.) Risponde all'on. Rebaudengo circa le agevolezze di tasse in favore dei Comizii agrarii.

Tale concessione non è possibile.

Rebaudengo. Confida, che approfondendo meglio l'argomento, il Governo verrà ad avviso più benevolo.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde agli onorevoli Turati e Brunialti sui suoi intendimenti circa a riforma della legge che disciplina le rivendite di privativa.

Riconosce necessario riformare la legge del 1901 nel senso desiderato dall'onorevole Turati. Confida che la riforma possa essere deliberata nel prossimo Consiglio dei ministri.

Turati. Lamenta si sia tardato tanto a presentare una riforma così urgente. E frattanto verranno rinnovati i contratti, che scadranno prima della nuova legge.

Per la soppressione del Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Pescetti. Svolge una proposta di legge per la soppressione del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, tante volte invocata e promessa.

Dice che la sua proposta tende a vincere una resistenza, che sarebbe inesplicabile, se non fossero in gioco grossi emolumenti.

E qui l'oratore dà questi interessanti dettagli sulle competenze del presidente del Tribunale Supremo:

Stipendio lire 12,000 — indennità di alloggio 6000 — indennità di carica 2400 — pei cavalli 600.

Voce (all'Estrema). Cavalli nell'interesse della giustizia?! (*Ilarità.*)

Pescetti. E, siccome trattasi di tre attendenti e di cinque cavalli, vi sono altre 2920 lire. Il totale dunque ascende a lire 23,920.

L'oratore osserva che questo lauto posto è ora vacante.

Pedotti (min. guerra). Dichiara che il ministro ignora le ragioni per le quali gli uffici della Camera non hanno ancora preso in esame il disegno di legge, presentato fin dal 1903. Ma egli fece già assegnamento sulla soppressione per i fondi destinati ad aumentare gli stipendi degli ufficiali inferiori.

La proposta di legge è presa in considerazione.

Bilancio della Guerra.

De Nava. Osserva che l'amministrazione centrale della Guerra costa più di qualunque altra.

Santini. Svolge un ordine del giorno chiedente un nuovo ruolo organico per gli impiegati d'ordine dell'amministrazione centrale.

Monti Guarnieri. Lamenta che la carriera degli impiegati civili subisca ristagni pei troppi ufficiali comandati al Ministero.

Compans. Osserva che per questa ragione l'amministrazione della Guerra costa 140 mila lire di più di quello che costerebbe se si tenessero al Ministero soltanto impiegati civili.

Pais-Serra (relatore). Si associa alle osservazioni dei precedenti oratori.

Pedotti. Dice che dedica i suoi studi all'Amministrazione centrale, ma bisogna guardarsi dalle economie esagerate. Dimostra la necessità degli ufficiali comandati.

Pescetti. Rileva le enormi spese, di cui sono causa gli ufficiali comandati al Ministero.

L'oratore osserva che se si togliessero ai direttori degli uffici del Ministero della guerra tutti quegli assegni che i colleghi degli altri Ministeri non hanno, se si rinunziasse ai vistosi assegni per i cavalli, che non tengono, gli operai del Ministero potrebbero star bene. (*Approvazioni all'Estrema*).

Daneo E. Chiede la sollecita presentazione del disegno di legge pel pareggiamento degli stipendi degli operai dell'Amministrazione della guerra a quelli degli operai dell'Amministrazione della marina.

Anche a nome degli onorevoli Biscaretti e Ferrero presenta in questo senso un ordine del giorno.

Giolitti (rispondendo agli on. Daneo e Santini sull'aumento delle pensioni agli operai delle fabbriche d'armi, appare irritato). Se la Camera vuole sbizzarrirsi ad aumentare il bilancio militare si accomodi pure, ma non ammetto che col bilancio consolidato si venga ogni tanto a chiedere l'aumento delle pensioni, che non si potrebbe ottenere, se non sottraendo i fondi alla forza viva dell'esercito.

Daneo E. Nota che milita a favore degli operai una ragione di equità.

Pescetti. Nota che lo Stato nei suoi rapporti industriali con gli operai deve ispirarsi all'equità.

Compans. Rileva gl'ingenti assegni ai comandanti di corpi d'armata.

Santini. Non è favorevole a queste economie, che andrebbero a scapito del decoro degli alti ufficiali.

Pedotti. Osserva che presso gli altri eserciti le indennità sono anche maggiori.

Morpurgo. Richiama l'attenzione del ministro di non congedare i sott'ufficiali se prima non siano liberi i posti civili ai quali hanno diritto di aspirare.

Morpurgo. Chiede schiarimenti relativi agli impieghi civili spettanti a sott'ufficiali.

Murmura. Richiama l'attenzione del ministro sull'alimentazione del soldato.

Di Tullio. Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni del corpo d'armata di Bari, specialmente riguardo alla pubblica sicurezza.

Santini. Si dichiara contrario al reclutamento territoriale.

Pedotti. Circa i sott'ufficiali l'ultima legge non ha corrisposto ai suoi concetti informatori. Il ministero cerca di provvedere ai determinati impieghi riservati ai sott'ufficiali.

Si propone inoltre di migliorare la posizione dei sottufficiali con disposizioni amministrative e studiare il mezzo di ritenerli sotto la bandiera anche oltre i 12 anni.

Assicura che il vitto del soldato è buono e igienico.

Non può accogliere il progetto delle guarnigioni fisse.

Non crede sia il caso di modificare la divisa degli ufficiali. Studierà di migliorare quella dei soldati.

Cavagnari. Non approva s'imponga illegalmente un esame ai tenenti non provenienti dall'Accademia per la promozione a capitano.

Pistoia. Chiede schiarimenti sul materiale di artiglieria.

Crespi. Vorrebbe la nomina di una Commissione parlamentare per le questioni d'indole tecnica.

Raccomanda la questione delle automobili.

Dice degna di tutto lo studio del ministro la corazza Benedetti.

Battaglieri. Esorta il ministro a preoccuparsi delle condizioni degli ufficiali subalterni di Artiglieria e Genio.

Pedotti (min. Guerra.) Spiega le ragioni degli esami per i subalterni di artiglieria.

Per risolvere la questione del materiale di artiglieria bisogna attendere che sia più avanzata la fabbricazione del nuovo cannone.

Il ministero si occupa della questione degli automobili.

Pescetti. Tratta delle questioni inerenti all'Istituto geografico di Trieste.

Pedotti. Assume tutta la responsabilità delle decisioni prese dal suo Ministero.

Pescetti. Riconosce la generosità del ministro, ma conferma che vi sono fatti di eccezionale gravità che compromettono il buon nome dell'Istituto geografico militare. (*Commenti prolungati.*)

Gallini. Raccomanda i funzionari della giustizia militare.

Sull'ordine del giorno,

Presidente. Ricorda che dopo il bilancio della Guerra, si discuterà la legge per i superstiti di Mentana.

La seduta termina alle ore 7 30.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*
Seduta del 22 giugno.

La seduta comincia alle ore 3 45.

Pres. Comunica la morte del senatore della Verdura e ne fa l'elogio di rito.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge approvati ieri.

Si approvano i disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per indennità di primo stabilimento e di viaggio ad agenti diplomatici e consolari.

Maggiori assegnazioni sul Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Maggiori assegnazioni sul Bilancio della Giustizia.

Si discute il disegno di legge sulla condanna condizionale.

Ronchetti (min. Giustizia.) Chiede si apra la discussione sul progetto ministeriale, approvato dalla Camera dei deputati, non potendo accettare nessuno degli emendamenti dell'Ufficio Centrale del Senato.

Faldella. Combatte il disegno di legge che non è in armonia col continuo aumento della criminalità italiana. Ricorda il recente verdetto relativo all'Olivo.

Carle. Ritiene eccessive le conclusioni del senatore Faldella. Crede che l'aumento della criminalità sia la conseguenza delle pene troppo severe sancite nel Codice, che spinge spesso i giudici e i giurati ad assolvere.

Esprime la sua profonda fede nell'emendamento dei condannati.

Vischi (relatore). A nome della maggioranza dell'ufficio centrale, si dice favorevole ad un accordo col ministro della giustizia circa gli emendamenti.

Parpaglia. Sostiene il progetto di legge.

Municchi. Come rappresentante la minoranza dell'ufficio centrale si compiace che il relatore abbia ritirati gli emendamenti.

Pierantoni. Dimostra il carattere essenzialmente morale del nuovo istituto raccomandandone al Senato l'approvazione.

La discussione generale è chiusa.

Tutti i progetti votati in principio di seduta risultano approvati.

La seduta termina alle 6.20.

Il congedo di Nigra a Vienna

Telegrafano da Vienna, 22:

L'imperatore ricevette il conte Nigra in udienza particolare. Nigra gli presentò le lettere di richiamo e lo ringraziò pei brillanti del gran cordone di Santo Stefano conferitogli in occasione della sua partenza da Vienna.

Nigra, il duca d'Avarna ed i membri dell'ambasciata italiana intervennero stasera al pranzo di corte.

Il *Fremdenblatt* parlando dell'udienza di congedo accordata dall'imperatore Francesco Giuseppe all'ex ambasciatore Nigra, dice che l'imperatore non volle lasciarlo partire senza conferirgli i brillanti per la gran croce dell'ordine di Santo Stefano come nuovo segno d'onore pel diplomatico che coltivò così a lungo tempo e con così grande successo le relazioni fra l'Austria Ungheria e l'Italia.

Il giornale soggiunse che Nigra compiè in modo mirabile il suo grande dovere.

Contro l'imperialismo britannico

Telegrafano da Londra, 22:

Sir Carlo Elliot, commissario brittanico del protettorato dell'Est Africa ha dato le sue dimissioni, protestando contro la politica imperiale, che rifiutò delle piccole concessioni di terreni nell'Est Africa a semplici privati per accordarne delle enormi ad un sindacato.

Ecco un energico telegramma inviato da Elliot al primo ministro Balfour:

« Vi invito nella vostra qualità di primo ministro ad aprire un'inchiesta pubblica sulle circostanze che mi costringono a dimettermi. Lansdowne vi ha dato ordine di rifiutare concessioni a gente privata, mentrechè concede nell'*Est Africa Sindacate* un monopolio territoriale a condizioni illecitamente vantaggiose. Ho rifiutato di eseguire queste istruzioni che considero ingiuste ed impolitiche. »

La burletta dei briganti marocchini

Telegrafano da Londra:

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri in data 21:

Ieri sera due degli uomini di Raitsouly, indicando nel mare le navi da guerra ancorate nella baia, chiesero con finta ignoranza:

— Che navi sono quelle?

— Della flotta americana, si rispose loro.

« Esse sono qui e vi rimarranno fino alla liberazione dei prigionieri.

— Allora — conclusero gli interlocutori — dovranno attendere molto.

Il corrispondente aggiunge che questa idea è penetrata nello spirito dei rappresentanti esteri.

GLI ORRORI DELL'ELETTROCUZIONE

Tutta la stampa dell'America del Nord protesta energicamente contro il barbaro sistema delle elettrocuzioni. In questi giorni l'assassino Schiller, che doveva essere giustiziato mediante l'elettricità a Colombo (Ohio), rinvenne ben due volte dopo che i medici ne avevano constatato il decesso. L'esecuzione fu quindi ripetuta per la terza volta; il disgraziato morì solo dopo che si ebbe fatto passare per il suo corpo una corrente di 1800 volts per un intero minuto. Il negro Thompson, pure condannato a morte, rimase diciotto minuti sulla sedia elettrica prima che la corrente lo uccidesse.

Abbonamento Speciale al SECOLO

PER

Villeggiature, Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:		
Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —
Franco di porto all'Estero:		
Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Poi, come se le apparisse di nuovo la verità:

— Ah, vedo!... vedo! soggiunse coprendosi il volto colle mani.

Senonchè superato il proprio terrore, disse dopo qualche istante:

— Più d'una rivoltella però ci dev'essere che ha il medesimo calibro.

— Disgraziatamente quella di cui trattasi è un'arma speciale. La conoscete?

— No.

— È d'una fabbricazione straniera, e più d'ogni altra risveglia e alimenta il sospetto.

— Ma ve ne saranno altre di simili?

Il magistrato volse un po' il capo in modo che la interlocutrice non vedesse la lieve contrazione della sua bocca, e rispose con un accento alquanto sordo:

— Se ve ne sono altre, sono assai rare... e bisognerebbe... trovarle. Fino ad allora, quella di vostro nipote rimane il solo corpo del reato.

— Giovanni lo sa?

— Sì.

— Che ne dice?

— N'è stupefatto.

— Con ragione.

Aurelia pareva essersi calmata,

La rivelazione era di quelle che ci arrecano, in mezzo alla stupefazione, nella quale ci immergono, un'energia pari alla terribile sorpresa da esse prodotta.

Essa doveva essere una specie di deviamento al dolore, da cui usciva quando a quando la povera donna sol per confortare l'uomo disperato che da più settimane ella aveva dinanzi agli occhi.

Sarebbe stata forte!

Il viso di lei, smunto, dolente nella sua rigidezza, divenne espressivo e gli occhi scintillanti.

— Ignoro, ella disse, certo al pari del mio disgraziato nipote, qual'è portata abbia ciò nel processo; so questo soltanto che la palla omicida non è uscita dal suo revolver.

« Se egli stesso avesse a confessarlo, non gli crederei.

« Bisognerebbe per lo meno ammettere in lui una follia passeggera...

— Ho interrogato tutto il personale della fattoria sul contegno tenuto dal signor Lucquier, al suo arrivo qui, nella sera dell'assassinio, e tutti hanno risposto conformemente e senza esitazione.

« Era giunto tranquillo, contento come il solito; ed è certo quindi che non ha avuto accesso di pazzia.

— Egli pure è tanto sicuro di ciò, quanto è sicuro che la palla non è uscita dalla sua rivoltella.

— Lo credo... E da ciò potete figurarvi la mia situazione.

« Sento che egli non è colpevole; cerco altrove e non trovo nulla... ed io sono responsabile della mia inerzia.

« Se in alto luogo si dubitasse di ciò che si avrebbe ragione di chiamare la mia eccessiva compiacenza, sarei immediatamente sostituito; e se ciò avvenisse, Lucquier sarebbe all'indomani arrestato.

Una tale eventualità richiamò la zia al suo turbamento di prima, ai suoi terrori.

— Ve ne scongiuro, ella implorò, procurate di rimanere al vostro posto, per salvarlo, per salvarci tutti, i suoi bambini e me!

« Se accadesse una tal disgrazia, non mi rimarrebbe che pigliare in braccio le due innocenti creature e andare ad annegarmi con esse...

Si contorceva le braccia, alzava la voce rauca; per la qual cosa Huppin afferratala ai polsi con gesto quasi brutale:

— Tacete! esclamò. Se vi si udisse, tutta quanta la mia prudenza, il mio buon volere diverrebbero inutili affatto.

« Non mi fate pentire di avervi confidato ciò che, come giudice, ripeto, avrei dovuto tener segreto.

« Se mi sono aperto con voi non fu certo perchè voi abbiate a complicar la situazione, ma perchè m'aiutate nelle ricerche, nelle indagini.

Detto ciò, le liberò le mani.

— Avete ragione e vi prometto che non mi lascierò più vincere dalla debolezza... Sì, bisogna cercare e trovare.

— Sapete che vi sia nel passato di vostro nipote alcunchè d'anormale? chiese il magistrato dardeggiando su Aurelia uno sguardo del quale ella non era in grado di indovinare il significato preciso.

Egli, era in preda ad una viva apprensione — quella cioè che essa conoscesse l'amor di Giovanni per colei che, innanzi tutto, voleva salvare: la principessa Evelina di Trammart.

— Non so e non credo vi sia nella sua vita alcuna anormalità.

Il signor della Baumière trasse un sospiro di sollievo. (*Continua*).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È USCITO

il secondo numero della nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904:

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:

Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.**

L' Esposizione Romagnola
IN RAVENNA

Ci scrivono da Ravenna:

Il successo della mostra aumenta continuamente, ed ogni giorno si apprezza sempre più l'importanza morale di questa festa del lavoro, che ha rivelato all'Italia tutte le latenti energie della terra romagnola.

In questi giorni circa cinquemila contadini hanno visitato in massa l'esposizione; domenica i braccianti faranno altrettanto. Da tutte le parti vengono società, collegi, istituti, scuole, municipi, ecc., senza contare i numerosi forastieri.

Alla mostra bovina, chiusasi domenica, presero parte oltre 400 capi di bestiame, che hanno destato le meraviglie degli intelligenti e visitatori.

Si distinsero specialmente l'ing. Tosi di Rimini, gli eredi di Saporetti Venerando di Ravenna, Stanghellini Terzo di S. Pietro in Vincoli; Sirotti Giuseppe, Signavagni Pietro pure di Ravenna, Bazzocchi di Cesena ed altri.

La giuria presieduta del comm. Tito Pasqui è coadiuvata da una eletta schiera di esimii giurati ha già incominciato il proprio lavoro.

Il diploma, opera del nostro bravo concittadino Piazza Enrico è riuscito un lavoro artistico pregevole.

La figura allegorica sul davanti del trono bizantino, per ricordarne l'arte e l'epoca, forse più gloriosa — rappresenta Ravenna carica d'alloro, orgogliosa di offrirlo ai migliori espositori ed a tutti quelli che cooperarono alla riuscita della Mostra.

Nello sfondo si disegnano la Pineta ed il mare.

Il Comitato direttivo prorogherà certamente l'Esposizione a tutto il 10 luglio, per poter fare in quel giorno la solenne premiazione coll'intervento del ministro Rava, od alla quale parteciperà molta gente, volendosi dare a questa festa un carattere popolare.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Un Prefetto sconfessato dall'autorità giudiziaria.* — Davanti alla nostra Pretura si è svolto il processo contro un'ostessa, chiamata a rispondere di contravvenzione per protrazione di orario d'esercizio e di rifiuto di obbedienza agli agenti di pubblica sicurezza. Il Pretore Pezzini pronunciò una sentenza di piena assoluzione dell'imputata, dichiarando nel tempo stesso illegale il procedere del Prefetto, che aveva ordinata la chiusura per due mesi dell'osteria della presunta contravventrice.

Varese. — *La nuova sede dell'Ufficio postale.* — Il ministro delle poste e telegrafi, annuncia di aver dato parere favorevole al progetto presentato dalla nostra Giunta municipale, riguardante la nuova sede dell'importante nostro ufficio postale, telegrafico e telefonico, che occuperebbe parte del pianterreno del palazzo municipale.

La nuova sede però non corrisponde in nessun modo alle giuste esigenze del pubblico in generale e dei commercianti ed industriali in particolare, perchè l'ufficio postale portato nel palazzo municipale, è completamente fuori mano per tutto il pubblico compresi i villeggianti.

Non poteva la Giunta municipale, scegliere un posto un po' più centrale e comodo per tutti?

Biella. — *Nomina d'un medico.* — Fu nominato dalla Giunta municipale, in seguito a concorso, a medico ostetrico il dott. Pizzini, milanese. Congratulazioni.

Belluno. — *Agitazione pel medico.* — Avendo il prefetto decretato che i due paesi Farra d'Alpago e Puos d'Alpago dovevano accordarsi per nominare un medico in consorzio, è sorta una fiera agitazione in quella popolazione.

Giorni sono inchiodate su due pali, rispettivamente al bivio delle strade di Farra e Tambre e di quella di Puos, stavano due larghe tabelle di legno con la scritta:

« Non vogliamo il medico in consorzio ».

I carabinieri hanno sequestrato le tabelle. La popolazione è molto agitata.

Farra d'Alpago e Puos d'Alpago vogliono il proprio medico a tutti i costi.

San Remo. — *Pesca miracolosa.* — A Cannes, i pescatori fecero una pesca veramente miracolosa. Essi presero oltre 60,000 chili di sardine che vennero spedite a Bordeaux al prezzo di 70 franchi al quintale.

.·. A Saint-Martin-Vesubie, un bambino di cinque anni che faceva pascolare una capra, si avvolse inavvertitamente al collo la corda dell'animale. Questi fece un brusco movimento e il bambino rimase strangolato.

Parma. — *Inaugurazione di bandiera.* — Ricorrendo il secondo anniversario della abolizione del lavoro notturno dei fornai, i primi in Italia che attuassero l'umanitaria innovazione, venne inaugurato il vessillo dei lavoranti fornai.

Intervennero alla cerimonia, con bandiera, le rappresentanze di Bologna, Milano e Brescia.

Parlarono l'avv. Capriotti, il prof. Laghi, l'anarchico Alfieri e il rappresentante di Milano. La festa riuscì benissimo e l'ordine fu perfetto.

Pescara. — *Le feste per D'Annunzio.* È attesa con viva ansietà la venuta di Gabriele D'Annunzio. Egli si tratterà qui qualche giorno per salutare la madre e gli amici; poi si recherà a Chieti, ove assisterà alla rappresentazione della *Figlia di Jorio*, che si darà al teatro Maruccino.

La cittadinanza farà al poeta un'accoglienza semplice e cordiale. Essa si recherà in massa alla stazione per riceverlo e salutarlo.

Nel pomeriggio gli sarà dato un banchetto nella pittoresca pineta, che tante volte egli ha evocato e ritratto nelle sue creazioni artistiche.

Nella circostanza, è qui uscito un ricco fascicolo in cui sono lumeggiate con illustrazioni, ritratti, documenti e scritti inediti, l'infanzia e la prima giovinezza del nostro illustre concittadino.

Firenze. — *Grave incendio.* — Presso San Giovanni Valdarno alla stazione lignifera Ferretti-Fineschi un incendio distruggeva cinquantamila chilogrammi di lignite.

Un'inchiesta sull'affare Bernachon

Ci telefonano da Torino, 22:

L'affare Bernachon, che fu causa di insanabili dissidii fra socialisti e ferrovieri, non è come si sperava, rimasto definitivamente risolto dall'ultima assemblea dei soci della Cooperativa ferroviaria.

Infatti, oltre all'annunciato pubblico Comizio, in cui l'onor. Nofri spiegherà le ragioni che lo indussero a disapprovare l'acquisto dello stabile Bernachon; su ricorso dei consiglieri della Cooperativa ferroviaria torinese, la direzione del partito socialista ha deliberato di procedere ad una nuova inchiesta incaricando l'onor. Vigna di compierla con la massima sollecitudine.

Il Congresso delle tramvie italiane.

Ci telegrafano da Bologna, 22:

Domani si inaugurerà nella sala dei notai il Congresso delle Società italiane con impianti elettrici.

I congressisti visiteranno il locale d'impianto.

Le accuse all'arcivescovo di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 22:

La notizia data dall'*Avanti!* di un gravissimo documento che sarebbe stato ieri presentato al papa contro questo arcivescovo, monsignor Mistrangelo, ha causata in Firenze una straordinaria impressione.

Un giornale cittadino, a proposito di tale notizia, pubblica che qualche prete cerca di spiegare la cosa colla guerra, di cui l'arcivescovo sarebbe oggetto per una grave punizione fata infliggere di recente a un curato di campagna.

Altri parla di una villa comprata al viale dei Colli pei preti poveri coi denari di una donazione fatta alla curia. Si dice pure che il ricorso possa riguardare la non lontana nomina del segretario particolare dott. Cazzulo a canonico del Duomo.

Lo stesso periodico poi riceve dal suo corrispondente romano un telegramma, con cui smentisce per bocca del padre Cionfrocca ministro generale dell'ordine degli scolopi da lui interrogato la notizia dell'*Avanti*.

Secondo altre informazioni il documento di cui parla l'*Avanti!* sarebbe stato inviato veramente al papa e la ragione di tale invio dovrebbe ricercarsi anche in una recente polemica fra i democratici e *L'Unità cattolica* per la quale al consigliere comunale Spigliati fu imposto dal Mistrangelo di rassegnare le dimissioni da presidente del Fascio democristiano.

TRAGEDIE CONIUGALI

Si ha da Alessandria:

Il birraio Carlo Duro da qualche tempo era tormentata dalla gelosia, per quanto la propria moglie, Margherita Bertola, non gliene desse alcun motivo.

Tra i due coniugi avvenivano sovente violentissime scene.

Martedì sera il Duro, in un momento di terribile esaltazione, venuto a diverbio colla moglie, dopo uno scambio di invettive da una parte e di giustificazione dall'altra, impugnando un affilato coltello, le inferiva un tremendo colpo alla moglie.

La disgraziata cadde e giacque in un vero lago di sangue.

Lo sciagurato Duro, vistosi perduto, impugnata una rivoltella si suicidò.

Alle grida che precedettero ed accompagnarono la scena, e più ancora alla detonazione dell'arma da fuoco, accorsero alcuni casigliani, i quali si trovarono in presenza ad un raccapricciante spettacolo.

Il Duro steso a terra già cadavere, la Bertola boccheggiante negli spasimi dell'agonia.

Alcuni pietosi trasportarono la povera ferita all'ospedale, dove fu ricevuta morente.

Un caporale disertore.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 22:

Il caporale Antonio Guglielmetti, appartenente al 22° reggimento fanteria di stanza a Colle di Tenda, disertò dirigendosi ad Avignone.

Un eccidio commesso da un carabiniere

Ci telefonano da Genova, 22:

Stanotte giunse da Bordighera un telegramma annunciante un gravissimo fatto

Un carabiniere, di quella stazione chiusosi nella propria camera uccise con un colpo di moschetto un suo compagno.

Poi fattosi alla finestra sparò sulla via parecchi altri colpi, uccidendo due cittadini e una fanciulla di 15 anni.

Finora mancano altri particolari e non si conoscono nè il nome dell'assassino, ne quelli delle sue vittime.

Ci telegrafano da Bergamo, 21:

L' uxoricidio di Indemini

Ci telefonano da Locarno, 21:

Sull'uxoricidio commesso ieri da quel certo Rocco Domenighetti, ad Indemini, sul lago Maggiore, si hanno i seguenti particolari:

Dopo un diverbio sorto tra il Rocco e la moglie, Cristina Pini, per questioni famigliari, i due coniugi passarono alle vie di fatto ed il marito brutalmente percosse la povera donna.

Al rumore della disputa accorsero vicini che furono accolti dal Rocco con ingiurie e minaccie e che chiuse loro l'uscio sul naso.

La povera Cristina, che si era rifugiata in una stanza del piano superiore chiudendone la porta, per sfuggire alle furie del marito, lo vide subito dopo rompere i vetri di una finestra e precipitarsi verso di lei con un coltello in pugno. Il Rocco, sempre più inferocito, vibrò due colpi di coltello al fianco ed al ventre della povera donna, che era incinta, facendo così due vittime ad un tempo.

L'assassino, che si è costituito all'autorità accorsa prontamente sul luogo, venne tradotto alle carceri di Locarno.

SCIOPERI

I calzolai di Tortona.

Ci scrivono da Tortona:

Invitate col *Secolo* i lavoranti calzolai a non venire a Tortona dove da 21 giorni si combatte una lotta accanita, non volendo i proprietari cedere alle giuste domande degli operai. Ed essi respingano pure il lavoro che capissero proveniente da questa città.

Lo sciopero di Villarmarzana.

Ci telegrafano da Rovigo, 22:

Vennero rotte le trattative per un accordo fra contadini e proprietarii di Villarmarzana per il solo fatto che questi ultimi non intendono di riconoscere i rappresentanti della lega mentre al riguardo delle condizioni di lavoro l'accomodamento era pressochè riuscito.

È una vera questione di puntiglio da parte dei proprietarii, i quali dovrebbero persuadersi che certe questioni di forma oggi bisogna abbandonarle nel comune interesse.

Quindi lo sciopero continuerà.

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 22:

A Migliaro e nei paesi vicini continua lo sciopero.

Nel Baurese si tenne una riunione dei capilega e dei proprietarii, ma l'accordo non fu raggiunto.

Oggi si riuniranno a Baura tutti i proprietarii e i capilega della zona in sciopero onde tentare un accomodamento.

I muratori di Venezia.

Abbiamo da Venezia:

Finalmente si può respirare. Il Municipio si è una buona volta deciso d'intervenire nella questione fra i muratori e i capimastri, e radunatasi una Commissione mista presso il Municipio, si è quasi raggiunto l'accordo. Dico quasi, poichè mancano ancora alcuni dettagli sui quali però si ha pochissima differenza fra le due parti. E spero poter telegrafare che anche lo sciopero dei muratori di Venezia è terminato con piena soddisfazione degli operai i quali dovranno la vittoria all'esemplare loro organizzazione e al loro dignitoso contegno.

Grave agitazione nel personale della Biblioteca Nazionale.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Il nuovo organico delle biblioteche, con cui viene ad essere ingiustamente colpito tutto il personale, provocò fra gli impiegati della nostra Biblioteca Nazionale un gravissimo fermento.

Licenziandosi o mettendosi a riposo col primo luglio gli impiegati e avventizi si calcola che resteranno, compresi quelli nominati o sostituiti in passato, dodici persone che non potranno provvedere all'immane lavoro quotidiano. Quindi rimanendo così le cose il primo luglio dovrà chiudersi o mal rispondere alle esigenze del pubblico. Inoltre fra i licenziati è anche una signorina che presta servizio come sottobibliotecaria da dodici anni, d'ordine ministeriale, ma pagata con cento lire mensili dal prefetto, colle quali provvede parcamente al sostentamento del suo vecchio padre.

Ella si troverà in tal modo in mezzo alla strada!

Il nuovo organico poi introduce una nuova classe di inservienti chiamati *paggi*, giovinetti di diciassette e venti anni che saranno retribuiti in ragione di 360 lire annue, mentre da ogni parte si protesta contro un simile sfruttamento di cui il non bello esempio non dovrebbe venire dal Governo. Si invitano quindi i deputati democratici a sorgere in loro difesa.

L'on. Rosadi mandò stamane alla presidenza della Camera un'interrogazione, rivolta al ministro dell'Istruzione, con cui gli chiede di provvedere d'urgenza al detto personale.

Del resto del nuovo organico l'on. Rosadi si occupò già con somma diligenza in Parlamento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'avvelenamento della signora De Medici

L'industriale Luigi De Medici e la fantesca Clementina Tosetti saranno tradotti il 27 corrente avanti i giurati milanesi.

Il tristissimo e misterioso dramma di via Paleocapa avrà dunque presto il suo epilogo.

Il fatto è noto: il 20 novembre u. s. venivano arrestati il De Medici e la Tosetti sotto l'imputazione di avere avvelenato la signora Ernesta Lardera, moglie del De Medici, morta il giorno 8 ottobre.

È interessante, prima del pubblico dibattimento, rammentare come attraverso una laboriosa istruttoria, si sia concretata l'accusa contro i due giudicabili.

La fantesca Tosetti.

La Tosetti e il De Medici si conobbero nell'inverno del 1902.

Vi fu un primo convegno al ristorante della Cagnola: poscia, per facilitare la tresca il De Medici la introdusse nella casa coniugale in qualità di fantesca.

La Tosetti era maritata con un tal Giuseppe Pieroni, condannato per furto, e, prima del matrimonio, essa era stata suora di carità e poscia ganza di un prete.

Tutto ciò fu taciuto alla signora De Medici alla quale si fece credere che la Clementina era nubile mentre dal Pieroni aveva avuto una bambina, tuttora vivente.

Appena entrata in casa De Medici, la Clementina colla complicità del padrone, incominciò, secondo l'accusa, la perfida trama che doveva finire coll'atroce delitto.

Ogni più squisita attenzione verso la padrona: uno studio finissimo delle sue debolezze, per vedere di accontentarle, quali la voluta riduzione del proprio mensile da L. 20 a L. 16; una sottomissione completa e una devozione senza limiti furono le armi di cui, secondo l'accusa, la Tosetti si sarebbe valsa per preparare l'opera sua.

E la fiducia è tale che la padrona nelle lunghe assenze non indugia un sol momento di affidarle il marito, perchè ne abbia cura, lo vigili, completamente inconscia della tresca che sotto il suo tetto si svolge.

E quando nella notte fra il 6 ed il 7 ottobre 1903 i primi sintomi del male, prodotto dall'avvelenamento, si fanno sentire più violenti, è nel letto della cameriera che la Lardera cerca asilo, per essere meglio assistita: sono le sue cure ch'essa vuole...

* * *

L'istruttoria si è svolta, nei primordi, in condizioni difficili.

La povera signora era morta il giorno 8 ottobre e i medici non avevano tampoco dubitato che non si trattasse di morte naturale.

Una prima autopsia fu fatta per iniziativa del marito, ma i tecnici nulla riscontrarono di anormale.

Fu dopo l'arresto del De Medici e della Tosetti, che l'esame cadaverico assunto per incarico dell'autorità giudiziaria, assodò l'avvelenamento coll'arsenico.

Certamente nel non breve intervallo fra la morte della sventurata signora e l'arresto dei presunti colpevoli era stato facile far scomparire le traccie compromettenti.

La Tosetti sulle prime si trincerò dietro un'assoluta negativa: negava perfino la tresca col De Medici.

Ma l'autorità persistette energicamente, convinta di trovarsi di fronte ad una sfacciata simulazione.

Allorchè la Lardera era morta, la Tosetti era stata presa da convulsioni e disperazione: il cadavere era stato composto da lei e tutto circondato di fiori: aveva voluto gelosamente raccogliere come una reliquia, quelli che l'avevano adornata sul letto di morte, ponendoli in bella vista colla scritta: *Fiori che furono nelle mani della mia buona signora*; una fotografia della morta essa portava costantemente in un medaglione sul petto e altri ritratti erano nell'appartamento e ad essi la Tosetti portava un quotidiano tributo di fiori... Tutto ciò appariva quasi uno scherno di fronte ai fatti: coi migliori mobili della padrona la Tosetti si era disposta una bella camera per sè e nel letto, che aveva servito alla estinta, vi accoglieva il padrone.

Essa poi si era affrettata a vendere gioielli e abiti dell'estinta e a sottrarre quanta più roba potè dalla villa di Brunate.

Inoltre il 2 novembre, essa aveva ottenuto dal Luigi De Medici una dichiarazione testamentaria, con cui egli le legava L. 20.000 *per le cure gentilmente ed affettuosamente prestate alla compianta e si tristamente rapita Ernestina Lardera.*

* * *

Alle contestazioni dell'autorità inquirente la Tosetti accennò alle probabilità che la signora si fosse suicidata; insinuò pur anche che fosse stata avvelenata da un amante.

Finalmente confessò il delitto. Essa aveva la sera del 6 ottobre messo dell'arsenico in una tazza di brodo che la signora, sentendosi poco bene, aveva preso: poscia in tutte le bevande somministrate alla padrona d'ordine del medico, il giorno successivo, la Tosetti aveva continuato l'avvelenamento.

Il giorno 8 la signora moriva!

* * *

E quale fu il movente dell'opera scellerata?

La Tosetti tentò di giustificarsi sostanzialmente in questa guisa:

« Io volevo molto bene al De Medici: di lui ero l'amante prima di entrare in sua casa e fu per essergli vicina che mi adattai a diventare la domestica di sua moglie. Questa era donna avida e intrattabile: delle condizioni di salute del marito non si preoccupava che allo scopo di farsi donare tutto ciò ch'egli possedeva, perchè alla sua morte, su cui faceva calcolo, nulla avesse a toccare ai parenti.

« Egli di ciò si doleva, ma doveva sempre finire col cedere perchè la violenza della moglie aveva il sopravvento sul suo carattere timido e incerto.

« Io pensai che morta la Lardera il De Medici sarebbe stato tutto mio, e che io avrei potuto rimanere in casa sua da vera padrona.

Per qualche mese la Tosetti persistette nell'accusare solo sè stessa scagionando il De Medici: l'arsenico essa lo aveva sottratto in casa all'insaputa del Medici: costui era perfettamente estraneo al reato.

Ma poi la Tosetti assunse nei rapporti del De Medici un contegno ben diverso e formulò contro di lui a un dipresso in questi termini una terribile accusa:

— Il Luigi De Medici teneva rinchiusa in un cassetto della propria scrivania, chiusa a chiave, una scatola contenente dell'arsenico. La sera del 6 ottobre fra lui e sua moglie nacque una contesa: si trattava di una delle solite questioni d'interesse. Pretendeva la Lardera che egli rilasciasse all'avvocato Giuseppe Bianchini una procura, per la liquidazione d'un'eredità. Il De Medici dovette cedere, ma cedette contro voglia e venne da me dicendo: — Ora la metto io a posto! — Infatti la notte egli volle che io togliessi dalla scrivania l'arsenico e m'insegnò in quali proporzioni avrei dovuto usarne e poichè i pezzi erano troppo grossi, volle egli stesso ridurli più piccoli. Fu lui, che dopo che io ebbi propinato alla Lardera la prima dose d'arsenico col brodo, avendo essa rigettato, volle che io gliene facessi prendere altre, nelle limonate e nelle ghiacciate che i medici avevano ordinate. Ed egli mi spinse a ciò facendomi ogni sorta di promesse, dicendo che ciò avrebbe rappresentata la sicurezza per me, per il mio avvenire e per quello della mia bambina.

E quanto alla ragione per la quale si era dapprima addossata intera la colpa, essa la espose così: — Io l'ho a lui promesso: anzi non contento della mia promessa volle anche che io lo giurassi. E ciò io feci di fronte alla sua assicurazione che in ogni evento egli avrebbe pensato a me e pensato all'avvenire della mia figliuola.

E il giuramento, affinchè fosse più solenne, sarebbe stato fatto, secondo la Tosetti, sul crocefisso che era nella casa.

* * *

Il Luigi De Medici alla sua volta persistè tenacemente nella negativa nella quale ancora oggi si mantiene.

Ma l'accusa, come vedremo più tardi, è convinta di avere trovato elementi di colpevolezza contro di lui, oltre la confessione e la denuncia della Tosetti.

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Tra fratelli.

Ieri mattina il presidente Raimondi fece un breve riassunto del processo e poscia fu pronunciato il verdetto.

I giurati affermarono la colpevolezza dell'Alfredo Riva per ferimento seguito da morte, ammettendo però che la morte del fratello Ettore non fu cagionata esclusivamente dalla ferita infertagli; furono anche concesse le attenuanti.

La Corte tenendo calcolo della minore età dell'accusato lo condannò a due anni e sei mesi di reclusione.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

L'on. Altobelli nelle due udienze odierne dimostrò la verità e l'esatezza della nota testimonianza del farmacista Costanzo la quale dando una nuova prova della colpabilità di Palizzolo e di Fontana, era suffragata dalle dichiarazioni del teste Benninati.

Il ricorso Cattaneo Corinaldi e Gullino.

Ci telegrafano da Roma, 21:

(*Norsa*) Oggi fu discusso alla Cassazione il ricorso interposto da Cattaneo Corinaldi e Gullino, contro la sentenza della Corte di Appello di Torino, la quale confermava la sentenza dei primi giudici, che li condannava per delitto di truffa e per quelli di cui agli articoli 247 e 144 del Codice penale.

Presiedeva la Corte il comm. Petrella, sosteneva l'accusa il com. Tolano.

Alla difesa sedevano, l'avv. Escobedo pel Gullino; l'on. Grippo per Cattaneo e il senatore Pessina per Corinaldi.

Il com. Tolano concluse per l'accoglimento del ricorso.

La sentenza si pronunzierà in una delle prossime udienze.

Il processo Casale in appello.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Oggi, alla presenza di molto pubblico, cominciò innanzi alla Sezione VI della Corte d'Appello la causa contro Casale e compagni. La Corte è presieduta dal comm. Ferrone e si insediò nell'aula stessa a Castelcapuano in cui si svolse la causa in prima istanza.

Sono presenti nell'aula gli imputati Casale, Summonte, D'Amelio, D'Orlando, Kraft, Perouse, Romano, Negri, Gravina e Ardito. È assente l'ex-assessore ing. Desiena che, come a suo tempo vi telegrafai, si trova negli Stati Uniti chiamatovi ad assumere la direzione di una grande linea ferroviaria.

Tutti i suddetti imputati riportarono delle condanne in tribunale, contro le quali essi appellarono mentre a sua volta portava appello anche il procuratore generale.

Siedono nell'aula anche Vilers direttore dei Trams e il comm. Chianese che erano stati assolti in Tribunale.

Tutti gli avvocati, meno l'on. Spirito, sono al loro posto. Espletate le formalità, il presidente, diede la parola al consigliere relatore Pappagallo il quale ricordò i fatti di accusa e di difesa. La relazione continuò anche nelle ore pomeridiane.

A giudizio di tutti il primo presidente d'Appello costituì per questa causa un'apposita sezione composta di consiglieri che hanno fama della più rigida imparzialità.

Assoluzioni significanti.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Alla quinta sezione del tribunale terminò la causa a carico dei giovani Mastracchio, Autiero, Esposito, Vanguardia, Noccerino, Del Giudice, Fiore e Scarpati imputati quali promotori di una dimostrazione anticlericale in occasione dell'assunzione del nuovo pontefice.

Il P. M. chiese la condanna di tutti a 15 giorni.

La Corte rigettò la richiesta assolvendo gli imputati. Nell'aula c'era grande apparato di forza.

ACQUE E BAGNI

Rimini.

Ci scrivono da Rimini:

Quest'anno la stagione balneare si presenta promettentissima. La nostra incantevole spiaggia comincia a popolarsi di bagnanti e fra pochi giorni se ne attendono delle legioni che occuperanno tutti i nostri alberghi e i numerosi villini e chalets.

Domenica 19 si cominciò ad aprire lo Stabilimento municipale con spettacolo pirotecnico. All'arena del Lido avremo poi la compagnia drammatica Vitaliani che nel seguito della stagione sarà sostituita dalla celebre compagnia lillipuziana di canto, dalla compagnia di Emma Gramatica, dalla compagnia Gargano e poi da Zago. In luglio avremo le regate: in agosto un concorso automobilistico nazionale, un concorso ippico, le corse al trotto, le feste centenarie in onore di Leon Battista Alberti, un'esposizione di vetrine e poi fuochi artificiali e luminarie.

In settembre infine avremo un concorso bandistico.

Non mancheranno dunque i passatempi ai felici mortali che verranno a godere la delizia della nostra spiaggia.

Corriere scientifico quotidiano

Importante scoperta d'un italiano

Si ha da Pietroburgo, 22:

Si sono fatti nel porto di Rewal interessanti esperimenti con apparecchi destinati a rimettere a galla le navi mercè dei palloni metallici inventati dal capitano italiano Zecchi.

Questi palloni sono riempiti d'acqua e mandati in fondo al mare poi vengono vuotati mediante pompe e ciascuno di essi acquista una forza ascensionale di 1000 tonnellate.

LETTERE E ARTI

IL MONUMENTO A GOETHE IN ROMA

Il monumento al sommo poeta tedesco all'immortale Volfango Goethe, donato dall'imperatore Guglielmo alla città di Roma, è opera egregia dello scultore Gustavo Eberlein.

Eberlein, artista vigoroso e insieme gentile, da ai suoi lavori quell'impronta idealistica che domina nell'arte germanica, ha fatto studii profondi su Goethe, e li ha estrinsecati negli *Ultimi momenti di Goethe* opera lodatissima, che si trova nel suo studio a Berlino, ove si ammira una *Vittoria*, destinata a un grande monumento imperiale in Germania.

Assai encomiata è pure la statua dell'autore del *Faust*, che l'Eberlein ha scolpito per Roma, e belle si giudicano anche le figure allegoriche che quella statua fiancheggiano.

Oggi, giovedì, con l'intervento del re, dei rappresentanti il Governo, la città, la provincia, la colonia tedesca, e altre autorità civili e militari, s'inaugurerà questo monumento, la cui consegna verrà fatta al sindaco di Roma dall'ambasciatore di Germania, a nome del suo imperatore.

L'inaugurazione.

Ci telefonano da Roma, 22:

La statua di Goethe, donata alla città di Roma dall'imperatore Guglielmo, verrà inaugurata domani alle sei a Villa Borghese alla presenza del re, con l'intervento dell'ambasciatore di Germania e di tutte le autorità civili e militari.

Le autorità furono invitate dal sindaco e le notabilità della colonia germanica ricevettero l'invito dall'ambasciatore.

L'ambasciatore germanico farà la consegna del monumento al sindaco di Roma, il quale pronuncierà un discorso ringraziando per il gentile omaggio fatto alla città di Roma.

VARIETAS *piace sempre più. Questa volta non l'abbiamo mandata in dono a tutti gli abbonati del* **Secolo**, *e tuttavia il secondo fascicolo ha avuto un'altissima tiratura. Le incisioni nitide e il testo vario ed interessante hanno conquistato per la nuova rivista la simpatia del pubblico, che le ha fatto così buon viso.*

Già cominciano ad arrivarci i primi saggi inviati per il Concorso fotografico sul tema le bestie naturalmente nemiche.

GRANI DI BUON SENSO

Di tutte le prodigalità la peggiore è quella del tempo. Il tempo è la stoffa di cui si fa la vita.
Smiles.

Nota Satirica del giorno

A TRENTAQUATTRO ANNI DI DISTANZA!
(Dal *Fischietto*)

Il bersagliere entrato in Roma da Porta Pia... — di ritorno a Roma il 17 giugno 1904.

SCIARADA

Dubita il *primo*,
Nega il *secondo*:
Dal *tutto* materno,
Veniamo nel mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Est-remo.

IN CUCINA

Fiori di zucchette. — Toglietе dei fiori di piccole zucche, che non sieno ancora interamente sbocciati, o toglietene loro quasi del tutto il gambo, che è amaro. Involgeteli in molta farina e passateli all'uovo. In un tegame, messo a fuoco vivo, con olio o grasso fatto bollente si gettano i fiori, che bisogna muovere di continuo. Salateli poco e serviteli.
Mario Marinoni.

NECROLOGIO

A Novara il prof. Secondo Perone, uno dei più vecchi socialisti novaresi.

A San Daniele del Friuli, l'avvocato Luigi Sbroiavacca.

A Roma, il principe Luigi Ruspoli.

Pure a Roma, il maggiore nel 3° bersaglieri Federico Roberto Vittori.

A Parigi l'insigne scrittore d'arte Virgile Josz.

Appendice del SECOLO, 23-24 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 88

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Le tue visite son rare, disse questi. Perchè sei venuto oggi?

— Prima di tutto per vederti, poi per ricordarti che oggi verrà trattata la causa fra te e i lontani parenti di Marchesina...

— Lo so; ne sono stato avvertito.

— Il testamento, non v'ha dubbio, sarà dichiarato valido.

Dopo ciò Barsac lasciò l'amico, non senza avergli promesso di ritornare a sera.

L'avvocato vinse anche stavolta la causa di Mirande, avendo il Tribunale giudicato valide le disposizioni testamentarie, e condannato gli eredi attori alle spese.

Barsac, uscito dall'udienza, corse ad annunziare a Giacomo la notizia; poi lo pregò di scusarlo se lo lasciava subito, perchè gli tardava di essere presso l'amica sua.

All'indomani Mirande si alzò e, recatosi dal notaio della signora di Sergy — quegli stesso che avea deposto alle Assisie — gli comunicò la sentenza del Tribunale; e siccome avea bisogno di danaro, così il legale gli offrì di anticipargli, sul palazzo, una certa somma, che venne accettata dal giovane, il quale poi gli disse come avesse l'intenzione, appena tolti i suggelli, e compiute le formalità necessarie perchè egli avesse ad entrare in possesso della palazzina, di andarsene in Italia.

Otto giorni dopo Giacomo, che ogni dì era andato ad informarsi della salute di Renata, giunse in casa di Barsac nell'ora della colazione.

La giovane stava meglio, tanto che l'infermiera era stata per quel giorno licenziata.

Stavolta Mirande trovò l'amico affettuoso come un tempo.

L'ammalata avendo espresso il desiderio di mangiare insieme ai due amici, ciò avea procurato un gran piacere a Claudio che non avea imaginato neppure un istante ella avesse potuto avere un secondo fine.

Nondimeno Renata s'era detta:

— Non vorrà avvelenarmi oggi, perchè ucciderebbe anche Giacomo e due delitti ad un tempo lo perderebbero.

Mentre si apparecchiava la tavola presso il letto di lei, i due camerati discorrevano nello studio.

Mirande in quel giorno si sentiva tutto mutato, come un uomo che fosse uscito da una lunga malattia. Avea freschezza di sensazioni, la mente libera e sveglia; poi l'accoglienza di Claudio gli avea fatto un gran bene.

— Renata guarirà, non dubitare, caro Claudio, e la conserveremo a lungo.

— Lo spero. Infatti sta meglio, molto meglio e il medico che la cura m'ha dato stamane le più care speranze.

— Oggi mi sento anch'io ringagliardito.

— Ne sono contentissimo.

— Non credere però che io voglia abbandonare l'idea di scovare l'assassino di Liana.

— Te ne supplico Giacomo, non parlare di tal tuo proposito dinanzi a Renata.

— Tacerò per non affliggerla e per non provocarle una crisi; ma penso sempre allo scellerato.

— Dovesti ormai rassegnarti. Egli è e sarà irreperibile.

— Io invece ho il presentimento di trovarlo presto.

L'avvocato non rispose, ma impallidì. Si ricordò d'improvviso d'aver fissato il termine di tre mesi a don Bridoux per la consegna del milione al notaio Baldot, e i tre mesi erano scaduti nel dì innanzi.

La malattia dell'amante gli avea fatto dimenticare una tal data. Lo inquietava poi l'allegria febbrile dell'amico, il quale oggi, o domani al più tardi, sarebbe entrato in possesso dell'intero patrimonio di Marchesina.

Claudio avrebbe voluto chiedergli se avesse ricevuto una lettera dal notaio; ma non poteva farlo senza tradirsi.

Si venne ad avvertire che era in tavola; e i due compagni entrarono nella camera di Renata, che, pallidissima, indossava un giubbetto bianco tutto nastri e trine.

Sul letto, dinanzi, le era stato collocato un ampio vassoio.

Pei suoi capricci d'ammalata, non toccò se non i cibi, portile da Giacomo e mangiò con appetito — il che vedendo Barsac era tutto giulivo.

Alla fine del pasto, il cameriere recò al padrone su un vassoio una lettera, dicendo:

— Lo scritturale che l'ha portata assicurò ch'era urgentissima.

Claudio, chiestone prima il permesso, lacerò la busta e lesse, intanto che la giovane non gli staccava gli occhi di dosso, scrutandolo.

Lo vide fare uno sforzo, come per celare una violenta impressione, ed ella ne rabbrividì a lungo.

— Giacomo, è un biglietto del tuo notaio. Egli mi dice d'averti stamane scritto per pregarti di passar subito da lui; ma che il scritturale tornò senza averti trovato in casa.

« Baldot si rivolge dunque a me per avvisarti che egli t'aspetta nel suo studio per un affare importante che ti concerne.

« La cosa è urgentissima, soggiunge, e, nello stesso tempo, essendo io il tuo consigliere, m'invita ad accompagnarti.

— Che vuole mai da me?

— Forse ha trovato un acquirente del palazzo da te ereditato.

— Ah, il mio presentimento non mi inganna: ha scoperto l'assassino di Liana.

L'ammalata sentiva l'imbarazzo dell'amante e le si vedevano le narici agitate da piccoli fremiti.

Ad un tratto mandò un grido:

— Che hai? le chiese Claudio precipitandosi verso di lei, intanto che Mirande le prendeva una mano, dicendo commosso:

— Che cos'ha?

Barsac temeva ella avesse ad accusarlo, e non potendo rimandare subito l'amico senza destargli sospetti era in preda ad un'ansietà mortale.

Nondimeno, ritrovando la sua solita audacia:

— Lasciaci, disse. Rimanendo, proveresti forse un'emozione troppo forte, e tu non ne hai bisogno. Va dal notaio. Ti manderò notizie stasera.

— Il notaio può aspettare.

Sarebbe stato imprudente l'insistere.

I due uomini stavano vicino all'ammalata immobile, da alcuni istanti muta, quando, con uno sforzo, sollevò il capo che le era ricaduto sul guanciale, e girò intorno per la stanza gli occhi quasi spenti.

Barsac si gettò all'indietro volendo sfuggire al suo sguardo e Mirande si avanzò verso di lei per riprenderle la mano.

Ella gli afferrò la sua, lo fissò in viso rimase un momento attonita come non lo riconoscesse, poi ravvisandolo ad un tratto, gli sorrise.

— Ah, siete voi! Oh, che paura ho avuta!

— Di che, Renata?

— Di lui.

— Non v'agitate, cara. Siete ammalata; ma si hanno di voi tali cure, che presto ricupererete la salute.

— Oh, ho paura, ho paura!

— Ma di che, di chi?

— Dell'assassino di Marchesina.

— Lo conoscete? Chi è? Parlate, ve ne supplico!

Giacomo a questo punto si sentì tirar per l'abito, ed egli, voltatosi, vide l'amico che, toccandosi colla mano la fronte, gli faceva intendere che la giovane incominciava a delirare.

(Continua.)

Cronaca dello Sport

Un concorso motociclistico di 1000 chilometri.

Il 29 giugno sarà data a Milano la partenza ai partecipanti al concorso internazionale di turismo per motociclette organizzato dalla *Gazzetta dello Sport* allo scopo di dimostrare con una prova forzata i vantaggi portati dalla motocicletta al turismo.

Il concorso, libero a tutte le case, sia nazionali che estere, le quali non potranno essere rappresentate che da più di tre macchine, avrà luogo sul percorso di Km. 972 diviso in quattro tappe

I tappa. — Milano-Piacenza-Parma-Spezia, Km. 262,9.

II tappa. — Spezia-Viareggio-Pisa-Livorno-Firenze Km. 210,1.

III tappa. — Firenze-Porretta-Bologna-Monselice Padova Km. 256,7.

IV tappa. — Padova-Mestre-Treviso-Vicenza-Verona-Brescia Km. 242,3.

La classifica sarà fatta per punti in base alla resistenza e regolarità di marcia, alla facilità di fare le salite, alla partenza in salita, al funzionamento dei freni, al prezzo, al consumo, alla leggerezza, ecc.

Le macchine per poter essere iscritte non dovranno superare i 3 cavalli e mezzo di forza: esse saranno timbrate e bollate in modo da non poter essere sostituite con altre.

È assolutamente vietata la corsa: saranno squalificati quei concorrenti che non arrivassero nell'orario stabilito o che avessero marciato a più di 35 Km. all'ora.

Le ditte iscritte sono le seguenti: Moto-Cardan, Puch, Zèdel, Bianchi, Turkheimer, Werner, Griffon, Barnscoir, Nekarsulmer, Wanderer, Rovetta, Marchand, Minerva, Peugeot, Brennabor, Perego, Adler, ecc.

L'inaugurazione del nuovo Stand Monzese.

Abbiamo da Monza, 17:

(B.) Domenica 26 si inaugura il nuovo *Stand* della Società Monzese di Tiro a volo.

Esso è stato costruito su disegno dell'ingegner Emilio Colombo, presso la strada provinciale per Milano, alla fermata del tram elettrico (Molinetto-Canale Villoresi).

Il campo cintato misura mq. 10,000 di superficie, ed il riparto utile pel tiro — a cinque cassette con scatto automatico — limitato da tela metallica, misura m. 50 di lunghezza per 56 di larghezza.

Gli apparecchi sono fra i più moderni e perfezionati.

A nord un vasto padiglione in muratura ed a grandi invetriate comprende un salone centrale, locali per la Direzione, il *buffet*, guardaroba, ecc.

È questo senza dubbio uno fra i migliori *Stand* d'Italia e va data lode alla solerte Società Monzese, presieduta dal signor Ugo Fumagalli, perchè con iniziativa ammirevole ha saputo in breve volger di tempo compire un lavoro tanto desiderato dai numerosi cultori di questo genere di sport.

Pel giorno 29 sono indette importanti gare libere a tutti.

Il tiro « Monza » a tre piccioni, con L. 30 di entratura, ha complessivamente lire 1000 di premi.

Gara di tiro a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 22:

Il prossimo 26 si inizierà una grande gara di tiro a segno nazionale per iniziativa del Comitato della Mostra d'arte antica.

Si assegneranno splendidi premi in denaro e in oggetti e vi sarà pure un tiro di celerità con premi di coppe d'argento.

CRONACA

Il generale Lanes sul Duomo e al *Secolo*.

Come è stato detto, la missione militare francese si è sciolta ieri l'altro. I sott'ufficiali partirono ieri mattina dopo uno scambio cordiale di saluti coi loro colleghi italiani.

Giunti a Torino essi inviarono al maresciallo dei carabinieri signor Giuseppe Re il seguente telegramma:

« I sott'ufficiali della missione francese, al momento di varcare la frontiera, inviano ai loro colleghi un fraterno saluto ».

Degli ufficiali alcuni si trattengono ancora a Milano, in forma privata, e tra essi anche il generale Lanes, che probabilmente si recherà venerdì alla commemorazione delle battaglie di Solferino e San Martino.

* *

Iermattina, molto per tempo, il generale Lanes, in abito borghese, accompagnato da Gondrand del quale ora è ospite, dall'ing. Tazzini e da altri dei membri della Fabbrica del Duomo, salì alle candide sommità della nostra cattedrale, entusiasta di poter ammirarne davvicino le monumentali bellezze.

Ad onta della non più giovane età, il generale fece allegramente le molte scale e volle giungere fino a' piedi dell'impalcatura che ravvolge ora la Madonnina, in vetta alla guglia maggiore.

Di lassù, col tempo splendido, si dominava in tutta la sua ampiezza maestosa il panorama ben noto ai milanesi, si godeva una frescura deliziosa e la città appariva in ogni suo particolare febbrilmente affaccendata nell'operosità delle prime ore del mattino.

L'ospite francese ne era palesemente ammirato e dava prova di una memoria veramente non comune, rammentando i nomi delle chiese e dei monumenti visitati nel suo breve e avventuroso soggiorno fra noi, nel 59, allorchè era poco più che ventenne.

Il generale Lanes ricordava con compiacenza l'entusiasmo del popolo e anche i nomi delle cospicue famiglie che si erano distinte nell'offrire la più cordiale ospitalità alle truppe alleate, citava i nomi di inclite dame cortesi e infiorava l'amabile conversazione dei più interessanti aneddoti di quei giorni.

Quando il generale scese, gli vennero offerte le medaglie commemorative e gli *albums* delle fotografie che riproducono i punti più interessanti del monumento; ed anche di questa cortesia egli si mostrò lieto e gratissimo.

Dopo la gita sul Duomo, il generale Lanes accolse di buon grado l'invito di passare alla redazione del *Secolo*, il giornale che fu sempre amico della Francia, ed anche nelle nostre sale di lavoro si trattenne affabilmente per parecchio tempo, parlando dei giorni lontani della provvida alleanza fra le due nazioni sui campi di battaglia e di quelli vicini della rinnovata *entente*.

Il Lanes ci parlò anche, con modesta semplicità, della parte avuta quale ufficiale dei granatieri nella guerra franco-prussiana del 1870 e dopo brindisi cordialissimi all'omai indissolubile unione dei cuori di Francia e d'Italia, volle visitare in ogni parte lo stabilimento della nostra Società Editrice, le varie macchine tipografiche in moto, i lavori di stereotipia ecc. fatto segno alle manifestazioni della più cordiale deferenza e a calorose ovazioni. Mentre il Lanes osservava stupito il funzionare fulmineo delle macchine che stampano il *Secolo*, gli operai improvvisarono e stamparono sur un cartoncino questo omaggio all'ospite:

Souvenir de la visite au **Secolo** *du général Lanes, chef de la Mission de l'armée française a Marignan. — Milan le 22 juin 1904.*

Il cartoncino recava, in alto della dedica, una illustrazione simbolica raffigurante Francia e Italia unite nello sventolare delle loro bandiere.

Il generale Lanes gradì il pensiero gentile dei lavoratori, con viva commozione: negli occhi del vecchio soldato di Francia brillavano le lagrime e con effusione egli stringeva le mani che gli operai gli tendevano.

Il generale Lanes ed altri suoi colleghi della disciolta missione furono invitati a colazione in casa del signor Gondrand, col quale si recarono poi a visitare la fabbrica del ghiaccio artificiale in via Palermo e le località del Parco ove sorgeranno gli edifici dell'Esposizione del 1906.

MANCA SEMPRE L'ACQUA
Torniamo all'antico!

L'acqua potabile, nonostante tutti i reclami dei giornali e dei privati, manca costantemente dal mezzogiorno alle 8 di sera, e cioè per un terzo della giornata! E invece costantemente le nostre vie vengono inaffiate parecchie volte al giorno coll'acqua potabile, che si sottrae alle case.

Ora a qualunque persona sensata sembra evidente che l'Ufficio Tecnico doveva prevedere e provvedere prima di questa primavera avvertendo la Giunta del pericolo e dello sconcio a cui si andava inevitabilmente incontro. E l'avrebbe dovuto fare sin da quel giorno che le così dette statistiche comunali mensili avvertirono in questo inverno uno straordinario aumento nel consumo dell'acqua potabile.

Quei signori ingegneri dell'Ufficio Tecnico non leggono i giornali? Nei giornali di gennaio o febbraio si leggeva appunto una tale notizia.

Non fu nulla preveduto allora: come non sentire il bisogno di provvedere oggi che i lamenti sono universali?

Anche prima di quella solenne canzonatura che è l'impianto della così detta acqua potabile di Milano le nostre strade venivano inaffiate. E venivano inaffiate coll'acqua delle moltissime roggie che scorrono nel sottosuolo. Bisogna dunque tornare all'antico e tornarci subito, senza tirare in lungo le cose, sospirando il momento in cui il famoso secondo serbatojo, promesso per il giugno, entrerà in servizio e finite le scuole e cominciata la villeggiatura, il consumo dell'acqua diminuirà. Il serbatojo non sarà finito al tempo promesso. E ad ogni modo non sono i suoi 2000 metri cubi che potranno rimediare all'inconveniente: mentre lo stesso ufficio ha scritto nell'ultima relazione al Consiglio che occorrerebbe un serbatojo da 18,000 metri cubi! E sinchè il problema non venga affrontato qual è e non quale fa comodo di foggiarselo nell'intento di non confessare gli errori commessi, Milano non avrà mai un servizio di acqua potabile che si possa qualificare decente.

Ad ogni modo oggi è urgente provvedere a che le case di Milano non rimangano prive di acqua: e a questo non c'è altro rimedio che di moderare l'inaffiamento stradale e vietare che vi si provveda coll'acqua potabile.

Il quinto Congresso degli Albergatori s'inaugura oggi in Milano, e si chiuderà il 25. La seduta del Consiglio d'amministrazione si terrà in uno dei saloni dell'Hôtel Milan, le assemblee dei soci invece nei saloni dell'Hôtel Continental e all'Hôtel de la Ville.

Nel programma vi è una conferenza del deputato Brunialti, circa il movimento dei forestieri in Italia. Le ferrovie italiane ed estere hanno accordati speciali riduzioni sui biglietti ordinari. I congressisti sono circa duecentocinquanta.

I maestri contro il ministro Orlando. — Un gruppo di insegnanti della nostra Milano spedì ieri al ministro Orlando il telegramma seguente:

« Gruppo maestri milanesi forniti diploma ispettore, direttore didattico, offesi, danneggiati, chiedono revoca circolare ministeriale consigliante illegalità, o almeno impartiscansi ordini precisi, perchè nomine provvisorie facciansi applicando legge, dando preferenza assoluta diplomati. »

Misera fine di una povera pazza. — Da circa quattro mesi era stata ricoverata nel nosocomio di Mombello una donna sulla quarantina, Amalia Butti, moglie di un macchinista ferroviario in pensione, Luigi Boldrini, abitante in via Antonio Bordoni, 4.

La Butti era affetta da nevrastenia ed aveva dato segni di alienazione mentale e di mania suicida.

La sera del 17 corrente l'inferma in un'ora che nessuno la sorvegliava, stracciò dalle lenzuola del suo letto una striscia di tela, avvicinò il letto alla finestra, vi salì su, legò la fune improvvisata alle sbarre della inferriata, e si appiccò.

Qualche tempo dopo il personale addetto al nosocomio, entrando in quella stanza, trovò la Butti già cadavere.

Solo il 20 corrente il marito ricevette una lettera della Direzione, impostata a Bovisio Mombello il giorno 18, nella quale gli si partecipava la morte della moglie.

Così pei ritardi burocratici e postali, il Boldrini non ebbe la consolazione di poter rivedere ancora una volta la povera morta. Essa era stata sepolta la sera prima del suo arrivo colà.

Un brutto tiro ad un esercente. — Il signor Luigi Biella che ha bottega da fornaio in viale Magenta, 84, ha visto con sua sorpresa pubblicato nella nostra sesta pagina e a mezzo della casa di pubblicità un'inserzione a pagamento per urgente ricerca d'impiegati senza che egli ne sapesse niente.

Si è visto quindi invaso il negozio di postulanti, a' quali naturalmente non aveva alcun posto da offrire.

Il signor Biella ha denunciato la burla di cattivo genere alla questura che ne ricerca gli autori.

Un altro tentativo di suicidio. — Verso le dieci di ieri sera una giovane di 19 anni, Luigia Cipolla, che lavora in scatole e abita in via Vittorio Alfieri, in un momento di profondo sconforto per una infelice passione amorosa, tentò di togliersi la vita ingoiando dell'acqua d'arnica.

La Cipolla fu soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, dove una buona lavatura dello stomaco la trasse fuori di pericolo.

Morte improvvisa. — Verso la mezzanotte, ieri, un uomo sulla quarantina, Luigi Moriguzzi, facchino della stazione Centrale, dimorante in via Galileo Galilei, mentre era intento a scaricare dei bauli da una vettura ferroviaria, stramazzò al suolo e rimase cadavere. Un medico della Guardia di Porta Venezia, accorso sul luogo, non potè che constatare il decesso, dovuto a sincope.

Il cadavere venne trasportato al cimitero Monumentale.

Eco benefica di onoranze. — Il Comitato per le onoranze al dottor Rezzonico, avendo avuto un avanzo netto delle sottoscrizioni, di L. 500, lo ha lodevolmente erogato all'Opera pia guardia medica-chirurgica, di cui il dottor Rezzonico è presidente.

Sotto il proprio carro. — Ieri sera, alle ore 8.30, il personale di un treno dei *trams* interprovinciali, sullo stradale, presso Brugherio scorse un uomo giacente al suolo, presso il binario.

Scesero a terra e constatarono che il disgraziato era cadavere. — Furono tosto avvertiti i carabinieri del vicino paese, e il morto fu trasportato al cimitero, dopo le constatazioni di legge. Il cadavere fu riconosciuto per quello di Carlo Mandello, di 40 anni, nativo di Bernareggio. Egli era caduto dal carro, su cui stava, e le ruote passandogli sul corpo lo avevano ucciso. In tasca aveva la somma di lire 890. Il Mandello lascia moglie e figli.

UN SOLDATO OMICIDA E SUICIDA

Ci telefonano da Pavia, 22:

(M.) Il giovane ventiduenne Domenico Patrini, da Crema, che fino a due mesi fa abitò a Pavia, tornò ieri sera da Torino dove è incorporato nel 25.° fanteria, per indurre certa Ercolina Brambilla, separata dal marito, e già sua amante, a seguirlo in Francia, dove egli avrebbe disertato.

La Brambilla, che abitava in una camera sopra la trattoria Vittoria in Borgo Ticino, rifiutò di accettare la proposta del Patrini ed allora questi, inferocito, gli sparava un colpo di revolver alla tempia destra rendendola all'istante cadavere, quindi rivolgendo l'arma contro sè stesso si suicidava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva 4.36, tram. 8.14 — Roma — leva 4.37, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.44, tram. 7.33.**

Luna. — Età giorni 13. — Tram. 2.13 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Francia settentrionale, minima di 755 sulla Scandinavia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Ancora aumentata: massima di 767 al nord, minima di 765 sulla Sicilia.

Temperatura. — Leggermente discesa.

Venti. — Prevalentemente grecali.

Tendenza. — Bel tempo. Ieri vario in Romagna, Marche, sud e Sicilia, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Temp. c. med. +21.7. mass. +31.8, min. + 17.6.
Umidità relativa media 55 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno Nuvolo Caligine.

PICCOLA CRONACA

Si concepirà bene. — La somma importanza della singolare efficacia dell'Odol. Mentre tutti gli altri dentifrifici non operano che durante il breve spazio della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua forza antisettica per delle ore intiere, vale a dire, lunghissimo tempo dopo averli nettati. L'Odol vien assorbito dai denti cariati e dalle mucose delle gengive che ne restano, per così dire, impregnate; ed è appunto codesto rimasuglio antisettico che funziona per delle ore. Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol, ottiensi con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, e perciò i denti rimarranno sempre sani.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il poeta Fagiuoli alla corte di Cosimo III*, operetta. — Ore 9.
Commenda: *La morte civile*, **comm. — Ore 8.30.**
Olimpia: *Les p'tites Michou*, **oper. — Ore 9.**
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Gerolamo: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, e illustrato da 48 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un bel
CORPO A BLUSA.
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata. Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

L'articolo di Ferrero nel SECOLO e la questione meridionale

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Ieri sera a Montecitorio era letto con molto interesse l'articolo pubblicato da Guglielmo Ferrero nel *Secolo*, a proposito della legge per Napoli.

Esso era assai favorevolmente commentato da quanti non subordinano il loro giudizio all'assoluto e cieco ministerialismo, od a considerazioni grettamente locali o strettamente elettorali.

È un fatto che questa legge per Napoli, la quale, secondo ogni probabilità, verrà discussa prima delle vacanze, tende a creare nella metropoli del Mezzogiorno tale una rete di privilegi e di trattamenti speciali, che ne verrà una situazione economica tutta artificiale, con risultati assai problematici, anche per gli interessi che si dovranno promuovere e favorire.

Le osservazioni che Guglielmo Ferrero giustamente fa per la parte che riguarda la forza idraulica del *Volturno*, possono essere estese anche alle ipoteche che si potrebbero prendere sopra una data quantità di minerale, che dovrebbe essere scavato all'Elba per uso delle industrie di Napoli e del Mezzogiorno.

Anche per questo minerale (e già non mancano proteste legalmente notificate, che sono semenza di lunghi litigi curialeschi) lo Stato verrebbe a concedere ciò che è contrastato sia di sua disponibilità, esponendosi così a dover riconoscere e risarcire danni assai gravi, minacciando frattanto seriamente l'esistenza d'industrie già prospere per l'ipotetico avvenire d'industrie che nascerebbero nel privilegio, e che solo per effetto di trattamenti di favore, che non possono essere eterni, vivrebbero stentatamente.

Per queste e per altre ragioni si ritiene che la legge per Napoli, quando venga approvata, lo sarà con sostanziali modificazioni.

ECHI DELLA LETTERA NASI

Ci telefonano da Roma:

(N.) Il *Popolo Romano* **pubblica la seguente lettera del prof. Faranda.**

« Non so se sia lecito, in pendenza di un processo, dare come certa la responsabilità penale di un individuo, giudicandola confermata e come anche sanzionata dall'opinione pubblica. A me importa solo di rilevare che la lettera dell'on. Nasi non è nè una difesa nè un principio di difesa. Egli manifestamente ha inteso di rispondere a certe interviste che avrebbe avuto con alcuni pubblicisti l'on. Saporito, ed a quanto costui ha creduto, anche dopo l'inizio dell'azione giudiziaria, di scrivere e di pubblicare contro l'on. Nasi; notizie ed apprezzamenti che al Nasi stesso devono essere certamente arrivati in ritardo.

« Quanto all'inizio di difesa od al mezzo di essa, questo è riservato a noi componenti il collegio defensionale, il quale non avrebbe mai in nessun caso permesso, nè permetterà senza sua licenza, che lo stesso Nasi avesse in un giornale, qualunque esso sia, contrapposto fatti a fatti ed argomenti ad argomenti, seguendo in ciò il consiglio che l'autorevole *Giornale d'Italia* gli suggerisce.

« Certamente, in ben altro campo ed innanzi a chi per legge, la difesa dell'on. Nasi sarà svolta, e soltanto quando l'autorità giudiziaria avrà detto l'ultima parola, sarà legittimo ed umano stigmatizzare colpe e colpevoli, ovvero riconoscere che si è rimasti per più o meno lungo tempo sotto il grave peso di accuse bugiarde se non maligne.

« Ringraziando per la cortese ospitalità che vorrà accordare alla presente,
« Dev. Prof. Faranda. »

Un'altra smentita a Nasi.

Nunzio Nasi, nella sua lettera, ha, come è noto, affermato che, avendo fatto eseguire un'inchiesta nell'amministrazione della calcografia, risultò da essa un debito di lire 70,000 lasciato dal defunto cassiere padre dell'economo Fornari, che ne dovrebbe ancora rispondere.

Ora il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con un funzionario che fece parte della Commissione dalla quale venne eseguita tale inchiesta.

L'intervistato dice che la verifica di cassa constatò, infatti, un ammanco, ma che i figli del Fornari, tempo quarantotto ore, versarono la somma saldando ogni pendenza con l'amministrazione.

Per le stampe della calcografia quel funzionario dice, che se un impiegato regala una stampa o la consegna per ordine del direttore generale delle Belle Arti, non regala che il valore della carta e il costo della tiratura che, in tutto, ascende a una quarantina di centesimi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I ricevitori postali.

22 giugno, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) I ricevitori postali e telegrafici di Roma, riuniti in assemblea, facendo adesione alla Società nazionale dei ricevitori residente in Milano, si sono costituiti in Comitato locale per la tutela dei propri interessi materiali e morali ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« In vista delle agitazioni intese a denigrare e mettere in cattiva luce presso l'amministrazione postale e nell'opinione pubblica la classe dei ricevitori postali e telegrafici, essi, coscienti dei propri doveri e delle proprie responsabilità, protestano contro tali mene contrarie allo stesso interesse di coloro che le promuovono e fanno voti perchè il Governo definisca in modo stabile e legale la condizione dei ricevitori e quella dei loro dipendenti. »

Una torpediniera affondata.

(N.) Il ministro della Marina comunica che questa notte alla una, mentre la squadra di riserva compiva alcune esercitazioni in prossimità dell'isola di San Paolo, presso Taranto, avvenne uno scontro fra la torpediniera di seconda classe *N. 68-S* e la torpediniera di terza classe *N. 39-T* in seguito al quale la torpediniera *N. 39-T* calò a picco.

L'equipaggio potè essere tratto in salvo, ma si deplora la scomparsa di un marinaio.

Il comandante della squadra di riserva inviò subito la nave *Bausan* e qualche torpediniera sopra luogo per procedere alla ricerca del marinaio, ma finora non si è potuto rintracciarlo.

Intanto vennero incominciati i lavori per il ricupero della torpediniera calata a fondo. Essa era stata costruita una trentina d'anni fa, ed era addetta al servizio della piazza.

Monache in contravvenzione.

Chiasso, 21 giugno. — Vennero condotte all'Ufficio Commissariale di Mendrisio due giovani monachelle di Piacenza che vennero dichiarate in contravvenzione dalla gendarmeria di Chiasso perchè da qualche giorno s'aggiravano per il paese questuando.

SEMPRE LO SCANDALO DEI CERTOSINI

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Dopo la deposizione di Millerand venne partecipato alla Commissione d'inchiesta che il nazionalista Firmin Faure stava per presentare alla Camera una domanda di interpellanza per il mantenimento o meno in funzione di Lagrave e di Edgardo Combes.

Allora il presidente della Commissione d'inchiesta, signor Flaudin, ed alcuni altri della maggioranza antiministeriale, proposero di intervenire nella interpellanza con un rapporto constatante la contraddizione in cui erano cadute le testimonianze di Edgardo Combes e Lagrave, affinchè l'interpellanza potesse aver luogo subito.

Scoppiarono a questo punto violenti diverbi tra i membri della maggioranza e quelli della minoranza. Il radicale Babier si precipitò contro Flaudin, insultandolo e scagliandogli ingiurie. Altri si azzuffarono scambiandosi dei pugni; perfino negli ambulatori della Camera si udivano le grida dei rissanti. La seduta dovette essere sospesa.

Dopo un'ora venne ripresa e la Commissione, venuta a miglior consigli, decise di chiedere l'aggiornamento della interpellanza Faure, fino a dopo un triplice confronto fra il presidente Combes, il ministro Trouillot e Millerand che avrà luogo domani.

Presentata la sua domanda di un'interpellanza alla Camera, Firmin Faure cercò di svolgerla, sostenendo che uno dei due interrogati, o Edgardo Combes o Lagrave era un mentitore o che bisognerebbe sospenderli senz'altro tutti e due dalle loro funzioni.

L'interpellanza, con 364 voti contro 220, fu rinviata fino a che sarà presentato il rapporto generale della Commissione d'inchiesta.

Molti deputati della Sinistra e dell'Estrema Sinistra si volsero verso Firmin Faure e il presidente della Commissine d'inchiesta, gridandogli: *Dimissioni! Dimissioni!*

La chiave del mistero?

Si vocifera che i centomila franchi, versati da Chabert al Comitato dell'industria e commercio, siano stati una sorta di acconto dati dai certosini per provare che erano veramente disposti a versare i due milioni, se avessero ottenuto l'autorizzazione dal Governo.

S'aspetta con impazienza il risultato dell'esame dei documenti sequestrati nei diversi domicilii di Chabert.

Berry sfidato da Mascuraud.

Mascuraud, presidente del Comitato dell'industria e del Commercio, ha inviato i suoi padrini al deputato nazionalista Berry, che fece contro di lui insinuazioni calunniose dalla tribuna. Berry dichiarò ai padrini che egli non voleva mettere in dubbio la lealtà e l'onore di Mascuraud, considerandolo personalmente disinteressato in tutto l'affare dei certosini. Egli disse che ha inteso solamente di criticare l'azione del Comitato diretto da Mascuraud.

Il probabile nuovo ministero.

22 giugno. — (E.) Si conferma che le pratiche per la formazione del nuovo ministero francese procedono attivamente. La presidenza sarebbe assunta da Sarrien e che Bourgeois entrerebbe veramente a far parte del Gabinetto.

Rouvier, attuale ministro delle Finanze, avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi; ma si crede che finirà per rimanere.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

NOTIZIE DELLA GUERRA

SITUAZIONE INVARIATA

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Come mai i giapponesi vittoriosi a Telisù non hanno inseguito i russi? Come mai in otto giorni, quanti ne sono passati da quella battaglia ad oggi, non abbiamo avuto un altro scontro decisivo contro le forze scompigliate e demoralizzate del generale Strackelberg?

Questa è la questione che si pongono stamane parecchi critici militari.

Quello del *Times* la spiega dicendo che i giapponesi si astengono per abitudine, in questa guerra, di approfittare della vittoria per inseguire e disperdere il nemico in ritirata perchè ciò è incompatibile con lo svolgimento preciso del loro piano di campagna. Il critico militare del *Daily Chronicle* crede invece che i giapponesi non abbiano inseguito Stackelberg per dar tempo alle loro due divisioni di Lanyen di arrivare a Kai-Ping e tagliargli così assolutamente la ritirata.

Il critico del *Morning Post* dice che la vera ragione sarebbe che l'esercito del generale Oku, dopo la battaglia di Telisu sarebbe ritornato a Port Arthur per procedere più in fretta all'assedio di Port Arthur.

Comunque sia la cosa, un nuovo scontro, grave e decisivo, a sud di Liao-Yang non può tardare. Ieri ed oggi abbiamo avuto molte voci di una battaglia a Kai-Ping, con cinquemila russi morti, con la presa di Liao-Yang, ecc.

Tutte queste voci sono assai poco attendibili per la loro fonte; però non sono assurde, ma semplicemente premature.

Una grossa battaglia fra Kai-Ping e Huang-Cheng sembra inevitabile ed anche in questo caso i giapponesi non farebbero altro che ripetere ciò che hanno fatto contro i cinesi. — Infatti anche il 10 giugno 1895 vi fu una decisiva battaglia a Kai-Ping.

La presa di Liao-Yang?

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) L'*Agenzia Havas*, pubblica con riserva un telegramma da Niou-Chuang, secondo il quale i giapponesi si sarebbero impadroniti lunedì di Liao-Yang, dopo due giorni di battaglia.

Il dispaccio soggiunge che nel pomeriggio di lunedì si è udito un cannoneggiamento nella direzione di Houang-Chen.

Diversi altri giornali pubblicano dispacci analoghi, di fonte inglese, senza particolari.

Un'altra vittoria giapponese?

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che corre voce di una grande battaglia che avrebbe avuto luogo a Kao-Tung. Lo stato maggiore avrebbe ricevuti estesi particolari in proposito.

La vittoria sarebbe rimasta, benchè caramente acquistata, ancora una volta ai giapponesi.

Una missione al maresciallo Oyama e al generale Kazama.

Il *Matin* ha da Tokio che l'imperatore accordò ieri un'udienza speciale al maresciallo Oyama e al generale Kazama per affidare a loro una speciale missione. Si dice che i due partiranno per la Manciuria.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che si prende colà poco sul serio la notizia della nomina del maresciallo Oyama a vicerè giapponese in Manciuria. Se ciò fosse, si osserva, sarebbe un equivalente dell'annessione del Nathal decretata da Kruger. Tale notizia viene quindi messa in ridicolo.

Ma ciò che si prende più sul serio è la notizia della nuova battaglia che avrebbe avuto luogo a Kai-Ching della quale si aspetta la conferma con impazienza, poichè si sa che numerosi feriti sono trasportati al Liao-Yang ed a Huang-Cheng.

La superiorità dei giapponesi sui russi.

All'*Eco de Paris* telegrafano da Pietroburgo che in una corrispondenza dal Liao-Yang si spiega la superiorità dei giapponesi sui russi colla maggior conoscenza che essi hanno dei campi di battaglia e con la mirabile esattezza dei loro rilievi e della percezione delle distanze.

Tale conoscenza è stata acquistata dai giapponesi durante la guerra da essi sostenuta contro la Cina.

Essi giungono a provare ammirabilmente il punto di mira con una precisione incredibile, e sanno tanto bene nascondere le loro batterie che è quasi impossibile al nemico accorgersi dove essi le collocano. Durante la battaglia del 16 giugno la posizione di tre batterie giapponesi rimase completamente sconosciuta ai russi.

I corrispondenti dei giornali che seguono le operazioni in Manciuria raccontano che gli ufficiali giapponesi somministrano ai soldati, come eccitante, prima della battaglia, del kohla e dello zucchero.

RUBINO IN CARCERE

Ci scrivono da Bruxelle:

(B.) Si hanno notizie di Gennaro Rubino, condannato da questa Corte d'Assise ai lavori forzati a vita per tentato regicidio.

Ricorderete che mentre re Leopoldo e la famiglia reale ritornavano dalla chiesa di Santa Gudula, ov'era stato celebrato un servizio funebre in memoria della regina, Rubino sparò due colpi di rivoltella sul corteo mandando in frantumi il finestrino della carrozza in cui si trovavano i dignitari della Corte.

L'attentato fu veramente provvidenziale per re Leopoldo, la cui popolarità era molto compromessa dalla sua condotta verso la defunta regina e verso la figlia Stefania, che scacciò mentre stava pregando ai piedi della bara materna, — il che, dati i precedenti del Rubino, che fu al servizio del famigerato Prina, potè lasciar credere ad un colpo appositamente montato dalla polizia.

Rubino sconta ora la sua pena nella casa di forza di Lovanio, dove trovasi da circa un anno.

Ha scritto nel frattempo un libro voluminoso sul socialismo e l'anarchia, servendosi di libri messi a sua disposizione. La carta però gli viene misurata, per cui gli è arrivato di far delle annotazioni sul margine dei libri della prigione, il che gli valse diciotto giorni di cella di rigore.

Rubino si dedicò pure ad occupazioni manuali. Fa il rilegatore di libri guadagnando un franco e pochi centesimi al mese.

Egli è molto preoccupato dell'avvenire di suo figlio; a lui manda il franco che guadagna e trattiene per sè i pochi centesimi per comperarsi la domenica del latte e dell'aceto per condire i suoi cibi.

Rubino sembra possedere un certo spirito d'invenzione. Egli ha costruito coll'autorizzazione del direttore del carcere, cui descrisse il suo progetto, un mobile trasformabile in modo da servire ad una quantità d'usi.

Rubino ha voluto fotografarsi in costume da prigioniero per lasciare un suo ricordo ai suoi difensori, ma non ha potuto trattenersi dallo scrivere sul rovescio della fotografia una dedica *sovversiva*, per cui il direttore la sequestrò.

Gli avvocati Ghende e Royer avendo, quali suoi difensori, il diritto di visitarlo, egli è tutto contento quando li vede, tanto più che ne approfitta per farsi raccontare quanto succede per il mondo.

Lo interessano molto la guerra russo-giapponese, la rottura della Francia col Vaticano, la situazione politica nel Belgio, dal cui cambiamento spera, forse, qualche cosa per sè.

Un discorso ottimista di Guglielmo II

Ci telegrafano da Berlino, 22:

Si rileva il grande ottimismo del discorso dell'imperatore a Cuxhafen.

Egli disse che la solidarietà internazionale progredisce irresistibilmente in ogni campo. Si palesa nella politica, nei congressi, nelle gare, nei giuochi. E anche l'imminente convegno di Kiel con le regate internazionali di battelli a motori confermerà tale indirizzo.

Egli guarda perciò con assoluta sicurezza all'avvenire.

Si confronta questo discorso con quelli ultimi pronunziati dall'imperatore, appena tornato dall'Italia, in cui la situazione era dipinta fosca e minacciosa.

Il convegno di Kiel con re Edoardo fa svanire dall'animo dell'imperatore l'impressione d'isolamento avuta allora.

Un maggiore turco traditore.

Da Salonicco giunge notizia dell'arresto avvenuto in quella città di un maggiore dello Stato maggiore generale turco di nome Hamdi bey, sotto l'accusa di aver venduto ad un ufficiale superiore austriaco i piani delle fortezze di Ueskub e il piano di mobilitazione del vilajet di Salonicco.

Sarebbero compromessi altri due ufficiali superiori turchi.

Il 300° anniversario della colonizzazione del Canadà

Telegrafano da Annopolis, 22, (Canadà):

Si è celebrato oggi il trecentesimo anniversario dello sbarco dei francesi di Champlain e De la Motte per la colonizzazione di ciò che ora e l'America del nord inglese. Navi da guerra inglesi, americane, francesi sono nel porto. I marinai sono sbarcati ed hanno formato una imponente guardia d'onore internazionale. Il comandante delle navi americane, rappresentando gli Stati Uniti, ha pronunciato un discorso. Parlarono pure Kleczkowski, rappresentante del Governo francese ed il luogotenente governatore della Nuova Scozia, vice-ammiraglio Duglas, comandante della squadra americana del nord ed il colonnello Francis Adams presidente della squadra del Massachusetts.

La società storica ha mostrato le chiavi di Annopolis che furono consegnate al presidente Subercaies quando il generale Nicholson prese posto per il Governo inglese nel 1716. Queste chiavi furono portate da Boston in occasione di questo anniversario.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Kufeke-Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc. ecc.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato. Specialità: Foulards seta, seta greggia, Messalines, Louisines, Rigati e camicette svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo i stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

GRANDE SCOPERTA
Si è scoperto un *preparato* di potenza straordinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* (emicrania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *schiena* alle *gambe*, l'*irritazione nervosa* e l'*asma*. Guarigione certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al Laboratorio Carella, Cologna.

ALLE GUARDIE
perchè si guardino.
Carabinieri reali, dispersi nelle piccole stazioni rurali; guardie doganali disposte lungo il litorale deserto e malsano; ferrovieri e cantonieri scaglionati lungo le linee brulle e scoperte; soldati delle varie armi mandati per le grandi manovre o in servizi di pubblica sicurezza attraverso campagne malariche dove il nemico occulto e formidabile è la febbre; voi vi sentite rintronare le orecchie dal ferverino costante: *Chinino di Stato! Chinino di Stato!* Ma nessuno meglio di voi può rispondere che del chinino, di Stato o non di Stato, ne andate prendendo da anni, da venti anni, e che col solo chinino nè voi, ne i vostri compagni siete mai riusciti a rimanere immuni dalla febbre malarica, o nuova, o recidiva. Per voi la stagione malarica, dal giugno al novembre, è la stagione delle grandi difficoltà nel servizio e delle maggiori sofferenze; e fra voi non manca chi può dirvi, con l'esperienza alla mano, che, se il solo chinino non basta, le pillole di *Esanofele*, invece, prese in tempo, con criterio preventivo, nel giugno, per quindici giorni, in ragione di sei al giorno, bastano a prevenire la febbre malarica, ad impedire le recidive, ad impedire le infezioni nuove.

Ma chi, come voi, deve passare tutta la stagione malarica nei luoghi pericolosi, non ha che da continuare a prendere due al giorno di quelle pillole di *Esanofele* ed ogni ulteriore minaccia del male nei cinque mesi insidiosi è scongiurata. Quanto bene per la salute vostra, quanti vantaggi per tutti i pubblici servizi, se in mezzo a voi che servite utilmente i generali interessi, si estendesse questo metodo pratico, sicuro per tenere lontano il male che insidia la vostra salute e, spesso, anche la vostra carriera.

LUNEDÌ 27 GIUGNO
per sgombro definitivo
Palazzo Savonelli
Vendita
Straordinaria
SCAMPOLI
Veri prezzi di Liquidazione.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MAGGIORATO
aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.*
Modici prezzi e sconto trattamento. 17327

PASTA STEINER TOPICIR senza riva

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 giugno, ore 3 pom.

Per quanto la nostra Rendita abbia oggi in apertura a Parigi guadagnato cinque centesimi da noi senza variazioni fecesi ancora 103 97 per la fine mese.

In continuo aumento le Terni, progredite a 1817, le Elba a 476, Dell'Acqua a 364 ed il Veneziano a 321. — 3 1/2 incerto a 101 67.

Cambio sempre a 99 92 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 87 a	— —
	f. m.	103 97 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 67 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1078 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	746 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	542 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1817 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	464 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	395 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1534 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	321 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	273 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	364 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 50 »	— —
Francia cheque	.	99 92 »	— —
Svizzera »	.	99 90 »	— —
Londra »	.	25 17 »	— —
Germania »	.	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,55
Id. id. 3 %	97,72	Banca Ottom.	587,00
Rend. Italiana	104,10	Argento	94,00
C. su Londra	25,18	Cr. Fondiario	687,00
Cons. Inglese	90,00 1/4	Azioni Suez	4175,00
Ferr. Lomb.	819,00	Lotti Turchi.	123,50
Camb. su Ital.	1 1/16	Meridionali.	730,00
Rendita Turca	85,95	Rendita Russa	74,80
Ban. di Parigi	1150	Ren. Portogh.	62,17
Tunisine	473,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,35	Ren. Serba 4%	76,85

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 103,97 — Id. 3 1/2 0/0 101,75 — Banca d'Italia 1078,00 — Banca Comm. 746,00 — Credito it. 575,00 — Merid. 727,00 — Mediterr. 446,00 — Navigaz. Generale 463,50 — Raffiberia Zuccheri 390,00.

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104,02 1/2 — Id. 3 1/2 10 ,80 — Banca d'Italia 1077,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1472 — Gas 1422 — Condotte d'acqua 326,50.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 104.00 — Id. 3 1/2 0/0 101,70 — Mediterranee 446,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1078,00 — B. Commerciale 745,00 — Cred. Ital. 575,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali e Farine.

Milano 22. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	21,90	22,65	Borlot. est.	24,—	25,—
Ferrarese	23,50	24,—	Bianchi	20,—	22,—
Ven. Mant.	22,50	23,—	Colorati n.	16,—	18,—
Estero	21,75	25,25	Occhio	25,—	26,—
Risi			Misti	14,—	15,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,—	36,—	*Far. frum.*		
Mercantile	33,—	33,50	Num. 0	33,50	35,50
Pugliese	—,—	—,—	» 1	30,75	31,75
Ranghino	32,—	33,50	» 2	29,75	30,25
Lentino	30,75	32,—	» 3	23,50	24.50
Giapp. 1°	27.50	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	26,75	27,50	Macinafat.	29,50	30,25
» scad.	25,—	26,—	*F. gr. duro*		
Birmania	26,—	27,50	Semola SS.	33,50	34,—
Risetto	24,—	25,—	Semoletto	27,—	29,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Risina	17,—	18.50	» com.	19.—	20,—
Risone			Crusca	12,50	13,25
Nostrano	19,50	20,—	Cruschello	11,50	12,—
Ranghino	18,75	19,50	*Far. melg.*		
Lentino	18,75	19,25	Sem. bram.	20,50	21,50
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	16,75	17,50
Giap. nost.	16,50	17,—	Macin. ab.	16,—	17,—
» saden.	14,—	16,—	Modenese	14,—	15,—
Birmania	16,25	16,75	Crusca	10,50	11,50
» saden.	14,—	15,—	Cruschello	12,50	13,25
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	15,50	16,—	I qualità	28,—	29,—
Estera	15,50	16,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,—	18,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	26,—	27,—
Nostrano	18,—	18,50	» Plata	25,—	26,—
Ven. Mant.	14,75	15,50	» Bombay	27 25	28,25
Estero	13,—	15,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	22,50	23,50
Nazionale	16,50	17,25	*Semi pr.*		
Estera	16,75	17,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 22 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 22
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13 660	4715	21 015	426 645
Bozzoli pesati . »	1300	—	1300	93 [illegible]
Cascami pesati »	—	—	—	8450
Lane stagionate e pesate . . . kg.	255	—	—	2145
Ass. campioni N.	329	168	497	7436

Lione 21, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	12	0	35	5
Asiatiche b.	23	45	109	219
Peso . . .	2625	3195	10 512	11 622

Peso totale . . . Kg. 27954.

Zurigo, 21 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1110 — Trame 1590 — Greggie 2700 — Totale 5400.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani pesante in ribasso di 24/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 24/100 — Egiziani id. id. di 1/8 — Surats id. id. di 1/16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 100 — Riesportazione 3900 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,97 — corr. e prossimo 5,87 — terzo e quarto meso 5,82 — quinto e sesto mese 5,65.

Havre, 21. — Vendite della giornata balle 6350 — tendenza calma.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 21. — Gialli da 2 50 a 3 00.

Alba, 21. — Gialli inferiori da 2.60 a 2,95.

Alessandria, 21. — Essendosi venduta quantità inferiore ai Kg. 250 non si fece mercuriale.

Badia Polesine, 21. — Gialli puri da lire 2 20 a 2 85 — incrociati bianchi e gialli da 2 40 a 3 05 — scarti da 0 90 a lire 1 30.

Bologna, 21. — Sup. da 2 85 a 3 10, comuni da 2 55 a 2 80, infer. da 2 20 — a 2 50.

Bra, 21. — Gialli sup da L. 2.10 a 3.00.

Brusasco 21. — Gialli da lire 2 40 a 2 80.

Canelli, 21. — Gialli da L. 2.60 a 3.05.

Casale Monferrato, 21. — Gialli da 2 40 a 2 90.

Castelfranco Veneto, 21. — Incrociati comuni da 2 50 a 2 60; incrociati sferico-cinesi da 2.60 a 2.75.

Castelnuovo d'Asti, 21. — Gialli da lire 2 40 a 2 45.

Cavour, 21. — Gialli da L. 2 45 a 2 85, incr. da 2 a 2,60.

Cesena, 21. — Da 1.70 a 3.30.

Como, 21. — Indigeni da 2.90 da 2,93; incrocio chinesi superiori da 2,75 a 3, inferiori a L. 2.60.

Chivasso, 21. — Gialli superiori da L. 2 40 a 2 60; comuni da 2 30 a 2 40.

Cologna Veneta, 21. — Giallo puro da L. 2 20 a 2 55; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 20 a 2 47; incrocio chinese da 2 35 a 2 75.

Crema, 21. — Mercantili da L. 2 25 a 2 82, adeguato 2.515.

Cremona, 21. — Adequato d'oggi 2.630. Sabato si avrà senza dubbio l'ultimo mercato, poichè si constata di già la poca animazione.

Cuneo, 21. — Gialli da 2.40 a 2,79; bianchi da 1.90 a 2,15, bianco-gialli da 2,10 a 2,72.

Dogliani, 21. — Gialli da 2.50 a 2,80.

Faenza, 21. — Nostrani gialli da 2 25 a 3 25, medio 2.875.

Forlì, 21. — Da 1 70 a 3 25.

Fossano, 21. — Gialli da 2 40 a 2 775, bianchi e verdi da 2 00 a 2 20, incrociati da 2 30 a 2 60.

Gallarate, 21. — Incrociati chinesi da 2 30 a 2 85; incroc. chinesi, incrociati comuni, calcinati e scarti kg. 2459.20, contrattati fuori mercato e perciò esclusi dalla media.

Imola, 21. — Indigeni da 2.15 a 3.30, medio 2.816.

Inverigo, 21. — Da 3 a 3,15.

Ivrea, 21. — Gialli da 2 20 a 2 70.

Jesi, 21. — Da 1,52 a 3.15. medio 2,8631.

Lodi, 21. — Da 2,20 a 2,80: calcinati da 1,50 a 2,50.

Lugo 21. — Da L. 2.00 a 3,01, medio 2 78.

Mantova, 21. — Nostrani da L. 2 00 a 2 50, incrociati chinesi da 2 20 a 2 70.

Meldola, 21. — Da 2 a 3 30 medio 2 858.

Modena, 21. — Nostrani superiori da L. 2.70 a 3.00, com. da 2,00 a 2.60, infer. da 1 a 1,40.

Mondovì, 21. — Gialli da 2 a 2,65.

Nizza Monferrato, 21. — Da 2,50 a 2,90.

Novara, 21. — Incroc. cinesi sup. da 2,70 a 2,90, comuni da 2,25 a 2,65, inferiori da 2 00 a 2 20; gialli comuni da 2 50 a 2 60.

Parma, 21. — Gialli superiori da L. 1 70 a 3 20, incr. chinesi da 1 90 a 3 15; chinesi sfer. a 2 70.

Pausula, 21. Massimo 2 75 — minimo 1 85 medio 2 47.

Pesaro, 21. — Da L. 1.50 a 3.02.

Pinerolo, 21. — Nostrani da 2.40 a 2.77, giapponesi 2,30 a 2,37, incroc. da 2 a 2.65.

Racconigi, 21. — Gialli comuni da 2,60 a 2,90, incroc. cinesi comuni da 2,40 a 2,85 incroc. giapponesi comuni da 2.20 a 2,50.

Reggio Emilia, 21. — Gialli nostrani da L. 2 40 a 2 93; chinesi incroc. da 2 45 a 3 10.

Roma, 21. — Da 2 a 2 55.

Saluzzo, 21. — Gialli superiori da L. 2,50 a 2,75, comuni da 2,20 a 2,40; incroc. da 2 a 2,30; chinesi da 2,20 a 2,65.

Santo Stefano Belbo, 21. — Gialli da L. 2,65 a 2,925.

Savigliano, 21. — Gialli indigeni da 2 40 a 2 80; incrocio da 2 a 2.10.

Stradella, 21. — Incroci nostrani da 2 a 3.

Torino, 21. — Gialli da L. 2,60 a 2,85 e da 2 30 a 2 50.

Voghera, 21. — Chinesi nostrali e loro incroci, superiori da L. 2,55 a 3,20, comuni da 2,55 a 2,80, inferiori da 2 25 a 2,50.

FALLIMENTI.

Napoli — Sanseverino Cosimo, scarpe. — Baldini Giuseppe, gen. scritt. — Adriani Carlo, tessuti. — Pane Luigi, tessuti. — Sorrentino Teresa mercerie.

Novi Ligure — Bailo Pasquale, mobili.

Alessandria — Capitelli Luigi, orologi.

Bergamo — Caldara Gaetano, salumi.

Avellino — Negro Pasquale, farine.

Udine — Olivi Giovanni, caffè.

Sarzana — Pezzali Luigi, commestibili. — Simonelli Attilio, biciclette.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 21 giugno.

Da Torre Annunziata 16 giugno bilanc. Zoraide 24, italiano carbonella — Savona 20 giugno goletta Rosa Madre 69 ital. vuota — Civitavecchia 12 giugno tartana Maria di Montenero 68 ital. carb. — Napoli 20 giugno cutter Giuseppina 31 ital. mattoni — Riposto 17 giugno, vapore Unione 445 ital. vino.

Arrivi del 22 giugno.

Cardiff 11 giugno vapore Consorzio carboni 2490 ital. carb. — Lavagna 21 giugno bilanc. Malvina I. 15 ital. ardesie — Lavagna 21 giugno bilanc. Santa Caterina 16 ital. ardesia — Carloforte 16 giugno rimorch. Sestri Ponente 16, ital. vuoto — Porto Torres 18 giugno rimorchiatore Magellan 19, ital. vuoto — Porto Torres 21 giugno vap. Castellaccio 679, ital. buoi — Santa Maura 3 giugno brig. Brasile 218, ital. vino — Savona 21 giugno pontone Angelo Tubino 156, ital. sabbia — West Hartle Pool 20 giugno vapore Gladys 1508 ingl. carbone.

Partenze del 21 giugno.

Per Odessa vapore Letimbo 1417 italiano — Livorno vapore Fert 3697, ital. — Kerzi vapore Malobesia 2010, ital. — Valparaiso vapore Pentaur 2012 germ. — Fiume vapore Matthias Kiraly 944. austo-ungarico.

Partenze del 22 giugno.

Per Buenos Ayres vap. Sicilia 3994, italiano — Shanghai vapore Preussen 3326 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il 22 giugno.

Passoni Giuseppe 6, vicolo S. Damiano 2.
Sardi Annita 2. via P. Capponi 3.
Cremonesi Maddalena 78. casal., v. Signora 10.
Mainardi Maria 27, servente, via Sirtori 9.
Gemmara Adele 20, legalibri, c. S. Gott. 28.
Mantovani Edoardo 29, cont., v. S. Eufemia 7.
Creognini Achille 26, merciaio, v. Vetraschi 18.
Airaghi Edoardo 58, tintore, viale Romana 58.
Regiroli Oliviero 7, corso Como 16.
Petelli Teresa 54, servente, v. Bocchetto 8.
Carrozzieri Giulia 74, casal., v. Camminad. 10.
Colombo Giuseppa 58, casal., v. Broletto 48.
Spinazzi Giuseppe 63, cont. S. Angelo Lodig.
Mezzadri Antonio 74, via G. Romano 17.
Giatili Giovanni g. 16, via F. Sforza 33.
Croce Carlo 63, pettinaio, v. Goito 2.
Colombo Clelia 65, serv., Rip. Monlué 16.
Frascadla Belfiore Maria, 24, agiata, v. Bocc. 1.
Locatelli Clelia 25, pollivend., v. Tenca 5.
Ferraris Cristina 52, agiata, v. Monti 23.
Crotti Barberina 47, casal., v. A. Lincoln 54.
Camucci Contavalli E., 60, ispett. v. Solfer. 10.
Portaluppi Giusepp. 3, alzaia Nav. Grande 20.
Drovanti Erselina 67, agiata, via S. Paolo 21.
Dell'Era Alessandro m. 7, via Vigevano 13.
Dondey Maria 35, casalinga, v. Nerino 10.
Macciachini Dionigi 58, capom., v. Farini 82.
Tesini Antonia 61. casal., v. Amedei 6.
Bianchi Rosa g. 20, Bovisa 59.
Seregni Pietro 75, sabbionaio, v. Canonica 151.
Massimi Enrico 44, meccanico, v. Kramer 31.
Tagliaferri Ernestina 56, agiata, v. Pisacane 2.
Morzaniga Battista 65, lav., v. Paullo 20.
Roveda Natale 71, fattore, v. Tortona 36.
Veratti Ernesta 83, agiata, v. Monte Nap. 15.
Guaitamacchi Luigia m. 10, v. Ferruccio 11.
Sidry Francesca 68, casalinga, v. Velasca 2.
Totale N. 37.
Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Moraschi Ant., imp., con Cesati Maria, civile.
Tanzini Luigi, f. con Caronesi Clementina dom.
Pasquali Fermo calz. con Cova Rosa, orditrice.
Poppientini Ern., color. con Pogliani Maria, stir.
Minghetti Viscardo, m. con Pizzoni Maria, sig.
Citelli Ang., pellaio con Citelli Natalina, tess.
Mari Augusto galvan. con Monico Prassede, cas.
Alessandri Eug. ing. con Mantelli Leonilda. m.
Testi Renato, scenogr. con Veressi Clelia, sarta.
Agostoni Eug., fal. con Barona Angela, civile.
Dellanoce Luigi, impr., con Frassini Maria, g.
Lanzi Aug., imp. con Altemani Rosalia, sarta.
Betti Gius., cameriere con Pigni Ida, sarta.
Mantegazza Ant., elettr. con Crippa Agnese, m.
Valentini Att. spedis. con Velzi Cesarina, mag.
Gariboldi Luigi, calz. con Soffientini Ern., orl.
Paroli Carlo, magazz. con Carenzi Catt., magl.
Gandolfi Franc., mur. con Allovisio Laura, dom.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA matrimoniale 260 altra riccamente intagliata 850, macchina Singer nuova 115, motocicletta 280, quadri, mobili diversi occasione. Embo, San Dalmazio, 3. 17872

CAMERA tre ante elegante, sala pranzo intagliata, nuovissime. Valore 1600 per 1050. Portinaio, Corso Venezia 71. 17935

IMPORTANTISSIMA casa esportatrice agrumi cerca seri attivi rappresentanti per le piazze di Milano, Torino, Bologna. Condizioni vantaggiose. — Inutile scrivere senza ottime referenze. Dirigere offerte a Fratelli Saccà Messina. 16696

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

MOTOCICLETTA Sarolea, nuova, occasione, forza 2 1/4 effettivi, vendesi. Portinaio via San Calocero 31. 17882

OCCASIONE favorevole motore gas 2 cavalli Langen e Wolf vendesi. Corso Porta Nuova, 9. 17744

RAPPRESENTANZE di assicurazioni case commerciali di informazioni e simili cercansi da seria Ditta per l'impianto in Toscana di una importante Agenzia commerciale. Referenze di primo ordine. Scrivere a 4557 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 17842

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, regali, bastoni, ombrelle, guanti inglesi, articoli selleria, vendesi grande ribasso, chiusura valigeria selleria Internazionale — Corso Vittorio Emanuele 39. 17051

AFFITTASI Carate Lario, Como, villa splendida 10-15 locali, giardino, orto, frutteto. — Dirigersi villa Alemanni. 17938

AFFITTASI negozio tutta luce via popolatissima gran passaggio. — Panfilo Castaldi 29. 17828

AFFITTEREBBESI casa eventualmente solo appartamento ammobigliato, villaggio Lago Lugano Mite prezzo. Scrivere A. G. Casella postale 473. 17879

APPARTAMENTO ammobigliato. 3 camere, 4 letti, sala, tinello, anticamera, cucina, 2 minuti vaporetto, 1.o piano; 600 lire per tre mesi, per meno prezzo da convenirsi. Scrivere E 2557 Haasenstein e Vogler, Venezia 17843

BELLA camera mobigliata presso piccola famiglia. Via Andrea Appiani 15, p. 1 o 17903

CERCASI camera libera vuota per signorina, impiegata distinta. Scrivere cassetta 35 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17743

DISTINTO signore cerca camera mobigliata libera ingresso posizione centrale. Scrivere M posta Milano. 17900

GIOVANE artista solo cerca subito camera grande oppure due piccole vuote presso famiglia distinta, con pensione. Scrivere L. I. fermo posta Milano. 17901

GRANDI locali ad uso studio cercansi da importante Ditta. Preferenza al primo piano in corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Mercanti, Nuova via Orefici, piazza Elittica, via Tommaso Grossi. Scrivere alla cassetta 39 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17762

QUARTIERINO ammobigliato ingresso libero, affittasi 1.o luglio. — Via Maddalena 22. 17945

VILLEGGIANTI. Disponibili per agosto e settembre tre camere mobiliate magnifica posizione, tre minuti da Bellinzona Rivolgersi M. S. fermo posta Bellinzona. 17849

VILLEGGIATURA (200) luglio, settembre camera matrimoniale, salotto, cucina, giardino. Villa Panorama, Lugano. 17850

CAUSA partenza 26 29 corrente vendesi mobilio usato quartiere. Piazza stazione Genova 1, Milano. 17780

CAVALLINO morello alto 110 con charrette fornimento vendesi via Francesco Sforza 43. 17[illegible]

CEDESI negozio elegante specialità alimentari. — Clientela signorile. Scrivere Vedova 34, Posta Milano. 17[illegible]

CEDESI per durata esposizione Brescia diritto sfruttamento articolo lucrosissimo — Scrivere cassetta 58 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17951

DA VENDERE occasione moderna piallatrice 3000×1000×1000. Cinquanta quintali. Quasi nuova. Schutz Olona 15. 17886

FARMACISTI Vendesi 9500 accreditata farmacia. Buon affare. Scrivere cassetta 50 E presso Haasenstein e Vogler Milano 17933

MOTORE gas 2 cavalli, buono stato, in attività, cedesi prezzo conveniente. Bombelli, via Redi 1 Milano. 168 8

OCCASIONE - Sostituendosi acqua potabile cedonsi quattro trombe complete. Carboni, S. Maurilio, 14. 17957

VENDESI attacco completo, vittoria nuova, 2 cavalli inglesi carrozzieri alti m. 1.60, sincerissimi con finimenti.— Rivolgersi via Procaccini 1 (Sempione). 17699

VENDESI corso San Gottardo casa con annesso terreno fabbricabile uso industriale, complessivamente metri 3700. Tornielli Pellegrini, via Bigli, 4. 17470

VENDESI mobiglio appartamento di quattro camere. Portinaio, via Mora 3. 17755

VENDO bicicletta signora quasi nuova, marca tre fucili, corso Genova 19, Cerri. 17952

CERCASI d'occasione piallatrice moderna 1500 per 600 circa. — Offerte Schutz. Olona 15. 17887

CERCO prestito L. 500 restituibili fine settembre garantiti. — Augusto posta Milano. 17833

DIABLESSE 26. — Ricevuto grazie. Rincresciemi inconvenienti sopravvenuti. Consolati, pensati sempre. Ricordami. Diable 16. 17916

FARMACISTA cercasi subito, possieda libero esercizio Svizzera per farmacia città Cantone vicino. Scrivere cassetta 49 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17922

LEVATRICE tiene pensione gestanti; casa distinta; segretezza. Rosalinda, posta Milano. 17877

LEVATRICE premiata, sola tiene gestanti Corso porta Vittoria, 51, primo piano. 16710

LIRE 40 mila circa impiegherei in fondo vicino Milano. Offerte cassetta 48 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17899

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17293

RANON. Ricevetti due. - Per quell'affare, qualcosa da m. ma scarsamente, del resto non crucciartene Ciao. 17931

RILEVEREBBESI avviato collegio. Scrivere sollecitamente a Manni, posta, Germignaga (Como). 17913

RAPPRESENTANTE importante casa estere domanda socio. socia disponendo mite capitale. A. B. 30 posta Milano. 17858

RAPPRESENTANTI cerco per cartoline lusso novità. Lopes, via Filarocca, Firenze. 17841

TRAFALGAR. Ricevuto migliori notizie, non buonissime come desideravo. Spedii fermo posta. Auguri fervidissimi. Affettuosi saluti. 17911

CAMERIERA sarta abilissima cerca posto. R 19 posta, Milano. 17949

CERCANSI mezzane, [illegible] nelle piccoline sarta. Carlo Goldoni 12, Bruggi. Milano. 17927

CERCANSI operaie [illegible] attive, coscienziose, lavoro in [illegible]. Occupazione stabile. Olivetti, via Broggi, 4. 17909

CERCANSI piccole per sartoria. Sabbioni, Palermo, 13. 17[illegible]

CERCANSI signorine pratiche scrivere indirizzi, nell'Ufficio Indirizzi, Amedei, 4. 17[illegible]

CERCANSI subito ricamatrici a mano. Via Gioberti, 3. 17[illegible]

CERCANSI sarti per paletot signora lavoro continuo a domicilio. Turretta, via Monforte 15. 17746

CERCASI banchiera, mensile L. 60. — Referenze primo ordine. Torchi, 4, T[illegible]. 17905

CERCASI da importante stabilimento Milano, pratico fumista, pratico stufe maiolica. Scrivere cassetta 51 E. Haasenstein e Vogler Milano. 17930

CERCASI fattorini per vini e liquori. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Magazzino Popolare, via Torino, 23. 17[illegible]

CERCASI giovanetto piazzista introdotto clientela sarti e signori. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 35 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17746

CERCASI subito garzone parrucchiere, Piazza Carmine, N. 1. 17942

CERCO donna sulla quarantina vedova o [illegible] purchè sia senza impegni per affidargli un chiosco vendita articoli per gas o gabinetti decenza. L. 50 mensili. Cauzione L. 500 in contanti. Posta, Milano, Giambelli. 17834

CERCO piazzista per la piazza di Milano per smercio carta ai droghieri e pizzicagnoli, ecc. Stipendio L. 40 e provvigione. Giambelli, posta, Milano. 17835

CERCO ragazzo apprendista commercio. - Inutile presentarsi senza buone referenze, bella calligrafia. Aldo Manuzio, 6. A. Zamproni. 17876

COMMESSO contabile cercasi da azienda industriale. Scrivere Paolo Fontana, fermo posta, Milano. 17824

COMMESSO diciannovenne per stoffe, mercerie attualmente occupato cerca migliorare posizione. Serie referenze. Scrivere M. N. fermo posta, Milano. 17920

CORRISPONDENTE contabile francese, tedesco, italiano, buone nozioni inglese, cerca posto presso seria ditta. Pratichissimo viaggi tutta Europa, accetterebbe situazione richiedente trasferimenti temporanei. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Lausanne (Svizzera), sotto X. 2384 L. 17961

DIENSTMAEDCHEN [illegible] Rochea Rann H. L. fermo posta [illegible]

DISEGNATORE meccanico [illegible] metalli ricercasi. Richiedonsi ottime referenze. Olivetti, via Broggi, 4. 17921

DOMESTICA cercasi da signora sola, sappia far tutto anche cucinare. Presentarsi dalle 14 alle 17 Dufresne, Via Petrarca, 24. 17775

ESPORTATORE importante cerca gerente pratico tedesco, inglese Cassetta 13, Modena. 17785

FAMIGLIA signorile di Milano cerca cuoco (uomo o donna) con scelto bene la sua partita. Entrata in servizio settembre eventualmente prima.— Scrivere cassetta [illegible] D Haasenstein e Vogler, Milano, unendo attestati. 17745

FONDERIA in ghisa, dintorni Milano, cerca giovane abile e provetto operaio qual capo fonditore. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Ritiro offerte fine [illegible]. Scrivere Cassetta 37 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17753

GIOVANE trentenne occupato presso seria ditta regala lire 400 a chi gli procura altro impiego per migliorare attuali condizioni. Cauzione. Ottime referenze. Offerte R. F., Via Sardegna, 36, piano primo, Cagliari. 17781

GIOVANETTO 14-16 anni, moralità ineccepibile cercasi Società Canottieri, Milano, per aiuto custode 17894

IMPORTANTE fabbrica di sigari della Svizzera francese fa ricerca di un impiegato conoscente perfettamente la preparazione di tabacchi nonchè la fabbricazione dei sigari Toscani, Cavour e Brissago. Indirizzare le offerte indicanti referenze e pretese di stipendio alla sig.a V 2365 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 17329

INGEGNERE tedesco, trentenne, con lunga pratica in primi stabilimenti germanici per la costruzione di macchine, attrezzi pesanti specialmente per la lavorazione di lamiere cerca impiego in Italia. Primarie referenze. Offerte C 17919 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17919

MANIFATTURA unica Italia cerca viaggiatore articolo cartoleria chincaglie, pratico clientela. Offerte referenze Calamus, fermo posta. 17885

OPERATORE fotografico abilissimo, profondo conoscitore ogni ramo fotografico, provveduto di sentimento artistico, troverebbe stabile impiego, buon stipendio casa primo ordine Milano. Scrivere cassetta 55 E presso Haasenstein o Vogler, Milano. 17947

REGALO lire cinquanta a chi procurerà posto commesso magazzino, fattorino a ventunenne che frequentò classi ginnasiali, bella presenza, discreta calligrafia. Scrivere G. I. posta Tortona. 17629

SARTA cercherebbe lavoro in giornata. R. F. via Pari 9. 17[illegible]

PELLICCERIA [illegible] Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17[illegible]

SIGNORINA italiana, istitutrice attualmente a Parigi accompagnerebbe distinta famiglia o signora, villeggiatura a spiaggie preferendo buon trattamento a compenso. Scrivere Casella postale 141 Milano. 17753

SOTTUFFICIALE pensionato celibe, presenza, pratico negozio, stabilimento, o [illegible]. Scrivere Faletti, Dumenza (Como). 17797

TESSITURE. Trentenne capo tessitore, direttore nell'Italia meridionale cerca posto alta Italia. Praticissimo coloranti, greggio, specialità domestiques pesanti. Serie referenze. Scrivere H 478 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 17845

TIPOGRAFIA, proto, esperto, giovane cercasi importante azienda in Milano. Condizione buona dietro serie referenze. Scrivere dati-istruzioni, Campani, 87, fermo posta, città. 17[illegible]

URGENTE ricerca ragazze da donna. Garavaglia, S. Pietro all'Orto 2. 17122

VENTIDUENNE pratico corrispondenza italiana francese cerca posto. — Offerte Mancini Torchio 4. 17867

SAPONE Herba del Dott. Obermeyer's, infallibile per la cura delle malattie cutanee (erpiti, eruzioni, eritemi, scrofole, esantemi ed escoriazioni dei lattanti. Rivolgersi Pastorelli — Pesco 29, Milano.

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16713

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

LA BARAUNDA, interessantissimo romanzo del celebre scrittore **Gerolamo Rovetta,** elegante vol. in-16 pag. 500 L. 2. Per posta Cent. 30 in più. *Libreria Luigi Perrella,* Via Manzoni, 20 (Angolo Monte Napoleone) **Milano.** 17415

Io Sottoscritta

Giuseppina Guffanti nel mentre deploro vivamente di aver affermato cose non vere ed omessi apprezzamenti ingiustificati sulle origini dell'incendio e corso nei magazzini della Ditta Massara Mattarelli da creare un odioso sospetto a carico del sig. Massara, chiedo allo stesso le più vive scuse per la mia imperdonabile leggerezza e lo ringrazio pubblicamente di aver consentito al ritiro della querela presentata contro di me. Lo assicuro altresì che nessuna ragione di malanimo, nè tanto meno sospetti, qualsiasi mi dettarono la male espressione interpretata forse dai terzi oltre il mio pensiero, ma solo l'esaltazione del momento.

Giuseppina Taveggia m.e Guffanti

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

ABBIATE Guazzone, affittasi villa di 20 locali, non ammobigliati, anche divisibili in due appartamenti di dieci locali ciascuno, con giardino. Rivolgersi portinaio via Monte Napoleone 45. 17503

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI pel prossimo S. Michele via Bastrieri, 6, vasti locali ad uso lavorerio, primo piano, totale mq. 300 alti m. 5.00. — Prezzo conveniente. 17958

AFFITTANSI subito grandi locali uso industria annesso studio vicino scalo Garibaldi anche a lotti, condizioni convenientissime. Scrivere cassetta 46 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17870

AFFITTARSI presente appartamento primo piano, due balconi aggradevole, Via Cerosio 1, Milano. 17953

Vendite e cessioni.

AMATORI, collezionisti. Trovasi in vendita vasta collezione di quadri antichi, soggetto serio, profano e religioso, d'autori rinomati. - Offerte T 2381 Haasenstein e Vogler, Milano. 17848

BALERNA, Svizzera, vendo, affitto ammobiliata villetta 7 locali, giardino, costruzione moderna. Maroni. 15719

BICICLETTA Cleveland originale seminuova vendesi 130. Corso Vittorio Emanuele 35. 17852

BICICLETTA d'occasione in buon stato vendo. Dirigersi Portinaio via Torino 20. 17907

BRUNATE. Vendesi casa villeggiatura, splendida posizione, venticinque locali, giardino. Rivolgersi in Como, notaio De-Bernardi, Piazza Cavour; in Milano, Amato Tadini via Bossi 4. 17253

DUE danesi piccoli puro sangue vendonsi. R. 50. Posta Milano. 17854

Avvisi diversi.

ACCREDITATA casa produttrice olio d'oliva nella Riviera di Ponente cerca per provincie Brescia, Bergamo, Como, Novara esperti rappresentanti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere A. F. fermo posta, Bordighera. 17663

AGENTI librai genere romanzi, con cauzione rivolgansi Edisso Traversani, editore Empoli, Toscana. 17917

BICICLETTA usata, buono stato comprerei subito. Giulio Radice, Rasori 4. 17831

CAPITALE può essere ben collocato in azienda rimuneratrice fuori Milano che dispone anche posto per impiego personale. Scrivere Y. 3, posta, Milano. 17786

CERCANSI subito due biciclette usate per bambine, e una per bambino. Dirigersi portinaio via Boccaccio 37. 17895

CERCANSI urgentemente tavoli, scansie ed altro materiale usato. Corso Vittoria 58. 17888

CERCASI socio, piccolo capitale, per nuova invenzione fabbrica e vendita. — Scrivere cassetta 52 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17932

VETRINE ditte, spallette, banco, scansie usato cercansi. - Scrivere Polenghi, Novara. 17869

VIAGGIATORE che parte per l'America del Sud, conoscendo l'Argentina, Chili, Brasile e Uruguay cerca buone rappresentanze. Dirigere lettere O. N. Moscova 39 Milano. 17891

2, 17, R. Da un mese prego volerle parlare. Ora mia pazienza esaurita. Le dò tempo due giorni, se poi sua ostinatezza le causerà irreparabili, forti dispiaceri, incolpi sè stessa. La sua inqualificabile condotta verso me ormai mi da il diritto di non avere per lei alcun riguardo. 17851

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ALIMENTARI. Cercasi piazzista provvigione, Offerte solo da persone pratiche articolo clientela. Klipper posta Milano. 17598

CERCANSI bravi lavoranti calzolai lavoro uomo da L. 3.40 a L. 4, da donna 2.25 a 3.50 Dirigersi calzeleria Carlo Bidone, Tortona. 17912

REGOLEDO (LAGO DI COMO)

500 m. s/m.
Splendido panorama
2 ore da Milano

Stabilimento idroterapico climatico e GRAND HOTEL aperti da Maggio a Novembre

Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello stabilimento.
Funicolare propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico con *fermate di tutti i treni e dei battelli del lago.*

Dott. VINCENZO TECCHIO Medico Direttore

Dott. Annib. Gallone med. aiuto — Dott. Raff. Gatti aiuto ginec.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como)

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL

(220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO

(110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in **MILANO:**
GRAND HOTEL MILAN
(Comm. G. Spatz)

in **S. PELLEGRNO:**
SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.a e 2.a classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici;

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle **TERME in S. PELLEGRINO.**

Appendice del SECOLO 23-24 Giugno

PAOLO BERTNAY 126

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Mio Dio!... Mio Dio!... Che vergogna! mormorò la fanciulla.

Egli non comprese, forse... E, supponendo ch'ella esprimesse il timore d'esser vista in quello stato anormale, riprese...

— Non temete... Nessun indiscreto vi vedrà!... È già tardi, e la mia vecchia Claudina dorme all'altra estremità della casa...

« Vi condurrò direttamente nel mio studio, dove, a poco a poco, ricupererete la forza e la calma... Poi, se sarà necessario, vi accompagnerò alla Charmette... Venite! »

E così parlando, egli la trasse seco dolcemente, sorreggendola, quasi portandola, e, quasi senza essersi accorta del cammino percorso, ella si trovò in breve seduta nell'ampia poltrona del dottore...

Povera naufraga anch'ella, era dunque stata spinta dal caso e dalla volontà di un essere buono, in quella stanza vasta e cupa nella quale avrebbe potuto entrare, lietamente accolta, come un fulgido raggio di sole, come un consolante raggio di gioia!...

E, guardando quell'uomo che aveva il diritto di odiarla e che invece la trattava con tanta dolcezza e con tanta pietà... ripensando alla felicità a cui, stolta, aveva rinunciato... alla felicità tranquilla e sicura, fatta di gioie ignote, pure e profonde, che avrebbe trovata in quella vecchia casa, semplice come la vita di coloro che vi si sarebbero amati... ella si coprì il volto con le mani tremanti, e pianse, pianse lungamente, desolatamente...

Natale Forestier, mentre assisteva muto, alle manifestazioni di sì cupa disperazione, sentiva acuto e profondo il tormento della propria impotenza.

Che dire?... Che fare?...

Come alleviare quel male del quale non sapeva la causa?

E, tuttora smarrito ed ansioso, egli domandava a Marta, supplichevolmente, una spiegazione... una parola che valesse a far cessare la sua tortura.

— Se almeno sapessi... se almeno potessi indovinare perchè soffrite!...

— Non è nulla!... non è nulla!... Io non ho avuto la forza di resistere ai miei nervi!... mormorò ella, ancora piangendo.

— Si tratta forse di una forte commozione della quale subite ancora gli effetti?

Ella fece, col capo, un cenno affermativo...

— Vi è accaduta qualche disgrazia, forse?

Ella gli rispose con un gesto disperato ch'egli non potè comprendere.

— Una disgrazia che ha colpita la vostra famiglia?...

— No... no...

— ... Che ha colpito... una persona che amate?...

Ah! era troppo crudele, quell'interrogatorio... quella lenta tortura!

Se pure aveva amato, tutto il suo affetto era stato per l'uomo che ora si chinava su di lei, aspettando ansioso una risposta...

Ed egli, ora, profanava quella parola, avviliva quell'unico ricordo di alcuni istanti di lealtà e di dolce fiducia...

Egli parlava d'amore, alludendo all'odioso mercato che ora non ispirava, a lei, altro che orrore e ripugnanza!...

E infine, incapace di serbare più a lungo il segreto delle sue lagrime, avida di rivelare tutto il suo dolore, ella gridò con forza:

— Ah! non mi parlate di amare!... Coloro che si vendono... coloro che ridiscono, non amano! Una donna che rinuncia ad una felicità placida e pura, per un folle sogno d'orgoglio soddisfatto, di lusso, di ricchezza, non ama!...

« E chi pretende di comprare, così, un'anima e un corpo, è ancor più vile... ancor più spregevole!... Per fortuna, all'ossessione d'un sogno vanamente allucinante, succedono la vergogna... il disgusto... ed infine...

— Ed infine il pentimento, forse?... domandò Natale con voce tremante.

— Sì! Il pentimento e la disperazione!...

gli rispose Marta, arrossendo.

Ed egli, giunte le mani, la guardò con tutta la misericordiosa pietà che traboccava dal suo cuore.

Povera Marta!...

Ecco, qual castigo la colpiva, già, anche prima ch'ella avesse provate le gioie illusorie dell'orgoglio e della vanità...

Troppo altera, ella non aveva potuto abbassarsi fino alla bassezza di colui che ormai aveva conosciuto completamente, e dal quale fuggiva lontano, come atterrita...

Anch'egli, d'altronde, conosceva quell'uomo... Da molto tempo, lo studiava, l'osservava...

Spesso, anzi, si domandava per qual fenomeno singolare il marchese e la marchesa di Chanterive — due esseri nobilissimi — avessero potuto mettere al mondo un simile degenerato... E aveva finito col supporre che si trattasse d'un « ritorno di atavismo », attraverso una generazione, e che quel giovane derivasse direttamente dal suo avo materno... da quell'inglese la cui vita ignobile era finita tanto ignobilmente.

E ora provava un senso di profondo sollievo al veder quella povera fanciulla liberarsi da sè da una condizione falsa nella quale certo non avrebbe potuto vivere... e s'inteneriva pensando al coraggio di quella buona creatura, che rinunciava così, risolutamente, a ciò che tante altre considerano come la vera felicità!...

Sì... Certamente era buona, quantunque non sembrasse, quella Marta per la quale aveva sofferto tanto, ma alla quale — se ne ricordava perfettamente — aveva egli stesso rinunciato.

Follemente imperiosa e ostinata, ella aveva crudelmente accettato, senza esitare, una rottura che egli aveva proposta, in un impeto d'ira, senza nemmeno calcolare il valore delle parole che uscivano dalla sua bocca...

Ella era stata assai colpevole, certo, afferrando quel pretesto per riacquistare la propria libertà.

Infatti, Natale avrebbe avuto, almeno il diritto di protestare e di esigere delle spiegazioni, ed ella invece gli aveva celata la verità... non era stata sincera!...

Ma forse quella mancanza di franchezza non era stata determinata che da un eccesso di riserbo o da uno scrupolo di delicatezza...

Marta, quel giorno, aveva respinta la richiesta del conte di Chanterive... Natale lo sapeva, e sapeva altresì, che ella aveva accettata la proposta di matrimonio soltanto quando si era vista definitivamente abbandonata dal suo primo fidanzato.

Sì... ella era orgogliosa, ostinata... ma certo... non era sleale!...

— Ma se mi avesse amato, rifletteva poi il povero Natale, provando una stretta al cuore, — se mi avesse amato soltanto un poco, avrebbe ella avuto ugualmente il coraggio di trattarmi così?...

« Lo sapeva, che la sua crudeltà mi avrebbe straziato il cuore!... E non ebbe pietà di me... ed io la maledissi... ed io l'amo... l'adoro ancora!...

. . . .

Tutti questi pensieri, tutti questi ricordi, ritornavano alla mente e al cuore di Natale Forestier, mentre Marta, scossa da lunghi e penosi singhiozzi, rimaneva muta e come assorta in un sogno...

Infine, coll'incoscienza della sua pietà, rivelando anche il ridestarsi dell'amore d'una volta, egli riprese.

— Marta!... Calmatevi!... Ho sofferto tanto, per avervi perduta!... E volete, ora, che io soffra anche più, sapendovi infelice?...

— Disperata!... Disperata!... balbettò ella.

— No, Marta!... Non dovete disperarvi!...

Casi dichiarati inguaribili di Artrite, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, DEBOLEZZA MALATTIE NERVOSE, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., trovano miracolosa guarigione nella

Cintura Elettro-Galvanica della Salute

Sistema Dott. Carter Moffat

PREZZO:

Cintura comune . . . . . . L. 10 — } Franche
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 — } di porto

Colla ordinazione indicare la circonferenza del corpo all'altezza dell'ombelico. Spedizione con tutta segretezza.

GRATIS opuscolo contenente numerosi attestati di medici e guariti.

Guardarsi dalle dannose imitazioni.

Indirizzare lettere e cartoline-vaglia unicamente alla esclusiva concessionaria:

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 5 — MILANO

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.

prendete il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente vegetale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**

Rappresentanti esclusivi in Italia:

Sig.: E. FOSSATI & Co, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scatola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E FOSSATI & Co. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50. Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.

Motociclisti!!

il TRIONFO delle PEUGEOT

nella MILANO-NIZZA

confermato dal

Gran Criterium di Torino

180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.

Domandare catalogo con cartolina doppia a

G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15255

LA TEMPESTA

Premiata e brevettata acqua special per distruggere le CIMICI ed altri insetti

3 Diplomi d'Onore - 15 Medaglie d'Oro di primo grado.

GIUSEPPE SOMMARUGA - Milano

Vendesi presso tutte le Drogherie.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ALLE PERSONE DI BUON SENSO

Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillamente. Se Voi però vi coricate sulla lana, sarebbe come voleste sentire il fresco mettendovi il paletot pesante. Le persone di buon senso avranno già capito; per non sudar di notte bisogna riposare su di un materasso arieggiato soffice, imbottito di vero crine animale sterilizzato che per la sua struttura a spirale, lascia andar via l'aria riscaldata dal corpo e permette il continuo ricambio. I Signori Medici sono i nostri migliori clienti e questo dovrebbe esser la prova più efficace della superiorità del crine sterilizzato.

Domandate prezzo corrente a **Carlo Pacchetti & C.** Milano (capitale un milione), Via Guglielmo Pepe, 44, telefono 10-30.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO. Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

STABILIMENTO INDUSTRIALE *per la costruzione di*

Mobili di legno

Letti di ferro

GIOVANNI ZAGHI

MILANO

via San Giovanni in Conca, 8.

Chiedere il catalogo illustrato

Prezzi e condizioni di vera convenienza.

Stazioni Climatiche e Villeggiature nella Svizzera Italiana

Airolo 1170 m. s. m. — **Albergo e Pensione della Posta**, il più antico del luogo, aperto tutto l'anno. Splend. posizione. Cura del latte. Vetture e cavalli per escursioni al Gottardo, Piora, ecc. Pensione da Fr. 7 in avanti.

Bignasco Valle Maggia **Hôtel du Glacier.** Aperto da maggio ad ottobre. Prezzi moderati. Condizioni speciali per famiglie. BALLI, propr.

Ambri 1000 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Pension Ambri** con Ristorante. Doccie, Bagni, Giardino. Passeggiate splendide. Vaste foreste di pini. Escursioni interessanti sulla catena del San Gottardo. Serv. medico e farm. Prezzi modici.

Faido 800 m. s. m. Staz. ferr. Gottardo **Hôtel Milan** Costruzione e comfort moderno. Bagni. Luce elettrica. Belle passeggiate. Posta e Telegrafo. Propr. PEDRINI FRATELLI.

Agno Presso Lugano, 600 m. s. m. Milano 2 1/2 ore. **Pension Cot. Ferrario**, per ammalati e convalescenti. Assistenza medica e rupolsa. Cure speciali, Comfort moderno, Bagni, Telefono, luce elettrica, ecc. ... liera Fr. ...

Olivone 1000 m. s. m. Stazione alpina, privilegiata per purezza aria, freschezza costante, moderato clima, bellezza vista e dintorni. **Hôtel Olivone**, recentemente ingrandito. Prezzi mod. Posta-Telegrafo. Vetture, guide, portatori.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali o specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Fabrique de boutons de métal, allemande, cherche

représentant

bien introduit, pour Milan et l'Italie. S'adr. à L. H. 1088 Haasenstein e Vogler A. G., Cologne s/Rhin. 17872

BICICLETTE da L. 110 a L. 250

3 anni di garanzia. Accessori, pezzi ricambio, pneumatic, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spedisce il Catalogo Fost, via Carducci, 7, Milano.

CERCASI

rappresentare nella Olanda e nel Belgio fabbrica a buon mercato in bottoni di corna e di cozozo. Scrivere 6592 intern. Annonce Bureau Keizersgracht 576, Amsterdam (Olanda). 17624

VERA OCCASIONE

vendesi elegante mobilio ed oggetti, cedesi ... locali. — ... igersi Mal..., Via Boccaria. 17295

CICLISTI!

Presso la Ditta Guido Garavini, via Venezia, 14, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni. Stock 10.000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta **Santo Tomaselli, Paternò** (Sicilia). 17562

Gratis catalogo 1904

Biciclette Linton

prezzi eccezionali

Bicicletta reclame L. 110

Automobili Motociclette

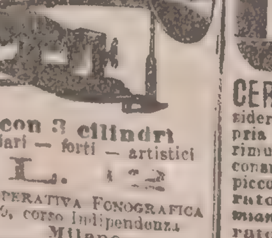
di vera occasione

F. SEGA

Via Dante, 15 MILANO.

GARANZIA 3 ANNI

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantarono casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedectine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE **4.25** Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0|0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

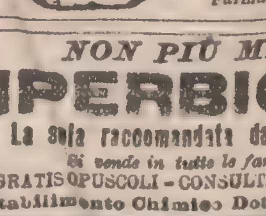
Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO

Corso Genova, 22 - MILANO.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in Ventrere, Calze per varici. — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

È uscito il N. 12 *(20 giugno 1904)* della

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

E. T. Moneta: L'irredentismo belligero e la Democrazia. — Ercole Vidari: L'articolo 51 dello Statuto. — I Congressi della Pace Nazionale — Pro Armenia e Macedonia. — Justus: Intorno alla guerra. — Alfredo Pazzini: Alfredo Trombetti. — E. T. Moneta: La Guerra e la Pace nel Secolo XIX, 1859 — Guerra di Piemonte e Lombardia. — V. Ruffo della Floresta: Selettiva della Guerra. — Ausonius: Note politico-sociali. — Doctor: Conversazioni mediche. — Ugo Tombesi: Tra i libri. — La caricatura internazionale. — La Corrispondenza epistolare Internazionale. Guglielmo Ferrero: Il nuovo irredentismo.

Si vende presso i principali librai ed edicole.

Costa centesimi 50 il numero.

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano.

— Tutto... tutto, ho perduto!... La mia felicità, la stima che potevo avere di me stessa... Tutto, ho perduto... per colpa mia!...

— No, Marta!... Non avete perduto nulla!... mormorò timidamente il giovane medico.

E, continuando ad interrogarla con infinita dolcezza, riprese:

— Suvvia, Marta!... Rispondetemi... Ve ne supplico...

Marta gli fissò in volto uno sguardo indefinibile...

— Non lo amate, quell'uomo?... Dite che non lo amate?...

— L'odio!... Non provo, per lui, che un'invincibile ripugnanza!...

— Ebbene... dovete liberarvi da ogni impegno verso di lui...

— Non ne ho alcuno... non gli promisi mai nulla!... Non resposi la tentazione di vanità e di lusso che s'impersonava in lui... lo sopportai... ma egli non mi udì mai pronunciare una promessa formale... Mai!... Mai!...

— Ebbene: decidetevi a cessare d'aver rapporti con lui...

— Ho già deciso!...

— Scrivetegli, dunque, pregandolo di non insistere...

— Sì... sì!... Farò tutto quanto voi mi consiglierete!

— Scrivetegli subito, Marta...

— Volontieri!...

E, alzatasi bruscamente, ella si avvicinò allo scrittoio, esclamando:

— Della carta!... Una penna!...

Natale si affrettò a darle tutto ciò che le occorreva per scrivere...

Ed ora, chino su di lei, guardava ansiosamente le parole che era tracciava con febbrile rapidità sul candido foglietto:

« Signor conte di Chanterive,

« Un matrimonio, fra voi e me sarebbe una pazzia della quale non tarderemmo a pentirci entrambi amaramente...

« Io non appartengo alla vostra classe... I vostri parenti non approvano i vostri progetti, e quindi io non potrò mai risolvermi, ad entrare nella vostra famiglia nonostante la loro volontà contraria...

« D'altra parte, voi vi scordereste presto di un capriccio che certo non sarà l'ultimo, nella vostra vita...

« E un giorno — ne sono certa — mi sarete riconoscente per la prudenza di cui vi do una prova rinunciando, così, all'onore di divenire vostra moglie.

« Rassegnatevi, alla vostra volta, ad una risoluzione che è irrevocabile...

« E non cercate di rivedermi!... Sarebbe un colloquio penosissimo ed inutile, quello che ormai potrebbe aver luogo fra noi...

« Serbate, signor conte, per una signorina della vostra condizione, il grande onore che avete voluto fare a me e pel quale avete diritto a tutta la mia riconoscenza...

Ella alzò il capo, e domandò:

— Va bene, così?...

— Sì! risposo Natale senza esitare.

Allora, con mano ferma, la fanciulla firmò la lettera:

« MARTA MORISSEAU. »

Poi, chiusala in una busta, e tracciata la soprascritta, disse:

— Ora devo pregarvi di farmi un altro favore...

Egli comprese subito.

— Domani mattina, rispose, questa lettera sarà consegnata al signor conte di Chanterive...

E, stranamente commosso, soggiunse:

— La mia povera mamma, che era buona e semplice, mi diceva sempre: « Si rimedia a tutto, tranne alla morte. » Perchè, Marta, non speravate più nell'avvenire?

Ella sospirò... gli fissò in volto uno sguardo rivelante tutta l'intensa pena della sua povera anima, poi, senza rispondergli, mormorò:

— Il mio male è passato... Sto meglio, ora... Posso ritornarmene a casa...

— Io vi accompagnerò...

— No... no, signor dottore! esclamò ella trasalendo.

E, come egli insisteva, soggiunse, arrossendo subitamente:

— Ve ne prego... non insistete... Come sapete, ho nel mio cane un protettore sicuro... Andiamo, Zampa!...

Poi, prima di varcare la soglia della silenziosa casa del dottore, concluse:

— Addio... e grazie, signor dottore!

— No... Non addio, Marta... Arrivederci!...

Ella strinse timidamente la mano che Natale le porgeva e scomparve in breve nel buio.

XIII.

Giustizia.

L'indomani, quando Giampietro, il vecchio domestico del dottore, portò al castello la lettera di Marta, Oliviero di Chanterive se ne era già andato... Era partito per Parigi, dicendo che sarebbe ritornato all'ora del pranzo.

Si proponeva, infatti, di passare dalla Charmette, prima di rincasare, pensando:

— Oggi, spero, Marta non sarà di cattivo umore come ieri... Ah! ieri pareva un'istrice! Un bell'istrice dagli spini d'oro...

E, sorridendo al pensiero della meravigliosa capigliatura di Marta, trasformata in una foresta di dardi acuti aveva sferzati i focosi cavalli del suo *phaëton*.

A Parigi, si occupò di certi suoi affari, fece colazione al Circolo, passò da un gioielliere di via della Pace, per acquistare un dono per Marta... un anello da fidanzata che fosse ad un tempo un segno di reciproca promessa ed un pegno di riconciliazione... indi ripartì per Chanterive.

Era ormai cominciato l'autunno.

Le giornate divenivano già sensibilmente più brevi, ed egli sarebbe arrivato appunto all'ora del tramonto...

Percorso assai rapidamente lo stradale, a quell'ora quasi deserto, egli non tardò a giungere al *Pericolo*, d'onde svoltò risolutamente per la strada della Charmette.

Alcuni minuti dopo, i suoi cavalli, sudanti e fumanti, s'arrestarono scalpitando davanti alla casetta del maggiore Morisseau.

Oliviero balzò a terra, mentre Agostina, la vecchia domestica, accorreva, come spaventata, per aprirgli il cancello.

In casa Morisseau, la giornata era stata burrascosa.

Soltanto poco prima, Marta aveva cessato di rispondere con la consueta violenza alle osservazioni e ai rimproveri di suo padre e di sua sorella, e, dopo aver concluso, in tono perentorio che la sua risoluzione era immutabile, si era ritirata nella sua camera, ordinando:

— Se verrà il conte, gli direte che non sono in casa!...

— Agostina! Dirai altrettanto per me!... aveva esclamato il povero maggiore Morisseau.

— Ed anche per me!... aveva soggiunto Lorenza, affrettandosi a scomparire alla sua volta...

Cosicchè la vecchia Agostina, ora non sapeva che rispondere al « signor Oliviero », il quale le aveva già domandato:

— La signorina Marta, dov'è?...

— Non... non c'è, signor conte...

— Ebbene: l'aspetterò.

— Ma... riprese la domestica, confusa, mentre egli già si accingeva a varcare la soglia del giardino; ma... la signorina non ritornerà!

— Come?!... Non ritornerà?... Dov'è andata, dunque?

— Non lo so... È uscita...

— Il signor Morisseau mi spiegherà la cosa...

— Ma... anche il padrone è uscito!...

— E la signorina Lorenza?

— Anche.

— Sono usciti tutti?... Davvero?

— Sì, tutti, signor conte!... rispose Agostina con singolare premura.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

..o 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 24-25 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX : N. 137[illegible]

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio — Franco nel Regno — Estero.

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. .. dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 18. Biblioteca Senato

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 24 Giugno

LA REAZIONE E LA SCUOLA

Vento di reazione spira anche attraverso le istituzioni scolastiche, le cui plaghe dovrebbero riposare sotto cieli sempre sereni lungi dal fiottar delle tempeste politiche.

Proprio così: e chi

Leva il muso odorando il vento infido,

come il proverbiale lupo del Grossi, sente arrivargli alle nari per l'atmosfera italica come certe correnti fresche ed irritanti, annunziatrici sicure di temporale.

I segni sono indubbii. Poco tempo addietro, entro un progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti medii, compilato e presentato, si diceva, per soddisfare le loro domande, si annidavano articoli della più bell'acqua reazionaria. Noi li notammo già e li indicammo al pubblico. Sarebbe se il Parlamento non modificasse la legge, una specie di castrazione politica operata alla sordina sui pubblici educatori, ossia sopra gli antesignani del progresso e della civiltà.

Nel tempo stesso, una triade di conservatori, di quelli accusati per non aver mai fatto nulla in pro' della scuola, si è messa d'accordo per giovarle con un contentino di *perequazione*. E nel formulare una legge apposita, che pare sia accolta favorevolmente presso gli uffici della Camera, si è fondata su questo ragionamento semplice e... strozzino.

« I professori si lamentano perchè son pagati tutti malissimo, ed hanno un lavoro disugualissimo, chi sei e chi diciotto ore per settimana? Hanno ragione, per bacco! facciamoli lavorare tutti egualmente! »

E gli stipendii? Ma quella è un'altra faccenda: il bilancio dell'Istruzione non deve essere aumentato: se no, le finanze vanno in malora, e i ministri della Guerra e della Marina potrebbero invidiare le bricciole del povero professore.

Così, e non altrimenti, devono aver ragionato l'on. Rubini e l'on. Morandi in perfetto accordo col divo Baccelli, tante volte ministro dell'Istruzione!

Ma i segni più tristi vengono da parte del Governo.

Il ministro dell'istruzione ha sospeso i regolamenti universitari del suo predecessore: l'intenzione di abolirli traspare troppo chiaramente. La miserabile caduta di chi formulò que' regolamenti non deve servire di comodo velo agli occhi del pubblico, per non far scorgere quanto di buono, di liberale vi s'era introdotto.

Lo sviluppo dato all'istituzione della libera docenza, la maggior vita comunicata al vecchio organismo universitario sarebbero così spenti di colpo.

Ancora: si vogliono migliorare le condizioni degli impiegati nelle biblioteche pubbliche: e si ricorre ad una tassa annua sul prestito de' libri e dei manoscritti.

E questa tassa graverebbe naturalmente sugli studiosi, che in generale sono poveri, e i più o studenti o insegnanti. Così lo Stato favorisce il fiorire degli studi! Quante tasse pagheresti o amico Trombetti, se incominciassi ora quei vent'anni di studi pazienti e geniali, dopo i quali sei balzato dall'ombra alla luce della gloria!

Il malvezzo, tutto italiano, di rimandare dall'oggi al domani ogni più grave questione, si risolve ora nella più deplorevole incuria della scuola media.

Le congregazioni religiose son piovute nel nostro paese insieme con l'oro straniero. Il momentaneo beneficio economico abbaglia governanti e governati. La scuola privata in mano a clericali, per la disciplina e per la ricchezza, diventerà potentissima. La scuola pubblica, non alimentata nè moralmente nè materialmente perderà sempre più della stima e dell'influenza sua sul paese.

Invano, nel dicembre scorso, il Parlamento con un ordine del giorno formale invitava il Governo a provvedere al miglioramento economico de' professori, quale primo passo alla elevazione della scuola di Stato.

Invano: poichè al rimpianto Zanardelli, che aveva compreso e promesso si era sostituito oramai il tanto invocato Giolitti, che non volle prometter nulla... Quasi che, mutati gli uomini del Governo, fossero mutate le condizioni della scuola!

E si è perduto un altro anno; e di questo nuovo ritardo e da questo eterno gingillare nasce negli impiegati un irritazione profonda, che genera in loro i più disperati propositi.

Se un ministero, che serba ancora una certa colorazione democratica, si cura tanto poco di loro, che avverrà mai quando, per dannata ipotesi, salisse al potere un Governo tutto conservatore, e magari clericaleggiante?

Poichè è oramai un fatto acquisito alla storia de' partiti italiani che i professori governativi, per certuni, sono diventati dei veri sovversivi. Non hanno proclamato, nei loro congressi, e la laicità della scuola e la necessità di una più equa ripartizione de' bilanci e la più intera libertà di pensiero e di azione? Non hanno, in fine, accettato, formulando vere e proprie leghe di resistenza, il principio su cui s'impernia l'esistenza e il valore politico de' lavoratori d'ogni specie?

Io sono fermamente convinto che la reazione, se scoppiasse, colpirebbe prima di tutti questa nuova specie di sovversivi.

Liber.

SINTOMI INOSSERVATI

Alla Camera, con la velocità delle sedute mattutine, si è discussa una legge intesa a disciplinare e coordinare la beneficenza in Italia.

È una legge quindi buona nella sua finalità, nonostante la critica dell'on. Alessio, il quale si preoccupava del prevalere nelle Commissioni provinciali di beneficenza dell'elemento rurale, meno accessibile a sentimenti di progresso.

E in questa legge, dopo qualche esitanza, l'on. Giolitti ha consentito non solo alla rappresentanza degli operai nelle Commissioni provinciali ma anche ad ammettere per essa l'indennità, sanzionando così un buon precedente nella nostra legislazione.

Ma un'insidia è passata inosservata ai liberali e ai democratici della Camera e rilevata solo — *timeo Danaos...* — dall'on. Bertolini. E l'insidia è costituita dalla sostituzione pura e semplice del Consiglio di prefettura alla Giunta amministrativa.

Ora nella Giunta amministrativa l'elemento elettivo è in maggioranza per quanto lieve. Il Consiglio di prefettura invece è costituito tutto di funzionarii.

E qui possiamo ricostruire l'evoluzione del potere tutorio sulla beneficenza, come sulle amministrazioni comunali e le altre esistenti nella provincia. Prima la tutela spettava alla Deputazione provinciale, potere elettivo, benchè presieduto dal prefetto. Con la legge fatta votare dal ministero Di Rudinì-Nicotera la tutela passò alla Giunta amministrativa, in cui oltre al prefetto entrano altri funzionari. Ora addirittura si passa a sostituire la completa tutela dei funzionarii governativi del Consiglio di prefettura.

Così, mentre nei paesi più progrediti, governati a democrazia diretta, si è sostituita pienamente alla tutela del governo, quella popolare, a mezzo della pubblicità degli atti amministrativi e dell'Istituto del *referendum*, in Italia invece si tende ad eliminare sempre più le funzioni dei poteri elettivi.

I sintomi passano inosservati sotto qualche verniciatura democratica, ma non sono per questo meno gravi.

La musica per San Pietro

Nel giorno di San Pietro era uso eseguire nella Basilica Vaticana una musica grandiosa, adatta alla maestà del tempio e alla solennità della festa. I canti grandiosi erano eseguiti specialmente al vespero, ed a migliaia i romani si recavano alla basilica per sentire l'esecuzione dell'inno *Aurea luce*, ove in una splendida strofa si decanta la gloria della loro città: *O felix Roma...*

Questo inno antico, musicato dal Raimondi ed eseguito da circa 300 cantori, era di effetto magico; ma la riforma musicale di Pio X è venuta a modificare tutto ciò.

Il Capitolo si radunò per stabilire il programma della festa; ma sorse nel suo seno una vivace controversia per sapere se, in conformità della prescrizione del pontefice, la parte musicale dovesse anche in questa solennità essere sostituita dalle nenie dette *gregoriane*, che il papa vuole imporre a tutti.

La maggioranza del Capitolo si pronunciò in favore della riforma e soppresse ogni musica, e così anche l'esecuzione dell'inno.

Il desiderio di seguire le norme prescritte dal papa non fu il solo motivo che inspirò il Capitolo a tale decisione; vi contribuì in buona parte anche quello, non disprezzabile del risparmio, perchè la musica costava in questa occasione circa 1800 lire, mentre col canto fermo il Capitolo non ha da sottostare ad alcuna spesa.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Il Giappone economico

Tokio, 22 maggio.

Industrie. — La grande industria al Giappone data da 25 anni soltanto. La prima filatura di cotone fu fondata ad Osaka nel 1882. Prima di quell'epoca l'industria era frazionata in innumerevoli piccole fabbriche domestiche.

Le sete, la carta, le porcellane, i mobili ed i ninnoli di lana, le stuoie, i giuocatoli, i tessuti, erano fabbricati da una o più famiglie riunite o da associazioni di poche decine di uomini, regolate da statuti speciali.

Ora non è più così; in un solo quarto di secolo s'è operata nelle industrie una trasformazione fulminea. L'occidente ha portato al Giappone il vapore, l'elettricità, le macchine, la concorrenza, l'associazione capitalistica coi suoi metodi di lavoro e di sfruttamento.

Alla fine del 1900 gli stabilimenti industriali al Giappone, con forza motrice, erano 3381, rappresentanti una forza di 84 mila cavalli ed impieganti un totale di 282 mila operai, di cui 180 mila donne.

Di questi 3381 stabilimenti, soltanto 35 occupavano più di 100 operai; 73 stabilimenti ne occupavano 500 circa e 540 stabilimenti non avevano che un centinaio di operai.

Gli altri stabilimenti erano tutti al disotto dei cento.

Alla stessa epoca erano aperti altri 3790 stabilimenti, non mossi da forza motrice con un totale di 105 mila operai, di cui 64 mila donne.

Vanno aggiunti a questi gli stabilimenti dello Stato e cioè;

I tre arsenali marittimi di Yokosuka, Sassebo, Kurè; i due arsenali militari di Tokio e di Osaka (fabbrica di cannoni ed accessori per fucili); le fabbriche d'armi di Yokosuka, Sassebo, Moji; il lanificio militare di Senjù; le officine ferroviarie di Tokio e di Kobè; le cartiere e le stamperie imperiali; gli stabilimenti per la costruzione del materiale telegrafico, telefonico e semaforico, ecc., e cioè un totale di officine per una forza di 6150 cavalli, con 35 mila operai.

Alla fine del 1901 esistevano al Giappone 8602 Società con un capitale complessivo, autorizzato, di un miliardo e 200 milioni di yens, di cui 829 milioni erano stati interamente versati. Queste società si dividevano così:

		Capitale versato *yens:*
206	Società agricole	2.645.776
2477	» industriali	166.293.003
5323	» commerciali	417.292.333
596	» trasporti	243.224.584
62	» assicurazioni	8.600.000

Aggiungansi ancora 78 Borse ove in quell'anno si negoziarono per 310 milioni di yens in valori.

La media salari degli operai è oggi di L. 1,60 a L. 1,90 di moneta nostra; i salari delle donne sono circa la metà.

I lavoratori del legno e del ferro guadagnano di più.

Il lavoro è universalmente pagato a giornata, non a cottimo. È ben vero che i salari tendono ogni anno ad aumentare, ma i generi di prima necessità e cioè il riso, il pesce, il petrolio, il carbone, la legna, lo zucchero, aumentano di prezzo in proporzione ben maggiore; hanno quasi raddoppiato in dieci anni.

***

Lo sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni fu non meno vertiginoso. Nel 1893 il Giappone possedeva 1870 miglia di ferrovie; il movimento viaggiatori fu in quell'anno di 28 milioni di persone ed il trasporto merci di 2 milioni di tonnellate. Dieci anni dopo (1903) aveva 4230 miglia di ferrovie, il movimento viaggiatori toccò 111 milioni di persone e le merci trasportate raggiunsero i 14 milioni di tonnellate.

Non meno straordinario fu lo sviluppo dei servizi postali e telegrafici. Nel 1893 la posta diè corso a 280 milioni di lettere ed a 40 mila pacchi postali. Nel 1903 le lettere spedite furono 903 milioni ed i pacchi sorpassarono in numero i 10 milioni.

Nel 1893 furono trasmessi 5 milioni di telegrammi; dieci anni dopo se ne trasmisero 17 milioni.

***

Nella storia di tutti i popoli non si potrebbe riscontrare un mutamento di lavoro più vertiginoso e più fecondo di quello che in pochi anni ha saputo realizzare il Giappone; ma questa enorme trasformazione doveva appunto assorbire tutte le risorse finanziarie del paese e succhiarne ogni vitalità monetaria. — Tutto il capitale del Giappone è ora immobilizzato in prestiti od in imprese industriali e commerciali.

Il pubblico risparmio è derisorio data una popolazione di 45 milioni di anime.

Alla fine del 1902 i depositi dei privati presso banche di risparmio o presso le casse postali non ammontavano che a 72 milioni di yens così distribuiti:

Banche: 44 milioni divisi su 4 milioni di depositanti.

Casse postali: 28 milioni su 2 milioni e 400 mila depositanti. Una media di poco superiore ad 11 yens per ogni depositante. Qualcuna delle nostre grandi città italiane può vantare dei capitali di risparmio di gran lunga superiori a quelli di tutto il Giappone riunito.

La principale origine delle difficoltà finanziarie che oggi tormentano questo paese va essenzialmente ricercata nel vasto programma di espansione militare, marittima, industriale e commerciale adottato all'indomani della guerra con la Cina.

Prima della guerra si camminava rapidamente sì, ma con mezzi sempre proporzionati allo scopo; dopo la guerra il paese volle la politica militare ed imperiale e s'ingolfò nei debiti. L'esercito fu raddoppiato, la marina quadruplicata, le ferrovie prolungate del doppio, porti ampliati, banche ed industrie sovvenzionate, ecc.; insomma tutto un programma di espansione che il marchese Ito presentò e fece votare dalle Camere e che implicava una spesa straordinaria di 515 milioni di yens ripartita su dieci esercizii (1896-1906).

Ecco come fu divisa questa spesa:

Marina ed arsenali	226	milioni
Esercito e fortificazioni	99	»
Ferrovie	107	»
Telefoni	13	»
Porti	8	»
Lavori di difesa contro inondazioni	20	»
Monopolio tabacco	8	»
Sovvenzioni diverse a banche ed industrie	35	»
Totale	515	milioni

A questa spesa il marchese Ito decise far fronte con le seguenti risorse:

1.° Indennità cinese di 261 milioni di yens interamente pagata dalla Cina nel maggio 1898.

2.° Eccedenza di 44 milioni degli esercizi precedenti.

3.° Prestito di 79 milioni per le ferrovie.

4.° Prestito di 135 milioni pei lavori dello Stato.

Occorrevano quindi dei prestiti; parte del denaro urgeva subito e negli anni 1896-98 si potè con gran fatica collocare all'interno tre prestiti per circa 132 milioni di yens, impossibile trovare di più.

Nel 1899 il marchese Ito, con grande amarezza dei suoi concittadini e dopo infinite esitazioni, dovette contrarre a Londra un'altro prestito di 100 milioni di yens (10 milioni di sterline) al 4 0|0 ed al corso di 90.

Il prestito fu accolto in quell'anno con freddezza e quasi con diffidenza e non fu coperto per intero. Al mercato inglese pareva troppo elevato il tasso per essere sicuro e d'altra parte gli interessi del Giappone non entravano in quei giorni nelle viste e nelle simpatie inglesi.

Ciò esposto sul movimento economico del Giappone in questi ultimi anni, il lettore comprenderà come il recente prestito di altri 10 milioni di sterline non si sia potuto condurre a termine che dando le dogane in garanzia.

Come ed a quali condizioni si potrà ora contrattarne un altro?

La risposta la darà l'avvenire.

Intanto la guerra costa al Giappone sacrifizi superiori certamente alla sua normale potenzialità e tutto fa temere ch'essa sarà assai più lunga di quanto comunemente si pensi. Io non dubito menomamente della vittoria finale del Giappone; questa mia convinzione è assoluta dopo di aver visto da vicino la meravigliosa preparazione alla guerra di questo popolo, dopo di averlo studiato ed ammirato nelle sue attitudini militari, nel suo ardente patriottismo, nel suo spirito di sacrificio, e nella sua disciplina, ma penso anche che il Giappone, sebbene vincitore, uscirà affranto ed esausto da questa guerra. Mai la Russia potrà pagargli delle indennità; quindi tutte le spese del Giappone saranno pagate dal Giappone.

La guerra colla Cina gli è costata all'incirca un miliardo di franchi; la guerra attuale verrà a costargli quattro o cinque volte tanto.

Occorreranno a questo paese trent'anni di lavoro e di raccoglimento per rifarsi da un sì terribile salasso finanziario o vi riuscirà senza dubbio perchè in nessun paese del mondo le finanze sono meglio e più onestamente amministrate che nel Giappone.

A guerra finita questo popolo si getterà al lavoro con lo stesso entusiasmo con cui si è gettato alla guerra ed il mondo assisterà ad un miracolo di rigenerazione economica non mai stato veduto certamente presso alcuna altra nazione.

Lorenzo d'Adda.

P. S. (23 maggio.) Stamane si ha notizia che il Governo si è accordato coi banchieri di qui per la conclusione di un prestito interno di 100 milioni di yens, al 5 0|0, emissione al corso di 92, ammortizzabile in 7 anni. Il prestito resterà aperto per un tempo indeterminato e sarà chiuso quando i 100 milioni saranno sottoscritti per intero.

Le operazioni del prestito saranno condotte dalla Banca del Giappone.

CONTRO LA MALARIA

Istruzioni pei lavoratori.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) L'on. deputato prof. Angelo Celli mi comunica gentilmente le seguenti *istruzioni ad uso dei lavoratori in località di malaria:*

1.° Anzitutto anche i contadini retribuiti a giornata (come tutti gli altri coloni ed operai) hanno diritto, nelle zone malariche, alla gratuita somministrazione del chinino per la cura della febbre palustre. Basterà all'uopo che essi presentino al municipio la prescrizione loro rilasciata dal medico condotto, e spetterà poi a quest'ultimo di inviare alla amministrazione comunale copia delle prescrizioni stesse, con tutte le indicazioni enunciate all'art. 9 del regolamento sulla malaria, a fine che possa stabilirsi se sussistono le condizioni necessarie per la applicazione della legge. Qualora il servizio sia disimpegnato dalla Congregazione di carità ad essa, e non al municipio, dovranno rivolgersi gli operai che abbiano bisogno del detto farmaco.

2° Quanto agli operai colpiti dalla febbre palustre dopo avere abbandonata la località malarica, conviene distinguere due casi. Se essi continuano a rimanere nel comune cui detta località appartiene, non vi è dubbio che hanno tuttavia diritto alla somministrazione del chinino nel modo suindicato; se invece si trasferiscono in comune diverso, essi, a termini della legge e del regolamento sulla malaria, non hanno diritto alla somministrazione stessa da parte del comune abbandonato, ove i fenomeni della malaria siansi sviluppati dopo avvenuto il trasferimento. Anche se, al momento di lasciare il luogo malarico, l'operaio o colono non presenti indizi di infezione latente, ciò gli conferirà il diritto di avere, dietro prescrizione medica, dall'amministrazione comunale o dalla Congregazione di carità del luogo stesso una scorta di chinino sufficiente per seguitare la profilassi e la cura durante il viaggio e per i primi cinque giorni di dimora nel comune di nuova residenza (articolo 12 del regolamento).

Questo consegue dalle disposizioni speciali della legge e del regolamento sulla malaria; sussistono però quelle della legge comunale e provinciale (articolo 175 N. 5) e della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica (articolo 14), le quali rendono obbligatoria per i comuni la gratuita assistenza sanitaria dei malati poveri. Inoltre l'articolo 3 della recente legge del 25 febbraio ultimo scorso N. 57 impone ai comuni l'obbligo di fornire gratuitamente ai malati stessi anche i medicinali, ove non sia altrimenti provveduto.

Così, adunque, gli operai e coloni che, essendo colpiti da febbre palustre, non possono profittare della legge sulla malaria (ove figurino nell'elenco dei poveri prescritto dall'articolo 54 del regolamento generale), avranno pur sempre il diritto di ottenere gratuitamente e l'assistenza medica ed i medicinali necessari, non escluso, bene inteso, il chinino che fosse loro prescritto. Ciò, del resto, sarà precisato sul regolamento cui si riferisce l'articolo 3 della citata legge del 25 febbraio u. s.

3° È poi da escludersi assolutamente che del diritto alla somministrazione del chinino vengano, entro alle zone malariche, spogliati gli operai che abbiano eventualmente mutato di padrone.

Questa non è circostanza da tenersi in considerazione; tanto è vero che il riparto della somma anticipata dal comune, si fa tra i proprietari dei terreni malarici in proporzione dell'estensione di questi ultimi, senza riguardo agli operai o coloni impiegativi.

PER LA SALMA DI RE ALESSANDRO.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

Notizie da Belgrado dicono che la regina Natalia chiede l'intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe perchè le sia consegnata la salma del figlio che intende seppellire nel chiostro di Kruschedol in Ungheria vicino alla sepoltura di re Milan.

INCENDIO IN UNA MINIERA

La *Stefani* comunica:

Johannesbourg, 23. — Il fuoco è scoppiato ieri sera nella miniera Salisbourg, in fondo alla quale si trovavano 300 indigeni e parecchi bianchi. Il salvataggio è stato difficilissimo; quasi nessuno ha sofferto. Un individuo è scomparso e due altri sono stati trasportati alla superfice asfissiati.

LA BATTAGLIA DI MELEGNANO

narrata dal generale Lanes

Il generale Lanes, capo della missione militare francese, venuta ad assistere domenica scorsa all'inaugurazione dell'ossario di Melegnano, ha parlato, come già il *Secolo* disse, alla cerimonia inaugurale.

Il generale Lanes.

Il suo fu, oltrechè un nobile ed elevato discorso, altamente interessante anche dal lato storico, perchè il generale Lanes, che si trovava a combattere col grado di tenente nella battaglia dell'8 giugno 1859, così ricordò le fasi della storica giornata:

— Voi mi perdonerete — disse il generale Lanes — se riassumo rapidamente le circostanze della lotta il cui ricordo riunisce oggi, sul teatro stesso in cui essa si è svolta, i rappresentanti dei due governi amici e i successori di coloro che caddero sui campi di battaglia già illustrati dai loro avi nel 1515.

« L'8 giugno l'esercito francese attraversò sopra un tappeto di fiori, Milano, dove fu oggetto d'una di quelle ovazioni di cui voi avete il fortunato privilegio.

« Il primo, secondo e quarto corpo, sono diretti su Melegnano, ancora occupato da una densa retroguardia d'austriaci, in ritirata verso l'Adda e il Mincio.

« Il maresciallo Baraguay d'Hilliers, riceve l'ordine di prendere la città il giorno stesso.

« Il primo corpo segue la strada diretta da Milano a Melegnano, che attacca di fronte. Il secondo, marcia al nord, il quarto al sud di quella strada con la missione di oltrepassare la città dai due lati.

« Arrivato il primo, quantunque avesse fatto la più lunga marcia (30 chilometri) il primo corpo si trova alle cinque e tre quarti in faccia a una difesa molto seriamente organizzata anzitutto per mezzo d'una barricata di tronchi d'albero, poi d'un fosso tagliante la strada, quindi dalle case piene di feritoie che fiancheggiano il cimitero, fortemente occupato e, finalmente, dal castello.

« Inebbriati dalle manifestazioni di simpatia ed entusiasti di Milano, desiderosi di mostrarsene degni, e, fors'anche, gelosi degli allori conquistati dal 2° corpo a Magenta, comandanti e soldati non esitano un solo istante.

« Senza attendere l'effetto, certo, del movimento avvolgente del 2° e del 4° corpo, almeno quelli più vicini alla prima e seconda divisione, senza attendere neppure i risultati d'una preparazione indispensabile d'artiglieria, con le sue batterie appartenenti al 12° e 13° reggimento, senza preoccuparsi degli ostacoli accumulati davanti ad essa, nè del fuoco terribile che partiva dal Cimitero e dalle estremità nord della città, la 3ª divisione del 1° corpo (3° zuavi, 33° e 34° di linea) si precipita al passo di corsa sul Cimitero e sulla barricata, li espugna alla baionetta, penetra nella via principale, malgrado le palle e la mitraglia e sbocca sulla piazza del castello.

« La fucilata diviene spaventevole. Ufficiali e soldati cadono da tutte le parti. Il colonnello Paulze d'Yroy del 1° zuavi è colpito a morte, ma il castello è preso in uno slancio irresistibile, e gli zuavi s'imboscano dietro le prime case di Carpiano, seguiti immediatamente dal 33° e 34° reggimento di linea e appoggiati più lungi dal 78° e dal 37°.

« A sinistra di quel vigoroso attacco, la seconda divisione ha guadagnato terreno, e seguendo il Lambro alcune frazioni della sua testa (10° battaglione o Cacciatori e 15° di linea) arrivano al ponte.

« Gli austriaci lo passano in quel momento in disordine e sono respinti in parte sul 33°, attraverso al quale si aprono un sanguinoso passaggio.

« La brigata austriaca Boer, che giunge allora, non può più concorrere alla difesa e deve limitarsi a proteggere la ritirata dei soldati del generale Roden, che si dirigono verso Lodi, sotto il fuoco di due batterie del 2° corpo, che entra finalmente in azione alle 8 di sera.

« La notte e un uragano spaventevole pongono fine a questa lotta accanita, nella quale gli avversari hanno fatto prova d'un eguale coraggio.

« Il 1° corpo rimaneva padrone del terreno, ma pagava caro il suo successo: 15 ufficiali uccisi e 56 feriti fra i quali 2 generali. Un migliaio d'uomini uccisi o feriti.

« Il 3° zuavi perdeva da solo 800 uomini.

« È alla memoria di questi morti, caduti gloriosamente sul campo dell'onore, vittime del dovere compiuto, che vengono oggi a rendere omaggio i Governi italiano e francese rappresentati dalle alte autorità, riunite sul teatro delle loro gesta. »

Appendice del SECOLO 24-25 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 60

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E nel passato di vostra nipote?

— Di mia nipote?... Povera figliuola! Non contava ancora diciannove anni quando s'è maritata, e prima ha vissuto sempre con me.

— Talvolta i parenti non vedono tutto.

— Vi assicuro che a me non isfuggì nulla.

— Non ebbe un qualche amoretto giovanile?

— Non me ne sono accorta. Giuocava nel cortile della casa con parecchi compagni, maschi e femmine. Aveva due o tre amiche nella cui casa si recava il giovedì o la domenica e coi genitori delle quali andava qualche volta a spasso essendo io stata sempre occupatissima nella mia bottega.

« Erano bravissime persone, e perciò sapevo che Gervasia era in buone mani. Qui è tutto.

— Interrogate le vostre memorie.

La vecchia zitella si strinse nelle mani la fronte che le ardeva.

— No... non trovo nulla...

— Pensateci... alle volte basta un lieve ricordo per richiamarne altri più importanti... chè qualcosa, o da una parte o dall'altra, bisogna ci sia stata.

Ella si strinse ancor più forte e più nervosamente le tempia, mormorando:

— Sì... sì... non v'ha dubbio, qualche cosa conviene ci sia... Ma che, giusto Cielo?

— Riflettete... invigilate... indagate e poi mi riferirete quanto avrete osservato.

— Riflettere, invigilare... su che... da qual parte?... Quale supplizio!... Eppoi bisogna che io parta, che ritorni nella mia bottega.

— È proprio necessario?

— Posseggo troppo poco per vivere di rendita, e se trascuro il negozio di cartolaio, son rovinata.

« C'è anche un'altra cosa: se quello sciagurato di Giovanni non riesce a superare il proprio affanno, se rimane a lungo senza poter lavorare, i suoi figli avranno bisogno di me.

« Ho allevato la loro madre e se la fatalità volesse che dovessi allevarli essi pure?...

— Non è il momento, infatti, di trascurare i vostri affari.

— Fino ad ora la mia assenza non ha prodotto alcun inconveniente e mi lusingo che non ne produrrà punto, neppur prolungandola per una quindicina di giorni ancora.

« La mia commessa se la caverà da sola; ma a lungo andare, vi saranno cose che, senza di me, dovrà trascurare.

« Poi è giovane, non ha molta iniziativa; e c'è il pericolo quindi che la clientela abbandoni poco a poco la bottega.

« Son costretta a pensarci pur nella tristissima situazione d'animo in cui mi trovo.

— Non mi sembra che sia male: le necessità dell'esistenza son quelle che meglio distraggono lo spirito dalle grandi afflizioni.

— Però in simili circostanze è una spiacevole complicazione.

— Procurate di pensarci il meno possibile.

— È quello appunto che io tento di fare.

— Posso ora vedere vostro nipote?

— È nel suo studio.

— È inteso che non direte nulla a nessuno del nostro colloquio.

— Neanche a lui?

— Credo sia preferibile abbia ad ignorarlo.

— Non sarebbe meglio all'opposto consultarsi, cercare insieme?

Il giudice riflettè alquanto: poi coll'aria incerta di chi non s'è deciso su un dato oggetto, rispose:

— Più tardi forse... Sì, convien aspettare... M'avete giurato di mantenere il segreto... Lasciatevi guidare da me.

— Vi obbedirò ciecamente.

Il magistrato andò a riaprire la porta che poco prima aveva chiusa, e prima che egli se ne andasse, Aurelia gli chiese colla sua voce dolce e triste:

— Devo mettere anche per voi la posata?

— Perchè no? La corsa a cavallo m'ha stuzzicato l'appetito.

— È l'ora, d'altronde, della colazione.

Huppin uscì dalla casa e giunse allo studio, voltando il muro di essa.

Girò la maniglia della porta ed entrò nella sala ampia, chiara, ingombra artisticamente di tele, acquarelli, abbozzi, cavalletti.

Il pittore che se ne stava steso su un divano, si sollevò sul gomito, dicendo:

— Voi!

Poi si alzò in piedi e andò incontro al visitatore.

I due uomini si diedero una stretta di mano cordiale.

In quella del pittore c'era l'effusione di chi sa d'avere a fare, più che con un amico, con un salvatore.

Quella del giudice significava, oltre il vivo interessamento ispiratogli da una situazione eccezionalmente grave, una promessa di costante protezione.

— Buon giorno, signor Lucquier.

— Buon giorno, signor della Baumière.

— Vengo a far colazione con voi.

— Davvero?

— Sì... Ho indotto vostra zia ad invitarmi. Giungo da Versailles a cavallo, ed ho fame.

— Capisco...è l'ora, del resto... Spero che zia Aurelia avrà provveduto ad aggiungere qualche cosa...

— Avrebbe avuto torto. Mi basterebbe una sola frittata al lardo.

L'artista volle sorridere e ci riuscì.

— Che facevate là? domandò Giorgio additando il divano.

— *La* guardavo, rispose il vedovo, gli occhi del quale si diressero verso la meravigliosa testa bionda che splendeva in una vaga cornice di glicinia e di rose.

Il ritratto, appoggiato ad un cavalletto, era posto accanto a quello di Claudio e Claudia, eseguito dal padre nel principio dell'estate.

I due bimbi erano sdraiati seminudi sull'erba alta, sparsa di margherite, dalla quale emergevano le loro testine ricciute.

Lo sposo e il padre volse gli occhi verso un'altra parte dello studio, ed anche là v'erano i ritratti dei suoi cari, sempre in piena luce, con un colorito sempre vivo, armonico e attraente.

In un terzo luogo Gervasia era sola, tutta vestita di bianco, con un mazzolino di fior alisi puntato alla cintura.

Il signor della Baumière si sentì contrarsi la gola.

Dei tre esseri costituenti la vita intera di quell'uomo, l'uno, la moglie, la compagna con cui egli non formava più se non una sola volontà, un desiderio unico, era scomparsa.

E scomparsa in tutto lo splendore della trionfante giovinezza, col sorriso sulle labbra, con un raggio di felicità negli occhi, uccisa da un assassino ignoto...

Ignoto? Il giudice non s'ingannava?...

Non avea egli pure avuto un sospetto che in altri pure era sorto?

Scrutò la fisionomia del pittore che mirava, volta a volta, i tre ritratti, e gli parve invecchiato dopo l'ultimo loro abboccamento.

Ad un tratto gli pose, con un gesto quasi brutale, una mano sulla spalla.

— Signor Lucquier, non col passare qui le giornate in contemplazione di colei che nessuno, ahimè, può restituirvi più, voi raggiungerete lo scopo che vi siete... meglio, che ci siamo prefissi.

Giovanni si scosse. È vero, si doveva raggiungere uno scopo.

L'accusa gli stava, come una spada di Damocle, sospesa sul capo.

Se fosse stato solo al mondo non se ne sarebbe menomamente curato; ma c'e-

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

CONTINUA LA PAUSA

I giapponesi fanno un passo in avanti — L'avventura di un corrispondente americano — A Port Arthur si balla — I prigionieri nella fortezza — Ciò che pensa il generale Stoessel degli americani.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) L'unica notizia che abbiamo stamane, è quella comunicata dalla Legazione giapponese, secondo cui le truppe giapponesi vittoriose, del generale Oku, hanno fatto un piccolo passo in avanti occupando una località a trentacinque miglia a sud di Kai Ping. Il critico militare dello *Standard*, così commenta la notizia:

« Questo passo in avanti non altera la situazione, perchè una località che si trova a venticinque miglia a sud di Kai-Ping non può essere più che a dieci miglia a nord di Telisu, dove avvenne la recente battaglia. Ed avere fatto dieci miglia in sei giorni sembra un meschino risultato per una così brillante vittoria ».

Del resto nulla di nuovo.

Un audace corrispondente americano è riuscito a entrare a Port Arthur.

Egli si è fatto condurre con una giunca cinese nella baia Luisa. Sbarcò di notte, senza essere visto dai russi, e per due o tre giorni cercò di avvicinarsi a Port Arthur, inosservato, nascondendosi ora in un burrone, ora in un villaggio, quando correva il pericolo di essere visto, ma finì per essere arrestato da una pattuglia russa.

Gli bendarono gli occhi, e quindi lo condussero a Port Arthur, ove arrivò il giorno 15 di questo mese. Giunto nella piazza venne sbendato.

Il giornalista racconta che Port Arthur è pieno di vita e di allegria; le provvigioni non mancano e continuano ad arrivare dai porti cinesi.

Il blocco del porto non è efficace, l'entrata è libera e le navi sono state dipinte di nuovo. I lavori delle fortificazioni continuano alacremente, e la guarnigione è più numerosa di quello che a tutta prima si credeva. Le truppe si trovano in eccellenti condizioni e la salute della città è in generale buona; sembra che nessuno tema che la fortezza possa presto cadere.

Nella notte in cui il corrispondente suddetto vi era entrato, Port Arthur era pieno di vivacità, perchè gli ufficiali vi davano un ballo.

Il corrispondente venne messo in prigione e dalla finestra della sua cella egli poteva vedere la baia interna, nella quale si distinguevano le navi riparate che vi stavano ancorate.

Nella stessa prigione stavano rinchiusi circa un centinaio di cinesi, che erano stati fatti prigionieri nella spedizione dei brulotti. Molti di essi erano impazziti.

« Io, narra il corrispondente, dopo essere stato due giorni in prigione a pane nero ed acqua, fui liberato. Il generale Stoessel, assicuratosi che io ero entrato a Port-Arthur per sola intrapresa giornalistica, mi lasciò andare dicendomi: « Voialtri americani siete dei pazzi! »

Un successo russo?

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Feng-Ouang-Keng in data 22:

I russi provenienti dal nord-est si avanzano risolutamente.

Secondo voci da fonte indigena una forte colonna ha attaccato con successo il 20 corrente i giapponesi a Tcho-Tou-Keng a ventidue miglia nord-est da Feng-Ouang-Keng.

Trecento coolis cinesi sono stati impiegati come portatori per trasportare i feriti dopo il combattimento.

Penosa incertezza.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Matin* che si aspetta sempre qualche dispaccio di conferma alle voci insistenti di un combattimento fra le truppe del generale Kuroki le forze riunite di Stackelberg in ritirata e quelle di Kuropatkine venuto in suo soccorso.

Oggi si affermava che una battaglia aveva avuto luogo con perdite enormi da una parte e dall'altra, ma nulla si ha di ufficiale che confermi la notizia o che la smentisca.

Per la morte del colonnello Emerson.

Un telegramma da Pietroburgo al *Petit Journal* smentisce formalmente la voce corsa che i russi nella ritirata abbiano ucciso il colonnello Emerson, corrispondente del giornale americano *World*, perchè creduto una spia.

I giapponesi a Siung-Yao-Cheng.

Da Tokio si telegrafa ufficialmente:

Nel pomeriggio del 21 corr. un distaccamento dell'esercito del Liao Tung ha occupato Siung-Yao-Cheng, a venticinque miglia a sud-est di Kai-Ping.

Le posizioni di Kuroki.

Telegrafano da Liao Yang, 21:

L'esercito giapponese che ha la sua base a Sinyen, è fortemente stabilito in una posizione che si estende lungo una linea che va da Kaicheu a Yeu-Toi.

Le voci di una battaglia avvenuta a nord-est di Kaicheu sono certamente esatte.

I giapponesi investono Port Arthur, ma non sono tanto attivi come prima. La guarnigione spera di poter tenere la piazza almeno per ciò che riguarda gli approvvigionamenti. La situazione a nord costituisce un fattore più importante.

Trasporti mercantili giapponesi affondati.

Un dispaccio da Pietroburgo, reca:

L'ammiraglio Skrydloff, telegrafa in data 21 corrente:

Una flottiglia di torpediniere al comando del capitano Windgratski, inviata il 15 corrente verso la costa giapponese, è ritornata oggi a Vladivostok. Le torpediniere si sono spinte fino dinanzi al porto di Esaehi (isola Okkaido) ma non vi sono potute entrare a causa della nebbia. Le torpediniere catturarono parecchie navi mercantili e trasporti e li affondarono; uno di essi fu condotto a Vladivostok. La maggior parte di queste navi avevano a bordo pesce e riso destinati a Sasebo e a Shimonasaki.

Quel che s'aspettano i giapponesi.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Oggi è giunto in porto, proveniente dal Giappone, il piroscafo *Bayern*. I viaggiatori intervistati dicono cose che differendo moltissimo da quanto sinora si disse, vanno però raccolte con le debite riserve.

Secondo questi reduci dal Giappone, contrariamente a quanto si legge nei giornali americani ed europei i governanti e il popolo giapponese non si fanno illusioni intorno all'esito finale della terribile lotta.

Essi ritengono, conoscendo la potenza russa, che il Giappone finirà col soccombere; è per questo che il Mikado personalmente raccomanda ai giapponesi di usare verso i soldati russi la massima bontà e il maggior rispetto.

I giapponesi saranno paghi di avere avuto il mondo intero in loro favore, persuasi che al momento decisivo le potenze europee interverranno amichevolmente per far sì che il Giappone non resti schiacciato dalla prepotenza moscovita.

Tanto, ripeto, vi invio per dovere di cronista.

L'ARTICOLO DI FERRERO e la legge di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 23;

Il *Roma* critica benevolmente l'articolo di Guglielmo Ferrero pubblicato nel *Secolo* e conclude dicendo che l'articolo dell'ottimo confratello milanese è deficiente di argomenti per esercitare un'influenza qualsiasi sulle deliberazioni del Parlamento.

Il *Pungolo* stasera pubblica un'acre protesta di Arnaldo Lucci contro lo stesso articolo.

La celebrazione del IV Olimpiade a Roma

Telegrafano da Londra:

Su domanda del Conte Brunetta D'Usseaux il Comitato dei giuochi olimpici ha scelto Roma per la celebrazione della quarta Olimpiade pel 1908.

LA LIBERAZIONE DI PERDICARIS

Telegrafano da Tangeri, 23:

Stamane, alle ore quattro, un convoglio di dieci muli portante i fondi chiesti da Raitsouli, seguito da 50 prigionieri e scortato da 20 uomini armati è uscito da Tangeri.

Si spera che Perdicaris e Varley saranno qui in fine della settimana.

IN SOCCORSO DEGLI ARMENI

Telegrafano da Costantinopoli, 23:

Per istanza dei rappresentanti della stampa di Francia, della Russia e dell'Inghilterra, la Porta ha deciso di far mettere in libertà gli armeni arrestati in seguito agli ultimi avvenimenti ed ha autorizzato gli armeni di Sassoun di ritornare sulle loro montagne ove, secondo le domande, delle caserme saranno costruite per alloggiare le truppe incaricate di proteggere gli abitanti ed ha distribuito delle somme di denaro per i danni subiti. Inquanto agli armeni che preferissero rimanere in pianura, dei terreni saranno loro concessi per stabilirvisi.

Si crede che malgrado l'opposizione di una parte dell'entourage, il sultano approverà le decisioni della porta. Il console di Francia a Mouch ha distribuito dei soccorsi ai rifugiati armeni.

UN AFFARE DREYFUS NEL 1795

L'ultimo numero della *Révolution francaise* segnala il brano seguente del processo verbale della Convenzione nazionale, t. LIII, pagina 277, seduta del 20 nevoso, anno III (18 gennaio 1795):

« La Convenzione nazionale, dopo avere udito il rapporto del suo Comitato di legislazione sulla petizione del cittadino Simeone Dreyfus, ebreo, condannato a sei anni di ferri con sentenza dell'ex Commissione rivoluzionaria, sedente a Strasburgo, del 26 brumaio, anno II della Repubblica, 16 novembre 1793;

considerando che una sentenza anche rivoluzionaria che non precisa alcun delitto, che non contiene nessuna menzione d'udizione di testimoni, di posizione di questioni, d'applicazione della legge, è un atto arbitrario che la Convenzione deve affrettarsi ad annientare:

dichiara la detta sentenza della Commissione militare di Strasburgo nulla e di niun effetto; e ordina che il detto cittadino Dreyfus sia messo subito in libertà. »

Due ministri presi a sassate.

Telegrafano da Porto Principe, 23:

I ministri di Francia e di Germania che facevano una passeggiata insieme in vettura per la città furono assaliti a sassate. La vettura fu colpita, ma i due diplomatici non rimasero feriti.

Uno scandalo nello Stato Maggiore

(*Dalle ultime edizioni d'ieri.*)

L'incidente di ieri — L'insistenza dell'on. Pescetti — Interrogazioni ed interpellanze — Ostruzionismo ministeriale — L'attacco — Le reticenze del ministro della Guerra — Un'intervista col generale Pistoja — Le complicità dello Stato Maggiore — Una scoperta che non è una scoperta — Bisogna pubblicare il rapporto.

A proposito del grosso scandalo militare, denunziato alla Camera dall'on. Pescetti, ci telefonano da Roma, 22:

Sul capitolo 26 delle spese per l'Istituto geografico militare l'on. Pescetti parla dell'adozione, da parte dell'Amministrazione, del sistema « Glimias » per la riproduzione fotomeccanica delle carte edite dall'Istituto geografico di Firenze.

Egli dice, impressionando la Camera, che detto sistema venne acquistato, come nuovo, per circa quarantamila lire, mentre invece si tratta di un sistema di dominio comune che non dà neppure buoni risultati e che costituisce uno sperpero del pubblico denaro. Si tratta di un vero scandalo.

L'oratore deplora che siano mancati i provvedimenti da parte del Ministero, mentre deve esserci un rapporto del generale Pistoia, gravissimo, in proposito. Afferma che il precedente sistema era sufficientemente buono e che l'adozione del sistema « Glimias » costituisce una manovra dello stato maggiore dove vi sono degli ufficiali interessati e deplora che il ministro sia ciecamente ossequiente al corpo di stato maggiore.

Presidente. Richiama l'oratore.

Voci, all'Estrema. Lasci parlare.

Pescetti. Tanto è vero che quando il ministro incontra il capo di stato maggiore gli fa il saluto. (*Rumori ai Centri e a Destra.*)

Presidente. Richiama l'oratore.

Pescetti grida: È così!

Pedotti (scattando con forza). Il ministro è ministro e non dipende da nessuno.

Pescetti. Il ministro non vede, non sente nulla.

Pedotti. Io vedo e sento. Naturalmente io debbo assumere le informazioni presso il corpo di stato maggiore da cui dipende l'istituto.

Dice che quando andò al Ministero era già in vigore il sistema del colonnello Glimias. La questione era già risolta ed una Commissione aveva dato parere favorevolissimo al sistema. Venne però nominata una seconda Commissione presieduta dal generale Viganò che fece un lungo rapporto perfettamente favorevole. Il capo di stato maggiore ripetè il suo voto perchè si adottasse il sistema.

Aggiunge che il colonnello Glimias non può essere tacciato d'ingordigia e che egli, come ministro, assume tutta la responsabilità.

— L'onorevole Pescetti sa — dice l'onorevole Pedotti — che io lo ricevetti parecchie volte nel mio gabinetto e lessi le memorie che egli mi recava. Quelle memorie contenevano frasi tali all'indirizzo del generale Viganò ed altri ufficiali che mi fecero pena!

Pescetti. Le ho qui quelle memorie, ma lei non riferisce quello che disse il generale Pistoja.

Pedotti. Il generale Pistoia non mandò alcun rapporto ufficiale, perchè non aveva la veste per farlo. Ricevetti da lui delle lettere.

Pistoia. Veramente un rapporto c'è.

Pescetti (al ministro). Lei, on. ministro, sarà in buona fede ed io non ne dubito, ma qui sotto c'è un reato da codice penale.

Pescetti. Io capisco la generosità garibaldina del ministro che si è addossate tutte le responsabilità sulle spalle.

Ripete che qui c'è sotto un reato da Codice penale.

È l'istituto di Firenze che minaccia di essere travolto in rovina.

E tuttociò viene coperto.

L'oratore dice che egli si è lungamente occupato di questi fatti del mondo militare che eragli completamente nuovo.

E conclude, rivolto a Pedotti:

« Terribile mondo, nel quale un ministro è costretto a fare la figura che ha fatto lei oggi. »

Pedotti. Fa un cenno per chiedere ancora la parola, ma il presidente rapidamente dichiara approvato il capitolo 26.

Anche il generale Pistoia aveva chiesto la parola ma non l'ha ottenuta e la Camera, dopo tolta la seduta si è sfollata tra commenti animatissimi.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Il vivacissimo incidente col quale si è chiusa la seduta d'ieri alla Camera, ha messo il campo a rumore.

Non si parlava d'altro stanotte, nei pubblici ritrovi.

Le sorti del generale Pedotti, ministro della Guerra, che si erano un pochino rialzate dopo il suo discorsone di chiusura della discussione generale, sono nuovamente compromesse.

Eccolo da ieri sera precipitato nel ginepraio dello scandalo.

Perchè è uno scandalo (è inutile cercare un'altra parola) quello rivelato dall'on. Pescetti a proposito dell'Istituto cartografico di Firenze.

La questione non è nuova. L'on. Pescetti l'ha adombrata anche l'anno scorso; ha tentato poi di richiamare, a parecchie riprese, su di essa, l'attenzione della Camera, ma le procedure parlamentari, che servono spesso ai ministri per rinviare la trattazione di argomenti spinosi e le discussioni incomode, hanno servito ad allontanare sempre le rivelazioni e l'accertamento delle responsabilità.

Una interpellanza che l'on. Pescetti aveva presentato mesi addietro, non ha mai potuto essere svolta.

Un'interrogazione che il deputato Santini aveva presentato sullo stesso argomento dell'Istituto cartografico militare, era stata ritirata dall'interrogante dietro preghiera del ministro della Guerra.

« La ripresentera, aveva detto il generale Pedotti, quando discuteremo l'interpellanza dell'on. Pescetti; congloberemo ogni cosa e faremo una discussione sola. »

Ma quando, finalmente, l'interpellanza Pescetti stava per essere chiamata al suo turno, su proposta del Governo, la Camera, con la scusa di urgenti lavori legislativi, deliberava di abolire fino a novembre lo svolgimento delle interpellanze.

E così, per effetto di quell'ostruzionismo che il ministero può, talora, senza averne l'aria, mettere in pratica, dell'Istituto cartografico non si sarebbe dovuto parlar più.

Fu in questo stato di cose che l'on. Pescetti prese ieri sera la parola rivelando l'abuso per il quale al colonnello d'artiglieria Ernesto Glimas è stata pagata una somma per compensarlo di un nuovo ritrovato, che tale non era.

Dal resoconto parlamentare sapete come nel battibecco tra l'on. Pescetti ed il ministro della Guerra uscisse fuori il nome del generale Pistoja, deputato di Casalmaggiore. Il ministro negò di avere ricevuto rapporti su quello che chiameremo il caso Glimas. L'on. Pistoja dal suo banco di deputato direttamente interrogato dai colleghi, affermò, con la sua abituale franchezza, che il rapporto esiste. Ecco perchè ho stimato esser cosa molto interessante avere dallo stesso generale Pistoja, notizie precise su questa faccenda.

L'on. Pistoja fu assai cortese con me.

— Che cos'è, gli chiesi, questo ritrovato del colonnello Glimas?

— Non è precisamente un ritrovato, mi rispose, è una certa applicazione per la stampa a più colori delle carte geografiche; una applicazione come tante se ne fanno ai nostri giorni per le tirature poligrafiche..

— Per questa sua applicazione, domandai, il colonnello Glimas avrebbe avuto?....

— Ha avuto, rispose il generale Pistoja con un sorriso molto eloquente, 38,600 lire!

— Le sembrano troppe, generale?

— Ecco: mi pare che un colonnello, direttore di un Istituto come quello di Firenze, che ha tanti e tali materiali a sua disposizione e che è coadiuvato da capi tecnici di un indiscutibile, grandissimo valore, non solo non avrebbe dovuto avere, ma non avrebbe dovuto chiedere nulla!

— Quando è che gli fu assegnato il compenso?

— La pratica durava da un pezzo. Se ne occupò per molto tempo il generale Ottolenghi, quando era ministro della Guerra; egli chiese informazioni sulla cosidetta scoperta Glimas al corpo di Stato maggiore.

Ora bisogna sapere che il corpo di Stato maggiore considera l'Istituto cartografico di Firenze, come una propria dipendenza e vi stende sopra le sue ali protettrici, e, benchè il colonnello Glimas, che proviene dalla direzione d'artiglieria, non appartenga al corpo, ha goduto e gode di tale protezione. Così le notizie fornite al ministro Ottolenghi dal generale Viganò, furono al Glimas favorevolissime.

« Il ministro Ottolenghi, ciò nonostante, non si persuase della cosa e quando sopraggiunse la crisi per la quale egli dovette lasciare il ministero della Guerra, fece un gran fascio delle carte che si riferivano alla scoperta Glimas e vi scrisse sopra: « Se la vedrà il mio successore. »

« Venne il generale Pedotti e, sbrigando la pratica, su parere favorevole del generale Viganò, assegnò al colonnello Glimas le 38 600 lire.

— E lei, generale, quando si occupò della cosa?

— Più tardi: e ne scrissi parecchie volte al generale Pedotti.

— Ma esiste, o no, il rapporto al quale si è accennato ieri alla Camera?

— Sicuro che esiste! Ed è di mio pugno.

— È possibile che il generale Pedotti, il quale disse di non avere ricevuto rapporti, abbia considerato il suo scritto come una comunicazione privata o particolare?

— No, no! Tanto è vero che si tratta di un rapporto in tutte le forme e che esso è diretto: *A sua Eccellenza il ministro della Guerra*, ed è steso nelle forme che a documenti di questo genere si esigono.

— Che carattere ha questo rapporto?

— Carattere molto grave, sia per i giudizii che vi sono contenuti sulla pratica per la scoperta Glimas, sia perchè vi si accenna a molte altre cose, non certo lodevoli nè belle, che accadono all'Istituto di Firenze...

— E come va che il ministro della Guerra ha, diremmo così, dimenticato l'esistenza di questo rapporto?

— Me ne dispiace per lui... non so dir altro! Credo che ormai non resti a fare altro, che richiamare la pubblicazione del rapporto.

— Ed è ciò che faremo, diss'io, mentre prendevo commiato dal mio onorevole interlocutore.

Ora, infatti, bisogna insistere perchè sia reso pubblico il rapporto del generale Pistoia; non vi possono essere ragioni per non farlo.

Denunziato lo scandalo, bisogna che la luce sia fatta tanto più prontamente e completamente, quanto più è dimostrata la colpevole intenzione del ministero di stendervi sopra quel velo che alcuni chiamano pietoso.

È da sperarsi che il grave incidente apertosi ieri, non venga chiuso se non quando sarà esaurito.

Quel che dicono i documenti.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 8 pom.:

(N.) Moltissimi deputati si sono recati nel pomeriggio all'ufficio di Segreteria della Camera dove sono stati messi a loro disposizione i documenti presentati stamane dal generale Pedotti ministro della Guerra.

I documenti sono quattro:

1.° Il verbale della Commissione incaricata di fornire un parere sull'acquisto del sistema Glimas;

2.° La relazione intorno ai vantaggi del sistema Glimas in confronto di altri sistemi congeneri;

3.° Il rapporto della Commissione dei generali sulla utilità ed uso del sistema Glimas;

4.° La relazione del generale Pistoia.

Il verbale (documento primo) che è firmato dal colonnello Grillenzoni, dal maggior generale Monti, direttore dell'Istituto geografico e dal colonnello Botto, conclude che il sistema Glimas corrisponde perfettamente ai risultati sperati.

Il secondo documento è firmato dai generali Viganò ed Edel e dal colonnello Vinai, porta la data del 18 ottobre 1903, ed espone dettagliatamente l'esame del sistema Glimas e della sua applicazione; conclude che essendosi verificate tutte le condizioni di bontà tecnica ed economica debbano essere integralmente accolte le proposte relative all'acquisto di detto sistema. Il rapporto si occupa anche di una proposta di onorificenza per il colonnello Glimas, e conclude favorevolmente dicendo che si leve anche una soddisfazione morale all'invenore.

La relazione del generale Pistoja rende conto della visita fatta nel maggio 1904 all'Istituto cartografico di Firenze; dice che gli esperimenti fatti per comparare il sistema Glimas agli altri, furono eseguiti con criteri personali; critica il rendimento tecnico ed economico del sistema e conclude verificando le preferenze usategli.

Il generale Pistoja si è recato oggi alla segreteria della Camera per esaminare i documenti ed ha fatto trasmettere al presidente della Camera una lettera con la quale chiede che domandi al ministro della Guerra alcuni documenti che debbono allegarsi al suo rapporto per renderlo più chiaro ed evidente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Riunione del gruppo radicale.

23 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il gruppo parlamentare radicale, uniformandosi all'indirizzo spiegatosi nel recente Congresso radicale, è passato oggi alla nomina dei suoi rappresentanti nella Direzione del Partito.

Erano inscritti quarantadue membri: presenti alla riunione venti e aderenti dieci.

Vennero eletti gli onorevoli Pipitone e Girardini.

La relazione sulla gestione Galimberti.

Si dice che la relazione di Saporito sulla gestione Galimberti non sia tanto lunga.

In essa, Saporito dichiara che non si è riscontrata alcuna irregolarità.

Per quanto concerne la deplorata eccedenza di spesa di 5 milioni, Saporito dice che essa dipenderebbe da riporti spettanti ai precedenti esercizii e dalla condotta del ministro del Tesoro, che non avrebbe fatto stanziare nel bilancio di previsione gli aumenti necessari, sicchè si sarebbe venuto formando in parecchi anni un cumulo di spese irregolari.

La relazione ricorderebbe che occorse una richiesta al Parlamento per liquidare questa pendenza con una domanda di maggiori assegni.

Per l'acquedotto pugliese.

Ieri si sono adunati i deputati pugliesi onde discutere le proposte necessarie alla applicazione della legge per l'acquedotto pugliese.

Ma essi non si accorgono che Commissione e Governo, li lasciano dire senza compenetrarsi dell'urgenza di una discussione doverosa, che Luzzatti reclamava quando era deputato, per fare opposizione a Di Broglio e non reclama oggi che è ministro.

Commemorazione di Menotti Garibaldi.

In seguito a deliberazione presa dall'Assemblea generale dei soci dell'« Unione liberale, Menotti Garibaldi sarà solennemente commemorato in Campidoglio, sabato giorno 25 corrente.

La commemorazione sarà fatta da Guido Baccelli.

L'arrivo del re a Roma.

Il re è giunto stamane alle ore 7 40, di ritorno da Racconigi, in forma privatissima.

L'organico postale telegrafico.

Oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio. L'on. Aguglia ha letto la sua relazione sulla riforma dell'ordinamento delle poste e telegrafi.

La relazione è uno studio accurato dell'organico e delle questioni sollevate intorno all'organico stesso, questioni che il relatore esamina e discute tenendo conto degli ordini del giorno e dei voti presentati in proposito.

Il relatore osserva che l'organico porta un aumento di spesa di L. 1.446,000 pur avendo di mira la carriera e l'avvenire dei funzionari rendendola meno lenta e difficile.

Per il miglioramento del personale l'onorevole Aguglia nota che bisogna abbandonare i vecchi metodi e chiamare dei giovani forniti di regolari titoli di studio, e propone due modificazioni: una, secondo la quale il personale subalterno fuori di ruolo, passando in pianta, non avrà diritto alla pensione ma sarà assicurato alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai; l'altro perchè sia abrogata la legge 3 luglio 1902, meno l'articolo 9.

Si approvò poi in proposito un ordine del giorno dell'on. Credaro favorevole ai portalettere rurali e un ordine del giorno dell'on. Rubini col quale si invita il Governo a proporre norme e discipline per cui la necessità di espansione si concili col rigore della costanza dell'organico.

La Giunta approvò poi la relazione dell'on. Fani sull'organico del fondo del culto.

Acquisti artistici.

Il re ha firmato il decreto che autorizza il ministro Orlando a presentare al Parlamento il disegno di legge, per l'acquisto della galleria Morelli a Napoli e il disegno di legge per l'esecuzione del decreto 1860, del prodittatore Mordini in Sicilia, relativo alla direzione di uno speciale fondo per la Università siciliana e per l'acquisto dei gabinetti e laboratori degli istituti scientifici, dipendenti da quella Università.

L'organico di Grazia e Giustizia.

L'on. Ronchetti ha presentato oggi alla Camera il progetto di legge per l'organico del ministero di Grazia e Giustizia che comprende i servizii del casellario centrale dell'ufficio di traduzione e dell'ufficio legislativo.

Un reazionario alla direzione dell'emigrazione?

Produsse pessima impressione nei circoli politici, e specialmente negli elementi liberali la notizia che il ministro Tittoni faceva pratiche per affidare la direzione del Consiglio dell'emigrazione al conte Marazzi, console generale a Zurigo.

Lo spirito di autonomia che il legislatore ha voluto trasfondere in questa istituzione verrebbe ferito dalla nomina di un console funzionario troppo legato al ministero degli Esteri.

A proposito di questa nomina l'on. Cabrini attacca oggi vivacemente, sull'*Avanti!* la condotta reazionaria del Marazzi; ne ricorda le gesta contro i profughi politici del 1894 e del 1898 e dichiara fin d'ora la guerra delle associazioni liberali e dell'elemento operaio, che fanno capo alla stessa istituzione, qualora se ne affidasse al Marazzi la direzione.

Il caso del colonnello Tragni.

Ricorderete che il colonnello Tragni del 65° fanteria, di residenza a Verona, fu imputato innanzi al tribunale militare di Venezia di malversazioni e peculato nella gestione dell'amministrazione reggimentale. Il Tragni venne assolto dal tribunale supremo ma fu sottoposto ad un Consiglio di disciplina; quindi il ministro lo ha collocato a riposo.

Ammesso a fare valere i titoli per la pensione, la Corte dei conti la liquidava, diminuendola però di un quarto per misura disciplinare, che sarebbe stata ammissibile soltanto se il Tragni fosse stato destituito o revocato dal grado.

Contro questa liquidazione il Tragni ricorse alle sezioni riunite della Corte dei Conti. Il procuratore generale non insistette sulla decretata diminuzione e [illegible] rimettendosi alla giustizia della Corte, non proponendo nè il rigetto, nè l'accoglimento del ricorso.

Il Tragni fu difeso dall'avvocato De Benedetti e si difese anche personalmente con molta efficacia, commovendo perfino quando ricordò il suo passato militare e il suo affetto pei soldati.

Relatore della causa fu il consigliere Martuscelli, che redigerà la sentenza; questa non fu ancora pubblicata, ma si crede sarà favorevole al ricorrente, che così si reintegrerà nell'interezza della pensione dovutagli.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 23 giugno.

Presidenza BIANCHERI *presidente.*

Roma, 23 giugno, *ore 12 ant.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

La Camera stamane è più numerosa del consueto, credendosi che verrà riaperto l'incidente di ieri, relativo all'istituto geografico.

Al banco del Governo siede solo il generale Pedotti.

Continua la discussione sul bilancio della guerra.

Pais (relatore). Domanda la parola per fare una dichiarazione sulla questione sorta ieri intorno all'istituto geografico.

Dice che la luce deve essere fatta intera e propone si facciano indagini esaurienti. Prega il ministro di accettare questa sua proposta.

Ciccotti e Pescetti. Quale proposta?

Pais. La nomina di una Commissione che indaghi e riferisca.

Pescetti. Ma la Commissione non deve essere composta di militari.

Pais. Di persone tecniche!

Santini (a Pescetti). La comporremo di avvocati!

Pescetti. No, ci metteremo un medico!

Presidente. Temendo un nuovo incidente, dopo quello clamoroso di ieri, prega di non fare questioni personali e richiama gli on. Santini e Pescetti, ma inutilmente.

Santini (infuriandosi grida a Pescetti). I medici non si nascondono quando sono sotto processo!

Pescetti. Non mi sono nascosto. Io sono rimasto qui libero nella libera Camera.

Santini. Vigliacco.

Il Presidente scampanella furiosamente.

Pescetti (dominando le scampanellate presidenziali grida a Santini). Buffone, lei è il tony della Camera.

Santini. Insiste nel dire: Ma lei si è nascosto!

Pescetti. Ma sono stato assoluto da giurati, non graziato da alcuno.

Questo primo incidente finalmente è finito.

Pedotti. Domanda la parola.

La Camera fattasi numerosa presta vivissima attenzione.

Conferma che il rapporto privato rimessogli dal generale Pistoia sulla visita fatta all'Istituto geografico era contrario all'adozione del sistema Glimias. Ma l'adozione di quel sistema non ha danneggiato in alcun modo il materiale dell'Istituto.

Quindi, dato e non concesso che il sistema Glimias non sia buono, non si possono avere le conseguenze, cui accennava l'on. Pescetti.

Le due Commissioni, ufficialmente nominate assicurano che il danno temuto non esiste, come non ammette la negligenza di quelle due Commissioni, di cui afferma la competenza, nella ispezione dell'Istituto.

Del resto oggi stesso depositerà alla Presidenza della Camera i due rapporti ufficiali e il rapporto privato del generale Pistoia e una cartella con alcune riproduzioni dei due sistemi dell'Istituto geografico (*Da varie parti si grida: Bene! bravo!*)

Nello stesso tempo entrano due uscieri recanti una grossa busta e un altro con una grande scatola.

Voci. Eccoli, eccoli!

Gli uscieri collocano il tutto sul banco del Governo.

Pedotti intanto ripete che assume la responsabilità dell'adozione del sistema Glimias.

Di Palma. Si potrebbe sapere se qualche altro sistema in candidatura?

Pedotti respinge le accuse contro il personale dello Stato maggiore. Circa il personale dell'Ist.tuto geografico non nasconde che esiste una lunga lotta tra l'elemento militare e l'elemento borghese.

Di Palma. Allora si capiscono molte cose.

Voci. Luce! luce!

Cabrini. Luce, sì, ma non divagazioni!

Pedotti. Mi si potrebbe domandare perchè non ho atteso il rapporto del generale Pistoia prima dell'adozione del sistema Glimias. Debbo dire che diedi quell'incarico al generale Pistoia perchè lo desiderava! (*Sensazione.*)

Pistoia fa cenni di denegazione.

Pescetti. Poi sentiremo Pistoia.

---

rano Claudio e Claudia, ai quali ogni dì più si affezionava.

— Avete ragione egli disse. Quando son qui non mi sento più la forza, se non di pensare a lei, e ciò mi uccide.

— Non bisogna rimanervi più, o almeno collocare altrove tutto ciò che ve la rammenta e sopratutto la sua immagine.

« Convien lavorare. Il lavoro vi recherà la calma, vi darà la possibilità di fissar la vostra mente sull'unico punto per voi importante: quello di cercare e trovare l'assassino.

— È vero... provvederò a far trasformare questa stanza, in cui poi entrerò solo per lavorare.

« Intanto andiamo a far colazione, signor della Baumière.

« Ieri sera, soggiunse con un mesto sorriso, non ho mangiato; e neppure stamane. Credo quindi che, allorquando mi sarò rifocillato, discorreremo meglio.

La colazione infatti dovea riconfortare l'infelice; la presenza poi alla sua tavola dell'uomo che avea fatto uso del proprio « potere discrezionale » di magistrato, solo per restituirgli la libertà, era il migliore degli stimolanti.

Dopo il pasto, seguendo un cammino tutto ombra e freschezza, e che correva rasente gli edifizi, s'avviarono verso il luogo fatale ov'era stata uccisa Gervasia.

Nè i giunchi, nè i salici, nè l'erba su cui era stata rinvenuta distesa la vittima non celavano oggi, più dell'infausto giorno, alcun indizio rivelatore.

Entrambi stettero là discorrendo, in piedi, in mezzo al fogliame inargentato degli alberi, chini sul rivo limpido.

Poi tacquero; e il loro silenzio era unicamente interrotto da uno sfrenato gorgheggio di uccelletti, i quali parevano essersi dati là convegno tutti, nella freschezza del luogo tranquillo e deserto.

Intanto che Giovanni, come ipnotizzato, teneva inchiodati gli occhi sui ciottoli del ruscello, il giudice, di fra gli alberi, ove trovavasi, si volse a guardare verso la strada, donde non poteva esser visto.

E nello stesso momento scorse una donna in bicicletta correre lungo il nastro bianco cingente il prato, e tosto la riconobbe.

Era Berta Robidet, che, rapida, elegante nel vestito e nella mossa, si dirigeva verso Boissy-sans-Avoir.

— Va a trovare, non v'ha dubbio, la nonna, disse fra sè Giorgio. Che bella figliuola ha quel scimiotto del mio can celliere!

Fu assalito dal desiderio pazzo di correre alla fattoria, inforcare il cavallo per inseguire colei che destavagli un'impressione puramente sensuale; ma no lo trattenne il sentimento del dovere, spinto dal quale s'era recato alla Saulaie.

Toltosi quindi, non molto facilmente, alla vertigine dei sensi, toccò il braccio dell'artista, dicendo:

— Volete che ci sediamo qui o che camminiamo lungo il ruscello?

Giovanni trasalì, tolto d'improvviso al sogno doloroso in cui s'era immerso.

— Come vi piace, rispose.

— Prima di lasciarvi, desidero trattare nuovamente con voi un argomento, che, per quanto poco gradito possa apparire, deve essere, a mio parere, approfondito con serietà.

— V'ascolto.

— Voglio parlarvi delle vostre antiche relazioni... colla principessa di Trammart.

Il pittore, che s'era messo a camminare a fianco di Huppin, si arrestò di botto, coi muscoli del viso contratti.

— Avevo i miei buoni motivi, riprese Giorgio, per non esporre fino ad ora il nome di quella donna che conosco, ammiro e stimo.

« Ma codesti motivi non devono arrestarmi in perpetuo...

« Rispondetemi dunque: voi siete stato l'amante della signora di Trammart?

— Sì, rispose l'artista dopo una breve esitazione. Chi ve l'ha detto? soggiunse, interrogando a sua volta.

L'altro si ricordò che non era autorizzato a rivelare il colloquio da lui avuto con Eva; perciò disse:

— Il fatto m'è venuto all'orecchio, nell'ambiente in cui ella ed io viviamo.

« Conosco molto la signora di Trammart, ne frequento assiduamente il palazzo, e se vi ho mosso l'interrogazione fu perchè, in una delle mie visite, di pochi giorni fa, ho veduto in una vetrina del suo salotto una rivoltella identica alla vostra. (*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuovo Dizionario Illustrato DI Elettricità e Magnetismo

Contenente i principi e le applicazioni alle Scienze alle Arti, alle Industrie, più le biografie e i ritratti dei Sommi Elettricisti.

COMPILATO DA

PALMIRO PREMOLI

col concorso di valenti elettricisti sulla guida del rinomato Dizionario Lefèbre e delle più importanti opere recenti.

L'opera completa consterà di circa 200 dispense in-4 grande, a due colonne, su carta di lusso. — Ogni dispensa si compone di otto pagine di testo, illustrate da finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO alle seconde 100 dispense:

Franco di porto nel Regno . . . L. 9 —
Estero . . . . Fr. 14 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, al termine del volume, il frontispizio e la copertina.

È in vendita il primo volume al prezzo di L. 10 — in brochure, e di L. 12 legato in tela.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Pedotti. Avviandosi alla conclusione, dice che l'incidente attuale è un episodio della lotta contro il militarismo. Si vuole tutto insidiare.

Agnini. Se non vi fossero vergogne da smascherare la nostra opera riuscirebbe inutile.

Pedotti. Si vuole tutto discreditare.

Ciccotti. No, discutere!

Pedotti. Conclude affermando che la sua condotta in questa emergenza è la prova che nulla ha da nascondere.

Pescetti. Replica compiacendosi che dopo una buona notte il ministro sia deciso a presentare i documenti.

Voci dall'Estrema. Hanno voluto pensarci sù.

Pedotti. Io ho dormito benissimo.

Ciccotti. Così non faceste, quando giudicaste Nasi. Allora tutto a tamburo battente!

Pescetti. Si compiace che il ministro abbia dormito il sonno...

Pedotti (interrompendo). Del giusto.

Pescetti. Del buono...

Pedotti. Sono sicuro della mia coscienza.

Pescetti. Prosegue affermando che ebbe dagli impiegati di cui fece i nomi tutte le indicazioni. Rileva invece che Pedotti non disse chi firmò i rapporti inviatigli.

Del resto la Camera udrà tra poco la conferma dei fatti dalla bocca del generale Pistoia. Se non parlasse, esclama, vorrebbe dire che la disciplina uccide la coscienza.

Giolitti. Osserva che due Commissioni competenti hanno giudicato buono il sistema adottato e che la responsabilità della difesa nazionale è più del ministro della Guerra che dell'on. Pescetti. (*Si ride*).

Pistoia (*movimenti di vivissima attenzione*). Si rimette completamente al rapporto mandato al ministro della Guerra che contiene soltanto dati di fatto.

Compans. Sostiene che si possono fare rilevanti economie relative ai foraggi ed ai cavalli.

Pedotti. I lunghi contratti garantiscono l'amministrazione da ogni sorpresa di rialzi.

Socci. Richiama l'attenzione del ministro sulla condizione dei guardiani ai depositi di cavalli riguardo alla pensione.

Pais. Nota che si potrebbe provvedere coi fondi stessi dei depositi.

Pedotti. Quanto ai guardiani sono in corso provvedimenti per migliorarne le sorti.

Fabris. Raccomanda al ministro gli operai e gli impiegati addetti allo stabilimento di Piacenza.

Manzato. Raccomanda il personale civile addetto al servizio lagunare del genio militare di Venezia.

Daneo E. Raccomanda la soluzione della questione relativa alle pensioni degli operai degli stabilimenti militari.

Battaglieri. Si augura che il ministro renda l'istituzione del Tiro a segno veramente all'altezza della sua missione. (*Benissimo. Congratulazioni*).

La seduta è sospesa alle ore 12.20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta ricomincia alle 2 10.

Sono presenti una quindicina di deputati. Prima di riprendere la discussione del bilancio della Guerra c'è l'intermezzo delle interrogazioni.

Interrogazioni.

Fusinato (s. s. Esteri). Risponde all'onorevole Santini circa l'opportunità per l'Italia di assumere l'iniziativa di una Conferenza internazionale per disciplinare, nella guerra marittima l'uso delle mine e delle armi subacquee.

Rileva le difficoltà che vi si oppongono in questo momento. L'Italia però è sempre disposta ad accettare qualunque iniziativa di progresso.

Santini. È soddisfatto.

Stelluti-Scala (min. Poste). Risponde all'on. Battelli circa la modifica della legge del 1903, relativa alla stazione radiotelegrafica ultra potente.

Espone le trattative col Brasile e con l'Argentina. Ha chiesto pure il parere dei corpi consultivi dello Stato. Quando avrà questa risposta prenderà gli opportuni provvedimenti.

Battelli. Rileva la fretta con la quale si votò la legge. Deplora che abbiano a passare ancora degli anni, senza che sia attuata la stazione radiotelegrafica con l'Italia.

Galimberti. Per fatto personale difende la legge del 1903, fatta da lui. Il Governo non trattò con l'Argentina, perchè la compagnia Marconi si assunse di costruire la stazione nell'Argentina e di ottenere il consenso di quel Governo.

Pozzi (s. s. L. P.) Risponde all'on. Fracassi, che chiede venga ritardata la partenza dell'ultimo treno da Torino verso Casale.

Risponde pure ad analoga interrogazione dell'on. Battaglieri.

Il Ministero di fronte al conflitto degli interessi locali si trova imbarazzato.

Fracassi. Giustifica la richiesta delle popolazioni interessate.

Battaglieri. Non può essere d'accordo con l'on. Fracassi.

Bilancio della Guerra.

Lucchini L. Rileva come il più largo contingente mobilizzabile dev'essere il cardine della nostra organizzazione militare.

Vuole perciò sviluppato il tiro a segno integrato con altre istituzioni marziali.

Occorre allargare quest'istituzione che funziona appena in 600 mandamenti contro 1800.

Lacava. Dichiara che il riordinamento del tiro a segno deve farsi senza aggravio dei Comuni.

Pedotti. Occorrono ingenti mezzi per lo sviluppo del tiro a segno e il Parlamento dovrà prendere in esame il concetto di una tassa speciale pel tiro a segno.

Compans. Invoca l'istituzione di una tassa militare per svolgere l'istituzione del tiro a segno, dimostrando che lo Stato potrebbe trarne non meno di 15 milioni l'anno.

Vigna. Raccomanda di aumentare il sussidio alle famiglie povere dei richiamati.

Pedotti. Vedrà se sarà possibile.

Il bilancio della Guerra è approvato.

Aguglia. Presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'organico postale e telegrafico.

Per i superstiti di Mentana.

Pais (relatore). Dichiara che la maggioranza della Commissione si rassegnò ai voleri del Governo, ma la minoranza, della quale egli fa parte, mantiene la proposta, come fu da lui presentata.

Del Balzo C. Dimostra che la concessione del Governo è inadeguata all'alto valore politico della campagna dell'agro romano e che non è nè decoroso, nè agevole il ragguaglio nel bisogno, che costituisce titolo di preferenza pel conseguimento dell'indennità.

Luzzatti. Nota che di recente la Camera ha votato una legge per maggiori aiuti ai veterani del 1848-49. Eguale trattamento verrà fatto ai reduci della guerra di Crimea. È opportuno che la Camera si limiti ora ai provvedimenti proposti.

Quanto al metodo per la ripartizione della somma se ne rimette alla Camera.

Gattorno. Non può approvare il modo com'è concepito l'art. 2°, essendo offensivo per la dignità dei superstiti. Propone perciò che sia soppresso.

Pais Serra (relatore). Si compiace che il ministro del Tesoro abbia dichiarato trattarsi di un'indennità. Invita, per non prolungare la discussione, la Camera a deliberare sulla proposta del Governo.

Pedotti. Propone una modifica all'art. 2° nel senso che la ripartizione si faccia secondo i criteri stabiliti nel regolamento, di cui all'art. 4°.

Si approvano gli articoli della legge.

Bilancio dell'Istruzione.

Crespi. Propone modificazioni nell'anno scolastico per adattarlo alle esigenze dell'igiene, del clima e della popolazione.

Vorrebbe che i programmi fossero meglio determinati.

Tinozzi. Segnala gl'inconvenienti prodotti nelle scuole dal sovraccarico di lavoro mentale.

Biasima un indirizzo troppo enciclopedico che esigendo un soverchio lavoro del cervello è causa di squilibrio.

Un altro difetto della nostra scuola è che in essa non procede di pari passo con l'istruzione anche l'educazione morale.

Nelle scuole secondarie non si dovrebbe insistere troppo sulla morfologia delle lingue morte, ma svolgere nei giovani le facoltà di osservazione e di raziocinio per meglio prepararli alla vita.

Vorrebbe pure meglio curata l'educazione fisica.

Conchiude affermando che la Scuola deve servire alla formazione del carattere (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Presidenza MARCORA, *vicepresidente.*

Barnabei. Si meraviglia che per riordinare il Museo di Napoli non si sia saputo trovare di meglio di un ispettore del Tesoro. (*Si ride*).

Rileva come in seguito agl'inconvenienti di recente lamentati, l'Amministrazione abbia messo da parte le persone competenti.

Rileva gli arbitrii e i favoritismi nella nomina di operai e custodi dei musei, fra i quali si trovano avvocati, medici, frati, studenti (*si ride*) e così numerosi che parecchi hanno l'obbligo di non presentarsi a lavorare.

Ticci. Lamenta la soverchia mutabilità dei regolamenti universitari e chiede una legge che ristabilisca negli Atenei quella libertà, che forma parte della loro gloria.

Lamenta il sovraccarico d'insegnamenti negli attuali programmi, onde è a desiderare una distinzione fra gli studii prevalentemente scientifici e quelli prevalentemente professionali.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di crescere gli stipendi degli insegnanti.

Propone che la tutela dei monumenti venga affidata a commissioni di cittadini.

Sanarelli. Segnala alla Camera il progressivo aumento dei riformati di leva. Questo dimostra che l'educazione fisica è trascurata, la mente dei giovani è troppo affaticata e le condizioni igieniche della scuola sono deficienti.

Chiede una più seria applicazione della legge sull'insegnamento obbligatorio della ginnastica, migliorandosi però le condizioni delle palestre e degli insegnanti.

Deplora che per i maestri non si considerino agli effetti della pensione gli anni di servizio anteriori al 1898.

Albertoni. Raccomanda al ministro l'educazione fisiopsicologica assolutamente trascurata nelle scuole.

Vuole la libera docenza nei suoi naturali confini.

Vuole meglio ripartite in tutto il paese le scuole veterinarie.

Falconi G. Richiama l'attenzione del ministro sull'insegnamento della calligrafia diritta.

Chiede si modifichi la composizione dei Consigli provinciali scolastici, includendovi la rappresentanza dei Comuni e dei maestri.

Invita il ministro a vigilare le scuole private; però non in modo da renderne impossibile l'esistenza.

Farinet A. Rileva il malcontento, che serpeggia fra i professori per le loro condizioni economiche. Chiede qualche miglioramento per i professori secondarii.

Mantica. Combatte l'osservazione dell'on. Farinet.

Sull'ordine del giorno.

Cabrini. Domanda di potere svolgere la sua proposta sulla chiusura domenicale dei negozi.

Giolitti. Dopo i bilanci.

La seduta termina alle ore 7 50.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 23 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3,30.

Presidente. Comunica le dimissioni del senatore Sani da membro della Commissione d'inchiesta della marina. Si provvederà alla successione nella seduta di sabato.

Cefaly. Propone che le dimissioni non siano accettate.

Dopo prova e controprova non sono accettate.

Continua la discussione sulla condanna condizionale.

Ronchetti. Si limita a rettificare il giudizio del senatore Faldella, che la criminalità in Italia sia in continuo aumento. L'aumento è limitato a quei reati che sono la risultante del maggiore sviluppo della civiltà, del commercio, dei traffici.

Consente nell'opinione di coloro che credono che l'esagerazione delle pene provochi risultati opposti a quelli che si vorrebbero ottenere.

Conviene che le pene siano esenti da eccessiva crudeltà.

A questi principii si ispira il disegno di legge, che circoscrive la condanna condizionale a persone incensurate e che non riportano condanna al di sopra dei sei mesi di carcere.

Qualche maggior larghezza è usata alle donne, ai minorenni ed ai vecchi di settanta anni.

Prende impegno di presentare un nuovo codice di procedura penale.

Dimostra che l'Ufficio Centrale può benissimo rinunziare all'emendamento proposto all'art. 2° senza pregiudicare la tesi, che gli sta a cuore.

Vischi (relatore). Confuta gli argomenti addotti nella seduta precedente dal senatore Faldella contro la condanna condizionale.

Annunzia che l'Ufficio Centrale ritira l'emendamento all'art. 2° e sull'art. 7°, presenterà un ordine del giorno, identico a quello votato dalla Camera.

Faldella. Insiste nella sua tesi e protesta contro il sistema di screditare le carceri (!).

Bonamici. Si dichiara contrario al disegno di legge.

Gabba. Approva in massima il concetto informatore del disegno di legge. Ma vi sono dei dubbi nell'animo suo, che lo sconsigliano dal votare a favore.

Ronchetti. Dà schiarimenti sulla portata della legge. L'esemplificazione dei reati, voluta dal senatore Gabba, non esiste nemmeno nelle leggi straniere.

Si approva l'art. 1°.

Del Zio. Propone un ordine del giorno di ringraziamento all'imperatore Guglielmo e di plauso per le onoranze a Goethe.

È approvato all'unanimità.

Si leva la seduta alle ore 6.45.

Il trattato italo-austriaco.

Vienna, 23 giugno. — (G.) La *Neue Freie Presse*, la *Zeit* ed altri giornali confermano oggi le mie informazioni telegrafatevi la settimana scorsa, circa le basi sulle quali i delegati austriaci tratteranno a Roma pel trattato di commercio.

Il ministro presidente ungherese Tisza conferì oggi lungamente con Koerber circa il quantitativo fisso di vino pugliese che potrebbe godere la tariffa ridotta.

Si assicura che il quantitativo non oltrepasserebbe i centomila ettolitri semprechè il Governo italiano possa presentare una formola chimica escludente le proteste di altre nazioni più favorite.

I guai africani della Germania.

Berlino, 23 giugno. — (M.) Appena giunto in Africa il generale Trotha ha « pregato », com'egli telegrafa, il colonnello Leutwein, governatore della colonia e sinora comandante delle truppe, di venire ad Okahandia, e ha dato il comando al maggiore von Glasenapp.

Con ciò Leutwein è definitivamente messo da parte; gli rimane il governatorato civile che non terrà forse neppure a lungo. Anche il suo piano di un'azione decisiva da effettuarsi subito è stato abbandonato da Trotha. Il generale avrebbe telegrafato occorrergli nuovi rinforzi; la situazione è seria: Leutwein si è spinto troppo oltre lasciando quasi indifesa la via del ritorno, sì che sarebbe facile agli Herero di tagliarla e creare gravi difficoltà.

Stupisce che il comando sia passato a Glasenapp la cui colonna ebbe i maggiori scacchi.

Leutwein trova poi sempre difensori in questi circoli coloniali. Com'è noto, l'invio di Trotha affatto nuovo alla colonia fu voluto dall'imperatore e si disse contrastato da Bulow, che avrebbe anche, secondo una rivelazione di Harden, permessa in un organo ufficioso la pubblicazione di una notizia ostile a quella nomina, rappresentata come di effetto disastroso!

Da Lisbona telegrafano che il Governo portoghese ha accettato, in principio, di accordarsi col Governo tedesco per un servizio reciproco di confine che impedisca agli indigeni fuggiaschi di penetrare nei rispettivi territorii. Com'è noto anche l'Angola portoghese è in sommossa.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Brescia. — *Misera fine d'un ingegnere.* L'altra mattina ad Anfo un giovane ingegnere di Torino si recava nelle vicinanze delle fucine di Storo per tracciarvi l'opera destinata a produrre l'energia elettrica per quella borgata.

Dovendosi praticare un passaggio, si piazzò un asse a guisa di palancola sopra uno dei molti burroni che esistono in detta località dopo di che il canneggiatore passò per primo.

Lo seguì anche l'ingegnere; ma sia per la tema del pericolo, sia che fosse stato preso da vertigini, il disgraziato giovane mandando un grido disperato precipitava in un profondissimo burrone.

Il cadavere non potè essere rinvenuto.

.·. *Fratricidio.* — A Manerbio per futilissimi motivi il contadino Arrigo Lorenzo accoltellò il proprio fratello Giovanni riducendolo in fin di vita.

Mondovì. — *Un avvocato suicida.* — Nella sua splendida villa di Alba Frabosa, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore, l'avvocato Carlo Borghese di 54 anni. La causa del suicidio va ricercata nelle deplorevoli condizioni finanziarie del Borghese, che già padrone di un cospicuo patrimonio s'era recentemente visto negare un prestito di poche migliaia di lire.

Verona. — *Una scommessa fatale.* — Certo Angelo Zanini, fruttivendolo, quarantenne, scommise quattro lire con un compagno che sarebbe andato, nuotando nell'Adige, dal ponte di Pietra al ponte Garibaldi e viceversa.

Consegnati gli indumenti al figlio quattordicenne si gettò nel fiume, ma travolto dalle onde scomparve.

I cittadini che erano sul ponte alle grida di aiuto accorsero e si riuscì a pescarlo ma già cadavere.

È indicibile la disperazione del figlio che assisteva alla tragedia. Lo Zanini lascia la moglie e quattro figli.

Belluno. — *Suicida al cimitero.* — Al nostro cimitero, certo Gaz Vittorio di 34 anni, dopo aver sparato tre colpi in aria, si traforò la tempia destra con una palla, che gli ferì anche il cervello.

Fu portato agonizzante all'ospedale. Lascia la moglie in istato interessante e tre piccoli figli.

Chioggia. — *Un soldato che annega.* — Il soldato di fanteria Cesare Bertoni, ventenne, da Forlì, da soli quattro mesi reclutato, recavasi assieme ad alcuni compagni a prendere un bagno in prossimità alla caserma. Non si sa come, all'improvviso il disgraziato scomparve nè ancora si è potuto trovare il suo cadavere.

Parma. — *Avvelenata per errore.* — Una bambina di appena quattro anni, Alessandrini Dina, figlia di Luigi Alessandrini, tipografo, accusava dei forti dolori intestinali. Visitata dal medico Capella, le furono prescritti degli enteroclismi con una soluzione al 2 per 100 di acido borico: la farmacia della Carità confuse o non comprese la ricetta e diede invece una soluzione al 2 per 100 d'acido fenico.

La povera bambina spirava poche ore dopo l'avvenuta somministrazione degli enteroclismi tra i più indicibili strazi. L'autorità assistita dal prof. Mangiaidi ha proceduto all'autopsia della povera bambina sul corpo della quale sono già comparse larghe chiazze nerastre.

Città di Castello. — *Un mugnaio pugnalato.* — A Pietralunga il colono Fiorucci Serafino venuto a diverbio col mugnaio Morelli Amedeo, gli vibrava un tremendo colpo di pugnale al petto, pel quale il Morelli trovasi moribondo.

La lite venne occasionata da futile interesse.

Napoli. — *Il suicidio d'un detenuto.* — Umberto Masucci, di 20 anni, di buona famiglia, era stato arrestato quale sospetto spacciatore di biglietti falsi. Mentre era nell'anticamera dell'ufficio del commissario della sezione di P. S. Sanferdinando, guardato a vista, il giovane che si protestava innocente, allontanata con un pretesto una guardia e data una forte spinta all'altra si precipitò dalla finestra del secondo piano fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale in stato compassionevole poco dopo spirava.

Corso Bovio guarito. — Oggi, completamente guarito e sempre accompagnato dalla madre signora Bianca, che lo assistette amorosamente giorno e notte e dal fratello Libero, lasciò l'ospedale il giovane avv. Corso Bovio. Molti amici erano nell'atrio dell'ospedale.

L'ELEZIONE POLITICA A MACERATA

Abbiamo da Macerata, 23:

Il cav. uff. V. Bianchini ha, finalmente, accettato la candidatura offertagli dal partito conservatore: si è deciso al sacrificio dopo un lungo colloquio avuto col prefetto che, reduce da Roma, pare gli abbia saputo portare dei preziosi argomenti.

Il Bianchini, fino ad ieri fervente sonniniano, si presenta ora con programma ministeriale, onde guadagnarsi l'appoggio incondizionato del Governo e tentare così di rendere meno colossali le dimensioni di quel fiasco che con tanta cura gli stanno apprestando i suoi amici politici.

La candidatura popolare, invece, del socialista avv. L. Antolisei acquista di giorno in giorno maggior favore, e le notizie dai paesi del collegio danno come quasi certa la riuscita dell'Antolisei stesso.

Pur tuttavia la lotta sarà aspra e combattuta dagli avversari con qualunque mezzo: ma se i partiti popolari combatteranno compatti e con entusiasmo pel candidato comune, la vittoria non ci potrà mancare.

Nella settimana prossima verranno a sostenere la candidatura dell'Antolisei gli onorevoli Comandini, Cabrini, Varazzani e, forse, anche un deputato radicale.

Le tragedie coniugali

Ci telegrafano da Catania, 23:

Ieri a Misterbianco certa Squillaci Natala, contadina, mentre dormiva venne uccisa a colpi di bastone alla testa dal marito, il quale, compiuto il misfatto, si buttava in una cisterna donde fu estratto cadavere.

Si ignora il movente del delitto.

SCIOPERI

I muratori veneziani.

Ci telegrafano da Venezia, 23:

La vittoria dei muratori è completa. E così un'altra volta ancora i veneziani hanno dato prova di senno, di fermezza, di alta educazione civile. L'ammirabile resistenza di circa tremila operai sarà certamente di grande insegnamento per coloro che in altri centri italiani imitano il contegno tenuto per quattro settimane dagli imprenditori veneziani, contegno di altezzoso disprezzo per gli operai, e di esagerata fiducia nel potere del capitale. La lezione a questi signori fu dura assai.

Altro sciopero finito.

Ci telegrafano da Vicenza:

Fu composto lo sciopero dei contadini di Villazerla che, guadagnando 40 centesimi al giorno d'inverno, ed 80 d'estate, chiedevano un aumento di mercede. E questo fu concesso in una media di 30 centesimi al giorno.

Nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 23:

Lo sciopero nel basso ferrarese, ed in altri punti della provincia, si mantiene calmo, con la resistenza dei proprietari e degli operai.

Finora non fu deciso l'abbandono delle stalle. Varie adunanze tenute dalle Commissioni miste riuscirono infruttuose. Il raccolto che ha raggiunto la maturità sta per disperdersi.

Uno sciopero a Foligno.

Ci telegrafano da Foligno, 23:

Gli operai addetti ai forni Hoffman si sono posti in sciopero per questione di orario.

Si ritiene che la direzione dei forni, resasi conto della ragionevolezza delle domande dei suoi dipendenti, aderirà alle richieste e così lo sciopero terminerà al più presto.

Conflitti sanguinosi a Nizza.

Telegrafano da Nizza, 23:

Gli scioperanti si recarono verso mezzogiorno alla prefettura cantando l'internazionale. I delegati del Sindacato dei tramvieri e i delegati della Federazione della Camera sindacale soltanto furono ricevuti e durante l'intervista alla prefettura, 300 dimostranti percorsero la piazza Massena cantando. Si fermarono dinanzi al municipio fischiando le truppe e la polizia. Al Vecchio Ponte gli scioperanti fischiarono quattro soldati e l'agente che li guidava. L'agente fece mettere baionetta in canna, ma poi vedendosi minacciato puntò il revolver. I dimostranti scagliarono sassi contro la pattuglia. Una trentina di agenti giunsero al passo di corsa. Nacque un conflitto. Alcuni colpi di revolver furono tirati.

Vi sono dieci feriti fra cui sette condotti all'ospedale.

Un certo Rossi sarebbe stato colpito da una palla nella schiena. Un vecchio chiamato Miglio avrebbe pure ricevuto una palla in una coscia. Un certo Micellon sarebbe stato ferito alla testa. Quattro agenti sono pure feriti. Nessuno dei feriti è spirante.

La popolazione è vivamente eccitata.

Gli agenti affermano che furono colpiti a sassate dagli scioperanti.

San Giovanni

Tu vieni ne l'alto fervore
Di giugno, recando il messaggio
Del pane invocato, o selvaggio
Pio Giovanni il battezzatore.

Tu vieni e fiammeggia la gloria
Del sole su' biondi frumenti,
E Te co' suoi guizzi lucenti
Saluta la falce messoria:

Domani s'adergano estrutti
Sul campo aurei troni le biche,
E avare non sieno le spiche
Ed abbiano pane per tutti!...

Giolosi a Te vampano i fochi
Ne' roridi grembi del prato,
Di sotto il sereno stellato,
De l'ombre fra i tremoli giochi.

E veglian le rustiche genti
Ne l'azzurrità luminosa,
Ne l'opera tua prodigiosa
Beneficatrice fidenti,

Accese da la sacra voglia
Di còrre l'intatta rugiada
Pria ch'essa vapori o che cada
Da l'umida protesa foglia.

E, a unirli in fastel grazioso,
Recidono i fior da le chiome
Spigose, cui diede il tuo nome
Il popolo fantasioso,

E che hanno virtù medicale,
Secondo l'antica leggenda,
Virtù di sanare stupenda,
Al semplice tocco, ogni male.

Pur sotto li auspici tuoi Santi
L'orocoppo la forosetta
Ricerca su l'orcia ove getta
Con cupide mani tremanti

Il fuso metallo e, secondo
La forma ch'ei subito assume,
Vi legge per subito lume
La propria ventura nel fondo.

Ma sono fantasmi più illustri
Che in itali cuor la tua festa
Di sole e di messi ridesta:
Or compiono già nove lustri

E al fervido appel di vittoria
Là da Solferino la *Spia*
D'Italia guardava la via
Segnata di sangue e di gloria,

Là dove la morte non era
Indarno passata. Là dove,
Nel cerchio de l'epiche prove
La gemina aderta bandiera.

Pe 'l segno che or si rinnovella,
Il sangue, la gloria comuni,
Con bello fiero impeto uscisti
Tu Italia, e Tu Francia sorella.

Giovanni Vaccari.

LETTERE E ARTI

Serie prove contro l'autenticità delle «Case degli Alighieri» in Firenze. Ci telegrafano da Firenze, 23:

([illegible]) Il colto dantofilo Giorgio Piranesi ha diffuso un suo studio definitivo, documentatissimo, col quale dimostra che le case degli Alighieri non esistono più. Vengono così distrutte le risultanze delle relazioni ufficiali 1865, 1868, 1902, in seguito alle quali il Comune di Firenze comprò due volte, spendendo 150 mila lire, le case che mai appartennero agli Alighieri, e che il Governo dichiarò monumento nazionale (!!).

La stampa moderata cittadina si è ben guardata dal parlare di tale studio, poichè, ove non tacesse, da questa eredità, moralmente e finanziariamente dolorosa, emergerebbe la colpa imperdonabile della vecchia consorteria nostrana.

L'illustre prof. Guido Mazzoni, da me interrogato, sull'opuscolo Piranesi, mi rispose con la nota cortesia, di cui lo ringrazio, che, pur non avendo ancora potuto studiare a fondo la questione, tuttavia le argomentazioni del Piranesi accrescono fortemente i dubbi, che già si avevano sulla verità della affermazione tradizionale, consacrata dall'epigrafe e continuò dicendomi: « altre indagini sono ormai necessarie, e ciò che il Piranesi ha osservato è un buon aiuto ad avviarle, e a condurci alla verità non sentimentale, ma storica. Per la questione devo del resto aggiungere che non le ho attribuita mai grande importanza. Io sono di coloro a cui sembra che in ogni caso giovi ben poco sapere quali furono i muri precisi dove il poeta venne alla luce. Più grave e più utile ricerca è quella della determinazione generica delle case degli Alighieri, perchè ciò tocca più di un lato dell'antica topografia fiorentina.

Per parte nostra noi crediamo che si imponga la necessità di un nuovo decreto reale, che sbattezzi queste case, e che il Governo confessi così di essere stato mistificato, e che si sospendano inoltre subito i restauri pei quali si devono spendere migliaia di lire per delle case non dantesche.

Si invoca infine che si chiamino veri dotti coll'incarico di controllare quanto fu perpetrato dalla Commissione comunale e di far magari rendere conto severo di simili sconci, onde finisca il *cancan* vergognoso, che dura da troppo tempo intorno al sacro nome di Dante.

NUPTIALIA

Ieri a Milano furono celebrate le nozze dell'ing. Ermenegildo Marazzi Castiglioni deputato provinciale, nipote dell'antico patriota mazziniano e filantropo del suo stesso nome, colla gentile signorina Carolina Pellini, figlia del defunto capomastro Giorgio.

Il sindaco avv. Barinetti ebbe per gli sposi cortesi parole di rallegramento e d'augurio, alle quali ci associamo insieme ai molti amici delle due famiglie.

GRANI DI BUON SENSO

Esercitate i muscoli!

Senofonte racconta che Socrate disse: « Ridete voi, se io esercitandomi voglio godere miglior salute, e se cerco codesti esercizi affinchè non mi si ingrossino le spalle e si assottiglino le gambe come succede, ma affaticando con tutto il corpo lo renda tutto equilibrato ».

Nota Satirica del giorno

LA GRANDE RAGIONE!
(Dal *Fischietto*).

— Verrete, Maestà?
— Ho pensato ai miei casi: L'*Imperatore della Pace* sarebbe incompatibile sul teatro della guerra...

SCIARADA

Il mio lettor, son certo, lo sa già
Che il *primo* fù figliuolo di Noè;
Ora, però vorrei saper perchè,
In precedenza l'*altro*, *tutto* stà.

Spiegazione della Sciarada precedente
Se-no.

IN CUCINA

Fegato alla lionese. — Tagliate del fegato in larghe falde, infarinatelo, ponetelo in una casseruola con burro e *scalogne* tritate. Lasciatelo dorare, poi aggiungetevi del vino rosso, che lascerete svaporare; sale, pepe e poco brodo.

Contornato il piatto di patate bollite.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'avvelenamento della signora De Medici.

Le ripetute, categoriche, dettagliate accuse della Tosetti non hanno smosso il De Medici dalla negativa.

Sulle prime egli negò persino la tresca colla Tosetti ma più tardi, quando costei cominciò a fare confessioni, la ammise.

Ma anche tale ammissione il De Medici fece in termini specialissimi. Egli fu vittima delle seduzioni irresistibili della Clementina, donna, a suo giudizio, rotta ad ogni depravazione.

E quando seppe che le perizie avevano in modo irrefutabile stabilito che la moglie era morta avvelenata e che il veleno era l'arsenico, non indugiò ad avanzare per conto suo sospetto sulla Tosetti:

— Io, disse, avevo nella mia scrivania una scatola di arsenico, che mi era stata regalata da molto tempo, per i sorci, da un mio amico ora defunto, che era farmacista a Magenta. Un giorno, dopo la morte di mia moglie, la Tosetti mi avvertì che avendo trovato quella scatola, aveva creduto conveniente farla gettar via, ad evitare noie che avrebbero potuto sorgere, di fronte ai sospetti che si erano elevati per il modo misterioso in cui era morta mia moglie. Aggiungeva anche che non essendo conveniente disperdere quell'arsenico nella casa, sempre per la stessa ragione aveva pensato di affidarlo a suo cognato, perchè lo portasse altrove...

E, com'è noto, infatti, il rag. Ballerini, cognato della Tosetti, arrestato e poi prosciolto, confessò di aver in buona fede gettato quell'arsenico nelle ritirate pubbliche di piazza del Duomo.

Ma l'accusa sostiene che non solo le denuncie e le confessioni della Tosetti, ma altri elementi materiali e morali concorrono a indiziare la responsabilità del De Medici.

Appendice del SECOLO, 24-25 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 89

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il gesto lo tranquillò, onde disse all'ammalata:

— Siate ragionevole. Farete una bella dormita e stasera non penserete più a sì brutte cose.

— No, no, non voglio dormire, perchè non mi risveglierei più... mi ucciderebbe durante il sonno...

Le s'indebolì la voce ed ella ricadde sul guanciale.

Un silenzio profondo regnava nella stanza, interrotto solo dalla respirazione affannosa dell'inferma.

Claudio s'era avvicinato al letto, ed ella, che non dormiva, accortasene ad un tratto, si raddrizzò e con una mano lo additò, mentre coll'altra s'aggrappò agli abiti di Mirande, gridando:

— Ah vi dicevo che era qui! È tornato; vuole uccidermi, uccidermi!... Non m'abbandonate! Difendetemi!... Ho paura!... Oh ho paura!...

Non potè dir di più e si celò tutta fra le braccia di Giacomo, che la riadagiò sul letto e sul guanciale, come avrebbe fatto con un bambino.

Poi si voltò verso l'amico, che se ne stava immobile, atterrito.

— Ma di chi dunque ha paura? gli chiese. Non certo di te?

Barsac allora si ritrovò interamente. Capì che gli era necessario dissimulare, lottare ancora, e rispose perciò colla massima calma, senza un tremito nella voce:

— La morte di Marchesina l'ha fortemente impressionata, e da quel momento tutto vede e considera sotto l'impero d'un inesplicabile terrore.

« Di chi ha paura? Non lo sa essa medesima. Crede vedere costantemente l'assassino di colei che amasti.

« Ha paura, ecco quanto posso dirti, e morrà forse del suo spavento.

— Di guisa che si può affermare, concluse Mirande con voce cupa, che la mano la quale ha colpito Liana ha colpito pure Renata — il che è più che sufficiente per cementare, accrescere la nostra affezione.

Indi, avvicinatosi a Claudio, che divenne livido, lo abbracciò con effusione.

— Devo andarmene, egli soggiunse. La credi, pel momento, in pericolo?

— No. Ha già subito parecchie crisi consimili.

— Non puoi venire con me; ti scuserò quindi presso il notaio. Tornerò. Coraggio!

Detto ciò, egli uscì seguito da Barsac coll'occhio in cui lampeggiava una strana luce.

— Se scopre che son io colui ch'egli cerca?... Converrà allora, forse?...

Un sudore d'angoscia gli colò sulla fronte.

— No, no: è impossibile ch'egli venga a sapere... soggiunse.

Poscia sedette vicino al letto di Renata, intanto che Giacomo correva, in un fiacre, dal notaio.

Baldot aveva studio e abitazione in una casa del sobborgo Sant'Onorato, all'angolo del boulevard Haussmann.

Entrando nello studio, fu Mirande sorpreso di trovarvi un prete, pallidissimo e dagli occhi vivi e brillanti, e i signori Ferron e Chesnard.

Giacomo, dopo aver salutato il sacerdote e il notaio, sedette affettando di non vedere nè il giudice, nè il procuratore generale.

Questi, rivolto all'ecclesiastico, disse:

— Il signor Giacomo di Mirande è stato accusato di aver derubato e assassinato l'amante, ma noi abbiamo riconosciuto il nostro errore. La Giustizia non s'inganna mai.

— Scusate, osservò il giovane, voi non avete riconosciuto nulla. Fui assolto dalla Giuria, grazie all'ingegno e all'abilità del mio avvocato.

— Un fatto nuovo viene a provare la vostra innocenza.

Chesnard aveva sulle labbra il solito sorriso ironico, quasi impercettibile, intanto che Giacomo, fremente d'indignazione, diceva a Ferron:

— Alcuni giorni dopo il processo, mi son recato a casa vostra. Come m'avete trattato? Come un delinquente. M'avete rifiutato l'appoggio che vi chiedevo per ritrovare l'assassino della signora di Sergy... Ora che si vuole da me?

— Perchè non è venuto con voi il vostro avvocato? domandò il notaio.

— Ne fu impedito.

I due magistrati scambiarono un'occhiata; evidentemente l'assenza di Barsac aveva suscitato in essi la medesima idea.

— Nel fatto nuovo prodottosi, continuò il notaio, concernente l'eredità della signora di Sergy, io non ho che da adempiere al mio dovere d'ufficiale pubblico...

« Volli tuttavia, per sciogliermi da ogni responsabilità, prevenirvi, signor procuratore generale, pel caso crediate opportuno riaprire l'inchiesta giudiziaria sull'assassinio della marchesa di Sergy.

— Era il vostro dovere. Avrei dovuto comunicare il fatto nuovo al procuratore della Repubblica, ma ho voluto io stesso conoscere la cosa e rendere completa giustizia al signor Mirande contro il quale fui costretto a inquisire e a reclamare un castigo.

« Ho pregato poi il signor Chesnard di accompagnarmi come quegli cui era stata affidata l'istruzione del processo, e sarà perciò in grado di darci gli schiarimenti necessari.

« Ma è al signor parroco che spetta di parlare pel primo.

Il vecchio sacerdote guardava con profonda attenzione Mirande, avendo saputo dal notaio essere egli l'innocente stato arrestato, tradotto dinanzi alle Assisie e fortunatamente assolto dai giurati.

Disse quindi al giovane, prima d'incominciare il racconto:

— Conosco la sventura che vi ha colpito. Una donna che avete amata al di fuori delle leggi civili e religiose, ma che Dio avrà giudicata e salvata nella sua misericordia, è morta vittima d'un odioso attentato.

« Non so se avete, dal fondo del vostro dolore, imprecato contro Dio, ma se soffrite ancora al ricordo della cara perduta, pensate a Lui e invocate la sua grazia e soccorso, perchè è Lui che ci affligge per la nostra salvezza.

« Che se il vostro dolore è troppo forte, pensate all'amica come a una creatura che ritroverete nel soggiorno degli eletti, se, come spero, ve ne sarete mostrato degno...

Qui il prete tagliò corto al sermone, avendo visto il notaio dar segni d'impazienza.

Chesnard meditava svogliato, chiedendo qual potesse essere il vizio o la passione di quel « sant'uomo », e Ferron che avea ascoltato attentamente le parole del parroco, diceva fra sè:

— Ove siano bene impiegati, tali uomini semplici sono altrettante forze pel Governo, mezzi potenti di dominazione.

Il buon sacerdote continuò:

— Il delitto ebbe per iscopo il furto e se all'assassino riusciva impossibile risuscitar la vittima, al ladro era possibile restituire il danaro rubato.

« Orbene, signore, il colpevole, assalito dal rimorso — ogni peccato reclama misericordia e Dio solo nella sua infinita bontà lo giudica e lo assolve, allorchè legge in fondo all'anima del peccatore — il colpevole, dico, assalito dal rimorso, ha restituito il milione.

— Dov'è? chiese Mirande.

— Presso il notaio.

— Vi domando dov'è l'assassino, non il milione.

— Non lo conosco, rispose don Bridoux. Lo conoscessi anche, non potrei nominarlo.

(Continua.)

Fra quelli materiali vi è ch'egli si provvede di arsenico in epoca più recente dalla ditta Paganini e Villani: che allorchè la moglie prova i primi effetti del veleno indugia a chiamare il medico; che di fronte alla gravità dello stato della Lardera dev'essere sospinto dagli altri parenti perchè si chiamino altri medici: che durante l'agonia della moglie fugge dalla camera sua e cerca la compagnia della domestica, colla quale, secondo qualche teste, sarebbe stato sorpreso abbracciato. Ed allorchè i sospetti che la morte della moglie possa essere dovuta ad avvelenamento si affacciano, egli è riluttante ad accoglierli e si oppone a quello, che è anche un desiderio dei medici: l'autopsia. .. poichè i sospetti involgono anche la Tosetti, egli li respinge e consiglia costei a conservare tutte le lettere che essa ha della defunta padrona per provare i sentimenti di questa a suo riguardo. Vi è poi la donazione delle 20,000 lire che non sarebbe che un primo compenso per l'opera criminosa che la Tosetti ha colla di lui complicità, colla di lui autorizzazione compiuto.

In linea morale l'accusa aggiunge che la moglie era per il De Medici, libertino depravato, un ostacolo e che perciò egli maturò il proposito — e lo effettuò — di sopprimerla.

* * *

I confronti fra i due accusati furono numerosi e vivacissimi. Più volte il De Medici scagliò contro la Clementina le ingiurie più atroci: la chiamò scellerata, infame, bugiarda. Ma l'altra calmissima rispondeva: « Tu puoi dire quello che vuoi: io ho detto la verità! »

Circa la donazione delle 20 mila lire alla Clementina, il De Medici sostenne che egli non fece che soddisfare ad una promessa fattale dalla signora.

Ma la Clementina lo smentì recisamente: « È falso: tu il 2 novembre hai scritto la carta di donazione e quel denaro, come tu sai benissimo, era il primo compenso per quanto abbiamo fatto insieme. »

Più tardi la Tosetti, quando già l'istruttoria era chiusa, ritirò le accuse contro il De Medici assumendo intera la responsabilità del delitto.

Prima ancora di ciò, quando cioè la Tosetti persisteva tenacemente nell'accusarlo, il De Medici disse, in suo interrogatorio al giudice istruttore:

— Comprendo ora tutto ciò che è successo: un giorno la Clementina mi chiese: « Se la signora morisse, lei sposerebbe un'altra donna? »

Non risposi a quelle parole pure comprendendone il senso oscuro. Ma oggi quelle parole spiegano tutto...

E cioè — secondo il De Medici — la Clementina avrebbe avvelenata la signora nella speranza di unirsi in matrimonio con lui.

Ma in proposito non si può sottacere che la Tosetti è maritata.

* * *

Indosso alla Tosetti fu trovata una sconcia poesia col titolo *Rosa thea* composta dal De Medici che è dipinto quale uomo di scarso ingegno e di scarsissima istruzione. L'originale della poesia si rinvenne in un *notes* del De Medici. Costui così spiegò la poesia e la dedica alla Clementina:

« La scrissi tre giorni dopo il mio onomastico. Ero come folle per la passione colpevole per la Tosetti. Poco dopo la mia signora mi regalò il mio ritratto ad olio. Da quel giorno la passione scomparve e sentii disgusto della Tosetti. La respinsi più volte ma non osai licenziarla perchè mia moglie le era molto affezionata. »

L'accusa sostiene che la passione del De Medici per la Tosetti era da degenerato e che in essa egli saziava la sua sensualità quasi morbosa e ne deduce un argomento nella poesia *Rosa thea* nella quale sono lumeggiati i loro turpi rapporti.

* * *

La signora Lardera, moglie del De Medici, era buona, semplice, di temperamento freddo dominante quello del marito.

Forse ella, preoccupata della salute del marito che le pareva cagionevole e convinta che egli dovesse aver vita breve, si ingeriva moltissimo dell'amministrazione del di lui patrimonio procurando di favorire sè stessa impedendo che — non avendo figli — passasse in troppa grande parte ai di lui parenti.

Il De Medici di ciò si lagnava ma non sapeva ribellarsi: si sentiva inferiore alla moglie.

Nell'istruttoria il De Medici si sforzò di dipingere in colori poco lusinghieri la moglie: insistè sulla sua generosità verso di lei.

— Le ho regalato — disse — una villa del valore di 50 mila lire e inoltre 200 azioni della Società fabbriche riunite di fiammiferi. Io facevo di tutto per renderla felice, ma essa non amava la famiglia: non si curava che del suo interesse personale. Ma io l'ho sempre trattata bene.

Ma l'accusa non crede alla generosità del De Medici e dice che questi donava non col cuore ma per interesse, ben sapendo di aver dei gravissimi torti verso di lei e per placarla.

La Lardera era bella, ma il suo temperamento così freddo e calcolatore, pareva togliesse quasi la femminilità alla sua leggiadria e giovinezza: certamente essa era quasi insensibile.

Il marito era precisamente l'opposto e nella Tosetti aveva trovato una degnissima compagna.

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Caffettiere che ammazza un avventore.

Fu tradotto ieri avanti i giurati quel D'Amico Pasquale proprietario del caffè in corso Ticinese n. 70 che uccise il giorno 11 febbraio di quest'anno il suo avventore Angelo Cantù.

Il D'Amico, giovanotto di 28 anni, nativo di Bari, così espose il fatto ai giurati:

« Avevo fatto una partita a *tresette* col Cantù, mio abituale avventore. Sorse un dissidio per il giuoco: il Cantù asseriva cose non vere ed io gli dissi: « Se lei dice questo è un bugiardo. » Il Cantù mi investì: intervenne in sua difesa il di lui nipote Aldo Brambilla impugnando una *roulette* di metallo e con quella mi colpì alla testa. Io afferrai un catenaccio e percossi alla testa il Cantù che cadde a terra. »

In sostanza il D'Amico dice che fu costretto da legittima difesa a percuotere il Cantù.

Questo disgraziato morì due giorni dopo all'ospedale per frattura del cranio.

Secondo l'accusa non vi fu per il D'Amico alcuna necessità di difesa: il D'Amico, afferrò il catenaccio appena il Cantù offeso colle parole bugiardo e impostore aveva fatto l'atto di togliersi il soprabito come per gettarsi su lui.

Il D'Amico percosse una prima volta il Cantù; poscia fu disarmato da certo Ripamonti: intervenne il Brambilla in difesa dello zio ma, secondo l'accusa, non percosse colla *roulette* il D'Amico, il quale riafferrò il catenaccio e colpì nuovamente alla testa il Cantù facendolo stramazzare al suolo privo di sensi.

Importante testimonio sarebbe stato il Brambilla, ma questi è al Brasile. Il P. M. Tunesi chiese senz'altro il rinvio del processo in attesa che il Brambilla si compiaccia di ritornare in patria, ma la Corte, presieduta dal consigliere Raimondi, si oppose, conformemente alla istanza dei difensori avvocati Gambini e Giaconia, e ordinò la prosecuzione del dibattimento.

I testi esaminati ieri furono in complesso favorevoli all'accusato.

Il verdetto si avrà probabilmente oggi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Tredicimila lire involate.

Negli anni 1902 e 1903 il giovane Emilio Zanoni trovandosi alle dipendenze del signor Rusconi Ettore in Milano, trovò modo di appropriarsi a poco a poco, tredicimila lire di spettanza del principale, gli sottrasse inoltre molte lettere e da taluna di esse rubò il denaro che vi era contenuto.

Scoperto il Zanoni prese il volo ma il 10 aprile di quest'anno fu arrestato a Parigi e estradato.

Il Tribunale ieri puniva l'infedele commesso con 2 anni e 8 mesi di reclusione e 583 lire di multa.

Strascico di una commemorazione.

Fra gli arrestati in occasione della commemorazione di Garibaldi in Milano il due corrente, vi fu il diciottenne muratore D'Antoni Umberto. Costui alla società dei « giovanetti monarchici » intervenuta alla commemorazione e poi allontanatasi per il canto dell'Inno dei lavoratori, disse:

« Vigliacchi voi e vigliacche le guardie che vi proteggono! »

Per tali parole fu imputato di oltraggio alle guardie e ieri il D'Antoni fu condannato a 2 mesi e 19 giorni di reclusione.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Dopo un incidente provocato dalla difesa e respinto dalla Corte, l'on. Altobelli proseguì dimostrando che Palizzolo conosceva il Fontana di cui distrusse il famoso *alibi*.

Ad un certo punto, rilevando la contraddizione della difesa, il deputato Spirito protestò e l'on. Altobelli gli rispose:

« Se crede di provocarmi ha sbagliato; da una settimana la verità lo colpisce in pieno petto ed egli insorge! »

Ristabilitasi la calma, l'illustre oratore della parte civile ricordò vari episodi testimonianti la complicità nei delittuosi rapporti dei due accusati.

Il ricorso degli imputati del Banco Sconto.

Ci telefonano da Roma, 23:

Stamane è stato pubblicato il dispositivo della sentenza con la quale il Supremo Collegio della Corte di Cassazione accoglie il ricorso del comm. Cattaneo e dei cav. Cullino e Corinaldi avverso alla sentenza della Corte d'Appello di Torino dalla quale erano stati condannati a pene varianti da due a sei anni.

La Corte annulla la sentenza massima e rinvia gli atti per un nuovo giudizio davanti alla Corte d'Appello di Genova.

NECROLOGIO

A Sondrio l'avvocato Augusto Ghioni.
A Torino il dott. Vincenzo Falletti.
A Viale d'Asti il dott. prof. Pietro Fulcheris.
A Rossano Veneto, Gioacchino Bruna, colonnello nella riserva.
A Santa Margherita Ligure, l'ex diplomatico Pietro Savio.
A Genova il patriota prof. Gerolamo Fabbri.

CRONACA

SAN GIOVANNI.

Da noi la festa è nei templi, oppure nelle case, dove le brigate si radunano a lieti festini in onore di un qualche Giovanni. Ma nell'Italia media e del Sud ed anche altrove, alle Prealpi, è festa poetica questa del San Giovanni; e caratteristicamente popolare. Nella notte limpida del giugno, i monti si vedono punteggiati di fuochi, — gl'immensi *falò* che inviano da un capo all'altro della vallata il saluto dei villaggi e dei borghi.

Le nostre feste più importanti coincidono, per lo più, col trapasso da una stagione all'altra: e forse sono, sotto una nuova veste religiosa, il succedersi non interrotto di quelle manifestazioni di culto verso la natura buona e benefica, che con tanta pompa celebravano i nostri padri antichi.

Col San Giovanni si entra nell'estate piena e i mietitori già preparano la falce, che passerà tra poco sui campi biondeggianti di grano... « Purchè sia propizio il tempo! » così pregano in cuor loro i contadini, « e il cielo non dia tempesta. »

Noi, chiusi tra le mura della città, abbiamo perduto il senso originario di queste feste sopratutto campestri; ma pur tuttavia ne conserviamo l'uso, per forza di tradizione, e ne pigliamo occasione per augurare agli amici la pace della casa, la serenità delle anime, beni che noi desideriamo per i nostri lettori, si chiamino o non si chiamino Giovanni.

L'Esposizione del 1906

Il sussidio del Governo e la lotteria.

Come i lettori vedono dal resoconto parlamentare, ieri è stato presentato alla Camera il progetto di legge per il concorso del Governo, in mezzo milione all'Esposizione di Milano nel 1906 e per la lotteria di 3 milioni a favore dell'Esposizione stessa.

Speriamo ora che i deputati di Milano, sappiano adoperarsi ed insistere, perchè tale progetto abbia ad essere discusso ed approvato prima che la Camera si sciolga per le vacanze estive, assicurando così un periodo di immediata e più intensa attività alle iniziative della grande gara del lavoro cui Milano si accinge.

IL QUINTO CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ALBERGATORI.

Sono da ieri in Milano un gran numero di proprietari dei principali alberghi d'ogni regione d'Italia, pel loro quinto Congresso nazionale, nel quale hanno a discutere parecchie gravi e importanti questioni di comune interesse.

Ieri non vi è stata che la riunione privata del Consiglio d'amministrazione della Società nazionale fra gli albergatori nel salone dell'Hôtel Milan, ove già gli ospiti erano stati invitati dal proprietario e consigliere G. Spatz. Ai brindisi dopo la colazione, l'on. Brunialti ricordò l'opera dell'onorevole Maggiorino Ferraris a favore dell'associazione pel movimento dei forestieri in Italia e il signor Spatz rammentò pure le benemerenze del primo presidente del sodalizio on. di Sant'Onofrio.

Oggi all'Hôtel Continental sono cominciate le sedute del Congresso, per trattare dell'azione e contributo dei vari enti (Governo, Provincie, Comuni, Camere di Commercio) per lo sviluppo del movimento dei forestieri e dell'azione del Touring Club a favore del movimento suaccennato e correlativamente dell'opera promossa per il miglioramento degli alberghi nei piccoli centri.

Contro le illegalità del ministro Orlando. — Abbiamo dato l'altro dì il telegramma di un gruppo d'insegnanti milanesi al ministro Orlando perchè le nomine provvisorie dei direttori facciansi applicando la legge.

Aggiungiamo oggi che all'on. Credaro, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, fu telegrafato in questi termini:

« Gruppo insegnanti milanesi forniti diploma ispettore, direttore didattico, spedirono telegramma ministro Orlando, chiedendo revoca circolare consigliante illegale sospensione concorsi direttori.

« Invocasi pronto, energico intervento Previdenza Unione. »

Nel campo socialista. — Il Consiglio direttivo del Nucleo di propaganda socialista V Collegio, 2° riparto, radunato per deliberare in merito all'ultima risoluzione della Direzione del Partito;

reso omaggio innanzi tutto alla franchezza dimostrata dalla maggioranza della Direzione stessa — franchezza di cui gli stessi pronostici dei cosidetti ultra-rivoluzionari, avevano fatto, in questi ultimi tempi, fortemente dubitare — mentre plaude e fa propria l'energica e dignitosa dichiarazione del Comitato Federale dei gruppi autonomi respingente nella lettera e nello spirito il deliberato della Direzione suddetta — afferma — nell'assoluta convinzione dell'unanime consenso dei soci — il proposito di riattivare un fervido lavoro di propaganda e di agitazione socialista, senza affatto preoccuparsi dell'invito a rientrare nella Federazione milanese espresso dalla Direzione e respingendo anzi *a priori* ogni e qualsiasi subdola proposta o tentativo che eventualmente tendesse ad attenuare il troppo chiaro e atteso responso del supremo consesso romano.

*** Il Comitato socialista del VI Collegio (I e II riparto) ci comunica che nel locale del Circolo socialista, in via Vigevano, 25, stasera alle 20 30 avrà luogo la continuazione dell'assemblea di martedì scorso.

I compagni Merlini e Polvara daranno relazione della loro opera, il primo come consigliere provinciale, il secondo come consigliere comunale; inoltre si discuterà in merito alla Direzione del Partito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37, tram. 8.14 — Roma — leva 4.37, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.44, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. 2.52 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sulla Manica, minima di 748 sulla Svezia centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Leggermente discesa al nord; massima di 767 lungo la zona prealpina, minima di 765 sul Jonio.

Temperatura. — Di nuovo aumentata.

Venti. — Predominio di grecali.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, sereno altrove. Ieri generalmente bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.7.
Tem. e. med. +21.9. mass. +32.3, min. + 17.7.
Umidità relativa media 56 0|0.
Venti dominanti: Est Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, Caligine.

Un fulmine su una cattedrale.

Si ha da Imola:

Un temporale, apparentemente non grave, si è scatenato l'altro ieri mattina sulla città di Imola producendo notevolissimo danno alla cattedrale per lo scoppio di una folgore.

La chiesa cominciava ad essere visitata dai fedeli quando, un fulmine di straordinaria intensità si è abbattuto sulla parte superiore della facciata, senza essere attratto dal parafulmine del campanile che ha pure un raggio lunghissimo. Il fulmine ha mandato croce e piedestallo a cadere intatti sul tetto; ruppe poscia le lastre di copertura e dislogò massi di pietra e di muratura tanto da mettere in pericolo l'angolo. I frantumi furono lanciati a notevole distanza e la piazza ne fu coperta. Non si ebbe a deplorare però alcuna disgrazia.

Grandine devastatrice.

Telegrafano da Valladolid, 22:

Una violenta tempesta di grandine si è scatenata in quattordici villaggi. Tutti i raccolti sono stati distrutti. Molto bestiame fu ucciso e numerose persone ferite. Un centinaio di famiglie si trova nella miseria.

Terribile uragano.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

A Budapest uno spaventoso uragano devastò il comune di Kladso.

I Fulmini uccisero sedici contadini riparatisi sotto gli alberi.

Due bambini, travolti da un torrente straripato, annegarono.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
Commenda: *Mad. Sans-Gêne*, comm. — Ore 8.30.
Olimpia: *La Mascotte*, oper. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Odol rinfresca la bocca!

L'INAUGURAZIONE del monumento di Volfango Goethe

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Alle ore sei pomeridiane ebbe luogo, a Villa Borghese l'inaugurazione del monumento a Volfango Goethe, offerto dall'imperatore di Germania a Roma.

Presso il monumento era stato eretto un palco destinato ad accogliere la autorità ed il re che ha presenziato alla cerimonia.

Lo steccato era adorno di bandiere italiane e germaniche. Prestavano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme.

Tra gli intervenuti, oltre all'ambasciatore di Germania si notavano: una larghissima rappresentanza della Colonia estera, i ministri Giolitti, Tittoni ed Orlando, il senatore Finali, lo scultore Eberlein, autore del monumento, e l'architetto dell'ambasciata germanica, Wille.

Alla base del monumento vennero deposte due corone di alloro, con bacche dorate, l'una del Municipio di Roma, l'altra del Circolo tedesco, recanti sui nastri la scritta: *Al genio di Goethe*.

Lungo il viale, dall'ingresso di Porta Pinciana al monumento, erano schierate le truppe.

Il palco reale, colle poltrone per le autorità era stato eretto di fronte al monumento il quale era nascosto agli occhi del pubblico da quattro grandi tende.

Il luogo dove il monumento sorge, prescelto dall'architetto dell'ambasciata germanica, si presta assai alla cerimonia che, sotto lo splendore del cielo romano, assunse una solennità ed una letizia incredibile. Nel momento in cui la tela cadde, applausi entusiastici scoppiarono e la splendida opera di Ebelstein si mostrò nella sua superba bellezza, mentre il corpo di musica municipale intuonava l'inno germanico.

Quindi prese la parola l'ambasciatore di Germania, conte De Mons il quale ha parlato in tedesco esprimendo al re a nome dell'imperatore l'alto significato intellettuale del dono offerto alla città di Roma.

Si rivolse poi al sindaco di Roma facendogli solennemente la consegna del monumento, al che il sindaco rispose con uno splendido discorso, accolto da applausi entusiastici

Parlò poi l'on. Orlando, ministro dell'Istruzione pubblica, pure applauditissimo.

Il re, sceso dal palco reale, fece quindi il giro del monumento, mostrandosi ammirato e congratulandosi personalmente con lo scultore Eberlein.

Incaricò poi l'ambasciatore germanico di esprimere la sua gratitudine vivissima all'imperatore.

Poscia le autorità lasciarono Villa Borghese.

L'ECCIDIO commesso dal carabiniere a Bordighera

4 morti — 1500 fucilate.

Ci telegrafano da San Remo, 22:

(G.) Eccovi i particolari dell'eccidio avvenuto a Bordighera per opera di un carabiniere:

Verso le 5 pom., d'ieri, nella caserma dei carabinieri a Bordighera, il carabiniere Maida Pio, siciliano, da undici anni in servizio, colto da subitanea pazzia, impugnata la rivoltella, senza alcun motivo faceva fuoco sul suo compagno Benassi Giuseppe. Indi, col moschetto si metteva alla finestra della caserma e continuava a far fuoco sui passanti. Nella casa di fronte alla caserma abitava la famiglia del signor Castaldini, gestore alla ferrovia.

Il Castaldini, udendo gli spari, si affacciò alla finestra assieme alla sua bambina Emma, d'anni dieci.

Il Maida, furente, fece fuoco contro il Castaldini e colpì, invece, nel petto la piccola Emma che cadde al suolo morente.

Al balcone vicino, si affacciò il barone De Walden Edmond, suddito francese, e subito fu colpito da una palla di moschetto che lo rese cadavere.

I carabinieri che in quel momento si trovavano al primo piano si slanciarono nella sala, ma il Maida sparò contro di loro e ferì il carabiniere Porcile Giuseppe genovese, quindi chiuse e barricò la porta e continuò a far fuoco sui passanti.

Avvisata la luogotenenza di Ventimiglia, giunse subito sul luogo il tenente Orgiati con dieci carabinieri, ma riuscì inutile ogni sforzo per catturare il forsennato.

Giunse pure una compagnia di bersaglieri di Ventimiglia e aprì un fuoco nutrito contro la caserma, fuoco che durò fino alle 4 di stamane.

Si calcola che siano stati sparati circa 1500 colpi.

Arrivarono pure sul luogo, il sottoprefetto di San Remo, il regio commissario di Ventimiglia il colonnello dei bersaglieri e altre autorità.

Riusciva nondimeno impossibile prendere il Maida; e allora si pensò di dar fuoco alla caserma.

Si volle prima però, salvare i feriti che si trovavano nello stabile e la moglie del brigadiere, che aveva passato una notte terribile rinchiusa nella sua camera.

Essa e i feriti vennero fatti passare dalle finestre e furono messi in salvo.

Salirono allora sul tetto, il sergente Tortora Armando e il carabiniere Gola Giuseppe.

Ma appena smossa una tegola il Gola venne ferito al braccio destro e alla guancia da una fucilata a mitraglia.

Il Tortora con una cassetta di petrolio diede fuoco al tetto.

Frattanto giungevano altri bersaglieri, che da tutte le parti facevano fuoco contro la caserma.

Il fuoco però non ardeva che lentissimamente.

Giunsero i pompieri di Ventimiglia e si unirono ai bersaglieri per scoperchiare il tetto.

Il Maida continuava sempre a sparare dalla finestra sui passanti e dalle stanze interne verso quelle che erano sul tetto, mentre la folla grandissima, urlava imprecando.

Finalmente carabinieri e soldati poterono penetrare nella caserma facendo fuoco anch'essi, e mentre la gente stava trepidante temendo nuove vittime, un tenente dei carabinieri si affacciò ad una finestra e gridò: È morto!

Il Maida era stato ucciso.

La folla gettò un grido di sollievo, e si precipitò per vedere il cadavere del Maida.

Poco dopo tutto era rientrato nell'ordine, ma questa tragedia aveva, ed ha dolorosamente impressionata la città.

Le vittime.

Oltre alla bambina Emma Castaldini, al barone De Walden e al carabiniere Benassi, già morti, è moribondo all'ospedale il farmacista Eugenio Bolchini.

Sono poi gravemente feriti i carabinieri Giuseppe Porcile e Giovanni Gola.

Pazzia o vendetta?

Sull'orribile eccidio circola già una seconda versione, finora non confermata.

Si dice che il Maida abbia agito non sotto l'impulso di un'improvvisa pazzia, ma per vendicarsi di ingiustizie patite.

Si aggiunge in proposito che quando il colonnello dei bersaglieri, alle quattro di stamane, intimò al Maida di arrendersi, questi rispose che non era ancora l'ora e continuò a sparare.

Il Maida si è suicidato.

Ci telefonano da Genova, 23:

Si è rinvenuto un biglietto del carabiniere Maida nel quale egli dice che dopo l'eccidio commesso non gli rimane che suicidarsi.

Infatti esaminato il cadavere risulterebbe da una ferita alla testa che egli si sarebbe realmente suicidato.

Altri particolari.

Il *Caffaro* ha questi particolari sull'assalto dato dai bersaglieri nella caserma nella quale si era barricato il Maida:

« Verso le 11 di martedì sera, guidata dal tenente colonnello Maggiorini, dai capitani Messeri, Dimicelli e dai tenenti Donzelli, Zoglia e Galassini, giunse a Bordighera da Ventimiglia una compagnia di bersaglieri.

« Dopo brevi accordi presi fra le autorità civili e militari, i bersaglieri attorniarono la caserma ed aprirono un nutrito fuoco di moschetteria contro la finestra del secondo piano.

« Il Maida rispondeva a sua volta con replicati colpi. Era triste, ma pur necessaria, quella caccia all'uomo ed in mezzo all'oscurità, fra quella folla muta e costernata, la fucileria produceva un effetto strano, fantastico.

« Le scariche si succedettero ad intervalli sempre nella speranza d'intimidire il ribelle, ma inutilmente.

« Alle tre di mercoledì mattina un drappello di carabinieri e di bersaglieri guidati dai loro superiori e dal tenente colonnello che dirigeva l'operazione, aiutati da alcuni volonterosi muratori, guadagnava il tetto dopo aver escogitati altri mezzi meno pericolosi, fra i quali quello di demolire a colpi di moschetto il pavimento su cui trovavasi il Maida, sparandovi centinaia di colpi. Mezzo poi abbandonato perchè pericolosissimo, essendo precipua intenzione delle autorità di evitare altre vittime.

« Dal tetto le operazioni riuscivano pure difficilissime, potendo il Maida sparare a colpo sicuro, essendo al buio e potendosi muovere a suo piacimento.

« Viene presa la determinazione di incendiare il secondo piano. Carabinieri, bersaglieri e muratori provvedono alacremente.

« Si scoperchia parte del tetto, si intromettono fasci di legna fra il tetto e il solaio e si sparge il tutto di petrolio. L'operazione non era scevra di pericolo, poichè il Maida tempestava di colpi il soffitto.

« Si appicca il fuoco, una fiammata immensa avvolge le tre camere occupate dal Maida; le fiamme incominciano la loro opera di distruzione.

« Intanto giunge un drappello di pompieri da Ventimiglia che prende parte all'operazione ed attende il momento della estinzione.

« Da San Remo giunge in quel mentre il colonnello del reggimento bersaglieri, Tassoni. Noncurante del pericolo, accede alla caserma, guadagna il tetto per la scala Porta, dà ordini ed aiuta i militari a scoperchiare altra parte del tetto sotto cui si suppone siasi rifugiato il Maida.

« Il colonnello Tassoni scende per il primo dalla breccia seguito dal sergente dei bersaglieri Tortora, dal capitano dei carabinieri, dal tenente dei bersaglieri Galazzino, da un bersagliere, da un caporal maggiore e da due pompieri. Infatti il Maida si trovava nella camera sottostante, separato dal solaio. Il colonnello Tassoni lo chiama e gli intima di arrendersi, ma il Maida risponde non essere ancora l'ora. Allora il colonnello ordina di rompere il soffitto e da una breccia subito praticata partono i primi colpi a cui risponde il Maida, fortunatamente non colpendo nessuno. Egli però è tosto ferito e si appoggia al muro sempre armato di rivoltella e di moschetto.

« Altri colpi lo atterrano mentre il colonnello Tassoni e gli altri scendono dalla breccia e trovano il Maida cadavere.

Sempre lo scandalo dei Certosini

Ci telefonano da Parigi, 22:

La Commissione di inchiesta ha oggi interrogato il signor Besson, redattore del *Petit Dauphinois* che iniziò le accuse contro Edgardo Combes.

Egli ha cominciato col dichiarare che avrebbe detta la verità riservandosi di tener segreto quello che avrebbe creduto opportuno fino a che non sarà processato davanti a una Corte di Assise. Tale riserva produsse naturalmente una pessima impressione.

Besson, deponendo, riferì che nel dicembre del 1902, risultandogli che il Governo era disposto a fare una eccezione in favore di certe congregazioni, credette suo dovere di fare pratiche in favore dei Certosini, che si trovavano nel suo dipartimento. Parlò allora con parecchi deputati. Fece parecchi viaggi, ma dovette riconoscere che nessuno gli faceva comprendere che l'eccezione in favore dei certosini potesse venire comperata.

« L'otto marzo 1903 — dice Besson — trovandomi a Parigi ricevetti da Grenoble una lettera la quale mi annunciava che una persona erasi recata a cercarmi colà a nome di un alto personaggio.

« Seppi in seguito che si trattava di un certo signor Guerre, il quale poi mi fissò un convegno a Parigi, a casa sua, in rue Berger, per il giorno 13 dello stesso marzo. Vi andai infatti verso la una e mezza del pomeriggio e lo trovai con un suo amico, certo Mazet, il quale partecipava pure alle pratiche, che mi disse: « Voi state per riuscire, Edgardo è da vedere ». Al che io osservai: Chi è Edgardo? poichè il nome non mi dice nulla.

« Mazet replicò: « Ma Edgardo Combes, disgraziato! Voi avrete un convegno in casa del signor Vervord alle tre pomeridiane. »

Besson prosegue raccontando che infatti si recarono a casa di Vervord all'ora fissata.

Egli si fece subito conto che si trattava di una casa sospetta, una specie di agenzia di affari loschi.

Vervoord gli disse:

« La vostra campagna fece molto rumore ma non è sufficiente. Vi sono due sorta di giornalisti: quelli che pescano i cadaveri dei cani e quelli che fanno degli affari. »

Besson non parlò ed allora Vervoord soggiunse che egli era amico e confidente di Edgardo Combes e che aveva trattato con lui numerosi affari. E, per comprovare la verità di quanto diceva, mostrò a Besson il permesso ferroviario usato dal Guerre per recarsi a Grenoble per cercarlo.

« Credevo così poco — continua Besson — che uno della famiglia Combes potesse essere colpevole che diffidai sempre più. Vervord mi disse che io avrei dovuto formalmente impegnarmi a far versare ad Edgardo Combes un milione al domani dell'autorizzazione data dal Governo ai certosini.

« Ora, io che non avevo veduto alcun certosino avendo soltanto visto una prima ed ultima volta il padre don Michele il 29 maggio, risposi che io non potevo promettere nulla, non essendo mandatario di alcuno. Vervoord replicò che se io acconsentivo ad impegnarmi avremmo pranzato la sera stessa con Edgardo Combes. Io risposi nuovamente che non ero affatto incaricato di trattative e di farlo sapere ad Edgardo Combes, ma che d'altronde sarei stato felice di poter avere un colloquio con lui per convincerlo, se era possibile, del grande interesse che il Governo aveva a salvare i Certosini.

« Alla sera Vervoord mi telefonò che il colloquio con Edgardo Combes non era possibile e che andassi ad attendere lui all'uscita del *Moulin Rouge* alle undici e mezza. »

Infatti Besson, recatosi al luogo fissato, trovò Vervoord il quale gli disse:

« È deplorevole che i certosini non abbiano voluto pagare una autorizzazione che il papa stesso fa pagare (*ilarità*).

Terminando la sua deposizione Besson rammentò le polemiche del *Petit Dauphinois*, le smentite di Vervoord, la querela di Edgardo Combes e la propria controquerela, la interpellanza Flandin alla Camera ed i noti incidenti. Secondo Besson, il signor Baragnon, direttore del *Courier du soir* e proprietario del *Petit Dauphinois*, sarebbe andato il 14 marzo ad informare il presidente della Repubblica di quanto era avvenuto tra lui e Vervoord.

Ma, come aveva preannunziato, Besson non diede in proposito altre spiegazioni, benchè, interrogato da parecchi membri della Commissione, abbia sostenuto di avere delle prove per dimostrare che Vervoord era un mandatario di Edgardo Combes.

Besson non ha voluto presentare alla Commissione tali prove, nè indicare quali siano.

Il deputato Caffarelli allora gli gridò:

— Noi vi domandiamo la verità completa; se uscite di qui senza dirla vi dichiaro che non vi considero più come un uomo onesto! (*Rumori.*)

Presidente. Il linguaggio del signor Caffarelli è quello di un uomo di cuore. (*Vivi applausi.*)

Besson. Potete anche credermi un diffamatore, se volete. Fatemi pure arrestare immediatamente.

Presidente. La Commissione non ne ha i poteri.

Besson si dilungò ancora con frasi sibilline, ripetendo di avere le prove contro Edgardo Combes, ma che si riserva di presentarle alla Corte d'Assise. Besson soggiunse poi che il priore dei certosini, don Michele, è quello che può dare le necessarie spiegazioni in proposito.

Si dice che la Commissione interrogherà don. Michele, lunedì.

I confronti.

Si procedette quindi al confronto fra il presidente del Consiglio Combes, il ministro Trouillot e Millerand, per chiarire le note loro contraddizioni.

Combes mantenne tutte le sue precedenti dichiarazioni; Trouillot e Millerand si misero d'accordo sui diversi punti di secondaria importanza. Millerand dichiarò di non aver detto che si doveva tacere il nome di Chabert, per un interesse politico superiore; ricordò però che tale frase riassumeva il suo pensiero.

Ore 8 pom. — Dalla Commissione d'inchiesta è stato udito oggi il deputato Pichat, che è ingegnere e consigliere dei certosini, il quale si è occupato di ottenere loro l'autorizzazione.

Pichat ha dichiarato che il padre Michele gli ha rivelato il nome di quei quattro importanti personaggi politici menzionati nella sua lettera, ma non volle assolutamente parteciparli il nome di quel signor X che li ha nominati.

I membri della Commissione hanno protestato vivamente contro tale modo di agire ed hanno stigmatizzato che si fosse preso impegno, con un ricattatore quale appare il signor X, di non rivelarne il nome, ponendo così i personaggi compromessi in condizione di non poter domandare una spiegazione e di difendersi.

Le deposizione del deputato Pichat ha prodotto vivissima impressione.

La seduta continua.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Stalfieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il figlio Avv. Alessandro con la moglie Carolina Forno, la figlia Maddalena col marito Avv. Verdobbio Alessandro, la nuora Filomena Rondolino ved. Lodovico Abbove, il fratello Cav. Pietro, le sorelle Giuseppina e Maddalena Cassolo, i nipoti e parenti tutti col più profondo dolore annunciano la morte della rispettiva loro madre, suocera, sorella

EMILIA CASSOLO
ved. ABBOVE

di anni 77, spentasi serenamente in Borgo (Vi- rese) oggi 23 giugno ore 9.
I funerali avranno luogo domenica, 26 corr., ore 9, in Torre Beretti Lomellina, dove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Non si mandano partecipazioni personali.

La moglie Ester Colombi, i quattro teneri bimbi, il padre Innocente, la madre, i parenti Mauri, Schitter, la sorella Erminia ed i parenti Schitter, Colombi e Crosti, annunciano desolatissimi la morte, ieri avvenuta alle ore 16 45, del loro amatissimo

Rag. GIULIO MAURI

dopo lunga e penosissima malattia, assistito dai conforti religiosi.
I funerali avranno luogo in Monza venerdì alle ore 9, partendo dalla casa (Viale al Parco casa Galli 3, per la chiesa di S. Biagio, indi al Cimitero.
Non si inviano speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno rendere omaggio al povero defunto.
Monza, 23 giugno 1904.

Il marito Luigi Corsi colla figlia Maria, e il piccolo Nino unitamente alle famiglie Corsi, Barberi e Chiari annunziano coll'animo straziato l'irreparabile perdita della loro amatissima

ANNITA CORSI BARBERI

avvenuta stamane alle ore 6 in S. Ilario di Nervi (Liguria) dopo lunga e penosa malattia.
Milano, 23 Giugno 1904.

LUNEDÌ 27 GIUGNO
per sgombro definitivo
Palazzo Savonelli
Vendita Straordinaria
SCAMPOLI
Veri prezzi di Liquidazione

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE-BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa coi ... liquore Arnaldi.
informazioni e opuscolo allo ... CARLO ARNALDI Milano

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscolo al Laboratorio CARLO ARNALDI Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 giugno, ore 3 pom.

Parigi quota anche nell'odierna apertura 104 10 l'Italiana e da noi leggermente più sostenuti fecesi 104 02 per liquidazione.

Nei Valori troviamo più calme le Terni, la Banca d'Italia, Rubattino, Veneziano e le Elba. 3 1[2 101 70 circa.

Cambio ancora 99 92 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 97 a	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1077 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	746 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	284 — »	— —
Id. Edison	»	542 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1815 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	463 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	397 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1537 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	321 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	15[illegible] — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	140 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	11[illegible] 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	273 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	363 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 50 »	— —
Francia chèque		99 92 »	— —
Svizzera	»	99 [illegible] »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	123 37 »	— —

Le obbligazioni della Società Elba.

La *Stefani* ci comunica:

Oggi a cura del Credito Italiano, assuntore, furono introdotte alle Borse italiane 20.000 Obbligazioni 4 1[2 per cento della Società Elba da lire 500 cadauna le quali vennero completamente assorbite rimanendo anzi inesaurite numerose richieste.

Borsa di Parigi.

Parigi, 23, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. annu.	—,—	Rend. Spagn.	87,55
Id. id. 3 %	97,65	Banca Ottom.	585,00
Rend. Italiana	104,15	Argento	94,00
C. su Londra	25,18	Cr. Fondiario	695,00
Cons. Inglese	90,00	Azioni Suez	4180,00
Ferr. Lomb.	31[illegible],50	Lotti Turchi	123,50
Camb. su Ital.	1[16	Meridionali	—,—
Rendita Turca	—,—	Rendita Russa	75,60
Ba. di Parigi	1153	Ren. Portogh.	62,12
Tunisine	47[illegible],20	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	10[illegible],10	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Unghér.	101,50	Ren. Serba 4%	76,47

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 23, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 103,95 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Banca d'Italia 1078,00 — Banca Comm. 746,00 — Credito It. 575,00 — Merid. 726,50 — Mediterr. 446,00 — Navigaz. Generale 464,00 — Raffineria Zuccheri 397,00.

Borsa di Roma.

Roma, 23, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 10[illegible] — 1[2 — Id. 3 1[2 10[illegible] — Banca d'Italia 1078,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1470 — Gas 1414 — Condotte d'acqua 328,00.

Borsa di Torino.

Torino, 23, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 104,02 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Mediterranee 445,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1078,50 — B. Commerciale 747,50 — Cred. Ital. 575,50.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 23 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1° giugno al 23
Sete stagionate e pesate . . . kg.	12 025	7070	19 095	445 740
Bozzoli pesati . »	—	—	—	93 380
Cascami pesati »	—	—	—	8430
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	2145
Ass. campioni N.	258	100	358	7794

Lione 22, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	1	20	7
Asiatiche b.	24	42	93	177
Peso . . .	3150	3053	8249	9384

Peso totale . . . . Kg. 23836.

Zurigo, 22 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 1070 — Trame 1100 — Greggie 2820 — Totale 4990.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 6[100 — Brasiliani moderata in rialzo di 6[100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 500 — Esportazione 3500 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — correnti 6,07 — corrente e prossimo 5,97 — terzo e quarto mese 5,91 — quinto e sesto mese 5,76.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 22. — Gialli da 2 60 a 3 00.

Asti, 22. — Gialli da L. 2 40 a 3 10.

Bologna, 22. — Ascolani e carpinesi, qualità superiore da L. 3 00 e 3 27, comune da 2 70 a 2 95, inferiori da 2 40 a 2 65.

Bra, 22. — Gialli sup. da L. 2.40 a 3.20.

Brusasco 22. — Gialli da lire 2 40 a 2 70.

Canelli, 22. — Gialli da L. 2.60 a 3.00.

Carmagnola, 22. — Gialli super. da 2 70 a 3 00, bianco-gialli da 2 40 a 2 60.

Casale Monferrato, 22. — Gialli da 2 40 a 3 00.

Castelfranco Veneto, 22. — Incrociati comuni da 2 50 a 2 60; incrociati sferico-cinesi da 2,60 a 2.70.

Castelnuovo d'Asti, 22. — Gialli da lire 2 40 a 2 90.

Cavour, 22. — Gialli da L. 2 60 a 3 00, incr. da 2,50 a 2,80.

Cesena, 22. — Da 1,70 a 3,30.

Ceva, 22. — Gialli da 2,15 a 2,85.

Chivasso, 22. — Gialli superiori da L. 2 40 a 2 60; comuni da 2 30 a 2 50.

Cittadella 22. — Gialli da 2,49, incroc. a 2,33.

Cortemilia, 22. — Gialli da 2,50 a 2,80.

Cremona, 22. — Gialli prezzo medio L. 2.60.

Cologna Veneta, 22. — Giallo puro da L. 2 50 a 2 80; incroc. bianco-giallo di razze europee da 2 35 a 2 65; incrocio chinese da 2 55 a 3 00.

Cuneo, 22. — Gialli da 2.30 a 2.60 bianco da 1,80 a 2,50, bianco gialli da 1,80 a 2.70.

Dogliani, 22. — Gialli da 2,40 a 2,70.

Faenza, 21. — Nostrani gialli da 2 00 a 3 50, medio 3,045.

Fiorenzuola d'Arda, 22. — Gialli indig. sup. da 2 70 a 2 90. com. da 2 50 a 2,65, infer. da 1,90 a 2,22. bianco-gialli sup. da 2 70 a 2 90, com. da 2 60 a 2 65, inter. da 2 35 a 2 50.

Figline Valdarno. 22. — Nostrali sup. da 3 a 3,20.

Fossombrone, 22. — Mass. 3,40, minimo 2,30, medio 2,9887.

Forlì, 22. — Da 1 70 a 3 05.

Fossano, 22. — Gialli da 2 40 a 2 85, bianchi e verdi da 2 40 a 2 60, incroc. da 2 00 a 2 30.

Gallarate, 22. — Incr. chin. da 2,50 a 3,20.

Imola, 22. — Indigeni da 2,25 a 3.50, medio 3,061.

Ivrea, 22. — Gialli da 2,40 a 2,70.

Lucca, 22. — Gialli da 2 00 a 3 00.

Lugo 22. — Da L. 2,00 a 3,05, medio 2 72.

Macerata, 22. — Mass. 3,10, minimo 1,60, media 2,871.

Mantova, 22. — Nostrani da 2,10 a 2,50, incroc. chinesi da 2,30 a 2,65, scartida 0,40 a 1,50. Quindicesimo ed ultimo listino.

Modena, 22. — Nostrani superiori da L. 2.80 a 3.20, com. da 2,00 a 2.70, infer. da 1 a 1,50.

Mondovì, 22. — Gialli da 2 a 2,70.

Novara, 22. — Incroc. cinesi sup. da 2,70 a 2,95, comuni da 2,30 a 2,65, inferiori da 2 00 a 2 25; gialli indig. puri sup. da 2 55 a 2 70; comuni da 2 25 a 2 45.

Parma, 22. — Gialli indigeni sup. da 2 80 a 3.00, comuni da 2,55 a 2,75. inferiori da 2,30 a 2.50. chinesi incr. 2 60 a 3 20.

Pausula, 21. Massimo 2 80 — minimo 2 25 medio 2 58.

Pavia, 22. - Incrociati a bozzolo giallo, medio 2,535.

Pesaro, 22. — Da L. 2.00 a 3.12.

Pinerolo, 22. — Nostrani da 2.45 a 2.85, giapponesi 2,30 a 2,50, incroc. da 2,27 a 2.70.

Osimo, 22. — Da L. 2,50 a 3.10.

[illegible], 22. — Nostrana gialla sup. da 2,70 a 2.90, comune da 2,35 a 2,50, infer. da 2,10 a 2.30.

Piove di Sacco, 22. — Giallo da 2 a 2,50, incroc. da 2 a 2,40

Racconigi, 22. — Gialli comuni da 2,60 a 2,90, incroc. cinesi comuni da 1,77 a 2,50.

Reggio Emilia, 22. — Gialli nostrani da L. 2 [illegible] a 3 17; chinesi e incroc. da 2 [illegible] a 3 02.

Roma, 21. — Da 2,77 a 3,50 medio 2,76.

Rocca San Casciano, 22. — Indigeni, qualità super. da 2,50 a 3.70.

Saluzzo, 22. — Gialli superiori da L. 2,70 a 2,95, comuni da 2,50 a 2,60; verdi sup. a 2; incroc. da 2 30 a 2,70; chinesi da 2,50 a 2,95.

Saronno, 22. — Incroc. chinesi da 2,70 a 2,85.

Savigliano, 22. — Gialli da 2,50 a 2 80; incrocio da 2,20 a 2,40.

Santo Stefano Belbo, 22. — Gialli da L. 2,65 a 2,85.

Stradella, 22. — Chinesi nostrani e loro incroci sup. da 2,75 a 3,05, comuni da 2,40 a 2.70.

Torino, 22. — Gialli da L. 2,70 a 2,90 e da 2 30 a 2 60.

Voghera, 22. — Chinesi nostrali e loro incroci, superiori da L. 2,85 a 3,15, comuni da 2,60 a 2,80, inferiori da 2,20 a 2,25.

FRANCIA.

22. — Sulle piazze di Bégude, Bourg, de Peage, Joyuse, Laurent, Privas, Rouans, St. Ambroix, Uzès, Vaison, Valleraugue i prezzi variarono dalle L. 2,60 alle 3.10.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI commerciali ed industriali.

Ci pervengono numerose lettere dalle varie Associazioni commerciali ed industriali colle quali ci si informa come sia stato accolto di buon grado l'inizio di questa rubrica.

Grati di queste spontanee manifestazioni, nel mentre ci proponiamo di tener viva la rubrica nel miglior modo possibile, facciamo appello alle Associazioni a volerci puntualmente informare di tutto ciò che si agita nel campo commerciale ed industriale, delle varie questioni in corso, dei desiderati delle classi, degli oggetti da discutersi nelle adunanze, dei deliberati delle stesse, ecc., ecc.

Non ci asteniamo però dal raccomandare la *massima brevità* nei comunicati: in poco, dir molto.

Federazione esercenti.

Oltre all'ordine del giorno votato la sera del 17 corr. dall'assemblea generale dei soci, contro l'*Union des gas*, di cui tenemmo già parola, furono approvati i bilanci, consuntivo 1903 e preventivo 1904, e proclamati i nuovi delegati, tanto delle Società federate che dei gruppi di soci sparsi.

Mutua Proprietari forno.

In seguito alla deliberazione presa dall'assemblea dei soci della Mutua Proprietari forno, di staccarsi cioè dalla Federazione Esercenti, il segretario della Mutua stessa, avv. Alessandro Crosti, rassegnò le proprie dimissioni, non credendo opportuno continuare a reggere una carica in un sodalizio che mira alla costituzione di un'altra Federazione Esercenti mentre egli è consulente legale dell'attuale Federazione.

Associazione fra commercianti esercenti ed industriali.

In occasione delle imminenti elezioni probivirali, tutti gli industriali inscritti come elettori nelle liste dei probiviri delle industrie tessili sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà domani sera, venerdì, nei locali dell'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, in piazza del Duomo, 2 [illegible] per accordarsi circa le elezioni che seguiranno il giorno 26 corrente.

Associazione granaria.

È indetta per domenica, 26 corr., alle ore 18, alla sede sociale in via Orefici, 23, l'assemblea straordinaria dei soci, per trattare in sede di seconda convocazione, la modificazione dell'art. 10 dello Statuto sociale e dell'art. 18 del regolamento arbitrale, il progetto di un nuovo assetto dell'Associazione per sentire la relazione del presidente, signor Enrico Torrani, sull'uso facoltativo del foglietto bollato nei contratti di merci e di derrate, e la relazione del vice-presidente, signor Carlo Saccai, circa la necessità di provvedimenti governativi a tutela della industria dei risi.

I produttori di latticinii e le trattative colla Svizzera.

Notizie da Lodi recano che domenica scorsa per iniziativa di quella Camera di commercio, si tenne presso la stessa e sotto la presidenza del cav. dott. Giambattista Rossi una numerosa adunanza dei principali esportatori di burro e formaggio, aderenti le Camere di commercio di Cremona e di Pavia.

Dopo una chiara ed esauriente esposizione sullo stato delle trattative per il nuovo regime doganale fra l'Italia e la Svizzera, fatta dal prof. cav. Carlo Besana, venne deliberato di richiamare l'attenzione del ministero di A. I. e C. e dei delegati pel trattato colla Svizzera sui gravi danni che ne verrebbero alla nostra regione se, dal fatto di una diminuzione della tariffa d'importazione sui formaggi svizzeri ne venisse un ulteriore ribasso nel prezzo del latte, aggravandone la crisi.

FALLIMENTI.

Catania — Pistone Giuseppe, tessuti.

Lodi — Pucci Ernesto, mercerie, ecc.

Palermo — Riotta Ernesto, farine. — Lo Bianco Sebattiano, manifatture.

Livorno — Agretti L. e F., cordami. — Romei Dominico, carboni.

Reggio Cal. — Caminiti G. e figli, seta. — Prestopino G., manifatture. — Moschella Marco, cereali.

Genova — Bianchetti Luigi.

Tempio Paus. — Carbini Tomaso, mercerie. — Mosseddu Corda N., tessuti.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York, 23. — Il piroscafo *Sardegna* è partito per Genova, ed è giunto il piroscafo *Piemonte*.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 22 giugno.

Da Fiumicino 21 giugno vap. Corriere di Roma, 154, pozzolana — Taganrog 9 giugno vap. Poseidon, 1658, elle. grano — Newcastle 11 giugno vap. Wesdow, 1[illegible], ingl. carbone — Cardiff 10 giugno vap. Daibreak, 1904, ingl. carbone — Cagliari 11 giugno cutter Luisita, 50, ital. scorza — Marsiglia 21 giugno vap. Antonino, 401, zavorra — Amburgo 4 giugno vap. Malaga, 903 germ. merci — Lavagna 21 giugno bilanc. Giulio, 5, ital. lavagna — Batavia 26 maggio bas. Koniugin Regentes, 2317, oland. merci.

Arrivi del 23 giugno.

Villa Real [illegible] giugno vap. Avvenire, 50, ital. tonno — Roma 21 giugno vap. Corriere del Tevere, 82, ital. merci — Massaua 8 giugno vap. Umberto I, 1528, ital. merci e 104 pass. — New-Castle 8 giugno vap. Sollubo, 1628, spagn. carbone — Alghero 14 giugno brig. Buon Padre, 85, ital. merci — Mittlesbrough 8 giugno vap. Aberporth, 1231, ingl. ghisa — Venezia 8 giugno vap. Plata, 1210, ital. merci — Pertusola 22 giugno pontone Po, 229, ital. piombo — Marina di Carrara 22 giugno navic. I due fratelli, 50, ital. marmi — Catania 16 giugno vap. Cosimo, 367, ital. merci — Marsiglia 22 giugno v. Arpad, 729, austr.-ung. merci — Marsiglia 22 giugno vap. Bisagno, 1510, ital. merci.

Partenze del 22 giugno.

Malta, v. Guasco, 1299, ital. — Napoli, v. Marsala, 1013, ital. — Porto Torres, Cipro, 592, ital. — Malta, vap. Adria, 1157, ital. — Buenos Ayres, vap. Speranza, 1909, ital. — Pertusola, vap. Rapido, 31, ital. — Bari, v. Regina Elena, 1853, ital. — Roma, vap. Corriere di Livorno, 127, ital. — Valencia, vap. Gabriel Rios, 383, spagn. — Buenos Ayres, v. Provaus, 2812, franc. con 79 pass.

Partenze del 23 giugno.

Amsterdam, v. Koningin Regentes, 2317, olandese — Stachs, vap. Sincerità, 1168, ital. — Nicolajeff, vap. Regend, 2110, inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 giugno.

Quarti Ancilla 2, via Cagnola 11.
Vaghi Renato, m. 4, via Messina 1.
Paganelli Maria 71, via Orti 25.
Brugnetti Angela 21, Fara D'Adda.
Serravalle Carlo 62, via L. Palazzi 18.
Delfino Ida 20, via Teulliè 7.
Vecchi Luigi 55, casaro, via Ravizza 15.
Monti Vittorio 27, calzol., Paderno Dugnano.
Castellazzo Chiarina 14, via Vittoria 51.
Losio Santo 9, Vigentino.
Meschini Ernesto 52, sarto.
Monguzzi Luigi 39, fattorino, v. Galileo 7.
Roveti Fulvia 1, via Marco Polo 9.
Cioni Clementina 17, sarta, v. Cappellini 14.
Ferrario Regina 12, corso Lodi 14.
Bianchi Luigia 68, agiata, corso Como 4.
Anselmi Maria 42, casalinga, corso Romana 2.
Paganetti Maria 53, casalinga, via Galileo 7.
Naggi Ida 24, cucitrice, via G. Pepe 16.
Colla Emilia 55, agiata, via Bigli 12.
Tronconi Teresa 60, via Nino Bixio 4.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Anversa Pietro, carrett. con Linati Emma, gom.
Pisani Giov., orefice con Guaita Gius., pulitr.
Marabelli Vitt., tagl. con Stefanoni Ida, guant.
Barbieri Ant., dec. con Maserchi Zelmira, sarta.
Pestalozza Uberto, prof. con Sormani Isab., poss.
Contin Franc., poss. con Asti Anita, civile.
Borrone Paolo, imp. con Mondani Giulia, civile.
Miglio Domen., erbor. con Girosi Gius., berrett.
Augusto Giulio C., imp. con Celentano Aug., mod.
Carelli Ang. facch. con Sacchi Enrichetta, tess.
Suinaghi Ambr., v. urb. con Villa Luigia, berr.
Ragaini Silvio, mecc. con Pedrazzini Madd, p.
Luzi Vitt. poss. con Ferrari Irma civile.
Terzaghi Guido, imp. con Ratatoni Cesira civ.
Zeni Arnaldo, farm. con Bassatonna Amalia, civ.
Romagnoli Franc., ins. mec. con Mar. Rosa, c.
Del Deo Domenico, imp. con Erbuschi Efrem, c.
Guatelli Gio., inserv. con Carbonini Faustina, s.
Altonero Achille, mur. con Albertini Teresa, c
Musazzi Luigi, mur. con Tiberti Celesta, trin.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso — Massimo 60 parole.

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Vetero 7 (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1,25 più. Scelta cucina. Vini. Telefono 85-15. 16742

AUTOMOBILE, Vetturetta primaria fabbrica, costo originale seimila, vendesi seminuova duemilacinquecento. — Greco, Piazza Monforte 2, Milano. 18097

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 16433

LIQUIDAZIONE biciclette americane da 50 — 75 — 90 — 100, ecc. Cesare Ponza C.ia via Fieno, 6. 17988

OCCASIONE favorevole motore gas 2 cavalli Langen e Wolf vendesi. Corso Porta Nuova, 9. 17744

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, regali. bastoni, ombrelle, guanti inglesi, articoli selleria, vendesi grande ribasso, chiusura valigeria selleria Internazionale — Corso Vittorio Emanuele 39. 17051

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA malattia sciogliesi società, vendesi negozio vino bene avviato. — Rivolgersi schiarimenti Cavallo Viarengo, Pietro Borsieri 9. 17764

CAVALLINO morello alto 110 con charrette, fornimento vendesi via Francesco Sforza 43. 17883

CAVALLO che corre charrette, attrezzi, tutto compreso vendo grande occasione. Gianazza. Rivolgersi Colombo Mercante, Legnano. 18000

CEDESI motivi famiglia avviato negozio modisteria e sartoria in città di provincia. Trattative Castoldi, viale Porta Nuova 2, Milano. 18056

CEDESI negozio elegante, specialità alimentari. — Clientela signorile. Scrivere Vedova 34, posta Milano. 17896

CESSAZIONE di commercio vendo Bazar ed Emporio pipe. Ottima posizione corso Garibaldi, 46, Milano. 18046

LUCROSA azienda articoli brevettati cedesi poco rilievo. Abc 140 posta Milano. 17998

L. 800, Ritirandomi dal commercio cedo industria facile lucrosa. German, via Chiusa, 12. 18013

MOTORE gas 2 cavalli, buono stato, in attività, cedesi prezzo conveniente. Bombelli, via Redi 5, Milano. 16818

TORNI e trasmissioni usate in buono stato da vendere. Dirigersi all'Officina Elettrica, via Vittoria Colonna 9. 18037

VENDO villino 8 vani riva lago Maggiore, prezzo conveniente. Luigi, posta Pavia. 17965

Affitti.

AFFITTANSI camere ammobigliate, via Melchiorre Gioia, N. 1, vicino stazione Milano. 17909

AFFITTANSI subito grandi locali uso industria annesso studio vicino scalo Garibaldi anche a lotti, condizioni convenientissime. Scrivere cassetta 46 F Haasenstein e Vogler, Milano. 17870

A MILANO affittasi anche presentemente: viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

BAGNI di mare. - Affittasi presso Sturla elegante palazzina mobigliata con giardino. Aldo 200 posta Genova. 17968

CERCASI appartamento confortable 10-14 locali preferibilmente centrale per pensione. Scrivere cassetta 60 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 18005

CERCO in affitto negozio in via Torino. Offerte M 3 posta. 18038

CESANA Brianza. — Quattro stanze smobigliate, giardinetto, 100 annue, due 50. Mauri, San Vito 19. 17987

D'AFFITTARE due appartamentini ammobiliati di quattro locali a Viganello presso Lugano. Indirizzarsi Villa Talamona, Viganello. 17222

DESIDEREREBBESI scuderia rimessa per uno o due cavalli preferibilmente nel centro. Spiegare prezzo indirizzo. - Adolfo, posta Milano. 18040

GIOVANE artista solo cerca subito camera grande oppure due piccole vuote presso famiglia distinta, con pensione. Scrivere L. I. fermo posta Milano. 17901

GRANDI locali ad uso studio cercansi da importante Ditta. Preferenza al primo piano in corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Mercanti, Nuova via Orefici, piazza Ellittica, via Tommaso Grossi. Scrivere alla cassetta 39 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17762

LIGURIA, Appassionati stazione bagni Chiavari casa ammobigliata nella tenuta vinicola Pueco. Scrivere Cav Puccio, Chiavari. 18035

PEL 29 settembre affittansi Afori V. Montebello 6, appartamenti di 4, 5, 6 locali verso giardino. 17973

PORTOVALTRAVAGLIA affittansi stagione sei locali splendida villeggiatura, prezzo 475. — Commissionari posta. 18007

SESTO Sangiovanni via Garibaldi 11, settembre 29, affittasi 12 locali abitazione industria, giardino, corte, terrazza. 17461

SEVESO S. Pietro Brianza affittansi al presente due appartamenti mobigliati con attiguo giardino posizione splendida, aria di pineti, comodità ferrovia Nord. Rivolgersi Gianazza in luogo. 17997

SIGNORE cerca camera presso distinta famiglia — W 123 posta. 18020

VILLEGGIATURE, case, appartamenti mobiliati, colline, vallate bergamasche da Milesi, Paleocapa, Bergamo. 17171

Avvisi diversi.

ACCETTEREBBESI socio capitale avviatissima industria ditta primaria costante sviluppo, solidità moralità, referenze. Posizione assicurata. Ingenius, posta Milano 18017

ACCREDITATA casa produttrice olio d'oliva nella Riviera di Ponente cerca per provincie Brescia, Bergamo, Como, Novara esperti rappresentanti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere A. F. fermo posta, Bordighera. 17663

CAVARIA Oggiona Gallarate. A pochi passi trovasi Santo Stefano, Villeggianti approfittatevi pensione stagione miti pretese, casa Ravizzoli. 17982

CENTO prestito cerca impiegato senz'altri impegni. Scrivere Al Centinaio, posta. 17994

CERCASI socio, piccolo capitale, per nuova invenzione fabbrica e vendita. — Scrivere cassetta 52 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17932

FABBRICA importante di macchine per maglierie cerca abili rappresentanti in tutta Italia. Lauta provvigione. — Scrivere cassetta 62 E presso Haasenstein e Vogler, Milano 18024

FARMACISTA proprietario bellissima farmacia, cerca socio attivo, piccolo capitale, disponente buona località onde trasportarvela. Rocchini 52, posta Milano. 18402

IMPIEGO centomensili, buon avvenire, otterrei a giovane colto, ottime referenze, contro prestito tremila garantite, restituibili sei mesi. Fotoreal posta Milano. 18008

INDUSTRIA foto-smalti avviatissima cerca socio. Offerte Ragioniere Eugenio Cavanna, Venezia. 17844

LEVATRICE Bruzora. - Pensione gestanti. - Miti pretese. Via Capre 13, Milano. 17954

LEVATRICE Piscopo Ernesta Galluri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 18[illegible]

LEVATRICE premiata Dones, corso Romana 68, tiene gestanti, prezzi mitissimi. 17454

LIRE 20-30 mila cercansi, anche con impiego personale, da ottima ed avviata industria, articolo speciale e rendente e lucroso, per rimpiazzare socio uscente causa partenza da Milano. F. M. 1000, fermo posta. Non rispondesi anonimi. 17642

L'UNIVERSALE Ufficio Indirizzi via Solferino 20, ha traslocato via Amedei 4, avvisando che G. Paghi non fa più parte dell'Ufficio. — Cercansi piscinine per piegare stati. 17992

MATRIMONIO. - Vedovo con avviatissima lucrosa accreditatissima azienda sposerebbe signora con dote, referenze buone. - Posta 227, Milano. 17971

PER fine luglio sarà di nuovo accolto in pensione i ragazzo. Buon trattamento e sorveglianza. Prezzo L. 90 al mese. Ottime referenze. Dr. Tschopp, istitutore Spalenring 82, Basilea (Svizzera). 17960

PER ingrandire avviatissima azienda cerco socio disponga L. 5000. (Grimoldini Ettore, posta. 17979

PICCOLAFONTE. Ti credevo ammalata! Dimmelo quando potrò scriverti. Verrò probabilmente presto. — Sempre affettuosissimi. 18052

RAPPRESENTANTE di primaria cartiera italiana a Parigi cerca rappresentare altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12. 16682

RAPPRESENTANZA cerco disponendo cauzione piccolo deposito scrivere Germano posta Milano. 17981

SPEME. Ricordo sempre felicità nostro brevissimo viaggio. Arrivederci presto. Affettuosissimi. Fioraliso. 18033

VETRINE ditto, spallette, banco, scansie usate cercansi. - Scrivere Polenghi, Novara. 1786[illegible]

VIAGGIATORE contro sola provvigione cercasi produrre pubblicità, abbonamenti antico periodico speciale, conteneute già numerose pagine inserzioni. Offerte C. P. 455, Roma. 17681

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

BALIA asciutta, buon carattere, disposta viaggiare, cerca posto. Scrivere Maria 150, fermo posta, Abbiategrasso. 18[illegible]

CERCANSI operaie nuvoli attive, coscienziosissime, lavoro in meccanica. Occupazione stabile. Olivetti, via Broggi, 4. 17709

CERCANSI piccole per sartoria. Sabbioni, via Palermo, 19. 17889

CERCANSI subito ricamatrici a mano. Via Gioberti. 3. 17895

CERCASI da importante stabilimento Milano, abile operaio fumista, pratico stufe maiolica. Scrivere cassetta 51 E. Haasenstein e Vogler. Milano. 17930

CERCASI fattorino esperto ciclista, pratico imballaggio e spedizioni. Crespi, via Tadino, 3, Milano. 18015

CERCASI fattorino quindicenne, robusto, intelligente. Presentarsi Pietro Verri, 7, dalle 8 alle 9 antimeridiane. 18016

CERCASI giovanotto magazzino pratico spedizioni, fatture, bella calligrafia, referenze. Nacher, posta, Milano. 18048

CERCASI persona conosca lingua spagnuola per dirigere agenzia Buenos Ayres primaria società italiana. Occorrono referenze nonchè garanzia. Scrivere casella postale 502 Milano. 17587

CERCASI un chef de reception vice direttore con conoscenza quattro lingue, referenze ineccepibili, per Hotel primissimo ordine. Scrivere subito cassetta 63 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 18045

CERCASI scultore modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud, Condizioni favorevolissime. Inutile presentarsi senza provare la propria capacità. Dirigersi Baldantoni, piazza Stazione, Ancona. 17678

CERCO subito bravo commesso venditore in dettaglio e vetrinista per magazzino seterie e confezioni. Scrivere cassett. 12 E Haasenstein e Vogler, Milano. 17514

COMMESSO circa trentenne vendita, istruito cercasi subito. — Occorrono certificati, referenze primarie. — Rivolgersi Amministrazione Hermann. 18026

DISEGNATORE meccanico cercasi lavorazione metalli ricercasi. Richiedonsi ottime referenze. Olivetti, via Broggi. 4. 17621

ESPORTATORE importante cerca gerente pratico tedesco, inglese Cassetta 13, Modena. 17785

FONDERIA in ghisa, dintorni Milano, cerca giovane serio e provetto operaio quale capo fonditore. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Ritiro offerte fine mese. Scrivere Cassetta 87 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17753

FAMIGLIA signorile di Milano cerca cuoco uomo o donna con sicure bene la sua partita. Entrata in servizio settembre eventualmente prima.— Scrivere cassetta 139 D Haasenstein e Vogler, Milano. unire attestati. 17345

FATTORINO dodicenne cercasi subito. Farmacia via Giusti, Milano. 18011

GIOVANE diciottenne, bella calligrafia, fatti studi ginnasiali cerca occupazione quale apprendista presso Casa commercio. Scrivere Carmelo 20, posta Milano. 17[illegible]

GIOVANE impiegato offre i per traduzioni dallo spagnuolo a prezzi mitissimi. Scrivere cassetta 67 B Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE trentenne occupato presso seria ditta regala lire 400 a chi gli procura altro impiego per migliorare attuali condizioni. Cauzione. Ottime referenze. Offerte R. F. Via Sardegna, 36, piano primo. Cagliari. 17784

IMPORTANTE Stabilimento fuori Milano cerca abile sarta per confezioni da signora e sottane, capace di creare modelli e dirigere lavoro. Scrivere con pretese referenze Haasenstein e Vogler, Milano, N. 19. 17339

INGEGNERE tedesco, trentenne, con lunga pratica in primi stabilimenti germanici per la costruzione di macchine, attrezzi pesanti specialmente per la lavorazione di lamiere cerca impiego in Italia. Primarie referenze. Offerte C 17919 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17919

INGEGNERE elettrotecnico e industriale cerca posto prefer. Milano. - Scrivere cassetta 61 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18006

KELLERINA bella presenza cerca posto fuori Milano. Mariettina, posta. 18053

MANEGGIONE negozio vino o Bar cerca posto, serie referenze. Riccardi Volpi, posta. 17977

PROFESSORE laureato preparerebbe esami tecniche, ginnasio, liceo. Miti pretese. Compenso intermediari. Scrivere Minerva, posta, Milano. 18022

PELLICCERIA Marco Ferri, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17449

PORTINAIO cercasi subito per piccola casa. Rivolgersi Bassano Porrone 6. portinaio. 17998

PROVETTO contabile, corrispondente italiano, francese, pratica commerciale cerca posto, disposto viaggiare. Serie referenze, garanzie. G. 169. posta Milano. 17621

SERIO studio rappresentanze, cerca primi luglio giovane tto licenza tecnica, bella calligrafia, piccola retribuzione dopo alcuni mesi prova. Offerte Tredo posta Milano. 18041

SIGNORA distinta conosce musica, francese, andrebbe dama compagnia, vicemadre, governante. — Elsa, Milano. 1801[illegible]

SOTTUFFICIALE pensionato celibe, presenza, pratico negozio, stabilimento, occuperebbesi. Scrivere Faletti, Dumenza (Como). 17797

TIPOGRAFIA, proto, esperto, giovane cercasi importante azienda in Milano. Condizione buona dietro serie referenze. Scrivere dati-istruzione, Campani, 87, fermo posta, città. 17893

UFFICIO postale Milano, via Solferino cerca cassiera onesta abile servizio. Presentarsi personalmente. 18004

VENTENNE istruito, collaboratore giornali letterari impiegherebbesi comunque. Buone referenze. Miti pretese. S. L. posta Varese. 18032

VENTOTTENNE contabile fallita Ditta bella calligr.fia, lingua francese, poche pretese cerca impiego. — Buone referenze. Simoni, Monti 46. 17989

VENTOTTENNE pratico contabilità, avendo disponibile parecchie ore della giornata cerca impiego. Simoni Monti 46. 17989

VERNICIATORI. Cercansi alcuni verniciatori giovani. Rivolgersi Costruzioni meccaniche, Saronno. 17884

VIAGGIATORI bene introdotti ramo droghieri salumieri, chincaglieri cercansi [illegible] luglio da importante Casa. Bella presenza, educazione necessaria. Considerasi offerta da viaggiatori che possano provare pratica non inferiore anni cinque, referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta « Laboremus » Milano. 18025

100 regalo occupando con un giovane distinto. Referenze. Merdeneri 100 posta. 17972

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla *Libreria d'occasione Luigi Perrella, via Manzoni, 20 (Angolo Mont napoleone) Milano.* 17[illegible]

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. 1.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

CONCORSO, La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 3000, inaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno trio n.o posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 15711

CASA FONDATA NEL 1867

PICOLLI & C. - Milano

Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.

Fabbricazione speciale di Manometri

DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE

RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.

Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe. *Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Articoli Tecnici.*

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più efficace per trovare inquilini.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Appendice del SECOLO 24-25 Giugno

PAOLO BERTNAY 127

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Oliviero comprese vagamente che doveva essere accaduto qualcosa di anormale...

— E non sapete, riprese, dove siano andati?...

— No, signore... So soltanto che non ritorneranno presto...

Evidentemente, quella donna cercava di persuaderlo ad andarsene...

— Ma, perbacco!... esclamò egli, tuttora più stupito che irritato; — non è possibile che se ne siano andati, tutti, senza dirvi qualche cosa!... La signorina Marta mi aspettava... sapeva che dovevo venire...

— So che vi ha scritto, signor conte...

— Ah! mi ha scritto?!... Ma dove?

— A Chanterive.

— Diamine!... Dovevate dirmelo subito!... Io vengo da Parigi...

— La lettera è a Chanterive, da stamane...

— Ma che significa, questo guazzabuglio?... Che significa? mormorò Oliviero, sbuffando ed affrettandosi a risalire in carrozza.

Pochi minuti dopo, arrivò al castello, e subito domandò:

— C'è una lettera per me?

— Sì, signor conte.

— Quando l'hanno portata?

— Stamane... L'ha portata Giampietro, il domestico del dottor Forestier...

— Ah! il domestico del dottore?!... mormorò Oliviero. La cosa diventa sempre più strana!... Dov'è codesta lettera?

— È nella biblioteca... sulla tavola...

Senza domandare altro, Oliviero si diresse rapidamente verso la biblioteca, dove infatti vide subito la lettera, che spiccava bianca sulla grande tavola d'ebano.

Lacerò nervosamente la busta, cominciò a leggere, si passò una mano sulla fronte, e dapprima non riuscì a comprendere esattamente il senso delle parole scritte.

Infine, accartocciando nervosamente la lettera, esclamò:

— Un altro capriccio!... — Un'altra lotta da sostenere!... Un'altra battaglia da vincere!... Ma ha giurato, dunque, di farmi impazzire, quella perfida creatura?!...

E, immediatamente, pensando che ogni istante di ritardo avrebbe maggiormente compromessa la sua condizione di fronte a Marta, decise di ritornare alla Charmette per vedere la fanciulla e per parlarle, ad ogni costo!

Era già sera, ormai; ma che importava?... Si poteva andare alla Charmette, dal castello, in meno d'un quarto d'ora.

Per guadagnar tempo, egli avrebbe attraversati i campi...

Chiamò il suo domestico.

— Datemi un cappello e un soprabito.

— Il signor conte esce prima di pranzo?

— Sì... E non so quando ritornerò...

Il domestico uscì e tornò poco dopo, recando il cappello e il soprabito di Oliviero.

— Ah! direte al vecchio Bernardo di non chiudere a chiave la porticina del parco... Rientrerò da quella parte...

— Non è prudente, signor conte, uscire soli a quest'ora... Questa campagna è infestata, spesso, da malandrini della peggior specie... Giovedì scorso il signor marchese fu assalito, di giorno, e per poco...

— Con questo gingillo in tasca, non ho paura di nessuno! — disse Oliviero, prendendo in un cassetto una piccola rivoltella americana, che pareva un giocattolo e poteva essere un terribile strumento di morte.

Poi, senza più indugiare, uscì dalla biblioteca e dal castello, mentre il domestico, stupito, mormorava:

— Certo si tratta di qualche nuovo capriccio della piccola Morisseau!... Ah! quella è una ragazza che sa come si domano certi caratteri!... Lo tratta come tratterebbe un suo servitore!...

« E quel cretino l'adora... soffro per lei... Ah! perdio!... Se io fossi al suo posto, come saprei cambiare quella piccola prepotente!... La farei diventare un agnellino!... Diamine! la donna deve obbedire all'uomo... sempre!...

Entrò in quel momento una cameriera giovane e vivace...

— Ah! Siete qui, Battista?!... disse ella; il conte se n'è andato, e voi non avvertite nessuno!...

— Stavo per venire ad avvisarvi tutti...

E, come egli arrischiava un gesto un po' troppo famigliare, la ragazza esclamò, difendendosi:

— Giù le zampe!

— Dunque, continuate a respingermi, cattiva?... Non vorrete mai accettare le mie proposte matrimoniali, che, tuttavia sono serissime?...

— Vorrò... quando vorrò...

— Ma perchè mi fate desiderare tanto il vostro « sì »?...

— Perchè così mi piace...

— Non è una ragione, questa...

— Ma, mio caro Battista... se il mio modo d'agire non vi garba, potete rivolgervi ad un'altra!... Io non voglio certo trattenervi per forza... Io sono libera, voi siete libero...

— Ah! Giulia!... Lo sapete che non so che farmene della libertà!...

— Ebbene... Rassegnatevi, dunque, a fare ciò che io voglio!

— Sì... sì .. mi rassegno volontieri!...

— E, specialmente, rinunciate alle vostre arie tragiche! A me piacciono gli uomini allegri... Lo sapete!...

— Sarò allegro...

— D'altronde, non vi prometto niente!...

— Ma posso sperare, almeno, mia cara Giulia?...

— Oh! questo, ve lo permetto... Ma... giù le zampe, vi ripeto!...

E Giulia si sottrasse, ridendo, alle mani audaci del suo spasimante, e fuggì via...

Battista rimase per un momento confuso e pensieroso.

Poi mormorò:

— Se non m'inganno, Giulia mi tratta come la piccola Morisseau tratta il padrone!... Ah! le donne!... Le donne!...

E, dopo questa filosofica esclamazione, il domestico andò ad avvertire i suoi colleghi che il conte era uscito e che quindi non si doveva più pensare al suo pranzo...

. . . .

Frattanto, Oliviero, nella fitta oscurità della campagna, camminava rapidamente verso la Charmette.

Era agitatissimo, impaziente, irritato...

La gelosia, la collera, il dispetto, l'amore — un amore che diveniva ossessione, tortura — lottavano nella sua mente esasperata, e lo facevano soffrire indicibilmente.

Perchè Marta gli aveva scritto a quel modo?... E perchè quella lettera gli era stata portata dal domestico del dottor Forestier?...

Ah! se quel mediconzolo sparuto e triste si proponeva di avere una parte in quell'avventura... guai a lui!... Avrebbe finito col passare qualche brutto quarto d'ora!...

Ah! sì!... Aveva torto, Natale Forestier, occupandosi di ciò che non lo riguardava affatto! Aveva torto!...

E, quanto a Marta, bisognava assolutamente che i suoi capricci di ragazza male allevata cessassero presto!... Certo, ella si rifiutava soltanto per farsi desiderare di più!...

Sì... sì! Bisognava far cessare quello stato di cose oltremodo irritante!...

Le brusche alternative, le improvvise burrasche, la perpetua inquietudine a cui Marta lo condannava, erano ormai un tormento insopportabile, per lui... e gli facevano perdere, a poco a poco, quanto gli restava di ragione!...

In breve volger di tempo, egli aveva già subito due scosse terribili!... La prima, leggendo la rivelazione postuma di suo padre;... la seconda, quando

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Al Collegio degli ingegneri ed architetti. — In questi giorni il Collegio ha proceduto alla costituzione del proprio Comitato direttivo, e le cariche sociali risultarono così distribuite: Presidente: Ing. senatore Giuseppe Colombo — Vice-presidenti: Ing. Giuseppe Chiodi, Ing. Gaudenzio Fantoli — Segretario: Ing. Ettore Gattinoni — Vice-segretario: Ing. Emilio Beretta — Cassiere: Ing. Riccardo Berla — Bibliotecario: Ing. Pietro Oppizzi.

I concorsi. — È aperto un concorso per esami e titoli a dodici posti di veterinario provinciale di terza classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, secondo le norme stabilite dalle leggi e dai decreti reali e ministeriali.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col 31 ottobre 1904.

Il programma d'esame è visibile in questa prefettura nell'ufficio medico provinciale.

Solidarietà d' impiegati. — L'assemblea plenaria della Sezione di Milano della Federazione Nazionale degli insegnanti medii ha deliberato l'altra sera alla unanimità di rivolgere un caldo saluto di solidarietà e un vivo plauso per il contegno dignitoso e fermo tenuto dalla intera classe Postali-Telegrafici di fronte ai deplorevoli tentennamenti del Governo nel mantenere sacre promesse, traendo da questo contegno veramente civile, l'auspicio di nuove conquiste per l'avvenire della classe intera degli impiegati italiani.

Una nuova Società. — I tagliatori sarti, residenti in Milano, hanno legalmente costituita la propria società, la quale si occupa anche del collocamento. Tutti quelli che volessero associarsi, oppure domandare schiarimenti, devono rivolgere le proprie domande alla sede sociale in via Broletto 26.

L' organizzazione delle commesse. — Si è costituita in seno all'Unione fra impiegati e commessi di aziende private, una sezione femminile della quale fanno parte tutte le socie dell'Unione stessa. La sezione si prefigge di promuovere un'attiva propaganda fra le donne appartenenti alla classe per organizzare, per studiare le condizioni di stipendio, di orario e di trattamento delle impiegate e commesse, per curarne più particolarmente gli interessi e per coadiuvare i compagni nelle agitazioni delle singole categorie.

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale delle società, le quali approvarono il regolamento e il programma di lavoro della sezione. La sezione fa vivo appello alle compagne non organizzate, perchè abbiano ad iscriversi numerose a tutela dei proprii interessi e per mostrare la loro solidarietà coll' opera che essa si propone di svolgere e che sarà diretta al raggiungimento dei seguenti scopi:

« Riposo settimanale, riduzione dell'orario, minimo di stipendio a pareggio a quello dell'uomo, abolizione dell' apprendisaggio, contratto di lavoro, estensione della legge dei probiviri alla classe degli impiegati e commessi. »

Le adesioni si ricevono alla sede dell'Unione, via Larga, 25, Milano.

All'Associazione zoofila lombarda domenica ebbe luogo l'assemblea dei soci.

Si approvarono le relazioni ed i bilanci, ed a comporre il nuovo Consiglio vennero chiamati i signori:

Bertoglio prof. Edoardo — Bellini avvocato Giuseppe — Cantoni avv. Tullo — Malerba Onorato — Maroni dott. Felice — Mazza Ermenegildo — Maiotti ing. Alessandro — Meregalli rag. Luigi — Prinetti Carlo — Schieppati dott. Carlo — Vercelli Guido — Virano Alessandro — Visconti Venosta Giovanni — Zallocco avv. Vincenzo — Bernasconi Luigi, cassiere.

L'assemblea ha approvato inoltre una mozione che invita il nuovo Consiglio a provvedere ad una energica azione, siccome richieggono le convenienze sociali, troppo spesso offese dai maltrattamenti inflitti anche agli animali più utili.

A questa mozione, l'assemblea ha aggiunto una calda raccomandazione alla stampa ed al suo pubblico, perchè denuncino ogni fatto riprovevole a loro conoscenza di sevizie agli animali da lavoro, ciò che avrebbe salutare influenza nella correzione di costumi invalsi contro ogni legge di umanità, e perchè assecondi del suo meglio l'ufficio dell'associazione, in quanto questo intende a scopi eminentemente educativi.

Nuova pubblicazione. — La Sezione impiegati d'amministrazione dell'Unione impiegati e commessi di aziende private di Milano, inizierà giovedì, 23, una serie di pubblicazioni periodiche settimanali.

La temporanea direzione delle pubblicazioni che tratteranno gli interessi della classe impiegati, sarà assunta dal signor Alfredo Rodriguez.

Una gita d'istruzione. — Alcuni allievi della Scuola pratica di commercio annessa alla regia scuola tecnica G. B. Piatti hanno fatto nei giorni 18 e 19 scorsi una gita di istruzione a Torino, accolti con la più squisita cortesia dal presidente della Camera di commercio on. Teofilo Rossi, dall'egregio cav. Naretto, capo di un importante stabilimento di maglieria, dall'ing. Vittorio Todeschi, proprietario di uno stabilimento meccanico, dal direttore del regio Museo industriale italiano, ecc.

Conducevano la comitiva il presidente della scuola cav. A. Cederna e due insegnanti.

La gita dell' Unione Cooperativa a Brescia, che doveva aver luogo domenica 26 corrente, è stata rinviata al 3 luglio prossimo.

Treni notturni per Lodi, Gorgonzola e Vimercate. — Per facilitare il concorso del pubblico alla Festa Veneziana che si darà domenica prossima 26 corrente alla Darsena di porta Ticinese, i Tramways Interprovinciali attiveranno, la sera del 26 suddetto i seguenti treni da Milano:

Barriera di P. Venezia a ore 23 precise, un treno per Crescenzago, Vimodrone, Cernusco e Gorgonzola; e ad ore 23,15, un treno per Brugherio-Concorezzo e Vimercate. — Barriera di P. Romana a ore 23 precise, un treno per Melegnano e Lodi.

Tali treni effettueranno tutte le fermate intermedie.

Per chi viaggia sul Lago Maggiore. — L' impresa di navigazione sul Lago Maggiore rende noto che presso l'Amministrazione in Milano, via Pontaccio, 13, e presso le agenzie lacuali è incominciata la vendita dei biglietti di abbonamento festivo valevoli per viaggiare liberamente sui piroscafi in corsa ordinaria nei giorni festivi dal 3 luglio al 31 ottobre c. a. Questi biglietti si emettono ai prezzi di L. 9 in prima classe, e L. 6 in seconda classe, bollo compreso.

Intanto continua sempre la vendita dei biglietti di abbonamento per 15 giorni feriali, ossia di libera circolazione sui piroscafi in corsa ordinaria per 75 giorni *a scelta del titolare*, esclusi i festivi, valevoli fino al 31 dicembre c. a.

Questi biglietti, che si emettono ai prezzi di L. 15,60 in prima classe e L. 10,60 in seconda classe, bollo compreso, nonchè quelli festivi suaccennati, sono personali e devono essere firmati dall' intestato, non richiedendosi fotografia.

La fiera di San Giovanni. — Abbiamo da Monza:

(B.) Con oggi ha principiol la fiera detta di San Giovanni, e già da dodici giorni arrivano i capi di bestiame che saranno venduti sul mercato.

Il successo della fiera può dirsi assicurato.

Ai negozianti che partecipano alla fiera, il Municipio riserba le maggiori agevolezze.

LA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI OPERAI

Nell'adunanza del 10 giugno corr., il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ha approvato il Rendiconto generale dell'anno 1903, che è stato il quarto anno di effettivo esercizio della Cassa.

Nel 1903 furono inscritti 36043 operai ed il numero totale degli inscritti al 31 dicembre 1903 era di 127,091, ripartiti in 64356 del Ruolo Mutualità e 62735 del Ruolo Contribut Riservati.

Il fondo degli operai inscritti (versamenti, interessi, contributi padronali, e quote di concorso ammontava al 31 dicembre a L. 6,145,724.13 e con le quote di concorso per il 1903 in lire 1,100,000 — raggiunge i sette milioni ed un quarto di lire.

Le spese di esercizio per l'anno 1903 ascesero a sole lire 125,946.66 che riferite al totale delle entrate dell'anno si ragguagliano a meno di 2 per cento.

Le attività della Cassa al 31 dicembre 1903 ascendevano a L. 28,231,323.07, impiegate in titoli emessi o garantiti dallo Stato e depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il fondo disponibile risultante dal Bilancio per le entrate ordinarie pervenute alla Cassa nel 1903 a sensi di legge e per l'avanzo delle entrate del 1902 era di lire 3,617,300,12 ed è stato così assegnato:

1° Quote di concorso 1903 agli inscritti (in ragione di lire Dieci per ogni inscritto avente diritto)	L. 1.100,000,00
2° al fondo per quote speciali di concorso (in ragione di lire 6 per ogni anno riscattato) agli operai inscritti a periodo abbreviato a tutto il 31 12-01	« 1.000,000,00
3° Al fondo per inscrizioni collettive per società operaie di m.	« 33,644,44
4° Al fondo invalidità . . .	« 468,178,8
5° Al fondo Patrimoniale . .	« 313,158,8
6° Al fondo Riserva di Rischio	« 117,044,7
7° Riporto all'esercizio 1904 .	« 585,223,59
	L. 3.617,300,12

In seguito a queste assegnazioni i fondi della Cassa Nazionale di Previdenza risultano così costituiti al 31 dicembre 1903:

Fondo Patrimoniale	L. 15.410,000,00
Idem Riserva di rischio . . .	« 372,041,22
Idem Invalidità	« 1,488,272,53
Idem speciale per inscrizioni abbreviate	« 3,559,400,00
Idem per inscrizioni di Società Operaie di m. s.	« 200.000,00
Idem per quote di concorso del 1903	« 1.100,000,00
Idem degli inscritti	« 6.145,724,13
Idem delle Rendite Vitalizie .	« 253,772,85
Idem Erogazioni	« 80,174,86
Fondi diversi	« 36,713,89
Fondo disponibile per il 1904 .	« 585,223,59
Totale	L. 28,231,323,07

Anche per l'anno 1903, per gli anni precedenti, ogni iscritto che abbia versato almeno lire sei di contributo riceve in premio una quota di concorso di dieci lire che viene immediatamente accreditata nel Conto individuale e nel Libretto di inscrizione.

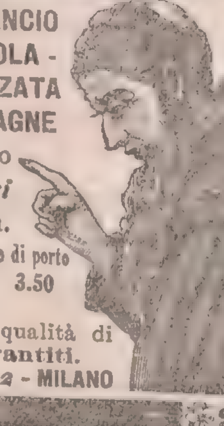
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale ha deliberato di distribuire agli operai anziani, inscritti a periodo abbreviato, tante quote speciali di concorso di lire sei ciascuna quante sono le annualità arretrate che risultano pagate al 31 dicembre 1903.

10 VOLTE più nutriente di qualunque altro delle migliori marche

PLASMON CACAO

Pachi da L. 0.65, 1.25 e 4.50
FARMACIE E DROGHERIE
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON - MILANO
Anonim. Capit. L. 550,000 inter. versato.

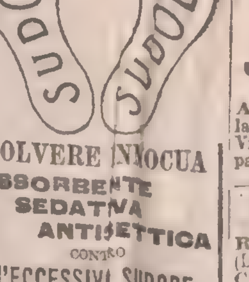
SCIROPPI AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ Risultati garantiti.
Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO



SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier
1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore
Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi
SU DUE E SU QUATTRO RUOTE
MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

SUDOL



POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO L'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ecc. Toglie qualunque cattivo odore anche nelle giornate più calde.
In scatole piene a L. 1 e 1.50. - In sofietto L. 1.25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni scatola.
Deposito di vendita in Italia
Profumeria Inglese Rimmel MILANO
3 - Via S. Margherita - 3

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

POLVERI ARTIFICIALI JANOS-VIALE
Scatola contenente 10 polveri per preparare 10 bottiglie di Acqua purgativa artificiale di Janos-Viale, L. 0.80 la scatola, per posta L. 1. Deposito generale TORINO, farmacia Viale, via Palazzo di Città, N. 8, in Milano farmacia Maldifassi, palazzo della Borsa. 16565

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).
SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.
STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Clarke. — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.
SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L' OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).
CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).
PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).
CAPELLI NERI coll' ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).
CAPELLI BIONDI L' ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).
CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).
MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).
GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. -- Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero, 25

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE qualche dose giornalmente di
GOTTOSI REUMATICI
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubᵍ St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

"ADLER"
Motocicletta di primissimo ordine
(LA PIU PERFETTA CHE OGGI ESISTA)
2 1/2 HP. effettivi. - Valvole comandate.
Accensione ad accumulatori o elettromagneto.
Raffreddamento ad aria o ad acqua.
Massima regolarità e precisione di funzionamento.
Grande sviluppo di forza anche in salita.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
Rappresentante Generale per l'Italia:
CARLO GLOCKNER, MILANO
Via Solferino, 39 e via Manzoni, 46.

Fabrique de boutons de métal, allemande, cherche représentant bien introduit, pour Milan et l'Italie. S'adr. à L. H. 1088 Haasenstein e Vogler A. G., Cologne s/Rhin. 17672

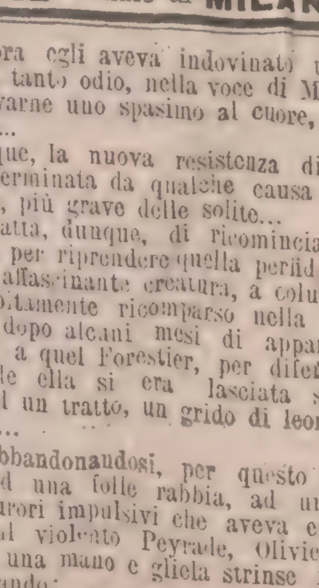
Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

TIME IS MONEY L'Agente Generale della Casa Rellys Directories Ltd, (London che pubblica La Guida Commerciale del Mondo, trovasi ora a Milano dove visiterà tutte le ditte importanti in tutti i rami di Commercio, però onde non gli sfugga nessuna rettifica, prega tutti i signori fabbricanti, negozianti e rappresentanti che abbiano fatto qualche cambiamento nelle loro ditte, oppure tutte quelle che vorrebbero fare qualche inserzione nella nuova edizione d'indirizzare le loro lettere al Sig. R. G. Oconnor, fermo posta, Milano, Agente per l'Italia oppure all'Ufficio Centrale, Corso Vitt. Eman., 71, Torino. 17980

50 LITRI barbera fina L. 20, Freisa L. 18, da pasto 16, spedisce produttore Sterpi — Tortona. Anticipare il terzo di commissione, il resto contro assegno. Dam. ritornansi franche. 18034

In tutte le malattie e disturbi di CUORE usate il CARDIOTONICO G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

Vendita a rate mensili di
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo
GRATIS Catalogo illustrato 16689
Scrivere al CREDITO NAZIONALE MILANO Via Andeglio Saffi, 5.



STABILIMENTO INDUSTRIALE per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI MILANO via San Giovanni in Conca, 5
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 53

GABY (Valle di Gressoney) Altezza m. 1100
Grand Hôtel Regina
Stazione climatica — comfort moderno — Si affittano appartamenti per famiglie — Medico nell'Hôtel — Prezzi modicissimi — Auto-garage.
GRUGNETTI, *stesso proprietario dell'*Hotel de la Zecca, Torino, *via Roma, n. 56.*

Speciale Produzione Vini Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare listino a Carlo Giacosa. Neive (Alba). 16814

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* ☜
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

il marchese di Chanterive gli aveva detto che sapeva tutta la verità...

Ed ora, avrebbe dovuto sostenere una lotta diuturna, incessante, per conservare il nome e la ricchezza del conte di Chanterive!...

Che sarebbe avvenuto di lui, se avesse dovuto continuare, così, a lottare ogni giorno anche contro Marta... contro quell'affascinante creatura che amava e che detestava ad un tempo?...

Egli si sentiva attratto verso di lei, irresistibilmente, da un desiderio acutissimo, doloroso, tormentoso... ed era incapace, ormai, di liberarsi risolutamente dall'oppressione di tanta raffinata crudeltà...

Quella creatura arrogante, prepotente, lo voleva umile e vile, e vi riusciva!

Ella lo trattava, press'a poco, come trattava Zampa, il suo cane!... Quale umiliazione, per lui !...

Infine, quasi tutto ciò non bastasse ad esasperarlo, Marta aveva ridestato nel suo cuore il demone del sospetto e della gelosia!...

Perchè era tornato in scena il medico, infatti?... Perchè? .. Perchè?...

Finalmente, Oliviero, più che mai eccitato, giunse davanti al cancello della Charmette.

Immediatamente dopo la sua violenta scampanellata, udì, nella piccola casa, dei rumori confusi.

Alcune porte si aprirono, si richiusero... parole brevi furono susurrate...

Infine, comparve sulla soglia la vecchia Agostina, recando una lampada.

— Adesso è in casa, la signorina Marta, non è vero?... le disse il giovane, con voce già tremante per la collera.

— Ma... signor conte...

— Suvvia! apritemi!... So che la signorina Marta è in casa! Ho udita la sua voce!...

— Ma...

— Ora, siccome ella è in casa, ho diritto di entrare... ed entro!...

Spalancato il cancello, respinta brutalmente la domestica, il giovane entrò infatti nel giardino.

Ma, dall'interno della casa, le brevi parole che egli aveva scambiate con Agostina erano state udite...

E ancora fremente in seguito ad una disputa rapida ma violenta che aveva avuta col padre e colla sorella, Marta si mostrò, risoluta:

— Ebbene?... Che c'è?... Che cosa avviene?...

— Signorina!... esclamò la vecchia domestica; io non...

— Va bene... interruppe Marta; ora lasciatemi sola con questo signore...

Ella era uscita dalla casa, e s'avanzava nell'oscurità del giardino...

Oliviero, violentemente commosso, rimaneva immobile a guardare quella forma bianca, quasi rigida, che gli si avvicinava...

La vecchia Agostina, si era già eclissata, ripetendo ciò che poco prima aveva detto il maggiore Morisseau:

— Se la sbrighi lei, ora, col suo innamorato!...

Marta cominciò, aspramente:

— Che volete da me, signore?...

— Voglio che mi spieghiate...

— Che cosa?...

— Il significato di quella lettera abbominevole...

— La mia lettera è chiarissima... Non occorrono spiegazioni!...

« Sposandoci, avremmo commesso una pazzia... Io sono più ragionevole di voi... Un giorno, certamente, mi ringrazierete!

— Marta!... Io non voglio rinunciare a voi!...

— Io sono libera, signore, e...

— No, Marta!... Voi non siete libera!... Mi accoglievate già in casa vostra quale fidanzato... mi facevate sperare...

— Ammetto di essere stata colpevole... Vi domando perdono per tutto quello che posso avervi fatto sperare, e vi prego di astenervi, ormai, dal ritornare qui... e di rinunciare a certi sogni la cui realizzazione è impossibile...

— Ma perchè?...

— Ve l'ho detto nella mia lettera, e saresto stato saggio e generoso evitando di costringermi a ripetervelo adesso...

— Ma ieri voi non parlavate così...

— Ho buone ragioni per parlare così oggi... e v'assicuro che non parlerò mai più diversamente...

— Ah! esclamò Oliviero, cominciando a lasciarsi vincere dall'ira; la colpa di questo vostro mutamento è tutta del dottor Forestier!...

. . . .

Questo nome — il nome di Natale — suggerito ad Oliviero dalla gelosia e dall'ira, doveva far cambiare immediatamente il tono di quel colloquio.

Tutta fremente, Marta esclamò:

— Vi proibisco di parlare così!

— Ah! me lo proibite?!... Ma me ne infischio, io, delle vostre proibizioni!...

Alla sua volta, egli cominciava ad inveire, subitamente preso da un sospetto e da un timore...

Fino a quel momento, non aveva creduto alla possibilità di una rottura definitiva.

S'aspettava altre cattiverie, altre crudeltà... e ne soffriva anticipatamente. Ma leggendo la lettera di Marta aveva alzate le spalle, ed aveva esclamato:

— Sì... sì!... Fammi soffrire!... Sii cattiva!... Umiliami e godi della mia umiliazione!... Verrà, per me, il giorno della rivincita!...

Ma ora egli aveva indovinato tanta collera, tanto odio, nella voce di Marta, da provarne uno spasimo al cuore, acutissimo...

Dunque, la nuova resistenza di lei era determinata da qualche causa più potente, più grave delle solite...

Si tratta, dunque, di ricominciare a lottare, per riprendere quella perfida ma sempre affascinante creatura, a colui che era subitamente ricomparso nella vita di lei, dopo alcuni mesi di apparente oblio... a quel Forestier, per difendere il quale ella si era lasciata sfuggire, ad un tratto, un grido di leonessa ferita!...

E, abbandonandosi, per questo pensiero ad una folle rabbia, ad uno di quei furori impulsivi che aveva ereditati dal violento Peyrade, Oliviero le afferrò una mano e gliela strinse forte, esclamando:

— Io l'ucciderò, quell'uomo!...

— Eh! via!... Non dev'essere facile quanto supponete! ..

— Sì!... Lo ucciderò!... Lo sopprimerò, come tutti coloro che pretenderanno di porsi attraverso la mia strada!...

— Ah!... Mi fate male!... Lasciatemi!

Ma, dibattendosi, ella aveva stesa l'altra sua mano per liberare quella che Oliviero le stringeva con tanta forza. — Egli s'impadronì anche di quella, e attirando a sè Marta, con tutta la sua violenza di bruto, esclamò:

— No! non ti lascierò!... Questa mano che ti tiene non si aprirà!...

— Siete un vile!... Un bruto!...

— Sono semplicemente il più forte... il padrone!...

— Badate!... La vostra violenza non potrà durar molto...

— Ah! supponevi che io mi lasciassi scacciare senza nemmeno protestare?... supponevi che io m'allontanassi mogio mogio, lasciandomi chiudere alle spalle la porta della tua casa?... T'ingannasti, piccina mia!... T'ingannavi!...

« Non t'accorgevi, dunque, che col tuo modo d'agire mi facevi impazzire?... Ebbene: peggio per te... peggio per me... se ora sono veramente pazzo!

— Lasciatemi... o chiamo gente... io vo mando aiuto!...

— Non chiamerai nessuno!... Io te l'impedirò!...

E, bruscamente, Oliviero, la cinse il busto con un braccio, chiudendole la bocca con la mano rimastagli libera...

Poi, cercò di trascinarla verso il cancello rimasto aperto... verso la strada buia e deserta...

Allora ella fece uno sforzo disperato, riuscì a svincolarsi per un attimo, e grido:

— Aiuto!...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 25-26 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13713

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40 18. ... 4. ...

Milano, 25 Giugno

Le alleanze politiche di sabbia E le alleanze economiche di pietra

VII.

Una unione doganale è economicamente possibile ed utile allora soltanto che dentro i suoi confini si trovino tutte le produzioni dimandate dal consumo interno, o che le industrie naturali indigene sieno così produttive da poter ottenere, coll'eccedente del consumo interno, tutto ciò che le industrie straniere le possano procurare in cambio dei prodotti indigeni.

La Francia e l'Italia rispondono per eccellenza a questa felice situazione economica.

Quali mai sono le materie prime che possano mancare all'industria dei due paesi? E dove non manchi la materia prima, l'industria si trova nelle condizioni più favorevoli al suo rapido sviluppo, quando specialmente, come avviene in Francia ed in Italia, la popolazione operaia sia intelligente, disciplinata, laboriosa, capace di prontamente assimilarsi l'idea, la tecnica, l'abilità di qualsiasi progredita civiltà industriale e di essere essa stessa iniziatrice di innovazioni e di perfezionamenti.

Così, da una parte, sarebbe tolto di mezzo, per effetto delle soppresse linee doganali fra i due paesi, il contrabbando — che rappresenta cifre cospicue e di primo aspetto incredibili — sarebbero tolte le spese fiscali inerenti all'amministrazione ed alle riscossioni dei dazi e le perdite di danaro e di tempo inerenti alle vessazioni, alle verifiche, alle mille difficoltà cagionate dall'eterno conflitto tra il fisco e il contribuente — per cui, in proporzione di tutto ciò, risulterebbero diminuiti i prezzi delle merci nel mercato interno; dall'altra parte, l'Unione potrebbe essere una formidabile, una invincibile macchina di guerra, se gli Stati limitrofi volessero negarle i prodotti al cui acquisto bastasse l'eccedente delle sue produzioni indigene; o potrebbe introdurre in casa propria nuove industrie tra quelle che, all'infuori di ogni rappresaglia doganale, non le convenisse proteggere, nè in alcun altro modo incoraggiare.

Certo è che maggiore e più urgente e più insistente sarebbe il bisogno degli altri Stati europei di ricorrere alle produzioni dell'Unione latina, che quello dell'Unione latina di ricorrere alle produzioni degli altri Stati europei — tanto più che l'Inghilterra, come abbiamo avvertito, necessariamente dovrebbe, nel suo interesse economico e politico, essere amica dell'Unione più che degli Stati i quali avessero la temerità di mostrarsi all'Unione in atteggiamento ostile. L'Unione latina potrebbe industrialmente emanciparsi dall'Europa; l'Europa non lo potrebbe mai dall'Unione latina — imperocchè sia facile immaginare quale sarebbe il disastroso stato economico dell'Europa isolata da tutti i paesi costituenti la nazione latina o quale sarebbe, in paragone, la fortunata condizione della grande nazione latina di fronte a quegli Stati che le volessero essere economicamente nemici; l'Unione farebbe da sè, produrrebbe per sè e vivrebbe a buon mercato; agli altri Stati il distacco costerebbe sacrifici enormi e surrogati impossibili.

Da ciò è facile intuire che l'introito mancato alla finanza italiana e alla finanza francese per la soppressione delle dogane interne sarebbe largamente compensato dall'introito doganale che loro assicurerebbe la grande linea dei dazi comprendente una popolazione di 70 milioni — e più tardi di 100, quando vi fossero entrate le altre nazioni latine — dentro la quale gli sbocchi di ogni industria ed ogni consumo interno troverebbero cospicuo profitto dagli sbocchi di ogni altra industria e da ogni altro consumo. E ancora, le dogane dell'Unione acquisterebbero, da una parte, più di quanto perderebbero, dall'altra, le dogane dei singoli Stati chiamati a costituire l'Unione, perchè guadagnerebbero in due modi: e colle risparmiate spese di sorveglianza per impedire o per combattere il contrabbando sulle linee attuali, e colla minore relativa lunghezza di linea sorvegliata, e cui sarebbe costretta la dogana dell'Unione. E guadagnerebbe ancor di più la finanza pubblica, perchè in tempo di prosperità economica, di cui l'Unione sarebbe cagione precipua e persistente, essa è alimentata dai progressi delle industrie e dal movimento degli affari.

Chi può dire a qual punto salirebbe la ricchezza della nazione latina il giorno in cui essa fosse costituita sulla sola e formidabile base del libero scambio interno?

Basti ricordare ciò che avvenne, a partire dal 1837, in Prussia, la quale allora non contava che poco più di 400 macchine a vapore della forza complessiva di settemila cavalli: e, 20 anni dopo, mercè la miracolosa influenza dello *Zollverein*, ne aveva cinquemila della forza complessiva di quasi duecentomila cavalli.

Il Kaufmann trova inutile mettere in mostra cifre statistiche simili a questa, perchè, egli dice, si tratta di una tesi che è evidente in sè stessa (une thèse qui porte son évidence en elle même), tanto che non occorre punto dimostrarne la verità, ma dovrebbero invece essere dimostrate le opinioni che la negassero. E non si tratta, a rigore, di opinioni: la verità consiste nei fatti, i quali dicono che la Germania non sarebbe mai riuscita, senza lo *Zollverein*, a sostituire gli stretti vincoli degli interessi economici ai vincoli della feudalità. Soltanto la solidarietà degli interessi economici ha potuto preparare il terreno, maturare l'idea e realizzare il fatto dell'unità politica, per cui la Germania è oggi una grande nazione e sarà più tardi la grande nazione tedesca, come l'Italia non avrebbe potuto consolidare la sua unità politica, senza la solidarietà dei suoi interessi economici, per i quali soltanto potrà far parte principale colla Francia ed essere colla Francia nucleo della grande nazione latina. « N'avoir qu'une seule ligne, un seul code, un seul budget de douane, qu'un seul système de poids et mesures, qu'un seul système de monnaie; pouvoir aller librement d'une frontière à l'autre (par terre e per mare), d'un marché à l'autre; vivre dans un perpetuel échange non seulement de commerce et d'industrie, mais de sentiments et d'idées; pouvoir ainsi s'étudier, se comprendre, se mêler, se pénétrer mutuellement, n'est-ce pas, *surtout quand on est sorti d'une race commune*, se preparer à devenir une seule nation, dans un avenir plus ou moins, eloigné, mais infallible? » (P. Faugère).

Si supponga che in Europa non vi fossero l'Italia e la Francia, ma che vi fosse in loro vece una nazione comprendente Francia ed Italia, e si vegga quale colossale importanza essa avrebbe su tutti gli altri Stati del continente! Questa nazione uscirebbe *ipso facto* dalla soppressione delle barriere doganali. Tolte le dogane fra i due Stati, i porti francesi sarebbero aperti all'industria e al commercio d'Italia, come fossero porti italiani; i porti italiani sarebbero aperti al commercio e all'industria della Francia, come se fossero porti francesi. Il Mediterraneo sarebbe incontestato lago latino, tutto latino, chiuso dentro la nazione latina, invulnerabile e formidabile centro di civiltà e di ricchezza, patria rispettata, invidiata, universalmente ammirata, la patria del sole, dell'oro, della sapienza e della pace.

Pochi anni di unione doganale basterebbero a convertire in pietra la sabbia: *le amicizie meramente politiche son fatte di sabbia; quelle economiche sono granitiche.* Pochi anni di unione doganale muterebbero indissolubilmente l'Italia e la Francia nella nazione che le comprenderebbe ambedue, alla cui forza di attrazione dovrebbero piegare *dans un avenir plus ou moins eloigné, mais infallible*, la Spagna e il Portogallo, il Belgio, i Cantoni italiani e francesi della Svizzera e le altre minori propagini di quella razza senza il cui genio il mondo non sarebbe mai uscito sinora dalla barbarie primitiva.

Pare impossibile che potendo raggiungere così colossale risultato utile con così piccolo sforzo, si ricorra a tanti e laboriosi accorgimenti di strategia politica per edificare sulla sabbia la reciproca amicizia dei due popoli, che l'equivoco e il mal volere di pochi incauti uomini di Stato hanno troppo facilmente e per troppo lungo tempo tenuti divisi e fra loro ostili!

Pochi anni di unione doganale basterebbero per stringere siffattamente i vincoli delle due nazioni sul terreno degli interessi economici da non potere immaginare forza alcuna d'inganno politico che li potesse poi disgiungere. Pochi anni di unione doganale toglierebbero a ciascuno dei due paesi, rispettivamente all'altro, il carattere di paese straniero. Che cosa è un paese straniero? Nei secoli passati, Venezia era un paese straniero, anzi nemico, per Genova; Genova per Venezia, Firenze per Pisa, Pisa per Firenze: oggi questi paesi sono parti integranti di una stessa nazione; e il patriottismo, come faceva allora battere il cuore al veneziano dentro i confini dello Stato veneziano e del genovese dentro i confini dello Stato genovese, anima adesso, a beneficio di tutta Italia, il patriottismo dei genovesi e dei veneziani. E così, se durante la guerra delle tariffe doganali, i francesi e gli italiani si odiavano e si desideravano danno e decadenza, basterebbe il fatto dell'Unione doganale perchè le promesse di Parigi e di Roma fossero mantenute, e lo sarebbero perennemente, perchè i due popoli avrebbero sempre interesse di giovarsi mutuamente, traendo l'uno reciprocamente il proprio vantaggio dai vantaggi dell'altro, come avviene delle 45 repubbliche autonome della grande nazione americana e delle 25 repubbliche autonome della piccola federazione svizzera.

Ma si può dire, si dirà, come s'è sempre detto ad ogni proposta di unioni doganali: troppe sono le difficoltà e troppo grandi a vincere per arrivare ad un *Zollverein* italo-francese. Troppe? troppo grandi? E quali sono? Si pensi alle difficoltà ben certamente maggiori che si opponevano alla costituzione dello *Zollverein* tedesco, e che, a forza di buona volontà, furono, una alla volta, tutte superate. E si trattava specialmente di ostacoli sul terreno finanziario, il più scabroso di tutti. E si trattava di costringere alla eguaglianza gli Stati deliberanti, quali ne fossero la popolazione e i titoli gerarchici dei sovrani. E si trattava di conferire potere legislativo ed amministrativo alle commissioni di Stato convocate annualmente a congresso doganale. E si trattava d'interessi particolari improvvisamente lesi e tradizionalmente rispettati. E si trattava di ben maggiori resistenze che non incontrerebbe una unione doganale italo-francese, per la quale gli elementi preparatori e costitutivi sono omogenei e i più opportunamente indicati a pronto e sicuro successo.

Tuttavia si tenga pur conto delle supposte, od almeno delle esagerate difficoltà, le quali, in fin dei conti, non sarebbero che tre e vedremo quali.

M. T. M.

IL TRATTATO ITALO-AUSTRIACO e l'Università italiana a Trieste

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) La *Neue Freie Presse* reca che l'Austria-Ungheria respinse l'ultima proposta dell'Italia circa i vini e pare che proporrà ora essa stessa un'altra formola per rendere possibile l'introduzione in Austria-Ungheria di un quantitativo di vino pugliese senza sollevare le proteste delle altre nazioni più favorite.

La *Zeit* pubblica un brillantissimo articolo dimostrando che gli italiani hanno sacrosanto diritto all'Università a Trieste; il Governo dovrebbe riconoscere essere questa l'unica logica soluzione, invece vuol ricorrere ai soliti paurosi provvisori lasciando ad Innsbruck le classi italiane e separandole dalla Università tedesca.

La *Zeit* deride le paure del Governo per l'irredentismo e conclude coll'ironico consiglio che il Governo dovrebbe trasportare ad Innsbruck anche il Consiglio comunale di Trieste.

La traslazione della salma di re Umberto AL PANTHEON

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Questa mattina ha avuto luogo nel Pantheon la funzione della traslazione della salma di re Umberto dalla tomba provvisoria a quella nuova, ideata dall'architetto Sacconi.

La nuova tomba sorge a sinistra entrando nel tempio, dirimpetto alla tomba di Vittorio Emanuele. Il loculo è scavato nella parete a circa 4 metri dal pavimento. La parete del loculo fu addobbata con crespo nero e velluto rosso. Sotto il loculo si pose una grande corona d'alloro e palme verdi.

Alle ore 7 30 ant. giungono al Pantheon 32 corazzieri comandati da un tenente e 12 staffieri della Real Casa.

Alle ore otto arriva il re, ricevuto dal presidente del Consiglio, Giolitti, e dai presidenti del Senato e della Camera, sono presenti i cavalieri dell'Annunziata, Mezzacapo e Di San Marzano, il prefetto di palazzo, Giannotti, i ministri Luzzatti, Pedotti, Mirabello, Tedesco, Ronchetti, Rava e Stelluti Scala, il presidente dei veterani Massarucci, il conte Sacconi e il Capitolo della Chiesa al completo.

Il re indossa l'alta tenuta di generale ed è accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Brusati; dalla casa civile e militare. Appena entrato nel tempio il re seguito dagli altri personaggi, si recò presso la tomba provvisoria di re Umberto.

Il capitolo alla cui testa è l'arciprete, con cotta e torcie, sta presso la tomba stessa e recita le preghiere.

L'architetto Sacconi da quindi ordine agli operai di cominciare il lavoro di demolizione del muro del loculo prospicente il coro, quindi viene praticato un foro nell'altro muro, verso la sacristia, e così si può collocare una lampadina, anche nel loculo stesso.

Entrati gli operai nel loculo, la cassa contenente la salma di re Umberto viene fatta scorrere, mediante appositi rulli, fino a raggiungere il piano orizzontale posto nel mezzo del coro.

L'on. Giolitti, che funziona da notaio della Corona, il conte Giannotti e l'arciprete della Basilica verificano i suggelli, quindi il Capitolo intona le preci dell'assoluzione ed ha principio la cerimonia della traslazione.

Lateralmente alla bara sono disposti, su due file gli staffieri con grossi cerri accesi e dodici corazzieri portano la bara. Il corteo si mette in moto; precedono l'arciprete e l'intero capitolo; seguono il re, i cavalieri dell'Annunziata, i ministri e altre autorità.

Appena i corazzieri hanno deposta la bara sul piano apposito, l'arciprete imparte l'ultima benedizione, gli staffieri con le torcie si dispongono in semicerchio e gli operai alzano mediante un congegno speciale il piano con la cassa fino all'altezza del nuovo loculo nel quale la cassa viene introdotta. Il loculo è tutto rivestito di zinco.

Sopra la bara si depone nuovamente la corona di re Vittorio e della regina Margherita che stava nella tomba provvisoria. Gli operai saldano, tutt'intorno la bara, la nuova cassa di zinco. Indi viene applicato alla bocca del loculo un grosso marmo bianco sopra cui sono scritte a carattere greco; *Umberto I Re d'Italia.*

La lastra viene solidamente fissata al loculo con borchie dorate. Il re, in piedi, vivamente commosso, circondato da tutti i personaggi assiste a tutta la cerimonia, poscia si avvicina al tavolo collocato appositamente per la cerimonia invita il presidente del Consiglio quale notaio della Corona a stendere atto della avvenuta traslazione.

Giolitti legge l'atto che comincia colle parole « Regnando S. Maestà Vittorio Emanuele III », enumera tutti i personaggi presenti alla cerimonia e dice che l'architetto Sacconi presi gli ordini da S. E. il Prefetto di palazzo conte Giannotti ha fatto procedere alla apertura della piccola cappella posta in *cornu epistolae* del coro ove era stata rinchiusa la salma di Re Umberto. Descrive la ricognizione della cassa contenente la salma, della quale fu dai presenti accuratamente constatata la perfetta integrità. L'atto descrive minutamente il trasporto della salma alla tomba definitiva.

Finita la lettura dell'atto, questo viene prima firmato dal re, poi da Saracco e Biancheri, dai cavalieri dell'Annunziata, Di San Marzano e Mezzacapo, dal conte Giannotti, dai ministri Ronchetti, Pedotti, Luzzatti, Rava, Tedesco, Mirabello e Stelluti Scala, dal ministro della real casa Ponzio Vaglia, dall'aiutante di campo generale Brusati, dal conte Sacconi, dal senatore Massarucci ed altri personaggi. Ultimo, come notaio della corona, firma Giolitti. Il suo capo di gabinetto comm. Salice, che dirigeva il servizio nella cerimonia, appone all'atto il sigillo dell'on. Giolitti, nelle cui mani l'atto rimane.

La cerimonia è terminata alle 9 55.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il fatalismo di Kuropatkine

Un rapporto lungo e significante — Come lo giudica il « Times » — Confusioni col generalissimo giapponese.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Il lunghissimo rapporto ufficiale di Kuropatkine sulla situazione, in data del 21, è tuttociò che abbiamo stamane sulla guerra. Ma questo documento è importante per ciò che dice e che fa pensare.

Anzitutto esso viene implicitamente a smentire tutte le battaglie di questi giorni, la presa di Liao-Yang, la grande battaglia di Hai-Cheng, ecc., ecc. In tutta la settimana non vi sono stati che piccoli scontri.

Kuropatkine ci descrive con minutezza i particolari dell'avanzata dei giapponesi su una fronte di duecento chilometri, a forma di mezza luna i cui corni sono a sud di Kai-Ping ed a nord di Mukden. Questo conferma l'idea che noi ci eravamo fatti delle posizioni e della direzione delle forze giapponesi.

L'rapporto — almeno quella parte comunicata al pubblico — non dice nulla dei preparativi e delle mosse dei russi per affrontare con una contro offensiva questa avanzata, cercando di impedire il congiungimento dei due eserciti di Oku e di Kuroki, gettandosi in mezzo a loro.

Ma questo lunghissimo rapporto con tutti i suoi particolari numerici e topografici che noi non possiamo riscontrare, perchè non tutti i nomi di villaggio sono menzionati sulle mappe, lascia una impressione curiosa di scoraggiamento simile a quella che ha lasciato il discorso dello stesso Kuropatkine alle truppe e che vi ho segnalato ieri sera.

Ricorderete che anche alla vigilia della battaglia del 15 a Telisu, Kuropatkine stese un rapporto dettagliato sulla situazione. Pare che il generalissimo, prima di ogni scontro ci tenga ad informare il mondo del modo in cui stanno le cose quasi per mostrare la sua impossibilità di porvi rimedio.

L'impressione che lascia questo documento è ben definita dal *Times* il quale dice che il rapporto di Kuropatkine pare quello di uno spettatore non interessato, piuttosto che quello di un generale responsabile di una guerra.

Il suo rapporto ha una curiosa aria fatalistica e pare che indichi già, come unica soluzione, la ritirata di fronte alle forze giapponesi.

A proposito del generalissimo giapponese, pare vi sia stata una confusione.

Un telegramma di ieri parlava di Yamagata e non di Oyama, come eletto, tanto che a Pietroburgo era corsa voce che Oyama fosse rimasto ferito nell'assalto dato ai trasporti giapponesi dalla squadra di Vladivostok.

Stamane invece viene confermata la notizia prima, cioè che il marchese Oyama e non altri, venne nominato generalissimo dell'esercito giapponese.

Le condizioni dei corrispondenti di giornali nel Giappone.

Un comunicato ai giornali espone le difficoltà che incontrano nel Giappone i corrispondenti dei giornali nel compiere il loro mandato.

Le autorità militari giapponesi destinano ai corrispondenti, presi in blocco, un numero determinato di parole da trasmettere. I giornalisti sono obbligati a ripartirsi, poscia, questo numero di parole fra loro. Così avviene che un corrispondente può inviare 50 parole durante cinque giorni, su dodici.

Ogni giornalista si vede poi segnato in anticipazione un giorno determinato per l'invio del suo dispaccio. Ne risulta che ad un corrispondente può toccare un giorno in cui avviene qualche cosa di importante, oppure, se la fortuna non gli sorride, di essere tenuto in disparte dall'ufficio telegrafico mentre i suoi colleghi, favoriti dalla sorte, possono mandare notizie interessanti ai loro giornali.

Questo sistema è basato sopra un colpo di dado.

Una grande battaglia impegnata.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Si conferma che una grande battaglia è impegnata a sud della regione di Hai Ken.

I russi ed i giapponesi avrebbero alternative di successi e sconfitte.

Le sorti della battaglia non sono ancora decise.

La battaglia è sanguinosa. — Circa 150,000 uomini sono sul campo che si estende sopra una di fronte 40 chilometri.

Tre corrispondenti di giornali russi sono rimasti feriti.

Un disastro giapponese?

L'*Agenzia russa* comunica questo dispaccio da Pietroburgo in data di iersera:

Secondo un dispaccio cifrato da Tokio, giunto qui, per via diplomatica, sarebbe perito sul trasporto *Sadomarù*, affondato dagli incrociatori di Vladivostock, il nuovo maresciallo giapponese Oyama, con tutto il suo stato maggiore.

Il carico della nave era composto di cannoni da assedio destinati al corpo d'investimento di Port Arthur.

Il dispaccio aggiunge che tale disastro ha prodotto nel Giappone grande desolazione.

Si crede che l'attacco a Port Arthur, si trovi in seguito a tal fatto, differito per lungo tempo.

I russi battuti a Seniu-tchen.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Il generale Sakharoff invia allo stato maggiore in data 22 corr., il seguente dispaccio:

L'avanguardia giapponese attaccò il 21 corrente alle 8 del mattino i nostri avamposti collocati a sei verste a sud di Seniu-tchen sui due lati della ferrovia.

I nostri tiragliatori a cavallo cedendo di fronte agli attacchi del nemico si ritirarono lentamente a Siniu-tchen e poscia a Kaitschev. Verso mezzogiorno circa nove squadroni di cavalleria giapponese con una batteria e forti distaccamenti di fanteria si avanzarono verso Seniu-tchen. Poco a poco si scorsero altre grandi colonne nemiche e verso sera una colonna giapponese costituita da oltre una brigata di cavalleria con trentadue cannoni prese Seniu-tchen.

Un talismano pei guerrieri giapponesi

Nonostante il grande progresso raggiunto dai Giapponesi, qualche superstizione è inevitabile nel popolo anche come conseguenza della religione scintoista.

Fra queste superstizioni ve n'è una assai gentile.

Le donne vogliono tributare un augurio

ai bravi che partono per la guerra. Vogliono dare ai bravi un ricordo di loro: un ricordo-talismano.

Questo talismano consiste in una pezza di tela di cotone, cui molte gentili danno un punto ciascuna. Per le vie di Tokio e di altre città si vedono quindi le piccole e graziose giapponesi con in mano delle pezze di cotone invitare le passanti a cucire un punto. I talismani così preparati vengono distribuiti ai partenti.

Per il movimento dei forestieri

Vi siete mai chiesti quale somma di ricchezza lascino annualmente in Italia tutti gli stranieri che passano le alpi o approdano ai nostri porti per compiere, ammirandolo, il loro pellegrinaggio lungo la penisola? Bei quattrocento milioni di lire!

Si può quindi facilmente capire come la così detta industria del forestiere sia per noi italiani fonte tale di benessere economico da non dover essere in nessun modo trascurata.

L'Italia è sicuramente uno dei paesi più visitati: i ricordi visibili del nostro passato glorioso, le bellezze naturali, e i segni della nostra attività di lavoro ridestatasi, sono cose che mette conto d'essere vedute.

Tuttavia il movimento dei viaggiatori per diporto è ben lontano dall'aver raggiunto tutto lo sviluppo possibile. Moltissime brave persone accorrono a popolare, durante certi periodi dell'anno, gli alberghi delle città maggiori, o le ville della Riviera e dei laghi: ma quanti sono coloro che vadano a ricercare e si soffermino nei centri più piccoli, di minor fama sì, ma non meno degni di essere contemplati? Le cause della trascuranza, in cui sono lasciati tanti paesi pittoreschi, forniti di costumi caratteristici e di mirabili monumenti d'arte, sono da cercarsi parte nel fatto, che nessuno s'incarica di indicarli allo straniero, parte nella mancanza di comodità di soggiorno.

Due società, una per il movimento dei forestieri, l'altra degli albergatori si sono proposte di provvedere a dare impulso a tutto ciò che valga ad accrescere il numero dei visitatori della terra nostra.

Dalla lontana America, per esempio, potrebbero venire assai più persone di quante ne arrivino ora annualmente. Basterebbe ci fosse chi si prenda la briga di recarsi a dir loro ciò che li invoglierebbe a recarsi tra noi.

Un altro proposito delle due associazioni è di rendere più facili i viaggi in Italia e di promuovere la fondazione di alberghi in quelle località che non ne hanno di decenti. Bisognerebbe inoltre provvedere anche per le piccole borse, che non possono cercare alloggio negli alberghi maggiori di gran lusso: le cooperative di viveri e le pensioni a buon mercato mancano in molte regioni d'Italia.

Di tutti questi problemi da risolvere si occupano appunto i Congressi degli albergatori, che in modo speciale hanno interesse a dare sviluppo all'industria del forestiere.

Ieri, per esempio, nel salone di un albergo di Milano, l'Hôtel Continental, dinanzi a un uditorio composto in gran parte degli albergatori italiani, riuniti a Congresso, l'on. Attilio Brunialti tenne una conferenza intorno alle attrattive del nostro paese, che mette conto sieno fatte conoscere agli stranieri.

L'oratore annunziò che la Società per il movimento dei forestieri in Italia aveva avuto l'idea di far tenere in America una serie di conferenze intorno all'Italia, conferenze di cui si sarebbe dato incarico a illustri letterati o scienziati d'Italia, e che sarebbero state accompagnate con proiezioni nere e colorate, e con scene cinematografate della vita italiaaa.

Per attuare un tale proposito sarebbero occorse circa centomila lire, che non si poterono raccogliere.

E sì che l'importanza di tale forma di *réclame* era già stata dimostrata dalla Svizzera e dallo Stato di Svezia e Norvegia! Quest'ultima nazione, dopo l'esposizione dei suoi panorami, fatta particolarmente durante l'ultima mostra di Parigi, vide più che raddoppiato il movimento dei forestieri.

Ma che fare dinanzi alla mancanza dei mezzi? L'idea di una qualsiasi forma di propaganda all'estero in favore dei viaggi in Italia sarebbe tramontata, se all'onorevole Brunialti non fosse giunto dalla presidenza dell'Esposizione di Saint-Louis in America l'invito a tenere una conferenza nel congresso scientifico che ivi sarà prossimamente tenuto. Il dotto geografo pensò allora di profittare dell'occasione per tenere in Saint-Louis e nelle principali città americane tre o quattro conferenze illustranti con circa mille proiezioni l'arte, la storia, i costumi e la vita italiana.

Il progetto è stato accolto in massima dalla Società per il movimento dei forestieri, dalla Società degli albergatori e dal Governo, i quali enti, a quanto pare, concorreranno alle spese per l'attuazione del progetto.

Ieri pertanto l'onor. Brunialti, per dare un'idea di ciò che dirà al suo pubblico americano, tenne a coloro che partecipano al V Congresso degli albergatori, un discorsetto interessantissimo, una specie di saggio delle conferenze che pronuncierà laggiù.

Egli cominciò col descrivere la bellezza di paesaggi naturali, di quelli che a noi sono famigliari: Como, la degna regina del più celebre fra i nostri laghi, Brunate, il Righi d'Italia, dalla cui altezza si contempla lo spettacolo della catena nevosa delle alpi: Blevio, le sette città di Blevio, come dicevano per celia i comaschi — che nelle sue ville accolse il Rossini e il Bellini, la Pasta e la Taglioni; tutte queste visioni d'un in-

---

Appendice del SECOLO 25-26 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 61

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giovanni, già pallidissimo, divenne livido.

— Anche qui, riprese Giorgio con voce mutata, ho mancato al mio dovere il quale m'impone di cogliere il più piccolo indizio, dovunque lo trovo, e di giovarmene nell'interesse della verità.

« Ma mi son detto che se vi credevo innocente, non potevo supporre neppure un istante colpevole la principessa.

« Così le ho con ogni cura nascosto l'emozione che s'impadronì di me allorchè scopersi il revolver.

« D'altronde, anche non conoscendo quella donna, il fatto che ella tiene in vista nella vetrina del suo salotto, il corpo del delitto da lei commesso, costituirebbe per me un motivo di fiero dubbio, e mi lascerebbe esitante a procedere contro di lei.

— Anche non la tenesse esposta l'arma, la principessa non potrebbe essere colpevole, come non lo sono io.

— Sono del medesimo parere... Sono convinto della sua innocenza... Ma che mistero è questo? Chi si nasconde mai nel dramma?... In verità c'è di che divenir pazzo!

— È appunto perciò che vi sono momenti in cui credo d'impazzire veramente! esclamò il pittore stringendo colle dita il braccio del giudice.

Poi, ad un tratto, come se un lampo di luce improvvisa gli fosse balenato agli occhi:

— È in Francia *suo* marito? chiese.

— Sì.

— Ah, non m'ero ingannato dunque! Il giorno precedente a quello in cui dovevo tornare alla Saulaie, dopo aver incominciato a Parigi i ritratti del signore e della signora Harron, americani, mi parve d'averlo incontrato nelle vicinanze del mio studio.

« Era il medesimo uomo di prima, sebbene incanutito.

— Non l'ho conosciuto in altri tempi, ma l'ho visto più volte, da qualche settimana a questa parte, nel suo palazzo. È un tipo assai caratteristico.

L'artista che avea lasciato andare il braccio di Huppin, glielo riafferrò convulsamente.

— Non potrebbe esser lui l'assassino di mia moglie?...

— Cosa vi frulla pel capo? esclamò il magistrato scosso suo malgrado da un brivido.

Poi, dopo una breve pausa:

— Perchè avrebbe egli commesso un tal delitto?

— Per vendetta.

— Mi pare che quando ci si vendica lo si debba fare sul momento, o almeno non si debba lasciare all'ingiuria il tempo di perdere tutta la sua asprezza.

« Quanti anni sono trascorsi dalla rottura delle vostre relazioni colla signora di Trammart?

— Otto.

— E quale fu in quell'epoca il contegno del marito?

— Bizzarro. Venne a trovarmi nello studio per tenermi presso a poco un tal linguaggio:

« Signore, mia moglie m'ha confessato ogni cosa. Da un anno siete il suo amante ed ora tornate con lei da un viaggio intrapreso in Italia.

« La disprezzo troppo per cercare di esercitar rappresaglie clamorose, o per obbligarvi a scendere sul terreno.

« Essa da lunga pezza ha macchiato un nome che ebbi la debolezza di lasciarle, o meglio che il mio amore paterno mi vieta di toglierle.

« Ha recitato con voi, come ha fatto con tutti i suoi amanti, la commedia della resistenza.

« Voi l'avete amata con tutta la foga dell'anima vostra, ed essa s'è presa giuoco di voi.

« Vi porto qui diverse lettere di coloro che v'hanno preceduto nel suo cuore — lettere di cui mi sono impadronito più di due anni fa e che mi offrirebbero parecchi motivi legali per ottenere il divorzio in mio favore.

« Nel dir ciò mi pose un pacchetto che mi bruciò le dita appena lo sfiorai.

« Quell'uomo parlava con tal profonda tristezza e calma, che non permetteva alcun dubbio sulla verità di quanto asseriva.

« Sentivo nondimeno bollire in me l'ira e non potei a meno di scagliargli un'ingiuria.

« — Miserabile! proruppi.

« — Leggetene una, a caso, mi rispose.

« — No; è una cosa ignobile!

« — Una sola.

« E mio malgrado posai gli occhi su una di quelle lettere.

« Era scritta di *sua* mano.

« — È la corrispondenza rimandatale da un amante.

« La lettera pareva significativa, ed io, dopo averla rapidamente percorsa, gliela gettai in faccia.

« Freddissimo, egli la raccolse.

« — Non mi batterò con voi, ripetè, perchè non voglio scandali che coprono sempre di ridicolo il marito ingannato.

« Vi prevengo soltanto che saprò impedire alla signora di Trammart di compromettere più oltre il mio nome onorato o con voi o con altri.

« Dopo di che egli uscì.

« L'avrei strozzato, se la sua fredda tranquillità non mi avesse costretto ad una calma relativa: ma la lotta che infuriò poscia in me è più facile a comprendere che a descrivere.

« La golosia è il più terribile dei tormenti, la passione più difficile a domare; e quando l'unica volta che Evelina entrò nel mio studio, e mi si gettò ai piedi, giurandomi che il suo marito aveva mentito, che la scrittura da lui mostratami era falsa, non le credetti affatto.

» La separazione era avvenuta e ne ho sofferto per tre anni come un dannato.

« Durante i lunghi viaggi, allorchè andavo a cercare l'ispirazione nei paesi del sole, in mezzo alla varietà di luoghi e di tipi meravigliosi, e a tentar di togliermi ai rimpianti d'un amore deluso, non trovai che melanconia e disgusto.

« Senonchè poco tempo dopo il mio ritorno in Francia m'incontrai colla mia Gervasia.

« Oh, la soave visione in un viale solitario del bosco di Velizy!

« La fata bionda che scorsi camminare come in un sogno, nel silenzio di un sentiero sopra il quale s'intrecciavano i rami degli alberi, ad un tratto si volse e le vidi allora gli splendenti occhi di pervinca.

« Un'attraenza, più ancora che una tentazione dei sensi, ci avvicinò.

« Me ne stavo dinanzi al cavalletto.

« Ella camminava senza scorgermi, quando un debole grido le uscì dalle labbra.

« Sua zia allora comparve; si avviò il discorso... Due mesi dopo la sposai.

« Per quattro anni vissimo in una felicità completa.

« Una sera tornai qui e... Gervasia era stesa sotto i salci col cranio forato da una palla.

Il pittore, la cui voce, dapprima tranquilla, s'era fatta rauca, ansante, pronunziò l'ultima frase in un singulto; e quegli che lo avea ascoltato con avidità, in attesa d'un particolare che avesse a indicargli la traccia cercata, e nello stesso tempo coll'apprensione di dover poscia agire severamente ed energicamente, se ne stava ora immobile, incapace di proferire una parola.

Giovanni, per alcuni istanti, rimase in preda ad una specie di prostrazione, muto, colle braccia penzoloni, coi pugni contratti, col mento appoggiato al petto.

Ma ad un tratto alzò la fronte; i suoi occhi ebbero dapprima un'espressione d'odio terribile, poi quella d'un'intensa supplicazione.

— Attraversai crisi d'angoscia, mormorò, passai per alternative le più dolorose di dubbio e di certezza, m'avvin-

canto fascinatore passarono dinanzi allo spirito degli uditori rievocate dalla parola del conferenziere e dinanzi agli occhi, riprodotte dalle proiezioni.

Fece poi una corsa per tutte le regioni d'Italia più celebrate: Napoli, che palpita di vita fervida e che costringe a ripetere col poeta popolare che « da Posillipo a Porta Capuana, Napoli è il pandemonio d'ogni bellezza umana; » Firenze, « beata per le felici aure piene di vita, e per i lavacri che a lei versa Appennino » e più beata per le sue glorie artistiche di cui è tempio immortale; Roma... che dire di Roma?

Ma non è tanto di Roma, di Napoli, di Palermo, di Genova, di Venezia, che occorra parlare agli stranieri, quanto delle città e dei paesi minori.

Non solo gli stranieri, del resto — disse l'on. Brunialti, — ma gran parte degli italiani non sanno staccarsi dalle grandi città e conoscono solo i dintorni, Capri, Sorrento, Fiesole, le rive dei laghi del nord, il ridente aspetto dei colli del Monferrato e della Brianza, gli oliveti dell'Umbria, le cascate spumeggianti di Terni, le lagune venete non sono cose ignote ai più; ma quanti, per esempio, si recano ad Assergi per ammirare uno dei più curiosi villaggi dell'Abruzzo? Quanti salgono il Gran Sasso d'Italia? Quanti sanno che nel cuore d'Italia c'è una piccola Svizzera, il piano delle Cinque Miglia? I laghi del Volture nessuno sa che esistono, tra Melfi e Potenza. Dal monte dove nasce il Bradano, e che Orazio cantò, solo due secoli or sono, di tra le foreste selvaggie e secolari, scendevano gli orsi che si spingevano fino alla badia di Monticchio.

Italiani e stranieri l'hanno dimenticata del tutto la terra dove un giorno sorgeva Sibari, la dolce Magna Grecia, che ancora ha le vestigia di un passato di gloria, e che mantiene il suo aspetto grandiosamente pittoresco. E ben pochi affrontano i disagi di un viaggio poco comodo per visitare i *dolmen* e i *nuraghi* della silente Sardegna.

Naturalmente accanto agli spettacoli naturali da noi sono da ricercarsi anche quelli dell'arte. i quali hanno meno bisogno d'essere decantati, perchè la loro forma è già tale da imporsi a tutti.

L'oratore tuttavia passò in rapida rivista i preziosi tesori d'arte delle nostre città, dal Palazzo municipale di Perugia ai moderni edifici della piazza di Sassari; dal ponte di Rialto alle vie solitarie e soleggiate di Lucera; dai grandi alberghi dei nostri laghi a quelli modesti di Cagliari, che ci danno un' idea dell'ospitalità cordiale dei buoni isolani. Noi abbiamo città, come Siena, Viterbo, Perugia, che sono un monumento solo; e altre, che hanno nascosto nel loro interno, simili a grandi conchiglie, una perla preziosissima, verso la quale si deve richiamare l'attenzione dei profani.

Accanto alle attrattive artistiche e a quelle naturali noi abbiamo pur quella de' usi e dei costumi caratteristici nazionali.

Per quanti riuscirà curioso di sapere che accanto a Roma esistono ancora abitazioni degne degli antichi Trogloditi, che in non poche parti d'Italia i contadini abitano nelle stesse capanne le quali hanno già servito ai primi Pelasgi; e che certi paesi, come ad esempio Alberobello nelle Puglie, hanno nulla da invidiare a un villaggio dell'Uganda!

E l'illustre conferenziere, continuando nella sua esposizione elegante, interrotta tratto tratto dalle proiezioni fotografiche, chiuse il suo discorso accennando alle foggie di vestire varie e singolari di alcune regioni d'Italia.

Così egli fece constatare che in nessun altro paese, come a Sennori, in Sardegna, si è conservato meglio l'antico costume paesano. I contadini di Sennori coprono il capo con un berretto che ricorda quello dell'antica Frigia, portano un farsetto di taglio albanese, chiamato *beste*, e su questo indossano a volte la storica *mastruca*, che agli scrittori latini diede occasione di chiamare i sardi col nome di *pelliti*. Ecco i calzoni bianchi dei pastori di Oristano, o dei contadini del Campidano; le vesti di broccato, con la cintura d'oro, le gonnelle di raso rosso e il giacchetto di velluto azzurro delle donne di Quarto Sant'Elena; le sottane ricamate con finissimo gusto delle donne di Ploaghe; gli ampli mantelli delle donne di Iglesias, che ricordano le mogli dei beduini africani; e infine il costume semplice ed aggraziato delle ragazze di Osilo...

Ad Osilo, i giorni di festa, ogni cavaliere del villaggio, secondo il costume avito, si prende sulla groppa del cavallo la sua donna e sfila caracollando come un paladino.

Del resto, in molte parti della penisola e delle isole nostre, troviamo conservata la tradizione persino nell'industria e nell'agricoltura: carri, strumenti ed utensili hanno la forma identica di quelli di secoli fa. Il carro su cui le donne di Tempio tornano dal mercato, è costruito nello stesso modo dell'antico carro fenicio. E di origine ancor più remota dev'essere il carro, con cui si reca al campo il contadino di Macomer. E chi non ricorda il *pinto plaustro* trascinato dai buoi candidi dalle lunate corna, che il Carducci vide presso le fonti di Clitumno, nell'Umbria verde?

L'on. Attilio Brunialti, il dotto cultore di scienza geografica, che tutte queste cose ha dette al suo uditorio, ammirato e plaudente, e che ripeterà, con altre molte agli americani, ben a ragione chiuse il suo discorso press'a poco così:

« Io desidero mostrare agli stranieri che in nessun altro paese del mondo potrebbero trovare tanti allettamenti all'occhio, tanti alimenti all'ingegno, tanta soddisfazione alla curiosità quanta nel nostro paese. »

Noi abbiamo fiducia che l'abilità di lui trionfi di tutti gli ostacoli dell'impresa non facile; e facciamo voti che ciò avvenga per il bene e la prosperità del nostro paese.

V. S.

Le eccedenze del bilancio Poste e Telegrafi
NON APPROVATE

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Ebbi altra volta a comunicarvi come in seno alla sotto-giunta dei consuntivi incontrasse gravi difficoltà un disegno di legge per eccedenze di impegni del bilancio delle Poste e Telegrafi per l'ammontare di lire 4,748,200, concernenti spese facoltative.

Le eccedenze di spese in questione riguardano la precedente amministrazione, riferendosi all'esercizio 1902-03 (gestione Galimberti.)

Il progetto è stato oggi definitivamente esaminato dalla sotto-giunta dei consuntivi ed è stato anche approvato trattandosi di spese già fatte, però la sotto-giunta, non trovando sufficentemente giustificate alcune di tali eccedenze di impegni, adottando un sistema di censura, nuovo nel Parlamento italiano, ma spesso usato in Inghilterra, ha proposto di togliere da tre capitoli del progetto una lira per ciascun capitolo sulle eccedenze proposte.

La Giunta generale del bilancio, visto la gravità della proposta della sotto-giunta dei consuntivi, ha deciso di riunirsi domani per deliberare in proposito.

Relatore del progetto è l'on. Aguglia.

DOPO LE FESTE DI SPEZIA

Abbiamo da Spezia, 24:

(R.) Coll'accademia di scherma che ha avuto luogo a questo Politeama Duca di Genova si è chiuso il breve periodo dei festeggiamenti che la cittadinanza ha tributato all'ingegneria navale della regia Marina e agli operai di questo Arsenale.

La Società generale dei commercianti, anche questa volta si è fatta onore, e ne va data lode speciale al presidente Stoppa.

All'Accademia hanno preso parte i distinti maestri Ruffini di Verona, Nadi, Cuomo e Tamborra di Livorno, Tiberini di Genova, Lucarelli, Campani e Sartorio di Spezia e molti dilettanti; e tutti in unione alla compagnia drammatica Caimmi-Zoncada che ha rappresentato la *Figlia di Jefte* di Cavallotti, ebbero applausi fragorosi.

A proposito di una bandiera

Abbiamo da Venezia:

(B.) Affinchè — cosa possibilissima in questi tempi di aspirazioni conciliative — non sia sviata l'opinione pubblica intorno ad una festa che avrà luogo domenica a Venezia, è bene mettere a tempo le cose a posto.

Si è costituita da poco una società col titolo di *Tarvisium-Venetiae* che avrebbe lo scopo di unire in fraterna unione i trevisani che han domicilio e residenza a Venezia.

Fin qui le cose anderebbero ottimamente; dove il guaio incomincia sta nel fatto che la nuova Società inaugurerà domenica la propria bandiera: che l'oratore ufficiale che ne illustrerà l'altissimo significato, si è recato in questi giorni a farsi benedire dal Santo Padre; che il non ancora glorioso vessillo contiene nel fregio il motivo della stella papale colla sigla di Pio X; che in posto evidente ci son gli stemmi di Benedetto XI e di Giuseppe Sarto; che in una targhetta leggesi un'iscrizione inneggiante ai due papi trevisani; che oltre gli stemmi dei castelli della marca trevigiana, vi son quelli dei vari tiranni che l'hanno martoriata; che, finalmente, con un faragginoso e sconclusionato amalgama di stili e d'idee, emerge tutto fuorchè ciò che può essere patriottico.

E codesti signori vorrebbero far passare per festa liberale una festa che sarà semplicemente clericale!

Commemorazioni patriottiche

Ci telegrafano da Verona, 24:

All'Ossario di Custoza vi fu la solenne commemorazione della battaglia. Assistevano le autorità civili e militari, venticinque associazioni di reduci, militari e operaie con bandiere di Verona, Valeggio, Sommacampagna, Castelnuovo Villafranca, gli istituti e le scuole, moltissimi cittadini e molte signore.

Dopo la messa parlarono il prete Maggi, il prefetto Tivaroni che pronunciò uno splendido discorso evocando dei ricordi storici. Fu applauditissimo.

Parlarono pure altri due oratori.

Fu pubblicato un bellissimo numero unico.

Il Congresso Notarile a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) Si inaugurò oggi il Congresso notarile sotto la presidenza del deputato Mazzella il quale parlò insieme al vicepresidente Fava e ad altri, avvenne un poco di baccano quando l'archivista Rivamonti di Pescara si oppose alla proposta di dare la presidenza onoraria al re preferendo dargli la presidenza onoraria della futura federazione. Si finì coll'inviare un telegramma di omaggio al re. Poi il Congresso iniziò i suoi lavori.

.·. Le prove sugli ormeggi della nave *Benedetto Brin*, alla presenza della commissione nominata dal comando del dipartimento, diedero soddisfacenti risultati, L'apparato motore, principale, i meccanismi accessori le ventotto caldaie della grande corazzata funzionarono benissimo.

Il Congresso della « Salvation Army »

Telegrafano da Londra, 24:

Il piroscafo *Carpathia* della Cunard Line ha sbarcato a Liverpool 400 delegati che intervengono al Congresso della « Salvation Army » che si apre oggi a Londra. I delegati provengono da tutti gli Stati. Fra essi si trovano anche una brigata di cinesi nei loro costumi nazionali e parecchi turchi rappresentanti la brigata turca che risiede a New York.

Con questi delegati è giunta pure una banda musicale composta di 40 persone che diede quattro concerti al giorno durante gli otto giorni di traversata.

Un numero straordinario di letture, conferenze e concerti è stato tenuto in ogni classe del piroscafo per convertire i viaggiatori che non sono ancora inscritti alla *Salvation Army*.

Un giovane ingegnere italiano che ha fatto la traversata da Nuova York a Liverpool su questo piroscafo, narra che non solo a lui, ma a tutti i viaggiatori americani inglesi e tedeschi, l'Esercito della salvezza, era diventato insopportabile. Molti viaggiatori risolvettero di passare gli ultimi giorni della traversata nudi nelle cabine per sottrarsi alla persecuzione dei propagandisti.

La candidatura di Roosevelt.

Si ha da Chicago, 24:

L'assemblea plenaria del partito repubblicano degli Stati Uniti all'unanimità ha designato Roosevelt come candidato a presidente ed il senatore Fairbanke a candidato alla vicepresidenza.

IL NUOVO ACCORDO
fra la Spagna e il Vaticano

Telegrafano da Madrid, 23:

La convenzione fra la Spagna ed il Vaticano consta di undici articoli.

Fra le più importanti disposizioni è la seguente:

« Nessun ordine religioso potrà in avvenire stabilirsi in Spagna senza previo accordo tra il Governo ed il papa, che dovrà esser sanzionato con decreto reale. »

Lo sciopero dei tramvieri a Nizza

Si ha da Nizza, 24:

Un proclama del primo aggiunto che sostituisce il sindaco, dichiara che il conflitto regolato dall'arbitrato è stato accettato ieri e previene che nessun assembramento sarà tollerato. Nondimeno, malgrado la ripresa del lavoro, votata in una riunione con voti 68 contro 50, vi sono ancora 400 scioperanti.

Nella convocazione della Federazione delle Camere sindacali riunite alla Borsa del lavoro, è stato votato per domani mattina lo sciopero generale, finchè non siano liberati i prigionieri e non si sia ottenuta la revoca del direttore dei trams.

I sindacati dei trams devono annunziare ai loro membri la ripresa del lavoro. Si è a questo scopo proposto di convocare, per ottenere il maggior numero possibile di adesioni, una riunione domattina. Delle misure di precauzione sono state prese. I dintorni della Borsa del Lavoro sono sorvegliati dalla polizia.

LA PESTE A JOHANNESBOURG.

Telegrafano da Johannesbourg, 24:

Quattro nuovi altri casi sospetti di malattia del sonno sono stati segnalati fra i coolis.

Trecentosessanta coolis sono giunti alla miniera di Cometa.

Servizio telegrafico e telefonico
Da Roma.
Il processo contro la Società Italiana dei Telefoni.

24 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa*.) Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione contro il presidente del Consiglio d'amministrazione della Società dei Telefoni, residente a Parigi, signor Tossizza, contro l'ing. Colombo, direttore generale della Società stessa, l'avvocato Pinchetti, ex-direttore generale e Orilesi segretario generale.

Il Tossizza sarà interrogato per rogatoria.

Stamani è stato lungamente interrogato l'ing. Colombo.

Tutto ciò in seguito all'inchiesta sui telefoni.

La notte di San Giovanni a Roma.

Con l'intervento di scarsissimo pubblico, in maggioranza popolare, e di pochissime vetture trascorse la notte di San Giovanni che ormai, come tutte le tradizioni, volge al tramonto.

La via Merulana era illuminata, come gli altri anni, a girandole. La piazza di Santa Croce in Gerusalemme, aveva le solite baracche ed i venditori di campanacci e garofani non hanno fatto grandi affari.

Non mancarono le risse, dovute ad inezie e finite a coltellate che per fortuna si mantennero superficiali.

L'esame della gestione Galimberti.

24 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*.) Mentre telegrafo la Giunta generale del Bilancio, presieduta da Fasce, continua una lunga adunanza, che è cominciata coll'esame di alcuni argomenti di secondaria importanza, proseguendo poi con la lettura, della tanto attesa relazione Saporito, sui consuntivi delle Poste e dei Telegrafi (gestione Galimberti).

Come avvenne per la discussione della relazione sui consuntivi della Istruzione, anche oggi vi è una grande sorveglianza intorno all'aula della Giunta del Bilancio, i membri della quale, sembrano considerarsi come cardinali in Conclave e non rispondono neppure ai biglietti che loro inviano giornalisti per avere notizie.

L'elezione di Campi Bisenzio.

Gli elettori di Campi Bisenzio sono convocati per il 10 luglio prossimo per il ballottaggio fra Targioni e Ciotti.

Le rumorose dimissioni d'un sindaco.

Il sindaco di Marino, Giovanni Battista Vitali, ha fatto affiggere in quella città un manifesto annunciante le sue dimissioni da sindaco, perchè dopo aver fatto pratiche presso il Governo a favore dei danneggiati dalla grandine, non è riuscito ad ottenere nulla.

Il gruppo radicale.

Eccovi la notizia ufficiale relativa al movimento del gruppo parlamentare radicale. Alla riunione di ieri intervennero gli onorevoli Alessio, Angelini, Albertoni, Basetti, Camerini, Caldesi, Credaro, De Marinis, De Viti, De-Marco, Gussoni, Lagasi, Lucchini, Luzzatto Arturo, Manzato, Pipitone, Rocca Fermo, Rosadi, Sacchi, Sanarelli e Spagnoletti.

Aderirono gli onorevoli: Caratti, De Cristoforis, Fradeletto, Girardini, Mangiagalli, Palatini, Pavia, Pennati, Pessano, Raccuini, Rampoldi e Ruffoni.

Erano assenti gli onorevoli: Engel, Guerci, Luzzatto Riccardo, Marcora, Mazza, Pala, Pinna, Silva e Tamburini.

Il gruppo si riunirà nuovamente domani.

Un sussidio ad un condannato innocente.

Il sottosegretario di Grazia e Giustizia ha concesso un sussidio a quel tal Caruso riconosciuto innocente dopo che aveva scontato otto anni di reclusione.

La torpediniera affondata.

Il ministero della Marina comunica che il marinaio scomparso nella collisione avvenuta l'altra notte a Taranto, si chiama Sebastiano Di-Chiara nato ad Augusta.

Proseguono i lavori per rimettere a galla la torpediniera *N. 39-T* ma si incontrano gravi difficoltà giacendo essa a quarantacinque metri di profondità.

Consiglio di ministri.

Per domani a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, è convocato il Consiglio dei ministri.

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 24 giugno.
Presidenza MARCORA, *vicepresidente.*

Roma, 24 giugno, *ore 12 ant.* — (*Norsa*) La seduta comincia alle ore 10.

Continua a discutersi il bilancio dell'Istruzione.

Valle G. Svolge un ordine del giorno, invitando il ministro a voler proporre l'abrogazione della legge del 1878 sulla ginnastica obbligatoria, riuscita vana nell'esperienza.

Osserva che la ginnastica dev'essere vera educazione fisica e non un giuoco.

La ginnastica non ha dato nessun risultato.

Non si possono imporre sacrifici al paese per servizi pubblici che non giovano a niente.

Laudisi. Desidera conoscere l'opinione del ministro sull'andamento dell'istruzione in generale, sul Consiglio Superiore della P. I. sull'amministrazione scolastica provinciale.

Si meraviglia che si mettano a concorso i posti de' provveditori.

Vuole una maggiore autonomia universitaria e che sia riconosciuta l'importanza della libera docenza.

Varazzani. A nome anche degli onorevoli Lollini, Vigna e altri svolge un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un disegno di legge per un equo aumento degli stipendi dei professori congiunto a una perequazione degli orari.

Vuole una riforma didattica della scuola secondaria in armonia con le nuove esigenze della vita.

Dichiara di presentare il suo ordine del giorno col consenso della Federazione degli insegnanti secondari (*sensazione*).

Orlando. Annunzia che l'ufficio centrale del Senato ha già dato parere favorevole al disegno di legge sui maestri elementari, senza proporre alcuna modificazione.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.

Sono presenti circa trenta deputati.

Sul verbale domanda la parola l'on. Pescetti.

Presidente (con gesto di sorpresa). Perchè?

Pescetti. Approfitto del verbale per ricordare che è rimasta in sospeso la proposta del relatore del bilancio della Guerra per la nomina di una Commissione che indaghi sulla questione della riproduzione delle carte dell'istituto geografico.

Presidente. Ma, on. Pescetti, l'incidente è già esaurito. Non posso concederle la parola.

Voce all'Estrema. L'incidente è chiuso, ma sulla proposta del relatore non si è deliberato.

Pescetti. Permetta, on. presidente. Il ministro ha dimostrato di non voler sapere di quella proposta, depositando invece i documenti. Speriamo che abbia completato quei documenti come è suo dovere. Ma in ogni modo bisogna che la Camera fissi il giorno su cui delibererà sulla proposta del relatore.

Presidente (volendo tagliar corto per paura di un incidente, dice a Pescetti): Ma come vuole in sede di verbale parlare di queste cose?

Voci. In fine di seduta.

Pescetti. Va bene. Ne riparleremo in fine di seduta.

All'on. Biancheri non par vero di dichiarare approvato il verbale, dopo aver comunicato però che altri documenti furono trasmessi alla presidenza dal ministro della guerra.

Interrogazioni.

Majorana (s. s. Finanze). Risponde agli onorevoli Sorani e Sinibaldi circa i provvedimenti da adottare per agevolare l'uso della benzina per gli automobili, destinati a servizio pubblico.

Il Governo non è troppo disposto a questa concessione. In ogni modo spera, dopo i necessarii studi di poter prendere qualche provvedimento.

Sorani. Osserva che il ministro delle Finanze, facendo qualche concessione, ne ritrarrà vantaggio.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde subito a un'interrogazione dell'on. Rosadi, circa la necessità di provvedere d'urgenza al grave difetto di personale nella Biblioteca Nazionale di Firenze, che ha determinata la chiusura di quattro importanti sezioni.

Il Ministero studierà i necessari provvedimenti.

Rosadi. Prende atto.

Rava (min. d'Agricoltura). Risponde agli onorevoli De Felice Giuffrida, Marescalchi, Gravina, Rizzone ed altri deputati, che chiedono in quale misura il Governo contribuirà all'Esposizione di Catania.

Darà il massimo sussidio, perchè riconosce lodevole l'iniziativa della nobile città di Catania.

Vedrà di sottoporre al Consiglio dei ministri proposte speciali di ulteriori concorsi.

De Felice Giuffrida. Confida che la voce del ministro sarà ascoltata dai suoi colleghi.

Aubry (s. s. Marina). Risponde all'on. Di Stefano circa le norme emanate per collocamento in pianta stabile degli armamenti delle regie capitanerie di porto.

Si sono eseguite le disposizioni di un regio decreto del 1904.

Di Stefano. Non è soddisfatto, perchè quel decreto stabilì la precedenza delle note caratteristiche individuali sull'anzianità.

Bilancio dell'Istruzione.

Di Stefano. Anche a nome di altri deputati, presenta un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un progetto di legge pel miglioramento economico degl'insegnanti delle scuole medie e per un'equa distribuzione del lavoro.

Per fatto personale rilevando le osservazioni dell'on. Varazzani nella seduta di stamane, nota che la mozione relativa agl'insegnanti secondarii fu da lui svolta.

In seguito a ciò fu presentato il disegno di legge sullo stato giuridico degl'insegnanti.

Il ministro della Pubblica Istruzione.

Orlando (segni di attenzione). La nota dominante della discussione generale è stata la crisi morale che attraversa il ministero della Pubblica Istruzione. Egli di questo grandemente si compiace.

Il patrimonio legislativo scolastico si è grandemente accresciuto sotto la sua amministrazione.

Risponde ai vari oratori.

Consente nella necessità di riordinare la amministrazione provinciale scolastica.

Non può abbandonare il sistema del concorso pel primo reclutamento dei funzionari del provveditorato.

Non può sopprimere la Commissione consultiva.

Conviene nella necessità di dividere il Consiglio Superiore in sezioni.

A proposito della scrittura diritta ripete che è questione di metodo, sottratto così al potere legislativo, come al potere esecutivo.

Riconosce che una diversa ripartizione dell'anno scolastico presenterebbe parecchi vantaggi, ma la natura del clima italiano non ammette la possibilità di adottare fra noi il sistema germanico. E lo prova il fatto che nessun comune lo ha ammesso, sebbene ne avesse la facoltà.

Riconosce che la scuola privata risponde al principio della libertà individuale, ma non è disposto a cedere alcuna parte del diritto dello Stato in materia del diritto di concessione di diplomi.

Venendo all'istruzione media dichiara che non crede utile la specificazione degli studi. la scuola media, dovendo preparare l'uomo.

Questa preparazione deve farsi però, evitando il sopraccarico di studii. Perciò una riforma s'impone, di cui presenterà un piano completo alla riapertura dei lavori parlamentari. (*Approvazioni*).

Condivide la convinzione dell'on. Varazzani sull'indecoroso trattamento che lo Stato fa agli insegnanti secondari.

Il disegno di legge sullo stato giuridico degl'insegnanti deve porli in grado di organizzarsi. Essi ebbero torto a fare una meschina questione di stipendio.

Non mancherà per altro di provvedere anche a questo bisogno, ma non crede vi si possa giungere a spese della difesa nazionale, giacchè il Parlamento è manifestamente contrario a questo indirizzo.

Si debbono quindi limitare i provvedimenti alla disponibilità dei mezzi.

L'oratore eliminerà, convertendoli in reggenti, gl'incaricati fuori ruolo, dove le classi aggiunte hanno acquistato carattere stabile ed aumenterà proporzionalmente i posti di titolari.

Andrà molto cauto nel modificare i regolamenti universitari. Manterrà la libera docenza, affatto indipendente dall'insegnamento ufficiale, perchè il metterla in sottordine gerarchico la deprimerebbe.

Provvederà ad una migliore distribuzione delle Scuole di veterinaria.

Lo Stato non dimentica i suoi doveri verso quel tesoro d'arte che è il Cenacolo di Leonardo da Vinci. Il Governo però deve chiedere l'ausilio delle persone e dei Corpi competenti.

Alle accuse dell'on. Farinet risponde che non si deve gittar il discredito sopra tutt'un'amministrazione in base agli errori e alle colpe di persone singole.

Osserva che per mancanza di sincerità del bilancio è stato spesso necessario ricorrere a deplorevoli espedienti, pur di far fronte a indeclinabili necessità.

Dichiara che, instaurata quella sincerità amministrativa, che mancava, gl'inconvenienti lamentati in passato non saranno possibili in avvenire. (*Vive approvazioni*.)

Donati (relatore). Ringrazia il ministro di aver accettato le proposte della Giunta del Bilancio e, tenendo conto delle condizioni della Camera, rinunzia a parlare. (*Vive approvazioni*.)

Pres. Domanda all'on. Varazzani se mantiene il suo ordine del giorno.

Varazzani. Lo mantengo e domando l'appello nominale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, ai Centri e a Destra si rumoreggia*).

Voci *all'Estrema*. Sì! sì. L'appello nominale.

Pres. (*cercando di dominare i rumori con scampanellate*). Domanda al ministro se accetta l'ordine del giorno.

Orlando. Io ho già detto che in massima consento con l'on. Varazzani.

Ciccotti *e altri dell'Estrema gridano*: Non ci basta consentire in massima. Domandiamo provvedimenti concreti.

Orlando. Dice che provvederà per gradi.

Donati. Dice essere d'accordo nel ritenere che si debba provvedere agl'insegnanti secondari, ma crede che non si possa impegnare il bilancio a scadenza fissa. Prega l'on. Varazzani di non insistere nel suo ordine del giorno.

Ciccotti. Voi volete aiutare i professori a parole.

Cabrini. Aiutarli a chiacchiere.

Donati. Crede interpretare il pensiero anche dei colleghi della Giunta del bilancio, dichiarandosi contrario all'ordine del giorno Varazzani.

Albertelli. Non ci meraviglia.

Orlando (min. Istruzione.) Per evitare equivoci, ripete che, entro determinati limiti, è doveroso provvedere agl'insegnanti secondari. S'impegna di presentare entro novembre l'opportuno disegno di legge. Però non accetta l'ordine del giorno dell'on. Varazzani, per le motivazioni da cui fu circondato.

Varazzani. Ma io insisto nell'ordine del giorno.

De Andreis. Questa volta insistiamo noi pel guantone.

(*Ai Centri e a Destra questa interruzione dell'on. De Andreis, che allude al duello che costò la vita a Cavallotti nel quale Donati era uno dei padrini è accolta da clamori altissimi che le scampanellate del presidente non riescono a dominare.*)

Donati (a De Andreis.) Cosa dice?

De Andreis. Dico che insistiamo noi per il guantone. Ma che? Lei ha dimenticato?

(*A Destra e ai Centri gridasi: « Ma che c'entra questo? » L'on. Biancheri fa del suo meglio per dominare il tumulto e, dopo molti sforzi, vi riesce assai relativamente.*)

Valli G. e Sanarelli. Ritirano i loro ordini del giorno.

Presidente. Dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, entro il 31 dicembre 1904, un disegno di legge, il quale, senz'attendere una generale riforma didattica, provveda a migliorare degnamente lo stato economico degl'insegnanti secondarii, con un adeguato aumento nel bilancio della Pubblica Istruzione congiunto ad una razionale perequazione del lavoro.

« Varazzani, Lollini, Vigna, Costa, Pescetti, Noè, Turati, Cabrini, Bissolati, Montemartini, Ciccotti, Albertelli, Albertoni, Agnini, Chiaruggi, Battelli, Cortese, Borciani. »

Indice la chiama per l'appello nominale.

Quando si procede all'appello nominale la Camera è assai nervosa.

Presidente. Proclama il risultato dell'appello nominale:

Favorevoli 51; contrari 165.

La Camera respinge l'ordine del giorno Varazzani.

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto due disegni di legge.

Presidente. Proclama i risultati:

Bilancio della guerra: Favorevoli 162; contrari 59.

Indennità ai superstiti dell'Agro Romano: favorevoli 182; contrari 40.

Si riprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Lazzaro. Si congratula col ministro per la nomina di Edmondo De Amicis a membro del Consiglio superiore della pubblica Istruzione.

Albicini. Al capitolo 23 chiede una maggior autonomia per i provveditori agli studi.

Alessio. Richiama l'attenzione del ministro sugli assistenti universitarii, perchè vengano loro concesse delle cattedre nei licei.

Deplora che nelle commissioni esaminatrici dei concorsi si chiamino sempre le stesse persone.

Gatti. Presenta un ordine del giorno in favore degli assistenti universitari.

Orlando. Trova giusta la richiesta di regolare per legge la situazione degli assistenti. Accetta l'ordine del giorno Gatti.

---

ghiai alla speranza che, al di sopra di noi, vi sia una potenza cui dobbiamo ricorrere.

« Pregai, piansi, ma senza alcun frutto.

« La mia Gervasia è stata uccisa.

« Come? Da chi? Nessuno ha visto nulla. Nessuno può parlare...

Il signor della Baumière lo interruppe, posandogli una mano sulla spalla.

— Qualcuno invece ha visto, ha dovuto vedere, la piccola guardiana di tacchini.

— Resa!... È vero, ha dovuto assistere all'orribile scena; ma non può parlare. È una fatalità, una combinazione atroce della sorte, che mi perseguita, che mi schiaccia, che mi farà morire.

— No, no! Non sono io già per aiutarvi ad uscire dalla situazione in cui vi trovate?

Giovanni si strinse la testa con ambe le mani.

— Ho la sensazione di qualcosa qui nel cervello che stia per scoppiarmi.

« E posso dire che ogni giorno che passa accresce, invece di attenuare codesta sensazione.

« Davvero, se non si riesce a scoprire il mistero, io diverrò pazzo!

— No, credo invece che riacquisterete, poco a poco, la calma.

« Permettetemi ora alcune parole sulla principessa di Trammart.

« Dopo il colloquio in cui essa v'ha giurato che il marito suo ha mentito, e che le lettere da lui mostratevi erano false, l'avete riveduta?

— Due o tre volte, per caso, ma senza mai parlarle. Mi scrisse alcune lettere, mi procurò qualche cliente.

« Poi, recentemente, venne nel mio studio, per intrattenermi sulla famiglia americana, la quale, per mezzo suo, mi diede l'ordinazione più cospicua che avessi mai avuta, e che certo non sarò più in grado di eseguire.

— Perchè?

— Perchè non ho più la fede in me, nell'arte mia, e perchè mi sembra che in ogni ora del giorno può prodursi un cataclisma che deve inghiottirmi.

— Bisogna che allontaniate da voi, ad ogni costo, una tale ubbia.

— Sono esausto. Non ero nato per una simile lotta. L'artista in genere non è un combattente. Vive troppo al di fuori della realtà, delle brutture umane, chiuso nel proprio ideale, confinato nelle proprie vaghe concezioni.

« Codesta campagna, la Saulaie, la mia casetta, mia moglie, i miei figli costituivano per me il mondo intero.

« Non avevo altro amore che essi, altro scopo che l'arte.

« Sì; ve lo ripeto, non ero nato per una tal lotta. Il mio cervello vi si perde.

— Riponetevi al lavoro.

— Lo tento e non ci riesco.

— Pensate all'ordinazione che v'è stata fatta, alla serie di ritratti della famiglia americana.

— Bisognerebbe che andassi a Parigi, ed io non voglio invece lasciare la Saulaie.

— Pensate ai vostri figliuoli. Se non m'inganno non siete in grado di viver di rendita.

— Ho qualche risparmio, questa piccola fattoria in cui si vive con poco.

« Se morissi, Claudio e Claudia non avrebbero più appoggio...

— Tranne quello della loro prozia.

— La quale è vecchia.

— Ditemi... Volete che andiamo a trovare il cantoniere?

— Dai Jurieux?

— Sì.

— Che ne sperate?

— Vorrei persuaderli a collocare la loro figlia adottiva nell'Istituto dei sordomuti.

— Resa?

— Non mi capite?

— No.

— Ove quella fanciulla potesse esprimersi col gesto, mercè l'alfabeto ideato per tale specie di disgraziati, potrebbe forse dire chi ha veduto essa in riva al ruscello... chi ha sparato contro vostra moglie.

— Ah! è vero!... Vedete che ho ragione quando affermo che mi si smarrisce il cervello!

« Non ho pensato a ciò io che sono il principale interessato, io sul quale può ancora elevarsi il sospetto.

« È un mezzo forse per iscoprire la verità, per ottenere giustizia!

« Andiamo, signor della Baumière, non perdiamo un minuto di tempo.

— Andiamo.

Dopo di che entrambi si avviarono verso la strada maestra, donde poi entrarono sulla via ferrata.

La casetta del cantoniere, tutta tappezzata di verde, sembrava quasi accasciata sotto il gran caldo: le rotaie ardevano; nel giardino posteriore razzolavano alcune galline.

Regnava un assoluto silenzio che sarebbe stato fra poco interrotto dal fragore sordo dapprima, poi distinto, indi formidabile d'un treno in arrivo.

I due uomini trovarono, nella prima stanza, Martina, che stava rattoppando un paio di pantaloni di tela azzurra del marito, il quale, obbligato a vegliare la notte, dormiva nell'altra stanza.

La contadina mostrò in sulle prime d'essere, per l'inaspettata visita, più infastidita che sorpresa.

Ma tale impressione svanì tosto in lei, che premurosa, avanzò due scranne, invitando i visitatori a sedersi.

— Grazie, brava donna.

— Vi ringrazio, Martina.

Poi ella si piantò loro dinanzi, dicendo:

— In che posso servirvi?

— Vorremmo vedere la vostra piccola selvaggia, rispose il giudice.

— La mia piccola selvaggia?... Intendete certo Teresa?

— Precisamente.

— Non torna che alle cinque.

Il magistrato e il pittore trassero l'orologio nel medesimo tempo.

— Son già le quattro, disse Huppin. Se la aspettassimo qui, vi disturberebbe?

— Niente affatto. Il mio uomo dorme là come un tasso, ossia in modo che non sarà capace di risvegliarlo neppure il direttissimo che passerà fra breve e al quale sono incaricata di fare i segnali.

— Dunque restiamo. Voi proseguite nel vostro lavoro il che non v'impedirà di darci ascolto.

— Oh, no! Il porre un rappezzo su un paio di calzoni non richiede certo una grande attenzione.

Detto ciò, la campagnuola andò a sedersi di nuovo presso la finestra, semicelata da foglie e pampini di vite, e si rimise a tirar su e giù l'ago.

Il giudice prese pel primo la parola e incominciò a discorrere del tempo, dell'eccessivo calore, della mietitura; poi, senza transizione:

— Non vi piacerebbe, domandò, che la vostra piccina fosse un po' educata, istruita?

— Educata? Istruita? ripetè ella con accento interrogativo e sospendendo il lavoro.

— Voglio dire che imparasse a leggere, scrivere, far di conti.

Continua.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

È USCITO
il secondo numero della nuova
importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

Presidente. Mette ai voti un ordine del giorno degli onorevoli Gatti, Albertoni, Ciccotti ed altri, invitante il Governo a presentare una legge, che fissi categorie, stipendii e norme per gli assistenti universitarii, uguali per tutte le università.

L'ordine del giorno è approvato.

Ciccotti. Raccomanda il miglioramento delle condizioni del personale subalterno universitario.

Rosadi e **Albertelli.** Si associano a questa raccomandazione.

Orlando. Cercherà di migliorare le condizioni morali e materiali di questo personale.

Gatti. Chiede sia migliorata la condizione del personale delle segreterie universitarie.

Celli. Deplora le condizioni d'inferiorità dell'insegnamento scientifico nell'Università di Roma.

Di Tullio. Rileva la necessità di riordinare le scuole universitarie di Bari e Catanzaro.

Galluppi. Lamenta le condizioni dei locali dell'Università di Roma.

Rosadi. Chiede si provveda all'Istituto Superiore di Firenze.

(*La seduta continua.*)

Commenti alla seduta della Camera

Ci telefonano da Roma, 24:

(*Norsa.*) La seduta odierna della Camera è stata abbastanza movimentata.

L'ordine del giorno Varazzani, per i miglioramenti agli insegnanti secondari, ha suscitato una tempesta che però con la votazione per appello nominale è andata a finire come desiderava il Governo. L'ordine del giorno è stato cioè respinto a grandissima maggioranza.

Un altro fatto notevole, che serve a lumeggiare i costumi parlamentari, è stata la approvazione del bilancio della Guerra con una buona votazione — voti 162 contro 59 — come se non fossero avvenuti i noti incidenti che per due giorni hanno appassionato la Camera.

Nell'aula e nei corridoi si commentarono assai le notizie che pervenivano dalla riunione della Giunta del bilancio, dove l'onorevole Saporito ha letto la sua relazione sul consuntivo della gestione Galimberti, alle Poste e Telegrafi.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 24 giugno.

La seduta comincia alle ore 3 30.

Balenzano. Interpella i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro sugli intendimenti del Governo circa il riscatto della ferrovia Trapani-Palermo,

Riassume i precedenti della questione.

Pel cattivo servizio di quella ferrovia si chiedeva dagli interessati o il riscatto o l'esonero dei contributi.

Desidera sapere in qual modo il ministro si sia deciso a esercitare il diritto del riscatto.

Tedesco (min. Lavori Pubblici). L'esame della questione è stato deferito a una Commissione,

Balenzano. È soddisfatto.

Presidente. Comunica che il senatore Sani insiste nelle dimissioni dalla Commissione d'inchiesta sulla marina.

Continua la discussione sulla condanna condizionale.

Dopo schiarimenti del ministro Ronchetti, dei senatori Gabba e Vischi (relatore), sono approvati i rimanenti articoli con un ordine del giorno identico a quello approvato dalla Camera dei deputati.

Presidente. Comunica un ordine del giorno del senatore Gabba ed altri, confidante che la magistratura saprà penetrarsi del vero spirito della legge e non ispirarsi a soverchia indulgenza.

Ronchetti. Dichiara di accettare questo ordine del giorno, che s'ispira al vero spirito della legge.

Municchi. Invoca dal ministro dell'Interno una savia tutela sui delinquenti minorenni.

Giolitti. Accetta la raccomandazione.

Vischi (relatore). Non si oppone all'ordine del giorno Gabba, ma nota che è in contraddizione con quanto si disse nell'altro ramo del Parlamento.

L'ordine del giorno è approvato.

Si discute il bilancio della Marina.

Palumbo. Osserva che la nostra difesa marittima è debole. Presenta un ordine del giorno chiedente il miglioramento della marina.

Candiani (relatore). Non ha nulla da aggiungere alla sua relazione scritta.

Mirabello)ministro Marina). Dà schiarimenti sulle riforme che intende presentare sul materiale navale.

Tratta lungamente della marina mercantile, del codice marittimo e dell'emigrazione.

Accetta le raccomandazioni del relatore. Prega il senatore Palumbo di ritirare il suo ordine del giorno.

(I progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati).

La seduta termina alle ore 5 45.

Da Parigi.

Francia e Marocco.

24 giugno. — (E.) È arrivato a Parigi Si-el-Menebbi, ministro della guerra del Marocco. Egli avrà parecchie conferenze coi ministri della Guerra e degli Esteri francesi riguardo alle misure più urgenti per ristabilire nel Marocco la tranquillità. Ripartirà fra pochi giorni.

Il ritiro d'un «ukase» dello czar.

Come sapete un recente *ukase* dello czar Nicola II, prescriveva ad Eugener De Roberty, l'illustre scrittore russo, di ritornare in patria per dare spiegazioni sulla sua propaganda liberale giudicata nociva dal Governo russo.

Si annuncia ora che lo czar, specialmente in seguito ad una lettera collettiva di molte personalità francesi ha annullato il suo *ukase* permettendo al De Roberty di rimanere in Francia.

Sempre gli affari di spionaggio.

Telegrafano da Brest che il giudice istruttore non è riuscito ancora ad identificare il preteso Ellis, arrestato giorni sono come sospetto di spionaggio. Si vocifera che egli appartenga ad una agenzia internazionale di spionaggio avente succursali nel Belgio, in Germania e nella Svizzera.

L'attentato di Port-au-Prince.

24 giugno. — (E.) Un dispaccio di stamane annuncia che l'attentato commesso contro i ministri di Francia e di Germania, a Port-au-Prince, che furono presi a sassate, è opera di soldati regolari.

I due governi reclamano ampia soddisfazione.

Il dispaccio conferma che i ministri rimasero illesi.

Sul viaggio di Edoardo VII a Kiel.

24 giugno. — (E.) L'*Eclair* ha da Londra:

La maggior parte dei giornali inglesi pubblica articoli di fondo sulla partenza di re Edoardo per Kiel.

I giornali insistono sopratutto sui legami di famiglia che uniscono i due sovrani e sul fatto che i due monarchi sono ferventi *Jatchmens*. È perciò naturale che si incontrino nelle regate di Kiel.

Per quanto riguarda il lato politico, i giornali sono unanimi nel dichiarare che l'Inghilterra non ha intenzione di cercare un'alleanza con la Germania.

Il *Daily Mail* va più lungi e dice che sarebbe una impertinenza l'attribuire al re inglese un progetto di questo genere.

Noi non abbiamo il desiderio, dice questo giornale, di imbarcarci in una avventura diplomatica.

I giornali dichiarano che non si oppongono ad affermare la pace internazionale e fanno rilevare, a questo riguardo, che tutto ciò che può venire a Kiel non porterà alcun pregiudizio all'accordo franco inglese.

Lo *Standard* dice che si può affermare che questo incontro tende senza riserve alla pace europea.

Per l'onore della figlia.

Trieste, 24 giugno. — (X.) Telegrafano da Fiume:

Un certo Benvenuti, fruttaiolo, di sessant'anni, attese sulla via un tale Roberto First, di ventidue anni, figlio di un negoziante, chiedendogli per quale ragione aveva abbandonato la di lui figlia.

Il First tentò di schermirsi; allora il vecchio gridando: «Ladro dell'onore della figlia mia!» si avventò sul First. Accorsero i genitori del giovane e cominciarono a percuotere il vecchio. I passanti li separarono. All'improvviso il giovane First estratto un revolver ne sparò un colpo contro il vecchio che è portato moribondo all'ospitale. Il First è arrestato.

Il romanzo d'un barone.

Vienna, 24 giugno. — (G.) Il capitano distrettuale (sottoprefetto) di Muerzzuschl, barone Heray von Kirchberg, si suicidò stamane con una revolverata.

Il suicidio è l'epilogo emozionante di un romanzo: il barone aveva sposato due anni fa una bellissima signora credendola onesta; essa aveva invece falsificato i propri documenti per nascondere la bigamia; era infatti moglie separata del barone tedesco Luetzow.

Arrestata per bigamia nei giorni scorsi risultò che era un'avventuriera della peggior specie, figlia del noto prestigiatore berlinese Bellachini.

Alle nozze di lei col barone Hervay il ministro d'Istruzione Hartl fungeva da testimonio.

Un'altra del ciambellano.

Berlino, 24 giugno. — (M.) Un deputato scrive alla moderata *Rheinisch-Westfalische Zetung* rivelando un'altra combinazione religioso-dinastica del barone Mirbach, l'ormai famoso ciambellano dell'imperatrice. Egli raccoglie fondi per un dono alla coppia imperiale in occasione delle nozze d'argento che ricorrono l'anno venturo. Il dono ha naturalmente carattere pio; si tratta di rivestire di preziosi mosaici la chiesa dedicata alla memoria dell'imperatore Guglielmo I.

Fin qui nulla di strano. Ma il barone per raccogliere fondi ha messo in moto senz'altro l'apparato burocratico prussiano. Ha emanato — egli che è un privato al servizio dell'imperatrice — decreti ai presidenti di provincia perchè raccolgano e facciano raccogliere dalle autorità dipendenti le offerte.

Inoltre raccomanda di tralasciare le piccole collette giacchè esse destano malcontento e gettano poco, e avverte che i nomi dei donatori verranno inscritti in un libro che sarà presentato alle loro maestà. Questo vuol semplicemente dire, nota il deputato, che i presidenti di provincia, sottoprefetti, ecc., che avranno raccolto di più, e i maggiori donatori avranno il loro compenso, come lo ebbero i banchieri donatori. Insomma è un nuovo affare da *lommerzienrath* sotto l'apparenza dello zelo religioso e dinastico.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Novara. — *Traslocato e non rimpianto.* — Dalla succursale di Novara della Banca d'Italia a quella di Treviso venne traslocato il dott. Adevaldo Arata.

Ognuno rammenta le vivaci proteste che sollevarono mesi or sono gli ingiustificati traslochi, da questa ad altre peggiori destinazioni, di parecchi impiegati di questa succursale rei di tentare, mercè l'unione di tutti gli impiegati delle varie sedi e succursali della Banca, di migliorare la loro posizione. In quell'epoca direttore di questa succursale era il dott. Arata. Ecco perchè il suo trasloco non lascia rimpianti.

Parma. — *Due delitti orribili.* — Due orribili fatti di sangue furono consumati a Salsomaggiore ed a Malambiano.

Il primo è un omicidio, di cui si è resa colpevole l'intera famiglia Cardinali: marito, moglie, un figlio ventenne ed una figlia diciottenne, che fracassarono il cranio e stritolarono tre costole a certo Bricchi Casali, gettandolo poi nelle acque dello Stirone.

Il secondo è un tentato parricidio.

Certa Affanni Luisa, colla complicità, pare, del proprio cognato, gettò, di nottetempo in un pozzo il padre suo di 72 anni, Affanni Pietro. Il vecchio non annegò, ma svenne. Quando tornò in sè chiese aiuto. Allora accorse gente e fu tratto in salvo. La figlia snaturata aveva fretta di ereditare!

Tanto questa megera di 26 anni, quanto i quattro Cardinali vennero tratti in arresto.

Belluno. — *Una prussiana incendiaria per la patria.* — Un fatto stranamente originale è accaduto di questi giorni a Roccapietore. Per due sere consecutive veniva dato fuoco alla casa di Matteo Sirena; la seconda volta il fuoco assunse notevoli proporzioni. Dopo lunghe ricerche i carabinieri di Caprile arrestarono la moglie del Sirena certa Catterina Horbac fu Haidvis in Sirma.

Questa donna — sposata dal Sirena in Prussia e presa da una terribile nostalgia — cercava in quel modo di costringere il marito a rifugiarsi in Prussia per lavorare, non volendo egli abbandonare l'Italia.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Giovedì mattina a Pisa, alcuni barcaiuoli hanno rinvenuto in prossimità del Ponte di ferro il cadavere di un soldato di artiglieria, completamente vestito della montura.

Lo trassero a riva e sollecitamente avvertirono la caserma vicina e i carabinieri di Porta a Mare.

L'annegato fu riconosciuto per il soldato Maddalena Rocco di anni 22, della seconda compagnia treno, appartenente al 7° artiglieria e attualmente attendente del capitano Fedeli.

Il Maddalena mancava dal quartiere fino dalla sera del 21 e nulla si sapeva di lui.

Le cause del suicidio per ora sono ignote.

La scoperta di una banda di falsari

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Coll'arresto del Susio si scoprì una vasta associazione di falsari i quali mettevano in circolazione dei biglietti falsi da 50 e da 100 lire a Napoli e a Caserta. Fra gli altri furono arrestati, come vi telegrafai, i fratelli Mancusi, certo Ragni Giovanni e quel Masucci che ieri si uccise, precipitandosi da una finestra.

Si prevedono altri importanti arresti perchè tanto il Masucci che il Ragni preferirono sfidare la morte anzichè parlare.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 24:

A Migliaro e in una parte del Ferrarese lo sciopero perdura.

Ad Ostellato la cavalleria disperse gli operai che volevano impedire il lavoro nei campi del Piacentini. Si procedette a parecchi arresti.

Nel Baurese la situazione è allarmante; recatomi stamane sul posto verificai l'arrivo, con treno speciale, d'operai veneti che protetti dalla truppa si occuparono nella mietitura nei diversi possedimenti. La truppa minacciò di caricare la folla che si preparava ad ostacolare l'arrivo dei krumiri.

Scioperi cessati.

Abbiamo da Venezia, 24:

Dunque stamane in Municipio si addiverrà alla firma della convenzione fra le due commissioni dei capi-mastri e degli operai muratori, garanti il sindaco ed il prefetto. E così lo sciopero segna il trionfo completo degli operai saldamente organizzati e saggiamente guidati.

Nel campo operaio la notizia fu accolta colla gioia più viva perchè segnerà la morte, o, meglio, l'infanticidio della nascitura Camera cattolica del lavoro che sta organizzandosi per favorire il crumiraggio e rompere le organizzazioni operaie.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 24:

È cessato lo sciopero a Villamarzana per un accordo sul miglioramento delle condizioni di lavoro, mercè l'intervento delle autorità.

Fu ritirata la truppa.

Agitazione postale telegrafica.

Abbiamo da Treviso:

La locale sezione della Federazione Nazionale fra impiegati postali e telegrafici, riunitasi sotto la presidenza dell'egregio avv. Giorgio Radaelli, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato della Sezione impiegati postali e telegrafici di Treviso ritenendo di supremo interesse della classe che il nuovo organico venga discusso prima che la Camera si proroghi per le vacanze estive, ha stabilito, pur facendo assegnamento sulle formali dichiarazioni del Governo, di tener viva l'agitazione che il Comitato Centrale ha incominciato, ed a questo scopo il direttore della Sezione assume di porsi in relazione col Comitato regionale di Venezia per stabilire la condotta da adottarsi nel caso in cui l'organico non venisse posto in discussione.»

4000 tessitrici scioperanti.

Abbiamo da Cascina, 24:

Lo sciopero cominciato parziale si è esteso anche alle sezioni vicine e oggi sono circa 4000 tessitrici scioperanti.

Queste lavoratrici domandano giustamente un piccolo aumento di salario.

Sono state tenute molte adunanze.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitando alla calma e ha indetto un'adunanza generale di tutti gli industriali-proprietari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'avvelenamento della signora De Medici.

Già dicemmo come la Tosetti, dopo avere nei primordi dell'istruttoria negato ogni partecipazione al delitto, abbia poi confessata la colpa attribuendola a sè sola, e come in seguito abbia replicatamente e categoricamente accusato di complicità il De Medici addossandogli anzi la maggiore responsabilità: e che finalmente alla vigilia per così dire del dibattimento, abbia ritirato le accuse contro il De Medici.

Quale sarà il contegno della Tosetti al processo? Persisterà nell'accusare solo sè stessa o tornerà ad accusare il De Medici?

Ecco un lato interessantissimo del processo, come interessantissima è la figura della Tosetti, la fantesca, ganza del marito e avvelenatrice della moglie.

Come è noto, la Tosetti fu per qualche tempo suora di carità, fu sedotta da un prete, bazzicò con preti e con... altri, e poscia si maritò.

Tali precedenti rendono ancor più complesso il tipo dell'accusata.

* * *

La prima confessione della Tosetti fu fatta oltre un mese dopo l'arresto.

Il 28 dicembre 1903 la Tosetti è trovata in cella appesa all'inferriata: con due fazzoletti si è fatta un nodo scorsoio attorno al collo. Viene salvata dalla guardiana Letizia Fontanelli, e subito dopo confessa il delitto al giudice istruttore.

«Ho sentito il bisogno — disse — di sgravarmi la coscienza.»

E parlò della tresca col De Medici, prima negata, rivelando tutta la turpitudine e la depravazione dei loro rapporti.

«Una notte — disse la Tosetti — il De Medici così mi parlò:

«Se morisse presto Nanà (nomignolo della signora) ti terrei come mia moglie e per non avere seccature ti farei fare la separazione legale con tuo marito.

«Furono quelle parole — spiegò la Tosetti — che nella mia testa fecero nascere l'idea del delitto.

Pochi giorni dopo — 16 gennaio 1904 — la Tosetti incominciò ad accusare il De Medici sciogliendosi dal giuramento che — diceva essa — aveva fatto con lui di tacere.

«Sono religiosissima e perciò — diceva — rispetto i giuramenti ma davanti alla giustizia questo giuramento non può valere.»

«La sera del 6 ottobre — narrò la Tosetti — sono rimasta a casa col padrone. Egli si era coricato presto. Nel pomeriggio c'era stata una scenata fra marito e moglie. Il De Medici era turbato, io ero sconvolta per la violenza delle ingiurie riversate sulla moglie: la signora prese l'uscio. Uscita andai da lui, nella sua stanza. Egli era inquieto. «Va bene, va bene, mi disse, quella donna la metteremo a posto». Pronunciate queste parole mi diede le chiavi della sua scrivania. «Prendi dal cassetto di mezzo la scatoletta che vi troverai». Eseguii l'ordine. Una volta ch'ebbe in mano la scatola, l'aperse, trasse un pezzetto di ciò che conteneva, della grossezza di una nocciuola, me lo diede, mi disse di triturarlo — lo triturai col manico nero di un coltello da cucina — e di porre la polvere nel cibo che avrei portato alla signora. Compresi tutto. Egli aveva completato il pensiero da quando mi disse che se moriva la padrona io avrei preso il di lei posto.

«Fui invitata da lui ad aggiungere, il giorno dopo, dell'altro veleno nella limonata che le feci bere per calmare i vomiti. Il padrone aveva paura che vomitasse il veleno che le avevo somministrato prima e rimanesse in vita. Durante la notte terribile siamo stati, io e lui, spettatori del male che doveva condurla alla tomba. Il giorno 8 ottobre la signora moriva.»

Ma — come dicemmo — questa spaventosa, precisa, circostanziata accusa contro il De Medici, la Tosetti dopo averla più volte confermata — all'ultimo momento l'ha ritrattata,

E si noti che quando si indusse ad accusare il De Medici la Tosetti giustificò la negativa di prima col giuramento dando infiniti particolari anche su tale atto.

«Mi fece giurare solennemente sul suo crocifisso di nikel che si trova nel tavolino da notte della mia stanza, che non avrei mai e poi mai rivelato ad alcuno ciò che avevamo fatto, e che in ogni caso poi non avrei detto il suo nome. Egli mi avrebbe tratto di imbarazzo in caso di disgrazia e avrebbe sempre provveduto a me e alla mia bambina».

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Il capo-stazione Casale e la Nord-Milano.

È noto che la Nord-Milano, in occasione dell'ultimo sciopero, citò il signor Casale, capo-stazione di Como-lago, avanti il tribunale di Como, chiedendone lo sfratto dai locali della Stazione e i danni, sostenendo che egli era venuto meno al suo ufficio perchè non si era presentato in servizio all'ora prescritta.

Il tribunale respinse le domande della Nord e solo fissò un termine al Casale per lasciare i locali della Stazione, e ciò per opportunità di servizio.

La Nord appellò alla Corte di Milano, ma questa confermò il giudicato di prima istanza.

Al convento dei Cappuccini.

Il padre superiore del convento dei Cappuccini, in viale Monforte, immortalato dal cannoneggiamento di Bava Beccaris, nel maggio del 1902 aveva denunciato un furto di lire 350 avvenuto nel convento, secondo lui, con scasso e scalata.

Di tale reato fu imputato un inserviente del convento, tale Ugo Lampredini, e il Tribunale lo condannò.

Ma ieri la Corte, sulle conclusioni del P. M. lo assolse.

Era difeso dall'avv. Madureri.

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Caffettiere che ammazza un avventore.

Nell'udienza di ieri, avanti a un pubblico numeroso, fu esaurita la discussione.

Il P. M. Tunesi pronunciò una stringente requisitoria concludendo per un verdetto di colpevolezza.

Gli risposero efficacemente i difensori avvocati Gambini e Giaconia sostenendo che il D'Amico agì per legittima difesa e che perciò il verdetto deve essere assolutorio.

Rammentiamo una strana e dolorosa fatalità; il Cantù, che fu ucciso dal D'Amico nel caffè di porta Ticinese, uccise per caso fortuito un giovanotto con una boccia alla testa: non vi fu nemmeno processo penale e il Cantù fu assolto anche in sede civile da ogni risarcimento di danno appunto perchè trattavasi di una accidentalità nella quale il Cantù non aveva colpa di sorta.

Un soldato omicida.

Abbiamo da Lucca:

Dopo due giorni di udienza è terminato il processo contro il soldato Prospero Russo di Cosenza, del reggimento cavalleggeri *Lucca*, imputato di omicidio volontario per avere la sera del 31 gennaio 1904 nella caserma di San Francesco a fine di uccidere vibrato due colpi di sasso al petto e al capo al camerata Angelico Guerin cagionandone la morte avvenuta la mattina seguente.

Sono stati uditi i testimoni di accusa e sei periti medici i quali hanno stabilito che la cassa cranica del Guerin era formata da parete debolissima.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, che ammisero lesioni semplici, concausa, vizio parziale di mente, eccesso di difesa, ed attenuanti, condannò il soldato Russo alla pena di un anno, 6 mesi e 10 giorni di detenzione da scontarsi nelle carceri militari.

IL DELITTO DI UNA MOGLIE.

Abbiamo da Trieste, 24:

Ieri dinanzi alla nostra Assise, comparve quella Maria Pavani, di Palmanova, maritata ad Antonio D'Amico, da Calimera (Lecce), la quale nella notte dal 6 al 7 aprile ultimo scorso, uccise a colpi di rivoltella il marito, mentre dormiva accanto ad una loro figliuoletta — l'ultima nata — di 18 mesi, Aleandra.

Il fatto ebbe i seguenti precedenti:

Nel 1890 il D'Amico, ch'era soldato a Palmanova, conobbe la Pavani allora quindicenne e la violentò.

Ne nacque un bambino, e questo fatto indusse il D'Amico a sposare la povera fanciulla, alla quale il municipio aveva assegnato una piccola dote.

Nel 1901 i D'Amico vennero a Trieste. La loro casa era stata già a Palmanova un inferno; a Trieste le cose peggiorarono: la moglie riceveva molte più busse e male parole che carezze. Le baruffe erano frequentissime, seguite quasi sempre da vie di fatto del D'Amico contro la moglie,

Tuttavia dal loro matrimonio erano nati — oltre al primo — altri tre figli.

Verso la mezzanotte del 6 aprile, una vicina della D'Amico udì un colpo sordo, seguito da altri due. La vicina, allarmata, si avvicinò all'uscio della D'Amico, picchiò e chiese che cosa era accaduto. Si sentì rispondere:

«Go mazzà mio marì, quell'assassin de la mia vita e dele mie crature.»

Quasi subito dopo la D'Amico, tenendo in braccio la piccola Aleandra e seguita dagli altri due figli uscì nel corridoio, gridando:

«Go 'copà mio marì; son vendicada, iero stufa; vado a 'negarme!»

Interrogata tumultuosamente dai vicini accorsi, narrò che il marito, rincasato ubbriaco, aveva tentato di oltraggiarla e di oltraggiare poi la bambina.

Accorse la polizia, e arrestata, la donna mutò narrazione.

Ma l'atto d'accusa tenne per buona la prima versione e stabilì anche che l'ucciso era un poco di buono.

La D'Amico, essendo accusata del crimine di omicidio proditorio, potrebbe essere condannata alla pena di morte sulla forca.

Ci telegrafano da Trieste, 24:

I giurati assolsero all'unanimità la D'Amico. Durante il dibattimento risultarono degli emozionanti episodi sulla brutalità del degenerato marito; egli la maltrattava continuamente.

La folla applaudì il verdetto e fece una dimostrazione di simpatia alla D'Amico.

NECROLOGIO

Giuseppe Gobbetti moriva ieri l'altro alla cascina Nerone di S.ta Cristina (Corteolona) nella bella età di 78 anni, fra il compianto de'suoi cari e di tutti i suoi coloni. — Spirito acuto e intraprendente, si dedicò all'agricoltura, perfezionando non poco i metodi di coltivazione del terreno. In gioventù fece parecchi viaggi nei paesi d'Oriente per istudiare da vicino i migliori sistemi di incubazione del seme bachi.

Fu sempre tra i migliori combattenti della causa liberale, nè voltò casacca anche dopo la scomparsa di Cavallotti.

Coperse lodevolmente molte cariche pubbliche, chiamatovi dalla fiducia degli elettori del suo paese nativo (S. Zenone al Po) e di quello di adozione.

A Brescia il dott. comm. Manfredo Tasca consigliere presso quella Corte d'appello.

A San Daniele del Friuli il patriota ingegner Vincenzo Bortoluzzi.

A Savona il capitano marittimo Fortunato Ottone.

GRANI DI BUON SENSO

Il Lagrange, scrisse che «l'esercizio muscolare tende a rendere il giovane capace moralmente e fisicamente di resistere nella lotta per la vita; gli procura la volontà, l'energia, l'abnegazione, la resistenza e la tolleranza delle fatiche.»

Nota Satirica del giorno

I BRIGANTI MAROCCHINI.

(Dal *Fischietto*).

Ratsuli! Quello è un brigante modello del quale tutti i Musolino ed i Varsalona dell'avvenire dovranno prendere esempio! È un bel *tomo* che non si lascia *legare* neppure in *marocchino!* Tutte le autorità sono ai suoi ordini.

SCIARADA

Nice *uno due* non faccio alcun mistero,
Io non sono ne *tutto*, nè signore;
Ciò che disser di me, contrario è al vero.
Fosti ingannata; ma, se pur l'onore,
L'amor, la fede, uniti alla costanza,
Non son vane parole... è già abbastanza.

Spiegazione della Sciarada precedente

Sem-pre.

IN CUCINA

Fagiolini alla milanese. — Li tenete in acqua bollente per circa 15 minuti.

Esponete a fuoco vivace una grande padella, e vi gettate un pezzo di burro e delle fette di prosciutto crudo. Aggiungete subito i fagiolini (*cornetti*), conditeli con sale e pepe, e quando incominciano a crogiolare, addizionatevi dei pomidori tritati. Cuocete per pochi minuti ancora. *Mario Marmoni.*

Per la straordinaria affluenza di annunci a pagamento, che occupano la 5.ª e 6.ª pagina e non si possono rimandare, — siamo costretti a prorogare il principio della pubblicazione del nuovo romanzo **La bevitrice d'oro**, a mercoledì 29.

Cronaca dello Sport

Milanesi vincitori alle regate di Losanna.

Alle regate di Losanna i signori Sacchini e Leva della Società Canottieri «Milano» riportarono due primi premi nelle gare Skiff e double Schif.

La Canottieri «Milano» ha pure iscritto 4 equipaggi alle regate di Zurigo e Lucerna del 10 e 17 luglio p. v.

Le elezioni del Touring.

Ebbero luogo le elezioni dei consiglieri del Touring.

Oltre gli scadenti di carica vennero pure rieletti l'avv. Cesare Agrati e il comm. Giovanni Silvestri. La loro attività è quindi così assicurata alla grande Associazione.

Corse al Trotter.

Domani, alle 8, si corre al Trotter di Milano la quarta giornata di corse della Riunione Estiva col seguente programma:

Premio *Milano* (internazionale). — L. 4500, vincere due prove con: Arlecchino, Abnet, Away B. B. P., Carrie Schields, Miss Fearing e Mary Rachel.

Premio *Faenza.* — L. 1400 per cavalli italiani di 3 e 4 anni, vincere due prove, con dodici iscrizioni: Gallia, Satiro, Venerdì, Vittorio, Vandalo, Anita, ecc.

Premio *Pavia.* — L. 1200 per cavalli di quinta classe con nove iscritti: Paleocapa, Ficanalbo, Adige, Ida, Duca, Herchel, Carina, ecc.

Premio *Alessandria* (dilettanti). — L. 1000, vincere due prove con: Congo, Bice, Mirliflor, Gina, Lucifero, Soulange, Umbria e Ganimede.

Gare di nuoto al bagno di Diana a Milano.

Domani, domenica, alle ore 9 30 del mattino avrà luogo al Bagno di Diana una prima serie di gare indette dalla Società Milanese di nuoto «Nettuno» col seguente programma:

I. *Pueritia*, metri 50 per ragazzi inferiori agli anni 12.

II. Gara *Milano*. Tuffi dal 1. e 2. trampolino. Riservata agli allievi della «Nettuno».

III. Gara *Juventus*, metri 50, per giovanetti di età superiore ai 12 ed inferiore ai 16 anni.

IV. *Criterium*, metri 80, riservato a tutti coloro che non hanno mai preso parte a gare, o non hanno mai vinto premi, non esclusi i partecipanti alle due gare precedenti.

Tassa di inscrizione pei non allievi della «Nettuno» cent. 50.

Potranno assistervi gli abbonati e frequentatori del Bagno di Diana, i soci di Società sportive e relative famiglie.

Per la gita sportiva in Valtellina.

La bellissima gita in Valtellina, che si sta organizzando pel 29 corrente da Milano, e che durerà 5 giorni, promette di raccogliere numerose adesioni.

Queste, come abbiamo detto, si ricevono all'Agenzia di viaggi F.lli Gondrand, in Galleria V. E., e l'ultimo termine per inscriversi è fissato per *martedì sera*, 28 corr. Meglio sarà quindi che quanti intendono approfittare dell'ottima occasione per conoscere la Valtellina colla modica spesa di 60 lire, *affrettino l'iscrizione*. A Sondrio, a Tirano, a Bormio ed anche allo Stabilimento Clementi di Santa Caterina, si preparano le più liete accoglienze.

Al Rocciamelone (m. 3537).

Il Club Alpino di Milano ha organizzato pei giorni 28 e 29 corr., una ascensione alla classica vetta del Rocciamelone.

Appendice del SECOLO, 25-26 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 90

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Baldot alzò la mano per calmar Giacomo, e disse:

— Il milione m'è stato portato ieri da questo degno ecclesiastico. I ladri di solito non restituiscono il mal tolto. Ma subitamente ho capito la pretesa generosità di quel birbante.

«Il signor parroco ha creduto essa fosse effetto di rimorso; io ne l'ho dissuaso, ed ora deve dividere la mia opinione.

«Il milione era puramente della carta senza alcun valore pel delinquente, non potendo egli giovarsene, metterla in circolazione senza fornire alla Giustizia una traccia, senza compromettersi, senza farsi arrestare.

«Egli ha preferito perciò restituire il danaro; e voi dovete, comunque, ringraziarnelo, visto che avrebbe potuto distruggerlo, e che ogni nostro sforzo per ricostituire il vostro patrimonio sarebbe stato vano.

«Me ne congratulo con voi, caro signor Mirande: eccovi ora ricco.

Il procuratore generale si unì al notaio per felicitare il giovane, mentre Chesnard se ne stava muto e immobile.

In fondo divertivasi, perchè tutti i presenti recitavano, secondo lui, una commedia.

— Ve ne prego, disse Giacomo, sempre più nervoso, al prete, ditemi come e da chi avete ricevuto il milione.

— Sono qui appunto per questo, rispose il parroco.

Il quale ripetè il racconto fatto il dì prima al notaio.

Quand'ebbe finito, il giovane gli domandò:

— Era un intermediario veramente quell'uomo, quel *solicitor* di Chicago?

— Me lo ha detto.

Mirande esigette una descrizione minuziosa dell'americano dai capelli rossi e dagli occhiali azzurri, e allorchè don Bridoux ne lo ebbe soddisfatto, il notaio disse:

— Caro cliente, conoscete per caso qualcuno che rassomigli a tal ritratto?

— No.

Baldot allora il cui viso rasato ed espressivo ricordava un po' quello d'un Pierrot spiritoso, domandò al parroco:

— Chi credete possa essere?

— Ma un avvocato di Chicago, rispose il vecchio da quel semplice e ingenue credente ch'egli era. Non pongo menomamente in dubbio le sue parole.

— Ebbene io sostengo invece che quell'uomo è di Parigi ove abita tuttora. S'è mai visto un individuo di capelli rossi, di colorito bruno e portante occhiali azzurri?...

«Tutto ciò indica in modo innegabile il travestimento. Non vi pare, signori?

— A me no, rispose il procuratore generale. Al pari di don Bridoux, credo sia un americano autentico.

— Mi ci vorrebbero delle prove per formarmi un'opinione, disse a sua volta il giudice istruttore.

Il legale non aggiunse una parola, ma pensò:

— Coloro che meglio qui rappresentano la giustizia e la verità son io e codesto bravo sacerdote, il quale è davvero ammirevole per la sua semplicità.

«Quei due furboni là sanno da lungo tempo il segreto del dramma e conoscono l'assassino. Ma a me non la daranno ad intendere. Già non lo sfinocchia mai un notaio: è cosa saputa da secoli!

Indi soggiunse ad alta voce:

— A me non rimangono che tre cose a fare: prendere atto, rilasciare ricevuta al signor parroco e rimettere nelle vostre mani, caro cliente, il milione, oppure depositarlo in nome vostro.

— Non avendone io rilasciata alcuna, non ho bisogno di ricevuta.

— Del resto la consegna è stata effettuata e registrata. Siete legalmente possessore del milione, signor di Mirande: la sentenza del tribunale è esplicita, in essa è detto che il palazzo vi appartiene e così tutto quanto fa parte della eredità della signora di Sergy.

I due magistrati approvarono; e Mirande, in preda ad una grande esaltazione, gridò:

— Non m'importa del milione, è il colpevole che voglio!

Poi, al pari di tutti coloro che s'impadroniscono di tutto ciò che si riferisce alla loro mania, alla loro idea fissa, soggiunse:

— Divido la vostra opinione, signor notaio, il ladro e l'assassino si è travestito per restituire il milione, di cui non poteva servirsi, e s'è tradito nel voler esso mi sia trasmesso.

— Accontentatevi della sua buona azione, rispose il notaio. Ch'essa non abbia a nuocergli dal momento che quella malvagia da lui compiuta non gli ha nociuto.

— No, no, voglio conoscerlo, voglio ch'egli espii i suoi misfatti. Oh, aiutatemi a ritrovarlo!

Cui Baldot con un sorriso beffardo e ingenuo insieme:

— Non esco dalle mie funzioni di notaio. Domandate a questi signori se la Giustizia può aiutarvi.

Il vecchio parroco intanto s'era alzato e avvicinatosi a Giacomo e postogli lievemente una mano sulla spalla, disse:

— È male il volersi vendicare! Lasciate al Signore la cura di colpire.

— Se c'è un Dio non lascierà certo impunito uno scellerato simile.

— Dio solo vede il presente, sa il passato, conosce l'avvenire, ed egli solo non ignora perchè le cose avvengono o meno. Se vi fosse permesso di leggere, come a lui, nel libro dei destini, comprendereste la ragione di ciò che è e di tutto ciò che sarà.

A questo punto il notaio, trovando che, dal momento si parlava di cose estranee agli affari, non c'era più ragione di continuar la seduta, chiese:

— Quand'è che volete dunque io vi consegni il milione?

— Ne riparleremo.

— Bene, lo depositerò intanto al vostro nome.

Don Bridoux, preso il cappello di su la sedia ove l'aveva collocato, disse con benevola famigliarità al giovane:

— Riparto stasera. Se fino ad allora avete bisogno di consolazioni, figliuolo mio, sono a vostra disposizione.

— Vi ringrazio e vi seguo, rispose Giacomo, il quale aveva stabilito di discorrere ancora col sacerdote intorno ai particolari del fatto, nella speranza di trovarvi un indizio che gli mostrasse verso qual parte doveva spingere le sue ricerche.

Il parroco, con umile e cristiana cortesia, s'accomiatò dal notaio e dai due magistrati; indi uscì seguito da Mirande.

Poco dopo anche Ferron e Chesnard lasciarono lo studio, e, nel fiacre che li conduceva al tribunale, discorsero dell'avvenimento.

— Ben macchinato, eh? disse il giudice.

— Sì, è d'una bella forza?... Chi mai avrebbe ad indovinare chi fu il travestito?

— Tutti quelli che come noi sono al corrente dei fatti... Il notaio, per esempio... ed allora «quell'uomo» è perduto.

— Ebbene, sono profondamente convinto che, se Mirande non è colpevole, colui che l'ha magistralmente difeso è destinato ad uno splendido avvenire.

Nel frattempo Giacomo aveva condotto a casa sua il prete, e s'era messo a interrogarlo.

Don Bridoux gli rispose, senza mostrar noia e stanchezza, ripetendo quanto aveva già detto.

(*Continua.*)

La gita, per quanto faticosa, è resa comoda da un buon servizio di muli e carretti pel trasporto di vettovaglie, coperte e tutto quanto potrà o dovrà servire agli alpinisti.

Alla gita possono intervenire anche i non soci purchè presentati da due soci.

Il programma dettagliato, colle fotografie dei luoghi, è esposto in Sezione, via Dante, 15, a tutto domani, 26 corrente, alle ore 17, nella quale giornata verranno chiuse anche le iscrizioni.

CRONACA

IL QUINTO CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ALBERGATORI.

Come già dicemmo, sono qui da ieri l'altro in gran numero i proprietari dei principali alberghi d'ogni regione d'Italia, compresa la Sardegna e la Sicilia, per il quinto Congresso nazionale.

Ieri l'altro fu giornata di preparativi e di cordiali ricevimenti degli ospiti da parte degli albergatori di Milano.

Nella serata venne dato un ricevimento in onore dei congressisti e delle loro signore, nelle sale eleganti dell'*Hôtel de la Ville*, a cui intervenne anche l'on. profes. Attilio Brunialti.

Furono inviati agli onorevoli Maggiorino Ferraris e di Sant'Onofrio due telegrammi di affettuoso ricordo dell'opera loro a favore dell'associazione per il movimento dei forestieri.

Ieri dopo l'assemblea generale dei soci della Società nazionale degli albergatori, che ha sede centrale a Roma, e la colazione dei congressisti al Cova, incominciarono alle 2 pom., nel salone dell'*Hôtel Continental* i lavori per lo svolgimento del programma della riunione attuale.

Dinanzi a un uditorio numerosissimo, tra cui si notavano molte signore, prese primo la parola l'on. prof. Attilio Brunialti, il quale tenne agli intervenuti una conferenza come saggio di quella che terrà prossimamente in America, a Saint-Louis. Poichè è nell'intenzione dell'Associazione per il movimento dei forestieri che siano fatte conoscere, mediante conferenze con proiezioni fotografiche, tenute da illustri cultori di scienze e di arte, le bellezze artistiche e naturali del nostro paese, l'on. Brunialti svolse appunto il suo tema in modo brillante e piacevole, mostrando con la parola e con le fotografie, cose stupende e singolari. Dei concetti manifestati dall'oratore diciamo a lungo in un articolo di prima pagina.

L'on. Brunialti, naturalmente, riscosse calorosi applausi.

Dopo il discorso dell'on. Brunialti, l'avvocato Chableau di Courmayeur, ringraziò il conferenziere a nome dei congressisti e gli augurò che l'opera di lui in America abbia a riuscire efficace.

Il signor Federico Fioroni, di Genova, presidente dell'adunanza, dichiarò aperto il Congresso, e si passò così allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Venne accolta la proposta del signor Canevari, di Lanzo d'Intelvi, che venga nominata una Commissione, la quale abbia a studiare un regolamento per i contratti di lavoro tra principali e personale, in attesa della prossima legge sull'argomento.

Il signor Fioroni lesse poi una relazione sull'azione e contributo del Governo, delle Provincie, dei Comuni e delle Camere di Commercio per lo sviluppo del movimento dei forestieri in Italia, a cui intende con grande lode, ma con insufficienza di mezzi, l'Associazione nazionale.

Dimostra la necessità che il campo di attività dell'Associazione si estenda anche all'estero. Il relatore concluse con la presentazione del seguente ordine del giorno, che venne all'unanimità approvato dai congressisti:

Il V Congresso degli albergatori, considerato che è sommo interesse per tutta la nazione e per tutte le classi sociali lo svolgimento nazionale del movimento dei forestieri, e che non può quindi di questo disinteressarsi l'amministrazione pubblica, la quale comprende nelle sue funzioni anche la tutela di tutti gli interessi collettivi della Società, di qualunque forma e natura sieno: considerato che la benemerita Associazione per il movimento dei forestieri non dispone di mezzi adeguati alla grandezza e vastità del programma di azione, e che d'altra parte non è in suo potere di introdurre miglioramenti ed innovazioni dei servizi pubblici, riformare leggi e regolamenti, utilizzare l'opera degli uffici e funzionari dello Stato e degli enti minori e dare indirizzo al movimento industriale:

fa voti che lo svolgimento del movimento dei forestieri entri, quanto prima, a far parte dei criteri, che guidano la politica economica dello Stato;

che fra le attribuzioni e gli oneri delle provincie, delle Camere di Commercio e dei Comuni siano compresi quelli riguardanti la cura e la vigilanza sopratutto di ciò che può giovare ad aumentare la circolazione dei forestieri nel rispettivo territorio; e infine che il Governo provveda a dotare l'Associazione Nazionale di mezzi adeguati alla vastità del suo programma di azione, sia concedendo una pubblica lotteria a suo beneficio, sia con quegli altri provvedimenti che fossero stimati migliori. »

Parlò poi il signor Lorenzo Bertolini intorno all'opera del *Touring Club*, che elogiò come patriottica.

Il *Touring*, co' suoi quarantamila soci, ha estesa l'opera sua a tutto ciò che può favorire la venuta dei forestieri in Italia, destando l'ammirazione e procurandosi la cooperazione di uomini illustri.

L'oratore chiuse la sua relazione proponendo ai presenti di eleggere a socio onorario dell'Associazione per il movimento dei forestieri, il presidente del Touring, signor Johnson.

L'avvocato Campioni, vice-presidente del Congresso, parla quindi della progettata istituzione di una scuola teorico-pratica per la professione dell'albergatore; e il Congresso ne afferma la necessità, deliberando di nominare una Commissione la quale studi il modo di addivenire sollecitamente all'attuazione della progettata scuola.

I convenuti, riguardo al miglioramento delle comunicazioni marittime, dopo una succinta relazione dell'avv. Campioni, votò un ordine del giorno, chiedente l'attuazione di linee dirette marittime fra i principali centri italiani, e i principali porti esteri.

Dopo la trattazione di alcune quistioni di secondaria importanza; e dopo l'approvazione di un regolamento per l'ufficio gratuito di collocamento della Società italiana degli albergatori, la seduta fu chiusa verso le ore sei. Oggi continua la discussione intorno a vari altri argomenti all'ordine del giorno.

Nella serata gli albergatori intervenuti al Congresso, con le loro signore e con molti invitati, si riunirono a uno splendido banchetto al Cova.

Il caldo e il temporale d'ieri. — Dopo una giornata caldissima, durante la quale il termometro di Mürer e Duroni è salito sino a 34 centigradi, verso le 6 30, quasi improvvisamente, si addensò da est un furioso temporale.

L'acquazzone durò poco, ma fu d'una violenza straordinaria e rovesciò sulla città tale copia d'acqua in pochi minuti che le vie e le piazze ne furono allagate.

Coll'acqua cadde anche della grandine, ma scarsa e di piccoli chicchi, cosicchè non può aver recato gravi danni.

La serata, naturalmente fu più fresca del solito, e n'era tempo.

Due altri spettacoli in vista all'Arena. — Il lieto esito dello spettacolo pirotecnico di domenica all'Arena ha lasciato desiderio del *bis* e il Comitato dei festeggiamenti pel premio ambrosiano, lo ha organizzato, ma non già com'era stato detto per stasera, bensì per mercoledì della prossima settimana, 29 corrente. Lo spettacolo sarà affidato ancora alla ditta Tombolini di Fermo, che lieta dell'accoglienza fatta dal pubblico alla sua prima prova, promette un programma grandioso e nuovissimo.

Pel 10 luglio prossimo poi, l'altro Comitato dei festeggiamenti, quello del 1906, inizierà il compito suo con un altro grandioso spettacolo all'Arena, che si intende rinnovi quelli più riusciti, del buon tempo antico!

Un operaio coraggioso e sfortunato. — Ieri sera un birroccio, spinto a corsa sfrenata, nei pressi di San Cristoforo, poco mancò non investisse un bambino, che in quel mentre attraversava la contrada. L'operaio Angelo Farini, di 35 anni, abitante in via Giuseppe Meda 45, si slanciò coraggiosamente in soccorso del piccino; ma purtroppo venne travolto dal birroccio. Una ruota gli passò sul braccio sinistro, e glielo fratturò orribilmente.

Tosto soccorso il poveretto venne trasportato, con una vettura, all'Ospedale Maggiore.

Altro atto di coraggio! — L'altra sera verso si 9 un carro percorreva il viale Monza, quando al sopraggiungere improvviso del tram il cavallo s'imbizzarì dandosi a pazza fuga, e avrebbe certamente travolto qualcuno dei ragazzini che giocavano in mezzo alla strada, se il giovane Francesco Cigognini impiegato presso la ditta Emilio Masson, non si fosse coraggiosamente lanciato a fermarlo, riportando anche alcune contusioni. Il giovane fu accompagnato a casa dal rag. Antonio Ferrario.

Grave disgrazia al Campo dei Fiori. — Si ha notizia da Varese di un'orribile disgrazia accaduta ieri verso le 16 al rifugio alpino al monte Tre Croci, di proprietà del signor Ciotti Carlo. Il figlio Colombino del signor Ciotti, undicenne, cadde capofitto dall'alto dell'albergo che il Ciotti sta costruendo e si fracassò il cranio. Soccorso dal dott. Sala, prontamente accorso sul luogo, venne adagiato su di un'improvvisata lettiga e a forza di braccia, faticosamente trasportato all'ospedale di Varese, ove il doloroso convoglio giunse verso sera.

Lo stato del povero ragazzo è pur troppo disperato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37, tram. 8.14 — Roma — leva 4.37, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.45, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. 3.37 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 in Baviera, minima di 751 sul Baltico centrale e superiore.

Temperatura. — Irregolarmente variata, discesa nell'Europa orientale, salita nell'occidentale.

Parigi: bello — Nizza: vario — Madrid: bello — Zurigo: vario — Praga: quasi coperto — Vienna: quasi sereno — Trieste: bello — Budapest: vario — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Discesa, specialmente in Piemonte; minima di 763-64 al nord, 764-65 altrove.

Temperatura. — Irregolarmente variata; al nord leggermente discesa.

Venti. — Varii al nord, sciroccali altrove.

Tendenza. — Cielo vario, temporalesco sull'alta Italia e Sardegna, bello altrove. Ieri temporali sull'alta Italia, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 23 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.9. Tem. c. med. +25.9. mass. +33.2, min. + 18.7. Umidità relativa media 49 0[0]. Venti dominanti: Sud Ovest debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Lili*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *La festa del grano*, comm. Ore 8.30
OLIMPIA: *Miss Helyett*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.

ECO DEI TEATRI

La stagione lirica a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 24:

Per le prossime feste in occasione del centenario della nascita di Guerrazzi e della Madonna di Montenero si aprirà il teatro Goldoni ad una eccezionale stagione lirica.

Verranno rappresentate: *Cavalleria, Pagliacci, Festa a Marina, Andrea Chénier, Maschere, Thaïs* e *Maria di Lacroix* la nuovissima opera del maestro Gaetano Luporini.

Direttore e concertatore degli spettacoli sarà il maestro Gellio Coronaro.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980 splendida gita a 90 minuti da Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano. Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Passato il luglio in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1762 m. Efficacissime acque ferrugginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottimo, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia Viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

La morte d'un valoroso

Era un valoroso, l'avvocato Antonio Cattaneo Griziotti, di Pavia, un valoroso nelle congiure, sui campi di battaglia, nelle lotte civili.

Contava appena 56 anni. Giovinetto era accorso all'appello di Garibaldi e aveva fatto sotto le sue bandiere la campagna del Trentino. L'anno seguente partiva con una squadra di eroici pavesi verso la città eterna: e insieme a Francesco Cucchi penetrava in Roma, sfidando la mannaia papale che colpì Monti e Tognetti, per suscitare la insurrezione che doveva aprir le porte ai soldati di Garibaldi, che poco dopo raggiungeva a Mentana.

Cavallotti, che lo aveva conosciuto alla prova, lo amava singolarmente. Conosceva il vigore del suo animo e la sicura fede. Era ultimamente presidente della Società di cremazione.

Nella sua Pavia era stimato da tutti: e fu con profondo dolore che l'altro giorno si sentì ch'era stato colpito da malore. L'altra sera morì.

All'amico perduto volgiamo con profondo dolore il pensiero, perchè speravamo d'averlo compagno in altre campagne della democrazia: ai suoi cari mandiamo le più vive e sincere condoglianze.

I funerali, in forma puramente civile, si si faranno oggi in Pavia, alle ore 5 pom.: e riusciranno una dimostrazione solenne della democrazia che ha perduto in lui uno dei suoi più onorati e forti campioni.

La salma per espresso desiderio dell'estinto verrà cremata. I sodalizi hanno ieri pubblicato numerosi manifesti annunzianti la sua morte.

Gli impiegati delle Biblioteche

Riceviamo la seguente:

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra gli impiegati delle Biblioteche governative, avuta comunicazione della corrispondenza da Firenze pubblicata nel *Secolo* del 23 corrente, nella quale sono contenuti erronei apprezzamenti in merito all'organico delle Biblioteche che sta d'innanzi al Parlamento, asserisce non vera ogni notizia di agitazioni fra gli impiegati di Firenze o di qualunque altra città contro il suddetto organico e dichiara che il progetto di legge, accolto favorevolmente da tutto il personale effettivo delle Biblioteche, mentre compie un atto di giustizia lungamente atteso, verso gli impiegati meno retribuiti, o non retribuiti affatto, non lede gli interessi degli impiegati straordinari, pei quali *è concessa l'entrata nei ruoli in coda ad ogni categoria del personale di carriera*, e non danneggia le sorti degli incaricati i quali ritorneranno coll'ottobre prossimo alle loro naturali funzioni, fa voti infine perchè tutti i deputati si uniscano all'on. Credaro, benemerito relatore del progetto, affinchè la promessa da lungo tempo affermata dal Governo di sollevare le condizioni dei benemeriti impiegati delle Biblioteche e del miglioramento dei servizi, venga finalmente mantenuta colla sollecita approvazione dell'organico.

L'ELEZIONE POLITICA DI BERGAMO

I CLERICALI VOTERANNO.

Ci telefonano da Bergamo, 24:

Nella lotta di domenica i clericali scenderanno in campo, in barba al divieto pontificio e alla commedia della predicazione astensionista.

Per ordini specialissimi avuti dal ministro Luzzatti, gran protettore del gruppo feudale bergamasco, il prefetto comm. Muscianise si è adoperato a tutt'uomo per determinare i capi del partito nero a lavorare... di sotto vento, come del resto è nel loro sistema, per la candidatura moderata in odio alla candidatura democratica.

Perfino un delegato di P. S., solitamente occupato coi sorvegliati speciali, si vede in questi giorni bazzicare per le sagrestie, raccomandando, a nome del suo padrone, la santa causa... elettorale.

L'on. Giolitti, naturalmente, in nome della libertà, lascia fare...

LA RELAZIONE SAPORITO
sul Ministero delle poste e telegrafi

RIVELAZIONI E CENSURE.

Ci telegrafano da Roma, 24:

(N.) L'onor. Saporito ha presentato alla Giunta del bilancio la sua relazione sul consuntivo del ministero delle Poste e Telegrafi, che è attesa con molta impazienza specialmente dopo le accuse, all'epoca dello scandalo Nasi, e che l'onor. Galimberti ha tanto sdegnosamente respinte.

L'on. Saporito esordisce dicendo che per affrettarsi dovette limitare le sue indagini a pochi capitoli di spesa. Verò è che la massima parte dell'amministrazione postale riguarda invece le entrate; non mancano i controlli, ma sono insufficienti, cosicchè la cassa centrale è divenuta da lunga serie di anni il rifugio dei peccati contro la legge del bilancio; rifugio cioè delle eccedenze d'impegni, corrispondenti per la maggior parte ad altrettante deficienze nella stessa cassa. Furono vani finora i reiterati reclami della Corte dei conti.

Dilungandosi in questa parte il relatore consiglia un controllo più sistematico e preciso. Esamina poi partitamente le spese per stampati, moduli, registri, ecc., ecc.; spese per provviste di carta e di oggetti di cancelleria, spese per mobili, stampe, cancelleria, illuminazione per il servizio risparmi; spese diverse pel gabinetto del ministro e del sottosegretario; stato di compensi e di gratificazioni; spese postali, indennità per tramutamenti e missioni; spese casuali; spese d'ufficio dell'amministrazione centrale.

Le indagini dell'onorevole Saporito sono oltremodo minuziose. Chi ha udito la lettura della lunga sua relazione ha potuto credere che egli avesse intenzione di darci una seconda edizione del rapporto della requisitoria contro Nasi.

Ma per buona sorte le cifre sono ridotte ai minimi termini. Gli abusi, se ve ne furono, non costituiscono enormi e sistematiche irregolarità.

L'onorevole Saporito insiste sopra i sussidii, notando il modo con cui venivano distribuiti. Ma se specialmente durante i viaggi, essi non furono assegnati colle dovute cautele contabili, la cosa si riduce a lire centodiciotto pel ministro ed a lire quattrocentotrentanove pel sotto segretario di Stato.

La relazione Saporito lamenta la concessione di sussidii a persone non nominate, ma al tirare delle somme questo inconveniente si limita a 440 lire, spese d'ordine del Ministero, a lire 4499 spese d'ordine del sottosegretario di Stato.

Si rileva soltanto che la maggior parte degli anonimi sussidiati dal sottosegretario di Stato erano persone qualificate nei documenti come benemeriti.

Una parte di detti rimborsi per la somma di lire 3410 sono convalidati dalla firma del sottosegretario di Stato.

Il sistema seguito per la concessione dei sussidi si ripete per le modeste beneficenze che pesano sotto la forma di biglietti per concerti, recite, veglioni, ecc., ecc., per 1887 lire a carico del ministro o per lire 1737 a carico del sottosegretario.

Non è considerevole e pienamente giustificata la spesa per rinfreschi, colazioni, pranzi, e simili e per acquisto di decorazioni.

Non risultano spiegazioni per l'acquisto di medaglie alla regia Zecca di Roma.

Risulta peraltro giustificata la distribuzione di medaglie spedite per premio alle gare ginnastiche, di tiro e simili.

Alcuni piccoli acquisti di oggetti artistici ebbero causa e destinazione di carattere assolutamente personale del ministro o del sottosegretario di Stato.

Per esempio: un centro da tavola in metallo argentato, per lire novanta, regalo di nozze del ministro al sottosegretario di Stato; un cofanetto di bronzo dorato per L. 130, regalo di nozze del sottosegretario al ministro.

Altri doni: una cappuccina per L. 65, una figura in metallo per L. 62, un calamaio in bronzo per L. 77, una giardiniera di porcellana per L. 25, un vaso di metallo per L. 54, una coppa di porcellana per lire 30, un album di fotografie ed accessori per L. 56, una borsa per L. 63, un portaliquori per L. 69 e infine un barometro aneroide completo del valore di L. 100, regalato dal ministro ad un parroco.

Non sono giustificati altri acquisti per lire 82; non si trovò una cornice dorata del valore di lire 75 che si crede asportata dal sottosegretario di Stato.

In generale nulla di anormale si riscontra nelle spese d'ufficio, salvo lo stillicidio dei piccoli rimborsi all'usciere del sottosegretario per vetture, per acquisto di giornali, per un importo di circa un migliaio di lire.

Un'indagine minuziosissima ha compiuto l'on. Saporito per i libri acquistati e non inventariati ma si tratta di un dizionario per lire 32, delle *Leggende della campagna romana* del Sindici per lire 25.

Mancano: gli scritti di Marx, due copie del dramma *Carlo Alberto*, il *Baedeker* dell'Italia Centrale; complessivamente circa L. 120.

Mancano pure un *plaid* per L. 39, una sacca di cuoio per L. 38, una sacca da viaggio per L. 80, un'altra per L. 44, alcune cornici per L. 15.

Fra le spese diverse vi sono le partecipazioni matrimoniali, l'acquisto di un rasoio, la lavatura e la scamosciatura di due pelli, la spedizione di tre casse a Cuneo per L. 147, che si dichiarano contenenti libri e carte del ministro.

Quanto vi ho telegrafato è il risultato di affrettatissime ricerche.

Ho potuto scorrere con vertiginosa rapidità una cinquantina di cartelle che mi venivano portate via, quindi non posso garantire di omissioni e inesattezze.

Certo non v'ha un confronto possibile tra le scoperte fatte da Saporito sui consuntivi dell'Istruzione pubblica e queste relative ai consuntivi delle Poste.

Un'accurata lettura del lungo documento potrà forse fornire qualche altra piccante notizia.

Si ignora ancora quale sarà la deliberazione della Giunta del bilancio su questa relazione Saporito.

Consta per altro come egli, seguendo un sistema usato altra volta, abbia già licenziato il testo del documento, che probabilmente comparirà stasera sui giornali suoi amici.

Posso ad ogni modo assicurarvi che nulla v'ha di più grave di quanto vi ho accennato.

L'on. Saporito ha annunziato alla Giunta del bilancio che inizierà subito le ricerche sui consuntivi dell'Agricoltura, gestione Baccelli.

Uno scandalo nello Stato Maggiore

Le comunicazioni del generale Pedotti.

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Il generale Pistoja rilasciò ieri una dichiarazione alla segreteria della Camera con la quale invocava la presentazione di alcuni documenti, e specialmente delle carte eseguite dall'Istituto cartografico di Firenze, che avrebbe dimostrato la deficenza del sistema Glimas, adottato dal Ministero della Guerra.

Stamane il ministro Pedotti ha presentato tali documenti con un rapporto, col quale il direttore dell'Istituto di Firenze accompagnava l'invio delle carte stesse.

I deputati oggi hanno esaminato le carte ed il rapporto con molto interesse.

Dal rapporto, che è in data del 20 maggio 1904, risulta che il generale Pistoja si fece consegnare alcune carte dal capo riparto degli incisori ed ordinò che altre fossero poi stampate ed inviate a lui.

Circa le prime, che riguardano: Vesuvio, al 10 mila; Sicilia al 300 mila e carte di Francia al 75 mila, il capo reparto degli incisori fece un rapporto, dichiarando che si trattava di copie di scarto e che di ciò egli aveva informato il generale Pistoja.

Circa le seconde, si tratta: di una orografia del foglio di Torino, al 300 mila, facente parte dei primissimi studi fatti dal colonnello Glimas; di una orografia del foglio di Belluno, al 100 mila, trasportata affrettatamente sulla pietra per servire alle grandi manovre e che doveva essere poi più accuratamente trasportata su pietra, per l'esecuzione delle carte fondamentali al 100 mila; Di una orografia del Vesuvio, al 10 mila, che rappresenta un tentativo fatto in passato, quando il sistema non era ancora maturo ed in base a disegni appena abbozzati, tanto è vero che subito si rifece il rame appena il disegno fu poi compiuto.

Cosicchè si tratta di studi fatti prima che il Governo acquistasse il sistema Ghimas; di lavori non finiti e di scarti; non solo, ma che furono anche preparati ed eseguiti all'infuori dell'azione del capo-servizio competente, avendoli, il generale Pistoja, ordinati direttamente al capo dell'officina di stampa.

Queste comunicazioni del generale Pedotti sono oggetto di vivi commenti.

IL TELEGRAMMA DI GUGLIELMO
pel monumento a Gœte

Abbiamo da Roma, 24:

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Gœte, il sindaco di Roma ha diretto il seguente telegramma all'imperatore di Germania:

« Inaugurandosi il monumento offerto dalla Maestà Vostra a questa città con la gratitudine dei romani pel dono generoso, affermo rinnovati dal marmoreo simulacro i legami intimi di amicizia e di pensiero libero e civile coi quali l'immortale Gœthe, l'Italia e l'Allemagna nel gran nome di Roma congiunse ».

L'imperatore così ha risposto:

« Vi ringrazio pel vostro telegramma e e pei sentimenti che voleste esprimermi. Con vivo piacere ho appreso la notizia dell'inaugurazione della statua di Gœthe e spero che il monumento dell'illustre tedesco, amico ed ammiratore sincero dell'Italia e della città di Roma, contribuirà a stringere sempre più i vincoli di amicizia e di stima reciproca unenti i nostri due paesi ».

Gli insegnanti e i Partiti popolari.

Abbiamo da Aquila:

La Sezione aquilana della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie nell'adunanza del 21 corrente, ha deliberato di dare al proprio rappresentante al Congresso nazionale di Roma il mandato imperativo di sostenere che la Federazione, per le lotte elettorali politiche ed amministrative, proclami la sua adesione ai Partiti popolari.

L'arresto di un noto avvocato.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Insieme a due altri stasera fu arrestato nuovamente l'avvocato Ernesto Susio, che sarebbe responsabile di spaccio di biglietti falsi.

Ricorderete che le gesta di Susio e compagni furono veramente romanzesche e riempirono le cronache dei giornali per moltissimo tempo.

I funerali delle vittime di Maida

Ci telefonano da San Remo, 23:

A Bordighera i funerali delle vittime del carabiniere Maida, riuscirono imponenti.

Si calcola che parteciparono al corteo oltre 5000 persone. Una folla enorme giunse da San Remo e da Ventimiglia per assistere ai funerali cui intervennero le autorità civili e militari e una non interrotta ala di popolo che si scopriva riverente e commossa, sul passaggio dei feretri carichi di corone.

Al cimitero parlò l'avv. Rorsi.

GRAVI TUMULTI IN GRECIA.

Telegrafano da Atene, 23:

Dei disordini avvennero nella provincia di Eubea in seguito alla crisi della vendita dell'uva secca.

Si segnala un nuovo attentato alla dinamite contro l'abitazione di Richard per mezzo di cartuccie messe sotto il tetto.

Quantunque i danni siano poco importanti questo attentato ha destato viva commozione nel paese.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Sempre lo scandalo dei Certosini

Un ministero Brisson?

Ci telefonano da Parigi, 23:

Il *Figaro* narra che sabato scorso si tenne una riunione presso un senatore influentissimo che è nello stesso tempo un eminente giornalista.

In questa riunione si esaminò la situazione politica attuale ed unanimemente si fu d'accordo che Combes era divenuto impossibile e che bisognava farlo scadere non per l'affare dei certosini, ma per altre ragioni.

Questo punto essendo risoluto, il senatore sostenne che il successore necessario di Combes era Brisson grazie al quale la politica di Combes sarebbe continuata con fermezza.

Tutti furono di questo parere e si decise che il Ministero attuale dovrebbe essere rimaneggiato il meno possibile e che bisognava accontentarsi di due o tre cambiamenti.

Brisson assumerebbe il portafoglio della Giustizia con la presidenza del Consiglio. Pelletan sarebbe pure sacrificato e si è fatto il nome di Thomson per sostituirlo alla Marina; questo nome fu accolto con favore

Le rivelazioni di padre Michele

Il superiore dei certosini, padre Michele ha scritto una lunga lettera al deputato Pichat, nella quale conferma che in principio del 1903, alcuni mesi prima dell'affare Besson-Vervoord, un personaggio, che egli chiama *signor X*, andò a trovarlo e gli disse che si poteva ottenere l'autorizzazione ai certosini a due condizioni:

La prima, che essi versassero immediatamente trecentomila franchi per comprare il voto di una parte della Camera.

Il signor X gli disse che i trecentomila franchi abbisognavano per accaparrarsi i voti di alcuni deputati — e la seconda che si versassero due milioni, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il signor X. fece al padre Michele il nome di quattro o cinque uomini politici importanti; ma il priore dei certosini non li nomina e dice che non li nominerà mai. Il ricatto però non ha avuto luogo perchè il padre Michele dichiarò che finchè egli avrebbe vissuto i denari dei certosini non sarebbero stati impiegati in tal modo.

Altri interrogatorii.

Ore 11 pom. — Venne poi interrogato il procuratore generale Pullot. La sua deposizione non ha appreso nulla di nuovo alla Comissione. Egli ha confermato la piena regolarità delle istruttorie fatte riguardo al tentativo di corruzione. Assicurò che il tentativo di corruzione contro il presidente Combes non venne mai stabilito e che se si fosse riusciti a stabilirlo egli dovrebbe essere giudicato dall'Alta Corte di Giustizia.

Confermò anche che nulla è rimasto nascosto. Riguardo alla nuova istruttoria ordinata in questi giorni Pullot disse che deve rimanere segreta, per ora, perchè può terminare tanto con un non luogo come con un processo. Egli è del parere di proseguire nel segreto, come è prescritto dal Codice di istruzione criminale, e si riserva di parteciparne i risultati fra alcuni giorni se i documenti sequestrati in casa di Chabert riveleranno qualche fatto.

La Commissione udrà domani Vervoord interrogandolo sul tentativo di ricatto verso Edgardo Combes a lui attribuito.

Chi sarebbe il misterioso X.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Secondo l'*Echo de Paris* il misterioso personaggio designato dal padre Michele con sigla X, che avrebbe iniziato il ricatto dei due milioni, sarebbe il banchiere Lepère, quello che l'anno scorso dovette riparare nel Belgio in seguito al fallimento della Banca centrale del credito mobiliare ed industriale della quale egli era direttore.

Sarebbe stato Lepère che trovandosi da tempo in relazione d'affari coi Certosini avrebbe pensato di far loro ottenere dal Governo, mediante pagamento, l'autorizzazione.

Fra le carte sequestrate l'anno scorso nella Banca suddetta, furono trovati documenti importanti che hanno relazione con le pratiche per l'autorizzazione ai certosini.

Il padre Michele o qualche altro certosino vennero citati per martedì dalla Commissione d'inchiesta la quale ha fatto recapitare loro i salvacondotti.

Dal teatro della guerra

Il nostro corrispondente Lorenzo D'Adda è partito da Tokio per il teatro della guerra.

Oggi si trova a Chemulpo, nel mezzo della penisola della Corea verso Port-Arthur.

Sono pochissimi i corrispondenti di giornali d'Europa e d'America ai quali il governo giapponese accordò il permesso di recarsi vicini al campo delle operazioni: fra questi pochissimi vi fu naturalmente quello del *SECOLO*.

Ecco il primo telegramma che ci manda da quei lontani paesi:

Chemulpo, 23 giugno, *ore 5 sera.* — Sono finalmente arrivato, come desideravo, nella Corea. Mi trovo qui ammirato per tutto quanto vedo che rivela una preparazione di lunga mano.

Qui la popolazione è tutta favorevole, come già sapevasi, ai giapponesi, cui i coreani si sentono uniti da interessi di difesa contro i russi.

Ho visitato gli arsenali, con molto sapere amministrativo ed economico organizzati per cura di Sasebo. L'impressione generale, dopo la vista della splendida organizzazione di tutti questi servizi di guerra, conferma le previsioni in favore della finale vittoria giapponese.

Ho visitato la nave *Matsuyama*, arrivata or ora a Chemulpo, con 1616 prigionieri russi che sono trattati molto umanamente e che esprimono ai giapponesi la loro riconoscenza.

Sono stato ora invitato a Séoul, capitale della Corea, dall'imperatore.

Lorenzo D'Adda.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

MONTE GENEROSO
Altezza 1704 m. Panorama incomparabile. *Rinomata stazione climatica.* Hòtels Monte Generoso e Kulm. Pensioni. Concerti serali. Medico residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo e Varese Porto Ceresio).
PASTA, prop.

Le figlie Bambina, Amalia, ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte del loro caro

LUIGI BRAMBILLA

oggi avvenuta dopo penosa malattia e munito dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato giorno 25 alle ore 17 partendo dalla casa in viale Venezia 32 per la Prepositurale di S. Gioachimo indi al Cimitero.

Per volontà del defunto si prega non inviare fiori nè si inviano speciali partecipazioni.

Si anticipano ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 24 giugno 1904.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO
IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni o villeggiature, invita quei Signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1[2] alle 17, il suo nuovo e già ampliato impianto di Cassette-forti e Coffres-forts per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.
Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato tutto in granito corazzato d'acciaio — è giudicato dei migliori e più sicuri.
Il funzionamento del servizio o semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e secretezza.
Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.
La Banca riceve in deposito in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Direzione.*

Chiedete campioni delle più alte Novità in
SETA NERA
Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, di società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

CLAUDIA
Il sistema d'imbottigliamento della rinomata acqua minerale CLAUDIA è ciò che di più perfetto si è igienicamente conseguito per conservare la purezza e la potenza digestiva di questa insuperabile acqua da tavola.

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).

CEDESI LICENZA
del Brevetto Italiano N. 82[387 del 7 Luglio 1896. — Perfezionamento agli apparecchi di [illegible] nati a conservare e spacciare il Cloruro d'Etile e altri liquidi volatizzanti.
Indirizzarsi per le condizioni al sig. Luigi Leoni, Piazza S. Ambrogio 4, Milano.

UNIONE COOPERATIVA - MILANO
Soci 8100 - Cap. 2,380,000
Fondi di riserva 1,000,000.
Nei giorni festivi di MAGGIO e GIUGNO
COLAZIONI E PRANZI
nel grande salone dell'Enopolio
in Corso Sempione, 4.
Concerto orchestrale dalle 19 alle 22.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - A C
Grande importazione Stoffe per UOMO E SIGNORA
Vendita direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 giugno, ore 3 pom.

L'Italiana migliore venne quotata oggi in apertura a Parigi 104 15 e da noi pure fermissimi fecesi 104 10 per liquidazione.

Ricercate sempre le Raffinerie e le Industrie Zuccheri, le Lane progredite a 1550, il Veneziano pagato 323 e le Metallurgiche 143. Vizzola, Terni e Dell'Acqua più calme. — Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 05 a	— —
	f. m.	104 10 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1078 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	747 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	578 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	284 — »	— —
Id. Edison	»	540 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1..2 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	466 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	405 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1550 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	323 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	143 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	271 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	362 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia cheque	» . . .	99 92 »	— —
Svizzera	» . . .	99 90 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 24, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	87,95
Id. id. 3 % .	97,82	Banca Ottom.	588,00
Rend. Italiana	104,15	Argento . . .	94,50
C. su Londra	25,19	Cr. Fondiario	693,00
Cons. Inglese	90,00 %	Azioni Suez .	4173,00
Ferr. Lomb. .	321,00	Lotti Turchi.	123,75
Camb. su Ital.	1 1/16	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	86,15	Rendita Russa	75,75
Ban. di Parigi	1161	Ren. Portogh.	62,30
Tunisine . . .	474,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,22	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,70	Ren. Serba 4%	76,45

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,12 1[2 — Id. 3 1[2 101,97 1[2 — Banca d'Italia 1078,00 — Meridionali 727,50 — Acqua Pia 1470 — Gas 1425 — Condotte d'acqua 331, 0.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 24. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2.25** al chilogramma.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 24 giugno 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
255	220	buoi	1.a	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 70,—	1,34 » 1,46
			3.a	» 55,—	1,15 » 1,20
283	270	vacche	1.a	» 70,—	1,36 » 1,38
			2.a	» 58,—	1,18 » 1,20
			3.a	» 40,—	1,— » 1,07
94	90	tori	1.a	» 69,—	1,21 » 1,24
			2.a	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.a	» —,—	—,— » —,—
460	460	vitelli mat. .	1.a	» 1,27	1,90 » 1,92
			2.a	» 1,20	1,78 » 1,83
			3.a	» —,—	—,— » —,—
145	145	vitelli immat.	1.a	» 1,—	—,— » —,—
			2.a	» —,85	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelli d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 24. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,90 a 2,10 — id. mezzani da 1,45 a 1,55 — id. piccoli 1,15 a 1,20 — della Bassa, mezzani 1,45 a 1,60 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1,65 a 1,75 — id. comuni 1.25 a 1,35 — id. mezzani 1.15 a 1,20 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — Galline grosse 2,50 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle -,— a -,— — Capponi 3,30 a 3,75 — id. novelli -,— a -,— — Anitre grosse 1.80 a 1,90 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 4,75 a 4,25 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,70 a 0,75.

In generale si ebbe qualche lievissimo aumento nei prezzi ed una buona domanda.

Uova.

Milano 24. — Uova 1.a qualità (alla dozz.) da L. 0,71 a 0,73 — id. sporche 0,66 a 0,67 — id. in partita 0,68 a 0,69 — id. piccole 0,62 a 0.63.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito quasi nessuna variazione.

N. B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 23. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 27,10 — luglio-agosto 27,25 — pel prossimo Fr. 27,10 — 4 mesi ultimi 26,90 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 19,75 — luglio-agosto 19,50 — pel prossimo 19,50 — 4 mesi ultimi 19,75 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,40 — Avene — Mercato debole — pel corrente Fr. 12,90.

Anversa, 23. — Frumento — Mercato calmo.

Londra, 23. — Frumenti carichi alla costa mercato sosten. — carichi flottanti — mercato invariato.

Cotoni.

Liverpool, 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 2[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 2[100 — Egiziani sostenuta — Surats calma in ribasso di 1[16 — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 1000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 3700 - Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5,95 — corrente e prossimo 5,85 — terzo e quarto mese 5,80 — quinto e sesto mese 5,66.

Havre, 23. — Vendite della giornata balle 3700 — tendenza sostenuta.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 24 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrato dal 1.° giugno al 24
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 965	8315	30 280	476 020
Bozzoli pesati . »	6440	—	6440	99 820
Cascami pesati »	—	—	—	8430
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2145
Ass. campioni N.	260	162	422	8216

Lione 23, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
	—	4	29	4
Europee b.	17	29	101	159
Asiatiche b.	22			
Peso . . .	2925	2343	9490	8372,

Peso totale . . . Kg. 23130.

Zurigo, 23 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 2500 — Trame 1750 — Greggie 3700 — Totale 7750.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 23. — Gialli da 2 60 a 3 10.

Alba, 23. — Gialli inferiori da 2.80 a 3.20.

Alessandria, 23. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incrocio da 1,80 a 2,95.

Asti, 23. — Gialli da L. 2 40 a 3 10.

Bologna, 23. — Sup. da 3,05 a 3,40, comuni da 2,70 a 3, infer. da 2,35 a 2,65.

Bra, 23. — Gialli sup. da L. 2.20 a 3.20.

Brusasco 23. — Gialli da lire 2 55 a 2 875.

Canelli, 23. — Gialli da L. 2.60 a 3.00.

Casale Monferrato, 23. — Gialli da 2 25 a 3 00.

Castelfranco Veneto, 23. — Incrociati comuni da 2 40 a 2 55; incrociati sferico-cinesi da 2,60 a 2,70.

Castelnuovo d'Asti, 23. — Gialli da lire 2 40 a 2 95.

Castel S. Giovanni, 23. — Nostrani da 2,60 a 2,90. incroc. da 2,90 a 3,40.

Cavour, 23. — Gialli da L. 2 60 a 3 00, incr. da 2,30 a 2,75.

Ceva. 23. — Gialli da 2,20 a 3.00.

Chivasso. 23. — Gialli superiori da L. 2 50 a 2 70; comuni da 2 30 a 2 50.

Cittadella 23. — Gialli da 2,65, incroc. a 2,39.

Como, 23. — Indigeni a 2,90, incroc. chinesi sup. da 2,85 a 3,025.

Cuneo, 23. — Gialli sup. da 2,50 a 2,70, comuni da 2,30 a 2,40, incroci chinesi super. da 2,40 a 2,725. comuni da 2 a 2,10, bianchi sup. da 2,05 a 2,20, bigialli chinesi sup. da 2,60 a 2,80, com. da 2,20 a 2,50.

Dogliani, 23. — Gialli da 2,50 a 3,00.

Fossano, 23. — Gialli da 2 40 a 2.85, bianchi e verdi da 2 00 a 2 30. incroc. da 2 30 a 2 60.

Fossombrone, 23. — Da 2 a 3.40.

Gallarate, 23. — Incr. chinesi chg. 4168,50 da 2,50 a 3,30, incroci chinesi chg. 17,40, calcinati chg. 762,20, scarti chg. 205,20, giappon, chg. 6,40 contrattati extra mercato e perciò esclusi dalla media.

Ivrea. 23. — Gialli da 2,40 a 2.80.

Jesi. 23. — Prezzo medio 2.82.

Lodi, 23. — Da 2.20 a 2.90; calcinati da 3 a 5. Sabato 25 corr. ultimo mercato.

Modena, 23. — Nostrani superiori da L. 2.70 a 3.00, com. da 2,20 a 2.60, infer. da 1,20 a 1,90.

Mondovì, 23. — Gialli da 2,10 a 2,80.

Montevarchi, 23. — Primaria qual. da 3,00 a 3,25. secondaria da 2.60 a 2.90.

Novara, 23. — Incroc. cinesi sup. da 2,80 a 3,00, comuni da 2,30 a 2,77, inferiori da 2 00 a 2 25; gialli indig. puri sup. da 2 50 a 2 60; comuni a 2 40.

Osimo, 23. — Da 2,80 a 3,20.

Parma. 23. — Gialli da 2,30 a 3,10, incroc. d a 2,35 a 3,20.

Pesaro, 23. — Da L. 2.35 a 3.14.

Pinerolo, 23. — Nostrani da 2,50 a 3, giapponesi da 2.40 a 2,62, incroc. da 2,20 a 2,75.

Racconigi, 23. — Gialli comuni da 2,60 a 3,10, incroc. cinesi comuni da 2 a 2.50.

Reggio Emilia, 23. — Gialli nostrani da L. 2 30 a 3 10; chinesi e incroc. da 2 60 a 2.92.

Saluzzo, 23. — Gialli superiori da L. 2,40 a 2.82, incroc. da 2.10 a 2,40; chinesi da 2,40 a 2,80.

Santo Stefano Belbo, 23. — Gialli da L. 2,90 a 2,825.

Savigliano, 23. — Gialli da 2.60 a 2 85, incrocio da 2,40 a 2,60.

Torino, 23. — Gialli da L. 2,60 a 2,80 e da 2 30 a 2 50.

Vigevano, 23. — Superiori da 2 55 a 2 80, comuni da 2 30 a 2 50, inferiori da 1 80 a 2 25.

Voghera, 23. — Chinesi nostrali e loro incroci, superiori da L. 2,90 a 3,15, comuni da 2,65 a 2,85, inferiori da 2,30 a 2,55.

FRANCIA.

23. — Sui principali mercati francesi i prezzi dei bozzoli si aggirarono dalle 2,60 alle 3,25. medio 2.90.

L'abolizione del dazio sui farinacei.

Notizie da Roma recano che a termini della legge 23 gennaio 1902, col 30 corrente dovrà cessare interamente di avere effetto il dazio sui farinacei.

Il ministro dell'interno, con una circolare, ha chiesto ai prefetti di essere informato se tutti i municipi chiusi hanno provveduto a questa disposizione.

Il ministro dell'Interno ha inviato una circolare ai prefetti invitandoli a verificare se i Comuni che hanno assunto direttamente i servizi pubblici si sono messi in regola colle disposizioni della legge 29 marzo 1903. Il termine per uniformarsi a questa legge scade il 30 corrente.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI commerciali ed industriali.

Consorzio commercianti combustibili.

Abbiamo accennato in uno dei precedenti numeri alla questione del *coke* fornito dalla *Union des Gas*: ma altra questione del pari importante si agita in seno al Consiglio del Consorzio commercianti in combustibili, e questa, oltrechè nell'interesse della classe, anche nell'interesse dei consumatori al minuto.

Il Consorzio vorrebbe che l'*Union des Gas* cedesse il *coke* con uno sconto solo ai sostrai e non usasse facilitazioni anche ai proprietari di case, di alberghi, di ristoranti, di osterie, birrerie, ecc., come ora avviene, con vantaggio così delle classi agiate e con danno evidente della povera gente, la quale è costretta a pagare il *coke* a prezzo di tariffa.

I commercianti in combustibili potrebbero, avendo un consumo di molto maggiore, somministrare il *coke* con una buona riduzione di prezzo ai detti proprietari, facendo godere in pari tempo di uno sconto anche le classi meno agiate.

Così non ne verrebbe danno nè alla *Union des Gas*, nè ai signori proprietari, e si avrebbe un beneficio e per gli esercenti sostrai e per i consumatori al minuto.

Frattanto sono in corso trattative in proposito fra il Consorzio e l'*Union*.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 24 giugno.

Livorno 23 giugno, vap. Castilla 1122 ingl., merci — Sestri Ponente 23 g., gol. Giovannina T. 48 ital., vuoto — Valenza 20 g., vapore Slotian 761 inglese, merci — Oneglia 23 giugno, Lucano 470 ital., merci — Porto Ferraio 23 g.. Lina 140 ital., ghisa — Spezia 24 g. Africa 685 ital., merci — Nord Child 11 g., Mavada Shatt 2385 italiano, carbone — Spezia 23 g., brig. Avvenire 772 ital., vuoto — Terranova P. 23 g., vapore Colomba M. 672 ital., merci — Nizza 23 g., vap. Planier 204 franc., merci — Napoli 22 g., vap. Maria Teresa 348 ital., merci — Napoli 23 g., vap. Bayern 3128 germ., merci — Alassio 24 g., vap. Venezia 545 ital., merci — Marsiglia 23 g., vap. Montebello 1645 ital. merci — Barcellona 23 g., v. Reyna Maria Cristina 2436 spagn., vuoto — Lavagna 23 g., gol. Eugenia 50 ital., lavagne.

Stato civile.

Morti in Milano il 24 giugno.

Boselli Modesto 39, facchino, Ponte Seveso 47. Fumagalli Luigia 51, contadina, Gessate. Pagani Clementina 30, contadina, Corbetta. Prina Domenica 66, Ripa Ticinese 5. Monti Giuseppe 61, corso Garibaldi 121. Carabelli Enrichetta 44, casal., c. Magenta 44. Olivieri Maria 19, casalinga viale Monforte 28. Cairo Giuseppe 2, via Vigentina 31. Fumagalli Alessandrina 30, stir., via Varese 10. Giannini Ferd. 68, badil., Alz. Nav. Grande 4 Zerdini Zaverio giorni 16, via F. Sforza 33. Prospero Amelia mesi 9, via Stella 6. Pelliciari Emilio 2, via Bramante 15. Morganti Rosa giorni 4, via Canonica 134. Adrogna Teseo giorni 24, via C. Farini 7. Salati Carlotta mesi 3, cascina Basmetto 265. Colombo Vittoria 68, agiata, piazza Duomo 16. Marullo Lauca mesi 4, via M. Fanti 4. Neri Alessandro mesi 2. viale Vittoria 5. Balzarini Celeste mesi 5, vicolo Canonica 6. Gionchetta Filippo 80, fabbro, via Medici 6. Guidi Teresa 1, via Porta Tenaglia 5. Venturi Clemente mesi 10, Verziere 19. Cavallini Paola 1, Riparto Gambaloita 12.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

ORDINE DI ARRESTO.

Seeger Jean, di St. Ludwig, Alsazia, ultimamente commesso a Brunnen, età anni 30 a 33, alto 1.70-1.73, slanciato, capelli neri, occhi quasi calva, baffi neri, faccia pallida, occhi profondi, scuri, fronte alta, contegno abile e risoluto, parla tedesco con accento settentrionale, male il francese e pochissimo l'italiano. è accusato del furto risp. dell'appropriazione indebita di Fr. 4000.— in biglietti di banca svizzeri (biglietti da Fr. 500 e da Fr. 100) nonchè di 7 cambiali, emesse da « Franz Fassbind » a Brunnen sulla « Eidg Bank » di Zurigo, dell'importo totale di Fr. 2286,—, e perciò dev essere arrestato e messo alla disposizione dell'autorità qui sotto indicata.

Premio promesso: Fr. 300,—.

Schwyz, li 18 Giugno 1904. Il « Bezirksamt ».

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

A. TAMAGNO, celebrità, concert, dischi grammofoni nuovi, d'occasione. Cambi, riparazioni. Alfredo Testa, via Velasca, 3. 17085

BICICLETTA elegantissima, ultimo modello 1904 vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3. 17450

BRUNATE Caffè Birreria al Pissarotino, apertura 19 corr. maggio con camere d'alloggio. Prezzi miti. 14178

EPILESSIA e congeneri, guarigione garantita con un solo mese di cura. Scrivere Salus, posta Bologna. 18155

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La Liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. è sempre presso l'Amministrazione Giornale « Eco Popolare » Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

MACCHINE speciali a cucire. Macchine per maglieria, ricami, pellicceria-occhielli, ecc., ecc. G. Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. 14312

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

MOTOCICLETTE — Werner nuovissima 800, altra seminuova corsa 550, Peugeot usata 400, vendo. Greco, Piazza Monforte 2. 18096

OCCASIONE favorevole motore gas 2 cavalli Langen e Wolf vendesi. Corso Porta Nuova, 9. 17744

RETINE collodionate L. 18.— al cento; articoli affini a prezzi di fabbrica. Scrivere Raitano, Venezia. 16561

SCARAFAGGI, Volete distruggerli? Domandate ai droghieri la polvere brevettata Arlini. 25 anni successo. Centesimi 25 pacchetto. 17300

SPOSI, Elegantissima camera matrimoniale con garanzia 375. sale pranzo metà valore. — Portinaia, Ospedale, 21. 18169

VENDO per L. 1350 camera intagliata, sala idem, sedie pelle, salotto seta. Corso Indipenza 23. 18131

MONZA. Appartamentini vuoti, ammobiliati, giardino, affittansi. - Appartamento 14 locali, giardino vendesi. Milano, Fieno 9. 18820

RIMESSA. Cercasi in affitto nei pressi del Foro Bonaparte, rimessa per automobili, con comodo d'acqua, disponibile subito. Dirigere le offerte alle iniziali P. S. 14 fermo posta Milano. 18162

SIGNORE solo cerca settembre press distinte famiglie pressi Foro Bonaparte, casa signorile, uno, due locali vuoti abitazione, ingresso libero. Kikaidore posta città. 18130

VALLE Canobina. — Villino mobigliato, orto comodità. Tomaso Grossi 1. 18098

Vendite e cessioni.

BRUNATE. Vendesi casa villeggiatura, splendida posizione, venticinque locali, giardino. Rivolgersi in Como, notaio De-Bernardi, Piazza Cavour; in Milano, Amato Tadini via Bossi 4. 17253

CAVALLO morello giovane sincerissimo vendesi. Corso Sempione 77, ore 8 mattina. 18094

ELEGANTE camera matrimoniale usata, vendesi causa partenza. Vicely, Carlo Alberto 4. 18104

GHIACCIAIA usata vendo occasione, misura 114, 104, 60. Zilia, Buenos Ayres 5. 18092

L. 800. Ritirandomi dal commercio cedo industria facile lucrosa. German, via Chiusa, 12. 18013

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Voltone, Parma. 18161

OCCASIONE. Vendita mobili usati, oggetti argento. Via Canonica 122 A. 18115

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grando smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

SI VENDONO scansie usate in buonissimo stato. Via Veravigli 8. 18132

VENDESI cuccioli danesi razza non comune. Rivolgersi Portinaio Molino Armi 47, Milano. 18088

Avvisi diversi.

ACCETTEREBBESI socio capitale avviatissima industria ditta primaria costante sviluppo, solidità moralità. referenze. Posizione assicurata. Ingenius, posta Milano 18017

BIANCOSPINO, Pensoti sempre desidero tue notizie, per ora impossibile mia venuta. Affettuosamente A.

CERCASI socio, possibilmente pratico commercio, discreto capitale per maggior sviluppo importante azienda. — Grande avvenire assicurato. — Scrivere Borgogne, posta Milano. 18116

DITTA seria, favorevolmente conosciuta, assumerebbe pel Ticino rappresentanze articoli ramo costruzioni. Ottime referenze. Scrivere P. 2397 Haasenstein e Vogler, Lugano. 18073

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17293

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articolo facile smercio. Scrivere Argo. posta. Napoli. 18075

RICORDO, — Angustiatissimo tuo silenzio, tormentato dal desiderio di vederti. — Mi ricordi? Nulla e mutato, malgrado tutto e tutti! Ricordati! Appassionatissimi. 18156

SOCIO cerco subito disponga dieci quindicimila affare avviatissimo grande avvenire. Carbone 101 posta Milano. 18136

SOCIO giovane, attivo, pratico commercio, disponendo 10,000 cerca rappresentante avviato, sostituire socio uscente. - Cararoik 13 posta Milano. 18135

SOCIO o socia con impiego personale cercansi da ditta industriale. Capitale diecimila. Vertis. 13 posta Milano. 18160

VIAGGIO tutta Italia articoli mode cerco da case serie, campionari, sola provvigione. Vladimiro, posta Milano. 18099

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

ABBIATE Guazzone, affittasi villa di 20 locali, non ammobigliati, anche divisibili in due appartamenti di dieci locali ciascuno, con giardino. Rivolgersi portinaio via Monte Napoleone 45. 17503

AFFITTANSI pel prossimo S. Michele via Balestrieri, 6, vasti locali ad uso lavorerio, primo piano, totale mq. 300 alti m. 5.00. — Prezzo conveniente. 17958

AFFITTANSI Viggiù camera letto, salottino, cucina, splendida posizione. Castani, San Rocco. 18121

APPARTAMENTO ammobigliato. 3 camere, 4 letti, sala, tinello, anticamera, cucina, 2 minuti vaporetto, 1.o piano; 600 lire per tre mesi, per meno prezzo da convenirsi. Scrivere E 2557 Haasenstein e Vogler, Venezia 17843

CREMENO - Valsassina affittansi appartamenti mobigliati 12 locali con sale e cucina. Altezza del mare metri 789. — Rivolgersi Merlo Maria. 18457

GRANDI locali ad uso studio cercansi da importante ditta. Preferenza al primo piano in corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Mercanti, Nuova via Orefici, piazza Ellittica, via Tommaso Grossi. Scrivere alla cassetta 89 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17762

SEVESO S. Pietro Brianza affittansi al presente due appartamenti mobigliati con giardino posizione splendida, aria di pineti, comodità a Nord. Rivolgersi Gia... in luogo. 17997

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA con ottima calligrafia, non oltre i 15-16 anni, che abbia assolto ginnasio o tecniche, di buona volontà e moralità, troverebbe posto [f]uturo presso ditta di primo ordine. Prima retribuzione dopo 4 mesi di tirocinio. Offerte dettagliate con indicazione di referenze o scritte di proprio pugno alla cassetta 77 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18147

CAMERIERE cerca posto. Parla italiano, inglese, francese, Mario posta Torino. 18076

CARABINIERE teste congedato, ottime referenze, occuperebbe posto fiduciario qualsiasi, ovunque. Rivolgersi portinaia Corso Ticinese 80. 18124

CARTIERA del Veneto cerca esperto direttore riparto fabbricazione pasta e cartoni legno, pratico meccanica, contabilità. - Offerte c 16862 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16862

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcari dure e semidure. Lavoro assicurato pel 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Ferro e C., a Chassignelles par Ancy-le-France (Yonne). 12888

CERCANSI piccolo per sartoria Sabbioni, via Palermo, 19. 17889

CERCANSI subito ricamatrici a mano. Via Giovberti, 3. 17865

CERCANSI agli venditori girvaghi articoli vetro grandioso consumo. Referenze, garanzia, Ditta Barbera, corso Garibaldi 34 Milano. 18141

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18148

CERCASI fattorino drogheria occupazione pronta, buon stipendio. Guglielmo, Armorari 12. 18117

CERCASI straniera, italiana giovane dama di compagnia, direttrice casa presso persona sola con domestici, buon mensile, viaggio pagato. — Scrivere dettagliatamente con fotografia, Cassi Portarossa, 2, Firenze. 18077

CERCASI di importante stabilimento Milano, abile operaio fumista, pratico stufe maiolica. Scrivere cassetta 51 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 17930

CERCASI un chef de reception vice direttore con conoscenza quattro lingue, referenze ineccepibili, per Hotel primissimo ordine. Scrivere subito cassetta 63 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 18045

CERCASI portinaio pensionato con moglie senza figli. — Ricapito Cattaneo, via Monti 36. 16918

CERCASI per 1.o agosto da rinomata sartoria di provincia provetto tagliatore sarto. Serie referenze. Scrivere c 16644 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16644

CERCO garzone quattordicenne magazzino seterie. Retribuzione. Scrivere cassetta 76 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18142

CHIMISTE ayant fait ses cours à l'Ecole Politechnique de Berlin et à l'Ecole de Chimie de Mulhouse, cherche occupation en rapport avec ses connaissances dans teinturerie, de préférence pour les articles de soie. Ecrire sous C. 2083 L à Haasenstein e Vogler, Lausanne. 18068

COMMESSO di studio cercasi da importante Casa commerciale, preferibilmente pensionato. Esigonsi ottime referenze. Scrivere L. Garibaldo posta Milano. 18170

CORRISPONDENTE contabile francese, tedesco, italiano, buone nozioni inglese, cerca posto presso seria ditta. — Praticissimo viaggi tutta Europa, accetterebbe situazione richiedente traslochi temporanei. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Lausanne (Svizzera), sotto X. 23843 L. 17961

ESPORTATORE importante cerca gerente pratico tedesco inglese. Cassetta 13, Modena. 17785

GIOVANE ventiquattrenne, diploma Regia Scuola superiore Commercio, eccellente costituzione fisica: conosce francese, inglese, tedesco; provetto contabilità, bellissima calligrafia, chiede posto contabile corrispondente presso Casa commercio. Ottime referenze. Miti pretese. Disponibile 10 luglio. - Scrivere Blitzenberg, Castelfranco veneto, fermo posta. 18...

GIOVANE dirigente riparto orditoio e macchine apprettatura, cerca occuparsi presso cotonificio. — Leoni, via Pesce 2. 18127

GIOVANE diciannovenne occuperebbe ore serali presso studio, magazzino. G. posta. 18143

GIOVANE ottime referenze cerca posto commesso magazziniere. Umberto R, posta. 18119

GIOVINETTO o signorina conoscente contabilità inglese, francese, cercasi per studio cotoni. — Rivolgersi Celada, Durini 31. 18106

LA DITTA G. Contratti e C. via Tomaso Grossi, cerca una tecnica sarta che conosca la confezione e che abbia buon gusto ed attitudine per gli abiti da giovinetta e bambine. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Buona retribuzione. 18149

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 18116

NUOVA officina gas Galliate (Novara) cerca pel 15 luglio prossimo due scelti fuochisti. Presentarsi con fedina criminale recente. - Serie referenze. 18172

OPERAI formatori, riquadratori, gettatori, ripassatori abili lavori cemento, trovano occupazione presso Ditta Boni, Milano, via Castiglia 11. 18080

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17410

PER Corderia. Abile, energico sottocapo primario fabbricio cerca posto capo con prova anche estero. Scrivere C 18153 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18153

PORTINERIA disponibile per soli coniugi. — Freducci, vicolo S. Maria Segreta 5. 18139

SIGNORA distinta conosce musica, francese, andrebbe dama compagnia, vicemadre, governante. — Elsa, Milano. 18019

SIGNORINA italiana, istitutrice attualmente a Parigi accompagnerebbe distinta famiglia o signora, villeggiatura a spiaggie preferendo buon trattamento a compenso. Scrivere Casella postale 141 Milano. 17750

SOTTUFFICIALE pensionato celibe, presenza, pratico negozio, stabilimento, occuperebbesi. Scrivere Faletti, Dumenza (Como). 17757

URGENTE ricerca ragazze per sarta. G. Pozzi, S. Damiano 24. 18187

URGONO mezzane finite sarte. Davanzo, Pontaccio, 18. 18144

VERNICIATORI, Cercansi alcuni verniciatori giovani, Rivolgersi Costruzioni meccaniche, Saronno. 17954

VIAGGIANDO per l'Estero troverebbe pronto collocamento presso prima manifattura italiana in tessuti di cotone. Richiedesi esatta conoscenza degli articoli, pratica degli affari e padronanza delle lingue francese e tedesca. Indispensabile buone referenze. — Mandare subito offerte precisando le pretese cassetta 65 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18064

VIAGGIATORE con lunga pratica bene introdotto, clientela cartolai librai. cercasi da nuova casa fabbricante libri religiosi, articoli cancelleria. Non rispondesi anonimi. Offerte cassetta 70 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18101

VIAGGIATORE eloquente ed in possesso di una bicicletta può guadagnare giornalmente L. 20-30 per l'introduzione di un articolo commerciale nuovissimo in Italia. — Rivolgersi via Torchio N. 1, pianterra dalle ore 8-10 di sera. 18112

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

LA BARAONDA, Interessantissimo romanzo del celebre scrittore **Gerolamo Rovetta,** elegante vol. in-16 pag. 500 L. 2. Per posta Cent. 30 in più. *Libreria Luigi Ferrella*, Via Manzoni, 20 (Angolo Monte Napoleone) **Milano.** 1711

CONCORSO, La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. - stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnero. pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 1571

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via S. Radegonda, 15. Specialità per uomini. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)

HOTEL ELVEZIA

1080 m. s. m. sulla strada di Maloja, 3 ore da Chiavenna

La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, confort moderno, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, passeggi esteri, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione nel albergo. Pensione da L. 7.— a L. 12.— 16310

A. TORRIANI, Direttore.

PILLOLE FATTORI
DI
CASCARA SAGRADA

Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il

GASTRICISMO E LA STITICHEZZA

trovasi nelle rinomate **Pillole Universali Fattori** a base di **Cascara Sagrada.** Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che sono il non *plus ultra* dei preparati per la cura delle suddette malattie.

Con una o due pillole si ottengono dopo sei o dodici ore senza disturbi, senza dolori una o due evacuazioni naturali piuttosto poltacee. Regolano nel gastricismo e nella Stitichezza la digestione per lungo tempo; adattatissime pei vecchi, pei sedentari, per le donne in istato di gravidanza, per i bambini, ecc., e per essere questo un rimedio di effetto dolcissimo viene di gran lunga preferito dai Medici agli innumerevoli purganti drastici.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo — Scatola contenente N. 25 pillole **L. 1**; N. 60 pillole **L. 2.** — **G. Fattori e C.,** Chimici-Farmacisti, Via Moniorte, **Milano.** — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, **Milano,** depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità medicinali. — Rifiutare qualunque surrogato ed esigere le **Pillole Fattori Universali.**

Pillole di **EPATICINA DOMPÉ**

CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL

GASTRICISMO STITICHEZZA

e malattie dipendenti da disturbi dello

STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

L'EPATICINA DOMPÉ

è un nuovo prodotto brevettato estratto nel Laboratorio Chimico Dompé dall'HEPATICA TRILOBA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo

STOMACO-FEGATO MILZA ed INTESTINI

Coll'**EPATICINA DOMPÉ** si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una normale depurazione ed evacuazione degli intestini. per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE. scompare la NAUSEA BOCCA CATTIVA - MAL DI STOMACO DOLOR DI TESTA - VERTIGINI CONGESTIONI CEREBRALI GONFIEZZA DI VENTRE EMORROIDI - NERVOSISMO, ECC.

Le Pillole di **EPATICINA DOMPÉ** sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di malattie ribelli ad altri rimedii.

SONO FACILI A PRENDERSI - NON DISGUSTOSE

Non producono nè disturbi nè dolori. Bene sopportate anche dalle persone deboli e delicate.

Scatole da L. 1.00 e L. 2.00 presso tutte le farmacie e dai Preparatori

DOMPÉ-ADAMI, CHIMICI

MILANO, Piazza Scala, 5 - PALERMO, Piazza Bologni 25

ALLE PERSONE DI BUON SENSO

Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillamente. Se Voi però vi coricate sulla lana, sarebbe come voleste sentire il fresco mettendovi il paletot pesante. Le persone di buon senso avranno già capito; per non sudar di notte bisogna riposare su di un materasso arieggiato, soffice, imbottito di vero crine animale sterilizzato che per la sua struttura a spirale, lascia sfuggire l'aria riscaldata dal corpo e permette il continuo ricambio. I Signori Medici sono i nostri migliori clienti e questo dovrebbe esser la prova più efficace della superiorità del crine sterilizzato.

Domandate prezzo corrente a **Carlo Pacchetti & C.** Milano (capitale un milione), Via Guglielmo Pepe, 44, telefono 10-30.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze e estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**

Via S. Calocero, 25, Milano

I **RINGRAZIAMENTI** che mi vengono personalmente diretti da coloro che provarono il

ELECTRO-VIGOR

dopo qualsiasi altra cura rimasta senza effetto, sono tante prove irrefragabili di ciò che può l'**Elettricità.**

VOLETE guarire nello spazio di qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi siete affetti da lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, facilità alle indigestioni, reumatismi, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mali di stomaco, inappetenza, in una parola da tutti quei mali che sono conseguenza della perdita generale delle forze, se la vostra casa vi è divenuta insopportabile; se avete provato infruttuosamente qualsiasi rimedio, se avete perso la speranza di guarire; se voi avete speso somme importanti per l'acquisto di medicine che v'hanno rovinato lo stomaco, senza migliorare menomamente il vostro stato: non indugiate oltre, provate la mia cura razionale elettrica, cura che ha ottenuto migliaia di guarigioni. (Prendete nota ch'io non dico **NULLA** che non possa provare).

Chiedete il mio libro gratuito, il quale vi convincerà dell'efficacia del

ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

Sig. Dr. MACLAUGHLIN

Dopo aver fatto uso del vostro ELECTRO-VIGOR non soffro più dei miei dolori, ch'erano divenuti insopportabili. Io riacquistai la mia salute ed il florido aspetto che avevo perduto. Io v'autorizzo a pubblicare questa mia lettera, affinchè tutti gli ammalati si persuadano ad intraprendere la vostra cura si persuadano della sua efficacia.

Aggradite Signor Direttore i miei vivi ringraziamenti e sinceri saluti.

Firmato: Joannes GONON
11, Rue de la Bourse, Saint Etienne (Loira)
(28 Settembre 1903).

Signor Dr. MACLAUGHLIN.

Essendo stato affetto da reumatismi che m'impedivano il lavoro, feci uso dell'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin; dopo otto giorni da che portavo questa cintura, risentii un miglioramento, ed oggi sono completamente guarito, e sono felice di far sapere ciò alle persone affette da questo male.

In fede di quanto sopra, autorizzo il Signor Dr. Maclaughlin a pubblicare questo certificato.

Firmato: Jules PONTIER
22, Rue du Vertbois, Parigi (6 Ottobre 1903).

Ecco ciò che proclamano le migliaia d'ammalati ch'io guarì nel mondo intero. Voi potete sentirlo!

ELECTRO-VIGOR del Dott. MAC LAUGHLIN

Venite e consultate i **MEDICI** addetti alla mia Casa: essi vi diranno lealmente se o meno il vostro caso è ancora guaribile col mio metodo. Se non potete venire, scrivete.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO.
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti, i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

4ª CENTURIA

Noi ci nutriamo troppo: di qui le fermentazioni anomale intestinali ed i germi patogeni di un numero grandissimo di malattie: occorre disinfettare.

SIENA, Via Servi, 7. — Tengo a dichiarare che in vari casi di affezioni gastro-enteriche (catarro, dispepsia, flatulenza, etc.), ho somministrato la felice preparazione che va sotto il nome di « tot » e ne ho sempre *ottenuti considerevoli vantaggi*, invano attesi da altri sussidi terapeutici. Dott. **Adamo Moscucci**
Medico-Chirurgo - Coadiuatore della R. Università.

BADOLATO (Catanzaro), 18 settembre 1903). Con vantaggio ho esperimentato *su me stesso* il « tot », *efficacissimo* disinfettante del tubo gastro-enterico. Dott. **Andrea Gallelli**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PALERMO, 19 settembre 1903, via Castello, N. 73 — Il « tot » da me adoperato in alcuni casi di evidente *anomala fermentazione gastro-intestinale*, ed in quelle forme specialmente accompagnate da febbre è riuscito *efficacissimo*. Dott. **Ignazio Callari**
Assist. interno della Clinica Dermosifilopatica di Palermo. Interno dell'Ospedale Civico — Medico-Chirurgo.

ROMA, Corso Vittorio Emanuele, 252. — Ho voluto esperimentare il « tot » prima di tutto *su me stesso*, poi sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica, e finalmente ne mandai una parte a certi miei nipoti, che soffrivano di *inappetenza ed erano anemici*.
Ora sono lieto poter assicurare che l'effetto di questo rimedio fu assai soddisfacente, sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare *la forza muscolare*. La prego di comunicare i miei rallegramenti alla benemerita *« tot » Company*
Comm. **Francesco Businelli**
Prof. Oculista Istit. Oftalmico della R. Università di Roma.

ORSOMARSO (Cosenza), 25 gennaio 1904. — ...Nella cura d'un ammalato con *dispepsia flatulenta da gastropatia di vecchia data*, il « tot » è stato *superiore alla mia aspettativa*.
Dott. **Luigi D'Alessandro**
Sindaco del Comune — Medico-Chirurgo.

MILITELLO ROSMARINO (Messina). — Riacutizzatosi *il mio catarro gastrico*, la prego di spedirmi subito un tubo di « tot », di cui ebbi *grandi benefizi* tempo addietro.
Dott. **Satullo Salvatore**
Medico-Chirurgo Condotto.

CATANIA (Via Pozzo Canale, 21, 8 maggio 1903. — Ho esperimentato il « tot » e l'ho trovato veramente efficace in casi di *stitichezza ostinata, gastralgie, dispepsie*. —
Dott. **Giuseppe Pichera**
Medico-Chirurgo.

AGIRA (Catania). — ...Il « tot » è un *prezioso medicamento*, sul quale si può benissimo contare nella terapia delle *affezioni gastriche*.
Dott. **Scriffignani Ferdinando**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Vico Bagnara, N. 11. — Il sottoscritto prescrive da tempo il « tot » che ha trovato *utilissimo* in tutte quelle *forme dispeptiche* associate a lieve *atonia gastrica*...
Prof. Dott. **Graziani Giovanni**
Medico-Chirurgo.

SASSO CASTALDA (Potenza). — ...Avendo esperimentato con *lusinghiero successo* i cachets di «tot» prega la Compagnia volergli inviare gran quantità di opuscoli e reclame per diffondere l'*impareggiabile preparato*.
Dott. **Rocco Marrone**
Medico-Chirurgo Condotto.

NAPOLI, Vico Nocelle, 69. — ...Nel mio Ambulatorio e nella mia Clinica privata ho trovato di *indiscutibile efficacia* il « tot » in molte *affezioni gastriche con ipercloridria, e dispepsia*. Dott. **Torraca Giovanni**
Medico-Chirurgo.

GROTTAFERRATA (Roma). 22 ottobre 1903. — Avendo ottenuto un successo *superiore alle mie previsioni* dall'uso terapeutico del « tot » prego inviarmi un altro tubo da servire *per mio uso personale*. Dott. **Altieri Angelo**
Medico-Chirurgo.

CASTELLAMARE ADRIATICO (Teramo). — ...Col « tot » ho ottenuto un *miglioramento evidentissimo* in una forma di *atonia gastrica intestinale*. Dott. **Marchegiani Giovanni**
Medico-Chirurgo.

S. CROCE CAMERINA (Siracusa), 30 maggio 1903. — Il « tot » da me usato ha dato *splendidi risultati*, tali da assicurare la sua virtù curativa nelle svariate forme di dispepsia a preferenza di qualsiasi altro rimedio.
Dott. **Angelo Linares**
Medico-Chirurgo.

LAURIA (Potenza), 12 agosto 1903. — ....Il « tot » è uno dei primi *antifermentativi*, ed *antiputridi* che la terapia possiede. Mi fo dunque un dovere prescriverlo nei casi opportuni.... Dott. **Giuseppe del Gaudio**
Medico-Chirurgo.

PIGNATARO INTERAMMA (Caserta), 28 agosto 1903. — ..In casi ostinati di atonia e acidità dello stomaco, ho trovato il « tot » *superiore* ad altri preparati congeneri.
Dott. **Francesco Conti**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

MODICA (Siracusa). — Ebbi occasione di prescrivere il « tot » ad una signora *affetta da catarro intestinale cronico* da più di 20 anni. Posso assicurare di aver trovato nel « tot » l'*unico e solo rimedio*.
Dott. **Giorgio Galfo Ansaldi**
Medico-Chirurgo.

AQUILA, Villa S. Lucia, 12 giugno 1903. — *Entusiasta sincero dei* cachets di « tot » a base d'antisettici intestinali, di cui spesso mi avvalgo nelle mie prescrizioni in varie forme di *dispepsia ribelle*... Dott. **Felice Gentile**
Medico-Chirurgo.

SPERLONGA (Caserta). — Vista l'utilità del « tot » e l'avviamento alla guarigione della mia ammalata con *dispepsia nevrastenica*, mando a prendere altri quattro tubi di « tot » inviandole cartolina vaglia.
Dott. **Guido Guidi**
Medico-Chirurgo Condotto.

SOLARINO (Siracusa), Via Garibaldi, 1. — ....Somministrai il « tot » ad un individuo affetto da *gastro enterite cronica*, ribelle ad una sequela di medicinali propinati; e ne ebbe ad ottenere in poco volgere di tempo effetti sorprendenti. L'individuo adesso sta bene e benedice il « tot ». Dott. **Mezio Luigi**
Medico-Chirurgo.

PAVIA, 10 giugno 1903. — Ho esperimentato il « tot » e sono lieto di dichiarare d'averlo trovato *veramente utile* nei casi di *dispepsia accoppiata ad abnormi fermentazioni del tubo gastro-enterico*. Sia per la razionalità della composizione, sia per la indovinata confezione, il « tot » non può non riscuotere le lodi degli esercenti l'arte salutare.
Dott. Prof. **Italo Cav. Antonelli**
Libero Docente di Clinica Chirurgica all'Università. Direttore all'Ospedale Civile di Pavia.

ASSORO (Catania). — ...*Nei casi d'infezione gastro-intestinale* ho potuto rilevarne essere il « tot » un ottimo antisettico...
Dott. **Rubino Salvatore**
Medico-Chirurgo.

NICOSIA (Catania), Congregazione di Carità. — ....Senza che mi si tacci di esagerazione, perchè non uso a certificare cose non vere a scopo di réclame, con tutta coscienza e scienza dichiaro che il « tot » dà quegli *effetti eccellenti desiderati da tanto tempo e dai sofferenti e dal medico coscienzioso ed onesto*.
Dott. **Filippo Orefice**
Medico-Chirurgo.

VILLAMIROGLIO (Prov. d'Alessandria). — Ebbi occasione di esperimentare il « tot » che trovai di una efficacia veramente ammirabile, in svariate forme d'*ipercloridria ribelli agli altri metodi di cura*, nella *dilatazione gastrica* e in un caso d'*ipogastrocinesi*.
Dott. **Calvi Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

TORINO, 15 luglio 1903, corso Principe Oddone, 23. — Ho esperimentato il « tot » in un caso di *enterite catarrale subacuta* con reale vantaggio. Dott. **Mario De-Amicis**
Assistente alla prima Sezione del Policlinico Generale

VERONA. — Ho esperimentato il « tot » in un caso di *catarro intestinale di antica data* e, sottoposto l'infermo ad un adatto regime dietetico, ho ottenuto in un tempo relativamente breve *scomparsa del meteorismo*, e vantaggi insperati, dovuti in gran parte alla qualità antisettica che il farmaco possiede.
Dott. **Clemente Pavia**
Medico-Chirurgo.

S. EGIDIO alla Vibrata (Teramo). — La prego spedire in assegno N. 2 tubi di cachets di « tot » a Sua Eminenza Mons. Vescovo B..... O....
— Avendo io constatato l'*indiscutibile valore terapeutico* del « tot », ne ho suggerito a detto Monsignore l'uso. Dott. **Tomassini Enrico**
Medico-Chirurgo

CASALMORANO (Cremona). — ....Il « tot » quale *moderatore e regolatore della meccanica digestiva e quale antiputrido intestinale non teme la concorrenza di qualsiasi preparato*....
Dott. **Angelo Scaffetti**
Medico-Chirurgo.

CASTELBALDO (Padova). — In una mia malata di *enterocolite cronica*, il « tot », usato per vari mesi, *diede migliori risultati, che non tutte le altre cure che da tanti anni si erano esperite*. Dott. **Luigi Marchetti**
Medico-Chirurgo.

SALA BAGANZA (Parma). — Dalle osservazioni fatte mi sono convinto che il « tot » è veramente un *ottimo disinfettante* del tubo gastro intestinale... Dott. **Zampetti Emilio**
Medico-Chirurgo Condotto.

CURSI (Lecce). — ...Col « tot » tentai la prova su di *una donna di 86 anni* affetta da più tempo da disturbi *gastro-intestinali con anoressia, senso di pirosi, insonnia*, ecc., con successo altrettanto sorprendente quanto forse da me inaspettato. Dott. **Giuseppe Macchia**
Medico-Chirurgo.

POVEGLIANO VERONESE (Verona). — Riscontrato buonissimi effetti dalla cura del « tot » su di un ammalato di *forma gastro-enterica*... Dott. **Venceslao Sembenelli**
Medico-Chirurgo Condotto.

ANGHIARI (Arezzo), 26 giugno 1903. — Ho trovato il « tot » molto utile nelle *dispepsie* e nei *catarri cronici intestinali*, esso inoltre è molto efficace nelle *persistenti stitichezze*, ed è riuscito *ottimo* laddove *con altri rimedi non si è potuto avere un miglioramento alcuno*.
Dott. **G. Busatti**
Medico-Chirurgo Condotto.

CREMONA, 4 luglio 1903, corso Garibaldi, 113 — Ho adoperato il « tot » in due casi di *atonia gastrica* con *fermentazioni* anomali, ed ho avuto *risultati molto lusinghieri*.
Dott. **Bernini Pietro**
Medico-Chirurgo.

FILATTIERA (Massa Carrara), 15 aprile 902. — In un'ammalata affetta da *atonia gastrica* con *costipazione di lunga durata*, ho voluto provare il « tot » e l'ho trovato *vantaggiosissimo*. Dott. **Donini Cesare**
Medico-Chirurgo Condotto di Filattiera.

APIRO (Macerata), 28 luglio 1903. — Adoperando il « tot » in persona affetta da lungo tempo da *catarro cronico gastrico*, accompagnato da *ostinata stitichezza*, sin dai primi giorni si ebbe la graduale scomparsa di alcuni sintomi di stanchezza e la notevole diminuzione di altri. Dott. **Adolfo Caponeri**
Medico-Chirurgo

BOLOGNA, via Zamboni, 53, 23 agosto 1903. — ...un mio cliente affetto da *atonia gastrica*, da parecchi anni, durante l'uso di un cachet prima di colazione e due prima di pranzo, ha avuto il piacere di *sentirsi privo dei disturbi* che prima lo molestavano.
Dott. **Carlo Fantelli**
Medico-Chirurg.

MILANO, via Carlo Farini n. 8. — Nell'esercizio della mia specialità, ho avuto occasione di prescrivere il « tot » contro *forme dispeptiche* di varia natura che avevano per effetto il prodursi di macchie, lentiggini, efelidi al viso, e di avere constatato il notevole ed indiscutibile vantaggio del « tot » anche in questi casi. Dott. **Camillo Vinca**
Med.-Chir. - Gab. medico per la cura delle alteraz. del viso.

FURCI (Chieti), 29 settembre 1903. — ...Ho esperimentato con ottimo risultato il « tot » in un caso di *dispepsia con fermentazioni gastro-intestinali associate a vertigini*...
Dott. **Domenico Monaco.**
Medico-Chirurgo.

MONTECATINI (Bagni di Lucca). — Sono lieto di comunicare che avendo provato il « tot » in diverse affezioni dell'apparato digerente, ne ebbi sempre soddisfacenti risultati. Data poi la sua composizione, lo usai e lo uso con maggior fiducia in quelle forme *morbose dovute a fermentazioni anomali o ad intossicazioni*, in questo ottenendo sempre un *ottimo successo*. **Scalabrino** Dott. **Alberto**
Medico addetto alle Terme di Montecatini — Medico di sezione delle Ferrovie Adriatiche.

PORTOCIVITANOVA (Macerata), 25 settembre 1903). — Certo E. B. di qui, volle subito continuare e completare la cura degli ottanta giorni, quale è consigliato a chi voglia servirsi del « tot », e oggi sono lieto di attestare di piena scienza e coscienza, che *in meno di due mesi ha ridonato al mio cliente l'antico benessere, l'antica floridezza, e l'antica gaiezza*. Dott. **Alessandro Gatti**
Medico-Chirurgo.

POZZAGLIO (Cremona). — Ecco il mio giudizio sull'azione terapeutica del « tot »: lo ritengo il *migliore fra i disinfettanti intestinali*.
Dott. **Mendini Agostino**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PANNI (Foggia). — Sperimentai il pregiato preparato « tot » su di una giovinetta convalescente di *ileotifo*, che aveva *digestione pessima e bocca continuamente amara*. Coll'uso di tali cachets, prima dell'intero consumo *era completamente sanata*.
Dott. **Orazio Manuppelli**
Medico-Chirurgo Condotto.

CASTEL D'AIANO (Bologna). — ...Ho adoperato il « tot » in un caso di *dispepsia nervo-motrice*. Il malato subito ne ritrasse grande giovamento e naturalmente, continuata la cura, il malato *è guarito e non accusa più nessun disturbo*. Dott. **Quarto Poli**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PIADENA (Cremona). — ...il « tot » spiega *una sorprendente azione benefica e curativa, assorbendo ogni materia di inquinamento e di perturbamento nelle funzioni del tubo digerente*... Dott. **Giovanni Storti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

SORISO (Novara). — Ritengo il « tot » atto a prevenire *molte malattie del tubo gastro-enterico* ed in particolar modo quelle dovute ad abnormi processi di fermentazione...
Dott. **Ernesto Monti**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via D'Azeglio, 16. — Le frodi — senza numero — che si commettono con l'abusato mezzo di pretesi nuovi medicinali, rendono il pubblico e gli stessi cultori dell'Arte Sanitaria diffidenti anche per le poche specialità *davvero salutari*; fra cui devo proclamare il « Digestivo in cachets » della « Tot Company », basato sull'antisepsi dopo l'esperimento favorevole fattone....
Dott. **Satriani Filippo**
Medico-Chirurgo

PALAZZOLO DELLA STELLA (Udine). — Ho esperimentato il « tot » sopra me stesso e l'ho trovato efficace *antisettico intestinale*, non irritante. Dott. **Riccardo Testolini**
Medico-Chir. Condotto - Medico di riparto Ferr. S. Veneta.

MARSAGLIA (Cuneo). — Ho terminato oggi la somministrazione in persona di mia famiglia del pregiato « tot », per caso di *atonia gastrica*, ed ho la gradita soddisfazione di esprimerle il mio sincero compiacimento pel *notevole miglioramento ottenutone in così breve tempo*. Dott. **Giuseppe Gazzano**
Medico-Chirurgo.

MILANO, 22 settembre 1903. — Ben volentieri mi presto a dare al « tot » il mio voto di fiducia, che ha tanto più valore in quanto è ispirato dalla soddisfazione *dei benefici risultati ottenuti usandolo su me stesso*, e trovandolo veramente unico nel genere.
Dott. **Ingoglia Antonino**
S. Tenente Medico al 3.° Reggimento Fanteria.

MONTIANO (Forlì), 4 ottobre 1903. — L'esperimento del « tot » che feci *su mia figlia*, mi riuscì soddisfacente. Non mancherò raccomandarlo in avvenire ai miei ammalati.
Dott. **Ippolito Maraldi**
Medico-Chirurgo.

ROCCAGORGA (Roma), 6 settembre 1903. — ...ho usato il « tot », ch'è un ottimo preparato e ben indicato in diversi ammalati di *disturbi gastro-enterici per anormali fermentazioni* e ne ho avuto sempre *risultati soddisfacentissimi*. Dott. **Almerindo Garzia**
Medico-Chirurgo ed Ufficiale sanitario - Premiato al V° Congresso Naz. d'Igiene — Benemerito della salute pubblica — Membro effett. della Reale Soc. Italiana d'Igiene.

ASCOLI SATRIANO (Foggia), 25-5-1903. — L'esperimento intrapreso col « tot » in persona di mia famiglia affetta da *inappettenza e stitichezza* con altri fenomeni, ha dato *buon risultato*... Dott. **Giacomo Villa**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

TORRICELLA DEL PIZZO (Cremona), 15 luglio 1903. — Stante gli *ottimi effetti* ottenuti in un caso di *gastro-enterite* verificatosi in persona di mia famiglia per mezzo della cura del « tot » (malattia che fu ribelle a tutti i rimedi antecedentemente usati), pregherei di spedirmi altri 30 cachets di detto prezioso rimedio. Dott. **Sarzi Amadè Luigi**
Medico-Chirurgo Comunale.

CASTELFRANCI (Avellino), 23 maggio 1903. — ...Avrà compreso certamente che l'uso mio a favore del « tot » non viene risparmiato, perchè ne *vedo dei buoni effetti*.
Dott. **Luca Cassese**
Medico-Chirurgo.

ROCCAPALUMBA (Palermo). — ... *Per un mio intimo congiunto, affetto da dispepsia*, ho trovato di grande efficacia l'effetto del « tot» con completa guarigione.
Dott. **Alessandro Pace**
Medico-Chirurgo.

ROMA, 3 dicembre 1903. — Via S. Lorenzo N. 58. — I cachets di « tot », da me esperimentati hanno prodotto *effetti sorprendenti* in una forma di atonia *gastro-enterica ribelle a qualsiasi altro trattamento curativo*.
Dott. **Emilio Musanti**
Medico-Chirurgo

AMENDOLARA (Cosenza). — ..Son rimasto *entusiasta dei felici successi ottenuti su me stesso* col « tot ». Dott. **Vincenzo Siszi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

BOLOGNA. — Ho ricevuto a suo tempo, come Le scrissi, i sei tubi di cachets di « tot », che Ella ebbe la cortesia di inviarmi e li ho adoperati in diversi casi di affezioni gastro-intestinali dei bambini di questo Istituto (Idioti, epilettici). Come antifermentativo, riconosco che il « tot» è *un eccellente preparato*.
Prof. Dott. **Ferrari G. C.**
Medico-Chirurgo — Istituto Medico Pedagogico Emiliano per la cura ed educazione dei Frenastenici in Bologna (Frazione Bertalia).

MESORACA (Catanzaro). — Parecchie volte ho avuto occasione di prescrivere il « tot », ed il risultato ultimo è stato sempre quello di un *energico antifermentativo gastro-intestinale* con leggere proprietà lassative...
Dott. **Grisolia M. A.**
Medico-Chirurgo.

COLLIANO (Cosenza). — I cachets di « tot » preparato razionale composto di sostanze eminentemente antisettiche ed assorbenti, danno i più *brillanti risultati* in quelle forme gastro-enteriche sostenute da microrganismi.
Dott. **Quirino Principe**
Medico-Chirurgo, già assistente nella Clinica Medica Capozzi, e nell'Ospedale S. M. di Loreto di Napoli.

SALE LANGHE (Cuneo). — ...Ho trovato che il « tot » è un rimedio sovrano in tutti quei casi in cui si richiegga l'antisepsi completa delle vie digerenti. Dott. **Turba Carlo**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Vico Equense, 25 giugno 1903. — Ho esperimentato il « tot » in due miei clienti che da anni erano sofferenti di *atonia gastrica con dispepsia; tutte le cure da me praticate erano riuscite inefficaci*; però il « tot » ad essi somministrato, *li guarì rapidamente e radicalmente*. Dott. **Vinc. Buoncore**
Medico-Chirurgo.

CERVINARA (Avellino), 22 giugno 1903. — Ho sperimentato nella mia Clinica privata il « tot » e posso attestare che ha sempre *bene corrisposto* nelle affezioni *gastro-intestinali* in genere. In un caso, poi, dove il *meteorismo ostacolava la palpazione degli organi addominali per una sicura diagnosi*, l'uso del « tot » ha permesso detto metodo di esame in breve tempo di cura, rendendomi così un notevole servizio. Dott. **Domenico Bruno**
Medico-Chirurgo

COSENZA, Via Idillo. — ...Un mio paziente con marcati fenomeni di *timpanismo per fermentazioni anomale dell'intestino*, l'ingestione dei cachets di « tot » ha prodotto subito *la cessazione dei detti fenomeni, con ripristino delle funzioni normali*. Dott. **G. B. Molezzi**
Medico-Chirurgo.

ALTOMONTE (Cosenza), 29 luglio 1903. — ...Ho consumato quattro tubi di « tot » e godo di significare alla Spett. Compagnia che il rimedio è *veramente meraviglioso*...
Dott. **Severino Pancaro**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

SPINAZZOLA (Bari), 31 luglio 1903. — In tutte le diverse forme di *catarri gastro-enterici* da quelli a base di *atonia* agli altri prodotti da *fermentazioni*, ho prescritto con risultati splendidi il « tot », vincendo vecchie forme subacute e croniche. Dott. **Michele De Pascale**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — ...Dichiaro senz'altro il « tot », *il migliore degli assorbenti antisettici* e perciò con somma fiducia mi avvarrò del suo uso ogni qual volta ne troverò le indicazioni nei miei infermi. Dott. **Spinelli Diego**
Medico-Chirurgo.

CASTROVILLARI (Cosenza). — ...Ho ottenuto con l'uso del « tot » sì felicemente preparato, la guarigione completa di una giovanetta gravemente inferma di ulcera gastrica, ribelle ad ogni cura, e di uomo sofferente di *gastro-ectasia* cronica avanzatissima...
Dott. **Vincenzo Salerni**
Medico-Chirurgo Condotto.

CARLENTINI (Siracusa), 21 aprile 903. — Dall'uso del « tot » in un caso di *atonia intestinale* in una emiplegica da due anni (sulla quale erano stati usati molti antisettici senza alcun indizio di miglioramento), ho avuto sorprendenti risultati...
Dott. **Giuseppe Carveni**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

LAVIANO (Salerno), 14 luglio 1903. — Mi pregio attestare che il « tot » mi ha dato *brillanti risultati* in molte persone affette da *dispepsia gastro-intestinale*, ribelle ad ogni cura. Dott. **Giovanni Corcia**
Medico-Chirurgo.

CAPUA (Caserta), 16 giugno 1903. — ...Lad dove i comuni antisettici, lungamente adoperati, riuscivano senza effetto, il « tot », *debellando il meteorismo*, metteva rapidamente l'infermo sulla via della convalescenza. Sono convinto che il « tot » possa rendere nella terapia *gastro-enterica, segnalati servizi*.
Dott. **Pietro Alvino**
Medico-Chirurgo.

ROSSINO (Bergamo). — Sono lieto di poter attestare che ho prescritto il « tot » ad una ammalata affetta da *catarro gastrico cronico con atonia intestinale* ed ho ottenuto ottimi risultati.... Dott. **Camillo Ferrari**
Medico-Chirurgo Condotto.

ANZIO (Roma). — ...L'ammalato di dispepsia su cui sperimentai il « tot » l'ho riveduto dopo qualche tempo, e mi disse averne avuto vantaggio tanto che ne continua l'uso.
Dott. **Umberto Filibech**
Medico-Chirurgo Condotto.

EDOLO (Brescia). — Il gastropatico che esperimentò un tubo di « tot » ha *notevolmente migliorato*, e di un tale miglioramento non può che essere grato alla « tot » Company.
Dott. **Pedercini Pietro**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

BADIA POLESINE (Rovigo). — Il « tot » mi ha servito benissimo in un caso di *ipercloridria*. Dott. **Antonio Matteucci**
Medico-Chirurgo Primario.

MONTECHIARO D'ASTI (Alessandria). — Al vasto consenso di elogi tributati al « tot » mi associo di gran cuore, giacchè da tal rimedio, esperimentato su me stesso per disturbi gastro-enterici, ottenni notevole giovamento.
Cav. Dott. **Giovanni Pianta**
Medico-Chirurgo Condotto.

CATANIA. — Giuseppe L..., di anni 37, civile. — Quando venne da me, il suo stato di deperimento era tale, che non gli fu possibile di arrivare a piedi dalla porta d'entrata al mio gabinetto di consultazioni. Fattami la storia di tutto il suo male, e trattenutosi a parlare più specialmente sulle alternazioni di stitichezza e diarrea, si fermò in ultimo sul violento tenesmo rettale e sulle scariche frequenti e dolorose, colle quali emetteva discreta quantità di muco unito a sangue. All'esame obbiettivo, riscontrai: forte meteorismo, rumori di guazzamento; dolorabilità su tutto l'ambito addominale. Feci diagnosi di enterite catarrale. Prima del « tot » erano state somministrate tutte le medicine che si sogliono all'uopo consigliare, ma con esito negativo. Ricorsi quindi al « tot » il quale fu prodigiosamente benefico, essendosi ottenuta la completa guarigione dell'ammalato in 15 giorni di cura. Dott. **Salvatore Drago**
Specialista per le malattie di petto — Direttore dell'Istituto Aereoterapico — Aiuto nell'Istituto d'Anatomia patologica della R. Università di Catania.

OLEGGIO (Novara). — Dal « tot » ebbi *risultati soddisfacenti*... Dott. **Massara Donato**
Medico-Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario

CIANO D'ENZA (Reggio Emilia). — ...Trovai il « tot » efficace tanto nei *processi gastro-intestinali* quanto nella *dispepsia con abnormi fermentazioni*. Dott. **Girard Girardo**
Medico-Chirurgo.

QUAGLIETTA (Avellino), 26 luglio 1903. — ..Il « tot » è di un'*efficacia sorprendente*, specie nelle affezioni *gastriche croniche*...
Dott. **Francesco Bonelli**
Medico-Chirurgo Condotto e Ufficiale Sanitario.

PIERANICA (Cremona), 2 febbraio 1904. — Ho esperimentato il « tot » e ne ho avuto *ottimo effetto*. Dott. **Silvio Reversi**
Medico-Chirurgo.

ORVIETO (Perugia), 3 ottobre 1903. — Ho largamente sperimentato il « tot » e l'ho trovato *specialmente eccellente nelle forme, anche ostinate, di catarro intestinale*.
Dott. **Enrico Iraci**
Medico-Chirurgo.

COPPARO (Ferrara), 23 gennaio 1904. — Ho usato il « tot » in *varie malattie gastriche* e *nei convalescenti di morbi infettivi, con ottimi risultati*... Dott. **Annibale Ghedini**
Direttore Sanitario dell'Ospedale di S. Giuseppe

CHIAVARI (Genova), 23 luglio 1903. — ...Nei pochi casi in cui potei finora far uso del « tot » ottenni risultati abbastanza *soddisfacenti* tali da invogliarmi ed esperimentarlo per l'avvenire su più vasta scala. Dott. **Guido Carlini**
Medico Chirurgo.

FONTANELLATO (Parma), 23 giugno 1903, — Ho esperimentato il « tot », in un caso di *forma dispeptica* e l'ho trovato *efficacissimo*..
Dott. **Barbieri Carlo**
Ufficiale Sanitario — Medico-Chirurgo Condotto.

POIRINO (Torino), 26 giugno 1903. — Ho esperimentato il « tot » che oltre essere *antisettico intestinale* di valore, è anche *antielmintico e antitermico potente*.
Dott. **Burzio Melchiorre**
Medico-Chirurgo.

ARGENTIERA (Portotorres) (Sassari), 1903. — Gli esperimenti fatti col « tot » in casi d'*ipercloridria*, mi dettero i più *lusinghieri risultati*, e così pure nelle *fermentazioni gastriche*.
Dott. **Amoretti Francesco**
Medico-Chirurgo.

BORGO S. MARTINO (Alessandria). — Ho esperimentato in un caso di *dispepsia atonica* accompagnata da *meteorismo* il preparato « tot » e ne ho avuto ottimo risultato....
Dott. **Francesco Rovasenga**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

VITTORIO (Treviso). — Ho esperimentato il « tot » e lo trovai giovevole nelle *forme dispeptiche*. Dott. **Arturo Vascellari**
Medico-Chirurgo.

MORTEGLIANO (Udine). — Ho consigliato il vostro preparato, e ne fui contento, ogni volta che si trattava di *turbe da intossicazioni digestive* che non cedevano ad una purga salina. Dott. **Italo Salvetti**
Medico-Chirurgo.

TAVIANO (Lecce). — Dichiaro di aver esperimentato il « tot » nelle *dispepsie gastro-intestinali* e di averlo trovato efficace.
Dott. **Vincenzo Scategni**
Medico-Chirurgo.

GUIGLIA (Modena). — ...In un caso di *stitichezza cronica ribelle ad altre cure* ottenni guarigione completa e duratura col « tot ».
Dott. **Silvio Terzo Poli**
Medico-Chirurgo Condotto.

COMO, via Lambertenghi, 15, 7 luglio 1903 — Ho esperimentato il « tot » in un'affezione *gastro-enterica* d'una cliente, la quale, mentre da altri medicamenti non ebbe risultati soddisfacenti, dal « tot » *ebbe la guarigione*.
Dott. **Oreste Colombo**
Medico-Chirurgo — Specialista per le malattie della bocca.

ROCALMUTO (Girgenti), 14 luglio 1903 — Posso con piacere attestare che in alcuni casi di *stitichezza abituale* ho avuto buoni risultati colla somministrazione del « tot ».
Dott. **Cavallaro Luigi**
Medico-Chirurgo

CORVINO S. QUIRICO (Pavia), 21 luglio 903. — Ho trovato il « tot » pienamente rispondente alla *réclame fattagli*, avendone ottenuti *buoni vantaggi*. Dott. **Chiesa Camillo**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario

NAPOLI, via Sette Dolori, 13. — *In parecchie affezioni del tubo gastro-enterico ribelli ai tanti rimedi usati*, ho voluto esperimentare il « tot » e parecchi ammalati sono guariti completamente, ed in un tempo relativamente breve... Dott. **Luigi Fortunato**
Medico-Chirurgo.

AVELLA (Avellino), 14 dicembre 1903. — Mi pregio notificarle che due miei clienti intrapresa la cura del « tot » già ne risentono i *benefici effetti*. Dott. **Agostino Abate**
Pediatra - Medico-Chirurgo, Uff. Sanit., Aiuto all'Ospedale.

LAGONEGRO (Cosenza), 6 giugno 1903. — ..Sono lieto potervi accertare che i risultati ottenuti nei casi in cui ho preferito il « tot » sono stati *ottimi*. Cav. Dott. **Giuseppe Aldinio**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui "**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**", *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company - Milano

Noi non ci limitiamo a dichiarare che il « tot » è un dietetico, più che un rimedio, indispensabile contro la dispepsia e le altre turbe dell'apparato digerente che oggidì affiggono tanto l'umanità; ma giorno per giorno andiamo provandolo coi documenti alla mano.
Ed al lettore lasciamo il distinguere tra le pillolette, le polverine, gli elisir, ecc., ecc., vantati e per l'anemia, e per il reumatismo, e per la nevrastenia, e per la sciatica, e per lo stomaco ad un tempo, mediante il solito certificato di qualche celebrità medica diventato ormai il cavallo di battaglia di tutte le specialità farmaceutiche; e il digestivo « tot » in cachets, antisettico gastro-enterico, proclamato da Cliniche Universitarie, da Ospedali, da Laboratori Universitari d'Igiene, da Istituti Policlinici e da tutto il fior fiore della classe dei Sanitari come l'unico mezzo razionale curativo e preventivo di tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino prodotti da anomali fermentazioni di cibi indigeriti.

Tip. della Societa Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 26-27 Giugno (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13714

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero. Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.
Franco di porto nel Regno:
Abbonamento per 15 giorni . . . . L. 1 —
» » 30 » . . . . » 2 —
» » 45 » . . . . » 3 —
» » 60 » . . . . » 4 —
Franco di porto all'Estero:
Abbonamento per 15 giorni . . . Fr. 1 65
» » 30 » . . . . » 3 30
» » 45 » . . . . » 5 —
» » 60 » . . . . » 6 60
Questi abbonamenti danno diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 26 Giugno

UN APPELLO NOMINALE

Il bilancio della Pubblica istruzione, discusso senza incidenti nella gran calma estiva della Camera, ha dato luogo improvvisamente a un voto politico sulla questione dei professori delle scuole secondarie.

Un voto politico simile non può a meno di sorprendere, trattandosi dell'esclusivo interesse della scuola e sorprende tanto più, se si pensa che gli oratori di tutti i partiti si trovarono d'accordo sulla necessità di migliorare le condizioni dei professori.

Queste condizioni sono durissime. Dopo quattro anni di studii universitarii difficili e faticosissimi incomincia la *via crucis* de' concorsi. Quindi i *fortunati* prescelti cominciano la loro carriera da reggenti nel ginnasio inferiore in qualche remota città di provincia, con uno stipendio meschinissimo e con lente promozioni.

Sono così tormentati di continuo dal bisogno, mentre avrebbero d'uopo di serenità per adempire a un compito, che non è solo didattico, ma educativo.

Nessuno quindi alla Camera poteva avere il coraggio di osteggiare apertamente la causa de' professori, ma oramai di belle parole, questi benemeriti dell'insegnamento ne hanno avute a sazietà. Importava che almeno le promesse cominciassero ad assumere la formola perentoria dell'impegno. Ed era questo lo scopo dell'ordine del giorno Varazzani.

L'impegno non garbava al ministro, o meglio non garbava al Governo che avrebbe dovuto provvedere di nuovi fondi il misero bilancio della Pubblica Istruzione.

Per quanto non si osi ancora presentare nuove domande di spese militari, le eventuali disponibilità del Tesoro si considerano virtualmente ipotecate a beneficio del ministero della Guerra per quando il Governo crederà opportuno il momento.

Si deve perciò mantenere l'antitesi stridente fra i grossi bilanci dei ministeri militari e quello della pubblica istruzione — antitesi che non c'è in Isvizzera ove vige un sistema di difesa nazionale più ragionevole e più efficace.

Per questo il ministro Orlando volle dare un significato politico a una questione in cui la politica non entrava. E per questo la gran maggioranza dei deputati si affrettò a votare come voleva il Governo.

Si capisce: le elezioni non sono lontane, e la maggioranza dei deputati comprende quanto sia pericoloso votare contro la volontà del Governo. L'appello nominale li compromette.

Questi deputati della maggioranza, nella furia di votare, forse non hanno fatto bene i loro conti.

Per ubbidire al Governo essi si sono messi contro la scuola. È sperabile, quindi che i loro nomi rivelati dall'appello nominale, siano ricordati da quanti s'interessano alla scuola, dai maestri elementari ai professori.

È tempo che il giudizio degli elettori si manifesti severo con quanti non si fanno scrupolo di ostacolare il progresso e l'educazione nazionale, pensosi soltanto de' propri interessi e della protezione del Governo.

200 milioni per le assicurazioni sociali

Cosa sia la proposta di legge presentata al Consiglio superiore del lavoro dalla *Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso* per la costituzione del grande *Istituto nazionale delle Assicurazioni sociali*, che sarà trattato al prossimo Congresso della previdenza in Firenze, è stato a più riprese esposto nelle nostre colonne.

L'argomentazione di coloro che combattono il progetto è la seguente: « la proposta di unire la *Cassa Nazionale infortuni lavoro*, colla *Cassa Nazionale della previdenza*, e di farne in Roma il primo nucleo delle diverse ramificazioni assicurative, assomiglia al matrimonio di due esseri infermi predestinati a procreare figli rachitici. »

L'argomentazione pare seria. Infatti, se la *Cassa infortuni* da venti anni va male e per di più, da qualche anno è anche passiva, e se la *Cassa di previdenza* non ha mezzi sufficienti per provvedere una pensione decente a 400,000 iscritti, quale nucleo vitale ci può dare la proposta per la grande Cassa generale intorno a cui dovrebbero germogliare e fecondare le altre forme di previdenza assicurativa per le malattie, la maternità, le vedove e gli orfani, la disoccupazione, ecc.?

L'argomentazione — ripetesi — sarebbe seria se la *Federazione delle Mutue* che ha lanciata la proposta, non si fosse preoccupata del lato finanziario della questione. Ma la Federazione invece intende di dire colla sua proposta che... le accademie si fanno o non si fanno; che cioè lo Stato deve uscire dalla fase di dolce ipocrisia con cui afferma e presume di assumere una funzione altamente sociale, per poi disinteressarsi dei mezzi con cui esplicarla.

La Federazione proponente, senza avere l'obbligo di far la parte del ministero delle finanze, però indica alcune fonti da cui si possono attingere, e pone queste domande al Congresso:

Crede il Congresso che applicando seriamente la legge sull'incameramento dei beni delle soppresse e sopprimende Corporazioni religiose, possa scaturire una fonte non disprezzabile per dotare la Cassa Nazionale delle pensioni per gli operai?

Crede il Congresso che con un migliore ordinamento della difesa nazionale si possano ottenere economie sui bilanci militari, in guisa che una parte delle spese improduttive possa più utilmente convergere ad alimentare la Cassa di maternità, quella per la disoccupazione, per gl'infortuni, ecc.?

Crede il Congresso che la cura preventiva delle miserie sociali per mezzo della previdenza e dell'assicurazione diminuisca siffattamente la clientela — non mestierante — della beneficenza, da rendere leggittima una conversione, a beneficio delle assicurazioni, di quella parte del patrimonio delle Opere Pie, a cui sia venuto a mancare lo scopo determinato nelle tavole di fondazione?

E per avviare il Congresso ad una risposta meditata e pratica i relatori (Fabris, Ferrari e Maffi) presentano uno studio nel quale sono indicati i seguenti cespiti:

a) prescrivere per legge i fondi delle Opere Pie cui sia venuto a mancare il fine e conseguente erogazione di essi all'Istituto delle assicurazioni sociali;

b) estendere la disposizione di legge che già assegna in dotazione alla Cassa Nazionale di previdenza un decimo dell'avanzo del fondo per il culto devoluto allo Stato, all'incameramento, a beneficio della Cassa medesima, di tutte le somme comunque devolute allo Stato per effetto della legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle Corporazioni chiesastiche e contemplative, legge che, per inesplicabile acquiescenza dei poteri dello Stato, non fu mai applicata;

c) riformare il sistema della difesa nazionale nel senso che — pur lasciando impregiudicato il concetto generale della sostituzione della nazione armata all'esercito permanente — si faccia tesoro degli studi di riforma, trattati anche or non è molto in Parlamento, mercè cui si potrebbero conseguire forti economie: 1° sostituendo al dispendio dei 40 milioni annui per le pensioni militari il sistema dei conti individuali; 2° riducendo ancora il periodo della ferma, come da recente proposta di iniziativa parlamentare; 3° sostituendo il sistema del reclutamento territoriale a quello inutile e dispendioso dei cambi di guarnigione; 4° riformando l'ordinamento amministrativo nei riguardi economici di tutti i servizi militari;

d) applicare il principio della progressività dell'imposta all'ordinamento delle tasse sulle assicurazioni, sostituendo al tasso sul premio quello proporzionale sul capitale assicurato, che oggi si calcola superiore ai trenta miliardi di lire e che giornalmente va aumentando.

Dallo studio che i relatori presentano al Congresso si desume la certezza che i cespiti sopra indicati possono rappresentare per una serie di esercizi un reddito a beneficio delle assicurazioni sociali di circa dieci milioni annui, il che può equivalere a un capitale di dotazione di oltre duecento milioni.

Vero è che tale reddito non si basa interamente sopra entrate permanenti, essendo qualcuna fluttuante ed altra transitoria: ma alla eventuale diminuzione, o cessazione di taluna di esse, andrà sostituendosi a beneficio delle assicurazioni sociale la graduale devoluzione delle spese ingenti che oggi lo Stato, le Provincie e i Comuni sono obbligati a sostenere per le spese di mendicità.

Il giorno infatti che le assicurazioni sociali dovessero provvedere all'invalidità, alla vecchiaia, alle vittime degli infortuni e della disoccupazione involontaria, ai malati, alle Casse di maternità, alle vedove, agli orfani, verrebbero per forza di cose a mancare sui bilanci dello Stato, delle Provincie e dei Comuni gli oneri per le spese anzidette, poichè alla mendicità vera sarebbe venuta a mancare ogni giustificazione.

Resterà soltanto quella mendicità che non è altro che una delle svariate forme di delinquenza: per essa provvederà il Codice penale.

E le *assicurazioni sociali*, aventi per base la previdenza individuale integrata dal contributo della collettività, fortemente organizzate e presidiate di mezzi, compieranno la grande evoluzione che deve sostituire la previdenza all'elemosina.

Antonio Maffi.

Dove fu allattato Mazzini

Nel *Secolo* di giovedì scorso riproducemmo le vedute di due case nelle quali, durante la sua travagliatissima vita di cospiratore, si rifugiò il grande apostolo di libertà, Giuseppe Mazzini. La villa situata presso la salita di San Francesco di Paola, nella parte in collina e l'abitazione dei marchesi Pareto.

Ora un abbonato nostro ci manda la fotografia di una umile casa nel villaggio di

San Desiderio, distante circa cinque chilometri da San Martino d'Alboro, presso Genova, e cioè a mezz'ora di tram a cavalli.

In questa casa, divenuta ora una trattoria sotto il nome di « Ristorante dello Stagnino » fu a balia Giuseppe Mazzini.

Al disopra della porta d'ingresso della trattoria, in una lapide, si legge che ivi venne allattato colui che nella « terra dei morti » come Lamartine chiamò l'Italia, suscitò i più generosi fremiti, i più nobili ardimenti e le più formidabili insurrezioni contro tutti i di lei oppressori.

Perciò crediamo far cosa gratissima ai nostri lettori riproducendo e facendo loro conoscere questa casa, finora, dalla maggior parte di essi ignorata.

Le manovre austriache al confine italiano

Abbiamo da Trieste, 25:

L'ufficiale *Osservatore triestino*, in una breve nota conferma che fra il primo agosto e il 10 settembre, intorno a Gorizia, nel territorio di Raifenbergo, fra Nabresina e Cominiano, nella pianura friulana da Sagrado a Medea, a Cormons e Mernico, si svolgeranno manovre del terzo corpo d'armata, di cui fanno parte le guarnigioni della Venezia Giulia e quelle della Carniola.

Le milizie della Giulia fingerebbero una marcia dalla pianura friulana, verso Gorizia e verso Trieste. Le guarnigioni della Carniola (e si dice pure quella di Gorizia) sarebbero incaricate di opporsi all'avanzata dell'esercito invasore.

Anche i giornali di Gorizia raccolgono la notizia di tali manovre.

GLI EMIGRANTI

I.

Napoli, 24 giugno.

(*Das.*) L'esodo dei contadini del Mezzogiorno d'Italia verso l'America lontana ha assunto da un ventennio a questa parte delle proporzioni larghissime, enormi, veramente impressionanti. Si tratta, in media, di un esodo di quarantamila contadini all'anno!

Che questo impoverimento di popolazione sia un bene o un male per i nostri paesi, è cosa molto dubbia.

Secondo i sociologi e gli economisti parrebbe un male: ma la gente grossa e, specialmente, la povera gente, è di parere contrario. I primi giudicano a base di postulati e di aforismi; la folla ignorante, invece, che giudica dai fatti, vede questo: vede che coloro che rimangono qui, nelle nostre pittoresche, ma esauste campagne, sotto la guida di proprietari, per lo più immiseriti e ignoranti e con uno sciame di agenti delle tasse sulla nuca e sul collo, non hanno altra prospettiva che quella di morire di febbre o di fame; mentre che coloro che sono andati in America, se sono rimasti in piedi, cominciano subito a mandar giù denaro, in ogni mese, ai loro vecchi, alla loro moglie e ai loro figliuoli; quando — come avviene più spesso — non li invitano con caldo e colorite parole a varcare fidenti l'Oceano per riunire di nuovo tutta la famiglia su di una terra meno ingrata della nostra, attorno ad un desco sul quale fuma ogni sera un'abbondante minestra.

E innanzi a questi fatti, la scienza predica e l'ignorante continua ad emigrare; e, a parer mio, fa benissimo. Oh! se i napoletani di Napoli emigrassero, in certi limiti, anch'essi, quattro quinti del problema economico della nostra città, avrebbero una soluzione immediata e sicura; ma, disgraziatamente per Napoli, i napoletani non emigrano mai, assolutamente mai, neanche per evitare il domicilio coatto, la prigione o l'ergastolo; e il problema economico si aggrava sempre di più per questo!...

Ma torniamo a chi emigra.

Tutte le correnti, tutti i rigagnoli dell'emigrazione meridionale, hanno un punto fisso di riunione, direi quasi, un'unica foce; e questa è nella nostra città, all'*Immacolatella*.

Gli emigranti, dal febbraio all'agosto, abbandonando le loro montagne scendono giù a torme, a torrenti, e, per lo più, coi treni della notte. La foggia degli abiti, le grosse scarpe, i variopinti abbigliamenti delle donne, i grossi fardelli inanimati, o viventi che portano sulle braccia, li fanno subito identificare.

— *So' migranti* — dicono i facchini della stazione, e volgono loro le spalle con disprezzo.

Gli emigranti, appena arrivati, pigliata stanza nelle più luride locande di *Basso Porto*; si levano presto alla mattina e, trovando chiusa, a quell'ora, l'Agenzia di emigrazione, s'uniscono in frotte e fanno un giro per ammirare le *bellezze* della città: cioè: Palazzo Reale, la Galleria Umberto I e via Toledo, della quale hanno inteso tante e tante volte a parlare.

Questo è uno spasso onesto che i buoni montanari — che sono sul punto di abbandonare la patria — si vorrebbero procurare; ma da questo momento una serie crescente di amarezze comincia ad invelenire le ultime ore di loro permanenza sopra la terra nativa.

Bisogna notare che l'emigrante, all'occhio del cittadino di Napoli, per quanto questo sia da bene e indifferente, è sempre un *cafone* poco pregevole, quasi un essere di razza inferiore: è quello, insomma, che erano, sei mesi or sono, i giapponesi agli occhi dei russi. Per i napoletani, della *Mala vita*, poi, l'emigrante non è altro che un *pupazzo*, che una facile preda da maneggiare scherzando. Così avviene che questa povera gente, se si trova a contatto dei cittadini onesti, non ha che spintoni, risate sul muso, sgarberie e sberleffi e se ha cortesie, consigli ed abbracciamenti, deve far voto a qualche santo miracolosissimo per non trovarsi le mani e le tasche alleggerite da ogni peso e da ogni ingombro.

* * *

Alle ore 8 l'emigrante è presso l'Agenzia. Colà s'incontrano a centinaia. Essi s'inscrivono per i biglietti d'imbarco, poi, guidati da un impiegato dell'Agenzia, vanno in questura, per parecchie ore, per avere il passaporto e, poi, al *Banco di Napoli* per convertire in un vaglia il poco danaro che portano in America e senza del quale, nella terra dell'oro, non si sbarca davvero.

A descrivere tutte le peripezie che passa nel frattempo tutta questa mandra di gente, parlante venti dialetti e vestita dei costumi più pittoreschi e più strani, occorrerebbe un volume.

Gli uomini procedono a testa bassa le donne, cariche di marmocchi piangenti, si trascinano dietro i mariti, mentre, da tutti i lati, i cocchieri e i monelli li chiamano, li deridono, li spingono per passare, lanciano loro sgangheratamente parole e frizzi, che fanno ridere i cittadini dabbene ed arrossire di rabbia i solidi montanari e le relative consorti.

Espletate tutte le pratiche, per così dire, burocratiche, le grandi masse degli emigranti tornano, stanche, mortificate, disfatte, a basso alla Marina, dove cadono a sedere, ammucchiandosi, lungo i marciapiedi, in attesa della prova suprema, della più spaventevole prova: in attesa della *visita*.

Ma prima della *visita*, cioè, prima che sia pronunziata questa sentenza di vita o di morte, vi sono, per i disgraziati che emigrano molte altre noie da sopportare. E una di queste noie è quella della vaccinazione. Chi non è vaccinato non parte. Gli emigranti lo sanno e, sotto la sorveglianza dei carabinieri, si recano, più o meno volonterosi, a sottoporsi all'inoculazione del *pus* vaccinico eseguita da appositi sanitari. Poi, insieme a tutti gli altri si recano nell'atrio che precede la *stufa di disinfezione*, nella quale sono immerse, a bracciate, vesti, corpetti, panni di ogni foggia e di ogni colore e biancheria stracciata, che non fu mai bianca, e sbrendoli di seta così miseramente pretenziosi, da far sorridere di compassione.

Tutta questa roba disposta a grandi piramidi dentro la *stufa*, ad un determinato segnale, è sottoposta, di un colpo, ad un getto poderoso di vapore ad alta tenzione.

Nel frattempo la folla degli emigranti, pigiandosi in maniera da soffocare, si è ammassata a tutti gli sportelli della stufa stessa.

Questi, alla fine, vengono aperti. Mille braccia si protendono, tutti si agitano e si sospingono per paura che la roba propria vada in mano di altri; ma per fortuna, là dentro, non vi è gente civilizzata, o evoluta, e, quindi, ciascuno, dopo parecchi moccoli e dopo profusi e pestiferi sudori, abbranca quanto gli spetta, mentre fuma ancora dell'acre vapore assorbito, e si affretta ad uscire dalla calca ed a cercare un posticino possibile per rimettere nelle vecchie valigie di telone la propria roba. Ma la bisogna non è di lieve momento e non è agevole.

Trovato il posto, comincia una battaglia. I panni, rigonfi di calda umidità, non capono più nella valigia.

Gli emigranti sudano, sbuffano, imprecano. Gli abiti si rovineranno; i limoni occorrenti contro il mal di mare, andranno a male; il cacio, promesso in regalo al compare di America, si guasterà: l'immagine della Vergine di Pompei, che dovrà placare le onde dell'Oceano, e quella di Santa Lucia, che dovrà propiziargli quell'orso del medico americano, adibito alla *visita*, si scoloriranno... Dio mio, che rovina! che guaio! Maledetto chi mi ha messo in testa l'America, ed io stesso che ci voglio andare!...

Ma, alla fine, dopo uno sforzo più grande, la roba è entrata, la valigia è legata con la cordella e viene deposta su di una gran gabbia di legno, a ruote, che si riempie di ceste, di fagotti e d'involti d'ogni specie.

* * *

Fatto questo, ecco che arriva il più solenne momento, il momento della *visita*.

Ma di ciò a domani.

IL GIORNALE DI MARCONI

Telegrafano da Gueensbown, 25:

Il piroscafo *Campania* della *Cunard Line* è giunto oggi.

Il giornale di Marconi, *Cunard Daily Bulletin* pubblicato durante la traversata ha fornito quotidianamente ai passeggeri notizie importanti ed interessanti. Fra le notizie pubblicate oggi è da notarsi quella che il signor Emerson passeggero del *Campania* ha appreso dal *Daily Bulletin* la voce della morte in Manciuria di suo fratello colonnello Emerson corrispondente militare americano.

La spedizione inglese nel Thibet

Telegrafano da Simla, 25:

Un telegramma qui giunto, dice che il secondo Lhama del Thibet avrebbe avuto istruzioni di lasciare Lhassa per recarsi incontro al colonnello Younghusband.

Notizie private dal Thibet dicono che le truppe della spedizione inglese cominciano a soffrire, e l'arrivo di nuove truppe sarà per esse di grande sollievo.

PERDICARIS LIBERATO

Telegrafano da Tangeri, 25:

Perdicaris e Warly sono giunti ad un'ora dopo mezzogiorno accompagnati da cinquanta delegati di diverse tribù di kabili. Oltre 300 persone si sono recate ad incontrarli.

Indiani insorti al Brasile.

Telegrafano da New York, 25:

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Rio Janeiro dicente che gli indigeni hanno devastato due villaggi del territorio di Acre, uccidendo 50 uomini.

ANTICHITÀ ROMANE

Cori.

Il ministero della P. I. ha fatto recentemente restaurare il principale monumento di questa cittadina, per quanto ciò è permesso dalla somma irrisoria, posta a sua disposizione per simile scopo.

Dimodochè ora quel vaghissimo tempio di Ercole che meritò gli onori dell'illustra-

zione dal Piranesi, non è più soffocato e nascosto dalle barbare costruzioni tardive, ma si profila elegantemente sul cielo azzurro del Lazio.

Queste cittadine antichissime sparse per la provincia di Roma hanno in sè tutti gli aspetti della più strana poesia: Specialmente Cori, a due passi dalle rovine di Norba, e da quella bizzarra ed incantevole Ninfa, che specchia le sue torri diroccate e le case morte nell'acqua dello stagno, ha in sè qualcosa della dolce anima virgiliana ed in una breve cerchia di mura racchiude tutta la duplice tragedia del mondo italico.

Il cav. Severino Altilj, ispettore dei monumenti, ha raccolto in un prezioso opuscolo la descrizione di questa città e dei suoi monumenti (1), ed ora, dopo tanti anni, è possibile anche al profano intendere qualcosa di quella lontana vita, ormai sepolta sotto l'inesorabile onda del tempo.

Generalmente, all'occhio del profano, la storia italica appare una ed uniforme, o come saldata in un sol fascio di stirpi dalla ferrea compagine Romana.

Ma fu già un tempo in cui sulle coste dell'Appennino, e sui litorali ridenti; sulle pianure fertili e sulle balze dumose della Sabina, e per tutto il territorio d'Italia, si parlavano mille lingue, mille civiltà vivevano e si urtavano, mille diversi costumi si svolgevano...

E questa Italia pre-romana, e quasi barbara, che la cittadina severa e montana, sospesa sulle mortifere paludi laziali, fa rivivere agli occhi dello studioso, oggi.

Noi non abbiamo negli occhi la visione di queste formidabili rocche, edificate dai misteriosi Pelasgi, popolo fatale, che compare nei versi d'Omero e nella tradizione italica, ora negato, ora ammesso dagli storici, e che sembra esser passato nel mondo creando delle montagne di selce; non conosciamo più, se non vagamente, la linea pensosa e quasi truce impressa dalla misteriosa anima etrusca alle costruzioni, la vita multiforme di popoli scomparsi, come gli Japigi, fuggiti innanzi alla invasione ariana, e di cui ormai non possiamo più intendere la lingua, nelle iscrizioni funebri che ogni tanto si rinvengono, non abbiamo la visione estetica di queste centinaia di popoli che la miracolosa fortuna di Roma incontrò sul suo cammino, e che fuse nel bronzo della grande anima italiana.

La vista di Cori ci trasporta a quella Italia irta di castella e di selve, tutta sonante di guerre, costellata qua e là di colonie greche, corsa ogni tanto da invasioni barbare: una Italia, come ben disse il Ferrero, che scomparve nella grande tragedia delle guerre Puniche.

Dopo l'incubo di Annibale, l'Italia si risvegliò unificata: innanzi al pericolo africano la voce misteriosa che parlava dell'antica unigenesi italica, ebbe parole terribili, e per quanto sangue il cartaginese cavasse dalle vene italiane, mai non ebbe un momento in cui non sentisse il passo enorme del nostro destino seguirlo e spiarlo.

* * *

Così conserva ancora le mura pelasgiche primitive, l'avanzo dell'antica acropoli romana, edificata all'epoca in cui Roma mandò colonie nella città conquistata, e gli avanzi dei risarcimenti Sillani.

Il tempietto, generalmente attribuito ad Ercole, recentemente restaurato, è uno dei più preziosi gioielli d'architettura che si conoscano. È di uno stile dorico molto simile al toscanico, e sorgeva nell'acropoli, nel *capitolium* della cittadella.

Forse, secondo alcuni, esso non fu dedicato ad Ercole, ma alle tre divinità capitoline, Giove, Giunone e Minerva. Fu a Cori che si rinvenne la magnifica statua di Mi-

(1) Il tempio d'Ercole e gli altri monumenti di Cori, con accenno alle origini. — Brevi note illustrate del cav. Severino Altilj. — Roma, E. Loescher 1901.

Appendice del SECOLO 26-27 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 62

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Stavolta i pantaloni di Jurieux caddero dalla mani della rammendatrice.

— Leggere, scrivere, far di conti!... esclamò spalancando gli occhi. Soltanto nel Vangelo i muti parlano.

— Teresa non parlerà certo come noi, ma con gesti e segni speciali che sono facili ad essere compresi dagli altri e col mezzo dei quali si formerà un linguaggio completo quanto il nostro.

— Ah, non parlerà colla lingua, allora?

— No, ma colle braccia, colle dita, con certi movimenti delle labbra, colla espressione della fisionomia.

— Questa lo fa già, signor giudice. V'assicuro che quando desidera una cosa, noi la comprendiamo subito e bene.

— Lo credo.

— E allorchè domanda il caffè e latte, sappiamo che non è la zuppa che vuole.

— Benissimo.

— E che se è contenta noi non ci si inganna, nè si pensa che sia afflitta.

— Ne sono sicuro. Ma coll'andar del tempo, voi e vostro marito qual profitto sperate di ricavar da ciò.

— Quello che ne ricaverebbero gli altri.

— Il che significa ben poco.

— È abbastanza perchè ci si intenda, ve lo accerto.

— Non abbastanza però perchè nè io, nè il signor Lucquier, nè voi stessa, comprendiamo le sue spiegazioni allorchè tentiamo di sapere ciò che ha veduto sulla sponda del Draguet, nella sera in cui è stata uccisa la signora Gervasia.

— Ah, perbacco! quanto a ciò non possiamo comprendere che una cosa: ossia che fu il signor Lucquier a sparare contro sua moglie.

L'artista balzò in piedi.

— Disgraziata!

La campagnuola, con un gesto di diniego e di protesta, fu lesta a soggiungere:

— So che non è vero, tutti lo sanno... ma ripeto non si poteva comprendere che questo.

— Vedete bene, riprese il pittore tutto sconvolto, che è assolutamente necessario che Rosa giunga a parlare e ad esprimersi.

— Ebbene, se ciò è possibile ottenere, non saremo di sicuro noi, sua madre e suo padre, ad opporvici.

— Sì, ma bisognerebbe vi separaste da lei.

— Separarcene?! esclamò Martina, giungendo le mani. Non è possibile.

— Quanti altri genitori vi si rassegnano.

— Noi no; non abbiamo che lei.

— Quando si tratta del bene della fanciulla, dovete far tacere il vostro egoismo personale.

— Non vedo che vantaggio essa ne avrebbe.

— Il vantaggio d'essere pari alle altre.

— Pari alle altre no... poichè parlerebbe soltanto a segni...

— Coi quali si farebbe comprendere come voi e me.

— Ciò la renderebbe felice?

— Ad ogni modo ciò allevierebbe assai la sua disgrazia.

— Rosa non s'adatterà mai a rimanere in una scuola. Ne sono sicura, mai!

— Che ne sapete voi?

— Domandatelo al mio uomo. Ecco che viene.

L'uscio della stanza contigua s'aprì infatti, e il cantoniere comparve in maniche di camicia e a piedi nudi.

Calzò tranquillamente gli zoccoli che si trovavano là e colla mano fece un cenno di saluto, dicendo:

— Buon giorno, signor Lucquier. Buon giorno, signor giudice.

— Buon giorno Jurieux.

— Buon giorno, brav'uomo.

— Di', esclamò Martina, si vuol portarci via la piccina.

— Portarci via la piccina! balbettò egli...

— Sì, colla scusa di insegnarle a parlare coi segni.

— Ma se già parla coi segni?

— È quello che dicevo anch'io. Non merita la pena di mandarla a scuola, non è vero?

— Certo.

— Poi non vogliamo separarcene per tutto l'oro del mondo.

— No, non ce ne separeremo mai. Non abbiamo che lei.

— Nessuno ha intenzione di privarvene, non dubitate, disse il giudice impazientito. Verrà qui parecchie volte all'anno, nell'epoca delle vacanze.

— E quando avrà compiuta la sua istruzione, appoggiò Giovanni, essa non vi lascierà più.

I due campagnoli li guardavano colla bocca spalancata, punto persuasi.

Non comprendevano d'altronde lo scopo di simile istruzione.

— Parla già a segni, continuava a ripetere il cantoniere, e non c'è quindi bisogno di prendercela.

Il magistrato allora, conscio che simile gente non la si persuade che coi modi bruschi, soggiunse tranquillamente:

— Riesce la Teresa a spiegarvi ciò che ha veduto sulla sponda del Draguet, il giorno in cui è stata uccisa la signora Lucquier?

— Questo no.

— Ebbene, bisogna che riesca a farlo, disse con energia il pittore.

— Non ci riescirà mai.

— Sì, coll'istruzione che s'impartisce appunto ai sordomuti.

— Non si potrebbe dargliela qui una tale istruzione.

— No.

— E bisogna quindi condurla via?

— Sì, in una casa speciale ove si troverà con altri fanciulli suoi coetanei.

— Si porterà seco i tacchini? domandò Martina.

— No, certo.

— E voi credete che vorrà stare senza le sue bestie?

— Vi si abituerà.

— No. Per giunta poi dovrà starsene rinchiusa.

— Niente affatto. V'è un giardino ove giuocherà cogli altri ragazzetti.

— Non li ama gli altri ragazzi. È la campagna che le ci vuole. Non vedete che non siamo capaci di tenerla in casa?

— Sì, confermò il padre adottivo colla medesima ostinazione, non può vivere che in piena libertà.

— No, no, riprese Martina incaponendosi sempre più, nessuno ce la prenderà, neanche il diavolo!

— In tal caso, disse Giovanni, tentando di toccar loro il cuore, volete che si debba continuare a credere che io abbia ucciso mia moglie?

Entrambi i contadini fissarono su di lui gli occhi.

— Chi è che lo crede? brontolò il cantoniere.

— L'ha asserito cinque minuti fa anche vostra moglie.

— Non ho detto che lo si creda ma che pare Rosa lo creda.

— È la medesima cosa. Certuni possono arguirlo e serbare una prevenzione che m'è pregiudizievole.

Jurieux si strinse nelle spalle:

— Non penso che qualcuno possa supporre una tal cosa.

— La sola supposizione è tale una mostruosità che non deve assolutamente essere permessa.

« Poi c'è il colpevole che bisogna scoprire e castigare.

— E la giustizia vuol trovarlo ad ogni costo! disse Huppin in tono perentorio.

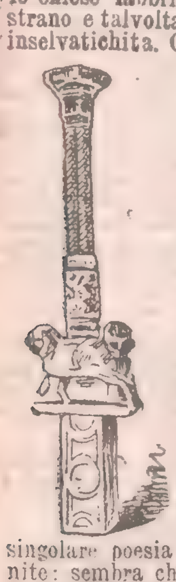
— Sicuramente! fece la campagnuola.

— Sicuramente! mormorò Jurieux.

— Del resto poi, ripigliò il magistrato la fanciulla non è vostra, non avete su lei alcun diritto.

nerva sedente, ora applicata alla fontana Capitolina, ove passa per la statua di Roma.

È tutta la città, con le sue viuzze strette, le chiese fabbricate con le rovine, ha uno strano e talvolta malinconico aspetto di cosa inselvatichita. Ogni tanto, in qualche vigna vien fuori un capitello, una cornice, oppure il terreno si sfonda e mostra le tracce di un misterioso viadotto sotterraneo, scavato anticamente presso la città: vi sono avanzi di templi, avanzi di torri riedificate fra il 1404 e il 1414 da re Ladislao, nella guerra che desolava lo Stato. V'è anche qualche bel monumento di antichità cristiana; all'oratorio dell'Annunziata vi sono pitture del 400 di raro pregio ed a Santa Maria della Pietà un candelabro scolpito che, secondo il Venturi, ha il pregio di essere il più antico lavoro del genere.



Tuttociò, ripeto, ha una singolare poesia di cose abbandonate e finite: sembra che l'onda della barbarie nordica che si è soltanto infranta fra le colonne enormi dei templi di Roma, qui abbia ucciso tutto...

Solo, quando il sole infuocato scende nel Tirreno, e le prime nebbie si levano dalle paludi Pontine, sembra che in quel silenzio misterioso e quasi stupefatto, ora, come migliaia di anni fa, la morte valichi invisibile, curvando appena le verdi lance dei canneti, sotto l'orma fatale.

Luigi Lucatelli.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La battaglia imminente.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) La battaglia che logicamente ci aspettiamo di giorno in giorno, non è ancora avvenuta, ma anche stamane abbondano gli indizi che non può assolutamente tardare. Per esempio, il censore giapponese, sempre rigorosissimo, permise ai corrispondenti che si trovano col primo corpo d'armata, di segnalare i movimenti in avanti di Kuroki. Così il corrispondente del *Times* telegrafa in data di ieri che nuovi avvenimenti sono imminenti.

Ancora più chiaro parla il corrispondente del *Morning Post*. Ecco il suo telegramma che la censura ha lasciato passare:

« Avvengono frequenti scaramuccie intorno alle posizioni del primo corpo d'armata. Una colonna è in marcia, ed io ho ricevuto il permesso di accompagnarla. La situazione si sviluppa rapidamente e una battaglia fra i due eserciti avrà presto luogo. Si crede che essa deciderà le sorti della guerra. »

Fin qui il corrispondente del *Morning Post*.

Una grande battaglia sembra a tutti, qui, inevitabile. Alcuni critici militari inglesi prestano fede alla notizia data ieri dal *Petit Journal*, di Parigi, secondo la quale la battaglia sarebbe incominciata fin da lunedì.

Un telegramma all'*Agenzia Reuter*, da Pietroburgo dice che Kuropatkine non ha intenzione di dare battaglia presso Hai-Cheng, ma questa può essere semplicemente l'impressione o il timore dei circoli militari russi.

Il critico del *Daily Telegraph* crede che, intenzione o no, Kuropatkine sarà obbligato a dare o ad accettare battaglia nelle vicinanze di Hai-Cheng, se egli vuol salvare il resto delle truppe del generale Stackelberg.

Grave scontro ad Ai-Uang.

La notizia che vi ho telefonato ieri sera di un attacco a Port Arthur non è confermata. È invece certo che è avvenuto un grave scontro a Ai-Uang, ad est di Port Arthur.

I russi hanno tentato di separare l'estrema ala destra dei giapponesi che, come vi segnalavo giorni sono, ha fatto una punta nel piano di Mukden, staccandosi dal grosso dell'esercito. Ma i giapponesi, a quanto pare, si sono ripiegati in tempo e respinsero i russi.

La ritirata di Stackelberg.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* che si crede riuscita la ritirata di Stackelberg, il quale deve aver potuto sfuggire ai giapponesi e riunirsi all'esercito russo mediante la ferrovia.

Le pioggie che erano cominciate, sono ora cessate e tale sospensione rende possibile la battaglia che si attende da un momento all'altro.

Si battono a Kai-Ping?

Il *Matin* ha da Inkeu che ieri sera si è udito un vivo cannoneggiamento in direzione di Kai-Ping.

Il grosso delle truppe russe sarebbe a Tsa-King-Ciao, col quale Kuropatkine e le avanguardie occuperebbero delle posizioni a Kai-Ping, dalle quali avrebbero respinto parecchie ricognizioni dei giapponesi.

Kuropatkine abbandona il Liao-Tung.

All'*Echo de Paris* telegrafano invece da Pietroburgo che il generale Kuropatkine non darà certamente battaglia a Kai-Ping. Benchè egli concentri le sue forze fra Hai-Cheng e Kai-Ping, Kuropatkine sa bene che non può arrestare la marcia di Kuroki e di Oku; egli si ritirerà quindi lasciando l'intera penisola di Liao-Tung ai giapponesi, Inkeu e Niou-Chouang compresi.

Una corazzata russa affondata.

Ci telefonano da Parigi, 25:

Un telegramma da Tokio dice: L'ammiraglio Togo riferisce che, durante il combattimento di Port Arthur, una corazzata russa, tipo *Peresviet*, colò a picco.

Una corazzata tipo *Sebastopol* e un incrociatore tipo *Diana*, furono danneggiati.

La squadra giapponese non fu virtualmente danneggiata.

Cinque sottomarini a Vladivostock.

Il *Daily Chronicle* pubblica un telegramma da Tokio in data 24 dicente che cinque sottomarini smontati sono stati inviati da una stazione siberiana a Vladivostock.

I tedeschi mandarono tre grandi incrociatori a Chia-Tao.

Le pretese dei russi.

Da Pietroburgo telegrafano al *Journal* che l'intervista col barone Suyematsu, exministro giapponese, pubblicata dal *Temps* riguardante la possibilità di proporre una mediazione europea, ha prodotto, colà, profonda impressione.

Il giornale *Leviedomosky* dice che la Russia non farà la pace che alle seguenti condizioni: Evacuazione, per parte dei giapponesi, della Manciuria e della Corea; rimborso, per parte del Giappone, di tutte le spese di guerra; cessione alla Russia dell'isola Ikisina.

Secondo il giornale tali condizioni parebbero modeste. Soggiunge però che dopo due o tre anni di guerra la Russia diverrebbe molto più esigente.

L'*Action*, di Parigi, pubblica stamane un'altra intervista con Suyematsu, nella quale l'ex ministro giapponese dichiara, riferendosi alla intervista precedente, che sarebbe uno svisare le sue intenzioni se si supponesse che quelle dichiarazioni siano state fatte in diretto rapporto colla situazione attuale.

Egli non ha fatto che rispondere per cortesia ad un redattore del *Temps* che gli ha parlato di mediazione, tanto per non aver l'aria di opporgli un arrogante rifiuto.

Le notizie di fonte russa.

Telegrafano da Mukden, 25:

Importanti forze giapponesi si concentrano da qualche giorno a Feng-Ouang-Cheng e a Swou Nian, sull'estrema ala destra. I giapponesi riuniscono le loro truppe dalla parte del Yalu.

Giorni sono una banda di tongussi, comandata da giapponesi, ha fatto un tentativo per distruggere un ponte ferroviario presso la stazione di Gou Tchou Ling. La guardia preposta alla sorveglianza della linea ha sventato questo tentativo; il ponte non ha sofferto alcun danno.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Delle truppe fresche giungono ogni giorno a Liao-Yang. Una battaglia è imminente presso Liao-Yang.

Una parte degli eserciti giapponesi avendo operato il loro congiungimento si avvicinano venendo da Vafangu.

I giapponesi formano attivamente delle truppe speciali composte da Coreani e Tongussi ai quali pagano un forte soldo.

Secondo le ultime notizie sugli approvvigionamenti, anche quelli di carne sono sufficienti a Port Arthur. Tutti i maschi dell'età di 15 anni sono sotto le armi; le donne sono impiegate a confezionare gli accessori militari ed il materiale di ambulanza. I giapponesi si tengono sempre a 20 chilometri dalla città.

Congresso internazionale a Boston

Il signor Edwin E. Mead, presidente del Comitato ordinatore del XIII Congresso Universale della Pace, che si terrà a Boston (3-7 ottobre) ha diretto una lettera d'invito alla *Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda* — pregandola di far conoscere agli uomini politici, ai pubblicisti, agli industriali e commercianti d'Italia, che essi saranno accolti con particolare simpatia dagli ordinatori del Congresso e dalla cittadinanza di Boston e dalle altre città di America.

Quel Comitato sta preparando col sussidio d'una cospicua somma messa a sua disposizione dal Municipio di Boston, una serie di gite a Philadelphia, Chicago, Saint-Louis, ove è aperta l'Esposizione e in altre metropoli dell'Unione nord-americana, dov'è tanta parte della popolazione d'Italia.

LA RIVOLUZIONE ALL'URUGUAY

Telegrafano da Montevideo, 25:

Il Governo annunzia che il colonnello Galazza alla testa delle truppe del Governo ha disfatto gli insorti dopo una giornata e mezza di combattimento a Cerrolargo, uccidendo e ferendo 600 uomini. La cavalleria continua ad inseguire gli insorti.

LE ECCEDENZE del bilancio Poste e Telegrafi

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Oggi si è riunita la Giunta del bilancio. All'ordine del giorno vi era la relazione dell'on. Aguglia per l'eccedenza d'impegni al bilancio delle Poste e Telegrafi.

Il relatore proponeva un ordine del giorno col quale si approvava il disegno di legge con la diminuzione per tre capitoli del bilancio.

Gli onorevoli Massimini e Saporito hanno proposto la sospensiva, data la gravità della deliberazione presa dalla sottogiunta dei consuntivi.

Hanno interloquito in vario senso gli onorevoli Rubini, Gallini e Tecchio. L'on. Aguglia ha combattuto la sospensiva data l'urgenza del disegno di legge. L'on. Massimini ha quindi ritirato la sua proposta.

Gli onorevoli Tecchio, Gallini e Boselli hanno poi aggiunte alcune osservazioni contro la proposta dell'on. Aguglia per l'applicazione del sistema di censura inglese.

Gli onorevoli Boselli e Rubini hanno presentato una modificazione con la quale, apprezzando i concetti espressi nella relazione si proponeva l'approvazione del progetto di legge tal quale fu presentato, per sola necessità contabile, senza cioè ricorrere all'applicazione del sistema inglese. Tale proposta e la relazione con l'ordine del giorno approvato in questo senso, vennero approvate alla unanimità meno uno, l'on. Giovannelli.

La relazione, presentata oggi stesso alla Camera dall'on. Aguglia, rileva come dette eccedenze risultino giustificate.

Ne esamina quindi la causa ed i caratteri e riferisce il parere del ragioniere generale dello Stato il quale ha scritto che la causa principale alla quale si deve la possibilità delle eccedenze di impegni che caratterizzano la gestione del Ministero delle Poste e Telegrafi è il facile mezzo di cui dispone l'amministrazione stessa provvedendo all'anticipato pagamento delle spese non ancora contabilitate in bilancio con fondi giacenti presso la Cassa Centrale.

Concludendo, il relatore osserva che i fondi che dovevano fruttare e quelli a risparmio furono impiegati in luogo di fondi infruttiferi onde la Giunta non può lasciare passare questo fatto senza il biasimo che si merita.

Propone quindi l'ordine del giorno più sopra citato.

Uno scandalo nello Stato Maggiore

Le copie dell'on. Pistoia.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

(C.) È apparsa nel *Giornale d'Italia* una intervista col direttore del regio Istituto Geografico militare circa il famoso sistema Gliamas, di cui fu il primo estensore della relazione favorevole.

Questa intervista è suscettibile di molte osservazioni e dimostra, secondo i tecnici, l'incompetenza di chi è preposto all'Istituto medesimo.

Il direttore per levar credito alla relazione del generale Pistoja, dice fra le altre cose allegre che questi ha presentato saggio delle copie di scarto. Ora nell'Istituto sotto il nome di copie di scarto si intendono quelle che si stampano prima che il rame o la pietra, o lo zinco, passino al tiraggio ordinario per le copie destinate al pubblico.

È da notarsi che esse vengono sempre stampate innanzi all'operatore e che perciò riescono più belle e nitide delle altre del tiraggio ordinario; sarebbero insomma le copie nitide che gli incisori classici chiamavano « *avanti lettera* », le quali in arte sono le uniche apprezzate.

Il fermento annunziato dallo stesso *Giornale d'Italia* fra gli impiegati dell'Istituto è cessato essendosi oggi presentata alla Camera la relazione per l'approvazione del progetto sull'organico.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nuovi cavalieri del lavoro.

25 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Sono in corso i decreti di nomina di parecchi nuovi cavalieri del lavoro.

Probabilmente tali decreti verranno firmati dal re nell'udienza di domani.

Tra marito e moglie.

Stanotte certo Bianchi Giuseppe, venuto a questione con sua moglie, Giulia Albertini, la ferì replicatamente con un coltello.

La disgraziata donna, trasportata all'Ospedale, venne giudicata in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Consiglio di ministri.

25 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stasera si riunirà il Consiglio dei ministri per fissare quali progetti di legge devono essere approvati prima delle vacanze parlamentari.

Riunione di radicali.

Stamane si è riunita la Direzione del partito radicale. Mancavano solo l'on. Girardini e l'avv. Impallomeni.

Si iniziò la discussione sul regolamento che verrà continuata nella seduta di stasera ed in quella di domani.

Previdenza per il personale ferroviario.

Il Consiglio di previdenza, in questi giorni convocato presso il ministero dell'Agricoltura, ha preso in esame alcune riforme allo Statuto della Cassa pensioni e soccorsi e del nuovo Istituto di providenza per il personale ferroviario, sul quale argomento ha riferito il dott. Magaldi.

Il Consiglio ha, per ragioni di equità, ammesso che possa farsi, negli statuti, un trattamento di favore pei ferrovieri dell'antica Rete romana, quando però siano stati presentati gli elementi necessari a giudicare della portata finanziaria dell'aumento da concedersi nelle pensioni ed ai sussidi continuativi spettanti a detti ferrovieri.

Il Consiglio si è poi pronunziato favorevole, in massima, a tutte le altre riforme, comprese quelle che migliorano in qualche parte il trattamento agli agenti.

Si è però riservato per queste ultime di farne un altro esame e di procurarsi definitivamente, quando siano state fornite, dimostrazioni tecniche sull'ammontare dei nuovi oneri che importano e sulla possibilità di sostenerli coi mezzi attuali degli Istituti e coi nuovi proventi.

La commemorazione di Menotti Garibaldi.

Stamane in Campidoglio, nel salone degli Orazii e dei Curiazii, ebbe luogo la solenne commemorazione di Menotti Garibaldi, indetta dall'Unione liberale di Roma.

Il busto di Menotti Garibaldi era circondato dalla bandiera del Circolo trentino di Roma, della Società reduci cacciatori del Tevere, della Società Giuseppe Garibaldi, dei Reduci delle patrie battaglie, dell'Unione liberale, della Società italo-francese, del Comizio dei veterani del 1848-70, dell'Associazione costituzionale operaia, dei Superstiti di Mentana e Monterotondo e dell'Unione costituzionale di Trastevere.

Tra i presenti si notavano l'on. Biancheri, il sindaco di Roma, l'on. Tittoni ed il prefetto.

L'on. Finali prese la parola ricordando come la immatura morte di Menotti Garibaldi sia stata un lutto nazionale, lutto grandemente sentito specialmente dall'Unione liberale che lo aveva a presidente e che vedeva impersonati in lui gli ideali dell'Associazione. Accenna brevemente alla gloriosa vita di Menotti Garibaldi ed all'opera di lui come agricoltore e bonificatore dell'Agro romano.

Prese poi la parola l'on. Baccelli, il quale dopo aver mandato un saluto alla memoria di Menotti Garibaldi è passato a narrare le sue imprese. Una sola volta — ha detto l'oratore — egli ha invidiato la gloria altrui: quando a Calatafimi non fu compreso nel numero di coloro che dovevano affrontare per i primi la mitraglia borbonica.

« Menotti Garibaldi seguì il padre nel ritiro di Caprera dopo che la dolorosa giornata di Aspromonte ebbe creato una pagina triste nella nostra storia, poi cancellata quando nel 1866 bersaglieri e camicie rosse si abbracciarono prima che Garibaldi giungesse sotto le mura di Trento. »

Baccelli ha ricordato poi tutto il lavoro compiuto da Menotti Garibaldi nelle opere di pace ed il patriottismo ardente di lui; l'amore suo per Roma alla quale offerse quasi olocausto la vita.

Il discorso venne molto applaudito.

Per l'arresto dell'on. Todeschini.

La Commissione parlamentare, che ha in esame la domanda di autorizzazione di procedere all'arresto dell'on. Todeschini ha tenuta una riunione plenaria, nella quale fu assente il solo on. Suardi.

La Commissione, che aveva già deliberato di concedere l'arresto, procedette alla nomina del relatore.

In seguito a ballottaggio venne eletto relatore l'on. Colombo, favorevole all'arresto.

Il Comitato Centrale repubblicano.

Si riunì il Comitato Centrale del Partito Repubblicano.

Si occupò della polemica sorta fra l'onorevole Mirabelli e il segretario del Partito avvocato Carlo Alberto Guizzardi, a proposito del progetto di legge sul suffragio universale.

Il Comitato si dichiarò solidale col segretario, disapprovando l'on. Mirabelli e incaricando l'on. Pellegrini di esporre con una pubblicazione le ragioni in sostegno della sua decisione.

Si occupò poi del programma del prossimo Congresso e di altre questioni interne.

Bollettino militare.

Corpo dello stato maggiore. — Giordano, capitano al 3° genio, Chiari capitano al 1° genio sono trasferiti al comando del corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — A Santoni, maggiore, è prorogata l'aspettativa.

Arma di fanteria: Khiestaller, capitano in aspettativa, è richiamato all'11° fanteria — Marstroeni id. 94° fanteria, Azzimonti id. 2° fanterie, Guerrera id. 28° fanteria sono collocati in aspettativa — De Cosa capitano al 76° fanteria e Italiani id. in aspettativa speciale sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego — Sussarello tenente a disposizione del ministero degli Esteri è destinato al 44° fanteria.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 25 giugno.

Presidenza MARCORA, *vicepresidente.*

Roma, 25 giugno, *ore 12 ant.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

Si approva il disegno di legge relativo alle pensioni al personale delle manifatture dei tabacchi.

Continua la discussione sul bilancio dell'Istruzione.

Pala. Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità della sistemazione del patrimonio artistico e archeologico, sparso in molte parti della Sardegna.

Raccomanda specialmente gli oggetti importantissimi, e le monete rinvenuti negli scavi di Terranova e sequestrati dal Governo, mentre debbono essere restituiti al proprietario.

De Cesare. Raccomanda al ministro una petizione dei custodi degli scavi di Pompei.

Manzato. Segnala il pericolo cui sono esposte le gallerie veneziane, stante il metodo di riscaldamento del sottostante Istituto di Belle Arti.

Orlando (min. Istruzione). Promette ai singoli oratori di tener conto delle loro raccomandazioni.

Torrigiani. Prega il ministro di provvedere agl'impiegati di concetto degl'istituti regionali e agl'impiegati avventizii.

Rocca, Visocchi, De Cesare, Lucifero, Di Scalea, Fede, Rizzone, fanno varie raccomandazioni relative agli scavi e alla conservazione dei monumenti.

Ciccotti. Domanda che il ministro si occupi del Conservatorio di musica in Napoli.

Lucchini. Dice che bisogna mettere un freno all'aumento delle classi aggiunte.

Farinet. Rileva che nel liceo di Aosta è stato nominato un professore senza titoli.

Pansini. Lamenta che a Napoli si considerino classi aggiunte molte scuole che hanno acquistato carattere di stabilità.

Orlando. Quanto al numero delle classi aggiunte fa notare che lo Stato non può negare l'istruzione a chi la domanda.

La nomina di un professore nel liceo di Aosta cui allude Farinet, fu fatta dal suo predecessore.

La seduta termina alle ore 12 20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2:

L'on. Biancheri, al banco della Presidenza attende alcuni minuti prima di aprire la seduta, dando tempo a una trentina di deputati di prendere posto.

Al banco del Governo seggono i sottosegretari Di Sant'Onofrio, Fusinato, Pinchia.

Presidente. Comunica il seguente telegramma:

« La Lega franco-italiana commemorando Solferino manda fraterni saluti ai rappresentanti della nobile nazione italiana, facendo voti per la sua prosperità e grandezza.

« Raquein, *segretario* — Lockroy, *presidente.* »

(Questo telegramma è accolto da grandi e prolungati applausi, anche dalle tribune.

Legge quindi la risposta a nome della Camera. (Vive approvazioni.)

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Fasce circa la demolizione del campanile di San Siro a Genova.

Il ministro nominò una commissione. Assicura che la demolizione non avverrà, se un tale provvedimento non sarà imposto dalla necessità.

Fasce. Invita il Ministero a prendere energiche decisioni.

Fusinato (s. s. Esteri). Risponde all'onor. Farinet Alfonso circa un'ordinanza del Governo svizzero contro l'introduzione del bestiame italiano.

Dichiara che l'accordo del 4 maggio 1901 si riferisce soltanto all'ammissione del bestiame nel Cantone dei Grigioni. Per gli altri cantoni le autorità svizzere non sono contrattualmente legate con noi.

L'attuale ordinanza svizzera non fa che riprodurre le norme di tutti gli anni.

Farinet A. Rileva che per questa questione l'Italia settentrionale ha perduto qualche milione. Esorta il Governo italiano a prendere accordi col Governo svizzero.

Non è soddisfatto della risposta del ministro.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde alle interrogazioni dell'on. Noè sulle amministrazioni comunali di Corleone e Ragusa, e dell'on. Cocuzza sulle amministrazioni della provincia di Siracusa e specialmente del comune di Ragusa.

Osserva che queste interrogazioni sono così indeterminate che una risposta precisa non è possibile.

Al Governo non risultano fatti eccezionali relativi al comune di Ragusa.

Quanto al comune di Corleone, fu richiesto lo scioglimento del Consiglio, ma non si sono riscontrati fatti tali che valgano a giustificarlo.

Noè, parla dell'indignazione della cittadinanza contro il sindaco e l'amministrazione di Corleone.

Parla di una seduta dello scorso dicembre di quel Consiglio comunale, nella quale si estrassero le rivoltelle, i coltelli e i pugnali; e del relativo processo finito col proscioglimento del sindaco.

Parla pure di un comizio di cinquemila persone contro l'amministrazione comunale e del dominio della camorra nella cosa pubblica a Corleone.

Aggiunge che tutti i Governi che si sono succeduti dal 1860 in poi si sono fatti manutengoli della camorra.

Voci. Allora evviva il Governo borbonico!

Noè. Si sono fatti manutengoli della camorra. (*La Camera rumoreggia*).

Presidente. Richiama l'on. Noè all'ordine e dà la parola all'on. Cocuzza.

Noè. Ma non ho finito.

Presidente. Come non ha finito?

Noè. No. Ho parlato di Corleone, ora passo a Ragusa.

Presidente. E passi pure, ma mi raccomando...

Noè. Rileva che anche a Ragusa le cose vanno malissimo. Il sindaco di quel Comune fu condannato per abuso di autorità.

Di Sant'Onofrio. Cerca mitigare queste fosche tinte con cui Noè ha dipinto le due suddette amministrazioni.

Noè. Lei è siciliano e sa bene come vanno le cose in Sicilia.

Cocuzza. Difende il sindaco di Corleone.

Bilancio dell'Istruzione.

Visocchi. Richiama l'attenzione sui convitti nazionali e chiede miglioramenti nella carriera degli istitutori.

Valle G. Raccomanda che nel collegio di Assisi siano anche accolti gli orfani dei maestri di ginnastica.

Albertelli. Richiama l'attenzione del ministro sulla sezione di agrimensura degli Istituti tecnici.

Raccomanda i periti agrimensori continuamente minacciati dalla concorrenza degli empirici.

Raccomanda pure la tutela delle professioni d'ingegnere ed architetto.

De Andreis. Crede si debba tener conto delle cognizioni pratiche di agronomia che hanno i periti agronomi e non gl'ingegneri e deplora che delle varie professioni si voglia fare un monopolio.

Falconi N. Ritiene insufficienti i fondi pel mantenimento delle scuole tecniche.

Lazzari. Chiede sia regolata la materia dei sussidi.

Vigna. Lamenta che i Comuni sussidino gl'istituti clericali.

Lazzaro. Ricorda il comune di Conversano, più che meritevole di sussidii, per gli sforzi che fa per mantenere le scuole serali.

Valle, Falconi, Di-Stefano. Fanno raccomandazioni intorno ai sussidii.

Lagasi. Chiede se e in qual modo il Governo intende far fronte alle annualità arretrate dovute ai comuni per gli stipendi dei maestri.

Donati (relatore). Assicura che gli arretrati furono quasi per intero saldati e che la somma stanziata è sufficiente per il rimanente.

Cimasi. Chiede se il ministro intende riformare gli istituti femminili.

Orlando. Presenterà un apposito disegno di legge, al riaprirsi della Camera.

Di Stefano. Raccomanda l'Istituto dei sordo muti di Palermo.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Bilancio dell'Entrata.

Comandini. A nome anche degli onorevoli Valeri, Basetti e altri svolge un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere all'esecuzione dell'art. 79 della legge 30 dicembre 1888.

Osserva che anche l'on. Giolitti si dimostrò favorevole alla tesi di sgravare i comuni dalle spese, cui sono obbligati per servizii d'interesse generale. (*Bene!*)

Luzzatti (min. Tesoro). Non crede giunto il momento opportuno per attuare questo provvedimento.

Il bilancio dello Stato non si trova in condizione di rinunziare ai milioni che l'on. Comandini vorrebbe sottrarre all'erario.

Quest'anno l'avanzo effettivo non potrà superare i sei milioni e per l'anno venturo quest'avanzo sarà soltanto di un milione e mezzo.

Prega l'on. Comandini di non insistere nel suo ordine del giorno.

Votazioni.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni, fra le quali:

Il bilancio della pubblica istruzione, — favorevoli: 192; contrari 20.

Si riprende la discussione del bilancio delle entrate.

Lacava. Trova che il provvedimento dello sgravio dei comuni non può andare esente da altre riforme, se non si vuole compromettere il bilancio.

Rubini (relatore). Prega l'on. Comandini di non insistere nel suo ordine del giorno, pur riconoscendone giusto il concetto determinante.

Ferraris Maggiorino. Osserva che la proposta Comandini è connessa a tutta la questione degli sgravi e della riforma tributaria.

Comandini. Mantiene il suo ordine del giorno che reclama l'adempimento di un'antica promessa.

Giolitti. La proposta dell'on. Comandini gioverebbe solo ai grandi comuni e avrebbe per effetto il disavanzo del bilancio.

L'ordine del giorno Comandini non è approvato.

Luzzatti (*Min. Tesoro*). Accetta i tre ordini del giorno della Giunta Generale del bilancio.

Gli ordini del giorno sono approvati.

Fracassi. Domanda una riduzione della tassa interna sugli zuccheri.

Luzzatti L. Terrà conto della raccomandazione.

Sono approvati tutti i capitoli e i cinque articoli del disegno di legge.

Presidente. Proclama l'esito della votazione sul bilancio delle entrate.

Favorevoli: 174; contrari: 32.

La seduta termina alle ore 7.15.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*

Seduta del 25 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3 30.

Si procede alla votazione di un commissario per l'inchiesta sulla marina militare.

Continua la discussione sul bilancio della marina. Si approvano senza discussione i primi 64 capitoli.

Sonnino. Trova insufficiente la somma di 21 milioni stanziata per le nuove costruzioni navali.

Mirabello (Min. marina). Dà schiarimenti.

Primerano. Rileva che la legge sui limiti di età per gli ufficiali non ha fatto buona prova. Vorrebbe i limiti fossero ridotti a tre per gli ufficiali inferiori, per i superiori e per gli ammiragli.

Mirabello. Trova giuste queste osservazioni.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio.

Si approvano, senza discussione, vari disegni di legge.

Presidente. Comunica che a commissari per l'inchiesta della Marina è stato eletto il senatore Borgatta.

Risultano approvati a scrutinio segreto i disegni di legge, approvati per alzata e seduta.

La seduta termina alle ore 5 40.

— Ci è stato sempre assicurato che dal momento che l'abbiamo allevata, avevamo su di lei i diritti di padre e di madre.

— Rosa è nostra!

— Sì, sotto però la tutela delle autorità. Ma foss'anche vostra veramente, voi siete obbligati a sottoporvi al volere della giustizia.

« Ora, sia detto una volta per sempre, la fanciulla è la sola testimone del delitto, e bisogna assolutamente ella sia messa in grado di spiegare tutto quanto ha veduto.

« E per ciò fare è necessario ella si esprima chiaramente, nel linguaggio che solo le è possibile.

« Mi capite bene tutti e due?

« Vostra figlia sarà collocata a Parigi in un istituto di sordomuti.

« Sono io che lo esigo, io, il giudice istruttore del processo, il quale può farvi arrestare in caso di resistenza.

All'udir ciò i due Jurieux erano divenuti pallidissimi e tremavano come una foglia.

— Morirà se la si rinchiude, mormorò Martina in un singhiozzo.

— V'imaginate forse che la si voglia mettere in una prigione?

« Via, siete due gran brave persone, ma ben testarde, e non volete comprendere!

« Certi genitori ci ringrazierebbero in ginocchio per voler noi fare del loro figliuolo infermo un essere utile e capace di tenere nel mondo il proprio posto.

« Se Resa vi perdesse anche quando fosse divenuta grande, come si trarrebbe essa d'impiccio?

« Dovrà essere per tutta la vita guardiana di tacchini?

— Dal momento che lo desidera! fece il padre adottivo con voce strozzata.

— Chi vi assicura che lo desidererà sempre?... Eppoi questa non è buona ragione.

« A Teresa, ignara com'è dell'esistenza, senza esser stata, colle opportune spiegazioni che vengono date alle altre ragazze, messa in guardia contro certe malvagità, può essere riservata una sorte delle più deplorevoli.

« Ella può cader vittima della cattiveria degli uni, della brutalità degli altri.

« No, non l'amate davvero, se rifiutate di aiutarci in un compito che siamo, d'altronde, costretti ad eseguire.

— Si ha il coraggio di asserire che non l'amiamo! gemette Martina. Ci opponiamo invece perchè l'amiamo troppo.

— Prova ne sia, suggiunse il cantoniere, che ella ci fa gelare il sangue nelle vene ogni qualvolta tarda a rincasare, come nella sera dell'assassinio.

— Poi abbiamo paura che soffra a star lontana da noi, dal paese, proseguì la Jurieux.

— Si abituerà. Chi sa anzi che non le piaccia il cambiamento?

— No, no, la conosciamo. Strillerà, piangerà, non mangerà, s'ammalerà. Già, anche qui la testa alle volte le arde in modo che si direbbe vi sia dentro un tizzone.

« Morirà, signor giudice. Morirà.

— Tacete, si avrà cura di lei e non la si lascierà morire.

« Che se poi s'ammalasse, la si condurrebbe qui ancora. Non c'è molta distanza da Boissy-sans-Avoir a Parigi.

— A Parigi, bontà divina! In quell'inferno dove siamo stati una volta sola e dove per certo non torneremo mai più.

— Sì, per andar a visitare la vostra Resa.

I due compagnoli tacquero, convinti pel momento d'una cosa sola, ossia che non v'era alcun modo di resistere alla giustizia.

Bisognava dunque dare la loro figliuola ad estranei, la loro piccina che sarebbe morta senza di essi, lontana dai campi, dai tacchini che la conoscevano.

Eccezion fatta della perdita dei loro cinque figliuoli, un'afflizione maggiore non era mai piombata sui Jurieux.

Quella copia che da più di vent'anni se ne stava là nell'umile casetta ad aspettare i treni, a chiudere e ad aprire la sbarra, a sorvegliare la via ferrata, in tutte le stagioni, vivendo colla medesima regolarità, colla stessa monotonia, quella copia s'era affezionata alla piccola inferma, la quale ne li contraccambiava — la trovatella tolta da sotto un sedile d'un vagone di prima classe e posta, ancora in fascie, nelle mani del procaccio, che a sua volta, l'avea consegnata ai Jurieux, dicendo:

— Avete perduto l'ultima vostra figliuola, volete questa in cambio?

Essi la tennero, la nutrirono con amore, le diedero il nome di Teresa, ossia quello che portava l'ultimo dei loro cinque figliuoli, morti tutti quanti un dopo l'altro.

— Conservate le fascie e i minuscoli indumenti, fu loro consigliato dai più prudenti del villaggio. Sebbene non vi siano cifre, pure potreste con essi, trovare i genitori della bambina.

Li conservarono, ma senza desiderare menomamente di trovare una madre, la quale, d'altronde, non si sarebbe certo fatta viva per reclamare una figlia di cui s'era con tanta crudeltà sbarazzata.

Le fascie, la camiciuola, il giubettino, la cuffina, non portavano infatti cifra alcuna, o meglio la cifra ne era stata tolta colla forbice.

— È biancheria fine, dicevano a Martina le comari del villaggio. Si tratta, non v'ha dubbio, d'una bambina ricca... Dio sa che mistero c'è sotto!

« Forse riuscirete a conoscere i genitori, e un giorno può darsi che sarete largamente compensata di aver raccolto ed allevato Resa.

Ah, non era questo il loro scopo!

Sapevano che la perderebbero il giorno in cui ella trovasse, per caso, la propria famiglia.

Al solo pensiero di tale eventualità, fremevano.

Nondimeno se essi venissero a morte, se la piccola muta si trovasse un giorno senza nessuno al mondo, e le fasce potessero servire a farla riconoscere — ciò che non era probabile, ma, insomma, non si sa mai!... — non era dover loro conservare quelle uniche prove dell'abbandono e della identità dell'abbandonata?

Le conservarono, come dicemmo, con ogni cura, preziosamente avvolte in una grossa salvietta di tela grigia, insieme alla camiciuola, alla cuffina ornata di *valenciennes*, al cuscino anch'esso ornato di trine.

Evidentemente il o la miserabile, abbandonando la neonata, sotto il sedile d'uno scompartimento di lusso, non avea avuto il tempo di cambiarle indumenti e fascie.

Questi, una coperta di viaggio, in cui la creaturina era stata avvolta, nonchè il luogo ove era stata deposta la creaturina — ossia un vagone di prima classe — indicavano in modo incontestabile che il colpevole o la colpevole non erano poveri.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI di GIULIO VERNE. — Un volume in-4 di pag. ... illustrato da 113 incisioni. — Prezzo L. 3. —

LA SIGNORINA DI KERGUARE di ... — Un volume in-4 grande di pagine 24, ... incisioni. — Prezzo Cent. 40.

QUELL'UOMO di PAOLO DE-KOCK. — Un volume in-4 di pagine ... illustrazioni. — Prezzo L. 1. —

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli. — (Dispense 147.a e 148.a)

La Divina Commedia di Dante Alighieri. — (Dispense 69.a e 70.a)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di Camillo Flammarion. — (Dispense 35.a e 36.a)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 10.a)

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di Michele Lessona. — (Dispense 13.a e 14.a)

La Capinera del Molino di Emilio Richebourg. — (Dispense 11.a e 12.a)

I Tre Moschettieri di Alessandro Dumas. — (Dispense 3.a e 4.a)

Quell'uomo di Paolo De Kock. — (Disp. 15.a e 16.a)

I figli del capitano Grant di Giulio Verne. — (Dispense 1.a e 2.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Asti. — *Fratricidio.* — A Tigliole d'Asti giorni sono erano venuti a questione, per motivi d'interesse, i due fratelli Perlino Ernesto ed Antonio.

Ad un certo punto l'Ernesto, afferrato un mattone, colpì tanto fortemente sulla testa il fratello Antonio, che questi stramazzò al suolo.

Parve che la ferita fosse guaribile in quindici giorni, ma qualche complicazione od aggravamento improvviso portò a morte il disgraziato Antonio.

Il fratricida si è reso latitante.

Porto Maurizio. — *Le vittime delle montagne.* — Sul colle di Santa Croce, il giovine alpinista Alessandro Weiner, originario della Stiria, mentre era intento a raccogliere erbe aromatiche, sdrucciolò e cadde in un burrone, rimanendo orribilmente sfracellato.

Verona. — *L'« Adige » querelato.* — Il sindaco annunciò di aver sporto querela a nome della Giunta contro il giornale l'*Adige*, per un articolo riguardante i medicinali che venivano distribuiti dalla farmacia dell'Ospitale: *Fate-bene-fratelli*, di Veronetta.

Padova. — *Il rettore dell'Università.* — Oggi vi fu l'assemblea dei professori dell'Università per la terna per la nomina del rettore. Ecco l'esito della votazione: Nasini voti 51, Polacco 32, Pennesi 22. Verrà quindi riconfermato il Nasini.

Venezia. — *La Camera del lavoro.* — Duemila operai hanno votato quasi unanimi la lista loro presentata dalla speciale Commissione per l'elezione del Comitato esecutivo. Ed elessero Celeste Vanni, scalpellino, con 1852 voti, Giovanni Costantini con 1851, Sante Bozzola, lavorante del porto con 1741, Cesare Spellanzon, pubblicista con 1838, Luigi Frizzoli, metallurgico 1836, Vittorio Barbini, falegname 1526, Vittorio Mendez, terrazzaio 1525, Attilio Monticelli, gasista 1493, Ferdinando Fuga, vetraio 1483, Giorgio Vian, arsenalotto 1440, Domenico Gisson, muratore, 1129.

Portoferraio. — *La gita a Bastia.* — Oltre 400 elbani sul piroscafo *Alessandro Volta* della navigazione italiana, comandato dal capitano Nullo Sgarallino, figlio del valoroso colonnello garibaldino Andrea di Livorno, fecero una gita di piacere a Bastia. Quella popolazione li accolse festosamente, municipio, cittadini, ufficiali là di presidio offrirono *lunchs* e banchetti: la città era completamente imbandierata; dovunque fiori ed archi trionfali: alla sera quasi tutta la città era illuminata, dai militari fu eseguita una sorprendente ritirata a fiaccole, le musiche del reggimento di fanteria francese 163° quelle di Portoferraio e di Bastia percorsero le vie della città, suonando inni patriottici fra le più vive acclamazioni del popolo plaudente alle due isole e alle due nazioni sorelle.

Il municipio di Bastia offrì in dono a quello di Portoferraio uno splendido bozzetto, elegante opera scultoria dell'artista bastiese Pekle, che raffigura due formose donne (Elba e Corsica) le quali sorvolando sull'onde giungono ad abbracciarsi.

Montecatini. — *Nuove iniziative cittadine.* — Fra i molti ospiti giunti negli scorsi giorni per la cura delle acque, v'è il ministro plenipotenziario del Portogallo, altri diplomatici di diversi paesi e uomini politici di tutte le regioni d'Italia.

Quest'anno Montecatini è in grandi faccende. La nuova società Spatz e Suardi sta facendo costruire vastissimi saloni, un teatro grandioso, un nuovo albergo modello, viali, giardini, ecc.

Dal canto suo la società delle Terme, fa altrettanto, cioè costruisce bagni nuovi, loggiati, ecc., e da tutti si cerca di rendere sempre più gradito questo soggiorno agli ospiti che accorrono a rifarsi in salute.

Palermo. — *Mania suicida.* — Ieri sera nella sua stanzetta in una locanda di infimo ordine, il diciannovenne Francesco Labarbera si impiccò alla sbarra della finestra con due fazzoletti.

Suo padre, tre anni or sono, si suicidò pure, per miseria, buttandosi da un quarto piano. Sua madre, perduta la ragione, morì alcuni mesi fa nel manicomio. Il povero giovane quindi era rimasto solo ed era disoccupato.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Busto Arsizio:

Il nostro Consiglio Comunale riunitosi per la seconda volta, colla presenza di 24 consiglieri, procedette alla discussione di un lunghissimo e svariato ordine del giorno.

Soffermandosi lungamente sopra la proposta della determinazione di una quota da inscriversi nei bilanci comunali a titolo di impegno, per garanzia del piano regolare e dell'ampliamento della zona esterna, 9 consiglieri popolari sorsero a dichiarare in anticipo di dover votare a mezzo di scheda bianca. — Di fronte a questo, sia pure non esplicito, voto di sfiducia, la Giunta ed il sindaco, sciogliendo la seduta, si ritiravano, dichiarando che si riservavano di pronunciarsi sulla decisione da prendersi. — Dopo di che, è facile prevedere nuove dimissioni da parte loro, dando luogo alla venuta del Commissario regio.

Dato l'attuale stato di cose, questo provvedimento estremo rimedio, sarebbe sommamente giovevole.

.*. Abbiamo da Rovigo:

Il Consiglio Comunale di Occhiobello corre verso lo scioglimento essendosi già dimessi vari suoi membri per dissensi su questioni di secondaria importanza, come quella della banda musicale.

Da due anni le sedute sono assai rare e spesso debbono essere sciolte per mancanza del numero legale dei consiglieri, cosicchè si trascurano i più vitali interessi del paese che pure avrebbero bisogno di una amministrazione seria e laboriosa.

.*. Abbiamo da Udine:

Come sapete i socialisti si sono staccati dalla democrazia e questa forte del passato glorioso scenderà in lotta da sola.

Presieduto dal comm. Perissini, ex sindaco di Udine, ieri sera ebbe luogo un imponente comizio durante il quale l'on. Girardini ebbe campo di smontare tutte le accuse mosse all'amministrazione democratica del neo segretario della Camera del Lavoro, signor Trevisonno il quale si ebbe un'accoglienza ostilissima e fu meritatamente fischiato.

I moderati lavorano nell'ombra; speravano nell'alleanza dei clericali ma il loro desiderio fallì.

Domenica il corpo elettorale convergerà compatto i suoi voti sulla lista democratica radicale della quale diamo i nomi: Belgrado Orazio, Bertacioli avv. Mario, Bisattini Giovanni, Broili Emilio, Conti Giuseppe, Diamante Giacomo, Larocca Paolo, Pagani Camillo, Pecile Domenico, Perissini dott. Costantino, Tonini Giovanni, Zilotti Enrico, consiglieri comunali, Murero dott. Giuseppe, Bonini prof. Piero, consiglieri provinciali.

.*. Ci telegrafano da Napoli, 25:

Il procuratore del re incaricò il giudice istruttore Orsini di recarsi a procedere ad un'inchiesta a carico degli amministratori del comune di Sorrento.

Si ignora di che dovrebbero rispondere.

.*. Ci telegrafano da Messina, 25:

Finalmente il ministro s'è deciso di indagare con un'inchiesta sulle possibili stravaganze amministrative che in tanti anni hanno condotto il comune sull'orlo dell'abisso. Ma che lotta ostinata c'è voluta per giungere a questo e dopo tre mesi di permanenza del regio commissario.

.*. Abbiamo da Tortona:

La nostra amministrazione comunale procedeva all'incanto a mezzo scheda segreta della costruzione del primo lotto del nuovo locale scolastico.

Le offerte di ribasso fatte dai 20 e più impresari concorrenti non oltrepassarono il 4,50 per cento; ma siccome l'amministrazione popolare, allo scopo di salvaguardare gli interessi del comune da una possibile intesa fra le imprese concorrenti aveva pur essa fatta la propria scheda con un ribasso del 9,25 per cento l'incanto andò deserto.

Ci si assicura che l'amministrazione comunale sta ora per aprire delle trattative private, avendone l'autorizzazione, ad un ribasso superiore al 9,25 per cento, escludendo però dalle medesime tutte le imprese concorrenti all'appalto pubblico che ebbe luogo l'altra mattina.

Gravi scioperi nel ferrarese

Settemila scioperanti.

Ci telegrafano da Migliaro, 25:

(V.) Essendo fallite le trattative che durarono tutta notte dal 23 al 24, la situazione ora si complica in modo grave.

Nella riunione di stanotte il Comitato operaio dirigente deliberò l'abbandono delle stalle nelle zone dei quattro Comuni di Massafiscaglia, Lagosanto, Migliarino e Ostellato.

I boari stamane alle otto consegnarono le chiavi delle stalle ai proprietari.

Gli scioperanti sono circa settemila, sopra una zona comprendente oltre ventimila ettari; di quattromila di questi è proprietaria la Banca d'Italia.

Nella sola bonifica di Gallare si trovano 1800 capi di bestiame abbandonati.

Onde dissetare gli animali oggi si aprirono le chiaviche di derivazione per dare acqua ai maceri e agli scoli.

Nella tenuta Gulinelli a Migliaro e in quella Marini ad Ostellato si è cominciata la mietitura con le macchine Osborne. I proprietari incominciarono pure a intimare gli sfratti alle famiglie dei contadini.

Sui luoghi dello sciopero si trovano cinque squadroni di cavalleggieri Nizza e Saluzzo e un gran numero di carabinieri, di guardie e di delegati. Il commissario di P. S. Audino è giunto ora accompagnato da altra forza.

Venne affisso un manifesto del prefetto che vieta ogni agglomeramento e scorazzamento di persone aventi lo scopo di menomare la libertà del lavoro.

Il frumento che anticipò la maturazione, sta per disperdersi sarebbe questione di ore. La lotta accanita se non cessa presto porterà indubbiamente tristi conseguenze.

GLI UXORICIDI

Ci telegrafano da Treviso, 25:

L'altra notte a Ceneda di Vittorio, il pescivendolo Graziano Verner, pregiudicato, mentre si trovava a letto, venuto a contesa colla moglie, le assestò un pugno tale da cagionarle la morte quasi immediata.

L'uxoricida, che si comportò con cinismo ributtante, fu arrestato.

Le donne che uccidono.

Ci telegrafano da Salerno, 25:

A Prignano, Cilento, la contadina Amodio Serafina, continuamente maltrattata e seviziata dal proprio marito, causa una tresca di costui con la contadina Verillo Filomena, incontrata la rivale in campagna, le assestò trentadue colpi di scure, riducendola in fin di vita. Si diede poi alla fuga.

L'ECCIDIO DI BORDIGHERA

Da Bordighera, mentre arriva purtroppo la notizia della morte di altri feriti dal carabiniere Maida, arrivano altri particolari sull'eccidio da lui commesso.

Risulta che la provvista delle cartucce che il Maida si era fatta era abbondantissima, poichè girando nelle varie camere del secondo piano della caserma, aveva potuto appropriarsi tutte le munizioni dei compagni e quelle che erano là tenute in deposito.

Fino alle 2 dopo mezzanotte i colpi erano stati isolati e per la massima parte esplosi dal Maida stesso.

Il tenente colonnello del 4° reggimento bersaglieri, Maggiolini, insieme al tenente Ghizo dei carabinieri e ad altri ufficiali che in quella notte sfidarono stoicamente per mille volte la morte, decisero intanto, al fine di fare il maggior risparmio possibile di vite, di sparare contro il Maida attraverso i muri e dal tetto.

Maida.

Una violentissima fucileria perforò minutissimamente la caserma ed il Maida, attraverso i muri, rispose al fuoco.

In fondo della scala il brigadiere dei carabinieri di Ospedaletti, signor Birbiglia, preso un fucile di truppa, con pochi altri, tenne un vivissimo fuoco che è durato fin quasi al mattino e che ha forzato il Maida a ritirarsi nella sua camera dalla quale rispondeva.

Intanto un altro drappello con a capo il tenente colonnello Maggiolini, i capitani Messeri e Dimicelli ed altri ufficiali diedero ripetutamente la scalata al tetto per mettere il Maida tra due fuochi.

Era intanto spuntato il giorno e si erano passate circa tre ore in mezzo a quella atmosfera di pallottole e di mitraglia, ma il Maida non era stato ridotto all'impotenza, non decideva di suicidarsi e continuava a sparare, riuscendo a ferire con un colpo di mitraglia il carabiniere Gola ed un bersagliere.

Venne poi l'incendio della caserma e la successiva invasione dei carabinieri e dei bersaglieri comandati dal colonnello Tassoni che trovarono il Maida cadavere, in un angolo della sua camera.

La caserma.

Dalla perizia medica risulta che il Maida non si sarebbe suicidato; infatti la ferita che produsse la morte immediata fu quella che attraversò la regione temporale e che non deve essere stata prodotta dal Maida perchè il foro d'entrata del proiettile era a sinistra e il Maida non era mancino. Altre ferite mortali aveva il Maida alla regione scapolo-omerale destra ed alla regione mammaria destra.

Per la straordinaria affluenza di annunci a pagamento, che occupano la 5.ª e 6.ª pagina e non si possono rimandare, — siamo costretti a prorogare il principio della pubblicazione del nuovo romanzo **La bevitrice d'oro**, a mercoledì 29.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'avvelenamento della signora De Medici.

La Tosetti adunque prima ha negato ogni partecipazione al delitto, poi si è dichiarata sola colpevole, più tardi ha accusato di complicità il De Medici.

Ma non basta: essa non si era accontentata di dichiararsi innocente: ha voluto anche spiegare la morte della Ernesta Lardera.

La Tosetti prima calunniò la povera signora e poi insinuò che potesse essere stata avvelenata da un amante e senza escludere per altro che si fosse suicidata.

« La padrona — diceva la Tosetti — era avidissima del denaro: per il denaro avrebbe fatto di tutto.

« Il 4 ottobre, mentre davo ordine alle camere, mi disse che per avere denaro si sarebbe perfino prostituita. »

E la calunnia infame la Tosetti completò affermando che essa, dopo la morte della signora, sospettò che il molto denaro che le aveva dato il marito, e che era scomparso, fosse passato ad un amante.

« Un giorno — disse la Tosetti — la padrona così parlò: « Se mio marito muore, so io dove andare a finire. »

E accennò a lunghe assenze della signora, a pretesti per uscire di casa, a scene imbarazzanti.

Per tutto ciò la Tosetti si convinse che la signora Ernesta fosse stata avvelenata da quel tale amante che andava di frequente a visitare...

E la Tosetti che asserì ciò contro la disgraziatissima signora è la stessa che confessò più tardi di averla essa medesima avvelenata!

— Ma perchè mai — si chiese alla Tosetti avrebbe avvelenato la signora? « Per ragioni di interesse — spiegò la calunniatrice — la signora negli ultimi tempi, in villeggiatura a Brunate, era a corto di quattrini. »

E fece anche il nome di questo preteso amante e lo identificò in un avvocato di Milano!

* * *

Nel pomeriggio del 13 dicembre dello scorso anno, la Tosetti volle parlare al procuratore generale Cisotti che era venuto al Cellulare a fare una ispezione.

Ed ecco quanto la perfida e insieme stranissima donna disse:

« Il 6 ottobre incontrai mio marito Giuseppe Pieroni vicino alla stazione della Nord. Non lo vedevo dal 15 marzo 1900. Dal giorno che il Tribunale lo aveva condannato per truffa non lo avevo più visto. Mi chiese del denaro. Io gli dissi che non ne avevo. Il povero diavolo aveva fame. Gli permisi di venire in casa dei miei signori. Gli dissi di aspettare che uscisse la signora. Mangiò e bevve in cucina alle 7 o 7 e mezzo del giorno 6. Sapendo che la signora stava per rincasare lo esortai ad andarsene. Non volle uscire. Alle 8 e mezzo la signora fu di ritorno. Io lo nascosi nel corridoio coprendolo con una tenda. La signora ebbe un bisogno corporale. La latrina è all'estremità del corridoio vicino alla cucina, dove si svolta nel corridoio buio. Prima di andarvi la signora mi consegnò un pacchetto di caramelle da portare al signor De Medici, in letto da qualche giorno indisposto. Uscita dalla ritirata, ella bevette il brodo che io le avevo preparato, come mi aveva ordinato. Non si sentiva bene e passò nella sua stanza. Io l'ho aiutata a svestirsi e a mettersi a letto.

... E il giorno dopo la Tosetti faceva chiamare d'urgenza il giudice istruttore Noseda e gli diceva:

« Ieri ho accusato mio marito: non è vero niente: mio marito non ne sa nulla di nulla. »

E completò, circostanziò l'accusa contro il De Medici, accennando anche a circostanze, prima negate, circa la loro tresca.

« Non è vero — confessò la Tosetti — che la relazione come ho sempre sostenuto fino ad ora sia incominciata in casa: ci siamo conosciuti prima: il primo convegno l'abbiamo avuto alla Cagnola. Quando entrai in casa come cameriera ero già la sua amante... »

A porte chiuse? — Il rinvio?

Si è detto che la difesa o il P. M. o forse ambedue chiederanno che il processo si faccia a porte chiuse.

La Corte deciderà.

Tale domanda — ammesso che venga fatta — sarebbe basata non soltanto sulla natura dei rapporti fra i due accusati, ma anche su talune affermazioni della Tosetti raccolte negli atti di istruttoria.

Oltre l'avere essa accennato a pretesi intrighi amorosi della povera signora, disse anche che la freddezza, la insensibilità di questa col marito, dipendeva da una specie di repulsione per gli uomini, mentre così non si addimostrava con essa e non aggiungiamo altro.

Se la Corte ordinerà di procedere a porte chiuse, lo farà solo per gli interrogatori degli accusati e per qualche testimonianza.

Si era pure detto che sarebbe stata presentata, prima dell'udienza, domanda di rinvio. Ciò non avvenne, ma la domanda forse sarà fatta all'udienza dalla difesa della Tosetti se introdurrà perizia sulle di lei condizioni mentali.

È probabile in tal caso che il perito chieda il tempo necessario per studiare l'accusata, e da ciò potrebbe derivare il rinvio del processo.

Certo è che domani Luigi De Medici e Clementina Tosetti compariranno avanti la Giuria milanese.

Andai verso mio marito e gli dissi d'andarsene. Mi circondò con il braccio, mi disse che voleva dormire con me, e che non avessi paura della padrona perchè intanto che la signora era alla latrina, lui era ritornato in cucina e aveva messo nella tazza del brodo un sonnifero, che non l'avrebbe lasciata svegliare così presto.

Gli credetti e finii per cedere, tanto più che mio marito era determinato a uccidermi con la rivoltella se avessi resistito. Dormimmo insieme. Ci alzammo di buon mattino. Io gli diedi la chiave del portello dicendogli di riportarmela più tardi.

La mia signora alle sei era in piedi e mi disse che si sentiva male. Volle una limonata calda. Gliela preparai. La padrona sentendosi male, si coricò nel mio letto per non disturbare il signore che dormiva. Poi andò nel suo letto e fra le 11 e le 12 chiese una ghiacciata. Mio marito era in cucina ed udendo che la padrona non stava bene si trasse dalla tasca una cartina che io credetti magnesia e mise la polverina bianca nella ghiacciata. La cosa non mi fece meraviglia perchè sapevo che mio marito soleva servirsi della magnesia. Subito che la signora ebbe preso la bevanda, ritornai da mio marito, gli diedi ,72 lire e lo mandai via... »

E la Tosetti continuò a lungo con molti particolari per concludere:

« Mio marito ha avvelenato la signora Ernesta! »

« Perchè dunque — si contestò alla Tosetti — vi eravate prima accusata voi? »

« Per salvare mio marito. »

« E perchè mai vostro marito ha avvelenato quella povera signora? »

« Per odio contro di me: egli non si fa vivo e lascia me a dibattermi colla giustizia... »

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Caffettiere che ammazza un avventore.

Verso il tocco di ieri il processo contro il caffettiere D'Amico fu esaurito.

I giurati negarono che il D'Amico percuotendo col grosso catenaccio di ferro sulla testa il Cantù avesse intenzione di ucciderlo ed affermarono cioè la di lui colpevolezza per ferimento seguito da morte: non ammisero a favore dell'accusato la legittima difesa, ma solo l'eccesso di difesa e gli accordarono le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il D'Amico a 30 mesi di detenzione.

Domani è chiamato il processo De Medici che è l'ultimo della sessione.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

(C.) L'onorevole Altobelli riprese oggi la sua arringa enumerando e discutendo le gravissime rivelazioni fatte dall'Urbano, concludenti per la partecipazione oltrechè del Palizzolo anche del Filippello, di lui famoso curatolo, nell'organizzazione dell'assassinio Notarbartolo.

Indi con una chiusa nobilissima, dalla quale emergeva tutta la profonda sincerità dell'animo suo, chiese un verdetto di colpabilità a nome della giustizia, in nome dell'onore del nostro paese.

L'illustre oratore terminò la poderosa arringa e il pubblico proruppe in applausi frenetici. I colleghi della parte civile, il figlio e il cognato dei Notarbartolo lo abbracciarono e lo baciarono.

All'uscita fu accolto da una grande, indimenticabile dimostrazione e da grida di: *Viva Altobelli! Viva la parte Civile! Abbasso la Mafia!*

L'onorevole Altobelli, giunto in piazza San Marco, fu obbligato a scendere dalla carrozza e condotto in trionfo dal popolo delirante fino al suo domicilio in via Ventisette aprile. Quindi dal balcone egli dovette arringare la folla, che ringraziò e pregò di non insistere onde non si dicesse, come a Bologna, che il popolo ha imposto la condanna dei colpevoli ai giurati.

NECROLOGIO

A Carbognano l'ing. Pietro Migliarini.
A Venezia il conte Giuseppe Persico.
A Fossombrone il dottor Giovanni Bargnoni.
A Firenze l'ing. Pietro Marinelli.
A Cagliari il prof. Carlo Brundo, ex-ispettore scolastico.
A Francoforte sul Meno il celebre poeta Guglielmo Jordan.

Cura l'anima e il corpo

L'igiene nelle scuole germaniche. — In Germania nelle scuole elementari sono affisse in tutte le classi le seguenti norme d'igiene assai raccomandabili:

1. Non respirate colla bocca aperta.
2. Evitate di fermarvi in un'atmosfera viziata o piena di polvere.
3. Non sputate sul pavimento delle case e neppure nel fazzoletto.
4. Durante la ricreazione uscite nella corte della scuola, giuocate, ma senza sudare.
5. Non bevete e non bagnatevi il viso con l'acqua fredda quando siete sudati.
6. D'estate, quando è bel tempo, lavorate colla finestra aperta; d'inverno rinnovate spesso l'aria della stanza, aprendo ad un tempo porte e finestre.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Una sfera in un cilindro. — Si comincia col fare il cilindro. Per questo basta posare una bolla di sapone su d'un anello di filo metallico bagnato dal liquido delle bolle. Si sovrappone poi, alla bolla, un anello uguale al primo. Esercitando allora una certa trazione sui due anelli, tenuti paralleli fra loro si trasformerà poco a poco la bolla sferica in un cilindro.

Un collaboratore fa allora penetrare la cannuccia intinta e ben bagnata, nella base superiore del cilindro e vi soffia dentro, assai lentamente, una bolla, gonfiandola fino a che tocchi le pareti del cilindro. La si stacca allora dalla cannuccia con una leggiera scossa e si estrae, con precauzione, la cannuccia stessa. Allontanando, allora, i due anelli, il cilindro che avrà preso la forma di una botte si allungherà comprimendo la bolla e facendola assumere forma d'uovo.

Avvicinando invece i due anelli, la bolla cadrà in fondo al cilindro e tosto si romperà insieme al cilindro.

Mettendo invece il cilindro in posizione orizzontale e soffiandovi una bolla piccola, si potrà farla rotolare entro ad esso, dando al cilindro ondulazioni in vario senso.

GRANI DI BUON SENSO

La collera è un odio di pochi momenti, e l'odio è sempre una colpa.

Mantegazza.

Nota Satirica del giorno

TAFANI INGORDI.
(Dall'*Uomo di Pietra*).

Intanto che Russia e Giappone si prendono a cornate, affaristi, banchieri e fornitori ne fanno una scorpacciata.

SCIARADA

Nei nostri scritti, fra segni diversi
Vedi il mio *terzo* serpeggiare ardito.
L'*altro* ti dà responsi sempre avversi;
E puoi segnare il *primo* con un dito.
A Melegnano, semplice tenente,
Da prode combattuto ha il mio *totale*
(Ove, ahimè, tante vite furo spente)
Or della Francia è illustre generale.

Spiegazione della Sciarada precedente
Con-to.

IN CUCINA

Montone con « béchamelle ». — Tagliate a piccoli dadi della carne di montone; lavatela e poi fatele subire una prima bollitura in acqua.

In una casseruola, messa a fuoco debole, gettate un pezzo di burro e altrettanta farina, mescolateli bene e poi diluite il tutto con brodo, facendo bollire, aggiungendo timo e pochi legumi e badando non lasciare che l'intingolo diventi troppo denso.

Ponete in una padella due o tre tuorli d'uovo e un quinto di litro di panna, che sbatterete insieme con un frullino e in cui verserete adagio adagio, sempre tenendo mosso, il preparato di prima (*béchamelle*). Esponete il preparato a fuoco vivo per pochi minuti, e poi versatelo sulla carne, che servirete con guarnizione di funghi, piselli e lingua sminuzzata.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

La fine del Congresso degli albergatori.

L'improvviso acquazzone dell'altra sera sciupò i preparativi pel banchetto degli albergatori congressisti nei giardini del Cova, ma esso ebbe luogo nondimeno con poco ritardo e non meno lieto e sontuoso, nel gran salone del ristorante. I commensali erano oltre duecento e molte le signore.

Allo *champagne* si alternarono numerosi e brillanti i brindisi e i discorsi. Il presidente Fioroni bevve ai colleghi, agli invitati, a Milano e a Genova, sede del futuro Congresso. L'on. Brunialti rinnovò rallegramenti e voti pel benessere dell'Associazione e il comm. Spatz, a nome dei colleghi di Milano, brevemente e felicemente, ringraziò i rappresentanti del Governo, del Comune, della Camera di commercio, ecc., delle prove di simpatia al sodalizio.

Poscia il signor Campione, che già aveva dato conto dei telegrammi di ringraziamento e di adesione degli onorevoli Di Sant'Onofrio, Maggiorino Ferraris, del ministro Rava, degli albergatori di Lugano, ecc., con spirito e cordialità ambrosiana e con vero talento oratorio, brindò all'avvenire dell'industria ospitale e inneggiò a Milano la *Mascotte* d'Italia: che sembra rechi fortuna a ogni iniziativa. L'assessore Marensi gli rispose, a nome del Comune, compiacendosi dell'organizzazione fiorente degli albergatori per la quale la nostra grande città avrà sempre il più sincero incoraggiamento e fu vivamente applaudito.

Parlarono poscia il signor Johnson, presidente del *Touring*, salutando gli albergatori a nome dei 40,000 soci... loro clienti, e infine un rappresentante del prefetto e il consigliere Romanoni per la Camera di commercio. Da ultimo disse dei versi applauditi il signor Venturini e il convegno animatissimo si prolungò sin verso il tocco.

Ieri i congressisti furono sul lago Maggiore.

Il concorso del Governo e la lotteria per l'Esposizione. — Il signor Mangili ha riferito ieri sera al Comitato esecutivo dell'Esposizione, l'esito della sua missione a Roma, circa il concorso del Governo di mezzo milione e la concessione della lotteria per tre milioni, le notizie cioè forniteci direttamente dal nostro corrispondente da Roma e pubblicate negli scorsi giorni.

« Si diminuisca il prezzo del pane » mormora da qualche tempo il pubblico e noi facciamo eco a queste voci.

Giacchè la « Mutua proprietarii forno » ha deliberato il distacco dalla Federazione esercenti, disapprovando *ante omnia* l'alleanza coi partiti popolari, moltissimi ascritti a questi partiti chieggono quali motivi abbia la « Mutua » di lamentarsi dell'alleanza in parola, la quale non le apportò che benefici.

Alla loro volta poi innalzano pur essi delle lamentele, reclamando alla Giunta municipale una diminuzione nel prezzo del pane, dato il ribasso che da diversi anni hanno subito le farine.

Anzi ci consta che fra non molto verrà indetto un Comizio per ottenere detto ribasso, che noi di buon grado appoggiamo, pronti a mostrare in un prossimo articolo, a base di cifre, come la pretesa sia più che giusta.

Ieri si lamentava la « Mutua » dei partiti popolari, oggi questi si lagnano della « Mutua ».

Calza a puntino il proverbio: *hodie mihi, cras tibi.*

All'Istituto di scienze e lettere. — Nella seduta ordinaria dell'altro ieri, dell'istituto di scienze e lettere, presieduta dal comm. Celoria, si sono tenute interessanti letture scientifiche e letterarie.

A membro effettivo dell'Istituto fu nominato il prof. Giuseppe Zuccante, professore di storia e filosofia all'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Cinesi di passaggio. — Uno spettacolo curioso e interessante potè godere la notte scorsa chi si trovava alla stazione all'ora d'arrivo del treno di Genova. Con l'ultima corsa giunse appunto una comitiva di giovani cinesi, uomini e donne, vestiti dei loro costumi originali.

Sostarono alquanto al *buffet* della stazione poi risalirono sul treno diretto a Venezia che parte alle ore 23,5.

Avevano l'aspetto di persone molto facoltose che viaggiano per diporto. Si recano a Vienna.

Un'altra corrente fra insegnanti. — Il telegramma di protesta, spedito da alcuni maestri, diplomati direttori didattici, al ministro Orlando in seguito alla sua circolare consigliante la proroga dei concorsi al posto di direttore, ne ha provocato un altro di plauso alla circolare stessa da parte di quegli insegnanti milanesi che si trovano, senza alcuna colpa, sprovvisti di un diploma che da ben cinque anni non fu più possibile di conseguire e che la legge Nasi improvvisamente, ha trasformato da titolo di preferenza in documento obbligatorio.

Per questo e per l'imminenza degli esami pel conseguimento del diploma in parola — che ora non si rilascia più per soli titoli — la circolare del ministro impedirebbe che fosse chiusa la carriera a molti insegnanti a vantaggio di quelli che hanno potuto conseguire il diploma.

Giovani milanesi arrestati a Torino. — I carabinieri tradussero da Torino a Milano due giovani studenti, Virginio Verganti e Alfonso Tornaghi, entrambi di 18 anni, che giorni sono fuggirono dalla

Appendice del SECOLO, 26-27 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 91

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma l'altro non se ne appagava, perchè dal racconto non vedeva scaturir la luce invocata; ond'egli alla fine, quasi fuor di sè, proruppe:

— Nulla dunque verrà a svelare il mistero? Nessuna cosa m'indicherà una traccia? Ah, con qual gioia regalerei il milione a chi mi recasse un sicuro indizio per trovare il colpevole!

« A che mi serve codesto danaro poichè Liana è morta? Vivo io, vivrò forse finchè Marchesina non sarà vendicata?

Il prete s'alzò.

— Vidi nella mia vita, disse, un numero infinito di dolenti, i quali, credenti, provavano un vero sollievo ai lor mali sol quando confidavano in Dio e si sottomettevano alla sua volontà.

Senonchè tali parole non sortivano alcun buon risultato, perchè Giacomo non era credente e non poteva esserlo.

Urlò come un furibondo, reclamando vendetta con acute grida, e il prete, persuaso che non avrebbe avuto alcuna influenza sul giovane, invecchiato anzi tempo, chiese il permesso di andarsene — il che d'altronde doveva fare assolutamente se voleva essere in quella sera medesima a San Vincenzo delle Lande.

Giacomo scese con lui e lo ricondusse in carrozza all'albergo.

— È la prima volta che venite a Parigi? gli chiese durante il tragitto.

— Sì. E non ci sarei venuto mai, senza la missione che mi è stata affidata...

— Ve ne andrete proprio stasera senza aver visitato la città?

— A che mi gioverebbe il visitarla?

— Forse la temete?

— Niente affatto.

— La considerate come la città del peccato, la moderna Babilonia?

— No; essa è; dunque vi è per essa una necessità provvidenziale, una volontà divina di esistere. È, certo, come ogni cosa, come ogni uomo, un misto di bene e di male!

Erano giunti intanto dinanzi ad un albergo situato nel quartiere di San Sulpizio, nel quale non alloggiavano se non preti.

Il vecchio strinse allora la mano a Giacomo, cui ripetè una volta ancora cogli occhi scintillanti:

— Abbiate fede, e se Dio vi permette di scoprire l'assassino di colei che piangete, perdonategli.

Mirande, senza proferir parola, gli diede una vigorosa stretta di mano.

Nel medesimo fiacre, che s'era messo di nuovo in cammino, il giovane pensava al da farsi.

Ad un tratto, risoltosi, diede ordine al cocchiere di condurlo dal notaio, il quale, essendo ancora in istudio, lo ricevette senza farlo aspettare.

— In che posso servirvi?

— Ho bisogno dei vostri consigli.

— Ma al di fuori della mia professione, io non so nulla, non ho alcuna competenza.

— Via, aiutatemi!

— In che modo?

— Voi sapete chi è il ladro e l'assassino.

— Ah, no, assolutamente!

— Ad ogni modo lo indovinate... Orbene, ditemene il nome... Avete paura? Di che mai?...

— Temo solo di immischiarmi in un affare che non mi riguarda.

— Null'altro pretendo se non un indizio che mi metta sulla buona strada.

— Non devo darvelo. Ve lo ripeto, non voglio entrare in una cosa che non è di mia competenza.

— Chiunque sapesse chi è lo scellerato, me lo direbbe.

— Credete? fece il legale alquanto ironicamente.

— Ne sono sicuro.

— Dopo ciò che vi è accaduto, siete rimasto assai più ingenuo di quanto potessi supporre.

— Spiegatevi di grazia! Voi avete dei sospetti...

— Che sarebbe di me se non avessi tenuto per me tutti i sospetti che mi sono venuti nel corso della mia carriera? Ufficiale pubblico, investito del segreto professionale, non devo veder nulla, nulla comprendere, riferir nulla... Io taccio quindi anche stavolta.

Mirande allora si gettò ai piedi di Baldot, supplicandolo, quasi svenendo di dolore e di rabbia.

Il notaio lo rialzò.

— Voi dovete mettervi bene in mente che è un affare codesto che non mi riguarda in nessuna maniera e che se parlo è solo perchè sono commosso da quanto avete sofferto e soffrite ancora...

« No; non dovrei dir nulla tanto più vedendo che altri, i quali possono parlare, non parlano.

— Chi sono?

— I due magistrati ch'erano qui poco fa e che sanno tutto, meglio assai di me.

— Non fanno dunque il loro dovere?

— Non ci sono doveri, ma solo interessi. L'assassino è forse potente e lo temono.

— Nominatelo e vedrete se mi mancherà l'animo di affrontarlo.

— Ad una delle persone che, nell'ultimo anno della sua vita, hanno frequentato la signora di Sergy, questa ha confidato il suo segreto, a voi tacendolo invece per ragioni di delicatezza.

« È bisogna questa persona fosse intimissima sua e vostra.

« Ebbene, fra coloro che furono, negli ultimi mesi, intimi amici della marchesa, cercate quegli, il solo, l'unico, a cui, essa, all'infuori di voi, potesse dir tutto.

« E se quest'uomo, poi, è stato assente da Parigi, è scomparso per alcuni giorni, tre mesi fa appunto contando da oggi, senza che nessuno abbia mai saputo ove s'era recato, è lui il ladro e l'assassino. È chiaro come il sole.

— Ah, vi ringrazio. Prima d'oggi non avevo nessun filo indicatore per guidarmi nelle ricerche; ma ora me ne avete dato uno, mercè il quale troverò l'assassino.

Era divenuto calmo, almeno tale appariva. Strinse la mano a Baldot che pensava:

— Non ho operato forse saviamente. Guarda un po' dove ho voluto porre il naso!... Eh, via per una volta tanto sarà Abele che ucciderà Caino!

Il legale non era un gran mangiatore; ma in quella sera fece onore alle vivande e fu pieno di spirito.

Giacomo licenziò il cocchiere, e s'inoltrò sbadatamente lungo il boulevard Haussmann dal lato dell'Opera, riandando colla mente il ragionamento di Baldot.

Marchesina, tra le persone, giornalisti o poeti, ch'egli le aveva qualche volta condotti in casa, non aveva vera intimità se non con Barsac.

— Errore! Non può essere lui!... proruppe il giovane allibito.

Ma d'improvviso barcollò e dovette per non cadere a terra, sorreggersi ad un fanale.

S'era ricordato che tre mesi prima Claudio era andato a Monaco, poi era scomparso per alcuni giorni senza che si fosse saputo ov'era andato.

In Italia era stato detto.

Terribile coincidenza!

Il giovane che tanti motivi aveva per rifiutarsi dall'accusar l'amico, tentò di dubitare ancora, di provare a sè stesso, con nuove riflessioni, col ricordo di certi avvenimenti e fatti, che Claudio non poteva essere l'assassino di Liana.

Ma il ragionamento gli svelò al contrario la verità intera, imperocchè al suo spirito lucido fatti e avvenimenti apparvero in una concatenazione, da lui per la prima volta, avvertita.

(Continua).

nostra città con alcune migliaia di lire tolte ai loro genitori e che con esse si orano dati a vita allegra.

Uno dei giovanotti è figlio di un ricco fattore di Lambrate. Fu la nostra questura che invitò telegraficamente quella di Torino a ricercare ed arrestare gli sbarazzini.

Onoranze a Eugenio Villoresi. — Nell'anno che volge ricorre — come già abbiamo detto — il venticinquesimo anniversario della morte dell'ingegnere Eugenio Villoresi, da cui si intitola il Canale che ha reso fertile una vasta plaga della Lombardia. Il Comitato sorto per iniziativa della Commissione amministrativa del primo Consorzio dei Canali dell'Alta Lombardia, ha chiesto al Comune di Milano gli onori del Famedio per l'uomo benemerito e ora si propone di erigergli uno speciale ricordo nella metropoli lombarda.

Per questo scopo invoca il concorso di tutti, nella sicura fiducia che l'appello troverà larga adesione non solo per parte di coloro che traggono diretto vantaggio dall'opera insigne ideata dal Villoresi, ma ben anche per parte di quanti ammirano chi coll'ingegno e col lavoro seppe apportare lustro alla patria.

Il Comitato ha per presidente onorario l'avv. prof. Luigi Rava, ministro di agricoltura, Industria e Commercio, e per presidente effettivo l'ing. Giovanni Carones.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato, in via Morone, 4, dalle 13 alle 18, oppure negli uffici dei Comuni e dei Comprensori irrigati dal Canale Villoresi, nonchè presso i giornali di Milano.

Gli artisti lombardi a Londra. — Da una lettera del presidente dell'Esposizione italiana a Londra, diretta al segretario della Accademia di Brera, riportiamo di buon grado un periodo che torna di lode ai nostri artisti:

« Io sono estremamente lieto di constatare che i di Lei sforzi e le prestazioni di Lei sono stati coronati da un grande successo, giacchè di tutte le Sezioni regionali, quella di Milano è la più completa e la più mirata per il numero e la bellezza delle opere. « *Javal* ».

A proposito della mancanza d'acqua nelle case, mancanza che purtroppo continua ad essere deplorata, è generale l'indignazione della cittadinanza contro l'Ufficio tecnico municipale che se ne infischia della Giunta, del pubblico e della stampa, si rifiuta di fare il proprio dovere, e compromette l'igiene cittadina.

Questi signori ingegneri che non vogliono fare subito quanto la Giunta da più giorni ha deliberato, tradiscono il loro mandato, non sono degni della fiducia dell'Amministrazione che li paga. Essi fanno un calcolo da poltroni, che cioè fra una quindicina di giorni, a scuole chiuse, un gran numero di famiglie lascerà la città per la campagna e l'acqua nelle case tornerà ad essere sufficiente. Per altri quindici giorni quindi, i cittadini continuino a non averne e strillino a loro posta! Per coonestare una tale ostinazione e infingardaggine, l'ufficio tecnico esagera ad arte le spese che occorrerebbero a ripristinare le prese antiche alle roggie e ai canali, operazione invece che si potrebbe compiere in brevissimo tempo e senza soverchio dispendio.

Frattanto si osserva come anche lo spreco dell'acqua sia enorme intorno alle piccole fontane pubbliche a getto continuo. Quasi tutte queste vasche perdono tale quantità d'acqua da formare veri rigagnoli e laghetti all'intorno. Ora simile lusso, di notte specialmente, non è inutile?

Senza toglier l'acqua del tutto, di notte a quelle vasche potrebbe essere applicato un congegno che desse l'acqua in quantità minima continua, oppure altro congegno che desse l'acqua al bisogno.

Ma ora, ciò che più urge è che per l'innaffiamento stradale si usufruisca dell'acqua del Naviglio e delle roggie sotterranee o suburbane, e ciò almeno fino a quando l'acqua potabile non sarà sufficiente a tutti gli usi. questo che la Giunta, responsabile del servizio pubblico e della salute pubblica deve imporre di fare senza un'ora di ritardo, a'suoi tecnici stipendiati.

La fornitura dell'acqua potabile rappresenta pel Comune non soltanto un impegno imprescindibile — massime di fronte alle severe disposizioni del regolamento d'igiene — ma altresì un ottimo affare, sicuro e rimunerativo, ed anche per questa ragione la Giunta ha il dovere di togliere immediatamente le cause delle giustissime lagnanze di questi giorni.

La disgrazia di un caffettiere. — Al signor Antonio Pedrazzini, proprietario del caffè Garibaldi in piazza Fontana, ieri, verso le due del pomeriggio, scoppiò tra le mani una bottiglia di seltz: un frammento di vetro lo ferì all'occhio sinistro.

Il signor Pedrazzini ebbe, poco dopo, pronte cure da un dottore della Guardia di piazza del Duomo.

Si teme che il poveretto debba perdere l'occhio.

« Un suicidio al Parco. » — Ieri, verso mezzodì, in un viale del Parco, un uomo sulla cinquantina si esplodeva un colpo di rivoltella al capo, e cadeva restando cadavere all'istante. Alcuni guardiani accorsero tosto e trasportarono il suicida all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Nelle tasche dell'infelice si trovò una carta col nome di Antonio Caio, di 54 anni, nativo di Besano presso Varese.

Il disgraziato non aveva altra carta, che servisse a identificarlo e a spiegare le cause del triste passo.

Ferito in rissa. — Una grave rissa accadde ieri sera, poco dopo le ore 5 in via Rastrelli, di fronte al ristorante della Posta, fra i venditori ambulanti Enrico Gorlini, di Giuseppe, di 34 anni, abitante in via Tortona 34, e Dante Roncardi fu Faustino, di 27 anni, senza fissa dimora.

La rissa ebbe la sua origine da vecchi rancori esistenti fra i due girovaghi.

Corsero molti pugni e calci, e dovette intervenire il vigile urbano Pietro Perego, per tentare di separare i contendenti. Ma ad un tratto il Roncardi, accecato dall'ira, rapidamente estrasse un lungo coltello, e avventatosi sull'avversario, lo colpì con tre coltellate al ventre, alla testa ed alla coscia destra, e poi si diede alla fuga.

Mentre il ferito veniva prontamente soccorso da alcuni cittadini e trasportato alla vicina guardia medica di piazza del Duomo, il vigile Perego rincorreva il feritore e riusciva ad arrestarlo.

Il Gorlini, dopo le prime cure dei sanitari, fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore, poichè la ferita al ventre è assai grave.

Un fanciullo di dodici anni, Luigi Rapetti, figlio di un carrettiere che abita in corso Romana 70, mercoledì mattina uscì come di consueto alle 6 30 per recarsi a bottega, ma invece non fu più visto nè al lavoro nè a casa. I genitori desolati lo ricercano da tre giorni angosciosamente, a mezzo anche dell'Autorità ma invano. Il piccolo Rapetti è un buon ragazzetto, attivo e affezionato alla famiglia, cosicchè non si può supporre che sia volontariamente fuggito di casa.

Veste calzoni cenere a righe, maglia nocciuola, giacca scura, cappello nero. Chi ne avesse notizia, farà opera buona informandone i genitori.

*** Un altro ragazzo, press'a poco della stessa età, manca di casa fin dal giorno 21 scorso. Si chiama Eugenio Granata, abita in via Falcone 5, porta dei calzoni *bleu* scuro, giacca chiara a quadretti e cappello di paglia.

Echi delle feste di Melegnano. — Al telegramma inviatogli dal Comitato, così rispose il signor Loubet, presidente della Repubblica francese:

« Très touché des sentiments, dont vous êtes l'interprete au nom du Comité, je tiens à vous remercier vivement. La belle cérimonie presiédée par S. A. R. le Duc des Gênes a fait battre d'emotion tous les coeurs français et resserras encore les biens d'amitié qui unissent nos deux pays ».

Echi del fallimento del Banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

Nella sua relazione presentata al tribunale l'avv. Gio. Batt. Rezzara, curatore del fallimento del Banco Ratti, avendo trovato mezzo milione di attivo, presagisce che ai creditori verrà il 20 per cento. In tale relazione il curatore dimostra ancora come il fallimento presenti gli estremi della bancarotta fraudolenta a carico dei fratelli Giuseppe e Pio Ratti.

Per cui il giudice delegato ha trasmesso copia della relazione al procuratore del re ed al giudice istruttore.

Detto questo, ecco qua una notizia che allargherà il cuore ai creditori. È noto che al Banco Ratti era preposto un Comitato di vigilanza composto di tre onestissime persone: l'ex on. comm. Bortolo Clementi, l'industriale Giacomo Roon ed il canonico Pietro Consolaro. I tre poveracci aveano così cieca fede in Giuseppe Ratti che nemmeno sospettarono mai le infinite e marchiane mariolerie che si compirono nel Banco; per cui ogni anno stendevano delle relazioni apologetiche sull'andamento di questo.

Ma i tre membri del Comitato di vigilanza hanno, dal più al meno, la fortuna di esser ben provvisti: una fortuna che stavolta vale una sfortuna poichè il Comitato dei rappresentanti i creditori nel fallimento si sono accordati per chiamare i componenti il Comitato di vigilanza a rifondere i danni recati ai creditori dai fratelli Ratti. Cosicchè a quelli potrebbe venire l'80 ed anche il 100 per cento, anzi che il 20 preventivato. A conoscere il fondamento di una tale azione fu interpellato a Roma quell'illustre commercialista che è il prof. Vivante, dal quale si attende risposta.

Pio Ratti, che è sempre in carcere, essendo corto a quattrini e non disponendo di alcun aiuto, ha rinunziato all'altolocato collegio di difesa che s'era scelto quando fu arrestato e s'accontenta di un solo avvocato del foro locale, il quale presenterà domanda di libertà provvisoria a vantaggio del suo cliente. È certo però che non sarà accolta.

A proposito di Pio Ratti, che anche a Milano era conosciuto per uno sprecone vanesio, il curatore del fallimento ha trovato una lettera in data luglio 1902 del direttore dell'*Alba*, morta fallita, con cui raccomandava ad un commendatore a Roma che ottenesse dal ministro Prinetti una croce di cavaliere per Pio Ratti, che l'ottimo direttore dell'*Alba* dava per « persona distintissima, ricca e benemerita, assolutamente onorevole e ineccepibile ».

Ma di lì a poco l'*Alba* fallì e morì e Pio non ebbe la croce, mentre risulta creditore del giornale amico per lire 3558.35...

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.37, tram. 8.14 — Roma — leva 4.37, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.45, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 13. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 763 in Sicilia, minima di 747 sul mare del nord.

Temperatura. — Aumentata nell'Europa centrale ed occidentale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione* — Discesa: massima di 763 in Sicilia, minima di 759 in Valle Padana.

Temperatura. — Poco variata.

Venti. — Prevalenza di libeccio.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi. — Ieri vario sull'Italia superiore e Sardegna, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0.
Tem. e. med. +25.5. mass. +33.5. min. + 20.4.
Umidità relativa media 54 0/0.
Venti dominanti: Ovest Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo. Temporale pioggia dirotta nel pomeriggio.
Acqua caduta mill. 7.0.

Grandinate terribili.

Telegrafano da Madrid, 25:

Una tempesta di grandine si è scatenata a Segovia.

Il fulmine uccise due pastori. I danni sono enormi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Poeta Fagiuoli*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *La festa del grano*, comm. Ore 8.30
OLIMPIA: *La Mascotte*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
VERDI: *Faust*, opera. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium*. — Dalle ore 3 alle 11.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Al teatro dei Filodrammatici ha avuto luogo il secondo esperimento della Scuola di recitazione dell'Accademia dei Filodrammatici, diretta con tanto zelo e con tanto amore dalla valente signora Teresina Boetti-Valvassura. Anche in questo secondo esperimento, nel quale si recitarono fra l'altro un atto della *Dionisia* e la *Niobe*, si distinsero specialmente le allieve signorine Orlandi, Marzalech, De Rienzi, Bechis, Gabrielli, Castellani, Echeli e gli allievi Romanoni e Burella,

La signora Boetti, che fu ad ogni fin d'atto acclamata al proscenio, può essere contenta dei risultati ottenuti che preparano una vita nuova e più fiorente alla vecchia Accademia dei Filodrammatici.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Agli ammalati di stomaco e fegato. — *Salus ante omnia.* — Due Pillole Fattori di Cascara Sagrada (estratto puro) prese cinque minuti prima del pranzo purgano bene senza irritare nè indebolire. Sono utilissime in estate.

Vincono con tutta sicurezza il gastricismo e la stitichezza. Le pillole Fattori sono bene preparate epperciò adottate da quasi tutti i medici.

Avvertenza. — Le Pillole Fattori non si vendono in flaconcini di vetro, bensì in scatole di metallo da una a due lire in tutte le Farmacie e dai chimici G. Fattori e C., Via Monforte, 16, Milano.

La condanna del « Libertario ».

Ci telegrafano da Spezia, 24:

(R.) Oggi, al tribunale di Sarzana, nel processo del generale Stevani, comandante la divisione di Novara, contro Farina Giuseppe, gerente del giornale anarchico locale *Il Libertario*, furono escussi tutti i testimoni.

Malgrado che un'ordinanza del tribunale avesse chiamato il generale Stevani a deporre personalmente, questi non si presentò.

Dopo l'arringa dell'avvocato Bozzino, per la Parte Civile il Pubblico Ministero chiese la condanna a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e a lire 972 di multa oltre ai danni alla Parte Civile e alle spese, con la pubblicazione della sentenza nei giornali la *Tribuna, Caffaro* e *Libertario*.

I difensori Merlino, Formentini, Paci e Ucelli, sostennero brillantemente la tesi contraria, al Pubblico Ministero, cioè che dalle testimonianze e dalle perizie mediche, e dalle dichiarazioni del soldato Giulio De Laurenti, rimaneva accertato essere la morte di questi, avvenuta in seguito alle faticose marcie.

Il tribunale però accolse le proposte del Pubblico Ministero pronunziando condanna conforme ad esse.

Un nuovo disastro navale russo a Port-Arthur

Il rapporto ufficiale di Togo — Meditata fuga dei russi. — Una battaglia nelle tenebre. — Interessanti particolari. — L'attacco della cavalleria del mare. — Una corazzata russa affondata. — Ancora il trionfo delle torpediniere.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) La notizia che vi segnalavo ieri sera come probabile, di una battaglia navale all'entrata di Port-Arthur, è vera, ed oggi è confermata da un rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo. Si tratta di una nuova grave sconfitta delle navi russe.

Il sommario del rapporto di Togo che finora si conosce, dice che una battaglia ebbe luogo a Port Arthur giovedì. I giapponesi affondarono una corazzata del tipo della *Perezieff* e ne misero fuori di combattimento una del tipo della *Sebastopoli*; danneggiarono poi gravemente un incrociatore del tipo *Diana*.

Un telegramma della *Reuter* da Tokio dà altri interessanti particolari. Alle ore undici della mattinata di giovedì, 23 corrente, una pattuglia giapponese scoprì la *Perezieff* e sette altre corazzate con nove *destroyers* (controtorpediniere) presso l'entrata di Port Arthur.

La loro presenza fu immediatamente segnalata all'ammiraglio Togo per mezzo del telegrafo senza fili. Togo si avanzò rapidamente con tutta la sua flotta, eccettuate alcune navi adibite ai servizi speciali, impegnate altrove.

L'ammiraglio giapponese scoprì che la flotta russa constava di sei corazzate, cinque incrociatori e quattordici *destroyers*.

I russi avevano evidentemente meditato di slanciarsi verso sud, dopo il tramonto.

Essi si erano trattanto preparati nella rada esterna vicino all'entrata del porto.

Verso sera, al calar delle tenebre, una flottiglia di *destroyers* giapponesi, attaccò risolutamente la flotta russa e riuscirono a torpedinare e ad affondare una corazzata ed a mettere fuori di combattimenlo un'altra corazzata ed un incrociatore.

Queste due ultime navi furono viste, al mattino di venerdì, rimorchiate a stento nell'interno del porto.

Evidentemente esse avevano riportate gravissime avarie.

I giapponesi non subirono gravi danni.

Il *destroyer Shirakumo* fu colpito nella cabina ed ebbe tre uomini uccisi e tre feriti, mentre il *destroyer Chidori* fu colpito dietro il reparto delle macchine ma non subì perdite.

Le torpediniere numero 64 e 66 furono leggermente danneggiate.

Questo sembra che sia stato il colpo di grazia dato dai giapponesi alla flotta russa di Port Arthur.

I russi dopo essere riusciti a sgombrare l'entrata del porto così da poter far uscire oltre che le navi minori anche le più grandi corazzate, tentarono di sfuggire al blocco spingendosi a sud per recarsi presumibilmente a Vladivostock.

Ma il tentativo è fallito ed è costato assai caro.

L'ammiraglio Togo dice che affondò una corazzata del tipo della *Perezieff*. Ora di questo tipo non ve ne sono che due: la *Perezieff* stessa (che però passava prima per una corazzata ma che ora viene descritta come un incrociatore corazzato) e la *Pobieda*.

L'ammiraglio Togo aggiunge che ha pure danneggiato gravemente una nave tipo della *Sebastopoli*; anche di questo tipo ve ne sono soltanto due, e cioè la *Sebastopoli* stessa e la *Poltawa*. L'altro incrociatore del tipo *Diana* è il *Pallada*.

Comunque il risultato della battaglia di giovedì è stato disastroso per i russi.

Il critico navale del *Globe* crede che la sortita fatta dall'ammiraglio Vitgert da Port Arthur, sia connessa con l'audace tentativo di Sckrydloff.

Infatti Sckrydloff sarebbe sceso fino allo stretto della Corea per creare una diversione ed obbligare Togo ad allontanare parte della sua squadra da Port Arthur, per andargli incontro e nel frattempo dare modo alla squadra di Port Arthur di uscire dal porto.

Questa pare l'interpretazione data anche da Togo, giacchè egli attribuisce ai russi il piano di slanciarsi a sud nella sera di giovedì.

Se è così, certo ci deve essere stato un contrattempo, perchè, come sapete, la squadra di Skrydloff è già ritornata a Vladivostok da parecchi giorni e non avrebbe potuto più cooperare con quella di Port-Arthur.

Comunque, qui a Londra si giudica la nuova disfatta dei russi come grave e demoralizzante.

Essi hanno perduto un'altra corazzata di dodicimila tonnellate e probabilmente una parte del suo equipaggio di 750 uomini.

Si crede però che una parte dell'equipaggio sia riuscito a salvarsi perchè la battaglia avvenne vicinissima al porto.

Si osserva inoltre che anche questa volta, come nel primo attacco del 9 febbraio e nell'attacco successivo del 13 marzo chi ha trionfato è stata la cavalleria del mare, cioè la rapida flottiglia dei *destroyers*.

La vittoria non è stata decisa dalle corazzate ma dalle torpediniere.

Tedeschi e croati in guerra

Abbiamo da Trieste, 25:

Gli antichi amici — il tedesco (la mente) e il croato (il braccio), sono in guerra.

Come sapete, il Governo austriaco, che è generoso con tutti meno che con gli italiani, — ch'esso considera sempre come nemici — ha accordato ai croati della Dalmazia e della Libornia il riconoscimento delle lauree conseguite all Università croata di Zagabria, riconoscendo a tali lauree gli stessi vantaggi che apportano le lauree conseguite in Austria. Per questo privilegio i tedeschi (quelli che negano agli italiani una Università propria) sono montati in furore ed hanno protestato perchè i croati porteranno via loro i porti nella burocrazia austriaca, con grave danno del pensiero centralista tedesco!

I croati ora a loro volta protestano contro questa protesta e minacciano di passare a vie di fatto contro i tedeschi! Domenica a Zagabria si terrà un Comizio in proposito.

L'emozionante suicidio di due coniugi

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Un impressionante doppio suicidio si ebbe a deplorare oggi in un quartierino al secondo piano in via Benedetto Cairoli.

I coniugi Vincenzina Corradi e Gennaro Colucci per cause non ancora note si avvelenarono con la stricnina.

I disgraziati furono trovati in letto, abbracciati.

Il marito morì mentre veniva trasportato all'ospedale. La moglie è moribonda.

Da una lettera trovata, quegli infelici manifestano di aver voluto ricorrere al suicidio, perchè la vita era loro divenuta impossibile.

Le autorità non potettero ancora assodare la causa del doppio suicidio.

Si parla però insistentemente di gelosia reciproca dei coniugi che pare litigassero spesso.

Un giornalista intervistò il vecchio padre del Colucci, il quale non potè che raccontare, piangendo, la scena avvenuta; mentre, svegliato dal sonno, scosse il figlio rantolante questi gli confessò di essersi insieme alla moglie avvelenato colla stricnina; la figliuola di pochi anni è come inebetita dal dolore.

LA MORTE DEL PITTORE TURLETTI

Ci telefonano da Parigi la notizia della morte avvenuta in quella città, del pittore Celestino Turletti, il celebre acquafortista, che fu uno dei più forti campioni dell'arte piemontese.

Il Turletti che, come tutti gli uomini di vero valore era modesto e rifuggente dalla *reclame*, è morto a 59 anni, quando l'arte molto ancora aspettava da lui.

Il tradimento di un padre.

Ci scrivono da Bruxelles, 24:

(B.) Paolo P. caporale nel 43.° reggimento di fanteria a Lilla avendo schiaffeggiato un ufficiale e conscio delle gravi conseguenze del suo atto, per sfuggire al consiglio di guerra, era riparato nel Belgio ove viveva da qualche settimana lavorando nelle officine di Couillet presso Charleroi.

Pochi giorni or sono suo padre venne a trovarlo annunziandogli, con simulata attitudine di tristezza, che sua madre era in agonia e che prima di morire desiderava di vederlo un'ultima volta.

Paolo P. non esitò un istante e partì immediatamente col padre. Appena passata la frontiera due gendarmi francesi lo arrestarono.

Suo padre l'aveva tradito tendendogli un odioso tranello.

L'indomani il padre P. ritornò nel Belgio per riscuotere il salario del figlio.

A chi gli rimproverava la sua scandalosa condotta egli rispose che, impiegato in una banca, avrebbe perduto il posto se suo figlio rimaneva disertore.

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

La brutalità d'un generale austriaco.

Scrivono da Cracovia:

Il *Naprzod* racconta che a Przemysl fu arrestata ier l'altro nell'abitazione del generale Galgotzi e dietro richiesta di questo una tal Maria Horvath nata Galgotzi, vedova di uno zingaro. Condotta in polizia e interrogata, la donna disse di essere sorella del generale. Raccontò che tempo fa rimase vedova. I creditori le sequestrarono il poco che possedeva, sicchè si trovò affatto priva di mezzi. Pensò di rivolgersi al fratello, ma questi, appena ebbe saputo di che si trattava la fece arrestare. Essa cadde svenuta; ripresi i sensi disse che da due giorni non aveva toccato cibo. Alla polizia fu rifocillata: sarà poi fatta rimpatriare per traduzione forzosa.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Estherazy sensale.

25 giugno. — (E.) Il famoso Esterazy, che vive ora miseramente a Londra, facendo il sensale di frutta e di primizie, ha dichiarato ad un giornalista che ha detto ed ha scritto tutto quanto sapeva riguardo all'affare Dreyfus, ma che non si presenterà davanti alla Camera criminale.

L'attentato di Port-au-Prince.

I giornali nazionalisti annunciano che si manderà una nave a Port-au-Prince, per domandare soddisfazione dell'insulto fatto al ministro di Francia dai soldati regolari.

Un dispaccio posteriore annuncia che il ministro di Francia è stato colpito ad una gamba da un sasso.

Da Londra.

La scomparsa di un diplomatico.

25 giugno. — (B.) Il *Daily Telegraph* annunzia che il signor Kent-Noomis, fratello del ministro, aggiunto degli affari Esteri degli Stati Uniti ed incaricato di rimettere al generale Porter, a Parigi, dei dispacci importantissimi, dopo essersi imbarcato a New-York a bordo del *Kaiser Wilhelm II* non è sbarcato a Cherbourg, dove era atteso lunedì.

Il *Daily Mail* teme che si tratti di un attentato perchè, data l'ipotesi della sua morte, durante la traversata, il signor Kent-Noomis non manifestò nessuna intenzione di suicidio.

All'ambasciata degli Stati Uniti il primo segretario ha dichiarato di non nutrire serie apprensioni e che il console generale inizierà una minuziosa inchiesta in proposito.

Geometra torinese annegato nel Malviko.

Trieste, 25 giugno. — (X.) Si da da Trento:

Il geometra torinese Gallina, precipitò ieri l'altro nella cascata del torrente Malviko. Tutte le ricerche furono inutili.

*** Il *Tiroler Tagblatt* d'Innsbruck commentando il proposito del Governo di lasciare le cattedre italiane a Innsbruck, dice che ciò perpetuerà le lotte italo-tedesche, con danno dello Stato, mentre creando l'Università a Trieste, finirebbero gli attriti fra italiani e tedeschi, eliminandosi pure una causa di malumore in Italia.

La visita di re Edoardo a Kiel.

Berlino, 25 giugno. — (M.) Stamane re Edoardo VII, arriva a Kiel, ove già sono cominciate le gare sportive, e dove grandissimo è il concorso dei forestieri.

Il lato politico della visita non è messo in rilievo. I giornali non abbondano in saluti.

Anche il saluto ufficiale della *Nordeutsche*, parla più di sport che di politica. Si osserva che la visita che Edoardo fa, dopo Roma e Parigi, non a Berlino, ma a Kiel, dà prova, in ogni modo, di rapporti cordiali.

Ma grandi aspettazioni politiche non vanno congiunte al convegno. Tuttavia si crede che questa settimana si tenterà dai due monarchi, di rendere il ravvicinamento più intimo. Se ciò riesce se ne vedranno presto le condizioni e i frutti.

« Se non riesce, scrive la nazionale *Taegliche Rondschau*, gli attuali rapporti freddamente cortesi, subiranno un inasprimento e la conseguenza potrà essere il riavvicinamento ad un'altra potenza (la Russia). »

Anche la *Koelnische* scrive:

« Per raggiungere il vero e pieno accordo si dovranno correre ancora parecchie regate. »

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LA RELAZIONE SAPORITO sul Ministero delle poste e telegrafi

Le spese di viaggi Galimberti e Squitti.

Ci telegrafano da Roma, 24:

(Norsa.) Eccovi la parte della relazione Saporito, riguardante le spese per viaggi.

Fra i viaggi che Galimberti ha compiuto nell'anno 1902, ne è compreso uno a Parigi, Londra, Anversa, Amsterdam, Amburgo, Berlino, Dresda, Vienna, Budapest e Trieste, durato dal 20 settembre al 14 ottobre con una spesa, di cui L. 426,80 rappresentano il prezzo di biglietti per percorsi sulle strade ferrate all'estero.

In questo viaggio il ministro fu accompagnato dal suo capo di Gabinetto, a cui furono corrisposte le indennità di missione dovutegli, nella somma complessiva di lire 520 e il rimborso delle spese di ferrovia in lire 426.60, e da un altro funzionario dell'insegnamento universitario, al quale figura corrisposto soltanto il rimborso delle spese ferroviarie in lire 468,20.

Tutti gli altri viaggi furono fatti nel regno, specialmente a Milano, Torino e Cuneo, in rappresentanza del Governo e per ragioni di servizio, secondo si legge sulle certificazioni sommarie, per giustificare la spesa, ma il più delle volte manca ogni motivazione.

I viaggi del sotto-segretario di Stato, Squitti, furono tutti nel regno, a Venezia, nelle Calabrie, a Napoli, a Torino.

Sono specialmente notevoli quello nelle Calabrie, durato dal 16 al 27 novembre 1901 e costato lire 2542.85, un viaggio nella Carnia, Udine e Treviso (per ragioni di servizio, dal 4 all'11 luglio 1903, costato lire 140, ed un viaggio a Francavilla-Fontana, Brindisi e Bari dal 13 al 19 ottobre 1903, costato 1045.

Tanto il ministro quanto il sottosegretario di Stato furono nei loro viaggi accompagnati almeno da un funzionario della rispettiva segreteria particolare e dal loro commesso ed usciere, ai quali, nel maggiore numero dei casi, furono corrisposte le relative indennità di missione e di rimborso del prezzo del trasporto sulle strade ferrate, con una spesa dipendente dai viaggi del ministro di lire 5408.73, e del sottosegretario di Stato di lire 3453,45.

In taluni casi, figurano tuttavia portate a carico dello stanziamento di Bilancio, spese del genere e ciò si verifica specialmente rispetto ad alcuni viaggi del sottosegretario di Stato.

L'attuale ministro delle Poste e Telegrafi, ad analoga mia domanda scritta, ha risposto che nei suddetti casi le competenze si trovano comprese nel rimborso corrisposto ai funzionari creditori delle spese da essi incontrate per viaggio dal loro rispettivo superiore.

La regola sarebbe stata, però, quella del rimborso a parte.

Altre spese relative a qualche viaggio del ministro o del sottosegretario di Stato, si trovano applicate, in aggiunta a quelle sopra indicate, sui capitoli delle spese casuali e di quelle di ufficio ma si tratta di somme così tenui che non vale la pena di metterle in particolare evidenza.

Le spiegazioni dell'on. Squitti.

L'on. Squitti, a proposito della relazione Saporito dice che relativamente ai sussidi elargiti a persone che non volevano essere nominate, egli possiede ricevute autentiche, quasi per l'intiera somma, alla quale, tali sussidi possono ammontare, e che a richiesta del presidente della Camera o del presidente della Giunta generale del Bilancio, potrà esibire, sotto il vincolo del segreto, tali documenti.

Le persone cui essi si riferiscono resero servizi al ministero delle Poste e dei Telegrafi, o al gabinetto dell'on. Squitti.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) La relazione Saporito sui consuntivi delle Poste e Telegrafi ha prodotto alcuna impressione.

I giornali unanimemente constatano la meticolosa diligenza del relatore e mettono in evidenza le minuscole proporzioni delle irregolarità scoperte.

Certo, che, dopo le droghe della relazione sull'Istruzione Pubblica il palato è guasto e nulla sembra più avere un sapore irritante.

I fatti addebitati al ministro Galimberti ed ai sottosegretari Fulci e Squitti sono tali che dimostrano più la rilassatezza negli organismi amministrativi e di controllo, che non una deliberata scorrettezza di chi li ha compiuti. Certo sarebbe stato meglio che non fossero accaduti.

L'appello nominale.

Ecco l'appello nominale sull'ordine del giorno Varazzani per migliorare lo stato economico degli insegnanti secondarii:

Risposero **sì**:

Agnini, Albertelli, Albertoni, Alessio, Angiolini, Aprile.
Barzilai, Basetti, Battelli, Bissolati, Borciani, Borsani.
Cabrini, Caldesi, Celli, Chiarugi, Ciccotti, Colajanni, Comandini, Cortese, Costa, Credaro.
De Andreis, De Felice Giuffrida, De Marinis.
Fasce.
Garavetti, Gatti, Gattorno, Giaccone, Gussone.
Lagasi, Lollini.
Manzato, Marcora.
Noè.
Pais-Serra, Pansini, Pantano, Pescetti, Pipitone.
Raccuini, Rosadi.
Sacchi, Socci, Sola, Sorani.
Turati.
Valeri, Varazzani, Vigna.

Risposero **no**:

Bianchi E., Binelli, Biscaretti, Bonacossa, Bonaris, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brunicardi.
Calissano, Calleri, Campus-Serra, Canevari, Cantalamessa, Cao-Pinna, Capece Minutolo, Carboni-Boi, Carcano, Castiglioni, Cavagnari, Ceriana Maineri, Cerulli, Chinaglia, Ciappi, Cimorelli, Cipelli, Cirmeni, Cocuzza, Codari, Colonna, Compans, Contarini, Cornalba, Crespi, Curioni, Curreno.
D'Alife, D'Andrea, Daneo E., Daneo G., De Amicis, De Bellis, Di Gennaro-Ferrigni, Del Balzo G., De Martino, De Nava, De Renzis, De Riseis G., Di Broglio, Di Canneto, Di Palma, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Di Tullio, De Niccolò, Donati, Dozzio.
Facta, Falconi G., Fani, Farinet A., Farinet F., Fazio G., Ferraris N., Fili-Astolfone, Fortis, Fortunato, Fracassi, Francica-Nava, Fulci Niccolò, Fusco.
Gavotti, Ghigi, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giusso.
Jacta.
Lacava, Landucci, Laudisi, Lazzaro, Libertini G., Libertini P., Lucchini A., Lucernari, Luzzatti L.
Majorana, Mango, Maraini, Mariotti, Marsengo-Bastia, Mascia, Matteucci, Maurigi, Mauri, Mazziotti, Mel, Melzi, Merci, Miaglia, Micheli, Miniscalchi E., Mirto-Seggio, Montagna, Monti Guarnieri, Morando G., Morelli-Gualtierotti.
Negri.
Orlando, Orsini-Baroni, Ottavi.
Papadopoli, Personnè, Piccolo-Cupani, Pinchia, Pistoia, Pivano, Pozzi D.
Quistini.
Rava, Riccio V., Rizzo V., Rossi E., Rubini, Ruffo, Ruspoli.
Sanfilippo, Santini, Scalini, Schanzer, Serra, Sili, Sinibaldi, Soulié, Spada, Squitti, Stelluti-Scala.
Talamo, Tecchio, Tedesco, Testasecca, Ticci, Tizzoni, Tornielli, Torraca, Torrigiani.
Valli G., Vienna, Visocchi.
Weill Weiss.
Zella Milillo.

Sempre lo scandalo dei Certosini

Altre deposizioni.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Alla Commissione d'inchiesta sono state lette, oggi, parecchie deposizioni che erano state fatte durante le istruttorie.

Parecchie di esse sono contrarie a Besson e lo dipingono come un affarista senza scrupoli.

Un certo Audier, di Valenza, cugino di quel signor Guerre che si recò nel dipartimento dell'Isère incaricato da Vervoord, ha dichiarato che quel signor Guerre, è andato con lui a far colazione a Valenza, il 14 marzo.

Durante la colazione, sapendo che egli era in relazione d'affari coi certosini gli disse: « Bisogna vedere di salvare assolutamente questi certosini. »

— Sì, ma come? avrebbe domandato Audier.

Al che Guerre rispose:

— Occorre una certa somma.

— Quale? quanto? domandò Audier.

— Duecento o trecento mila franchi circa.

— Mi sembrano ben poca cosa, se ci sono parecchi deputati da accontentare, avrebbe replicato Audier.

— Non si tratta che di accontentare il signor Edgardo Combes, il quale ha bisogno di danaro.

Audier ebbe l'impressione che Guerre fosse un mandatario e voleva parlarne ai certosini, ma ne fu dissuaso dal suo avvocato.

L'interrogatorio di Vervoord.

Si è quindi interrogato Vervoord, ex direttore del *Soir* il quale protestò dicendo che nella deposizione del Besson, ed in tutte le altre che lo accusano di aver fatto pratiche per ottenere un milione dai certosini, a nome di Edgardo Combes, non c'è una sillaba di vero. Egli disse di non aver visto Besson che per dieci minuti in casa propria e che udite le sue istanze in favore dei certosini, gli disse subito di ritenere che non avrebbe mai potuto ottenere l'autorizzazione.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 25 giugno.

MILANO	6	65	36	81	39
BARI	25	30	48	41	20
FIRENZE	59	14	79	21	32
NAPOLI	23	49	37	12	42
ROMA	73	7	38	79	31
TORINO	83	80	82	27	70
VENEZIA	61	1	17	59	15

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

MONTE GENEROSO
Altezza 1704 m. Panorama incomparabile. Rinomata stazione climatica. Hôtels Monte Generoso e Kulm. Pensioni. Concerti serali. Medico residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo e Varese Porto Ceresio). PASTA, prop.

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per viaggi isolati ed in comitiva per l'Esposizione mondiale di Saint Louis.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?!
Il Ch.° D.r G. AZZARELLO di *Palermo* scrive: « Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO-CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.
Ed oggi, quindi, per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MAGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.* Medici prezzi e scelto trattamento.

GRANDE SCOPERTA
Si è scoperto un *preparato* di potenza straordinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* (emicrania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *schiena* alle *gambe*. L'irritazione nervosa e l'asma. Guarigione certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al Laboratorio [illegible]

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. [illegible] Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 13.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. [illegible] Parigi L. 3 al flacone per posta [illegible] Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

LUNEDÌ 27 GIUGNO
per sgombro definitivo
Palazzo Savonelli
Vendita
Straordinaria
SCAMPOLI
Veri prezzi di Liquidazione.

IL GAS IN CAMPAGNA
senza impianto
(Vedi avviso Ditmar in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 giugno, ore 3 pom.

In nuovo aumento troviamo oggi in apertura a Parigi l' Italiana segnata a 104 35 e da noi pure più fermi si progredì a 104 55 circa pel prossimo mese.

Sostenute le Terni, la Banca d'Italia, Raffinerie L. L., Industrie Zuccheri, Rubattino e Veneziano.

Ricercate ancora le Edison che trovarono compratori a 546 50 e stazionarie le Dell' Acqua intorno al 363.

Cambi immutati.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine luglio p. v.

Rendita Ital. 5 0|0	f. m.	104 30 a	— —
	f. lug.	104 55 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1085 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	753 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	583 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	285 50 »	— —
Id. Edison	»	546 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1856 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	409 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1555 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	552 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	324 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	160 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	145 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	115 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 50 »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	275 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	363 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	351 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 92 »	— —
Svizzera »	. . .	99 7 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 25, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,82
Id. id. 3 %	97,80	Banca Ottom.	588,00
Rend. Italiana	104,35	Argento . . .	94,50
C. su Londra	25,20	Cr. Fondiario	688,00
Cons. Inglese	89,00 15/16	Azioni Suez	4174,00
Ferr. Lomb.	821,00	Lotti Turchi.	123,00
Camb. su Ital.	1 1/16	Meridionali.	727,00
Rendita Turca	86,00	Rendita Russa	75,40
Ban. di Parigi	1156	Ren. Portogh.	62,22
Tunisine . . .	474,50	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	105,95	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,55	Ren. Serba 4%	76,40

Tendenza: irr golrare.

Borsa di Genova.

Genova, 25, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0|0 104,50 — Id. 3 1|2 0|0 102,05 — Banca d'Italia 1083,00 — Banca Comm. 753,00 — Credito it. 578,00 — Merid. 731,00 — Mediterr. 449,00 — Navigaz. Generale 466,00 — Raffiberia Zuccheri 341,00.

Borsa di Roma.

Roma, 25, *ore 5.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104,50 — Id. 3 1|2 10?,80 — Banca d'Italia 1078,00 — Meridionali 72?,00 — Acqua Pia 1470 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 331,00.

Borsa di Torino.

Torino, 25, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 104.15 — Id. 3 1|2 0|0 101,80 — Mediterranee 446,50 — Merid. 729,00 — B. d' Italia 1080,00 — B. Commerciale 751.00 — Cred. Ital. 580.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Pavia, 24. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,20 al kg. fuori dazio. Quantità venduta kg. 319.

Suini.

Milano, 25. — Prezzo dei suini grassi al Ql. L. **115.**

Cereali e Farine.

Milano 25. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	21,75	22,50	Boriot.est.	21.—	25,—
Ferrarese	23,50	24.—	Bianchi	20,—	22,—
Ven.Mant.	22,25	22,75	Colorati n.	16,—	18,—
Estero	24,75	25,25	Occhio	25,—	26,—
Risi			Misti	14,—	15,—
Camolin.1°	38,—	39,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,—	36,—	*Far.frum.*		
Mercantile	33,—	33,50	Num. 0	33,50	35,50
Pugliese	—,—	—,—	» 1	30,75	31,75
Ranghino	32,—	33,50	» 2	29,75	30,25
Lencino	30,75	32,—	» 3	23,50	24.50
Giapp. 1°	27.50	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	26,75	27,50	Macinafat.	29,50	30,—
» scad.	25.—	26,—	*F.gr.duro*		
Birmanis	26,—	27,50	Semola SS.	33,50	34,—
Risetto	24,—	25,—	Semolette	27,—	29,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Risina	17,—	18,50	» com.	19.—	20,—
Risoni			Crusca	12,50	13,25
Nostrano	19,50	20,—	Cruschello	11,50	12,—
Ranghino	18,75	19,50	*Far. melg.*		
Lencino	18,75	19,25	Sem.bram.	20,50	21,50
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	16,75	17,50
Giap. nost.	16.50	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
» saden.	14,—	16,—	Modenese	14,—	15,—
Birmania	16,25	16,75	Crusca	10,50	11,50
» saden.	14,—	15,—	Cruschello	12,50	13,25
Avena			*Far.seg.*		
Nazionale	15,50	16,—	I qualità	28,—	29,—
Estera	15,50	16,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,—	18,—	*Semi ol.*		
Melone			Semelin.n.	26,—	27,—
Nostrano	13,—	13,50	» Plata	25,—	26,—
Ven.Mant.	14,75	15,50	» Bombay	27 25	2?,25
Estero	13,—	15,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	22,50	23,50
Nazionale	16,25	17,—	*Semi pr.*		
Estera	16,75	17,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE ECC. Entrate il 25 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 25
Sete stagionate pesate . . . kg	14 490	7425	21 915	497 935
Bozzoli pesati . »	16 340	—	16 340	116 160
Cascami pesati »	—	—	—	8430
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	2145
Ass. campioni N.	337	123	460	8676

Lione 24, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato miglion.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	8	2	26	3
Asiatiche b.	17	31	71	121
Peso . . .	1875	343	7081	6253

Peso totale . . . Kg. 17552.

Zurigo, 24 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini g. 2380 — Trame 1950 — Greggie 200 — Totte 4530.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 24. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 27,25 — luglio-agosto 27,40 — pel prossimo Fr. 27,40 — 4 mesi ultimi 27,10 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 19,90 — luglio-agosto 19,70 — pel prossimo 19,80 — 4 mesi ultimi 19,90 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,50 — Avena — Mercato fermo — pel corrente Fr. 13,10.

Zucchero e caffè.

Parigi, 24. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 21.50 — pel corr. 27,37 — raffinato 60,70 — luglio-agosto 27.75 — Bianco n. 3, 27,37 — 4 mesi da ottobre 29,00.

Spiriti.

Parigi, 24. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,00 — luglio-agosto 42,50 — pel prossimo fr. 43,00 — 4 mesi ultimi 37,00.

Cotoni.

Liverpool, 24. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani id. — Surats invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni — — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Coton. a consegnare — corrente 6,04 — corrente e prossimo 5,94 — terzo e quarto mese 5,88 — quinto e sesto mese 5,74.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 24. — Gialli da 2 50 a 3 20.

Asti, 24. — Gialli da L. 2 50 a 3 20.

Badia Polesine, 24. — Gialli puri da lire 2 00 a 2 60 — incrociati bianchi e gialli da 2 20 a 2 75 — scarti da 0 70 a lire 1 20.

Bologna, 24. — Sup. da 3.10 a 3,31, comuni da 2,90 a 3,05 infer. da 2,60 a 2,85.

Bra, 24. — Gialli sup. da L. 2.30 a 2.50.

Brusasco 24. — Gialli da lire 2 65 a 2 85.

Canelli, 24. — Gialli da L. 2.65 a 3.10.

Carmagnola, 24. — Gialli super. da 2 50 a 2 95.

Casale Monferrato, 24. — Gialli da 2 50 a 3 00.

Castelnuovo d'Asti, 24. — Gialli da lire 2 40 a 2 85.

Cavour, 24. — Gialli da L. 2 65 a 2 90, incr. da 2,10 a 2,80.

Ceva. 24. — Gialli da 2,30 a 3.00.

Chirasso, 24. — Gialli superiori da L. 2 60 a 2 70; com. da 2 40 a 2 50, inf. da 2 20 a 2 30.

Cortemilia, 24. — Gialli da 2,60 a 3,05.

Cuneo, 24. — Gialli da 2,30 a 2,80 bianco da 1,90 a 2,40, bianco-gialli da 2 a 2,90.

Dogliani, 24. — Gialli da 2,50 a 3,00.

Faenza, 24. — Nostrani gialli da 2 a 3,25, medio 2,979.

Fossano, 24. — Gialli indigeni da L. 2 60 a 3 00, bianchi e verdi da 2,40 a 2,70 incroci da 2 a 2.40.

Gallarate, 24. — Incr. chinesi da 2,60 a 3,26.

Ivrea. 24. — Gialli da 2,40 a 2.85.

Jesi. 24. — Prezzo medio 3.

Modena, 24. — Nostrani superiori da L. 2.80 a 3.20, com. da 2,00 a 2.70, infer. da 1,00 a 1,80.

Mondovì, 24. — Gialli da 2.40 a 3,00.

Osimo, 24. — Da 2,80 a 3.40.

Pesaro, 24. — Da L. 2.10 a 3.35.

Pinerolo, 24. — Nostrani da 2,70 a 3.10, giapponesi da 2.05 a 2,72, incroc. da 2,52 a 2,95.

Racconigi, 24. — Gialli comuni da 2,50 a 2,90. Ultimo mercato.

Reggio Emilia, 24. — Gialli nostrani da L. 2 57 a 3 20; chinesi e incroc. da 2 50 a 3.

Saluzzo, 24. — Gialli superiori da L. 2,60 a 2,90, incroc. da 2.30 a 2,50, chinesi da 2.00 a 2,85.

Parma, 24. — Gialli da 2,90 a 3 10, incroc. da 2 a 2,20.

Pausula, 24. — Massimo 3,10, minimo 2,20, medio 2,78.

S. Stefano Belbo, 24. — Da 2,70 a 2,85.

Stradella, 23-24. — Chinesi nostr. sup. da 2,80 a 3,25, comuni da 2,40 a 2 75.

Santa Sofia, 24. — Gialli nostrani da 2 a 3.65.

Torino, 24. — Gialli da L. 2,40 a 3.

Voghera, 24. — Chinesi nostrali e loro incroci, superiori da L. 2,95 a 3,25, comuni da 2,65 a 2,80, inferiori da 2,40 a 2,60.

Media dei sei mercati

(di riferimento per la provincia di Milano) a tutto il 23 giugno 1904.

Alessandria	L.	2,522
Voghera	»	2,471
Lodi (a tutto il 18)	»	2,472
Mantova	»	2,223
Crema	»	2,348
Gallarate	»	2,747
	L.	14,873
Media gialli puri.	L.	2,478
» incroc. (meno 14 0|0)	»	2,132

FRANCIA.

Giugno, 24. — Sui principali mercati francesi si fecero i seguenti prezzi: 2,55 — 2,60 — 2,65 — 2,80 — 2,90 — 3 — 3,10.

FALLIMENTI.

Milano — Bassola Umberto, tessuti. — Rotta Margherita, mercerie. — Bianchini P. e C., tessuti — Laganà Gaetano, libri. — Oriani Angiolina, mode. — Boselli Pietro, cartol. illustr. — Maccagni Federico, officina meccanica. — Coppini Giovanvi, manifatture.

Lucera. — Armatore Giuseppe, tessuti. — Giglio Adolfo, tessuti.

Rovigo — Fioravanti e Raulazzina, biciclette.

Sciacca — Indelicato e Figlio, tessuti.

Massa — Marcanti C. ed E.

IL COMMERCIO DEL VINO

Il commercio del vino nei primi 4 mesi dell'anno in corso fornì i seguenti risultati.

Furono importati in Italia ett. 32,7_6 di vino in botti e caratelli e centinaia 1730 di bottiglie di vino comune.

La esportazione nello stesso periodo fu la seguente:

Ettolitri 4115 di vermouth — ett. 9463 di marsala e marsala uso Porto — ett. 367.713 di vino di ogni altra sorta (ivi compresi ett. 51.347 di vini comuni e mosti miscelati con spirito in esenzione di tassa di fabbricazione) — centinaia 10,757 di bottiglie di vermouth — 64 di marsala e marsala uso Porto — 5905 di vino di ogni altra sorta e 4114 fiaschi di vino, della complessiva capacità di ett. 6109.

L'importazione del vino in botti ci fu fatta come segue: Austria-Ungheria ett. 527 — Francia 671 — Grecia 8333 — Samos 4943 — Spagna 379 — Turchia 16,858 — altri paesi 1020 — in totale ett. 32.726.

Le centinaia 1730 di bottiglie di vino furono introdotte: 1491 dalla Francia — 130 dalla Germania e 104 da altri paesi.

La totalità del vino in botti e caratelli esportato (ett. 381,291) fu dall'Italia spedito nei paesi seguenti: Austria-Ungheria ett. 62,539 — Francia 24.742 — Germania 29.539 — Inghilterra 5935 — Malta 5094 — Svizzera 111.444 — Contrade africane 13,559 — America settentrionale 16.145 — America centrale e meridionale 91,572 altri paesi 20,922.

Ed il vino in bottiglie e fiaschi (centinaia 20,850 in totale) fu esportato come appresso: Francia cent. 829 — Germania 522 — Inghilterra 291 — Contrade africane 2522 — America settentrionale 5046 — America centrale e meridionale 6876 — altri paesi 4764.

Il commercio del burro e del formaggio.

Il commercio d'importazione ed esportazione del burro e del formaggio dal 1° gennaio al 30 aprile 1904 si riassume nelle seguenti cifre:

Furono importati in Italia quint. 374 di burro fresco, 175 di salato, in totale quintali 549 e quint. 11,271 di formaggio.

Dall'Italia furono esportati all'estero quintali 12,411 di burro fresco, 6,079 di salato, in tutto quintali 18,490 e quintali 39,789 di formaggio.

I quintali 11,271 di formaggio ci furono importati: 161 dall'Austria-Ungheria — 539 dalla Francia — 153 dalla Germania — 431 dalla Grecia — 490 dall'Olanda — 6723 dalla Svizzera — 2387 dalla Turchia — 387 da altri paesi.

Il burro fu dall'Italia spedito: quintali 72 in Austria-Ungheria — 3817 in Francia — 284 in Germania — 10,308 in Inghilterra — 471 a Malta — 2212 in Svizzera — 269 nell'America centrale e meridionale — 1062 in altri paesi. In totale quint. 18,490.

I quintali 39.789 di formaggio furono dall'Italia spediti nei seguenti paesi:

4513 in Austria-Ungheria — 2264 in Francia — 2627 in Germania — 5482 in Inghilterra — 899 a Malta — 7335 in Svizzera — 1259 nelle contrade africane — 8762 in America settentrionale — 5475 nell'America centrale e meridionale — 1095 in altri paesi.

Nei primi quattro mesi del 1903 l'esportazione del burro fu di quint. 22.788 e quella del formaggio di quint. 46,278.

CONCIMI CHIMICI.

Secondo un rapporto del prof. Menozzi il consumo dei concimi chimici in Italia sarebbe dato dalle seguenti cifre:

a) Concimi fosfatici: perfosfati minerali, quintali 3.700.000 per L. 26.400.000; id. d'ossa e polvere d'ossa, quintali 300.000 per L. 3.000.000. scorie Thomas quintali 700.000 per L. 3.600.000

b) Concimi azotati: nitrato sodico quintali 200.000 per L. 4.600.000; solfato ammonio quintali 125.000 per L. 4.100.000.

c) Concimi potassici: cloruro e solfato, quintali 50.000 per L. 1.250.000.

Totale quintali 5.075.000 per L. 42.900.000.

Si consumano inoltre in Italia per parecchi milioni di lire in altri concimi organici azotati che hanno subito un qualche processo industriale e sono residui d' industrie come, sangue, polvere di carne, raschiatura d' unghia e di corna, ecc.

Dei suddetti concimi: i perfosfati sono quasi tutti prodotti dalle 50 fabbriche italiane: le scorie sono introdotte dal Lussemburgo, Germania e Belgio; il nitrato di sodio dal Chili; il solfato ammonico per la massima parte dall'Inghilterra (l'Italia non ne produce che un terzo di quello che consuma) i concimi potassici da Stassfurt.

CONCORSO PER LA REPRESSIONE della falsificazione del burro a Berlino.

L'Associazione dei mercanti di burro a Berlino ha messo a concorso i seguenti premi:

1.° premio di marchi 3 00 per chi sappia indicare il mezzo di scoprire il grasso di palma nel burro;

2.° premio di marchi 2000 per chi sappia indicare il mezzo di scoprire lo strutto nel burro;

3.° premio di marchi 1000 per chi sappia indicare il mezzo di scoprire il grasso di palma nello strutto.

I mezzi che vengono indicati devono poter essere applicati e dare il loro risultato nello spazio di una giornata, nei laboratori all'uopo istituiti, e non dar luogo a spesa maggiore di 6 marchi per ciascuna analisi, e permettere di constatare con certezza la miscela fraudolenta, anche se questa è fatta nella proporzione solamente di 15 per cento.

Giurisprudenza del lavoro

Abbandono del lavoro. — L'operaio il quale, essendo stato regolarmente licenziato col preavviso di consuetudine o di contratto, abbandona il lavoro senza fare il servizio durante il tempo del preavviso, si rende responsabile del risarcimento dei danni verso il principale.

Sent. 11 febbraio 1902, a. 27 Coll. Ind. Alim Avv. C. Contini est. Maina e Grechi.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 24 giugno.

Da Cagliari 15 giugno, cutter Luisetta 50 it., scorza — Nuova York 7, vap. Città di Torino 2585 ital., merci e 68 passeggieri.

Arrivi del 25 giugno.

Da San Giuseppe 24 giugno, vap. Città di Massa 118 ital., filati — Bastia 22, g. tartana Geronima 70 it., legname — Amsterdam 12, vap. Danae 693 ol., merci — Livorno 23, tartana Elisa 46 ital., legna — Torremozza 21, brig. Giuseppe 100 it., scorza — Svanzea 10, vap. Demetian 693 ingl., merci — Porto Torres 23, rim. Nipote Rosa 4 it., vuoto — Baratti 28, cutter S. Giovanni 50 ital., legna — Venezia 9, vapore Gargano 463 it., merci — Barcellona 12, brig. Adelaide 597 it., vuoto — Trapani 14, gol. Richetta 292 it., sali e sabbia — New Port 15, vap. Aseimina 1636 inglese carbone — Porto Torres 19 febb., brigantino Ven. Vincenzo Romano 129 italiano, ghiaia — Deiva 22 giugno, bil. Due Giovanni 18 ital., sabbia — New Castle 14, vap. Jeromin 1487 austro-ung., carbone — Carloforte 22, rimor. Diana 9 it., vuoto — Finalmarina 24, pontone Enrico 13? it., sabbia.

Partenze del 24 giugno.

Per Malta vap. Po, 1582 ital. — Livorno vap. Alaria Madre, 1121 ital. — Costantinopoli vap. Hannak Bell, 1948 ingl. — Palermo vap. S. Giusto, 337 ital. — Bordeaux vap. Kragosvall, 2123 ingl. — Venezia vap. Bisagno, 1510 ital. — Napoli vap. Orpad, 759 austr.-ung.

Partenze del 25 giugno.

Per Brema vap. Bayem, 3180 germ. — Porto Torres vap. Africa, 685 ital. — Carlo Forte vap. Isabel, 1215 franc.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all' Albo Pretorio del palazzo municip.

Pagani Pietro, dom. con Dallepiane Santa, dom.
Noce Carlo, mecc. con Seniga Annita, sarta.
Antonini Emilio, sarto con Rossi Virginia, s.
Frigerio Ant., mecc. con Castoldi Teresa, mod.
De Andreis Costanzo, neg. con Biraghi Rosa, a.
Gallanto Gius. mecc. con Cabrini Natalina, sarta.
Oriani Gius., eserc. con Lona Domenica, cuoca.
Borioli Egidio, negoz., con Moneta Teresa, agiata.
Ligari Andrea, imp. con Rosetti Luigia, agiata.
Forti Ant., fattorino con Maroni Ercolina, sarta.
Gianotti Pietro, falegn. con Mezzetta Cesira. stir.
Sirtori Cesare, ferr. con Zoppi Luigia, s.
Valenti Stefano, sellaio con Mozzati Maria, g.
Negri Guido, disegn. con Beltrami Maria, sarta.
Dainotto Pasquale, imp. con Galli Virginia, s.
Velati Giulio, telef. con Visioli Emilia, ricam.
Triacca Giov., calz. con Zini Guglielma, camer.
Fasoli Angelo, tip. con Zanaboni Maria, carton.
Lunghi Gius., cuoco con Cavagnini Teresa, tess.
Poggi Enea, ferr., con Bussolino Irene, sarta.
Casnigo Andrea, ferrov. con Bernini Delfina, tess.
Cremona Eug., assist. ed. con Baccoli Emilia, s.
Paolorossi Guido, sarto con Gibelli Rosa, sarta.
Marcotti Carlo, ferrov. con Capella Maria, op.
Fumagalli Carlo, mecc. con Ferrario Maria, m.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Votero 7 (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1.25 più. Scelta cucina. Vini. Telefono 85-15. 16742

CONCORDATO stragiudiziale vendo due tavolini, macchina scrivere New Franklin a L. 180, guarnizioni varie, dalle 13 alle 14, portinaio Fiori Oscuri, 7. 17991

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 18220

LUGANO. Villa Pensione Stauffer. Splendida posizione, parco ombroso, camere con pensione. Comfort. Bagni. Prezzi modicissimi. 18178

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala manger metà costo. Via Felice Bellotti 5. 16474

OCCASIONE favorevole motore gas 2 cavalli Langen e Wolf vendesi. Corso Porta Nuova, 9. 17744

PRESSO la Ditta Gioria-Sambo-Cazzola, viale Lodovica N. 18 trovansi vendibili molti ferri trancia nuovi por fanali carrozze e biciclette. 18219

RAPPRESENTANZE di assicurazioni case commerciali di Informazioni e simili cercansi da seria Ditta per l'impianto in Toscana di una importante Agenzia commerciale. Referenze di primo ordine. Scrivere a 4557 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 17842

SANTAMARIA Maggiore. (Val Vigezzo). Stazione climatica, vicino Domodossola. Hotel des Alpes, isolato posizione splendida, giardino. Prezzi mitissimi. Sibilia, Proprietario. 17417

TELESTIM Strumentini-ciondolo, sorprendente precisione — chiunque determina qualsiasi distanza senza misurarla. — Catalogo gratis. Comm. Pavese, Spiga 30, Milano 18231

VENDO per L. 1350 camera intagliata, sala idem, genile ?ale, salotto seta. Corso Indipenza 23. 1813

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA Bianchi ottimo stato vendo prezzo convenirsi. Moggia, Risorgimento 8. 1820?

BICICLETTA seminuova elegante vendesi occasione. Portinaio via S. Calocero 31. 18216

CAVALLO morello giovane sincerissimo vendesi. Corso Sempione 77, ore 8 mattina. 18094

DROGHERIA forte vendita vini liquori cedesi in bella posizione. Rilievo circa 6 mila. — Scrivere cassetta 86 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18232

FARMACISTI occasione favorevolissima per rilevare farmacia fiorentissima con Provincia Genova. Combinazioni per soci ampliandosi azienda farmaceutica sia per sviluppo anche igienica, sia per posizione topografica. Chiedonsi 35.000. Rivolgersi Studio Botti, Genova. 18271

FRANCOBOLLI postali Ex Toscana Granducato perfettamente conservati sopra corrispondenza Epoca anni 1851-1857 vendonsi. — Per trattative rivolgersi Annuario Italia Milano, via Paolo Frisi, N. 1. Si escludono mediatori. 18229

IMPIEGO capitale. Vendesi casa suscettibile forte aumento reddito per 27 mila. — Rivolgersi capo mastro Cantù, via Donizetti 27. 18196

MOTOCICLETTA Zedel ultimo modello forza 3 HP due accumulatori ottimo funzionamento cedesi prezzo convenientissimo, Gilardini, Breme Lomellina. 18237

OCCASIONE. Vendita mobili usati, oggetti argento. Via Canonica 122 A. 18115

PRESENTE cedesi bottega-retro orbivendolo. Volendo cambio esercizio, splendida situazione (Angurie). Curti Frisi 9. 18257

VENDESI fondo detto Malachina, ettari 36 irriguo in S. Agata Marchesana presso Gorgonzola, dista da Milano Km. 15. Per schiarimenti dirigersi al Cav. Rag. Mino Cantoni, via S. Tomaso N. 3 Milano. 18256

VILLETTA, giardino, splendida posizione venderebbesi Santarcangelo (Rimini). E. Zuccotti, Como. 18241

VENDONSI mobili nasti in buono stato a prezzi mitissimi. — Rivolgersi Morandi, 5 piazza Scala. 18197

VENDO villino 8 vani riva lago Maggiore, prezzo conveniente. Luigi, posta Pavia. 17965

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTO tre mesi gratis rilevando mobiglio causa partenza S. Vittore al Teatro 2-a. 18200

APPARTAMENTI spaziosi 3, 4, 5 locali affittansi prossimo settembre. — Corso Loreto 48 b. 16299

CERCO in affitto negozio in via Torino. Offerte M 3 posta. 18038

D'AFFITTARE due appartamentini ammobiliati di quattro locali a Viganello presso Lugano. Indirizzarsi Villa Talamona, Viganello. 17222

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobigliata, nota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 18170

RAMPONIO, Valle Intelvi, affittansi appartamenti mobigliati. — Rivolgersi Pontaccio 18, Trattoria. 18244

RIMESSA. Cercasi in affitto nei pressi del Foro Bonaparte, rimessa per automobili, con comodo d'acqua, disponibile subito. Dirigere le offerte alle iniziali P. S. 14 fermo posta Milano. 18162

SEI alloggetti 1.0 piano, posizione saluberrima, vista giardino, affittansi 29 settembre. Fuori dazio Bramante 31 antica cascina Biuma. 18247

Avvisi diversi.

ACCETTEREBBESI socio capitale avviatissima industria ditta primaria costante sviluppo, solidità moralità. referenze. Posizione assicurata. Ingenius, posta Milano 18017

AUTUNNO! Persuaditi: ricordo, ricorderò te sola. Non volermi però vanamente schiavo. — Quando rivedremci? 18267

CERCASI rappresentante viaggiatore in chincaglierie per affidare rappresentanza Lombardia articoli affini. Referenze. Scrivere F 2049 V Haasenstein e Vogler, Milano. 18187

DISTINTO signore cerca pensione presso persona sola. Vetta posta Milano. 18206

GLI INTERESSATI che si sono rivolti ad Angelo Cattaneo Vini, Saronno sono avvisati che l'impiego è già occupato. 18251

INDUSTRIA foto-smalti avviatissima cerca socio. Offerte Ragioniere Eugenio Cavanna, Venezia. 17844

LEVATRICE premiata, sola tiene gestanti Corso porta Vittoria, 51, primo piano. 16710

ISTITUTORI francese volendo perfezionarsi nell'italiano, desidererebbe passare vacanze presso collega italiano. Inviare offerte a S. 2430 Haasenstein e Vogler, Lugano. 18177

LEVATRICE premiata Dones, Corso Romana 68, tiene gestanti, prezzi mitissimi. 17456

LONDRA. Commerciante, prapratico piazza assumerebbe rappresentanze Casa italiana, specie privative. Scrivere C 18242 presso Haasenstein e Vogler Milano. 18242

L'UNIVERSALE Ufficio Indirizzi via Solferino 20, trasferito via Amedei 4, avvisando che G. Paghi non fa più parte dell'Ufficio. — Cercansi piccine per piegare stampati. 17?52

MACCHINA da cucire cercasi d'occasione. Berselli, Lauro 9. 18270

MATRIMONIO. Ventiseienne, bella presenza, impiegato possidente, sposerebbe signorina 21, 23 anni, piacente, sana, piccola dote, pratica negozio privativa, onde unitamente rilevarne buona. Posta Aramis 48, Milano. 18235

RAPPRESENTANTE di primaria carriera italiana a Parigi cerca rappresentanze altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12. 16682

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia d'Italia, Lombardia esclusa, residenti capoluogo, per introdurre prodotto chimico facile smercio presso Municipi, ospedali, caserme, stabilimenti, ecc. Lauta provvigione, piccola cauzione. Scrivere Catrami, Capra 6 Milano. 18230

SOCIO o socia con impiego personale cercansi da ditta industriale. Capitale diecimila. Velretis, 13 posta Milano. 18100

SOCIO cerco subito disponga dieci quindicimila affare avviatissimo grande avvenire. Carbone 104 posta Milano. 18136

TORNI e trasmissioni usate in buono stato da vendere. Dirigersi all'Officina Elettrica, via Vittoria Colonna 9. 18057

TROVAR vorrei quell' amato core che il mio cuor conoscesse appieno... ecc. Tuo. Piccolo uccello di martedì? Desidero notizie. Lilli. 18249

VIAGGIATORI a provvigione pratici articolo clientela cercasi antica casa vinicola. Indispensabili ottime referenze. Dirigere offerte Vino, posta Firenze. 18174

VIAGGIO tutta Italia articoli mode cerco da case serie, campionari, sola provvigione. Vladimiro, posta Milano. 18099

26 LUGLIO. — Corrispondere pericoloso, spiegherò tutto personalmente. Ti penso. Ricordami. Eterno. 17233

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA con ottima calligrafia, non oltre i 15-16 anni, che abbia assolto ginnasio o tecniche, di buona volontà e moralità, troverebbe posto duraturo presso ditta di primo ordine. Prima retribuzione dopo 4 mesi di tirocinio. Offerte dettagliate con indicazione di referenze e scritte di proprio pugno, alla cassetta 77 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18147

APPRENDISTA 16 anni almeno, licenza tecnica cercasi importante ditta. Scrivere E. M. fermo posta. 18201

CASA importante cerca giovane pratico spedizioni ferroviarie. Bella calligrafia. Scrivere indicando referenze, pretese presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 79 E, Milano. 18165

CERCANSI abile stiratrice e piccinine. Vincenzo Monti, 51. 18259

CERCANSI lavoranti sarte subito. Passarella 18. 18191

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18148

CERCANSI subito ricamatrici a mano. Via Giuberti. 3. 17865

CERCANSI per casa signorile portinai marito e moglie senza figli. Buone referenze. Scrivere Cesari, via Pesenzio, 5. 18209

CERCANSI urgenza lavoranti piumiste, mezzane piccinine, lavoro duraturo. Portinaio Cesare Correnti 10. 18223

CERCASI da casa importante abile persona seria conosca perfettamente mercerie mode posto fiducia occorre cauzione. — Scrivere cassetta 84 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18204

CERCASI da importante fabbrica automobili abile specialista per la « mise a point » dei motori a benzina. — Dirigere offerte con serie referenze cassetta 73 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18131

CERCASI da importante stabilimento Milano, abile operaio fumista, pratico stufe maiolica. Scrivere cassetta 51 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 17930

CERCASI giovinetto fattorino per studio. — Sessa, via Stella 45, Milano. 18268

CERCASI provincia Emilia provetto dirigente stabilimento, costruzione materiale mobile fisso strade ferrate nonchè costruzione metallica. — Esigesi lunga pratica, referenze primarie. Scrivere Ticino posta Milano. 18226

CERCO abilissimo viaggiatore conoscente clientela mode confezioni, attivo, energico. Inutile scrivere non potendo aggiungere primarie referenze. Bassa..esi, Castelfidardo, 6. Milano. 18058

CERCASI scultore modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud. Condizioni favorevolissime. Inutile presentarsi senza provare la propria capacità. Dirigersi Baldantoni, piazza Stazione, Ancona. 17678

CERCASI straniera, italiana giovane dama di compagnia, direttrice casa pres. so persona sola con domestici, buon mensile, viaggio pagato. — Scrivere dettagliatamente con fotografia, Cassi Portarossa, 2, Firenze. 18077

CERCASI subito piazzista ben introdotto clientela passamanteria, bottoni pizzi. — Scrivere « Impresa Estera » posta Venezia. 18186

CERCO viaggiatore conoscente clientela lane materasso giovane onesto ed energico. — Scrivere Levati, Agostino Bertani 4. 18057

COMMESSO di studio cercasi da importante Casa commerciale, preferibilmente pensionato. Esigonsi ottime referenze. Scrivere L. Garibaldo posta Milano. 18170

ESPORTATORE importante cerca gerente pratico tedesco, inglese Cassetta 13, Modena. 17785

EX MARESCIALLO carabinieri quarantenne capace lavori studio, cerca posto fiducia. Cauzione. — Scrivere cassetta 88 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18258

GIOVANE ventiseenne impiegato esercizio tabaccaio, salsamentario desidererebbe occuparsi come magazziniere, qualche altro impiego, bella calligrafia, ottime referenze, miti pretese, pratico macellazione. Andrebbe fuori provincia. Angelo Raimondi, Cane grate. 18243

GIOVANE ottime referenze cerca posto commesso magazziniere. Umberto R, posta. 18119

LA DITTA G. Contratti e C. via Tomaso Grossi, cerca una tecnica sarta che conosca la confezione e che abbia buon gusto ed attitudine per gli abiti da giovinetta e bambine. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Buona retribuzione. 18149

L'IMPRESA Fougerolle e fratelli di Briey nel Dép. Meurthe et Moselle (Francia) cerca subito da 15 a 20 buoni minatori di galleria. Buona paga: condizioni speciali e viaggio pagato per quelli che restano tutta la stagione. Scrivere subito per informazioni all'Impresa suddetta. 18239

OPERAI formatori, riquadratori, gettatori, ripassatori abili lavori cemento, trovano occupazione presso Ditta Boni, Milano, via Castigna 14. 1808?

PELLICCERIA Marco Ferro. Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17440

PERSONA seria provetto contabile presso primaria Ditta disposto cambiare posizione. Referenze primissime ordine pretese modeste. Scrivere cassetta 78 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18???

SERIO studio rappresentanze cerca primi luglio giovanotto licenza tecnica, bella calligrafia, piccola retribuzione dopo alcuni mesi prova. Offerte Irede posta Milano. 18??

SIGNORA distinta conosce musica, francese, andrebbe dama compagnia, vicemadre, governante. — Elsa, Milano. 1801.

SIGNORA venticinquenne occuperebbesi signora sola, piccola famiglia. G. posta Torino. 18181

SIGNORINA pratica lavori studio, corrispondenza francese cercasi. Attilio, Borgo nuovo, 10, Milano. 18199

SIGNORINA seria e capace, svelta stenografa, pratica di corrispondenza, perfetta conoscenza lingue italiana e francese, lavoratrice precisa, con referenze ineccepibili, è ricercata da primaria azienda industriale. Larghe retribuzioni, buon stipendio purchè la ricorrente corrisponda ai detti requisiti senza i quali è perfettamente inutile fare offerte. Scrivere cassetta 87 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18254

SOTTUFFICIALE pensionato celibe, pratico negozio, stabilimento, occuperebbesi. Scrivere Faletti, Dumenza (Como). 17787

TEDESCO presso casa esportazione meridionale, ventiquattrenne, conoscendo italiano, inglese, francese, cerca posto in Alta Italia. Offerte H 9238 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 18184

VERNICIATORI. Cercansi alcuni verniciatori giovani. Rivolgersi Costruzioni meccaniche, Saronno. 17984

VIAGGIATORI bene introdotti ramo droghieri salumieri, chincaglieri cercansi fine luglio da importante Casa. Bella presenza, educazione necessaria. Con idee si offerta da viaggiatori che possano provare pratica non inferiore anni cinque, referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta « Laboremus » Milano. 18025

VIAGGIATORE eloquente ed in possesso di una bicicletta può guadagnare giornalmente L. 20-30 per l'introduzione di un articolo commerciale nuovissimo in Italia. — Rivolgersi via Torchio N. 1, pianterra dalle ore 8-10 di sera. 18112

VIAGGIANDO per l'Estero troverebbe pronto collocamento presso primaria manifattura italiana in tessuti di cotone. Richiedesi esatta conoscenza degli articoli, pratica degli affari e padronanza delle lingue francese e tedesca. Indispensabile buone referenze. — Mandare subito offerte precisando le pretese cassetta 65 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18061

70 LIRE regala giovane civile trentenne, bella presenza, per qualunque decoroso, sicuro impiego, dispone piccola cauzione. Dragone posta. 18236

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno tre anni posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all' indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla *Libreria d'occasione Luigi Perrella, Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.* 17415

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1,50.** Flac. doppio L. **2.50.**

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica
VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. Stazione climatica fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente, dal Prof. Dott. **Alessandri,** docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. — Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo.
Proprietario **Corvi Agostino.**

BIELLA - ALBERGO del LEON d'ORO

Rimesso a nuovo - Luce elettrica - Servizio vetture-diligenze SANTUARI GRAGLIA. Oropa. Telefono 28 interprovinciale. 18182

LA MORTE

di tutte le Mosche e dei Microbi infettivi di cui sono trasmettitrici si ottiene adoperando la carta moschicida

Tanglefoot

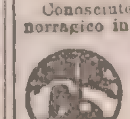
unico articolo pratico, semplice ed efficace.

In vendita presso droghieri, farmacisti, cartolai e negozianti generi alimentari. Rifiutate qualsiasi altro prodotto o imitazione e accettate solo i fogli che portano stampato la parola

TANGLEFOOT.

Se il vostro fornitore fosse sprovvisto mandate cartolina-vaglia di Lire 3.75 al Concessionario per la vendita in Italia Sig. MAX FRANK — Milano, Piazza Risorgimento, 5 e riceverete franco di porto 50 fogli di **Tanglefoot,** *sufficienti per tutta la stagione.*

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 9219

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CARTOLINE

a prezzi speciali ultime creazioni. **Regalo a tutti i rivenditori,** collezionisti, ecc., che domandano il ricco nostro catalogo, che spediscesi franco dietro cartolina con risposta. Ditta **Deutsche Erfindungen,** via Vitruvio, 9. Milano. Cercansi rappresentanti ed indirizzi grossisti. 18172

SCALE AEREE

d'occasione, vendo, Milano, Via Rosmini, 15. 18?74

I NEGOZIANTI GROSSISTI

IN
GLOBI per luminarie
PALLONI aereostatici
CARTA RICAMATA
CARTA CRÊPES
CARTA VELINA
foglio, filo ferro occorrenti per fiori.
PARALUMI NOVITÀ
BANDIERINE / carta
STENDARDI (e stoffa
VETROFANIA
STELLE FILANTI
CORIANDOLI, ecc.
Avvisansi che la
Rinomata Ditta
G. GERBINO
di LENTATE Milanese
primaria fabbrica mondiale con stabili propri di 1?3 mila mq.
PRATICA PREZZI INCREDIBILI
Catalogo gratis. — Campionario di 80 articoli anticipando L. 5.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25

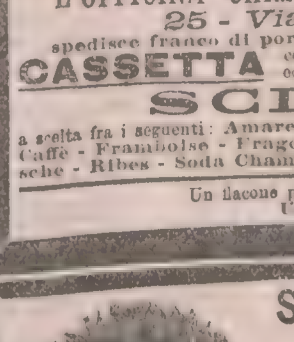
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: **Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.**

Per sole Lire **5**

GRATIS: Lis??ino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolii — Creme — Sciroppi, ecc.

Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

Società Industriale e Commerciale Italiana
RISI CEREALI - AMIDI



Capitale L. 2.500.000
Milano, Orefici, 26 — Stabilimento San Germano Vercellese

Specialità: **AMIDO PAVONE PREPARATO AL BORACE**

Amidi puri da stiro - Amidi industriali
Cipria - Risoline - Amidoni

GIUSEPPE MAZZA, Rappresentante Generale per l'Italia; Milano, via Orefici, 26.

Agente con Deposito Milano, via Ambrosiana, 24 - V. SPERONI.

Torino: Celso Casati — **Udine:** Cesare Cassoni — **Bari:** G. Atlante — **Napoli:** Pasquale Canetti — **Venezia:** Ernesto Levi — **Genova:** Enzo Modini — **Cagliari:** Antonio Zara — **Ancona:** Armando Gnagnatti — **Brescia:** A. Ambrosi — **Palermo;** Celona Antonino — **Modena:** Massimo Formiggini — **Luino:** Pirovano e C.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ED ESIGERE SEMPRE SULL'ETICHETTA IL NOME DEI PRODUTTORI

A. MIGONE & C.

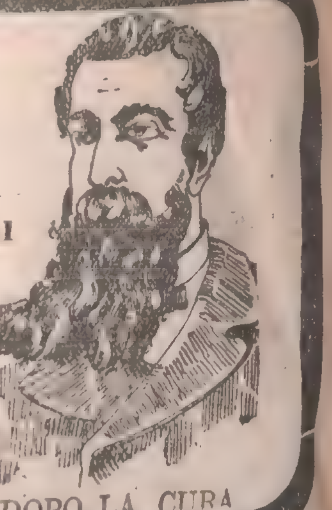
MILANO - 12, Via Torino, 12 - MILANO.

Si vende in fiale a L. **1,50** e L. **2**, ed in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5,—** e **8,50**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12, Milano.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.



DOPO LA CURA

LIQUIDAZIONE DE CLEMENTE

Signori, vi prego, almeno una volta provate questa vera Liquidazione!!

Signori, se vi trovate già a Milano o venite per affari, siete pregati a visitare i nostri magazzini, dove farete acquisto di qualche taglio di vestito od altro articolo, se non potete recarvi di presenza, fate le vostre richieste con lettera e noi vi faremo la spedizione per posta (esportiamo già molto in tutto il mondo). In tutti e due i casi siete pregati però a mostrare a tutti gli amici e parenti la merce acquistata o ricevuta, per persuadere costoro che la nostra casa è veramente l'unica, la sola più a buon mercato del mondo!

Stoffa per uomo alta m. 1.40 in modo che con solo 3 metri si può confezionare un vestito per uomo. *Stoffa fantasia* al metro L. 0.80. — *Melton lana* al m. L. 1.20 *Cheviot lana* pettinata e cardata al metro L. 2.20. *Cheviot lana fantasia* al m. L. 1.50. In *lana pettinata* al m. L. 2.50. *Granité lana pettinata* al metro. L. 3.75. *Fantasia pettinata* finissima al m. L. 5. — Idem non plus-ultra al m. L. 6.—

Stoffa per signora *Musoline* alta cent. 60 al m. L. 0.25. *Stoffe uso lana* alte m. 1.60 al metro L. 0.75. — *Stoffa cascame seta* alta m. 1.40 al m. L. 0.70. *Piquet armour* alto m. 0.80 al m. L. 0.50. *Stoffe traforate* alte m. 0.70 al m. 0.75. *Foulard seta chimica* alto m. 0.80 al m. 0.75. *Piquet* a righe alta m. 0.75 al metro L. 0.55. *Beche* lana alto m. 0.80 al m. L. 0.75. *Serges* lana alto m. 0.80 al m. L. 0.95. *Stoffa lana* pettinata finissima alta m. 0.90 al m. L. 1.50. Idem pettinato finissimo fantasia alta m. 1.20 al m. L. 1.95. *Stoffa lana* e seta alta cent. 90 al m. L. 1.85. *Alpagas lana* mouer lucida nera, alto metri 1.40 al m. 2.75.

Telerie *46 metri tela De Clemente* bianca adatta per lenzuola e camicie alta cent. 70 L. 14. -, alta cent. 80 L. 16, alta cent. 90 L. 19. *Tela di lino misto o ritorto* alta cent. 70 al metro L. 0.70, alta cent. 80 al m. L. 0.80, alta cent. 90 al metro L. 0.90.

Maglierie maglie o mutande per uomo da L. 0.45, L. 0.55, L. 0.95, L. 1.20, L. 1.25, L. 1.50, L. 1.75 — **Maglie per ciclisti** da L. 1.15 a L. 3.75 — **Copribusti** per signora a L. 0.30, L. 0.40, L. 0.60, L. 0.90, L. 1.25, L. 1.75.

Calze per uomo a L. 0.15, L. 0.25, L. 0.35, Lire 0.40, L. 1.05 al paio. — **Calze per signore** a L. 0.45, L. 0.60, L. 0.95, L. 1.35, al più.

Mutandine da Bagno a L. 0.35, L. 0.45, L. 0.55, **Costume da bagno** per signore a Lire 4.90 e L. 10.50.

Vestiti confezionati per uomo completi, giacca, calzoni e gilets. In cotone fortissimi per estate L. 6.95, L. 7.75. Idem in lana foderati satin a L. 12.90, L. 16.90, L. 22.—, L. 26.—, L. 33.—. altri a L. 8.95, L. 10.95.

Giacche panama: greggio, blù o nere sfoderate per studio ecc. L. 1.90.

Pantaloni id. per studio o bleu per macchinista o a disegni per passeggio L. 1.75.

Vestiti confezionati per signore a L. 3.95, L. 8.95, L. 12.95, L. 15.—, L. 15.95, L. 25.—.

Costumini alla marinara per bambini a L. 2.50, L. 2,85, L. 4.95 fino a L. 12.75.

Vestine per bambine a L. 0.75, L. 0.85, L. 1.25, L. 1.75, L. 3.25 fino a L. 12,

Camicette per signore da L. 0.85 a L. 21.—.

Cappelli per uomo da L. 0.35, L. 1.05, L. 1.50, L. 1.95, L. 3. 70, L. 4.15.

Berretti per uomo e ragazzi da L. 0.55, L. 0.65, L. 0.75, L. 0.90, L. 1.15, L. 1.45, L. 1.60.

Camicie per uomo a L. 1.35, L. 1. 40, L. 1.50, L. 1.85, L. 2.50, L. 2.95, 3.25.

Camicie per signora a L. 0.90, L. 1.10, L. 1.25, L. 1.50, L. 1.75, L. 1.95, L. 2.25, 2.50.

Cravatte di seta per uomo da L. 0.15, L. 0.25, Lire 0.30, L. 0.40, L. 0.50, L. 0.60, L. 0.75, L. 0,95, L. 1.25.

Fazzoletti orlati da naso per uomo a L. 1.10, L. 1.40, L. 1.60, L. 1.80 per dozzina.

Cartoline illustrate ogni 100 L. 0.45, L. 0.60, L. 0.80, L. 1.—, L. 1.25, L. 1.50, L. 1.75, L. 2.—, L. 3.50, fino a L. 0.40 ciascuna; 32 soggetti differenti, una per categoria L. 2.50.

Lanterne da illuminazioni ogni cento L. 3.50, L. 4.25, L. 4.50, L. 6.50,. — Pacco di 50 lanterne e globi assortito L. 5.60, idem 106 L. 10.50, idem 212 L. 20.—.

Remontoir nichel a L. 3.50, 4.50. **Roscoff** L. 5.—, L. 5.95, L. 7.95, Remontoir argento a Lire 6.95, idem a otto giorni di carica L. 25.— e L. 30.—.

Sveglie a L. 2.25, L. 2.95, L. 3.—, L. 4.50, L. 7.—, L. 10.—, L. 11.—, L. 12.

Libri *Codice civile* con tutte le sentenze di Cassazione a L. 2.—, idem legato L. 2.75. — *Codice di commercio* con tutte le sentenze L. 1.25 e L. 1.75. Filotea L. 1.10. Romanzi da L. 0.10 al volume in più si vendono in blocco libri scolastici per scuole private.

Macchina Singer (sistema) a pedale L. 64; a mano originale Margherita L. 36. —

Macchine fotografiche a L. 3.25, L. 3.75, L. 4.25, L. 6.75, L. 12.—, Lire 14.50; altre a L. 3.60, L. 6.90, L. 8.50, L. 11.50. Macchine Francobollo L. 13.75. Macchina fotografica stereoscopica L. 6.—, idem pieghevole L. 22.90. Macchine fotografiche per ingrandimento L. 12.90. Corredi completi per fotografie L. 1.90 e L. 2.35.

Beneficenza. Pacchi di 1000 oggetti per fiera di beneficenza L. 50. Id. di 2000, L. 100.

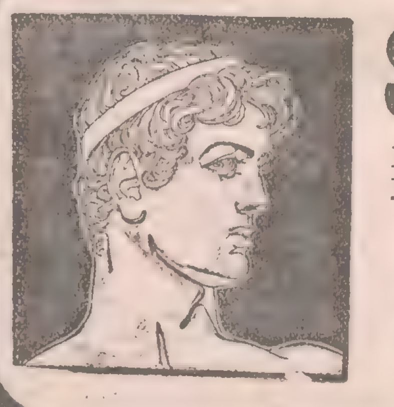
Coperte di cotone — di seta — di lana. — Tappeti di Juta — di lana — turchi. — Portiere — Tende — Tendine — Stoffa per tende — Tappezzeria di carta — Forbici — Rasoi di sicurezza — Profumerie — Mandolini - Fonografi — Grammofoni - Lampade acetilene — Immagini sacre — Libri di divozione da L. 3.50 al cento in più.

Chi desidera fare delle richieste può anticipare tutto l'importo o solamente L. 2.— ogni L. 10 e pagherà il resto contro assegno al ricevimento della merce. Richiedere con l'ordinazione *Il bollettino delle liquidazioni* ed il giornale *La Ricchezza* che si spediscono gratis a tutti e dove sono descritti ed illustrati tutti gli articoli sopra esposti.

Dirigere le richieste a mezzo lettera o vaglia-cartolina alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente.

MICHELE DE CLEMENTE
MILANO - Corso Magenta, 10 - MILANO.

Per la vendita di presenza il magazzeno è aperto dalle ore 8 alle 18 tutti i giorni feriali e dalle ore 9 1/2 alle 12 nei giorni festivi. *Telefono* **95-35.**



SANATOGEN

IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

CONTRO:
Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, **Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi**, ecc., havvi un solo rimedio di **effetto sicuro e duraturo**

LA **PHOSPHORIA**
DELLA
" PHOSPHORIA CHEM. CY. "
di New-York

Prezzo L. **3** al flacone contagocce (L. 3.30 franco di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

IL GAS IN CAMPAGNA SENZA TUBAZIONE
ED IMPIANTO
coll'
Incandescenza a spirito

applicabile con spesa minima anche a qualunque lampada vecchia a petrolio. — Forza di luce **35** e **70** candele.

Economico — Inodore — Senza pericolo
Luce splendida

Fornelli e Cucine economiche e Scaldabagni a gas di spirito comodissimi per campagna

SPIRITO METEOR

garantito genuino e di 95 gradi. **85 cent. al litro.**
Vendita in bottiglie da litro o in damigiane per spedizioni anche fuori Milano.

Esposizione delle Novità della Stagione
in apparecchi a gas, luce elettrica, petrolio e spirito.
IMPIANTI COMPLETI anche di gabinetti e stanze da bagno.

RODOLFO DITMAR
MILANO, via Monte Napoleone, 14 — ROMA, Corso Umberto I, 289.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via Sant Raffaele N. 3

Vendita speciale per fine stagione di tutte le novità a prezzi d'occasione

Abiti Voile tutta lana nera e colorata il taglio	L. 12.95
Abiti foulards imprimè tutta seta »	» 11.95
Camicette moussoline finissime lavabili	» 2.50
Sottane gros tutta seta con gran volante	» 14.50
Camicette confezionate in lingerie ricamato	» 10.75

Cotoni novità con ribassi eccezionali.
SCAMPOLI.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI

RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE

25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

Franco nel Regno - Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. **3.50** — Tre flaconi **L. 8.50**
Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. **2.30** — Tre flaconi L. **4.90**.
Estero - (Oltre le spese postali) Flacone grande L. **2.90** - Tre flaconi L. **8**.
Flacone piccolo L. **1.70** — Tre flaconi L. **4.30**.

MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico **CESARE FOGAZZI & FIGLIO** **MILANO** — *Unici Proprietari Fabbricatori*

ORDINE DI ARRESTO.

Seezer Jean, di St. Ludwig, Alsazia, ultimamente commesso a Brunnen, età anni 30 a 35, alto 1.70-1.73, slanciato, capelli neri, quasi calva, baffi neri, faccia pallida, occhi profondi, scuri, fronte alta, contegno abile e risoluto, parla tedesco con accento settentrionale, male il francese, poco ... l'italiano, è accusato del furto risp. dell'appropriazione indebita di Fr. 1510.— in biglietti di banca svizzeri (11 biglietti da Fr. 100) nonchè di 7 cambiali svizzeri (Eigene de Fr. 50 e da Fr. 100) ... emesse da « Franz Kasstand » a Brunnen sulla « Eidg. Bank » di Zurigo, dell'importo totale di Fr. 2286,—, e perciò deve essere arrestato e messo alla disposizione dell'autorità qui sotto indicata.

Premio promesso: Fr. 300,

Schwyz, li 18 Giugno 1904.

Il « Bezirksamt ».

Non più vino acido nè con fiore usando per le botti e damigiane in via di spillatura il premiato e brevettato tappo-filtro « Spasciani R. », che costa L. 1,75 franco nel Regno.

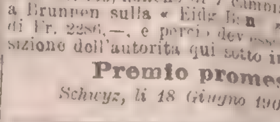
CARLO SIGISMUND
corso Vitt. Eman. n. 38, MILANO
via XX Settembre n. 41, TORINO

NB. — Nelle ordinazioni indicare il diametro dei recipienti su cui devonsi applicare i tappi.

MOLATURA MECCANICA

per ogni genere di ferri da taglio.
Milano - D. G. VIANINI e C. — Via Solferino, 18. 13915

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio . L.	9.75
» di palissan. e mirep. »	14.50
» più fino ed elegante »	18.50
» » da concerto »	35,—
» extra fino di liuto »	50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, pechitarre, **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di — Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

LA TUBOLINA

Crema speciale IN TUBI per Scarpe FINE.
SUCCESSO MONDIALE!
PER LA SUA BONTÀ ED IMMENSA COMODITÀ.

Questa Crème non solo conserva la pelle, ma produce un lucido brillante eccezionale. Vendesi dappertutto in tubi da 20 e 40 cent. nei colori bianco, giallo chiaro o scuro, orange e nero. — Spedizione di almeno 6 tubi franco nel Regno dalla Fabbrica: **Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN Milano** — *Via Santa Margherita* e **Torino**, *Piazza Castello, 22.*

BAGNI DI MARE

Pensione per famiglie signorili. Posizione splendida, pittoresca. — Vasto giardino ombreggiato da annosi pini. — Comunicazione diretta col mare. Riva rocciosa. — Acqua limpidissima — Bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti. 15766

SCHICKERT's PARK - HOTEL
St. ILARIO Ligure. *Stazione NERVI.* — Treni diretti

CICLISTI!

Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 13, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10.000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. **3** cad.

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'Acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
N. 6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22

Cento Milioni di Cartoline illustrate

Pacco di 500 assortite, uso platino, donne, bambini, esercito a colori, fiori con oro, umoristiche, generiche **a 11** colori, Papa, Religiose, L. **4.50** franco di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

COMPRESSE
GASAL

Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse ...

Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
- Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 53

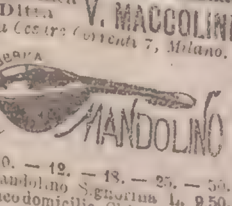
Speciale Produzione Vini Barbaresco, Barbera e da Pasto, ... a Carlo Chiesa, Neive (Alba). 16814

20 Lire e più al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnati ... facilmente e senza spese. Premiati di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C., Carlsruhe (B.)** (Germania). 16563

Gratis catalogo 1904
Biciclette Linton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili
Motociclette
si vera occasione
F. SEGA
via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

In tutte le malattie e disturbi di
CUORE
usate il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.
PRIMA FABBRICA MANDOLINO



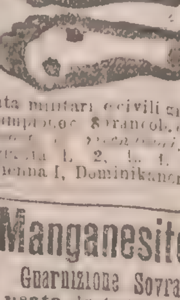
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisti ... cat. illust. gratis.

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5536
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Non più male ai piedi

ne sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto Dr. Rößyes.** Aspetto del piede portando suole di asbesto ... portando suole di sughero.



... rita militari e civili gratis. Fra campioni ... franco ... Vienna I, Dominikanerbastei.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo
Fest, via Carroccio, 7, Milano.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

LA DIREZIONE

della ... Commerciale Facchetti di Treviglio con ... Convitto cerca posti ... serie ... commerciali ... giovani seri, attivi, ... rispondenti ... il tedesco, diritto commerciale, ... calligrafia e conoscenza del tedesco, ... stenografia, macchina ... metica commerciale e bancaria, ... Le maggiori assicurazioni di onestà e diligenza da parte della Direzione.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutte ...

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa perniciosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Piazza Hermann.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta Haasenstein e **Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.

Nei premiati stabilimenti di **A. GIOMMI & C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. **G. MAZZONI**, *primario negli Ospedali di Roma.*

CERCANSI (anche ...) persone ... desideroso impiantare la ... propria piccole fabbricazioni ... rimunerative. — Articoli grande ... consumo ovunque ... piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. ... *milano N. 26, Milano.* Laboratorio ...

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 27-28 Giugno* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13715**

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Bibl. Senato del Regno — Biblioteca

Milano, 27 Giugno

Dolce m'è il sonno...

La situazione politica in cui si preparano le elezioni generali è veramente una della più singolari e delle più inattese. « Dolce m'è il sonno... » sembra ripetere, con il suo poeta e scultore, l'Italia. Mentre dal 1890 in poi le elezioni generali furono tutte precedute da grandi burrasche e da vive agitazioni, queste si avvicinano precedute da una tranquillità così profonda, che a volte vien fatto di domandarsi, se invece di di esser lontane di qualche mese, esse non fossero, per qualche sbaglio del tempo lontane di qualche anno. Nessuna questione sembra aver la virtù segreta di fissare l'attenzione pubblica e di suscitare la fiamma della passione.

Constatato il fatto, si presenta subito la domanda: quale ne è la ragione e il significato? Il fenomeno, per quanto inaspettato, potrebbe non aver nulla di grave e di pericoloso in sè. La vita in tutte le sue forme è una vicenda alterna di esaltazioni e di riposi; e le nazioni non sfuggono a questa legge universale. Dal 1890 al 1900 l'Italia ha vissuto in una agitazione affannosa, piena di imprevisto: non sarebbe dunque strana cosa per sè stessa che da quella confusione agitata la nazione passasse a una alacrità più conseguente, attraversando un periodo di raccoglimento. Questo raccoglimento sarebbe pur necessario, per riconoscere bene la strada definitiva, che dovrebbe condurci fuori dagli errori del passato verso un avvenire più splendido.

Disgraziatamente altre considerazioni gettano un'ombra oscura su questa pace in cui l'Italia sembra voler adagiarsi. Nelle nazioni come negli uomini certi sonni sono sani, salutari e riposano, mentre altri sonni sono morbosi, pericolosi ed indicano una minacciosa alterazione delle funzioni vitali. Talora, dopo la febbrile attività di una lunga agitazione, i popoli cadono in una specie di subitaneo sopore, quando sarebbe tempo di cogliere con un ultimo sforzo i frutti delle lotte precedenti; sopore morboso, che indica un turbamento interiore della vita nazionale, una specie di debolezza costituzionale, per cui la alacrità continuata e tenace è difficile.

Questo dell'Italia è un buon sonno riparatore o un sonno maligno e funesto? Io non lo so, ma non sono punto tranquillo. Temo che in questa pace e tranquillità improvvisamente sopravvenute l'Italia non abbia a perdere molti, se non tutti i frutti delle dure lotte politiche combattute nel precedente decennio.

Qualche settimana addietro, a Roma, una persona che è in grado di sapere molte cose e che non ha ragione di alterare il vero per interesse, proprio o di clientela, mi teneva a un dipresso questo discorso: « Lo scopo ultimo e per lui più importante a cui mira ora il Governo è un considerevole aumento delle spese militari. Si ritorna all'idea del gran prestito di mezzo miliardo per l'armata, che l'agitazione incominciata dal Ferri costrinse l'anno scorso a sospendere: si vogliono molti denari anche per l'esercito, per fortificare la frontiera orientale e per compiere l'armamento che è sempre difettoso. Non si parla affatto ora di questi propositi; anzi essi sono e saranno ufficialmente smentiti in vari modi finchè le elezioni generali non siano fatte. Ma aspetti dopo... Tutto dipenderà dall'esito. Se dalle elezioni generali l'Estrema Sinistra dovesse uscire indebolita o numericamente o anche moralmente, tale cioè che non sembrasse, come nel 1900, aver dietro a sè un largo e minaccioso consenso di popolo stanco e scontento, in pochi mesi tutte le resistenze saranno vinte nel Governo e approfittando degli armamenti dell'Austria si farà votare dal Parlamento qualche pazzesco progetto di credito e spese straordinarie, simili a quelle che si votarono così velocemente ai bei tempi del Crispi. Nelle prossime elezioni generali si combatterà pro o contro un grande aumento delle spese militari e cioè per la vittoria definitiva in questa lunga contesa, che dura da tanti anni: ma — e in questo consiste la bizzarria della situazione — si cercherà di nascondere più che è possibile alla nazione l'oggetto della contesa. La nazione deve combattere senza saper chiaramente per quale scopo: a elezioni finite se ne accorgerà, se si lascia illudere, e con suo grande ma troppo tardivo rammarico.

Io non so — e non ho mezzo di controllare — quanta parte di vero sia in questo discorso. Ma giudicando secondo la verosimiglianza delle cose, penso che il racconto nella sua parte essenziale corrisponda al vero. Se a qualcuno questa rivelazione può parere strana e inverisimile, più inverisimile e strano io troverei che tutte queste forze sociali, le quali in passato hanno spinto la nazione a spese soverchie ed inutili per gli armamenti, non approfittassero di un momento opportuno, non spiassero attentamente se si presenta, per rifarsi delle privazioni a cui sono stati costretti negli ultimi anni. L'Italia sarebbe ben ingenua, se facesse assegnamento sul ravvedimento sincero dei partiti e dei gruppi che ancora governano l'Italia, sulle loro mutate disposizioni e sopra i loro proposito di non ripetere gli errori e le follie già commesse. Troppa gente potente è interessata a far ripetere questi errori e queste follie! Le cricche che hanno avuto e che hanno ancora il potere si conducono più saviamente ora, perchè sono intimidite, disanimate dai minacciosi segni della collera pubblica. Che questa sembri essersi placata, che gli uomini e i partiti i quali la esprimono si stanchino o si scoraggino, e la vecchia politica ricaccerà fuori gli artigli, che ora aveva ripiegati dentro per paura: li ricaccerà fuori, non ostante i rassicuranti discorsi del presidente del Consiglio, il quale sa troppo bene che la nazione risponderebbe a una domanda di nuove spese militari proprio nel modo opposto a quello da lui detto.

Ho citato il caso delle spese militari: ma il ragionamento potrebbe ripetersi per tutti i grandi errori e le grandi colpe caratteristiche del nostro regime. Guai a noi, se la nazione, rassicurata dalla maggiore prudenza e cautele con cui i partiti al potere trattano le cose pubbliche, si disarma troppo facilmente e si abbandona a una fiducia soverchia. Non mancano i segni che in breve ora ritorneremo a rivedere *tutte* le antiche follie. La politica del trasformismo incomincia, quasi da una fatalità meccanica, a ripetere non solo le sue manipolazioni parlamentari, il piccolo giuoco degli uomini, dei gruppi, delle loro ambizioni e dei loro appetiti; ma ripiglia quella politica di clientela, di affarismo, di sperpero, di corruzione dissimulata, che fu il flagello del famoso periodo Depretis. Molte fra le leggi approvate o proposte in queste ultime settimane sono una preparazione elettorale nel puro stile del vecchio trasformismo.

Quanti argomenti sono stati accumulati contro questo sistema politico! Quante esperienze tragiche ne hanno dimostrata la fallacia e la inconsistenza intima! Eppure tutti gli sforzi della critica, la propaganda dei partiti, l'esperienza delle generazioni non sembrano poter impedire alla ruota del tempo di ritornar su sè stessa, rigirando.

Per queste ragioni, non dolce ma molto amaro sarebbe il sonno nel presente momento. In un certo senso le prossime elezioni generali non saranno meno importanti di quelle del 1900, per quanto l'importanza ne sia diversa. Si tratta di cogliere o di perdere i frutti di un lungo lavoro.

Guglielmo Ferrero.

GLI EMIGRANTI

II.

Napoli, 23 giugno.

(*Das*). La *visita* — come ho già detto — è l'incubo nero che pesa sul cuore dell'emigrante sin dal giorno in cui ha lasciato la vecchia madre, o i figliuoletti nel nativo tugurio. Pronunziate questa parola, sbadatamente, mentre quegli infelici sono ammucchiati sui marciapiedi della marina, e li vedrete trasalire: ripetetela mentre essi mangiano per l'ultima volta in una cantina del porto i *purpetielli alla luciana*, ed essi poseranno la forchetta e il coltello e vi guarderanno in viso agitati, supplichevoli e diverranno tutti tristi, meditabondi.

Nè le preoccupazioni dell'emigrante, in proposito, sono esagerate o tantomeno ingiustificate. Prima che quest'essere, deciso ad abbandonare i suoi monti, la sua casetta, la famiglia sua, giunga a conquistare quel mezzo metro quadrato di ponte di nave che la legge del 1904 gli assegna, quante deve passarne!

Le formalità — le abbiamo vedute — le noie, i fastidi, il Calvario che deve salire prima di metter piede a bordo, è tale e così penoso, che il disgraziato ricorderà per tutta la vita gli ultimi giorni passati sul suolo della patria, in seno all'incantatrice Partenope, come i più agitati e tristi della sua vita.

Ma il tormento più terribile, l'incognita più tormentosa agli occhi dell'emigrante è sempre la *visita*. Il *sì*, o il *no* di un medico può schiudergli la via dell'avvenire, delle chimere d'America, o può ricacciarlo indietro, fra gli stenti senza fine, inesorabili della sua misera capanna, rattristata dallo squallore, dalla fame, dalle malattie... e dal disinganno.

Tra l'Italia e l'America, oltre i conti con la giustizia e gli obblighi di leva, vi è una terribile barriera: vi è la *visita* agli occhi.

Un sanitario americano, a bella posta inviato in Italia, ha il dovere, con un lieve rovesciare delle palpebre di ogni emigrante, di constatare se esista in esse qualche traccia di tracoma oculare. Basta un sospetto della mente del medico perchè una condanna inappellabile sia pronunziata e che, al posto dei sogni, risorga spaventosa la triste realtà di dover tornare al paese senza la speranza di poterlo abbandonare.

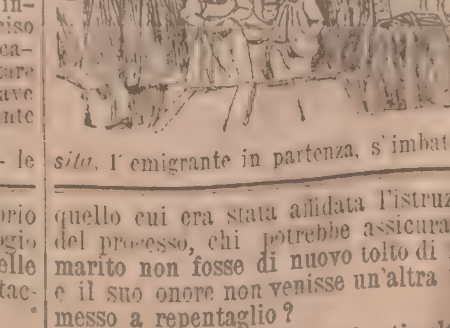
Questa cervellotica condizione — respinta da tutte le altre nazioni europee — fu imposta dal Governo degli Stati Uniti all'Italia e da questa supinamente accettata. In fondo non è che un mezzo semplicissimo escogitato dagli americani per poter scartare, senza controllo, la gente che non si vuol far partire; poichè è notorio che i pericoli di contagio del tracoma oculare sono fra i più blandi e contestati.

Ma la *visita* c'è e non c'è niente da fare! Lo spettacolo rattristante, però, che presenta tutta quella massa di gente, meccanica e taciturna, che si presenta all'*americano*, in lunga fila, ad uno per volta, stringe il cuore penosamente. Ad ogni *scartato*, è un tremito che corre per la massa: è una moglie divisa dal marito, un figlio dal proprio padre, un padre a dirittura che è costretto a riportare in dietro la propria famiglia, ora più misera che mai, perchè ha tutto venduto, per partire!...

Intanto, mentre gli *ammessi* alla partenza, sciolgono un gran sospiro e sperano andare all'aperto a sgranocchiarsi un pezzo di pane accanto alla banchina, lungo la quale si stende maestoso il grosso transatlantico, gli altri, i reietti, mogi mogi e con le lagrime agli occhi, quasi inebetiti, fanno un giro, trascinandosi sulle gambe, intorno al fabbricato della capitaneria di porto e vanno ad attaccarsi disfatti dietro

a un cancello, per salutare ancora una volta, piangendo, gli amici e i loro cari, che partono, e per mandare ancora un sospiro a quel mare che non li vuole ed a quel piroscafo che fuma con la massima indifferenza, in barba di chi resta ed in barba al carico umano che gli si accumula addosso.

Ma neanche con la *visita* i fastidi a cui è sottoposto l'emigrante sono finiti. Nella piccola stanza che segue la sala della *visita*, l'emigrante in partenza, s'imbatte in



un funzionario dell'Ispettorato di emigrazione, il quale, chiestegli le generalità, lo invita a consegnargli il suo passaporto e il suo coltello, se lo ha.

A questa domanda, il montanaro, che era tornato di buon umore, si turba di nuovo.

— Come vi chiamate? — chiede l'agente.

— Tale dei Tali.

— E vostro padre?

Alcuni rispondono subito; altri, imbarazzati, si grattano la pera. Il funzionario capisce e grida: « Via! » gettando su di un tavolo il passaporto, mentre un nostromo della Capitaneria lo raccoglie in un cassetto a vari scompartimenti.

Il disgraziato si avvia a passo lento, poco persuaso di non avere più il passaporto; ma una mano di ferro lo afferra e lo arresta:

— Il coltello? dov'è il coltello? Fuori il coltello!

— Non ne ho — balbetta il montanaro.

— Fuori il coltello ti ho detto! — replica con tuono stizzoso l'agente; e il povero uomo, lentamente, si decide, fruga di sopra e di sotto in tutte le tasche e cava fuori, finalmente, l'oggetto incriminato:

— È un coltelluccio pel pane — sospira.

— Accidenti al coltelluccio!

E il coltello va a far compagnia a molti altri in una gran cesta...

* * *

Passata anche questa, l'emigrante esce all'aperto e va alla caccia un'altra volta della propria roba. Ma la cosa è più ardua di quel che non sembri.

Bisogna correre di qua e di là, fra le masse dei bagagli, passare sul capo di innumerevoli marmocchi, aggrappati alle gonne delle loro madri che cercano anche esse il loro fardello, saltare da un pontile all'altro.

Il piazzale n'è ingombro. Ma che importa? Oramai si parte.

Il piroscafo è là e non fuggirà via prima che l'ultimo suo ospite non sia imbarcato. Ecco, infine, la valigia. L'emigrante è felice. Ora sente la fretta, la smania di essere a bordo, di fumare, prima, in santa pace una buona pipa e, poi, di mangiare lentamente, un limone a fette, cosa che il parroco del paese raccomandava come un ottimo preservativo contro il mal di mare...

Dopo poco, la salita per l'imbarco comincia. Uno della Compagnia di navigazione raccoglie i biglietti: un altro, appena l'emigrante è a bordo, gli dà un numero, che è quello della sua cuccetta. Poi un altro impiegato, che è un po' più innanzi, gli dà un secondo numero, un piatto di stagno, un cucchiaio, una forchetta e un gamellino di stagno.

L'emigrante, che ha le braccia e le mani cariche di roba grida che non sa come prendere tutti quelli utensili; ma l'agente urla più forte:

— Avanti, bestione!

E l'emigrante, afferrando tutto sotto le ascelle e in bocca, va avanti barcollando, sospinto dai gridi e dalla gente che lo incalza, e imbocca faticosamente la scala della terza classe, imbocca la scala della stiva nera, calda ed afosa.

Così passano tutti, sino a quando l'ultimo è già sparito nelle profonde viscere del piroscafo. Allora il pontile si ritira, la sirena fischia, l'elica comincia a battere e il piroscafo si allontana, mentre che i *ripudiati*, aggrappati dietro il cancello, salutano, salutano ancora, piangendo o senza che chi parte risponda ai loro saluti e ai loro pianti. Questi si credono già sulla via della fortuna, e già dimenticano i disgraziati!...

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Ancora il disastro navale russo

Mancano i particolari. — L'impressione a Tokio. — I calcoli errati del « Times ». — Commenti inglesi al disastro.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Non si conoscono finora altri particolari intorno al disastro navale russo di giovedì davanti a Port-Arthur. Probabilmente in via ufficiale non ne verremo a sapere molto di più.

I russi, assediati nella fortezza, malgrado che un dispaccio odierno ci dica che dispongono di una squadra di ciclisti per tenersi in comunicazione col mondo esterno, non avranno tanta premura, anche se lo potessero, di far conoscere i particolari del loro disastro. Delle nuove informazioni potremo avere da Cefù, appena giungerà colà qualche giunca cinese.

Qui a Londra non si presta fede ad un dispaccio ricevuto dall'Italia, secondo il quale tutto l'equipaggio di una corazzata, compreso un ammiraglio, sarebbe perito durante il disastro. Siccome la catastrofe è avvenuta all'entrata del porto e vi erano molti *destroyers* nelle vicinanze, è probabile che una parte dell'equipaggio si sia salvato.

Un telegramma da Tokio al *Sunday-Times* non aggiunge nulla a ciò che già sappiamo, ma annuncia che ciò che produsse maggior impressione a Tokio sembra sia stato il fatto di aver constatato che i russi hanno potuto uscir dal porto con sei corazzate.

Era opinione generale che i russi non avessero potuto riparare efficacemente le avarie avute nei precedenti disastri dalle loro navi.

Soltanto il *Times* pubblicava una lunga corrispondenza da Kronstad in cui si mettevano in dubbio le ripetute asserzioni dell'ammiraglio Alexeieff riguardo alle riparazioni delle navi.

Il corrispondente arrivava alla conclusione dicendo che i russi avevano disponibili a Port-Arthur soltanto due corazzate e qualche incrociatore. Questo vi provi come siano attendibili le notizie che hanno intorno alla guerra anche giornali serii come il *Times*. Il miglior modo da seguire le operazioni è quello di far uso esclusivamente di una mappa, dei rapporti ufficiali e di un po' di buon senso.

Ma molte volte però, il buon senso non basta per spiegare l'accaduto.

Così il nuovo disastro navale sembra a taluno assolutamente incredibile. Perchè i russi, usciti fin dal mattino alle 11, non hanno preso il largo e cercato di sfuggire subito al nemico? Perchè sono rimasti nella rada esterna durante la notte e cioè nel periodo più favorevole alle operazioni delle torpediniere e dei *destroyers*? Perchè non hanno preso alcuna precauzione per ripararsi dai loro attacchi? Perchè, in una parola, hanno essi ripetuto lo stesso incredibile errore di negligenza e trascuratezza commesso nella notte del 9 febbraio?

Queste sono le domande che si fanno i giornali inglesi, senza sapere come rispondervi.

Malgrado il nuovo disastro navale, però, l'attenzione è sempre concentrata sulla situazione militare di terra, la cui soluzione, in un modo o nell'altro, si prevede imminente. Anzi, un telegramma arrivato al mio *club* stamattina alle sei, da New York, dice che il corrispondente del *Chicago Daily News*, finora sempre ben informato, ha annunciato che la battaglia è già stata combattuta e che ne è risultato una nuova sconfitta dei russi.

Lo scoramento a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(F.) L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo che la sconfitta navale sotto a Port Arthur, nella quale affondò la corazzata *Sebastopoli* e vennero gravemente avariati due incrociatori russi, produce un'impressione letteralmente accasciante.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha avuto un colloquio con un ammiraglio russo, il quale gli ha detto che la situazione marittima che era ritornata buona è di nuovo terribilmente compromessa, dopo questo disastro, per la mancanza di vigilanza, inesplicabile dopo le lezioni avute al principio della guerra.

« Noi abbiamo di nuovo perduta la superiorità navale — ha detto l'ammiraglio — e se Port Arthur è seriamente minacciato dalla parte di terra, alla flotta non rimane più che farsi affondare tutta con gloria, giacchè è ormai incapace di lottare con probabilità di successo.

Si può considerare la notte del 23 giugno tanto fatale quanto quella del 9 febbraio. »

Nel pubblico, l'impressione è enorme. I dispacci sollevano la generale indignazione, che si manifesta con improperi ed invettive violenti contro Alexeieff il quale si circonda di nullità dopo che, per la morte di Makaroff, egli è rimasto padrone a Port-Arthur.

I giapponesi respinti?

Il *Petit Journal* riceve un dispaccio da Pietroburgo che dice correre, colà, insistente la voce di una battaglia data dal generale Kuropatkin fra Sen-Iang e Kai-Chou, nella quale i giapponesi sarebbero stati respinti ed avrebbero subito gravi perdite, inflitte loro da una carica di cosacchi.

Gli ufficiosi e lo stato maggiore confermano tale voce, ma finora non si hanno rapporti ufficiali in proposito.

I russi battuti presso Tachischao.

Un telegramma ufficiale da Tokio, 25 reca:

L'esercito giapponese di Takushan ha riportato un successo sulla strada di Tachischao. I russi lasciarono sul terreno sessanta morti.

GRANDUCHI RUSSI

Uno scrittore francese che dimorò molto tempo in Russia e vi raccolse larga messe d'impressioni e di notizie, pubblica, con lo pseudonimo di « Niet » e col titolo « La Russie d'aujourd'hui » un libro curioso e interessante intorno alla corte russa. O meglio, alle corti russe; perchè nelle due capitali, la politica e la religiosa, dello sterminato impero esistono, accanto e attorno alla corte imperiale, altre corti minori, spesso più animate e più potenti di quella. Hanno le loro sedi nei palazzi dei granduchi; veri alveari d'intrighi, di pettegolezzi e di vanità, queste corti sono, al pari della reggia, frequentate dalla più alta società di Pietroburgo e di Mosca; ma la differenza fra esse e la corte imperiale sta in ciò, che mentre nell'*entourage* dei sovrani dominano le questioni di guerra, di patriottismo, di gerarchia; nell'ambiente granducale si agitano piuttosto le piccole querele di famiglia, le rivalità d'influenza, gli affari finanziarii.

La situazione dei principi del sangue è veramente strana ed equivoca. Da un lato formano, per la nascita, una casta a parte così lontana a loro credere dall'umanità ordinaria, che un granduca potè dire un giorno, semplicemente, senza vanità nè disdegno:

— Noi e gli uomini...

A cominciare dagli anni più teneri una perpetua adulazione li persuade della loro superiorità sul resto dei mortali: e non avendo essi quelle cure del potere che mettono lo czar ogni giorno in faccia alle grandi difficoltà della vita, non sono costretti mai a scendere dalle nuvole dove abitano, a riconoscersi uomini fra gli uomini.

D'altro lato, questi stessi onnipotenti signori devono abbassarsi, annullarsi addirittura, di fronte a uno di loro, l'imperatore; il quale, finchè rimase czarevitch era il compagno dei loro studi e delle loro distrazioni; poi, da un giorno all'altro, diventò il padrone incontestato, l'arbitro della loro sorte. Così che i granduchi devono conoscere e usare continuamente le parole del comando e quelle della soggezione; dire: « voglio » ai funzionari e « ubbidisco » al loro nipote o cugino incoronato; presentarsi agli uni col frustino in mano, all'altro con la schiena curvata.

Finchè visse Alessandro III, i granduchi — gli zii, i fratelli e i figli dei fratelli — non ebbero parte alcuna nel governo dello stato. Autoritario, insofferente di limiti alla manifestazione del suo potere, il gigantesco sovrano non tollerava che alcuno dei suoi parenti si occupasse di politica: voleva regnare solo. Perciò i granduchi, cui ogni attività era negata in patria, presero a girare l'Europa, portando attorno nelle capitali la loro noia e i loro rubli. Dissipatori di denaro in modo incredibile, avvenne più d'una volta ad alcuno di essi di trovarsi a Londra o a Parigi, a corto di quattrini nonostante le vaste risorse, e di dover ricorrere alla cassetta imperiale. Ma Alessandro III, pago di tenerli lontani e di allontanarli dagli affari dello Stato si mostrava generoso nel togliere dagli imbarazzi i suoi prodighi congiunti.

Lo czar attuale, che per il temperamento incerto e dubbioso venne paragonato ad Amleto, ama invece consultarsi talora con gli zii, pei quali suppone che l'età abbia accumulato esperienza e senno. Uno specialmente, il granduca Vladimiro — padre di quel granduca Costantino che era sulla tolda della *Petropavlovsk* quando le mine giapponesi la colarono a fondo — esercita su Nicolò II una vera influenza. Ben lo sapeva il famoso favorito, oggi in parziale disgrazia, il Besbraszoff, il quale, volendo assicurare l'appoggio del governo alle sue losche speculazioni sulle foreste di Corea e sulle miniere della Manciuria, si associò, cointeressandoli, il duca Vladimiro e il granduca Michele.

Una volta impegnati i milioni e le cupidigie granducali, non fu più possibile abbandonare le provincie indebitamente occupate e far ragione ai giusti reclami del Giappone; e così divenne inevitabile una guerra che costa la vita a migliaia d'innocenti.

Ma anche sotto lo czar attuale alcuni dei granduchi conservano le abitudini contratte al tempo di Alessandro III, e passano la maggior parte dell'anno fuori di patria. Alcuni zii di Nicolò II son molto noti a Parigi come eleganti *viveurs*, come i più eleganti, ora che il principe di Galles è diventato Edoardo VII. Le cronache mondane parigine si occupano spesso di questi illustri stranieri, dall'aspetto *bon enfant*, dai gusti di un lusso raffinato. Abitano per lo più all'ambasciata russa; si divertono molto e volentieri, lieti di godere una libertà di movimenti e di condotta di cui la loro condizione li priva in Russia.

Veramente, anche questa libertà di cui credono fruire a Parigi non è che immaginaria: sapendo quanti nichilisti, quanti rivoluzionari russi dimorino nella capitale della Francia, l'ambasciata, inquieta per la vita dei principi del sangue, li fa a loro insaputa diligentemente sorvegliare; il che dà e dette luogo a graziosi incidenti. Chiu-

---

Appendice del SECOLO 27-28 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 63

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Anche la coperta di viaggio era stata dai Jurieux posta sullo scaffale superiore del loro armadio.

L'inchiesta eseguita in seguito alla scoperta che indubbiamente avrebbe compromesso una qualche famiglia ricca, non diede alcun risultato.

E nei sette anni che trascorsero poi nulla avvenne che avesse potuto far temere, alle due brave persone, le quali avevano raccolto la sfortunata bambina, che questa dovesse essere un giorno riconosciuta.

Tutto ciò ripassò nella mente di Martina e del costei marito.

Lecquier e il giudice se n'erano andati da un quarto d'ora.

La campagnuola, sedutasi di nuovo presso la finestra, non avea ripreso il lavoro di rammendatura, e tratto tratto una grossa lagrima dagli occhi le scorreva sulle guancie.

Il cantoniere aveva acceso la corta pipa, ma si dimenticava di fumarla; e stava per dimenticare pure il proprio dovere professionale, quando l'orologio da muro suonò l'ora nello stridore delle catenelle, alle cui estremità erano attaccati i grevi pesi.

Fu Martina ad udire gli squilli.

— Olà, Jurieux, sta per passare il direttissimo! gridò essa.

Egli si precipitò. Avea ancora cinque minuti.

La via era libera. Da lì a poco il treno rumoreggiò da lungi, e quasi subito dopo passò, sbuffando, come una saetta.

Ne tremò il suolo, ne gemettero le rotaie che sembravano due linee infuocate.

Poi tornò la calma, la solenne quiete dei campi intorno alla casetta isolata sul ciglio della via nera.

IX.

Huppin avea accompagnato a casa Giovanni e ve lo aveva lasciato pieno il cuore d'una speranza — quella d'ottenere la chiave del tragico mistero che avea costato la vita a sua moglie e che poco avea mancato non costasse a lui la perdita dell'onore.

Ma s'era definitivamente sottratto a quest'ultimo pericolo?

Se per una ragione o per l'altra un altro giudice inquirente succedesse a quello cui era stata affidata l'istruzione del processo, chi potrebbe assicurare il marito non fosse di nuovo tolto di mira e il suo onore non venisse un'altra volta messo a repentaglio?

L'onore! Era questo il solo stimolo che valesse a scuoterlo, a strapparlo all'atonia, alla disperazione.

Non già per sè, ma pei suoi figli.

E sarebbe stato appunto un tale stimolo quello che l'avrebbe salvato.

Se lo diceva di continuo e lo ripetè anche in quel giorno alla zia Aurelia, dopo averle narrato la visita da lui fatta col signor della Baumière, ai Jurieux.

All'indomani il giudice si sarebbe recato a Parigi per occuparsi delle formalità indispensabili all'ammissione di Teresa all'Istituto dei sordo-muti.

Certo la fanciulla vi sarebbe entrata prestamente; e appena essa fosse stata in grado di esprimersi, la situazione si sarebbe schiarita, il mistero si sarebbe svelato.

La zia non doveva poi dir nulla, nulla lasciar trapelare della cosa.

Intimamente la vecchia zitella si rallegrò d'una soluzione che sperava si avverasse pel vivo affetto e per la stima profonda che portava al marito della propria nipote.

Per la prima volta dopo il dramma vedeva Giovanni quasi sereno e calmo.

Egli, tenendo ciascuno per una mano, i suoi due figliuoletti, s'avviava verso la campagna.

Il calore era alquanto scemato d'intensità: e sull'azzurro del cielo si sparpagliavano piccole e leggere nuvole bianche, che lasciavano presagire pel dì dopo un cambiamento di tempo, un uragano.

Intanto esse attenuavano l'incandescenza del cielo sull'orizzonte del quale, d'altronde, il sole calava.

La brezza che le spingeva soffiava lieve e fresca e incurvava le spiche mature e non ancora falciate.

Era una sera deliziosa e l'artista respirava a pieni polmoni, non lieto di vivere — quantunque stringesse ben forte le manine dei bimbi — ma assai sollevato, e avente l'anima meno oppressa, meno ardente la fronte.

Condusse Claudio e Claudia al più prossimo campo in cui i mietitori proseguivano l'opera loro, e giunse al punto in cui il sentiero, separando due campi, formava come un fossato erboso, ad una estremità del quale un denso gruppo di noccioli proiettava, nei pomeriggi, un'ombra sufficiente, perchè sua moglie amasse sedersi colà, per leggere o lavorare, durante che i figliuoli s'arrotolavano sul fieno, o stavano intenti al lavoro dei contadini.

Era proprio destinato che egli non avesse ad obbliare neppure un istante?

Eppure lo avrebbe... qualche volta voluto.

Allorchè, nei giorni scorsi, rifuggiva dal soffermarsi col pensiero su quanto non si riferisse a *lei*, al ricordo, alla costante preoccupazione della cara scomparsa, sorprendeva invece, talora, sè stesso tutto quanto intento ad allontanare un tal ricordo e una tal preoccupazione.

— Come! Di già? egli esclamava allora irritato e rivolgendosi i più amari rimproveri, specie quando risaliva al motivo che lo spingeva a simile obblio, e vedeva sorgere dinanzi a sè, brutale e penetrante come un colpo di stile, l'atroce idea d'un tradimento.

Un tradimento della sua Gervasia!

Ciò era tanto odioso, codesto timore era sì assurdo e colpevole, che — fosse stato pure fondato ed avesse condotto all'arresto dell'assassino — Giovanni non avea voluto confidarlo a quegli cui doveva dir tutto; al signor Huppin della Baumière.

Non bastava ch'egli macchiasse con un sospetto, ribellandovisi bensì, la memoria della creatura che aveva avuta candida e pura e che gli era stata fedele? Sì, sì fedele!...

Bisognava ch'egli spargesse nello spirito d'un altro il seme del dubbio che germoglia assai più rapidamente del loglio in un terreno pronto ad accogliere invece la buona semente?

Ma quell'uomo non era per lui un conoscente comune e casuale; ma un amico un alleato.

Egli perciò poteva e *doveva* dirgli tutto, tutto confidargli.

Glielo aveva promesso, e il mantenimento della promessa poteva contribuire ad ottenere il risultato ch'egli tanto desiderava.

Parecchie volte, in quel pomeriggio, il pittore avea aperto le labbra per pronunziare la frase, ma se n'era sempre trattenuto.

Qual vantaggio ne avrebbe ricavato? Teresa avrebbe fra breve parlato, e spiegato il motivo pel quale provava, nel vederlo, tanto terrore.

Non avrebbe potuto dire certamente d'averlo veduto, per l'unica ragione che egli non era affatto presente colà dove il dramma s'era svolto.

Giovanni domandavasi se la guardiana di tacchini fosse stata lo zimbello d'una rassomiglianza.

Ma chi, in quella campagna gli rassomigliava al punto da prenderne abbaglio?

I Sosia non s'incontrano neppur nei centri popolati, e colà poi pareva assolutamente impossibile vi fossero due uomini talmente simili nell'aspetto da scambiarli l'uno per l'altro.

Mentre i bimbi s'avviavano verso i mietitori, presso i quali trovavasi pure

deremo col racconto d'uno di questi la nostra breve recensione del bel libro di Niet.

Una sera (correvano i tempi del maggior entusiasmo per l'alleanza russa: i brindisi di Cronstadt erano di fresca data) un granduca di passaggio a Parigi, lieto di potersi in incognito divertire a suo modo e a suo agio, entrò, vestito d'un modesto abito da sera, in un caffè-concerto dei Campi Elisi: ed ivi, sicuro di non essere conosciuto, sedette ad un tavolino fra due amabili spettatrici che gli fecero calorosa accoglienza. Ora avvenne che, bevendo un bicchiere dopo l'altro di *cognac* e di *chartreuse*, il granduca si alterasse così da gridare e ridere troppo forte e richiamare su di sè l'attenzione del pubblico.

Allora gli agenti dell'ambasciata, che segretamente lo seguivano per vegliare sulla sua persona, timorosi di uno scandalo pubblico e seriamente imbarazzati si consultarono sul da farsi: i loro discorsi furono uditi, e in un momento tutta la sala seppe che un fratello dello czar era presente. In piedi, sventolando i fazzoletti, deliranti di gioia, gli spettatori urlarono un formidabile: *vive la Russie!* L'orchestra intonò l'inno imperiale; e il granduca seduto fra due cappellini fioriti, si chiedeva sbalordito se proprio, in quell'ora e in quella compagnia, egli rappresentasse degnamente la Russia e meritasse la grandiosa ovazione...

Angelo Treves.

Terzo Congresso nazionale di Previdenza

Ci telegrafano da Firenze, 26:

(C) Stamane nella sala dell'Associazione generale degli impiegati civili, si inaugurò con l'intervento di oltre 500 Società federate, il terzo Congresso nazionale di Previdenza.

Siedevano al banco della presidenza, Maffi, Cecioni, Martinez e Niccolini, sindaco di Firenze.

Maffi, in nome della Federazione, dà il benvenuto ai congressisti e dichiara aperta l'adunanza.

Segue Niccolini che, salutandoli a nome di Firenze, enumera i benefici che, in avvenire, alla patria, porteranno indubbiamente, le nobili energie a favore delle classi lavoratrici.

Quindi Cecioni, presidente del Comitato ordinatore, porge un saluto e dà il benvenuto alla rappresentanza della famiglia operaia, avvertendo come essa, fin d'ora, dovrà combattere tutti gli ostacoli che le stanno dinanzi, ma che essa potrà superare con la costanza e l'energia delle proprie opere.

Martinez, presidente degli impiegati civili, si dice lieto dell'onore avuto di ospitare i congressisti. A nome suo e dell'Associazione, dà pure ai congressisti il saluto augurale.

Gli oratori vennero tutti applauditi.

Gandolfi propone di ringraziare a nome del Congresso, Cecioni, Martinez e il sindaco di Firenze, che vorrebbe nominato presidente onorario.

Franco, chiede che si mandi un saluto agli scioperanti di Torre Annunziata, e in assenza di Sebastiano Del Buono, porta un saluto alla Giunta esecutiva della Camera del Lavoro e al proletariato fiorentino.

Zocchi, premesse le parole: « Noi siamo i veri e reali rappresentanti della classe dei lavoratori e quindi dobbiamo anche mandare un saluto alle vittime di Cerignola » presenta da solo un ordine del giorno in questo senso, e concordando Franco, il seguente:

Gli intervenuti al terzo Congresso, ecc., compresi d'ammirazione altissima pel contegno energico, dignitoso, e della mirabile prova di resistenza che hanno dato gli operai scioperanti di Torre Annunziata, auspicando prossima una forma sociale più evoluta, rispondente all'aspirazione del proletariato cosciente, mentre inviano ai forti combattenti il saluto più fervido per la conseguita vittoria, deliberano di iniziare una sottoscrizione fra loro allo scopo di raccogliere fondi da inviare alle famiglie degli eroici proletari torreni.

A questo punto il sindaco Niccolini, abbandona frettolosamente l'aula.

Si rimanda quindi la votazione degli ordini del giorno a dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza, il quale riesce composto di Maffi e Cecioni, presidenti effettivi, e Didio e Gandolfi, segretari.

Si approvano subito, con applausi, i suddetti ordini del giorno.

Accettata la proposta dell'invio di un telegramma di saluto agli operai riuniti oggi in Congresso a Lucerna, Carlo Romussi, sale, accolto da grandi applausi, al banco della presidenza, dove fa la relazione morale della vita della federazione dal Congresso di Reggio Emilia nel 1901 ad oggi ponendo in rilievo la vittoria ottenuta colla istituzione dell'Ufficio del Lavoro voluto da quel Congresso; ma deplorò che a questo ufficio sia data scarsa autorità e che ad onta della buona volontà di quelli che lo compongono, lo si voglia ridurre a « un organo addormentatore a servizio del Governo. »

Passando alla parte economica, disse che le società aggregate alla Federazione da 200 che erano nel settembre 1900, sono salite a 708: che i bilanci dimostrano come, pagati tutti i debiti, la Federazione abbia oggi una vita propria e indipendente.

Esaminò le questioni della propaganda, della aggiunta allo Statuto, del riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso e del contratto di lavoro: e chiuse la relazione con queste parole:

« I Congressi, in questa gentile Toscana, dal cielo clemente e dai fioriti clivi, ove sbocciarono le fantasie sovrane dell'arte e le armonie dell'idioma che conosce le dolcezze dell'amore e le energie della imprecazione, in questa Firenze dove i palazzi ci narrano la storia della popolare indipendenza conquistata e difesa nel Comune Artigiano, e dove con simbolica virtù il fiore della purezza, il giglio, « per division fatto vermiglio » venne assunto ad emblema di libertà — qui i Congressi sono fecondi di insegnamenti.

« Perchè fu in Toscana che cominciarono a riunirsi nel 1839 gli studiosi delle regioni d'Italia tenute divise da sette siri « pari ai sette peccati mortali » e che sotto il titolo di Congressi di scienziati « poco fecero per la scienza, ma molto per la liberazione della patria ». In quei tempi chi sarebbe stato audace tanto da imaginare queste novissime assise del lavoro? A quegli antichi Congressi, così concordi negli intenti, noi domandiamo l'auspicio per il nostro, pieni i cuori di una fede non menzognera.

« Con questa cominceremo i lavori pratici dei gravi temi proposti alle vostre discussioni: delle assicurazioni sociali contro gli infortuni, le malattie, la vecchiaia, a pro degli invalidi, delle vedove e degli orfani: studieremo i mezzi per rendere più efficace la propaganda e vigile il lavoro; affermeremo la necessità di una grande unione internazionale fra tutte le società di mutuo soccorso; e giungeremo certamente a decisioni degne.

« E quando ci separeremo per tornare alle nostre case, potrem dire alla moglie e ai figli: « Abbiamo lavorato per voi » — e alla prima soggiungere: « Abbiamo studiato il modo di assicurare il tuo avvenire per quando le brine avranno imbiancate le chiome baciate nella giovinezza ed io non ti sarò più protettore al fianco: » e ai figli: « abbiamo deposto il buon seme nella terra e voi chiamiamo a farlo germogliare e lavorare con gagliarda volontà gli steli fino al dì della messe; e se in quel giorno affascinati da nuova luce, avrete gli occhi volti a un avvenire chiuso ai nostri sguardi, e doveste obliare noi, gente del passato, non ce ne dorremo: — ci rimarrà sempre l'intima soddisfazione d'avervi resa col nostro lavoro, men aspra di quel che a noi fu, la battaglia della vita »

Entusiastiche acclamazioni scoppiarono a questa smagliante chiusa della bellissima relazione interrotta spesso da approvazioni.

Come coronamento di tale relazione fu votato quest'ordine del giorno:

« Il Congresso, plaudendo la relazione letta dall'avvocato Carlo Romussi, fa voti che il Parlamento Nazionale approvi al più presto possibile, il progetto di legge sul Contratto del Lavoro il quale racchiude in sè, oltre importanti questioni del nuovo diritto al lavoro, anche riforme di leggi sul riconoscimento giuridico delle Società Operaie. »

Si passa al tema secondo:

« Bilancio amministrativo della Federazione dal 1.° settembre al 30 aprile 1904, relatore Agostino Ferrari.

Dopo schiarimenti, chiesti da alcuni congressisti e forniti dal relatore e dal presidente Maffi, si approva il bilancio, invariato.

Sul terzo tema:

« Aggiunta all'art. 8 dello Statuto Federale, per costituire il Consiglio Generale, relatore lo stesso Ferrari, interloquiscono Pani, Bacchi, Cecioni, Barbieri, Locatelli, Tonelli e Zaccariani ai quali danno spiegazioni il relatore e il presidente.

Chiusa quindi la discussione generale, e ritirate alcune proposte, si vota quella che accoglie in massima la costituzione del Consiglio generale, rimandando la discussione degli articoli nella seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana il presidente Maffi comunicò i nomi della Commissione incaricata di esaminare e riferire intorno alle proposte presentate al Congresso dopo la formazione dell'ordine del giorno. Questa Commissione è composta di Fantoni di Firenze, Romussi di Milano, Franco di Lecce, Stoppa di Lugo e Tonelli di Torino.

Riprendendosi poi la discussione del terzo tema rimasto sospeso stamane, dopo una serie di proposte quindi ritirate, e di dibattiti animati, si finì per accogliere la mozione concordata tra Beltrami e Ferrari, nel senso d'invertire l'ordine del giorno, incominciando a discutere l'importantissimo tema quarto, domandandosi alla Commissione suddetta di esaminare le proposte aggiunte allo Statuto, e di riferire al Congresso nell'adunanza di domani.

Del tema quarto, sulle assicurazioni sociali (infortuni, invalidità, vecchiaia, malattie e maternità, vedove, orfani, disoccupazione ecc) ne iniziò la illustrazione il dottor Fabris, relatore, insieme a Ferrari e a Maffi. Egli parlò splendidamente, ascoltatissimo e vivamente applaudito, nulla trascurando onde i congressisti fossero illuminati nel voto che erano chiamati a dare sulla mozione formulata dallo stesso relatore.

La seduta continua.

* * *

Stamane, presente anche il deputato Pescetti, la sottoscrizione aperta in seguito al voto Pro-scioperanti di Torre Annunziata, fruttò L. 63.56.

In questo momento è pervenuto al dottor Fabris il telegramma seguente:

« La sede compartimentale della Cassa nazionale per gli infortuni, di Bologna, che seguì sempre con amore lo studio dei problemi sociali, interessa lei a rendersi interprete de l'approvazione dei voti del Congresso, tendenti a unificare la Cassa Nazionale di Assicurazioni, raggiungendo così un altissimo e nobile scopo a vantaggio delle classi lavoratrici.

« Firmato: *Sorini.* »

LE MANOVRE AL CONFINE

Ci telegrafano da Verona, 26:

È giunto il capo dello stato maggiore, tenente generale Saletta e seguita a ispezionare le manovre coi quadri che si eseguiscono lungo il confine del Tirolo, dirette dal generale Momo. Egli sceglierà il terreno sul campo di tiro per la manovra del gruppo alpino.

LA FESTA DEI REGICIDI

Telegrafano da Belgrado che ieri è stato celebrato nel cortile della caserma, alla presenza del re, dei ministri e di un gran numero di ufficiali la festa del 7° reggimento, il cui capo è il colonnello Michitch che fu alla testa dei regicidi.

Il colonnello Michitch ha pronunziato un discorso nel quale ha detto fra l'altro, che è una grande fortuna per la Serbia di avere un re come Pietro Karageorgevitch.

Un'altra spedizione al Polo Nord

Telegrafano da Londra, 26:

La *Società Reale di Geografia* in Londra è stata informata che il principe di Monaco ha dato il suo appoggio ad un nuovo progetto di spedizione al Polo Nord proposto dal francese Charles Bernard, membro del comitato permanente dell'Associazione navale internazionale. Il Bernard crede che la sola via possibile ad una spedizione polare sia quella seguita dal *Fram* con qualche lieve modificazione. La spedizione che egli propone dovrebbe partire da un porto norvegese, traversare il mare di Barents, prendere a bordo i cani a Kaciobora (?), costeggiare l'Yalmal, caricare carbone inviato precedentemente con altra nave a Porto Diksen, costeggiare la penisola di Taimyr ed arrivare alla fine dell'autunno alle isole della Nuova Siberia, ma quivi invece di spingersi al Nord come ha fatto il *Fram*, cercare di raggiungere le isole Liakhoff o quelle di Bennett per svernarvi.

Raggiunto, nella primavera successiva, il 150° di longitudine est, la nave o le navi, perchè il Bernard ritiene che la spedizione si componga di due navi, da mantenersi in comunicazione con apparati radiotelegrafici, non avrebbero altro da fare che lasciarsi trasportare dai ghiacci e dalle correnti.

La spedizione durerebbe tre anni e non costerebbe più di 1.750.000 franchi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Consiglio dei ministri.

26 giugno, *ore 1 pom.* — (*Norsa*) Ieri sera si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri che si è occupato dell'ordine dei lavori parlamentari per la prossima settimana che sarà anche l'ultima di questo scorcio di sessione.

Oltre al nuovo organico postale, che è già all'ordine del giorno, si discuteranno i progetti per Roma e per Napoli, il nuovo organico per il fondo dei culti e quello del ministero di Grazia e Giustizia, che sarà oggi esaminato in Senato.

Il Senato terminerà anche la discussione dei bilanci perchè il Governo non intende assolutamente di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Il Consiglio ha poi sbrigato parecchi affari di ordinaria amministrazione e si assicura che abbia anche deliberato un movimento di prefetti.

Un'interrogazione sul tenente Badolo.

L'on. Bissolati ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia e quello degli Esteri sulla attendibilità della notizia, data da un comunicato ufficiale, che per accordi presi fra il ministro di Grazia e Giustizia e quello della Marina, il tenente Badolo, sarebbe deferito al tribunale di Asmara per il giudizio sui noti fatti che il detto tenente avrebbe commesso al Benadir. »

Il processo contro la Società dei telefoni.

Il giudice istruttore cav. Mastrocinque, interrogò con mandato di comparizione l'ingegnere Colonna direttore della Società dei telefoni ed interrogò pure il cav. Pisani, alto funzionario del Demanio, il quale protestò contro l'affermazione che egli abbia avuto 5000 lire per aver riferito, dopo una sua ispezione, in senso favorevole alla Società dei telefoni.

Firma di decreti.

Stamane tutti i ministri presenti a Roma si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

L'on. Ronchetti ha sottoposto alla firma reale la legge per la condanna condizionale.

Il Consiglio del lavoro.

Si è riunito il Comitato permanente del Consiglio del Lavoro, in seguito ad un voto dei panattieri fiorentini per l'abolizione del lavoro notturno.

Il ministro delle poste e telegrafi ha comunicato poi a termini dell'art. 43 del regolamento sui telefoni, i regolamenti delle Società esercenti; il Comitato ha delegato all'on. Turati l'esame di essi.

Fu dato incarico all'Ufficio del lavoro di raccogliere, a mezzo delle Camere del lavoro, i voti dei lavoratori.

Nel pomeriggio si sono risolti alcuni quesiti relativi all'applicazione della legge sul lavoro delle donne.

Il papa e le pensioni dell'ex re di Sardegna.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

Si conferma il fatto che Pio X abbia accettato il pagamento di due pensioni mauriziane assegnate in favore del papato dall'ex re di Sardegna in conseguenza della rinunzia da parte del papato stesso di certe quote che pagavano i Vescovi del Piemonte.

Le due pensioni, o i due assegni, ammontanti a circa 9000 lire non erano state mai richieste nè da Pio IX, nè da Leone XIII. Pio X invece le ha richieste e le ha assegnate a due cardinali per essere poi versate al pontificio seminario romano.

Il fatto è molto commentato in Vaticano.

Giunta del Bilancio.

26 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) La Giunta del bilancio nella riunione odierna ha approvato il disegno di legge per alcuni provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto di Aquila, nominando relatore l'on. Giovanelli.

Venne poi approvato, dopo lunga discussione, l'esercizio di Grazia e Giustizia e fu nominato relatore l'on. [illegible].

Si doveva discutere quindi la proposta dell'on. Saporito, per la diminuzione di 157 mila lire al progetto di maggiore assegnazione sul bilancio dell'Istruzione, ma non essendo presente l'on. Saporito la discussione venne rinviata, probabilmente a dopo le vacanze.

La condanna condizionale.

Stamane il re ha firmato il decreto che promulga la legge per la condanna condizionale testè approvata dalle Camere. È questa una data memorabile nella storia della legislazione, perchè dopo l'alta ed umanitaria voce di Beccaria, a grandissimo stento [illegible] entrava ormai non più come diritto ma come dovere nel giudice, e per tal causa la [illegible] in virtù di questa modesta ma pure significativa disposizione di legge.

Alla dottrina classica che chiedeva severa la pena perchè fosse esemplare, si congiunge ora la clemenza per chi non ha mai errato e merita di essere giudicato alla stregua di criteri meno rigidi e meno rigorosi.

La legislazione italiana ha fatto grandi progressi e va data sincera lode all'onorevole Ronchetti che dopo aver saputo concretare con chiarezza e semplicità la tanto desiderata disposizione di legge, ha avuto la forza di ottenerne l'approvazione dal Parlamento, in un'ora in cui ogni più alta e nobile idealità pare compressa e posterata a più pratiche finalità elettorali.

La legge per la condanna condizionale, creando una profonda distinzione fra i galantuomini e delinquenti dimostra che la società non accomuna gli errori casuali con le colpe abituali, segna un vero e grande progresso nella storia della nostra legislazione che si va lentamente spogliando di ogni vecchiume per procedere in quella via che le ha segnato un giorno, presso tutti i popoli e le genti civili, il più invidiabile primato.

Il generale Pistoia punito.

I giornali raccolgono la voce, che circolava anche oggi a Montecitorio, che il Consiglio dei ministri abbia dato facoltà al generale Pedotti, ministro della Guerra, di prendere gli opportuni provvedimenti disciplinari verso il generale Pistoia per il contegno da lui manifestato alla Camera nella nota polemica sull'Istituto cartografico di Firenze.

Si era aggiunto anche che era stato convocato un consiglio dei comandanti d'armata per deliberare su tale questione.

Vi riferisco questa voce per dovere di cronaca; al ministero della Guerra si mantiene il massimo riserbo sull'argomento.

La nuova relazione Saporito.

L'on. Galimberti si è lamentato col presidente della Camera che ancora non sia stata distribuita la relazione dell'on. Saporito sul convenzione delle Poste e Telegrafi, in modo da poter essere discussa prima che la Camera prenda le vacanze.

Consistendo tale ritardo nel fatto che l'onorevole Saporito non ha ancora passato in tipografia le bozze, l'on. Biancheri ha disposto perchè la relazione venisse oggi stesso stampata per essere tosto distribuita.

La nave « Regina Margherita. »

Il ministro della Marina comunica:

« Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa la nave *Regina Margherita* non sono che una sfacciata menzogna.

« Detta nave, che prova a tirare naturali [illegible] di terza [illegible] di quella stabilita dal contratto ed ha raggiunto una velocità oraria di miglia 19 in luogo delle 18 previste. »

La notizia a cui allude questo comunicato è la seguente: La nave *Regina Margherita* non è in grado di raggiungere più di 10 miglia, o nodi, di velocità all'ora, in luogo delle 23 che erano prevedute e che sono necessarie per il suo utile esercizio. »

Il console di Serbia a Milano.

È stato concesso l'*exequatur* al signor Mancini, console di Serbia a Milano.

Congresso degli impiegati ferroviari.

Stamane è stato inaugurato il Congresso nazionale fra gli impiegati ferroviari con l'intervento dei rappresentanti di tutte le città.

Il discorso inaugurale, applauditissimo, venne tenuto dall'on. Cabrini. Dopo l'elezione della presidenza il segretario generale Chiesa lesse la relazione finanziaria che dopo lunga discussione venne approvata.

L'on. Cabrini illustrò il bilancio preventivo del 1904-05, e venne stabilito di [illegible] alla proposta di condono della [illegible] della sezione di Pisa, estinta.

Nella seduta pomeridiana ebbe luogo tale discussione, a cui prese parte anche il signor Marzano, di Milano.

Domani si discuterà sulla proroga delle Convenzioni e sul contegno delle organizzazioni del personale in tale eventualità.

La legge sulla caccia.

Il Consiglio dei ministri ieri sera ha deliberato la presentazione alla Camera del progetto di legge per la caccia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 26 giugno.
Presidenza BIANCHERI, *presidente*

Roma, 26 giugno, *ore 12 ant.* — (*Norsa*) La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano senza discussione quattro disegni di legge, relativi a maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dei bilanci del Tesoro, degli Esteri e della Marina.

Si approvano le modificazioni all'art. 22 della legge comunale e provinciale relative all'elettorato ed alla eleggibilità amministrativa.

Si discute la convenzione degl'istituti secondari in [illegible].

Battelli. Non farà un discorso, perchè in tutti è vivo il desiderio che sia approvato il disegno di legge, che toglie la disparità di trattamento che si verifica fra gl'istituti d'istruzione secondaria.

Gli [illegible] però [illegible] la distinzione in tre classi degli Istituti secondari. Vorrebbe [illegible] a due. Vorrebbe pure che il [illegible] dei professori [illegible] alla condizione [illegible]. Perciò propone la sospensione del primo comma dell'art. 7.

Cimorelli. È favorevole alla legge.

Pansini. Dà lode al Governo della presentazione della legge. Raccomanda che non sia in alcun modo [illegible] creato da precedenti convenzioni e [illegible] fino a togliere stabilità alla condizione [illegible] questi insegnanti.

Alessio. Osserva che per l'avvenire [illegible] il problema dell'istruzione secondaria [illegible] di regolare il [illegible].

Lucifero (relatore). Nota che il disegno di legge [illegible] le condizioni dei comuni più di quanto la legge avesse proposto.

Orlando (ministro dell'istruzione). Il disegno di legge non perturba la nostra [illegible] nè [illegible] alle leggi vigenti. Non accetta gli emendamenti presentati.

Dichiara però di consentire nel principio dell'emendamento all'art. 7 e di tenerne conto nel [illegible].

Giolitti. Dichiara che [illegible] qualunque modificazione [illegible] domandare che si sospenda la discussione.

Lucifero. [illegible] il [illegible] della Commissione [illegible].

Lacava. [illegible] di legge [illegible].

Giolitti. No! I comuni che temono un aggravio dalla presente legge, possono non [illegible].

Lucifero (relatore). Non insiste nelle modifiche della Commissione.

Ne segue un emendamento dell'on. D'Alife.

Si approvano i primi quattro articoli del disegno di legge.

Dopo osservazioni degli onor. **Furnari, Fili-Astolfone, Pais, Cimorelli**, resta [illegible] l'articolo [illegible] e si approva l'ar[illegible].

Si approva il passaggio a scuole regie del ginnasio e della scuola tecnica di Pistoia.

Battelli. Presenta un articolo aggiuntivo pel passaggio in regio del ginnasio di Pisa.

Non è approvato.

La seduta termina alle ore 12.5.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.05.

Sulla tribuna si allineano le urne per la votazione dei progetti approvati stamane per alzata e seduta.

Non ci sono le interrogazioni e si comincia con le votazioni.

I pochi deputati presenti sfilano in fretta davanti alle urne, che rimangono aperte.

Gli organici dell'amministrazione delle finanze.

Albertelli. — Lamenta che gli ingegneri e i ragionieri del catasto non siano alla pari degli altri funzionari.

Luzzatto R. Protesta pel trattamento fatto al basso personale. Non presenta modificazioni, avendo il ministro dichiarato di non accettarne. Perciò voterà contro il disegno di legge.

Boselli. Chiede quale sorte sia lasciata alla terza classe dei geometri principali del catasto.

Massimini (relatore). Si associa alla richiesta dell'on. Albertelli.

Majorana (s. s. finanze). Trova esagerate le lamentele del personale straordinario del catasto, le cui condizioni si cerca man mano di migliorare.

Di Scalea. Crede sugli ufficiali attuati dovranno sostenere un esame per passare nella classe degli ufficiali graduati.

Majorana. Quelli che vi sono negli uffici non saranno assoggettati a nessun esame.

Manzato. Trova che lo stipendio degli agenti e vice agenti delle imposte è ancora inferiore al bisogno.

Montagna. Propone un aumento in favore degli ispettori delle dogane.

Majorana. Non l'accetta.

Barzilai chiede perchè non si sia accordata la stabilità agli inservienti del Ministero.

Il disegno di legge è approvato.

Per l'organico delle Biblioteche.

Si approvano i primi due articoli.

Orlando (min. istruzione) presenta una nuova formola.

Alessi. Pago di questa nuova formola ritira un emendamento.

Gli altri tre articoli sono approvati.

Per l'organico delle Poste e Telegrafi.

Battelli. Riconosce che il nuovo organico segue un indirizzo logico e moderno, ma [illegible] dato anche luogo a qualche protesta.

Pochi emendamenti saranno proposti in nome di molti deputati, dall'on. Turati e a quali emendamenti sin da ora si associa per suo conto.

Quanto al personale di prima categoria invoca inoltre i mezzi e i fondi per cui concorrono agli esperimenti speciali della telegrafia, della radiotelegrafia e della telefonia.

Rileva che gli impiegati di seconda categoria vedono peggiorata la loro carriera.

Segnala pure la condizione di alcuni impiegati postali, che furono soggetti al servizio militare e ai quali non viene computato il servizio.

Domanda con quali criterii il ministro intende procedere alle nomine che si è riservato e con quali criterii intende regolare le promozioni.

Raccomanda in ultimo gli allievi commessi e gl'impiegati rurali esclusi dalle [illegible].

Sanarelli. È favorevole al disegno di legge ma non crede i rimedii sufficienti a sanare i mali dell'amministrazione.

Anche l'organico attuale lascia sussistere non pochi ingiustizie.

Raccomanda di aumentare lo stipendio dei [illegible] di prima classe e di tener conto del personale degl'inservienti, dei portalettere rurali.

Invoca una riforma delle tariffe postali e del servizio telefonico.

Riccio. Prega il ministro di tener conto delle osservazioni dei deputati.

L'organico attuale provvede troppo bene all'alto personale e in maniera [illegible] al personale inferiore.

Lamenta che l'amministrazione [illegible] a valersi dei sottufficiali.

Lamenta la disparità fra il personale di seconda e di terza categoria al punto [illegible] difficile la carriera.

Raccomanda al ministro di tener conto degli emendamenti, che saranno svolti dall'on. Turati, e che debbono servire a riparare tante ingiustizie.

Parla Turati.

Turati. Dà ragione di un ordine del giorno firmato da [illegible] deputati [illegible] la Camera, mentre approva nelle [illegible] generali la riforma dell'ordinamento [illegible] delle poste e dei telegrafi, [illegible] dell'ordine del giorno [illegible] votato il 5 dicembre [illegible], perchè la facoltà che [illegible] al governo a provvedere, [illegible] si accrescerebbe ai [illegible] la seconda categoria non [illegible] ulteriormente il numero [illegible] posti di capo [illegible] uffici [illegible] ufficiali; e perchè agli attuali [illegible] postali e telegrafici e a quelli [illegible] quadro 1° e 2°, tabella B [illegible] la [illegible] tabella [illegible] continuando la loro carriera [illegible] a lire 4 mila [illegible] pendio con aumenti [illegible] il nome di primi ufficiali.

E invita inoltre il Governo, per il successivo esercizio finanziario e anche prima, quando sia possibile, [illegible] bilancio che saranno previsti [illegible] che sia di spettanza puramente [illegible] tare con le nuove norme [illegible] all'art. 5, capoverso, ad estendere la concessione del quinquennio [illegible] classi a 2100 o 2400 con [illegible] quinquennio stesso per gli ex [illegible] seconda e terza classe, e il riconoscimento della loro anzianità assoluta di [illegible] quanto meno ad allargare convenientemente [illegible] la classe degli ufficiali a lire 2700 (tabella [illegible]) in guisa da [illegible] 2.ª categoria, quadro 1.°; in guisa da [illegible] sentire un sufficiente sfollamento delle classi inferiori.

Vorrebbe inoltre, che si prosegua nel miglioramento delle condizioni della classe delle ausiliarie (tabella D, 2ª categoria, quadro 2°), vieppiù avvicinando alla [illegible] colleghi maschi della stessa [illegible] con loro colleghi dell'elevare a lire [illegible] categoria, e commisurando [illegible] il massimo stipendio.

Domanda poi che si allarghi convenientemente la classe quarta degli aiutanti a lire 1400 (tabella C, terza categoria, quadro primo) e frattanto che si eseguano subito tutte le promozioni di aiutanti consentite dall'organico e si agevoli il passaggio con [illegible] dei medesimi alla seconda categoria, compensando con assegni *ad personam* le eventuali diminuzioni di stipendio, che ne conseguissero.

Vorrebbe pure elevato a giorni 30 l'annuo congedo.

Vorrebbe altresì che si aumentassero i posti di aiutanti e di ausiliarii, per guisa da assorbire in un periodo non maggiore di tre esercizi finanziarie tutti gli assistenti e supplenti in missione, che rimarranno fuori pianta.

Crede si debbano aumentare largamente i posti del ruolo dei meccanici (tabella C, [illegible] categoria, quadro secondo), istituendo [illegible] occorra una classe terza a lire 1800 e [illegible] tanto coprire sollecitamente i posti vacanti nella pianta elevando inoltre a giorni 30 il loro annuo congedo.

Domanda poi che si abolisca l'ultima [illegible] lire 900 (agenti subalterni, seconda categoria, quadro primo), allargando la [illegible] guisa che tutti gli agenti fuori pianta possano essere in breve tempo incorporati: e che si elevi convenientemente [illegible] la classe superiore da lire 1700 a lire 1800 o quanto meno la si abolisca, elevando [illegible] tre a giorni 20 il loro annuo congedo.

Vorrebbe che il ministro consentisse che gli attuali brigadieri e messaggeri di [illegible] classe, che rimarranno nel ruolo organico allo stesso stipendio di lire 1200 [illegible]

---

la fattoressa la quale ne sorvegliava il lavoro e che avrebbe pure avuto cura nello stesso tempo di Claudio e Claudia, egli andò a sedere sull'erba, dove la cara morta amava pure sedersi.

Semisdraiato, con un gomito appoggiato su una zolla erbosa più elevata, e colla mano reggentesi la fronte, l'artista sentì d'improvviso un senso di vivo dolore, come d'una bruciatura — una sensazione, cioè, fisica e insieme un'impressione morale lancinante.

Il biglietto, le terribili linee, la carta gualcita, da lui piegata con cura, invece di gettarla al fuoco o lacerarla e da lui custodita come avrebbe fatto del più prezioso ricordo di *lei*, — quel biglietto, diciamo, attraverso il gilè e la camicia, lo mordeva con acuto inesorabile dente.

Involontariamente, istintivamente se lo trasse di tasca e lo rilesse.

« Va a vedere nel nascondiglio... »
« Così non posso più vivere. »

Per tre volte egli percorse le tre linee come se non le avesse già incise nella memoria a caratteri indelebili, e ne ripetè sottovoce ogni parola.

Indi, pur dicendo a sè stesso che, lacerando il maledetto foglio, sparpagliandone al vento i minuti pezzi, l'ossessione che lo torturava, sarebbe con essi sparita, se lo ripose nel taschino del gilè donde lo avrebbe levato chi sa quante altre volte ancora!...

Si stese poscia supino mirando il cielo con occhio avido e doloroso.

Credeva egli ch'*ella* fosse lassù, e che una spiegazione potesse venire da *lei* attraverso lo spazio etereo, misterioso e profondo, abisso infinito di luce e di tenebre?

Le nubi continuavano a correre, lasciando sull'azzurro delle traccie lattee; e sembrava volessero raggiungere quelle tinte di porpora e d'oro che laggiù, al basso, rasente i boschi, formavano come uno splendente corteggio al sol che tramontava.

Gli uccelli spiegavano il volo dai solchi e il rombo delle ali nere delle gazze ritagliantisi nei pioppi, dalle cime stormenti, si diffondeva nel silenzio della campagna, interrotto di quando in quando o da un grido giocondo dei bimbi o dalla voce dei mietitori.

Giovanni s'alzò a sedere e volse il capo verso la foresta, dove una sera, mentre il sole scendeva sull'orizzonte, aveva scorto, tra le nubi purpuree, la visione rossa, la visione di quell'assassinio, di cui ieri egli era stato sospettato autore, di cui lo si poteva accusar domani.

In mezzo al cielo insanguinato, sulla riva del ruscello, scorrente sotto i salci v'è una donna — la sua — e dietro ad essa, uno scellerato col braccio teso armato di rivoltella!

Giovanni s'alzò ed attese che, in fondo, al di là della Saulaie, sopra la linea turchina dei boschi, che dipendono dal castello degli Stagni, si stendesse la porpora del cielo.

Se vi avesse scorto l'uomo, l'assassino? Se, per effetto di una seconda visione retrospettiva, avesse potuto fissar nella memoria i tratti, appena intravisti nella prima visione, del miserabile?

Poco a poco la linea rossa s'allargava e stendevasi sulla prateria, ove mormorava il [illegible], dai ciottoli bianchi.

E il marito di Gervasia evocava la [illegible] ombra, la persona sua candida e snella.

Senonchè, malgrado la di lui volontà, l'intenso desiderio e l'ardente invocazione, essa non gli apparve.

Era dunque scritto che le due imagini — quella della vittima e quella dell'assassino — non si sarebbero mostrate laddove egli voleva che sorgessero, laddove era stato perpetrato il delitto?

Il vedovo battè le palpebre e una stanchezza, rivelantesi nelle rapide contrazioni dei muscoli facciali, lo costrinse a volgersi...

E quando giunse di nuovo la zona infiammata, ingrandita fuor misura, essa fondevasi nel color d'oro pallido e violetto chiaro, che tra breve sarebbe stata sostituita da quello grigio del crepuscolo.

In quel momento, vicino a lui, esili voci gridavano:

— Papà!

— Babbo caro!

E si sentì nel medesimo tempo afferrare alle gambe, tirare la falda della giacchetta.

I bambini volevano giuocare con lui, che da lunga pezza non si prestava più ai loro trastulli.

Il suo primo movimento fu d'impazienza.

Si liberò la giacchetta dalle dita di Claudio: sollevò la cosina sorellina che, più piccola, gli si era attaccata ai pantaloni, la depose due passi più lontano, e con accento severo disse:

— Andatevene!

Il maschio non si diede per vinto e tornò all'assalto, ma ricevette una spalmata sulle manine.

Allora Claudio [illegible] guardando il padre con timore; mentre la sorella immobile laddove la aveva deposta il padre, aveva sul viso un'espressione di accoramento.

Indi ella scoppiò in lagrime e in singhiozzi, i quali le scuotevano tutto il corpicino di bimba rosea e bionda; mentre dalle labbruzze del color della ciliegia, le usciva il bisillabo interrotto dal pianto.

— Mam... ma. Mam... ma... ma...

Ah, povera creaturina!

Povera innocente che non ha più le braccia fra le quali era solita rifugiarsi, il seno su cui posava la testina bionda, l'amplesso che la consolava, il bacio che le tergeva le lagrime!

Piccola Claudia che già soffre e che tra i singhiozzi ricorda!...

— Mam... ma... ma!

Egli le corre vicino, se la prende in braccio, se la stringe al petto, la copre di baci.

E va... Va e viene lungo il fossato separante un campo di grano da uno di segala, intanto che Claudio, impressionato, se ne sta a guardarlo presso i noccioli.

La fanciulla, quasi soffocata, oppressa nell'amplesso paterno, non piange più, ha paura.

— Cara... amor mio... figliuoli miei, è colpa vostra, forse?... Voi poveri orfani dovete soffrire per cagione di colui che solo dovrebbe invece consolarvi e sostituire presso di voi quella che avete perduta?

Le baciava in così dire il fresco viso, le braccia tutte a fossette, i capelli morbidi come la seta.

La sollevava in alto, la abbassava per stringersela di nuovo al petto, per baciarla ancora.

E intanto dirigevasi verso i noccioli, e giunto là, si sedette sul ciglio del fosso, tenendosi sulle ginocchia la bimba, e traendo a sè con l'altro braccio Claudio.

Questi, vedendolo tornato calmo e dolce, dimenticò tosto il senso d'apprensione che poco fa lo aveva colto, e la fanciulla anch'essa non aveva più paura.

— Sì, carini, ora giuocheremo insieme... A che volete si giuochi?

— Cucù! fece Claudia introducendo la testina sotto la manica di lui.

Continua.

Milano — Società Editrice SONZOGNO — M[illegible]

Novità Letterarie

La **Biblioteca Romantica Economica** ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di F. Coppée.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di [illegible]
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di [illegible]
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di [illegible]
305. ADOLFO di [illegible] Constant
306. FANNY di [illegible]
307. L'INUTILE BELLEZZA di [illegible]
308. LA VIA DELLA GLORIA di [illegible]
309. UNA DONNA PURA di [illegible]
310. STORIA DEI TREDICI di [illegible]

Prezzo di ciascun volume L. 1.

Di prossima pubblicazione:

TUTTA UNA GIOVINEZZA di F. Coppée
PELLE DI ZIGRINO di O. [illegible]

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

innanzi riservato ai vicebrigadieri e vicemessaggeri) conservino il titolo di cui già sono in possesso per migliorare poi le classi dei guardafili e dei capisquadra (tabella D., 3.a categoria, quadro 2.°).

Propone che si sopprima la classe a 1100, alle attuali classi da lire 1100, 1300, 1500, si sostituiscono altre da lire 1200, 1400, 1600.

Ritiene anche opportuno che si pensi a provvedere pel trattamento di vecchiaia degli agenti subalterni fuori ruolo, che passassero in pianta stabile in età troppo inoltrata per potersi ripromettere un soccorso sufficiente dalla inscrizione con le norme ordinarie alla Cassa di previdenza.

Da ultimo invita il ministro a presentare in breve provvedimenti, i quali:

1° migliorino le condizioni misere, tante volte deplorate dei pedoni, dei portalettere rurali, dei collettori e dei ricevitori negli uffici di terza classe.

2° tutelino la condizione dei supplenti che prestano servizio effettivo negli uffici di 2.a e 3.a classe, determinando i requisiti per la loro assunzione, disciplinandone il patto di lavoro, di fronte ai rispettivi ricevitori e guarentendo a quelli fra essi che posseggono i requisiti necessarii una equa preferenza in confronto gli estranei nei concorsi ai posti di ruolo nella seconda e terza categoria.

Accenna indi a varii emendamenti presentati ai singoli articoli, notando di essersi limitato a quelle proposte, che giudica assolutamente indispensabili e che non possono sollevare gravi obbiezioni di ordine finanziario.

È convinto che tutti i desideri da lui espressi, in nome del personale, rappresentino esigenze di stretta giustizia.

Confida che il Governo vorrà considerarle benevolmente, anche in vista della grande moderazione, dimostrata dal personale.

Si compiace intanto di questo disegno di legge, che segna un primo e notevole passo verso l'assetto definitivo dell'Amministrazione postale e telegrafica e che concilierà al ministro la simpatia e la riconoscenza dei suoi dipendenti (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Durante la discussione di quest'organico le tribune sono allietate dalla presenza di numerose telegrafiste.

L'on. Turati, molto ascoltato, fa una critica minuta, diligentissima dell'organico, esponendo tra le frequenti approvazioni della Camera le condizioni del personale delle Poste e Telegrafi.

(La seduta continua).

Commenti alla seduta della Camera

Ci telefonano da Roma, 26:

(N. La Camera va dando in questi giorni prova di grande attività, fenomeno che facilmente si spiega col desiderio, non dissimulato dall'Assemblea, di affrettare le vacanze estive.

Infatti, nelle due sedute odierne, prima di iniziare la discussione delle Poste e Telegrafi, sono stati licenziati nove disegni di legge, alcuni dei quali sono stati anche votati.

Un discreto numero di deputati ha presenziato alle discussioni, che hanno proceduto tranquille se si eccettua un po' di movimenti, dirò così, nervosi, verso gli oratori verbosi e provocati senza dubbio dal desiderio suaccennato.

Per altro non credo che la discussione dell'organico delle Poste e Telegrafi, che si inizia mentre scrivo queste note, si presti ad essere condotta con rapidità... telegrafica, a giudicare almeno dalla importanza degli ordini del giorno e dagli emendamenti proposti, i quali non sono pochi.

Un altro progetto che solleverà una discussione forse lunga e vivace è quello per Napoli e precisamente l'articolo 16 che riguarda il minerale dell'Elba.

Altri progetti importanti non mancano, e perciò la data precisa in cui la Camera si separerà non si può ancora precisare. Alcuni sperano che ciò avverrà giovedì, altri credono sabato prossimo: certamente però non si andrà più in là di questo secondo termine.

Da Parigi.

UNA CASA CROLLATA. Morti e feriti.

26 giugno. — (E.) Ieri sera a Gros, nelle vicinanze di Clermont, mentre una famiglia di contadini e molti invitati inauguravano un nuovo edificio agricolo con una festa, l'edificio, non si sa per quale causa, crollò, seppellendo molte persone.

Gli ultimi dispacci parlano di tre morti e di numerosi feriti, ma le ricerche continuano e si crede vi siano altre vittime.

Loubet indisposto.

26 giugno. — (E.) Stamane il presidente Loubet doveva assistere nel giardino delle Tuilleries al concorso delle società d'istruzione militare, ma all'ultimo momento si è fatto sostituire dal ministro della guerra, essendo leggermente indisposto.

Lagrave punito

Il *Rappel* crede sapere che Lagrave è stato esonerato dalle funzioni di commissario generale dell'Esposizione di Saint Louis e fu sostituito da Cousin, direttore del Commercio estero al ministero del Commercio.

Interpellanze nazionaliste.

Domani, un deputato nazionalista presenterà alla Camera un'interpellanza sull'impunità di cui gode finora il signor Lepère, e a direttore della fallita Banca centrale di Credito industriale e commerciale, che secondo taluni sarebbe il famoso X..., citato nell'affare dei certosini.

I successi dei sottomarini.

Telegrafano da Cherbourg che i sottomarini *Frances* e *Siren* hanno attaccato ieri sera la squadra dalle 9 e mezza alle 11; malgrado i proiettori elettrici i sottomarini non poterono essere scoperti.

Un discorso di Pelletan.

Il ministro Pelletan si è recato ieri a Rive-De-Gier ad un banchetto, ed ha pronunciato un discorso, nel quale ha dichiarato, che il Ministero proseguirà nella lotta contro le Congregazioni senza però trascurare le questioni sociali.

Concludendo ha detto che il Ministero attuale lascierà senza rammarico il potere a condizione però di sapere in quali mani passerà la amministrazione degli affari pubblici, ma che non abbandonerà mai il potere nelle mani di un partito che fosse compromesso con la reazione.

Il *Temps* ed altri giornali moderati, non sono contenti, dicono che tale teoria è contraria alla Costituzione e che il Ministero deve andarsene, se la Camera gli vota contro.

La commemorazione del generale Hoche.

Nel pomeriggio d'oggi il ministro della Guerra, generale André, ha assistito, a Versaglia, alla commemorazione annuale del generale Hoche, che si rese celebre durante la rivoluzione francese.

Il generale André ha pronunciato un magnifico discorso, facendo l'apologia dell'ufficiale repubblicano, ed ha terminato applicando all'esercito francese la sentenza che un biografo del generale Hoche, al generale stesso riferiva: « Esso è giovane come la rivoluzione; esso è robusto come il popolo ».

Il ricatto alla baronessa Reinelt.

Trieste, 26 giugno. — (P.) Quel Vittorio Cuttin, arrestato, perchè indiziato come autore del ricatto alla baronessa Reinelt, fu rimesso in libertà.

L'istruttoria, però, continua, avendo Koerber assicurato i deputati italiani che si farà la luce.

*** Il ministero della Guerra annunziò al Municipio essere stato deciso l'allontanamento da Trieste della scuola degli ufficiali di fanteria.

UNA CATASTROFE IN RUSSIA

Vienna, 26 giugno. — (G.) Si ha da Pietroburgo che a Vostow un barcone che attraversava il fiume Don, con 250 persone fra donne e bambini, si spaccò.

Ottantanove annegarono. Molti infelici, spinti dalla violenza della corrente contro i molini, furono sfracellati dalle ruote.

Anarchici graziati.

Bruxelles, 26 giugno. — (B.) Con decreto odierno, gli anarchici francesi Lambin e Gudefin, condannati dalla Corte d'Assise di Liegi alla pena di morte per gli attentati alla dinamite commessi in quella città causando la morte del capitano d'artiglieria, Papyn, sono stati graziati.

La pena di morte viene loro commutata in quella dei lavori forzati a vita da subire nella casa di forza a Lovanio.

Come ricorderete, era stata diretta al re una petizione affinchè i due anarchici non fossero graziati.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Un atto generoso che costa la vita.* — Sull'altura della « Sola del Tinazzo » l'orrido conosciutissimo dai turisti, si godevano un'ora di riposo due giovani boscaiuoli, quando furono attratti da uno spaventoso spettacolo. Un giovanotto, travolto dalle acque del Borlezza, scorrente da Cerete a Sovere, gridava disperatamente aiuto. I due boscaiuoli, spinti dalla generosità del loro cuore, non badando a pericoli, calarono dalla parete rocciosa dell'orrido.

Uno riuscì infatti a strappare dalle acque il giovanetto che affogava; l'altro invece precipitò dalla rupe, da più di 20 metri, fracassandosi orribilmente e restando cadavere sull'istante.

Il coraggioso giovane, di nome Erminio Franini, non avea che 18 anni.

Vicenza. — *Crollo d'una casa.* — A Tezze presso Bassano un fulmine abbattè parte di una casa.

Quattro inquilini, travolti dalle macerie, rimasero feriti e contusi. Sul luogo del disastro, accorse grande folla.

Cunardo. — *Una sposina di 80 anni.* — Ieri, domenica, si celebrò uno sposalizio più unico che raro: si unirono cioè in matrimonio un operaio sulla quarantina addetto ai lavori della linea Varese-Luino e la signorina ottuagenaria Pesciotto Marcella.

La sposina è lieta e felice dell'avvenimento.

Chiavenna. — *Misera fine di un dottore.* — Il dottor Arnaldo Bono, di Cologno, era venuto a Chiavenna a supplire il dott. Viganò; il giorno 19 era andato a Promontogno a supplire il dott. Corriani.

La sera del 21, dopo una giornata ed una notte agitata e inquieta, e finite le visite, si avviava lungo il sentiero che conduce nella Valle Bandasca; dopo pochi minuti, un pastore, da una collina vicina vide rotolare una persona giù per la china. Corse a chiamare gente e trovarono il dottor Bono fra i sassi privo di sensi. Trasportato a casa, non riconobbe più persona, neppure la madre e la sorella, che si trovavano lì in di lui compagnia. Accorso da Chiavenna il dott. Viganò, ebbe a constatare trattarsi di frattura del cranio; il disgraziato medico, di soli 28 anni, cessava di vivere poco dopo fra lo strazio della madre e della sorella.

Pisa. — *Inaugurazione di locali e di vessillo.* — La città è festante, inaugurandosi oggi i locali e il vessillo sociale delle Associazioni di pubblica assistenza.

Un corteo immenso, composto di numerose rappresentanze delle Società consorelle della Toscana, ha percorso la città e si è recato al politeama Pisano, dove il professore Serafini ha pronunziato un applaudito discorso.

Venne quindi scoperta una lapide ricordante l'avvenimento e ringraziante il municipio per la concessione degli splendidi locali. Sotto le Logge di Banchi è esposto tutto il materiale del servizio. Grande concorso di visitatori, stasera corso dei fiori sui Lungarni.

Firenze. — *Accidente ferroviario.* — La notte scorsa alla stazione di Pistoia attaccavasi in coda al treno 304 Firenze-Bologna, una locomotiva di rinforzo; sotto la galleria fra Corbezzi e Pracchia, causa il fumo, perdettero i sensi il macchinista e il fuochista di detta locomotiva.

Il primo, certo Melano, cadde lungo la linea, l'altro, Giambene, giunse a Pracchia svenuto. Ambedue furono soccorsi.

Reggio Calabria. — *Il direttore di una cartiera ucciso.* — A Favazzina, fu ucciso con un colpo di arma tagliente, che gli recise la carotide, il direttore della cartiera, Galli Giandomenico, nativo di Massa Carrara.

Quale sospetto autore del delitto, fu arrestato certo Araci Giuseppe, nativo di Alì, operaio già addetto alla cartiera e ultimamente licenziato.

Macerata. — *La tragica morte di due carabinieri.* — Mentre il carabiniere Tavoleda Giuseppe e il brigadiere Frattone trovavansi in servizio di perlustrazione a cavallo, il brigadiere spiccato un salto dal ponte del Diavolo, presso Tolentino, alto 30 metri, cadeva nel sottostante fiume, fracassandosi sui massi. Il milite, che tentò di trattenerlo, cadde con lui restando anch'egli morto.

Cagliari. — *La partenza del prefetto.* — Ormai questo prefetto conte Civia è sulle mosse per la sua nuova destinazione a Pisa, nè, a dir vero, egli lascia partendo il menomo rimpianto; od al più resterà di lui qualche traccia di fuggevole ricordo in quella camarilla clerico-aristocratica che lo attorniò e lo padroneggiò per tutto il tempo della di lui permanenza in Cagliari.

Per non disgustarsi questo *entourage*, egli ebbe in avversione e in sospetto tutti i partiti liberali; e noi ricordiamo con isgomento quei giorni tristi nei quali, imperante il Civia, trionfava un canonico Colonna, la cui predicazione eccitatrice di ribellioni era cara alle dame ignoranti e beghine; nei quali trionfavano le processioni vaganti quotidianamente per la città, protette dai questurini e dai carabinieri e fiancheggiate da mascalzoni che, armati di bastoni e di coltelli, si avventavano contro gli inermi spettatori, massimamente contro i ragazzi. E di questi alcuni furono maledettamente battuti, altri feriti con pericolo della vita ed altri gittati nel carcere, all'età di 16 anni, dove attendono ancora da mesi e mesi il giudizio che li assolva o li condanni.

Ma il signor conte ormai se ne va, e sia pace all'anima sua. Pensiamo a chi viene che è il signor Ruspaggiari, e vediamo com'egli intenda la libertà... religiosa.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Forlì:

Col primo luglio prossimo incomincieranno a funzionare due dei progetti preparati dall'amministrazione repubblicana in comune: la municipalizzazione del gas con officina nuova e l'abolizione del dazio consumo col sistema medioevale delle barriere.

Eccettuati i pochi che trovano da ridere su tutto, non per convinzione ma per livore di parte, la cittadinanza intera plaude alle importanti innovazioni perchè il bilancio comunale non resta affatto gravato da queste due importantissime riforme.

Coi futuri progetti dell'acquedotto e dello sgombro dei pozzineri a pompe pneumatiche la città si può dire trasformata e viene così ad essere fra le prime, — sebbene molto in ritardo per l'opera inetta delle amministrazione moderate — per avere l'attuale amministrazione curato quanto è dalla civiltà e dal progresso a pro della salute pubblica.

.*. Ci telegrafano da Ferrara:

Il Consiglio comunale prendeva atto del decreto del Ministero dell'Istruzione annullante la nomina di Vaccari a direttore della scuola tecnica e deliberava di procedere ad un nuovo concorso, eleggendo però la stessa commissione antecedente, fra le proteste e i commenti ironici del pubblico.

Il deputato Ruffoni con un vivace efficacissimo discorso, applaudito dal pubblico, deplorò i sistemi amministrativi vigenti nel Consiglio per causa del Sanismo, significanti ormai la dissoluzione del Consiglio stesso.

Venne poi rinominato sindaco, Grillenzoni, dimessosi in segno di protesta pel ritardo della ferrovia Ferrara-Cento.

.*. Ci telegrafano da Lucca:

Per il 28 corr. è convocato in sessione straordinaria il nostro Consiglio comunale per trattare importantissimi affari.

Acquedotto sussidiario: apertura di una nuova porta nelle mura che circondano la città, la votatura inodora, e la questione dei medici-nali per i poveri.

Intorno a questo servizio la Giunta presenterà un ottimo progetto sia dal lato economico che per la garanzia dei malati.

.*. Ci telegrafano da Palermo, 26:

Domenica si faranno le elezioni per il rinnovamento parziale del Consiglio.

L'attuale amministrazione, che appoggia quasi tutti i consiglieri uscenti, vorrebbe conquistare anche i posti della minoranza.

Le contendono il campo i partiti popolari che si sono accordati e presentano un'unica lista. Partecipano alla lotta anche gli studenti universitari, delle scuole secondarie superiori che si organizzano per impedire si eserciti la solita corruzione.

Gli studenti universitari terranno un comizio giovedì.

Congressi e inaugurazioni

Ci telegrafano da Vicenza, 26:

A Recoaro si inaugurò solennemente la lapide ai quattro soldati di quel comune caduti ad Adua.

Pronunziò il discorso il deputato Marzotto.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 26:

Stamane, sotto il loggiato del palazzo pretorio di Fiesole, si scoprì solennemente una lapide in memoria degli artisti illustri dell'intero comune.

Si inaugurò quindi il nuovo edificio scolastico.

.*. Ci telegrafano da San Marino, 26:

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del telefono col sistema Brunè-Turchi, sulla linea Sammarino-Rimini. Erano presenti gli inventori prof. Brunè e ingegnere Turchi di Ferrara che furono festeggiatissimi dalla popolazione.

Presenziarono la reggenza, le autorità civili di San Marino, il sottoprefetto e il sindaco di Rimini, il direttore delle poste di Rimini e il direttore dei telegrafi di Forlì.

L'ing. Turchi e il prof. Brunè furono insigniti oggi dalla reggenza del cavalierato dell'ordine equestre di San Marino.

.*. Ci telegrafano da Napoli, 26:

La seduta odierna del congresso notarile fu oltremodo agitata.

Apertasi la discussione intorno ai mezzi pratici per ottenere le riforme della legge notarile vennero presentati alcuni ordini del giorno in contradizione uno coll'altro.

Intorno ad essi si accese una vivacissima discussione la quale man mano aumentando si risolse in diverbi violenti, in mezzo ai quali i congressisti si scambiarono parole tutt'altro che parlamentari e notarili. La seduta venne sospesa fra un grande baccano. Calmati gli animi venne ripresa con un altro presidente.

Nella seduta pomeridiana si chiuse il Congresso acclamando Firenze a sede del futuro Congresso.

.*. Ci telegrafano da Reggio Calabria, 26:

Si tenne al teatro comunale, affollatissimo, un grande Comizio pro l'Armenia e la Macedonia. Parlarono applauditissimi l'avvocato Berillari, l'ingegnere Boccafurni, l'avvocato Arcà e l'ex deputato Demetrio Tripepi. Si votò un ordine del giorno invitante il Governo ad intervenire a tutela della vita umana. Si notò qualche inopportuna interruzione della pubblica sicurezza agli oratori Boccafurni e Arcà.

L'ingegnere torinese scomparso.

L'ingegnere torinese caduto in un burrone, come ci fu telegrafato da Brescia giorni sono era il signor Carlo Gallina, addetto allo studio di Arrigo Garrone: egli è scomparso nel torrente Palvico nella località detta Buca della Morte, nel Trentino.

Venne dichiarato ufficialmente irreperibile, malgrado gli sforzi dei pompieri, dei gendarmi e della famiglia accorsa.

I DISERTORI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 26:

Oltre al caporale Guglielmetti, hanno pure disertato dal 72° fanteria i soldati Sesia, Cornetti e Montauran. Essi si sono presentati ieri alla gendarmeria di Fontan sul confine francese. Il solo Montauran ha chiesto però di ritornare al proprio reggimento e venne consegnato perciò alle nostre autorità di confine.

Gli altri due vennero inviati ad Avignone.

Derubato di 100,000 lire dal nipote.

Ci telegrafano da Treviso, 26:

Da circa dieci anni Giuseppe Signoretti, di 26 anni, viveva collo zio Angelo Poli, di 75 anni, uomo facoltoso ma avaro. Giorni fa trafugò allo zio da un baule la somma di più che centomila lire in biglietti di banca e monete d'oro e d'argento e con una ragazza, qualche giorno addietro sposata, prese il volo per ignoti lidi. Il vecchio sporse denunzia e la questura indaga.

Un matricidio.

Ci telegrafano da Belluno, 26:

A Britano il calzolaio Giovanni Capuz, preso da alienazione mentale, colpì a pugni e a calci nel ventre la propria madre Pianella e la uccise.

Il matricidio impressionò il tranquillo paese di Britano.

IL TENENTE MODUGNO trasportato a Perugia

Ci telegrafano da Bari, 26:

Stamane alle ore 5,30 il tenente Modugno in carrozza chiusa, ammanettato e scortato da un maresciallo e da un brigadiere dei carabinieri, fu trasportato alla stazione, ove prese posto in una vettura di seconda classe, partendo per Perugia.

Il Modugno si mantenne silenzioso; non fu visto da alcuno stante il rigoroso riserbo mantenuto sulla sua partenza.

SCIOPERI

La situazione nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

Con soddisfazione generale stamane i contadini del Baurese ritornarono tutti al lavoro. Lo sciopero fu composto.

A Migliaro la situazione è sempre grave; continua l'invio di truppa.

Parecchi cittadini si adoperano per dirimere la vertenza, che è tesa ormai al punto da far temere dolorose conseguenze.

Ci telegrafano da Padova, 26:

Stamane, scortati dalla forza, partirono dal padovano per Copparo circa mille krumiri.

La vittoria dei muratori.

Abbiamo da Omegna, 26:

Lo sciopero dei muratori che durava da oltre un mese con grave danno dell'industria e delle famiglie operaie, venne ora composto con un accordo fra capimastri e operai.

Questi hanno già ripreso il lavoro dopo di aver ottenuto qualche miglioramento.

Molti scioperanti emigrarono in cerca di lavoro.

.*. Ci telegrafano da Venezia, 26:

Nel grande comizio di muratori a Campo San Lorenzo, per inneggiare alla vittoria ottenuta, parlarono Cesare e Guido Merangoni, Tommasi, Quaglino e il deputato Todeschini.

Il memoriale dei proprietari ferraresi

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

Segnalo la presentazione fatta oggi del memoriale della consociazione dei proprietari ferraresi al ministro dell'Interno, dove sono esposte le condizioni della proprietà, fatte dalla federazione delle Leghe in isciopero, le sue aspirazioni e i mezzi per soddisfarle. Si protesta pure contro difficili condizioni in cui si trova lo svolgimento della libertà del lavoro, con dichiarazione di abbandono del raccolto delle derrate e della coltivazione dei terreni in avvenire.

Il documento è importante per la nuova fisonomia, che dà alla lotta di classe.

NECROLOGIO

A Milano il delegato di P. S. Cesare Salè Omodei, nativo di Novara.

A Cusano sul Seveso il dottor chimico Carlo Pieroni.

A Crema il conte Febo Bonzi.

A Genova il comm. Augusto Margaria, ex capo divisione al ministero degli Esteri.

A Napoli il dottor Francesco Costa.

A Palermo il dott. comm. Pietro Barba, consigliere a quella Corte di Cassazione — il barone Stefano Fardella di Mokarta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL RICORSO del procuratore generale Cisotti contro l'Olivo.

Sono note le argomentazioni sulle quali si basa il ricorso del procuratore generale di Milano contro il verdetto della Corte d'assise nel processo Olivo.

L'enormità del verdetto, è dimostrata nella prima parte del ricorso in cui è detto trattarsi di caso orribile e affatto eccezionale, dalla perpetrazione fino alla fine del dramma coniugale e quindi del dibattimento e d'un esito che venne generalmente deplorato.

Dopo il racconto del fatto il ricorso continua, sostenendo essere dovere di chi rappresenta la legge adoperarsi onde sia riparato all'enorme ingiustizia e confidare nella Corte suprema affinchè il verdetto sia posto nel nulla, in base a precedenti della stessa Corte:

« Violazione degli articoli 495, 507, 515 del C. P. e 494 Codice stesso, 364 C. P.

I giurati hanno risposto affermativamente alla questione prima così formulata: — Siete convinti che l'accusato Olivo Alberto abbia la notte dal 16 al 17 maggio 1903, in Milano, con colpi di coltello o di corpo contundente o altre violenze *cagionata* la morte di Beccaro Ernestina?

Invece negativamente risposero al quesito secondo così formulato: — Siete convinti che l'accusato Olivo abbia commesso il fatto di cui la questione prima in tale stato di infermità di mente che gli toglieva la coscienza e la libertà dei suoi atti?

Infine, alla terza questione: l'accusato Alberto Olivo è colpevole di aver nelle circostanze esposte alla questione prima inferto a Beccaro Ernestina i colpi di coltello o di corpo contundente o con altre violenze ivi indicate, che le cagionarono la morte, al fine di ucciderla? risposero no, onde non più proseguì il verdetto per quanto concerne l'omicidio, non essendovi altri quesiti riguardanti la colpevolezza per la morte della Beccaro.

Su questi tre punti, nel ricorso è detto:

« Si rileva anzitutto che il primo quesito è nullo per violazione dell'articolo 495 del Codice di procedura penale, perchè prescrivendosi che detto quesito sia posto unicamente sui fatti e quindi sia del tutto estraneo all'elemento intenzionale, invece coll'essersi in esso espresso e affermato che l'Olivo « con colpi di coltello o di corpo contundente o con altre violenze ha cagionato la morte », si affermò la volontarietà e così pure una responsabilità che contrasta colla sentenza assolutoria di cui la procedibilità del ricorso a mente degli articoli 642 e 515 del Codice di procedura penale, il quale ultimo articolo, appunto nella sentenza citata è applicato e violato perchè non era applicabile.

« E ciò basterebbe per invalidare tutto il verdetto per l'omicidio, basando in esso i successivi quesiti.

« *Trattasi del reato di violazione di ordine pubblico sempre apponibile per quanto si fosse fatto o non fatto al dibattimento, come ha sempre ritenuto codesta Corte Suprema.*

« Ma dalla affermazione di questo primo quesito e dalla negativa al secondo sulla irresponsabilità per vizio di mente, ne viene la conferma della affermata responsabilità, la quale invece veniva definitivamente esclusa col negare il quesito terzo, configurante l'elemento intenzionale specifico dell'omicidio a fine d'uccidere, in mancanza di altra questione subalterna per la colpabilità, che per la negativa della terza avesse potuto altrimenti riferirsi al dolo specifico in un fatto delittuoso in genere, ammesso colla prima questione, e ciò rende il verdetto contradditorio, per lo meno incerto e incompleto, e perciò nullo.

« Nè i giurati vennero rimandati nella camera delle deliberazioni per una nuova votazione, da cui la violazione dell'art 507 del Codice di procedura penale.

« Così appunto ritenne codesta Corte Suprema con sentenza 14 giugno nella causa Torres, nella quale si dichiarò nullo come incompleto e contradditorio il verdetto, perchè appunto i giurati avevano affermato, come qui, la prima questione, negata la seconda, riflettente la necessaria difesa (e qui meglio perchè fu esclusa la responsabilità per vizio di mente) e negata la terza sulla colpabilità nell'omicidio.

« E invero anche nel caso attuale, come allora notavasi, non si prospettò nudo il fatto materiale della uccisione della Beccaro, *ma di avere con colpi di coltello o altre violenze* cagionato la morte della stessa, come appunto nei casi del Torres ravvisò codesta Corte Suprema nelle parole del quesito *di avere cagionata la morte vibrandogli un colpo di arma triangolare e a punta nel petto*, affermando così la responsabilità per avere la morte della Beccaro cagionata.

« E altrettanto in identici casi codesta Corte Suprema ritenne con le sentenze 17 novembre 1899 in causa Mangagni e 4 dicembre 1899 in causa Gilardone, nella quale ultima causa fu ugualmente ritenuto, malgrado nella prima questione non si fosse usata espressione, che, come qui, chiaramente mancasse la volontarietà.

Violazione degli articoli 494, 495, 507, 515 del Codice di procedura penale, 368 del C. P.

« Senonchè può ritenersi che, affermando il quesito primo, i giurati abbiano ritenuto esser convinti *che l'Olivo cagionò la morte della Beccaro con colpi di coltello ed altre violenze*, volontariamente, perchè tali circostanze specifiche del quesito implicano la volontarietà, onde, essendosi negata la terza sulla intenzione di uccidere, restò fermato a carico dell'Olivo il reato de ticolo 378 del C. P. del ferimento seguito da morte.

« In tal caso la Corte violò l'art. 515 de C. P. P. perchè non poteva dichiarare il non farsi luogo a procedimento come nessuna colpevolezza fosse stata affermata, ma violò anche l'art. 507 del Codice stesso, perchè doveva far rientrare i giurati onde completare il verdetto col far rispondere ai quesiti quarto sulla premeditazione, quinto sulla provocazione, sesto sulla provocazione grave, settimo sulla semi-irresponsabilità per lo stato mentale.

« Le suesposte considerazioni trovano a esuberanza conferma per la evidenza del caso, nel quale mai si è dubitato, nemmeno dalla difesa, delle intenzioni dell'Olivo, che dalla perizia psichiatrica dopo lunghe osservazioni fu ritenuto pienamente responsabile. »

Il procuratore generale ricorda che la suprema Corte fece già altra volta notare nei suoi responsi non occorrere a esprimere la volontarietà che si usi la parola *volontariamente*, ma essere sufficiente che la volontarietà si desuma dal modo con cui il quesito fu posto e conclude:

« E basterebbe che di ciò si avesse il dubbio perchè il verdetto sia nullo, non potendosi a incertezze e contraddizioni abbandonare la sorte della giustizia e tanto meno in un caso che pel truce suo complesso tanto commosse la pubblica coscienza che a una sola voce deplorò, nè sapeva persuadersi, della assoluzione.

« Ponga quindi nel nulla la eccellentissima Corte verdetto e sentenza, impugnate, onde abbia luogo nuovo giudizio presso altra Corte. »

Il ricorso del Procuratore generale commendatore Cisotti è in data del 18 giugno scorso.

L'avvelenamento della signora De Medici.

Oggi adunque alle Assise di Milano incomincia l'interessante processo del quale ci siamo diffusamente occupati negli ultimi numeri del *Secolo*.

Luigi De Medici è figlio del noto fabbricatore di fiammiferi: ha 43 anni: sposò il 12 dicembre 1885 la signorina Ernestina Lardera allora in età di 17 anni. Il De Medici era vedovo: la prima moglie era morta dopo pochi giorni di matrimonio.

La Clementina Tosetti ha 37 anni ed è nata ad Orzinuovi e maritata a un tal Pieroni e dal matrimonio è nata una bambina tuttora vivente.

Sono accusati di avere con premeditazione cagionata, mediante avvelenamento, la morte di Ernestina Lardera, avvenuta il giorno 8 ottobre 1903.

La povera signora fu disseppellita il 31 stesso mese; il 19 novembre veniva emesso mandato di cattura in confronto del De Medici, marito della signora, e della cameriera Tosetti che venivano arrestati il giorno successivo.

Il De Medici è difeso dall'on. avv. Luigi Maino e dall'avv. Bogino di Vercelli; la Tosetti dall'avv. Canetta.

Alcuni parenti della signora Lardera si sono costituiti parte civile coll'avvocato Gallina.

Presiede la Corte il consigliere Raimondi e rappresenta il P. M. il sostituto generale Tunesi.

Il dibattimento occuperà una diecina di udienze.

La libertà provvisoria al comm. Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 26:

In seguito alla deliberazione della Camera di Consiglio, riferentesi alla libertà provvisoria del comm. Consiglio, l'avv. Basile, che ne aveva presentata la domanda, ha avvertita ieri sera la famiglia che la domanda era stata accolta,

Stante l'ora tarda però non si potè subito fare il necessario deposito per la immediata liberazione.

Stamane, fatto il versamento alla Cassa Postale e presentata la ricevuta alla Procura generale, i cognati ed il figlio del comm. Consiglio si recarono con l'avvocato Basile a *Regina Coeli*, dove erano già stati preceduti dai funzionari, che avevano fatto firmare al Consiglio l'atto di sottomissione.

Il commendatore, commosso per la favorevole deliberazione della Camera di Consiglio, appare alquanto sofferente.

Il suo ritorno in famiglia è stato accolto con grandissima gioia e la signora Consiglio, in questi giorni assai sofferente, si è sentita oggi molto sollevata.

GRANI DI BUON SENSO

È un sentimento delicato di urbanità e di educazione il mostrare di non accorgersi dei difetti altrui.

Nota Satirica del giorno

NEL CAMPO RUSSO. (Dall'*Asino*).

— Come, generale, ella guarda col cannocchiale rovesciato?

— Che vuole! È l'unico mezzo che ci rimane per tener lontano il nemico!

SCIARADA

È detto il mio *primiero*,
Altier scorre il *secondo*;
Il *terzo* in tutto il mondo,
Serve alla religion.
In materia d'inchieste
Non è solo speciale,
Ma celebre, il *totale*,
Astuto indagator.

Spiegazione della Sciarada precedente
La-ne-s.

IN CUCINA

Storione alla genovese. — Tagliate a fette non grosse uno storione, e ponetelo su di uno strato di cipolle, che avrete fatto rosolare con olio. Inaffiate con vino bianco, che lascerete svaporare, e vi aggiungerete della salsa di pomodoro, del brodo, del sale, del pepe e del prezzemolo, tritato con alcune foglie di ramerino.

Fate cuocere e servite lo storione con gamberi e patate lesse.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Marcia ciclistica per signore.

Il giorno 9 luglio avrà luogo (indetta dalla Sezione milanese dell'*Audax*) una marcia ciclistica per signore — percorso Milano-Pavia-Codogno-Cremona-Brescia. Ogni signora sarà accompagnata da un'*audax* lungo il percorso.

Appendice del SECOLO, 27-28 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 92

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Solo Barsac godeva dell'intimità di Marchesina e solo in lui questa aveva dovuto e potuto ripor la sua fiducia; a lui solo aveva confessato il progetto di un viaggio e la conversione della sua sostanza in biglietti di banca.

Era lui solo quegli che l'aveva incoraggiata nel progetto, e approvato il di lei proposito di ritirare la propria fortuna dal notaio.

Era lui, l'amico, che s'era interessato a Liana e a Giacomo e del quale essa s'era intrattenuta con Baldot.

La sera del delitto se n'era andato bensì alle nove dal palazzo, ma vi era ritornato, vi si era nascosto per uccidere Marchesina nel momento opportuno.

Aveva anche pensato di operare in modo che Giacomo venisse accusato in vece sua, per assicurarsi l'impunità?

No; dal momento che lo aveva difeso sì strenuamente, strappandolo alla legge.

Ma egli Barsac, avea rubato ed ucciso — ciò era ormai indubitabile.

Aveva messo in atto la teoria del mandarino; colta l'occasione propizia; nel suo feroce egoismo, tradito l'amicizia; scelto per vittima una donna che dovea essergli sacra e che aveva avuto in lui la più completa fiducia; violato tutte le leggi di reciproca mallevaria tra amici, camerati, quasi fratelli.

Siccome, poi, la ricchezza carpita gli era divenuta inutile e non poteva fruirne, così aveva cercato il mezzo di consegnarla all'erede della vittima; e ciò lo aveva denunziato, scoperto nel modo più palese; imperocchè egli fu appunto assente da Parigi il giorno in cui il curato di San Vincenzo delle Lande riceveva in deposito il milione coll'incarico di consegnarlo a sua volta al notaio Baldot.

Mirande conosceva adesso tutto il mistero dell'assassinio dell'amica, e non poteva più dubitare della colpa di Claudio.

Tanto meno ne dubitava in quanto un altro fatto recavagli una nuova prova.

Renata moriva di paura perchè, conoscendo il segreto del di lei amante, temeva questi la uccidesse un giorno, come aveva ucciso l'altra.

Rivide la scena della colazione, la giovane in preda allo spavento e disse:

— Sapeva tutto da lunga pezza, ed ecco la ragione per la quale mi distoglieva sempre dai miei propositi di vendetta.

Marchesina però gli era assai più cara di Claudio e l'odio trionfò.

— A noi due, Barsac! Ho detto che mi vendicherò. Ora vedrai!

Senonchè la scossa morale era stata troppo forte, ed egli cadde tramortito.

Alcuni passanti lo portarono alla più vicina farmacia ove gli furono prestate le necessarie cure.

Quando rinvenne ringraziò e pagò il farmacista che gli disse:

— Dovreste tornare a casa e sottoporvi ad una cura regolare e seria. Avete una malattia di cuore prodotta da una forte emozione che avete dovuta provare or non è molto. Volete che mandi a cercare una carrozza?

— Sì.

Un commesso condusse da lì a poco un fiacre, e Giacomo disse al cocchiere:

— Via Ballu, N. 7 *bis*.

Un quarto d'ora dopo Mirande suonava alla porta della palazzina Barsac e, data una spinta al domestico ch'era venuto ad aprirgli, si diresse rapidamente verso lo studio dell'avvocato.

Questo si volse nella poltrona, quando egli entrò; poi guardatolo in faccia, sorse in piedi, credendo che stavolta il destino gli si fosse dichiarato contrario.

I due amici si fissarono.

Mirande s'era mutato completamente; non pareva più il medesimo uomo: avea l'occhio torvo, feroce, la bocca contratta in una smorfia spaventosa.

Colla voce ansante, disse:

— So tutto, infame!... Ma avrò la tua vita! Voglio trascinarti dinanzi a quei giudici che mi hanno schernito, ingiuriato, e ad essi che volevano una preda, ti getterò come preda tu, mio difensore, darò la tua testa di scellerato al coltello della ghigliottina.

Claudio era livido, invaso dalla paura che la servitù udisse, che Renata scendesse dal letto e accorresse al rumore.

Non poteva scacciar Giacomo che avrebbe gridato, svelato il delitto, sollevato tutti contro il delinquente, che sarebbe stato irremissibilmente perduto.

— Traditore, non ti farò grazia! urlava Giacomo.

La fisionomia dell'avvocato assunse la espressione d'una gran sofferenza.

In un attimo, vide distrutto il proprio avvenire ch'egli lusingavasi d'aver edificato con tanta solidità.

Ma subito ritrovo in sè stesso il lottatore, l'uomo pien d'energia e di risoluzione ch'egli era.

Divenuto l'amico per lui un pericolo, conveniva egli se ne sbarazzasse.

Un lampo feroce gli si accese negli occhi, dinanzi al nuovo omicidio impostogli dalla sua propria sicurezza, e, robusto, forte, si raccolse in sè stesso per balzare addosso a Mirande e strozzarlo — il che doveva far immantinenti, altrimenti era perduto.

Dopo avrebbe provveduto a far sparire il cadavere.

A quel lampo truce Giacomo comprese il disegno di Barsac e fu assalito da un immenso terrore quando lo vide levar su di lui le mani poderose, colle dita larghe ed espante.

L'amico, colui che s'era abituato a considerare come un fratello, stava per stringergli il collo, per ucciderlo.

Cacciò un urlo di spavento, poi precipitò come una massa inerte, ma senza rumore, sul fitto tappeto.

Claudio tosto s'avvicinò si abbassò sul cadavere.

— È morto!... Tanto meglio!

Nello stesso momento si sentì una mano posare sulla spalla.

Egli perciò trasalì e si volse.

Vide vicino a sè Renata coi capelli sciolti, a piedi nudi.

— Era assolutamente necessario per te d'ucciderlo, anch'egli!... Colpisci, colpisci ancora! ella gridò. Sacrifica tutto alla tua ambizione!...

Ad un tratto agitò in alto le mani gracili, e cadde presso Giacomo, rigida, quasi morta.

L'avvocato come un demente girò per qualche istante intorno ai due corpi.

— Cos'è accaduto? chiese entrando il dottor Fabret. *(Continua.)*

È la prima volta che dall' *Audax* viene effettuata una marcia simile.

Tiro al piccione a Melegnano.

Domenica, 3 luglio, per iniziativa della Società dei cacciatori melegnanesi, vi sarà a Melegnano una gara di tiro al piccione col seguente programma:

Tiro di prova. — Ore 10 30 - Entratura L. 10. — N. 1 piccione a m. 24 gara 25, 28, — Primo premio 50 per cento sulle entrature — secondo premio 20 per cento sulle entrature.

Tiro Melegnano. — Ore 11 30. — Entratura soci L. 20 non soci L. 25. — N. 3 piccioni a m. 24 gara 25 a 28. — Primo premio L. 300 secondo premio L. 200 — terzo premio L. 100 quarto premio L. 60 — quinto premio L. 40.

Poules libere 70 per cento di premio.

Piccioni a L. 2. — Ristorante ed armaiuolo sul campo del tiro.

Il convegno di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 26:

Al convegno ciclistico e automobilistico di questa sezione Audax sono intervenuti oltre 500 gitanti con bandiere e fanfare. Erano rappresentate la Romagna, le Marche, Bologna, Ferrara, Firenze e San Marino.

La sfilata in città ha destato entusiasmo.

Il concorso di motociclette.

Ci telegrafano da Spezia, 26:

Nel Concorso internazionale per motociclette, organizzato dalla *Gazzetta dello Sport*, alla prima tappa da Milano a Spezia, di chilometri 262, col tempo prescritto di ore 18, i primi arrivati furono Tamagni in ore 14, 14 primi e 41 secondi, con macchina Marchand, Brambilla in ore 14, 34 e 41 con macchina Turkheimer, Picena in ore 14, 35 e 59, Giuppone in ore 14, 26 e 59, Reale in ore 14 e 36 con macchine Peugeot.

Seguirono, fino ad ore 17, Brouhg, Clipper, Beltrandi e Tabbella.

Le Commissioni di controllo, composte del Club di Spezia, disimpegnarono egregiamente il delicato incarico delle registrazioni. Domani mattina alle ore 4 si registrerà la partenza.

Mentre telegrafo sono arrivati 26 touristi su 40, tutti in buonissime condizioni. Questa iniziativa ha destato entusiasmo nella cittadinanza e la palestra del Club di Spezia, tra formata egregiamente per il garage, è affollatissima.

Il « Gran Prix » ciclistico di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Davanti ad una folla enorme, e con l'intervento del ministro del Commercio, si è corso oggi, all'ippodromo municipale di Vincennes, il *Gran Prix* velocipedistico di Parigi, di 25 mila franchi.

Il premio venne vinto dal tedesco Mayer. Secondo il tedesco Rutt e terzo il danese Ellegard.

Gli italiani furono tutti esclusi nelle gare di eliminazione.

La morte di un ciclista.

Il famoso velocipedista francese Danglas è morto a Mackdeburgo, in seguito ad una terribile caduta fatta giorni sono.

CRONACA

IL SERVIZIO TELEFONICO.

In seguito ai noti risultati dell'inchiesta governativa sono avvenuti dei cambiamenti nelle amministrazioni delle principali Società concessionarie; ma a quanto pare deve trattarsi di semplice questione di forma, perchè l'andamento del servizio, almeno a Milano, non presenta miglioramenti.

I difetti tecnici dell'impianto continuano. Per mancanza dei necessari meccanismi automatici, ora applicati dovunque, le povere telefoniste sono obbligate a sorvegliare il termine delle conversazioni, facendo impazientire gli abbonati, che stanno parlando, con repentine interruzioni o domande di « attendo? » o « ha finito? » oppure se ne scordano, facendoli imbestialire per la impossibilità in cui si trovano di far togliere la comunicazione alla fine.

Coi progressi fatti dalla telefonia è davvero strano che ancora esista in un servizio importante come quello di Milano, una così dannosa imperfezione, senza che il Governo, come ne ha diritto e dovere, prescriva alla Società di rimediarvi.

Inoltre alle imperfezioni tecniche sono da aggiungersi quelle amministrative. La Società, interpretando la legge a modo suo, ha sempre richieste agli abbonati alcune tasse e diritti in una cifra superiore alla consentita, e fa loro obbligo di dipendere esclusivamente da essa per l'applicazione alle linee di apparecchi supplementari di qualsiasi genere sottostando alle sue esose tariffe. In seguito a reclami del pubblico, il Ministero, con un decreto di alcuni mesi fa, prescrisse alla Società di non esigere dagli abbonati cifre maggiori delle dovute e di lasciarli liberi per gli apparecchi supplementari di dipendere da chi meglio credessero, ciò che è nel loro pieno diritto.

Era a supporsi che il pubblico, o dal Governo o dalla Società, fosse stato edotto di tali prescrizioni ministeriali. Invece nulla fu comunicato, e per di più la Società nel nuovo elenco che ora ha diramato, ristampa tal quale il suo vecchio regolamento, senza tenere alcun conto delle ingiunzioni ministeriali avute, il che lascia supporre che essa continui nei suoi abusi.

Richiamiamo quindi anche su questo l'attenzione del Governo perchè provveda. Si dice che l'accordo fra gli ex-amministratori esteri delle Società telefoniche italiane e quelli che li rimpiazzarono sia stato appoggiato e favorito dal Luzzatti, e non c'è davvero a stupirsene!

Le ultime gite degli albergatori congressisti. — L'ultima giornata del Congresso degli albergatori è trascorsa con una gita al Lago Maggiore.

I congressisti, signori e signore, partirono ieri con treno speciale per Arona, dove si imbarcarono sul *Verbano* che li portò all'Isola Bella.

Dopo la visita al giardino e al palazzo, ed un rinfresco all'albergo del Delfino, i gitanti tornarono sul battello per la colazione offerta dagli albergatori del Lago.

All'arrivo a Luino del *Verbano*, gentilmente messo a disposizione degli albergatori dal signor Mangili, il sindaco della città, avv. Terruggia, diede loro il benvenuto, e, all'*Hôtel Simplon* del signor Ottolini, tenne loro un breve discorso.

Durante la traversata, il signor Colleoni, a nome dell'Associazione recò un brindisi felice agli organizzatori del Congresso.

A Laveno fu abbandonato il piroscafo per il treno, che portò i congressisti a Varese: altra accoglienza cordiale, altri brindisi di alcuni gitanti e del sindaco Garroni e degli assessori, tra cui l'avv. Mira, e un « Garden party » al « Grand Hôtel Excelsior » del signor Brunelli, preparato con uno sfarzo principesco, un'eleganza squisitamente artistica.

Il presidente del Congresso, signor Fioroni, che l'Associazione degli albergatori aveva nominato ieri l'altro suo presidente onorario, lesse il seguente telegramma dell'on. Giolitti:

« Ringrazio di cuore per l'onore fattomi da codesta benemerita Associazione, alla quale auguro lieto avvenire per la prosperità del paese. A lei cordiali saluti. »

Anche il signor Fioroni ringraziò poi il signor Brunelli, dell'accoglienza fatta ai congressisti che tornarono a Milano alle sette e mezzo.

Ieri un centinaio di congressisti si sono recati a Como.

Le imprese di due giovinotti. — Abbiamo narrato dell'arresto, avvenuto ieri l'altro a Torino, di due giovani milanesi Virginio Verganti e Alfonso Tornaghi, che furono qui tradotti. Essi erano scappati con qualche migliaio di lire, tolte alla famiglia del Verganti.

Ecco altri particolari:

Uno dei giovanotti, il Virginio Verganti, è figlio di un ricco fattore di Lambrate.

Fino a poco fa fu allievo dell'istituto Vittorino da Feltre sul corso Venezia.

L'Alfonso Tornaghi, la cui famiglia abita in via Bellini 7, s'era fatto amicissimo del Verganti, che il mese scorso aveva abbandonato la casa sua e aveva preso alloggio in una camera di via Pesce.

La famiglia del Verganti aveva fatto pratiche perchè il giovane fosse ritirato in una casa di correzione; e la questura si era già occupata di lui, avendo saputo ch'egli aveva contratto un debito di 600 lire con un sarto.

Giorni sono il padre del Verganti avvisò la questura che il figlio si era impadronito di due libretti della Cassa di Risparmio e col compagno Tornaghi era fuggito a Torino. Avevano in tutto diecimila lire. La nostra questura informò telegraficamente quella di Torino, che procedette all'arresto dei due sbarazzini. Il Verganti non possedeva più che tremila lire: in sette giorni aveva speso le altre; naturalmente aveva anche mantenuto il Tornaghi.

Pare che questi lo abbia indotto al malfare, suggerendogli di fare un colpo e di scappare poi a Montevideo.

L'autorità di P. S. consegnò al padre il Verganti, e trattenne in arresto il Tornaghi.

Nella faccenda sarebbe compromesso anche un gioielliere della nostra città, il quale avrebbe ritirato dal Verganti uno dei libretti, scontandogli la somma intestata, lire 4000 circa. La cosa, a quanto sembra, non sarebbe del tutto corretta.

Retata di ladri. — Le denuncie di furti di biciclette si susseguono da qualche tempo in modo da richiamare l'attenzione dell'autorità di P. S.

Ieri sera il delegato Stajano incaricato delle ricerche opportune per scovare i ladri, che si supponevano associati tra loro, riusciva ad arrestare undici individui e a sequestrare una trentina di biciclette.

La retata avvenne in un'osteria a porta Ticinese: e gli arrestati, dopo un primo interrogatorio, furono inviati al Cellulare. A quanto pare, i mariuoli formano una banda a capo della quale è certo Albino Meazza, di 34 anni. Gli altri componenti, tra cui si trovano dei ricettatori, sono:

Natale Bolla, di 27 anni, Raffaele Malerba, di 22, Amintore Martinelli, di 19, Luigi Ravizza, di 21, Gaetano Vigone, di 17, Ettore Mandrini, di 23, Gaetano Serra, di 23, Antonio Comi, di 20, Pietro Chiesa, di 23 e Colombo Giuseppe di 18.

Si prevedono altri arresti.

La disgrazia di un bambino. — Una creaturina di un anno, Noè Maderna, i cui genitori stanno in viale Lodovica 4, trovò alla sua portata una ciotola contenente dell'acido solforico, il *rossetto* delle lavandaie, e se la portò alle labbra, bevendo una sorsata del liquido. Si può immaginare in quale stato si sia ridotto il povero piccino.

Ora è all'Ospedale Maggiore in grave stato.

Per non soffrire. — Una portinaia di via Boccaccio 23, Maria Caverna, moglie di Felice Villa, stanca di sopportare le noie e i tormenti di una malattia molesta, tentò ieri di finirla con la vita, e ingoiò una dose di acido fenico.

Ma i dolori atroci la costrinsero a chiedere soccorso, e il marito, con una vettura, la fece trasportare all'ospedale, dove le venne praticata la lavatura dello stomaco.

La poveretta è fuori di pericolo.

Le furie di un marito geloso. — Un conduttore dell'Adriatica, certo Galbiati, è uomo sospettoso e violento. Egli, che fa spesse volte scenate alla moglie sua, Rosa Brazzolari, ieri, verso le 2.30 del pomeriggio, tornato a casa dal lavoro, si diede a inveire contro la povera donna per i soliti pretesti, e poi, afferrato un coltello, le vibrò un colpo, che la ferì al polso della mano destra e le recise le arterie. Il sangue uscì a fiotti, e, quando i vicini poterono soccorrere la disgraziata, ella era già mezzo dissanguata.

Alla Guardia medica di porta Venezia, dove fu trasportata, i medici giudicarono grave il suo stato e la trattennero all'infermeria.

Il marito si è reso latitante.

Le disgrazie. — Il cocchiere Luigi Roncoroni, un uomo sulla quarantina, impiegato presso la « Società omnibus e vetture », ieri verso le cinque, passava con la sua vettura sul piazzale Venezia, quando il cavallo gli si spaventò e si diede a fuga precipitosa.

Sbalzato di cassetta, il pover'uomo precipitò al suolo, e fu raccolto assai malconcio, con ferite al capo, al viso e alle mani. Venne soccorso alla Guardia medica di porta Venezia.

* * * Il signor Giuseppe Giovanola giocava ieri al *lawn-tennis* in un recinto della *Mediolanum* in corso Sempione 3.

A un tratto inciampò e cadde in così malo modo da fratturarsi un braccio.

Una guardia schiacciata dal tram a vapore.

Verso le otto di ieri mattina, nel sobborgo di porta Ticinese, avvenne una mortale disgrazia ad una guardia di P. S., addetta alla IX sezione di via Giuseppe Meda.

La guardia Francesco Pelini, un giovane di 28 anni, ex soldato di cavalleria, nativo di Massa Martana, nella provincia di Perugia, terminato il suo servizio, salì su una vettura del tram interprovinciale a vapore in partenza dal piazzale di porta Ticinese e diretto a Pavia, si diresse alla sua Sezione.

Giunto in fondo al corso San Gottardo, mentre il treno era ancora in moto, il Pelini volle scendere. Disgrazia volle che la daga s'impigliasse fra le maniglie del carrozzone; e la povera guardia nello sforzo fatto per staccarla, perdette l'equilibrio e cadde sotto le ruote della vettura susseguente, che gli schiacciarono orribilmente la testa.

La morte dell'infelice fu istantanea!

Sul luogo accorsero tosto l'ispettore Nai, reggente la 9ª Sezione, il capitano Cavalli ed il tenente De Silva del Corpo delle guardie di P. S. — Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria del cimitero del Gentilino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.5.
Tem. c. med. + 24.7, mass. + 30.3, min. + 19.3.
Umidità relativa media 60 0[0.
Venti dominanti: Est Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Lili*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Eidelverga, mia*, comm. Ore 8.30.
OLIMPIA: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium.* — Dalle ore 3 alle 11.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LE DICHIARAZIONI DI NOFRI
sulla cooperativa ferroviaria

Ci telefonano da Torino, 25:

Questa sera, all'Associazione generale operaia ebbe luogo l'annunciato comizio promosso dalle sezioni socialiste e dalle organizzazioni ferroviarie torinesi per dar modo all'on. Nofri di scolparsi pubblicamente delle accuse di indelicatezza, rivoltegli dal Consiglio d'amministrazione della Cooperativa ferroviaria a proposito dell'affare Bernachon.

Il Comizio numerosissimo, si risolse in un vivace duello oratorio con parecchie vibrate riprese, fra l'on. Nofri ed il signor Bertolino, presidente della cooperativa ferroviaria, duello che l'assemblea nervosissima interruppe più volte con applausi o rumorose proteste a seconda che approvava o no gli argomenti dei contendenti, i quali, dopo aver fatto valere le proprie idee ed espressi i proprii giudizi, conclusero entrambi facendo voto per la completa pacificazione degli animi nell'interesse del partito.

Il Comizio votò quindi a grande maggioranza un ordine del giorno di approvazione alla condotta dell'on. Nofri, riaffermandogli la sua completa fiducia come uomo politico e come amministratore.

Grave catastrofe in una conceria.
SEI MORTI.

Ci telefonano da Genova, 25:

(C.) Questa sera, dopo le 6, nella conceria di Giovanni Fossati, posta in via Bobbio, avvenne una grave disgrazia sul lavoro che costò la vita a sei persone e una settima ne ridusse in fin di vita.

L'operaio Francesco Gesino, calatosi in un pozzo della conceria per ritirarvi una scala di legno, per effetto di gas deleteri sprigionatisi dal fondo del pozzo stesso, perdette i sensi e cadde nell'acqua.

Al tonfo accorsero i compagni di lavoro ed uno di essi, Ettore Vezzani di 20 anni, da Casalmaggiore, scese prontamente nel pozzo per salvare il Gesino; ma egli pure precipitò al fondo, privo di sensi.

In soccorso dei due disgraziati scese pure l'operaio Davide Morandi, di anni 23, il quale assalito dall'asfissia a metà della sua discesa, andò a raggiungere i due compagni in fondo al pozzo. Sempre animati dallo stesso pensiero di salvare i loro colleghi, anche gli operai Agostino Villa, d'anni 20, Eugenio Costa, d'anni 47, ed Antonio Fossati, d'anni 32, parente del proprietario della conceria, vollero scendere nel pozzo ma ebbero la stessa sorte dei primi.

Il proprietario della conceria Giovanni Fossati, avvertito della catastrofe mentre stava pranzando, accorse sul posto, e non volendo ascoltare i consigli di coloro che tentavano dissuaderlo, volle calarsi egli pure nel pozzo per prestare soccorso ai suoi operai, ma non fece che aggiungere un'altra vittima a quelle che già numerose giacevano nel fondo del pozzo.

I pompieri, giunti sul luogo, tentarono il salvataggio con pertiche ed uncini, ma per la rottura di uno di questi, l'operaio Antonio Fossati, che stava per essere tratto in salvo, ricadde in fondo al pozzo fracassandosi il cranio; trasportato all'Ospedale venne giudicato in pericolo di vita.

Gli altri cinque operai ed il proprietario della conceria, che vennero estratti cadaveri, furono trasportati su di un carro alla camera mortuaria del cimitero.

L'impressione prodotta dalla terribile catastrofe in tutta la cittadinanza è enorme.

La « Madonna del passeggio » di Raffaello
RITROVATA A LONDRA

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Il signor Croce, negoziante di quadri a Londra, pretende di avere scoperto il famoso quadro di Raffaello: *La Madonna del Passeggio*.

Egli assicura l'autenticità del quadro ed offre cento sterline (2500 lire) a chi riuscisse a provare il contrario.

Il signor Croce quando vide il quadro in una casa vicino a Londra, sebbene esso non fosse ben conservato, credette di scorgere subito in esso la mano del Maestro e sarebbe stato disposto a comprarlo per una grossa somma. Invece potè averlo per poche sterline.

Il signor Croce ha cominciato a ripulirlo ed apparvero allora molte bellezze e tratti indubbiamente raffaelleschi.

Il negoziante potè poi ricostituire la storia del quadro su manoscritti francesi, spagnuoli ed italiani esistenti nel museo brittanico.

La storia è molto curiosa. Il quadro, che misura centimetri 66 per 46 è il più piccolo sopra tela che Raffaello abbia mai dipinto e venne fatto per commissione della marchesa di Mantova. Carlo I, re d'Inghilterra, lo comperò dalla Corte di Mantova nel 1628. Quando Cromwell volle vendere la galleria del re, questo Raffaello fu comprato dalla galleria reale di Spagna per 200 mila franchi. Dopo due secoli e mezzo il quadro fece ritorno in Inghilterra per opera dei generali che condussero la guerra peninsulare, i quali si impossessarono di molti quadri reali ed il Raffaello in parola fu spedito a Londra per essere venduto e per aiutare col ricavo, la campagna dei guerrieri spagnuoli.

Il signor Croce ha dichiarato che il quadro da lui ritrovato e che ora è depositato alla Banca nazionale e provinciale d'Inghilterra è proprio la *Madonna del passeggio* e che venne riportato a Londra dalla Spagna nel 1814.

Questa sua affermazione è in certo modo provata dal fatto che il quadro fu rinvenuto presso il discendente del compratore originale.

Il quadro rappresenta la sacra famiglia, col bambino Gesù sulle braccia della madonna. Questo tipo di bambino è quello che si ammira in un altro quadro di Raffaello detto *La Madonna di S. Sisto*.

Guglielmo II ed Edoardo VII a Kiel

Telegrafano da Kiel, 25:

L'imperatore Guglielmo in uniforme di ammiraglio inglese, coll'ordine del Bagno, attendeva re Edoardo all'uscita del canale di Kiel sulle cui sponde era schierata una compagnia d'onore.

Quando il *Victoria and Albert* giunse la musica intonò l'inno inglese. Re Edoardo portava l'uniforme di ammiraglio tedesco col gran cordone dell'Aquila Nera.

Il yacht si fermò. Allora si gettò il ponte sulla passerella e l'imperatore salì sul yacht.

I due sovrani si abbracciarono parecchie volte indi discesero e passarono in rivista la compagnia d'onore e poscia risalirono sul yacht col Kronprinz e col principe Enrico.

L'*yacht* si avanzò verso il porto di Kiel seguito da sei controtorpediniere inglesi. Le batterie dei forti e le navi da guerra facevano le salve. Tutte le navi ancorate nel porto avevano il gran pavese.

Malgrado la pioggia torrenziale una grande folla gremiva le rive e i piroscafi ed acclamava entusiasticamente i due sovrani.

Appena l'yacht *Victoria and Albert* si ancorò l'imperatore Guglielmo e il re Edoardo si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* ove l'imperatrice ricevette re Edoardo.

Seguirono le presentazioni dei rispettivi seguiti. Quindi tutti gli ufficiali in attività di servizio, i comandanti delle navi e le altre autorità navali sfilarono dinanzi al re.

Nel pomeriggio il re fece visita al principe Enrico. Stasera a bordo dell'*Hohenzollern* vi fu pranzo di gala. Il re sedeva fra l'imperatore e l'imperatrice. Di fronte si trovavano Bülow fra Lascelles e il conte Selborne.

I brindisi.

Nel pranzo di gala che ha avuto luogo stasera a bordo dell'*Hohenzollern* l'imperatore ha fatto un brindisi al re Edoardo dicendosi lieto di salutare per la prima volta il re Edoardo a bordo di una nave da guerra tedesca.

La flotta tedesca — ha soggiunto — è destinata a proteggere il commercio e il territorio tedeschi e serve al pari dell'esercito tedesco a conservare quella pace che la Germania colle altre potenze d'Europa mantiene da oltre trent'anni. Tutti gli sforzi del re e dell'imperatore sono volti alla conservazione della pace. Che Dio li faccia riuscire.

Il re Edoardo rispose ringraziando l'imperatore per le sue amabili parole e per la splendida accoglienza preparatagli per suo ordine. Egli desiderò assistere a queste feste sportive per stringere più strettamente i legami di parentela colla sua visita personale.

L'accenno fatto dall'imperatore ai suoi sforzi per continuare a conservare la pace lo commosse profondamente ed è lieto della certezza che l'imperatore tende anch'egli allo stesso scopo. Possano le due bandiere sventolare come oggi l'una a fianco dell'altra fino ai tempi più lontani non soltanto per la conservazione della pace e benessere dei due popoli, ma anche di tutte le altre nazioni.

Il re terminò gridando: « Hoch! » per l'imperatore e l'imperatrice.

Stasera tutte le navi del porto sono illuminate splendidamente e malgrado la pioggia una grande folla staziona sulle banchine.

Naufragio d'una barca - 10 annegati.

Telegrafano da Iglesias, 25:

La scorsa notte, a causa del mare agitato e del carico esagerato, naufragava presso lo scoglio di Pandizucchero (comune di Iglesias) una barca appartenente ai marinai Russu e Maru. Dei ventitrè passeggeri trovantisi a bordo, dieci annegarono. I proprietari della barca furono arrestati come responsabili di omicidio colposo.

Scoperta d'una statua d'Apollo a Cartagine

Si ha da Tunisi, 25:

Gli scavi fatti ultimamente per rintracciare il teatro Romano di Cartagine hanno condotto, nel pomeriggio, alla scoperta di una statua colossale di Apollo in piedi, presso l'altare.

Questa statua, bellissima, è intatta. Soltanto gli avambracci sono in cattivo stato.

TRASPORTO PERUVIANO AFFONDATO
Truppe annegate.

Telegrafano da Nuova York, 25:

Un telegramma al *New York Herald* da Rio Janeiro dice che un trasporto peruviano è naufragato nel Rio delle Amazzoni.

Il comandante e le truppe che si trovavano a bordo sono periti.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il movimento aggressivo dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Da Pietroburgo telefonano al *New York Herald*, che il movimento aggressivo dei giapponesi allo scopo di dare una grande battaglia a Kai-Cheu è considerato come necessario per l'esecuzione del piano favorito dai giapponesi, in vista dell'occupazione di Inkeu.

Oltre alla prima brigata di cavalleria anche tre divisioni prenderanno parte al movimento di concentrazione sopra Seniou-Tcuon. Durante tale movimento l'esercito del generale Kuroki assalterebbe il fianco destro dei russi.

Lo czar sul teatro della guerra.

Il *Journal* ha ricevuto stamane da Pietroburgo, e lo pubblica a grossi caratteri, il seguente dispaccio:

« In presenza delle notizie dall'Estremo Oriente l'imperatore è risoluto a partire per il teatro della guerra.

« L'ora tarda mi impedisce di verificare questa informazione. »

Piccoli scontri vantaggiosi pei russi.

Un lungo telegramma-rapporto del generale Sakaroff, reca la relazione di alcuni scontri di distaccamenti russi e giapponesi, nei quali il vantaggio sarebbe stato pei russi.

Il rapporto termina annunziando che i giapponesi abbandonarono la città di Huan-Jen-Sian.

Un altro dispaccio da Pietroburgo, dice:

Un corrispondente russo telegrafa da Liao-Yang in data 23, che le truppe del generale Mitchesko hanno costretto le truppe del generale Kuroki a retrocedere.

Il caldo è soffocante. Il termometro segna 32 gradi all'ombra.

Il 24 corr. ad Haüdiou i cosacchi, al comando del generale Samsonoff si avvicinarono, senza essere avvertiti, alla cavalleria giapponese e si impadronirono di 30 cavalli ed uccisero tutti i restanti cavalli di due squadroni.

Vladivostock in cattive acque.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Un ordine del giorno delle autorità militari di Vladivostock prescrive alle donne, ai fanciulli ed ai vecchi di abbandonare questa città.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 25 giugno 1904.

In complesso l'attività è stata molto scarsa, particolarmente per le Rendite, senza che siasi mutata la generale tendenza al rialzo; ma in rapporto ai titoli, sui quali la speculazione agisce con persistenti impulsi, il movimento è stato operosissimo, seguendo sul listino nuovi e forse non ultimi progressi. Ed in ciò è il punto nero della situazione.

Gli speculatori non hanno buona memoria o, se ne hanno, ne fanno getto come d'incomodo fardello, appena le condizioni generali sembrano favorevoli a quelle rapide elevazioni di valore, sbalorditive al punto da far dubitare che la paradossale « Magia del credito » del comasco De Welz sulla moltiplicazione dei capitali sia invece una timida affermazione di una meravigliosa realtà!

Il 20 febbraio è quasi dimenticato; le paure, le studiate precauzioni, le savie tendenze moderatrici, il generale assenso sulla necessità di frenare le audacie e d'impedire che i titoli buoni e gli operatori prudenti siano colpiti dalle cieche reazioni, sono tutte cose passate! Le borse si sono quasi anestesizzate contro le impressioni della guerra; una fiumana d'oro corre sui mercati con abbaglianti splendori: le ultime timidezze sono scomparse e l'ottimismo trionfa. Non è questa forse l'ora buona dell'ardimento?

La speculazione ha già risposto affermativamente da un pezzo; e noi ponemmo in evidenza i fortunati successi, esponendo il nostro dubbio sulla consistenza reale dei rapidi rialzi. E benchè un movimento rialzista, che non abbia un contenuto economico o che ad esso non si limiti, è per necessità arbitrario; pure era sperabile che un senso di moderazione dimostrasse la convenienza di non spingere i corsi oltre i confini della verosimiglianza: ma gli allegri tentativi d'ieri e di oggi dimostrano che gli appetiti dei sistemi, condannati solo in tempo di crisi, si sono svegliati con stimoli ancora più forti e non si sazieranno facilmente.

E però confortante che, fatta eccezione del limitato gruppo di valori cui accenniamo, quasi tutti i titoli locali sono lontani dagli eccessi deplorati e seguono un indirizzo affatto opposto, consolidandosi sempre più nella fiducia del pubblico, in ragione appunto del moderato incremento che essi traggono dal favore delle presenti condizioni.

La liquidazione di fine corrente si è iniziata bene e sarà compiuta senza difficoltà e con tassi di riporto relativamente migliori di quanto prevedevasi: centesimi 25 per la rendita, 3 1[2 0[0 per le obbligazioni, 4 1[2 0[0 a 5 0[0 per i valori. Le disponibilità non hanno avuto finora una rilevante contrazione, continuando la grande facilità monetaria sul mercato francese, dove lo sconto libero si è appena elevato ad 1 3[8 0[0, ed anche sulla piazza di Londra che applica il saggio del 2 1[4 0[0. E bene che rispettivi del 3 0[0 e 3 1[4 0[0, non si può dire che le buone condizioni monetarie dei mercati siano sensibilmente mutate. Da noi lo sconto libero del portafoglio commerciale oscilla verso il 4 0[0 e, superata la liquidazione, difficilmente vi sarà motivo ad un rialzo, stante le nuove disponibilità delle cedole di prossima scadenza.

La Borsa di Parigi ha continuato i suoi favori ai fondi di Stato esteri, particolarmente ai fondi russi, di cui la Rendita 3 0[0 da 73 15 giunse ieri a 75 75. La nostra Rendita 5 0[0 da 104 05 ha oscillato fino ad ieri fra 104 10 e 104 15 ed è pervenuta oggi in apertura a 104 35.

Nella nostra Borsa le rendite furono pochissimo trattate: il 5 0[0 da 103 87 è pervenuto a 104 25 contanti ed a 104 40 per fine prossimo — il 3 0[0 ha fatto minor progresso da 101 62 a 101 82 con 20 centesimi in più per fine luglio.

Nelle obbligazioni poca attività ed insignificanti variazioni, meno per le Tirreno che guadagnarono una lira a 317 50. Le Mediterranee salirono 356 a 364 75 ma chiudono a quest'ultimo prezzo: le Ferrovie 3 0[0 si sono portate da 357 25 a 357 50: il Prestito U. Napoli guadagna 101 62 in luogo di 101 50 ed il Prestito U. Milano da 101 40 è aumentato a 101 50. Le Cassa Risp. Milano 4 0[0 da 508 50 declinano a 508 25.

I prezzi dei valori in seguito indicati si riferiscono a fine luglio.

Durante la settimana nel gruppo dei bancari vi furono oscillazioni in senso di lieve regresso, particolarmente per la Banca d'Italia; ma nelle giornate di ieri ed oggi prevalse il sostegno e migliorarono quindi le quotazioni portandosi oltre i prezzi iniziali della settimana. La Banca d'Italia da 1080 discesero a 1073 e chiudono a 1084. Le Commerciali da 717 passarono a 15 e chiudono a 752 — le Credito Italiano perduta una lira a 575 si portarono ieri a 57 e chiudono a 588 — le Bancaria fra 283 e 284 chiudono a 285.

Nei valori di trazione in generale maggiore la fermezza, ma minore il guadagno nelle riprese di ieri ed oggi. Le Meridionali da 728 declinarono a 725 e chiudono a 733 — le Mediterranee sempre sostenute fra 446 a 447 hanno a 448 — le Venete perduta una lira a 16 ne guadagnano 2 in chiusura a 518 — le Ed. ..da 512 declinarono un momento a 540 e chiudono a 546 — sostenute le Rubattino sostituiscono 460 a 464.

Molto sostenuti i valori tessili: Linificio Rossi da 1553 a 1555, ... Lin. Nazionale la 157 a 160 — Cantoni da 520 a 521 — Venezzano da 317 piegate a 315 salirono subito a 341 e chiudeno a 324 — Bergamasco da 284 a 285 — Maggioni da 301 a 306 — Valle Seriana da 416 a 420 — Tosi da 350 a 354 — Tessuti stampati da 272 a 274 — Cantoni e Bernasconi immutati ai prezzi rispettivi di 255 e 99.

Nel gruppo dei valori metallurgici e delle industrie meccaniche è notevole ... ascensione delle Vizzola da 1035 a 1040. Le Terni sempre oscillanti sulla via tracciata dal rialzo da 1501 piegarono a 1780 e per successiva ripresa chiudono a 1855. Le Elba da 41 si portarono a 465, declinarono a 462 e si rialzarono a 476 chiudendo meno sostenute 4.0. Le Savona da 377 discesero a 371 e chiudono a 378. Le Metalli da 141 si sono portate a 147, le Ferriere da 83 a 84, le Officine Meccaniche da 125 a 126, le Gabella da 25 a 26. Stazionarie le Breda a 293.

Nei valori saccariferi le Eridania da 1000 caddero a 1000 e si sono ridotte del molesto ribasso portandosi con successivi rialzi a 1001. Le Raffinerie L. L. da 324 chiudono a 409 e le Industrie Zuccheri da 32 a 411.

Le Carburo aggiunsero al 1020 nuovi aumenti, chiudendo a 1030; le Dell'Acqua continuando nel movimento di rialzo, sostituiscono 382 a 351. Le Molini A. I da 574 cadute a 560 ripigliano oggi il 575. Alcools da 258 si sono portate a 262. Immutate le Pantanella a 85, le Richard a 362, le Orio a 76.

Cambi lievemente variati a nostro favore, eccetto il Francia, che chiude al prezzo medio iniziale di 99 92; Londra a 25 20 chiude a 25 17 1[2, Germania da 122 47 a 123 35, Svizzera da 100 a 99 88.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La figlia Isolina col marito Lepore Alfredo e i parenti annunciano col massimo dolore la morte avvenuta della loro amatissima

AURELIA ANCONA
vedova Rossignoli.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 8, partendo dalla casa in via Carroccio, 6A per la chiesa di San Vittore, indi al Cimitero.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO

IL CREDITO ITALIANO nella imminenza della stagione pei bagni e villeggiature, invita quei Signori che possono averci interesse a visitare, dalle 9 1[2 alle 17, il suo nuovo e grandioso impianto di Cassette-forti e Coffre-forts per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.

Il tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio — è giudicato dei migliori e più sicuri.

Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e sicurezza.

Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole o le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.

La Banca riceve in **deposito** in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come casse, bauli, pacchi, inventari, ecc. a miti condizioni. La Direzione.

Sempre **Razzia** cospargi in ogni posto
In Maggio, Giugno, Luglio ed in Agosto

LE FATICHE DEI MEDICI

specialmente dei medici rurali, crescono straordinariamente nei mesi da giugno a novembre giacchè in questi mesi il flagello della malaria percuote senza misericordia le popolazioni nelle zone dove la malaria è abituale: tutti vogliono il medico; da tutti è chiamato, attraverso lo canta calde, non ombreggiate, sfornite d'acqua potabile; i malarici non possono muoversi, giacciono stanchi, inerti, come inebetiti, e il povero medico non può umanamente arrivare a vedere tutti nella giornata. Eppure, meno nei casi gravi, che bisogno c'è di invocare il medico, che, il più delle volte, è costretto a ripetere ciò che ogni anno ha detto e ridetto?... C'è pure un rimedio che, al primo manifestarsi della febbre, si può prendere senza correre dal medico. Non vi sono forse le pillole di *Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* per i bambini?... Ma si può fare di meglio: si può impedire che la febbre ci sorprenda, avendo la precauzione, di prendere per 15 giorni sei pillole di *Esanofele* al giorno: con tale cura preventiva si impedisce alla malaria dell'anno scorso di riattaccarci, e si impedisce alla malaria nuova di colpirci; e per vivere con piena sicurezza e soddisfazione nelle località malariche durante i cinque mesi pericolosi, basterà poi, dopo la cura preventiva, di prendere ancora, fino a novembre, due pillole di *Esanofele* al giorno. A questo modo la febbre si evita assolutamente; e si diminuiscono notevolmente le fatiche dei medici, che ne hanno già abbastanza dei casi gravi e di tutte le altre malattie che l'estate porta con sè.

Società Bancaria Milanese
Situazione mensile al 31 Maggio 1904
(Vedi avviso in sesta pagina).

La rivincita dello schiavo.

Lo stomaco è uno schiavo costretto di accettare tutto ciò che gli si impone, ma alla fine poi si vendica delle sue disgrazie nel modo subdolo e crudele di uno schiavo.

Il signor Omicini Eugenio capo stazione di Casalbordino (Chieti) descrive in una lettera in quale maniera il suo stomaco l'ha punito e come, grazie alle Pillole Pink, egli guarì della sua malattia.

« Il mio cattivo stomaco, le mie cattive digestioni mi hanno fatto soffrire durante parecchi anni. Fu un tempo in cui mangiavo qualsiasi cosa senza il minimo incomodo, ma dacchè cominciai ad aver male allo stomaco, ho subito perduto l'appetito e poscia sofferto dolori inauditi. Non avrei mai creduto che per tirare innanzi la vita si fosse obbligati di passare a traverso simili

Signor Omicini Eugenio.

torture. Sovente stetti per decidermi a lasciarmi morire di fame. Dopo ogni pasto mi coglieva una specie di congestione con crisi di soffocamenti; poi una sete ardente, cagionata da un senso di bruciore allo stomaco, mi prendeva, e mi assalivano nausee, eruttazioni e talvolta anche vomiti, e tutto ciò accompagnato da mali al capo.

Queste sofferenze quotidiane m'indisponevano completamente e mi sfinivano. Ero accasciato, invecchiato precocemente. La malattia mi consumava lentamente, le mie forze diminuivano ogni giorno. Usai invano di tutte le risorse dell'arte medica e finalmente ricorsi alle Pillole Pink. Dopo qualche settimana di cura mi sento perfettamente guarito, ringiovanito e godo una salute eccellente. »

Lo stomaco è il ricettacolo nel quale mettiamo tutto ciò che vogliamo perchè esso è costretto di accettare ogni sorta di nutrimento, ogni sorta di bevanda. Noi non lo risparmiamo, lo facciamo lavorare senza tregua ad ogni ora durante degli anni. Non è quindi sorprendente che divenga debole. Le Pillole Pink lo tonificheranno, lo fortificheranno perchè esse tonificano ed arricchiscono il sangue. A causa di questa loro facoltà, guariscono altresì facilmente l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, il rheumatismo, la danza di San Vito, le emicranie, le irregolarità, le nevralgie, la sciatica.

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4 San Vincenzino. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Le previsioni fatte nell'ultima rassegna settimanale, in parte si sono verificate. Infatti, malgrado l'attività colla quale si svolsero i mercati di lunedì e venerdì, i buoi ribassarono del 4 0|0 circa, del 10 0|0 le vacche ed anche il prezzo dei tori subì una piccola diminuzione.

Pei vitelli invece avvenne il contrario.

Il mercato di martedì, apertosi con tendenza al rialzo, si chiuse calmo quanto mai, ragione per cui i prezzi rimasero inalterati.

Venerdì, al contrario, di fronte ad un contingente relativamente minimo (625 vitelli) abbiamo avuto una richiesta attiva, quindi i prezzi rialzarono di 6 centesimi al chilogramma.

Che tale rialzo dipende unicamente dallo scarso quantitativo dei vitelli portati sul mercato, lo dimostra il seguente raffronto:

Giugno 1903, vitelli portati a tutto il giorno 24 N. 5655.

Giugno 1904, vitelli portati a tutto il giorno 24 N. 5305.

Differenza vitelli portati in meno a tutto il 24 giugno N. 305 quantitativo rispettabile se si tiene calcolo dello spazio limitato che si è preso per base il raffronto.

Invariati rimasero invece i prezzi dei vitelli immaturi.

Mercato d'Esportazione. - Malgrado il quantitativo ancor limitato del bestiame ieri portato, N. 131 buoi e 55 tori, molto più largo fu il concorso degli esportatori svizzeri. Si può quindi prevedere una vendita facile e abbondante e perciò non foriera di quella attività che fu la caratteristica speciale colla quale si svolsero i mercati dello scorso anno.

Fra il bestiame posto in vendita ieri mattina si notavano una quarantina circa di buoi rumeni e una trentina di buoi sardi di peso medio e di discreta qualità.

* * *

A giorni partirà da Milano per Buenos Ayres il signor Emilio Mazzola, incaricato da un sindacato di macellai d'Alessandria e da una casa bolognese di acquistare su quel mercato circa mezzo migliaio di buoi da macello.

Detto sig. Mazzola avrebbe poi invitato il signor Malvano, spedizioniere marittimo, agente delle *Messaggerie italiane*, a studiare il mezzo di trasportare dei buoi vivi dall'Argentina.

Suini.

Milano. — Anche nell'ultimo mercato, tenutosi sabato, fu confermato il prezzo dei suini grassi a lire 115 al quintale e si ritiene che detto prezzo, stante la stagione estiva, non subirà per qualche tempo variazioni, oppure, dovendosene avere, si tratterà di aumento o di diminuzione di lievissima entità.

Nel suddetto mercato i maiali furono piuttosto abbondanti: null'altro havvi a rilevare se non una perfetta calma nelle contrattazioni.

È indubitato pertanto che i prezzi dei suini quest'anno, in confronto degli anni scorsi, sono alquanto in ribasso: perciò, all'uopo di studiare opportuni provvedimenti per scongiurare i danni provenienti dal ribasso in parola, sabato scorso si riunirono nelle sale del Comizio agrario oltre una settantina di agricoltori lombardi, che dopo un'animata discussione approvarono a maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Si fanno voti presso il Governo, perchè con opportuna legge sia reso più severo ed efficace il controllo di lardi e strutti di provenienza estera, specialmente americana, anche in ossequio alle disposizioni delle vigenti leggi sanitarie.

Presso il Comunali Milano, perchè voglia ridurre l'attuale dazio di L. 12 — gravante, oltre la tassa di macellazione, su ogni suino abbattuto — a L. 6 bonificando così la parte di esso dazio gravante sul prodotto in lardo di ogni suino, valutabile in circa il 50 per cento in peso del suino stesso.

Presso la locale Camera del commercio, perchè venga costituita una « Commissione per la determinazione del prezzo ufficiale dei suini grassi da macello » la quale Commissione funzionando sotto l'egida del massimo Istituto commerciale cittadino — comprenda le varie categorie di interessati e cioè produttori, negozianti e consumatori (salumieri).

Inoltre si prega il presidente del Comizio agrario a trasmettere il presente ordine del giorno alle autorità, alle quali è specialmente devoluto di provvedere. E per quanto riguarda l'opera dell'autorità governativa, si fa voti, perchè essa nel rimaneggiamenti dei trattati commerciali voglia assicurare anche alle industrie agricole quella tutela di cui godono le altre industrie. »

Chiudiamo rilevando come i rapporti fra i salumieri compratori e lattai venditori siano alquanto tesi, tantochè il 13 corr. si ebbe da parte di questi ultimi una minaccia di sciopero che avrebbe portato una mancanza assoluta di merce sul mercato.

I salumieri, com'è naturale, pretenderebbero costante il prezzo dei suini sulle lire 100 [illegible] al quintale, come si ebbe dalla fine di maggio sino a metà corr. giugno: i lattai alla loro volta sostengono che un prezzo si basso costituisce la loro rovina e perciò accampano pretese superiori, da qui le ire.

LATTICINII.

Burro.

Milano. — L'aumento del prezzo ufficiale del burro a L. 2 25 per entrambi i mercati della scorsa settimana, è venuto a confermare le nostre previsioni di rialzo ed a dimostrare una volta di più che la logica dei fatti deve pur sempre trionfare.

Alla scarsità della produzione, determinata dalla eccezionale annata, viene ad aggiungersi oggi un sensibile miglioramento nella situazione del grand mercato londinese, tanto per la forza, quanto e più ancora pel sostegno dei prezzi, mentre la Svizzera aumenta le proprie richieste di burro finissimo.

L'orizzonte è dunque rischiarandosi ed è lecito arguirne una ulteriore fermezza del nostro principale mercato; il che auguriamo vivamente ai nostri buoni produttori, i cui bisogni si fanno maggiormente sentire pel disagio economico [illegible] mancato reddito d'altri cespiti ordinarii della loro industria, che pur troppo persistette dall'esordio di tale campagna.

A confermare l'ottimismo dei nostri pronostici, concorre il fatto d'una visibile deficenza di merce nei magazzeni locali, sbarazzatisi dalle vecchie rimanenze [illegible] il miraggio di un attivo consumo che ne [illegible] punto a diminuire; tanto è vero che [illegible] al mercato di venerdì scorso le transazioni furono facili e pronte, con buone vendite.

Formaggi.

Milano. — Quanto al formaggio di *grana*, nell'attuale stagione non può parlarsi che dello *scarto*, perchè è questo che volgono ogni cura ed attenzione i negozianti, onde cercano lo smercio colla minima perdita possibile: sgraziatamente dovranno tenere per loro molto, giacchè, nel mentre l'annata è costato un prezzo elevatissimo, si ricavano oggi dei prezzi irrisorii per gli scarti e è da chiamarsi fortunati se si arriva a collocarli tutti.

Succede sempre così per qualunque genere: quando c'è grande abbondanza, si trascura il cattivo e non se ne vuol sapere affatto da alcuno!

A chi è edotto dell'importanza che ha, nel commercio dei formaggi, la vendita dello scarto, riesce facile immaginare quale impressione lasci un tal fatto nell'animo dei negozianti; gli è perciò che, recandosi in campagna pell'acquisto delle *sorti vernengo nuovo*, offersero senz'altro dei prezzi bassi.

Molti produttori, ai quali il latte costa caro, tennero duro da principio, ma alla fine dovettero cedere quasi tutti ed oramai ben poca cosa rimane invenduta.

I prezzi si aggirano generalmente intorno alla lira per le *sorti* di peso discreto e di qualità migliore, salvo scendere molto più in basso pei pesi piccoli e nelle qualità scadenti.

Paste.

Nulla di nuovo circa l'andamento dei mercati delle paste alimentari sulle nostre piazze.

Nell'America del nord frattanto si sta iniziando una minacciosa concorrenza alle nostre paste, concorrenza che va grado grado aumentando, specie pel genere « macaroni. » Quantunque quest'industria colà non sia che all'esordire, pure impiega già, giornalmente, tremila barili di farina e si sviluppa mano mano col concorso di capitali importanti.

Notizie di laggiù recano che la preparazione delle paste, oggi si estende dappertutto in America, dal nord al sud, dall'Atlantico al Pacifico, e migliaia di uomini, donne e fanciulli, vi sono impiegati.

Questo alimento che non molto tempo addietro, era quasi sconosciuto, e, ora, considerato come un prodotto di consumo corrente e sono, ormai, a milioni le persone che ne usano. Durante la scorsa stagione in cui, sul mercato americano, le patate e i fagiuoli erano a prezzi elevati, i « macaroni » vennero sostituiti a questi legumi, dimostrandosi come tale alimento possa essere fornito a basso prezzo, quantunque contenente cospicui elementi nutritivi.

Per quanto possa questa concorrenza impensierire l'Italia, che, colla consorella francese fornisce le paste all'America, pure non è il caso di ritenere che l'avviamento della succitata industria possa soppiantare totalmente le due nazioni europee, perchè la pasta americana deve lottare con due nemici locali, certo formidabili, quali l'elevatezza dei salari e la temperatura, per nulla favorevoli allo sviluppo di quell'industria.

Cereali.

Quest'anno, a quanto pare, il raccolto del frumento, tanto in Italia quanto all'estero, non sarà molto abbondante.

I motivi di questa non troppo soddisfacente notizia debbono ricercarsi, qui da noi, nelle abbondanti pioggie cadute durante lo scorso inverno e nel mancato gelo, specie nell'Italia settentrionale: per l'estero le cause vanno attribuite alla grande siccità.

L'andamento generale dei mercati esteri nella scorsa settimana si mantenne quasi invariato: sui mercati italiani vi fu qua e là un po' di attività e si ebbe il frumento meglio ricercato, però si notò una evidente incertezza.

Le prime partite di *frumento* avendo dato una resa assai limitata e contrariamente ad ogni previsione, mantengono, in vista dell'imminente raccolto, prezzi non tanto alti. Tuttavia le cose potranno cambiare quando il mercato sarà nella sua piena attività.

I *risi* si offrono assai bassi e la richiesta non è per nulla importante.

I *risoni* all'incontro sono ricercati ed i prezzi sono sostenuti.

Avena e *segala* si presentano bene; i *melgoni* qui da noi danno un mercato fiacco, mentre all'estero sono sostenuti.

* * *

Frattanto nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnano ribassi, soprattutto causati dalla prossima mietitura delle messi europee.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ascendono ad ettolitri 5.700.000, mentre nell'anno scorso superavano i 6.400.000. In Italia i mercati furono piuttosto animati, ma gli affari furono scarsi. I prezzi oscillarono fra le lire 22.50 e le 23 per ql.

Foraggi.

Milano. — Si prevede un abbondante raccolto di fieno perchè le erbe di secondo taglio, così dette agostane, danno buon affidamento.

In alcune regioni asciutte però le erbe tendono ad ingiallire e non si attendono altro che benefiche pioggie le quali vengano a por fine ad una situazione che se continuasse comprometterebbe anche i successivi raccolti.

Si ha un rialzo nel prezzo del *maggengo* nuovo, mentre il vecchio è in ribasso.

Frattanto sulla piazza di Milano havvi un'attiva ricerca di fieno, il quale viene pagato, fuori dazio, quello maggengo vecchio da L. 9 75 a 10 75 al quintale — quello nuovo da L. 7 ad 8 e quello agostano da L. 8 50 a 9 50.

I prezzi delle paglie sono invariati e cioè da L. 4 a 5 al quint.

In provincia di Brescia tutti i prezzi sono più bassi, con affari limitatissimi e con tendenza ad ulteriore ribasso, in seguito alla grande abbondanza di produzione del maggengo.

Caffè

Genova. — Calma negli affari con vendite limitate al semplice bisogno del consumo. Si quotano i seguenti prezzi:

Moka da fr. oro 175 a 178 — Portorico fino da lire 180 a 190, corrente da lire 150 a 165 — Perù caracolito da lire 115 a 120 — Guatemala naturale da lire 105 a 110 — Salvador lavato da lire 125 a 135, naturale, da lire 104 a 108, caracolito da lire 115 a 120 — Costarica naturale da lire 100 a 105 — Nicaragua naturale da lire 95 a 100 — Caracas lavato da lire 125 a 150, naturale da lire 90 a 95 — San Domingo da lire 92 a 105 — Maracaybo e Cumans da lire 95 a 98 — Porto Cabello naturale da lire 105 a 108 — Santos naturale da lire 90 a 100, caracolito da lire 110 a 115 — Rio naturale da [illegible] a 90, caracolito da lire 100 a 110 — Bahia da lire 84 a 88, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Pepe.

Genova. — Calma su tutta la linea, coi seguenti prezzi:

Singapore nero da fr. oro 140 a 142, Tellichery da lire 139 a 140, Giava da lire 124 a 125, Singapore bianco da lire 225 a 230, Penang bianco da lire 210 a 215 il quintale schiavo di dazio.

Vini.

Calma completa negli affari con conseguente ribasso nei prezzi in vista di un abbondante raccolto, promettente sotto ogni punto di vista.

Carbon fossile.

Genova. — Mercato invariato.

Si quota:

New-castle marche primarie in scelta pezzatura da lire 26 a 26,50, id. mercantile da lire 24,50 a 25, Best Hamilton Ell da lire 23 a 23,50, Scozia secondario da lire 21,50 a 22, Mattonelle Atlantic Pacific Graigola da lire 32,50 a 33, Cardiff marche primarie: Ferndale, Nixon e consimili da lire 31 a 31,50, Carbone da gas primarie marche Newpelton Holmside da l. 22 a 22.50, id. altre marche da lire 21 a 21,50, Antracite inglese grossa pezzatura da lire 34 a 35, franco sul vagone Genova-Savona valuta contanti netto.

Petroli.

Genova. — Il mercato ha una marcata impronta di debolezza, con affari di conseguenza limitatissimi.

Pellami.

Milano. — I prezzi del conciato si mantengono sempre fermi, ma con tendenza d'aumento, tantochè si ommette la pubblicazione del solito listino per mancanza assoluta di variazioni.

Le pelli in pelo si quotano sempre a prezzi alti con aumento dei passati giorni.

I magazzeni non sono mai stati così poco provvisti come ora, causa un po' di risveglio avutosi nella passata settimana per diverse contrattazioni e ciò fa sperare prossimo il raggiungimento di quell'aumento da tanto tempo atteso.

Al riguardo di sperequazione fra i prezzi delle pelli in pelo con quelle conciate leggiamo nell'ultimo numero del giornale *Associazione Italiana dell'Industria e del Commercio dei Cuoi* in Torino, un lamento di quegli industriali in pellami esternanti la quasi impossibilità di portare il pareggio fra il crudo e il conciato.

Dal canto nostro suggeriremmo di seguire il metodo migliore adottato dai conciatori milanesi che, unitisi compatti, decretarono ed ottennero l'aumento prefisso.

Ecco, secondo noi, risolto un problema che in sulle prime sembrava di difficile soluzione.

Prodotti chimici, o Concimi chimici.

Milano. — *Materie concimanti e Scorie Thomas.* — Offerte più ferme per consegne in autunno, di quanto lo siano state nei mesi passati, nei quali venne raggiunto il minimo di prezzo. Le quotazioni odierne variano da Lire 4 80 a 4 90 al quintale a vagoni completi, Genova, pel titolo 16-18 0|0 senza tolleranza, e qualche frazione in meno con tolleranza di 1-2 unità.

Perfosfati Minerali. Continuando vivissima la lotta fra i diversi produttori nazionali, lottanti altresì coll'estero, il perfosfato viene offerto a limiti eccezionalmente bassi e che da tempo non si praticavano.

A Genova si quota sul vagone da L. 0 30 a 0 32 l'unità dal 14-16 al 17-19, e nell'interno si è venduto e si vende a L. 0 34-0 35 franco destino; però avendo alcune fabbriche collocato a prezzi irrisori tutta la loro produzione, si attende qualche ripresa per quanto minima; ottima cosa quindi per l'agricoltura di coprirsi al più presto.

Nitrato Soda. — Sempre carissimo e vivamente domandato; chi non ha speculato in tempi migliori dovrà più tardi pagarlo molto alto, è domandasi oggi L. 24 Genova il 15-16 0|0, forse 23 75, ma sono limiti non impegnativi.

Solfato Ammoniaco. — Causa l'alto prezzo del Nitrato Soda, è da molti adoperato in sua sostituzione il Solfato Ammoniaco, il quale è vivamente richiesto e si mantiene sulle L. 32-32 25 a vagoni completi Genova.

Solfato Ramè. — Sono già alquanto vive le offerte e le richieste per la primavera 1905; da qualche tempo si specula per tale prodotto a distanza di un anno, e quindi è difficile consigliare al riguardo.

Le marche inglesi migliori offronsi oggi a Ls. 48 cif. Genova, pari a L. 50 50 50 75 pel vagone Genova, contanti ai documenti, peso e tara d'origine; le marche nazionali si offrono a L. 30 circa; ma dato la lontananza dalla campagna è difficile fare previsioni sull'andamento dei prezzi.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Sete d'Italia. — La settimana si chiuse con migliori disposizioni. La persuasione che il raccolto, nel suo insieme, non sia riuscito abbondante come lo si credeva, ma solo un raccolto ordinario, e l'aumento dei prezzi dei bozzoli verificatosi su tutti i mercati, decisero molti detentori ad aumentare le loro pretese ed a procrastinare le vendite.

Tutto questo insieme di cose valse a rimorchiare i compratori, che si accaparrarono quello che ancor si poteva avere a prezzi ragionevoli pagando un leggero aumento.

Le greggie fine per organzini ed anche le qualità correnti per la Francia (notisi un risveglio nella domanda delle trame d'Italia in sostituzione delle asiatiche) diedero luogo a diverse transazioni. Anche le greggie per l'America, dalle realine alle qualità extra, furono domandate con affari abbastanza numerosi.

Le transazioni nelle lavorate furono scarse sul nostro mercato.

Le notizie non ancora buone sul consumo ed il timore che il Giappone possa in avvenire essere obbligato dalle circostanze a forzare le vendite servono di freno alle eventuali idee di aumenti dei nostri produttori.

Asiatiche. — La tendenza del mercato è molto migliorata e le conclusioni sarebbero numerose se il sostegno eccessivo dei detentori non vi ponesse ostacolo. Le tsatlee e le Canton hanno ottenuto nuovo aumento sulle piazze di origine. Le giapponesi sono sostenute; i detentori di questo articolo vendono a malincuore, essendo incerti sulle pretese di Yokohama pel nuovo prodotto.

Bozzoli. — I mercati si chiudono in aumento e diversi filandieri, che facevano assegnamento sul ribasso, restarono con scarsi ammassi. Da qui la domanda di bozzoli secchi sia pronti che a consegna da settembre in avanti con qualche affare ai prezzi del listino. Molto sostenuti i bozzoli biancastri ed in generale tutti i levantini.

Cascami. — Affari nulli, prezzi nominali. Qualche domanda di doppi in grana da 3 10 fino a 3 25.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Ci avviciniamo alla fine del raccolto; nella settimana corrente tutto o quasi tutto sarà ultimato.

In diversi importanti centri della pianura i mercati si sono già chiusi, in collina vanno diminuendo o vanno ingrossando i quantitativi in quelli di montagna.

Si raggiunsero prezzi abbastanza alti, giacchè si ebbero a superare le L. 3 al chilogramma.

Si ritiene che il raccolto in tutta Italia, pur essendo soddisfacente, non presenti la grande abbondanza prevista e preannunciata.

Accenniamo ai mercati già chiusi: Brescia e Vicenza il giorno 20; Buggiano, Cologna Veneta e Mantova il 22; Crema il 23; Racconigi il 24; Cremona, Lodi e Parma il 25; Gallarate si chiude oggi, giorno 27.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI

commerciali ed industriali.

Federazione esercenti.

È indetta per questa sera alle ore 8 30 alla sede sociale in piazza San Sepolcro 9, la prima adunanza dei delegati nuovi eletti per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.° Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;

2.° Comunicazione delle lettere di dislacco delle Società federate: Mutua Forni e Salumieri e provvedimenti relativi;

3.° Nomina delle cariche sociali a termine dell'art. 25 dello statuto sociale.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso — Massimo 60 parole.*

AUTOMOBILE. Vetturetta primaria fabbrica, costo originale seimila, vendesi seminuova duemilacinquecento. — Greco, Piazza Monforte 2, Milano. 18397

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, regali, bastoni, ombrelle, guanti inglesi, articoli selleria, vendesi grande ribasso, chiusura valigeria Galleria Internazionale — Corso Vittorio Emanuele 39. 17051

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1.50.*

Affitti.

AFFITTANSI San Michele due camere, una camera casa rimodernata, preferibilmente persona sola. Cammi-nadella 18. 18165

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2, 3. 18284

A MILANO affittasi anche presentemente viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio o grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

CREMENO - Valsassina affittansi appartamenti mobigliati 12 locali con sale o cucine. - Altezza del mare metri 750. Rivolgersi Merlo Mauri, Cremeno. 18177

D'AFFITTARSI 29 settembre appartamento 6 locali, vasta anticamera, grande terrazza, bagno, luce elettrica, terzo piano. Via Tamburini 2, prospiciente Via XX settembre. 18212

RIMESSA. Cercasi in affitto nei pressi del Foro Bonaparte, rimessa per automobili, con comodo d'acqua, disponibile subito. Dirigere le offerte alle iniziali P. S. 14 fermo posta Milano. [illegible]

Vendite e cessioni.

AMATORI, collezionisti. Trovasi in vendita vasta collezione di quadri antichi, soggetto serio, profano o religioso, d'autori rinomati. - Offerte T 2381 Haasenstein e Vogler, Milano. 17848

BRUNATE. Vendesi casa villeggiatura, splendida posizione, venticinque locali, giardino. Rivolgersi in Como, notaio De-Bernardi, Piazza Cavour; in Milano, Amato Tadini via Bossi 1. 17253

CASA di 7 locali da vendere o affittare mobigliati anche divisibili, buona posizione, Lago Maggiore, strada pel Motterone. Rivolgersi via Sarpi 7. 18[illegible]

MOBIGLIO a cassetti per drogheria, merceria, [illegible] mobili stagno, damigiane, [illegible] ghe nere, usato ma perfetto stato vendesi subito. Bolani 57 posta. 1827[illegible]

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP, vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Vodone, Parma. 18161

OCCASIONE. Vendo subito camera matrimoniale usata, cassa trasloco. Via Beltraffio 3. 18278

SPECIALE occasione vendesi splendido motociclo quasi nuovo, Dale 15 alle 18. Manzoni 33. 18252

VENDESI pressa-foraggi usata a mano con movimento anche a macchina. Emilio Gnecchi, Massa Montana, 1. 18294

VENDESI villa nuova, solidissima, 11 locali, giardino, acqua potabile, salubrità, bellissima posizione, luce elettrica, cinque minuti stazione, [illegible] Gerone. Rivolgersi sig. Ravina, Lanzone 5, Milano. 18266

Avvisi diversi.

ACCETTEREBBESI socio capitale avviatissima industria ditta primo sviluppo, solidità massima, eccellenti referenze. Posizione morale assicurata. Ingenius, posta Milano. 18247

A SIGNORA sola, morale, offresi alloggio, vitto, pensione, mite prezzo, presso signora sola esercente. [illegible] caffè Meridiana. San Vittore Teatro, 8. 182[illegible]

CERCASI socio capitale 2-3000 per sviluppare articolo speciale. Colossale consumo. Impiego personale. Scrivere O. [illegible] 18282

CERCASI offre a benzina occasione da 2-3 HP con raffreddamento ad acqua per automob. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 93 E. Milano. 18297

CERCASI sie per lavori in [illegible] De Giorgi, Tre Alberghi 7. 18299

CERCO 1800 seisito, sorie garanzie, ottimo interesse. Scrivere sotto F. 92 Haasenstein e Vogler, Milano. 18289

CERCO socio con capitale circa 4000 per ingrandimento fabbrica di gran consumo. — Scrivere cassetta 91 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18288

LONDRA, commerciante, praticissima piazza [illegible] [illegible] Scrivere C 132 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18[illegible]

PARMA [illegible] Ricetterei [illegible] sempre. Rimanenza [illegible] tutto, affettuo [illegible]

PERSON seria, ottimo referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Rep. fermo posta Milano. 17293

PRIMARIA ditta articolo reclame speciale, cerca in tutta Italia attivi rappresentanti. Electrometal Fiori Oscuri 7, Piano. 18173

Cent. 0 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA con ottima calligrafia, non oltre 15-16 anni, che abbia assolto ginnasio o tecniche, di buona volontà e moralità, troverebbe posto duraturo presso ditta di primo ordine. Prima retribuzione dopo i mesi di tirocinio. Offerte dettagliate con indicazione di referenze e scritto di proprio pugno, alla cassetta 77 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18147

APPRENDISTA 16 anni almeno, licenza tecnica cercasi importante ditta. Scrivere E. M. fermo posta. 18201

CARABINIERE testè congedato, ottime referenze, occuperebbe posto idraulica qualsiasi, ovunque. Rivolgersi portinaia Corso Ticinese 50. 18124

CERCANSI lavoranti sarte subito. Passarella 18. 18171

CASA importante cerca giovane pratico spedizioni ferroviarie. Bella calligrafia. Scrivere indicando referenze, pretese presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 79 F, Milano. 18[illegible]

CERCANSI buoni operai segatori e tagliatori per pietre calcaree continue. — Lavoro assicurato per il 1904 e 1905, scrivere al sign. Ferron C. 4. Chassignolles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18148

CERCANSI subito ricamatrici a mano. Via Guerberti, 3. 17855

CERCANSI urgenza lavoranti piumiste, mezzane piccinine, lavoro duraturo. Portinaio Cesare Correnti 10. 18223

CONIUGI senza prole cercano portineria, buone referenze. Scrivere cassetta 89 E Haasenstein e Vogler, Milano. 1827[illegible]

ESPORTATORE importante cerca gerente pratico tedesco, inglese Cassetta 1[illegible], Modena. 17785

FATTORINO quindicenne pratico eseguire commissioni pacchi, cartoline illustrate, cerca Amadori, Pattari 7. 18290

GIOVINETTO o signorina conoscente contabilità, inglese, francese, cercasi per studio cotoni. — Rivolgersi Celada, Durini 31. 18106

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 18116

NUOVA officina gas Galliate (Novara) cerca pel 15 luglio prossimo due scelti fochisti. Presentarsi con fedina criminale recente. - Serie referenze. 18152

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17711

PER Corderia. Abile, energico sottocapo primario lanificio cerca posto capo con prova anche estero. Scrivere C 18153 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18153

SIGARAIE per toscani, Cavour e Brissago, cercansi per la Svizzera francese. Paga per Toscani fr. 3.80, Cavour fr. 3.70, Brissago fr. 4 al mille. Viaggio pagato. Inviare le domande subito a B 2330 Haasenstein e Vogler, Lugano. 18323

SI CERCA abile piazzista per spedizioni marittime terrestri. Buon stipendio. Offrire casella 11 Milano. 17911

SIGNORINA pratica contabilità, possibilmente con cognizioni francese, troverebbe subito impiego presso primario stabilimento industriale. Tirocinio un mese. Scrivere offerte Sisa. Fermo posta.

SIGNORINA ventenne macchinografa cerca posto lavori studio o commessa. Budriesi, Panfilo 4. 18300

SIGNORINA pratica lavori stabile, corrispondenza francese cercasi. Attuto. Borgonuovo, 10, Milano. 18199

VIAGGIANDO per l'Estero troverebbe pronto collocamento presso primaria manifattura italiana in tessuti di cotone. Richiedesi esatta conoscenza degli articoli, pratica degli affari e padronanza delle lingue francese e tedesca. Indispensabile buone referenze. — Mandare subito offerte precisando le pretese cassetta 65 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18064

SIGNORINA tedesca, istitutrice attualmente a Parigi accompagnerebbe distinta famiglia o signora, villeggiatura a spiaggie preferendo buon trattamento a compenso. Scrivere Casella postale 111 Milano. 17750

LA BARAONDA. — Interessantissimo romanzo del celebre scrittore Gerolamo Rovetta, editore vol. in-16 pag. 500 L. 2. Per posta Cent. 30 in più. *Libreria Luigi Perrella*, Via Manzoni, 20 (Angolo Monte Napoleone) Milano. 17715

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'Idrodermina Calosi. Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3.25 la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo Stabil. Prof. M. Calosi. Firenze.

ALLE PERSONE DI BUON SENSO

Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillamente. Se Voi però vi coricate sulla lana, sarebbe come voleste sentire il fresco mettendovi il paletot pesante. Le persone di buon senso avranno già capito: per non sudar di notte bisogna riposare su di un materasso arieggiato, soffice, imbottito di vero crine animale sterilizzato che per la sua struttura a spirale, lascia sfuggire l'aria riscaldata dal corpo e permette il continuo ricambio. I Signori Medici sono i nostri migliori clienti e questo dovrebbe esser la prova più efficace della superiorità del crine sterilizzato.

Domandate prezzo corrente a **Carlo Pacchetti & C.** Milano (capitale un milione), Via Guglielmo Pepe, 41, telefono 10-39.

LA MIETITURA

Qui si dimostra come in tutto il mondo la carestia è un'opinione, essendo tutti i mesi provvisti del loro bravo raccolto di frumento. Eccovene i dati. Nel *Giugno* il grano si raccoglie in quasi tutta l'Europa meridionale, Spagna, Italia, Grecia, negli Stati Uniti del centro, dalla Luisiana al Missouri e in tutto il Far-West. Nel *Luglio* in tutti i paesi temperati: Francia, Germania del Sud, Austria, Rumania, Russia meridionale; nell'*Agosto*: in Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania del Nord, Danimarca, Polonia, Stati Uniti del Nord e Canadà. Nel *Settembre*: nel Giappone Settentrionale, Svezia, Norvegia e Scozia; nell'*Ottobre*: nella Russia Settentrionale e nella Siberia, dove la coltura del grano si estende meravigliosamente; nel *Novembre*: nella Bolivia, nel Perù e nell'Equatore; nel *Dicembre*: nella Birmania, nell'Asia del Sud, presso i Boeri; nel *Gennaio*: nella Repubblica Argentina, nel Chilì, nell'Australia e Nuova Zelanda; nel *Febbraio*: nell'India Inglese e nel Giappone Meridionale; nel *Marzo*: nell'Alto Egitto, nell'Arabia e nell'India del Sud; nell'*Aprile*: al Messico, alle Antille, nel Basso Egitto, nella Mesopotamia, nella Persia, Siria, ecc.; nel *Maggio*: negli Stati Uniti del Sud, Texas, Florida, nella Cina e nel Medio Giappone. Sfuma dunque il dettato; quell'uomo è capace di far mietere il grano in gennaio, poichè anche questo è possibile.

O. RUGGERI.

— *A proposito* i **Glomeruli Ruggeri** contro *l'anemia li avete provati?*

— *No!*

— *Per bacco, vi fa torto. Da questo si vede che non volete guarire vostra figlia, se è anemica. — Costano L. 3 la scatola, e per persuadersi non è questa una spesa d'andare in rovina.*

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno [illegible].

Appendice del SECOLO 27-28 Giugno — 128

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Ma Oliviero la riafferrò immediatamente, e la sua destra le strinse forte il collo...

Ad un tratto, egli sentì piegare il debole corpo della fanciulla, che divenne singolarmente pesante sul suo braccio teso, e, quando, atterrito, aprì la mano, non udì più nè un grido... nè un rantolo... nè un soffio.

— Ah! mio Dio!... mormorò, vinto da un'indicibile angoscia: mio Dio!...

Marta era già inerte, fra le sue braccia, e pareva morta.

Cedendo all'istintivo terrore dell'irreparabile, egli aprì le braccia, l'abbandonò, come se avesse voluto fuggire... ed ella cadde a terra pesantemente...

Oliviero, allora, volse il capo verso la casa nella quale erano dei testimoni... dei testimoni che certo stavano per sopraggiungere...

Ma la casa era muta... come disabitata... e nessuno si mostrava...

Egli si chinò sulla giacente, e ne sollevò un braccio, che ricadde come ricadono le braccia dei cadaveri quando vengano alzate e subito abbandonate...

Il cuore?...

Non batteva più...

E la respirazione era completamente cessata...

— È morta!... È morta!... balbettò il miserabile.

In quel momento, la porta della casa si aprì, e il signor Morisseau, stupito pel silenzio che regnava nel giardino buio, gridò:

— Marta!.., Marta!... Dove sei? Che fai?...

E Oliviero allora diè un grido selvaggio... si rialzò improvvisamente, e, d'un balzo, spingendo il cancello, che si richiuse con fragore alle sue spalle, si slanciò attraverso i campi...

. . . .

Dove andava, ora?...

Correva... fuggiva a caso... come inseguito da un fantasma orribile... da un terrore invincibile...

Fuggiva, come chi ha ucciso... Fuggiva, come fuggono gli assassini che si sentono minacciati dalla giustizia degli uomini... dal meritato castigo!...

E passò davanti alla Roncè... davanti a Chanterive — senza neppur pensare a rifugiarvisi almeno per qualche ora...

Correva... correva come pazzo, ripetendosi con terrore:

— Uccisa!... L'ho uccisa! — E fra poco sarò arrestato!...

Per tutta la notte, fino all'alba, lo sciagurato errò così per le viottole, pei sentieri deserti, inseguito dall'ossessione di continuo crescente del delitto commesso.

— L'ho uccisa!... L'ho uccisa!...

Quando l'alba colorò il cielo di roseo ad oriente, e quando le strade polverose, cominciarono ad essere rischiarate dalla prima luce, egli scorse da lontano alcuni contadini recantisi al lavoro, e, preso da un timore più determinato, si slanciò di nuovo attraverso i campi, per non esser visto sulla strada della quale aveva percorso un lungo tratto...

Infine, affranto, incapace di continuare a correre, si lasciò cadere appiè d'un albero...

Qualche contadino lo avrebbe trovato. I gendarmi, avvertiti, sarebbero sopraggiunti... lo avrebbero ammanettato!...

Non era egli colpevole di un assassinio, commesso di notte, dopo essere entrato per forza in una casa la cui porta non gli era stata aperta?...

Ah! l'arresto!... La Corte d'assise!... Poi, la ghigliottina... o i lavori forzati a vita!... Infatti, se fosse sfuggito al carnefice, non avrebbe certo potuto evitare la galera! In galera, lui... fra i ladri, fra gli assassini usciti dagli infimi strati della società... Lui, che per venticinque anni era stato rispettosamente salutato da tutti col nome di « conte di Chanterive »... e che, due giorni prima, aveva superato il passo più pericoloso della sua strana vita... Lui, al quale il vero erede di Chanterive aveva dovuto lasciare un nome e un patrimonio usurpati!...

Ah!... In un attimo, per una sventura che sarebbe stata giudicata un delitto, egli aveva perso la nobiltà, la ricchezza... tutto!...

Per una sventura... sì!... Egli solo sapeva come la morte di Marta Morisseau non fosse avvenuta che per un terribile accidente!... Egli solo sapeva che non aveva avuto l'intenzione di uccidere la fanciulla, ma soltanto quella di ridurla al silenzio e di trascinarla seco...

Ma chi avrebbe creduto alle sue affermazioni?...

Tutte le circostanze, tutte le probabilità gli erano sfavorevoli, contrarie...

Sarebbe forse riuscito ad ottenere le attenuanti, facendo escludere la premeditazione... Ma i giudici lo avrebbero ugualmente condannato ad una pena terribile... alla deportazione a Numea!...

Ah!... La giustizia degli uomini!... Così... così, essa colpisce implacabile gl'innocenti!

Gl'innocenti?...

Ad un tratto, gli parve di veder sorgere nella tenebra le pallide immagini del marchese e della marchesa di Chanterive...

Poi, gli parve anche di vedere, come in un'allucinazione, il giovane ufficiale che aveva assistito Peyrade negli ultimi istanti di vita... quel Peyrade che era stato tanto disprezzato, tanto insultato dal falso conte di Chanterive...

E, con voce rauca, mormorò:

— La giustizia degli uomini sbaglia, s'inganna spesso!... Ma l'altra... la giustizia divina, è infallibile!...

Frattanto, intorno a lui, i rumori del mattino andavano crescendo...

— Suvvia! riprese; — io devo agire, risolutamente, prima che alcuno sopraggiunga ad impedirmi di sottrarmi agli agenti della forza pubblica, ai magistrati e alla prigione!...

Ed estratta la piccola rivoltella della quale si era munito, la guardò per un momento, muto...

Poi, mormorò ancora:

— Non si potrà dire che avrò fatto mentire il sangue che scorre nelle mie vene, poichè pongo fine alla commedia nel momento più opportuno... come fece il mio avo materno, sir Archibald Seldon...

E, introdottasi nell'orecchia destra la canna dell'arma, fece fuoco.

Si udì una lieve detonazione... Alcune particelle di materia cerebrale macchiarono l'erba, intorno... E, contemporaneamente, il giovane cadde pesantemente a terra, bocconi...

Così finisce un'esistenza...

Alcuni minuti dopo, un viandante vide quel corpo esanime... S'avvicinò ad esso... chiamò gente... e subito fu riconosciuto il cadavere, ancora caldo, del signor conte Oliviero di Chanterive.

XIV.

Il dottor Forestier.

Spaventato dal grido selvaggio che si era udito nel buio, e dal rumore del cancello violentemente richiuso, il povero Morisseau era accorso.

E, vista sua figlia stesa a terra esanime, aveva cominciato a gridare:

— Aiuto!... aiuto!... Marta è stata uccisa!...

Lorenza ed Agostina accorsero alla loro volta, come pazze pel terrore, gridando, piangendo, gemendo...

Infine, la povera Marta fu alzata da terra, trasportata nella sua camera, stesa sul suo letto.

— Morta!... Morta!... Assassinata!... singhiozzava il maggiore Morisseau. — Guardate, qui... sul suo povero collo, i segni delle dita di quel miserabile!... Egli l'ha strangolata!... Ha strangolata mia figlia!... la mia povera figliuola!... Assassino!... Guai! guai a lui!...

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Mari** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALIIE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossfu Giov., via Borromei, 11.

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

Biciclette Reliane

occasione straordinaria di L. 15 in poi — Due anni garanzia — Catalogo gratis.
GAETANO GARBARINI
viale Monforte, 28 — Milano.

Brevettate Damigiane R. SPASCIANI
Milano — Via Savona, 13
In Tipi diversi — Economia sui trasporti

Solidità — Leggerezza
CHIEDER CATALOGO

PNEUMATICI DUNLOP ORIGINALI

PREZZI DI CONCORRENZA
Sconto ai Negozianti e Meccanici
LUIGI & MASSIMO SOLMI
MODENA

Machine per Stelle Filanti

e Coriandoli
da vendersi a PREZZO D'OCCASIONE
presso lo Stabilimento
MARCO SPADA & C.
MILANO - Viale Magenta, N. 70 - MILANO.

I migliori **GELATI** si preparano colla Sorbettiera **LA CELERE** con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno in cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. **Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per** preparare l'**acqua seltz — Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciale.** — Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund Milano, 58, corso Vitt. Eman.; 0 41, via XX Settembre, Torino.

SOCIETÀ ITALIANA per l'Industria dei Tessuti Stampati
Capitale L. 15.000.000.— interamente versato
SEDE IN MILANO
Pagamento Cedole d'Obbligazioni Ipotecarie 4 0|0
A partire dal 1° luglio 1904, sarà pagata la Cedola N. 2 delle Obbligazioni ipotecarie 4 0|0 in ragione di L. 10 per Obbligazione:
A Milano presso la Sede Sociale.
A Milano, Genova, Torino, Roma, Firenze, Civitavecchia, Lucca, Novara, Spezia presso il *Credito Italiano*.
A Venezia presso i Signori *A. Treves e C.*

Cure radicali per malattie segrete

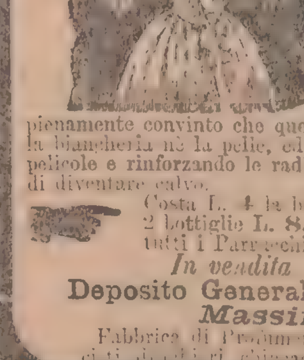
Salsa Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni di sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** di prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle malattie Segrete trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattasi anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima ai dolori reumatici e pei calli.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*



ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PITANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
Massima segretezza nella spedizione.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e Bazar.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

STREGA
LIQUORE DELLA DITTA G. ALBERTI BENEVENTO FORNITRICE DELLA CASA DI S.M. il RE

In tutte le malattie e disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

GIROLA

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.

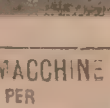
La più Alta Novità della Stagione. - Vendita per pura Réclame.

TOILETTES in Voile di lana finissima completamente ricamata in seta, con fodera tutta seta ed in qualunque tinta per . . . L. **45.—**
COSTUME tailleur in tela di lino sfarzosamente ricamato con applicazioni, garantito lavabile di ottima qualità ed in tutte le tinte per . . . L. **28.—**
COSTUME in tela di lino con bordo in tutte le tinte . . . L. **19.50**
SOTTANE TUTTA SETA in tutte le tinte, lunghezza 105|110 con quattro volanti ricamati per . . . » **14.50**
SCAMPOLI IN SETERIE - LANERIE E COTONERIE.

GIOVANI COLPITI

da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., **sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo,** vi basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute.— Prezzo del Flacone L. **4.** Presso tutte le **buone Farmacie d'Italia.**

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA



Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta UGLI VEILL SCHOTT & C.

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa			
Cedole, titoli estratti - Valute	L.		8660 45
	»		419 10
Portafoglio: Effetti su Italia	L.	8559349 90	
» sull'Estero	»	47116 1[illegible]	
» all'Incasso	»	[illegible]	
Riporti	L.		96489 63 / 672118 86
Titoli di proprietà: Rendita e Obbligaz. garant. dallo Stato	L.	224266[illegible]	
Cartelle fondiarie	»	286281 03	
Obbligaz. diverse	»	1964220 40	
Azioni diverse	»	423520 10	
Corrispondenti - saldi debitori	L.		[illegible]16978 89
Debitori per accettaz. nostre	L.	2648637 08	[illegible]50542 39
» » » dei nostri corrispondenti	»	1739505 97	
Debitori per avalli			388143 05
Debitori diversi	L.		373810 —
Partecipazioni	»		536682 08
Fabbricato per la Banca	»		229745 24
Cassette di sicurezza per custodia valori	»		850000 —
Mobilio	»		40000 —
Crediti ed effetti in sofferenza	»		1 —
	»		1 —
Conto titoli: a cauz. serviz.	L.	650000 —	
presso terzi	»	1955900 —	
in deposito	»	20014437 20	
			22620337 20
Tasse e spese generali	L.		188849 33
	L.		[illegible]178778 22

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna	L.		12000000 —
Fondo di riserva	»		160125 63
» » speciale	»		420000 —
» » previdenza per il personale	»		25000 —
Azionisti dividendi in corso ed arretrati	»		6855 50
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	382[illegible]	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	[illegible]	
			4226330 53
Corrispondenti saldi creditori	L.		16443[illegible]7 18
Assegni in circolazione	»		147951 17
Accett. per conto terzi, nostre	L.	2648637 08	
» » » dei corrispondenti	»	1739505 97	
			4388143 05
Creditori diversi	L.		79497 33
Avalli per conto terzi	»		373810 —
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	650000 —	
presso terzi	»	1955900 —	
in deposito	»	20014437 20	
			22620337 20
Avanzi utili dell'eserc. prec.	L.	11964 23	
Rendite dell'esercizio corr.	»	559914 37	
			571878 60
	L.		[illegible]

Il Sindaco
Rag. A. MASCHERONI

Per il Consiglio d'Amministrazione
SCHEIBLER

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1|2 0|0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0|0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3|4 0|0. Prelevamenti a vista sino a L. 500 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0|0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 0|0 al 3 3|4 0|0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1|4 0|0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi: acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazioni di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizione di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an.
1ª 0.56	0.21	0.13	3.50	6.	7.50	12.	20.—
2ª 0.56	0.32	0.21	6.	10.	13.	20.	35.—
3ª 0.56	0.63	0.60	7. —	12.—	16.—	26.	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano o imposte.

Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — ***dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze*** — **e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Casati, 4.**

— Ma forse... mormorò la vecchia domestica; forse, la povera signorina è soltanto svenuta!... Bisogna cercare di rianimarla... Bisogna...

— È morta!... Vi dico che è morta!... gridò ancora il padre, disperato. — Il suo polso non batte più!... È tutta livida!... è immobile!... L'ha uccisa, quel miserabile!...

« Ah! Ma benchè sia conte, benchè sia milionario... lo farò trascinare sul banco degli infami... degli assassini!...

« Povera Marta!... Povera figliuola mia!...

« Agostina!... Correte subito a chiamare i gendarmi!...

— Bisogna, anzitutto, andare a chiamare il dottor Forestier! rispose la vecchia, che, sola, in tanto scompiglio, aveva conservato un po' di calma.

— Sì!... Sì!... esclamò Lorenza, che già tentava, inutilmente, di rianimare la sorella, — Sì!... Andate, Agostina!... Correte!

— Ma chiamate anche i gendarmi! ripeteva ostinatamente Morisseau.

— Sì, signor padrone... Anche i gendarmi!...

E la domestica uscì correndo.

— E se non fosse in casa, il dottore?!... Ah! mio Dio!... mio Dio!...

Ma dove poteva essere, a quell'ora, se non in casa, il dottor Forestier?

Alla scampanellata di Agostina — una di quelle scampanellate violente e prolungate che annunciano un accidente o una sventura, — egli accorse, turbato dal presentimento di un avvenimento assai grave.

— Che c'è?... domandò; — che cosa è accaduto?

— Ah! signore!... signore!... Una cosa terribile... spaventevole!...

— Si tratta, forse, della signorina Marta?...

— Sì, signor dottore...

— Che cosa le è accaduto?...

— È stata assassinata!...

— Ah! Siete pazza!...

— No... no!... È vero!... Mio Dio!... Che orribile sciagura!

— Un po' di calma!... Un po' di calma!... balbettò il dottore prendendo macchinalmente, sullo scrittoio, la busta degli strumenti chirurgici, e cercando di riaversi. Si tratta, forse, di un attentato... ma lo stato di Marta non ispira serii timori... non è vero?...

— Ah!... Il mio padrone assicura che ella è morta!... Venite!... Venite presto, signor dottore!...

Senza più indugiare, Natale Forestier uscì correndo dalla sua casa, lasciando indietro la vecchia domestica, che certo non avrebbe potuto seguirlo...

Marta assassinata?!... Forse morta?!... Ah! no!... Non era possibile!...

Quand'anche non le fosse restato che un soffio di vita, egli avrebbe saputo conservarglielo!...

Sì!... Egli sentiva che, per lei, sarebbe stato più forte della morte!... L'amava tanto!...

Ansioso, palpitante, egli giunse infine alla Charmette...

Tutte le porte erano spalancate.

Entrò, salì al primo piano, si trovò finalmente nella camera in cui Marta giaceva livida, priva di sensi...

— È morta!... Quel miserabile l'ha uccisa! singhiozzò il povero Morisseau, quando vide il dottore.

Questi, indicibilmente commosso... costretto ad imporsi uno sforzo violento per conservare un po' di calma, si preparò a lottare contro la morte che già aveva toccata e resa insensibile la sventurata fanciulla.

— Strangolata!... balbettò, dopo un rapido esame...

— Sì! strangolata!... gridò Morisseau. — Strangolata da quel miserabile!... da quel bruto!... da quella belva!...

— Ah! se la sincope è stata improvvisa... la speranza non è ancora perduta!...

E, incoraggiato ora dal pensiero di quella vita da conservare, il dottore dimenticava sè stesso e il proprio dolore, per non occuparsi che dell'opera di salvezza per la quale era stato chiamato ed era accorso...

Risolutamente, disse:

— Presto!... Un catino! dell'acqua! una striscia di tela! o un fazzoletto... un pannolino qualunque!...

E, frattanto, denudò rapidamente il braccio sinistro di Marta.

Poi, estratta dalla sua busta una lancetta lucente, mormorò:

— Un abbondante salasso può servire a ristabilire, la circolazione del sangue...

E, con mano ferma, produsse nel braccio nudo una piccola ferita.

Nulla!...

Il sangue non sgorgava...

Nella ferita, si formava soltanto una gocciolina nera e densa...

Natale provò allora un'angoscia profonda.

— Pure... ho recisa la vena!... balbettò smarrito.

Infine, dopo un momento d'esitazione penosissima, afferrò la mano di Marta, sulla quale cominciò ad esercitare un massaggio energico... violento, per produrre delle contrazioni nei muscoli dell'avambraccio.

Ah! ecco!... Un sottil filo di sangue nerastro colava ora, lentamente, a stento, sulla candida epidermide del braccio inerte!

— Il sangue sgorga!... esclamò egli, raddoppiando i propri sforzi. Guardate! Eccolo più abbondante... Eccolo copioso, ora!... Continuate il massaggio della mano... Io tenterò la respirazione artificiale...

Le sue braccia robuste cinsero poco dopo il bel corpo insensibile della fanciulla, e le sue mani cominciarono ad esercitare sul torace senza soffio, una pressione lenta, forte e ritmica...

Egli s'arrestò parecchie volte, per cercar di sentire, d'indovinare qualche lieve palpito rivelatore di vita... e infine, mentre già cominciava a lasciarsi vincere dallo sconforto... dalla disperazione... gli fu concessa l'immensa gioja di percepire un battito lievissimo, ma distinto...

— È viva!... esclamò allora. È viva, e la salveremo!...

E, soccombendo alla violenta commozione che domava, realizzando un vero prodigio d'energia, da quando era entrato in quella camera, il dottor Forestier impallidì, vacillò, e si lasciò cadere in ginocchio, piangendo, presso quel letto dal quale pendeva una mano bianca, tuttora inerte, che baciò con inesprimibile passione...

. . . .

Superato quel momento di debolezza, Natale continuò l'opera sua di salvezza...

In breve, egli potè gustare l'impareggiabile, la suprema ebbrezza del combattente che ottiene una difficile vittoria...

Aveva vinto la morte... ora... I suoi...

La fanciulla respirava, ora... I suoi occhi, ancora abbagliati dall'orribile visione dell'« al di là », s'aprivano languidamente... guardavano...

— La guarigione sarà pronta... disse il dottore. — Vostra figlia, signor Morisseau, è sicuramente salva, già in questo momento!

E mentre Natale Forestier pronunciava queste parole, la prima luce del giorno rischiarava debolmente la camera della ammalata, rendendo rossastre le fiamme fumose delle candele...

— Ecco il giorno!... Io corro alla gendarmeria!... — esclamò il padre di Marta, non appena il medico gli ebbe accertato che la fanciulla era salva.

Durante quella notte di veglia e d'angoscia, egli aveva già lungamente raccontato a Natale il delitto di Oliviero...

Il dottore, dunque, sapeva come questi fosse violentemente entrato nella casa, dalla quale si era tentato di allontanarlo, e come poi, dopo un breve colloquio, dovesse essersi scagliato su Marta.

Riflettendo, Natale si domandava ora se il terribile scandalo che la querela del signor Morisseau avrebbe suscitato, e se il processo e la condanna che ne sarebbero derivati non fossero per porre la povera fanciulla in una tristissima condizione...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 28-29 Giugno* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13716*

		Anno	Sem.	Trim.
Prezzo delle associazioni	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ec con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50**. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso

Col 1.° Luglio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. **5**
Estero Cent. **10.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 28 Giugno.

LA FRANCIA E L'ITALIA
nella politica contemporanea

Gustave Rivet, senatore francese, già deputato radicale, vecchio e provato amico dell'Italia, scrive nella *Revue politique et parlamentaire* sulla rinata amicizia franco-italiana, un articolo che ha grande importanza per l'autorità di chi scrive, pei ricordi personali, per la sintesi sincera e spassionata delle relazioni de' due paesi, durante più di mezzo secolo, dal 1849 a' nostri giorni.

Perciò fra i tanti articoli sull'accordo franco-italiano, questo del Rivet merita di essere segnalato. Il Rivet scrive:

« Per la prima volta dalla fine del secolo XV un capo dello Stato francese entrava da amico a Roma.

« Entrava in una Roma tutta trasformata, ben differente di quello che era una volta, capitale moderna di un'Italia padrona dei suoi destini e profondamente attaccata alla sua unità, di cui è fiera.

« Il presidente della Repubblica francese è stato ricevuto con tutta la solennità ufficiale che comportano queste visite di capo a capo di Stato; e questo solo basterebbe perchè l'avvenimento avesse un'importanza enorme, perchè rappresenta tutt'un'evoluzione e segna una grande data nella storia europea. Se non si trattasse che di registrarla noi non aggiungeremmo niente ai commenti, di cui questo viaggio fu l'oggetto nella stampa universale. Ma alla solennità del cerimoniale ufficiale si è aggiunto in questa circostanza, il più notevole accordo di manifestazioni nazionali e popolari. »

E qui l'autore rileva tutta l'importanza delle manifestazioni popolari in onore di Loubet, che superarono quelle fatte all'imperatore Guglielmo nell'epoca più brillante della triplice alleanza: manifestazioni non comandate, ma spontanee, nelle qual furono concordi tutti i partiti e tutta la stampa.

Questo grande successo rievoca nel Rivet il ricordo di quindici anni fa, quando molto diversi erano l'indirizzo del Governo e le manifestazioni dell'opinione pubblica.

« ... E pensavamo innanzi a questo magnifico spettacolo, alla tristezza di cui eravamo stati assaliti quindici anni fa in questo paese de' gloriosi ricordi — in questo paese della Rinascenza, in quest paese di Dante, di Petrarca, di Michel Angiolo, di Leopardi! — e di Crispi! »

L'autore rievoca un suo pellegrinaggio doloroso di quindici anni fa In tutte le città italiane, benchè i malmori fossero più accentuati nel sud che nel nord, il nome della Francia non riscoteva a simpatie popolari.

A Roma dalla democrazi fu organizzato un meeting in onore di Rivet. Crispi lo proibì e bisognò contentarsi di una riunione privata, nella piccola sala Astori, ove la *Marsigliese* e l'inno di Garibaldi furono eseguiti a porte chiuse.

A Napoli ebbe luogo un banchetto.

« Là, fra i due deputati napoletani, il filosofo Bovio e l'ardente Imbriani, mi fu dato di ascoltare de' vibranti *toasts* alla Francia, e bevvi all'unione delle due nazioni; ma da per tutto, a Napoli come a Roma, bisognava protestare contro le menzogne interessate sparse senza tregua e che il partito clericale francese giustificava senza stancarsi. »

Queste menzogne riguardavano specialmente l'intenzione della Francia di far la guerra all'Italia per ristabilire il potere temporale.

« Leggevo in quell'epoca de' dispacci di questo genere: « Si propaga la voce che la Francia fa i suoi preparativi per venire a bombardare Spezia. Un'altra volta Genova e la Maddalena erano minacciate di uno sbarco. »

« Si comprenderà come insisto sull'effetto prodotto sullo spirito pubblico ne' nostri vicini da queste notizie che diffondeva senza tregua la stampa di Crispi.

« Crispi, infatti, fu l'artefice di quella politica nefasta, che, per venti anni, separò le due nazioni fatte per vivere amiche e mancò parecchie volte di far scoppiare la guerra.

« Se, malgrado lui, la pace potè essere mantenuta, la rottura commerciale fu il frutto di quella politica. L'Italia non ebbe a lodarsene più che la Francia; e la Germania sola, tanto dal punto di vista politico che dal punto di vista economico, profittò di quest'assurdo conflitto. »

Qui l'autore riassume la storia della triplice alleanza. L'illustre parlamentare cade però in un'inesattezza attribuendone la paternità a Crispi e dicendola conchiusa con la visita di Crispi a Bismarck, nel castello di Friedrichsruhe.

La triplice è di qualche anno anteriore. La paternità risale a Depretis e al nefasto conte di Robilant. La sua genesi va ricercata nelle visite di re Umberto e della regina Margherita alle Corti dei due imperi e nella frase di Bismarck, che la via di Berlino passava per Vienna.

Con ciò non diminuisce la responsabilità di Crispi. Crispi trovò in vigore la triplice, ma l'inasprì, assegnando all'Italia la parte dell'agente provocatore.

A proposito di queste provocazioni il Rivet racconta una conversazione avuta con Floquet, allora presidente del Consiglio.

« Floquet era nervoso, agitato, preoccupato. Dopo alcune parole relative alla politica interna, egli mi disse:

— La situazione con l'Italia è tesa. Crispi ci ha inviato un dispaccio in un tono che noi non potevamo ammettere.

« — E cosa avete fatto?

« — Io ho risposto: *Non si parla così alla Francia.*

« — Ed ora?

« — Attendiamo. Vado subito al ministero degli Esteri. Goblet avrà forse ricevuta una risposta.

« Risalimmo in vettura e lasciai il presidente del Consiglio al ministero degli Esteri, ove arrivai infatti, poco dopo, una comunicazione concepita, questa volta, in termini che non erano offensivi.

« Quest' incidente non è significativo e non indica tutto quello che vi era, in quel momento di audacia aggressiva e di provocazione calcolata nel tono che prendeva di fronte alla Francia Crispi, alleato di Bismarck? ».

Il Rivet, però, con illuminata imparzialità crede opportuno riassumere anche la storia degli avvenimenti dal 1849 al 1870, gli errori della politica francese dalla distruzione della repubblica romana, alla battaglia di Mentana e all'ostinato mantenimento di truppe francesi a Roma.

E il Rivet distingue pure nettamente le responsabilità della politica governativa nella triplice alleanza dall'indirizzo della democrazia.

« Bisogna d'altronde aggiungere che la Corte non dissimulava nè il suo gusto per questa politica, nè le sue simpatie per la Germania. Gl'Italiani rimasti fedeli alla amicizia francese, ci dicevano: « Sopratutto non mancate di ripetere intorno a voi che Crispi fa la politica della Corte e non quella dell'Italia ».

Per l'opera costante delle democrazie dei due paesi questa volta la vittoria è rimasta alla politica dell'Italia.

Le rappresaglie contro il Marocco

Telegrafano da Parigi:

Il *Temps* ha da Tangeri: Ora che Perdicaris è liberato, si crede che il rappresentante dell'Inghilterra sia stato autorizzato a chiedere la punizione dei colpevoli. Qualunque sia d'altronde l'attitudine di questa potenza dopo la liberazione dei suoi connazionali, il sultano non può sfuggire a nuove umiliazioni ed a responsabilità più gravi che alla condizione di garantire la sicurezza pubblica con dei nuovi sistemi di sorveglianza.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

PARTICOLARI
sul disastro russo di giovedì

Una circostanza illuminante. — La bassa marea ha impedito ai russi di rientrare nel porto. — Contradditori sull'obbiettivo dei russi. — Trionfo o fiasco delle torpedini? — Pittoresca descrizione dell'attacco della cavalleria del mare. — La splendida rodomontata di un « destroyer » giapponese.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) La traduzione del lungo e dettagliato rapporto dell'ammiraglio Togo, che invia da Tokio il corrispondente del *Daily Telegraph*, permette di seguire passo per passo gli avvenimenti di giovedì davanti a Port-Arthur, ma non aggiunge molto di nuovo a quanto già sappiamo.

La cosa più importante che rileviamo da esso è la spiegazione del perchè i russi quando videro la impossibilità di lanciarsi a sud nell'audace tentativo di andare a Vladivostock rimasero imprudentemente nella rada esterna anzichè rientrare nel porto. L'ammiraglio Togo spiega che ciò ai russi sarebbe stato impossibile, perchè di sera la marea era troppo bassa; questo giustifica in parte l'ammiraglio russo.

Riguardo all'obbiettivo dei russi, sebbene si facciano ipotesi assurde come quella del corrispondente da Shangai dello *Standard*, il quale dice che lo scopo dei russi era quello di sgombrare il mare dalle torpedini giapponesi, pare invece accertato che fosse quello di tentare la fuga verso il sud.

Il critico navale del *Daily Chronicle* non è di questo parere.

Egli crede che i russi intendessero solamente di dar battaglia sotto la protezione dei forti, perchè se avessero voluto fuggire le navi se ne sarebbero andate ad una ad una in modo da evadere più facilmente dal blocco. Questo critico che è, come sapete, l'ammiraglio Mane, contrariamente al parere dei suoi colleghi, non crede che gli avvenimenti di giovedì segnino un trionfo delle torpedini.

Le torpedini, in questo caso — egli dice — hanno fatto fiasco a meno che i russi abbiano avuto una fortuna eccezionale, il che non pare.

Infatti i *destroyers* e le torpediniere giapponesi produssero pochissimi danni, ma noi possiamo essere sicuri che essi attaccarono con grande coraggio e si avvicinarono il più che poterono alle navi russe.

Pure malgrado ciò, soltanto una corazzata è stata colata a fondo e due navi furono avariate. Questo è un meschinissimo risultato per le torpedini in condizioni così favorevoli.

Il rapporto ufficiale si interrompe nel momento più interessante, e noi non abbiamo ricevuto la continuazione, nè nulla ancora sappiamo di preciso riguardo alle perdite e neppure conosciamo con esattezza se la corazzata affondata sia proprio la *Perezieff*.

Di particolari ne abbiamo stamane alcuni interessanti, forniti dal *Daily Express*. Eccovi, per esempio, la descrizione dell'attacco della cavalleria del mare fatta dal corrispondente di questo giornale.

« La notte era oscurissima ma i riflettori della flotta russa giravano e rigiravano sopra le onde mettendo in luce anche il più piccolo battello nemico.

Le torpediniere N. 64 e N. 66 si trovarono ad un tratto a cattivo partito.

Esse si erano lanciate coraggiosamente fino a pochissimi metri da una corazzata russa la quale le coperse con una grandine di proiettili.

Contemporaneamente una corazzata russa del tipo della *Perezieff* fu veduta ad affondare.

Un episodio singolare fu quello di un *destroyer* giapponese che si lanciò in mezzo a due corazzate russe sfidandone la grandine di palle per una semplice rodomontata. Poco mancò non ne seguisse un disastro. Appena infatti il *destroyer* passò al di là delle due corazzate, fu circondato dai *destroyer* russi contro i quali ebbe a combattere uno straordinario duello. Allo scopo di fuggire a questi piccoli avversarii il *destroyer* giapponese si lanciò a tutto vapore contro un *destroyer* russo con l'intenzione di spezzarlo in due nel caso che esso non volesse lasciarlo passare. Gli ufficiali delle navi russe rimasero così sorpresi da questa audace manovra, che si ritirarono lasciando libero un piccolo canale attraverso al quale il *destroyer* giapponese potè fuggire, mentre i suoi ufficiali e marinai salutavano ironicamente i nemici.

Un altro rapporto dell'ammiraglio Togo.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 26:

In un altro telegramma ufficiale l'ammiraglio Togo fa il rapporto seguente:

Il 23 una flottiglia attaccò il nemico al largo di Port Arthur.

Nel mattino, di buon'ora, la nave esploratrice mi segnalò per telegrafo che le corazzate *Perezieff*, *Poltawa*, *Sebastopol* cogli incrociatori *Pallada*, *Novich*, *Diana* e *Askold* preceduti da parecchi vapori *dragomine* erano in vista dell'entrata del porto. Mi diressi in tutta fretta verso il luogo fissato per il caso di una sortita del nemico e inviai la 4ª e la 14ª flottiglia di controtorpediniere a sorvegliare il movimento del nemico.

Verso le 10 e mezza del mattino, la *Cesarevitch*, la *Retvisan*, e il *Pobieda* raggiunsero i vapori *dragomine* che tentarono di aprirsi un passaggio. Alle 11 e mezzo del mattino la 4ª e la 14ª flottiglia attaccarono sette delle controtorpediniere che compivano le operazioni dei *dragomine*, e le navi. Una delle navi russe avendo preso fuoco si ritirò verso il porto. La *Novich* uscì e raggiunse il grosso della flotta. Essendosi aperto un passaggio, il *Novich* si lanciò verso l'alto mare. La nostra terza squadra di combattimento, conservando il contatto attirò il nemico verso il sud, in una corsa diretta verso il sud-est. La nostra prima squadra posta al Sud dell'isola Gugan attese il nemico e concentrò tutti i suoi *destroyers*.

Alle 6 30 di sera, la nostra prima squadra scorse il nemico a otto miglia a nord-est dell'isola Gugan.

La *Cesarevitch* aprì la marcia col *Novich* e colle contro-torpediniere alla sua destra e si diresse verso il sud. Alle 7 16 la distanza che ci separava era di 14,000 metri. Il nemico cambiò leggermente il suo corso e noi lo seguimmo. Alle 8 di sera il nemico cambiò la sua corsa verso il nord. Alle 8 20 ordinai alle torpediniere di attaccare il nemico. Alle 9 30 quando fummo alla distanza di cinque miglia dal porto, la 14ª flottiglia fece il primo attacco dietro il nemico. La 4ª flottiglia la seguì. Il nemico, ritirandosi in disordine non potè raggiungere il porto per modo che alle 10 15 si ancorò nella rada ove noi lo colpimmo otto volte prima che cadesse la notte.

Alle 10.30 di sera, la nostra 16ª flottiglia si slanciò dalla punta di Shosen e scagliò due torpedini all' avanti di una corazzata che sembrava il *Perezieff* e che affondò subito.

Non potemmo assicurarci di nessun altro risultato fino al mattino, quando noi vedemmo una corazzata mancante e due navi del tipo *Sebastopol* e *Diana* incapaci di manovrare le macchine.

Il giorno 24, venerdì la flotta nemica entrò nel porto.

Alcune navi erano rimorchiate e altre entrarono nel porto coi loro propri mezzi.

L' ultima è entrata alle quattro del pomeriggio.

Una lettera di Tolstoi sulla guerra.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Il *Times* pubblica una lettera di Tolstoi sulla guerra, da tanto tempo annunciata. Non è una lettera, non è un articolo, è un documento: occupa circa dieci colonne fittissime del *Times*, abbastanza cioè da farne un volumetto, ed è divisa in dodici capitoli.

Comincia con queste testuali parole:

« Ancora la guerra! Ancora sofferenze necessarie a nessuno, sofferenze inutili; ancora la frode; ancora l' universale meraviglia e la brutalizzazione degli uomini. »

Più avanti Tolstoi osserva con ironia che la religione cristiana è religione d'amore e di fratellanza, che il buddismo proibisce di far del male perfino alle bestie, ma che ciò nonostante russi e giapponesi si scannano a vicenda richiamandosi reciprocamente alle loro religioni.

Dello czar, Tolstoi dice:

« Lo czar è la persona principalmente responsabile. Egli continua a passare in rivista le truppe, a ringraziarle, a ricompensarle ad incoraggiarle. »

Interessante è l'ultima parte del documento nella quale Tolstoi riproduce delle lettere indirizzate a lui da alcuni riservisti russi i quali dicono che vanno alla guerra perchè non possono farne a meno, ma che non uccideranno un solo giapponese.

Tipico è quest'episodio, narrato dal Tolstoi: « Ieri ho incontrato un riservista accompagnato da sua madre e da sua moglie. Tutti e tre stavano su di un carro. Il riservista era un po' brillo e gli occhi di sua moglie erano gonfi per il gran piangere. Il riservista si rivolse a me e mi disse:

— Vi saluto, vado in Estremo Oriente.

— Come mai, vai tu alla guerra?

— Sicuro, qualcuno deve ben combattere.

— Nessuno ha bisogno di combattere.

« Egli riflettè un momento poi nuovamente rispose:

« — Ma come si deve fare? Come si può liberarsi?

« Io vidi che egli mi aveva compreso, che cioè egli aveva compreso esser l'opera che andava a fare un'opera malvagia.

« Come si può liberarsi? » Questa è la precisa impressione delle condizioni mentali che dal Comando ufficiale e dai giornalisti sono tradotte nelle parole: *Per la fede, per la patria, per lo czar.*

« Coloro che abbandonando le famiglie affamate vanno incontro alle sofferenze ed alla morte dicono « Come mai si può liberarsi? » mentre coloro che seggono, sani e salvi, nei loro splendidi palazzi, dicono che tutti i russi sono pronti a sacrificare la loro vita per il loro adorato monarca e per la gloria e la grandezza russa ».

Pei giapponesi prigionieri dei russi.

Si ha da Tokio, 26:

I giapponesi rimproverano i russi di non agire con reciprocità e di non dare alcuna notizia circa i prigionieri giapponesi che si trovano nelle loro mani. È probabile che il Giappone chieda agli Stati Uniti di ottenere notizie dei prigionieri giapponesi ad epoche determinate.

Le perdite giapponesi a Telissù.

La legazione del Giappone a Parigi comunica un rapporto del generale Oku il quale informa che le perdite dei giapponesi nella battaglia di Telissu furono 217 morti di cui sette ufficiali e 946 feriti di cui 43 ufficiali.

I prigionieri massacrati?

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Il corrispondente del *Roskoie Zelvo*, dopo dati alcuni particolari sulla battaglia del 2 giugno scrive:

« Parecchie persone, che si credevano scomparse sono ritornate e dicono che i giapponesi alla presenza degli agenti militari esteri trattano bene i prigionieri, ma quando gli agenti militari non sono là li massacrano. In un altro distaccamento i feriti furono curati dai giapponesi; gli uni massacravano i russi, gli altri ordinavano ai cinesi di trasportare i feriti russi presso i feriti giapponesi. Parecchie volte durante la battaglia i giapponesi inalberano la bandiera della Croce Rossa per far cessare ai nostri il fuoco e intanto occupavano altre posizioni e poi ricominciavano la fucileria. »

Telegrafano da Liao-Yang, 27:

Il principe Jame di Borbone, figlio di don Carlos, fu testimone delle crudeltà commesse dai giapponesi sui feriti russi. Quando i russi sgombrarono la stazione di Wafangu il principe scrisse sul muro a grosse lettere una protesta diretta ai generali giapponesi esprimendo la speranza che simili fatti non si rinnoveranno più.

LA "CROCE ROSSA„ GIAPPONESE

Ammirabilmente organizzata è nell'impero del Mikado, la Società umanitaria della *Croce Rossa*, per soccorrere i feriti nella attuale micidialissima guerra fra i giapponesi ed i russi.

Anche nel paese del « Sole nascente » le più alte dame fanno parte di questa associazione e fra esse sono da segnalarsi come fra le più attive e generose, le principesse Tomi Kitashirakawa e Tsune Kacho, le quali si dedicano con la maggiore abnegazione personale e con i mezzi pecuniari dei quali dispongono al disimpegno della nobile e pietosa missione che si sono assunte.

Principessa Tomi.

La principessa Tomi Kitashirakawa, una vedova assai giovane e avvenente è al pari dell'altra principessa Tsune Kacho, d'una attività veramente prodigiosa.

Essa e la sua amica, senza risparmiarsi, sormontano con ammirabile disinvoltura il ribrezzo e l'orrore prodotti dalla vista delle orrende ferite dei reduci dai campi di battaglia colpiti dalle palle dei moschetti, dalle scheggie della mitraglia o dalle baionette nemiche. Ed è uno spettacolo dei più confortanti, veder quelle delicate, gentili creature, consolare i sofferenti con dolci parole, e prestarsi con una buona grazia, ed un buon umore incredibili, agli uffici non troppo piacevoli d'infermiere.

Principessa Tsune Kacho.

Perciò i nomi delle principesse Tomi Kitashirakawa e Tsune Kacho sono oggi popolarissimi nel Giappone.

LE VITTIME DEL « GENERAL SLOCUM »

Telegrafano da Nuova York, 27:

Si rinvennero finora 938 cadaveri nella catastrofe del *General Slocum*. Mancano ancora 93 persone. Inoltre vi sono 179 passeggeri feriti.

RELIGIONE E TAMBURO

IL CONGRESSO della *Salvation Army*

Londra, 25 giugno.

(B.) Giorni sono, passando per lo Strand con un amico che visitava Londra per la prima volta, vidi con sorpresa un fabbricato bianco ed ampio, sorto quasi per incanto, poco prima d'arrivare alle Law Courts, in una località rimasta temporaneamente sgombra per alcune recenti demolizioni.

— Che cos'è? mi domandò l'amico.

— Un bagno! risposi senza esitazione, perchè la mia parte di cicerone non ne scapitasse. Era ed è invece una *hall* costrutta espressamente per il terzo Congresso della *Salvation Army*, inaugurato oggi con grande solennità e con gran chiasso dal generale Booth. Ho però la coscienza di non aver ingannato l'amico e di non aver fatto torto alla grande armata, perchè, in fondo si tratta bene di roba da bazar!

La *hall* è sorta si può dire in pochi giorni ed è costata cinquantamila lire. Lo schizzo che vi unisco vi dà un'idea della sua entrata. Nell'interno vi possono prender posto i seimila delegati al Congresso. Cinquecento lampade elettriche pendono dal soffitto e sopra la *platform* si vede l'insegna gialla, rossa e azzura della *Salvation Army*, col motto fatidico: *Sangue e fuoco!* Alle pareti sono appesi stemmi e stendardi rappresentanti i quarantanove paesi diversi che hanno inviato qui i loro rappresentanti, tra i quali ci sono degli europei, dei cinesi, dei giapponesi, dei negri americani, degli indiani, dei preti buddisti convertiti, degli indigeni di Bermuda vestiti in bianco, degli africani, degli australiani, dei canadesi, ecc.

Il Congresso andrà avanti una quindicina di giorni, durante i quali con *meetings*, con relazioni, con passeggiate, con distribuzioni di opuscoli, cercherà di dimostrare a Londra e al mondo intiero che cosa ha fatto la Salvation Army in 30 anni di vita e di propaganda. Apprendo dal programma che la giornata di domani, domenica, sarà dedicata al *bombardment of London and districts*: il che vuol dire

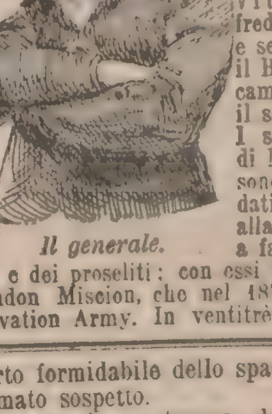
La *hall* improvvisata.

che un centomila salvazionisti parleranno, canteranno e suoneranno in tutti i parchi, in tutti gli *squares*, in tutte le strade principali della metropoli: e sarà certo la domenica più rumorosa che Londra avrà mai avuta! Il reverendo William Booth, o meglio il generale, per dargli il nome sotto il quale è celebre in tutto il mondo, ha preparato in due mesi nientemeno che sessanta discorsi che pronuncierà durante il Congresso. I discorsi verranno poi stampati in non so quanti volumi e ci sarà anche della gente che li leggerà!

Il generale Booth è un grande entusiasta. Egli ha ora settantacinque anni, una figura imponente, una bella barba bianca e patriarcale che gli cade sul petto, un occhio sempre vivo e fiammeggiante. Ha cominciato la vita come un modesto scrivano in Nottingham, e ieri è stato ricevuto dal re nel palazzo di Buckingham. Egli era nato per predicare. A 16 anni era già noto nella sua città natale come uno *street orator* di grande eloquenza.

Predicava naturalmente di religione. La religione o la politica sono le sole due cose che appassionano gli inglesi, dopo lo *sport*. A 22 anni era ministro metodista.

Poi veniva a Londra, la gran città del pianto e della miseria, dove gli apostoli hanno tanto da gridare in Hyde Park e tanto da fare in Whitechapel. Il Booth preferì alle parole i fatti e andò in Whitechapel. Nello squallido, sconfinato quartiere dell'East End coi suoi due milioni di poveri, colle sue miserie, colle sue degenerazioni, coi suoi delitti, coi suoi vizii, colla sua vita monotona, fredda, senza luce e senza speranza, il Booth trovò un campo ottimo per il suo apostolato. I suoi *meetings* di Mile End-road sono ancora ricordati oggidì. Poco alla volta riuscì a fare dei convertiti e dei proseliti: con essi fondò la East London Mission, che nel 1878 diventò la Salvation Army. In ventitrè anni essa è



Il generale.

Appendice del SECOLO 28-29 Giugno — 64

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! eccola! eccola qui! disse il padre facendole il solletico al collo.

— Cucù! ripetè il maschietto collocandoglisi dietro la schiena.

— Ah, eccolo, eccolo qui! esclamò Giovanni, stendendo la mano per di dietro e afferrandogli un polpaccio.

Per cinque minuti continuarono lo stesso giuoco infantile.

Poi Claudio tentò di mettersi a cavalcioni sulle spalle del babbo, il quale contemporaneamente si faceva saltellar sulle ginocchia la bimba.

Ciò presso a poco durò lo stesso periodo di tempo.

Il pittore però ne aveva abbastanza e tornava con dolcezza bensì e con modi e parole persuasivi, ad allontanarli da sè.

— A che si giuoca allora? chiese Claudio.

E prima ancora si pensasse a rispondergli, soggiunse:

— A frugare nel nascondiglio della mamma.

Nel nascondiglio della mamma!

A Giovanni il sangue gli affluì al cuore che cominciò a battergli a colpi precipitati.

Il giovane quindi si calmò, ma, pallidissimo, seguì cogli occhi spalancati dallo spavento i movimenti dei due fanciulli.

Claudio era sparito nel fitto dei nocciuoli, e Claudia tentava di seguirlo colle sue mossettine, lente e goffe.

Non era ancor passato un minuto dacchè erano penetrati nel boschetto, eppure il tempo pareva al padre lungo a scorrere.

Il senso di bruciore di poco prima lo sentiva ancor più vivo ed atroce, gli penetrava nel cuore che ora non gli batteva quasi più. E, attraverso il velo che gli appannava la vista, rivedeva le due linee fatali, spiccanti in lettere di fuoco:

« Va a vedere nel nascondiglio... »

« Così non posso più vivere... »

Claudio e Claudia continuavano a cercare.

Il padre, che sentiva l'angoscia serrargli la gola, uscì ad un tratto dalla sua immobilità, volendo vedere, sincerarsi; e al pari dei due fanciulli, entrò fra i rami intrecciati dei nocciuoli.

Il ragazzino pareva avesse trovato quel che cercava, nel più folto del boschetto, verso una radura d'onde potevasi da questo facilmente uscire, e a piedi d'un albero contorto e robusto, le radici del quale, uscenti fuori dalla terra formavano lievi escavazioni.

In una di queste, la centrale, il piccino avea calato prima un braccio, poi l'altro, e con gran stento era riuscito a tirar fuori una grossa pietra.

— Che fai Claudio, gli chiese l'artista chinatosi su di lui.

— È il nascondiglio della mamma.

— E che vi cerchi?

— Voglio vedere se il signore ci ha messo qualche confetto.

— No, confetti, il signore mette sempre paste dolci, corresse l'esile voce della bambina.

Giovanni non aveva quasi più fiato e cadde più che non sedette presso il tronco dell'albero.

Poi trasse a sè la figlia che resisteva, dicendo:

— Voglio anch'io guardare nel nascondiglio della mamma.

— Sei troppo piccina, aspetta. Di' piuttosto a papà... vi son sempre delle paste dolci là dentro?

— Il signore ne mette sempre quando noi s'è savi... E lo diceva la mamma.

— È gentile il signore?

— No.

— Oh, no, no! confermò il maschietto drizzandosi. Una volta ha fatto paura alla mamma.

— Come! Ha fatto paura alla mamma?

— Sì... L'ha presa così... — il fanciullo s'afferrava con una mano il polso — ed essa ha detto: « Lasciami ».

Un sudor gelido imperlava le tempie del pittore, il quale deposta a terra la bimba, si stese, sentendosi mancare, sull'erba.

La piccina intanto s'era avvicinata al foro e voleva frugarvi dentro al pari del fratello.

Questi non glielo permise onde tra i due s'accese una disputa, il cui rumore giunse alle orecchie del padre, che, per un minuto aveva perduto i sensi.

Un alito di brezza più fresco spirò ad accarezzargli la faccia e a rianimarlo completamente; perciò egli si alzò di nuovo a sedere.

Il sole era sparito affatto; sotto le foglie i due bimbi, nei loro grembialini candidi, rassomigliavano a due macchiette bianche agitantisi nella semi-oscurità.

Lo spirito di resistenza era ricomparso in Giovanni, che fu assalito da un aspro, irresistibile desiderio di sapere.

Tronco la disputa tra il fratello e la sorella, separandoli e allontanandoli poi, per cercare a sua volta nel foro.

Si persuase tosto trattarsi veramente d'un nascondiglio, fino al cui fondo le piccole braccia dei fanciulli non potevano giungere.

Vi penetrò colle sue e toccò tosto un oggetto resistente che non era una pietra e che aveva una forma definita, quella d'un cofanetto.

Lo sollevò e lo trasse a sè colla stessa facilità con cui doveva esservi stato messo.

I mietitori tornavano al villaggio attraverso la campagna.

Egli vide la fattoressa, il costei marito e Paolo, lo stalliere, dirigersi verso la fattoria.

Era solo adunque, solo coi figli, nell'immensa pace della sera.

Teneva in mano una scatola lunga circa quindici centimetri e larga dieci, uno di quei cofanetti di legno bianco con placca verniciata, che costano poco, che le ragazze chiamano « astucci da lavoro », e che contengono un ditale d'acciajo, un pajo di forbici, un agorajo, un uncinetto e un'infila-spighette.

Nessuno però di tali oggetti v'era nella scatola che appariva sbiadita dall'umidità del suolo, logorata dall'uso, e guasta negli angoli e nella serratura.

Prima d'aprirla, Giovanni la esaminò. Non si ricordava d'averla mai vista in casa, nè a Parigi, nè in campagna.

Ne sollevò il coperchio; e là, sotto l'ampio cielo, spazzato ora dalle nuvole, tinto di quel profondo azzurro che precede la notte, quell'uomo ricevette senza muoversi, apparentemente insensibile, l'urto formidabile dello spaventoso, confermato sospetto.

L' astuccio conteneva due cose soltanto: una lettera e un ritratto in fotografia.

La lettera era stata scritta da Gervasia, e il ritratto era quello da lei fattosi fare poco tempo prima del loro incontro nel bosco di Velizy.

Ella ne avea dato una copia pure a Giovanni, il quale la tenne sempre preziosamente nel portafogli, e ve la aveva tuttora.

Il vedovo spiegò il foglio e vide caderne un biglietto, che raccolse, e la cui scrittura era identica a quella dell'altro biglietto da lui trovato alcuni giorni prima nella veste della defunta — una scrittura, cioè, appositamente alterata, oppure resa irregolare da un'agitazione che aveva fatto tremar la mano dello scrivente.

Lesse prima il biglietto laconico e significativo come l'altro:

« Esigi la restituzione del cofanetto, della lettera, del ritratto: eccoteli.

« Ma ti prevengo che ne ho abbastanza e che sarò trascinato a commettere qualche brutta azione »...

Era costui l'assassino!...

Nessuna firma.

La lettera di Gervasia ne lo avrebbe forse informato...

ventata una delle istituzioni più potenti del mondo e dal quartiere povero di Londra ha lanciato il suo *war cry* (grido di guerra) a tutte le cinque parti del globo. Oggi la Salvation Army conta 7558 società; paga 15 310 ufficiali, d'ambo i sessi, per condurre la sua nobile campagna contro il vizio e contro il peccato, e arruola 45 024 ufficiali locali, che prestano l'opera loro gratuitamente. Spende due milioni e mezzo all'anno e fa sentire la sua influenza ovunque.

La Salvation Army, come i lettori sanno non è una società esclusivamente religiosa. Il generale Booth è stato dei primi a persuadersi che è inutile predicare agli uomini di pentirsi dei loro peccati, quando sono affamati e non hanno modo di sfamarsi. Però egli ha organizzato un gigantesco sistema di beneficenza pubblica in tutti i paesi. La Salvation Army ha cucine economiche, *bureaux* per trovar lavoro ai disoccupati, ricoveri, asili notturni, ospedali, case di correzione per le perdute, patronati per i liberati dal carcere e molte altre istituzioni di carità. Dai rapporti presentati al Congresso risulta che la Società distribuisce annualmente una media di tre milioni di posti, che dà alloggio a un milione e mezzo di poveri; che impiega circa cinquemila disoccupati (uomini e donne) nelle sue officine e nelle sue colonie agricole; che trova posto a ben diecimila altrove; che assiste un migliaio di ex-carcerati e rimette sulla buona strada dalle cinque alle seimila donne perdute.

Malgrado quest'opera buona la Salvation Army si muove in un'atmosfera da operetta, che nuoce, specialmente fuori dei paesi anglosassoni, alla sua serietà e al suo prestigio. I suoi soldati che marciano con in testa una bandiera al suono del tamburo e del trombone, i suoi capitani e le sue capitanesse in uniforme colla tracolla rossa, le sue *sorelle*, accese, sotto il cappellino di paglia, di fuoco puritano, le sue *halls* che, come vi dicevo, si possono scambiare per *bazar*, i suoi *meetings* all'aria aperta colle prediche nasali ed enfatiche, imparate, come tante lezioni nelle *training homes* della Società, cogli inni stonati, colla distribuzione di opuscoli e di giornali pieni di santa retorica, sono tutte cose che offendono gli spiriti un po' delicati e raffinati.

— La Salvation Army fa ridere! fu detto una volta al generale Booth.

— Che m'importa? fu la risposta. Per cento persone che il tamburo allontana, ce ne sono duecento per le quali serve ottimamente di richiamo.

Ed è vero.

Il tamburo è il solo mezzo per farsi sentire oggidì ed esso passerà ai posteri come l'emblema di questa nostra preziosa società. Guardatevi pure intorno. Gli uomini politici, i letterati, i poeti, tutti coloro che stanno in alto e si fanno fare dei salamelecchi dalla folla, son tutta gente che ha saputo battere il tamburo. Anche per arrivare a fare o a dire qualche cosa di buono ci vuole un po' di ciarlatanismo. Però il generale Booth ha avuto un'idea felicissima: egli ha capito che questo è il secolo della *réclame* ed ha pensato di battere il tamburo intorno al cibo dell'anima come lo si batte, con ottimo risultato, intorno al *bovril* e a tutti gli altri cibi per il corpo! Per la storia vi dirò che il tamburo fu introdotto nella Salvation Army ventiquattro anni fa al Congresso di Galles e che... non è il solo istrumento col quale i salvazionisti cercano di far entrare nelle orecchie degli uomini la parola del Signore. Cento sono anzi i tipi diversi di strumenti che posseggono e ventunmila sono i musicanti. Il solo mantenimento dell'orchestra costa alla Salvation Army una somma enorme, superiore a quella che il Fry e il Suchard spendono per lanciare il loro cacao e il loro cioccolatto!

Terzo Congresso nazionale di Previdenza

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Segue la discussione sul tema quarto.

Parlano in vario senso Francolini, Bossi, proponente delle premesse al testo della mozione, il relatore, Lodi Abbiate, il comm. Paretti, direttore della sede compartimentale presso la Cassa di Risparmio di Bologna, il correlatore Maffi, Pagliani, Luigi Minuti, anch'esso proponente un ordine del giorno, Bani, l'avv. Agnelli, il correlatore Ferrari, Romussi che rispondendo, acclamatissimo, a Bossi e a Minuti, conferma quanto ha detto nella sua relazione circa una politica morale e civile, virtù cui debbono informarsi gli istituti di previdenza, dicendosi avversario reciso del monopolio, ritenendo invece che i fondi occorrenti alla loro vita si abbiano ad attingere nelle spese improduttive, difese per falso patriottismo dagli avanzi del crispismo.

Seguono Spotti, Fabbris, Della Valle, Zocchi, Baldi, Formigini e Belli.

A questo punto, essendo i pareri divisi sulla continuazione o il rinvio dell'adunanza, nascono vivacissimi battibecchi che la presidenza riesce, per un momento, a far tacere, mettendo ai voti il proseguimento per domattina che è approvato.

Rimangono tuttavia, discutendo animatamente, circa sessanta fautori della prosecuzione, uno dei quali salito al deserto banco presidenziale, redige una protesta, che sarà domattina presentata, sottoscritta dai medesimi.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Al riaprirsi del Congresso viene ripresa stamane la questione sollevata ieri sera colla protesta esprimente sfiducia nell'opera della presidenza.

Barbieri propone quest'ordine del giorno:

« Il Congresso riafferma la propria fiducia nella presidenza e passa alla discussione della mozione sul tema quarto. »

Fattasi la votazione per appello nominale ai termini del regolamento, si proclama il seguente risultato: favorevoli 86 — contrari 25 — astenuti 2.

A questo punto i contrari, domandano di fare una dichiarazione, e, non avendola ottenuta, abbandonano l'aula in mezzo a grida assordanti.

L'on. Maffi comunica il telegramma spedito ieri al Congresso fra gli operai italiani a Zurigo in tali termini:

« Il Congresso accingendosi ai proprii lavori, volge un pensiero solidale agli operai italiani costì riuniti per le medesime lotte emancipatrici. »

È designata quindi una commissione di cinque rappresentanti con l'incarico di preparare e presentare al Congresso cinquanta nomi per la costituzione dei Consigli generali.

La Commissione, composta dei congressisti Beltrami, Barbieri, Ferrari, Didio e Pesci, si ritirava subito per procedere al lavoro affidatole.

Prosegue intanto la discussione sul tema quarto.

Sulla mozione interloquiscono ancora i sei che già avevano chiesto di parlare ieri al momento della chiusura della discussione generale, cioè Schiavi, Moglia, Abbiate e Barbieri, presentando ciascuno un ordine del giorno e, Paglinca e Gioia, facendo raccomandazioni.

Fabris, rispondendo agli oratori partecipanti alla discussione, esamina gli ordini del giorno presentati.

A proposito di quello del gruppo repubblicano, osserva essere, in forma più accettabile, espresso il concetto nelle premesse alla mozione, proposto dal congressista Bossi, le quali, quindi, verranno trascritte nella mozione stessa, in cui alle parole « fa voti » si sostituisce quella « domanda » per rendere detta mozione più energica.

Il correlatore Maffi, chiarisce pur esso le varie questioni sollevate, esprimendo il suo pensiero conforme a quello del collega Fabris.

Parlano quindi Della Valle, Abbiate, Pagliai, Pontremoli, Agnelli e Uzielli.

Avvenuta l'intesa, si procede alla votazione con questa formula:

« Chi accoglie la mozione con le premesse di Bossi e Pesci e le considerazioni svolte dai relatori alzi la mano. »

È approvata alla unanimità fra applausi clamorosi.

Eccovi il testo delle premesse:

« Il Congresso, richiamando in via pregiudiziale, l'attenzione dei lavoratori sui fatti:

a) che le riforme sociali tanto più rispondono alla loro funzione, quanto più le forme politiche dalle quali attingono gli elementi tutti di vitalità e di dignità sono evolute;

b) che la risoluzione del grave problema di assicurazioni sociali, si coordina con tutto l'indirizzo economico e politico dello Stato. »

Nella seduta pomeridiana, si tornò sull'incidente di stamane, provocato dal gruppo repubblicano, con la sua proposta di sfiducia contro la presidenza. Venne riferito, fra commenti vivissimi, che la massima parte dei votanti la sfiducia, parteciparono ai lavori del Congresso mediante tessere ottenute dal presidente Cecioni, e appartenenti a società deleganti la rispettiva rappresentanza a Maffi, il quale condiscese a tale distribuzione, per accrescere il numero dei congressisti. Così il titolare di quelle tessere che, come uno dei presidenti, potè ritenere di aver compiuto imparzialmente il proprio dovere, dette ad altri il mezzo di votargli contro, ignorandolo.

Il caso singolare, produsse anche un po' di buon umore fra i congressisti i quali finirono per obbedire alle raccomandazioni della presidenza che dichiarava chiuso l'esilarante incidente.

Si passò al tema 5° sull'azione delle Società di Mutuo Soccorso, in rapporto alla legislazione sulla previdenza del lavoro.

Interloquirono Della Valle, Abbiate, Ricci Paglia, Furlani, Pagliuca, Zocchi, Locatelli, Spotti, Zaccarini e Maffi per schiarimenti, e la relatrice Clerici, che in forma brillantissima difese e illustrò i concetti morali ed educativi, combattendo vigorosamente le influenze deleterie prese nelle famiglie, negli animi femminili.

Concludendo, disse che il libero pensiero è mezzo e fine ad ogni civile progresso.

L'oratrice fu applauditissima.

Moglia, propone la stampa e la distribuzione a tutte le nove mila società di M. S. della splendida relazione Clerici.

Il Congresso approva, acclamando.

Discorrono intorno alla relazione medesima, Della Valle e Agnelli. Quindi parla il correlatore Beltrami, il quale dichiara accettare le due aggiunte e accetta pure l'ordine del giorno Zocchi e Abbiate non rientranti però nella mozione, e da votarsi quindi a parte.

Il Congresso accoglie unanime la mozione con le sue aggiunte, ed inoltre gli ordini del giorno indicati.

Si passa al tema 6°, riguardante la costituzione di una Federazione Internazionale della mutualità.

Il relatore Abbiate dice poche parole ad illustrazione della sua mozione, sulla quale interloquiscono i congressisti Moglia, Paglia e Locatelli, approvandosi poi all'unanimità le conclusioni del relatore.

Si torna al tema 3°, per udire le proposte della Commissione speciale, sulle modalità della costituzione del Consiglio Generale.

Il relatore Ferrari, a nome della Commissione, esamina le proposte presentate da Zaccarini e Zocchi, dicendo le ragioni della non accettazione. Parlano quindi Giorgia, Pesci, Furlani, Bettini, Zocchi, Giorgia, Pagliai e Consigli.

Si elesse per acclamazione il Consiglio generale nelle persone di Galletti, Tonelli, Moglia, Francioni, Arcellazzi, Raimondi, Bari, Marinelli, Faggi, Stroppa, Pannelli, Cuppi, Massari, Chiesa, Maritani, Spola, Recchi, Bossi, Formignini, Budassi, Mariani, Maggioni, Ferrati, Volpini, Franco, Barbieri, Fantoni, Barbera, Castrucci, Leonetti, Ghizzoni, Monzani, Bidoia, Mariani, Contigli, Dedio, Conti, Pescarini e Bruni, Murialdi, Zancari.

La commissione esecutiva viene composta di Maffi, Abbiate, Clerici, Ferrari, Fabris, Romussi, Gandolfi, Giumelli, Beltrami, tutti di Milano; sindaci effettivi sono nominati Ficarelli, Pagani, Corbari; supplenti Ghioni Bonazzi.

Il Congresso emise poi vari altri voti e si chiuse con un plauso alla presidenza e alla società degli impiegati civili e con parole acclamate di Maffi.

La cartolina commemorativa.

Abbiamo da Firenze, 27:

(G. C.) Ad iniziativa del Comitato ordinatore del III Congresso nazionale della previdenza, pubblicavasi e distribuivasi, con gentile pensiero, a tutti i partecipanti a questo Congresso, una cartolina commemorativa, dovuta a l'imaginosa matita dell'illustre pittore fiorentino, prof. Ruggero Focardi.

L'artista ha riprodotto un campo, ove è

già stato mietuto il frumento ed in cui alcune donne spigolano, mentre un colono ammassa sul carro i covoni, che poi andranno a formare il *barco* sull'aia.

Nell'angolo sinistro ad un formicaio convengono gli industri e previdenti insetti a depositare il grano, del quale si ciberanno nella fredda stagione.

Come vedete il simbolo chiaro e semplice della previdenza non poteva avere un più perfetto riscontro per la squisita esecuzione del Focardi.

NELL'ATTESA DELLE VACANZE

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Furia, velocità, rapidità fulminea aleggiano sulla Camera elettiva, ove gli onorevoli sembrano essere tutti seguaci dell'on. Cavagnari per mania di vacanze.

Stamane sono sfilati alla lettura, ed alla conseguente approvazione, non meno di venti progetti di legge che vanno dalle spese per le truppe in Estremo Oriente fino al trattato di amicizia, commercio e navigazione con Cuba, passando per la costituzione di Comuni, tombole telegrafiche, transazioni di sentenze, tutto insomma un bagaglio di roba da far venire la pelle d'oca ai contribuenti.

Stasera poi una sfilata di urne attende le relative pallottoline approvatrici di altri numerosi progetti di legge, mentre imperversa la discussione fiacca e disattenta dell'organico delle Poste e Telegrafi.

Tuttociò, mentre conferma che la Camera si sente esautorata e debole, in pari tempo accredita la voce ormai generalmente corrente per i corridoi di Montecitorio, che le sedute prossime che potranno prolungarsi magari fino a martedì o mercoledì, saranno le ultime e definitive della XXI Legislatura. A ottobre sarebbero convocati i Comizii.

* * *

Dopo l'assorbente lavoro degli scorsi giorni è riapparso oggi a Montecitorio l'on. Saporito, il quale non pensa neppure a concedersi una breve tregua, ma intenderebbe di accingersi senza indugio alla compilazione del rapporto sui consuntivi dell'Agricoltura. Esso ha chiesto una quantità di documenti ed oggi non dissimulava il suo disappunto perchè il ministro ha risposto che abbisognano due mesi per soddisfare la sua richiesta.

* * *

Esaurita la discussione degli organici, probabilmente entro domani avremo la discussione della legge per Napoli. Gli onorevoli Socci e Sorani hanno condensato in emendamenti i voti delle popolazioni elbane riferentesi alla nota concessione del minerale consacrata nell'art. 16 della legge stessa.

Un altro emendamento, pure importante, relativo alla medesima questione, è quello presentato dall'on. Di-Scalca che propone di salvaguardare i diritti aquisiti dai concessionarii che hanno già un contratto con lo Stato.

Vi sarà poi un ordine del giorno dell'onorevole Cesaroni, che invita il governo stralciare l'articolo 16, salvo a fare poi altre proposte che non ledano i diritti aquisiti.

La discussione su questo capo-saldo si delinea alquanto animata.

* * *

L'on. Fani ha già passato in tipografia la relazione, in tutto favorevole al progetto di legge dell'on. Ronchetti, sull'organico del ministero di Grazia e Giustiza.

Assai probabilmente questo progetto verrà discusso dalla Camera nella seduta di dopodomani.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Storno di fondi nel bilancio della Marina.

27 giugno, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) Il *Messaggero* crede di sapere che il ministro della Marina sottoporrà al Consiglio superiore il quesito se convenga proseguire i lavori di trasformazione della corazzata *Italia*, che si stanno eseguendo a Taranto e per i quali occorrono ancora tre milioni, oppure se convenga sospenderli ed impiegare tale somma nella costruzione di una squadriglia di torpediniere di prima classe.

Il delegato apostolico in Egitto.

Monsignor Aureliano è stato nominato nuovo delegato apostolico in Egitto.

Le minacciate spese militari.

Le nubi che si erano addensate sul Governo e sulla Camera, nella imminenza della discussione militare e durante la discussione medesima, si sono dissipate così rapidamente da lasciar credere a molti essere svanito ogni pericolo di tempesta, fino alla rinnovazione della Camera.

Nell'intima coscienza di parecchi è, ciò nonostante, rimasto il dubbio che, per una ragione o per un'altra, vi siano stati, in certe dichiarazioni ed in certi discorsi, sottintesi importanti e notevoli restrizioni mentali, e che perciò in seguito abbiano rinascere le ardenti polemiche degli scorsi giorni e le discussioni accaloratesi intorno alla nostra politica militare.

E mentre da una parte si conferma che non debba considerarsi come esaurito l'incidente aperto dall'on. Pescetti sull'Istituto cartografico di Firenze, nel quale incidente intervenne, come è noto, il generale Pistoja, si parla, senza sorprendersene d'altra parte, di un viaggio del generale Saletta, del colonnello Fornara e di altri ufficiali di Stato maggiore, nell'alta Italia orientale, dove è da tempo allo studio la costruzione di un vasto campo trincerato. Pretesto di tale viaggio sarebbe la predisposizione delle manovre di un reggimento di alpini, ma è poco naturale che per cosa di così lieve momento si metta in moto il capo di Stato maggiore con un numeroso seguito.

Cavalieri del lavoro.

Su proposta del ministro Rava sono stati nominati cavalieri del lavoro i signori:

Cassanello Tommaso, industriale in Genova — De Bellis Saverio, fabbricante di tessuti in Castellana — Festi Giovanni, industriale in Milano — Lissone Sebastiano, presidente della Commissione provinciale di viticoltura in Cuneo — Piana Giuseppe inventore e costruttore di pozzi artificiali in Badia Polesine — Piazzi Antonio, industriale in Milano — Rosso Carlo, direttore di una fabbrica di mobili in Torino — Silvestrini Giovanni, esportatore in derrate alimentari in Lucca — Verni Angelo, bonificatore di terreni in Cattolica.

Come si giustifica il comm. Consiglio.

Il comm. Consiglio, intervistato, dice che accordando un piccolo sussidio alla figlia del suo portinaio, per acquistare libri di scuola, ritenne di aver compita una buona azione, e che il titolo di maestra, nel mandato riscosso, fu aggiunto a sua insaputa.

Circa i francobolli, aggiunge che Nasi, grafomane, scriveva una infinità di lettere, che spediva raccomandate.

Nega che le 34,000 lire di francobolli siano state spese, invece, in sussidi.

Dichiara che non dubitò mai di Nasi e di Lombardo, e spera che la sua innocenza sarà pienamente riconosciuta.

Ringraziamenti al sen. Bodio.

Il ministro degli Esteri ha diretto al senatore Bodio una lettera nella quale, premesso che è riuscita vana ogni insistenza a che egli ritiri le sue dimissioni da commissario generale dell'Emigrazione, gli esprime a nome del Governo, i più vivi ringraziamenti per l'opera prestata, e lo prega di designare il successore e di voler continuare nelle attuali funzioni fino a quando la nomina del successore medesimo, non sia fatta.

Per le assicurazioni popolari.

Sono state approvate, con decreto reale, le tariffe e le condizioni generali di contratto per le assicurazioni popolari di rendita vitalizia, compilate dalla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Merry del Val in villeggiatura.

Si assicura che Pio X avrebbe deciso di ordinare solleciti adattamenti nel palazzo pontificio di Castelgandolfo

Vi andrebbe il cardinale Merry del Val per passarvi alcuni giorni in questi mesi d'estate.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 27 giugno.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 27 giugno, *ore 12 ant.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia).

Separazione della frazione di Lazzate (provincia di Milano) dal comune di Miasino e sua costituzione in comune autonomo.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello nel comune di Magagno (Milano).

Provvedimenti necessarii a riparare i danni dell'incendio alla Biblioteca Nazionale di Torino, e riforme urgenti degli impianti d'illuminazione e riscaldamento nelle biblioteche e negli archivii del regno.

Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale.

Costruzione di edificii a Cettigne (Montenegro) ed a Sofia (Bulgaria) per uso di quelle regie rappresentanze.

Modificazioni al ruolo organico dell'ufficio d'ispezione e di vigilanza sugli istituti di credito e di previdenza.

Destinazione di un ufficiale, dell'ordine giudiziario in qualità di console aggiunto presso i r. Consolati in Alessandria d'Egitto e Cairo.

Trattamento doganale di favore ad alcuni prodotti originarii dell'Eritrea.

Modificazioni al ruolo organico delle carriere di 2ª e 3ª categoria (ragioneria e categoria d'ordine) del ministero degli Esteri.

Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri, tossine e prodotti affini.

Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia, in seguito a revoca della concessione.

Concorso dello Stato nelle spese per onoranze al Petrarca nel 6° centenario della sua nascita.

Successione dei militari scomparsi in Africa.

Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale Militare in Ancona.

Disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni di alcuni articoli della legge 8 giugno 1890 sull'ammissione e le promozioni nella magistratura.

Lucchini L. È in massima favorevole. Accetta che si riduca il numero delle materie di esame per i magistrati, ma a condizione che si adoperi la massima severità.

È di avviso che si debba elevare il limite di età per l'ammissione nella magistratura.

Ronchetti. Rileva che il disegno di legge mira a eliminare gl'inconvenienti finora lamentati nell'ammissione alla magistratura.

Non conviene con l'onor. Lucchini circa i limiti di età, parendogli che a 21 anni si abbia la maturità sufficiente per le funzioni di uditori. (*Bene*).

Manna (relatore). Fa osservare che il disegno di legge non è ispirato a soverchia indulgenza.

Sono approvati i tre articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12 15

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Si riprende la seduta alle ore 2.5.

Sono presenti circa trenta deputati, sulla tribuna presidenziale sono pronte le urne per la votazione dei progetti licenziati stamane, che si dovrà fare a varie riprese.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Santini circa le voci di gravi jatture toccate alle tre insignitele del Carpaccio nel tempio di S. Giorgio degli Schiavoni in Venezia.

Assicura che le condizioni delle tele sono soddisfacenti.

Santini. Sostiene invece che si sono verificate screpolature e sfitture nelle tele.

Morelli-Gualtierotti. Risponde all'onorevole Caldesi sulla convenienza di assegnare agli uffici postali, anche di secondaria importanza una scorta di danaro sufficiente a pagare i piccoli vaglia ed anche i vaglia telegrafici.

Una rilevante scorta di danaro è sempre a disposizione anche dei piccoli uffici postali.

Caldesi. Rileva che in alcuni uffici postali non si pagano vaglia da L. 5 e da L. 10.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Noè circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Pachino.

Osserva che tre mesi di poteri del commissario regio non son stati sufficienti: perciò quei poteri sono stati prorogati.

Noè. Ha oggi un altro Consiglio comunale in Sicilia, quello di Pachino, sul quale deve rilevare delle mene camorristiche. In meno di dieci anni quel Consiglio è stato sciolto tre volte.

Ora vi si trova per commissario regio il delegato di pubblica sicurezza di Noto, alla dipendenza di un sottoprefetto che favorì lo sgoverno della camorra di Pachino.

Questo delegato si fa vedere a braccetto coi camorristi bollati da un'inchiesta.

L'oratore domanda che tale inchiesta venga pubblicata!

Un altro malanno colpisce poi Pachino: la filossera e la peronospora.

Voci. Anche questa è colpa del Governo? (*Ilarità.*)

Noè. No. Domando al Governo che liberi Pachino da due peronospore, una delle quali è il delegato-commissario regio.

Di Sant'Onofrio. Ma perchè lei non se la prende col corpo elettorale che ha messi all'amministrazione comunale quegli amministratori che ella deplora?

Noè. No. Me la prendo coi commissari regi.

Di Sant'Onofrio. Non può rispondere dei precedenti scioglimenti del municipio di Pachino. Aggiunge che il sottoprefetto è stato trasferito.

Uno scandalo nella pubblica istruzione.

Pinchia. Risponde all'on Albertelli circa la favorevole conclusione di un'inchiesta riguardante l'ex provveditore Rizzatti.

Conferma quanto già disse sui risultati favorevoli dell'inchiesta accennata

In seguito a un nuovo esame, dal quale risultarono errori, non colpe, il Rizzatti fu revocato.

Albertelli dice che la risposta data dal Governo l'11 maggio scorso all'on. Rampoldi secondo la quale l'inchiesta sul conto del Rizzatti sarebbe riuscita favorevole all'interessato, provocò l'insurrezione delle coscienze oneste esplicatasi per mezzo di ordini del giorno e pubblicazioni nel Bollettino della Federazione degli insegnanti, che l'interrogante esibisce alla Camera.

Aggiunge che nel caso Rizzatti fu calpestato l'interesse della moralità dell'insegnamento italiano e per favorire costui furono sacrificati alcuni suoi colleghi.

Presidente interviene per una raccomandazione.

Voci all'Estrema. Ma è nell'argomento! Lasci parlare.

Cabrini. Sono alcune ottave delle Naseide! Lasci parlare!

Albertelli. Il Rizzatti dopo le lezioni private vendeva le licenze liceali e commetteva ricatti. È questione di moralità e ho il diritto di parlare!

Voci. Bravo! Parli!

Albertelli. Nonostante tutto ciò il Rizzatti è stato conservato nel suo posto.

Protesta contro l'inchiesta del commissario De Luca Aprile favorevole al Rizzatti e domanda una nuova inchiesta non solo sull'operato del Rizzatti, ma sull'azione stessa del De Luca Aprile. (*Bene! Bravo!*)

Pres. Io la richiamo all'ordine, non le posso permettere di esprimersi in questi termini!

L'inopportuno richiamo del presidente meraviglia la Camera: da ogni parte, ma specialmente dall'Estrema Sinistra si protesta vivacemente.

Albertelli (riscaldandosi, grida al presidente): Io sono qui per la moralità della scuola. Mi meraviglio che lei m'impedisca di fare il mio dovere.

Pres. Presenti un'interpellanza. I cinque minuti dell'interrogazione sono passati.

Voci all'Estrema Sinistra. Quando si tratta di cose così gravi non ci sono limitazioni di tempo. Parli Albertelli! Parli!

Albertelli. Ripete le imputazioni che si fanno al Rizzatti.

Cabrini. È un funzionario da passarsi al ministero dell'Interno per la questura.

Albertelli. Io credo che il Ministero sia convinto delle disonestà compiute, ma che non abbia la forza di sventare certi intrighi vergognosi.

Pinchia. Dice che le accuse specificate dall'on. Albertelli non giunsero ufficialmente al Ministero.

Albertelli. Sono pervenute, on. Pinchia.

Pinchia. Assicura che in ogni modo giustizia sarà fatta.

E l'interrogazione è senz'altro esaurita fra animati commenti.

L'organico delle Poste e Telegrafi.

Socci. Loda il concetto del ministro Stelluti-Scala. Ne accetta la riforma come impegno a maggiori provvedimenti a favore del personale delle Poste e Telegrafi.

Raccomanda però le indennità d'alloggio alle assistenti telegrafiche.

Raccomanda altresì la riammissione di quelle ausiliarie, che dovettero rinunziare all'impiego.

Raccomanda che siano riconosciuti agli effetti della pensione il servizio prestato dalle ausiliarie telegrafiche, che hanno dedicati i migliori loro anni al servizio dell'amministrazione.

Masciantonio. Augura a tutte le altre classi che soffrono in Italia un difensore intelligente e positivo come l'on. Turati.

Maggiorino Ferraris. Raccomanda al ministro di non dividere i servizi postali dai telegrafici.

Pala. Esorta il ministero a usare maggiori riguardi a quegl'impiegati che non vennero per pochi punti promossi negli esami del 1902.

Parla il ministro.

Stelluti-Scala (min. Poste e Telegrafi). Avverte gli oratori, che si sono occupati di argomenti non compresi nel presente disegno di legge, che egli ha in animo di migliorare tutti i servizi e quindi accetta la raccomandazione di migliorare fin da ora le condizioni de' porta lettere, assicurando, che li iscriverà tutti alla Cassa Nazionale. (*Approvazioni*).

Procurerà pure di soddisfare i desiderii dei ricevitori postali.

Rilevando le osservazioni mosse al disegno di legge, assicura l'on. Battelli che il servizio di radiotelegrafia avrà quel graduale svolgimento, che si renderà necessario.

Assicura che sarà notevolmente migliorato il servizio delle comunicazioni.

Dice che con l'allargamento della terza categoria i sott'ufficiali troveranno largo collocamento in avvenire, ma ora non si può per far luogo ad essi trascurare gli assistenti.

Rileva che egli ha accordati alle categorie più basse aumenti maggiori di quelli concessi alle categorie più elevate.

Dichiara all'on. Maggiorino Ferraris che la sola distinzione che egli intende mantenere è quella fra le funzioni amministrative e le tecniche.

Si associa alle dichiarazioni contenute nella relazione dell'on. Aguglia relative ai supplenti.

Assicura l'on. Turati che sono allo studio importanti riforme pel riordinamento del servizio telegrafico.

Ad un rilievo fatto dall'on. [illegible] risponde che un aumento dei posti di lire milletrecento turberebbe l'economia del disegno di legge.

Giustifica il provvedimento in favore degli aiutanti postali di prima categoria, dichiarando che altri provvedimenti si prenderanno in loro favore e perciò accetta l'ordine del giorno dell'on. Fani.

Quanto all'indennità di alloggio per gli assistenti dichiara all'on. Socci che verrà data.

Studierà la questione relativa a quelle ausiliarie, che avevano diritti acquisiti alla pensione.

Dichiara di essere in massima pienamente d'accordo con l'on. Turati nelle proposte e osservazioni che ha presentate alla Camera e cercherà provvedere nel miglior modo possibile ad esaudire tutti i desiderii coi nuovi stanziamenti del bilancio. (*Vive approvazioni. Applausi*).

Aguglia (relatore). Raccomanda alla Camera due ordini del giorno della Giunta del bilancio.

Risponde partitamente ai vari oratori dimostrando che le proposte della Giunta sono ispirate all'interesse del servizio.

Prega il ministro di rifuggire dalle nomine di personale avventizio.

Si approvano a scrutinio segreto sette disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

Presidente. Legge i due ordini del giorno della Commissione.

Il primo invita il Governo a presentare entro un anno un disegno di legge per migliorare le condizioni dei portalettere rurali.

Il secondo, tenuto conto del sempre maggiore sviluppo dei servizii, domanda al Governo di studiare e proporre i mezzi perchè la necessità di espansione si concilii con la costanza e il rigore dell'organico.

Stelluti-Scala. Prega l'on. Turati di prendere atto delle proposte concordate fra il Governo e la Commissione e dichiara che per il rimanente accetta, come raccomandazione, le sue proposte.

Turati. Ritira il suo ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Battelli. All'art. 1° esorta il ministro a provvedere alla costituzione dell'ufficio tecnico superiore e della scuola di telegrafia.

Turati. Ringrazia il ministro di aver accolte parte delle sue raccomandazioni. Confida che in un prossimo avvenire siano accolte anche le altre.

È approvato l'art 1° con le annesse tabelle ed è approvato anche l'art. 2°.

Manzato. Chiede all'art. 3° se i gondolieri di Venezia, addetti all'ufficio postale, sono compresi in questo articolo.

Stelluti-Scala. Anche questo personale godrà del beneficio del nuovo organico.

Turati. Anche a nome di molti altri deputati, propone che al capoverso dell'articolo 3° sia sostituito il seguente:

L'iscrizione sarà fatta per tutti d'ufficio, alla Cassa nazionale, mediante versamenti che non superino le lire 2 mensili da parte degli agenti e di un contributo dello Stato, che assicuri ad essi e alle loro vedove e figli minorenni un trattamento analogo a quello attualmente in vigore per gli agenti subalterni di ruolo.

Luzzatti (min. Finanze). Prega l'onorevole Turati di non insistere nel suo emendamento, dichiarando di condividere il concetto e riservandosi di proporre gli opportuni provvedimenti in sede di assestamento.

Turati. Insiste.

Stelluti-Scala. Consente che si dica che la quota di concorso dello Stato sarà determinata in sede di assestamento.

Turati. Accetta.

Giovanni si lisciò la fronte con una mano e guardò in alto.

Non vide più stormi d'uccelletti spiccanti il volo dai solchi; più il rombo d'ali delle gazze rifugiantisi nei pioppi dalle foglie tremule.

Non c'era nessuno all'infuori dei suoi bambini, i quali erano là tutti e due colla bocca spalancata, inquieti.

Che cosa avrebbe trovato il babbo nella scatola? s'erano chiesti.

— Confetti! aveva detto il maschio.

— No, delle paste dolci! avea risposto recisamente Claudia.

Poi lo videro tenere in mano una carta.

Certo il suo viso non apparve mai ad essi sì pallido e stravolto.

Ecco ciò che stava leggendo il marito di Gervasia.

« Conviene, Carlo mio, che ti rassegni.

« Sarò sempre la tua amica: ma si può essere amici senza sposarsi; e ciò non impedisce poi che ci si riveda più tardi con piacere e che ci si possa ancora baciare.

« Nessuno sa che ci amavamo, e quanto!!

« Ma io sono assai più ragionevole di te.

« Tu devi sostenere la tua famiglia, e quando sarai in grado di ammogliarti conterai per lo meno trent'anni, e siccome io ne ho soli due meno di te, così andrei a rischio di rimanere per tutta la vita una zitellona.

« Non pigliar le cose in sinistra parte; non dire che sono una donna senza cuore.

« No: parlo con saviezza, ecco tutto, sol perchè dei due chi è il più ragionevole son io.

« Se mia zia avesse saputo che fin dall'età, io di dodici, tu di quattordici anni, volevamo essere marito e moglie, ella non avrebbe mancato di muovermi tutte quante le osservazioni che ti faccio io.

« Noi invece non s'è mai detto nulla a nessuno; s'è tenuto tutto nascosto, tranne che a tua sorella, la quale sa che ci amavamo e che comprenderà bene la cosa.

« Il signor Lucquier è un grande artista e s'è invaghito pazzamente di me.

« La zia dice:

« — Sarai felice, nipote mia; e fossi tu anche innamorata di qualcuno, è il pittore che devi sposare. Non c'è proprio bisogno di amar subito il proprio marito. L'amore viene in seguito.

« Caro Carlo, te ne scongiuro dunque, sii ragionevole; ed io ti prometto che, pur maritata, cercherò tutti i mezzi per rivederti.

« Poi, vedi, c'è un'altra cosa: non potrei renderti felice.

« La zia m'ha fatto dare un'educazione completa; m'ha fatto insegnare il pianoforte... non ha mai permesso che attendessi alle faccende domestiche, mettendomi così nella necessità di avere domestici al mio servizio.

« Ha avuto torto, non v'ha dubbio; ma mi vuol tanto bene.

« E anche per ciò ch'io non le ho mai confidato il nostro amore, perchè ne sarebbe stata contrariata.

« Orsù, Carlo mio, ti lascio, ma non cesserò mai d'essere quella che t'ha voluto e ti vuole sempre bene, ossia la tua

« GERVASIA. »

Giovanni teneva in una mano il cofanetto, nell'altra la lettera.

Non tremava; il suo viso era immutabile.

L'anima umana, allorchè è giunta a un massimo di dolore, alla suprema esacerbazione di sensazioni, deve divenire insensibile.

Quella di lui lo era forse divenuta?

Dinanzi al crollo di tutta quanta una fede ch'egli avea stimata incrollabile e salda — quella cioè di essere stato amato, solo, il cuore o lo spirito suoi, dopo aver subito l'estremo colpo, la tortura estrema, doveano essere come paralizzati e non suscettibili di ulteriori sofferenze.

Letta da qualcuno che fosse stato assolutamente disinteressato nella questione e non avesse saputo da chi era stata scritta, quella lettera poteva lasciar l'adito a due supposizioni d'ugual valore: l'autrice era una ragazza profondamente astuta o assolutamente innocente.

L'aveva stesa o sotto l'impero di un calcolo volgare, o nella ingenuità d'un sentimento troppo misurato per potersi chiamare veramente amore.

(*Continua*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

È USCITO
il secondo numero *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

È approvato l'art. 3°, con la modificazione proposta dal ministro.

(Si approvano a scrutinio segreto altri sette disegni di legge.)

Si approva l'art. 4° sul testo concordato fra Governo e Commissioni con l'annessa tabella.

Turati. All'articolo 5.° chiede sia meglio chiarito se la legge del 1904 viene abolita, o restino abrogate solo quelle disposizioni in contraddizione con la presente legge.

Accenna ai difetti principali del regolamento attuale.

Aguglia (relatore). La legge del 1902 rimane in vigore, salvo quanto stabilisce la legge attuale.

Turati. All'art. 6° propone un emendamento nel senso che in caso di pensione o d'indennità per sopravvenuta inabilità al servizio sia immediatamente conteggiato l'abbreviamento di due anni.

Stelluti-Scala. Lo accetta.

L'art 6 è approvato con questo emendamento ed è approvato pure l'art. 7.

Stelluti-Scala. Prega l'on. Turati di non insistere in due emendamenti all'articolo 8, assicurando che il concetto, cui questi s'informano sarà tenuto presente nell'attuazione dell'organico.

Turati. Non insiste.

Sono approvati gli articoli 8 e 9, secondo un nuovo testo, concordato fra Governo e Commissione.

Sono approvati l'art. 10 e 10-*bis*, concordato fra Governo e Commissione.

Turati. Propone un'aggiunta all'art. 2.° nel senso che venga soppresso l'ordinario limite di età per l'ammissione in pianta degli agenti subalterni, degli allievi guardafili e dei fattorini telegrafici.

Stelluti-Scala. Lo accetta.

L'art. 11 è approvato con emendamenti degli onorevoli Fani e Turati.

(Si approvano a scrutinio segreto altri disegni di legge).

La seduta termina alle ore 7.15.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Alleanza fra insegnanti.* — Nel locale della scuola tecnica a Sant'Eufemia, ebbe luogo una numerosissima assemblea di maestri e professori delle scuole medie e superiori, onde gettare le basi per la fondazione d'un *alleanza fra insegnanti*.

Dalla provincia giunsero più di trecento adesioni. Dopo i discorsi dei professori Pangrazio, Barbarani e Pontiggia, venne deliberato: che l'alleanza prenderà parte alle elezioni politiche ed amministrative, sostenendo quei candidati che diano serio affidamento di difendere gli interessi della classe degli insegnanti.

Venne quindi nominato il consiglio direttivo dell'alleanza.

Genova. — *Suicidio.* — Si è suicidato, asfissiandosi, il barcaiuolo Stefano Baracco di anni 45.

Lascia la moglie e figli, che attualmente si trovano fuori di Genova.

Il cadavere è in istato di avanzata putrefazione.

S'ignorano i motivi del suicidio.

Porto Maurizio. — *In memoria di Zanardelli.* — In sessione straordinaria si è radunato il nostro Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del vice-presidente senatore Massabò.

Essendo la prima volta che il Consiglio si adunava dopo la seduta del 26 dicembre scorso, l'on. Massabò fece una splendida ed affettuosa commemorazione di Giuseppe Zanardelli.

Il Consiglio all'unanimità deliberò pure di inviare un telegramma al Consiglio Provinciale di Brescia.

Prato. — *Onoranze a Guerrazzi.* — Per iniziativa di un Comitato cittadino e sotto gli auspicii della rappresentanza comunale democratica, si è domenica inaugurata, con imponente concorso di associazioni popolari, di sodalizi operai, e di Loggie massoniche, convenuti da ogni parte della Toscana, l'epigrafe a Francesco Domenico Guerrazzi, dettata nel '74 da Giovanni Bovio.

Eccone il testo:

« A Guerrazzi — che potente d'ira e d'ironia — gli abbracciamenti segreti di Carlo V con Clemente VII svelò — patteggianti in tutti i secoli — la vendizione dei popoli — il Comitato cittadino — a significare che gli eroi dell'azione — dagli eroi del pensiero — colgono ardimento fede e martirio — questa lapide pose — sino al giorno — che farà placabile l'anima grande ».

Questa splendida epigrafe boviana, di cui l'amministrazione clerico-moderata rifiutò l'affissione, è venuta ora alla luce solo per volontà concorde dei partiti popolari.

Dopo l'inaugurazione della lapide, il professore Fabio Fedi, assessore per l'Istruzione Pubblica, ha degnamente rievocato, dinanzi al popolo plaudente, il concetto e l'opera di Guerrazzi che votò la sua vita alla Patria « scrivendo, cospirando, soffrendo, operando (ammonisce il Carducci) come da gran tempo non usavasi in Toscana ».

È stato pubblicato un pregevolissimo opuscolo dedicato al Grande Livornese.

Bari. — *Studenti russi a Bari.* — Ieri giunsero trenta studenti russi dell'Università di Kiew, accompagnati dal loro direttore Venceslao Peter, dall'ispettore Papernius Costantinoff, dai professori Ruziki, Bougalonoff, Demetraff, Ertell, Trekutoff, Serzeinski, Steento, Rosoff, Labacenosfii, Labacenvski, Cavacosko, Piatigaroniez e dal dottore Visnievscki.

Essi fanno un viaggio d'istruzione in Italia.

Dopo visitata la città si recarono alla basilica di San Nicola, ove visitarono la tomba del Santo.

Ieri stesso gli studenti partirono per Napoli, d'onde poi andranno a Roma, Firenze, Livorno, Genova, Torino, Milano, Venezia, e, per Vienna, torneranno in Russia.

Interrogati circa al conflitto russo-giapponese e se avessero parenti e amici alla guerra, non vollero rispondere, affermando soltanto che la Russia vincerà.

Catanzaro. — *La vendetta di uno zio tradito.* — Un efferrato fatto di sangue ha funestato i pacifici abitanti di Merato, paese vicino a questa città.

Certo Nicola De Luca, ritorno d'America, freddava in aperta campagna, con un colpo di mitraglia, il proprio nipote, che da parecchio tempo trescava colla moglie, e si dava alla latitanza.

Certo, si sarebbe vendicato anche della moglie infedele, se non fosse morta in carcere, dove era stata rinchiusa, per avere ucciso il frutto della illecita unione col nipote.

Il De Luca, latitante, si crede che si prepari ad emigrare nuovamente in America.

Benevento. — *Un parricida.* — A Morcone certo Muccianaro, di 22 anni, venuto per futili motivi a diverbio col padre Antonio, lo ferì con sette coltellate di cui una è penetrata in cavità.

Il parricida è latitante.

Messina. — *Stritolato dal tram.* — A pochi chilometri dalla città un carrozzone del tram stritolava orribilmente la settantenne De Luca Rosario, continuo bersaglio dei monelli. Si dubita che si tratti di un suicidio.

Gli scioperi nel Ferrarese

La rivolta dei proprietari.

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

(Y) I lettori del *Secolo* hanno appreso dai telegrammi come i proprietari del ferrarese afflitti da diversi anni dallo sciopero, alla vigilia della mietitura vedendosi ormai impotenti a sostenere l'urto delle masse organizzato dei lavoratori dei campi, abbiano mandato sotto forma di memoriale un *ultimatum* al governo per costringerlo ad intervenire.

È un atto gravissimo, questo che i proprietari ferraresi hanno compiuto perchè l'intervento qualsiasi del governo a favore degli uni e degli altri sarebbe un attentato alla libertà e giova sperare che, ad onta delle buone ragioni per le quali lo si richiede, non venga compiuto.

In ogni modo questa manifestazione dei proprietari è grave, interessante e degna di essere seriamente studiata perchè inizia una nuova fase di lotta fra abbienti ed operai tutta a danno della collettività e del paese il quale in luogo di migliorare le sue condizioni economiche aumenta la propria miseria.

E questa nuova fase di lotta fra le classi, d'ora in poi, se dobbiamo credere ai propositi espressi nel documento trasmesso al governo, vera dichiarazione di guerra, si esplicherà colla resistenza non più passiva dei proprietari, ma con l'offesa, consistente nell'abbandonare la coltura intensiva delle campagne per adottare quella estensiva e nella peggiore ipotesi coll'abbandonare affatto la coltura dei campi onde sottrarsi anche alle pretese del fisco.

Sarebbe questo uno sciopero di nuovo genere lo sciopero dei contribuenti che sconvolgerebbe i criteri di governo stesso e lo costringerebbe ad un nuovo orientamento della sua politica interna per scongiurarlo.

Non è detto che questo proposito verrà messo in pratica; certo è che i proprietari cominciano a vagheggiarlo e che l'idea, per quanto strana, va facendosi strada, ed è da augurarsi che un giorno non venga attuata.

Per tornare al memoriale delle Consociazione dei proprietari che fu presentato al governo, diremo che esso dà ragione di questi propositi gravissimi, chiamando l'attenzione del Ministero sull'agitazione che ferve da diversi anni nelle campagne del ferrarese, la quale, secondo il memoriale, non avrebbe il fine umanitario del miglioramento delle classi diseredate, ma la graduale e forzata espropriazione della proprietà.

E per far giustificare questa affermazione il documento in parola dice che se la Federazione delle Leghe avesse il fine onesto e legittimo del miglioramento accennato avrebbe già proclamato il sistema delle mezzadrie, degli affitti o delle culture ad interessenza, mentre invece scioperi e propaganda sono rivolti ad impedire ai lavoratori tali forme di contratto, che li renderebbe compartecipi dei prodotti ed affezionati al suolo ed al proprietario.

Indi il memoriale fa la storia del patto del lavoro vigente nel ferrarese e rogato e sottoscritto nell'anno scorso fra proprietari e lavoratori, contratto contestato quest'anno dalla Federazione delle Leghe mentre non scade che alla Pasqua dell'anno venturo per giungere poi a dimostrare come lo sciopero il quale ora affligge la nostra provincia, sia un vero e proprio ricatto contro i proprietari.

Dopo di avere provato con esempi che noi riteniamo esagerati almeno non sempre bene appropriati, che la libertà del lavoro, dal Governo non fu abbastanza protetta, la Consociazione dichiara che da ora innanzi risponderà allo sciopero dei lavoratori con una resistenza passiva e perirà i raccolti piuttosto che cedere irragionevolmente.

Poi accenna, francamente, al proposito dell'abbandono della cultura intensiva, e qui non occorre che faccia pure come se questo proposito fosse messo in pratica sarebbe la rovina di una delle più forti provincie del regno.

Secondo il memoriale, i possidenti del Ferrarese sono persuasi avere abbastanza provveduto colle concessioni degli anni scorsi al miglioramento dei lavoratori ed è perciò che ora domandano al governo che esso studi i rimedi di pacificazione necessari alla convivenza sociale.

La giornata decisiva.

Ci telegrafano da Migliaro, 27:

La resistenza per parte dei proprietari e dei lavoratori è sempre accanita; però oggi la situazione è alquanto migliorata; con un poco di buona volontà a ambo le parti, si potrà oggi stesso definirela grave questione. Si attende in giornata on. Bertesi, dalla sua venuta si spera molto.

Il così detto stato d'assedio seguita sempre si vieta ogni agglomeramento o scorazzamento di gruppi di persone aventi lo scopo di menomare la libertà dei cittadini e la libertà del lavoro.

Molti esercizi vengono chiusi alle prime ore della sera e seicento uomini di cavalleria, centoventi carabinieri e numerose guardie percorrono le strade in tutta la zona scioperante onde mantenere l'ordine; qualche arresto viene fatto, ma nulla avvenne di allarmante finora che meriti di essere segnalato.

Parecchie macchine mietitrici lavorano in qualche tenuta con risultato abbastanza buono sebbene molto lento.

Il danno sarebbe enorme se tardasse ancora l'opera dell'uomo nella mietitura.

Nella sola bonifica di Gallare andrebbero disperse per seicentomila lire di frumento.

In detta bonifica è cominciata la vendita dei tori. Si nota il deperimento nel resto del bestiame.

In molte tenute furono in questi giorni intimati gli sfratti, che seguitano, alle numerose famiglie di contadini.

Si crede che sia quella d'oggi una giornata decisiva e tutti sperano che questo tanto desiderato accordo possa dirsi un fatto compiuto.

LETTERE E ARTI

Gli artisti francesi a Venezia. — Telegrafano da Parigi, 27:

Un comitato del quale fanno parte i pittori Bernard e Cottet, il signor Soulier, direttore della Rivista *L'art decoratif* e gli scultori Rodin e Charpentier, si è costituito in questi giorni con l'intento di caldeggiare e facilitare in tutti i modi la partecipazione degli artisti francesi all'esposizione di Venezia del prossimo anno.

Fu deciso che le sale francesi dell'Esposizione saranno ornate di decorazioni murali la cui esecuzione sarà affidata al celebre Bernard. Nel prossimo autunno i delegati del Comitato si recheranno a Venezia per prendere gli opportuni accordi sul luogo.

Lo scultore Trentacoste a Parigi. — Telegrafano da Parigi, 27:

Il Museo del Lussemburgo ha fatto acquisto di 12 *plaquettes* dello scultore italiano Domenico Trentacoste. Figurano fra esse il dritto ed il rovescio della grande medaglia offerta dalla città di Firenze al duca degli Abruzzi; le altre sono ritratti di letterati ed artisti italiani. Questa raccolta di *plaquettes* verrà collocata nel museo in apposito *panneau* accanto ai lavori dei celebri *graveurs* francesi Chaplain, Roty e Charpentier.

Il Lussemburgo sta trattando inoltre per l'acquisto della grande statua in bronzo del Trentacoste *Il seminatore* che il direttore del Museo, Leone Benediet, ammirò all'Esposizione di Venezia.

GRANI DI BUON SENSO

La donna che cerca sempre d'ingannare finisce per ingannare sè stessa.

Nota Satirica del giorno

LA VISITA DI EDOARDO VII A KIEL.
(Dal *Simplicissimus* di Monaco.)

Da un tedesco io mi faccio far visita tre volte prima di rendergliela, e poi dò solo la mia carta alla porta.

SCIARADA

È *primo* che il *totale*
Di Francia fu bandito?
— Domandi — ed all'invito,
Col *due* risponderò.
È *primo* che tornarvi,
Fra breve spera ancora?...
Questo non so per ora,
Credo però di *tre*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Sa-po-rito.

IN CUCINA

Coste alla milanese. — Spogliate delle foglie un mezzo chilogrammo di coste, fatelo bollire per circa venti minuti in acqua e sale e scolatelo poscia.

Rivestite le pareti di una tegghia con fette di prosciutto crudo; collocatevi dentro le coste a strati; tra uno strato e l'altro ponete delle fette di *bondiola* e del formaggio trito; e infine versateci sopra un mezzo quinto di panna.

Metterete al forno la vostra tegghia, coprendola con una carta unta di burro.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'AVVELENAMENTO della signora De Medici

La prima udienza.

Poco dopo le nove il cortile e i portici delle Assise incominciarono ad affollarsi. Alle 9 30 l'aula si apre e il pubblico rumoroso irrompe.

Moltissime signore occupano i posti riservati.

Alle 9 50 compaiono gli accusati nella gabbia.

La Tosetti è vestita e velata di nero. È una donnina bruna, mingherlina non bella, ma piacente.

Il De Medici è pallido, magro: ha i capelli corti, tagliati a spazzola grigi: è vestito elegantemente di nero, pare precocemente invecchiato. Siedono tranquillamente sulla panca senza guardare il pubblico e intanto i carabinieri fanno una piccola riparazione alla gabbia che ha un piccolo guasto allo sportello.

Poco dopo entrano gli avvocati di difesa: on. Luigi Majno e avv. Bozino di Vercelli per il De Medici: avvocati Canetta, Antongini e Cavalla per la Tosetti.

È pure presente l'avvocato Gallina per la parte civile. Il P. M. è rappresentato dal sostituto generale Tunesi.

Alle 10 precise entra la Corte: presiede il consigliere Raimondi che immediatamente chiede le generalità agli accusati che si alzano e rispondono a bassa voce, apparentemente calmi.

La Tosetti ha 32 anni: il De Medici 43.

Subito dopo si procede alla costituzione della giurìa e alle 10 20 il sorteggio dei giurati è fatto: capo è il signor Giovanni Decio, possidente di campagna, il quale chiede di essere dispensato.

I giurati eleggono a capo il prof. Macchi Enrico.

Il presidente dichiara aperto il dibattimento e chiede nuovamente le generalità agli accusati con maggiori particolari.

Pres. (al De Medici). Voi siete vedovo due volte?

De Medici. Sissignore.

Pres. Non siete mai stato condannato?

De Medici. Nossignore.

Pres. La vostra condizione?

De Medici. Benestante.

Anche la Tosetti non fu mai condannata: è moglie di Giuseppe Pieroni ed ha una bambina.

Il cancelliere Castiglioni legge la sentenza e l'atto d'accusa.

Il De Medici si volge verso il cancelliere e pare attento: la Tosetti tiene gli occhi bassi e sembra indifferente.

L'uditorio è disattento durante la lettura, ma l'interessamento cresce quando il presidente con rapida ma chiara parola spiega gli atti d'accusa ai giudicabili che ascoltano stando in piedi.

Si nota che gli accusati non si sono mai guardati fra di loro.

Il presidente conclude così:

« L'accusa che viene fatta a voi De Medici è così orrenda è così raccapricciante che per l'onore della natura umana io vi auguro di provare la vostra innocenza. »

Il De Medici rimane impassibile.

L'avv. Gallina dichiara di costituirsi parte civile nell'interesse dell'unico zio materno della povera Lardera, generale Giovanni Martinazzi.

La costituzione non solleva alcuna obbiezione.

Si procede all'appello dei periti e dei testimoni d'accusa: di questi ultimi rispondono una cinquantina: vi sono parecchie signore.

Sono presenti i periti Körner, Raggi, Binda, Visconti.

Il dottor Pertusi, perito di difesa, ha telegrafato da Como che si presenterà a mezzogiorno.

I testi di difesa sono citati per il due luglio.

I periti Raggi e Pertusi, uno per l'accusa, l'altro per la difesa, sono introdotti come alienisti sulle condizioni mentali della Tosetti.

A porte chiuse.

Prima di passare all'interrogatorio il presidente chiede al P. M. Tunesi se ha domande da fare.

Il P. M. fa richiesta che si ordini che il dibattimento sia fatto a porte chiuse.

La difesa e la parte civile si rimettono alla Corte la quale senza ritirarsi ordina che l'interrogatorio degli accusati sia fatto a porte chiuse, e così pure una parte degli esami testimoniali.

Il presidente ordina all'usciere di far sgombrare l'aula da tutto il pubblico senza alcuna eccezione.

La Tosetti sorride come compiacendosi dell'ordine del presidente.

Sono le 11 14: il numeroso pubblico sfolla evidentemente di malumore.

IL RINVIO DEL PROCESSO.

L'interrogatorio degli accusati che doveva incominciare a *porte chiuse*, alle 11 15, fu appena sgombrata l'aula del pubblico, rinviato all'udienza pomeridiana in attesa del perito alienista di difesa della Tosetti, dottor Pertusi.

Alle 1 30 si riprende l'udienza e il presidente ordina che a porte chiuse si proceda all'interrogatorio degli accusati.

Ma subito sorge l'incidente che avevamo previsto nel *Secolo* di domenica.

La difesa della Tosetti chiede che il perito Pertusi, da essa introdotto nel termine di tre giorni anteriore all'udienza, come vuole la legge, dica se è in grado, assistendo al dibattimento, di concludere sulle condizioni mentali della accusata.

Il presidente, prima di dare la parola al perito, ordina che siano riaperte le porte. I posti riservati rimangono deserti perchè si riteneva che tutta l'udienza fosse a porte chiuse per l'interrogatorio; si riempiono invece i posti comuni di una quantità di curiosi, che malgrado le porte chiuse, formicolavano nelle adiacenze della Corte.

Pochissimi avvocati e giornalisti possono entrare perchè i carabinieri posti agli ingressi non lasciano entrare nessuno, credendo che l'udienza sia sempre a porte chiuse.

L'incidente di rinvio.

Il perito Pertusi così risponde al presidente:

« Dichiaro fin d'ora per la dignità della scienza che la semplice assistenza al processo non mi mette in grado di dare conclusioni concrete sulle condizioni mentali della Tosetti. »

Si muove la stessa domanda al perito alienista d'accusa professore Raggi che dice:

« Non escludo quanto afferma il collega Pertusi: però, ora come ora, non posso dire se proprio alla fine del processo non sarò in grado di formulare conclusioni. »

L'avv. Canetta, difensore della Tosetti, chiede il rinvio del processo per dare tempo al perito di difesa di fare i suoi studi sull'accusata.

P. M. Tunesi si oppone: dice che la difesa aveva tempo fino dal 24 aprile a fare studiare la Tosetti da un alienista.

Avv. Canetta osserva che senza una concessione del procuratore generale la difesa non ha modo di introdurre un perito in istruttoria: il procuratore generale può anche negare l'ammissione del perito. La difesa ha diritto di introdurre un perito tre giorni prima del dibattimento: ciò ha fatto la difesa, e ciò ha fatto pure il P. M. Il perito di difesa dichiara di non poter adempiere all'ufficio suo senza un congruo termine di tempo per studiare l'accusata. Perciò la difesa è nel diritto e nel dovere di chiedere il rinvio del processo.

Spiega come in istruttoria vi siano elementi che giustificano una perizia psichica sulla Tosetti la quale, secondo il difensore, per la sua vita anteriore al delitto, per il contegno tenuto in istruttoria negando, confessando, denunciando il De Medici, il marito ed altre persone come complici o come unici colpevoli, e poi ritrattando, riconfermando e tornando a ritrattare le denuncie, si è rivelata affetta da isterismo.

P. M. Tunesi replica opponendosi al rinvio.

Si oppone al rinvio anche l'avv. Gallina della parte civile.

È presente l'avv. Paride Beretta pure patrono della parte civile.

L'avv. Maino difensore del De Medici si rimette al giudizio della Corte e altrettanto fa l'altro difensore avv. Bozino aggiungendo che egli è convinto essere giusta e legale la domanda di rinvio avanzata dalla difesa della Tosetti.

I difensori della Tosetti abbandonano la toga.

La Corte si ritira per deliberare e rientra poco dopo pronunciando ordinanza che respinge l'istanza di rinvio.

L'avv. Canetta dichiara che il rifiuto della Corte lo mette in condizione di non potere coscienziosamente continuare la difesa della sua cliente in causa di tanta gravità. Perciò sveste la toga e abbandona l'aula: l'avv. Cavalla lo segue.

Immediatamente il presidente nomina i due avvocati difensori d'ufficio della Tosetti: il decreto è subito fatto e l'ufficiale giudiziario di servizio, Stagni, è incaricato di notificarlo ai due avvocati ai quali infatti lo notifica non essendo ancora essi usciti dal palazzo di giustizia.

I due difensori rientrano. Frattanto, a domanda del presidente, la Tosetti dichiara che non intende avere altri difensori che quelli di fiducia già scelti.

Appena rientrati gli avvocati della Tosetti osservano che la loro qualità di difensori officiosi è tale che li rende come nuovi al processo epperciò anzitutto chiedono che il perito alienista di difesa dica se è in grado, assistendo al processo, di concludere sulle condizioni mentali della Tosetti.

Naturalmente il perito ripete la sua negativa e allora i difensori dichiarano nuovamente di abbandonare la toga e se ne vanno.

Il presidente osserva che è presente l'avvocato Luigi Bruni e gli ordina di assumere d'ufficio la difesa della Tosetti e lo invita a vestire la toga. L'avv. Bruni obbedisce e poi dice:

« Non è umanamente possibile che in un processo di tanta gravità, un avvocato assuma improvvisamente la difesa. Devo perciò rifiutare per la dignità stessa della mia professione. »

P. M. Tunesi ritenendo giustificato il rifiuto dell'avv. Bruni chiede che il processo sia rinviato a spese degli avvocati Canetta e Cavalla.

Il processo rinviato a spese dei difensori della Tosetti.

Durante la vivace discussione i posti riservati sono andati man mano affollandosi di avvocati, giornalisti, magistrati e impiegati giudiziari.

Alle 3 30 il presidente Raimondi legge ordinanza che rinvia il processo ad udienza da destinarsi, mettendo le spese di rinvio a carico degli avvocati Canetta e Cavalla, salvo gli altri provvedimenti del caso.

Dopo di che leva l'udienza e dichiara chiusa la sessione.

***

La inopinata sospensione dell'interessante processo è stata ieri e sarà per qualche tempo oggetto di vivaci commenti.

Il rinvio era preveduto e se ne prevedeva altresì la ragione e cioè la introduzione della perizia psichica e il conseguente rifiuto del perito a prendere conclusioni senza avere esaminato in un periodo di tempo ragionevole l'accusata.

Come già abbiamo rilevato più d'una volta, mentre prima una dichiarazione sifatta dei periti metteva capo senz'altro al rinvio, recentemente, la Corte, accogliendo, dopo avere fatto resistenza in precedenti casi, la tesi del P. M., negava il rinvio.

Al processo contro Manfredi, quegli che colpì con uno scalpello un ufficiale di cavalleria in piazza della Scala, la Corte dopo aver negato il rinvio al principio del dibattimento, vi acconsentì quando, esaurito l'esame testimoniale, il perito ripetè che non era in grado di concludere, non avendo studiato l'accusato.

Il processo Olivo era già a ruolo del 31 gennaio: accusa e difesa lo fecero rinviare prima dell'udienza per introdurre una perizia psichica.

Si può comprendere fino ad un certo punto la tesi — che noi abbiamo replicatamente combattuto — per la quale la Corte escluda senz'altro la perizia dicendo che non vi è nell'istruttoria alcun elemento che ne giustifichi l'introduzione.

È una teoria fiscale e noi, finchè l'istruttoria è segreta, la combatteremo sempre.

Tuttavia la tesi si può spiegare: ma per verità ci sembra meno spiegabile la tesi che dopo aver ammesso la perizia al processo, che è d'altronde, secondo noi, un diritto portato dalla legge, obbliga il perito a concludere.

O si crede che le perizie non abbiano nè valore nè serietà e le si escludano senz'altro, ma se si ammettono bisogna prenderle sul serio, e non ci pare serio obbligare un perito, sulla semplice assistenza al processo, a dare il suo giudizio.

È bensì vero che abbiamo visto — molto recentemente — perizie di chi non aveva veduto, non già l'accusato, ma neppure la porta della Corte d'Assise, ma di quelle perizie i giurati non erano tenuti a fare alcuna considerazione.

Secondo il nostro avviso adunque la Corte doveva concedere il rinvio.

Si è discusso pure, e si discuterà ancora, sul contegno degli avvocati che abbandonarono la difesa obbligando la Corte al rinvio.

I pareri in proposito saranno diversi. Crediamo che il pubblico, il quale nella grande maggioranza non ha troppa simpatia nè per gli avvocati nè per gli alienisti, giudicherà severamente, parendo che si abusi enormemente delle perizie e che gli avvocati abusino di... colpi di scena.

Si dirà altresì che la vera ragione del rinvio era di lasciar passare un po' di tempo fra il verdetto Olivo — e quel pò pò che è seguito contro i giurati — e il verdetto De Medici.

Noi pensiamo che nelle questioni di giustizia non si deve sopratutto perdere di vista una cosa... la giustizia. Le simpatie e le antipatie per accusati, periti e avvocati non hanno nulla a che fare colla giustizia. E non si dimentichi che l'istruttoria è segreta, e che perciò tanto più la difesa dell'accusato, che non può agire se non a istruttoria chiusa, è un nobilissimo ma difficilissimo compito: e che è più biasimevole l'eccesso di fiscalismo contro l'accusato, che l'eccesso — per dir così — di difesa.

La vittima e i due accusati

L'orrendo e misterioso dramma di via Paleocapa incominciato ieri fra l'interessamento dell'intiera cittadinanza è stato nella stessa giornata bruscamente sospeso.

Ernesta Lardera.

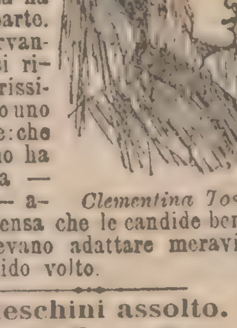
Così il processo che con sollecitudine tanto più lodevole quanto insolita era stato portato a udienza, non tornerà avanti i giurati che fra qualche mese.

Come è noto, la povera Ernesta Lardera, moglie del De Medici, è morta in Milano il giorno 8 ottobr i due accusati furono arrestati il 20 novembre: in poco più di un semestre adunque il delitto poteva avere il suo epiloge alla Corte di Assise.

Chi ha visto ieri il De Medici nella gabbia ha potuto convincersi di avere davanti a sè un tipo comunissimo, volgare.

Luigi De Medici.

Pare un vecchio e non ha che 43 anni: per tutta l'udienza ha tenuto un contegno indifferente, da apata e non ha mai guardato la sua compagna la quale è parsa invece una figura molto bizzarra di donna. A prima vista e brutta: così magra, mingherlina, con un visino da bimba ammalata non si direbbe certo la protagonista di sì orrenda tragedia nella quale la femminalità ha avuto tanta parte.



Clementina Tosetti.

Ma poi osservandola meglio si rileva che i nerissimi occhi hanno uno strano bagliore: che il volto scarno ha una leggiadria — per dir così — ascetica e si pensa che le candide bende monacali si dovevano adattare meravigliosamente al pallido volto.

Todeschini assolto.

Ci telegrafano da Verona, 27:

Stamane al tribunale fu chiamata la causa per diffamazione intentata dall'ex proprietario della trattoria del Chiodo, Annibale Isotta, contro il deputato Mario Todeschini, imputato di avere in vari articoli del *Verona del popolo*; in occasione della campagna per la scoperta della verità, nello squartamento dell'Isolina Canuti, indicata quella trattoria come la probabile località dell'eccidio. Il tribunale era presieduto da Triberti; pubblico ministero l'avv. Toschi.

L'on. Todeschini comparve assistito dagli avvocati Elia Musatti di Venezia e Dalla Chiara di Verona.

L'Isotta si era costituito parte civile coll'avv. Trabucchi.

Musatti chiese l'evocazione degli atti d'istruttoria contro il Trivulzio e del processo Trivulzio-Todeschini e l'ammissione di tutti i testi citati essendosi data la facoltà di prova.

Il P. M. sostenne che vi sarebbe luogo solo ad un'azione civile di danni per l'estinzione dell'azione penale e per la prescrizione.

L'avv. Dalla Chiara insiste per la prosecuzione dalla causa. Trabucchi ribadì le ragioni del P. M. riserbandosi i diritti in sede civile. Musatti sostenne che la causa si debba espletare e far valere i diritti della difesa.

Il tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere contro l'onor. Todeschini per estinta azione penale e per la pescrizione.

Appendice del SECOLO, 28-29 Giugno

FELICE CHAMPSAUR 93

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il quale chinatosi su Mirande, aggiunse:

— Avea una malattia di cuore ed è soggiaciuto ad una grande emozione... Quale? Voi dovete saperlo, poi che è morto in casa vostra.

Barsac, che avea ritrovato tutto il suo sangue freddo, rispose:

— È il mio migliore amico, Giacomo di Mirande, quegli che ho difeso alle Assise contro l'accusa di aver derubato ed ucciso la signora di Sergy.

« Era giunto qui alcuni momenti prima di voi, a riferirmi che il suo notaio Baldot lo aveva mandato a chiamare per avvertirlo che il milione scomparso e legatogli per testamento era stato restituito.

— Capisco... disse il medico che già si occupava di Renata.

— Quanto a lei, proseguì l'avvocato, è accosa al grido che ho gettato vedendo cader a terra il mio povero amico, ed è svenuta.

Intanto che egli, colle lagrime agli occhi trasportava, coll'aiuto del dottore, sul letto l'amante, pensava:

— Il destino è sempre mio alleato.

Poi, essendochè il cadavere non poteva tenerlo in casa, provvide a farlo trasportare al domicilio del defunto ove il medico lo accompagnò dietro preghiera fattagliene da Barsac, il quale vi si recò pure dopo alcuni minuti e dopo aver raccomandato si andasse a prevenirlo, ove per caso si aggravasse il male di Renata.

Claudio, presso il cadavere del cameraa, intorno al letto del quale avea acceso egli stesso dei ceri mortuari, si sentiva colpito da quel trapasso improvviso.

Giacomo era stato il compagno della sua infanzia, l'amico negli anni della miseria.

Lo aveva difeso alle Assise, salvato dall'ergastolo e dal patibolo coll'eloquenza, coll'aspra risoluzione di strapparlo a tutti i costi dalle mani della Giustizia; ed aveva come la sensazione che un nervo invisibile ma reale, attaccatolo all'amico, si fosse in lui spezzato.

Gli pareva che il vuoto gli si formasse intorno e che quel vuoto, in quella notte fredda, in cui la brinata dovea gelare nel loro stelo i fiori primaverili divenisse quasi doloroso.

Giacomo era morto e sebbene la costui fiacchezza e dilettantismo gli ispirassero alquanto disprezzo, sebbene lo giudicasse uomo inutile, pure lo aveva amato, era stato per così dire il suo fratello di armi.

Ora qualcosa permane sempre di tali unioni, di simili legami.

Barsac benediceva il destino per avergli risparmiata una sinistra opera; e raffigurandosi l'atto che avrebbe dovuto commettere, s'indignava, insorgeva contro la logica delle cose, la legge fatale che governa i misfatti.

Nuovo Macbeth, s'era visto per un momento costretto ad uccidere egli pure, per serbare il loro valore ai suoi atti precedenti; ma rimpiangeva il sentimento — falso non v'ha dubbio — che l'avea spinto a far rimettere a Giacomo il milione rubato.

Avrebbe dovuto distruggerlo e non temere di privarne l'amico.

Ricordo il romanzo di cui Gilberto Lamor — lo spostato, oggi divenuto sensale di pubblicità ciclistica e di specialità farmaceutiche — avea, una sera, alla birraria, dinanzi a Mirande, esposto l'indeterminata orditura, il romanzo, sempre rimasto allo stato di feto informe, e nel quale un uomo torna, in una sera estiva, dall'aver assassinato a Charenton due vecchi e una bambina.

Procede lungo la Senna, in cui vede ad un tratto due fanciulli bagnarsi, uno dei quali sta per affogare.

L'assassino, che sa nuotare appena, si getta nel fiume e salva il ragazzo.

Arrestato e processato, proverebbe l'alibi se il fanciullo, condotto alla sbarra, non riconoscesse il proprio salvatore.

« Olà, monello, chiudi il becco, altrimenti mi fai mozzare il capo! »

Sì, così era. Anche lui, Barsac, volle salvare l'amico, col consegnargli, per mezzo di quel prete antidiluviano, il milione, ossia una ricchezza enorme che sarebbe stata anche, per lui, la definitiva riabilitazione.

La vita è troppo sovente ironica, pensava l'avvocato.

Tutti i suoi atti, dagli uomini chiamati delitti, gli erano riusciti.

Per amicizia verso il camerata — l'amicizia, la sola sentimentalità che gli fosse rimasta — avea compiuto una buona azione, la quale si era volta a suo danno.

Se, infatti, Mirande non fosse là morto per malattia di cuore, egli, Claudio, sarebbe a quest'ora forse in prigione.

Tali cose riandava col pensiero al guanciale del cadavere, e la notte non pertanto passò lesta.

Quando la luce scialba del dì penetrò nella stanza, guardò a lungo il compagno, l'amico, gli occhi del quale s'erano per sempre chiusi.

Poi gli prese la mano, che avea la ripugnante freddezza cadaverica, la pelle flaccida in cui il sangue più non scorre.

La lasciò ricadere e, in vece d'una preghiera, l'ateo mormorò:

— Dopo tutto non è più lui! Codesto corpo donde la vita è scomparsa nel supremo battito del cuore, m'è affatto estraneo. Giacomo ormai è tutto nel mio ricordo.

E quel morto lo infastidì.

Andò al municipio del circondario a fare la dichiarazione del decesso, poi all'ufficio delle Pompe funebri, pei funerali e finalmente, eseguite tutte le formalità, tornò a casa.

S'avvicinò al letto, ove era stesa Renata, sveglia; e, nella reazione nervosa che in lui si produsse in quel punto, fu per piangere vedendola sì bianca e disfatta.

— È finito? domandò ella con voce rauca.

— Sì.

— Com'è morto? Ho qui nella memoria una scena tanto terribile che non oso creder sia vera.

— Ti perdono Renata, perchè ieri, coll'accusarmi sei stata verso di me crudelmente ingiusta. Giacomo era affetto da cardiopatia e iersera, sotto il colpo d'una forte emozione, gli si è spezzato il cuore.

— Quale emozione? chiese la giovane diffidente.

— Gli era stato rimesso dal notaio Baldot il milione rubato alla signora di Sergy.

— Come hai fatto?

— Ah, disse egli sottovoce, tu credi io abbia ucciso Giacomo! Se fosse vero il medico municipale del circondario, che fra breve ne visiterà il corpo, non accorderebbe il permesso di inumarlo.

— Sei tanto abile, ed hai tali mezzi!...

Tremava tutta quanta, le dita le si agitavano in movimenti nervosi.

Egli andò ad assicurarsi che nessuno stesse ad origliare agli usci; poi, tornandole vicino, le prese una mano che ella non osò ritirare:

— Ascolta, Renata. Io stesso sono colpito da tal morte, perchè lo amavo, era un vecchio amico...

— Le tue azioni, in tal caso, ricadono su di te... È il tuo castigo... Ma dimmi come hai fatto a consegnare il milione al notaio senza tradirti.

(Continua.

La sconfitta del sanismo.

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro Castelli e Mosti su querela Sani per diffamazione e condannò il Sani a tutte le spese.

Vi furono applausi calorosissimi del pubblico e una dimostrazione nella via a favore degli assolti e dell'on. Ruffoni che fu poderosissimo difensore.

I saniani restarono mortificati.

Il tenente Modugno tradotto a Perugia.

Ci telegrafano da Bari, 26:

Stamane è stato fatto partire alla volta di Perugia il tenente Modugno.

Contrariamente a quanto il Modugno aveva chiesto, e cioè che la sua scorta fosse composta di un ufficiale di grado pari al suo e di un capitano, la sua traduzione a Perugia si è compiuta dai carabinieri come per un imputato qualunque.

Il Modugno è stato fatto alzare alle 3 30. Un maresciallo e un brigadiere dei carabinieri lo hanno preso in consegna e ammanettato, fattolo salire in una carrozza di piazza, si sono recati con lui alla stazione.

Il tenente Modugno vestiva in borghese, di scuro e con un cappello a cencio ad ampie tese.

Alla stazione, e nell'ora mattutina v'era pochissima gente. Ma ad aspettare il Modugno si trovava il di lui padre, Domenico che potè, col permesso dei carabinieri, scambiare, piangendo, col figlio un saluto.

Alle cinque quando il treno per Ancona, Foligno e Perugia, era pronto, la voce della presenza del Modugno in stazione e della sua partenza con quel treno, s'era sparsa. E dei gruppi di curiosi attendevano davanti alla sala dove il tenente si trovava chiuso, per vederlo uscire e salire nel vagone.

Ma i carabinieri, passando dagli uffici, giunti davanti al compartimento di seconda classe destinato ad essi e al Modugno, vi hanno fatto salire il detenuto, e seguitolo si sono chiusi.

Il Modugno che ha tutta la barba, pare più abbattuto. Chi lo conosce dice che è un po' ingrassato.

Il treno è partito alle 5 40. Alle 8 45, anche il padre del Modugno è partito diretto a Foggia.

Ci telegrafano da Perugia, 27:

Stamane col treno proveniente da Ancona, accompagnato da un maresciallo dei carabinieri, giunse il tenente Modugno. Era ammanettato e vestiva di scuro.

Lo attendeva alla stazione una vettura con due agenti che lo portarono alle carceri giudiziarie.

L'assoluzione di un uxoricida.

Ci telegrafano da Lecce che a quella Corte d'Assise fu assolto certo Saetta, imputato di maltrattamenti verso la moglie, che ne causarono l'aborto e quindi la morte.

Quando il presidente lesse la sentenza di assolutoria il Saetta svenne per la commozione.

Cronaca dello Sport

Le gare della società milanese di nuoto « Nettuno ».

Domenica scorsa davanti ad un scelto e numeroso pubblico si svolsero al bagno di Diana di Milano, le gare indette dalla società milanese di nuoto *Nettuno*.

Ecco l'esito;

Gara Pueritia, m. 50 per ragazzi inferiori a 12 anni, — 1° Maurer Sigifredo in 1' 17" — 2° Corbella Italo — 3° Belon Domenico.

Gara Milano, tuffi dal primo e secondo trampolino per allievi della *Nettuno*. — 1° Capra Alcibiade P. 67 — 2° Corbella Amelio 61 — 3° Ghinati Fioravante 60.

Gara Juventus, m. 50 per giovanetti dai 12 a 16 anni. — 1° Ott Edoardo, Nettuno, in 46" — 2° Ghinati Fioravanti — 3° Scola Ferruccio — Mariani Guido — 5° Banderali Aldo, Voluntas.

Gara Criterium, m. 80 libera a tutti quelli che non avevano preso mai parte a gare o vinto premi. — 1° Stabilini Eliseo in 45' 2/5 — 2° Arkel Bruno in 45 4/5 — 3° Andreoli Manlio — 4° Mandelli Angelo — 5° Strum Adolfo.

Venne chiusa la mattina con una serie di salti da varie altezze eseguiti dai soci Capra, Macoratti, Colombo, Galimberti, Pullè, Bardelli, Firpi Attilio, Stabilini ed altri.

Ammirati per l'eleganza e correttezza i salti del giovane Capra, nonchè quelli dei veterani Colombo, Macorati e Galimberti.

Concorso ippico.

Ci telefonano da Genova, 26:

Oggi alle 4 pom. nella spianata nord del Bisagno si svolse il concorso ippico nazionale indetto dalla Società ginnastica *Andrea Doria*.

Intervenne un pubblico elegante e quanto mai numeroso.

Ecco il risultato delle gare:

Prima gara — ufficiali e gentlemens — cavalli di ogni età, razza e paese:

Primo Warrion del capitano Francesco Bellotti del reggimento cavalleria Novara — Secondo De Grieux del tenente Aldo Sacchetti dei cavalleggeri Guide — Terzo Esperance del tenente Enrico Liberati dei cavalleggeri Saluzzo — Quarto Maiquin del signor Aldo Giovannini — Quinto Weabs del tenente Fernando Po dei cavalleggeri Saluzzo — Sesto Antonino del tenente conte Gian Giorgio Trissino del Genova cavalleria.

Seconda gara di elevazione:

Primo Antonino del conte Gian Giorgio Trissino — Secondo Weabs del tenente Fernando Po — Terzo Fortuna del tenente Pietro Parmigiani dei lancieri Vittorio Emanuele — Quarto Vissuto del capitano Emilio Arrivabene-Valenti-Gonzaga — Quinto Tudlungh del conte Bracchetti-Montorselli tenente nel Genova cavalleria — Sesto De Grieux del tenente Aldo Sacchetti dei cavalleggeri Guide.

Le due gare terminarono alle ore 8,20 pom.

Domani avrà luogo la gara di consolazione, che non potè aver luogo oggi per l'ora tarda.

Corse di motociclette.

Ci telegrafano da Ravenna, 27:

La riunione per le corse delle motociclette riuscì numerosa e interessante.

Nella gara *Esposizione*, decisiva, il primo premio fu vinto da Zuffelato Aurelio di Ravenna con una macchina Peugeot. Il secondo da Ballari Afro di Parma, con una Marchand, il terzo da Topi Camillo di Ravenna con un motore Antoine.

Alla gara *Ravenna* fu primo Binda Luigi di Pesaro, secondo Zuffelato, terzo Focaccia Guido di Bologna con una macchina Bianchi.

Nella gara *Consolazione* fu primo Piccioni Oberto di Parma con un motore Zedel, secondo Valle Francesco di Spezia, terzo Antonelli Clemente di Modena.

La giornata sportiva venne preceduta dalla sfilata di tutte le squadre ciclistiche con gli stendardi e le fanfare per la premiazione che si chiuse con uno splendido getto di fiori, fatto da parecchi automobilisti.

Corse ciclistiche alle Cascine.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

(C.) Le Corse Ciclistiche internazionali attirarono al Velodromo delle Cascine un pubblico numerosissimo.

Nella prima corsa, giunsero primi, Burci e Sartini — nella seconda, Cesari e Castellani.

Questi quattro correranno le semifinali il 29 corrente.

Nella terza, Parigi-Internazionale di professionisti. Giunsero primi Gardellin e Del Rosso.

Nella quarta, giunsero Fontani Giulio e Corti Giovanni.

Nella Corsa-Motociclette, fu primo Riva, che montava una Marchiand e secondo, Gazzulli con una macchina della stessa fabbrica.

Esercizi di pompieri.

Iersera nell'anfiteatro delle Cascine con l'intervento del conte di Torino delle autorità, di una folla straordinaria e delle rappresentanze dei Corpi di pompieri della Toscana, i pompieri fiorentini eseguirono splendidamente, applauditissimi, un esperimento di salvataggio e di estinzione di un incendio, diretti dal proprio comandante, ingegnere Papini.

Infine l'ufficiale Borgianni, presentò e fece agire un nuovo estintore d'incendii di sua invenzione d'istantaneo effetto ed economicissimo.

CRONACA

IL PREZZO DEL PANE

Ci siamo proposti in un precedente articoletto di dimostrare a base di cifre che effettivamente havvi un ribasso nel prezzo delle farine e che di conseguenza dovrebbe diminuire il prezzo del pane. Ecco oggi le cifre tolte dai listini ufficiali della locale Camera di Commercio e che lo dimostrano:

Anni			al quintale.
1898 fine giug.	Macinafatto	da L.	34,50 a 36,—
1899	»	» »	32,50 » 32,75
1900	»	» »	34,25 » 34,75
1901	»	» »	34,— » 35,—
1902	»	» »	31,75 » 32,25
1903	»	» »	31,75 » 32,25
1904	»	» »	29,50 » 30,25

È evidente, da questo specchietto, la graduale diminuzione di prezzo subito dalle farine dall'anno 1898 ad oggi, senza che il prezzo del pane, sempre a cent. 40 il chilogramma, abbia per nulla seguito la stessa linea discendente. — Invece di ribassare i prezzi la « Mutua proprietari forno » cerca mitigare il fermento che incomincia a farsi vivo nella cittadinanza che reclama una diminuzione, con questo comunicato:

« Tosto che dopo il raccolto i *prezzi del grano* in tutti i mercati d'Italia e dell'estero saranno stabilmente fissati e qualora si verificasse uno *stabile ribasso*, la Mutua proprietari forno di Milano e provincia, deciderà di diminuire proporzionatamente il prezzo del pane.

« Nel contempo si compiace di far noto che malgrado i prezzi del grano dalla metà di marzo a tutto maggio abbiano in Italia subito aumenti sensibili fino ad oscillare fra le 24 e le 25 lire al quintale e che aumenti più forti si sieno in quel periodo verificati su tutti i mercati del mondo, specie a Odessa e a New York, la Società non volle di sua iniziativa provocare nessun aumento nel prezzo del pane.

« Ciò il Consiglio ha deciso di comunicare alla cittadinanza allo scopo di dimostrare come tutti i soci della Mutua proprietari Forno, non vogliano neppur per un istante apparire dinanzi al pubblico speculatori sulla sua buona fede. »

Il comunicato non si riduce che ad una vaga promessa e nulla più: si vuol temporeggiare, si vuol menare il can per l'aia, sino a che la calma sia ristabilita, salvo poi... continuare nella vecchia strada.

Il concorso del Governo e la lotteria per l'Esposizione del 1906. — Nella seduta pomeridiana d'ieri la Camera ha approvata ad unanimità l'urgenza per il progetto di legge che riguarda il concorso di mezzo milione del Governo e la lotteria di tre milioni a favore dell'Esposizione di Milano nel 1906.

Con decreto del Governo fu eretto in ente morale il Comitato dell'Esposizione di Milano.

La Società Nazionale di M. S. fra gli impiegati. — Nella nuova sede sociale in corso Venezia 49, si tenne l'altro dì l'assemblea generale dei soci di quest'antica Società, presieduta dall'ingegnere Rocca.

Venne approvato il bilancio da cui risultano pagate per pensioni e sussidi a soci, vedove ed orfani per l'anno 1903 lire 121,438.15, con una rimanenza attiva di L. 1,748,415,13.

Fu pure approvata una modificazione allo statuto affinchè si possano fare prestiti ai soci e venne accolta la proposta del socio Orsi per una commemorazione del compianto senatore Ottolenghi che per quasi cinque lustri fu presidente della Società e difese sempre gli interessi degli impiegati anche in Senato.

Avendo il senatore Colombo insistito nelle dimissioni fu sostituito ad unanimità di voti col conte Giberto Borromeo.

Alle altre cariche furono rielette le stesse persone, meno tre nomine nuove per vacanze verificatesi, e cioè a consigliere fu nominato l'avv. Anselmo Orti; a sindaco supplente il rag. Luigi Allevi, ed a probiviro il signor Orti.

Colpito dal tetano. — Ieri venne trasportato all'Ospedale Maggiore il garzone tipografo Cesare Marchesotti, di 14 anni, abitante in via Fabbri, N. 8, al quale, in seguito a una leggera ferita, s'era sviluppato il tetano.

Il disgraziato è in condizioni allarmanti.

La cronaca dei suicidii.

Da due mesi erano andati ad abitare in un piccolo appartamento all'ultimo piano della casa in piazza San Fedele n. 3, sopra i locali della sartoria Prandoni, una coppia di giovani amanti, il signor Giuseppe Sala, impiegato presso una Società di assicurazioni, che ha sede in via Monte Napoleone e Rosa Schnek, ambedue sulla trentina.

La signora, una svizzera nativa di Langenau, una figura gentile dai capelli biondi, soffriva di due gravi mali, uno fisico al cuore, e l'altro morale, una gelosia acuta per l'amante, che temeva non le fosse più affezionato come un tempo.

La poveretta già un anno fa aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando del laudano, ma era stata salvata a tempo. Stanotte ritentò ancora, e, pur troppo ci riuscì.

Una quindicina di giorni fa, l'amante, signor Sala, aveva già trovato nascosto in un cassettone una rivoltella, e non si sa come, non ebbe la prudenza di farla scomparire. Stamane, verso le ore 5.30, la signora Rosa, che aveva inutilmente atteso il Sala durante l'intera notte, straziata dalla gelosia e torturata dalle sofferenze abituali, impugnò l'arma e si sparò un colpo al cuore.

Al fragore della detonazione, i vicini allarmati mandarono il portinaio ad avvertire l'autorità di P. S. e un dottore.

Quando si riuscì ad entrare nell'appartamentino, si trovò l'infelice già cadavere.

Il dottor Costa, accorso dalla vicina Guardia medica di piazza del Duomo, non potè che constatare la morte della signora.

Il delegato di P. S. Sedelmayer sequestrò la rivoltella e un biglietto scritto a matita su di un piccolo notes.

Le parole che l'infelice prima di darsi la morte aveva dirette al Sala, sono, oltre che un'ingenua disposizione di massaia accurata, un commovente saluto a lui. Esse dicono:

« Addio, mio amato Nino; ti prego di non dimenticarmi; vieni, una volta tanto, a portarmi un fiore. Ti prego di dare qualche cosa alla signora Maria per la lavandaia di colore. Addio.

« A te il mio ultimo bacio. — La tua *Rosa*. »

*** Ieri, poco dopo le ore 5 pom., il cameriere Luigi Draghieri, di 36 anni, abitante in via Verziere 17, si gettava in un fossato presso San Siro. Venne però tosto tratto dall'acqua da un vigile urbano che provvide al trasporto del disgraziato all'Ospedale maggiore.

Il Draghieri da qualche tempo è disoccupato, cosicchè, trovandosi nella più squallida miseria, tentò di uccidersi.

*** Anche un ragazzo di undici anni tentava di uccidersi!

Ieri Mario Tramonti, uno scolaro che abita in corso Indipendenza, 22, figlio di un pittore e di un'ostessa, fu rimproverato dal padre per mancanze della sua età. Il ragazzetto se ne accorò tanto, che si rinchiuse nella sua camera da letto e ingoiò un'abbondante soluzione di tintura di iodio; ma ben presto, colto da atroci dolori, confessò ai suoi genitori lo sproposito fatto.

Il poverino venne tosto trasportato alla Guardia medica di Porta Venezia, ove i dottor Spreafico giudicò lo stato del ragazzo assai grave.

*** Ieri nel pomeriggio il cantiniere Giuseppe Carmine, di 25 anni, abitante sui bastioni di Porta Genova, 29, alle dipendenze del produttore di vini signor Politi Nessi, in via Arena, 31, per dispiaceri intimi tentava asfissiarsi accendendo nella propria cameretta un braciere di carbone.

In aiuto del disgraziato intervennero però alcuni inquilini della casa che provvidero a trasportare il Carmine all'Istituto Medico di via Alessandria, ove il dottor Porro gli prestò le cure del caso, inviandolo quindi all'Ospedale Maggiore.

DUE AMANTI MILANESI
annegati nel lago di Lugano.

Il signor Francesco Gini, di 29 anni, figlio di un facoltoso industriali in laterizi di Malnate, impiegato municipale al dazio consumo ed abitante con una sorella, Claudina ed il fratello ventenne Piero, in via Paolo Sarpi, 16, al primo piano, era da tempo unito, con intimi rapporti, alla signora Augusta Crippa, benestante, una bella e simpatica donnina di 26 anni, madre di una bambina che non ha ancora un anno e separata, sebbene non legalmente, dal marito signor Giovanni Lovati, già proprietario di un'avviata bottega di salumiere nella stessa via Paolo Sarpi al N. 9.

Da un paio di settimane la Crippa erasi recata, colla bambina, a villeggiare a Porto Ceresio, ove alloggiava a quell'Albergo Unione

L'altro dì, domenica, il signor Gini si recò a trovarla e alla sera, dopo un lieto pranzo all'albergo, i due si recarono insieme a passeggio lungo il lago.

Il Gini, sebbene fossero già le nove e mezza di sera e avesse copiosamente mangiato, ebbe la cattiva idea di scendere alla riva e svestirsi per prendere un bagno.

Pare che tosto fosse colto dal malore e in procinto di annegare si diede ad invocare aiuto. La signora discese a sua volta e gli stese le mani cercando di salvarlo, ma certo il disgraziato, sentendosi perduto, nello smarrimento della disperazione si aggrappò alla donna così da trascinarla nelle acque entro le quali scomparvero.

Una guardia di dogana che da lungi e nel buio aveva intravvista la scena ed era accorso, giunse sul luogo troppo tardi. Dato l'allarme, molti barcaiuoli uscirono con lancie e canotti, muniti di fiaccole, di corde e di scale, ma per due ore ogni ricerca fu vana.

Solo verso mezzanotte si rinvenne il cadavere della povera signora, mentre quello del Gini ancora ieri non è stato ritrovato.

La bambina, che era stata affidata dalla madre a persone dell'albergo, fu ieri raccolta da un fratello della signora Crippa recatosi tosto a Porto Ceresio, appena la duplice sventura fu nota a Milano. Da Milano si è recato colà anche il fratello del povero Gini, il quale continua a farne ansiosamente ricercare il cadavere.

La miseranda fine dei due giovani ha prodotto profonda impressione nell'ex-sobborgo di porta Tenaglia, ove entrambi erano assai conosciuti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38, tram. 8.14 — Roma — leva 4.38, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.46, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 15. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sul Golfo di Guascogna, minima di 748 sul Baltico centrale.

Temperatura. — Discesa sull'Europa orientale, poco variata altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa altrove; massima di 760 in Sardegna minima di 757-59 sull'Alta Italia.

Temperatura. — Leggermente discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti. — Boreali sul Veneto, di libeccio altrove. Mari alquanto agitati.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sul versante adriatico superiore, bello altrove. — Ieri nuvoloso al centro, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.0.
Tem. c. med. + 25.9. mass. + 34.3, min. + 20.7.
Umidità relativa media 57 0/0.
Venti dominanti: Est Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, temporale la sera.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il poeta Fagiuoli*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Eidelberga mia*, comm. Ore 8.30.
OLIMPIA: *Les petites brebis*. oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium*. — Dalle ore 3 alle 11.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Ci telegrafano da Napoli, 27:

L'impresario Giulio Staffelli citò Eleonora Duse pel pagamento della penale, non avendo la grande artista, secondo la citazione, adempiti i patti di contratto per le mancate recite al teatro Bellini.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Agli ammalati di stomaco e fegato. — *Salus ante omnia.* — Due Pillole Fattori di Cascara Sagrada (estratto puro) prese cinque minuti prima del pranzo purgano bene senza irritare nè indebolire. Sono utilissime in estate.

Vincono con tutta sicurezza il gastricismo della stitichezza. Le pillole Fattori sono bene preparate epperciò adottate da quasi tutti i medici.

Avvertenza. — Le Pillole Fattori non si vendono in flaconcini di vetro, bensì in scatole di metallo da una a due lire in tutte le Farmacie e dai chimici G. Fattori e C., Via Monforte, 16, Milano.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

I setaiuoli comaschi contro Luzzatti

Ci telefonano da Como, 26:

Gli industriali comaschi, dopo aver interessato i deputati di Como e della provincia a protestare contro la minacciata convenzione commerciale con la Svizzera, a proposito dei dazii protettori che favorirebbero l'introduzione della seta svizzera in Italia, hanno saputo che l'on. Luzzatti ha lasciato comprendere che il sacrificio delle fabbriche di seterie italiane non è ormai più rimediabile.

Di fronte a ciò, gli industriali si sono riuniti ed hanno deliberato di trasmettere una vivace protesta al presidente del Consiglio minacciando, ove non si provveda in proposito, anche la chiusura degli stabilimenti.

È evidente che una simile minaccia turba profondamente la città e la provincia di Como che traggono la maggiore ricchezza dall'industria della seta.

La vittoria dei Partiti popolari
A BERGAMO

Ci telefonano da Bergamo, 26:

(P.) I Partiti popolari hanno vinto nell'elezione politica d'oggi.

La retta e forte coscienza degli elettori bergamaschi ha fatto giustizia, ha resistito alle insinuazioni, alle blandizie, alle perfidie, alle sopraffazioni feudali, riaffermando le sue tradizioni liberali e la sua fede democratica, sul nome di Federico Maironi.

Su 6337 elettori iscritti se ne recarono alle urne 2465; il candidato dei partiti popolari riportò 1336 voti, il moderato conte Benaglio non ne ebbe che 924.

La votazione magnifica, superiore ad ogni previsione, è il risultato di un vero fervore di propaganda e di una impetuosa insurrezione di simpatie, e questa d'oggi, oltre all'essere una vittoria politica, è anche una grande e solenne rivendicazione che gli elettori hanno voluto procurare a sè stessi, oppressi come sono da tanti anni, dal giogo feudale.

I clericali alla fine, sorvegliati come erano, non osarono scendere in lotta in massa. Soltanto nelle sezioni rurali si videro votare i contadini, comandati dai padroni col concorso dei parroci.

I moderati sono furenti pel mancato appoggio dei clericali, implorato vivissimamente anche dal prefetto Muscianise che è uno dei maggiormente colpiti dalla *debacle* consortesca d'oggi.

Dopo la votazione d'oggi si addiviene, per conseguenza logica, alla necessità, per la Giunta comunale, emanazione del connubio clerico-moderato, di dare le dimissioni.

Dopo la proclamazione di Federico Maironi fu improvvisata un'imponente dimostrazione

L'arresto di un avvocato

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Stanotte a Campofilice, senza mandato di cattura, fu arrestato l'avv. Pasquale Cipolla, noto nel nostro foro come cultore dottissimo del diritto siculo.

Si dice che sia stato sorpreso a lanciar sassi contro la casa di quel sindaco.

Molti però non prestando fede a tale pretesto, ritengono trattarsi di una delle solite rappresaglie di partito.

La Lega dei contadini e i maggiorenti del paese telegrafarono agli onorevoli Colajanni, De Felice e Morgari protestando.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Domenica, a Ivrea, nella caserma Lamarmora, un soldato del 4° reggimento alpini del battaglione Susa, certo G. A. del distretto di Parma, che doveva passare sotto rassegna, si uccise sparandosi due colpi di moschetto in direzione del cuore.

Essendo fallito il primo colpo, il disgraziato giovane se ne sparò un secondo, che per sua sventura colpiva nel segno.

Non sopravvisse che poche ore.

*** Telegrafano da Napoli che l'ex sottufficiale Nicola Loschirico, domiciliato al Ponte di Tappia, in aspettativa d'un impiego invano ripetutamente richiesto al ministero, versava da qualche tempo in critiche condizioni finanziarie.

Stanco di questo stato di cose, l'infelice tentò suicidarsi vibrandosi due coltellate al petto.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci telegrafano da Udine, 26:

La lotta amministrativa d'oggi fu accanitissima. Il partito democratico sceso in lotta solo, riuscì con sei nomi dei consiglieri estratti, entrati nella maggioranza. I moderati alleati ai clericali occuparono sei posti nella maggioranza e due nella minoranza, riuscendo pure vincitori al consiglio provinciale.

I socialisti ebbero una meritata sconfitta, ottenendo appena 250 voti.

La democrazia diede una prova di grande forza perchè lottò sola contro i socialisti, i repubblicani e i clerico-moderati.

Il Congresso degli impiegati ferroviari

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Il Congresso degli impiegati ferroviari ha tenuto oggi la sua seconda riunione con l'intervento di numerosi rappresentanti.

Presiedeva Cremonesi di Milano, il quale ha dato la parola a Mascio, di Napoli, relatore, sulla regolarizzazione del personale.

Il relatore esposte le tristi condizioni dei ferrovieri, che reclamano da gran tempo giustizia, deplora che dei nemici dell'organizzazione siano stati beneficati dall'amministrazione mentre i migliori compagni della classe ebbero a subire persecuzioni. Afferma che la spesa di 85 milioni, prevista nei bilanci, è una cifra cervellottica, poichè per la regolarizzazione dei ferrovieri delle reti Sicula, Adriatica e Mediterranea non occorrono che 16 milioni.

Dopo viva discussione viene presentato, dal congressista Scalzotto, il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ritenuto che tutti i lamenti dei ferrovieri hanno origine dai trattamenti disformi e parzialissimi che fin dal 1892 furono loro fatti; constata la necessità di instaurare nei rapporti tra ferrovieri e organi dirigenti la piena osservanza del principio di equità e di giustizia.

« Dichiara che nessuna forma di esercizio di Stato, privato o nazionalizzato, avrà forza e potere di dirimere l'attuale conflitto, se prima non intervenga una piena e completa sistemazione delle posizioni individuali dei ferrovieri; stabilisce che per la conquista del caposaldo delle comuni rivendicazioni si debbono mettere in opera tutti i mezzi, che si trovano a portata della collettività organizzata. »

Sulla parola *caposaldo*, che ha dato luogo ad un'animata discussione, il presidente spiega che essa non va intesa come condizione *sine qua non*, poichè la trattazione della regolarizzazione come caposaldo delle rivendicazioni dei ferrovieri non implica rigorosamente l'intenzione di una minaccia di sciopero.

Quindi si passa al tema « Relazione dei rappresentanti del Sindacato nel Comitato federale » sul quale riferisce il signor Magnasco che, premesse alcune spiegazioni circa l'operato dei rappresentanti nel Comitato federale, accenna al dissidio sorto tra il *Riscatto* e la Federazione, dissidio composto poi pacificamente avendo il *Riscatto* dato per il primo ampie spiegazioni e pagate le spese giudiziarie.

Conferma il passaggio ad applicato degli aiutanti-applicati col primo luglio, aggiungendo che i memoriali furono coordinati e stabiliti d'accordo fra tutti e che le richieste degli impiegati vi hanno parte predominante.

Circa l'arbitrato tra il « Riscatto » ed il « Sindacato » dice che si è stabilito che gli inscritti al « Riscatto » possano passare nel « Sindacato. »

Il Congresso ha approvato infine il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la relazione del Consiglio generale sul suo lavoro annuale e quella dei rappresentanti del sindacato nel Consiglio della Federazione;

Fidando nell'azione dei rappresentanti del sindacato e del Consiglio Federale, e sperando in un'opera continuativa di lavoro fecondo ed alacre da parte del nuovo Consiglio direttivo del Sindacato che verranno eletti approva l'operato del Consiglio generale e quello dei rappresentanti del sindacato generale. »

La seduta è stata quindi levata.

Riproduciamo, perchè non pubblicata in tutte le edizioni di ieri, la fine della seduta della Camera dei Deputati del giorno 26.

Fani. A nome anche di altri deputati svolge un ordine del giorno, invitante il governo a fare scomparire nel più breve termine possibile le stridenti disparità che permangono fra gli ufficiali postali e capi d'ufficio, ex aiutanti entrati a far parte dell'amministrazione prima che fosse attuato l'organico del ministro Lacava; o quanto meno a disporre che dal primo luglio prossimo le promozioni fra essi ufficiali e capi d'ufficio vengano fatte esclusivamente per anzianità di servizio.

Presenta inoltre un emendamento, all'articolo 11, per stabilire che le promozioni abbiano luogo metà per anzianità di classe e metà per anzianità assoluta di servizio.

De Felice-Giuffrida. Si associa completamente alle osservazioni e alle proposte dell'on. Turati.

Vigna. favorevole al disegno di legge. Vorrebbe però facilitata la carriera ai segretari ed ai vice-direttori, dei quali vorrebbe anche migliorato lo stipendio.

Raccomanda infine i subalterni, che con le presenti proposte rimarrebbero fuori luogo.

Votazioni.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto di vari disegni di legge, già approvati per alzata e seduta.

Sull'ordine del giorno.

Galimberti. Domanda che subito dopo l'organico del Ministero delle poste e telegrafi si discutano i due disegni di legge sulle eccedenze d'impegni per lo stesso ministero.

Spera intanto che sarà distribuita la relazione Saporito sul consuntivo del medesimo, perchè così la Camera potrà occuparsene nella stessa occasione.

Presidente. Legge l'elenco dei disegni di legge, che dovranno essere discussi prima delle vacanze estive.

In fine di seduta si discute sull'ordine del giorno Cavagnari (quello che domanda sempre le vacanze), che vorrebbe si sfollasse l'ordine del giorno di quei progetti, non aventi carattere di urgenza.

L'oratore dice che la stagione è avanzata e la Camera non può prolungare i suoi lavori.

Chinaglia (a Cavagnari). Ma perchè lei vuole abbattere il morale della Camera?

Voci. Non c'è fretta! Non c'è fitta!

Giolitti. Non capisco perchè vogliamo sacrificare gli interessi del paese per l'avidità di anticipare le vacanze di tre o quattro giorni. (*Bene! Bravo!*)

Lucchini Luigi. Domando perchè il presidente del Consiglio esclude da progetti da discutersi prima delle vacanze quello sulla riabilitazione.

Giolitti non crede sia il caso di una discussione immediata.

Lucchini. Questa è mancanza di sincerità! Vuol dire che non accetta il progetto!

Giolitti (*scattando.*) Ci fa un'insinuazione! Se non avessi accettato il progetto mi sarei opposto alla presa in considerazione.

Lucchini. Sincerità vuole!

Giolitti. Le ripeto che lei fa un'insinuazione. Del resto se vuole interrogare la Camera, faccia pure.

Lucchini. Continua ripetere trattarsi di mancanza di sincerità da parte del Governo.

Giolitti. Interroghi la Camera e vedrà se ho ragione io o lei! (*Ilarità.*)

Voci. Ai voti! Ai voti!

Ma l'on. Lucchini non domanda il parere della Camera, pur continuando a mostrarsi irritatissimo.

La seduta termina alle ore 7 55.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La figlia Emilia col marito Erminio Casella e il figlio Ettorino — i fratelli dottor Marco, cav. uff. dott. Giorgio, cap. Guglielmo — le sorelle Camilla in Ruggeri ed Ester in Verali — i cognati, le cognate e i parenti tutti annunciano addolorati la perdita del loro amatissimo

FERRI CARLO
(COLONNELLO A RIPOSO)
Cav. della Corona d'Italia
e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani alle ore 9, partendo dalla casa in via Galileo 5, [illegible] pel Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto si omettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Si anticipano i ringraziamenti per coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La famiglia Abbove ringrazia commossa per la affettuosa dimostrazione data alla loro cara estinta

EMILIA CASSOLO
Vedova ABBOVE.

In nessun'altra stagione dell'anno inclinano i bambini alle malattie intestinali come nell'estate, in seguito alla facilità con cui gli alimenti si guastano in causa dell'alta temperatura. La Farina Kufeke fu esperimentata la migliore in tutte le malattie intestinali, poichè essa rende più facilmente digeribile il nutrimento latteo e si oppone alla fermentazione intestinale. Il contenuto della Farina Kufeke in sostanze minerali e albuminose, offrono un prezioso arricchimento alla nutrizione. Il vomito sparisce presto dopo la somministrazione della farina Kufeke ed anche i evacuazioni delle feci migliora senza l'uso di medicinali. 8

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Esposizione di MOBILI CANTÙ
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

Bagni Bormio
1400 m. s. m.
RINOMATE TERME
Medico dir.: D.r B. Ferraria — Medici consul.: Prof. Ed. Bonardi — prof. M. Guasta — prof. G. Gatan — prof. Benvenuti — dott. Baldo Rossi.
Giugno a metà Luglio e Settembre
PREZZI RIDOTTI.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA.

LA PELLE, IL SANGUE
E LA CURA DEPURATIVA
(Applicazione della cura d'uva).

Non vi è malattia infettiva o costituzionale che non dipenda da una alterazione del sangue e dai cattivi umori che ne sono la conseguenza.

Che si tratti di influenza, della tifoide o di foruncoli e chiazze d'eczema, ciò è dovuto certamente a degli elementi estranei, microbi o tossine, che infettano il nostro organismo.

La teoria della fagocitosi messa innanzi dal Mentchikoff, è quella che ci spiega la conservazione della salute, ed il suo ritorno allo stato normale quando essa è alterata.

La fagocitosi, è quella proprietà posseduta da alcune cellule, d'assorbire e distruggere i microbi mercè una specie di digestione.

Quando nell'organismo queste cellule sono in numero insufficiente, bisogna supplire alla mancanza.

Per questo, nulla fino ad oggi si era creato o stabilito di preciso.

La comunicazione del Jacquemin all'Accademia di Medicina, sull'uso dei *lieviti d'uva fresca* ha colmata la lacuna.

I lieviti di Jacquemin, sono infatti delle cellule viventi, attive, sono le cellule difensive dell'organismo.

Ai malati infetti i professori Marie e Faisans, degli ospedali di Parigi, le somministrano in casi di influenza, di tifoide, ecc.

A coloro che vogliono preservarsi dagli attacchi del male, e fare dell'igiene preventiva, a coloro che per l'infezione del sangue, vedono ulcerarsi la loro pelle e coprirsi di squame, a tutti costoro occorre il distruttore del fermento nocivo: il fagocita del tossico ed i *lieviti Jaquemin* costituiscono questo elemento distruttivo e fagocitario.

Per le cure depurative non vi è più bisogno di ricorrere all'ioduro, all'arsenico, mercurio, di cui sono sempre a temersi gli effetti dannosi.

È ad un prodotto vivente la cui azione curativa si esplica direttamente sulla cellula, che l'organismo vivente anche deve chiedere un ausilio efficace.

Ciò appunto è stato proclamato ai congressi scientifici, che hanno fatto caldo elogio al signor Jaquemin e che hanno dato ai suoi fermenti il posto d'onore che essi meritano in terapeutica.

Dottor PASSY TERRIS.

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale, dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Depositi: Zini Cortesi e C., Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi 83 e 85, Milano, Enrico Detken, Piazza Plebiscito, Napoli, Taricco, Farmacia Chimica, Torino, Piazza S. Carlo, angolo Via Roma, Gio. Baker e Comp., farmacisti, 41-42, Piazza di Spagna, Roma, Moscatelli, Farmacia Internazionale, Via Carlo Felice, Genova. Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi 1, Bologna, H. Roberts e C.° Farmacia della Legazione Britannica, 17 Via Tornabuoni, Firenze.

MONTE GENEROSO
Altezza 1704 m. Panorama incomparabile. Rinomata stazione climatica. Hôtels Monte Generoso e Kulm. Pensioni. Concerti serali. Medico residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo e Varese Porto Ceresio). PASTA, [illegible]

I PRELIBATI
VINI MARSALA 22 Med. d'oro
AUGUGLIARO LAMIA & C.
AUGUGLIARO & INCAGNONE Successori
Furono accettati in REALI CANTINE
Prima Categoria dallo [illegible]
Rappresent. e Depositario Gener. del Piemonte [illegible] Emilio Kraus, C.° Valentino, 13, [illegible]

VICHY GRATIS.
Ciascuno può preparare da sè, ad un prezzo minimo, un'acqua alcalina che contiene tutti i principii minerali dell'acqua delle sorgenti dello Stato Francese, coi sali estratti da queste sorgenti ed ai quali si è dato il nome di Sali Vichy-Etat. Si abbia cura d'esigere su ogni pacco le parole Vichy-Etat.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Vi Vittoria, 33 - A O
Grade importazione Stoffe per UOMO E SIGNORA
Vendi direttamente ai privati.
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco od elegante campionario.

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, pr[illegible] zione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, dopo aver provato come capita ai numerosi infermi, oggi, in [illegible] invano tutti i rimedi raccomandati, [illegible] riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è conseguenza di un voto. Scrivere a Signora [illegible] Federici, (V) via Nicola Amore, NAPOLI.

TOSSE ASININA
Ho prescritto sovente [illegible] lo sciroppo Negri a molti bambini affetti da tosse convulsiva e mi è caro dichiarare che [illegible] sempre benefici effetti, specialmente [illegible] [illegible] che lo prescrivo sempre [illegible] fiducia in simile affezione. In fede
Dott. Libero [illegible]
Medico Chirurgo [illegible]

CLAUDIA
Per digerir bene bisogna bere un [illegible] da tavola assolutamente igienica [illegible] correndo alla deliziosa acqua minerale CLAUDIA la migliore fra le congeneri.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 giugno, ore 3 pom.

Migliore abbiamo oggi anche la Rendita malgrado non si conoscano i corsi di Parigi per interruzione telegrafica.

In nuovo aumento le Terni a 1870-1868. la Banca d'Italia 1086, i Metallurgici 150, le Vizzola 1100 e le Dell'Acqua a 360 circa.

Domandati sempre i Saccariferi ed in buona vista le Edison a 548 50.

3 1\|2 sostenuto a 102 80 e Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0|0	f. m.	104 32 a	— —
	f. lug.	104 57 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1086 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	754 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	584 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	286 50 »	— —
Id. Edison	»	548 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1868 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	417 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1555 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	325 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	162 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	150 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 50 »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	274 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	360 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	518 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 92 »	— —
Svizzera »	. . .	99 92 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Il pagamento del coupon della Rendita.

Fin dal 21 corrente, per disposizioni del Ministero del Tesoro, presso le Tesorerie del regno si è cominciato il pagamento del *coupon* scadente il primo luglio p. v. delle rendite 3 1\|2 e 5 0\|0.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0\|0 104,52 — Id. 3 1\|2 0\|0 102,25 — Banca d'Italia 1085,00 — Banca Comm. 753,00 — Credito it. 585,00 — Merid. 736,00 — Mediterr. 450,00 — Navigaz. Generale 369,00 — Raffiberia Zuccheri 416,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,75	Rend. Spagn.	87,75
Id. id. 3 % . .	97,75	Banca Ottom.	586,00
Rend. Italiana	104,35	Argento . . .	94,50
C. su Londra	25,20 1/2	Cr. Fondiario	689,00
Cons. Inglese	89,00 5/16	Azioni Suez .	41..,00
Ferr. Lomb. .	319,50	Lotti Turchi.	122,75
Camb. su Ital.	1 1/16	Meridionali. .	730,00
Rendita Turca	85,87	Rendita Russa	75,05
Ban. di Parigi	1156	Ren. Portogh.	62,10
Tunisine . . .	474,50	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	105,80	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,70	Ren. Serba 4%	76,40

Tendenza: pesante.

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 104.40 — Id. 3 1\|2 102,15 — Banca d'Italia 1085,00 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia 1470 — Gas 1419 — Condotte d'acqua 336,50.

Borsa di Torino.

Torino, 27, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 104.42 — Id. 3 1\|2 0\|0 102,00 — Mediterranee 447,00 — Merid. 731,00 — B. d'Italia 1081,00 — B. Commerciale 751,00 — Cred. Ital. 582,00

MERCATI ESTERI.

Foraggi.

Milano, 27. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 13 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0\|0.)

Concimi.

Milano, 27. — Panello di colza o ravizzone L. 9,50 — (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0\|0.)

Olii.

Milano, 27. — Olio lino naturale filtrato L. 57, — olio lino cotto L. 59 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 50 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0\|0.)

Semi oleosi.

Milano, 27. — Semelino India bruno Fr. 21.50 — Smelino Plata F. 20,00 — Seme colza India brun Fr. 20.50 Seme colza India giallo Fr. 22,00 — al quint. (cif. Genova imbarco giugno-luglio).

Formaggi.

Milano, 27. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchi, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 240 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vechio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 50 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 27. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,80 a 2.10 — id. mezzani da 1,45 a 1,55 — id. piccoli 1,10 a 1,15 — della Bassa, mezzani 1,45 a 1,60 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1.65 a 1,75 — id. comuni 1.25 a 1,35 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1.80 a 1,95 — Faraone novelle 1,50 a 1,60 — Capponi 3.30 a 3.75 — id. novelli -.— a -.— — Anitre grosse 1.80 a 1,90 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,25 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,70 a 0,75.

In generale si ebbe qualche lievissimo ribasso nei prezzi ed una buona domanda.

Uova.

Milano, 27. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,71 a 0,72 — id. sporche 0.65 a 0,66 — id. in partita 0,67 a 0,68 — id. piccole 0,61 a 0,62.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito una lieve diminuzione.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Pellami.

Il Bollettino dell'Associazione italiana dell'industria e del commercio del cuoio in Torino reca i seguenti prezzi praticatisi sulle piazze di Lione e Parigi:

Vendita pubblica di Lione.

Mese di giugno.

Buoi grevi tondi p. 100 Kg., frs. 108,50 — id. slanciati 103.— — id. medi tondi 107, - - id. id. slanciati 103, — - id. leggeri tondi 99,50 — id. id. slanciati 98,50 — Vacche grevi tonde 105 — id. id. slanciate 102,- id. leggere tonde 104,50 — id. id. slanciate 102 — Tori 85,— — Vitelli leggeri 000,— — id. medi 173.— — id. grevi 152 —.

Macelli di Parigi.

Medie di tutte le vendite pel mese di maggio 1904.

Buoi pesanti p. 50 Kg. L. 50.03 — id. medii 51,29 — id. leggeri 46,40 — Vacche pesanti 49,40 — id. leggere 49.12 — Tori pesanti 38,56 — id. medii 40,02 — Vitelli medii 83,78 — id. leggeri 88,61 — id. ultra pesanti 67,09.

NB. I vitelli diversi dei macelli classificati, sono ripartiti nei seguenti estremi di peso e prezzo.

Vitelli da Kg. 12.500 ed oltre p. 50 kg. L. 66,89 — id, id. 7,— a 12,375 L. 79,87 — id. id. 6,375 in basso 91,83.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 27
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 025	6310	21 335	512 960
Bozzoli pesati . »	11 270	—	11 270	127 430
Cascami pesati »	—	—	—	8430
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2145
Ass. campioni N.	306	157	463	9139

Lione 25, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	1	9	0
Asiatiche b.	9	35	54	116
Peso	1200	2556	4599	6143

Peso totale . . . Kg. 14408.

Zurigo, 25 (nostro telegramma particol.) — Vendite — Organzini Kg. 970 — Trame 1620 — Greggie 3190 — Totale 6500.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Acqui, 26. — Gialli indig. chilogr. 1000 da L. 2 70 a 3 25.

Asti, 26. — Gialli indig. chilog. 3000 da 2 40 a 3 10.

Badia Polesine, 26. — Gialli puri da L. 2,10 a 2 90: incrociati bianchi e gialli da 2.20 a 3 00; scarti da 0 90 a 2 25. Quantità venduta chilog. 1500. Ultimo mercato.

Bra, 26. — Gialli indig. chilog. 2000 da L. 2.20 a 3.25.

Casale Monferrato, 26. — Gialli indigeni chilog. 1500 da L. 2 50 a 3 00.

Cremona, 25. — Oggi ultimo giorno di mercato. La pubblicazione dell'adequato generale ufficiale viene rimandata alla fine del mese, perchè si attende il dato ufficiale del mercato di Crema, piazza compresa nel regolamento. L'adequato generale del nostro mercato sarebbe di L. 2 472.

Cuneo, 25. — Gialli indig. chilog. 229 000 da 2 40 a 3 05.

Fiorenzuola d'Arda, 26. — Gialli indigeni puri superiori, chilog. 110 da L. 2 60 a 2 80; comuni chilog. 30 a L. 2 50; bianco gialli superiori chilog. 250 da 2 80 a 3 10; comuni chilog. 150 da 2 65 a 2 70, inferiori chilog. 50 da 2 50 a 2 60. Si vendettero inoltre chil. 110 calcinati e chilog. 730 scarti. Ultimo mercato.

Forlì, 24, 25, 26. — Nostrani e simili chilog. 795,40 da L. 1 70 a 3 20, medio 2 834; venduti inoltre chilog. 164 56 di mezza galetta e faloppa.

Gallarate, 26. — Incr. chinese chilog. 268 60 da 2.30 a 3,10, medio 2,974; incroc. chin. chilog. 312.80, poligialli chilog. 36,40, calcinati chilog. 128,50, scarti chilog. 114,70, contrattati fuori mercato e perciò esclusi dalla media. Totale chilog. 861. Domani, 27, ultimo mercato.

Jesi, 25. — Indigeni da L. 1,70 a 3,35, medio 2.9909.

Mondovì, 26. — Gialli indig. chilog. 15,000 da 2 80 a 3 05.

Novara, 25. — Incroc. cinesi superiori chilog. 5967,70 da 2 90 a 3 15, comuni chil. 1919 50 da 2 50 a 2 80, inferiori chilog. 368,20 da 2 00 a 2 40; gialli indig. puri sup. chilog. 446,80 da 2 70 a 2 85. Venduti complessivamente nella giornata, compresi i bombonati e le faloppe chilog. 12.732,20.

Parma, 25. — Gialli indig. sup. da 2 80 a 3 10, com. a 2 50, infer. da 1,90 a 2.00; chinesi incroc. da 2.70 a 3,05; calcinati da 4,60 a 5,50. Ultimo mercato.

Torino, 26. — Gialli indig. chil. 6000 da L. 2 60 a 3 10.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 26 giugno.

Da Bari 5 giugno, brig. Vittoria 195 it., vino — Napoli 24 giugno, vap. Peloro 1194 it., merci — Scolitti 14 giugno, brig. Nicolò P. 120 ital., vino — Civitavecchia 23 giugno, brig. Tripoli 47 it., vino — Liverpool 15 giugno, vap. Pontiac 1075 ingl., merci e carb. — Spezia 25 giugno, vap Armonia 895 it., merci — Bensacola 8 aprile, brig. Maria 998 it., legname — Marina di Carrara 25 giugno, nav. Mansueto F. 31 it., marmi — Oneglia 25 giugno, vap. Roma 17 it., vuoto — Oneglia 26 giugno, vap. Evangelos Patrizis 1319 ellen., vuoto — Forte Marmi 25 giugno, nav. Anna Maria P. 34 it., mar. — Galita 17 giugno, Goletta Rosalia 40 ital., aragoste — Anversa 16 giugno, vap. Australia 1697 germ., merci — Rotterdam 10 giugno, vap. Adriadne 780 oland., merci — Carloforte 23 giugno, vap. Matilde 210 it., tonno.

Arrivi del 27 giugno.

Da Tangeri 15 giugno, v. Alemagna 544 ital. merci — San Nicolò 24 giugno, brig. Elisabetta 373 ital. carbone — Napoli 25 giugno, v. Partenope 641 ital. merci — Savona 27 giugno, v. Città di Messina 1642 ital. merci — Liverpool 11 giugno, v. Feria 2065 inglese — Odessa 11 giugno, v. Scrivia 1667 ital. merci Fiume 20 giugno, v. Duna 1799 austr. un. merci — Trieste 24 giugno, brig. Domenico C. 526 ital. legname — S. Raffaele 22 giugno, v. Ruby 780 ingl. vuoto — Sidney (Canadà) 9 giugno v. Beeswing 1252 ingl. pece — Castellamare 20 giugno, goletta Castrenza Coppola 58 ital. vini — Marsiglia 26 giugno v. Susette Freyssenet 1275 franc. merci — Valencia 22 giugno, v. Racowsi 943 austro-ung. merci.

Partenze del 26 giugno.

Per Cartagena v. Demetian 720 ingl. — Porto Torres v. Castellaccio 679 ital. — Kerci v. Angelica Accame 1278 ital.

Partenze del 27 giugno.

Per Taganroch v. Deopina 788 ellenico — New York v. Liguria 332 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 26 giugno.

Pavesi Paolo m. 2, via Bergamo 6.
De Micheli Ofelia m. 6 c. Garibaldi 59.
Ceretti Marietta 43, casalinga, c. Ticinese 50.
Vitali Oreste m. 11, cascina Annone 188.
Ancona Aurelia 75, via Carroccio 6 A.
Croci Gerolamo 61, giardin., via Gianone 6.
Longone Enrico 60, portiere, via G. Verdi 7.
Crippi Luigia 66, cucit., Ricovero Mendicità.
Perversi Esterina 7, Baccinasco.
Biadigo Angelo 69, falegn., v. S. Vincenzo 5.
Omedei Cesare 48, deleg. P. S., p. Vetra 10.
Mannelli Giov. 26, contadino, Lacchiarella.
Ballarini Giovanna g. 28, rip. Gambaloita.
Annovazzi Amelia 3, via Vigevano 13.
Dorotti Napol. 15, legat., v. C. Simonetta 8.
Baroffio Caterina 75, pens., v. Nerino 8.
Piccioli Aless. 74, agiato, viale Monforte 15.
Codecasa Anna 21, berettaia, c. Romana 129.
Fava Carlo 8, Cusago. Totale: N. 19.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 80.

Morti in Milano il 27 giugno.

Alessio Ercole 27, tintore, v. S. Calocero 27.
Sacchi Maria 5, via Vinci 21.
Cattaneo Salvatore 48, stalliere, Gaggiano.
Ornaghi Annita m. 9, bastioni Ticinese 31.
Roncoroni Ernesto 62, oper., via Ripamonti 3.
Viano Maria 17, sarta, v. Castelfidardo 2.
Malvasi Catterina 58, cont., rip. Monluè 16.
Caro Antonio 54, scultore, Besana.
Riccardi Silvio m. 3, via Lanzone 28.
Tamburini Giuseppa 52, cravat., v. Custodi 14.
Colombo Ida m. 9, vicolo Verziere 11.
Pellini F. 28, guardia citta, Massa Martana.
Ferri cav. Carlo 66, colonn., v. G. Galilei 5.
Banti Elvige m. 2, c. S. Gottardo 31.
Vacchini Giovanni m. 7, v. C. da Sesto 20.
Maineri Isabella 26, v. Lambro 9.
Bonvino Marina 22, sarta, v. G. Ferrari 5.
Baroni Francesca 21, stir., v. G. Ferraris 3.
Della Giusta Aldo m. 11, via Poerio 5.
Rifeldi Carlo 59, cappellaio, v. Maggi 2.
Sona Ada 1, via B. Cavalieri 4.
Segaloni Carlo 1, via Canonica 174.
Bolchini Giuseppe m. 11, c. Sempione 96.
Camnasio Cecilia 20, maestra e., v.le Vigent. 20.
Pokorny Isabella 72, agiata, c. Indipendenza 8.
Botta Antonio 60, gommaio, v. Rosmini 14.
Tonani Giuseppe 14, v. Aleardi 1.
Annovazzi Pierino 7 Vermezzo.
Bullo Adelaide 87, possid., p. Cavour 10.
Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Vetero 7 (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1.25 più. Scelta cucina. Vini. Telefono 85-15. 16742

CREDITO a tutte quelle persone che senza abbandonare impiego vogliano dedicarsi alla vendita di articoli di massima necessità, economia, eleganza. Express Office, 49, rue Lacepède. 18303

FARMACIA unica, piazzata ottima, con o senza casa, in capoluogo di mandamento del Biellese, grossa Opera Pia, Comuni limitrofi sprovvisti farmacia, con drogheria, vendesi per contanti a prezzo conveniente. — Scrivere Studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 18302

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 18220

MOTOCICLETTE — Werner nuovissima 600, altra seminuova corsa 550, Peugeot usata 400, vendo. Greco, Piazza Monforte 2. 18096

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala manger meta costo. Via Felice Bellotti 5. 16474

MACCHINA da scrivere uso Remington usata vendesi occasione lire 250. Rivolgersi Lucrezio, S. Paolo 6. Milano. 18371

OMNIBUS usato vendesi prezzo convenientissimo. — Rivolgersi Magni, Santa Croce 12. 18348

VENDESI motore elettrico 6 HP. Rivolgersi via Marco Polo 7. 18301

VENDONSI prontamente buratti comuni da mulino, elevatori, trasmissioni, puleggie, macchina e caldaia a vapore ottimo stato. Rivolgersi Corso Sempione 19. 18340

Affitti.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati di 3 e 7 locali in diverse località; occorrendo cedesi affitto e vendonsi mobili. E. Basigna, 20 viale Vittoria. 18157

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati con giardino vicinissimo stazione Usmate. Rivolgersi in luogo. Ponti. 18366

AFFITTASI al 29 settembre appartamento di 6 locali in viale Vittoria, 20, verso strada. 2 balconi, comodità moderne. 18328

CERCANSI 4-5 locali abitazione 29 settembre, casa civile. Emilicchi posta. 18354

CERCASI affitto villa ammobiliata con giardino stagione estiva. Scrivere prezzo, località casella postale 45, Milano. 18380

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri, Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobigliata e vuota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Bisca. 18179

D'AFFITTARSI 29 settembre appartamento 6 locali, vasta anticamera, grande terrazza, bagno, luce elettrica, terzo piano. Via Tamburini 2, prospiciente Via XX settembre. 18292

PLUSIEURS chambres meublées à louer. Vicely, Carlo Alberto 4. 18392

RAMPONIO, Valle Intelvi, affittansi appartamenti mobigliati. — Rivolgersi Pontaccio 18, Trattoria. 18211

SIGNORA cederebbe camera ammobigliata, terrebbe pensione. Scrivere V. Z. fermo posta Milano. 18337

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI d'occasione macchine scrivere buono stato. Cesare Acquistapace, Milano. 18383

ACCOMANDANTI. Sottopongo progetto nuova industria alimentare ricercatissima, rendita 50 0\|0 con prove fatte, serietà. Fox, posta. Milano 18343

CERASI rappresentante viaggiatore in chincaglier per affidare rappresentanza lombardia articoli affini. Referenze. Scrivere F 2619 V Haasenstein e Vogler, Milano 18...

DIETTA. Non la dimenticherò mai. Abbia fiducia e pazienza qualcosa troverò, ora sarebbe pazzia. Suprema felicità vivere con Lei che amo e stimo come una santa, spero capisca benchè abbia preso altro nome. Ever. 1841

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12 15417

MATRIMONIO. Vero gentiluomo, buona posizione, sposerebbe signorina, vedova onestissima educata affettuosa. Dote almeno ventimila A. 105 posta. 18329

PENSIONE e camera bellissima presso distinta famiglia. Ista Attice Milano. 18379

RAPPRESENTANTE di primaria casa ... a Parigi cerca rappresentante altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris Rue Martel 12. 16682

SANTA, do campagna uno to agosto, poi a casa. Potendifficilmente muovermi, prova vedervi settembre. Auguri saluti infiniti. — Scrivi 18450

TERRENO Cercansi 5000 metri e più, in buona posizione per industria. Prezzo mite. Scrivere cassetta 102 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18389

TORNI e trasmissioni usate in buono stato da vendere. Dirigersi all'Officina Elettrica, via Vigna Colonna 9. 18037

TRENTENNE pratico commercio ottime referenze, sponendo seimila, cerca rileva oppure associarsi avviata azienda oppure posto cassiere magazziniere. Arcari, posta Milano. 18277

VIAGGIATORI e rappresentanti sono domandati in tutti i paesi dall'Atelier de portraits et cartes postales artistiques de Paris. Scrivere M. Labo 82 Lagrange 17 Paris. 18316

Cent. 0 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE lavorante orologiaio troverebbe posto presso Crippa, Verziere, 21, Milano. 18360

ALLIEVI disegnatori sono cercati. Preferiti licenziati scuole tecniche Presso casella N. 100 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18381

APPRENDISTA diciottenne, bella calligrafia, ottime referenze, stipendio dopo due mesi prova cercasi studio via Zebedia 7. 18391

APPRENDISTA istruito buona famiglia cercasi subito per studio commerciale, preferirebbesi conoscenza inglese. Ayusso, via Donizetti 18364

A SPEZIA cercansi lavoranti 6 del mestiere zoccolai. Dalla prova potrà stipularsi giornata non inferiore alle lire 2.50. - Rivolgersi Annibale Bovani, viale Garibaldi presso Crastar. 18305

CALZOLAIO serie referenze, miti pretese troverebbe posto Collegio Deficienti, Concorrezzo. 18311

CASA importante cerca giovane pratico spedizioni ferroviarie. Bella calligrafia. Scrivere indicando referenze, pretese presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 79 E, Milano. 18105

CERCANSI abile stiratrice e piccinine. Vincenzo Monti, 51. 18259

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18418

CERCANSI subito ricamatrici a mano. Via ... berti, 3. 17867

CERCASI da importante fabbrica automobili abile specialista per la « mise a point » dei motori a benzina. — Dirigere offerte con serie referenze cassetta 73 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18131

CERCASI domestico per famiglia civile da mattina a sera, pratico parquet, età 25 40, buone referenze. Zarotto 6 Ghirardi. 18345

CERCASI fanciulla quindicenne con licenza tecnica Viale Venezia 16, Gelmetti. 18355

CERCASI subito piazzista ben introdotto clientela passamanteria, bottoni pizzi. — Scrivere « Impresa Estera » posta Venezia. 18186

CERCASI scultore modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud, Condizioni favorevolissime. Inutile presentarsi senza provare la propria capacità. Dirigersi Baldantoni, piazza Stazione, Ancona. 17678

CERCO abilissimo viaggiatore con seduta clientela mode confezioni, attivo, energico. Inutile scrivere non potendo aggiungere primarie referenze. Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano. 18058

CERCO viaggiatore conosciuto clientela lane materasso giovane onesto ed energico. — Scrivere Levati, Agostino Bertani 4. 18057

CERCO donna sulla quarantina senza impegni per affidarle un Chiosco Latrine con vendita articoli per gas. — Stipendio L. 50 mensili, oppure uomo medesima condizione. Cauzione L. 500 in contanti Giambelli posta Milano. 18268

CONTABILE con bella calligrafia cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 67 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18361

CUOCA - cameriera buona cercasi, tedesca preferita Buon salario, piccola famiglia signorile. Offerte: « Referenze » posta Milano 18252

ENOLOGO specialista impianti e direzione cantine, stabilimenti, vigneti, aziende agrarie, cerca a condizioni vantaggiose collocamento ovunque. Ottime referenze, su tutti i riguardi. Scrivere Optimus, Palermo. 18317

EUROPA Americhe abilissimo provetto viaggiatore disponibile. Scrivere B. 17 posta Milano. 18382

GIOVANE sedicenne, bella calligrafia, avendo licenza tecnica cerca impiego qualsiasi. Scrivere A. B. fermo posta Milano. 18338

GIOVANE trentaquattrenne, buona posizione sociale, ottime referenze, cerca impiego come direttore del personale, o come esattore, come corrispondente francese e contabilità, modiche pretese. Scrivere cassetta 94 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18342

GIOVANE ventunenne di buona famiglia, bella presenza ed ottima calligrafia, disponente cauzione, da poco ultimato servizio militare cerca subito posto qualsiasi disposto viaggiare. Scrivere cassetta 153 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18393

GIOVANETTO sedicenne buona famiglia, istruito, cerca impiego possibilmente casa rappresentanze. Scrivere C 111 posta Milano 18371

GOVERNANTE ... per molti anni direttrice casa borghese indi direttrice personale albergo 1.o ordine, desidera occuparsi. Referenze ottime, miti pretese. Scrivere Luchini, albergo Croce Marta, Udine. 18265

OCCUPAZIONE qualsiasi ... serio pratico commercio, ... abile, lavori studio, disposto viaggiare. Ottime referenze ... Scrivere M. 30 posta Milano. 18385

L'IMPRESA Fougerolle e fratelli di Briey nel Dép. Mourthe et Moselle (Francia) cerca subito da 15 a 20 buoni minatori di galleria. Buona paga: condizioni speciali e viaggio pagato per quelli che restano tutta la stagione. Scrivere subito per informazioni all'Impresa stessa. 18289

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17410

STUDIO tecnico cerca subito giovane tedesco per corrispondenza italiana tedesca. Scrivere Ing. Stabilini, piazza Castello 11. 18365

PRIMARIA casa chincaglierie cerca abile commesso vendita, pratico vetrine, conoscenza francese, ottime referenze. Scrivere cassetta 98 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18375

SIGNORINA seria e capace, svelta stenografa e macchinografa, pratica di corrispondenza, perfetta conoscenza lingue italiana e francese, lavoratrice precisa, con referenze ... cercasi da primaria azienda industriale. Pagamento buon stipendio, purchè la ricorrente corrisponda ai detti requisiti senza i quali è perfettamente inutile fare offerta. Scrivere cassetta 87 E presso Haasenstein e Vogler, Milano 18254

TESSITURA cotone greggio cerca direttore abile, energico, inutile ... offerte senza informazioni ... pretese ... Scrivere ... presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18270

LE IMPURITÀ della pelle sparisce usando il sapone ... del Dott. ... Oberhof ... di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Fosse 20, Milano.

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri ... Milano, via ... 20 (Angolo Monte ...) 1741

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AZIENDA avviatissima migliorabile cedesi occasione straordinaria, condizioni eccezionale capitale settantamila impiego personale. Muesi, Palazzo ... Bergamo. 18304

BALERNA, svizzera, vendo, affitto ammobiliata villetta 7 locali, giardino, costruzione moderna. Maroni. 15719

BAR caffè bigliardo centralissimo avviato cedesi rilievo 7000 circa. Melocchi, Bocchetto 1. 18339

CANI S. Bernardo 2 mesi vendonsi Mozzi Paolo, viale Magenta, 4, Milano. 18375

CEDESI brevettata officina meccanica costruzione biciclette, articoli acetilene da sviluppare fruttuosamente con abile direttore. Rilievo circa 2500. Saibene, posta. 18350

CEDESI lucrosa bottiglieria - tabaccheria, capitale 15.000 circa. Abba, S. Vito 22. 18353

DROGHERIA forte vendita vini liquori cedesi in bella posizione. Rilievo circa 6 mila. — Scrivere cassetta 86 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18232

FORZA. Impianto idroelettrico due turbine, centrale funzionanti illuminazione, pubblica, privata, motori industriali, reddito attuale sedicimila aumentabile, cedesi centosessantamila, vicinanze ferrovia collina. Milesi, Paleocapa, Bergamo. 18305

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE **4.25** Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0\|0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50 Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

PNEUMATICI DUNLOP

ORIGINALI
PREZZI DI CONCORRENZA
Sconto ai Negozianti e Meccanici
LUIGI & MASSIMO SOLMI
MODENA

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL
(220 camere)
* * *
ALBERGO TERME & MILANO
(110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:
in MILANO:
GRAND HOTEL MILAN
(Comm. G. Spatz)
in S. PELLEGRNO:
SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

È pubblicata la **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1904** — Si spedisce **gratis** dietro richiesta diretta alla SOCIETÀ ANONIMA delle TERME in S. PELLEGRINO.

Appendice del SECOLO 28-29 Giugno

PAOLO BEITNAY 129

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Non era forse preferibile — quand'anche quel miserabile, quel pazzo, dovesse restare impunito — serbare un assoluto silenzio intorno agli avvenimenti di quella notte orribile?...

Timidamente, egli manifestò questo suo pensiero al maggiore Morisseau.

— Eh! via!... esclamò questi, esasperato. — Me ne infischio, io, dello scandalo!... Questo, d'altronde ci sfiorerà appena, per rovesciarsi tutto sui nobili signori di Chanterive...

« Io non voglio che quell'assassino rimanga impunito!... E, fra poco, egli avrà i gendarmi alle calcagna!.. Vedrete!.. Vedrete!...

Giunse in quel momento Giampietro, il domestico del dottor Forestier.

— Signor dottore!... esclamò ansando — accorrete!... Vi cercano!...

— Che cosa è accaduto?...

— Alcuni contadini hanno trovato morto il conte di Chanterive in un campo verso Emerainville... Certo, è stato assassinato!...

Natale, con un gesto, raccomandò il silenzio al maggiore Morisseau, e disse:

— Può darsi... Le nostre strade, di notte, sono infestate dai ladri...

. . . .

Evidentemente il dottor Forestier non aveva alcun dubbio, circa la causa vera della morte di Oliviero...

Certo costui, atterrito pel delitto commesso, aveva voluto sfuggire alla giustizia uccidendosi!

Ma, sicuro ormai del silenzio dei Morisseau, Natale si astenne, naturalmente, dallo smentire la leggenda che già si formava intorno al cadavere del giovane conte.

Di un suicidio, si sarebbero cercate le cause, che forse non avrebbero tardato ad esser note.

Un assassinio, invece, non poteva provocare pericolosi commenti...

Il dottore quindi, si propose di non dire nulla che potesse far nascere dei sospetti e di non cercare in alcun modo di dimostrare erronea la supposizione che già si era diffusa.

. . . .

Il cadavere di Oliviero era stato trasportato al castello, dove si erano recati, poco dopo, il giudice di pace e il brigadiere dei gendarmi

— Un assassinio! diceva quest'ultimo...

— No! un suicidio! sosteneva il magistrato.

— Un uomo che possiede più di dieci milioni non si uccide!

— Accanto al cadavere, si è trovata la rivoltella.

— Certamente, egli se ne è servito per difendersi.

— No... Se ne è servito per uccidersi!...

— Eh!... via!... Io conosco le armi da fuoco, e vi assicuro che con quel gingillo il conte non avrebbe potuto spaccarsi il cranio a quel modo...

— Che ne dite, signor dottore?

E i due uomini si voltarono verso Natale, che entrava in quel momento.

— Io non sono meno impacciato di voi, miei cari signori... disse il dottore dopo avere esaminata attentamente la ferita. — Se il proiettile fosse restato nel cranio, potrei facilmente formarmi una certezza... Ma guardate: il proiettile è entrato di qui ed è uscito da quest'altra tempia...

— È vero.

— E la duplice ferita è tale, che non si può nemmeno determinare esattamente il calibro dell'arma...

— Anche questo è verissimo.

— Se concludete pel suicidio assicurate l'impunità degli assassini... se ve ne sono stati...

— Il dottor Forestier ha ragione!... dichiarò il brigadiere.

— D'altra parte, continuò Natale, se concludete per l'assassinio, acquistate diritto alla riconoscenza della famiglia, non foss'altro che per la faccenda dei funerali religiosi e pei commenti malevoli che così saranno evitati...

— Sì... Sì... Il ragionamento è giustissimo... mormorò il magistrato, al quale premeva specialmente di rimanere in buone relazioni coi signori di Chanterive.

« E, soggiunse, rivolgendosi al dottore, come formulerete, voi, il vostro rapporto.

— Nel modo più semplice e meno affermativo... Dirò che nulla rende inverosimile una delle due ipotesi, ed eviterò di enunciare un'opinione qualunque.

« E... volete un buon consiglio?... Fate altrettanto!

. . . .

Così, l'opinione del brigadiere dei gendarmi prevalse su quella del magistrato, e, nei commenti alla morte del conte di Chanterive si parlò assai più di assassinio, che di suicidio.

Infatti, per qual motivo poteva aver deciso di togliersi la vita un privilegiato della fortuna... un giovane al quale nulla mancava per essere felice?...

Il cameriere di Oliviero, d'altronde, affermava che questi, prima di uscire, aveva presa la rivoltella soltanto perchè egli stesso gli aveva ricordato che, di notte, le strade dei dintorni di Chanterive non erano sicure...

E, siccome nulla si era saputo, in paese, del segreto dei Morisseau, — siccome, pochi giorni prima, anche il marchese Roberto era stato aggredito in pieno giorno, la leggenda dell'assassinio del conte Oliviero di Chanterive ebbe solide basi...

Alla Ronce, la notizia produsse una profonda commozione.

Oliviero era morto!... L'uomo al quale il marchese alcuni giorni prima aveva detto: « Voi espierete duramente il male che fate », era stato ucciso!...

Egli era morto miseramente, appiè d'un albero, come muoiono i vagabondi e i pezzenti simili al paria che egli avrebbe dovuto essere...

Era stato ucciso forse in seguito a qualche losca avventura... la sua fine era stata quale doveva essere... e bisognava ringraziare Iddio perchè, morendo, egli non aveva maggiormente macchiato il nome della famiglia nobilissima della quale Roberto era l'ultimo rappresentante.

E siccome, prima d'estinguersi con lui, il nome che suo figlio non avrebbe potuto portare doveva rimanere assolutamente illibato, il marchese doveva rassegnarsi, ora, a recitare per l'ultima volta la trista commedia di paternità che garantiva l'onore di Mary di Chanterive e di Clotilde della Roche Amblard, l'onore di tutta la famiglia.

E, stoico nel suo lutto, il marchese di Chanterive tenne il primo posto nei funerali di colui che tutti chiamavano suo figlio.

Grave e muto, egli ricevette le condoglianze di quanti erano accorsi per assistere a quei funerali.

Freddamente, egli si occupò dell'eredità di quel morto... eredità che egli per un'ironia della sorte, doveva dividere con Simona di Chamillac, sua parente più prossima.

La Ronce, frattanto, rimaneva inesorabilmente chiusa a tutti gli estranei.

Certo, negli animi e nei cuori di chi vi abitava, la tragica morte del falso Oliviero di Chanterive aveva prodotto un senso di profondo sollievo.

Essi non avrebbero più sofferto, ormai, per la malvagità e per l'insolenza di colui che era stato introdotto dalla fatalità nella loro casa, per divenirne padrone.

L'antico castello degli antenati avrebbe dunque appartenuto al vero erede del sangue...

NOTIZIARIO MILANESE

Elezioni di probiviri. — A completare il collegio per le industrie chimiche furono ieri eletti gli industriali: Edoardo Banfi, Edoardo Bassolini, Giuseppe Biancardi, e Eugenio Levati.

Le sezioni per le pelli e la vetreria non poterono procedere a votazione per la mancanza di elettori alla costituzione dei seggi!

Nel secondo collegio, l'unico in cui si sia fatta votazione, si radunarono solo 19 votanti su 186 iscritti.

È veramente deplorevole quest'apatia negli industriali milanesi.

Disoccupazione e collocamento. — Dallo spoglio dei registri degli uffici di collocamento della Camera del lavoro e della Federazione del libro (sezione compositori e impressori), per i primi quattro mesi di quest'anno risulta quanto segue nel movimento di disoccupazione e di collocamento:

In gennaio: disoccupati inscritti 542, collocati 117; in febbraio: inscritti 470, collocati 170; in marzo; inscritti 494, collocati 211; in aprile: inscritti 579, collocati 220.

Sono toccate in media 17 giornate e mezza di disoccupazione per ogni operaio inscritto.

Il maggior numero di disoccupati è dato dai camerieri di caffè e ristorante, poi dai lavoranti nelle industrie alimentari, e susseguentemente dagli operai metallurgici, dagli addetti all'arte poligrafica, dai lavoratori del legno ecc. ecc.

L'ufficio di collocamento della Camera del lavoro che nel 1903 in confronto del 1902, ebbe una diminuzione sulle cifre delle offerte e delle richieste e quindi dei collocamenti, nota quest'anno un aumento nel numero delle ditte specialmente della provincia ed anche all'estero che ad esse si sono rivolte in questi ultimi mesi in confronto ai mesi corrispondenti dell'anno 1903.

Però la media dei collocamenti in confronto agli inscritti (37 per cento) è ancora inferiore a quella di tutto il 1903 (47 per cento).

Mentre abbondano le richieste da parte delle ditte di operai qualificati, che è difficile trovare, abbonda invece l'offerta di coloro che si dicono disposti a fare di tutto e che perciò difficilmente trovano occupazione.

Le donne rappresentano negli inscritti il 6 per cento, nei collocamenti il 4 per cento.

Le domestiche infatti non si rivolgono all'ufficio di collocamento che ignorano, ma fanno capo ai mediatori privati che percepiscono una forte percentuale sul salario ad esse assicurato ad ogni collocamento.

Sopra 100 operai richiesti dalle ditte se ne sono offerti all'ufficio in gennaio e in febbraio 235, in marzo 124, in aprile 145.

Nel 1903 invece, su cento richiesti se ne presentarono 133 e nel 1902, 143.

Per lo scambio internazionale dei fanciulli. — Il Comitato per lo scambio internazionale dei fanciulli, presieduto da E. T. Moneta, lavora attivamente (specialmente per l'opera efficace della signorina Garsin), per iniziare l'esperimento nelle prossime vacanze.

Il Comitato di Marsiglia è disposto a scambiare per lo meno una ventina di fanciulli; altrettanto dovrebbe quindi mandarne a Marsiglia il Comitato milanese.

Per i fondi necessari concorrono oltrechè parecchi cittadini benemeriti, anche parecchie istituzioni, quali l'Umanitaria, la Cassa di Risparmio, la Giunta provinciale, per il che si spera di poter completarli al più presto.

Oltre allo scambio di fanciulli di famiglie non abbienti, il Comitato si propone anche di promuovere e facilitare lo scambio reciproco di fanciulli di famiglie civili.

Per schiarimenti rivolgersi alla signorina Laura Garsin presso l'Umanitaria.

Contro l'abuso del mercato dei mobili in piazza Mentana — La Commissione fra negozianti e fabbricatori di mobili, tappezzieri, falegnami e materassai della città chiedeva da tempo alle competenti autorità la soppressione del mercato dei mobili di piazza Mentana, per l'ingiusta concorrenza dei piccoli produttori della campagna che a Milano senza pagare tassa alcuna, invadono la piazza e vendono la merce di scarto ai privati dopo d'aver venduto la buona ai negozianti. Pei commercianti milanesi non è possibile di sostenere la lotta con fabbricanti diretti, che sono in speciale condizione vantaggiosa perchè esenti da tasse, ecc., ed è evidente che l'antico uso si risolve oggidì in un vero e dannoso privilegio.

Le competenti autorità hanno fatto fare un'inchiesta dalla Commissione di sorveglianza ed anche questa fu favorevole alla soppressione, sia perchè il mercato di piazza Mentana è uno sconcio antiestetico, che deturpa una delle più belle piazze della città, sia perchè è di intoppo alla viabilità e pel numero di cavalli e muli che stazionano sulla piazza, cagione anche di inconvenienti contro l'igiene. L'autorità municipale prima di prendere una decisione radicale quale la soppressione del mercato dei mobili volle avere un voto della locale Camera di commercio ed è ora da questa che si attende la fine dello sconcio e del privilegio.

VOCI DEL PUBBLICO

I desideri dei cittadini.

Il giorno 19 dello scorso maggio venne presentata alla Giunta municipale una petizione firmata da numerosi proprietari, negozianti, industriali e privati, abitanti della via Aleardo Aleardi, sobborgo di porta Tenaglia, chiedente il prolungamento della via Aleardi, parte della sistemazione stradale e parte dell'allargamento della via medesima, giusta il piano regolatore.

Con questo reclamo i firmatari altro non chiedevano che l'effettuazione di un provvedimento da tanto tempo invocato.

In seguito alla soppressione di treni fra Monza e Milano. Un forte numero di industriali e commercianti di Monza, ha inviato alla Direzione della Rete Mediterranea una protesta contro la soppressione di sei treni elettrici Monza-Milano e viceversa.

In questa protesta i sottoscrittori affermano che la Mediterranea non ha alcuna premura per la stazione di Monza, così importante dal punto di vista commerciale, e che anzi ostenta verso di essa una inesplicabile trascuratezza.

I sottoscrittori dimostrano che mentre la Mediterranea ha soppresso i suoi treni elettrici non ha aumentato i treni ordinari, anzi li ha diminuiti.

L'orario del 15 giugno 1903 stabiliva 23 corse da Milano a Monza e 27 corse da Monza a Milano, mentre l'orario attuale segna 19 corse da Milano a Monza e 22 corse da Monza a Milano; nove corse in meno.

La protesta insiste poi sulla irrazionalità dell'orario dei vari treni, sulla troppa distanza fra l'uno e l'altro e conclude invitando la direzione della Mediterranea ad attivare senza indugio altri treni.

Acqua e sorveglianza. — Gli esercenti della via Ciro Menotti protestano vivamente per incuria, nella quale è lasciata la loro via. Non vi si vede mai uno spazzino.

Da vari giorni è cessato anche l'innaffiamento che prima si faceva due o tre volte la settimana. Non si sa come liberarsi dalla polvere che entra negli esercizi rovinando tutto e minacciando la salute.

Nemmeno la sorveglianza delle guardie urbane, è concessa loro. In tutto l'anno non si vede mai un sorvegliante, che passi per la via. Tutto ciò non è giusto, non è decoroso per una città come la nostra; è intollerabile anzi.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Racitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore preparatore: Cav. Onorato Battista
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Callè Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assalta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Molburry. Pel'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero, 25

PER LA CAMPAGNA!
Avanti di partire provvedetevi delle **SPECIALITÀ ALIMENTARI** genuine e squisitissime che si vendono all'ingrosso ed al dettaglio nell'antico negozio in **Milano, via S. Protaso N. 5, angolo via Bassano Porrone,** già Viacava, presso il largo di via Santa Margherita.
Completo Assortimento a prezzi convenienti
Conserve diverse, antipasti finissimi, sardine delle migliori Case, tonno sott'olio in scatole, frutta allo sciroppo, caffè crudo e torrefatto con sistema speciale perfezionato, cioccolato vero Santè Samarani, Marsala, Vermouth, liquori diversi, ecc.
SAPONI, CANDELE STEARICHE.
Spedizione ovunque in pacchi postali, ferroviari od a mezzo dei corrieri e cavallati.
LISTINO DEI PREZZI A RICHIESTA
DEPOSITARIO GENERALE
F. BRUGNATELLI, MILANO, via S. Protaso N. 5
Telefono N. 83-80.

IMPOTENZA E STERILITÀ curato nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

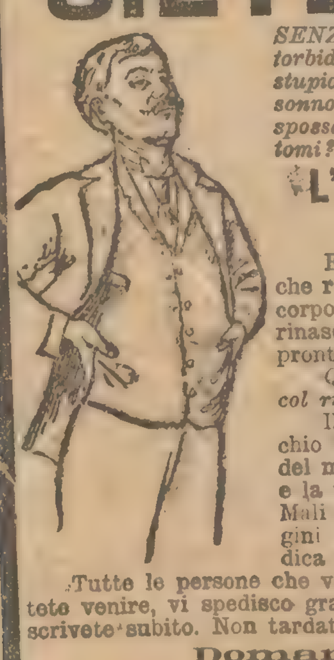
MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.

Motociclist!!
il TRIONFO delle
PEUGEOT
nella MILANO-NIZA
confermato dal
Gran Criterium di Trino
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro
Domandare catalogo con cartolina doppia a
G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)
HOTEL ELVEZIA
1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna
La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, conforto moderno, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, numerose escursioni, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all'albergo. 16310
Pensione da L. 7.— a L. 12.— A. TORRIANI, Direttore.

SIETE VOI COSÌ?



SENZA ENERGIA, senza gusto pel lavoro, coll'animo agitato, la mente torbida, senza vitalità, con dolori al dorso, alla testa, vi sentite tristi, stupidi, senza appetito, v'alzate alla mattina senz'essere riposati dal sonno, melanconici ed abbattuti, — gli uomini i cui nervi e vitalità sono spossati, sembrano pronti a rinunciare alla lotta. Risentite voi questi sintomi? Allora fate attenzione!
L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN
S'ADATTA PER VOI
Esso v'infonde durante il sonno una vitalità ardente e beatificante, che ringiovanisce, riattiva la lenta circolazione del sangue e riempie il corpo di vita, d'ambizione e di resistenza. Un sol giorno d'uso vi farà rinascere. Esso fornisce la forza motrice che anima il corpo ed espelle prontamente le sofferenze.
Qualunque sia la causa della vostra malattia, è per voi la guarigione col rimedio naturale: l'ELETTRICITÀ.
Il *record* di grandi guarigioni è stato raggiunto da questo apparecchio famoso, che oggidì è riconosciuto come il miglior agente curativo del mondo. Esso guarisce tutte le forme di debolezza, restaura il fuoco e la vigoria della gioventù, guarisce tutte le forme di Debilità Nervosa, Mali di Reni, della Vescica, Reumatismi, Sciatica, Varicocele, Lombaggini e molte altre malattie, quando tutti gli altri sistemi di cura medica conosciuti fallirono.
Tutte le persone che vengono nei miei uffici lo possono provare gratuitamente. Se non potete venire, vi spedisco gratis il mio magnifico libro illustrato con tutti i dettagli. Venite o scrivete subito. Non tardate.
Domandate il mio libro gratuito.
D.R M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II, Milano. *Entrata via Ugo Foscolo, 3.*
Per consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

CONCORSO
a Vice-Segretario
È aperto in Seregno un concorso al posto di Vice-Segretario. Scadenza del concorso al 15 luglio p. v. Stipendio annuo L. 1300 aumentabile. 18359

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi staccati, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. S ock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Speciale Produzione Vini
Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare ... a Carlo Giacosa, Neive (Alba). 16814

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

PREGHIAMO
tutti coloro che ricorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN e VOGLER

STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro

GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

COMPRESSE
GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
• Scatolada 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NERI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie.*

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI!!!!
Volete far conoscere vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ai diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta

Ma il nome, purtroppo, il nome illustre e secolare della famiglia, sarebbe perduto... perduto per sempre!

Infatti, colui che, per abitudine, veniva ancora chiamato Andrea, non avrebbe mai accusata sua madre, per riaverlo...

Per questo, soltanto per questo... sulla deliziosa intimità di quegli esseri buoni che si adoravano... sulla gioia intensa e profonda di Andrea e di Simona... sulla felicità di Mary, della madre che aveva ritrovato il suo figliuolo... e su quella della zia Clotilde, che vedeva completa la famiglia... si stendeva talvolta come una nebbia di tristezza...

Ah! non sarebbero dunque ritornati mai più i bei giorni radiosi, senza nubi?

. . . .

XV.

Sei mesi dopo.

Nei primi mesi di lutto, le « convenienze » resero impossibile il matrimonio di Simona con Andrea...

Ma, d'altronde, ripugnava, a tutti gli ospiti della Ronce, di fingere una mestizia che non provavano.

Roberto ebbe un'idea.

Scrisse una lettera, e la portò egli stesso, misteriosamente, alla posta.

Poi — quando ebbe ricevuta la risposta — una sera, dopo il pranzo, nell'intimità del salotto della Ronce, disse improvvisamente alla zia Clotilde:

— Sapete, cara zia, a che cosa ho pensato?

— Lo saprò quando me l'avrai detto, mio caro... gli rispose la buona vecchierella, guardandolo con curiosità.

— Ecco... L'autunno volge alla fine... Presto farà freddo, in questi luoghi... E, d'inverno, la Ronce è triste!...

— Se preferisci il castello di Chanterive...

— No... Vorrei andare più lontano.

— Dove, per esempio?

— Molto lontano... Dove l'inverno è una primavera.

— Di' il nome del paese a cui pensi...

— Si tratta di un paese in cui siamo già stati...

— Nizza!

— No... Andrea non se ne ricorderebbe.

— Ah! esclamò il giovane ufficiale; — si tratta dunque di un luogo ove sono stato con voi, e del quale potrei ricordarmi?...

— Sì... Vi passasti più d'un anno, con tua madre...

— Santa Massima!... esclamò Mary.

E, sorridendo malinconicamente, soggiunse:

— Che sarà avvenuto, in tanto tempo, della nostra bella villetta, bianca in mezzo al verde e ai fiori?

— Essa guarda ancora il mare azzurro, l'orizzonte sereno... e vi attende, mia cara Mary...

— Oh! che dite, Roberto?...

— Ecco... Leggete questa lettera del proprietario... L'ho ricevuta poc'anzi. Partiremo per Santa Massima quando vorrete...

Simona battè le mani, manifestò una gioia quasi infantile...

— Ah! Ottima idea!... esclamò la zia Clotilde. Un lungo soggiorno a Santa Massima, ora, gioverà a Mary più di tutte le medicine del dottor Forestier!

— Ma... verrà anche lui?... domandò commossa, la marchesa, indicando Andrea.

— Sì, mamma!... Verrò anch'io, a Santa Massima... E, laggiù, potrò dirvi, ripetervi gridarvi senza alcun ritegno, la dolce parola che per tanti anni non ho potuto pronunciare: « Mamma!... mamma!... mamma!... »

Così, pochi giorni dopo le esequie del conte Oliviero, tutti gli Chanterive partirono per Santa Massima, dove ora, colla ferrovia del Sud, si arrivava facilmente, prosaicamente in treno, da Saint-Raphaël o da Hyères.

A primavera, Simona e Andrea si sarebbero sposati... Frattanto, il giovane ufficiale avrebbe rinunciato a continuare la sua carriera... Poteva farlo, poichè aveva già largamente pagato il suo debito alla patria...

. . . .

I signori di Chanterive ritornarono al loro castello nei primi giorni del maggio seguente.

Erano passati sei mesi dopo gli avvenimenti che abbiamo narrati.

Ad Andrea, i giorni che ancora lo separavano dalla completa realizzazione del suo sogno d'amore sembravano interminabili...

Simona si lasciava vincere dalla malinconia, vedendolo soffrire per una attesa che anch'ella avrebbe voluto abbreviare...

— Suvvia! aveva detto, infine, la zia Clotilde; è una barbarie, il prolungare il supplizio di Tantalo di questi ragazzi!... Ritorniamo a Chanterive e sposiamoli!

E, il giorno successivo a quello dell'arrivo, la buona vecchia, che già da tempo ruminava un progetto del quale non aveva parlato a nessuno, si recò risolutamente dal signor Bonnefoy, notaio della famiglia.

— Caro signor notaio... sono venuta a trovarvi per consultarvi relativamente a una certa faccenda...

— Tutta la mia esperienza e tutta la mia devozione, signorina...

— Lo so... lo so!... interruppe la zia Clotilde, e mi fido completamente di voi...

— Di che si tratta?

— Del fidanzato di Simona...

— Del signor Clément?

— Sì... Capirete... È doloroso, per noi, che Simona, la futura proprietaria di Chanterive, abbia a chiamarsi semplicemente « signora Clément ».

— Potreste acquistare un titolo per suo marito, e...

— No!... No!... interruppe la signorina della Roche Amblard. — Noi non vogliamo, pel nostro caro Andrea un nome che si può comprare!... Un simile espediente può essere accettato soltanto da qualche finanziere arricchito!...

— Ma... se pensate così, non so che cosa consigliarvi...

— Ed io so che il nome di Chanterive si estinguerà con mio nipote Roberto!... Questo mi attrista... questo ci attrista tutti! Roberto ama Andrea come amerebbe un proprio figlio!

— Ah! se l'adozione fosse possibile!...

— Sì... Adottato dal marchese, il signor Clément avrebbe avuto il diritto, perfettamente legittimo e naturale, di assumere il nome del padre adottivo...

— Ma... non è possibile, l'adozione?...

E, assai più inquieta di quanto voleva sembrare, la zia Clotilde aspettò ansiosamente la risposta del notaio...

— Per l'età, sarebbe possibilissima... Basta infatti che l'adottante abbia cinquant'anni (quindici di più dell'adottato... Ora, signor marchese ha varcata la sessantina, se non erro... il signor Andrea... E Andrea... ha compiuti appena i venticinque anni... Ma la legge è formale... Sì... Ma legge è formale... Perchè l'adozione sia possibile, bisogna che l'adottante abbia soccorso l'adottato durante la minore età e per sei anni consecutivi... Si trova in questo caso, il signor marchese di Chanterive?...

— Purtroppo, no... rispose sospirando la zia Clotilde.

— Dunque, non si può far nulla...

— Nulla?... Assolutamente nulla?... Se sapeste! Ah! caro signor Bonnefoy!... Se sapeste come sta a cuore a tutti noi che il nome di Chanterive non si estingua!...

— L'unica cosa possibile, sarebbe questa: — Se il signor Clément avesse un figlio, dal suo matrimonio con la signorina di Chamillac, potrà affidarlo al marchese di Chanterive, che diverrebbe il tutore ufficioso del bambino, e dopo cinque anni potrà adottarlo e trasmettergli il proprio nome!...

— Cinque anni!... Sono molti!... Non sappiamo nemmeno che sarà di noi, fra cinque anni!...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

76416

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 30 Giugno-1 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 137..

[Pre]zzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
[E]sce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
[T]utti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento [I]L SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
[G]li associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
[sce]lti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due [volu]mi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. ... dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: ... pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 ...) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Luglio 1904
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti
PREZZI DI ABBONAMENTO:
Anno Sem. Trim.
[Milano] a domicilio L. 18 — L. 9 L. 4 50
nel Regno » 24 — » 12 » 6 —
all'Estero Fr. 40 — Fr. 20 Fr. 10 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 Estero Cent. 10.
PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI
L'abbonamento di un' annata dà diritto: a tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, come premio gratuito, di scegliere nel Catalogo Generale illustrato della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc., per l'importo di
LIRE OTTO
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.
L'abbonamento di un semestre dà diritto: a tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, oltre all'interessantissimo romanzo Lubin e Compagnia di Constant Guéroult, in due volumi in-16 grande.
L'abbonamento di un trimestre dà diritto: a tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 30 Giugno

SCANDALI RIVELATORI

Non è smania di scandali il sentimento che ci muove: è semplice desiderio di conoscere tutta la verità affinchè il paese possa proferire un giusto giudizio.

L'on. Saporito è in questo momento il babau dei ministri passati: egli può essere simpatico o antipatico: può scrivere delle verità o può esagerare; ma bisogna riconoscere che è la prima volta che si fa un'investigazione accurata nei bilanci dei ministeri.

La relazione sull'Istruzione pubblica passata nei tribunali che proseguono le indagini e faranno il relativo processo giudiziario: quella sul bilancio delle Poste e Telegrafi mise in luce il fatto delle eccedenze straordinarie passate a regola amministrativa.

Gli appunti fatti ai sotto-segretari Pulci e Squitti hanno poca importanza materiale: ancor meno quelli all'ex ministro Galimberti, tipo onesto di lavoratore: ma sono però gli indizi di una rilassatezza generale penetrata nei costumi governativi.

L'on. Galimberti rivelò un fatto importante, — quello cioè che il sistema delle eccedenze di spese sugli esercizi dei bilanci lo aveva impensierito tanto ch'egli minacciò di dimettersi, se il ministro del Tesoro non provvedeva a togliere quella irregolarità: e l'ex ministro Broglio lo pregò di continuare nel sistema transitorio contrario ad ogni normale amministrazione e che apre l'adito ad ogni abuso! Non è grave questo fatto di un ministro che non vuole togliere una irregolarità?

In questo l'on. Galimberti fece una difesa completa e che non lascia sottintesi. La relazione giovò a chiamare l'attenzione della Camera su questo fatto delle eccedenze, e speriamo che nell'avvenire non sarà più possibile che si ripetano.

Restano i fatti d'indole personale che si riducono a pochissime appostazioni; ma, lo diciamo francamente, anche quelle pochissime non ci dovrebbero essere.

La colpa, anche qui, è del sistema.

Un galantuomo che diventa ministro, si trova in mezzo a una burocrazia che lo circuisce con ogni sorta di adulazioni e servizi e che gli mette sempre avanti l'abitudine degli abusi che si commettevano dal ministro antecedente. Le relazioni dell'on. Saporito hanno il torto di fermarsi a pochi anni fa: e questo dà al relatore un carattere personale e partigiano dal quale dovrebbe essere alieno.

Se si risalisse negli anni e si esaminassero i bilanci dell'Istruzione pubblica di parecchi ministeri, per esempio a Bonghi e a Martini, chi sa quante curiose appostazioni non scaturirebbero! E gli abusi e i reati che oggi sono stati scoperti, sono figliuoli della tradizione.

Ora si dovranno pubblicare le relazioni sul ministero d'Agricoltura e Commercio: se non lo si facesse più si direbbe che la verità è stata soffocata. Noi domandiamo luce piena — per tutti — persuasi che gioverà al prestigio del Governo e contribuirà al risanamento morale.

I ministri e i vice-ministri hanno il dovere di tenere distinte le spese che fanno per proprio conto da quelle dipendenti dal pubblico servizio: e le prime devono essere pagate coi loro danari; hanno appunto uno stipendio per questo. Per esempio l'on. Squitti doveva pagare del suo le valigie allorquando andava in viaggio, allo stesso modo che si pagava il cappello e la cravatta.

Sono inezie, lo sappiamo; ma con queste inezie si confonde il bilancio privato di un cittadino con quello dello Stato, formato dalle contribuzioni di tutti.

Si griderà al catonismo esagerato. Per noi non esiste alcuna esagerazione quando si tratta di non mettere le mani sul danaro del pubblico. Perchè — non si deve dimenticare da nessuno — che questo pubblico non ebbe mai troppa stima della fede e dell'onestà dei governanti, fatti segno alla satira della musa popolare; e dopo gli scandali ultimi è persuaso di non aver torto del tutto.

A WATERLOO

Bruxelles, 27 giugno.

(B.) Sulla zolla ove perirono gli ultimi quadrati, dove echeggiò il grido leggendario: La guardia muore, non s'arrende! seguito dall'ingiuria immortale di Cambronne, sorgerà oggi, dopo quasi novant'anni dall'orribile macello, un monumento in memoria dei venticinquemila francesi caduti a Waterloo.

Ne è autore il Jèrôme ed è un superbo ed impressionante simbolo della fine epica della guardia.

Sur una roccia l'aquila imperiale, ferita a morte, le ali trapassate dalle palle, alza lentamente uno dei suoi artigli in un movimento di vana e fiera difesa, mentre coll'altro tiene l'asta spezzata di una bandiera su cui spiccano due nomi: « Austerlitz e Jena ».

La Francia doveva questo tributo ai suoi figli, che nessuna pietra onorava nella tragica pianura ove, rappacificati nella morte, dormono accanto ai ventimila caduti degli alleati vincitori.

Waterloo! Giornata decisiva per le sorti d'Europa! Artisti, poeti, pensatori se ne sono inspirati ed ancora oggi è con vera emozione che percorrete i luoghi che ne furono teatro.

È noto il piano di Napoleone. Reduce dall'Elba, l'imperatore passa la frontiera, con 125 mila uomini, il 15 giugno 1815. Wellington con 110 mila anglo-olandesi trovasi sulla Schelda e Blucher con 120 mila tedeschi sulla Mosa.

Napoleone immagina di gettarsi fra i due prima che possano ricongiungersi, di piombare dapprima come fulmine su Blucher e poi su Wellington, e di sbarazzarsi dell'uno e dell'altro.

Il 16 Blucher è battuto a Ligny e Napoleone incarica il maresciallo Grouchy d'inseguirlo, affinchè non si ricongiunga cogli anglo-olandesi.

Lo stesso giorno il maresciallo Ney non riesce a battere ai Quatre-Bras gli olando-belgi, rendendo inevitabile la battaglia a Waterloo, dove il 17 l'esercito anglo-olandese occupa una splendida posizione difensiva. Napoleone vi si mette di fronte e l'indomani, una domenica, ha luogo il titanico incontro.

Verso le 11 e mezza l'imperatore fa attaccare il castello di Hougomont alla destra inglese, ma il colpo non riesce. Attacca allora la sinistra alleata, protetta dal posto avanzato della fattoria della Siepe-Santa: l'urto formidabile non ebbe miglior successo.

I vecchi granatieri s'avanzarono come alla parata, ma il loro grandioso attacco abortì. Mitragliati da ogni parte si formarono in quadrato e morirono stoicamente per proteggere la ritirata di quanto ancora restava dell'esercito imperiale.

È noto che i prussiani s'incaricarono di inseguire i fuggiaschi e che la ritirata fu delle più disastrose.

Così finiva la grande armata, mentre Sant'Elena attendeva l'imperatore finalmente domato.

Ho detto che una visita all'immensa necropoli ove confusi dormono inglesi, francesi, scozzesi, irlandesi, prussiani, olandesi, belgi, tedeschi, ecc., è delle più emozionanti. Tutto, difatti, vi ricorda la tragica giornata.

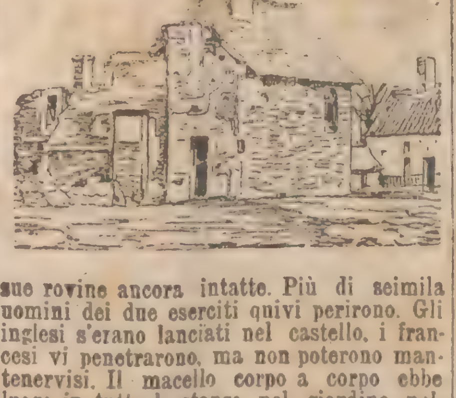
Prima d'arrivare a Waterloo, nella villa Balaut, è sepolta la gamba di lord Uxbridge spezzatagli da una delle ultime cannonate dei francesi.

La chiesa di Waterloo, dove trovasi il busto in marmo di Wellington, ha i muri coperti di lapidi commemorative.

È a Waterloo, di fronte alla chiesa, che Wellington ebbe il suo quartiere generale, nella notte che precedette la battaglia del 18 giugno. Wellington vi ritornò la sera del 18 e di là datò il suo bollettino di vittoria, mentre Gordon, suo aiutante di campo preferito, agonizzava in una stanza vicina. A Joly-Bois un sarcofago in pietra contiene i resti del colonnello Stables.

Ecco la Belle-Alliance, la fattoria in cui Napoleone restò lungamente sorvegliando le operazioni. Una lapide in marmo bianco porta scritto: « Incontro dei generali Wellington e Blucher, in occasione della memorabile battaglia del 18 giugno 1815, salutandosi mutualmente vincitori. »

Ed ecco il castello di Hougoumont con le



sue rovine ancora intatte. Più di seimila uomini dei due eserciti quivi perirono. Gli inglesi s'erano lanciati nel castello, i francesi vi penetrarono, ma non poterono mantenervisi. Il macello corpo a corpo ebbe luogo in tutte le stanze, nel giardino, nell'orto, nel bosco, nella cappella ove d'allora non si dice più la messa. Là vicino si vede un pozzo e si domanda perchè non si attinge più. Perchè è pieno di scheletri, vi si risponde.

A Mont-Saint-Jean nel luogo ove venne ferito il principe d'Orange, mentre stava lanciando i suoi uomini contro la vecchia guardia, sorge il monticello artificiale eretto nel 1826 in commemorazione della vittoria degli alleati.

Sul poggio, dal quale si domina il campo di battaglia, avvi un leone in ghisa di ventotto tonnellate.

A Flerus evvi ancora il mulino a vento dal quale Napoleone studiò le posizioni. A Quatre-Brss evvi un monumento eretto in onore del duca di Brunswick, morto in una capanna vicina, ed a Ways la tomba del generale francese Duhesme, che comandava la giovane guardia a Plancenoit.

A Jenappe all'*albergo del re di Spagna* Blucher sostò dopo la caccia ai fuggiaschi dell'esercito napoleonico ed è là che gli venne consegnata una spada e vestiti di ricambio appartenenti all'imperatore e trovati nella berlina che questi abbandonò fuggendo. Si dice anche che in questa stessa vettura sieno stati trovati dei manifesti datati per anticipazione dal *palazzo imperiale di Bruxelles*, che Napoleone si proponeva di lanciare alla popolazione belga, non dubitando della vittoria.

Ecco la fattoria del Caillou, dove Napoleone stabilì il suo quartier generale ed ecco la casa di De Coster, la guida di Napoleone.

A Plancenoit evvi un monumento in ferro in memoria dei prussiani colà caduti.

Nel cimitero di Wavre si nota la tomba dei tre fratelli Debève. Sui lati del monumento si legge: « Austerlitz, Jena, Pultusk, Eylau, Heilsberg, Friedland, — Ratisbona, Essling, Wagram, Vittoria, Saragozza, Cadice, — Lutzen, Bautzen, Dresda, Leipzig, Montirail, Waterloo ».

Un ultimo ricordo della battaglia e questo pesa sul bilancio dello Stato belga. Re Guglielmo d'Olanda nominò lord Wellington principe di Waterloo, gli fece dono di un migliaio d'ettari di terreno e di una rendita di 80,000 franchi l'anno, che il Belgio continua a pagare agli eredi, non senza meraviglia di dover sopportare da solo le spese di una vittoria, di cui ha profittato tutta l'Europa.

Nuova sconfitta russa

I "TRE PASSI,"

Descrizione dei « Tre passi ». — Precisione matematica dei giapponesi. — Dove si aspetta una grande battaglia. — La posizione dei russi è disperata. — Kuropatkine avrebbe soltanto ottantamila uomini.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) I passi presi dai giapponesi domenica si trovano sopra una linea che è quasi parallela alla linea ferroviaria Kai-Ping-Mukden, cioè alla linea occupata dai russi.

La distanza fra le due linee parallele, e cioè fra i due eserciti, doveva essere domenica di una cinquantina o di una sessantina di chilometri.

Alla loro volta i « Tre passi » non sono molto vicini fra di loro. Fra il passo Motsuen, quello preso dalla colonna destra dei giapponesi, ed il passo Talien, che è quello preso dalla colonna centrale, vi sono circa trentacinque chilometri. Da questo secondo passo al passo di Zenihui, che è quello preso dalla colonna di sinistra, vi sono circa quarantacinque o cinquanta chilometri.

Cosicchè la distanza fra il passo di sinistra e quello di destra a di circa ottanta chilometri di estensione, è questa distanza rappresenta la fronte di avanzata dei giapponesi che è, così, di ottanta chilometri e non centottanta, come dice un telegramma del corrispondente del *Times*, il quale, o si sbaglia o comprende nella fronte anche il piccolo reparto giapponese che probabilmente si trova a nord-est vicino a Moukden.

I tre passi sono separati uno dall'altro da montagne, ed il fatto che i giapponesi sono riusciti a prenderli tutti nello stesso tempo, è una nuova prova della loro matematica precisione di movimento.

Probabilmente le tre colonne saranno sempre state in comunicazione fra loro per mezzo del telegrafo senza fili.

I tre passi sono in direzione di altrettanti punti importantissimi: Liao-Yang, Hai-Cheng e Ta-Shi-Ciao.

Il primo passo, Motsuen, si trova sulla grande strada mandarina ed è distante da Liao-Yang una cinquantina di chilometri, ma dopo questo passo non ci sono più serii ostacoli per giungere a Liao-Yang

Il secondo passo, Talien, si trova invece sopra una piccola strada, poco battuta, che s'incontra a circa trenta chilometri in avanti con la strada che viene dal terzo passo, e che lo congiunge a Hai-Cheng.

Da ulteriori telegrammi risulta che i russi non hanno opposto a questi tre passi una resistenza ostinata.

I giapponesi li hanno presi facilmente mediante un attacco frontale e di fianco abilmente combinato.

Ma dove, in quale punto, resisteranno dunque i russi?

Un telegramma odierno del *Times* da [illegible] dice che una battaglia decisiva si [illegible] a Ta-shi-Ciao, fra Kai-Ping ed Hai-Cheng.

Un telegramma da Pietroburgo, al *Daily Mail* ci fa credere invece che la grande battaglia sia attesa più a nord, e cioè sopra Hai-Cheng. In questo caso è assai probabile che la colonna destra di Kuroki che ha preso il passo di Motsuen si spingerà sopra Liao-Yang e colpirà gli avversari alle spalle. Quasi certamente, però, il primo urto avverrà a Ta-shi-ciao, con le forze del generale Oku al sud, e la colonna sinistra del generale Kuroki, che è a sud-ovest.

Anche se Kuropatkine riuscisse a respingere il nemico, sarebbe però sempre esposto agli attacchi di un'altra colonna. I critici militari inglesi giudicano unanimemente la posizione dei russi come disperata, tanto più che la differenza numerica fra i due eserciti è enorme.

I giapponesi, secondo tutti i calcoli, non hanno meno di duecento o duecentotrentamila uomini. I russi invece, secondo un accurato e particolareggiato calcolo che fa il *Daily Telegraph* non possono avere sulla linea Hai-Cheng-Liao-Yang più di ottanta od al massimo centomila uomini.

Il rapporto di Kuropatkine.

Un telegramma ufficiale da Pietroburgo, reca:

Un rapporto del generale Kuropatkine allo czar in data 27, riferisce: Il 26 corrente le truppe giapponesi presero l'offensiva contro le nostre truppe ed avanzarono contro il fronte est che si trovava dinanzi alle gole di Feng Schou ling di Mo Tien ling e di Da ling.

Le nostre truppe di cavalleria e di fanteria retrocedettero di fronte all'attacco serrato dei giapponesi e constatarono che l'attacco contro questi passaggi era fatto da forze considerevoli.

Oltre all'avere attaccato di fronte, i giapponesi circondavano con forze considerevoli i due fianchi delle nostre truppe che occupavano i passaggi di Feng Shou ling e di Mo-tien-ling a Titkho, ma il loro attacco fu respinto senza difficoltà. Esse continuarono però a marciare in avanti contro le nostre posizioni. Al passaggio di Da-ling le nostre truppe di avanguardia opposero per qualche tempo resistenza contro i giapponesi, ed una nostra brigata di fanteria si avanzò contro di essi con tre batterie, ma avendo corso pericolo di essere circondata da altre truppe, dovette retrocedere.

La ricognizione da essa eseguita constatò che una parte delle truppe giapponesi del Sud si avanzano in direzione di nord-ovest per operare il congiungimento con l'esercito del generale Kuroki.

A mezzogiorno abbiamo ricevuto un rapporto il quale dice che la nostra cavalleria era impegnata a Se-Niut-Keng in un combattimento.

Kai Ping presa dai giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Telegrafano al *Matin* da Pietroburgo che il *Wiedomosti* riceve dal suo corrispondente dalla Manciuria un dispaccio col visto della censura, annunziante che i giapponesi si sono impadroniti di Kai Ping.

Le perdite dei russi a Port Arthur.

Un altro dispaccio al *Matin* pure da Pietroburgo dice che ieri solo si è permesso ai giornali di fare allusione alle perdite dei russi a Port Arthur, enumerate nel rapporto dell'ammiraglio Togo.

I giornali hanno ancora la speranza che le perdite russe non siano gravi perchè osservano che quattro giorni dopo la battaglia, l'ammiraglio Togo non ha fatto seguire al suo primo telegramma nulla di preciso riguardo alle perdite, benchè a quest'ora egli debba esattamente conoscerle.

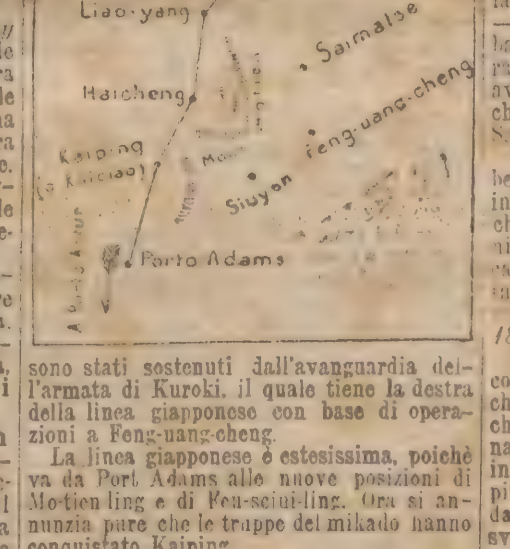
La Russia chiede carbone alla Francia.

Diversi giornali annunziano che il ministro Delcassé, nel Consiglio dei ministri di ieri ha comunicato una domanda dello czar, con la quale si chiede alla Francia se può incaricarsi di provvedere di carbone la squadra russa del Baltico, quando questa fra pochi giorni partirà per il teatro della guerra.

SCONTRI DI AVANGUARDIE

Mentre da parecchi giorni si è sempre in attesa di una battaglia decisiva, si sono avuti invece grossi scontri di avanguardie, che hanno fatto conquistare ai giapponesi le posizioni importanti di Mo-tien-ling e Fen-sciui-ling, sulla via di Liao-jang.

Infatti, come si rileva dalla nostra carta i monti Motien formano un baluardo naturale sulla strada di Liao-jang. Gli scontri



sono stati sostenuti dall'avanguardia dell'armata di Kuroki, il quale tiene la destra della linea giapponese con base di operazioni a Feng-uang-cheng.

La linea giapponese è estesissima, poichè va da Port Adams alle nuove posizioni di Mo-tien ling e di Fen-sciui-ling. Ora si annunzia pure che le truppe del mikado hanno conquistato Kaiping.

Abbiamo così disegnata la marcia in avanti dell'ala destra (generale Kuroki) e del centro (generale Oku). L'ala sinistra (generale Nozu) esegue un movimento avvolgente, che finirà per compromettere la stessa linea di ritirata del generalissimo Kuropatkine sopra Mukden, minacciata pure da una grossa colonna, nipponica che, marciando da Saimatso, mira a sbucare nella pianura ad est di Mukden. Così i russi si troveranno ad avere addosso da 220 a 250 mila uomini almeno.

Di fronte a queste forze Kuropatkine non dispone che di colonne scarse e divise sopra una fronte estesissima, le quali si vengono man mano ritirando, dopo aspri combattimenti in cui non possono far altro che tentar di ritardare l'avanzata del nemico.

Insomma la condizione di Kuropatkine è difficilissima, stante l'impreparazione della Russia alla campagna e l'eccessiva esiguità degli effettivi concentrati sul teatro della guerra.

La "Senza„ e i Re Magi

Venezia, giugno.

(B.) L'importanza che coll'aumentare della potenza della Repubblica aveva acquistato il maggior centro della vita cittadina ch'era la piazza di San Marco, suggeriva al Senato veneto di accrescere cospicuità al sito con tutti i mezzi suggeriti dall'arte. E corsa fama che i meccanici Gian Paolo e Gian Carlo Ranieri da Reggio Emilia fossero fra i più distinti fabbricatori d'orologi pubblici, la Repubblica commetteva loro un macchinismo che servir dovesse ad abbellire la piazza di San Marco. Questo avveniva nel mese di ottobre 1493.

E padre e figlio Ranieri si trassero d'impaccio in breve tempo, poichè è provato colla lettera di passo del doge Agostino Barbarigo in data 17 giugno 1496 che macchina ed accessori erano a quella data completamente finiti.

Ma se si era pensato all'orologio, mancava sempre il sito ove collocarlo. E dopo lunghe ricerche si venne a stabilire che l'arco maggiore dell'edificio che nel 1178 il doge Sebastiano Ziani lasciava in testamento alla chiesa di San Marco, fosse demolito ed al suo posto fosse eretta una torre atta a contenere il macchinismo ed a rendere più decorosa la piazza.

L'arco venne tosto demolito, come lo

La torre dell' orologio.
(Da una stampa attribuita ad Alberto Durero)

prova la seguente annotazione fatta da Marin Sanado nei suoi *Diarii*:

« Adì 10 zugno 1496 fò dato principiò a butar zoso le caze al intrar de Marzaria in la piaza de S. Marcho sopra el vòlto, per far le fondamenta di un horelogio multo excelente... »

A chi sia stato dato l'incarico della costruzione della nuova torre, non è ancor bene chiarito. Molti, con sodi argomenti, ritengono il suo disegno opera di quel *proto* del palazzo ducale Antonio Rizzo, che fuggì improvvisamente da Venezia nel 1498 perchè imputato di malversazioni e di peculato; altri — forse con maggior fondamento — la giudicano opera di quel Pietro Lombardo che ha dotato Venezia di edifici meravigliosi: altri finalmente opinano che possa avervi posto mano quel Giorgio Spavento che fu per tanti anni *proto* della chiesa di San Marco.

Padre e figlio Ranieri, avevano raccolto ben poco peculio dalla loro opera. Trova infatti negli archivi dei Procuratori di S. Marco che la polizza presentata da Gian Carlo Ranieri per le spese occorse fu soltanto di ducati 2701 e che la stima giudiziale seguita in occasione di una contestazione avvenuta, *valutò l'opera dei due meccanici ducati 1848!!...*

E veniamo a quei poveri Re Magi, che come facevano la delizia dei bimbi ed anche... di qualche adulto nel secolo XVI, anche al dì d'oggi, quando escono dal loro nascondiglio richiamano il pubblico in folla in piazza S. Marco. Sono stati ideati e compiuti dagli stessi Ranieri e sono costituiti da quattro fantocci in legno dipinto a colori svariati e dorato, rappresentanti un angelo munito di tromba, seguito dai tre grandi personaggi di cui ci parla la leggenda. Allo scoccare di ogni ora, la porticina a destra della Vergine si apre, ne esce l'angelo che passa tremolante dinanzi alla statua e si mette a suonare la tromba; i re Magi lo seguono portando in vasi dorati l'oro, l'incenso e la mirra, e al cospetto della Madonna s'inchinano portando la mano al capo, poi rientrano per la porta a sinistra, salvo a ricominciare al battere dell'ora seguente. E si noti che dalla stima giudiziale accennata dapprima, apparisce *che li tre Magi et un anzolo cum tuti li sui movimenti et ordegni compidi* furono valutati *suo manifatura* 132 ducati!...

Nei primi anni lo spettacolo poteva vedersi ogni giorno. Poi fu limitato ai quindici giorni, che seguivano la festa dell'ascensione. Oggi la costumanza viene religiosamente conservata.

Il fatto è che lo stesso Sanado scriveva in data 1 febbraio 1498:

« In questo zorno a hora andava el prin-

App. del SECOLO, 30 Giugno-1 Luglio

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giovanissima ancora, ella esercitava un'irresistibile superiorità su sua sorella Regina e su quanti la circondavano.

Soltanto la signora Grandier aveva saputo resistere al despotismo di lei ed imporle la propria volontà.

Ma Claudia non perdonava a sua madre quella lotta d'ogni istante, nella quale aveva dovuto lasciarsi vincere, e l'anima sua era piena di sordo rancore...

Con voce melodiosa, dal timbro grave e squisitamente dolce, Claudia diceva:

— Da alcuni giorni, mia cara Regina, tu sei preoccupata ed inquieta... Hai forse in cuore qualche segreto che non vuoi rivelare nemmeno a tua sorella?

Regina alzò il capo, e guardò Claudia, per un momento, senza profferir parola...

— Mi guardi, ma non mi rispondi, Reginetta mia!... E mi sembri tutta turbata... ed anche triste...

— Oh! no!... disse Regina. Anzi, sono molto contenta.

— Davvero, sarebbe impossibile indovinarlo guardandoti...

— Mi perdonerai, Claudia, non è vero? se non ti ho ancora detto... il mio segreto!

« Ho temuto che la felicità mi sfuggisse... che la felicità potesse essermi rapita...

— Ah! Dunque, hai veramente un segreto?...

— Sì, Claudia...

— Mio Dio!... Che cosa stai per dirmi?... mormorò la figlia maggiore della signora Grandier, guardando fissamente Regina.

— Vorrei che la mia felicità si realizzasse subito... senza indugio... riprese Regina, lasciandosi cader di mano il ricamo al quale stava lavorando. La mia salute, lo sai, è delicatissima, e non vorrei morire senza aver vissuto, senza avere amato!...

— Tu?!... Tu, vuoi amare?...

— Amare!... Sì!... La felicità non si compendia forse tutta in questa parola?...

— Dunque... riprese Claudia, ironica, quasi beffarda; dunque, tu sei innamorata?... E di chi?... Si può sapere?...

— Lo saprai fra poco.

— Dimmelo... dimmelo subito, il nome di colui che ami... perchè io possa rallegrarmene teco!...

— Perchè ora ti burli di me, Claudia?... E perchè ti lasci vincere dalla collera?...

« Infatti, dalla tua voce e dall'espressione dei tuoi occhi, io comprendo che cominci ad essere irritata contro di me! Perchè, Claudia?

— No!... no, mia cara!... T'inganni! Tu sei perfettamente libera di pensare a modo tuo... e di amare!... Io non ho il diritto d'occuparmi delle cose del tuo cuore, come tu non hai quello di occuparti di ciò che riguarda il mio...

« D'altronde, non è questo il patto che abbiamo concluso fra noi, già da molto tempo?...

« Non abbiamo forse stabilito, fin da quando uscimmo dal collegio, che avremmo sempre serbati i nostri segreti, evitando di comunicarceli a vicenda?...

— Ecco... La collera è già più forte in te, della volontà!... Ecco... La tua fisonomia assume quell'espressione che mi turba tanto e che mi dà una indefinibile sensazione di sofferenza!...

— Oh! Lo indovino il tuo segreto!... continuò Claudia senza curarsi di rispondere. — Tu ami, sei amata... e pensi al matrimonio!...

« Lo conosce, almeno, la mamma, l'uomo che tu vuoi darle per genero?...

— Sì... la mamma conosce l'uomo che amo.

— Benissimo!... Me ne congratulo!...

— Voglio dirti tutto, Claudia... e voglio pregarti nuovamente di perdonarmi se, per tanto tempo, non ti ho rivelato il mio segreto...

« Capirai perchè ho taciuto, quando ti avrò detto che, prima di parlare, volevo sapere se il fidanzato che avevo scelto mi amava...

— E... l'hai saputo?...

— Sì! Egli mi ama!

— Sei fortunata, mia cara!

Quanta ironia, in queste parole!... E, forse, anche un poco d'invidia...

Claudia, infatti, s'indispettiva, pensando di non esser stata notata prima di Regina, più giovane e meno seducente di lei...

Regina riprese:

— Presto conoscerai il mio fidanzato... Nostra madre darà fra pochi giorni una festa in suo onore... Poi, egli verrà qui ogni giorno...

« È sì grande la mia felicità che non oso crederla vera... e temo, non so perchè, che la mia gioia debba durar poco e mutarsi in dolore.

— Ma... infine, come si chiama il tuo fidanzato?

— È il principe Savino di Kerandal?! esclamò Claudia impallidendo.

— Lo conosci, non è vero?

— Eh! Chi non conosce a Parigi, quel bellissimo campione della razza slava... quel principe elegantissimo?... riprese Claudia con voce tremante. Io gli ho parlato parecchie volte... Ho anche danzato con lui!

E, a questo ricordo, la superba fanciulla si sentì scossa da un fremito d'angoscia.

Soggiunse:

— Durante la tua ultima malattia, il principe di Kerandal passava ogni mattina per via Saint Florentin...

« Per quale di noi due, passava?... Per quale alzava gli occhi verso le finestre di questo salotto, che erano chiuse?... Allora, io non lo sapevo... Rimanendo dietro le tende, lo vedevo passeggiare su e giù come un'anima in pena...

« Dunque, egli veniva per te!...

— Sì, certamente per me! disse Regina, convinta.

Ma Claudia, pensava:

« Per lei?... Eh! via!... Il principe non può amare mia sorella, una nevrotica, un'ammalata minacciata dalla tisi! Per lei?... Oh, no!... Egli veniva per veder me!... Passeggiava davanti a questa casa per intere ore, perchè era perdutamente innamorato di me! »

E, come i suoi ricordi si precisavano, Claudia si rammentava, ora, di tutto ciò che aveva fatto per lei e di tutto ciò che le aveva detto, ad ogni occasione favorevole, quell'elegante cavaliere, il quale, danzando, l'aveva molte volte stretta con trasporto, con ardore, fra le sue braccia.

Ella aveva sentito battere, allora, il cuore di quell'uomo, e aveva compreso, dall'espressione degli sguardi di lui, che egli amava ardentemente...

Ed ora, quell'uomo, al quale ella pensava spesso, fremendo, si diceva innamorato di Regina... stava per sposare Regina!

Ciò che questa le aveva detto la stupiva... E il suo stupore era sì profondo da toglierle la parola.

— Savino mi ama... riprese freddamente Regina; — e me sola, ama!... Un uomo non può amare due donne ad un tempo.

— Supponi forse che io sia innamorata del principe e gelosa di te?... disse Claudia alzando la testa. — Sbagli, mia cara... Io non amo quell'uomo, e non ti invidio affatto il titolo pomposo che tu avrai da lui...

« Gli uomini coi quali ho avuto a che fare, finora, sono troppo sciocchi... troppo insulsi, perchè io pensi a decidermi a sceglierne uno...

« Forse, colui che mi piacerà e che sarà mio marito non è ancora nato!... Ah!... Per piacere a me, un uomo deve essere assai diverso dal tuo principe!...

— Oh! Claudia!... Sei cattiva! veramente cattiva!... E mi addolorano queste tue parole!...

cipe per piaza per andar a vespero a S. Maria Formosa, fu posto et scoperto la prima volta l'horologio che è su la piaza sopra la strada che va in Marzaria, fato con gran inzegno et belissimo. »

La nuova torre che intersecava il vecchio edificio del Ziani è riprodotta nella pianta di Venezia esistente al Museo civico, attribuita falsamente ad Alberto Durero e figura nel secondo disegno che spedisco.

La torre dell'orologio coi Re Magi.
(Epoca presente.)

La facciata della torre, ch'è di stile lombardesco, è divisa in tre grandi comparti. Nel primo havvi il quadrante dell'orologio che oltre al macchinismo ordinario per le ore, segna i punti dello zodiaco, i mesi, i giorni, le fasi lunari, ecc. Nel secondo, sta il simulacro della Vergine col bambino sulle ginocchia, mentre ai lati si aprono due porticine rettangolari di bronzo dorato, il tutto su campo azzurro con decorazioni dorate. Ai piedi della statua esce dal vivo del muro una grande mensola semicircolare che serve al passaggio dei re magi di cui parlerò più innanzi. Il terzo riparto è decorato a fondo azzurro e stelle dorate sul quale spicca il leone di San Marco pure dorato. È a deplorarsi che la statua del doge che stava genuflesso dinanzi al leone, scalpellato dall'ira popolare nel 1797, non sia stata — per la solita grettezza dei nostri magnati — più ricollocata a posto. Sulla sommità della torre stanno i due famosi colossi di bronzo chiamati dal popolo *i Mori*, che suonano le ore.

Criticata dall'opinione pubblica la nuova torre perchè poco armonizzante coi fabbricati laterali, si è pensato a completarla coll'erezione dei due edifici che eretti in poco tempo da Pietro Lombardo ebbero ad ottenere la generale approvazione. E nel 1506, il giorno della festa della *Sensa* (dell'Ascensione) mentre il doge andava a sposare il mare, gli edifici vennero scoperti fra il plauso della moltitudine raccolta sulla piazza, che acclamava al valente architetto.

IL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA
E I DEPUTATI RIFORMISTI

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Si è oggi radunato il gruppo parlamentare socialista per deliberare in rapporto alla situazione creata ai deputati Turati e Bissolati dal *referendum* e dai recenti atti della Direzione del Partito socialista.

Erano presenti gli onorevoli Costa, Badaloni, Vigna, Bissolati, Turati, Chiesa, Montemartini, Ferri, Lollini, Cabrini, Varazzani e Pescetti. Gli onorevoli Albertelli e Berenini scrissero scusandosi di non aver potuto prendere parte alla riunione ed invitando i colleghi a considerare come appartenenti al Gruppo i due deputati, che, per ragioni formali, dovrebbero essere esclusi dal Partito.

L'on. Prampolini scrisse di fare qualunque sacrificio, pur di ottenere l'unità del Partito.

Lette tali lettere si aprì la discussione. Costa si è associato al parere espresso per iscritto dai colleghi Albertelli e Berenini, considerando anche che la Direzione del Partito ha rimandato ogni deliberazion sui Circoli autonomi al 30 settembre.

Lollini si è mostrato anch'egli contrario alla censura.

Il Gruppo — egli ha detto — deve rimanere composto come è con gli onorevoli Turati e Bissolati.

Badaloni ha notato che questo va oltre le persone di Turati e Bissolati, perchè se si ammettesse che essi possano far parte del Gruppo si verrebbe ad approvare l'atteggiamento delle frazioni a cui appartengono.

La deliberazione che conferma i due colleghi come membri del Gruppo, sarebbe destinata ad avere la portata di una grave decisione nel Partito, poichè il caso dei due colleghi è il caso di molti altri del Gruppo.

Ferri ha osservato che i gruppi autonomi di Milano avrebbero potuto approfittare delle modalità proposte dalla Direzione per trovare una via di accomodamento.

Bissolati ha ricordato che la Federazione Milanese ha respinto ogni accomodamento respingendo l'ordine del giorno Labriola-Mocchi.

Turati ha dichiarato che secondo lui la risoluzione dei Circoli autonomi di Milano è definitiva. Del resto la Federazione di Milano ha deliberato di non accogliere alcun *modus-vivendi*.

Varazzani per suo conto ha dichiarato di ritenere che i Circoli riformisti possano esplicare la loro azione caratteristica ed autonoma anche attraverso all'organizzazione ufficiale. Riconosce però le ragioni di incompatibilità che esistono fra i due partiti di Milano.

Ferri ha osservato che si potrebbe soprassedere ad ogni deliberazione, in vista dell'imminenza della chiusura dei lavori parlamentari e forse dello scioglimento della Camera.

Pescetti ha dichiarato che il gruppo deve constatare che nel suo seno non è avvenuto alcun sostanziale dissidio e non vi è quindi ragione di mutare la propria costituzione.

Dopo alcune osservazioni di Vigna, Cabrini e Lollini venne approvato alla unanimità un ordine del giorno col quale si afferma che allo stato delle cose il Gruppo parlamentare socialista non trova alcuna ragione di modificare la proria costituzione.

ALTRI BRINDISI A KIEL

Telegrafano da Kiel, 29:

Al pranzo di ieri sera l'imperatore fece un brindisi nel quale ricordò che conobbe ed ammirò fino da quando era giovinetto la marina inglese a Portsmouth e a Plymouth.

Il re comprenderà dunque come egli che regge il suo Stato cerchi di realizzare in modo rispondente alle condizioni del suo paese ciò che vide in Inghilterra.

L'occhio del re apprezzò le navi della marina tedesca malgrado il loro piccolo numero e i loro equipaggi ed egli ringrazia profondamente.

L'imperatore invitò infine a levare il bicchiere alla salute di re Edoardo e pensare nello stesso tempo ai camerati della marina inglese a quelli qui presenti, e quelli coi quali i soldati tedeschi si trovarono davanti a Pechino e a tutti quelli di cui godemmo l'ospitalità in tante parti del mondo.

Il re rispose in tedesco dicendo che le parole dell'imperatore lo commossero profondamente. Egli conosce l'interessamento che l'imperatore ha per la marina inglese e da tanto tempo è convinto che per le cure e cognizioni dell'imperatore la marina tedesca diventerà sempre più importante. Si disse pure convinto, e ciò è suo desiderio, che le due marine resteranno sempre in amichevoli relazioni e saranno sempre liete di vedersi e salutarsi in qualunque paese si trovino.

Espresse la sua gioia di avere veduto tanti ammiragli ed ufficiali distinti e la sua riconoscenza per l'ospitalità offertagli. Il soggiorno di Kiel resterà sempre per lui un grato ricordo.

Il re terminò: Bevo alla salute dell'imperatore a cui sono unito in intima amicizia da quanto ci conosciamo.

Violento alterco alla Camera spagnuola

Telegrafano da Madrid, 29:

Un violento alterco essendosi prodotto alla Camera, fra Soriano repubblicano e Maura, il presidente della Camera decise di tenere la seduta segreta. In questa seduta Salmeron difese Soriano, Maura rimproverò ai capi della minoranza di ingiuriare il Governo. Aggiunse che se il Parlamento non protegge la dignità del Gabinetto, questo non potrebbe presentarsi dinanzi alla Camera.

Maura propose al capo della minoranza di dichiarare che la Camera ha visto con rammarico la condotta di Soriano. La minoranza rifiuta. Maura propone allora la dichiarazione seguente: « La Camera esprime il rammarico per gli incidenti personali, che furono motivati da una frase scortese. »

La seduta pubblica essendo ripresa, Maura ripete questa dichiarazione, che i repubblicano accolgono con protesta.

Il presidente della Camera esprime la speranza che Soriano ritratterà giovedì alla seduta le parole ingiuriose, che ha pronunziate contro Maura.

La situazione in Macedonia

Telegrafano da Salonicco, 29:

La situazione generale in Macedonia diventa più cattiva. Si segnalano numerose bande nel vilayet di Monastir e di Salonicco. Numerosi assassinii di bulgari da parte dei greci e di greci da parte dei bulgari furono commessi. Le bande uccidono senza pietà le spie. L'esercito protesta contro il mancato pagamento del soldo.

A Monastir gli ufficiali si sono impadroniti del telegrafo e chiesero telegraficamente al sultano di essere pagati.

A Prizzend due battaglioni di redifs hanno telegrafato alla Porta che vogliono ritornare alle loro case.

Si temono gravi disordini prossimamente.

Telegrafano da Costantinopoli, 29:

Un *iradè* imperiale ha proclamato l'ordine di licenziamento di tutti i redifs e di tutti i soldati di riserva in Macedonia.

Il ministro della Marina ha ricevuto l'ordine di inviare dei trasporti necessari per ricondurre in Asia Minore i licenziati.

Il terzo corpo rimarrà semplicemente effettivo.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 57 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bella

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta del Bilancio.

29 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Giunta del bilancio dopo aver approvato oggi la relazione De Nava per il concorso del Governo all'Esposizione del 1906 a Milano, ha dopo lunga discussione approvato anche la relazione dell'on. Santini sull'organico per il personale dei Musei.

Promozioni nell'esercito.

Il re ha firmato il decreto delle promozioni nell'esercito, per il secondo trimestre dell'anno in corso.

Sono promossi, nel Corpo di Stato maggiore: sei maggiori a tenenti colonnelli.

Nella fanteria: 2 colonnelli, 10 tenenti-colonnelli, 16 maggiori (dei quali uno a scelta) 28 capitani (dei quali uno a scelta) e 29 tenenti.

Nella cavalleria: 5 capitani e 3 tenenti.

Nell'artiglieria: un colonnello, 3 tenenti-colonnelli, 4 maggiori, 10 capitani (dei quali uno a scelta) e 15 tenenti.

Nel Genio: 4 tenenti-colonnelli e 9 capitani; nel personale di Distretto: un capitano.

Negli ufficiali di fortezza: un maggiore.

Nel Corpo sanitario: un maggiore e 6 capitani (dei quali due a scelta).

Nel Commissariato: un tenente-colonnello, due maggiori e 4 capitani.

Nel Corpo contabile: un tenente-colonnello, 2 maggiori, otto capitani (dei quali uno a scelta) e 42 tenenti.

Nel Corpo Veterinario: un capitano ed un tenente.

Negli Impiegati civili: 3 farmacisti militari promossi a grado superiore.

Sussistenza militare.

Alla Camera si è votato all'unanimità un credito di un milione e cinquecentocinquantaseimila franchi, domandati dal ministro della Guerra per la creazione di stabilimenti destinati alla fabbricazione intensiva del pane da guerra necessario in caso di mobilitazione delle truppe.

Navigazione generale italiana.

Il Consiglio d'amministrazione della navigazione generale italiana ha approvato la relazione della direzione generale della navigazione medesima, sulla gestione che si chiude al 30 corrente, ed ha deliberato un anticipo agli azionisti di L. 10 per azione.

Il Consiglio ha poi deliberato la costruzione di quattro nuovi piroscafi, di cui 2 per i servizi commerciali, 1 per il servizio di lusso Napoli-Tunisi e il quarto pel servizio della Sardegna.

La direzione ha proposto un nuovo organico per gli impiegati e un progetto per il funzionamento di una cassa di previdenza a favore degli stati maggiori delle navi e degli impiegati amministrativi.

Il Consiglio ha approvato l'organico, e quanto alla Cassa di previdenza, deliberava di completare gli studi, coordinandoli alla proroga eventuale della Società in dipendenza, della rinnovazione delle Convenzioni marittime, e intanto ha erogato una somma di 300.000 lire a favore della Cassa stessa.

La festa in San Pietro.

Oggi la basilica di San Pietro era riccamente addobbata. La statua di San Pietro, con gli splendidi paramenti pontificali, portava sul petto la ricchissima croce che Alfonso XII, re di Spagna, aveva donato al cardinale Bianchi.

I vespri furono ieri celebrati pontificalmente all'altare prospiciente la cattedra di San Pietro.

Da uno stallo parato il vallato res... sisteva l'arciprete cardinale Rampolla.

Ieri sera Pio X, in forma privatissima, discese in S. Pietro ed è rimasto lungamente a pregare dinanzi alla tomba del Principe degli Apostoli.

Stamane dopo che i pallii furono benedetti dal papa, mons. altarista, assistito dal clero vaticano, li depose entro la cripta degli apostoli nella confessione e li rinchiuse nell'urna di bronzo dorato.

Quindi la Società operaia romana per gli interessi cattolici presentò l'aureo calice che è rimasto esposto per tutto il giorno sull'altare papale. Mons. Costantini ha pontificato il mattutino solenne.

Il cardinale Rampolla circondato dalla sua corte ha celebrato la messa solenne. Nel pomeriggio furono celebrati i vesperi.

Domani nella basilica di S. Paolo verrà celebrata solennemente la festa del titolare.

La messa cantata sarà diretta dal maestro Perosi.

Pel centenario di Giorgio Sano.

Nel Consiglio comunale di Civitavecchia il consigliere Ceccarelli, in principio di seduta, ricordò con patriottiche parole che a Parigi il 5 luglio prossimo avranno luogo feste solenni per il centenario dell'illustre Giorgio Sano, legato con vincoli di parentela al sommo incisore e patriota Luigi Calamatta.

Il Ceccarelli disse che in quel giorno dovrebbe volare il pensiero della città alla nobile metropoli francese portando il saluto del cuore e l'espressione dell'amicizia sincera esistente fra le due Nazioni sorelle.

Il sindaco si dichiarò lieto di soddisfare tale desiderio inviando un telegramma di omaggio al sindaco di Parigi ed incaricandolo nello stesso tempo di rappresentare in quell'occasione Civitavecchia.

Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Goglio a Courgné e dell'on. Maironi a Bergamo.

Gli impiegati delle Poste e Telegrafi a Turati.

La Sezione romana della Federazione postale e telegrafica ha deliberato, per acclamazione, di inviare al Comitato centrale di Milano una lettera con la quale emette un voto di plauso alla condotta tenuta dall'onorevole Turati per l'organico delle Poste e Telegrafi e propone una sottoscrizione popolare a dieci centesimi per l'offerta di un *album* all'on. Turati, nel quale vengano raccolte tutte le firme dei sottoscrittori per una medaglia d'oro con la seguente dedica:

« La Federazione postale-telegrafica italiana — a Filippo Turati — suo benemerito presidente — riconoscente offre — 28 giugno 1904. »

Una giovane che vuole uccidere la sua domestica.

Oggi, la signorina Giovannina Rotonni, di 22 anni, figlia del proprietario di un negozio di macchine, esplose due colpi di rivoltella contro la propria domestica, Colomba Mattei.

Al funzionario che la interrogò la signorina rispose di aver agito così perchè suo padre, in causa di una tresca con la Mattei, trascurava la casa e maltrattava la famiglia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 29 giugno.
Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 29 giugno, *ore 12 ant.* (N.) La seduta comincia alle ore 10.

Si discutono le modificazioni al regolamento della Camera.

Si approva il nuovo art. 150, proposto dall'on. Ciccotti (relatore l'on. Calissano.)

Si discute il bilancio dell'Emigrazione.

Riccio. Raccomanda nella compilazione dell'organico quegli avventizi, che da tre anni prestano ottimi servizi.

Cabrini. Si duole che il bilancio dell'emigrazione non sia stato presentato prima, specialmente in vista dell'importanza delle relazioni pubblicate. Crede necessario qualche ritocco alla legge.

Richiama l'attenzione sulle questioni degli ispettori addetti all'emigrazione e dei sussidii.

Lamenta l'indifferenza dei consoli *ad honorem*, che spesso si prestano a favorire il capitalismo contro i lavoratori.

Rileva i pericoli di un protezionismo operaio in Germania.

Raccomanda di non sussidiare le istituzioni confessionali all'estero, ma i segretariati del popolo.

Conclude con un saluto al senatore Bodio. (*Vive approvazioni, congratulazioni.*)

Bianchi L. Lamenta che varie disposizioni relative all'emigrazione non vengano osservate, specialmente la tutela delle donne, dei vecchi e dei fanciulli.

Raccomanda la sollecita sistemazione dei depositi di emigranti nei porti di Napoli e di Genova.

Colajanni. Si compiace di veder accolte dalla Camera molte delle sue idee, che quando furono da lui manifestate all'epoca di Aigues Mortes sollevarono tante discussioni.

Accenna al movimento che si va determinando in alcuni paesi contro la nostra emigrazione e, mentre dà plauso alla *Dante Alighieri*, deplora che il Governo abbia tolto il sussidio ad alcune delle nostre scuole all'estero (*segni di diniego del sottosegretario per gli Esteri.*)

Pantano. Riconosce veri molti dei mali accennati dall'on. Cabrini e conviene con lui che si debba dare alla tutela degli emigranti un carattere nazionale più efficace, ma non crede che tutto il problema dell'emigrazione possa risolversi coll'aiuto da dare ai segretariati.

Lamenta che non abbia avuto il suo pieno sviluppo la legge con l'istituzione dell'ispettorato.

Si associa al saluto al comm. Bodio, benchè non soddisfatto del successo avuto dalla legge dell'emigrazione, (*Approvazioni.*)

Rubini. Approva l'istituzione degli addetti all'emigrazione sotto forma di esperimento.

Donati. Difende le istituzioni religiose contro gli attacchi dell'on. Cabrini. Fa l'elogio dell'opera di mons. Bonomelli.

Tittoni (min. Esteri). Difende l'opera dei nostri consoli dagli appunti degli onorevoli Cabrini e Colajanni.

Riconosce che molte osservazioni dell'onorevole Cabrini meritano di formare oggetto di studio da parte del Governo, ma non accetta d'istituire il protettorato del lavoro.

Difende il sussidio dato all'opera di monsignor Bonomelli (*Commenti*).

Farò studiare la questione del Ricovero per gli emigranti di Napoli.

Si associa alle parole pronunziate in onore del senatore Bodio, ed assicura che il Governo per la nomina del suo successore non ha fretta, ma penserà a trovare un successore degno di lui.

Pantano. Osserva che le sue parole di elogio per mons. Bonomelli, appartengono a una relazione, firmata anche dall'on. Luzzatti, ma ad ogni modo non crede di essere in contraddizione.

Quando scrisse quelle parole non credeva che l'istituzione, diretta da mons. Bonomelli avrebbe attinto i fondi dell'emigrazione.

Garavetti (*relatore*). Si associa a nome della Giunta al saluto al senatore Bodio.

Tittoni. Prega l'on. Cabrini di ritirare il suo ordine del giorno.

Cabrini. Lo mantiene, essendo persuaso che l'istituzione, di cui si tratta faccia opera partigiana.

Presidente. Mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Cabrini:

« La Camera afferma che i sussidii per l'assistenza agli emigranti devono dal Commissariato essere dati soltanto ad istituzioni non aventi carattere politico e confessionale. »

Non è approvato. (*Commenti animati.*)

È approvato l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Gaetani di Laurenzana accettato dal Governo.

Il bilancio dell'emigrazione è approvato.

La seduta termina alle ore 12 50.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta si riprende alle ore 2.10.

Presidente vedendo presente l'on. Goglio, nuovo deputato di Cuorgnè, lo invita a giurare

Goglio. Giura dal terzo settore di sinistra.

Interrogazioni.

Del Balzo G. (s. s. Agricoltura). Risponde all'on. Pala e Pais-Serra circa i promessi soccorsi contro l'invasione delle cavallette a Tempio Pausania (Sardegna).

Voce. Le cavallette! Governo ladro! (*ilarità!*)

Col nuovo esercizio finanziario il ministero darà il suo modesto concorso, vedrà pure se sarà il caso di presentare un disegno di legge.

Pala. Nota che con mezzi modesti si può prevenire il flagello.

Del Balzo G. Risponde all'on. Vigna circa l'obbligatorietà dell'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro per gli addetti alle macchine agricole nella trebbiatura.

L'obbligo dell'assicurazione spetta all'esercente le macchine. Il ministro vigilerà, perchè quest'obbligo sia adempiuto.

Vigna. Raccomanda al Governo di curar seriamente la questione.

Provvedimenti per Napoli.

Majorana (s. s. Finanze). Accetta un ordine del giorno firmato dagli on. Placido, Pansini, Spagnoletti ed altri, invitanti il Governo a far cessare le sperequazioni nei noli marittimi per l'esportazione a danno della città di Napoli. Prega l'on. Placido, di convertire in raccomandazione il seguente ordine del giorno firmato dagli stessi deputati.

« La Camera fa voti che sia modificato l'art. 23 della legge sulle tasse marittime 23 luglio 1896 in modo da favorire il commercio di scalo riformando le tasse di ancoraggio.

Tedesco (min. Lav. Pubb.) Circa l'ordine del giorno Chimirri deve dichiarare che egli ha accettata dalla Commissione reale la costruzione della stazione ferroviaria al porto e altri lavori pure al porto per una spesa di 44 milioni. I suddetti lavori saranno eseguiti nel più breve termine possibile.

Ritira quindi il suo ordine del giorno.

L'art. 1° è approvato.

Bergamasco. Svolge un ordine del giorno, perchè nelle tariffe daziarie di Napoli vengano sgravati i risi.

Majorana (s. s. Finanze). È favorevole alla proposta e ne terrà conto nelle trattative col municipio di Napoli.

Lucca. Raccomanda al Governo di ridurre le tariffe ferroviarie, giacchè si spende più a spedire un quintale di riso a Napoli che a Buenos Ayres.

Gli stanziamenti sono sufficienti ai lavori.

Circa il servizio ferroviario per Napoli riconosce gl'inconvenienti lamentati dall'on. relatore e da altri deputati.

Prega in ultimo l'on. Chimirri di ritirare il suo ordine del giorno.

Chimirri. Si sente più confortato dalle parole del ministro dei Lavori Pubblici, che dalle parole dette ieri dal ministro del Tesoro.

Girardi (relatore). Prega il ministro di accettare l'emendamento dell'on. Bergamasco, perchè il municipio di Napoli è dispostissimo ad abolire il dazio sul riso.

Majorana. Lo accetta.

È approvato l'art. 2.

Girardi. Non può accettare l'emendamento svolto ieri dall'on. Gualtieri.

Gualtieri. Insiste nel suo emendamento.

Non è approvato.

Si approvano pure gli art. 4 e 5.

Placido. Propone anche a nome di altri deputati un emendamento relativo al piano di espropriazione della zona libera.

Girardi (relatore) e **Majorana.** Accettano.

È approvato.

Si approva l'art. 6.

Placido. Propone anche a nome di altri deputati un emendamento all'art. 7 proponente l'esenzione di dazi per le macchine e per tutto quanto potrà occorrere alla trasformazione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Majorana e Girardi. Pregano l'on. Placido di ritirare la sua aggiunta, essendo essa già compresa nella legge.

Arlotta. Invita il Governo a dichiarare se l'esenzione dal dazio si estenderà allo stabilimento per l'energia elettrica.

Majorana. Non si può dubitarne.

L'art. 7 è approvato.

Chimirri. Svolge un articolo aggiuntivo firmato dagli onorevoli Di Tullio, Chimienti e altri, per chiedere che l'esenzione dai dazii sia estesa agli stabilimenti industriali, che sorgeranno o saranno ampliati nelle provincie del Mezzogiorno.

Fortis. A nome anche di altri deputati svolge un articolo aggiuntivo per chiedere che ai produttori venga restituito il dazio in caso di esportazione dei prodotti.

Marinuzzi. Osserva che con le disposizioni già approvate si danneggiano le industrie italiane, i cui prodotti rimangono soggetti a dazio.

Majorana. Prega gli onorevoli ... e Fortis di non insistere nei loro ... menti.

Chimirri. Non insiste.

Fortis. Converte la sua proposta in ... comandazione.

Giolitti. L'accetta.

Un vivace incidente.

Sorani. A nome anche dell'on. ... aveva presentato un emendamento a... colo 16 per determinare che per le ... sizioni relative al minerale dell'Elba ... spettino i diritti degli stabilimenti ... stenti, ma ritira la sua proposta, ass... dosi ad una simile dell'on. Di Scalea.

Di Scalea. Svolge il suo emendam... fiducioso che il Governo e la Commi... vorranno accettarle.

Pescetti. Parla sull'articolo 16, e ... Deputato del gruppo toscano e apparte... anche al gruppo socialista.

Voci. Oh! Uh! (*Rumori prolun...*)

Pescetti. Sì, al gruppo socialis... questi giorni accresciuto per la su... volontà degli elettori di Bergamo. (*U... mori altissimi.*)

L'oratore prosegue parlando del des... suo e dei suoi amici, di giovare ag... ressi di Napoli.

Invita la Camera a considerare ch... l'art. 16 si rompe la concordia sopra... legge d'interesse nazionale e si fa ... dell'alta industria siderurgica.

Dice che nella questione dell'Elba ... sconde una speculazione industriale. ... proverà, leggendo il verbale del Co... di amministrazione delle ferriere, di ... presente alla Camera il consigliere del... on. Arturo Luzzatto.

Luzzatto, che trovasi ai piedi della s... letta dell'Estrema Sinistra, interrompe ... cendo: Legga! Legga!

Pescetti (*a Luzzatto*). A lei, im... schiato in questo affare fino ai capelli, c... testo il diritto d'interrompermi. Legge qui ... il verbale tendente a dimostrare la spe... lazione che le ferriere dell'Elba tenterebb... con questa legge.

Dice che le miniere dell'Elba furono ced... a una società privata con grave danno ... patrimonio dello Stato (*commenti, appr... vazioni*).

L'oratore ripete: in questo articolo 16 ... è insinuata un'alta speculazione sideru... gica.

Luzzatto. Lei mente sapendo di menti... Signor presidente domando la parola.

Ottenuta la parola l'on. Luzzatto nota c... il verbale letto dall'avv. Pescetti è di un ... adunanza del dicembre 1903, quando ci ... non si parlava punto della legge per N... poli. Cadono quindi gli apprezzamenti de... l'on. Pescetti.

Majorana. Conferma che l'art. 16 v... ramente non fu studiato dal Governo, n... fu accettato in seguito a proposta della C... mera di Commercio di Napoli, e ciò al ... scopo di dare alle industrie napoletane ... minerale di ferro a buon mercato, rispe... tando, s'intende, tutti i contratti in cors...

Girardi (relatore). Difende la disposi... zione dell'articolo.

L'emendamento Di Scalea potrebbe dichi... rarsi superfluo ma per amor di concordi... lo accetta.

Si approva l'art. 16 con l'emendamen... Di Scalea.

Cimorelli. All'art. 17 propone si so... prima l'ultimo comma e si aggiunga... primo altri due commi per la concessio... di energia elettrica in favore di due comu... di Castellone al Volturno e di Venafro.

Girardi e Majorana. Si dichiarano ... lenti di non poter accogliere questo eme... damento.

L'emendamento è respinto e si appro... l'art. 17.

Placido ritira il suo emendamento a... l'art. 18.

Sono approvati gli articoli dal 18 al 2...

Majorana. All'art. 24 propone una nuo... relazione dell'ultimo comma.

Ciccotti. Accetta questo nuovo testo.

Sono approvati gli art. 24 e 25.

Maiorana. Consente alla soppression... dell'art. 26.

L'art. 26 del progetto ministeriale riman... soppresso.

Si approvano gli art. 26 del testo dell... Commissione, 27 e 28.

Gaetani di Laurenzana. Svolge u... articolo aggiuntivo in favore di concession... di energia elettrica derivata dal medio Vo... turno alla provincia di Caserta, per la fer... rovia a trazione elettrica Napoli, Piedimont... d'Alife.

Majorana. Prego l'on. Gaetani di riti... rare quest'articolo, promettendo in avvenir... di presentare opportuni provvedimenti i... favore della provincia di Terra di Lavor... e del Circondario di Piedimonte d'Alife.

Gaetani di Laurenzana. Ritira l'e... mendamento, prende atto delle dichiarazion... dell'on. sottosegretario di Stato.

Si approvano l'art. 29 con un'aggiunt... dell'on. Placido e i successivi fino al 36. S... approva pure l'art. 47 concordato fra Go... verno e Commissione.

Votazioni.

Si approvano a scrutinio segreto tre di... segni di legge, già approvati per alzata ... seduta. E fra essi le eccedenze di impegn... del ministero delle Poste e Telegrafi col se... guente risultato:

Favorevoli 186; contrari 36.

Convenzione fra l'Italia e la Francia per la protezione degli operai.

Pivano. Plaude al disegno di legge ... alla Convenzione altamente civile e umani... taria, nuovo pegno di amicizia fra le na... zioni sorelle.

Raccomanda in modo particolare si prov... veda alla tutela dei fanciulli, reprimend... il turpe traffico che se ne fa da indegn... speculatori.

« Anche tu sei amata, d'altronde... Io conosco parecchi giovani, qui, che darebbero la vita per te!...

— Qui, nella nostra azienda? replicò Claudia con alterigia.

— Sì... sì...

— Tu scherzi!... Certo, nessuno dei nostri impiegati osa pensare a me come tu supponi!...

— Pasquale, per esempio...

— Pasquale Valesco?

— Sì... E conosco anche un altro giovane che ti ama appassionatamente...

— È inutile che tu pronunci un altro nome!... Indovino! L'altro mio spasimante a cui alludi è Giovanni Morgan!

« Ebbene: Pasquale e Giovanni sono due pazzi che dovrebbero essere rinchiusi in un manicomio...

« Sono impiegati perfetti... lo ammetto; ma sono anche perfetti plebei...

« Ora, se tu sposi un principe, perchè non dovrei sposarne uno anch'io?... Non sono forse uguali le nostre doti?...

E Claudia pensava:

« Regina è certamente meno bella di me... La mia bellezza è impareggiabile, lo so... Tutti me lo dicono... »

Abbandonato il capo sulla spalliera della sua poltrona, l'orgogliosa fanciulla guardava ora quasi con pietà la sorella...

L'amore di Pasquale Valesco e di Giovanni Morgan la divertiva, la faceva sorridere ironicamente, faceva brillare i suoi bellissimi occhi.

Quei due uomini soffrivano per lei...

Quei due schiavi che ella avrebbe sempre tenuti sotto il suo giogo e che avrebbero sempre dovuto obbedirle umilmente, nutrivano nelle anime loro la speranza di poterla avere per moglie!

Ah! ah!... Erano veramente pazzi!...

Regina, inquieta, guardava alla sua volta la sorella.

Claudia riprese:

— Tu sposerai un principe rovinato, quasi assolutamente privo di mezzi... un titolato esotico il quale tende unicamente al possesso della ricchezza che avrà da te...

— Claudia!... Perchè mi parli così, ora?... disse gravemente Regina. È troppo tardi! Io amo il principe... e vivo soltanto di questo amore...

— Oh! come sei... sentimentale!

— Sentimentale?... Perchè no?... Tu sai che da molto tempo sono ammalata... sai che ho sofferto molto... e che i medici mi avevano condannata!... Ebbene: mi sono innamorata del principe, e, subito, mi sono sentita rinascere... Il principe è stato per la mia anima, per tutto il mio essere, un raggio di sole vivificante.

« Dunque, tenteresti inutilmente, ora, di farmi ragionare...

« Anche la mamma mi ha detto ciò che dianzi mi dicevi tu... Anche la mamma mi ha detto che certo quell'uomo vuol sposarmi soltanto pei milioni che avrà da me... Tuttavia, il mio amore ha resistito...

« Il pensiero della possibile verità di quanto mi si dice di colui che amo, non ha potuto alterare il mio profondo affetto... E ho pensato, e penso ancora, che sono ricca abbastanza per due, e che verrà un giorno in cui il principe mi amerà, anche se è vero che ora non mi ama affatto!

Claudia tacque, per un momento, continuando ad avvolgere la sorella in uno sguardo rivelante tutta la sua collera appena contenuta...

— Ebbene, maritati! Che me ne importa?!... disse infine, alzando le spalle.

« Parlandoti a cuore aperto, non ho avuto altro pensiero che quello della tua felicità... E sono contenta che nostra madre abbia cercato, prima di me, d'indurti a ragionare, a riflettere... Nostra madre è una donna dotata di molta esperienza, e già prevede ciò che l'avvenire ti serba...

— Accetto fin d'ora ogni dolore futuro... Purchè il principe mi resti, soffrirò — se dovrò soffrire — colla massima rassegnazione...

— La ricchezza e l'amore!... Non è poco, ciò che desideri! È la vita sognata da tutte le donne!...

Claudia si alzò, e si ritirò nella sua camera.

Provava, ora, il bisogno di essere sola, per riflettere...

Lo stupore prodotto in lei dalla notizia del matrimonio di Regina col principe Kerandal era grande...

Ella non dormì, quella notte. All'alba, soltanto, si assopì, e sognò... sognò appunto del principe...

Alcuni giorni dopo, la signora Grandier diede, nelle sue sale di via Saint Florentin, l'annunciata festa in onore del fidanzato di sua figlia...

. . . .

Il principe Savino di Kerandal aveva trent'anni.

Era uno slavo bellissimo, alto e snello.

La sua fisonomia era seria, quasi grave. I suoi occhi erano grandi ed azzurri.

Nato da padre oriundo francese e da una dama uscita da una illustre famiglia russa, egli aveva tutte le migliori qualità fisiche delle due razze...

Il suo avo paterno si era recato in Russia col conte d'Artois durante la bufera rivoluzionaria del 1793, e, ristabilitasi in Francia la calma, era rimasto a Varsavia, dove non aveva tardato a sposare una nobilissima ereditiera.

Morendo, egli aveva lasciato un figlio — il padre di Savino — il quale era rapidamente arrivato al grado di generale nell'esercito russo, ed era poi stato nominato governatore di un'importante provincia...

Ma era rimasto più ricco di onori che di denaro... Quindi, alla sua morte, avvenuta improvvisamente, aveva lasciata sua moglie, con un bambino, quasi completamente priva di mezzi.

Lo czar si era affrettato, allora, ad aiutare la vedova e l'orfano, assegnando loro una modesta pensione, e Savino aveva potuto compiere i suoi studi.

Poi, ottenuto il grado accademico indispensabile, egli era entrato nella diplomazia, e, per le numerose e potenti relazioni che suo padre aveva saputo procurarsi e mantenere, aveva potuto avere, ancora assai giovane, un posto di addetto all'mbasciata russa a Parigi. Ma Savino era orgoglioso e assai suscettibile. Per una osservazione piuttosto aspra dell'ambasciatore, aveva, un giorno, rinunciato a continuare la carriera intrapresa.

Frattanto, sua madre era morta, ed egli, poi, non aveva più avuto altra risorsa che la pensione a cui aveva diritto come figlio di un governatore di provincia.

Era poco... Ma Savino sapeva di poter sperare, per la sua bellezza e pel suo nome, in un matrimonio che gli avrebbe assicurata la ricchezza per sempre.

Le sue speranze non erano rimaste deluse. Noi sappiamo già ch'egli era riuscito a farsi amare da Regina Grandier

. . . .

In una delle sale della festa, sfarzosamente illuminate e adorne di fiori, mentre fervevano le danze il principe conversava con Regina, che era raggiante, felice...

Immobile, a breve distanza dai fidanzati, Claudia li guardava fissamente...

Al veder quell'uomo in intimo colloquio con sua sorella, l'orgogliosa fanciulla provava come un'indefinibile angoscia. — Ad un tratto, ella si sentì mancare, le si velarono gli occhi... vacillò...

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. **3.50.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Si augura che uguali convenzioni potranno essere stipulate con altre potenze e particolarmente con la Repubblica Argentina, ove sono così numerosi i nostri emigranti (*bene!*)

Luzzatti (min. Tesoro). Si compiace vivamente di questa convenzione. che inizia un'era nuova nella storia del diritto internazionale.

Segnala l'importanza dell'accordo postale fra i due paesi per i risparmi degli operai.

Si augura che questa Convenzione sia il primo germe di un accordo internazionale per la tutela dei lavoratori.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta continua.

COMMENTI ALLE SEDUTE DELLA CAMERA

Ci telegrafano da Roma, 29:

La seduta antimeridiana trascorse tranquilla. Notate che quando Tittoni, approvando l'opera di Bonomelli per il patronato degli emigranti svizzeri, disse che il Governo non crede di disapprovare che Bonomelli innesti la propaganda religiosa a quella di tutela degli emigranti, e che, combattere la diffusione dei sentimenti religiosi, è opera settaria, *Cabrini* rispose: È opera antinazionale la vostra.

Pescetti. I preti trovano sempre favore presso il Governo.

Tittoni. Il Governo è tutore delle istituzioni. Di altro non deve curarsi.

Cabrini. Ma non deve sussidiare i nemici degli operai, e se vuol sussidiare i preti, non deve negare aiuti agli altri lavoratori nostri.

Tittoni. Il Governo non si cura nè di credenti, nè di miscredenti. Sussidia da due anni un'opera che crede benefica.

Cabrini. Leggete il giornale di Bonomelli: *La Patria*, e vedrete di che si tratta.

Biancheri (tagliando corto). Continui, on. ministro! E loro — all'Estrema Sinistra — non interrompano, chè il tempo stringe.

Tittoni continua il suo discorso.

Quando Pantano dice che la sua prima relazione ebbe l'onore di firmarla assieme all'onor. Luzzatti, questi solennemente risponde: « Fui ben lieto di associarmi a lei » e la Camera ride.

Pantano dice che in quella relazione si faceva appello a tutte le italianità senza riguardo alla veste, e la Camera rumoreggia.

Cabrini. Non c'era da fidarsene.

Tittoni, rispondendo legge un brano di quella relazione Pantano, nella quale l'opera di Bonomelli è chiamata « Pia e benemerita associazione » (*La Camera rumoreggia*). E sono adoperate parole assai rispettose e devote, quali « apostolato banditore di fede » ecc. (*La Camera si rallegra*). E quando Pantano chiede la parola per fatto personale, Donati dice:

— Avete parlato già, anzi avete scritto.

Ma Pantano si difende energicamente, e dice:

— Sì, scrissi quelle parole e non avrei difficoltà di confermarle, se oggi come era allora, non si fosse verificato che l'opera di Bonomelli avesse messo le mani sul fondo della emigrazione (*Voci Ooh!*)

« E poichè — conclude Pantano — il ministro mi ha onorato di una seconda citazione, me ne consenta una terza. Io allora, che non sapevo le cupidigie avvenire dell'opera Bonomelli, scrissi quelle parole. Ma soggiunsi, anche, che accettavo la cooperazione del Bonomelli che non credevo sospetta, perchè la legge passasse, e perchè il passaggio della legge valeva bene una messa. (*Bene, approvazioni*).

Quando è messo ai voti l'ordine del giorno Cabrini contro il sussidio all'opera Bonomelli, questo è votato soltanto dall'Estsema Sinistra.

Pantano grida: Viva il Vaticano!

Cabrini. E anche il succhionismo Bonomelli!

Ciccotti Che Iddio li accompagni.

Pescetti. Con la Pantofola di Pio X!

(*Rumori subito repressi dal campanello di Biancheri*).

I commenti su questo incidente sono durati lungamente nei corridoi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Salsomaggiore. — *Ancora del fatto all'ospedale militare.* — Sull'incidente accaduto a questo ospedale militare, si hanno questi particolari. Il soldato Olivieri dei cavalleggeri Piacenza aveva scontato un anno di compagnia di disciplina per vie di fatto contro un caporale. Egli aveva motivi di rancore contro il capitano medico che aveva scoperto come l'Olivieri, essendo stato sei mesi fa colpito in servizio da un calcio di cavallo, ne simulasse ancora le conseguenze per avere la pensione al prossimo congedo.

L'altra mattina l'Olivieri aveva percosso un soldato e il capitano medico lo aveva consegnato. L'Olivieri dapprima apostrofò il superiore, poi assalitolo alle spalle lo colpì al capo facendolo cadere. Il capitano Mennella non reagì. Egli è noto per la mitezza d'animo ed è assai benvoluto.

L'Olivieri è stato tradotto all'ospedale militare di Parma, ove è vigilato perchè dà in escandescenze, impreca contro di sè, i compagni, ed i superiori.

Chioggia. — *Nuovi disordini.* — Non è ancora chiusa l'istruttoria contro quegli abitanti della frazione di Sottomarina che or fa più che un mese tentarono colla violenza d'impossessarsi di quei beni demaniali redenti dal mare ch'essi volevano divisi fra tutte le famiglie, che un nuovo fatto deve occupare la cronaca.

La notte scorsa verso il tocco, cinquecento abitanti di Sottomarina armati di pali e di ferri assaltarono la casa di certo Boscolo che credono sia favorito dal Governo, demolirono un muro di cinta e chi sa a quali eccessi sarebbero venuti se non fossero accorsi carabinieri e soldati a calmarli. Si operarono poi una trentina di arresti.

Belluno. — *Gravissima disgrazia all'ex sindaco.* — Il conte Fulcio Miari, già sindaco di Belluno, e fratello dell'assessore conte Tomaso, se ne veniva in carrozza per la « strada lunga » di Castion.

Ad un tratto il cavallo si adombrò. Il conte passò le redini al cocchiere e saltò dalla vettura, cadendo in terra e fratturandosi la base del cranio.

È moribondo. Il conte Miari è notissimo qui e l'avvenimento ha impressionato i cittadini e le autorità.

Cesena. — *Un omicidio per gelosia.* — Certo Rossi Giovanni, calzolaio, uccise con una pugnalata al cuore tal Magni Edoardo, per gelosia.

L'uccisore che fu pure ferito fu arrestato e si trova all'ospedale.

Ravenna. — *Suicidio per nevrastenia.* — In un eccesso di nevrastenia il giovane Moretti Olindo, di una stimata famiglia di Cesenatico, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia, sotto le finestre di un suo intimo amico. Il suicidio ha addolorato la cittadinanza.

Aquila. — *Intolleranza clericale.* — A Sulmona, morì quasi improvvisamente, la signora di Rienzo.

La famiglia della defunta invitò il parroco del quartiere a seguire il feretro; ma il prete vi oppose un reciso rifiuto, poichè i signori di Rienzo avevano commesso il grave peccato di fittare la loro casa ad un ministro evangelico!

Accattolici e cattolici hanno biasimato l'atto di intolleranza.

Catania. — *Latitante ferito.* — Stamane in contrada San Gregorio, certo Alì Giuseppe, contadino, trovandosi fuori di casa, fu avvertito che nella sua abitazione era entrato il temuto latitante Pavone Orazio.

Rincasando frettolosamente l'Alì trovò sua moglie legata e la sua casa sossopra.

Pazzo dal dolore perchè il Pavone gli aveva tolto anche l'onore, afferrò un fucile ricercando il malfattore e raggiuntolo, gli esplose due fucilate ferendolo gravemente. Il feritore si costituì poi ai carabinieri.

Il latitante Pavone è morto all'ospeale,

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) Gli ex sindaci del comune di Portici in seguito a sentenza della Sezione di accusa, furono rinviati davanti al tribunale, dovendo rispondere di peculato per prelevamenti non bene giustificati fatti alla cassa speciale del dazio consumo.

I PARTITI POPOLARI

La vittoria di Benevento.

Ci scrivono da Benevento:

Domenica si ebbero qui le elezioni amministrative.

Contro i partiti popolari si erano collegati i democratici cristiani e tutti i cosidetti partiti conservatori. E per la prima volta in Benevento si videro i preti guidati dall'arcivescovo Schinosi accorrere alle urne.

Con tutto ciò i partiti popolari riportarono intera vittoria con la massima soddisfazione della cittadinanza, che ripone molte speranze nella nuova amministrazione e che libera la nostra città dalla dominazione clericale.

.*. Abbiamo da Aquila:

Da qualche tempo i redattori dei due giornali popolari di Sulmona, *Il Germe*, socialista, e *La Democrazia*, repubblicano, si dilaniavano fra loro, con sommo giubilo dei camorristi che infestano la nostra provincia, sotto l'alta protezione del patrio Governo.

A ricondurre intanto la pace nelle file della democrazia sulmonese e allo scopo di far convergere le forze dei partiti popolari contro il comune nemico, per interposizione di amici dell'uno e dell'altro partito, gli avversari di ieri si sono riconciliati, desistendo dalle reciproche azioni giudiziarie.

Le lotte amministrative nelle Puglie

Abbiamo da Bari:

Per domenica 10 luglio son fissate a Bari le elezioni del terzo dei consiglieri uscenti. La lotta sarà aspra poichè in lista sono le più spiccate personalità dei partiti militanti.

La moderata-clericale amministrazione governante è nel più completo sfacelo; ogni tanto assessori, consiglieri, nauseati dal modo come la vita pubblica procede si ritirano a vita privata, rifiutando di permettere oltre che il loro nome figuri nella lista della maggioranza. Il partito socialista presenta solo quattro candidati col proposito di un'affermazione, non certo di una vittoria. Quindi la lotta si svolge fra la maggioranza composta di monarchici, clericali, moderati ed il partito democratico, che solo affida, riuscendo vincitore, di apportare l'agognato e desiderato riordinamento nelle cose amministrative.

Il popolo attende la sua rivendicazione con la completa vittoria del partito democratico che si spera compatto e numeroso riesca vittorioso nelle elezioni del 10 luglio.

.*. Per domenica prossima sono fissate le elezioni amministrative generale nei comuni di Ruvo e Bitonto. A Ruvo si temono disordini ricordando le continue provocazioni di quel partito moderato-clericale verso il partito repubblicano, e per le quali tempo fa si ebbero a lamentare tristi e fatali conseguenze.

La lotta sarà terribile. Lotta fatta a base di danaro dal partito Yatta e dal popelo dall'altra. Le autorità prendono grandi precauzioni.

La Mostra d'avicoltura a Brescia.

Abbiamo da Brescia, 28:

La Mostra di avicoltura è riuscita splendidamente. I principali stabilimenti Lion Antonio, Molinar, Pozzi, G. Lion di qui, convennero. L'Esposizione fu continuamente visitata. Il successo è superiore ad ogni aspettativa.

DOVE SI BEVE DI PIÙ

Dalla statistica seguente si desume, giudicandone dalla quantità di vino sdaziato nell'anno 1902, quali sono le città d'Italia dove si beve di più.

In quell'anno si sdaziarono a Roma ettolitri 697,866 di vino, a Milano ettolitri 721,369, a Napoli 435,526, a Torino 447,697, a Genova 409,637, a Firenze 295,599, a Venezia 226,593, a Palermo 199,582, a Catania 136,309, a Livorno 102,756, a Messina 117,273, a Bologna 64,298, a Padova 87,800, a Verona 84,128.

La città dove si beve di più fin tutto il regno è dunque Milano, che in un anno ha saputo trangugiare 721,369 ettolitri di vino senza tener calcolo di tutte le numerose birre italiane e straniere che ci innondano.

Esposizione Romagnola in Ravenna

Mostra della Pineta.

Abbiamo da Ravenna:

La simpatica pineta che ha formato oggetto di canti poetici, fra i quali primissimi quelli di Dante e Byron, fa bella mostra all'Esposizione Romagnola.

In un rustico capanno costruito con tronchi di pino e coperto di canna palustre sono esposte magnifiche fotografie che riproducono diverse località del bosco, i suoi prodotti (pigne, stroboli, pignoli, resina, bacche di ginepro) e tutti i campioni dei legnami che produce la nostra storica foresta.

Mostra della flora del Pineto di Ravenna.

Attorno al capanno in quattro grandi aiuole figura tutta la flora del bosco in vegetazione e le aiuole sono cosparse di erbe pinetali.

Primeggia fra tutte il pino, poi abbiamo, l'ontano, il gelso, il noce, il bianco spino, il frassino, il ginepro, l'edera, il corniolo, il prugnolo, ecc. e cento altre varietà di piante.

In una gabbia sono esposti vivi i principali rettili che vivono nel bosco; dal temuto vetriolo alla velenosa vipera, dal ramarro al saettone, all'inocua biscia da acqua.

L'origine della pineta si perde nei secoli. Si hanno memorie certe ch'essa nel 400, quando Teodorico scese in Italia per combattere Odoacre, pose i suoi accampamenti presso il pineto, come dice uno storico.

È pure certo che doveva esistere molto tempo prima, se gli antichi romani avevano scavato a Ravenna uno dei due porti marittimi del loro impero, traendo così profitto nella costruzione delle loro navi dal legname di pino col quale a quei tempi quasi esclusivamente si costruivano.

Anticamente il bosco si estendeva dalla foce del fiume Savio a quella del Lamone per una lunghezza ininterrotta di 24 chilometri e per una lunghezza media di un chilometro.

Uno stagno nella Pineta di San Vitale.

Da quell'epoca si è andata man mano svolgendo con varia fortuna, perdendosi dalla parte di Secca per l'invasione delle acque, specialmente quelle del Lamone che hanno bonificato una vastissima zona di terreno ora fertilissima.

Nel 1879-80 causa il gelo si essicò ed il Municipio dovette quasi tutta abbatterla e piantare altri pini a mare, che ora sono i più belli e rigogliosi.

La pineta fu comperata dal governo nel 1870 dalle Canoniche Lateranensi di Roma e dopo la legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici, fu venduta al Comune di Ravenna che ne è ora proprietario e viene condotta in economia.

Alla povera gente è stato conservato l'antico diritto di legnatico.

***

Il Comitato Direttivo ha deliberato di prorogare l'esposizione a tutto il 10 luglio prossimo nel qual giorno sarà fatta la solenne premiazione.

I festeggiamenti continuano a richiamare una grande quantità di forestieri, attratti dal successo sempre crescente dell'esposizione.

In questi giorni si è tenuto una *mostra avicola* assai interessante.

Nei giorni 2 e 3 luglio avremo una grande gara pirotecnica.

I Manicomî Centrali Veneti

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Il *Secolo* è stato informato dettagliatamente intorno agli scandali che la relazione Belmondo ha rivelato come esistenti nel manicomio della nostra isola di S. Servilio, ed ha riferito come tali fatti abbiano originato lo scioglimento dell'amministrazione dei manicomî veneti e l'invio di un commissario regio con pieni poteri.

L'avv. Alfredo Ferrara, commissario regio per quell'amministrazione, ha testè pubblicato una voluminosa e dettagliatissima relazione al prefetto di Venezia, intorno all'opera sua e ai risultati che s'ebbe il saggio provvedimento governativo.

Non è cosa certamente facile riassumere in poche parole tuttociò che sta raccolto nel poderoso lavoro del Ferrara. Dove però riuscire interessantissimo ai lettori, apprendere almeno per sommi capi quanto in esso sta detto.

Accennato ai disordini amministrativi esistenti nei manicomi maschile di S. Servilio e femminile di S. Clemente, la relazione passa a trattare di tuttociò che emerse specialmente nel manicomio di S. Sevvilio, dall'inchiesta operata dalla commissione speciale di cui fu relatore il prof. Belmondo.

E siccome e tali disordini aggiungevansi quelli d'indole, diremo così, tecnica e morale, quali il soverchio affollamento dei pazzi, la nulla affatto scientifica distribuzione degli infermi, l'*abuso dei mezzi coercitivi*, il sudiciume imperante dovunque, mancanza d'idroterapia ed elettroterapia, mancanza d'istrumenti e di biblioteca, insufficenza d'acqua, pessimo sistema di bagnatura, ecc., ecc., il commissario riferisce con quali mezzi ha creduto di ovviare ad ogni inconveniente.

Accennato dapprima all'allontanamento dei frati Fate-bene-fratelli, che nell'isola di S. Servilio spadroneggiavano e alla fittizia agitazione da essi creata e in seno al partito clericale e fra i giornali del partito stesso, il Ferrara dà l'elenco della folta serie di atti giudiziali e stragiudiziali e di ricorsi ch'ebbero ad accompagnarlo in tutta la sua amministrazione e che sommano alla bella cifra di *diciassette*.

Dopo avere accennato al nuovo statuto per l'amministrazione dei manicomi, l'egregio relatore passa a trattare delle innovazioni introdotte, e dei provvedimenti presi.

Due dottissime relazioni sanitarie del dottor Bonvenbrato pel manicomio femminile di San Clemente e del dott. Colbachini per quello maschile di San Servilio, completano il volume.

I frati che nell'irosa difesa di un preteso loro diritto giunsero perfino a presentare querela contro l'avv. Ferrara per violazione di domicilio e violenza sulle cose, querela che naturalmente non ebbe seguito, possono ben meditare su questa relazione: ne trarranno utili ammaestramenti e lezioni tali che loro gioveranno assai per l'avvenire. Apprenderanno ad essere più abili amministratori e più pietosi soccorritori dei poveri malati.

La grave situazione nel ferrarese

Ci telegrafano da Migliaro, 29:

(V.) La definizione della vertenza non è ancora avvenuta.

Lo sciopero continua calmo, anche perchè da due giorni sono meno rigorose le misure di pubblica sicurezza, dopo la pubblicazione del decreto prefettizio interpretato troppo severamente.

Gli ascritti alle leghe resistono ad oltranza; altrettanto fanno i proprietari; non così molti fuori della lega che si arrendono al lavoro.

È cominciato il krumiraggio nella zona di Migliaro. Delle squadre di operai modenesi arrivate ad Argenta per ferrovia vennero condotte nella tenuta Sfrondalbo del conte Gulinelli.

Altri operai di Lagosanto, circa 120, si recarono alla Bonifica di Gallare riprendendo il lavoro abbandonato da 1800 operai; tale opera riesce meschina di fronte al grande bisogno di braccia reclamato dal tempo incalzante, essendo vicina la dispersione del raccolto.

Fantastiche sono le notizie pubblicate da vari giornali riferenti cariche di cavalleria; scioperanti e truppa si mantengono correttissimi, tanto che da un ufficiale superiore ho sentito lodare il contegno degli scioperanti tenuto finora.

Le stalle sono sempre abbandonate e gli animali, liberi nelle campagne, possono abbeverarsi nei fossi interni.

Stanotte arrivarono altre venti macchine mietitrici che formano ora un numero di quarantacinque: esse cominceranno il lavoro appena poste in assetto; ma ciò è una ben meschina cosa di fronte al grande bisogno sentito nella vastissima zona in isciopero.

Gli scioperanti hanno abbandonata la vigilanza agli imbocchi delle strade e dei ponti sui canali dopo il decreto prefettizio.

Bernaroli, rappresentante della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, si trova a Migliaro, centro delle operazioni, da dodici giorni assieme ad altri influenti operai, onde definire la vertenza non potendo tale stato di cose durare oltre.

Si attende stasera il ritorno di Bertesi.

Il Comizio pro Armenia a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Stamane sotto la presidenza del prof. Conte si tenne al teatro Alfieri, affollatissimo, l'annunziato Comizio pubblico pro Armenia. Erano rappresentate tutte le associazioni politiche, economiche ed operaie; la Massoneria del grande Oriente di Milano era rappresentata dalla locale loggia Michele Lando.

Parlarono acclamatissimi il professor Guido Mazzoni, il prof. Giuseppe Meoni, che fu interrotto due volte dall'ispettore di P. S., il dottor Gino Frascani, il prof. Agnoletti, il professor Giulio Caprini e avvocato Carlo Corsi. Si approvò alla fine un vibrato ordine del giorno con una modificazione del prof. Corsi. Si inviava inoltre a Noel Buxton a Londa il telegramma seguente:

« Il Comizio d'oggi pro Armenia e Macedonia, a Firenze, manda la calda adesione al Comizio di Londra esprimendo [illegible]mente il voto comune a tutte le nazioni civili. »

Nessun incidente. Grande apparato di forza.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

L'altro ieri sera, a Bologna, nella caserma di via Urbana si udì una fortissima detonazione.

Tutti i soldati furono immediatamente in piedi e l'ufficiale di picchetto corse per accertare la causa della detonazione.

In una camerata il soldato Giuseppe Ceci, di Savino, d'anni 21, di Barletta, si era suicidato sparandosi una fucilata alla testa.

Avvertito subito del fatto il colonnello accorse con vari altri ufficiali. Intervenne pure il delegato Vespa per le constatazioni di legge, ordinando poscia la rimozione del cadavere.

Il Ceci, da poco tempo era al 40° fanteria, dove, data la sua buona condotta e la sua capacità nel suonare il piano, gli era stato concesso di passare fra i musicanti del reggimento.

Nello zaino del suicida fu trovato un grosso pacco di lettere, varie delle quali firmate da una donna, e si ritiene per certo che dispiaceri amorosi abbiano spinto il povero giovane a togliersi così miseramente la vita.

IL SUICIDIO DI UN PROFESSORE

Ci telegrafano da Girgenti, 29:

Stamane il professore Picone del nostro ginnasio, settuagenario, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore.

Era il decano dei nostri insegnanti; di carattere spartano, democratico convinto. Da giovane era stato avvocato penalista valente.

Il movente si attribuisce ad una malattia cardiaca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un onorevole condannato.

Ci scrivono da Lucca:

Con sentenza del 27 giugno corrente estensore il giudice Cappogi, è stato condannato l'on. marchese Ruggero Maurigi siciliano e deputato del Collegio di Borgo a Mozzano (Lucca), alla multa di lire 800, alle spese, al risarcimento danni ecc. ecc. a favore del querelante dottor Adriano Bastioni deputato provinciale dei Bagni di Lucca.

Il dottor Bastioni fu morsicato da un grosso cane dell'on. Maurigi ed insultato da questi e minacciato col bastone; ma non potè esperire la via penale, perchè l'onorevole Maurigi si barricò dietro il famoso art. 45, e sopra relazione del noto Aguglia, la Camera negò l'autorizzazione a procedere.

Il dottor Bastioni tentò allora la via civile e la nostra magistratura ha dato una sentenza che è la condanna non solo dell'on. Maurigi ma anche del famoso art. 45.

Un matricida all'ergastolo.

Si è svolto innanzi la nostra Corte d'Assise il processo in contumacia contro Angelo Lippi del paese di Guamo, imputato di omicidio volontario nella persona della madre sua, alla quale aveva continuamente usato sevizie, e circa un anno fa la percosse così brutalmente che condotta all'ospedale poco dopo vi morì.

Angelo Lippi potè fuggire in America, e la Corte con sentenza contumaciale lo condannava all'ergastolo.

LETTERE E ARTI

Vestigia romane. — Nel medesimo luogo in cui venne disputata la coppa Gordon Bennet, sul suolo ove sorge l'antica città romana di Hombourg, nel punto chiamato attualmente Saalbourg, sono state fatte nuove scoperte.

Si tratta di due fontane, una delle quali è all'ovest della vetusta Kastell, e sotto di essa già si trovarono monete d'Antonio il Pio e dell'imperatrice Faustina, e più profondamente, degli oggetti di cuoio: una scarpa (*carbantina*) fatta d'un solo pezzo, come quelle che portano ancora i contadini dell'Italia Meridionale; poi, a otto metri di profondità, una pala da fornaio assai ben conservata in legno di faggio.

Finora, la pala non si conosceva che per mezzo delle pitture murali dell'epoca romana. Questa pala da fornaio, che costituisce un esemplare unico è larga 26 centimetri e lunga 42 il che fa supporre che serviva a infornare dei pani tondi.

L'altra fontana al sud-est di Kastell, scoperta presso il luogo ove si elevava una delle tribune della corsa Gordon Bennet, sarà esplorata fra breve.

Nhil sub sole novi, e se le automobili del XX secolo scuotono la polvere già agitata, un tempo, dai carri romani, non si è ancora trovata la maniera di cuoce e il pane diversamente da come si cuoceva or sono duemila anni.

Le rose, di Giulio Girardi (Milano, Hœpli, 1904) è un libro per tutti: per colui che (fortuna sua!) possiede un giardino e per chi si accontenta di coltivare, con cura amorosa, pochi vasi adunati su di una terrazza o di un balcone.

L'argomento è trattato da persona che ha speciale competenza in materia, dal presidente della Società Orticola varesina, proprietario di uno stabilimento di floricoltura a Gazzada (Varese) che è un modello del genere.

Immaginate un bel volume con numerose illustrazioni ed otto tavole in cromolitografia; un volume in cui si discorre nella forma più semplice e più chiara possibile del modo di coltivare le rose, degli innesti, della preparazione del terreno, della protezione delle pianticelle contro gli insetti e contro le insidie della temperatura, degli utensili necessari, e — parte questa particolarmente interessante per i profani — delle varietà infinite del poetico fiore.

La rubrica per le signore

La « rosiera » di Montmartre. — Una festa artistica e geniale dedicata al culto della bellezza, si farà fra pochi giorni a Montmartre, il quartiere popolare di Parigi » per celebrare il matrimonio della « rosiera » Luisa Lavigne, gentile e bella ragazza, assai stimata ed amata dai montmartresi.

Le nostre lettrici non hanno bisogno si dica loro che, una « rosiera » è una giovane le cui virtù vengono premiate pubblicamente con una corona di rose ed un regalo in denaro. Quest'anno dunque e precisamente il 3 del prossimo luglio, Luisa Lavigne darà la mano di sposa ad un bravo operaio, dal quale è adorata.

Luisa Lavigne.

In quel giorno, Montmartre sarà il luogo di convegno di leggiadre ragazze e di splendide donne perchè alla cerimonia sono state invitate tutte le « midinettes » parigine e le allegre omari del Moulin de la Galette.

La festa comincierà con la sfilata del corteggio nuziale, i cui carri dalle forme più varie produrranno un magnifico effetto.

Vi sarà il « carro della Rosiera » quello delle notabilità, quello della suocera, quello della Canzone, quello dell'« Albergo des Adrets » ed altri dai tipi assai bizzarri.

L'epoca scelta per i costumi, è il 1831. Perciò nel corteo figurerà anche il « Carro dell'emigrazione polacca » ricordante i tristi avvenimenti di quell'anno e recante una nota simpatica di solidarietà umana.

I pompieri di Montmartre comandati dal disegnatore satirico Paulbot e la fanfara di Montmartre porteranno, invece, la nota allegra e umoristica nella festa, che terminerà col tradizionale banchetto e coi non meno tradizionali « quattro salti. »

Tutte le concorrenti al premio ottenuto da Luisa Lavigne, coronata domenica scorsa al Rocher Suisse e proclamata « rosiera » in presenza del presidente del Comitato d'onore, dei deputati di Parigi, dei consiglieri comunali e d'una gran folla esultante, tutte queste concorrenti, diciamo, faranno ala, al Municipio, nel salone dei matrimoni, alla coppia felice acclamata da tutta la popolazione del quartiere.

I parigini, così avidi di novità, e di passatempi originali, aspettano con una certa impazienza la domenica 3 luglio, per recarsi, a migliaia a Montmartre ad assistere al matrimonio della « rosiera » mossi dalla curiosità di vedere se essa è veramente la più bella ragazza del XVIII circondario della capitale francese.

GRANI DI BUON SENSO

L'egoismo può farci felici un giorno, ma ci rende infelici per tutta la vita.

Mantegazza.

Nota Satirica del giorno

BAGNI DI STAGIONE NEL BOSFORO.

(Dal *Fischietto*.)

— Ancora! Ancora... Non è abbastanza caldo!!

SCIARADA

Dell'alfabeto è lettera il *primiero*
E lettera il *secondo*, anch'esso egli è:
Pur lettera tu trovi nell'*intero*,
E dei preti indumento avrai nel *tre*.

Spiegazione della Sciarada precedente

Mora-le.

IN CUCINA

La gelatina. — Potete farla di pollo o di bue. Se la fate con del bue, prendetene un pezzo magro, a cui toglierete il grasso e le cartilagini, e, postolo in un mortaio, sminuzzatelo ben bene, e impastatelo con albume di uovo e marsala.

Quest'impasto lo allungherete con acqua o con brodo freddo, lo aromatizzerete con pepe contuso e con ginepro; e in esso dilnirete dei fogli di gelatina di pesce, aggiungendovi del sale.

Mettete poi il tutto a fuoco forte, rimescolando di continuo.

Appena bolle, ritirate il brodo e passate per un lino.

Lasciate raffreddare, ed eccovi la vostra gelatina. *Mario Marinoni.*

NECROLOGIO

A Como il patriota ing. Santo Truffini.

A Firenze, Francesco Sabatini, sindaco dell'isola della Maddalena.

A Roma il colonnello d'artiglieria Rocca Boudi.

Cronaca dello Sport

LA GITA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE AL RESEGONE

Ci telegrafano da Lecco, 29:

La gita al Resegone, promossa dall'Università popolare e organizzata dal Club Alpino italiano, è riuscita splendidamente. I soci, partiti ieri sera alle 10 in numero di centocinquanta accompagnati dal segretario del Club Alpino, salirono al Resegone stamane insieme con molti membri del Club Alpino, guidati dal ragionier Tedeschi.

La direzione del Club offerse, sulla vetta panettone e vino bianco.

Entusiastici brindisi e acclamazioni furono rivolti alle due istituzioni.

Corsa ciclistica Pavia-Milano.

Organizzate dalla Sezione Sport del Circolo Filo-Cantanti, in via Gozzadini 7, avrà luogo domenica, sul percorso Pavia-Milano, di km. 30, una corsa ciclistica divisa in 2 categorie come segue:

Seconda Categoria. — Libera a tutti quelli che non abbiano mai vinto 1, 2 e 3 premi in prime e seconde categerie. — Tempo massimo ore 1. —

Premi: primo, medaglia d'oro e diploma — secondo, medaglia vermeil e diploma — terzo e quarto, medaglia d'argento e diploma.

Terza Categoria. — Libera a tutti quelli che non abbiano mai vinto 1, 2, 3, 4 e 5 premi in qualunque categoria. — Tempo massimo ore 1 5'.

Premi: primo, medaglia vermeil con contorno e diploma — secondo, medaglia argento con contorno e diploma — terzo e quarto, medaglia d'argento e diploma.

Agli arrivati in tempo massimo di tutte le categorie, medaglia d'argento.

Le iscrizioni si chiuderanno il 2 luglio alle ore 23 precise.

La partenza avrà luogo a Pavia alle ore 17 30 per la prima categoria e alle 18 per la seconda.

Il Circolo avverte che le premiazioni di tutte le corse da esso indette, avranno luogo alla sua sede domenica 17 luglio alle ore 22, ove avrà pure luogo una festa sociale.

Importanti gare di tiro a volo.

Abbiamo da Monza, 28:

(B). Il nuovo *stand*, inaugurato domenica con gran concorso ha segnalato come premiati i signori avv. Brambilla — Fumagalli Guido — Ugo Fumagalli — ing. Emilio Colombo — Biagio Oggioni e Marco Fumagalli.

Le ultime gare vennero disturbate e quindi sospese dal sopravvenuto temporale.

Il programma d'oggi reca:

Tiro di prova — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 22 — primo premio L. 50 0[0 — secondo 20 0[0.

Tiro *Monza* — Entratura L. 30 — N. tre piccioni a m. 22, gara a metri 25-29 — primo

---

App. del SECOLO, 30 Giugno-1 Luglio 66

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Orsù, alzatevi, è tardi!... I vostri figliuoli vi aspettano con impazienza.

Si svegliò egli allora e tornò gradatamente alla realtà delle cose.

— Dove sono? chiese.

— Sopraffatto dal caldo, che fu oggi eccessivo, vi siete addormentato.

L'artista si strinse la fronte colle mani e rimase per alcuni istanti in quella posizione; indi si alzò da sè; ma sentì le gambe piegarglisi sotto.

Il fattore e Paolo si precipitarono per sorreggerlo.

Egli però volle superare quella debolezza e, fattosi forte, s'avviò, precedendo i due campagnuoli, verso casa, ove giunto sedette a mensa e, affamato, mangiò ingordamente.

Andò quindi a coricarsi senza aver proferito una parola, senza aver baciato i fanciulli.

— Che ha avuto? chiedeva a sè stessa Aurelia. Stava meglio stamane. Cosa gli è accaduto?

« La visita del giudice istruttore fu essa forse la causa di tale aggravamento nel suo stato?

« Eppure ne parve sì contento! Sembravano entrambi si fossero benissimo intesi.

Passò la notte vegliando, recandosi spesso in punta di piedi sino all'uscio della camera di Giovanni.

Venuta la mattina ella lo rivide relativamente calmo, più calmo ad ogni modo di quanto fosse stato nelle trascorse sei settimane.

La povera donna tornò quindi a sperare.

IX.

Huppin, uscito dalla fattoria della Saulaie, ove avea lasciato il pittore alquanto riconfortato dalla speranza di poter schiarire un mistero che doppiamente lo affannava, Huppin diciamo s'era diretto verso Boissy-sans-Avoir, col proposito di recarsi dal sindaco e discorrere con lui circa il processo tenebroso.

Vi trovò anche la guardia campestre.

Il magistrato s'era accorto che il contegno della piccola muta avea impressionato gli abitanti del villaggio e delle campagne circostanti.

— Perchè ogni qualvolta Resa vede il pittore si mette e tremare come una foglia?

Non s'era contadino che non si fosse rivolto mentalmente una tale domanda e che non l'avesse poi ripetuta ad alta voce agli altri.

Un simile dubbio si diffuse nel villaggio anzitutto, quindi nella campagna.

Nessuno accusava; ma tutti palesavano, se non diffidenza, una vera sorpresa.

E il turbamento che ciò produceva negli animi si manifestava colla medesima frase cento volte ripetuta:

— Si capirebbe se il signor Lucquier fosse pazzo, ma non lo è...

L'artista nei quattro anni dacchè villeggiava alla Saulaie avea saputo cattivarsi le simpatie dei contadini che o sono pieni di diffidenza o pronti invece alla fiducia completa.

« Pitturare la gente » può sembrare loro che non sia un mestiere come si deve.

Oggi però riconoscono che non tutti sono in grado di fare altrettanto e che si producono di gran belle cose coll'imbrattare la tela.

In ogni modo poi quel mestiere non rende cattivo chi lo esercita — e n'era prova il signor Lucquier.

Come s'amava la giovane coppia!

E il povero artista era tanto cambiato dopo l'assassinio della moglie!

Dalla conversazione col sindaco e colla guardia campestre risultò pel giudice che era urgente spiegare all'opinione pubblica il motivo per cui l'istruzione del processo s'era momentaneamente arrestata.

Usciva dalla casa sindacale in compagnia della guardia campestre, allorchè, dall'altra parte della strada, all'ingresso d'un giardino privo di muro e siepe, cingente una capanna, scorse, sotto un ciliego corto, una donna vestita da ciclista, la quale traeva a sè un ramo e avanzava verso il frutto le labbra al pari di esso rosse e saporose.

Giorgio si sentì correre per le vene un brivido.

Si fermò per guardare intanto che la guardia campestre mormorava:

— È la nipote di Nicolina, e vien qui spesso a trovar la nonna.

— La conosco anch'io: è la figlia del mio cancelliere.

— Appunto la signorina Berta Robidet.

— È una gran bella ragazza!... Fortunato quegli che la possederà!

— Dovrà star però cogli occhi bene aperti.

« Non dico mai male delle donne io, specie poi d'una ch'è figliuola d'un cancelliere di Tribunale... ma a voler essere sinceri bisognerebbe confessare che quella ragazza là è... di manica larga.

— Davvero?

— Ah, signor giudice, non istigatemi a parlare!

Il brav'uomo infatti non volle dirne di più; ma ciò che s'era lasciato uscir di bocca era già troppo per uno il quale affermava che « non diceva mai male delle donne ».

Il sindaco nel frattempo era entrato nella stalla per andarvi a prendere il cavallo del giudice e lo tirava nel cortile, quando vide il magistrato attraversare la strada e penetrare nel giardino della vecchia Nicolina.

Giorgio giunse sotto il ciliegio senza che la giovane se ne fosse accorta.

Ella mandò un piccolo grido.

— Voi!

— Io appunto! Ci si incontra eh?

— Non avrei mai pensato di vedervi oggi a Boissy-sans-Avoir.

— Neppur io certamente.

— Eppure vi avevo detto che avevo qui la nonna.

— E voi sapevate che sono giudice istruttore del processo...

— ...Della Saulaie, disse Berta completando la frase e tenendo sempre fermo con una mano il ramo da cui pendevano ancora due ciliegie.

— Come vedete dunque, il nostro incontro non ha nulla che possa sorprenderci nè l'uno, nè l'altra.

— In fondo, avete ragione.

— Come sta il vostro intrattabile padre?

— Figuratevi che stamane era già uscito di casa prima che io me ne andassi.

— Come, uscito!

— Gli fu permesso dal medico il quale l'altro jeri ci ha detto che poteva andare e venire da solo, senza alcun inconveniente.

« Sol che per la prima volta almeno s'avea stabilito d'accompagnarlo; ma stamane egli, colto il momento che mia madre s'era recata al mercato per le spese ed io stavo vestendomi, se la svignò, dopo aver detto alla servente che si sentiva bene, che andava perciò a fare una passeggiatina e che nessuno doveva allarmarsene.

« Io avevo a dare due lezioni a Montfort-l'Amaury, e sono partita senza infatti inquietarmi della scappata del babbo. Tanto già doveva incominciare a camminar da solo.

— A me pare che ciò non possa che giovargli.

— Il medico è del medesimo parere, disse Berta addentando l'ultima ciliegia.

— Ci si trova gusto a darci così di morso? chiese il magistrato immergendo gli occhi, fattisi ardenti, in quelli della ragazza, semivelati.

(*Continua*).

premio L. 500 — secondo L. 200 — terzo lire 150 — quarto L. 100 — quinto L. 50.

Poules libere — Trattenuta 30 0[0. I premi sono irriducibili.

Grande convegno ciclistico ad Acqui.

La città di Acqui, per iniziativa della locale Società degli esercenti, tra i varii festeggiamenti progettati in occasione della grande fiera di S. Guido, ha indetto pel giorno 17 luglio un grande convegno turistico organizzato dalle locali sezioni dell'*Audax* e del Touring.

Il comitato esecutivo ha ultimato il lavoro d'organizzazione e diramato il ricco programma a tutte le società sportive dell'Alta Italia.

Oltre al vermouth d'onore offerto dal Municipio e ad un grande banchetto, verrà offerta ai convenuti una serata di gala con libero ingresso al politeama Garibaldi ed una grande festa da ballo nell'elegante salone dello stabilimento termale.

Del comitato d'onore è presidente S. E. il senatore Giuseppe Saracco e ne fanno parte tutte le autorità politiche, civili e militari della città.

Un'infinità di ricchi premi è a disposizione della giuria, ma per concorrervi le Società aderenti devono inviare la loro inscrizione al comitato organizzatore entro il 12 luglio.

Data la meritata rinomanza di ospitalità di cui godono gli acquesi, non è errato il pronosticare al convegno un'esito brillante.

CRONACA

Per l'Esposizione del 1906.

Ci telefonano da Roma, 29:

« Oggi si è riunita la Giunta del bilancio, la quale ha approvato la relazione dell'on. De Nava sul progetto di legge per il concorso dello Stato nelle spese per l'Esposizione da tenersi a Milano per il traforo del Sempione e per la concessione della lotteria a favore del Comitato esecutivo della Esposizione stessa.

« La relazione dell'on. De Nava è stata oggi stesso presentata alla Camera. »

Ecco il testo della relazione dell'onorevole De Nava.

« *On. Colleghi,*

« Alla nobile iniziativa, sorta nella città di Milano, per celebrare nel 1906 con una Esposizione speciale internazionale il memorabile avvenimento del traforo del Sempione, iniziativa suffragata dal largo concorso dei privati cittadini, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Milano, il Governo propone di concorrere col contributo di 500 mila lire e con l'autorizzazione di una lotteria con esenzione dalle tasse.

« Unanime, la Giunta generale del bilancio vi propone l'approvazione del provvido disegno di legge e l'augurio del Parlamento accompagni il felice risultato di questa geniale festa delle industrie, del commercio, delle arti e del lavoro, che sono vanto e decoro della grande metropoli lombarda e con essa dell'Italia tutta.

« DE NAVA, *relatore* ».

L'on. De Nava ha dimostrato in questa circostanza una premura così cordiale che merita da parte di Milano un caldo ringraziamento.

Sappiamo che, per rendere possibile la discussione domani venerdì, alla Camera, del progetto di legge, ha in meno d'un'ora esaminato tutti gli allegati, scritta la relazione e presentatala. Era urgente, perchè sabato la Camera si chiuderà e senza questa premurosa sollecitudine, si correva rischio di non giungere in tempo.

La scuola professionale per gli infermieri

sorta in Milano per iniziativa di un gruppo di cittadini, sta per chiudere cogli esami il primo anno dei corsi ai quali furono ascritti 120 allievi e presero parte in media circa 80 fra allievi ed allieve.

Il Consiglio direttivo avverte gli allievi che verranno tenute dai professori insegnanti parecchie lezioni riassuntive del Corso per la preparazione agli esami fissati dopo il 10 del prossimo luglio, in giorni che verranno comunicati.

La prima di queste lezioni preparatorie ebbe luogo la sera di martedì 28 corrente, alle 8.30, nei soliti locali di via Ansperto 4, impartita dal dott. Eugenio Bajla sull'Assistenza ai malati.

Durante il corso che finisce vennero distribuiti a prezzi mitissimi, o gratuitamente, opportuni libri di testo e dispense esplicative pubblicate dai professori insegnanti.

Il Consiglio direttivo, lieto dell'andamento della Scuola iniziò pratiche presso la presidenza degli Istituti Ospitalieri allo scopo di coordinare l'istituzione della Scuola coi bisogni dell'Opera Pia, e tali pratiche dànno affidamento di successo e saranno estesi ad altri enti.

La « Società Umanitaria » che incoraggia e protegge sempre le opere di progresso civile in ogni manifestazione, ha promesso, a certe condizioni, un notevole sussidio annuo. Il Municipio che fu tra i primi sottoscrittori oltre al locale per le lezioni ed alla illuminazione occorrente, ha voluto anche quest'anno dare alla Scuola un sussidio in denaro.

Il Comitato della Croce Rossa italiana, che gentilmente mise a disposizione della Scuola per parecchie lezioni i locali dell'ospedale della Rotonda, nonchè gli attrezzi di soccorso ivi annessi, ha fatto domanda, molto volontieri accolta, di iscrivere pel prossimo anno scolastico i propri allievi infermieri.

Il buon successo della Scuola e l'importanza di essa si ripercuote anche fuori di Milano, giacchè parecchie associazioni di infermieri di altre città hanno chiesto gli Statuti ed i regolamenti che la governano. Prossimamente poi verrà istituito un apposito ufficio di collocamento che renderà facile agli allievi diplomati provenienti dalla Scuola di trovare un'occupazione e sarà di grande utilità alla cittadinanza che saprà in ogni evenienza ove dirigersi per trovare un personale di assistenza istruito e pratico nel difficile compito che è chiamato a disimpegnare.

Dei buoni risultati della Scuola va data speciale lode agli insegnanti che tanto volonterosamente e disinteressatamente si prestarono: il prof. Angelo Manzoni, il professor Guido Bordoni-Uffreduzzi, la dottoressa Linita Beretta, il dottor Eugenio Bajla, ed il dottor. A. G. Arcelaschi.

Per l'arte all'Esposizione del 1906. — Nell'ultima sua adunanza il Consiglio Direttivo della Società Internazionale per la Pace - Unione Lombarda », ha stanziato la somma di L. 3000 per l'acquisto del diritto di riproduzione e di diffusione di quelle opere d'arte esposte nella Mostra di Milano del 1906, che potessero giovare alla propaganda delle idee di pace e di aborrimento della violenza che informano il programma dell'Associazione.

L'Esposizione della scuola Manzoni. — Si chiuse ieri l'Esposizione dei disegni, dei ricami e dei lavori femminili d'ogni sorta aperta nel palazzo in via Manin della Scuola superiore Alessandro Manzoni.

L'impressione che i numerosi visitatori riportarono non poteva essere migliore. Gli assessori Sinigaglia, Filiopetti e Angiolini che attentamente esaminarono l'Esposizione, e con loro parecchi artisti, come il Pogliaghi, il Giuliano, il Formis, espressero la loro grande soddisfazione per i risultati ottenuti.

Nella sezione disegno si ammirano moltissimo i fiori fatti dal vero, freschi, giusti di forme e di colori, che dànno l'impressione della realtà.

Il disegno, nella figura, il cui studio fu da poco introdotto, è studiatissimo; ottime le prospettive e i paesaggi: abbiamo veduto anche certi acquerelli copiati da quelli del Mentessi che sono interpretati con effetto e con squisita intelligenza. Anche le miniature sono diligenti e di buon gusto e sono adattate praticamente alle coperture dei libri, alle cornici, alle scattole e via dicendo, con alcune innovazioni di stile floreali che dimostrano buona volontà di progredire.

I ricami furono lodati grandemente per a scelta dei modelli e per l'armonia dei colori. Vi sono dei lavori d'ago finissimi che raggiungono la perfezione, e tutti sono adattati agli usi domestici: e vi si scorge una grande varietà.

La Sezione del taglio e della cucitura degli abiti acquista sempre maggiore importanza: i modelli esposti sono seri ed eleganti.

E se si aggiunge che oltre a questi insegnamenti del disegno e del lavoro, nella scuola Manzoni si imparte una seria istruzione letteraria e scientifica, si comprenderà quanto le famiglie siano soddisfatte di questa istituzione.

Antichi e convinti sostenitori di questa scuola, che è tanto utile all'educazione femminile, ci compiacciamo vivamente dei progressi constatati, dei quali hanno merito la direttrice signora Griseri, tutti gli insegnanti e le allieve.

Fra poco questa Scuola sarà pareggiata alle complementari e le allieve secondo i diversi corsi potranno accedere, oltre che all'Accademia letteraria e a quella di belle arti, anche ai corsi normali per diventare maestre.

Riforme al teatro alla Scala. — Si stanno intraprendendo nuovi ed importanti lavori al teatro della Scala, che pure si trova già in condizioni sicure.

Agli ingressi sarà soppresso — per evitarne l'ingombro — l'attuale banco di controllo, che verrà sostituito da due altri nei piccoli vestiboli laterali. Nell'interno della sala si praticheranno due nuovi accessi alle sedie numerate, ed aumentati così gli sbocchi si costruirà un corridoio che, passando sotto il boccascena, metta in comunicazione il lato di destra con quello di sinistra del teatro.

Ogni piano del lato sinistro della sala sarà provveduto di un ampio ballatoio, per modo che riuscirà agevole l'uscita all'aperto in caso di pericolo a coloro che si trovassero nei palchi di sinistra, ora in condizioni meno favorevoli di quelli di destra, dai quali si può accedere alla via Giuseppe Verdi. Altre opere saranno eseguite sul palcoscenico, e cioè: un secondo telone meccanico in lamiere ondulate mosso da un argano elettrico, allo scopo di separare occorrendo la sala dalla scena: apertura di sfiatatoi, ampliamento delle scale, ecc.

Tutte queste migliorie saranno ultimate per l'apertura della prossima stagione.

Esito di un Concorso fotografico. — La Giuria pel Concorso fotografico indetto dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti pei festeggiamenti del 2 giugno all'Arena, — giuria composta dei signori barone Fausto Bagatti Valsecchi, Carlo Fumagalli, Kreutzlin, avv. Renzo Sacchetti e dott. Piero Favari, relatore, tenuto conto del valore tecnico, dell'abilità artistica e dell'interpretazione del programma, giudicò nel modo seguente:

Professionisti: 1.° premio *ex aequo*, Michele Lictenstein e Camillo Tarantola; 2.° premio: Luca Comerio.

Tra i signori dilettanti meritevole del primo premio il sig. Alessandro Rossi; del secondo Marcello Saetti; del terzo *ex aequo* i signori Canto Bruno e Lantelme Giovanni.

Tutti gli interessati sono invitati alla sede sociale pel ritiro delle fotografie presentate. I premi saranno inviati fra qualche giorno.

Pei sordo-muti poveri di campagna. — La Commissione promotrice dell'educazione dei sordo-muti poveri di campagna in Milano, ha pubblicato il rendiconto del proprio operato negli anni decorsi tra il 1899 e il 1902.

In questa pubblicazione sono raccolte le notizie che la Commissione stessa ritenne più importanti a far conoscere lo stato economico e morale della benefica istituzione.

Dalla pubblicazione rilevasi che l'Istituto è in continuo sviluppo ed incremento, grazie all'opera di chi presiede al suo governo e all'aiuto di coloro che, procurano il modo di progredire nella cura dei sordo-muti.

Quantunque l'esercizio si chiuda con risultati soddisfacenti, tuttavia l'accresciuto numero degli alunni e la necessità di rendere più corrispondenti alle attuali norme d'igiene taluni servizii del Convitto maschile, hanno fatto aumentare le spese; così che oggi è più sentito il bisogno che all'istituto non vengano a mancare gli aiuti della pubblica e privata beneficenza.

Il visitatore apostolico. — Il papa ha destinato per il visitatore apostolico a Milano, Como e Lodi un frate dell'ordine dei minori, Luigi Canali, arcivescovo titolare di Tolemaide mons. Canali che è nato a Parma nel 1836, dal 1889 fino al 1897, fu ministro generale dell'ordine francescano; nel 1901 fu eletto vescovo di Tolemaide; ed ora è stato designato a visitatore apostolico.

Il Comitato della Federazione postale-telegrafica che siede in Milano, spedì ieri un dispaccio al deputato Saporito, plaudendo all'opera sua ed augurando che le indagini proseguano.

Telegrafò pure all'on. Turati, plaudendo all'opera sua a beneficio del servizio e del personale, riaffermando fede incrollabile nell'organizzazione.

Un nuovo giornale per gli esercenti? — Si parla da qualche giorno della fondazione di un nuovo giornale per gli esercenti, d'indole prettamente democratica e compilato con moderni criteri, che sorgerebbe per iniziativa di una Società per azioni.

Per la « Dante Alighieri ». — Per iniziativa delle « Amiche della scuola » e col concosso delle allieve delle scuole normali « Tenca » e « Agnesi », della Società corale magistrale e dell'orchestra dei ciechi, il saggio finale per l'anno scolastico 1903-1904 delle suddette scuole, si farà in forma solenne e pubblica nella giornata d'oggi, alle 4 pom., nel salone dell'Istituto dei ciechi, in via Vivaio 5, con svariato programma e sotto la direzione del prof. V. Sacchi, a totale beneficio della Sezione milanese della « Dante Alighieri ».

I biglietti d'ingresso al trattenimento musicale e strumentale costano 2 lire e si vendono alla sede della « Dante Alighieri » in corso Venezia, 16, nelle librerie Agnelli, Baldini e Castoldi, Bocca, Hoepli e al Salone dei ciechi.

Studenti milanesi ad Orbetello. — Il nostro corrispondente da Orbetello ci telegrafa in data d'ieri sera che gli studenti della nostra Scuola superiore di agricoltura, accompagnati dai loro professori Alpe e Serpieri, furono colà a visitare quella tenuta Parrina del marchese Giuntini, accolti con signorile cordialità e che ripartirono poscia per Susa.

Il generale Lanes, venuto in Italia per l'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano, ieri l'altro visitò la serie di medaglie appartenente al dottor Cesare Clerici, che era esposta a Melegnano nel giorno in cui si inaugurava l'Ossario.

Ieri il generale Lanes si recò a Palestro, ove egli combattè giovanissimo.

Il generale Lanes farà ritorno in Francia domani.

Un dissesto insussistente. — Da parecchi giorni corrono in città voci di un dissesto dell'ing. Nino De Cristoforis, quale socio della ditta De Cristoforis, Würher, e C.i, che ha stabilimento per la produzione dei legnami di impiallacciatura in via Stelvio, 8-10. Tali voci sono state oggi raccolte da un giornale del mattino, il quale cita anche il rag. Cazzaniga, quale incaricato di un componimento.

Ora è appunto il rag. Cazzaniga che ci informa come tutte le dicerie in corso non abbiano alcun fondamento.

Nessuna trattativa coi creditori è in corso, in quanto nessun dissesto della ditta ne ha determinato la necessità. Il rag. Cazzaniga ha avuto semplicemente incarico di esaminare la situazione dell'industria per proporre eventualmente nuove combinazioni sociali. Lo stesso rag. Cazzaniga aggiunge essere del pari senza alcuna base gli accenni a perdite di giuoco mischiati ai discorsi intorno al preteso ed insussistente dissesto industriale ed anch'essi raccolti dal giornale del mattino.

Prudenza colle armi. — Il ragazzo Giovanni Sala, d'anni 13, abitante sul corso Romana 109, ieri fu ferito con un'arma da fuoco alla coscia sinistra. Dopo le prime cure alla Guardia medica di porta Romana il giovane fu inviato all'ospedale maggiore per l'estrazione del proiettile.

Il Lala trovavasi a casa di un amico sul corso Romana. L'amico era intento a pulire una rivoltella che credeva scarica. Tutto ad un tratto partì un colpo che ferì alla coscia il Sala.

Un'agitazione tra macchinisti e fuochisti. — Ieri sera, nella Casa dei ferrovieri », in via San Gregorio 46, tennero la loro assemblea annua i fuochisti e macchinisti delle tre grandi reti ferroviarie. Erano rappresentati sessanta gruppi.

I convenuti, dopo un'animata discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti la società macchinisti, fuochisti ed affini, riuniti in assemblea generale ordinaria, in considerazione alle insoddisfacenti risposte date al questionario presentato dal Consiglio generale del Sindacato all'Ispettorato delle strade ferrate, deliberano di rinnovare l'agitazione per tutta Italia, allo scopo di far trionfare i giusti diritti degli associati; e deliberano pure di accordarsi per rifiutare la paga, se i compensi d'economia sul combustibile e materie grasse non saranno tali da rimunerare equamente le fatiche del personale di macchina. »

Aggressione e ferimento. — Il facchino Battista Donati, abitante alla Gamboloita, 46, fuori di porta Romana, ieri sera mentre se ne tornava a casa, venne a rissa con due sconosciuti, che l'avevano fermato e avevano tentato di derubarlo dell'orologio.

Nella colluttazione il Donati fu colpito e ferito dai malandrini con due coltellate alle gambe.

Il Donati venne medicato all'Ospedale maggiore.

Per prevenire gl'incendi nei teatri. — Nel pomeriggio di ieri in uno dei cortili della caserma dei pompieri in via Ansperto, lo scenografo Zamboni ripetè i suoi esperimenti, intesi a dimostrare come si possono rendere incombustibili le scene da teatro, sia di tela che di carta, mediante la sovrapposizione di colori contenenti speciali preparati.

Alle scene dello Zamboni fu appiccato il fuoco e si vide come la fiamma consumi il tessuto, ma non si propaghi.

Lo Zamboni fu assai complimentato dagli intervenuti tra cui erano il comandante dei pompieri Goldoni, il sottocomandante Pennè, l'ing. Cerruti della sottocommissione per la sicurezza dei teatri ed alcuni invitati.

Per l'Istituto pedagogico forense. Sono state elargite quest'altre oblazioni da aggiungersi alla precedente somma di L. 13486: Municipio di Milano in occasione della festa dello Statuto L. 100 — deputato Luigi Mangiagalli l. 50 — Monetti Massimiliano l. 5 — Alcuni studenti della 2ª *B* del Liceo Beccaria l. 16 — Ing. G. B. Pirelli l. 100 — Coniugi Conti Parravicini l. 25 — Rettore e alunni della terza classe ginnasiale del collegio Calchi e Taeggi l. 100 — Dott. De Vincenti, frutto di una liquidazione l. 40 — Dott. Ercole Bassi l. 10 — Alunni del Convitto Longone per l'onomastico del prof. Luigi Rostagno l. 50 — Per la conferenza dello studente Mario Cerini al Liceo Beccaria l. 273 — Dottor Francesco Ferrari l. 200.

Ancora la disgrazia di Porto Ceresio. — L'altro ieri, verso le ore 5.30, dopo assidue ricerche durate due notti e un giorno, venne finalmente pescato il cadavere del povero Gini Francesco che domenica sera in compagnia della sua amante Grippa Augusta, miseramente annegava nel lago di Lugano.

Il corpo del povero Gini venne subito portato nella camera mortuaria accanto a quello della sua compagna, e oggi viene trasportato a Malnate. La signora Grippa venne trasportata a Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.38, tram. 8.14 — Roma — leva 4.39, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.46, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 16. — Leva 8 49 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Francia settentrionale, minima di 750 sul Baltico superiore.

Temperatura. — Discesa sull'Europa occidentale, salita sull'orientale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 762 all'estremo nord, minima di 760 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Leggermente discesa.

Venti. — Predominio di boreali.

Tendenza. — Bel tempo. Ieri leggermente vario al nord, Sardegna e Marche, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.3.
Tem. c. med. + 24.3. mass. + 31.3, min. + 17.8.
Umidità relativa media 53 0[0.
Venti dominanti: Est Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Furioso uragano nel varesotto.

Abbiamo da Varese, 28:

Giunge notizia da Biandronno, che un violento uragano si è scatenato su quel paese, seguito da una terribile grandinata che danneggiò immensamente la campagna.

Nell'abitato la violenza del turbine scoperchiò tetti, spezzò piante, che vennero lanciate in aria come fuscelli; alcune di esse caddero sulla strada principale, e sospesero il transito per parecchie ore.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *I granatieri*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Fra due guanciali*, commedia. — OLIMPIA: *Les petites brebis*. oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium*. — Dalle ore 3 alle 11.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

La morte del professore Scarenzio

Ci telefonano da Pavia, 29:

Stamane alle quattro cessava di vivere il prof. Angelo Scarenzio, insegnante nella clinica dermosifilopatica.

Nei quarantatrè anni che resse la sua cattedra in questa Università, egli seppe acquistarsi fama di scienziato illustre e si rese popolarissimo fra gli studenti ed i cittadini, che lo stimavano ed amavano.

Nel marzo scorso gli furono tributate onoranze da tutti i suoi discepoli ed ammiratori, in occasione del 40° anniversario della prima invenzione del calomelano, che portò la rivoluzione nei vari sistemi di cura allora in uso, per guarire la sifilide.

Per gli esami nelle scuole secondarie

I professori delle scuole medie italiane sono stati invitati dal ministro della P. I. a proporgli una *terna* di nomi per ciascuno dei tre rami classico, tecnico e normale, da cui egli sceglierà i tre insegnanti, che faranno parte della Commissione incaricata di redigere il Regolamento sugli esami in seguito alla legge approvata recentemente dalla Camera.

Un numeroso Comitato costituito di soci appartenenti alle sezioni federali di Milano e di Torino propone una lista di *candidati*, indiscutibilmente colti e devoti alla causa della scuola e la raccomanda vivamente ai loro colleghi, anche per evitare una dispersione di voti, troppo facile data la strana limitazione di tempo fissato di sorpresa per tale votazione. I candidati sono i seguenti:

Pel ramo classico: Barbagallo Corrado (Roma) — Certo Luigi (Napoli) — Ussani Vincenzo (Torino).

Pel ramo tecnico: Kirner Giuseppe (Bologna) — Nigherzoli Vittorio (Cremona) — Piazzi Giovanni (Milano).

Pel ramo normale: Conti Alberto (Bologna) — Dalcò Ernestina (Milano) Garoglio Diego (Firenze).

Associazione nazionale dei medici condotti

Il dottor Arsuffi ci scrive:

L'articolo apparso sul n. 13701 del *Secolo* sotto il titolo « Associazione nazionale di medici condotti » merita una spiegazione per quanto concerne i concetti fondamentali sui quali è basata la propaganda e l'organizzazione della nostra classe. Avendo preso diretta parte alla discussione in merito durante il Congresso di Napoli, posso di piena coscienza assicurare che le risultanze sono assai diverse.

E mi dispiace anche tale errato concetto venga attribuito al dottor Brunelli, presidente della Sezione romagnola e attuale vice-presidente generale, il quale ha precisamente sostenuto il contrario.

Non intendo intavolare una polemica, ma tengo molto a metter le cose a posto, tanto più che, avendo già parecchi presidenti riferito alle proprie sezioni, contrariamente a quanto si asserisce nel citato articolo, ne potrebbe nascere una confusione non certo vantaggiosa alla nostra causa.

E poi, perchè non dirlo? Al Congresso di Napoli si è levata alta la voce contro la stampa quotidiana, la quale non ha ancora abbassato il suo sguardo onnipotente sovra di noi; la quale, mentre è pronta ed inesorabile ogni qualvolta si tratti di richiamarci alle nostre responsabilità, nulla o ben poco ha scritto in pro' di una classe tanto benemerita, ma altrettanto sfruttata come quella dei medici condotti.

E questo silenzio o indifferenza venne messa unicamente a carico del nessun conto che i partiti politici possono fare su di noi, del nessun pericolo o vantaggio che noi rappresentiamo politicamente, dispersi come siamo uno — e non sempre — per paese. L'isolamento è la garanzia della nostra innocuità.

Ora il *Secolo* è uno dei pochi giornali che ha fatto eccezione; qualche notizia ha sempre pubblicato sulla nostra associazione, e mentre di ciò gliene sono grato, ora me ne approfitto sia per mettere a posto le cose, sia perchè il pubblico cominci a comprendere che cosa siamo, che cosa pensiamo, e di quanta forza potremo disporre una volta ben organizzati.

Di fronte a queste riflessioni sulla noncuranza della stampa a nostro riguardo era impossibile che l'idea di un'azione politica non s'imponesse e non venisse riconosciuta indispensabile.

Ma vi è di più.

L'organizzare una classe così numerosa e specialmente educata e maltrattata, come quella dei medici condotti, senza nello stesso tempo fare la lotta di classe, diventava una fatica inutile, era un cadere negli errori che hanno già uccise tutte le associazioni congeneri nel passato. Ma la lotta di classe senza azione politica non si può assolutamente concepire.

Per l'affermazione dei nostri diritti, per il nostro miglioramento, noi non possiamo adottare quei mezzi estremi che tanto bene rispondono a certe classi di lavoratori, noi non possiamo progredire che a forza di riformo strappate volta per volta ai legislatori; ma le riforme non si possono ottenere se prima non ne è convinta l'opinione pubblica: le riforme perchè vengano sancite dai governanti debbono prima essere sentite dalla Società. Bisogna che questa società smetta di considerarci come sfruttatori di un ordine di cose imposto dalla legge o voluto dalla consuetudine; bisogna che la società comprenda che la condotta medica non è una prebenda dove si provvede alla vecchiaia sbarcando quotidianamente il lunario, ma è un vero sfruttamento da parte d'ogni ordine sociale, dallo Stato giù, giù sino al singolo cittadino, e su ancora dalla pietà stessa cui s'informa l'arte nostra.

Come rimediare a tutto questo se non con una decisa azione politica, che mostri la nostra forza, che ci faccia temere e rispettare? Ed ecco dunque la necessità della politica con un orientamento verso quei partiti che hanno dato fidanza di un vero e reale interessamento per le classi diseredate.

A questi concetti fondamentali è stata improntata la discussione al Congresso nel trattare i temi « Dei nostri metodi di lotta e di organizzazione » e « la politica dei medici-condotti » relatori Arsuffi e Brunelli. Ed è questo per me il momento più importante del Congresso di Napoli, perchè ha sciolto un problema che sollevato a Firenze dal Brunelli stesso, era rimasto insoluto; e l'ha sciolto nel modo più logico.

La politica respinta dalla porta è entrata trionfalmente dalla finestra; e venne deciso che l'Associazione nostra si appoggerà moralmente e materialmente alle società e federazioni facendo causa comune con esse nella lotta pel miglioramento.

I pareri furono divisi sulla convenienza o meno di fare del medico-condotto un vero e proprio agente elettorale; ma qui era naturale che non si potesse avere unità di concetti e di giudizio essendo questi subordinati alle speciali condizioni locali che vengono create al medico-condotto in ogni regione o provincia.

E se quanto ho scritto non è sufficiente a dimostrare che la politica ha trionfato al Congresso di Napoli, valga la significante nomina a vice-presidenti generali del dott. Evoli, collaboratore indefesso della *Lotta* di Reggio Calabria e del dott. Brunelli, presidente della forte Sezione Romagnola.

Del resto vi è da impaurirsi o da temere se al II Congresso, oltrechè la politica, ha fatto capolino e s'è affermata qualche idea socialista?

Io certo non lo credo. Noi che del socialismo sino ad oggi abbiamo con perfetta coscienza esercitato tacendo e soffrendo la parte più bella la parte più santa e generosa, quella del sacrificio, è giusto che oggi noi gli si chieda, giacchè egli solo ce la promette, la nostra parte di protezione e di compenso.

Parabiago, 13 giugno 1904.

DOTT. ARSUFFI FRANCESCO.
Medico-condotto.

Ucciso da un calcio.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 29:

Presso Dolcedo, Nicola Allegro, settantenne, fu ucciso con un calcio nel basso ventre.

Venne arrestato il supposto autore dell'omicidio.

Si recò a Dolcedo l'autorità giudiziaria per procedere ad una inchiesta.

Riproduciamo, perchè non pubblicata in tutte le edizioni di ieri, la fine della seduta della Camera dei Deputati, del giorno 28:

Chimirri. Svolge un ordine del giorno invitante il Governo ad affrettare e compiere in cinque anni le opere necessarie allo sviluppo commerciale di Napoli, cioè l'ampliamento e l'arredamento del porto; costruzione di una stazione ferroviaria al porto; spostamento della stazione del Corso Garibaldi in luogo più adatto, al fine di evitare l'inceppamento e i pericoli inseparabili dalle stazioni di regresso,

Rileva che il porto di Napoli è divenuto il primo scalo d'Italia per i viaggiatori. Grandissimo è pure il movimento delle merci. E perciò necessario ampliarlo, e l'oratore trova insufficienti i 14 milioni assegnati in bilancio in 12 anni.

Propone invece che i lavori vengano eseguiti in cinque, autorizzandosi la Cassa Depositi e Prestiti ad anticipare le somme necessarie.

Bianchi E. A proposito della convenzione colla Società dell'Elba, dichiara che l'opposizione sorta in Toscana non è determinata da sentimenti regionali. Dichiara che voterà a favore della legge.

Gualtieri, Sorani. Si dichiarano favorevoli al disegno di legge.

Placido. Plaudendo al disegno di legge, manda un saluto alla memoria di Giuseppe Zanardelli.

Luzzatti. (min. Tesoro). Si compiace dell'unanime simpatia manifestata dalla Camera per la nobilissima Napoli. Consente a riprendere in esame, d'accordo con la Commissione, ma dichiara che non può accettare alcun emendamento, che compromettesse il successo del disegno di legge.

Non può nemmeno impegnarsi da ora ad estendere questa legge alle altre provincie meridionali, poiche occorre conoscere i risultati di questo esperimento di cui deve beneficiare prima Napoli. *(Vive approvazioni.)*

Girardi (relatore.) Rileva il significato nobilissimo della legge e il suo carattere non locale ma eminentemente nazionale.

Naturalmente questa legge non basta da sola a risolvere il problema di Napoli e del Mezzogiorno, ma segna un passo verso questa nobilissima meta.

Dimostra infondati i timori per la convenzione con l'Elba.

Esorta la Camera a votare unanime il disegno di legge come solenne affermazione del sentimento unitario che affratella tutti gli Italiani. *(Vivissime approvazioni. — Molti deputati si congratulano con l'oratore).*

Lo scandalo dei Certosini.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini, ha interrogato il signor Maillard, sindaco della fallita Banca industriale di Parigi.

Egli ha dichiarato che Lepère, ex-direttore della Banca stessa, è designato come il famoso signor X, citato nella lettera del padre Michele e tanto nominato in quest'affare.

Maillard ha detto che Lepère faceva realmente delle operazioni per conto dei certosini, ma si è rifiutato di dare maggiori schiarimenti; ha ammesso soltanto che tali operazioni figuravano fatte a nome di uno solo dei certosini.

Al Maillard però non è risultato che il Lepère abbia fatto operazioni per conto di uomini politici; ma si è dichiarato convinto che certe operazioni, benchè eseguite, non figuravano nei registri.

La Commissione ha udito poi i deputati Chanavas, Rajon e Zevaes, tutti del dipartimento dell'Isère. Ha pure udito l'ex procuratore della repubblica, Herbeaux.

Da queste deposizioni, la Commissione ha acquistato la convinzione che entrambi i tentativi di corruzione tanto presso il presidente Combes, quanto presso suo figlio, furono macchinati dai certosini e dai loro partigiani.

Anche parecchi membri della maggioranza antiministeriale della Commissione, hanno dichiarato in fine di seduta, stasera, che Edgardo Combes è ormai fuori di causa.

Si annuncia che domani sarà presentato alla Commissione un importante documento relativo alle relazioni di Lagrave, di Chabert, di Mascurand e di Millerand.

L'istrutteria ordinata riguardo a Chabert ed ai suoi centomila franchi sarebbe chiusa con una ordinanza di non luogo.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Lo scandalo dei Certosini minaccia nuovamente di complicarsi.

Ieri sera il procuratore della Repubblica ha scritto una lettera alla Commissione di inchiesta comunicando che l'istruttoria a carico di Chabert si è chiusa con un'ordinanza di « non luogo. » Nella stessa lettera però è inclusa una frase gravissima la quale dice che dai documenti sequestrati in casa di Chabert risulta che vi furono strette relazioni fra Chabert, Lagrave, Millerand ed alcuni altri, riguardo grossi affari industriali dei quali si è occupato Millerand come avvocato e come ministro.

La Commissione ha immediatamente chiesto i documenti in parola e Millerand, avvisato, si è affrettato a scrivere al presidente della Commissione, domandando di essere udito per combattere tali calunnie.

Si dice che Millerand per difendersi farà anche delle rivelazioni che potranno anche implicare il presidente Combes nella questione.

Lo scandalo di Muerzzuschlag

Un affare scandaloso e tragico si è svolto nella piccola città di Muerzzuschlag in Austria, causando una grande emozione nel paese, dove gli attori del dramma sono conosciutissimi.

Il capitano del distretto capo dell'autorità civile, aveva fatto conoscenza, l'anno scorso, con una vedova di dodici anni più vecchia di lui che si faceva chiamare baronessa di Luetzow.

Quel funzionario non tardò a diventare innamorato pazzo della baronessa e, malgrado la differenza d'età e le rimostranze dei suoi amici, volle sposarla, senza neppur prendere informazioni sul suo passato.

La società nella quale il capitano frequentava prima del suo matrimonio, urtata dalle maniere bizzarre della nuova venuta, rifiutò di riceverla ed essendosi affrettata a indagare sul di lei passato, scoprì nella baronessa di Luetzow un'avventuriera di cartello che avrebbe parecchi mariti, uno dei quali commerciante in vini d'America e un altro ufficiale dell'esercito germanico.

Venuta a cognizione di quanto si diceva sul conto suo, la pseudo baronessa partì per Vienna ove tentò di suicidarsi senza riuscirvi.

La polizia avvertita, procedette al di lei arresto.

Alla notizia dello scandalo che lo colpiva, il disgraziato capitano del distretto si è suicidato.

Quanto alla baronessa essa pretende di essere innocente dell'accusa che pesa su lei.

L'istruzione del processo a suo carico rivelerà indubbiamente cose curiosissime.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Per l'esercizio ferroviario di Stato.

28 giugno, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* — L'on. Saporito, presidente e relatore della Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ha consegnato al ministro dei Lavori Pubblici il volume degli atti della Commissione stessa, concernente l'ordinamento dell'esercizio di Stato.

Esercitazioni navali.

28 giugno, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* — Un telegramma al ministero della marina reca:

La squadra del Mediterraneo che fa esercitazioni navali, ha attaccato due volte con esito negativo la piazza forte della Maddalena.

Alla difesa ha concorso efficacemente la squadriglia delle torpediniere.

Processo contro la Società Telefonica.

Stamane il giudice istruttore e il procuratore del re, hanno interrogato Ortensi, della Società Italiana dei Telefoni.

Questi ha dichiarato che non sa nulla della faccenda dei certificati. Egli eseguì sempre scrupolosamente il suo dovere di impiegato tenendo regolarmente libri e giornali. Ignora tutti gli addebiti elevati contro i capi della gestione telefonica.

Il processo contro la Società Telefonica viene quindi rubricato così:

Il comm. Pisani è imputato di corruzione; l'ing. Colombo, il barone Tossizza, Ortensi e Giusti di false firme a danno dell'erario.

Da Parigi.

Misterioso arresto di tre ufficiali.

29 giugno. — (E.) Si assicura che tre ufficiali furono arrestati stamane e tradotti nelle prigioni di Cherche-Midi. Essi sarebbero il luogotenente Rolin ed i capitani François e Marechal.

Il segreto più assoluto è serbato sui motivi che hanno deciso questo triplice arresto.

Ospiti francesi.

Il presidente della repubblica e la sua signora ricevettero oggi il principe reale di Grecia.

Domani arriverà a Parigi il vicerè di Egitto.

Il bey di Tunisi si imbarcherà per la Francia il 12 luglio, accompagnato dal signor Pichon rappresentante generale della Francia a Tunisi. Il bey non si fermerà a Marsiglia dove sbarcherà, ma si recherà direttamente a Parigi dove assisterà alla grande rassegna militare in occasione della festa nazionale.

Contro gli operai regnicoli.

Trieste, 29 giugno. — (B.) L'altro giorno, a Plava, a due ore da Gorizia, dove si lavora per la nuova ferrovia, una turba di operai sloveni, che si recava ad una sagra per San Giovanni, insultò ed aggredì sei o sette operai regnicoli. La gendarmeria accorsa pose in fuga gli assalitori. I regnicoli avvertirono del fatto il commissariato distrettuale di Gorizia, che avviò un'inchiesta.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Navi giapponesi avariate?

Ci telegrafano da Berlino, 29:

Telegrafano da Shangai al *Berliner Tageblatt* che i russi utilizzarono con riparazioni le navi giapponesi per fare una scorribanda con la squadra di Vladivostock all'isola di Okischima, innanzi al Nippon, ove affondarono due o tre trasporti e bombardarono i forti.

Si crede che i giapponesi non dispongano più di grandi navi innanzi a Port Arthur.

La supposizione che buona parte delle navi giapponesi si trovino in riparazione sarebbe confermata dal fatto che i loro trasporti navigano senza accompagnamento di incrociatori.

I russi insistono sulle crudeltà dei giapponesi.

La *Stefani* comunica questo telegramma da Pietroburgo che sarà bene accogliere con tutte le riserve possibili ed immaginabili:

« È deplorevole dover rilevare il modo con cui i giapponesi si comportarono verso i feriti sul campo di battaglia.

Il dottor Stankevitch del corpo del generale Mithenkò ha fatto delle numerose fotografie rappresentanti i soldati vittime delle crudeltà giapponesi. Queste fotografie saranno sottoposte alla Corte dell'Aja come documenti di prova. La vista di queste vittime cagiona un'impressione spaventosa. A molti fu strappata la lingua, ad altri tagliarono le mani. Sopra numerose parti del corpo si vedono colpi di baionetta.

Un ufficiale, ritrovato vivente, narra che si sparò tre volte contro di lui. Fortunatamente nessuna ferita era mortale.

Esasperati, gli ufficiali hanno redatto un processo verbale di questi fatti. Il generale Romanoff ha fatto conoscere alla Croce rossa altri casi di crudeltà.

Particolarmente i giapponesi tirarono contro le ambulanze e contro il personale sanitario. Parecchi infermieri e aiutanti degli ospedali sono stati uccisi. Il dottor Roscoff è stato ferito mentre curava dei soldati fatti prigionieri.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

MOLTE SOFFERENZE DEI BAMBINI

riescono molte volte inesplicabili pei genitori, che notano il malessere dei loro piccoli, ma non riescono a conoscerne le cause.

Si tratta spessissimo di febbri malariche: i bambini, con le braccia e le gambe nude, la testa e il collo scoperti sono quanto mai esposti alle punture delle zanzare infettive che inoculano la febbre; essi diventano inquieti, pallidi, deperiscono, soffrono e nessuno si accorge che hanno addosso la febbre malarica; ed essi la portano, da una stagione all'altra, sempre più deperendo e trovandosi disposti a soggiacere ad ogni altra malattia.

La casa F. Bisleri e C. di Milano, che ha preparato, con così universale successo, per gli adulti, le pillole di *Esanofele* ha preparato per i bambini di età inferiore ai tre anni l'*Esanofelina*, liquida, senza sapore, inalterabile: pochi grammi di *Esanofelina* al giorno, per quindici giorni, guariscono i bambini febbricitanti, non recano loro nessun disturbo, e li fortificano arricchendone loro sangue di elementi nuovi.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MAGGIORATO
aperto tutto l'anno. *Fanghi* — *Bagni* — *Massaggio.*
Modici prezzi e scelto trattamento. 17327

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina).

COMUNE DI PARMA
Premio Speranza. — 16.° Concorso.
(Vedi avviso in sesta pagina).

TOPICIDA STEINER il migliore

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	87,85
Id. id. 3 %. .	97,90	Banca Ottom.	585,00
Rend. Italiana	104,60	Argento . . .	95,00
C. su Londra	25,20	Cr. Fondiario	694,00
Cons. Inglese	90,00 3/16	Azioni Suez .	4200,00
Ferr. Lomb. .	322,00	Lotti Turchi.	122,75
Camb. su Ital.	1/16 pr.	Meridionali. .	732,00
Rendita Turca	86,32	Rendita Russa	74,90
Ban. di Parigi	1155	Ren. Portogh.	62,20
Tunisine . . .	477,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	106,30	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,00	Ren. Serba 4%	76,30

Tendenza: pesante.

MERCATI ITALIANI.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	21,75	22,50	Borlot. est.	24.—	25,—
Ferrarese	—,—	—,—	Bianchi	20,—	22,—
Ven. Mant.	22,25	22,75	Colorati n.	16,—	18,—
Estero	24,75	25,25	Occhio	25,—	26,—
Risi			Misti	14,—	15,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,—	36,—	*Far. frum.*		
Mercantile	33,—	33,50	Num. 0	33,50	35,—
Pugliese	—,—	—,—	» 1	30,75	31,50
Ranghino	32,—	33,50	» 2	29,75	30,25
Lencino	30,75	32,—	» 3	23,50	24.25
Giapp. 1°	27.50	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	26,75	27,50	Macinafat.	29,25	29,75
» scad.	25.—	26,—	*F. gr. duro*		
Birmania	26,—	27,50	Semola SS.	33,50	34,—
Risetto	24,—	25,—	Semolette	27,—	29,—
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Risina	17,—	18,50	» com.	19.—	20,—
Risone			Crusca	12,25	13,—
Nostrano	19,50	20,—	Cruschello	11,50	12,—
Ranghino	18,75	19,50	*Far. melg.*		
Lencino	18,75	19,25	Sem. bram.	20,50	21,50
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	16,75	17,50
Giap. nost.	16,50	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,—	15,—
Birmania	16,25	16,75	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	15,—	Cruschello	12,25	13,—
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	15,50	16,—	I qualità	28,—	29,—
Estera	15,50	16,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,—	18,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	26,—	27,—
Nostrano	13,—	13,50	» Plata	25,—	26,—
Ven. Mant.	14,75	15,50	» Bombay	27.25	28,25
Estero	13,—	15,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	22,50	23,50
Nazionale	16,25	16,75	*Semi pr.*		
Estera	16,75	17,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 27. — Mercato alla *Villette*:

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi per peso netto
Buoi . .	2688	1 60	1 45	1 30	— 44 a — 47
Vacche .	805	1 55	1 40	1 25	— 41 » — 47
Tori . . .	248	1 40	1 30	1 20	— 36 » — 40
Vitelli . .	1592	2 —	1 70	1 40	— 64 » — 70
Montoni .	13347	2 20	1 90	1 70	— 54 » — 58
Suini . .	4458	1 40	1 35	1 30	— 80 » 1 —

Vendita attivissima per il bestiame grosso, difficile per i vitelli, buona per i montoni ed attiva der i suini.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Londra, 27. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Londra, 28. — Argento pence 26,06 all'oncia, Standart di grammi 31, titolo 925 milles.

Nuova York, 27. — L'argento si quota a centesimi di dollari 56 5/8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Metalli.

Amsterdam, 28. — Zinco pronto 70 3/4, agosto 70 7/8.

Glasgow, 28. — Ghisa Middl. scellini 42,6.

Londra, 28. — Rame, ettolit., lire sterline 58,7,6, G M B cont. 56,17,6, id, 3 mesi 56,45, in fogli 69. — Stagno, pronto 117,15, 3 mesi 117,5. — Piombo, inglese c. 11,5, spagn. 11,10. Zinco in pani, 22,26. — Antimonio 27,10.

Marsiglia, 28. — Tutti i metalli hanno tendenza debole ed a causa delle minaccie continue di scioperi gli affari si riducono a nulla.

Nuova York, 28. — Rame, dollari 12,68; stagno 25,87.

Parigi, 28 — Rame, Cile in verga prime marche fr. 149, marche ordin. 147, in lingotti e lastre 153,25, minerale di Corocoro 145. — Stagno, Banca, consegnabile all'Havre od a Parigi Fr. 3,20, Billiton 315, Stretti 317,50, inglese di Cornovaglia consegnabile a Parigi 313,50. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 33,50, consegnabili Parigi 34. — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 59, altre buone marche a 58,25, consegnabile a Parigi 58,75.

Rotterdam, 28. — Zinco, Banka pronto fl. 70 7/8.

Cotoni.

Liverpool, 28. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 4/100 — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats calma — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 6,03 — corrente e prossimo 5,93 — terzo e quarto mese 5,87 — quinto e sesto mese 5,72.

Havre, 28. — Vendite della giornata balle 1800 — tendenza calma.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 27 Giugno 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine del giorno 15 giugno al 22 giugno 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ		PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina di frum. N. 1 al Ql.	L.	31,25	30,75	31,—
detta Macinafatto	» »	30,25	29,50	30,—
Farina gialla abburat.	» »	17,—	16.—	16,75

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura, 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	35	28
» Giallo, 7/8 far. melg. 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

Il calmiere sulle carni e la classe unica

Da quasi tutta la stampa cittadina è stata ripresa ultimamente la discussione motivata da un articolo pubblicato dal signor Luigi Buffoli sul giornale *L'Unione*, organo dell'Unione Cooperativa, tendente a combattere la proposta fatta del calmiere e dell'abolizione delle categorie degli spacci di carne.

Si disse che l'attuazione del calmiere è in questo caso impossibile dato il genere specialissimo di cui si tratta, e che l'abolizione delle categorie di vendita (maestre e soriane) viene a togliere al pubblico quella garanzia che il medesimo presumeva di avere sulla qualità della carne comperata.

Si sono portate ragioni pro e contro, ragioni che è bene riconoscere non del tutto prive di fondamento, ma non si è saputo trovare una via d'uscita.

Siamo alla solita questione della facilità della critica con quel che segue...

A nostro avviso oggi non è possibile pronunciarsi a priori sull'applicabilità o meno del calmiere. Solo la pratica potrà sentenziare se tale sistema dovrà conservarsi integralmente oppure completamente abolirsi, potrà suggerire modificazioni ed emendamenti che momentaneamente non si presentassero necessari.

Quello però che tutti devono ammettere si è l'assoluta necessità che il pubblico, ed in sua rappresentanza l'amministrazione comunale, intervenga a regolare la determinazione del prezzo della carne, essendo contrario ad ogni elementare principio di equità e giustizia il sottoporre le masse a sacrifici nuovi causati, se vogliamo, in parte, dalla condizione di crisi che attraversa il mercato, ma in parte anche dal fatto che gli esercenti macellai si sono uniti per la tutela dell'interesse di classe.

L'interesse di chi vende è diametralmente opposto a quello di chi compra, nessuno lo vorrà mettere in dubbio, quindi se non vi fosse una autorità indipendente ed inappellabile che intervenisse a conciliare il conflitto di questi due interessi, come si riuscirebbe a limitare le intenzioni speculative che l'una parte potrebbe avere in confronto dell'altra?

Se non si sa trovare miglior via d'uscita, nessuna altra soluzione, perchè non si devono applicare anche per le carni i principii che regolano la determinazione dei prezzi degli altri generi di consumo annonario, salvo poi applicare quelle speciali norme che la pratica suggerirà di adottare.

Quanto poi alla garanzia derivante al pubblico dalla divisione delle categorie degli spacci di carne in mastra e soriana, se può sembrare seria a chi ha limitata pratica in questo genere di commercio, si risolve in una vera e propria ingenuità per chi è addentro nelle segrete cose; poichè è bene che il pubblico sappia che anche negli spacci di carne mastra è autorizzata la vendita di determinate parti di carne soriana.

Dunque date le concessioni, anche astrazione fatta dei possibili abusi, questa condizione di cose non si risolve forse in un inganno al pubblico sotto l'egida della legge?

Almeno una volta ammessa l'abolizione di categorie, ognuno cercherà di comprare carne che possegga speciali requisiti, che corrisponda a determinate parti, che anche esternamente si presenti bene senza andare a cercare se essa sia di bue, di vacca o di toro, poichè, lo diciamo fra parentesi, vi sono carni soriane molto e molto migliori di certe carni di bue.

Ego.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Ci avviciniamo rapidamente alla fine della campagna ed i mercati vanno scemando.

I prezzi in generale si mantengono alti, ed il raccolto, se non è abbondante quanto si prevedeva, si presenta però ottimo per qualità.

Acqui, 28. — Incroc. diversi chilogr. 2000 da L. 2 60 a 3 20.

Alba, 28. — Chilog. 6,500 gialli inferiori da 2 70 a 3 15.

Asti, 28. — Gialli chilog. 900 da L. 2 30 a 3 10.

Bologna, 28. — Esito generale del mercato: venduti Chilog. 516,750, superiori medio 2 73, comuni medio 2 46, inferiori medio 2 15, medio generale 2 519.

Canelli, 28. — Chilogr. 1000 gialli da L. 2 70 a 3 10.

Casale Monferrato, 28. — Gialli chil. 400 da L. 2 10 a 3.

Castelnuovo d'Asti, 28. — Chilog. 120 gialli da 2 20 a 2 50.

Cuneo, 28. — Venduti gialli chil. 10,800 sup. da 2 90 a 3 30, comuni da 2 30 a 2 80, incroci chinesi chil. 30,000, super. da 2 80 a 3 25, comuni da 2 40 a 2 70; incroci giapp. ch. 80,000, sup. da 2 50 a 2 85, comuni da 2 10 a 2 40; verdi chil. 1200, sup. da 2 20 a 2 50, com. da 2 00 a 2 10; bianchi chil. 13,700, sup. da 2 50 a 2 80, comuni da 2 20 a 2 40; bigialli chinesi ch. 13,000, sup. da 3 a 3 40, com. da 2 60 a 2 90.

Dogliani, 28. — Venduti chilog. 4000 gialli da L. 2.70 a 3.30.

Fossano, 28. — Venduti Kg. 4000 Gialli da L. 2 60, a 3.

Jesi, 28. — Venduti Kg. 2433, da 2,80 a 2.20, medio 2,6499.

Ivrea, 27. — Venduti Kg. 350. Gialli da L. 2.80 a 3.

Legnago, 28. — Esito finale del mercato: venduti chilog. 105,500, medio 2,32.

Mondovì, 28. — Venduti Kg. 12,000 gialli da 2.40 a 3.10.

Saluzzo, 28. — Venduti chil. 1600 gialli superiori da L. 2.60 a 2.95, chil. 1500 incrociati da 2.00 a 2.60, chil. 1650 chinesi da 2.40 a 2.90.

Torino, 28. — Venduti Kg. 3500, gialli da L. 2.60 a 3.10.

Voghera, 28. — Chinesi nostrali e loro incroci, superiori chil. 391 da L. 3,00 a 3,20, comuni chil. 584 da 2,70 a 2,95, inferiori da 2,35 a 2,65. chil 80.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI
commerciali ed industriali.
Associazione granaria.

Domenica ha avuto luogo l'annunciata assemblea dell'Associazione granaria.

Venne innanzi tutto approvato la riduzione a L. 20 della quota sociale annuale e la riduzione a metà della tassa d'arbitraggio pei soci.

Fu approvato il progetto di un nuovo assetto dell'Associazione e furono esposti tutti i provvedimenti presi nell'interesse dei soci.

Successivamente il signor Enrico Torrani lesse un'elaborata relazione sull'opportunità di intraprendere azioni perchè sia estesa ai contratti di derrate e merci fatte fuori di Borsa il beneficio dell'uso facoltativo del foglietto bollato o del bollo fisso da applicarsi a stampiglie o moduli usati nei diversi contratti. L'Assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno col quale si fa voti perchè:

1.° Venga esteso l'uso del foglietto bollato alla compra-vendita di merci e di derrate fatte anche fuori di Borsa.

2.° Venga facoltizzato l'uso di moduli o di stampiglie di differente dimensione in luogo del foglietto bollato, previa applicazione del bollo fissato corrispondente.

3.° Venga l'attuale tassa del foglietto bollato ridotto:

L. 0,20 per i contratti a contanti.

L. 0,60 per i contratti a termine siano essi fatti in Borsa che fuori.

Infine il vice-presidente signor Carlo Sacchi espose una pregevole relazione circa la necessità di ottenere provvedimenti governativi a tutela dell'industria dei risi. Ambedue le relazioni vennero calorosamente approvate.

Società pane di lusso e Mutua proprietari forno

Di comune accordo fra la Società pane di lusso e la Mutua proprietari forno, venne stabilita, come fu già detto, in seguito anche a richiesta di molti soci, una gita sociale *Milano-Chiari-Iseo-Lovere* e *Iseo-Brescia-Milano*.

La gita avrà luogo qualunque sia il tempo il giorno di giovedì 7 Luglio 1904, colle modalità seguenti:

Milano Centrale partenza ore 5 20 — Iseo arrivo 12 30.

Iseo partenza 12 55 — arrivo ore 11. pom.

La colazione sarà fatta a bordo sul lago.

Coloro che intendono intervenire potranno inscriversi alle sedi rispettive delle due Società, oppure presso i membri della Commissione, versando la quota di L. 10 in conto spese, e ciò entro il 3 luglio p. v.

FALLIMENTI.

Modena — Moretti fratelli, velocipedi.
Asti — Parino Luigi, ferramenta.
Oneglia — Ramella Francesco, olio.
Parma — Schiarelti Cesare, orologeria. — Donati Giuseppe, tipografia.
Vercelli — Bertone coniugi.
Torino — Bosio Margherita, mercerie. — Pellegrini Diego, rappresentanze.
Busto Arsizio — Gasparoli Luigi, prestino.
Campobasso — Mancini Nicola, cuoi.
S. Maria C. V. — Modugno Vincenzo, stagn.
Lecco — Tagliaferri Alessandro, cordami.
San Miniato — Carlesi Emilio, mesticherie.
Spoleto — Castellani Armando, caffè.
Napoli — Sorrentino Teresa, mercerie.
Matera — Acquafredda Vincenzo, tessuti.
Chiavari — Bini Carlo, profumerie.
Padova — De Andrea Italo, elettricità.
Pallanza — Tenti e Zocca, liquori.
Catania — Torrisi Giuseppe, cuoi.
Firenze — Zanini Aristide, drogheria.
Massa — Duchi Menotti, mobili, ecc. — Sansoni Ugo, mobili.
Caltanissetta — Mormile Sossio, tessuti.
Venezia — Vasconi Antonio, cappelli, ecc.
Torino — Cattaneo Giovanni, trattoria.
Forlì — Fabbrini Emilio, ombrelli.
Napoli — Furgerio Gennaro, cuoj.
Milano — Rossi Alessandro, formaggi.
Lecce — Coppola Giovanni, tipografia.
Genova — Giussani A., Bialetti e C., manifatture.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 giugno.

Da Messina 26 giugno vap. Bernardino M. 184 it., merci — Livorno 28 giugno v. Singapore 2432 it., merci — Marsiglia 27 giugno Stambul 1212 franc., vuoto — Fiumicino 26 giugno v. Corriere di Genova 124 it., merci — Terranova 26 giugno brig. Rosa S. 99 it., sughero — Livorno 28 giugno v. Taranto 796 it., merci — Newcastle 18 giugno v. Stanhophe 1810 ingl., carbone — Porto Torres 28 giugno v. Castellaccio 679 it., buoi.

Stato civile.
Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip

Battagloli Gustavo latt. con Bergantini C. dom.
Fosoni Giovanni fatt. con Humè Teresa dom.
Gerard Francesco vet. con Santi Margh. sarta.
Bosto Eliseo mecc. con Panciera Ines cucitrice.
Pani Felice ing. con Raimondi Martina agiata.
Brioschi Aless. torn. con Barbaini Maria pettin.
Sala Giovanni lega libri con Trombi Corina dom.
Castelli Giacomo sarto con Peroli Ermen. sarta.
Sobbacchi Angelo neg. con Cimpanelli P. casal.
Bonotti Carlo cam. con Moja Armida cameriera.
Ferrario Ernesto sarto con Vigorelli Teresa sarta.
Fraschina Rinaldo fond. con Zacchi Maria sarta.
Massara Angelo fucin. con Galeazzi Clem. incan.
Selvatico Antonio arg. con Lodigiani L. leg.
Bellotti G. B. rapp. con Giussani Rach. sarta.
Di Palo Franc. cuoco con Bergamaschi M. cuc.
Fiorentini Domen. chim. con Bersani C. agiata.
Jorio Vincenzo avv. con Ferrajolo Elisa ag.
Banfi Vittorio lav. con Gaslini Maria lavand.
Farina Giuseppe, eser. con Dell'Orto L. sarta.
Milanesi Pietro poss. con Mona Andreina poss.
Contini cav. Carlo avv. con Anselmi Lucia agiata.
Galletti Ferd. orefice con Magatti Annita casal.
Giudici Ramiro drogh. con Minolla Elvira ag.
Ercoli Giuseppe man. con Cereni Maria telef.
Vaghi Aristide macell. con Crespi Elvira bust.
Marenghi Ernesto dott. con Macchi Lucia agiata.
Martinelli Pietro imp. con Pozzi Ines ricam.
Sacchetti Vinc. bracc. con Bianchi Annetta gior.
Brogi Enrico viag. con Resaligna Romilda civ.
Brizzi Giuseppe fab. con Mella Gilda gomm.
Sordelli Augusto mur. con Barbanti G. scatol.
Rigamonti Attilio cont. con Nusi Ambr. min.
Piviani Ferd. mecc. con Gallarati Ter. gomm.
Renzi Umberto neg. con Faberno Antonietta pos.
Maggi Gius. panett. con Passoni Adele carton.
Banderoli Egidio caret. con Festa Giusep. guant.
Quadri Alfredo ott. con Guidi Giovanna cuc.
Besana Guido lavand. con Rizzi Rosa lavand.
Malvati Bartolomeo con Bernacchi Maria casal.
Sassera Ernesta mecc. con Rieni Pasqual. bott.
Vai Carlo fattor. con Comasni Delfina minut.
Facconi Amedeo imp. con Dormini Nina casal.
Bozzi Paolo sarto con Martinenghi Giulia sarta.
Offredi Carlo fon. con Fasani Carolina cucitrice.
Cagnoni Giuseppe oste con Circi Ada casalinga.
Bardelli Pietro imp. con Campanati Ines sarta.
Albrighi Sella proc. con Manzotti Bianca poss.
Novati Luigi mecc. con Carimati Giuditta tess.
Fresoldi Attilio sell. con Freri Delfina sarta.
Comelli Osvaldo p. con Chiecchi Giovanna casal.
Naj Beniamino calz. con Ambrosi Gius. cuoca.
Ferrari Luigi fal. con Angelini Virginia coton.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ALBERGO Ristorante Bianconi Ponte Vetero 7 (angolo via Foro). Pensioni prezzi modici, camere da 1,25 più. Scelta cucina. Vini. Telefono 85-15. 16742

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 18220

OCCASIONE mancato matrimonio, elegante camera letto, salotto, sala mangiare metà costo. Via Felice Bellotti 5. 16474

OCCASIONE vendo camera letto ricca intagli 550, altra 400, salotto, guardaroba, ottomana. Corso Romana, 54. 18584

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1.50.

Vendite e cessioni.

AMATORI, collezionisti. Trovasi in vendita vasta collezione di quadri antichi, soggetto vario, profano e religioso, d'autori rinomati. – Offerte T 2381 Haasenstein e Vogler, Milano. 17848

BICICLETTA occasione, mancato affare, vendo. — Tipografia Rossi, L. Palazzi 5. 18548

CAVALLINO morello alto 110 con charette, finimento vendesi. Via Francesco Sforza 43. 18429

CEDESI subito negozio vino ben avviato con mobilio via Nino Bixio 11. 18505

FARMACIA vicinanze Milano con opere pie, reddito netto garantito 5000 vendesi subito 15.000. Esclusi intermediarii. Comodità comunicazioni. Sofocle posta Milano. 18577

LIBRI Leggi Manuali Pubblica Sicurezza, scolastici, cedonsi subito poco prezzo. Borgonuovo 26. 18566

MOTORE gaz Otto, quattro cavalli in azione, trasmissioni, cinghie vendonsi occasione. Unione 20, Milano, Tipografia. 18562

OCCASIONE rara. Causa malattia cedesi posizione commerciale prim'ordine rilevando spettabile azienda a Roma, generi consumo esteri lucrosi. Utili garantiti. Facilità raddoppiarli. Negozio splendido. Magnifica abitazione. Condizioni vantaggiose. Ottimo investimento. Conviene a persona distinta, avendo cognizioni inglese. Scrivere V 7562 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 18575

TORNI e trasmissioni usate in buono stato da vendere. Dirigersi all'Officina Elettrica, via Vittoria Colonna 9. 18037

VENDESI fondo detto Malachina, ettari 36 irriguo in S. Agata Marchesana presso Gorgonzola, dista da Milano Km. 15. Per schiarimenti dirigersi al Cav. Rag. Mino Cantoni, via S. Tomaso N. 3 Milano. 18256

VENDO casa posizione centrale ottimo affare. – Armas V. posta Milano. 18550

VENDONSI prontamente buratti comuni da mulino, elevatori, trasmissioni, puleggie, macchina e caldaia a vapore ottimo stato. Rivolgersi Corso Sempione 19. 18340

VILLETTA giardino, acqua e gas splendida posizione e venderebbesi Desio (Brianza) circa 10.000. Fossati, capostazione tram. 18524

Affitti.

ACQUASERIA (Lago Como) affittasi stagione estiva villetta 5 locali ammobigliati bella posizione nuovo stradale. — Rivolgersi Pernice Abramo, Vicolo Canonica, 16, Monza. 18553

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati di 3 e 7 locali in diverse località; occorrendo cedesi affitto e vendonsi mobili. E. Basaglia, 20 viale Vittoria. 18357

AFFITTASI ai 29 settembre appartamento di 5 locali in viale Vittoria, 20, verso strada, 2 balconi, comodità moderne. 18358

A MILANO affittasi anche presentemente: viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

CAMERA salotto oppure sola camera, cercasi ingresso libero preferibilmente uso palazzetto. Fabius, posta Milano. 18565

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri, Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobigliata o vuota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 18179

SAN BARNABA 38 affittansi grandiosi e piccoli locali per industria magazzeni studi. Porticati, cortili, aree nude. 18415

STRADA Sempione presentemente disponibili 4 camere letto, volendo con pensione, luogo montuoso, fermata ferroviaria, prezzi modicissimi. Conterio Stiglio, Pallanzeno, Valledossola. 18479

Avvisi diversi.

CASA rappresentanze articoli tecnici, importantissima cerca agenti principali città d'Italia. Referenze. — Scrivere He 6717 G presso Haasenstein e Vogler. Genova. 18539

ALL'AMICO vostra lettera ingiustissima trafissami. Tuttavia ricordo; scrivo. Supplico ritirare. 18558

INDUSTRIA lucrosissima, centro indicatissimo Milano, attualmente in Genova, cerca socio capitalista con 20-30 mila. Utile garantito 50 0/0. — Scrivere Ideatore 1000 posta Genova. 18401

LEVATRICE premiata, sola tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano. 16710

PER fine luglio sarà di nuovo accolto in pensione 1 ragazzo. Buon trattamento e sorveglianza. Prezzo L. 90 al mese. Ottime referenze. Dr. Tschopp, istitutore Spalenring 82, Basilea (Svizzera). 17960

RAPPRESENTANTE di primaria cartiera italiana a Parigi cerca rappresentare altre importanti industrie italiane a Parigi e per l'esportazione. Scrivere a Henry Bauer, Paris, Rue Martel 12. 16682

UNA SOCIETÀ cerca persona istruita per amministrare importante ufficio. Deve poter disporre 40.000 Lire a rate. Ricove altre 90.000 per attuare servizio rispettivo, Capitale sempre in mano. Si garantisce 20 0/0 e 6000 stipendio primo anno, 9000 nei successivi, Entreprise Internazionale, Genova. 18536

URGE prestito 1200, garanzia ineccepibile, restituzione entro tre mesi. L. B, Buonarotti, 13. 18527

1 MARZO. – Già campagna? Possibilitato vederci, scrivimi. Tua disposizione. Pensoti sempre, ricordami. G. 18582

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO corrispondente italiano - francese aiuto-contabile lunga pratica commerciale, cerca impiego. Ottime referenze. Scrivere Campo Carpi. 18581

APPRENDISTA con bella calligrafia e giovinetto fattorino sono cercati per studio. Offerte A. F. 13 posta Milano. 18563

ALLIEVI disegnatori sono cercati. Preferiti licenziati scuole tecniche. Presso casella N. 100 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18384

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18148

CERCASI abile falegname imballatore vetrerie, bronzi. Esigonsi referenze primo ordine e capacità. — Rivolgersi portinaio Molino Armi, 3. 18517

CERCASI scultore modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud, Condizioni favorevolissime. Inutile presentarsi senza provare la propria capacità. Dirigersi Baldantoni, piazza Stazione, Ancona. 17678

CERCASI da casa seria signorina per lavori studio di magazzino e corrispondenza in tedesco ed italiano, richiedesi perfetta conoscenza del tedesco, bella calligrafia, buona salute, attività, buone referenze. Impiego stabile, pronta retribuzione. Scrivere subito cassetta 114 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18531

FOTOGRAFIA Montabone (via Garibaldi 8) Genova. Cercasi abile stampatore pratico processi moderni. 18540

FOTOGRAFIA Zanollo, Fieschi, Genova, cerca subito giovane operatore ritoccatore abilissimo, serie referenze, inviare pretese. 18533

FOTOGRAFO abilissimo stampatore tutti processi moderni cerca posto. Armando fermo posta Firenze. 18543

GIOVANE serio pratico spedizioni occuperebbesi come magazziniere oppure tenuta registri paga presso seria ditta. Offerte Roma posta città. 18552

GIOVANE ventunenne di buona famiglia, bella presenza ed ottima calligrafia, disponente cauzione, da poco ultimato servizio militare cerca subito posto qualsiasi disposto viaggiare. Scrivere cassetta 103 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18393

GOVERNANTE bella presenza venticinquenne desidera persona sola anche malaticcia, buone referenze. Recapito Aurelio Saffi, 14. 18559

L'IMPRESA Fougerolle e fratelli di Briey nel Dép. Meurthe et Moselle (Francia) cerca subito da 15 a 20 buoni minatori di galleria. Buona paga; condizioni speciali e viaggio pagato per quelli che restano tutta la stagione. Scrivere subito per informazioni all'Impresa suddetta. 18239

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17440

PIZZICAGNOLO che conosce a fondo la fabbricazione di mortadelle e salami all'italiana è cercato da F. Eggenschwiller, rue de Riedisheim N. 10 Mulhouse (Alsazia). 18477

RAGIONIERE ventenne serio cerca impiego seria casa. Cauzione. — Scrivere cassetta 118 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18574

VIAGGIATORI bene introdotti ramo droghieri salumieri, chincaglieri cercansi fine luglio da importante Casa. Bella presenza, educazione necessaria. Considerasi offerta da viaggiatori che possano provare pratica non inferiore anni cinque, referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta « Laboremus » Milano. 18025

VIAGGIATORE per l'estero troverebbe pronto collocamento presso primaria manifattura italiana in tessuti di cotone. Richiedesi esatta conoscenza degli articoli, pratica degli affari e padronanza delle lingue francese e tedesca. Indispensabile buone referenze. — Mandare subito offerte precisando le pretese cassetta 65 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18064

LE SCREPOLATURE nelle mani scompaiono in breve facendo uso del sapone Herba del Dottor Obermeyer's di Germania. Rivolgersi Pastorelli — Pesce 29, Milano.

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla *Libreria d'occasione Luigi Perrella, Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) *Milano.* 17415

LA BARAONDA. — Interessantissimo romanzo del celebre scrittore **Gerolamo Rovetta**, elegante vol. in-16 pag. 500 L. 2. Per posta Cent. 30 in più. *Libreria Luigi Perrella*, Via Manzoni, 20 (Angolo Monte Napoleone) **Milano.** 17415

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

GOVERNANTE quarantenne, per molti anni direttrice casa borghese indi direttrice personale albergo 1.o ordine, desidera occuparsi, referenze ottime, miti pretese. Scrivere Luchini, albergo Croce Malta, Udine. 18265

SIGNORA munita diploma abilitazione insegnamento lingua francese italiana, cerca posto presso famiglia, pensionato. Esigenze modestissime trattandosi infortunio famiglia. Offerte Ufficio Italiano 5 Montée St. Laurent, Losanna. 18335

PRIMARIA casa chincaglierie cerca abile commesso vendita, pratico vetrine, conoscenza francese, ottime referenze. Scrivere cassetta 98 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18373

TESSITURA cotone greggio cerca direttore abile, energico, inutile indirizzare offerte senza informazioni ineccepibili e pretese d'onorario scrivere c 18370 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18370

SAPOL
BERTELLI
Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, particolarmente indicato contro i
sudori dell'estate
e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato
CRELIUM
premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali
Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO
SAPOL è l'ideale dei saponi

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri
Amarena, Ananas, Arancio, Caffè, Cedro, Framboise, Granatina, Lampone, Limone, Menta, Orzata, Ribes, Soda Champ., Tamarindo ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO MILANO 22, Corso Genova, 22.

Biciclette Reliance
occasione straordinaria da L. 105 in più — Due anni garanzia — Catalogo gratis.
GAETANO GARBARINI
Viale Monforte, 28 — Milano.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

REGOLEDO (LAGO DI COMO)
500 m. s/m. Splendido panorama 2 ore da Milano
Stabilimento idroterapico climatico e GRAND HOTEL aperti da Maggio a Novembre
Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento.
Funicolare propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico con fermate di tutti i treni e dei battelli del lago.
Dott. VINCENZO TECCHIO Medico Direttore
Dott. *Annib. Gallone* med. aiuto — Dott. *Raff. Gatti* aiuto ginec.
Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como).

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler,** concessionaria per la sola réclame.

App. del SECOLO 30 Giugno-1 Luglio 130

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Inoltre, avrà un maschio, Andrea? E, comunque, egli non potrebbe certo assumere il nome del proprio figliuolo!

— *Dura lex!* Ma... guardate, signorina... Il Codice parla chiaro... Il signor Clément non si trova in alcuna delle condizioni che la legge esige...

E, aperto un piccolo volume che era sul suo scrittoio, il notaio lo sfogliò rapidamente, e infine riprese:

— Ecco... Sentite:

« Articolo 345: — La facoltà di adottare non potrà essere esercitata che verso un individuo al quale, durante la sua minore età e per sei anni almeno, si saranno forniti soccorsi e prestate cure senza interruzione; oppure, verso chi avrà salvata la vita all'adottante, sia in un combattimento, sia traendolo dalle fiamme o dalle acque... »

« Ora, il signor marchese di Chanterive non si è trovato col signor Clément nè in un incendio, nè in una inondazione, nè in un combattimento... Quindi...

Ma la zia Clotilde diè un grido di gioia.

— Un combattimento?!... esclamò; — è forse necessario che esso abbia avuto luogo durante una guerra?...

— Eh!... no... Il codice non specifica...

I gendarmi, per esempio, combattono, talvolta contro i malfattori... non è vero?...

— Sì...

— Ebbene: — un gendarme che avesse salvata la vita ad un superiore durante una lotta a corpo a corpo con un assassino, non potrebbe essere adottato?...

— Sì, potrebbe... Si troverebbe nelle condizioni che la legge esige...

— Ebbene... ebbene?... Avete dunque dimenticata, signor Bonnefoy, l'avventura del falso Rocca?... Eppure si tratta di un fatto abbastanza recente!...

— Me ne ricordo... E avete ragione, signorina...

— Andrea sviò, facendosi ferire ad un braccio, il colpo che l'assassino vibrava a Roberto... un colpo che, certamente, sarebbe stato mortale!...

— E il processo relativo a quel fatto si svolgerà alle Assise fra pochi giorni... L'imputato — Alfredo Boussage — confessa tutto... e confesserà, naturalmente, anche codesta circostanza...

— Dunque l'adozione è possibile!...

— Sì... sì!... Certamente!

— Ah! come sono contenta! Come saremo felici, tutti quanti!... Grazie! Grazie, signor Bonnefoy! Arrivederci!...

E la zia Clotilde uscì correndo dallo studio del notaio...

. . . .

Le formalità dell'adozione furono rapidamente compiute, e, pochi giorni dopo, nella vecchia chiesa di Chanterive, l'abate Chardonnet, lieto, sorridente, sposò Simona di Chamillac ad Andrea Clemente di Chanterive.

Fu una cerimonia intima, alla quale furono invitati soltanto alcuni amici...

V'era la buona signora Souvignot, divenuta famigliare, a Chanterive, ed accolta, ad ogni sua visita, col rispetto e coll'affetto con cui si accolgono i benefattori...

V'erano Simone e Veronica Lesaulnier, raggianti e orgogliosi, poichè ormai avrebbero vissuto nel castello, dove, per delicatezza, Simona aveva affidato loro un « posto di fiducia » il quale non era che una comodissima sinecura.

V'erano, infine, il dottor Natale Forestier e sua moglie...

Il dottore, infatti, si era ammogliato già da un mese.

Aveva sposata la figlia minore del signor Morisseau. Le nozze erano state celebrate senza ostentazione, quasi di nascosto... ma ora gli sposi parevano perfettamente felici, e l'espressione dei loro occhi rivelava un affetto tanto profondo da non poter essere attenuato dal tempo...

La signora Forestier, d'altronde, usciva di casa assai raramente, e solo il formale invito del marchese di Chanterive l'aveva decisa ad assistere a quelle nozze, alle quali Natale, come medico della famiglia, non avrebbe potuto mancare...

Quando la cerimonia fu terminata, tutti i presenti entrarono nella sagrestia per complimentare gli sposi e per firmare l'atto di matrimonio nei registri della parrocchia.

Il vecchio abate Chardonnet porgeva la penna, successivamente, ai parenti e ai testimoni. La sua scarna mano tremava forse più per la commozione che per la vecchiaia...

Roberto, quando venne la sua volta, gli disse sottovoce:

— Dunque, caro signor abate, credete che abbia veramente diritto di firmarsi Chanterive, quel bel giovanotto che assomiglia tanto alla marchesa?...

Il vecchio prete arrossì fino alle orecchie, e mormorò:

— Non capisco... signor marchese... non capisco!...

— Eh! via!... Lo sappiamo, ormai, il vostro famoso segreto...

— Zitto!... disse l'abate, turbato. — Io non so nulla... non mi ricordo di nulla... Ma vi assicuro che sposando questi due cari ragazzi ho provato la gioia più grande di tutta la mia vita di sacerdote...

« Dio fa bene ciò che fa, signor marchese...

E, come Roberto aveva già firmato, l'abate Chardonnet prese la penna e la porse alla zia Clotilde:

— A voi, ora, signorina della Roche Amblard.

. . . .

Alcuni giorni dopo il bell'Alfredo ed il suo amico Tiranti, che era stato salvato per miracolo, comparvero davanti alla Corte d'Assise di Senna e Marna...

Le difficoltà che si erano dovuto superare per stabilire con certezza che Rocca era morto, avevano prolungata assai l'istruttoria giudiziaria...

Ma il marito di « Pan di burro » non perse nulla, per avere aspettato, e fu condannato ai lavori forzati a vita, mentre ad Angelo Tiranti non vennero inflitti che cinque anni di reclusione...

Celina, privata del suo degno consorte, languì per alcune settimane, e un giorno, infine, piombò a terra improvvisamente, morta, soffocata dalla pinguedine... e dal dolore...

FINE.

SANATOGEN

IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

COMUNE DI PARMA

PREMIO SPERANZA

16.° Concorso

La facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università di Parma in sua adunanza dell'11 Aprile u. s. giudicava meritevole del premio **Speranza** tra le quattro *memorie* presentate al 16.° Concorso, quella distinta col motto « *Labor et salus* » e della quale memoria nella successiva adunanza del 3 corrente venne riconosciuto autore il Sig. Dott. **Giulio Valenti** di Roma.
Nessuna memoria venne presentata al tredicesimo Concorso. 18513

CONTRO:
Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, **Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi,** ecc., havvi un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo
LA
PHOSPHORIA
DELLA
" PHOSPHORIA CHEM. CY. "
di New-York
Prezzo L. 3 al flacone contagoccie (L. 3.30 franco di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

Se diventar tu brami, o giovinetto,
Un uom che a tutti riverenza impone
Col folto onor del mento e 'l grave aspetto,
Usa l'acqua Chinina di Migone.

Se l'uom di pel buono sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.,** VIA TORINO, 12, MILANO.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA ANONIMA
Capitale L. 80,000,000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 523,580,61
Sede Centrale: **MILANO** — Sedi: **Alessandria - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Pisa - Roma - Savona - Torino - Venezia.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

LUGLIO 1904.

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1.ª Serie e 4.ª Serie	dal	29 Marzo	1904	Cedola	9	L.	40 —
» » » 2.ª »	»	29 Marzo	1904	»	6	»	200 —
» » » 3.ª »	»	29 Marzo	1904	»	5	»	200 —
» Canellese	»	24 Febbraio	1904	»	60	»	1 25
Banco de Italia y Rio de la Plata - Buenos Ayres	»	9 Marzo	1904	3 Div.° defin.°		»	15 12 oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Maggio	1904	Cedola	9	»	5 —
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	3 Maggio	1904	»	2	Frs.	20 —
Soc. Ital. per le Strade ferrate del Mediterraneo	»	1 Luglio	1904	»	37	L.	7 50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	2 Gennaio	1901	Talon	2	»	5 —
» » » » della Sicilia	»	28 Giugno	1904	Cedola	36	»	12 50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	26 Dicembre	1903	»	4	»	9 —
» » » » Second. della Sardegna	»	5 Aprile	1904	»	32	»	7 —
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	5 Aprile	1904	»	15	»	— 75
Soc. Ferr. Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)	»	1 Aprile	1904	»	47	»	10 —
» Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (preferenza)	»	1 Febbraio	1904	»	21	»	10 —
» » » » » » (ordinarie)	»	2 Maggio	1904	»	11	»	6 —
» » per la Ferrovia Mantova-Modena	»	15 Giugno	1904	»	16	»	35 —
» » Strada Ferr. da T. Berretti al Gravellone	»	1 Aprile	1904	»	43	»	20 —
» » Strada Ferr. da Alessandria ad Acqui	»	1 Aprile	1904	»	76	»	45 —
» » » » » » (Cart. God.)	»	1 Aprile	1904	divid.	1903	»	20 —
» » Ferr. Alta Valt. - Sondrio Tirano 1.ª Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola	7-8	»	6 25
» » » » » 2.ª »	»	15 Aprile	1904	»	8	»	3 65
» » di Ferrovie e Tramways dell'Emilia	»	2 Maggio	1904	»	12	»	5 —
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1904	»	5	»	12 50
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	»	5 Marzo	1904	»	7	»	5 —
Comp. Reale delle Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	1 Luglio	1904	»	62	»	9 50
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1904	»	8	»	11 —
Navigazione Generale Italiana	»	30 Giugno	1904	»	43	»	10 —
La *Veloce* Navigazione Italiana a vapore	»	28 Marzo	1904	»	1	»	12 50
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	»	7 Aprile	1904	»	7	»	22 —
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	»	4	»	6 50
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche di Prefer.	»	1 Giugno	1904	»	9	»	6 —
» » » » » Ordin.	»	1 Giugno	1904	»	21	»	4 —
» Telefonica per l'Alta Italia	»	15 Aprile	1904	»	7	»	8 —
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	15 Aprile	1904	divid.	1903	»	— 50
» Anglo-Rom. per l'ill. di Roma col gas. e altri sist.	»	15 Aprile	1904	Cedola	64	»	50 —
» Italiana pel Carb. di Calcio. Acetilene e altri gaz.	»	1 Aprile	1904	»	7	»	50 —
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1904	»	23	»	45 —
» Esercizio Bacini - Genova	»	11 Aprile	1904	»	14	»	50 —
» Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	divid.	1901	»	30 —
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6 Aprile	1903	Cedola	20	»	10 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	10 Maggio	1904	»	6	»	10 —
» Valsacco per la Fabbricazione dello Zucchero	»	20 Aprile	1900	»	1	»	12 —
» Ligure Ravennate per la fabbric. Zucch. di Barb.	»	3 Giugno	1903	»	3	»	14 —
Soc. Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabr. de Massa Lomb.)	»	1 Dicembre	1903	»	2	»	6 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1904	»	14	»	12 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31 Luglio	1904	»	31	»	12 50
» Veneziano	»	15 Marzo	1904	»	7	»	15 —
» Ligure Toscano	»	2 Maggio	1904	»	9	»	20 —
» Bergamasco	»	1 Aprile	1904	»	15	»	15 —
» Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	»	8 —
» Cornigliano Ligure	»	1 Ottobre	1903	»	7	»	35 —
» Val d'Olona Ogna-Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1904	»	1	»	14 —
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1903	»	3	»	17 50
» Festi Rasini	»	20 Aprile	1904	»	4	»	17 50
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1904	»	2	»	17 —
» di Lane in Borgosesia	»	1 Luglio	1904	»	62	»	8 —
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	»	1 Aprile	1904	Cedola	2	»	15 —
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1904	»	4	»	15 —
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1904	divid.	1903	»	60 —
» » Fornaci alle Sieci	»	20 Aprile	1904	Cedola	7	»	4 —
» » Fabbr. Riunite di Fiamm. - Azioni com.	»	5 Aprile	1904	»	1	»	2 50
» » » » » - » priv.	»	5 Aprile	1904	»	1	»	3 50
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	»	38	»	4 50
» » » » » (privilegiate	»	1 Aprile	1904	»	38	»	6 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1904	»	16	»	30 —
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	»	8 —
» Ceramica Richard-Ginori	»	2 Novembre	1903	»	6	»	17 —
» Molini dell'Alta Italia	»	28 Settembre	1903	»	4	»	27 50
» di Macinazione	»	1 Marzo	1904	»	14	»	15 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Luglio	1904	»	7	»	6 25
» Commerciale Italiana del Benadir	»	2 Ottobre	1902	div.	1901-1902	»	6 —
» Gen. Imm. di Lavori di Util. Pubb. ed Agric.	»	1 Aprile	1904	Cedola	5	»	12 50
» Italiana di Esportazione Enrico Dell'Acqua	»	10 Ottobre	1903	»	4	»	15 —
» Ital. per l'utilizzaz. delle forze idr. nel Veneto	»	1 Luglio	1903	prorata 4 0|0 sul versato			
Cartiera Italiana	»	1 Luglio	1904	Cedola	58	L.	30 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1904	»	13	»	7 —
Società Metallurgica Italiana	»	28 Marzo	1904	»	9	»	6 —
» Anonima La Magona d'Italia	»	2 Aprile	1904	»	4	»	18 —
» degli Alti Forni, Fonderie e Acciajerie di Terni	»	16 Aprile	1904	»	12	»	80 —
Elba, Società Anonima di Miniere e Alti Forni	»	11 Aprile	1904	»	3	»	12 50
Società Nazionale Officine di Savigliano	»	2 Aprile	1904	»	44-45	»	55 —
» Siderurgica di Savona	»	5 Ottobre	1903	»	3	»	12 —
Fonderia Milanese d'Acciajo	»	1 Novembre	1903	»	4	»	30 —
Società Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	5 Aprile	1904	»	4	»	15 —
» » Langen e Wolf (fabb. Mot. a Gas *Otto*	»	15 Ottobre	1903	div.	1902-1903	»	25 —
La Fondiaria Incendio	dal	8 Maggio al 30 Sett.	1904	Cedola	15	»	6 75
» » Vita	9	» » »	»	»	23	»	6 75
Società Anon. Italiana di Assic. contro gli Infortuni	»	28 Marzo	1904	divid.	1903	»	16 —
The Anglo-Sicilian Sulphur Company Ld.	»					»	— —
Società Anonima Silos di Genova	»	15 Ottobre	1903	Cedola	1	»	10 —
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	15 Luglio	1904	»	9	»	7 —

OBBLIGAZIONI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4 %	dal	1 Luglio	1904	Cedola	28	L.	10 —
» » della Sicilia 4 % (Emissione 1889)	»	1 Aprile	1904	»	30	»	10 — oro
» » » » 4 % (Em. 1891-92-93-95)	»	1 Luglio	1904	»	27-25-23-19	»	10 — oro
Soc. Ital. Strade Ferr. Sec. della Sar. (Serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Luglio	1904		32-30-24-22-20	»	10 —
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani (1ª Em.)	»	1 Aprile	1904	Cedola	50	»	6 99 oro
» » » » » 2ª »	»	1 Giugno	1904	»	49	»	6 99
» » » » » 4ª »	»	1 Febbraio	1904	»	17	»	10 —
» Anonima Ferr. Nord-Milano 3ª Serie 4 1|2 %	»	1 Luglio	1904	»	32	»	11 25
» » » » » 4 %	»	1 Luglio	1904	»	18	»	10 —
» » per la Ferr. Mantova-Modena (1ª e 2ª Em.)	»	1 Luglio	1904	»	4-55	»	10 30
» » Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale (1ª 2ª 3ª Ser.)	»	1 Giugno	1904	»	42-38-21	»	7 —
» » » » » » 4ª »	»	1 Giugno	1904	»	5	»	6 75
» » Ferr. Alta Valtell. Linea Sondrio-Tir. (1ª Em.)	»	1 Aprile	1904	»	6	»	5 62
» » » » » » » 2ª »	»	1 Aprile	1904	»	6	»	5 62
S. Veneta costruz. ed esercizio di ferr. secondarie italiane	»	1 — —	1904	»	—	»	12 50
Comp. Reale Ferrovie Sarde (Serie A.)	»	1 Aprile	1904	»	66	»	5 74
» » » » (» B.)	»	1 Luglio	1904	»	63	»	5 74
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econom. 4 1/2 %	»	1 Luglio	1904	»	9	»	11 25
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1904	»	5	»	5 —
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1904	»	10	»	5 —
» Anglo Rom. p. l'ill. di Roma col gas ed alt. sist. 4 %	»	1 Luglio	1904	»	2	»	10 —
» » » » » » » » 4 1/2 %	»	1 Luglio	1904	»	18	»	11 25
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Luglio	1904	»	106	»	5 —
» Gen. Immob. di lavori ed utilità pubb. ed agric. 4 %	»	1 Luglio	1904	»	11	»	5 — oro
» Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	»	31 Dicembre	1900	»	14	»	9 —
» degli Alti Forni Fond. ed Acciaj. di Terni 4 1/2 %	»	1 Ottobre	1901	»	29	»	11 25
» Nazionale Officine di Savigliano	»	5 Maggio	1904	»	29	»	11 25
» Miniere Solfuree Trezza Romagna	»	1 Luglio	1904	»	3	»	11 25 oro
» Italiana per l'Utilizzaz. delle forze Idraul. del Veneto.	»	1 Luglio	1904	»	1	»	10 —
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Luglio	1904	»	1	»	11 25
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1904	»	18	»	11 25
Consor. di Esec. della Bonifica dell'Agro Mantov. Regg.	»	1 Luglio	1904	»	8	»	10 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Luglio	1904	»	41	»	8 50
» » Città di Torino 4 % 1892	»	1 Aprile	1904	»	21	»	10 —
Debito Pubblico Ottomano Convertito Unificato 1903	»	14 Marzo	1904			»	10 — oro

RIMBORSI

Azioni Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500 —
» » » » » » della Sicilia	» 500 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 420 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui	» 500 —
» » » » » » » » (Reparto provvento transazione col R. Governo)	» 125 —
» Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche (Rimb. 1° e 2° decimo cap.) ogni decimo	» 25 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300 —
» Fabbrica Nazionale degli Alcools in liquidazione (Rimborso 4 decimi capitale)	» 40 —
» » » » » ultimo reparto	» 9 56
» Fabbriche Riunite di Fiammiferi	» 50 —
Obblig. Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0|0	» 500 —
» » » » » » della Sicilia 4 0|0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	» 500 — oro
» » » della Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani) 1.ª 2.ª Emiss.	» 300 —
» » » » » » (» ») 4.ª »	» 500 —
» » per le strade ferrate secondarie della Sardegna	» 500 —
» » Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (3.ª Serie)	» 500 —
» » » per la Ferrovia Mantova Modena (1.ª e 2.ª Emissione)	» 500 —
» » » » » Sassuolo Modena Mirandola Finale (Ser. 1.ª 2.ª e 3.ª	» 300 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	» 500 —
» Società Miniere Sulfuree Trezza Romagna	» 500 — oro
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 500 —
» Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500 —
» » Telefonica per l'Alta Italia	» 250 —
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni (4 1|2, 5 0|0)	» 500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500 —
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500 —
» Prestito della Provincia di Alessandria	» 500 —
» Prestito della Città di Torino	» 500 —
» Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510 —

Luglio 1904.

CORNETTO Sib solista vacante Banda cittadina Cremona, assegno L. 1250, chiusura concorso 15 Luglio durata contratto a tutto 1908. 18586

CICLISTI! Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 13, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per solo **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 - Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

BICICLETTE da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

50 LITRI barbera fina L. 20, **Freisa** L. 18, da pasto 16, spedisce produttore **Sterpi — Tortona.** Anticipare il terzo di commissione, il resto contro assegno. Dam. ritornansi franche. 18034

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Gratis catalogo 1904
Biciclette Linton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame L. 110
Automobili Motociclette
di vera occasione
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

Speciale Produzione Vini Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare listino a Carlo Giacosa, Neive (Alba). 16814

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
- Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 53

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI

IMPERMEABILI

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN **MILANO - Via Santa Margherita** **TORINO - Portici Piazza Castello, 2**
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
OCCASIONE! - *Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.*
Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

ESAMINANDO BENE

le **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di **ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande** *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.* — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta
CARLO SIGISMUND
Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 44, TORINO
Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.
Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15265

LA TEMPESTA

Premiata e brevettata acqua speciale per distruggere le CIMICI ed altri insetti
3 Diplomi d'Onore - 15 Medaglie d' Oro di primo grado.
GIUSEPPE SOMMARUGA - Milano
Vendesi presso tutte le Drogherie.
Guardarsi dalle contraffazioni.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8.
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

Giornale illustrato dei Viaggi

Anno XXIII *e delle avventure di terra e di mare*

Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli centesimi **cinque** il **numero.** — *Il giornale dei viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica, tutto trova posto in questa bellissima pubblicazione* che non deve mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un *anno nel Regno,* **L. 2 50.** *Estero* Fr. **5** —. I volumi completi del 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902 e 1903 costano L. **3** cadauno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.